IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 302 — Conto corrente colla Posta — Martedì 1 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Fronte cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Circa la riapertura della Camera
I bilanci da approvare

Roma, 31

(So.) — La riapertura della Camera sembra fissata per martedì 29 novembre, sicchè resterebbero 18 o 20 sedute prima delle vacanze di Natale. Queste sedute saranno in buona parte assorbite dalla discussione di sei bilanci: Tesoro, Istruzione, Grazia e Giustizia, Agricoltura, lavori pubblici ed Entrate. Dopo la prima seduta verrà stabilito l'ordine del giorno dei lavori. Sembra accertato che il primo bilancio da discutersi sarà quello dei Lavori destinato, come sempre, al fuoco di fila delle raccomandazioni elettorali. Ma oltre ai bilanci vi è una serie di disegni di legge urgenti, primi fra tutti quelli per fronteggiare i danni del colera delle alluvioni nel golfo di Napoli e la disoccupazione in Puglia. Vi è anche da discutere il progetto di legge sugli spiriti Si assicura che il governo abbia riservato alla discussione di tutte queste leggi alcune sedute pomeridiane, poichè in tenderebbe proporre di tenere anche delle sedute mattutine da dedicarsi alla discussione dei bilanci, tranne qualche bilancio importante, come quello del Tesoro, la discussione del quale sarà preceduta dalla esposizione finanziaria che farà in una seduta pomeridiana il ministro Tedesco.

Il ministro Sacchi presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge pei provvedimenti a favore dei ferrovieri, ma non sempra probabile che tale disegno possa essere discusso prima delle vacanze natalizie. Intorno ai provvedimenti pei ferrovieri, in questi giorni ed anche stamane sono continuate al ministero dei LL. PP. le conferenze fra i ministri Sacchi e Tedesco ed il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie. Non sono ancora fissate del tutto le modalità dei provvedimenti, ma si assicura, secondo il *Giornale d'Italia*, che il ministro del Tesoro abbia messo a disposizione dell'on. Sacchi 18 milioni.

E tutta quella serie di leggine che sono improrogabili, sarà votata in blocco in una delle ultime sedute precedenti le vacanze natalizie.

Il dissidio tra repubblicani e socialisti
Un appello alla concordia

Roma, 31

A proposito del noto ordine del giorno votato dal congresso socialista di Milano circa i rapporti tra repubblicani e socialisti e delle polemiche che ne sono seguite, l'*Avanti!*, confermando che tale ordine del giorno non tendeva a colpire tutto il partito repubblicano italiano, ma soltanto a denunciare le deviazioni di una parte di esso dai principî e dagli interessi di questa organizzazione di classe, che anche i repubblicani in Romagna hanno implicitamente accettato, scrive che il dissenso tra i repubblicani ed i socialisti potrebbe perdurare e rendersi inconciliabile, solo nel caso in cui i fatti che hanno determinato la denuncia dei socialisti o le interpretazioni che certi hanno suscitato, sussistessero ancora o avessero motivo di sussistere. Ma in Romagna i segni del *revirement* repubblicano sembrano indubbi e ove siano il prodromo di una maggiore identificazione dell'azione repubblicana coll'interesse generale della classe lavoratrice, i socialisti di Romagna e di tutta Italia saranno lieti di riconoscere l'autorità e la bontà di tale atto e di riavviare i migliori rapporti di un tempo. Se poi i repubblicani preferiscono di approvare e incoraggiare tutta l'azione recente dei repubblicani ravennati o se vorranno nelle loro deliberazioni sulla situazione attuale, dove esistono blocchi o dove i deputati dei due partiti siano stati eletti a primo scrutinio o in ballottaggio, mercè la unione delle forze popolari, non tener conto che dell'ordine del giorno di Milano per addivenire ad una soluzione unilaterale e precipitata, non avranno scelto il modo migliore di salvaguardare gli interessi dell'avvenire della democrazia e del partito repubblicano, mentre è da augurare che la nuova opera positiva che si attende dai repubblicani di Ravenna e di Romagna possa presto divenire un fattore predominante di concordia proletaria e di buon vicinato politico fra i due partiti.

Incontro fra Giolitti e Callesano

Torino, 31

Oggi è giunto da Cavour l'on. Giolitti il quale si è recato nel pomeriggio a Rivoli per assistere all'adunanza del comitato dell'esposizione artistica del 1911 Nella sera fece ritorno a Torino all'Hotel Bologne, dove alloggia. Domattina, allo stesso Hotel, scenderà l'on. Callesano, che giungerà da Roma col diretto delle 7.50. I due onorevoli avranno all'Hotel un lungo abboccamento, ove tratteranno le principali questioni odierne, in occasione della prossima apertura della Camera; indi Giolitti partirà per Cavour e Callesano per Alba.

Il padiglione spagnuolo all'esposizione di Roma

Roma, 31

E' giunta notizia al comitato per il 1911 che il governo spagnuolo ha nominato in questi giorni il commissario per l'Esposizione Internazionale d'Arte nel la persona del Duca di San Pedro. E' quasi assicurata la costruzione di uno speciale padiglione che accoglierà la mostra spagnuola e verrà ad accrescere l'importanza e il valore delle partecipazioni estere all'Esposizione di Roma.

La politica di Aehrenthal approvata

Vienna, 31

La commissione degli esteri — delegazione ungherese — approvò la relazione sulla politica estera esprimendo ad Aehrenthal la calorosissima riconoscenza per la sua politica coronata da successo, che tutelò con dignità la monarchia durante la crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Gli impiegati straordinari
addetti alla costruzione dei forti

Roma, 31

(So.) — Circa i lavori di fortificazione al confine orientale, il *Giornale d'Italia* segnala un inconveniente.

« I lavori di fortificazione nell'alto Veneto e nel Friuli, scrive il giornale, procedono ora alacremente, ma purtroppo, come spesso avviene nelle opere affrettate, siamo di fronte ad un nuovo e grave inconveniente. Il bisogno di numeroso personale e la relativa autonomia lasciata ai dirigenti per l'assunzione del medesimo, fanno sì che i soliti distributori di posti a spese degli altri abbiano ad approfittarne. Gli impiegati «straordinari» vivono naturalmente sui fondi stanziati per ogni singola opera e percepiscono talvolta degli stipendi molto superiori alla loro capacità, suscitando spesso rivalità e discordie fra gli impiegati di ruolo retribuiti con paghe miti. Ma anche prescindendo dal fatto che questa gente, nella maggiore parte inetta, non può che intralciare il buon procedimento dei lavori, ci troviamo di fronte ad una situazione gravissima. A detti «straordinari» non allettati dalla speranza di fare carriera, nè vincolati da una promessa o giuramento qualsiasi, per necessità di cose, sono spesso affidati, magari per semplice copia, dei documenti delicatissimi quali, ad esempio, relazioni tecniche sulla qualità dei forti. E' prudente e ragionevole affidare tali secreti alla discrezione dei primi venuti ? »

Per disciplinare l'abilitazione dei piloti
Intervista con L. Da Zara

Roma, 31

L'aviatore Leonino Da Zara, in un colloquio col *Messaggero*, dopo aver espresso il suo giudizio sulle probabili cause della caduta del tenente Saglietti, ha, in generale, manifestato l'opinione che dagli allievi aviatori si abbia troppa fretta ad innalzarsi anche a voli audacissimi, senza la lunga, necessaria preparazione. Ed ha detto di aver già avuto un colloquio col presidente del Consiglio e che uno ne avrà col ministro della guerra, circa i provvedimenti che si reputano più adatti da parte dello Stato, per disciplinare autorevolmente l'abilitazione dei piloti aggiungendo che tra qualche tempo è probabile che venga alla luce un progettino di legge in proposito. Leonino Da Zara ha detto poi, che i ministri competenti, nella attuazione delle sue proposte, possono contare fino da oggi sull'adesione dell'on. Luzzatti.

Il padiglione ferroviario italiano all'esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 31

Il ministro dell'agricoltura, Lobos, e i membri della commissione organizzatrice per la partecipazione della Repubblica Argentina all'esposizione di Torino e i componenti le società rurali, invitati dall'ing. Hava, visitarono il padiglione ferroviario italiano, interessandosi dei macchinari ferroviari, delle automobili e del motore Tosi, che funziona con petrolio argentino.

Gli invitati assistettero quindi ad uno spettacolo cinematografico nel padiglione stesso, ammirando la riproduzione della visita del Re ai lavori dell'esposizione di Torino, al quale il comitato di Buenos Aires fa una simpatica propaganda.

Il ministro Lobos, intrattenendosi con gli organizzatori del padiglione italiano e delle mostre argentine, ha accennato ai vantaggi che l'Argentina si ripromette dalle mostre italiane di legname, di grano e di carne nella futura esposizione torinese.

Le belve per il giardino zoologico di Roma

Roma, 31

Oggi alle ore 13, con un treno speciale composto di 20 vetture, è arrivata a Roma la prima spedizione delle belve che dovranno popolare il giardino zoologico a Villa Borghese.

Ha assunto la responsabilità della spedizione partita da Amburgo il 27, il direttore del giardino zoologico di Spellingen, sig. Hagenbek, coadiuvato dal direttore zootecnico sig. Giovanni Gentili e da 210 custodi. Il viaggio è stato ottimo, e dei duemila esemplari che compongono questo primo lotto non si è avuta che la perdita di una scimmia e di una gru. Tranne gli elefanti, tutti gli altri animali erano chiusi in gabbia. Dei tre elefanti, due sono indiani, piccoli, e uno africano grossissimo, che conta appena tre anni.

Essi verranno trasportati al giardino zoologico questa notte stessa perchè soffrono molto l'umidità. Per gli altri animali il trasporto avverrà domenica.

Il signor Hagenbek ha assicurato che il trasporto non presenterà nessuna difficoltà, e spera di compierlo in non più di quattro giorni. Nella seconda spedizione che verrà fatto al più presto, quando cioè saranno pronte le uccelliere, arriveranno dalle 600 alle 700 specie di uccelli.

L'ispezione di Taft al canale di Panama

Londra, 31

Si ha da New York che si stanno facendo grandi preparativi a bordo dello incrociatore americano « North Carolina », sul quale prenderà imbarco il 10 novembre il presidente Taft, che si reca ad ispezionare i lavori del canale di Panama.

Il presidente Taft intende al suo ritorno inviare un messaggio al congresso sulla sua visita. Scopo principale della visita è, a quanto si afferma, di ottenere informazioni dirette sulla questione delle fortificazioni che si credono necessarie per mantenere la neutralità del Canale di Panama. Nello stesso tempo egli cercherà di risolvere l'importante questione del rifornimento del carbone delle navi di passaggio, onde impedire che tale commercio diventi il privilegio e il monopolio di poche persone interessate a tenere i prezzi eccessivamente alti. Secondo informazioni provenienti dal Panama, sembra che i lavori del Canale abbiano fatto notevolissimi progressi in questi ultimi tempi e la data di inaugurazione, fissata dal direttore dei lavori medesimi sarebbe l'11 gennaio 1915, cioè fra poco più di quattro anni.

I commenti della stampa francese
dopo la vittoria del ministero

Parigi, 31

I giornali commentano la seduta di ieri alla Camera e i risultati delle votazioni.

La *Libre Parole* è soddisfatta di vedere che ieri è avvenuta la concentrazione di tutti coloro che mettono, al disopra delle questioni di persone e dei partiti, gli interessi vitali della nazione.

La *Lanterne* deplora che un certo numero di repubblicani si sia separato dal governo.

Il *Paris Journal* biasima alcuni gruppi di suoi amici, le cui mene fallirono pietosamente.

Bisogna, dichiara l'*Eclair*, che una nuova logica politica sia attuata dagli uomini di buona volontà. Non è che un principio, una promessa, una aurora, ma è anche una ragione per non disperare.

La *Petite Republique* constata che la maggioranza dei repubblicani è stata ieri col partito repubblicano.

Il *Figaro* rileva che Briand ha ottenuto una bella maggioranza. Che la Camera faccia senno e voti una completa approvazione di assoluta fiducia della sua politica energica di difesa sociale. Era impossibile che la seduta di ieri l'altro provocasse una crisi governativa.

L'*Action* considera il terrore parlamentare schiacciato, l'anarchia, l'antipatriottismo, il sabotaggio come espulsi dalla Camera.

La *Republique Française* scrive che l'ordine ha trionfato come trionfa la politica del paese che ne ha abbastanza di tutte le tergiversazioni e di tutte le debolezze di fronte ai nemici della società.

L'*Aurore* dice che si dovrebbe essere grati al governo che ha ristabilito l'ordine senza che gli si possa rimproverare la menoma violenza, senza che si sia dovuto deplorare un atto di repressione.

L'*Echo de Paris* crede che l'interesse capitale della giornata sia, più che nelle cifre, nel fatto che dopo la seduta di ieri è divenuto un fatto compiuto la rottura fra il blocco della estrema sinistra e gli altri gruppi della maggioranza.

Il *Radical* scrive: I parlamentari della nazione, votando la propria fiducia al presidente del Consiglio, hanno investito questi dell'autorità morale necessaria. Bisogna che egli si dimostri all'altezza del suo compito.

Il *Petit Journal* rileva che qualunque sia stato il passato politico di Briand, egli, avendo in sua mano il potere, ha combattuto i rivoluzionari a vantaggio dell'ordine pubblico.

L'*Humanité* di Jaurès, insiste sul fatto che tutte le forze reazionarie conservatrici di destra e del centro hanno fin dapprincipio sostenuto il gabinetto, dicendo quindi che il gabinetto diventa or ora innanzi un governo di destra.

Il *Rappel* prevede che Briand vedrà a poco a poco il partito radicale allontanarsi da lui e lasciargli sviluppare la sua politica col concorso dei progressisti e della destra.

Come vanno divisi i voti sull'ordine del giorno Reynaud

Parigi, 31

Nella votazione sul terzo paragrafo dell'ordine del giorno Reynaud, esprimente fiducia al governo, hanno votato a favore 26 membri dell'Action Liberal, 3 membri della destra, 15 indipendenti, 71 membri della sinistra democratica, 79 membri della sinistra radicale, 131 radicali socialisti, di cui 8 socialisti non unificati e due deputati che non facevano parte di alcun gruppo. — Hanno votato contro 75 socialisti unificati 16 indipendenti, 75 radicali socialisti, 14 radicali, 3 membri della destra. — Si sono avute 50 astensioni e 24 assenze.

Viviani governatore dell'Algeria

Parigi, 31

La *Libre Parole* dice che il ministro Viviani, il quale ha già ricevuto la nomina di governatore generale dell'Algeria, darà non solo le sue dimissioni da ministro, ma anche da deputato. Potrebbe darsi che il Ministero del Lavoro fosse soppresso e unito semplicemente a quello del commercio.

Impressioni di Montecitorio

Roma, 31

(So.) — Oggi, a Montecitorio, si parlava molto della vittoria ottenuta alla Camera francese da Aristide Briand, vittoria che trova una eco in quasi tutta la stampa romana. In sostanza i giornali della capitale definiscono il successo di Briand come il trionfo della logica. A Montecitorio si parlava oggi fra i pochi deputati presenti del voto alla Camera francese. Notevole è il parere dell'on. Enrico de Marinis. « Io credo, egli ci diceva, che il voto avvenuto ieri alla Camera francese, sia per ciò che riguarda la fiducia nel ministero Briand, sia per ciò che si riferisce al *sabotage* ed all'azione antipatriottica in genere, possa esercitare una benefica influenza per l'avvenire non soltanto della Francia, ma di altri paesi dove esistono classi organizzate in sindacati ».

Interessante è il parere sul voto per Briand espresso dal deputato socialista on. Graziadei. Egli diceva, oggi, che i fatti asseriti dal Briand alla tribuna parlamentare rispondono alla verità. « Non riesco a spiegarmi, egli soggiungeva, la condotta di Jaurès e dei suoi compagni. Per conto mio sono contrario agli scioperi degli addetti ai servizi pubblici. Tali scioperi, poichè producono un danno considerevole alla collettività e conseguentemente a numerose categorie di altri lavoratori, non sono ammissibili che come *ultima ratio*, vale a dire allorchè tutti gli altri mezzi sono stati inutilmente impiegati dagli interessati. Qualora venisse adottata una tattica differente, l'opinione pubblica si schiererebbe costantemente in senso contrario. A quanto ho potuto capire, concludeva l'on. Graziadei, i ferrovieri francesi non sono riusciti a provare che allo stato delle cose lo sciopero fosse divenuto la loro ultima riserva ».

Ancora atti di sabotaggio

Arras, 31

Undici fili telegrafici sono stati tagliati sulla linea di Pas De Calais.

I capi d'accusa contro Joao Franco
In libertà dietro cauzione di un milione di franchi!

Lisbona, 31

Joao Franco abitava da alcune settimane a Cintra, nella sua villa denominata Schindler. Iermattina l'amministratore della circoscrizione di Moraes gli si presentò, notificandogli il suo arresto, intimandogli di salire in automobile.

Franco protestò e salì, senz'altra resistenza nell'automobile con uno dei suoi amici. La vettura procedette in seguito verso il tribunale, dove era numeroso popolo ad attenderla. Franco traversò con passo fermo il corridoio sino al gabinetto del giudice istruttore. Questi gli comunicò i capi d'accusa che lo riguardano, cioè di aver emesso durante il suo ministero 70 decreti modificanti le disposizioni dipendenti dal potere legislativo. Di avere impedito con la promulgazione di altri decreti l'esecuzione delle leggi del paese. Di aver liquidato i debiti di Re Carlo elevantisi a 465.000 contos de reis, con i beni della corona e non con quelli del Re, servendosi della formula : « di aumento di lista civile ».

Franco sconfessò la competenza del giudice istruttore e protestò contro la forma impiegata per tradurlo dinanzi al tribunale che era aggravata da mandato di arresto. Il giudice stabilì una cauzione di un milione di franchi che venne subito versata.

All'uscita dal tribunale il popolo fece dimostrazioni ostili contro il dittatore.

Il ministro Bernardino Machado che era presente, protestò contro la messa in libertà, sotto cauzione, di Franco, ma ha chiesto ai dimostranti di non intralciare l'azione dei giudici competenti e di aver fiducia in essi. Ha fatto appello alla generosità di tutti, la repubblica non essendo stata creata per esercitare vendette. Il ministro è stato lungamente acclamato e la folla si è in seguito dispersa.

L'arresto giustificato
dalla Legazione di Roma

Roma, 31

A proposito dell'arresto del presidente del Consiglio dei ministri del Portogallo Joao Franco, e il susseguente suo rilascio in libertà provvisoria dietro deposito della cauzione di un milione di lire, il *Giornale d'Italia* riferisce che lo incaricato d'affari della legazione di Portogallo a Roma, dott. Lambertini Pinto, ha detto che il procedimento contro l'ex-ministro non fu provocato dal governo provvisorio. Furono sporte alcune querele dinanzi all'autorità giudiziaria contro il Franco, ma da parte di privati, i quali si credono danneggiati da arbitri commessi dal dittatore.

Il magistrato riconobbe in queste querele il reato di abuso di autorità, e spiccò un mandato di cattura. Il Franco, che vive in campagna, in una sua proprietà, fu perciò arrestato. Ma avendo, a norma del codice penale, depositato una cauzione, gli è stata concessa la libertà provvisoria.

L'istruttoria è incominciata. Il processo si avrà fra non molto. Il governo provvisorio in questo processo non ha parte alcuna e non ha alcuna necessità di instaurare un'èra di persecuzione, poichè la grande maggioranza del paese si è dimostrata favorevole al nuovo stato di cose.

La questione dell'espropriazione polacca

Vienna, 31

Vi aveva riferito che la notizia essere il Governo prussiano deciso d'applicare la legge di espropriazione nella Marca Orientale, aveva destato una grande eccitazione in tutti i centri polacchi della Galizia.

Si era parlato subito di una azione energica di protesta da parte dei polacchi austriaci alla Delegazione austriaca, ciò che avrebbe naturalmente indotto il dott. Glombivski, polacco, a deporre la presidenza della Delegazione austriaca.

Ora nè seguì la protesta polacca contro il governo prussiano alla Delegazione austriaca, nè conseguentemente le dimissioni del dott. Glombivski.

Frattanto però ad un giornale di Berlino veniva telegrafato da Vienna avere il ministro degli esteri austro-ungarico conte Aehrenthal avuto affidamento dal lo stesso cancelliere Bethmann-Hollweg che il governo prussiano non pensava pel momento all'applicazione della legge di espropriazione.

Intorno a questa remissività da parte del governo prussiano corrono qui due versioni : o che il governo prussiano abbia realmente ceduto alle pressioni da parte del governo austriaco, alle quali, a quanto si dice, si sarebbero unite pur quelle di alcuni Stati germanici, specialmente gli Stati cattolici, o che trattasi di un'abile manovra dell'Aehrenthal, il quale volendo evitare lo scatenarsi della bufera in questa sessione delegatizia, avrebbe chiesto ed ottenuto dal governo prussiano soltanto una lieve proroga nell'attuazione pratica della espropriazione, e quindi la legge verrebbe applicata nella Marca orientale, dopo la sessione delegatizia, venendo allora a mancare ai polacchi galiziani il propizio terreno delle Delegazioni per colpire la Germania nella parte più delicata della politica estera, in cui i polacchi potrebbero avere a compagni di lotta e di tendenza antigermanica tutti gli altri gruppi slavi della monarchia.

La situazione in Persia

Teheran, 31

Il governo persiano ha diretto una nota al ministro britannico chiedente il ritiro di 100 soldati che l'incrociatore inglese *Fox* sbarcò giorni addietro a Lingh allo scopo di proteggere la città contro gli attacchi dei razziatori raggiruntisi nei dintorni. Il ministro rispose che i soldati saranno ritirati appena la situazione lo permetterà. Si riferisce che disordini sono avvenuti a Shiras ove il quartiere ebreo fu invaso. Fra gli assalitori si trova la tribù Kahlgun.

Inondazioni in Romagna

Bologna, 31

I giornali hanno da Porretta che una frana è caduta sull'abside della chiesa dei Cappuccini e l'acqua è entrata per la finestra del coro. A Medicina, in seguito ad un furioso temporale, un fulmine ha incendiato il pagliaio del colono Balducci e l'acqua ha allagato parte della frazione di Porto Novo, dove il torrente Sillaro ha rotto in vari punti gli argini. Non si deplorano vittime.

A Molinella le pioggie hanno gonfiato il fiume Idice, le cui acque in più punti straripparono. A San Martino in Argine il ponte di legno ha sofferto vari danni. Il nuovo ponte in costruzione in cemento è quasi distrutto. A Mezzolara, per la rottura di una chiavica, sono allagati i possedimenti del sig. Franchini. I coloni sono fuggiti abbandonando la casa e le bestie. Le acque si riversarono su Molinella. Altri allagamenti si ebbero a Calderara di Reno ed a Pianore.

Si ha da Ravenna:

In seguito alle pioggie torrenziali ieri mattina è straripato lo scolo Zaniolo in quel di Conselice, inondando le campagne. Anche il fiume Sillano ruppe gli argini straripando, raggiungendo due metri di altezza ed isolando una casa colonica abitata da una famiglia di mezzadri che fu salvata. Accorsero sul luogo il delegato di Conselice ed i carabinieri per prestare i necessari soccorsi. La piena ora decresce. Una parte del raccolto è distrutta. Non si temono altri danni.

Da Rimini giunge notizia che stamane nel comune di Rinciari, in causa alle copiose pioggie straripparono improvvisamente il fiume Stura e il Rio Marone inondando una gran parte dei pianterreni dei sobborghi Mazzini e XX Settembre e nella contrada Trai. Dopo due ore la piena è diminuita lasciando però inabitabili molti pianterreni. In località Porete Crusa è crollata una casa. Le autorità si recarono sul luogo.

Inondazioni nel parmense

Parma, 31

Il torrente Parma è oggi straordinariamente ingrossato, ed inondò diverse case recando danni notevoli ai lavori in corso per l'allargamento dei ponti ferroviari di questa città. Il prefetto dispose una vigilanza attiva e prese tutte le disposizioni del caso.

La piena recò danni anche alle campagne, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Ora è scomparso ogni pericolo. Ingegneri, funzionari e agenti militari vennero inviati la notte scorsa sui vari luoghi minacciati per prendere le misure opportune.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma 31

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente sono pervenute le seguenti denuncie :

In provincia di Caserta : ad Aversa (manicomio civile), tre decessi tra i colpiti nei giorni precedenti; — a Formia un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso; — a Prignano un caso accertato e nessun decesso; — a Maddaloni nessun caso e due decessi tra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Salerno : a Salerno, un caso accertato e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso in tutte le provincie di Napoli, Bari, Foggia, Roma, Lecce.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi uno a Maddaloni e due a Formia.

Il colera a bordo d'un vapore

Londra, 31

Il *Times* ha da Buenos Aires che il vapore *Araguaia* giunto in rada fu dichiarato infetto e gli fu vietato di approdare. Un primo caso di colera fu constatato il 9 ottobre dopo che il vapore lasciò Madera. Si ebbero finora otto morti. Attualmente non si segnala nessun caso nelle altre navi. L'*Araguaia* fu posto in quarantena e sarà disinfettato prima che venga operato lo sbarco.

Quando i Sovrani si recheranno a Napoli

Roma, 31

(So.) — I Sovrani si recheranno a Napoli alla metà di novembre per l'inaugurazione del monumento ad Umberto I. Essi si tratterranno a Napoli sette od otto giorni; si appresta perciò l'appartamento a palazzo reale. Vi sarà un gran pranzo, al quale interverranno tutte le autorità di Napoli.

In attesa delle nozze principesche a Moncalieri

Torino, 31

Il *Momento* ha da Moncalieri che nel pomeriggio di ieri, a Moncalieri, durante la funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria della Scala, il canonico Vallesio ha letto al popolo la pubblicazione del matrimonio tra il principe Vittorio e la principessa Clementina.

A questo proposito il *Momento* si dice in grado di assicurare che l'atto di dispensa dall'impedimento di parentela di quarto grado, esistente tra i due sposi, è giunto da parecchi giorni dal Vaticano e si trova depositato a Moncalieri, nell'archivio della parrocchia di Santa Maria della Scala.

Si attende intanto dal Comune di Bruxelles la richiesta del Sindaco di Moncalieri per la celebrazione del matrimonio, non appena alla «Mairie» di Parigi saranno giunti da Bruxelles i certificati delle avvenute pubblicazioni.

Alla celebrazione dell'atto il Sindaco cav. Trotti sarà assistito dal segretario-capo del municipio cav. Carlo D'Ardano

L'esito di un concorso

Roma 31

Oggi è stato deciso il concorso per titoli ed esami a 15 posti di ruolo per insegnanti di pedagogia morale alla scuola normale femminile. La prima classificata è la signorina Chiari con punti 163.50 su 210. Al concorso si erano presentate 108 candidate, delle quali solo 3 sono state classificate.

La morte di Enrico Dunant
Il fondatore della Croce Rossa

Ginevra, 31

Come il suo grave stato lo faceva da qualche giorno prevedere è morto stanotte a Heiden (lago di Costanza) Enrico Dunant, il fondatore della Croce Rossa.

All'alba della memoranda giornata del 24 giugno 1859, dai colli di Cavriana, Solferino, Pozzolengo e San Martino, le artiglierie austriache andavano seminando la morte nelle truppe franco-piemontesi, ma non lo spavento, ed in breve volger di tempo la pugna si accese su tutta la linea e durò per oltre quindici ore. Su di un'altura circostante un giovane ginevrino, arrivato la sera innanzi a Castiglione, in compagnia di alcuni compagni, aveva piantato la bandiera rossa e da quel punto egli cominciò un lavoro intensissimo, da buon samaritano. Quel punto fu rispettato, se non in modo assoluto, almeno relativo, dai belligeranti e colà furono trasportati molti feriti per dar loro le prime cure.

Quel giovane era Enrico Dunant, trentenne. Infervorato dai bellissimi scritti di miss Florence Nichtingale sulla guerra di Crimea, allo scoppiare delle ostilità fra il Piemonte e l'Austria nel 1859, era sceso in Italia per recarvi il suo concorso di filantropo.

Dal piccolo quartiere donde sventolava la bandiera rossa, il Dunant aveva visto lo svolgersi della battaglia e ne scorse soprattutto gli impressionanti orrori. Egli accompagnò più d'una volta gli uomini dell'ambulanza, che si spingevano fino al centro della mischia per raccogliere i feriti.

Egli percorse poscia il campo di battaglia onde organizzare il servizio di trasporto degli innumerevoli feriti. Dapprima quei disgraziati furono trasportati al lazzaretti di campo, poi avviati a Castiglione, che diventò un centro improvvisato delle ambulanze. Là il Dunant, in mezzo ad una popolazione tutta sconvolta e spaventata, che era sotto l'incubo di veder ritornare da un'ora all'altra gli aborriti e temuti austriaci, come più volte n'era corsa la voce, e dove si mancava di tutto il necessario, riuscì nondimeno ad organizzare in breve tempo un servizio volontario di ambulanze, che rese incalcolabili servizi. Egli fu assistito da pochi generosi e da molte donne della località, in parte ancora giovanissime. La generosità e lo spirito di abnegazione della donna italiana si manifestarono in quell'occasione in tutta la loro grandezza. Fu una vera gara fra quelle donne per soccorrere le falangi di feriti, pigiati nell'ospedale, nelle chiese e nelle case particolari e stesi perfino su mucchi di paglia sulle piazze prospicienti le chiese. « Tutti fratelli », esclamavano quelle brave donne, reclutate fra le migliori famiglie, come fra le famiglie di lavoratori e di contadini, ed a tutti i feriti, fossero essi piemontesi, francesi o austriaci e perfino croati, prodigavano le loro cure con immenso amore.

E fu quello spirito di abnegazione, di devozione, di bontà e di generosità palesato da quelle buone donne che suggerì al Dunant il pensiero di organizzare e disciplinare il concorso dei volontari samaritani, onde alleviare i terribili mali del combattimento.

Egli aveva visto sul campo di Solferino quale infinità di dolori e di strazi si sarebbero potuti lenire prodigando prontamente i soccorsi ai feriti, e quanti disgraziati avrebbero potuto sopravvivere se non avessero dovuto restare per parecchi giorni senza cure nè assistenza.

Quattro giorni dopo la battaglia di Solferino, Dunant si recò a Borghetto dal maresciallo Mac Mahon, al quale riferì lo stato miserando in cui trovavansi i feriti e lo pregò di mettere a sua disposizione i medici austriaci fatti prigionieri. Mac-Mahon lo accolse benissimo, ma lo rimandò a Cavriana da Napoleone, che corrispose alla sua domanda.

Dunant aveva prodotto su Napoleone una eccellente impressione: il monarca gli accordò parecchie udienze in Italia ed a Parigi; fece di più: gli fu largo di aiuti morali e materiali. Contrariamente alle opinione ed alla volontà manifestata dal suo stato maggiore, si chiarì favorevole al principio della neutralità delle ambulanze, del loro personale e della popolazione che assiste le ambulanze, nonchè dei feriti.

Quando nel 1864 si tenne a Ginevra la nota conferenza diplomatica per la Croce Rossa, egli diede speciali istruzioni ai tre delegati francesi di sostenervi il principio della neutralità suaccennata.

Ritornato a Castiglione, Dunant indirizzò alla contessa Agenore de Gasparin a Ginevra, la preghiera di organizzarvi rapidamente un comitato di soccorso, ciò che fu fatto. Il comitato spedì immediatamente, in Lombardia, degli infermieri e ogni sorta di medicamenti.

Pochi giorni dopo Dunant fece una conferenza a Milano, sulla necessità di dare ai medici e a tutto il personale delle ambulanze un distintivo che fosse inviolabile. Quella conferenza fu data nella sale della contessa Verri nata Borromeo, presidentessa del Comitato milanese di soccorso per feriti, in presenza di numerose e distinte signore dell'alta società lombarda. Le signore Taverna e Verri-Borromeo rimasero per lungo tempo in corrispondenza con Dunant, il quale insistette presso di loro perchè avessero a prendere la iniziativa della fondazione della Croce Rossa in Italia.

Rimpatriato nella sua Ginevra, il Dunant raccolse in un volumetto di cento pagine i suoi ricordi che intitolò: « Una reminiscenza su Solferino ». Quel libro, così modesto nella sua forma, produsse un effetto profondissimo e fu tradotto in tutte le lingue europee. L'opera di Dunant elettrizzò l'Europa, che fu scossa da una sublime idea filantropica. Il generale Trochu ebbe a dire: « Tutto ciò che Dunant descrisse è pienamente esatto, egli è rimasto piuttosto al disotto della verità ».

Dunant incontrò diversi fieri oppositori, specialmente nel maresciallo francese Randon, che ostacolò tutti i suoi tentativi di fondare la Croce Rossa, mentre ebbe dalla sua i marescialli Mac-Mahon, Canrobert, Le Boeuf. L'opposizione di Randon fu la causa principale che nella guerra del 1870 la convenzione di Ginevra non fosse rispettata come avrebbe dovuto esserlo.

Il 26-29 ottobre 1863 ebbe luogo all'Ateneo di Ginevra la prima conferenza internazionale per la Croce Rossa, cui fece seguito nell'agosto del 1864 un Congresso diplomatico che gettò la base della convenzione di Ginevra.

Era il principio. Il generale svizzero Dufour, il vincitore nella guerra civile svizzera del « Sonderbund », fu nominato presidente della Federazione internazionale della Croce Rossa; quale distintivo egli suggerì di adottare per il personale il bracciale bianco colla croce rossa.

L'opera si sviluppò rapidamente. Dunant vi lavorò indefessamente. Dopo le « Reminiscenze su Solferino », scrisse diversi opuscoli, quali « La misericordia internazionale sul campo di battaglia »

(1863), « La fratellanza militare in tempo di guerra » (1864) e un numero infinito di articoli di giornali.

Nel 1867 una disgrazia grave colpì Dunant. Per eccesso di fiducia egli perdette tutta la sua sostanza. Non si smarrì d'animo, ma domandò alla stampa le risorse di cui aveva bisogno e condusse un'esistenza di privazioni. Egli proseguì nondimeno a dedicare disinteressatamente la sua opera feconda e bella a favore dello sviluppo crescente della Croce Rossa e restò in continuo carteggio ed in relazione colle più distinte personalità del mondo civile.

Dopo il 1880 poco a poco il silenzio si fece intorno a Dunant per una diecina di anni, le sue ristrettezze economiche si accentuarono, finchè nel 1891 egli ereditò una modesta pensione.

Nel 1901 gli fu attribuito il premio Nobel di 104.000 lire e di nuovo si parlò del buono e del generoso Dunant. Tutti gli anni e da tutte le parti egli ebbe attestazioni di simpatia, in particolar modo nel 1908, quando compì l'ottantesimo anno di vita.

Incidenti alla frontiera turco-montenegrina

Cettigne, 31

In seguito alle notizie da Salonicco circa pretese aggressioni da parte montenegrina contro le sentinelle turche al confine, si dichiara da fonte competente che tutti gli eccessi alla frontiera furono provocati da parte dei turchi. Si rileva che il Montenegro prese al confine le più severe misure pel disarmo degli immigrati provenienti dalla Turchia e le proteste mosse quotidianamente alla locale legazione turca, non ottengono nessun effetto.

I Duchi di Connaught

[illegible], 31

E' giunto il Duca di Connaught accompagnato dalla Duchessa e dal principe Arturo per inaugurare il nuovo parlamento sud-africano. La popolazione fece loro una entusiastica accoglienza.

I Congressi

Il Congresso degli insegnanti delle scuole medie

Fiume 31

La seduta antimeridiana del congresso degli insegnanti delle scuole medie comincia alle 9.30.

Presiede il prof. Luzzatto.

Il prof. Garoglio ritira la domanda di appello nominale fatta nella seduta di ieri. Il prof. Pellizzari, dopo aver rilevato le due tendenze sorte al congresso che portarono ad una lunga e vivace discussione, tendenze che riflettono la discussione della relazione del consiglio federale, dichiara che tra le varie parti è intervenuta una tregua per non pregiudicare i problemi vitali che il congresso deve ancora discutere; tregua che è stata concretata in un ordine del giorno in cui resta stabilito che oggi verrà discussa la riforma alla scuola normale e domattina la relazione del consiglio federale. L'ordine del giorno del prof. Pellizzari, dopo alcune osservazioni dei proff. Guerri e Crepas, è approvato ad unanimità. Si dovrebbe passare alla discussione del tema riguardante la scuola normale; ma il prof. Gozzi chiede la parola per rilevare che, mentre gli altri organizzati, come ad esempio i maestri elementari, hanno dei solidi istituti di previdenza, gli insegnanti medi non hanno che un solo fondo pio per gli orfani dei professori con fondi abbastanza esigui. — Propone quindi che tutti gli insegnanti debbano lasciare una giornata di stipendio all'anno per contribuire ad accrescere questo fondo.

La proposta è accolta per acclamazione e mandata alla commissione per gli ordini del giorno, onde torni poi al congresso in forma concreta.

Il presidente comunica poi le adesioni degli on. Murri, Casalini e Podrecca, quindi dà la parola al prof. Faselli sulla riforma della scuola normale come scuola media di coltura professionale.

La crisi della scuola

Il prof. Fasella parla della crisi che che travaglia la scuola in Italia, crisi che attribuisce in gran parte allo stato di coltura degli insegnanti. Rileva specialmente che dalla scuola magistrale oggi escono pochi e rari maestri, non in proporzione di quelli che si richiedono per combattere l'analfabetismo: ciò perchè i giovani vedono nella carriera magistrale dei guadagni troppo miseri. A questo allontanamento dei maestri dalla scuola normale egli crede che si possa supplire in due modi: guardando alla quantità e alla qualità dei maestri. Propone l'abolizione della distinzione fra maestri rurali e l'elevazione dello stipendio dei maestri di scuola rurale fino a raggiungere la somma assegnata nell'attuale disegno di legge per i maestri rurali di prima classe. Propone che nei comuni rurali sia data ai maestri insieme alla scuola anche la casa; che le borse di studio siano aumentate a L. 500 e portate fino a mille nelle provincie italiane, in ragione della deficienza numerica dei maestri manifestatasi negli anni precedenti; che sieno istituiti dei posti universitari di studio della durata di 4 anni, che sia istituita una vera facoltà pedagogica, in sostituzione degli attuali corsi di perfezionamento, che ai maestri vincitori di borse di studio e a quelli iscritti alla facoltà pedagogica si conservi lo stipendio di cui godevano prima. Tutte queste proposte riflettono la crisi quantitativa.

Alla crisi qualitativa il relatore propone di provvedere intensificando le ispezioni e istituendo un corso di conferenze autunnali da tenersi nei capoluoghi.

Propone che sia portato da 10 a 12 anni il corso per la preparazione dei maestri, che sia istituito un liceo-ginnasio pedagogico di 8 anni, dei quali 4 devono appartenere al ginnasio e 4 al liceo e che si crei in dette scuole l'insegnamento del latino e del francese. Infine la licenza del liceo pedagogico, oltre ad abilitare l'insegnamento nelle scuole elementari popolari, dia diritto alla iscrizione all'Università.

La scuola normale in rapporto alle donne

Dopo il prof. Faselli sale alla tribuna la professoressa Bice Facchi, la quale tratta della questione della scuola normale, in rapporto alle donne. Conclude proponendo un ordine del giorno in cui è detto che « considerando che una notevole massa di attività muliebri non occupate nell'esercizio di determinate professioni, ora dannosamente trascurate, sarebbe largamente utilizzabile nelle più svariate opere di cultura sociale; — considerando che l'istruzione e la educazione degli istituti confessionali e privati è opposta a quella della scuola normale femminile ed inadatta al raggiungimento dei fini di utilità nazionale, che dall'opera delle donne della classe borghese si potrebbero attendere, — riconoscendo che la mancanza di scuole medie governative femminili di coltura generale costituisce un pericolo sociale e nazionale, — fa voti perchè lo stato, rendendosi conto della imprescindibile necessità di sopperire al più presto a questa mancanza, pur lasciando aperto l'adito alle donne in tutte le scuole del regno, istituisca con sollecitudine e coi migliori criteri di modernità le scuole anzidette ».

La bontà della legge Daneo

Dopo di che si inizia la discussione sopra le proposte del prof. Faselli e della professoressa Facchi. La professoressa Amadori parla per prima, criticando la relazione Faselli che trova incoerente perchè consiglia dei provvedimenti di ordine pedagogico didattico che rovinerebbero la scuola normale. Esamina anch'essa la crisi magistrale e dice che essa è costituita specialmente dal fenomeno dell'urbanismo che attira i giovani nelle città e li allontana sempre più dai paesi. Come rimedio, essa giudica sarebbe sufficiente a provvedere la legge Daneo. — Conclude affermando che si deve provvedere alla crisi magistrale, accettando i provvedimenti della legge Daneo che sono sufficienti a risolverla.

Alle 12.30 la seduta è tolta e rinviata alle 15. I congressisti al tocco e mezzo si sono recati a visitare i monumenti accompagnati dall'on. Toscanelli.

Nella seduta pomeridiana, presiede il prof. Luzzatto. Si riprende la discussione sulla riforma della scuola normale. Primo relatore è il prof. Mancini che confuta le proposte contenute nell'ordine del giorno del prof. Fasella di istituire un corso speciale per i maestri onde rimediare alla crisi magistrale che diventa ognora più urgente. Egli non approva questo corso speciale per i maestri, ritenendolo inutile, approva invece il corso speciale di un anno di tirocinio per quei giovani che, dopo aver preso la licenza liceale, hanno abbandonato l'università. Parlano contro la proposta Mancini il prof. Boggi e Mondolfi. La discussione si aggirò poi sulla convenienza o meno di riformare radicalmente la scuola normale, sfrondandola da qualche insegnamento superfluo oppure prolungandone la durata. — Il prof. Di Vespea, il quale è anche membro del consiglio superiore di sanità, propone poi questo ordine del giorno: « Il congresso fa voti che nella scuola, dove si preparano gli educatori del popolo, l'insegnamento igienico sia messo in grado di contribuire con più efficacia al governo della scuola e alla formazione di un congresso igienico nazionale. A questo punto vengono presentati alla presidenza numerosi ordini del giorno. Sale alla tribuna il prof. Salveni che si trova concorde riguardo alla crisi magistrale nelle conclusioni del prof. Amadori, dichiarando che a rimediare alla crisi potrebbe ancora servire la legge Daneo-Credaro.

Su proposta del prof. Salvemini il congresso delibera infine di abbinare tutti gli ordini del giorno presentati in un ordine del giorno unico da presentarsi nella seduta di domani, dopo che saranno state chiuse le discussioni sulla relazione del comitato federale. La seduta è tolta alle 19.40.

Il Congresso degli antialcoolisti a Milano

Milano, 31

La seconda giornata del congresso antialcoolico non ha principio che alle ore 15. Si comunicano altre adesioni tra cui della deputazione provinciale di Como e dei comuni di Brescia, Alessandria. Presiede il dott. Schiavi, il quale riassume le varie correnti di idee intorno ai provvedimenti contro l'alcoolismo.

Quindi ha la parola l'on. Zerboglio, relatore sui provvedimenti legislativi contro l'alcoolismo. Egli insiste specialmente sulla necessità della limitazione degli spacci di bevande alcooliche, mentre vorrebbe si escludesse in modo assoluto la importazione dell'assenzio. — Vorrebbe anche l'istituzione di istituti di ricovero per gli alcoolizzati. Termina applaudito, chiedendo che la legislazione provveda all'insegnamento efficace nelle scuole sui danni dell'alcoolismo ed una efficace propaganda antialcoolica nelle caserme. Si è iniziata quindi la discussione sulle varie disposizioni dei progetti di legge ministeriali intesi a combattere l'alcoolismo.

La seduta antimeridiana termina coll'approvazione di vari voti che il progetto ministeriale avrebbe ispirata la sua azione a concetti di restrizione dell'uso e della vendita degli alcools.

Alla seduta pomeridiana sono presenti anche gli on. Turati e Cabrini, il quale ultimo parla lungamente riguardo alla vita degli operai nelle miniere e ai mezzi per impedire il diffondersi fra loro dell'alcoolismo.

Continua percià la discussione su vari articoli del progetto ministeriale, che vengono approvati. Schiavi mette quindi in discussione la questione se l'ubbriachezza nei riguardi delle disposizioni penali debba costituire un'aggravante o un'attenuante. Viene approvato un ordine del giorno dell'on. Zerboglio con cui si fanno voti perchè nel giudizio di reato commesso in istato di ubbriachezza siano maggiormente tutelati gli interessi della difesa personale e sociale. Si approva una sospensiva presentata dall'on. Turati per cui la decisione definitiva della questione viene rimandata al prossimo congresso.

I congressisti prendono quindi parte ad un the offerto dal Municipio.

Si riprendono poi i lavori. Il prof. Ercod, segretario dell'Unione internazionale antialcoolistica, porta al congresso il saluto degli antialcoolisti esteri. Il congresso pone quindi termine ai suoi lavori discutendo rapidamente e approvando numerosi ordini del giorno, tutti inspirati alla lotta contro l'alcoolismo.

Il 3.o congresso della Federazione del Libro

Napoli, 31

Stamane nella sede dell'associazione degli impiegati civili ha avuto luogo il terzo congresso nazionale della Federazione del Libro. Sono presenti i rappresentanti di 68 sezioni, con più di 100 congressisti, e inoltre il comitato della Federazione, col presidente Ferrari, i due segretari Ernesto Gondolo e Dario Giamboni, ed il segretario internazionale Stautner Pietro.

Si inizia la discussione sulla esclusione delle sezioni impressori di Napoli e di Roma, e si stabilisce che le sezioni stesse, che non avevano presentato il bilancio, nè erano al corrente colla cassa centrale, possano presenziare al Congresso, solo però con voto consultivo. In fine della seduta, il segretario Gondolo chiede che in seguito ad accuse mosse da federati, si nomini un giurì di onore che giudichi il suo operato. La richiesta è accolta ed il giurì si riunirà a Torino. Alle 14 vi sarà la seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana si è discussa la relazione morale e finanziaria del comitato centrale. Hanno preso la parola vari relatori e furono presentati cinque ordini del giorno.

Per l'ora tarda il seguito della discussione è stato rinviato a domani alle nove.

Conflitti tra clericali e anticlericali in Ispagna

Madrid, 31

A Calatalud, in provincia di Saragozza, durante una processione religiosa, sono avvenuti conflitti tra clericali ed anticlericali. Sono stati scambiati colpi di bastone e sono stati sparati due colpi d'arma da fuoco. Finalmente i cattolici hanno abbandonato sul luogo della zuffa stendardi, ceri e due feriti. Il Sindaco ha domandato rinforzi di gendarmeria. La processione religiosa, che dovea aver luogo oggi, è stata rinviata.

Guardia di P. S. suicida in treno

Ancona, 31

Nel diretto di stamane N. 51, proveniente da Bologna, a poca distanza da Ancona, la guardia scelta di P. S. Angelo Bellocci di Firenze, rinchiuso nella latrina, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Raccolto moribondo alla stazione di Ancona, e trasportato all'ospedale, il Bellocci è morto poco dopo.

Associazione Magistrale Italiana Nicolò Tommaseo

L'egregio prof. Agostino De Marchi, che nell'ultima adunanza del Consiglio direttivo della « Nicolò Tommaseo » che ebbe luogo a Milano il 23 corr., ha avuto l'incarico di reggere la presidenza dell'associazione, ha diramato a tutte le sezioni la seguente circolare:

Ai Soci e agli Amici

L'illustre prof. Antonio Boggiano eletto dal Congresso d'Ivrea Presidente della « Nicolò Tommaseo » fu impedito di aderire ai voti di tanto larga e degna parte degli insegnanti italiani dalle condizioni della sua salute.

Raccogliere per la terza volta nel giro di pochi mesi i delegati ad eleggere un nuovo presidente, parve al Consiglio Direttivo, nella sua adunanza a Milano del 23 corr., per varie considerazioni inopportuno. S'impose quindi la necessità di un provvedimento del Consiglio. I colleghi fecero appello al mio affetto per l'Associazione, e poichè si trattava unicamente d'un sacrificio a termine, e le mie obiezioni tornarono vane nell'industria delle loro cortesi insistenze, e fu stabilita l'autorità dell'incarico, e definito l'indirizzo che dovrà mantenere la « Tommaseo », tronchi i tormentosi, funesti dissensi, accettai.

Offro il modesto contributo della mia opera ai colleghi, che, esercitando il diritto di associazione, prezioso strumento di difesa ai giorni nostri degl'interessi professionali, cementarono i loro vincoli con un nobile programma, al quale un sodalizio di educatori, ed educatori cristiani, più che ogni altro deve tener fede con virilità d'intenti e d'azione: l'armonia degli animi disposti alla disciplina, alla benevolenza, al sacrificio, quando sia necessario, sarà di quel programma la miglior giustificazione e insieme la nostra forza.

Nell'assumere l'arduo mandato, volgo un memore pensiero ai benemeriti della nostra Associazione nella presidenza nel comitato parlamentare, nei congressi, nella propaganda, nella consulenza legale, nella stampa, in tante modeste, spesso ignorate e pur preziose funzioni, sicuro che la loro opera illuminata e buona conforterà ancora le speranze di migliaia di educatori italiani, i quali, insieme alla tutela dei lor giusti diritti ci chiedono con sincero animo la tutela d'un sacro ideale nella loro vita, e nel la loro missione.

Venezia, 28 Ottobre 1910.

Il Presidente ff.
Prof. Agostino De Marchi

La circolare è seguita da questa avvertenza:

Credo opportuno di comunicare alle Sezioni il seguente ordine del giorno approvato dal C. D. nella seduta del 23 corr.:

« C. D. della *Nicolò Tommaseo* iniziando i suoi lavori, richiamato il valore preciso delle basi statutarie, dichiara che l'opera della N. T. dev'essere indirizzata ad uno scopo di miglioramento professionale o di difesa, del principio cristiano nella scuola all'infuori dell'ingerenza di ogni partito ».

Le Sezioni sono interessate a comunicarmi sollecitamente i nomi degli On. Senatori nelle rispettive provincie ai quali la Presidenza potrebbe rivolger l'invito a far parte del Comitato Senatoriale, secondo le deliberazioni del C. D.

Il C. D. raccomanda alle Sezioni di contribuire, l'anno prossimo, come già molte hanno fatto nel corrente, la quota di L. 0.50 per socio alla cassa centrale, e fornire così i mezzi per la propaganda necessaria in provincie che sono nella *Tommaseo* scarsamente rappresentate.

Il C. D. ha incaricato delle funzioni di Segretario-Cassiere il sig. maestro Codemo Alberto, S. Felice, fondamenta Priuli 4034 - Venezia.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica nello Stand Sociale:

Tiro al piccione — Tiratori intervenuti. N. 30 — Tiro N. 90.

Primo, secondo, terzo, quarto e quinto premio divisi fra i signori Fogolin Gustavo, N. N., De Lazara cav. Francesco, Zambotto Giacomo, Cesarano Federico II, con punti 14 su 14.

Sesto premio a Pisani D.r Andrea con punti 12 su 13 — Settimo a Salvagnini Gio. Batta con punti 11 su 12.

Tiro N. 91 — Il premio diviso fra i signori Genovesi Corrado ed N. N. con punti sei su sei.

Poule N. 1 — Premio diviso fra i signori Fogolin Gustavo e Genovesi Corrado con punti 7 su 7.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

NB. Il pozzetto Bar. è al altezza di [illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osserva[zione]		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	56.28	55.91	52.57
Termom. centigr. al Nord	12.9	12.4	13.0
Umidità relativa	90	96	94
Direzione del vento	N.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9

Temperatura massima di ieri 14.7 — minima di oggi 11.9 — Marea: 1.a alta 9.30 — 2.a alta 22.0 — 1.a bassa 3.20 — 2.a bassa 15.30.

Gli escursionisti istriani del "Monte Maggiore"

Gite scientifiche e propaganda italiana

(D.) — Quello sperone delle Alpi Giulie che va a terminare presso Fianona sul Quarnero e che chiamasi la catena della Caldera ha la sua più alta vetta nel Monte Maggiore. Dal nome di questo monte si intitolò una società di escursionisti istriani che oramai è giunta al secondo anno di vita e conta quasi mille soci con ventidue consolati. A sede centrale della Società fu scelta, con molto giudizio, la città di Pisino che si trova, si può dire, al centro geometrico della regione, lo Stemma poi è la tradizionale capra, simbolo dell'Istria.

La società fece trentatrè gite ufficiali e ne avrebbe fatte di più se Giove Pluvio lo avesse permesso; fra queste è notevole la gita al monte Taiano. Se il lettore inforca gli occhiali e cerca il nome di questo monte nella Carta dell'I. R. Istituto geografico militare, perde il suo tempo. Troverà, cercando a levante di Podgorje (stazione sulla ferrovia Trieste-Pola) un monte *Slavnik* alto 1029 m. segnato come punto trigonometrico. Questo signor Slavnik che in certe carte tedesche diventa Slavnich è appunto il Taiano; ci troviamo davanti al solito bando dei nomi italiani a profitto di quelli stranieri. Gli escursionisti presero la piccola ferrovia locale da Trieste fino alla stazione di Decani ove smontarono per addentrarsi nella valle del Risano (il Formione dei Romani) fino alla salita che conduce a Popecchio al margine dell'arido e sassoso Carso, sul quale il popolo ricamò la seguente storiella: « Dio, creato il mondo, si accorse che gli erano avanzati molti sassi e li mise in un gran sacco e così i sassi caddero proprio sull'altipiano del Carso e lo ingombrarono tutto ». Qua e là il Carso fu imboscato con gran vantaggio economico e climatico, come p. e., presso Piedimonte che è il sunnominato Podgorje ai piedi del Monte Taiano. Sul pendio del monte una popolazione rumena in parte slavizzata, i *Cici*, esercita l'arte di fare il carbone che poi va a vendere nelle città dell'Istria.

Un'altra gita fu fatta a Grisignana, antico possesso veneto fortificato dalla Repubblica perchè prossimo al confine con quella parte dell'Istria che fin d'allora apparteneva all'Austria. Frequenti erano gli sconfinamenti (storia vecchia che però è sempre nuova), specialmente per depredare il magnifico bosco di Montona. Gli escursionisti presero una bella veduta della borgata.

Memorabile una terza gita a Capodistria allo scopo di visitar l'Esposizione provinciale. Quattrocentocinquanta furono i visitatori, per alcuni dei quali all'attrattiva dell'esposizione se ne univa un'altra, quella del mare che non avevano mai veduto.

Non bisogna credere che queste gite abbiano solo scopo di divertimento e di ginnastica; esse hanno anche scopi scientifici, p. e. visite di caverne, di scavi di antichità ecc. Una gita da Pola verificò che il lago della Bristovazza segnato sulle carte topografiche non esiste più; si è trasformato in una prateria per naturale disseccamento, senza bisogno v'intervenisse un principe Torlonia, come pel lago Fucino. Era vivo desiderio della Società di far eseguire una carta a scala grande del gruppo del Monte Maggiore, ma bisognò attaccar la voglia all'arpione perchè l'I. e R. Ministero della Guerra non permise la pubblicazione di certi tratti *riservati*.

Affinchè le gite riescano più numerose la società prese accordi con due associazioni sorelle, la Società alpina delle Giulie di Trieste ed il Club alpino di Fiume. Prese pure accordi colla Lega nazionale per la propaganda italiana contro il continuo lavorio tedesco e slavo.

Tutto ciò si può apprendere dal *Bollettino* di recente venuto alla luce e che salutiamo con tutto il cuore come nuova manifestazione dell'italianità nell'Istria.

LIBRI

La seconda edizione della « PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI ». — Diciotto anni sono trascorsi dalla pubblicazione del primo e quindici dalla pubblicazione del secondo volume della *Piccola Enciclopedia Hoepli* e da tre anni la copiosa prima edizione di questa è esaurita. Tale fatto e le continue insistenti domande dimostrano e provano il grande favore che il libro incontrò nel pubblico e servono di incitamento al compilatore, che dall'Editore D.r Hoepli ricevette l'incarico di prepararne e curarne la seconda edizione, tenendo conto di tutto ciò che di nuovo in questi ultimi diciotto anni è avvenuto o si è manifestato nel sempre più vasto e sempre più diviso e suddiviso campo del sapere e del fare e nei sempre più agitati e mutevoli aspetti del vivere.

La *Piccola Enciclopedia Hoepli* consterà di tre volumi comprendenti in totale oltre 4400 pagine, ed uscirà in fascicoli di 128 pagine ciascuno. — Saranno circa 35 fascicoli.

Il prezzo per ogni fascicolo è di una lira.

I sottoscrittori pagando anticipatamente lire trenta riceveranno *gratis* tutti i fascicoli che eventualmente venissero pubblicati in più e le tre copertine in tela per legare i volumi.

RIVISTE E GIORNALI

I romanzieri e la scienza.

La scienza nei romanzi è uno dei capitoli più umoristici della mezza coltura generale. Figuratevi! Le definizioni scientifiche dei romanzieri fanno ridere i veri uomini di scienza; le definizioni concernenti un'arte od un mestiere fanno sorridere i più semplici operai. Quando un tessitore sente parlare della « trama » di un racconto, cioè trama presa nel senso di «canovaccio», comincia già a stupirsi. Figuratevi in seguito! Un collaboratore della «Nature» ha avuto la curiosità di mettere a prova le conoscenze degli scrittori. Ne è rimasto esasperato. Come letterati famosi che abbiano avuto cognizioni di un po' di geologia, si possono citare Goethe e Giorgio Sand. La Sand faceva lunghe passeggiate in cerca di fossili intorno a Nohant ed ha dimostrato più buona volontà geologica che vera competenza ne l'«Homme de neige». Di tutti gli scrittori si può dire che in fatto di geologia non ne sanno nulla. Le definizioni geologiche date, ad esempio, dal dizionario dell'Académie Française sotto ogni aspetto scientifico sono errate. Lamartine, per citare un poeta, non sa che cosa sia il granito e ne parla. Egli pone in pieno granito la sua grotta delle aquile di Jocelyn; il granito: la roccia più impropria che si possa trovare per contenere una grotta qualunque e specialmente per « distillare delle stalattiti ».:

Leurs angles de granit en milles angles [brisés
Ces gouttes qu'en tombant leur poids [creusa
Ont creusé dans un angle un bassin de [granit....

Lamartine, benchè uomo politico, non aveva certo la pretesa di saper tutto e non posava a «descrittivo». Egli apparteneva ad un tempo in cui senza il minimo scrupolo si ignoravano le scienze, come la geografia, come, anche, l'ortografia.

Ma in una generazione posteriore, Théophile Gautier o De Amicis, facevano lo stesso. La cattedrale di Valladolid, fra venti altri monumenti in calcare o in grès, diventa «un'imponente massa di granito»! Ma soprattutto presso i descrittivi di professione, che cercano i vocaboli dei manuali tecnici, si trovano le maggiori improprietà. Gautier non sa adoperare che due o tre parole improprie per descrivere gli scoscendimenti dei terreni e la loro natura. Nelle sue opere c'è una descrizione della traversata degli schisti del Sempione, che è tipica. Le sole rocce di cui egli conosca il nome, se non la definizione, sono il granito ed il marmo. Così non fa differenza tra il cambriano ed il pliocene; ciò che gli dà l'impressione del passato più straordinario, le « prime età geologiche », sono spesso depositi terziari tra i più recenti e nei terreni più sedimentari scopre tracce di convulsioni causate dal fuoco! Uomini che dicono di avere occhi acutissimi e visione pronta non sanno distinguere gli strati ed i contorni caratteristici dei terreni! E come i letterati, così un po' tutti. Si sono scritti volumi su volumi intorno alle tombe a cupola di Micene del famoso sepolcro di Agamennone e tutti hanno parlato di porfidi rossi, di basalti, ecc. Ebbene, un geologo non ha esitato a constatare che si trattava di calcari, semplicemente!

Una sentenza curiosa.

La Corte Suprema della Baviera ha pronunciato testè una sentenza singolare. — Un debitore al quale il suo creditore non voleva fare più credito, gli recò un giorno una cambiale firmata da un suo amico, conosciuto molto agiato, e quindi nella possibilità d'assumersi quella garanzia. Il creditore ebbe dei sospetti e scrisse, da uomo prudente, al generoso garante per chiedergli se la firma fosse autentica. Non ottenne risposta e, basandosi sulla massima che chi tace conferma, prestò altre somme rilevanti al debitore. Quando spirò il termine del pagamento, risultò che il debitore non aveva nulla e che la firma del garante era falsa. Il creditore — narrano i *Tribunali* — decise allora di chiamare egualmente responsabile quel tale che non aveva risposto alla lettera sua, e lo invitò a liquidargli il debito dell'amico per l'ammontare di 3000 marchi. Naturalmente questi rifiutò ed allora il creditore sporse querela contro di lui, ma invano. Il Tribunale di prima istanza gli diede torto, e altrettanto fece quello di seconda istanza, dichiarando che non si può ammettere un dovere legale di rispondere a tutte le lettere che si ricevono. La Corte Suprema invece accettò il punto di vista del querelante, sentenziando quanto segue: Nel caso concreto non esiste, è vero, un dovere legale, però ne esiste uno morale, imposto dalla correttezza e dalla buona fede, la quale obbliga a rispondere a domande del genere di quella formulata dal querelante nella sua lettera al querelato. Il tempo è denaro; però il tempo risparmiato dal querelato col non rispondere alla lettera del creditore del suo amico, gli è venuto a costare salato: 3000 marchi e le spese di tutte e tre le istanze.

Gli animali in Paradiso.

In Paradiso si sono degli animali, così almeno ci racconta il *Roma* enumerando queste bestie felici: 1. Il cane *Grantin*, che avendo seguito in una grotta i sette santi fratelli di Efeso, assunti in seguito agli onori dell'altare, vi dormì 157 anni, risvegliandosi quando i suoi padroni si risvegliarono. Tutti sanno che il risveglio fu voluto da Dio per porre termine alle lunghe discussioni che si facevano durante il regno dell'imperatore Teodosio sul dogma della risurrezione. Dopo ciò, come è noto, i sette fratelli morirono definitivamente e il loro cane con essi. — 2. L'ariete d'Israele, impigliato con le corna in un cespuglio, e che il Signore mostrò ad Abramo perchè lo sacrificasse in vece di Isacco. — 3. La balena che inghiottì il profeta Giona, e per la quale dev'essere stata costruita in Paradiso una adeguata peschiera per conservarla. Soltanto, secondo i teologi maomettani, si trova nel loro Paradiso anche l'animale detto Al-Borach, che non si sa bene a quale ordine di bruti appartenesse, ma doveva essere un somaro senza dubbio, poichè fu l'animale che trasportò Maometto fino all'«ultimo cielo» e perciò con esso vi rimase. E non è il solo, perchè anche in Paradiso fu ammessa l'*Asina* di Balaam e l'*asino* che servì alla regina Saba per andare a visitare Salomone e l'*asino* sul quale Gesù Cristo entrò in Gerusalemme. Ma un'altra bestia che, secondo il Corano, trovasi in Paradiso, pone in qualche perplessità. Essa è la *formica* che Salomone nell'*Ecclesiaste* addita come esempio al pigro. Anzi è necessario immaginare che vi sarà stato ammesso solo un rappresentante di quella interessante classe di insetti, perchè se vi si dovessero trovare tutte le formiche che hanno vissuto e che vivranno sulla terra, il Paradiso di Maometto, dipinto a colori tanto seducenti, sarebbe in vece convertito in un ben spaventoso formicaio!

Un papiro interessante.

Il British Museum ha ricevuto in dono un magnifico papiro egiziano, che è certamente fra i più completi, meglio scritti e meglio miniati fra quanti ne esistono al mondo. Il papiro è uno dei cosidetti «Libri della Morte» al quale sono aggiunti invocazioni ed inni in onore d'uno degli Dei tutelari di Tebe, Amen-rà. — Esso venne scritto per la principessa Nesi-ta-neb-asher, figlia della regina Hoi-Knensu, che visse fra il 1040 e il 1000 prima dell'êra volgare. Il papiro contiene un documento, che può dirsi un contratto legale nel quale la principessa in cambio di offerte fatte al tempio di Amen-rà e di altri vantaggi accordati alla religione, richiede che le sia garantita una buona posizione nel mondo dei morti. L'interessantissimo documento venne scoperto nel 1870 e rimase finora di proprietà privata. Esso è lungo 132 piedi ed è scritto — dice la *Stampa* — in caratteri ieratici divisi in colonne. La qualità del papiro è eccellente e non mancano che pochissime lettere al principio. Il British Museum possiede un altro papiro più lungo di questo, cioè di 135 piedi, ma forse esso non ha eguale importanza storica.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 3[illegible]

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

La straordinaria avventura, in cui si era messo, aveva dunque avuto almeno un vantaggio: egli, che sino allora non aveva mai voluto far nulla, adesso ammetteva la necessità del lavoro.

Ma le sue velleità d'energia non dovevano dare risultati; un colpo di scena sopravvenne improvviso ad annientare tutte le sue buone intenzioni, ancora prima che avesse avuto campo di effettuarle.

Come ogni esule, che si rispetta e tiene alla patria più di quanto lasci capire, Olliviero Trèmorel era avido di notizie della Francia.

Sei giorni dopo il suo arrivo, avendo un piroscafo inglese portato un fascio di giornali parigini, Trèmorel ne comprò parecchi e si mise a leggerli ansiosamente.

Ma fu fermato al principio della sua lettura da un articolo, che lo fece rimanere trasecolato.

Era il racconto del dramma di Randanne, della morte del signor De Montescourt e dell'arresto di Simona, sospettata d'essere, se non autrice, almeno complice dell'assassinio.

Olliviero era così lontano dall'aspettarsi quella notizia, che ne fu sbalordito.

Riscuotendosi finalmente, si mise a riflettere, colla testa fra le palme, e ne trasse la conclusione che, essendo egli forse la causa indiretta dell'accusa fatta a sua sorella, aveva il dovere di volare immediatamente a liberarla dalla prigionia.

Bisogna rendere a Trèmorel questa giustizia; non pensò un istante a sottrarsi a questo dovere.

Quanto smarrimento, quanta pusillanimità aveva mostrato nel cercar di sfuggire ogni responsabilità colla fuga, allorquando credeva d'essere solo in causa, altrettanta determinazione ed energia dimostrò nel correre al soccorso della sorella appena la seppe esposta a grave pericolo.

Immediatamente s'informò all'ufficio dell'albergo della prima partenza per l'Europa; apprese che un bastimento partiva il giorno stesso per Southampton e si fece iscrivere sull'istante fra i passeggeri di seconda classe per risparmiare il denaro, che diminuiva a vista d'occhio.

***

Undici giorni dopo Trèmorel era a Parigi, che attraversò solamente per recarsi alla stazione di Lione, e l'indomani mattina scendeva ad Issoire con un freddo intenso.

Per tutta la durata di quel precipitoso ritorno egli non aveva rimpianto un istante il movimento di abnegazione, che l'aveva spinto a correre in aiuto della sorella: tuttavia aveva riflettuto molto e tutte quelle riflessioni gli avevano rivelate difficoltà, alle quali dap principio non aveva pensato.

« Su quell'orribile tragedia — si diceva — sono io solo che conosco la verità; ma, se non si sono messe le mani su Vercola... e tutto lo prova poichè i giornali non parlano che dell'arresto di Simona... come proverò io che c'era Vernois, e che è Vernois che ha ucciso mio cognato?... Ah! che brutt'affare!... che brutt'affare! ».

Sotto quest'impressione piuttosto scura, Olliviero giunse al palazzo di giustizia d'Issoire e fece passare subito il suo biglietto da visita al procuratore della Repubblica.

Questi dovette rileggere due volte il nome per accertarsi che aveva letto bene e non era zimbello d'un sogno.

Poi, in un impeto di vera gioia, gridò.

— Che fortuna!... Rideremo di cuore... Lo credo bene che riceverò questo signore... e senza ritardo... senza ritardo... Fate entrare il signor Trèmorel.

Olliviero si fece innanzi, considerò il signor Biginville, il quale se la rideva ancora, con compunta la ragione di quell'allegria e con tono asciutto prese a dire:

— Signore, avrei bisogno di parlarvi seriamente. Potete ascoltarmi?

— Ma certo. Son tutt'orecchi.

— Ecco in poche parole l'oggetto della mia visita... Sono il fratello della signora De Montescourt....

— Benissimo.

— ... Della signora De Montescourt che avete arrestata ingiustamente e fatta segno contr'ogni verosimiglianza di un'accusa ridicola...

— Davvero?

— Certamente... Ho saputo di questa infamia soltanto un dodici giorni fa, mentre mi trovavo in America, ed ho ripreso immediatamente il piroscafo per venire a difendere mia sorella.

— E' un bell'atto!

— Se avessi conosciuto quest'errore prima, sarei venuto più presto... ed a quest'ora mia sorella sarebbe libera.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo, perchè io solo conosco il nome dell'assassino. Quando avrete udito il mio racconto sarete convinto che c'è un solo colpevole... e non è la signora De Montescourt.

— Sarò contentissimo d'udire il vostro racconto; ma, prima di incominciarlo, vorreste dirmi, signor Trèmorel che cos'eravate andato a fare in America?

— C'ero andato per divertimento e pei miei studi.

— Toh! toh!... la è bizzarra!... E, per partire avete scelto il momento in cui vostra sorella era colpita da sì grave lutto?

— Ero in viaggio da qualche tempo.

— Ma, se m'avete detto poco fa, che voi solo conoscete il nome dell'assassino!... Ciò mi sembra significare che avevate assistito al misfatto.

Olliviero si morse il labbro.

— Non c'è alcun rapporto fra questi due punti — rispose in tono nervoso.

— Oh! — proseguì il procuratore — credo che giustificherete difficilmente questa pretesa. Se conoscete così bene l'assassino del signor De Montescourt gli è perchè lo avete visto all'opera... Non c'è altra spiegazione possibile... Del resto, lasciate che ve lo dica subito, per risparmiarvi pericolosi sbagli: io so che vi trovavate sul luogo del delitto all'ora in cui è stato commesso.

— Chi ve l'ha detto?

— Vostra sorella.

Olliviero sobbalzò.

— No, non è possibile... Mia sorella non può avervi detto questo.... perchè non è vero.

— Verificheremo questa circostanza un po' più tardi — continuò il procuratore con tono di bonarietà. — Ora occupiamoci del vostro famoso racconto.. Vi ascolto.

— L'affare è quanto di più semplice — ripigliò Tremorel con voce esitante che rivelava il suo sconcerto. — Il signor De Montescourt tornava colla sua automobile da Coudes, allorchè, avvicinandosi al bosco di Comté, udì qualcuno che invocava soccorso. Siccome faceva molto scuro, mio cognato saltò a terra per vedere meglio... In quel momento si trovò a faccia a faccia con un individuo chiamato Francesco Vernois il quale gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella e gli tolse il denaro che aveva in tasca.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
1 Martedì: Ognissanti.
2 Mercoledì: Commemorazione dei defunti.
Leva il sole a ore 6.53 — tramonta alle 16.7.

I Morti

Stamane verrà aperto al pio pellegrinaggio che annualmente porta il tributo dei fiori novembrini a San Michele in Isola, il nero ponte di barche, disteso come nastro funebre dalle fondamenta nuove sulla laguna. Il ponte fu ieri regolarmente collaudato e per l'accesso dalle otto del mattino alle tre del pomeriggio nei giorni da oggi a dopodomani valgono le norme già da noi pubblicate. Crediamo più rispondente all'intimo sentimento della solennità che si preparano, del dolce e commosso rifiorir di ricordi e di pensieri tristi, l'astenerci da ogni forma di convenzionale rettorica. La pace sia con i sepolti sotto i fasci di crisantemi che la pietà dei vivi aduna sulle vecchie e sulle fresche zolle irrorate di pianto come di una limpida rugiada.

Il cimitero fu già ieri molto frequentato durante le ore ordinarie di apertura. Quanti vi si recarono poterono una volta ancora constatare la solerzia con cui ai bisogni di esso provvede l'ispettore cav. Turolla validamente coadiuvato dai suoi dipendenti. Molti lavori sono stati eseguiti da parte del Municipio, principale fra tutti la quasi ultimata costruzione dell' emiciclo d'entrata al camposanto. — Entro l'anno esso sarà compiuto, e compiuta sarà pure la grande porta d'entrata, che dividerà l'emiciclo in due parti eguali.

Ma se alle cure delle autorità comunali San Michele deve molto, poco invece deve alla munificenza dei privati. Ahimè! l'arte sembra aver disertata l'isola dei morti e sempre più sembra disertarla. Nulla più di veramente notevole è venuto ad aggiungersi alle meraviglie bizantineggianti del Licudis nella Cappella Bettiolo e alla sobria e commovente decorazione del Sezanne nella Cappella ove è entrata quest'anno la salma di Giovanni Stucky così barbaramente trucidato. Ricorderemo tuttavia, e magari il cenno servisse di incoraggiamento a meglio fare, una piramide in marmo nero con su scolpita in marmo bianco la testa del Redentore, opera dell'arch. Rupolo, omaggio di Carlo Ferrari al figlio Giusto; e una parete bizantina dell'arch. Sardi, dedicata alla memoria del capitano Eugenio Scarpa.

L'ispettorato del cimitero ci conferma le seguenti cifre statistiche: Il numero totale dei morti nei mesi di novembre e decembre del 1909 ascese a 680, con una sola cremazione; nel 1910 si ebbero a tutto 30 settembre ultimo, 2758 morti, con un massimo di mortalità nel mese di gennaio 381; ed un minimo nel mese di agosto, 258.

Le cremazioni nello stesso periodo di tempo ascesero a sei.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Benchè il tempo fosse molto incerto i stourniquets registrarono 985 ingressi.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Tramonto rosso in Valle della Salute* di Giuseppe Miti Zanetti.

Giornata popolare straordinaria

Oggi, festa di Ognissanti, il biglietto di ingresso costerà soltanto *cinquanta centesimi*.

Dalle ore 2.30 alle 4.30 la Banda Cittadina eseguirà nel Parco il seguente interessante programma:

1. Marcia «Tiro a Segno Nazionale», Beretta — 2. Walzer «Le farfalle», Marenco. — 3. Ouverture «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Atto quarto «Rigoletto», Verdi. — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata «La Walkiria», Wagner. — 6. Walzer «Lontano dal ballo», Gillet.

Un secondo concerto musicale sarà eseguito dalla Banda Bellini nel recinto dell'aMontagnola dalle ore 15 alle 17.

Eccone il programma:

1. Marcia Militare, Bertolazzi. — 2. Sinfonia «Nabucco», Verdi. — 3. Pot-pourri «Norma», Bellini. — 4. Walzer «Natalie», Pagano — 5. Fantasia «Babilonia musicale», Musso. — 6. Polka «Fiorentinella», Bellenghi.

Domani, giorno della Commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimane chiusa.

Il saluto della "Staffetta„

Con il mezzo della radiotelegrafia per la via di Forte Spura e indirizzandosi alla *Gazzetta di Venezia* da bordo della R. Nave *Staffetta*, giunge questo saluto che siamo ben lieti di pubblicare:

« Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della Regia Nave *Staffetta* nel lasciar l'Italia per una lunga campagna idrografica in Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, inviano per via radiotelegrafica saluti affettuosi ai loro congiunti ed amici ».

Il Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato 5 novembre p. v. alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di lunedì 7 novembre p. v. alla stessa ora.

Ecco l'ordine del giorno da trattare: — Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1911. — Proposta di modificazione all'articolo 8 del capitolato di oneri per il servizio sovvenzionato di navigazione lagunare a vapore riguardante la velocità dei piroscafi della linea Venezia-Chioggia — Approvazione dell'affittanza di uno stabile ad uso ufficio di pubblica sicurezza del sestiere di Cannaregio. — Comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale relativa alle ritenute agli impiegati per le pensioni e per imposta sulla ricchezza mobile. — Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio in corso.

L'Associaz. Magistrale Italiana "N. Tommaseo„

per l'elezione dei rappresentanti dei maestri nel Collegio degli orfani, che deve aver luogo domani Lo novembre, ore 10, ha proposto i seguenti candidati:

Bianchini Giò Batta di Vicenza — Ciavarella Raffaello di Napoli — Magnacavallo Maria di Milano.

Il dentista tedesco al Manicomio

Quel dentista tedesco Fritz Nachelmann, di anni 31 da Costanza, che notti or sono sulla Riva degli Schiavoni si diede a sparare dei colpi di rivoltella all'impazzata, andati fortunatamente a vuoto, fu ...

Vecchie notizie sulla Tarnowsky rimesse a nuovo

Roma, 31

(So.) — *L'Italie* pubblica che la prigionia di Maria Tarnowsky, nel carcere della Giudecca, non sembra sia stato troppo severa. La Tarnowsky occupava una cella a pagamento nella quale godeva tutte le libertà, meno, naturalmente, quella di uscire e di ricevere estranei. Ogni mese ella riceveva, non si sa se dal padre o dal marito, 700 lire. Una piccola parte di questa somma serviva a pagare le spese del nutrimento e dello speciale alloggio; tutto il rimanente andava in spese di toilette, merletti, eleganti vestiti, profumi. Da uno dei primi profumieri di Venezia ella spendeva non meno di cento lire al mese. Ogni giorno la posta le recava giornali di moda francesi, inglesi, russi e tedeschi. Leggeva anche libri e specialmente romanzi francesi e di D'Annunzio. Passava una parte del suo tempo a coltivare fiori nel praticello, ove ogni giorno, in compagnia di una suora passava qualche ora. Una suora, per sua espressa volontà, dormiva sempre con lei nella stessa stanza. Ella non parlava mai del dramma che l'aveva condotta dinanzi ai giurati di Venezia, ma andava sovente soggetta a crisi nervose di pianto.

Da oggi questa esistenza, relativamente buona, è finita. La sentenza è passata in giudicato ed ella deve sottostare al duro regime della reclusione.

L'Italie aggiunge a queste notizie, naturalmente in forma molto dubitativa la possibilità che Maria Tarnowsky al termine della sua pena sposi Nicola Naumow.

L'Italie ha del tempo da perdere e dello spazio da sprecare. Le notizie che il nostro corrispondente ci segnala risalgono all'epoca del processo; quanto al matrimonio.... campa caval che l'erba cresce! E poi basterebbe sapere quel che Nicola Naumow disse della sua amante di un dì uscendo dal carcere, per non crederví. Sarà opportuno ricordare in proposito che egli non volle nemmeno ritirare dal deposito gli oggetti che vi giacevano, tra i quali alcuni dolci regali di Maria Tarnowsky. Senza contare che al matrimonio si opporrebbero sempre le ragioni che si opponevano in causa della sentenza di divorzio tra Maria O' Rurke e il Tarnowsky al matrimonio tra l'infelice Kamarowsky e la Tarnowsky medesima! (*N. d. R.*)

Un incendio nella fabbrica dei cementi alla Giudecca

Alle sei e un quarto iermattina i pompieri della Sezione Centrale del Municipio venivano telefonicamente avvertiti di un incendio che si era sviluppato nella fabbrica dei Cementi della Giudecca e partivano immediatamente con la prima lancia automobile la *Vampa* facendosi seguire anche dalla pompa inglese. — Altre sezioni avvertite partivano per la Giudecca.

Il fuoco si era manifestato in un'ala del fabbricato destinato agli impasti del materiale e precisamente nel riparto degli stracci. — Bruciava una grande quantità di polvere di carbone. — Le pompe venivano poste in azione e mantenute fin verso le dieci, ora in cui l'incendio poteva dirsi spento.

Oltre al comandante Sansoni, si recò sul posto l'ispettore cav. Gaspari.

Il tentato suicidio di un garzone biadaiuolo

Circa le dieci di iermattina veniva trasportato all'ospedale civile un giovane che aveva tentato di suicidarsi ingoiando del veleno. — Era questi tale Pietro Tosi fu Angelo di anni 23, dimorante in Corte del Tintor a Santa Maria Mater Domini 2105 il quale era impiegato presso il negozio di biade della Ditta Nicolò Ghisalberti, allorchè venne licenziato. — Si vuole che il Tosi, che fu in questi ultimi giorni licenziato dal negozio, abbia voluto suicidarsi per il dolore del licenziamento. — Bevette a tal fine una soluzione di acqua e di lisciva, ma se ne accorsero subito i presenti che fecero trasportare il Tosi all'ospedale, dove fu sottoposto alle cure del caso. — I medici non giudicarono il caso grave, ma trattennero il suicida in osservazione.

I corsi scolastici nell'Archivio dei Frari

Riceviamo avviso dalla Direzione della Scuola che le lezioni di Paleografia e Dottrina Archivistica comincieranno il giorno 22 novembre e che le iscrizioni devono esser fatte tassativamente prima del cominciamento del corso. Per l'ammissione a *studente* è prescritta la licenza liceale, ma possono essere ammessi come *uditori* anche quelli che non ne fossero forniti.

Il corso è gratuito e si compie in due anni.

Nella Pubblica Sicurezza

Il vice-questore cav. uff. Antoniazzi, con recente Decreto Ministeriale è stato collocato a riposo, a datare dal 1.o novembre anno corrente.

Nello stesso tempo fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Con lo stesso decreto, il vice-commissario dottor Zambaldi, reggente la III divisione della Questura Centrale, è stato collocato a riposo.

Le famiglie

trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica «Fitti» della «Pubblicità Economica» e non avranno altra briga che quella di recarsi dove l'avviso indica, senza bisogno di chicchessia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 31

Il Foglio d'ordini reca:

L'imbarco del tenente macchinista Molinari sul «Fuciliere», disposto all'articolo 2 del foglio d'ordini del 24 corrente è prolungato al 16 novembre prossimo, dovendo questo cacciatorpediniere compiere una missione. — Colla data del 30 corrente il capitano medico Del Vecchio è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Duca d'Aosta» rimanendo a disposizione. Il tenente medico La Porta imbarchi a Genova sul piroscafo «Principe Umberto», in servizio di emigrazione diretto a Buenos Ayres. — Colla data del 30 corrente il tenente medico Musenga è sbarcato a Genova dal «Virginia», rimanendo a Genova a disposizione. — Colla data del 30 corrente il tenente medico Vittori è sbarcato a Genova dal «Ravenna» rimanendo a disposizione. Si concede al col. commissario Basso il primo periodo di licenza ordinaria del corrente anno. Col regio decreto 13 corrente il capitano commissario della riserva navale Pages è dispensato dal 22 detto per ragioni di età da ogni suo servizio nella riserva stessa, conservando il grado e la relativa uniforme. — Allo sbarco dalla «Bausan» il capitano comm. Frizzele presterà servizio presso la direzione di art. arm. del terzo dipartimento. Allo sbarco dalla «Liguria» il capitano commissario Badalo presterà servizio presso la direzione costruzioni navali del primo dipartimento. Con regio ...

... to indicati militari in seguito allo scoppio del sommergibile «Foca» avvenuto a Napoli il 26 aprile 1909: al secondo capo torpediniere Del Doro per aver prestato, sebbene lanciato in mare dallo scoppio e ferito, valido soccorso ad un altro ferito che trovavasi vicino a lui; al già torpediniere Pasqualin per il coraggio e lo stoicismo col quale sostenne le gravi sofferenze causategli dalla frattura della gamba che gli fu amputata.

Movimento del regio naviglio. — «Conte» partita da Catara giunta a Maiori il 31, «Varese» giunta a Porto Maurizio il 29 partita il 31, «Tevere» giunta a Napoli il 31, «Murano» giunta ad Ischia e partita giunta a Napoli il 30, «Liri» giunta ad Ischia, partita, giunta a Napoli il 30, «Napoli» giunta ad Eschino il 29 (rettifica il foglio d'ordini di ieri), r. torp. «Pallade» giunta ad Ischia il 30, «Orfeo» partito da Ischia, giunta a Castellammare, partita, giunta a Napoli il 30, «Pegaso» partito da Amalfi, giunto a Napoli il 30, r. torp. 90 giunta a Palermo il 30, 74 partita da Livorno il 31, betta 3 giunta a Spezia il 30.

Varie di Cronaca

Nuovo diplomato.

Ieri, presso la Regia Università di Padova il signor Luigi Tramarollo, insegnante nelle nostre Scuole, ottenne il diploma di direttore didattico, riportando il massimo dei punti e la lode.

La tesi svolta dal signor Tramarollo fu la seguente: « L'inibizione in rapporto all'educazione della volontà ». — Congratulazioni vivissime.

Concorsi.

× La locale Congregazione di Carità ha aperto il concorso per la nomina di un impiegato di concetto aggiunto alla segreteria, con incarico provvisorio, in pendenza della riforma della pianta organica, rimunerato con annue lire tremila col carico della ricchezza mobile. I concorrenti dovranno produrre le istanze documentate al protocollo presidenziale a tutto 23 Novembre corrente.

Dovranno essere laureati in giurisprudenza e di non avere raggiunti gli anni 40, cittadinanza italiana ecc.

Il concorrente che sarà nominato dovrà assumere immediatamente l'ufficio.

Resta libera la ispezione del regolamento amministrativo presso la Segreteria durante l'orario di ufficio.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia e Coro «Tannhauser» Wagner — 2. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart — 3. Atto III «Manon» Puccini — 4. Suite I.a «Peer Gynt» Grieg — 5. Galopp. «Mano a tutto» Marenco.

Stato Civile

29 Ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Totale 17.

Matrimoni: Baldassi Giovanni Battista, negoziante con Romanello Ida casalinga — Fassa Luigi accenditore gas con Boffo Maria casalinga — Sfriso Lionello marinaio con Ol... di Ernesta casalinga — Utenti Italo impiegato privato con Doruzzi Vittoria casalinga — Vecellio Ettore verniciatore con Spagnol Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bortolotti Carnielli Luigia di anni 50 con. casalinga di Venezia — Marella Giovanni di anni 63 nubile casalinga di Chioggia — Capuzzo Rubinato Linda con. casalinga di Venezia — Pizzan Celeste di anni 70 con. muratore di Venezia — Basellotto Angelo di anni 40 celibe carrettiere di Roncade — Ballarin Rinaldo di anni 20 celibe imp. privato di Venezia — Gonella Giuseppe di anni 18 celibe di Grisolera.

30 Ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Penso Giuseppe scaricatore marittimo con Schiavon Amelia casalinga — Tosoni Adolfo friggitore con Dalla Ter Regina casalinga — Marella Giuseppe dipintore con Lazzari Giuseppina casalinga — Franceschin Pietro bracciante con Filippini Maria casalinga; tutti celibi — Zecchelle Giuseppe terrazziere vedovo con Marchi Maria tessalinea nubile — Vianello d. Sponchio Vittorio fabbro con Buttacchio Carolina colonica — Fecchini Ancelo possidente con Tordini Corinna civile, celibi.

Decessi: Vio Friziole Pasqua di anni 79 con. ricoverata di Venezia — Zambo Zennaro Maria Rosa di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Rizzante Pozzobon Maria di anni 81 con. casalinga di Treviso — Bettina Adelaide di anni 48 nubile sarta di Venezia — Barbini Giovanni di anni 23 vedovo gondoliere di Venezia — Seremini Antonio di anni 63 celibe villico di Campagna Lupia — Pavan Agostino di anni 74 con. r. pensionato di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Si è ridestata l'attività ladresca

Una collana di furti grossi e piccoli nei sestieri di S. Polo e S. Marco

Qualche arresto - La questura si dichiara impotente

L'approssimarsi della stagione invernale è invariabilmente ogni anno segnato dalla recrudescenza dei colpi ladreschi, frequenti, audaci spesso e spesso ingenti. In questo periodo poi l'intensificazione è maggiore perchè oltre al fatto di molte case disabitate, essendo i rispettivi inquilini o proprietari ancora in villeggiatura, concorre l'altra di serate che nulla hanno da invidiare a quelle di pieno inverno!

Quest'anno l'apertura della stagione ladresca è stata solennizzata con una decina di furti consumati durante l'altra notte. Vennero semi saccheggiate quattro o cinque case, fu rubacchiato di qua e di là e non si sono trovate finora traccie di ladri, nè furono operati sequestri di refurtive e c'è da credere che tanto presto non avverrà nè una cosa nè l'altra.

Sulle ragioni che ci inducono a questa poco lusinghiera e consolante ipotesi diremo dopo qualche cosa, per ora quattro righe di cronaca per furto perchè a spenderne dippiù non si a terminerebbe mai.

Due appartamenti saccheggiati in uno stesso palazzo

Il furto più grosso è avvenuto in casa della contessa Anna Barbaro situata in fondo ad una angusta calletta in Campo Sant'Agostin 2256. — I ladri andarono a cercarsi una porta ben nascosta, dinanzi alla quale si può ritenere che mai una guardia di pubblica sicurezza sia passata dacchè a Venezia vi sono guardie di P. S. Gli ignoti saccheggiatori erano quindi sicuri che almeno nessuno li avrebbe disturbati. Nè potevano temere sorprese nell'interno dell'appartamento della contessa Barbaro, che occupa il piano nobile del palazzo, perchè la contessa è fuori di Venezia. Il secondo piano era altrettanto silenzioso giacchè adibito a dimora della signora Ida Rosada, vedova Cecchetti; la famiglia di quest'ultima si trova pure fuori di Venezia. Anche la casa della signora Cecchetti fu visitata dalla comitiva dei ladri. I ladri scassinarono la porta del palazzo Barbaro con una leva. Egual sorte toccò alle porte degli altri appartamenti, che furono passati in rivista fin nei meandri più riposti, camere da letto, salotti di ricevimento, sala da pranzo, locali di deposito, cucina vennero visitati con una coscienza straordinaria. E in ogni camera successe la rivoluzione, il finimondo. Un sabotaggio di inferno. I cassetti aperti violentemente gettati in aria dopo essere stati rovistati, tutte le cose inutili, quelle, cioè, che non furono rubate scaraventate di qua e di là. Un saccheggio vero e proprio. Che cosa abbiano rubato i ladri ancora con precisione non è noto, perchè la contessa Barbaro che fu avvertita ieri appena scoperto il furto, mentre trovavasi in villa a Cittadella, sta facendo l'inventario di quanto manca aiutandosi in gran parte con la memoria. Ma certamente sono scomparsi vestiti finissimi di panno e di seta, biancheria in quantità, pellicerie, oggetti di toeletta, oggetti artistici ecc., per un importo che ad occhio e croce si giudica possa aggirarsi sulle diecimila lire. E' una fortuna in tanta jattura per la contessa, che agli assalti dei ladri resistette la cassaforte, la quale conteneva valori non lievi, rappresentati da gioiellerie, titoli, preziosi, denari. Sono visibili le traccie che la cassaforte dovette sopportare.

Ieri si recarono sul posto quasi tutti i funzionari di P. S. Non si meraviglino i lettori, non sono molti! Ricordiamo il questore comm. Gervati, ridotto a far da brigadiere delle guardie, il commissario di San Polo cav. Guglielmucci, il dottor Raucci, il delegato Cadolino con alcuni agenti di città. Rimasero colà quasi tutto il giorno per cercar di scoprire qualche filo conduttore, ma non arrivarono, sembra a sincerarsi in modo positivo di cosa alcuna. I ladri ebbero tutto il tempo di cancellare ogni traccia che potesse condurre alla loro scoperta.

***

Altro furto non meno fortunato, sebbene meno ingente, fu consumato, come dicemmo, nelle stesse condizioni nell'appartamento al secondo piano della signora Rosada, la cui porta fu aperta, mediante scasso. Anche qui furono rubati effetti di biancheria, di vestiario e altri oggetti che possono rappresentare un valore che non si allontana dal calcoli fatti approssimativamente dalle settecento lire. — La signora Rosada si trovava fuori di Venezia e fu telegraficamente avvertita. I ladri che consumarono i due furti nel palazzo di Sant'Agostino, dovevano essere molto pratici dei luoghi, nonchè delle abitudini degli inquilini e devono aver dato esecuzione ad un piano precedentemente stabilito.

I danneggiati non hanno sospetti fondati su alcuno.

La scorsa notte le guardie di pattuglia ...

insieme a tale Giuseppe Cipollato e ad altri due individui sospetti che si diedero alla fuga alla vista delle guardie.

Polli, pelliccerie, preziosi, ecc. - Arrestati che protestano

Un altro furto fu consumato in danno del signor Carlo Garioni, capostazione, che abita a San Polo in Calle Larga della Malvasia, 1403, al quale vennero portati via un certo numero di polli con un danno d'una quarantina di lire.

La ditta Fadin tiene un negozio di mode in Via 22 Marzo; fu visitato la notte scorsa da ignoti che rubarono, e potevano rubare certo molto dippiù, due grandi pellicce da signora in finta lontra del costo di cinquecento lire ciascuna e nove o dieci pezze di velluto per un centinaio di lire. — Il furto fu denunciato al Commissariato di San Marco.

Altri agenti di P. S. arrestarono nel sestiere di San Polo tale Giovanni Cenedese che trovarono in possesso di un ferro e di un coltello, ed Umberto Sambon ritenuto responsabile di oltraggi.

Uno di questi bei tipi, il primo, quando le guardie vollero procedere al suo arresto, si indignò e dichiarò che si riservava di ricorrere alla stampa per protestare contro le guardie che arrestano arbitrariamente i galantuomini!

Infine per mandato di cattura fu arrestato certo Costante Scarpa che deve scontare 70 giorni di reclusione cui fu recentemente condannato dal tribunale.

Un furto venne perpetrato in casa del signor Isacco Federici che abita in Calle del Magazen ai Frari 2482. Ivi i ladri fecero una visita durante l'assenza di tutta la famiglia. Rubarono due collane d'oro, due orologi uno d'argento ed uno di nikel, delle coperte, una vestaglia, degli effetti di biancheria e di vestiario per un importo che non si allontana dalle settecento lire. I danneggiati non potrono sospetti su alcuno, nè i vicini notarono alcuna cosa che possa servire alle indagini della P. S.

Al signor Giovanni Prenici abitante in Calle del Perdon a San Silvestro 1238. Gli eterni ignoti rubarono un grande tappeto, un mantello ed una valigia. Danno 150 lire.

Un altro appartamento passato in rivista - Lo scroccone

Un furto audacissimo e, per vero miracolo, non ingente come dapprima si credeva, i ladri consumarono nella casa del signor Mario Damerini, segretario alla Scuola d'Arte, a San Stae. — I ladri penetrarono nel suo appartamento — un mezzanino al ponte del Ravano sopra al quale è l'appartamento della famiglia del teatro collega di redazione — durante una assenza di poche ore, scalando, a quanto si crede, una finestra prospiciente il Rio di palazzo Pesaro. Infatti le porte non presentavano traccie sospette di alcun genere. Venne preso di mira il cassetto del comò dove la signora Damerini tiene riposti i suoi oggetti preziosi, rubando quanto in un batter d'occhio potevano trafugare. Il valore preciso dei valori asportati non è così ingente come dapprima si temeva. Per una vera fortuna dell'argenteria ed altre somme di denaro rimasero al posto in cui si trovavano perchè i ladri o desiderosi di scappare, o contenti di quanto avevano già trovato, non.... indagarono oltre.

Il furto, come gli altri, fu denunciato pro forma e molto scetticamente al Commissario di San Polo.

Come variante ai furti registriamo ora una truffa commessa dall'olandese Edmondo Gobà di Ostenda in danno dell'esercente Angelo Baier che ha il suo esercizio a Rialto 319, dal quale andò a bere rifiutandosi poi di pagare.

Il Baier fece chiamare due guardie che arrestarono l'olandese traducendolo alle carceri del Ponte della Paglia.

Il tesoretto di un affittaletti e i suoi inquilini

E ritorniamo ai furti.

Ignoti visitarono la casa della signora Elisabetta Delfin a San Cassan rubandole da un cassetto del comò due orologi, sette anelli, due fermagli, un «manto», due fili di corallo e qualche altro oggetto per un valore di cinquecento lire. Rubarono inoltre un portamonete che conteneva, a quanto si ricorda la signora Delfin, circa trenta lire.

— Ancora: La signora Maria, vedova Gerardi è una vecchia oltre che settantenne che abita in campo S. Gallo e si industria per vivere, nel mestiere di affitta camere ammobigliate. Giorni or sono, affittò una camera a due giovanotti che le dichiararono di doversi trattenere alcuni giorni a Venezia. Non avevano bagaglio, soltanto una piccola borsetta, e pagarono giornalmente la camera.

L'altro ieri la signora, dovendosi recare a pranzo presso una sua amica, abbandonò la casa, e ritornata la sera, meravigliata ... la ricerca del suo tesoretto che consisteva in lire 450 nascosto sotto il materasso del letto, non lo trovò più, e naturalmente, più non ebbe notizia dei suoi... ospiti.

Denunciò l'ammanco alla Questura di San Marco, che iniziò indagini con la scorta dei connotati forniti dalla Gerardi.

E qui finisce, per oggi, la serie dei furti consumati durante la notte scorsa o dei quali soltanto ieri vennero sporte le relative denuncie.

Le più dolenti note

E quasi tutti questi furti, come si è visto, furono perpetrati nella zona del commissariato di San Polo. — Cosa potranno fare quei funzionari? — Si trova a reggere quel commissariato, famoso da tempo per furti, il cav. Guglielmucci, che da qualche mese soltanto si trova a Venezia. Egli ha alle sue dipendenze il vice-commissario dottor Raucci, il quale, qualora se ne potesse occupare, potrebbe certamente compiere delle ottime indagini ed ottenere assai facilmente risultati buonissimi; ma oggi il d.r Raucci deve iniziare un.... servizio di vigilanza al Cimitero dove dovrà rimanere per tre giorni!

Di agenti disponibili a San Polo, e che possano condurre un lavoro proficuo non ve ne sono (*attenti!*) che *due*. — Andate a domandar loro dei miracoli! Ora domandiamo noi, è lecito, è tollerabile che i Commissariati di P. S. abbiano ad essere abbandonati ancora in tali condizioni? — Perchè, si badi bene, tutti i sestieri hanno su per giù la medesima potenzialità numerica negativa.

I funzionari non esitano a dichiarare e a dichiarare ai denunciatori di furti, che essi si trovano impotenti a frenare non solo i crimini, ma a sbrigare le pratiche ordinarie di ufficio. — I ladri possono quindi rubare tranquillamente, chè hanno novanta, per non dire, novantanove, probabilità su cento, di rimanere indisturbati. — E a furti commessi chi può mai occuparsi delle indagini necessarie?

I nuovi dispositivi del regolamento di P. S. e i movimenti avvenuti a Venezia, anzichè migliorare le condizioni le hanno peggiorate. — Sono stati inviati qui minor numero di funzionari di quelli che furono traslocati; e se erano troppo pochi prima, figurarsi adesso!

Gli agenti continuano ad essere in numero irrisorio. — La squadra mobile, che dovrebbe, almeno questa, rimanere costantemente secondo l'organico, per il suo lavoro continuo di indagini, è smembrata, frazionata in servizi molteplici; quasi sempre metà delle guardie ed il suo capo compreso vengono lanciati in missione di qua e di là, missioni che variano di durata, ma che se anche fossero brevi, sarebbero sempre gravi, perchè annullano talvolta tutto un lavoro espletato a forza di fatiche per arrivare ad un determinato intento.

La P. S. a Venezia fa quel che può; dobbiamo anzi convenire, per quanto sappiamo, che essa fa quanto è umanamente possibile di fare. Ma non può niente di fronte ad un dilagar di delinquenti, che osa tutto!

CRONACA ROSA

Nozze Tordini-Facchini

Ieri, nella chiesa di S. Samuele, funzionante monsignor Paganuzzi, si unirono in matrimonio la gentile signorina Corinna Tordini della nostra città, col signor Angelo Facchini di Montagnana.

Erano testimoni per la sposa l'ing. Giovanni Fiori, il signor Giuseppe Pettin, per lo sposo il capitano Dante Bellini.

Alla cerimonia assistevano moltissimi amici degli sposi, ai quali furono offerti numerosi e ricchi doni e fiori olezzanti.

Nella casa della sposa venne quindi servito un sontuoso *lunch*.

Alle 16 gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze. Li accompagnano gli auguri fervidissimi dei parenti e degli amici, ai quali uniamo i nostri cordialissimi.

× Ieri a Montebelluna seguirono le nozze del nob. Bellato Luigi di Venezia — figlio del cav. Augusto, con la gentile signorina Erminia Biagi del cav. Edoardo.

Al municipio funzionò da ufficiale dello Stato civile il sindaco cav. ing. Guido Dall'Armi. — Furono padrini: per lo sposo, il signor Nicola Braida, per la sposa il signor comm. Ladislao de Leone.

Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella cappella della villa della sposa, venne servito ai numerosi invitati e famigliari un signorile rinfresco, seguito più tardi da un sontuoso *lunch*.

Agli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, pervennero dai parenti ed amici molti fiori e ricchi doni, insieme a parecchi telegrammi augurali.

Ad essi giungano graditi anche i nostri voti migliori

× Ieri a Treviso seguì il matrimonio della gentile ed avvenente signorina Edy Albuzio, figlia dell'egregio cav. notaio nob. Italo, col tenente d'artiglieria Serafino Vitelli figlio del distintissimo ellenista prof. cav. uff. Gerolamo dell'Istituto Superiore di Firenze, membro dell'Accademia dei Lincei.

Le nozze vennero benedette nella Cattedrale. — Al municipio fungeva da ufficiale di stato civile il commissario regio dott. Bandarin. Alla sposa venne offerta la penna d'oro dal signor Canoncini, direttore di studio del notaio Albuzio. Erano testimoni per la sposa il cav. Giuseppe Bisi, il nob. Antonio Albuzio ed il capitano Pietro Fabbro e per lo sposo il tenente Volpi, il fratello avv. Vittorio Vitelli. — Dopo le funzioni religiosa e civile seguì nell'ospitale casa Albuzio un sontuoso rinfresco, al quale intervennero oltre ai parenti anche numerosissimi amici delle famiglie.

In rappresentanza del 20.o reggimento artiglieria era presente il tenente colonnello Cirillo.

Alla sposa sono pervenuti un centinaio di doni ricchissimi ed assai ammirati, oltre ad una infinità di fiori, ed una poesia del signor Giulio Gottardi.

Gli sposi sono partiti in automobile per un breve viaggio, dovendo il tenente presentarsi fra pochi giorni alla scuola di guerra, alla quale appartiene, in Torino, dove essi prenderanno dimora.

Agli sposi ed alle loro famiglie le nostre vivissime felicitazioni.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 Ottobre — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — norv. «Stambul» cap. Olaf da Bergen con merci.

Spedizioni e partenze del 31 Ottobre — Vap. a. u. «Baron Beck» cap. Mistrovigo per Fiume con merci — a. u. «Seitan» cap. Zamara per Trieste con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Germ. «Roma» cap. Prigge per Amburgo con merci — norv. «Stambul» cap. Olaf per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Epiro» cap. Storelli per Ancona con merci — ingl. «Cardiff Hall» cap. Steel per Hertch, vuoto — ingl. «Ushmoor» cap. Johnston per Sulinà, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Eleonora Maillie» da Hull minerali.
A. U. «Clara» da P. Tampa con merci.
Ingl. «John Sanderson» da Shields, carb.
Ingl. «Benhead» da Swansea con carbone.
Ingl. «Ferringlard» da Barry con carbone.
A. U. «Bada III.» da Cardiff con carbone.
A. U. «Balaton» da Newport con carbone.
Ingl. «Luise» da Emden con carbone.
Ingl. «Newholm» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
A. U. «Matichevits» da Methil con carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea con carb.

Movimento ferroviario del porto

31 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 148 — Cereali 58 — Cotoni 2 — Varie 194 — Per la Ferrovia 20 — Totale generale 416.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 18.6; 13.7 — Torino 12.4; 8.7 — Milano 12.5; 10.5 — Brescia 13.1; 9.6 — Venezia 14.7; 11.9 — Bologna 13.2; 11.4 — Ancona 16.4; 11.0 — Livorno 20.0; 13.6 — Firenze 22.2; 11.5 — Roma 22.5; 16.2 — Bari 22.4; 15.6 — Napo...

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Appunti ed osservazioni

MESTRE — Ci scrivono 30:

I piccoli grandi uomini, che siedono sulle cose della nostra città, preoccupati del gravissimo ed irreparabile danno, che ne sarebbe derivato alla unità d'Italia, qualora Mestre avesse dichiarata la repubblica, come nel Portogallo, (al qual passo indubbiamente il popolo sarebbe giunto, se avesse continuato ad inzupparsi dei pregiudizi della religione cattolica, inculcata dai partiti clerico-gesuitici imperanti fino a qualche mese fa a Mestre), si sono detti: « formiamo i caratteri dei giovani, sui quali si basa l'avvenire della patria ».

La cosa più semplice per formare un carattere per i popolari è quella di togliere dalle scuole il Cristo, che, per tutte le persone imbevute di pregiudizi, fu, e sarà sempre, simbolo di fede, di amore, di carità. Ci si insegnò che Cristo fu il più grande socialista, che l'umanità ricordi, ma precisamente forse perchè fu veramente e sinceramente socialista, non accomoda ai mestatori attuali, sfruttatori ed ingannatori del popolo, perchè i confronti sono sempre odiosi.

Ieri sera il nostro Consiglio alla unanimità volle formati i caratteri mestrini, e quindi, auspice Vanti, si deliberò l'abolizione del Cristo nelle aule; ma in contempo di tutto questo verrà quotidianamente distribuito pane e formaggio.

Nulla abbiamo a ridire sulla decisione presa dai nuovi amministratori di Mestre; solo riteniamo sia stata un po' troppo precipitata, e possa creare serii imbarazzi a non pochi consiglieri, quando per esempio, in seno alla famiglia, si sentiranno domandare dai bambini: « papà, parcosa gasto fato tor le orazion dalle scuole, quando ti ne ga manda tutte nualtre sempre dalle muneghe de san Gioachin? — papà cosa te gai fato i preti, che una volta ti geri tutto in bona co lori, ti geri sempre in canonica, ti te fasevi vedar a tutte le funzion, e adesso no ti vol che i putei se fassa gnanca la crose a scuola? — papà parcosa gastu voludo che i toga el pater noster dalla scuola, e a casa ti dis, sempre le to orazion, e ti va sempre a messa? — e tante altre domande di questo tenore ».

In ogni modo noi siamo contenti della decisione del Consiglio, perchè sappiamo che Mestre fra qualche anno potrà vantare dei caratteri seri, tipo quelli che hanno votato l'abolizione della preghiera nelle scuole.

⁂

Apprendiamo con piacere che il nostro cenno a proposito del *Barababau* mestrino ha sortito buonissimo effetto; infatti alcuni fra i notori collaboratori di quel giornaluncolo si sono affrettati a far sapere di non essere stati gli autori di certi articolacci indecenti apparsi nell'ultimo numero. — Per eliminazione speriamo di arrivare a conoscere a qual penna è dovuta quella prosa, e non mancheremo di indicarla all'ammirazione dei mestrini.

⁂

« *Da novelo tutto xe belo* » dice un vecchio proverbio veneziano. Ci si assicura però che il buon Cavalieri stia provando praticamente come i proverbi abbiano fatto il loro tempo, e come si renda necessario anche in questa partita un rinnovamento, come nelle Amministrazioni Comunali. In questo senso sembra anzi sia passata qualche intelligenza fra i vari gruppi del blocco.

⁂

Abbiamo incontrato ier sera il signor Ignazio Sommer, che lealmente convenne di essere stato trattato dalla « Gazzetta » con maggior deferenza di quanto fu servito da un collega del partito; il Sommer però non diede peso all'articolo dell'amico Giacinto Piccoli, ritenendolo scritto in un *eccesso di isterismo*.

Certo il signor G. Piccoli se la prenderà furiosamente con noi (visto che ci guarda sempre di buon occhio!), ma creda pure che non siamo noi a giudicarlo *isterico*, fu il signor Sommer.

⁂

Nella relazione fatta sulla festa del XXVII Ottobre, è stato detto che il corteo sostò davanti la lapide che ricorda i due Poiecchi caduti per la difesa della nostra terra, e si recò poi al Monumento alle Barche. Fu per errore omesso che il corteo, composto della bandiera del Comune di Venezia e delle Società dei Veterani e Reduci, ha sostato prima di tutto, mentre si recava al Municipio, al Ponte della Campana, dove più furiosa si svolse la lotta e dove una lapide ricorda ai posteri il fatto eroico.

⁂

Negli anni scorsi il Comune somministrava all'Istituto di San Gioacchino gli oggetti di cancelleria per le bambine povere, e le varie Amministrazioni Comunali, che si susseguirono, erano ben liete di dimostrare la loro simpatia alla benefica istituzione del M. R. monsignor cav. Groggia, la quale oltre ad una buona educazione porta in città il vantaggio di sfollare non poco le Scuole pubbliche.

Quest'anno le pie suore furono privatamente avvertite dai popolari, che potevano desistere dalla solita domanda, perchè sarebbe stata respinta. — La Direttrice non curò l'avvertimento e la richiesta dei libri ed altri oggetti scolastici per le bambine povere venne egualmente presentata.

Si trattò l'argomento in seduta di Giunta, ed il voto fu naturalmente negativo, però tutti i componenti la Giunta, *riconoscendo l'utilità dell'Istituto di San Gioacchino* si tassarono personalmente di italiane lire 10 (dieci) per fare una oblazione. L'offerta venne, come ben si può pensare, rifiutata.

Al pubblico i commenti sulla serietà dei rappresentanti Mestre.

⁂

Il signor Aurelio Cavalieri, quale capo dell'Amministrazione Comunale ringrazia pubblicamente a mezzo nostro l'assessore supplente signor Giacinto Piccoli, che con una bella lettera stampata sui giornali, spontaneamente difese l'Amministrazione dalle accuse mosse per la nomina delle maestre.

Gli assessori di Venezia imparino!

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Nell'ultima seduta vennero prese le decisioni seguenti:

Si approvano: — Pieve di Cadore. Spesa per la gara di tiro fra Reggimenti Alpini. — Mel. Impianto telefono. — Limana. Compenso alla maestra Giamosa. — La Valle. Capitolato vendita piante. — Forno Canale. Gratificazione al segretario. — Taibon. Concorso per mostra bovina. — Belluno. Cassa previdenza impiegati comunali. — Taibon. Sussidio agli incendiati di Mottes. — S. Nicolò di Comelico. Contrattazione mutuo. — Vas. Aumento stipendio al segretario. — Valle Cadore. Assicurazione dei pompieri.

Ordina il rilascio del certificato: — S. Pietro. Ricorso del maestro di Costalta per rifiuto del Sindaco per il rilascio di certificati.

Si approvano anche le seguenti deliberazioni: — Feltre. Approvazione spesa impianto telefonico. — Sappada. Consenso di attraversare fondi comunali con acquedotto. — Vigo. Interramento tubi lungo strada comunale. — Lentiai. Assegno vitalizio all'ex segretario. — Comelico Superiore. Regolamento gestione daziaria. — San Stefano. Costruzione ponte sul Piave. — S. Giustina. Dimissione consiglieri comunali.

Il Toscani nel manicomio di Feltre

Ancora nessuna risposta è pervenuta dal ministero che era stato sollecitato ad autorizzare il trasporto dell'uxoricida Toscani domattina il Toscani, dalle guardie di città, verrà tolto dalle nostre carceri giudiziarie e sarà condotto nel manicomio di quella città.

Croce Rossa — Parte della squadra dei militi della locale sottosezione della Croce Rossa italiana, che si trovava a Monteforte Alpino in provincia di Avellino, addetta a quel lazzaretto, ha fatto ritorno stasera col treno delle 5.50, accolta alla stazione dai preposti del locale comitato.

Gli altri fra qualche giorno saranno a Belluno.

L'on. Loero — Sappiamo che l'on. Loero dopo il suo viaggio all'estero; è stato a Roma, dove ebbe una lunga conferenza col ministro di agricoltura industria e commercio e coi capi dei reparti zootecnico e forestale.

L'on. Loero espose le osservazioni fatte negli stabilimenti visitati all'estero ed il ministero ne prese nota al fine di introdurre modificazioni ai progetti che fra breve verranno portati in discussione alla Camera.

Cronaca nera — Mediante un ingegnoso ordigno, tale Morea Vittoria da Santa Giustina, accalappiava le galline di proprietà di Augusta Tombini che si recavano a pascolare sul fondo di essa Morea.

Il giuochetto fu scoperto e la Morea venne denunciata ai carabinieri.

— Ed è stato denunciato tale Campigetto Antonio che a Lamon, durante l'assenza di Antonio Mascagnan, entrò nella di lui abitazione, asportando un bel vestito.

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 31

Promozione meritata — L'ultimo bollettino militare porta la nomina a maggiore dell'egregio capitano cav. F. Pecco, di cui già favorevolmente vi occupaste. Di più, lo stesso bollettino ci informa che il distintissimo ufficiale viene conservato tra noi, alle sue alte e delicate mansioni. La notizia, sebben attesa, rallegrò i cadorini, che vedono conservato alla direzione dei grandiosi lavori di difesa del loro confine, una mente acuta, una volontà indomabile ed una forza preziosa.

Al cav. Pecco le nostre felicitazioni.

PADOVA

Un discorso del deputato di Abano

PADOVA — Ci scrivono, 31

Dopo la visita al Comune di Torreglia dove gli furono fatte festose accoglienze da parte del Consiglio Comunale e di numerosi paesani, il deputato di Abano, on. Giacomo Miari, si recò nel capoluogo del suo Collegio dove era vivamente atteso.

Il Sindaco di Abano avv. cav. Piave assieme agli assessori, gli mosse incontro ed accompagnò l'ospite in Municipio.

Nella sala del Consiglio affollata di autorità e di cittadini — fra i quali erano il comm. Sacerdoti, l'avv. cav. uff. Domenico Toffanin, il M. R. parroco don Fornaglio, il co. De Roco, il cav. Migliorati, il dottor Astori, il dottor Salvagnini, il conte comm. Roberti, il cav. ing. Pilotti, il co. avv. Camminati, il march. ingegner Manzoni, il signor Gilmo Menegolli, il signor Pozza, il cav. Sartorio, il signor Vezza, il signor Stefani, il cav. Sette, il signor Ricco, i signori: Bonetti, Chiarello, Bodon, Rostin, Farisoto, Rebustello, Fracciaro, Danese, Calligaro, Tosinato, Borcoro, F.lli Giorio, Chiarello, Toffanin Paolo, Zanella, Silvestrin, Bison, Buia Vittorio, Sartori Giovanni, Salmaso, Maragotto, Derioni, Casara.

L'on. Miari pronunziò un discorso.

Dopo di aver lodata la consuetudine dei deputati di visitare i propri collegi per farsi *de visu* consapevoli dei loro bisogni e dopo di aver dichiarato di aver cercato di adempiere scrupolosamente i suoi doveri, sia nei riguardi degli interessi locali come nei riguardi degli interessi generali ha voluto giustificare il suo voto, che era stato molto discusso, circa il progetto Daneo-Credaro.

L'on. Miari ha detto: « So di essere stato bersagliato di parecchi strali a proposito del mio atteggiamento e del mio voto sulla legge scolastica presentata dal Ministro Credaro. Ebbene, egregi signori ed amici, permettetemi di dire con tale franchezza, che anche a questo riguardo la coscienza mi lascia pienamente tranquillo, perchè convinto di avere ubbidito ai criteri specificati nel programma che vi ho esposto nel maggio 1909 e di essere stato coerente al mio passato di pubblico amministratore, nel quale, sia come assessore e consigliere comunale di Padova, che come assessore di Monselice, ho dato sempre prova di amore vivissimo alla istruzione primaria ed agli umili apostoli che ne sono anima e guida.

Del progetto Credaro, una mescolanza di cose buone e cattive, raffazzonata più per ragioni di convenienza parlamentare che per maturità di studi ed esigenze scolastiche largamente manifestate, io sono stato oppositore fino dai primi momenti in compagnia di una larga schiera di uomini eminenti che oltre ad occupare ragguardevole posizione parlamentare occupano alti seggi nell'arringo dell'istruzione superiore. Ciò feci perchè le disposizioni principali di codesto disegno di legge erano in flagrante contrasto con quei convincimenti che io ho sempre professati e che mi sembravano e mi sembrano rispettabili nell'interesse supremo della istruzione popolare.

In altri termini io ho combattuto il progetto Credaro prima di tutto perchè esso attenta all'autonomia dei Comuni ed avvia la scuola primaria verso la statizzazione; una tendenza più esiziale dell'altra.

Ho combattuto il disegno di legge perchè vuol creare nella provincia un nuovo congegno burocratico, farraginoso e costoso per lo Stato e per i Comuni che devono specialmente sostenerne le spese.

Ho combattuto il progetto perchè oltre al creare distinzioni difficili e cavillose tra Comune e Comune, si risolverebbe in una ingiustizia a danno dei Comuni che hanno sempre avuto a cuore la scuola e hanno sacrificato ad essa gran parte delle loro finanze, ed in un favoritismo scandaloso a favore dei numerosi comuni che non vollero o non seppero tenere nella dovuta considerazione il problema della istruzione popolare.

L'ho combattuto anche perchè nocerebbe alla scuola ed ai maestri rendendo possibili, frequenti e probabilmente arbitrari i traslochi del personale.

Ma il disegno di legge conteneva provvedimenti sui quali non sussistevano divergenze fra i Deputati: i provvedimenti relativi ad un congruo miglioramento degli stipendi ed agli aiuti da accordarsi ai Comuni per la sollecita costruzione di edifici scolastici.

Ora il gruppo parlamentare che io volli seguire nelle varie fasi attraversate dal progetto di legge Credaro, propose fino dalle prime avvisaglie della lotta, poi dibattutasi alla Camera, con confortante fervore, di stralciare queste provvidenze dalla mole così variamente discussa della riforma.

Operando in tale modo, noi miravamo evidentemente a sciogliere, senza ulteriore indugio, due gravi impegni che la rappresentanza politica aveva assunti verso la classe dei maestri e verso i Comuni, meno favoriti dalla fortuna, senza pregiudicare perciò il rimanente del disegno di legge che, elaborato con maggior calma e suffragato da maggiori elementi di esperienza, avrebbe poi potuto a sua volta entrare nel porto dell'attuazione.

Non vi è chi non veda che se le sollecitazioni del nostro gruppo (il quale, ripeto, conteneva in sè stesso cospicui luminari della scuola e del liberalismo) fossero state accettate, le aspirazioni, che i Comuni ed i maestri accarezzano da tanto tempo, sarebbero oggi totalmente appagate, poichè tanto la Camera che il Senato del Regno avrebbero votato con entusiasmo la umana e giusta innovazione.

Non io, dunque, nè gli amici miei, siamo responsabili di un ulteriore e proba[illegible] implicherà le sorti dei maestri e dei Comuni.

La responsabilità spetta interamente a coloro che hanno voluto sacrificare i bisogni reali immediati della istruzione primaria al principio della statizzazione, che oggi significa laicizzazione della scuola in senso antireligioso. »

L'oratore continuò quindi — rivolgendo un augurio all'avvenire di Abano e dei colli.

Seguì un sontuosissimo banchetto di 50 coperti in onore del deputato.

Applauditissimi i brindisi dell'avvocato Piave e dell'on. G. Miari.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del cav. Mazzarolli si è riunita oggi la G. P. A. Essa deliberò:

Pavoda - Panificio comunale: Regolamento speciale per l'azienda. Approva. — Bovolenta - Concorso di lire 500 per l'azienda Casa di Ricovero. Rinvia. — Idem - Bilancio 1911. Approva. — Borgoricco - Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Conselve - Bilancio 1911. Approva. — Camposampiero - Bilancio 1911. Rinvia. — Idem - Lavori di riduzione al fabbricato municipale e costruzione abitazione pel custode delle carceri. Approva. — Masera - Aumento salario stradini. Rinvia. — Candiana - Sussidio per il servizio di corriera fra Candiana e Padova. Approva. — Carra S. Stefano - Bilancio 1911. Autorizza con riserva. — Monselice - Ricorso straordinario al Re contro la decisione tutoria riguardante la farmacia municipale. Offre deduzioni. — Pontelongo - Bilancio 1911. Autorizza la sovraimposta. — Arquà Petrarca - Riatto strada Monta Piccola e Mutuo di lire 800. Approva. — Peolo - Aumento stipendio al secondo applicato municipale. Approva. — Pontelongo - Mutuo di L. 50,000. Autorizza. — Pozzonovo - Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Correzzola - Pensione allo stradino Bellon. Approva. — Campodoro - Vendita vasi e scaffali della farmacia. Approva. — Vighizzolo d'Este - Aumento stipendio al medico condotto. Approva. — Tassa vetture: Ricorso. Accetta. — Merlara - Indennità per bicicletta alla levatrice. Approva. — Tombolo - Aumento stipendio medico condotto. Approva. — Albignasego. Cervarese, Santa Croce. Brugine - Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura. Approva. Cartura - Bilancio 1911. Rinvia. — Cittadella - Gestione diretta dei dazi: Regolamento. Rinvia.

La chiusura del Convegno per la moralità pubblica

F. Rinaldi — Alle 9.30 si apre la seduta. Il pres. prof. Rodolfo Bertazzi comunica le adesioni della signora Felicita Buchner, della Lega dei padri di famiglia di Milano e della Lega per la moralità pubblica di Bari. Il prof. Catellani svolse la sua relazione « Regolarmentazione dei costumi in Italia ». Alla relazione applauditissima segue una lunga discussione a cui prendono parte il dottor Criconia di Padova, il prof. Bertazzi di Torino, il prof. Marinoni, l'ing. Stella di Napoli ed altri. Il presidente prof. Bertazzi invoca la azione delle donne che con tanta assiduità hanno seguito i lavori del convegno, e del forte gruppo di giovani che con tanto valore ed entusiasmo parteciparono alle discussioni, perchè i costumi pubblici in Italia siano moralizzati.

Con questo voto si chiudono i lavori del Congresso.

Spara contro la moglie

Per dei futili motivi avvenne ieri sera fra i coniugi Tassinato di Valsansibio, un fatto di sangue che per poco non costò la vita ad una giovane donna.

Tassinato Antonio in preda al furore andò ad armarsi di fucile e sparò una schioppettata sulla testa della moglie che cadde a terra tramortita.

Il feritore si diede quindi alla fuga; la donna soccorsa dai vicini venne posta a letto.

Ella presenta una grave ferita alla fronte.

LOREGGIA — Ci scrivono, 30

In onore del comm. Tolomei. — Splendida sotto ogni aspetto riuscì la festa odierna in onore del neo Comm. Tolomei sindaco zelante ed impareggiabile, mente eletta e versatile. Le insegne dell'alta onorificenza concessagli furono offerte dal Consorzio Muson Vandura e dalla Giunta con una affettuosa dedica. Gli impiegati del Comune in segno di affetto e di gratitudine gli offrirono una artistica medaglia. Alla cerimonia, che ebbe luogo nella sala municipale, parlarono il prof. cav. A. Dalla Costa, il sindaco di Camposampiero, cav. A. Franco, che felicemente ricordò il fratello del festeggiato, Antonio Tolomei, che per lungo tempo fu sindaco di Padova e che è ancora ricordato con vivo affetto e con perenne gratitudine. Il segretario, signor Ganzina G. B., per gli impiegati, il direttore didattico, cav. Simonetto, a nome degli insegnanti. Fu offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco. Seguì poi il banchetto all'albergo «Ghirlanda» durante il quale regnò la più schietta allegria. Brindarono l'onor. Wollemborg, l'ing. Wollemborg e dottore Ascoli. A tutti rispose commosso il festeggiato.

TREVISO

Fulminato dalla corrente elettrica

TREVISO — Ci scrivono, 31

Stamane, l'operaio Sante Schiavon di anni 20 di Pezzan di Melma, dipendente della Ditta Lebreton, mentre era intento a tagliare una conduttura elettrica della luce attaccata al fabbricato dell'osteria dei fratelli, Tosi, ricevette una potente scarica, (si calcola di 2000 volts) e cadde riverso dalla scala, su cui era salito, rimanendo morto all'istante.

Accorsero tosto certo Micen e il signor Giusto Tosi e poco dopo il dottor Borini di Cezzan, il quale però non potè che constatare il decesso del disgraziato.

Alle ore 15 si recarono sul luogo il giudice Fusco col cancelliere Pallaro, il prof. Italo Talamini, insegnante di fisica al nostro R. Liceo e il dottor Lippi. Quest'ultimo procedette alla necroscopia del cadavere, rinvenendo delle chiazze nere per tutto il corpo.

Il prof. Talamini fece la perizia elettrotecnica.

Il cadavere venne poi licenziato per la sepoltura.

Il mulatto Atteano

Il mulatto Atteano, dal *fez* rosso, ne ha fatto un'altra delle sue. Era in preda, come il solito, ad una sbornia fenomenale, e trovandosi in via Umberto, mentre stava per arrivare il tram, si collocava in mezzo al binario gridando e gesticolando. La vettura tramviaria dovette arrestarsi.

Per fortuna giunsero a proposito due guardie di P. S. che tradussero il *fez* rosso alle carceri di Piazza Duomo N. 13.

Pro tramvia elettrica

POSSAGNO — Ci scrivono, 31

Il Comitato pro tramvia elettrica Bassano-Pederobba venne costituito dei signori Giuseppe cav. Sal bione di Pederobba, Erminio Rossi sindaco di Possagno, Sebastiano avv. cav. Galanti di Cavaso, Roberto dottor Chiavacci notaio di Crespano-Veneto ex Sindaco, Bortolo avv. Nardini di Bassano, persone che godono la massima fiducia di tutta la zona, amanti del bene e che in altra epoca si sono con zelo occupati della tramvia sapendo gli immensi vantaggi che essa procurerà ai nove comuni per i quali passerà la linea.

Tali persone non vi ha dubbio, cercheranno di avere al più presto tutte le indicazioni statistiche necessarie per formulare il progetto concreto, onde presentarlo poi alle varie società costruttrici che già [illegible] portanza dell'allacciamento con mezzi rapidi della linea Bassano-Pederobba.

Noi godiamo vedere la cosa proseguire favorevolmente e confidiamo di poter darne presto altre notizie che valgano a confortare coloro che dalla tramvia attendono con impazienza un miglioramento delle condizioni economiche ed industriali della zona. E quando l'opera diverrà un fatto compiuto, sarà luminosamente dimostrato quanto essa migliorerà le condizioni di 5 mila abitanti sparsi nei Comuni di Bassano, Romano di Bosco, Castelnuovo, Possagno, Cavaso, Pederobba, Paderno e Sant'Eulalia.

A voi, signori del Comitato spetta ora dimostrare col vostro lavoro intelligente ed indefesso la riconoscenza per l'onorifico incarico affidatovi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

Per la commemorazione dei defunti — Il Municipio con apposito manifesto ha disciplinato la consueta visita del pubblico al Cimitero nel giorno di domani 1 novembre.

I cancelli del cimitero si apriranno alle otto del mattino e saranno chiusi alle ore 20.

Carabinieri e vigili sorveglieranno acchè l'ordine non venga turbato.

Caffè chiuso — Stante la enormità del fitto ed i pochi redditi, è stato chiuso il Caffè « Principe Amedeo » in piazza, il principale della città, frequentato dalla migliore società castellana e dei di fuori. La Banda soleva tenere i suoi concerti là davanti, come il sito più preferito. Dove suonerà adesso?

MOGLIANO — Ci scrivono, 31

Festa all'Asilo « E. Facci » — Nonostante il tempo pessimo, intervennero al Sagrio di ieri, varie signore e signorine oltre alle mamme di tutti i bambini. — Vi furono canti, giuochi ginnici, recite di poesie, inni patriottici, il tutto eseguito con perfezione da parte dei bambini tutti appartenenti alle famiglie più povere dei dintorni.

Furono prodigati elogi alla benemerita sorella Flores la quale dimostrò tanta bravura e pazienza nel dirigere quei piccini.

Beneficenza — Pervenero a questa Congregazione di Carità lire 25 quale oblazione autunnale, dal comm. ing. Costante Gris. — La Pia Istituzione a nostro mezzo sentitamente ringrazia.

ROVIGO

Zingari inseguiti e arrestati

ROVIGO — Ci scrivono, 31

La P. S. ha inseguito per la strada Polesella-Arquà due carovane di zingari che, alla vista della forza, tentavano di eclissarsi. Le carovane sono state fermate nei pressi di Rovigo.

I capi-carovana sono stati arrestati. Essi sono certi Cristoforo Sorzet di anni 28, svizzero, e Filforg Adriano di anni 30, olandese, pregiudicati e fin dal 1908 sfrattati dall'Italia.

Ad essi sono stati sequestrati dei cavalli che si ritiene siano di provenienza furtiva.

Uno scoppio di gas

Stamane, causa la rottura di un tubo, è avvenuto uno scoppio di gas nel Bar Gusella di Piazza Vittorio Emanuele. I vetri andarono in frantumi. Il direttore ha riportato delle contusioni alla faccia ed alle mani.

UDINE

L'orario invernale del tram a vapore

UDINE — Ci scrivono 30

Domani, primo novembre, entra in vigore l'orario invernale del tram a vapore Udine-S Daniele, e precisamente: Partenza da Udine, porta Genova ore 8.25 - 11.33 - 15.00 - 18.18 — festivo 13.03; — arrivo da San Daniele a porta Gemona 8.24, 12.31 — 15.07 — 19.16 — festivo 17.16.

Per la Tramvia Udine-Tricesimo

Si può dire ora che sia quasi un fatto compiuto la tanto desiderata tramvia elettrica, Udine-Tricesimo, poichè ieri il Consiglio Comunale di Feletto Umberto, — finora non tanto propenso al progetto perchè la linea passerebbe a 400 metri dal paese — ha votato il contributo assegnategli di lire 27 mila.

E' desiderabile ora che gli altri Comuni interessati imitino l'esempio di Feletto con tutta sollecitudine, perchè in primavera i lavori possano aver principio ed essere condotti a termine alacremente dal cav. Malignani, il *deus ex machina* della desiderata linea tramviaria.

Incrementi e bisogni del paese

SACILE — Ci scrivono 31

In pochi anni il paese di Sacile ha assunto una importanza che pochi avrebbero presagito; infatti non è a credersi quanta maggiore animazione vi si riscontri dopo che venne trasferito da Udine a qui il Distretto Militare, e ciò senza contare che i mercati importantissimi settimanali del bestiame e di ogni altro articolo necessario alla vita col loro sensibile incremento hanno contribuito a formare di questa città un centro commerciale di molta importanza.

Ad onore del vero l'autorità municipale ha cercato di fare tutto il possibile per soddisfare le esigenze derivanti da quello incremento; qualche manchevolezza, in verità, potrà riscontrarsi, ma speriamo che piano piano vi si rimedi, fidando nella buona volontà dell'ottimo cittadino Attilio Mantovani che ora regge meritatamente l'ufficio di sindaco.

Vogliamo additare sommariamente a lode dell'autorità municipale, quanto è stato fatto nel volgere di pochi anni, costruzione di nuove spaziose caserme, impianto di un grandioso edificio scolastico che può gareggiare con altri delle grandi città; spostamento del cimitero togliendolo da un centro abitato e costruendolo ampio e moderno in località acconcia, e tutto questo senza contare che la città di Sacile, sempre a spese del Comune, impiantò un acquedotto, or sono non molti anni, onde rigenerare le condizioni igieniche di questo ridente paese; provvide alla istituzione di una scuola tecnica che prima non esisteva e sussidiò fin dal suo inizio la Regia Scuola Normale Maschile.

Ma, come in tutte le cose di questo mondo, non si è raggiunta, non dico la perfezione, ma neppure quella regolarità che è desiderabile causa forse le non favorevoli condizioni finanziarie del Comune.

Invero i servizi pubblici sono curati alla meglio, vuoi per quel che riguarda la nettezza urbana, vuoi, e più specialmente, per la manutenzione delle strade. Quando piove, e purtroppo la stagione attuale ne allieta da qualche giorno, le strade sono fangose al punto da impedire di camminare. E vada pure per chi oziando può anche astenersi dal passeggiare, ma chi per affari o per altre ragioni famigliari deve portarsi da un punto all'altro, l'inconveniente assume una relativa gravità.

Non parliamo poi della via che mena alla stazione: chi ha dovuto praticarla in questi giorni è rimasto scandalizzato di uno stato di cose che mette Sacile al livello di una borgata. Animo dunque, pensi il Comune ad inghiaiare le strade e specialmente quella che mette alla stazione fino al piazzale esterno della medesima, e provveda l'Amministrazione ferroviaria a far altrettanto nel piazzale stesso, che può paragonarsi ad un vero pantano.

Dovrebbe inoltre il Comune preoccuparsi seriamente di due pericoli permanenti che sovrastano la cittadinanza: uno lo stretto della imbeccatura della strada della Pietà, verso la Piazza, ove non passa giorno che non si verifichino minaccie di investimenti, l'altro, l'allarmante instabilità del ponte di S. Odorico sul Livenza bottega attualmente ad uso calzoleria; il secondo, poi, richiede assolutamente in via indifferibile la costruzione del nuovo ponte per la quale risulterebbe già stanziata la spesa relativa.

E se lo spazio che gentilmente vuol concedermi il giornale lo permetterà, dirò anche che il Comune dovrebbe una buona volta obbligare i proprietari di case ad occuparsi senza ulteriore trascuratezza della manutenzione del prospetto dei loro stabili, alcuni dei quali sono ridotti in uno stato indecente, specialmente nella piazza maggiore; non dimenticando per la parte che lo riguarda di occuparsi della *torre dei mori*.

E qui faccio punto augurando che l'egregio Mantovani ff. di Sindaco, animato dall'affetto cittadino che per venti anni lo indusse forse con suo disagio ad occuparsi delle cose pubbliche, provveda alle lamentale deficenze, rendendosi maggiormente benemerito del suo paese.

VICENZA

Spiacevole strascico di polemiche

Il duello Chilesotti - De Facci Negrati

BASSANO — Ci scrivono 31

Alcuni vivaci articoli del signor Francesco De Facci-Negrati, pubblicati nella *Provincia di Vicenza*, del dottor Ermanno Chilesotti il battagliero *interim* della *Provincia di Padova*, cagionarono acuti dissensi fra i due polemisti.

Invitato il Chilesotti a ritirare alcune sue espressioni che non garbarono al De Facci, ed essendosene questi rifiutato, il De Facci propose un duello scegliendo a propri padrini i signori conte Carlo Remondini ed avv. Guido Bortolotto, il Chilesotti accettò la partita d'armi e nominò a suoi padrini i signori N. H. conte Carlo Bon e N. H. conte Delfino Delfin Boldù.

Il duello ha avuto luogo oggi alle ore 15 in una villa fuori città: il Chilesotti assalì impetuosamente, cagionando al De Facci una lesione al braccio destro lunga venti centimetri ed una ferita alla fronte, profonda fino all'osso, lunga 3 centimetri, il De Facci potè offendere il Chilesotti con due leggerissime scalfitture al collo.

Sul terreno le parti non poterono riconciliarsi.

La notizia, tenuta prudentemente segreta prima del duello, s'è diffusa nel pomeriggio producendo molta impressione.

SCHIO — Ci scrivono, 31

Bibliotechine gratuite per le Scuole Elementari — Il Comitato di Schio, presieduto dalla gentilissima signora Lucia Pan-

(Continua in V. pag.)

Ieri nell'ora ventiduesima, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore l'anima benedetta di

Domenico Calcagno fu Francesco

d'anni 78

La moglie Maddalena Guadagnini, i figli cav. Vittorio maggiore nel R. Esercito, rag. Clodio, Ada ed Ermanno, la sorella Teresa ved. Zardo, il genero Francesco dott. Morchio, donato del S. M. O. di Malta, le nuore Lia Vanzan ed Eugenia Vio, i nipoti ed i parenti tutti profondamente costernati ne porgono il doloroso annuncio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 2 corr. alle ore 10, nella Basilica di San Giacomo Apostolo.

La presente serve di partecipazione personale.

Chioggia, 1 novembre 1910.

I figli rag. Eugenio e Vittorio, i parenti e gli affini comunicano che la

N. D. CAROLINA BAROFFIO-CAVANNA

è spirata in Milano dopo lenta malattia il 20 Ottobre 1910.

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Da oggi a 31 dicembre 1910 L. 2.50

cera Barettoni, nel periodo dal 1.o gennaio 1909 e 30 giugno 1910 ha creduto opportuno di rifornire le 18 bibliotechine sparse per le nostre Scuole elementari urbane e rurali, sia per rinnovare il materiale reso inservibile dall'uso, sia per renderlo più completo e vario.

Approvò in questi giorni il resoconto di tale gestione, di cui diamo in riassunto i risultati.

Entrate: Civanzo al 31 dicembre 1909 lire 17.44 — Oblazioni L. 124.60 — interessi sui depositi lire 3.85 — quote dei soci lire 63 — in totale L. 208.89.

Uscite: — spese generali lire 2.94; esazione contributi lire 5 — acquisto materiale lire 98.27 — totale lire 101.21 — Rimanenza in cassa lire 107.68.

In Pretura — Questa mattina è comparso dinanzi al nostro R. Pretore quel tale Faccin Emilio fu Pietro, di anni 45, di Sandorso imputato (come abbiamo tempo fa informato) di maltrattamenti verso una figlia dodicenne.

E' stato condannato a 42 giorni di reclusione, con applicazione della legge del perdono.

Arresto — I nostri carabinieri hanno ieri sera arrestato certa Sguazzo Matilde, di Giuseppe, di anni 28, di Bassano, la quale girava per le vie della città con scopi.... evidenti.

VERONA

Macabra scoperta nel canale
Il cadavere di donna con quattro ferite

VERONA — Ci scrivono, 31

Una lugubre scoperta fecero l'altra sera nel Canale Industriale, i bravi operai della nostra Officina elettrica comunale.

Erano le ore 20.20 ed il guardiano delle macchine, Pigozzo Eugenio, di anni 32, da Tomba, scendeva la scaletta della riva per pulire la «griglia». Questa era illuminata da lampadine elettriche, alla luce delle quali il Pigozzo scorse, impigliato nella griglia stessa, il cadavere di una donna. Il guardiano risalì la scaletta e chiamò in aiuto il suo compagno Teodato Albino. Col mezzo di una fune essi assicurarono il cadavere alla griglia; quindi il Teodato andò ad avvisare della scoperta i carabinieri di Tombetta.

Iermattina fu sul luogo il consesso giudiziario composto del vice pretore Dal Monego, del cancelliere Caprio e del medico dott. Da Vico. Il cadavere fu estratto dall'acqua e adagiato sulla riva. Era una donna dell'apparente età di 55 anni, con capelli castani, coperti da una veletta annodata sotto la gola. Vestiva modestamente in nero, con stivaletti allacciati e di forma elegante. Aveva calze lunghe color canella, indossava biancheria senza cifre. Sulla veletta si notavano traccie di sangue. La veletta era qua e là lacerata. Il dottor Da Vico sollevò il cadavere e pose allo scoperto tre ferite alla fronte, una sotto all'occhio sinistro, ed una all'occipite un po' vicino all'orecchio sinistro.

Entro ad una delle ferite alla fronte fu trovato un pezzettino di veletta. Il dott. Da Vico dichiarò di non essere in grado, subito dopo l'esame sommario delle ferite, di precisare la natura di esse: se cioè siano state prodotte da coltello o da corpo contundente. Non esclude però che possano essere state causate anche da urti del cadavere contro i sassi.

Nel dito medio della mano sinistra la donna portava un anello di metallo bianco.

In una tasca, dal lato sinistro della sottana, furono rinvenuti un fazzoletto senza cifre, una chiave ed un quarto di foglio di protocollo piegato in quattro, il quale recava alcune parole, molte delle quali indecifrabili. Apparivano chiaro le seguenti parole: « Vittorio L. 50. cin doll. »

Alle ore 16.30 il dott. Dal Monego ordinò ai necrofori municipali di trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero, ove sarà eseguita la autopsia. Da questa risulterà la natura delle ferite riscontrate al capo della morta e risulterà pure se essa dovette soccombere in seguito alle ferite o per asfissia.

Il dott. Da Vico ritiene che la morte della donna risalga a non più di tre giorni. La donna è di media statura, di corporatura normale. E' priva di orecchini.

Ucciso da un vaso di fiori

Alcuni ragazzetti stavano ieri giuocando sulla piazza del Vago, quando uno di essi, certo Attilio Tonello di anni 9, figlio del mediatore Tonello, si arrampicò su di un pilastro d'un cancello, sul qual era stato collocato un gran vaso di fiori.

Il Tonello, giunto alla sommità del pilastro, si afferrò al vaso il quale si capovolse e cadde al suolo assieme al ragazzetto, schiacciandogli, pel suo forte peso, il capo.

Il Tonello venne subito soccorso e condotto a casa, ma durante il trasporto cessò di vivere.

Oggi, a spese del paese, gli furono fatti solenni funerali.

Un cadavere in Adige

Dai magnai di Sottoriva, Fratelli De Stefani e Fratelli Solimani, fu ieri rinvenuto un cadavere di sesso maschile, a fior d'acqua, fra il Ponte Navi ed il Ponte Umberto. Sui ponti e sui lungadigi, si fecero subito dei numerosi gruppi di curiosi, e mediante funi e rampini, l'annegato venne pescato e tratto in una barca.

Data la decomposizione, il cadavere aveva i lineamenti tanto contraffatti che fu impossibile precisarne l'età e meno ancora procedere al riconoscimento.

Fu giudicato che esso si trovava in acqua da circa due mesi.

Dopo le constatazioni di legge da parte del pretore, il cadavere venne trasportato al Cimitero.

Un neonato in chiesa

Stamane alle ore 6, la sposa Trombini Teresa, abitante in Via Valverde, casa Canali, rinveniva sotto l'atrio della chiesa di S. Luca un neonato di sesso femminile. La Trombini portò la bambina a casa e le diede del latte, poi la portò in Questura, che, a sua volta, la mandò alla Congregazione di Carità e quindi al Municipio. Finalmente la neonata fu portata all'Ospizio Esposti. Essa è avvolta in una flanella con una fascia color *bleu*; sopra la fascia è ricamata la lettera P in rosso. La neonata gode buona salute.

La donna annegata fu assassinata

Oggi nel pomeriggio davanti al giudice istruttore avv. Fabbris il dott. Da Vico procedette all'autopsia della donna rinvenuta annegata nel canale Industriale. Egli constatò che essa deve essere perita per violenza altrui e quindi gettata nel canale. Le due ferite mortali sono alle tempie e prodotte probabilmente da scalpello. Il cranio in quel posto è fratturato. Finora non si è potuto identificare il cadavere.

Funebri Suama — Stasera ebbero luogo i solenni funerali dell'avv. Suama presidente della Ass. Monarchica. Vi intervennero il Prefetto ed il Sindaco e le autorità cittadine.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera avrà luogo la 7.a rappresentazione della *Dannazione di Faust*, diretta dal m.o Preite.

Rossini

E' annunciato per questa sera lo spettacolo in onore della signora Nini Frascani con l'opera *Carmen*.

Dopo il terzo atto canterà l'aria *O mio Fernando* della *Favorita*.

Goldoni

Una folla magnifica salutò, al commiato, la compagnia stabile di Roma che replicava, iersera, la *Cena delle Beffe*.

Stasera debutta la compagnia drammatica «Gran Guignol internazionale» diretta da R. Tolentino e della quale fa parte la illustre attrice Italia Vitaliani. Si daranno *Madre* un atto di C. Antona e P. Di Martiny; *Il Re si annoia* un atto comico di Cahuet e Sorbets; *il deviatore* dramma in un atto di C. Roland e *Il martire di Via Pigalle*.

E' aperto un abbonamento per dieci recite.

Malibran

Con le due rappresentazioni straordinarie di oggi il cav. Amedeo Maeroni termina a Venezia la sua *tournée*.

Domani il teatro rimane chiuso; e giovedì si avrà il debutto della Compagnia di Gea della Garisenda con l'operetta «Vedova allegra» del Lehar.

E' aperto dalla prima sera un abbonamento di N. 25 recite serali ai prezzi seguenti: Ingresso lire 15 — Posti distinti lire 25 — Scanni lire 15 — Poltrone lire 35 — Palchi di pepiano lire 75 — di I. ordine lire 90 — di II. Ordine lire 50 — III ordine lire trenta.

L'abbonamento resta aperto a tutto il mezzogiorno del 3 novembre. — L'impresa assicura che nella stagione 3 nov. 21 Dicembre che farà qui la Compagnia verranno rappresentate le seguenti novità: *Amor di Principi* di Eysler — *Capitan Fracassa* di M. Costa — *Secchia Rapita* di Bargnein (Emilio Ricordi). — *Hans, il suonatore di flauto* del Ganne. — Si daranno inoltre: *Il Sogno di un Walzer, Mascotte, Histoire d'un Pierrot, Vedova Allegra, Don Pasquale, Canzone di Fortunio.*

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Carmen.
GOLDONI ore 21 — Madre — Il re si annoia.
MALIBRAN, 14.30-21 — Illusionismo e varietà
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto

Ultima ora

La vittoria del ministero francese commentata dalla stampa tedesca

Berlino, 31

I giornali consacrano larghe colonne sulla discussione alla Camera francese. Un certo numero di essi commentano la vittoria del gabinetto.

La *Vossische Zeitung*, liberale, crede che il voto di domenica significhi la *debacle* dei socialisti e dei radicali socialisti, loro alleati. La *Taglische Rundschau* vede nel successo del governo una vittoria di Briand. Briand può, però, attendersi nuovi attacchi da parte dei suoi avversari.

La *Post*, organo conservatore liberale celebra questa vittoria come il trionfo dell'ordine. Si è parlato di dittatura — essa scrive — ma non vi è altra dittatura che quella dell'ordine di fronte alla anarchia.

Tra i giornali conservatori, la *Deutsche Tages Zeitung* fa rilevare l'alto significato della vittoria di Briand. — La *Kreuz Zeitung* scrive che la politica di azione interna di Briand ha avuto un successo e una grande portata che ha evitato per ora il pericolo di una grave lotta interna in Francia.

I socialisti contro il ministero

Parigi, 31

Il Consiglio nazionale del partito socialista unificato decise l'affissione d'un manifesto contenente la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero. Decise pure di organizzare pel 5 novembre in tutte le grandi città di Francia una dimostrazione a favore dei ferrovieri.

L'inchiesta sui conflitti di Romagna

Roma, 31

Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione della commissione di inchiesta sui conflitti di Romagana i locali della Consulta Araldica in cui si raduna in questi giorni la sottocommissione incaricata di raccogliere e di preparare tutto il materiale di studio per l'inchiesta.

Questa sottocommissione è presieduta dall'on. Chiaurri ed è composta dai senatori Lucca e Bodio, dai deputati Bonomi e Viazzi. E' segretario l'on. Gallenga. Essa ha già raccolto tutti i dati forniti in buona parte dall'ufficio del lavoro.

L'istituzione del parlamento in Cina

Pechino, 31

Parlando in una riunione pubblica il principe Yuland ha detto che la nazione considera necessaria la pronta istituzione del Parlamento. Egli è stato lungamente acclamato. Si crede che il principe colle sue parole abbia espresso l'intenzione del governo.

Sciopero della "Express Company,,

Londra, 31

Telegrafano da New York al *Times* che lo sciopero della «Express Company» si estende rapidamente. Centomila uomini sono attualmente in isciopero. Il trasporto dei bagagli è completamente disorganizzato.

La fine di un boicottaggio

Salonicco, 31

Gli scaricatori ed i battellieri hanno dichiarato il boicotaggio anti-ellenico terminato. Questa decisione è derivata dall'opera del comitato centrale Unione e Progresso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 128 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128.50 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 36.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	7.66	7.62
Ottobre Novembre	»	7.61	7.54
Novembre Dicembre	»	7.54	7.44
Dicembre Gennaio	»	7.54	7.45
Gennaio Febbraio	»	7.54	7.46
Febbraio Marzo	»	7.55	7.46
Marzo Aprile	»	7.55	7.47
Aprile Maggio	»	7.55	7.47
Maggio Giugno	»	7.56	7.48
Giugno Luglio	»	7.53	7.47

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 31 Ottobre

ROMA, 29 — Cambio per lunedì 100.32 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 5 tre god. 1 luglio	—	103 15
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	102 90
Azioni Banca Veneta	100 —	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.
» Società Veneta di Costruzioni	912	—.
» Cotonificio Veneziano	131 —	—.
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1410	—.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	500 50	501.
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500 —	500.50

Germania	123 70	123 95	—.—	—.—	5
Francia	100 25	100 35	—.—	—.—	3
Belgio	99 91	100 —	—.—	—.—	5
Londra	25 26	25 27 1/2	25.05	25.05	5
Svizzera	100 12 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 20	105 31 1/2	—.—	—.—	6
Banc. Austr.	105 21	105 31 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 29	Milano 31	Genova 29	Genova 31
Rend. It. 5 0/0 com.	100	103.15	103 00	103 17	103 [illegible]
» » » fine	100	103.55	103 65	103 47	103 [illegible]
» » 3 1/2 0/0 com.	100	103 25	103 25	103.07	103.[illegible]
» » 3 0/0	100	—.	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 3 1/2 0/0	500	—.	—.	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1454 —	1450.50	1453 50	1456.50
Credito Italiano	500	573 —	—.—	571.—	572.—
Società Banc. It.	500	104 —	104.—	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	890 —	891.—	890 —	891.50
Ferr. Meridionali	500	664 —	665.—	664 50	665 —
Ferr. Mediterranee	500	401.—	400.—	404.—	405 —
Società Veneta	500	—.	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	374.—	374.—	371.—	371 5
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	404	1410.—	1406.—	1410.—
Edison	150	676 50	680.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	347.—	341
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Krid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	231.—	230.

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1453 — Az. Banco di Roma 106.50 — Soc. Acqua Pia 189 — Soc. Omnibus 331 — Soc. Gaz 1235 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 664 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96 97
N. R. fr. 1/2 0/0	102 90
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vista	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5 16
Obb. Lombarde	252 50
Cambio sull'It.	79 7/8
R. turca unifi.	91.—
Banca di Parigi	1820 —
Funicino nuovo	676 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 60
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	673 —
Argento fino	96 —
Azioni Suez	5425 —
Lotti turchi	217 —
Rendita Russa	78 90
Ferr. mer. a tutt.	—.—
R. porto nuova	46.39
R. serba 4 0/0	85 75

LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	79 1/4
Rendita It. 5 0/0	101 1/4
R. spag. co. na.	91 3 4
R. turca unific.	91 1/2
Egiziano nuovo	101.25
Argento fino	25.19

VIENNA 31	
Cred. aust. Ord.	665.2
Lombardo	114.71
Banca anglo-aus.	315 91
Austriache	766 2
Banca Aus. ung.	1869
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100.
Cambio su Par.	95.17
» su Lond.	240 70
Lire It. (carta)	95.
R. austr. (arg.)	93 05
» » (carta)	93.10
Union Bank	633.20
Rend. aust. (oro)	115 75
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	81.18
Banca del P. aus.	501 50

BERLINO 31	
C. su Lond.-8 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	208 97
Deutsche Bank	256 75
Diskonto	190 97
Bochumer	235.75
Union Kischen	217.12

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 29 — Tendenza pesante.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia Mestre — Da Venezia alle 5 e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 12 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ZATTERE 402 affittasi pieno mezzogiorno appartamento ammobigliato completo, confortabile stagione invernale. — Rivolgersi ivi.

AFFITTASI Canale grande II.o piano, composto di 13 locali, bagno, riva, corte e conforto, e III.o piano di sette locali, luce e gaz. — Agenzia Bortoluzzi.

ZATTERE cedesi appartamento ammobigliato completo novembre ed oltre prezzo conveniente, visibile prime ore pomeridiane giù del Ponte Lungo, 1472.

CERCASI appartamentino ammobigliato due stanze, salotto. — Scrivere: Tenente vascello Angeli, Difesa Marittima.

AFFITTASI bella posizione Cannaregio appartamento civile, gaz, water, ecc., lire settanta, poche persone. — Scrivere referenze E. 7863 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTO signorile di recente restauro II. piano d'affittarsi in campo S. Stefano, Palazzo Morosini 2803. Per la visita rivolgersi alla portineria.

Vendite

VENDO 1600 mq. di terreno sul terraglio — Agenzia Bortoluzzi.

AREE fabbricabili sul terraglio Marocco-Mogliano e per uso industriale a Mestre, per ville al Lido Santa Maria Elisabetta, Quattro Fontane e Malamocco. — Prezzi di occasione, pagamento rateale. — Agenzia Bortoluzzi.

VENDO villa sul Terraglio Mogliano causa trasloco. — Agenzia Bortoluzzi.

BOLOGNA — Fabbricati reddito 18.375, ammontabili a 23000 giustificate vendesi per 280000 spese acquirente. — Agenzia Bortoluzzi.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili. — Rivolgersi Agenzia Vener, telef. 2362.

AUTOMOBILE ottima occasione vendesi prezzo ridotto. — Monselesan, Via Mestrina, Mestre.

Offerte d'impiego

SOCIALE LEGNAMI (vendita al minuto) cerca attivo, onesto, provetto magazziniere agente responsabile con cauzione. Stipendio, interessenza. — Offerte con serie referenze: «Legnami» 411 Haasenstein e Vogler Treviso.

RAPPRESENTANTE conto proprio vendita macchine addizionatrici, calcolatrici, facilissimo smercio, prezzo mitissimo, cercasi. — Colonelli, via Modena, 14, Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORA italiana trentenne ottime referenze cerca occupazione presso studio Bureau Albergo, bella calligrafia, capace tenuta registri, miti pretese. Associazione. Calle Balbo, Venezia.

CONTABILE partita doppia, americana, corrispondente, conoscenza francese, ogni lavoro ufficio anche direttivamente, energico, praticissimo affari, referenze, offresi Venezia o Veneto. — Scrivere: P. 7268 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANOTTO coltura media, bella presenza disimpegnato servizio militare, dispone cauzione, cerca occupazione magazziniere esattore cassiere negozio. — Posta G. 2375 Venezia.

OFFRESI cuoco internazionale. Per famiglia privata pure albergo. — Rivolgersi Agenzia Internazionale, S. Maurizio 2606, Telefono 1765.

DISTINTA signorina da lezioni grammatica e conversazione tedesca eventualmente occuperebbesi parte giornata come corrispondente in bureau. — O. 7949 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4506.

MADEMOISELLE JOURDAN reprend ses cours et leçons de langue et littérature françaises. — Calle Malipiero 3082, San Samuele.

RÉPÉTITION, occupation, conversation en français. — Adresse: M.me Hugon 2857 S. Tomà.

Matrimoniali

FELICITA' ardentemente desiata chiederebbe trentacinquenne distinto cattolico, a signorina disposta pronta tamente sposarsi, buona, attitudini modeste, dote corrispondente (reddito circa 6000 annue). — Scrivere, possibilmente con fotografia: *Veritas*, posta Bologna. Indicare conoscenza lingue estere. Giurasi massima discrezione.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MARGHERA — Impossibile vivere così senza scriverti. Tranquillizzati, anima mia, morrei, prima dimenticarti. — Perchè immensa pausa fra tuoi scritti? Non vivo che per te. Sempre *Marghera*. Affettuosissimi. *Mario.*

R. non vede mio dolore? Non sente mia angoscia, non sente tutto ciò che spezza, che naufraga della mia vita. Mai occhi neri divini a me rivolti, non merito esser trattato così. Mi calpesta, se non fossi persona seria non azzarderei rivolgere sguardo a lei altamente sublime pura purissima. In lunghi mesi un sol giorno credei impazzire gioia unica in mia vita, vedendo al suo seno mie tuberose. Ohimè, quando seppe provenienza mai adornò petto fiori inviati. Mio cuore sanguina, solo conforto è che tanti darebbero tutto per uno sguardo ma non l'hanno. Neanch'io l'ebbi mai ma preferisco nulla piuttosto che occhi purissimi angelici rivolti ad altri.

13 — Essa mi giunse poco fa e non esagero, ne avevo bisogno. Tue notizie confortanti, deliziano animo mio, lungi come sono dal dubitare sinistramente. Tutto bene vedrai, ed i miei ricordi sono dolci, sono freschi, sono incancellabili. Sublime incanto, stringoti e baciotti ancora. Verrò presto a ricevere lieta notizia. Raccomandoti salute e baciotti come sai.

SETTEMBRE — Debbo tacermi mentre tanto desiderio; avrei di scriverti, dirti tante, tante cose! Tu mi comprendi, povera cara, sai che io soffro con te, dei tuoi dolori, della tua lontananza, ma più ancora mi da pena tuo silenzio: sii buona calma subito mia ansia. Attendo presto baciandoti infinitamente.

GELTRUDE — Ho ricevuto notizie e viglietto. Il giudizio è esatto ma ha scarso valore per l'azione; confrontane l'efficenza per gli atti che costan lagrime.

TE SOLA — Fatta inserzione prima decade ottobre, sfuggitati o impubblicata, recatomi spesso inutilmente posta, finalmente ieri ricevuta. Io sempre uguale. Prestissimo ufficiale. Tanti affettuosi, saluti amica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45, (Vienna e Trieste) o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10, (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10, d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma); l.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.59; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55. d. 22,—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 303 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 2 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible], arretrato Cent. 10
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible]

Ventiquattro articoli inutili

Basta leggerli: sono i ventiquattro articoli del progetto sulla stampa formulato da un membro della sottocommissione della Commissione reale per i provvedimenti contro la delinquenza dei minorenni, o come si dice oggi elegantemente, *minorile*. I ventiquattro articoli poichè si tratta di stampa, devono la loro nascita a un signore, il quale naturalmente non appartiene alla stampa. Perchè la fatalità ha perseguitato sempre in Italia la stampa, e sempre si son compilati progetti da persone che non erano professionisti e che quindi non avevano alcuna esperienza. L'avvenire, la vita, i diritti e i doveri dei giornalisti italiani furono sempre studiati e idealmente modificati da teorici i quali non avevano mai visto una tipografia; per ciò l'avvenire la vita, i diritti e i doveri dei giornalisti italiani sono ancora oggi in balìa dei capricci dell'editore, del proprietario, del magistrato e del pubblico.

Il solo progetto veramente pratico ed umano, quello dell'on. Luigi Luzzatti, che assicurava agli scrittori di giornali una posizione decorosa e rispettabile, non riuscì per inerzia d'uomini e per fatalità d'eventi a prender forma e autorità di legge. E dopo l'illustre uomo di Stato, parecchi altri i quali disgraziatamente non erano illustri e fortunatamente non uomini di Stato, si dilettarono a compilar progetti di legge sulla professione giornalistica, offrendo lo spettacolo di non sapere che cosa è la professione giornalistica; solo risultato verace di quelle compilazioni.

Anche la sottocommissione della Commissione reale per i provvedimenti contro la delinquenza dei minorenni o minorile che dir si voglia, ha studiato un progetto di legge contro la stampa.

Non dico che contro la stampa non occorra spesso la legge; ma di certo, il giornalista italiano aspettava piuttosto un progetto di legge a suo favore, che ne tutelasse l'avvenire, che lo mettesse al riparo dai capricci del tempo e degli uomini; e non già un disegno che ne aggravasse gli obblighi e ne intralciasse la già spinosa strada.

La Sottocommissione della delinquenza minorile ha voluto invece occuparsi della stampa soltanto per colpirla, quasicchè questa avesse intorno alla delinquenza dei minorenni una bene assodata tradizione di favoreggiamento e di propaganda.

I ventiquattro articoli di cui si compone tale progetto non sono fortunatamente così ponderati da rappresentare un pericolo serio per l'avvenire della stampa; e io li considero piuttosto un indice di quella impraticità e di quella mania teorizzante che sono un poco la caratteristica più spiccata delle sottocommissioni.

Si stabilisce innanzi tutto in quel disegno di legge: che qualsiasi giornale quotidiano, settimanale, quindicinale e mensile, che non abbia scopo o oggetto esclusivamente o prevalentemente scientifico, letterario, artistico o industriale, deve avere un direttore responsabile.

Alla prima lettura, questo articolo è già irto di controsensi, e già fioccano gli interrogativi: perchè un giornale esclusivamente letterario non deve avere un direttore responsabile? crede la sottocommissione che qualunque giornale sia molto imbarazzato a dimostrarle di avere «scopo o oggetto» scientifico, letterario, artistico o industriale? e supposto che tale dimostrazione non sia possibile, non è evidente che si stabilisce una condizione speciale per il solo giornale politico?

Allora domandiamo: credete che il solo giornale politico abbia una influenza sulla delinquenza minorile? E non vi consta che già, senza il vostro disegno di legge, tutti i giornali politici hanno il loro direttore?

Voi aggiungete: direttore responsabile. E andiamo piano. Bisognerebbe spiegare chiaramente se si tratta di responsabilità civile o penale; se di penale, non c'è penuria; basta respirar forte perchè un libero cittadino vi appioppi una querela per ingiuria e diffamazione. Se si tratta di responsabilità civile, voi confondete; e non tocca a me dimostrarvelo.

Ma pare si tratti di responsabilità civile, perchè a renderlo atto a rispondere non soltanto di persona, come ciascun direttore di giornale politico può dimostrare con qualche iscrizione nel suo casellario giudiziario e con qualche sfregio sulla pelle, ma pur di borsa, la sottocommissione chiede che il direttore versi una cauzione di 500 lire, aumentabile fino a 10.000, a norma dell'importanza del giornale.

Vi dicevo che i giornalisti aspettavano da anni una legge che assicurasse il pane e tutelasse i diritti morali; e si sentono chiedere 10.000 lire di cauzione per avere l'onore d'essere civilmente responsabili, ossia per risvegliar gli appetiti dei moltissimi scalzacani che querelano i giornali per farsi liquidare una indennità qualsiasi!

Ignoranza tragica non già delle condizioni della stampa, ma della vita d'ogni giorno, ignoranza tragica in una Sottocommissione chiamata a impedir la delinquenza minorile per favorire la maggiorile petulanza del pubblico anonimo!

E oltre la cauzione di 10 mila lire, esigerassi, (*esigerassi* non c'è nel disegno di legge, ma ci sta bene) anche la licenza ginnasiale del direttore del giornale politico. Perchè i signori della Sottocommissione credono fermamente che chi ha la licenza ginnasiale sappia impedire la delinquenza minorile, o quanto meno sappia dirigere un giornale. E' un concetto assai amisurato del Ginnasio che intristisce le menti di quei legiferatori; e io vorrei che prima di chiederci la licenza ginnasiale si ritoccasse leggermente l'ordinamento degli studi in Italia perchè non accadesse tutti i giorni a chi non ha licenza ginnasiale di dover correggere gli errori d'ortografia dei laureati in legge, in medicina e magari in belle lettere; mestiere ingrato ma italiano dei direttori di giornali.

Ciò posto, ossia versata la cauzione di 10.000 lire e mostrata la licenza ginnasiale, l'avvenire del giornale politico è assicurato, perchè l'articolo quarto dispone «che le responsabilità penali per i fatti contemplati dalla legge saranno in ogni caso estese al tipografo e sottoposti a confisca, concorrendo recidiva specifica, il macchinario, i caratteri e tutto quello che sarà trovato nei locali ove si stampa il giornale, siano o no di spettanza dell'imputato o condannato».

«Me lo saluta Lei?» dicono a Roma. Basterà dunque che il direttore d'un giornale venga *imputato* con recidiva specifica perchè il tipografo si veda sequestrare macchine, caratteri, e tutto quello, moglie compresa, che sarà trovato nei locali. Ringraziamo il compilatore, che non ha esteso la responsabilità a tutti gli abitanti del quartiere in cui s'annida il direttore quando scrive o in cui s'accovaccia quando va a dormire, e che ha rispettato le generazioni susseguenti a quella che ha assistito alla perpetrazione del crimine. E' un segno d'animo liberale, di cui non si può non tener conto.

Ma l'arbitrio ammantato in formule giuridiche è un liquore forte che va alla testa, anche se si tratta di giuochi innocenti quali sono i disegni. Ed ecco che sopra la cauzione, la licenza ginnasiale, il macchinario, il direttore e il tipografo, la Sottocommissione mette a sedere... naturalmente una Commissione. Una Commissione di sorveglianza in ogni capoluogo di circondario giudiziario, composta del Presidente del Tribunale, del direttore d'una scuola pubblica governativa o pareggiata, di due padri di famiglia e di un rappresentante dell'Associazione della stampa locale, giudicherà se una qualsiasi pubblicazione od inserzione nei giornali sia lesiva o contraria all'ordine pubblico, al buon costume, e all'educazione cittadina o famigliare.

Evidentemente questi beni o virtù che dir si vogliano hanno ormai, se non hanno sempre avuto, una consistenza imponderabile nel criterio del legislatore; tanta è la gente ch'egli vuol disturbare per giudicare se il buon costume e l'educazione e l'ordine pubblico sono stati offesi da quel signore con la licenza ginnasiale; tanto è piccolo il conto in cui il legislatore tiene le vigenti norme del codice, le quali non si sanno applicare!

Tragica ignoranza, ripetiamo, della vita vissuta d'ogni giorno, e monomania incurabile d'aggrovigliare, di sommuovere, di complicare, d'invelenire il funzionamento della vita nazionale, creando cariche fittizie, autorità ridicole, offici buffi, togliendo agli uni le funzioni per darle ad altri, incaricando il Presidente del Tribunale serio di presiedere un Tribunale comico, mettendo due innocui padri di famiglia contro l'Associazione della stampa, che per fortuna non c'è nei capoluoghi, o se c'è non funziona, o se funziona è come non funzionasse, e inventando Tribunali nuovi, mentre i vecchi non bastano a sbrigare ciò che devono, e deferendo ai magistrati già sovraccarichi di lavoro un officio di carattere puramente morale od ideologico mentre non ispetta loro che di applicare il Codice quando ne è il caso!

Tutto questo per impedire la delinquenza minorile, ricordiamolo bene, non già per rovesciare la Monarchia; i quali minorenni devono essere abbonati, poveri figliuoli, a un giornale che non abbia scopo o oggetto esclusivamente o prevalentemente scientifico, letterario, artistico o industriale. Che se, come avviene spesso, il delinquente minorenne fosse analfabeta, o si dilettasse di giornali con oggetto prevalentemente industriale o letterario, non potrebbe godere degli immensi vantaggi derivanti da tanto putiferio di padri di famiglia, di cauzioni, di macchinario, di licenze ginnasiali, di multe, di condanne e di recidive; e seguiterebbe a delinquere con oggetto prevalentemente industriale, impipandosi del colto pubblico e dell'inclita guarnigione.

Nè quanto ho rilevato tra quei ventiquattro assurdi articoli d'un assurdissimo disegno di legge, dà tutta la misura del vagabondaggio mentale della sottocommissione; perchè oltre a comminare una gragnuola d'ammende cospicue, la quale vi risparmio, il progetto incarica l'ispettore dei minorenni di esaminare giornalmente il libro nero della Questura per dare il suo nulla osta a quelle narrazioni di fatti che possono essere comunicati alla stampa; come se la stampa non avesse altre e più pronte e più sicure maniere d'avere notizie e particolari, e come se la narrazione di un suicidio fosse più morale e più innocua che la narrazione del furto d'un orologio; perchè certo quel povero ispettore dei minorenni ci perderà la testa a giudicare sotto la sua responsabilità quali avvenimenti si possano e quali non si possano spiattellare al pubblico minorile, e nel dubbio farà come farebbe qualunque fedel minchione che non voglia seccature, e il libro nero se lo leggerà lui per sua quotidiana istruzione, non dando il nulla osta per nessuna notizia. Il che del resto, come abbiamo detto, non servirà a niente.

E il progetto va più oltre nel suo oblio totale della vita moderna, e statuisce che «il giornale che pubblicherà fatti, avvenimenti, notizie, narrazioni, in disprezzo del divieto oppostovi, non potrà continuare le pubblicazioni ordinarie per quel periodo di tempo, che stabilirà il magistrato dei minorenni.»

Eh no, cari signori! In un paese nel quale si è abolito il sequestro preventivo dei giornali, non si ristabilisce la sospensione delle pubblicazioni a capriccio del magistrato dei minorenni!

Queste son corbellerie, e corbellerie penose, perchè a *favore* della stampa e *contro* la stampa molto ci sarebbe da fare, molto si deve fare, molto è urgente fare; ma non per incidenza, da uomini che la burocrazia cronica ha ridotto a considerar tutta la vita nazionale come una pratica d'ufficio in busta verde.

Il problema della stampa non è affatto secondario in Italia e non viene punto dopo l'altro della delinquenza minorile; va considerato a sè, con larghezza e onestà di proposito, a vantaggio di tutti e non come un corollario d'un progetto generale sulla delinquenza. Dei minorenni e delle loro miserie non ci siamo occupati per secoli; e a un tratto ce ne occupiamo tanto che ne esageriamo l'importanza e si direbbe che la libertà di stampa, la onesta libertà di stampa, stia per morire innanzi alla necessità di salvare i piccoli malvagi. Cerchiamo di non confondere innanzi tutto, e di non promulgare leggi le quali, per la loro severità ridicola, hanno in sè il germe della morte; e sopra tutto, non dimentichiamo che le buone leggi s'ispirano al concetto della vita qual'è, e non alle utopie burocratiche di chi non ha mai vissuto.

Intanto quei ventiquattro articoli sono morti prima di nascere; e il problema dei doveri e diritti della stampa innanzi all'ordine pubblico, il buon costume e l'educazione, aspetta ancora chi lo risolva.

Quanto all'altro, della delinquenza minorile, se l'intero progetto è ispirato al senso pratico da cui scaturirono quei ventiquattro articoli, possiamo star certi che anche pei minorenni delinquenti non è venuto il giorno della redenzione.

Luciano Zuccoli

Per la ricostruzione di Messina
I provvedimenti del min. Sacchi

Roma, 1

L'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, allo scopo di dare maggior impulso alla ricostruzione definitiva di Messina, in questi giorni ha ordinato telegraficamente la consegna alla amministrazione comunale di un'area di 20.000 metri quadrati sul piano della Mosella presso il viale di San Martino, futura principale arteria della nuova città. La consegna è stata già fatta e il regio commissario Salvatori ha espresso all'on. ministro la riconoscenza della cittadinanza per questo provvedimento che rende possibile al Comune di iniziare immediatamente la costruzione di case di affitto di carattere stabile.

L'on. Sacchi ha poi inviato sopra luogo una commissione di tre ispettori del genio civile che gli riferiscano immediatamente quanto era possibile fare per accelerare i lavori progettati o in corso e per risolvere i vari problemi tecnici connessi alla istituzione dell'Unione Messinese dei proprietari che il governo intende sia messa in grado di funzionare al più presto. La stessa commissione si recherà anche a Reggio Calabria. Si sta inoltre provvedendo all'ordinamento generale del genio civile di Messina, Reggio e Catanzaro secondo i nuovi organici fissati dalla legge 13 luglio scorso. Ciò permetterà di dare un più intenso sviluppo a tutte le opere, tra le più importanti delle quali è da annoverare la costruzione degli edifici per gli uffici appartenenti allo Stato di Messina e di Reggio.

Per disposizione dell'on. Sacchi i rappresentanti delle varie amministrazioni si riuniranno a giorni così a Messina come a Reggio per studiare il piano organico di esecuzione.

Nella prossima seduta del Consiglio superiore dei lavori pubblici si deciderà per il sussidio alle tramvie urbane di Messina.

Circa i provvedimenti per i ferrovieri

Roma, 1

Rilevando come sia corsa la voce secondo la quale sembra poco probabile che i provvedimenti per i ferrovieri siano discussi avanti le vacanze natalizie, la *Vita* afferma che intanto e certamente il progetto di legge a favore dei ferrovieri, già pronto, sarà presentato alla prima seduta della Camera. E' pure certo che l'on. Sacchi chiederà che i provvedimenti da lui proposti siano sollecitamente discussi. E' da ritenere che l'assemblea non si opporrà al desiderio del ministro, poichè si tratta, continua la *Vita*, di un argomento che da vario tempo un gran numero di lavoratori domanda sia esaminato e risolto e non si può disconoscere che quei lavoratori durante questo periodo hanno tenuto un contegno perfettamente corretto. Quindi per molte ragioni dovrebbe respingersi ogni idea di rinvio.

La *Tribuna* conferma queste notizie ed aggiunge che alle maggiori spese che l'erario dovrà sopportare per l'accrescimento dei salari ai ferrovieri si farà fronte con economie, fra le quali è compresa la riduzione del numero dei dipartimenti. La *Tribuna* dice poi che nessun nuovo provvedimento ferroviario, contenuto nel progetto che è già pronto, verrà anticipato con decreto legge.

Ispezioni nelle scuole medie

Roma, 1

Ottemperando alle disposizioni date dal ministro Credaro, l'ispettorato centrale delle scuole medie ha già iniziato l'opera di vigilanza, prendendo in attento esame le relazioni finali dei capi di istituto sull'andamento delle scuole nello scorso anno e quelle dei regi commissari degli esami di licenza delle scuole pareggiate, nonchè l'elenco dei libri di testo scelti dagli insegnanti per l'anno corrente. Ha compiuto inoltre indagini o ispezioni sugli istituti di Campobasso, Catania, Catanzaro, Taranto, Palermo, Perugia e Roma.

Ieri, sotto la presidenza del ministro, sono state tenute due adunanze, nelle quali vennero studiati i modi di ovviare ai pericoli che le sezioni di circolo, stabilite dalla legge, distolgano contemporaneamente dall'ordinaria opera loro più insegnanti di uno stesso istituto secondario.

L'onorevole Luzzatti a Como

Como, 1

Il presidente del Consiglio onor. Luzzatti è giunto stamane per prendervi due giorni di riposo. Giovedì probabilmente ripartirà per Roma, accompagnato da due suoi nipoti e dal suo segretario particolare cav. Maggioni. Alla stazione è stato ossequiato dal consigliere delegato conte Olgiati, dal segretario del prefetto avv. Nicoletti, dal sindaco di Como conte Reina, dal maggiore dei carabinieri e dal commissariato di P. S. L'on. Luzzatti è salito subito in automobile e si è recato a Villa d'Este a Carnobbio, dove si tratterrà due giorni.

A proposito del convegno di Torino
fra Giolitti e Calissano

Roma, 1

(So.) — Si parla molto stasera a Roma dell'odierno colloquio di Torino fra l'on. Giolitti ed il sottosegretario all'Interno on. Calissano.

Intorno a tale colloquio si sono sbrigliate le fantasie giornalistiche. Si immagina che il colloquio abbia avuto il carattere di una chiamata di Calissano *ad audiendum verbum* presso Giolitti; sin attribuisce al colloquio il proposito di ottenere il lasciapassare di Giolitti pei progetti di legge che Luzzatti presenterà alla Camera per la sistemazione definitiva del problema delle convenzioni marittime e per la riforma elettorale. Infine i giornali di opposizione si spingono fino a supporre che il colloquio Giolitti-Calissano dovrebbe avere una appendice in un successivo colloquio Luzzatti-Calissano. Il sottosegretario agli Interni dovrebbe recarsi a Cernobbio sul lago di Como, dove Luzzatti attende a scrivere la relazione che precederà la sistemazione definitiva del problema delle convenzioni marittime, per informare il presidente del Consiglio delle intenzioni di Giolitti circa la forma della soluzione che il ministero dovrebbe dare ai due problemi accennati.

I giornali ministeriali tacciono invece sul colloquio di Torino. Le informazioni sul colloquio Giolitti-Calissano appaiono — anche esaminandole semplicemente al lume delle probabilità — spinte a conclusioni eccessive. E' verissimo che l'on. Calissano costituisce il tratto di unione fra Giolitti ed il ministero Luzzatti; e perchè l'on. Giolitti è il capo della maggioranza che sostiene l'attuale gabinetto, e, data anche la grande cordialità fra il Luzzatti e il Giolitti, è naturalissimo che il ministero attuale, prima di decidere un passo importante in materia di intonazione e di orientazione politica, voglia conoscere l'opinione in proposito dell'on. Giolitti. Quindi è probabile che nel convegno di Torino si sia parlato delle linee generali della politica ministeriale.

A quanto risulta a Roma, non si sarebbe però parlato nel colloquio di Torino con precisione di particolari, del progetto di legge sulla riforma elettorale, non essendo questo, dal punto di vista parlamentare, un problema urgente pel ministero. Difatti, come l'on. Calissano annunciò nel suo discorso di Alba, il problema elettorale verrà in due tempi innanzi alla Camera. Anzitutto verrà discusso il progetto di legge modificato, nel senso di perfezionarlo, dal ministero attuale. Questo progetto riguarda, com'è noto, la procedura elettorale, tendendo specialmente a risanare l'ambiente dalle corruzioni e a regolare la materia delle incompatibilità parlamentari. Orbene, su questo punto l'accordo fra il ministero ed il capo della maggioranza è già avvenuto. La questione intrinseca della riforma elettorale che fa centro all'allargamento del suffragio, verrà discussa alla Camera, salvo pressioni della Estrema Sinistra per affrettarla, soltanto nell'anno nuovo e forse in primavera. Il ministero non si preoccupa attualmente della riforma elettorale, i cui capisaldi furono del resto già annunciati nel discorso di Alba e sui quali il ministero non ha ragione di ritornare; perciò è da ritenersi che della riforma elettorale si sia eventualmente parlato fra Giolitti e Calissano soltanto in via accademica.

Per chiudere la cronaca del colloquio di Torino, è da riferire la smentita che l'on. Calissano si rechi a Cernobbio a conferire col presidente del Consiglio; l'on. Calissano infatti è atteso domani a Roma colla famiglia.

In sostanza, il colloquio Giolitti-Calissano viene ritenuto una nuova prova generica di affiatamento fra Giolitti ed il ministero Luzzatti e non una manifestazione della necessità di accordi specifici sopra i singoli progetti ministeriali.

Il colera quasi scomparso
dall'Italia meridionale

Roma, 1

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 corrente sono pervenute le seguenti denuncine:

In provincia di Caserta — A Formia, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso. — Ad Aversa (Manicomio) nessun caso nuovo e due decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Salerno — A Salerno tre casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Palermo — A Palermo un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Nelle provincie di Bari, Foggia, Napoli, Roma e Lecce nessun caso nuovo e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono negativi un caso ad Aversa (Manicomio civile) e uno a Cancello Arnone.

La provincia di Bari immune

Bari, 1

Un decreto odierno del prefetto dichiara i Comuni di Andria e Bisceglie immuni dal colera, così tutta la provincia è immune.

False voci sull'opposizione del Vaticano
alle nozze del Principe V. Napoleone

Roma 1

La *Tribuna* pubblica: Si era più volte narrato nei passati giorni, e la notizia sembrava aver avuto conferma dal silenzio in proposito mantenuto dai giornali clericali, che l'arcivescovo di Torino aveva rifiutato di celebrare il matrimonio religioso tra il principe Napoleone e la principessa Clementina e si era rifiutato per ordini ricevuti dal Vaticano. Chieste informazioni a fonte competente, la notizia ci è stata recisamente smentita.

La costruzione dei proiettili
dell'artiglieria da campagna

Roma, 1

(So.) — Il deputato di Iseo, on. Corniani, ha presentato la seguente interpellanza: «Al ministro della Guerra sui motivi che inducono a indire le aste per la fornitura dei proiettili occorrenti pel nuovo materiale di artiglieria da campagna, constatandogli che negli stabilimenti militari recentemente dotati di macchinario, i detti proiettili si producono a migliori condizioni».

Questa interpellanza ha le origini seguenti:

Stamane il *Messaggero* pubblicava quanto segue:

«Si dice che a giorni saranno bandite le aste per la fornitura di 200.000 proiettili da 65 mm. tipo 1906 per il nuovo materiale da campagna. La notizia è di quelle che devono destare meraviglia, poichè è noto che da circa due anni, appunto per dotare le nostre artiglierie di questi proiettili, l'Ispettorato delle costruzioni aveva autorizzato a varie direzioni di stabilimenti l'acquisto di apposito macchinario al fine di poter produrre i manufatti a minor prezzo. Questi stabilimenti sono riusciti a darli ad un prezzo inferiore di circa la metà, *spese generali comprese*, di quello praticato dagli stabilimenti privati congeneri. Male si comprende quindi, continua il citato giornale, perchè l'Ispettorato che si era messo sulla via di affidare a stabilimenti governativi tali provviste ed aveva autorizzato un dispendioso acquisto di macchine, ora che si sono ottenuti dei risultati insperati, si rivolga all'industria privata per pagare due quello che dai suoi stabilimenti può avere con uno».

Fin qui il *Messaggero*. Ora, per informazioni assunte al ministero della Guerra, risulta che la amministrazione militare è sempre ricorsa all'industria privata per provvedere i proiettili da 65 mod. 1906. Però per effetto di una clausola contenuta nel contratto colla Casa Krupp, essendole vietato di affidare la forniutura di proiettili completi all'industria privata, l'amministrazione stessa era costretta ad acquistare le parti dei proiettili e a farli ultimare nei propri stabilimenti, cosa questa che produceva per trasporto e speciale lavorazione un costo dei proietti assai elevato ed una perturbazione nelle lavorazioni degli stabilimenti stessi. Ottenuto dopo lunghe trattative con la Casa Kruppa la abrogazione dell'articolo che rinvia all'industria nazionale il confezionamento dei proiettili completi, la amministrazione militare potè indire le aste non più per provviste di parti separate da mettere poi insieme nei suoi stabilimenti bensì per dei proiettili completi, ottenendo il triplice vantaggio di una diminuzione dei prezzi, di un incoraggiamento alle Case nazionali per la fabbricazione dei proiettili, cosa che permetterà di far concorrere efficacemente la industria nazionale, in caso di bisogno, alla difesa del paese e finalmente di poter riordinare le lavorazioni negli stabilimenti militari.

Le tragedie degli odi politici
Leghista e krumiro in rissa mortale

Ferrara, 1

Il mal seme delle accanite divisioni politiche continua a dare nella nostra Provincia amari frutti, episodi di sangue.

Qui la propaganda socialista e peggio ancora quella sovversiva ed anarcoide addirittura hanno ridotte le ignoranti popolazioni rurali a tal grado di bestiale fanatismo che in dati momenti tutto può rendersi possibile, anche il reato di sangue, per parte di qualcuno fra i più evoluti ai danni specialmente degli operai liberi lavoratori.

Il caso d'oggi riguarda appunto un leghista ed un crumiro: il crumiro da mesi e mesi è fatto segno agli attentati dei vendicatori evoluti del suo paese, sicchè il leghista in certo modo può dirsi il mandatario dei compagni.

Ma ecco il fatto.

L'altra sera a Cadifiume — grossa borgata dell'Argentano — leghisti e.... crumiri uscivano da una osteria continuando nella via una vivace disputa accesasi a proposito di crumiraggio. Purtroppo non erano bilanciate le forze degli uni e degli altri; i crumiri, come di solito, erano i più deboli e non potevano tener testa: fra il leghista Giuseppe Matteucci ed il crumiro Armando Manzali la disputa si accalorò al punto che si azzuffarono.

Il Matteucci, più forte, atterrò l'avversario, se lo cacciò sotto, gli strinse ferocemente le mani alla gola ed il ginocchio al petto, sicchè l'altro in pericolo di essere strozzato, si raccomandava salva la vita... ma invano!

Egli allora, collo sforzo supremo della disperazione riuscì a togliersi da una tasca della giacca, con la unica mano di cui disponeva, un lungo coltello e riuscito ad aprirlo cominciò ad inferire come poteva delle puntate all'avversario, che sulle prime, ferito soltanto lievemente, credette di essere semplicemente colpito da pugni e andava ripetendo: non mi scappi, no!

Ma al quarto colpo la lama s'insinuò tra due costole e giunse dritta al cuore, fulminando il Matteucci che si abbattè in un lungo gemito sul Manzali. Dopo un istante era morto!!

Ed erano cugini i due disgraziati!!...

Fra un anno, avverrà il processo alle Assise; il Manzali — provata la legittima difesa — verrà assolto, ma può tenersi certo, fin d'ora, che non lo assolverà il Tribunale Socialista, il Tribunale del Terrore, e quando che sia la fine del Matteucci sarà probabilmente anche la sua.

Cinque vittime del nubifragio
nel Canale di Procida

Napoli, 1

Ieri alcuni pescatori scorsero nel canale di Procida galleggiare due cadaveri e ne diedero avviso alle autorità che si recarono sul posto per ripescarli. Quando, continuando nelle ricerche, si accorsero che vi erano altri tre cadaveri. I cinque cadaveri erano in istato di avanzata putrefazione. Sono quelli di un uomo e di quattro donne. Pare che si tratti di altre cinque vittime del nubifragio.

Il castello di Moncalieri

Torino, 1

Il Castello di Moncalieri in questi giorni è ritornato d'attualità poichè sarà l'ospite nelle sue vetuste sale del grande avvenimento di Corte che si sta preparando per l'attesa generale.

La principessa Clementina del Belgio ed il principe Vittorio Napoleone compiranno in questa antica dimora di Re il loro lungo sogno d'amore e vedranno in pari tempo esauditi i voti di due Auguste famiglie. E' per tanto interessante raccontare qui gli aneddoti dei principali episodi di storia sabauda svoltisi tra le rosse mura del celebre castello.

Il Castello di Moncalieri, residenza della principessa Clotilde di Savoia, vedova del principe Napoleone, è stato costrutto sulla vetta del colle Moncalieri fin dal 1227. Forte, ma piccolo e disadorno come tutti i castelli del duecento, quello di Moncalieri fu trasformato in più elegante villa di soggiorno principesco nella seconda metà del Quattrocento al tempo di Amedeo IX e della Duchessa Jolanda che vi fece spesso dimora, come poi anche l'altra duchessa reggente di quel secolo, Bianca di Monferrato. Oh, quante scene di amore e di gelosia, di desiderio e di dolore si svolsero nel Castello di Moncalieri!

Anzitutto lo strazio di quella povera Bianca che vide languire, consumandosi giorno per giorno tra i consulti dei medici ed i vari rimedi stravaganti del tempo, l'unico suo figliuolo, quel duca bimbo Carlo Giovanni Amedeo, che è sepolto nella Chiesa di S. Maria; poi nel 1609, la notte dal 17 al 18 gennaio — la notte misteriosa — il capo troncò in segreto in un gabinetto del Castello di quell'audace Carlo di Simiane di Albigny, cui sorridevano giovinezza e talenti, e ricco patrimonio e parentela col Duca stesso, Carlo Emanuele I, che gli aveva dato in isposa Matilde, sua sorella legittimata. E fu pur nel Castello Moncallerese che venne ad arrovellarsi l'animo, dopo la volontaria abdicazione, lo irrequieto Vittorio Amedeo II, cui sospingeva a tragico fato l'insana ambizione della moglie dinanzi a Dio, quella marchesa di Spigno che l'onore ed i desideri doveva poi nella vergogna e nel carcere così duramente espiare.

Ivi agitò il vecchio Re seco stesso i consigli di riprendere la mal deposta Corona: ivi fu eseguito — volle il ministro di Ormea, consentì Carlo Emanuele III, gettandosi a piangere fra le braccia della moglie — l'arresto del suo genitore, di colui che aveva vinto col principe Eugenio i Francesi a Torino!

Era la notte dal 27 al 28 settembre dell'anno 1731, e re Vittorio dormiva colla marchesa, quando, circondato tutto allo intorno il castello, vi penetrava l'Ormea: pur non osa egli affrontare lo sguardo e i rimproveri del suo antico signore, ed alle violenze manda innanzi il Conte della Perosa. Dalle braccia del Re si strappa a forza la moglie, egli stesso è tolto a forza dal letto, costretto a rivestirsi, a scendere in mezzo ai soldati. Immagina di arringarli, egli che tante volte li aveva condotti al fuoco, alla vittoria, ma riconosce il reggimento del principe del Piemonte, perciò devoto da gran tempo a suo figlio, ov'è chi operava in nome di lui, ed esclamando doloroso «*Hanno pensato a tutto*», sale in carrozza con tre ufficiali, i dragoni lo scortano colle pistole inarcate, come un gran malfattore: Rivoli lo attende amara prigione.

Vittorio Amedeo ottenne poi di essere ricondotto al Castello di Moncalieri, e vi morì, colla mente alterata, il 31 ottobre 1732.

Prima che la Corte giungesse furono atterrate le palizzate ed i muri che erano stati costruiti a miglior guardia del prigioniero, tolte le sbarre, che chiudevano le finestre. l'Ormea non voleva che Carlo Emanuele III sapesse com'egli ne avesse fatto trattare il genitore!

Questo vecchio castello del '400, colle sue torri rotonde, non fu abbattuto quando Vittorio Amedeo III fece iniziare nel 1775 la nuova reggia su disegno dell'architetto siciliano Martinez; fu invece incluso nella nuova costruzione nel lato prospiciente a Mezzodì.

Nel castello attuale, grandioso nella sua forma rettangolare — manca il quarto lato, verso settentrione, onde dall'ampio cortile si ascende agli spaziosi giardini. Nell'interno sono notevoli il magnifico salone di marmo bianco, le lunghe gallerie e le splendide sale adorne di molti quadri rappresentanti battaglie per la Indipendenza italiana e la collezione dei ritratti di tutti i Sovrani di Casa Savoia.

Morirono Vittorio Amedeo III nel 1796 e Vittorio Emanuele I nel 1824, vissero i figli di Carlo Alberto durante il colera del 1835, e poi anche in età giovanile quelli di Vittorio Emanuele II.

Ma l'atto più notevole che siasi compiuto in questo secolo nel Castello di Moncalieri è la sottoscrizione del celebre proclama del 20 novembre 1849 con cui il Re Galantuomo avvertiva i suoi popoli niuno dover dubitare della lealtà della Casa sabauda, ma tutti badassero che la disennatezza avrebbe potuto condurre il paese dove non era intendimento suo nè del popolo di arrivar mai. Le severe e franche parole fecero effetto: la nuova camera eletta in seguito a quel proclama, che il bassorilievo di Porta Navile raffigura Vittorio sottoscrivente, si mostrò temprata e prudente. I tempi mutarono e l'Italia è.

***

Gli appartamenti degli sposi sono entrambi situati al primo piano in mezzo alle due torri, e vi si accede per un vasto salone di marmo bianco al quale dà adito un atrio a colonne d'ordine corintio; lo scalone mette i n una vasta anticamera, detta anche sala degli svizzeri; tutta bianca e adorna di statue, e successivamente nel salone giallo con tappezzerie di seta damascata e mobili in istile Luigi XVI.

Tale mobiglio esisteva di già e fu soltanto ritoccato e rimesso a nuovo per la occasione. In questo salone dove si celebrerà l'atto civile si aprono due porte che mettono l'una nell'appartamento degli sposi, l'altra nelle camere della principessa Clotilde.

Dalla sala gialla passando per la camera da letto del principe Vittorio, che è in tela di Francia cremisi col mobiglio in istile Luigi XVI, si giunge prima allo studio, tappezzato in tela di Francia rossa a piccoli disegni, e poi alla Camera nuziale in broccato bianco con disegni di corone di rose; il mobiglio è tutto di color giallo pallido con ornature d'oro, stile Luigi XVI. Segue il gabinetto di toeletta della principessa Clementina, nella solita tela di Francia color rosa; poscia il gabinetto da bagno e il *boudoir*, in seta rossa e mobilio stile impero.

L'altra porta della sala gialla mette in una piccola cameretta che è la sala da pranzo; due grossi *serventi*, una tavola rotonda, un camino ne formano il mobiglio.

Dalla sala da pranzo si passa in una lunga galleria, detta dei *gobelins*, per i numerosi arazzi che pendono dai muri e raffiguranti scene campestri e paesaggi orientali; i sofà all'intorno sono in istile impero. Si ammira in essa particolarmente un grande ovale, poggiante su di un cavalletto: è il ritratto della principessa Laetitia.

Questa galleria serve di anticamera all'appartamento della Principessa Clotilde, che si compone di una sola vasta ca-

mera quadrata che prende luce da un finestrone e da un balcone, nel vano del quale si trova la « toeletta ». Un grosso tavolo con su i ritratti dei figli e di tutti gli altri parenti, una piccola scrivania posta di fianco al balcone, due sedie imbottite di stoffa verde formano il salotto, lo studio.

Sulla parete di fondo uno scaffale di libri, un *serrapapier*, un lettino di ferro con coperta verde, un inginocchiatoio, qualche sedia, un crocifisso, due quadri di soggetto religioso e un grosso ritratto del consorte Principe Gerolamo formano tutto il mobilio.

Carlo Monticelli

Il rimpasto del ministero francese

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* pubblica: Un redattore del nostro giornale dice che ad un'ora del mattino gli si è annunziato che Briand avrebbe intenzione di trovare non solamente un successore di Rouau e di Viviani ma di portare varie modificazioni nella composizione del gabinetto onde rendere più chiara la situazione parlamentare. Il presidente del consiglio sarebbe alla vigilia di ricostituire interamente il gabinetto. Si parla già di Reynaud come successore di Berteaux, alla giustizia. Rouau avrebbe per successore Lafère e Viviani sarebbe sostituito da Puech. Sono fatti altri nomi per altri ministeri e solo il ministro della marina e il ministro della guerra e Millerand sarebbero certi di rimanere ai loro rispettivi dicasteri. Il redattore aggiunge che gli è impossibile a così tarda ora controllare queste voci.

Briand ha ricevuto nel pomeriggio il il ministro dei lavori pubblici Millerand e il ministro del lavoro Viviani. Briand si è recato poi a conferire col presidente della repubblica francese.

Il giudizio di un deputato inglese sullo sciopero dei ferrovieri francesi

Londra, 1

Il deputato Tommaso Burt del partito operaio, membro dell'ufficio di presidenza dell'associazione dei minatori del Northumberland, dichiara nella circolare mensile dell'associazione che la esperienza dimostra che i movimenti spasmodici sul genere di quelli dello sciopero dei ferrovieri francesi, se non riescono subito sono condannati all'insuccesso. Burt, a proposito dell'intervento dell'esercito usato dal governo per far terminare lo sciopero, dice che questo, minacciando l'esistenza stessa del popolo, rende necessario l'intervento dello Stato.

La vittoria di Briand e la stampa russa

Pietroburgo, 1

I giornali di tutti i partiti accolgono con gioia il trionfo del presidente del Consiglio francese Briand e ritengono che la vittoria sia un indizio del buon senso della nazione e una prova della sua maturità politica e una risposta a coloro che proclamano la *debacle* morale del popolo francese.

Joao Franco prepara la sua difesa
Anche Texeira arrestato?

Lisbona, 1

Joao Franco ha dichiarato che presentemente non aveva alcuna intenzione di lasciare il Portogallo e che quando lo fece nel passato fu dietro preghiera di Ferreira de Amoral, nell'interesse della Nazione. Ora egli prepara la sua difesa. « Il giorno in cui il Governo e il Tribunale considereranno ogni mia vertenza con la giustizia come liquidata, ha aggiunto, lascierò il Portogallo e per sempre ».

Il Diario De Noticias raccoglie la voce, confermata, secondo cui il ministro della giustizia del gabinetto Franco, Texeira, sarebbe stato arrestato nel suo castello a Cabanas, sotto le medesime imputazioni che si fanno a Franco e cioè abuso di potere e regolamento fraudolento dei debiti della Casa reale.

Una convenzione italo-austriaca per la limitazione degli armamenti?

Vienna, 1

I giornali annunciano che il presidente della delegazione austriaca ricevette dal comitato d'amicizia austro-italiana una lettera riguardo alla questione di un accordo coll'Italia sugli armamenti. La lettera dichiara che il comitato ricevette un centinaio di adesioni provenienti da ogni classe di persone, chiedenti la conclusione di una convenzione coll'Italia per la limitazione degli armamenti. Il comitato aggiunge che da eminenti parlamentari italiani, fra cui Maggiorino Ferraris, ebbe l'assicurazione che tale convenzione raccoglierebbe la maggioranza del parlamento italiano.

Il viaggio del Princ. ereditario di Germania nell'estremo Oriente

Berlino, 1

Il viaggio del principe e della principessa ereditari nell'Estremo Oriente avrà principio il 3 corrente. I principi s'imbarcheranno a Genova per Port Said e Colombo, donde la principessa tornerà in Germania, mentre il principe continuerà il viaggio per Bombay e rimarrà due mesi nell'India. Alla metà di febbraio il principe visiterà Singapore e soggiornerà una settimana nel Siam. Da Bangkok, il primo marzo si recherà nelle Indie Neerlandesi; poi, alla metà dello stesso mese, proseguirà per Hong Kong. Dopo aver visitato Canton, Shanghai e Kian Chao, il principe, il 30 aprile, giungerà a Pekino, di dove si recherà al Giappone. Il rimpatrio avverrà per la ferrovia transiberiana.

Le relazioni turco-elleniche

Atene, 1

Il Ministro degli esteri Gryparis intervistato, disse: Durante i miei colloqui col sultano e il principe imperiale fui oggetto di delicate attenzioni. Dai colloqui col sultano, col principe, col gran visir, col ministro degli esteri, con gli altri ministri ottomani e con le notabilità turche potei comprendere che le relazioni turco-elleniche tendono verso un miglioramento. — Tutti promisero di abrogare il decreto di espulsione dei greci e la cessazione del boicottaggio antiellenico fa sperare che le promesse saranno mantenute.

Roosevelt abbandonato dai cattolici nella lotta elettorale

Londra, 1

La *Morning Post* ha da Washington che il corrispondente della *Post* da New York, a proposito dell'elezione del governatore di New York, nota che Roosevelt, comprendendo i profondi effetti degli attacchi mossi contro di lui, lavora energicamente per evitare un insuccesso. Roosevelt e i suoi amici si sono sopratutto preoccupati del silenzio dei preti cattolici i quali un tempo non esitarono affatto ad esprimere la loro simpatia per Roosevelt e per il suo programma. La chiesa cattolica ebbe una grande importanza nelle elezioni di Roosevelt alla presidenza della Confederazione, ma, soggiunge il corrispondente, dopo l'incidente col Vaticano avvenuto nell'ultima primavera, sembra che esista in alcuni capi di essa un sentimento di minore cordialità verso l'ex presidente.

I congressi

Il Congresso degli insegnanti delle scuole medie

Pisa 1

La seduta antimeridiana del congresso degli insegnanti della scuola media è aperta stamane alle ore 9.15, sotto la presidenza del prof. Gozzo. I congressisti sono pure stamane assai numerosi. Il presidente comunica subito il saluto dell'on. Montemartini e l'adesione della Associazione degli insegnanti delle scuole elementari.

La questione economica

Sale per primo alla tribuna il prof. Crepas per svolgere il tema riguardante la questione economica. Egli rileva che la legge 1906 aprì i ruoli agli insegnanti e diede loro qualche beneficio, ma subito si verificarono parecchi inconvenienti, non concedendo agli stessi insegnanti eguale trattamento. Da qui la ragione e la convenienza d'affrontare senz'altro il tema della perequazione degli stipendi fra i funzionari dello Stato, che hanno gli stessi titoli, senza soffermarsi a cercare soluzioni che riuscirebbero insufficienti. Per ottenere questa perequazione occorre addivenire però alla creazione del ruolo unico. — Questo l'oratore sostiene, diffondendosi lungamente a rilevarne i benefici che ne deriverebbero agli insegnanti. Il ruolo unico dovrebbe comprendere gli insegnanti che attualmente fanno parte del primo e del secondo ordine di ruoli. Per quelli del terzo si farebbe eccezione, ammettendo a parte del ruolo unico quelli che abbiano titoli sufficienti, creando un piccolo ruolo per gli altri che hanno titoli inferiori.

In quanto alla carriera e agli stipendi per gli insegnanti del ruolo unico e del piccolo ruolo, egli prende come norma la carriera e gli stipendi rispettivamente agli impiegati di concetto e di ordine del Ministero dell'Istruzione.

Si apprende poi che gli iscritti a parlare sulla questione economica e sulla relazione del Consiglio federale sono 75. Si grida: *Chiusura!* chiusura che viene approvata.

Il prof. Mori, per il Consiglio federale, dichiara subito che per far presto egli rinunzia a riassumere verbalmente la relazione del Consiglio federale, che fu già distribuita a stampa ai congressisti.

Iorio svolge il seguente ordine del giorno:

« I professori di ginnasio superiore avendo fatto constatare la ragionevolezza giuridica delle loro aspirazioni e dichiarando che, non solo non vogliono che la loro eccitazione ostacoli le aspirazioni di nessuna categoria dei loro colleghi, ma intendono procedere di pieno accordo possibilmente coi professori di ginnasio superiore, fanno voti che sia loro resa giustizia intera colla integrazione della legge 8 aprile 1906 che considera il ginnasio superiore giuridicamente come effettivamente, per ragioni storiche di fatto, scuola di secondo grado ».

Dopo di che il presidente saluta l'on Cannavina che è intervenuto al Congresso. L'onorevole Cannavina spiega la sua presenza al Congresso, perchè la questione degli insegnanti è grande e di vitale interesse per l'Italia: quindi egli ha compiuto il suo dovere di deputato venendo ad assistervi.

Una vivace discussione

Si riprende dopo una breve pausa la discussione. Piazza Raoul è favorevole al ruolo unico, ma facendo tre categorie di insegnanti: delle scuole elementari, medie e universitarie.

Spilimbergo è favorevole al ruolo unico, ma poichè per ottenerlo occorre una legge del Parlamento, chiede intanto che si provveda ai professori di primo ruolo che hanno stipendi irrisori. — Piazza propone questo ordine del giorno che illustra: I ginnasi uniti ai licei, i quali hanno corsi completi di classi aggiunte con carattere di stabilità, saranno divisi in due o più ginnasi distinti, uno dei quali, con non più di cinque classi, continuerà a restare annesso al proprio liceo e gli altri saranno istituiti in studi autonomi.

Alle ore 12 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Subito dopo al Municipio è stato offerto un rinfresco in onore dei congressisti, a cui ha portato il saluto della cittadinanza il consigliere anziano Piroli. Ha risposto ringraziando il prof. Moro.

La seduta si apre alle 14.43. Presiede il prof. Gozzo. Comincia la discussione sulla questione economica. Parla per primo Bignone che si dichiara contro il ruolo unico perchè esporrebbe il governo a fare un salto nel buio. Il prof. Olivieri osserva che la questione del ruolo unico è stata discussa e riconosciuta buona; è quindi inutile tornarvi sopra. Gli oratori debbono quindi nel caso fare osservazioni sulle particolarità della riforma. — Agosti sostiene che l'insegnamento del diritto marittimo negli istituti nautici non deve essere dato per incarico, ma deve essere invece una cattedra di ruolo.

Adami invita il Consiglio federale a far opera efficace a favore degli insegnanti dei collegi reali femminili, i quali insegnanti sono pari per titoli e abilitazione a tutti gli altri insegnanti medi e sono inferiori ad essi solo nei riguardi economici.

Il prof. Luzzatto rileva che vi sono 22 oratori iscritti con 12 ordini del giorno, per cui, continuando di questo passo, non sarebbe possibile condurre a termine la discussione neppure domani. Chiede che gli oratori parlino cinque minuti. Moro è d'accordo con Luzzatto, osserva che si tratta di risolvere anche la questione della scuola normale e quella sugli istituti tecnici e la relazione del comitato federale, per cui si finirebbe probabilmente col non far più nulla.

Mondolfo consiglia la presidenza a togliere la parola agli oratori che si ripetono. Si riprende così la discussione. L'ambiente è saturo di elettricità.

Alozza vuole che gli insegnanti destinati ai due ruoli siano laureati e con diploma superiore. — Boselli dice che, dovendosi applicare in via eccezionale nella sua integrità la legge 1906, si provveda anche al miglioramento economico degli insegnanti, assunti dopo che essa andò in vigore. Ferrari infine vuole che la relazione sulla questione economica sia risolta ugualmente in tutte le sue parti e per tutti, non parzialmente, e che la carriera dei capi di istituto sia migliorata. Moro dichiara di accettare insieme al relatore Crepaz e svolge alcune aggiunte alle idee di Ferrari. Prega coloro che hanno a esprimere concetti nuovi a volersi riunire con Ferrari per concretare un ordine del giorno unico. A tal uopo si sospende la seduta.

L'ordine del giorno riassuntivo

Alle ore 17,20 si riprende la seduta. Il presidente propone, per affrettare la conclusione, di trattare ora per intanto l'ordine del giorno riassuntivo preparato a riguardo della scuola normale e della crisi magistrale da alcuni congressisti, che nella seduta di ieri avevano proposto ordini del giorno. Quest'ordine del giorno è letto ed illustrato dal prof. Salvemini e viene votato all'unanimità dal Congresso. E' così redatto:

« Il Congresso, plaudendo all'elaborata relazione del collega Fasella, afferma anzitutto nel modo più reciso la necessità che sia elevato il livello di coltura generale e di preparazione professionale nelle scuole normali, maschili e femminili. A questo scopo il congresso afferma la necessità che il corso di studi magistrali sia convenientemente prolungato e si stabiliscano due periodi, uno di coltura generale e uno successivo di coltura prevalentemente professionale. Il Congresso, riconoscendo l'esistenza della crisi magistrale, specialmente per ciò che riguarda le scuole rurali e la urgente necessità di porvi riparo, considerando che la legge Daneo-Credaro, di cui si augura fervidamente la sollecita approvazione, non può avere immediati effetti integrali e che la mancanza dei maestri sussisterà ancora per qualche tempo, afferma la necessità del seguente provvedimento transitorio: si riduca di due a un anno il tirocinio attualmente obbligatorio dei privatisti e licenziati dagli istituti medi di secondo grado, supplendo per questi ultimi con un esame di integrazione e si assegnino ai tirocinanti borse di studio ».

E' stato quindi presentato un ordine del giorno, a firma Fasella ed altri professori, col quale si chiede principalmente l'integrazione, con opportuni provvedimenti, della legge Credaro perchè siano accresciute le borse per gli alunni che provengono dalle scuole rurali, perchè siano convenientemente aumentati gli stipendi ai maestri rurali, perchè, agli effetti degli aumenti sessennali, del trattamento di riposo, anzianità, concorsi, ecc. sia tenuta particolare considerazione degli anni di servizio prestato nelle scuole rurali.

Avviandosi quindi alla discussione sulla questione economica, è presentato un ordine del giorno firmato da Ferrari, Crepas, Mancini, Garoglio e dal consiglio federale, che riassume i numerosi ordini del giorno pervenuti alla presidenza. L'ordine del giorno raccoglie i raggruppamenti dei due ordini di ruolo dei vari professori ed espone altri *desiderata* illustrati, sia nella relazione sia nella discussione.

La discussione sul ruolo unico

Numerosi oratori parlano pro e contro l'ordine del giorno. Il prof. Guerri vorrebbe che si modificasse l'ordine del giorno nel senso che si provveda subito al miglioramento delle condizioni degli insegnanti dei ginnasi inferiori e delle scuole tecniche, in attesa di una legge che provveda alle condizioni anche degli altri insegnanti. Contro tale proposta parlano molti oratori, osservando che essa fomenterebbe gravi lotte di categorie e porterebbe alla rovina della federazione. Tra i sostenitori delle due tendenze nasce un vivace incidente che si protrae per oltre mezz'ora. Garoglio sale alla tribuna e fa appello alla concordia, nell'interesse comune, invitando i professori delle scuole inferiori a non insistere sulla proposta ed accettare invece l'ordine del giorno Ferrari. Moro, presidente della federazione, invita alla calma e si dichiara favorevole all'ordine del giorno Ferrari. Da ogni parte si grida: *Ai voti!* Il presidente dichiara di porre la questione di fiducia al consiglio federale sull'ordine del giorno Ferrari. Ciò provoca nuovi incidenti. Il prof. Moro allora ritira la sua dichiarazione e si procede alla votazione per appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Ferrari e sugli emendamenti Guerri. Si hanno alcune dichiarazioni di voto, tra cui quella del prof. Mondolfo che suscita un vivace incidente tra lui e il prof. De Negri. Infine si proclama l'esito. L'appello nominale ha dato 27 voti agli emendamenti Guerri e 100 voti a favore dell'ordine del giorno Ferrari.

La seduta è quindi sospesa alle 20.10 e rinviata a questa sera stessa alle 21.30 per la discussione sull'opera del consiglio federale.

La seduta si riprende alle 22, sotto la presidenza del prof. Luzzatto. Parla primo il prof. Moro, che svolge la sua relazione sull'opera del consiglio federale. Egli dice che la vita di quest'anno per la federazione si è svolta in condizioni molto tristi. Di fronte al lavoro del consiglio centrale vi fu il rilasciamento e la lentezza delle sezioni. Parla poi dei rapporti politici della federazione e conclude che essa ha ritenuto di tenere, coll'attuale ministero, un contegno benevolo di attesa e di lasciare il diritto di precedenza alla questione dei maestri. Questa l'opera del consiglio federale, dice il prof. Moro, fino a giugno, sino a quando, cioè, si cominciarono a preparare i lavori per il presente congresso. Si occupa poi delle accuse mosse dai normalisti contro il consiglio federale per essersi questo occupato poco energicamente della loro causa e giustifica tale operato. Dopo giugno ogni rapporto politico del consiglio federale cessò, ma questo si occupa per tanto delle proposte economiche che sono state discusse stamane e che se saranno accettate dal governo daranno miglioramenti economici alle categorie degli insegnanti.

La seduta continua.

Il convegno delle sezioni magistrali aderenti alla camera del lavoro

Bologna, 1

Nei locali della società operaia ha avuto luogo oggi la prima seduta del convegno delle sezioni magistrali aderenti alla Camere del lavoro d'Italia. Erano rappresentate l'Unione nazionale magistrale e le sezioni di Roma, Milano, Bologna, Ancona, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Padova, Carpi, Argenta e altre. I numerosi convenuti, maestri e maestre, si sono recati verso le 12 alla Casa del Popolo, dove erano a riceverli parecchie rappresentanze di organizzazioni operaie con bandiere. Agli intervenuti è stato offerto un vermouth d'onore.

Alle 14.30 i congressisti, di ritorno alla società operaia, hanno iniziato la discussione dei temi posti all'ordine del giorno.

Presiede Talocchini di Roma.

Dopo lunga discussione sulla maniera della votazione, se per rappresentanti o per rappresentati, si stabilisce di votare per sezioni. Se una sezione avrà più rappresentanti uno solo di questi avrà diritto al voto.

Amedeo Comincetti di Cremona riferisce sull'opera e l'organizzazione delle sezioni magistrali aderenti alla camera di lavoro: a) rapporti colle organizzazioni operaie; b) Unione magistrale nazionale.

Il relatore rileva come da parte di molte sezioni venga attuato in maniera disordinata e inorganica il programma dei mezzi d'azione approvati al congresso di Venezia, sicchè ne deduce di conseguenza la necessità che i comitati direttivi si adoperino per stimolarne, dirigerne, coordinarne l'attività. Conclude, invocando le riforme basate nei seguenti capisaldi: a) sezione unica in ogni comune; b) facoltà ai soci di organizzarsi a parte per categorie o per raggruppamenti politici; c) federazione provinciale eletta dai consigli costituiti dai rappresentanti delle sezioni federate eletti dalle sezioni stesse in proporzione del numero dei soci, con diritto di rappresentanza alle minoranze; d) determinazione della quota annua da pagarsi per ogni socio all'unione e alla federazione; e) congresso regionale ogni biennio; f) consiglio costituito dalle commissioni esecutive e da consiglieri rappresentanti di ciascuna delle 16 regioni, eletti dai congressi regionali; g) congresso nazionale ogni biennio alternato con quelli regionali; h) delegati dei congressi nazionali e regionali eletti dalle assemblee generali e dalla federazione provinciale, in proporzione al numero dei soci con diritto di rappresentanza delle minoranze; i) commissione esecutiva così formata: un presidente, due vice presidenti residenti a Roma e due residenti fuori di Roma, eletti dal congresso nazionale per 4 anni e sorteggiati, i primi due per un biennio; l) ineleggibilità degli uscenti da qualsiasi carica dell'Unione per un biennio; m) comitato parlamentare di tre deputati per l'azione politico legislativa, nominati per un bienno dal congresso nazionale e rieleggibili senza interruzioni.

Dopo la animatissima discussione cui partecipa anche l'on. Cabrini, che assiste alla seduta, il convegno riconosce che permangono inmutate le ragioni di essere dei gruppi magistrali nelle Camere del Lavoro. Si passa poi alla votazione dei paragrafi delle riforme proposte dal relatore. Infine il convegno impegna i nuclei magistrali aderenti alle Camere del Lavoro a rinforzare le file, aumentando la propaganda, e fa obbligo a tutti gli iscritti di appartenere alla locale sezione della federazione provinciale, dando mandato ad una commissione di tre membri di predisporre lo schema di uno statuto per l'Unione, in base ai capisaldi approvati.

La seduta è rinviata a domattina.

Il congresso della federazione del libro

Napoli, 1

La seduta antimeridiana dell'ottavo congresso della federazione del libro si apre alle ore 9.15, presieduta da Botta. Viene letto ed approvato il verbale della seduta di ieri, comprendente anche l'ordine del giorno con cui si approva senza riserve l'operato del comitato centrale e del compagno Gondolo. La discussione si fa animatissima sul quarto capoverso dell'ordine del giorno del Congresso, così concepita « Le grandi linee del nuovo ordinamento generale ». Esso è suddiviso nei seguenti comma: a) centralizzazione delle casse contro la disoccupazione; b) riforma al servizio dei soci viaggianti; c) consorzi regionali amministrativi con incarico di propaganda nelle regioni e vigilanza sulla verifica delle sezioni delle città e loro sedi; d) pubblicazione settimanale del « Lavoratore del Libro ». — Alla discussione prendono parte vari oratori. L'importante argomento vien trattato anche nella seduta pomeridiana, che si apre alle ore 14.

Nella seduta pomeridiana si è discussa ampiamente la centralizzazione delle casse di disoccupazione. La maggior parte degli oratori è favorevole alla centralizzazione ed anche l'on. Rigola sostiene le ragioni per le quali essa deve esser approvata. Egli conclude col dire che la centralizzazione offre un maggiore sviluppo ed economia nel medesimo tempo. Assicura agli operai un avvenire migliore sotto tutti i punti di vista. Sono presentati vari ordini del giorno, ma alle 19.30 si decide di rinviare la votazione a domattina.

Le antiche provincie dell'Impero all'esposizione archeologica di Roma

Roma, 1

E' di ritorno a Roma il prof. Rodolfo Landani, dopo un viaggio di due mesi per invito del comitato esecutivo dell'Esposizione del 1911 allo scopo di assicurare all'esposizione archeologica alle Terme Diocleziane il concorso delle parti più considerevoli delle antiche provincie dell'impero. Grazie alle favorevoli disposizioni dei governi esteri e dei loro rappresentanti archeologici, tale concorso è assicurato in misura superiore all'aspettazione; per l'Egitto, La Cirenaica, la Numidia, la Mauritania, le due Spagne, le tre Gallie, le due Germanie, la Pannonia, l'Illirico, le due Mesie, la Grecia e per talune provincie assai minori. Si avrà in tal modo un vero museo imperiale destinato ad illustrare le relazioni civili, militari, religiose, amministrative e finanziarie come tra Roma e le trentasei provincie.

Per il circuito aereo di Torino

Torino, 1

Il tempo essendosi rimesso al bello ha permesso di sollecitare gli ultimi lavori di adattamento al campo di Mirafiori dove avverranno le gare aviatorie organizzate dal giornale la *Stampa*. I due aeroplani *Farman* furono tolti dai cassoni e montati dai meccanici addetti all'aeroscalo. Una folla di curiosi a piedi, in bicicletta ed in vettura si avviò all'ippodromo, credendo di potersi introdurre nel recinto, ma l'entrata è esclusa al pubblico. Il campo delle gare venne visitato da parecchi aviatori, fra i quali il capitano Pisa della brigata specialisti e da Leonino da Zara. Le ferrovie dello stato hanno concesso speciali facilitazioni per i giorni in cui avranno luogo le gare.

Cervi volanti scambiati per aeroplani

Roma, 1

Oggi a Roma verso sera mentre più affollato era il passaggio del pubblico sono stati veduti due strani aquiloni, cervi volanti, simili per la forma agli aeroplani sul cielo della città. I due aquiloni furono da qualcuno scambiati per veri e propri velivoli e fu anche telefonato a Centocelle per aver notizie precise dei presunti aviatori che si riteneva montassero i due apparecchi, ma fu risposto che nessun aviatore si era nel pomeriggio inalzato. Si trattava invece di semplici aquiloni che servono di esperimento per studiare le varie forme degli apparecchi, la direzione e la velocità del vento; essi volano frenati da lunghe e resistenti corde.

La tragicomica avventura di due adulteri colti in flagrante

Roma, 1

Certa Aurora Pancrazi di 30 anni nutriva da qualche tempo dei dubbi sulla fedeltà del marito, il calzolaio Alessandro Di Giacomantonio, che non vedeva più assiduo alle cure della famiglia. La donna cominciò così a sorvegliare il marito fino a che ieri sera riuscì a sorprenderlo mentre si recava nella casa di certa Antonia Felicia di 38 anni chi ha un figlio di 8 anni e vive separata dal marito. La Pancrazi attese che i due amanti cominciassero il loro colloquio, quindi, ad un certo momento, arrampicandosi alla meglio sul muro della casa della Felicia, posta fuori Porta Cavalleggeri, ruppe i vetri di una finestra, dalla quale urlando ed inveendo si affacciò. I due nell'interno rimasero sorpresi e non sapevano come nascondersi. Intanto al di fuori si era radunata molta folla, la quale conosciuta, a mezzo della moglie tradita, la storiella, cominciò ad intonare una serie di frizzi e commenti salaci. Furono chiamati i carabinieri, che, penetrati nella casa, dovettero constatare l'adulterio e trassero in arresto i due amanti, che furono seguiti, fino alla caserma, da un nugolo di ragazzi, armati di latte di petrolio e bidoni vecchi, i quali eseguirono una sinfonia tutt'altro che accordata, ma molto significativa. La Pancrazi ha sporto querela contro il marito e l'amante. Costoro non esitarono a dichiarare che la tresca tra loro durava da un anno e mezzo e si volevano sempre bene. Si baciarono, si abbracciarono e poi l'uomo fu condotto a Regina Coeli e la donna alle Mantellate.

Mortale disgrazia di un ferroviere

Napoli, 1

Questa mattina alla stazione ferroviaria il guardiano Egidio Russo nell'attraversare il piazzale nell'interno della stazione saliva su una vettura di una colonna di vagoni in manovra. Nel punto in cui voleva discendere vi era un palo intersecabile dei binari e vi si trovava una vettura ferma. Quando il guardiano aprì lo sportello per discendere, questo battè violentemente contro la vettura ferma e di rimbalzo colpì alla testa il guardiano che rimase all'istante cadavere.

La solita truffa all'americana

Biella, 1

Da Vivarone giunge notizia che certo Giacomo Dublena di anni 75 è stato truffato col solito sistema all'americana di 8500 lire da due sconosciuti presentatisi a lui col pretesto di acquistare un terreno fittabile. Il Dublena si associò coi due e li invitò a casa sua. Prima di sborsare il denaro, i compratori dissero che volevano assicurarsi se non esistessero ipoteche. Egli accettò e si pose alla ricerca di una vettura per il viaggio. Intanto i due sconosciuti avevano ottenuto che il Dublena depositasse dei denari in una cassetta ove essi avevano simulato deporre il prezzo dei terreni. Non appena il vecchio si assentò, aprirono la cassetta e presero il denaro del Dublena e scomparvero. — Quando il Dublena ritornò riscontrò subito la scomparsa della somma da lui depositata di 8500 lire. Dei truffatori nessuna traccia.

Disastrosa inondazione a Rimini

Rimini, 1

Un furioso temporale scatenatosi questa notte ha fatto enormemente gonfiare il fiume Ansa che bagna Rimini ad est, come pure Fosso Navone. Per molta parte della città si è ripetuto l'orrore ed il disastro del 23 settembre. Il sobborgo Mazzini era sott'acqua, talchè la gente, avvertita anche dall'allarme delle campane, ha dovuto sgombrare in fretta dalle case. Avvennero scene di terrore; un muro crollò, minacciando di seppellire tre persone, miracolosamente scampate. Accorsero carabinieri e pompieri. Fu allagato pure Borgo XX Settembre e tutta la zona che costeggia l'Ansa fino al mare. Sopra una casa cadde pure un fulmine ed un'altra casa è crollata. Alla marina furono inondate molte ville e qualcuna di queste minaccia di crollare. Nessuna vittima umana. Molte famiglie che non si erano ancora riavute dal disastro di settembre sono di nuovo sul lastrico. Le autorità si sono recate sul luogo e fra esse anche il vescovo Scottoli che ha distribuito sussidi. Il nuovo commissario regio, cav. Nicastro, ha convocato un'adunanza.

Musolino nel reclusorio di Portolongone

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente da Portoferraio alcune notizie su Musolino che si trova al reclusorio di Portolongone. Egli sta ora completamente perdendo la testa, tanto che si è dato a riformare le leggi di tutto il mondo. Pertanto si mantiene calmissimo e i suoi istinti ribelli si sono quietati; non ha altro desiderio che di avere qualche libro di lettura e di spendere qualche soldo straordinariamente.

Musolino è stato completamente abbandonato dai parenti i quali spesso gli mandavano denari e il suo gruzzolo è ora quasi alla fine, non gli restano che una trentina di lire. L'ora giornaliera, di cui egli può disporre, gli viene concessa in ore diverse nei vari giorni, a volte di mattina e a volte di sera, il che lo annoia e lo indispettisce.

Il trasporto delle belve al giardino zoologico di Roma

Roma, 1

Oggi ha avuto luogo il principio del trasporto alla stazione di Termini delle bestie destinate al giardino zoologico di Roma, giunte, come è noto, iersera. Le casse contenenti gli animali sono state depositate su solidi carri tirati da appositi cavalli, attraversando parte della città, tra la viva curiosità del pubblico. Gli elefanti, con catene ai piedi, camminavano dietro un furgone, sul quale sia agitavano nelle gabbie molte varietà di piccole scimie. Giunta la colonna dei carri al giardino, gli elefanti vennero condotti nel loro recinto, ove venne subito dato loro da mangiare del fieno preparato per essi, così pure a mano a mano gli altri animali sono stati rinchiusi nello spiazzo a loro assegnato, dove sono stati messi in libertà; nel lago sono stati lasciati gli uccelli acquatici; molti altri animali attendono però la loro liberazione e solo per giovedì tutti saranno al loro posto. Domani il signor Hagenbek parte per Hamburgo onde preparare la seconda spedizione che verrà effettuata il 1. gennaio.

Deposito di riso distrutto dal fuoco

Bologna, 1

A Mezzolara, nei magazzini tenuti dalla ditta Bonaparte di proprietà Benna, è scoppiato un colossale incendio. L'edificio nel quale erano contenute parecchie diecine di migliaia di quintali di riso, andò tutto distrutto malgrado l'opera dei pompieri accorsi da Budrio.

RIVISTE E GIORNALI

Statistica curiosa.

I gobbi sono sparsi un po' dappertutto, ma abbondano specialmente nei climi temperati di Europa.

La Spagna, fra le nazioni civili, è quella che ne conta un numero maggiore rispetto alla sua popolazione, tanto che in qualche paesello della Sierra Morena se ne conta uno su tredici o quattordici abitanti.

E' accertato che esiste sulla faccia della terra un gobbo ogni 1000 abitanti circa, e siccome la popolazione terrestre è di un miliardo e 500 milioni, il totale dei gobbi viventi ascende a un milione e mezzo.

Le gobbe, come ognuno può constatare, hanno un'altezza media di 10 centimetri. Ora, sovrapponendo le fine alle altre, si formerebbe un ammasso alto ben 150 mila metri, pari a 17 volte l'altezza del monte Everest nell'Himalaya, il più alto del globo, e più di 31 volte quella del monte Bianco, a 500 torri Eiffel, e finalmente a 1119 volte l'altezza della nostra cupola di S. Pietro, che è di m. 134.28.

La donna, l'orologio e la lettera.

Scrive un filosofo tedesco: Le ragazzine somigliano a vecchi orologi, perchè vanno sempre avanti. Le fanciulle che seguono troppo la moda, somigliano ad orologi di campanile perchè tutti le guardano e nessuno le piglia. Le fanciulle belle e sciocche ad orologi con suoneria, perchè da principio divertono e poi vengono a noia. Le fanciulle ricche ad orologi d'oro, perchè appena si vedono si domanda quanto valgono. Le donne ciarliere ad orologi a sveglia perchè rompono i timpani.

Una donna maritata è una lettera pervenuta al suo indirizzo.

Una ragazza è una lettera non ancora spedita.

Una vecchia zitella è una lettera dimenticata, fermo in posta.

Una vedova è una lettera aperta alla mercè di chi la legge.

Inventori sconosciuti.

Non so quante delle gentili lettrici sappiano chi sia stato e dove abbia avuto i natali l'inventore della macchina da cucire.

La prima idea dell'attuale macchina da cucire fu applicata nel 1755 da un sarto, certo Madersberger, nato a Rufstein, piccola città del Tirolo, il 6 marzo 1768.

Dagli archivi della città non si sono potute rilevare altre notizie su l'oscuro inventore, nè si conoscono i dettagli della prima applicazione di questa macchina, la più semplice e nello stesso tempo la più utile delle macchine domestiche.

Sulla casa dove vide la luce il modesto sarto di Kufstein fu apposta una lapide nel 1894.

Una cucina mostruosa.

Gli americani non possono far nulla come il resto del mondo. Dopo le case di diciotto piani, hanno cominciato ad impiantare cucine fenomenali. In un nuovo albergo, costruito testè a New York, vi è una cucina della superficie di 20 mila metri quadrati: in essa vi sono 18 fornelli, sei enormi graticole, tre grandissimi forni, sei paiuoli immensi per i legumi, ecc.

Il capo cuoco troneggia sopra un pulpito assai elevato, dal quale può sorvegliare i suoi duecento lavoranti.

Per un solo pasto si possono servire insieme 5 mila minestre, sei mila tazze di caffè, 3 mila libbre di bistecche, 1205 costolette, 500 anatre arrostite e 650 porzioni di agnello!!

Il telefono sulle ferrovie.

Dopo felici esperimenti la « London Brighton and South Coast » ha deciso l'adozione per i suoi espressi del telefono Kramer per i treni in moto.

Il sistema consiste in una bobina disposta contro la parete della vettura attraverso il circuito della quale si fa circolare una corrente telefonica di un apparecchio disposto nel treno.

Due fili paralleli alla linea formano un anello chiuso raccordato al posto semaforico più vicino. La trasmissione si effettua da un circuito all'altro per induzione per modo che si può conversare a qualsiasi velocità proceda il treno.

I risultati furono brillantissimi ed appare evidente l'importanza della cosa in particolar modo per evitare degli scontri.

La questione del saluto.

Gli uomini debbono salutare le signore per la strada?

Anna Vertua Gentile, nel manuale *Come dero comportarmi?* dice: « Questo nostro uso, che gli uomini debbono salutare per primi le signore, a me pare un abuso di libertà. Non dovrebbero essere le donne le prime a salutare, invitando quasi l'uomo a rispondere? »

Un'altra signora che si cela sotto il pseudonimo di *Mantea*, nel volume *Le buone usanze* esprime la stessa opinione: « In Inghilterra e in America è la donna che saluta la prima, e l'uso va introducendosi anche in altre nazioni di Europa ed incontra tutte le mie simpatie, giacchè mi pare giusto che essa abbia il diritto di mostrare che le sarà grato di essere osservata ».

La questione è abbastanza delicata: da una parte può essere una cosa orribilmente indiscreta il salutare una signora per istrada; dall'altra può essere una inciviltà non salutarla, oppure può accadere che non venga capita l'opportunità che vi è nell'astenersi dal saluto.

La migliore regola sarebbe questa: salutare quando un cenno, l'espressione del volto, uno sguardo, un impercettibile sorriso vi facciano capire che il salutare la signora non sia una indiscrezione.

I microbi del formaggio.

Uno scienziato svizzero si è divertito a calcolare il numero di microbi contenuti nel formaggio di Emmenthal e in una specie di formaggio molle.

Egli ha constatato che il primo contiene per ogni grammo, quando si mette dapprima in commercio, da 90.000 a 140 mila microbi, ma col tempo il numero aumenta: un formaggio di settanta giorni racchiude 800.000 bacteri.

Il formaggio fresco e molle di 31 giorni contiene 1.200.000 microbi al grammo; il formaggio di 45 giorni ne contiene 2 milioni.

Ma la popolazione di un formaggio non vi è dappertutto distribuita nello stesso modo, e queste cifre si applicano alle regioni del mezzo.

Il mezzo, infatti, è abitato moderatamente in proporzione agli orli; e in un formaggio preso molto vicino agli orli, si trovano da 3.600.000 a 5.600.000 microbi per grammo.

Se si prende la media di questi due numeri si vede che vi sono altrettanti esseri viventi in 300 grammi di un tal formaggio, quanti uomini vi sono sulla terra.

I primi restaurants.

Prima della rivoluzione francese non esistevano restaurants, e tutti i ricchi godevano di ottime cucine; si mangiava bene presso il Reggente, alla tavola del Condè, del Soubise, alla tavola di Helvetius e di Holbach, presso i prelati, gli arcivescovi, i cardinali, ecc. Dopo la rivoluzione, emigrati o ghigliottinati i nobili, cacciati i capi del clero, i cuochi un tempo felici all'ombra dei rispettivi padroni, si videro sulla strada senza occupazione. Siccome il bisogno aguzza l'ingegno, alcuni cuochi, con l'aiuto di un po' di danaro messo in disparte, presero ciascuno in affitto un locale, lo adibirono all'uso di cucina pubblica e lo chiamarono: *restaurant*.

I *restaurants* furono subito bene accolti dal pubblico che v'accorreva in folla, perchè prima bisognava assidersi alla tavola comune negli alberghi, quasi sempre poco edificanti per la pulizia e nulla per l'igiene.

Impiantati nelle piccole strade adiacenti al palazzo Eguaglianza (l'antico palazzo reale), essi permisero ben presto ai loro padroni e conduttori di accumular quattrini, nonostante la formidabile coalizione degli albergatori contro la nuova industria. Così il ristorante conquistò Parigi, poi la Francia, poi il mondo dando cucinieri emeriti.

La battaglia di Lissa
nella storia e nella leggenda

Alberto Lumbroso non vuole sentirsi dire che egli è un difensore del Persano, non ostante la pubblicazione da lui fatta nel 1905 del suo « Processo dell'Ammiraglio C. Pellion di Persano » che è riescita una vera e propria difesa dello sconfitto di Lissa.

E poichè il ten. col. di Stato Maggiore Domenico Guerrini ha scritto due grossi volumi nei quali ribatte punto per punto, e non di rado vittoriosamente, i risultati dello studio del Lumbroso, questi sente il bisogno di proclamare in un nuovo libro che egli si è accinto allo studio dei fatti di Lissa senza il minimo preconcetto e senza altro fine che quello di dimostrare « quanto pericoloso — oltre che ingiusto — divenga per un paese lo sforzo di « creare un unico responsabile, un capro « espiatorio dello disfatte ».

Fine nobilissimo è questo, poichè non sarà mai ripetuto abbastanza ad un popolo, essere la vittoria il premio della preparazione, ed essere vano l'addossare agli individui — che sono puri accidenti nella collettività — le colpe della collettività.

Come questo proposito sia stato tradotto in atto dal Lumbroso, lo dice l'accusa che oggi gli viene mossa, e non dal solo Guerrini. Ma — replica il Lumbroso nella prefazione al suo ultimo volume — « se la raccolta dei documenti, se l'*Introduzione* in forma di lettera all'amico « mio, ammiraglio Marchese Gavotti, hanno costituito alla fin fine una dimostrazione dell'incolpabilità del Persano, « questo è uno dei risultati del mio modesto lavoro, ma non certo il fine che « io mi ero proposto. »

E conclude riaffermando il suo concetto che « gli è appunto il sistema dell'unico colpevole quello ch'è il massimo fattore di rovina in caso di guerra ».

E poichè questa dimostrazione ritiene di avere raggiunto, nel 1905, nelle coscienze di molti, ma non in quelle della maggioranza, l'autore riproclama altamente il suo concetto, e nuovamente si prefigge di raggiungerne la dimostrazione *con altri ragionamenti aggiunti ai primi, con altre parole più incalzanti*, con altri documenti che non quelli di or son quattro anni.

⁂

Quale nuovo contributo reca alla verità storica, questo volume del Lumbroso? Io vi ho ricercato avidamente, e il nuovo raziocinio e il nuovo documento, e vi ho trovato ben poco.

La parte polemica del volume del Lumbroso non fa che ripetere argomenti già esposti nel suo « Processo ». E ciò si spiega, perchè il Lumbroso ha voluto seguire il Guerrini nel suo metodo di indagine minuta e frammentaria, onde gli è mancato, alla fine, il vigore per giungere ad una sintesi chiara.

Quanto alla parte documentaria nuova, essa si riduce a tre lettere del Principe di Carignano.

Nella prima, datata 3 giugno 1866, il Principe fa pressioni sul Persano perchè accetti il comando della flotta, riconoscendo che questa manca sopratutto di cannonieri incoraggiando l'ammiraglio a rivolgersi al Re perchè sia provveduto alla deficienza. Nella seconda, in data 22 luglio, il Principe si felicita col Persano per la *gloriosa giornata di Lissa*, e in verità la lettera consegue un effetto opposto a quello che il Lumbroso si propone, poichè la si sente scritta sotto la impressione del telegramma del Persano: « Siamo padroni delle acque ». La terza, finalmente è del 1868, dopo finito il processo, quindi, e dimostra che nel cuore del Principe è sopravvissuta la benevolenza per l'ammiraglio: dichiara di trovare interessantissimo e molto onorevole pel Persano un suo giornale che questi aveva preparato, ma soggiunge non trovare conveniente pel Persano stesso di farne la pubblicazione.

E questo è tutto. Ora, se con questo volume il Lumbroso spera di scuotere ancora delle coscienze, ci pare francamente che il suo fine sia mancato.

Egli si diffonde a dare la dimostrazione di due tesi essenziali.

1.) Non è vero che il Persano fosse un codardo.

2.) La preparazione morale e materiale dell'armata non era tale da poterci garantire della vittoria.

— E poichè — se lo lasci dire — egli resta più che mai nella luce di un difensore del Persano, anco se non lo faccia di proposito, pare voglia derivare questa conclusione dalle sue premesse: « Se il Governo avesse saputo eliminare tutte le debolezze esistenti nell'organismo militare marittimo italiano del 1866, il Persano avrebbe saputo *certamente* vincere ».

E dico « pare », poichè il Lumbroso non lo dice espressamente, ma è naturale pensare che se l'autore ritiene dimostrata coi documenti da lui esibiti la incolpabilità del Persano, egli ritenga altresì che, eliminate le deficienze da lui enumerate, la vittoria avrebbe incoronato il tricolore italiano a Lissa.

⁂

Orbene, è questo modo di impostare la questione che mette il Lumbroso nella luce da lui paventata; tanto più che le sue conclusioni non sono affatto persuasive. Si possono fare delle riserve sul capitolo della codardia di Persano, si possono ammettere tutti gli errori del Governo nel 1866, tutti gl'inconvenienti dovuti alla discordia degli ufficiali, alla mancanza di artiglieri, alla indeterminatezza dei piani, ma restano sempre i fatti materiali, della giornata di Lissa.

Il Lumbroso, che si diffonde a polemizzare sul movente del trasbordo del Persano dal *Re d'Italia* allo *Affondatore*, che s'intesta a documentare come nessun regolamento vi si opponesse, che sottilizza sulla circostanza che i comandanti delle navi avessero avuto notizia del trasbordo, non risolve poi la questione essenziale: Non ci fornisce cioè la dimostrazione che il Persano abbia da parte sua fatto, *tutto* quanto era possibile per conseguire la vittoria il 20 luglio 1866, e — ciò che più monta — trascura di esaminare se un contegno diverso del comandante dell'Armata avrebbe potuto evitarci il rovescio che pesa tutt'ora sulla nostra vita politica.

Può — per avventura — tale dimostrazione ritenersi implicita nelle altre che il Lumbroso è riescito a fornare o almeno ha affrontato?

Nessuno oserebbe di affermarlo. Un punto resta sempre da chiarire, da parte del Lumbroso, dopo tutto ciò che egli ha scritto su Lissa e sul Persano.

Che cosa sarebbe avvenuto se il Persano non avesse ordinato, in vista del nemico, al « Re d'Italia » di fermarsi per poter trasbordare l'ammiraglio sull'« Affondatore »?

E, per essere più espliciti: Posto che il « Re d'Italia » avesse proceduto con le altre navi, e cioè non avesse creato nella linea di fila italiana, il vano attraverso il quale passò la flotta del Tegetthoff, sarebbe stato possibile un esito più fortunato per le armi nazionali?

A questo esame che il Lumbroso non ha fatto, può accingersi chiunque abbia un po' di dimestichezza con la campagna navale del 1866.

⁂

Premettiamo: Nel momento in cui il Tegetthoff si presenta con una formazione a cuneo in triplice fila, fermamente deliberato a recare il massimo danno alla flotta italiana, questa adotta la formazione di fila presentando i fianchi delle proprie navi alle prore austriache. La linea di fila — perchè possano intendere anche gli ignari di cose marittime — è quella formazione secondo la quale ogni nave segue esattamente a una distanza determinata la rotta di quella che la precede.

Della opportunità di questa formazione della flotta italiana fu molto discusso, e quasi sempre per condannarla. Può dirsi che essa presumeva nel comandante (posto che al Persano sia concesso attribuire un qualunque concetto tattico) la fede nel cannone. E' noto, difatti, che in tutti i tempi, ma specialmente nel 1866, il massimo numero di pezzi di artiglieria era collocato sui fianchi; onde una nave poteva sperare di recar tanto maggior danno al nemico quanto meglio gli presentava il fianco. Vero è che, dal punto di vista della propria incolumità, una nave che presentasse il fianco era anche nelle più critiche condizioni di vulnerabilità, poichè offriva il massimo bersaglio possibile. Ma il concetto della massima offesa, implicito nella formazione di fila è tutt'altro che spregevole.

A sua volta il Tegetthoff, presentando le prore, mostrava di fare maggiore assegnamento sul rostro che sul cannone. Aveva il vantaggio di presentare minore bersaglio, ma si privava della facoltà di dare il massimo sviluppo al proprio fuoco.

Chi, dei due ammiragli, aveva avuto una visione più esatta della formazione conveniente in un periodo navale in cui la supremazia assoluta del cannone o del rostro non era ancora stabilita?

Si risponde dai più che ebbe ragione il Tegetthoff, e unicamente, io credo, per la buona ragione che egli ebbe gli onori della giornata. Ma che, specialmente in quel caso, la linea di fila persanica fosse quella disposizione condannabile da molti asserita, non è opinione di tutti.

Il senatore ammiraglio Canevaro — per esempio — scriveva al Lumbroso: Se la linea di fila italiana, « anzichè presentare il traverso alla massa serrata delle « navi austriache, avesse manovrato opportunamente, per entrare di punta e « di controbordo attraverso la massa avversaria, il primo scontro sarebbe stato « disastroso per il nemico ».

Secondo l'egregio ammiraglio, dunque, non la *linea di fila* adottata dal Persano, ma il modo col quale questi ne usò, può discutersi.

E discutersi può sopratutto per questo: che, prevalendo sull'animo del Persano il concetto della difesa su quello dell'attacco, egli adottò una formazione che rispondeva al concetto dell'attacco, senza preoccuparsi della propria inferiorità difensiva. Veniva così a crearsi una contraddizione fra l'intima psicologia del comandante e il mezzo col quale egli pensava di tradurre la propria concezione del combattimento.

Mentre il Tegetthoff, natura di temerario, fautore dell'aggressione, studiava il mezzo da lui ritenuto più idoneo all'attacco e quello impiegava in perfetto accordo con la propria inspirazione.

Malgrado la condizione d'inferiorità, di origine tutta psicologica, nella quale il Persano veniva a trovarsi a Lissa in seguito alla formazione prescelta, non credo tuttavia egli potesse sfuggire alla suggestione che l'ordine di fila esercita naturalmente; credo anzi di poter affermare che in un documento emanato dallo stesso Persano, si riveli l'intuizione di un concetto analogo, benchè meno pericoloso di quello esposto dall'amm. Canevaro, concetto che doveva trovare — guardate combinazione! — la sua piena applicazione a Tsushima, da parte dell'ammiraglio Togo.

Questo documento è l'ordine del giorno del Persano all'Armata durante la navigazione da Taranto ad Ancona negli ultimi giorni del giugno e reca la data del 23 giugno.

La squadra navigava verso tramontana con le corazzate in linea di fila (1) e le non corazzate formanti un solo gruppo sulla sinistra.

In previsione di un attacco notturno, che il Persano prevedeva da levante, egli disponeva: « Tutte le navi della linea « di battaglia, all'ammainarsi del segnale, « accosteranno a dritta e seguiranno il « *Re di Portogallo* (il quale trovavasi in « coda alla formazione) che farà rotta a « levante ».

« I legni, giunti a portata del nemico, « apriranno il fuoco senz'altro segnale, « ed il *Re di Portogallo*, appena lo giudicherà conveniente, accosterà alla sinistra piano piano per iniziare la ritirata al nemico.

« Tutte le navi della linea seguiranno « per la contromarcia » (e cioè seguiranno *in linea di fila il Re di Portogallo*).

Se il lettore vorrà prendersi il disturbo di tradurre in un grafico queste disposizioni, vedrà facilmente come il Persano intendesse, è vero, di aprire il fuoco sulla fronte austriaca, ma anche di iniziare « appena conveniente » un movimento aggirante, mantenendo *un solo dei fianchi o una sola delle ali della squadra nemica* — a seconda della formazione da questa tenuta — sotto il fuoco di tutti i propri cannoni, con le navi sfilanti successivamente e lancianti la propria bordata. Precisamente — l'ho già detto — come a Tsushima dove la testa della fila russa fu tenuta sotto il fuoco successivo di tutta la fila giapponese.

Ora vediamo che cosa è successo a Lissa. La squadra italiana presenta il fianco ai rostri austriaci, ma non è detto che stia ad aspettarne l'urto, mentre mantiene tutte le navi nemiche sotto i propri cannoni. L'ammiraglio Vacca, che è in testa della fila, trascorre, difatti, sulla fronte austriaca; quindi, o fosse per attenersi alle istruzioni di massima emanate sin dal 23 giugno dal Persano, o fosse istinto che lo induceva a mantenersi a distanza utile di tiro, poggia a sinistra, trascorre lungo il fianco di Tegetthoff e va a precipitarsi sulla retroguardia, cioè sul punto più debole della flotta nemica, poichè Tegetthoff vi aveva collocato le navi di legno.

Supponiamo ora che al seguito delle tre navi del Vacca ed a distanza conveniente si trovassero le altre sei, al comando diretto del Persano e del Riboty. Il movimento avvolgente conseguiva tutto il suo effetto, la squadra italiana passata novelmente attraverso alla squadra delle navi in legno del Tegetthoff, per quello stesso istinto di mantenersi a distanza utile di tiro, continuava il suo movimento aggirante, e capitava sulla dritta del Tegetthoff, il quale, imbarazzato dalla sua formazione (la meno maneggevole che si possa immaginare), o proseguiva lanciandosi sulla squadra dell'Albini e lasciandosi alle spalle nove corazzate certamente immuni nella lotta sostenuta con navi di legno, o si volgeva alla riscossa, e volgendosi si disordinava talmente da trovarsi in critica posizione.

Ma ohimè, la quarta nave della linea di fila italiana era la « Re d'Italia », la nave che d'ordine del Persano si era arrestata impedendo necessariamente il cammino a tutte le altre che la seguivano. Ed ecco che Tegetthoff può passare, e passando e tagliando la linea, è in grado di portare il massimo suo sforzo sopra una sola porzione della nostra flotta.

Senza l'arresto del « Re d'Italia », innegabilmente, tutta la fila italiana sarebbe passata fulminando davanti alla fronte austriaca, prima che questa potesse fare uso del rostro. E ammesso pure che non tutta la fila italiana fosse giunta a trascorrere la fronte austriaca, questa avrebbe portato il proprio urto sulla coda della linea italiana con effetto assai meno apprezzabile. Posto finalmente che la nave presa di mira specialmente dagli austriaci fosse la « Re d'Italia », ognun vede che se questa avesse conservato la propria distanza dalle navi che la precedevano, avrebbe indotto gli austriaci a deviare dalla rotta, e a disporsi obliquamente alla retta delle navi italiane, offrendo quindi un maggiore bersaglio e perdendo l'opportunità di usare il rostro efficacemente.

Queste sole considerazioni bastano a dimostrare che il fatto dell'arresto del « Re d'Italia » fu esiziale pel risultato della giornata, e che quindi manca la dimostrazione della asserita *incolpabilità* del Persano, il quale ha ordinato l'arresto del « Re d'Italia ».

E dopo ciò, non pare al Lumbroso che sia ozioso discutere se si tratti di codardia, di imperizia o di imprudenza la parte del Persano? Sia l'uno o sia l'altro di questi motivi, o siano tutti e tre insieme — ciò può avere interesse soltanto per chi voglia stabilire la misura della colpabilità del Persano — ma che colpa vi sia non c'è dubbio.

Pienamente d'accordo col Lumbroso che la colpa dell'ammiraglio nulla scema a tutte quelle collettive, e del Governo e dell'Armata, che egli è andato lamentando! Ma conveniamo pure che tutte le numerose deficienze non avrebbero impedito a noi di vincere, se alla testa dell'Armata si fosse trovato altro uomo nel 1866.

Questo spiega, se non giustifica, lo sprezzo e il livore pel vinto ammiraglio che trapela dalle pagine del Guerrini.

Certamente, nè lo sprezzo, nè il livore si conciliano con la maestosa serenità che tutti domandano alla Storia. Ma allo stesso modo che il Lumbroso scrive: Mi sono accinto a ricostruire un periodo storico senza prevenzioni, e non è colpa mia se da questa ricostruzione la figura del principale accusato è uscita immune da colpa — così potrebbe dire il Guerrini: Mi sono accinto allo studio della storia del 1866, e non è colpa mia, se, a misura che io la andavo ricostruendo, ho sentito accendersi lo sdegno nel mio animo di soldato.

Dello sdegno faranno giustizia gli spiriti equanimi; i fatti restano, e non confortano certamente la tesi della incolpabilità del Persano.

Gogliardetto

(1) Il Lumbroso, nel suo « Processo », dà un grafico di questa formazione, secondo il quale le corazzate erano disposte in tre gruppi, uno in coda dell'altro: ogni gruppo comprendeva tre navi collocate ai vertici di un triangolo. Il Guerrini, accetta questa disposizione, ma varia l'angolo formato dalle singole navi nei gruppi. Il Vecchi sta per la semplice linea di fila — ed io credo si possa dimostrare agevolmente che egli è nel vero.

La festa di Ognissanti in Italia

Roma, 1

ROMA, 1 — Durante la giornata d'oggi migliaia e migliaia di persone, come ogni anno, si sono recate al Monumentale Cimitero del Verano, a visitare le tombe dei loro estinti. I viali del cimitero, dove durante l'anno sono stati eseguiti importanti lavori di riordinamento, erano popolatissimi e pieni di animazione. Il mesto pellegrinaggio è continuato fino all'Avemaria. Specialmente nel pomeriggio l'affluenza dei visitatori è stata enorme. I fiori innumerevoli delle tombe, miriadi di fiammelle multicolori davano un aspetto stranamente suggestivo. La visita a Campo Verano continuerà anche domani.

TORINO, 1 — Malgrado la giornata fredda e nebbiosa, folla immensa si è oggi recata al cimitero monumentale. Per il lungo viale che conduce al cimitero, una folla varia si avvia con mazzi immensi di fiori. Si notano numerose vetture ed automobili. I trams che conducono al cimitero erano gremiti. Alle 16 è stata chiusa la entrata al cimitero. Si calcola che oltre 70.000 persone si siano recate fu pietoso pellegrinaggio.

GENOVA, 1 — L'affluenza popolare al Camposanto fu enorme ed ininterrotta fino dalle prime ore del mattino. Il servizio dei trams fu quadruplicato e le vetture elettriche si susseguivano senza interruzione, tutte al completo. Automobili e vetture recavano di continuo persone nel mesto recinto. Le vie alta e bassa che conducono a Staglieno, sono percorse da una doppia processione di cittadini. Nell'interno del recinto vi è uno sfolgorare di lumi, di decorazioni e di fiori. La folla si aggira per i viali assistendo a scene di dolore e di pianto. Sono ammirati parecchi nuovi lavori oggi inaugurati. La tomba di Mazzini, a cui fanno guardia d'onore per turno i sodalizi democratici ed operai, fu meta di un grandissimo numero di visitatori. Onore di lumi a centinaia, e di preci ebbe il laico cappuccino di Campobasso che il popolo venera come santo. Tutti i sodalizi recarono corone ai soci defunti. Il tempo è coperto.

MILANO, 1 — Sin dalle prime ore di stamane si è notato un gran movimento di cittadini che si disponevano, data la giornata festiva, a recarsi al mesto pellegrinaggio ai diversi cimiteri. Nel pomeriggio poi l'affluenza si è intensificata a mezzo di automobili e vetture tramviarie che conducevano ai due maggiori cimiteri della città: Monumentale e Musocco. Venne notata una grande quantità di corone dalle più modeste a quelle artistiche ornanti le cappelle delle famiglie. — Il tempo è coperto.

BOLOGNA, 1 — Per la ricorrenza di Ognissanti oggi è cominciato, sotto un sereno primaverile, il mesto pellegrinaggio al cimitero. Cittadini a piedi, in trams, in vetture, in automobili si sono riversati in numero straordinario fuori Porta Isaia alla casa dei Defunti a portare il loro tributo di affetto e di venerazione ai cari trapassati.

Le visite ai Cimiteri di Parigi

Parigi, 1

La festa di Tutti i Santi, che in mezzo alle cerimonie religiose conserva un carattere di originale allegrezza, è stata oggi disturbata da una pioggia fine e fredda che è caduta fino dal mattino dal cielo plumbeo. Nonostante il tempo cattivo, grande folla si è recata nel pomeriggio a visitare i camposanti. La folla che si è recata al cimitero di La Pere La Chaise è stata tanto numerosa che si dovette stabilire un servizio d'ordine per regolare la circolazione. Si sono dovuti far entrare i visitatori a piccoli gruppi. Un affluenza considerevole vi è stata anche al cimitero di Mont Parnasse. E' stato raddoppiato il numero dei treni che fanno servizio alla stazione dell'est a Pantin. Sulle gradinate delle chiese situate vicino ai cimiteri i venditori di fiori avevano collocato splendide mostre di grisantemi, violette, mimose e rose d'autunno; nelle principali chiese gran numero di fedeli ha assistito alle cerimonie religiose di questa sera in suffragio dei defunti. L'affluenza è stata specialmente notevole nelle chiese della Maddalena di Nostra Signora, di Loreto e di Nostra Signora delle Vittorie.

Il prestito del governo cinese

Londra, 1

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa che benchè secondo il contratto di prestito che è rimasto tra i sindacati dei banchieri americani e il governo cinese, il denaro debba esser fornito da banchieri americani, non vi è nulla che impedisca ai banchieri europei di partecipare al prestito ed al governo di Washington di accettare la loro cooperazione. Anzi si crede che la maggior parte del denaro verrà dall'Europa. A questo scopo è stato concluso un accordo.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 1

Ieri furono constatati tre casi di colera e un decesso; un decesso vi fu pure tra le truppe che si trovano alle manovre e che sono state isolate.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'1:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	53.00	54.00	56.50
Termom. centigr. al Nord	15.4	11.7	13.2
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	W.	W.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	5	9

Temperatura massima di ieri 13.5 — minima di oggi 11.5 — Marea: 1.a alta 10.21 — 1.a bassa 4.11 — 2.a alta 22.42 — 2.a bassa 16.22.

La medaglia d'oro ai maestri
con quarant'anni di servizio

Roma, 1

Con Reale Decreto è stata conferita su proposta del Ministro Credaro la medaglia d'oro ai seguenti insegnanti che hanno compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole o dei pubblici asili.

Bellone Aurora di Rocchetta Ligure — Fiorone Cesare di Tortona — Pezzani Marcella di Piovera — Girolami Giuseppe di Spinetali — Callegaro Egidio di Lozzo di Cadore — Mascagnin Arcangelo di Zoldo Alto — Zaccaria Osvaldo di S. Stefano di Cadore — Arcangeli Anna di Dozza — Bonsegna Ignazio di Castel Gderlo — Berardi Luigi di [illegible] — Mancuti Angela di Albanello — Mascardi Lanfranco di Carpenedolo — Tonolini Lorenzo di Remedello Sopra — Broglioni Luigia di Sargono — Crespellani Terenzio di Cagliari — Esu Giuseppe di S. Gavino Monreale — Pisano Elena di Cagliari — Pisano Marianna di Cagliari — Terroni Efisia di Cagliari — Zara Celestino di Serradile — Zuddas Giuseppe di Cagliari — Miroloni Maria di Venafro — D'Antoni Liberato di Collefo rto — Cirelli Nicola di Bonefro — Leone Diego di Guglionesi — Grignaschi Teresa di Regalbuto — Giampaglia Vincenzo di Catania — Lagoglia Gaspare di Catania — Damiani Filomena di Lanciano — Cottini Enrichetta di Caravate — Tantardini Margherita di Introbbio — Selva Giuseppina di Barzio — Bernasconi Clotilde di Trevano — Bianchi Bartoli Giovannina di Varese — Verani Luigia di Villafalletto — Bonciolmi Francesco di Carmignano — Antifora Giovanni di Manfredonia — Della Bianca Elvira di Mondaino — Bonani Gasella Erminia di Cesenatico — Reta Pieroni Matilde di Genova — Smith Diena Ester di Genova — Soraggi Giovanni Battista di Vergemoli — Mera Lanzoni Francesca di S. Colombano al Lambro — Rizzardi Salvi Maria di Milano — Russolillo Giovanna di Pianura — Gamberini Clementina di Napoli — Bonetti Antonia di Sporcia — Fischer Amabile di Arizzano Pisiarini Angela di Terdobbiate — Sforzini Virginia di Castelletto Po — Sparolazzi Erminia di Pavia — Magnaghi Carlo di Casorate Primo — Torbucci Assunta di Umbertide — Radi Adolfo di Foligno — Mascioli Del Citerna Emma di Citerna — Buoninsegni Lavinia di Colle Val d'Elsa — Bertani Emilio di Chiusdino — Scandellari Giustarini Francesca di Colle Val d'Elsa — Roggio Domenica di Augusta — Molinos Maria di Siracusa — Ferrafalo Biagio di Biscari — Di Stefano dott. Luigi di Ragusa — Cieri Raffaella di Civitella Casanova — Merlo cav. Albino di Rivoli — Pistono Iginia di Torino — Ferrero Adelaide di Trofarello — Oberto Giovanni di Cuorgnè — Savarro Marco di Torino — Napoli Giuseppe di Partanna — Gatto Michieli Maria di Castelfranco Veneto — Fortuni-Villani Giulia di Codognè — Terribile Antonio di Treviso — Miucitti Pietro di Udine — Tomadini Antonio di S. Odorico — Battistoni Luigia di Codroipo — Gravagna Marco di Cividale — Mioni Giuseppe di Cividale — Moneo Pier Vincenzo di Cividale — Costa Giovanni Battista di Tarcento — Radina De Corti Luigia di Arta — Caneva Eugenio di Forni Avoltri — Silvestrini Antonio di Brugnera — Beltrame Sante di Frisanco — Zanussi Giuseppe di Prata di Pordenone — Zancani Vincenzo di Vito di Asio — Marcosanti Luciano di Venezia — Zen Caterina di Venezia.

La crisi comunale a Trento

Trento, 1

La Luogotenenza di Innsbruck ha ordinata una nuova convocazione del Consiglio Comunale per tentare l'elezione del Podestà e della Giunta municipale. Questa decisione luogotenenziale è evidentemente dovuta alla influenza dei clericali, i quali cercano di evitare le elezioni generali, sapendo che queste presumibilmente saranno una vittoria dei liberali nazionali. La maggioranza liberale, però, si manterrà ligia alla sua linea di condotta.

Così la soluzione sarà non mutata: soltanto ritardata. La lotta, intanto, si acuisce sempre più.

Due esposizioni a Rovereto

Trento, 1

A Rovereto, festeggiandosi il 25.o anniversario del Circolo Commerciale, di cui si inaugurò il vessillo, si aprirono due interessanti esposizioni: una mostra industriale roveretana ed una esposizione di lavori di lavoranti del Trentino. Sono entrambe riuscitissime. Nella mostra Roveretana figurano delle pregevoli pubblicazioni di numismatica edite dalla Tipografia Grandi ed acquistate dal Re d'Italia. Si ebbero feste geniallssime cui partecipò in convegno fraterno di fede e di affetto l'intero paese.

L'amnistia a tutti gli albanesi

Costantinopoli, 1

Onde metter fine agli incidenti della frontiera montenegrina, il governo concesse l'amnistia a tutti gli albanesi cristiani e maomettani rifugiati nel Montenegro. La legazione ottomana a Cettigne venne informata di questa decisione. I profughi non verranno molestati, rientrando nelle loro case. Soltanto i veri rivoltosi verranno interrogati per formalità e disarmati. Intanto si annunzia dalla frontiera montenegrina degli scontri avvenuti tra Varoch e Tuzi con morti e feriti da ambedue le parti.

Sciopero nelle miniere di Galles

Mansfog, 1

Quattromilacinquecento minatori hanno deciso di mettersi in isciopero domani. Il numero degli scioperanti e di quelli che si trovano senza lavoro ammonterà così a 27 mila.

DICHIARAZIONE

Le parole offensive da me ripetutamente pronunciate a carico del sig. cavalier ERMANNO BELTRAME di *San Michele al Tagliamento*, sono state causate dal mio temperamento e non possono certamente lederlo nella pubblica stima di cui gode generalmente. Lo prego a ritirare le querele penali di cui assumo le spese.

E poichè le offese furono pubbliche, così mi obbligo ad inserire la presente sulla *Gazzetta di Venezia*.

Latisana, 24 Ottobre 1910.

Attilio Ballarin.

Si ripete la Dichiarazione perchè in quella del 31 ottobre venne erroneamente stampato il nome « Attilio Zaccarini » invece di « Attilio Ballarin ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 33

PAUL DE GARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— E come sapete ciò?

— Mi... me l'hanno detto.

— E' puerile! — borbottò il signor Blainville, alzando le spalle. — Ma vediamo.... Voi dite che l'assassino è un certo Vernois... Chi è dunque questo Vernois e come si trovava alle sei di sera sulla strada, che doveva venir percorsa da vostro cognato?

— Vernois è una canaglia, che tempo addietro s'era messo per la testa di sposare mia sorella e la perseguita di un odio mortale perchè gli ha preferito una prima volta Antonio De Lovasy ed una seconda Gastone De Montescourt.

— La spiegazione è ingegnosa, ma non regge.

— Vi prego di credere, signor procuratore che quanto vi dico in questo momento è la pura verità.

— Pretendevate di dire la verità anche or ora affermando di non aver assistito al dramma. Eppure io so ch'è il contrario.

Olliviero riflettè un istante e, comprendendo che non potrebbe sostenere quella menzogna si ritrattò.

— Ebbene, — disse, decidendosi, — confesso che c'ero e che la tragedia si è svolta sotto i miei occhi...

— Un momento, un momento, vi prego, — interruppe il procuratore. — Vorreste dirmi in questo caso, che cosa facevate colà, quel giorno, a quell'ora?... Da Randanne non venivate, poichè non ci mettevate mai piede.

Olliviero titubò.

— C'ero venuto — rispose finalmente — c'ero venuto per vedere mia sorella alla quale avevo da domandar un favore... C'eravamo incontrati io e lei, su quella modesima strada, una mezz'ora prima.

— E vostra sorella era ancora lì quando avvenne il dramma?

— No, mia sorella era tornata a Randanne o, almeno, era in cammino per tornarci.

Il signor Blainville non potè dissimulare un sorriso, un sorriso di trionfo.

Profittando della positura del signor Trèmorel che stava a testa bassa, assorbito dai suoi ricordi o dalle spiegazioni da trovare, premè il bottone del campanello.

Un inserviente accorse, guardò il procuratore, che gli fece un segno convenzionale, e scomparve senza dir verbo.

Il signor Blainville continuò:

— Dicevate, dunque, che vostra sorella quella sera era uscita da Randanne per abboccarsi con voi, ma vi aveva già lasciato quand'è accaduto il tragico fatto, ed avete assistito perciò voi solo all'assassinio di vostro cognato?

— Sissignore.

— E non avete pensato a difendere il signor De Montescourt?

— Non ho avuto campo. L'omicidio è stato commesso di sorpresa.

— Come volete ch'io creda a siffatto racconto?

— C'è un mezzo ben semplice di verificare se le mie asserzioni sieno esatte. Cercate di mettere le mani su Vernois ed egli non potrà negare ciò che v'ho narrato.

— Ma dal momento che conoscevate la verità, dovevate parlar prima.

— Sono rimasto così impressionato che per parecchio tempo ho perduto la memoria, quasi la ragione.

— E' ben tardi adesso per correr dietro a quel supposto Vernois.

— Supposto?

— Eh! sì, tutto cospira a provarmi che quel tal Vernois non esiste che nella vostra immaginazione e che, per conoscere bene tutte le fasi del dramma, bisogna dire che voi siete il colpevole... Perciò vi faccio arrestare.

— Farmi arrestare?

— Precisamente, signor Trèmorel..... Non è da oggi ch'io so che voi siete l'assassino, informazioni serissime, che ho ricevuto otto giorni dopo il fatto, non mi lasciano il menomo dubbio sotto questo riguardo.

— Ma è un'infamia!

— Neanche per ombra. Vi ripeto che da più giorni possiedo le prove della colpevolezza vostra e di vostra sorella.

— Vorrete dire per celia... Io protesto.

— Non me ne importa. Vi spiegherete col giudice istruttore.

— Ma è un'odiosità... Cercate Vernois e vedrete.

— Io non conosco nessun Vernois, ma conosco bene un Trèmorel e, siccome sono certo e sicuro che Trèmorel è il colpevole, è mio dovere farvi arrestare.

— Io mi rivolto.... mi appellerò contro di voi.

— Padronissimo!.... Frattanto mi prenderò la libertà di consegnarvi ai gendarmi... Guardate, eccoli!

Il procuratore aveva toccato di nuovo il bottone ed i gendarmi, i quali non aspettavano che quella scampanellata, avevano aperto l'uscio e s'erano impadroniti di Trèmorel!!

Olliviero volle svincolarsi ma inutilmente e sfogò l'impotenza in una esplosione di rabbia.

— Il giorno, in cui tornerò libero, sarete meno arrogante... A ben presto, signor procuratore!... E state certo che non perderete nulla, aspettando...

PARTE TERZA

I.

L'uomo delle tenebre

— Come va oggi, vecchio mio?

— La salute è buona.

— E gli affari?

— Uhm! gli affari potrebbero andar meglio... Ma, ti disturbo?

— No. Perchè?

— Perchè dai preparativi che stai facendo in questo momento mi sembra che sei in procinto d'uscire e, se debbo giudicare dalla cura, che metti nell'abbigliarti, devi proporti di far qualche visita nel mondo elegante.

— Sempre burlone e satirico il signor conte!... Ebbene, no, caro mio, non hai indovinato... Ho intenzione d'andar a fare semplicemente un giro alla prefettura di polizia.

Renato De Vièville fece come se non avesse udito e s'affacciò tranquillamente alla finestra, sollevando la tenda.

— Che vista superba! — mormorò. — Sei fortunato a star qui.

— Nulla t'impedirà di venir ad abitare da queste parti.

— E' un fatto che questo spettacolo val meglio di quello del grigio muraglione, che chiude il cortile della casa dove sto io in rue Jouffroy.... Ma si creano abitudini.... Quando si è vissuto sempre nei quartieri aristocratici, riesce duro esiliarsi in un sobborgo...

Lo spettacolo, che ammirava il conte De Vièville, era la prospettiva del Parc des Buttes-Chaumont, sul quale s'apriva l'unica finestra del modesto alloggio composto di una camera e d'uno stanzino bujo, dove Francesco Vernois era venuto a nascondere la sua miseria dal giorno in cui era rientrato in Francia.

L'alloggio era situato sotto il tetto, all'angolo di rue Bolivar e di rue Pradier, e di là lo sguardo poteva abbracciare il parco quasi completamente.

Siccome De Vièville, silenzioso e meditabondo senza dubbio, si fermava troppo lungamente a contemplare il panorama, che si stendeva sotto i suoi occhi, Francesco Vernois continuando a vestirsi sbigottito

— Quando t'ho domandato poco fa come andassero gli affari, m'hai risposto che potrebbero andar meglio. Che volevi dir con ciò?

— Eh sì! — borbottò il conte. — A proposito, ho una notizia.... una notizia straordinaria... Bisogna che te la racconti. Ero anzi venuto a posta... figurati... ho visto tua moglie.

Francesco Vernois, che s'arrabbiava contro il colletto recalcitrante, a quelle parole ebbe un sobbalzo così violento che l'occhiello si lacerò.

— Ebbene, che ti prende adesso? — riprese De Vièville con tono canzonatorio. — E' l'emozione di sapere tua moglie a Parigi, che ti mette così sossopra?

— Diamine! Non mi sembra una cosa allegra e tu stesso consideri ciò come una sorpresa sgradevole, poichè vieni apposta ad avvertirmene... Di più, mi domando adesso se vi sia qualche rapporto tra la presenza di mia moglie a Parigi e la chiamata in Prefettura.

— E' vero, infatti.... Ma no, ti devi ingannare, poichè tua moglie, appena un'ora fa ignorava dove ti trovassi.... Ma che motivo si accenna in quella chiamata?

— Ti spiego subito.... Ritornando qui, mi son fatto passare per cittadino del Canadà.... Ora il soggiorno degli stranieri in Francia è soggetto a certe formalità, che non conosco. Mi s'invita a recarmi in Prefettura per pormi in regola.

— Vedi, dunque, che non ci può esser relazione fra le due cose... E poi, che diavolo! non ti si può far chiamare in Prefettura, perchè hai creduto di separarti dalla moglie.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

2 Mercoledì: Commemorazione dei defunti.
Giovedì 3. S. Uberto.
Leva il sole a ore 6.54 — Tramonta a 16.16.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

La giornata popolare di ieri

Nonostante che il tempo fosse tutt'altro che propizio, la giornata popolare di ieri ebbe ottimo successo. Il pubblico cominciò ad affluire al mattino all'apertura, e il concorso andò crescendo nel pomeriggio. Ai due concerti della Banda Cittadina e della Banda Bellini assistè una vera folla.

Ingressi 2024.

Vendite

Il Barone Alberto Treves, Senatore del Regno, ha acquistato il quadro ad olio di Guido Marussig *Le vele purpuree di Chioggia*.

Per la commemorazione dei defunti

Come abbiamo già annunciato, oggi, giorno della commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimane chiusa al pubblico.

Potranno essere ammessi privatamente quegli amatori d'arte che sono in trattative con l'Ufficio di Segreteria.

Il pellegrinaggio a San Michele

Attraverso l'interminabile ponte gettato su barche fra le Fondamente Nuove ed il Cimitero di San Michele si calcola che siano passate ieri fra le otto del mattino e le tre del pomeriggio circa diecimila persone. Malgrado il movimento enorme, in quei disagiosi passaggi che conducono al Ponte, non si verificò il più piccolo incidente. — Il servizio era diretto da funzionari di P. S. dai Comandanti dei vigili e disimpegnato da vigili e guardie di città.

Anche fra le zolle del cimitero si mantenne un ordine perfetto: nulla venne a turbare, in quel sacro recinto dove i cipressi e la terra umida soffocano anche il rumore di migliaia di voci, la mesta solennità della giornata dedicata ai ricordi più dolci e più tristi.

Il ponte di legno rimarrà aperto oggi e domani, con lo stesso orario di ieri. — Anche al Cimitero minore di Lido fu un affluire di pietosi, che offersero ai defunti fiori e ceri.

L'esito finanziario del ballo della Croce Rossa all'"Excelsior„

Ieri si sono riuniti in una sala del Municipio i membri del Comitato per il grande ballo della Croce Rossa che ebbe luogo nella scorsa estate all'*Hotel Excelsior*, per sentire la relazione, dalla quale ci limitiamo a dare i risultati finanziari.

Furono incassate lire 11833,22; spese lire 5.732,40. — Utile netto lire 6.100,32.

Furono votati infine dei caldi ringraziamenti al Municipio, alla Stampa, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ed al cav. uff. Nicolò Spada per le sue particolari ed efficaci prestazioni.

Le ladrerie a S. Polo

Il furto commesso nel palazzo della contessa Barbaro a Sant'Agostino è molto più ingente di quanto dapprima si credeva, perchè mentre il danno per la contessa rimane fermo sulle diecimila lire all'incirca, quello della signora Ida Rosada vedova Cecchetti sale da 700 a settemila lire.

Le indagini compiute dal Commissariato di San Polo non hanno dato neanche ieri risultati, e quando si pensi che il vicecommissario Baucci che sarebbe il funzionario il quale dovrebbe occuparsene, si trova al Cimitero e vi dovrà rimanere ancora due giorni, non c'è da meravigliarsi.

La notte scorsa un altro furto, rimasto allo stato di tentativo, veniva ad ingrossare la serie non piccola. Un guardiano notturno passando verso mezzanotte vicino alla oreficeria di Giorgio Ceccato sotto i portici di Rialto, sentì dei rumori vaghi, ma sospetti, provenienti dall'interno del negozio.

Il guardiano avvertì una pattuglia di guardie di P. S. le quali si avvicinarono alla oreficeria per esaminare le porte. Scoprirono che un locale attiguo al negozio, dalla parte del palazzo del Genio Civile era stato manomesso dallo scalpello, ma era anche stato fortemente puntellato dall'interno dimodochè era impossibile aprirlo. — Le guardie origliando udirono dei colpi sordi regolari ed immaginarono tosto che gli ignoti malandrini dovevano certo essere intenti a praticare un foro nel muro. — Mentre un agente correva a chiamare rinforzo al Commissariato, il guardiano notturno ed un altro agente rimanevano di piantone presso la porta per impedire una eventuale fuga dei ladri. Questi però si accorsero quasi subito di essere stati fiutati perchè i colpi cessarono e regnò un silenzio sepolcrale.

Improvvisamente il portone si spalancò e quattro individui si slanciavano fuori, e con una spinta formidabile agli agenti si davano poi a corsa sfrenata verso campo delle Beccarie. I due uomini dietro, ma i malandrini avevano buon giuoco e sparivano.

Soltanto uno, che aveva svoltato per Ruga Rialto ed aveva infilato un portone aperto, fu avvistato da un graduato di marina, che indicò alle guardie il nascondiglio. E le guardie riuscivano in questo modo a scovarlo e a trarlo in arresto. E' il facchino Giuseppe Stangherlini di anni 25, che fu tradotto in Camera di sicurezza e iermattina rinchiuso nelle Carceri. La caccia ai ladri mise un po' in subbuglio il quartiere perchè una delle guardie nel rincorrere i fuggitivi, sparò in aria alcuni colpi di rivoltella.

Sul posto del furto furono sequestrati degli scalpelli, stracci e dei pezzi di candela.

Una pazza.

Ieri fu trasportata con la «Croce Azzurra» al Manicomio di San Clemente, certa Vianello Maria di anni 45, abitante ai Carmini, perchè colpita da alienazione mentale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Benevento, da disponibile a comando difesa Venezia — capitano di fregata De Luca da comando difesa Gaeta a disponibile. — Tenenti di vascello Bonamico da disponibile a «Glauco» di passaggio — Del Greco da comando Venezia a «Tricheco» di passaggio — Crovane e Sabbione da disponibili a «Ottaria» di passaggio — Viotti da «Lombardia» a «Squalo» di passaggio.

E' contromandato lo sbarco dalla «Vittorio Emanuele» del sottotenente di vascello Coda.

Movimento del regio naviglio — «Regina Elena» partita da Spezia il 31 — «Varese» giunta a San Remo il 31 — «Verbano» partita da Spezia il 31 — «Tevere» partita da Napoli il 31 — «Ercole» partito da Napoli il 31 — «Murano» giunta a Napoli il 31 — «Liri» partita da Napoli il 1.o — «Urania» giunta a Napoli il 1.o — «Espero» partita da Spezia il 31 — «Fulmine» giunto a Portovecchio Pisano e partito il 31 — «Turbine» partito da Porto Santo Stefano il 31 — «Fuciliere» partito da Spezia giunto a Livorno il 31 — Torpediniera «Gallione» giunta a Napoli il 31 — «Pagano» partita da Napoli rientrata il 31, dopo aver toccato Salerno — Torp. 117 partita da Siracusa, giunta a Licata il 31 — Torp. 90 partita da Ischia giunta a Napoli partita il 31 — Torp. 99 partita da Palermo giunta a Trapani il 31 ottobre.

Teatri e Concerti

Fenice

Anche ieri sera alla settima rappresentazione della *Dannazione di Faust* il teatro era affollato, il che dimostra quanto sia il favore del nostro pubblico per questo riuscitissimo spettacolo.

Da un palchetto della Casa Reale assisteva S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Domani sera 8.a rappresentazione della *Dannazione di Faust.*

Fervono intanto le prove dei *Pescatori di Perle* che promettono di continuare in modo degno la stagione così felicemente iniziata.

Rossini

Per la serata della signorina Nini Frascani colla ripresa di *Carmen*, il Rossini era ieri gremito di un pubblico elegantissimo. La eletta artista venne fatta segno, durante tutta l'opera, alle approvazioni più cordiali e venne ripetutamente evocata al proscenio, coi compagni suoi, tenore Gasparini e baritono Rossi, — e da sola.

Dopo il terzo atto la signorina Frascani cantò la celebre scena della *Favorita*: «O mio Fernando.... » accompagnata al pianoforte dal m. Carlo Walther. E qui si poterono apprezzare interamente tutte le eccellenti qualità di quest'ottima artista. Nella linea pura, limpida, nobilissima sempre, anche attraverso l'impeto della passione, di questa superba ispirazione donizettiana, la voce stupenda e l'arte squisita della Frascani ebbero campo di emergere: ed è appunto in una delle nostre opere classiche che noi vorremmo sentire questa cantatrice che ci sembra, per ampiezza di mezzi e nobilità di stile, un'interprete degna del grande repertorio. Così del resto sembrò alla direzione della *Scala* dove la Frascani canterà la *Saffo* di Pacini; e noi auguriamo di sentir confermata la voce ieri raccolta, che l'impresa del Rossini voglia in quaresima dare la *Favorita*, protagonista appunto Nini Frascani.

Applausi vivissimi interminabili salutarono l'esecuzione della scena: «Oh mio Fernando.... ». L'artista ebbe omaggio di ben quattro grandi e belle ceste di fiori e di oggetti artistici; — e dovette cedere alle domande di *bis*, cantando con finezza e grazia perfette il *Printemps* di Gounod.

Domani giovedì vanno in iscena le immancabili *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Gli esecutori della prima sono Irene Sollof (Santuzza), Lindo Tommasini (Turiddu) Alfredo Gandolfi (Alfio).

Della seconda: Reno Andreini, il tenore che ebbe fra noi in recenti stagioni successi entusiastici. Gina Tandi e Anafesto Rossi. Direttore il m. G. Zuccani.

Goldoni

Davanti ad un pubblico festivo molto affollato ha debuttato iersera il «Grand Guignol» internazionale diretto da R. Tolentino del quale fa parte Italia Vitaliani. A Parigi, dove il genere è nato e dove fiorisce prosperamente, un solo teatro e una sola Compagnia parvero sufficienti, in Italia non fu così ed abbiamo ora questa propaggine della Compagnia Samali. La quale fu accolta al «Goldoni» assai lietamente quanto ad applausi. Le Commedie truci e comiche recitate iersera non erano tra le più divertenti ed interessanti, ma l'esecuzione, di quelle truci, almeno, le salvò. In *Madre* il pubblico ritrovò, nonostante la miseria della parte, Italia Vitaliani, l'attrice squisita e di alto ingegno, che vorremmo rivedere al posto nobilissimo che le compete. Ella fu ben secondata dal Tolentino. Nelle commedie comiche (per modo di dire chè ad ascoltarle facevan più malinconia che letizia) si distinsero Lydia Gautier, il Pavanelli e il De Riso. — Stasera seconda rappresentazione con un triplice spettacolo a programma del più autentico genere guignolesco: — *L'automa*, due atti di Lenormand — *Il convito turbato*, un atto di Marsolleau — *Cordone Sanitario* un atto di De Lorde.

Vi recitano in parti notevoli: Italia Vitaliani, Lydia Gauthier, Riccardo Tolentino.

Una serata di teatro Giapponese Hanako al Rossini

La direzione del teatro *Rossini* annuncia per lunedì prossimo una serata straordinaria con una compagnia drammatica giapponese che ha per prima attrice la signorina Hanako, un'artista che si è meritata elogi incondizionati dai maggiori giornali delle capitali europee.

La compagnia rappresenterà due drammi in un atto *Otake* e *In una casa da the*, tutti e due di Loi-Fu un autore popolare nel Giappone.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21: L'automa — Convito turbato — Cordone sanitario
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Th concerto.

LIBRI

Primi Elementi di Economia e stima dei Fondi Agrari e Forestali. — Quarta Edizione riordinata ed annotata, in rapporto ai progressi della Tecnica agraria, alle nuove condizioni dell'economia rurale, ed alle ulteriori deduzioni dell'estimo nazionale per cura del prof. ing. *C. Tommasina*, Docente di Economia rurale ed Estimo al R. Politecnico di Torino — edito a cura dell'Unione Tipografico-editrice Torinese.

L'intento precipuo dell'opera del Borio è di istruire i giovani aspiranti alla direzione delle aziende agrarie nelle principali modalità dell'arte rurale, di guidare gli Amministratori di beni rustici al coordinamento economico dei vari fattori della produzione della terra, di indirizzare i Periti ai metodi razionali di valutazione dei fondi agrarii e forestali.

L'utilità del libro per tali classi di persone è pertanto indiscutibile, e viemaggiormente si riafferma ora che, nella *postuma edizione*, si è provveduto a mettere in rilievo lo stato presente della nostra agricoltura e del nostro regime forestale, e ad aggiungere le ultime norme dettate dalla Tecnica Estimativa.

× *Gli Elementi di Geologia e Geografia fisica redatti* dal prof. Alessandro Roccati costituiscono l'ultimo volume della speciale collezione di testi di Scienze Naturali editi dall'Unione Tipografico-Editrice per i Licei e gli Istituti Tecnici.

Questo libro, pure svolgendosi nei limiti assegnati dai programmi governativi, essendo specialmente diretto agli allievi delle Scuole Secondarie, fu tuttavia compilato con tali criteri che potrà anche servire agli studenti di corsi superiori, come potrà essere indubbiamente utile a chi voglia acquistare, fuori della scuola, nozioni precise e complete sopra i molteplici fenomeni naturali costituenti l'oggetto della Geologia.

L'autore, di cui è nota la competenza nella materia alla quale da anni ha dedicata la sua attività scientifica, si è fatto uno studio scrupoloso di non dimenticare nessuno dei molteplici argomenti che si riferiscono alla Storia della Terra, senza però oltrepassare i confini nei quali deve svolgersi un libro di indole elementare.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Luce elettrica e cantieri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

La Società Adriatica di Elettricità, dovendo derivare la corrente elettrica dall'impianto del Cismon, riuscì ad ottenere dalle competenti autorità la concessione per l'impianto di una conduttura elettrica con sostegni in ferro irrobustiti da pilastri in cemento armato lungo la fronte di levante dei Cantieri Navali, nel Canal Lusenzo, cioè nel canale giacente tra i Cantieri e Sottomarina.

Fino a questo punto nulla di male. L'inopportunità però di una concessione simile si rivela subito quando si consideri che i pilastri e i fili di trasmissione devono passare a circa 30 metri dallo scalo di levante dei Cantieri limitando quindi enormemente quella zona di acqua indispensabile per eseguire i vari senza pericolo. E non basta. I fili di trasmissione devono passare a soli 9 metri di altezza dal comune livello acqueo.

Ne conseguono così due inconvenienti: 1.) il pericolo che i natanti, per la velocità acquisita nello scendere dallo scalo, vadano ad investire contro i pilastri; 2.) il pericolo che gli alberi e le antenne della velatura vadano a cozzare contro i fili di trasmissione, magari spezzandoli, e con quali gravissime conseguenze ognuno può facilmente arguire.

In considerazione di questi inconvenienti, i proprietari dei cantieri interessati avanzarono ricorso al Magistrato alle acque esponendo minutamente i danni e i pericoli di tale concessione e suggerendo di modificare la concessione stessa nel senso che i pilastri di sostegno dovessero, per maggior sicurezza, essere portati e collocati a circa 200 metri dallo scalo dei cantieri.

A tale ricorso rispose il Genio Civile nei termini seguenti: «A prescindere che, data l'altezza prescritta col disciplinare proposto da questo Ufficio per l'impianto della conduttura, per le modalità d'infissione dei sostegni e la circostanza che questi saranno impiantati su zona lagunare a scarsissimo fondale, gli inconvenienti fatti presenti non sembrano fondati, è da rilevare principalmente che la concessione, che il Magistrato si è dichiarato disposto ad accordare alla nominata Società, sarà fatta nei limiti di disponibilità dell'Amministrazione concedente, e salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, i quali avran quindi sempre modo di far valere le loro ragioni contro la Ditta concessionaria.

«Per tali motivi il Magistrato non ha provvedimento alcuno da adottare in merito al ricorso in parola».

Di fronte a tale motivazione, non c'è dubbio, vien fatto di chiedersi se i proposti al Genio Civile vogliono far la burletta e abbiano voglia di scherzare sopra argomenti gravi che riguardano e interessano una numerosa e laboriosa classe della nostra città.

I pilastri sorgeranno su zona lagunare a scarsissimo fondale? E che vuol dire ciò? Ma crede forse il Genio Civile che dai nostri Cantieri debbano scendere dei *dreadnoughts* colossali, per il varo dei quali si devono scegliere zone di acqua profonde?

Salvi ed impregiudicati i *diritti* dei terzi? La clausola restrittiva è appariscente, ma non risolve nulla. E se invece di *diritti*, sono lesi degli *interessi*, a che vale la vostra clausola, egregi signori?

La soluzione dunque si presenta chiara, semplice, pratica: bastava modificare la concessione nel senso suggerito dai proprietari dei cantieri: a 200 metri di distanza anzichè a 30. Invece no: il Genio Civile ha voluto caracollare e far scambietti per mantenere intatta la concessione. E frattanto i cantieri si trovano o si troveranno presto chiusi entro una cerchia, con gravissimo danno dei loro *interessi*.

Così si assiste a questo edificante spettacolo: allo spettacolo cioè di uffici, che invece di conciliare gli interessi di tutti, si appiattano dietro una formula o una clausola solamente per non voler riconoscere il proprio torto o per la cocciutaggine di non voler modificare una deliberazione sopra un argomento che ritenevano già bell'e risolto e sbrigato.

Scuola Veneta di Pesca — Essendosi presentato alla Direzione della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca un numero sufficiente di marinai di prima categoria, forniti di tutti i requisiti richiesti dai regolamenti vigenti per essere ammessi a sostenere l'esame pratico di capitano al traffico per bastimenti non superiori alle 50 tonnellate, la predetta Direzione ha aperto i corso di lezioni della Sessione IX.

La disperata situazione del forno comunale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 1

Si sono avverate le facili profezie, dette e ripetute su queste colonne, nonostante le minaccie di impopolarità e nonostante la nomea di retrivi e di codini lanciataci da fanatici innovatori, i quali intendono la libertà nel senso di non permettere che le loro teorie innovatrici siano controllate alla stregua della ragione e della realtà. Anzi — bisogna riconoscere — sono state sorpassate le nostre profezie tanto nel tempo che nella quantità: infatti a breve scadenza e cioè in meno di due anni di esercizio, l'azienda del forno-molino comunale è arrivata ad un passivo di oltre quindicimila lire; e si ebbero periodi in cui il pane era di pessima confezione e lo si pagò sempre a prezzo elevato.

Di fronte a tanta eloquenza di fatti, la Amministrazione Comunale ha compresa la estensione del disastro; e vogliamo credere si sia pure convinta che furono sempre inspirate a criteri di obbiettiva tutela le ordinanze della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale intuì la esistenza del male e, prima che divenisse inoperabile cancrena, dispose la famosa inchiesta contro la quale gli impenitenti utopisti ricorsero perfino...... alla Camera dei Deputati con quel bel risultato! Adesso — un po' tardi davvero — la Giunta Comunale è arrivata a dichiarare che l'azienda non può più continuare, ma nella seduta consigliare di domenica, a merito dei chiarissimi consiglieri Cesare Bortolotto e Antonio Trentin, prevalse il giusto concetto che l'azienda deve essere rimediata ma non soppressa perchè, dopo che nell'impianto furono erogate novantamila lire di capitale, non si può far mancare d'un tratto al paese la fornitura del primo alimento e lasciare che sul cadavere municipale si calino le immancabili cornacchie della speculazione privata.

Però non fu presa una soluzione finale; fu deliberato che la Giunta assuma la gestione dell'azienda sostituendosi alla Commissione amministratrice e proceda ad un'altra inchiesta, sui risultati della quale il Consiglio prenderà poi definitivi provvedimenti. E' questa una soluzione dilatoria perchè l'inchiesta mira ad assodare responsabilità di uomini, mentre il male è dovuto a imprescindibile forza di cose. *Inest in re ipsa!* Il forno-molino di S. Donà è andato a rotoli perchè tale è il necessario destino di tutte le aziende industriali gestite dai corpi amministrativi: è il destino delle ferrovie di Stato, dei vaporetti del Comune di Venezia, del panificio di Catania etc. etc.

Assurgiamo adunque, da questa nuova prova di insuccesso locale, ad un ammonimento di politica generale e sia fervido l'augurio affinchè i Comuni, in tema di municipalizzazioni si convincano di dover essere molto..... moderati.

DOLO — Ci scrivono 1

Decesso. — Questa mattina alle ore 10 cessava di vivere, dopo breve malattia, in Padova, nella casa del figlio avv. Alfonso, il rag. Antonio Castellani, Cavaliere della Corona d'Italia, nostro concittadino ed amico.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 1:

Il giorno dei morti. — Quest'oggi il mesto pellegrinaggio al Cimitero fu intenso. Nel pomeriggio i parrocchiani di Carpenedo tennero una grande e solenne processione religiosa.

Le nuove maestre. — Il Consiglio Comunale con voti unanimi nominò maestre delle elementari le signorine: Castellani, Striso, Ginotti e Crepet.

L'importante adunanza di Mirano per l'acquedotto

Mirano, 1

La circolare inviata giorni fa dal nostro sindaco comm. Errera a tutti i sindaci del Collegio, per invitarli a discutere in apposita seduta un progetto d'acquedotto non poteva avere esito migliore.

La sala del Consiglio del Palazzo municipale alle 14 è gremita e molti invitati sono obbligati a prender posto nel posto riservato al pubblico. Tutti hanno risposto all'appello. *Mirano* è rappresentato dal Sindaco comm. Paolo Errera, dagli assessori G. Cappelletto, G. Perale e cav. uff. A. Sorgato, dal segretario cav. dott. Berengo, dal rag. Bugarella e dall'ing. G. Muneratti; *Noale* dal sindaco avv. Carlo Prandstraller, ass. C. Rossi e A. Dal Corso, segretario Domenico Vallotto; *Salzano*: dal Sindaco Luigi Zanetti; *Pianiga* dal sindaco Donaudi Giuseppe, ass. geometra Calzavara, segr. dott. Florio; *S. M. di Sala* dal Sindaco cav. Cattelan; *Scorzè* dal sindaco cav. Canali, ass. Luise, seg. dott. Pivetta; *Dolo* dal R. Commissario cav. rag. Nino Careri, seg. Fabris, ing. Francesco Tosoni; *Mira* dal sindaco cav. Varisco, ass.i Pietro Genovese e G. Pazienti, segret. dott. Morolin, ing. Tolotti; *Stra* dal sindaco Brozzolo Giacomo; *Campolongo* dal sindaco cav. avv. L. Valeggia, ass. Bertin, seg. Miollo; *Fiesso d'Artico* dal sindaco A. Sinania; *Vigonovo* dal sig. Rugno ass.; *Camponogara* dal sindaco Arturo Menin; *Fossò* dal Sindaco avvocato Muneratti assessore Quartiro, signor Baldan; *Campagna Lupia* dal Sindaco signor Bonifacio Menin. Per la Provincia notiamo: il nostro deputato dott. Mioni, Bertolin, Zanon, co. Grimani, dott. Valeggia, comm. Errero e il nostro deputato co. on. Piero Foscari.

Il comm. Errera, che presiede, apre la seduta ringraziando gli intervenuti che così numerosi hanno risposto all'appello. Comunica poi che avendo appreso dalla stampa la notizia di un progetto di legge sulla fornitura dei mezzi necessari ai Comuni per la soluzione del gravissimo problema dell'acqua potabile, fu sua cura di invitare tutti i sindaci del collegio all'attuale seduta. Occorre infatti essere tra i primi ad attingere da una fonte di ben 300 milioni.

L'oratore spiega poi i vantaggi dell'acquedotto in confronto degli attuali pozzi artesiani e rileva come assai lieve sarebbe l'aggravio pei bilanci comunali. Ricorda che a molto tempo fa risalgono gli studi per fornire i nostri Comuni d'acqua potabile e che già tre volte furono modificati i progetti. Crede che più conveniente sarebbe la compilazione di un unico progetto. Elogiando l'opera del presidente dei ministri per aiutare i Comuni, comunica che i cons. prov. Picchini e Rocca Lucca e l'on. Romanin Jacur si sono scusati di non aver potuto intervenire.

Prende poscia la parola l'on. Foscari. Sicuro di interpretare il pensiero di tutti, egli rivolge un plauso al comm. Errera, promotore di questa adunanza.

Entrando nel vivo della questione non dissimula il suo scetticismo. E' inutile, egli dice, farsi delle illusioni, perchè si è visto spesso, nei passati Ministeri, godi nobili di indole economica e di indole sociale andare all'aria o per una ragione o per l'altra. E se anche questa provvida legge sarà votata, com'egli si augura, forse essa creerà tanti oneri e tante difficoltà da imbarazzare seriamente i Comuni. Ad ogni modo è opportuno affrontare il problema e prepararsi subito.

Il comm. Errera nota che i Comuni dovrebbero sostenere una spesa per la sollecita compilazione di un unico progetto, in modo da averlo pronto per quel giorno in cui verrà approvato il disegno di legge ministeriale e propone all'uopo di nominare un comitato di sindaci.

Il sindaco di Pianiga ed il cav. Zanon domandano alcuni schiarimenti circa i tre vecchi progetti di acquedotto e il Comm. Errera risponde loro esaurientemente.

L'on. Foscari soggiunge di avere anche lui interessato alcuni Ingegneri di studiare il problema e ricorda come fra i vari progetti vi sia quello della purificazione delle acque.

L'avv. Valeggia dice di vedere ancor meno roseo dell'on. Foscari: se venisse a mancare il sussidio del governo, bisognerebbe, egli dice, fare da soli. Trecento milioni per tutta l'Italia sono ben poca cosa se pensiamo alle esigenze della Calabria. Lavoriamo, conclude, e cerchiamo che il nuovo progetto non subisca la sorte dei primi tre.

Il comm. Errera si mostra meno scettico dell'avv. Valeggia e confida in S. E. l'on. Luzzatti il quale si è sempre seriamente occupato di tutto ciò che ha attinenza con la salute pubblica. Non si oppone a che il comitato che sarà nominato, abbia il mandato di agire anche senza il concorso dello Stato.

L'avv. Valeggia illustra ulteriormente il suo concetto, dopo di che il comm. Errera propone un po' riposo per formulare un ordine del giorno e scegliere i nomi di coloro che dovranno comporre il Comitato.

La proposta viene accettata.

Ripresa la seduta, il segretario cav. dott. Berengo legge il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci dei comuni dei distretti di Mirano e Dolo, nell'intendimento di avere pronti tutti gli elementi necessari per lo approvvigionamento dell'acqua potabile alle varie popolazioni, anche in previsione del progetto ministeriale sulla fornitura dei mezzi necessari ai Comuni, che come si spera sarà approvato, deliberano di assoggettare ai rispettivi Consigli comunali la proposta di stanziare sui propri bilanci una quota di spesa che assicuri complessivamente un fondo di diecimila lire da adibirsi per la compilazione del progetto di dettaglio sull'acquedotto pei distretti di Mirano e Dolo e per ogni preliminare dispendio, ritenuto che ogni Comune concorrerà nella spesa in ragione della propria popolazione. Nominano intanto una Commissione esecutiva costituita di sette membri.»

Il comm. Errera propone quindi che i membri siano scelti nelle persone dei sindaci di Mirano, Dolo, Mira, Noale, Campolongo, de consigliere provinciale ing. Zanon e del deputato provinciale dottor Mioni.

Tanto l'ordine del giorno, quanto la proposta per la commissione vengono approvati.

Viene quindi approvato l'invio a S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri, del seguente telegramma formulato dal comm. Errera:

«Sindaci comuni distretti Mirano Dolo e rappresentanze riuniti allo scopo di studiare i provvedimenti atti ad assicurare acqua potabile nostre popolazioni, plaudendo geniale iniziativa V. E. augurano sollecita approvazione progetto che garantisce mezzi finanziari necessari per opera così importante. — Firmati: *Foscari*, deputato, *Carreri* commissario prefettizio di Dolo ed *Errera*, sindaco di Mirano.»

Prima che l'adunanza venga sciolta, l'onorevole Foscari si mette a disposizione di chiunque abbia a chiedergli qualche cosa nell'interesse del proprio Comune. Premette, relativamente al problema idraulico, che fra poco comincierà lo scavo del canale Nuovissimo. Ma questo, egli soggiunge, non sarà sufficiente; ci vorrebbero altri lavori in merito ai quali i pareri dei tecnici non sono conformi.

L'on. Foscari viene poi investito di domande. Chi domanda un ponte per la frazione di Bojon; chi la trasformazione della fermata di Barbariga in vera e propria stazione, chi la perequazione fondiaria e chi una tramvia. A tutti il nostro deputato risponde esaurientemente, dimostrando molta competenza in tutti i problemi.

Finalmente, dopo due ore e mezza, la laboriosa seduta ha termine. In tutti essa ha lasciato la migliore impressione.

BELLUNO

Il caro dei viveri

BELLUNO — Ci scrivono, 1

L'ultimo numero de «L'Agricoltura Bellunese» comincia con un articolo di attuale importanza. E' scritto dal solerte ed intelligente direttore della Cattedra Ambulante prof. Alfredo Bruschini, il quale esamina la questione, ricercandone le cause, fra cui nota gli aumenti dei salari in questi ultimi anni. In verità crediamo che gli stipendi siano stati aumentati per dura necessità, per provvedere cioè al prezzo sempre più crescente dei viveri, quindi vanno enumerati più fra gli effetti che fra le cause del rincaro dei viveri stessi.

Il prof. Bruschini dice che il fenomeno è di una gravità eccezionale e dovrebbe occupare seriamente e principalmente il Governo.

I generi più cari sono le carni bovine, il pollame e le uova, dei quali vi è grande esportazione, specie dal Bellunese. E sono generi di prima necessità, senza dei quali la maggior parte delle famiglie non può vivere.

Il lagno per il rincaro è generale. In parecchie città d'Italia si sono formati comitati allo scopo di studiare la questione vitale: in altre gli stessi consumatori, in segno di protesta, non hanno più voluto pagare i prezzi esorbitanti dei generi e, astenendosi dal comperarli hanno obbligati i rivenditori ad accontentarsi di prezzi più miti.

Non intendiamo suggerire quale sia il mezzo più efficace per guarire la piaga del rincaro dei viveri. Speriamo invece che autorità e consumatori si mettan di accordo onde ribellarsi contro i prezzi esagerati degli alimenti di prima necessità, e che organizzino una azione energica anche a Belluno sull'esempio di altri siti.

Nuptialia. — Ieri a Frontino, nella bellissima villa dell'egregio nob. dott. Luigi Alpago-Novello, si festeggiarono i fausti sponsali del di lui cognato ing. Ugo Valduga di Feltre, direttore della Società mineraria di elettricità di Valdarno, colla distintissima e vezzosa signorina Lisa Neili, del cav. Plinio di Firenze.

Assisterono come testimoni e compadri l'ing. Laimiral di Roma, l'ing. Gaggia di Feltre, il dott. cav. Bonligioni di Castelfranco, l'ing. Villa di Venezia e numerosi parenti ed amici venuti da Feltre, Belluno e Firenze. Funzionò nel Municipio di Trichiana da ufficiale dello Stato Civile l'egregio generale comm. A. Federici, che presentò alla sposa con opportune parole un grazioso mazzo di fiori.

Numerosissimi, splendidi i regali, specialmente in gioielli, argenterie ed opere d'arte.

Dopo un suntuoso banchetto, in cui si manifestò una volta di più la signorile ospitalità del dott. Alpago-Novello e della sua gentile signora Amelia, gli sposi partirono in viaggio di nozze per Parigi e Madrid.

Auguri a loro di perenne felicità.

Provvedimenti incomprensibili. — Dunque ieri sera parte della squadra della Croce Rossa inviata dalla locale sottosezione a Monteforte ha fatto ritorno, ed ha fatto ritorno viaggiando su treni ordinari, «assieme ai passeggieri».

Questo fatto starebbe a far credere che i nostri militi non fossero stati pericolosi e che avessero subite disinfezioni a Monteforte, luogo dal quale provenivano, in questi giorni dichiarato immune dal colera. — Invece i poveri militi ieri sera, allorquando credevano di poter tornare alle loro case, vennero rinchiusi nel vagone nel quale erano capitati, furono fatti spogliare, e dovettero sottostare ad una minuta visita medica. Ciò non basta: essi per tre giorni dovranno recarsi ogni dì dall'ufficiale sanitario!

Ispezione. — Il colonnello cav. Stagliaro, comandante la legione di Verona, oggi ha fatta una ispezione alla caserma dei carabinieri. Riparti tosto per Treviso.

Sfrattati dal regno. — I carabinieri hanno sfrattato Schuschek Carlo di Luigi di anni 19 da Graz e Kowar Giuseppe di Veuivel pure di 19 anni da Schottan-Nuren (Austria) che per la via di Schluderbach, senza mezzi, si dirigevano in Auronzo.

Cronaca nera. — Per furto di un agnello in danno dei fratelli Visentin è stato denunciato Teza Vincenzo d'anni 54 da Longarone.

ROVIGO

Una agitazione dei funzionari comunali

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale dei Segretari ed impiegati dei Comuni, e delle Opere Pie del Polesine, nella sua adunanza odierna ha votato il seguente vibrato ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale dei Segretari ed Impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Polesine, nella sua adunanza del 1.o novembre 1910, in seguito alle notizie diffuse dai giornali, che la Commissione Ministeriale incaricata di concretare lo schema del Regolamento per la esecuzione della nuova legge comunale e provinciale, non curando le formali promesse del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Sottosegretario onorevole Calissano, non avrebbe tenuto in alcun conto i desiderata contenuti nel Memoriale della Associazione Nazionale dei Segretari e funzionari dei Comuni o degli Enti locali, ha deliberato:

1. di indire per il giorno di giovedì 1.o dicembre p. v. l'assemblea generale dei soci di tutto il Polesine per avvisare ai modi di impedire l'invadenza della burocrazia spinta al punto di trascurare i migliori propositi ed i più seri intendimenti del Potere esecutivo e di quello legislativo, confortando la presidenza dell'Associazione Nazionale ad insistere nelle proposte fatte ed a chiamare a raccolta tutte le Associazioni Federate d'Italia, per una azione immediata — concorde — energica e tale da indurre i pubblici poteri a sostituire con serietà di propositi, al sistema deplorevole delle inutili e disastrose promesse, quello di reali e benefici provvedimenti;

2. di comunicare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri tale decisione, — rammentando la formale sua assicurazione per l'accoglimento delle richieste contenute nel Memoriale presentato dall'Associazione Nazionale, mantenendo così gli impegni assunti ed evitando certa agitazione che sarebbe pienamente giustificata in causa del perpetuarsi del mancato riconoscimento dei sacrosanti diritti della classe, e che porterebbe il più grave perturbamento in tutti i pubblici servizi dipendenti dallo Stato i quali attingono la loro esta e il regolare funzionamento dal quotidiano aiuto delle Amministrazioni comunali;

3. di prendere atto del telegramma spedito dalla Presidenza a S. E. il Presidente del Consiglio di Stato che si riporta:

«*S. E. Presidente del Consiglio di Stato — Roma* — Associazione Segretari, Impiegati Comuni, Opere Pie, Provincia di Rovigo, fidente alto sentimento giustizia Eccelso Consesso presieduto V. E. invoca diligente benevole esame memoriale presentatogli Associazione Nazionale Impiegati Enti locali e conseguenti modifiche progetto regolamento legge Comunale Provinciale, pregando vengano accolti voti espressi memoriale stesso e resa questa parte giustizia ad una classe a niuna seconda compimento dovere verso Comuni e Stato. — Presidente Associazione Provinciale *Fornasari*».

4. di studiare se e quale azione dovrebbero, appunto i Segretari ed Impiegati dei Comuni e degli enti locali, adottare contro le Amministrazioni ed il Governo nel caso che le formali promesse non fossero mantenute, tenendo presente che se si volesse ancora abusare della pazienza, dello spirito di sacrificio, del rispetto alle leggi da loro impostosi, non sarà per loro colpa se verranno spinti, da chi ha il dovere di provvedere, ad insorgere dopo aver gridato altamente *basta*».

Un'altra carovana di zingari. — Oggi la P. S. ha fermata in città e rinchiusa al Lazzaretto un'altra carovana di zingari in possesso di orsi e di scimmie.

Niente mercato — Oggi, giorno festivo, non ebbe luogo il solito mercato delle granaglie.

Al Cimitero — Numerosissimo, come tutti gli anni, fu oggi il concorso della gente al Camposanto.

Il pietoso pellegrinaggio è durato fino a sera inoltrata.

PADOVA

Le dimissioni dei consiglieri comunali repubblicani
Un vibrato ordine del giorno

PADOVA — Ci scrivono, 1

Il Circolo repubblicano «Giuseppe Mazzini» ha inviato alle redazioni questo vibrato ordine del giorno votato ed approvato in una riunione di repubblicani avvenuta ieri:

«Il Circolo Giuseppe Mazzini di Padova, respingendo le sconsigliate accuse scagliate dal Congresso Socialista al Partito Repubblicano;

constatato che i socialisti per primi sono incorsi col deplorato loro voto nella responsabilità di uno scioglimento di quelle alleanze democratiche nelle quali fino a ieri sollecitarono o accettarono la cooperazione o l'appoggio degli odiati *repubblicani-borghesi* di oggi;

che il partito socialista con voti successivi ha insistito in questo atteggiamento, mentre nessun valore hanno in tale situazione le attenuazioni personali.

afferma la sua completa solidarietà coi repubblicani di Romagna, inviando loro una plauso sincero per la lotta ingaggiata contra la socialistaglia «generosa» «eroica», denuncia l'opera settaria di un Partito che per opportunismo e libidine di potere, rinfocola una lotta fratricida proprio quando se ne stava trattando la conciliazione.

e nel mentre richiama il Partito repubblicano, oggi che gli avvenimenti ne indicano la via, ad un'azione più consona alle proprie gloriose tradizioni;

riafferma che il programma repubblicano contiene le più ampie rivendicazioni dei diritti del proletariato poichè Mazzini tracciò pel primo, nel campo economico, la stessa via oggi battuta dai socialisti.

e delibera di uscire dall'Unione dei Partiti Popolari invitando i propri rappresentanti a confermarsi al presente deliberato».

Tra il più vivo entusiasmo i consiglieri comunali Marin e Lotto dichiararono di rassegnare immediatamente le loro dimissioni al Consiglio comunale.

La bandiera ai volontari ciclisti

Il giorno 6 novembre alle ore 10.30 nella sala della Gran Guardia avrà luogo la con-

(Continua in V. pag.)

Oggi alle ore 10, dopo improvvisa malattia, spirava

Antonio Castellani

d'anni 68

La moglie, il figlio avv. Alfonso, ed i parenti tutti profondamente costernati ne porgono il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve come partecipazione personale.

Padova, 1 *novembre* 1910.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO

2 Mercoledì. Commemorazione dei defunti.
Giovedì 3. S. Uberto
Leva il sole a ore 6.54 — Tramonta a 16.36.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

La giornata popolare di ieri

Nonostante che il tempo fosse tutt'altro che propizio, la giornata popolare di ieri ebbe ottimo successo. Il pubblico cominciò ad affluire al mattino all'apertura, e il concorso andò crescendo nel pomeriggio. Ai due concerti della Banda Cittadina e della Banda Bellini assisté una vera folla.

Ingressi 2024.

Vendite

Il Barone Alberto Treves, Senatore del Regno, ha acquistato il quadro ad olio di Guido Marussig *Le vele purpuree di Chioggia*.

Per la commemorazione dei defunti

Come abbiamo già annunciato, oggi, giorno della commemorazione dei defunti, l'Esposizione rimane chiusa al pubblico.

Potranno essere ammessi privatamente quegli amatori d'arte che sono in trattative con l'Ufficio di Segreteria.

Il pellegrinaggio a San Michele

Attraverso l'interminabile ponte gettato sulle barche fra le Fondamente Nuove ed il Cimitero di San Michele si calcola che siano passate ieri fra le otto del mattino e le tre del pomeriggio circa diecimila persone. Malgrado il movimento enorme, in quei disagiosi passaggi che conducono al Ponte, non si verificò il più piccolo incidente. Il servizio era diretto da funzionari di P. S. dai Comandanti dei vigili e disimpegnato da vigili e guardie di città.

Anche fra le zolle del cimitero si mantenne un ordine perfetto, nulla venne a turbare, in quel sacro recinto dove i cipressi e la terra umida sollevano anche il rumore di migliaia di voci, la mesta solennità della giornata dedicata ai ricordi più dolci e più tristi.

Il ponte di legno rimarrà aperto oggi e domani, con lo stesso orario di ieri. — Anche al Cimitero minore di Lido fu un afflusso di pietosi, che offersero ai defunti fiori e ceri.

L'esito finanziario del ballo della Croce Rossa all'"Excelsior"

Ieri si sono riuniti in una sala del Municipio i membri del Comitato per il grande ballo della Croce Rossa che ebbe luogo nella scorsa estate all'*Hotel Excelsior*, per sentire la relazione, dalla quale ci limitiamo a dare i risultati finanziari.

Furono incassate lire 11833,22, spese lire 5.732,40 — Utile netto lire 6.100,82.

Furono votati infine dei caldi ringraziamenti al Municipio, alla Stampa, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ed al cav. uff. Nicolò Spada per le sue particolari ed efficaci prestazioni.

Le ladrerie a S. Polo

Il furto commesso nel palazzo della contessa Barbaro a Sant'Agostino è molto più ingente di quanto dapprima si credeva, perchè mentre il danno per la contessa rimane fermo sulle diecimila lire all'incirca, quello della signora Ida Rosada vedova Cesbetti sale da 700 a settemila lire.

Le indagini compiute dal Commissariato di San Polo non hanno dato neanche ieri risultati, e quando si pensi che il vice-commissario Baacci che sarebbe il funzionario il quale dovrebbe occuparsene, si trova al Cimitero e vi dovrà rimanere ancora due giorni, non c'è da meravigliarsi.

La notte scorsa un altro furto, rimasto allo stato di tentativo, veniva ad aumentare la serie non piccola. Un guardiano notturno passando verso mezzanotte vicino alla oreficeria di Giorgio Cercato sotto i portici di Rialto, sentì dei rumori vaghi, ma sospetti, provenienti dall'interno del negozio.

Il guardiano avvertì una pattuglia di guardie di P. S. le quali si avvicinarono alla oreficeria per esaminare le porte. Scoprirono che un locale attiguo al negozio, dalla parte del palazzo del Genio Civile era stato manomesso dallo scalpello, ma era anche stato fortemente puntellato dall'interno dimodochè era impossibile aprirlo. — Le guardie origliando udirono dei colpi sordi regolari ed immaginarono tosto che gli ignoti malandrini dovevano certo essere intenti a praticare un foro nel muro. — Mentre un agente correva a chiamare rinforzo al Commissariato, il guardiano notturno ed un altro agente rimanevano di piantone presso la porta per impedire una eventuale fuga dei ladri. Questi però si accorsero quasi subito di essere stati fiutati perchè i colpi cessarono e regnò un silenzio sepolcrale.

Improvvisamente il portone si spalancò e quattro individui si slanciavano fuori e con una spinta formidabile agli agenti si davano poi a corsa sfrenata verso campo delle Beccarie. I due inseguirono dietro, ma i malandrini avevano buon giuoco e sparivano.

Soltanto uno, che aveva svoltato per Ruga Rialto ed aveva infilato un portone aperto, fu avvistato da un graduato di marina, che indicò alle guardie il nascondiglio. E le guardie riuscivano in questo modo a scovarlo e a trarlo in arresto. E' il facchino Giuseppe Stangherlini di anni 25, che fu tradotto in Camera di sicurezza e fermatovi rinchiuso nelle Carceri. La caccia ai ladri mise un po' in subbuglio il quartiere perchè una delle guardie nel rincorrere i fuggitivi, sparò in aria alcuni colpi di rivoltella.

Sul posto del furto furono sequestrati degli scalpelli, stracci e dei pezzi di candela.

Una pazza.

Ieri fu trasportata con la «Croce Azzurra» al Manicomio di San Clemente, certa Vianello Maria di anni 45, ai tante ai Carmini, perchè colpita da alienazione mentale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca

Abbiano luogo i seguenti movimenti: capitano di fregata Benevento, da disponibile a comando difesa Venezia; capitano di fregata De Luca da comando difesa Venezia a disponibile. — Tenenti di vascello Bonomaco da disponibile a «Etna» di passaggio — Del Greco da comando Venezia a «Tricheco» di passaggio — Crovane e Sablione da disponibili a «Ottaria» di passaggio — Viotti da «Lombardia» a «Squalo» di passaggio.

E' contromandato lo sbarco dalla «Vittorio Emanuele» del sottotenente di vascello Costa.

Movimento del regio naviglio — «Regina Elena» partita da Spezia il 31 — «Varese» giunta a San Remo il 31 — «Verbano» partita da Spezia il 31 — «Tevere» partita da Napoli il 31 — «Ercole» partito da Napoli il 31 — «Murano» giunta a Napoli il 31 — «Liri» partita da Napoli il 1.o — «Urania» giunta a Napoli il 1.o — «Espero» partita da Spezia il 31 — «Fulmine» giunto a Portovecchio Pisano e partito il 31 — «Turbine» partito da Porto Santo Stefano il 31 — «Fuciliere» partito da Spezia giunto a Livorno il 31 — Torpediniera «Calliope» giunta a Napoli il 31 — «Pagano» partita da Napoli rientrato il 31, dopo aver toccato Salerno — Torp. 117 partita da Siracusa, giunta a Licata il 31 — Torp. 98 partita da Gaeta giunta a Napoli partita il 31 — Torp. 90 partita da Palermo giunta a Trapani il 31.

Teatri e Concerti

Fenice

Anche ieri sera alla settima rappresentazione della *Dannazione di Faust* il teatro era affollato, il che dimostra quanto sia il favore del nostro pubblico per questo riuscitissimo spettacolo.

Da un palchetto della Casa Reale assisteva S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Domani sera 8.a rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

Fervono intanto le prove dei *Pescatori di Perle* che promettono di continuare in modo degno la stagione così felicemente iniziata.

Rossini

Per la serata della signorina Nini Frascani colla ripresa di *Carmen*, il Rossini era ieri gremito di un pubblico elegantissimo. La eletta artista venne fatta segno, durante tutta l'opera, alle approvazioni più cordiali e venne ripetutamente evocata al proscenio, coi compagni suoi, tenore Gasperini e baritono Rossi, — e da sola.

Dopo il terzo atto la signorina Frascani cantò la celebre scena della *Favorita* «O mio Fernando...» accompagnata al pianoforte dal m. Carlo Walther. E qui si poterono apprezzare interamente tutte le eccellenti qualità di quest'ottima artista. Nella linea pura, limpida, nobilissima sempre, anche attraverso l'impeto della passione, di questa superba ispirazione donizettiana, la voce stupenda e l'arte squisita della Frascani ebbero campo di emergere ed è appunto in una delle nostre opere classiche che noi vorremmo sentire questa cantatrice che ci sembra, per ampiezza di mezzi e nobiltà di stile, un'interprete degna del grande repertorio. Così del resto sembrò alla direzione della *Scala* dove la Frascani canterà la *Saffo* di Pacini, e noi auguriamo di sentire confermata la voce ieri raccolta, che l'impresa del Rossini voglia in quaresima dare la *Favorita*, protagonista appunto Nini Frascani.

Applausi vivissimi interminabili salutarono l'esecuzione della scena «Oh mio Fernando...». L'artista ebbe omaggio di ben quattro grandi e belle ceste di fiori e di oggetti artistici — e dovette cedere alle domande di bis, cantando con finezza e grazia perfette il *Printemps* di Gounod.

Domani giovedì vanno in scena le immancabili *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Gli esecutori della prima sono Irene Soffel Santuzza, Lindo Tommasini Turiddu, Alfredo Gandolfi Alfio.

Della seconda: Remo Andreani, il tenore che ebbe fra noi in recenti stagioni successi entusiastici, Gina Landi e Anafesto Rossi. Direttore il m. G. Zuccani.

Goldoni

Davanti ad un pubblico festivo molto affollato ha debuttato iersera il «Grand Guignol» internazionale diretto da R. Tolentino del quale fa parte Italia Vitaliani. A Parigi, dove il genere è nato e dove fiorisce prosperamente, un solo teatro è una sola Compagnia parvero sufficienti, in Italia non fu così ed abbiamo ora questa propaggine della Compagnia Sainati. La quale fu accolta, al «Goldoni» assai lietamente quanto ad applausi. Le Commedie truci e comiche recitate iersera non erano tra le più divertenti ed interessanti, ma l'esecuzione, di quelle truci, almeno, le salvò. In *Madre* il pubblico ritrovò, nonostante la miseria della parte, Italia Vitaliani, l'attrice squisita e di alto ingegno, che vorremmo rivedere al posto nobilissimo che le compete. Ella fu ben secondata dal Tolentino. Nelle commedie comiche (per modo di dire chè ad ascoltarle facevan più malinconia che letizia) si distinsero Lydia Gautier, il Pavanelli e il De Riso. — Stasera seconda rappresentazione con un triplice spettacolo a programma del più autentico genere guignolesco: — *L'automa*, due atti di Lenormand — *Il convito turbato*, un atto di Marsolleau — *Cordone Sanitario* un atto di De Lorde.

Vi recitano in parti notevoli Italia Vitaliani, Lydia Gauthier, Riccardo Tolentino.

Una serata di teatro giapponese al Rossini

La direzione del teatro *Rossini* annuncia per lunedì prossimo una serata straordinaria con una compagnia drammatica giapponese che ha per prima attrice la signorina Hanako, un'artista che si è meritata elogi incondizionati dai maggiori giornali delle capitali europee.

La compagnia rappresenterà due drammi in un atto *Otake* e *In una casa da the*, tutti e due di Loi-Fu un autore popolare nel Giappone.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21: L'automa — Convito turbato — Cordone sanitario.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — Skating Rink — Tè concerto.

LIBRI

Primi Elementi di Economia e stima dei Fondi Agrari e Forestali — Quarta Edizione riordinata ed annotata, in rapporto ai progressi della Tecnica agraria, alle nuove condizioni dell'economia rurale, ed alle ulteriori deduzioni dell'estimo nazionale per cura del prof. ing. *C. Tommasina*, Docente di Economia rurale ed Estimo al R. Politecnico di Torino — edito a cura dell'Unione Tipografico-editrice Torinese.

L'intento precipuo dell'opera del Borio è di istruire: giovani aspiranti alla direzione delle aziende agrarie nelle principali modalità dell'arte rurale, di guidare gli Amministratori di beni rustici al coordinamento economico dei varii fattori della produzione della terra, di indirizzare i Periti ai metodi razionali di valutazione dei fondi agrari e forestali.

L'utilità del libro per tali classi di persone è pertanto indiscutibile, e viemaggiormente si riafferma ora che, nella postuma edizione si è provveduto a mettere in rilievo lo stato presente della nostra agricoltura e del nostro regime forestale, e ad aggiungere le ultime norme dettate dalla Tecnica Estimativa.

« *Gli Elementi di Geologia e Geografia fisica redatti* dal prof. Alessandro Roccati costituiscono l'ultimo volume della speciale collezione di testi di Scienze Naturali edita dall'Unione Tipografico-Editrice per i Licei e gli Istituti Tecnici.

Questo libro, pure svolgendosi nei limiti assegnati dai programmi governativi, essendo specialmente diretto agli allievi delle Scuole Secondarie, fu tuttavia compilato con tali criteri che potrà anche servire agli studenti di corsi superiori, come potrà essere indubbiamente utile a chi voglia acquistare, fuori della scuola, nozioni precise e complete sopra i molteplici fenomeni naturali costituenti l'oggetto della Geologia.

L'autore, di cui è nota la competenza nella materia alla quale da anni ha dedicata la sua attività scientifica, si è fatto uno studio scrupoloso di non dimenticare nessuno dei molteplici argomenti che si riferiscono alla Storia della Terra, senza però oltrepassare i confini nei quali deve svolgersi un libro di indole elementare.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Luce elettrica e cantieri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

La Società Adriatica di Elettricità, dovendo derivare la corrente elettrica dall'impianto del Cismon, riuscì ad ottenere dalle competenti autorità la concessione per l'impianto di una conduttura elettrica con sostegni in ferro irrobustiti da pilastri in cemento armato lungo la fronte di levante dei Cantieri Navali, nel Canal Lusenzo, cioè nel canale giacente tra i Cantieri e Sottomarina.

Fino a questo punto nulla di male. L'inopportunità però di una concessione simile si rivela subito quando si considera che i pilastri e i fili di trasmissione devono passare a circa 30 metri dallo scalo di levante dei Cantieri limitando quindi enormemente quella zona di acqua indispensabile per eseguire i varî senza pericolo. E non basta. I fili di trasmissione devono passare a soli 9 metri di altezza dal comune livello acqueo.

Ne conseguono così due inconvenienti: il pericolo che i natanti, per la velocità acquistata nello scendere dallo scalo, vadano ad investire contro i pilastri!; il pericolo che gli alberi e le antenne dei velieri vadano a cozzare contro i fili di trasmissione, magari spezzandoli, e con quali gravissime conseguenze ognuno può facilmente arguire.

In considerazione di questi inconvenienti, i proprietari dei cantieri interessati avanzarono ricorso al Magistrato alle acque esponendo minutamente i danni e i pericoli di tale concessione e suggerendo di modificare la concessione stessa nel senso che i pilastri di sostegno dovessero, per maggior sicurezza, essere portati e collocati a circa 200 metri dallo scalo dei cantieri.

A tale ricorso rispose il Genio Civile nei termini seguenti. «A prescindere che, data l'altezza prescritta coi disciplinari proposto da questo Ufficio per l'impianto della conduttura, per le modalità d'infissione dei sostegni e la circostanza che questi saranno impiantati su zona lagunare a scarsissimo fondale, gli inconvenienti fatti presenti non sembrano fondati, è da rilevare principalmente che la concessione, che il Magistrato si è dichiarato disposto ad accordare alla nominata Società, sarà fatta nei limiti di disponibilità dell'Amministrazione concedente, e salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, i quali avran quindi sempre modo di far valere le loro ragioni contro la Ditta concessionaria.

«Per tali motivi il Magistrato non ha «Provvedimento alcuno da adottare in «merito al ricorso in parola.»

Di fronte a tale motivazione, non c'è dubbio, vien fatto di chiedersi se i preposti al Genio Civile vogliono far la burletta e abbiano voglia di scherzare sopra argomenti gravi che riguardano e interessano una numerosa e laboriosa classe della nostra città.

I pilastri sorgeranno su zona lagunare a scarsissimo fondale? Ma crede forse il Genio Civile che dai nostri Cantieri debbano scendere dei *dreadnoughts* colossali per il varo dei quali si devono scavare zone di acqua profonda?

Salvi ed impregiudicati i *diritti* dei terzi! La clausola restrittiva è apparentemente, ma non risolve nulla. E se invece di *diritti*, sono lesi degli *interessi*, a che vale la vostra clausola, egregi signori?

La soluzione dunque si presenta chiara, semplice, pratica: bastava modificare la concessione nel senso suggerito dai proprietari dei cantieri: a 200 metri di distanza anzichè a 30. Invece no: il Genio Civile ha voluto caracollare e far scambietti per mantenere intatta la concessione. E frattanto i cantieri si trovano o si troveranno presto chiusi entro una cerchia, con gravissimo danno dei loro *interessi*.

Così si assiste a questo edificante spettacolo: allo spettacolo cioè di uffici, che invece di conciliare gli interessi di tutti, si appiattano dietro una formula o una clausola solamente per non voler riconoscere il proprio torto o per la cocciutaggine di non voler modificare una deliberazione sopra un argomento che ritenevano già bell'e risolto e sbrigato.

Scuola Veneta di Pesca — Essendosi presentato alla Direzione della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca un numero sufficiente di marinai di prima categoria, forniti di tutti i requisiti richiesti dai regolamenti vigenti per essere ammessi a sostenere l'esame pratico di capitano al traffico per bastimenti non superiori alle 50 tonnellate, la predetta Direzione ha aperto il corso di lezioni della Sessione IX.

La disperata situazione del forno comunale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 1

Si sono avverate le facili profezie, dette e ripetute su queste colonne, nonostante le minaccie di impopolarità e nonostante la nomea di retrivi e di codini lanciataci da fanatici innovatori, i quali intendono la libertà nel senso di non permettere che le loro teorie innovatrici siano controllate alla stregua della ragione e della realtà. Anzi — bisogna riconoscere — sono state sorpassate le nostre profezie tanto nel tempo che nella quantità; infatti a breve scadenza e cioè in meno di due anni di esercizio, l'azienda del fornomolino comunale è arrivata ad un passivo di oltre quindicimila lire, e si ebbero periodi in cui il pane era di pessima confezione e lo si pagò sempre a prezzo elevato.

Di fronte a tanta eloquenza di fatti la Amministrazione Comunale ha compreso la estensione del disastro, e vogliamo credere si sia pure convinta che furono sempre inspirate a criteri di obbiettiva tutela le ordinanze della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale intuì la esistenza del male e, prima che divenisse insuperabile cancrena, dispose la famosa inchiesta contro la quale gli impenitenti utopisti ricorsero perfino... alla Camera dei Deputati con quel bel risultato! Adesso — un po' tardi davvero — la Giunta Comunale è arrivata a dichiarare che l'azienda non può più continuare, ma nella seduta consigliare di domenica, a merito dei chiarissimi consiglieri Cesare Bortolotto e Antonio Trentin, prevalse il giusto concetto che l'azienda deve essere rimediata ma non soppressa perchè, dopo che nell'impianto furono erogate novantamila lire di capitale, non si può far mancare d'un tratto al paese la fornitura del primo alimento e rendere che sul cadavere tutti rapaci si calino le immancabili cornacchie della speculazione privata.

Però non fu presa una soluzione finale, fu deliberato che la Giunta assuma la gestione dell'azienda sostituendosi alla Commissione amministratrice e proceda ad un'altra inchiesta, sui risultati della quale il Consiglio prenderà poi definitivi provvedimenti. E' questa una soluzione dilatoria perchè l'inchiesta mira ad assodare responsabilità di uomini mentre il male è dovuto a imprescindibile forza di cose *inest in re ipsa*. Il forno molino di S. Donà è andato a rotoli perchè tale è il necessario destino di tutte le aziende industriali gestite dai corpi amministrativi, è il destino delle ferrovie di Stato, dei vaporetti del Comune di Venezia, del panificio di Catania etc. etc.

Assurgiamo adunque da questa nuova prova di insuccesso locale ad un ammonimento di politica generale e sia fervido l'augurio affinchè i Comuni, in tema di municipalizzazioni si convincano di dover essere molto... moderati.

DOLO — Ci scrivono 1

Decesso — Questa mattina alle ore 10 cessava di vivere dopo breve malattia, in Padova, nella casa del figlio avv. Alfonso, il rag. Antonio Castellani, Cavaliere della Corona d'Italia, nostro concittadino ed amico.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 1:

Il giorno dei morti — Quest'oggi il mesto pellegrinaggio al Cimitero fu intenso. Nel pomeriggio i parrocchiani di Carpenedo tennero una grande e solenne processione religiosa.

Le nuove maestre — Il Consiglio Comunale con voti unanimi nominò maestre delle elementari le signorine Castellaro, Sfriso, Lanotti e Crepet.

L'importante adunanza di Mirano per l'acquedotto

Mirano, 1

La circolare inviata giorni fa dal nostro sindaco comm. Errera a tutti i sindaci del Collegio, per invitarli a discutere in apposita seduta un progetto d'acquedotto non poteva avere esito migliore.

La sala del Consiglio del Palazzo municipale alle 11 è gremita e molti invitati sono obbligati a prender posto nel posto riservato al pubblico. Tutti hanno risposto all'appello. *Mirano* è rappresentato dal sindaco comm. Paolo Errera, dagli assessori co. Cappellotto co. Persico e cav. uff. A. Sorgato, dal segretario cav. dott. Berengo, dal rag. Bugarella e dall'ing. G. Mainardi. *Noale* dal sindaco avv. Carlo Prandstraller, ass. G. Rossi e A. Dal Corso, segretario Domenico Vallotto. *Salzano* dal Sindaco Luigi Zanetti. *Pianiga* dal sindaco Donaudi Giuseppe, ass. geometra Calzavara, segr. dott. Florio. *S. M. di Sala* dal Sindaco cav. Canelan. *Scorzè* dal sindaco cav. Canali, ass. Luise, seg. dott. Piveta. *Dolo* dal R. Commissario cav. rag. Nino Careri, seg. Fabris, ing. Francesco Tosco. *Mira* dal sindaco cav. Vartuli, ass. Pietro Genovese e Pazienti, segret. dott. Mordin, ing. Toldin. *Stra* dal sindaco Bozzato Giacomo; *Campolongo* dal sindaco cav. avv. L. Valeggia, ass. Bertin, seg. Modin. *Fossò* dal sindaco A. Simionato. *Vigonovo* dal sig. Rugno ass. *Camponogara* dal sindaco Arturo Menon. *Fossò* dal Sindaco avvocato Munerati, assessore Quartaro, signor Baldan. *Campagna Lupia* dal Sindaco signor Bonifacio Monin. Per la Provincia notiamo il nostro deputato dott. Mioni, Bettolin, Zanon, co. Grimani, dott. Valeggia, comm. Errera e il nostro deputato co. on. Piero Foscari.

Il comm. Errera, che presiede, apre la seduta ringraziando gli intervenuti che così numerosi hanno risposto all'appello. Comunica poi che avendo appreso dalla stampa la notizia di un progetto di legge sulla fornitura dei mezzi necessari ai Comuni per la soluzione del gravissimo problema dell'acqua potabile, fu sua cura di invitare tutti i sindaci del collegio all'attuale seduta. Occorre infatti essere fra i primi ad attingere da una fonte di ben 300 milioni.

L'oratore spiega poi i vantaggi dell'acquedotto in confronto degli attuali pozzi artesiani e rileva come assai lieve sarebbe l'aggravio pei bilanci comunali. Ricorda che a molto tempo fa risalgono gli studi per fornire i nostri Comuni d'acqua potabile e che già tre volte furono modificati i progetti. Crede che più conveniente sarebbe la compilazione di un unico progetto. Elogiando l'opera del presidente dei ministri per aiutare i Comuni, comunica che i cons. prov. Pischini e Rocca Lucca e l'on. Romanin Jacur si sono scusati di non aver potuto intervenire.

Prende poscia la parola l'on. Foscari. Sicuro di interpretare il pensiero di tutti, egli rivolge un plauso al comm. Errera, promotore di questa adunanza.

Entrando nel vivo della questione non dissimula il suo scetticismo. E' inutile, egli dice, farsi delle illusioni, perchè si è visto spesso, nei passati Ministeri, progetti nobili di indole economica e di indole sociale andare all'aria o per una ragione o per l'altra. E se anche questa provvida legge sarà votata, com'egli si augura, forse essa creerà tanti oneri e tante difficoltà da imbarazzare seriamente i Comuni. Ad ogni modo è opportuno affrontare il problema e prepararsi subito.

Il comm. Errera nota che i Comuni dovrebbero assumersi una spesa per la sollecita compilazione di un unico progetto, in modo da averlo pronto per quel giorno in cui sarà approvato il disegno di legge ministeriale e propone all'uopo di nominare un comitato di sindaci.

Il sindaco di Pianiga ed il cav. Zanon domandano alcuni schiarimenti circa i tre vecchi progetti di acquedotto e il Comm. Errera risponde loro esaurientemente.

L'on. Foscari soggiunge di avere anche lui interessato alcuni ingegneri di studiare il problema e ricorda come fra i varî progetti vi sia quello della purificazione delle acque.

L'avv. Valeggia dice di vedere ancor meno roseo dell'on. Foscari: se venisse a mancare il sussidio del governo, bisognerebbe, egli dice, fare da soli. Trecento milioni per tutta l'Italia sono ben poca cosa se pensiamo alle esigenze della Calabria. Lavoriamo, conclude, e cerchiamo che il nuovo progetto non subisca la sorte dei primi tre.

Il comm. Errera si mostra meno scettico dell'avv. Valeggia e confida in S. E. l'on. Luzzatti il quale si è sempre seriamente occupato di tutto ciò che ha attinenza con la salute pubblica. Non si oppone a che il comitato che sarà nominato, abbia il mandato di agire anche senza il concorso dello Stato.

L'avv. Valeggia illustra ulteriormente il suo concetto, dopo di che il comm. Errera propone un po' riposo per formulare un ordine del giorno e scegliere i nomi di coloro che dovranno comporre il Comitato.

La proposta viene accettata.

Ripresa la seduta, il segretario cav. dott. Berengo legge il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci dei comuni dei distretti di Mirano e Dolo, nell'intendimento di avere pronti tutti gli elementi necessari per lo approvvigionamento dell'acqua potabile alle varie popolazioni, anche in previsione del progetto ministeriale sulla fornitura dei mezzi necessari ai Comuni, che come si spera sarà approvato, deliberano di suggerire ai rispettivi Consigli comunali la proposta di stanziare sui propri bilanci una quota di spesa che assicuri complessivamente un fondo di diecimila lire da adibirsi per la compilazione del progetto di dettaglio sull'acquedotto pei distretti di Mirano e Dolo e per ogni preliminare dispendio, ritenuto che ogni Comune concorrerà nella spesa in ragione della propria popolazione. Nominano intanto una Commissione esecutiva costituita di sette membri.»

Il comm. Errera propone quindi che i membri siano scelti nelle persone dei sindaci di Mirano, Dolo, Mira, Noale, Campolongo, del consigliere provinciale cav. Zanon e del deputato provinciale dottor Mioni.

Tanto l'ordine del giorno, quanto la proposta per la commissione vengono approvati.

Viene quindi approvato l'invio a S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri, del seguente telegramma formulato dal comm. Errera:

«Sindaci comuni distretti Mirano Dolo e rappresentanze riuniti allo scopo di studiare i provvedimenti atti ad assicurare acqua potabile nostre popolazioni, plaudendo geniale iniziativa V. E. augurano sollecita approvazione progetto che garantisce mezzi finanziari necessari per opera così importante. — Firmati: *Foscari*, deputato, *Careri* commissario prefettizio di Dolo ed *Errera*, sindaco di Mirano.»

Prima che l'adunanza venga sciolta, l'onorevole Foscari si mette a disposizione di chiunque abbia a chiedergli qualche cosa nell'interesse del proprio Comune. Premette, relativamente al problema idraulico, che fra poco comincierà lo scavo del canale Novissimo. Ma questo, egli soggiunge, non sarà sufficiente: ci vorrebbero altri lavori in merito ai quali i pareri dei tecnici non sono conformi.

L'on. Foscari viene poi investito di domande. Chi domanda un ponte per la frazione di Bojon, chi la trasformazione della fermata di Barbariga in vera e propria stazione, chi la perequazione fondiaria e chi una tramvia. A tutti il nostro deputato risponde esaurientemente, dimostrando molta competenza in tutti i problemi.

Finalmente, dopo due ore e mezza, la laboriosa seduta ha termine. In tutti essa ha lasciato la migliore impressione.

BELLUNO

Il caro dei viveri

BELLUNO — Ci scrivono, 1

L'ultimo numero de «L'Agricoltura Bellunese» comincia con un articolo di attuale importanza. E' scritto dal solerte ed intelligente direttore della Cattedra Ambulante prof. Alfredo Bruschini, il quale esamina la questione, ricercandone le cause, fra cui nota gli aumenti dei salari in questi ultimi anni. In verità crediamo che gli stipendi siano stati aumentati per dura necessità, per provvedere cioè al prezzo sempre più crescente dei viveri, quindi vanno enumerati più fra gli effetti che fra le cause del rincaro dei viveri stessi.

Il prof. Bruschini dice che il fenomeno è di una gravità eccezionale e dovrebbe occupare seriamente e principalmente il Governo.

I generi più cari sono le carni bovine, il pollame e le uova, del quali vi è grande esportazione, specie dal Bellunese. E sono generi di prima necessità, senza dei quali la maggior parte delle famiglie non può vivere.

Il lagno per il rincaro è generale. In parecchie città d'Italia si sono formati comitati allo scopo di studiare la questione vitale; in altre gli stessi consumatori, in segno di protesta, non hanno più voluto pagare i prezzi esorbitanti dei generi e, astenendosi dal comperarli, hanno obbligati i rivenditori ad accontentarsi di prezzi più miti.

Non intendiamo suggerire quale sia il mezzo più efficace per guarire la piaga del rincaro dei viveri. Speriamo invece che autorità e consumatori si mettan di accordo onde ribellarsi contro i prezzi esagerati degli alimenti di prima necessità, e che organizzino una azione energica anche a Belluno sull'esempio di altri siti.

Nuptialia. — Ieri a Frontino, nella bellissima villa dell'egregio nob. dott. Luigi Alpago-Novello, si festeggiarono i faustì sponsali del di lui cognato ing. Ugo Valduga di Feltre, direttore della Società mineraria di elettricità di Valdarno, colla distintissima e vezzosa signorina Lisa Nesi del cav. Plinio di Firenze.

Assistevano come testimoni e compari l'ing. Latmiral di Roma, l'ing. Gaggia di Feltre, il dott. cav. Bonifiglioni di Castelfranco, l'ing. Villa di Venezia e numerosi parenti ed amici venuti da Feltre, Belluno e Firenze. Funzionò nel Municipio di Trichiana da ufficiale dello Stato Civile l'egregio generale comm. A. Federici, che presentò alla sposa con opportune parole un grazioso mazzo di fiori.

Numerosissimi, splendidi i regali, specialmente in gioielli, argenterie ed opere d'arte.

Dopo un suntuoso banchetto, in cui si manifestò una volta di più la signorile ospitalità del dott. Alpago-Novello e della sua gentile signora Amelia, gli sposi partirono in viaggio di nozze per Parigi e Madrid.

Auguri a loro di perenne felicità.

Provvedimenti incomprensibili. — Dunque ieri sera parte della squadra della Croce Rossa inviata dalla locale sottosezione a Monteforte ha fatto ritorno, ed ha fatto ritorno viaggiando sul treno ordinario, «assieme ai passeggieri».

Questo fatto farebbe a far credere che i nostri militi non fossero stati a contatto e che avessero fatto da sorvegliatori a Monteforte, luogo dal quale provenivano, in questi giorni dichiarato immune dal colera. — Invece i poveri militi ieri sera, allorquando credevano di poter tornare alle loro case, vennero rinchiusi nel vagone nel quale erano capitati, furono fatti sfogliare, … dall'ufficiale sanitario.

Ispezione — Il colonnello cav. Stagliano, comandante la legione di Verona, oggi ha fatta una ispezione alla caserma dei carabinieri. Ripartì tosto per Treviso.

Sfrattati dal regno. — I carabinieri hanno sfrattato Schaschek Carlo di Luigi di anni 18 da Graz e Kowar Giuseppe di Venzel pure di 18 anni da Schottan-Vienna, Austria, che per la via di Schluderbach, senza mezzi, si dirigevano in Auronzo.

Cronaca nera. — Per furto di un agnello in danno dei fratelli Visentin è stato denunciato Tesa Vincenzo d'anni 54 da Longarone.

ROVIGO

Una agitazione dei funzionari comunali

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale dei Segretari ed impiegati dei Comuni, e delle Opere Pie del Polesine, nella sua adunanza odierna ha votato il seguente vibrato ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale dei Segretari ed Impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Polesine, nella sua adunanza del 1.o novembre 1910, in seguito alle notizie diffuse dai giornali, che la Commissione Ministeriale incaricata di coordinare lo schema del Regolamento per la esecuzione della nuova legge comunale e provinciale, non curando le formali promesse del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Sottosegretario onorevole Calissano, non avrebbe tenuto in alcun conto i desiderata contenuti nel Memoriale della Associazione Nazionale dei Segretari e funzionari dei Comuni e degli Enti locali ha deliberato:

1. di indire per il giorno di giovedì 1.o dicembre p. v. l'assemblea generale dei soci di tutto il Polesine per avvisare ai modi di impedire l'invadenza della burocrazia spinta al punto di trascurare i migliori propositi ed i più seri intendimenti del Potere esecutivo e di quello legislativo, confortando la presidenza dell'Associazione Nazionale ad insistere nelle proposte fatte ed a chiamare a raccolta tutte le Associazioni Federate d'Italia, per una azione immediata — concorde — energica e tale da indurre i pubblici poteri a sostituire con serietà di propositi, al sistema deplorevole delle inutili e disastrose promesse, quello di reali e benefici provvedimenti.

2. di comunicare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri tale decisione, — rammentando la formale sua assicurazione per l'accoglimento delle richieste contenute nel Memoriale presentato dall'Associazione Nazionale, mantenendo così gli impegni assunti ed evitando certa agitazione che sarebbe pienamente giustificata in causa del perpetuarsi del mancato riconoscimento dei sacrosanti diritti della classe, e che porterebbe il più grave perturbamento in tutti i pubblici servizi dipendenti dallo Stato i quali attingono la loro esta e il regolare funzionamento dal quotidiano aiuto della Amministrazioni comunali.

3. di prendere atto del telegramma spedito dalla Presidenza a S. E. il Presidente del Consiglio di Stato che si riporta:

«*S. E. Presidente del Consiglio di Stato — Roma* — Associazione Segretari, Impiegati Comuni, Opere Pie, Provincia di Rovigo, fidente alto sentimento giustizia Eccelso Consesso presieduto V. E. invoca diligente benevole esame memoriale presentatogli Associazione Nazionale Impiegati Enti locali e conseguenti modifiche progetto regolamento legge Comunale Provinciale, pregando vengano accolti voti espressi memoriale stesso e resa questa parte giustizia ad una classe a niuna seconda compimento dovere verso Comuni e Stato. — Presidente Associazione Provinciale *Fornasari*.»

4. di studiare se e quale azione dovrebbero, appunto i Segretari ed Impiegati dei Comuni e degli enti locali, adottare contro le Amministrazioni ed il Governo nel caso che le formali promesse non fossero mantenute, tenendo presente che se si volesse ancora abusare della pazienza, dello spirito di sacrificio, del rispetto alle leggi da loro impostosi, non sarà per loro colpa se verranno spinti, da chi ha il dovere di provvedere, ad insorgere dopo aver già altamente *basta*.»

Un'altra carovana di zingari — Oggi a … ha fermata in città e rinchiusa al Lazzaretto un'altra carovana di zingari in possesso di orsi e di scimmie.

Niente mercato — Oggi giorno festivo non ebbe luogo il solito mercato delle granaglie.

Al Cimitero — Numerosissimo come negli anni, fu oggi il concorso della gente al Camposanto.

Il pietoso pellegrinaggio è durato fino a sera inoltrata.

PADOVA

Le dimissioni dei consiglieri comunali repubblicani

Un vibrato ordine del giorno

PADOVA — Ci scrivono, 1

Il Circolo repubblicano «Giuseppe Mazzini» ha inviato alle redazioni questo vibrato ordine del giorno votato ed approvato in una riunione di repubblicani avvenuta ieri:

«Il Circolo Giuseppe Mazzini di Padova, respingendo le sconsigliate accuse scagliate dal Congresso Socialista al Partito Repubblicano

constatato che i socialisti per primi sono incorsi col deplorato loro voto nella responsabilità di uno scioglimento di … le alleanze democratiche nelle quali … ieri sollecitarono o accettarono la … perazione o l'appoggio degli odiati *repubblicani borghesi* di oggi;

che il partito socialista con voto … ressivo, ha insistito in questo atteggiamento, mentre nessun valore hanno in tale situazione le attenuazioni personali;

afferma la sua completa solidarietà coi repubblicani di Romagna, inviando loro un plauso sincero per la lotta ingaggiata contro la socialisteria «generosa e eroica», denuncia l'opera settaria di un Partito che per opportunismo e … riaccese, rinfocola una lotta fratricida proprio quando se ne stava trattando la … cilazione;

e nel mentre richiama il Partito repubblicano … oggi che gli avvenimenti … indicano la via, ad un'azione più consona alle proprie gloriose tradizioni;

riafferma che il programma repubblicano contiene le più ampie rivendicazioni dei diritti del proletariato poichè Mazzini tracciò pel primo, nel campo economico, la stessa via oggi battuta dai socialisti;

e delibera di uscire dall'Unione dei Partiti Popolari invitando i propri rappresentanti a conformarsi al presente deliberato.»

Tra il più vivo entusiasmo i consiglieri comunali Marin e Lotto dichiararono di rassegnare immediatamente le loro dimissioni al Consiglio comunale.

La bandiera ai volontari ciclisti

Il giorno 6 novembre alle ore 10.30 nella sala della Gran Guardia avrà luogo la co…

(Continua in V. pag.)

Oggi alle ore 10, dopo improvvisa malattia, spirava

Antonio Castellani

d'anni 68

La moglie, il figlio avv. Alfonso, ed i parenti tutti profondamente costernati ne porgono il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve come partecipazione personale.

Padova, 1 novembre 1910.

[illegible]gna della bandiera che un Comitato di Dame offre con elevato sentimento di patriottismo ai Volontari Ciclisti della Provincia di Padova.

Muore sulla via

Una donna, mentre passava per via Pa[illegible]rcato, è stramazzata pesantemente al [illegible], uccisa da paralisi cardiaca.

Ogni soccorso fu vano: un medico ne accertò la morte poco dopo, con una lettiga [illegible], il cadavere della donna fu trasportato all'Ospitale, nella cella mortuaria.

La morta è tal Ester Giuditti di anni 45, abitante in via Ambrolo.

La pietosa fine della disgraziata ha prodotto viva impressione.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 1

Il Consiglio ad unanimità deliberò di fare pratiche per l'allargamento della via [illegible] e per una conduttura d'acqua potabile. Deliberò pure di scrivere a S. E. il Presidente dei ministri, perchè la via strategica passi per il primo tracciato, cioè Cittadella-Camposampiero-Treviso. Nominò consigliere della Casa di Ricovero il sig. [illegible] Antonio, sorvegliante stradale il sig. Bertan Romano e maestro della scuola maschile di Rustega il sig. Monico Luigi.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 1

Ecco le deliberazioni prese nell'ultima seduta.

Treviso: Investimento provvisorio di somme disponibili. App. - Ricorso del giornale la «Provincia di Treviso» per tassa esercizi e rivendite. Irrecivibile. — *Crocetta T.*: Preventivo 1911. Ordinanza. — *Borso*: Aumento di stipendio al segretario comunale. Appr. - Spesa per l'ufficio postale. Appr. — *Vazzola*: Convenzione per comproprietà di un muro. Appr. - Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura. Appr. — *Ormelle*: Provvedimenti pel servizio postale. Appr. — *Cusier*: Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura. Appr. — *Fontanelle*: Aumento di stipendio ai medici condotti. Appr. - Appalto delle manutenzioni stradali. Appr. — *Lorgo*: Aumento di salario al cursore ed al portalettere. Appr. - Preventivo 1911. Ordinanza. - Maggiore spesa per manutenzione stradale. Appr. — *Maser*: Spesa per i censimenti 1911. Appr. - Spesa per la strada Saccon. Appr. - Preventivo 1911. Ordinanza. - Aumento di stipendio al medico condotto. Appr. — *Salgareda*: Sussidio ad una miserabile per acquisto di arto artificiale. Appr. — *Valdobbiadene*: Acquisto di una bicicletta per servizio. Appr. — *Vittorio*: Concorso per la cattedra ambulante di agricoltura. Appr. — *Fregona*: Concessione di servizi di passaggio. Ordinanza. - Provvedimenti per far fronte a maggiori spese. Appr. - Pagamento di specifiche per redazioni di progetti. Appr. — *Castel di Godego*: Impianto di servizio telefonico. Appr. - Modificazioni al regolamento di impiegati. Ordinanza. - Preventivo 1911. Ordinanza. — *Farra di Soligo*: Modificazione al regolamento per gli impiegati. Appr. — *Motta di Livenza*: Spesa per la mostra bovina ed equina in Oderzo. Appr. — *Orsago*: Spesa per l'illuminazione pubblica. Appr. — *San Zenone degli Ezzelini*: Collegamento con la rete telefonica di Asolo. Appr. — *San Zenone*: Preventivo 1911. Appr. — *Loria*: Spesa per la strada di Castion. Appr. - Preventivo 1911. Autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovraimposta. — *San Pietro di Feletto*: Spesa per la strada di San Michele. Appr. — *Volpago*: Spesa per ampliamento d'acquedotto. Appr. — *Cimadolmo*: Concessione di accesso da proprietà privata alla strada. Appr. — *Oderzo*: Aumento di assegno al portalettere. Appr. - Regolamento per la gestione del Dazio. Appr. — *Piavon*: Nuova tariffa daziaria. Appr. — *Ormelle*: Mutuo provvisorio di lire 10 mila. Appr. — *Zero Branco*: Preventivo 1911. Ordinanza. — *Ponte*: Idem.

Commissione Provinciale di beneficenza

Farra di Soligo. Ospitale B. Bozzola — Svincolo stanziamento in bilancio per lavori straordinari, approvati.

Tarzo. C. di C., Affittanza per anni 18 al legato Mondini, ordinanza.

Valdobbiadene. Ospedale Guicciardini. Affittanza a trattativa privata del podere ex Vergerio, approva.

Montebelluna. Casa di Ricovero Umberto I. - Impiego del capitale patrimoniale, approva. — Bilancio 1911, approva.

Accettazione di oblazione di lire 900 della famiglia Rinaldi. Preso atto.

Montebelluna. Congregazione di Carità. Bilancio 1911, approva.

Oderzo. — Opera Pia L. O. S. Bilancio per il 1911, approva.

Ponte di Piave: Congregazione di Carità. Bilancio 1911, approva.

Ponte di Piave. O. P. Gasparinetti. Inventari patrimoniali. Preso atto. Bilancio per il 1911, ordinanza.

Pieve di Soligo. Istituti Pii Balbi Valier. Bilancio 1911, approva. — Investimento somma presso la locale Banca Popolare Cooperativa. Approva.

Resana. Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva.

Vengono pure approvati i bilanci del 1911 di Meduna di Piave, Crespano Veneto, S. Polo di Piave.

Crespano Veneto. Opere Pie Bianchi [illegible]. Approva.

La grave caduta d'un operaio

Oggi l'operaio Sandre Massimino fu Luigi di anni 30 di San Daniele del Friuli, addetto ai lavori delle nuove Scuole Elementari al ex ciclodromo cadde da una impalcatura alta circa sei metri, rimanendo privo di sensi.

Venne condotto all'ospedale ove il dottor Antonelli gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla testa.

La prognosi è riservatissima data la probabilità di lesioni alla spina dorsale.

Teatro Sociale

Domani sera, mercoledì, avrà luogo al teatro «Sociale» la serata popolare del *Lohengrin* di Wagner. Dirigerà l'orchestra il comm. Luigi Mancinelli.

Il biglietto d'ingresso costerà lire 1.50. Il resto in proporzione.

Per misure di P. S. — Ieri notte una pattuglia degli agenti di città fermò e condusse in guardiola certi Fabbro Giovanni di Giuseppe d'anni 29 da Treppogrande (Udine) e Zaffanello Garibaldi fu Giuseppe d'anni 22 di Padova. Vennero trattenuti alle nostre carceri in attesa di informazioni.

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) *Orario telegrafico.* — L'assessore Manfren rendendosi interprete di un bisogno assai sentito dalla cittadinanza, nell'ultima seduta del Consiglio raccomandava al Sindaco di usare della sua autorità affinchè venisse prolungato l'orario dell'ufficio telegrafico. Il Sindaco non mancò d'interessarsi in proposito e nella sua recente permanenza a Roma, appoggiato da S. E. Luzzatti, fece le opportune pratiche presso il Ministro delle Poste. Il Ministro avrebbe già disposto per far rimanere aperto l'ufficio telegrafico dalle ore 7 alle 21 ininterrottamente.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

Teatro. — Avremo domenica prossima al Teatro dell'Accademia, l'attrice giapponese Hanako, la quale si produrrà in due lavori giapponesi: «Otake» e «In una casa da the».

I morti. — Oggi, giorno dei morti, molta gente si è recata in mesto pellegrinaggio al Cimitero.

Quivi a cura del Municipio era stato disposto un accurato servizio di sorveglianza che venne diligentemente prestato a mezzo dei pompieri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Il nuovo ponte sul torrente Muson. — Posdomani, sarà finalmente abbattuto il vecchio ponte in legno, attraverso il torrente Muson in Borgo Cittadella, sulla strada provinciale Castelfranco-Vicenza — ponte che minacciava rovinare.

Il ponte sarà costruito in cemento armato ed avrà la larghezza precisa dell'attuale. L'opera tanto reclamata, e finalmente tradotta in atto, è dovuta all'interessamento del nostro deputato provinciale comm. dott. Otto [illegible], al quale noi mandiamo il nostro plauso.

NOGLIANO — Ci scrivono, 1

Beneficenza. — All'Asilo Elvira Favier, sono pervenute le seguenti offerte.

In memoria della nob. Luisa Cezza Rinaldi dalla contessa Miari Cumani lire 20 e dal signor dottor Giuseppe Bertelli L. 10. — Ed in occasione del saggio all'Asilo stesso, dall'ing. comm. Attilio Cadel lire 10 - dal sig. Arcibaldo Trevisan L. 10.

VERONA

Borseggio al Cinematografo

VERONA — Ci scrivono, 1

Un audace borseggio è avvenuto iersera nella chiesa di San Sebastiano ove ora funziona un cinematografo diretto dalla Società Rovato e Comp.

Tra il pubblico, verso le ore 20 si trovava ad osservare le proiezioni certo Giuseppe Dusi abitante sull'interrato Acquamorta.

Dopo la rappresentazione il Dusi uscendo in istrada fece per vedere che ora era, ma si accorse che approfittando della oscurità un borsaiuolo gli aveva fatto sparire lo orologio e la catena.

Il furto venne denunziato.

Tre arresti per furto

Sabato scorso, alle 2 di notte, certo Pavoni Giuseppe, fabbro abitante in vicolo Mustacchi N. 6, veniva arrestato nel cortile della caserma Allegri dove si era rifugiato per sfuggire alla guardia municipale Terzi che lo inseguiva, avendolo scorto mentre tentava con un altro individuo di forzare la porta dell'osteria Carcerari in Vicolo Disciplina.

In seguito ad attive indagini degli agenti della squadra mobile, venne identificato il compagno del Pavoni e venne pure arrestato e tradotto in carcere. Egli si chiama Michelotti Giuseppe d'anni 17, da San Michele.

Questi due arresti, portarono alla scoperta di un furto da essi stessi perpetrato poco tempo fa mediante la scalata di un cancello. Essi erano penetrati nel magazzino di mobili in ferro della ditta Antonio Fratton in via Barchetta 4, ed avevano rubato parecchie specchiere ed un pacco di lime che poi vendettero a certi Corsi Arturo d'anni 18, abitante a S. Giovanni in Valle 13, ed a Fornasier Giuseppe d'anni 66 abitante in vicolo Moise 25.

Anche costoro vennero dagli agenti della squadra mobile arrestati per ricettazione. Il Corsi fu trovato in possesso degli specchi, l'altro delle lime.

Il mistero del cadavere

Oggi il Questore comm. Travaglini si recò in bicicletta con guardie cicliste ad eseguire indagini sul cadavere di donna rinvenuto nel canale Industriale con quattro ferite mortali al capo.

Le indagini diedero buoni risultati, ma il Questore ha dato ordini severi perchè stavolta alla stampa non si diano particolari. Si sa solo che il cadavere è quello di certa Marani Luisa di anni 72 abitante in vicolo San Clemente.

Per impedire indiscrezioni, tutti i suoi famigliari sono stati condotti in Questura.

La Marani pochi giorni fa, sembra si recasse a visitare alcuni parenti al Chievo. Lungo la strada fu assassinata e gettata nel canale a scopo di rapina. In tasca aveva una cinquantina di lire.

Un vivo elogio all'egregio Questore.

VICENZA

Ubbriaco sotto un carro

BASSANO — Ci scrivono 1

Alle 16, in via Angarano, certo Ferraro Antonio di Marchesano, ubbriaco fradicio, andava a finire sotto le ruote d'un carro trainato da buoi. Venne salvato dal capo-guardia e con altra guardia che trovavansi fortunatamente in quei pressi per vigilare la viabilità resa difficile dai lavori del tram.

Il figlio del Ferraro Giovanni d'anni 30 che era lì vicino, lui pure abbastanza brillo, anzichè coadiuvare le guardie si oppose al salvataggio del padre. A stento si potè trasportare il disgraziato allo Ospitale su di un biroccino.

Il vecchio Ferraro ha riportato un sconquassamento alla cassa toracica, sicchè il suo stato non è allarmante.

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono 1

Ecco le deliberazioni prese nell'ultima seduta.

Affari approvati. — Pordenone. Vendita terreni in massa. — Cividale. Statuto per la R. Scuola d'arte. Manutenzione locali e fornitura acqua. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Vendita piante boschi Collina e Cuneo Pezzetto; idem idem bosco Volaia. — Cercivento. Mutuare [illegible]. Corno di Rosazzo. Cassa pensioni impiegati comunali. Fogli di detrazioni. — Paluzza, Verzegnis, Rivignano. Tariffa daziaria. — [illegible] Strada Trava-Chiusaforte. — Trasaghis. Consorzio terza categoria. — Taglia[illegible] Tagliamento. Mutuo [illegible] con la banca di Gemona. Regolamento salario al custode sanitario. — Pinzano. Regolamento tassa cani. — [illegible] Tariffa tassa famiglia. — Ricorso aumento stipendio [illegible]. — Travesio. Mutuo provvisorio per pagamento edilizi scolastici massima. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento. Mutuo lire 32.500 con la Cassa Depositi. — Prestiti. — Corno Rosazzo. Storno fondi. Modificazione organico impiegati. Pensione di favore al [illegible]. — Pozzuolo. Aumento spesa per illuminazione pubblica. — Sauris. Proroga taglio piante.

Decisioni varie. — Cividale. Ricorso o spese e civile per pagamento specialità [illegible] mero Luigi. Ordina al comune di Pagnacco di pagare [illegible] emissione di mandato di ufficio. — Azzano X. Forni di Sopra. Platischis. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

L'ultimo concerto della [illegible] cittadina

Con un magnifico programma comprendente *Carmen*, *Guglielmo Tell*, *Tosca*, *Mefistofele* intermezzato da un quartetto del Tachia[illegible] e la banda cittadina ha chiuso ier sera brillantemente la serie delle sue uscite estive. Un pubblico numeroso ha applaudito ad ogni pezzo i bravi esecutori ed il loro maestro.

Vino traditore

Dopo qualche tempo d'assenza rimpatriava ieri dalla Germania il muratore Sante Bergna d'anni 44. Alla stazione era ad attenderlo il fratello Giuseppe d'anni 38, il quale abbracciò e riabbracciò il fratello dopo tanto tempo che non lo vedeva. I due contenti come pasque si recarono a berne un bicchiere di quel buono, e bisogna dire che lo abbiano trovato eccellente perchè tanti bicchieri ne ingozzarono da ubbriacarsi in modo tale da non riconoscersi l'un l'altro. A un certo punto attaccarono lite e il Sante conciò malamente il fratello Giuseppe il quale dovette essere trasportato all'Ospedale per farsi medicare parecchie ferite lacero-contuse alla fronte, mentre il feritore veniva tratto in domo petri a smaltire la sbornia fraterna.

Altri bisogni e nuovi incrementi

SACILE — Ci scrivono 1 s

Nella mia corrispondenza del 31 p. p. ho omesso di indicare un inconveniente grave che si verifica nella stazione ferroviaria e sue adiacenze, per il quale da tempo e, purtroppo, fin qui indarno si muovono lagnanze vivissime dal pubblico che viaggia, lagnanze che consta sono state appoggiate presso chi di ragione dall'autorità comunale.

Voglio alludere alla indecente illuminazione delle sale di seconda e terza classe ed alla insufficienza della medesima in corrispondenza dei marciapiedi praticati dai viaggiatori per salire e scendere dai treni, tanto che è un vero miracolo, se, quando è notte, non ci si rompe la testa. E come se ciò non bastasse per raggiungere il colmo della grettezza di illuminazione da parte delle Ferrovie di Stato, vi dirò che chi arriva o parte trova il piazzale esterno completamente buio, privo cioè di ogni e qualunque fanale.

Non vi pare che sopra simile stato di cose meriti di richiamare energicamente l'attenzione dei preposti alle Ferrovie perchè venga riparato senza indugio a tanto di sordità? Fatelo voi con l'autorità del giornale, e riporterete il plauso di quanti hanno motivo, per i loro affari, di approfittare della Ferrovia.

* * *

Vi ho già dettagliatamente accennato alle benemerenze dell'autorità comunale, quanto ai provvedimenti presi per un notevole incremento del paese, e mi auguro che i pochi consigli dati per ovviare i lamenti quanto ad alcune manchevolezze nei servizi pubblici ed altro, formeranno oggetto di studio e decisioni dell'autorità medesima. Ma a lode di altre benemerenze debbo, e se non lo facessi mi si potrebbe tacciare di parzialità, debbo, dico, accennare anche ad alcune iniziative di privati per render sempre più decorosa questa città.

A cura di una società composta di egregie persone quali il cav. Lacchin, l'ing. Granzotto, il signor Talon ed altri è stata da poco tempo frazionata a scopo di edilizia una vasta zona servita da nuove strade nel lato orientale e precisamente fra la stazione e l'antica caserma militare. Ivi sono sorti già alcuni fabbricati e due altre nuove caserme, un villino privato, altri villini sono in costruzione e da ultimo la nuova caserma dei Carabinieri che sta per essere ultimata di questi giorni. E va con speciale menzione ricordato che, a poca distanza dalla ferrovia e sempre nella zona suindicata, si lavora con febbrile attività per l'impianto di un nuovo grandioso molino a cilindri, prossimo ad essere ultimato, tanto che non resta che a completarsi la posa in opera del macchinario già tutto sul posto. Questa grandiosa costruzione, fatta d'iniziativa sociale, è dovuta all'opera di un egregio concittadino che ne sarà il gerente e che con la sua energica direzione ha fatto, si può dire, dei veri miracoli perchè il molino sorga come per incanto. Ci permetta il gerente di palesare il suo nome, egli è il signor Alfredo Mantovani.

Ma non basta tutto ciò, altra e non meno ardita impresa ha voluto da solo compiere il carissimo amico nostro signor Vittorio Zancanaro.

Proprietario di una vasta estensione di suolo a ponente della piazza maggiore, fra il palazzo Bugia e la località così detta di S. Liberale, egli con un coraggio davvero encomiabile ha aperta una nuova arteria fra questi due posti, sottopassando il palazzo stesso e congiungendo quest'ultima località con la strada provinciale presso la chiesetta che porta il nome del santo sopra accennato.

A parte il lungo percorso che viene risparmiato, ne risulta che con l'apertura di detta nuova strada, si offre campo ad [illegible] le due fronti della medesima, aumentando così quella concorrenza nella costruzione di nuovi stabili che speriamo verrà formare argine all'enorme rincaro delle pigioni delle case.

E perchè la sua iniziativa non fosse stata, l'ottimo Zancanaro ha voluto accingersi per primo alla costruzione lungo la nuova strada di un bel villino e come se ciò non bastasse, ha, con nobile slancio, provveduto alla costruzione di un elegante politeama che sarà ultimato prossimamente. — Lode adunque all'amico intraprendente, il quale non contento, ha voluto ancora provvedere Sacile di un nuovo edificio, costrutto di sana pianta, ad uso delle RR. Poste e Telegrafi.

Ed ora basta perchè mi accorgo di essere già anche troppo dilungato.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 1

Le disgrazie dell'infanzia. — Il bambino di tre anni Rossi Giovanni di Luigi della vicina Gradisca scendeva con una scodella di terra le scale di casa sua. Fatti i primi gradini inciampò ruzzolando fino in fondo ed essendosi la scodella spezzata alcuni cocci gli si conficcarono in una guancia. Trasportato all'Ospitale venne tosto curato dal dott. Patrignani e dichiarato guaribile in 20 giorni.

CODROIPO — Ci scrivono, 1

La morte di un investito da una carrozzella. — Quel tale Natalini Giuseppe investito l'altro giorno dalla carrozzella del fittavolo Angelo di Villacaccia, è morto stamane in seguito alle contusioni riportate.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 ottobre: — Vap. ingl. «Desdemona», cap. Vincent da Newcastle con barbone. — It. «Veneto» da Trieste con merci. — A. U. «Salona» da Fiume, merci. — It. Dannecap. Cacace da Ravenna, merci.

Arrivi del 1.o novembre: Vap. A. U. «Tebe» cap. Petrovich da Trieste, merci. — A. U. «Metcovich» da Trieste merci. — It. «Pista» cap. Dusi da Genova merci. — A. U. «Liana» cap. Kamenarovich da Braila, cereali.

Spedizioni e partenze del 1.o novembre

Vap. it. «Italia» cap. De Anna per Fiume, merci. — A. U. «Salona» per Fiume merci. — It. «Veneto» cap. Giacopello per Zara, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Eleonora Maillo» da Hull minerali.
A. U. «Clara» da P. Tampa con merci.
Ingl. «Beuhead» da Swansea con carbone.
Ingl. «Farringford» da Barry con carbone.
A. U. «Buda II» da Cardiff con carbone.
A. U. «Balaton» da Newport con carbone.
Ingl. «Lune» da Emden con carbone.
Ingl. «Newholm» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Clarisse Radcliffe» da Cardiff carb.
A. U. «Metkovich» da Mathil con carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea con carb.

Mercati del Veneto

VERONA, 1. — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 31 ottobre 1910.

Buoi — prima qualità a peso vivo da lire 95 a 105, a peso morto da 185 a 200 — seconda qualità a peso vivo da lire 85 a 90 a peso morto da lire 170 a 175 — terza qualità da lire 75 a 80; a peso morto da lire 160 a 165.

Vacche — prima qualità a peso vivo da lire 90 a 100 a peso morto da 175 a 185 — seconda qualità da lire 80 a 85 a peso vivo da lire 160 a 165 a peso morto — terza qualità a peso vivo da lire 70 a 75; a peso morto da lire 150 a 155.

Tori — 1.a qualità a peso vivo da lire 80 a 85, a peso morto da lire 150 a 160; seconda qualità da lire 70 a 75, a peso morto da lire 140 a 150.

Vitelli da latte — a peso vivo da lire 120 a 130, a peso morto da lire 190 a 200.

Castrati — a peso vivo da lire 80 a 90, a peso morto da lire 140 a 155.

Capi di bestiame portati al mercato: Buoi N. 297 — Vacche, 107 — Vitelli da latte, 70 — Castrati 93 — Suini lattonzi, 72 — Cavalli 9.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

I prezzi si mantengono sempre elevati per tutti gli [illegible]

Ultima ora

Sulla riforma del Senato

Roma, 1

L'onor. sen. Finali, presidente della commissione per la riforma del Senato, ha preso accordi col senatore Arcoleo, relatore, ed ha convocato la commissione stessa per il giorno di giovedì 10 corrente alle ore 15 per la lettura della relazione.

Disastro ferroviario e maltempo nel Belgio

Bruxelles, 1

Un grave accidente ferroviario è avvenuto stamane alla stazione di Lutre. Il treno viaggiatori 1057 proveniente da Charleroi diretto a Bruxelles urtò contro un treno proveniente da Braine le Comte N. 917. La locomotiva di quest'ultimo treno e tre vagoni sono stati seriamente danneggiati.

Si deplorano 23 feriti, di cui la maggior parte gravemente, e un morto. La linea principale è ostruita.

Un violento uragano si è scatenato questa notte sopra Bruxelles e nei dintorni, causando guasti generali, specialmente al campo di aviazione di Etterbeek dove venne demolito un aeroscalo in cui era l'apparecchio dell'aviatore Laffont. L'apparecchio è stato distrutto. Era un monoplano che aveva servito a Latham per le sue esperienze alle manovre di Piccardia.

Il movimento rivoluzionario in Macedonia

Salonicco, 1

Nelle vicinanze di Sinitza è avvenuto uno scontro tra una banda serba composta di otto uomini, e truppe turche. Due serbi sono stati uccisi e due feriti. Questi sono stati fatti prigionieri, gli altri quattro sono riusciti a fuggire. Nelle vicinanze di Avatli nel vilayet di Cossovo sono stati trovati 14 fucili, 18 bombe, 12 scatole di dinamite, settemila cartucce e 200 rivoltelle, nonchè importanti documenti del partito rivoluzionario. Numerosi bulgari son fuggiti nella campagne, altri vennero arrestati e deferiti al Consiglio di guerra.

Sorveglianza sulle ferrovie turche

Costantinopoli, 1

Secondo i giornali il ministero della guerra ha deciso di prendere delle misure militari per sorvegliare le reti ferroviarie turche europee. I giornali riferiscono che sarebbe deciso di formare con un reggimento un cordone alla frontiera montenegrina e serba.

Colonnello serbo dinanzi al tribunale

Belgrado, 1

Oggi dinanzi al tribunale militare è cominciato il pubblico dibattimento contro il colonnello di artiglieria Rosic imputato di non aver tutelato giustamente gli interessi dell'esercito serbo che erano stati assegnati nella sua qualità di presidente della commissione incaricata dell'acquisto del materiale di artiglieria.

La salute del Principe ereditario di Serbia

Belgrado, 1

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 8 di stamane sulle condizioni di salute del Principe ereditario Alessandro:

L'infermo prende volentieri nutrimento; tosse più leggera e più rara. Temperatura 37.7. Pulsazioni 86. Respirazione 22.

Disordini in Persia

Londra, 1

Una nota dice che il *Foreign Office* fu ufficialmente informato che scoppiarono dei disordini nella città Shiras e che il governo centrale di Teheran sarà tenuto responsabile dei cattivi trattamenti e dei danni subiti dai sudditi britannici.

Gli ecclesiastici persiani di Mechef, centro religioso del vilayet di Bagdad, inviarono ai rappresentanti delle grandi potenze a Teheran un telegramma protestante contro l'intervento dell'Inghilterra ed invitando tutti i cristiani ad opporsi a qualunque attentato contro l'unità e l'indipendenza della Persia.

Un'altra vittima dell'aviazione

New York, 1

Yohnson, pilotando un nuovo aeroplano, sarebbe caduto da una altezza di 9714 piedi.

Il pallone "Athos" di Roma

Lussemburgo, 1

Il pallone *Athos* di Roma che partecipava al gran premio aeronautico de la Vaulx per la distanza ed era pilotato da Giuliano Pastine e dal tenente Valle, ha preso terra nel pomeriggio di ieri a 5 km. da Lussemburgo.

Moisant sfidato da White
La caduta dei due aviatori

New York, 1

L'aviatore Graam White ha sfidato con una posta di 50 mila franchi, Moisant a far con lui una nuova gara per il volo alla statua della Libertà. Moisant ha accettato la sfida, alla sola condizione che i due monoplani siano della forza di 50 cavalli.

Moisant, pilotando un monoplano già usato per il volo alla statua, ha vinto il premio della distanza dell'Aero Club americano, compiendo il percorso di 87 chilometri e mezzo in due ore. Lo aeroplano, prendendo terra dinanzi alle tribune, ha avuto l'elica rotta ed una ruota, senza altre conseguenze.

Graam White durante il volo per il premio Mac Curdie è caduto col suo monoplano dinanzi alla tribuna principale. Liberatosi dai rottami dell'apparecchio, si è allontanato zoppicando fortemente. Non ha riportato gravi ferite.

Alla lega dei diritti dell'uomo

Parigi, 1

Il congresso della lega dei diritti dell'Uomo ha tenuto stamane una seduta molto tumultuosa, discutendosi la relazione intorno alla situazione finanziaria della società. Il presidente de Pressensé minacciò di presentare le sue dimissioni.

Il congresso ha approvato finalmente l'ordine del giorno puro e semplice.

L'esercito nero della Francia

Parigi, 1

La missione del col. Mangin, incaricata di reclutare nell'Africa occidentale dei soldati per il futuro esercito nero, ha percorso tutte le colonie del governo generale ed ha constatato che vi erano dappertutto grandi riserve di uomini. Il colonnello ha avuto la certezza che il reclutamento sarebbe proceduto benissimo. Durante le trattative cogli indigeni, i membri della commissione ricevettero le promesse di importanti concorsi da parte dei capi dei villaggi; per esempio, in quattro si raggiungerebbe per la Guinea soltanto un effettivo di 12.000 tiragliatori. La missione ha la certezza che si possono reclutare nell'Africa occidentale 200 mila uomini in quattro anni.

Violento incendio a Londra

Londra, 1

Un incendio è scoppiato stamane in un negozio dove si trovavano seimila balle di cotone situato nel quartiere di Minet et Lassal.

L'assenza del vento salvò dall'incendio i fabbricati vicini.

I danni raggiungono le 300 mila sterline.

Disastro automobilistico

Bacons, 1

Un incidente automobilistico è avvenuto stamane alle 10 ad Antony. Il dottor Trousseau è rimasto ucciso sul colpo. Il genero e la figlia di lui sono rimasti feriti.

La beneficenza a Venezia

Alla *Sacra Asilo* «*Stella*» per onorare la memoria della compianta signora Carlotta Grandis vedova Malsoni, madre del professor dottor Gaetano, il Direttore e i Colleghi della R. Scuola tecnica «Sebastiano Caboto» offrono lire 20.

Il Dr. G. B. Fusaro, direttore della Farmacia Morelli, ha offerto la somma di lire 10 a vantaggio del *Collegio per gli orfani dei Sanitari italiani* per onorare la memoria della sua defunta zia.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Temperatura massima 16.4, minima 13.5 — Torino 13.5 7.8 — Milano 16.0 6.6 — Brescia 16.6 10.2 — Venezia 13.5 7.1 — Bologna 15.2 [illegible] — Ancona 18.2 7.2 — Livorno 18.0 16.0 — Firenze 17.1 12.6 — Roma 20.7 12.8 — Bari 22.0 16.2 — Napoli 20.8 14.1 — Palermo 25.5 17.[illegible] — Messina 25.6 17.0 — Cagliari 22.0 12.0.

Estero: Pietroburgo 9.6 — Odessa 10.8 — Amburgo 7.1 — Vienna 10.7 — Trieste 12.2 — Madrid 5.6 — Alessandria 12.0 — Parigi 9.2 — Nizza 13.6 — Ginevra 6.6 — Malta 20.2.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 22 ogni mezz'ora; dalle 21 alle 1 ogni ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 20.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 6 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 19.30 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.30, 18.50, 19.05, 19.30, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.30 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.ta Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia Mestre — Da Venezia alle 5 e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 3.55 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 10, 13, 14.30 e 17 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 17 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore [illegible].30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 9, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 12.15, 16, 17.30. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 12.15 e 17.30 sino a Treporti, le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.13, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—, a. 6; dd. 8.— (Torino); d. [illegible] (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.5; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: 1. 20.10.
PADOVA: 1. 9.25; 1. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.25; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: 1. 18.40.
FERRARA: 1. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.05, (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.5; (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: 1. 10.50; 1. 16.15; 1. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.20; o. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.5; d. 12.[illegible]; o. 16.55, d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.25; d. 14.20; d. 18.[illegible].
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.15, o. 12.12; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 4.30 dd. 8.1 (Torino); a. 14.30, a. 18.25 (Torino); d. 19.45; d. 2.35 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: 1. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: 1. 11.30, a. 18.35.
ROVIGO: 1. 7.53.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. [illegible], 15.30; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.55; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: a. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.10.
TREVISO: 1. 7.33, 1. 16.5; 1. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10, m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.45.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); [illegible] a. 17.40 d. 22.5.
CASARSA via Portogruaro: 8.—; d. 9.45; [illegible] d. 22.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 5.30; a. 12.55 a. 14.55 o. 18.45 d. 22.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. [illegible]

Fitti

ZATTERE cedesi appartamento ammobigliato completo novembre ed oltre prezzo conveniente, visibile prime ore pomeridiane già del Ponte Lungo, 1472.

APPARTAMENTO signorile di recentissimo ristauro II piano d'affittarsi in campo S. Stefano, Palazzo Morosini 2803. Per la visita rivolgersi alla portineria.

APPARTAMENTINO mobigliato con cucina ed accessori fittasi Calle Vallaresso 1318.

S. LUCA — 2.o piano 3 stanze, cucina, magazzino, acquedotto, water-closet. Agenzia Bortoluzzi.

Vendite

MAROCCO MESTRE MOGLIANO - LIDO MALAMOCCO - ALBERONI — Terreni ed aree fabbricabili, piccoli appezzamenti da vendere. Condizioni rateali — Agenzia Bortoluzzi.

MOGLIANO - FENER - CASTELFRANCO - TREVISO. Ville da vendere. Agenzia Bortoluzzi.

VENDESI proprietà secondo piano San Leonardo, diviso due appartamenti civili soleggiati, areggiati. Non sono in situazione di passaggio ma vicino strada maestra — Scrivere Angelini, fermo posta Venezia (Non Angelini Venezia come erroneamente pubblicato venerdì 28 ottobre).

Offerte d'impiego

SVILUPPO azienda cerca amministratore disposto versare capitale per incrandire commercio. Condizioni da convenirsi. Esclusi anonimi — Scrivere O. 7702 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SOCIALE LEGNAMI (vendita al minuto), cerca attivo, onesto, provetto magazziniere agente responsabile con cauzione. Stipendio, interessenza — Offerte con serie referenze «Legnami» 611 Haasenstein e Vogler Treviso.

CERCASI socio d'opera o reggente per industria lavorazione legname cementaria laterizi, molino da grano, legna da fuoco anche ripartitamente. Inutile presentarsi senza pratica o direttamente capitale — 621 Haasenstein e Vogler, Treviso.

Ricerche d'impiego

CAPITANO cessando servizio per anzianità 50 anni, referenze ottime, desidererebbe occupazione fiduciaria presso Azienda privata o commerciale.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Conv. grammatica e conversazione. — Ss. Filippo Giacomo 4506.

MADEMOISELLE JOURDAN reprend ses cours et leçons de langue et littérature françaises — Calle Malipiero 3082, San Samuele.

Corrispondenze

Minimo [illegible]

SABATO — Impossibile fare quanto conveniammo. Telegraferò quando potrai ritirare. Affezioni.

G. 30 — Ultimo giorno fosti assai [illegible] gentile, fui assai disgustato. Per questo non ho scritto. Ricevuta lettera. Saluti. [illegible]

MUSETTA Solo da pochi momenti partito, solo da poco tempo non ti vedo e già desidero esserti vicino, già bramo vederti, sospiro il ritorno a te! Tu sei più che tutto, principio e fine di ogni mio pensiero, d'ogni mio desiderio, aurora e tramonto del più grande ideale, del più ardente amore della mia vita.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

POSSIAMO provare che nostri agenti generali guadagnano più di lire [illegible] settimanali. Se voi guadagnate meno di L. 25 al giorno, scriveteci immediatamente. Nostra circolare insegnerà l'affare, e articolo importato farà il resto. Sicuro. Signore e fanciulli richiedonsi per occuparsi tutto tempo o parte. Ricompensa [illegible] se non mandiamo campione gratuito su domanda. Stabilimento G. Hereton, Grand Montrouge (Seine) Francia.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici, ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto al Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta del sign. Battisti, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in Roma

Capitale L. 20.000.000, ammortizzato per L. 150.500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a [illegible] razione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria è convocata per giorno di giov[illegible] novembre p. v. alle ore 15, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare [illegible]

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - [illegible] della ripartizione degli utili.
2. [illegible]
3. [illegible]
4. [illegible]

[illegible] segnenti:

ROMA, la Sede sociale piazza Grazioli, n. 5, la Banca d'Italia [illegible] BOLOGNA, MESSINA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA [illegible] CATANIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI e PALERMO [illegible] d'Italia [illegible] Banca Commerciale [illegible] FIRENZE [illegible] MILANO [illegible] TORINO [illegible] Banco [illegible] BASILEA [illegible] BERLINO [illegible] FRANCOFORTE s. M., la Dresdner Bank [illegible] GINEVRA [illegible] LONDRA [illegible] TRIESTE [illegible]

[illegible]

LA DIREZIONE GENERALE

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma
Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi
Articoli fantasia e di Sport

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo Gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - SCHIO**

La vostra pelle più bella?

COLD CREAM BROOKS (molle)

unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo

In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00

Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

[illegible]

[illegible] ANTONIO VALLE.

Prezzo L. 3 - la bottiglia - Cura completa N. 3 bottiglie - Richiederlo alle principali farmacie - Deposito in Venezia: G. Bötner e C., Padova: Pianeri e Mauro - Treviso: [illegible] - Vicenza: Cattaneo - Verona: G. De Stefani - Udine: A. Fabris e C.

In herbis salus

SCIROPPO di S. AGOSTINO
(formula del frate Bonifacio dalla Palma)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti
oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.

Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 80)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia di A. Mizzan.

ESTRATTO CAFFE' OLANDESE Genuino solo coll'intera firma F. A. GEISER & H. OPPLIGER LUGANO (SVIZZERA) **F.A.G.O.** MARCA

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO,"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Venezia-Sebenico	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Venezia-Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Venezia-Sebenico	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	Venezia-Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7
da **Venezia** per **Trieste** e ritorno il lunedì mattina
Ingresso alla Esposizione di Venezia compreso nel biglietto
Andata L. 10 — Andata-ritorno L. 12.50
A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Ardarici - Th. Cook e figli, Venezia.

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4825

Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50
(Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

TIFO, COLERA, ecc.

Ogni infezione intestinale (**tifo, colera, dissenteria,** ecc.) è sicuramente prevenuta dall'

ANTITIFOSO MAGGIA

preso alla dose di 25-30 gocce in un bicchiere d'acqua e ripetuto 3-4 volte al dì.

Flacone L. 2.- - Flacone grande L. 3.25

Preparatore e depositario generale:
Laboratorio Chimico L. Cornelio - PADOVA

Lo si trova in vendita presso tutte le migliori Farmacie d'Italia
e in Venezia presso la Farmacia O. MORELLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 304 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 3 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 3.50 all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. 10 — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo ... Pubblicità ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Tutti d'accordo

contro il progetto-bavaglio per la stampa

Anche i giornali cattolici

Roma, 2

(So.) — Continua la campagna antigiornalistica della commissione reale per la repressione della delinquenza dei minorenni.

Ieri veniva in luce uno schema di progetto di legge che la commissione sulla delinquenza dei minorenni proporrebbe al governo per restringere entro determinati confini l'opera della stampa. Oggi viene pubblicata la relazione del comm. Calabresi, sostituto procuratore del Re alla Corte d'appello di Roma, per giustificare il progetto suaccennato.

La relazione porta la stessa marca di fabbrica dello schema di progetto di legge; contiene infatti delle premesse dalle quali si scende alle strane conclusioni delle proposte contenute nel disegno di legge.

Si manifesta intanto una vera sollevazione di tutti i giornali, senza distinzione di partito, contro il tentativo di mettere il bavaglio alla stampa. Capita al Calabresi, autore del progetto di legge, un caso curioso: i giornali clericali, quelli che hanno combattuto per la limitazione delle cronache giornalistiche, sono invece i primi a combattere il progetto col quale si pretenderebbe di portare la morale nella stampa.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica stasera:

« Non credevamo mai che si potesse escogitare un sistema di repressione così buffo come quello del comm. Calabresi. Perchè la repressione contro la stampa quotidiana che a scopo di réclame si fa propagatrice di immoralità sia efficace, bisogna che prima di tutto sia giusta; bisogna che si puniscano i colpevoli senza inceppare l'opera di coloro che della stampa fanno buon uso. Bisogna che alla stampa non sia tolta la possibilità di esercitare quel controllo sulle pubbliche amministrazioni e sui pubblici poteri e in genere sulla vita pubblica, che costituisce una delle poche salvaguardie che al tempo nostro rimangono alla cittadinanza contro tutti i « panama » grandi e piccoli, contro tutti gli inetti, contro tutti gli abusi che infestano lo Stato così detto moderno. E pare impossibile che proprio un magistrato abbia trovato il modo di fabbricare una legge punitiva a priori di tutti gli organi della stampa, buoni e cattivi, dandoli in pasto alle velleità partigiane delle autorità politiche e dalle combriccole locali ».

Il cattolico *Corriere d'Italia*, pur approvando il principio informatore del progetto, aggiunge:

« L'egregio magistrato ha pensato ad una fitta rete di provvedimenti in parte molto discutibili ed in parte addirittura inaccettabili. L'obbligo della cauzione ai direttori dei giornali esiste in Austria, ma non risulta che esso abbia fatto colà buona prova da consigliarne la imitazione. Esigere la licenza ginnasiale sembra una ben curiosa puerilità legislativa. La sospensione delle pubblicazioni di un giornale che abbia pubblicato delle notizie nonostante il divieto oppostogli dall'ispettore dei minorenni, ci sembra un provvedimento così esagerato e così in contrasto con tutta la nostra legislazione sulla stampa, da doversi subito scartare senza discussione. Il progetto di legge, insomma, contiene delle disposizioni che si risolverebbero in un troppo grande impaccio all'esercizio della professione giornalistica, la quale ha pure le sue esigenze ed ha pur bisogno di essere libera da ingerenze di sapore poliziesco ».

Questa è l'accoglienza dei giornali clericali che il comm. Calabresi presumeva avere favorevoli alla sua iniziativa. Non parliamo dei giudizi degli altri giornali, tutti di vivacissima protesta contro il progetto che la commissione sulla delinquenza sui minorenni vorrebbe adottare.

Movimento di prefetti

Roma, 2

Rossi vice direttore generale nominato prefetto della provincia di Sondrio; Forginele, direttore capodivisione, id. id. Caltanissetta, Bonacini, consigliere, id. id. Siracusa, Castrucci id. id. id. Cosenza, Gallenga id. id. Girgenti, Errante id. id. Mantova. Palumbo Cardella, prefetto a disposizione, nominato prefetto della provincia di Caltanissetta, Dalmazzi, prefetto a Caltanissetta, traslocato a Massa; Baldovino, prefetto ad Ascoli Piceno, traslocato a Siena; Cardin-Fontana, id. Cosenza, traslocato a Belluno; Poggi, id. Belluno, traslocato a Modena; Frola id. Modena, traslocato Lecce; Adami-Rossi id. Mantova traslocato a Livorno; Rebucci id. Girgenti traslocato ad Aquila. — Borselli, prefetto di Siracusa, collocato in aspettativa per servizio; Buraggi, id. Siena, collocato a disposizione del Ministero; Gorno id. Lecce id. id. id.; Colucci id. Aquila, id. id. id.; Forginele id. Caltanissetta id. id. id. — Venturi prefetto di Sondrio collocato a riposo; Bedendo, prefetto a disposizione, collocato a riposo per ragioni di servizio; Doneddu, prefetto di Livorno, collocato a riposo; Prandi, prefetto a disposizione, collocato a riposo; Amenchi, prefetto in disponibilità, collocato a riposo; Nievo, prefetto in aspettativa per servizio; Pablo, sottoprefetto di prima classe, collocato in aspettativa.

Bollettino degli interni

Roma, 2

Personale di Pubblica Sicurezza: — Rosseotti, alunno vice-commissario, è nominato vice-commissario di quarta classe.

Personale di Ragioneria: — Onetto, ragioniere, nominato Commissario straordinario nel Comune di Brendola.

Le promozioni a capitano

Roma, 2

L'Esercito Italiano dice che i decreti relativi alle promozioni dei tenenti con 15 anni di spalline si trovano ancora presso la Corte dei Conti e non è sicuro che il corrispondente bollettino possa essere pubblicato sabato prossimo.

Il blocco socialista repubblicano

Il parere di un deputato radicale

Roma, 2

(So). — La conclusione di tutte le polemiche sul dissidio fra repubblicani e socialisti è questa: che i blocchi popolari nella loro enorme maggioranza non si sfasceranno. Di tale parere si è anche dimostrato a Montecitorio un deputato radicale, che ha detto:

« La tattica bloccarda non muterà perchè ad essa l'Estrema Sinistra deve l'aumento delle forze parlamentari. Oggi, alla Camera, i gruppi radicale, socialista e repubblicano comprendono complessivamente 110 deputati. A questi devono aggiungersi una trentina di deputati di Sinistra, che non resisterebbero vedendo l'opportunità di partecipare ad un blocco parlamentare democratico. Vi sono dunque nella Camera d'oggi 140 deputati, in cifra tonda, che costituiscono la parte più democratica dell'assemblea. Di tale nucleo le altre parti della Camera già tengono conto, sia nella formazione dei ministeri, sia nell'esplicazione dell'attività politica ed amministrativa. Non si deve forse a questa considerevole forza democratica se una Camera prevalentemente conservatrice, ma scarsamente combattiva, è costretta a tenere una linea di condotta non recisamente ostile ai partiti della democrazia? E quale ministero può prescindere dall'esistenza di una Estrema Sinistra così numerosa come l'attuale? Vantaggi da questa situazione di cose la democrazia ne ottiene, sia per ciò che riguarda le riforme d'ordine economico e sociale, sia per ciò che riguarda la politica spicciola, che specialmente coll'attuale ministero non si rivolge a combattere nelle provincie i partiti democratici. Ora è a supporre che i capi dei partiti democratici siano così sciocchi da lasciare sgretolare l'alleanza la quale ha procurato ai loro partiti tanto vantaggio? Ma v'è di più. Rompere il blocco in questo momento, sarebbe meno opportuno che mai. L'attuale situazione politica e parlamentare ha per la democrazia una importanza addirittura essenziale. Infatti, la democrazia sta giuocando una carta molto importante, dalla quale può dipendere l'avvenire della politica italiana. L'Estrema Sinistra appoggia l'attuale ministero per quanto non sia riuscita a fargli accettare che una piccolissima parte dei postulati democratici e continuerà ad appoggiarlo strenuamente fin che questa carta non avrà giuocato. Alludo alla riforma elettorale. E precisamente per la riforma elettorale l'Estrema ha acconsentito di essere ministeriale coll'antica maggioranza giolittiana. La democrazia parlamentare mira intanto ad ottenere una politica interna neutrale. Ma ad un più importante obbiettivo mira la democrazia parlamentare: ad ottenere, cioè, la riforma elettorale in senso democratico con relativa facoltà al presente ministero di interrogare il paese. Di fronte ad una tale eventualità, eminentemente favorevole per la democrazia, com'è possibile pensare a rompere il blocco? Non è intuitivo che se l'Estrema Sinistra riuscisse a far allargare il suffragio ed a far fare le elezioni all'attuale ministero, la futura Camera conterebbe una forza democratica ancora maggiore dell'attuale? E se per esempio la democrazia riuscisse a guadagnare un'altra cinquantina di collegi, non sarebbe sicura la sua andata al governo? Un blocco di 190 o 200 deputati sarebbe padrone della Camera, tanto più che non gli sarebbe difficile attirare a sè un altro nucleo di deputati specialmente meridionali. Di fronte a tutte queste considerazioni, si può pensare a rompere il blocco? »

Una messa funebre al Pantheon

Roma, 2

Stamane il cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria, celebrò una messa funebre al Pantheon all'altare delle tombe dei defunti Re, Vittorio Emanuele ed Umberto. Assistevano il direttore generale del Ministero di Casa Reale, Lazzarini, e tutti i funzionari di Casa reale, che deposero sulle reali tombe delle splendide corone di fiori freschi.

Sulla questione di Cima XII

Roma, 2

L'Esercito Italiano dice: Alcuni giornali hanno dato notizie che sono stati nominati gli ufficiali e funzionari incaricati di iniziare la inchiesta ecc. su Cima XII. Siamo in grado di dire che tali notizie non sono esatte e che su ciò il governo conserva finora il massimo riserbo.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del mese di ottobre ammontarono a 10.700.000 lire, con un aumento di lire 800.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. Nel periodo dal primo luglio al 31 ottobre le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 813.800.000, con un aumento di lire 20.000.000 rispetto allo stesso periodo ecc.

La Regina Margherita a Superga

Torino, 2

Nella mesta ricorrenza della commemorazione dei morti, la Regina Margherita si è recata stamane a Superga in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Collegno. Essa si è subito recata alla cripta nella Basilica ove mons. Brielli celebrò la messa, dopo la quale la Regina si recò a pregare presso le tombe reali. Infine, nella sala reale venne servito un *déjeuné* al quale, col seguito, partecipò pure mons. Brielli.

Verso mezzogiorno la Regina si recava a visitare i lavori per la Esposizione internazionale del 1911.

Il principe Nicola di Grecia

Brindisi, 2

Proveniente dal Pireo è giunto a bordo del piroscafo del Lloyd Austriaco il principe Nicola di Grecia, che è proseguito per Parigi.

Il crollo del padiglione sardo

all'esposizione di Roma

Roma, 2

Tra i padiglioni regionali che si stanno costruendo nella Piazza d'Armi per la esposizione del 1911, quasi al confine del recinto della esposizione stessa, si notava il padiglione sardo. Esso era alto 45 metri, lungo 60 circa, largo circa 10 metri. Il padiglione era già terminato e da alcuni giorni si era cominciata l'opera per il rivestimento collo stucco. Oggi alle ore 15 e 7 minuti gli operai che lavoravano nei vari cantieri di Piazza d'Armi udirono un rombo durato alcuni secondi e videro sollevarsi dalla parte dove sorgeva il padiglione sardo un nugolo di polvere. Riavutisi dall'emozione dei primi momenti, tutti accorsero sul luogo e videro che la intera parte centrale e la parte destra del padiglione sardo era caduta. L'ala sinistra, costituita da una torretta, non era crollata, ma era molto inclinata da una parte. La preoccupazione più grande invase tutti, pensando che numerosi operai si trovassero sepolti fra le macerie, ma si seppe dalla direzione del cantiere che fortunatamente si trovavano al lavoro solo una diecina di operai.

Subito fu cominciata l'opera di sgombero, mentre furono avvertiti telefonicamente i vigili, che accorsero con vari carri e attrezzi. Sul luogo si recarono anche il sindaco, il questore, molti ufficiali superiori, guardie, carabinieri e alcuni reparti di truppa. Una parte dei soldati si dispose in cordone intorno al luogo del disastro, mentre gli altri con lena si unirono agli operai nell'opera di disseppellimento. Furono estratti dapprima tre operai lievemente feriti e poco dopo ne furono estratti altri sette di cui uno sembra ferito gravemente. Furono subito trasportati all'ospedale. L'opera di sgombero delle macerie continua.

L'opera di sgombero delle tavole, delle travi e dei bindoni accavallatisi confusamente nella rovina del padiglione è continuata fino alle ore 17. Assicuratisi che nessun altro operaio era sotto le macerie, i vigili hanno smesso la loro opera e tutti si sono allontanati dal recinto dell'esposizione. Le macerie cadute hanno formato come una grande arcata, la cui volta è formata da uno strano intrico di travi e di tavole su cui il vento, che tutta la giornata ha spirato violentissimo, batte con furia.

La causa della caduta del padiglione pare debba ricercarsi appunto nel vento impetuoso che ha imperversato per più ore ed ha avuto buon giuoco dati i solamento completo in cui i padiglioni si trovano. Il padiglione sardo, che era l'unico ancora indietro nella costruzione, ha resistito meno al vento, appunto perchè, non essendo completamente ultimato, le sue parti non erano bene collegate fra loro.

Domattina dagli operai del cantiere dell'esposizione i resti del padiglione sardo verranno completamente abbattuti e subito dopo verrà ripresa la costruzione.

I feriti trasportati all'ospedale di Santo Spirito e a quello di San Giacomo sono in tutto dieci, dei quali quattro piuttosto gravi.

L'ing. Parboni, appaltatore dei lavori, ha così spiegato la caduta del padiglione della Sardegna, avvenuto oggi in Piazza d'Armi. Il padiglione, che era stato disegnato dall'ing. Scano, ispettore dei monumenti nazionali della Sardegna, consisteva nella riproduzione di tre edifici esistenti in provincia di Cagliari e tra essi la Torre dell'Elefante esistente a Cagliari, costruita nel 1200. Per l'enorme altezza della torre, che si eleva a oltre 37 metri, in relazione alla superficie limitatissima, cioè meno di 30 metri quadrati, l'autore, prevedendo sinistri e volendo che sfidasse i secoli, la volle in pietra con muri perimetrali di metri tre e più di spessore.

Il posto scelto per la riproduzione ai Prati di Castello non era dei più adatti perchè completamente aperto, tanto da ricevere in pieno il vento impetuosissimo di ponente che oggi verso le 15 si è scatenato sulla città e in particolar modo sulla zona dei Prati di Castello. Questo edificio di mole monumentale e suddiviso in cinque piatee, oltre il piano d'ingresso e una vedetta, raggiungeva l'altezza massima di 35 metri circa. Mentre si costruiva, diversi zampali a sostegno di esso furono piazzati, nella travatura, di un peso di cinque quintali ognuno. Se ne volevano poi piazzare tre uniti sulla testata della facciata principale, ma il concessionario considerò il peso sovverchiamente superiore alla resistenza, in ragione della altezza e data la sua struttura in legname, e ne volle piazzato uno solo nel centro ed altri due laterali a forma di cornetto. La costruzione dell'edificio è stata eseguita coi più rigorosi criteri statici, senza alcun risparmio di legname e di mano d'opera, tanto vero che la spesa effettiva ha raggiunto una somma di gran lunga superiore a quella fissata in preventivo dal comitato.

L'ing. Parboni non aveva negletto nessuna precauzione per evitare infortuni ed egli stesso colla massima cura sorvegliava la costruzione dell'armatura.

Anche il padiglione della regione emiliana che sorge da presso a quello sardo oggi crollato, è stato danneggiato dal vento. La loggia della torretta di sinistra, ispirata dal castello estense di Ferrara, è stata spostata di circa venti centimetri. Gli operai adibiti a questo padiglione hanno abbandonato i lavori.

La sistemazione delle sponde del Chiese

Roma, 2

L'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, ha disposto l'esecuzione dei lavori a difesa della sistemazione delle sponde sul tratto del fiume Chiese che segna il confine coll'Austria.

Opere idrauliche autorizzate

Roma, 2

Il ministro dei lavori pubblici onor. Sacchi ha autorizzato l'esecuzione di opere idrauliche in provincia di Milano, Brescia, Pavia, Piacenza, Ravenna e Pesaro per l'importo di lire 172.400.

Il ministero francese dimissionario

L'incarico a Briand per il nuovo gabinetto

Parigi, 2

All'uscita dal Consiglio di gabinetto tenutosi stamane, il presidente del Consiglio Briand, si è recato all'Eliseo a presentare al presidente della Repubblica le dimissioni del gabinetto.

Secondo un comunicato ufficiale, nel Consiglio di gabinetto, Briand ringraziò i suoi collaboratori delle prove di simpatia che gli dettero durante l'ultima discussione alla Camera, specialmente quando essa aveva assunto un carattere particolarmente acuto. Briand disse che l'attitudine dei colleghi contribuì notevolmente a dargli la forza morale indispensabile per attraversare la crisi. Occupandosi quindi della situazione Briand dichiarò di ritenere che i recenti gravi avvenimenti lasciano il governo alle prese con problemi che non erano stati ancora posti quando si costituì il gabinetto, sulla situazione del quale Briand ricordò i violentissimi attacchi personali e le gravissime discussioni circa la sua autorità per fronteggiare l'attuale situazione del paese, durante la quale gli furono persino attribuite intenzioni losche in riguardo alle pubbliche libertà.

Concluse rilevando la opportunità delle dimissioni.

Il comunicato ufficiale sul Consiglio del gabinetto aggiunge che Briand rilevò che la Camera gli fece giustizia degli attacchi mossigli e la maggioranza repubblicana attestò la sua fiducia al governo, ma dopo la recente discussione e in previsione di ciò che potrebbe avvenire, le circostanze presenti essendo molto diverse da quelle nelle quali il gabinetto si costituì, una migliore, più larga e leale interpretazione della costituzione repubblicana, gli sembrava quella di lasciare la parola a Fallières presentando le dimissioni del gabinetto. I ministri aderirono all'opinione di Aristide Briand e firmarono le dimissioni.

La seduta del Consiglio di gabinetto fu brevissima. Secondo le informazioni raccolte presso i membri del governo, Briand, sin dall'inizio della seduta dichiarò che in presenza dei recenti incidenti politici e personali gli sembrava preferibile non procedere ad un rimpasto parziale del Ministero e che era desideroso di lasciare al presidente della Repubblica la piena libertà di azione, ed era deciso di dare le dimissioni e tale deliberazione rendeva necessarie le dimissioni dell'intero gabinetto. Viviani dichiarava che, pure essendo deciso a ritirarsi rimaneva tuttavia ugualmente fedele all'amico Briand. Dopo una breve dichiarazione di Barthou che assicurò Briand di tutta la simpatia dei suoi collaboratori, Briand si recò alle ore 10.35 da Fallières, al quale presentò le dimissioni del gabinetto. Alle ore 11.5 Briand faceva ritorno al ministero dell'interno.

Fallières ha accettato le dimissioni del gabinetto ed ha incaricato Briand di comporre il nuovo ministero. Briand ha accettato l'incarico. Questi, si assicura, sarebbe disposto a fare un rimpasto. Conserverebbe nelle loro attribuzioni attuali il ministro degli esteri Pichon, il ministro della guerra generale Brun, il ministro della marina ammiraglio De Lapeyrère. La maggior parte degli altri dicasteri cambierebbe titolare. Si fanno i nomi di Klotz, Monis, Chaumet, Reynaud e Moulens.

Si crede che Briand, benchè sia certo di non incontrare molte difficoltà per costituire il gabinetto non possa presentarsi domani alla Camera perchè il nuovo gabinetto dovrà prima di presentarsi alla Camera, discutere lungamente i problemi che si incombono dal punto di vista sindacale e fiscale. La Camera terrebbe domani una seduta di pura forma, e poi si aggiornerebbe a lunedì.

Ai nomi già indicati, come probabili per entrare nel nuovo gabinetto, si aggiunge quello di Lefferre. Klotz assumerebbe le finanze.

Alle 3.30 Briand ha cominciato le sue pratiche. Si intrattenne dapprima coi colleghi del gabinetto dimissionario.

Il *Temps* dice che fra i nuovi nomi che si fanno come probabili vi è anche quello di Pusch. Doumergue rimarrebbe nel nuovo ministero.

La *Liberté* dice di sapere che Millerand farebbe parte del nuovo ministero.

Il processo Crippen in sede d'appello

Londra, 2

Avendo l'avv. Tobin, incaricato della difesa di Crippen dinanzi all'Ambulatory del Northen Circuit, consegnato all'avv. Newton l'incartamento del processo, quest'ultimo domandò un rinvio di otto giorni per la discussione del processo in sede di appello. Il giudice ha risposto: La vostra domanda è molto insolita. Dovevate essere diligente nel prepararvi all'appello, poichè il processo è semplicissimo. Tuttavia, desiderando non arrecare danno alcuno all'accusato discutendo l'appello prima che il suo difensore sia in grado di difenderlo, rinvio la discussione al 5 novembre, ma ricordatevi che la decisione sarà emessa in quel giorno. — Crippen dovrebbe essere impiccato l'8 corrente.

Cospirazione rivoluzionaria nel Perù

Londra, 2

Il *Times* ha da Lima che a Cuzco la scorsa notte è stata scoperta una cospirazione rivoluzionaria. Sono stati arrestati i capi del movimento. Essi avevano progettato di far scoppiare la rivoluzione in parecchie località contemporaneamente. Il governo ha preso delle misure per assicurare l'ordine.

Il colera nell'esercito turco

Costantinopoli, 2

Anche alla divisione di redif di Brussa sono stati constatati alcuni casi di colera. La divisione di redif di Eregli nella quale si verificarono pure casi di colera prima delle manovre, non prese parte alle manovre stesse. Vari casi furono inoltre accertati nella divisione di redif di Samsun al momento in cui essi stavano per essere congedati. Ieri furono denunciati a Costantinopoli tre casi di colera e quattro decessi.

Il bilancio del Municipio di Londra

Londra, 2

Il «Local Government Board», sotto forma di «Blue Book», ha pubblicato i principali bilanci dei Municipi inglesi. Notevole, sopra tutti, è quello di Londra che è salito rapidamente in questi ultimi anni fino a raggiungere ora la somma di sterline 17.562.196 di entrate e una cifra corrispondente di spese.

In soli cinque anni il bilancio municipale di Londra è aumentato di circa sei milioni di sterline, comprendendo in questa cifra la somma di sterline 520 mila 232, rappresentante il contributo del Cancelliere dello Scacchiere per il mantenimento delle scuole pubbliche. Quella dell'istruzione, è infatti la spesa maggiore sostenuta dal London County Council, salendo essa alla cifra annuale di sterline 4.251.262 per le scuole elementari, ed a sterline 804.056 per l'istruzione superiore.

Il bilancio della City di Londra, preso a sè, è rappresentato da una entrata di 893.325 sterline e da una spesa di 910.494 sterline.

La flotta aerea dell'Inghilterra

Londra, 2

Lo *Standard* dice che il governo britannico costituisce attualmente una prima flotta aerea che si compirà nel 1911 e sarà composta di sei dirigibili, di cui due di origine francese, e sei aeroplani.

Il «crak» d'una banca inglese

Londra, 2

Numerose persone che avevano depositi alla «Charing Cross Bank» e che sono rimaste vittime del «crak» avvenuto si affollano in lunghe file alle porte della società. Il comitato dei depositanti ha constatato che ai depositi di 15 milioni di franchi devono aggiungersi 31.250.000 franchi in azioni ferroviarie americane di cui sono stati costruiti soltanto 40 chilometri. Il comitato studia i mezzi per continuare la costruzione di essa, piuttosto che perdere ogni cosa. Il Lord Mayor ha rifiutato di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime della Banca. Questa catastrofe finanziaria è una delle più gravi che siano avvenute negli ultimi anni.

Violente dimostrazioni di minatori

Londra, 2

Un dispaccio da Cardiff, pubblicato da parecchi giornali, riferisce che a Cromllynfell, nella vallata di Swansea, sono avvenuti dei disordini che ebbero per risultato la chiusura delle miniere. Gli operai hanno lanciato pietre contro il proprietario di queste miniere. Sono stati sparati dalla folla anche alcuni colpi di rivoltella. Non si segnala tuttavia alcun ferito. I fili telegrafici e telefonici sono stati tagliati. Rinforzi di polizia sono stati inviati sui luoghi.

Lo sciopero dei minatori si estende a sud del Paese di Galles.

Circa il prestito cinese

Londra, 2

Telegrafano da Washington al *Times*: Si ha motivo di credere che gli Stati Uniti abbiano intenzione di consigliare al governo di Pechino la nomina di un consigliere americano per assicurare un opportuno impiego dell'ammontare del prestito. Questo consigliere si occuperebbe esclusivamente del riordino della riforma della circolazione. È stato stabilito che la maggior parte della somma ricavata dal prestito sarà destinata a questo scopo.

Il prestito turco con la Germania

Costantinopoli, 2

Il direttore della «Deutsche Bank», arrivato ieri nel pomeriggio, ha avuto un lungo colloquio col ministro delle finanze circa il progettato anticipo. Le trattative continueranno domani.

Il ministro delle finanze ha dichiarato ad alcuni giornalisti che i negoziati si trovano sulla buona via, il governo tedesco non avendo posto condizioni di ordine economico o politico.

Il prestito del Cile

Santiago del Cile, 2

Il governo ha deciso di lasciar sospesi i negoziati relativi al prestito fino a che il nuovo presidente non sia entrato in funzione. I banchieri francesi hanno offerto di assumerlo al 4 per cento.

Aeroplani per l'esercito germanico

Berlino, 2

Il ministero della guerra ha deciso lo acquisto di alcuni aeroplani e precisamente di due biplani Wright, d'un biplano Oviatik, d'un biplano Sommer, d'un Farman e d'un monoplano Ehrich.

Non è stato poi ancora fissato il tipo per un ultimo aeroplano da ordinarsi.

Le condizioni del principe ered. di Serbia

Belgrado, 2

Il bollettino sulle condizioni di salute del principe ereditario, pubblicato stamane alle 8, dice: « Fino alla mezzanotte il principe è stato molestato dalla tosse. Dopo mezzanotte ha dormito tranquillamente. Nei polmoni esistono ancora traccie di leggero catarro bronchiale secco. Il malato prende continuamente nutrimento in quantità sufficiente. Temperatura 38.3. Polso 88. Respiro 24.

Lo scudiero dello Czar

Vienna, 2

Si telegrafa da Pietroburgo: Lo scudiero dello Czar, Wonljarljarski, recentemente stato arrestato sospetto di aver aiutato suo figlio nella falsificazione del testamento del principe Orlueki, per ordine dello Czar è stato sollevato dalla carica che occupava fino ad ora alla Corte russa.

Ciò viene considerato come prova sicura della colpabilità dello scudiero, che era unito da vincoli di parentela colla famiglia imperiale ed esercitava una grande influenza alla Corte russa.

Maltempo in Francia

Chambery, 2

La scorsa notte un uragano ha prodotto danni nella valle di Chambery. Il vento ha sradicato alberi e le pioggie hanno causato delle frane. Il freddo è intenso.

La flotta americana dell'Atlantico

New York, 2

Oggi o domani le sedici corazzate della flotta americana dell'Atlantico lasceranno i quattro porti del litorale atlantico. Quattro divisioni opereranno la loro congiunzione il tre novembre a 250 miglia al largo di Filadelfia mediante il telegrafo senza fili. Il *Connecticut*, battendo la bandiera dell'ammiraglio Schroeder, si porrà alla testa della squadra e si dirigerà verso la Manica, alla velocità di 10 nodi. La quarta divisione, staccandosi dal gruppo, si dirigerà verso Brest ove giungerà l'11 corrente. Il giorno dopo la prima divisione si recherà a Portland, la seconda a Cherbourg e la terza a Gravesend.

La visita ai porti inglesi

della squadra americana

Londra, 2

Fra il 14 novembre ed il 28 dicembre, due divisioni della flotta atlantica degli Stati Uniti verranno a visitare successivamente i principali porti inglesi, rimanendo ancorate per qualche tempo nel Tamigi.

La prima divisione si comporrà delle quattro corazzate «Georgia», Nebraska, «Rhode Island» e «Virginia», le quali si ancoreranno di fronte a Gravesend, nel Tamigi, dal primo novembre al 7 dicembre.

Quando questa divisione leverà l'ancora dal Tamigi, per andare a visitare altri porti inglesi, la sostituirà la seconda divisione, composta dalle corazzate «Minnesota», «Vermont», Mississipi» ed «Idaho», che si tratterrà fino al 28 dicembre.

Grandi accoglienze verranno fatte dal Municipio di Gravesend e dalla City di Londra agli ufficiali ed agli equipaggi americani, e già sono principiati i preparativi per le feste che si vogliono organizzare. Queste comprenderanno due banchetti al Guildhall, una festa da ballo a Gravesend, un ricevimento all'ammiragliato, e diverse «Tea Parties» in varie località della Metropoli. Anche l'ambasciatore americano Reid darà, in onore della flotta degli Stati Uniti vari ricevimenti all'ambasciata.

La rivoluzione in Ispagna?

Parigi, 2

Il *Petit Journal* pubblica: Questa notte si è sparsa la voce che degli avvenimenti gravi si fossero prodotti in Ispagna. Si parlava di disordini con effusione di sangue e perfino di rivoluzione. Fino alle 9.30 di stamane nessuna notizia ufficiale era venuta a confermare questa voce.

La notizia smentita

Madrid, 2

La voce corsa a Parigi che sarebbero scoppiati disordini in Ispagna e specialmente a Barcellona è assolutamente infondata. La tranquillità regna assoluta in tutte le provincie.

L'odio teutonico contro Enrico Heine

Berlino, 2

Senza alcuna cerimonia, quasi di nascosto, è stato ora elevato ad Amburgo nella Mönckebergstrasse il monumento al grande poeta Enrico Heine.

Il monumento rappresenta Heine nella sua poltrona, ammalato, come era negli ultimi anni della sua vita tanto travagliata. Il monumento è opera pregevole dello scultore Hasselrus, che ne aveva ricevuto la commissione dalla imperatrice Elisabetta d'Austria, della quale l'Heine era il poeta favorito.

Il monumento era stato posto nel castello Achilleion, dall'imperatrice a Corfù; quando però l'imperatore Guglielmo fece l'acquisto dell'Achilleion cedette subito la statua dell'odiato poeta, flagellatore degli Hohenzollern, al signor Giulio Campe, l'editore delle opere di Heine.

Il Campe avrebbe voluto far dono del monumento al Senato di Amburgo, ma questi si rifiutò di riceverlo.

E quindi, ora, questo monumento ad Enrico Heine è stato elevato da pochi amici ed ammiratori dell'Heine su un fondo privato, in una via remota d'Amburgo.

Il clero serbo

Vienna, 2

Si telegrafa da Belgrado: i Giorni sono alla Scupcina il deputato socialista Kazlerovic aveva presentata una mozione sugli abusi del clero serbo chiedendo la separazione della Chiesa dallo Stato.

Nella discussione impegnatasi parecchi oratori avevano fatto rilevare il carattere eminentemente nazionale della Chiesa serba, giudicando quindi inopportuno questo passo della separazione della Chiesa dallo Stato.

Però in questi circoli politici si riconosce che in un punto almeno il deputato Kazlerovic non aveva torto, e precisamente nell'accenno da lui fatto sugli abusi del clero serbo, che è molto degenerato dall'antica purità di costumi.

E' un fatto, che, specialmente tra i monaci serbi, la disciplina e l'ordine lasciano molto a desiderare, ed è intenzionati quindi, da parte liberale, di promuovere un'agitazione popolare affinchè il Sinodo sia indotto a fare una severa inchiesta e ricondurre il clero serbo alla primitiva moralità.

Esagerazioni sui disordini nell'Uruguay

Roma, 2

La delegazione uruguayana presso il Quirinale ha ricevuto ieri sera copia di un telegramma ufficiale diretto dal Ministero degli esteri dell'Uruguay alla legazione di Londra, che smentisce le versioni dei giorni scorsi. Il telegramma è così concepito:

« (*Ufficiale*) — Il Ministero degli affari esteri comunica che si sono ribellati gruppi di poca importanza, ma il resto della repubblica è completamente tranquillo. L'opinione pubblica è favorevole al governo. E' assolutamente falso che il governo cerchi di imporre una candidatura presidenziale. — Firmato: *Fidiello*, ministro dell'Uruguay a Londra ».

I Congressi

Il Congresso degli insegnanti delle scuole medie

[illegible]

(Seguito e fine della seduta di questa notte) — Il prof. Moro termina la sua relazione sull'opera del Consiglio federale accennando ai metodi di lotta adottati dagli avversari contro quest'ultimo e affermando che si è perfino giunti al tentativo di rinviare il congresso, ma il Consiglio non fugge e era disposto ad andarsene solo dopo avere ampiamente discusso. Il relatore è applaudito.

Iniziatasi la discussione, parlano a favore della relazione Moro, i congressisti Mancini, Castiglione, Boggio, Conti, Caramella, Andreini, Mondolfo, Pellizzari, Caranicola e Danna. Dopo un vivace incidente fra il prof. Mondolfi e il prof. Facci, la seduta è tolta e rinviata a stamane alle 9.

La seduta si apre stamane alle ore 9.15.

Presiede il prof. Piazza, il quale mette subito in votazione l'ordine del giorno di Vestea, perchè l'insegnamento dell'igiene sia fatto nelle scuole medie in modo efficace e tale da formare una coscienza igienica nazionale. Il Congresso approva.

L'opera del consiglio federale

Si riprende la discussione della relazione del Consiglio federale. Il prof. Sanna continua il suo discorso. Esamina la crisi che travaglia la federazione e dichiara di credere che vi siano modi e mezzi per eliminarla, giacchè nei cuori di tutti, anche se di diverse vedute circa i metodi da seguirsi, è l'amore e l'attaccamento alla federazione. Maracatini aderisce all'opposizione manifestatasi contro il Consiglio federale perchè questo fece opera anticostituzionale.

Sale dopo alla tribuna Carrara, e nel contempo, il presidente comunica l'adesione al congresso dell'on. Nitti, dell'Università Bocconi di Milano, e della Deputazione provinciale di Pisa. — Carrara, membro del Consiglio federale, difende l'opera di questo dall'accusa di anticostituzionalismo del Consiglio, che ebbe sempre dinanzi a sè l'interesse superiore della federazione, nè mai lo animò il pensiero di conculcare gli altrui diritti. Si compiace del modo rispettoso con cui si è manifestata al congresso l'opposizione al Consiglio e risponde diffusamente alle critiche fatte ad esso. Gozzo riprende la critica agli atti del Consiglio federale e Cimati continua attaccando vivacemente l'azione politica del Consiglio, per essere andato ad appoggiarsi a questo e quel partito politico.

Garoglio svolge poi un ordine del giorno col quale si riconosce che il Consiglio federale ha dovuto muoversi tra l'apatia delle masse federate, in mezzo a grandissime difficoltà interne ed esterne. Pur rilevando le conseguenti manchevolezze che sono nell'azione del Consiglio, approva le direttive fondamentali di governo e le sostiene tutte, specialmente in vista del nuovo e complessivo programma di politica e di azione federale, tracciato dalla stessa relazione del Consiglio federale all'attuale congresso, tale da dare alla federazione un più libero e rigoroso indirizzo nell'azione, fatta più corrispondente alle sue tradizioni. Guerri riferisce un colloquio avuto col presidente Moro e conclude asserendo di esser stato tradito.

Moro insorge vivamente e risponde subito dicendo che il suo contegno è stato correttissimo (*applausi*). Bonfantini approva la parte dell'azione politica del Consiglio federale e porta in discussione, suscitando nuove proteste e nuovi clamori, la questione del trasloco del presidente Moro da Perugia a Firenze. Propone un'aggiunta all'ordine del giorno Garoglio, perchè la nomina del Consiglio federale sia fatta in modo che questo possa funzionare entro la fine del mese. — Da ultimo, Riccio, ultimo oratore iscritto, parla a favore dell'azione del Consiglio federale.

La risposta del presidente

Il presidente Moro risponde alle osservazioni fatte alla relazione del Consiglio federale circa la questione della scuola normale, dei supplenti, e circa la questione politica e del funzionamento interno della federazione. Egli sostiene il concetto federale primitivo del Kirner, per il quale la federazione doveva compendiare la sua azione sotto il pensiero, che è stato poi sostituito dal nuovo grande organismo che rende necessario il formarsi di uomini nuovi. Sostiene anche l'azione e i rapporti col ministero, i quali furono di grande fierezza, come può provare, nè il Consiglio federale peccò mai di ministerialismo. Dice che la federazione non ondeggiò mai tra un partito e l'altro, come è stato asserito, ma si limitò a parlare esclusivamente coi ministri Daneo e Credaro per questioni tecniche. Riguardo al telegramma inviato dal presidente al partito socialista durante il congresso di Milano, egli ne dà lettura, dicendo il suo pensiero intorno alle speranze che devonsi riporre nel socialismo riformista. Termina dando spiegazioni circa il suo trasloco da Perugia a Firenze. Conclude col dire che egli attende impaziente di lasciare il suo posto di presidente, augurandosi che nel voto si distinguano le responsabilità sue da quelle del Consiglio federale, onde questo non debba esserne investito. Raccomanda che nel votare si guardi più in alto che alle persone.

Il prof. Moro è vivamente acclamato. Sono poscia presentati tre ordini del giorno, uno di Garoglio, uno di Luzzatto e un terzo di Senna. Il Consiglio federale pone la fiducia sull'ordine del giorno Luzzatto, perchè è il più semplice e respinge quello Sanna, il quale rispecchia i concetti dell'opposizione.

L'ordine del giorno Luzzatto è così concepito: « Il Congresso, udita la relazione del Consiglio federale, augurandosi che disciplinato il movimento delle categorie e ravvivato il normale funzionamento delle associazioni locali, la federazione possa riprender intera la sua funzione di virile controllo dei pubblici poteri e di difesa dei diritti degli insegnanti, passa all'ordine del giorno ».

Posto in votazione per appello nominale, è approvato con 71 voti contro 39 contrari e 6 astenuti. Alle 12.40 la seduta è tolta.

Sulla riforma degli istituti tecnici

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 14.20. Il presidente dà subito la parola al prof. Fellier, relatore sul tema: Riforma degli istituti tecnici, il quale rileva che, essendo l'ora tarda, non può evidentemente svolgere la sua relazione. Feliciani si associa, dicendo che trattasi di un tema importante e dice che la federazione se ne occupi.

Moro esprime il suo rammarico perchè l'ora non consenta la discussione del tema riguardante gli istituti tecnici, ma risponde alle parole del Feliciani e prende impegno a nome del Consiglio federale di invitare le sezioni a pronunciarsi sulla relazione Fallier. Marchesini propone che questo tema sia posto come primo numero dell'ordine del giorno del futuro congresso. Parlano Garoglio, Mondolfo e Parmaggiani, e si approva.

Si riprende la discussione sulla relazione del Consiglio federale, per quanto concerne i supplenti, i canoni, l'insegnamento, la sede e gli istituti: Kirner, Andraini e Gozzo parlano in merito alla questione dei supplenti. Bicchierai propone un ordine del giorno in cui è detto che ogni anno venga aperto un concorso per i vari ordini di scuole, fino a formare la graduatoria. A questo concorso potranno presentarsi i laureati che nei precedenti concorsi non riuscirono. Per la riuscita è necessario avere assoluti sei decimi di voto.

Parlano poscia altri oratori, finchè risponde a tutti il prof. Moro, il quale, a nome del Consiglio federale, propone che il Congresso risolva la questione dei supplenti, in modo che non debbano sembrare degli avventizi e che l'istituto di supplenza sia studiato. Crepas propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che il Consiglio federale, fra le più urgenti questioni da risolvere, ponga quella riflettente le condizioni attuali dei supplenti e l'istituto della supplenza, in quanto risponde ai bisogni permanenti della scuola ».

Poi Caramelli propone un ordine del giorno riguardante i supplenti idonei. Vien messo quindi in discussione l'ordine del giorno surriportato a firma Bicchierai. Luzzatto propone la sospensiva. E' approvata.

Dopo di che si torna alla questione economica e all'ordine del giorno Ferrari-Crepas che la concerne e del quale fu approvato parte nella seduta di ieri. La seconda parte viene oggi modificata secondo le idee prevalse nella discussione di ieri, ma anche oggi la discussione si accende nuovamente. Numerosi oratori parlano in merito. Quest'ordine del giorno chiede il raggruppamento degli insegnanti in due ordini di ruolo. Chiede altresì che gli insegnamenti al terzo ordine di ruolo siano dat. per incarico. Stabilisce fin d'ora l'ammontare degli stipendi gli anni di servizio, orario unico obbligatorio, classi aggiunte, capi d'istituto ecc. Dopo lunga discussione è approvato.

Il congresso deferisce al Consiglio federale la questione finanziaria contenuta nelle proposte votate. Vengono introdotte poi alcune modificazioni allo statuto dell'Istituto Kiner. Da ultimo numerosi voti sono espressi dal Congresso circa i vari insegnamenti e con un saluto rivolto alla città di Pisa, il Congresso si chiude alle 19.30.

Il Convegno delle sezioni magistrali aderenti alle Camere del lavoro

Bologna, 9

(Card.) — Questa mattina, dopo un ricevimento offerto dai maestri locali ai colleghi venuti di fuori, il Convegno delle sezioni magistrali aderenti alle Camere del Lavoro, ha continuato i suoi lavori.

Sull'iscrizione o meno degli ispettori o dei direttori nelle Unioni magistrali, s'approva il seguente concetto: «Ammissione di direttori in qualità di soci delle sezioni magistrali: incompatibilità per i direttori di occupare qualsiasi carica nella sezione e negli altri organi dell'Unione, quando occupino cariche nella loro associazione di classe.

Il Congresso ha poi deliberato che il giornale *La scuola popolare*, resti organo delle sezioni magistrali, pur rimanendo di proprietà della sezione di Milano.

Nel pomeriggio si vota un ordine del giorno di Sorgani, circa le pensioni per la vecchiaia.

Sull'attività dell'Unione Magistrale Nazionale hanno parlato diversi oratori molti dei quali hanno avuto parole di biasimo per la Commissione esecutiva e di richiamo a maggiore attività.

Dopo lunga, vivace discussione è stato approvato, presentato dai congressisti Vittorio d'Aste, Giovanni Capodarna, Piero Domenichelli, Angelo Sorgoni, Guido Fiorelli e Alessandro Boncino, un ordine del giorno col quale il Convegno dopo attento esame dell'azione politica esplicata dalla Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale, constatata la insufficienza dei provvedimenti legislativi e finanziari del progetto Daneo-Credaro in rapporto alla complessività ed alla gravità del problema scolastico; rilevando che l'azione della Commissione direttiva dell'Unione sembra dare soverchia importanza alle esigenze parlamentari in confronto dei diritti e delle aspirazioni dei maestri, e che ciò può risolversi in una diminuzione della forza politica e morale della classe in un momento in cui è più che mai resa necessaria una combattività incondizionata; crede opportuno di richiamare la Commissione direttiva dell'U. M. N. ad una risoluta politica sindacale e ciò allo scopo preciso di formare quella coscienza di classe dalla quale solo potrà e dovrà derivare la risoluzione del problema economico del maestro e la radicale trasformazione degli istituti scolastici.

Il Convegno approva poi tre ordini del giorno: uno sulle biblioteche scolastiche, un altro col quale si fanno voti perchè il Parlamento voglia approvare la proposta di legge di iniziativa parlamentare fatta dall'on. Podrecca e sorta per chiedere la soppressione del fondo culto e degli stipendi ai parroci e vescovi, destinando questi proventi all'incremento della istruzione popolare, ed un altro ancora per promuovere una viva agitazione per impedire l'insegnamento a chi non possiede la relativa abilitazione.

In ultimo si procede alla nomina della redazione della *Scuola Popolare*, che viene costituita dai maestri Fiorelli, Benedini e Cominetti.

Il presidente Talichini pronuncia un discorso di chiusura, ringraziando e salutando il Comitato ordinatore, i congressisti e la stampa, e così il Convegno si scioglie.

Il Congresso della Federazione del Libro

Napoli, 9

La seduta antimeridiana dell'8.o Congresso della Federazione del Libro si apre alle 9.30. Presiede Botta. Dei 15 ordini del giorno presentati per la centralizzazione della Cassa disoccupazione previo accordo fra i vari presentatori, il solo ordine del giorno Ercolani viene messo in votazione ed approvato con 46 voti contro 17. L'ordine del giorno delibera di approvare la centralizzazione e stabilisce un contributo da 20 ai 7 centesimi per quattro categorie di salario.

La seduta pomeridiana si apre alle 14 sotto la presidenza di Genovesi. E' trattato il tema: « Riforma del servizio dei soci viaggiatori ». Alla discussione animata partecipano numerosi congressisti. Si approva un ordine del giorno Aquilini che propone l'accettazione della riforma proposta dal comitato centrale, salvo cambiamenti tecnici che la commissione crederà apportarvi. Si passa alla votazione del tema: « Consorzi regionali e amministrativi ». Dopo la relazione del comitato centrale, prende la parola Parpagnoli, ascoltato attentamente. Dopo aver illustrato ampiamente la questione dei consorzi regionali amministrativi, presenta un ordine del giorno che viene posto in votazione, ma non raggiungendosi il numero dei voti necessario, la votazione è rinviata a domani. La seduta è tolta [illegible].

La riforma degli studi superiori
I lavori della commissione

Roma, 9

La commissione nominata dal ministro on. Daneo per la riforma agli studi medi e superiori, ha già compiuto i suoi lavori preliminari. Il *Giornale d'Italia* dice che fra questi, notevolissimo è lo studio sul disegno di legge per la autonomia universitaria, le cui linee generali furono già fissate dall'on. Daneo e che l'on. Credaro ha poi sottoposto prima di presentarlo alla Camera.

Il *Giornale d'Italia* osserva che la portata finanziaria di questo disegno di legge è esigua, poichè non reca che un aggravio di circa 12 mila lire annue al bilancio, ma la portata morale è invece importantissima, poichè esso risponde ad una vera necessità. Col disegno di legge sulla autonomia universitaria le università hanno un economato proprio, alla commissione per una deliberazione che amministra i fondi destinati loro e rapidamente provvede ai vari bisogni scientifici. La commissione, dopo aver studiato ampiamente il disegno di legge apportando tutte quelle modificazioni suggerite dall'esperienza e dalla necessità di rendere più armonica e più rapida l'applicazione della legge, ha iniziato lo svolgimento vero e proprio del compito affidatole e cioè la riforma universitaria.

Si è quindi divisa in sottocommissioni, delle quali la più importante e la più numerosa è quella per la riforma didattica degli studi superiori, scopo principale della nomina della commissione. Questa sottocommissione è composta di 16 membri, presieduti dall'on. Leonardo Bianchi, ex-ministro della P. I. La sottocommissione ha formulato un lungo elenco di quesiti, affidandone partitamente lo studio ai vari componenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che i quesiti riguardano l'eliminazione degli studi inutili, la delimitazione delle varie branche scientifiche delle materie complementari che devono essere affidate a un professore ordinario, gli insegnanti di Stato, ecc. Le altre sottocommissioni si sono assunte il compito dello studio delle questioni amministrativa, organica, delle segreterie, ecc. ecc. La sottocommissione per la riforma didattica conta di compiere i suoi studi e presentare la relazione al governo nel periodo di un anno, poichè vuole affrettare lo studio del problema affidatole. Essa si radunerà in adunanze plenarie ai primi di dicembre e ogni componente riferirà sul rispettivo problema affidatogli.

La visita di Raineri alla maremma toscana

Roma, 9

Domattina alle ore 8.35 partirà per Orbetello il ministro dell'Agricoltura on. Raineri insieme colla commissione recentemente nominata dall'on. Luzzatti quando era ministro di Agricoltura per studiare le condizioni della maremma toscana. La commissione è composta degli onorevoli Ginori Conti, Ciocci e Viazzi, dai direttori generali all'Agricoltura, acque e foreste ed altri funzionari. L'on. Raineri e la commissione visiteranno Orbetello, Scanzano e altre località della Maremma e faranno ritorno venerdì 13 a Roma.

Pel 50.° del plebiscito marchigiano

Pergola, 9

Domenica prossima, in cui ricorrerà il 50.o anniversario del plebiscito marchigiano, sarà qui inaugurato un monumento, opera di Vito Pardo, a ricordo della liberazione di Pergola.

Il Comitato di onore è composto da S. E. Gaspare Finali, dagli onorevoli Elia Di Prampero, Rava e Dari, dei senatori e deputati costituzionali della regione, dei presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali, del Sindaco di Ancona, ecc.

Interverranno alla commemorazione molti dei prodetti, e fra gli altri, S. E. Finali, al quale verrà consegnata una pergamena a ricordo della cittadinanza onoraria testè conferitagli da questo Comune.

Il ministro della guerra invierà la musica del 94.o fanteria. L'amministrazione delle Ferrovie ha concesso speciali facilitazioni ferroviarie.

Maltempo sulla riviera ligure
Linea ferroviaria danneggiata

Genova, 9

Questa notte e stamane una violenta mareggiata si abbattè sulla riviera di Levante. Alla stazione di Deiva la furia dei marosi asportò i binari per la lunghezza di venti metri impedendo il transito. I treni da e per Spezia, fanno trasbordo. Il treno diretto N. 3 in partenza da Genova alle 13 per Roma, è stato istradato per Lodi, Piacenza, Parma, Sarzana, Spezia. Si spera nel pomeriggio di riattivare la circolazione sopra un solo binario. Una mareggiata si ebbe anche sulla riviera di Ponente, ma senza danni.

Audacissimo furto a Genova

Genova, 9

Questa notte ignoti ladri, entrati in una osteria in Vico San Gottardo, penetrarono, forando il soffitto, nel sottostante negozio di orologeria di certo Conte, sito in Via San Lorenzo, asportando orologi ed altri oggetti per la somma di lire 15.000. Penetrarono quindi nell'attiguo negozio di oreficeria Martini, ma avendo la cassaforte resistito al tentativo di estrazione, nulla potettero rubare.

Condoglianze di Capi di Stato al Re per il recente nubifragio

In occasione dei disastri prodotti dal nubifragio ad Amalfi e ad Ischia, telegrafarono al Re d'Italia le espressioni di vivo rammarico Francesco Giuseppe, il Re d'Inghilterra, il Re di Spagna e Fallières.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 9

Dalla mezzanotte del 31 ottobre a quella del 1.o novembre, sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: a Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; — a Elena, un caso accertato e nessun decesso, — a Formia, due casi non accertati e un decesso; — a Frignano Piccolo un caso seguito da decesso, di cui è in corso lo accertamento; — a Itri un caso, di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo: a Palermo un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Terracina, tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: uno a Formia ed uno a Itri. — Ai tre casi denunciati dal Comune di Terracina, sono da aggiungersene altri due riferibili al giorno 30 ottobre scorso, di cui uno seguito da decesso; — anche per questi 2 casi, la cui denuncia pervenne al Ministero dell'interno dopo chiuso il bollettino di ieri, è in corso l'accertamento batteriologico. — Nessun caso e nessun decesso nella provincia di Bari, Foggia Lecce, Napoli e Salerno.

L'aviatore Dickson in convalescenza

Milano, 9

L'aviatore Dickson, che durante la settimana di aviazione di Milano ebbe una collisione coll'aviatore Thomas, completamente fuori di pericolo, ha cominciato a lasciar il letto, adraiandosi su una «chaise longue», non potendo ancora usare le gambe. Si temeva che si determinasse uno squilibrio mentale ma si tratta di crisi che lo assalgono qualche momento e che col tempo spariranno. I sanitari permettono che solo la sorella, il fratello e i due meccanici dell'aviatore, che sono rimasti a Milano, possano visitarlo. Egli desidera di tornare al più presto a Londra ma i medici non gli consentiranno prima di altri due mesi un viaggio così lungo.

Guardia notturna assassinata

Milano, 9

Nel quartiere di Sottole, località eccentrica fuori della cinta della città, è stato rinvenuto ucciso a colpi di bastone la guardia notturna Cabrera, addetta al servizio di vigilanza del quartiere.

Nessuna traccia dell'assassino, della cui ricerca si sta occupando attivamente la polizia. Si crede trattarsi di una vendetta. Il Cabrera aveva 45 anni e lascia la moglie e un figlio di 11 anni.

Batteriologo invaso dai microbi per la rottura d'una boccia

Napoli, 9

Il prof. Giulio Garofini di 27 anni direttore del gabinetto batteriologico di Benevento ieri sera maneggiava un boccione contenente le dejezioni di un morto di malattia sospetta quando il boccione gli si ruppe in mano e il batteriologo si ferì alla mano destra. In preda al più giustificato timore per le colonie di microbi che si erano sparse per la sua persona, dopo una sommaria disinfezione, si recò all'ospedale ove fu sottoposto ad un accurata disinfezione.

Accidente ferroviario

Firenze, 9

Giunge notizia da Signa che un treno merci partito da Firenze ieri sera mentre manovrava ha deviato a quella stazione. Quattro vagoni furono gettati in mezzo al binario. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone. — I danni materiali non sono gravi. La causa del deviamento si attribuisce ad uno sbaglio di scambio.

Il tragico suicidio di un operaio

Bologna, 9

(Card.) — Quest'oggi certo Vincenzo Franchini, operaio, si è suicidato, gettandosi dal Ponte dell'Apose, nel sottostante canale rimanendo tosto cadavere.

La cause del suicidio si devono ricercare in dispiaceri di famiglia.

Nelle tasche del suicida è stata rinvenuta una lettera nella quale egli chiede perdono del suo atto disperato alla famiglia e spiega le ragioni dell'atto medesimo.

Una misteriosa rissa tra militari e borghesi

Bologna, 9

(Card.) — Questa notte due soldati ed un borghese, tutti in istato di ubbriachezza, stavano discutendo fra loro sotto il portico in via del Falerne, quando, improvvisamente, uno dei soldati, dato un forte urto al borghese, lo ha gettato al suolo, dandosi poi alla fuga.

Il disgraziato ha battuto il capo sullo stipite di un negozio, producendosi una larga ferita.

I soldati si chiamano Serra Francesco del terzo artiglieria e Benso Giovanni, pure del terzo artiglieria: entrambi sono stati arrestati.

Il borghese è certo Stagni Vittorio di ignoti, bracciante; il suo stato è allarmante.

Una moglie che spara contro il marito

[illegible]

(Card.) — Ieri si presentava all'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune contusioni al viso ed alle mani la signora Elisa Paolucci, la quale, però, stamane, è stata arrestata essendo risultato che durante una scena di gelosia, la signora ha sparato contro il marito, signor Grandi Oreste, conduttore di un negozio di materiale elettrico in Via D'Azeglio tre colpi di rivoltella che fortunatamente sono andati a vuoto.

Il marito si è precipitato sulla moglie per disarmarla e nella colluttazione che seguì le produsse le contusioni che si fece medicare all'ospedale.

Il cadavere di un neonato in un canale

Bologna, 9

(Card.) Nel pomeriggio di oggi, alcune persone che transitavano lungo il canale nei pressi del Battiferro, hanno visto galleggiare il cadavere di un neonato. La questura, subito avvertita ha fatto estrarre il cadaverino ed ha iniziato le indagini per la scoperta dell'autore del delitto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9

NB. Il pozzetto Bar. è al Palisseo di 11,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm	47 61	42 63	40 10
Termom. centigr. al Nord	11.6	11.9	15.1
Umidità relativa	89	84	71
Direzione del vento	S.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	2	2
Acqua caduta in mm			gocce

Temperatura massima di ieri 13.8 — minima di oggi 11.6 — Marea: 1.a alta 11.3 2.a alta 22.25 — La bassa 4.53 — 2.a bassa 17.15.

DA TRENTO

Le baruffe socialiste nel Trentino
I sindacalisti messi all'indice!

Trento, 9

La crisi socialista è stata risolta, o meglio si è presa una decisione che acuizza vivamente, inasprendo sempre più la lotta. Ha però almeno il merito di aver messo in chiaro le singole posizioni.

Oggi il campo rosso è diviso in due parti.

I socialisti — lasciati in parte i buoni borghesi — si dedicano a mangiarsi fra di loro.

Buon appetito, e poichè il fatto ha una reale importanza politica, riassumiamone l'interessante svolgimento.

La crisi, nel partito socialista Trentino, dura, ormai, da vari mesi. Con la venuta di Giulio Barni, il già noto segretario della Camera del Lavoro di Brescia, (e qui nominato a Segretario della Camera e del segretariato trentino del Lavoro, ed a Direttore dell'*Avvenire del Lavoratore*, l'organo ufficiale del partito) si era andato formando un movimento sindacalista-anarchico in piena correlazione con quello sviluppatosi nel Regno. Ed in esso il Barni aveva attratte tutte o quasi le organizzazioni operaie locali, cercando di staccarle dalla Federazione Centrale di Vienna. Corollario della lotta intestina furono le dimissioni dell'on. Avancini da deputato di Trento.

Il dissidio andò poi acuendosi anche per divergenze di carattere tutt'affatto locale e di indole finanziaria.

Si delinearono, così, due correnti precise: la rivoluzionaria che fa capo alla Camera del Lavoro ed impersonata nel Barni, e quella socialista (diremo così, legale, ligia all'Esecutiva di Vienna.

Il Congresso generale delle organizzazioni operaie in Austria, in unione alla Direzione del Partito ed al gruppo parlamentare, nominò una commissione di inchiesta, composta degli on. Adler, Pittoni, Pitano e Bolzano, la quale venne a Trento e conferì con l'on. Avancini.

Ciò suscitò un movimento di ribellione nei sindacalisti, raccolti nella «Lega per la coltura sociale» loro massimo ed unico baluardo, votarono un ordine del giorno di assoluto biasimo alla direzione del partito sconfessandolo dichiarandosene indipendenti e concludendo che per quanto riguarda il contegno della direzione stessa esso va considerato *antisocialista, antidemocratico e scandalosamente autoritario*.

E scusate se è poco.

In seguito a ciò la commissione esecutiva del partito socialista italiano in Austria, riunitasi con la commissione di inchiesta, ha dimesso il Barni da direttore dell'*Avvenire del Lavoratore* sconfessando pienamente i sindacalisti squalificandoli ed invitando le organizzazioni operaie a rompere ogni accordo con essi!

Ha poi mandato un saluto di solidarietà al partito socialista italiano, e nominato direttore dell'*Avvenire del Lavoratore* l'avv. Antonio Piscel, riformista, affidandogli la direzione del partito nel Trentino.

L'on. Avancini ha, quindi, dichiarato di ritirare, per riguardo ai supremi interessi del partito le sue dimissioni da deputato. Ciò eviterà di lanciare in una lotta politica la città nostra, quando già acutissima si prepara quella municipale.

La scissione si è fatta ora asprissima. I sindacalisti membri della direzione del partito si sono ritirati.

La Camera del lavoro resta così di opposizione al partito ufficiale socialista e si prevedono lotte accanite.

Naturalmente, come abbiamo rilevato, tutto ciò avrà una ripercussione sul le condizioni politiche locali.

Una orribile disgrazia in un campo militare

Trento, 9

Giuseppe Vangher di 25 anni di Levico macchinista della funicolare costruita dai militari a Monterovere, sopra Lavarone, per il trasporto dei pezzi e del materiale occorrente per i nuovi forti colà eretti, rimase vittima di un orrenda disgrazia.

Il serbatoio della benzina — per causa non ancora bene accertata — scoppiò e le fiamme avvolsero l'infelice in una nube di fuoco, ustionandolo orribilmente in tutto il corpo.

Il Vangher è morto stanotte al nostro ospedale, fra strazi indicibili.

Una nuova condanna politica nel Trentino

Trento, 9

A Rovereto è stato condannato ad otto giorni di carcere il giovane commerciante Vittorino Gaifas, imputato di avere fatto deporre dei fiori sul monumento ai caduti del 1848 che si trova alla Stiva, in territorio italiano, e sul quale è particolarmente ricordato il poeta-patriota Arnaldo Fusinato.

Il fatto avvenne durante una gita di giovani Roveretani a Stido e la denuncia si deve ad un tale di Valle dei Signori, il quale narrò il fatto alle guardie di finanza.

Nell'omaggio del Gaifas, il tribunale ha trovato un eccitamento ad azioni immorali e proibite dalle leggi, nonchè un attentato al nesso politico dell'impero.

La Nunziatura del Portogallo non sarà soppressa

Roma, 9

Secondo informazioni assunte in Vaticano, il *Giornale d'Italia* dice che nessun fondamento di verità è contenuto nella notizia giunta ieri da Lisbona e secondo la quale l'attuale reggente di quella nunziatura apostolica avrebbe ricevuto ordine di procedere alla vendita dei mobili della nunziatura stessa, essendone ormai decisa la soppressione. La stessa notizia aggiungeva che le carte della nunziatura sarebbero state affidate all'ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Portogallo, seguendo in tal modo i precedenti per la soppressione della nunziatura di Parigi.

Sullo stesso argomento la *Tribuna* pubblica: Mons. Tonti, nunzio apostolico a Lisbona, ha avuto ancora dopo esser stato ricevuto dal Papa dei nuovi colloqui col cardinale Merry del Val e come conseguenza di tali colloqui si era annunziato il proposito del Vaticano di sopprimere senz'altro la nunziatura del Portogallo. In realtà negli ambienti vaticani si ritiene che questa notizia è destituita da qualsiasi fondamento, anche perchè si crede che non spetta alla Santa Sede prendere al proposito decisioni.

Una scissione nell' "Aero Club", di New York

New York, 9

In seguito al malcontento espresso dagli aviatori europei che rimproverano al Comitato dell'«Aereo-Club» alcuni atti di natura tale da favorire gli aviatori americani, minaccia di nascere una scissione nel Club. Si parla di organizzare un nuovo Club.

RIVISTE E GIORNALI

Il teatro dei burattini.

Quanti ricordi lontani, lontani! Nino Martoglio, riprendendo a raccontare le vicende del padre di Giovanni Grasso si occupa dell'opera dei pupi, del teatro marionettistico da lui istituito a Catania. Essa esercitava su i ragazzi un fascino irresistibile sicchè volevano imitare tutti gli eroi ed il giorno dopo la recita, erano spettacoli bellissimi che si avevano sulla piazza del mercato ove si combattevano le battaglie più originali. Ma [illegible] solo ragazzi si turbavano delle glori[illegible] scena. « Una volta — racconta Giovanni Grasso stesso mentre Gano di Maganza uccideva il prode Ruggero, fu tale la [illegible] bia di un conciatore di pelli ch'era tra gli spettatori che dopo aver apostrofato [illegible] pupo traditore ed averlo sputacchiato [illegible] volte non sapendo come vendicarsi [illegible] una qualsiasi [illegible] sua pagnotta colpendolo nello scudo. [illegible] esempio fu contagioso e in un batter d'occhio se vidi arrivare sul palcoscenico [illegible] quanti che mente aguzza non [illegible] immaginare. Una buccia di limone [illegible] ta di [illegible] da pulir scarpe, gli insudici[illegible] la faccia in modo siffatto che fui costretto a cambiargli la testa. E accadde anche di meglio: un gigante saraceno faceva strage di cristiani. Aveva ucciso due o tre personaggi prediletti dal pubblico quando un urlo feroce rimbombò per la platea. Vidi un giovanotto alto, robusto, con un acuto coltello in mano slanciarsi tra gli spettatori delle prime file, saltare sul piccolo palcoscenico, raggiungere il pupo e conficcargli il coltello nei fianchi di stoppa, gridando « Ci combatto io con te, vigliacco saraceno!... Ci combatto io! ». Ma assai più curiosa — dice il *Corriere d'Italia* — è la riproduzione della gesta eroiche di Annita e di Garibaldi [illegible] il Martoglio riproduce alcune scene. Ecco siamo in America. Garibaldi ed Annita si trovano in un bosco. *Annita* — Finalmente, caro sposo, siamo in questo bosco, per vedere se c'è qualche delitto che ha bisogno del nostro soccorso. *Garibaldi* — Sì, giacchè io essendo il cavaliere dell'umanità, non faccio altro nella vita che andare ramingo per aiutare il prossimo sofferente, andiamo. *Annita* — Ma che sento? Hai udito questo lamento? *Garibaldi* — Sì, è una voce umana di donna! Ed infatti è una donna assaltata dagli indiani che implora aiuto. Garibaldi ed Annita si slanciano su di loro e salvano la tenera donna facendo fuoco sui briganti. Si odono due colpi: ttun, ttun! gli indiani gridano: « [illegible] » (e cadono). *La donna* (mentre Annita la libera dai legami) — Che sento? Garibaldi? L'eroe dei due mondi? Il leone di Caprera? Oh! Dio, sono salva!

Inutile ricordare che siamo in America, in un bosco d'Indiani!

Il periodico del Carcel Modelo.

Com'è noto, fra le altre carceri, Madrid ne ha una che è giustamente chiamata « Carcel modelo ». La dirige uno scienziato di rara competenza, Rafael Salillas. Orbene, in questo carcere s'è formato tra i ladri un piccolo gruppo di giornalisti, i quali clandestinamente scrivono, stampano e diffondono per le camerate un loro giornale. Il periodico curiosissimo si intitola *Fuerza*, è scritto con bei caratteri, inciso sulla pietra, tirato a due colori e ha una testata disegnata con buon gusto da un artista che si cela sotto il pseudonimo di « [illegible] ». Il direttore è un famoso truffatore internazionale che sa parecchie lingue e perciò può pubblicare articoli in castigliano, in francese, in tedesco, in inglese, in italiano, dando così al periodico un acuto sapore cosmopolita. Egli, il disegnatore e gli altri redattori sono tutti ladri che abitano le celle della seconda galleria, chiamata perciò la «Galleria de la intelectualidad». Il giornale possiede anche tutto un ufficio d'amministrazione con distributori appositi e associati ed azionisti. Inoltre, ha una sezione dedicata agli annunci di quarta pagina. Per esso veniamo a sapere che in carcere si può sorbire, con pochi centesimi, una tazza di caffè, che funzionano alcune industrie indispensabili al genere umano e che vi sono persino, tre o quattro « Case di prestito sopra pegno ». Il giornale è redatto bene e sembra abbia ottenuto un vero successo fra i reclusi. Il secondo numero di *Fuerza* ha, a questo proposito, un articolo pieno di giubilo intitolato « La nostra apparizione ». « Siamo soddisfatti — esso dice. — Sì, o miei lettori, più che soddisfatti orgogliosi del successo ottenuto dal nostro foglio che attrasse subito l'attenzione anche dei più pigri e dei più sfiduciati. E questo nostro trionfo, tanto più ci rallegra in quanto è successo psicologico più che successo materiale ».

I buoni colleghi, ladri non si limitano a fare della morale, fanno della letteratura ed anche della filologia. Essi appaiono assetati di bontà e di galantuomismo. Aprono dei *referendum* tra colleghi intorno al modo di scrivere una parola, si occupano di « riforme salutari » nella amministrazione del carcere, [illegible] fanno versi e [illegible] dedicano sempre l'ultima colonna della [illegible] pagina. Gli avvisi economici sono divertentissimi [illegible] prezzi modici, [illegible] scatole, caffè, biancheria usata, lezioni, verniciatura, fiammiferi, ecc. Insomma un giornale interessantissimo.

Animali con più bocche.

Un altro mistero della vita ecco che oggi si apre alle investigazioni. Lo rileva la *Rivista per tutti*.

Il dottor Giard comunica all'Accademia delle scienze uno studio sulla « polistomia », e cioè sulla esistenza di più aperture boccali che da qualche tempo si va constatando in alcuni animali.

Dicono la Fama avesse cento bocche, ma oggi noi possiamo sapere che anche alcune meduse ed alcuni ricostituiti [illegible] bocca dei quali, primitivamente unica [illegible] divisa in seguito, in una serie [illegible] di forellini dovuti allo sviluppo [illegible] sutura naturale dei tentacoli [illegible] torno alla bocca, possiedono in [illegible] la instabile Fama.

Un curioso animale americano, il *gorgata gracilis*, possiede una quantità [illegible] di organi fusiformi e filiformi che terminano, ciascuno, con una bocca, ed il professor Pelsener dell'Università di [illegible] nota che [illegible] hanno due bocche [illegible] dalla sutura delle labbra [illegible] dianza che [illegible] fori laterali [illegible] ingestione degli alimenti.

Il patrimonio mondiale.

Secondo una statistica compilata quest'anno e pubblicata dal *Bollettino della Zecca degli Stati Uniti d'America* intorno alla quantità di oro, d'argento e di biglietti di banca che esistono nel mondo si ha che la quantità dell'oro sarebbe di 17 miliardi 913 milioni e 125.000 franchi, quella dell'argento giungerebbe a [illegible] miliardi [illegible] milioni e 500.000 franchi. La quantità dei biglietti di banca non convertibili in denaro sarebbe di 13 miliardi 179 milioni e 365.000 franchi. In complesso la ricchezza mondiale costituita dall'oro, dall'argento e dalla carta moneta [illegible] alla somma approssimativa di [illegible] miliardi, 365 milioni, 900.000 franchi. La nazione che possiede la quantità maggiore di oro e di argento è la Francia.

I carrettieri di New York minacciano di scioperare

New York, 2

Il direttore del sindacato dei carrettieri ha pubblicato un manifesto [illegible] quale dichiara che se Gaynor sindaco di New York desidera evitare lo sciopero generale dei carrettieri per solidarietà cogli impiegati della Express Company, attualmente in sciopero, egli deve far ritirare le guardie di polizia che accompagnano [illegible] [illegible] una decisione. Se sarà dichiarato lo sciopero dei carrettieri, tutta la circolazione sarà disorganizzata.

La filosofia della storia e d'una cattedra mancata

Guglielmo Ferrero, invitato dalla Università popolare di Firenze ad inaugurare l'anno scolastico, ha scelto per tema: «Storia e filosofia della storia».

Tutti ricordano le discussioni in Parlamento, nel Consiglio di Facoltà dell'Università romana, su per i giornali, quando mesi sono il ministro Credaro pensò di offrire al giovane e illustre storico della «Grandezza e decadenza di Roma» la cattedra di filosofia della storia appunto nell'Università di Roma, ove la cattedra di storia romana è tenuta, sia pure con onore, da un tedesco. La Facoltà romana di lettere — già famosa per l'esclusione di Giovanni Pascoli — ha ribadito l'ostracismo per Guglielmo Ferrero. La Commissione parlamentare si è trincerata tranquillamente dietro il voto della Facoltà e a Guglielmo Ferrero, che la maggiore Università d'America e il Collegio di Francia avevano chiamato ad insegnare, fu chiusa l'Università di Roma.

I più prudenti dei suoi avversari dissero che una cattedra di storia poteva spettargli, ma non la cattedra di filosofia della storia. Egli non intervenne nel dibattito. Lasciò che le polemiche tacessero. Ed ora ha discusso serenamente, senza falsa modestia e senza reticenze, il proprio caso, nell'aula magna di un Ateneo, davanti ad un pubblico magnifico, perchè alle autorità ed ai soci dell'Università popolare, si erano aggiunti scrittori, professori, giornalisti e innumerevoli lettori del Ferrero.

Il Ferrero incominciò il suo discorso esponendo la concezione filosofica, che è la base della sua storia di Roma, e che gli ha permesso di ridurre ad unità la dispersa e frammentaria materia. Sostanzialmente egli dice che analizzando le diverse dottrine è stato condotto a riconoscere la forza motrice ultima ed elementare della storia dei due secoli più importanti di Roma in quel fenomeno psicologico — il crescere dei bisogni, l'alterarsi dei costumi e delle idee — che ognuno può osservar nei nostri tempi, e della cui importanza sociale e morale ogni età e tutti gli uomini hanno avuto ed hanno almeno un vago sentore.

«La concezione della mia storia di Roma — conclude il Ferrero — non sarebbe quindi balzata all'improvviso, già adulta, come una rivelazione subitanea, dal mio cervello, io l'avrei desunta dall'esperienza dei secoli, rintracciata sulla faticosa via percorsa dall'uomo per giungere ad ora.»

Ciò detto, il Ferrero entra nel vivo dell'argomento: la questione della cattedra di filosofia della storia, che il Governo gli vuol dare a Roma, e delle opposizioni che essa suscita. Egli comincia col dire che il solo fatto che egli aveva ricercata la filosofia della sua storia di Roma non nei libri dei filosofi, ma nella vita, doveva bastar a rassicurare che egli non avrebbe «scodellati ai discepoli gli avanzi riscaldati delle cucine filosofiche della Germania».

Il vero problema — secondo l'oratore — si riduce a sapere che cosa si possa insegnare oggi sotto il nome di filosofia della storia, che corrisponda a un bisogno intellettuale dei tempi nostri. Ed aggiunse che se egli si accinse a bandire così ai quattro venti un programma di insegnamento, vi si induce solo perchè forzato da due obiezioni: la prima che una cattedra di filosofia della storia non potrebbe essere che una inutile sinecura data per compiacenze politiche; la seconda, che l'Italia si farebbe ridicola in cospetto del mondo, ristabilendo una cattedra che non esiste più in nessuno Stato d'Europa e di America.

L'oratore oppone argomenti ad argomenti, e conclude:

«In questi mesi io mi son dimandato tristemente a che pro tanto ho faticato e rischiato, per provar con i fatti che il tempo era giunto per l'Italia di scuotere in questi studi il giogo del lungo servaggio agli stranieri, se dovevo poi sentirmi dire, tornando in patria, che il Governo non poteva darmi questa piccola ricompensa e questo nuovo strumento d'azione perchè nè a Bukarest nè a Tokio una simile cattedra esiste: singolare amor patrio davvero, che non fa credito all'Italia dell'ardire bastevole a prendere neppur l'iniziativa di fondare una cattedra, se almeno la Rumenia o il Giappone non l'incoraggiano con l'esempio.»

Il Ferrero viene quindi ad esporre in una rapida sintesi quel che dovrebbe essere oggi, in una Università, l'insegnamento della filosofia della storia.

«L'innovazione — egli dice — sarebbe questa: di fare lo studio della storia non per epoche — antica, medioevale, moderna, contemporanea — ma per categorie di fenomeni. Mi spiego. Ci sono dei fenomeni storici che sono veramente unici, e sono le grandi eruzioni del nuovo da cui la faccia della storia è periodicamente sconvolta e in cui esplodono all'aperto, ogni tanti secoli, gli strati profondi e le accumulazioni degli innumerevoli sforzi individuali in quelli avvenute. Tali sono, l'Impero Romano, il Cristianesimo, l'Islamismo, la Scoperta dell'America, la Riforma, la Rivoluzione Francese. E questi sfuggono ad ogni tentativo di classificazione. Ma anche questi fenomeni unici si possono scomporre in fenomeni più semplici e comuni, che sono poi la trama ordinaria della storia e che si possono classificare in un certo numero di categorie, come sarebbero: guerre, rivoluzioni politiche, lotte diplomatiche, dinastie, aristocrazie, repubbliche, burocrazie, religioni nazionali e politiche, religioni ecumeniche, mistiche o metafisiche, e via dicendo. Orbene: son questi gruppi di fenomeni che dovrebbero, a mio parere, essere l'oggetto di un insegnamento di filosofia della storia.

Un anno, ad esempio, prenderei a soggetto del corso la guerra: ma lasciando le vaghe dissertazioni sulle origini, l'evoluzione e il compito della guerra, in cui anche io errai alla ventura tanti anni fa, nei primi tentativi del pensiero immaturo, ai segnaci attardati di Hegel, sceglierei invece in tempi diversi due o tre guerre sottoponendo la prima, poi la seconda, poi la terza a quel processo di minuta analisi di cui ho discorso poc'anzi, scomponendole tutte quanto è possibile per via di questa analisi, nelle loro forze elementari, intelligibili immediatamente, secondo quel principio a cui ho già accennato trattando della dottrina della corruzione e che è per me la base di tutta la filosofia della storia: le ultime forze motrici di ogni evento esser cioè passioni ed idee di immediata intuizione perchè insite in ogni spirito umano, infine cercando al fondo di questa analisi quel che vi è di comune e di singolo, di simile e di diverso in quelle guerre.

Un altro anno si potrebbero prendere a soggetto e trattarlo nel modo stesso, su alcuni esempi scelti con avvedutezza, le dinastie o le aristocrazie; in un anno successivo il corso potrebbe essere dedicato ai grandi processi che, come il processo di Rutilio Rufo in Roma, quello dei Templari nel Medio Evo, quello della collana in Francia alla fine del secolo XVIII, sono segni di gravissimo perturbamento e di prossima crisi in tutto lo Stato o in singole istituzioni; altro argomento di un nuovo corso potrebbe essere la legalità: studiar cioè, con esempi ricavati da tempi ordinari e da tempi di rivoluzione, come nasca, si comporti e si applichi quel principio così sottile e così possente ombra, finzione, ed idea che regge, più solida di una trave maestra, tutto l'edificio sociale.

E' chiaro che, capovolto a questo modo lo studio della storia, gli abissi della cronologia si richiuderebbero, ogni avvenimento sarebbe ravvicinato ad egual distanza da noi, dallo sforzo di ritrovare in tutti l'eterno umano che rifà in forme sempre diverse una storia nella sostanza sempre identica a se medesima. Il che può sembrar tuttavia che valga quanto sopprimer della storia la considerazione di ciò che in essa è infinitamente vario, le forme, a pro' delle forze sempre eguali, che combinandosi variamente le generano: di sopprimere cioè il tempo, che è la ragione essenziale della storia, come ognuno dei lettori intende facilmente da se. Se nella storia sono da osservare poche forze elementari sempre all'opera e una infinita catena di eventi in cui quelle forze si intrecciano e da cui ogni anello ha qualche cosa di unico in se, non fosse che la posizione sua in quel punto del tempo, perchè dovremmo noi sforzarci di sciogliere la catena nei semplici fili che la compongono, invece di investigare come essa scenda, intrecciata e manellata a quel modo, a pendere nella eternità?

Se sul campo di Canne l'istinto naturale della conservazione e gli stimoli artificiali dell'eroismo combatterono tra loro, nel cuore dei soldati, una lotta psicologica non dissimile da quella che combatterono in altri cuori, pochi anni sono, sui piani della Manciuria, non ci preme meno perciò di conoscere per qual ragione Romani e Cartaginesi si trucidarono ad arma bianca, Russi e Giapponesi con il fuoco e con la mitraglia. Senonchè — mi fu detto, ma giova ripeterlo — la filosofia della storia, almeno come io la intendo, è precipuamente un metodo di insegnamento (perciò ne avrei accettato una cattedra, ma non scriverò mai su quella alcuna opera); e tutti i metodi di insegnamento sono per necessità parziali, inadeguati alla infinita complessività delle cose di cui investigano solo la parte che è più facile o più conveniente conoscere. Certo colui che riuscisse, per via di qualche grande ipotesi, a render ragione di tutto lo sviluppo della nostra civiltà, dai primi e pallidi albori che illuminarono a stento il Mediterraneo sino all'immenso fulgore di questo pomeriggio che splende sull'Atlantico e circonfonde due continenti, colui sarebbe un grande uomo. Io non mi sento da tanto, lo confesso candidamente: come confesso di non sentirmi per questo indegno di sedere tra i sommi storici e i celebrati filosofi di cui le Università italiane, come tutti sanno, rigurgitano. L'insegnamento, di cui vi ho tenuto discorso, non pretenderebbe di trovare negli abissi del tempo la chiave della storia universale, ma si sforzerebbe solamente di rifar della storia, ogni tanto decaduta, un fattore dell'alta cultura, profittevole così agli uomini di pensiero come agli uomini di azione, ammaestrando gli uni e gli altri a discernere rapidamente gli errori volontari o fortuiti che alterano la tradizione; a separare i più importanti fenomeni storici nelle forze o parti che li compongono; a ravvicinarli a cause, a fatti, a persone, a passioni ed ad idee già note per precedente esperienza e conoscenza.

Ho detto che un insegnamento siffatto potrebbe aiutare a far della storia ciò che essa oggi non è: un fattore necessario dell'alta cultura a servizio così della dottrina come della pratica. Non sarebbe infatti inutile a ben preparare coloro che si eleggono a compito dell'esistenza il comprendere e lo spiegare altrui il passato, i professori di storia e di letteratura, perchè quale altro modo può tenere chi debba rendere intelligibile a se e agli altri il passato, se non cercare in quello ciò che rassomiglia e ciò che è diverso dalla realtà in cui viviamo: inevitabile ultimo termine di confronto per tutti i nostri giudizi sulle cose umane? Certo chi tenti risuscitare a vita per questo mezzo le età che furono, può errare, ragione per cui tanti valentuomini vorrebbero rinchiudere a chiave, nelle vetrine della erudizione, l'arido ossame del passato, senza pensare che se quelle ossa devono restare ossa aride, tanto vale lasciarle nei sepolcri ove il tempo le aveva gettate. Altro mezzo la mente nostra non ha di capire le azioni umane che il confronto, onde la storia studiata a quel modo, aiuterebbe a capir tutte le forme dell'eterno umano: non solo la politica, la guerra, la finanza, la religione, ma anche l'arte e la letteratura. Io non ho, ad esempio, intesa a fondo la Divina Commedia nè sentita tutta la patetica grandiosità di quel grido di dolore e di speranza, di rabbia e di amore che squarcia i secoli, se non dopo avere, investigato nella storia romana la dottrina della corruzione, osservato a lungo il supplizio a cui la storia danna le aristocrazie decadute, cui Dante appartenne, [illegible] del denaro sul lignaggio, della gente nova sulla tradizione, del successo mondano sulle più nobili e disinteressate virtù.

Ma così studiata la storia, ho aggiunto, potrebbe avere anche un ufficio pratico, esercitare cioè la mente a capire il presente. Come non possiamo capire il passato che confrontandolo con il presente così non possiamo capire il presente che confrontandolo con il passato: in tutte le opinioni che noi professiamo sul presente è implicata sempre, verace o falsa, qualche nozione storica, come ogni conoscenza storica sottintende un'allusione al presente, noi non vediamo il presente che attraverso i ricordi del passato, non ricordiamo il passato che attraverso le esperienze del presente. Quante volte ci accade di fraintendere i tempi nostri, perchè mal conosciamo il passato a cui sempre li confrontiamo, per poterli in qualche modo pensare! Per esempio, la nozione del progresso pur così fondamentale dei nostri tempi, non può essere nei più che il confuso presentimento di un indefinibile, uno sgorbio mentale anzichè un'idea precisa, perchè essa implica il confronto tra ciò che è e ciò che fu, e i più invece non conoscono quello che fu se non per falsissime imagini.

Una civiltà come la nostra, che vive dell'idea di progresso, dovrebbe considerare come una disciplina fondamentale lo studio della storia, inteso non tanto quale sforzo di ricordare il passato, quanto come esercizio del riconoscere le differenze e le simiglianze tra il passato e il presente. In cerchia più angusta, un siffatto studio della storia sarebbe buon esercizio all'uomo di Stato, per addestrarsi a riconoscere, sotto le mobili e fallaci forme di cui si rivestono, le vere forze che governano il mondo. Quale è, ad esempio, l'ufficio di un diplomatico? Incaricato oggi di una missione a Parigi o a Berlino, domani a Pechino o a Costantinopoli, una altra volta a Lima o a Rio de Janeiro, dovunque egli deve rapidamente indovinare, dai fenomeni esteriori e visibili, quali forze sociali governino il paese, quello che esse veramente valgono, vogliono e possono: e a questo certo l'intuizione naturale e la pratica sono i due aiuti maggiori; ma di qualche vantaggio può esser pure — ne ho fatto io stesso la prova, non come diplomatico, ma come viaggiatore curioso di capire i paesi stranieri — lo studio della storia, quando avvezzi a scomporre rapidamente le istituzioni e gli avvenimenti nelle idee e nelle passioni elementari che ne sono come la trama.

Certamente io avrei desiderato piuttosto di ottenere una cattedra di storia romana: perchè l'ufficio sarebbe stato meno arduo. Ma quando il Governo pensò fosse meglio affidarmi quell'altra cattedra, sebbene il compito fosse tanto più grave non credei di poter rifiutare, sentendo di essermi preparato a tentar la difficile impresa con lunghe e varie fatiche tritando analiticamente e ricomponendo in una vasta sintesi cento anni di storia; sforzandomi di allargare quanto più potessi la mia cultura storica, economica, militare, giuridica e filosofica, non leggendo soltanto dei libri, ma osservando uomini e cose, viaggiando l'Europa e l'America, compiendo un'opera di espansione intellettuale nei due continenti, che è forse la più vasta e vigorosa che sia stata compiuta negli ultimi trent'anni in Italia da una singola persona, con le sole sue forze e a suo intero rischio, aspettando infine, per chiedere una cattedra, di essere [illegible] di essere qualche cosa da insegnare, non piccolo storico — concedetemi di dirlo — in tempi in cui non manca perfino chi si sobbarchi ad insegnare una letteratura, prima ancora di aver imparato la lingua in cui quella letteratura è scritta! E se tutti questi non sono titoli sufficienti, io mi dichiaro vinto. Ma tutti sanno che questi titoli, nonchè bastare, sono anzi troppi, che presso qualsiasi nazione l'uomo cui fosse riuscito d'interrompere a questo modo con un'ardita riscossa una lunga soggezione spirituale allo straniero nello studio della storia nazionale, ben altra ricompensa avrebbe ottenuto, e senza nulla chiedere, dalla spontanea simpatia dei concittadini! Perchè invece tanta ira tra le classi intellettuali contro l'opera e la persona mia? Perchè non appena lo Stato per tanti anni indifferente, accennò a voler dare anche a me una qualche ricompensa, subito si levò dalla piazza un sì villano clamore di mercato in rivolta?

La nostra storia non ci apparvenne più, è cosa ormai tutta degli stranieri, se cinquant'anni dopo la ricostituzione di uno Stato nazionale la lasciamo scriver tutta da penne forestiere e ci vergogniamo un italiano, sol perchè si attenta di por mano a quella? Poichè guardate le strane coincidenze: chi scrive la nuova storia di Firenze è un tedesco, a libri francesi, inglesi, tedeschi deve ricorrere chi voglia leggere, non la storia di un singolo episodio, ma una storia completa del Risorgimento [illegible] del Risorgimento nazionale inglese è l'ultimo sommario non scolastico di questa storia: il nuovo storico di Cavour vive in America, quello di Garibaldi è un inglese, in Francia, pare si prepara a darci il futuro storico di Mazzini. Perfino le ultime opere pubblicate in Italia su Dante sono tradotte, una dall'inglese, l'altra dal tedesco. Della storia romana non parlo neppure: chè quasi a sfidare in faccia al mondo che noi non sentiamo più la forza di scrivere la nostra storia, la nuova Italia ha chiamato a insegnare la storia di Roma, in Roma, un tedesco: gravissimo errore, che ha inferto un colpo mortale al nostro prestigio in questi studi nell'Università dove fu conosciuto. Orbene: quando noi ci siamo ridotti in tal condizione, come può accadere che tanti si sforzino, e con tanto ardore e tanta concordia, per far colpire da una specie di ripulsa officiale l'opera di uno storico italiano che ha potuto almeno vincere l'indifferenza e la diffidenza delle nazioni più grandi dei tempi nostri; per far che l'Italia quasi ufficialmente dichiari, in faccia al mondo stupito, di voler piuttosto che gli stranieri insegnino a noi la storia nostra, anzichè tollerare che un italiano insegni agli stranieri?

Sarò forse un così mediocre filosofo della storia, come i miei nemici affermano, ma almeno tanta filosofia della storia ho imparata sui libri e per il mondo, quanto basta per intendere che tutto ciò non può accadere solamente per una ragione di persona, che a un uomo non può capitare la bizzarra avventura che tocca a me se non è impigliato con la persona, l'opera e la sorte sua in qualche fenomeno storico complesso e contradditorio. E il fenomeno storico nei cui intricatissimi rami si impiglia il mio caso, è l'invasione della cultura protestante in Italia, seguita alla definitiva disfatta politica della Chiesa. Risospingendo il Cristianesimo verso le origini sue, la Riforma sciolse di nuovo la filosofia e la religione, che il cattolicismo aveva amalgamate [illegible] di servigio alla civiltà, dando una maggior libertà alla filosofia e a tutti gli studi che [illegible], prima o poi, a questi filosofiche: cioè a quasi tutte le scienze, sia naturali che storiche e morali. Ecco per qual ragione nei secoli XVII e XVIII la filosofia, con il corteggio delle scienze storiche e naturali, tende ad emigrare dall'antica patria della cultura verso il settentrione, soffermandosi, come a tappa intermedia, in Francia, dove lo Stato era più forte e la Chiesa più debole che in Italia; dove se l'Università, vigilata dalla Chiesa, le chiuse o le socchiuse in faccia le porte, essa ebbe liete accoglienze tra i pensatori e gli scrittori indipendenti, protetti dall'aristocrazia, mentre in Italia la lampada del sapere si spegne nella Università e trema moribonda nella società, dove pochi solitari la riparano dal vento, e la riformano ogni tanto di alcune goccie d'olio. E così pure si spiega perchè, quando l'Italia, sulle rovine della potenza della Chiesa, recuperò la libertà, vergognandosi della sua troppo depauperata cultura, importò in furia, soprattutto dalle nazioni protestanti, ordinamenti, filosofie, libri, insegnamenti, scienze senza badar troppo per il sottile, in quella furia di sapere e di moltiplicare gli impieghi, se gli ordinamenti e i libri nuovi fossero migliori degli antichi, se le filosofie potessero sopportare il lungo viaggio e il nuovo clima, se tra le nuove scienze, accanto alle vere, non ce ne fossero delle posticcie. Si costruì dunque in fretta, per via amministrativa, tra i ruderi della debellata scienza della Chiesa, la trincea di una nuova cultura: ma ahimè quanto fragile! La Riforma concedè allo spirito umano di speculare più liberamente intorno a Dio, ma a condizione di affermarlo sempre, anzi di esaltarsi in Lui, fomentò quindi il misticismo, che la Chiesa cattolica aveva rigorosamente accantonato in alcuni angusti distretti della devozione, e lo diffuse dappertutto, nella filosofia, nella scienza, nella letteratura, nelle arti, nell'amore, sin nella vita pratica, spazzando via dinanzi con quello quanto più potè, sin dove giunse, lo spirito artistico; concitò le rudi energie delle razze ancor semplici tra cui si diffuse a creare una cultura, che ha le qualità e i difetti medesimi di tutte le società protestanti: è tutta avvolta da intense preoccupazioni religiose e morali, è vigorosa ma manca di equilibrio e di proporzione; troppo facilmente precipita negli estremi; troppo si sforza, abusando della metafisica e del misticismo, di vedere al di là dello estremo limite a cui può giungere la vista della mente umana; possiede ogni specie d'arte, tranne quelle arti che, come la lirica e la musica, servono ad esaltare il sentimento mistico. Certo anche i paesi protestanti generarono grandi scrittori ed artisti, come grandi filosofi i paesi cattolici; ma l'arte fu sempre nei primi, come la filosofia nei secondi, alcunchè di avventizio, di sovrapposto, di trasportato da fuori, anzichè un frutto naturale del suolo; ma l'Ariosto e il Moliere sono esuli esotici in terra di Riforma, come Hegel e Kant nei paesi dove o si crede ai dogmi della Chiesa cattolica o si è liberi pensatori. Perciò l'Italia ha subita, ma non ha mai accettata la cultura, in maggior parte di origine protestante, importata soprattutto dopo il 1859. C'è in quella cultura qualche cosa che a noi è superfluo, e manca qualche cosa di cui noi abbiamo bisogno: il che solo può spiegare come, pur moltiplicandosi a vista d'occhio in ogni parte gli sforzi dello studio, nessuno sia soddisfatto davvero dei progressi della cultura italiana; e come l'Italia sia nazione, senza frontiere intellettuali, che ogni idea straniera invade e corre vittoriosa senza guerra da capo a fondo; ma nessuna ci metta radice radice e tutte periscano dopo facili ed effimere conquiste, e come avvenga che perfino il diritto, in cui pure più a lungo splendè il chiaro lume del genio nazionale, si ottenebri a poco a poco da venti anni nelle nebbie che portano giù dalle Alpi i freddi venti del settentrione e come infine sotto un Governo nazionale tutte le scuole pubbliche, specialmente le alte, fomentino sia pur blandamente anzichè [illegible] combattere quella sfiducia dell'ingegno italiano, per cui molti desiderano, si, sinceramente grande e potente l'Italia presente, ma non si decidon mai a riconoscere che un italiano possa aver fatto qualche cosa di bello e di lodevole, come se si potesse aumentare un granello [illegible] da quello ogni di una moneta come se la grandezza di una nazione [illegible] felici successi dei singoli che la compongono.

Perciò la mia singola avventura mi è stata cagione di dolore, ma non di sorpresa. La Rivoluzione, se ha costituito in Italia uno Stato nazionale, ha violentemente rotto il filo della grande tradizione intellettuale italiana, così viva ancora al 1848 anche in tempi più tristi e in mezzo ai rivolgimenti della Rivoluzione francese, per l'opera eroica di pochi: che la nuova Italia, troppo invaghita di ogni novità d'oltremonte e d'oltremare, non legge più, non apprezza e dimentica.

Onde le nuove classi intellettuali, tanto germanizzate e anglicizzate dopo il 1870, in attesa forse — che Dio ci scampi! — di russificarsi o di nipponizzare, hanno perdute le più belle qualità del genio latino: la visione dell'universo ampia e nuda, sin dove l'occhio giunge, la chiarezza e la sobrietà dell'espressione, il senso della proporzione e dell'armonia, tutte le qualità filosofiche ed artistiche proprie delle civiltà latine [illegible] della metafisica e del misticismo. Le hanno perdute e quindi muovono loro una guerra di sterminio, ogni volta che le vedono tentar di rinascere in qualche opera e in qualche ingegno. Si vuole infatti sapere la vera ragione dell'accanimento con cui si tentò di screditare l'opera mia in Italia, vituperandola come una ciurmeria, deridendola come un romanzo, appaiandomi ora con Alessandro Dumas, con Giulio Verne, e infine lanciandomi alle calcagna una turba di mordaci pezzenti? Perchè la mia storia è una opera d'arte. A tal segno i barbari imperano dunque sulla cultura dell'Italia, dell'Italia che fu un tempo maestra di ogni arte al mondo! Nella terra dove Francesco Guicciardini scrisse il suo capolavoro immortale è oggi dunque un delitto aver tentato di dar forma di opera d'arte ad una storia di Roma, bilanciando in quella l'analisi e la sintesi, la filosofia e i documenti.

Come può un popolo essere guida agli altri, se aspetta, in tutte le cose di seguirne l'esempio? Che significa creare una cultura originale, se non prendere l'iniziativa di far cose non ancora tentate da altri popoli? Che cosa è il primato intellettuale se non il premio della originalità ardita e fortunata? Ripeto qui ciò che dissi in principio: questo argomento è stato per me la grande [illegible] lotta. Ma perciò appunto reputo mio dovere affrontare i pericoli e le difficoltà, che possono nascere da questa troppo diffusa sfiducia nelle nostre forze; perchè se non ci affrettiamo noi a iniziarlo, questo insegnamento, esso sarà presto o tardi istituito altrove, e noi saremo ancora una volta forzati di copiare l'esempio altrui, quando avremmo potuto esser maestri. Se è facile infatti oggi ad ogni uomo di superficiale cultura fare il saccente tra gli ignoranti a spese della filosofia della storia, è pur vero che i nostri tempi vanno a poco a poco smarrendosi nei laberinti di problemi che sono formidabili problemi di filosofia della storia, e che l'uomo dovrà pure accingersi un giorno a studiare, se di quel laberinto vorrà rintracciare la porta ovvia e più grave forse di tutti, il problema delle cause nella storia. A poco a poco infatti si effettua nel mondo, per ampliazione delle scienze naturali e per imitazione dei progressi della tecnica industriale, un immenso rivolgimento per cui la politica e l'amministrazione che consideravano un tempo in ogni istituzione la antichità come il più chiaro indizio della sua eccellenza, che si regolavano su principi e tradizioni, se non immutabili, lenti assai ad alterarsi, aspirano anch'esse oggi a perfezionarsi indefinitamente, velocemente e per deliberato proposito, così come tutti gli ordigni di cui ci serviamo, prendendo norma, forse più che nel mondo della meccanica e della chimica, dall'esperienza.

Nessuno potrebbe oggi predire se questi problemi possono essere risoluti; o se la mente umana resterà per sempre impaziente nelle inestricabili loro difficoltà. Nel qual caso è difficile imaginare quale destino attenda nel futuro questa nostra civiltà, oggi così florida e sicura di se. Ma se il problema è solubile, esso non potrà essere risolto se non per via di una paziente, minuta, lunghissima analisi dei più importanti gruppi tra i fenomeni storici, fatta nel modo di cui prima ho discorso; e questa analisi, per le ragioni esposte più sopra, non può esser fatta per iscritto, ma solo a voce, in piccoli gruppi di studiosi, con lunghe discussioni e dissertazioni, affinchè un giorno poi la stampa ne raccolga e divulghi per il mondo le conclusioni. Oh se chi deve, intendesse la grandezza di questi problemi, le Università, da musei dove si espongono nel vuoto le inezie dell'erudizione di cui nessuno si cura, diventerebbero le officine di una nuova saggezza, di cui il mondo ha bisogno. Per questa ragione avevo un momento sognato di raccogliere in Roma da ogni parte del mondo, dei giovani in cui fosse viva la curiosità del vero e l'ardore della ricerca, e di iniziare in mezzo a loro la lunga operazione mentale, con la quale soltanto l'uomo potrà tentar di risolvere questi problemi se sono solubili, o di convincersi che non sono solubili. Avevo sognato che molti di questi discepoli di Roma si disperderebbero nel mondo e continuerebbero tra nuovi discepoli, su altri gruppi di fenomeni, la paziente analisi, disseminando da Roma per il mondo un germe di pensiero, che forse nell'avvenire avrebbe potuto germogliare e fruttificare. Mi pareva che l'impresa non avesse ad esser del tutto inutile, nè per prestigio nè per il progresso intellettuale della nostra patria. Ma mi ingannavo, pare, come spesso avviene a chi sogna, chè la Facoltà di Roma, all'unanimità meno due o tre voti, dichiarava essere più urgente ed utile alla cultura italiana che si insegnassero in Roma altre cose: l'assiriologia, se non erro, e la storia delle letterature slave.»

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera 2.a rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

E' imminente l'andata in iscena dei *Pescatori di Perle*.

Rossini

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Pagliacci*, protagonista il tenore Reno Andreini. *Nedda* sarà la signorina Gina Tandi e *Tonio* il baritono Anafesto Rossi.

Precederà l'opera *Cavalleria Rusticana*, con gli artisti seguenti: Irene Sollof Santuzza — Margherita Manfredi *Lola* — Gaetano Tommasini *Turiddu* — ed Alfredo Gandolfi *Alfio*.

Dirigerà il Maestro cav. Giovanni Zuccani.

Goldoni

Questa sera nella rappresentazione dei «Guignol Internazionale» si svolgerà il seguente programma:

Il portafoglio di Octave Mirbeau — *Alla Morgue* di A. De Lorde — *La leggenda di Xorow* di A. Berta — *Un gentiluomo* di G. Summery.

Malibran

Ricordiamo che questa sera ha luogo il debutto della Compagnia d'Operette ed Opere comiche «Loca Della Garisenda» diretta dagli artisti cav. Pietro Cesari e Francesco Gargano con la *Vedova Allegra*.

Le parti principali sono così distribuite: «Anna Glavari» Loca Della Garisenda — «Valenciennes» Gemma Vitali — «Danilo» Giuseppe Marcari — «Camillo» Mattioni — «Barone Zita» Marangoni S. — «Njegus» Francesco Gargano.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI 21 — Il portafoglio — Alla Morgue — La leggenda di Xorow — Un gentiluomo.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova Allegra.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 20.45 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — [illegible]

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un processo per rapina

Certi Cavaldoro Giuseppe fu Michele di Venezia e Ravagnan Vittorio fu Luigi pure di Venezia, sono imputati di rapina per avere, secondo l'accusa, di correità fra loro, nel 26 luglio 1910 in Venezia, usato violenza contro Marchiomo Donato, impossessandosi di lire 12 ch'egli teneva in tasca.

Gli imputati, che sono entrambi detenuti, comparvero difesi: il Cavaldoro dall'avv. Nicolò Grubissich, il Ravagnan dall'avv. Andrea Tessier Fattambi, nei loro interrogatori, negano l'imputazione ad essi fatta: il Cavaldoro afferma di essere soltanto venuto a parole col Marchiomo, e, insultato da questo, di aver alzato le mani.

Il Ravagnan sostiene di non essere stato presente all'inizio della questione, ma di essere sopraggiunto mentre Cavaldoro e Marchiomo menavano le mani: egli non fece che mettersi di mezzo cercando che la cosa avesse fine. Prese anzi il Cavaldoro per il braccio onde trattenerlo.

I testi Ballarin e Mion depongono in questo senso: il teste Parisi dichiara di aver sentito che il Marchiomo pronunziava queste parole: «Andate via, chè mi perseguitate da tante volte».

La parte lesa nel suo interrogatorio di istruttoria che viene letto, conferma l'accusa insistendo su alcuni particolari. Gli imputati — a quanto il Marchiomo dice — volevano anche in precedenza da lui dei denari ed insistevano a questo scopo in quella sera gli usarono violenza derubandolo di circa dodici lire.

Il teste Zampirolli che quella sera era assieme al Marchiomo, dichiara che quest'ultimo quella sera aveva guadagnato del denaro divertendo il pubblico, il fatto si svolse appunto ad una sagra a Sant'Agnese [illegible] lo raccolse lui stesso.

Il P. M. avverte il capo d'imputazione, crede [illegible] che non siano emersi elementi tali da ritenere provato il reato di rapina, sostiene invece energicamente sussistere il reato di violenza privata. Esamina le circostanze di causa, combattendo quanto deposero gli imputati nel loro recapito, e chiede la condanna di entrambi questi ultimi a quattro mesi di reclusione.

L'avv. Andrea Tessier dimostra con calore come tutta la causa si fondi sul deposto dei testi Ballarin e Mion; come il Tribunale non possa attribuire valore di prova al deposto della parte lesa; come esulino tutti gli elementi giuridici dello stesso reato di violenza privata; e conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato il Ravagnan.

Ad eguali conclusioni giunge l'avv. Grubissich nel riguardi del Cavaldoro. Se sussistesse — egli dimostra con efficacia — reato, potrebbe essere quello di lesioni lievissime; l'azione penale però sarebbe improcedibile per mancanza di querela.

Il Tribunale accoglie le conclusioni della difesa, ed assolve entrambi gli imputati per non provata reità, ordinando che vengano posti in libertà.

Pres. Franceschini; P. M. Bianchi.

SPORT

Sport Pedestre Venezia

La presidenza della «Sport Pedestre Venezia» ha stabilito di effettuare entro il corrente mese i campionati sociali 1910-11 sulle seguenti distanze: Corsa m. 100, m. 400, m. 1500, Km. 5 e Km. 20. — Marcia m. 1500, Km. 10, Km. 40.

Domenica prossima 6 novembre avranno luogo al Lido, tempo permettendo, le seguenti gare: Corsa m. 100 e 1500. — Marcia 10 Km. che avranno principio alle ore 14.30.

I premi consistono in artistiche medaglie ricordo e le iscrizioni si chiudono mezz'ora prima della partenza.

Importanti modificazioni al regolamento sulla circolazione degli automobili esteri in Italia e di quelli italiani all'estero

Le disposizioni del regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie relative alla circolazione nel Regno degli automobili italiani all'estero, approvato con il Regio Decreto n. 710 del 29 luglio 1909, sono state modificate come appresso.

Sono abrogati gli articoli 25-26 del regolamento 29 luglio 1909, n. 710, ed. in sostituzione, entrano in vigore, a partire dal 1 o maggio 1910, i seguenti:

Art. 25. — Gli automobili, appartenenti ad uno degli Stati, firmatari della Convenzione internazionale di Parigi dell'11 ottobre 1909, sono ammessi a circolare liberamente nel Regno, in seguito a presentazione, agli uffici doganali di confine e dei porti, del *certificato internazionale* di via.

Trascorsi sei mesi dalla data di entrata nel Regno, i proprietari devono provvedere alla immatricolazione dei loro veicoli nei registri della prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la loro residenza. La prefettura in base alla presentazione del certificato internazionale di via, e senza alcuna ulteriore formalità, rilascia la licenza di circolazione.

Art. 26. — I conducenti degli automobili ammessi a circolare in base all'articolo precedente, sono autorizzati a condurre gli automobili suddetti, in base al certificato internazionale di via, nel quale devono essere iscritti, e che deve sempre trovarsi sul veicolo.

Trascorsi sei mesi dalla data di entrata nel Regno, o quando vogliano condurre altri automobili, devono munirsi del certificato di idoneità, che può essere rilasciato dalla prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la residenza, su presentazione del certificato internazionale di via.

Art. 26-bis. — Gli automobili appartenenti ad uno degli Stati non aderenti alla Convenzione internazionale dell'11 ottobre 1909, sono ammessi a circolare nel Regno, in base a reciprocità di trattamento, e dietro presentazione, agli uffici doganali di confine e dei porti, dei certificati dei paesi di origine, relativi alla idoneità sia della vettura che dei conducenti.

Gli uffici doganali rilasciano un certificato di durata, non superiore a sei mesi da cui risultino la data del rilascio e della scadenza e le indicazioni della vettura e dei conducenti.

Trascorso il termine stabilito nel certificato, i proprietari dei veicoli devono provvedere alla regolare immatricolazione di essi nei registri della prefettura nel cui territorio hanno stabilito la loro residenza. La prefettura, su presentazione dei documenti regolari del paese d'origine, rilascia la licenza di circolazione.

Art. 26-ter. — I conducenti, che condurranno automobili ammessi a circolare in virtù dell'art. precedente, non sono tenuti a munirsi di regolare certificato di idoneità, qualora le loro generalità siano iscritte nel certificato, che rilascia l'ufficio doganale, e che deve trovarsi sempre nella vettura.

Decorso il termine stabilito nel detto certificato, o quando vogliano condurre altri veicoli, devono munirsi del certificato di idoneità, che può essere rilasciato dalla prefettura, nel cui territorio hanno stabilito la residenza, su presentazione dei documenti regolari del paese d'origine.

Art. 26-quater. — I proprietari di automobili, che vogliano ottenere il certificato internazionale di via per circolare liberamente negli Stati aderenti alla Convenzione internazionale dell'11 ottobre 1909, devono farne domanda al prefetto della Provincia in cui l'automobile è immatricolato, il quale rilascia il certificato internazionale su presentazione della licenza di circolazione per la vettura e del certificato di idoneità pel conducenti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 566
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 551

Giovedì 3. S. Uberto.
4 Venerdì S. Carlo B.
Leva il sole a ore 6.36 — tramonta alle 16.34

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Ieri, giorno della Commemorazione dei Defunti, l'Esposizione rimase chiusa. Da oggi fino a tutto il 6 novembre, data *irrevocabile* di chiusura, essa resterà aperta coll'orario dalle 9.30 ant. alle 4.30 pom.

Acquisti di S. M. la Regina Madre

Sua Maestà la Regina Madre aveva sperato fino all'ultima ora di visitare la Mostra Esposizione, ma, trovandosi nell'impossibilità di farlo, e desiderando in particolar modo di attestare il suo gradimento per il felice risveglio dell'arte meridionale, ha acquistato i due quadri, *Cappellino rosso*, di Giuseppe De Sanctis e *Dora la Eraclea*, di Andrea Petroni.

La Presidenza dell'Esposizione porge all'Augusta Signora vivi e devoti ringraziamenti.

Concerto

Oggi dalle ore 3 alle 5 pom. la Banda municipale terrà nel Parco dell'Esposizione un concerto, di cui il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Tanzmärchen », Bayer — 3. Ouverture « Aroldo », Verdi — 4. Atto 4 « La Favorita », Donizetti — 5. Sinfonia 1. Andante Minuetto Finale, Beethoven — 6. Minuetto Originale, Bolzoni.

Il giorno dei morti

Il secondo ed ultimo giorno della più triste ricorrenza dell'anno è passato con un pellegrinaggio più calmo dell'altro ieri, ma ugualmente continuo al cimitero di San Michele. Il movimento si svolse normalmente e non vi sono a deplorare incidenti. Il ponte in legno verrà chiuso stasera alle tre e fino a quest'ora rimarrà aperto al passaggio dei pietosi.

Alle 8 di ieri mattina si recò in Cimitero, come al solito di ogni anno, S. E. il Cardinale Patriarca per celebrare la Messa nella Cappella di S. Cristoforo a suffragio dei Confratelli ascritti all'Arciconfraternita della Misericordia. Vi assistevano numerosi confratelli, con a capo il presidente cav. Spadari.

Dopo la funzione il Patriarca, accompagnato da alcuni Padri di S. Michele, si portò alla tomba della veneranda sua madre, dove sostò brevi momenti in preghiera. Quindi S. E. dall'alto della gradinata della cappella di San Cristoforo impartì la benedizione a tutti gli avelli del Cimitero.

Alle 10 nella stessa cappella Mons. Nardini celebrò la Messa solenne.

Il secondo Congresso degli Esportatori italiani in Oriente

Come abbiamo già accennato, per iniziativa del Comitato permanente del Congresso, residente presso il R. Museo Commerciale di Venezia, il II Congresso Espert. it. in Oriente sarà inaugurato domenica 6 corr. nel gran salone della Borsa in Milano.

Senza dubbio il Congresso riuscirà solenne per il gran numero degli aderenti, e in esso, abbiamo la compiacenza di rilevare Venezia sarà autorevolmente rappresentata, così pure il Ministero del Commercio, probabilmente nella persona stessa del suo Ministro e quelli della Marina per i servizi Marittimi, degli Affari Esteri, delle Poste e Telegrafi e delle Finanze nelle persone dei loro alti funzionari.

Alle discussioni che seguiranno poi nei locali della Camera di Commercio di Milano, prenderanno viva parte Commercianti e Industriali autorevoli e uomini politici preclari appartenenti alle Deputazioni del Veneto.

Le schede di adesione potranno essere recapitate al Museo Commerciale di Venezia a tutto sabato 5 corr. per avere in tempo utile scheda di riconoscimento e la richiesta di riduzione ferroviaria.

Le comete e la cometa di Halley

L'Istituto di Arti Grafiche ha pubblicato coi suoi tipi la bella conferenza che il prof. Giuseppe Naccari ha tenuto al nostro Ateneo e all'Università Popolare di Verona nel maggio passato. In essa si legge quanto fino ad ora si conosce sulla natura delle comete, di questi astri misteriosi che divagano per alquanto tempo in cielo e poi scompaiono o per non farsi più vedere o per tornare dopo un periodo di anni. La storia poi della cometa di Halley è trattata con tutti i particolari, nè mancano gli aneddoti i più curiosi di cui fu causa. L'argomento quantunque scientifico è esposto in modo che anche un profano di astronomia può con tutta facilità comprenderlo. L'opuscolo si vende dai principali librai a scopo di beneficenza.

Concittadino che si fa onore

Con viva soddisfazione rileviamo dal resoconto amministrativo della Deputazione Provinciale di Como il seguente brano:

« Noi ci compiacciamo vivamente col chiarissimo Preside cav. uff. prof. dottor Luigi Ponci pei risultati ottenuti. — Da ben trentasette anni egli regge questo importantissimo Istituto (*Istituto Tecnico « Caio Plinio Secondo » di Como*) e, sotto la sua guida sapiente, professori e scolari fanno a gara perchè i sacrifici finanziari della Provincia abbiano a dare il miglior risultato possibile. L'affetto che insegnanti ed alunni, presenti e passati, hanno per questo uomo veramente preclaro e benemerito della istruzione, sta a provare come e gli abbia sempre e bene compiuta l'ardua e delicatissima sua missione ».

Gli artisti e l'Esposizione di Roma

Gli artisti tutti presenti a Venezia, sono pregati d'intervenire sabato 5 corr., ore 20, all'Hôtel Cavaletto, per discutere e deliberare in merito alla loro partecipazione alla prossima Esposizione Internazionale B. A. di Roma 1911.

I probiviri per le vetrerie e i merletti

Venne pubblicato dal Sindaco il manifesto che convoca gli elettori per la elezione di 5 membri industriali e 5 operai del collegio di Probiviri per le vetrerie e fornaci nel giorno di Domenica 13 corr. alle ore 9 nelle sezioni: unica industriali nell'Ufficio del Comitato dei Veterani e unica operai nella sala a terreno in prosecuzione del palazzo Loredan.

La elezione di tre membri Industriali e Operai del Collegio dei Probiviri dei Merletti e ricami, avverrà pure nel giorno di domenica 13 corr. alle ore 9 nella Sezione unica Industriali nella sala I. piano Palazzo Farsetti municipale e unica operai nella sala dello stesso palazzo II.o piano.

Spacciatori di biglietti falsi

L'altro ieri in una bottiglieria alla Bragora due individui rimasti finora in incognito, avrebbero tentato di esitare un biglietto falso da lire 50. Però essendosene subito accorti i proprietari, i due spacciatori fecero in tempo ad eclissarsi e la Questura di Castello, cui il tentativo fu denunziato, dovrà fare delle indagini — Sembra che uno degli stessi individui avesse tentato di esitare un altro biglietto da 50 lire ad un portiere d'albergo.

Fatale investimento di natanti nel Canale delle Navi
Un annegato

Iermattina alle sette e mezzo circa due giovani, Pietro Girotto di Carlo di anni 18, e Giuseppe Silvestrini fu Vittorio di anni 23 entrambi dimoranti a Secco Marina in Sestiere di Castello, conducevano una grossa barca percorrendo il Canal delle Navi. Si trovavano proprio fra il cantiere Zschokke, la ditta assuntrice dei lavori del nuovo bacino di carenaggio in Arsenale, e il luogo dove sorgerà il bacino stesso. I due giovani lavoravano alle dipendenze della Ditta Antonio Missaglia, assuntrice a sua volta di lavori per conto del Genio Civile. La barca l'avevano presa in affitto dal noleggiatore Antonio Vianello. A un tratto essi videro che un rimorchiatore stava navigando dal Cantiere verso il Bacino, rimorchiando un grosso barcone carico di fango. Siccome percorrevano la stessa rotta e non erano dal barcone molti distanti, vogarono ad accostarsi per farsi trarre a rimorchio alla loro volta. Ma vi doveva essere visibilmente dal pericolo, perchè un marinaio olandese imbarcato a bordo del barcone di fango, certo Peter von Hofveren intuendo la manovra con la voce e con gesti energici li invitò a tenersi lontani. I due vogatori prima continuarono nella manovra, poi rimasero irresoluti, poi, quando compresi del pericolo, tentarono di allontanarsi non lo poterono più, dimodochè la barca andò ad investire con violenza il barcone di fango e dall'urto uno dei due, il Girotto, veniva balzato in acqua e scompariva sotto le onde immediatamente. — L'investimento non si era potuto evitare, perchè i due natanti erano entrambi assai pesanti e quindi di difficile maneggio, e del resto il rimorchiatore seguiva una rotta regolare per una linea sgombra di ostacoli. — L'investimento poi fu così rapido che non si può neanche sapere veramente con precisione come sia successo.

Il Silvestrini riavutosi dal colpo cercò là dove il Girotto doveva emergere e grande fu la sua sorpresa ed il suo dolore nel non vederlo. Il disgraziato doveva essere annegato! Forse nell'urto rimase stordito o perdette addirittura i sensi che non riacquistò neanche nel tuffo in acqua. — Ogni tentativo di salvataggio fu eseguito inutilmente. Intanto di questo fatale investimento, che si risolve in un tragico infortunio sul lavoro, venivano informate la Questura e la Capitaneria di Porto.

Sul luogo si recava il delegato signor Bergoli del Commissariato di Castello che iniziava una prima inchiesta. Sembra fino adesso che sia da escludere qualsiasi responsabilità da parte dell'equipaggio olandese del rimorchiatore e del barcone, come è da ritenere che la disgrazia non sarebbe avvenuta se la barca della Ditta Missaglia avesse tenuto una condotta più prudente.

Già la pessima abitudine che hanno in generale tutti i conduttori veneziani di barche, di tentar di legarsi a vaporini, a piroscafi, a lancie ecc. per guadagnare tempo e risparmiar fatica è in fondo un voler correre sempre incontro a pericoli quasi certi. E spesso quando gli equipaggi se ne accorgono ed invitano i natanti a sciogliersi sentono indirizzarsi delle insolenze sconcie!

Capitano inglese sospettato di spionaggio

L'altra sera giungeva a Venezia portato da un agente di P. S. e proveniente da Verona un capitano effettivo dell'esercito inglese ma nativo e residente nelle Indie. Il capitano, sempre seguito dall'agente, scese in un albergo, ma verso sera fu dichiarato in arresto. Era stato trovato in possesso di macchine fotografiche e di fotografie interessanti. Sembra, il confine orientale in una località proibita. Da ciò la necessità da parte delle nostre autorità, di sincerarsi sull'esser suo. Sembra però che l'esame delle fotografie nonchè le informazioni sul suo conto, siano state tranquillanti, perchè ieri il capitano veniva rilasciato in libertà.

Due morti improvvise

L'altra sera giunse a Venezia con uno degli ultimi treni, un forestiero, della provincia di Venezia, che andò ad alloggiare al « Cappello Nero ».

Ieri alle due i camerieri non avendolo mai visto uscire, si recarono a bussare alla porta della stanza, ma senza ottenere risposta. Allora la forzarono ed entrando, trovando l'ospite in letto, ma cadavere.

Fu immediatamente avvertita la Questura e sul luogo si recò il delegato Cadelino il quale fece a sua volta avvertire la autorità giudiziaria. Il dottor Onganìa chiamato dal funzionario a constatare la morte, ritiene che il forestiero sia morto in seguito ad un attacco di congestione cerebrale.

Dal registro dell'albergo il disgraziato sarebbe il signor Maraschini, di Lonigo, possidente.

« Le guardie di P. S. Bridore e Paladini col mezzo della Croce Azzurra e colla scorta del fratello Massimiliano, trasportarono all'Ospitale De Marchi Giovanni Fu ... di anni 46, abitante a San Cassiano calle del Campaniel, fabbro nello stabilimento meccanico alla Madonna dell'Orto.

Iermattina era recato al lavoro senza accusare alcun malessere, ma purtroppo invece alle 8, colto da malore, cadde a terra per non più rialzarsi. Il medico accorso accertò la morte dell'infelice per emorragia cerebrale.

Sul posto per le constatazioni legali si recò il delegato di Cannaregio.

Un borsaiuolo arrestato da quattro marescialli di marina

Iersera quattro marescialli di Marina Carlo Romano e Francesco Bosco imbarcati sulla r. n. *Andrea Doria*, Bruno A... sul sommergibile *Glauco* e Achille Carulli sul cacciatorpediniere *Dardo*, accompagnavano alla Questura Centrale in istato d'arresto tale Fortunato Rossi di Tiziano di anni 24, che avevano sorpreso mentre tentava di compiere un borseggio.

Il Rossi assieme ad un altro suo compagno, che al momento buono potè sfuggire, si era avvicinato ad un giovanotto che stava fermo dinanzi alla mostra di una vetrina in Merceria ed avevano cercato malgrado le sue riluttanze di far un po di strada in compagnia. Ad un certo punto il Rossi tentò di levare dal taschino del panciotto della vittima predestinata l'orologio d'argento ed era anche riuscito a sfilargli dall'occhiello la catena, quando venne scoperto. Il Rossi fu preso, l'altro scappò. I quattro marescialli, l'arrestato ed il danneggiato si recarono in questura insieme. Quest'ultimo è il ventiquenne Conrad Marchevaller, suddito svizzero di Zurigo ed impiegato presso l'*Hôtel Danieli*.

Dopo i furti a San Polo

La Questura ha continuato nelle indagini per scoprire gli autori dei furti commessi a San Polo, che l'hanno condotta ad operare parecchie perquisizioni ed alcuni arresti indiziari.

Sui risultati del lavoro della P. S. ancora nulla si può dire.

Scuola di violino e d'accompagnamento

Al riaprirsi della stagione dei concerti il prof. F. De Guarnieri inizia un corso di violino e una Scuola d'accompagnamento presso lo Stabilimento Musicale E. Sanzin e C. — Per informazioni dettagliate rivolgersi al Negozio musica della medesima ditta Sanzin, Merceria del Capitello, 4944.

Varie di Cronaca

Nella P. S.

Con recente disposizione ministeriale sono stati trasferiti ad altra sede il commissario di P. S. di Cannaregio cav. Plunketh ed il vice-commissario dottor Doloetti che reggeva da tempo la seconda divisione polizia giudiziaria alla questura centrale.

Riunioni, Assemblee e Società.

« La sera di sabato 5 corr. alle ore 9, nella sala dell'Unione Democratica (Piscina di Frezzeria) gentilmente concessa, seguirà l'Assemblea ordinaria annuale degli azionisti dell'*Università Popolare di Venezia*, col seguente ordine del giorno: I. Resoconto morale ed economico — II. Rinnovazione delle cariche sociali.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

« In occasione del trigesimo della morte del compianto cav. Nicolò Cavinato la signora Anna Cavinato ha offerto L. 300 alla Casa di Ricovero Israelitica, lire 300 allo Istituto Cilleta, lire 150 all'Asilo dei Senza Tetto e lire 150 al Pane Quotidiano.

Stato Civile

1 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 1 — Denunciati morti 2 — Tot. 5.

Matrimoni: Pizzolato Sergio tipografo, celibe con Di Costanzo Maria, esercente, vedova — Zanattin Ferdinando, agente p. con Basaldella Augusta, casalinga. — De Spirt detto Cleva Bartolomeo, industriante, con Zanus Maria, sarta, celibi.

Decessi: Candian Sambo Teresa, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — De Perini Dolfin Felicita, 54, coniug., cas., di Venezia — Varutto Giovanni 65, id. r. pens. di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

31 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 4 — Totale 14.

Matrimoni: Barucco Attilio agente commercio, con Panizzon Ida, casalinga. Martina Giovanni elettricista con Betti Maria, sarta — Zanioli Giuseppe carpentiere in ferro con Penso Mercede casalinga. Capitanio Timoteo commesso postale con Sommacazzi Elisa, sigaraia — Pace Angelo r. impiegato con Dal Bò Margherita cas., tutti celibi.

Decessi: Vanni Edvige di anni 71, nubile, ricoverata, di Venezia — Donati Gandolfi Emilia, 67, coniug., casal., id. — Bernardi Antonia, 67, nubile, id. id. — Morsich Gambillo Francesca, 61, vedova, r. pensionata, id. — Vianello Piovan Giuseppina, 27, coniug. id. — Riondato Giuseppe 50, id. fabbro, id. — De Angelis Cesare 44, id. brig. guardie finanza, di Roma — Toffoli Luigi 27, di Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano medico Valle dalla r. n. « Doria » alla « Vittorio Emanuele » — cap. medico Sandulli dalla « Vittorio Emanuele » all'ospitale di Napoli — capitano medico Barbara dall'ospitale di Spezia alla « Amalfi » — tenente medico Foggini dalla « Amalfi » all'ospedale di Spezia — Tenente medico Talercio dall'ospitale di Spezia alla « Sardegna » con funzioni di grado superiore — capitano medico Curti dalla « Sardegna » all'ospitale di Spezia — tenente medico Vittori imbarchi a Genova il 3 corr. sul piroscafo nazionale « Virginia » diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione — Cartone dall'ospitale di Spezia a Porto Venere — capitano medico Piazza dall'ospitale di Venezia alla « Regina Elena » — cap. med. Ruggiero dalla « Regina Elena » all'ospitale di Spezia — cap. medico Guatni dall'ospitale di Spezia alla scuola macchinisti — cap. medico Saffa dalla scuola macchinisti all'ospitale di Venezia — cap. med. Vitale dall'ospitale di Napoli alla « Trinacria » — cap. med. Gori dalla « Trinacria » a « S. Marco ».

Movimento del Regio Naviglio — « Varese » partita da San Remo il 1. — « Tevere » partita da Napoli il 2 — « Coatit » partita da Porto Torres il 1 — « Espero » giunta a Porto Longone e partita il 31, giunta a Portoferraio il 1 — « Liri » giunta ad Ischia il 1. « Fulmine » e « Turbine » giunti a Portoferraio il 1 — « Carabiniere » e « Corazziere » partiti da Taranto, giunti a Cotrone il 1 — torpediniere « Condore » « Avvoltoio » giunte a Venezia il 1 — « Pallade » partita da Spezia, rientrata il 1 — torp. ... giunta ad Ischia il 31 — 117 partita da Licata il 1.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il ponte Molin

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Ci consta che, in seguito alle disposizioni del Ministero dei LL. PP., verrà presto demolito l'attuale Ponte Molin, ormai decrepito e pericoloso, e surrogato con un altro nuovo in cemento armato, largo 5 metri, non sulla medesima località, ma al di là del mandracchio sinistro della Brenta.

Si otterranno così due notevolissimi vantaggi: 1) la navigazione fluviale sarà di molto agevolata per lo spostamento che si darà al nuovo ponte 2) la considerevole larghezza del ponte stesso permetterà il passaggio di un tram in un eventuale allacciamento Chioggia-Cavarzere.

Sappiamo che si è giunti a questo felice risultato grazie al premuroso interessamento del Rappresentante Politico on. Roberto Galli e dell'Amministrazione Comunale e grazie anche alle sollecitazioni del l'illustrissimo Comm. Ravà, Magistrato alle Acque.

Cose della Democratica

MESTRE — Ci scrivono 2:

L'*Adriatico* riferisce sull'assemblea dell'Unione Democratica a Mestre, ed abbiamo ammirato lo sforzo che deve aver fatto il suo corrispondente, [illegible] quattro ore avrebbero tenuto [illegible] la serieta di quell'istituzione [illegible] ancora sul serio la prendono.

Desidereremmo sapere per esempio quanti erano i presenti all'assemblea sopraindicata. Fu vera dimenticanza l'omissione di quel numero, o non piuttosto il corrispondente preferì lasciarlo sulla penna?

A noi consterebbe che taluni soci, e non son pochi, hanno rassegnate le dimissioni. Vennero comunicate all'assemblea? Ando lettura delle lettere di rinuncia? quali decisioni prese l'assemblea stessa? perchè il corrispondente non ne parla?

Se non andiamo errati il sig. Sommer, nella sua qualità di Presidente della Democratica, venne in malo modo invitato ad andarsene gratificandolo di graziosissimi aggettivi. Bruto Raso porta il ramoscello di olivo, un bell'ordine del giorno ed il Sommer viene giudicato l'unica persona a presiedere la Democratica.

I socialisti mestrini nulla vogliono di comune all'infuori delle elezioni(?) coi democratici e con un vibrato ed esplicito ordine del giorno richiamano il signor Ottorino Boccato all'osservanza dei principi socialisti ed a rinunciare a qualunque contatto col gruppo democratico. Il B. che non sente questo calcio degli amici di bocca, si rassegnano le dimissioni del Boccato dalla direzione del giornale locale, e si prega vivamente il signor Zanolini a riassumere la direzione.

Che bella farsa! allegria! allegria! direbbe Massinelli.

BURANO — Ci scrivono 2:

Società Concordia. — Martedì, alle ore 15, si radunò l'assemblea generale della società Concordia per discutere intorno ad importanti argomenti.

Prima di entrare nella discussione dell'ordine del giorno, il Presidente commemorò il compianto socio Molin Angelo. L'Assemblea intera approvò le parole del Presidente.

Prese poi la parola il socio Barbaro Ernesto, che, facendosi interprete dei sentimenti dei soci, invia al Presidente le congratulazioni espressioni per la sua nomina a Cavaliere. — Il cav. Bon ringrazia e dice che fra le vive dimostrazioni d'affetto, la migliore gli fu quella che partì dalla società Concordia, che egli rappresentò nel Congresso delle Biblioteche popolari tenutosi a Vicenza. E coglie l'occasione per dimostrare ai soci l'importanza di tali biblioteche avvertendo poi gli interessati che per il giorno 10 verrà aperta la scuola serale. Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Viene letta ed approvata la relazione morale e finanziaria sul rendiconto di cassa 1909-11 chiusosi con un civanzo di lire 111.45, pure avendo incontrata la società molte spese causa la malattia di soci.

Un plauso al solerte cav. Bon ed agli altri amministratori della benefica istituzione.

SOLO — Ci scrivono 2:

Necrologio. — Sotto la penosa impressione della triste notizia giuntaci da Padova della morte repentina del cav. Antonio Castellani, — impressione tanto più penosa, in quantochè avemmo l'avventura di salutarlo sabato mattina, mentre vegeto e pieno di buon umore si accingeva a partire per Padova dove lo colse l'insidia del male — ieri sera ci siamo limitati a darne il frettoloso annunzio.

Oggi alla memoria di questo cittadino egregio, mandiamo un saluto affettuoso e reverente, sconfortati dal pensiero che non lo avremo più savio e onesto consigliere ed autorevole moderatore in quelle aspre competizioni di partito che da oltre vent'anni dilaniano il nostro paese.

Perchè Antonio Castellani, sotto una scorza che poteva sembrare rude, nascondeva tesori di bontà che uniti alla esperienza dell'uomo d'affari ed alla profonda convinzione d'ideali politici, facevano di lui un elemento preziosissimo.

Fu per oltre trent'anni ragioniere apprezzato di questo Municipio, ed ebbe per le passato ed in parecchie volte incarichi speciali dal Governo, per ispezioni e riordino di Amministrazioni fuori Provincia.

Ritiratosi a pensione, dedicava tutta la sua attività alle cure agricole, dei propri fondi ed agli affari e la sua abilità astuta di primo ordine non mancò di farlo emergere, sicchè ben presto l'opera del cav. Castellani venne richiesta in varie istituzioni prima fra le quali il nostro Consorzio Idraulico e di Bonifica ... a Sud ... del quale era Presidente.

Fu consigliere comunale a Fossò ed in altri Comuni fuori Distretto e di recente venne decorato della croce della Corona ... alcuni amici intimi avevano col suo consenso stabilito di offrirgli in questa settimana.

Fornito di largo censo, era caritatevole senza ostentazione e sempre ... quando si trattava di beneficenza.

Militava nel campo liberale conservatore ... [illegible]

NOALE — Ci scrivono 2

Questione di Onestà. — Alla società anonima dei corrispondenti e ben conosciuti dell'*Adriatico*, da cui nervi la dichiarazione che l'ultima lotta elettorale era imperniata sull'onestà dei proposti al voto degli elettori. Noi non sappiamo ... di Noale contenga ... [illegible]

[illegible] ... e che a carico nostro non si possono certo ripetere ... e chi ... che chi porta il sacco ... Si guardi d'attorno l'onesta Società Anonima, rifaccia ... gli avvenimenti di questi ultimi anni e lungi dal fare dell'ironia piazza, se ha coscienza, sulla triste sorte dei suoi amici.

Della loro sapienza amministrativa di cui si enumera nell'*Adriatico* la lunga fila di benemerenze, resta il solo mutuo da pagare, esso fu fatto molti anni prima che ... di farlo e i denari sono depositati al 3 per cento, mentre per essi si paga il 5 per cento d'interesse. Il mutuo per ... la Signora Casale all'atto di affrancazione era di lire 14 mila e non di 25 ... e ... tasso del 4.75 per cento e non del 5.75 per cento come con la solita malafede si scrive.

Di altre loro benemerenze ricordiamo:

1. L'Amministrazione dell'Ospedale che fu sciolta dal R. Prefetto coll'invio di un Commissario Prefettizio perchè da tre anni non venivano presentati i consuntivi e qualche piccante processo;
2. L'amministrazione della Congregazione di Carità lasciata con un *deficit* di L. 1300;
3. La locale Banca Popolare i cui azionisti dovettero sborsare lire 15.000 di spese di liquidazione perchè non si rinnovò per tempo la società.

E tutto ciò ci pare che sia sufficiente senza parlare che per ciascuno dei pochi ... almeno doppie di quelle che ogni buon privato spende per farne dei propri. Giudichino le persone di buon senso della serietà e capacità dei nostri avversari che ... critici plasmatori della pubblica opinione.

Chi legge l'*Adriatico* deve capire che il solo scopo è quello di attaccare il Sindaco attuale al quale si fa colpa di essere un galantuomo e di essere ben voluto dalla popolazione che ha sentito la sua nomina con vero entusiasmo. Farebbe troppo onore ai soci dell'Anonima il nostro Sindaco se loro esponesse il suo programma, ne noi suoi amici lo consiglieremmo a farlo. Prosegua egli nell'esecuzione di tal programma che mira all'incremento e al decoro del paese — già pel passato troppo avvilito — senza scomporsi e faccia pure la nuova Amministrazione festeggiamenti con le proprie considerevoli elargizioni e con quelle spontanee dei cittadini, il paese non avrà che a guadagnarne moralmente e materialmente. Ed ora, illustri soci dell'Anonima, arrivederci!

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Un incendio. — Mandano da Gosaldo che a S. Andrea frazione di quel comune, l'altra sera è scoppiato un incendio che distrusse una casa in brevissimo tempo.

Il fuoco si sarebbe propagato indubbiamente alle case limitrofe se molti terrazzani non fossero accorsi appena avvertito il fuoco e se non avessero lavorato indefessamente all'opera di isolamento.

Bollettino del macello. — Nel mese passato vennero abbattuti nel macello pubblico i seguenti animali: Dalla ditta Colle Giuseppe manzi 2 e mezzo, vacche una, vitelli 18, suini sei e mezzo.

Dalla ditta Colle Fulcio: buoi 4, vacche 5, tori 1, vitelli 23, suini 6 e mezzo.

Ditta Tomaselli Giovanni: manzi uno e mezzo, vacche 5, vitelli 21, suini sei.

(Continua in V. pag.)

Il ... trascorso un mese da quando ... piangendo sulla venerata salma dell'amatissimo

Cav. Nicolò Cavinato

dovevamo far forza a noi stessi per persuaderci che la tremenda realtà ci aveva per sempre separati da Colui che ci fu benefattore indimenticabile, consigliere prezioso, amico sincero.

« Col Suo lavoro Egli seppe crearsi una posizione invidiabile e non fu invidiato », così suonava l'ultimo saluto di un egregio amico. S... e noi che avemmo la fortuna d'averlo per lunghi anni principale e maestro, più d'ogni altro sentiamo tutta la grande verità di questa frase, che sintetizza tutta la Sua vita di lavoratore leale, scrupoloso, modesto.

L'eterna gratitudine nostra ed il rimpianto sincero di quanti Gli furono amici e colleghi possano essere di sollievo all'immenso dolore della Sua desolatissima sorella.

Venezia 3 Novembre 1910

TOMMASO GREGORETTI
SILVANO CALLEGARO

Ditta Gio. Colle e fratelli: Manzi due e mezzo, vitelli 22, suini 9.
Ditta Ponti Antonio: manzi 2 e mezzo, vitelli 11, suini 9.
[illegible]: manzi 1 e mezzo, vacche 3, vitelli 1 e mezzo, vitelli 16, suini 5.
Pralorean Antonio: Vacche una, vitelli 1.
Da Pont Vittoria: vacche una, vitelli 2.
Macelleria cooperativa: manzi 4, vitelli 11, [illegible] 1, suini 8.
Complessivamente vennero abbattuti 19 manzi, 21 vacche, 1 toro, 129 vitelli, un [illegible] e 50 suini.

PADOVA

Lega contro l'alcoolismo

PADOVA — Ci scrivono, 2

Si è costituita in Padova una lega contro l'alcoolismo, che si informa ai seguenti principi:

Il vino e la birra non sono nè necessari nè utili all'individuo sano. Le bevande distillate (liquori, aperitivi), sono sempre dannose.

L'astinenza assoluta dalle bevande alcooliche giova al benessere fisico e morale dell'individuo ed è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo.

I promotori, per non fare delle solite vuote accademie, hanno deciso di non porre alcun contributo obbligatorio per gli aderenti, ai quali è affidata così la prosperità dell'associazione che sarà attiva per volontà loro o non sarà affatto.

Inaugurazione dell'anno accademico

Sabato 5 novembre corrente, alle ore 14, seguirà, nell'Aula Magna dell'Università, la inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1910-911.

Dopo che il Rettore cessante avrà letto la relazione sull'anno accademico 1909-910 ed il Rettore nuovo avrà dichiarato aperto l'anno scolastico, il professore ordinario di Diritto costituzionale, cav. uff. Alberto Morelli, leggerà l'orazione inaugurale che avrà per argomento: *L'idea unitaria italiana.*

L'arresto di un ricettatore di cavalli

Ad Adria, in seguito a minute indagini della Polizia, il delegato di P. S. ha proceduto all'arresto del negoziante Alessandro Bizzaro detto Pacin, il quale — pare — acquistasse i cavalli rubati dai famosi Melato e Paccagnella.

Al Bizzarro sarebbero stati sequestrati due costosissimi cavalli d'ignota provenienza.

Cooperativa "Luzzatti„

Si è riunito il Consiglio della Cooperativa «Luzzatti». Il Consiglio prese atto delle dimissioni del presidente ing. Wollemborg e votò un ordine del giorno di protesta contro il consigliere Marcato il quale, in seguito a pressioni, si era pure dimesso. La nomina del nuovo presidente avrà luogo fra breve.

Lapide commemorativa

Domani sarà inaugurata la lapide commemorativa a ricordo dei Mille. Essa porta la seguente dedica:

«Padovani — che nell'anno MDCCCLX presero parte alla spedizione dei Mille — Duce Garibaldi».

Nati in Padova e nella Provincia:

Alprom Abram Isach, Padova — Boffagna Alessandro, Padova — Boaretto Lorenzo, Bovolenta — Bordin Giovanni, Padova — Borso Antonio, Padova — Carrari (Zambeccari) Angelo, Padova — Colpi Gio. Batta, Padova — Donati Angelo, Padova — Faccioli Baldassare, Montagnana — Gazzo Daniele, Padova — Milano Giovanni, Padova — Nievo Ippolito, Padova — Paccanaro Marco, Este — Pigazzi Gian Domenico, Padova — Rossetti Giovanni, Trebaseleghe — Scolari Luigi, Este — Tonato Gio. Batta Urbana — Torresini Rainerio, Padova — Zanetti Napoleone, Padova.

Residenti in Padova e nella Provincia, nel cinquantesimo anniversario della spedizione: Bozzola Candido, Angiari — Piona Carlo, Venezia.

Il Comune pose — li 3 novembre 1910.

La polemica sull'Ospitale

MONSELICE — Ci scrivono 2

(X) — Quando una causa è insostenibile gli avvocati che ne assumono la difesa vi fanno di solito, per quanto capaci, una figura molto infelice.

Così è toccato al *Veneto* cui venne la fregola di difendere il dott. Cecca, la Commissione d'inchiesta e la Camera Sanitaria di Padova, ai quali questo Consiglio Ospitaliero ha inflitto con la sua controrelazione, una così severa e meritata lezione.

Prima d'ogni altra cosa si comprende che egli ha letto bensì, come lo dice, quella controrelazione, ma è evidente che l'ha interpretata come gli tornava comodo per le sue tesi del momento e partendo dal preconcetto che i suoi difesi devono assolutamente aver ragione, si raffazzona [illegible] di chiacchere e chiacchere con l'intendimento d'impressionare il lettore [illegible] col dire che essa è addirittura una delusione.

A chiacchiere, caro *Veneto*, ciò è presto detto, ma noi vi diremo invece che foste insufficiente assai nella vostra difesa, e [illegible] vi soggiungeremo anzi che i vostri protetti non hanno motivo certamente di troppo gloriarsi del loro poco valido avvocato.

E ne volete una prova?

Voi dite al pubblico che le difese e le accuse del Presidente di questo Civ. Ospitale nella sua controrelazione sono più che mai inconcludenti!

Ma quando mai il Consiglio Ospitaliero ebbe in animo di difendersi o di accusare? Esso mai vi pensò non sentendone alcun bisogno. Del [illegible] operato, caso mai, renderà conto [illegible] in quanto occorra, potrà anche giustificarsi e difendersi a suo tempo verso quelle Autorità che hanno il diritto d'interrogarlo. La Commissione d'inchiesta e la Camera Sanitaria sono autorità unilaterali schiave dei pregiudizi di casta e noi, che non siamo medici, siamo pienamente liberi di non riconoscerli.

Col suo elaborato il Consiglio Ospitaliero ha voluto soltanto smascherare il vergognoso complotto della consorteria di S. Martino e del suo degno proletto ed il lavorio settario della Commissione inquirente che non si peritò di raccogliere nella sua relazione, con più o meno buona fede, un cumulo di menzogne, di mendaci accuse e di malvagità per commuovere il pubblico sulla triste sorte che si vuol far credere toccata a quel povero perseguitato del dott. Cecca innocente vittima del Presidente del Consiglio Ospitaliero di Monselice. Con quella controrelazione ebbe lo scopo di dimostrare che la Camera Sanitaria di Padova si lasciò puerilmente turlupinare dalla Commissione del suo cuore e che quindi fu puerile e ridicola nel suo verdetto.

Ecco a che cosa hanno mirato il Presidente Don Revedello ed il suo collaboratore signor Giacomo Fezzi con la controrelazione pubblicata, esercitando così un loro sacrosanto diritto che il *Veneto* avrebbe la pretesa di contestare, ricordando con fine ipocrisia al Rev. Don Revedello ch'egli non opera da buon sacerdote di una religione che insegna anche e specialmente la mansuetudine e la pace fra gli uomini, il che vorrebbe dire ch'egli avrebbe dovuto lasciarsi impunemente ingiuriare e magari schiaffeggiare da' [illegible] acerrimi avversari.

E non sarebbe stato più onesto invece che lealmente gli avesse detto che nella sua qualità di Presidente del più importante istituto cittadino adempì al proprio dovere presentandosi energicamente al pubblico quale amministratore saggio, corretto e coscienzioso, che smaschera i calunniatori e l'aurelia i malvagi come si meritano? che non tradisce il mandato affidatogli cedendo alle turpi interessate de' suoi nemici? e che operando diversamente avrebbe demeritata la stima de' suoi concittadini?

Meno vane chiacchiere, cari signori, le quali vi obbligano poi, per sostenervi, a ricorrere a basse menzogne; esponete invece francamente fatti provati e documentati, come fece saggiamente il Consiglio Ospitaliero.

E pensi il *Veneto* che in questa disgraziosa circostanza è proprio lui che vi fa una delle più disgraziate figure erigendosi a paladino di persone che col loro indegno procedere, qui da tutti ormai riconosciuto, non seppero mantenersi all'altezza di uomini seri.

L'inchiesta prefettizia, che lo stesso Consiglio Ospitaliero ha domandato e che la cittadinanza e noi con essa ansiosamente aspettiamo, verrà a dimostrare che non eravamo nel nostro pieno diritto di usare questo fiero linguaggio.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

La medaglia d'oro alla direttrice delle scuole. — E' stata appresa con vivissima soddisfazione la notizia che all'egregia signora Direttrice di queste scuole urbane sig. Gatto Michieli Maria è stata conferita con Decreto Reale su proposta del ministro Credaro, la medaglia d'oro per il suo lodevole servizio prestato in queste pubbliche scuole.

Alla valente insegnante le nostre felicitazioni e congratulazioni.

Un atto di coraggio. — Merita di essere segnalato il salvataggio operato dall'ing. D.r Iacopo Polese, il quale visto galleggiare sulle acque di un fosso un bambino poco prima cadutovi, certo Sceman d'anni 4 e mezzo, saltò vestito nell'acqua traendolo a salvamento.

VITTORIO — Ci scrivono, 2

Mesto anniversario. — Or un anno le prime ore del giorno segnavano un grande lutto per la nostra Vittorio e per la Veneta Regione.

Quella grande e generosa anima del cavalier Giusto Pasquali [illegible], benemerito, spegnevasi [illegible] aveva troncati [illegible] esistenza, d'una delle più belle figure di Vittorio.

Il compianto fu generale e degno dell'illustre estinto. Tutti i partiti lo piansero.

Dire nuovamente delle benemerenze e delle cariche dell'indimenticabile prof. D.r Giusto Pasquali crediamo sia inutile perchè tutti lo sanno data la popolarità cui era circondato.

A [illegible] Giusto Pasquali [illegible] nostro deferente ed ammirevole saluto.

[illegible] le nostre rinnovate sincere condoglianze.

*** Oggi a cura della Famiglia Pasquali verrà inaugurata la posa della prima pietra nel cimitero di Ceneda per l'erezione del Mausoleo al compianto prof. d.r [illegible].

ROVIGO

I repubblicani di Rovigo nell'ora presente

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Ma esiste proprio a Rovigo una rappresentanza del partito italiano repubblicano? O i repubblicani nostrani non sono invece che dei bottegai, ambiziosi ed affaristi di prima sfera? Io credo che le idealità repubblicane a Rovigo non si conoscono. Qui due o tre che dicono di esserne entusiasti sono così abituati a vivere fra i socialisti e con i socialisti, sono così contenti di spadroneggiare e di avere tutto fra le mani, grazie all'unione dei socialisti, che essi proprio non si sentono di dichiarare il distacco — e quindi cedere il potere — solo per fare un piacere ai loro compagni [illegible] della Romagna.

In tutte le città i repubblicani hanno avuto in questi giorni uno scatto di collera, di ribellione verso i socialisti che così apertamente li ebbero a denigrare; a Rovigo invece, malgrado tutto, i repubblicani filano così amorosamente coi socialisti che quasi è a credere che, invece che riunirsi per protestare, essi possano aver l'idea di promuovere un banchettone.

Basti dire che quel libello del quale essi si servono, anzichè rispondere alle carezze e meno carezze contenute nell'ordine del giorno socialista di Milano, riporta [illegible] qua e là — tutti quei periodi di recenti articoli favorevoli a mantenere il blocco!!

Essi si giustificano col dire che non hanno motivi plausibili per mettersi in conflitto e nè meno in disparte dai socialisti. Ma che sentono la dignità i repubblicani di qui? Non lo credo. E questa convinzione mi è stata data non solo dalla attuale condotta dei repubblicani verso i socialisti, ma anche da quella da essi tenuta prima del congresso socialista di Milano.

Ne volete un esempio? Sentite. Il capo dei repubblicani di qui onorevole Italo Pozzato deputato di Rovigo, sicuro che se si avesse fatto portare nel mandamento di Rovigo, in occasione delle recenti elezioni provinciali, sarebbe rimasto trombato, si è fatto portare ad Occhiobello. Colà i socialisti gli hanno giocato un brutto tiro meravigliosamente riuscito. Lo hanno illuso fino all'ultimo momento, e poi, invece, allo spoglio delle schede, è riuscito con grandissima maggioranza il socialista avv. Giacomo Matteotti. Il Pozzato ha riportato poco più di soli 100 voti ed è stato perciò trombato fra.... le risa generali!

Ma se invece del Pozzato si fosse trovato un altro deputato, non avrebbe sentito la necessità e il dovere di dimettersi anche da deputato? Invece lui, non lo ha fatto perchè... ama troppo Roma. E basta: ora il suo organo invita Stoppato a dimettersi da deputato di Montagnana perchè nelle elezioni comunali di quella città hanno vinto i popolari! E' il colmo!! Ma quel libello faccia dimettere il suo protetto, prima di invocare le dimissioni degli altri.

Per la cronaca, poi, vi dirò che i repubblicani a Rovigo, grazie al servilismo dei socialisti polesani, comandano il Comune, la Provincia e occupano anche il posto della Deputazione parlamentare.

Figuratevi se ora per fare un piacere a Monna Ragione essi lasciano il potere!

Conoscendo chi sono i nostri repubblicani, bisognerebbe essere stupidi per credere che essi si dimettano, e difatti nessuno lo crede!

UDINE

L'arresto di un falsario

GEMONA — Ci scrivono 2

Ieri il maresciallo dei carabinieri di Gemona signor Amedeo Cobianco percorreva la strada che da Gemona va a Montenars, vide accoccolato in un fosso per certi bisogni un giovanotto elegantemente vestito. Solo, forestiero certamente e così bulo, fece nascere sospetto al maresciallo che si trattasse di qualche cavaliere d'industria, tanto più che in questi giorni in quei paesi, ad opera di uno sconosciuto, erano stati spacciati diversi biglietti falsi. Aspettò che il forestiero si vestisse, indi lo invitò a seguirlo ad Artegna. Colà perquisitolo, gli trovò indosso un biglietto da cento lire falso e allora lo dichiarò in arresto, traducendolo in vettura a Tarcento dove una nuova e più minuta perquisizione sulla persona dell'arrestato portò alla scoperta di altri biglietti — magnificamente falsificati — da lire 50 della Banca d'Italia. Interrogato lo sconosciuto, che è mostra trent'anni e parla veneto, egli nulla volle rispondere a sua giustificazione. Fu passato alle carceri in attesa che si decida a parlare, mentre si fanno indagini per scoprire s'egli faccia parte di una associazione di falsari.

Il bel colpetto del maresciallo Cobianco merita veramente un elogio.

Due calici nascosti sotto un cespuglio

La ragazzina Viscardi Erminia d'anni 8, giocando ieri sul colle del Castello, scoprì di sotto a un cespuglio due calici d'argento, infranti e logori. Sono certamente il compendio di qualche furto sacrilego commesso in provincia. I calici predetti vennero depositati all'ufficio di P. S.

Il delitto di un ciclista. — Quella vecchietta De Faveri d'anni 66 che l'altro ieri fu investita ed atterrata da un velocipedista rimasto fatalmente sconosciuto, è morta la scorsa notte all'ospedale.

Hanako. — La compagnia giapponese darà domani sera giovedì al «Sociale» un'unica rappresentazione coi drammi «[illegible]» e «In una casa di the».

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 2

Al Sociale. — (A.rg) Da diverse sere e con successo agisce sulle scene del nostro Sociale la brava compagnia di prosa e canto diretta da A. Zorda. Il pubblico accorre sempre numeroso ad applaudire i bravi artisti e specialmente piccola attrice Clarice Bandini.

Questa sera, giovedì, la compagnia darà la sua ultima serata.

Un furto. — Questa notte dall'officina di De Rosa Eugenio i soliti ignoti rubarono una bicicletta che il de Rosa teneva per riparazione.

Dei ladri nessuna traccia.

VERONA

La scoperta dell'assassino della vecchia rinvenuta nel canale

VERONA — Ci scrivono, 2

Oggi la nostra questura ha eseguito una brillantissima operazione: ha arrestato lo autore dell'assassinio della vecchia Maranì Elisa.

Il Questore comm. Travaglini venne a sapere che uno dei debitori della vecchia, la quale, come si sa, prestava denaro, era il pregiudicato Battista Bisaglia d'anni 36, già condannato quindici volte per furti e rapine ed abitante in via Muropadri 14. La Maranì si recava colà ogni sera per riscuotere L. 1.50 in acconto di una somma prestata al Bisaglia. E' risultato che questi nella sera di sabato scorso, quando la Maranì entrò a casa sua, la gettò a terra e con un martello le fracassò il cranio.

Quindi le tolse circa 2000 lire che aveva nel corsetto, la mise in un sacco e con un carretto la portò presso il canale industriale fuori porta Palio. L'assassino gettò il cadavere nel canale dopo avere aperto il sacco. Egli fu arrestato nella sua abitazione.

VICENZA

BASSANO — Ci scrivono 2

Al Pio Ricovero. — La notevole ingresso di vecchi bisognosi è stato deliberato dalla direzione della Pia Casa di Ricovero. Ben dodici sono stati, fra i tanti postulanti, gli accolti che hanno finito di tribolare.

Dai pascoli al giardino

I giornali nemici dei boschi

Sembra un titolo da scherzo ed è una verità. I giornali sono i più grandi nemici dei boschi e se non si corre al riparo si andrà incontro a terribili guai. La maggior parte della carta su cui si stampano giornali è fatta con pasta di legno e ad un solo giornale in un anno può occorrere tanta pasta quanta se ne può ricavare da una intiera foresta! E' facile dimostrarlo. La nostra amatissima e vecchia «Gazzetta» pesa grammi circa 40 e 100.000 copie pesano così 40 milioni di grammi, cioè 40 quintali!

Ma se la «Gazzetta» non si tira ancora in 100 mila esemplari al giorno, il che nei suoi vecchi lettori ed ammiratori auguriamo, non sono poi così rari i giornali che hanno tale tiratura quotidiana: ebbene codesti vampiri dei boschi consumano ogni giorno almeno 8 grossi alberi di 6-7 quintali l'uno ed in capo ad un anno 3000 alberi, una vera foresta!

Ma non basta: cresce ogni giorno l'importazione del legname la quale dal 1900 è più che triplicata perchè da 455 mila tonnellate siamo saliti a tonnellate 1.500.000!

E mentre cresce il consumo del legname aumentano è vero i commerci e l'istruzione, ma si ripetono altresì con un crescendo spaventevole i disastri dovuti allo straripamento dei fiumi sempre dipendenti dal [illegible] disboscamento. Le alluvioni di [illegible] le inondazioni di Francia dell'anno scorso e le recentissime sciagure dell'Amalfitano insegnino!

Non è in un articolo di giornale, nè chi scrive ha autorità di farlo, che si possono [illegible] i rimedi. Ma anche restando nel campo agrario si può [illegible] a qualche cosa di utile e di fattibile.

Tra le piante adatte a far carta ha acquistato meritata rinomanza il pioppo e tra le diverse varietà gode maggiori preferenze quello del Canadà *populus canadensis*, di rapida vegetazione, rustico e preferito dalle cartiere perchè di scorza sottile, di legno tenero, senza nodi, bianco e con poco scarto. Persona degna di fede ed in grado di saperlo, mi affermava che la introduzione del pioppo del Canadà in Italia era specialmente dovuta a S. M. Vittorio Emanuele e [illegible] dispenserebbe dire di più.

Comunque sta il fatto che le esigenze di detta essenza sono assai modeste: cresce anche là dove altre colture non sono possibili, su terreni sabbiosi e ciottolosi, lungo i margini delle strade, dei campi, delle roggie, dei fiumi, in climi freschi ed [illegible] freddissimi dove l'acqua abbonda ed anche dove è più scarsa, insomma prospera nei terreni meno propri ad altre colture.

Il piantamento si fa preferibilmente in primavera e si possono acquistare le piantine già formate oppure, e ciò è più conveniente, stabilendo con talee tolte da piante sane di oltre 3 anni un vivaio di ampiezza proporzionata ai futuri bisogni.

Le piante si collocano a dimora a 3 metri una dall'altra se si fa una sola fila, a 4 metri se su più file naturalmente nel lo stabilire tali distanze si dovrà tenere conto della fertilità del terreno. Il piantamento a dimora degli astoni è poco consigliabile perchè è poi difficile sorvegliare il pioppeto.

Il taglio dei pioppi avviene dopo 10-12 anni a seconda e a quell'epoca il peso medio di una pianta si può ritenere che sarà di 5 quintali almeno; ed il suo valore non sarà inferiore a 7-8 lire sul posto del taglio.

E qui facciamo punto, non tanto perchè non ci sia altro da dire, quanto perchè ci basta avere accennato all'utile che si può ricavare dalla coltivazione di una pianta che sa adattarsi là dove non è forse possibile altra più vantaggiosa coltura.

Cincinnato Juniore

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma

Genova: temperatura massima 19.1, minima 13.8 — Torino 9.6, 7.2 — Milano 13.1, 7.3 — Brescia 14.6, 7.2 — Venezia 13.8, 11.3 — Bologna 15.8, 9.8 — Ancona 20.0, 9.7 — Livorno 6.3, 16.0 — Firenze 17.2, 13.3 — Roma 15.6, 14.2 — Bari 22.8, 13.8 — Palermo 23.3, 14.7 — Messina 19.5, 16.0 — Cagliari [illegible], 13.6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'1 novembre: Vap. [illegible] «Baron» cap. Gecille da Pola, merci — Ingl. «Eleonora Maill» cap. Cook da Hull, merci.

Arrivi del 2 novembre: Vap. it. «Alleanza» cap. Castelli da Sfax, minerali — G. «Portonia» cap. [illegible] da P. Emden, con merci — A. U. «Buda II» cap. Blasevi da Cardiff, carbone — A. U. «Zoe Coculich» da Ancona, cereali — A. U. «H. Sandor» da Fiume, merci — A. U. «Almissa» da Trieste, merci — It. «S. Giorgio» cap. Piazzoni da Genova, merci — Ingl. «Henbrock» cap. Davio da Ancona, cereali.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Eleonora Maille» da Hull minerali.
A. U. «Clara» da P. Tampa con merci.
Ingl. «Benhead» da Swansea con carbone.
Ingl. «Farringford» da Barry con carbone.
A. U. «Buda II» da Cardiff con carbone.
A. U. «Balaton» da Newport con carbone.
Ingl. «Ione» da Emden con carbone.
Ingl. «Newholm» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
A. U. «Matlekovits» da Mechil con carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea con carb.

Movimento ferroviario del porto

2 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 123 — Cereali 65 — Cotone 3 — Varie 106 — Per conto delle Ferrovie 25 — Totale 302.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Mion Carlo*, negoziante di biciclette in Sedinca di Mestre con decreto 2 corr. — Commissario Giudiziale rag. Giacinto Piccoli di Mestre — Giudice delegato il Pretore di Mestre.

Stato attivo del del fallito lire 258.00 — Passivo L. 4350.00.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Causa la festa, al mercato vi fu poco concorso e pochi affari vennero conchiusi. I prezzi sono stazionari, sia pei grani che pei frumentoni.

Dispacci commerciali

Esteri

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 28.000 — di cui in cotoni americani 26.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a [illegible]

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Novembre		7.52		7.52
Novembre Dicembre		7.54		7.47
Dicembre Gennaio		7.46		7.47
Gennaio Febbraio		7.45		7.48
Febbraio Marzo		7.46		7.48
Marzo Aprile		7.48		7.50
Aprile Maggio		7.57		7.51
Maggio Giugno		7.67		7.51
Giugno Luglio		7.18		7.30
Luglio Agosto		7.47		7.60

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.55 (Torino); a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.35; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.35 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25; Cormons; a. 19.5; a. 23.20.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: a. 10.50; l. 19.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.8; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.25; d. 14.25; a. 16.50; d. 18.50.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.25; d. 14.50; d. 18.5.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 6.18 (Torino); d. 8.30; dd. 9.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); a. 18.54; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.20; o. 16.25.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5 (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 14.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.30; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.—; d. 9.45; a. 11.0; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.35; d. 22.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 37

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Senza dubbio. Tuttavia, se Teresa ha incaricata la polizia di cercarmi, come è probabile, io m'espongo a richiamare l'attenzione su di me, mostrando la mia faccia in quei luoghi, pei quali ho già una riputazione [illegible].

— Perchè cacciarti in quell'imbroglio? Che bisogno avevi di farti passare per cittadino del Canadà, invece di riprendere semplicemente la tua qualità francese?

Lasciamo andare. E' stata una vera buaggine da parte mia questa bella trovata e me ne mordo i pugni... tanto più che non ho nessun documento per poter dimostrare la mia nazionalità canadese, e, se mi si domanda d'andar al Consolato per farmi rilasciare un certificato, non ho nessuna spiegazione plausibile da dare.

— Un uomo sottile come te, metterai in questi panni!

Che vuoi? nessuno è infallibile... ho sbagliato... non ho riflettuto abbastanza... Tuttavia ho una scusante... Una volta, tu lo sai, ho avuto qualche fastidio colla giustizia francese. Benchè adesso non abbia più nulla a temere da quella parte, preferirei che mi si prendesse per un altro.

— Avresti potuto cambiar nome.

— Ci ho pensato, ma è cosa imbrogliata e così ho creduto di scansare queste difficoltà, facendomi passare per un onesto cittadino del Canadà. Non avevo preveduto tutte le complicazioni alle quali quella sciagurata idea mi avrebbe esposto.

— Come farai adesso per trarti d'impaccio?

— [illegible] mormorò Vernous gravemente — far faccia tosta, giuocando di audacia, oppure sparire. Non so se il primo sarebbe efficace, ma so già che sarebbe estremamente pericoloso. [illegible] non ho in questo momento sufficiente tranquillità nell'animo, nè bastante energia di volontà per tentar l'avventura. Preferisco, perciò, appigliarmi al secondo partito... sparire... fare un tuffo, come dicono i professionisti, che passano il loro tempo a giuocare a rimpiattino colla polizia... D'altra parte ciò ne lascierà maggior libertà di movimenti per la esecuzione dei nostri disegni.

— I nostri disegni! I nostri disegni! — osservò De Viéville, ridendo. — Sono forse grandiosi, superbi, ma temo che sia difficile vederli effettuati.

— Come! Tu tiri ora addietro prima d'impegnar la battaglia? — gridò Francesco con tono di rimprovero. — Per cosa hai avuto una ispirazione, che ti pro lancerei [illegible] perchè, non lo si può negare, sei tu, piccolo Machiavelli, che hai avuto, pel primo, quella idea davvero meravigliosa... e adesso rinuncieresti a tradurla in realtà prima ancora di vedere se sia assolutamente impossibile?

— Via! via! non andar in collera.... Tu, questa mattina, m'hai mandato un biglietto per dirmi che avevi desiderio di vedermi al più presto possibile. Devi, dunque, avere un piano definitivo da comunicarmi... Parla.

— Hai indovinato, mio caro — rispose Francesco. — Ho infatti stabilito il mio piano... Se tu hai il merito dell'idea, io avrò avuto quello dell'esecuzione. M'ha dato un bel lavoro... m'ha fatto sudare.... Dacchè conosco la tua parentela col barone De Montescourt.. e tu, soppiattone, sei vissuto due anni con me senza dirmi l'ombra dei tuoi affari di famiglia!.. dacchè conosco la tua parentela con quel povero barone De Montescourt, così miseramente assassinato, un mese fa, senza che, tra parentesi, la polizia abbia pescato l'autore, ho esaminato con molta cura tutti i mezzi di poter eseguire i disegni che tu m'hai suggerito.... Ebbene, io non vedo che una sola via per poter arrivare a por la mano sulla sostanza dei Montescourt e questa via è d'avere la tutela del piccino.

— Che scoperta! — sogghignò Viéville.

— Ora per ottenere la tutela del bambino — continuò Francesco — bisogna prima di tutto che la madre, Simona De Montescourt, sia condannata ed in secondo luogo bisogna che sparisca la nonna.

— Oh! essa ha voglia di vivere un pezzo.

— Bisogna fargliela passare.

— Un assassinio?.... Brrr.. Tu dici questo come se fossi abituato ad ammazzar uno tutti i giorni.

— Chi vuol il fine, vuole i mezzi, caro mio.

— Certo, ma io preferirei un altro... mezzo.

— Non ce n'è.

— Spiegami un po' come hai ideato i particolari della faccenda.

— Ecco. E' semplicissimo. Tu comincerai coll'andar a stare qualche giorno a Randanne.

— Non è cosa facile. La vecchia non mi può soffrire.

— Hai già trovato modo di penetrare nel castello: nulla t'impedisce di provare di nuovo.

— Voglio ben tentarlo, questo: ma è probabile che finirò col farmi mettere alla porta. Del resto, ammettendo ch'io riesca a far tollerare la mia presenza al castello per qualche giorno, mi domando a che potrà servirmi.

— Aspetta e comprenderai — Il conte De Viéville, quantunque rovinato, non viaggia senza il suo domestico... [illegible] quel [illegible] Tu m[illegible] dari teco. Quando saremo tutti e due nella fortezza bisognerà che il diavolo ci metta la coda se non troviamo qualche prova schiacciante della colpevolezza della giovane vedovella — se non riusciamo a far nascere un'occasione di sbarazzarci della vecchia.

— Io non posso impedirti di combinare disegni di assassinio — replicò il conte — ma io, te l'ho già detto, ho le mie massime ed i mezzi violenti mi ripugnano... Mi propongo certo di mettere tutto in opera per godere della sostanza del cugnetto Uberto De Montescourt, la quale deve essere rispettabile malgrado le grandi [illegible] di Gastone; confesso anche che per possedere denaro, il denaro, di cui ho tanto bisogno, di cui sento da tanto tempo la mancanza, non rifuggirò dal ricorrere a tutte le arti, sarò capace anche d'azioni poco oneste, ma commettere omicidi, ah! questo, no, mai.

— Sciocco!... Ma non importa. Farò da me. Del resto, non fermiamoci adesso su queste questioni di particolare; studiamo piuttosto la via da seguire in caso.

Supponiamo dunque, d'essere sbarazzati delle due donne che sono d'ostacolo ai nostri disegni: una morta, ho detto supponiamo, l'altra condannata a quindici o vent'anni di reclusione. Bisogna pensar subito a salvaguardare i beni dell'ultimo del Montescourt... Tu sei il più prossimo parente: solleciti immediatamente la riunione del consiglio di famiglia, ti fai nominare tutore e [illegible] il giuoco è fatto. Sotto la tua amministrazione [illegible] te, [illegible] di rendita e [illegible] l'uno il più indiavolato traccone e il denaro del cugnetto passa di là [illegible] nelle tue... cioè nelle nostre, perchè non devi dimenticare che siamo in due e, per il disturbo che mi sono preso, ho diritto alla metà di ciò che tu... prenderai. Siamo intesi, nevvero? E, d'altronde, a suo tempo, ti ricorderò le tue promesse.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII · N. 305 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 4 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] — S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

Mentre si attende la riapertura della Camera

I socialisti per la riduzione degli armamenti italo-austriaci

Roma, 3

(So.) — Avremo alla ripresa dei lavori parlamentari un fatto nuovo: il gruppo parlamentare socialista porterà alla tribuna di Montecitorio la proposta del deputato socialista viennese Teiz per la riduzione degli armamenti italo-austriaci

L'on. Bissolati già stasera nell'*Avanti* dà l'annuncio di tale iniziativa, aggiungendo che certo vi aderiranno anche i deputati non socialisti.

E' bene ricordare sommariamente i precedenti della questione, tanto più che anche al Congresso socialista di Milano venne acclamata la mozione del l'on. Filippo Turati per la riduzione delle spese militari.

La questione venne sollevata dal deputato socialista viennese Teiz, che già aveva ampiamente esposto il parere dei socialisti circa la politica militare austro-ungarica, nella seduta plenaria delle delegazioni, attaccando vivamente il governo perchè arbitrariamente si impegnarono i bilanci per le spese in contrato per l'annessione della Bosnia-Erzegovina e si continuano a costruire nuove «Dreadnoughts» senza che il Parlamento abbia preso al riguardo alcuna risoluzione. Questa parte del discorso ebbe accoglienze ostili, ma egli non si limitò ad una critica generica di tutta l'azione del suo governo in fatto di politica militare, bensì sottopose ai partiti della maggioranza un quesito concreto e preciso quando sostenne la necessità di una intesa fra l'Austria e l'Italia per indurre entrambe le nazioni al disarmo.

— Per chi e contro chi, egli dice, arma l'Austria-Ungheria? Com'è possibile che continui questa gara delittuosa e rovinosa che per colmo di ironia si accompagna sempre alle consuete dichiarazioni di amicizia, di fedeltà ai patti di alleanza fra l'Italia e l'Austria? Se non è, che per seguire un indirizzo di politica anti-italiana che si costruiscono delle navi allo Stabilimento tecnico triestino, osserva in sostanza il deputato viennese, cerchiamo di venire ad una intesa fra l'Austria e l'Italia per arrivare presto al disarmo.

Il senatore Fchwegel, relatore in seno alla commissione, prendendo in esame questa proposta, dichiarò bensì di ritenere impossibile tale convenzione senza l'adesione degli altri Stati, ma ad evitare dei malintesi che potrebbero essere suscitati dal rigetto di questa proposta, espresse la convinzione sua e della commissione, che i governi di Austria ed Ungheria aderiranno alle eventuali trattative che si iniziassero per un tale disarmo ed accetteranno con simpatia anche tutte le iniziative tendenti alle diminuzioni degli aggravi cagionati dagli armamenti navali e dall'Esercito in genere.

In conclusione, i socialisti austriaci si sentono incoraggiati nel loro tentativo dal fatto che un membro della maggioranza ministeriale austriaco si è dichiarato favorevole ad una intesa con l'Italia per l'avviamento al disarmo. Forti di questa circostanza, essi invocano un'azione parallela, per opera dei deputati socialisti italiani, nel nostro Parlamento.

L'on. Bissolati, risponde prendendo impegno a nome dei suoi colleghi del gruppo di sollevare la questione; poi aggiunge: *Lo sforzo verso una intesa italo-austriaca è nelle tradizioni del partito socialista italiano.* (Veramente nelle tradizioni del partito socialista italiano c'è una tradizione di austriacantismo a danno degli italiani dell'impero! - *N. d. R.*). — Deve essere pure ricordato che nel Parlamento italiano, già sono tre anni, un socialista parlò di codeste intese, frametendole ad uno dei più alti disegni di politica internazionale diretto a salvaguardare il mondo civile dal duello anglo-germanico. E per favorire una politica di buoni rapporti italo-austriaci, quel socialista non esitò ad appoggiare un ministro che nei riguardi della politica interna era poco accetto ai partiti democratici. Certo, al tempo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, quando l'esercito austro-ungarico era mobilitato ed il blocco austro-germanico lanciando la grande sfida a tutta l'Europa si mostrava disposto ad imporre all'Italia, traverso il confine aperto, il dilemma: «O con noi, o contro di noi», allora, a difesa della dignità italiana ma anche nell'interesse degli elementi socialisti e democratici dell'Austria, ci parve doveroso ed opportuno far sentire che lo Stato Maggiore austriaco non avrebbe potuto fare assegnamento sull'antipatriottismo del proletariato italiano! Ripetiammo, allora che in quel momento ogni concessione in tal senso sarebbe stata un tradimento fatto alla causa stessa dell'internazionalismo. Oggi siamo in una situazione diversa, oggi è l'Austria stessa che nelle sue classi dominanti comincia ad avvertire il disagio dei rapporti di reciproca minaccia con l'Italia. Oggi il confine orientale italiano è ormai sicuro (!!!) per poderosi fortilizi, e la posizione marinaresca dell'Italia non è certo in posizione di inferiorità. Può, dunque, anzi deve il Parlamento italiano raccogliere oggi le voci che suonarono nelle delegazioni dell'Impero e offrire la formula del patto di pace, patto che non sarà serio se non farà prendere impegno ad ambe le parti di sostare dalla gara degli armamenti.

Così scrive l'on. Bissolati. Ed ora attendiamo che il tentativo, destinato a rimanere platonico, venga compiuto alla Camera.

Le affermazioni dell'on. Bissolati sono, per ciò che riguarda l'Italia, di una leggerezza inconcepibile. Ed è a sperare che la sua mossa non debba avere alcun seguito nel senso di concorrere ad interrompere la attuazione di quello che è il nostro programma di difesa già stabilito. Non ci mancherebbe altro che per colpa dei socialisti austriaci si ricadesse in braccio alla rettorica antimilitarista, la quale, per colpa dei socialisti e dalla nostra vuota democrazia, determinò lo stato di impreparazione e di disgregamento della difesa nazionale contro cui finalmente il paese si decise recentemente ad insorgere unanime!

(*N. d. R.*)

L'ordine dei lavori parlamentari

Una discussione di politica estera

Roma, 3

L'*Italie* dice che, pur non essendo stata ufficialmente annunciata la data, la riapertura della Camera è fissata al 29 corrente, e aggiunge che per quanto non sia stato finora concretato l'ordine del giorno, è intendimento del presidente del Consiglio di far subito approvare alla Camera quei bilanci la cui discussione nel mese di giugno scorso è stata rimandata e per i quali i vari ministeri dovettero ricorrere all'esercizio provvisorio.

Tali bilanci sono in numero di sei e riguardano i ministeri della istruzione pubblica, dei lavori pubblici, degli esteri, delle poste e telegrafi, del tesoro e dell'entrata.

Si crede pure che il primo bilancio che sarà discusso sarà quello dell'istruzione a cui seguiranno quelli dei LL. PP. e delle poste, mentre quelli del tesoro e dell'entrata saranno iscritti nell'ordine del giorno dopo che l'on. Tedesco avrà esposto alla Camera la situazione finanziaria, il che avverrà verso il 16 dicembre.

Sempre secondo l'*Italie*, il periodo dei lavori parlamentari prima delle vacanze natalizie sarà chiuso da una importantissima discussione di politica estera.

Si spera che la Camera terrà sedute fino al 22 dicembre, sicchè avrà un totale di 21 sedute, senza contare le antimeridiane in cui potranno essere sbrigati parecchi lavori legislativi.

Nell'ordine del giorno che sarà pertanto pubblicato prossimamente, l'*Italie* si dice informata che tra i primi disegni di legge che vi saranno iscritti, vi sarà quello sulla riforma della procedura elettorale, presentato dall'on. Giolitti e sul quale al più presto la commissione parlamentare presenterà la sua relazione.

Altamura all'onor. Luzzatti

Roma, 3

Il prosindaco di Altamura, signor Torelli, ha inviato al presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma: «Al governo del Re che seppe con affettuosa energia debellare il morbo colerico e provvedere alle classi danneggiate di Puglia, il Consiglio comunale, inaugurando la sessione autunnale, delibera di inviare il voto di altissima gratitudine e di affetto imperituro. Con ossequio reverente il prosindaco Torelli».

Il Comitato dell'Esposizione di Roma smentisce le notizie tendenziose

Roma, 3

Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Sono prive di fondamento le notizie diffuse da alcuni giornali circa pericoli che minacciano la stabilità degli edifici dell'esposizione e segnatamente il padiglione emiliano-romagnolo, di cui oggi stesso vennero accertate le perfette condizioni statiche, anche superiori alle normali tolleranze delle costruzioni di carattere semistabile. Il crollo del padiglione sardo, per quanto rappresenti un doloroso accidente, non turbò in alcun modo l'andamento dei lavori dell'esposizione e non può neanche lontanamente influire sulla data di apertura, già da tempo fissata. Il comitato anzi, ritenendo che le voci periodiche di ritardi procurino non soltanto danni morali e materiali, ma abbiano origine nell'animo di nuocere, è ormai deciso a procedere a norma di legge contro chiunque se ne faccia propalatore.

Continuano le critiche

contro il progetto Calabrese

Anche la *Vita* si mostra contraria al progetto del comm. Calabrese sulla stampa.

«Quale idea — si domanda — ha questo procuratore generale della stampa quotidiana nella civiltà presente? Egli segue un istinto, l'istinto della classe: quello di burocratizzare, e vorrebbe far passare anche i giornali come gli impiegati per la trafila dei concorsi, mostrando di ignorare questa cosa fondamentale: che il giornalista deve sostenere un concorso al giorno davanti al pubblico, giudice severissimo; che colla coltura con cui si conquista una licenza ginnasiale, con la vigoria e la resistenza d'ingegno con cui si guadagna un posto di uditore, si arriva appena, ma con molta abnegazione e con veri eroismi di fatica, a fare il *reporter*.

«Ma la brava gente che vive lontana dalla realtà, nel suo ufficio solitario, immagina volentieri che la stampa quotidiana sia un campo aperto a tutti i vagabondi, a tutti gli straccioni, a tutti gli sperduti nel buio. In questa concezione entra per buona parte anche un senso di vendetta: quei giornalisti riescono a rompere le uova nel paniere ed si sono nella mente a tante persone autorevoli! C'è dunque uno spirito collettivo che si scaglia contro di loro. Dunque voi vedete: il buon procuratore del Re vorrebbe cambiare la legge sulla stampa, la consuetudine della questura — consuetudine comunemente utile per le ricerche giudiziarie — porre dovunque restrizioni, ridicole sì, ma tanto più esose; e non gli basta ancora.

«E' sulla quarta pagina, che è quanto dire lo strumento necessario del giornalismo, quello per cui può esistere, che egli si slancia. Anche l'avviso deve essere approvato dal magistrato del costume, il quale così ha una materia di lavoro sterminata. Evidentemente tutta burocrazia da creare, senza grande vantaggio dei contribuenti in genere e dei commercianti in ispecie, perchè chi sa dire quale industria non possa apparire poco decente — compresa la vendita delle polveri purgative — al magistrato vigilante? Tutto sta nel modo di intendere la decenza, e ciascuno l'intende secondo il suo modo di vedere».

Per l'epurazione della Minerva

I lavori della Commissione

Roma, 3

Le sedute della commissione d'inchiesta sulla Minerva continuano con assiduità, quasi sempre due volte al giorno. Il comitato di epurazione ha circa un mese per presentare le conclusioni del suo lavoro e sembra che non abbia alcuna intenzione di chiedere alcuna proroga.

Il comitato ha compiuto tutta quella serie di lavoro che potrebbe essere considerata come un primo grado di istruttoria, consistente nelle seguenti speciali ricerche: La commissione d'inchiesta aveva formulato le conclusioni generali corredandole di parecchi casi speciali e poi aveva raccolto tutto il materiale d'istruttoria particolare (verbali, deposizioni, denunzie ecc.) Ora tutte queste istruttorie particolari sono state esaminate e controllate dal comitato di epurazione, il quale ha così compiuto questo primo grado di istruttoria. Da circa 15 giorni il comitato ha cominciato il secondo grado di istruttoria, e cioè tutti gli interrogatori di coloro sui quali si deve formare il giudizio della commissione, sia perchè esse stesse possono appartenere agli epuranti, sia perchè le loro deposizioni possono portare uno speciale contributo di indagini, una particolare luce su coloro che dovranno essere puniti. Le persone interrogate a tutt'oggi sono circa una quarantina ed appartengono a tutte le categorie di funzionari alti e bassi.

Frattanto il comitato riceve continue denuncie su numerosi casi di irregolarità e tutte queste denuncie vengono esaminate e controllate con diligenza.

Si assicura che l'on. Credaro appena avrà le conclusioni del comitato non vorrà assumersi la responsabilità di attuarle ma porterà le conclusioni in Consiglio dei ministri perchè le deliberazioni abbiano un giudizio collegiale dal governo. Il ministro dell'istruzione, un po' per necessità di aumentare il personale, ma sopra tutto in previsione delle eventuali vacanze che si determineranno nella sua amministrazione in seguito all'epurazione, ha aperto due concorsi il primo per 40 posti di segretario di 4.a classe e il secondo per 25 posti di ragioniere di quarta classe.

L'amministrazione dei fondi delle università

Roma, 3

A proposito del disegno di legge Daneo, riguardante il modo di amministrazione dei fondi assegnati alle singole università per cui è stata nominata la commissione reale per la riforma degli studi superiori, la *Tribuna* spiega che con esso si attua un principio di economia che riflette per ora modestamente solo la parte contabile della vita universitaria, e cioè la cessione autonoma dei fondi dallo Stato. Non può infatti parlarsi riguardo ad esso, nè di autonomia amministrativa, che importerebbe la istituzione di organi propri e la esazione di propri proventi con la facoltà di imporre tasse, determinando il proprio istituto il proprio bilancio, nè tanto meno della grande autonomia didattica. Il progetto si limita a proporre allargamenti ai criteri contabili rispetto ai funzionari che avranno la gestione dei detti fondi e circa la composizione del Consiglio di amministrazione. La commissione reale dovrà presentare i risultati degli studi compiuti sul progetto, al ministro, il quale, se crederà, lo farà proprio presentandolo alla Camera.

Il progetto importa non una spesa di 12 mila lire, come è stato detto, ma di oltre 60 mila lire.

L'arbitrato tra l'Italia e la Costarica

Stamane al Ministero degli affari esteri si scambiarono le ratifiche del trattato di arbitrato fra l'Italia e la Repubblica di Costarica.

Intorno all'imminente incontro

tra lo Czar e Guglielmo II

Alcuni giornali commentano l'imminente visita dello Czar all'imperatore Guglielmo.

La *Taegliche Rundschau*, pangermanista, vede in essa qualche cosa di più che una concessione all'etichetta e ritiene che lo Czar abbia compreso l'atteggiamento della Germania nella questione della Bosnia ed Erzegovina. Lo Czar non ad altro mira che alla conservazione della pace, ed egli, come il ministro Sazonoff, riporterà certamente dalla visita di Potsdam la convinzione che nessuna divergenza esista fra le vedute dei due paesi.

Le *Neuste Nachrichten* attribuiscono alla visita dello Czar una certa importanza politica.

Il *Lokal Anzeiger* annunzia che nel programma della visita figurano un pranzo intimo al nuovo palazzo, e un pranzo di gala, al quale saranno invitati i personaggi ufficiali russi e tedeschi. Il giorno dopo lo Czar parteciperà ad una partita di caccia e ripartirà la sera stessa per Darmstadt.

Alcuni giornali, tra cui il *Berliner Tageblatt*, a proposito dei colloqui che il ministro russo Sazonoff avrà con alcuni uomini politici tedeschi, dicono, fra altro, che le conversazioni dovranno svolgersi intorno alla Persia. Sazonoff riceverà senza dubbio assicurazioni che la Germania non intraprenderà nulla contro la politica attuale dell'Inghilterra e della Russia in Persia, e a che da altra parte una spartizione della Persia non risponderebbe alle sue vedute. Infatti la Germania crede che il principio della «porta aperta» per il commercio di tutte le nazioni debba essere mantenuto in Persia.

A proposito dell'imminente visita la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il fatto che i Sovrani di Germania e di Russia si incontrino di persona frequentemente risponde ad una antica tradizione dei due paesi. Tale uso fu sempre vantaggioso pel bene dei due paesi e per la pace del mondo. Siamo convinti che l'incontro attuale non produrrà altro che effetti utili per la concordia delle due grandi monarchie vicine e per la pace e tranquillità d'Europa. Auguriamo dal profondo del cuore che la visita dello Czar a Potsdam si svolga in modo rispondente ai voti sinceri dei due Sovrani e di tutti i veri patrioti del paese.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 3

I giornali dicono che nei circoli politici viene accolta con soddisfazione la notizia di una prossima intervista tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo, che viene considerata come una garanzia per il mantenimento della pace e una prova delle amichevoli relazioni fra i governi di Berlino e di Pietroburgo. Per quanto i rapporti di amicizia fra i due Stati non siano tali da portar mutamenti negli aggruppamenti politici delle potenze esse potranno avere un vantaggio nella causa della pace e del progresso.

L'emissione del prestito turco

Un rimpasto ministeriale?

Parigi, 3

I giornali hanno da Costantinopoli: Il prestito turco sarà emesso quando i mercati saranno più favorevoli. Domani cominceranno i negoziati per stabilire i termini del contratto.

Corre voce che avverrà un rimpasto nel gabinetto, prima del 14 novembre, data della riapertura della Camera.

Un accordo franco-ottomano

Costantinopoli, 3

Secondo informazioni autentiche la Porta ha preparato un progetto circa un accordo con la Francia riferentesi alla nazionalità turca degli algerini che abitano, oppure sono di passaggio in Turchia. Il progetto, già approvato nel Consiglio dei ministri, sarà presto comunicato ufficialmente al governo francese. Nei circoli della Porta si afferma che i tunisini saranno trattati nello stesso modo degli algerini, dal punto di vista della nazionalità.

Il monopolio dei tabacchi ottomani

Costantinopoli, 3

Si assicura che un Sindacato americano domanderebbe la concessione del monopolio dei tabacchi ottomani, impegnandosi a versare alla Turchia cinque milioni di franchi annualmente.

Dissensi turco-bulgari?

Costantinopoli, 3

Corre voce che la Bulgaria avrebbe domandato di prolungare la convenzione commerciale turco-bulgara attuale e la Turchia avrebbe rifiutato.

La statistica del colera in Turchia

Costantinopoli, 3

Fino ad oggi si sono constatati 160 casi di colera e 52 decessi fra le truppe che partecipano alle manovre.

Secondo una comunicazione dell'autorità sanitaria, fatta ai consolati stranieri, nel tempo dal 28 ottobre al 1 novembre, tra le truppe di manovra, che sono isolate, si sarebbero constatati 18 casi di colera, di cui 11 con esito letale.

Il proprietario del "New York,, suicida

New York, 3

Jones, proprietario del *New York*, si è [illegible].

Il trattato tra Canadà e Stati Uniti

Ottawa, 3

Si annuncia ufficialmente che i negoziati tra il Canadà e gli Stati Uniti in vista della conclusione del trattato di reciprocità, saranno stabiliti ad Ottawa. Il trattato sarà basato sui principî del libero commercio, dei prodotti naturali e delle materie greggie fra i due paesi, e non sarà modificato il trattamento di favore di cui gode l'Inghilterra in materia doganale.

Circa nuove fortificazioni

nel porto di Pola

Vienna, 3

La *Politische Correspondenz* scrive: Il giornale militare «l'Esercito Italiano», nella sua puntata del 26 ottobre reca la notizia che la direzione della Marina austro-ungarica avrebbe effettuata l'ordinazione di un nuovo sottomarino dello stazzamento di 1300 tonnellate e sarebbe intenzionata a compiere una ulteriore fortificazione del Porto Centrale di Pola, di cui sarebbe preventivata la spesa di 2 100 000 franchi. Noi abbiamo attinto informazioni in proposito e possiamo assicurare che tutte e due le notizie sono inventate di sana pianta. Non si è ordinato alcun altro sottomarino, dovendosi anzitutto chiarire se i sottomarini forniti dalla Lake Company, che sono ora a Pola in via di prova, non potranno forse essere acquistati dalla Marina. Ma anche se pel 1911 dovessero essere acquistati nuovi sottomarini, è escluso che si passi a un tipo maggiore dell'attuale (250 tonnellate) I lavori portuali a Pola, che consistono nell'erezione di una diga in pietra richiudente il porto interno, sono già dal 1908 in via di effettuazione e verranno tra breve ultimati. Le misure di fortificazione non sono prese di mira.

DA TRENTO

Pastificio in fiamme

Trento, 3

Un terribile incendio ha distrutto il Pastificio Carlo Rigo, a Borgo, in Valsugana. Le fiamme hanno ridotto il fabbricato grandioso un mucchio di rovine. Accorsero pompieri da tutti i luoghi vicini, ma la loro opera dovette limitarsi a difendere le case attigue, minacciate.

I grandi magazzini andarono pure distrutti. I danni superano le 150 mila corone. La causa è ignota, ma si suppone dolosa.

I sequestri fioccano

Trento, 3

In una sola volta tre giornali: *Popolo* perchè, parlando del macchinista morto abbruciato accennò ai lavori militari presso i quali era addetto, — L'*Alto Adige*, per la stessa cosa, e per due righe in ricordo del Roveretano Giuseppe Pollini, caduto a Mentana; — il *Messaggero* di Rovereto, per consimili ragioni!

Nuove Agenzie del Banco di Napoli

Ortona a Mare, 3

Oggi è stata aperta in questa città al pubblico servizio, con l'intervento delle Autorità, un'Agenzia del Banco di Napoli.

Formia, 3

Oggi è stata aperta in questa città al pubblico servizio un'Agenzia del Banco di Napoli.

La lotta tra czechi e tedeschi in Austria

rispetto alla causa della italianità

Erano state avviate trattative tra czechi e tedeschi della Boemia per addivenire ad un'intesa ed eliminare quindi quel dissidio idiomatico, che paralizza ogni operosità della Dieta boema, venendo poi subito a ripercuotersi sul parlamento austriaco e di conseguenza paralizzando pure l'attività di quel Consesso legislativo.

La questione per sè stessa è assai sostanziosa e grave perchè le sorti del ministero austriaco, della maggioranza parlamentare, e perfino del postulato dell'Università italiana, dipendono in certo modo da quel conflitto di due razze avverse nell'ambiente boemo.

Non era però da occuparsene perchè si sapeva *a priori* che le trattative per un accordo sarebbero, come di consueto, fallite. Czechi e tedeschi, anzi che riconciliarsi sarebbero ritornati alle loro antiche posizioni di combattimento più vibranti ancora di spirito di combattività e impazienti di dare il colpo di grazia alla Dieta boema di Praga per ritrovarsi a Vienna sul campo più vasto del «Reichsrath», ove la lotta parziale di tedeschi e czechi della Boemia, si fa generale, ed assume proporzioni più serie e più grandiose col carattere minaccioso di lotta delle due razze maggiori della Cisleitania, — la slava e la tedesca!

I giornali ufficiosi di Vienna e Praga però, seguendo le prime mosse di riavvicinamento tra tedeschi e czechi di Boemia, e precorrendo i fatti, vedevano già spuntare l'alba piena di luce e promettente della riconciliazione e aveano già intuonato il peana di gloria inneggiando a questa ora benedetta di pace tra i due popoli.

Ora in proposito è da ricordarsi che ancora dall'epoca del ministero del co. Taaffe era stata domandata una «Versohnungsaera» — èra di riconciliazione — e questi tentativi di riconciliazione tra i due antagonistici elementi etnici avevano formato il substrato dell'operosità di tutti i ministeri che seguirono fino all'odierno al ministero Taaffe.

La riconciliazione ha formato il postulato più promettente e scintillante di ogni programma ministeriale, mentre in realtà questa riconciliazione tra tedeschi e czechi fu il germe patogeno che li tossicò e consumò la fibra dell'organismo di tutti ministeri austriaci, rivelando nel tragico fatto della morte ministeriale la verità di quell'arguto detto di Lodovico Borne, che i ministeri cioè, come il pane col burro, di solito vengono a cadere dalla parte buona.

Clam-Martinez aveva detto ancora nella seduta del 22 giugno del 1861 alla Camera dei deputati austriaca: «Sono ben convinto essere la missione storica dell'Austria quella di conciliare le nazionalità». — questa missione storica però, a nessun ministero austriaco fu dato ancora di compiere e dall'epoca in cui venne istituito quel parlamento centralizzatore, secondo il sistema del teutonico Schmerling, le due razze maggiori, la tedesca e la slava, formano nell'arena parlamentare, come due falangi di lottatori, vibranti di vita e di vigoria, in una sterile lotta però, che non porta alcun contributo all'evoluzione umana, anzi attraversa ed ostacola il progredire di questi popoli.

⁂

Potrei ora esclamare come lo scettico principe danese: Ahi! profetica anima mia! chè, quando erano ancora in corso le trattative di pace aveva pur preannunciato che sarebbero fallite.

Ma, davvero, non occorre proprio essere dotati di spirito profetico per prevedere a tempo che czechi e tedeschi non si riconcilieranno; anzi, ove pure avvenisse una momentanea conciliazione, si è certi che al più piccolo urto tutto verrebbe di colpo a crollare, come una visione d'Apocalisse. Per ottenere una conciliazione solida e reale, dovrebbero venir cancellati i caratteri primordiali e fondamentali della razza, che, converrete, non è possibile, slavi, cioè, non dovrebbero essere più slavi, nè tedeschi più tedeschi, per assumere la tinta monocroma del carattere comune austriaco, e fondere quindi nel sentimento austriaco le loro forze e convergervi la loro operosità.

Ma questo sentimento austriaco non esiste; è un concetto vago; forma oramai una visione confusa di tempi lontani, quando non si era ancora sviluppata la coscienza nazionale nei singoli popoli dell'intarsio austriaco e il teutonismo imperante aveva come esteso una vernice monocroma sulle varie razze dell'impero.

Quell'idea sintetica dell'Austria si è venuta, col fattore del tempo, e sotto l'impulso delle nuove forze dell'epoca, a frammentare in una serie di sentimenti nazionali, quando, cioè, ungheresi e polacchi, czechi e jugoslavi, italiani e rumeni dell'impero ebbero la coscienza della rispettiva omogeneità nazionale e conversero quindi le loro forze nel trionfo della propria individualità nazionale.

La concezione arcaica dei giallo-neri segna dunque una paleontologia sociale che ha dovuto cedere il posto alla robusta e sana fauna delle nazionalità.

Lo sapeva bene, questo, e così lo giudicò il ministro austriaco Beust, è il paese delle inverosimiglianze, in cui sembra quasi che i fenomeni storici cambino sostanza e forma e si presentino come avvenimenti che hanno dello strano per non dire del mostruoso addirittura — in questa terra fatale in cui il bollettino della legge si pubblica in nove lingue e in cui, come aveva detto un arguto pensatore, si dovrebbe istituire un ministero d'etnografia, il paradosso impera, tanto è vero, che in Austria come diceva, non vi sono austriaci.

Forse ancora nella «Kaiserstadt» si trova un'ultima sopravvivenza dell'antico tipo austriaco, onde il celebre chirurgo Billroth aveva potuto dire «da quando io faccio dell'autopsia, i corpi dei viennesi mi offrono lo stesso ed invariabile aspetto; sono tutti per metà gialli, per metà neri».

Ma trattasi di viennesi, di tedeschi, dunque, che colla galvanizzazione di questo sentimento austriaco allargato, anzi, nella forma scintillante e suggestiva della «Gross-Oesterreich» s'argomenterebbero ora pel veicolo d'un patriottismo di dubbia lega, di riconquistare l'antico predominio assoluto del teutonismo sulle altre genti dell'impero.

⁂

Aveva sentenziato Plotino essere il mondo ottimo e perfetto assolutamente, ma perchè il mondo sia perfetto conviene che egli abbia in sè, tra le altre cose, anche tutti i mali possibili; questa sentenza dell'antico filosofo si potrebbe applicare, parmi, particolarmente alla *Felix Austria*, la quale se per lo passato era felice per le sue nozze, oggi lo è per i suoi divorzi; — l'Ungheria colla formula dualistica diede l'esempio nell'impero di separazione di letto e di mensa!

L'Austria è il prodotto dei dissidi e delle conseguenti lotte dei suoi popoli e perchè sia ottima e perfetta, l'Austria deve presentarci appunto il torbido carattere del *bellum omnium contra omnes*.

«I miei popoli — aveva detto Francesco II all'ambasciatore di Francia — sono stranieri gli uni agli altri: meglio così, chè non s'ammalano della stessa malattia ad uno stesso momento. In Francia, invece, come viene la febbre, vi prende tutti in un sol giorno».

Considerate poi, ed è questo che a noi particolarmente deve interessare, che coll'urto di queste famiglie etniche, ed in prima linea col dissidio tra czechi e tedeschi, non soltanto come detto, l'Austria si conserva, ma di questo anormale stato di cose ne approfittano pure le minoranze nazionali e quindi, pure la italiana della Regione Giulia e del Trentino, per la quale la lotta tra slavi e tedeschi diviene in certo modo il suo elemento di vita; e per vero, ove slavi e tedeschi si accordassero tra loro questa coalizione slavo-teutonica diverrebbe subito predominante in Austria ed arbitra, sentendosi potente si farebbe prepotente, postergando ai propri gli interessi delle minoranze nazionali col tirannico apotegma *la force prime le droit!*

Ora, in Austria, le minoranze nazionali, e tra queste l'italiana, sono indotte a seguire la tattica stessa dei piccoli Stati balcanici, che sanno appunto avvantaggiarsi dalla secolare gara tra Russia ed Austria; quando verso l'una, quando verso l'altra di quelle potenze inclinando, promuovono i propri interessi politici ed economici.

Così la famiglia italiana dell'Austria, che forma una minoranza nazionale, va destreggiandosi tra i partiti maggiori e approfitta della lotta nazionale slavo-

tedesca con intelligente egoismo, ma pur mantenendo intatto il suo carattere primordiale, senza che questi momentanei e necessari contatti con esotiche genti possano mai turbare l'essenza divina della razza eletta, che campeggia e sfolgora nelle vie dei secoli per luce di civiltà.

* * *

Così dunque nel periglioso ed agitato pelago del parlamento austriaco la navicella dell'«Unione latina» che batte il superbo tricolore, deve con grande destrezza marinara, piegando or da poggia, or da orza, tentare di raggiungere il porto di salute d'una votazione favorevole ai propri interessi nazionali.

Se durante il tragitto poi, vede affondar nelle onde torbide e grosse la merce nazionale slava o tedesca, senza scatto di pietà l'italiano può contemplare quella rovina, ricordando col suo maestro e guida, il Machiavelli, che «sendo tutte le cose degli uomini in moto e non potendo stare salde, conviene che le saglino o che le scendino»; — ebbene, appunto se scende la causa tedesca oppure la slava, sale la causa italica in Austria, e non rovina appunto per questo fecondo mareggiare di passioni nazionali!

Intenderete quindi quanto funesta alla causa degli italiani in Austria poteva riuscire una riconciliazione tra tedeschi e czechi della Boemia, che si sarebbe potuta inoltre allargare e rinsaldare in più vasta intesa e conseguente concentrazione di forze slave e tedesche dell'Austria, dando poi vita ad un ministero idiomaticamente misto, in cui si sarebbero venuti ad incontrare gli appetiti dei *lanzichenecchi* teutonici e dei *haiduchi* slavi!

Le due razze maggiori per mantenersi al potere e perpetuare quell'ora gioconda della gran *curee* si sarebbero fatte reciprocamente concessioni larghe, dividendosi amichevolmente il bottino delle minoranze nazionali e così al banchetto jugoslavo sarebbe stato imbandito il boccon ghiotto della Facoltà giuridica italiana!

Ma, vi ripeto, questa riconciliazione nel senso di una vera e duratura pace tra le due razze antagonistiche di Boemia si può ritenere esclusa. Czechi e tedeschi, come aveva detto lo scrittore Paparrigopulo, dei greci e dei turchi, «sono due nazioni restate separate come l'acqua e l'olio nello stesso vaso», ed è con questo dissidio che l'Austria campa e l'elemento italiano, malgrado le insidie e slave e teutoniche, pur conserva il suo prezioso carattere etnico, che forma come l'anello per congiungersi, quando che sia, alla catena italica.

Elio Lazzotto

Francesco Giuseppe all'arcivescovo di Vienna

Vienna, 3

La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo sovrano al cardinale principe arcivescovo dott. Gruscha, di Vienna, in cui l'imperatore si congratula col cardinale pel suo 90.o anniversario di vita, esprimendogli la sua riconoscenza per i suoi alti meriti con grandi voti di augurio. L'imperatore fa sua la speranza e la preghiera che gli esempi del cardinale ridondino a vantaggio della archidiocesi e della chiesa cattolica austriaca.

La salute del Principe ereditario di Serbia

Belgrado, 3

Secondo l'ultimo bollettino sullo stato di salute del Principe ereditario, questi trascorse la giornata di ieri tranquilla. Il malato si sente molto meglio chiese nutrimento, che potè prendere in quantità sufficiente. La tosse è calmata. Temperatura 38.7. Polso 92. Respiro 28.

I confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana

Addis Abeba, 3

La missione italiana, diretta dal capitano Citerni per la delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana, è giunta oggi. Tutti bene.

I principi ereditari di Germania
imbarcati a Genova per l'estremo Oriente

Genova, 3

I principi ereditari di Germania col seguito son giunti alla stazione di Piazza Principe alle 10.45 col treno di lusso di Altona. Siccome i principi imperiali viaggiavano in istretto incognito, nessuna autorità italiana si trovava ad attenderli. Erano soltanto alla stazione il console generale di Germania, il vice-console e alcuni membri della colonia germanica.

Appena scesi dal treno, i principi salutarono cordialmente il console generale, il vice-console e gli altri tedeschi. Il console generale presentò alla principessa un grandissimo mazzo di rose bianche, che essa accettò ringraziando vivamente.

Nel pronao si era raccolta una fitta folla che salutò rispettosamente. Il principe, la principessa e il seguito si recarono per il ponte Federico Guglielmo, imbarcandosi subito a bordo del piroscafo *Prinz Ludwig*. Sul ponte, il presidente del Consorzio autonomo, comm. Nino Ronco, fece recare alla principessa una splendida cesta di garofani rosei e la direzione del Norddeutscher Lloyd un mazzo di rare orchidee.

Sul ponte si era raccolta molta folla, tra cui molti tedeschi, che hanno applaudito i principi. Appena questi sono saliti a bordo la musica intonò l'inno germanico.

Il piroscafo cominciò le manovre per la partenza alle 12.40 e si staccò dalla calata. Fino al momento della partenza la folla emise degli «hurrah», sventolando i fazzoletti. Nel momento in cui la poppa lasciò il ponte, partirono da bordo grida di «Viva l'Italia!», ricambiate da terra da grida di «Viva la Germania».

Un messale ambrosiano per la cappella di Monza

Milano, 3

In occasione della commemorazione dei defunti il comm. Mario Lozza ha inviato a S. M. il Re un esemplare del messale ambrosiano artisticamente rilegato in cuoio eseguito dall'artefice Angelo Rossi per la cappella espiatoria di Monza in omaggio alla memoria di Umberto I, di cui ricorre quest'anno il 10.o anniversario della morte. Il messale, che si ispira allo stile della cappella espiatoria di Monza, sarà destinato alle officiature di rito ambrosiano che avranno luogo nella cappella stessa. La dedica del messale a Vittorio Emanuele è stata scelta dal vescovo di Cremona mons. Bonomelli.

La Regina Madre e Maria Pia a Bordighera

Torino, 3

Si assicura che appena celebrato il matrimonio del principe Vittorio Napoleone colla principessa Clementina, al quale assisteranno le due Regine Margherita e Maria Pia, queste si recheranno a Bordighera in riviera per passare l'inverno. A Bordighera è già stato affittato dall'amministrazione reale, fino al dicembre, un vasto appartamento all'Hotel Augusta.

So pure che pendono altre trattative per l'affitto di una sontuosissima villa.

Le due Sovrane si tratterranno pure qualche giorno a Cannes, a Nizza e a San Remo.

Al 20 dicembre la Regina Madre ritornerà a Roma e la Regina Maria Pia si stabilirà definitivamente a Moncalieri ove già venne preparato un appartamento.

La principessa Elisabetta a Torino

Torino, 3

Nel pomeriggio è qui giunta da Stresa S. A. R. la duchessa di Genova Madre col suo seguito. Lo stato di salute della principessa è soddisfacente.

L'inaugurazione del congresso sanitario dell'Alta Italia

Genova, 3

Stamattina alle 9, nel ridotto del teatro Carlo Felice, si è inaugurato il XVII congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia, Trento e Trieste. Al tavolo della presidenza presero posto il prof. senatore Maragliano, il sindaco prof. Grasso e il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, il cav. Saladino, consigliere delegato di prefettura e l'on. Macaggi.

Nella sala, oltre i numerosi congressisti, sono gli onorevoli Piamberti e Cuneo, numerosi consiglieri comunali di Genova, nonchè molto pubblico.

Il primo discorso inaugurale è stato pronunciato dal dott. Dario Oberti, presidente della Federazione sanitaria ligure, il quale ha portato il saluto dei colleghi ai congressisti. Egli ha chiuso il discorso rivolgendosi ai colleghi tridentini e triestini e dicendo: «A nome di questi congressisti io saluto voi tutti e per i primi i figli di Trento e Trieste, la cui presenza richiama al nostro convegno una idealità che è per noi simbolo di fede».

Il discorso dell'Oberti è stato salutato da fragorosi applausi.

Ha parlato poi il sindaco Grasso, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti a nome della città. Anch'egli portò infine un saluto a Trento e Trieste. Seguì il prof. Maragliano e quindi il prof. Caterina.

Dopo la cerimonia inaugurale, nella [illegible] offerto al ridotto [illegible] rinfresco offerto dall'amministrazione municipale.

Alle 11 si è avuta la prima seduta del Congresso e hanno fatto le loro relazioni il prof. Riva di Parma e il prof. Tedeschi di Genova sul problema clinico dell'arteriosclerosi.

Dopo queste relazioni la seduta è stata sospesa e verrà ripresa alle 14.

Il nuovo Ministero francese
Le pratiche di Briand per la soluzione della crisi

Parigi, 3

Briand intende procedere rapidamente alla costituzione del nuovo gabinetto. Ne sono prova l'attività che egli ha dimostrato nel pomeriggio di ieri per le numerose visite e per il numero di personaggi politici coi quali si è intrattenuto. Non si poteva pensare che egli potesse condurre a termine in una sola mezza giornata i negoziati, ma si considera quasi certo che il ministero sarà costituito domani sera. Sino a questo momento il presidente del Consiglio si è assicurato tutti i concorsi che gli sono necessari ed è verosimile che coloro ai quali farà appello risponderanno oggi affermativamente. Si è saputo che fino dal primo momento egli si proponeva di mantenere al loro posto i due ministri della difesa nazionale e cioè il generale Brun alla guerra e lo ammiraglio De La Pereyre alla marina e che egli chiederebbe a Pichon e Dupuy di conservare uno il portafoglio degli esteri, l'altro quello del commercio. Essendosi così provveduto a cinque portafogli (Briand conserverebbe quello dell'interno) rimarrebbe soltanto da designare gli altri sette ministri.

Le titubanze di Millerand e Barthou

I due portafogli più importanti sono evidentemente quelli dei lavori pubblici e della giustizia. Per i lavori pubblici si chiese durante la maggior parte del pomeriggio se Millerand avrebbe o no conservato la direzione di questo dicastero. Certamente si conoscono le intime relazioni che esistono fra Briand e Millerand al governo ed il successo riportato dal ministro dei lavori pubblici in un discorso pronunciato durante la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri ciò che lo indicava particolarmente per far parte della nuova combinazione. D'altra parte però si sapeva che Millerand, autore del progetto che impone l'arbitrato fra le compagnie ferroviarie e i loro agenti, esiterebbe molto ad introdurre una sanzione contro i ferrovieri che, rifiutandosi di accettare la sentenza arbitrale, si volessero mettere in isciopero. Egli esiterebbe pure ad associarsi ai progetti di cui si assicura che Briand prenderà l'iniziativa, circa i comitati sindacali. L'accordo si farà su questo punto fra Briand e Millerand? Effettivamente lo si crede, anche nell'*entourage* dei due ministri. Tuttavia non sarà stabilito che oggi, al terminare delle trattative, se Millerand conserverà o no il ministero dei lavori pubblici.

Perciò che concerne il ministero della giustizia, il mantenimento di Barthou è oggetto di tutte le conversazioni. Il presidente del Consiglio aveva il desiderio molto legittimo di conservare il titolare attuale, rimanendo ancora da liquidare numerose questioni e specialmente l'affare Douez e l'affare Rochette, e Barthou, che ha visto queste questioni, era la persona più indicata per risolverle anche dinanzi al Parlamento. Barthou, d'altra parte, è in piena conformità di vedute con Briand circa il progetto da presentare che si riferisce alle modificazioni della legge del 1884 e il progetto sullo statuto dei funzionari e si comprende che il presidente del Consiglio desideri la sua collaborazione, di cui apprezzò nel gabinetto precedente il valore; ma ogni combinazione ha le sue esigenze, e Briand può essere costretto a far entrare nel futuro ministero nuovi elementi e rinunciare così al prezioso concorso dell'attuale guardasigilli. Come per Millerand, questa questione non sarà risolta che domani.

Klotz sostituirà senza dubbio Cochery alle finanze e Puech sostituirà Viviani ai lavori.

Briand ha dichiarato precisamente che nelle sue conversazioni con gli uomini politici non ha ancora fatto offerte definitive di portafogli: egli si è potuto soltanto intrattenere con essi sulla situazione, richiedendo il loro eventuale concorso.

La lista più probabile

Si può fare osservare d'altronde che il numero dei personaggi coi quali il presidente del Consiglio si è intrattenuto, è molto superiore a quello dei portafogli disponibili, ma si può prevedere tuttavia che Reynaud, autore dell'ordine del giorno di fiducia votato dalla Camera, entrerà nel nuovo gabinetto. Briand, si dice, sarebbe certo di avere il concorso di Monis e di Lefere; tutti e due erano però assenti ieri da Parigi e al loro ritorno oggi saranno immediatamente ricevuti dal presidente del Consiglio. Lefere avrebbe probabilmente offerto il portafoglio dell'agricoltura.

Sono fatte circolare numerose liste del futuro gabinetto; tutte, però, come si è già detto, sono assolutamente premature. Quella che sembra la più probabile è la seguente: presidente e interni Briand, giustizia Reynaud, Monis o Barthou, esteri Pichon, guerra generale Brun, marina ammiraglio De La Pereire, lavori pubblici Millerand o Monis, finanze Klotz, pubblica istruzione Reynaud o Monis, commercio Dupuy, agricoltura Lefere o Noulens, lavori Puech, colonie forse Noulens. La sorte dei sottosegretari di Stato non è stata ancora risolta; si crede che Dujardin Beaumez resterà alle belle arti, ma si ignorano le intenzioni di Sarrault.

Reynaud e Chéron. Renault avrebbe qualche esitazione a rimanere al sottosegretariato delle finanze. Sono fatti i nomi di Davez e di Chaumet per i sottosegretariati, ai quali si dovrà provvedere.

E' corsa voce che Briand abbia offerto a Mauro Dechanel il portafoglio della istruzione, ma tale voce è stata smentita. Briand non ha conferito con Dechanel, la cui accettazione sarebbe d'altronde molto dubbia.

Briand ha dichiarato a un redattore dell'*Echo de Paris*: «La questione che, secondo me, domina sopra tutte le altre è quella di sapere se, dovendo costituire un ministero, avrò collaboratori che abbiano vedute assolutamente conformi alle mie. Non bisogna che esistano pretesti per dissensi interni. Voglio formare un gabinetto omogeneo, in cui mi siano tutti interamente d'accordo con un programma netto e preciso che è richiesto dall'attuale situazione».

Il *Paris Journal* ha un particolare. Uno dei vice presidenti della sinistra radicale, di cui Cruppi è presidente, ha scritto a Briand per porre la sua candidatura al dicastero dell'agricoltura.

Il *Journal* dice che i poteri di Jonnard governatore dell'Algeria, che terminano dopo domani, saranno subito rinnovati, poichè Briand crede che la sua presenza alla direzione della più importante colonia francese sia indispensabile. Jonnard diede troppe prove di competenza perchè il governo pensi a dargli un successore.

I commenti dei giornali

Il *Figaro* crede che Briand abbia compiuto un atto politico di alta portata ed esprime il voto che sia costituito un ministero omogeneo.

La *Republique Française* dichiara che l'opinione pubblica approvò le dimissioni di Briand come un atto di inflessibile energia. Il giornale ritiene che Briand abbia idee e un programma che è risoluto a far prevalere.

L'*Aurore* dichiara che Briand giustamente pensa che occorre essere aiutato da un gabinetto nel quale non possa sorgere alcuna divergenza di idee.

La *Petite Republique* rileva che le dimissioni di Briand dimostrano come siano poco fondate le accuse di dittatura lanciate contro l'ex presidente del Consiglio.

La *Lanterne* chiede a Briand di far appello esclusivamente alla maggioranza repubblicana, e dice che questa è un'ottima occasione per acquistare la fiducia dei repubblicani che si sono separati da lui, e per ricostituire nella Camera e nel Paese l'unione delle forze repubblicane.

L'*Autorité*, constatando che vi è in Francia una nuova situazione, dice che sembra essere necessario un governo di uomini nuovi con nuovo programma.

Il *Gaulois* vuol credere che alcuni nomi pubblicati ieri non figureranno nel gabinetto definitivamente costituito.

L'*Humanité* considera che Briand ha impegnato nel modo più pericoloso la responsabilità presidenziale. Qualunque cosa avvenga, scrive il giornale, egli ha perduto e finirà nell'impotenza e nel disprezzo.

Il *Rappel* dichiara che Briand rappresenta una commedia in cui i ministri hanno una parte ingrata. Decapitato nella pubblica opinione, egli adrucciolerà nel precipizio nel quale cadrà per non più rialzarsi. Egli abbandonerà i suoi amici radicali, come abbandonò dapprima i socialisti. Già sta pensando a dei piani insieme ai progressisti.

I colloqui della mattinata

Nei dintorni del Ministero dell'Interno vi è stata oggi grande animazione. Gran numero di curiosi sostava lungamente nella speranza di vedere i personaggi politici che si recavano a visitare Briand, e lo stesso presidente del Consiglio. Si notavano, tra gli altri, numerosi fotografi e anche un cinematografista.

Alle ore 11 l'ammiraglio De La Pereire e il generale Brun sono giunti al Ministero dell'Interno e sono stati subito ricevuti dal presidente del Consiglio. Alcuni minuti dopo sono giunti i signori Reynaud, Sarrault e Cheron. Reynaud al quale è stato offerto il portafoglio della giustizia, ha obbiettato, si dice, al presidente del Consiglio che il nuovo gabinetto avrà il suo completo appoggio, ma che riteneva di non avere probabilmente, come nuovo al Parlamento, tutta l'autorità necessaria per assumere un così grave incarico e credeva quindi di non poter portare nel dicastero della giustizia del nuovo gabinetto tutta la forza di cui questo stesso avrà bisogno. L'accettazione di Reynaud non è quindi considerata come probabile.

Si parlerebbe di affidare un sottosegretariato ad Andrea Hesse. — Clementel a cui è stato offerto ieri un portafoglio ha comunicato stamane che il gabinetto può contare sul suo completo appoggio, ma che, causa la sua malferma salute, preferisce non entrare nel nuovo ministero.

Briand ha ricevuto Barthou, Chaumet, Reynaud e Poincaré. Briand continuerà nel pomeriggio le sue pratiche e sembra che esse siano sulla buona via. Secondo tutte le probabilità, il ministero sarà costituito questa sera.

I probabili sottosegretari

I colloqui che hanno avuto luogo stamane si sono riferiti alla situazione parlamentare. Carlo Benoist ha parlato a nome dei partigiani della rappresentanza proporzionale, Gerault Richard, a nome dei socialisti indipendenti, Hesse a nome dei giovani deputati radicali.

Quanto a Poincaré, la grande autorità che egli meritatamente gode alla Camera, è sufficiente per spiegare il desiderio di Briand di intendersi con lui.

Le altre visite avute da Briand con personalità politiche hanno avuto origine dal desiderio di Briand di interrogarli per sapere se, nel caso, fossero stati disposti a partecipare al nuovo gabinetto.

Per i sottosegretari non interverrà alcuna decisione se non dopo che saranno attribuiti i vari portafogli ai ministri. Sembra tuttavia certo che Du Jardin Beaumetz conservi il posto di sottosegretario alle Belle Arti. Renato Renault sembra invece deciso a ritirarsi. Chaumet riceverebbe il sottosegretariato alla marina. Si assicura che sarà affidato un sottosegretariato a Guest Had deputato della Loira inferiore, amico di Briand. Si creerebbe per lui un sottosegretariato al Ministero dell'interno.

Si crede che entreranno a far parte del nuovo Ministero i signori Noulens e David. Infine benchè Briand non abbia visitato il signor Paolo Dechavelle, si assicura che gli verrebbe offerto indirettamente il portafoglio della giustizia, ma poichè questi sarebbe alieno dall'accettare, in questo ministero sarebbe conservato Barthou.

Briand è ritornato al Ministero dell'interno alle 2.30 ed ha ricevuto successivamente Du Jardin, Jean Metz e Millerand, con cui si è trattenuto un quarto d'ora. Dopo la partenza di Millerand Briand si è intrattenuto con Renault, Guest Had e Klotz suoi futuri collaboratori. Briand ha lasciato il ministero alle ore 5.

I portafogli assegnati

Nei corridoi del Senato si assicura che Monis, che aveva dapprima accettato di entrare nel nuovo gabinetto, avrebbe proprio oggi declinato l'incarico per ragioni personali. Si parla di sostituirlo con Maurice Faure; Teodoro Girard ebbe un nuovo colloquio con Briand al Ministero dell'interno.

Alle 5.30 si potevano considerare come definitivamente assegnati i portafogli seguenti: Affari Esteri, Pichon; Guerra, Gen. Brun; Marina, ammiraglio Bouec De La Pereyre; Finanze, Klotz; Lavori, Puech; Commercio, Dupuy. — Al nuovo Ministero è assicurata la partecipazione di Reynaud e di Lafferre, senza però che sia loro destinato un portafoglio. Teodoro Girard, a cui è stato offerto il portafoglio della giustizia ha chiesto di aver tempo per riflettere. Egli darà la sua risposta verso le ore 7.

Una breve seduta alla Camera ed al Senato

Parigi, 3

La Camera tenne nel pomeriggio una brevissima seduta. L'aula è abbastanza affollata ed agitata. Naturalmente il banco dei ministri è vuoto. Appena aperta la seduta Mauger, socialista, protesta perchè il *Journal Officiel* non pubblicò la lista dei deputati contrari all'ordine del giorno puro e semplice, presentato come conclusione della discussione sullo sciopero ferroviario. L'oratore vuole che si conoscano i deputati che, dopo attaccato il governo, votarono in seguito contro l'ordine del giorno puro e semplice. Si vota una mozione chiedente la pubblicazione dei nomi e delle ragioni della crisi ministeriale. La Camera si aggiorna poscia a martedì e si toglie la seduta.

Un gruppo di progressisti della sinistra del Senato approvò un ordine del giorno felicitandosi dell'attitudine del governo e del voto alla Camera sulla questione dello sciopero ferroviario.

Jourde, vice presidente del Senato, e membro dell'unione repubblicana, dichiarò di essere lieto di vedere Briand accettare l'incarico di formare il gabinetto. Circa gli ultimi avvenimenti, disse che Briand dimostrò di possedere qualità preziose di valentia in materia di fermezza di carattere. Il Senato farà al nuovo gabinetto un'accoglienza simpatica dandogli una significativa maggioranza.

Il nuovo Ministero

Parigi, 3

Briand si recò all'Eliseo stasera alle ore 7 e comunicò a Fallières il risultato delle trattative per la composizione del gabinetto. — Questo è così composto: Presidenza e interni, Briand. — Giustizia, Teodoro Girard. — Esteri, Pichon. — Guerra, generale Brun. — Marina, Bouet de La Pereyre. — Istruzione Maurice Faure. — Finanze, Klotz. — Commercio, Jean Dupuy. — Colonie, Jean Morel. — Agricoltura, Raynaud. — Lavoro, Lefere. — Lavori Pubblici, Puech. — Sottosegretari di Stato: Marina, Guilhau, Finanze, Andrea Le Fevre; Guerra, Noulens; Belle Arti, Du Jardin Beaumetz.

I ministri verranno presentati stasera a Fallières.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 3

Dalla mezzanotte del primo alla mezzanotte del due corrente, sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Caserta: ad Aversa, (manicomio civile), un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso. — a Formia, un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti. — a Grazzanise, un caso, di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso. — altri nessun caso nuovo e un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti. — a Maddaloni un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Lecce: a Brindisi 2 casi, di cui è in corso l'accertamento e due decessi. — a Massafra un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Terracina, nessun caso nuovo, e un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti.

Nessun caso nuovo e nessun decesso nelle provincie di Napoli, Bari, Foggia, Salerno, Palermo.

Dei casi denunziati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi quattro casi a Terracina, risultò negativo un caso pure a Terracina.

L'inizio delle lezioni e degli esami nei paesi dichiarati immuni

Roma, 3

Il ministro della pubblica istruzione udito il parere della direzione generale di sanità e dei medici provinciali, telegrafò a tutti i regi provveditori agli studi e ai presidenti delle giunte di vigilanza degli istituti tecnici e nautici, governativi e pareggiati, che il 9 corrente dovranno riaprirsi, con regolare inizio delle lezioni e delle sessioni di esami, tutte le scuole medie governative e pareggiate, delle provincie di Avellino e di Benevento e quelle delle provincie di Bari e Trapani, del capoluogo di Andria, Bitonto e Molfetta, della provincia di Caserta, tranne Aversa, Gaeta, Elena, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, della provincia di Foggia, tranne Cerignola, della provincia di Lecce, tranne Brindisi e Ostuni, della provincia di Napoli, tranne il capoluogo, di Castellammare di Stabia e Procida, della provincia di Palermo, tranne il capoluogo, della provincia di Salerno, tranne il capoluogo.

Gli esami di licenza sono limitati per ora agli istituti di primo grado. Con speciale ordinanza si stabiliranno le date per gli esami di licenza nelle scuole di secondo grado. Agli insegnanti si rivolse l'invito di trovarsi alle rispettive residenze il giorno 8.

Contro le esagerazioni sull'epidemia

Roma, 3

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha determinato di indire un grande comizio che avrà luogo domenica prossima in un teatro di Roma ed al quale saranno invitati le autorità, i deputati, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale, i rappresentanti di tutte le associazioni politiche ed economiche, i commercianti, gli industriali, ecc. per protestare contro le esagerazioni e le falsità pubblicate su vari giornali riguardo alle condizioni sanitarie del nostro paese e per prendere provvedimenti atti ad evitare le conseguenze economiche dannose che per tali pubblicazioni già si manifestarono.

Il comizio si propone inoltre lo scopo di promuovere un vivo e fiducioso interessamento della cittadinanza per il grande avvenimento che si prepara per il prossimo 1911.

La morte di una centenaria

Roma, 3

Il *Messaggero* ha da Ceccano che è morta colà certa Irene Bovieri, nubile, dell'età di 106 anni. La Bovieri, che ha sempre goduto ottima salute ha conservato fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente.

L'appello di Crippen

Londra, 3

L'avv. Tobin riassumerà sabato prossimo alla Corte d'Appello, la direzione della difesa di Crippen.

Il Congresso della Federazione del Libro

Napoli, 3

La seduta antimeridiana è aperta alle ore 9, sotto la presidenza di Botta, il quale mette in votazione l'ordine del giorno Parpagnoli, con cui si domanda alla commissione degli stipendiati e al comitato centrale il coordinamento di ogni proposta inerente al progetto di consorzio regionale, con raccomandazioni di accogliere il principio di uniformità che possibilmente il comitato del consorzio sia della stessa costituzione tecnica, amministrativa e morale del comitato centrale, che prescrive analoghe disposizioni per la procedura e la preparazione per le rappresentanze di categoria. L'ordine del giorno è approvato con 49 voti contro 10.

Quindi l'on. Cabrini riferisce sulla legislazione sociale, illustrando la sua mozione che è approvata con le aggiunte ed emendamenti di Parpagnoli, Bini, Argentoni ed altri. Da ultimo il segretario Gondolo svolge una proposta relativa alla iscrizione alla cassa nazionale di previdenza.

La seduta pomeridiana si apre alle 14 presieduta da Genovesi. Si approva l'ordine del giorno Raimondi con cui si chiede che l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza sia resa facoltativa.

Il dottor Carotti di Milano svolge la relazione sui problemi dell'igiene, del lavoro e dell'assicurazione delle malattie. La relazione ha riscosso unanime applauso. In merito si approva l'ordine del giorno proposto dal comitato centrale, con cui si reclama le maggiori difese igieniche e sociali degli operai nel campo del lavoro, e l'espulsione delle donne dalla composizione tipografica.

In ultimo si continua la discussione sulla pubblicazione del giornale di classe: *Il Lavoratore del Libro*. Ogni deliberazione è rimandata a domani. La seduta è tolta alle 20.30.

Interruzioni sulla linea Genova-Pisa-Roma

Roma, 3

A causa delle frane prodotte dalle forti alluvioni sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Roma, in prossimità della stazione Deiva, tutti i treni della linea sono giunti a Roma con tre o quattro ore di ritardo. I treni che dovevano giungere alla mezzanotte sono arrivati stamane alle 4. I convogli che percorrono la linea di Pisa furono fatti retrocedere per essere istradati sulla linea Sarzana-Parma.

Un mortale investimento tramviario

Bologna, 3

(*Card.*) — Questa mattina, certa Valeriani Elisa di anni 53, percorreva la via S. Isaia, quando è stata improvvisamente investita dal tram elettrico che l'ha fatta cadere a terra, sotto la piattaforma anteriore.

La donna è stata subito trasportata all'Ospedale maggiore, ove i sanitari le hanno riscontrato la commozione cerebrale, per la quale, dopo poche ore, è morta.

Il manovratore della vettura, Bollini Domenico, pur essendo risultato che nessuna responsabilità dell'accaduto gli spetta, si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato.

Marina di Pisa allagata

Pisa 3

Una impetuosa mareggiata ha allagato parte della marina di Pisa, provocando gravissimi danni alla spiaggia, distruggendo alcuni stabilimenti di bagni e minacciando l'ospizio marino. I carabinieri hanno subito iniziato l'opera di sgombero. Il tempo continua ad essere cattivo.

RIVISTE E GIORNALI

Il cipresso nell'antichità.

Per quanto al cipresso si voglia attribuire una storia quasi circoscritta alle sole tristezze funebri, ad altri usi esso servì nei tempi antichi.

Gli Etruschi solevano conservare le mummie in legno di cipresso. I Tirreni, con un ramo appeso sulla soglia di casa annunciavano la morte del «civis», col fogliame ne avvolgevano il cadavere, col legno ne [illegible] il rogo per bruciarlo.

Sempre nell'età degli idoli, i Greci usavano allora tavole di cipresso per incidervi le leggi, i latini per far navi e scrigni. Aldo Manuzio, il celebre editore veneziano del secolo XV [illegible] riprendeva che un detto di Orazio quando scriveva all'amico Navagero domandandogli se [illegible] erano degne da essere avvolte nel cedro e conservate nel cipresso».

I ricchi [illegible], ammalati, andavano a Creta — l'isola che con Cipro e con tutto l'Oriente si disputa i natali dell'albero — perchè nei balsami dei vasti cipresseti speravano di riacquistare la salute.

La pratica [illegible] romano, che poneva sempre l'utile accanto al sogno, crea [illegible] un uso di nozze [illegible] quando nasceva una bambina venivano piantati molti piedi di cipresso che crescevano e formavano la dote col prezzo del loro legno, donde anche il nome di «Sos fi[illegible]».

In ogni caso si fece più serena la poesia dell'albero che sovente guardò [illegible] a cercare sonno nella sua ombra [illegible] Anche il Foscolo sentì nel «Carme alle Grazie» quei secoli lontani.

> Fu quando
> Religione di libar col latte,
> Cinta di bianche rose e cantar gl'inni
> Sotto a' cipressi ed offerire all'ara
> Le perle e il fiore messagger d'aprile.

Le "rappresentazioni" dei morti.

Nelle cappelle dei cimiteri di San Giovanni in Laterano, di S. Spirito, di Santa Maria della Consolazione, di S. Maria dell'orazione detto volgarmente della Morte, e della basilica di S. Maria in Trastevere di Roma, fino al 1870 per tre o quattro giorni durante l'ottavario dei morti, si davano le così dette «rappresentazioni», spettacoli scenici che consistevano in gruppi di statue in cera, colorite al viso e panneggiate e disposte artisticamente su apposito palco, in modo da raffigurare fatti della Sacra Scrittura.

Le varie confraternite — dice il Mas nelle sue *Curiosità romane* — facevano a gara per allestire la più bella, o la più patetica «rappresentazione», mercè il concorso di qualche rinomato artista, al fine anche di godersi le lodi della popolazione che vi accorreva sempre in folla, alle quali si teneva molto e in realtà, allora, si dava tale importanza a simili spettacoli che persino i corrispondenti delle gazzette estere ne davano ragguaglio ai loro fogli e i viaggiatori li registravano nei loro ricordi.

Così p. es. F. Thomas (*Un an à Rome et dans ses environs*, Paris, Didot, 1823) ricorda la singolarissima rappresentazione fatta nel cimitero dell'ospitale di Santo Spirito, contenente una scena del *Giudizio universale*.

«Nel mezzo — dice quel viaggiatore — era un piedestallo, sul quale stavano dipinti i dannati fra le fiamme. Esso era sormontato da un angelo di cera, che teneva in mano una tromba che doveva risvegliare i morti. Questi, *veramente trapassati* il giorno innanzi nell'ospedale di Santo Spirito, erano stati posti sull'orlo delle fosse, come se dovessero risuscitare davvero, e per risvegliarne le anime i fedeli offrivano premurosamente qualche moneta.

L'esposizione dei *veri cadaveri* in atto di sorgere dal sepolcro, doveva essere certo spaventosa e raccapricciante!

Le cerimonie della morte.

Quanta e quale varietà di cerimonie della morte, specie presso i selvaggi! La ferocia spinta fino ai suoi ultimi eccessi si unisce, in tali cerimonie, ai più teneri slanci del sentimento.

Vedete per esempio, dice in un articolo comparso su *Natura ed Arte*, il compianto Nino De Sanctis, vedete fra gli Ojibewaya, che sono i più interessanti delle Pelli-rosse, la madre che ha perduto il suo bambino lattante. Egli non camminava ancora: come farà per seguire la strada che mena alle *Praterie felici*, dove l'aspetta suo padre ucciso in un recente combattimento, come arriverà egli alla fine d'una strada sì lunga?

Nella sua affezione materna, piena di ingenuità, adopera un mezzo che crede efficace: essa cammina per lui. Ed eccola, quando lo si sotterra, che raccoglie tutti gli stracci nei quali avvolgerà il suo bambino, i giocattoli informi che gli aveva fabbricato e che avevano provocato il suo primo sorriso e la sua prima carezza, qualche ciuffetto dei suoi capelli. [illegible] avvolge tutto questo, ne fa un piccolo bambino [illegible] attribuisce una rassomiglianza col fanciullo sparito, allora questa «bambola del dolore materno» al collo come portava prima il bambino e con quest'involto di cenci comincia a camminare.

Secondo lei, tutti i passi che essa fa in un anno sono quelli che il bambino dovrebbe fare per arrivare alla montagna sulla cui cima ha sede e l'aspetta il Gran Manitù.

I Figi, quando colui che ha cessato di vivere è un guerriero, lo coricano su un «letto di erbe dolci» affinchè dorma in pace; ma questo letto è fatto dei corpi delle sue mogli strangolate vive in suo onore.

Nella Nuova Galles del sud, la vedova esprime il suo dolore coprendosi con un berretto di argilla che s'indurisce sulla testa e che non si può più staccare. Presso gli aborigeni fieri dell'Australia il berretto d'argilla è sostituito da una rete che non si lascia mai più.

Nelle isole Ermiti che sono al nord della Nuova Guinea, si pone fra le mani del morto una specie di ventaglio che serve a scacciare i cattivi spiriti che cercano di penetrare nel corpo dopo la partenza dell'anima.

Gli aborigeni dell'Australia evitano di pronunziare il nome d'un morto [illegible] sono assolutamente obbligati non lo dicono che a bassa voce in un balbettio quasi incomprensibile perchè lo spirito non lo senta. Il corpo [illegible] sotterrato con la testa, il cranio doveva servire [illegible] come coppa in cui si beve per onorarne il defunto!

I Massai, dopo aver sotterrato [illegible] sono ritornati dal [illegible] all'[illegible] per quattro giorni.

I Bukiti di Borneo incollano delle monete d'argento sugli occhi, la bocca e le orecchie del defunto.

I Comblès saccheggiano tutto ciò che apparteneva al morto, spezzano il [illegible] lame e [illegible] i mobili.

E si potrebbe continuare per un pezzo se l'argomento fosse — in verità — un po' più allegro!

Le fave dei morti.

Il costume di dispensar fave negli anniversari dei *Morti* risale alla più remota antichità. La innocente superstizione pagana derivata dalla [illegible] attraverso i secoli, si è trasformata [illegible] come fino a noi [illegible] leguminose, cambiata la sua vegetal natura in un [illegible] confetturiere [illegible] trovato [illegible] una ragione [illegible] una ragione che doveva quando [illegible] umana, per assicurare la [illegible] costumanza.

Una ragione naturale ed una ragione superstiziosa consacrò la fava ai Morti nell'antichità. La ragione naturale è costituita dalla singolarità dei suoi fiori.

Tra le ascelle delle foglie [illegible] fiori da fava, compariscono [illegible] che sono bianchi e macchiati di nero [illegible] ognuno può avere osservato il colore [illegible] se non [illegible] proprio [illegible] della fava? [illegible] delle piante. Il che riconoscono concordemente tutti i botanici.

Questo distintivo non isfuggì agli antichi sapienti, acutissimi osservatori, ed in quei fiori bianchi macchiati di nero, essi ravvisarono la livrea della *Morte*.

Così il Mas, nelle sue *Curiosità romane*.

CRONACA CITTADINA

Il campanile di Pisa non cade

Un architetto Nord-Americano contro la Commissione italiana

La caduta del Campanile di S. Marco ha messo la febbre a tutti i conservatori di monumenti e di campanili, specialmente. sono presi di mira, quelli poi che pendono ,ma ce n'è uno solo in Italia. Venezia lo sa) non lasciano tranquilli un istante i conservatori e il pubblico. Così quest'estate una Commissione italiana riferì che il Campanile di Pisa si era spostato 20 centimetri dal 1829 e la voce corse che il nostro Campanile avrebbe avuto la sorte del Campanile di Venezia. La voce potrebbe evocare l'allarme suscitato nel 1895 dal Palazzo Ducale. Il Palazzo convenne fortificare e liberare tuttavia dal peso della Biblioteca Marciana, e, se esagerò il pubblico allora e ora, la Commissione italiana del Campanile ora non ha colpa. Lo spostamento ha data incerta. Sia bene sarebbe avvenuto dal 1829. Ma a grado a grado o d'un subito, recentemente? Nè la Commissione avrebbe saputo la causa che potrebbe riferirsi a un motivo oramai scomparso; e in quest'ultimo caso la voce corsa sarebbe realmente infondata.

In sostanza la Commissione italiana fu prudente, benchè alla constatazione di 20 centimetri abbia aggiunto qualche altra dichiarazione impressionante, commento della prima. Dal 1850 lo spostamento (il Lettore legge pendenza maggiore) crebbe almeno 7 centimetri.

Non ci sarebbe da stare allegri. E la Commissione calcola che la media dello spostamento per metro va ora 5 mill. 12 dal 1829 al 1910.

***

Cifre errate nasi un Mr. William H. Goodyear da Nuova York, e nell'*American Architect* recentemente quest'architetto americano, noto alla *Gazzetta* per le sue idee sopra le Assimmetrie, sotto il titolo *An Analysis of the Report of the Pisa Commission on the Leaning Tower* stampa quasi venti fitte colonne di ragioni a provare gli errori delle cifre accettate dalla Commissione italiana come base alle sue deduzioni, altre quattro colonne alle dimostrazioni degli *Errors in the Commission's rates per meter*, sono cifre e cifre e riferimenti. Tuttociò determina questa verità: che lo spostamento supera 30 centimetri quello supposto dalla Commissione e non avvenne nel 1850 ma probabilmente nel 1846, anno d'un terremoto a Pisa.

***

Bisogna premettere, e ricordare, che Mr. Goodyear è il raccoglitore più valente di fatti sopra le assimmetrie, come ho detto, le pendenze intenzionali, le curve, le oblique volute nell'architettura medioeva, e il Lettore che mi segue non o-blia le osservazioni dell'architetto nord-americano sulle assimmetrie e finezze ottiche della Basilica Marciana raccolte da me anche sul *Manuale d'Architettura*, ecc. Il nostro architetto studiò anni sono il Campanile di Pisa, esempio fondamentale alla tesi goodyeariana.

Ho davanti un volume di Mr. Goodyear edito dalla *Edinburgh Architectural Association* nel 1906, [illegible] di osservazioni [illegible] scritti che in parte in passaggio e scritti dal 1874 a oggi nello *Scribner's Magazine*, nell'*Architectural Record*, nell'*American Journal of Archaeologie*, all'*American Architech*, tutte volte allo stesso fine a popolarizzare colla sapienza di fatti e colla esattezza delle misure la esistenza di una teoria sulle assimmetrie, sulle pendenze intenzionali, sulle curve e oblique volute nei monumenti medievali. Il Campanile di Pisa fu ra. naturalmente, in queste pagine con un [illegible] a sfatare chi ritiene che il Campanile [illegible] per la [illegible] del terreno e la [illegible] dei suoi costruttori. Mr. Goodyear, [illegible] d'una vecchia *Storia sull'Architettura in Italia* [illegible] Ernesto Förster architetto e scrittore [illegible] e Förster fra altri, suoi precursori nel giudizio sopra la pendenza intenzionale, voluta, nel Campanile di Pisa.

Questo occorreva mettere in vista a spiegare il pronto concorso dell'architetto americano e il suo attacco alla Commissione italiana composta, per avventura, di uomini contrari alla tesi goodyeariana o meno conoscitori dei fatti artistici che ne sono la sostanza innegabile, anche se il Campanile di Pisa non fosse oggi quello che era nel XII secolo, secolo caro alle assimmetrie.

***

Mr Goodyear nega dunque ogni valore alle cifre accettate dalla Commissione rimproverando primieramente ai commissari, di non conoscere l'opera di Cresy e Taylor *Archetecture of the Middle Ages in Italy* del 1829 e poi...... vedremo. Si contentò la Commissione di consultare alcune tavole «di seconda mano» e non si occupò del testo. Ranieri Grassi incisore pisano nel 1831 (o nel 37?) riprodusse e pubblicò le tavole del Cresy e Taylor, non curò le descrizioni e i commenti, e le tavole del Grassi non sono fedeli o, quanto meno, non sono auto-esplicative. Per esempio — osserva l'architetto americano — stando al Grassi la pendenza esterna del Campanile segnerebbe 46 cent. più che quella del Cresy e Taylor. Non parlo di altre differenze indicate da Mr Goodyear che accusa la Commissione italiana di essersi fidata del Grassi e di essersi trascinata dagli errori delle premesse allo inevitabile giudizio attuale che vuol essere corretto.

Particolareggiamo la pendenza del Campanile nel 1829, secondo la Commissione toccherebbe 85 mill. e 12 per metro. Invece la media reale è 86 mill. La pendenza attuale, osserva la Commissione, tocca 92 mill. Invece nel 1850 era 94 mill. e 118. Fra il 1829 e il 1910 la pendenza, secondo la Commissione, sarebbe aumentata 20 cent. Invece prima del 1850 l'aumento saliva a 30 cent.

Un vero fuoco di fila! Botta e risposta: e la risposta che viene da un architetto come Mr. Goodyear non può abbandonarsi come un sacco di futilità. Conosco personalmente l'architetto americano, lo seguo da parecchio tempo, e sono convinto che l'oppositore della Commissione italiana ha diritto ad essere ascoltato.

***

Voi direte: chi assicurò Mr. Goodyear che la Commissione ricevè di seconda mano le cifre che il vostro amico fieramente combatte? La Commissione stessa lo confessa. A Pisa non si trovò l'opera del Cresy e Taylor e non si cercò altrove. Se non si cercò davvero, la colpa della Commissione italiana è inscusabile. Nè mi meraviglio che certi libri importanti non si trovino nelle pubbliche Biblioteche d'Italia, molte volte inutilmente chiesi dei libri a Milano, a Venezia, a Roma riferibili alla cultura locale, e molte volte mi si rispose che i libri non erano stati acquistati. Si parla sempre di organizzare gli acquisti in una città ma la realtà spesso, smentisce il proposito felice. Cosa serve che Venezia possegga due o tre copie d'uno stesso libro costosissimo? I vari Istituti s'intendano e le sottili entrate distribuiscano con più utile pubblico.

Basta: non debbo parlare su ciò. E concludo che l'articolo minuzioso dell'*American Architect* non può lasciarsi cadere come morto corpo cade. La nostra dignità ne sarebbe offesa e la gravità della questione che studia l'articolo impone una risposta. La quale tutti che pensano in Italia debbono sollecitare dalla Commissione per il Campanile di Pisa.

Alfredo Melani

Da Londra in Prussia in pallone

Londra, 3

Il pallone del *Daily Grafic* ha lasciato il Cristal Palace per tentare di battere il record del mondo e prender terra in Prussia, dopo aver fatto osservazioni atmosferiche. Il pallone misura 4800 metri cubi. Trasporta cinque passeggeri, tra cui il pilota Gaudron.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 36[illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 384

CALENDARIO
6 Venerdì - S. Carlo B.
7 Sabato - S. Magno
Leva il sole alle 6.3[illegible], tramonta alle 16.53.

Pel genetliaco del Re

[illegible]

"Alpino,, e "Pontiere,,
La rivista in Piazza S. Marco

Per la ricorrenza del genetliaco del Re Vittorio Emanuele, che torna venerdì 11 corrente mese, il vice ammiraglio Viotti, Comandante in capo del nostro Dipartimento marittimo, ha stabilito oltre all'intervento di tutti gli ufficiali al solenne *Te Deum* che alle 9 del mattino verrà cantato nella Basilica di S. Marco quanto appresso:

Ultimata la funzione religiosa, il comandante del dipartimento passerà in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa Sede, le quali per le ore 9.45 si troveranno schierate in Piazza S. Marco, sotto gli ordini del maggior generale Sagramoso, comandante il Presidio militare. Gli ufficiali non sotto le armi si recheranno subito dopo la funzione religiosa a prender posto per la rivista alla destra delle truppe e si ritireranno poi alla destra della musica durante lo sfilamento. Gli ufficiali di terra e di mare non in servizio attivo, che desiderassero prender parte alla funzione religiosa ed alla rivista, interverranno con sciarpa, unendosi agli ufficiali non sotto alle armi del rispettivo grado. Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati.

Pure nella stessa ricorrenza e a renderla più solenne, avrà luogo nella darsena dell'Isola di San Giorgio la consegna della bandiera di combattimento ai cacciatorpediniere *Alpino* e *Pontiere*, offerta rispettivamente dagli ufficiali degli Alpini e del Genio militare. Le due cacciatorpediniere il mattino del 9 novembre si troveranno ormeggiati in posto conveniente entro la suddetta darsena per fare tutti i preparativi necessari per lo svolgimento della cerimonia.

La cerimonia sarà preceduta da una funzione religiosa celebrata da S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia. — Poi verranno consegnate le bandiere prima all'*Alpino*, quindi al *Pontiere*, che saranno salutate da 21 colpi sparati dalla nave ammiraglia. Seguirà un rinfresco offerto dalla R. Marina alle rappresentanze ed agli invitati nei locali della caserma della Brigata Lagunare — Alle ore 3 si riuniranno nei refettori della suddetta caserma, per il pranzo, le rappresentanze delle truppe degli alpini con l'equipaggio dell'*Alpino*, e la rappresentanza delle truppe del Genio con l'equipaggio del *Pontiere*.

A cura del Municipio si terranno le luminarie della piazza e piazzetta San Marco, i concerti straordinari della banda cittadina e della banda militare, ecc.

L'esposizione della caccia a Vienna
Gli italiani premiati

La Giuria della esposizione della caccia [illegible] a Vienna, ha assegnato agli espositori italiani i seguenti premi:

A S. M. il Re Vittorio Emanuele, medaglia d'oro, al Ministero di A. Ind. Commercio, medaglia di argento, al prof. Luigi [illegible], medaglia di bronzo, al Editore U. Hoepli di Milano, medaglia di bronzo, al conte E. Nani di Venezia, medaglia di Bronzo.

La Giuria si è mostrata assai severa, pertanto riesce tanto più lusinghiera la onorificenza decretata agli italiani, che furono tutti premiati. Ci congratuliamo particolarmente con l'egregio amico nostro conte E. Nani, il quale ha saputo fare onore alla sua città. Il conte Nani fece anche parte della Giuria italiana, sezione letteratura, su nomina del nostro Ministro.

Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma

Il Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma a completa tranquillità delle Provincie e dei Comuni che diedero opera all'erezione del Padiglione Regionale Veneto attualmente in avanzata costruzione a Roma, comunica il seguente telegramma oggi pervenutogli:

«Venti forti, terzo quadrante nessuno nè minimo danno prodottosi Padiglione. — *Venturi & Tonetti*.»

Il discorso dell'on. Fradeletto e il convegno dei direttori didattici

[illegible]

Il discorso dell'on. prof. A. Fradeletto sul tema: *Il nuovo regime scolastico* non potrà aver luogo il 13 corr. dovendo l'oratore in quel giorno trovarsi a Roma per un'importante adunanza convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri allo scopo di trattare la questione del «Fondo sociale», a cui sono interessati molti Comuni del Veneto. Egli terrà invece il discorso domenica 20 corr. alle ore 2 pom.

Per conseguenza è rimandato allo stesso giorno 20 il convegno dei direttori didattici della nostra regione, indetto dalle Associazioni provinciali, per discutere intorno a quegli articoli della legge Daneo-Credaro che riguardano i diritti e la carriera di questi funzionari.

L'inaugurazione solenne dei corsi a Ca' Foscari

Giovedì 10 corr. alle ore 14 precise, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico, nell'Aula Magna di questa Scuola.

Dopo la relazione del Direttore, il professore avv. Prospero Ascoli parlerà su *La responsabilità civile per i disastri marittimi*.

Moda Parigina

Nei suoi saloni dove non mancano mai le ultime squisite, bizzarre, creazioni della sovrana moda parigina, la Signora A. Tis ved. Cesare (S. Giuliano, Ponte Malvasia 5432) appena di ritorno dalla grande capitale, espone le cose più fine e più scelte, che formeranno certo la delizia delle nostre eleganti Signore.

La trovata di un ragazzo

La signora Carlotta Lacchin maritata Dorighello abita in calle Nani a S. Samuele, N. 3004. — Ieri verso le 14 un giovinetto di circa 14 anni suonò il campanello e ricevuto dalla signora Lacchin, col pretesto che il suo marito, cuoco in un albergo, erasi rovesciato addosso una secchia di acqua ed era tutto bagnato, si faceva consegnare un vestito completo e di più anche la giacca bianca del mestiere, perchè potesse cambiarsi. La signora, di nulla sospettando, consegnò il vestito e la blouse bianca al ragazzo, il quale se ne andò.

Ma quando alle quindici e mezzo rincasò il cuoco e alle domande della moglie sullo incidente cadde dalle nuvole, fu appurato che il ragazzo era un birbaccione che con una semplice trovata aveva rubato i vestiti. — Si recò a denunciare più tardi il fatto alla questura.

L'apertura delle scuole "Minich,, all'Ospedale Civile

Il prof. Picchini ha aperto ieri, con una interessantissima prolusione riguardante «Ricerche ed osservazioni sui tentati suicidi nel quinquennio 1905-1909 in Venezia» il corso 1910-1911 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita con un lascito del comm. Angelo Minich, senatore del Regno.

La autorità dello scienziato e dell'uomo che è vanto del nostro Ospitale e che tutto è dedito al dovere, al miglioramento, al progresso di ciò che è benessere igienico di tutta la nostra città erano condizioni per rendere massima l'attesa della Prelezione.

Il tema «Ricerche ed osservazioni sui tentati suicidi nel quinquennio 1905-1909 in Venezia» era interessantissimo — non solo dal punto di vista medico, ma anche dal lato sociale e morale.

Perciò all'inaugurazione del corso assisteva una folla veramente insolita. Notati nell'aula [illegible], il Sindaco co. Grimani, gli assessori Pellegrini e Ravà, il consigliere comunale Orsolini ed il segretario capo comm. Boldrin; il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale cav. Bentzovich col consigliere avv. De Biasi e col segretario dott. Gulì, il direttore dell'Ospitale dott. Ligorio, il maggiore medico dott. Tomba cav. Giuseppe ed il capitano medico dott. Zaffiro per l'Ospitale militare di Santa Chiara, tre ufficiali medici di marina per l'Ospitale di Sant'Anna, il dottor Aurune, presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione nazionale dei medici condotti, il dottor Vivante dell'Ufficio d'Igiene municipale, il prof. Collecchini direttore del Manicomio di S. Clemente, il prof. Cappelletti direttore del Manicomio di S. Servilio, i primari dell'Ospitale di Venezia proff. Da Venezia, Vitali, Vola, il dottor Marconi direttore della Guardia medica, i professori Jona padre e figlio, il prof. Luzzatti *junior*, la dottoressa signorina De Paoli, i dottori Bresciani, Ortolani, Lodo, De Pluri, Marotti, Polcenico, Pellegrini, Tasca, Selli, Del Lago, Cattori, Cristina, D'Amoroso, Brajon, Giordani, Bandiani, ispettore sanitario delle scuole comunali, il dott. Zatti chimico capo dell'Ospitale, il prof. Piovesana primario dell'Ospitale di Mestre, ecc. ecc.

Salutato da un nutrito applauso, con la chiarezza e la semplice facondia che sono i suoi ornamenti di oratore, il prof. Picchini cominciò col porre in evidenza l'importanza del tema prescelto per la trattazione notando fra altro come sia fiorita una letteratura intorno al problema del suicidio — che ha appassionato gli studiosi di tutto il campo dello scibile — mentre esiste invece una lacuna nello studio del tentato suicidio, lacuna sia nei riguardi scientifici che in quelli pratici. Eppure, nota il prof. Picchini, la gravità dell'atto del tentato suicidio nell'aspetto morale, è pari a quella del suicidio.

Premesse opportune delucidazioni sulla difficoltà di raccogliere le notizie e i dati statistici sulla materia, il prof. Picchini espose questi ultimi per il quinquennio accennato durante il quale si ebbero a Venezia 575 tentati suicidi e cioè 98 nel 1905, 97 nel 1906, 110 nel 1907, 127 nel 1908, 143 nel 1909, con una media di 114 all'anno così mentre nel 1906 si ebbe nei tentati suicidi una percentuale dell'uno per 1175 abitanti, nel 1909 la percentuale ascese all'uno ogni 1114, con una progressione che, per essere uniforme, è più dolorosa. Delle 575 persone che nel quinquennio suddetto tentarono di uccidersi, 225 morirono, il 63 per cento dunque, sopravvissero: molti furono salvati dall'altruismo delle persone che li soccorsero, altri dalle cure energiche. Se studiamo i morti nei singoli anni si ha la seguente statistica: 37 nel 1905, 37 nel 1906, 34 nel 1907, 52 nel 1908, 42 nel 1909; così mentre nel 1909 attentarono alla vita un numero maggiore di persone, si ebbe una diminuzione di mortalità.

Il prof. Picchini rileva che Venezia, fra le città italiane, gode nei tentati suicidi un posto fra le prime; rileva però ancora che un quarto dei morti per tentato suicidio, non sono residenti a Venezia.

L'oratore passa quindi ad un'altra parte interessante della sua statistica: nei 575 tentati suicidi si va dal ragazzo quattordicenne al vecchio di 81 anni.

Una statistica in proposito riesce di particolare interesse: cosicchè i 575 tentati suicidi, classificati secondo le età, vanno così suddivisi: fino ai 15 anni, 9, dai 15 ai 20, 116, dai 20 ai 25, 105, dai 25 ai 35, 99, dai 35 ai 45, 83, dai 45 ai 55, 60, dai 55 ai 65, 43; dai 65 in più, 19.

Ma purtroppo, dobbiamo rinunciare a seguire e a riassumere minutamente la prolusione. Il riassumerla sarebbe deturpare, profanare un poderoso lavoro, frutto di vasta dottrina, di lunghi osservazioni diligenti.

Noi vorremmo vedere pubblicata presto tale prolusione, poichè il tema vi è svolto in modo esauriente e dalla parte medica e da quella morale e sociale. Da molti anni non veniva ascoltata una prolusione così dotta, piena di considerazioni medico-sociali e detta in quella forma lucida che è propria di uno scienziato come il Picchini, e in una forma piana, modesta che rivela l'animo schivo di tutto ciò che è fronzolo, che è contorno e che fa lento effetto sulle menti superficiali non abituate alla critica.

Il primo saluto dei fulmini al Campanile di S. Marco

Narra la *Difesa* di ieri sera:

Durante il temporale di domenica scorsa, sono caduti parecchi fulmini; uno di questi, verso le ore 16, ha colpito il campanile di S. Marco, scaricandosi normalmente in terra, dopo aver contorto le punte del parafulmine.

Come è noto, l'alta armatura del campanile, è munita di parecchi parafulmini, che sono di un sistema brevettato, appartenente all'ing. Borghini, professore di elettrotecnica ad Arezzo.

Questo parafulmine è costituito, alla estremità di una breve asta, da molte punte di metallo concentriche (circa una cinquantina), aperte come i fili di un grosso pennello, a chioma rovesciata sulla base.

La scarica elettrica di Domenica ha riunito in un fascio le punte, rovesciandole da destra a sinistra e scaricandosi poi in terra, essa ha quindi provato la bontà del sistema adottato a difesa del campanile che in altri tempi — come ci narrano le interessanti ricerche storiche — ebbe a subire, dal fulmine, danni considerevoli.

Il parafulmine è stato trovato ed i lavori continuano regolarmente.

L'ultimo giorno di pellegrinaggio a San Michele

Per tutta la giornata continuò ieri il passaggio di pietosi attraverso il ponte in legno per accedere al Camposanto. — Era l'ultimo giorno perchè il ponte fu chiuso definitivamente ieri nel pomeriggio alle 3. Come i giorni precedenti, nessun incidente grazie anche al servizio di sorveglianza costante di vigili, di guardie e di funzionari.

Indagini in seguito ai furti a San Polo

Tanto il Commissariato di San Polo, come il delegato Cadolino perseguono con grande attività nelle indagini per la scoperta degli autori dei furti successi recentemente a San Polo. Dicemmo già di arresti fatti e di perquisizioni operate, possiamo aggiungere che i funzionari hanno messo sotto chi va quasi tutti i pregiudicati reperibili a Venezia e a forza di interrogatori sembra abbiano trovato qualche traccia. Se la pista è buona fra qualche giorno se ne potranno vedere i risultati; risultati che la Questura spera ottimi.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Una bellissima giornata autunnale anzitutto di ieri. Il pubblico affluì numerosissimo nel recinto della Mostra. Durante il concerto della Banda Cittadina, il parco era affollato.

Si ebbero 1200 ingressi.

[illegible]

Il signor Ing. Bianchi Torello ha acquistato l'acquaforte colorata «La salute — Venezia» di L. Abel Truchet.

La signora Editta Podrecca ed il D.r Menovenno hanno acquistato parecchi oggetti della Scuola d'Arte applicata di Budapest.

Il dottor Angelo Contini ha acquistato una serie di Vasi della Scuola di arte applicata di Sophia.

Onorifica distinzione

Apprendiamo che la rinomata Ditta Pallotti già brevettata da S. M. il Re e dalle RR. AA. RR. i Duchi di Genova, è stata ora insignita anche del brevetto di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Varie di Cronaca

Un premio all'Annuario del Veneto.

Fra i premiati all'Esposizione internazionale di Bruxelles vi è anche la pubblicazione cittadina «Annuario del Veneto» edizione 1909-910 alla quale fu assegnata una medaglia d'argento.

Per un tentato suicidio

Riceviamo: «A proposito dell'articolo: *Il tentato suicidio d'una bambinaia* inserito nel numero di ieri, il sottoscritto proprietario del negozio può assicurare e provare con testimoni che il Tosi non venne licenziato ma consigliato dal direttore a recarsi a casa perchè indisposto. — A. Ghisalberti.»

Ospizio Marco Antonio Bisacchi.

Per alloggio gratuito a poveri marinai di buona morale condotta la locale Congregazione di Carità concederà tre casette a S. Francesco della Vigna. Le domande documentate devono essere prodotte non più tardi del 30 corrente.

Le disgrazie

Palles Giovanni fu Vincenzo, di anni 54, di Aviano, abitante a S. Canciano, facchino marittimo, iermattina caduto sul lavoro, riportava la frattura scoperta dell'avambraccio sinistro. All'Ospitale, ove fu ricoverato, fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Brosolin Raimondo di Emilio di anni 20, di Treviso, abitante a S. Martino, meccanico, ieri fu trasportato all'Ospitale, perchè sul lavoro aveva riportate delle ferite multiple da schiacciamento alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Gaudenzi Comuzzo di Domenico, di anni 2, abitante a S. M. Formosa, fu ricoverata, con prognosi riservata, avendo riportato accidentalmente in casa sua delle ustioni di primo grado, in varie parti del corpo.

— Burin Francesco fu Gio Batta, di anni 60, bracciante, iermattina caduto sul lavoro, riportava la lussazione delle dita alla mano destra, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Oltraggia i vigili.

L'altra sera alle 23 e mezza il vigile Biasini Giuseppe N. [illegible] presentava alla Questura [illegible] in istato di arresto, certo Della Lucia Giuliano, fu Giovanni, di anni 75, fabbro meccanico, dimorante all'Asilo dei senza tetto, perchè responsabile di oltraggi al vigile stesso. Fu rinchiuso nelle carceri di S. Severo.

La prima ruga

è il primo serio dispiacere della donna bella. Diamole dunque il mezzo di cancellarla. Le basterà fare uso della squisita *Crème Simon* che, rendendo all'epidermide la sua elasticità, farà sparire questa piega, funesto presagio di ben altre, se non vi si rimedia. Completare questa cura di bellezza con la *Polvere di riso Simon*, garantita di puro amido di riso e per conseguenza superiore a tutte le polveri comuni a base di talco, egli conserverà la propria freschezza fino all'età più avanzata. Il *Sapone Simon* è un'altra meraviglia.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italy», Minolfi — 2. Sinfonia I «Andante Minuetto, Finale» Beethoven — 3. Atto I «La Traviata», Verdi — 4. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata «La Walkiria», Wagner — 5. Marcia «Turca», Mozart.

La beneficenza

× All'**Asilo per i senza tetto** — Durante il mese di Ottobre u. s. vi furono 4346 presenze, delle quali, 2949 uomini; 1027 donne e 640 ragazzi con una media di 140 persone per notte.

× Per onorare la memoria del defunto signor Domenico Calegaro di Chioggia offrono all'**Istituto Rachitici Regina Margherita**, il cav. Vincenzo Regini lire 20 — Maria Linser Regini lire cinque.

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**, per onorare la memoria del compianto signor Domenico Calegaro, il conte cav. Gio. Batta Venier ha versato lire dieci.

× All'**Istituto Coletti** la signora Anna Caviato elargì trecento lire in occasione del trigesimo della morte del fratello cav. Nicolò Caviato per onorarne la memoria.

× Alla **Congregazione di Carità** la signora Caviato Anna ha versato lire 200 nel trigesimo della morte del fratello cav. Nicolò Caviato.

× All'**Orfanotrofio Maschile** nel trigesimo della morte del fratello cav. Nicolò Caviato la signora Anna Caviato ha elargito lire trecento.

Stato Civile

3 Novembre — Nascite: maschi 3; femmine 9 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 12.

Decessi: Sinibaldi Tarchetto Francesca 82 vedova casalinga Venezia — Tommasi Caruana Teresina 64 coniugata civile Venezia — Fasetti Anna 38 nubile casalinga Venezia — Veronese Giovanni 69 vedovo carpentiere Venezia — Cella Giuseppe 68 coniugato fornaio Venezia — Zambelli Luigi 61 coniugato prof. musica Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — Femmine una.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data di oggi il maggior generale del genio navale Valsecchi ha lasciato la carica di direttore generale delle costruzioni navali ed ha assunto quella di vice-presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi. La carica di direttore generale delle costruzioni navali è stata assunta con la stessa data dal maggior generale del genio navale Taruffini.

Movimento del regio naviglio — «Staffetta» giunta a Suda il 2 — «Etna» partita da Porto Conte il 2 — «Etruria» partita da Iquique per Callao il 2 — «Coatit» partita da Cetara, giunta a Napoli il 2 — «Partenope» partita da Taranto e giunta ad Amendolara e ripartita, giunta a Cotrone il 2 — «Verbano» giunta a Napoli il 3 — «Polcevera» giunta a Porto Torres il 2 — «Carabiniere» «Corazziere» partiti da Cotrone, giunti a Messina il 2 — Torp. 127 giunta alla Pantelleria e partita il 2, giunta a Porto Empedocle il 2.

Teatri e Concerti

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Rossini

Questa ennesima riproduzione delle serate [illegible] al *Rossini* la folla consueta [illegible] nei posti più popolati, il teatro appariva [illegible] [illegible] col *debutto* della Compagnia di [illegible] al *Malibran*.

Come [illegible] lodevole abitudine, *Cavalleria* e anche stavolta raccolta assai [illegible] *Pagliacci*. E vero che si desidera di essere raffazzonati alla meglio, tocca soltanto agli [illegible] [illegible] a qualunque ingiuria, ma non si può dire che sia un destino invidiabile. Fatto sta che tutta questa *Cavalleria* e, per usare un cortese eufemismo, miniatura. [illegible] orchestra, segata e aggiustata, ai cori, [illegible] e chiassosi, — da Santuzza ad Alfio, passando per Turiddu, — sorvolo. La signora Irma Sonel, una russa che inizia la carriera italiana, non manca di qualche buona qualità. Intelligente, essa dedica all'azione molte cure, non sempre felici: è spesso esagerata, e anzi che completarlo, turba il quadro con troppe energiche contorsioni, ha dei bibini acuti, ferrei e rotondi così, da far deplorare che una più seria preparazione non le abbia permesso di rafforzare e sviluppare gli altri registri della voce, invero troppo deficienti. Il baritono Gandolfi e il tenore Tommasini sono ambedue giovani e non privi di voce. *Lola* discreta, per quanto anch'essa esagerata, la Manfredi, e buona *Lucia* la Selva. L'orchestra replicò l'intermezzo, ma ogni altro tentativo di applauso fu represso ben presto. Questa è la verità, che non crediamo dovei celare.

Nei *Pagliacci* ci troviamo ad un livello ben superiore. I tre esecutori principali gareggiano fortunatamente di intelligenza e di zelo. L'Andreini, ben noto fra noi, è un *Canio* efficacissimo, pieno di passione e di forza: e nel celebre arioso replicato fra grandi ovazioni e nella scena finale e di una drammaticità veramente artistica. La signorina Tandi, che nella particina di *Nedda* non aveva certo potuto rivelarci qualità di attrice, ieri ci apparve artista accurata e valente: cantò finemente la ballata, e in tutto il secondo atto dimostrò una intelligenza drammatica notevolissima. Finalmente il Rossi fu un *Tonio* di grande merito. Questo giovane baritono sa usare con arte i suoi mezzi non troppo ricchi, e si fa notare e apprezzare per una cura meticolosa del personaggio. Questa di *Tonio* è fra le parti che vocalmente meglio gli si adattano, avendo egli facile e limpido l'acuto, così che il prologo segnò per lui un successo trionfale e fu replicato. Al tristo personaggio il Rossi dà poi un'interpretazione originale e molto giusta, a parer nostro, in quanto accenta nell'espressione e nella maschera ciò che di brutale, anzi di bestiale, dev'essere in questo scemo feroce di cui troppi baritoni si limitano a fare un Jago.

Il Rossi meritò dunque pienamente le grandi feste che gli furon fatte: a lui, che è giovane e volonteroso, una sola raccomandazione: di frenare il suo zelo e la sua fecondità di trovate. E spieghiamoci subito con un esempio: nel finale primo, quando Tonio suggerisce a Canio di fingersi calmo e di *far la recita*, nella speranza che il rivale venga allo spettacolo e si tradisca, il Rossi giunge sino a mettere nelle mani del padrone il coltello che Arlecchino gli tolse poco prima e che egli nascostamente raccattò. Ora ci sembra che fino a questo punto Tonio, che è vile altrettanto quanto è feroce, non può arrivare: spiare, denunciare, aizzare la parola che incita, sì, — armare la mano, no. Tanto vero che all'ultimo, nella commedia finale, Canio, che è senz'armi, uccide con un coltello da tavola di cui si impadronisce nell'estremo furore. Quisquilie, ma che ad un artista coscienzioso e intelligente come il Rossi possono essere utilmente rilevate. Intanto egli può vantarsi di averci fatto parlare di *Pagliacci* più a lungo di quanto ci sia mai accaduto; del che non sappiamo quanto grato gli sarà il lettore....

Buone anche le parti minori il Meroni (*Silvio*, dalla voce fresca e simpatica, e il Rodati (*Arlecchino*). L'orchestra fu qui attenta e robusta; e buoni i cori, che colorirono e agirono con sicurezza.

mp.

***

Domani sabato seconda rappresentazione.

Fenice

Anche ieri sera applausi a tutti gli esecutori della *Dannazione di Faust* che si ripete ancora per le ultime volte Sabato e Domenica sera.

Nella entrante settimana avremo *I Pescatori di Perle* con la triade Ciaconti, Giorgini, Rapisardi.

L'impresa prega di affrettare le prenotazioni e il ritiro dei posti avendo numerose richieste dal di fuori.

[illegible]

Il programma di ieri sera ebbe dal pubblico le più lusinghiere accoglienze ed in particolare piacquero moltissimo le interpretazioni di *La Morgue* e *La Leggenda di Xoroff*.

Questa sera avremo la ripresa di *Lui* del Metenier, tipico lavoro che l'anno decorso ebbe un grande incontro e fu più volte replicato.

Ad esso seguiranno *Le tre maschere* di Charles Mère — *La dote di Virginia* di Yves Mirande e *Sua Eccellenza non è di legno* di B. Charanche.

A domani la novità già reclamata da parecchi mesi *L'esperimento*, due atti di De Lorde.

Malibran

Il desiderio di riudire e di riammirare Gea della Garisenda fece gremire iersera il «Malibran». *La Vedova allegra* non è certo una operetta di cui oramai, dopo la trecentomilionesima incarnazione, si senta eccessivo bisogno. Ma se la *Vedova allegra* si impersona in Gea della Garisenda la faccenda muta di aspetto. Questa graziosa ed elegante artista è una deliziosa cantatrice e un'ottima attrice, ed ha un fascino irresistibile che ella esercita sempre, sicuramente, sul pubblico. Così iersera fu vivamente festeggiata: al suo apparire l'accolse un nutrito battimano, poi dovette bissare il finale del primo atto, poi durante il secondo ed il terzo ebbe acclamazioni e dimostrazioni di cordialità incessanti. Inutile ripeterci dicendo quanto meritate. Gea della Garisenda è una seducentissima Anna Glavari e non si capisce davvero come il conte Danilo possa resisterle, durante tre atti, dei quali uno, il secondo, ahimè lunghissimo! La Compagnia della Garisenda si è presentata molto bene con lusso di scenari, eleganza e ricchezza di vestiari. Accanto a Gea Garisenda furono festeggiati il Marangoni, i Gargano, la Vitali, il Maestri ecc. Buona l'orchestra diretta dal m.o Armando Buretti che sembra, a vederlo, Pietro Mascagni, quando era giovanet.

Stasera naturalmente replica di *Vedova Allegra*. Ma, per carità, presto mano al resto del repertorio. A Venezia quando si comincia con uno spettacolo non lo si mette più a dormire. E ogni anno tornano sulle medesime scene le medesime opere e operette con una costanza davvero impareggiabile. Guardare il cartello dei quattro teatri aperti ora, per convincersene. Per fortuna al «Malibran» si annuncia già una novità per la settimana prossima: *Amor di principe* del [illegible].

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Lui — Le tre maschere — La dote di Virginia — Sua Eccellenza non è mica di legno.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova Allegra.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Casino Lido — [illegible]

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Corsi elementari tecnico-professionali

Nella prima decade di novembre si inizieranno in Chioggia, S. Pietro di Pellestrina, Burano, i soliti corsi elementari tecnico-professionali per i figli dei pescatori che dal novembre al febbraio più facilmente si trattengono a terra e possono frequentare queste Scuole serali. Le iscrizioni sono aperte in Chioggia alla Direzione di quella Sezione Palazzo Sabbadino a San Pietro presso l'insegnante comunale signora Viani Schiavon ed a Burano nell'Ufficio della Scuola nella sede Municipale.

Per la religione nelle scuole

MESTRE — Ci scrivono 3:

Imponente, solenne, commoventissima, quale per la verità non si riscontrò mai per il passato, riuscì la funzione religiosa fatta per cura del M. R. Arciprete don Antonio Pavan, per iniziare l'anno scolastico.

Mai come questa mattina il nostro San Lorenzo fu più affollato, mai si constatò raccoglimento maggiore, mai si sentì ripercuotere per le ampie volte il « Noi vogliam Dio » sprigionarsi solenne ed ampio, ottore da migliaia di petti. Ed era il popolo, ed erano i figli del popolo, che volevano far comprendere ai nostri liberali la burla, ed andarono a ripeterlo sotto le finestre e per le scale del Municipio come Mestre sia cristiana, profondamente cristiana, sinceramente cristiana, e come non basti un ordine del giorno, compilato da settari ultimi venuti ed ignoranti dell'ambiente, e votato ad unanimità, in tutto degno di fautori meccanici, a cambiare il sentimento di un'intera popolazione cresciuta all'ombra della croce, — ispirata alla santa poesia della religione cristiana, ch'ebbe maggior all'estatice nelle gioie e confortatrice nei dolori, — chiamata al raccoglimento della preghiera dalla campana, di cui conosce la voce come di persona cara. — Date pure pane e formaggio ai figli del popolo, ma il popolo di Mestre vi ripeterà sempre « Noi vogliam Dio ».

Macchina indietro

I bloccardi accortisi un po' in ritardo se vogliamo, della solenne cantonata che stavano prendendo, vanno gridando, spendendo di essere creduti, che non si sono mai sognati di voler togliere il Cristo dalle nostre scuole, e che non l'avrebbero mai pensato, perchè riconoscono, solo adesso, che tale misura non è in loro facoltà.

Meno peggio, chè i nostri padri coscritti in tal modo saranno in grado sempre di dimostrare di essere credenti perfetti, e potranno tranquillamente, e con grande coerenza, sostenere in seno alle loro famiglie cristiane, che noi siamo dei bugiardi impudenti!!

La trovata poi di ricordarsi gli articoli del Codice Penale, e di farlo ripetere dai loro organetti, è straordinaria!! Fate a meno di fare delle corbellerie, che fanno crepar dalle risa, ed allora potremo cominciare a trattarvi da avversari sì, ma serlamente!

MURANO — Ci telefonano, 3

Mesto pellegrinaggio — Fu un vero pellegrinaggio quello di domenica, ieri e oggi ai nostri due cimiteri, vecchio e nuovo. Nel vecchio ieri sera si recarono i parrocchiani del Duomo dei Ss. Maria e Donato in processione guidati dal parroco mons. Cerutti, oggi invece alle 10 furono quei di S. Pietro M. che si recarono in gran numero nel nuovo, con a capo Don Giovanni prof. Bertanza. Il sacro recinto anche quest'anno si è arricchito di preziose lapidi sepolcrali. Se non che la cessata amministrazione non seppe surrogare la croce sulla colonna che sorge nel centro, essendo deperita per vetustà, quella che esisteva. Sarebbe da invitare la nuova Amministrazione a provvedere, ma il fiato sarebbe sprecato poichè i signori che oggi sono al potere cercano di togliere la Croce anche dalle Scuole. Altro che Cimitero!

E un'altra cosa con vera vergogna non fu fatta, non si unirono, cioè, per trasportarli nel nuovo Cimitero i resti di quei generosi che con le loro opere, col loro senno, con la loro capacità, innalzarono le sorti del nostro paese, risvegliando quel genio assopito nei nostri artisti vetrai e ridonando in tutto il suo splendore quest'arte che è gloria non solo di Murano, ma di Venezia e d'Italia. Accenno anzitutto all'abate cav. Vincenzo Zanetti che tutta la sua vita consacrò al bene del suo paese natio illustrandone il glorioso passato e che diede vita al stabilimento ex Franchetti, ricordo poi il cav. Colleoni, il vecchio maestro Angelo Gundaumiru e il signor Lorenzo Radi, l'unico che fu in grado di surrogare i mosaici della Basilica d'oro, dopo tanti esperimenti fatti.

A tutti costoro, Murano deve rendere l'omaggio che si meritano.

CAVARZERE — Ci scrivono, 3

Sedute consigliare — Poco dopo le ore 20 ant. il sindaco cav. Bortolini dichiarava aperta la seduta.

Dopo animata discussione sull'ordine dei lavori del Consiglio, fu concordemente stabilito che venisse letto prima di tutto il verbale dell'ultima riunione e che poscia fossero discussi gli argomenti della seduta segreta.

Così fu fatto, ed il Consiglio, dopo di aver votato anche su due o tre degli oggetti della seduta pubblica, stante l'ora tarda stabilì di rimettere ad altro giorno la discussione dei rimanenti oggetti, fra cui il bilancio di previsione per l'esercizio 1911.

Commemorazione dei defunti — Nel pomeriggio di domenica 6 corr., se il tempo sarà buono, avrà luogo, come il solito degli anni scorsi, il pietoso pellegrinaggio al camposanto, per rendere un tributo di affetto alla memoria dei trapassati.

I funerali del cav. Castellani

DOLO — Ci scrivono 3:

Questa mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Antonio Castellani, i quali riuscirono imponenti e furono una vera attestazione pubblica di stima verso il defunto.

Il largo corteo si andò componendo in prossimità del Foro Boario, cioè quasi al confine del paese, dove la salma giunse qui su carro di 1.a classe dalla città di Padova, venne consegnata al nostro clero ed alle autorità locali per la tumulazione nella tomba di famiglia. Notiamo fra i numerosissimi presenti: i consiglieri provinciali avv. cav. Valeggia, ing. cav. Zanon, avv. cav. Mioni, cav. Bertolin, il cav. Carreri, R. Commissario del Comune di Dolo, il Sindaco di Camponogara Menin anche in rappresentanza l'Unione Agricola Polesana, l'ing. Brazzalotto, i signori Giarretta e Somenda per il Consorzio Idraulico di 7.a Presa, il sig. Bortolini per la locale Banca Agricola, il signor Tonolo per questa Banca Popolare, il sig. Lizzari per l'Esattoria Com. di Dolo, il segretario municipale Fabris ed il vice-segretario Lancerotto, i valletti del Comune, prof. Sorzon, l'Agente delle Imposte sig. Bozzola, avv. Ambrosini, avv. De Götzen anche per l'avv. cav. Berretta, dott. Tirelli, prof. Colpi, i signori Cavalletto, Sarasto, Menegazzo Daniele anche in rappresentanza del Civico Spedale Brazzalotto, ing. Tirelli, Salmasi, Marzari, Scalfarotto, Zampieri, dott. Carlo Scolari, Mioni Gio. Ant., cav. L. Mioni di Dolo; i signori Cortella Antonio, Della Giovanna, Vasconi Attilio ed Antonio Gerolamo e dott. Paolo Melandri di Padova, Ettore cav. Di Rosa Console Austro-Ungarico di Venezia, Brela Luigi di Mestre, sig. Polin di Montebelluna, Castellani Giovanni di Venezia, ing. Castelazzi di Milano, Veronese, Marin e Tabozzi agenti dell'avv. Alfonso Castellani, Pazienti cav. Gaetano per sè e per il cav. Favaretto di Mira e Marco Walter in rappresentanza del Consorzio Idraulico Gambarare, ecc. ecc.

Il lungo corteo sfilando per Casse Padova, preceduto da numeroso stuolo di sacerdoti, giungeva alla Chiesa circa alle ore 10. Reggevano i cordoni il colonnello cav. Pietro Mainardi, il sig. Michelangelo Giaretta, il sig. Castellani Giovanni, a destra del feretro, il cav. Carreri, il cav. Pazienti ed il cav. Bertolin alla sinistra.

Numerose e molto ammirate le corone di fiori freschi dei famigliari dei parenti, del cav. Di Rosa, del colonnello Mainardi, di Cesare Vanzetti, delle famiglie Marzari, De Götzen, Veronese, Cortella e Penada, del Consorzio, degli amici del figlio ecc. ecc.

Finite le rituali esequie, la salma per Borgo Cairoli giunse al Cimitero, dove presenti alcuni intimi, venne tumulata.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Buona usanza. — Per onorare la memoria del cav. Antonio Castellani, pervennero all'Asilo Regina Margherita L. 20 dal sig. Giacomo Brasolo e lire 5 dal farmacista dott. Carlo Scolari.

BELLUNO

Esame del letto del Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Per incarico delle provincie di Treviso e di Belluno il comm. ingegner Saldini di Firenze ha fatto un accurato esame lungo il letto del fiume Piave.

Tosto presenterà una relazione alle Deputazioni delle due provincie. Il comm. Saldini è stato incaricato di fare uno studio lungo il tratto del fiume Piave da Sappada a Montebelluna, allo scopo di poter fornire una norma sulle eventuali concessioni di derivazione d'acqua dal fiume.

Bambino morto bruciato

Il piccino di tre anni e mezzo Del Longo Bortolo da Valle del Cadore, venne lasciato momentaneamente dalla madre nella cucina in custodia di un fratellino di cinque anni.

Avvicinatosi al focolare, il Bortolo ebbe bruciate le vesti e riportò ustioni gravissime che furono la causa della di lui morte, avvenuta poche ore dopo.

Ancora al buio. — Un temporale iersera si è scatenato verso le sei ed è durato parecchio. Il vento impetuosissimo ruppe i fili della conduttura elettrica della società ginevrina, all'altezza di Cusio, cosicchè la città rimase al buio.

Anche i fili della società elettrica bellunese, presso Mussoi vennero a formare un corto circuito, cosicchè anche coloro che adoperano la energia derivante dall'impianto sull'Ardo, dovettero rimanere dalle dieci fino a mezzanotte all'oscuro.

Oggi, dopo assiduo lavoro i danni furono riparati.

Cucina di beneficenza. — Nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, in via della Motta, sede della Cucina di beneficenza, si riceveranno le domande per l'ammissione al quotidiano gratuito godimento della minestra durante la prossima stagione invernale.

Asta. — Il dì 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo della Prefettura seguirà l'asta per l'appalto del servizio giornaliero di trasporto postale tra Cesio e Feltre, in transito per Soranzen e Villabruna, con una corsa di andata ed una di ritorno e con una seconda corsa di andata e ritorno fra Villabruna e Feltre.

Il dato d'asta è stato fissato in lire 1200 annue.

Sistemazione della Arten-Pontet. — Presso l'ufficio comunale di Sovramonte sono stati esposti per quindici giorni da ieri i piani parcellari delle località da espropriarsi per la sistemazione ed il consolidamento delle falde montane nelle località Sotto Gona e Col De Brusna, lungo la strada nazionale Arten-Pontet.

Transito sospeso. — Fino a nuovo ordine resterà sospeso il transito dei veicoli lungo la strada comunale obbligatoria del l'Oltrepiave sul torrente Mesasa, ove si sta costruendo un ponte.

Neve e pioggia

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 3

Dopo il temporale degli scorsi giorni, ieri è caduta per la prima volta la neve. Benchè sia poi quasi subito sciolta, tanto che si vede ora solamente sui monti, questa notte il termometro scese ad 8 gradi sotto zero.

Al passo di monte Croce la neve raggiunse i 20 centimetri, come pure al Mauria. Sulla Forcella Piccola alcuni cacciatori trovarono da 25 a 45 centimetri di neve.

UDINE

Federazione udinese delle istituzioni d'assistenza pubblica

UDINE — Ci scrivono 3

Il Municipio di Udine ha dato alle stampe il diligente e minuto lavoro illustrativo della Federazione delle istituzioni di beneficenza compilato dal compianto avvocato Pietro Capellini e completato dopo la sua morte dai signori m. Bruni e dott. Luzzatto. E' un volume di 240 pagine che illustra con date, tavole di fondazione, scopi, patrimoni, rendite, spese ecc., tutte le opere pie cittadine, paziente ed esatto lavoro che costituisce la completa guida della beneficenza cittadina.

I giornali ne parlano ogni con vivo compiacimento, elogiando l'interessante lavoro e ricordandone il compianto compilatore.

V. leva marina

Quel giovanotto arrestato ieri ad Artegna e trovato in possesso di vari biglietti di banca falsi, tentò di suicidarsi in carcere a Tarcento, stringendosi una cordicella attorno al collo. Liberato in tempo, fu trasportato alle carceri di qui.

In seguito alle insistenti interrogazioni finì per dire di chiamarsi Andrea Giacomo, senza soggiungere parola. Ma finirà per cantare.

Due buoi colossali — Ieri al mattatoio comunale furono abbattuti due buoi colossali, provenienti dalle stalle Mulloni di Cividale. Furono pagati la bella somma di lire 2200, ma in compenso si ricavarono undici quintali di carne finissima netti di tara. Vivi pesavano quintali 22.

VERONA

Ancora l'assassino della vecchia

VERONA — Ci scrivono, 3

Ecco come si scoprì che il pregiudicato Giovanni Battista Bisaglia è l'uccisore della vecchia Marani.

Il Bisaglia da cinque anni conviveva con certa Cetto Giuseppina, moglie divisa di certo Luigi Lorenzoni.

La Cetto ha con sè alcuni figli, uno dei quali di anni 13 di nome Arturo, nella sera del delitto rincasava dal lavoro, essendo occupato in una officina da fabbro fuori di Porta Nuova.

Entrato in cucina, che è al pianterreno, scorse la vecchia in terra che gemeva e si teneva la fronte con una mano. Vide il Bisaglia caricarsela sulle spalle mettendo nel sottoportico e dicendo al ragazzo: adesso la porto all'ospedale.

L'assassino, senza preoccuparsi della presenza del ragazzo, depose il cadavere sopra un carretto, lo coprì con alcuni stracci e quindi uscì trascinandosi dietro il carretto. Questa fu la deposizione fatta in Questura dal ragazzo il quale non assistette in nessun modo al compimento del delitto, come viene descritto da alcuni giornali. Tanto è vero che si ignora ancora quale istrumento abbia adoperato l'assassino se martello o qualche altro oggetto.

Il Bisaglia, dieci anni or sono fu in seguito alle circostanze strane di una truffa da lui commessa chiuso in osservazione al Manicomio di S. Giacomo di Tomba e quei medici lo giudicarono un paranoico. In base a ciò il Tribunale lo assegnò al Manicomio criminale di Reggio Emilia nel quale rimase chiuso due anni. Uscitone tornò a Verona. Egli è nativo di Anguillara di Padova.

Accurate perquisizioni furono eseguite oggi nell'appartamento del Bisaglia da parte del delegato Velletri e delle guardie della squadra mobile. Fu trovato il carretto che servì al trasporto della vittima. E' quello che serviva al Bisaglia a trasportare gli oggetti di terraglia al suo banco in Piazza Erbe. Non si trovarono traccie del delitto. Fu arrestata la Cetto amante del Bisaglia.

Echi di un banchetto

Coloro che assistettero domenica scorsa al banchetto offerto dal Comune di Verona all'Ambasciatore inglese ed al Ministro Di S. Giuliano all'Hotel di Londra, confermano l'incidente cui diedero luogo l'assessore socialista Cassani, il rappresentante del giornale « Verona del Popolo » Caperle e il repubblicano Innocenzo Cappa, confratelli di quella giornata.

Al momento dei brindisi, quando il Ministro degli Esteri brindò ai Sovrani d'Italia e d'Inghilterra, i tre suddetti signori rimasero seduti, mentre gli altri commensali si alzavano in piedi.

PADOVA

Commemorazione di Mentana
Una lapide ai padovani che fecero parte dei Mille

PADOVA — Ci scrivono, 3

Oggi nel pomeriggio, è seguita in forma solenne la commemorazione della battaglia di Mentana e in pari tempo lo scoprimento d'una lapide apposta sulla facciata del palazzo comunale, ricordante i nomi dei padovani che, duce Garibaldi, presero parte alla spedizione dei Mille.

Nel palco delle autorità, oltre a moltissime eleganti signore, erano il nuovo sindaco avv. Landi-Fontana, l'on. Alessio oratore ufficiale, il prefetto, senatori Polacco, Veronese, Foratti, De Giovanni, comm. co. Vettor Giusti presidente della Deputazione provinciale, tenente generale Di Majo, maggior generale Cappello, conte Bonello Fabris, Rettore dell'Università, prof. Rossi, on. Wollemborg, comm. Papafava, on. Meneghelli, prof. Giovanni Arrest, co. Barbaro, co. Ferri, avv. Sinigaglia, presidente pel Monte di Pietà, Procuratore del Re avv. Cicala, comm. Castellani, comm. prof. Brugi, cav. Guastalla ecc. ecc.

Assistono tutti gli assessori e numerosi consiglieri comunali e un forte gruppo di reduci.

Il Sindaco di Este si è fatto rappresentare da quello di Padova. Scusarono l'assenza gli onorevoli Stoppato, Romanin-Jacur e Ottavi.

Attorno al palco vi sono numerosissime bandiere.

La musica comunale suona la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

Parla per primo il Sindaco. Egli dice: « Amore di patria spinse il mio illustre predecessore senatore Levi-Civita a proporre nella ultima seduta di Giunta da lui presieduta, la apposizione di questa lapide — amor di patria suggerì alla rinnovata Giunta Municipale quello nominato della presente inaugurazione che sono vaste a ... più solenne ... amor di patria ... ufficio di Sindaco ad assumere oggi per la solennizzazione di presiedere a questa cerimonia e di presentarvi nell'onor. Giulio Alessio l'oratore chiamato a commemorare lo storico avvenimento, è quindi un nostro comune sentimento che qui vi ha uniti.

Questa data gloriosa del 3 novembre parve e pare a noi la più idonea a collegare la memoranda impresa dei Mille a tutti i fatti del nostro epico risorgimento nazionale e a ricordare come coloro che nel marzo 1860 salparono da Quarto miravano non soltanto a redimere generose popolazioni da un governo nefasto, ma anche a compiere un altro passo gigante verso la redenzione della patria intera.

Gratitudine e gloria agli uomini i cui nomi vedete scolpiti in questa lapide! Essi vi hanno dimostrato che le diversità di coltura di condizioni, di forze non impediscono di fondersi in una sola falange a tutti quelli che sono animati dalla stessa fede sorretti dagli stessi ideali, combattenti per lo stesso fine.

Signori — Sebbene non in tutte le terre in cui si parla la lingua di Dante si innalzi ancora quel vessillo che ha guidato le schiere garibaldine da Quarto a Marsala, a Palermo, al Volturno, e che Mentana ha bagnato di sangue generoso, pure alle battaglie per la indipendenza politica sono già succedute le battaglie per la indipendenza morale ed economica, certo meno cruenti di quelle ma non meno difficili e faticose. Perchè delle prime sia sempre vivo il ricordo di questo nuovo campo della attività umana, e le altre possano condurre non solo all'elevamento di ogni classe sociale ma anche alla completa unità della patria, è d'uopo che dai fasti gloriosi della indipendenza Nazionale si tragga il monito che nessuna battaglia può essere vinta se la stessa fede non alimenta i nostri animi, se lo stesso ideale non riscalda i nostri cuori.

Sia questa fede, la fede dell'umano progresso libero dai pregiudizi e dalle paure di un tempo, sia questo ideale l'ideale della solidarietà e della fratellanza. »

Il Sindaco è applaudito. Prende quindi la parola l'on. Alessio. Egli così comincia:

« Questa fresca e rinnovatrice corrente di patriottismo — egli dice — che infiamma le giovani generazioni dell'Italia nuova a commemorare i forti cinquecentenari del patrio risorgimento e guida la mano della città più intellettuale della Venezia nell'incidere sul marmo i nomi dei fortunati concittadini che furono dei mille non è vanto di una vittoria che con l'opera degli esistenti sonfiare l'inane sforzo dei nepoti, non è eco petulante degli esermoni altrui che ritorni incosciente sui propri cerchi sonori delle proprie ruote nè commossa cadenza che accompagni le rinnovate ufficiali nesti a mùl ricorsi delle singole date. No, è la voce di un popolo che ha la coscienza della sua forza e delle sue rivendicazioni, è tutta l'anima nuova che tende a scoprire le cause della sua origine e della sua formazione, è l'intuito educatore di una generazione che si ritempra negli esempi del passato e li addita ai figli e ai nepoti, come fattori di conservazione delle idealità patrie, delle idealità popolari. »

Rievoca le fasi della spedizione dei Mille. Spiega come essa sia stata fecondo elemento di educazione. Fu, infatti, la prima volta che noi abbiamo combattuto e vinto da soli senza alleati.

Ben giustamente — continua — Padova in questo giorno ha voluto incidi nel marmo i nomi dei cittadini che furono tra i Mille.

Elenca i nomi dei partecipanti rilevando la diversità della loro condizione sociale, fedele testimonianza questa che il patriottismo alberga in tutte le classi della società.

Fa la storia dei 22 patriotti, il cui nome fu inciso sulla lapide e così chiude, applaudito:

« Triste, o signori, è sempre il destino e le grandi opere non si chiudono che con la morte perchè nel breve ciclo della vita il corpo trasformato del combattente si risolve in poca cenere. Ma di lui rimangono i ricordi, le idealità dello spirito e delle opere.

Dei mille pochi superstiti purtroppo, rimasero ... mà resta la patria, la grande patria che essi hanno costituita e che noi abbiamo il dovere di conservare e di rispettare. »

La musica intuona l'Inno di Garibaldi e la folla improvvisa una calorosa dimostrazione ai superstiti dei Mille: Bezzola, Donati e Pleca.

Alla scuola "P. Selvatico,,

Oltre alle vecchie officine di scalpellini, intagliatori e falegnami saranno aperte in questo nuovo anno altre due officine: una per la decorazione dipinta, l'altra per la lavorazione del ferro. Quest'ultima sarà diretta dall'egregio artista veneziano Umberto Bellotto coadiuvato dal giovane nostro concittadino Lorenzo Marcon.

Giova ricordare che la officina del ferro battuto sarà aperta agli inscritti diurni per tre ore pomeridiane di ogni dì e che la tassa di iscrizione alla medesima è fissata in annue lire 10, dalla quale i giovani migliori saranno esonerati anzi agli allievi più capaci si darà in seguito una percentuale sul ricavato netto dei lavori venduti.

Campionato di bocce

Ecco i risultati della gara di bocce (campionato 1910 Città di Padova) svoltasi al Bassanello.

1 Premio: Medaglia d'oro del Comune di Padova con Diploma in cornice artistica offerta dal sig. Tito Livio intagliatore in via Rialto e lire Cinquanta a Paccagnella Domenico di Bassanello. — 2 Premio: Medaglia d'oro offerta dal sig. Lanon Mungato ing. Antonio, diploma e lire Trenta a Pasini Paolo di Padova. — 3 Premio: Grande medaglia d'argento dorato del Comune di Padova, diploma e lire Venti a Balello Umberto di Camin. — 4 Premio: Grande medaglia d'argento dorato del Comitato, diploma e taglio vestito (dono del sig. Brasbetta Riccardo di Bassanello) a Bonin Luigi di Padova. — 5 Premio: Medaglia d'argento dorato del Comitato, diploma e taglio vestito offerto dal sig. Guido Beltramelli di Bassanello a Scalabin Camillo di Padova. — 6 Premio: Medaglia d'argento del Comitato, diploma ed orologio d'argento offerto dal sig. Giovanni Paccagnella di Bassanello a Mimmo Pietro di Guizza (Bassanello).

Un annegato

In un fosso, in territorio di Selvazzano, è stato stamane trovato morto per annegamento un giovane uomo.

La triste scoperta fu fatta da alcuni terrazzani i quali non osarono toccare il cadavere dall'acqua, ma avvertirono subito il brigadiere dei carabinieri di Teolo, che si recò poco dopo a Selvazzano.

L'annegato fu identificato per il mediatore Celestino Masello d'anni 28 da Abano. — Se ne attribuisce l'annegamento a ubbriachezza.

Un telegramma dell'on. Luzzatti

Al telegramma che numerosi elettori dell'on. Miari hanno inviato durante il banchetto, offerto in onore del deputato di Abano a Luzzatti S. E. così rispose:

« Cavaliere Migliorati - Abano — Cernobbio 2 ore 16. Dica anche a Sette a Toffanin e al Sindaco Piave che con animo grato ho accolto il memore saluto e cordialmente ringrazio. - *Luzzatti* ».

Funerali Castellani

Stamane la salma del compianto cav. Antonio Castellani è stata trasportata a Dolo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre riuscì un imponente manifestazione di cordoglio.

Seguiva la bara una gran folla. Abbiamo notato: prof. Trafeleno, notaio Lionello Bona, Antonio Vasconi, Luigi Malfatti, Attilio Vasconi, ing. cav. Bullo, Righetti Cesare, Carlo Angeli, Ottone Scarvalli per gli amici dello « Storione » Luigi Penada, Antonio Buzzero, Guido Bianchi per lo « Storione », avv. Antonio Rossi, notaio Guido de Zeller, Angelo Turetta, dott. Domenico Cosma, avv. Borghi, dott. Melandri, Enrico Albertini, ing. Ricciatti, Antonio Molmi e altri altri ancora.

Alla famiglia, specialmente all'egregio avv. Alfonso Castellani, rinnovate condoglianze.

TREVISO

Il tram per Porta Cavour

TREVISO — Ci scrivono, 3

Sono circa tre mesi che la cittadinanza è turlupinata nella famosa attesa del nuovo tronco tramviario per il sobborgo Cavour. La Società tramvie di Mestre, che è la concessionaria della linea se la prende comoda tanto da far credere che ci tagli in giro!

Abbiamo notizia che la non troppo lodata Società — non si sa precisamente per quale ragione p'quali lì — non ha per ora nemmeno la più lontana idea di incominciare l'esercizio della linea.

Domandiamo ora all'Autorità Comunale rappresentata dall'egregio Commissario Regio Tott. Bandarin se tale stato di cose è tollerabile e se non sia il caso di richiamare la Società al mantenimento dei patti che devono pur essere stipulati in un contratto, ammenochè la concessione del terreno comunale non sia stata regalata gratuitissimamente.

Padovano arrestato a Treviso

Gli agenti di P. S. trassero in arresto certo Zaffonello Garibaldi d'anni 22 di Padova, il quale trovavasi da vari giorni a Treviso per vendere delle merci. Venne trattenuto, in attesa di informazioni dalla sua natia città.

Teatro Sociale

Questa sera davanti a un teatro affollatissimo seguì la 8.a rappresentazione del *Lohengrin* di R. Wagner. Tutti gli artisti, l'orchestra e i cori gareggiarono di bravura, di attenzione e di slancio, così l'esecuzione riuscì più fusa, più calda e più tenerinante delle sere passate.

L'uditorio corrispose con l'attenzione viva e applausi più volte gli artisti e il direttore d'orchestra comm. Luigi Mancinelli. Vanno ricordati a titolo d'onore la Canetti, il Capelli, la Bortolucci, il Giardini e il Carozzi, che nella loro parte fu rono perfetti.

Sabato 9.a rappresentazione.

Politeama Garibaldi

Domani sera, venerdì si produrrà sulle scene del Politeama « Garibaldi » la Compagnia giapponese della celebre attrice Hanako del teatro Imperiale di Tokio con due drammi in un atto « Otake » e « In una casa da thè » di Loi Fu.

La Scuola tecnica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Quest'anno gli alunni iscritti alla nostra R. Scuola Tecnica ammontano alla bella cifra di 162 fra cui 16 signorine. — Quando pensiamo che pochi anni or sono i frequentanti non raggiungevano la cinquantina, dobbiamo dire che la Scuola ha fatto notevoli progressi nel campo educativo.

Ciò è dovuto al direttore prof. Stinat ed a tutto il Corpo Insegnante, che con vero amore e zelo curano l'educazione e l'istruzione dei nostri figliuoli.

Gli insegnamenti in tutte le materie procedono regolarmente con piena soddisfazione delle famiglie degli alunni e della cittadinanza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3!

Il Direttore della nostra Scuola Tecnica sig. cav. prof. Luigi Viani trovasi in gravissime condizioni di salute. — Facciamo voti per la sua guarigione.

CORNUDA — Ci scrivono, 3

Teatralia. — Il tempo insistentemente piovoso di domenica scorsa, non permise ai filodrammatici di Cavaso di presentarsi a questo pubblico. La rappresentazione avrà luogo, sempre nella nuova sala teatrale — alla Stella d'Oro — e con lo stesso programma « Todaro Brontolon » del Goldoni e « I tre innamorati » farsa) domenica prossima 6 corr. alle ore 20 precise.

In tema scolastico — Una semplice domanda all'onor. Giunta, perchè, come si usa in tutti i paesi, non ha ancor dato a non da ordine di suonare la campana della scuola alle ore 9 del mattino e alle 13 e mezza?

Ritiene forse che i poveri scolari abbiano l'obbligo di possedere un orologio per sapere l'ora precisa del mattino e del pomeriggio?

VITTORIO — Ci scrivono, 3

Cose sportive — In seguito al cattivo tempo, la Corsa Podistica della traversata di Vittorio, venne rimandata a domenica 6 corr. alle ore 15.

De Toerna — Causa il tempo cattivo, la sagra della Madonna venne rimandata a domenica 6 corr. Vi saranno fuochi artificiali, musica, cuccagna nei sacchi, illuminarie ecc.

ROVIGO

Il progetto di un architetto veneziano

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Nell'atrio dell'ex corpo di guardia si trova esposto, con opportuni schiarimenti, il progetto dell'architetto prof. Pietro Bigaglia di Venezia, atto a ridare le sue antiche decorazioni alle facciate del palazzo Luzzatti già dei Duchi d'Este, ultimamente acquistato dal Comune per insediarvi le Scuole Tecniche.

Il progetto è bellissimo e palesa la valentia artistica dell'egregio progettista al quale facciamo una meritata lode.

Al Sociale. — La Compagnia giapponese di prosa Hanako darà martedì sera al nostro « Sociale » una sua straordinaria rappresentazione.

Il Consiglio Comunale si riconvocherà nella prossima ventura settimana.

La festa degli Alberi. — La inaugurazione del nuovo fabbricato delle Normali avrà luogo in primavera e nel contempo seguirà pure la festa degli Alberi.

Audaci tentativi di furto

LENDINARA — Ci scrivono, 3

Stanotte alcuni malfattori rimasti ignoti tentarono due audacissimi furti. Il primo al Monte di Pietà dove strappando l'inferriata di una finestra poterono penetrare nei locali superiori, tuttavia dovettero abbandonare l'impresa essendo la cassa forte troppo bene custodita.

Il secondo tentativo avvenne nel negozio di casoleria di proprietà del sig. Sanzio Candiani e tenuto in conduzione dal sig. Tocchio Guglielmo. Qui scassinarono una porta, ma nella delicata operazione di levare una vetrina, ruppero il frangivetro i cui cocci cadendo nel marciapiede produssero un fortissimo rumore, svegliando la moglie del Tocchio signora Benina Ardoin. Costei, messasi a gridare svegliò il marito ed i vicini mentre i ladri fuggirono rimanendo ad impossessarsi soltanto di alcune bottiglie di liquori. — Gli arnesi abbandonati dai malandrini vennero sequestrati, trattasi di uno scalpello e di un palo.

VICENZA

La prima relazione della Commissione per Cima Dodici

VICENZA — Ci scrivono, 3

Secondo un telegramma odierno da Roma l'*Esercito Italiano* reca la seguente nota:

« Alcuni giornali hanno dato notizia che sono stati nominati tecnici ufficiali e funzionari incaricati di iniziare la inchiesta su Cima XII. Siamo in grado di dire che tale notizia è inesatta e che sin ora il Governo conserva intorno il massimo riserbo. »

Siccome sono stato il primo a darvi questa notizia la quale poi ha fatto il giro della stampa italiana, così ci tengo a confermarvi la sua esattezza malgrado la smentita del giornale militare romano.

Anzi posso aggiungere qualche cosa di più e dirvi che la Commissione è costituita dal tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Giuseppe Croci, capo gabinetto del Ministro della Guerra, dall'ing. conte Giuppone ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile a Belluno ed ora in missione presso il Magistrato alle acque a Venezia.

Il colonnello Croci si è poi chiamato come aiuto un di campo o segretario, che dir si voglia, il capitano Girolamo Capello, ben noto ai lettori della « Gazzetta » per la sua collaborazione in argomenti storici.

La Commissione come vi ho già detto fu a Vicenza, Schio ed Asiago e da martedì si trova a Venezia dove continua i propri studi all'Archivio di Stato dei Frari.

Oggi essa ha steso la sua prima relazione sulle indagini sommarie da essa compiute e questa sera il colonnello Croci partirà per Roma per recare la relazione stessa al Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano.

Su di essa naturalmente si mantiene il massimo riserbo, ma io posso affermarvi senza incorrere in indiscrezioni e smentite, che consta di due parti ben distinte.

La prima riguarda la parte storica fino alla caduta della Repubblica Veneta nel 1797, la seconda esamina le mappe dell'epoca napoleonica del 1810, e quelle del catasto austriaco del 1853, nonchè del nuovo catasto italiano del 1895, mettendo in rapporto questi documenti con il protocollo italo-austriaco del 20 luglio 1906 che assegnava all'Austria la Cima.

Offerte al Ministro queste sue prime impressioni, la Commissione inizierà i suoi studi dettagliatamente per una seconda e definitiva relazione.

Per un sopraluogo al campanile di S. Felice

Si era diffusa la voce che il campanile antichissimo della Chiesa di S. Felice corresse serio pericolo, per cui ho creduto ricorrere a fonte competente per averne sicure notizie.

Seppi così che non si tratta di un allarme per un pericolo imminente, ma che la vecchia torre, la quale è la più bella opera dell'epoca lombarda che possieda Vicenza, si trova in tali condizioni da aver bisogno di assidue e vigilanti cure. Già da tempo la Sopraintendenza Vicentina ai Monumenti per iniziativa dell'ing. Saccardo aveva reclamato che si vigilasse intorno al campanile specialmente dopo che gli scavi eseguiti intorno ad esso, per la scoperta della necropoli romana, parevano aver peggiorate le sue condizioni di statica e di conservazione sia nelle fondamenta e nella canna che nella cella campanaria. L'Ispettore Regionale ai Monumenti ingegner Max Ongaro, aveva iniziato degli studi che dopo però si arenarono. Il nuovo Ufficio di Sovraintendente dei Monumenti di Verona ing. Dalsera, sotto il quale è passata Vicenza, ha ora ripresa in esame questa pratica ed ha promosso, con l'assenso del Governo, un sopraluogo del Sovraintendente stesso, dell'Ingegner Capo del Genio Civile, dell'Ingegner Capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza e dell'ing. capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, dell'ingegner Saccardo, presidente della Commissione pei Monumenti.

Questo sopraluogo avrà luogo il più presto possibile e così si prenderanno delle deliberazioni radicali ed organiche per la conservazione di questa preziosa e veneranda Torre di S. Felice.

Il Battaglione vicentino di volontari

E' stata oggi diramata la seguente circolare, alla quale è inutile dire che noi diamo tutto il nostro cordiale appoggio:

« Con legge del 16 febbraio 1908 è stato riconosciuto ufficialmente il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti, e con Decreto Reale 19 marzo, venne approvato uno Statuto col quale viene regolato il funzionamento di detto corpo. Scopo di esso è di concorrere alla difesa della Patria, preparando forze ciclistiche ed automobilistiche mediante una organizzazione avente carattere civile. Anche a Vicenza, sull'esempio di altre città sorelle si è recentemente costituito il Comitato Provinciale, il quale ha già provveduto alla formazione del primo Riparto di Volontari. Ma è certo che la bella iniziativa e questo primo successo, conseguito per lo slancio di molti giovani vicentini, sarebbero destinati a rimanere allo stato di tentativo quando non venisse loro l'appoggio morale e materiale degli enti pubblici e della cittadinanza, perchè ben presto verrebbero a mancare i mezzi per sostenere le spese inerenti al funzionamento ed al progresso della nobile istituzione, alla quale non può essere sufficiente il contributo che si attende dal Governo.

In molte altre città, anzi in tutte dove sono stati organizzati i battaglioni di volontari C. e A. i Comitati Provinciali hanno trovato incoraggiamento all'opera loro da parte di tutte le classi di cittadini e privati. E tale favore non può mancare al Comitato di questa nostra città e provincia, che mai ha ricusato di assecondare tutte quelle iniziative che si propongono il pubblico bene, e tanto più quando queste si assommino nel fine supremo della dignità e della integrità della patria.

Ed è nella piena fiducia di non fare opera vana che questo Comitato rivolge un caldo appello al patriottismo dei cittadini tutti e degli enti affinchè questi col contribuire alla pubblica sottoscrizione, questi col concorrere nella misura consentita dai loro bilanci mostrino anche materialmente di apprezzare e di favorire una istituzione che niuno può non apprezzare e non favorire in cuor suo.

Il primo Plotone di Volontari prenderà parte alla Rivista militare del 11 novembre e tale notizia oltre che di mostrare le serie intenzioni e l'attività del Comitato, è tale certamente da spingere tutti a far buon viso alla presente circolare. — Con osservanza, il presidente *Porcen Giulio* — il segretario *Montanari Guido*. »

Modificazioni al tracciato dell'Ostiglia-Treviso

Mentre si attende la decisione dello Stato Maggiore sulla questione del tracciato della Ostremola linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, per Montagnana-Cologna, come caldeggiano rispettivamente Vicenza e Verona, apprendiamo da ottima fonte che lo Stato maggiore medesimo nei nuovi studi di sviluppo della linea che ha già iniziati ha apportato una importante modificazione al vecchio tracciato.

Prima la linea toccata Poiana, volgeva a sud ... e si dirigeva per Bevadoro, Camisano e Piazzola descrivendo una curva. Ora lo Stato maggiore vuole che la linea proceda direttamente per Campo San Piero e quindi la linea abbandonando i pressi di Bevadoro passerà per Campodoro e per Camposampiero si dirigerà direttamente a Treviso.

Conflitto fra contrabbandieri e Guardie di finanza

BASSANO — Ci scrivono 3

Stamani si diffuse la notizia di un avvenimento sanguinoso che sarebbe avvenuto iersera su quel di Cambese, fra contrabbandieri e guardie di finanza. Era partito ieri colà il delegato di P. S. cav. Carusi con due carabinieri. Più tardi era tornato una lettera, non inquietammo perciò a recarci sul posto. Quivi dal maresciallo dei carabinieri signor Paide, comandante la brigata di Sarson, avemmo gentilmente esatte informazioni.

Iersera alle ore 18 la guardia di finanza Bezzio Emilio, stava dirigendosi sulla ciclista da Sarson a Cambese, quando, incontratosi con nove individui carichi ognuno di un sacco contenente probabilmente tabacco, ha dato loro l'alt. I contrabbandieri si rivoltarono accanitamente contro il Bezzio e muniti di bastoni ed armi lo colpirono violentemente. La guardia reagì e colla baionetta tentò di difendersi riuscendo infatti a mettere in fuga gli assalitori. Il Bezzio però, rimase ferito alla testa ed alla schiena.

Stamani l'autorità di P. S. incominciò le necessarie indagini incontrando molta difficoltà nel ... del suo compito stante la reticenza dei paesani, molti dei quali hanno vincoli di parentela coi contrabbandieri. I primi arresti vennero operati nella famiglia Vialale, ma non si sa se essi saranno mantenuti. Vi terremo informati.

La famiglia ed i congiunti commossi per le testimonianze di affetto e di cordoglio tributate al loro caro estinto

Domenico Calcagno

ringraziano amici e conoscenti che in qualunque modo vollero associarsi al loro immenso lutto.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo ... Chinina pura-Coca-africana) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D' ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE. nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa,

VENDESI DAPPERTUTTO

Il "POLIFOSFOL„ ha vinto!!!

con le migliori attestazioni della Scienza Medica s'è affermato superiore a tutti i ricostituenti finora ideati.

Ho prescritto ben volentieri il « POLIFOSFOL » sicuro a priori delle sue ...

Prof. GIUSEPPE ALBERTOTTI
Direttore della Clinica Oculistica della R. Università di Padova.

Prezzo L. 3.00 il flacone (più L. 0.60 per spese postali)

In vendita nelle principali Farmacie o presso il preparatore A. CROSARA, Chimico-Farmacista in VALDAGNO (Vicenza)

La vostra pelle più bella?

COLD CREAM BROOKS (molle)

unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo

In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00

Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qua siasi specie, fotografie ecc. ... Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

SOCIETÀ ITALIANA "LUX„

Milano-Foro Bonaparte, 1

Motori "Bolinder„

Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni

Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto: Ing. C. CASTELLINI - San Pietro, 15 - PADOVA

Rappresentante per il Friuli: Ing. TRISTANO VALENTINIS - UDINE

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE PESQUI ... IL VINO URANE PESQUI ... Si trova presso tutte le farmacie.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghe e Liquorerie. E. G. F.lli BAREGGI - Padova

---

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stancano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 15, estero L. 20 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Necessaria agli sposi.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La Vetturetta "COLIBRÌ"

ha dimostrato le sue eccezionali qualità di materiale e funzionamento percorrendo in **4 giorni 1500 Chilometri, da Hameln** (Germania) **ad Udine, attraverso il monte Ziri ed il Brennero,** superando le più forti pendenze, **con un consumo medio di benzina di 6 C.mi per Chilometro con un carico di Kilogr. 450.**

Monobloc 10 HP - 4 Cilindri - Trasmissione Cardanica 3 Velocità e marcia indietro - Magnete - Raffreddamento - Termosifone - Carrozzeria 2 e 4 posti tipo double phaeton e torpedo con molle a compensazione.

Velocità 58-63 controllabili.

Massime garanzie

Prezzi da L. 5200 a L. 5900

Rappresentanti Generali per l'Italia:

Fratelli LESKOVIC e C. - UDINE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII N. 306 — Conto corrente colla Posta — Sabato 5 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] [illegible] IV pagina [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]. Piccoli avvisi commerciali [illegible] 10 la parola

La riforma delle nostre Università

Dalla Commissione Reale, che or è di fresco radunata per lo studio delle riforme dei nostri Istituti superiori, al recente discorso di Guglielmo Ferrero, sulla cattedra a lui negata, c'è tutta una serie svariata di argomenti, che la stampa va agitando sul grave problema universitario. La questione è di altissimo interesse, ma data la sua complessità, non si può trattarla, che da qualcuno dei molti lati, che essa presenta.

Uno dei mali più spesso lamentati è l'eccessivo numero dei nostri istituti superiori, anzi il *Marzocco* ammette quale pregiudiziale necessaria per la riforma degli studi superiori una riduzione di numero dei nostri atenei. « Noi crediamo — così il dotto periodico fiorentino si esprime — che solo quando la necessità di limitare il numero delle Università alle poche compatibili con le severe esigenze della scienza, da un lato, e dall'altro con la conformazione geografica della nostra penisola, sarà nel modo più assoluto dichiarata impellente, solo quando un governo si sentirà di affrontare serenamente anche gli assalti, che non potranno mancare da parte dei rappresentanti o [illegible] interessi materiali [illegible] [illegible] tutti il coraggio di rompere alcune tradizioni, che non possono più armonizzare col nuovo spirito del nostro tempo, allora solo sarà possibile sperare nelle sorti di una nostra cultura superiore ».

Ben concetti questi, belle parole che però ci suggeriscono qualche considerazione ispirata a ragionevole pessimismo. Le proposte di questo genere per non giocare il tempo, che troverebbero, oltre ad essere speciose, debbono anche offrire garanzie di facile attuabilità, mentre quella del *Marzocco* rientra per conto nostro nel regno delle utopie. Bisognerebbe difatti pretendere una tale inversione della vita, ed io direi anche dell'anima italiana, per ottenere il sacrificio di alcuni interessi di [illegible] locale, al[l']interesse della nazione, che nessuno [illegible] in buona fede oggi seriamente pensarci!

Ma d'altra parte siamo noi certi, che, soppresse alcune piccole università e aumentata la dotazione delle rimanenti, le sorti della nostra cultura superiore si risolverebbero quasi per incanto e ci porterebbero al livello delle nazioni più progredite? Ci sia permesso di dubitare fortemente sulla efficacia di codesto rimedio, perchè le radici del male sono più profonde di quanto sembra ed hanno sede in ben altro che non sia l'eccessivo numero dei nostri atenei.

Gli argomenti del citato articolo si appuntano sopra una premessa, che il prodotto scientifico di una grande università è necessariamente superiore a quello di una piccola, la quale disponendo di mezzi limitati non può permettere l'abbondanza e complessità di ricerche, che la scienza oggi esige dai suoi cultori.

In altre parole si fa questione di denaro, dove gli istituti sono bene dotati e bene provvisti gli studi fioriscono come in loro naturale e propizio ambiente, si inaridiscono invece dove le angustie dei mezzi si oppongono al buon volere e spesso frustrano l'attività degli studiosi.

Non vi ha chi possa negare la giustezza di questo principio teoricamente chiarissimo, ma non sempre corrispondente alla realtà. Difatti se consideriamo con larghe vedute il lavoro scientifico dei nostri Atenei, siamo più volte costretti ad ammirare la produzione intensa e rigorosa di alcune piccole università in confronto della improduttività o degli scarsi frutti di alcune fra quelle che passano per le maggiori. Tralasciando per un momento i vantaggi degli studenti, che in certi piccoli centri universitari vivono quasi nella intimità dei maestri e da [illegible] costante [illegible] traggono grandissimo profitto, fermiamoci per un momento sopra il fatto in apparenza strano, che una piccola Università povera di gabinetti, di materiale scientifico, di dotazione ecc. possa gareggiare talvolta coi grandi centri di coltura, nella produzione scientifica.

Le università minori toccano in genere a professori di nuova nomina, rappresentano posti di *passaggio* per chi appena iniziato, anela alla conquista di cattedre più importanti con entusiasmo ancora giovanile, attratti dal miraggio di prossimi e certi avanzamenti, i neo-eletti recano con sè una somma di energie, che vince le più ardue difficoltà, che supplisce alla scarsità dei mezzi, alla povertà degli istituti. Il fuoco sacro dei giovani maestri si comunica spesso agli allievi, e così la produzione scientifica di codeste piccole università si impone talvolta alla ammirazione degli studiosi, appunto per il contrasto fra la sua importanza e le ristrettezze dell'ambiente, da cui è uscita.

Così si vincono i concorsi, così da un primo gradino si monta la scala a gran passi, si arriva alla grande università, all'ordinariato, a quel nirvana che segna la meta di tutti i sogni, ma spesso anche la morte di tutte le energie. Non è raro difatti il caso di professori che avendo date larghe promesse di sè nei primi anni della loro carriera eccelsa, una volta arrivati a posto, quando la maturità dei loro studi e la copia dei mezzi avrebbero dovuto tradursi in una vasta ed efficace attività, furono invece come morti per la scienza.

E' questo un triste frutto di quella vertiginosa *corsa alla posizione* che ha abbassato tutti i valori ideali, che ha deviato verso l'utilitarismo la vita moderna, sfruttando le forze migliori per il solo scopo di un materiale benessere.

Se a questo si aggiunga la qualità del lavoro scientifico moderno, di minute, pazienti e talvolta anche sterili analisi, fatte apposta per il trionfo dei mediocri, se si aggiunge la perniciosa influenza delle camarille, ordite di compromessi e di concessioni reciproche, sulla trama di interessi regionali, politici, massonici e via dicendo, si comprenderà di leggeri come sia sorta una nuova categoria di professori, che il genio non ha certo baciato in fronte e che non sono tali da far progredire la più alta cultura nazionale.

La studentesca, questo terribile giudice, li conosce assai bene e li bolla co' suoi epiteti, scultoriamente efficaci — questi professori — fonografi, eruditi, se vuoi, e rimpinzati di scienza altrui, che si accontentano di recitare ogni anno la lezione stereotipata, senza aggiungere una briciola del proprio io, timidi di fronte all'uditorio, che dovrebbero dominare, e da cui sono invece paurosamente soggiogati, pegli sforzi di assolvere in modo purchessia il loro compito di fabbricatori di semilaureati.

Che vale, articolata del *Marzocco*, avere dei grandi e ricchi istituti, se manca la fiamma animatrice dell'ingegno a suscitare e a disciplinare gli studi e le ricerche nei grandi focolai della coltura nazionale?

Sono questi, lo so, vieti argomenti, cari soprattutto a chi bocciato nei concorsi ufficiali sfoga il suo veleno contro gli arrivati e così si consola dello smacco patito. Più serenamente noi diremo, che siffatti mali esistono non solo per la scienza ufficiale, ma anche per quella extra-ufficiale, la quale in altri paesi, per es. in Francia, rappresenta tanta parte della coltura. Da noi la libera docenza si [illegible] sia per titoli, e cioè con una certa [illegible] di preparazione scientifica, [illegible] per esame. E' inutile far notare come quest'ultimo mezzo schiuda la porta anche ai [illegible] che per [illegible] [illegible] e insistenza, riescono talora a mettere da [illegible] quel prefisso, che una ottima etichetta professionale. Così anche il [illegible] della docenza privata si è invilito, essendo ideata in un campo [illegible] [illegible] commerciale utilitario, [illegible] [illegible] grande [illegible] [illegible] la scienza [illegible] e rappresentano una [illegible] [illegible].

Riassumendo il fin qui detto, concretiamo le nostre considerazioni in una formula abbastanza precisa, che mentre cioè [illegible] *[illegible] certamente così era, far progredire la scienza, oggi serve in buona parte a far progredire gli scienziati.*

Con questa conclusione pessimistica non intendiamo affatto di deprimere il valore della produzione nazionale, ma di [illegible] nare invece ad un male [illegible] di là dei nostri confini e che in [illegible] [illegible]. Per [illegible] [illegible] [illegible] proposte che come quella della soppressione di alcune università minori, non [illegible] [illegible] uno dei lati della importantissima questione e [illegible] [illegible] non possono ad altro servire che a [illegible] [illegible].

Non è solamente la nostra coltura superiore affetta da un periodo di crisi, ma altri e maggiori istituti della vita nazionale [illegible] grave disagio da questo [illegible] di [illegible], da questa lotta assidua e feroce, che si combatte in tutti gli strati sociali per la conquista dell'avvenire.

Quando le industrie e i commerci avranno aperto nuove vie a tanta gioventù, che ora affolla i nostri atenei coll'unico scopo della famigerata laurea, quando sarà lasciato il posto libero ai più degni di percorrere la carriera universitaria, senza il bisogno di farsi largo fra gli [illegible] [illegible] di consumare le loro energie in battaglie, che nulla hanno a che fare col nobile agone scientifico, allora solamente [illegible] le laute dotazioni degli istituti universitari, allora si potrà invocare l'opera del governo in aiuto di chi potrà dare serenamente e tranquillamente allo studio la parte migliore del suo ingegno e della sua attività. Allora anche le inchieste e le commissioni reali serviranno a qualche cosa!

D. r V.

Nell'imminenza delle nozze principesche nel castello di Moncalieri

Torino, 4

Il *Momento* ha questi particolari sulle nozze principesche di Moncalieri. I lavori preparatori degli appartamenti destinati ai principi e agli invitati sono completamente finiti. Fino da ieri sono stati chiusi a chiave e resi inaccessibili. Ieri mattina, provenienti dalla direzione della Real Casa, giunsero al reale Castello di Moncalieri tre casse di posateria e di argenteria per il pranzo di nozze. Sembra che il banchetto, a cui parteciperanno, oltre agli sposi, i principi, i testimoni e gli invitati, comprenderà ventise[i] commensali. Questo pranzo ufficiale avrà luogo nella galleria degli arazzi, che è attigua alla camera da letto della principessa Clementina e si trova, volta a mezzogiorno, al piano nobile immediatamente sopra l'entrata principale.

I principi e le principesse che parteciperanno al banchetto saranno distribuiti in tre tavole, la prima delle quali avrà 12 convitati, la seconda otto e la terza sei.

Ecco inoltre l'ordine secondo il quale sarà disposto il corteo nuziale nella cappella, al momento della funzione religiosa. Davanti, e proprio vicino all'altar maggiore, prenderanno posto gli sposi, per i quali è stato preparato un magnifico inginocchiatoio di velluto cremisi, ornato di galloni d'oro. Dietro a questi e di fianco, sono disposti altri 4 inginocchiatoi di velluto granato, destinati ai quattro testimoni. Ai due lati della cappella poi, e più precisamente a destra e sinistra di questa, prenderanno posto la principessa Clotilde e la Regina madre da una parte e la principessa Stefania e i duchi di Genova dall'altra. Intorno alla cappella dalle tribune di fronte all'altar maggiore, assisteranno alla funzione solenne circa trenta persone di Corte fra gentiluomini e dame di compagnia. Nella cappella sinistra sono già disposti l'harmonium e i leggii per il quartetto d'orchestra, che suonerà durante la messa brani musicali dei migliori compositori di musica sacra.

In questi giorni la Giunta comunale di Moncalieri concreterà definitivamente i festeggiamenti per le nozze principesche.

Il Re di Serbia verrà a Roma

Roma, 4

Secondo l'*Italie* si annunzia ufficialmente che alla fine del mese il Re Pietro di Serbia verrà a Roma, ospite del Re d'Italia.

Un importante consiglio di ministri

Le questioni da trattare alla Camera — Un discorso dell'on. Di Scalea

Roma, 4

(Sa.) — Il Consiglio dei ministri d'oggi è stato una specie di preparazione alla riapertura della Camera: in esso, infatti, è stato concretato il nuovo programma legislativo del governo. Al Consiglio mancava soltanto l'on. Fani. O[gnuno] dei ministri presenti ha dato partecipazione dei progetti che intende presentare alla ripresa dei lavori parlamentari e ha esposto i principî ai quali s'informano. Così l'on. Luzzatti ha enunciato i capisaldi del progetto di legge definitivo per le convenzioni marittime e del progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto; l'on. Sacchi ha parlato della portata finanziaria dei provvedimenti a favore dei ferrovieri e per l'esecuzione di lavori pubblici nelle Puglie e nel mezzogiorno; gli onorevoli Facta, Sacchi e Tedesco hanno enunciato i particolari del progetto di legge che, di concerto con l'on. Luzzatti, sarà presentato a sollievo delle popolazioni colpite dal colera in Puglia e dalle alluvioni nel golfo di Napoli, progetto di legge pel quale il governo chiederà la precedenza assoluta nella discussione. Il ministro della Marina, Leonardi Cattolica, ha comunicato le disposizioni essenziali e la portata finanziaria dei dodici progetti di legge che presenterà alla Camera per provvedimenti tendenti a migliorare la carriera degli ufficiali di vascello, ridurre a tre anni la ferma nel [illegible] dei RR. EE., legge per l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, riforma della legislazione marittima, ecc. Quasi tutti gli altri ministri hanno annunciato la presentazione di altri progetti di legge.

Quanto al progetto massimo della riforma elettorale, quello cioè che dispone l'allargamento del suffragio, l'onor. Luzzatti ha detto le linee essenziali aggiungendo essere suo desiderio che il progetto in parola, che sarà distribuito nell'anno nuovo, venga esaminato, anzichè da una commissione che la [illegible] gli uffici, da una speciale commissione parlamentare di 18 membri, da eleggersi direttamente dalla Camera in seduta pubblica.

Tutti i progetti di nuova presentazione sono stati approvati dal Consiglio, deferendo al presidente la decisione del modo con cui si devono distribuire fra Camera e Senato, affinchè l'alto consesso, data l'importanza dei disegni, non debba rinnovare il lagno di essere trascurato dal governo. E' stato anche deliberato che i singoli ministri si debbano intendere col presidente del Consiglio per i particolari progetti e col ministro del Tesoro per tutti i progetti che importano spesa. Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha annunciato che appena riconvocata la Camera domanderà [illegible] che si fissi uno dei primi giorni di dicembre per la esposizione finanziaria, promettendosi di mettere in rilievo la vera situazione del bilancio del Tesoro, [illegible] intanto che anche nel mese di ottobre, le riscossioni, nonostante tutti avvenimenti ed il colera, sono state molto notevoli perchè i provvedimenti sugli *alcools* e sul tabacco corrispondono all'aspettativa.

Il Consiglio dei ministri d'oggi si è dunque seriamente preparato per la riapertura della Camera che per accordi presi a Milano fra Luzzatti e Marcora, pare fissata pel 29 novembre.

Come appendice alla giornata politica odierna, abbiamo la smentita [illegible] [illegible] trucchi telefonici che taluni giornali affermavano avvenuti a Palazzo Braschi. Stasera l'on. Gregorio [illegible] lo figlio del defunto guardasigilli e il sen. Vaccaro professore all'Università di Roma, in una lettera al *Giornale d'Italia*, che aveva riferito la narrazione dei trucchi telefonici, dichiarano che veramente, circa un mese fa, ebbero un colloquio telefonico col presidente del Consiglio in ordine ad alcune questioni riguardanti la provincia di Girgenti.

Vi è poi qualche curiosità pel discorso politico che il sottosegretario agli Esteri principe di Scalea pronuncierà domenica al banchetto che gli offriranno a Caltanissetta i suoi elettori. Oggi è partito per Caltanissetta il sottosegretario alle Poste on. Vicini, incaricato dal presidente del Consiglio di rappresentarlo al banchetto in onore dell'on. Di Scalea. Intanto proveniente da Palermo, è giunto a Caltanissetta l'on. Di Scalea medesimo, ricevuto alla stazione da tutte le autorità civili e militari, da rappresentanze di sodalizi con bandiere e musiche e da grande folla applaudente. Un lunghissimo corteo di vetture ha accompagnato il principe Di Scalea fino al palazzo della Prefettura. In seguito ad insistenti acclamazioni, l'on. Di Scalea si è affacciato al balcone centrale, pronunciando parole di ringraziamento. E' stato applauditissimo. Caltanissetta è imbandierata e festante.

I postelegrafici bolognesi si agitano

Bologna, 4

(*Card.*) — Alla Società operaia si sono riuniti in gran numero i postelegrafici inscritti alla sezione di Bologna, onde prendere le deliberazioni del caso in seguito alle mancate concessioni dei miglioramenti chiesti al Governo, specialmente in riguardo alla terza categoria. La discussione intorno ad un ordine del giorno proponente la costituzione di un fondo di resistenza per far fronte ad ogni eventuale ed impulsivo moto di classe è proceduta lunga ed animatissima. L'on. Bentini, presidente della sezione, si è dichiarato contrario all'ordine del giorno che condannava l'opera sin qui spiegata dalla Federazione Nazionale Postelegrafica e dall'onorevole Turati, e quantunque l'ordine del giorno sia stato respinto con oltre 150 voti contro 40, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica sin qui coperta, seguito dallo intero Consiglio direttivo.

L'agitazione dei postelegrafici bolognesi ha assunto quindi una grande importanza, in seguito alla movimentata seduta in cui le due scuole si sono rivelate in tutta la loro irreconciliabile diversità di metodi e di intenti.

Gravi e spiacevoli voci

sull'amministr. del poligono di Artiglieria di Nettuno

Roma, 4

(So.) — Sono alle viste nuovi scandali intorno all'amministrazione del poligono di artiglieria di Nettuno, presso Roma.

Com'è noto, in seguito ad abusi e malversazioni addebitati a tre marescialli addetti al poligono, questi tre marescialli furono sottoposti a Consiglio di disciplina. Dalle indagini seguite risultarono delle responsabilità a carico anche di qualche ufficiale.

Ecco le risultanze emerse dal giudizio avvenuto. Il Consiglio di disciplina al quale furono sottoposti i tre marescialli, ha terminato i suoi lavori ed ha constatato le irregolarità dei marescialli e la scarsa vigilanza e previdenza dei superiori. E' risultato che uno dei tre marescialli, dovendo distribuire legna distribuiva il legname dei bersagli e che un altro si era fatto costruire una cabina da bagno con legno appartenente all'amministrazione. Ma fuor di questo, che costituisce la base concreta del giudizio del Consiglio di disciplina e che si risolve in malversazioni ed in appropriazioni indebite, per cui si dice che il Consiglio di disciplina chiederà la retrocessione dei tre marescialli e per uno di essi anche il rinvio dinanzi al Tribunale, è risultato un fatto che appare strano e dovrà forse essere oggetto di esame da parte di un istituendo Consiglio di disciplina. Pare che il Consiglio di disciplina abbia assodato per bocca di testimoni che un ufficiale addetto al poligono sia rimasto insensibile ai reclami che gli venivano regolarmente sporti e tale insensibilità si riallaccierebbe ad un altro fatto grave e sintomatico. Uno dei marescialli avrebbe espresso sovente il proprio giudizio che uno dei superiori facesse talvolta figurare una spesa superiore a quella sostenuta, scrivendo egli stesso nelle ricevute le somme spese solo in parte da un fornitore analfabeta. Il maresciallo dei carabinieri di Nettuno avrebbe confermato al generale Bettoni l'asserzione del maresciallo del poligono. Tuttavia l'ufficiale accusato non ha mai detto una parola per smentire la grave accusa.

Si dice che all'uopo verrà nominato un secondo Consiglio di disciplina. Si assicura infine che un capitano commissario abbia constatato la mancanza di 1200 lire di oggetti di casermaggio e non si sa a chi addebitare tale mancanza.

La riorganizzazione del partito cattolico romano

Roma, 4

Il comm. Pio Folchi, chiamato a presiedere con pieni poteri l'Unione Romana, ha indirizzato agli elettori cattolici di Roma una circolare nella quale dichiara di aver accettato la missione affidatagli per la riorganizzazione dell'Unione fidando sulla cooperazione valorosa e intelligente di amici che avessero con lui intese le stesse responsabilità e che avessero volonterosi prestata l'opera loro e procurí di fare cose buone e di risanamento.

Il comm. Folchi aggiunge di aver già iniziato i lavori più urgenti quelli cioè di disciplinare e rendere più coesivo il corpo elettorale e aumentarne le file e rileva la necessità che l'opera della presidenza abbia il concorso di ogni singolo elettore il quale deve favorire per quanto è possibile l'iscrizione nelle liste di persone amiche e dare tutte le notizie informative che possono giovare allo sviluppo della associazione.

Il comm. Folchi termina incitando gli elettori cattolici a non dimenticare la loro romanità ed agire con energia.

La *Tribuna* rileva come la circolare parli di risanamento ed accenni alla finalità impostasi dal comm. Folchi di consegnare al presidente eletto dall'assemblea la presidenza dell'Unione romana, appena egli sarà riuscito a mettere l'associazione su nuova base.

Il partito socialista italiano

deluso da un socio dimissionario

Roma, 4

Il sig. Bergamasco ha inviato da Napoli al segretario del partito socialista, la seguente lettera:

« Caro Ciotti! — Vi mando la tessera unitamente alle mie dimissioni da socio del partito socialista italiano. Ormai nel partito mi sento soffocare. Entrato in esso in momenti difficili, di reazione, quando esso non prometteva ai suoi seguaci che sacrifici e manette e persecuzioni, ne esco oggi, quando essere socialista è quasi un titolo per far carriera. Al partito non chiesi mai nulla, e lo lascio ora, poichè lo vedo moralmente cambiato di fisonomia, strumento docile nelle mani della Massoneria. Queste mie dimissioni essendo assolutamente irrevocabili, prego la direzione di accettarle senz'altro, e renderle di pubblica ragione, giacchè sono amante di situazioni nette e precise e perchè nessuno possa malignare sui motivi del mio distacco dal partito. — Salutandovi tutti: *Bergamasco* ».

I rapporti tra socialisti e repubblicani

Roma, 4

Questa sera si è riunita nei locali della *Ragione*, la commissione esecutiva del partito repubblicano italiano, coll'intervento dei deputati Barzilai, Bonopera, Comandini, Faustini, Gattorno, Macaggi, Pacetti, Pansini, Valeri per discutere circa il noto ordine del giorno votato al congresso socialista di Milano sui rapporti fra socialisti e repubblicani. Dopo viva discussione è stato deliberato di riprendere domenica 6 alle ore 20 la discussione coll'intervento di tutti i membri della commissione esecutiva del partito.

La morte del vescovo di Crema

Cremona, 4

In seguito ad improvviso malore è morto mons. Ernesto Fontana vescovo di Crema.

Lo Czar e Guglielmo II a Potsdam

L'importanza politica del convegno

Berlino, 4

L'incontro tra l'imperatore Guglielmo e lo Czar Nicolò, viene considerato in questi circoli politici come un atto di cortesia da parte dello Czar, a cui non avrebbe potuto mancare essendosi trattenuto a lungo con la sua famiglia alla Corte d'Assia e quindi su suolo germanico.

Se questo incontro avesse mancato sarebbe stato un sintomo grave, quasi che i rapporti fra le due potenze fossero tesi; anzi, già il solo ritardo che ha dovuto subire l'incontro aveva già dato luogo a commenti in senso pessimista; si era detto perfino che lo Czar Nicolò non si sarebbe recato a Potsdam perchè rimasto male impressionato dal noto discorso di Guglielmo a Koenigsberga, avendolo specialmente urtato, così si era detto allora, la frase di quel discorso «gli armamenti germanici debbono essere completati in vista degli enormi armamenti del vicino ».

Il ministro Stolipyne aveva dovuto rinunciare al progettato viaggio in Siberia per controllare l'amministrazione della ferrovia dell'Amur, perchè era stato chiamato a Friedberg dallo Czar. Fu appunto nel colloquio seguito a Friedberg tra lo Czar e il ministro Stolipyne, che si convenne circa all'incontro con Guglielmo, fissandone tutte le modalità.

Vi posso assicurare però che qui non si attribuisce grande importanza politica a questo incontro; oramai, si dice, le linee generali della politica della Germania come della Russia sono tracciate e confermate da formali trattati e da impegni presi, e quindi questi pur frequenti convegni tra i due Sovrani non potrebbero venir a turbare il rispettivo assetto politico, determinando nuovi orientamenti politici.

Opinasi però che l'incontro potrà pur sempre contribuire al mantenimento dei buoni rapporti tra Germania e Russia, che erano stati per un momento turbati all'epoca dell'annessione; ma avvenuto nel marzo di quest'anno l'accordo austro-russo, tanto più facilmente si sono potuti ristabilire i tradizionali buoni rapporti tra i due Stati, che inoltre vengono in certo modo alimentati da quella stretta amicizia personale che unisce Guglielmo e Niccolò. Alcuni però vanno più oltre e credo mio dovere di tenervi al corrente di tutte le opinioni che si esprimono intorno al convegno di Potsdam.

Ritengono costoro che il convegno tra Guglielmo e lo Czar, il quale segue al ritiro di Isvolski dalla direzione della politica estera, abbia un particolare significato politico, perchè segnerebbe un primo accenno di distacco della Russia dall'Inghilterra e di conseguenza di riavvicinamento alla Germania.

Su questa supposizione poi le fantasie lavorano, giungendo perfino alla risurrezione del famoso *Dreikaiserbund!*

Considerato però che accompagnano lo Czar eminenti uomini politici russi, e non soltanto come in altri convegni, il ministro della Casa imperiale, potrebbesi ammettere benissimo avere il convegno anche una portata politica, venendo discusso in quello le questioni più salienti della politica internazionale specialmente quelle dell'Oriente europeo e della Persia.

Si conclude quindi col dire, che è da sperarsi che si addivenga ad un accordo su certi punti di politica internazionale in cui è stata notata qualche divergenza di interessi tra Russia e Germania, e tale accordo tra i due potenti imperi, formerebbe infine un nuovo e prezioso elemento per la conservazione della pace.

L'incontro tra i due imperatori

Potsdam, 4

Lo czar è giunto stamane, salutato alla stazione dall'imperatore, da tutti i membri della casa imperiale, dal cancelliere dell'impero e dal segretario di stato per gli esteri. L'incontro fu cordialissimo. I due sovrani si abbracciarono più volte. La folla che gremiva le adiacenze della stazione accolse i sovrani entusiasticamente.

All'arrivo dello Czar, una compagnia di truppa gli rese gli onori e la musica suonò l'inno russo. L'imperatore presentò allo Czar il cancelliere, il segretario di Stato agli esteri, i personaggi del seguito e le autorità. Lo Czar si intrattenne affabilmente con tutti lungamente.

L'Imperatore vestiva l'uniforme della guardia del corpo di Federico Guglielmo III. Aveva florido aspetto. Lo Czar indossava l'uniforme del reggimento di Alessandro, col gran Cordone dell'Aquila Nera. Non sembrava affatto affaticato dal viaggio.

I Sovrani salirono in una carrozza di gala, scortata da un reggimento della guardia del corpo e si diressero dalla stazione al nuovo palazzo.

L'imperatrice ed una principessa attendevano lo Czar nel nuovo palazzo, ove vi fu un solenne ricevimento.

Davanti al palazzo imperiale i due Sovrani passarono in rivista le truppe che facevano ala. L'imperatore e la imperatrice accompagnarono lo czar negli appartamenti ove rimasero qualche tempo. Alle ore 1 vi fu una colazione a cui parteciparono i principi e le principesse.

I commenti della stampa russa

Pietroburgo, 4

Il giornale ufficioso *Rossja*, commentando la visita dello czar a Guglielmo scrive: L'intervista di Potsdam non deve considerarsi un avvenimento isolato uscente dai limiti generali delle relazioni russo-tedesche. Costituisce una nuova prova evidente della saldezza delle tradizioni storiche che uniscono non soltanto le due dinastie ma i due paesi. Le antiche relazioni russo-tedesche hanno profonde radici negli animi dei due popoli, ciò che assicura, forse più che i trattati scritti, una futura azione solidale dei due governi pel mantenimento della pace in Europa.

La *Novoje Vremia* crede che, la politica russa non essendo mai stata ostile alla Germania, l'incontro fra i due imperatori permetterà di trovare un programma in cui gli interessi e la dignità dei due imperi riceveranno soddisfazione identica.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 4

Il *Neues Wiener Tagblatt* commentando l'intervista di Potsdam, fa rilevare le relazioni tra le Corti di Berlino e di Pietroburgo, e soggiunge che l'incontro tra i due Sovrani ha importanza politica pel consolidamento della pace nel mondo.

La *Neue Freie Presse*, a proposito dell'intervista e della recente nomina del Sazonoff a ministro degli esteri russo, dice che questi fatti indicano il bisogno che la Russia ha della pace per lavorare per il ristabilimento della calma e della fiducia nella politica internazionale.

Il *Deutsch Volksblatt* esprime il parere che l'Austria-Ungheria deva considerare con simpatia l'intervista di Potsdam, tanto più che dopo il ritiro di Isvolsky le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia riprendono il loro amichevole carattere.

La *Zeit* vede nell'intervista una prova che l'imperatore Guglielmo è sempre preoccupato dal desiderio del consolidamento della pace nel mondo.

Malumori per l'armamento delle Dreadnought austriache

Vienna, 4

Da un articolo di un giornale locale, che trattava particolarmente degli armamenti navali inglesi, aveva arguito che ci dovevano essere delle forti preoccupazioni nei circoli marinari austriaci. L'articolo del giornale, concludeva col deplorare che i due colossi navali, i quali si stanno presentemente costruendo nello Stabilimento tecnico triestino, le due famose «Dreadnoughts» di 21000 tonnellate — siano state superate da altri, così diceva il giornale, prima ancora che si vedano galleggiare sulle acque dell'Adriatico!

Da informazioni assunte mi consta che i competenti sono impressionati per il fatto di avere l'ammiragliato inglese adottato il cannone del calibro di 34 centimetri per le sue nuove costruzioni.

Come sapete, allo Stabilimento tecnico triestino, si trovano presentemente in costruzione due Dreadnoughts, i cui piani erano stati fatti dall'ingegnere generale Popper; dunque sulla base di una portata di 20 000 tonnellate con motori a turbina e ciascuna Dreadnought con 10 pezzi d'artiglieria da cent. 30 e cinque decimi.

Ora invece, secondo i piani d'armamento inglesi, i cannoni delle «Dreadnoughts» inglesi saranno di maggior calibro, e, come si è detto, di 34 cent.

Per le due «Dreadnoughts» in costruzione nello Stabilimento tecnico triestino, non è più possibile alcuna modificazione; infatti, così mi diceva stamane persona competente, l'armamento con cannoni da 34 cent. richiederebbe un aumento, ora impossibile, dello stazzamento della rispettiva «Dreadnought»: portandola, cioè, da 20 a 30 mila tonnellate.

Le preoccupazioni dei circoli navali viennesi dipendono quindi dalla dolorosa constatazione che malgrado le esorbitanti somme richieste ed ottenute per promuovere la potenzialità navale dell'Austria Ungheria, questa si troverà tuttora in un grado di inferiorità anche verso la flotta italiana, giacchè l'armamento delle «Dreadnoughts» italiane supererà, riguardo appunto al calibro dei cannoni l'armamento austriaco.

L'unione della Chiesa ortodossa e anglicana?

Vienna, 4

Si comunica da Sofia: Questi circoli ecclesiastici seguono con grande interesse le voci pervenute da Costantinopoli circa ad una fusione, che si tenterebbe nuovamente tra le due Chiese, ortodossa ed anglicana.

Si accenna già a trattative tra l'ambasciatore inglese a Costantinopoli e il patriarca ecumenico.

Dicesi inoltre che il Sinodo patriarcale avrebbe invitato le chiese di Grecia, Rumenia e Serbia ad uno scambio di idee in questo affare.

La Chiesa bulgara, però, che è considerata scismatica, si tiene ancora lontana dai negoziati in corso tra le Chiese ortodosse.

La prima riunione del nuovo Ministero francese

Altri commenti sulla soluzione della crisi

I partiti rappresentati nel ministero

Parigi, 4

Il *Journal Officiel* pubblica stamane il decreto che nomina i nuovi ministri e i nuovi sottosegretari.

Il nuovo gabinetto comprende quattro membri del gruppo radicale socialista Puech, Laferre, Klotz e Quist'Hau; tre membri della sinistra radicale: Jean Morel, Dujardin Beaumetz e Noulens; e un membro della sinistra democratica Reynaud. Dei quattro senatori che partecipano al nuovo gabinetto, due, Pichon e Maurizio Faure, appartengono alla sinistra democratica e gli altri due Jean Dupuy e Teodoro Girard all'Unione repubblicana. Infine Andrea Laferre socialista indipendente, non iscritto ad alcun gruppo parlamentare. Lo stesso è di Briand.

Si conferma che Millerand non ha voluto entrare nel nuovo gabinetto essendo contrario alla restrizione del diritto di coalizione degli agenti dei pubblici servizi, restrizione che Briand ritiene invece necessaria.

Dei sedici uomini politici, tra ministri e sottosegretari di Stato, di cui si compone il nuovo gabinetto, 10 non avevano finora fatto parte di alcuna combinazione ministeriale, e cioè Puech, Laferre, Klotz, Morel, Reynaud, Faure, Girard, Quist'Hau, Noulens e Lefevre.

Il programma del governo

L'Echo de Paris ha intervistato un nuovo ministro il quale gli ha detto che nelle dichiarazioni del nuovo ministero si tratterà prima di tutto della situazione creata dai recenti avvenimenti. Il gabinetto esprimerà la sua volontà di modificare la legge sui sindacati in quanto che essa rende possibile di creare coalizioni di operai ed impiegati di diverse categorie non aventi alcun interesse comune e distoglie dal suo vero scopo l'azione sindacale concernente gli operai e gli impiegati delle ferrovie e di altri servizi pubblici. La dichiarazione proporrà una legislazione proibitiva dello sciopero che sarà considerato come un reato contro la nazione. Il governo con piena solidarietà fra i suoi membri proporrà alla maggioranza repubblicana misure tendenti a consolidare il movimento democratico repubblicano ed approntera il problema della riforma amministrativa allo stato giuridico dei funzionari. Prima cura della Camera sarà il voto del bilancio. La riforma elettorale, di cui si parlerebbe nelle dichiarazioni, sarà relegata in seconda linea. Il ministro ha aggiunto che nessuno dei suoi colleghi avrà nè alla Camera, nè al Senato, nè fuori del Parlamento altra opinione che non sia quella del presidente del Consiglio dei ministri.

I commenti dei giornali

I giornali continuano a commentare la soluzione della crisi:

L'Humanité scrive: Reazione estrema ed estrema mediocrità; ecco le due caratteristiche del nuovo ministero Briand. Esso si è formato per una politica di reazione sociale. Tra non molto tutta la democrazia repubblicana, ingannata, farà giustizia di questo ministero.

Il *Rappel* in un articolo intitolato: Reazione in marcia!, dice che Briand sembra dire a voce alta che vuole ad ogni costo spezzare il fascio delle libertà operaie. Spetta alla democrazia fermarlo e respingerlo bruscamente indietro. La democrazia smentirà la sua manovra.

La République Française dichiara che un solo nome la preoccupa del nuovo gabinetto, quello di Laferre, che, dice il giornale, ricorda il regime delle «fiches».

Anche il *Soleil* si meraviglia di questo gabinetto.

Il *Figaro* constata che il nuovo gabinetto è veramente omogeneo e formula il voto che la nobile direttiva verso i comuni doveri di difesa sociale che gli verrà data da Briand riesca a trasformare lo stesso Laferre.

L'Echo de Paris dice che la crisi si è risolta in modo da dare al paese una vera delusione. Briand, dice il giornale, doveva riuscire ad ogni costo e questo può spiegare fino ad un certo punto la scelta che si è rassegnato a fare.

Il *Gaulois* dice che Briand aveva promesso la pacificazione, ma l'entrata di Laferre nel nuovo ministero è una nota di discordia e di tristezza. Se il ministero ha guadagnato in omogeneità, ha perduto in valore.

L'Action rileva che Briand ha formato un governo omogeneo composto di democratici sicuri e laboriosi. La rapidità colla quale la crisi è stata risolta è la migliore risposta alle accuse di dittatura e di reazione lanciate contro Briand.

La République Française dichiara che i democratici che formano il gabinetto ispirano forte fiducia e realizzeranno una politica di ordine e di progresso.

L'Aurore insiste sul fatto che tutto il ministero appartiene ai gruppi di sinistra. Il gabinetto, dice il giornale, è deciso a governare colla maggioranza da cui è uscito. L'accusa di patteggiare colla destra è assurda. Non si tratta di dare macchina indietro, ma di applicare al contrario, sempre maggiore il libertà, pur impedendo che essa degeneri in licenza che sarebbe funesta alla vita della nazione.

Le dimissioni decise prima dello sciopero?

Un comunicato ufficiale sulla formazione del gabinetto, dice testualmente:

«Nelle conversazioni che precedettero la costituzione del gabinetto, Briand espose agli uomini politici di cui voleva assicurarsi la collaborazione tutte le questioni sorte dagli ultimi avvenimenti. Le conversazioni permisero di constatare che esisteva una perfetta uniformità di vedute tra tutti i membri del gabinetto sull'insieme del programma politico da sottoporsi alla Camera. Restano soltanto da risolvere alcune questioni di dettaglio prima di procedere alla elaborazione della dichiarazione ministeriale».

Il *Journal* crede di sapere che le dimissioni del Ministero erano state decise già dal 6 ottobre, durante un Consiglio di gabinetto. I ministri avendo constatato che tra loro non vi era più una perfetta armonia, si erano trovati d'accordo nel ritenere che nella politica nuova necessitata dagli avvenimenti e dalla orientazione della Camera eletta in aprile, era inevitabile la composizione di un nuovo ministero. Le dimissioni del Ministero dovevano essere presentate al presidente della Repubblica, prima della riapertura della Camera, ma questi non si trovava a Parigi. Nel frattempo scoppiò lo sciopero dei ferrovieri. Le dimissioni del gabinetto furono allora aggiornate.

Circa il rifiuto di Monis e Millerand

La crisi ministeriale risoluta colla costituzione del nuovo gabinetto Briand è certamente una delle più brevi, anzi la più breve verificatesi negli ultimi 40 anni. Aperta l'altro ieri alle ore 11 del mattino, è terminata ieri sera alle 21.

Fra gli incidenti che hanno caratterizzato la seconda giornata della crisi sono da notarsi quelli che si riferiscono al rifiuto di Monis di entrare nella combinazione e il ritiro di Millerand.

Monis, che si trovava l'altro ieri a Bordeaux, è stato avvisato telegraficamente da Briand che era suo desiderio affidargli il portafoglio della giustizia. Monis aveva accettato in massima, aggiungendo che sarebbe partito immediatamente per tornare a Parigi onde accordarsi col presidente del consiglio. Ieri mattina Monis confermò la sua accettazione, e soltanto nel pomeriggio di ieri l'on. senatore della Gironda fece conoscere a Briand che per ragioni personali, non di ordine politico, riteneva suo dovere declinare l'offerta fattagli.

Per quanto concerne Millerand, il suo ingresso nel nuovo gabinetto è stato considerato per lungo tempo come probabile; Briand desiderava in particolar modo la sua collaborazione, e faceva tutto il possibile per assicurarselo quando dissensi molto gravi su una delle parti più importanti, forse la più importante del programma, impedirono l'accordo. Millerand non volle rinunciare al suo progetto di arbitrato obbligatorio considerato come insufficiente da Briand e nella maggior parte dei suoi colloqui si dimostrò contrario a qualunque restrizione del diritto di coalizione degli agenti dei pubblici servizi. Briand riteneva che i recenti avvenimenti avessero posto in evidenza la inefficacia della legislazione ed intendeva perciò presentare al Parlamento nuovi provvedimenti legislativi destinati ad impedire qualunque disordine o interruzione nei grandi servizi pubblici. Millerand fu intransigente a questo riguardo e Briand si trovò nella necessità di privarsi della sua collaborazione.

Fino alla fine del pomeriggio di ieri il sottosegretariato di stato della marina rimase assegnato a Ferdinando David e soltanto alle 7 il deputato dell'Alta Savoia comunicò il suo rifiuto. Si era pensato di riserbare per lui il sottosegretariato alle poste, ma a questa idea non venne dato seguito perchè David dichiarò che non avrebbe accettato alcun posto di sottosegretario. In seguito a ciò Guist'Hau, il quale precedentemente doveva esser nominato sottosegretario agli interni fu invece nominato sottosegretario di stato alla marina. La creazione del sottosegretario di Stato agli interni non avrà più luogo. Si dice che il posto di sottosegretario alla marina sarebbe stato offerto anche a Lebrun deputato della Meurthe e Moselle, al quale prima era stato offerto il sottosegretariato agli interni.

Il primo consiglio di gabinetto

Le dichiarazioni che farà Briand alla Camera

Parigi, 4

Il primo consiglio di gabinetto si è riunito nel pomeriggio al ministero dell'Interno, sotto la presidenza di Briand. Vi assistevano tutti i ministri e sottosegretari di stato. Il presidente del consiglio ha disegnato quelle che devono essere, secondo lui, le grandi linee delle dichiarazioni ministeriali. Dopo di che si è iniziata la discussione dei punti principali che devono figurare in queste dichiarazioni. Questa discussione ha permesso di constatare la perfetta identità di vedute che esiste tra il presidente del consiglio e i suoi collaboratori. Briand redigerà ispirandosi a questa discussione, le dichiarazioni di cui verrà data lettura in consiglio di gabinetto che si terrà prima della seduta di martedì. Si ritiene che questa dichiarazione conterrà fra l'altro un accenno alla riforma elettorale, alla riforma amministrativa e giudiziaria, alla difesa della scuola laica e alla soluzione che sarà presentata alla Camera per assicurare la continuità dei pubblici servizi che hanno un carattere vitale per la nazione e insieme la difesa dei legittimi interessi dei lavoratori di ogni categoria addetti a questi servizi. D'altra parte la dichiarazione ministeriale accennerà ad altre numerose questioni. I progetti già presentati al Parlamento dal governo precedente saranno mantenuti e, sono ripresentati, come la riforma fiscale, lo stato giuridico degli impiegati, la riforma elettorale, l'insegnamento privato. Inoltre il governo farà suoi i progetti già presentati dal precedente ministero e specialmente quelli sul diritto civile dei sindacati, sulla organizzazione del credito operaio, sul contratto collettivo, sulla facoltà legale di formare tra capitale e lavoro delle società permettenti a questo una legittima partecipazione a suo beneficio.

La nota ufficiale circa il primo Consiglio dei ministri, conosciuta alla fine del pomeriggio nei corridoi della Camera, vi ha prodotto la migliore impressione. La frase relativa alla soluzione che sarà sottoposta alla Camera per assicurare nello stesso tempo la continuità nei pubblici servizi e la tutela legittima degli interessi dei lavoratori dello Stato è stata molto notata. Vi si vede la conferma delle affermazioni fatte con grande energia da Briand durante le trattative con personaggi politici, che intendeva divenissero suoi collaboratori, che cioè il ministero non doveva essere un ministero di reazione sociale. Tale affermazione il presidente del Consiglio avrebbe rinnovata, a quanto si assicura oggi nel Consiglio del gabinetto tenuto al ministero dell'interno.

Briand non vuole che il governo resti disarmato di fronte ad una sospensione dei pubblici servizi e la Camera dovrà dire nettamente se è d'accordo su questo punto col presidente del Consiglio e se intende che il governo abbia i mezzi per impedire ogni sospensione dei servizi pubblici.

L'elaborazione di questo progetto, come si capisce, è molto delicata, e si comprende che esso non potrà essere presentato se non fra una quindicina di giorni.

Lo sciopero nel Paese di Galles

Londra, 4

Lo sciopero generale nel sud del Paese di Galles si estende. Altre sei corporazioni operaie, rappresentanti 8000 operai, han deciso di dichiarare lo sciopero.

Solenni funzioni a Roma

in onore di S. Carlo Borromeo

Roma, 4

Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della canonizzazione di S. Carlo Borromeo, avvenimento di cui Pio X diede annunzio alla cristianità colla enciclica *Editae Saepe* il 26 maggio scorso, anche Roma ha celebrato la solenne festa religiosa in onore del santo milanese.

A Roma San Carlo Borromeo visse sei anni quale protonotario apostolico della Santa Sede, e quale segretario di Stato dello zio materno Pio IV, e vi fu largo di insegnamenti e di soccorsi pietosi per gli indigenti. A Roma gli sono dedicate tre chiese: San Carlo in Corso, San Carlo dei Catenari e San Carlo al Quirinale.

Nella prima di queste tre chiese, riccamente illuminata e decorata, nella quale si venera la preziosa reliquia del cuore del Santo, e dove ha sede l'arciconfraternita lombarda promotrice di queste feste, dopo un triduo solenne con intervento dei cardinali Gennari, Martinelli e Gasparri e con grande affluenza di fedeli, stamane il cardinale di Stato Merry del Val, ha celebrato la messa, alla quale, per ricevere la comunione, sono intervenute rappresentanze di tutti i seminari di Roma, essendo San Carlo patrono speciale di tutti i Seminari. Alle 10.30 è stata celebrata una solenne messa pontificale dal cardinale Cassetta, protettore della confraternita dei santi Ambrogio e Carlo.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i vesperi solenni, pontificati dal vescovo titolare Emaus, che sono stati seguiti dal panegirico del Santo, pronunciato dal gesuita padre Pavissich. Dopo il panegirico, le reliquie del cuore di San Carlo sono state portate in solenne processione nell'interno della chiesa e benedetta dal cardinale Cassetta.

La cerimonia è terminata con un solenne *Te Deum*. La musica ad archi, che accompagnava l'organo, era diretta dal prof. Maraschi della cappella Sistina, ed ha eseguito scelti pezzi di musica del maestro Perosi e del maestro Calzanera.

Questa sera la facciata e la cupola della chiesa sono state illuminate. Anche a San Carlo a Catenari sono cominciate oggi le funzioni solenni in onore del santo e continueranno fino a domenica. Stamane alle 7 è stata celebrata una solenne messa da mons. Iorio, vescovo titolare di Nicomesia. Alle 10.30 ha avuto luogo un pontificale solenne di mons. Lazzareschi. Nel pomeriggio è stato pronunciato un panegirico da mons. Lafontaine, vescovo titolare di Caryte, seguito da una solenne cerimonia celebrata dal cardinale Cagiano de Azevedo.

I festeggiamenti anche a Milano

Milano, 4

Ricorrendo oggi il giorno di S. Carlo stamane si sono chiusi i festeggiamenti per il centenario della canonizzazione del santo. In questa occasione, presso l'altar maggiore, è stata scoperta la ultima vetriata del tempio, rappresentante alcuni episodi della vita di San Carlo Borromeo, al quale è appunto dedicata. L'artistica vetriata, alta 23 metri e larga 4.50, è costata circa centomila lire. Per tutta la giornata vi fu un pellegrinaggio continuo di popolo, recatosi al tempio a render omaggio al Santo ed ammirare la pregevole opera d'arte.

La strana avventura di un cantastorie

Stregato da una vecchia!

Roma, 4

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* narrano che certo Piovani Giuseppe di 34 anni, cantastorie, si presentò nel giugno scorso ai funzionari del commissariato di P. S. di Sant'Eustachio in Roma e disse che nei primi giorni di questo anno, nel suo quotidiano girovagare da una osteria all'altra, passando per Piazza Cairoli fu avvicinato da una vecchia misteriosa, a lui sconosciuta, che lo invitò ad entrare insieme con lei in una osteria per bere un bicchiere di vino. Anche la moglie del cantastorie, certa Antonia Martinelli di anni 30, si unì a loro. A un certo punto la vecchia fece allontanare con un pretesto la Martinelli e, accostatasi colla bocca all'orecchio del Piovani, gli susurrò delle proteste. Il Piovani si ritrasse scandalizzato. Poco dopo si separarono. Da quel giorno il Piovani e la moglie non ebbero più un momento di pace, incominciarono a sentire uno strano malessere che con lo andare dei giorni andò aggravandosi. La Martinelli dimagriva in modo impressionante e non aveva più la forza di attendere alle faccende domestiche. Il Piovani dal canto suo sentiva dei dolori interni ed aveva frequentemente la sensazione di sentirsi stringere la gola da mani misteriose. Tale suo malessere egli descrisse ai funzionari di Sant'Eustachio con una frase sintetica che volle poi consacrare anche in un suo scritto: Incominciai a sentire un puzzo di zolfo, anzi un puzzo cadaverico che non abbandonò più le mie narici. Mi sentii insomma trapassato per tutta la vita. — Continuando nella narrazione disse che da allora, tanto lui che sua moglie, furono certi di essere stati stregati dalla vecchia di Piazza Cairoli, la quale avrebbe versato una polverina malefica nel bicchiere dei due coniugi per vendicarsi della ripulsa del Piovani. Un giorno il Piovani riuscì a rintracciare la vecchia e la scongiurò di non più perseguitarlo e ridonare a lui e alla moglie la pace e la salute. La vecchia però fu inesorabile e gli effetti del suo maleficio aumentarono. La Martinelli ammalò gravemente e poco dopo morì all'Ospedale di San Giovanni, tembra di tubercolosi. La morte della moglie fece sconvolgere la mente del Piovani non solo perchè egli amava la moglie, ma anche perchè la nuova sciagura contribuiva a rendergli la certezza che tutto era accaduto sotto lo influsso malefico della vecchia strega. Il povero cantastorie continua a recarsi all'ufficio del Commissariato per chiedere protezione contro la vecchia megera e vuole che sia esumato il cadavere della moglie per farne esaminare le viscere, poichè ritiene che sia stata avvelenata dalla vecchia. I funzionari hanno consigliato il cantastorie a rivolgersi al Procuratore del Re e ciò il Piovani ha fatto ripetendo per iscritto la sua storia.

La procura del Re si è già rivolta al Pretore del V mandamento.

I funzionari di Sant'Eustachio ritengono che il Piovani non sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali sebbene egli appaia persona equilibrata e normale. Il Piovani è uomo di condotta irreprensibile religiosissimo e la sua fede è divenuta ancora più fervida dal tempo dello incontro con la vecchia. Da allora egli ha preso la abitudine di riempirsi le tasche e imbottirsi la camicia sul petto di immagini sacre.

Il ricorso di un generale respinto

Roma, 4

Il generale Giletta San Giuseppe ricorreva tempo fa alla quarta sezione del consiglio di stato contro il provvedimento che lo saltava dalla promozione e il suo ricorso veniva accolto. — Frattanto raggiungeva il limite di età, ciò che non sarebbe avvenuto senza il provvedimento ed egli ricorreva allora di nuovo per la rettifica dell'anzianità, ma la quarta sezione, con decisione pubblicata oggi, respingeva il ricorso.

Circa il contratto giornalistico

Roma, 4

I giornali recano che oggi una rappresentanza del consiglio direttivo dell'Unione professionale di classe fra giornalisti è stata ricevuta dal presidente del consiglio on. Luzzatti cui è stato presentato un ordine del giorno che il consiglio stesso ha votato e nel quale viene dichiarato come contrario agli interessi morali e materiali il progetto di contratto giornalistico preparato dall'on. Fani. Secondo i giornali il presidente del consiglio ha dichiarato che intento suo e del guardasigilli è quello di consolidare il bene e accrescerlo, non diminuirlo peggiorando le condizioni dei giornalisti in confronto alle consuetudini esistenti e per tanto avrebbe trasmesso all'on. Fani l'ordine del giorno dell'Unione invitandolo ad ascoltarne una rappresentanza.

Per il personale degli istituti di B. A.

Roma, 4

Il ministero della P. I. ha ormai allestito lo schema del progetto di legge per il riordinamento e i miglioramenti del personale appartenente alle accademie e agli istituti di belle arti, i cui funzionari non furono compresi nell'aumento concesso a tutti gli altri impiegati dello Stato. Si sta ora rivedendo il progetto per coordinarlo coll'ultima legge sugli insegnanti medi e sull'istruzione superiore. Si confida che in due anni, mercè i provvedimenti dal progetto stesso sanciti, si raggiungerà il completo assetto di questo personale.

L'abnegazione dei marinai della "Napoli" nei luoghi del nubifragio

Amalfi, 4

Grazie all'attività ed all'abnegazione dei marinai della Regia Nave *Napoli* che da sei giorni, sotto la sapiente direzione del comandante Cagni, malgrado la pioggia incessante, lavorarono allo sgombero della strada provinciale di Amalfi a Vietri sul mare, costruendo anche tre solidi ponti di legno, il transito delle vetture è stato riaperto sulla intera strada. La popolazione, grata, esternò alla Marina Italiana i suoi più vivi ringraziamenti e la sua imperitura riconoscenza facendo un'imponente dimostrazione al comandante Cagni e ai marinai mentre si recavano ad imbarcarsi sulla *Napoli* che riparte stasera per Spezia.

Alla scuola di aviazione di Centocelle

Roma, 4

Si assicura che alla scuola di aviazione di Centocelle è stato nominato in qualità di direttore il tenente colonnello di artiglieria Mantezzemolo, il quale ha profonda conoscenza del materiale aviatorio.

Nel Bollettino Militare che uscirà domani il Montezzemolo risulterà aggregato al battaglione specialisti.

Tra il governo cileno e la S. S.

Roma, 4

Commentando il telegramma da Santiago del Cile, secondo il quale quel consiglio dei ministri avrebbe deciso di comunicare alla Santa Sede che l'internunzio apostolico mons. Sistilia cessa di essere persona grata e pregare la Santa Sede di non accettare le dimissioni dell'arcivescovo di Santiago, l'*Osservatore Romano* scrive: Non sappiamo renderci conto di questo dispaccio e delle notizie in esso contenute, della cui esattezza avremmo ragione di dubitare, visto che simili affari non si è soliti trattare in pubblico e per mezzo delle agenzie telegrafiche. A questo commento l'*Osservatore Romano* fa seguire il seguente telegramma da Santiago del Cile: «Il nostro arcivescovo mons. Gonzales ha telegrafato al cardinale di stato di S. S. insistendo nelle dimissioni già presentate, causa il grave stato di salute, e protestando energicamente contro le offese alle quali è fatto segno da taluno dei rappresentanti della Santa Sede».

Il congresso ginnastico militare di Torino

Roma, 4

Il comitato organizzatore del concorso federale internazionale di Torino pel 1911 indetto dalla federazione ginnastica nazionale italiana, ha testè pubblicato il programma del concorso militare che avrà luogo dal 18 al 21 maggio. — Esso comprende:

Gare ginnico-militari — Gare reali — Gare metodiche.

Questo sarà il più importante concorso militare, in quanto, con alcune disposizioni già date, il Ministero della guerra ha assicurato la partecipazione di cento unità.

Il Congresso della Federazione del libro

Napoli, 4

Stamane al principio della seduta si approva un ordine del giorno di Raimondi sulla pubblicazione quindicinale del giornale di classe: «Il lavoratore del Libro».

Si approva un voto di plauso ai redattori del giornale stesso. Poscia il congresso si riunisce in seduta segreta.

Il Tirreno in tempesta

Genova, 4

Si ha da Sestri Ponente che stamane una violenta libecciata abbattutasi sul golfo, ruppe gli ormeggi del cutter *Egidia*, gettandolo sulla spiaggia. La nave era carica di formaggi ed olii. Il vento furioso continua minacciando altri velieri, la linea ferroviaria e la strada di Sant'Anna.

Si ha da Porto Ferraio che da ieri infuria un violentissimo uragano. I cavalloni di mare, alti come montagne, si infrangono sulla costa. Fu tentato dai piroscafi postali di raggiungere il continente, ma gli loro tentativo fu vano. Da 30 ore la tempesta non tende a cessare.

La celebrazione dell'Unione sud-africana

Capetown, 4

Ha avuto luogo un banchetto al Parliament House, in occasione della celebrazione dell'Unione sud-africana. Tutti i corpi politici erano presenti. Il dott. Jameson, prendendo la parola, ha dichiarato che i popoli sud-africani sono decisi a far trionfare l'unione ed espresse l'opinione che il consolidamento dell'Unione debba portare un contributo alla soluzione della crisi costituzionale della Gran Brettagna, e mediante la concessione dell'Home Rule all'Irlanda, alla Scozia e al Paese di Galles. Dopo che ciò fosse avvenuto, ha detto Jameson, si sarebbe fatto un primo passo verso l'unione dei cinque Stati: la Gran Brettagna, il Canadà, l'Australia, la Nuova Zelanda e il sud-Africa.

Le Mieux, ministro del Canadà, ha rilevato i risultati ottenuti mediante la concessione della libertà e dell'indipendenza ed ha detto di confidare che gli stessi risultati si potranno avere nell'Africa del Sud.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 4

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 novembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: ad Aversa un decesso dei casi colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo; — a Formia, due casi, di cui è in corso lo accertamento, seguiti da decesso, — a Quignanno Piccolo nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti — a Itri, quattro casi di cui è in corso l'accertamento, e nessun decesso; — a Maddaloni, nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Lecce: a Brindisi tre casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso; — a Francavilla un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; — ad Ostuni un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Napoli: a Fratta Maggiore, cinque casi, di cui è in corso l'accertamento, e nessun decesso; — a Pomigliano d'Arco, un caso, di cui è in corso l'accertamento, seguito da decesso.

In provincia di Palermo: a Palermo un caso accertato seguito da decesso.

In provincia di Roma: a Terracina, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia e Salerno.

Dei casi denunziati nei giorni precedenti e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi un caso a Grazzanise, due casi a Formia, un caso a Itri, un caso a [illegible] risultarono negativi: un caso a Brindisi, un caso ad Ostuni.

Ai cinque casi denunziati a Fratta Maggiore, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, devono aggiungersi due casi riferibili al bollettino di ieri, e la cui denuncia è pervenuta al ministero dell'interno dopo chiuso il bollettino stesso.

Attentato alla dinamite a Catania

Catania, 4

Questa notte, in via Gusalo, presso il palazzo ove ha sede l'associazione federale fra impiegati civili, sono avvenute due formidabili detonazioni.

Dalle prime indagini si è potuto constatare che due bombe di dinamite erano state collocate nel pianerottolo del primo piano del suddetto palazzo. L'esplosione ha lesionato parecchi muri, suscitando grave spavento nel vicinato.

La P. S., dalle indagini fatte, ha potuto accertare trattarsi di vendetta. Persona interessata avrebbe usato di questo mezzo per richiamare l'attenzione della P. S. sulla esistenza di una bisca in quel palazzo.

Un volo da bordo di un vapore

New York, 4

L'aviatore Mac Curdo annunzia che tenterà domani, sabato, di innalzarsi su un biplano, da bordo del piroscafo «Kaiserine Augusta Vittoria» sollevandosi ad 80 chilometri dalla costa. E' stata costruita a questo scopo una piattaforma speciale a prua della nave.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera penultima rappresentazione della *Dannazione di Faust*.

Procedono alacremente le prove dei *Pescatori di Perle*. La prima rappresentazione avrà luogo martedì 8 corrente. Avrà a principali interpreti la signorina Ciasenti il tenore Giorgini, il baritono Rapisardi e il basso Zoni.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la seconda di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni

Questa sera si darà una novità di grande interesse, autore della quale è il notissimo De Lorde associato nella collaborazione dall'eminente professore A. Binet, direttore dell'Istituto psichiatrico di Parigi. — Il lavoro che è diviso in due parti si intitola *Esperimenti*.

Ad esso precederà la novella che tanto piacque l'altra sera *La leggenda di Koroff*, e lo spettacolo si chiuderà allegramente con l'atto brillante di R. Savieres *Gontran alloggia*.

E' allo studio *La fille Elisa*, dramma in tre atti e un prologo che ebbe in Francia grandi peripezie, dovuto ad Ajalbert e De Goncourt.

Molti applausi iersera al Tolentino efficacissimo nelle *Tre maschere* e alla Vitaliani e al Tolentino in *Lui del* [illegible]

Malibran

Un altro teatrone alla replica di *Vedova allegra* eseguita dalla Compagnia di Gea della Garisenda.

Stasera ancora *Vedova* e domani due recite.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI ore 21 — Esperimenti.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova Allegra.
RIDOTTO Spett. di varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — [illegible] — Th. concerto.

SPORT

"Sport Pedestre Venezia"

Domani, domenica, seguiranno le gare sociali 1910-11 indette per la prima giornata cioè gara di corsa m. 100 e m. 1600, gara di marcia Km. 10.

La riunione è fissata per le quattordici ore, sul piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido, tempo permettendo.

Queste amichevoli prove annue fra soci chiudono la stagione laboriosa dello sport Pedestre Venezia ed offriranno i criteri tecnici per la scelta dei podisti da presentare nella prossima annata sportiva.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 novembre 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. [illegible]	[illegible]	4.35
Barometro a 0 in mm.	48 —	47.25	46.85
Termom. centigr. al N	11.6	9.4	14.8
Umidità relativa	89	77	84
Direzione del vento	S.W.	N.E.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	2	3	4

Temperatura massima di ieri 12.0; minima di oggi 6.3 — Marea 1.a alta 0.12; 2.a alta 12.20; 1.a bassa 6.26; 2.a bassa 18.40.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Torino massima 12.0 minima 2.5 — Milano 14.7 1.6 — Brescia 12.6 2.8 — Venezia 12.0 6.3 — Bologna 14.4 7.5 — Livorno 17.1 15.2 — Firenze 15.0 14.0 — Roma 17.2 13.8 — Bari 20.2 11.4 — Napoli 17.8 14.7 — Palermo 23.4 12.2 — Messina 21.7 15.8 — Cagliari 22.5 12.5.

Estero — Pietroburgo 3.6 — Amburgo 1.3 — Vienna 6.6 — Trieste 12.4 — Madrid 8.2 — Alessandria 21.2 — Parigi 7.8 — Nizza 12.7 — Ginevra 4.3 — Malta 21.6.

RIVISTE E GIORNALI

Cinematografie americane.

Il cinematografo, scrive l'*American Review of Reviews*, costituisce presentemente il più grande divertimento per gli americani odierni. Nella sola New York sono 300 sale di spettacoli cinematografici contro 76 teatri. Le principali manifatture producono 20.000 piedi di nuove *filme* alla settimana, dalle quali possono trarsi 50 riproduzioni per ciascuna.

Nel 1909 i cinematografi hanno incassato 52 milioni e mezzo di dollari ed ebbero più di due milioni e un quarto di spettatori al giorno. Questa straordinaria passione non può a meno d'influire grandemente sulla morale nazionale. Un giovanotto vide la rappresentazione di un suicidio in «filma». Tornato a casa lo riprodusse esattamente in persona propria. Ancora un commesso, affetto da gelosia, vide lo spettacolo di una infedeltà coniugale appena rincasato, tutto caldo ancora della vibrante visione, uccise la moglie, senza frapporre indugio. Due giovanetti diedero l'assalto ad un carro pieno di mercanzia dopo d'aver assistito ad una scena emozionante dell'assalto di un treno da parte di una banda di avventurieri. Ma non v'ha ragione perchè questo divertimento così in voga non possa essere volto a favorire l'educazione morale della nazione. Per esempio, per popolarizzare la maniera il governo dovrebbe editare «films» che riproducono gli episodi della educazione dei giovani nell'arte del [illegible]. Parimenti i cataloghi offrono «films» che sono lezioni viventi di agricoltura, aeronautica, vita animale, botanica, storia, industria, ecc. Per popolarizzare appunto la storia nazionale si rappresentano molte scene della vita di Giorgio Washington. Novecento dei 7901 soggetti rappresentati a New York furono classificati come aventi valore educativo.

Una compagnia di Chicago ha rappresentato le supposte avventure di Roosevelt nella «jungla». Prima che i quadri fossero compiuti, la compagnia aveva speso oltre 10.000 dollari. Si dovette uccidere un vero leone durante l'impressione delle «films», perchè l'attore che rappresentava Roosevelt corse serio pericolo di essere sbranato dalla fiera. Un'intera ferrovia fu bruciata nella Florida per dare una realistica impressione d'una scena di guerra.

Il più antico tunnel.

Nel libro dei Re è detto che Ezechia, il quale regnò circa 700 anni prima dell'èra cristiana, provvide Gerusalemme di un serbatoio d'acqua, facendo a questa attraversare la roccia scavata col bronzo. La galleria deve essere quella di Shilvah, che portava l'acqua dalla sorgente Maria, situata ad oriente della città, secondo è fatta menzione nel quarto evangelo.

Ezechia, collo scavo del tunnel, si sarebbe proposto, dando un percorso sotterraneo all'acqua che prima correva in un canale scoperto, di provvedere d'acqua la città anche in caso d'assedio togliendone inoltre l'uso all'assediante.

Nel 1880 venne scoperta da alcuni fanciulli che si bagnavano nella galleria, una iscrizione in antichi caratteri ebraici. Da tale iscrizione risulta che la roccia fu attaccata dalle due parti opposte dagli scavatori, i quali finirono coll'udire il suono dei colpi e delle voci e coll'incontrarsi: e il fatto è confermato anche dalle tracce degli scalpelli che procedono in senso inverso sulle pareti della galleria.

Si crede peraltro che varie volte, durante lo scavo, si dovettero prendere direzioni sbagliate; il che esclude che gli ebrei conoscessero qualche istrumento analogo alla bussola.

Il tunnel procede in linea retta ed ha una lunghezza di m. 531: gli operai si incontrarono verso la metà della galleria. La sezione varia in larghezza tra 60 e 93 centimetri, mentre l'altezza ad uno degli imbocchi è di m. 3, forse per l'esistenza di una spaccatura nella roccia, e dall'altra estremità non misura che metri 1.80. Gl'ingegneri cercarono di mantenere durante lo scavo il livello orizzontale: ciò prova che essi possedevano strumenti adatti, facili ad immaginare, per raggiungere tale scopo.

Micrografia.

Il *Petit Journal* ha segnalato l'invio che gli è stato fatto da uno dei suoi lettori, di una cartolina postale che conteneva più di tre mila parole scritte a mano.

Il giornale *L'Eclair* ha promesso un premio a chi avrà scritto, senza lente, il più gran numero di parole sopra lo spazio più piccolo possibile. Questo esercizio della finezza della scrittura è ritornato di moda adesso. E' già lungo tempo che abili calligrafi hanno attirato l'attenzione del pubblico per la delicatezza della loro mano.

Plinio segnala un esempio dell'*Illiade di Omero*, ossia 15.210 versi che erano stati trascritti da uno scrittore del suo tempo sopra un pezzo di pergamena che poteva entrare in un guscio di noce. Un altro esempio meno antico: un pezzo di carta di un *centimetro quadrato* di superficie e sul quale si potevano leggere *i dieci comandamenti, l'orazione domenicale, il simbolo degli apostoli — il nome della regina e la data*, venne presentato ad Elisabetta, moglie di Carlo IX. Pochi anni fa si annunziava che un viennese, per nome Hafer, era riuscito ad incidere sopra un chicco di grano un *Salmo di Davide*, composto di 391 lettere.

«Le lettere, si diceva, si potevano leggere assai facilmente mediante una lente».

Anche la tipografia ha prodotto delle meraviglie di stampa minuscola. Il più piccolo lavoro tipografico conosciuto figurò all'Esposizione di Parigi nel 1900: era la *Divina Commedia* di Dante. Ogni pagina misurava appena qualche centimetro, e si dice che il compositore sia divenuto cieco dopo tale lavoro!

Il mare nel deserto.

In un tempo in cui l'attività umana cerca dappertutto nuovi campi da sfruttare e nuove vie per il traffico, non è inopportuno ricordare un antico progetto ideato da colui al quale si deve l'apertura del canale di Suez, Ferdinando de Lesseps, un progetto semplice e grandioso: rendere navigabile una gran parte del deserto di Sahara — dice la rivista delle riviste *Minerva*.

Fra i paesi del littorale mediterraneo e il Sudan centrale e occidentale si svolgeva, nei tempi passati, un grande movimento di carovane, che poi venne a cessare, sia per la soppressione del commercio degli schiavi, sia per l'apertura di nuove vie più comode, le quali dai paesi della costa occidentale e del golfo di Guinea penetrano, sui fiumi Senegal e Niger, nel Sudan.

L'enorme deserto di Sahara non è, come da molti si crede, una desolata immensità di sabbia, ma contiene molte regioni abitate, ricche di belle vallate, di correnti d'acqua e di fertili terreni. Nel mezzo del Sahara, al nord del tropico, si eleva l'altipiano di Ahaggar, che in certi punti raggiunge l'altezza di 2400 metri, poco esplorato a cagione della selvaggia intrattabilità dei suoi abitanti. Granito, gneis, ardesia e pietra arenaria vi si trovano in abbondante quantità.

A questo altipiano sono congiunti, verso il nord, gli altipiani di Muidir e di Asgar; a oriente e ad occidente di questo ultimo si stende una immensa pianura sabbiosa, completamente sterile e inabitabile, chiamata dagl'indigeni El-Erg o El-Areg, che giunge, ad est di l'argla e di Turgut, fino al lato occidentale del golfo di Gabes. Questa pianura è tanto bassa che in certi punti sta a 25 metri sotto il livello del mare.

Il de Lesseps ideò di tagliare le alture che si trovano ad occidente di Gabes, aprendo così una via al mare, che si precipiterebbe ad inondare l'enorme pianura: circa 17.000 chilometri quadrati del Sahara resterebbero sott'acqua e dal Mediterraneo si potrebbe accedere navigando fino all'interno del paese, là dove si elevano terreni fertili ed abitati. Se questo progetto si attuasse grandissimi sarebbero i vantaggi per tutta l'Africa del nord, per il Sudan e per il commercio europeo. Le oasi e gli altipiani del Sahara producono vino, fichi, ebano, gomma arabica e cereali in abbondanza. Anche la scienza ne trarrebbe vantaggio volgendo le sue indagini in quei paesi che finora le sono noti assai poco e superficialmente.

L'azione dell'uomo nelle crisi dell'atmosfera

Dinanzi al quadro di devastazione e di desolazione che offrono, oggi, le già ridenti plaghe della [illegible] e della costiera salernitana, dove [illegible], ci sentiamo attratti a porgere con talune riflessioni e considerazioni nella speranza che possano riuscire di qualche utilità, almeno, ai nostri lettori.

Sì, plaudiamo alla condotta eroica e benefica dei soldati e [illegible] d'Italia, sempre pronti, sempre volonterosi, sempre arditi ed infaticabili, nello adoprarsi per il bene della patria, dai maestosi ghiacciai alpini alle ignee glebe del suolo eritreo; sì, plaudiamo pure, *toto corde*, alle sollecite misure adottate in questa occasione, dalle autorità per lenire, *subito*, le sventure e fare poi rifiorire, nelle percosse plaghe, i beni e gli agi perduti... Fra qualche mese, o forse più, fra un anno, i paesaggi, salvo l'insanabile rimpianto per le vittime umane, ritorneranno al loro splendore. E le anzidette, lacrimate, vittime (ci si perdoni l'azzardata ma non irriverente idea) potranno forse benedire la loro atroce sorte, se questa avrà finalmente giovato ad impedire ulteriori stragi.

Senonchè assai spesso ci avviene di pensare con mestizia e scoramento, su quanto succede nel nostro bel paese di fronte ai problemi gravissimi. Ogni qualvolta avvenimenti catastrofici ci addolorano, noi ci limitiamo a rimediare empiricamente ai disastri, con provvedimenti spesso tumultuari, sempre inadeguati, che nel volgere del tempo diventano, fatalmente, più onerosi dei rimedi radicali. Poi, di botto, dimentichiamo tutto, finchè nuove catastrofi ci inducono allo stesso andazzo; e così via.

Avviene un terremoto? Si pretende di rabberciare e riparare le case indifese contro i ritorni di perturbazioni sismiche. Avviene una inondazione? Si rassettano opere, strade ed argini importanti a trattenere le ondate diluviali, e si continua a trascurare il rimedio radicale, suggerito dai competenti.

Il nostro egoismo, la nostra inerzia, la nostra imprevidenza, la nostra ignoranza, ci fa essere sordi alla voce della natura, la quale tanto di sovente ci ammonisce che non tollera violazioni alle sue leggi eterne di equilibrio!

Quali le cause del disastro?

In poche parole: La irregolare *azione geografica* dell'uomo!

Si sa che l'azione geografica dell'uomo, rappresentata dalla sua opera di modificazione degli elementi naturali, si esercita principalmente nei seguenti atti: Coltivazione delle terre (agricoltura); lavorazione dei prodotti naturali (industria), scambio dei prodotti (commercio), ed adattamento della superficie terrestre (costruzioni).

L'opera dell'uomo, adunque, come viene riguardata dal punto di vista economico-sociale, dovrebbe altresì essere guidata nelle modificazioni che egli apporta alla superficie della terra.

Ora circoscrivendo il nostro dire alla questione delle costruzioni, ci chiediamo: Dal momento che con lavori, saggiamente ideati e condotti, si possono domare, od attenuare almeno, le piene, frenandole con opportuni imbrigliamenti nell'alto dei bacini montani, cioè all'origine, perchè si tarda ancora a farlo in un paese, come il nostro, tanto soggetto alle alluvioni?

Perchè l'autorità tollerò diboscamenti inconsulti che aggravarono questo stato di cose? Perchè si permise di sorgere di abitati accanto a pericolosi torrenti senza *difese* [illegible] tutti, e si tollerò che villaggi e borgate, dove il terreno è franoso, si edificassero nel fondo delle valli, anzichè coronare poggi e dorsali?

La causa dell'attuale disastro, più che nella [illegible] sta appunto qui: — I paesi flagellati giacciono in zone prospicienti il mare, sottoposti a forti declivi di torrenti, le cui origini si trovano in bacini superiori. Per soprassello le falde scoscese dei monti furono diboscate e trasformate in vigneti, agrumeti ecc. Inoltre in talune parti il terreno è franosissimo perchè sciolto, o formato da lapilli. Infine, quasichè tutto ciò non bastasse, in taluni dei paesi colpiti, il torrente attraversante i caseggiati, fu per guadagnare spazio, costretto sotto arcate e condutture che ne diminuirono la capacità di sfogo!

Fu l'uomo quindi che intaccando il suolo lo rese mobile, e lungi dal rendere almeno docile ed obbediente il torrente, con opportuni imbrigliamenti nell'alto bacino montano, gli diede invece spinta a violenti quanto rovinosi alluvioni con quella inconsulta opera di diboscamento che il senatore Baudin, ministro dei Lavori Pubblici in Francia, ebbe recentemente a definire: «Un des fléaux les plus redoutables qui menacent l'humanité.»

Ed invero, come osservò l'ingegnere Mengotti nel suo reputatissimo volume sull'*Idraulica* «la natura, quando non «sia contrastata dalla imprudenza degli «uomini, veste da sè medesima e spontaneamente ricopre di piante frondose di «ogni specie, le cime e le spalle delle «montagne. Questo è appunto il mezzo «più efficace che essa adopera per ritardare od arrestare le acque delle pioggie «e delle nevi, in guisa che non possano «mai precipitare ad tratto nelle valli, e «produrre quindi subitanee e strabocchevoli fiumane.»

* * *

Eppure, come si legge in un opuscolo dello ingegnere I. Maganzini, presidente di sezione al nostro Consiglio Superiore dei LL. PP., opuscolo dal quale attingiamo queste notizie, malgrado tutto, il disordine idraulico e la politica forestale andarono in Italia sempre peggiorando, tanto nelle Alpi quanto — e più — negli Appennini, provocando la perdita e la rovina della proprietà fondiaria, la distruzione di magnifici paesaggi alpestri, con danni enormi e continui a strade, a ferrovie, e [illegible].

Il prefato autorevolissimo ingegnere I. Maganzini fa rilevare che dal 1866 al 1909 si sono spesi, dallo Stato, in opere idrauliche, ben seicentodieci milioni di lire, dei quali circa trecento milioni, figurar[illegible] per i torrenti [illegible] e ciò senza [illegible] da [illegible] si sarebbero [illegible] appena [illegible] milioni, e si sarebbe arrestato il pericolo alle sue origini.

Altro illustre ingegnere ci soccorre nella esposizione di tale concetto. E questi è il dottissimo Alessandro Surell, il quale avendo, fin da giovane, saputo domare in Francia l'opera distruttiva dei torrenti, senza elevare nè opere d'arte, nè dispendiosi lavori di muratura, ma limitandosi a manufatti ed ingegnosi ripieghi e chiedendo *sopratutto alla vegetazione* la forza vivente per consolidare i terreni ed arrestare le acque, fu chiamato il *benefattore dell'umanità*.

Anche una buona zolla erbosa, secondo le esperienze del Gaymard, può trattenere ben cinquanta chilogrammi per metro quadrato di acqua fluente.

E per finirla, su tale argomento, ricorderemo l'aforisma del predetto Surell, che suona: «Il diboscamento crea il torrente; il rimboschimento lo dissecca.»

La Russia spende, annualmente, per foreste e sistemazioni di bacini montani, quarantasei milioni; la Baviera, diciannove milioni; la Francia, quattordici milioni, l'Ungheria, pure la stessa somma, ecc.

In Italia, malgrado tanti incitamenti nulla di organico si è fatto, sinora, nel senso razionale e completo della cosa. Data la costituzione geologica ed orografica del nostro paese, dovremmo e potremmo avere la quarta parte del suolo coltivata a bosco, od a pascolo, ed invece ne abbiamo solo la settima parte, onde siamo importatori di legnami dall'estero per oltre centocinquanta milioni di lire. Si noti di passaggio, che la media copertura silvana dell'Europa è della *terza parte*, ossia del 33 p. c. della sua estensione.

La legge organica del 1888 (come quella anteriore del 1830) non si curava dei torrenti, onde il patrimonio boschivo andò sempre distruggendosi. La legge forestale del 1877 *tuttora vigente*, non ha fatto buona prova, perchè ha subìto troppe trasgressioni. La legge sul rimboschimento del 1 marzo 1888 è rimasta, quasi, lettera morta, mancandovi il criterio della coattività, anche soltanto, come rileva il Maganzini, sotto la forma della esenzione delle imposte. Se qualche risultato si è ottenuto, qua e là, nei bacini dell'Agno, del Tagliamento, della Stura, ecc., lo si deve alle eccezionali attività delle rispettive amministrazioni provinciali.

Il ministro Bertolini, conscio del bisogno di provvedimenti radicali, presentò nel 1908 un completo e coraggioso disegno di legge, ma nonostante la favorevole ed esauriente relazione dell'on. Romanin-Jacur, il Parlamento non se ne è ancora occupato. E sì che la *Pro montibus et sylvis* nonchè l'infaticabile *Touring*, già da tempo si agitano nobilmente per risvegliare la coscienza forestale italiana.

Auguriamo dunque che la pressione della opinione pubblica, vincendo le ataviche resistenze, ottenga, dinanzi a questo nuovo disastro, la necessaria soluzione, degna del periodo storico e della civiltà in cui viviamo.

* * *

Un'ultima considerazione, nei riguardi delle vittime umane ed avremo finito.

Giorno per giorno, l'Ufficio centrale di meteorologia, in Roma, coi telegrammi che riceve dai diversi osservatori di Europa e di Italia è in grado di conoscere le regioni nelle quali si sono formate, o, presumibilmente, si possono formare *aree cicloniche*.

A questo risultato si viene non solo con l'aiuto del barometro, che segnala le varie depressioni atmosferiche e dà modo di tracciare le linee *isobariche*, ma altresì col rilievo delle perturbazioni magnetiche, avendo il padre Secchi sperimentalmente affermato che nessuna grande burrasca avviene senza che sia accompagnata da tali perturbazioni, le quali, a suffragio delle indicazioni isobariche, costituiscono come il preavviso della burrasca.

Sta di fatto che prima della catastrofe l'Ufficio centrale di meteorologia telegrafò ai semafori del Tirreno ordinando di alzare segnale di tempesta.

Per il mare, sta bene. E per la terra? — Non è utile che i viandanti, gli agricoltori, ecc. siano avvertiti di una grande bufera che sta loro per giungere fra capo e collo?

Così a Casamicciola, dove gli abitanti non andarono a letto e rimasero vigili, i cittadini dinanzi alla furia del nembo poterono quasi tutti salvarsi, mentre negli altri paesi, dove il popolo si abbandonò al sonno, senza preoccupazioni, venne a mancare agli abitanti tempo e modo di porsi in salvo, e si ebbe il massimo numero di vittime.

O perchè dunque l'Ufficio centrale di meteorologia, come ordina ai semafori di alzare segnale di tempesta, non potrebbe, altresì, essere abilitato ad avvertire *direttamente* le città ed i comuni delle regioni dove si sono formate, o stanno per formarsi in un dato giorno, le *aree cicloniche*?

Intendiamo parlare delle *grandi* burrasche atmosferiche. Ed in tale caso i vantaggi che le popolazioni, messe sull'avviso, potrebbero ritrarne, non occorre dire che sarebbero immensi, principalmente sotto l'aspetto di sottrarre vittime alla procella, come e quando il semaforo s'affanna ed ottiene coi suoi palpiti, a pro' di navi e di naviganti.

3 Novembre 1910.

A. Tragni

L'aviatore Dikson partito per Londra

Milano, 4

Il capitano inglese Dikson, che cadde nell'ultimo circuito di aviazione, ha lasciato l'ospedale ed è partito per Londra. Il distacco dell'aviatore dai medici è stato commoventissimo.

Cronache funebri

La morte del co. R. Revedin

Ci telefonano da Treviso:

Ieri verso mezzogiorno si spargeva in un baleno per Treviso la notizia della morte improvvisa del conte Ruggero Revedin, avvenuta in tragiche condizioni, cioè sul tavolo operatorio dell'ospitale.

Ecco come avvenne la sciagura:

Il conte Revedin aveva giorni fa consultato alcuni medici su di un disturbo alla lingua, ed i medici lo avevano consigliato di farsi operare. L'operazione non era difficile e poteva essere tentata senza preoccupazioni.

Il conte infatti se ne venne l'altra sera a Treviso in automobile da Gorgo al Monticano, dove ha una villa e ampie tenute, ed entrò in ospedale per passarvi la notte.

Ieri mattina il conte Revedin veniva trasportato nella sala operatoria ed il chirurgo primario prof. Antoniutti procedette alla cloroformizzazione. La maschera era stata da poco applicata sul viso del paziente, quando i medici assistenti incaricati dei preliminari dell'atto operatorio si accorgevano che il conte era caduto in sincope e che era necessario sospendere immediatamente la narcotizzazione. Questo fu fatto subito, ma troppo tardi. La paralisi cardiaca aveva già ucciso il conte Revedin.

La salma fu ricomposta e poco dopo veniva trasportata nel palazzo Revedin in Borgo Cavour, dove accorreva uno dei figli, mentre l'altro arrivava più tardi da Milano; accorrevano pure il fratello conte Gualtiero, la sorella contessa Margherita, il comm. Volpi, che fra i molti amici del defunto, era uno dei più intimi.

La costernazione della nobile famiglia per la improvvisa, tremenda sciagura, fu enorme. Nè meno grande impressione destò in città, quando se ne seppero i particolari.

Non si riusciva a comprendere, per molte considerazioni, come la disgrazia avesse potuto succedere. Il conte Ruggero Revedin era nato nel 1841 dal senatore Luigi, e dalla contessa Correr, e fin da giovane si era dato all'agricoltura con entusiasmo di appassionato. E all'agricoltura diede gran parte della sua attività e con grande successo. Le sue tenute vastissime di Oderzo e di Gorgo al Monticano, erano modelli del genere e considerate come fra le migliori della nostra Regione. Dai numerosi contadini che da anni vivevano alle sue dipendenze era molto amato.

Nella vita pubblica, la sua azione si svolse a tratti e piuttosto spintovi, che di propria elezione. Fu Sindaco per parecchi anni di Gorgo e consigliere provinciale di Treviso. Nel 1904 fu portato candidato politico nel collegio di Portogruaro contro l'on. Meschini, che riuscì eletto. Da un anno era diventato proprietario del giornale *L'Adriatico*, di Venezia.

Era commendatore della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro e Grande Ufficiale dell'Ordine di Danilo I del Montenegro.

Viveva a Roma, a Torino, a Venezia e a Treviso e contava larghe amicizie e generale estimazione. Egli voleva partire presto per Roma per svernarvi.

Alla famiglia che piange, inviamo i sensi del nostro cordoglio.

* * *

T. ci telefona da Oderzo, 4:

La morte avvenuta a Treviso del Co. Comm. Ruggero Revedin, venne appresa con profondo cordoglio dalla cittadinanza. Oltre che per il tratto signorile e cortese di antico gentiluomo fu benemerito dell'agricoltura per aver dedicato tutto sè stesso al miglioramento della sua vastissima tenuta avendo avuto sempre per speciale obbiettivo il benessere morale ed economico dei suoi dipendenti. Fu anche Consigliere Comunale di questa città dove contava veri e provati amici che in questa luttuosa circostanza si associano al dolore dei suoi cari.

La notizia a Venezia

La notizia della morte del conte Revedin, avvenuta a Treviso, giunta a Venezia iersera produsse impressione e dolore. Specialmente nei teatri e nei ritrovi la notizia si propagò provocando commenti infiniti circa le condizioni in cui era avvenuta. — A Venezia il conte Revedin era conosciutissimo e godeva molte simpatie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico della riserva Longanesi Cattani è stato dispensato dal temporaneo servizio attivo a decorrere dal 16 corrente.

Il tenente medico della riserva Frivicori è stato dispensato dal temporaneo servizio attivo a decorrere dall'11 corrente.

Movimento del regio naviglio — «Staffetta» partita da Suda per Port Said il 3 — «Regina Elena» giunta a Taranto il 3 — «Tevere» giunta a Baia il 3 — «Garigliano» partita da Taranto il 3 — «Crati» partita da Bari il 4 — Torp. «Pallade» giunta a Napoli il 3 — Torp. 117 partita da Porto Empedocle e giunta a Licata il 3.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 22'

CALENDARIO
5 Sabato - S. Magno.
6 Domenica - S. Leonardo.
Leva il sole alle 6.39 tramonta alle 16.51

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La chiusura dell'Esposizione è imminente e il pubblico approfitta volentieri di queste ultime ore per visitare la Mostra.

Ieri gli ingressi furono 822.

Vendite

Il Municipio di Venezia ha acquistato i quadri ad olio «La Raffica», «Bufera dal mare» e «Scende il sole nel mare» di Giuseppe Sacheri.

Il sig. G. S. ha acquistato la grande acquaforte «Il cane Colley» di Jacques Villon.

Le signore Rita Errera Bianchini ed E. [illegible], i signori Francesco Bertolini e N. N. acquistarono complessivamente sei vasi monolitici a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs.

Concerto

Oggi dalle 15 alle 17, la Banda Coletti terrà un concerto sul piazzale della Montagnola svolgendo il programma seguente:

1. Passeggiata Notturna, Cerri — 2. Mazurka «Rose d'amore», Amato — 3. Sinfonia «Festa in campagna», Filippa — 4. Valzer «Poca piano», Camperelli — 5. Cavatina «Attila», Verdi — 6. Polka «Giovannina», Zambon.

Per comodità dei visitatori rimane aperto soltanto per l'uscita, anche il cancello prospiciente il Padiglione britannico.

L'ultima giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo l'ultima giornata popolare.

"Gli amici dei Monumenti" e l'onorificenza a mons. Paganuzzi

Come abbiam annunciato Mons. Paganuzzi parroco di Santo Stefano, in segno di riconoscimento delle sue benemerenze per il restauro della Chiesa magnifica cui è preposto, è stato nominato recentemente cavaliere della Corona d'Italia. Mons. Paganuzzi è socio autorevole della «Amici dei monumenti». Ora la Società non poteva apprendere senza letizia e profondo compiacimento la notizia della distinzione che veniva ad onorare uno dei suoi membri. Pertanto, ad esprimere in una forma concreta questo compiacimento il Consiglio direttivo in una sua seduta di giovedì deliberava di rivolgere a Mons. Paganuzzi una lettera di congratulazione e di erogare sul fondo sociale venti [illegible] lire a favore della sottoscrizione per [illegible] per i lavori di Santo Stefano, e allo stesso scopo, altre [illegible] lire sottoscritte tra i membri del Consiglio medesimo.

Ieri il prof. P. L. Rambaldi vice-presidente degli «Amici» col segretario Conte Ferrari-Bravo si recava, verso le cinque pomeridiane, a partecipare a Mons. Paganuzzi, in Santo Stefano, le decisioni alle quali sentiamo di dover dare il nostro plauso incondizionato. Il prof. Rambaldi esternò a Mons. Paganuzzi la soddisfazione della Società notando come con l'onorificenza si sia voluto premiare chi ha saputo penetrare il secreto dell'armonia dell'arte, ridonare al monumento [illegible] la purezza delle sue linee e l'equilibrio del colore e, ciò che è ancora [illegible] e commendevole, che seppe trovare l'equilibrio perfetto tra l'opera di differenti secoli in modo che il restauro eseguito non è pericoloso arbitrio di un [illegible] o di un zelatore storico talvolta poco sicuro ma spirito di artista che emana da ogni espressione del Bello. Monsignor Paganuzzi ringraziò sentitamente della lettera della offerta e delle parole del prof. Rambaldi. Il simpatico incontro si chiuse naturalmente con un'occhiata ai lavori sui quali abbiam già espressa la nostra ammirazione per il rispetto scrupoloso, vorremmo dire religioso, con cui si compie l'opera stupenda di restauro.

Il terzo centenario di San Carlo Borromeo solennizzato a Venezia

Anche a Venezia la Chiesa volle ieri con feste religiose solenni, commemorare il terzo centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo. La festa cominciò alle 7 e mezzo del mattino nella chiesa della Salute con una funzione celebrata dal rettore del Seminario don Giovanni Gorenlez e raggiunse il suo culmine alle 10 per il pontificale di S. E. il Patriarca Cardinale Cavallari, seguito e attorniato dai più cospicui prelati della Diocesi. — Durante la cerimonia il Cardinale leggeva un discorso in onore di San Carlo Borromeo.

Dopo le funzioni in chiesa S. E. passò in Seminario, dove gli veniva mostrata una lapide murata a suo ricordo, per iniziativa dei superiori e degli alunni del Seminario, riconoscenti dei lavori di restauro e delle innovazioni introdotte nell'edificio. Il Cardinale nulla sapeva e la lapide gli riuscì di gradevole sorpresa.

Tiro a segno al Lido

Domenica scorsa ebbero luogo le ultime due lezioni di tiro regolamentare. Intervennero 34 tiratori e si spararono complessivamente 1300 cartucce.

Quei soci che si sono dati in nota per costituire la squadra di rappresentanza Collettiva alla gara generale di Roma nonchè tutti coloro che hanno raggiunto nelle ultime sei lezioni regolamentari di tiro del corrente anno un complessivo di 72 fra punti e bersagli, sono convocati per domani (6) alle ore 4 pom. al poligono di Lido per ricevere istruzioni in proposito.

Per la consegna delle bandiere all'"Alpino„ e al "Pontier„

Siamo informati che alla modesta cerimonia [illegible] che avrà luogo il [illegible] corrente per la consegna delle bandiere di combattimento alle nuove [illegible] torpediniere, gli inviti saranno [illegible].

La cerimonia stessa seguirà sui ponti delle due navi [illegible] e siccome le stesse [illegible], oltre le Autorità e rappresentanze marittime e militari, non vi potranno prendere posto che i Senatori, i Deputati e le principali Autorità Civili.

Il Consiglio Provinciale

Come fu già annunciato oggi all'ora indicata e con gli argomenti indicati nell'ordine del giorno qui pubblicato, avrà luogo una seduta del Consiglio Provinciale. Si discuterà, tra altro, il bilancio preventivo per il 1911.

Furti e tentativi di furto

Il biadaiuolo Domenico Bavagnan che tiene il negozio in Calle dei Cappeller ai Carmini 3212 ha denunciato ieri al Commissariato di Dorsoduro un tentativo di furto da parte di ignoti.

Allo stesso Commissariato furono denunciati altri due furti, uno patito dal signor Emilio Battistella di Marco dimorante San Vio in fondamenta Bragadin, N. 619 al quale ignoti, trovata aperta la porta di strada della sua casa, rubarono da un magazzino al pianoterra, degli indumenti per una cinquantina di lire.

Al signor Giovanni Cittoni, abitante in calle Bernardo ai Carmini 3211, sconosciuti, rubarono degli effetti di biancheria per un importo di 50 lire circa.

Un altro tentativo di furto soggiacque la scorsa notte il Magazzino di mode «A la ville de Lyon» in via XXII Marzo. In una porta furono trovate delle traccie di sforzo. Fu avvertita la Questura di San Marco che recatasi sul posto assunse delle informazioni. La questura ritiene stavolta che più che un caso di tentativo di furto potrebbe trattarsi di vandalismo.

Un singolare duello?

Ci riferiscono e noi diamo la notizia per la cronaca non avendo potuto accertarne la veridicità, che ieri avrebbe avuto luogo un duello alla spada, senza esclusione di colpi, fra due egregi gentiluomini della nostra città.

Vi sarebbero stati sei assalti vivacissimi: lo sfidato si limitò sempre a parare i colpi senza contro attaccare e per due volte disarmò l'avversario. Lo sfidante, sorpreso e commosso per tale contegno gettò lungi da sè la spada ed abbracciò l'avversario fra la intensa commozione dei padrini e dei medici. La causa dello scontro sarebbe stata una critica alquanto vivace virilmente confermata anche dopo lo scontro e che lo sfidante, nella sua lealtà, riconobbe perfettamente fondata e giusta. — Non sembra una pagina da romanzo?

Il corso Fröbeliano alle scuole Magistrali

E' imminente presso la R. Scuola Normale femminile di Venezia l'apertura del corso Fröbeliano, e le giovani le quali intendono frequentarlo debbono presentare regolare domanda alla Segreteria della Scuola, entro il giorno 10 corrente.

Cattivo cliente

Ieri due ragazzi sui quindici anni entrarono nel negozio di vestiti in Calle della Bissa del signor Leone Perlocca desiderando di acquistare un paio di calzoni. — Uno di essi fece la scelta, costava poco più di due lire, ma, mentre stava contando i denari che non aveva nelle tasche, afferrava un altro paio di pantaloni facendo un salto verso la porta. — Il compagno già l'aveva preceduto in strada. Uno di essi però, il cliente, fu preso subito e consegnato ad una guardia che lo tradusse in Questura. L'arrestato si chiama Emilio Forte di Valentino; il suo compagno è ricercato.

La ripetizione di una truffa

Iersera si presentava alla famiglia del signor Antonio Manarini, direttore del Restaurant Pilsen, che abita a San Lio 5659 una specie di cuoco, per prendere, a nome ben inteso dello stesso signor Manarini, una redingote ed il panciotto, spiegando che la roba gli era necessaria dovendo servire un pranzo.

La roba gli fu consegnata senza alcun sospetto. Ma si trattava di una burletta.

Il cuoco, finto o vero che fosse, aveva giuocato alla famiglia Manarini lo stesso tiro fatto in casa di un cuoco autentico giorni sono. Quindi o l'individuo è il medesimo il quale visto il successo del primo colpo lo ha ripetuto e si tratta di un altro che ha imitato il sistema semplice quanto mai e di poco rischio. Fu sporta denuncia alla Questura.

"Illustrazione Popolare„

Il numero dell'*Illustrazione Popolare - Giornale per le Famiglie*, che uscirà domenica, contiene uno scritto postumo di Paolo Mantegazza, una poesia d'Arturo Graf dell'Università di Torino, una conversazione di scienza, un racconto, uno studio sulle carriere dei giovani, un viaggio, il romanzo in corso; le risposte ai lettori. Tra le incisioni, si notano quelle dei paesi devastati dal nubifragio, il bozzetto per il monumento a Ugo Foscolo, testè prescelto, l'erma di G. Shakespeare ora inaugurata a Verona sulla così detta tomba di Giulietta e Romeo; due nuovi quadri, uno esposto ora a Milano, e l'altro a Roma. I giuochi per le famiglie completano il numero.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Sedute.

= Ricordiamo che l'*Università Popolare* terrà l'assemblea ordinaria annuale questa sera alle ore 9 nella sede dell'Unione Democratica, Piscina di Frezzeria.

Concorsi.

= E' aperto un concorso per la nomina di 24 [illegible] nella R. Marina [illegible] oltre le [illegible] d'artiglieria.

Le domande per la ammissione, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero della Marina non oltre il 20 dicembre 1910.

A tutto il 15 corrente è aperto il concorso al posto di professore incaricato di Anatomia nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli, al quale è annesso lo stipendio di annue lire 1200 (milleduecento).

L'avviso del concorso è affisso all'albo del nostro Istituto di Belle Arti.

Stato Civile

3 Novembre — Nascite: maschi 7, femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: — Tagliapietra Arturo [illegible] con Orsetto Francesca [illegible] — Pellegrini Francesco [illegible] — [illegible] Luigi [illegible] — [illegible] Anna [illegible] — [illegible] gioielliere con Nocchio [illegible].

Decessi: Tenne Rosetti Giovanna 67 [illegible] casalinga Venezia — [illegible] nubile casalinga Venezia — [illegible] 70 coniugato [illegible] Venezia — [illegible] Antonio 54 coniugato [illegible] — Marini Lorenzo 12 [illegible] — De Marchi Antonio 65 coniugato fabbro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — Femmine una.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 39

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Per incoraggiarsi su questa via, per la quale procedeva solo, come anche per informare la signorina Des Ollières dei suoi sforzi ed info[illegible] energia, il dottore si recava a Boissac il più spesso che gli era possibile.

— Vengo a curare i miei due infermi — egli diceva.

E, dopo aver esaminato Raoul, avergli prescritta questa o quella medicina, averlo assicurato che sarebbe ben presto guarito, mercè il riposo e la buona aria di campagna, si occupava di Margherita, cui raccontava quanto aveva fatto per la difesa di Simona ed a lei chiedeva che disegni avesse al riguardo.

— Non so che fare — rispondeva sempre la giovane. — Vivo in un'angoscia continua, in un'ansiosa aspettativa.

— Voi, signorina, mancate d'energia e ciò vi toglie di dimostrare alla vostra amica tutto l'interessamento che essa merita ed ha il diritto di attendersi dal vostro cuore par tanto generoso.

— Ma, dottore, sapete bene che noi non possiamo prender alcuna iniziativa.

— Oh! in quanto a ciò voi siete ben capace di difendervi se vi si attacca, il conte e la contessa De Lovasy ne possono far ampia fede.

Il dottor Teysserenc intendeva alludere al modo con cui la signorina Des Ollières aveva accolto i suoceri di Simona, quand'erano venuti a reclamare la piccina.

Ma, a quell'obbiezione Margherita replicava:

— Non è la stessa cosa... Quel giorno ero provocata... poi si trattava di difendere una creatura, che m'era stata affidata da chi aveva diritto di farlo. D'altra parte in quella occasione dovevo usare di tutta la mia energia, poichè Giovanna in presenza dei suoi nonni non aveva mostrata una fermezza bastante da animare la mia resistenza... Vi fu persino una crisi di tenerezza e di lagrime... Tuttavia sono stata irremovibile e gli assalti sono stati respin[illegible]

za ho dato a Simona una prova di vera devozione...

* * *

Un giorno il dottor Teysserenc recò a Boissac una notizia sbalorditiva.

— Torno ora da Issoire — diceva — ed ho saputo che il signor Trèmorel si era presentato iermattina alla Procura. Il signor Trèmorel si trovava a diporto in America da qualche settimana, allorchè ha letto sopra un giornale francese il racconto dell'assassinio di [illegible] e del successivo arresto di sua sorella.

— Scusate — l'interruppe Margherita. — Il signor Trèmorel era in Francia all'epoca del dramma. L'ho visto io all'Havre qualche giorno dopo, nel momento in cui si imbarcava per l'America.

— Ne siete sicura?

— L'ho visto coi miei occhi, vi dico.

— Allora è la versione della Procura che sarebbe giusta. Poichè, mi dimenticavo di dirvelo, circolano due versioni a questo riguardo fra il pubblico... Il signor Trèmorel afferma ch'era assente quando il signor De Montescourt è stato ucciso e ch'è tornato in Francia dopo d'avere conosciuto l'arresto di sua sorella, per difenderla e far brillare l'innocenza di lei, denunciando il colpevole.

— Ah! egli lo conosce?

— Perfettamente. Egli sostiene ch'è un certo dottor Vernois, il quale nutre un odio implacabile contro Simona De Montescourt, perchè questa non ha mai voluto dar ascolto alle proposte matrimoniali, che colui tempo addietro le a[illegible]

Raoul, che assisteva a quel colloquio, interloquì:

— Io lo conosco, questo Vernois, lo conosco molto, anzi... E' stato costui, una volta, la causa dei miei guai... Non vi ho mai parlato di lui, dottore?

Mi sembra bene che qualche volta abbiate accennato a quest' individuo, che io pure conosco di nome, poichè egli è originario qui del paese. La signora De Montescourt però non me ne ha mai discorso... E questo non mi è venuto alla mente stamane quando lo hanno pronunciato.

— E' un farabutto, — rispose Raoul — di questo sono assolutamente sicuro... L'ho frequentato tanto che non posso aver alcun dubbio su questo riguardo... Una buona parte del mio esilio l'ho dovuta passare assieme a questo bel mobile.

— Non c'è da vantarsene davvero — osservò Margherita con aria di malcontento.

— Ah! anche questo Vernois si trovava all'estero da qualche tempo? — domandò il signor Teysserenc.

— Da cinque anni almeno. E' tornato in Francia sullo stesso piroscafo, su cui mi trovavo io.

— Toh! toh!... Se costui è realmente l'assassino del signor De Montescourt, può dire che non ha perduto tempo. Ci lascierebbe supporre che ha premeditato il delitto.

— Vi prego di credere — notò il sig. Des Ollières — che a me non avrebbe fatto simili confidenze.

— Oh! non ne dubito, non ne dubito — si affrettò a dire il medico. — [illegible]

reto, è irreperibile e, in mancanza di quest'uomo, che il signor Trèmorel denunzia come colpevole, è lo stesso Trèmorel ch'è stato trattenuto in carcere.

— Davvero?

— E non c'è da meravigliarsene. Voi non ignorate che il giudice istruttore ha ricevuto qualche giorno dopo il delitto una lettera anonima che designava come colpevoli il signor Trèmorel e sua sorella. Il procuratore perciò è rimasto coerente al concetto che s'è formato degli autori del reato, facendo imprigionare anche lui.

— E' evidente — fece Raoul. — Non poteva agir diversamente. Rimane a sapersi se potrà trovare, per appoggiare la sua prevenzione contro Trèmorel, presunzioni più forti che contro la signora De Montescourt, o se non sarà costretto a rimettere in libertà fratello e sorella.

— E' la soluzione che desidero ardentemente — disse il dottore. — Confesso, tuttavia, che l'improvviso arrivo del signor Trèmorel sconcerta un po' le mie previsioni. Certamente non credo che il signor Trèmorel sia colpevole; ma è probabile, ed è il ragionamento che si fanno tutti, che, se conosca l'assassino, abbia assistito alla consumazione del misfatto. Ora, la sua presenza qui in paese, in quel giorno, non si può spiegare che colla necessità, in cui doveva trovarsi, di abboccarsi colla sorella di soppiatto per spillarle denaro. E questa è già una nota sfavorevole per lui, un indizio su cui si possono ricamare brutte congetture. D'altra parte l'impressione poco bella, che risulta dal [illegible]

spiantato e da' suoi misteriosi conciliaboli colla sorella, non può a meno di compromettere quest'ultima. Ecco perchè deploro che gli avvenimenti abbiano presa questa piega. Il signor Trèmorel avrebbe fatto meglio a restare dov'era, anzichè venire ad Issoire col pretesto di difendere sua sorella e di far conoscere il colpevole, poichè il suo intervento è più dannoso che utile alla signora De Montescourt.

— La situazione per quella povera Simona è veramente spaventevole — mormorò Margherita. — Sino a quando non si saranno messe le mani su quel Vernois per confrontarlo col Trèmorel e si sarà riusciti a fargli confessar il delitto, il mistero rimarrà impenetrabile e la magistratura si ostinerà a vedere in Simona ed in suo fratello i colpevoli. Di sgraziatamente nulla ci permette di sperare che si possa trovare tanto presto quel perfido Vernois.

— Oh! è un astuto volpone — borbottò Raoul. — Se colui ha preso parte all'assassinio del barone De Montescourt, ha preso anche tutte le sue misure per non farsi prendere.

— Ma la magistratura d'Issoire si è occupata almeno di farlo cercare? — domandò Margherita.

— In verità, io non ne risponderei — fece il dottore. — Sembra che il procuratore della Repubblica consideri come favolosa l'esistenza di quel Vernois.

— Pure quel briccone non è un mito — gridò Raoul. — Su questo riguardo potrei fare al procuratore tutte le dichiarazioni più precise che [illegible]

(Continua [illegible])

SANTAL MIDY

GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA

In tutte le Farmacie

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI CHIASSO — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

Sono arrivate le

AGENDE 1911

di ogni qualità e prezzo

In Vendita presso le Cartolerie

GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 307 — Domenica 6 Novembre 1910

ABBONAMENTI: ... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — ... Pubblicità economica cent. 5 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le linee generali del programma del Ministero alla prossima riapertura della Camera

Roma, 5

La *Tribuna* pubblica il riassunto a grandi linee dell'opera legislativa che il governo intende presentare alla riapertura della Camera e dice che il disegno di legge ferroviario sarà presentato subito dall'on. Sacchi, cosicchè si crede che possa essere approvato prima delle vacanze di Natale.

Oltre ai provvedimenti sui ferrovieri, che si presume si aggireranno sui 20 milioni, il progetto conterrà le prime linee della riforma dell'amministrazione ferroviaria ispirata alla massima semplificazione possibile; la *Tribuna* crede di poter affermare che non saranno toccate le tariffe. Quanto ai compartimenti, questi saranno ridotti, e la loro riduzione si collegherà probabilmente ad una diversa distribuzione di funzioni tra gli uffici centrali e quelli locali.

E' da ritenersi che il disegno si ispirerà a criteri di decentramento collegati colla riforma ferroviaria e si darà poi attuazione alle promesse fatte dagli on. Luzzatti e Sacchi alla deputazione genovese, di provvedere all'acquisto di 8000 vagoni nuovi e agli impianti necessari per i parchi, i binari di servizio e dei magazzini. Secondo la *Tribuna*, la spesa si aggirerà intorno ai 40 milioni per i carri, e ai 16 milioni per gli impianti nuovi. L'on. Sacchi chiederà inoltre subito al Parlamento la conversione a legge del decreto per le Puglie e presenterà alla prima seduta provvedimenti per i paesi colpiti dal nubifragio e dall'alluvione. Tali provvedimenti sono già stati approvati dal Consiglio dei ministri.

Circa il progetto di legge sui bacini montani, che si trova innanzi al Senato e fu presentato dal governo, la *Tribuna* dice di ritenere che il governo chiederà la discussione d'urgenza, prima delle vacanze, essendo necessario cominciare subito molti lavori idraulici previsti in quel disegno.

Riguardo poi all'altro progetto di legge, che trovasi pure innanzi al Senato e riguardante la derivazione di acque pubbliche, la *Tribuna* dice che probabilmente la discussione non potrà essere ultimata così presto, essendo collegata ad altre grosse questioni che interessano le industrie meridionali ed avendo gli on. Sacchi e Facta, presentato alcuni emendamenti.

Per quanto riflette il Ministero delle Poste, la *Tribuna* dice che i due problemi che si è proposto di risolvere l'on. Ciuffelli sono: quello dei telefoni e quello della sistemazione dei servizi e del personale. In attesa che le commissioni nominate a tale scopo dal ministro compiano il loro lavoro, l'on. Ciuffelli ha preparato alcuni disegni di legge. Il primo riguarda il personale postelegrafico e provvede alla elevazione dello stipendio minimo degli impiegati e alla sistemazione del personale anziano. Un altro progetto dispone l'istituzione della ragioneria nelle amministrazioni centrali. Sono poi in corso gli studi per alcune modificazioni delle tariffe postali e per la pensione del personale subalterno.

La *Tribuna* ignora la portata finanziaria di tali provvedimenti riguardanti il personale, ma dice che i voti del personale saranno, nei limiti del possibile, soddisfatti.

Quanto ai telefoni il piano effettivo della loro sistemazione non potrà essere concretato che quando la commissione all'uopo costituita avrà compiuto i suoi lavori. Intanto l'on. Ciuffelli ha presentato alla Camera un disegno di legge relativo ai lavori più urgenti e relativo anche alla tariffa telefonica e alla protezione delle linee. Il progetto chiede, fra l'altro, i fondi per l'impianto di alcune nuove linee telefoniche e per il collegamento di linee esistenti. Disporrà anche sulle tariffe: il governo chiederà, cioè, di essere autorizzato ed applicare le nuove tariffe di conversazione, per ora agli impianti nuovi e poi, gradatamente, ai vecchi.

Riguardo al ministero della marina, la *Tribuna* dice che è già pronto il progetto di legge per un credito navale. Esso sarà presentato alla riapertura della Camera. Il primo dicembre sarà del pari presentato il progetto per le convenzioni marittime. Su questo si mantiene da tutti i membri del governo il più assoluto riserbo. Una cosa sola che si può sapere è che le notizie propalate in proposito fin qui sono inesatte.

Tra i disegni di legge poi, che presenterà il ministro dell'agricoltura, onor. Raineri, la *Tribuna* dice che sono quelli che completano la legislazione forestale. La legge sul demanio forestale, già approvata, sarà integrata ora con un'altra sui bacini montani che sta davanti al Senato e col progetto sul vincolo forestale e sul personale forestale.

Questi due ultimi disegni di legge sono stati studiati dal ministro di agricoltura e quello per il personale sarà presentato fra breve al voto della Camera. L'on. Raineri ha studiato ancora un disegno di legge per disciplinare tutta la materia riguardante la caccia.

Il disegno in parola determina con norme precise i termini per l'apertura della caccia, sottraendone la facoltà ai Consigli provinciali, i quali provvedono alla repressione del bracconaggio e alla protezione della selvaggina. Propone un lieve aumento ai permessi di caccia.

Il ministro dell'agricoltura si è anche occupato delle condizioni dell'industria serica e proporrà alla Camera la istituzione di un nuovo grande istituto serico-consorziale. Il progetto propone anche provvedimenti per la diffusione della bacologia nel Mezzogiorno d'Italia, con facilitazioni sulle spese di trasporto della materia prima sulle ferrovie dello Stato, e la diminuzione della tassa di esercizio e di rivendita.

Propone infine alcuni emendamenti alle disposizioni delle principali leggi sociali e particolarmente in riguardo a quella del lavoro delle donne e dei fanciulli. Intanto provvede alla inchiesta per la preparazione del nuovo trattato di commercio.

Infine sono stati preparati dal ministro Raineri vari provvedimenti di legislazione sociale. Il più importante è quello per l'assicurazione sugli infortuni agricoli. Il primo progetto verrà presentato alla Camera dall'on. guardasigilli Fani, e d'accordo col ministro dell'agricoltura, sarà quello che tenderà a regolare tutta la materia delle società anonime, non bastando le norme contenute nel codice di commercio a regolare questo istituto che ha assunto negli ultimi tempi un enorme sviluppo.

Il progetto che l'on. Fani presenterà alla Camera, secondo la *Tribuna*, riprenderà e regolerà su nuove basi tutta la grave materia, tenendo conto delle proposte precedenti dell'on. Luzzatti e del prof. Vivante, perciò che si attiene alla costituzione e al funzionamenti delle società anonime. Verrà inoltre presentato il progetto per il riordinamento della magistratura, quello sulle cancellerie e sul notariato e il disegno di legge sulle perizie giudiziarie.

Per quanto riflette il Ministero della istruzione, la *Tribuna* dice che l'istruzione superiore, come quella secondaria e quella elementare, hanno accaparrato particolarmente il lavoro dell'on. Credaro. Oltre ai disegni che sono relativi all'istruzione media ed a quella normale che sono già pronti, sarà poi presentato alla Camera il progetto relativo al personale delle Belle Arti ed alla autonomia contabile delle Università, insieme con vari altri progetti di minore importanza.

La situazione finanziaria

L'aumento delle spese e delle entrate

Roma, 5

(Sa.) — A qualche settimana dalla riapertura della Camera si delinea con precisione la situazione in base alla quale avverrà la ripresa dei lavori parlamentari. Le questioni politiche vanno in seconda linea; la questione finanziaria prende il primo posto. Il pubblico italiano ha oggi innanzi a sè gli elementi essenziali della situazione finanziaria che il ministro del Tesoro esporrà ai primi di dicembre; il contribuente italiano conosce oggi come ad un notevole incremento dell'entrata (51 milioni in quattro mesi) corrisponda un vertiginoso crescendo di spese.

Vi ho già sommariamente indicato in quale proporzione le varie tasse abbiano dato maggiore rendimento; ecco con precisione come si suddividono i 51 milioni in più dell'entrata:

Tasse sugli affari e pubblico insegnamento in più l. 2.835.780; imposte sui fondi rustici in più 2.009.240; imposte sui fabbricati in più 685.786; redditi ricchezza mobile in più 1.656.402; imposte fabbricazione in più 11.630.208; dogane e diritti marittimi in più 19.736.784; dazi interni di consumo in meno lire 49.303; catasto in più lire 5.709.921; sali in più lire 371.546; lotto e tasse sulle tombole in più lire 5.063.752, imposta addizionale due per cento in più lire 1.288.004.

Per l'imposta sui redditi di R. M. che si riscuote per ritenuta, si ha tutto ottobre 1910, rispetto all'esercizio precedente, un minore versamento di circa lire 2.270.000, dipendente da semplici spostamenti nei pagamenti periodici che si fanno dalle ferrovie dello Stato e dal Ministero della Guerra. Senza questo spostamento che ha effetto puramente transitorio, l'imposta di R. M. presenta un effettivo incremento di lire 2.915.000 circa.

Talune degli avvenuti aumenti nelle tasse sono significativi, ad esempio, gli aumenti sulle tasse di registro, bollo ecc. Tali aumenti, del pari che gli aumenti derivanti dal telegrafo e dal telefono costituiscono la prova dell'incremento degli affari e dei traffici. Il maggior cespite dagli alcoole dovuto solo in parte all'applicazione della legge catenaccio e le maggiori entrate pel catasto, dimostrano come maggiore sia il benessere e l'aumentata potenzialità economica dei contribuenti. La situazione del bilancio apparirebbe quindi rassicurante, il che è tanto più notevole poichè l'Italia non attraversa uno dei suoi periodi più lieti. Il colera, le alluvioni, gli scarsi raccolti hanno impedito lo sviluppo di molte attività. Il nostro risorgimento economico procede a passi spediti ma..... c'è un ma, le spese crescono in proporzione impressionante. Le nuove spese sono di ogni carattere: regionale, di classe, ecc. Di qui la necessità pel ministro del Tesoro di pronunciare nella prossima esposizione finanziaria un monito energico sulla necessità di porre un argine nelle spese. Il piano finanziario esposto nel Consiglio dei ministri di ieri colla presentazione dei nuovi progetti di legge, contribuisce alquanto alla dimostrazione della difficile situazione nella quale il Ministero verrà a trovarsi. Per indicare soltanto alcune spese, ricordiamo i venti milioni pei ferrovieri ed i 50 milioni per la parte straordinaria del bilancio della Guerra, senza contare i maggiori stanziamenti pel personale postelegrafico, per l'incremento della flotta, ecc. Infine, la sola applicazione della legge Credaro graverà per una cinquantina di milioni sul bilancio. Questo è il quadro generale della situazione che si può riassumere in questa constatazione: aumentano le entrate ma permangono, a causa delle enormi spese, le difficoltà finanziarie pel governo.

Il banchetto in onore dell'onor. Di Scalea

Caltanissetta, 5

L'on. Di Scalea ricevette numerose rappresentanze della provincia e specialmente del suo collegio di Serra di Falco. I presidenti di tutti i sodalizi della città gli presentarono un memoriale a stampa patrocinante gli interessi dei cittadini. Di Scalea accolse affabilmente le numerose commissioni promettendo il suo interessamento. Non potendo il sottosegretario di Stato Vicini, rappresentante del presidente del Consiglio, giungere prima, si rimandò a stasera alle 18, il banchetto offerto in onore di Di Scalea.

I ministri Credaro e Fani a Perugia

Perugia, 5

Questa sera giungerà nella nostra città l'on. Credaro ministro della P. I. per assistere domani alla solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico alla nostra università. Oltre all'on. Credaro, assisteranno pure il ministro di Grazia e Giustizia on. Fani, l'on. Torre, i membri della commissione reale per la riforma universitaria e l'on. Gallenga. La cerimonia avrà perciò una speciale importanza. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal professore Grixoni *Sulle moderne conquiste della biologia* e sarà preceduto dalla annuale relazione fatta dal rettore prof. Rossi.

Le giunte provinciali di statistica

Roma, 5

Il ministero dell'agricoltura ha inviato ai prefetti del Regno una circolare nella quale, in attesa della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regolamento per l'esecuzione del principio di censimento demografico e industriale ordinato per l'11 giugno del 1911, previene i prefetti stessi che occorre dare subito disposizioni per la convocazione straordinaria dei Consigli provinciali, allo scopo di rinnovare per intero le giunte provinciali di statistica a tenore del regio decreto 28 agosto 1909. Ricorda la circolare, che, secondo le disposizioni di questo regio decreto, degli 8 membri che compongono ciascuna giunta 4 devono essere nominati dal Consiglio provinciale e 4 dal prefetto che deve sceglierli fra le persone competenti.

Le giunte provinciali di statistica devono fino dal corrente anno iniziare i loro lavori col verificare che ogni Comune abbia provveduto in tempo per la nomina della commissione di censimento e che abbia esattamente osservato le norme per la divisione del territorio in frazione.

La circolare raccomanda ai prefetti che procedano alla scelta dei componenti le giunte provinciali di statistica con illuminato criterio, al fine di assicurarsi la collaborazione di persone competenti ed operose, mercè le quali l'opera di queste giunte possa riuscire pratica nell'adempimento delle varie attribuzioni che il regolamento suddetto loro [illegible]

Le carte idrogeologiche

Roma, 5

L'on. Raineri ministro dell'agricoltura, nell'intendimento di predisporre la formazione delle carte idrogeologiche di grande utilità per lo sviluppo dell'agricoltura, ha istituito una commissione con incarico di studiare i vari sistemi per la preparazione di tali carte e indicare quali tra esse siano preferibili nei riguardi dei terreni italiani e quali mezzi occorrano all'uopo.

Notizie militari

La commissione centrale di avanzamento

Roma, 5

Il 21 corrente si riunirà la commissione centrale di avanzamento con l'intervento dei comandanti d'armata.

Onorificenze ad ufficiali per il genetliaco del Re

Roma, 5

Il *Bollettino Militare* pubblica il regio decreto col quale vengono apportate numerose onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Il tenente generale Della Noce comandante dell'8.o corpo d'armata è stato nominato per lunghi e buoni servizi cavaliere della Gran Croce e decorato del gran cordone. Sono state inoltre concesse due onorificenze di Grande Ufficiale, 7 di commendatore, 11 di ufficiale e 76 di cavaliere.

Le reclute destinate nelle città infette

Roma, 5

L'*Esercito Italiano* dice che le reclute delle classi 1890 destinate ai reggimenti di presidio nelle città infette dal colera, per ordine del Ministero della Guerra saranno riunite in determinate località nelle quali, sotto la direzione di ufficiali appositamente comandati svolgeranno l'intero corso di istruzione per potere, appena l'infezione cessi, raggiungere i rispettivi reggimenti ed inquadrarsi nelle compagnie insieme agli anziani delle classi sotto le armi.

Bollettino militare

Roma, 5

Stato maggior generale: Gamerra, maggiore generale comandante la brigata Pinerolo, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età. — Granozio, maggior generale, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri, id. id. — Scrivanti, maggior generale, comandante la prima brigata alpini, è esonerato dalla carica di membro effettivo della commissione permanente per il collaudo in appello, sedente in Roma. — Pagani, maggior generale commissario-ispettore ai servizi di commissariato, è nominato membro effettivo della commissione predetta.

Il Bollettino militare pubblica l'elenco dei Tenenti promossi capitani, in applicazione agli art. 1 e 2 della legge 19 luglio 1909 N. 493 e all'art. 4 del regio decreto 24 luglio 1909, N. 547, con anzianità 20 ottobre 1910 e con decorrenza per gli assegni al 1.o novembre 1910.

Bollettino militare settimanale. — Guido Boni col. comand. regg. Nizza cavalleria, collocato posizione ausiliaria; Arnold, col. com. 2.o art. fortezza e esonerato dalla carica di membro effettivo della commiss. perman. per i collaudi d'appello sedente a Roma e sostituito dal col. Biscagli direttore artiglieria Roma; col. Dino Guidi comand. 3.o artiglieria fortezza nominato membro supplente commiss. predetta.

Il Bollettino Militare pubblica le disposizioni con cui 16 tenenti medici sono chiamati all'esame di avanzamento ad anzianità ed a scelta. Essi dovranno presentarsi il 13 corrente all'ispettorato di sanità militare. — Il tenente colonnello di artiglieria Cordero dell'ispettorato generale di artiglieria ed il maggiore Curzio del primo artiglieria di campagna sono comandati al battaglione specialisti del genio.

Bollettino militare per il Veneto. — Grossi tenente 57 fant. collocato posizione aus., Pigliesi cap. 56 coll. aspett. per un anno, Grenzi id. 6 alpini id. id. speciale per tre anni; Monti cap. 56 fant. com. com. divis. mil. Padova. Gabrielli cap. 80 fante trasferito 71 fant., Gabognani cap. 55 fant. trasferito 62 fant., Caffato cap. 80 fant. trasferito 41 fant. — Cavalleria: Rey tenente lancieri Vittorio Emanuele aspettativa sei mesi; Bianchi id. lancieri Milano trasferito scuola guerra. — Artiglieria: Pucci ten. 2 montagna trasferito 12 campagna. — Corpo contabile: Paulucci ten. col. cont. legione carab. Verona collocato aspettativa per sei mesi.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Il bollettino giudiziario pubblica il R. Decreto col quale alla commissione per le riforme delle leggi sulla giustizia amministrativa viene aggiunto il prof. comm. Giorgio Arcoleo.

Cavalli consigliere corte appello di Milano è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino.

Berto consigliere della corte d'appello Bertoli cons. della Corte d'app. di Lucca è incaricato pel corrente anno 1910 delle funzioni di presidente dei circoli di assise di Lucca e Pisa. — Bruni, presidente del Tribunale di Valle della Lucania è tramutato a Teramo. — Viva, presidente del tribunale di Matera e tramutato a Sulmona. — Tunesi sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano. — Porri, procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, applicato temporaneamente presso la procura generale presso la corte d'Appello di Milano. — De Marinis alunno destinato alla pretura di Soave è trasferito al tribunale di Bergamo. — Cirelli è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a Bardolino. — Masselli è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a Castelguglielmone. — Desiderio, consigliere della corte d'appello in aspettativa, dovrà rimanere in tale stato sino a tutto Aprile 1911. — Barone id. id. per due mesi. — Del Rio presidente del tribunale di Nuoro nominato consigliere della corte d'appello di Cagliari. — Cacciapuoti procuratore del Re del tribunale di Reggio applicato alla procura generale della corte d'appello di Napoli, tramutato a Palermo, continuando come sopra. — Cresconi procuratore del Re al tribunale di Orvieto, tramutato a Reggio. — Giovannoni procuratore del Re al tribunale di Portoferraio, tramutato a Volterra. — Campana procuratore del Re al tribunale di Volterra, nominato sostituto procuratore generale d'appello a Lucca. — Bucchieri del tribunale di Catania nominato consigliere d'appello a Venezia.

La fabbriceria parrocchiale di Treviso è autorizzata ad accettare la somma offerta dalla signora Romea.

I negoziati per il prestito turco col gruppo tedesco

Parigi, 5

I giornali hanno da Costantinopoli che i negoziati per il prestito col gruppo tedesco continuano attivamente. E' stato stabilito che il prestito raggiungerà i sei milioni di lire turche e non undici milioni. Il gruppo tedesco farà, sotto forma di buoni al tesoro, anticipazioni successive all'interesse del 5.50 per 100, fino alla concorrenza dell'ammontare reale del prestito che si emetterà ulteriormente. Il gruppo tedesco domanda che i buoni del tesoro abbiano la scadenza di 18 mesi o di almeno un anno.

Il governo ottomano non è favorevole a una scadenza troppo lontana, perchè teme che il gruppo ritardi l'emissione del prestito fino all'ultimo momento in modo da riscuotere per il maggior tempo possibile l'interesse del 5.50 per 100. Contemporaneamente al contratto dell'anticipazione, si firmerà il contratto del prestito all'interesse del 4 per 100 che il gruppo emetterà quando crederà sia giunto il momento opportuno. Il gruppo propone un prezzo netto di 81.50, Djavid bey, insiste invece per ottenere ottantadue.

I ministri sono uniti presso il Gran Vizir per discutere la questione del prestito e il discorso della corona per la prossima riapertura della Camera.

La feconda amministrazione di Nilo Pecana nella repubblica brasiliana

Rio Janeiro, 5

A proposito della prossima trasmissione dei poteri presidenziali, i giornali rilevano gli atti della amministrazione di Nilo Pecana, che essi considerano come la più feconda per la repubblica brasiliana. Essi notano la creazione di un insegnamento professionale e di un insegnamento agricolo, la introduzione di nuove colture e specialmente quella del grano, il riscatto del prestito estero, la preparazione della conversione del debito estero in titoli del debito interno, le entrate pubbliche aumentate di tre milioni di sterline circa durante i primi mesi e di cinque milioni di sterline circa durante gli ultimi mesi della amministrazione Pecana. Inoltre il presidente Pecana ha promulgato il codice di procedura e il codice civile, penale e commerciale. Ha adottato diverse misure per il risanamento delle città per la erogazione di soccorsi agli Stati colpiti da siccità, ha fatto approvare leggi sulla proprietà delle miniere della industria mineralogica, ha costruito ferrovie in maggior numero di quanto era stato fatto precedentemente ed ha felicemente risolto tutte le questioni di frontiera. Nilo Pecana infine ha sempre governato in conformità della costituzione, attuando una politica eminentemente liberale e tollerante.

La costituzione nell'impero cinese

Pechino, 5

Un editto pubblicato dice: «Abbiamo riconosciuto la necessità di una costituzione, prima ancora che ci fosse presentata una petizione, a favore del Parlamento, ma non ignoriamo se il popolo ci sia favorevole ed attendiamo il suo verdetto, che approviamo fino da oggi. Tuttavia, siccome siamo convinti che bisogna preparare l'apertura del Parlamento, modificheremo prima di tutto il sistema di governo, organizzeremo il gabinetto e pubblicheremo la legge costituzionale ed il regolamento per le elezioni alla Camera alta e bassa, e prenderemo altre misure preliminari che ci sembrano essenziali. Aggiorneremo l'apertura del parlamento a tre anni. La causa di questi preparativi è stata ponderatamente deliberata e definitivamente stabilita per i migliori interessi dell'impero, e questo termine non potrebbe essere ridotto. Spetta ora ai funzionari ed al popolo di prepararsi, ciascuno nella propria sfera, e adattarsi a un nuovo ordine di cose. Noi facciamo assegnamento sui risultati favorevoli che non tarderanno a verificarsi e che allieteranno la memoria dell'imperatore Kuang Su e soddisferanno il popolo.

Nel considerando dell'editto si rileva che Kuang Su aveva preparato un programma costituzionale del quale il programma attuale non è che la felice continuazione, e si dice che ciò sarà di grande letizia agli spiriti del defunto imperatore.

Le trattative ispano-marocchine

Madrid, 5

Si dichiara al ministero degli esteri che la voce diffusa all'estero, secondo la quale il governo spagnuolo avrebbe chiesto al Sultano del Marocco una indennità di 105 milioni per le spese delle operazioni di guerra del Riff, non corrisponde alla verità. Il gabinetto di Madrid è animato da spiriti conciliativi e tien conto anche delle difficili condizioni finanziarie del Marocco ed ha stabilito che la indennità sia soltanto di 65 milioni di pesetas.

Tale somma, secondo alcune informazioni, sarebbe stata in massima accettata da El Mokri, ma respinta poco dopo come troppo elevata per le risorse economiche del Maghzen, le quali non permettono all'ambasciatore del Sultano di accettare che una cifra un po' meno alta.

La salute del Principe ereditario di Serbia

Belgrado 5

Ecco il bollettino delle condizioni di salute del principe ereditario: La giornata trascorse tranquilla; il principe prese nutrimento in quantità sufficiente; un po' di meteorismo, temperatura 39.4; polso 92; respirazione 22.

La baronessa di Waughan divorzia?

Parigi, 5

Il Journal dice che ieri sera correva la voce che la baronessa di Waughan, maritatasi recentemente, stava per presentare domanda di divorzio. Si aggiungeva che era già avvenuta la separazione definitiva. *Il Journal* non ha potuto controllare tale voce, che pubblica con riserva.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Roma

Roma, 5

Stamane nell'aula magna dell'Università, riccamente decorata con piante e fiori, è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico. Erano presenti il ministro dell'istruzione on. Credaro, il sottosegretario on. Pavia, il vice presidente del Senato on. Blaserna, i senatori Todaro, Barzellotti, Filomusi-Guelfi, Schupfer, Volterra, Scialoia, Dalla Vedova, Pierantoni, Luciani, il sindaco Nathan, il comm. Taipo rappresentante il prefetto, il comm. Masi direttore generale dell'istruzione superiore, i commendatori Corradini e Coppola direttori generali all'istruzione, il comm. Arena direttore generale della Grazia e giustizia, i commendatori Cefalo primo presidente della Corte d'appello e Savastano procuratore generale della Corte d'appello; gli onorevoli Salandra e Simonelli, il prof. Tonelli, rettore dell'Università, i professori Millosevich, Benini, Cimbali, Perroca, Peratoner, Vivante, Semenara, Ottolenghi e moltissimi altri professori, notabilità, invitati, tra cui molte signore, ed una folla di studenti.

La relazione del Rettore Tonelli

Prese primo la parola il prof. Tonelli, il quale si è dichiarato lieto di poter annunciare che il ministro del Tesoro ha concesso tre milioni per il rinnuovo dell'istituto universitario romano, aggiungendo che questa è una prova che il ministro dell'istruzione, salendo dalla cattedra al governo, non ha dimenticato quanti e quali siano i bisogni dell'università di Roma, della quale egli è prezioso ornamento.

Quindi l'oratore ha letto i consueti dati statistici circa l'anno accademico decorso, rilevando come gli studenti abbiano raggiunto la cospicua cifra di 4004, superando di oltre un migliaio la cifra degli iscritti di sei anni fa. — Quindi ha commemorato i professori Cannizzaro, professore di chimica, Nocentini, insegnante di lingue dell'estremo oriente, Piccoloni, emerito insegnante di letteratura greca.

Il prof. Tonelli ha terminato incitando i giovani a proseguire negli studi con ardore per il vantaggio e l'onore della patria e per il progresso della [illegible]

Quindi ha dato la parola all'on. Vittorio Emanuele Orlando, il quale è accolto da vivissimi applausi dagli studenti e dagli altri presenti nell'aula, e pronuncia il discorso inaugurale dell'anno accademico sul tema: «Lo Stato e la realtà».

Il discorso dell'on. V. E. Orlando

L'oratore esordisce descrivendo il fascino possente che suscita la nozione di stato, rilevando come questa idea, più delle altre, si sottragga alla nostra conoscenza e ad una relativa sicurezza. Tre concetti, in antitesi fra loro, sulla ragione d'essere dello stato, hanno dominato sempre le menti umane: il meccanico, il volontario e l'organico. Osserva che l'idea che ci si forma dello stato, tende per sè stessa ad attuarsi nel la vita reale, a creare a sè stessa la sua verità. Dice quindi che la tendenza di applicare allo stato i criteri metodici della scienza positiva, ha finito per creare una scuola, quella del realismo nel diritto pubblico.

Poi si addentra in una critica di alcuni rappresentanti di tale scuola, dal Seydel allo Smith e al Duguit, rilevando come tra loro non si raggiunga l'accordo. Non crede che per questo si debba dichiarare il fallimento del tentativo di appellarsi alla realtà e determina invece i criteri metodici che debbono servire di guida. Tutti gli insegnamenti che io traggo dalla realtà, soggiunge, mi avvertono che principî apparsi simultanei alla mente degli uomini di genio e alle osservazioni pratiche del volgo, perdurate con tenacia attraverso i secoli, raccolte, riprodotte in istituzioni positive, non possono non avere ognuno una parte di vero e la compatibilità loro, in quanto anche non derivi da intolleranza scientifica o politica, è forse da attribuirsi alle diversità dei punti di vista, cosicchè i tre principî «meccanico volontario ed organico» sembra si escludano, e pure coesistono.

Parla del pericoloso atteggiamento dei partiti contemporanei, specie nei paesi latini, di voler tutto «instaurare ab imis». Rileva che le moderne teorie di alcuni filosofi, proclamando una eccessiva libertà della volontà individuale, hanno indebolito lo Stato, diminuendone l'autorità, sicchè lo stato contemporaneo è essenzialmente uno stato poco temuto. Riconosce che il concorso della volontà consapevole e libera dei consociati rappresenta un grande progresso, ma qualifica come atto di folle orgoglio l'affermare che lo Stato fondi il suo diritto sull'obbedienza, sulla sottomissione volontaria ed illuminata della Ragione. Lo Stato esiste in quanto comanda e vale, in quanto ha la forza di far rispettare il suo comando. Crede transitorio, ma non può a meno di constatarlo, il fenomeno dell'inaridirsi della vena del sentimento patriottico che i nostri padri videro scorrere gagliarda, vivificatrice, irresistibile e osserva come mai, come oggi, lo stato ebbe nei cittadini creditori molesti, arroganti, inesorabili che premono, stringono, urgono, chiedono con minaccia, accettano con disprezzo. E' incerto quel che ci riserva il tempo a venire. Come il regno della Pace non è venuto, sebbene il Cristo lo abbia bandito, così il regno della Ragione, libera e crescente, sarà forse sempre un sogno irrealizzabile. Nè ciò è da imputare alla ragione, ma alla degenerazione di essa in sfrenato egoismo, chè, anzi, la Ragione ci avverte essere necessario mantenere intatto quel sistema di disciplina che all'organico politico ha imposto la forza materiale. L'anima umana ci avverte la Ragione, nella sua complessità, sente la spinta degli interessi, ma non solo quella sente la forza di una convinzione, ma non vive solo di quella. E la convinzione stessa per divenire realtà, per invadere gli spiriti, è necessario che si trasformi in fede, in consuetudine per

dominarli, in entusiasmo per sospingarli, è necessario che dalle ardue vette dell'intelligenza, accessibili solo a pochi privilegiati, discenda nel cuore della moltitudine e la conquisti col sentimento.

Lo Stato nostro, lo Stato dell'Italia, sorse così. Fu luce di ideale, fu fiamma di fede. Ed or che 50 anni si compiono dal grande avvenimento, in Roma, da questa cattedra, io non posso più degnamente commemorarlo che con un augurio. Ed è che voi, o giovani, che succedete alla nostra generazione stanca, possiate tener fede a quell'ideale ed alimentare quella fiamma per la gloria e la grandezza dell'Italia!

Mentre l'on. Orlando parlava è giunto il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il quale è stato accolto da gran folla di studenti e seguito ed acclamato fino nell'aula ove è stato accolto da una lunga e calorosa ovazione.

La cerimonia della inaugurazione è terminata verso mezzogiorno. L'on. Orlando e il presidente del Consiglio sono stati vivamente applauditi. L'on. Luzzatti si è congratulato coll'on. Orlando, tra nuovi applausi che si sono rinnovati unanimi e vivissimi all'uscita di lui dall'Ateneo.

Una tragedia della gelosia a Bologna

Studente che ferisce l'amante e si suicida

Bologna, 5

(Card.) — Questa mattina si è svolta nella nostra città una terribile tragedia della gelosia che ha destato enorme impressione. Da circa un mese lo studente in veterinaria Giuseppe Trogu di Prola in provincia di Cagliari aveva contratto relazione amorosa con l'avvenente sartina Ida Tolomelli di 22 anni, della nostra città, colla quale però, a causa della sua gelosia, non andava molto d'accordo. Fra i due amanti avvenivano spesso delle violenti scenate e [illegible] esse si ripeterono, assumendo carattere di vero litigio. Il Trogu manifestò il desiderio di abbandonare definitivamente la ragazza che stamane si è recata in casa dello studente in Via Paglietta, sperando forse di riallacciare la relazione. I due amanti, invece però di rappacificarsi, bisticciarono nuovamente e più violentemente delle altre volte. Ad un tratto lo studente, in un momento di gelosia, armato di una baionetta si è slanciato contro la ragazza per ucciderla: questa ha tentato di difendersi ed ha levato contro il giovane le mani in gesto supplice, ma lo studente, in preda a vero parosismo ha colpito coll'arma la fanciulla al petto, producendole una ferita alla regione parasternale sinistra, secondo spazio intercostale.

Lo studente, abbandonata la baionetta, ha abbrancato un fucile, sparandosene due colpi, ed uno lo ha ferito al volto, straziandoglielo, e procurando la sua morte immediata.

Alle grida della Tolomelli accorsero diverse persone che hanno rinvenuto presso il cadavere dello studente un fucile Wetterly N. 70-87, vecchio stampo, un altro Wetterly di tipo uguale, nel cassetto del comò una rivoltella carica a sei colpi ed in un altro cassetto una boccetta di veleno.

Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge e la ragazza è stata trasportata all'Ospedale Maggiore. Il suo stato è allarmante. Il cadavere dello studente è stato invece trasportato alla Certosa.

Un incidente toccato in alto mare al piroscafo "Verona" dell'"Italia"

Genova, 5

La società di navigazione a vapore «Italia» comunica:

«Per ristabilire la verità sul viaggio del *Verona* al Plata su cui viaggio sono apparse inesatte notizie, la direzione della società di navigazione a vapore «Italia» rende noto che il viaggio del *Verona* si iniziò il 18 ottobre a Genova nelle migliori condizioni direttamente per Buenos Ayres e per mezzo della stazione radiotelegrafica di Olinda (Pernambuco) la società è stata avvisata che dopo otto giorni di navigazione si era verificata la perdita della elica sinistra, ma nessuna sosta però aveva dovuto fare il piroscafo che prosegue sempre la sua rotta con velocità oraria di circa 12 miglia e senza alcun altro inconveniente e si calcola possa giungere a Buenos Ayres tra il 7 e l'8 corrente. La società continua ad essere radiotelegraficamente in comunicazione col suo piroscafo a bordo del quale la salute è ottima e tutto procede regolarmente».

Operaio vittima dei cacciatori di frodo

Roma, 5

Mandano da Montalto Nicastro che nelle macchie della Pescia Romana il 30 novembre Feliciano Denchi, operaio addetto al rialzamento delle siepi che chiudono le tenute, per impedire ai bufali di sconfinare, avendo cercato di passare per un foro di una staccionata, è stato colpito all'addome da un colpo di fucile.

La gravissima disgrazia è dovuta alla mala abitudine dei cacciatori di frodo di quella maremma di caricare per dei fori esistenti nelle staccionate, di dove passano numerosi cinghiali che vivono in quei luoghi, dei fucili cosidetti a scrocco, che esplodono, cioè, meccanicamente, quando il cinghiale attraversa il foro. Il ferito ebbe la forza di trascinarsi in una capanna dove si trovavano i suoi fratelli ed alcuni suoi compagni e venne trasportato all'ospedale di Montalto, dove versa in gravissime condizioni.

Il Tirreno ancora in tempesta

Chiavari, 5

Una terribile mareggiata ha flagellato tutto questa costiera causando gravi danni alla strada provinciale. Anche alcune case sono state danneggiate dalla furia delle onde. Sembra che si abbiano a deplorare vittime.

Una retata di camorristi a Napoli

Napoli, 5

Ieri l'autorità di P. S. è riuscita a sorprendere in un pianterreno di via Parma, la riunione di alcuni camorristi e pregiudicati per la nomina di un nuovo affiliato. Otto di essi furono arrestati, altri due fuggirono dalle mani degli agenti, e non fu possibile rintracciarli.

Il Congresso della Federazione del Libro

Napoli, 5

Anche stamane il congresso della federazione nazionale dei lavoratori del libro ha tenuto seduta segreta per la continuazione delle discussioni sulle tariffe.

Un incendio doloso all'Esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 5

Alle ore 4.45 di stamane i custodi si accorsero che un incendio era scoppiato nella Bruxelles Kermesse, entro l'esposizione. I pompieri di Bruxelles e di Ixelles, avvertiti, accorsero subito. Anche i pompieri della sezione inglese, colla loro pompa a vapore, prestarono pure il loro volonteroso concorso e dopo 45 minuti di indefesso lavoro il fuoco potè essere circoscritto, ma tre «buvettes», presso il villaggio degli Ainos, andarono completamente distrutte.

Ecco i particolari sull'incidente, che fortunatamente non ha assunto proporzioni gravi:

Stamane alle quattro, delle enormi fiammate furono vedute sulla «Bruxelles Kermesse». Cogli avvisatori d'incendio fu dato l'allarme. Il fuoco si era sviluppato in uno stabilimento «Falstaff».

I pompieri dell'esposizione di Bruxelles, arrivarono subito, seguiti da quelli di Ixelles, da quelli della sezione britannica e da quelli della prima divisione di Bruxelles.

Parecchi getti d'acqua furono messi in azione e dopo mezz'ora di sforzi l'incendio era domato.

Una inchiesta fatta da quattro ufficiali dei pompieri, avrebbe constatato che l'incendio di stamane è dovuto a dolo. Gli ufficiali, durante le ricerche, hanno ritrovato tracce di candele ed è nata perciò l'ipotesi che vi sia stato un tentativo criminoso. L'incendiario ha dovuto deporre la candela su un mucchio di paglia e materie eccessivamente infiammabili. La candela avrebbe impiegato quattro ore a consumarsi, ciò che spiega come l'incendio non si sia dichiarato che alle 4 di stamane.

Ieri sera alle 9, un principio d'incendio, preceduto da detonazioni, si è manifestato nella piazza dei divertimenti, ma è stato rapidamente spento. L'autorità è stata avvertita ed ha aperto una istruttoria su questo fatto. Si crede di trovarsi sulle traccie di un vero complotto, perchè da qualche tempo si avevano sospetti su alcuni individui di dubbia fama segnalati dalla polizia.

Il movimento commerciale di Marsiglia in confronto a quello di Genova

Londra, 5

Il console britannico a Marsiglia ha inviato al «Foreign Office» un rapporto sulle condizioni commerciali del proprio distretto consolare, il quale comprende i quattordici dipartimenti francesi compresi fra le Alpi marittime e i Pirenei. Il movimento del porto di Marsiglia presenta un nuovo aumento durante l'anno scorso di circa 500 000 tonnellate in più sulle cifre precedenti. Il movimento mercantile inglese mostra qualche diminuzione nei riguardi del porto di Marsiglia, dovuti a cambiamenti introdotti nella sistemazione delle linee. Invece è in aumento il tonnellaggio delle navi giapponesi, molte linee dell'Estremo oriente facendo capo al porto francese. Indubbiamente il movimento mercantile di Marsiglia è stato disturbato in questi ultimi anni dai continui scioperi che si sono verificati tra i lavoratori e specialmente l'Algeria e la Tunisia hanno sofferto grandemente in conseguenza di questi scioperi e le proteste che esse hanno dirette al governo centrale furono vivacissime. Furono pertanto presi parecchi provvedimenti per rendere impossibile il ripetersi di tali inconvenienti.

Il console nota che continua l'antica rivalità commerciale fra Genova e Marsiglia, ma che le circostanze volgono ormai a favore di Genova. Il tonnellaggio delle navi entrate nel 1909 nel porto di Marsiglia fu di 18.296.000, il tonnellaggio delle navi entrate nel porto di Genova fu di 15.813.000. Come volume di merci importate od esportate il porto di Marsiglia registra 7.212.000 mentre quello di Genova registra 7.105.000 tonnellate. Però, nota il console, se Genova mostra di sviluppare il proprio commercio più rapidamente di quello di Marsiglia in fatto di tonnellaggio di navi e di merci, alla città francese rimane ancora la supremazia per il valore delle merci importate od esportate. Inoltre il commercio di esportazione da Marsiglia è quasi eguale a quello di importazione, mentre nel caso di Genova le importazioni rappresentano l'ottanta per cento del movimento totale, e buona metà è data soltanto da importazioni di carbone. Vastissimo è il commercio di Marsiglia colle colonie francesi, calcolandosi a circa trenta milioni di sterline per anno ed una grande parte delle industrie marsigliesi e dei dipartimenti contigui a Marsiglia dipendono appunto dal commercio coloniale. I grandiosi lavori per allargare il porto ed il canale di navigazione che unirà Marsiglia al Rodano, proseguono alacremente.

Collisione fra due sottomarini francesi

Tolone, 5

Il contrammiraglio Dufaure, prefetto marittimo «ad interim», fu informato di una collisione avvenuta fra i sottomarini *Alose* e *Bonite* mentre essi facevano degli esperimenti di immersione.

L'*Alose*, allontanandosi dal campo di prova, ebbe un urto col *Bonite* alla poppa e una lastra di tribordo del *Bonite* rimase spezzata. I danni non sono gravi. I sottomarini hanno potuto raggiungere coi propri mezzi l'ancoraggio. Domani si inizieranno le riparazioni d'urgenza.

Lo sciopero nel Paese di Galles

Londra, 5

Lo sciopero dei minatori nel Paese di Galles si estende maggiormente. Altri 3000 operai, in una riunione tenuta ieri sera, hanno deciso di abbandonare il lavoro.

I drammi delle miniere

New York, 5

In seguito ad una terribile esplosione avvenuta nella miniera di Iolando nell'Alabama, cento minatori rimasero sepolti in una galleria. Si teme vi siano numerose vittime.

Il ministro inglese della guerra in dirigibile

Londra, 5

La *Morning Post* dice che il ministro della guerra Haldane ha visitato la fabbrica di palloni militari di Malbourugh ed ha fatto un volo di 20 minuti a bordo del dirigibile inglese *Beta* ed ha esaminato con interesse il dirigibile *Clemente Bajard*, i cui particolari furono spiegati dall'ing. Juliot.

Crippen sarà impiccato

Londra, 5

La sezione criminale della Cassazione respinse il ricorso di Crippen contro la pena di morte.

Arte e Lettere

Nell'Accademia di Francia a Roma

Parigi, 5

A proposito del prossimo spirare della carica di Carolus Durand da direttore dell'Accademia di Francia a Roma, si è sollevata la questione di modificare il regolamento della scuola.

Un amico intimo di Maurice Faure, nuovo ministro dell'istruzione, ha dichiarato al *Paris Journal* che il ministro si è occupato molto della questione ed ha intenzione di presentare prossimamente al Parlamento un progetto di legge col quale si propone di istituire anche ad Arles una scuola simile a quella di Roma, che non gli è mai venuto in mente di sopprimere. La scuola di Arles avrebbe lo stesso valore di quella di Roma e presenterebbe per di più un interesse nazionale.

Pel ripristino del "Palazzo del Podestà" di Bologna

Bologna, 5

(Card.) — Il Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti presso il Ministero della P. I. in seguito all'esame dei progetti per il restauro del Palazzo del Podestà di Bologna ha oggi reso note le deliberazioni prese in proposito. Dopo aver lodato l'iniziativa presa dal Comune e dalla Cassa di Risparmio della nostra città e l'opera spiegata dal Comitato per Bologna storico-artistica che compilò il progetto di restauro, il Consiglio superiore conviene che si debba eseguire un coronamento della facciata perchè mancando esso del tutto si può farlo senza modificazione alcuna di parti esistenti, omettendo però i merli [illegible] come è noto, si accese vivissima discussione. Delibera che i finestroni siano [illegible] in tutta la loro grandiosità ed invita il Comitato a preparare un diverso progetto che comprenda il poggiuolo del quale si hanno importanti e chiari ricordi grafici.

Riguardo poi ai lavori dal lato del largo prospiciente la fontana del Nettuno, il Consiglio ritiene che essi possano proseguire per quanto riguarda i muri interni, solo tenendo sospesa la [illegible] del muro esterno fino a quando non sarà compiuto di studi definitivi sulla scorta delle indagini che viene facendo, nel monumento il signor Rubbiani e nei documenti il prof. Cantelli.

Sui restauri del salone infine, il Consiglio lamenta che invece di un soffitto a lacunari siasi permessa la esecuzione di una volta di legno incamiciata ad intonaco.

Così si chiudono le polemiche sulla questione del ripristino del Palazzo del Podestà di Bologna che è una di quelle che più hanno appassionato e appassionano, non solo gli artisti emiliani, ma anche le persone colte di tutta Italia.

Concorso internazionale di poesia latina

Roma, 5

E' stato pubblicato il programma del concorso internazionale di poesia latina, bandito dal Municipio di Roma in occasione dei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno d'Italia. A tale concorso possono prendere parte italiani e stranieri. I lavori devono avere per soggetto Roma. Potranno essere di qualsiasi metro e dovranno constare di non più di 300 versi. I lavori dovranno pervenire in Campidoglio non più tardi del primo marzo 1911.

Le conferenze della Società Geografica nell'annata 1910-1911

Roma, 5

La Società Geografica Italiana ha stabilito il seguente programma di conferenze per le stagioni 1910-1911:

1910 — 27 novembre: Maggiore A. M. Tancredi, «Un viaggio nel Piano del Sale».

4 Dicembre: Capitano B. de Vita, «Per i martiri della Somalia italiana».

18 dicembre: Dottor Erland Nordenskiöld, «Esplorazioni etnografiche ed archeologiche nella Bolivia».

1911 — 8 Febbraio: Colonnello Kozlow, «Viaggi nella Mongolia e nel Sétchuan».

22 Gennaio: Capitano C. Ansaratone, «Abissinia ed Eritrea».

5 Febbraio: Sac. dottor G. Capra, «Nella Nuova [illegible]».

5 Marzo: Prof. G. Vacca, «Viaggio nelle provincie occidentali della Cina».

19 Marzo: Dottor J. B. Charcot, «La seconda spedizione francese nell'Antartide», 1908-1910.

23 Aprile: Comandante Visconte d'Ollone, «Missione nella Cina, nel Tibet e nella Mongolia», 1906-1909.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 5

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: Ad Itri nessun caso nuovo e un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti, a Lusciano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Lecce: A Carmiano un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Massafra un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo un caso di cui è in corso l'accertamento seguito da decesso.

In provincia di Roma: A Terracina un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: un caso a Brindisi, e due a Cancello Arnone; risultò negativo un caso a Brindisi.

Un caso letale a Subiaco

Subiaco, 5

La contadina Trevaffi, maritata Acerni colpita da colera, non ostante le più energiche cure dei sanitari è morta in poche ore. Sembra che il morbo sia stato importato in paese da alcuni operai che si trovavano a lavorare presso Itri e Terracina, luoghi infetti.

Teatri e Concerti

La musica italiana a Parigi

Doppie conversazioni — Un vino antipatriottico — La «Siberia» all'«Opéra» e il «Mese Mariano» all'«Opéra comique» — La «Festa del Nilo» — «Madame Sans Gêne» in musica — Napoleone... baritono — La commedia lirica italiana — Saint Saëns che canticchia «Fedora».

Parigi, novembre

Una giornata bigia, fredda, uggiosa, melanconica. Chiuso in un pesante cappotto d'inverno — in questa città degli scioperi scioperano anche le stagioni: la primavera, l'estate, l'autunno sono un mito, non esiston che nel calendario e nelle vetrine dei mercanti di generi di moda — entro distratto ed annoiato nel *Café restaurant de la Paix*. Mentre cerco un posto uno spiccato accento napoletano mi colpisce l'orecchio:

Aspetta... chisto mme pare ch'io 'o cunosco...

Mi volto e, ad una tavola vicino, scorgo il musicista di *Fedora* ed il suo più grande interprete: Umberto Giordano e Fernando De Lucia; i due trionfatori — e con la Cavalieri fu un bel terno italiano trionfante — della serata di gala all'*Opéra*.

M'avvicino. Con le strette di mano ed i ricordi — dove c'incontrammo l'ultima volta? A Milano, a Londra, a Roma, a Parigi? Chi sa!... — le amicizie si riallacciano.

I musicisti, i giornalisti e gli artisti (perdonatemi, vi prego, lo stridio degli inevitabili isti) sono i più gai commedianti dell'uman genere. Costretti dalla loro professione a girare pel mondo ed a conoscere migliaia di persone, si trovano sempre imbarazzati innanzi ad un viso che ricordano d'aver già visto ma che non sanno come etichettare.

Spesso, su un marciapiede d'una via d'una città, due s'incontrano, si guardano, si sorridono, si tendono la mano.

— Toh!... guarda, tu qui? Da quanto tempo?

— Ma... da due anni.

— Sicuro... è vero... da due anni... Ma dove ci siamo rivisti l'ultima volta? Io credo a...

— ... a Bruxelles.

— A Bruxelles... bravo! (*E mente, perchè non ricorda*). Che piacere di rivederti. Aspetta... tu ti chiami...

— (*Confuso, rabbioso perchè l'illustre amico non ricorda nemmeno il suo cognome*) Durante, diavolo, non ricordi? Già voi altri artisti...

— (*con gaia aria di rimprovero*). Ma no, ti pare!... Evvia volevi che non ricordassi nemmeno il tuo cognome? Ti chiedevo il nome, il nome di battesimo...

E, così, burlandosi a vicenda, investigando sapientemente, con grande arte con mezze parole e mozziconi di frasi che dicono e non dicono, finiscono dopo un quarto d'ora di scherma e d'audacia con l'essere amici per davvero.

Su per giù questo accadde fra me ed i miei due illustri interlocutori. La nostra beffarda astuzia di napoletani (Giordano e De Lucia sono, come sapete, napoletani di Napoli al pari dell'umile scrivente) spianò la via alla rinnovata amicizia.

— Gabrielli... Già... sicuro Gabrielli. Oh io leggo sempre i vostri articoli, sempre interessanti... Giuseppe Gabrielli non è vero?

— Ma no... Gabriele.

— E' vero: Gabriele Gabrielli... Che volete, sono così distratto! Del resto, poi ho avuto sempre la mania di scambiare questi due nomi... g e g...

E qui una risatina ed una manata confidenziale sulla spalla per avvalorare, con una intimità affettuosa, la soppicante bugia.

E tra una bugia, una forchettata di morbidi vermicelli alla napolitana ed un sorso di Chianti — a Parigi si trova tutto: anche del Chianti antipatriottico che ha ripudiato la patria e s'è intestato a nascere in terra francese — presi l'abbrivio il discorso fra il maestro Giordano e me, mentre il canoro De Lucia, imperturbato, seguitava a mangiare.

— Dunque a Parigi per un anno?

— Macchè!... riparto subito. Rivverrò in primavera e, allora, spero di restar per cinque o sei mesi.

— Per lavorare intorno a *Madame Sans Gêne*?

— Appunto e per udire la mia *Siberia* all'*Opéra*.

— Un bel trionfo il vostro *Siberia*, è la prima opera d'un musicista italiano vivente che entra nel repertorio dell'*Opéra*.

— E' vero e ne sono orgoglioso; ma è pur vero che attraverso un periodo di fortuna. [illegible] a Parigi. Pensate: *Siberia*, all'*Opéra*; *Mese Mariano*, all'*Opéra comique*; *Andrea Chenier* alla *Gaîté*. Oggi la fortuna è una mia buona amica.

— Fortuna? Perchè ripicchiate su questa parola? Un terno al lotto è fortuna. Qui è tutto merito del vostro ingegno e della vostra arte che trionfano.

Una pausa. Un intermezzo. De Lucia vanta, da buongustaio, la squisitezza d'un pasticcetto di fragole e c'invoglia a gustarlo.

Col caffè ricomincia la conversazione artistica:

— E la vostra *Festa del Nilo*?

— E' per metà fatta.

— E l'argomento?

— Ve lo dice lo stesso titolo: Una festa popolare egiziana. Nella ricorrenza di essa il popolo tumultua o si ribella per sottrarsi al giogo della dominazione francese. Seguono giorni di sterminio e di morte nei quali — come contrasto — nasce e si rafforza... — ... un tenero idillio...

Giordano mi guarda, sorride, poi dice:

— Già, l'amore, sempre l'amore; ma fate, se è possibile, un libretto d'opera lirica senza l'amore.

— E lavorate nello stesso tempo a due opere: *Festa del Nilo* e *Madame Sans Gêne*?

— Sì, ma, ora, preferisco lavorare intorno alla bella e gaia *Madame*, ne sono innamorato.

— Navigate, così, in pieno periodo napoleonico...

— ... in pieno periodo, epoca meravigliosa.

— Ma non vi spaventa l'idea di portare Napoleone sulla scena lirica? Chè so — permettetemi la franchezza — mi pare una profanazione. Napoleone è un tal genio che non può esser strappato dal suo tempio senza avvilirlo rimpicciolirlo. Vederlo sulle tavole d'un palcoscenico cantare una romanza o ricamare un duetto è pericoloso: si rasenta il ridicolo, ci si cade certamente.

— Un momento. Ne *La festa del Nilo* Napoleone non appare. Deità onnipresente e pure invisibile. Si ode il racconto de le sue gesta famose, si sente vagare la sua anima, si assiste al trionfo della sua forza, ma senza vederlo. Egli come Cristo nella *Festa di Purim* è l'anima dell'azione pur restandone fuori.

— Ma in *Madame Sans Gêne*?

— Ecco. Là ha una parte secondaria. Non canta che recitativi — una vera e propria *aria*, no. Mi preoccupai anch'io, e mi preoccupo, della vostra osservazione: la trovai e la trovo giusta.

— E ne fate un baritono?

— Ne faccio un baritono. Vi sono molti artisti che incarnerebbero a perfezione la figura del grande imperatore. Sammarco per esempio....

Vi fu ancora una pausa, poi, Giordano, con gli occhi ridenti, [illegible]:

— Ma il tipo che m'appassiona è *Madame Sans Gêne*. Che gaiezza, [illegible] fuoco, che birichineria!.... Quanti bei motivi mi suggerirà quella giocondissima donna. Tento con questa mia nuova opera la commedia lirica italiana, fuori dalle vecchie formule e cadenze. Vi riuscirò? Speriamolo...

— Ed il libretto?

— E' di Renato Simoni ed è ottimo. Del resto segue passo per passo la commedia di Sardou.

Mentre noi si chiacchierava De Lucia, da buon napolitano, si preparava a fare la sua *controra* (un piccolo sonno dopo la colazione) e con gli occhi piccini piccini pareva dicesse: — «Ma la finite di parlare, sì o no?»

Uscimmo. Sul marciapiede del *boulevard* un bel vecchio ci venne incontro sorridendo e con le mani tese. Era Camillo Saint Saëns.

Strinse con grande cordialità la mano a Giordano, salutò noi, e, lieto, disse:

— Dunque all'*Opéra*? Siete contento?

— Vi pare? Ne gioisco: è un grande onore per me.

— Meritato, meritatissimo. La vostra musica è molto bella e molto sentita. Io la so per buona parte a memoria E, a prova, si mise a canticchiare una frase di *Fedora*:

Amor ti vieta
di non amar...

Eravamo vicini ad una edicola di giornali. Comprai il *Gil Blas*, e mentre Saint Saëns si congratulava ancora con Giordano, spiegai il giornale ed un titolo a due colonne mi colpì: *La vulgarité de la musique italienne...*

Ah questi gazzettieri!... Cercassero, almeno, d'andar d'accordo con quelli che onorano come i genii tutelari de la musica in Francia!

Gabriele Gabrielli

Gilberto Crepax professore al Conservatorio di Parma

Giunse notizia da Roma che il prof. Gilberto Crepax, l'ottimo violoncellista che il pubblico veneziano ammira ed ama di affetto speciale, ha vinto il concorso per esame alla cattedra di violoncello del R. Conservatorio di Parma.

E' inutile illustrare tale notizia, accennando all'importanza della cattedra e dell'istituto, che sorge in quella Parma feconda di musicisti e di ottimi professori d'orchestra. Osserviamo come il giovanissimo artista concittadino abbia superato e vinto un esame difficilissimo, imponendosi pel suo solo e vero valore. Allievo di quella scuola mirabile di Egisto Bini, che egli saprà far rivivere, — e perfezionatosi nella tecnica sotto la guida del Monteschi, — Gilberto Crepax fa grande onore al Liceo Marcello da cui esce, ed inizia una carriera che sarà fulgidissima. A lui, che colla innata modestia, colla semplice bontà, disarma ogni invidia e si fa amare quanto sa farsi ammirare, esprimiamo il nostro compiacimento sincero — che sappiamo condiviso da tutto il pubblico veneziano.

Esperimento!

due atti di De Lorde e Binet al Goldoni

Il De Lorde è, credo, il primo che abbia fatto conoscere in Italia quel genere singolare di Teatro pel quale hanno vita già due Compagnie drammatiche.

Del De Lorde è quell'angosciante «Telefono» che non si può rivedere senza vivere la vicenda spaventosa della impotenza, di fronte a un dramma che si svolge a distanza, ma che un artificio della moderna civiltà ravvicina al protagonista.

In «Esperimento!» il De Lorde si è associato a Binet, uno psichiatra di fama, al quale ha forse chiesto quella penetrata precisa che, in arte, e nell'arte drammatica sopratutto si ritiene possa sostituire la verità e l'evidenza. Una volta di più, invece, questo dramma dimostra come s'imponga assai meglio la divina [illegible] dell'artista che non la consapevolezza di una parola, anche se sorretta dalla scienza.

La intuizione di un dramma grandioso si sente per verità in questo «Esperimento», ed la lotta che si combatte in tutto il mondo, anche fuori dell'umanità, fra la vita e la morte. E' possibile, anzi, si domandano i due autori, è lecito scrutare il mistero gelido della morte e ritoglierle pur una delle sue vittime?

Il prof. Charrier, padre di un'unica figliola che egli idolatra, crede che l'uomo abbia il diritto di entrare nel regno della morte — ed egli ha costruito un apparecchio elettrico col quale presume di restituire al cuore le sue contrazioni — e quindi, al cadavere, la vita. Il professore non ha avuto ancora occasione di sperimentare il suo apparecchio, e per questo si mette in relazione col carnefice, che dovrà fornirgli il cadavere di un ghigliottinato.

Il caso riserba però un'occasione straordinaria all'esperimento. Un accidente di automobile uccide la figliuola del professore, ed ecco quando già il cadavere bianco vestito e coperto di fiori attende di tornare alla terra secondo le leggi naturali, il professore si decide al tentativo dal quale attende ad un tempo, la più grande gioia di uomo e la più fulgida gloria di scienziato.

Il fidanzato della fanciulla medico anch'esso, assiste terrorizzato alla scena macabra, che vuole dapprima impedire come una profanazione. Poi la volontà irruenta del vecchio si impone, e il giovane, passivamente, come ipnotizzato, assiste il maestro. Segue la incisione del cadavere, segue l'applicazione della corrente, che da lampeggiamenti rossi e violacei nel silenzio e nell'attesa spasmodica. A un tratto le membra irrigidite della morta si contraggono, il padre chinato su di lei a spiarne il primo segno di vita, si china ancora, ancora... e improvvisamente è afferrato alla gola dalla bianca mano della figliola, che lo stringe, ancora, sempre di più. E' la vita? E' effetto di una contrazione tetanica?

Il fidanzato perde la testa, non riesce a sciogliere la stretta, e allora interrompe la corrente fatale. E' tardi! Pesantemente, il vecchio si piega sulle gambe e cade trascinando seco la morta figliuola. Ora sono due cadaveri, la morte ha difeso il suo dominio col gelido soffio che ha ragione di ogni più nobile più eletta forza, dal giorno stesso in cui fu la vita.

Ma questo dramma costretto nelle miseriuzze e nelle materialità del palcoscenico manca. Appesantito durante tutto il suo svolgimento da una sovrabbondante precisione di particolari, irrigidito da una ostinata volontà che vuole condurlo a uno scioglimento preordinato, esso diviene ineguale e grottesco.

I personaggi che si muovono sulla scena non sono uomini e non arrivano a essere simboli, nè personificazioni di idee, onde, se riescono a scuotere in qualche punto, non vi persuadono nè vi commuovono.

E' il soggetto troppo vasto alla costrizione del palcoscenico? E' troppo debole il duo degli autori per costringervelo? L'una cosa e l'altra ad un tempo.

La recitazione non aggiunse di molto al valore del dramma — anzi! se si faccia una eccezione pel Tolentino, che ebbe qualche momento veramente felice, ma non poteva dare un nesso logico a un personaggio che è troppo ineguale e si muove fra personaggi insignificanti, i quali non hanno altro compito all'infuori di quello di farlo parlare.

Questa sera il programma è costituito dai lavori di vario genere che più piacquero e furono applauditi nella settimana: «Il Martire di Via Pigalle», «Le tre maschere», «Lui!», «Cordone sanitario».

Fra giorni, la già annunciata «Fille Elisa», di Ajalbert e de Goncourt.

Malibran

Oggi l'operetta del Lehar *La Vedova Allegra* si ripete mattina e sera, interprete, in ambedue le recite, Gea della Garisenda.

Fenice

Questa sera si dà l'ultima replica della *Dannazione di Faust*, che ebbe anche ieri sera successo di applausi. Teatro affollato. — Martedì prima di *Pescatori di perle* colla signorina Clasenti, il tenore Giorgini, il baritono Rapisardi e il basso Zoni.

Rossini

Malgrado il tempaccio un buon teatro anche ieri sera alla seconda di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Il successo si mantiene nella stessa gradazione della prima sera, cioè tepido per la *Cavalleria* e caloroso per i *Pagliacci*. Il baritono Anafesto Rossi dopo il Prologo ebbe una vera ovazione e naturalmente gli fu imposto il bis. Il Rossi ha perfezionato anche il gioco scenico: ora è veramente un ottimo «Tonio». Applausi come sempre all'Andreini e alla signorina Tandi.

Questa sera terza rappresentazione delle due opere.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — Lui! — Le tre maschere.
MALIBRAN, 14.30-21 — La Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spett. Varietà dalle 15 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Tè concerto.

SPORT

La gara d'aviazione di Torino

La prima giornata

Torino, 5

Oggi ha avuto luogo la prima giornata della gara di aviazione indetta dal giornale *La Stampa* di Torino.

Il tempo coperto, veramente autunnale, non ha favorito troppo la gara. A dire il vero, non si sarebbe dovuto parlare di gara giacchè non si ebbe nessuna competizione, ma una semplice e modesta esibizione di alcuni aviatori.

Tuttavia una grande animazione di automobili e carrozze si nota lungo il viale di Stupinigi.

Alle 2.5 arriva S. M. la Regina Madre, ossequiata dalle autorità, dal comitato, ecc. Alle ore 2.15 Fischer fa il giro dell'aerodromo, applauditissimo. Bielovucic si innalza poco dopo facendo parecchi giri. — Seguono «Eros» e Weiss, innalzandosi all'altezza di 20 m. e destando grande entusiasmo nel pubblico delle tribune e nella folla che si assiepa nel recinto. Alle ore 3 Fischer percorre il campo portando seco l'ing. Cavallini ed innalzandosi tra applausi generali.

Alle 3.30 Fischer si innalza a grande altezza, e, dopo aver compiuto due o tre giri dell'aerodromo, si dirige verso Stupinigi.

Ruggerone compie alcuni giri, quindi parte per Moncalieri, scomparendo nella nebbia. A Moncalieri desta grande entusiasmo e ammirazione fra gli abitanti. Weiss con monoplano si innalza a grande altezza. Dopo alcuni minuti si vede l'apparecchio di Ruggerone fare un brusco giro e discendere precipitosamente da grande altezza. In un istante il panico si impadronisce di tutti i presenti, fortunatamente Ruggerone si trovava sul campo di aviazione ed ha potuto atterrare senza gravi inconvenienti. L'incidente è dovuto alla rottura dei fili del timone di profondità.

Dopo alcuni minuti arriva Fischer che dice di essersi trovato ad 800 metri e di non aver più saputo orientarsi, discese alcune centinaia di metri e si diresse su Stupinigi: all'altezza raggiunta trovò molto freddo. Weiss per la discesa violenta getta il panico fra i presenti. Fischer corre subito sul luogo e al suo ritorno spiega che dovette atterrare per una panna al motore.

Alle 3.30 giunge sul campo la principessa Letizia. I presenti seguono con grande interesse ed entusiasmo lo svolgersi delle gare. Causa la giornata piovosa, alle ore 5 si devono sospendere i voli, e così termina la prima giornata di aviazione.

Alle 4 e mezzo la Regina Madre e la Principessa Letizia hanno lasciato il campo, ossequiate dal comitato, dalle autorità e notabilità presenti. I danni subiti dall'apparecchio di Ruggerone (*Eros*) e Weiss si riducono a poca cosa e domani i due aviatori potranno riprendere i voli.

L'audacia d'un aviatore francese

Londra, 5

L'istruttore francese della scuola di aviazione di Hendon si è recato a Wormwood Skrubb in monoplano per augurare buon viaggio all'aeronauta Gallese, pilota; poi, sempre in monoplano, è ritornato a Hendon Willins ed ha manifestato l'idea, se arriverà a Parigi, di ritornare a Londra a bordo del suo dirigibile.

Tiro al piccione a Padova

Ecco il programma del tiro al piccione per Domenica 13 Novembre 1910.

Ore 11. Tiro N. 101 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento.

Ore 12. Tiro N. 102 — 5 piccioni a m. 25 — gara m. 27 — Entratura lire 20 — non soci lire 25 — 1 premio L. 400 — 2 L. 160 — 3 L. 100 — 4 L. 70 — 5 L. 60 — 6 L. 50 — 7 L. 50 — 8 L. 50 — 9 L. 40 — 10 L. 30 totale dei premi lire 1000.

Tiro N. 103 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento — Piccioni a lire 2.

Il programma per i mesi di novembre e dicembre è il seguente:

Domenica 6 Novembre, ore 12. Premi lire 400 — Entratura lire 10 e 15 — Piccioni L. 1.

Venerdì, 11 Novembre, ore 12. Premi L. 400 — Entratura L. 10 e 15 — Piccioni a L. 1.

Domenica 13 Novembre, ore 12. Premi L. 1000 — Entratura L. 20 e 25 — Piccioni a lire 2.

Domenica 20 Novembre, ore 12. Premi L. 400 — Entratura lire 10 e 15 — Piccioni L. 1.

Domenica, 27 Novembre, ore 12. Premi L. 440 — Entratura Lire 10 e 15 — Piccioni L. 1.

Domenica, 4 Dicembre, ore 12. Premi L. 400 — Entratura lire 10 e 15 — Piccioni lire 1.25.

Giovedì, 8 Dicembre, ore 12. Premi L. 400 — Entratura lire 10 e 15 — Piccioni L. 1.25.

Domenica, 11 Dicembre, ore 12. Premi L. 1000 — Entratura L. 20 e 25 — Piccioni L. 2.

Domenica 18, Dicembre, ore 10. Campionato Sociale — Entratura gratis — Piccioni L. 1.25.

Lunedì, 26 Dicembre, ore 12. Premi L. 400 — Entratura lire 10 e 15 — Piccioni L. 1.25.

Iscrizioni aperte fino alla fine del terzo turno.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
6 Domenica S. Leonardo
7 Lunedì S. Ernesto abate.
Leva il sole a ore 7.0 — tramonta alle 16.30.

Ostruzione di merci a S. Basilio
Un grave provvedimento delle ferrovie
La necessità di provvedere

Da ieri l'altro le Ferrovie dello Stato furono costrette a sospendere per quattro giorni l'accettazione delle merci da tutte le stazioni per Venezia S. Basilio, cioè per la stazione di Venezia abilitata agli imbarchi.

Trattasi di un provvedimento di eccezionale gravità, perchè equivale alla rottura delle comunicazioni per quattro giorni fra ogni provenienza e la stazione di S. Basilio, ossia all'impossibilità di spedire a Venezia durante quattro giorni qualsiasi merce destinata all'imbarco, anche le merci urgentissime, che in simili casi devono scegliere altra via d'uscita e finiscono poi anche non ritornar più alla strada vecchia. — Il provvedimento è specialmente dannoso per l'esportazione all'estero dei prodotti italiani, la quale e sportazione per la crisi che alcune industrie attraversano nel mercato interno è divenuta provvida e necessaria ancora di salvezza, che guai se si perdesse.

La crisi di alcune industrie ha portato effettivamente collegato ai suoi tanti mali questo bene, che cioè l'industriale, difficoltizzato a piazzare il suo prodotto sul mercato interno, ha dovuto forzare l'esportazione, pur di dar sfogo alla sua produzione e con ciò fu sviluppato il lavoro all'estero, con sperabile beneficio futuro.

L'aumento dell'esportazione ha portato necessariamente una maggior affluenza di arrivi dall'interno ai porti d'imbarco e quindi anche a Venezia S. Basilio. E questo sarebbe un notevole vantaggio per il servizio ferroviario in quanto che, la corrente di carri carichi per il porto, quanto più aumenta, tanto più si equilibra con la maggiore corrente di carri carichi che partono dal porto, diminuendo quella sproporzione che ha tanta influenza nelle difficoltà del servizio ferroviario.

Bene accetto doveva quindi essere anche alla ferrovia l'incremento del traffico per l'imbarco a Venezia.

Senonchè questo aumento non trovò nè sufficienti i magazzini dove la merce deve essere scaricata prima di curare l'imbarco, nè convenientemente organizzati i servizi d'imbarco che dalla ferrovia dipendono. L'aumento di traffico si risolse quindi in danno, perchè provocò l'agglomeramento di merci nella stazione di S. Basilio. Divenuti insufficienti i magazzeni e riempiti gli stessi completamente anche con disagio per le operazioni che vi si devono compiere e che, intralciate, provocano perditempi alla lor volta cagione di agglomeramento maggiori, fu giocoforza per la ferrovia lasciare la merce per parecchi giorni nei vagoni, facendo essa degli stessi per necessità propria, e non per comodità del commercio uso di magazzeno, con danno evidente per la buona utilizzazione del materiale. Si giunse così ad avere a S. Basilio fino a 180 vagoni carichi in attesa ed impossibilità di essere scaricati.

Giunti a tale stato di cose s'imponeva, per quanto dannoso, il provvedimento preso dalla ferrovia e cioè la sospensione del carico nelle stazioni interne per Venezia S. Basilio, onde chiudere le arterie che a Venezia avrebbero portato nuova merce ora bene chiusa. Il provvedimento lo si adoperava come il solo veramente efficace e in fatti la ferrovia aveva già prima, ma inutilmente, escogitato un altro mezzo per sfollare i magazzeni di S. Basilio, quello cioè di ridurre i termini di libera giacenza, da giorni sei a quattro, misura che servì solo a gravare di maggiori spese la merce, senza ottenere naturalmente il risultato di sollecitare gli imbarchi, quando la sollecitudine loro dipenda, come è in fatto, solo dalla ferrovia e dai vapori.

E qui vi sarebbero da elencare innumerevoli difetti che intralciano il lavoro d'imbarco a S. Basilio, causando, anche quando si potrebbe evitare, il lamentato agglomeramento di merci. Senza parlare dei difetti di ubicazione dei magazzini, in parte rimediabili con opportuni lavori, mentre lavori fattibili non furono fatti o lo furono male, basti riflettere il fatto che, il lavoro nella stazione S. Basilio dev'essere strettamente coordinato col lavoro d'imbarco e col lavoro di bordo. E naturale che se la merce resta nei magazzeni perchè le squadre di facchini addetti agli imbarchi non la portano a bordo dei piroscafi che attendono il carico, o se mancano i vapori per imbarcare la merce, questa resta nei magazzeni ingombrandoli inutilmente. Ora, entrambi gli inconvenienti sussistono purtroppo più gravi di quanto non si creda.

Succede bene spesso il fatto che le operazioni d'imbarco, che la ferrovia si assume di fare, vengono ritardate perchè i facchini adibiti al lavoro o si fanno sostituire da avventizi inabili e talvolta quasi adolescenti, o provocano artatamente la lentezza nel lavoro diurno per guadagnare di più nelle ore notturne, senza pensare però che il tempo perduto non si ricupera più. Da parte loro gli agenti ferroviari, dai quali i facchini adibiti a tale lavoro dovrebbero dipendere mancano assolutamente di autorità per far rispettare i diritti del lavoro.

D'altro canto non è raro il caso in cui i vapori che dovrebbero caricare mancano allo scopo, perchè o non effettuano nemmeno partenze, com'è successo perfino con vapori di linee sovvenzionate, o arrivano in ritardo ed in poco tempo non possono imbarcare la merce che loro si offre, essendo costretti a rifiutare carico.

Un grave inconveniente è pure l'autonomia fra i diversi servizi Manutenzione-Trazione-Movimento.

Il titolare della stazione, cioè il capo, quello che realmente dovrebbe disporre di tutto e di tutti, si trova invece nella condizione di non poter ordinare nessun servizio, nè agli operai della trazione, nè a quelli del movimento.

Se occorre, per ipotesi, riparare a tamburo battente, qualche attrezzo di prima necessità pel movimento delle merci, oppure spostare una grue da un punto ad un altro, il capo stazione, anche se vede degli operai adibiti ad altri lavori di nessuna urgenza, non può dir loro: «lasciate e fate questo»; ma deve ricorrere al loro capo, e se questi al momento non si trova presente, il signor Capo stazione è costretto ad abbandonare l'idea di facilitare un servizio, sia pur esso della massima urgenza.

Questi fatti che a prima vista sembrano inezie, all'atto pratico, cioè al momento della partenza di un vapore hanno conseguenze gravi. Potremmo continuare ad enumerare inconvenienti, disguidi, confusioni che si succedono ininterrottamente.

Questa purtroppo è la cruda verità, ed è doloroso lo spettacolo continuo d'indifferenza, di noncuranza, da parte delle autorità superiori delle ferrovie, le quali non conscie dei sacrifici morali e materiali di tutto il commercio Veneziano, nei momenti in cui maggiormente la logica ed il buon senso dovrebbero esercitarsi sovrani, per appianare ogni difficoltà, si afferrano con tutto il rigore al regolamento, il quale è spesso assai comodo rifugio per tutte le ignavie.

Biblioteca Popolare Circolante "L. de Manin,,
Movimento della settimana

(dal 30 Ott. al 5 Nov.)

Libri dati in lettura

Amena	N.	447
Scientifica	»	14
Totale	N.	461

Tessere distribuite N. 19

Offerte dalla sig. Angeli Amalia vedova Ziffer lire due.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3547-49 è aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21.30 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Pubblico

Giornata pessima e quindi concorso di pubblico limitato.

La Banda dell'Istituto Coletti svolse egualmente il suo concerto.

Gli ingressi furono 736.

Vendite

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha acquistato i seguenti oggetti di arte decorativa: «Scodella di argento, prova unica di Jules. — «Vasetto di argento» sbalzato, prova unica di Henri Husson, «Un vaso di ceramica» della R. Scuola d'Arte applicata di Sofia — «Un piatto e un portacenere» in galvanoplastica, della R. Scuola d'arte applicata di Budapest — e «Quattro vasi» monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

La R. Scuola d'arte applicata di Venezia ha acquistato due vasi monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

L'ultima giornata popolare

Oggi è l'ultima giornata popolare e l'ultimo giorno della Esposizione.

Il biglietto d'ingresso costerà anche questa volta cinquanta centesimi.

La Banda Cittadina terrà il concerto dalle 14.30 alle 16.30 nel parco della Mostra, di fronte al Caffè Ristoratore.

1. Marcia Reale, Gabetti. Inno Belga — 2. Ouverture «L'Assedio di Corinto» Rossini — 3. Inno Austriaco. Inno Ungherese — 4. Atto I parte seconda «Aida», Verdi — 5. Inno Olandese. Inno Bulgaro — 6. Atto IV «Mefistofele» Boito — 7. Inno Spagnuolo; Inno francese.

Sul piazzale della Montagnola, suonerà dalle 14.30 alle 16.30 la Banda «Vincenzo Bellini»:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Inno inglese — 3. Pout-Pourri «Ballo Sieba» Marenco — 4. Inno Pavarese — 5. Finale II «Poliuto» Donizetti — 6. Valtzer «Dolci visioni» Spagnoli — 7. Marcia Reale.

La discussione del Bilancio preventivo pel 1911
al Consiglio Provinciale

Presiede il presidente comm. DIENA e sono presenti i consiglieri Anchiotto, Berna, Bertolin, Bertolini Giuseppe, Bon, Bortolotto, Braida, Allegri, Caliaari, Calzorzi, Ceresa, Cerutti, Combi, Diena, Errera, Foligno, Foscari, Gallimberti, Grimani, Marcello, Mazzotto, Mioni, Moschetti, Nani, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Rocca, Rosa, Salvadego, Solveni, Sorger, Valeggia, Valle, Vasilico, Vianello, Zanon e Zatti.

Assenti giustificati: Carrari e Mazzega.

Alla seduta assiste il R. Prefetto conte Nasalli-Rocca che dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Le ritenute agli impiegati

Su proposta del Presidente, prima di discutere intorno al preventivo 1911, si tratta sul quarto argomento posto all'ordine del giorno che riguarda la comunicazione della deliberazione di urgenza della Deputazione Provinciale relativa alle ritenute sugli stipendi per le pensioni e per imposta sulla ricchezza mobile.

Nessuno domandando la parola, l'argomento è approvato.

Il bilancio preventivo pel 1911
La discussione generale

Si passa quindi all'esame ed approvazione del bilancio preventivo provinciale per l'esercizio 1911.

Il Presidente apre la discussione generale.

PICCHINI, rileva che nel bilancio non vi è nessuna voce che stanzi un fondo per riparare ai danni gravissimi prodotti dalle alluvioni nei Comuni della nostra Provincia. Altre volte egli parlò di una tale questione, gli venne risposto che pretendere di *creare ipso facto* degli argini, è una pretesa fuor di luogo; e che d'altra parte se si vogliono fare dei canali nuovi, occorrono dei milioni. Il Consiglio provinciale, quando si tratti di un problema che tocca parti importantissime della Provincia, deve occuparsene. Egli perciò avanza una proposta, che sottomette al giudizio della Deputazione, sia istituita cioè nel bilancio preventivo una nuova voce, che potrebbe avere questo titolo: «Studi pratici per rilevare gli inconvenienti derivanti dalle frequenti e continue inondazioni dei piccoli canali o scoli che non sono sotto la giurisdizione governativa».

COMBI trova giusto ciò quanto è stato detto dal consigliere Picchini, non crede però che questa sia la sede più opportuna per discutere ciò. Non si può, egli soggiunge, impegnare la Provincia per spese che esorbitano dalla sua competenza.

VALLE rileva che le alluvioni dipendono non soltanto da una certa mancanza di criterio direttivo per lo sfogo delle acque, ma anche dalla deficienza di bonifiche. È dovere principale della nostra Provincia di influire sul Governo perchè cerchi di fare ciò che la legge gli impone. Vorrebbe che in proposito il Consiglio emettesse un voto.

CERUTTI, presidente della Deputazione Provinciale, risponde che l'argomento esorbita dalle competenze del Consiglio. La Provincia non ha che i fossi che fiancheggiano le strade principali, e su di essi esercita una vigilanza severa. Del resto la Deputazione si è preoccupata anche delle alluvioni ed oggi è lieta di comunicare che in una recente adunanza col Magistrato alle acque, a cui lo stesso comm. Cerutti prese parte, il grave problema è stato preso in una seria considerazione.

ALLEGRI, si associa a quanto disse il consigliere Picchini, intrattenendosi quindi a parlare delle condizioni idrografiche del distretto di Mestre che egli rappresenta. Tale distretto, egli dice, raccoglie gli scoli ed i rifiuti di tutta la provincia, e dopo due o tre giorni di pioggia trovasi in condizioni disastrose.

L'oratore combatte la questione di incompetenza sollevata dal Presidente della Deputazione Provinciale, non ritiene inopportuno che il Consiglio emetta in proposito un voto lagnandosi di questo stato di cose, voto che potrebbe far pressione sugli enti che a tale stato di cose debbono provvedere.

In conformità a quanto ha detto, il consigliere VALLE presenta un ordine del giorno, su cui parlano ancora COMBI, PICCHINI e lo stesso VALLE.

BERNA dice che il consorzio Dese si è interessato di vedere quali mezzi occorrevano per riparare ai lamentati inconvenienti: risultò che occorreva scavare un lunghissimo tratto di canale destinato a scaricarsi in laguna, il quale importava la enorme spesa di due milioni. Fu perciò che venne sospesa l'esecuzione del lavoro. L'opera però è sempre in corso di studio.

L'ordine del giorno del consigliere Valle viene accettato dal consigliere Allegri e dalla Deputazione Provinciale, ed approvato alla unanimità.

La discussione dei capitoli

Si passa quindi alla discussione dei vari capitoli del bilancio, cominciando dalla entrata.

Nessuno domandando la parola, viene approvato alla unanimità il totale generale della entrata in L. 1 786.125,46.

Si giunge così alla parte relativa alla spesa.

Canali di Torcello

Sul capo primo BON domanda quali intenzioni ha la Deputazione relativamente ai Musei provinciali di Torcello.

CERUTTI ricorda che i Musei di Torcello costringevano la Provincia ad una spesa di 600 lire, la maggior parte della quale era pel custode. Custode era il sagrestano della chiesa, che era sempre in lotta vivissima con l'Arciprete, per questo di sovente si ebbero querele e contro querele. Il comm. Cerutti ha voluto vedere come mai non derivasse ai Musei alcun utile alla Cassa della Provincia. Visitò i Musei e vide che erano in notevole disordine, per cui, di accordo con la Deputazione, ritenne opportuno di riordinarli, e di mettere una tassa d'ingresso di 50 centesimi. Però si ebbe a constatare che nessun forestiere visitava i Musei, si levò la tassa di ingresso, e purtroppo si ebbe lo stesso risultato. E' però da notare che i forestieri non potevano trattenersi molto a Torcello perchè i vapori della S. V. L., nelle loro gite si fermavano colà pochissimo.

In seguito a ciò si pensò di unire il biglietto d'ingresso ai Musei di Torcello con quello dei monumenti nazionali. A questo si sta ora provvedendo. Il sagrestano intanto è stato licenziato.

Per una caserma

BERTOLINI GIUSEPPE raccomanda alla Deputazione provinciale la caserma dei carabinieri di Cavarzere, la quale, secondo sue informazioni abbisognerebbe di restauri.

CERUTTI rileva come, se si volesse contentare i carabinieri non si finirebbe più: essi non sono mai contenti di quanto viene fatto in loro favore. Ad ogni modo, eseguirà o farà eseguire un sopraluogo per accertarsi degli eventuali bisogni.

La manutenzione stradale

ERRERA, pur riconoscendo che qualche cosa si comincia a fare nelle nostre strade provinciali, si lagna della cattiva manutenzione di esse.

Le 8 mila lire in più stanziate in bilancio non sono assolutamente sufficienti. Occorre specialmente provvedere una sufficiente quantità di ghiaia. E il bisogno della ghiaia non ammette dilazioni dei provvedimenti se non si vuole vieppiù compromettere la massicciata stradale.

COMBI si associa al comm. Errera, crede che sia anche necessario che si faccia una bagnatura abbondante nei mesi estivi e con mezzi più razionali degli attuali.

VALLEGGIA espone altri desideri circa la manutenzione delle strade provinciali, crede assolutamente necessario un aumento non lieve del fondo all'uopo stanziato in bilancio.

Dopo altre raccomandazioni di POLI Angelo per Chioggia, risponde a tutti il Presidente della Deputazione Provinciale il comm. CERUTTI rileva che il problema della manutenzione nelle strade provinciali, è un problema assai complesso. Espone quanto venne fatto dalla Deputazione da quando egli la presiede. Prima cura fu quella di riorganizzare il personale, al quale vennero aumentati gli stipendi. Si costruirono poi le case cantoniere nel centro del tronco affidato ad ogni singolo stradino e ogni tronco fu messo sotto la vigilanza di capi cantonieri e di ingegneri di riparto. Vi era poi il problema del materiale. All'uopo il comm. Cerutti si recò a Milano per vedere come si provvedeva in proposito in quella Provincia.

Parla di certi esperimenti fatti con ghiaia e con pietrisco. Soggiunge che la Deputazione è animata dal più grande desiderio di poter arrivare ad una manutenzione stradale perfetta, ma dimostra la convenienza di non precipitare e di lasciar tempo al tempo.

Circa al problema della bagnatura dice, che si è pensato alla costruzione di pozzi artesiani.

ERRERA insiste perchè sia aumentato il fondo delle 8 mila lire stanziate in più nell'attuale bilancio.

La discussione continua: parlano i consiglieri VALEGGIA, CERUTTI, ALLEGRI ERRERA, ed altri, finchè, su proposta del consigliere PICCHINI e dopo che il consigliere ERRERA ha avuto affidamento dal Presidente della Deputazione che sarà provveduto specialmente all'acquisto di ghiaia, il Consiglio delibera di prendere atto delle dichiarazioni del comm. Cerutti.

Il funzionamento dei manicomi

Alla cat. VIII, PICCHINI chiede informazioni sul servizio dei manicomi. Data però l'importanza dell'argomento si accontenterebbe anche se il Presidente della Deputazione gli rispondesse in altra seduta. Entrando in qualche particolare l'oratore accenna al passaggio di maniaci dai manicomi centrali di S. Servilio e San Clemente a quelli provinciali e viceversa e ne chiede la ragione. CERUTTI trova di poter rispondere subito. Può anzitutto assicurare che i servizi manicomiali procedono assai regolarmente, a merito specialmente del Consiglio di Amministrazione preposto alla Pia Opera. Questa è autonoma, e si limita ad inviare all'amministrazione provinciale i propri bilanci.

Il passaggio di maniaci dai manicomi centrali a quelli provinciali, avviene per quei maniaci che non hanno bisogno di ricovero. Con tale passaggio si realizza ordinariamente una economia sulle rette giornaliere di presenza. L'oratore ricorda a tal proposito il passaggio, già approvato dal Consiglio Provinciale di 35 maniaci dai manicomi di Venezia a quello di Mogliano Veneto che risponde a tutte le esigenze. Nessun lagno, soggiunge il Presidente della Deputazione, ho sentito in questi ultimi tempi, da parte dei maniaci e delle loro famiglie, nè da parte d'altri, e di ciò assai mi compiaccio e con me se ne compiacerà certo il Consiglio. Tuttavia, qualora creda opportuno di farlo, il consigliere Picchini potrà trovare nella segreteria di ufficio tutti quegli atti sufficienti ad illuminarlo sul funzionamento di tale delicato servizio.

PICCHINI dichiara di essere soddisfatto delle assicurazioni del Presidente della Deputazione.

***

All'art. 61, «Provvedimenti per la pellagra», ERRERA raccomanda alla Deputazione una più spedita liquidazione dei crediti dei Comuni. CERUTTI sostiene che la Provincia si è sempre dimostrata sollecita anche per questo speciale servizio.

BERTOLINI G. dice che Provincia potrebbe rimborsare subito ai Comuni quelle somme sulle quali non c'è contestazione, riservandosi di decidere sulle altre e CERUTTI trova di poter accedere a questa idea, soggiungendo che i Comuni interessati potrebbero fare per iscritto simile domanda.

La proposta del consigliere ERRERA di aumentare da 1000 a 3 mila il sussidio per le prossime gare nazionali di tiro a segno, onde fornire a parecchie società della provincia i mezzi di intervenirvi, non viene approvata dal Consiglio, stante l'opposizione della Deputazione per ragioni di bilancio e di opportunità.

L'art. 93, «Concorso a favore dei Comuni della provincia per la costruzione di pozzi», dà luogo ad una vivace discussione che si estende a tutto il problema dell'acqua potabile nel territorio della provincia.

ALLEGRI, dimostra la convenienza che la Provincia aiuti l'iniziativa del Comune di Mestre per la costruzione di un acquedotto.

COMBI, trattando genericamente la questione, sostiene che non è sufficiente a risolvere l'importante problema il sussidio della Provincia per pozzi tubolari, tanto più che questi pozzi nel corso di pochi anni finiscono per ostruirsi e richiedono allora spese piuttosto forti per il loro riattamento. Occorre, invece, dovunque l'acquedotto. Dimostra fiducia nel progetto di legge inteso ad aiutare i Comuni nel raggiungimento di questo obbiettivo. Intanto per aumentare il numero dei pozzi, il sussidio dovrebbe essere portato da tre a settemila lire.

In conformità a quanto ha detto, l'oratore presenta un ordine del giorno, firmato anche da altri consiglieri.

VALEGGIA, dopo aver ricordato, la recente ed importante riunione promossa dal sindaco di Mirano, comm. Errera, per lo studio del problema dell'acqua potabile, e dopo essersi mostrato alquanto scettico sulla portata del progetto di legge che mira a fornire di acqua varie regioni d'Italia, con una spesa di 100 milioni — insufficienti, secondo l'oratore allo scopo — trova opportuno associarsi all'ordine del giorno, presentato dal consigliere Combi proponendo un ulteriore aumento di duemila lire alla somma stanziata in bilancio, quale concorso della Provincia nelle spese per la compilazione di un progetto concreto e definitivo per l'impianto di un acquedotto.

Nel dibattito interviene BERNA, deputato provinciale, il quale ricorda che il Comune di Mestre per l'acquedotto ha chiesto alla Provincia 14 mila lire e spiega perchè ancora pendono le pratiche per una intesa.

Parlano ancora ALLEGRI e VALEGGIA.

Infine il Presidente della Deputazione CERUTTI aggiunge altre spiegazioni a quelle del deputato Berna, intrattenendosi specialmente sui rapporti, fra la Provincia di Venezia ed il Comune di Mestre. — Spiega come la questione finanziaria relativa all'acquedotto si riallacci a quella del cavalcavia sulla strada miranese ed a quella dell'inaffiamento stradale.

Un accordo completo non è ancora intervenuto.

La discussione si prolunga ancora e fra i vari oratori si manifestano disparità di criteri.

Alle 17.30 il Presidente del Consiglio, comm. Diena, notando un po' di stanchezza nel Consiglio, propone di lasciare impregiudicata la voce di bilancio e di rimettere il seguito della discussione ad altra seduta.

La proposta viene approvata. Il Consiglio sarà riconvocato tra breve.

Continuano i furti

Per una catena di ferro.

Le guardie del Commissariato di P. S. di Dorsoduro hanno proceduto all'arresto ed hanno deferito all'autorità giudiziaria per il furto di una catena di ferro rubata all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato cinque individui. — Bocca Giovanni e Giacomo Zanchetta di Antonio, operai alle dipendenze delle Ferrovie stesse quali autori del furto; Galeasso Giuseppe fu Gaetano quale ricettatore doloso, e Aroldi [illegible] e Brusadin Beniamino come responsabile di incauto acquisto.

L'orologio preso al gancio.

In fondo alla Calletta dei Bergamaschi 571 a San Simeone Piccolo abita la signora Maria Botasso. — Ieri le finestre al pianterreno erano aperte e, si crede, dei ragazzi ne hanno approfittato. — Con un bastone munito di un gancio essi hanno preso un orologio di argento che stava nell'interno di una camera sopra una tavola, dandosi alla fuga dopo fatto il colpo.

Venti pezze di tela.

La Ditta Semler e Gherardi, che ha una impresa di trasporti internazionali denunciò al sestiere di P. S. di San Polo di essere stata derubata negli scorsi giorni di una ventina di pezze di tela da altare che stavano nei suoi depositi nella Riva di Biasio. — E' da notare che non è questo, in poco tempo, il primo furto sopportato dalla Ditta, ma il decimo o il dodicesimo, e gli autori non sono stati mai scoperti, non solo, ma non sono ancora formulati dei sospetti. — Il furto della tela reca un danno alla Ditta di 580 lire circa.

Il tendone di una lancia.

Fu derubato anche il cav. Adolfo Ellero, dimorante in fondamenta delle Erbe ai Frari 2004, di una grande tenda impermeabile che gli serviva per coprire la propria lancia automobile. L'autoscafo fu ormeggiato l'altra sera ad una riva di Rialto e il tendone veniva rubato nello spazio di pochi minuti.

I ladri sono ignoti ed anche questo furto fu denunciato al sestiere di S. Polo.

Biancheria e vestiti.

In fondamenta dei Tolentini al numero 202, abita il signor Luigi Morel. — L'altro giorno mediante chiave falsa o, perchè la porta di strada era rimasta aperta, vi penetrarono i ladri, i quali poterono asportare senza essere stati disturbati e senza essere stati visti da alcuno, tre abiti completi da uomo, un paio di pantaloni, delle maglie, delle mutande ed un soprabito nuovo per un importo che si aggira sulle quattrocento lire.

Chincagliere truffato.

Tiene un magazzino di chincaglierie in Rughetta del Ravano 1034, il signor Antonio Benedetti, il quale l'altro giorno consegnò alcuni oggetti per un valore di lire 28 ad una giovane il quale avrebbe dovuto ritornare in negozio per pagare la roba o per ritornarla. Invece il negoziante non vide più nè l'acquirente, nè la roba e ieri si recò a denunciare il fatto al Commissariato di San Polo.

Lucido da scarpe.

La guardia Lelia di San Polo passando ieri per calle Bernardo scorse tre ragazzi, noti pregiudicati, che erano tutti intenti a dividersi una ventina di scatolette di lucido da scarpe «Ecla».

Alla vista dell'agente i tre mariuoli si diedero a scappare, ma uno di essi fu preso. — E' tale Antonio Trevisanello. — Gli altri due l'agente li riconobbe: sono Emilio Filippi e Giacomo Fucaruzzi che si stanno attivamente ricercando. Al Trevisanello furono sequestrate le scatole che aveva indosso e che vennero inviate alla autorità giudiziaria.

Una giovane sposa
che si getta dalla finestra
in un accesso di febbre puerperale

Ieri un tragico e pietosissimo fatto gettava in subbuglio e nella più profonda impressione, tutto il popoloso quartiere di Sant'Eufemia alla Giudecca.

Una giovane sposa Maria Bacci di anni 21, si trovava a letto da più giorni in preda ad una fortissima febbre puerperale. — Ieri verso le dodici e mezzo, durante un accesso della febbre, la poveretta eludendo la sorveglianza dei familiari si slanciava alla finestra, l'apriva e si gettava nel vuoto.

Il tonfo del corpo caduto aveva appena risuonato sinistramente nella strada, che i fratelli suoi si precipitarono giù dalle scale. Dalle case uscirono i vicini, la suicida venne trasportata nel suo letto, poi di urgenza all'ospedale civile.

Fu ricoverata in condizioni gravissime, disperate, perchè alla febbre si aggiunse la frattura della base del cranio e qualche probabile lesione interna.

Un marinaio indiano rimasto a terra
che tenta di suicidarsi

L'altra sera il marinaio indiano e suddito inglese Joseph Archibald [illegible] che si trovava a bordo del piroscafo [illegible] ormeggiato alla Giudecca [illegible] gettandosi in Canale [illegible] della Croce, avendo visto che il piroscafo [illegible] già partito. — Sconfortato di essere rimasto a terra, forse con la testa [illegible] da qualche anormale [illegible] di morire come unico mezzo per liberarsi da qualunque gratitudine.

Invece fu salvato [illegible] e trasportato all'Ospedale civile, dove fu messo fuori di pericolo.

Una morte improvvisa

Iermattina il tappezziere Giacomo Astori, di anni 56, rientrò a casa sua in calle delle Mandughe ai Miracoli verso le 11. Mentre si spogliava, veniva colpito da una paralisi cardiaca che l'uccideva in pochi minuti.

Più tardi, con la Croce Azzurra e dopo l'intervento dell'autorità il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Principe di Udine

Iersera col diretto di Milano delle 18.45 è ritornato a Venezia S. A. R. il Principe di Udine, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Castra-[illegible]

Fondazione "Camillo Cavour,, alla "Dante Alighieri,,

IV Lista. — Somma precedente Lire 569.10 — On. Sen. A. Treves de' Bonfili 10 — On. Co. Piero Foscari 10 — Ing. Angelo Fano 3 — D.r Rodolfo Rosada 2 — Romualdo Genuario 5 — D.r Vincenzo Roldrin 2 — D.r Alessandro Diam 3. — Totale L. 606.10.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Con regio decreto 11 sett. u. s. il tenente di vascello Patricelo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, a decorrere dal 1. ottobre u. s. ed è stato iscritto nella riserva navale.

Movimento del regio Naviglio — La r. n. «Napoli» partita da Ercbie il 4. — «Etna» giunta a Livorno il 4. — «Garibaldino», «Crati» giunto a Brindisi il 4. «Corazziere», «Carabiniere» partite da Messina il 4 — «Pallade» partita da Napoli il 5 — la torp. 90 giunta a Favignana il 4.

Scuola di violino e d'accompagnamento

Al riaprirsi della stagione dei concerti il prof. F. De Guarnieri inizia un corso di violino e una Scuola d'accompagnamento presso lo Stabilimento Musicale E. Sanzin e C. — Per informazioni dettagliate rivolgersi al Negozio musica della medesima ditta Sanzin, Merceria del Capitello, 4944.

Varie di Cronaca

Pesi e misure.

Presso la Div. IV Municipale (Ufficio Tasse) trovasi esposto per chi vi abbia interesse l'avviso del R. Prefetto relativo alla verificazione periodica dei pesi e misure nei vari Comuni della Provincia pel biennio 1911-1912.

Arresti.

La scorsa notte sono stati arrestati, lo straniero Meriaci Edoardo di Matteo di anni 17, senza fissa dimora, e Mazzona Ernesto fu Floriano di anni 17 abitante a S. Polo. Entrambi erano stati trovati in una località ove si riscontrò un guasto al rastrello di ferro della riva di approdo nel sottoportico della Stua a S. Giovanni Nuovo di proprietà del Comune.

Le disgrazie.

Paties Giovanni fu Vincenzo di anni 34 da Udine, abitante a Cannaregio 5715 facchino, l'altra sera, discendendo le scale della casa di suoi amici ove era stato invitato a pranzo, cadeva riportando la frattura del braccio sinistro.

Dovrà rimanere in Ospedale almeno per 60 giorni.

— Bertucco Vincenzo fu Luigi di anni 25 abitante in Ghetto nuovo a S. Cristoforo, facchino presso la Carbonifera Veneta, iermattina venne trasportato all'Ospedale perchè sul lavoro aveva riportata una ferita da punta e taglio alla coscia sinistra, dichiarata guaribile in 25 giorni.

— Benvegnù Romano di Antonio di anni 19 abitante a Cannaregio 2042, elettricista presso la ditta Rotelli Battistini a Verona, aveva riportato 12 giorni or sono sul lavoro delle ustioni di primo e secondo grado al braccio destro ed al petto.

Avute le prime cure in quell'Ospedale, volle ritornare a Venezia presso la sua famiglia. L'altra sera però dovette essere ricoverato in questo Ospedale, ove venne dichiarato guaribile in non meno di 45 giorni.

Pubblicazioni.

Fabbrica Mobili Ferro. — Vedi avviso in VI pagina.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia — 2. Ouverture «Zampa» Herold — 3. Atto IV «Rigoletto» Verdi — 4. Preludio e Introduzione, Atto III «Lohengrin» Wagner — 5. Danza Tartara «Dey-Sin» Marenco.

La beneficenza

All'Educatorio Rachitici: lire 30 dal cav. uff. Nicolò Spada in morte del conte Comm. Ruggero Revedin.

Stato Civile

4 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 13.

Matrimoni: Menegazzo Achille pellicciaio con Bertuccio Rosaria pellicciaia. — Pertosi Pietro cuoco con Molina Giovanna casalinga. — Furlan Luigi telegrafista con Regazzo Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Chiesura Funes Osvalda di anni 78 vedova e pensionata di Chies d'Alpago. — Gasparotti Beccari Giovanni di anni 43 con... — Gajani Bagarin Rosa casalinga di Mestre. — ... di anni 31 con. contadina di S. Maria di Sala. — Giacomini Teresa di anni 25 nubile contadina di Cordignano. — Pasella Cesare ... 19 nubile casalinga di Venezia. — ... Luigi di anni 44 con. impiegato ... di Venezia. — Rora Giuseppe di anni ... impiegato privato di Venezia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 41

PAUL DE GARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Che desiderate, signora? — chiese affabilmente Margherita.

— E' ben questo il paese di Boissac dove abita il signor Raoul Des Ollières?

— Sì. Vorreste parlargli?

La signorina Des Ollières aveva fatto tale domanda con una certa inquietudine, perchè si era chiesto che cosa quella giovane vezzosa, che si trovava dietro un bambino, potesse volere da suo fratello.

L'incognita, come se avesse indovinato ciò che poteva passar pel capo della sua interlocutrice, si affrettò a tranquillarla, rispondendo quasi timidamente.

— E' soltanto colla speranza di ottenere una informazione, molto utile per me, che desideravo vedere il signor Des Ollières.

— Ma sareste forse?

— La moglie del dottor Vernois — completò Teresa.

— Avrei dovuto indovinarlo... Entrate, signora, e siate la benvenuta. Raoul m'ha parlato di voi con molta simpatia. Non ha dimenticato le cortesie da voi usategli quando si trovava in America e ve ne serba viva riconoscenza. Sarò felice di unire i miei sforzi ai suoi per mostrarvi la nostra gratitudine.

— Oh! signorina — interruppe Teresa — ho già avuta una testimonianza ben chiara della vostra bontà e della vostra indulgenza, perchè non ho avuto nemmeno l'onore di parlare alla signorina Des Ollières, che ha avuta la generosità di mandare cento franchi ad una povera derelitta che non aveva mai vista.

— Lasciamo andare queste inezie.

— Inezie! inezie!... al contrario, mi avete reso un servigio enorme. Ero nel più crudele imbarazzo... non osavo rivolgermi alle persone che forse mi avrebbero potuto soccorrere. Il vostro aiuto m'ha salvata... Vi ringrazio mille volte con tutto il cuore della vostra generosità e vi supplico di perdonarmi... se ho fatto di quei cento franchi un uso forse diverso da quello per cui me li deste. Ma non ho potuto resistere alla tentazione... mi pareva che una forza invincibile mi spingesse a Vic-le-Comte.

— Comprendo il vostro desiderio, la vostra impazienza di far cessare subito la perplessità che v'angustia. Disgraziatamente, se siete venuta per domandare a viva voce a mio fratello ciò che gli avete già chiesto per lettera, ho paura che abbiate fatto un viaggio inutile. Raoul ignora assolutamente, come vi ha scritto, dove si sia andato a nascondere il signor Vernois.

Così discorrendo, le due donne, seguite dal piccolo Luciano, erano entrate nel salone e Teresa potè finalmente sedersi il che le fece gran piacere, poichè era allo stremo delle forze.

— Sarebbe possibile che avessi fatto un tal viaggio per niente? — mormorò Teresa con tono stanco e scoraggiato.

— Siete venuta direttamente da Parigi?

— Sì.

— E' ben faticoso.

— E, dopo aver passata la notte in treno, ho fatto ancora a piedi, col bambino in braccio, il tragitto da Vic-le-Comte a Boissac. E' lunga la strada.

— Dovete essere estenuata... Do ordine che vi si prepari la colazione al più presto possibile... Volete, intanto, qualcosa?

— Oh, no, grazie!... Io abuso della vostra bontà... Me ne vado...

In quel momento sopraggiunse Raoul, il quale allo scorgere la donna, ebbe un momento di titubanza e non potè reprimere una lieve smorfia di stizza.

Teresa non se n'avvide o fece finta di non avvedersene.

— Signore — essa balbettò timidamente — vi domando perdono d'essere venuta ad importunarvi sin qui... Ma ero... sono così infelice!... Non sapevo dove dar del capo... Mi scuserete, nevvero?

Raoul fece uno sforzo per celare la noia.

— Mi compiacerei, signora — egli rispose — che aveste fatto questo penoso viaggio, se potessi rendervi il servigio, che m'avete domandato. Ma purtroppo! non sono in grado di darvi questa soddisfazione. Come vi ho già detto nella mia lettera, il signor Vernois ed io abbiamo viaggiato sullo stesso piroscafo e siamo sbarcati contemporaneamente all'Havre; ma, là, ci siamo separati. Vostro marito è partito immediatamente per Parigi ed io sono rimasto all'Havre, perchè avevo assolutamente bisogno di riposo. Dopo d'allora non ho avuta la più piccola notizia di vostro marito e non so che sia stato di lui.

Teresa fece un gesto d'abbattimento e, dopo qualche minuto di silenzio, mormorò:

— Non ch'io desideri molto, come potete immaginare, di rivederlo, nè di tornare a vivere con lui; voi siete stato in grado di vedere in che duro modo m'abbia trattata. Ma, d'altra parte è troppo difficile per una donna, che ha sul cuore un bambino, tirare avanti da sola. Poichè mio marito ci deve assistenza e protezione, è naturale ch'io cerchi tutti i modi di obbligarlo a fare il suo dovere.

— Voi avete ragione... in massima. Ma potrete effettuare questo legittimo desiderio?... E' una cosa un po' problematica.

Margherita intervenne.

— Perchè ti mostri così pessimista? — ella disse — Io credo che tu esageri le difficoltà e veda le cose troppo fosche.

Poi, rivolgendosi alla donna, soggiunse:

— Comunque, signora, se il vostro viaggio non vi potrà far conseguire lo scopo per cui l'avete fatto, avrà tuttavia qualche buon risultato... Mi permetterà prima di tutto di fare la vostra conoscenza, di cui sono ben contenta. Mi offrirà poi l'occasione di contraccambiarvi un po' quanto avete fatto per mio fratello. Voi acconsentirete, nevvero? di restare qualche tempo con noi. Qui almeno non avrete più fastidi, potrete riposare a vostro bell'agio e rinfrancare le forze per ricominciare la lotta così dura per l'esistenza.

— Vi ringrazio, signorina. Voi siete ben buona... ma io non posso restar qui a disturbarvi con mio figlio e, poichè il signor Des Ollières non può darmi l'informazione, di cui ho bisogno, è meglio ch'io riparta e vada a continuare le mie ricerche da un'altra parte.

— Nient'affatto. Adesso avete bisogno di riposo e di calma e quindi rimarrete a Boissac.

— Non posso... non oso... sarebbe abusare...

(Continua).

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Le scopere scolastiche

MESTRE — Ci scrivono 5:

Anche quest'oggi le scuole rurali furono completamente disertate dagli alunni in segno di protesta per l'abolizione dello insegnamento religioso. Non si sa fino a quando i genitori vorranno continuare questa agitazione

Grave lutto — Quest'oggi cessava di vivere dopo breve malattia l'egregia signora Italia Serafini, moglie del Direttore della nostra Casa di Ricovero dottor Ferdinando Cecchin.

Chi conosceva la bontà, la pietà e tutte le altre doti eccelse della pia signora può capire quale dolore debba pervadere la desolata famiglia, che in un seno dovè registrare ben nel lutti.

CAVARZERE — Ci scrivono, 5

Arresto di zingari — I reali carabinieri hanno ieri arrestato in frazione di San Pietro, gli zingari, Lavacovich Giovanni di anni 30 e Lelacovich Giovanna di anni 25 sedicente moglie del primo, perchè erano sprovvisti di recapito e vendettero per poco prezzo un bel cavallo e una vettura

I due arrestati saranno fatti rimpatriare a Poltina (Germania), asserito luogo di loro origine

Balli pubblici — D'ordine del R. Prefetto, non si accorderanno più, fino a nuova disposizione, permessi di feste di ballo e si sono ritirati quelli che erano in corso.

DOLO — Ci scrivono 5:

Necrologio — Alle ore 21 di ieri cessava di vivere la signora Gambillaro-Ceromi in età di anni 64, e da ben 23 anni levatrice comunale nel nostro paese.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5

Buona Usanza — In memoria del compianto loro padre signor Domenico Calcagno i figli elargirono alla locale Congregazione di Carità lire 100 destinandone a beneficio della Casa di Ricovero Maschile, e L. 40 all'Istituto Bonaldo

Per onorare la memoria dello stesso defunto sig Domenico Calcagno, il signor Ernesto Guadagnini di Venezia elargì lire 40 al locale istituto « Orfanelle di S Giuseppe », e la famiglia del Cav Ravagnan elargì lire 25 a beneficio dei vecchi raccolti nelle locali Case di Ricovero

La stazione della Ferrovia

Un amico ci scrive da Chioggia:

Fece benissimo il nostro Sindaco nel convocare le più esperte persone del commercio per concretare il voto generale riguardo alla nostra trascuratissima stazione ferroviaria. Così ne uscì un ordine del giorno, che fu mandato al Ministro, e comunicato al nostro deputato

Anche in questo argomento infatti, possiamo contare sull'opera di lui, che degli approdi e dello scarico alla stazione ferroviaria si occupa da lungo tempo, ed anche nei giorni passati, tenne qui una riunione.

Fece perciò assai buona impressione di udire che la Direzione Compartimentale di Venezia, propugnando a Roma la nostra causa, portò sempre avanti le insistenze dell'on. Galli. Anzi sono in grado di assicurarvi che proprio nel giorno stesso in cui a Chioggia si teneva la accennata riunione pubblica — la Direzione compartimentale, memore di quanto l'onorevole Galli aveva perorato, decideva che i lavori per Chioggia dovessero considerarsi urgentissimi

Il commercio di Chioggia è innegabile, che sia grandemente aumentato. Come il nostro deputato faceva osservare, una parte del nostro commercio, non trovando alla stazione marittima le opportune comodità, è costretta servirsi di altri porti E mancano i denari per le spese necessarie mentre se ne trovano tanti per spese di lusso! Non voglio seguitare nell'argomento Speriamo che prevalgano a Roma migliori consigli, specialmente dopo il citato voto della Direzione compartimentale

Intanto per vuotare il sacco di tutte le mie informazioni in proposito, posso assicurarvi che il nostro Deputato insiste vivamente perchè la Ferrovia Chioggia-Rovigo cessi di essere condotta come linea economica. Egli vuole che sia considerata a seconda della acquistata importanza, cioè, come la Linea Rovigo-Venezia. E credo che anche su questo la Direzione compartimentale riconosca la giustezza delle domande.

TREVISO

Dopo la morte del conte Revedin

TREVISO — Ci scrivono, 5

La penosa impressione prodotta dalla tragica fine del Co. Revedin continua in città: tutto oggi è stato un pellegrinaggio di amici al palazzo del defunto, a confortare i superstiti e a recare tributo d'omaggio allo scomparso.

Si continua a discorrere del modo con cui il povero conte ha incontrato la morte e si parla delle responsabilità di coloro che, secondo la voce pubblica, non avrebbero dovuto procedere alla cloroformizzazione del paziente, affetto da debolezza cardiaca.

A questo proposito non è fuori di luogo ricordare che i sanitari del nostro Ospitale, se mai, hanno peccato di troppa condiscendenza, perchè si erano opposti con fermezza a sottoporre l'operando all'azione del cloroformio, del quale prevedevano le terribili conseguenze

Se non che la volontà del conte e dei famigliari si oppose alle prudenze dei sanitari perchè sorretta dall'opinione di illustri clinici, che tale opinione aveva manifestato anche ai medici di Treviso, e che reputavano che la cloroformizzazione non dovesse presentare pericoli

Purtroppo, i sanitari di Treviso avevano ragione!

I funerali del Co. Revedin avranno luogo lunedì mattina alle 10: la salma sarà portata nella Chiesa Parrocchiale di S Agnese

***

Per meglio favorire l'intervento ai funerali del Conte Ruggero Revedin la famiglia ha disposto che un treno speciale parta lunedì mattina verso le ore 7 da Motta per arrivare a Treviso alle ore 8.

L'orario speciale di detto treno verrà fissato da apposito manifesto

Il concorso ippico

Domani alle ore 13.30 nell'ippodromo di Santa Maria del Rovere si svolgeranno le gare del Concorso indetto dalla nostra S. I. P

Il tempo, purtroppo non lascia sperare nulla di buono dalla notte di ieri piove a cielo pieno. Anche se il tempo lo consentirà il terreno sarà pesantissimo

Il capitano dei RR. Carabinieri — A reggere il locale comando dei Reali Carabinieri, in sostituzione del compianto conte Francesco Roberti, è stato destinato il cap. co. Rossi di Bassano, attualmente a Verona

Nuovo Direttore — In sostituzione del mag. Mentuzzi, il Consiglio di amministrazione dei Pii Istituti Turazza, ha nominato direttore il sig. Arturo Errani, che fu già insegnante all'istituto stesso e che tiene un collegio militarizzato a Udine

VITTORIO — Ci scrivono, 5

Beneficenza — La signora Canova vedova Pasqualis, nel primo anniversario della morte del compianto prof Giusto Pasqualis, mandò al sindaco trecento lire anche a nome dei figli, perchè siano erogati a scopo di beneficenza

L'Amministrazione comunale ringrazia vivamente

ODERZO — Ci scrivono, 5

(T.) — *Fiori di arancio* — Questa mattina ebbero luogo gli sponsali fra la signorina Rorato Genoveffa ed il giovane Giovanni Bortoluzzi contabile presso la Industria Opitergina per la lavorazione a macchina del legno e segretario della Società Operaia e della Cooperativa Case Popolari.

Agli sposi pervennero ricchi e numerosi regali.

Decesso. — A 73 anni moriva a Piavon il 31 u. s. l'agricoltore Dalla Pasqua Antonio detto Grot. Dicesi che il Dalla Pasqua che, per disgrazia era anche sordo, sia stato il 19 ottobre ad Oderzo, investito da una bicicletta, montata dal giovane fornaio Antonio Gruzzolin, che lo fece cadere a terra e si aggiunge che la caduta fu causa della sua morte

I dottori signori Barbieri e Longo, alla presenza del Giudice avv. nob. Ovio assistito dal cancelliere signor Serena, procedettero all'autopsia del cadavere, ma non essendosi ancora i medici pronunciati e per quel doveroso ed assoluto riserbo in cui si mantiene l'Autorità Giudiziaria, nulla si può affermare circa la causa della morte del Dalla Pasqua.

La morte del Direttore della Regia Scuola Tecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5 *!*

Come prevedevamo, dopo l'ultimo malore che lo aveva colpito, è morto stanotte serenamente l'illustre Direttore di questa R. Scuola Tecnica cav Ab. prof. Luigi Viani. E' morto serenamente, circondato dai parenti e da intimi amici. D'ingegno fervido, di coltura non comune, autore di pregevoli pubblicazioni, il cav prof Viani, fin da giovane si diede con passione agli studi classici. Fu docente valoroso ed ebbe dal ministero incarichi onorifici.

In segno di lutto oggi le scuole rimasero chiuse e rimarranno chiuse anche nel giorno dei funerali, che si crede seguiranno lunedì in forma solenne

Giungano al fratello Sante nostro amico ed ai parenti suoi in quest'ora di indicibile angoscia, le nostre più profonde condoglianze.

***

Sappiamo che il defunto ha lasciato in dono tutta la sua biblioteca al Comune, agli Istituti Cittadini lire 700; al Sindaco avv. Bosson un quadro ad olio e un Dante, un libro ciascuno al prof. Pio Andretta prof. Bernardi. — La sostanza divisa in parti eguali tra i due fratelli ed un legato alle domestiche di casa.

Stasera si riunisce la Giunta per deliberare intorno ai funerali che seguiranno lunedì. — Il defunto nel testamento esprime la volontà di funerali modesti

Oggi telegrafò il Provveditore agli studi esprimendo condoglianze alla famiglia

Fiori d'arancio — Oggi il nostro egregio amico Antonio Colombo del fu Emilio giurò fede di sposo alla gentile ed avvenente signorina Corinna Gatto. — Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Domenico Moretti, il quale regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolgendo loro parole d'occasione Furono testimoni alle due cerimonie, civile e religiosa, il sig. Trevisan Francesco e Scarpari dott. Giuseppe. — Dopo il matrimonio fu servito un rinfresco in casa della sposa, quindi la coppia felice partì il viaggio di nozze Numerosi regali essi ricevettero

Congratulazioni ed auguri.

UDINE

Per una stazione di smistamento in Planis

UDINE — Ci scrivono 5

In considerazione del rapido continuato aumento di lavoro allo scalo merci della ferrovia, e nello intento di concorrere a sviluppare la edilizia in una parte della città quasi abbandonata, la Giunta municipale ha ieri deliberato di dare incarico al proprio ufficio tecnico di presentare proposte per la sistemazione delle strade di accesso alla località denominata Planis a nord-est di Udine, dove si ha in animo di costruire una nuova stazione ferroviaria, sulla linea ferroviaria Pontebbana. per il servizio delle merci L'accesso alla nuova stazione dalla città sarà facilitato con la passerella detta di S. Agostino, fra le porte Gemona e Pracchiuso

SACILE — Ci scrivono 5

Un pericolo — All'altezza della Torre dei Mori, in Piazza Plebiscito, fu da qualche tempo demolita l'antica mura di cinta della vecchia città. Era a ritenersi che effettuata la demolizione, si provvedesse alla sicurezza dei cittadini con la costruzione, sia pur provvisoria, di un impianto di difesa essendo che detta mura divideva la piazzetta delle carceri dalla ripida sponda del fiume Livenza, addivenendo poi alla costruzione definitiva di una cancellata in ferro

A tutt'oggi nulla ancora si è fatto tanto che se per avventura si verificasse la fuga di qualche cavallo si dovrebbe assistere alla disgrazia di veder precipitare nel fiume cavallo vettura e chi vi è dentro.

Speriamo che a così grave inconveniente si provveda senza indugio

Nozze — Hanno avuto oggi luogo le nozze del maestro Giacomo Coroner con la signorina Maria Fael di Cordignano — Testimoni dello sposo furono i signori Marson Guido ed Andrea Comuzzi della sposa lo zio Andrea Fael

Dopo un sontuoso lunch, ch'ebbe luogo a Cordignano, gli sposi sono partiti per Milano.

Auguri alla coppia felice

PADOVA

Solenne inaugurazione dell'anno accademico

PADOVA — Ci scrivono, 5

Oggi alle 14, seguì nell'aula Magna della nostra Università l'inaugurazione dell'anno accademico 1910-1911

Poco dopo le 14 entra, seguito dal Corpo Accademico, il nuovo Rettore prof. Rossi

Sono presenti tutte le autorità e rappresentanze politiche ed amministrative della Città e Provincia

Prende primo a parlare il cessante Rettore senatore Polacco

Con alata parola l'illustre senatore esprime tutta la sua riconoscenza verso i colleghi che lo avevano riconfermato nel posto di Rettore

Passa quindi in rassegna tutti i lavori compiuti nella Università durante lo scorso anno specie nei riguardi edilizi

Rievoca i professori che seppero tener alto il nome dell'Ateneo, porta un mesto saluto ai colleghi morti e il benvenuto ai docenti nuovi

Applauditissimo porge quindi il saluto al nuovo Rettore prof Rossi

Il prof Rossi ringrazia commosso e traccia le linee del programma per l'anno accademico 1910-11, che egli in nome di S. Maestà dichiara aperto, dando poi la parola al prof. Morelli, per il discorso inaugurale. E' applaudito

Il prof. Morelli così comincia

« Il giorno 18 febbraio 1861 si apriva la VIII legislatura del Parlamento subalpino che fu la prima di quello italiano. Coloro che vi parteciparono avevano in gran parte lottato per la causa italiana

E' innanzi ad essi, emblema vivente dell'ideale raggiunto, l'atteso, l'invocato per tanti secoli, il Re giovine e glorioso, il quale, ricevuto dalle mani di Camillo Cavour il testo del discorso del Trono, pronunciava, per la prima volta, ufficialmente [illegible] sublime realtà che [illegible] la realtà che non pareva ancora vera che aveva quasi le parvenze del sogno egli pronunciava la formola *Regno d'Italia*

Il grido di entusiasmo che accolse quelle parole fu convertito, secondo la scultoria espressione del Cavour, nella legge 17 marzo 1861 ».

Con parola smagliante, l'oratore rievoca la schiera di poeti e prosatori che, anche quando sembrava perduta ogni speranza di una Italia indipendente, seppero tenere accesa la fiaccola del patriottismo.

Parla di Mazzini e della Giovane Italia, del potere temporale del Papa, diffondendosi sull'opera del Piemonte per virtù del quale l'idea unitaria italiana potè divenire giuridicata realtà

L'oratore termina fra scroscianti applausi.

Alle 16 la cerimonia è finita.

Audace furto in una canonica

Un audace furto è stato consumato stanotte all'Arcella nella casa canonica abitata dal parroco Cattonio

Ignoti ladri entrati nello studio riuscirono, scassinando cassetta, ad impadronirsi di 150 lire. Sul luogo si è recato il delegato Zavagno; ma dei ladri non si riuscì ad avere alcuna notizia.

VICENZA

Le feste di domani

VICENZA — Ci scrivono, 5

Domani si inaugurerà nel Palazzo Bonin accanto al monumento Garibaldi la lapide commemorante i Vicentini che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Mille.

Alla cerimonia inaugurale interverranno la bandiera decorata del Comune [illegible] la banda civica.

La commemorazione sarà tenuta da Innocenzo Cappa.

Alla sera Piazza dei Signori e Piazza Castello saranno straordinariamente illuminate

I nuovi edifici scolastici

[illegible] il sindaco ha scritto al ministro della P. I. on. Credaro invitandolo ufficialmente alla inaugurazione dei nuovi edifici scolastici del suburbio e della nuova sede della scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica, che seguirà dal 14 al 20 del mese corrente

Processo giornalistico

Oggi al nostro tribunale si discusse il processo intentato dall'avv. Alessandro Alessio di San Martino di Lupari per ingiurie e diffamazione contro il giornale il *Berico*

In seguito ad una dichiarazione del giornale, l'avv. Alessio ha ritirato la querela e pagato le spese

Il Bar antialcoolistico

Il Comune ha concesso il sussidio di lire 500 al Bar antialcoolico, inaugurato domenica scorsa.

L'associazione circondariale fra i pensionati

BASSANO — Ci scrivono 5

E' stata costituita la nuova Associazione fra i pensionati dello Stato del Circondario di Bassano, che ha per iscopo di procurare con tutti i mezzi legali il miglioramento delle condizioni economiche dei pensionati, mettendosi ove ne sia il caso in relazione con le altre consimili associazioni e comitati del Regno.

L'associazione che conta finora una sessantina di soci e presieduta dal capitano a riposo signor Chiurazzo Stanislao e fanno parte della presidenza i signori Cremasco, Comarin, Suriar Agnetti Dimas e [illegible] come che danno affidamento di ordine, di serietà ed esito sicuro

La Società inoltre ha nominato 10 consiglieri delegati, uno per ogni Comune del circondario. possiamo assicurare che è accolta dalle maggiori simpatie a Bassano e nei paesi finitimi

ROVIGO

Lo sciopero dei fornai

ROVIGO — Ci scrivono, 5

La notte scorsa i lavoranti panettieri della città si sono messi in isciopero Essi fino dal 25 dello scorso mese hanno presentato un memoriale che dendeva un aumento di stipendio. Domandano che L. 6 per lavoro al quintale fatto a mano, L. 5.50 al quintale di pane cotto e fatto a macchina

Tutti i padroni risposero favorevolmente alle domande, soltanto il forno comunale rispose in senso contrario Così, in causa dei popolari del Comune e di quelli preposti al forno, è stato proclamato lo sciopero

Stamattina la città scarseggiava di pane, malgrado ne sia stata portata buona quantità dai venditori ambulanti dei paesi vicini.

La nota più comica dell'odierno sciopero è data però da due signori, socialista l'uno e popolare l'altro, i quali sostenitori degli scioperi fino ad ieri si sono affrettati oggi di accorrere per provvedere di pane la città. Essi sono i signori Eugenio Greggio e Giuseppe Manetti. Il primo si è recato a Padova e l'altro a Ferrara e a Bologna.

A mezzogiorno sono arrivati da Ferrara 180 Kg. di pane e questa sera ne sono arrivati 12 quintali da Padova

I fornai che si vedono così combattuti nei loro diritti dai socialisti e dai popolari sono irritati

Si trova qui anche il segretario della Confederazione Ital dell'arte bianca

BELLUNO

La ferrovia Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Assunte all'ing. colonnello Luigi Conti Vecchi, Ispettore generale del Ministero dei LL. PP comm. De Pretto, accompagnato dall'ing. Agostini, pure del Ministero dei LL. PP ha visitato ieri il tratto da Belluno a Polpet soffermandosi specie presso la stazione ferroviaria della nostra città

Oggi il comm. De Pretto, che fa parte anche del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, ramo ferrovie, col colonnello Conti-Vecchi e con l'ing. Agostini si è recato a visitare altro tratto lungo il quale verrà costruita la ferrovia, del Cadore cioè da Polpet a Longarone

La visita lungo il rimanente tratto si prolungherà per qualche giorno

La Direzione della Società Bellunese per la industria elettrica ci fa sapere che la interruzione succeduta l'altra sera nella distribuzione della luce a coloro che usufruiscono della forza scaturente dall'Ardo, non va attribuita come dicemmo, ad un corto circuito, bensì all'agglomeramento di foglie alle maglie della grata posta all'imbocco del canale di derivazione dal torrente, agglomeramento cagionato dal vento impetuosissimo che l'altra sera soffiava. La interruzione non è stata poi di due ore, ma di un'ora circa

Le elezioni parziali

Ci consta che le elezioni parziali amministrative nel comune di Belluno seguiranno il giorno 14 del mese di dicembre

Verso la metà del mese in corso verrà fatta una adunanza dei consiglieri, nella quale, fra altro, si procederà alla [illegible] strazione del terzo dei medesimi

Sappiamo che qualche consigliere in questi ultimi giorni ha presentato le dimissioni.

Sciarada a premio

del 6 Novembre 1910

VERONA

L'assassinio della vecchia

VERONA — Ci scrivono, 5

Il ragazzo Lorenzoni Arturo che rivelò il misfatto commesso dal Bisaglia Giovanni, fu interrogato definitivamente dal giudice istruttore avv. Fabris negli uffici della Questura. Egli confermò la narrazione fatta ai funzionari di Questura ed aggiunse che il Bisaglia lo minacciò imponendogli di tacere su quanto aveva visto. Il Lorenzoni fu rilasciato dopo l'interrogatorio.

Oggi l'istesso giudice istruttore si recò nelle carceri degli Scalzi ad interrogare l'assassino.

Da quanto si è potuto sapere questi si dimostra trasognato; disse di non saper nulla e pronunciò frasi sconclusionate.

La sua amante Cetto Giuseppina è sempre rinchiusa nelle carceri.

I ladri in una cantina

Iersera la serva del cav. Micaglia, colonnello del Commissariato, scendendo in cantina, trovò, contro il solito, la porta aperta e la serratura schiodata. Si recò quindi ad avvertire del fatto i padroni. Il colonnello accese subito in cantina e non solo constatò il fatto, ma si accorse pure che da una scansia mancavano parecchie bottiglie di ottimo Valpolicella. Del furto venne subito avvertita la Questura di S. Zeno.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi annuncia con dolore la morte del suo bene amato Consigliere d'Amministrazione

Co. Comm.

RUGGERO REVEDIN

ieri avvenuta repentinamente a Treviso.

Venezia, li 5 Novembre 1910

L'Istituto Kinesiterapico e di Cure Fisiche compie il doloroso compito di partecipare la morte del suo benemerito Vice-Presidente

Co. Comm.

RUGGERO REVEDIN

Venezia, 5 Novembre 1910

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1910

Attività

Voce				
Cassa			170,213	18
Portafoglio			5,245,[illegible]	67
Anticipazioni e riporti attivi			[illegible]3,[illegible]	43
Valori pubblici di proprietà			407,1[illegible]	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)			314,2[illegible]	55
Conti Correnti garantiti			413,415	—
Mobilio e Casseforti			13,918	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	1,631,790	—		
» a cauzione dei funzionari	65,[illegible]	—		
» a custodia ed in amministrazione	[illegible]	85	2,015,749	85
Debitori in conto titoli			377,300	—
L.			9,150,713	45
Spese d'amministr., tasse ed altre passività del corrente esercizio			253,[illegible]	26
L.			9,403,915	71

Passività

Voce				
Capitale azioni sottoscritte N. 15139 da L. 25	3[illegible]5,975	—		
Fondo di riserva	1[illegible]	34	486,867	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	1,[illegible]4,077	7[illegible]		
» » » vincolato	2,[illegible]8,001	39		
» a risparmio libero	1,0[illegible],947	42		
» a Piccolo Risparmio	[illegible]6[illegible]	55	5,416,982	89
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi creditori)			634,14[illegible]	10
Conto Corrente disponibile			4[illegible]	90
» » indisponibile			110,477	02
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati			12,953	02
Cassa [illegible]			1[illegible],[illegible]73	54
Depositanti per depositi diversi			2,015,749	85
Conto titoli presso terzi			377,300	—
			9,073,333	66
Risconto Portafoglio esercizio precedente	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	309,713	74	330,582	05
L.			9,403,916	71

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Uff. Avv. G. E. Usigli — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del
3 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques fino a L. [illegible] a vista
» » » 2000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 2000 » 5 » »
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » » oltre ai 6 » — con libretti nominativi ed al portatore
3 1/2 0/0 a risparmio libero
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi
— Sconta cambiali anche a due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 66 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 308 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 7 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] a Voglio, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e esclusivamente in Italia e all'Estero al prezzi per linea o corpo: IV pagina [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimo cent. [illegible]. Fiondi avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il risveglio dell'attività politica

Il discorso dell'on. Di Scalea a Caltanissetta

Caltanissetta, 6

In una sala del municipio splendidamente decorata vi fu ieri sera un banchetto di 200 coperti in onore del sottosegretario di Stato on. Di Scalea. Era presente il sottosegretario di Stato Vicini, rappresentante del presidente del Consiglio. Aderirono circa trecento deputati e telegrafarono i membri del governo, tutti i prefetti dell'isola e parecchi del continente ed i sindaci della provincia. Intervennero il senatore Di Scalea, i deputati Testa Sacca, Pasqualino, Vassallo, Cassano, il prefetto ed il sindaco di Caltanissetta ed altre autorità e notabilità.

Dopo elevate parole del sindaco e del comm. Guarino, parlò applauditissimo Vicini, portando il saluto del presidente del Consiglio e rendendosi interprete dei particolari voti di Luzzatti a favore della Sicilia. Porse infine il saluto pel rappresentanti della provincia e per quelli presenti.

Parlò quindi Di Scalea rilevando il carattere amichevole del banchetto dovuto a sentimenti di simpatia e di benevolenza e dichiarando, che in omaggio a questo sentimento d'affetto, non farà un discorso politico, ma solo poche considerazioni sui problemi della Sicilia che ritiene indispensabili per la prosperità economica, pel progresso morale e pel miglioramento della pubblica sicurezza, questione che non può risolversi dal solo governo.

Osserva che il problema della pubblica sicurezza si lega con quello dell'ordinamento fondiario e ritiene che il latifondo non possa essere frazionato, nè soppresso, ma trasformato, mediante una bene ordinata colonizzazione [illegible] l'elemento di ricchezza, fattore [illegible] vazione sociale delle classi [illegible] Ritiene opportuni provvedimenti [illegible] danti la viabilità ferroviaria e [illegible] dell'isola, onde non rimangano sterili i sacrifici dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Opina che a questo bisogno si possa provvedere con disposizioni legislative di credito, integranti le individuali iniziative, e con consorzi obbligatori alle costruzioni di strade rurali.

Riguardo alla industria mineraria, a cui dedica la feconda genialità il presidente del Consiglio, occorre riformare anche l'assoluto diritto di proprietà del sottosuolo e formare una potente organizzazione con cui raggiungere la trasformazione sociale del proletariato delle miniere e la regolazione del mercato solfifero. Accenna alla pronta attuazione del contratto di lavoro nella industria mineraria siciliana e si indugia sulle deficienze di comunicazioni ferroviarie, a cui potranno per ora provvedere i servizi automobilistici. Accenna alla desiderata riforma della scuola mineraria, assicurando l'appoggio del ministero di Agricoltura.

Riguardo al fenomeno della emigrazione ritiene indispensabile il più efficace appoggio dello Stato verso gli emigranti. Afferma la necessità di aumentare i consolati e moltiplicare le scuole italiane all'estero, aiutando moralmente e materialmente le iniziative che possono rialzare il prestigio delle colonie e ravvivare la sublime idealità patria. Rileva la funzione di pace e di civiltà dell'Italia nei rapporti internazionali e confida che l'Italia, memore della grande sapienza giuridica del suo passato, voglia arrecare un generoso contributo alla formazione di un codice internazionale di lavoro, affratellante l'umanità col concetto sovrano della solidarietà universale.

Manda un saluto al ministro degli esteri a cui lo unisce la ammirazione e la stima infinita ed invita i convenuti a rendere omaggio al capo del governo, vivificante coll'inesauribile spirito giovanile ogni sottile risorsa della sapienza legislativa per la prosperità nazionale, ed invita ad un reverente omaggio per il principe esemplare sovrano illuminato di libero Stato ed all'augusta Regina, che simboleggia l'eterno femminino.

Conclude auspicando ogni fortuna all'Italia che colla grandezza epica del suo risorgimento, con le leggi meravigliose, con le memorie del suo passato fecondatore e della secolare civiltà, rendendo sicuro il suo avvenire, le dà il diritto all'eternità e alla gloria.

Dopo il discorso, frequentemente interrotto da nutriti e vivissimi applausi Di Scalea venne fatto segno ad una imponente ed entusiastica ovazione, durata parecchi minuti, ripetuta poi con frenetico entusiasmo al «Teatro Regina Margherita» ove vi fu uno spettacolo in suo onore.

Un banchetto all'on. Montù

Livorno Vercellese, 6

Ha avuto luogo oggi un banchetto di 600 coperti offerto all'on. deputato Montù, presenti i senatori Faldella e Fracassi, il prefetto di Novara, il sottoprefetto di Vercelli, le autorità locali e numerose rappresentanze di Comuni ed associazioni.

Pervennero oltre 150 adesioni fra le altre quelle dell'on. Luzzatti, di tutti i ministri e sottosegretari, numerosi senatori e deputati, fra cui gli on. Giolitti, Boselli, Ferraris, Vitali, Bertolini e Daneo. La lettura delle adesioni è stata accolta da applausi. Hanno pronunciato brindisi il Sindaco, il senatore Faldella ed altri. Infine l'on. Montù ha pronunciato il suo discorso, frequentemente applaudito.

La procedura elettorale

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha avuto un lungo e cordiale colloquio coll'on. Bertolini, relatore del progetto di legge sulla procedura elettorale. I due eminenti parlamentari si sono trovati perfettamente d'accordo nella redazione definitiva degli emendamenti da apportare al progetto dell'on. Giolitti. Si crede per tanto che la commissione possa esser presto convocata per l'esame e l'approvazione della relazione che l'on. Bertolini scriverà sollecitamente, sicchè prima delle vacanze natalizie il disegno di legge possa esser discusso dalla Camera.

I progetti di legge del min. Spingardi

Roma, 6

Il ministro della Guerra generale Spingardi sta preparando alcuni nuovi disegni di legge da sottoporre alla applicazione del Parlamento alla riapertura della Camera. Anzitutto si provvederà ad una migliore applicazione di alcuni fondi del bilancio ordinario del Ministero della Guerra che [illegible] per la inclusione in esso delle [illegible] vera maggior carattere di sincerità e di precisione. Inoltre, avendo il Ministero della Guerra sentito gli effetti degli accresciuti prezzi del materiale primo e della mano d'opera, ed essendo stato in questi ultimi tempi migliorato il trattamento alle truppe, specie per ciò che riguarda il rancio, sarà necessario un aumento della parte ordinaria del bilancio della Guerra, per una cifra che non è stata ancora fissata, ma che può ritenersi ragionevolmente ascenda a circa due milioni.

Saranno inoltre presentati alla approvazione della Camera i progetti di legge per la chiamata alle armi delle classi in congedo, per istruzione, sulle requisizioni militari ed alcuni altri progetti di secondaria importanza.

Si provvederà inoltre ad un vero e proprio ordinamento della scuola di aviazione di Centocelle, alla quale si [illegible] primerà un carattere strettamente [illegible] litare per la costruzione [illegible] [illegible] [illegible] ropa [illegible] litari a tutti coloro che non [illegible] stati abilitati nella scuola di Centocelle. Quanto ai futuri allievi della scuola, non vi è che la difficoltà della scelta, avendo finora risposto all'appello, contenuto in una circolare ministeriale, ben 100 ufficiali per l'assegnazione di 10 posti.

I progetti da presentare al Senato ne la prossima riapertura

Roma, 6

Il Senato si aprirà probabilmente il due dicembre. Gli uffici dovranno esaminare la legge Credaro per la scuola primaria subito; e poi, a mano a mano, dovranno esaminare ed approvare i bilanci, dopo l'approvazione della Camera. Come è noto, tenendo conto delle giuste lagnanze che vennero fuori alla vigilia delle vacanze estive intorno all'eccessivo agglomeramento di progetti di legge nell'ultima settimana di ciascun periodo di lavori, il governo ha stabilito di passare alcuni nuovi disegni di legge prima all'esame del Senato e poi a quello della Camera. A quanto si assicura sarebbero presentanti al Senato le leggi sociali e cioè il progetto intorno agli infortuni sui lavori agrari, la legge di revisione del regime delle assicurazioni, la legge che modifica le norme che regolano la vita delle società anonime ed anche il progetto sugli alcools e quello sui provvedimenti per la repressione della pornografia.

Domenica politica tranquilla
Le beghe tra socialisti e repubblicani

Roma, 6

(So.) — Domenica politica tranquilla, sulla quale la morte del povero Abba getta una nota funerea. Mentre vi telefono, il Comitato Centrale del partito repubblicano si trova riunito per discutere sull'atteggiamento del partito di fronte alle insidie del partito socialista derivanti dall'ordine del giorno Turati votato al Congresso di Milano.

Nella riunione odierna, alla quale partecipano i deputati repubblicani Comandini, Eugenio Chiesa, Barzilai, Viazzi e l'ex deputato De Andreis, viene cercata una formula che senza creare nuovi attriti col partito socialista, tuteli la dignità del partito repubblicano.

Il discorso odierno del sottosegretario agli esteri on. Di Scalea a Caltanissetta, non ha importanza politica. La sola circostanza da notare consiste nella differenza fra la manifestazione di Alba e quella d'oggi per l'on. Di Scalea, ma è anche da notare che al banchetto di Caltanissetta si volle mantenere il carattere di manifestazione personale di simpatia per l'on. Di Scalea.

Il governo prosegue i suoi preparativi per la ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Luzzatti ebbe ieri un lungo colloquio con l'on. Bertolini, relatore del progetto Giolitti per la riforma della procedura elettorale. L'on. Bertolini presenterà alla riapertura della Camera la sua relazione; così la piccola riforma elettorale relativa alla procedura, cioè il progetto Giolitti, sarà discussa prima delle vacanze natalizie. La grande riforma elettorale, cioè l'allargamento del suffragio, verrà discussa in primavera.

Solenni onoranze all'on. Daneo

Torino, 6

Il comitato per il banchetto all'onor. deputato Daneo, comunica che continuano a pervenire numerose adesioni di spiccate personalità politiche, di elettori ed ammiratori del valoroso parlamentare, lustro della deputazione politica piemontese. Notate, fra le altre, quelle dei grandi collari della S. Annunziata Baineri, Spingardi, Di San Giuliano, Credaro, Ciuffelli, Leonardi Cattolica, Fani, dei sottosegretari Teso, Di Scalea e numerosi altri senatori e deputati. L'Associazione magistrale maschile torinese ha votato un ordine del giorno di plauso per le onoranze che si tributeranno all'on. Daneo, che ha sempre dedicato la sua opera di ministro e di deputato alla causa della scuola.

Gli impressionanti risultati dell'inchiesta sulla cassa mutua per le pensioni di Torino

Roma, 6

(So.) — In questi giorni è stato ultimata e presentata al ministero di A. I. e C. la relazione della commissione d'inchiesta nominata dal governo sulla Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni di Torino. Tale inchiesta, com'è noto, fu deliberata in seguito all'interpellanza presentata e svolta alla Camera dagli onorevoli Valle Eugenio e Cottafavi.

La *Ragione* pubblica in proposito le conclusioni impressionanti della inchiesta: «Non 2000, non 200, non 100 lire di pensione può dare la Cassa Mutua ma secondo seri calcoli, di 37 lire soltanto è la pensione matematicamente possibile».

La relazione dovrà essere pubblicata ed allora vedremo esattamente ogni cosa e quindi anche le spese di pubblicità, le maggiori delle quali furono (senza commenti!) quelle per l'*Asino* del socialista Podrecca.

A proposito della Cassa Pensioni e della pubblicità compiuta da questo istituto sul giornale della Confederazione del lavoro, il deputato repubblicano Eugenio Chiesa ha diretto la seguente lettera al Comitato direttivo della Confederazione stessa:

«È deplorevole, ed è a deplorarsi pubblicamente, che nel giornale ufficiale di codesta Confederazione appaia ancora, come nel numero odierno è stampata, la réclame della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni di Torino dove tra l'altro è detto: «Rammentiamo ai lavoratori che i migliori organizzatori della classe operaia fanno fervida propaganda per la Cassa Pensioni» e dove è riprodotto un ordine del giorno purtroppo [illegible] per la Cassa Mutua votato dal Consiglio direttivo della Confederazione; ordine [illegible] giorno che per essere [illegible] sarebbe opera buona non fosse [illegible] ricordato. Che tali pubblicità a pagamento accolgano certi giornali sta a sè, malgrado notorie riprovazioni, si può capire: ognuno fa come la propria coscienza ed il proprio interesse gli dettano, ma che il giornale che compendia i movimento operaio [illegible] nelle sue colonne sovrapporsi interessi particolari al pubblico interesse non sarà mai abbastanza stigmatizzato. Ricordi la Confederazione, continua lo scrivente, che l'on. Casalini, consigliere della Cassa Mutua di Torino, messo al muro, ha dovuto nella tornata del 20 maggio p. p. dichiarare alla Camera che male fece l'amministrazione della Cassa a fare [illegible] così, propagando in mezzo all'elemento operaio ed a sottrarre l'elemento operaio in tutto od in parte alla Cassa Nazionale di Previdenza, la quale non soltanto è istituzione di Stato, ma anche per le fondamenta su cui fu creata si presenta in migliori condizioni di qualunque Cassa privata. Questo ha detto un deputato socialista e un deputato repubblicano ha, parrebbe invano, aggiunto in quella seduta il bisogno che i giornali socialisti stampino tutto ciò chiaramente».

La Cima XII è austriaca?

(So.) — Si assicura che la commissione militare inviata dal governo a compiere degli studi per accertare se Cima Dodici si trova in territorio italiano oppure in territorio austriaco concluderebbe che essa si trova in territorio austriaco.

Vi trasmetto con riserva questa notizia che circola stasera negli ambienti politici.

All'Accademia dei Lincei

Oggi, all'Accademia dei Lincei, si è tenuta la seduta di inizio dei lavori del nuovo anno accademico 1910-11. Sono intervenuti il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, e il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica. Il ministro della P. I. era rappresentato dall'on. Teso.

Dopo il saluto del presidente, senatore Blaserna, ai colleghi, bene augurando per i lavori del nuovo anno, il senatore Ciamician ha commemorato i defunti senatore Cannizzaro e senatore Celoria. Poscia ha commemorato il senatore Schiapparelli. La commemorazione, fatta con molta dottrina e grande affetto, riscosse vivissimi applausi dal numeroso pubblico di studiosi convenuto. Poscia sono stati presentati numerosi lavori.

Per l'annuario dell'automobilismo

Milano, 6

Il Touring Club Italiano invita le società sportive, automobilistiche, ciclistiche e nautiche, i possessori di automobili, autoscafi, ecc., gli industriali e i commercianti e tutti coloro infine che avessero da fare correzioni o modificazioni da apportare all'edizione 1911 dell'annuario dell'automobilismo, del ciclismo e dei trasporti moderni a darne sollecita comunicazione alla direzione del T. C. I. in via Monte Napoleone, 14, Milano.

In udienza dal Re

Pisa 6

Stamane il Re ricevette in udienza a San Rossore il sindaco e la giunta di Pisa, il generale Decauvant, presidente del circolo degli ufficiali in congedo, e il plotone dei ragazzi esploratori, presentatogli dal fondatore Francisvana. Il Re passò in rivista il piccolo plotone, al quale fece poi servire una colazione.

Il premio Nobel per la fisica

L'accademia delle scienze decise di conferire quest'anno il premio Nobel per la fisica al prof. Wal di Amsterdam.

Le ricompense della Esposizione di Bruxelles
L'Italia in prima linea

Bruxelles, 6

E' stato pubblicato il sommario ufficiale delle ricompense accordate dalla giuria internazionale dell'esposizione di Bruxelles, dal quale risulta che l'Italia occupa il primo posto fra le nazioni partecipanti e ciò, sia nell'assegnazione generale che in quella delle massime onorificenze (Gran Prix e Diplomi di onore).

Infatti l'Italia ha avuto tutti i suoi espositori premiati e alcuni anche con vari premi, sicchè ha raggiunto la bella cifra proporzionale del 136 per 100 di ricompense; segue la Francia coll'85 per 100, e vengono poi in ordine decrescente il Belgio, la Spagna, l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra e poi le altre nazioni minori.

Per il Gran Prix l'Italia tiene il primo posto col 23 1/2 per 100; viene subito dopo la Francia e colonie col 17 per 100; e seguono l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Spagna.

Ed il primo posto anche ha l'Italia per i diplomi d'onore col 20 1/4 per 100, mentre il secondo posto è tenuto dalla Francia che ha l'11 per 100, e seguono il Belgio, l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania e la Spagna.

Questo risultato, che non potrebbe essere più lusinghiero, si deve anche all'opera competente, attiva, zelante, dei giurati italiani, che nel consesso internazionale si addimostrarono sempre all'altezza della loro ardua e delicata missione. E si deve sopratutto alla lodevole organizzazione interna della giuria italiana affidata al presidente di essa, principe Don Prospero Colonna ed al segretario generale cav. Mario Orlandi, che si mantennero sempre in contatto coi nostri giurati, i quali erano ripartiti nelle varie classi e gruppi internazionali. La presidenza potè così preparare, seguire e coordinare il lungo e difficile lavoro pei tre gradi di giurisdizione della giuria, riuscendo a conseguire quegli ottimi risultati ora così splendidamente evidenti.

Una grave sconfitta delle truppe francesi in Africa?

Parigi, 6

L'*Autorité* pubblica una lettera secondo la quale i Khoun Senoussi avrebbero attaccato le posizioni francesi di Ur Ali. Quasi tutti i combattenti sarebbero rimasti uccisi. Tutte le armi e le munizioni sono state sequestrate. — Nello stesso tempo spedizioni sono state inviate verso Kouril Koufrie sotto il comando dei Moustafà B[illegible] ed avrebbero riportato una splendida vittoria. Infine lo sceicco Mohamed el Samenna, inviato nel Vadai sarebbe riuscito a staccare dai francesi uno sceicco rimasto finora fedele. Una grande battaglia sarebbe avvenuta presso Ha bcker. I morti sono numerosi. La lettera afferma che i francesi abbandonarono tutta la regione, e che i Senoussi si impadronirono delle armi e munizioni, compresi i cannoni.

La lettera è inclusa in un articolo firmato da Bietry. Questi assicura di aver avuto la conferma da Cairo del disastro, che risalirebbe al principio del mese di settembre. L'autore della lettera sarebbe lo stesso capo della potente congregazione dei Senoussi Sidi Ahmed Ali Scerif. Infine Bietry afferma che al ministero delle colonie si sarebbe informati di tutti questi fatti da una quindicina di giorni.

Le truppe giapponesi in Corea

Parigi, 5

La *France Militaire* annunzia che le truppe giapponesi di Corea saranno aumentate e verranno create due nuove divisioni con truppe di Formosa, le quali sono pure comprese nelle divisioni militari. L'esercito giapponese disporrà ben presto di 22 divisioni tra cui la guardia imperiale, in luogo delle 19 divisioni attuali.

Le condizioni per il prestito turco con la Germania

Parigi 6

I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze, un accordo è già intervenuto sulla principale questione delle operazioni finanziarie. Il prestito deve ammontare ad 11 milioni di lire turche, di cui 6 milioni in quest'anno e il resto nel prossimo.

Il tasso di interesse è del 4 per cento. Il prezzo di emissione è stabilito in 84. Il gruppo della banca garantisce sul tesoro turco, fino all'emissione del prestito, tutte le anticipazioni, se sarà necessario, il cambio con buoni del tesoro al 5 1/2 per 100.

Domani le trattative saranno riprese e poi il contratto sarà sottoposto al Consiglio dei ministri. La firma del contratto avrà luogo probabilmente al principio della prossima settimana.

L'attentato contro Alfonso XIII smentito ufficialmente

Madrid 6

(*Ufficiale*). — Tutte le voci di attentato contro il Re di Spagna sono assolutamente false.

Le agitazioni nella Catalogna

Cerbère, 6

Mandano da Barcellona che la situazione a Sabadell è stazionaria. La città è circondata dalle truppe. Gli arresti continuano a Sabadell ed a Barcellona. Il reggimento di fanteria di Covadonga, gli usseri di Pavia e Saragozza sono consegnati e pronti a partire per Barcellona. Una mezza brigata di Andalusia e una di Valencia sono in tenuta di campagna pronte ad avanzarsi sulla Catalogna. Tuttavia il generale Weyler crede che le forze di cui dispone siano per il momento sufficienti.

La "processione della fame" vietata

Cerbère, 6

Un telegramma spedito da Sabadell alle ore 11 di ieri dice che la processione detta della fame organizzata dagli scioperanti venne vietata. Le vie furono occupate militarmente e le truppe impedirono qualunque assembramento.

Aviatore russo terrorista

Parigi, 6

Il *Journal* riproduce un dispaccio da Pietroburgo dicente che corre voce che l'aviatore Marievic che aveva condotto Stolipine in aeroplano è rimasto ucciso, cadendo dall'altezza di cento metri. Egli era un terrorista che aveva ordine di far capovolgere l'apparecchio mentre Stolipine vi si trovava sopra, ma le parole di Stolipine che mostravano fiducia in lui lo avrebbero commosso tanto da non poter eseguire il suo ordine. Condannato a morte dai terroristi, saltò dall'apparecchio dall'altezza di cento metri.

Il Commissario delle Potenze a Creta

Atene, 6

L'Agenzia di Atene comunica: Zaimis, al quale noi abbiamo domandato per telegrafo la conferma della voce delle sue dimissioni da alto commissario delle potenze nell'isola di Creta, ci ha inviato il seguente telegramma: «Le notizie delle mie dimissioni sono prive di qualsiasi fondamento».

Il Principe ereditario di Serbia nuovamente aggravato

Belgrado, 6

Le condizioni di salute del Principe ereditario si sono nuovamente aggravate. Questo peggioramento suscita nella popolazione un vivo rammarico, ed in seguito al mutamento avvenuto, si diffuse in città la voce che le condizioni in cui versa il Principe ereditario sono molto più serie di quanto risulta dai bollettini ufficiali.

Nei circoli bene informati però si dichiara che questa voce è priva di fondamento, non avendosi nessun interesse di trarre l'opinione pubblica in errore. Del resto lo svolgimento della malattia vien reso pubblico in modo preciso soltanto coi bollettini.

Sindaco serbo assassinato

Belgrado 6

Il sindaco Elia Brancovic del paese di Rateni a [illegible] presso Belgrado, questa notte da ignoti è stato ucciso a colpi di fucile. Nei circoli politici si suppone trattarsi di una uccisione per motivi politici.

Cinque generali portoghesi arrestati per complotto

Parigi, 6

Il *Paris Journal* ha da Madrid: Mandano dal Portogallo che cinque generali e 17 ufficiali superiori e parecchi ufficiali subalterni furono arrestati per complotto contro la repubblica.

Una micidiale torpedine aerea

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Tolone che un operaio d'artiglieria navale avrebbe inventato una torpedine aerea in alluminio del peso di 8 kg. che, lanciata da un aeroplano potrebbe causare dei danni enormi sull'esercito, alle opere militari e su una nave.

Guglielmo II storico?

Berlino, 6

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* smentisce la voce riprodotta dai giornali che l'imperatore Guglielmo avrebbe la intenzione di scrivere la storia di Federico il Grande.

La situazione in Persia

Costantinopoli, 6

La Porta ha diretto al governo persiano una nota nella quale respinge le proposte formulate dalla Persia circa l'immissione di truppe turche nel territorio persiano. L'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo è stato incaricato di consegnare al governo russo delle dichiarazioni analoghe.

Ufficiali tedeschi istruttori dell'esercito brasiliano

Parigi 6

Telegrafano da Berlino al *New York Herald* che l'imperatore Guglielmo ha deciso che un comandante, sette capitani e 12 tenenti siano messi a disposizione del Brasile come istruttori per l'esercito brasiliano. Questi ufficiali partiranno prossimamente per il Brasile a termine di un accordo tra i governi tedesco e brasiliano. Soltanto gli istruttori tedeschi saranno incaricati della istruzione dell'esercito brasiliano.

Il nuovo palazzo delle poste a Londra

Londra, 6

Martedì 8 novembre l'ufficio centrale delle Poste di Londra cambierà residenza, passando dal vecchio palazzo costruito in Saint Martin Le Grand, nel nuovissimo edificio costruito in King Edward Street. Il nuovo palazzo è costruito secondo i più recenti sistemi ed offre tutte le possibili comodità, sia per il pubblico, sia per gli impiegati. Questi ultimi sono più di quattro mila e dovranno passare da una residenza all'altra nel termine di dodici ore perchè la sera del 7 novembre, alle ore 8, si chiuderanno gli uffici di Saint Martin Le Grand ed all'indomani mattina alle 8 si apriranno quelli di King Edward Street. Il trasloco deve essere operato nel brevissimo termine delle dodici ore notturne. Tutte le misure sono state prese per evitare qualsiasi confusione o agglomeramento o ritardo nel servizio postale.

Il salvataggio di due marinai di un piroscafo naufragato

Londra, 6

Un telegramma da Teneriffa al Lloyd informa che il vapore tedesco *Sant'Orsola* sbarcò due marinai del vapore inglese *Kurtistam* partito il 14 ottobre da Manchester diretto a Bassora dovente giungere a Marsiglia il due corrente che affondò il 20 ottobre a 60 miglia al largo delle isole Scilly. Il vapore *Sant'Orsola* aveva preso a bordo il 2 ottobre dal *Kurtistam* due marinai raccolti esausti dopo 23 ore dalla catastrofe. Il resto dell'equipaggio morì per le fatiche sostenute inghiottito dai flutti. Il *Kurtistam* stazzava 2812 tonnellate ed apparteneva ad una compagnia anglo-algerina.

Contro la diffamazione dell'Italia all'estero
Il grande comizio di Roma

Roma, 6

Al teatro *Apollo* in Roma ha avuto luogo stamane l'annunciato comizio promosso dall'associazione nazionale per il movimento dei forestieri, di protesta contro i divulgatori di notizie false e diffamatorie sull'Italia. Il tempo pessimo ha guastato in parte la riuscita del comizio, poichè solo un 600 persone sono intervenute.

Sul palcoscenico vi sono tutti i membri dell'associazione dei forestieri, gli on. Baccelli, Barzilai, Brunialti, il prof. Rossi-Doria per la Giunta comunale di Roma, insieme a molti consiglieri, vari consiglieri provinciali, le rappresentanze della Camera di Commercio, dell'Associazione dei negozianti, della Deputazione provinciale di Roma e varie altre associazioni economiche.

L'on. Brunialti ha cominciato a spiegare le ragioni che hanno determinato gli iniziatori del comizio a convocare l'odierna riunione e i fini che si propongono di raggiungere, rilevando come le voci tendenziose che ripetutamente dall'Italia sono partite per trovare pubblicità in alcuni giornali esteri, abbiano prodotto al nostro paese un danno ormai già sensibilissimo. Gli albergatori, specialmente nella metà inferiore della penisola vedono il movimento dei forestieri ridotto a una cifra assolutamente sproporzionale alla legittima attesa. In Roma l'industria dei forestieri ancora languisce. Di questo disagio, che si ripercuote in tutta la penisola, deve preoccuparsi anche il governo. L'oratore sostiene poi come il movimento dei forestieri porti ricchezza e sia falso che incrudisca il caro della vita. Illustra quindi ampiamente l'azione svolta dall'associazione per il movimento dei forestieri a difesa contro le lamentate diffamazioni e i benefici effetti che ne risultarono. Ricorda la propaganda assidua dell'associazione per incitare gli stranieri a visitare le bellezze d'Italia e come sia molto vicina la data del 1911, il cinquantenario del nostro risorgimento politico, che la nostra nazione deve apprestarsi a celebrare con tutte le sue forze. Lamenta che fra gli italiani stessi non regni una troppo esemplare concordia a proposito di questa nostra grande e patriottica impresa, e come troppo spesso l'associazione per il movimento dei forestieri e il comitato per la nostra esposizione in Roma abbiano dovuto insorgere contro voci denigratrici che al riguardo dell'esposizione stessa dagli italiani medesimi si sono andate diffondendo. E' necessario quindi levar alta la voce contro queste periodiche diffamazioni del nostro paese e concentrare tutti gli sforzi ad assicurare i successi del prossimo anno. E' necessaria, sopra tutto, la concordia, come negli intenti, così anche nelle opere.

Hanno poi preso la parola il cav. Casciani che ha portato le adesioni della società industriale, del ceto commerciale e ha presentato in un ordine del giorno le sue conclusioni.

L'avv. Pozzi ha aderito, a nome della federazione italiana degli impiegati di albergo, e della mensa, facendo noto come questa federazione abbia inviato una circolare alle associazioni affini dei paesi esteri, facendo appello alla loro solidarietà, perchè vogliano dire una parola di verità sulle condizioni igieniche e sanitarie della nostra nazione.

Il signor Pazienti per l'associazione romana dei proprietari di Restaurants e affini, l'avv. Domenico Maiorana della deputazione provinciale di Lecce a nome della sua regione e del Mezzogiorno, il prof. Rossi-Doria, che ha confermato le ottime condizioni sanitarie della capitale e la completa scomparsa del colera e l'on. Barzilai che, rilevando come nell'odierno comizio siano state elevate numerose e anche troppo vivaci proteste contro la stampa, nella sua qualità di presidente dell'associazione della stampa italiana, ha osservato che vi è esagerazione in queste proteste e che, per citare un esempio, due giornali che rappresentano due grandi, sebbene opposte correnti di idee nel nostro paese, il *Secolo* e il *Corriere della Sera* abbiano fatto del loro meglio per contenere nei limiti di giustizia le notizie circa la epidemia colerica ed aggiunge che il miglior modo per tutelare gli interessi di tutti è sempre quello della massima libertà per la stampa, sostenendo che Roma e l'Italia devono operare in modo da conquistare la ricchezza industriale, sola ricchezza che non sia sottoposta al beneplacito delle voci ad arte diffuse e delle false notizie.

Infine ha preso la parola l'on. Baccelli confermando che le condizioni sanitarie di Roma sono floridissime e quelle dell'Italia soddisfacenti. Ricorda che fra breve si riunirà in Roma, da lui convocato, il congresso internazionale medico, sicchè gli scienziati di tutto il mondo ad esso convenuti, potranno riferire, tornando al loro paese, quali sono le vere condizioni sanitarie dell'Italia. Dopo ciò, il comizio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti che a una tal opera di reazione e di difesa dia valido ausilio il governo, sia raccomandando ai rappresentanti diplomatici e consolari di vigilare perchè le voci tendenziose e menzognere sulle condizioni di salute e di sicurezza pubblica in Italia non abbiano facile diffusione o, quanto meno, non rimangano senza una pronta e decisa smentita ufficiale, sia incoraggiando gli aiuti morali e materiali verso la benemerita associazione nazionale per il movimento dei forestieri, e dà mandato all'associazione stessa di studiare e di attuare insieme alla presidenza della Camera di Commercio, alla direzione della stampa periodica italiana e all'associazione commerciale agricola romana, alla società generale industriali e negozianti, alla società degli albergatori, quei provvedimenti che meglio rispondono agli intendimenti espressi nel comizio.

La morte di Giuseppe Cesare Abba per un malore improvviso a Brescia

Come avvenne la morte

Particolari strazianti (?)

Brescia, 6.

Stamane il senatore Giuseppe Cesare Abba era uscito di casa e giunto presso l'ospedale dei bambini è caduto ed è morto improvvisamente. Eccovi i particolari sulla improvvisa fine:

Il senatore Giuseppe Cesare Abba era uscito stamane di casa in via XX Settembre verso le 9.30, e se ne andava, sano e forte come sempre, verso il centro della città. Ma arrivato presso via Umberto I, e precisamente dinanzi all'ospedale dei bambini, fu visto vacillare e cadere prono al suolo.

Per via Umberto I passavano in quel momento alcuni giovanotti che si sono precipitati verso il senatore Abba, per soccorrerlo. La caduta non aveva prodotto all'Abba alcuna contusione, e lo stesso urto alla fronte contro il suolo, che immediatamente avrebbe potuto riuscire fatale è stato innocuo, perchè il cappello, abbassandosi fino agli occhi, aveva fatto come da scudo alla fronte. I tre giovanotti che lo hanno soccorso lo hanno trasportato all'ospedale dei bambini, dove, in quel momento non trovavasi alcun sanitario, ma le suore furono affettuosamente premurose e prestarono i primi soccorsi. Gli diedero una tazza di caffè e un bicchiere di marsala, e l'Abba, appena si riebbe, bevve mostrando di sentirsi come sollevato. Quando potè pronunciare qualche parola, domandò del dottor Fenzi, un medico dell'ospedale dei bambini. Il dottore giunse proprio in quel momento e accorse per prestare aiuti all'infermo. Gli fece una frizione di etere canforato e una iniezione di caffeina.

Il senatore pareva riacquistare sempre più le sue forze, e l'occhio riprendeva la sua normale vivacità, ma egli continuava ad accusare sempre forti dolori e ripeteva: « Mi sento male, mi sento terribilmente male », accennando tra l'altro alla sede delle sue sofferenze, cioè lo stomaco. Poi ebbe qualche stimolo di vomito e restituì il caffè e la marsala che gli erano stati somministrati dalle suore.

Frattanto giungevano altri sanitari, i quali si unirono al dottor Fenzi per prestare al senatore Abba le cure del caso. I medici pregarono il senatore di voler accondiscendere che, dalla sedia sulla quale era stato adagiato appena trasportato all'ospedale, lo si passasse in un lettino che era stato preparato appositamente. Ma l'Abba non volle saperne dicendo di preferire andare a casa sua. Il desiderio fu espresso in modo così reciso e chiaro che nessuno più insistette.

Mentre i medici assistevano G. C. Abba, si è provveduto perchè del tristissimo incidente fosse avvertita la famiglia. Giunse dapprima la signora Abba, convulsa e singhiozzante. Siccome il senatore era seduto con le spalle alla porta d'ingresso, non potè accorgersi subito dell'arrivo della moglie e se ne avvide soltanto quando questa gli giunse vicino. Abba ebbe un sussulto e aprì le braccia alla moglie. Rimasero così abbracciati e piangendo alcuni secondi.

Verso le ore 10.10 l'attività del cuore si manteneva sempre molto lenta come era stata dapprima, tanto che il polso toccato non dava alcuna sensazione di battito. G. C. Abba diceva sempre di sentirsi molto male, aggiunse anzi che le sue sofferenze crescevano. A poco a poco egli divenne livido e cianotico e fu scosso da sussulti violenti. Il suo occhio si fece vitreo e la bocca strettamente, ed egli cominciò a rantolare. Poi anche il rantolo cessò. Invano i sanitari tentarono la respirazione artificiale invano fecero delle inalazioni di ossigeno; ogni tentativo per contendere alla morte la preziosa esistenza fu inutile. Poco dopo le 10.15 G. C. Abba spirò.

E' avvenuta una scena straziante, che si è ripetuta all'arrivo del figlio dott. Piero, il quale giunse all'ospedale quando il padre era già morto.

Il cadavere del senatore Abba, con una lettiga della Croce Bianca, è stato trasportato in casa. La notizia della morte di G. C. Abba si è rapidamente diffusa in città ed ha prodotto l'impressione la più penosa. Alla casa dell'estinto è stato un accorrere di cittadini, di autorità, di professori e di studenti. Sono avvenute scene di vero e sentito dolore di molti colleghi dell'Abba, molti amici e anche molte signore.

E' stato posto in portineria un registro che si va rapidamente ricoprendo di firme. Non si conoscono finora le disposizioni per i funerali.

La salma di Giuseppe Cesare Abba è stata deposta nella camera da letto dell'estinto. Essa non è stata mutata d'abiti perchè ripetutamente l'estinto e espresse alla sua famiglia il desiderio di essere inumato così come si fosse trovato al momento della morte. Fiori in abbondanza ricoprono il letto e la salma fino all'altezza della testa.

Per i funerali non sono state prese disposizioni perchè si attende l'arrivo dei figli, Mario, tenente dei carabinieri a Monza, ed Elisa maritata al prof. Bottini di Forlì. Continua il pellegrinaggio dei cittadini bresciani alla casa dell'estinto.

Triste impressione a Roma

Roma, 6.

I giornali recano affettuose necrologie di Giuseppe Cesare Abba del quale lamentano la inaspettata fine ed illustrano la gloriosa vita di soldato, patriota, cittadino, esaltandone gli alti meriti di scrittore e di educatore.

La *Tribuna* scrive che in lui l'Italia non ha perduto un uomo, ma ha perduto una forza viva di amore, un animatore, un suscitatore di entusiasmi nazionali, ed aggiunge: Il pregio di questa grande figura che scompare è di aver sentito che la vita e l'opera d'arte abbiano la stessa direzione, una stessa anima e uno stesso stile. Abba ha combattuto perchè voleva una Italia, Abba ha scritto perchè voleva una più grande Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che con Cesare Abba sparisce una delle più belle e più geniali figure della nobilissima schiera di coloro che dopo aver combattuto sul campo per l'unità della patria, la illustrarono con opere di ingegno e seppero acquistare la più indimenticabile popolarità, quella che non è destinata a morire.

L'*Avanti!* scrive che Cesare Abba che nella austera figura portava l'impronta della grande generazione garibaldina che ha fatto l'Italia, dopo aver combattuto colla spada per la indipendenza del nostro paese, colla penna, nel suo volume di noterelle garibaldine, ha evocato a tutta una generazione di giovani il culto delle glorie più fulgide del nostro risorgimento. Oggi l'anima di Abba si ricongiunge a quella di Chiatti, Bixio, Missori, a quella del duce glorioso.

L'*Alfiere* scrive che l'Italia non piange oggi soltanto la morte di un prode soldato, di uno scrittore, di uno scrittore di cose, e non un freddo artefice di stilismi superficiali, ma piange anche la perdita acerba di un uomo che lasciò indimenticabili esempi di virtù civili esercitate durante una esistenza consacrata alla educazione patriottica delle generazioni che seguirono l'orma luminosa del risorgimento di cui egli fu un glorioso cooperatore.

Il *Popolo Romano* dice che la morte di Cesare Abba sarà vivamente deplorata, godendo egli di larghissime simpatie anche perchè non ha mai fatto pesare le sue benemerenze patriottiche.

Il soldato e lo scrittore

Alto ed eretto, tutto bianco, con un fiero profilo di soldato e lo sguardo aperto e dolce, Venezia ancora lo ricorda, circonfuso di reverenza e di ammirazione, nella sala del suo teatro prediletto, dove suole alternarsi per lungo periodo dell'anno, la festevole commedia paesana del buon tempo antico col dramma nervoso e vibrante che esprime la nostra vita cotidiana.

E la sala pareva aver perduto la consueta grazia civettuola, mentre nel silenzio religioso, si levava tenue, ma limpida e calda, la voce del vecchio Garibaldino a rievocare l'epopea dei Mille.

E mai forse come in quel momento l'alta poesia della impresa eroica balenò allo spirito di un'assemblea, così completa e così radiosa.

Che, non soltanto il soffio eroico dei legionari lanciati all'assalto sui clivi ondeggianti di Calatafimi si manifestava in Cesare Abba, ma tutto il fervore di un sogno lungamente carezzato nel silenzio, tutta la possa di una fede che fa violenza sino alla fredda ragione tutta la fermezza di propositi che non si acqueta nel primo successo, che non si affievolisce alle insorgenti contrarietà, che non si lascia smuovere dalla fallace eloquenza dei fatti onde si alimentò lo scetticismo dei venturi.

Tutta la sempiterna giovinezza dell'anima garibaldina pareva rivivere nella parola pacata e pur viva di quella vecchiaia gloriosa. E ben sentivasi ardere in lui quella stessa fiamma d'amore per la quale Garibaldi, deposta la spada, adopravasi suscitare fra gli italiani l'amore della terra e l'amore del mare, o Bixio traeva alla ricerca di nuovi sbocchi ai nostri traffici. Non effimera sete di gloria, e lusinga di campi sorriai dalla vittoria — aveva armato quelle mani nate a suscitare la vita, onde restituita a sè stessa l'Italia — non per questo tenevansi paghi, e la volevano degna in tutto dei propri destini, e tutti si stessi prodigavano a farla migliore.

Giuseppe Cesare Abba, era nato a formare cuori e caratteri. La sua parola, pacata ed austera, giungeva diritto al cuore dei giovani mercè quel segreto che soltanto i grandi cuori conoscono.

Nelle fiere tempeste che una democrazia parolaia si ostina a mantenere vive per dar credito a sè di ogni gloria e toglierlo altrui, il giudizio dell'Abba si leva sereno come quello di uomo che l'alta mente e l'indole generosa collocano al di sopra delle minore competizioni dei contemporanei. Nè riconoscendo che il Cavour ha secondato l'impresa di Marsala ed ha cooperato alla unificazione del Mezzogiorno, mai parve a lui sminuire l'opera della rivoluzione.

Nè l'aver impugnato il fucile contro gli oppressori della Patria gli ha tolto la naturale mitezza, nè la santa impazienza d'ascendere gli ha tolto la giusta visione del molto cammino che resta da fare agli italiani e le ha aco- [illegible]

Allo stesso modo che il vecchio Commissario di Leva del quale l'Abba parla nei suoi *Uomini e soldati* non si lascia scoraggiare dal numero enorme di renitenti che dà la Sicilia e la Romagna al domani dell'annessione, e va ripetendo pieno di speranza: « Vadretupos » — a quello stesso modo l'Abba non si lascia invadere dal freddo dell'ambiente psicologico onde è circondato. *Cose già molto antiche* chiama egli nel 1890 le renitenze alla leva — e questo lo rianima, come chi dica: Son passate quelle tristezze, e passeranno anche le odierne.

Vecchio cuore che parla a giovani cuori — egli ne ricerca sempre la recondita fibra sensibile, e vi giunge per la sola ragione che crede a quello che [illegible]

Quando egli vi parla di Garibaldi, è ben raro che si indugi a parlare del capitano, con la invincibile compiacenza del soldato che sente riverberata in sè la gloria del duce. Egli afferra i momenti più umani dell'Eroe — e ve lo presenta qualche ora dopo Calatafimi, seduto all'ombra di un fico, mentre carezza la guancia di un volontario dall'aspetto infantile che gli ha offerto delle fragole e gli dice: Che direbbe vostra madre, se sapesse che io mi piglio le vostre fragole!

Pare che l'Abba pensi unicamente ad imprimere nei cuori questa grande verità: Le azioni più magnanime non vanno mai scompagnate dalla bontà.

E come odia la grossolana affermazione della forza, così tiene in dispregio la bontà sdolcinata, e la imbelle passionalità.

In « Vecchi versi » vi è una lirica a un giovanetto, così impetuosa e concitata nella forma come austera e composta nel pensiero.

Difenditi, egli ripete, dalla seduzione muliebre, e non ti dolga che le donne ti sorridano della tua rustichezza — su te una donna, la patria, reclama tutta la tua giovinezza operosa — e soltanto se tu ne avrai inteso la voce — soltanto a questo patto tu potrai sollevare degnamente la fronte nella vecchiezza.

In tutta l'opera letteraria dell'Abba, spira questo fuoco austero e generoso. Nel 1863 egli pubblicava *Francesco Nullo* e un buon poema: *Arrigo*.

Quindi: *Cose vedute - prose, Le rive della Bormida nel 1794, Montenotte, Dego e Cosseria, Romagna - Versi, Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi; Da Quarto al Volturno, noterelle d'uno dei Mille*, il suo libro più penetrante e più sincero; *Cosseria - Versi, Uomini e soldati, Le Alpi nostre e il Monferrato; Le Alpi nostre e il Piemonte; Le Alpi nostre e la Lombardia; Le Alpi nostre e il Veneto; Le Alpi nostre tra la Sesia e l'Adda; Storia dei Mille*, ecc.

Quest'opera che attesta di una vita operosa e feconda, non gli tolse di accorrere sempre che il dovere lo chiamasse a predicare con l'azione quello che andava insegnando con la parola.

La sua fu giovinezza eroica, confortata da fiamme di eroismo. Nacque il 6 ottobre del 1836 a Cairo (Savona). Soldato nella campagna del 1859, fu poco dopo tra i prodi liberatori di Sicilia, e quindi tra i valorosi combattenti sulle balze del Trentino. Tenuto a casa dalla pietà filiale non fu tra quelli che portarono la gloria della camicia rossa a Digione, ma fece voti per la vittoria della Francia democratica, contro quello che appariva, agli animosi soldati garibaldini, feudalismo teutonico.

Nel cinquantenario della impresa di Sicilia, Luigi Luzzatti, sicuro interprete del sentimento nazionale, apriva a G. C. Abba le porte del Senato. Oggi il vecchio soldato è morto sulla breccia, valido ancora e pieno di vigore, strappato dalla morte all'opera cui si era dedicato, quella di plasmare delle coscienze, di formare degli intelletti, poichè tenne sino all'ultima ora la direzione dell'Istituto tecnico di Brescia.

Su questa tomba degna di un eroe di Plutarco, noi ci chiniamo riverenti e commossi — consolati soltanto da una fede: che qualche cosa della sua nobile anima rivive nei suoi numerosi discepoli — nel cuore di quanti lo hanno letto e meditato. E' la fede stessa che si esprime da tutta la sua vita nobilissima di seminatore — e poichè molto egli ha seminato nel campo della Patria, molto la Patria può attendere ancora da lui, benchè materialmente strappato al consorzio dei vivi.

La commemorazione di P. Mantegazza

Firenze, 6.

Oggi, nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori ha avuto luogo la commemorazione del senatore Paolo Mantegazza, presenti numerose notabilità e professori dell'Ateneo e gran numero di invitati. Ha pronunziato il discorso commemorativo il prof. Mochi.

Il Congresso degli esportatori italiani in Oriente

Milano, 6.

Stamane alle 10.15 nel grande salone della Borsa si è inaugurato il secondo congresso degli esportatori italiani in Oriente organizzato dal Museo commerciale di Venezia. I congressisti, alte personalità del mondo commerciale e industriale e bancario, sono numerosi. Si notano fra essi gli onorevoli Cornaggia, Albasini-Scrosati, Padulli, Dall'Acqua, il vice segretario della Camera di Commercio di Genova dott. Guarneri, il direttore del Banco di Napoli avv. Petrazzi, la Società per le riforme marittime ecc.

Al tavolo d'onore, sormontato da un trofeo di bandiere tricolori, in mezzo al quale campeggia il ritratto di Vittorio Emanuele, prendono posto il regio commissario di Milano comm. Gallotti, presidente della Camera di Commercio di Milano, presidente del Congresso; il comm. Primo Levi, direttore generale degli affari commerciali al ministero degli esteri, che rappresenta, il cav. Affettati della sezione commerciale del ministero di agricoltura, il cav. Enerum, rappresentante il prefetto e il governo, il comm. Polidori, ispettore superiore al ministero delle poste, il cav. Bernardi rappresentante il ministero della Marina, l'on. Gregori delegato dell'Istituto coloniale di Roma, il commendator Suppiej, presidente della Camera di Commercio di Venezia, il Presidente del comitato permanente dei congressi degli esportatori italiani in Oriente, il comm. Santalena, direttore del Museo Commerciale di Venezia, l'avv. Bocca presidente della Camera di Commercio di Torino, l'avv. Plinio Donatelli, rappresentante la città di Venezia.

Inizia la serie dei discorsi inaugurali il comm. Salmoiraghi portando il saluto dei congressisti e augura un risultato fecondo ai lavori del Congresso.

Il comm. Gallotti porta quindi al Congresso il saluto della città e il comm. Suppiej quello del Comitato, del quale è presidente. Quindi il dottor Primo Levi saluta i convenuti a nome del ministero che rappresenta, parlando dell'interesse sempre crescente per l'Italia di occuparsi della questione commerciale orientale.

Il cav. Emprim porta il saluto del Governo e infine l'avv. Donatelli quello di Venezia.

Il comm. Santalena ricorda i voti espressi nel primo congresso tenutosi a Venezia. Gli oratori sono stati tutti applauditi. Si dà quindi lettura delle adesioni, tra cui sono notate fra vivissimi applausi quelle del Presidente del Consiglio onorevole Luzzatti e del ministro Rainer e del sottosegretario di Stato onorevole Teso.

La seduta quindi è stata tolta.

Il Congresso delle cooperative

Il Congresso delle Cooperative è stato stamane inaugurato alle 9.30 in un salone del palazzo degli Esercenti alla presenza dell'onorevole Sottosegretario di Stato Ga[illegible] rappresentante [illegible] dell'onorevole Luzzatti del prefetto on. Panizzardi rappresentante il Ministro di Agricoltura, industria e commercio on. Raineri del comm. Gallotti commissario regio, dell'on. Antonio Maffi presidente del Comitato del Congresso, del cav. dott. Ulisse Bassi, presidente della Lega delle cooperative e degli onorevoli Degli Occhi, Romussi, e Treves, dei maggiori cooperatori italiani e di alcune signore.

Il dottor Ulisse Bassi, presidente della Lega dà il benvenuto ai presenti cooperatori.

Il commissario regio comm. Gallotti porge il saluto della città all'on. Gallino rappresentante dell'onorevole Luzzatti che è il primo cooperatore italiano e a tutti i presenti. Parlano quindi altri oratori. L'on. Maffi quindi ha dichiarati aperti i lavori del congresso.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 6.

Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 sono pervenute le seguenti notizie:

In provincia di Caserta: A San Marcellino un caso accertato batteriologicamente, seguito da decesso.

In provincia di Girgenti: A Porto Empedocle un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Lecce: A Massafra un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo (città) due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso. A Palermo (Manicomio) un caso accertato batteriologicamente, seguito da decesso.

Nessun caso e nessun decesso nelle provincie di Bari, Foggia, Napoli, Roma e Salerno.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti e poi quali era in corso l'accertamento, risultarono: Positivi uno in ciascuno dei Comuni di Pagani, Massa fra Itri, Terracina e due a Formia. Negativi due a Brindisi.

La salute pubblica a Lisbona

Lisbona, 6.

Non si segnala alcun nuovo caso di peste. L'epidemia è in diminuzione. Le prime tre persone colpite da peste lavoravano a bordo dei piroscafi portoghesi «Linie» e «Africa», provenienti dall'Africa occidentale.

L'epidemia colerica in Russia

In sette governi durante la settimana scorsa vi sono stati 80 casi nuovi di colera e 40 decessi.

Non sono stati constatati dal 2 corr. altri casi di colera. Per ora l'epidemia è da considerarsi come terminata.

Il colera tra le truppe turche

Costantinopoli, 6.

Nei due ultimi giorni si sono avuti 13 casi di colera e 9 decessi fra le truppe che si trovano alle manovre. Nei due giorni antecedenti vi sono stati 12 casi di colera e 4 decessi.

La commemorazione di Mentana

Roma, 6.

Ha avuto luogo oggi la commemorazione dei caduti di Mentana. Dalla stazione di Termini è partito per Monterotondo un treno speciale coi reduci garibaldini, i veterani e le rappresentanze della sezione romana del partito repubblicano e di tutti i sodalizi patriottici. La pioggia incessante ha però in parte guastata la riuscita della cerimonia. Monterotondo era tutto imbandierato. Gli intervenuti hanno percorso a frotte i tre chilometri sino a Mentana, dove sull'ara dei caduti ha parlato l'avvocato Figola, presidente dell'associazione dei reduci delle patrie battaglie. Il suo discorso è stato applauditissimo.

Più tardi si è poi formato il corteo coi concerti cittadini alla testa, che si è recato a deporre fiori sull'Ossario di Monterotondo.

La commemorazione di Mentana ha avuto luogo anche a Firenze, ove, dopo il corteo e i discorsi, una commissione di garibaldini venne ricevuta dal prefetto per la presentazione del memoriale per le pensioni.

Il cinquantenario del plebiscito dell'Umbria

Foligno, 6.

Stamane, nell'aula consigliare, alla presenza dell'on. Fani, rappresentante la deputazione provinciale dell'Umbria, delle autorità e dei delegati delle società patriottiche, è stato solennemente commemorato il 50.o anniversario del plebiscito Umbro, con la consegna di una medaglia commemorativa all'unico superstite dei Mille, umbro, Giovanni Cruciani; con la consegna della medaglia d'oro al valore civile al concittadino Piacchesi e con l'assegno di pensioni vitalizie a tre reduci delle patrie battaglie. Hanno parlato applauditissimi il Sindaco Girolami, il deputato provinciale Torbi, l'assessore Manocchi, oratore ufficiale della cerimonia.

Commemorazione patriottica

Perugia, 6.

Il tempo è piovoso; la città è riccamente decorata e festante. La musica del 94 fanteria e quella cittadina percorrono la città suonando allegre marcie. Furono affissi numerosi manifesti inneggianti alla patriottica commemorazione.

Alle ore 9 vi fu un solenne ricevimento al palazzo municipale, decorato con trofei di bandiere. Vi intervennero le autorità e numerose rappresentanze. Si distribuì un numero unico pubblicato a cura del comitato dei festeggiamenti.

All'odierna commemorazione il prefetto di Pesaro rappresenta il Re e Finali rappresenta Luzzatti. Aderirono il ministro Tedesco, il senatore Di Prampero e il deputato Rava.

Lo straripamento del Tevere

Roma, 6.

Il *Giornale d'Italia* ha da Giberna che una furiosissima pioggia accompagnata da un impetuosissimo vento sciroccale ha fatto straripare il Tevere, il Sovara e il Cerfone e loro affluenti, allagando l'immensa pianura. Sono interrotte le strade carrozzabili per un lungo tratto e la ferrovia Arezzo-Pozzato.

Inondazioni a Pozzuoli

Pozzuoli, 6.

Durante l'alta marea, in seguito alle forti pioggie, il mare ha inondato la parte bassa della città, ostacolando la viabilità ed allagando alcune abitazioni, parte delle quali hanno dovuto essere abbandonate. Gli inquilini, per disposizione dell'autorità locale, hanno temporaneamente occupato il palazzo comunale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6.

Il Foglio d'ordini reca:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni degli ufficiali macchinisti con decorrenza amm. 1 corr.: a capitano ten. Longobardi a scelta; a tenente il sottotenente Desiderio, Severino, Puerili, tutti per anzianità con riserva anz. Il tenente macchinista Stroscia è ammesso a frequentare il corso complementare che avrà principio presso l'accademia navale il 1 dicembre p. v. e dovrà perciò presentarsi al comando di detto istituto il 30 corr.

Sarà provveduto per lo sbarco del sig. Stroscia dalla r. n. « Barbarigo ». Il maggiore macchinista Fascioni è stato collocato per ragioni di età in posizione ausiliaria dal 4 ottobre ed iscritto, col suo grado, nella riserva. — Il primo macchinista del corpo reali equipaggi Villa è stato nominato anz. sotto tenente macchinista. Il predetto ufficiale viene iscritto al terzo dipartimento. Il regio decreto 7 sett. 1910 riguardante la nomina a sotto ten. macch. dei primi macch. Alioto Barnabò, Fedel, Tanca, Georgia, Gagliano è stato registrato alla Corte dei conti il 2 corr. Il regio decreto 21 agosto riguardante il collocamento in posizione ausiliaria per ragioni di età del cap. macch. Bandino è stato registrato alla corte dei conti il 31 ottobre. — Il regio decreto 21 agosto riguardante il collocamento in posizione ausiliaria del cap. macch. Ruzzaro è stato registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre.

Movimento del regio Naviglio — La r. n. « Napoli » giunta a Santo Stefano e partita il 5 — « Etruria » giunta a Callao il 5 — « Staffetta » giunta a Porto Said il 5 — « Varese » partita da Vadoli 5 — « Tevere » partita da Baia giunta a Napoli il 5 — « Ercole » giunta a Pozzuoli il 5 — « Corazziere » e « Carabiniere » giunte ad Anzio il 5 — Torp. « Pallade » giunta ad Ischia il 5 — Torp. « Serpente » partita da Salerno giunta a Napoli il 5 — Torp. N. 30 partita da Favignana il 5 — Torp. N. 117 partita da Licata il 5.

SPORT

Il giro di Lombardia in bicicletta

Milano, 6.

Questa mattina ha avuto luogo la partenza per il campionato della gara ciclistica « Giro di Lombardia » chilometri 232 per il campionato dei professionisti, indetto dalla « Gazzetta dello Sport ». — Questa gara si corre per la sesta volta e chiude il ciclo delle riunioni ciclistiche della annata. Settantasei corridori sono inscritti e tra questi i migliori campioni italiani e francesi. Quest'anno i dilettanti sono esclusi. Tutta la notte al « Restaurant Sempione » sul viale omonimo, dove ha luogo la partenza e dove ha preso sede il Comitato ordinatore, si è proceduto alla punzonatura delle macchine. Il tempo è pessimo. Da ieri mattina ad oggi all'alba la pioggia è caduta incessantemente, trasformando le strade in veri pantani. Verso le 6.30 la pioggia è cessata ed incominciano ad arrivare i corridori. Primo è Robetti di Alessandria che corre per la prima volta come professionista. Principia pure ad addensarsi lungo il viale una folla di curiosi per assistere alla partenza.

I corridori al loro giungere sono vivamente applauditi, specialmente Ganna, che dato lo stato delle strade, è il più quotato. Terminate le operazioni inerenti, i corridori si allineano e si avviano al punto della partenza. Il cielo si va rischiarando lasciando prevedere una discreta giornata, ma però molto fredda. I partenti sono 63. Fra i più quotati è Lapize, il quale partecipa alla corsa senza copricapo.

Il via è dato alle 7.13. Prendono la testa Albini, Azzini, che si allontanano fra le acclamazioni della folla. Provinciali, fra gli altri, è stato fatto anche segno alle acclamazioni.

Fra i corridori sono anche Aldini e il francese Petit Breton.

Degli altri francesi iscritti Ruchon e Léonard non hanno potuto partire avendo perduto il treno.

A tutti i passaggi, al controllo nel giro di Lombardia una folla enorme si addensa ed accoglie con applausi l'arrivo dei corridori. A Legnano Km. 25 si è già formato un gruppo di testa guidato da Ernesto Azzini fra cui si trovano anche Lapize D'Ortignac. Ganna passa alle 8.5. E' l'ultimo dopo 15 minuti, Bergini.

Alle 8.27 il gruppo di testa passa a Gallarate al Km. 38 guidato da Micheletto. Sono incominciati i distanziamenti. Passa ultimo alle 8.45 D'Ortignac che pedala a fatica. Egli è caduto ed ha un pedale storto. Ripara subito e riparte dopo 20 minuti. A Varese, Km. 55, alle 9.20 passa primo il gruppo dei corridori irriconoscibili dal fango che li copre e si possono a stento notare Ganna, Tibiletti, Lapize, Robetti, Micheletto, Petiva, Sala, Beaugendre, Denest, Cuniolo, Borgarello. Dopo un minuto passa un secondo gruppo con Brambilla e Bruschera. Dopo tre minuti passa Galletti. Al secondo passaggio per Varese passa primo e solo Lapize alle 10.45. Dopo un minuto passano veloci Ganna, Gittera, Chironi, Micheletto, Azzini e Aimo. Anche a Como Km. 125 è primo Lapize alle 11.40. Egli appare freschissimo. Passano poi Ganna, Bruschera, Cuniolo e i fratelli Azzini, Gittera, Matteoni e Bailo. Firmano e ripartono velocissimi. Alle 11.30 passano Beaugendre, Charpiot. Alle 11.36 Brignone, Ghironi e Galletti.

Il Francese Brocco si ritira dalla corsa avendo rotto due Palmer.

I corridori sono irriconoscibili. Si ritira pure Petiva vincitore del campionato italiano dei professionisti, che dichiara di aver molto sofferto.

Ad Erba Km. 135, alle 12.6 passa Lapize, che precede di 6 minuti il gruppo dei partecipanti. Passano quindi Ganna, Beni, Tibiletti, Gittera e Micheletto e due altri irriconoscibili. Le strade sono orribili. A Lecco Km. 155 alle 12.40 passa Lapize seguito da Ganna, dai fratelli Azzini. Segue quindi un forte gruppo.

I corridori sono giunti al traguardo finale nel seguente ordine: 1. Micheletto alle 15.47 — 2. Ganna e successivamente Bailo, Gittera, Galletti, Mazzirani, Azzini Luigi.

Concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 6:

Il tempo, quasi sempre minaccioso, ha oggi impedito che al concorso ippico assistesse il pubblico elegante.

Il terreno per i corridori era pericolosissimo. Infatti, più che una pista il campo militare poteva dirsi un vasto acquitrino. Le strade ridotte in condizioni deplorevoli hanno trattenuto molti automobilisti dal partecipare al convegno sportivo.

Fra i primi ad arrivare nel campo delle corse fu S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di campo, marchese Durazzo.

Il concorso cominciò regolarmente alle 13.30 col percorso di precisione al quale sono inscritti 43 concorrenti, ma soltanto 35 partecipano alla gara.

Il percorso si svolge su 1300 metri circa. Deve essere percorso nel tempo massimo di 3' 30" e il cavaliere deve superare 11 ostacoli: 1. Siepe m. 1.20 — 2. Chiusura di campagna m. 1.20 — 3. Cancello su muro m. 1.20 muro 0.50; cancello 0.70 — 4. Muro m. 1.20 — 5. Parc-à moutons m. 1.20 per 7 — 6. Riviera m. 3 — 7. Travone inclinato m. 1.20 — 8. Fence m. 1.20 — 9. Doppia gabbia di staccionate divisa da Oxer. Staccionata m. 1.10 nella prima gabbia m. 8 e m. 9 nella seconda — Larghezza dell'Oxer m. 1). — 10. Cancello di cante fra fili di ferro m. 1.30 — 11. Staccionata m. 1.20.

La gara riesce un po' lunga e un po' monotona. Si è svolta durante 3 buone ore e mezzo. Nessun incidente notevole.

Furono proclamati vincitori: 1.o il tenente Basile dei Lancieri Novara che vinse lire 800; 2.o il tenente A. Moroder, che vinse lire 400; 3.o il tenente L. Tappi; 4.o il tenente Rivoiro col cavallo « Neragzuro ».

Cessata la prima gara, il benemerito e zelantissimo Presidente della S. I. P. cav. Silvio Coletti viene presentato al Duca degli Abruzzi, che gli rivolge cortesi parole di vivo compiacimento.

Si svolge quindi il percorso di velocità tra i partecipanti alla categoria precedente. Gli ostacoli sono gli stessi della categoria precedente rialzati di 10 cm., il tempo massimo è di minuti 3'.20". — Riesce primo Giovanni Fonoch con « Little princess » cui si aggiudica la coppa della Direzione della Società Ippica — II. Camillo Pelizzaro con « Darling ».

Data l'ora tarda, la gara di elevazione è rimandata a domani alle ore 14.

Il ritorno in città è stato meno brillante del consueto sia perchè la folla aveva già iniziato l'esodo alla spicciolata, sia per l'ora tarda.

Al circuito aereo di Torino

Torino, 6.

Oggi, giorno di festa, l'animazione è grandissima. I trams che conducono al campo sono presi di assalto. Innumerevoli vetture e automobili conducono la folla al campo di aviazione. Spira un vento fortissimo.

Verso le 2.30 Bielovucic tenta di fare un volo ma appena innalzatosi di pochi metri deve atterrare perchè due fili di un tirante dell'apparecchio si sono spezzati. Fischer alle 3.5 col suo « Farman » tenta pure di volare, ma deve anche lui atterrare quasi subito.

Il vento continua, facendosi sempre più violento. Tutti gli aviatori hanno tentato inutilmente di volare. Il pubblico, che si calcola di circa 100 mila persone, tra quello del recinto e quello dei dintorni, comincia a protestare per la mancanza di voli. Il comitato riunitosi decise, dato che oggi non è possibile volare, di rimandare questa giornata di aviazione a domenica prossima.

Il successo di Cattaneo a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 6.

L'aviatore Cattaneo volò sulla città, riportando un grande successo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 42

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Margherita l'interruppe.

— Come si chiama il vostro piccino? — domandò.

— Luciano... Va a dire buon giorno alla signorina.

Il bambino si fece innanzi senza diffidenza, nè selvatichezza.

La sorella di Raoul lo baciò, poscia prendendolo per mano, lo trasse verso il vestibolo, dicendo:

— Vieni, andiamo ad indicare alla mamma la vostra camera.

Teresa dovette pur seguire il figlio; ma, allorquando fu nella camera, che la signorina Des Ollières le destinava, tornò a protestare:

— Ma no, ve ne prego... non posso rimanere... voi mi confondete. Poi non ho portato nulla meco.

— Che importa? Vi presterò quant'è necessario... In ogni caso, voi adesso non potreste ripartire.... Accettate dunque intanto la nostra ospitalità per oggi.... Domani ci penserete sopra. Vi lascio... Fra un quarto d'ora faremo colazione.

E Margherita tornò presso il fratello.

— Ebbene? — gli chiese. — Che ne dici di questa sorpresa?

— Penso — rispose Raoul — che, pur avendo avuto poco piacere a rivedere quella donna, perchè mi ricorda i più brutti momenti della mia vita, debbo confessare che il suo stato mi fa veramente compassione.

— Non è vero? E' troppo da compiangere.

— Doppiamente da compiangere, perchè, non solamente ha perduto il marito, ma, se arriva a trovarlo, se lo vedrà arrestare sotto l'accusa di assassinio.

— E' per questo ch'io ho tanto insistito a trattenerla qui... Cercherò di confortarla, poveretta!

La colazione non fu soverchiamente allegra; i soggetti di conversazione non potevano essere numerosi: erano i ricordi del tempo passato alla Luigiana, che tornavano in campo il più sovente, ma, com'era naturale, il dottor Vernois si trovava immischiato in tutte le circostanze e la sua evocazione faceva l'effetto d'una doccia ghiacciata.

Essendo indisposta la cameriera della signorina Des Ollières, fu Giulia che servì a tavola.

Si comprende di leggeri com'essa provasse sorpresa e viva emozione, nell'udir pronunciare frequentemente quel nome di Vernois, di cui una volta aveva sentito parlare così spesso, ed apprendendo la notizia che la nuova venuta era niente meno che la moglie dello stesso Vernois.

Ma la fine dell'asciolvere fu turbata da una grave notizia, che convertì il malessere in tristezza.

Nel momento, in cui stavano per alzarsi da mensa, Giulia recò una lettera, che un domestico di Randanne le aveva consegnata per la signorina Des Ollières.

Margherita aperse subito la lettera e la scorse subito.

Il tenore del foglio era questo:

« *Signorina,*

« La signora baronessa De Montescourt madre è stata colpita stamane « da un accesso d'apoplessia.

« Il medico, chiamato subito, ha detto ch'era cosa gravissima.

« Noi siamo molto imbarazzati, perchè « al castello non vi sono che i domesti- « ci e nessun parente della padrona « può intervenire.

« Se la signorina potesse venire sta- « sera a tenere compagnia alla signo- « ra baronessa e darci qualche consi- « glio, farebbe certamente cosa gradi- « ta alla padrona ed anche noi ne sa- « remo contenti.

Vostro rispettoso servitore

Florimondo ».

La giovane riflettè un istante.

— Ma sì — disse poscia. — Ci vado, ci vado subito. Giulia, fate rispondere al domestico che saremo a Randanne al più presto possibile. E voi apparecchiatevi lestamente. M'accompagnerete colla signorina Giovanna.

Non era la prima volta che tornava a Randanne, dopo che aveva portata la fanciullietta a Boissac.

Molte volte aveva già condotta Giovanna presso il fratellino, ma aveva fatto sempre in modo di scegliere a preferenza il momento in cui Annetta portava il piccino a passeggio nel parco; le due governanti si trovavano così più a loro agio per chiacchierare e i due ragazzi più liberi per trastullarsi.

. . . .

La vettura della signorina Des Ollières entrava verso le due nel cortile del castello di Randanne.

Mentre Margherita saliva con Giovanna al primo piano per vedere l'ammalata, Giulia era rimasta nel vestibolo del pianterreno in attesa che si avesse bisogno dei suoi servigi.

Annetta non tardò a comparire, tenendo per mano Uberto.

— La padrona è ben seriamente ammalata — disse con voce commossa all'orecchio di Giulia. — Non si sa se potrà cavarsela... Il medico ha dichiarato che non può ancora pronunciarsi.

E noi che faremo? Nessuno che s'arrischi a dar ordini, a prendere determinazioni, nessun parente della padrona. Florimondo, è vero, ha telegrafato stamattina al conte De Viéville, ma gli arriverà il telegramma? Egli è sempre in viaggio. Se viene, d'altronde, a che servirà? A metter tutto sossopra. E' un signore che non mi piace punto.

— Neanche a me. Non l'ho visto che due volte, ma non m'è andato a genio.

— Zitto! Uberto ci ascolta.

— Credo, del resto, che non si darebbe gran dispiacere alla padrona, se le si riferisse ciò che diciamo di suo nipote.

— Oh! non è qui suo buon libro, certamente.

— Allora, perchè gli avete telegrafato di venire?

— Ci siamo consultati ed è prevalsa l'idea che fosse meglio aver qui uno della famiglia. Anche il dottor Teyssère ci ha incitati a farlo.

— Ah!

— Non vieni a far un giro nel parco? Ci troveremo meno in soggezione... Poi devo far passeggiare Uberto.

— Non oso allontanarmi — obbiettò Giulia. — Ho paura che si abbia bisogno di me e che la signorina mi chiami... Pure sarei contenta di parlarti di un affare straordinario, che mi ha cagionato la più viva sorpresa.

— Oh! dimmelo subito.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
7 Lunedì - S. Ernesto abate.
8 Martedì - S. Goffredo
Leva il sole a ore 7.1 — tramonta alle 16.6.

La chiusura dell'Esposizione

Con la giornata di ieri si è chiusa la IX esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. — Nel comunicato ufficiale che segue compilato dalla Segreteria dell'esposizione stessa e diramato ieri nel medesimo testo a tutti i giornali cittadini i lettori troveranno le solite notizie riguardanti l'andamento della nobile impresa Comunale.

L'ultima giornata

Sarebbe superfluo e anche impossibile il descrivere qui in rapidi e brevi cenni di cronaca, l'imponenza della giornata di ieri che rimarrà memorabile. Basti dire (e l'espressione non è nuova) che a una cert'ora [illegible] sale del palazzo e in quelle dei Padiglioni [illegible] si circolava più. La folla che vi si agglomerava, le esclamazioni, i commenti che ne uscivano non danno immagini a cui ricorrere.

Ingressi 4598.

Vendite

Il signor Cav. Francesco de Parisi ha acquistato il quadro « Pescatori veneziani » di Ludwig Dill, il signor Giuseppe nob. Ricci Oddi il quadro « Notturno lido di Venezia » di Giuseppe Miti Zanetti, la signora Anna Greci Binsini il quadro « Ultimi raggi » di Antonietta Fragiacomo, il Marchese Gerino Gerini, deputato al Parlamento, il quadro « La favola » di Plinio Nomellini.

La signora Carola Kaiti ha acquistato un vaso della R. Scuola d'Arte Appl. di Sophia, la signora Luisa Pisani, tre vasi della medesima Scuola, il signor N. N. un portafoglio di cuoio bulinato della R. Scuola d'Arte appl. di Budapest, la signora [illegible] Fragiacomo un vaso della Fabbrica Zsolnay di Pecs, la signora N. N. un vaso della medesima fabbrica e un altro di questi vasi (tutti monotipi e a riflessi metallici) venne acquistato dal signor Cesare Ravasco.

Riepilogando

Come a tutti è noto, la IX Esposizione Internazionale d'arte venne anticipata di un anno, affine di evitare la coincidenza con la grande Mostra artistica ed etnografica che Roma prepara pel 1911.

Il 7 novembre del 1909 si chiuse l'ottava Esposizione: il 14 successivo la Giunta municipale decise di proporre al Consiglio l'anticipazione: il 22 dello stesso mese il Consiglio la approvò. I lavori cominciarono immediatamente e la IX Esposizione venne inaugurata il 23 aprile del 1910.

Così nello spazio di diciotto mesi si organizzavano due importantissime Mostre.

La nuova impresa oltre ad affrontare le difficoltà derivanti da questa immediata successione dovette lottare con un cumulo di circostanze avverse come la concorrenza di altre grandi Esposizioni — principalissima quella di Bruxelles — il tempo quasi sempre umido, la crisi che affligge alcune grandi industrie producendo così una considerevole diminuzione nelle spese voluttuarie e da ultimo il colera, le notizie del quale accortamente sfruttate all'estero, rovinarono i due mesi più propizi, il settembre e l'ottobre.

A malgrado di queste condizioni eccezionali ed avverse i risultati superarono di gran lunga ogni legittima previsione.

560.428.24 lire di vendite

Nel bilancio preventivo della IX Esposizione le vendite erano state prudentemente calcolate nell'importo di lire 200.000. Invece, esse toccarono a tutto ieri la somma di lire 560.428.24. Sono aperte altre trattative le quali, riuscendo, eleveranno ancora la cifra.

E' notevole il fatto che gli acquisti dei privati oltrepassano di molto, e per la somma complessiva e sopra tutto per l'altezza [illegible] misura di alcune vendite, quelli di carattere ufficiale.

Lo scorso anno al 7 novembre, giorno di chiusura della VIII Esposizione, le vendite ammontavano a lire 540.791.81 soltanto: la cifra ieri raggiunta supera dunque di ben 19.636.43 lire quella degli affari conclusi a tutto il 7 Novembre 1909.

In nove esercizi, l'importo totale delle opere d'arte vendute ascende alla cifra di L. 4.078.065,42.

Statistica delle opere vendute

A tutto ieri, Domenica 6 novembre, furono vendute complessivamente *settecentotrentuna* opere ed oggetti artistici e cioè *duecentodiciannove* pitture; *ventiquattro* sculture; *centoventuno* acqueforti; e *duecentosessantasette* oggetti d'arte decorativa.

Frequenza

Più scarsa dell'anno scorso fu la frequenza, sia perchè questa Esposizione teneva dietro immediatamente all'altra, sia per l'incostanza del tempo, sia, negli ultimi due mesi, pel ristagno nel movimento dei forestieri provocato dalle esagerazioni intorno allo stato sanitario. Gli ingressi furono 346.651.

Il Bilancio

E' impossibile oggi all'Ufficio di Segreteria presentare un calcolo particolareggiato delle entrate e delle spese, troppe essendo ancora le partite da liquidare. Ma certamente il bilancio economico dell'impresa si chiuderà con un considerevole attivo.

Decorazioni

In occasione della chiusura della Mostra Sua Maestà il Re — su proposta delle Loro Eccellenze i Ministri degli Affari Esteri e dell'Istruzione Pubblica — si è degnato di conferire decorazioni italiane ad alcuni Commissari ed artisti stranieri benemeriti della presente e delle passate imprese artistiche veneziane.

Sua Maestà il Re ha dunque conferita la Croce di Grande Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia al sig. Ferdinand Boberg che è il primo architetto della Svezia e che fu più volte Commissario generale per il suo paese alle Esposizioni veneziane. — La Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Léonce Bénédite, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo a Parigi, già Commissario generale della Sezione Francese alla VII Esposizione; e al signor Ernest Verlant Direttore Generale delle Belle Arti nel Belgio e propugnatore della costruzione del reale Padiglione Belga annesso alla Mostra Veneziana. — La Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Léon Sneyers che è uno fra gli architetti più stimati del Belgio e che ideò e diresse i lavori del Padiglione permanente Belga costruito nel 1907. — La Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai signori: Frank Brangwyn, A. R. A., illustre artista del Regno Unito, che alla VI e VII Esposizione decorò la sala destinata ad accogliere le opere degli artisti inglesi e che fu membro del Comitato artistico ordinatore del Padiglione Britannico in occasione dell'VIII Mostra; Grosvenor Thomas, R. S. W., uno dei migliori artisti della Scuola di Glasgow e promotore della costruzione del Padiglione Britannico del cui Comitato artistico venne chiamato a far parte tanto per l'VIII Mostra quanto per l'Esposizione testè chiusasi; Marcus Bourne Huish studioso e scrittore di cose d'arte, Vice Presidente della Società Britannica per l'arte giapponese, iniziatore del Padiglione Britannico a Venezia del cui Comitato è membro autorevole e tesoriere; Paul George Konody, anch'egli pregevole scrittore e critico d'arte e Segretario attivissimo del Comitato pel Padiglione britannico; Avvocato Edmond de Bruyn, Segretario del Regio Commissariato generale Belga per l'Esposizione di Venezia.

La prima acqua alta

La prima acqua alta — inaugurale della cattiva stagione: oh bei tempi in cui l'autunno recava in cascata de San Martin — fu ieri. — Dava segni da più giorni di voler salire sopra il livello normale, e ieri dopo le undici è comparsa in Piazza San Marco [illegible] lambendo le Procuratie vecchie, l'ingresso alla Basilica, e i punti più bassi [illegible].

I vigili in Piazza dovettero gettare i soliti ponti per rendere possibile il passaggio. — Il barometro continua a mantenersi basso ed il maltempo accenna per conseguenza a continuare.

Dopo vent'anni di consolato

L'avv. Gr. Uff. Leopoldo Bizio Gradenigo è stato fatto segno in questi giorni ad una nuova cospicua distinzione.

In occasione del 20° anniversario della sua nomina a console [illegible] avvenuta il 5 Nov. 1890, S. M. la Regina, sulla proposta del Ministro degli affari esteri gli conferì il grado di Console Generale per tredici provincie del Regno: le otto provincie del Veneto, più Mantova, Modena, Ravenna, Ferrara e Bologna.

Di questa particolare dimostrazione di stima della Sovrana d'Olanda si rallegreranno gli amici numerosi dell'avv. Bizio ed a lui inviamo le più sincere congratulazioni.

Le scuole di pittura e del nudo

Il Consiglio dei Professori dell'Istituto di Belle Arti ha deliberato che Mercoledì 16 corrente, si riaprano le scuole libere di Pittura del Prof. Luigi cav. Nono, di Pittura di Vedute di Paese e di Mare, e del Nudo serale dalle 17 alle 19 pel 1 semestre.

Le iscrizioni relative si faranno, a datare dal 12 corrente, nell'Ufficio di Segreteria nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

Università Popolare

Sabato sera seguì l'annunziata assemblea della Università Popolare Veneziana.

Il presidente prof. Orsi presentò la relazione morale del Comitato Direttivo, constatando l'esito felice dei corsi tenuti in quest'ultimo anno, e dicendo: « Da dieci anni la parola serena di tanti valenti insegnanti [illegible] persuadendo tutta la cittadinanza della serietà dei nostri intendimenti e dei grandi vantaggi della nostra istituzione, vantaggi non soltanto intellettuali, ma specialmente morali e sociali, poichè quei cittadini che quasi ogni sera si trovano l'uno a fianco dell'altro, [illegible] ogni sera [illegible] qualche [illegible] prevenzione e si [illegible] più facilmente [illegible] una collaborazione concorde e benevola. A questo avvicinamento e affiatamento delle varie classi sociali mira essenzialmente l'opera nostra, e siamo lieti di constatare che ciò la cittadinanza ha compreso perfettamente. Possiamo quindi procedere sicuri nella nostra via con eguale serenità e costanza, mirando solo a perfezionare la nostra istituzione ».

Fu quindi approvato il bilancio, con lo augurio che il numero relativamente esiguo dei soci azionisti si accresca per l'adesione di tutti quei cittadini abbienti che, apprezzando gli scopi dell'Università Popolare siano disposti a darle il modesto contributo della loro quota annua di lire dieci.

Si prese atto con piacere di una lettera di alcuni operai che formulano proposte circa il programma del nuovo anno.

Si procedette in fine alla rinnovazione delle cariche, risultando eletti [illegible]: prof. Pietro Orsi presidente, dott. [illegible] Bianchini, avv. Antonio Feder, prof. [illegible] Fogolari, dott. Antonio [illegible], prof. Alessandro Levi, prof. Ernesto Longobardi, prof. Giacomo Luzzatti, prof. [illegible] Segretari, membri del Comitato Direttivo.

Domani sera, martedì, il nuovo Comitato direttivo si radunerà per concretare il programma 1910-1911.

La P. S. a Venezia
La vita e gli averi di 160,000 abitanti custoditi da 10 agenti di turno!

Siamo alle solite: dobbiamo cioè riparlare della Questura di Venezia. — Se dovessimo tirare la somma di tutte le volte che la stampa cittadina, per non citare il nostro giornale solamente, fu costretta ad occuparsi delle manchevolezze della P. S. e a stigmatizzarle, spesso molto acerbamente, si può ritenere che il numero che ne uscirebbe sarebbe di tre cifre e assai elevato.

Ma è venuto oramai il momento in cui le condizioni della Questura nella nostra città vanno prese seriamente a cuore, per far in via definitiva cessare lo stato vergognoso in cui versa codesto importante servizio.

Uno sguardo fugace al disordine della P. S. a Venezia basta a generare il disgusto, a determinare la più triste stupefazione. Non è soltanto la recente e duratura recrudescenza di furti che ci allarma, ma la semplice ed indiscutibile constatazione che a Venezia oggi il delinquente può tutto osare e la Questura nulla opporre alle sue offese. Quanti cittadini non furono fino ad oggi depredati, possono ringraziare chi vogliono; non certo l'autorità tutoria dell'ordine: ascrivano a miracolo che i ladri non abbiano pensato a loro!

A convincersene basta esaminare innanzi tutto la deficienza numerica della P. S. a Venezia. Nella Questura centrale, che dovrebbe essere un piccolo ministero, troviamo il questore ed il suo capo di gabinetto. I telefonisti, uno scritturale e le guardie di piantone. Nulla più. La terza divisione (polizia amministrativa) la direzione morale di una città, non esiste: è virtualmente soppressa. La seconda divisione (polizia giudiziaria) che dovrebbe avere in pugno tutta la delinquenza locale non esiste più della terza divisione, è abolita essa pure di fatto. La squadra mobile, che di Venezia dovrebbe essere l'occhio vigile, la mano pronta su tutto e dappertutto, è ridotta a pochi uomini, nuovi della città, senza volontà perchè senza direzione. Il Capo (delegato Charmet) e il sotto-capo di essa, sono da più mesi assenti da Venezia l'uno in missione l'altro traslocato e non sostituito. Come si vede tutte le branche della questura centrale sono accentrate nel questore, che disgraziatamente non è il Padre Eterno!

I Sestieri? Meglio non parlarne. Se l'Ufficio direttivo rappresenta il... nulla, è facile immaginare la situazione degli uffici dipendenti. Il commissariato di Cannaregio per il trasloco del titolare è affidato ad un alunno delegato, cioè a l'uno che aspira a divenire un funzionario di polizia, ma l'intervento del quale ora, in qualsiasi frangente, sarebbe inutile, la sua azione, i suoi atti potendo venire impugnati di illegalità. Ciò premesso ci dispensiamo dal ricostruire l'aspetto degli altri Sestieri.

Veniamo al sodo. Su quante guardie disponibili di P. S. può contare la cittadinanza? L'organico, compilato anni addietro, ne prescrive, salvo errore, 215. Oggi, tenuto conto delle guardie che sono in missione, quelle che sono trasferite fisse in altra sede, quelle che per diverse cause non prestano a Venezia servizio alcuno, la tutela degli averi e della vita dei cittadini è affidata a una quarantina di guardie. Tal numero va diviso in tre turni di servizio: se ne deduce che l'intera città, coi suoi 160,000 abitanti, quando lo spiegamento delle forze è completo e tutto va bene, ma molto bene, è sorvegliata da dieci o dodici uomini!

C'è da ridere o da piangere a volontà. E poi qualcuno ha l'ingenuità di lagnarsi perchè non si vedono mai in giro agenti di P. S. Ma come vederli, se non ci sono?

Accennato così per sommi capi alla efficienza o alla deficienza numerica della Questura, vediamo se dal lato tecnico essa è all'altezza del suo mandato in una città specialissima come la nostra.

Oltre che esser pochissimi gli agenti, a Venezia, non rispondono perfettamente al loro compito per parecchie ragioni. La città è tale che occorre una lunga pratica per impossessarsene. Qual'è mai quella guardia che vien lasciata tra noi più di un anno? E che si può pretendere mettiamo, da un siciliano sbalzato in una città di cui la topografia sorpassa ogni aspettativa, dove la viabilità rassomiglia a un labirinto e la numerazione delle case un «rebus»?

Una guardia nuova che sia incaricata di andar a rilevare un indirizzo, perde mezza giornata ed è fortunato se riesce a trarsi di impaccio. Le dicono: Sestiere tale, numero tale. — Vallo a trovare! E giù a cercare il Sestiere, la parrocchia, il campiello o la corte mortà la calletta in fondo alla corte e via discorrendo. Supponete che il numero da pescare sia il 1235. L'agente trova il 1200, poi il 1230, poi 1234, poi, a un gomito di strada, gli si para dinanzi improvvisamente il 1800 e tanti. E il 1235? Questo numero è semplicemente dalla parte opposta, in fondo di un'altra calletta che vien dopo una corte che vien dopo un campiello. E la guardia deve ricominciare le ricerche. Ripetiamo: sono mezze giornate perdute in questo da chi non è pratico del nostro sistema anagrafico e per impratichirsene ce ne vuole. Appena l'agente ha cominciato a capire qualche cosa, lo rimandano in Sicilia e buon viaggio!

Quel che abbiamo detto per le guardie calza a cappello pei funzionari, dei quali a Venezia assistiamo a una ridda fantasmagorica. Appena mostrano d'affiatarsi con i gregari e con l'ambiente un fato malefico, il dio del male ne suggerisce la destinazione altrove. E meno male venissero subito sostituiti. Gli uffici rimangono in lunghe parentesi di vacanza abbandonati a se medesimi, come s'è narrato sopra. Sbalzati da una parte [illegible] in missione da un'altra i funzionari non si affezionano alla sede, non ne penetrano la mala vita. Aggiungasi che sono inviati a Venezia in preponderante numero siciliani, napoletani, pugliesi ed abruzzesi i quali afferrano sì e no una parola su trenta del nostro dialetto, ed avremo con poco sforzo di fantasia riepilogato il quadro di ciò che possano questi disgraziati mandati a sbrigare per due mesi le faccende della Polizia di una tra le maggiori metropoli italiane.

Tempo addietro scrivevamo un articolo per illustrare le pessime condizioni della P. S., eppure esse erano ben lontane dallo stato in cui sono cadute da allora, nello spazio di qualche mese. Logica conseguenza, questo è il grave, di una mancanza del più elementare criterio da parte di chi, aveva non il dovere, ma l'obbligo preciso, sacrosanto di prevedere e di provvedere. Oramai, ripetiamolo alto e chiaro, è nella polizia di Venezia, tutto uno sfacelo, una rovina; assistiamo cioè alla disgregazione completa di un organismo non più suscettibile di galvanizzazioni di sorta, di rinvigorimenti a base di palliativi. Lo stato della Questura, qualche anno fa, se non ottimo era soddisfacente, ora si sta ammazzandone il funzionamento. Bisogna cambiare i medici che l'hanno in custodia, e prontamente altrimenti la cosa si aggraverà fino a diventare irreparabile. Chi sono questi medici? Forse il Questore? No. Il questore di una città che rappresenta mai? Rappresenta la questura ed è il capo autorevole del personale che ne fa parte; ma la sua azione personale nella vita di una città, è ben limitata. Egli è a completa disposizione del Prefetto e della Prefettura. Il questore è il capo di un complicato servizio e non fa che distribuire gli ordini ch'egli riceve dal governo attraverso alla Prefettura o che la Prefettura gli impartisce direttamente. Non è un'autorità autonoma, è un dipendente. Se chi gli comanda, sa comandare bene, tutto per il meglio, se gli comandano male.... tutto va a catafascio. Il questore non può ribellarsi ad ordini ricevuti dalla Prefettura, non può provocare provvedimenti dal Governo, non può sollecitare direttamente una determinata cosa della quale egli vede la necessità o l'opportunità. Gregario umilissimo, malgrado il titolo che lo fa apparire un'elevata autorità, i suoi poteri sfumano sulla soglia di un consigliere di Prefettura.

In Italia la Polizia pur troppo è così regolata o sregolata. La carriera di questura è assolutamente diversa da quella della Prefettura. Gli uomini camminano salgono gradino su gradino, e poi ad un certo momento quelli della Prefettura si trovano a dominare tutti gli uomini della carriera parallela, della quale essi nulla sanno; chè un buon questore potrà essere, puta caso, un ottimo Prefetto, ma un consigliere di Prefettura difficilmente riescirebbe un mediocre questore.

Se dunque a Venezia, le cose sono giunte al punto in cui sono giunte, la colpa principale ricade su chi aveva l'obbligo di vegliare che ciò che è accaduto non succedesse. La Questura a Venezia è in dissolvimento. Perchè si è lasciata cadere in tale stato?

Noi abbiamo avuto recentemente la disgrazia di talune ispezioni ordinate dal Ministero. Ora, delle due l'una, o gli ispettori non si sono accorti del marcio che esisteva nella amministrazione il che è probabile, o non se ne sono voluti accorgere.

E' dalla tragedia che travolse una vita cara a Venezia, quella del cav. Giovanni Stucky, che la rovina della questura si accentua. In quella circostanza fu mandato a Venezia un ispettore, il quale indagò e riferì al Ministero ed il Ministero secondo l'inchiesta provvide. Quale fu la natura dei provvedimenti? Traslochi, su tutta la linea. Erano stati commessi degli errori, cose che si dovevano fare non erano state fatte, bisognava dunque punire. E sta bene. Ma l'ispettore si è mai domandato, ha mai cercato di sapere, ha mai trovato nessuno che glielo dicesse, che quelle tali cose che si dovevano fare e che non furono fatte, non si erano *potute* fare?

Con le punizioni, funzionari che avevano reso servigi preziosi e altri ne potevano rendere, vennero balzati a destra e a sinistra. Il provvedimento poteva apparire giustificato ove in loro sostituzione si fossero mandati degli altri funzionari migliori, ma non è stato neanche così. Personale ne fu allontanato molto, fu sostituito soltanto per metà, e questa metà è inquinata di elementi di capacità assai dubbia e sui quali sono in corso provvedimenti dovuti alla loro breve ma poco fortunata azione a Venezia. Donde, forse, punizioni, nuovi traslochi e la creazione di un naturale stato di esagitazione in tutto il personale buono o cattivo che sia punto sicuro di sè in una residenza infida e di nessuna eventuale soddisfazione morale.

La questura di Venezia zoppicava prima della venuta dell'attuale Prefetto; anzichè trovare nel novello funzionario un uomo di energia, che ad essa concedesse il prestigio e la forza della propria autorità; anzichè ricevere finalmente un deciso impulso verso una via di miglioramento, trovò la più assoluta passività.

Il Prefetto o per desiderio di tranquillo vivere, o per concetti di economia troppo contrari ad un lodevole andamento del servizio, o per timidezza, col suo contegno insomma, ha permesso il fatale deperimento della P. S.

E' urgente reclamare a gran voce che a Ca' Corner vengano instaurate l'energia e l'autorità [illegible] sappia riparare ai malanni dipendenti dalle misure che il Ministero ha preso in buona fede credendo di favorire la nostra città, mentre invece esse hanno raggiunto il fine opposto!

Era nostra intenzione di accennare, come già facemmo del resto in passato, a taluni dei bisogni più urgenti, per un discreto funzionamento di polizia, ma torneremo se mai in argomento. Ciò che più occorre intanto è di ricostituire la forza numerica degli agenti e dei funzionari secondo le prescrizioni dell'organico. Non sarà far troppo! Da quando fu stabilito l'organico della questura per Venezia, ad oggi, le mansioni della P. S. sono almeno triplicate. Basterebbero i fastidi dipendenti dalla sorveglianza per l'applicazione delle leggi sociali, sul riposo festivo, sugli infortuni del lavoro, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sui conduttori delle caldaie a vapore, sulla maternità, a provarlo; senza contare la intensificazione crescente della vita politica.

Si ripristini adunque almeno l'organico invecchiato, che tutta questa roba non contemplava, e che obbligherà egualmente i funzionari o le guardie ad esser cani da bosco e da riviera. Poi un po' per volta, che lusingarci soverchiamente non è prudente, potranno venire ulteriori miglioramenti. E al Ministero le autorità competenti si pongano questo quesito: perchè di dieci funzionari traslocati da altre sedi a Venezia, cinque ottengono prima la revoca del trasloco o preferiscono aspettare in disponibilità un'altra trasferta? — La ragione noi la sappiamo, ed è questa: a Venezia la vita è troppo costosa in rapporto agli stipendi, specialmente per i funzionari che sono ai primi gradi della carriera i quali temono di imbarcarsi troppo presto in debiti o strettezze finanziarie.

Ma, oltre al reintegramento dell'organico, urge ricostituire la squadra mobile, urge dotare Venezia di una squadra di P. S. da mare. I canali sono privi di ogni sorveglianza, e per i canali tutta la refurtiva naviga sempre e sempre indisturbata.

Sopratutto urge però che al posto del Prefetto sieda un uomo il quale abbia energia e senso di praticità, sappia immedesimarsi delle condizioni particolari della vita veneziana, sia compreso della responsabilità del proprio ufficio e delle sue mansioni abbia un concetto ben chiaro e preciso, che abbia il coraggio e la forza di chiedere e di ottenere, che sappia discernere il buono dal cattivo, che sappia opporsi a provvedimenti e ad iniziative cozzanti contro la logica e contro il volere di una maggioranza, che sappia in poche parole svolgere un'azione tale che all'ufficio del Prefetto conferisca quella dignità che sa accaparrarsi soltanto una coscienza forte congiunta ad una autorità ben ferma nel proposito di farsi valere e sentire.

Un furto ingente
consumato in un noleggio di biciclette al Lido

L'altra notte i ladri si sono portati da Venezia al Lido, alle Quattro Fontane ed hanno condotto a termine brillantemente una operazione facilissima e remunerativa. — In una casetta alle Quattro Fontane dalla parte della Laguna, il pianterreno è occupato da un noleggiatore di biciclette, il signor Michele Giacomazzi. La casa è difesa da un reticolato che i ladri hanno superato forzando poi la porta di entrata e rubando 9 biciclette, 18 copertoni e cinque camere d'aria, per un importo complessivo di 1300 lire circa.

Iermattina soltanto il danneggiato si accorse del furto e si recò a denunciarlo al Commissariato di Castello.

Non si sono raccolti indizi sugli autori del furto, solo si sono scoperte delle traccie del loro passaggio, che indicano come la refurtiva sia stata trasportata sino al margine della Laguna e caricata in una barca.

Quando il furto fu scoperto, è probabile che la roba, già non fosse più a Venezia.

× I signori Servitor e Gherardi ci dicono che i furti commessi nel proprio deposito non sono già dieci o dodici, ma quello accertato l'altro ieri di 20 pezze di tele è, per ora, il secondo. — Meglio così.

Tentato furto in Calle del [illegible]

Ieri degli ignoti forzarono la porta del magazzino di frutta secca della Ditta Fazio, ma sembra non abbiano, per cause che sfuggono, rubato niente. Fu avvertito il proprietario che si recò a chiudere e fa denunciato il tentativo anche alla questura centrale.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

× *Associazione Magistrale Jacopo Bernardi* — Cominciando da mercoledì 9 corrente, in una delle aule della R. Scuola Tecnica di S. Felice « Sebastiano Caboto » calle Racchetta, gentilmente concessa dalla Giunta Comunale, si riprenderanno le lezioni del « Corso di preparazione all'esame di Direttore didattico ».

Le grazie di fondazione Treves.

Le grazie di Fondazione Treves de' Bonfili di L. 68.22 ciascuna, furono conferite quest'anno a: 1. De Gasperi Domenico detto Fichetti di S. Pietro di Castello — 2. Carrer Federico fu Angelo di S. Salvatore — 3. Stanchet Luigi fu Bortolo di S. M. dei Frari — 4. Barbini Angelo di Andrea di S. Giacomo — 5. Giacomini Rosina di Alessandro di S. Cassiano.

Nel venturo anno 1911 saranno ammesse al concorso di dette grazie le Parrocchie di S. Luca, S. Silvestro, S. Zaccaria, e S. Cristoforo per un operaio o remigante e di S. Giovanni in Bragora per un'onesta e povera donzella prossima a contrarre matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

Concorsi.

× Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di concorso a 52 posti di aiutante di terza classe nel Real Corpo del Genio Civile che sarebbe scaduto il 31 ottobre p. p., è stato prorogato al 26 dicembre p. v. e gli esami relativi avranno principio il 10 gennaio 1911.

× Presso i nuovi Istituti di magistero per l'educazione fisica di Roma, Napoli e Torino sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1910-1911.

Ai detti Istituti sono ammessi al primo anno di corso uomini e donne di età non superiore ai 28 anni che posseggano la licenza della scuola normale, dal Liceo o dall'Istituto tecnico. Al secondo anno sono ammessi [illegible] il corrente anno scolastico gli abilitati dalle cessate scuole normali di ginnastica che abbiano un'età non superiore a 35 anni e posseggano uno dei predetti titoli di coltura generale.

Tasse e licenze di esercizio.

Il Municipio avverte che gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri Stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo o di altri luoghi leciti, bagni pubblici ed affittaletti, dovranno, sotto pena di decadenza dall'esercizio, presentare nel mese di Dicembre 1910 l'atto di licenza all'Autorità Politica del Circondario, e prestarsi entro il mese stesso al pagamento della relativa tassa presso l'Esattoria Comunale.

Auguri.

Il prof. Giacinto Gallifante, da oltre 20 anni istitutore ed economo del Collegio Nazionale « Marco Foscarini » dove era benvoluto da superiori e convittori per la sua bontà ed intelligenza, ha ottenuto di questi giorni il collocamento a riposo, che egli stesso aveva domandato al Ministero della P. I. Il prof. Gallifante si è così trasferito a Trino Vercellese sua città natale.

All'egregio uomo giungano gli auguri degli amici ed estimatori.

Al traghetto del Casson.

A cominciare da lunedì 7 corr. e per lo spazio di un mese durante i lavori di sostituzione della impalcatura del sottoportico del Casson a SS. Apostoli rimane sospeso il servizio del traghetto omonimo.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici lire 50 dal cav. Massimo Guetta in memoria del conte Euggero Revedin.

× Alle Cucine Economiche: Lire 50 la N. D. Co. Maria Venier di Serego Alighieri, ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto suo marito conte Comm. Dante di Serego Alighieri.

Stato Civile

5 Novembre — Nascite. Maschi 8 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 7 — Totale 19.

Matrimoni: Fantini Emilio terrazzaio con Bornpil Virginia casalinga — Gavagnin Enrico carpentiere con Gerosch Degnamerita casalinga — Ferrandi Oreste falegname con Zadra Alba casalinga — Sambuco Ernesto agente commercio con Angeloni Irma casalinga — Marella detto Mazzorana Luigi, fuochista con Pagan Fortunata casalinga; tutti celibi.

Decessi: Rinaldi Maragliano Luigia di anni 55 vedova r. pens. di Venezia — Busetto Olga di anni 1 nubile casalinga di Venezia — Bortignon Giovanni di anni 61 con. fornaio di Vicenza — Marascchin Antonio di anni 71 con. possidente di Soria di Gambella — Guaria Pietro di anni 70 celibe orte dipend. di Venezia — Alpi Rev. P. Domenico di anni 66 celibe sacerdote di Forlì — Del Pero Santino di anni 63 con. r. pens. di Venezia — Amolfo Giacomo di anni 78 vedovo rigattiere di Venezia — Guarato Pietro di anni 46 con. contadino di Gavello (Rovigo) — Rossi Giovanni di anni 27 con. tornitore di Venezia — Sogaro Giovanni di anni 20 birraio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 6 Novembre 1910.

Armana Pietro bracciante con Bortolatti Rosa casalinga — Rocchiardino Alfredo R. impiegato con Padovan Teresa civile — Castelan Virginio fabbro con Panciera Luigia casalinga — Colellaro Salvatore guardia di finanza con Bruttomesso Rosa casalinga — Zanella Alberto frenatore ferroviario con Bonaldi Elena casalinga — Montovan Ernesto muratore con Paronuzzi Bettin Maria casalinga — Mazzarovich Giuseppe barcaiuolo con Lotti Maddalena perlaia — Regazzi Raimondo impiegato d'Albergo con Borghi Santa civile — Sauser Carlo [illegible] con Bevilacqua Giuseppina sigaraia — Tiozzi Marcello parrucchiere con Bianchi Amelia ricamatrice — Ugeri Guglielmo fabbro con De Nobili Adelaide sigaraia — Rizzi Lodovico [illegible] con Chiavalin Emilia casalinga — Moret Luigi agente di commercio con Gambetta Nocent casalinga — Mosco Ettore R. impiegato con Marzaro Virginia casalinga — Padoan Amiro negoziante con Furlanetto Adriana possidente — Schiavini Giuseppe falegname con Bertoni Matilde casalinga — Eskenazi Giuseppe chiamato Guido, impiegato con Dolcetta Olga civile — Bonotto Giuseppe lavorante gioielliere con Vando Teresa casalinga — Lazzari Antonio con Bianchi Maria donna di casa — Liberali Ernesto agente di commercio con Nardi Elisa atte a casa — Troca Carlo gondoliere con Massen Colomba Maria casalinga.

Scuola di violino e d'accompagnamento

Al riaprirsi della stagione dei concerti il prof. F. De Guarnieri inizia un corso di violino e una Scuola d'accompagnamento presso lo Stabilimento Musicale E. Sanzin e C. — Per informazioni dettagliate rivolgersi al Negozio musica della medesima ditta Sanzin, Merceria del Capitello, 4944.

Mercati del Veneto

ADRIA, 5 — MERCATO invariato con limitati affari in tutto.

Frumento da lire 26 a 27 — Frumentone da 17 a 18.50 — Frumentone pignolo da 13 a 19.50 — Avena da 25 a 46 — Fagiuoli da 28 a 45. — Tutto al quintale.

Noterelle del medico

Sempre sull'Arteriosclerosi.

Si è detto che l'acido urico — o qualsiasi altra sostanza tossica che si generi nell'organismo o venga in esso introdotta dal di fuori con le bevande, con gli alimenti, col lavoro — circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi sanguigni e conseguentemente gli elementi dei tessuti che da questo sangue vengono irrorati. Questa irritazione determina una proliferazione del tessuto connettivo il quale va a sopprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto stesso, da ciò disturbi nella funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. Succede, come genialmente ebbe ad esprimersi il Martin, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficientemente ingrassato: la gramigna pullula dovunque e va a soffocare il frumento.

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe fare uso costante — come ora si fa del termometro — di un apparecchio speciale, abbastanza semplice, che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo — come ho ripetuto altre volte — il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emorragie nasali, la poliuria (aumento dell'orina) debbono mettere sull'avviso.

Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per sè stesso, quanto perchè concorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spender parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio è utile per i discendenti da gottosi, artritici, calcolosi, diabetici.

L'Antigra della Ditta Bisleri di Milano si è dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli effetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antigra sulla pressione arteriosa viene inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MURANO — Ci telefonano, 6

Consiglio Comunale — Martedì sera si riunirà il Consiglio Comunale per continuare la discussione dell'ordine del giorno interrotto nella seduta di martedì scorso. Due argomenti importantissimi sono all'ordine del giorno: L'abolizione dell'insegnamento religioso nelle Scuole, e un primo sussidio di lire 500 da parte del Municipio ai lavoratori del vetro.

DOLO — Ci scrivono 6:

Funerali — Questa mattina, con imponente concorso di pubblico, hanno avuto luogo i funerali della signora Regina Gambaliara-Ceroni, levatrice comunale di Dolo. La buona signora, che nell'esercizio della sua professione aveva raccolto l'universale consenso per la sua diligente premura, ha lasciato largo rimpianto, e ne sono appunto una prova evidente i funerali di questa mattina, a rendere i quali più solenni può dirsi abbia concorso l'intero paese.

Rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

PADOVA

Congresso dei Consorzi

PADOVA — Ci scrivono, 6

Nella sede del consorzio Fossa Paltana, indetto dal consorzio Gorzon inferiore e Bacino del Navegale, seguì oggi alle 11 il convegno dei consorzi di bonifica.

Presiedeva il comm. Lazzaro Dina.

Erano presenti i senatori Levi-Civita, Foratti, Polacco, De Giovanni, Veronese, i deputati Stoppato, Miari, Romanin Jacur, Galli, Camerini, Moschini e i rappresentanti dei vari Consorzi del Veneto.

Il congresso aveva per oggetto l'opportunità di urgenti provvedimenti per la integrazione delle maggiori somme necessarie a la esecuzione delle opere di bonifica classificate in prima categoria da eseguire.

L'on. Romanin Jacur lesse il seguente telegramma a lui pervenuto dall'on. Luzzatti e dall'on. Sacchi:

« Preghiamo te che hai sempre sostenuto con competenza e fervore gli interessi idraulici del Veneto e di tutta Italia di assicurare il convegno dei consorzi veneti di bonificamento che il governo esaminerà con la maggiore cura le proposte che gli saranno presentate e cercherà i mezzi migliori per dare il desiderato impulso a lavori che rappresentano veramente l'acquisto di nuovo territorio nazionale ».

Dopo lunga e vivace discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei consorzi di 1.a categoria del Veneto, riuniti a convegno a Padova,

considerato che la insufficienza delle somme iscritte nelle tabelle allegate alla vig. legge sulle bonifiche 22 marzo 910 N. 195 non consente la esecuzione delle opere di bonifica classificate in prima categoria coi RR. Decreti 2 luglio 1885 N. 3261, 11 ottobre 1885 N. 3455, 11 gennaio 1887 N. 4306 e legge 10 giugno 1899 N. 236:

considerato che per quanto accurate siano state le previsioni fatte dallo Stato per l'importo di ciascuna bonifica non poteva escludersi il caso che la spesa di qualcuna, od anche di tutte, eccedesse le previsioni, come infatti è avvenuto per la maggior parte delle opere, sia per la mancanza o deficienza di progetti e sia più che tutto per l'aumentato costo della mano d'opera, dei materiali, dei macchinari, della terra ecc., nonchè per le maggiori opere richieste dalle modificate condizioni idrauliche dei fiumi ecc.;

considerato che l'opera di bonifica risponde ad un fine altamente sociale ed è apportatrice di un gran bene economico ed igienico;

ritenuto che se lo Stato ha creduto doveroso di intervenire con provvedimenti legislativi e finanziari; se ha stabilito di sostituirsi al consorzio qualora questo manchi al proprio compito, se ha dettate savie provvidenze e savie norme, è doveroso, è indispensabile, è urgente che esso provveda a completare ciò che ora si dimostra incompleto onde possa essere compiuta l'opera di redenzione agricola ed igienica che tanto interessa l'Italia;

considerato che il consorzio non domanda il totale intervento dello Stato nell'opera da eseguire ma ne domanda la cooperazione, perchè l'opera di bonifica — sempre di rilevante importanza finanziaria — non risponde soltanto ad un interesse privato;

ritenuto che lo Stato non può volere che venga a cessare l'opera di bonificazione da esso già stabilita, sussidiata, tutelata, perchè non può volere che venga fiaccata ogni feconda iniziativa dei propri componenti rivolgentesi in un bene morale, agricolo, economico, igienico, pubblico e privato, perchè non può volere che la palude, la malaria e la miseria continuino a cacciare gli Italiani dalla loro patria;

considerato che i consorzi concorrendo con una parte di capitale nella spesa di esecuzione della bonifica, sopportando il peso di gravi interessi; assumendo l'intera spesa di manutenzione e provvedendo con energie che meritano tutto l'incoraggiamento del governo alla redenzione delle terre incolte e malariche, procurano allo Stato il mezzo di ritrarre nuovi e maggiori proventi;

considerato che se la vigente legge sulle bonificazioni, onde conseguire il fine di evitare che l'eccedenza nella spesa di una opera non turbi il piano finanziario fissato per 24 esercizi dal 1900-01 al 1923-24, ha stabilito coll'articolo 70 che « se per risultamenti dei progetti esecutivi o per qualsiasi altra ragione venga ad accrescersi la spesa prevista per le opere da eseguirsi a norma delle tabelle allegate, i fondi occorrenti alla differenza saranno impostati in bilancio a partire dall'esercizio 1924-25 »;

ritenuto che se lo Stato cambiasse la base del sistema finanziario vigente pel concorso nella esecuzione delle opere di bonifica, cioè se anzichè concorrere nella somma di capitale necessaria alla esecuzione di tali opere concorresse nella relativa quota di ammortamento esso crebbe di elle disponibilità che oggi non ha e potrebbe quindi provvedere ai necessari, urgenti bisogni;

ritenuto infine il carattere di obbligatorietà delle opere di bonifica di prima categoria a loro assegnato dalla legge

L'assemblea,

Preso atto con vivo gradimento degli affidamenti dati dal governo a deputati della regione e che hanno conferma nel telegramma delle LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro dei LL. PP. oggi comunicato all'adunanza,

Fa caloroso appello al governo perchè presenti sollecitamente un disegno di legge con cui si provveda adeguatamente a bisogni così vitali ed urgenti per la salute pubblica e per l'economia nazionale ».

Venne quindi inviato un telegramma a S. E. l'on. Luzzatti e l'on. Sacchi.

Inaugurazione del vessillo dei volontari ciclisti-automobilisti

Alla Gran Guardia seguì oggi la inaugurazione di un vessillo al reparto di volontari ciclisti ed automobilisti.

Erano presenti: il maggiore generale Cappello pel Comando della Divisione Militare, cav. Mazzaroli pel Prefetto, dott. De Benedetti pel Sindaco, colonnello di S. M. cav. Fabbri, colonnello del 20. artiglieria cav. Bodria, cognm. Giuseppe Viterbi, tenente colonnello Guelfi e capitano Sofia dei carabinieri, tenente colonnello Ridozzi del 58 fanteria, maggiore cav. Giovanni Morchi del Circolo delle guardie di finanza, comm. Brugi pel Rettore dell'Università, cav. Cicala procuratore del Re, cav. Guastalla commissario di P. S. e fra le signore Bona-Benvenuti Viterbi, contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, contessa Margherita Cornaldi, Luise Norsa, Luisa Levi, Ambrosini Bice Munich, Virginia Serravalle, signorine Fabbri, nobile Maria Fiorentino e figlia, nobile Maria Mazzaroli, Giulia Musatti, Amelia Padoa, signora Cuzzeri ed altre.

La presidenza era al completo: colonnello Peyla, cav. Gribaldo, dott. Morpurgo, Marcato, Torumi, Meiloni e Bertetta.

La signora Bona Benvenuti Viterbi a nome delle signore Padovane offrì lo splendido vessillo, pronunciando un elevato discorso patriottico, applauditissima.

Parlò quindi il col. Peyla, il dott. De Benedetti pel Comune di Padova, il maggior Generale Cappello e infine ringraziò a nome dei volontari ciclisti e automobilisti il signor Pavan.

Commemorazione di Mentana e Congresso Repubblicano

Alla Gran Guardia seguì stasera alle 16 la commemorazione di Mentana. Oratore l'avv. De Cinque di Bologna.

Erano presenti poco più di 200 persone. Seguì quindi il Congresso Regionale Veneto, al quale parteciparono 12 sezioni; presiedeva Mario.

Al Congresso era vietato l'ingresso al pubblico: i congressisti erano una cinquantina, pochi ma rumorosi in compenso. — Dopo due ore di lavori venne votato con 12 voti contro 4 contrari e 2 astenuti il seguente ordine del giorno:

« I repubblicani del Veneto, convocati a Convegno a Padova il 6 novembre 1910,

fanno proprio l'ordine del giorno di protesta contro il voto antirepubblicano di Milano votato dal Comitato Direttivo della federazione Veneta

e, salvo uniformarsi alle eventuali contrarie decisioni del Comitato Centrale, riaffermano l'autonomia delle Sezioni votata nell'ultimo Convegno Nazionale del Partito ».

Come si vede, pace su tutta la linea.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Ceccato si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale prese le seguenti deliberazioni:

Padova. Istanza per acquisto di terreno dalla ditta Rechsteiner. Approva — *Penso*. Bilancio comunale 1911. Autorizza. — *Tombolo*. Bilancio comunale 1911. Rinvia. — *Campodarsego*. Richiesta di Patron Felice ed altri per rilascio certificati di povertà. Accoglie per due e respinge per gli altri. — *Terrassa*. Bilancio comunale 1911. Autorizza. — *Vighizzolo*. Bilancio comunale 1911. Rinvia. — *Tombolo*. Regolamento tassa vetture e domestici. Rinvia. — *Campodoro*. Bilancio Comunale 1911. Autorizza con riserva. — *Vescovana*. Consorzio veterinario. Approvazione del capitolato. Approva. — *Bovolenta*. Consorzio veterinario. Modificazioni al capitolato. Approva. — *Camposanmartino*. Permuta di terreno con la Ditta Ereda Ernesto. Approva. — *Pozzonovo*. Gratificazione alla famiglia del defunto ingegn. Moretti. Approva. — *Stanghella*. Gratificazione alla famiglia del defunto ing. Moretti. Approva. — *Ospedaletto*. Bilancio comunale 1911. Rinvia. — *Teolo*. Bilancio comunale 1911. Autorizza. — *Padova*. Cassa di previdenza impiegati comunali. E. lenchi suppletivi. Approva.

Prossima stagione lirica di carnevale al Teatro Verdi

Iersera per invito del Comune si riunirono al Teatro Verdi numerosi cittadini. Presiedeva l'assemblea l'ing. Moschini. Dopo lunga e vivace discussione fu deciso che il « Verdi » si riapra nel prossimo carnevale; vi si daranno la *Dannazione di Faust*, *Sansone e Dalila*, *Carmen* e *Lucia*. Direttore ne sarà il maestro Delfiero.

Pel nuovo istituto di Zoologia e Anatomia comparata

Il Direttore dell'Istituto di Zoologia e Anatomia comparata, prof. Carazzi, ha redatta una relazione sul nuovo istituto nel quale la Cassa di Risparmio ha stanziato 60.000 lire. Fatta notare la necessità di altre 70.000 lire egli s'augura che, formato il secondo consorzio, la Cassa di Risparmio non voglia venir meno alle sue nobili tradizioni e voglia assumersi questo nuovo onere per dare un'altra prova di affetto alla vecchia e gloriosa Università padovana.

Accoltellata [illegible]

Iersera il giovane muratore Emilio Mazzato da Chiesanuova, tornando a casa trovò la sorella sua piangente e disperata.

Gliene chiese la ragione ed ella accennò ad un diverbio avuto poco prima con un altro fratello di maggiore età, a nome Antonio.

Costui intanto rientrava in casa e ringiò a questionare: ad un certo punto prese un coltello che era su un tavolo e si lanciò contro la sorella minacciosamente.

I. Emilio s'interpose e la lama gli penetrò nel costato. Il ferito fu trasportato all'ospitale.

Per la linea tramviaria dei Colli Euganei

Il Ministero dell'Interno, il quale aveva sollevato eccezioni per l'assunzione da parte del Comune di Padova dell'esercizio delle linee tramviarie dei Colli Euganei, in seguito alle pratiche fatte dagli amministratori del Comune di Padova e dall'on. ing. Miari, ha receduto dal suo divisamento.

Gl'incarichi nella nostra Università

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* rileva che nell'esame delle proposte dei nuovi incarichi di materie fondamentali e complementari da conferirsi alle regie università nell'anno 1910-11, il consiglio superiore dell'istruzione è stato quanto mai rigoroso, poichè su circa 80 proposte non ne ha ammesso che sei.

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi l'elenco degli incarichi soppressi e mantenuti nelle varie università del regno, secondo le decisioni del consiglio superiore della P. I. Fra essi si notano i seguenti incarichi antichi soppressi nella nostra Università: semeiotica chirurgica e traumatica, prof. Penso; fisica terrestre, meteorologia, prof. De Marchi; storia delle matematiche prof. Favaro; filosofia della storia prof. Bonatelli; pedagogica prof. Di Vistea; embriologia prof. Romiti; chimica e fisica prof. Antoni; lingua e letteratura ebraica prof. Nidocchi.

I seguenti incarichi antichi sono mantenuti: microscopia clinica prof. Messedaglia; batteriologia prof. Bonome; chimica fisiologica prof. Stefani; elettrotecnica prof. Bellati; paleontologia prof. Fabiani; misure elettriche prof. Lori; storia dell'arte prof. Moschetti.

Il consiglio superiore ha poi dato parere contrario alle seguenti proposte di incarichi nella nostra università: botanica per farmacisti, prof. Béguinot; zoologia prof. Ceratti.

Il prof. Alfredo Rocco

Roma, 6

Il prof. Alfredo Rocco è stato nominato professore onorario di diritto commerciale alla regia università di Padova.

MONSELICE — Ci scrivono 6

Dono Reale — S. Maestà la Regina d'Italia, dietro speciale preghiera della N. D. contessa Eleonora Balbi Valier, faceva pervenire al Comitato « Pro Patronato Scolastico di Pontecchio Polesine » una riproduzione in bronzo dell'Achille ferito, esistente nel Museo di Brera.

La popolazione polesana, riconoscente alla nobile famiglia che ha larghe possessioni in provincia, invia caldi ringraziamenti alla gentil dama.

ROVIGO

Il Procuratore del Re a Venezia

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Domattina il Procuratore del Re Tescari comparirà alla Sezione di Accusa di Venezia per deporre sulle ultime accuse mossegli dal sostituto procuratore avvocato Bonea per la nota faccenda del Tribunale di Vatti-lapesca.

Le Corse moto-ciclo-podistiche sono state rimandate a domenica prossima.

Lo sciopero dei fornai è finito avendo anche i proposti del forno comunale accordato agli operai quanto essi chiedevano.

La tombola — Questa sera ebbe luogo la estrazione della tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

La cinquina di lire cento è stata vinta dal contadino Paolo Storpa di Adria. — La tombola di lire 500, dalle sorelle Tumiato, sarte, di Rovigo. — La tombola di lire 200 dal pollivendolo Giovanni Zanon di Rovigo.

Cartelle vendute n. 3233. — Utile netto della tombola L. 728.15.

TREVISO

Una lettera del dottor Antoniutti sulla morte del conte Revedin

« Egregio Signor Direttore della *Gazzetta di Venezia*

« Il suo giornale reca oggi in rubrica di Treviso qualche commento alla deplorata fine del Co. Ruggero Revedin. — Per una volta tanto e data la eccezionalità del caso, trattandosi non solo di un cliente ma di un carissimo amico, intervengo con una parola di fatto diretta a por fine a considerazioni che non possono che inacerbire il dolore di chi rimane.

« Il povero Conte Revedin era gravemente ammalato: la sola risorsa che poteva consigliare la scienza era un pronto risoluto intervento chirurgico, grave e pericoloso. Pericoloso sempre, ma più in questo caso date le condizioni generali del paziente.

« Volli essere confortato dal giudizio di un illustre Clinico e questo ebbi pienamente consono al mio su tutti i dettagli: tentati quindi l'unica via di salvezza, sventuratamente fallita.

« Per non turbare i suoi cari e forse anco per l'indole sua, il malato non mi permise di avvertire del male i famigliari che alla vigilia dell'operazione, da lui perentoriamente voluta e quando egli si trovava all'ospitale per subirla, avendo espressamente desiderato che io fossi l'operatore.

« Ecco la dolorosa verità.

« Voglia cortesemente pubblicare questa mia.

« La ringrazio e me Le protesto

« dev.mo Dott. Carlo Antoniutti
Chir. Prim. dell'Osp. Civ. di Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 6

I funerali della signorina Gilesi — Oggi alle ore 9 si svolsero i solenni funerali della compianta Carmelina Gilesi, rapita all'amore dei suoi famigliari nella verde età di 26 anni.

Numerose erano le torce e le corone. — Notammo dietro la bara diverse personalità di Treviso e molte signore e signorine. Vi era pure una rappresentanza di studenti del R. Liceo « Canova ».

Importante nuovo ufficio agrario per il distretto di Oderzo-Motta

ODERZO — Ci scrivono, 6

Finalmente il nostro Comizio agrario ha potuto superare le tante difficoltà ed annunciare come un fatto compiuto la Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura di Oderzo-Motta.

La Commissione nominata a norma di legge dagli Enti che concorsero per la spesa: Municipi del distretto, Banca Popolare Cooperativa, Sindacato Agrario, Ministero di Agricoltura, Ufficio Agrario Provinciale, nelle persone dei dottori cav. uff. Carlo Anelotto, Schileo cav. uff. Angelo, Saccomani cav. Vincenzo, Benetti cav. Antonio, Carretta Guido, Fellini Antonio, Galletti Alfredo, si è ieri radunata per la prima volta ed ha nominato a suo Presidente il cav. Angelo Schileo.

Ha stabilito poi l'apertura del concorso per la nomina del Titolare il quale dovrà assumere l'ufficio col primo di Gennaio prossimo venturo.

L'enorme concorrenza della produzione estera, che neppure i dazi protettori riuscirono a moderare, in guisa da rendere la nostra egualmente rimunerativa, la gravezza delle imposte, il prezzo sempre crescente della mano d'opera, il rapido propagarsi di nuove malattie delle piante impongono la necessità di aumentare e perfezionare il lavoro agricolo che è la fonte principale della pubblica prosperità. A conseguire questo scopo occorre l'adozione di metodi di coltura più intensiva e più razionale, l'indirizzo preciso di produzione degli animali utili alla agricoltura e ciò per ottenere più maggiori frutti, senza accrescere le spese generali di produzione.

E' necessario quindi diffondere nelle campagne le cognizioni relative con tramite facile e pronto, senza aggravio del lavoratore e del piccolo proprietario; aiutandoli con l'istruzione pratica, suffragata da esperimenti dimostrativi, a produrre di più, e meglio redimersi dalle innumeri calamità che purtroppo incombono oggidì sui frutti del suolo.

Questo compito altamente civile è indubbiamente proficuo, deve essere esercitato dalla Cattedra ambulante che da più anni in molti centri ha dato splendide risultanze.

Nè è soltanto l'insegnamento delle nuove pratiche razionali di coltivazione, che il moderno istituto apporterà alla più grande delle nostre industrie, ma sarà al tresì mira del suo utile ufficio di sostenere una più larga e benefica applicazione del credito agrario, di portare la sua autorevole parola a pro delle Unioni per gli acquisti e vendite collettive, che guida nello studio delle provvidenze a favore delle classi lavoratrici, rappresentano il più nobile e il più alto concetto morale.

Beneficenza — Il compianto comm. Revedin, con suo testamento, disponeva la somma di lire 500 a beneficio dei poveri di Oderzo, da distribuirsi il giorno dei suoi funerali. — I figli del defunto nob. co. Antonio e Luigi fecero pervenire oggi stesso tale somma al Presidente di questa Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del conte comm. Revedin, il barone Giuseppe Galvagna elargiva a questa Congregazione di Carità lire 25 da distribuirsi a cinque famiglie povere del Comune.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

Pel compianto direttore della R. Scuola Tecnica — La Giunta Municipale riunitasi ieri sera deliberava di pubblicare un manifesto alla cittadinanza, invitandola alle solenni onoranze che avranno luogo domani lunedì alle ore 9 antimeridiane; di intervenire ufficialmente ai funerali con valletti e pompieri di ordinanza; l'intervento della banda cittadina; di pregare il signor Scarpazza Gervasio per l'ordinamento del corteo.

Le maestre Carletto pubblicarono una bellissima epigrafe, come pure ne pubblicarono una splendida i professori della Regia Scuola Tecnica, i quali deliberarono anche di versare al Patronato Scolastico lire 30, in luogo di fiori, interpretando così la volontà del defunto. — Altre corone saranno deposte dagli studenti.

Sarebbe desiderabile, ed è un pensiero questo dei molti amici ed ammiratori del defunto, che i negozi cittadini, durante i funerali, venissero chiusi.

E' uno dei migliori figli di Castelfranco, che è sparito per sempre: quindi una dimostrazione in questo senso ci pare doverosissima.

ASOLO — Ci scrivono 6

Decesso — La scorsa notte, dopo lunga malattia sopportata con animo coraggioso e rassegnato moriva fra le braccia della sua amata genitrice e dello zio professore Comm. Antonio Dal Zotto, nella ancor verde età di 37 anni, Giuseppe Fioccone, scultore appassionato, incaricato per merito, dello insegnamento di anatomia umana all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Questa morte immatura ha rapito all'arte un cultore a cui sorrideva il più brillante avvenire.

Alla desolata madre, all'affezionato zio prof. Dal Zotto, alla famiglia ed ai congiunti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Le onoranze funebri avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 9 antimeridiane nel tempietto della Villa Dal Zotto da dove la salma sarà trasportata al Cimitero di Venezia.

VERONA

L'assassino ha rivelato i complici

VERONA — Ci scrivono, 6

Stamane è scoppiata come una bomba la notizia impressionante che il Bisaglia, l'assassino della vecchia Marani, aveva fatto importanti rivelazioni. Infatti, egli stretto da altre domande del giudice istruttore Fabbris aveva confessato col terribile complotto che aveva per scopo di depredare la vecchia delle lire 1400 che questa aveva nascoste nel corsetto.

Il Bisaglia disse che al complotto parteciparono il tramviere del tram elettrico Barilli Paolo da Cremona, abitante in via Seminario N. 33, ed il noto noleggiatore biciclette Terragnoli Carlo, abitante al Ponte Pignolo. Il Terragnoli è assai conosciuto; un suo fratello è chauffeur in una famiglia signorile.

I tre complici [illegible]

In seguito a queste rivelazioni [illegible] fu arrestato stanotte a mezzanotte nella osteria Caporal in via XX settembre ove si trovava a [illegible] Maria del Ghetto. [illegible] fu arrestato stamane [illegible] mentre usciva di casa per recarsi [illegible] delle rimesse del tram elettrico, fuori di Porta Vescovo.

Carabiniere ferito da zingari

In attesa delle deliberazioni del M. [illegible]

Siccome costoro attendevano [illegible]

Il carabiniere Artuso riportò una forte lacero contusa alla fronte causata dalla canna del moschetto che il carabiniere aveva a tracolla.

Alla fine, sopraggiunti il brigadiere Bruno della stazione di Tombetta e il tenente Padovani della caserma di Porta Nuova, il [illegible] venne arrestato. Con lui furono posti in carcere gli zingari Ferfos e Kekerask [illegible]

(Continua in V. pag.)

Le famiglie Fioccone, Dal Zotto, Curti Dal Zotto, Battaglia Fioccone, Andreatti Fioccone, le sorelle Rosina e Amelia, i fratelli Giovanni e Fausto, nonchè i congiunti tutti partecipano con immenso dolore la morte questa notte avvenuta in Asolo del loro carissimo

GIUSEPPE FIOCCONE

Scultore

d'anni 37

appassionato e valente nello studio dell'anatomia umana in cui fatalmente trovò la causa che lo trasse innanzi tempo alla tomba.

I funerali avranno luogo *Martedì 8 corr.* ad ore 9, nel tempietto della Villa del comm. Dal Zotto, da dove la salma sarà trasportata nel Cimitero di Venezia.

Si prega essere dispensati dalle visite e dall'invio di torce.

Serve la presente di partecipazione personale.

Asolo, 6 novembre 1910.

Martedì 8

Circa la rifo

La questione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 309 — Conto corrente colla Posta — Martedì 8 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] al trimestre — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale [illegible] — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e recapitati in Italia e all'Estero [illegible] — S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — Pubblicità economica [illegible]

Un comunicato ufficiale

sulla questione di Cima Dodici

La Cima è ... [illegible] importanza militare

Roma, 7

L'agenzia *Stefani* ci comunica:

L'art. 4 del Trattato di Berlino del 3 ottobre 1866 stabilisce che la frontiera del territorio ceduto è determinata dai confini amministrativi attuali del Regno Lombardo-Veneto. Nel 1905, essendo sorti dubbi sul preciso andamento della linea di confine che passa per Cima Dodici, fu nominata e proposta dall'Italia una commissione tecnica italo-austriaca che in base alle mappe catastali e ad altri documenti la disegnò sui luoghi e stese processo verbale in data di Borgo Valsugana, 30 luglio 1905.

Il 3 settembre 1905 il Ministero dell'Interno lo trasmise a quello della Guerra che il 27 novembre lo approvò. In seguito a ciò il Ministero degli Esteri, con dispaccio del 22 dicembre 1905, scrisse alla R. Ambasciata a Vienna che il Governo italiano ne accettava le conclusioni. La R. Ambasciata, con nota verbale del 29 dicembre 1905, notificò al Ministero austro-ungarico degli esteri la accettazione del Governo italiano. Il governo austriaco, con nota verbale del 24 settembre 1908, rispose di accettarlo anch'esso.

Sollevato ora da alcune rappresentanze e personalità italiane il dubbio che la commissione del 1905 sia incorsa in qualche errore di fatto, il Governo italiano fece esaminare da tecnici militari e civili i documenti esistenti in vari uffici ed archivi e tale esame ha dimostrato che la commissione non è incorsa in errore.

La delimitazione compiuta nel 1905 alla Cima Dodici è perciò da considerarsi come definitiva e non vi ha luogo a riaprire una questione regolata colla accettazione che i due Governi ne fecero a suo tempo, tanto più che si costituirebbe un precedente che darebbe all'altra parte contraente il diritto di rimettere in questione altre delimitazioni che all'Italia conviene rimangano definitive.

Il dubbio sollevato circa la Cima Dodici si riferiva del resto a una stretta superficie su breve tratto di cresta rocciosa senza alcuna importanza nè militare, nè economica.

Questo comunicato ufficiale viene commentato dalla *Tribuna* e dal *Giornale d'Italia*.

La *Tribuna*, dopo aver rilevato che la questione rimane ora chiusa nelle sfere ufficiali, osserva, specialmente rivolgendosi a tutti coloro che o per calcolo o per sentimento si arrogano volentieri la custodia del patriottismo delle popolazioni di confine, che può essere pericoloso e certamente si risolve in vano spreco di energie lo sforzo continuo di sollevare questioni coll'Austria, il risultato delle quali è questo: quello di mantenere nell'opinione pubblica italiana uno stato di irritazione contrario ai suoi vitali interessi.

Il *Giornale d'Italia* non è soddisfatto del comunicato ufficiale e dopo aver rilevato che tale comunicato dice che i documenti dànno ragione all'Austria, si domanda: Quali documenti? Di che tempo? Non è detto e tuttavia non sarebbe stato superfluo per ben fissare i termini della questione. Il comunicato, poi, sarebbe stato più sincero ed efficace.

Circa la riforma del Senato

Dissensi in seno alla commissione?

Roma, 7

Il Messaggero raccoglie le voci di dissensi che esisterebbero in seno alla commissione per la riforma del Senato. Si dice infatti che, mentre l'on. Arcoleo, relatore, è pienamente d'accordo col presidente on. Finali e con quasi tutti gli altri membri della commissione, il senatore Rossi non sia propenso alla riforma e così è probabile che, se i diversi commissari non saranno tutti concordi, verrà fuori una relazione della minoranza, come è pure probabile che, anche senza una controrelazione, il senatore Rossi prenderà la parola in Senato a suo tempo per dichiararsi contrario. Si vocifera inoltre che anche l'on. Pelloux parlerebbe contro la riforma. Ma la necessità di una riforma del Senato, sia pure non radicale, è intesa ormai dalla gran maggioranza dei componenti l'alto consesso, per cui è a credere che le proposte della commissione avranno favorevole accoglienza.

La questione della cittadinanza

Roma, 7

Il ministro guardasigilli on. Fani di accordo col ministro degli estere Di San Giuliano, sta occupandosi dell'esame di un progetto di legge per ritoccare l'art. 11 del Codice civile che tratta della perdita della cittadinanza, progetto presentato al Senato dall'ex-ministro della giustizia on. Scialoja. Tali disposizioni amministrative mirano anzitutto a facilitare il riacquisto della cittadinanza italiana a coloro che, stando all'estero, l'hanno perduta. Inoltre colle nuove disposizioni si mira pure ad eliminare inconvenienti che si verificano colla massima frequenza, quelli cioè di dover riconoscere un'altra cittadinanza nello stesso individuo che ha quella italiana. Il progetto di legge in esame completerà, per la parte che riguarda la cittadinanza, la legge sulla emigrazione, già votata dal Parlamento alla fine del giugno scorso.

Le beghe tra repubblicani e socialisti

L'ordine del giorno del C. C. del P. R.

Roma, 7

La *Ragione* pubblica l'ordine del giorno approvato dal Comitato centrale del Partito Repubblicano nella sua adunanza di iersera. Eccone il testo:

« Il Comitato centrale del Partito Repubblicano Italiano, riunito a Roma coll'intervento dei deputati repubblicani, considerato che il congresso nazionale del partito socialista ha voluto trarre motivo da artificiose denuncie delle condizioni speciali della Romagna per fare atto di ostilità contro tutto il partito repubblicano;

« considerato che la scissione del proletariato di Ravenna ebbe origine coll'espulsione dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra e dalla Camera del lavoro di Ravenna delle fratellanze dei contadini che non vollero subire le sopraffazioni della categoria dei braccianti, i quali pretendevano il monopolio delle macchine trebbiatrici, e col proclama incivile da parte socialista al boicottaggio;

« considerato che questi fatti determinarono la necessità della costituzione della nuova Camera del lavoro, la quale ha esercitato una legittima ed onesta azione di difesa e di miglioramento delle classi lavoratrici, conciliando gli interessi dei braccianti e dei mezzadri;

« dichiara la propria solidarietà coi repubblicani di Ravenna che seppero con gagliarda azione difendere l'esistenza stessa del partito; — proclama la necessità di affermare sempre ed in ogni contingenza la propria personalità politica e, ricordando che è norma fondamentale del partito di considerare le lotte elettorali per i pubblici uffici, precipuamente come mezzo di propaganda e di diffusione dei principî repubblicani e che perciò non sono consentite alleanze nelle quali non sia interamente salvaguardata la sua dignità e che non contrastino colle proprie finalità,

« delibera, che le sezioni del partito per i patti dell'ordine del giorno accettato al congresso, non debbano esitare a distaccarsi dai blocchi già formati e non cooperino a nuove alleanze dove dichiarazioni esplicite o l'atteggiamento preciso dei socialisti non esprimano il disconoscimento dell'ordine di idee previsto al congresso di Milano nei riguardi del partito repubblicano ed ammonendo le classi lavoratrici a non fidare nella politica di acquiescenza e di adattamento al regime monarchico, dà mandato alla commissione esecutiva di intensificare l'opera di propaganda e di difesa delle idealità repubblicane ».

Commentando l'ordine del giorno, la *Ragione* dice che esso segna alle sezioni una direttiva precisa e concreta. Il partito repubblicano è stato accusato al congresso di Milano di aver fatta e tollerata una politica contraria agli interessi delle classi lavoratrici ed aveva anzitutto il dovere di respingere questa accusa, ed in risposta alle velate minaccie del congresso stesso, doveva affermare che l'ultima preoccupazione dei repubblicani è quella del successo elettorale. Per noi, scrive la *Ragione*, le lotte elettorali servono come mezzo di propaganda sopratutto e alla diffusione delle nostre idee. Alcuni deputati o consiglieri di più o di meno, non segnano il trionfo o la morte della nostra idealità. Ad alleanze ed accordi che non siano presidiati dal rispetto reciproco, preferiamo sempre, in ogni caso, la divisione, anche se questa significhi la sconfitta. La parte di tollerati non ci conviene, nè moralmente, nè politicamente.

La *Ragione* quindi, rilevando che il partito socialista a Milano non ha avuto che a bersaglio il partito repubblicano, dice: « I socialisti hanno voluto ben determinare che la guerra è contro di noi, soltanto contro di noi, rei di essere repubblicani. Tutti i fulmini furono lanciati contro il partito repubblicano italiano e se vorrà ribellarsi, si è detto, penseremo noi a infliggergli una lezione. Ebbene: noi, continua la *Ragione*, non vogliamo fare nè i conti, nè la statistica di voti, non vogliamo vedere quanti dei nostri e quanti socialisti sarebbero destinati a restare sul terreno nelle lotte elettorali. Noi rispondiamo semplicemente che se questo castigo ci aspetta, esso ci lascia perfettamente indifferenti. Fra un certo numero di deputati di più e la nostra dignità, noi, conclude la *Ragione*, ci preoccupiamo di questa.

Il regime fiscale degli spiriti

Roma, 7

La *Tribuna* ricorda che il decreto legge 24 settembre che ha aumentato da lire 200 a lire 270 la tassa sugli spiriti, non ha disposto e non poteva disporre particolarmente su alcune delle importanti questioni riguardanti questa materia che da tempo sono allo studio al Ministero delle finanze.

Siccome da più parti si va chiedendo di disciplinare meglio e con norme più costanti il regime fiscale degli spiriti, la *Tribuna* dice di credere che per ora lo argomento non abbia preso una forma concreta di disegno di legge da presentarsi al Parlamento. La *Tribuna* ha chiesto notizie in proposito, e le è stato assicurato che il governo, pur avendo in animo di risolvere le importanti questioni concernenti il regime fiscale degli spiriti, non ha preso ancora alcuna decisione concreta e l'argomento non fu neppure preliminarmente discusso in Consiglio dei ministri, almeno finora. Onde è probabile, scrive la *Tribuna*, che il governo si limiti per ora a presentare alla Camera una leggina per la conversione in legge del decreto 24 settembre, e non di più.

Una riunione di Ministri

Roma, 7

Questa sera alle 18, ha avuto luogo a Palazzo Braschi una riunione di parecchi ministri invitati dall'on. Luzzatti ad una conferenza intorno ad alcuni dei più importanti disegni di legge che si stanno elaborando nei vari ministeri, prima della ripresa dei lavori parla- [illegible]

L'inaugurazione dell'anno scolastico

all'Istituto Superiore delle P.P. e T.T.

Roma, 7

Stamane nell'aula magna dell'Istituto superiore delle poste, telegrafi e telefoni il prof. Quirino Majorana ha inaugurato l'anno scolastico 1910-11, con una conferenza sperimentale sul tema: « La radiazione come mezzo di segnalazione a distanza ».

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, il vice presidente del Senato prof. Blaserna, il direttore generale dei telefoni, comm. Duran, il direttore generale dei Vaglia e Risparmi, al Ministero delle poste e telegrafi, comm. Caccopardo, il direttore del segretariato dello stesso Ministero, comm. Iodano, gli ispettori comm. Brunelli, e Greborio, Marchesi e Marchi, il comm. Gramond in rappresentanza del Sindaco di Roma, il marchese di Rocca Giovine per la deputazione provinciale, gli on. Sili e Ciappi, il corpo insegnante dell'istituto numerosi professori della Regia Università ed oltre agli allievi, molti invitati, tra cui molte signore. Prima che il prof. Majorana incominciasse la sua lezione inaugurale, il prof. Di Pirro, vice direttore dell'istituto ha illustrato brevemente l'attività dell'istituto.

La conferenza del prof. Majorana è durata quasi due ore ed è stata applaudita dai presenti che l'hanno seguita interessandosi alle esperienze eseguite dal professore stesso, colla più grande attenzione. Il ministro, il senatore Blaserna e tutte le altre autorità si sono vivissimamente congratulati col conferenziere.

Importante sentenza della Cassazione

circa l'assicurazione degli operai

Roma, 7

Il pretore di Ripatransone e il tribunale di Fermo, in sede di appello, condannarono il cav. Vito Benvignati, quale presidente della Congregazione di Carità di Ripatransone a lire 200 di multa per aver omesso di assicurare alcuni operai adibiti ai lavori di restauro ordinati dalla Congregazione nell'ospedale locale. Contro tale condanna il Benvignati ricorse alla Cassazione per molteplici mezzi, sostenendo sopratutto che nel periodo in cui si compirono i lavori suddetti egli era assente da Ripatransone e quindi ogni eventuale responsabilità penale avrebbe dovuto ricadere sul consigliere anziano funzionante da presidente della Congregazione.

L'interessante questione giuridica è stata ampiamente dibattuta tra l'onor. Ubaldo Comandini, difensore del cav. Benvignati e l'avv. Giovanni Persico, difensore della vedova di un operaio morto per infortunio, costituitasi parte civile e resistente al ricorso. La prima sezione della Cassazione, su relazione dell'on. Cimorelli, ha rigettato il ricorso.

La causa Cavalieri-Pontremoli-Besso

[illegible], 7

Da vari giorni si dibatteva dinanzi alla terza sezione del tribunale penale la causa per querela del comm. [illegible] Cavalieri, contro il comm. P. [illegible] e il comm. Marco Besso per ingiurie contenute in una memoria redatta dal Pontremoli quale membro della commissione nominata dal Consiglio della previdenza e assicurazioni sociali nel 1906 per compiere degli studi intorno al funzionamento della [illegible] contro la grandine. Nel corso del giudizio i commendatori Pontremoli e Besso in proprio e nella qualità il primo di presidente del Consiglio e il secondo di direttore della Società anonima contro la grandine, hanno a loro volta querelato per diffamazione e ingiurie il Cavalieri.

Dopo la escussione di numerosi testi e le arringhe degli avvocati, oggi il tribunale si è ritirato per la sentenza. Il P. M. nella sua requisitoria aveva concluso per la condanna del Pontremoli per reato di ingiurie a lire 500 di multa colla responsabilità civile del comm. Besso e con riguardo al comm. Cavalieri ritenne essere il reato di ingiurie prescritto. Il tribunale è uscito dalla stanza delle deliberazioni dopo oltre quattro ore dacchè si era ritirato ed ha poi data lettura della sentenza colla quale è ritenuta prescritta l'azione contro il Cavalieri e non provata reità del comm. Pontremoli e Besso, mandando quindi tutti assolti. I tre sono stati però condannati a tutte le spese del giudizio per le due cause.

Professore assolto in un processo disciplinare

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il Consiglio superiore della P. I. ha terminato il processo disciplinare contro il prof. Giuseppe Monti direttore delle Regie Scuole normali femminili di ginnastica di Torino, che è stato accusato di aver, sia pure in forma non grave, abusato della fiducia posta in lui dalle famiglie delle maestre frequentanti il corso di ginnastica. Il Consiglio ad unanimità di voti ha assolto il Monti da qualsiasi imputazione.

Le entrate ferroviarie

Roma, 7

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal 21 al 31 ottobre 1910 ammontarono a lire 15.798.132, con un aumento di lire 123.412.58 sulla stessa decade dell'anno scorso.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 31 ottobre ammontarono ad italiane lire 170.934.461, con un aumento di lire 3.758.546,29, sullo stesso periodo dell'esercizio finanziario precedente.

Carabiniere ucciso da un compagno improvvisamente impazzito

[illegible]

(So.) — Questa sera, a tarda ora, si è sparsa a Roma la notizia di un grave fatto accaduto nella caserma dei RR. CC. ai Castelli.

Uno dei carabinieri, certo Samborino, colto da improvvisa alienazione mentale, ha afferrato la sua rivoltella d'ordinanza ed ha cominciato a sparare colpi all'impazzata, uccidendo uno dei suoi compagni e ferendone gravemente un altro; poi si è gettato da una delle finestre della camerata.

E' stato raccolto in gravissimo stato e condotto all'ospedale.

La sconfitta dei francesi in Africa

Conferme e smentite

Parigi, 7

A proposito della lettera pubblicata da Vietry nella quale si annunziava che le truppe francesi ad Abeker erano state decimate, il *Journal* ha chiesto al ministero delle colonie informazioni circa questa sensazionale notizia e gli è stato risposto che non si può nè confermarla nè smentirla, ma che vi sono tutte le ragioni di credere che essa sia priva di fondamento. Infatti, si rileva che non è la prima volta che dal Cairo, da Costantinopoli, da Tripoli di Barberia, giungono in Francia informazioni, secondo le quali la guarnigione di Abeker sarebbe stata distrutta. Regolarmente tali informazioni sono risultate inesatte.

Il *Journal* aggiunge che la situazione dei francesi a d'Abeker è tuttavia critica. Non vi sono che 540 uomini coi quali i francesi devono dominare il Wadai. Il comandante Moll, in caso di bisogno, riunendo tutte le forze dello Tchad e richiamando le truppe da tutti i posti, potrebbe al massimo concentrare un migliaio di uomini ad Abeker.

Vietry conferma nell'*Autorité* le notizie da lui date, dicendo che sono basate su documenti che possiede da dieci giorni e soggiunge che Abeker è stata sgombrata dalle truppe francesi che, o sono massacrate, o sono in fuga; che tutto il Wadai è in insurrezione contro l'occupazione francese ed è impossibile che al ministero delle colonie non si sia a conoscenza di questi fatti da almeno tre settimane.

Una nota ufficiosa dice: « Diversi giornali annunziano che il nostro partigiano Abexer sarebbe stato attaccato ed obbligato ad abbandonare le sue posizioni, dopo aver subite gravi perdite. Nessuna informazione di tal genere pervenne al ministero delle Colonie e perciò la notizia si deve ritenere inesatta. Dall'Africa occidentale furono inviate di rinforzo al tenente colonnello Moll due compagnie con carriaggi e munizioni che giunsero sul territorio [illegible] durante il mese di agosto. — Le truppe regolari di cui posso disporre gli ufficiali superiori raggiunsero così la cifra di 1600 uomini e questo effettivo a cui si devono aggiungere le truppe irregolari permetterà di far fronte a qualunque eventualità. Inoltre gli ultimi rapporti inviati al ministero dal tenente colonnello Moll di recente data non manifestano alcuna preoccupazione ».

[illegible] tra i ferrovieri francesi

Parigi, 7

Il *Temps* dice che risulterebbe da alcune informazioni giunte al palazzo di giustizia che importanti documenti dimostranti l'organizzazione del sabotaggio da parte di alcuni iscritti al sindacato nazionale delle ferrovie, sarebbero stati sequestrati presso Gamare, segretario del sindacato della rete del nord. Si tratta di lettere a lui dirette prima e durante lo sciopero nelle quali si parlava di organizzare una colonna di scioperanti, la quale avrebbe dovuto essere a compiere atti di sabotaggio e si aggiungeva che gli operai di una rete avevano già deciso il «sabotage» e si chiedeva inoltre se si aveva nulla da precisare in proposito.

Le basi del prestito turco con la Germania

Costantinopoli, 7

I negoziati per il prestito sono quasi al termine. Ecco le ultime informazioni in proposito:

Il gruppo tedesco farà anticipazioni per un totale di sei milioni di lire turche in buoni del tesoro, a sei mesi di scadenza. L'interesse sarà del 5.50 per i primi sei mesi, e del 5 per 100 per i semestri successivi. E' stato fissato l'ammontare nominale del primo prestito a sette milioni di lire turche, in maniera da poter dare una somma effettiva di sei milioni che rappresentano la completa anticipazione. L'interesse per l'emissione del prestito è fissato al 4 per 100. Il prezzo di emissione è dell'81 e 5. Se questo supererà l'86,6, il gruppo tedesco e la Turchia divideranno gli utili.

La data di emissione di questo prestito, che si chiamerà prestito del 1910, non è stata ancora fissata. La questione del secondo prestito non è stata ancora definita. Essa forma oggetto di negoziati tra Djavid bey e il direttore della «Deutsche Bank». Verrà determinato di far ammontare questo prestito a quattro milioni di lire turche in modo che il totale dei due prestiti non superi la cifra di undici milioni. E' possibile che vengano riuniti i due prestiti e venga fatta un'unica emissione di undici milioni. Si crede che i negoziati terminino oggi.

La questione persiana al convegno di Potsdam

Parigi, 7

Il *Temps* ha da Berlino che la questione principale discussa nelle interviste dei diplomatici russi e tedeschi è stata quella riguardante la Persia. La Germania ha insistito sul principio della porta aperta, il quale non importa solo un'uguaglianza commerciale, ma anche partecipazione alle grandi imprese delle miniere e lavori pubblici. Si crede che in seguito sia stata definita la questione della ferrovia che dovrebbe congiungere Teheran con Bagdad, che si trova nella sfera d'azione russa e finora non aveva trovato opposizione in Russia.

La situazione nella Catalogna

Parigi, 7

Intervistato dal corrispondente dello *Echo de Paris* a Barcellona, il generale Weyler, governatore militare della Catalogna, ha dichiarato che tutto è tranquillo. Egli ha chiesto rinforzi e gli agitatori lo sanno. Le truppe reprimeranno colla massima energia il minimo tentativo di disordine. Lo sciopero di Sabadel finirà presto. E' uno sciopero politico senza alcun carattere economico, provocato da alcuni elementi di disordine.

Dopo la morte di G. C. Abba

Condoglianze del Re e della Regina Madre

I funerali a spese dello Stato

Brescia, 7

I giornali bresciani sono usciti stamane dedicando in memoria di Giuseppe Cesare Abba affettuosissime necrologie. Le prime pagine sono listate a lutto. Alla famiglia continuano a giungere da ogni parte d'Italia moltissimi telegrammi. Molti sono pur giunti e giungono al municipio.

La salma tutta la notte è stata vegliata dalla famiglia ed oggi fu vegliata dagli studenti dell'istituto tecnico, del quale il defunto era preside.

S. M. il Re ha così telegrafato alla vedova dell'Abba:

« San Rossore, Reggia - 6, ore 21.40 — Apprendo ora con vivo rammarico la triste notizia e mi affretto a volgere a Lei e ai suoi le mie più sentite condoglianze per la perdita del venerando patriota valoroso soldato. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Dal castello reale di Stupinigi è giunto il seguente dispaccio:

« Sua Maestà la Regina Madre piange inconsolabile con l'addolorata vedova del senatore Abba e con l'Italia intera. L'Augusta Donna non trova altro conforto ed altra speranza per la famiglia e per la patria che nel glorioso lauro che feconda e copre le tombe dei valorosi. — Firmato: *Guiccioli* ».

Il presidente del Senato ha così telegrafato:

« Rivolgo profonde condoglianze alla famiglia del prode estinto piangendone la dipartita repentina, come il Senato piangerà il troppo breve festeggiato acquisto. — Firmato: presidente del Senato *Manfredi* ».

Il Senatore Blaserna, vice presidente del Senato, ha telegrafato al prefetto di Brescia:

« Dolentissimo triste notizia morte senatore Abba prego invitare senatori residenti codesta provincia rappresentare Senato ai funerali e disporre siano resi alla salma dovuti onori ».

Il sindaco di Roma ha così telegrafato alla famiglia del senatore Abba:

« All'attore prode nei maggiori fasti del risorgimento colla spada, all'illustratore colla penna, all'educatore ed gentiluomo, al maestro per le opere, per l'esempio di dovere, di amore, di fede civile, Roma tributa l'omaggio del suo reverente rimpianto. — Firmato: *Nathan*, sindaco ».

Il segretario generale della Dante Alighieri, Zaccagnino, ha così telegrafato al presidente del comitato bresciano della Dante:

« Pregola rappresentare Consiglio centrale funerali Abba. La sua morte è un doppio lutto per la Dante, scomparendo con lui il glorioso superstite, il geniale evocatore delle eroiche gesta garibaldine e l'amico prezioso della società nostra che riconfermollo con voti unanimi consigliere congresso Perugia. — Firmato: Segretario generale *Zaccagnino* ».

Hanno inoltre telegrafato il ministro e il sottosegretario dell'Istruzione, Ernesto Teodoro Moneta, a nome proprio e a nome della società internazionale della pace, molti senatori e deputati.

Nel testamento, aperto oggi, si legge il seguente passo: « Ho amato e creduto; ho creduto in Dio e nell'immortalità dell'anima, ho amato il Divin Cristo e la sua dottrina, seguace degli uomini e convinto che la mancanza di pratiche esteriori non volle ma dire nè per me, nè per mia moglie, nè per i nostri figli irreligiosità ».

Questa sera sono giunti da Milano e Torino parecchi congiunti della famiglia Abba.

I funerali, che erano fissati per domani alle 11, avranno luogo invece alle 14 in forma civile. La salma verrà trasportata alla ferrovia, donde partirà per Cairo Montenotte, patria dell'estinto. Il sindaco di Brescia comm. Orefice si è recato a portare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della città. Ha pure telegrafato il sindaco di Cairo Montenotte.

Il Ministero dell'Interno ha informato la prefettura di Brescia che i funerali del senatore Giuseppe Cesare Abba ed il trasporto della salma a Montenotte saranno fatti a spese dello Stato.

Il busto a Rovetta a Milano

Milano, 7

Oggi alle 11, nell'atrio del teatro Manzoni, fu scoperto il busto a Gerolamo Rovetta. La cerimonia fu semplice, brevissima, quasi intima. Erano presenti il Prefetto Panizzardi e il Commissario Regio Gallotti; il co. Pullè, presidente del Comitato, il co. Bozzotti, presidente dell'amministrazione del Manzoni, il co. Broglio, dirigente del Teatro, lo scultore Quadrelli, Marco Praga, Renato Simoni, Sabatino Lopez, Silvio Zambaldi, Virgilio Talli, Vittorio Pieri, Maria Melato, Alfonsina Pieri e poche altre signore; l'Associazione dei Teatri italiani di prosa era rappresentata dal presidente avv. Marigonda; i giornali di Milano erano tutti rappresentati.

Il co. Pullè fece un breve discorso ricordando il lutto recente del teatro italico per la morte del Giacosa e quello più recente per la perdita di Gerolamo Rovetta; accennò al premio istituito al nome suo con parte dei fondi raccolti per il busto; tessè l'elogio dello scultore Quadrelli, ammiratore fraterno del Rovetta; e chiuse ringraziando le autorità e gli intervenuti e rammentando il nome di Bracco che dirà stasera del grande amico scomparso.

A lui rispose il co. Bozzotti prendendo in consegna il monumento, con una breve e delicata improvvisazione.

Si scoperse poi il busto, molto ammirato da tutti per la somiglianza e per l'espressione. Il bronzo riescitissimo posa sopra una colonna quadrata inghirlandata di lauro, sulla quale, invece di epigrafe, sono incisi tutti i titoli delle commedie scritte dal Rovetta, e sopra a quelli le due date: Brescia 1851 — Milano 1910.

Fu rogato l'atto notarile, e in meno di mezz'ora tutti erano già usciti dal teatro.

Stasera al «Manzoni» la compagnia Talli ha rappresentata la *Trilogia di Dorina* e *Scellerata*. In un intermezzo Roberto Bracco disse dell'arte di Rovetta. Il teatro era gremito.

Eroismo di seconda qualità

Coloro che leggeranno nel futuro le cronache della nostra vita, che studieranno il nostro tempo, i nostri costumi, e, traverso questi, il nostro animo, dovranno concluderne che il nostro fu un animo eroico portato verso tutti i pericoli, refrattario a qualsiasi paura, smanioso di tutte le dominazioni. L'uomo del ventesimo secolo sarà per i suoi posteri del ventunesimo o del ventiduesimo e più in là, sarà l'audace ricercatore e l'esercitatore ardito, l'infaticabile creatore di movimenti e l'inesauribile saggiatore di novità: e quando si vorrà scriverne la storia e memorarne i fasti, forse si arresterà tra pensoso e ammirato dinanzi al numero di quelli che già noi chiamammo eroi, noi contemporanei, e che a lui parranno, non dico martiri, perchè il termine parrà anche alla nostra coetanea ammirazione troppo sacro, ma precursori...

Tale, almeno, il quadro che io imagino, e che potrà essere ricostruito di sui fogli delle emeroteche. L'emeroteca, come ognun sa, sarà la biblioteca del giornale: il tempio dove verranno raccolti tutti questi idoli di carta a cui noi sacrifichiamo con ansia... il soldino cotidiano. E se la cattiva qualità della carta e l'inchiostro labile non se ne immischiano: se questa enorme congerie di carta stampata vivrà e potrà essere ancora sfogliata da mani reverenti, e letta da occhi rispettosi, certo il frequentatore del tempio proverà, a leggere, una retrospettiva ammirazione per noi. Come ci siamo lanciati desiderosi alla conquista della velocità! Come abbiamo perseguito con tenace fervore la salute degli uomini attraverso i tubetti micidiali di tutte le colture di bacilli possibili e immaginabili! E da ultimo quanti morti abbiamo lasciato sui campi, che non erano più di battaglia, ma erano, ahimè, di aviazione!

Ma se poi, al di là delle apparenze, al di là dei fatti, al di là delle esaltazioni, il paziente ricercatore vorrà freddamente compire l'analisi del nostro eroismo, siamo noi sicuri che egli lo troverà composto di tutta la materia più schietta, di cui, secondo il criterio tradizionale, l'eroismo dovrebbe comporsi: purezza, disinteresse, amore del prossimo, nobile orgoglio della natura umana, spirito di sacrificio, abnegazione e chi più ne ha più ne metta?

Questo è un altro paio di maniche. Ci furon dei tempi in cui l'umanità lottò per una fede e in cui degli uomini per una fede soffersero e morirono. Ci furono altri tempi in cui l'umanità lottò per un'idea, come quella della libertà, o per un affetto, come quello della patria. E furono anche quelli tempi eroici. Adesso l'umanità in apparenza, vorrebbe lottar per sè stessa: per elevarsi, per migliorarsi, per vincere il male fisico e i disagi materiali; per superare gli ostacoli certi e per debellare gli incerti elementi. Eroismo anche questo. Ma come va che noi temiamo allora, che cotesto eroismo a un'attenta disamina regga meno: e che il primitivo giudizio che i posteri daranno di noi ci appare, nel pensiero presago, un po' intinto di diffidenza, e un poco moderato di restrizioni?

O sbaglio, o il nostro eroismo ha sopra tutto, una base utilitaria così come un confine individuale. Noi abbiamo un bel cercare nelle azioni di questo o di quello il puro spirito, che la folla chiama inutile e che obbedisce a qualche ragione lontana, non vista che dalle intelligenze più evolute e dai cuori più fervidi, così come vi cerchiamo invano la universalità dell'affetto che mira a un benessere di tutti o a una generale elevazione. Ognuno ci pare che cerchi sopra tutto la sua propria gloria o il tornaconto suo proprio. E che questa gloria sia nota e questo interesse sia pronto. L'eroismo tacito e occulto è morto: l'eroismo sonoro ed aperto prorompe. Ma quando si aspettano e si invocano, a celebrarlo, le trombe, non si snatura forse esso e non diventa in qualche parte simile ad una vanità smisurata, o a una mai domata avidità?

L'americanismo forse ci ha invaso e ha soffocato ogni impeto chiuso. Tale discopritore di terre polari ci pare un ciurmadore o un reclamistico, tal pilota di dirigibile mosso alla conquista dei continenti ci pare un accorto sfruttatore di capitali impiegati nella sua impresa. Eroico forse l'atto, e coraggioso il movimento; ma eroico l'animo, pure?

Intanto ogni altra forma di eroismo si tace. Gli adolescenti si disamorano della vita, gli uomini hanno sopra tutto paura del dolore. La forma d'eroismo che tra noi si pratica è una forma di gioia, se pure non oso dire di piacere. Una specie di ebbrezza dell'aria, della luce, del moto, degli spazi che si varcano e del mondo che si allarga. Costretto tra quattro pareti, portato, come una volta dinanzi alla crudeltà di un tribunale o imprigionato tra le grate di un carcere, il nostro bello slancio morrebbe. Si studia in un laboratorio aperto ai quattro venti, e ai venti intervistatori: ma non in una cella fredda... con il solo conforto della scienza e della coscienza: si combatte dinanzi, anzi sopra, a una folla, ma contro una folla, anonimi e oscuri, no...

Ci sarà ancora qualche spirito solingo che opera non in vista di un vantaggio immediato o di un sonoro conforto ma c'è da scommettere che quello spirito solingo, sopraffatto dalle abitudini altrui e dall'ambiente comune, senta a poco a poco la sua inanità; e si adatti se più debole; e se più forte, si stranii. Quello che vien fuori, quegli che vengono fuori, sono gli eroismi un poco assetati di fama, sono gli slanci alquanto composti di desiderio...

Ma non importa. L'ardimento è bello di per sè, anche senza vagliarne i moventi: agitarsi per un progresso è giovevole anche se lo intensifica l'idea di un vantaggio. La nostra civiltà che ha la febbre dell'oro sente per un istante questa scossa e sopraffatta da un'altra febbre più calda che gliela fa dimenticare un istante. La base della nostra socialità permane immutata; ma la superficie si fa più tersa e più lucida. Poi che non potevamo più avere l'eroismo puro; poi che questo era ormai sepolto sotto la mora dell'interesse — e

dire mora al modo che l'intendevano Dante e Manfredi chè non è colpa mia se le parole dantesche si mutano in espressioni usurarie — e della lotta per la vita, tanto vale che l'eroismo composito risorga sotto la tutela dell'utilità e della vanità. Ci sarà sempre a guadagnare qualcosa.

E i posteri diranno di noi che noi fummo un popolo, cioè un'umanità, mirabilmente divisa tra l'ideale e il reale, tra la materialità e lo spiritualismo: gente che sapeva fare dell'eroismo magari per lanciare un'industria, e creava della grandezza con delle imprese commerciali; che mirava sopra tutto a viver bene, ma che per viver bene non disdegnava talvolta morire: e che per una curiosità o per un vantaggio giocava la giovinezza e la forza. Un poco scettici e un poco entusiasti: allucinati dal miraggio e dal desiderio della ricchezza e insieme convinti che al disopra della ricchezza sta l'estimazione del mondo: quello almeno che noi repetiamo l'estimazione. E discordi sul valore di essa estimazione e sul modo di conquistarla: e chi cercarla e pensar di raggiungerla abbagliando gli occhi che guardano: e chi ravvisarla più degna quando provocata dalla bellezza di un opera d'arte o dalla energia di un gesto vittorioso. Ma tutto per questa estimazione! E che sono mai, difatti, le gare in cui le vite si cimentano e le industrie che fervono e si rinnovano; e le arti che gridano forte sè stesse e vogliono essere subito godute, che sono, se non forme del desiderio di una genere le estimazione? Desiderio sconosciuto all'eroismo puro, all'eroismo di prima qualità: ma conscio invece e fortissimo nell'altro; in quello che i posteri ci riconosceranno forse, nell'eroismo di qualità meno pura.

C. Giorgieri Contri

Cronaca dello Sport

Le gare di aviazione a Torino
Il giro della Mole Antonelliana

Torino, 7

Oggi la giornata è splendida. D'altra parte il vento è molto meno intenso di ieri. Si prevede una buona giornata aviatoria. Si deve oggi disputare la gara per il giro della guglia della Mole Antonelliana. Perciò molti cittadini si trovano nei punti più alti della città e sul monte dei Cappuccini. Anche al campo di aviazione si trova moltissima folla. Il viale di Stupinigi che conduce al campo è affollatissimo. Tra il pubblico si notano le principali notabilità cittadine. Si apprende alle 12.30 che Ruggerone ha fatto un volo splendido fino a piazza d'armi. In quel momento la piazza era affollata dai soldati che stavano manovrando. I soldati e gli ufficiali sospesero le loro esercitazioni per acclamare l'ardito aviatore che ha fatto poi ritorno al campo senza il minimo incidente.

Alle 2.15 Bielovucic parte dichiarando che vuol concorrere al premio della giornata. L'apparecchio si innalza fino a [illegible] 200 metri e fa alcuni giri del campo, [illegible] ardite evoluzioni. Quindi [illegible] scompare in direzione di Superga [illegible] voce che abbia intenzione di recarsi a Superga, ma si apprende che si è diretto verso la Mole Antonelliana. All'apparire dell'aeroplano, specialmente in piazza Castello, numerosa folla sventolava i fazzoletti e i cappelli.

Nel frattempo al campo di aviazione altri aviatori preparavano i loro apparecchi. Cagliani di Milano è pronto per partire col suo monoplano. Henriot, Fischer e Weiss stanno preparando i loro motori.

Alle 14.25 Bielovucic fa ritorno al campo, accolto da una grande ovazione. Egli compie alcuni «virages» e quindi discende. Interrogato sulle sue impressioni di viaggio, dice che vide una gran massa nera composta dalle persone che seguivano il suo volo. Nei pressi della Mole antonelliana gli giunse l'eco degli applausi e delle acclamazioni della popolazione.

Weiss è partito alle 2.30 per Torino. Dopo aver compiuto un ardito giro intorno alla Mole Antonelliana, ha fatto ritorno al campo di aviazione verso le 2.40. Anche egli è fatto segno a vive acclamazioni. Sono pure partiti alle ore 2.35 Fischer e alle 2.44 «Eros».

Il campo di aviazione si va a mano a mano più affollando. Si calcola vi siano 50 mila persone. La nebbia, diradatasi, lascia ammirare nello sfondo splendido del paesaggio gli aviatori che tornano dopo aver compiuto il giro intorno alla guglia della Mole Antonelliana.

Dei cinque aviatori che oggi hanno preso parte ai voli quattro hanno compiuto il giro della guglia, per il quale vi era un premio di 3500 lire del giornale *La Stampa*, e cioè Bielovucic, Fischer, Weiss, Ruggerone (Eros), i quali aviatori divideranno il premio fra di loro.

Giunge al campo notizia del grande entusiasmo destato dai voli nella popolazione. In alcune vie della città i trams hanno dovuto interrompere la circolazione, data la folla numerosa e compatta che si trovava ferma ad ammirare i voli.

Bielovucic dice che quello di oggi è il suo tredicesimo volo attorno a monumenti elevati di città. — Ecco i tempi ufficiali impiegati dagli aviatori per il giro della Mole: Bielovucic partito alle 2.15 arrivato alle 2.30; Fischer dalle 2.25 alle 2.35; Weiss dalle 2.27 alle 2.37; «Eros» dalle 2.44 alle 3.2.

Nel pomeriggio al campo di aviazione sono continuati i voli. Tutti gli aviatori hanno fatto parecchi giri del campo passando al di sopra delle tribune e parecchi voli con passeggeri.

Il municipio di Torino, visto il successo di queste tre giornate di aviazione, ha deciso di conferire un premio di lire duemila per una gara di altezza. Venerdì si avrà una grande riunione di aviazione e domenica avrà luogo l'ultima giornata a prezzi popolari. A queste due ultime giornate parteciperanno tutti gli aviatori ad eccezione di Bielovucic, che per precedenti impegni, deve partire per Parigi.

Alle 17.30 Fischer è partito coll'ing. Cavallini dirigendosi verso Stupinigi. Giunto sopra il castello, compì magnifiche evoluzioni. Dal castello si affacciarono numerose persone che applaudirono l'aviatore. Anche una finestra centrale del castello si aprì e apparve la Regina Madre che applaudì l'aviatore, che fece ritorno al campo alle ore 17.10.

La seconda giornata del Concorso Ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 7:

Oggi alle ore 14 è continuato il Concorso Ippico.

La giornata allietata da un sole magnifico, fece accorrere al campo della gara un pubblico abbastanza numeroso. — Il campo si trovava nelle stesse condizioni di ieri ed aveva l'aspetto di una vera palude.

Seguì dapprima la gara di elevazione, alla quale erano inscritti 9 cavalli. — Soltanto sei furono i concorrenti.

Il primo e secondo premio vennero divisi fra il tenente conte Arrivabene e il tenente Merlini che riuscirono a saltare coi loro cavalli «Style» e «Palanca» metri 1.50 di altezza. — Terzo premio a metri 1.00 al tenente A. Caretti con «Floretta».

Chiuse la giornata la categoria di consolazione pei cavalli non premiati domenica 6 novembre. Il percorso di precisione fu quello di domenica con gli stessi ostacoli. La noiosa corsa alla quale parteciparono 20 concorrenti durò un'ora e mezza.

Il primo e secondo premio furono vinti dal tenente Lucava coi suoi due cavalli «Simplicity» e «M. A. B.», e il terzo dal tenente conte Arrivabene con «Style».

[illegible] il corrente giorno di S. Martino [illegible] le corse al galoppo.

Ecco il programma. I Premio Sile (corsa di Hunters) — G. N. distanza metri 1500 — 2.o premio «Pordenone». Distanza metri 3000 — 3.o Premio Treviso (Steeple-Chase-Handicap Ascendente). — 4.o Premio Masrada (Corse di Siepi) m. 3000.

La vittoria di Micheletto

Ci telefonano da Sacile.

[illegible] vivissimo entusiasmo in paese la vittoria conquistata dal corridore ciclista Giovanni Micheletto, nella corsa del giro di Lombardia che ha avuto oggi luogo.

Il Micheletto, che è uno dei migliori corridori d'Italia è sempre stato perseguitato da una continua *guigne* nelle varie corse che si sono disputate quest'anno.

E la vittoria è tanto più clamorosa in quanto che in questa corsa di chiusura annuale egli ha vinto i due campioni di Francia e Italia Lapize e Ganna.

L'annuncio fu dato da un telegramma alla famiglia così concepito: «Meravigliosa vittoria di Nane, giunto primo contro Ganna e Lapize».

Qui a Sacile sono a giusta ragione superbi del loro campione che nell'annata ha vinto tre primi e quattro secondi.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Ecco il risultato dei tiri oggi domenica 6 corrente nello Stand Sociale.

Tiratori intervenuti N. 30 — Tiro N. 96 — Salvagnini G. Batta 3 su 3.

Tiro N. 96 1. e 2. fra Busetto Domenico e Zanon Ubaldo con 17 su 17 — 3. Danin Ettore con 16 su 17 — 4. Zaccò Co. Augusto con 15 e 16 — 5. Prusdoc nu Augusto con 12 su 13 — 6. Giaretta Domenico 10 su 11 — 7. e 8. fra Spada rag. Giovanni e Genovesi Corrado con 9 su 10.

Tiro N. 97 diviso fra Salvagnini G. Batta e Angeli Tullio con 8 su 8.

Doppietto N. 1. Angeli Tullio doppietto N. 2 Genovesi Corrado.

Le gare podistiche di ieri al Lido

Come annunciammo ieri ebbero luogo al Lido le gare podistiche di campionato sociale 1910-11 indette dallo Sport Pedestre Venezia, che sebbene contrariate dal tempo ebbero un esito soddisfacentissimo. Eccone i risultati:

Gara di Velocità m. 100: 1. Carraran Francesco — 2. Simoni — 3. Favero.

Gara di corsa m. 1000: 1. Pittonel Pietro — 2. De Zottis — 3. Favero.

Gara di Marcia Km. 10 — 1. Gregorini Luigi — 2. Sabot Renato — 3. N. N.

Gli aeronauti pagano il dazio?

Parigi, 7

Il corrispondente del *Paris Journal* a Douai narra che l'agente delle imposte indirette ha reclamato dall'aeronauta Willows per l'importo di dazi doganali la somma di franchi 741.60. L'inglese ha finto di non capire e non ha pagato. L'agente allora ha dato ordine al brigadiere della gendarmeria di non lasciar partire il pallone. Si dice che l'incidente sarà risolto dall'Aereo Club inglese.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 7

Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Girgenti: Nel comune di Porto Empedocle un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Napoli: Nel comune di Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo. Nel comune di Palermo due casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Roma: Nel comune di Sezze tre casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

Misure profilattiche per l'inverno

Roma, 7

Sotto la presidenza dell'on. Santoliquido ha avuto luogo a Roma, alla direzione generale della Sanità, una riunione per stabilire le misure profilattiche da adottarsi durante l'inverno per impedire l'eventuale ritorno della epidemia colerica nella prossima primavera.

All'adunanza intervenne anche il Sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il quale si è poi recato a Palazzo Braschi a conferire col presidente del Consiglio.

Il congresso degli esportatori italiani in Oriente

Milano, 7

Presieduta dall'on. Crespi la riunione degli esportatori italiani in oriente ha avuto oggi uno scambio di idee su parecchie questioni quasi tutte riguardanti i servizi marittimi incaricandosi poi il comm. Santalena di riassumerle in una serie di ordini del giorno da approvarsi più tardi. Il comm. Santalena ha poi riferito sul tema: «Organizzazione del fido e informazioni commerciali». L'avv. Mollarini ha riferito sulla banca coloniale, il prof. Panella sulla banca in Egitto, il cav. Canotta sulla banca anticipata, il signor Di Luigi sull'ente del prestito in Cina, il signor Colpi sulla esportazione dei manoscritti in oriente.

Questa sera la Camera di commercio offre ai congressisti un ricevimento.

La famiglia Reale

Roma, 7

Secondo il *Messaggero* la famiglia reale farebbe ritorno a Roma il 23 o il 24 corrente.

DA TRENTO

Il processo dell'agente provocatore

Trento, 7

Il movimentato episodio di Riva sta per giungere al suo epilogo giudiziario.

Infatti si annuncia che nel corrente mese si avrà a Rovereto il processo contro quel famigerato A. di V. Battara il noto rinnegato, divenuto agente del «Volksbund» ed imputato dell'aggressione contro il direttore dell'*Eco del Baldo*, e di reati innominabili.

Sembra che a difenderlo interverrà un avvocato di Bolzano, visto che gli avvocati tridentini concordi declinano tale discutibile onore.

Nel processo stesso sarà anche conglobata la querela per ingiurie presentata dal Battara contro il collega Dalri per l'articolo in cui questi lo bollava a fuoco.

Il Battara si trova adesso a Bolzano a redigere quella tal *Difesa del Tirolo* che è il giornale più ferocemente e stupidamente mangia italiani dell'Austria. Dio li fece l'uno per l'altro!

La farsa del partito socialista Trentino

Trento, 7

La *barletta* è entrata in una nuova fase. La scissione del partito socialista doveva riservare un'altra sorpresa. I sindacalisti dissidenti che fanno capo alla Camera del Lavoro ed alla Lega per la Coltura Sociale, hanno, a loro volta, dichiarato di costituire il vero partito socialista trentino, ed hanno decretata l'espulsione dallo stesso dei capi del partito ufficiale: deputato Avancini, dottor Batisti, ecc.

Così adesso abbiamo due partiti socialisti, come si è in procinto di avere anche due organi del partito.

Perchè il Giulio Barni, dimesso da direttore dell'*Avvenire del Lavoratore*, dichiarando che unico proprietario del giornale è il Segretariato Trentino del Lavoro da lui impersonato, annuncia che continua le pubblicazioni, dell'*Avvenire*, mentre il partito socialista ufficiale prosegue già a pubblicarlo, come sapete, con tendenza riformista e sotto la direzione dell'avv. Antonio Piscel.

Nuovo dissidio così il quale per intanto è stato sopito dal Procuratore di stato che ha sospeso il giornale del Barni fino a chiarimento delle cose.

Intanto il partito sindacalista si è limitato a pubblicare un bollettino...... di guerra.

E' facile pensare a quale *diapason* di violenza sia salita la polemica ed in genere la lotta che è l'argomento di attualità di tutti i discorsi.

Nè vi è tema di errare prevedendo un sempre maggiore inasprimento e la possibilità di qualche altra sorpresa. Certo che la dissoluzione del partito non potrebbe essere nè più evidente, nè più completa.

Teatri e Concerti

Le nuove produzioni di autori italiani all'Argentina di Roma

Roma, 7

Secondo l'*Italie* la compagnia Stabile di Roma riprenderà le sue recite al teatro comunale Argentina il 14 o il 15 corrente.

Per quanto non si conosca quella parte del programma che riguarda le nuove produzioni di autori italiani contemporanei, pure si sa che i due grandi «clous» della stagione saranno «La Fiamma» dramma in versi in quattro atti di Giannino Antona-Traversi e Francesco Pastonchi e una nuova tragedia in versi della quale non è stato deciso ancora il titolo, di Sem Benelli. Oltre a queste due vi saranno poi opere di Valentino Soldani, Domenico Tumiati, Lucio D'Ambra, Tommaso Monicelli, Nino Berrini, Giulio De Frenzi, Pozzi, Bellini, Guelfo Civinini ed altri. Nel programma si comprenderà una tragedia, in 4 atti, in versi, di Ugo Scotti-Berni, ufficiale di marina, dal titolo «Lady Godiva».

«Lady Godiva» tratta la stessa leggenda a cui si è ispirato Mascagni per «Isabeau» ed acquista perciò un particolare interesse, oltre che per il fatto che, da molti scrittori che l'hanno già letta, l'opera è stata giudicata buona.

L'*Italie* aggiunge che in primavera sarà rappresentata poi una tragedia in due atti di Fausto Salvatori, il poeta della «Festa del Grano». Nulla pertanto si sa del nuovo, neppure il titolo, poichè l'autore serba su tutto il massimo riserbo.

A proposito della tragedia di Sem Benelli, il *Giornale d'Italia* ha da Spezia che il poeta nella solitudine della sua villetta di San Terenzo a Mare sta ultimando il nuovo poema drammatico che è di argomento medioevale, e che si intitolerà, a quanto pare, «Mantellaccio». Il poema sarà messo in iscena a Roma al teatro Argentina nella prima metà del prossimo carnevale.

Una recita di giapponesi al "Rossini"

Non eravamo in molti iersera al Rossini ad assistere alla recita straordinaria dell'attrice giapponese Hanako con la sua compagnia del teatro mikadale di Tokio, e di quanti eravamo non uno, forse, conosceva qualche cosa della lingua oltre alle parole [illegible] in dolci e poetiche strofe [illegible] nei libri di Lafcadio Hearn recentemente pubblicati in Italia dall'editore Laterza [illegible] «Kokoro» a quelle «Spigolature nei campi di Buddho» che costituiscono una sintesi classica della psicologia nipponica prima e durante la trasformazione moderna dello Impero insulare. Ma il divertimento non fu, per colpa di questa specifica e non eccezionale ignoranza, minore di quel che sarebbe stato ove il pubblico avesse chiaramente compreso frase per frase, il dialogo degli attori giapponesi. Forse anzi fu maggiore, chè il velo della immaginazione provvide, con ogni probabilità, a sostituire nuanze graziose a volgarità e ad ingenuità non incompatibili col gretto e disadorno verismo cui si ispira l'arte scenica dei figli del Sol Levante. A giudicarne ad occhio e croce i due drammi in un atto di Loi-fu rappresentati iersera devono essere un curioso impasto di infantilità popolare e di primitivo realismo. Ma basta avere una conoscenza per quanto limitata del carattere della letteratura popolare giapponese del soave e malinconico lirismo che quasi costantemente la pervade per sentire un po' il rammarico di non aver potuto capire e gustare quanto di gentile si accompagnava certamente, a tratti, in «Otake» e in «Una casa da tè», ma più specialmente in «Otake», alle probabili volgarità cui abbiam accennato dianzi. Come tutte le forme primordiali dell'arte, le scene ieri rappresentate associavano gentilezza e generosità di animo a momenti di ferocia impulsiva. La drammaticità delle due azioni imaginate da Loi-fu e dagli spettatori contemplate come in una pantomima si fonda sul contrasto tra futili spunti di una spensierata comicità e l'irrompere improvviso di tragedie ripugnanti e inverosimili. Di primordiale sopratutto nei due atti giapponesi, vi è rispetto al modo di recitare, la sconcordanza enorme tra le cause e gli effetti; sconcordanza che fece involontariamente, ma giustamente avvicinare iersera da taluno, gli attori giapponesi agli attori e al teatro dialettale siciliano. La naturalezza e la semplicità degli uni nulla hanno del resto da invidiare alla naturalezza e alla semplicità degli altri. L'attore Muracara in «Otake» richiamava alla memoria l'umorismo di A. Musco nelle sue parti brillanti mentre tornava a memoria il Musco delle parodie di Grasso ascoltando l'attore Chochosan in una parte da tiranno in «Una casa da tè». Colei, che più particolarmente interessò fu la attrice Hanako della quale i critici di Parigi scrissero che ella è la Sarah Bernhardt del Giappone e i critici di Vienna, ch'ella è qualche cosa di più di una grande attrice una artista. A voler esser esatti, dalle due interpretazioni di iersera non si può dedurre così a cuor leggero una lode simile indubbiamente però la Hanako è una attrice divertente ed efficace. Ella simulò due volte la morte con un effetto di verismo sorprendente e in una scena iersera in cui ella cameriera indossa per burla le vesti della padrona e si passa il belletto sul volto e gioca poi con l'amante allegramente, fu addirittura deliziosa. La Hanako, piccolissima di statura, e riccamente vestita, ha una fisonomia mobilissima ed una voce armoniosa la sua recitazione sembrava un gorgoglio di acque. Ma che cosa non sembra gorgoglio d'acque in giapponese? Pensate che questo gorgheggio «San-zen sekai no — Karasu wo koroshi — Nushi To soi né ga Shité mitai» annotata dall'Hearn in un suo studio sulle allusioni buddhiste nel canto, esprime un amoroso concetto, che suona così: «Questo è il mio desiderio: uccidere le cornacchie di tremila mondi e poi riposare in pace col signore del mio cuore!»

I due drammi di Loi-fu rappresentati al *Rossini* erano riassunti in un foglio a stampa che veniva diramato — verso pagamento — all'ingresso del teatro. Ma la limpidezza della recitazione, la chiarezza della mimica facevano [illegible] la comprensione del contenuto drammatico. Il pubblico fu tosto conquistato dallo insolito spettacolo tanto differente dallo spettacolo di [illegible] di rappresentazioni di maniera, e applaudì spesso e con convinzione a sipario alzato dopo i momenti più tipici dell'azione tra i quali un intermezzo di danza e di musica, e al calar del sipario fragorosamente chiamando la Hanako e i suoi compagni più volte alla ribalta. La spontaneità del successo ha persuaso il direttore della *tournée* a replicare lo spettacolo mercoledì prossimo a prezzi normali. Nè la replica apparirà eccessiva, quando si rifletta che a Berlino se ne dettero la bellezza di trenta.

Fenice

Questa sera prima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* di Bizet.

L'aspettativa è grande. — Le parti sono così distribuite:

Leila, Esperanza Clasenti — *Nadir*, Aristodemo Giorgini — *Zurga*, Nunzio Rubeardi — *Nurabad*, Angelo Zoni.

Direttore di orchestra m.o Carmelo Preite — Istruttore dei cori cav. Domenico Acerbi.

Lo spettacolo comincia alle 20.45 precise.

Goldoni

Con la *Compagnia del Gran Guignol* non difettano certo le novità, e questa sera, [illegible] per seguire la consuetudine quotidiana, e non annoiare gli spettatori, se ne daranno ben quattro di genere il più opposto. Eccole nel loro ordine di presentazione: *I parenti inconsolabili*, farsa seria; così qualificata dall'autore Charles Courier — *L'amico*, un atto di Oscar Méténier, l'autore primo del *Guignol* di Parigi e autore di *Lui* — *Il caporale migliore*, dramma in un atto di R. Celentano — *Il punto d'onore*, commedia brillante di B. Charanche, lo spiritoso autore di *S. E. non è di legno*.

Malibran

Stasera si replica per l'ultima volta l'e-*Vedova Allegra* e domani *Sogno di Walzer* [illegible] debutto della prima donna Norma Sella e del cav. Pietro Cesari.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
[illegible], 21 — I parenti inconsolabili.
MALIBRAN ore 21 — La Vedova Allegra.
RIDOTTO Spett. di varietà [illegible]
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** [illegible]

[illegible]
I due uscieri prosciolti

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che il giudice istruttore con ordinanza odierna ha dichiarato il non luogo a procedere per inesistenza di reato a carico dei due uscieri del Ministero dei Lavori Pubblici Egidi e Di Giacomo imputati di illeciti accordi con un impresario relativamente alla concessione degli appalti di lavori appartenenti allo Stato.

La provincia di Ferrara per le vittime delle alluvioni

Ferrara, 7

Il presidente del Consiglio e della deputazione provinciale hanno inviato al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il seguente telegramma: «In nome del Consiglio e della Deputazione ci onoriamo pregare V. E. perchè si compiaccia di far conoscere alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni nel Mezzogiorno d'Italia i sentimenti di dolore e di solidarietà della provincia di Ferrara insieme alla erogazione a loro favore di lire mille che verranno inviate a V. E. stessa, per la relativa cortese assegnazione. Ringraziamenti, ossequi — Il presidente del Consiglio, Gatti-Casazza; — Il presidente della Deputazione, Ricchieri».

Un nuovo giornale romano

Roma, 7

Oggi è uscito il primo numero del *La Politica*, edizione meridiana dell'*Economista d'Italia*. Nell'esporre il proprio programma esso dice che non è un nuovo giornale, ma piuttosto un nuovo ramo politico del vecchio *Economista d'Italia*. Il giornale uscirà quotidianamente a mezzogiorno. E' diretto dal comm. Ernesto Manzilli.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

[illegible] regio decreto 21 ottobre i seguenti tenenti di vascello con 12 anni di grado assumono la denominazione di primi tenenti: Pontremoli e Frigerio. Con regio decreto 23 ottobre il cap. comm. Battero, in aspettativa per motivi di salute non provenienti da cause di servizio, è stato confermato a sua domanda in tale posizione per la durata di sei mesi con decorrenza dal 1 corr. Con r. decreto 20 ottobre i seguenti sotto ten. comm. sono stati promossi tenenti comm. con riserva di anzianità: Giannini, Ioannini, Cottini, Massa, Vidi, Barone, Messarino, Grassi, [illegible].

Movimento del regio naviglio — «Napoli» giunta a Spezia il 6 — «Varese» partita da Savona giunta a Vado il 6 — Torp. 117 giunta a Marzamemi il 6.

RIVISTE E GIORNALI

L'età feconda degli autori.

Quale è l'età feconda degli autori drammatici? Quella in cui l'uomo è pienamente maturo, risponde Cesare Levi nel *Tirso* e cita esempi: Molière scrisse le *Preziose ridicole* a 34 anni, età in cui Corneille scrisse il *Cid*. Voltaire scrisse la *Zaira* a 41 anni.

Scarron, La Fontaine, Baron, Caux, Longepierre, Chateaubrun, De Belloy, Pont de Veyle, Lanoue, Destouches, Piron, l'autore del *Glorioso*, Le Sage, autore del *Turcaret*, Gresset, autore del *Cattivo*, Marivaux, Collin d'Harleville, Demoustier, Arnault, Fabre d'Eglantine, Ségur, tutti scrissero la loro prima commedia in età superiore ai trent'anni. Beaumarchais non affrontò il teatro che a trentacinque anni, ed anche con una produzione di poco valore, l'*Eugenia*, un mediocrissimo dramma. Poisson, Nivelle de La Chaussée, che fu il creatore del dramma lagrimoso, Brueys, Sedaine, l'autore del *Filosofo senza saperlo*, Guyot de Merveille, Houdard de Lamotte, Saurin, Diderot — un capo scuola — l'abate Genest, Lafosse, Dufresny, Falbaire, Blin de Sainmore scrissero per il teatro a più di quaranta anni, e così pure Regnard, il miglior autore della scuola di Molière: Hauteroche, Collé e Favart a più di cinquanta.

Veniamo agli italiani: tutti i migliori tragici e comici scrissero nell'età matura: il Bibbiena a trent'anni la sua *Calandra*, il Maffei alla stessa età la *Merope*, Carlo Gozzi a quarantuno la sua prima fiaba. La commedia di Goldoni, che può per prima avere un tal nome è *L'uomo di mondo*, che fu scritta a trent'un anno, le tragedie e le tragicommedie precedenti, la *Rosmunda*, la *Griselda*, il *Belisario*, il *Don Giovanni Tenorio* son tentativi scenici di un uomo che non aveva ancora trovato la propria via.

Lo stesso D'Annunzio pur riconobbe per la forma scenica esser necessaria una maggior maturità di senno, che per la poesia lirica o per il romanzo in cui già s'era illustrato: i drammi appartengono al secondo periodo della sua attività letteraria.

La birra in Inghilterra.

Il «Board of Trade» pubblica un censimento relativo alla industria della birra in Inghilterra. Da esso risulta che 75.116 uomini, 3.125 ragazzi, 1.794 donne e 109 ragazze sono impiegati nella industria della fabbricazione della birra.

La materia impiegata nella industria stessa rappresenta un valore di sterline 25.774.000, i salari pagati ai lavoranti, le spese di pubblicità, gli affitti, le tasse locali costano annualmente sterline 28 milioni 319.000, mentre le tasse pagate allo Stato richiedono una somma di sterline 13.117.000.

Il valore lordo della birra prodotta in Inghilterra ogni anno è quindi di circa 68 milioni di sterline.

Lo schiavismo in Africa.

Il Bollettino della Società Antischiavistica Italiana pubblica alcuni ragguagli sul centro dello schiavismo in Africa.

Questo si trova nell'Uadai, tra Baturst nel Gambio Inglese e il capo Guardafui, regione vastissima in larghezza, ingrandita dalle conquiste del fanatismo musulmano nel continente nero. Il nucleo della popolazione dell'Uadai, è costituito dalle tribù libere, autoctone, che sono concentrate nel Dar Maba, la cui nobiltà ha origine dall'esercì. I Maba convertiti allo Islamismo in tempi remoti. — In generale queste tribù libere sono eccessivamente fanatiche e intolleranti di qualsiasi inframmettenza straniera, tanto che gli stessi mercanti arabi di Abescer corrono sovente il rischio di essere aggrediti quando gli uadani, dopo il pasto, vanno girando ubriachi per la città. A queste tribù bisogna aggiungere le tribù africane immigrate; le numerose tribù arabi nomadi e allevatrici di camelli nelle parti settentrionali e di buoi in quelle meridionali, le tribù feliciste del sud e le frazioni de' Teda al Nord.

Nell'Uadai sono pure numerosi gli Arabi, non si può precisare l'epoca in cui essi immigrarono nel paese, sebbene sia certo che vi risiedano da parecchi secoli. Gli arabi dell'Uadai si dividono in Arabi Bakkara, ed in Arabi Abbala secondo che la loro principale ricchezza consista nei buoi o nei camelli.

Diversi tentativi furono fatti da esploratori per penetrare e visitare l'Uadai. Gli esploratori Cuny e Beurmann furono assassinati mentre tentavano di penetrarvi l'uno proveniente da est e l'altro da ovest. Edoardo Vogel nel 1856 potè raggiungere l'Uadai, ma dopo tredici giorni di soggiorno ad Abescer il Sultano Mohammed-Scerif eccitato dalla ira dei fanatici sudditi lo fece scannare mentre compiva una escursione nei dintorni della città.

Nachtigal vi penetrò nel 1873 preceduto dalla reputazione di cannibale di praticante le arti della magia, ma la sua condotta sempre discreta ed umana gli procurò la benevolenza del sultano Ali e degli abitanti e mercè questo felice precedente gli italiani poterono avanzarsi nell'Uadai, ma dovettero rapidamente attraversare il paese e modificare l'itinerario, avendo la guerra del Sudan interrotte le comunicazioni col litorale del Mediterraneo.

Le bande uadaiane sono state sempre una minaccia per i territori già occupati dalla Francia nel Sahara orientale ed a sud-est del Lago Ciad, sia perchè fanno di tratto in tratto interrompere le relazioni commerciali con questi territori, sia perchè l'Uadai rappresenta l'ultimo rifugio dei mercanti di schiavi, che esercitano il loro traffico infame con violenti incursioni e razzie in tali territori, a ciò è da aggiungere la necessità di reprimere il contrabbando delle armi, che per le vie carovaniere penetranti dalla Cirenaica nell'Uadai, fornisce le bande uadaiane di fucili moderni a tiro rapido.

Il partito dei Senussi dopo avere armato i Tuareg e gli Arabi del Canem nel 1901 e 1902 non ha cessato da quell'epoca di far affluire armi perfezionate nell'Uadai; e i francesi non sono ancora riusciti ad avere contatto diretto con i dirigenti del partito o meglio della setta.

La tratta degli schiavi è una delle principali risorse dei Capi Senussi, e dacchè i Francesi hanno occupato il Carem e l'Uadai, le razzie verso il sud sono ostacolate. La tratta è questione di vita o di morte pei Senussi, il cui numero va sempre più assottigliandosi, ed il Sahara sarà teatro di una lotta senza tregua tra la Francia apportatrice di civiltà e di benessere e gli intolleranti esaltati confratelli della sede di Sidi Mohamed Beni Ali Es-Senossi, i quali dal Nord soffiano il loro fanatismo ai loro affiliati, padroni e devastatori dell'Uadai.

L'oppio.

Questo «dio nero» così pomposamente e divinamente celebrato si ottiene praticando delle aperture longitudinali sul gambo dei papaveri. Da quelle fessure scaturisce, di notte, un succo biancastro e vischioso che viene raccolto in piccoli recipienti situati ai piedi di ciascuna pianta. Quando il succo ha preso la consistenza della guttaperca, lo si ravvolge, con detriti vegetali che esso contiene, dentro le foglie di banano e si fa procedere a delle bolliture particolari ovvero si espone ai raggi del sole estivo. La bollitura deve dare un oppio di color bruno avente la consistenza della gomma arabica e quando è freddo, deve odorare come i tartufi.

L'oppio riscaldato emana un ineffabile e meraviglioso profumo, si vende dagli 80 a 120 franchi al chilogramma. Contiene degli anestetici, ma anche degli eccitanti e dà anche ai suoi iniziati una indifferenza assoluta per gli avvenimenti esteriori. In Cina si fa assorbire una forte dose d'oppio ai condannati a morte, i quali vanno così al supplizio con una rassegnazione sorridente.

Tutti i dolori fisici e morali anche i più acuti, sono eliminati da questo agente misterioso di cui 400 milioni di uomini — tutta la razza gialla — hanno fatto una panacea universale.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 43

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— No; qui, no. Allontaniamoci soltanto un poco in modo che possa [illegible] re subito, se vengo chiamata.

— Hai ragione. Sarà meglio.

Dopo aver fatto qualche passo in un viale prossimo, precedute dal piccolo Uberto, che faceva rotolar il suo cerchio, Giulia riprese:

— Negli ultimi sei anni non hai udito mai menzionare il nome del tuo antico padrone, il dottor Vernois?

Dopo un primo momento di sorpresa e dopo qualche istante di perplessità, Annetta rispose:

— Non mi pare... Come vuoi che n'abbia udito parlare se, a quanto dicono, egli si trova sempre all'estero?

— Ebbene; io n'ho udito discorrere e a lungo soltanto pochi momenti fa, durante la colazione... E tu non indovineresti mai e poi mai da chi e per quali circostanze.

— Non cerco neppure... Racconta.

— Da sua moglie, semplicemente.... da sua moglie, che, abbandonata da lui, gli corre dietro..

— E viene a cercarlo a Boissac?... E' curiosa!

— Ti confesso — continuò Giulia — che, non avendo afferrato che qualche pezzo della conversazione, non ho potuto capire assolutamente tutto. Tuttavia, ciò che mi sembra quasi certo, è che il signor Vernois s'è ammogliato all'estero, in America, che ha un bambino di due anni circa e che un paio di mesi fa ha abbandonato moglie e figlio per tornarsene un'altra volta in Francia.

Annetta, sopra pensiero, domandò:

— Per tornare in Francia?... Hai detto due mesi fa?

— A un dipresso.

— Ciò coinciderebbe giusto coll'epoca in cui l'ho visto od ho creduto di vederlo, perchè se non ho udito far parola di lui, si può dire, da quando sono uscita di casa sua, ciò non impedisce che abbia pensato a lui alcune settimane fa... E' stata la sera, in cui mio padre ed io nel tornare da Randanne, abbiamo trovato sulla strada il signor barone assassinato. Un po' prima di attraversare Pignols, avevo scorto un individuo che pel complesso della persona e nel modo d'andare assomigliava moltissimo al mio antico padrone e, naturalmente, avevo comunicata la cosa a mio padre, il quale mi ha riso sulla faccia, osservando che non potevo aver riconosciuto un uomo, sotto la luce della nostra lanterna, e che d'altronde il dottor Vernois non dimorava più in Francia da cinque anni per lo meno.

«Mia cugina Eugenia Clerget, alla quale, passando per Pignols, ho parlato pure del mio incontro, ha pensato al contrario ch'io non avessi sbagliato, per la buona ragione che in quella stessa giornata aveva notato qualcuno per la strada, il quale le aveva fatto ricordare subito il dottor Vernois.

«Ma capirai che colle emozioni, che ci hanno messi tutti sossopra quella sera ed i giorni seguenti, non ho più pensato a quel fatto, cui non era il caso di dare importanza.

— Fai presto a dire che non aveva importanza ciò che hai visto — notò Giulia. — A me sembra al contrario un fatto importantissimo, poichè, è bizzarro che il dottor Vernois, se era desso, venisse a passeggiare sulla strada di Vic-le-Comte all'ora in cui il signor barone De Montescourt veniva assassinato.

— E' del paese; poteva avere qualche affare da sbrigare.

— Uh! ammetterai che non è chiaro!...

— Ciò che mi sembra molto più straordinario — interruppe Annetta — è che la moglie del signor Vernois sia venuta a cercar qui suo marito.

— Forse ha saputo che egli era passato di qua.. e ciò dimostrerebbe che tu non t'eri ingannata.

— Ma perchè s'è rivolta prima al castello di Boissac?

— Ah! si spiega facilmente. Il signor Raoul Des Ollières, allorquando viveva in America, ha frequentato la casa del dottore. La signora Vernois, arrivando in Francia in traccia del marito, si è data a cercare non soltanto questi, ma anche gli amici, che essa aveva veduto laggiù assieme a lui e supponeva capaci di farle scoprire il domicilio di lui in Francia. Ecco perchè, almeno da quel che ho capito, è venuta qui stamattina assieme al bambino.

— Ma, insomma, se quella povera donna è stata abbandonata in America, come e da chi ha potuto sapere che suo marito era in Francia e forse dalle parti di Vic-le-Comte?

— Oh! in quanto a questo non so chi glielo abbia detto. Ma in quanto al ritorno del dottore in Francia, non v'è dubbio ch'è tornato: basta bene la testimonianza del signor Raoul, che ha fatto il viaggio con lui sino all'Havre.

Povera diavola! — continuò Annetta — eccone, una che non è stata fortunata. Aver trovato per marito un simile individuo!... Non sarei io certamente, che correrei dietro ad un sì bel mobile, se fossi nei suoi panni!... S'è liberata da lui, dovrebbe stimarsi felice e starsene cheta.

— Credo veramente, a dirla fra noi, che non sia l'amore che la spinga... Essa non sa come vivere ed anche il figlio...

— Ebbene — fece Annetta, ridendo — puoi dirle che, se fosse venuta due mesi prima, avrebbe potuto incontrare suo marito da queste parti... a meno che io non abbia avuto le traveggole, come pretende mio padre. Intanto, dopo quello che m'hai detto ho idea d'averci visto chiaro e che era davvero quel caro signor Vernois, che s'aggirava come un ladro, di notte, col bavero rialzato, da queste parti... Ah! che canaglia! Non dimenticherei mai il....

In quel momento squillò una scampanellata.

— Oh! il signor Florimondo che chiama — disse Annetta. — Torniamo a casa.

Quando le due governanti arrivarono davanti al vestibolo, trovarono la signorina Des Ollières, che assieme a Giovanna s'apparecchiavano a salire in carrozza.

— Vi ho fatto chiamare — disse Margherita, volgendosi ad Annetta — prima perchè supponevo che Giulia fosse con voi, poi perchè la signora De Montescourt non può rimanere sola assolutamente.

— Come trovate la padrona, signorina? — domandò Annetta.

(Continua).

"Eraclito Efesio,,

Nel VI secolo avanti Cristo la Grecia visse i momenti più tragici della sua vita spirituale. Fisici e naturalisti, solitari veggenti che le vetuste tradizioni teologiche e la poesia cosmogonica e teogonica esiodea più non quietava la lor sete di conoscenza, sorsero a chiedere all'Universo direttamente la sua origine, vollero penetrare e definire ogni essenza segreta delle cose, avventurarsi intrepidi nell'astrazione. Duemilaquattrocento anni fa questi eroi veggenti, liberi e divinamente ingenui, si posero le più terribili domande che mente umana può rivolgere all'Universo. Usciti dal mito, ansiosi ed intrepidi, questi vergini spiriti si trovarono innanzi il più tenebroso mistero e per prodigiosa opera di osservazione, di intuizione, di fantasia, di poesia, conobbero, seppero più di quanto il positivismo scientifico la scienza seria: la vera, quella infallibile, quella su cui giurano anche i socialisti ed i repubblicani, per l'innocente sollazzo di noi retrivi ed ingenui, non ci abbia ripetuto. Nostri antichissimi padri spirituali i presocratici conquistarono i culmini più ardui dell'intendimento umano in quella mirifica primavera del pensiero mediterraneo così possente di germi, piena e tumultuosa di impeti e di contrasti.

Talete trova il principio dell'universo nell'acqua, Anassimene nell'aria, Anassimandro nell'unione degli atomi, Pitagora nell'armonia dei numeri e Senofane innalzandosi sopra l'interpretazione del sensibile s'affissa nel trascendentale ed afferma la relatività della conoscenza umana ed assalta gli Dei tradizionali mentre Empedocle studia i rapporti fra sostanza e forma ed Eraclito — l'oscuro filosofo fisico di cui ora Emilio Bodrero, nella «Collezione del Pensiero Greco», edita dai fratelli Bocca, raccoglie e traduce, primo in Italia i frammenti facendoli precedere da un acutissimo e sintetico studio sulla filosofia presocratica — asserisce che questo «Universo» lo stesso per tutti, che non fu creato da alcuno nè degli Dei, nè degli uomini, fu sempre ed è e sarà fuoco eternamente vivo che a misura s'accende e a misura si spegne (framm. 30). — Nessuna filosofia, — osserva giustamente Emilio Bodrero — a chi cerca di esaltarsi sinceramente nel fremito d'un pensiero ideale, rivela tanta naturale bellezza quanto quella dei precursori di Socrate e tra questi nessuno, come Eraclito, rende con eguale spontaneità l'ansia tormentosa in che non ostante seguitiamo a vivere, in vano attendendo risposta alle domande eterne che rivolge all'universo lo spirito umano.

Nessun altro precursore come l'oscuro filosofo fisico, per questo stato di commossa ansia tormentosa, più si avvicina a noi contemporanei ed il suo individualismo o, meglio, egotismo, potchè esso è soggettivo più che filosofico, il suo pessimismo, il suo panteismo monista ilozoistico ci incuriosisce e ci appassiona.

⁂

Questi frammenti offrono a noi, stupefatti, la meravigliosa creazione di quel mondo eracliteo, che è e sarà fuoco eternamente vivo che a misura s'accende e si spegne che è — *il Tutto e l'Uno* — «l'Uno ciò che solo è saggio, non vuole e vuole esser chiamato con il nome di Zeus» (framm. 32) e che «è giorno notte inverno estate guerra pace sazietà fame e mutasi come il fuoco che quante volte si mescoli con i profumi si denomina secondo il piacere di ciascuno» e «che è diverso dagli uomini in quanto credono essi alcune cose giuste altre ingiuste mentre per il *Tutto e l'Uno* tutto è bello buono giusto.

Il *logos*, la *ragione*, — di cui sempre gli uomini sono inconsapevoli sia prima di averla udita sia avendola udita prima e la cui rivelazione è compito del filosofo — cioè il contrasto fra l'apparenza e la realtà, la *ragione* secondo cui accadono e sono tutte le cose — immutabile ed eterna presiede alla vita universa.

Legge del divenire è — *panta rei* — : tutto scorre, la trasformazione necessaria successiva permanente della sostanza di ciò che è in quanto diviene, perchè l'essere s'identifica con il divenire, la trasformazione della sostanza che è fuoco e *logos* insieme, il fuoco essenza concreta, il *logos* essenza astratta.

«Quanto è contrario si concilia e dalle cose diverse nasce la più bella armonia e tutto si produce per mezzo della lotta» (framm. 8). La lotta è per Eraclito la forma prima del divenire ed afferma che «convien che si sappia che la guerra è comune e la giustizia è lotta e che ogni cosa per mezzo della lotta si produce e viene a mancare».

E l'oscuro saggio dice che — gli uomini non comprendono come ciò che è diverso conspira con sè stesso; concordia d'azioni contrarie come quelle della lira e dell'arco (framm. 51), — e che — dalle cose integre e non integre dalle consenzienti e dissenzienti, consonanti e dissonanti e da tutte pur nasce l'uno e dall'uno tutte — (framm. 10).

In questa circonfluenza, eterna e transformante, la vita umana si confonde, la vita questa dolorosa e pur buona illusione che ha per scopo unico la morte, partecipa dell'universo : — immortali mortali, mortali immortali vivendo di quelli la morte, morendo di quelli la vita — (framm. 62). Ed anche soggiunge l'Oscuro : — la stessa cosa c'è dentro di noi il vivente ed il morto e lo sveglio e il dormiente e il giovane e il vecchio, poichè questi mutandosi sono quelli e quelli viceversa mutandosi questi — (framm. 88).

⁂

Il Bodrero con lodevolissima probità non costringe l'Oscuro filosofo fisico nel casellario di un sistema come già fecero lo Schuster ed il Lassalle, il Teichmüller e lo Zeller, non ci offre un suo Eraclito, ma ce lo presenta integro, genuino senza inutili tentativi di piegarlo a qualche rigida significazione preconcetta senza trarne esaurienti argomentazioni. Dai frammenti di Eraclito potremmo dedurre, più che conclusioni logiche e sicure, spunti suggestivi secondo il nostro spirito, la nostra coltura, il nostro carattere.

Il Bodrero si è accontentato di corredare il testo di dottissime e numerosissime chiose, di fermare impressioni e richiami lasciando libero il lettore di trarre personali considerazioni, convinto che è inutile — sforzarsi a certe determinazioni intime che, data anche le condizioni in cui si trova il nostro materiale d'indagine, non possono che ravvolgersi di maggior oscurità questi fantasia appena visibili.

Occorre saper contemperare — continua il traduttore — la considerazione dello sviluppo obbiettivo del pensiero con quella delle persone che ne furono interpreti cercando nel progresso dello spirito filosofico un contingente d'u[illegible] prender però come soli determinanti del sorgere di certe idee.

In ciascuno dei presocratici giova considerare tutto e non dar prevalenza a nulla, e quindi tener presenti lo stato del sapere precedente, l'elemento polemico, la condizione individuale, il contributo d'estensione filosofica, la conseguenza e le derivazioni ; ma guai a voler cercare una formula unica, a voler fondare una teoria su la paternità d'ogni inspirazione, a voler caratterizzare ogni genealogia del pensiero !

Il processo intensivo e quello dinamico a cui ho accennato debbono risultare quasi inconsapevoli di fronte al fine supremo che quei filosofi si prefissero, della ricerca della verità. Poichè ciascuno di questi pensatori, a punto per l'universalità della sua aspirazione intellettuale, più specialmente per certe indeterminatezze di espressione, ed in fine per lo stato mutilo in che ci giunsero si presta a contenere e le filosofie precedenti e le successive.

«Non rinverresti i confini dell'anima per qualunque strada procedessi; tanto profonda ne è la ragione» : l'ammonimento eracliteo fu dal Bodrero osservato pienamente e però alla sua opera è derivato un sereno e saggio equilibrio.

Nè pesantezza erudita, nè agile e fatuo dilettantismo informa questo studio; caso non frequente, ma che non può certo meravigliare chi conosce l'ingegno e la dottrina di Emilio Bodrero.

Il Bodrero appartiene a quella esigua schiera di pensatori che ancora credono, sotto la misera schiavitù di una scienza che alla libera creazione della fantasia ha sostituito il rigore della analisi annunciando il valore dell'uomo e cercando di elevar la materia bruta fino a lui — fenomeno democratico per eccellenza — e proclamano e difendono i diritti sacrosanti dello spirito, la libertà della filosofia.

Il ritorno di Eraclito, adunque, non potrà dispiacere a tutti quelli che pensano ... non potersi scandagliar la natura delle cose senza aiutarsi della immaginazione e del sentimento. —

Così la pensava Giacomo Leopardi, un omino non certo inferiore per intelligenza e per coltura al professore Roberto Ardigò.

Alessandro Benedetti

LIBRI

Un libro di L. Barzini su Chavez

E' ancora nell'animo di tutti il ricordo dell'eroico tentativo di Geo Chavez di attraversare le Alpi a volo e quello della tragica fine dell'aviatore, il quale dopo aver compiuto l'audacissima impresa, al momento di atterrare ebbe le ali del suo apparecchio spezzate.

L'avvenimento fu certamente il più importante fra quanti ai quali l'aviazione in questi ultimi anni ci ha fatto assistere. Era perciò utile e decoroso che esso fosse degnamente ricordato.

Un volume di Luigi Barzini *Il volo che valicò le Alpi*, verrà pubblicato entro il 15 corr. dalla Soc. Edit. La Grande Attualità.

In questo volume Luigi Barzini che assistette a tutto lo svolgersi dell'impresa, ha raccolto i suoi numerosi articoli, rivedendoli e completandoli. Interessantissima la narrazione del volo fatta da Chavez a lo stesso Barzini e che questi non pubblicò per cause che nel volume sono dette.

⁂

E' testè uscito un libro interessantissimo *[illegible]* di F. Baltzer, tradotto sull'... edizione tedesca, da A. Arnold. Il libro — come dice l'egregio traduttore — è dedicato agli amici di un ... di vita conforme a natura. E soggiunge: «Visto l'aumento continuo del prezzo delle carni ... con questa pubblicazione, di aver fatta cosa utile anche per il pubblico italiano, non solo dal lato economico, ma anche da quello igienico, perchè ormai è riconosciuto da tutti gli scienziati, che il soverchio uso che si fa oggigiorno della carne, nuoce alla salute».

Nulla, ci sembra, vi sia da aggiungere a queste parole: non resta a noi, quindi, che raccomandare caldamente ai lettori il bel volume. E diviso in 31 capitoli, e costa lire tre.

⁂

LE MEMORIE DELLA BARONESSA SAVIO ordinate e annotate da l'avvocato Raffaele Ricci, sono state pubblicate ora dalla casa Treves in edizione elegantissima, illustrata da numerose incisioni. Il libro, che in due volumi raccoglie impressioni, testimonianze e lettere contemporanee sugli avvenimenti più noti dal 1848 al trasporto della capitale in Firenze, è destinato a suscitare grande interesse.

La baronessa Olimpia Savio fu una delle signore più colte e note del suo tempo in Torino (1816-1889), e vi tenne, sino al trasporto della capitale in Firenze, uno dei salotti più in voga e affollati. Bellissima della persona, colta, poetessa e scrittrice, ella accoglieva in casa sua le migliori intelligenze di Torino, e di tutto questo mondo di artisti, di letterati, di politici, che gravitava intorno a lei, e dei maggiori avvenimenti, dei quali fu attrice o testimone, essa lasciò un Diario interessantissimo di vita vissuta, di impressioni dal vero. Sono descrizioni di luoghi e di fatti, cenni biografici intimi e aneddoti di personaggi e di signore; sono indiscrezioni sui sovrani, sul personale di Corte, sul conte di Cavour, non v'ha nobile famiglia piemontese, nè il [illegible] scientifica e letteraria subalpina che non abbia la sua parte in queste Memorie vivaci e ricche di aneddoti e di particolari. Da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele, da Cavour a d'Azeglio, da Menabrea a De Foresta, ai fratelli Pellux, ai quali la Savio prediceva la splendida carriera che hanno poi battuta, è tutto un mondo che risuscita il periodo più ardente del nostro Risorgimento. Accanto a quei personaggi, altri moltissimi vengono in iscena, i conti Sanvitale, il marchese Monticelli, Giovanni Prati, Nicolò Tommaseo, Atto Vannucci, Mercantini, il barone Poerio, il duca Sigismondo di Castromediano, Pasquale Stanislao Mancini, e altri patrioti, non escluse numerose signore. Particolarmente notevoli sono le pagine che riguardano la Regina Margherita, allora Principessa del Piemonte, e quelle su Garibaldi. Due figli della Savio, Alfredo ed Emilio, erano ufficiali d'artiglieria; entrambi presero parte alla guerra del 1859-1860: uno morì sotto Ancona; e l'altro fu con Garibaldi al Volturno e morì a Gaeta. Dal campo dalle città attraversate, dai posti di battaglia, dai luoghi d'assedio, essi tenevano costantemente informata la madre di tutte le mosse e di ogni avvenimento, e la madre rispondeva, tenendoli al corrente della vita torinese.

L'avvocato Raffaele Ricci, che è un valente cultore della storia del nostro Risorgimento, sfrondò e riordinò il *Diario* e il manoscritto sulla vita dei figli, scelse di questi e di altri personaggi le lettere più notevoli, compose questi due volumi che hanno tutto il valore di un'opera storica e documentaria e l'interesse di un romanzo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorologico del 7 nov. 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz.		
	9	15	21
Barometro a O. in mm.	46.14	34.97	35.11
Term. centigr. al N.	10.0	9.4	12.0
[illegible] relativa	71	74	74
Direzione del vento	S.W.	W	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	1	4
[illegible] in mm.	4.0	1.1	—

Temperatura massima di ieri 11.5, minima di oggi 7.1 — Marea: La alta 2.40; 2.a alla [illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta: per la com. urbana e interprovinciale N. 381 — per la com. con Roma-Firenze-Bologna N. 381

CALENDARIO

8 Martedì: S. Goffredo
9 mercoledì: S. Oreste.
Leva il sole alle 7.3, tramonta alle 16.40.

Di un nuovo carattere dell'Esposizione Internazionale di Venezia

Apprendiamo da un'intervista che le on. Fradeletto ebbe col *Corriere della Sera*, che il Segretario Generale della Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia prese ad una nuova sistemazione di questa impresa artistica, che dovrebbe abbandonare il suo carattere municipale per venire amministrata da una grande Società. In questo senso l'on. Fradeletto ha dichiarato al *Corriere* di aver parlato col Sindaco di Venezia e con qualche assessore, ed aggiunge che il Sindaco non gli parve favorevole «per un sentimento di amor proprio civico che facilmente si comprende».

La notizia, che ha evidentemente una portata e un'importanza eccezionali per la nostra Città, ci perviene dal grande giornale milanese, ed è così inopinata, che non possiamo davvero — nè intendiamo — esaminarla ora con quella esauriente e pacata riflessione che può sola permettere il formarsi di un'opinione definitiva. Possiamo soltanto esporre delle *impressioni*, e non esitiamo a dichiararle tutte contrarie alla — come dire ? — *smunicipalizzazione* dell'Esposizione veneziana.

Questione pregiudiziale : l'Esposizione sorse per una solenne deliberazione del Consiglio Comunale, che adottava la nobilissima forma escogitata da Riccardo Selvatico per ricordare perennemente le nozze di Umberto e Margherita di Savoia. Il Consiglio Comunale è arbitro sovrano, dice l'on. Fradeletto nella sua intervista, ma sarà atto di ben decadente sovranità quello della revoca indispensabile per la nuova organizzazione di una tal deliberazione !

Altra questione grave, quella dell'occupazione del suolo dei Giardini Pubblici, sottratti anche ora — è vero, e da molti lo si deplora — alla disponibilità dei cittadini, ma per un'impresa che oggi è municipale e di solo decoro cittadino, mentre domani lo sarebbero per un'impresa di carattere privato.

Nè crediamo, come sostiene l'on. Fradeletto, che l'abbandonare il carattere municipale sarebbe utile all'impresa. Oggi intorno all'iniziativa nobile e coraggiosa di una città come Venezia, si adunano simpatie numerose e cospicue, che si traducono in vantaggi immediati, in tangibili facilitazioni di esistenza: ed è giusto che sia così, per l'altezza e la purezza dello scopo al quale lo sforzo e i sacrifici di un grande Comune come il nostro tendono ininterrottamente da anni. Sembra a noi che su tutte queste simpatie, la Società ideata dal Fradeletto non possa — per quanto nazionale — contare.

L'on. Fradeletto affaccia la urgente necessità di nuove e grosse spese per la facciata definitiva dell'edificio, per la sistemazione degli uffici, per alcuni miglioramenti e comodità del pubblico, per l'istituzione della nuova sezione musicale : e nel dubbio che il bilancio del Comune possa farvi fronte, suppone che queste considerazioni finanziarie possano vincere le renitenze morali e l'amor proprio civico del conte Grimani. Noi non sappiamo se la facciata definitiva sia indispensabile e quanto possa costare; ma ci rifiutiamo a credere che alla sistemazione (necessaria) degli uffici non possa provvedere il bilancio comunale ; nè crediamo che la sezione musicale — simpatica ed alta iniziativa senza dubbio — possa mai essere sufficiente motivo per una trasformazione così radicale dell'organismo delle mostre ; se mai, la sezione musicale potrebbe aspettare.

Ora l'amor proprio civico del conte Grimani ci affida che, per l'appunto, le considerazioni finanziarie, anche se imbarazzanti, non prevarranno; come l'amor proprio civico dell'on. Fradeletto ci induce a sperare che, pur di continuare a cooperare al puro decoro di Venezia, egli saprà rendere superabili questi imbarazzi.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il barone dott. Ernesto Artom, Deputato al Parlamento, ha acquistato il quadro ad acquarello «Sera autunnale» di J. Whitelaw Hamilton, il signor Marchese ing. Giovanni Battista Manzoni l'acquarello «Vecchio contadino scozzese» di David Fulton, e il signor Capitano Aristide nob. Cornoldi un vaso monotipo a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

La consegna delle opere e degli oggetti acquistati

La Segreteria Generale dell'Esposizione informa che la consegna delle opere e degli oggetti acquistati comincierà dal giorno Lunedì 14 Novembre corr.

La consegna avrà luogo nel Palazzo centrale della Mostra dalle ore 10 ant. a mezzogiorno e dalle ore 2 alle 4 pom. di qualunque giorno a cominciare da quello sopraindicato. Le persone incaricate del ritiro delle opere od oggetti acquistati dovranno presentarsi munite d'una autorizzazione scritta per effettuare il ritiro e dovranno inoltre presentare per visione la ricevuta del totale pagamento avvenuto oppure quella comprovante il pagamento parziale, nel qual caso dovrà venire versata la differenza a saldo per poter ritirare gli acquisti.

Per facilitare il lungo e complicato lavoro di consegna, la Segreteria Generale prega vivamente i signori acquirenti di volersi strettamente attenere alle norme suaccennate.

La riconsegna delle opere invendute

La Segreteria Generale dell'Esposizione avverte i signori artisti veneziani o residenti a Venezia che la riconsegna delle opere invendute comincerà col giorno di lunedì 21 corrente.

Pel ritiro dovrà essere presentata la ricevuta rilasciata dalla Segreteria al momento della consegna delle opere stesse.

L'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione di Autunno del Consiglio Comunale si apre, quest'anno, col giorno di lunedì 14 Novembre corrente. — La prima seduta avrà luogo nel giorno suddetto alle ore 13 e mezza, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Interpellanza alla Giunta dei Consiglieri Comunali Baccanelli Francesco, Danella [illegible], Florian Eugenio, Frazzola Luigi, Giacomuzzi Michele, Longobardi Cesare Ernesto, Medici Alessandro Attilio, Musatti Elia, Pellegrini Rinaldo, Vanni Celeste.

a) sulle ragioni per le quali non ha concesso alla minoranza consigliare una sala per discutere con gli elettori questioni comunali;

b) sulle ragioni per le quali la inchiesta sulle abitazioni, pronta dalla metà di Agosto, non fu ancora distribuita;

c) sulle ragioni per le quali, nella presente crisi pel rincaro delle carni, non ha creduto prendere provvedimenti straordinari ed idonei a temperarne le dannose conseguenze per i consumatori.

2. Nomina di un assessore supplente in seguito a rinuncia a tale carica dell'avv. cav. uff. Antonio Testolini.

3. Proposta di accordo con la Congregazione di Carità circa la determinazione del contributo da corrispondersi al Comune per l'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio.

4. Proposta di componimento della lite intentata al Comune da alcune levatrici in seguito al loro collocamento in disponibilità, per effetto della riforma d'organico di cui le deliberazioni 26 Aprile e 24 maggio 1909 del Consiglio Comunale.

5. Proposte relative alla gestione daziaria pel quinquennio 1911-1915.

6. Parere sul progetto di nuovo Statuto della Fraterna generale Israelitica.

7. Proposta di storni fra articoli di categorie diverse del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli:

a) di lire 20 mila dall'art. 51 ad incremento dell'art. 180 «Spese per spettacoli e ricevimenti»;

b) di lire 1000 dall'art. 51 ad incremento dell'art. 180 per provvedere alla sistemazione di un tratto di strada comunale di fronte alle nuove case operaie a Malamocco;

c) di L. 1000 dall'art. 193 ad incremento dell'art. 217 (fondo minute spese di beneficenza).

8. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli:

a) di lire 1300 ad incremento dell'art. 137 bis per provvedere ai lavori di riparazione nell'ospedale di S. Maria della Grazia,

b) di lire 1500 ad incremento dell'art. 137 bis per provvedere alla riparazione della macchina sterilizzatrice per l'ospedale di S. Maria della Grazia;

c) di lire 1300 ad incremento dell'art. 114 bilancio a. c. per spese di liti,

d) di lire 600 ad incremento dell'art. 144 bis per provvedere ai lavori di conduttura dell'acquedotto alla Giudecca,

e) di lire 491.42 ad incremento dell'art. 1?? per provvedere alla costruzione di un pontile per lo spazio di barche al a Ca' di Dio sulla Riva degli Schiavoni;

f) di lire 264.25 per provvedere all'acquisto di alcune piante ornamentali pei pubblici Giardini,

g) di lire 4837.38 ad incremento dell'art. 1 del bilancio corrente per pagamento al Tesoriere Comunale di interessi passivi sul conto corrente chiuso al 30 giugno 1910.

9. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, delle 5-11 ...

a) 9 Settembre 1910 circa proroga per un anno del Conto Corrente di lire 500 mila con Banco San Marco pei bisogni della Cassa comunale,

b) 16 Settembre 1910 circa comunicazione delle osservazioni dell'Autorità tutoria sulla deliberazione 18 Aprile 1910 del Consiglio Comunale concernente la costruzione di un parco pubblico a Quattro Fontane,

c) 4 Ottobre 1910 con cui si deliberò di ricorrere alla V. Sezione del Consiglio di Stato nella causa contro il Comune di Roma per pagamento di spedalità a Corsoli Chiara,

d) 4 Ottobre 1910 con cui si deliberò la concessione gratuita per un decennio di uno spazio in piena terra nel Cimitero Comunale per raccogliere la salma dello avv. De Bedin cav. Pietro;

e) 4 Ottobre 1910 con la quale venne autorizzata la esecuzione in economia del lavoro di rinnovazione dei pavimenti in terrazzo in alcune stanze del palazzo Farsetti,

f) 4 Ottobre 1910 con cui si approvò la esecuzione per licitazione privata, del lavoro di costruzione di un ponte in legno fra la fondamenta di S. Anna e il campazzo di Quintavalle a Castello,

g) 7 Ottobre 1910 con cui si deliberò di ricorrere alla V. Sezione del Consiglio di Stato nella causa contro il Comune di Roma per pagamento di spedalità a Ghezzo Giovanni,

h) 11 Ottobre 1910 con cui vennero approvati i Conti Consuntivi 1909 delle Opere Pie Cutti, Basevi Bloch, Massarolli e Treves dei Bonfili;

i) 18 Ottobre 1910 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa da maestri elementari per maggior compenso per l'insegnamento impartito nella Classe V negli anni 1905-906 e successivi,

l) 25 Ottobre 1910 circa affittanza alla signora Ravagnan Italia fu Domenico della bottega di proprietà comunale a S. Cassiano 1856;

l) 28 Ottobre 1910 con cui approvò la rinnovazione per sei anni dell'affittanza col R. Demanio dei locali del fabbricato di Santa Apollonia a San Marco adibiti a sede dell'Azienda comunale di navigazione interna,

m) 4 Novembre 1910 con cui stabilì di aprire in via di esperimento alcuni spacci comunali per la vendita di carne congelata americana,

n) 4 Novembre 1910 con cui si deliberò l'affittanza passiva di un appartamento in Rio Terrà S. Leonardo per trasportarvi una sezione della scuola elementare femminile di S. Geremia.

In seduta segreta

1. Nomina, in seguito a concorso, del medico del XIX Circondario (Malamocco).

2. Nomina, in seguito a concorso, di 4 medici di Circondario per le condotte urbane del II, VII, XIII, XIV circondario.

3. Nomina, in seguito a concorso, ad un posto di medico assistente della Guardia medica permanente.

4. Proposte relative alla nomina, in seguito a concorso, dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici.

5. Proposta di collocamento a riposo della signora maestra Alba Tezza Salvadori e liquidazione della pensione di diritto.

6. Proposta di collocamento a riposo della signora maestra Trevisan Tozzi Marcella e liquidazione della pensione di diritto.

7. Nomina in seguito a concorso dello insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner».

8. Nomina, in seguito a concorso, al posto di ispettore della ginnastica nelle scuole elementari.

Per il Dazio Consumo

Sulla questione del Dazio Consumo, l'Unione Esercenti ha diramato a tutti gli elettori commerciali di Venezia un questionario.

Le risposte possono essere inviate per posta (Casella postale) o a mano ogni giorno dalle 15 alle 18 alla sua sede in Salizzada S. Canciano, Ramo Cavalletto 6??.

Pel contratto di lavoro giornalistico

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno :

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta. Preso in esame il progetto di legge sul contratto di lavoro giornalistico formulato dall'On. Ministro Fani, di piena intesa con l'on. Luzzatti, Presidente del Consiglio, esprime agli on. Ministri i sentimenti di viva gratitudine del Sodalizio per la iniziativa di avviare a soluzione il problema che si agita da troppo lunghi anni, infruttuosamente, fra i giornalisti d'Italia ;

e rispondendo alla cortese richiesta dell'On. Guardasigilli

ripete la necessità di una legislazione speciale sul contratto di locazione di opera giornalistica, tanto più sentendosi ognor maggiore il bisogno di stabilità e di determinatezza di disposizioni in questa nostra professione soggetta alle oscillazioni ed alle variazioni che si operano così di frequente nella proprietà delle aziende giornalistiche ;

insiste nella urgenza di dare sanzione di legge alla dottrina ed alla giurisprudenza ormai non più controverse, e confortanti, nell'applicazione costante di usi e di consuetudini, — e con speciale cura alla procedura da seguirsi nel luogo di residenza del locatore di opera, in modo ch'essa abbia a svolgersi pronta ed utile evitando le lunghe contestazioni avanti l'autorità giudiziaria ;

e ricordando gli studi compiuti dalla Commissione dell'Associazione della Stampa di Roma nel 1901, — la proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati il 22 Maggio 1902, — le relazioni al Congresso di Torino nell'ottobre 1902 — i progetti formulati dai Convegni di Milano, di Roma e di Genova, esprime il voto che l'On. Ministro Fani voglia completare la legge proposta con quelle disposizioni di cui è cenno nei progetti ricordati e di cui la pratica ha dimostrata la necessità per dare forma perfetta e costante alle guarentigie economiche, politiche e morali che si richiedono dagli scrittori di giornale».

Il nuovo Ingegnere Capo Municipale

Ci scrivono da Vicenza, 7:

Qui fu appresa con dolore la nomina dell'ing. cav. Fulgenzio Setti, nostro Ingegnere Capo all'Ufficio Tecnico Municipale, ad Ingegnere Capo del Municipio di Venezia, perchè l'egregio funzionario godeva qui di larga e meritata considerazione.

Venuto a Vicenza nel 1900 si distinse subito nel riordino delle aziende municipali, e specialmente dell'Officina del Gas, che ha quasi trasformata.

Nel 1901 fece dei rilievi altimetrici e planimetrici sulla Basilica Palladiana e compilò una relazione per indicare i lavori da eseguirsi nel sottosuolo dell'insigne monumento, lavori che poi egli stesse condusse a compimento. Lavorò alla trasformazione e sistemazione dell'Ufficio Tecnico Municipale, curò la raccolta e la pubblicazione dei lavori antichi in ferro battuto esistenti in Vicenza, ricevendo ampie lodi dall'arch. sen. Luca Beltrami; partecipò alla commissione per la conservazione dei dipinti del Tiepolo nel Palazzo Cordellina a Montecchio Maggiore; in sei mesi costruì il grandioso classico edificio scolastico di S. Felice e condusse poi a termine quello di S. Caterina; preparò un piano regolatore, costruì il campanile di Settecà, l'Oratorio di Longara, i fabbricati scolastici suburbani, l'ufficio daziario di S. Bortolo e ideò e compì il congiungimento del Palazzo del Capitaniato col Palazzo Trissino.

Per i suoi progetti d'indole artistica ebbe lodi ampie e ambite da Corrado Ricci.

Egli fu anche ingegnere capo a Cagliari, dove, tra l'altro, costruì la grande passeggiata coperta e sistemò il Bastione di San Remy.

Restaurò il Palazzo Monumentale della Pilotta a Parma, il Palazzo Provinciale di quella città e l'antico Palazzo Comunale di Borgo S. Donnino.

Egli è nativo di Modena, ha 45 anni, ed è membro di parecchie accademie.

Certamente anche nel nuovo ufficio di Venezia saprà conquistarsi nuove simpatie e nuovi meriti.

In morte di G. C. Abba

L'Ateneo Veneto in morte del Senatore G. C. Abba ha spedito all'Ateneo di Brescia il seguente telegramma:

«*Presidenza Ateneo di Brescia* — Ateneo Veneto, profondamente commosso repentina scomparsa illustre Senatore Abba, integerrimo patriota, valoroso dei Mille, della cui gloriosa spedizione fu insigne storiografo, associandosi lutto famiglia che è lutto della patria, prega Vice presidente cav. Barchiani rappresentarlo funebri del suo Socio Corrispondente. — *Maggioni*, Vice presidente».

Una nave scuola Germanica

Ieri alle dodici e mezzo gettava le ancore in Bacino San Marco di fronte al monumento di Vittorio Emanuele la nave scuola germanica *Maria Luisa* non nuova delle nostre acque. Reca a bordo oltre i cadetti 430 uomini di equipaggio.

La *Maria Luisa* si fermerà qualche giorno.

Nel pomeriggio il comandante della nave si recava a far visita al comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Viotti al Prefetto ed al Sindaco. Tanto all'arrivo della *Maria Luisa* come durante lo scambio delle visite vennero sparate le salve di prescrizione.

Le indagini sui furti di S. Polo Una fuga

In seguito alle disposizioni del questore comm. Gervasi, il vice commissario di San Polo, dott. Raucci ha intensificato le indagini per la scoperta degli autori dei furti commessi in questi ultimi giorni in quel Sestiere. — E ieri il funzionario con alcuni agenti si portò nell'esercizio di vendita vino di Santa Zandinella a San Rocco 3101 per operare una perquisizione. Il funzionario trovò nell'osteria pregiudicati e donne di malaffare sui quali avrebbe voluto sincerarsi, ma avendo osservato che la proprietaria si era diretta alla scala che dall'esercizio conduce all'abitazione nella tema, che salisse per nascondere qualche cosa, le corse dietro insieme agli agenti. — Ne approfittò uno degli individui che si teneva nascosto in un angolo per lanciarsi fuori in istrada e darsi alla fuga. Ma fu notato da una guardia che gli corse dietro. — Il fuggente però più svelto riuscì a raggiungere il pontile di San Tomà e come in quel momento si staccava un vaporino vi saltò dentro e potè sottrarsi all'arresto. La guardia però lo riconobbe, era il pregiudicato Zane che si stava ricercando.

E' morta

Quella giovane sposa Maria Bacci di 21 anni che sabato si gettava da una finestra al terzo piano della sua casa a Sant'Eufemia della Giudecca in un accesso di febbre puerperale a scopo suicida, è morta ieri alle dieci all'Ospedale civile dov'era stata ricoverata e dove cura alcuna aveva valso a salvarla.

I furti

Fu visitato dai ladri la scorsa notte il laboratorio del signor Eugenio Dose che tiene la rivendita a San Zaccaria sulla Riva degli Schiavoni. — La porta venne forzata e furono rubati francobolli, marche da bollo e denaro per un ammontare di 600 lire circa. — Il furto venne denunciato al Sestiere di Castello.

x Un altro furto venne commesso pure l'altra notte in danno del signor Angelo Calvorlotto con negozio a San Pantalon nel quale i ladri penetrarono smurando una balconata e rubando bottiglie di liquori in sorte, per un centinaio di lire. — Il commissariato di Dorsoduro diede la denuncia del derubato.

Varie di Cronaca

Concorsi.

x E' indetto il concorso per esame a trenta posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda non più tardi del 30 novembre corrente alla Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia. — Per gli opportuni schiarimenti, gli aspiranti stessi potranno rivolgersi al gabinetto della Intendenza di Finanza.

Le disgrazie.

x Venier Pietro fu Giovanni, di anni 53, scalpellino, abitante a Ss. Gio. e Paolo [illegible], fu ricoverato all'ospitale, perchè sul lavoro, una scheggia di marmo gli si conficcò nell'occhio destro, cagionandogli un vasto ascesso corneale con ipopion. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

x Gin Giuseppe fu Giovanni, di anni 59, celibe, facchino, abitante ai Carmini 2510, caduto in seguito ad alcoolismo acuto, si produsse due ferite lacero contuse, una alla regione sopraciliare, l'altra alla parietale.

Venne ricoverato con prognosi riservata.

Cronache funebri

I solenni funerali del co. R. Revedin

Ci scrivono da Treviso 7 corr.

Oggi alle ore 10 seguirono i solenni funerali del conte Ruggero Revedin.

La salma composta in una ricca cassa di mogano, venne tolta dalla camera ardente e, scortata dai camerieri di casa Revedin, venne trasportata a braccia dai necrofori alla Chiesa di Sant'Agnese per la benedizione e le esequie. Officiava il parroco don Giuseppe Sassuolo.

Quindi si compose l'imponente corteo diretto dal cerimoniere municipale signor G. Baratto. — Il carro di prima classe addobbato con festoni di fiori, era tirato da quattro cavalli, scortato da valletti, dai Civici Pompieri in alta uniforme e dalle Guardie Municipali.

Reggevano i cordoni il cav. Mattone di Benevello colonnello comandante il 17º reggimento cavalleria «Monferrato», il co. Grimani Sindaco di Venezia, il commissario Regio di Treviso dott. Bondarin — il cav. Stanislao De Carli Sindaco di Gorgo al Monticano, il comm. Narciso Ferrugia Consigliere Delegato della Prefettura di Treviso ed il Senatore Leopoldo Mineso Presidente del Consiglio Provinciale.

Seguivano i figli co. Luigi e co. Antonio, il fratello co. Gualtiero, i nipoti co. Gianfilippi, i cognati di Gropello, e Dal Pozzo di Venezia; Co. Correr Gio. Batta, Roberto e Guido, comm. Gasparinetti Sindaco di Oderzo; Co. Avogadro-Casanova, cav. Co. Azzo degli Azzoni Avogadro, Tenente Tenlini; Cav. Emilio Rosà, Cav. Attilio Rubini; Conti Comm. Giovanni, Sambo cav. Giuseppe; Valier co. Alberto, Revedin co. Pietro; Anciliotto Grand'Uff. Antonio Sindaco di Motta, cav. uff. N. H. Wiel Giochino, Avv. Pellegrini, A. Galetti Calegari assessori di Motta e cav. Gasparini Segretario Capo, Generale Campi, Colonnello Co. di Bagnolo del 5. Lancieri Novara; l'on. Crespi, l'on. conte Papadopoli; co. Giulio Da Schio, Colonnello cav. Gamberini del 19 artiglieria, Cav. Riccardo Anciliotto A. Scaravaglio G. Bonaldi; V. Saccomani Dr. Ugo Lippi, Paolo Vizzotto di Oderzo, avv. Lippi, Moretto Sindaco di Pravon; Moretti mons. Decano di Oderzo, cav. Provera, C. Visentin-Venerando; Belleo A. di Motta; Comm. Tito Braida e figlio Nicola, Comm. Giovanni Salsa; Comm. Appiani, Cav. Del Vo direttore Banca Commerciale di Venezia, Comm. A. Marzinotto, Co. G. G. Felissent, Gobbato Leopoldo; Silvio Coletti Presidente della Società Ippica; Duca Catemario dei Quadri; Generale Gerrotti, Cav. Antonio Ruggero Coletti, Carlo Vianello, Don Gregorio Zavos parroco di Gorgo; Fra' Pietro Dal Pozzo guardiano dei Padri Minori del Convento di Motta ed una infinità di altre persone autorevoli e notabilità di Treviso e della Provincia.

Fra le rappresentanze notammo la Società Operaia Agricola di Motta di Livenza col Presidente Callegari Giovanni, portabandiera Girolamo Tonicello e numerosi soci.

Le numerosissime corone erano disposte su tre carri e quattro carrozze al seguito.

Sui nastri si leggevano le scritte: Rizzolino Avogadro e figli al Cugino Ruggero — Famiglia co. Nicolò Papadopoli — Famiglia Sartiotto — Azzo e Ida Avogadro al cugino ed amico — Berta ... — pessate dei tabacchi del Montenegro — Vizzotto Paolo e Nardari Pietro — Direzione centrale Società Adriatica di Pubblicità — Consiglio d'Amministrazione e Sindaci Istituto Kinesiterapico e Cure Fisiche — La Direzione dell'Istituto Kinesiterapico e cure fisiche — Co. e Contessa Alberto Valier — Società Anonima Grandine Milano — Famiglia Gamberini all'indimenticabile amico — Società Adriatica di Elettricità — Personale impianti elettrici Fanza Ravenna — Maria Mahuta-Vianello — 4 Novembre 1910 Jutificio di San Donà — Il giornale *l'Adriatico* — Baronesse Hellenbach — Co. Angelo Papadopoli-Aldobrandini — Contessa Elena e Nicolò Papadopoli Aldobrandini — Giulio di Cessato — La Direzione Società Ippica — Conte Morosini e contessa Sormani-Moretti — Impresa Boschi — Notaio Albuzio — Avv. Giovanni Salsa — Sberti Angelo — Avv. Vincenzo Bianchini — Celso e Jeronimanda Coletti — Gli amici di Caffè Stella — Carlo e Giulia Anciliotto — Famiglia Pantaleo — Cav. Enea Gallina — Famiglia De Carli Stanislao — Oreste Leoncavallo — Comune di Gorgo al Monticano — Fratelli Conti Marcello — Co. e Contessa di Benevello — Franco e Dina Dal Pozzo — Famiglia Rota — Contessa Tessa-Cecilia Soranzo — Zeno Famiglia — Co. Persico — Affezionatissimo cugino Nane Correr — Conte Alessandro Zeno e Famiglia — Gli ufficiali del 5. Lancieri Novara — La suocera — I cognati — Tarino Giuseppe e Nerina Volpi — Gualtiero Revedin — La Società del Cellina — Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

Quella dei figli, colossale, in fiori freschi, era portata a mano.

Cinque portatori reggevano inoltre le seguenti: — I coloni — Personale di servizio — Gli agenti (una in fiori freschi ed altra in metallo) — Famiglia Simeoni ed operai.

Il lunghissimo corteo, chiuso da un drappello dell'Istituto Turazza e da circa 50 carrozze ed automobili, sfilò imponente fra due fitte ali di popolo reverente, fino alla Barriera Vittorio Emanuele.

Gli intimi seguirono la salma fino al cimitero ove seguì la tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla nobile famiglia, così duramente colpita, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

⁂

Mandarono telegrammi S. E. il Ministro Luigi Luzzatti, il Duca di Genova, la principessa Letizia, i senatori Treves, Pompeo Rossi, i deputati F. Rota, Foscari, Cornaggia, Ellero, G. Rossi, i sindaci e la giunta di Motta di Livenza e di Gorgo al Monticano, il presidente del Magistrato alle acque comm. Ravà, il console De Rossi e molti altri.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il giubileo della Cassa Rurale di Vigonovo

Discorsi degli on. Wollemborg e Foscari

VIGONOVO — Ci scrivono, 7

Le cerimonie civili di domenica rimarranno memorabili negli animi della simpatica popolazione di Vigonovo. Per festeggiare il venticinquesimo anniversario della locale cassa rurale che fu per data di origine la prima della nostra Provincia e la terza in Italia, si inaugurava il vessillo sociale di cui accettò di essere padrino l'on. Leone Wollemborg il benemerito apostolo delle casse rurali nella nostra regione. E l'on Wollemborg, insieme all'amatissimo deputato locale on. Foscari vennero infatti al mattino accolti da una folla festante e dalle autorità cittadine nella grande piazza del Comune dove, accanto alla sede della Cassa, ebbe luogo la cerimonia del battesimo del vessillo.

Parlò prima il Presidente della Cassa don Luigi Panozzo il quale facendo una rapida storia dell'Istituto, ne mostrò i grandi risultati ottenuti per la classe rurale, e, spiegando per primo il benedetto tricolore con lo stemma sabaudo, toccò l'animo di tutti invitando i suoi parrocchiani a tener fede alla Patria e al Re, come ad una seconda religione.

Seguì l'on. Wollemborg con una smagliante breve conferenza con la quale rievocando gli anni suoi giovanili e il suo apostolato attraverso l'intera nostra regione per questa prima forma di previdenza e cooperazione nelle campagne, dimostrò a base di cifre, di dati e di giudizi italiani e stranieri, quanto egli debba essere fiero dell'opera sua e quale onore spetti a Vigonovo per avere iniziato l'opera benefica e per avere persistito in essa, anche quando molte altre cedettero le armi.

L'on. Wollemborg che fu spesso interrotto da applausi ebbe dopo la magnifica chiusa una calorosa ovazione.

Parlò infine l'on. Foscari che come deputato locale toccò in forma elevata la nota politica illustrando brevemente quale splendido esempio di educazione civile dava in questo giorno Vigonovo riunendo in un solo palpito d'amore per gli umili e per la patria simboleggiata dal vessillo che si inaugurava, una splendida figura di sacerdote e due uomini politici che sono fra loro agli estremi opposti del campo costituzionale. Esempio che dimostra come in questi paesi, dove per secoli dominò la sapienza e la saggezza della Repubblica veneta, non potrà mai prevalere nessun odio di parte o di classe e nessuna forma di intolleranza settaria nè dal alto o dal basso della scala sociale, nè da destra o sinistra del campo politico. Invitò quindi alla concordia degli animi e alla unione di tutte le forze e specialmente di tutte le rappresentanze elettive e spirituali a vantaggio della piccola terra natale e quindi, poichè anche le piccole fonti vanno ai grandi fiumi e al mare, a vantaggio della grande patria comune.

La brava banda sociale di Saonara che aveva aperto e chiusa la cerimonia con patriottici inni, si mise alla testa di un imponente corteo per accompagnare le autorità e gli invitati alla grande sala dove ebbe luogo il banchetto di quasi duecento cinquanta coperti. Infatti presso che tutti i soci della Cassa rurale vollero parteciparvi mentre alla tavola di onore sedevano insieme ai Deputati, il sindaco Ilian, il Consigliere Provinciale ingegner Zanon, il venerando Parroco mons. Panozzo e il suo coadiutore don Luigi Panozzo, il dott. Nodari, il m.o Zilli e gli assessori Bugno, Bordin e Guarin.

Al brillante brindisi dell'on. Foscari che approfittò dell'occasione, rievocando presso il futuro ministro Wollemborg la causa di Vigonovo e degli altri Comuni che rappresenta, rispose con eguale verve l'on. Wollemborg allontanando da sè l'amaro calice apprestatogli dall'amico e collega. I due egregi deputati ebbero parole di plauso per i precedenti e per gli attuali amministratori del Comune, per la simpatica popolazione e specialmente per il Presidente e i Consiglieri della Cassa rurale.

Brindò pure in forma molto simpatica e calorosa verso gli onorevoli presenti il Reverendo Panozzo così benemerito del paese e la venerata figura del parroco, malgrado i suoi 87 anni, volle leggere personalmente una poesia da lui composta inneggiante alla concordia di tutti e all'affetto verso l'on. Foscari.

Il banchetto si chiuse fra unanimi applausi alla Marcia Reale e al grido di Viva il Re promosso dal consigliere provinciale cav. Zanon che diede poscia cordiale ospitalità agli invitati nella sua splendida villa.

Disgrazia o suicidio?

BURANO — Ci scrivono 7:

Ieri sera nella Frazione di Torcello, certa Meneguzzi Giuseppina ved. Tagliapietra Francesco detto Tacchella di anni 58 circa, era andata verso alle ore 20 a trovare sua cognata ammalata certa D'Este Annetta mar. Tagliapietra. La Meneguzzi se ne ritornò poi a casa, ma i famigliari suoi indarno l'attesero e si portarono a casa della D'Este, dove vennero a conoscenza che la Meneguzzi s'era indirizzata verso la propria abitazione. Alla povera disgraziata si pensa le possa essere incorsa qualche disgrazia cadendo in qualche rio che attraversa la Frazione di Torcello oppure che deliberatamente abbia posto fine ai suoi giorni. Si fanno attive ricerche per rinvenire eventualmente il cadavere.

PELLESTRINA — Ci scrivono 7

Sedute consigliari — Domani e dopodomani 8 e 9 corr. il Consiglio è radunato per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno delle sedute precedenti. In tali occasioni come il solito avremo rinforzo di carabinieri e guardie di finanza. Sarebbe tempo che ciò ieri finisse e si venisse ad una decisione completa o aumentare il numero dei [illegible] addetti alla stazione o sospendere l'invio di rinforzi.

Visita pastorale — In otto giorni abbiamo avuto due volte Ospite S. E. il Vescovo di Chioggia Mons. Bassani. Ieri mattina esso fu a rendere la visita in Palazzo Municipale a rappresentanti di Pellestrina. Erano ad accoglierlo all'ingresso il Sindaco e la Giunta al completo. S. E. era accompagnato dall'Arciprete Naccari e dal rettore Carraro, da altri sacerdoti, e da alcuni fabbricieri. — Nella sala della giunta fu servito dal sig. Giovanni Vianello un sontuoso rinfresco a cui intervennero anche il segretario Vianello e il Delegato di P. S. di Chioggia sig. Lomasto. — S. E. si trattenne a Palazzo Comunale circa tre quarti d'ora dopo di che, alle 11, ossequiato nuovamente, ritornava all'arcipretale.

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 7

Ieri si è spenta dopo lunga malattia nel vicino Stra la tanto compianta signora Seramin Antonia vedova del signor Romato, che per più di quarant'anni si dedicò allo insegnamento in questo Comune.

Il figlio ing. cav. Pietro che in morte della sua buona madre fece tenere al nostro Sindaco lire duecento per i poveri abbia le nostre più sentite condoglianze e le benedizioni delle diciotto famiglie che verranno beneficate il giorno di Domenica 13 corrente com'è suo desiderio.

MESTRE — Ci scrivono 7:

Lo sciopero scolastico — Con [illegible] di oggi lo sciopero scolastico si può dire virtualmente finito. Infatti nelle nostre scuole i bambini si presentarono quasi tutti. Alla Gazzera ci fu ancora l'astensione totale. Domani però lo sciopero avrà termine. Non così sarà dell'agitazione che terminerà domenica con un grandioso comizio. Oratore sarà l'onorevole Coris, deputato cattolico di Isola della Scala.

Funerali Checchin — Questa mattina ebbero luogo i funerali della signora Italia Checchin. Un largo stuolo di parenti, di amici e di ammiratori della pia signora ne accompagnarono la salma sino al Cimitero dopo aver assistito alle esequie nella cattedrale.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze.

STRA' — Ci scrivono 7:

Onorificenza al Sindaco — L'egregio nostro Sindaco, Giacomo Bressolo, fu insignito da S. M. il Re della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia in seguito a proposta del Ministero dell'Interno. La comunicazione oggi fatta dall'on. Foscari al nostro Sindaco ebbe un eco molto simpatica nell'intera popolazione.

BELLUNO

Un sindaco percosso

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Certo Zandonella Sbalco Francesco da Candide, incontrato il sindaco del suo paese lo insultò, lo minacciò e tosto gli si scagliò addosso.

Lo Zandonella fu ridotto all'impotenza da alcuni accorsi. Il Sindaco oltraggiato è il signor D'Ambros Antonio.

I carabinieri, intervenuti tosto, arrestarono il violento.

Il fatto avvenne perchè il sindaco non aveva acconsentito, per quanto fosse stato ripetutamente richiesto, a dare un sussidio allo Zandonella.

Nuptialia — Oggi si celebrarono le nozze dell'egregio signor Mario Baroni, segretario del comune di Perarolo, colla signorina Maria Bocchetti.

La cerimonia religiosa seguì nella chiesa di Santo Stefano quella civile ebbe luogo tosto e funzionò l'amemore avv. Lante.

Alla coppia giungano i nostri fervidi auguri.

Orari delle automobili

Persona « amica del Cadore » ci manda il prospetto degli orari già proposti dal dott. Barnabò di Domegge, primo richiedente della concessione per il servizio automobilistico.

Partenza da Belluno per Pieve: 1. corsa alle 9.50 — 2. corsa alle 16 — 3. corsa alle 16.

Arrivi a Pieve. 1. corsa alle ore 12 — 2. corsa alle 20.30 — 3. corsa alle 2.30 ant.

Partenze da Pieve per S. Vito: 1. corsa ore 8 — 2. corsa ore 15.

Arrivi a S. Vito: 1. corsa 9.15 — 2. corsa 16.10.

Partenze da S. Vito per Pieve: 1. corsa ore 10 — 2. corsa alle 17.10.

Arrivi a Pieve: 1. corsa ore 11.15 — 2. corsa alle 18.25.

Partenze da Pieve per Belluno: 1. corsa ore 7.30 — 2. corsa ore 11.3 — 3. corsa alle ore 19.

Arrivi a Belluno. 1. corsa alle 10 — 2. corsa alle 14 — 3. corsa alle 21.30.

Se il Ministero dei LL. PP., accogliendo la proposta del D.r Barnabò avesse fissato gli orari dianzi riportati, avrebbe fatto opera contraria agli interessi di tutta la regione, perchè poco adatti al movimento dei forestieri ed al servizio di posta. Ritorneremo sull'argomento.

Parlando coll'ing. Sartori — Le frequenti interruzioni nella distribuzione della luce elettrica da parte della Società ginevrina, come si sa, diedero luogo a moltissimi lagni dei consumatori, e come l'altro ieri dicemmo un forte gruppo di esercenti presentò una vibrata protesta alla Direzione della società stessa.

L'autorità comunale, dal canto suo, incaricò l'egregio prof. ing. Guglielmo Sartori, direttore della Scuola industriale di fare un accurato esame dell'impianto della Società Ginevrina.

Il prof. Sartori ha subito e con diligenza adempito l'incarico, ed è per ciò che oggi abbiamo voluto procurarci con lui un breve colloquio.

La Società ginevrina ha tre stazioni dalle quali scaturisce l'energia. Ognuna comprende macchine vecchie e nuove: queste ultime sono in numero maggiore. Le altre, per quanto siano vecchie, si trovano in ottimo stato.

Dato che una stazione si trovasse da un momento all'altro in caso di non poter funzionare per fornire la luce ai consumatori la Società ginevrina può servirsi degli altri due impianti, che sono in grado di dare tale quantità di energia da soddisfare lo stesso le esigenze del pubblico.

Quanto alla linea di condultura, sebbene non sia come tante altre, essa risponde perfettamente alle esigenze tecniche.

Le interruzioni, quindi, che si sono avute nei dì passati, si debbono con tutta probabilità ascrivere a ragioni indipendenti dalle condizioni nelle quali si trova lo impianto della Società ginevrina.

Causa Fracchia-Comune — Il signor Angelo Pio Fracchia, direttore della cessata federazione fra i vetturali aveva interposto appello, assieme ad alcuni di questi ultimi, contro la nota sentenza del nostro Tribunale.

Ora sappiamo che alla Corte di Venezia la causa verrà discussa il giorno 6 dicembre.

PADOVA

Deliberazioni del Patronato scolastico

PADOVA — Ci scrivono, 7

Ebbe luogo la ordinaria seduta del Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico, sotto la presidenza del comm. avv. Giuseppe Viterbi.

Il presidente comunicò essere opportuno quest'anno continuare l'opera del Patronato nella stessa forma degli anni decorsi e ciò in attesa della definitiva approvazione della legge Daneo-Credaro, alle disposizioni della quale converrà nei futuri esercizi uniformarsi.

Si delibera quindi di aprire, come nei precedenti anni scolastici, quattro *ricreatori festivi*, due maschili alle scuole Sperone Speroni e Melchiorre Cesarotti, uno femminile alla Scuola Regina Carrarese, uno misto alla Scuola di Ponte di Brenta, e cinque *dopo scuola* e cioè due maschili nelle predette scuole Speroni e Cesarotti, uno femminile alla scuola Lucrezia degli Obizzi (Portello), uno misto a Ponte di Brenta ed uno pure misto a Chiesanuova, quest'ultimo con carattere professionale.

Venne poi data facoltà alla presidenza di aprire un nuovo ricreatori festivo alla scuola Roberto Ardigò, nel caso che lo consenta gli eventuali proventi straordinari.

Dopo di ciò, in sostituzione del prof. Tonzig, che traslocò altrove il proprio domicilio, venne eletto a segretario del Consiglio il prof. dott. Alberto Graziani e designati a sensi di statuto a consiglieri, anche per l'anno corrente, i direttori didattici Cunico Matteo e Mulati Sante.

Vennero confermate a costituire la commissione di vigilanza per i ricreatori di città le signore Folchi, Lussana, Mion, Montalti, Padoa, Poli, Viterbi, e nominata la sig. Moizzi Albonico Adele. Vennero poi confermate nella stessa funzione per il ricreatori di Ponte di Brenta le signore: Dussin, Sturaro Zanini.

Venne quindi approvato il consuntivo per l'anno scolastico 1909-1910 nelle seguenti cifre: entrata L. 9427.35, uscita L. 9802.52, esito invero confortante perchè nel precedente esercizio, che pur aveva superato tutti i precedenti nelle attività, l'entrate si erano limitate a lire 8476.05.

Si deliberò quindi il preventivo da sottoporsi all'assemblea generale dei soci, che sarà convocata nella seconda metà del prossimo gennaio e di invitare, con apposita circolare, come di consuetudine, i cittadini volonterosi a concorrere alla formazione del modesto fondo col quale provvedere alla distribuzione di indumenti ai fanciulli più indigenti specialmente del suburbio.

A questa seduta presenziavano, oltre al presidente, il vice presidente avv. G. Montalti, il cassiere rag. Z. Moizzi, il prof. G. B. Mortari, il prof. A. Graziani, il direttore M. Cunico. Avevano giustificata l'assenza la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, la signorina Ines De Benedetti ed il prof. B. Zaniboni.

L'on. Camerini in contravvenzione

Oggi verso le 13, transitava in automobile per Barriera Vittorio Emanuele, l'on. co. Paolo Camerini, con alcuni amici, diretto in città.

Avendo il bravo vice brigadiere Roncato potuto constatare che l'automobile era sprovvisto della targa prescritta, ne chiese conto al proprietario.

L'on. Camerini rispose che tanto la targa quanto i documenti relativi si trovavano in Prefettura per certe pratiche burocratiche.

Ma il brigadiere Roncato, visto e considerato che tutte le automobili in circolazione devono essere munite di targa comprovante il pagamento della tassa annuale, dichiarò in contravvenzione l'on. Camerini, il quale non oppose obbiezioni di sorta.

Registrate le generalità del contravventore, il verbale venne firmato, per ordine del conte, dallo «chauffeur», che viaggiava con lui.

Come è noto, la multa per tali contravvenzioni ammonta al doppio della tassa di legge; si aggirerà, nel caso dell'on. Camerini, a circa 200 lire.

La "Gatta" abbattuta dai vandali

Questa notte ignoti vandali, pervasi da malvagio spirito di distruzione, hanno abbattuto in via S. Andrea, il leone di pietra, posto sopra una colonna: la cosidetta storica « GATTA ».

L'atto vandalico è stato commesso — si crede — verso le 2 e gli autori del danno non son ancora stati identificati.

Notevole è il fatto che per compiere la riprovevole opera, gli ignoti dovettero essere in molti e far molto lavoro, e che nessuno li sorprese, benchè la via di S. Andrea sia centralissima.

TREVISO

Nuove linee Tramviarie

TREVISO — Ci scrivono, 7

Sabato 5 corrente in una sala del Palazzo Provinciale, si sono riuniti, sotto la presidenza del senatore Minesso, i delegati dei Comitati pro-tramvia Treviso-Conegliano e Treviso-Roncade, nonchè il R. Commissario per il Comune di Treviso ed i rappresentanti della Società Tramvie di Mestre.

Dopo una lunga e laboriosa seduta, venne finalmente raggiunto il completo accordo sulle condizioni alle quali la Società costruirà ed eserciterà le dette linee.

I delegati si sono impegnati di appoggiare presso gli enti interessati le proposte formulate d'accordo con la Società assuntrice, per cui possiamo nutrire fondata lusinga che le due tramvie elettriche S. Artemio-Conegliano, e Treviso-Roncade, passeranno presto dal campo delle aspirazioni a quello dei fatti compiuti.

Un incendio a Carbonera

Stasera, verso le 22, si è sviluppato un incendio nel Comune di Carbonera, e precisamente nella Fattoria del conte Emilio Pasti, condotta da certo Emilio Zaffarel.

Il fuoco è scoppiato in un grande deposito di paglia e di per sè non avrebbe avuto nessun carattere grave. Ma il pericolo consisteva nella vicinanza di altri depositi di paglia della stessa casa colonica.

Chiamati dal suono della campana a martello, accorsero sul luogo vari terrazzani e poco dopo anche i pompieri di Treviso. Ogni sforzo per estinguere il fuoco fu vano, perchè il pagliaio era diventato un immenso braciere. Ma l'opera dei pompieri fu in ogni modo utilissima per scongiurare ulteriori danni. I pompieri erano accorsi col loro capo, Capra. Durante il tragitto, al carro di campagna dei pompieri, è toccato un incidente. Uno dei cavalli è scivolato nella rotaie del tram ed è rimasto tramortito.

Sono andati distrutti circa cento quintali di paglia.

Le solenni onoranze alla salma del cav. prof. ab. Luigi Viani

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

I funebri resi al compianto Direttore di questa R. Scuola Tecnica cav. Ab. Prof. Luigi Viani, addimostrarono eloquentemente di quanta stima, affetto e venerazione il compianto professore Viani venisse circondato.

I funerali erano per le 9, e già alle 8, davanti alla palazzina dell'Estinto la folla faceva ressa. Quando il clero vestito de sacri paramenti ebbe benedetta la salma, il corteo imponente, fiancheggiato da due file di popolo, si mosse da casa in questo ordine:

Plotone Lancieri V. E., al comando del tenente [illegible] — Banda Cittadina — Società M. S. con bandiera — R. Scuola Tecnica con bandiera — Convitto Spessa con bandiera — Alunni e alunne delle Scuole Tecniche, recanti le seguenti corone: Municipio — Fratello e sorella — Alunne della scuola — Alunni della scuola — Gli amici Bossum e Morello — Collegio Spessa — Domestiche beneficate ecc. — poi, Clero, Bara, fiancheggiata dalle Guardie Municipali e pompieri, ed ai cordoni il Sindaco cav. Bossum, Galli prof. Tognotta Giulio, Reggente la Scuola Tecnica, Lorenzo Andretta, capitano di cavalleria Grillenzoni, avv. Maria nob. Girolamo Presidente delle Opere Pie, Solimbergo Dino. Subito dopo la bara: Parenti, la Giunta Municipale, Ufficiali del Presidio, Consiglieri Comunali, Professori delle scuole Tecniche, Rappresentanze delle R. Scuole Tecniche di Conegliano, del Ginnasio di Vittorio, Liceo Ginnasio Canova di Treviso, Scuola Tecnica di Oderzo, Provveditore agli Studi, Istituto Tecnico di Treviso, prof. Caruli della Scuola Tecnica di Treviso, Maestri e Maestre, Rappresentanze Istituti cittadini, Scuola Magistrale di Castelfranco rapp. dal V. presidente Mondin di Riese, amici, popolo, torcie, carro con corone e infine altro plotone di cavalleria.

Il lungo ed imponente corteo percorse Via Teatro, Piazza, Corso V. E., Castello, recandosi alla Chiesa Arcipretale di S. Maria e S. Liberale, ove ebbero luogo solenni esequie con messa cantata. — Mons. Camavin dopo l'assoluzione al feretro pronunciò commoventi parole, parlando delle virtù dell'Estinto. — Terminata la messa il corteo venne ricomposto e la salma accompagnata al Cimitero. Prima ch'Essa venisse deposta nella tomba di famiglia, il Sindaco avv. Bossum, che fu discepolo ed amico dell'Estinto, pronunciò un bellissimo commovente discorso. — Un saluto a nome dei colleghi portò il prof. Bortolo Serraggiotto; quindi parlò il D.r Alberto Mario Bossum a nome del veneto ed illustre cav. uff. prof. Luigi Bailo, oratore che fu discepolo del prof. Viani. — La ceremonia, incominciata alle 9, ebbe termine alle 12.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

MOGLIANO — Ci scrivono, 7

Per la verità — L'ameno autore dell'articolo ospitato sul « Gazzettino » del 4 corrente, finora di essere o male informato o male intenzionato. Infatti il proprietario dell'esercizio rivendita privative N. 1 chiude *forzatamente* il suo negozio, pel riposo settimanale, dopo mezzo giorno di ogni mercoledì e sopra l'ingresso della sua bottega per norma del pubblico mette fin dal mattino la scritta « Si chiude alle 12 ». Togliendo poi questa scritta egli ha cura di metterne un'altra con la indicazione degli spacci aperti.

Ci sembra che lo spettabile pubblico possa perciò ben regolarsi nell'acquisto di quanto gli abbisogna.

D'altra parte il solerte corrispondente dovrebbe sapere che per arrivare alla rivendita più vicina, c'è poco più di mezzo chilometro. Ed inoltre, a meno di un centinaio di metri dal Terraglio, la signora Felicita Kofluch ha il permesso dalla Intendenza di finanza, di rivendere sigari, tabacco, ecc.

Beneficenza — Perveniero a questa Congregazione, che gratamente a nostro mezzo ringrazia, lire cento offerte dal barone Leo Bianchi e altre lire cento elargite dal signor Gian Carlo Stucky.

Si rende poi noto che per desiderio dell'organizzatore della fortunata festa di beneficenza signor [illegible] Batta Tieco, la somma netta conseguita alla Congregazione di Carità venne divisa come segue: Castellaro Pietro lire 15 — De Stefani Regina lire 5 — Zanin Angela lire 15 — Tessarollo Anna lire 5 — Bison Elisabetta lire 5 — Marson Anna lire 5 — Donato Domenico fu Luigi lire 10 — Codato Luigi lire 6.10 — Cecchetti Augusta lire 10 — Faggian Teresa lire 5 — Franco Benedetta lire 10 — Magnan Filippo lire 5 — Spario Marco lire 10 — Napolin Giuseppe lire 10 — Scantamburlo Antonio lire 15 — Baggio Clemente lire 15 — Basso Valentino lire 5 — Pavanello Rosa lire 5 — Bortevello Natalina lire 5 — Vennero quindi distribuite in totale lire 161.10.

VITTORIO — Ci scrivono, 7

Gara podistica — Ieri ebbe luogo la Gara Podistica della traversata di Vittorio, Km 7.300.

Malgrado il tempo piovoso si può affermare che quasi tutta la Cittadinanza assiste al passaggio degli intrepidi corridori.

Gli iscritti erano 10, ma a causa del tempo si presentarono allo *starter* solo 6. Al « via! » prende subito la testa il numero 10 il quale a 400 metri dalla partenza viene sorpassato dal soldato Papavero N. 9 seguito dal Vittoriese Gardin N. 7. Ed in quest'ordine si prosegue fino al traguardo di Ceneda dove si aggiudica la medaglia d'argento al signor Pin (N. 9). Si riprende la via del ritorno ed i Nn. 9 e 7 staccano completamente gli altri corridori e passano il traguardo posto al Ghetto dove il N. 9 guadagna la sua [illegible] argento del signor [illegible] Sartorelli. Nel medesimo ordine s'arriva al traguardo finale dove il bravo soldato Papavero Umberto della 8.a Compagnia del Battaglione del 9° fanteria qui di stanza con uno splendido « serrà » arriva primo in 29 minuti precisi, battendo di 20 metri il 2. Gardin Ernesto di Vittorio. 3. a 200 metri Da Ros Antonio di Vittorio. 4. il soldato della 7 Compagnia Ciocca Carlo, 5. il soldato dell'8 Chianese Arturo impegnati, do [illegible] al 6. [illegible] ritirato per una caduta.

Il primo si è guadagnato una medaglia [illegible], al secondo una med. d'argento e lire 10 regalate dal maggiore comandante il Battaglione.

Gli altri ebbero medaglia vermeille, argento grande, media e piccola.

ODERZO — Ci scrivono, 7

Le Guardie Municipali — Elenco delle contravvenzioni in materia penale ed amministrativa elevate dal Capo delle Guardie Municipali durante i mesi di Agosto, Settembre ed Ottobre.

Regolamenti Municipali. Polizia Urbana N. 27. Polizia stradale 5 — Regolamento sui velocipedi 3 — Decreto sugli automobili 3 — Ordinanze Municipali incetta di polli 3 — Contravvenzioni ed arresti deferiti al R. Pretore. Leggi Sanitarie 15 — Ordinanza Veterinaria 17 — Ubbriachezza 3 — Arresti per furto 1 — Totale N. 77.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 7

Un grande serraglio — Giovedì prossimo arriverà nella nostra città un grande serraglio di belve feroci, il quale occuperà un'area sul Piazzale delle Pecorelle.

Il serraglio contiene varie e numerose specie di animali feroci e misura 60 metri in lunghezza e 10 di profondità.

UDINE

In morte di G. C. Abba

UDINE — Ci scrivono 7

La cittadinanza udinese ha appreso stamane col più profondo cordoglio la notizia della improvvisa morte del valoroso soldato, illustre storico, e benemerito cittadino onorario udinese, senatore Giuseppe Cesare Abba.

Il sindaco comm. Perile ha spedito al la famiglia Abba il seguente telegramma: « Udine che lo volle suo cittadino onorario piange con l'Italia tutta la morte del grande storico della Epopea dei Mille del patriota insigne del cittadino eccelso, esempio mirabile di civili virtù ».

Ed al Sindaco di Brescia: « Prego V. S. rappresentare funebri Abba questa città di cui l'insigne Estinto era cittadino onorario ».

Accomodamento di una questione secolare

Da alcune centinaia di anni i Comuni Venzone e Gemona trovarsi in conflitto per la proprietà dei beni denominati del Lazio. In una riunione tenutasi ieri a Gemona fra i rappresentanti dei Comuni contendenti, coll'intervento del consigliere di Prefettura dott. Alberti, l'eterna questione fu risolta nel senso che presa visione della relazione di stima dei due periti nominati nella seduta del 2 settembre, i quali fanno ammontare il valore della comproprietà in lire 40 mila, i rappresentanti stessi ne accettarono la proposta di revisione impegnandosi a sottoporla immediatamente ai rispettivi consigli comunali.

Teatro Sociale — La Compagnia dei tre brillanti Sichel, Masi, Falconi rappresenterà: martedì 8 « Noblesse oblige » di Hennequin, mercoledì 9 « Il corno » di Sonal, Giovedì « Scomparso » di Bisson, e venerdì « Amore veglia » di De Flers, tutte quattro nuove per Udine.

Le poesie di Pietro Zorutti — Un interessante avviso per gli amatori della musa vernacola. Auspice il prof. Bindo Chiurlo, che ne curerà la coordinazione e la illustrazione, l'editore concittadino signor Arturo Bosetti, intraprenderà fra qualche giorno la ristampa di una edizione popolare delle poesie in vernacolo del più illustre dei poeti friulani Pietro Zorutti. Furono già state distribuite in tutta la provincia e nel Friuli orientale le schede per la sottoscrizione all'opera, e già l'editore ne ha ricevute in numero tale da poter dirsi assicurata la pubblicazione.

CODROIPO — Ci scrivono, 7

Arresto di un pregiudicato — Ieri sera il maresciallo dei carabinieri signor Bizzotto Pio ha proceduto all'arresto del pregiudicato Cozzi Giuseppe fu Gio Battista di anni 72 da Pozzecco, resosi autore di furto con [illegible].

Il maresciallo sequestrò anche una grande quantità di pannocchie rubate dallo stesso Cozzi e nascoste in casa sua.

Banchetto. — Il sindaco del paese, signor Moro Daniele, a ricordo della sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ha ieri offerto un banchetto a tutti i salariati del Comune.

Questi operosi dipendenti del Comune, raggianti di gioia per siffatta benevolenza da parte del loro Sindaco, si radunarono in una stanza privata e durante il banchetto regnò tra essi la più schietta e cordiale allegrezza.

Alle frutta dissero parole improntate a grande ed affettuosa devozione verso il cav. Moro, il capo vigile urbano Guargnani ed il signor Soramer Augusto.

TARCENTO — Ci scrivono, 7

Grave disgrazia alla Ferrovia — Oggi all'arrivo in questa stazione del diretto in partenza per Udine, una povera vecchia settantenne, certa Saccavino Marianna di Pretnarracco, imprudentemente si era messa ad attraversare il binario. In quel

(Continua in V. pag.)

Nel suo novantunesimo anno di età si spegneva serenamente in Valdagno, nella sera del 7 novembre, il

Comm.

Gaetano Marzotto

Cavaliere del lavoro

già deputato al Parlamento nazionale nelle legislature XIII, XIV, XVII e XVIII

La famiglia ed i congiunti, desolati, ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore nove.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori e di non pronunciare discorsi.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Valdagno, 7 novembre 1910

Ringraziamento

I figli ANTONIO e LUIGI REVEDIN e i congiunti tutti, commossi per la unanime dimostrazione di compianto e di onoranze rese al loro amato padre

Co. RUGGERO REVEDIN

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero in ogni modo rendere omaggio al povero defunto associandosi al loro dolore.

Treviso 7 novembre 1910

Ieri sera alle ore 17 spirava serenamente [illegible] dei conforti religiosi

PAOLO PERISSINOTTO

d'anni 87

I figli Antonio, Luigi, Giuseppe, Lucia, le nuore, i nipoti e i parenti tutti danno [illegible] il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente alle ore 10.

Non si [illegible] partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

[illegible]

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO

AL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

SONO ASSEGNATI **50.000 PREMI**

Da L. 1.000.000 - Un Milione
» » 500.000 - Cinquecentomila
» » 200.000 - Duecentomila
» » 100.000 - Centomila
» » 25.000 - Venticinquemila
» » 20.000 - Ventimila
» » 15.000 - Quindicimila
» » 10.000 - Diecimila
» » 5.000 - Cinquemila
» » 2.500 - Duemilacinquecento
» » 1.250 - Milleduecentocinquanta
» » 1.000 - Mille
» » 500 - Cinquecento
» » 250 - Duecentocinquanta
» » 200 - Duecento
» » 125 - Centoventicinque
» » 100 - Cento

I premi e rimborsi, in contanti ed esenti da ogni tassa, importano

LIRE 20.495.000

Il pagamento immediato di questa somma è garantito da deposito vincolato di Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Consolidato 3,75 - 3,50 per cento e da altre che sono pure dallo Stato Italiano garantite.

49.700 PREMI

SI DEVONO SORTEGGIARE

nell'Estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE P. V.**

QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che entro il 1912 estrae premi da Lire 1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 ecc. e che assegna a ciascuna diecina di obbligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future.

La Banca Casareto di Genova - assuntrice del Prestito - mette in vendita le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con premio garantito alle condizioni seguenti:

Le obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni pagabili a contanti o a rate si spediscono anche contro assegno.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni liberate del primo versamento concorrono per intero, come le Obbligazioni saldate, alla vincita di tutti i premi

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni disponibili

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4820

Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50 (Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

PER VINCERE LA STITICHEZZA

Pillole COOPER

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie

R. G. F.lli BAREGGI - Padova

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1910

ATTIVITÀ		
Numerario in cassa	L.	[illegible]
Cambiali in portafoglio	»	[illegible]
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	[illegible]
Valori applicati al fondo di previdenza	»	[illegible]
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	[illegible]
Stabili	»	[illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	217,2[illegible]
Effetti in sofferenza	»	[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Depositi a cauzione	»	[illegible]
Depositi liberi e volontari	»	[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	[illegible]
Mobili	»	3,160 —
Spese del corrente Esercizio	»	211,960 76
	L.	6,842,520 54

Capitale Sociale		
[illegible]	L.	[illegible]
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	2[illegible]
PASSIVO		
Conti correnti	L.	1,[illegible]
Depositi a risparmio	»	[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	[illegible]
Creditori per dividendo	»	[illegible]
» diversi	»	[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	[illegible]
» per depositi liberi e volontari	»	[illegible]
Fondo di previdenza	»	[illegible]
Tesorerie consorziali	»	[illegible]
Rendite del corrente Esercizio	»	331,[illegible]61 63
	L.	6,842,520 54

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 fino a sei mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. — Eseguisce operazioni di cambio valute e cheques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: SANTORI DOROTTO GIOVANNI — Il Cons. d'Ammin.: Ventura d.r Antonio — Il Ragioniere: E. Dal Bello

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30 partenza da VENEZIA per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7 da Venezia per Trieste e ritorno il lunedì mattina

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia

ESTRATTO CAFFE BLANDESE F.A.G.O. — F.A. GEISER & H. OPPLIGER, LUGANO (Svizzera) — MARCA

CHI È ESAURITO! ANEMICO! DEPRESSO! NEVRASTENICO!

POLIFOSFOL

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal Salolé al Bleu di Methlène Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e G. Brani e C. — Bologna.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA

DITTA ALBERTI BENEVENTO

MERCEDES

Unica macchina da scrivere smontabile da chiunque

Massima scorrevolezza - Solidità - perfezione

Concessionario pel Veneto:

E. A. BENETELLO - Padova - Via S. Clemente, 2

Rappresentante per Venezia e Provincia:

VASCO MAGGIONI - S. Giacomo dall'Orio - Ponte Savio, 5382

La vostra pelle più bella?

COLD CREAM BROOKS (molle)

unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo

In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00

Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

Mercoledì 9 No

La presentazion alla C

Il programma di

Per la repressione d

Contro lo sciopero nei

Il programma

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 310 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 9 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La presentazione del secondo gabinetto Briand alla Camera francese

Parigi, 8

(*Camera*) — Malgrado il vento e la pioggia una grande animazione regna nei dintorni del palazzo Borbone. Negli ambulatori i deputati sono numerosi anche assai prima della seduta. [illegible] questa viene aperta sono presenti oltre 400 deputati. Tutti i ministri sono ai loro posti. Briand sale immediatamente sulla tribuna e legge le dichiarazioni ministeriali con voce netta fra profonda attenzione.

Il programma di riforme

Briand dice che il governo, fedele alla politica del precedente gabinetto approvata dalla Camera e dal Paese, [illegible] fedele alle idee di [illegible] e di libertà. Il governo [illegible] per tutti, ma ha [illegible] sulla maggioranza [illegible] che si compone de[illegible] sono divise e che [illegible] conquiste laiche della repubblica [illegible] a difenderle con [illegible]. Il governo dirà a questa maggioranza di votare le leggi che [illegible] sono la scuola laica contro tutti [illegible] di realizzare [illegible] e nella libertà le riforme [illegible] dal precedente gabinetto [illegible] la riforma elettorale e la riforma amministrativa, la quale non [illegible] realizzabile che mediante la determinazione dello stato giuridico dei funzionari e poi la riforma giudiziaria. Il governo ritiene necessaria una migliore ripartizione degli aggravi fiscali ed offre al Senato la più attiva collaborazione per la rapida votazione della imposta sul reddito, facendo il possibile per migliorare le misure per la sua applicazione. Il governo proporrà il progetto sull'insegnamento professionale e sull'[illegible].

Per la repressione del sabotaggio

Briand ricorda quindi le riforme compiute dai repubblicani a favore dei lavoratori specialmente quella delle pensioni operaie che sarà prossimamente applicata. Ma i lavoratori devono domandare alle sole leggi, non al disordine e alla violenza, l'emancipazione economica. Gli atti di sabotaggio e di anarchia che si verificarono durante il recente sciopero ferroviario sono riprovevoli e per mettervi un termine converrà rinforzare la legislazione esistente con disposizioni che puniscano coloro che provocano, eseguiscano o tentano di eseguire questi atti. Le libertà sindacali non saranno menomamente diminuite, perchè esse sono intangibili, come pure è intangibile la libertà di lavoro.

Briand rileva la necessità di sviluppare la capacità civile dei sindacati professionali, estendendo il contratto collettivo, organizzando il credito operaio e procurando l'istituzione tra capitale e lavoro di società che garantiscano a quest'ultimo la partecipazione ai guadagni ottenuti col lavoro comune. Ma i sindacati devono rimanere assolutamente professionali. Il governo non tollererà che sotto l'apparenza di un'azione cooperativa essi organizzino una azione politica antisociale.

Contro lo sciopero nei pubblici servizi

Bisognerà regolare le federazioni dei sindacati in modo che esse siano la rappresentanza fedele ed esatta dei lavoratori. Bisognerà pure regolare senza equivoci la questione dello sciopero degli addetti ai pubblici servizi. L'arbitrato è un eccellente mezzo preventivo, ma in alcuni casi esso si dimostra inefficace ai bisogni ed è inammissibile che gli interessi privati possano dominare gli interessi generali e che gli agenti che godono di speciali vantaggi possano paralizzare la vita nazionale e rischiare di mettere la patria in pericolo. Il governo domanderà quindi l'approvazione delle misure necessarie per assicurare i servizi in caso di sciopero degli addetti ai pubblici servizi. Gli interessi di questi agenti saranno efficacemente protetti da leggi generali e da uno statuto speciale.

Briand soggiunge che con questo insieme di disposizioni il Paese si troverà liberato dalle angoscie ed inquietudini che lo hanno turbato in questi ultimi tempi. La calma sarà definitivamente ristabilita nell'ordine e nella sicurezza e la repubblica continuerà la sua opera di progresso.

Il programma militare

Con questo la repubblica, forte inoltre di un'alleanza e di amicizie che essa desidera conservare immutabili ed alle quali vuol rimanere fedele, sarà in grado di conservare in mezzo alle nazioni quel posto che le spetta, di far sentire la sua voce all'estero, di praticare nei suoi rapporti con gli altri Stati la tradizionale politica che ha costituito la grandezza della Patria. Noi siamo inoltre decisi a mantenere e fortificare la sua potenza militare che è una delle più sicure garanzie della pace internazionale e che è nello stesso tempo tutela della sua indipendenza e della sua dignità. Il Paese consentirà con gioia i sacrifici indispensabili a questo riguardo e noi facciamo assegnamento sul concorso del Parlamento per votare nel più breve tempo il programma navale di cui la Camera è stata edotta nella precedente legislatura.

Noi siamo certi, o signori, conclude Briand, che l'opera alla quale vi invitiamo vi troverà tutti pronti a compierla e sarà l'onore della presente legislatura quello di aver guidato i repubblicani nella via che da qualche tempo hanno scelto e in cui non potrà che accrescersi, mercè i buoni sforzi, il prestigio della patria agli occhi del mondo.

Il discorso di Briand riscuote vivissimi applausi. Il passo in cui si dice che il governo si appoggerà su una maggioranza esclusivamente repubblicana e che chiederà di assicurare il funzionamento dei pubblici servizi, sono particolarmente approvati. Numerosi deputati felicitano Briand quando lascia la tribuna.

Briand chiede che si discutano subito le interpellanze. La Camera approva.

Gli attacchi di un socialista

Painlevé, socialista indipendente rimprovera Briand di aver chiesto la fiducia della Camera quando il Ministero in realtà non esisteva più. Infatti, dopo il voto di fiducia, Briand si sbarazzò subito dei suoi ministri, che senza dubbio non volevano aderire alle sue idee. L'oratore attacca vivamente Briand e deplora che alcuni si servano delle miserie del popolo per trarlo in inganno (*applausi dell'estrema sinistra*). Painlevé continua: — Il popolo nostro ha sentimenti patriottici, ma, come esso può credere alla sincerità degli appelli che si rivolgono ai suoi sentimenti patriottici quando partono da persone la cui sincerità sembra molto sospetta? Strano che il presidente del Consiglio abbia atteso di essere al potere per accorgersi che la Francia aveva una frontiera.

Briand interrompe: — Non ho atteso di essere al potere per denunziare la tattica antipatriottica di alcuni socialisti. Briand rimprovera l'oratore di avere, durante la campagna elettorale aderito alla politica del governo.

Painlevé risponde assai vivamente a Briand, ricordando la propaganda socialista che Briand fece altra volta: Finchè rimarrete al governo — dice — vi sarà sempre qualcosa di marcio sul banco dei ministri!

Il presidente, Brisson, richiama l'oratore, e lo invita ad usare maggiore moderazione.

Painlevé continua accusando Briand di non avere senso di lealtà repubblicana e termina dichiarando che voterà contro il governo (*applausi dall'estrema sinistra*).

Il discorso di Jaurès

Aubriot, socialista unificato, dice che delle divergenze esistevano da molto tempo fra i membri del antico gabinetto. Aubriot accusa Briand di aver premeditato contro i vecchi collaboratori il colpo promesso ad una parte della Camera ed aver compiuto verso di loro un vero abuso di fiducia verso la maggioranza. L'oratore termina gridando: Se volete tutelare la libertà parlamentare, scacciate questo uomo dal potere (*vivi applausi dall'estrema sinistra*).

Jaurès prende quindi la parola e dice che la dichiarazione è brutale ed ambigua, brutale perchè dice ora quel che non osarono Méline e Ribot, togliere cioè il diritto di sciopero a 600 mila operai dei pubblici servizi, ambigua perchè non indica il mezzo preciso col quale intende mettere in atto tale minaccia.

Jaurès domanda: Come impedirete lo sciopero? [illegible] o seguendo il consiglio dei giornali conservatori, cioè sopprimendo la pensione agli scioperanti o soltanto con provvedimenti giudiziari? Sarà allora la morte dei sindacati (*vivi applausi dall'estrema sinistra*).

Jaurès vorrebbe sapere se il governo è favorevole all'arbitrato facoltativo con cui non vi sarebbero sanzioni, oppure all'arbitrato obbligatorio che non si vorrebbe adottare verso le compagnie. Jaurès rimprovera che Briand faccia doppio giuoco tra i partiti di sinistra e quelli del centro. Il governo fece delle perdite crudeli, ma anche un acquisto crudele fu quello di Lafferre. I conservatori ed i moderati lo accetteranno perchè vedono in lui il reazionario (*applausi dall'estrema sinistra*). Jaurès attacca Briand e gli rimprovera aspramente di essere fuggito da tutti i partiti.

Briand che era uscito dall'aula delle sedute ritorna in questo momento al suo posto.

Jaurès deplora, terminando, che oggi tutti i governi reazionari citino per esempio Briand.

Teodoro Reinach, radicale, propugna l'arbitrato obbligatorio e non crede all'efficacia dell'arbitrato facoltativo proposto da Millerand. Conclude insistendo sull'urgenza di colmare le lacune della legislazione francese in materia di conflitti interessanti le industrie vitali della nazione (*applausi*).

La seduta è tolta e rinviata a domani.

Al Senato le dichiarazioni del governo sono state lette dal ministro Girard, e sono state a più riprese applaudite dai senatori della sinistra e della destra.

L'estrema sinistra sola formula delle critiche e obbiezioni. Combes si riserva. Monis dice che sosterrà il gabinetto.

Strascichi dello sciopero ferroviario

La posizione di un prefetto

Parigi, 8

Il Consiglio dei ministri decise di mettere in posizione ausiliaria Allard prefetto dell'Aisne, causa i seguenti fatti. Durante lo sciopero ferroviario il solo punto occupato militarmente sulla linea del nord stato Tergnier dove si sono verificati degli inconvenienti. Le truppe non vi giunsero che un giorno dopo i disordini. E' stato accertato che il prefetto si trovava a Parigi senza autorizzazione. Al momento dello sciopero prese il treno per tornare a Laon, ma il treno fu fermato dagli scioperanti. Invece di organizzare immediatamente il servizio d'ordine il prefetto partì in automobile per Laon senza fermarsi a La Fère onde far occupare la stazione di Tergnier e solo un giorno dopo prese le misure del caso.

I danni del maltempo in Francia

Parigi, 8

I vignaiuoli di Vanciennes hanno deciso di sospendere i pagamenti delle imposte e di opporsi alle procedure iniziate contro loro. — La tempesta ha abbattuto dozzine di pali telegrafici sulla linea di Chalons e una dozzina sulla linea di Reims.

Si ha da Bordeaux che la violenza della tempesta imperversante sul dipartimenti circostanti alla Gironda, produsse l'interruzione telegrafica e telefonica con Parigi. La neve cade.

Le chiamate dei socialisti alla Camera belga in presenza dei Sovrani

Bruxelles, 8

Il Re e la Regina, accompagnati dalla contessa di Fiandra, dal duca di Brabante e dal conte di Fiandra, si sono recati alle ore 1.30 in carrozza di gala al palazzo del Parlamento, per inaugurare la nuova sessione. I Sovrani lungo il percorso furono vivamente acclamati; da qualche punto si lanciarono manifestini colla scritta *Viva il suffragio universale*.

Il Re e la Regina al loro ingresso nell'aula della Camera furono accolti da una entusiastica manifestazione. Tutti i deputati erano in piedi, tranne i socialisti che erano rimasti seduti e gridavano: *Viva il suffragio universale! Scioglimento! scioglimento!* Il Re si è assiso sul trono, mentre i socialisti continuano a gridare. Altri deputati tentano di imporre silenzio. Il tumulto è indescrivibile. Il Sovrano rimane seduto calmissimo. Un deputato della maggioranza grida: *Soltanto il Re ha la parola.* Il socialista Vandervelde risponde: *Non vogliamo Re! non vogliamo governo!* Avviene un nuovo tumulto, si odono grida di *Viva il Re*, alternate da grida di *Viva il suffragio universale*. Finalmente la calma è ristabilita ed il Re comincia a leggere il discorso del trono.

Dopo il discorso del trono il Re si ritira, accolto da numerose grida di *Viva il Re!* Una calorosa ovazione saluta anche la Regina.

Vandervelde, socialista, presenta una mozione d'ordine constatante che i socialisti e di repubblicani accolsero con assoluto silenzio l'ingresso della Regina nell'aula e grida intempestive partirono dalle tribune. Ciò costituisce una vera provocazione, perciò l'oratore chiede che l'ufficio di presidenza prenda dei provvedimenti atti ad impedire per l'avvenire alle persone che si trovano nelle tribune di fare delle dimostrazioni.

Secondo l'*Indépendance Belge*, la polizia dopo uscita la famiglia reale dalla Camera, ha arrestato il deputato socialista Hubin per rifiuto di circolazione.

Le relazioni turco-bulgare

Sofia, 8

(*Camera dei deputati*) — Si discute il messaggio in risposta al discorso del trono. Il presidente del Consiglio dichiara che la Bulgaria segue una politica nazionale non nazionalista. Il governo vuol seguire verso la Turchia una politica di concessioni, ma vuol essere ricambiato da uguale spirito di conciliazione col governo turco.

Le relazioni turco-bulgare sono buone, ma dovrebbero essere amichevoli. La Confederazione balcanica sarà per lungo tempo ancora una chimera. Bastano i semplici accordi pel ravvicinamento dei popoli balcanici. In tali accordi risiede una vera garanzia di pace nell'oriente. La convenzione turco-rumena non esiste e le relazioni bulgaro rumene sono e resteranno amichevoli.

Malinow termina dicendo che l'assemblea nazionale si convocherà non con scopi revisionisti ma per mettere il testo della costituzione in armonia con la nuova situazione della Bulgaria come regno indipendente.

Scontri fra bande bulgare e truppe turche

Vienna, 8

Il *Corr. Bureau* ha da Salonicco che presso Prevesa è avvenuto un nuovo combattimento fra euzoni greci e sentinelle turche. Tre euzoni sono stati uccisi e un turco gravemente ferito. Una parte delle truppe si è concentrata presso Salonicco. Altre truppe fra cui quattro battaglioni del primo corpo sono arrivate da Monastir. Tali truppe verrebbero poste sotto il comando del generale Essad pascià e sarebbero destinate come corpo speciale di operazione per l'inseguimento delle bande. Un distaccamento di gendarmi che inseguiva una banda bulgara la ha incontrata presso Emelnia nel vilayet di Cossovo ed ha avuto con essa un violento combattimento. Tre bulgari sono stati uccisi. I gendarmi hanno avuto due morti e un ferito.

Le clausole del prestito turco

Costantinopoli, 8

Secondo informazioni da fonte turca la convenzione per il prestito contiene una clausola per la quale il governo turco ha la facoltà di rinunziare al prestito alla condizione di rimborsare le anticipazioni fattegli.

L'Imperatrice di Germania capo degli Ussari

Berlino, 8

Lo Czar ha nominato l'imperatrice di Germania capo del reggimento degli ussari di Grodno.

L'imperatore Guglielmo fu inscritto nello stesso reggimento.

La morte del drammaturgo Sanchez

Florencio Sanchez, lo scrittore più forte del teatro nazionale argentino, su cui si appuntavano le maggiori speranze, è morto a soli 34 anni a Milano, all'ospedale dei Fatebenefratelli, malato di un male che non perdona.

Scrisse e fece rappresentare a Buenos Aires il dramma *Mio figlio dottore*, che ottenne un successo strepitoso e al giovane autore segnò la via che doveva battere. Più di mille rappresentazioni ebbe questo lavoro, al quale fecero seguito numerosi altri, tra cui *Il diritto di salute*, considerato come il capolavoro dello scrittore Argentino. Sanchez era venuto a Milano, dove intendeva di stabilirsi, per far conoscere i suoi lavori al pubblico nostro ed a quello europeo.

La sua morte suscitò vivo rimpianto tra tutti gli americani del sud residenti a Milano. Con a capo il console argentino, essi si apprestano a rendere solenni onoranze funebri all'estinto, che considerano come una loro gloria nazionale.

Sanchez lascia la moglie Caterina Robentos, il padre e i fratelli. Il trasporto funebre ebbe luogo alle 14 partendo dall'ospedale. Il feretro era seguito dalla famiglia e da moltissimi connazionali dell'estinto.

Il programma del ministro della Marina

Roma, 8

Avendo qualche giornale parlato del programma navale elaborato dal ministro Leonardi Cattolica che questi dovrebbe sottoporre alla approvazione del prossimo Consiglio dei ministri, l'*Italie* dice di esser in grado di affermare che l'ammiraglio Leonardi Cattolica non ha parlato di un programma navale nè col presidente del Consiglio, nè col ministro del Tesoro. Per tanto, aggiunge l'*Italie*, almeno attualmente, tutto fa credere che l'Italia non avrà un nuovo programma navale per quest'anno e che l'on. ministro Leonardi Cattolica si occuperà dell'attuazione del programma dell'anno decorso.

Per il personale delle capitanerie di porto

Roma, 8

Rilevando che le notizie pubblicate in questi giorni intorno ai lavori legislativi che si preparano al Ministero della marina hanno fatto ritenere che l'on. Leonardi Cattolica abbia dimenticato il benemerito personale delle capitanerie di porto, la *Tribuna* scrive che, dalle informazioni attinte a fonte diretta, risulta invece che l'argomento della sistemazione del personale delle capitanerie di porto ha formato oggetto di accurati studi, personalmente condotti dal ministro della marina, il quale appunto per non compiere opera limitata a piccoli ritocchi, si riserva di concretare tra non molto un apposito disegno di legge sulle riforme che ritiene indispensabili.

Nelle ferrovie dello Stato

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che nomina l'ing. Calo direttore generale ad «honorem» delle ferrovie dello Stato.

Circa gli incarichi universitari

Roma, 8

La facoltà di medicina dell'università di Napoli, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Muffo per discutere sulla recente deliberazione del Consiglio superiore della P. I. relativamente agli incarichi universitari presenti 18 professori ha approvato alla unanimità un ordine del giorno che è stato subito telegrafato al ministro on. Credaro e nel quale, constatata la illegalità del voto emesso dal Consiglio superiore, si chiede al ministro di soprassedere almeno per l'anno in corso ai provvedimenti presentati dal Consiglio stesso.

I nuovi sottotenenti di complemento

Roma, 8

L'*Esercito Italiano* dice che essendo esaurite tutte le pratiche relative all'avanzamento degli allievi ufficiali del corso di sei mesi, quanto prima avranno luogo le loro nomine a sottotenenti di complemento.

In congedo illimitato

Roma, 8

L'*Esercito Italiano* dice che alla metà del corrente mese, essendo compiuto il periodo di istruzione prescritto, la seconda categoria della classe 1889 sarà inviata in congedo illimitato, applicato al contingente della medesima di stanza in presidi non immuni da colera. La stessa misura è usata per le classi anziane di prima categoria risiedenti nei presidi in parola.

L'arcivescovo di Colonia dal Papa

Roma, 8

Il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, giunto a Roma iersera, è stato oggi ricevuto dal Papa. Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa ha accolto il cardinale Fischer colle più vive espressioni di benevolenza e si è intrattenuto in udienza con lui nella biblioteca privata per più di mezz'ora. Il card. Fischer ha lasciato verso mezzogiorno il Palazzo Vaticano. Domani avrà un colloquio col cardinale segretario di stato, Merry del Val, il quale è rimasto stamane occupato fino a dopo mezzogiorno per la congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Il ministro Credaro ad una commemorazione

Cremona, 8

Alla festa commemorativa del 50.o della fondazione del liceo sono intervenuti festeggiatissimi il ministro della P. I. on. Credaro, gli onorevoli senatori Sacchi e Finali e il deputato on. Comandini e le autorità civili e militari.

La Regina Maria Pia a Napoli Re Manuel in Belgio?

Roma, 8

La *Tribuna* dice di sapere per sue speciali informazioni che la Regina Maria Pia prossimamente partirà da San Remo per Napoli. La partenza sembra fissata per il 12. L'augusta donna passerebbe l'inverno a Capodimonte.

La *Tribuna* aggiunge che si attende in Italia il duca di Oporto e che Re Manuel e la Regina Amelia lascierebbero fra breve il castello di Wood Northon, dove sono ora ospiti del re d'Inghilterra, per andare a stabilirsi nel Belgio.

La messa funebre alla Basilica di Superga in suffragio della Regina Vittoria

Torino, 8

Stamane verso le ore 10 con treno speciale le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, la principessa Letizia ed il conte di Salemi, insieme coi rispettivi seguiti, si sono recati a Superga. Al loro arrivo vennero ossequiati da monsignor Brielli cappellano maggiore della basilica. I principi si sono subito recati alla basilica, dove all'altare maggiore venne celebrata una messa da mons. Brielli. Si sono quindi trattenuti una mezz'ora nella basilica a pregare presso la tomba della duchessa Maria d'Aosta di cui ricorre oggi il 34.o anniversario della morte. Quindi hanno visitato le altre tombe di Casa Savoia, intrattenendosi specialmente presso quella del principe Amedeo.

Alle ore 10.40, ossequiati nuovamente da mons. Brielli e dagli altri componenti il capitolo della basilica, sono ripartiti per Torino.

DA TRENTO

La questione di Cima Dodici

Trento, 8

Il comunicato ufficiale del Ministero italiano relativamente allo scioglimento dell'incidente che riguarda la proprietà di Cima Dodici è qui assai commentato.

Intanto si apprende, ancora, che la autorità politica di Borgo disporrà uno speciale servizio di vigilanza a Cima Dodici onde impedire qualche atto isolato di protesta, il quale potesse provocare eventuali complicazioni.

Le conclusioni sul processo Colpi

Trento, 8

E' giunta notizia che l'ufficio di stato maggiore ha rimesso alla autorità giudiziaria le sue conclusioni sul processo politico per spionaggio contro Colpi e compagni.

In brevi giorni si avrà, a quanto si ritiene, completato l'atto di accusa ed il processo potrà venire messo a ruolo ancora per la fine del corrente mese.

Circa i giovani trentini detenuti a Vienna si ha notizia che le loro condizioni di salute sono ora abbastanza soddisfacenti.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Trento

Trento, 8

Come si prevedeva la votazione per la nomina del podestà è riuscita nulla. La minoranza clerico-governativa aveva tentato ogni mezzo per indurre la maggioranza liberale nazionale a recedere dal proposito di provocare le elezioni generali, ma la maggioranza stessa ha tenuto fermo alla propria linea di condotta, così ormai il Consiglio cittadino può ritenersi effettivamente sciolto. Lo sarà ufficialmente in brevissimi giorni.

Intanto si hanno già le prime avvisaglie elettorali, le quali lasciano comprendere quanto vivace ed acuta sarà la lotta. Il partito socialista (quello ufficiale) ha indetto una riunione elettorale stasera per decidere se esso deva o meno partecipare alla lotta.

Circa la data delle elezioni resta confermato che esse seguiranno in febbraio.

Le solite provocazioni croate a Zara

Zara, 8

La colonia croata ha iniziato una nuova serie di provocazioni contro la cittadinanza zaratina. Ed i gendarmi, che erano stati tolti dal servizio di città — in seguito alle minacciate dimissioni dell'amministrazione comunale — occupano nuovamente, armati, le vie principali — proteggendo i croati nelle loro manifestazioni anti-italiane.

Fra un mese, o poco più, l'i. r. governo ci regalerà la tanto sospirata polizia di Stato, ed i croati pensano di farsi, forti di questa, per inscenare periodiche agitazioni contro l'italianità di Zara. Sta a vedersi però se la nostra città tollererà simili intrusioni, e non si opporrà fieramente, invece, al triste connubio della polizia col partito croato.

Le trattative ispano-marocchine

Madrid, 8

Durante i colloqui tra il ministro degli esteri ed El Mokri, si è iniziata la discussione della questione relativa alle garanzie che offre il Maghzen per la indennità di guerra ottenuta dalla Spagna.

Il ritorno alla calma in Catalogna

Madrid, 8

Il Re è ritornato a Cerbere. Si conferma che a Sabadell regna perfetto ordine. Gli operai sono ritornati alle fabbriche, tranne quelli addetti alla industria della lana, colpiti da serrata, che ascendono ad ottomila. La polizia è alla ricerca di dieci scioperanti che pronunciarono discorsi rivoluzionari. Tutti gli altri oratori furono già arrestati.

Il nuovo palazzo delle poste a Londra

Londra, 8

Il post-master general ha inaugurato oggi il nuovo palazzo delle poste di Londra. La superficie del piano terreno di questo fabbricato è di un ettaro e mezzo. Lo sviluppo dei piani superiori è di 4 ettari. Vi sono quattro mila impiegati e 14 ascensori elettrici. E' il più grande edificio delle poste del mondo, ed è stato organizzato per ottenere un maximum di risultati, con un minimum di rumore e un minimum di movimento apparente.

Per la protezione dei giovanetti

Basilea, 8

E' stato aperto il Consiglio internazionale dell'associazione cattolica internazionale delle opere di protezione dei giovanetti. Vi sono ufficialmente rappresentate con 51 delegati, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, la Spagna, la Francia, il Lussemburgo, l'Italia, la Polonia e la Svizzera. Il delegato della Spagna, conte Santa Maria, di Barcellona, è latore di un messaggio di Re Alfonso assicurante alla delegazione di Spagna il suo alto patrocinio.

Minaccia di sciopero ferroviario a Chicago

Chicago, 8

La federazione dei macchinisti di 61 linee della rete dell'ovest di Chicago ha posto ai voti una proposta di sciopero in causa del rifiuto della compagnia di migliorare le condizioni dei macchinisti stessi.

Uno sciopero rientrato

Berna, 8

I conflitti tra gli operai addetti alle fabbriche di orologi ed i padroni sono stati risolti avendo i delegati della federazione approvato il testo di un accordo tra comitato degli scioperanti e la commissione padronale.

Le relazioni italo-austriache alla delegazione austriaca

Vienna, 8

(*Delegazione austriaca*) — Si discute il bilancio del Ministero degli Esteri. Susteršic, capo della unione slava sostiene la necessità per la monarchia di essere militarmente forte, come garanzia di pace. Approva la politica estera seguita in questi due ultimi anni e constata che la Germania, mostrandosi fedele alla alleanza all'epoca della crisi prodotta dall'annessione della Bosnia ed Erzegovina, ha agito soltanto nel proprio interesse. L'oratore si è rammaricato delle influenze che gli Stati alleati esercitano sulla politica interna della monarchia e dice che gli slavi hanno la impressione che dall'alleanza colla Germania e coll'Italia derivi per conseguenza che gli italiani e tedeschi debbano godere in Austria di una situazione privilegiata, cosa questa che gli slavi non possono ammettere.

G. Autsch constata che il periodo di crisi dopo la annessione della Bosnia si chiuse con pieno successo ed aggiunge che il principale compito della monarchia è di favorire lo sviluppo intellettuale ed economico delle nuove provincie, avvicendolo più strettamente alla monarchia.

Grabmayr prende volontieri atto che i rapporti ufficiali della monarchia con l'Italia non lasciano nulla da desiderare e i ministri degli esteri dei due paesi si trovano in perfetta armonia su tutti i punti.

Rileva l'alta onorificenza conferita ad Aehrenthal che è lieto sintomo che in Italia si aprano attivi sforzi amichevoli. Tuttavia le misure militari prese dalle due parti dimostrano che le amministrazioni dei due Stati non hanno abbastanza ferma fiducia nell'alleanza; non possiamo che essere di accordo con Aehrenthal nel volere eliminare gli eventuali attriti con spirito conciliante. E' vero che gli incidenti di frontiera hanno soltanto una importanza locale, ma la loro frequenza è sintomo che sui sentimenti popolari esercita grande influenza sulla natura e sul valore dell'alleanza ufficiale. Disgraziatamente bisogna constatare che in Italia esiste una certa avversione contro l'Austria derivante dal fatto che le masse d'Italia considerano ingiusto il trattamento fatto agli italiani in Austria. Tale pregiudizio favorisce l'irredentismo che continua malgrado tutte le smentite ufficiali e si manifesta con la speranza che presto o tardi Trento e Trieste si riuniranno all'Italia.

Tale stato di cose non può essere imitato dall'attitudine corretta del governo italiano. L'alleanza austro-italiana non può guadagnare popolarità in Italia finchè gli italiani dell'Austria si lamentano con ragione del trattamento iniquo. L'oratore deplora i tentativi di germanizzazione del Trentino fatti da alcuni tedeschi esaltati che aderiscono i sentimenti nazionali italiani. Deplora pure la leggerezza con cui si abbandonò il progetto di autonomia del Trentino e che la questione dell'Università italiana non abbia ancora avuto una soluzione favorevole. Dichiara che il mezzo migliore per combattere lo irredentismo è convincere gli italiani leali che essi possono svolgere in Austria i loro interessi economici, nazionali ed intellettuali (*applausi*).

L'oratore conclude dicendo: Siamo sinceri amici della nobile nazione italiana ed ammiriamo senza invidia i suoi successi politici ed economici ed offriamo la mano agli italiani senza secondi fini, ma per sincera alleanza. Approviamo completamente la politica di Aehrenthal che mira a raggiungere questo scopo. Noi attendiamo dagli italiani e chiediamo ad essi soltanto il ricambio di questi sentimenti di buon vicinato e l'abbandono di certi sogni irrealizzabili. Come per gl'italiani Roma è intangibile, anche per noi Trento e Trieste sono intangibili.

L'oratore fa appello agli uomini che hanno influenza sulla opinione pubblica e sulla stampa italiana perchè esercitino la loro influenza fino ad ottenere un cambiamento nello spirito pubblico a favore di una alleanza leale e sincera. (*Applausi*)

Masaryk critica i motivi addotti per giustificare l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Dichiara che nè il ristabilimento della costituzione in Turchia, nè meno i grandi serbi erano di natura tale da giustificare il modo di procedere. In occasione dell'annessione, i documenti che dovevano provare l'esistenza di una congiura dei grandi serbi erano falsificazioni. L'oratore aggiunge che provenivano dalla legazione austro-ungarica a Belgrado.

Simionovici esprime le sue vive simpatie per i rumeni e per la triplice dichiarando che i rumeni saluterebbero con gioia l'adesione formale della Romenia alla triplice.

L'ex Scià di Persia a Vienna

Vienna, 8

Mohamed Alì, ex-Scià di Persia, è qui arrivato stamane con 3 mogli e 3 figli, e un piccolo seguito. Egli si tratterrà a Vienna una settimana.

La rivoluzione nell'Uruguay

Montevideo, 8

Gli insorti si sono impadroniti della città di Nicoperez. Il governo continua ad inviare truppe nell'interno del paese. A Montevideo regna completa tranquillità. Parecchie notabilità sono partite per servire da intermediari fra il governo e gli insorti, avversari della candidatura di Batlly y Ordones alla presidenza della repubblica, allo scopo di raggiungere un accordo in base al quale ottenere la pacificazione del paese.

Guglielmo II visiterà lo Czar

Berlino, 8

L'Imperatore recandosi a Donaueschingen visiterà l'11 novembre i Sovrani russi e i granduchi di Assia nel castello di Wolfsgarten.

Abdul Hamid moribondo

Parigi, 8

Il *Paris Journal* riproduce un dispaccio da Salonicco che dice: Abdul Hamid è morente.

Il problema delle abitazioni in Venezia messe a nudo dalla inchiesta comunale

La relazione del dott. Vivante capo dell'ufficio di igiene conclude col dichiarare inabitabili tante case quante occorrono per 9778 persone - Un fabbisogno ideale per 20,235 abitanti

E' stata distribuita ieri ai consiglieri comunali e alla stampa la relazione, opera preziosa del dott. R. Vivante, medico-capo dell'ufficio di igiene, sulla inchiesta comunale compiuta a Venezia relativamente al problema delle abitazioni.

La relazione stampata da Carlo Ferrari occupa un volume di 176 pagine e comprende numerosissimi prospetti, cartogrammi, specchi illustrativi ecc.

Si tratta di un lavoro difficile e delicato eseguito con poderosa lena che onora altamente chi seppe condurlo in porto tanto egregiamente. Noi ne diamo quasi integralmente il testo, per le tavole spiegative rimandiamo i lettori all'originale.

La relazione mette a nudo una gravissima piaga della nostra città. Non crediamo opportuno di commentarla ora, nè del resto potremmo farlo così affrettatamente. Certo gioverà alla chiara interpretazione di essa la discussione che seguirà presto in Consiglio comunale. In attesa di codesta discussione che auguriamo elevata ed esauriente, diamo la parola al dott. Vivante:

Il comune di Venezia e il problema delle abitazioni

Fra i vari problemi che le Amministrazioni dei centri urbani sono chiamate a risolvere, quello che riguarda le abitazioni delle classi più disagiate è certo uno dei più gravi e di più difficile soluzione chè se la conoscenza maggiormente diffusa del legame strettissimo che corre fra abitazioni e salute, ha resa evidente la necessità di migliorare radicalmente gli ambienti ove si svolge la vita della maggior parte della popolazione, la estensione della piaga cui conviene provvedere è tale da scoraggiare le migliori e più ardite iniziative. Trattasi, infatti, non solo di soccorrere ai bisogni derivanti dall'aumento incessante della popolazione, ma ancora a quelli e maggiori determinati dalla necessità di attenuare il grave addensamento di essa in ambienti incapaci di accoglierla, e di sostituire con abitazioni salubri quelle numerosissime che per condizioni antigieniche devono essere dichiarate inabitabili.

Il Comune di Venezia non è rimasto inattivo di fronte al grave problema, come lo prova la somma di cinque milioni in questi ultimi anni da esso destinata alla costruzione di case sane ed economiche, e ad incoraggiare con premi l'iniziativa privata; ma in causa sovratutto dell'elevarsi dei fitti, e della reazione che ne è venuta, la questione si è mantenuta viva fra noi, dando luogo a vivaci discussioni, nelle quali sostennero gli uni la necessità di rivolgere alla soluzione del problema nuove e maggiori energie, gli altri l'impossibilità di richiedere nuovi sacrifici alle già deboli forze del bilancio comunale. Era naturale che in tale dibattito sorgesse l'idea di una inchiesta che valesse meglio a precisare i termini della questione, e che si subordinasse all'esito di essa ogni ulteriore provvedimento. E, infatti, l'Ill.mo Signor Sindaco, mentre affidava all'Ufficio d'Igiene il compito di studiare le abitazioni di Venezia, sia nei riguardi della loro abitabilità che in quelli dell'addensamento della popolazione, chiudeva la discussione del 16 Ottobre 1909, coll'assicurare il Cons. Com. che qualora l'inchiesta sulle abitazioni ne avesse dimostrato il bisogno, la Giunta non si sarebbe certo rifiutata di proporre la destinazione di nuove somme alla soluzione del problema tanto agitato.

Sono i risultati di tale inchiesta che qui dettagliatamente riporto, non senza prima ricordare l'opera assidua e intelligente dell'ing. Giuseppe Colombini e del signor Rodolfo Galle, ottimi funzionari dell'Ufficio d'igiene, cui devo se si è potuto compiere in un tempo relativamente breve, il lungo e faticoso lavoro della rilevazione ed elaborazione dei dati.

Precedenti inchieste a Venezia

Non è questa la prima volta che in Venezia si procede ad una inchiesta sulle abitazioni. Nel 1874, dopo un' epidemia colerica, l'on. Giunta nominava una speciale Commissione composta di medici e di ingegneri, coll'incarico di visitare le contrade e le case della città, allo scopo di rilevarne la condizione, nei riguardi igienici. Le abitazioni nelle quali si riscontrò in quell'occasione la necessità di provvedimenti, furono in numero di 6177, e fra esse 29 soltanto furono dichiarate inabitabili, cifra quest'ultima che depone sulla diversità dei criteri che in confronto agli attuali, si avevano allora nel giudicare nell'abitabilità d'una casa. Nel 1891 l'Amministrazione comunale, per dimostrare la necessità di un provvedimento generale atto a promuovere la costruzione di case sane ed economiche, faceva esaminare alcuni quartieri popolari per stabilire, sulla base dello spazio cubico spettante ad ogni abitante, l'addensamento della popolazione rispettiva, ma questa ricerca limitata ed unilaterale, come quella fatta nella stessa epoca per lo studio del piano di risanamento della città, non poteva dare un'idea completa sulle condizioni che allora presentavano le abitazioni delle nostre classi popolari. Nel 1900, col mezzo del vigile sanitario Alberto Bellin, l'Ufficio d'igiene procedeva ad una inchiesta sulle condizioni igieniche delle abitazioni a pian terreno, e delle 2712 esaminate, 972 vennero giudicate in condizioni mediocri, 414 in condizioni cattive, e 75 in condizioni pessime. In questa occasione, come dopo l'inchiesta del 74, fu intimata ai privati l'esecuzione dei lavori necessari a rimuovere gli inconvenienti più gravi che nella ispezione si erano accertati. Nel 1904 in un lavoro sulla tubercolosi polmonare in Venezia, indagai minutamente le condizioni igieniche delle 625 abitazioni che nel decennio 1892-1901 erano state più colpite dall'infezione, e rilevai le gravi condizioni di molte di esse, dove l'addensamento degli abitanti, la mancanza di ordine e di pulizia, i difetti di luce, di aria, di fognatura, spiegavano la formazione di quei focolai di infezione che qua e là si sono stabiliti nella nostra città. Ma in questa, come nelle inchieste precedenti, si trattava, come risulta evidente, di ricerche parziali, dirette a scopi speciali e ben diversi dall'attuale inchiesta, che diretta a considerare tutte le abitazioni della città, nei loro vari rapporti con la popolazione che le occupa, richiedeva metodi di ricerca diversi da quelli anteriormente adoperati.

I mezzi di attuare le inchieste

Nelle inchieste più recenti che in Italia e fuori furono fatte allo scopo di chiarire la questione delle abitazioni, si adottarono, quale mezzo di indagine, o rilevazioni fatte a mezzo di questionari distribuiti ai proprietari o agli inquilini, oppure rilevazioni fatte in sito da agenti all'uopo incaricati. Col primo metodo difficilmente si raccolgono dati completi ed attendibili sia perchè quando non trattasi di rilevazioni imposte da legge molti si sottraggono, per pigrizia e più ancora per diffidenza, alla piccola noia, sia perchè i proprietari accennano volentieri i difetti delle loro abitazioni, e gli inquilini non ne sanno sempre con giusta misura giudicare gli inconvenienti.

Più completi e più sicuri risultati si ottengono colle rilevazioni dirette, fatte da persone debitamente istruite, le quali raccolgono, abitazione per abitazione, i dati richiesti da apposito questionario: è questo il metodo seguito nella classica inchiesta del Bucher eseguita nel 1889 a Basilea, e in altre posteriori, ed è quello che ho seguito anch'io in una prima parte del presente studio, affidando ad alcuni agenti scelti nel corpo disciplinato dei nostri Vigili municipali la raccolta dei dati precedentemente fissati. Questi agenti in numero di 22 scelti fra i più intelligenti del Corpo, furono dapprima convenientemente istruiti perchè nella raccolta dei dati seguissero una linea di condotta uniforme, poi, colla viva raccomandazione di adoperare nell'opera loro la discrezione indispensabile ad evitare le facili suscettibilità della popolazione, furono a coppie distribuiti nelle varie Parrocchie della città. Diretti dai loro capi essi iniziarono il lavoro il 15 novembre 1909, mentre con appositi avvisi largamente e ripetutamente distribuiti nelle varie zone della città e col mezzo della pubblica stampa, la popolazione veniva informata dei motivi dell'inchiesta, e della necessità di agevolare l'opera dell'Ufficio d'Igiene e dei Vigili municipali. Il 15 Marzo 1910, l'operazione era compiuta, essendosi così, nel non lungo periodo di quattro mesi eseguita la raccolta di dati relativi a circa 25000 abitazioni di tutte le abitazioni, cioè, della città e della frazione di Malamocco, esclusi gli ambienti collettivi, quali ospedali, carceri, convitti, alberghi, conventi, caserme, l'esame dei quali nulla aveva da fare colla presente ricerca.

Come fu eseguito il lavoro di indagine

A chiarimento del metodo adottato noto soltanto che si stabilì doversi sempre intendere per abitazione il complesso di ambienti abitabili, aventi un accesso indipendentemente dal di fuori, e che nel computo dei locali, come aveva fatto il Bertillon a Parigi, fossero compresi la cucina, e, all'infuori dei magazzini, delle sbrattacucine e delle latrine, qualunque altro ambiente presentasse dimensioni sufficienti per contenere un letto (m. 2 x 1,50). Le cucine, infatti, e gli anditi, specialmente negli alloggi minimi, acquistano un valore locativo non differente dagli altri ambienti, e non potevano essere trascurati nella determinazione del tipo delle abitazioni. Per le soffitte si fece distinzione fra le soffitte propriamente dette, e i locali che pur trovandosi nel piano delle soffitte, presentavano un aspetto rispondente ad ambienti abitabili.

La raccolta dei dati da parte dei Vigili fu eseguita senza difficoltà, e le poche obbiezioni sollevate furono da noi facilmente rimosse. La domanda che suscitava d'ordinario le maggiori diffidenze è quella riguardante l'ammontare delle pigioni, *nelle quali i proprietari sospettavano facilmente mire fiscali nell'interesse dei Comuni o del Governo*; ma, nel nostro caso, sia perchè si era diffusa la notizia che l'inchiesta veniva fatta dall'Ufficio di igiene, sia perchè dalle schede si era esclusa la richiesta del nome dell'inquilino e del proprietario, non s'incontrarono serie difficoltà a rilevare questi dati, la cui esattezza potemmo più tardi controllare in un numero grandissimo di casi.

Non mi soffermerò a parlare a lungo del metodo seguito nell'elaborazione dei dati raccolti col mezzo dei Vigili, perchè esso non si differenzia di molto da quelli usati nelle migliori e più recenti richieste, quale quella sulle abitazioni degli impiegati e dei ferrovieri, fatta in Roma per cura dell'Ufficio del lavoro e quella sulle abitazioni popolari di Firenze: dirò soltanto quali criteri io abbia seguito nella determinazione dell'addensamento della popolazione.

Il *metodo* migliore per una tale determinazione è certamente quello che ha per base il computo della *cubatura* spettante ai singoli abitanti nelle varie abitazioni, ma se un tale metodo può essere seguito nelle ricerche speciali che si limitano allo studio di determinati gruppi di abitazioni, difficilmente può, per l'ampiezza dei mezzi, e per la lunghezza del tempo che la sua applicazione richiede venire adottato nelle inchieste generali che abbracciano tutte le abitazioni di una città. Ho seguito pertanto il metodo che consiste *nel distinguere le abitazioni a seconda del rapporto che corre, in ciascun tipo di case fra il numero degli ambienti e quello degli abitanti che li occupano.* Tale metodo, largamente adottato, se non permette di raggiungere l'approssimazione possibile col precedente, può dare però un'idea sufficiente del fenomeno.

Criteri dell'addensamento eccessivo nelle case

Nel definire, poi, l'addensamento eccessivo, vengono dai vari A. seguiti criteri diversi. Il Bertillon stima sovraffollati gli alloggi che hanno un numero d'abitanti superiore al doppio del numero dei locali che li compongono, per modo che, ad es., egli comincia a ritenere sovraffollato un alloggio, costituito di una cucina e di una camera, solo quando sia occupato da cinque persone, il che appare come una condizione di cose certamente grave, non appena si rifletta che secondo le norme della buona igiene, non potrebbe, ne dovrebbe la cucina essere compresa fra gli ambienti ove si dorme. Nella su ricordata inchiesta di Roma si è seguito un metodo meno rigido ancora, quantunque in essa si adotti il criterio di considerare addensamento eccessivo quello degli alloggi che ospitano un numero di persone superiore al doppio più uno del numero degli ambienti, così che sarebbe, ad esempio, da considerarsi sovraffollata un'abitazione di due locali, di cui uno sia da cucina, quando il numero delle persone che la occupano sia almeno di sei. Che questo criterio sia eccessivamente largo lo si ammette dagli A. stessi, la dove convengono che esso pone in evidenza solo gli alloggi in cui l'addensamento è veramente eccessivo e viola osservantemente ogni norma d'igiene e presumibilmente di morale. Il criterio di Bertillon largamente seguito in Francia e in Inghilterra fu pure adottato nelle inchieste di Trieste e di Firenze; quello adottato a Roma, era stato precedentemente seguito nelle inchieste di Milano e di Verona; ma l'uno e l'altro appaiono, come osservai, troppo larghi, come lo dimostra anche il fatto che gli A. stessi hanno dovuto distinguere, nei riguardi dell'addensamento, una terza categoria di abitazioni, quella *delle insufficienti*, intermedia fra le eccessivamente addensate, e le sufficienti nelle quali il numero degli ambienti eguaglia o supera quello degli abitanti.

Dato lo scopo della presente inchiesta, quello cioè di stabilire con qualche approssimazione il fabbisogno di case in Venezia, ho creduto fosse partito migliore quello di distinguere *due sole grandi categorie di abitazioni, le sovraffollate e quelle che non lo sono*, intendendo comprese fra le prime tutte quelle nelle quali il numero degli abitanti raggiunge o supera il doppio del numero degli ambienti, fra le seconde tutte quelle nelle quali questo doppio non viene raggiunto. Così procedendo si otteneva una maggiore uniformità di giudizio dell'addensamento nei vari tipi di abitazione, inquantochè si veniva alla conseguenza che sarebbero state *tollerabili* tutte le abitazioni nelle quali, tolta la cucina, ogni locale è occupato al massimo da due persone, tranne uno che ne può contenere tre; dichiarate *sovraffollate* tutte le altre che presentano un numero di abitanti superiore a queste cifre. Si potrebbe a prima giunta credere, che coll'adozione di questo criterio, il numero delle abitazioni sovraffollate dovesse riuscire esageratamente grande, ma ciò in realtà non è, perchè la categoria delle nostre abitazioni *sovraffollate* corrisponde ad un tempo alla categoria delle *eccessivamente popolate*, e a quella delle *insufficienti* degli A. su menzionati, le quali nel loro insieme verrebbero certo a comprendere un numero di abitazioni superiore al nostro. Si aggiunga che avendo preso per base delle ricerche l'abitazione e non la famiglia, come fecero il Bertillon e molti altri che ne hanno seguito più o meno il metodo, elaborando i dati dei censimenti, ho evitato d'includere fra le sovraffollate un gran numero di abitazioni nelle quali sono famiglie in sublocazione, e sulle quali il giudizio dell'addensamento riesce poco preciso. E, infatti, in quelle statistiche, troviamo, ad es., notato un gran numero di alloggi di un locale sovraffollati, che non si riferiscono ad abitazioni costituite da un solo locale, ma a singoli locali, facenti parte di abitazioni più estese, occupati da famiglie in sublocazione, le quali in realtà, oltre al locale occupato per dormire, usufruiscono di altri locali dell'abitazione, come della cucina, degli anditi ecc., che ne rendono le condizioni ben meno gravi di quelle delle famiglie che occupano per i bisogni della vita un solo locale.

Vedute così le norme seguite nella raccolta e nell'elaborazione dei dati sovraccennati, vediamo quelle adottate nella determinazione delle *case inabitabili*.

Le case inabitabili

Io pensai che per essere seria una tale ricerca, avrebbe dovuto basarsi sopra i risultati di ispezioni fatte direttamente dall'Ufficiale sanitario, che chiamato dalla Legge a giudicare dell'inabitabilità delle abitazioni, avrebbe potuto trarre dalla pratica delle sue ordinarie funzioni gli elementi indispensabili per formulare nei singoli casi un giudizio sicuro. E, infatti, non si trattava in questo caso di seguire una linea precordinata, quale sarebbe stata quella segnata dai regolamenti, che stabiliscono le condizioni minime di abitabilità delle case di nuova costruzione, ma di seguire dei criteri relativi, che per riuscire uniformi, dovevano esser in ogni caso applicati dalla stessa persona. E invero nel giudicare le abitazioni della nostra città, io mi sono attenuto alla norma generale di dichiarare inabitabili solo quelle abitazioni che presentavano difetti non eliminabili coll'applicazione del regolamento locale d'igiene, quelle, cioè, che per il grave disordine edilizio, o la insufficiente altezza dei locali, pel difetto di luce o per l'umidità, costituiscono un ambiente certamente pericoloso per le persone che le occupano. Ho dato e norma generale perchè pur fissato entro questi termini le basi del giudizio, non mi apparve in realtà possibile di costringere i casi svariatissimi che si presentavano alla nostra osservazione, entro i limiti di una classificazione così semplice come quella di dividere le abitazioni in abitabili e no, trovai infatti, necessario, anche per le deduzioni che ne avrei potuto trarre più tardi, di suddividere le abitabili secondo quattro categorie, rispondenti ad una ben distinta condizione di cose, e cioè:

una *prima categoria* delle abitazioni inabitabili suscettibili di miglioramento, costituite da una parte salubre ed un'altra insalubre, le quali potrebbero ritenersi abitabili una volta che quest'ultima parte fosse loro sottratta. Per queste abitazioni oltre a segnare i provvedimenti atti a rendarle abitabili, si è, caso per caso, segnato il numero degli abitanti a cui, una volta ridotte, avrebbero potuto bastare;

una *seconda categoria* delle abitazioni inabitabili che pur non essendo suscettibili di miglioramento, possono per la relativa gravità dei difetti, ritenersi per il momento tollerabili;

una *terza*, delle abitazioni inabitabili che non lasciano dubbio sulla gravità delle condizioni anti-igieniche dei loro locali;

una *quarta* delle abitazioni, che di abitazioni non hanno che il nome, e che costituiscono un soggiorno assolutamente incompatibile colle esigenze della vita.

Case umide e senza luce

In una città come Venezia dove l'addensamento dei fabbricati è massimo, dove le strade ridotte a vicoli strettissimi si presentano ad ogni passo, la deficenza di luce delle abitazioni costituisce una delle più frequenti cause d'inabitabilità. E poichè dai dati raccolti dai Vigili non potevasi dedurre che l'esistenza di singoli locali assolutamente oscuri, mentre la deficenza di luce di tutta l'abitazione non poteva rilevarsi che dall'ispezione in sito, così e che oltre alle abitazioni che sulla base dei dati anzi detti potevano ritenersi inabitabili dovemmo visitare tutte quelle che sul luogo ci apparvero per la loro ubicazione *sospette*. Lo stesso dicasi per l'umidità, la cui esistenza ed intensità dovevano venire stabilite in sito con uniformità di giudizio, specialmente sospette a tale riguardo, erano, fra le abitazioni quelle a piano terreno, e noi tutte le abbiamo visitate, sicuri che fra esse avremmo trovate e per il grado d'umidità, e per la deficenza di luce il maggior numero di abitazioni inabitabili. Così di lavoro si andò aumentando per via, tanto da dover procedere alla visita di ben 7433 *abitazioni*, che esaurimmo in circa otto mesi annotando man mano sul retro delle schede già distribuite ai Vigili, i dati che andavamo raccogliendo.

Nel corso di queste ispezioni avemmo spesso occasione di rilevare inconvenienti che formarono motivo di immediate intimazioni ai privati e di visitare case inabitabili al momento vuote, che mi affrettai a far dichiarare dal Sindaco inabitabili, aggiungo, infine, che non avendo voluto del tutto rinunziare agli elementi di giudizio che sull'addensamento della popolazione mi potevano venire dati sulla capacità degli ambienti, ho fatto, man mano l'inchiesta procedeva, calcolare la cubatura delle stanze da letto di circa 540 abitazioni sovraffollate inabitabili.

Nessuna difficoltà ci venne mai in queste ricerche da parte della popolazione che seguì le nostre indagini col più vivo interesse, fornendoci senza diffidenza e in ogni occasione, tutti i dati di cui avevamo bisogno.

Raccogliamo dalla chiara ed elaboratissima relazione i dati più interessanti.

Il numero delle case a Venezia e di abitanti

Prescindendo dalle abitazioni della frazione di Malamocco e da quelle sfitte, le abitazioni di Venezia risultarono nell'inchiesta 23.325. Ne hanno il maggior numero, fra i Sestieri, quelli di Cannaregio (5619) e di Castello (5873), fra le Parrocchie, quelle di S. Pietro (1925) e di San Cristoforo (1230); ne hanno il numero minore, fra i primi il Sestiere di S. Polo (2300) e di Santa Croce (2088), fra le seconde, la Parrocchia di S. Pantaleone (308) e di S. M. del Giglio (358).

Fra le 16540 abitazioni di un solo piano, quelle a pianterreno corrispondono a 2165, il numero più cospicuo di abitazioni si ha al primo piano (6115) e al secondo (4682) mentre esse si fanno rare al di là del terzo, e non se ne rilevò alcuna al di là del settimo. Le abitazioni costituite dalla sola soffitta risultarono soltanto 12.

Troviamo il massimo numero delle abitazioni a pianterreno nei Sestieri di Castello e di Cannaregio, il minimo in quelli di S. Polo, e di S. Marco, nei quali sono più frequenti le abitazioni poste ai piani più alti.

Le abitazioni in più piani risultarono 6816, e di queste 3405 non avevano locali ne a pianterreno, nè in soffitta, 2623 avevano locali a pianterreno, 681 ne avevano in soffitta, e 136 tanto a pianterreno che in soffitta.

Fra queste abitazioni in più piani, il maggior numero di quelle composte di locali abitati a pianterreno troviamo nelle Parrocchie dell'Angelo Raffaele, e di S. Eufemia, mentre il numero maggiore di quelle che non hanno locali abitabili ne a pianterreno nè in soffitta troviamo nelle Parrocchie di S. Marco, e specialmente in quelle di S. Luca e di S. M. del Giglio.

I locali componenti le 23325 abitazioni contemplate sommarono a 135123, ciò che corrisponderebbe a una media di locali 5.79 per abitazione: cifra questa che può apparire soddisfacente, ma che meno ci rassicura non appena ci accingiamo ad approfondire l'indagine.

La popolazione censita nelle 23325 abitazioni fino ad ora considerate, anche aumentata degli abitanti della frazione di Malamocco, e di quella di tutti gli ambienti collettivi, risultò di 135416 persone che sono variamente distribuite nelle varie circoscrizioni della città. Il maggior numero di abitanti risultò nei sestieri di Cannaregio 30092 e di Castello (33573), ai quali pure corrispondono le Parrocchie più popolose, quella, cioè, di S. Pietro con 11613 ab. e quella di S. Cristoforo con 7225. Nel Sestiere di Dorsoduro si trovarono 29.06 persone quelle degli altri Sestieri si aggirano fra i 14 e 15 mila, e le Parrocchie ove si trovano in minor numero sono quelle di S. Pantaleone con 1914 e quella di S. M. del Giglio con 2156.

Locali in subaffitto e locali oscuri

Se noi ragguagliamo i 135416 abitanti all'assieme delle 23325 abitazioni contemplate nell'inchiesta, otteniamo una media di ab. 5.8, per abitazione, coefficente questo, che sale a 6.1 nel Sestiere di Dorsoduro e scende a 5.1 in quello di S. Marco, che presenta il massimo di 6.7 nelle Parrocchie di S. Cristoforo e di San Raffaele e il minimo di 4.8 in quella di S. Maria del Giglio.

Vediamo ora come si comporti nella nostra città il fenomeno del subaffitto che è uno degli indici più evidenti della carestia di abitazioni.

Le abitazioni nelle quali si riscontrarono locali dati in subaffitto, all'infuori degli alberghi, delle abitazioni ove si esercita l'industria dell'*affittaletti*, o delle camere ammobigliate ammontarono a 6277, al 26.7 per cento cioè di tutte le abitazioni di Venezia. Il massimo numero di esse si riscontrò nel Sestiere di Castello (29.4 per cento), il numero minore in quello di Dorsoduro (22.4 per cento); fra le Parrocchie la percentuale maggiore in quella di S. Gov. e Paolo 36.0 per cento), la minore in quella di S. M. del Giglio (13.9 per cento).

La popolazione che occupa le abitazioni con subaffitto ascendeva a 45055 ab., circa il terzo, cioè, della popolazione veneziana vive in queste condizioni di promiscuità. Di queste 45505 persone, 27621 rappresentano i locatari, 21434 i sublocatari, corrispondenti questi ultimi al 15.9 per cento dell'intera popolazione.

Fra le 23325 abitazioni consiste se ne riscontrarono con locali senza luce 3090. Queste abitazioni hanno generalmente (2300) un solo locale oscuro: sono, però, frequenti i casi (632, in cui ne hanno due, e non rari quelli in cui ne hanno tre (114): rappresentano l'eccezione i casi con quattro e più (34), due casi in cui i locali privi di luce erano 10, riguardavano palazzi in cui il numero degli ambienti superava il centinaio.

I locali oscuri rilevati dall'inchiesta sommarono a 4922, dei quali erano destinati a stanza da letto 1218.

L'inchiesta rilevò 159 abitazioni prive di latrina, corrispondenti al 0.7 per cento del complesso delle abitazioni. Tale difetto che, come si vede, è in limiti molto ristretti, si osserva più frequentemente nei tipi piccoli d'abitazione, e specialmente in quelle costituite di un locale senza cucina.

Delle 23325 abitazioni contemplate dalla inchiesta, 10746 corrispondenti al 46.1 per cento erano senza dotazione di acqua potabile.

I vari gradi di inabitabilità

Vediamo ora i dati relativi a quelle abitazioni che fra le 7433 visitate, presentavano gli estremi per essere incluse nell'una o nell'altra delle quattro categorie in cui abbiamo divise le abitazioni inabitabili. Queste salirono nel loro insieme a 3534, corrispondenti al 15.1 per cento del totale delle abitazioni della città, la inabitabilità di primo grado si notò in 937 abitazioni, quella di secondo in 645, le inabitabili della terza categoria salirono a 1343, quelle della quarta a 619.

Il maggior numero si rilevò nel Sestieri di Castello e Dorsoduro.

Delle 3534 abitazioni inabitabili erano sovraffollate 1112, circa 2 [illegible] di tutte le abitazioni sovraffollate della città, case erano occupate da 10786 persone.

La relazione si sofferma a considerare i tuguri a pianterreno, che in epoche più o meno remote costituivano magazzini o atri di accesso.

In un pianterreno a S. Martino, del tipo N. 1, costituito, cioè di un solo locale, abitavano nove persone, con uno spazio cubico medio di m. 4.72, in un altro a S. Cristoforo, diviso in due da un tramezzo di legno e cartone, alto 2 metri, stavano accumulate nella parte posteriore pressochè buia, 8 persone con uno spazio cubico medio di m. 3.8, in un terzo, a S. Pietro, del tipo N. 2, con la cucina in avanti e la camera da letto di dietro, tutte e due però illuminate, erano 11 abitanti, che dormivano tutti nel locale posteriore della capacità di m. 32, pari a m. 2.9 per persona; in un pianterreno a San Canciano, sotto il livello stradale, costituito di due locali, di cui l'anteriore illuminato, e il posteriore, senza finestre, destinato a camera da letto, stavano dieci persone, di cui tre nella cucina, e sette nell'ambiente [illegible] con uno spazio cubico medio di m. 7.6, in un altro, pure a San Canciano, del terzo tipo, formato, cioè, di tre locali, con quello centrale buio, stavano otto persone, di cui quattro nell'ambiente illuminato, e 4 nell'oscuro, con uno spazio cubico, in quest'ultimo, di m. 4.72 per persona.

Le località dove si sono riscontrate le serie più numerose di questi tuguri, sono: la Calle Lezze in Parrocchia di San Marco, la Calle dei Preti, la Corte Colonne, la Calle delle Ancore in quella di San Pietro; la Corte e Calle dell'Angelo a San Martino, la Calle della Pietà e Drasi a S. Francesco; il Ramo del Fico, il Ramo degli Albanesi a S. Felice, la Fondamenta Labbia a S. Cristoforo; la Calle della Pietà e Calle Magazzino a S. Marcuola, la Calle del Forno a S. M. del Rosario; la Corte dei Furlani ai Carmini, la Calle della Madonna all'Angelo Raffaele; la Calle Dolera a S. Silvestro.

Le pigioni - Le tristi condizioni delle abitazioni popolari

Sottratte le abitazioni occupate dai proprietari, quelle date gratuitamente in affitto, quelle di cui gli inquilini non si vollero comunicare l'ammontare dei fitti, e le abitazioni nel cui prezzo andava computato quello di locali destinati ad altri usi, noi abbiamo potuto elaborare i dati relativi a 20 [illegible] delle 23.325 abitazioni contemplate dalla nostra inchiesta. La somma complessiva pagata per pigione annualmente dagli inquilini di queste abitazioni saliva a lire 611.[illegible], somma che ragguagliata al numero delle abitazioni a quello dei locali che le costituiscono, e al numero degli abitanti che le occupavano, ci dà per il complesso della città una pigione media di lire 3?.90 per abitazione, di lire 7.29 per locale, di lire 6.79 per persona.

Nei tipi più frequenti, cioè, in quelli che vanno da due a dodici locali, le pigioni vanno regolarmente aumentando.

Le più alte si hanno in tutte le Parrocchie di S. Marco, e in quella di S. M. Formosa, le più basse in quelle di S. Cristoforo, dell'Angelo Raffaele, di San Pietro, di S. Francesco e di S. Eufemia.

Le pigioni delle abitazioni inabitabili si presentano non poco inferiori a quelle delle abitabili.

Sono sovratutto le tristi condizioni delle abitazioni popolari che dalla nostra inchiesta sono risultate evidenti, di quelle abitazioni piccole, cioè, che vedemmo costituire la speciale caratteristica di alcune fra le nostre maggiori Parrocchie. E' in esse che noi abbiamo, infatti, notato con la maggiore frequenza i locali senza luce, le latrine in cucina, la mancanza di condottura di acqua potabile; è fra di esse che abbiamo trovato la maggior parte delle abitazioni sovraffollate ed inabitabili, è ad esse che dobbiamo riferire tutti quei casi più gravi che più hanno offeso il nostro sentimento di igienisti e di cittadini.

Che questo stato di cose si possa in parte spiegare con la miseria della nostra popolazione, che non può pagare le pigioni di ambienti migliori, è indiscutibile ma è anche fuori di dubbio, che noi dobbiamo riferire al difetto di abitazioni la causa prima delle difficoltà in cui ci dibattiamo. Sono indici evidenti di cotale difetto la larga estensione del *subaffitto* da noi constatata, del subaffitto esteso anche ad abitazioni piccole, ad abitazioni sovraffollate, ad abitazioni inabitabili, e la utilizzazione più diffusa di quei locali a pianterreno che costituiscono la impronta più triste del nostro abitato, e che vedemmo in quest'ultimi anni così straordinariamente aumentati di numero.

La difficoltà che incontra l'Ufficio d'Igiene ad ottenere lo sloggio degli abitanti da case indubitamente inabitabili, è la inattività a cui si trova costretto davanti alla provata *impossibilità di trovare abitazioni* specie per le famiglie più povere che sono anche le più numerose; la vigilanza assidua e spesso inefficace che l'Ufficio stesso deve esercitare per mantenere disoccupate le abitazioni inabitabili vuote in impossibilità di resistere alle pressioni diuturne, incalzanti degli inquilini, perchè vengano rilasciate le dichiarazioni di abitabilità di abitazioni nuove non per anco asciutte, valgono tutte a dimostrare lo scarso numero di abitazioni che stanno sul nostro mercato. E infatti, abbiamo rilevato nella nostra inchiesta l'esistenza di sole 423 abitazioni sfitte e di queste 72 del tipo piccolo, 200 delle medie. Quando si sappia che a S. Pietro risultarono vuote sole 26 abitazioni, 6 a San Francesco, 2 a S. Martino, 10 all'Angelo Raffaele, 21 alla Giudecca e di queste rispettivamente 2, 1, 1, 2, 2 dei tipi più piccoli, non abbiamo bisogno di dilungarci ulteriormente per provare la *gravità del problema e la difficoltà di risolverlo*.

Il problema del fabbisogno delle abitazioni

Possiamo ora sulla base dei fatti raccolti, stabilire il fabbisogno di abitazioni nella nostra città, fissare, cioè, almeno in via approssimativa, il numero di abitazioni necessarie a liberarci dalle presenti e venture strettezze.

Noi sappiamo che la popolazione che occupava le abitazioni *sovraffollate abitabili* ascendeva a 19.896 abitanti. Noi conosciamo ancora la composizione di queste abitazioni, quante di esse, cioè, fossero costituite da 1, 2, 3 ecc. locali, e possiamo su questa base calcolare la popolazione che potrebbe esservi accolta senza oltrepassare il limite stabilito per il sovraffollamento, senza cioè, che il numero degli abitanti vi raggiunga il doppio del numero dei locali che le compongono. Essa salirebbe ad abitanti 15.123, che sottratti ai 19.896 che dicemmo occupare le abitazioni sovraffollate, farebbe scendere tale cifra a 4773: Se tutte, cioè le abitazioni corrisponderebbe a quello necessario a 4773 persone. Ma a queste dobbiamo aggiungere tutte le persone che abitano nelle abitazioni *inabitabili* e precisamente 19.830, ciò che fa salire la detta cifra a 24.603; ricordiamo però, che da questa possiamo sottrarre tutti quegli abitanti che si possono lasciare nelle case inabitabili della prima categoria, una volta che sia, come dicemmo, soppressa la parte inabitabile dell'abitazione e che abbiamo calcolato in 4368. *Potremo così concretare il fabbisogno attuale in un complesso di abitazioni per 20 235 persone.* Non tutte queste si trovano, è vero, in condizioni di eguale gravità, sono le 9778 persone che occupano le abitazioni inabitabili della terza e quarta categoria, quelle per cui s'impongono i provvedimenti più urgenti; ma anche a voler per il momento restringere il problema in questi limiti, ci persuadiamo della sua imponenza, non appena teniamo conto della necessità in cui ci troviamo di dover in pari tempo soddisfare anche al bisogno derivanti dall'aumento della popolazione, che in questi ultimi anni si è fatto molto superiore a quello fino ad ora calcolato, e che sulla base di ricerche più esatte possiamo fissare in 1300 per anno.

Quali vie si dovranno percorrere quali mezzi si dovranno impiegare per avviare Venezia a un così largo rinnovamento del suo abitato, a un così esteso movimento edilizio?

Risanamento e trasformazione di vecchie abitazioni

Senza pretesa di risolvere la grave questione, a cui rivolgeranno l'opera loro persone di me più competenti, mi limiterò ad esporre quale sia, secondo il mio modesto parere, l'indirizzo che dovrebbe essere seguito per raggiungere il non facile intento.

Le vie che si devono seguire per risolvere *il problema delle abitazioni*, sono il *risanamento* delle abitazioni *esistenti*, e la *costruzione di nuove case* necessarie sia per sostituire le irreducibili, sia per sovvenire alle esigenze dell'aumento della popolazione. Con lo stabilire quali fra le *prescrizioni* fissate per le case di nuova costruzione debbano venire estese alle abitazioni esistenti, e col curarne con tutto rigore l'applicazione entro determinati limiti di tempo con l'apertura di nuove finestre e l'ampliamento delle esistenti, con la sistemazione di pareti, di pavimenti di scale, con la introduzione dell'acqua potabile, col miglioramento della fognatura domestica, si potranno certo rimuovere molti di quei difetti che le nostre abitazioni presentano; difficilmente, però, potremo per questa via ottenere migliori risultati efficaci e permanenti quando trattasi delle abitazioni che si trovano nelle condizioni peggiori. Il risanamento delle abitazioni popolari, come soluzione del problema delle abitazioni, ha avuto qualche successo in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, ma quando l'insalubrità delle abitazioni è grave, quando essa è dovuta a cause insanabili, quali la distribuzione difettosa e irriducibile dei locali, le cattive fondazioni, il decadimento generale dei fabbricati, e la strettezza eccessiva delle vie, la *trasformazione* di questi immobili in case salubri e a buon mercato si presenta difficile ed eccessivamente costosa. E, infatti, l'istituzione dei premi deliberati dal nostro Consiglio Comunale per le trasformazioni radicali dei fabbricati che si trovano in condizioni edilizie ed igieniche non rispondenti alle norme del regolamento, e che vengono messi in armonia con le norme stesse, non è valsa ad ottenere un largo risanamento delle abitazioni inabitabili i cui difetti da rimediarsi sono così gravi da non potersi eliminare che con l'abbattimento dell'abitazione e la sua ricostruzione. E' per questo che risultati apprezzabili non si sono raggiunti che stimolando la [illegible] privata coi premi per le nuove costruzioni, e per le sopraelevazioni sulle case esistenti, premi che hanno determinato un certo risveglio nel nostro movimento edilizio.

Io penso che questa *azione stimolatrice* del Comune debba non [illegible] ma intensificarsi, e che [illegible] la mira di risolvere il problema del difetto di abitazioni, ma con [illegible] un graduale ma continuo miglioramento delle condizioni esistenti. Io vorrei cioè che il *Comune* potesse [illegible] agevolare e dirigere l'iniziativa privata, procedendo direttamente all'*abbattimento* dei molti isolati insalubri che dalla nostra inchiesta vennero rilevati, e che non furono rimossi con la esecuzione del piano di risanamento in questi ultimi anni attuato. Certo che se noi avessimo una legge come quella proposta dal Siegfried in Francia, per la quale fosse possibile espropriare le case inabitabili col solo indennizzo del valore del suolo, e dei materiali di costruzione, tale procedimento riescirebbe facile; ma io mi domando se *coi mezzi ordinari di espropriazione*, o meglio ancora con quelli che ci potrebbero essere consentiti da una nuova legge, giustificata dalle condizioni eccezionalmente gravi della nostra città, non fosse possibile mettere il Comune in possesso di aree che, cedute a conveniente prezzo ai privati, si prestassero a una *copiosa costruzione di case nuove*, al posto delle vecchie inabitabili. Quando ciò si fosse ottenuto, e l'opera privata fosse ulteriormente stimolata con maggiori agevolezze fiscali da parte del Governo, quando le disposizioni del regolamento d'igiene fossero severamente applicate e quelle del regolamento edilizio fossero ritoccate in modo da *impedire* le nuove costruzioni e le sopraelevazioni su calli eccessivamente ristrette, noi potremmo in breve volgere di anni risanare il nostro ambiente, e *renderlo anche esteticamente più rispondente alle speciali esigenze della nostra città*.

In cerca di aree fabbricabili

Ma nè la ricostruzione di case salubri al posto di quelle inabitabili, nè la costruzione di case nuove su aree libere, possono soddisfare ai bisogni derivanti dall'incremento della popolazione, e provvedere a quelli delle classi più disagiate della nostra popolazione. La deficenza di spazio nella nostra città, i cui limiti sono rigidamente fissati dalla laguna che la circonda, si fa sentire ogni giorno più acuta. Abbiamo, è vero, ancora *qualche area libera* specie nelle Parrocchie di San Cristoforo, di S. Gervasio [illegible], abbiamo ancora la possibilità di elevare, senza danno, molti fabbricati, come quelli che sorgono lungo i canali che attraversano le dette Parrocchie, ma se possiamo ammettere che tali costruzioni abbiano almeno in parte ad equilibrare le conseguenze delle demolizioni necessarie a un serio risanamento della città, non possiamo certo credere che esse possano soddisfare ai grandi bisogni dimostrati dalla nostra inchiesta.

D'altra parte conviene considerare come il *valore dei terreni* che comunque possono essere offerti alla iniziativa privata, è, in ogni parte del nostro territorio urbano, così elevato, e così elevate sono oggi le spese di costruzione, che non è possibile ammettere che i privati si decidano ad aumentare il numero delle loro costruzioni, e in pari tempo a commisurare le pigioni delle abitazioni nuove a quelle dei fitti corrispondenti delle abitazioni esistenti. Basterà a questo punto ricordare che i fitti fissati per le case sane ed economiche più recentemente costruite dal Comune, sono superiori a quelli che abbiamo visto costituire la media per le abitazioni abitabili dello stesso tipo, e che dall'esercizio di tali case, il Comune ritrae un reddito irrisorio; non possiamo pretendere dai privati intendimenti e sacrifici simili a quelli che informano l'opera del Comune. Le classi popolari sono tenute lontane dalle case nuove dalla *altezza dei fitti*, e gli abitanti allontanati da quelle che si migliorano o si ricostruiscono, non vanno mai a rioccuparle, chè se anche i più poveri cominciano ad intendere i vantaggi di una casa salubre, non vi accorrono per poco che il fitto vi superi quello ordinariamente pagato, e di necessità rifluiscono e si infiltrano nelle vecchie abitazioni di cui aumentano l'addensamento e la insalubrità.

Tale condizione di cose si è avverata in tutte le grandi città, dove la costruzione di nuove case non ha potuto seguire il forte incremento della popolazione e nelle quali constatata l'assoluta impossibilità di risolvere il problema delle abitazioni popolari col miglioramento dei quartieri esistenti entro la cerchia antica della città, si è diretta la popolazione meno abbiente verso quel territorio extraurbano, ov'è possibile costruire case salubri a prezzi più moderati. Ma noi, cui è contesa dalle condizioni naturali una tale espansione, dove possiamo trovare il terreno sul quale dirigere la iniziativa privata, perchè vi elevi le costruzioni di cui abbiamo bisogno?

Noi abbiamo visto come uno dei centri maggiori di addensamento e di insalubrità sia costituito dalle tre Parrocchie contigue di S. Pietro, di S. Martino e di San Francesco, e indubbiamente le *aree libere dell'isola di S. Elena* si prestano ad una estesa costruzione di case nuove sufficienti non solo a sfollare quelle località, ma a sovvenire per qualche anno, ai bisogni derivanti dall'aumento della popolazione corrispondente. *Nell'isola della Giudecca* esistono pure ancora parecchi spazi liberi, sui quali potrebbero sorgere abitazioni atte non solo a sostituire le inabitabili, chè vi sono così largamente diffuse, ma a richiamarvi anche una parte della popolazione dell'Angelo Raffaele che oggi si dibatte in tanto tristi condizioni. Queste aree, infatti, sia a S. Elena che alla Giudecca, sono, per la massima parte *in potere del Comune*, che potrebbe offrirle alla iniziativa privata per la costruzione di case sane ed economiche, ma, utilizzate queste due località, per trovarne altre che si prestino al medesimo scopo, dobbiamo di necessità ricorrere a luoghi un po' più distanti dal nostro centro urbano. Le nuove sacche della frazione di Malamocco difficilmente si prestano, a parer mio, alla espansione della nostra città, perchè inadatte come sono a uno sviluppo commerciale ed industriale, non possono, nelle condizioni attuali, determinare un forte richiamo delle nostre classi povere, che difficilmente si [illegible] se non si spostano i centri ove esse [illegible] i mezzi di sussistenza. Per sfollare le popolose e sovraffollate Parrocchie di Cannaregio

naregio, e a determinare un forte spostamento della popolazione veneziana credo potrebbe invece, efficacemente concorrere l'isola di Murano che, per quanto amministrativamente divisa da Venezia, pure per la facilità delle comunicazioni, per la ampiezza delle sue aree libere, si presta ad un largo sviluppo edilizio-industriale, e quindi a un forte richiamo della nostra popolazione lavoratrice. La vicinanza di Murano alla nostra città, i rapporti intimi che corrono fra quel Comune e il nostro, col quale ha alcuni pubblici servizi comuni, e altri ne sollecita, dovrebbero incoraggiare un provvedimento che certo incontrerebbe difficoltà minori di quelle di allargare la cerchia del nostro Comune sui bordi lagunari.

La necessità di un esodo - Verso la terraferma

L'utilizzazione di queste aree potrebbe secondo me soddisfare le esigenze presenti della popolazione: non passeranno però molti anni, che per lo sviluppo graduale ma continuo della città, si renderanno necessari altri provvedimenti più radicali e più grandiosi, quali quelli, che vengono già ventilati di *far sorgere nella nostra laguna una nuova Venezia* o di riversare parte della nostra popolazione nella vicina terraferma, facilitando le comunicazioni tra Venezia e il margine lagunare. Trattasi però di problemi che [illegible] questioni difficili e complicate, alle quali [illegible], perchè sarebbe presunzione la parte mia. I discuterne anche in sede [illegible]. A me basta avere fissati i termini del problema che si presenta alla nostra Amministrazione di aver affermata la convinzione che *il Comune più che come costruttore di nuove case debba esplicare l'azione sua nel dirigere l'iniziativa privata* col designare e provvedere le aree ove essa deve rivolgere la sua attività.

Lieto che questo studio mi abbia dato occasione di gettare le basi di quel [illegible] delle abitazioni che fin da oggi può fornire i dati indispensabili per un razionale e sistematico risanamento delle nostre abitazioni, chiudo il presente lavoro, augurando che l'elemento operaio trovi in sè stesso nelle sue migliorate condizioni economiche *nella forza della cooperazione* le energie per imprendere direttamente quelle costruzioni di abitazioni sane ed economiche che in paesi più progrediti del nostro, ha [illegible], con tanto vantaggio morale e sanitario, ed largamente effettuare.

Il nuovo francobollo da dieci lire

Roma, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto per la emissione del nuovo francobollo da lire 10 per la affrancatura della corrispondenza impostata nel Regno e in Levante. Il nuovo francobollo è stampato su carta bianca portante nella filigrana la corona reale e presenta come distintivo caratteristico la effigie del Re campeggiante su fondo allineato, rinchiuso da cornice ovale contenente fregi di stile floreale. In alto la leggenda «Poste Italiane», inferiormente l'indicazione «10 lire». L'effigie sovrana, i fregi e la leggenda sono stampati in color verde oliva, sottostante ai fregi e alla leggenda si scorge la traccia di rette inclinate e piccoli punti stampati in color rosso.

Sfracellati dal treno

Napoli, 8

Questa sera alle ore 19 alla stazione ferroviaria di Napoli il treno proveniente da Brindisi ha investito tre operai certi Di Maria e Fabrizi, che rimasero orribilmente sfracellati e certo Averani che riportò gravi ferite al capo.

Nuova luce nell'affare Crippen?

Parigi, 8

Secondo un dispaccio da Londra al *Journal*, l'esecuzione del dottor Crippen è stata decisa pel 23 novembre. Questo rinvio sarebbe stato motivato dalla ragione seguente: l'avv. Tobin di Filadelfia dichiarò di essere in possesso di prove permettenti di stabilire che la Bella Elmore si trova attualmente a Chicago, e che si nasconderebbe sotto un falso nome. Tobin ha aggiunto che essa è stata vista all'epoca in cui sarebbe avvenuto il preteso delitto a Hilldrop Crescent. Si aggiunge che Tobin ha preso l'iniziativa di domandare al governo il permesso di presiedere all'esecuzione di Crippen. Tuttavia, secondo altre informazioni la sedicente Bella Elmore sarebbe stata ritrovata a Chicago e sarebbe morta di morte naturale e seppellita in quella città.

SPORT

La scuola militare di aviazione a Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Si deve alla tenace volontà di un giovane sportman, che con entusiasmo ha dedicato tutte le sue energie alle diverse manifestazioni sportive, se Padova può vantare oggi una scuola militare di aviazione.

La scuola sorge a Bovolenta, piccolo centro distante da Padova circa 15 km., nel vastissimo campo di aviazione, sorto per l'intraprendenza del signor Leonino Da Zara, nella sterminata pianura dei Prattarcati.

I Prattarcati e Campalto, così, sono, dopo Centocelle, le rocchefort dell'aviazione militare. Nel campo immenso il primo «hangar», ampio ed elegante, è sorto fin dall'anno scorso. Esso ricoverò prima un biplano *Voisin*, cui il Da Zara, spinto da sentimento di italianità volle applicare un motore nazionale, come a Brescia aveva cominciato i suoi esperimenti con un apparecchio di costruzione italiana.

Si era allora per l'Italia agli inizi della nuova scienza, e il *Voisin* fece gustare al giovane aviatore tutte le ebbrezze della prima affermazione.

Vicino all'«hangar» quindi un altro ne sorse per ricevere gli apparecchi di una società francese alla quale il Da Zara diede la più larga delle ospitalità. E nel campo, il pubblico ha potuto assistere ad una lunga serie di esperienze nelle quali si sono provati vari aspiranti aviatori con diversi tipi di aeroplani. Essi ebbero tutta la possibilità di addestrarsi, circondati com'erano, da ogni comodità, in un campo che è, senza dubbio, uno dei migliori e dei più ampi.

Man mano che il tempo passava, il piccolo centro d'aviazione andò assumendo, per merito del Da Zara, maggiore importanza, su di esso si andò accentrando l'attenzione non solo dei curiosi e degli appassionati, ma bensì dell'autorità militare, quando, sostituito al *Voisin* il *Farman*, il Da Zara potè mettere in mostra con maggiore evidenza le eccezionali doti di pilota compiendo quasi tutti i giorni regolari viaggi aerei da paese a paese, prima, attraverso campagne difficili per l'intensa arboratura. Venne a volare su Padova quattro volte accolto dalle più entusiastiche dimostrazioni della cittadinanza.

Il Da Zara è il «recordman» italiano di viaggi aerei e di volo in altezza, durata e distanza con passeggero, avendo volato consecutivamente un'ora e dieci minuti col pubblicista Chierici sopra sette paesi, situati nella maggior parte della provincia di Padova.

Qui incomincia la sua attività — sempre piena di entusiasmo — rivolta all'aviazione militare.

Con atto munifico egli offrì allo Stato perchè se ne servisse come di campo militare d'aviazione, il suo aerodromo.

Il governo accettò di buon grado la offerta e decise subito dopo sopraluogo da parte di ufficiali comandanti la brigata specialisti - reparto aviazione — l'impianto di tre «hangars» e l'invio di parecchi aeroplani.

Bovolenta così diventò sede della seconda scuola militare d'aviazione. Quella di Centocelle ha per maestro pilota il tenente Savoia, questa lo «sportman» Leonino Da Zara, i due maestri che sapranno dare senza dubbio un potente impulso al progresso aviatorio militare.

Nell'aerodromo accanto ai due «hangars», altri due se ne stanno ora ultimando a spese dello Stato. E arrivato da qualche tempo il materiale e si sta lavorando attivamente per approntare gli aerostati prima che sopraggiunga la cattiva stagione.

La costruzione viene fatta a cura della ditta Lazzaris di Spresiano.

Da Parigi è già arrivato e sta per essere unito anche un «hangar» smontabile. Un quarto «hangar» è stato regalato alla brigata specialisti dal Da Zara.

Da qualche giorno è arrivato il primo aeroplano militare, un monoplano *Blériot* con motore Gnome di 50 HP, destinato al tenente Gazzera. Da più di 20 giorni sono pure all'aerodromo due allievi della Brigata specialisti, il tenente di marina Strobino e il tenente dei granatieri Casiero. Verranno affidati in seguito al maestro pilota Da Zara altri allievi, mentre altri cominceranno la serie delle lezioni su monoplani Blériot e su biplani che furono a questo scopo destinati dal governo alla scuola militare di Bovolenta.

***

Ieri Da Zara si recò nel pomeriggio all'aerodromo coi suoi due allievi i tenenti Strobino e Casiero. Davanti alla solita folla che l'attende ogni giorno, fece prima da solo un lungo volo di altezza, poi, preso con sè il tenente Strobino si elevò con lui a varie altezze a 100 e a 200 metri, facendo giri strettissimi, passando sopra gli «hangars» e la strada Padova Bovolenta.

Alla scuola di aviazione di Centocelle

Roma, 8

E giunto alla sede della brigata specialisti del genio un aeroplano Blériot acquistato in Francia per conto del governo dal sottotenente di vascello Giannotti. E anche pronto un «Farman» costruito dai soldati del genio all'officina militare, sotto la direzione del compianto tenente Saglietti. Sono giunti anche i nuovi motori «Gnome» da impiegarsi per il cambio dei vecchi motori e per applicarli ai nuovi aeroplani. Prima dell'apertura regolare del corso saranno verranno costruiti nuovi aerostati al campo di Centocelle e verrà pure impiantato un posto per i pronti soccorsi. Sembra che il comando non permetterà di fare esperimenti sul prato di Centocelle agli aviatori borghesi ed a proposito c'è viva preoccupazione tra gli aviatori romani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Con regio decreto 3 corrente il tenente di vascello Claves, in aspettativa per infermità non proveniente da servizio è stato collocato in riforma di autorità dal primo corrente. Con regio decreto 6 ottobre il sottotenente di vascello Granzel è stato promosso a tenente di vascello con riserva anzianità e il decorrenza amministrativa dal 16 detto.

Movimento di r. regia naviglio — «Vettor Pisani» partito da Taranto il 7 — [illegible] partita da Vado e giunta a San Remo e partita il 7 — [illegible] partita da Taranto per Tobruk il 7 — «Tevere» partita da Napoli il 8 — «Partenope» partita da Gaboboli il 8 — «Vespucci» partito da Spezia il 7 — «[illegible]» partito da Ischia, giunto a Napoli il 7 — «Fulmine» partito da Porto Ferraio e giunto a Livorno il 7 — «Espero» partito da Porto Ferraio il 7 — Torpediniera [illegible] giunta ad Augusta il 7 — «Orfeo», «Serpente», «Pegaso», «Galtope» partiti da Napoli l'8.

Teatri e Concerti

"I pescatori di perle" alla "Fenice"

Il secondo spettacolo di questa stagione autunnale della *Fenice* ebbe anche più vivo, e specialmente più pronto, successo del primo. Se non torna a grande onore dell'uditorio il lasciarsi afferrare dalla dolcezza della appassionata melodia del Bizet più presto che dalla classica bellezza e dalla meravigliosa potenza dell'ispirazione del Berlioz, — non è men vero per questo che anche questo secondo spettacolo ha un'esecuzione eccellente.

Sul palcoscenico è raccolto un complesso di voci e di artisti quale ben di raro fu dato di gustare nelle migliori stagioni di carnevale della *Fenice* e ripetiamo volentieri che l'Impresa Romei si è accinta all'esperimento della stagione autunnale con una intelligente larghezza, che rende l'esperimento medesimo assolutamente definitivo.

I pescatori di perle, — l'opera giovanile nella quale la robusta e pur delicata fantasia di Giorgio Bizet si afferma magnificamente con molte bellissime pagine, mescolate a molte altre prive di stile e deboli di ideazione, — hanno singolari esigenze vocali. La parte del tenore è ardua per la quasi costante mezza voce e per la delicatezza del colorito quella del soprano per la fiorita agilità quella del baritono per l'acutezza della tessitura. Tutte sono po. faticose per l'intonazione spesso scoperta e spesso resa difficile da ardite armonie. Orbene ogni difficoltà è in questa riproduzione della *Fenice* ottimamente superata.

Il tenore Giorgini possiede una simpaticissima voce, dolce facile, pastosa, essa si piega docile all'abbellimento si distende sospirosa nella frase melodica, si arrotonda sonora nel centro robusto. Il personaggio drammaticamente comune e un po' insipido di Nadir, è reso dal Giorgini con sobria dignità di atteggiamenti e di gesti. Questo fine e simpatico artista ebbe iersera un vero trionfo: le approvazioni cominciarono alle prime frasi, il magnifico duetto, eseguito assai bene anche dal Rapisardi, strappò i primi caldissimi applausi poi durante tutta la deliziosa romanza «O notte di carezze» la soddisfazione del pubblico prese rapidamente le proporzioni dell'entusiasmo, e la replica fu imposta da un'ovazione formidabile nel secondo atto il canto interno fu detto dal Giorgini con bellissima efficacia, efficacia non raggiunta poi — e fu una fugace incertezza che non si ripeterà — nel duetto d'amore.

La signora Clasenti, che rammentiamo applaudita alla *Fenice* in poche recite di *Traviata* anni or sono, è una elegante e sicura cantatrice. La voce robusta ed estesa, se non perfettamente gradevole di timbro, è educata squisitamente, e rende con nitidezza cristallina i vocalizzi del finale primo e con efficace passione la romanza del secondo atto «Siccome un dì...» anche questa replicata tra grandi applausi.

E finalmente il baritono Nunzio Rapisardi, del quale pochi anni sono rilevammo i pregi e facili profeti prevedemmo la bella carriera, pure attraverso le giovanili intemperanze dell'accento e dell'azione (era *Rigoletto* al *Rossini*, e ricordiamo in lui uno dei pochi artisti cortesemente tolleranti delle critiche e nobilmente grati), il baritono Rapisardi fu un bellissimo *Zurga* bellissimo nell'elegante costume, nella truccatura, nell'azione intelligente e nel canto ampio e appassionato, al quale dona senza risparmio il tesoro di una voce fresca, facile, aperta, dall'acuto quasi tenorile. Anch'egli replicò — fra ovazioni caldissime — la sua romanza del terz'atto. Assai bene, già lo dicemmo, cantò col Giorgini il primo duetto.

E quando avremo detto che lo Zoni fu come sempre corretto e sicuro nella sua breve parte (Nurabad), che i cori cantarono robusti e intonati, che l'orchestra colorì assai bene e fu pronta e precisa sotto la guida del maestro Preite — il quale concertò con efficace sicurezza anche questo spartito —, avremo completato la valanga di lodi che questo spettacolo merita sotto ogni aspetto, allestimento scenico compreso.

Delle accoglienze del pubblico già dicemmo: applausi a josa, richieste di bis continue, e tre volte soddisfatte chiamate numerose ad ogni atto agli artisti e al maestro Preite. Il pubblico era affollatissimo, e tale dovrebbe conservarsi alle rappresentazioni successive.

mp.

***

Domani giovedì seconda rappresentazione dei *Pescatori di perle*. Venerdì, genetliaco di S. M. il Re, serata di gala con *Dannazione di Faust*.

Rossini

Iersera seguì la terza rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*. I soliti bis ed applausi salutarono il tenore Andreini, il baritono Rossi e la signorina Tatoli.

Giovedì avrà luogo la serata d'onore del tenore Guido Gasparini con l'ultima definitiva rappresentazione di *Carmen*. Le [illegible] artista [illegible] la presentazione «Studenti [illegible]» dell'atto [illegible] dell'opera *Germania*.

Goldoni

Questa sera la Compagnia del Grand Guignol internazionale Vitaliani Tolentino [illegible] una vecchia commedia del repertorio realista francese messa a nuovo [illegible] di Caranthe *La fille Elisa* [illegible] e un prologo tratti da J. Ajalbert dal celebre romanzo omonimo di Ed. and De Goncourt. Vi agiscono trentadue personaggi. La commedia si stacca da, sotto genere Grand Guignol in questo se non altro che per derivare da un libro che raggiunge un alta finalità artistica risente di questa finalità.

Malibran

Stasera si ripete ancora una volta *Vedova allegra*.

Presto *Sogno d'un Walzer* col debutto della prima donna Norma bella e del cav. Pietro Cesari.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 21 — La fille Elisa
MALIBRAN 21 — Sogno d'un Walzer
RIDOTTO Spett. di Varietà dalle 19.45 in poi
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Rink — Te Concerto.

[illegible] del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm	56.50	56.90	59.70
Termom. centigr. al Nord	10.7	9.4	11.3
Umidità relativa	78	87	82
Direzione del vento	NE	N	
Stato dell'Atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm		gocce	

Temperatura massima di ieri 12.9 — minima di oggi 9.0 — Marea: La alta 3.25 — 2.[illegible] alta 16.1 — La bassa 9.40 — La bassa 22.15.

La morte del Comm. GAETANO MARZOTTO

Nella grave età di oltre novant'anni è spirato in Valdagno nella sera del 7 corrente il comm. *Gaetano Marzotto*, cavaliere del Lavoro, uno fra i più grandi industriali che vanti l'Italia. Fu il creatore dell'industria laniera nella Valle dell'Agno, dove riuscì a portare la propria azienda a un'altissimo grado d'importanza e di perfezione.

Fu deputato comunale sotto il dominio austriaco e formò per lunga serie d'anni l'amministrazione Marzotto-Valle-Fiori, la quale propugnò la istituzione della condetta Scuola Maggiore maschile, contrariata dall'Austria.

Fece parte del *comitato segreto* e aiutò e incoraggiò gli esuli valdagnesi.

Con la costituzione del Regno d'Italia fu subito chiamato a reggere come Sindaco la amministrazione comunale di Valdagno, ove rimase per quasi un decennio, ritirandosi poi volontariamente dalla carica.

Fu per lunga serie d'anni consigliere o deputato della provincia di Vicenza e fece parte del Parlamento Nazionale nelle legislature XIII, XIV, XVII e XVIII.

Diede impulso economico a tutta la Valle dell'Agno, alle industrie accessorie alla propria e ai mezzi di trasporto, così che può dirsi che egli abbia in un ambiente forse più difficile e meno sviluppato di Schio seguita ed uguagliata l'opera e l'iniziativa del senatore Alessandro Rossi.

Lavoratore di rara energia di tempra ferrea di potente volere e di specchiata onestà tutto dovette alla forza del proprio indefesso lavoro ed alla tenacità del proprio carattere così che può dirsi che dal nulla e malgrado le [illegible] difficoltà riuscì a creare in Valdagno un centro così [illegible] industriale non ostante la [illegible] dei rapporti e delle comunicazioni coi centri più progrediti della tecnica e dell'industria.

Lavoratore lui pure, mirò sempre alla sostanza delle cose non alla forma: fondò incoraggiò e sostenne le più sane istituzioni sociali ed operaie, che ora fioriscono rigogliose intorno alla sua grande azienda.

E' largamente compianto, e tra i suoi figli lascia il comm. Vittorio Emanuele, deputato al Parlamento.

Nella decima bolgia.

al canto XXIX dell'Inferno, il Sommo Poeta fa giustizia sommaria di una razza maledetta [illegible] fetide piaghe e schifose infermità ad un martirio eterno. [illegible] da la [illegible] del male [illegible] razza [illegible] quella [illegible] tutti [illegible] chet [illegible] prodotti, e se ne servono [illegible] preparazioni che [illegible] di cattiva qualità e generi [illegible] per poi metterli in vendita [illegible] prodotti genuini.

Per non rimanere [illegible] diffidate dunque dei bassi prezzi tenendo ben presente che quando volete acquistare delle [illegible] del ziose Profumerie Bertelli Venezia, Napoli, ecc. dovete rifiutare tutto quello che vi venisse offerto a meno dei prezzi segnati dalla Società Bertelli nelle sue pubblicazioni.

Il sintomo rivelatore.

Fra coloro che soffrono allo stomaco, molti credono di avere una vera malattia di stomaco e ne sono spaventati. Or bene, un gran numero di persone si spaventano a torto, perchè il cattivo funzionamento del loro stomaco proviene unicamente da una pigrizia, da una debolezza di questo organo, proveniente da uno stato di anemia.

La pigrizia dello stomaco, le digestioni lente sono otto volte su dieci sintomi rivelatori di anemia.

I mali di stomaco, la debolezza dello stomaco cagionate da uno stato di anemia rientrano nella categoria delle malattie che le Pillole Pink guariscono e come lo si vedrà più sotto esse guariscono benissimo.

Sig.ra E. QUAGLINO — Cl. S. Rosselli

La Signora Quaglino Eugenia, Cascina Prino, a Zabena (Novara), ci scrive:

«Ho terminata ora la cura delle Pillole Pink e ne ho avuto completa soddisfazione. [illegible] che durante due anni ho sofferto allo stomaco e che, malgrado tutti i medicamenti non ero riuscita a [illegible]. Ho molto sofferto, non passava giorno senza che provassi contrazioni allo stomaco violentissime, senza che avessi nausee, emicranie. Ho [illegible] dopo digestione [illegible] sempre [illegible]. Ho seguito sette cure differenti senza [illegible] di averne provato sollievo [illegible] ridotta a credere che non sarei guarita. Frattanto delle amiche mi hanno fatto un tale elogio delle Pillole Pink che mi sono arresa alle loro insistenze e che ho fatto la prova delle vostre Pillole. Ad esse soltanto debbo la mia guarigione. Ero anche un poco anemica e le vostre Pillole mi hanno dato sangue e forze.»

Malati di stomaco che soffrite da lungo tempo, se non avete provato le Pillole Pink non dite di non poter guarire.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, Danza di San Vito, nevrastenia.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

COMUNE di CHIARANO (Prov. di Treviso)

Il tutto 15 novembre Concorso Medico - Stipendio L. [illegible] più L. 200 se l'eletto sarà nominato ufficiale sanitario. — Condotta libera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Verona

Il processo per la morte di Lucia Remies

Ci scrivono da Verona, 8

La sera del 15 novembre scorso anno, il cameriere Giovanni Padrin di Padova diviso dalla propria moglie, si recava a cenare alla trattoria del «Cigno» a Porta S. Zeno, assieme alla sua amante, una giovane veneziana di nome Lucia Remies. Durante la cena la ragazza fu vista dalle figlie del padrone della trattoria a piangere convulsivamente.

Il Padrin la rimproverava e ad un tratto la percosse con uno schiaffo.

Verso le 21 la coppia uscì dall'esercizio e si diresse verso la strada che costeggia il canale industriale.

Due persone che seguivano a distanza i due amanti, giunte che furono al secondo ponte, videro venirsi incontro il Padrin dicendo che la sua amante si era gettata nel canale.

La notte stessa, il Padrin venne arrestato e dopo un mese venne rimesso in libertà. Quattro mesi dopo venne pescato il cadavere della Remies.

Il Padrin venne rinviato al tribunale per rispondere di istigazione al suicidio. Contro tale sentenza il P. G. della Corte di appello di Venezia interpose appello chiedendo il rinvio del Padrin alle Assise per omicidio, ma tale opposizione venne comunicata oltre il termine legale ed al Padrin fu mantenuta l'ordinanza della Camera di Consiglio di Verona.

Oggi in Tribunale incominciò il processo ed il Padrin che doveva rispondere di determinazione al suicidio, non comparve.

Il signor Angelo Remies fratello della Remies si è costituito P. C. con l'avvocato Spagnol di Vittorio e con l'avvocato Giancassani di Verona.

L'avv. Castellani si presenta pel Padrin dicendo che questi gli ha scritto di trovarsi a Trieste e che non potendo ora venire a Verona, chiede il rinvio del processo.

Il Procuratore generale e la Parte civile si oppongono ed il tribunale respinge l'incidente.

Il Presidente avv. Formentani fa quindi leggere dal giudice Cerralo il verbale della pubblica sicurezza riguardante le testimonianze assunte subito dopo il fatto.

Si dà lettura pure delle deposizioni fatte dal personale dell'Albergo della «Chiave d'oro» il quale asserisce che il Padrin maltrattava la Remies.

Nella deposizione scritta il Padrin ammette di aver più volte rimproverato la Remies e di averla percossa per gelosia e conclude che egli non ha mai avuto intenzione di sopprimerla. Egli ritiene che essa sia caduta nel Canale mentre si avvicinava alla sponda in cerca di un luogo per soddisfare un bisogno.

Dalla Parte Civile vengono poi presentate alcune lettere scritte dal Padrin e la Remies.

Il Padrin le scriveva di amarla appassionatamente, che la copriva di baci e che per lei commetterà un delitto e cioè «che sopprimerà costì colo [illegible] con due [illegible] che si frappone al loro amore».

La pregava poi di lacerare le sue lettere che sarebbero per lui compromettenti qualora egli fosse riuscito a sopprimere della «costa [illegible]».

In un'altra lettera, le annunciava che gli riusciva impossibile attuare il suo proposito.

Finito la lettura, viene chiamato a deporre il fratello della Lucia Remies. *Remies Angelo* di anni 47.

A domanda del presidente risponde che egli appena seppe della relazione di sua sorella col Padrin, intervenne con al [illegible] senza riuscire nel suo intento di separare i due amanti. Dice che non conosceva il Padrin.

Egli ritiene fermamente che sia da escludere il suicidio e si tratti invece di un omicidio. Afferma che la Lucia aveva paura della morte tanto che quando le chiedeva conto della sua salute essa credeva di essere ammalata.

A mezzogiorno l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana segue l'interrogatorio dei testi.

Remies Antonio, albergatore di Venezia, altro fratello dell'estinta, dice che il Padrin appena avvenuto l'annegamento, gli inviò un telegramma annunciandogli il suicidio della sorella, alla mattina seguente ricevette una raccomandata del Padrin stesso, la quale doveva essere stata impostata prima del fatto. In questa lettera il Padrin si lamentava della condotta di sua sorella.

Il teste ritiene che sua sorella sia stata assassinata dal Padrin.

Cav. Borelli, commissario di P. S. depone di aver saputo dal personale della «Chiave d'Oro» che il Padrin maltrattava l'amante e che la notte prima del fatto l'aveva minacciata di morte.

Cav. Fedele, commissario di P. S. fu a Brescia, a Recoaro, a Padova, a Venezia e visitò gli alberghi ove alloggiarono i due amanti e dovunque seppe che fra questi avvenivano continui litigi.

Dottor Agostini vice-commissario di P. S., riferisce di aver appreso dalle ragazze Montresor proprietarie dell'albergo al [illegible] fuori di Porta S. Zeno, che i due amanti erano stati a casa nella sera del fatto, che il Padrin schiaffeggiò la Remies, che questa si rivolse ad una Montresor pregandola che la mandasse dietro qualcuno perchè il Padrin voleva ammazzarla.

Leonardi Ferdinando, ricevitore postale in via Teatro Filarmonico e Francia Benvenuto, direttore delle Poste, depongono che la raccomandata ricevuta dal signor Remies era stata impostata a Verona dal Padrin poche ore prima che accadesse il fatto.

Montresor Stella, di anni 16, conferma quanto depose il dottor Agostini.

Zanotti Matteo di anni 37 salumiere, Morelli dottor Girolamo di S. Massimo, Zenti Antonio di Carlo manuale da San Massimo, Recchia Giuseppe di anni 57, contadini da S. Massimo, Montresor Raffaele muratore dal Chievo, depongono di aver visto nella sera del fatto i due amanti che camminavano lungo la strada del canale davanti ai testi un centinaio di passi. Poco dopo videro il Padrin salire dalla riva del Canale e venire verso di loro dicendo: «Sa nega me moier».

I detti testi soggiungono di essersi accorti che i due amanti mentre passeggiavano discorrevano e che la donna diceva piangendo: «Nino mio, no l'ho fatto gnente, cosa vuto farme, mi t'ho sempre voludo ben».

Il processo continuerà domattina per lo interrogatorio di altri quindici testimoni.

Il Padrin alle Assise

Nel pomeriggio continuarono le deposizioni testimoniali. In seguito a nuove circostanze emerse contro il Padrin, il Tribunale si dichiarò incompetente a giudicare in tale causa rinviando gli atti alla R. Procura affinchè questa disponga una nuova istruttoria per *omicidio volontario*. Nel contempo venne spiccato contro il Padrin mandato di cattura.

I giurati e le cause per la prossima sessione delle Assise di Venezia

Ieri mattina, nella sala delle udienze civili del nostro Tribunale, ebbe luogo la estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione di Assise che comincerà il 5 dicembre p. v.

Presiedeva il Presidente cav. Lapati; giudici Vianello e Franzi, P. M. Colpi, cancelliere Pavan.

Ecco l'esito dell'estrazione:

Giurati ordinari: Bianchi Francesco di Giovanni di Noventa di Piave — Tenoghe dott. Augusto fu Pietro di Venezia — Scarsini dott. Pietro di Antonio, id. — Poli cav. Domenico di Giovanni, di Chioggia — Zuchi Umberto fu Spiridione, di Martellago — Canella Floriano Ferruccio di Antonio Cavarzere — Gondola Antonio fu Giacinto, Mestre — Bombardella cav. Jacopo fu Francesco, Venezia — Cavallarin Ermenegildo, Chioggia — Panchi Angelo di Enrico, Venezia — Milani Giuseppe fu Severino, Campolongo Maggiore — Malaspina march. Lodovico di Giovanni, Venezia — Levi Ignazio di Giacomo, id. — Cornelio Angelo di Francesco, Chioggia — Silvestri Marco Nicolò fu Agostino, Fossalta di Piave — Marinetti Fulgenzio fu Vincenzo, Mirano — Pezzolo dott. Luigi fu Mario, Venezia — De Pluri Emilio fu Giovanni, Venezia — Vidotto Antonio fu Giovanni, Torre di Mosto — Carnesecchi Simone di Raffaele, Venezia — Pagan cav. Adolfo fu Felice, Chioggia — Radaelli di Pietro di Mario, Venezia — Fiorese Gaetano di Francesco, Murano — [illegible] fu Luigi, Venezia — Beltrin Giuseppe di Giuseppe, Noale — Pasqualetti Emilio di Demetrio, Spinea — Duse Angelo fu Antonio, Venezia — Menegbello dott. Guido fu Carlo, Campagna Lupia — Ghirardi dott. Giuseppe di Giuseppe, Mirano — Corner nob. Vincenzo fu Flaminio, Venezia.

Giurati complementari: Damiani Filippo di Demetrio, Venezia — Fioravante Ferruccio di Lodovico, Mira — Fabbris Francesco fu Filippo, Portogruaro — Scarpa Guglielmo fu Luigi, Portogruaro.

Bizzarello Augusto fu Giovanni, Dolo — Ernotti Antonio fu Graziadio, Mestre — Damiani Adriano di Rinaldo, Venezia — Piazza Giovanni fu Angelo, id. — Sacerdoti Mosè Jacopo di Giulio fu Cesare, id. — Impato Lorenzo fu Carlo, Cavarzere.

Giurati supplenti: Brunelli rag. Marino fu Antonio — Bassi cav. dott. Ugo — Bellanti Enrico di Antonio — Bedendo Andrea di Giuseppe — Bondu dott. Antonio di Carlo — Pellegrini co. prof. Federico — Lolainani G. B. fu Augusto — Voltolina cav. avv. Francesco — Gazzarini Almachide di Francesco — Bruzzo Silvio di Giovanni, tutti di Venezia.

La prima sessione della Corte di Assise si aprirà — come dicemmo — il 5 dicembre.

Il ruolo comprenderà le seguenti cause: Bastianello Angelo che a San Stin uccise un suo rivale Zanon Andrea, che dopo un breve litigio, tirò una revolverata sulla testa del suo padrone Scupponi Barbon Giuseppe di Panasa, che avrebbe avvelenato le sue due prime mogli. Bonato Angelo che alla Mira vibrò, deturpandole il viso, due colpi di trincetto contro la sua fidanzata Favaretto Silvia, Garbato Luigi che a Santa Margherita sgozzò la sua fidanzata Garbato Maria e Brunera Giovanni l'assassino del cav. Stucky.

Presiederà il cav. Fusinato.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma
Brevettati in tutto il mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi
Articoli fantasia e di Sport

Fornitore: Esercito - Marina - Collegi - Sacerdoti, ecc.

Catalogo Gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

Per ottenere una buona salute:

Depurate
Rigenerate
Fortificate
IL VOSTRO SANGUE
con il

DEPURATIF RICHELET

Tutti quelli che hanno cara la loro salute anche senza soffrire alcuna malattia, devono far uso tre o quattro volte all'anno del Depurativo Richelet.

Questo precetto nessuno lo deve mettere in dubbio

Farmacia L. RICHELET
16, Rue Gambetta, SEDAN (Francia)

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Mirano Farmacia Ghirardi Giuseppe — Mestre: Farmacia Zennaro Costante. - Chioggia [illegible] — Portogruaro [illegible] — Vicenza [illegible] — Arzignano [illegible] — Bassano [illegible] — Thiene [illegible] — Valdagno [illegible] — Schio [illegible] — PADOVA [illegible]

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA
Società anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20.000.000, ammortizzate per L. 150.[illegible]

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno [illegible] 21 novembra p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1910 e della ripartizione degli utili;

2. — Determinazione del numero dei Consiglieri di amministrazione

3. — Nomina di Consiglieri d'amministrazione;

4. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale debbono depositare dette azioni almeno [illegible] prima della riunione, e cioè non più tardi del [illegible] novembre, presso una delle Casse seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5), la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, MESSINA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI e PALERMO, la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano — MILANO la Banca d'Italia, la Banca Commerciale [illegible] Credito Italiano — TORINO, il Banco [illegible], la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M., la Dresdner Bank — GINEVRA, il Crédit Lyonnais — LONDRA signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE la Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma 21 Ottobre 1910

LA DIREZIONE GENERALE

La miglior specialità contro la forfora. A base di Petrolio inodoro, soavemente profumata. Fa crescere i capelli e ne arresta la caduta. È raccomandato l'uso a tutti specie alle Signore ed ai bambini.

Flacone da L. 1.50 - 2.00 : Bottiglia da 1/2 litro L. 4.00 : 1 litro L. 7.50

ANTONIO LONGEGA VENEZIA
S. Salvatore, 4828

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA
Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Ottobre 1910

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa	L.		25526 41
Portafoglio scadente entro 3 mesi	L.	[illegible]	
a più lunga scadenza	»	251722 [illegible]	[illegible] 47
Conti Correnti garantiti	L.		[illegible] 14
Sovvenzioni su pegno di titoli	»		[illegible] 65
Valori di proprietà della Banca	»		282[illegible] 60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»		35087 62
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»		[illegible] 84
Mobilio	»		5199 91
Effetti da incassare per conto terzi	»		3344 [illegible]
Effetti in sofferenza	»		1703 —
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	42[illegible]375 82	
Depositi a cauzione del personale	»	24300 —	[illegible] 82
Risconto Buoni fruttiferi	L.		[illegible]
	L.		257[illegible]
Quota premio Assicur. personale Banca a carico esc. e. 1911	»		4256 31
Spese del corrente esercizio	»		59400 37
			2[illegible]673 59

Capitale Sociale

Voce		Parziali	Totali
Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10153 da L. 20	L.	203060 —	
Emesse dal 1 Gennaio ad oggi Azioni [illegible]	»	[illegible] —	21[illegible]
Fondo di riserva	»	40377 38	
Fondo di riserva speciale	»	15000 —	55377 38
	L.		[illegible] 38

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	41[illegible] 79	
» a risparmio	»	[illegible]	
» a piccolo risparmio	»	[illegible] 64	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	[illegible] 53	71[illegible] 43
Conti Correnti senza interesse	L.		[illegible] 81
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»		21[illegible] 72
Soci per dividendi	»		172[illegible] 40
Creditori diversi	»		451[illegible]
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	429875 82	
Depositanti a cauzione servizio	»	24300	[illegible]0175 82
	L.		252[illegible] 83
Risconto Portafoglio pres. eserc.	L.	1004[illegible] 18	
Residuo utili 1909	»	[illegible] 42	
Rendita del corrente esercizio	»	[illegible] 30	116[illegible] 76
	L.		26[illegible]673 59

I Sindaci Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* Cav. Marco Orefice — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile* Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 20.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.
Riceve depositi di numerario
al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 60000 » 3 » »

al 3 1/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »
al 4 1/2 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Palazzo (Milano)

Venezia 20-10-10

Egregio Sig. Malesani
Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati [illegible] ho notato che il suo rimedio è tollerato [illegible] dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima [illegible]

[illegible]

Prezzo L. 3. - la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. - Richiederlo alle principali farmacie. Deposito in Venezia: G. Bötner e C. - Padova Pianeri e Mauro - Treviso Fumetti - Vicenza Cattaneo - Verona G. De Stefani - Udine A. Fabris e C.

[illegible] Nevrastenia, Melancolia, [illegible] Angoscia, Congestioni, Nevralgie, Epilessia [illegible] Farmacia Chimica Gasiccai a Milano [illegible] Via Vercellese 22.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE
— SOCIETÀ ANONIMA —
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1910

ATTIVITÀ

Voce		Importo
Cassa	L.	40,965 73
Portafoglio	»	2,230,9[illegible]9 05
Effetti da incassare per conto terzi	»	22,56[illegible] 22
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,206 45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	73 [illegible] 66
Debitori diversi	»	[illegible] 22
Mobilio e casse forti	»	1,750 10
Esattoria imposte dirette	»	641 86
Beni stabili	»	44,073 96
Fondi privati.	»	100 —
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000 —
Totale delle Attività	L.	2,551,254 26
Spese del corrente Esercizio	»	36,464 65
	L.	2,587,718 91

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	102,700,—	198,700 —

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Totali
Depositi a risparmio	L.	237,271,58	
» in conto libero.	»	475 511,70	
» vincolati	»	1,077,294,07	1 790 077 35
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		163,889 32
Creditori diversi	»		2,207 58
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,390 90
Cambiali riscontate	»		237 [illegible] —
Fondo per la cassa di previdenza	»		6,715 80
» compartecipazione dei soci	»		371 50
» » clienti	»		1,070 35
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000 —
Totale delle Passività	L.		2,508,040 89
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		19,145 —
Utili lordi del corrente Esercizio	»		59,933 02
	L.		2,587,718 91

Il Presidente Giovanni Miliani — Il Direttore Dott. G. Paoletti
Il Sindaco di turno Domenico Viganda — *Il Capo Contabile* G. Cinelli — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brun, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compra e vende valute estere.

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — FRANCE e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo I Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

E contemporaneamente a questa operazione si potrebbe fingere un attacco e sbarco a Lido per distrarre possibilmente l'inimico

« In questo argomento Vostra Maestà potrà calcolare molto anche sul [illegible] to della popolazione che diretta da persone appositamente spedite e dalla brama di libera e il suo paese, opporrebbe ostacoli sommi al sorpreso nemico — *Parole cancellate nel manoscritto*)

« Occupata la capitale, Vostra Maestà può contare sulla pronta resa dei forti circostanti, non potendo questi sostenersi perchè mancanti di viveri. L'operazione semplicemente accennata, volendo metterla in esecuzione avrebbe bisogno di una ben maggiore dilucidazione ed accuratamente preparare i mezzi per prevenire tutte quelle eventualità che al caso sorgessero.

« Se Vostra Maestà farà il calcolo opportuno a questa memoria, Le resterà il conforto di aver potuto anche in questa maniera giovare la più santa delle cause».

La importanza di questo documento, (che si presterebbe a un serio studio dal punto di vista militare, anche per le sue analogie con un piano di attacco di Venezia preparato dal primo Napoleone, e che è pubblicato nella sua *Correspondance*), è posta nella sua luce conveniente dal Prof. Secrétant, il quale dimostra come il Radaelli fosse stato inviato sulla squadra navale francese in Adriatico, e come sia dipeso soltanto da un deplorevole ritardo nella corrispondenza il fatto che il piano non abbia avuto attuazione

La documentazione di tale asserto fatta dal Secrétant ci pare esauriente sotto ogni aspetto, e ci duole che lo spazio tiranno ci tolga di pubblicare integralmente la parte polemica che segue al documento. Noi speriamo tuttavia di poterlo fare in altro momento, con la diffusione che l'argomento si merita.

Il congresso cattolico nazionale

[illegible]

Alle ore 9 è stato inaugurato il XX Congresso cattolico nazionale italiano al teatro Storchi coll'intervento di numerosi congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Sono rappresentati: l'*Unione Economica Sociale*, l'*Unione Popolare*, l'*Ufficio Nazionale del Lavoro*, l'*Unione Femminile*, l'*Unione Elettorale*, la *Gioventù Cattolica*. Sono pure rappresentate molte associazioni cattoliche e numerosissimi giornali italiani ed esteri. Hanno annunciato d'intervenire al Congresso i deputati Montresor, Longinotti, Tovini, Goria Cameroni. Tra i congressisti è l'ex deputato Maury. Sono presenti il rappresentante generale dei cattolici tedeschi, i vescovi di Carpi, Modena, Guastalla.

Il marchese Crispolti, presidente del Congresso, dà la parola al conte Verati, che parla a nome del comitato locale e porta il saluto di Modena ai congressisti. Quindi pronuncia una allocuzione il vescovo di Modena mons. Bruni, che esprime l'augurio per l'opera del Congresso, rievocando le lotte combattute e le speranze per l'avvenire, per la concordia del popolo e per la libertà di coscienza.

Dopo il discorso del vescovo mons. Bruni, ha parlato il marchese Crispolti, presidente del Congresso, esprimendo tutta la sua soddisfazione per il modo con cui l'arcivescovo aveva inaugurato tanto splendidamente il Congresso. Il marchese Crispolti ha illustrato le finalità del XX Congresso, che continua una serie di Congressi dei cattolici italiani, che si sono resi necessari col mutarsi dei tempi che imposero ai cattolici italiani di seguire nuove vie. Il discorso si basa su due criteri, la difesa della religione cattolica e l'osservanza delle disposizioni e delle direttive dettate dalla Santa Sede. Il marchese Crispolti ha fatto accenno alle correnti autonome, che dice fuorviate per la loro sterilità; accenna anche alla necessità dei cattolici di formarsi una coscienza individuale e sociale, accennando anche al caso del discorso del sindaco di Roma, che dimostrò quanto poco si possa attendere dalle autorità. E' vivamente acclamato.

Viene spedito un telegramma di ossequio al Sommo Pontefice. Vengono lette le dichiarazioni del barone Vito D'Ondes Reggio.

Il marchese Bortmann porta il saluto dei cattolici tedeschi. Gli risponde ringraziando il marchese Crispolti

Essendosi notati due deputati cattolici presenti nell'aula, sono invitati dal marchese Crispolti a salire sul palcoscenico e prender parte ai lavori del Congresso. Salgono sul palcoscenico i deputati Cornaggia e Tovini, vivamente applauditi, ed invitano gli altri deputati cattolici ad intervenire anch'essi al Congresso.

Finalmente si iniziano i lavori del congresso col discorso del prof. Toniolo sulle condizioni e l'atteggiamento dei cattolici nell'ora presente. Il prof. Toniolo ha esposto la prima parte, illustrando le sue conclusioni sull'atteggiamento riguardante le particolarità del sentimento religioso, della coltura e della condotta dei cattolici italiani nel campo amministrativo e in quello politico.

Il prof. Toniolo continua il suo discorso parlando dei principali problemi sociali ed accennando all'opera dello Stato che, agendo come forza equilibratrice, deve assicurare con la legge i diritti fondamentali di libertà individuale e di associazione, dando ai comuni, alle provincie e alle regioni l'autonomia per educare i cittadini all'esercizio degli interessi locali Il prof. Toniolo è vivamente applaudito.

Apertasi la discussione, Rocca d'Adria presenta un ordine del giorno inteso a modificare lo statuto dell'Unione popolare. Parlano in merito il prof. Vecchi, il rag. Cavazzoni. Ogni decisione sull'argomento è rinviata alla seduta pomeridiana di domani

Il giuramento dei sacerdoti

[illegible]

Roma, 9

Stamane nella basilica di San Giovanni in Laterano ha avuto luogo il giuramento prescritto dall'ultimo *motu proprio* del Papa contro le dottrine modernistiche, che deve venir prestato da tutti i sacerdoti aventi cura d'anime o altri uffici ecclesiastici Alla solenne cerimonia, tenuta dopo la messa conventuale nella cella del coro, assisteva il cardinale Respighi arciprete della basilica lateranense Dopo la celebrazione della messa, il canonico segretario del capitolo si è inginocchiato dinanzi all'altare ed ha letto la formula del giuramento prescritta dal Pontefice, mentre gli altri capitolari la ripetevano in coro Quindi nelle mani del cardinale successivamente, tutti gli altri canonici e appartenenti al claro lateranense, hanno toccato il Vangelo pronunciando la formula confermatoria del giuramento. La cerimonia si è svolta con solennità. Essa sarà ripetuta in seguito da tutti gli altri capitoli della chiesa cattolica.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 9

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 corrente sono pervenute le seguenti denuncie

In provincia di Caltanisetta — Nel comune di Villarosa un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Caserta — Nel comune di Cancello Arnone due casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso — Nel comune di Formia un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso. — Nel comune di Itri un caso di cui è in corso l'accertamento, seguito da decesso. — Nel comune di San Cipriano di Aversa un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Lecce — Nel comune di Brindisi un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Napoli — Nel comune di Fratta Maggiore un caso e nessun decesso

In provincia di Roma — Nel comune di Filettino un caso accertato e nessun decesso (si tratta di un caso importato da Terracina)

Dei casi denunciati precedentemente e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: uno a Porto Empedocle, uno a Cancello Arnone ed uno a Salerno

Nelle provincie di Bari, Foggia, Salerno e Palermo nessun caso e nessun decesso

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 9

Ieri sera a bordo di una nave qui ormeggiata ammalarono due persone di colera Nell'ospedale militare di Tuzla si ebbero ieri 12 casi nuovi di colera e dieci decessi. Da Adrianopoli, Rodosto e Ismid si comunica che in quelle città è scoppiato il colera. A Trebisonda e a Bagdad perdura l'epidemia.

Cospicua offerta di un incognito per i danneggiati dal nubifragio

Roma, 9

Persona munificente di Milano, che desidera rimanere incognita, ha inviato al presidente del Consiglio la somma di lire 25 mila, quale offerta a favore dei danneggiati del nubifragio all'isola d'Ischia e sulla costa amalfitana perchè le distribuisca, secondo il suo giudizio, ai più bisognosi.

Per i cataloghi delle biblioteche

Roma, 9

Con decreto reale il ministro dell'istruzione è stato autorizzato a provvedere a ciò che sia ripresa e condotta a termine la pubblicazione degli indici e cataloghi delle più cospicue raccolte librarie delle biblioteche del regno. La spesa non dovrà superare le tremila lire annue.

Arresto di falsi monetari

Torino, 9

Il commissario, avv. Tabusso, capo dell'ufficio di P. S. di Novi Ligure, procedette sabato scorso all'arresto di certo Grandi Lorenzo, di anni 34, abitante nella nostra città, per spendita di scudi falsi di conio italiano e francese. Stretto dalle interrogazioni, il Grandi finì per confessare che aveva avuto le monete da certi coniugi Girardi, abitanti a Torino, strada di circonvallazione, 53.

L'avv. Tabusso si recò ieri nella nostra città ed eseguita una visita nell'abitazione indicata, trovò un completo laboratorio per la fabbricazione delle monete. Siccome, a quanto risulta alla questura, i coniugi Girardi si erano da alcuni giorni assentati da Torino per recarsi a Sampierdarena, così l'avvocato Tabusso ripartì immediatamente alla volta di detta città per rintracciarli. Mentre però il funzionario era in viaggio, i coniugi Girardi giungevano a Torino, ove furono arrestati da agenti messi in appostamento presso la loro abitazione.

Dopo il disastro ferroviario di Bressana

Pavia, 9

La signora Clara De Foure, sorella della vittima dell'accidente ferroviario di Bressana, rimasta gravemente ferita, ha passato la notte agitatissima. Il dott. Pavesi ha riscontrato la peritonite prodotta dalla emorragia forte e la rottura di organi importanti. Essa ha il polso bassissimo. Ha completa conoscenza, ciò che lascia adito alla speranza. La linea è stata completamente riattivata questa notte. Non rimane da sgombrare che il binario di ricovero della locomotiva del direttissimo e dei vagoni merci, infranti.

Registrazione d'un forte terremoto

Firenze, 9

Il prof. Bilattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica: Stamane alle 7,19 sono cominciate registrazioni di un'importante terremoto avvenuto non molto lontano, e preavvisato ieri dal tocco e mezzo alle 5 e dalle 5.20 alle 17.

Il padre Guido Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica: Stamane dalle 7,18 alle 11.30 è stata registrata da tutti i nostri strumenti sismici una fortissima scossa di terremoto lontano. Non si può dire nulla di sicuro circa la distanza. Dal carattere dei tracciati, sembra si tratti di terremoto orientale molto intenso. L'ampiezza massima della registrazione ha raggiunto i 4 cent.

Si sega la gola col rasoio

Napoli, 9

Il sarto ventunenne Vincenzo Leonardi si è oggi suicidato segandosi la gola con un rasoio. Il disgraziato si è prodotto un così orribile squarcio che in pochi minuti era dissanguato. Dalla ferita alla trachea, quando è spirato, non usciva più una goccia di sangue.

Avvelenamento collettivo in un carcere

[illegible], 9

Si ha da Castelfranco che ieri sera verso le ore 8, dopo il consueto pasto, i detenuti del reclusorio e le guardie che li sorvegliavano si erano ritirati nelle rispettive stanze, quando alcuni detenuti e diverse guardie furono presi da violenti dolori al ventre. In breve il malore si estese ad altri individui, e finora ha raggiunto il numero di 18, tre detenuti e 15 guardie carcerarie. Mentre si facevano ricerche per scoprire le cause della malattia, si seppe che i 18 malati avevano durante il pranzo mangiato della salsiccia, onde si attribuì a questa l'origine prima del malore generale. Altre guardie carcerarie presentarono poi sintomi di avvelenamento. Il numero dei malati si aggira finora sul la trentina. L'impressione in paese è enorme Le condizioni dei malati sembrano gravi. Il municipio ha proceduto a una inchiesta.

Commenti della stampa austriaca sui rapporti austro-italiani

Vienna, 9

I giornali commentano il discorso pronunziato ieri alla Delegazione austriaca dal delegato Crabmayr. La *Neue Freie Presse* rileva che l'Italia da vari decenni, per motivi decisivi per la politica della monarchia, può esser sicura della nostra fedeltà di alleati. Nel discorso di Crabmayr ognuno in Austria ha ritrovato la sua propria opinione, la stessa stima che sente per l'alleanza coll'Italia, la simpatia che prova per il popolo italiano e del pari il desiderio che le relazioni fra i due Stati siano tali da non importare nuovi oneri militari.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la più importante manifestazione politica è stato alla Delegazione austriaca il discorso di Crabmayr che contiene un insieme di circostanze e di elementi riguardanti la correttezza delle relazioni austro-italiane. Fedeltà per fedeltà, ha detto Crabmayr. Ciò avviene già, aggiunge il giornale, ed avverrà costantemente. Le parole dell'oratore sono state poi completate da quelle del ministro degli esteri nella sua breve e corretta risposta alla interpellanza Seitz. Circa l'ultimo discorso del vice borgomastro Porzer, la discussione ha avuto risultati moralmente assai vantaggiosi, avendo fatto risaltare che la Triplice Alleanza, da qualsiasi parte venga osservata risplende del massimo fulgore che sempre meglio fa risultare il valore intrinseco dell'alleanza

Il comitato per amicizia austro-italiana e le agitazioni contro Nathan

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* reca che il comitato per l'amicizia austro-italiana, del quale fa parte, fra altri, la baronessa Suttner, ha pubblicato in occasione del recente comizio di protesta dei cattolici di Vienna contro il discorso del sindaco di Roma, Nathan, un comunicato di protesta per il fatto che non solo personalità private, ma anche persone investite di cariche pubbliche prendendo pretesto dalla difesa degli interessi religiosi, si siano occupati di affari di natura politica che nulla hanno a che fare colla religione, immischiandosi in questioni interne di uno Stato alleato. Il comunicato deplora e biasima tale fatto esprimendo il convincimento della maggior parte della popolazione e il governo stesso siano concorsi col comitato nel condannare e nel biasimare

I risultati del convegno di Potsdam

Pietroburgo, 9

Sazonoff, gerente il ministero degli esteri, ha dichiarato a un redattore della *Novoie Vremia* che le trattative che hanno avuto luogo durante la intervista di Potsdam hanno avuto per base il mantenimento dell'attuale situazione politica, in modo da tutelare gli interessi dei due paesi. Non si trattò di far deviare la Russia verso un'altra possibile combinazione. Gli uomini politici tedeschi sanno che la Russia mantiene fedelmente gli impegni assunti e non ha alcun serio motivo di rinunziare all'alleanza e all'*entente* coll'Inghilterra. Dunque tutti i negoziati russo-tedeschi si riducono alla ripartizione ragionevole e vantaggiosa delle forze politiche esistenti ed hanno avuto un completo successo. Sazonoff ha aggiunto che la Germania riconosce gli interessi della Russia nella Persia del nord e non cercherà alcuna concessione territoriale o economica, ma bensì che, nel caso in cui la Russia costruisca una ferrovia gli interessi della ferrovia di Bagdad siano dalla Russia stessa presi in consi[derazione]

I negoziati ispano-marocchini

[illegible]

Il ministro degli affari esteri e l'inviato marocchino Sidi el Mokri hanno avuto un colloquio nel quale hanno continuato a discutere circa le garanzie che può dare il Maghzen per l'indennità da versarsi alla Spagna in seguito alla guerra nel Riff

Agitazioni di vignaioli francesi contro le frodi nei vini

Reims, 9

Una vivissima agitazione regna fra i vignaioli del dipartimento della Marna, i quali reclamano rapidamente la repressione delle frodi dei vini. Già numerosi di essi hanno deciso di non pagare le imposte fin a che le loro domande non siano state accolte

Durante tutta la serata di ieri vi è stato vivo fermento a Damery e a Venteille. I membri ufficiali della presidenza della federazione dei sindacati vinicoli, avendo appreso che numerosi vignaioli di Damery si proponevano di recarsi alla stazione di quest'ultimo paese per danneggiare i fusti che vi si trovavano, si recarono a Damery dove il sottoprefetto e il procuratore della repubblica avevano già preso delle misure per reprimere gli eventuali disordini e invitarono i vignaioli alla calma, facendo loro rilevare le gravi responsabilità in cui sarebbero incorsi se avessero compiuto degli atti di sabotaggio. Dopo lunghe trattative i dimostranti consentirono a ritirarsi e fecero violente dimostrazioni per le vie, cantando l'internazionale e imprecando contro i frodatori. Duecento vignaioli hanno sorvegliato durante tutta la notte nei dintorni della stazione dichiarando che se i fusti non fossero stati rinviati stamane agli speditori essi li avrebbero infranti. Il sotto prefetto e il procuratore della repubblica si sono ritirati dalla stazione soltanto a tarda ora della notte.

Il Rodano e la Senna in piena

Lione, 9

Il Rodano è considerevolmente aumentato fra ieri e questa notte Nel tratto che attraversa Lione vasti borghi sono allagati interamente. La piena della Senna unita a quella del Rodano produce vive inquietudini negli abitanti delle rive del Rodano al di sopra di Lione

[illegible]

Parigi, 9

Il *Paris Journal* riproduce un dispaccio da Cerbere nel quale si dice che l'autorità militare di Barcellona avrebbe sequestrato in una caserma una grande quantità di opuscoli e manifesti rivoluzionari, in seguito a cui sarebbero stati arrestati parecchi anarchici

Fabbrica di mobili in fiamme

Nizza, 9

Un violento incendio è avvenuto a Puget Theniers in una fabbrica di mobili. Quattro gruppi di edifici sono stati distrutti. Le fiamme hanno pure distrutto in parte una villa vicina. I danni sono valutati a 500 mila franchi

L'accidente sarebbe dovuto ad una [illegible]

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Le vicende di un lanciere

Edoardo De Michele di Napoli soldato nel reggimento lancieri di Aosta, comparve avanti questo Tribunale sotto la duplice imputazione di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione verso superiore e caporale, perchè nel 14 agosto p. p. in Langestrino Ferrara non avrebbe obbedito al sergente Carlo Ferrario che gli ingiungeva di pulire il suo filetto, e perchè avrebbe risposto in tono di minaccia « mi rincresce che ho pochi giorni da fare con lei altrimenti le farei imparare », e nello stesso tempo avrebbe fatto un gesto come per prendere a pugni il superiore, soggiungendo altresì « vorrei trovarmi da solo con lei e poi le farei vedere cosa son buono di fare »

L'imputato si protestò vittima delle persecuzioni del sergente, negò di avere disubbidito e di aver minacciato il sottufficiale ed affermò invece di essere stato da questi insultato e minacciato colle frasi « napoletano sporco, terra matta, se non avessi questi galloni ti picchierei a pugni »

Il sergente Ferrario dal canto suo sostenne pertinacemente la sua versione ma i diversi testimoni sentiti: Monterago, Gentile Magnani, Verzuno, pur dando differenti versioni al fatto stesso, ammisero che il sergente ebbe a provocarlo con la frase « Se non avessi i galloni ecc. »

Il P. M. sostenne l'accusa, pur ammettendo la provocazione soggettiva, e chiedendo la condanna dell'imputato a sei mesi di carcere militare.

Il difensore avv. Gastone Grubissich, sostenne che nessun reato aveva commesso il De Michele che seppe resistere con tanta fermezza alle provocazioni del sergente Ferrario, ed invocò, come un atto di sana giustizia, dal Tribunale l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale, assolse il De Michele dal reato di insubordinazione, lo ritenne responsabile del solo rifiuto di obbedienza e lo condannò a due mesi di carcere militare, computato il sofferto

Un cavalleggero insubordinato

Anche Giovanni Chendi di Argenta (Ferrara) soldato nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo siede alla sbarra imputato di rifiuto d'obbedienza perchè nel 30 agosto 1910 in Palmanova, avendo più volte ricevuto l'ordine dal caporale Manucci Enrico, di recarsi a prendere un secchio di acqua, vi si rifiutava, e di insubordinazione perchè in quella circostanza avrebbe minacciato il superiore colle parole « Non aspetta a me andare a prendere l'acqua, e se insisti ancora ti rompo sulla testa la gavetta che ho nelle mani »

L'imputato, che è dipinto come un ottimo soldato, confessò piangendo la sua colpa, e si scusò dicendo che in quel giorno era molto turbato perchè da lungo mancava di notizie della sua famiglia

I testi caporali Manucci e Trevisiol confermano il fatto del turbamento dell'imputato, ed aggiungono che da parecchi giorni egli si mostrava coi suoi commilitoni assai triste e preoccupato

Il P. M. chiede la condanna del Chendi ad un anno di carcere militare, ed il difensore avv. Gastone Grubissich chiese la applicazione della semi-infermità. Il Tribunale accolta tale tesi, ridusse la pena proposta dal P. M. a soli sei mesi di carcere militare computato il sofferto

Presidente Marani — P. M. Sicher.

Il ruolo definitivo delle cause alle Assise di Venezia

Diamo oggi il ruolo definitivo delle cause che dovranno discutersi nella prossima sessione d'Assise che, come già dicemmo, incomincerà il 5 dicembre.

5 6 Dicembre 1910 contro Brunati Angelo per il reato di violenza carnale difensore avv. A. Fedee — 7 Dicembre contro Barbato Luigi, per omicidio difensore avv. Cisco Manlio — 9 Dicembre contro Pavan Giovanni per atti di libidine, dif. avv. Mario Scarpari — 10 Dicembre contro Zanon Andrea per mancato omicidio, dif. avv. A. Marigonda — 12 Dicembre contro Trevisan Carlo per violenza carnale: dif. avv. M. Cisco — 13 14 15 dicembre Brunièra Giovanni per omicidio — 16 e 17 dicembre contro Bastianello Angelo per omicidio: difensore l'avvocato Ugo Goggio — 19 dicembre e seguenti contro Barbon Giuseppe per venef. [illegible], dif. avv. E. Pietriboni e A. Bizio.

Presiederà il cav. Fusinato, sosterrà la accusa il cav. Randi

La questione degli automatici

Ieri dovevasi discutere alla Pretura Urbana il processo per abusivo esercizio delle macchine automatiche da giuoco, in seguito alle recenti contravvenzioni

Gli imputati erano difesi dall'avv. co. Vittore Dalla Zonca, ma essendosi il perito, ing. Fano, dichiarato incompetente in materia, il pretore, riservandosi di nominare un altro perito, rinviò la causa a sabato.

Il processo per la morte della Remica

Una svista del proto, nella relazione di ieri del processo per la morte di Lucia Remica, può aver lasciato in dubbio il lettore sull'esito del processo stesso. Orbene, confermiamo che il Tribunale di chiarò la propria incompetenza a giudicare il Padrin, il quale perciò sarà inviato alle Assise

Il processo pel crak di Gemona

Abbiamo da Udine.

Venne fissata l'ultima sessione delle Assise del corr. anno pel 29 novembre. Sarà discusso il processo Stroili e Comp in seguito al crak bancario di Gemona. Il processo durerà qualche settimana indubbiamente

SPORT

Alla scuola di aviazione di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 9

Abbiamo avuto in questi giorni l'affermazione di Mario Cobianchi il quale al Campo di Aviazione ha compiuto sul suo apparecchio *Farman* dei lunghi voli a considerevole altezza conducendo anche con sè come passeggieri colleghi allievi della Scuola. Entro la settimana egli passerà dinanzi ai Delegati della Società di Aviazione le prove del Brevetto di Pilota

Anche l'allievo Giuseppe Rossi da qualche giorno ha cominciato ad uscire, pilotando da solo con ottimo successo, il *Farman* col quale ha compiuto interi giri di campo. Egli pure passerà quanto prima le prove di Brevetto per le quali si è dimostrato già pronto.

Cagno continua nonostante la stagione alquanto incerta ad impartire le lezioni agli altri allievi approfittando delle ore di tempo calmo che non mancano mai nella giornata nelle nostre splendide praterie

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 9

Ecco il programma per venerdì 11 Novembre

Ore 11 — Tiro N. 98 — 1 piccione a metri 27 — Entratura lire 5 — Premio 75 per cento

Ore 12 — Tiro N. 99 — 3 piccioni handicap — Entratura lire 10 — non soci lire 15 — 1 Premio lire 150 — secondo lire 100 — terzo lire 60 — quarto lire 30 — quinto lire 20 — sesto lire [illegible] — settimo lire [illegible]

Tiro N. 100 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio del 75 per cento. Piccioni a lire uno.

Teatri e Concerti

Il melodramma italiano dalle origini ai giorni nostri

Roma, 9

La sezione musicale del comitato di Roma per i festeggiamenti del 1911 ha deciso, come è noto, di eseguire, oltre alla grande stagione lirica al teatro *Costanzi*, una grande esposizione del melodramma italiano dalle sue origini fino al 1911.

Le varie esecuzioni musicali saranno raggruppate per ordine storico, come in tanti cicli, ognuno dei quali verrà svolto in teatri e sale appositi. Si comincierà pertanto coll'eseguire al teatro *Argentina* fra un atto e l'altro della *Cortigiana* di Pietro Aretino, gli *Intermedi e concerti* per commedia, recitati a Firenze nel 1589 in occasione delle nozze di Ferdinando dei Medici con Cristina di Lorena. Il testo musicale è stato allestito dal prof. Gasperini e i costumi e scenari ricavati da modelli originari e da stampe dell'epoca. All'*Argentina* verrà pure eseguito l'*Orfeo dolente*, di Domenico Belli, su testo poetico di Gabriele Chiabrera. Il testo musicale è stato allestito dal maestro Borghese. Si eseguiranno pure i cinque intermedi formanti un dramma embrionale da intercalarsi alla pastorale *Aminta* del Tasso, composti ed eseguiti nel 1616. — Questo il primo ciclo.

Il secondo sarà svolto nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, e potrebbe intitolarsi della « Commedia madrigalesca ». Esso comprenderà il *Cicalamento delle donne al bucato*, di Alessandro Striggio (1584), *Antiparnaso* di Orazio Vecchi (1597), e poi varie commedie armoniche di Adriano Banchiero del secolo XVII.

Il terzo ciclo (albori del melodramma), sarà illustrato da una conferenza del maestro Tebaldini e comprenderà *Laudi spirituali* e *Oratori musicali*, (frammenti), testo preparato dal maestro Calabrese, poi le sinfonie, cori, arie, duetti della *Rappresentazione di anima e corpo*, di Emilio del Cavaliere (1600), il prologo, parte prima *Euridice*, di Jacopo Peri (1594) e la parte seconda del prologo di *Euridice* di Giulio Caccini (1594), e ancora i frammenti della *Liberazione di Ruggero*, dell'*Isola Alcina* di Francesco Caccini (1625), del la *Catena di Adone* di Dom. Mazzocchi (1626), e della *Flora* di Marco da Gagliano (1628).

Con una conferenza di Giorgio Barini, nella sala del Palazzo Barberini si svolgerà l'esecuzione delle seguenti opere: *Sant'Alessio* di Stefani. *Laudi* (1534), *Erminia sul Giordano*, di Michele Orsi (1635), *Chi soffre speri* di Virginio Mazzocchi e Mario Mazzaruoli (1639); *Dal male al bene* di Maria Abatini 1653, e la *Fiera di Palestrina*, di Loreto Vettori, 1640.

Il quinto ciclo comprenderà l'esumazione del melodramma della scuola veneta e comprenderà l'*Incoronazione di Poppea*, di Claudio Monteverde, 1642 *Giasone*, (atto primo) di Franc. Cavalli 1649, *Le Dori*, di Mario Cespi, 1650, il *Prologo di Tatila*, di Giov. Lorenzi 1677 atto terzo, e intermedi, madrigali e frammenti di Antonio Lotti, Volpe, e Riani.

Per la scuola napoletana si avrà una prima conferenza-concerto, e in seguito opere dello Scarlatti, del Leo e di altri Poi la conferenza del melodramma serio, con saggi delle opere del Piccinini Sacchini, Salieri, Cerubini, Mercadante ed altri.

Il sesto ciclo si svolgerà pure all'*Argentina*. Al teatro *Quirino* sarà svolta l'opera giocosa con queste opere: *Livietta e Tracollo*, del Pergolesi, a *Socrate immaginario* del Paisiello, su libretto dell'abate Galliani, il *Matrimonio segreto* e *L'impresario nelle angustie* di Enrico Petrella. Al teatro *Costanzi* poi nella stagione di quaresima, verranno eseguita la *Sonnambula* di Bellini, il *Don Pasquale* del Donizetti, e il *Falstaff* di Verdi. Pure al *Costanzi* vi sarà la grande stagione lirica, che verrà divisa in tre periodi, affidati ai maestri Mancinelli, Toscanini e Mugnone. Saranno eseguite opere che vanno dal *Guglielmo Tell* all'opera nuovissima di Puccini *La fanciulla del West* ed altre

Fenice

Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dei *Pescatori di Perle* che ebbero tanto successo l'altra sera

I prezzi sono normali e cioè lire due all'ingresso

Rossini

E' annunciato per questa sera la serata d'onore del tenore Bindo Gasparini il quale dopo il secondo atto canterà la romanza « Studenti udite » dell'opera « Germania »

Goldoni

La recita della *Fille Elisa* di Eduard De Goncourt e Bielbert non fu lei stessa molto fortunata

Il pubblico affollato zittì e fischiò più che non abbia applaudito.

Questa sera *La vedova allegra* di S. Silvane — *Il Pievano* di Jadolo — *L'alcova ardente* di L. Sunetti — *Quel buon diavolo del Commissario* del Courteline

E' annunciata la serata in onore di Italia Vitaliani.

***

Dopo la recita della Compagnia Guignol avremo due rappresentazioni di Ferruccio Garavaglia Nella prima egli interpreterà il *Beethoven* di Fanchois nuovo per noi Nella seconda avremo la ripresa di *Tristano e Isolda* del Moschino.

Le date precise di queste due rappresentazioni sono fissate al 15 e al 16 del mese

Malibran

Questa sera la Compagnia di Gea Della Garisenda mette in iscena la bella operetta dello Strauss *Un sogno di Walzer*

Debutteranno la prima donna Norma Sella che interpreterà la parte di *Franzi* ed il cav. Pietro Cesari nella parte di *Gioachino*.

La messa in iscena è dovuta al Caramba per i costumi, al Dini per lo scenario La sfilata del primo atto seguirà alle ore nove e un quarto

Nel secondo atto agirà in iscena un'orchestra di Dame Viennesi.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI ore 21 — Carmen.
GOLDONI 21 — La fille Elisa.
MALIBRAN, 21 — Sogno d'un Walzer.
GOLDONI ore 21 — La vedova allegra
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Skating Ring — Tè Concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pomeriggio [illegible] è al l'altezza di [illegible] sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	9[illegible]	[illegible]	1[illegible]
Barometro a 0 in mm	60.14	61.30	60.60
Termom. centigr. al Nord	10.9	11.1	14.0
Umidità relativa	80	87	80
Direzione del vento	N	W	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	2	9	10
Acqua caduta in mm			

Temperatura massima di ieri 11.6 — minima di oggi 10.0 — Marea, 1.a alta 4.35 — 2.a alta 16.51 — 1. bassa 10.30 — 2. bassa 22.4.

RIVISTE E GIORNALI

Le emozioni di Costa.

Mario Costa, parlando ad un redattore dell'« Alfiere » delle commozioni procurategli dalla popolarità della sua musica, ricorda due aneddoti che gli capitarono a Napoli. Egli dice: « La prima volta fu quando l'Imperatore di Germania venne per la prima volta fra noi. Tra le feste in suo onore, c'era anche una serenata a mare. Nello specchio di acqua dinanzi al palazzo reale, nella notte plenilunare, su una enorme zattera gremita di un pubblico di centinaia di esecutori tra violini, mandolini e chitarre, io dovevo dirigere al cune mie canzoni. Su una seconda zattera vicina a quella dell'orchestra, erano centinaia di persone del coro. Ad un tratto, diedi il segnale di attacco « A luna nova ». Entrò l'orchestra, entrò il coro, ma ad un tratto alle cento voci del coro si aggiunsero quelle del pubblico che gremiva le barche ond'eravamo circondati. Il coro si allargò ancora, si estese, raggiunse le barche più lontane, l'immensa folla ammassata sul « quais ». Dopo pochi minuti la mia canzone era almeno su diecimila barche, in un coro formidabile, di un effetto meraviglioso. Era tutta la città che cantava la mia musica. La commozione mi vinse, le lagrime mi riempirono gli occhi. Dovevo essere pallido come un morto, tremavo e dovetti sedermi, rinunziando a dirigere.

Ma le innumerevoli voci andarono avanti senza di me, sino alla fine, per incominciare. Piangevo ed ero felice. Non dimenticherò mai quella sera ». — E l'altra volta? — Anche a Napoli, in un crepuscolo presso il porto. Avevamo perduto le nostre prime battaglie in Africa, e le truppe di rinforzo partivano per la guerra. Un reggimento andava al porto per imbarcarsi accompagnato da migliaia e migliaia di parenti, donne, vecchi, giovani, fanciulli. La Musica del reggimento suonava la mia « Ritirata ». A poco a poco anche i soldati, dal primo all'ultimo la cantarono in coro e con loro la cantò anche l'immensa folla che li accompagnava piangendo, madri, spose, fidanzate, sorelle, fratelli figlioli. Era un coro enorme che aveva qualche cosa di eroico e di tragico insieme. Tutto il dolore e tutte le speranze dei soldati che partivano, dei loro cari che rimanevano, si sfogavano e si esaltavano in quella mia canzone. Ed io ero là tra quella folla in marcia, piccolo, ignoto, solo, sballottato nei suoi ondeggiamenti sospinto avanti dalla sua forza e dal suo impeto. Ero stordito, smarrito, piangevo. Veniva anche a me il bisogno imperioso e irresistibile di unirmi a quell'immenso coro. Ma la voce mi mancava, avevo la gola stretta e non ne potevo più per la commozione troppo violenta ».

La paternità di certi motti di spirito.

Aureliano Scholl, quando lo accusavano di qualche *boutade* di cui egli si sentiva innocente, diceva: — Non sapevo di essere tanto spiritoso.

E questo potrebbero ripetere tutti coloro, la cui vita e le cui gesta formano l'argomento favorito dei pettegolezzi del giornalismo. Mak Turain era, a questo proposito, una delle vittime più colpite Anche ultimamente in un giornale berlinese compariva la seguente graziosa storiella: « Un generale notissimo per la sua calvizie, faceva durante un ballo ufficiale, una corte assidua ad una signora bellissima. Ad un certo punto, egli affermò d'essere disposto a qualunque sacrificio per dimostrarle la sua amicizia: « Datemi un riccio dei vostri capelli... », rispose la signora. Questa risposta è assolutamente falsa. A meno che la signora non si sia ricordata di una frase uguale pronunciata da Talleyrand, in una occasione consimile.

Si racconta ancora che l'arcivescovo Whately fece un giorno ad un uomo conosciuto per la sua vanità, il seguente complimento: « Voi siete uno dei primi uomini del secolo » « Troppo onore », rispose l'altro « Niente affatto; non siete nato nel 1800?.... ». Ebbene — dice la *Tribuna illustrata* — aprite il *Reisebilder* di Heine, e troverete una frase identica pronunziata nell'identica circostanza

Un giorno l'abate di Polignac passeggiava a Marly con Luigi XIV: la pioggia lo sorprese

Il Re, che era ben riparato da un mantello, compassionava ipocritamente il povero abate tutto bagnato e livido dal freddo « La pioggia di Marly non bagna, esclamò l'abate ».

Questa pioggia « che non bagna » la si può trovare alla Corte di Napoleone I, e più tardi alle Tuileries, un giorno nel quale Morny che parlava colla imperatrice, fu sorpreso da un temporale nei giardini del palazzo

Si dice che Rochefort, quando ancora lavorava, o fingeva di lavorare come impiegato al Hôtel de la Ville, arrivasse in ritardo all'ufficio. Un giorno un superiore lo rimproverò di questo fatto « E' vero, rispose Rochefort, ma in compenso, poi, vado via prima » Questa frase era stata attribuita in precedenza a Carlo Lamb, che l'avrebbe detta a un suo superiore della Compagnia delle Indie, nella quale egli era impiegato

E poichè abbiamo cominciato ad occuparci di gente di spirito, ecco un motto — autentico questo, e veramente suo — di Dumas figlio

Dopo la recita della « Souris » di Pailleron, che era riuscita un mezzo fiasco, Coquelin si avvicinò a Dumas, che era in palcoscenico e gli chiese:

Che ne dite?

— Com'è fortunato Pailleron!!!

— Fortunato?... ma non mi pare.

— Sicuro, fortunatissimo, perchè è l'unico autore al quale può capitare di vedere nello stesso teatro e nella stessa sera, rappresentare due sue commedie: sul palcoscenico *La Souris*, e nella sala *Il mondo della noia*

Il ministro di Pombal.

In questi giorni si è molto parlato del grande ministro portoghese marchese di Pombal, che ai suoi tempi fu il terrore dei preti e dei frati del suo paese e, pur da lontano, metteva spavento anche al Vaticano. Tuttavia, spesse volte il ministro mutò la fermezza in crudeltà e, specialmente negli ultimi anni del suo potere, quando imitò quasi superandoli i procedimenti sbrigativi dei suoi avversari. Una nota storica del *Journal des Débats*, ne la quale è abbozzata la figura del terribile marchese, dice che ai suoi tempi e sotto il suo governo, il Portogallo sembrava cambiato in una gran prigione per i preti e frati. Le gabbie di [illegible] così piene di sorci e di vermi che soffocavano il letto di padre Lorenzo Carlo ivi detenuto e dividevano con lui il tormento. Il padre Przkvil non aveva che un pagliericcio fradicio e il suo breviario per cuscino. Sotto questo regime, il padre Malagrida diventò pazzo e come eretico fu condannato ad essere strozzato e poi bruciato. L'ambasciatore austriaco Leitzen che non voleva credere alla veridicità di questi tormenti senza prima averli visti, dopo essere stato testimonio, scriveva: « Questi raffinamenti di crudeltà sanno di selvaggio ».

Due agostiniani erano stati rinchiusi insieme; uno di essi fu colpito da febbre putrida. Il suo compagno ebbe un bel chiamare al soccorso « Il padre muore! Il padre è morto! » Nessuno gli diede ascolto, egli fu costretto a scavare colle unghie una fossa al cadavere

Pombal soleva condurre a sua posta gli inquisitori. S'ostinavano essi, come il principe di Pavaian, a resistergli? La tempestava di colpi e con tanta furia da perderci la parrucca. Scacciava anche contro i canonisti che gli dispiacevano e qualcuno ne degradava dal titolo di santo

Furioso contro Clemente XIII, gridava: « Un re ha diritto di adottare nel suo paese la religione che gli talenta Mentre Giuseppe I... sotto il cui regno Pombal era stato onnipotente, agonizzava, egli volle mettere a profitto le sue ultime ore di potere. Il carnefice ebbe [illegible] prigione [illegible] sotto l'ascia caddero, in questi ultimi momenti di regno, quattro teste

Dopo la morte del re [illegible] truce ministro [illegible] e dovette [illegible] che da tutte le parti si [illegible] levava e che si sarebbe risolto certamente in un assassinio.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Cose comunali

PELLESTRINA — Ci scrivono 8 (ritard).

Oggi doveva aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Si prevedevano tumulti fra i consiglieri. I soliti rinforforzi di carabinieri al comando del delegato di P. S. sig. Lomasio che presenzia nell'aula alla seduta, dal principio alla fine.

Appena aperta la seduta il consigliere Malusa propone che si dia per letto il verbale par non dar drio a certe pioròle. Il Presidente accoglie la proposta e la mette a voti tra le proteste della minoranza per veder violata così la legge comunale e provinciale agli articoli 295 e 296. Non si accettano e non si fanno mettere a verbale le proteste della minoranza, e questa, insistendo perchè ciò venga fatto, il Presidente ordina al segretario di denunciare all'autorità giudiziaria i consiglieri Sebastiano Vianello, Scarpa Napoleone e Tullio Marella.

Si passa al primo articolo dell'ordine del giorno, la minoranza chiede la parola, il presidente la concede e poi impone subito il silenzio, giacchè dice di aver l'ordine di esaurire l'ordine del giorno. — Non si accettano più discussioni, invano la minoranza vuol ragionare, il presidente replica di ricorrere all'autorità superiore; la maggioranza continua a votare a corsa sfrenata gli articoli senza sapere cosa vota, giacchè le parole del segretario sono coperte dal tumulto, la maggioranza alza la mano quando vede alzata quella del Presidente.

La minoranza dice che se il Presidente ha il coraggio di dichiarare che essa gli da fastidio, abbandona l'aula. — Invano si tenta nuovamente discutere: la maggioranza continua le votazioni. Allora la minoranza dichiara di abbandonare l'aula in segno di protesta, ed invita quanti hanno coscienza di onesti cittadini di fare altrettanto. Ciò avviene subito. Il pubblico, ad eccezione di una sola persona, sfolla dalla sala indignato. In tre quarti d'ora la maggioranza padrona del campo esaurisce il mastodontico ordine del giorno composto di 16 articoli.

La presente corrispondenza ci è stata inviata con ritardo perchè il nostro corrispondente, per ordine del Sindaco, non potè assistere all'adunanza. Non possiamo che deplorare queste pieghevrie, che, mentre non raggiungono lo scopo sperato, non fanno certo onore a chi ha emanato l'ordine di esclusione. (N. d. R.)

STRA' — Ci scrivono 9.

Funerali — Questa mattina seguirono i funerali della sig. Antonia Seremin ved. Bonato. Nel corteo, oltre a vari amici di famiglia, notammo il figlio dell'Estinta Ingegnere Pietro.

Nella luttuosa circostanza l'ing. Pietro Bonato ha rimesso al nostro Sindaco lire 150 per il fondo destinato ad una istituzione di beneficenza. — In morte della stessa sig. Antonia ved. Bonato, il signor Brozolo Giacomo, in luogo di torcie ha versato lire 5 pro istituenda casa di Ricovero.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Consiglio Comunale — Nella seduta consigliare, che avrà luogo sabato sera 12 corrente alle ore 8.30, si delibererà intorno all'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari e al nuovo Regolamento di polizia mortuaria.

BELLUNO

Tragica fine di Vittorio Paganini

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Un telegramma giunto da Antivari, reca la dolorosa notizia della morte improvvisa del signor Vittorio Paganini, di circa cinquant'anni, nativo di Agordo, e fratello del senatore comm. Roberto Paganini.

La morte avvenne in modo tragico. Mentre il signor Vittorio Paganini attraversava un ponte ferroviario in costruzione, cadde dal medesimo, rimanendo all'istante cadavere.

Il signor Paganini da parecchi anni, con la famiglia aveva abbandonato Agordo e si era recato nel Montenegro per occuparsi di costruzioni ferroviarie.

La notizia sparsasi ad Agordo stamane, ha prodotto vivissimo dolore.

Al senatore Paganini, nuovamente colpito dalla sventura, inviamo le più vive condoglianze.

Ispettore forestale — Proveniente da Tolmezzo è giunto il nuovo ispettore forestale signor Seren Ferdinando, ed ha preso subito possesso dell'ufficio.

Giovane attivo ed intelligente a Tolmezzo ha lasciato gradito ricordo di sè. A lui diamo il benvenuto.

Ancora sugli orari automobilistici

Le ragioni per dimostrare che gli orari proposti dal dottor Barnabò non corrispondesse agli interessi della regione sono evidenti e chiare.

Delle tre corse che partono da Belluno, una sola viaggia di giorno: la prima. Le altre due partono una alla sera alle 18 e l'altra alle 24 per fermarsi poi entrambe a Pieve di Cadore. Ma anche la prima corsa non viaggia direttamente. Essa resta ferma a Pieve tre ore per partire poi per Valle, Vodo, Borca, S. Vito alle ore 15. I passeggieri poi diretti per la linea di San Vito, da Belluno giunti a Pieve di Cadore con le due ultime corse non possono proseguire che la mattina dopo, alle ore otto.

Queste due ultime corse non serviranno neppure Auronzo ed il Comelico, specialmente nella lunga stagione invernale, anche se da Pieve di Cadore venisse istituito per Calalzo-Lozzo ed Auronzo un altro servizio automobilistico.

Parimenti le due corse discendenti da San Vito per Pieve e Belluno non si rendono utili al movimento dei passeggieri e della posta. Difatti la prima corsa parte da S. Vito alle 10 e raggiunge la seconda corsa a Pieve che parte da Belluno alle 11.30, arrivando alle 14, quattro ore prima della partenza dell'ultimo treno.

La seconda corsa parte da S. Vito alle 17.10 per coincidere a Pieve di Cadore con l'ultima terza corsa che parte per Belluno alle 19, arrivando alle 21.30. Posta e passeggeri, però, rimarrebbero fermi a Belluno fino al mattino seguente.

Omettiamo, per ora, altre cause importanti perchè bastano queste poche indicazioni per stabilire come gli orari proposti non corrispondono ai bisogni della regione, al servizio internazionale postale ed al movimento turistico.

L'arresto dell'infanticida

I medici settori, eseguita la necroscopia per ordine dell'autorità giudiziaria del cadaverino di neonato scoperto l'altro giorno in un rio affluente del Piave in comune di S. Pietro del Cadore, hanno stabilito che la creaturina morì in seguito a percosse alla testa con corpo contundente.

Le indagini del pretore di Santo Stefano e dei carabinieri hanno portato alla scoperta dell'autrice dello infanticidio. E' tale Soravia Gnocco Giovanna, nubile. — Venne arrestata e tradotta nelle carceri di Pieve da dove verrà fatta proseguire per quelle di Belluno.

Tentato suicidio

Verso le due di stamane tale Antonio Praloran, di anni cinquanta circa, ammogliato con figli, di professione macellaio, si alzava dal letto e si gettava dalla finestra.

Il corpo del disgraziato andò a cadere sui fili della luce elettrica e tosto andò a finire sul selciato. Poichè i fili della luce avevano attenuato il colpo, il Praloran, che se l'era cavata con leggere ammaccature, si diede a fuggire, mentre la donna sua, accortasi di ogni cosa, disperata gridava soccorso.

Il Praloran, che abita in via Ruga, si avviò in mutande ed in camicia verso borgo Piave. Ciò fece supporre che fosse andato ad annegarsi. Invece alcune persone verso le otto di stamane lo rinvennero presso borgo Prà in un fienile.

Condotto a casa fu visitato dal dottor Pagani, che ne ordinò il trasporto allo Ospedale. Il Praloran aveva riportato ammaccature alle coscie alla schiena ed era vivamente agitato.

Le cause del tentato suicidio si attribuiscono a dissesti finanziari, ed allo stato di sovraeccitazione alcoolica nel quale il disgraziato si trovava.

VERONA

Ancora l'assassinio della vecchia

VERONA — Ci scrivono, 9

Si va sempre più diffondendo la persuasione fra il pubblico ed anche presso talune autorità, che l'assassino Bisaglia abbia o per malvagità di animo o per pazzia accusato quali complici nel delitto il tramviere Barilli ed il meccanico Terragnoli.

Il passato del Bisaglia è molto fosco. Nacque nel 1862 ad Anguillara di Padova da Giuseppe Bisaglia e da Valerio Clara. Quando aveva dieci anni venne a Verona con una sua parente.

Dal 1881 al 1887 fu condannato dal Tribunale e dalla Pretura di Verona dieci volte per furti e truffe, in modo che gran parte di questo periodo di tempo lo passò in carcere. Nel 1887 si recò a Viterbo ove esercitò il mestiere di scrivano privato. Commise dei falsi e fu condannato a quattro anni di reclusione. Espiata la pena fu mandato dal 1891 al 1894 a domicilio coatto ad Ustica. Si recò nel 1896 a Girgenti ove si fece condannare complessivamente a più di un anno di reclusione per furti, grida sediziose e contravvenzione alla vigilanza.

Nel 1898 fece ritorno a Verona ed in seguito ad una truffa fu mandato al manicomio di S. Giacomo ove fu giudicato paranoico irresponsabile. Divenne in manicomio muto ed affetto da mania di persecuzione e da sitofobia avversione ai cibi. Ora nelle carceri degli Scalzi gli si sono manifestati, dopo dieci anni di calma, gli stessi sintomi. Il Bisaglia uscito dal Manicomio di Reggio nel 1900 non commise altri reati. Si dubita che ora la sua pazzia non sia che una finzione.

Importante sequestro di saccarina

Il tenente delle guardie di Finanza signor Francesco Perrone, il sottobrigadiere Camerani Angelo, e l'appuntato Fidelio Conetto in seguito ad un loro servizio di ispezione erano venuti a sapere che ieri doveva passare dalla strada del cimitero di S. Massimo un carro sul quale doveva trovarsi della saccarina da trasportare di contrabbando in città.

Avuti i connotati dei contrabbandieri i funzionari si vestirono in borghese e si posero in appostamento. All'ora del tramonto videro venire appunto dalla strada suddetta una carrozza trainata da un cavallo, sulla quale stavano tre degli individui sospettati. Costoro appena si accorsero della presenza degli agenti, balzarono dalla vettura e si diedero alla fuga pei campi.

Il veicolo venne sequestrato e in esso furono trovati divisi in tante scatole 12 quintali di saccarina.

Da altre indagini risultò che i fuggitivi sono Angelo e Luigi Zanaranti da Pescantina e Luigi Ardielli i quali avevano preso la vettura a noleggio dall'oste Angelo Zenorini.

La saccarina venne sequestrata.

I tre individui sui quali, pende ora la multa di circa 12000 lire sono irreperibili.

I ladri in una tabaccheria

Stanotte ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nella tabaccheria di via Valverde N. 75 condotta da certa Carli Clinda abitante nella via stessa N. 27.

Non trovando denaro nel cassetto del banco, si appropriarono una quantità di sigarette, sigari, e pacchi di tabacco da pipa per il complessivo importo di 300 lire.

Stamane la Carli, accortasi del furto, si recò a far denunzia alla Questura di San Zeno.

Furono subito iniziate delle indagini, ma fino ad ora dei ladri non se ne hanno traccie.

TREVISO

Le corse al galoppo pel giorno di S. Martino

TREVISO — Ci scrivono, 9

Ecco le iscrizioni chiuse a Milano ed a Treviso il 31 Ottobre alle ore 15.

1. Premio MASERADA (corsa di siepi L. 2000 m. 2500) — Scuderia Pinciana «Ru de Veau» (3000) — Simonetta-Durini «Milanaise» 3000 — Tenente Conte Carlo Ceriana «Hotti» (3000) — Doria-Marone «Calumet».

2. Premio SILE corsa piana di Handicap L. 1000 m. 1500 — Francesco Simone «Turino» 3000 — L. Chinelli N. Da Zara «Vieille Bosquaise» (3000), «Balfam» 3000) — Tenente Alessandro Valerio «Argentina» 3000 — Tenente conte Michele Ceriana «Veronica» — Capitano Giuseppe Moretti «Fin de Siècle» — Conte Luigi Revedin «Minorca» 3000 — Tenente conte E. di Praloruo «Asinelli» 3000 — Capitano Ettore Varini «Tokio» 3000 — Tenente Vincenzo Pollio «Djibouti».

3. Premio TREVISO steeple chase handicap assetti L. 3000 m. 3000 — Scuderia Pinciana «Rhubarbe» — Francesco Simonetta «Lemota» — Mariano Caracciolo «Nane» — Elvano Dell'Acqua «Ilia m.» — Tenente M. Scarampi del Cairo «Pentecoste» — Capitano Francesco Bellotti «L'Uranium» — Bessero-Minniscalchi «Derviche II».

4. Premio PORDENONE steeple chase G. R. L. 2000 m. 3000 — Scuderia Pinciana «Ru de Veau» (500) — Gian Mario Guerrini «Lady's Horse» — Camillo Pelizzaro «Fido in te» — Tenente conte Michele Ceriana «Lost and Found» — Tenente M. Scarampi del Cairo «Pentecoste» (500) — Capitano Francesco Bellotti «L'Uranium» — Tenente conte E. di Praloruo «Gironda» 3000) — Capitano Aldo Sacchetti «Manderine Montrel» — Bessero-Minniscalchi «Derviche II» — Capitano Marchese A. Della Noce «Fair Future» — Tenente Vincenzo Pollio «Djibouti».

Le corse cominceranno alle ore 13.30. Interverrà anche S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Per il Natalizio di S. M. il Re

Nel giorno di venerdì 11 andante, ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re, avrà luogo in Borgo Cavour alle ore 10 la rivista delle Regie Truppe qui di stanza e alle ore 11 verrà celebrata la consueta funzione religiosa nella cattedrale.

Tutte le Autorità civili e militari e le rappresentanze delle istituzioni cittadine sono invitate alle dette solennità.

La disgrazia di un operaio

Ieri sera verso le ore 20 certo Krist Giovanni di anni 20 ungherese, operaio della Vetreria Lazzar era intento al lavoro. Improvvisamente, causa una momentanea inavvertenza l'operaio ebbe il braccio sinistro preso da una cinghia di trasmissione e rimase col braccio stesso orribilmente deformato.

All'urlo di dolore emesso dal disgraziato accorsero il direttore della vetreria, i quali provvidero per l'immediato trasporto di lui all'ospitale. Quivi il medico di guardia dottor Zaccaria Merli constatò nel povero operaio lo strappamento totale dell'avambraccio e procedette di urgenza alla amputazione della cosa spezzata. Il giudizio è riservato.

La fuga di un cavallo

Stamane alle ore 11.30 in Borgo Cavour un cavallo attaccato ad un carro da carbone, spaventato si dava a corsa sfrenata, con grave pericolo dei passanti, specialmente degli studenti del R. Liceo, che in quel momento uscivano di Scuola.

Uno di questi, certo Brunetta Michele, affrontò coraggiosamente la bestia infuriata e riuscì a fermarla davanti al Palazzo Monterumici.

Per le acque gazose

Per domenica 13 corrente è indetta una riunione di fabbricanti di Acque Gazose della Provincia, per una importante discussione su questione di loro interesse.

La riunione avrà luogo alle ore 15 in una sala dell'albergo «Campanile» gentilmente concessa.

Arrivo di truppe

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

Il giorno 11 corrente cominceranno ad arrivare in questa città le reclute destinate all'80 fanteria, le quali ammontano a più di settecento.

Il 16 faranno ritorno pure le batterie di artiglieria da Montagna, le quali verranno alloggiate nella nuova caserma San Marco.

In tal modo il numero dei soldati della nostra guarnigione raggiungerà nel prossimo inverno una cifra riguardevole.

Tiro a volo

Domenica p. v. avrà luogo nello stand di Piazza d'Armi un importante tiro al piccione.

Saranno assegnati ai migliori tiratori otto premi in denaro dell'importo complessivo di lire mille.

I prezzi dell'acqua

Il Consiglio Commerciale ha approvato nell'ultima seduta il regolamento per locazione di acqua ai privati e la relativa tariffa.

I prezzi per il consumo di acqua potabile, compreso il noleggio dei contatori sono i seguenti:

Per un consumo giornaliero di litri 100 lire 1.30 al mese. Per ogni metro cubo consumato in più dell'abbonamento lire 0.35. — Per un consumo di litri 200 lire 2, ogni metro cubo in più 25 centesimi — litri 300, L. 2.70 in più cent. 25 — litri 400 lire 3.30 in più cent. 23 — litri 500 lire 4 in più lire 0.22 — litri mille lire 7 in più centesimi 20 — litri duemila L. 12.60 in più 0.19 — litri tremila lire 17.65; in più 0.18; litri quattromila lire 21.70; in più 0.17 — litri cinquemila L. 25.75; in più centesimi 16.

ASOLO — Ci scrivono 8

Funerali — Commoventissimi riuscirono nella loro semplicità i funerali del giovine scultore Giuseppe Fioccone, così presto rapito all'affetto dell'amata genitrice, dei fratelli e dello zio comm. prof. Dal Zotto.

Assistevano alla mesta cerimonia religiosa che si svolse, senza pompa, nel tempietto della villa Dal Zotto, i congiunti, il N. H. conte Soranzo per la R. Accademia delle Belle Arti, il cav. Moretti, il prof. Aldo Bohm, il sindaco di Asolo cav. uff. Serena, col segretario cav. Cillo, il signor Giuseppe Basso per gli istituti pii cittadini, il signor Martini per la società filarmonica, il cav. Zannini, il signor De Lorenzi ecc.

Le guardie municipali rendevano servizio di onore attorno alla bara su cui posavano le splendide corone della Madre e Zio, dei fratelli e sorelle, [illegible] della famiglia Rinaldo, della famiglia del cav. Cillo.

Stamattina la salma col carro funebre della impresa cittadina, venne trasportata direttamente a Mestre, da dove proseguirà per il Cimitero di Venezia.

Alla famiglia tutta, allo Zio comm. Dal Zotto, giungano in questo momento di estremo dolore le nostre più vive condoglianze.

Buona Usanza — Per onorare la memoria del compianto Giuseppe la famiglia Fioccone elargì all'asilo infantile lire [illegible] e lire 50 alla Società operaia per il fondo pensioni.

Pure all'Asilo infantile il cav. Cillo ha versato lire dieci.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9:

Per il genetliaco di S. M. il Re — In occasione del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III, vi sarà la consueta rivista militare, seguirà il ricevimento in Municipio, e alla sera avrà luogo un concerto della Civica Banda.

Un treno speciale — Venerdì pure sarà effettuato un treno speciale sulla linea della Valsugana da Bassano a Venezia ritorno per dar modo a chi ne ha desiderio di assistere alla serata di gala al Teatro della Fenice ove si rappresenterà «La Dannazione di Faust».

I biglietti per il treno speciale saranno rilasciati in tutte le stazioni della linea.

Le prenotazioni per i posti si ricevono qui a Castelfranco dal signor Bresolin Lorenzo, custode del Teatro Accademico.

Sappiamo che numerosissimi saranno i castellani che approfitteranno di questa combinazione.

Scuola popolare di disegno — Domenica prossima, sarà riaperta, insegnante l'egregio prof. Pietro Andreatta, la Scuola popolare di disegno, alla quale saranno ammesse anche le giovanette figlie di operai. Quest'anno sarà pure istituita la scuola di modellazione alla quale non saranno ammessi che i licenziati del 3. corso.

I lavori del nuovo ponte sul Muson, sono incominciati, sotto l'abilissima guida del tecnico costruttore signor Neno Girardi. Il ponte sarà tutto in cemento armato. Intanto, per il passaggio dei pedoni è stata costruita una passerella. Carri e carrozze dovranno prendere la strada che corre parallelamente al Cimitero.

VITTORIO — Ci scrivono, 9

Conferenza Giusti — Sabato 12 corr. alle ore 19.30 nella sala Varela di Serravalle, il pubblicista concittadino Giuseppe Giusti terrà una conferenza sul tema: «Dalla guerra delle persone, alla guerra delle idee».

La conferenza è fatta sotto gli auspici del Comitato Parlamentare per la Proporzionale, ed è rivolta soprattutto ad illustrare un sistema elettorale che la Camera dovrà discutere tra breve.

ODERZO — Ci scrivono, 9

T., *Due essicatoi per granoturco* — L'egregio nostro sindaco comm. Gasparinetti quando pochi giorni fa andò a Roma validamente appoggiato dall'illustre nostro deputato on. Luzzatti, s'interessò presso il Ministro di A. I. e C. onde ottenere in dono due essicatoi per granoturco. E Sua Ecc. il Ministro, con lettera odierna, lo avvertiva di aver accolto favorevolmente la domanda e di aver già dato ordini per la spedizione dei due essicatoi i quali saranno messi a disposizione degli abitanti del Comune che ne avessero bisogno.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 9

I coscritti — Domattina partiranno per i reggimenti ai quali sono stati assegnati moltissimi coscritti della classe 1890 della nostra provincia. Partiranno quelli destinati alla cavalleria, al genio e parte di quelli destinati all'artiglieria.

Lauree — Alla Università di Padova si è laureato in Belle Lettere il giovane don Raffaele Malaspina del nostro Seminario. Pure in lettere si è laureato alla Università di Padova il nostro concittadino signor Alcide Malagugini.

[illegible]nti ad entrambi.

Annegamento — La settantenne Emilia Mulanti, affetta da pellagra, si è annegata nel Po a Polesella.

Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

LENDINARA — Ci scrivono, 9

Scuola serale di Disegno. — Col giorno 15 p. v. si aprirà, nei locali della Società operaia, una scuola di disegno.

La bella iniziativa sarà certo bene accolta. Le iscrizioni si ricevono presso il [illegible] di Lendinara.

[illegible] Battaglia, Andreatta e congiunti, profondamente commossi per la grande manifestazione di stima e di affetto resa al compianto

GIUSEPPE FIOCCONE

Scultore

sentitamente ringraziano tutti coloro che intervennero ai funerali di Asolo e di Venezia.

Un ringraziamento speciale poi mandano ai signori cav. uff. Achille Serena e cav. Massimiliano Cillo, Sindaco e segretario del Comune di Asolo, alla Congregazione di Carità di Asolo, al comm. Domenico Fadiga al N. H. cav. Giuseppe Soranzo, al cav. Emanuele Munaretti e al prof. Aldo Bohm.

Venezia, 9 novembre 1910

La vedova Alba del Sorato, col figlio Giorgio, i genitori Stefano e Maria, la zia, Giovanni Pivetta Silvani, il fratello avv. Giuseppe e tutti gli altri zii e parenti annunciano col'animo straziato, la morte di

LODOVICO PIVETTA

Ufficiale di Cavalleria

spirato in Dio, dopo lunghe sofferenze.

I funerali religiosi avranno luogo Giovedì corr. alle ore 10.

Desenzano sul Lago, 8 novembre 1910

CARLO ROCCO

Gemma Rocco, Coltieri Francesco fu [illegible] Coltieri Dall'Acqua Rocco, Benvenuti Coltieri

PADOVA

Seduta di Giunta

PADOVA — Ci scrivono, 9

Sotto la presidenza del sindaco cav. Garbin Fontana, ebbe luogo la seduta di giunta. Assistevano gli assessori commendator Viterbi, avv. Bizzarini, prof. Melati, prof. Severi e Fantasia.

Venne preso atto de la nomina del collegio [illegible] ad assessore delegato. Si stabilì quindi di convocare il Consiglio comunale per le sere del 19 e 21 corrente.

Infine vennero trattati argomenti di ordinaria amministrazione.

Segnalazioni di terremoto

I microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono stamane a 7 ore e 24 m. un notevole sismogramma corrispondente a violento terremoto di origine molto lontana.

La distanza dell'epicentro si calcola intorno a 18 mila chilometri.

Per oltre due ore gli strumenti continuarono a registrare notevoli oscillazioni.

Consegna di due medaglie

A Monselice venerdì prossimo verranno consegnate con speciale solennità due medaglie. Una d'oro alla maestra Sanfermo Maria vedova Scabia pel 40 anno del suo insegnamento [illegible] d'argento a Lorenzo Zanetti pel coraggioso salvamento di un bambino.

E' morta

La ragazzina Giovannina Pagiaro, che ieri aveva imprudentemente tentato di salire sotto le ruote di un carro in via Savonarola, non ostante le amorose cure prodigatele da sanitari del nostro ospitale, cessava oggi di vivere dopo strazi atroci.

Assemblea degli Asili infantili

I soci degli asili infantili sono invitati ad intervenire all'assemblea che sarà tenuta domenica 13 novembre alle ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni.
2. Bilancio preventivo 1911.
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità signori co. [illegible] e co. Albert [illegible].

In difetto del numero legale metà dei soci, l'assemblea è riconvocata nello stesso giorno e nel medesimo luogo alle ore 11.

Un incendio

Questa notte alcuni passanti per via Soncin si accorsero di un incendio sviluppatosi in un negozio di mobili appartenente al signor Domenico Costa. I pompieri avvertiti del fuoco si recarono prontamente in via Soncin con un carro attrezzi e la pompa a vapore.

Il lavoro fu lungo e faticoso.

L'incendio aveva invaso, oltre che l'officina dei mobili, anche il deposito ed è stato domato dopo un'ora.

I danni si calcolano a 500 lire e il signor Cosma è assicurato; sono invece assai lievi quelli allo stabile che è di proprietà del signor Grigolon.

UDINE

Teatro Sociale

UDINE — Ci scrivono 9

Davanti un uditorio numerosissimo la compagnia Sichel Masi-Falconi ha dato ieri sera al «Sociale» la sua prima rappresentazione con la brillantissima commedia di Hennequin «Noblesse oblige». Fu una serata di completa, cordiale ilarità. La «pochade» ricca di frizzi audaci è un complicato pasticcio di «qui pro quo» che fecero sbellicar dalle risa. Gli applausi fioccarono calorosi all'indirizzo dei bravi ed affiatati interpreti.

Il lavoro dei ladri

Decisamente quelli della combriccola ladresca non sono stati ancor tutti acciuffati, poichè anche la scorsa notte, con vera audacia, nel bel centro della città, scavalcando una cancellata di ferro nel cortile dell'Albergo Nazionale in Via Belloni, riuscirono ad introdursi nel ristorante. Fecero però magro bottino, poichè s'impadronirono soltanto di un rotolo di monete di rame, dell'importo di lire cinque che stava nel cassetto della cassiera. Poi, così, come entrarono, se la svignarono inosservati.

Nuovo ufficio telegrafico

A datare dal 15 corrente, la stazione di Torreano, sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, sarà dotata di un apparato telegrafico ad uso anche del pubblico.

Lo spacciatore di monete false

Quel sedicente Giacomo Andreis, stato arrestato ad Artegna e trovato in possesso di biglietti falsi da lire cinquanta e che in carcere si è chiuso nel più assoluto mutismo, venne identificato dal delegato Panigaldi per un noto pregiudicato. E' un calzolaio di Venezia, da vari anni senza fissa dimora. Le indagini ora proseguono per arrivare a sapere chi gli forniva le banconote false.

Giornata d'aviazione

PALMANOVA — Ci scrivono 9

Domenica 20 novembre, nel pomeriggio, il concittadino aviatore Cavalieri Alfredo, Pilota della Scuola d'Etampes, volerà su Palmanova.

Il suo apparecchio, Monoplano Blériot, 50 H. P. Gnome, è identico a quello che manovrato dall'immortale Chavez, attraversò le alpi.

Lo slancio di partenza e l'atterramento avverrà entro la Città, in Piazza d'Armi.

VICENZA

Una recluta degli alpini suicida per aver abbandonata la famiglia

VICENZA — Ci scrivono, 9

Stamane alla nostra stazione ferroviaria è accaduto un fatto raccapricciante.

Giunto alle 6.36, con alcuni minuti di ritardo, il treno da Bassano, ne scesero la recluta del 6. alpini, terzo battaglione «Bassano», Dal Santo Antonio di Antonio di anni 20 di Lusiana, accompagnato dal caporale Campesan Antonio di Arco di anni 21 di Thiene e dal soldato [illegible] Pietro, di Giuseppe, di anni 21 di Marostica. Questi avevano l'incarico di condurre il Dal Santo in osservazione all'Ospitale Militare di Verona, perchè nei 10 giorni da che si trovava sotto alle armi avea dato segni di squilibrio mentale. Egli era spiacentissimo di aver abbandonato il proprio paese, la propria famiglia, la sua amante e non sapeva rassegnarsi alla nuova vita militare.

Egli anzi avea tentato nella caserma del Battaglione a Bassano di suicidarsi con la scaletta, ma ne fu impedito a tempo ed in seguito a ciò inviato all'ospitale.

Stamane stessa durante il viaggio avea rinnovato il tentativo di suicidio gettandosi sotto al treno a Cittadella.

Il treno giunse a Vicenza alle 6.36 invece che alle 6.30 e i [illegible] soldati scesero sulla panchina tra il terzo e quarto binario.

Alle 7 con due minuti di ritardo, giunse anche il treno di Venezia, che entrò in stazione sul quarto binario. Con uno strappo improvviso il Dal Santo si liberò dalle braccia dei suoi custodi e si gettò sotto alla locomotiva sopraggiungente. Invano il caporale e il soldato cercarono di trattenerlo; il soldato Rusalto corse grave pericolo di essere a sua volta travolto dal treno, riportando una ferita alla gamba e alla mano sinistra.

Il macchinista Ferroni Faustino di Francesco di anni 33, arrestò su pochi metri il convoglio, ma inutilmente, perchè la prima ruota avea schiacciato il ventre dell'infelice, facendone sprizzare il sangue a venti metri lontano, imbrattando parecchi viaggiatori, e facendogli uscire i visceri.

I due soldati, un capitano dei carabinieri di passaggio, la guardia municipale Carlo Secco e il personale ferroviario, trassero di sotto la locomotiva il disgraziato giovane.

Il dott. Clemente Osti di Sandrigo, constatò che avea il ventre squarciato, la gamba sinistra maciullata, la gamba destra fratturata in due parti, il braccio sinistro pure fratturato e il viso escoriato. Disse il suo stato disperato e ne consigliò l'immediato trasporto all'ospitale. Finchè giunse la barella un frate Francescano gli prestò le cure spirituali, porgendogli un crocefisso, che il giovane baciò ripetutamente con trasporto.

Egli declinò anche le sue generalità, ma nulla disse sul suo folle proposito.

Trasportato all'Ospitale il poverello vi moriva alle 9.10.

La rivista dell'11 Novembre

per genetliaco del Re avrà luogo alle 10 del mattino in Campo Marzio. Per la prima volta essa sarà passata dal Comandante della 2.a Divisione di Cavalleria (Veneto) tenente generale comm. Saftirana.

Alla sera vi sarà illuminazione straordinaria della Piazza, con concerto.

Per le feste di domenica

In occasione della inaugurazione del Tram Vicenza-Marostica-Bassano, la Giunta ha disposto che si dia alla sera concerto della Banda Cittadina nella Piazza straordinariamente illuminata.

Morta bruciata

A Marostica, certa Giacchini Angela, accoccolatasi accanto al fuoco con un braciere sotto le gonne, prese fuoco e mentre le vesti le si accesero. Svegliatasi in preda alle fiamme, fuggì per le scale invocando aiuto, ma cadde a terra. I famigliari accorsi spensero il fuoco, ma ormai la poveretta aveva riportato tali ustioni che poco dopo cessava di vivere tra atroci spasimi.

E' morto. — Questa sera è morto all'ospitale il contadino Pàresa Carlo di anni 62 di Caldogno il quale cadendo da un fienile si era fratturata la base del cranio.

Ultima ora

Le elezioni politiche negli Stati Uniti

New York, 9

I risultati delle votazioni per la elezione di una parte dei membri del congresso danno una maggioranza di democratici, il cui numero è aumentato. E' impossibile però dire fin d'ora se tale aumento sarà sufficiente a superare la maggioranza repubblicana attuale.

I primi risultati della votazione delle elezioni del governatore dello Stato di New York, indicano l'elezione di Diks, democratico, assicurata con una maggioranza di centomila voti.

Si torna a parlare di Cook

Copenaghen, 9

L'esploratore groenlandese Rasmussen ha pubblicato un rapporto basato sopra informazioni di esquimesi compagni di Cook, col quale tende a provare che Cook non raggiunse mai il Polo Nord ed aggiunge che le dichiarazioni degli esquimesi sono degne di fede. Cook parlando cogli esquimesi non disse mai di aver raggiunto il Polo Nord. Disse soltanto di aver fatto un lungo e difficile viaggio. La voce che egli raggiunse il Polo Nord sorse soltanto dopo la partenza di Cook dalla Groenlandia.

Costruzioni ferroviarie nel Cile

Santiago del Cile, 9

Il governo ha destinato 94.791.404 piastre chilene per la costruzione di 2.405 chilometri di ferrovia.

L'esposizione d'automobili a Londra

Londra, 9

All'esposizione annuale di automobili che si tiene all'*Olimpia*, partecipano quasi tutte le grandi ditte europee. Si calcola che al valore delle automobili adunate sotto le arcate dell'*Olimpia* ammonti a 25 milioni di franchi. Quasi tutte le fabbriche italiane hanno partecipato alla mostra e la stampa ha per esse parole di encomio. L'esposizione resta aperta anche di sera ed è illuminata da 37 mila lampade elettriche.

Movimento rivoluzionario nel Perù

Lima (Perù) 9

La provincia di Chiclayo è in rivoluzione. Il governo ha inviato delle truppe per ristabilire l'ordine.

Il bilancio per l'esercito turco

Costantinopoli, 9

Secondo il *Sabah* il preventivo per la guerra per il prossimo anno importa, come per l'anno antecedente, circa 9 milioni di lire turche.

I drammi delle miniere

Trinidad, 9

In seguito all'esplosione di gas, 70 minatori sono rimasti sepolti nella miniera. Finora furono estratti solo due cadaveri.

RIVISTE

Un matrimonio regale

Sta per effettuarsi a Moncalieri un matrimonio che non solo interessa tutto il pubblico italiano perchè è l'epilogo di un [illegible] ma che desterà larga eco in tutto il mondo civile, perchè [illegible].

La importante Rivista quindicinale illustrata di Torino *La Donna*, che sempre si interessa dei grandi avvenimenti politici e mondani, [illegible] e offre alle sue lettrici bellissimi ritratti della principessa Clotilde, [illegible] del Principe Vittorio Napoleone [illegible] tra gli ospiti più importanti convenuti a Moncalieri per le auspicate nozze.

Essa [illegible] grande Esposizione Internazionale [illegible] Torino il 10 dicembre [illegible] Kaufmann [illegible] Posta [illegible] F. W. van Oosterom, nonchè articoli di Mantea, dott. Alice Visnata, C. G. Sarti, Lady Smart, donna Maria, Jeannette, ecc.

Il bellissimo fascicolo è in vendita a lire 0.50 presso tutte le edicole più importanti. Abbonamento a *Donna* per un anno, compresi i numeri doppi, lire 10 per l'Italia. Abbonamento semestrale L. 5.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Torino massima 17.5, minima 1.2 — Torino 10.9 6.6 — Milano 12.9 9.6 — Brescia 12.5 6.0 — Venezia 11.6 10.0 — Bologna 17.6 12.8 — Ancona 20.0 15.0 — Livorno 19.8 11.3 — Firenze 18.1 10.7 — Roma 18.1 12.4 — Bari 22.3 3.6 — Napoli 18.1 13.6 — Palermo 23.0 9.0 — Messina 21.5 12.3 — Cagliari 20.0 7.0.

Estero: Pietroburgo 3.4 [illegible] — Amburgo 3.4 — Vienna 5.6 — [illegible] — Madrid 2.8 — Alessandria 22.0 — Parigi [illegible] — Nizza 6.6 — Ginevra 11.2 — Malta 17.5.

Cronache funebri

Funerali Fioccone

Ieri alle 3 pomeridiane circa, una eletta schiera di amici e conoscenti si trovava insieme al comm. prof. Antonio Dal Zotto — zio dell'estinto — e a tutti i congiunti, alla riva di approdo del nostro Cimitero Comunale per attendere la salma del compianto Giuseppe Fioccone scultore che proveniva da Asolo.

Notammo il signor comm. Domenico Fadiga rappresentante il Collegio Accademico; i signori N. H. prof. Soranzo cav. Giuseppe, Cav. Angelo Alessandri, Antonio Pavloan e cav. dottor Luigi Roganttini per l'Istituto di Belle Arti, il cav. Carlo Lorenzetti per la Scuola di arte applicata alla industria, i signori cav. prof. Alberto Prosdocimi e signora, prof. Lorenzo De Basei, il cav. Emanuele Munaretti, il prof. Lorenzo Rinaldo, i signori Zennaro Pasquale, Giuseppe Trevisan, Raisa, Albino e molti altri.

Erano anche il personale dello Stabilimento «C. Naya». Numerose corone adornavano il feretro trasportato in una barca di prima classe.

La mesta cerimonia si svolse fra la commozione dei presenti.

Il custode rettore del Cimitero prestò generosamente la sua opera e fu presente alla tumulazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Novembre — Vap. a. u. «Istria» cap. Mirach da Braila con cereali. — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Pola con merci.

Arrivi del 9 Novembre — Vap. a. u. «Balaton» cap. Martos da Swansea con carbone. — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 9 Novembre — Vap. ital. «Fieramosca» cap. Villa per Bari con merci. — Ital. «S. Giorgio» cap. Passone per Genova con merci — a. u. «Albuera» per Trieste con merci. — Ingl. «Belgravian» cap. Harris per Liverpool con merci. — Ital. «Maria Madre» cap. Diana per Genova con merci — a. u. «Marianne» cap. Dunaeck per Fiume con merci — a. u. «Josephine» cap. Radonich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

- Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali
- Ell. «Panaghia» da Newport, carbone.
- Ingl. «Patagonia» da Barry carbone.
- Ingl. «Llanterna» da Nicolajeff cereali
- Ingl. «Isle of Hastings» da Anversa, merci
- It. «Antonina» da Nieuwe Waterweg merci
- Ingl. «Admiral de Ruijter» da Barry carb.
- Ingl. «Wisbeck» da Swansea con carbone.
- Ingl. «Ter» da Swansea con carbone
- Ingl. «Silverton» da Barry con carbone.
- Ingl. «Plitvice» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 186 — Cereali 94 — Cotoni 12 — Varie 135 — Per la Ferrovia 32 — Totale 467.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 124 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 128 — Pel 10 dicembre 128.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 14.000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7.73	7.84
Novembre-Dicembre	»	7.67	7.78
Dicembre-Gennaio	»	7.67	7.78
Gennaio-Febbraio	»	7.68	7.79
Febbraio-Marzo	»	7.69	7.80
Marzo-Aprile	»	7.71	7.82
Aprile-Maggio	»	7.71	7.82
Maggio-Giugno	»	7.71	7.82
Giugno-Luglio	»	7.70	7.81
Luglio-Agosto	»	7.67	7.79

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.35.

Settimanale 100.35.

[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. It. 3 3/4 0/0 cont.	100	103 30	103 32	103 30	103 34
» » » fine	100	103 65	103 70	103 60	103 72
» » 3 1/2 0/0 cont.	100	103 40	103 40	103 30	103 37
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—	—	—	—
» Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» » Mediter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	500	672 —	—	671 50	672 —
Società Banc. It.	500	100 —	100 25	—	—
Banca comm. It.	500	875 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	660 —	660 —	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	404 —	404 —	404 50	404 50
Società Veneta	500	—	—	—	—
Navigaz. General.	500	375 —	374 50	371 —	375 —
Lanificio Rossi	500	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	500	—	—	—	—
Coton. Veneziano	275	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1476 —	1476 —	1476 —	1477 —
Edison	500	610 —	607 —	—	—
Raffineria zuccher.	500	—	—	841 75	844 —
Raff. Ligure Lom.	500	—	—	—	—
[illegible]	500	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	500	—	—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1462.50 — Az. Banco di Roma 106.75 — Società Acqua Pia 1505 — Omnibus 200 — Gas 1225 — Condotte d'acqua 327 — Società Italiana pel Carburo 665 — Immobiliare 259.

Borse Estere

[illegible]

BERLINO, 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza [illegible].
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI — *Direttore*

PANAROTTO LUIGI, *gerente responsabile*

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anno 1910 — Esercizio XIV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Ottobre 1910

ATTIVITÀ

Cassa	L.	132,376 56
Portafoglio	»	3,843,273 76
Anticipazioni	»	41,319 03
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	389,631 —
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	810,611 36
Conti Correnti con garanzia	»	762,510 96
Effetti da incassare per conto terzi	»	194,128 [illegible]
Azioni e obbligazioni di società	»	3,476 90
Depositi a cauzione servizio di cassa	»	71,300 —
» » servizi diversi	»	472,281 40
» a custodia	»	258,145 30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774 20
Mobilio e casse forti	»	4,507 49
Spese di primo impianto	»	6,517 85
Debitori diversi senza speciale classific.	»	5,310 63
Ruoli da esigere	»	31,177 55
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—
Valori del Fondo e Previdenza	»	10 464 57
TOTALE ATTIVITA'	L.	7,278,019 86

Spese del corrente esercizio			
d'ordinaria amministr.	L. 27,975,68		
tasse e imposte	» 10,803 69		
interessi passivi	» 50,002,91	L.	128,372 26
risconti passivi	» 40,066 13		
risconti buoni fr.	» 896,52		
		TOTALE L.	7 406,392 12

PASSIVITÀ

Conti Correnti liberi	L. 219,776.48		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 78,584.61		
Depositi a Risparmio	» 2,333,760.50	L.	3,189,182 00
» a picc. risparmio	» 557,254.77		
» a piccoliss. risp.	» 102.45		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	1.164,773 96
Depositanti a cauzione e a custodia		»	801,726 70
» per titoli dati a garanzia		»	240,774 20
Effetti riscontati		»	1,192,599 11
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1,996 05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	237,516 55
Creditori diversi		»	32,359 73
Dividendi in corso ed arretrati		»	6,869 20
Utile netto dell'esercizio precedente		»	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	10,464 57
TOTALE PASSIVITA'		L.	6,878,561 96

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3826 di L. 50 caduna	L. 191 300,—		
Fondo di riserva	» 99,007.83	L.	298,865 50
Fondo per oscillazioni titoli	» 8,557.67		
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	228,961 66
TOTALE		L.	7,406,392 12

I Sindaci: Frati Gabriele - Ing. R. Bedeschi — Il Consigliere di Turno: Avv. G. Bosà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: P. Cardella — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 75 l'una

Stabilimento
per la
LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
Vinanti e C. - Belluno
XI. anno di esercizio

Serramenti di qualunque tipo - Pavimenti - Imballaggi - Casse di birra - Banchi da Chiesa - Banchi da Scuola - Chalets smontabili, ecc. ecc.

Si assumono commissioni per qualunque genere di lavori in legno.

Comodità di pagamenti - Preventivi a richiesta

Rapp. per le Provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova: Sig. **Cav. LUIGI VINANTI, Via N. Tommaseo, Padova.**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana di Navigazione a Vapore
Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

[illegible]

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7
da **Venezia** per **Trieste** e ritorno il lunedì mattina
Ingresso alla Esposizione di Venezia compreso nel biglietto
Andata L. 10 — **Andata-ritorno** L. 17.50
A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Ardutz. Th. Cook e Son, Venezia.

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi LUCIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI* (Vomero).

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina para-Coca Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO ... ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche ... riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale ... lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre atti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È un ... rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

... costa L. 3 - ... L. 2.50 - ... per posta L. 12 - Bott. mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto ... Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I, 119 ... gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità !) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza
L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
a
Segature di legno
Listini circolari gratis

PER VINCERE LA STITICHEZZA
anche abituale, guarire il ... mal di fegato, mali di testa ... prodotta da ... degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate **Pillole COOPER** di N. ROBERTS e Co. Chimici, farm. Inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI. In tutte le Farmacie. Prezzo Lire 1 la scatola.

in herbis salus
SCIROPPO di S. AGOSTINO
(formula del frate Bonifacio dalle Palme)

Meravigliosa e semplice fusione di erbe. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.
Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 90)
Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia G. e A. Mizzan.

SCOPERTA SENSAZIONALE!
Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo
SANGUE

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

[illegible]

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).
Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA
[illegible]

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

La vostra pelle più bella?
COLD CREAM BROOKS (molle)
unico contro le rughe, rossori, screpolature prodotte dal freddo
In tubo L. 1.50 - Vasetto L. 3.00
Deposito: BERTINI, Profumiere - VENEZIA

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottiglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni!

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — a NIZZA e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER e C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FORSATI - CHIASSO e S. LUDWIG — L. GANDOLFI e C.

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 312 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 11 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Finanze [illegible] L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Sulla riforma del Senato
I capisaldi della relazione Arcoleo

Roma, 10

Oggi alle 14.15 ha avuto luogo a Palazzo Madama, la riunione della commissione incaricata dello studio sulla opportunità, sul metodo e sulle misure di una riforma del Senato. Sono intervenuti i senatori Arcoleo, relatore, Villa, Caetani, Severi, Pellegrini. Mancavano i senatori Borgnini, Fortunati e Rossi.

La commissione era preseduta dallo on. senatore Finali.

La *Tribuna* dice che il relatore onor. Arcoleo ha conservato verso i rappresentanti della stampa un grande riserbo sul contenuto della sua relazione per un riguardo verso la commissione ed il Senato, e aggiunge che sono quindi assolutamente fantastiche e prive di fondamento le notizie corse in proposito in questi giorni su molti giornali della penisola. La *Tribuna* afferma l'assurdità delle voci corse di una contro-relazione che sarebbe stata presentata dal sen. Rossi, in opposizione a quella Arcoleo, osservando come il sen. Rossi non sia intervenuto ad alcuna delle otto riunioni tenute dalla commissione, mentre ha sempre manifestato il suo pieno consentimento con quanto venivano discutendo altri membri della commissione stessa. Quanto al contenuto della relazione Arcoleo la *Tribuna* dice di non aver che a confermare quanto ha già [illegible] sembra esclusa per ora la proposta della eleggibilità anche di una parte di senatori, come non sarà accresciuto il numero delle categorie fissate dallo Statuto per la scelta dei membri della Camera alta, ma solo saranno allargate alcune categorie per far rientrare in esse personalità che, pur non essendo contemplate nelle categorie attuali, sono vere illustrazioni del sapere e [illegible].

Sembra inoltre che verrà fissato e limitato il numero dei senatori, insistendo la relazione sulla necessità di ridurre l'età media dei pro-senatori che è stata per il passato di circa 60 anni. La relazione Arcoleo insiste pure sull'opportunità di [illegible] all'art. 10 dello Statuto che [illegible] che ogni legge di imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci o dei conti dello Stato deve essere presentata prima alla Camera dei deputati, una interpretazione meno estensiva di quanto non si sia finora fatto limitando eccessivamente le funzioni legislative dell'alta Camera.

Nessun dissenso nel gabinetto

Roma, 10

Il *Popolo Romano* in una nota di ispirazione ufficiosa dice insussistente la voce di dissensi finanziari nel gabinetto, che secondo alcuni giornali potrebbero rilevarsi da una contraddizione esistente fra un cenno del discorso pronunziato dall'on. Calissano ad Alba, relativo ad una nuova tassa igienica e le recenti affermazioni del ministro delle Finanze on. Facta, che coi proventi delle nuove imposte e col maggior gettito delle vecchie si può far fronte a tutte le vere esigenze dello Stato, in modo da escludere ogni proposta di nuove tasse.

Il *Popolo Romano* aggiunge che l'accordo nel gabinetto non è stato mai così completo, ciò che si spiega facilmente coll'affiatamento quotidiano, e prosegue: Del resto, il cenno di Alba relativo ad una nuova tassa igienica, quando fosse impossibile fronteggiare nuove imperiose spese, non è affatto in contraddizione colle rassicuranti affermazioni del ministro Facta, il quale ritiene per fermo che le entrate basteranno a far fronte a tutte le esigenze dello Stato.

Il *Popolo Romano* dice infine che la esposizione finanziaria dimostrerà se fosse o no conforme al vero la dichiarazione che l'on. Calissano fece ad Alba, per espresso incarico del presidente del Consiglio.

Il ministro del Tesoro on. Tedesco farà l'esposizione finanziaria alla Camera nella seduta del 3 dicembre.

Nathan alle prese col Canadà
pel suo famoso discorso del XX Settembre

Roma, 10

(Sq.) — L'organo ufficiale del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, protesta vivacemente contro la lettera che il Sindaco di Roma Ernesto Nathan ha indirizzato al Sindaco di Montreal (Canadà).

Il Consiglio comunale di Montreal aveva votato un ordine del giorno di biasimo contro il discorso pronunciato il XX Settembre dal Sindaco di Roma. Il Nathan, avutane notizia, rispose l'altro ieri con una lettera piena d'ironia. In tale lettera, il Sindaco di Roma diceva, tra l'altro, al Sindaco americano:

« Mi affretto a porgere le mie scuse all'inclito consesso per aver pensato, nel mio largo concetto di equità, che innanzi agli ordini del loro pastore ella ed i suoi colleghi fossero capaci di sospendere ogni deliberazione in merito, prima di avere esaminato il testo del discorso che si obbligava loro di stigmatizzare ».

Nathan continua la sua lettera in tono canzonatorio sul Sindaco ed il Consiglio comunale di Montreal, aggiungendo che per conto suo rimane del tutto indifferente davanti a deliberazioni che sarebbero impertinenti se non fossero grottesche. E la lettera così termina:

« Non mi resta, signor Sindaco, se non augurare che, nella moneta corrente della limitata sfera entro cui si move, ella possa di tanta devozione riportare meritato compenso, e che negli annali civici del suo Municipio si possa per lungo tempo ricordare un Consiglio municipale capace di erigersi a tribunale e pronunciare solennemente il suo giudizio senza diritto, senza veste, senza autorità e senza conoscere neppure l'atto incriminato. »

L'*Osservatore Romano* risponde vivacemente a questa lettera, notando specialmente che i cattolici del Canadà si sono valsi di una loro naturale prerogativa, laddove il Sindaco di Roma esorbitava dalle sue attribuzioni rivolgendosi al Pontefice, nel suo discorso.

La questione degl'incarichi universitari
Che cosa farà il ministro Credaro

Roma, 10

Un redattore della *Tribuna*, recatosi al Ministero dell'istruzione per avere notizie circa le intenzioni del ministro Credaro per ciò che riguarda la abolizione degli incarichi universitari proposta dal Consiglio superiore dell'istruzione, scrive che è stato informato che l'on. Credaro ha subito chiesto tutti i dati di fatto, statistici, ecc., sui quali il parere del Consiglio e la sua decisione devono avere fondamento.

L'indagine del ministro non si arresterebbe alle proposte mediante le quali il Consiglio superiore vorrebbe l'abolizione di cattedre, ma si estenderebbe anche a tutte le cattedre, anche a quelle per le quali il Consiglio ha concluso per la conferma degli incarichi.

Lo stesso redattore ha chiesto poi ad un illustre professore che stamane si è recato a conferire col ministro Credaro che cosa farà l'on. Credaro. L'interrogato ha risposto che nel colloquio avuto col ministro ha potuto constatare che egli non è ancora a giorno dei documenti in base ai quali è stato emesso il parere del Consiglio superiore, ed ha aggiunto che l'on. Credaro lo ha assicurato che terrà conto di tutte le doglianze ed esaminerà particolarmente la situazione. L'on. ministro avrebbe detto: Non trascurerò nulla, abbiate fiducia in me, e non nutrite, nè eccessive speranze, nè inutili timori sulle decisioni che sarò per adottare.

Il *Giornale d'Italia* dice che è intenzione del ministro della pubblica istruzione di non dare esecuzione alle proposte del Consiglio superiore dell'istruzione relative agli incarichi dei professori universitari. Le ragioni che avrebbero spinto a ciò il ministro Credaro sarebbero, secondo il giornale due: che vi è una commissione la quale sta studiando la riforma per l'insegnamento superiore, e che, essendo ormai incominciato l'anno scolastico, non conviene introdurre in questo momento modificazioni nell'ordine degli studi.

Intorno alla riforma universitaria
Il programma della commissione

Roma, 10

In una intervista circa la riforma universitaria, il prof. Tonelli, rettore della Università di Roma e facente parte della commissione reale per la riforma degli studi superiori, ha detto che la commissione ha per ora approntato un lato solo del vasto programma, quello cioè di assicurare agli istituti universitari una solida e ben definita autonomia amministrativa che sarà una autonomia parziale, ma che gioverà assai e immediatamente. Si propone di istituire così una amministrazione interna composta di quattro rappresentanti la facoltà e tre rappresentanti il governo, tra cui l'intendente di finanza. A questo consiglio verrà data piena libertà di disporre dei fondi assegnati ad ogni istituto, evitando lunghe e perigliose trafile della legge di contabilità e gli impedimenti apportati dal rigore col quale tale legge viene applicata ancora. La commissione ha voluto occuparsi subito della soluzione di questo problema, prima, cioè, dell'apertura dell'anno accademico, avendo esso carattere di assoluta urgenza per la vita efficiente delle nostre università. Quanto alla soppressione degli incarichi da parte del Consiglio superiore dell'istruzione, il prof. Tonelli ritiene, per sua opinione personale, che il Consiglio stesso abbia commesso un imperdonabile errore, poichè gli insegnanti che non facevano lezione, costituivano una deplorevole eccezione e si potevano esperimentare contro di essi i mezzi disciplinari previsti dalla legge.

Il consiglio generale del traffico

Roma, 10

Sotto la presidenza del vice presidente comm. Miraglia, essendo assente il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, si è riunito stamane il Consiglio generale del traffico, nel quale si sono discussi parecchi importanti quesiti.

Un tema vivamente discusso fu quello riguardante la utilità di modificare la voce vini della nomenclatura delle tariffe, nell'intento di rendere obbligatoria la dichiarazione delle diverse qualità, anche se queste non inducano all'applicazione di prezzi diversi di trasporto.

Intervenne il prof. comm. Vito Poggi, che riferendosi alle complesse difficoltà del tema, dichiarò fra l'altro, che soltanto in Italia si annoverano ben 320 qualità diverse di vini.

Il Consiglio generale del traffico deliberò all'uopo di lasciare per il momento le tariffe allo «statu quo». Avendo il cav. Marchiori, rappresentante dei comizi agrari, deplorato fra l'altro che il basso personale delle ferrovie manometta con frequenza le merci, anche se queste sono bene imballate, il consigliere Picarelli, rappresentante del personale ferroviario, negò vivamente molti dei fatti attribuiti al personale ferroviario.

Siccome l'incidente minacciava di prendere una piega troppo vivace, il presidente comm. Miraglia, dichiarò esaurita la questione.

I capitani in aspettativa speciale

Roma, 10

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Guerra ha autorizzato i capitani in aspettativa speciale, compresi nei limiti di anzianità stabiliti per la chiamata agli esperimenti di idoneità e di avanzamento che si svolgeranno a partire dalla seconda quindicina del prossimo mese di gennaio, a far domanda di esser richiamati fin da ora dalla aspettativa in modo che possano prender parte alle conferenze preliminari eventuali. Il richiamo avrà luogo sotto la data del primo novembre.

Per una festa militare

[illegible]

Son giunti a Roma i colonnelli comandanti di tutte le legioni di carabinieri, che domani si recano ad Anzio per assistere alla consegna della bandiera di combattimento ai caccia-torpediniere *Corazziere* e *Carabiniere*. Essi stamane sono stati ricevuti dal ministro della guerra.

Il discorso di Aehrenthal
commentato dalla stampa romana

Roma, 10

(Sq.) — Le dichiarazioni del ministro De Aehrenthal, alle Delegazioni, sui rapporti italo-austriaci, sono commentate dai giornali romani.

L'*Avanti!* definisce come equivoco il discorso ed osserva: — Dopo le dichiarazioni di amicizia rinnovatesi con maggiore assenza di sincerità nei colloqui di Torino e il Collare dell'Annunziata offerto al barone de Aehrenthal, il discorso del cancelliere austriaco poteva esser un buon pretesto per dimostrare all'Italia che il tempo dei malintesi stava veramente per chiudersi e che le frasi dei brindisi e dei comunicati ufficiali sui convegni di Ischl, Salisburgo e Racconigi, avevano tutt'altro che un valore platonico. Invece il ministro austriaco non ha compreso tutta l'importanza delle sue dichiarazioni. Noi deploriamo — soggiunge l'*Avanti!* tutti i sottintesi del discorso di Aehrenthal.

La *Tribuna* è invece soddisfatta del discorso. Essa scrive che i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono bene determinati ed alimentati da una più intelligente e sicura valutazione dei comuni interessi. E ciò la *Tribuna* argomenta non solo dalla interpellanza presentata alla delegazione austriaca a proposito del discorso del vice borgomastro di Vienna, ma anche e più dal discorso pronunziato da Grabmayr nella seduta di ieri l'altro, poichè egli non solo ha parlato il linguaggio di noi italiani che chiediamo non iniquamente siano trattati i nostri fratelli dell'Istria, di Trieste e della Dalmazia, ma ha ancora dichiarato che egli e gli amici suoi sono sinceri amici « della nobile nazione italiana ».

Tale affermazione, continua la *Tribuna*, contiene in sè tutti gli elementi di una intesa, non ristretta alle sole sfere ufficiali, tanto più che Aehrenthal l'ha messa ieri in maggior rilievo coll'aderirvi incondizionatamente, quando ha fatto intendere che quali possano essere certi movimenti d'opinione nell'impero, essi non possono e non debbono esercitare alcuna influenza sui rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Il ministro comune degli affari esteri non poteva essere più corretto nella esposizione verbale dei sentimenti che lo animano, come nello stesso tempo egli non poteva essere più preciso e più espressivo, perchè le sue parole, oltre che documentare la liquidazione completa di tutto un passato increscioso, ci mostrano tutto il valore di una solida base atta ad ottenere quei sentimenti più cordiali e più caldi nella popolazione dei quali egli si è augurata pronta e larga la fioritura.

E' anche importante, secondo la *Tribuna*, la dichiarazione fatta da Aehrenthal, che colla annessione della Bosnia-Erzegovina, la monarchia è diventata satura ormai dal punto di vista territoriale in quanto che essa si risolse in una promessa solenne del mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. Cosicchè l'Italia, continua la *Tribuna*, può risparmiarsi timori e preoccupazioni di danni nuovi.

La ripresa della discussione

Vienna, 10

(*Delegazione austriaca*). — Continua la discussione del bilancio degli esteri. — Dobrening raccomanda agli italiani dell'Austria di riconoscere che i tedeschi dell'Austria sono alleati naturali e di apprezzare come meritano la condiscendenza e gli sforzi della maggioranza dei deputati tedeschi per la creazione della facoltà giuridica italiana in un paese di confine. L'oratore tiene al mantenimento della pace con l'Italia, deplora il discorso di Portzer e accenna all'opportunità di restituire la visita fatta dei Sovrani d'Italia a Vienna.

Hork parla biasimando il discorso di Nathan.

Alla Dieta di Trieste
contro il discorso di Portzer

Trieste, 10

Nella seduta di ieri della Dieta, prima di passare all'ordine del giorno, il deputato italiano liberale Mrach, prese la parola per protestare contro l'ordine del giorno votato dal comizio cattolico a Vienna contro il discorso di Nathan, e contro il discorso del vice-borgomastro Portzer che qualificò l'avvenimento del XX Settembre come una macchia ignominiosa, e dice che l'oratore recò offesa al mondo moderno. L'oratore non vuole dare alla sua protesta forma di interpellanza, nè proposta di urgenza, perchè ritiene prima che ne sarebbe risultata la trattazione regolamentare, secondo che andrebbe troppo per le lunghe, si limita perciò ad un atto personale, mandando un saluto a Roma intangibile. Il discorso di Mrach è accolto da vivi applausi dai deputati italiani liberali e dai socialisti.

[illegible] Società Accademica Italiana di Innsbruck

Innsbruck, 10

Ieri venne tenuta la assemblea generale annuale. Vennero chiamati a far parte della direzione per l'anno scolastico 1910-1911 i signori: 1. Preside Galli Giusto, stud. med. da Brentonico; 2 segretario Calvi Antonio, stud. fil. da Zara; 3. cassiere Morandi Luciano stud. med. da Bolognano; 4. direttori: Vinotti Mario, stud. farm. da Nomi, Rizzardi Giuseppe, stud. med. da Coredo.

La Principessa Clementina

Bruxelles, 10

Il *Journal de Bruxelles* dice che la principessa Clementina lascierà Bruxelles domani per Lucerna, dove è attesa dalla contessa di Fiandra, sua zia, colla quale proseguirà per Torino. Prima di partire essa ha fatto consegnare cinquemila franchi per i poveri di Bruxelles, ed ha inviato una somma analoga per quelli di Parigi.

Il salvataggio di un naufrago

Porto Ferraio, 10

Il veliero *Giovanni Battista* giunto in questo porto ha raccolto la mattina dell'8 nelle acque di San Bonifacio un naufrago che lottava contro i marosi.

La consegna delle medaglie di benemerenza ai militari distintisi nei luoghi del terremoto

Roma, 10

Il ministro della Guerra, intento di far cosa grata all'esercito, ha ottenuto dal ministero dell'Interno di poter far luogo in occasione del genetliaco di S. M. il Re alla consegna delle medaglie di benemerenza che sono state accordate con recente decreto 5 giugno alle armi e ai corpi e reparti d'esercito distintisi nel prestar l'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto calabro-siculo. Come è noto, hanno ottenuto la medaglia d'oro l'arma dei carabinieri reali, l'arma del genio, i 22, 83, 84, 89 reggimenti fanteria, la terza brigata del 3 regg. artiglieria da costa, ora 4 da fortezza, la brigata montagna del 22 reggimento artiglieria, e la medaglia d'argento i reggimenti alpini, la scuola di applicazione di sanità militare, il primo reggimento granatieri, i 9, 10, 19, 31, 25, 33, 34, 47, 48, 75, 76, 81, 82, 85, 86 reggimenti fanteria e il 2. e 8. bersaglieri, il 1. battaglione del 29 fanteria e 2o battaglione del 9 reggimento bersaglieri.

La cerimonia per la consegna delle medaglie e relativi diplomi avrà luogo domani nella sede dei vari corpi o reparti, e, dove si possa, nella sede del comando del corpo di armata, fatta eccezione per la consegna delle medaglie all'arma dei carabinieri, che seguirà ad Anzio dove si troveranno riuniti i comandante generale e i comandanti delle legioni territoriali per offrire la bandiera al cacciatorpediniere *Carabiniere* e *Corazziere*, e per quelle delle medaglie all'arma del genio e reggimenti alpini, che seguirà a Venezia dove si troveranno riuniti i generali ispettori, comandanti e rappresentanze dei reggimenti del genio e alpini per offrire la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere *Pontiere* e *Alpino*. Ad Anzio la medaglia verrà consegnata dal ministro della Guerra e a Venezia dal comandante del terzo dipartimento marittimo.

Le visite del Re di Serbia
alle Capitali europee

Roma, 10

L'*Italie* dice di aver appreso da fonte sicura che non appena avrà lasciato Roma il 29 novembre, il Re di Serbia si recherà a Parigi, dove giungerà il 1.o dicembre per visitare il presidente della repubblica francese. Il Re di Serbia si tratterrà in Francia, ospite del presidente Fallières e del governo francese, tre giorni, e sarà accompagnato anche in questa seconda visita dal ministro degli affari esteri, Milovanovich. Da Parigi, Re Pietro farà direttamente ritorno a Belgrado.

L'*Italie* aggiunge che le due visite di Roma e Parigi non tarderanno ad essere seguite da altre due visite dello stesso Sovrano, a Vienna e a Berlino. Queste visite avverrebbero nella prossima primavera.

Il Re a Livorno

Roma, 10

Il corrispondente della *Tribuna* da Livorno telegrafa al suo giornale dicendo di essere in grado di annunziare che il Re si recherà domattina a Livorno per presenziare alla solenne consegna della bandiera di battaglia al cacciatorpediniere *Fuciliere*.

Per l'epurazione della Minerva

Roma, 10

La proroga chiesta dal comitato di epurazione della Minerva è di tre mesi. Esso ha però fermo proposito di compiere i suoi lavori in un tempo notevolmente minore di quello richiesto, ma ha voluto largheggiare nel chiedere una dilazione per evitare di dover domandare una nuova proroga.

L'ordinamento dei tributi locali

[illegible]

Oggi presso il presidente del Consiglio on. Luzzatti ha avuto luogo un'altra conferenza tra lo stesso presidente del Consiglio ed il ministro delle Finanze, l'on. De Nava e alcuni altri funzionari del ministero delle Finanze sulle modificazioni da apportare al disegno di legge Sonnino-Salandra sull'ordinamento dei tributi locali. Per la definitiva redazione degli emendamenti si attende la presenza a Roma del presidente della commissione on. Boselli. La commissione sarebbe convocata subito dopo la riapertura della Camera per prendere visione degli emendamenti.

Un incidente al campo di Centocelle

Roma, 10

A Centocelle oggi il tenente Gavotti dopo aver compiuti alcuni giri sul biplano *Asteria*, discese con un «vol plané» verso il vecchio aeroscalo di Wright. Qui era fermo il *Farman* dell'ing. Cammarota sul quale fortunatamente nessuno era montato. L'*Asteria* ebbe un urto col *Farman*, cui fracassò un'ala, riportando a sua volta la rottura di alcuni montanti del timone. Il tenente Gavotti potè rimanere al suo seggiolino senza risentire alcun danno.

Il sindacato siciliano per i servizi marittimi

Palermo, 10

Si è istituito definitivamente il Sindacato siciliano per gli interessi marittimi siciliani ed eventualmente per la assunzione dei servizi stessi. Il numero degli aderenti al sindacato va oltre il centinaio.

[illegible] contro il figlio dell'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico

Messico, 10

Il figlio dell'ambasciatore degli Stati Uniti è stato aggredito mentre si trovava sul tram insieme ad altri giovani nord-americani che si recavano a scuola. Vennero lanciati dei sassi contro di lui. Il giovanetto venne ferito. L'ambasciatore Winson ha protestato energicamente presso il ministero degli esteri. Il governatore ha arringato i dimostranti davanti al palazzo municipale ed approvò la dimostrazione degli studenti, consigliandoli però a non commettere violenze. La polizia e la cavalleria hanno percorso ieri sera tutto il quartiere commerciale. La calma rinasce.

I commenti della stampa francese
sulla vittoria del Ministero
Come vanno ripartiti i voti

Parigi, 10

I giornali commentano il voto di ieri alla Camera.

Il *Matin* constata che il presidente del Consiglio, Briand, è uscito ancora una volta vittorioso dalla battaglia, ma che il combattimento è stato molto rude. Mai vittoria fu più aspramente disputata.

La *Lanterne* scrive che le dichiarazioni di Briand sono state molto energiche e chiare. Il suo linguaggio ha riunito i voti di tutti i repubblicani.

Il *Radical* rileva che, accordando la fiducia al governo, il partito radicale ha nuovamente dimostrato la volontà di restar fedele ai principi di azione laica e di progresso sociale nella legalità, in una parola, ad una politica veramente repubblicana.

L'*Aurore* osserva che i risultati sono eccellenti: Briand voleva governare con una maggioranza di deputati repubblicani ed il voto di ieri sembra possa aver soddisfatto pienamente i suoi desideri.

Il *Rappel* dice che Briand è sfuggito iersera provvisoriamente al pericolo mediante il concorso sprezzato ed altamente condizionale dei progressisti i quali non hanno per lui nè stima nè fiducia e lo conservano tuttavia al potere perchè in questo momento fa loro comodo.

L'*Humanité* rileva che il ministero ha ancora una parvenza di maggioranza, ma è colpito a morte o piuttosto è in una agonia miserevole e balbettante.

L'*Echo de Paris* scrive: Parlamentarmente la maggioranza ottenuta da Briand è sufficiente, ma non lo è politicamente, quando si pensi che si tratta di un capo di governo che ha avuto la altissima ambizione di rappresentare la parte alla quale Briand volle per un istante aspirare. Il presidente del Consiglio esce da questa giornata molto diminuito.

L'*Eclair* considera l'avvenire con maggiore serenità e si felicita sopratutto nel vedere il blocco diviso in due gruppi irreconciliabili.

Il *Gaulois* scrive: Briand ha ottenuto ieri un voto di tolleranza, un voto condizionale. Egli ha ottenuto appena la fiducia che deve alla sua politica personale e non ha raccolto la stima di alcun partito.

La *Libre Parole* osserva che la seduta di ieri non darà a Briand l'autorità di cui un capo di governo ha bisogno. La vittoria gli è risultata mercè il concorso che egli aveva altamente rifiutato.

Secondo comunicazioni del Ministero dell'interno, nella votazione di ieri alla Camera hanno votato a favore: socialisti indipendenti 11, radicali socialisti 72, radicali 91, sinistra democratica 47, progressisti 47, azione liberale 3, indipendenti 5, totale 296: — hanno votato contro: socialisti unificati 75, socialisti indipendenti 18, radicali socialisti 56, radicali 9, sinistra democratica 2, indipendenti 6, progressisti 6, action liberale 22, destra 15, totale 209.

Assenti per congedo: socialisti indipendenti 6, radicali socialisti 3, radicali 2, sinistra democratica 3, progressisti 6, action liberale 2, destra 1, indipendenti 3, totale 26. — Assenti: socialisti indipendenti 3, radicali socialisti 13, radicali 9, progressisti 17, indipendenti 6, action liberale 5, destra 3, totale 56. — Trattenuti alla Commissione del bilancio: radicali 1, radicali socialisti 2, indipendenti 1, action liberale 1, totale 5.

Gli avversari del gabinetto hanno ottenuto una maggioranza soltanto nei gruppi seguenti: socialisti unificati, socialisti indipendenti, action liberale, destra. La maggioranza comprende 241 voti di sinistra, la minoranza 160, sommando i socialisti unificati.

Tra i membri dimissionari dell'antico ministero 8 appartengono alla Camera dei deputati, due di essi hanno votato a favore, Barthou e Cochery, sei ex-ministri e sottosegretari si sono astenuti: Millerand, Rouau, Cheron, Viviani, René Renault e Sarraut.

Si teme una nuova inondazione a Parigi

Parigi, 10

Parecchi giornali dicono che l'inondazione minaccia nuovamente Parigi. E inutile nasconderselo. Essi dicono che tutto fa prevedere il ripetersi del flagello che devastò la città l'anno scorso. L'acqua turbinosa che passa sotto i ponti provoca inquietudine. In alcuni punti ricopre già le sponde. A Bergy i carri ordinariamente disposti sulle rive del fiume, hanno dovuto essere ritirati. I battelli si trovano molto imbarazzati. I battelli parigini soppressero momentaneamente le fermate in parecchie stazioni. Sul quai de La Rapè vi sono mucchi di sabbia e pietre sotto l'acqua. Lo scarico dei battelli è sempre più difficile.

Si ha da Lione che le pioggie torrenziali hanno prodotto una nuova piena della Saona superiore. In diverse località si lavora già a vincere l'inondazione. La piena del Rodano ha avuto un movimento ascensionale. Però tutti i suoi affluenti, salvo la Saona, sono in diminuzione. Per ciò le previsioni per oggi sono ottimiste. Tuttavia tutti i bassi porti del Rodano e della Saona sono sommersi.

Criminoso attentato contro un treno

Parigi, 10

Il *Paris Journal* ha da Nizza che un tentativo di deviamento è avvenuto lungo la linea da Cogolì a Saint Tropez. Una saracinesca è stata collocata attraverso il binario. La locomotiva urtò contro l'ostacolo. Un poco più lontano, un camion è stato rovesciato sulla linea.

Il "Voisin" acquistato dal governo italiano

Issy les Moulineaux, 10

Stamane il biplano «Voisin», che era esposto al Salon, e che è stato acquistato dal governo italiano, farà esperimenti con a bordo il capo pilota Eollex accompagnato da un capitano italiano.

La politica estera dell'Inghilterra
e la questione degli armamenti

Londra, 10

Il tempo splendido ma freddo favorì la cavalcata annuale del Lord Mayor. Vi presero parte le truppe a cavallo Jeomaury, le truppe d'artiglieria territoriale i fanciulli portanti fiaccole e facenti da battistrada. Nel corteo vi erano quattro quadri di cui uno rappresentante Enrico V dopo la battaglia di Azincourt. Il nuovo Lord Mayor prestò giuramento nelle mani del Lord, capo della giustizia, al palazzo di giustizia.

Quindi ebbe luogo un banchetto al quale assistevano Asquith, Churchill, Samuel, Lord Alverstone, l'arcivescovo di Canterbury, l'arcivescovo di Londra, Asloney, il sollecitatore generale, il generale Franc Birrell, Lord Beauchamp, molti membri del corpo diplomatico, i sindaci di vari circondari di Londra e numerosi invitati.

Al levar delle mense si pronunziarono i consueti brindisi, ed Asquith pronunziò un discorso vivamente applaudito.

Parlando della politica estera, Asquith disse di riconoscere che all'orizzonte vi sia stata agitazione, ma nulla di natura tale da minacciare la pace delle grandi potenze. La Gran Bretagna è sempre lieta di potersi unire alle altre grandi potenze per agire in senso pacifico. Essa non ha alcun motivo per favorire i progetti avventurosi e desidera perciò la stabilità a delle avventure.

Da qualche tempo le strade commerciali della Persia meridionale sono poco sicure. I commercianti britannici chiesero di porre rimedio a tale stato di cose e perciò proponemmo alla Persia la formazione di un distaccamento persiano agli ordini di ufficiali britannici. Se vi sono colà difficoltà provenienti da mancanza di denaro saremmo lieti di aiutare la Persia ad ottenere fondi, purchè si provveda al problema delle strade commerciali. Il caos che regna in Persia impedisce a quel paese di risollevarsi con le sue proprie forze. Se il governo persiano manifesta la sua buona volontà e il suo spirito di giustizia, noi avremo gli stessi sentimenti; in caso contrario prenderemo le misure atte a tutelare gli interessi britannici. Le voci allarmanti circa il nostro intervento nell'interno della Persia sono infondate.

Parlando della questione degli armamenti, dice che crede che tutti i grandi Stati comincino a desiderare la pace [illegible] supremamente alla guerra. Nondimeno, per un tragico paradosso, quasi tutti parlano di aumentare le spese per gli armamenti. Da noi, in Germania, alle delegazioni austriache, si pretende che lo sviluppo degli armamenti tutelerà la pace [illegible] costituisce in sè stesso un pericolo. Nessun paese, e, tanto meno l'Inghilterra potrebbe diminuire gli armamenti per benevolenza verso gli altri.

Gli armamenti producono delle diffidenze e delle prevenzioni che provocano un aumento di spese da parte delle altre nazioni.

Asquith spera che l'opinione pubblica eserciterà presto una pressione per porre fine alla disastrosa concorrenza nei preparativi bellicosi.

Asquith dimostra quindi la prosperità economica dell'Inghilterra, deplora i disordini verificatisi nei centri minerari del sud del paese di Galles e dice che lo Stato non esiterà a mettere a disposizione delle autorità tutte le forze che saranno necessarie per impedire e reprimere le violenze.

I minatori del Paese di Galles
sospendono le ostilità

Londra, 10

Dopo la conferenza tenuta al ministero del commercio, i delegati dei minatori del paese di Galles, hanno inviato il seguente telegramma ai loro compagni: Vogliate proclamare la sospensione delle ostilità e prendere tutte le disposizioni utili per il caso in cui i direttori delle miniere richiedessero il concorso della mano d'opera per far risalire tutti i cavalli alla superficie ».

Una nota ufficiosa
sul convegno di Potsdam

Pietroburgo, 10

Il *Rossia* pubblica oggi la seguente nota: L'intervista di Potsdam, seguita dai colloqui fra Bethmann e Kiderlen con Sassonow, dette risultati lietissimi. Si accertò chiaramente che nessun dissenso esiste circa il modo di vedere dei governi delle due potenze vicine nelle questioni essenziali della politica internazionale. Quanto alle varie questioni di importanza essenziale si constatò la possibilità di facilitare mediante un sincero e franco scambio di vedute fra i due governi la soluzione dei malintesi che potessero sorgere su tale terreno.

Il nuovo regime portoghese
riconosciuto dagli Stati europei

Lisbona, 10

Il ministro degli esteri ha ricevuto i ministri di Francia, Spagna, Italia ed Inghilterra, i quali hanno annunziato che sono stati autorizzati a riprendere i negoziati per gli affari in corso e hanno espresso il loro desiderio di mantenere cordiali relazioni col nuovo governo.

I dissensi nel gabinetto ottomano

Costantinopoli, 10

Come è noto il conflitto tra Mehmed Chefket pascià e Diavid bey, circa la legge di contabilità generale, fu ultimamente risolto in massima per evitare una crisi ministeriale alla vigilia delle manovre e durante i negoziati per il prestito. Le trattative sono state ora riprese per precisare l'accordo ed elaborare il testo del progetto da sottoporre al Parlamento che soddisfi le principali richieste di Chefket, senza modificare essenzialmente la legge. La redazione di un testo accettabile da entrambi i ministri sembra esser molto delicata e se non riuscisse si avrebbe probabilmente una crisi ministeriale.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito del Consiglio Comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono 10

Interessato e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore del Giornale « La Gazzetta di Venezia »

Le sarò oltremodo grato se, in omaggio alla verità, Ella vorrà dar posto, nel pregiato suo giornale ad una rettifica a quanto è detto nel numero di oggi nella corrispondenza da Pellestrina relativa all'ultima seduta del Consiglio Comunale.

« Come nelle precedenti riunioni di Consiglio anche a quella dell'8 corrente la minoranza intervenne con la ferma intenzione di impedire, usando i soliti sistemi ostruzionistici, che l'ordine del giorno venisse trattato con quella serenità e pacatezza che l'importanza degli argomenti richiedeva.

Le intenzioni della minoranza erano note già prima, e non tardarono a palesarsi al inizio della seduta stessa, per cui il consigliere Malusa volendo venire tosto alla trattazione degli oggetti, e per evitare una discussione che oltre alla perdita di tempo avrebbe ricondotto a questioni già risolte, propose che si ritenesse per letto il verbale delle sedute precedenti raccogliendo nella sua proposta l'appoggio della intera maggioranza.

Era troppo evidente che la minoranza decisa a riprendere la battaglia sul verbale e ostinata ad impedire con ogni mezzo il buon procedere della seduta, si oppose alla proposta del consigliere Malusa che la maggioranza approvava, abbandonandosi alle rumorose e poco urbane proteste, più che mai sconvenienti in un consesso che ha affidati gli interessi del Comune e che del Comune deve essere l'esponente massimo di educazione civile.

Posso pertanto assicurare che si accettarono quelle proteste della minoranza che riguardavano l'oggetto in discussione (Vedi Verbale), non potendo permettere che tali proteste avessero sorpassato il tema in trattazione.

In quanto alla denunzia all'autorità giudiziaria dei tre consiglieri della minoranza, accennata nella nota corrispondenza, tengo a dichiarare che il fatto si limita all'aver io fatto inserire a verbale che qualora i tre suddetti consiglieri avessero continuato, come avevano incominciato, ad impedire i lavori della seduta, sarei stato costretto mio malgrado a denunciarli all'autorità giudiziaria, e provvedevo intanto a calmare gli animi, sospendendo per cinque minuti la seduta.

Ma riuscì vano il mio tentativo perchè, riaperta la seduta, la minoranza riprese il suo contegno ostruzionistico inteso ad impedire assolutamente qualunque discussione e qualunque deliberazione sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Ma era dovere mio e della maggioranza di non cedere a quegli attacchi, tanto più che figuravano all'ordine del giorno oggetti urgenti da trattarsi rimasti in sospeso, sempre per colpa della minoranza, nelle sedute precedenti.

E fu allora che la minoranza vedendo inutile ogni suo tentativo abbandonò l'aula imprecando contro il presidente e i consiglieri rimasti incitando ad uscire con essa il pubblico ed ottenendo di essere seguita anche dalla stampa.

Rimasta così sola la maggioranza potè serenamente discutere ed approvare tutti gli oggetti all'ordine del giorno.

Devo poi fare rilevare come sia inesatto quanto codesta on. Redazione pone in una nota circa il mio divieto al suo corrispondente di qui, di assistere alla seduta. Nessun corrispondente ufficiale della « Gazzetta di Venezia » si è mai presentato a me per ottenere di essere ammesso nel banco della stampa ad assistere alle sedute consigliari. Solo i signori Zennaro Vincenzo e dott. Antonio Marella quali corrispondenti l'uno del « Gazzettino » e l'altro del « Radicale » mi presentarono il loro tessere ed io feci dar loro conveniente posto e quando più tardi si presentava a me un certo signor Scarpa con una tessera che non era quella della « Gazzetta di Venezia » non essendovi più posto sufficiente al tavolo della stampa, gli dissi che doveva accomodarsi nel spazio riservato al pubblico dove rimase fino a che permettendosi detto signore di interrompere le discussioni del Consiglio venne, dietro mio ordine, fatto allontanare dall'aula.

Tanto per la verità e ringraziando sentitamente dell'ospitalità che certo Ella vorrà accordarmi di lei dev.mo *Angelo Pontello*, Sindaco di Pellestrina ».

Grandi festeggiamenti

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono, 10

Domenica prossima si festeggierà con grande solennità la posa della prima pietra della nuova chiesa di questo paese, che, per il felicissimo risultato della bonifica compiuta nel primo bacino e per quella che sarà prossimamente intrapresa nel secondo per particolare iniziativa della Società d'imbonimento delle due ... e dell'on. Gaetano Rossi va sempre più aumentando d'importanza e crescendo di popolazione.

Il bisogno era veramente sentito e da lungo anni la questione si dibatteva senza venire a pratici risultati. Un bellissimo progetto, disinteressatamente compilato dal nostro e compianto architetto Federico Berchet, e che era stato presentato anche a S. S. Pio X, che lo aveva lodato, si dovette abbandonare per la grave spesa che esigeva. Altro progetto, riveduto dall'ing. Saccardo, non potè essere eseguito per la difficoltà del ...

Finalmente per il fermo proposito del Comitato ultimamente costituitosi e presieduto dall'egregio cav. Antonio Trentin, coadiuvato dal M. R. parroco don Albano Sato, e dai signori Ugo Zoppa, Giovanni Mentino ed altri, — per la munificenza del l'on. Gaetano Rossi che donò l'area, sopra cui sorgerà il nuovo tempio, — l'antico voto di questa popolazione sarà soddisfatto.

La benedizione della prima pietra sarà celebrata da S. E. il Cardinale Patriarca, e sarà resa più solenne dalla presenza del l'on. ... Marcello deputato del collegio e del ... deputato Gaetano Rossi ... di Beazzi, grandi possidenti del Comune.

Vi saranno grandi festeggiamenti: corse ..., tombola di beneficenza, illuminazione alla veneziana di ..., e fina mente grande spettacolo pirotecnico. La banda dell'Istituto Coletti ... a festa con scelti concerti durante la giornata.

La Società Veneta Lagunare ha disposto un servizio straordinario e speciale di ... un piroscafo partirà da Venezia alle sette antimeridiane e farà ritorno ... da Cavazuccherina alle ore ...

Si prevede un grande concorso ed il paese si prepara a festeggiare degnamente l'avvenimento e gli ospiti.

CAVARZERE — Ci scrivono, 10

Nuovo Pretore. — Preceduto da ottima fama è arrivato il nuovo Pretore avv. M... Berardineri, di Perugia. Proviene da ... Cagli ... Gli diamo il benvenuto.

NOVENTA DI PIAVE — Ci scriv. 10

Ai funerali del compianto sig. Paolo Perissinotto, che fu per molti anni benemerito ... maestro in questo Comune, intervennero molti parenti, amici ed estimatori. Il povero estinto lascia di sè incancellabile memoria per le squisite doti dell'animo e per la bontà che lo resero cittadino, educatore e padre esemplare.

I suoi vecchi ed affezionati discepoli ... prof. Perissinotti di Oderzo e ... Pagnoschi pronunciarono sulla bara parole riboccanti di sentimento. Anche il Nob. de Zuliani e l'operaio Fasan dissero di lui come si meritava.

La Congregazione di Carità ebbe dai figli Antonio, Luigi e Giuseppe lire cento per onorare il loro caro estinto.

MESTRE — Ci scrivono 10:

Al Novembre. — Domani per la fausta ricorrenza nella cattedrale di S. Lorenzo, alle ore 10, verrà cantato un solenne *Te Deum* al quale sono invitate tutte le autorità civili e militari.

Elezioni. — Domenica prossima alle ore 9 avranno luogo le elezioni dei Probiviri per le industrie relative a laterizi, calce e vetri. Alla prima sezione presiederà il giudice conciliatore Marconi e nella seconda l'avv. Capon pretore locale.

BELLUNO

Elezioni

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Come l'altro dì abbiamo detto, avremo a Belluno il giorno 18 del mese di dicembre le elezioni parziali amministrative. Le elezioni parziali amministrative avranno luogo lo stesso dì anche nel comune di Mel.

Nei comuni di Fonzaso, Santo Stefano del Cadore ed Auronzo, seguiranno invece il giorno quattro dello stesso mese, mentre nei comuni di Feltre ed Agordo avranno luogo il giorno 11.

Tenta evadere dal Manicomio

Ieri l'infermiere del manicomio di Feltre, Afro Angelo, si accorse che sul tetto del Pio Luogo si trovava quel Toscani, uccisore della propria madre, che l'altro dì, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne condotto in quella casa di cura.

Dal tetto, alto oltre 12 metri, il Toscani voleva saltare nella via sottostante per poscia fuggire.

L'Afro, chiamati altri infermieri, salì con essi sul tetto, ove venne impegnata una viva lotta col Toscani. Finalmente il pazzo fu ridotto all'impotenza e condotto in una cella.

Non si sa come il Toscani sia riuscito ad eludere la sorveglianza degli addetti al manicomio e per quale via sia giunto fino al tetto.

La direzione del manicomio di Feltre ha informato il nostro Prefetto che non è disposta a tenere ulteriormente in quella casa di cura l'uxoricida, che dovrà essere internato invece in un manicomio criminale.

La strada della Staulanza

Data la incostanza del tempo e la stagione avanzata, i lavori della importante strada della Staulanza, presso il confine, hanno dovuto procedere lentamente. Per l'inverno prossimo si avrà aperta la viabilità lungo il tronco da Pianaz a Maresson. La strada sarà quasi tutta piana.

Intanto molte muraglie che serpeggiano per la rapida china delle «...» sono già state completate e la strada è stata tagliata fino ai piedi del «Crot».

E' stato completato anche un ponte, uno è quasi finito ed un terzo è stato principiato in questi dì.

Elogi ai militi della Croce Rossa

Da Vicenza, al prof. cav. Luigi Pagani Cesa, presidente del locale sotto comitato della Croce Rossa Italiana, è pervenuta la seguente lettera:

« Il Commissario prefettizio presso il comune di Monteforte Irpino mi onora dell'incarico di esprimere a Lei, come al presidente della Croce Rossa di qui, la gratitudine di quella popolazione e la sua propria, per la coraggiosa opera prestata in Monteforte Irpino contro il colera da una squadra di militi bellunesi e vicentini della Croce Rossa, agli ordini del tenente vicentino dott. Binda.

« Arrogomi di riferire le ragioni per le quali il commissario di Monteforte, signor Gaetano Segugini, credette scegliere me a interprete del suo sentimento e di quello dei suoi amministratori verso miei corregionali.

« Accettando l'onorevolissimo incarico non presunsi certo di meritarlo; non altro pensai, non altro sentii che la compiacenza grande di portare a cittadini della mia nativa regione un tale messaggio.

« Voglia gradire, egregio sig. Presidente per sè e per i valorosi militi bellunesi della Croce Rossa le vive felicitazioni personali di chi Le si professa devotissimo, f. *Antonio Fogazzaro* ».

Lavori di consolidamento. — Nei giorni scorsi sono stati terminati nello Zoldano i lavori di riparo, consistenti in quattro argini a cemento della lunghezza di circa 20 metri ciascuno, posti due lungo la riva del Maè e due lungo il Duran.

Così gli zoldani, che per lo passato avevano continuamente minacciate le case dall'irruenza delle piene, potranno dormire i loro sonni in pace.

Arresto. — I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo, vennero a conoscenza che tale Ampezzan Sebastiano, di Sebastiano di anni 38 abitante in contrada Pagarè, da parecchio seviziava il vecchio padre suo. L'altro ieri il figuro percosse il genitore, e tosto gli portò via il portamonete e la chiave di una cassa. Con la chiave riuscì ad appropriarsi di una novantina di lire. L'Ampezzan venne arrestato.

Sul tentato suicidio. — Un esame accurato eseguito dai medici dell'ospedale, ove venne ieri portato quell'Antonio Pra... che tentò di suicidarsi gettandosi dalla finestra, ha portato a constatare che il disgraziato si fratturò la settima costola sinistra. Inoltre riportò la lussazione della spalla destra.

Per gli infortuni all'estero. — Le vessazioni verso gli emigranti che all'estero rimanevano vittime d'infortuni hanno richiamato l'attenzione del governo. E si è potuto stabilire che assieme ai medici di fiducia delle assicurazioni estere anche medici di fiducia delle autorità italiane abbiano da visitare e vigliare le condizioni di coloro che rimangono colpiti da infortunio.

Oggi, per la prima volta a Belluno, allo scopo di visitare parecchi operai rimasti feriti nel lavoro all'estero, si è recato un medico assieme ad un ispettore di assicurazione, entrambi dalla Germania, ed hanno fatto un accurato esame agli operai stessi con lo intervento del dottor Francesco Cervellini, medico primario del nostro Ospedale delegato all'uopo dal Governo.

Furto sacrilego. — L'altra notte i ladri penetrarono nella chiesa di Campolongo e dopo aver scassinata la cassetta delle elemosine, vi asportarono tutto il denaro che conteneva. — Per le indagini del caso si sono recati sul sito i carabinieri di Santo Stefano.

Maltempo. — Sequita a piovere senza interruzione, mentre sui monti nevica con insistenza. I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati.

PADOVA

Riuscitissima festa di congedo alla Brigata Abruzzi

PADOVA — Ci scrivono, 10

A festeggiare il congedamento dei militari della classe 1890 della Brigata «Abruzzi», ebbe luogo oggi una riuscitissima festa di ginnastica.

Il programma era il seguente:

Salto in alto; salto in lungo e salto con l'asta; — Marcia libera e pugilato; Ginnastica agli sgabelli; Squadra esercizi con gli appoggi, Giuoco ginnastico di bastoni. Esercizi di educazione al coraggio. — Giuochi: Caccia in circolo e fuori circolo; Testa di turco; Corsa della Cavallerizza. — Coro «La Bandiera». — Gara Reale. — Coro «Sempre avanti». — Gara di foot-ball; gara alla palla vibrata.

Alla gara presenziarono, oltre il tenente generale di Malo, comandante la Divisione, il generale comm. Cappello, il colonnello cav. Pellegrini del 4.o Genova, il maggiore cav. Marcozzi del commissariato, ecc., nonchè, s'intende, tutti gli ufficiali della Brigata «Abruzzi».

Furono premiati: Salto in alto (m. 1.60), soldato Palazzi, Salto in lungo (m. 3.50) soldato Baggio, Salto con l'asta (m. 2.95) soldato Baggio; — Gara reale: 1.o premio 57 fanteria; 2.o premio 58.o fanteria.

Campione del 57.o il soldato Palazzi e del 58.o fanteria il caporale Sonnmavilla. Il premio di consolazione toccò al caporale Ranghino.

I premi consistevano in oggetti utili ed in denaro.

Un incendio

Stamane, alle 5, è scoppiato un incendio nella fabbrica di argenteria Vezzetti in via Borgo Magno. Accorsero sul posto immediatamente i pompieri con la pompa a vapore e riuscirono a spegnere l'incendio che aveva già distrutto un piccolo fabbricato in legno.

Il danno è di lire 1500.

Arresto di un antimilitarista

E' stato arrestato dai carabinieri il giovane Sartori Eugenio, il quale fu sorpreso mentre distribuiva a dei coscritti dei manifestini antimilitaristi.

Il Sartori fu condotto alla caserma di Levante.

Un borseggio

Ferdinando Gomiero, venuto a Padova per affari, si incontrò con tal Giovanni Goia, e con lui strinse amicizia. Girarono assieme tutta la giornata, si recarono assieme in diverse osterie.

Questa mattina il Gomiero si trovò sui gradini della Loggetta del Caffè Pedrocchi, non ricordandosi come ci era andato a finire, da quando s'era ubbriacato. Nelle sue tasche non c'era più anche un biglietto da 100 lire, che certamente lo Zoia gli aveva portato via.

Costui, infatti, fu arrestato poco dopo e confessò di aver borseggiato l'ingenuo Gomiero.

Nuovi laureati

Si sono laureati nella nostra Università: In medicina: Camuffo Giuseppe da Padova, Mani Vincenzo da Cividale, Rutolo Alfredo, da Lecce.

In Farmacia: Cavalcaselle Cesare da Padova.

Diplomati in farmacia: Burlini Francesco di Padova, Sartorio Enzo di Padova, Bessan Amedeo di Villa S. Bartolomeo, Lorenzoni Luigi di Villalta Padovana, Bonvicini Buono di Badia, Samuele Donato di Gargano, Tassello Adolfo di Cologna Veneta.

In lettere: Dottor Emilio Bazzi, di Milano; Antonio Montanari di Montebello Vicentino; signorina Bianca Maria Scanferla.

TREVISO

Le corse al galoppo sospese

TREVISO — Ci scrivono, 10

La Presidenza della S. I. P. annunzia che in causa del persistente maltempo che ha determinato l'allagamento della pista e del prato di S. M. del Rovere, la giornata di corse al galoppo in detta per domani, giorno di San Martino, in seguito al parere dei commissari, è rimandata.

Non è lecito ancora prevedere quando la giornata possa aver luogo, poichè tutto dipende dal tempo, che continua ad imperversare, ma si spera di poterla fissare per domenica prossima 13 corrente.

Per il genetliaco di S. M. il Re

Domani, alle ore 10, avrà luogo in Borgo Cavour, la Rivista Militare. Vi prenderanno parte le seguenti truppe al comando del tenente colonnello cav. Pagliani, del 5.o Novara. Truppe a cavallo: 20.o artiglieria da campo, due batterie con quattro pezzi; reggimento «Novara» con due squadroni. — Un plotone del distaccamento del 5.o Genio. — La fanteria sfilerà con la nuova uniforme grigio-verde.

***

Il Commissario Prefettizio ha disposto l'invio di un telegramma d'augurio a S. M. il Re; l'illuminazione straordinaria della Piazza dei Signori, in cui la Banda Cittadina terrà concerto alle 17.30, l'esposizione delle bandiere agli edifici pubblici.

Circolo Impiegati e professionisti

Sabato prossimo 12 corrente si inaugurerà al Circolo Impiegati e Professionisti la serie dei trattenimenti invernali. Il trattenimento avrà per soggetto «Caffè Concerto». Una scelta orchestra svolgerà un programma variato e sarà diretta dal prof. Giuseppe Fabroni.

Giuoco d'azzardo. — Bucci Umberto fu Luigi di anni 41, chincagliere ambulante, venne visto ieri sera dalle guardie di città verso le 23 al caffè «Stella d'Oro» mentre giuocava d'azzardo col le pallottole della tombola.

Venne invitato all'ufficio di P. S. ove gli venne rilevata la relativa contravvenzione e sequestrata la somma di lire 20 che teneva in tasca.

A proposito della notizia comparsa ieri l'altro in cronaca di Treviso, sotto il titolo «Oltraggio alle guardie», il sig. Tiziano Treves di Venezia è venuto a pregarci di pubblicare che non lui, bensì un altro giovanotto venne momentaneamente arrestato per questione sorta fra i due in un cinematografo. Ecco accontentato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10:

Musica. — Domani, genetliaco di S. M. il Re, la banda cittadina alle ore 13.30 terrà concerto davanti il Municipio in Castello, svolgendo il seguente programma: 1. ... — 2. Preludio III «Lohengrin» Wagner — 3. Fior di mughetto, mazurka ... — 4. Terzetto finale «I Lombardi» Verdi — 5. Bozzetto «Veletta Marinara» Nenci — 6. Sinfonia «Norma» Bellini.

Non eseguendosi domani la rivista per deficienza di truppa, il ricevimento stabilito in Municipio avrà luogo alle ore 14.30 anzichè alle 10.

ODERZO — Ci scrivono, 10

(T.) *Il temporale.* — Questa mattina abbiamo avuto un forte temporale a base di vento, lampi, tuoni, pioggia e grandine.

Morte improvvisa. — A Padova, dove erasi recato per affari, colpito da paralisi, cessava di vivere questa mattina il commerciante signor Pietro Mattiuzzi, consigliere comunale e membro del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

La salma sarà trasportata ad Oderzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UDINE

Il maltempo

UDINE — Ci scrivono 10

Oggi il maltempo ne ha fatto di ogni colore: pioggia a catinelle, lampi, tuoni rumorosissimi, vento gelido e impetuoso, grandine ecc.; tutto questo po' po' di roba è durato per qualche ora.

La temperatura è alquanto abbassata, il che fa supporre che in montagna abbia nevicato copiosamente. L'inverno comincia bene!

Settantenne suicida

Certo Airaz Pietro di anni 69 contadino, da Savogna (Slavia), colpito da improvviso accesso di alienazione mentale, mentre trovavasi solo in casa, si appiccò con una cordicella ad una trave dell'aia.

Processo Bares e Tubaro

Officiati dal presidente del Consiglio di disciplina degli avvocati di Avellino — patria del povero ufficiale postale Piemonte, assassinato nella decorsa primavera — gli avvocati Umberto Carot il quale presidente e Giuseppe Nimis quale segretario del locale Consiglio dell'ordine, in unione all'avv. cav. G. B. Antonini, hanno aderito di assumersi la parte civile — senza alcun compenso — nel processo sensazionale che si discuterà alle Assise il 22 corrente in confronto degli assassini Bares e Tubaro.

ROVIGO

Il debutto del nuovo Sindaco

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Ieri sera si è convocato il Consiglio Comunale. Per la prima volta presiedeva la seduta il nuovo Sindaco avv. Gino De Gan il quale ha letto un discorso, porgendo il suo saluto al Consiglio, confermando i suoi principi democratici e di ... quali ... egli intende seguire in linea amministrativa. Egli ha così concluso:

« Io fo ... l'augurio che al di sopra di tutte le divisioni di partiti e di scuole aleggi sempre in quest'aula sovrano animatore delle nostre discussioni e delle nostre deliberazioni l'amore della Patria e sempre ci illumini e ci guidi all'aspirazione purissima e generosa verso un ideale supremo di benessere, di civiltà e di giustizia ».

Il discorso del Sindaco è stato applaudito.

Quindi si è svolto l'ordine del giorno ... fra gli altri ... oggetti in seconda lettura.

Si sono avuti ... fra la maggioranza popolare e l'avv. cav. Crocco Alfredo della minoranza moderata nella discussione degli oggetti relativi al bilancio del forno comunale in condizioni tutt'altro che buone, alle spese per il fabbricato delle Normali e ai Mutui, buona parte dei quali dal Comune contratti con la Cassa di Risparmio di Rovigo che fino a poco fa praticava un tasso maggiore di quello di tutte le altre Casse.

Ad assessore effettivo è stato nominato il signor Bombardo Lavezzo Achille e a maestro supplente delle scuole di Rovigo il signor Pietro Bianchini, sindaco di Conca... già insegnante da Gavello ed ora a Barcis ...

La seduta è terminata alle 11.

Impazzito per la fidanzata

Stasera è stato raccolto a Porta Adige un giovanotto di ... il quale dava segni di squilibrio mentale e commetteva stranezze. L'infelice è impazzito perchè abbandonato dalla fidanzata.

Il convegno degli agrari

Domenica avrà luogo a Rovigo l'annunciato importante Convegno degli Agrari.

Oratore ufficiale sarà il giovane e forte campione dell'Agraria Parmense avv. Lino Carrara.

La conferenza avrà luogo in Palazzo Angeli alle ore 11.

Alle ore 12, all'Hotel Bracchi's sarà offerta una colazione all'esimio oratore.

Al convegno parteciperanno notabilità agrarie di Bologna, Parma, Ferrara, Padova, Cavarzere ecc.

XI Novembre. — Per il genetliaco di S. M. il Re, domani la città sarà imbandierata e nel pomeriggio in piazza V. E. la banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

Due stranieri fermati. — La P. S. ha fermato in città e tratto in caserma due stranieri sprovvisti di mezzi. Essi sono certi Garelike Giuseppe di anni 28 di M... dan (Russia) e Prech Ferdinando di anni 23 di Ambelsberg.

VERONA

L'assassino Bisaglia al manicomio

VERONA — Ci scrivono, 10

L'assassino della vecchia Elisa Morani, Giovanni Battista Bisaglia, che si trova nelle carceri degli Scalzi, da quattro giorni non voleva nè mangiare nè rispondere alle domande che gli facevano i funzionari.

Dopo l'interrogatorio cui venne sottoposto e durante il quale accusò il Barilli ed il Carlo Terragnoli, non pronunziò più una parola. La Direzione delle carceri, a sgravio di responsabilità, ne informò il giudice istruttore, il quale ordinò il trasporto immediato del Bisaglia al manicomio di S. Giovanni di Tomba. Così il Bisaglia, verrà sottoposto alla alimentazione forzata. Il trasporto dell'assassino al manicomio ebbe luogo ieri con una vettura municipale. Si recarono alle carceri a rilevare il detenuto il maresciallo dei carabinieri Michele Bicego ed il milite Giuseppe Sandri. Il Bisaglia era molto debole e non si sentiva la forza di stare in piedi. Un maresciallo dovette sostenerlo. Durante il tragitto il detenuto non disse una parola. Egli venne subito accolto in manicomio e fatto trasportare in sala di osservazione.

Una cassa di accumulatori che si incendia

Alle 6.30 pom. di ieri in quartier XVI Ottobre si incendiava la cassetta degli accumulatori elettrici. Vennero subito avvertiti i pompieri, i quali si recarono sul luogo assieme agli operai della officina elettrica e l'incendio venne subito spento.

(Continua in IV. pag.)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII N. 313 — Conto corrente colla Posta — Sabato 12 Novembre 1910

[illegible]

Il genetliaco del Re festeggiato in Italia con solenni cerimonie civili e militari

Le bandiere di combattimento offerte a quattro cacciatorpediniere nelle acque di Anzio Venezia e Livorno dalle rappresentanze dell'Esercito

Il Re alla festa di Livorno - Il dirigibile militare N. 2 presenzia volando alla solennità di Venezia

La rivista delle truppe del presidio di Roma

Roma 11

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re, tutti i Ministeri, le caserme, gli edifici scolastici, gli uffici pubblici, gli edifici capitolini e uffici dipendenti, sono imbandierati, come pure molti edifici privati. Sulla torre del Palazzo Senatorio in Campidoglio, sventola la bandiera nazionale e sulla loggia è issata la bandiera coi colori di Roma. I corpi armati municipali vestono la grande uniforme.

Questa sera nelle principali piazze straordinariamente illuminate a girandole, suoneranno musiche e saranno illuminati gli edifici governativi e comunali.

Stamane nel vasto cortile della caserma del Macao, a Castro Pretorio, il generale Frugoni, comandante il IX corpo d'armata, ha passato in rivista le truppe del presidio di Roma. La rivista ha avuto stretto carattere militare, non assistendo ad essa nessun invitato.

Alle 9.45 le truppe erano già schierate su tre linee, al comando del generale Grandi, comandante la divisione militare di Roma. Sulla prima linea erano la musica dei granatieri, la legione allievi carabinieri, il collegio militare, la scuola allievi ufficiali carabinieri, la scuola magistrale militare di scherma e due reggimenti della brigata granatieri di Sardegna.

Sulla seconda linea erano due reggimenti di fanteria della brigata Torino (81.82), il 3.o artiglieria da fortezza, il distaccamento del genio, le guardie di finanza, il secondo reggimento bersaglieri, la compagnia bersaglieri ciclisti e un corpo di volontari ciclisti.

Sulla terza linea erano schierati il battaglione allievi carabinieri a cavallo, due reggimenti cavalleria «Piemonte Reale» e «Lancieri Firenze», ed il 13.o artiglieria da campagna.

Alle 10 precise il generale Frugoni, accompagnato dal suo stato maggiore, ha passato in rivista le truppe schierate. Le truppe intanto si sono ammassate a un lato del cortile, per sfilare in parata. I vari reggimenti sono quindi sfilati colla musica alla testa, la fanteria, i carabinieri, l'artiglieria da fortezza e il genio al passo, i bersaglieri di corsa e la cavalleria al trotto.

Terminata la rivista, tutte le truppe hanno formato quadrato nel centro del cortile e il generale Frugoni ha proceduto alla consegna delle medaglie decretate dal Re ai vari corpi per le benemerenze prestate in occasione del terremoto calabro-siculo. Consegnando le medaglie, il generale Frugoni ha detto che compiva la cerimonia in nome del Re ed ha spiegato ai soldati il significato dell'avvenimento, invitandoli a perseverare nei sentimenti di umanità e di altruismo.

Le medaglie sono state consegnate personalmente al generale Cisterna per la brigata Torino, ai colonnelli Bassi e Brughi, comandanti rispettivamente, l'81 e l'82.o fanteria, al colonnello Queirolo, comandante il 2.o bersaglieri, al colonnello Serra, per il 1.o granatieri. Quindi la cerimonia ha avuto termine e le truppe hanno fatto ritorno alle proprie sedi.

Alla rivista ha assistito il ministro della guerra argentino, che il generale Frugoni, appena terminata la rivista, si è recato ad ossequiare col suo seguito. Alla rivista d'oggi, i bersaglieri hanno vestito per l'ultima volta la loro tradizionale divisa di parata, che ora lasceranno per sostituirla colla nuova.

Il genetliaco del Re è stato oggi festeggiato in tutte le città, che sino da stamane erano imbandierate: questa sera le musiche militari e cittadine hanno suonato nelle piazze e gli edifici pubblici sono stati illuminati. Numerosi telegrammi di devozione e di auguri sono stati spediti alla Reggia, da autorità ed associazioni.

Il Re passa in rivista la guarnigione di Pisa

Pisa, 11

In occasione del genetliaco di S. M. la città è festante. Fino dalle 8 numerosa folla si è avviata alla caserma della Cittadella, per assistere alla rivista delle truppe. Giungono intanto le autorità cittadine al completo, il Sindaco senatore Bonamici, il presidente della giunta provinciale on. Bianchi, il presidente della deputazione provinciale comm. Pierini, il rettore magnifico dell'università prof. David Supino, l'on. Queirolo, alcuni rappresentanti di società militari e cittadine.

Il Re in automobile è arrivato alla caserma della Cittadella alle ore 8.30. Lo accompagnavano, il generale Brusati, il generale Trombi e l'ammiraglio Garelli. La folla che attendeva dinanzi alla caserma, ha fatto una calorosa dimostrazione al grido di *Viva il Re*.

Ossequiato dal generale comandante la brigata De Chaurand, il Re si è subito diretto verso il vasto piazzale interno della caserma ove sono schierate le truppe composte del 22 reggimento fanteria, del 7 reggimento artiglieria, di una rappresentanza del deposito degli stalloni e dei volontari ciclisti. Il Re ha passato in rivista le truppe e poi si è soffermato a parlare colle autorità cittadine e con animatissimo stuolo di militari in congedo. Poscia assistette, in mezzo alla piazza, alla sfilata delle truppe che vennero a lui presentate dal generale De Chaurand. La rivista è terminata alle 9.

Poi il Re si è recato al circolo degli ufficiali del 7.o artiglieria, dove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore e venne dato un rinfresco dalle autorità. Alle 9.30 il Re si è congedato, compiacendosi della bella riuscita della rivista, ed è salito in automobile per recarsi a Livorno onde assistere alla consegna della bandiera al *Fuciliere*. Dopo che il Re ha lasciato la caserma, la folla che si era andata assiepando, gli rinnovò una simpatica dimostrazione.

Una funzione religiosa alla chiesa di Stupinigi

Torino, 11

Ricorrendo il genetliaco del Re, la Regina Margherita faceva celebrare nella chiesa di Stupinigi una solenne funzione religiosa, alla quale assistevano, oltre la Regina, con la sua nobile corte, l'on. Paolo Boselli, il comm. Ussegilo, primo ufficiale dell'ordine mauriziano, il Sindaco con tutta la Giunta, il cav. Di Monale e il dottor Cappa non che numerosi cittadini.

Fu eseguita della scelttissima musica. I giardinieri reali avevano trasformato l'altare maggiore in una artistica serra di fiori. La Regina Madre parve di ottimo aspetto. Essa si fermerà a Stupinigi fino al 20 novembre, quindi partirà per Bordighera ove si fermerà una ventina di giorni. Essa si reca tutti i giorni in automobile a Torino, per visitarvi la veneranda sua madre, duchessa di Genova.

La bandiera della Fanteria consegnata al "Fuciliere„ alla presenza del Re

Livorno, 11

Il tempo è splendido. La città è animatissima fin dalle prime ore del mattino. Al balconi ed alle finestre degli uffici pubblici e delle case private è esposta la bandiera nazionale. Le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese. Le campane del palazzo municipale hanno stamane suonato lungamente a festa. Dalla regia nave *Lina* sono stati sparati 21 colpi di cannone.

Sull'ampio piazzale della darsena e lungo la barriera del porto presero posto le truppe, disponendosi in quadrato di fronte alla nave *Fuciliere*. A sinistra si trova la musica dell'88.o fanteria, il plotone dei reali carabinieri, quello della regia guardia di finanza e quello dei reali equipaggi. Di fronte sono disposti il battaglione studentesco, i volontari ciclisti ed automobilisti e l'88.o fanteria. A destra una batteria appiedata del 7.o artiglieria, uno squadrone del 14.o cavalleria e un battaglione di bersaglieri. Di fianco al *Fuciliere* si trovano a destra il *Fulmine* su cui hanno preso posto numerosi invitati, l'*Espero* e lo *Zefiro*. A sinistra il *Turbine* e l'*Aquilone*.

Il *Fuciliere*, come il *Pontiere*, l'*Alpino*, il *Carabiniere* e il *Corazziere*, al quali vengono consegnate le bandiere oggi a Venezia e ad Anzio, sono stati costruiti nei cantieri Ansaldo Armstrong.

Alle ore 10.15 è giunto dalla Barriera Garibaldi S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio Garelli. Lungo il percorso sino alla barriera del porto gran folla che gremiva le vie ha applaudito calorosamente il Sovrano, il quale, appena giunto al molo, ricevuto dalle autorità civili e militari, si è recato a passare in rivista le truppe schierate lungo la darsena.

Quindi S. M., seguita da tutto lo stato maggiore e dalle autorità, è salito a bordo del cacciatorpediniere *Fuciliere* per presenziare alla cerimonia della consegna della bandiera. Dopo le formalità d'uso, il vescovo di Livorno mons. Giani, ha benedetto il vessillo e quindi ha pronunciato un patriottico discorso, inneggiando all'Italia e al Re. Ha preso quindi la parola il comandante del corpo d'armata di Firenze generale Dalla Noce, in rappresentanza anche del ministro della Guerra. Egli ha pronunciato un elevato discorso, ben augurante alla fratellanza dell'esercito coll'armata e felicitando S. M. nella fortunata ricorrenza del suo natalizio. — Poscia ha parlato l'ammiraglio Biagio Ducarne, comandante della regia accademia navale che, dopo aver letto un telegramma del ministro della Marina, ha elevato un inno alla fanteria italiana ed ha salutato nel nome del ministro della Marina il Capo supremo dello Stato. — Il generale Brigola, comandante della brigata Re, ha parlato in nome della fanteria italiana che, egli dice, è lieta oggi di dare alla marina della patria, coll'offrire la bandiera alla nave *Fuciliere*, un nuovo pegno d'affetto e di fratellanza che congiunge indissolubilmente l'armata e l'esercito. Ultimo ha parlato il comandante del *Fuciliere* Galdini, il quale, con voce commossa ha espresso, a nome dei suoi ufficiali e marinai, l'alta soddisfazione per il dono della bandiera di combattimento che sventolerà sull'albero della nave nel giorno del cimento e nei mari lontani, attestando la forza e la protezione della patria. Ha terminato inneggiando al Re, all'esercito e all'armata.

Terminato il discorso, il comandante Galdini ha ordinato che la bandiera fosse issata all'albero. Tutti si sono scoperti e, tra le note della marcia reale, gli *hurrà* dei marinai e i battimani della folla, il vessillo nazionale si erge maestoso sulla aventa nave.

Compiuta la cerimonia, il Re ha lasciato il porto tra le grida di evviva della folla e gli *hurrà* dei marinai. Alla darsena S. M., accompagnato dallo stato maggiore e seguito dalle autorità, ha assistito alla sfilata delle truppe; al passaggio dei bersaglieri, del battaglione studentesco, dei volontari ciclisti e automobilisti la folla ha vivamente applaudito. E nuovi applausi hanno salutato il passaggio della fanteria.

Quindi S. M., dopo che il sindaco di Livorno gli portò il saluto di ringraziamento della città, e dopo aver stretta la mano al prefetto Adami Rossi, all'on. senatore De Larderel, agli onorevoli deputati Orlando Salvatore e Cassuto, ai le autorità civili e militari, è salito in automobile col seguito, ripartendo alla volta di San Rossore, fra gli entusiasti ed applausi della folla che lo ha seguito, acclamando lungo tutto il percorso, fino alle porte della città.

La consegna della bandiera al "Corazziere„ ed al "Carabiniere„ in presenza dei Ministri della Guerra e della Marina

Anzio, 11

La città è imbandierata. La splendida giornata ha fatto accorrere molta folla dai paesi vicini, per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento ai due caccia torpediniere *Corazziere* e *Carabiniere*, da poco entrati a far parte della marina italiana.

Alle 10, col treno di Roma, sono giunti tutti gli invitati e le rappresentanze delle legioni dei carabinieri di tutta Italia che, per sottoscrizione, hanno offerto la bandiera ed i cofani alle due navi. La via che conduce alla banchina del porto, ove sono ancorate le due navi è ornata di festoni e di allori e trofei di bandiere. Sulla banchina sono stati costruiti dei palchi per gli invitati. I due cacciatorpediniere sono ancorati ai lati di un pontone su cui è stato eretto un altare e intorno ai due cacciatorpediniere sono ancorate le torpediniere di alto mare *Orfeo*, *Calliope*, *Pegaso* e *Scorpione*. Sulla banchina sono schierata una compagnia di carabinieri colle legioni e la musica, e un plotone di corazzieri in alta tenuta. Tutte le torpediniere e i due caccia-torpediniere hanno alzato il gran pavese.

Verso le 12 sono giunti in automobile, da Roma, i due ministri della guerra e della marina; il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, non ha potuto intervenire per una leggera indisposizione. A mezzogiorno l'on. generale Spingardi e l'on. amm. Leonardi Cattolica, insieme agli on. sottosegretari di Stato Vicini e Guarracino, e l'on. amm. Bettolo capo dello Stato maggiore della marina, con tutte le autorità, sono arrivati al porto, ed hanno preso posto sul pontone, intorno all'altare.

Subito su di un affusto di cannone di marina, trascinato da venti marinai, sono stati trasportati sul pontone i due cofani artistici che racchiudono le due bandiere. Immediatamente mons. Beccaria, cappellano di corte, ha celebrato la cerimonia religiosa. Egli ha benedetto le due bandiere; poi, toltisi i paramenti sacri, ha pronunziato un discorso inneggiante alla marina italiana, alla Patria ed alla fede.

Ha parlato poscia il generale Della Rosa, comandante dell'arma dei carabinieri, facendo, a nome dell'arma, la consegna delle due bandiere alla Marina italiana. Hanno ricevuto le bandiere in consegna i capitani di corvetta Kol e Genta, comandante l'uno del *Carabiniere* e l'altro del *Corazziere*. Il capitano di corvetta Kol, ringrazia con nobili parole l'arma dei carabinieri per il nobile atto e richiama la gloria di cui l'arma dei carabinieri si è coperta nei fasti militari ed ha dichiarato che la marina italiana non sarà certamente da meno nel difendere e portare alla gloria i due cacciatorpediniere che ricorderanno in mare l'arma gloriosa.

Terminato il discorso, le due bandiere sono state issate sugli alberi delle due navi, mentre la folla applaudiva e i marinai gridavano: *Viva il Re*, e i cannoni facevano le salve.

Dopo che le bandiere sono state issate, il ministro della guerra ha portato ai marinai il saluto del capo del governo scusandolo della sua assenza ed ha bene auspicato alla fortuna delle armi italiane.

Si sono quindi distribuite delle medaglie d'oro commemorative della cerimonia ai ministri, ai comandanti delle navi, a mons. Beccaria ed alle altre autorità. Agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco, mentre il pubblico veniva ammesso a visitare i due cacciatorpediniere.

Dopo il rinfresco, gli ufficiali delle legioni dei carabinieri hanno offerto alle autorità e a un gran numero di invitati un banchetto.

Terminata la cerimonia al porto, la compagnia dei carabinieri colla musica e la bandiera e un plotone di corazzieri, si sono disposti in quadrato nella piazza Pio, la piazza più grande della città. Qui il ministro della guerra ha consegnato al generale Della Rota, comandante l'arma dei carabinieri, la medaglia che è stata decretata ai carabinieri per l'opera prestata a Reggio ed a Messina durante il terremoto del 28 dicembre 1908. Il ministro della guerra, consegnando la medaglia ha pronunciato un breve discorso, ricordando le virtù militari sempre dimostrate dai carabinieri e ha augurato che tali virtù l'arma conservi e le adoperi in tutte le circostanze nelle quali sarà chiamata a prestar l'opera sua. Ha terminato invitando i carabinieri a gridare *Viva il Re*. Terminata la cerimonia il ministro della guerra e quello della marina sono ripartiti in automobile alla volta di Roma.

Dalla rivista in Piazza S. Marco alle feste della Marina e dell'Esercito nella darsena di S. Giorgio

Il dirigibile N. 2 sopra Venezia

La rivista in Piazza

Soltanto la segreta speranza di assistere [illegible] del dirigibile sopra Piazza San Marco potè far accorrere tanta folla stamattina alla rivista. [illegible] spettatori, non mancavano, ma il loro numero era ieri [illegible] Le sedie specialmente [illegible] in Piazza [illegible] avevano occupato le finestre di palazzo Reale, quelle della Procuratie vecchie pavesate coi tricolori non troppo [illegible] e fino a dir vero delle A. G. [illegible] la loggia esterna della Basilica di San Marco, la loggia della Torre dell'orologio, l'armatura del campanile di San Marco. Non un posto insomma fu lasciato vuoto. E faceva fresco stamattina, anzi freddo addirittura. Eppure tanto sacrificio, tanta speranza andarono in gran parte delusi. Il dirigibile militare, venne a rumoreggiare sopra il bacino di San Marco e sopra la Piazza, ma assai più tardi, quando alla sua presenza ognuno aveva rinunciato andandosene.

Però attrattive nuove la rivista l'ebbe egualmente: una larga partecipazione di ufficiali superiori venuti a Venezia per la cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere «Pontiere» ed «Alpino», una compagnia di soldati alpini nel loro severo ed elegante costume, la presenza augusta di due Principi di Casa Savoia, che hanno in Venezia stabile dimora. Mancavano i ciclisti volontari perchè non essendo giorno completamente festivo per tutti, alcuni di essi erano impediti dalle loro occupazioni particolari. In complesso la ufficialità era tanta, il quadro dei colori era veramente così brillante e così cospicuo, che quanti uscirono di casa anzitempo non se ne lamentarono poi soverchiamente.

La mattinata è limpidissima, il sole insperatamente illumina, e rallegra la scena non ancora insidiato dalle nuvole che si scorgono ammassate come in agguato all'orizzonte dalla parte di levante.

Mentre le artiglierie delle navi ormeggiate in Bacino, e pavesate della gran gala di bandiere, sparano le salve regolamentari, le truppe al suono di musiche e di fanfare entrano a schierarsi in Piazza.

Nel cortile del Palazzo Ducale si raccolgono intanto le autorità civili e militari invitate.

Nel foltissimo gruppo ravvisiamo le Loro AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento e della Piazza forte, il capitano di vascello cav. Fabrini capo di Stato Maggiore, il Sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Nasali Rocca, il senatore conte Tiepolo, l'on. Piero Foscari, il comm. Tivaroni, primo presidente di Corte di Appello, il maggiore dei Carabinieri conte Ornati, gr. uff. Cerutti, comm. Diena, presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, gli assessori Sorger, Garioni, Pascolato, cav. Federici, Questore comm. Gervasi, commissario Tinti, capo di gabinetto, comm. Brotto e cav. Milani, avv. Muneratti, cav. Marangoni, direttore delle Poste, comm. Bianchi, cav. Gaggio, cav. Padiea, cav. Marinoni, cav. Renzovich, cav. Sichel, avvocato fiscale, cav. Giaccardi, economo dei Benefici Vacanti, commendator Brandani, ecc. Notiamo ancora una folta schiera di Consoli in uniforme, di ufficiali superiori dei quali in altra parte faremo i nomi, gli ufficiali liberi da servizio, ufficiali in riserva, i veterani, i reduci-garibaldini, i reduci d'Africa ecc. con le loro bandiere.

Le truppe in Piazza sono schierate agli ordini del maggiore generale Sagramoso, comandante il Presidio.

Alle nove il nucleo delle autorità entra nella Basilica per assistere al Te Deum al quale presenzia il Cardinale Patriarca.

Poco dopo le 9 e un quarto la cerimonia religiosa finita [illegible] S. E. il vice ammiraglio Viotti passa in rivista le truppe con al seguito le LL. AA. RR. i Principi [illegible] ed alcuni ufficiali della Nave Scuola torpediniera «Maria Luisa» ormeggiata in Bacino San Marco. Altri ufficiali della Marina militare sono frammischiati agli ufficiali nostri.

Finita la rivista il vice-ammiraglio Viotti si colloca all'altezza dello steccato del Campanile ed assiste allo sfilamento.

Alle sue spalle il cinematografo Roatto ritrae la film d'attualità.

Sfilano i carabinieri, gli alpini, il genio con la bandiera decorata, la fanteria, l'artiglieria e la marina in ordine perfetto, ammiratissimi. Rimangono ancora gli alpini [illegible] la «Casa Paterna» che alla rivista partecipa per la prima volta, ma la Piazza è invasa dalla [illegible] turba dei [illegible] carabinieri si stende [illegible] della Basilica allo steccato del Campanile salvando così le autorità dal pericoloso serra serra della curiosità.

Le feste militari di S. Giorgio

Il dirigibile sopra il Bacino di S. Marco

Le cerimonie militari non sono finite, che anzi alla rivista deve seguire una delle feste militari più memorabili della giornata, la quale ha trovato a Venezia, nella sua fase preparatoria, non appena fu annunciata, una eco immediata di simpatia, diciamo la consegna delle bandiere di combattimento offerte ai due caccia torpediniere dagli ufficiali degli Alpini e dagli ufficiali del Genio, Pontieri. Le Autorità lasciando Piazza San Marco si dirigono al Molo e prendono imbarco in [illegible] gondole ed in [illegible] messe a disposizione degli invitati dal la Brigata Lagunare.

Tutti i galleggianti fanno rotta per San Giorgio che è raggiunta nello spazio di qualche minuto. Per l'isola, la giornata è storica. Mentre i primi invitati sbarcano, sono le dieci e un quarto, tutte le teste convergono verso un unico punto dalla parte dei Giardini Pubblici donde spunta improvvisamente il dirigibile militare, rilucente sotto i raggi del sole sempre puro, navigante a tutta velocità nell'aria calmissima verso San Giorgio. E' inutile qui che ci ripetiamo. La visita suscita sincero entusiasmo. Per un momento tutti dimenticano lo scopo che li raduna a San Giorgio e si indugiano volentieri nell'osservare le evoluzioni meravigliose del dirigibile che affratella e aduna in se rappresentanze dell'esercito e dell'armata. Meravigliose veramente ed eseguite in una circostanza unica, la presenza di una vera folla di ufficiali superiori, di tutti gli alti gradi del Corpo d'Armata e del Dipartimento.

Il dirigibile passa una prima volta al di là di San Giorgio verso le isole, poi ripassa attraversando per lungo il Bacino risalendo la sua strada e filando verso l'interno di Venezia per ricomparire più tardi e perdersi nella via del ritorno allo aeroscalo di Campalton. E' ammirata incondizionatamente la marcia regolare la stabilità dell'equilibrio, la docilità dei timoni. Quel meccanismo così delicato non potrebbe meglio rispondere agli sforzi ed alle speranze di coloro che lo hanno costruito. E molti erano lieti che gli ufficiali della Marina germanica potessero contemplare le rapide manovre del dirigibile militare eleganti[ssimo] nella sua forma, sicuro della sua forza.

Il rombo fragoroso del motore si sentiva per l'ultima volta verso le undici. A [illegible] la cerimonia della consegna del [illegible] si svolga in gran parte [illegible] Tommaso nel [illegible].

Il gruppo degli ufficiali superiori

Le autorità giungendo a San Giorgio [illegible] della Brigata Lagunare [illegible] gli ufficiali si recavano su un apposito pontone trasformato con tende e pannelli in una specie di sala galleggiante decorata con trofei di bandiere e dagli stemmi delle città d'Italia.

Il pontone ormeggiato alla banchina che si affaccia sul Bacino San Marco fronteggia le poppe dei due cacciatorpediniere, [illegible] Gli alberi di poppa sono ancora nudi.

La cerimonia si svolge sul pontone. Nel fondo è eretto un piccolo altare ed un inginocchiatoio. Di fronte all'altare su appositi [illegible] i due cofani di [illegible] le bandiere.

[illegible] una graziosa [illegible] con nastri [illegible] il nome dei [illegible] distribuisce [illegible] medaglie commemorative [illegible] riproducenti il «Pontiere» e [illegible] con la descrizione del cofano. Mentre avviene la distribuzione [illegible] il nostro secondo elenco di nomi [illegible] Rivediamo oltre a S. E. [illegible] ammiraglio Viotti, alle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine, il comandante Fabrini, il maggior generale Sacramoso, il maggiore dei Bersaglieri cav. Vaccari addetto allo Stato Maggiore, il maggiore dei carabinieri conte Ornati, S. E. il tenente generale Zuccari comandante il Corpo di armata di Bologna, il tenente generale Bonazzi ispettore del Genio, il maggior generale Bigliana, [illegible] del Corpo degli Alpini, il tenente generale Rasp, i maggiori generali [illegible], Borchi, Lesius, i colonnelli degli alpini Borzoni, Fina, Cantoni, Saitta, [illegible], i colonnelli del genio De Angeli [illegible], Pazzi, Squilla [illegible] Venturi, Benelli, Zanotti, Berra, i tenenti colonnelli Mazzoni e Mariani, un gruppo foltissimo, come si vede di pennacchietti bianchi. Poi ancora ufficiali degli Alpini e del Genio e di Artiglieria e di Marina.

Delle Autorità civili, per non continuamente ripeterci, ancora il Sindaco, il Prefetto, gli assessori ecc. ecc.

Nel quadrato lasciato libero intorno ai cofani si affaccenda lo stato maggiore dei due cacciatorpediniere dell'*Alpino*, il comandante capitano di fregata Bertelli, tenente di vascello Mirabella, del *Pontiere*, il comandante capitano di corvetta Carmini, tenente di vascello Ornati.

I due cofani delle bandiere

In attesa dell'arrivo di S. E. il Cardinale Cavallari, vengono esaminati i due cofani e gli intervenuti sono larghi di elogi verso gli artisti che li hanno ideati.

Quello del *Pontiere* è irregolare nella forma perchè ha sul fronte lo sperone dentato di una torpediniera, ma armonico nell'insieme ed originale nella concezione. Ciò che rappresentano i simboli che vi si scorgono, lo dice una descrizione a stampa che viene distribuita, come dicemmo più su, dagli ufficiali del Genio. La riproduciamo:

«La Bandiera della Nave, simbolo sacro di Patria, è raccolta nel Tempio dorico.

«Di fronte il Coraggio ed il Valore traggono dal Tempio, nell'istante supremo, la Nave ferrata lanciandola in mare alla battaglia: mentre la Vittoria, con la spada e lo scudo dei Savoia, sulla prora sorvola.

«Nel bassorilievo tra le colonne del Tempio le Scienze e le Arti costruiscono nuove armi e macchine da guerra.

«Nel fianco a sinistra gli eroi ellenici combattono per la Patria da la Gloria coronati e sostenuti. Nel fianco a destra l'Esercito porge la Bandiera che l'Italia in nome dell'[illegible] gli porge.

«Posteriormente, nel bassorilievo, Archimede brucia con gli specchi ustori le navi romane nel porto di Siracusa e solleva il fuoco della Patria Libera al quale sorge ne la sua fiamma vivificatrice.

«Nel timpano, dedicatorio, la Stella d'Italia.

«Sul coperchio l'insegna del Genio Militare tra vive quercie ed allori».

Il cofano dell'*Alpino* è altrettanto grazioso ed indovinato nella forma quadrangolare carica di emblemi, di decorazioni e di leggende.

Sul coperchio si alza l'aquila con le ali spiegate, sotto l'aquila, l'Italia e la leggenda: «Al comandante dell'*Alpino* i difensori della patria».

Sul fronte un alpino e un marinaio si stringono la mano. Sul verso del cofano è una [illegible] il mare e l'alpe [illegible] alle decorazioni sono alcune riproduzioni dello scudo sabaudo. Lateralmente sempre su scudi a smalto si leggono le parole *Decore* da una parte, *Valore* da un'altra. Tutto attorno al coperchio sfilano altri scudi con su incisi i numeri degli otto reggimenti degli Alpini ed i rispettivi fuochi residenziali.

Nell'interno dei due cofani stanno accuratamente avvoltolate le bandiere donate.

La funzione religiosa

Sui ponti delle due piccole formidabili navi sono schierati [illegible] rappresentanze [illegible] del Genio, che ha partecipato alla rivista.

Il dirigibile volteggia a tratti sopra le teste [illegible] dalla Piazzetta di S. Marco, dalla Riva degli Schiavoni, dai tetti delle case [illegible] ufficiali naviganti [illegible] Maria.

[illegible] arriva a San Giorgio [illegible] Cavallari [illegible] S. E. veste la porpora. [illegible] al pontone e si avvicina all'altare per indossare i paramenti [illegible] la Messa. — Mentre il Cardinale fa i suoi preparativi si avvicinano ai cofani i comandanti dei due cacciatorpediniere che tiran fuori le bandiere e le spiegano un poco. Poi si pongono ai lati [illegible] del *Pontiere*, che ha di [illegible] generale Bonazzi, il comandante dell'*Alpino*, il maggior generale [illegible].

Il Cardinale, assistito dai canonici monsignor Prunetti e Zaniol, celebra la Messa; [illegible] opportuno bacia e benedice le bandiere. Indossa poi la mitra gemmata e pronuncia il seguente elevatissimo discorso che andiamo riproducendo nella sua [illegible].

Il discorso del Cardinale Cavallari

«Altezze! devo rivolgere alla vostra presenza i più vivi ringraziamenti a S. E. il comandante in capo il nostro dipartimento, per la dolce soddisfazione che mi ha procurato invitandomi a benedire queste bandiere. Sono esse il gentile regalo degli ufficiali Alpini e del Genio, che nel giorno solennissimo per tutti gli italiani, ma specialmente per l'Esercito, giorno del genetliaco di S. M. il Re, essi vollero donare ai loro compagni imbarcati sulle nuove cacciatorpediniere. Queste due bandiere [illegible] simbolo di fede, simbolo di fraternità [illegible] simbolo finalmente di [illegible] inalterabile attaccamento alla persona augusta del nostro Re. Simbolo di fede [illegible] [illegible]

[illegible] che avete questi vessilli [illegible] sempre a queste bandiere colla più dolce confidenza, e vi [illegible] Ma oltre che [illegible] queste bandiere [illegible] [illegible]

La [illegible] è un dono che ha portato Gesù Cristo in terra, ed egli vuol [illegible] o soldati in questo momento, e largamente vi benedice. Amatevi sempre come fratelli stretti ad un patto, vogliatevi sempre [illegible] e la franca professione dei vostri [illegible] la vita [illegible] la difesa della Patria, noi vi guarderemo allora con orgoglio e con dolce compiacenza vi guarderà il nostro Sovrano, felice di aver attorno a sè degni soldati come voi, felice che voi abbiate voluto celebrare questa vostra festa nel giorno più bello dell'anno per noi tutti [illegible] Quando [illegible] innalzerete lo sguardo a queste bandiere ricordatevi sempre la solennità di [illegible] dalle mie mani furono benedette ed entusiasmati dall'ardore più vivo del l'affetto verso il nostro Monarca e dal più vivo slancio, farete a Dio [illegible] della vostra medesima vita se occorresse, per la salute della Patria comune.

La benedizione di Dio scenda sopra tutti noi; sopra voi, Altezze, che avete voluto onorare questa festa, sopra tutti questi ufficiali, sopra tutti infine, e sia per tutti caparra delle grazie più elette».

Il patriottico, simpatico discorso del Cardinale Cavallari che è stato seguito con una attenzione vivissima e sempre crescente, è stato accolto alla fine da un mormorio spontaneo di compiacimento. S. E. il Vice-ammiraglio Viotti si avvicina al Patriarca e lo ringrazia stringendogli la mano.

Il Cardinale sveste quindi i paramenti sacri e riveste la porpora per assistere da

possa l'altare e rimanendo in piedi le svolgersi ulteriore della cerimonia che continua subito.

I discorsi degli ufficiali - L'ispettore del corpo degli alpini

E' il maggior generale Bigliana ispettore delle truppe di montagna che primo prende la parola:

« E' per me un altissimo onore — egli dice — quello di dover consegnare nel nome di tutti gli ufficiali degli Alpini, a voi, signor comandante, ed al vostro bravo equipaggio la bandiera di combattimento che essi offrono fraternamente al cacciatorpediniere che porta il nome del corpo a cui gli ufficiali stessi appartengono, e di consegnarla in questo giorno sacro e solenne per noi, e qui in Venezia, nelle acque di questa splendida gemma dell'Adriatico, in cui si raccolgono e si compendiano gloriosissime tradizioni. Sia la nostra bandiera, insieme a quella offerta dagli altri nostri colleghi, un nuovo sacro simbolo che stimoli forte al cameratismo ed al vivo affetto che unisce la R. Marina all'Esercito, già congiunti da sentimenti di profonda devozione alla Patria ed al Re.

« Il mare e l'Alpe circondano l'Italia, forti baluardi, e come essi la circondano in invincibile amplesso, così sia di noi, signor comandante, ispirandoci al nobile esempio di tanti grandi, ispirandoci al nobile esempio del Duca degli Abruzzi che seppe unire in un unico geniale affetto il mare ed il monte, affrontando i pericoli di ogni sorta nei mari glaciali e fino alle alte vette del Ruwenzory. Salga alta la nostra bandiera, sappiamo che essa fu affidata a cuori saldi ed a menti elette: dai nostri monti seguiremo ovunque le gloriose vicende con fede e con amore, ben sicuri che soprattutto essa sventolerà sempre, ad onore e gloria della nostra Patria ».

Il comandante dell'"Alpino,,

Al generale Bigliana risponde il comandante dell'*Alpino*, capitano di fregata Bertelli.

Egli dice che la cerimonia che oggi si compie è [illegible] delle più solenni, è fiero di ricevere la bandiera, simbolo dei sentimenti di fede, speranza ed amore in quanti hanno l'onore di servire il Re. Su questo cacciatorpediniere che porta il nome dei buoni e forti soldati alpini, io e tutti i miei dipendenti — egli dice — accogliamo con sacro entusiasmo questo pegno di fratellanza, e per mezzo di essa volerà costante il nostro pensiero agli ufficiali alpini in questa promessa sia tutto il nostro ringraziamento per il gentile dono. Ed ora, cara e bella bandiera d'Italia, benedetta da Dio, sospinta dal fervore del nostro augurio, alzati superba sul cacciatorpediniere *Alpino*, sventola fiduciosa al cospetto di questa città, sacrata dalla storia.

L'ispettore del Corpo del Genio

Parla quindi il tenente generale Bonazzi, ispettore generale del Genio, il quale così incomincia: « Allorchè fu noto che il Re si era degnato concedere che una nave della nostra Marina si intitolasse dal nome di *Pontiere*, fu vivo il senso di giubilo che invase gli animi di tutti i componenti l'arma, ed in essi sia che si trovassero in servizio attivo, sia in congedo, sorse spontaneo il pensiero di offrire alla bella nave il vessillo di combattimento. Intenso fu il giubilo che procurò l'Augusta determinazione, perchè ognuno di noi si rese conto dell'altezza ed importanza che quest'atto sovrano rappresentava, dappoichè esso tendeva a rinsaldare quei vincoli che devono esistere sempre tra la Marina e l'Esercito. A noi, ufficiali del Genio, l'atto Sovrano produsse il più vivo compiacimento, in quanto che nella nave *Pontiere* vedemmo il simbolo materiale che ricorderà sempre il concorso che noi prestiamo alla Marina, per l'affinità dei servizi che ci è dato di prestare nel servizio dei fiumi, e ci ricorderà la conquista fatta in questi ultimi tempi dell'aria.

All'offerta della bandiera volemmo aggiungere quella di una piccola biblioteca che dia modo all'equipaggio di serenamente e sanamente rinvigorire lo spirito nei brevi riposi. Il Generale Bonazzi nota come alla cerimonia d'oggi è ottimo auspicio il giorno fausto in cui essa si compie, la presenza dei valorosi Principi ed infine la città.

Termina consegnando la bandiera al comandante, bene augurando all'avvenire glorioso, che certo non mancherà, del cacciatorpediniere ».

Il comandante del "Pontiere,,

Risponde tosto il comandante del *Pontiere*, capitano di corvetta Carniani.

« L'offerta della bandiera — egli dice — da parte del Genio, rappresenta la più eloquente risposta al sentimento che ha suggerito il nome di questo cacciatorpediniere, simbolo di amor patrio, di fratellanza militare, di quello spirito di concordia che costituisce il più efficace fattore del conseguimento dell'ideale a cui voi per terra, noi per mare tendiamo, fine di un'unica meta. E oggi mentre il cuore di tutti gli italiani batte verso il Sovrano, il vincolo che unisce l'Esercito alla Marina si afferma in modo più simpatico qui in questa città meravigliosa così sacra di ricordi e di tradizioni, qui dove l'Adriatico rispecchia una storia delle più meravigliose, dove tutto è un inno magnifico all'arte e alla poesia, ed io, primo comandante del *Pontiere* ascrivo ad indimenticabile onore la ventura che qui mi ha portato, orgoglioso di poter assicurare che tutte le nostre energie saranno consacrate alla custodia del dono prezioso che ci avete affidato ».

S. E. il vice-ammiraglio Viotti - L'innalzamento delle bandiere

Da ultimo prende la parola il vice-ammiraglio Viotti, che così si esprime:

Traendo lieti auspici dalle elevate manifestazioni di cameratismo dell'Esercito e della Marina che qui, oggi, nel fausto giorno natalizio dell'Augusto Sovrano, compionsi simultaneamente, S. E. il Ministro della Marina, che rappresento, si associa di cuore alla patriottica cerimonia della consegna delle bandiere di combattimento al *Pontiere* ed all'*Alpino*, e per mio mezzo saluta le valorose rappresentanze degli Alpini e del Genio, nonchè gli ufficiali, sottufficiali e marinai dei due cacciatorpediniere.

Le bandiere sono quindi tolte dai loro astucci e spiegate ed i comandanti le portano a poppa delle due piccole navi. I marinai attaccano la corda all'albero fino allora al nudo ed al segnale del comandante Bertelli, i vessilli sono issati rapidamente.

L'ufficiale agita il berretto e grida per tre volte *Viva il Re*, grido che ripetono i marinai ed i soldati schierati sul ponte. Le artiglierie salutano con lo sparo delle salve. — E' un momento di grande e sincera commozione.

La consegna delle medaglie all'arma del genio e degli alpini

Segue quindi l'ultima fase delle cerimonie; la consegna cioè delle medaglie di benemerenza ai Reggimenti del Genio e degli Alpini, per l'opera da loro prestata nel terremoto di Messina. Dal Ministero venne assegnata la medaglia d'oro al Genio e quella d'argento agli Alpini.

Prima della consegna l'ammiraglio Viotti così dice:

S. E. il Ministro della Marina, aderendo al cortese desiderio, al pensiero gentile del suo collega della Guerra, mi ha incaricato della consegna di medaglie di benemerenza alle Rappresentanze del Genio e dei Reggimenti Alpini, per l'opera prestata dalle rispettive truppe in occasione dell'immane disastro Calabro-Siculo.

Io, integratore, in questa Piazza Marittima, dell'Esercito e della R. Marina i quali, pur inspirati dall'ammirabile esempio del Nostro Magnanimo ed Augusto Capo, gareggiarono e gareggiano in ogni circostanza e nelle pubbliche calamità, per attività, zelo, abnegazione e coraggio, mi sento onoratissimo dell'altissimo mandato affidatomi, e porgo a voi, egregio tenente generale Bonazzi, Ispettore generale del Genio, la medaglia d'oro, ed a voi, egregio maggior generale Bigliana, ispettore degli Alpini, la medaglia d'argento che la Nazione, memore e riconoscente, ha conferito ai Corpi che così degnamente dirigete ed ora qui rappresentate.

Adornatene le vostre bandiere, segnate negli Annali dei rispettivi Corpi questo avvenimento come stimolo per tutti a compiere in qualsiasi occasione, ed anche col sacrificio della propria esistenza, tutto il dovere, quale fiamma ad altri fasti gloriosi, ed anche per ricordare, perpetuare le opere in pace ed in guerra, del valore ai nostri nepoti, che certamente seguendo l'esempio dei loro avi, continueranno a mantenere rigogliose e vivificatrici le vene del dovere e del sentimento patriottico, ai quali la nostra cara Patria si affida.

L'ammiraglio Viotti fa quindi la consegna delle medaglie nelle mani del tenente generale Bonazzi del Genio e del maggior generale Bigliana per gli Alpini. Altre parole di elogio pronunzia S. E. il tenente generale Zuccari comandante il nostro corpo d'armata di Bologna.

Il ricevimento della Brigata Lagunare

Finite definitivamente le cerimonie sul pontone, l'ammiraglio, il comandante, il Corpo d'Armata, i Principi, gli ufficiali superiori, le autorità, le signore, gli invitati tutti in una parola entrano nella caserma del Genio per il rinfresco offerto nelle sale terrene dagli ufficiali della Brigata Lagunare. Tutto il quartiere è decorato con festoni, bandiere, trofei, sempreverdi e lunghe corsie si allungano dappertutto.

Nelle sale gli invitati si indugiano volentieri, finchè lo sparo del mezzogiorno e la seconda serie di salve suonano l'esodo. — Le autorità civili e militari prendono commiato e ritornano a bordo delle rispettive imbarcazioni. — Coloro che ne sono senza approfittano ancora delle cannoniere del Genio.

Il banchetto degli equipaggi e dei sott'ufficiali

Alle 12 gli equipaggi dei cacciatorpediniere fraternizzavano a banchetto coi commilitoni delle Alpi e dei Pontieri. Il banchetto è stato aperto da S. E. il tenente generale Zuccari con brevi opportune parole d'occasione alle quali hanno fatto eco evviva entusiastici da parte dei soldati.

Alle 16 si sono riuniti a mensa i sott'ufficiali degli equipaggi dei due cacciatorpediniere e le rappresentanze di tutte le armi del Presidio. Anche qui all'inizio interveniva il Comandante del corpo d'armata che teneva ai commensali un discorso nobilissimo, incitandoli al dovere ed al sacrifizio e le sue parole venivano salutate da un applauso unanime e dal grido di viva il Re!

Il banchetto si svolse con la più larga cordialità.

La medaglia al valor civile ad una donna

In Municipio ieri alle quattordici ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia al valor civile a Vianello Elisa che, come è risaputo, salvò nella sera del 12 dicembre 1909, slanciandosi in canale, con gravissimo rischio della vita propria, un ragazzo dodicenne.

La cerimonia era stata annunciata come solenne e tale doveva riuscire infatti, senonchè il completo assenteismo del pubblico, invero assai deplorevole, venne a togliere gran parte della importanza.

[illegible] Il Municipio del resto aveva disposto perchè la festa, che si svolse nella sala dei matrimoni, dovesse avere tutti i caratteri della solennità, fu il popolo che non sentì tutta l'alta importanza dell'avvenimento, che era meritato premio all'atto sublime di una donna eroica.

Ma abbandoniamo gli inutili rammarichi e passiamo alla cronaca.

Sei vigili in alta tenuta con il capo Gasparella fanno servizio d'onore. Poco prima delle due giunge la Vianello, una donna ancor giovane, modestissima. Domanda ingenuamente ad uno dei vigili se è lì *che si ritira la medaglia!*

Alle amiche che rammentandole il fatto per il quale essa si guadagnò la medaglia al valor civile, le fanno osservare che esse non avrebbero certamente osato altrettanto, risponde a mo' di conclusione: volevate forse che lo lasciassi annegare? E dire che è sposa e madre adottiva di un bel bimbo!

Alle due l'assessore avv. Mario Pascolato, che rappresenta il Sindaco, impossibilitato ad intervenire, dà principio alla commovente cerimonia. Con un breve discorso nota innanzi tutto che il decreto con il quale S. M. il Re conferisce ad Elisa Vianello la medaglia al valor civile, non fu potuto eseguire, per circostanze speciali, nella ricorrenza dello Statuto, ed ha esecuzione nel giorno sacro ad una delle più care feste della Nazione. Legge poscia il decreto e aggiunge poche ma nobilissime parole illustrando la circostanza nella quale rifulse tutto il valore civico della donna coraggiosa.

« Colla nobile impulsività — così continua l'ass. Pascolato — con la virtù di sacrificio che sono doti squisite dell'animo femminile, questa donna non curando l'imminenza e la gravità del pericolo, slanciavasi, forte e pronta a salvare una giovane vita.

« Donna e madre non la arrestò il pensiero del maggior rischio che ad una donna incombeva: donna essa obbedì alla pietà gentile di cui la donna è maestra e simbolo ».

Per il suo mirabile atto di valore egli è lieto, affermandole l'ammirazione di Venezia tutta, di consegnarle la medaglia al valor civile.

Applausi sinceri e commossi salutano le nobili parole dell'assessore Pascolato, mentre la Elisa Vianello su cui si appuntano gli sguardi di tutti, modestamente com'era venuta si allontana dalla sala.

Concessione di medaglie al valor civile a Veneziani

Roma, 11

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 30 ottobre 1910, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valor civile le seguenti persone.

Pierato Luigi, barcaiuolo, il 7 marzo 1910, in Venezia, vestito com'era, si gettava nel Canal Grande per salvare un giovane cadutovi, ma afferrato dal pericolante sarebbe scomparso sott'acqua senza l'aiuto di un marinaio, il quale insieme ad essi fu tratto in salvo da altre persone accorse con natanti.

De Cosmi Giuseppe, marinaio, il 7 marzo 1910, in Venezia, gettavasi, vestito com'era, nel Canal Grande, in soccorso di un giovane implorante soccorso, ma afferrato da un altro pericolante già scomparso sott'acqua, stava pure per affogare, venendo, insieme agli altri due, salvato da persone accorse con galleggianti.

Cacici Giovanni, guardia di città, il primo aprile 1910, in Venezia, gettavasi, con grave suo pericolo, in un canale, ove per l'oscurità della notte era caduto un uomo, che riuscì a trarre a terra moribondo.

Il genetliaco del Re festeggiato dagli italiani all'estero

[illegible]

In occasione del genetliaco del Re di Italia l'ambasciatore, il personale della ambasciata e del consolato d'Italia, i membri della colonia italiana assistettero al « Te Deum » nella chiesa di S. Antonio; vi fu quindi un ricevimento all'ambasciata. Rispondendo ai voti espressi dal decano della colonia, l'ambasciatore pronunciò un discorso inneggiando al Re. Questa sera l'ambasciatore offrì un pranzo, ed assistette quindi al trattenimento alla sede delle società operaie.

Atene, 11

In occasione del genetliaco del Re d'Italia il ministro d'Italia marchese Carletti ricevette la colonia italiana che si è recata alla legazione ad esprimere auguri. Il ministro ringraziò dei sentimenti patriottici ed inneggiò al Re che è [illegible] magnanimo esempio di alte iniziative e sublime coraggio ed abnegazione. Egli invitò la colonia italiana a partecipare alle feste del 1911. All'Opera italiana stasera vi sarà rappresentazione di gala. La colonia si riunirà a banchetto.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Venizelos, si recò personalmente alla legazione italiana a presentare gli auguri del governo in occasione del genetliaco del Re d'Italia.

Gli auguri di Aehrenthal al Re

Roma, 11

Il ministro degli esteri on. march. Di San Giuliano, ha ricevuto oggi dal ministro austro-ungarico degli affari esteri, il seguente telegramma: « Vienna, ore 12.55. — In occasione dell'anniversario della nascita del Vostro augusto Sovrano ricorro alla Vostra cortesia pregandovi di presentare a S. M. il Re l'espressione degli omaggi più rispettosi e profondamente devoti. — Firmato: Aehrenthal ».

Il marchese Di San Giuliano ha risposto al conte Di Aehrenthal col seguente telegramma:

« Telegrafo subito a S. M. il Re per comunicargli i voti e gli auguri che gli esprimete. Il mio augusto Sovrano sarà senza dubbio sensibilissimo al vostro amabile pensiero. Vogliate gradire, caro collega, i miei più sinceri ed amichevoli saluti. — Firmato: Di San Giuliano ».

Le feste pel genetliaco nel Veneto

A Mestre

Ci scrivono:

Questa mattina nel tempio di San Lorenzo venne cantato, come negli scorsi anni solennemente, il *Te Deum* per l'anniversario della nascita del nostro Re.

Fra le autorità intervenute, abbiamo notato il signor Giudice Capon con tutti gli impiegati della R. Pretura, il capitano Comandante il Presidio con l'Ufficiali e Marescialli comandati ai Forti del Campo trincerato, il sig. Tenente dei Carabinieri con graduati e militi, il R. Agente delle Imposte, il Delegato di Pubblica Sicurezza col Brigadiere ed Agenti, il Comandante della locale Brigata delle RR. Guardie di Finanza, il Direttore dell'Ufficio delle RR. Poste e Telegrafi.

Abbiamo notati inoltre: l'on. conte Angelo Papadopoli, il comm. Pietro Berna deputato provinciale, il comm. Guglielmo Berchet, il cav. Giuseppe Frisotti, il co. Arnaldo Malvolti, il cav. Umberto Castellani, Presidente del Tribunale di Venezia. — Il Consorzio Idraulico era rappresentato dal cav. Dall'Armi — l'Ospitale Civile « Umberto I. » era rappresentato dal Presidente e dal Segretario — la Società del Tiro a Segno dai signori prof. Silvio Riscari e Bortoletti Giuseppe — la Società di Credito dal Presidente conte Scranzo, dal Vice presidente signor Francesco Battisti e dai consiglieri signori Angelo Padovan, Giuseppe Santon, Giordano Ongarato, Angelo Ferrari e Costante Zennaro. — Il sig. Angelo Mason rappresentava la Società contro l'accattonaggio.

Intervennero pure moltissime signore fra le quali abbiamo visto la contessa Sofianos, Berna, Berchet, Ponci, Frisotti; le suore dell'Istituto di San Gioacchino con allieve.

La cittadinanza ha osservata l'assenza completa dalla cerimonia fatta in onore di S. M. il Re d'Italia, della Giunta, di tutti i consiglieri comunali di qualsiasi rappresentante del Consiglio della Congregazione di Carità, degli Impiegati Municipali, e dei Maestri e delle Maestre Comunali.

Ci guardiamo bene dal fare qualsiasi commento, perchè certo riuscirebbe a guastare la penosissima impressione suscitata in tutti per questa sconvenientissima mancanza.

A Murano

Ci scrivono:

Stamane in Duomo, ebbe luogo un solenne *Te Deum*, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Mons. Luigi Cerutti che officiò in tale circostanza aveva diramato gli inviti a tutte le autorità del paese.

E' forse superfluo il dire che le autorità comunali non risposero all'appello. Figurarsi se degli evoluti che rinnegano Dio e la Patria si sarebbero recati a rendere omaggio al Capo della Nazione. L'amministrazione comunale aveva dispensato d'intervenire alla cerimonia i signori maestri che solevano accompagnarvi gli alunni delle Scuole. V'intervennero solo i bambini dell'Asilo Infantile con le RR. Suore che lo dirigono.

Vorremmo poi sapere perchè la locale Società filarmonica, non percorse come negli anni scorsi le fondamente del paese al suono della Marcia Reale. Speriamo che qui non c'entri la volontà dei signori del Municipio.

A Burano

Ci scrivono:

Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, nella Chiesa Parrocchiale, presenti le Autorità Civili e Militari di Burano venne cantato solennemente il *Te Deum*.

Dopo il *Te Deum* tutti gli intervenuti si recarono in Municipio ove nella Sala delle deliberazioni consigliari, venne servito un rinfresco.

Il cav. Bon Francesco, sindaco, commemorò con indovinatissime parole la Fausta ricorrenza, terminando col grido di *viva il Re*. Fu molto applaudito.

A Malamocco

Ci scrivono:

Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, vennero premiati gli alunni e le alunne delle scuole diurne e festive di Malamocco come indicati nel seguente elenco.

Premi Scuole Diurne 1909-1910 — Scuola Maschile di Malamocco — Classe I. — March Antonio, premio di 1.o grado, Trevisani Augusto, premio di 2.o grado, Mora Paolino, menzione onorevole. — Classe II. — Voltolina Eugenio, premio di secondo grado, Chiodin Giacomo, menzione onorevole, Ardit Giovanni, menzione onorevole.

Scuola Maschile Lido — Classe 1.a Monni Armando, premio di primo grado, Trentin Tullio, premio di secondo grado. — Classe II. Murassi Iginio, menzione onorevole.

Scuola Femminile Malamocco — Classe Seconda: Franzoi Ada, premio di 1.o grado; Albanello Luigina, premio di secondo grado; Cartago Miranda menzione onorevole. — Classe III. Alberti Olimpia, premio di 1.o grado. Scarpa Giuseppina, premio di secondo grado.

Scuola Femminile Lido — Classe Prima Chiocchiolo Maria, premio di secondo grado. — Classe II: Palatini Ines, premio di 1.o grado. — De Luizi Maria Maria, premio di 2.o grado; Ferrari Clorinda menzione onorevole. — Classe III. Dall'Agnola Maria, menzione onorevole per lavori. Donnarso Caterina, premio di 2.o grado.

Scuole Festive 1909-1910 — Malamocco — Ballarin Rosina, premio di secondo grado — Alberti Maria, premio di secondo grado.

A Mira

Ci scrivono:

Anche a Mira il genetliaco di S. M. venne solennemente festeggiato. Sugli edifici pubblici e privati sventolarono per tutto il giorno le bandiere e la Giunta Municipale inviò alla Reggia un nobilissimo telegramma di augurio ed esprimente l'inalterabile devozione di questa cittadinanza per l'amato Sovrano. Erogò pure lire 25 in favore dell'erigenda Casa di Ricovero.

Verso le 11, nella Chiesa Arcipretale di Mira venne cantato il solenne « Te Deum » al quale intervennero tutte le Autorità ad eccezione però della Rappresentanza Militare, e cioè del Brigadiere dei Carabinieri, che scusò l'assenza *per esser tratto altrove da una verifica per furto di polli!*

Noi rispettiamo gli obblighi di servizio, ma certi obblighi di rappresentanza, vanno al di sopra di un furto di polli, la di cui verifica non sarebbe stata certo compromessa da una eventuale interruzione di mezz'ora.

Nella fausta ricorrenza il cav. Eugenio Varisco offerse pure lire 25 pro Erigenda Casa di Ricovero.

A Padova

Ci scrivono:

Per il genetliaco del Re, ebbe luogo stamane la rivista delle truppe passata dal generale Di Maio.

A mezzogiorno seguì all'Hotel Croce d'Oro, un banchetto offerto dal generale Di Maio alle Autorità e capi servizio.

Per l'occasione vennero spediti a S. M. i seguenti telegrammi:

« *S. E. Ministro Casa Reale* — Roma — La Società Padovana 1848-49 dopo di aver assistito alla commemorazione del natalizio di S. M. il Re, prega l'E. V. di porgere al benamato Sovrano gli auguri sentiti chè nulla mai turbi la sua serenità di Re, di Marito, di Padre. — *Carlo Meluta* presidente ».

« *Primo Aiutante di Campo di S. M. Vittorio Emanuele III* — Roma — Padova che nell'alto esempio delle virtù di Sua Maestà Vittorio Emanuele III ravvisa uno dei mezzi più efficaci per trarre la gente italiana a perseverare nelle opere intese alla grandezza nazionale, presenta a Sua Maestà, che impersona i destini della patria, devoti sensi augurali. — Il sindaco: *Cardin Fontana* ».

« *A S. E. Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re* — Roma — La Associazione Vittorio Emanuele III, orgogliosa del suo nome augusto, in questo giorno di esultanza nazionale si associa fervidamente ai sentimenti che da ogni lembo della patria nostra assurgono alla Reggia bene-auguranti. — Ing. *A. Moschini, presidente* ».

A Verona

Ci scrivono:

Stamane alle ore 10 il generale Ponza di S. Martino passò in rivista le truppe della guarnigione che erano schierate in piazza e Corso Vittorio Emanuele sotto il comando del generale Rapisardi e del colonnello Cantù. Fu notata la presenza di molti trentini con parecchie signore e signorine. Furono applauditi, durante lo sfilamento, i bersaglieri del 10. reggimento.

A Legnago

Ci scrivono:

Per il genetliaco di S. M. il Re, oggi venne esposto il vessillo nazionale dal Palazzo Municipale dagli edifici pubblici e da numerose abitazioni di cittadini.

Il sindaco ha fatto pubblicare un manifesto di circostanza ed altro manifesto è stato affisso dal Partito Costituzionale.

A S. M. il Re a Roma il sindaco dottor Piero [illegible] ha inviato un telegramma di augurio e di felicitazioni. In Duomo alle ore 11, con intervento di autorità civili e militari, di rappresentanze e molta cittadinanza, venne cantato un solenne « Te Deum ».

E' stata notata l'assenza della rappresentanza municipale.

A Belluno

Ci scrivono:

Un bel sole è capitato a rallegrare la giornata di ieri, dopo tanto tempo che imperversava la pioggia.

La città era imbandierata e piazza Campitello era affollatissima per la rivista militare che quest'anno doveva assumere speciale importanza, perchè oltre alla consueta guarnigione, dovevano prendere parte anche gli alpini, l'artiglieria da fortezza e quella da montagna.

Alle dieci, ai comandi del maggiore cav. Albertino, la truppa si trovava schierata.

In tre « landaus » presero posto il prefetto comm. Cardin-Fontana con l'assessore avv. Frigimelica, col segretario di prefettura Doadhaco e con quello municipale cav. Cantilena. Il cav. prof. Luigi Pagani-Cesa, presidente della Croce Rossa, col cav. Ferdinando Massenz, presidente dei reduci, il vice-presidente cav. Friggeri col segretario cav. Marcuzzoni, il procuratore del Re cav. Spegnoria, il presidente del Tribunale cav. Bonuzzi col cancelliere Rovere.

Tutti presero posto dinanzi il caffè Manin. Poco dopo giunse il colonnello cav. Gatti, seguito dallo stato maggiore. Gli venne presentata la truppa, che tosto andò ad ammassarsi verso piazza Vittorio Emanuele. Indi cominciò la sfilata. Passò prima la fanteria, seguirono gli alpini, l'artiglieria da fortezza e l'artiglieria da montagna.

Ammirato lo sfilamento.

Alle dieci e mezzo circa, la truppa si diresse alle rispettive caserme.

Alle undici nel Duomo venne cantato il « Te Deum » con l'intervento di parecchie autorità, ed alla sera gli edifici pubblici e le caserme vennero illuminati.

Venne spedito il seguente telegramma al Ministro della Real Casa in Roma: « Nome questo Comitato provinciale consorzio nazionale, prego eccellenza vostra presentare a S. M. il Re nostro leale, filantropo omaggio, auguri ». — F.to *Mori*, presidente.

A Rovigo

Ci scrivono:

Il genetliaco del Re è stato solennizzato a Rovigo e in provincia con esposizione di bandiere, canto del « Te Deum », concerti, luminarie.

A Rovigo il « Te Deum » è stato cantato dal vescovo mons. Boggiani assistito dai canonici del capitolo.

Erano presenti il Prefetto, il consigliere di prefettura sig. Milani, il colonnello Avallone del Distretto, l'ingegnere Capo del Genio Civile cav. Barcelloni, il maggiore comandante il 56.o fanteria, l'intendente di Finanza cav. Taddei, il capitano medico, moltissimi altri ufficiali e parecchie signore.

Degli uffici giudiziari abbiamo notato il presidente di Tribunale cav. Ceccato, il sostituto procuratore avv. Ridolfi, il giudice Garbure, il segretario e il vice segretario della Procura.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina ha suonato in piazza V. E.

Stasera piazze, caserme e uffici sono illuminati.

A Treviso

Ci scrivono:

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, telegrafarono l'Associazione liberale Monarchica, la Deputazione provinciale e il Commissario regio ecc.

Verso le ore 10 seguì in borgo Cavour la rivista militare. Sul palco delle autorità presero posto: il comm. Ferragù Consigliere Delegato in rappresentanza del Prefetto che trovasi in regolare licenza; il dott. Salvatore Bandarin Regio Commissario col rag. Francescato ff. di Segretario Municipale, il comm. Daniele Monterumici Presidente della Deputazione provinciale col segretario capo cav. I. Levacher; i consiglieri di Prefettura Petich, cav. dott. Sartori cav. dottor Tintori; il cav. avvocato Bortolussi presidente del Tribunale; il cav. avv. Ferruccio Marchi sostituto procuratore del Re; il Generale comm. Clericetti; il cav. cav. Corner R. Intendente di Finanza, il cav. Viciani direttore delle Poste e Telegrafi: il prof. cav. Grollo preside del R. Ginnasio-Liceo, cav. [illegible] cav. Bonaldi, il prof. cav. Celebrini, direttore delle R. Scuole Tecniche, il prof. A. Trevisan, e il prof. Andretta Direttore Didattico.

Presso il Palco delle Autorità presero posto la bandiera del Comune scortata dai vigili e dai pompieri, i Reduci e veterani delle P. B., l'Associazione Liberale Monarchica col Presidente avv. Ferro, la Società ex Carabinieri, gli Ufficiali in congedo. Le truppe sfilarono davanti al colonnello del 55. Fanteria cav. Quadrelli.

Terminata la rivista le autorità invitate dall'illustre prof. cav. Luigi Bailo Conservatore del Civico Museo, si recarono a visitare i lavori di ampliamento del Museo stesso.

Alle ore 11 in Duomo venne celebrato il *Te Deum*. Alla funzione solenne assistettero tutte le autorità civili e militari e immensa folla.

A Oderzo

Ci scrivono:

Tutti gli uffici pubblici e molte case private tennero esposta tutto il giorno la bandiera nazionale.

Alle ore 11 nel nostro Duomo, officiante monsignor cav. Moretti venne celebrato il « Te Deum » al quale intervennero le autorità civili e militari.

A Preganziol

Ci scrivono:

Quest'anno il natalizio di S. M. il Re fu festeggiato con speciale solennità, essendosi profittato della bella occasione per la dispensa degli attestati agli alunni prosciolti dalle scuole elementari. — Il direttore didattico signor Vittorio Piovan e la maestra signorina Caponetto Maria tennero due applauditi discorsi, inneggiando alla scuola, raccomandando agli alunni l'amore per lo studio, la devozione alla Patria ed al Re.

Ai bambini presenti, cinquecento circa, vennero offerti dal Sindaco vini e dolci ed agli invitati venne offerto un rinfresco in municipio.

Durante la festa la banda del paese ha svolto uno scelto programma chiudendo il concerto con la marcia reale.

A Vicenza

Ci scrivono:

Stamane la città appare imbandierata pel genetliaco del Re.

Alle 10 in Campo Marzio seguì la rivista, passata per la prima volta dal Comandante la Divisione tenente generale comm. Sartirana. Vi parteciparono anche i volontari ciclisti. Assistevano in varie carrozze tutte le autorità cittadine.

Alle 10.30 in Cattedrale, presenti tutte le autorità, meno quella municipale, si è cantato il *Te Deum*. Celebrava il Vicario Generale Mons. Viviani, essendo il vescovo indisposto.

Il Sindaco e il Presidente della Deputazione Provinciale hanno spedito al Sovrano telegrammi di omaggio.

Questa sera vi fu concerto nella Piazza dei Signori straordinariamente illuminata.

Da tutte le città e paesi del Veneto ci giungono lettere, telegrammi, fonogrammi, con cui si annunciano festeggiamenti in onore del Re. Li omettiamo per brevità.

Ricompense al valor civile

Roma, 11

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'Interno, dopo il parere della commissione istituita con regio decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 30 ottobre 1910, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valor civile le persone infranominate, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute nei luoghi e giorni indicati:

Lucchin Giuseppe, meccanico, il 23 giugno 1910, in Padova, lanciavasi arditamente nelle acque del Bacchiglione e, con pericolo della propria vita, traeva in salvo una giovanetta che vi si era buttata a scopo suicida.

Soliani Favesi Luigi, maresciallo dei reali carabinieri, e Tracanelli Enrico, contadino, il 27 febbraio 1910, in San Vito al Tagliamento (Udine), sfidando seri pericoli e vincendo difficoltà grandissime, pervenivano con alcuni animosi cittadini su di un isolotto del Tagliamento, sul quale, sorprese dalla piena, eransi rifugiate due persone, che vennero tratte in salvo dopo enormi sforzi.

Fabris Cristiano, caporal maggiore 6.o alpini, il 17 marzo 1910, in Roana (Vicenza), si adoperava vigorosamente per trattenere un mulo che trainava un carretto su cui eranvi varie donne e un ragazzo, lottando disperatamente ed a lungo per ridurre alla impotenza l'animale, dal quale venne trascinato e travolto sotto le ruote, riportando lesioni multiple.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato con la *medaglia di bronzo* al valor civile le sottonominate persone:

Bonolo Romolo, bracciante, il 20 luglio 1910, in Boara Pisani (Padova), lanciavasi vestito nel fiume Adige in sito pericoloso per la corrente e per l'altezza dell'acqua e traeva in salvo, con manifesto suo rischio, un bambino in procinto di annegare.

Pellegrini Gilberto, avvocato, il 12 giugno 1910, in Padova, lanciavasi alla testa di due focosi cavalli che eransi dati a precipitosa fuga nell'abitato e riusciva con poderosi sforzi a fermarli, dopo essere stato alquanto trascinato riportando una contusione alla spalla.

Bertone Vincenzo, sergente del primo alpini, il 4 maggio 1910, in Resiutta (Udine), con evidente suo rischio si gettava nelle acque ingrossate del torrente Fella e riusciva dopo viva lotta a trarre in salvo una suicida.

Cinzio Luigi, contadino, — Tracanelli Antonio, contadino — Vizzotto Federico, scrivano, il 27 febbraio 1910, in San Vito al Tagliamento (Udine), cooperavano con altri animosi nel salvataggio di due persone sorprese dalla piena del Tagliamento su di un isolotto in procinto di perire.

Voltolina Augusto, fabbro ferraio, il 17 aprile 1910, in Chioggia (Venezia) vestito com'era si buttava in un canale e con manifesto suo rischio salvava da certa morte un bambino cadutovi accidentalmente.

S. E. il Ministro dell'Interno ha premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Roselli Renzo, carabiniere, in San Vito al Tagliamento (Udine).

Giorda Giovanni Battista, carabiniere, in San Vito al Tagliamento (Udine).

Lazzarotto Faustino, bracciante, in Valstagna (Vicenza).

Autore di due rapine a Roma arrestato a Parigi

Roma, 11

L'ufficio investigativo della questura di Roma ha avuto notizia da Parigi che colà è stato arrestato il carbonaio Ferruccio Cardoni da Perugia, che partecipò alle famose rapine di Piazza dell'Orologio e di Piazza Bocca della Verità. In piazza dell'Orologio fu lo stesso Cardoni che strappò 50 mila lire dalle mani di un vecchio portiere e inforcò poi la bicicletta e disparve. In piazza Bocca della Verità, come è noto, ad un cassiere daziario del mattatoio, venne portata via, mentre si trovava in vettura, una ingente somma di denaro. I ladri salirono poi su una automobile e disparvero. Il Cardoni si trovava sulla automobile. Il Cardoni a Parigi si nascondeva sotto il nome di Bracchini Amedeo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
12 Sabato: S. Martino papa.
13 Domenica: S. Omobono.
Leva il sole a ore 7.7 — tramonta alle 16.1.

Una disgrazia alla "Savinem,, alla Giudecca

Iermattina verso le dieci e mezzo un giovane operaio della Giudecca, Emilio Caligaro di anni 19, lavorante nel cantiere navale della *Savinem* precipitava da una tettoia alta tredici metri riportando la probabile frattura del cranio.

Come sia successo la disgrazia è difficile spiegare. Il poveretto ha fatto una mossa imprudente e perdette l'equilibrio. Dato però che in quell'ora volteggiava nel cielo il dirigibile e lo spettacolo era nuovo ed attraente, in tutta alla Giudecca era radicata convinzione che il disgraziato sia una vittima della curiosità.

Con la Croce Azzurra il ferito veniva trasportato all'ospitale civile. Si trova in condizioni piuttosto gravi ed i medici tengono il giudizio riservato.

La scuola di canto al L. Marcello

Perdurando la grave malattia da cui fu colpito il titolare della Cattedra di Bel Canto del Liceo Civico Musicale B. Marcello prof. Alberto Toma, il Consiglio di Vigilanza dell'Istituto ha provveduto alla supplenza rivolgendosi alla distinta artista concittadina signora Saffo Bellincioni Frisotti la quale cortesemente ha accettato l'incarico.

Giornalisti in questura per fatto personale

L'altra notte una ignota compagnia burlona ma balorda di ladri pensò di fare una visita clandestina nei locali di tipografia e della redazione della *Difesa*. Ma chi ha potuto così tristamente consigliarli? — Ladri e vandali, non trovando che ben poco da rubare, si capisce hanno rovinato le porte per scassinarle, hanno forzato i cassetti dei tavoli chiusi a chiave per forzarli e gettato per aria, carte, libri, documenti, oggetti d'ogni sorta. — Una compagnia di pazzi che fosse entrata in quei locali non avrebbe fatto peggio. — Rubarono pochi soldi trovati in un cassetto, degli orologi da parete ed altri oggetti di poco valore e quindi senza far danni ai macchinari, fortuna anche questa, sono andati via.

Iermattina i colleghi della *Difesa* si sono rivolti alla Questura una volta tanto, per fatto personale!

Feste a Cavazuccherina

Feste a Cavazuccherina. — Per favorire il concorso del pubblico a Cavazuccherina, domani, domenica 13 corrente, in occasione dei festeggiamenti per la cerimonia della posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale, la Società Veneta Lagunare ha disposto di effettuare una corsa straordinaria di andata e ritorno, in partenza da Venezia (Fondamente Nuove, alle ore 7 e da Cavazuccherina alle ore 20.

Scuola di violino e d'accompagnamento

Al riaprirsi della stagione dei concerti il prof. F. De Guarnieri inizia un corso di violino e una Scuola d'accompagnamento presso lo Stabilimento Musicale E. Sanzin e C. — Per informazioni dettagliate rivolgersi al Negozio musica della medesima ditta Sanzin, Merceria del Capitello, 4944.

Ricoverato al Manicomio

Ieri mattina venne ricoverato al Manicomio certo Alberto Massotin, figlio del vice-agente delle Imposte sig. Ferruccio, perchè da alcuni giorni erasi reso pericoloso a sè ed agli altri.

Il povero giovane, che è soldato nel 19 reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*, con sede a Vicenza, era stato inviato a Venezia, in licenza di convalescenza, perchè anche al reggimento aveva dato manifesti segni di pazzia.

Per le signore

Ogni signora prima di fare i propri acquisti visiti i Magazzini a La Ville de Lyon, via 22 Marzo.

(*Vedere in sesta pagina*)

"Illustrazione Popolare,,

Il numero di domenica dell'« Illustrazione Popolare, Giornale per le famiglie » nel testo conterrà: La visita di Sua Maestà (racconto di *Antonio Fogazzaro*); Pioggia di foglie d'oro (poesia di *Raffaello Barbiera*). Le signore del salotto della baronessa Savio a Torino (di *Olimpia Savio*). L'anima dei suoni (scritto postumo di *Paolo Mantegazza*); Il fior dell'anima (di *Matilde Serao*). Il metodo del prof. A. Monici nell'insegnamento del pianoforte; Il porto militare della Repubblica Argentina costruito da italiani; Viaggio nel Portogallo; e il romanzo in corso d'*Ippolito Nievo*. E fra le incisioni, si notano: Desolazioni del nubifragio nel Salernitano; un quadro esposto nell'Esposizione testè chiusa di Venezia, una statua ora esposta a Milano, il nuovo Re del Siam. La nuova bandiera del Portogallo; quattro incisioni del nuovo porto dell'Argentina.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

Federazione fra gli Esercenti di Venezia e provincia. — I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera sabato 12 corrente alle ore 21.30 precise nella sede sociale (S. Bartolomeo Calle Stagneri) per discutere e deliberare sulla questione del Dazio Consumo.

Le disgrazie.

× Caliegaro Emilio fu Giovanni di anni 16, calderaio, abitante a S. Raffaele, 2175, iermattina alle 11, con la barca della *Croce Azzurra*, venne trasportato e ricoverato all'Ospitale per lesioni gravi al capo riportate sul lavoro. La prognosi è riservata.

× Callavini Antonio fu Arvino di anni 19 da Spilimbergo, abitante a San Geremia, lampista ferroviario, caduto l'altra sera da un vagone riportava la frattura della rocca petrosa sinistra ed una contusione all'anca sinistra.

La beneficenza

× Nel secondo anniversario della morte del proprio Padre, il sig. Gustavo Belzini ha offerto direttamente al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani la somma di lire 30.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Il foglio d'ordini reca: Variazioni nella posizione delle navi: *Volta* in disponibilità a Venezia dal 16 novembre 1910. Torp. 127 in disponibilità a Napoli dal 16 novembre 1910.

Movimento del Regio Naviglio — « Varese » giunta a Maddalena il 10 — « Vespucci » partita da Vado il 10 — « Partenope » partita da Brindisi e giunta a Bari il 10 — « Garigliano » partita da Brindisi il 10 — « Espero » giunta a Livorno il 10 — « Tevere » giunta a Napoli il 10 — « Turbine » e « Aquilone » giunte a Spezia il 10, partite e giunte a Livorno l'11 — Torpediniera « Zeffiro » partita da Spezia e giunta a Livorno il 10 — « Nembo » si intenda non avvenuta la partenza da Spezia il 10 corr. — Torp. 36 giunta ad Ischia il 10.

Le proposte del senatore Arcoleo per la riforma del Senato

Roma, 11

(So.) — La commissione per la riforma del Senato ha terminato stasera i suoi lavori. Le proposte del senatore Arcoleo, approvate dalla commissione, aumentano l'importanza della riforma progettata. Essa, qualora venisse dal Senato mantenuta nelle proporzioni ideate dalla commissione, costituirebbe un avvenimento di grande importanza politica.

La relazione tratteggia le condizioni storiche e attuali del nostro Senato, le sue benemerenze nel periodo costitutivo e nel riordinamento del nuovo Stato. Rileva poi la depressa funzione legislativa, la mancata autorità politica, l'insufficienza dei rimedi estrinseci ai quali può provvedere il regolamento e la necessità delle riforme organiche che riguardino la composizione dell'assemblea. Espone precedenti di statisti, uomini politici e adunanze senatoriali e fa rilevare come tra le varie tendenze nessuna si manifesta favorevole a conservare immutato il sistema attuale.

Riassume i vari schemi e disegni che propugnarono la limitazione del numero, l'allargamento delle categorie e un parziale sistema elettivo.

Da queste premesse la relazione deduce le conclusioni sulla opportunità, sul la misura e sul metodo di una riforma che deve intendersi a ritemprare il Senato come rappresentanza e come corpo politico. Lascia da parte ogni pregiudiziale di ordine costituente, eliminata dal voto del 6 maggio col quale il Senato affermò la sua precedenza ed iniziativa sulle proprie innovazioni, dall'altro del 21 luglio in cui preordinò alcune riforme nelle funzioni come preliminari a quelle organiche e sulla composizione e dalla innovazione statutaria annunziata dal governo per la nomina della presidenza.

La *Tribuna* dice che alla discussione odierna parteciparono gli on. Arcoleo, Vitelli, Caetani, Fortunato, Severi e Pellegrini.

Si sarebbe tornati a prospettare la questione costituzionale e sulla opportunità di modificare la carta costituzionale per ciò che si riferisce alla costituzione e al funzionamento della Camera vitalizia, ma poi si sarebbe concluso col ritenere ormai oltrepassata tale questione in seguito al voto del Senato, il quale ritenne implicitamente l'impedimento dello Statuto, quando nominò una commissione di merito a cui affidò lo studio sulla opportunità, sul metodo e sulle misure di una riforma del Senato. E a questa commissione il Senato delegò anche lo studio della riforma della propria composizione, appunto allo scopo di esercitare le proprie iniziative anzichè farsi precorrere dalla Camera o da un gabinetto.

Del resto anche le riforme sostanziali votate dal Senato nella seduta del 2 luglio (e cioè la istituzione dell'appello nominale, del sindacato sui decreti della Corte dei Conti registrati con riserva, ecc.) testimoniano della soluzione data dalla Camera vitalizia alla questione costituzionale.

Le linee generali della riforma ideata dal relatore ed oggi accettata dalla commissione sarebbero queste:

I futuri senatori saranno più giovani che ora non siano e gli elementi che costituiscono l'alta coltura e i sindaci delle grandi città, avranno maggiore probabilità di [illegible] senatoriale. Il numero dei senatori dovrà essere limitato, non si conosce il numero preciso, esso si aggirerà però intorno a 350. Circa il modo di reclutare i senatori, la commissione fa questa proposta: riservare alla nomina regia solo un terzo dei senatori. Questo terzo verrebbe scelto nella categoria degli alti funzionari; la rimanenza sarebbe eletta dal voto di Corpi speciali. I candidati dovranno far parte di due categorie: categoria dell'alta coltura, categoria del censo e degli ex-deputati. Questa categoria sarà di gran lunga più ampia della prima.

Circa la prima categoria, il Corpo elettorale sarebbe composto di professori d'Università e di Accademie, i quali formeranno collegi speciali.

Quanto alla seconda categoria, essa sarà formata da elementi vari, eterogenei, che nel campo economico amministrativo e politico abbiano data contezza di loro. Saranno elettori, per esempio, i consiglieri provinciali, i presidenti di Camere di Commercio, i capi di Società operaie, i direttori di Comizi agrari. Insomma questa categoria del censo e degli ex-deputati dovrà essere la rappresentanza dei diversi interessi del commercio, della industria e dell'agricoltura, della media coltura e via dicendo. Gli elettori della seconda categoria senatoriale dovranno essere uniti in collegi a larga circoscrizione; infatti per raggranellare gli elettori da reclutarsi in sfere elevate, occorre un largo territorio.

Queste, vi ripeto, le linee principali della riforma, la quale, capitale com'è, dovrà avere una profonda eco nella nostra vita politica.

I progetti del ministro Cattolica

Roma, 11

La *Tribuna* dice assolutamente incomplete le notizie pubblicate in questi giorni di progetti di legge allo studio presso il ministero della marina, notizie che hanno dato motivo a ritenere che alcune categorie di funzionari del ministero e militari non siano state fatte oggetto di speciali considerazioni in confronto ad altre. La *Tribuna* dice tali notizie inesatte. Il ministro della marina presenterà quanto prima al Parlamento un progetto di legge interessante gli ufficiali, i sott'ufficiali ed alcune categorie di impiegati civili dipendenti dal ministero della marina. Il ministro della marina, non ostante le pressioni esterne intese a conoscere la portata dei vari provvedimenti, intende mantenere su essi il massimo riserbo.

Nella commissione per il monumento a V. E. II

Roma, 11

A far parte della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II l'architetto Cesare Bazzani è stato nominato in sostituzione del defunto architetto Mazzanti.

La sottocommissione artistica ha oggi risolto una serie di questioni relative al monumento stesso, dando così una notevole spinta ai lavori che avevano subito in questi ultimi tempi un po' di rallentamento. Erano presenti gli architetti Basile, Manfredi, Piacentini e lo scultore Domenico Trentacoste.

Registrazioni di terremoto

Foggia, 11

— Verso le ore 6.45 di stamane i pendoli sismici della Specola della nostra città hanno registrato un sensibile movimento sismico. Più tardi, alle 7.30, tutti gli apparecchi registratori sono stati di nuovo agitati.

Il significato della visita del Re di Serbia al Re d'Italia

Roma, 11

Un redattore della *Tribuna* ha avuto un colloquio col ministro serbo presso il Re d'Italia, dott. Vuitch. Argomento della conversazione è stata la venuta del Re Pietro di Serbia in Italia e la sua visita presso il Re d'Italia. Il dottor Vouitch ha detto che, se non sopravverranno complicazioni nelle condizioni di salute del principe ereditario Alessandro, è certo che Re Pietro sarà in Italia il 27 corrente. Secondo il ministro, questa è una visita di cortesia che il Re di Serbia doveva alla Corte italiana. Dopo la sua assunzione al trono di Belgrado e dopo il riconoscimento del suo regno da parte delle potenze, sarà questa la terza visita che Re Pietro avrà fatto presso le grandi potenze. La prima fu quella allo Czar Nicola a Pietroburgo, la seconda è stata quella a Costantinopoli.

Avendo il giornalista chiesto se tale visita avrà un significato di fronte alle questioni balcaniche, il ministro ha detto che circa tale questione non poteva dir nulla, dovendo ricevere ancora da Belgrado informazioni particolari inerenti al viaggio di Re Pietro. Certo è che la visita avrà un doppio carattere: politico e familiare.

Il ministro, dopo aver ricordato i vincoli di parentela che stringono la Casa Karageorgevich colla famiglia dei Petrovich e colla Regina Elena d'Italia, ha detto che il popolo serbo ha tre grandi simpatie, tre grandi passioni, la Russia, l'Inghilterra e l'Italia. Però l'amore che i serbi nutrono per l'Italia supera quello che essi possono sentire per qualunque altra nazione. I serbi non possono dimenticare la parte morale e materiale che l'Italia ha preso per la loro indipendenza.

L'intervistato ha detto infine di credere che Re Pietro andrà a Parigi e poi probabilmente anche a Vienna.

La Principessa Clementina

Torino, 11

(Mont.) — S. A. R. la principessa Clementina del Belgio giungerà a Torino domattina. La fidanzata del principe Vittorio Napoleone prenderà alloggio all'Hotel Europa, dove è già stato preparato per lei e per la contessa di Fiandra col seguito, tutto l'appartamento del primo piano.

La scoperta di una nuova cometa

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* pubblica una nota del prof. Millosevich, direttore dell'ufficio centrale di astronomia di Roma, il quale annunzia che l'astronomo Vincenzo Cerulli, direttore e proprietario dell'osservatorio *Collurania*, situato presso Teramo, ha scoperto con un procedimento fotografico, una nuova cometa telescopica con nucleo stellare, di circa decima grandezza, avvolta da una lieve nebulosità. La scoperta ha avuto luogo il giorno 8 novembre. L'astro fu osservato dall'osservatorio del Collegio Romano nei giorni 9 e 10 novembre.

Il maltempo ad Ancona

Ancona, 11

Questa notte sulla città ha imperversato una violenta burrasca con vento furioso e nevischio. Caddero parecchi comignoli e fili telegrafici e telefonici vennero in molti punti spezzati. Il mare è agitatissimo. Non si hanno a lamentare disgrazie. La neve caduta abbastanza spessa nelle parti montanine nel pomeriggio andò scemando, ma la temperatura si mantiene rigidissima.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 11

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Caltanissetta: A Villarosa un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; a Castel Volturno due casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso; a Formia un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti; a Frignano Maggiore un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; ad Itri un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; a Maddaloni un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Girgenti: A Porto Empedocle un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso fra i colpiti nei precedenti giorni.

In provincia di Palermo: A Palermo (manicomio) tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Roma: A Piperno un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; a Sezze un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; a Sonnino un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Trapani: A Monte San Giuliano un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunziati nei giorni precedenti pei quali era in corso l'accertamento, risultò positivo un caso a Formia e negativo un caso pure a Formia.

Riapertura delle scuole nei comuni già infetti dal colera

Roma, 11

Con telegramma odierno il Ministero dell'Istruzione ha disposto per la riapertura delle scuole medie governative e pareggiate nelle sedi della provincia di Bari, ove non era ancora consentita la riapertura (Bari, Andria, Bitonto, Molfetta) e nella città di Santa Maria Capua Vetere.

Sarà cominciata subito la sessione di esami anche per la licenza dalle scuole di primo grado e soltanto di promozione e di ammissione alle scuole di secondo grado. I capi istituto hanno avuto incarico di inviare telegraficamente gli insegnanti a trovarsi in residenza il 14 corrente mese, giorno della riapertura delle scuole.

Ufficiale sanitario sospeso

Roma, 11

Con un suo decreto di ieri il prefetto di Caltanissetta ha sospeso dalle funzioni l'ufficiale sanitario di San Cataldo il quale, come risultò da apposita inchiesta, non si era curato di denunciare al prefetto un caso sospetto di colera, non ostante che questo caso fosse stato subito segnalato dal medico curante.

Il colera in Ungheria

Budapest, 11

Al ministero dell'interno furono denunciati oggi 4 casi sospetti di colera e un caso di morte.

Il congresso cattolico regionale

Modena, 11

Ieri sera alle ore 20.30 al Teatro Storchi ha avuto luogo un'adunanza speciale delle società della gioventù cattolica italiana, per discutere sul tema inerente alla specializzazione nella formazione della gioventù cattolica: studenti, operai, agricoltori, marinai.

Presiedeva il comm. Pericoli, erano presenti circa 150 iscritti delle associazioni giovanili, oltre a parecchi congressisti e molte signore.

E' stata sollevata la questione pregiudiziale sulla accettazione o meno del tema proposto, il che generò una lunga e vivacissima discussione che proseguì per due ore fra rumori e proteste ed impazienza dei convenuti, spesso e invano redarguiti dal presidente. Infine venne respinta la proposta pura e semplice del congressista don Paini, contraria alla specializzazione che avrebbe reso inutile le tre relazioni presentate sull'argomento. Si procedette alla votazione degli ordini del giorno. Dopo prova e controprova è stato approvato l'ordine del giorno presentato da Cecconelli e Cingolani che dice così: «Il Congresso, considerando non esser possibile stabilire un unico criterio di organizzazione giovanile, delibera che questa si faccia secondo le particolari condizioni dei luoghi, mirando però, dove è possibile, a dare una differente impronta alla formazione intellettuale e professionale delle diverse classi sociali di giovani».

La seduta è stata tolta alle 23.30 e la discussione delle tre relazioni è stata rinviata a questa sera.

Ha avuto luogo contemporaneamente all'adunanza dei giovani, una adunanza dell'Unione femminile. La sala del Palazzo Campori era rigurgitante di congressiste e di intervenuti. Presiedeva la principessa Giustiniani Bandini, assistita dalla vice presidente marchesa Campori e da altri facenti parte del comitato. Assisteva pure l'assistente ecclesiastico padre Montanari. Si è data lettura dell'elenco delle società femminili già costituite o aderenti, e poi la relatrice ha svolto la sua relazione sulla necessità dell'intervento delle donne nelle organizzazioni cattoliche. Quindi, il comm. Pericoli ha proposto, fra applausi, all'assemblea che i congregati partecipassero all'adunanza della gioventù cattolica italiana.

L'odierna seduta si apre alle ore nove. Parla il presidente Crispolti per comunicare un telegramma di augurio del prof. Borgiano. Viene data la parola all'avv. Personè che, parlando della relazione Rezzara, dice che è del parere che il Congresso si affermi non sul le unioni miste ma su quelle professionali. Parla della tutela professionale delle classi lavoratrici, del contratto di lavoro e della esecuzione di questo. Insiste sulla personalità giuridica degli enti per la leale e legale istituzione dei contratti e propone delle modificazioni all'ordine del giorno Rezzara nella parte relativa al funzionamento della unione economico-sociale perchè è necessario concordare l'opera della federazione. E' del parere che la federazione legalmente costituita entri nell'unione economico-sociale, i cui enti e le cui sedi sono ora nominate e determinate dalle singole regioni.

Il dottor Chiri in seguito dice che desidera sapere se il relatore Rezzara accettasse proposte di emendamenti.

Il relatore comm. Rezzara risponde che è d'avviso non alterino la sostanza e non ha difficoltà ad accordarsi con Personè.

L'avv. Bazzi dice che la risposta del comm. Rezzara non lo soddisfa pienamente, in quanto egli crede che la sostanza resti alterata, per ciò che riguarda specialmente la costituzione dell'associazione economico-sociale.

Il comm. Rezzara insiste, dichiarando che do che tutto ciò che è espresso nei voti di Personè è stato già preso in considerazione fino dalla primavera scorsa in seno all'associazione economico-sociale.

L'avv. Migliori insiste sulle modificazioni Personè, dicendo che sono veramente di sostanza e non di forma e domanda se il relatore riconosce tali modificazioni in proposito proposte dal l'avv. Personè e ch'esse non modificano la sostanza delle sue conclusioni.

Il comm. Rezzara dichiara ancora una volta di approvare le modificazioni.

Sul tema organizzazione professionale Pasquinelli prende la parola lamentando le continue interruzioni dei presenti ed accennando in modo speciale ad una parte di essi provocando un serio tumulto.

Turzi protesta dicendo che tutti si adoperino per il trionfo comune della causa e parla sulle modificazioni.

Il dott. Chiri insiste nella discussione accennando alla legislazione sociale ed ai casi di Romagna. Egli è invitato a concretare praticamente le sue proposte e a presentarle per esser prese in considerazione. — Parla anche l'avvocato Bertini.

Quindi Medri di Faenza esordisce facendo la storia del socialismo e dei Congressi nella sua regione e delle poderose organizzazioni sorte, rilevando come un lavoro di propaganda cattolica sia molto difficile. Rimprovera ai cattolici italiani di non considerare abbastanza i fatti della Romagna e conclude dicendo che il Congresso non deve respingere l'organizzazione cristiana perchè quel giorno che venissero fatte le leghe professionali dei contadini, potrebbe darsi che nella stessa fede si vedessero i cattolici divisi in due campi.

Il comm. Rezzara, acclamatissimo, replica facendo osservare che la relazione è opera sua, frutto della sua coltura e della sua esperienza, mentre le conclusioni della relazione stessa non sono sue soltanto ma anche di altri. Dichiara che accetta le soppressioni, le modificazioni e le aggiunte proposte da Personè. — E' approvata a maggioranza la relazione Rezzara, demandando di concretare le modificazioni di cui è stato fatto cenno nella discussione ed una discussione ad una commissione composta del comm. Rezzara, dell'avv. Personè e del dott. Chiri.

Ripresasi la seduta, si è approvato l'ordine del giorno Migliori Rodinò, Turzo, Bertini, riguardante la tattica elettorale. Fu pure approvato un altro ordine del giorno degli stessi firmatari, riflettente la organizzazione elettorale dei cattolici, e col quale si invita l'unione elettorale a procedere ad una revisione del programma amministrativo politico e controllare la tattica elettorale dei centri locali a cui vien lasciata la responsabilità dei movimenti locali per quanto riguardano le alleanze. Questo ordine del giorno è anche accettato dalla presidenza. E' stata pure approvata una relazione del conte Gentiloni sulla organizzazione elettorale.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Ancora le relazioni austro-italiane alla delegazione austriaca

Vienna, 11

(*Delegazione austriaca*). — Si continua la discussione del bilancio degli esteri. Riguardo le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, il relatore Baernreither dichiara che l'Italia, grazie alla triplice, ha potuto meglio curare i suoi interessi e, dice, noi vediamo senza invidia il suo sviluppo finanziario ed economico e nulla obbiettiamo se l'Italia perfeziona il suo esercito e la sua marina. Questo fanno anche le altre grandi potenze. Ma ciò che dobbiamo con cortesia non ammettere è di essere designati talvolta come uno spettro, ciò che è tanto meno necessario perchè in Italia sono le Camere che domandano l'aumento degli armamenti, mentre il governo italiano non può accogliere con sufficiente rapidità tale domande, stante la situazione finanziaria. Il relatore constata che le delegazioni hanno accolto con soddisfazione le dichiarazioni del conte Aehrenthal, che le relazioni austro-italiane sono divenute, se possibile, più strette ed intime. Le dichiarazioni di Aehrenthal furono fatte sotto l'impressione del colloquio di Racconigi. Viene approvato il bilancio degli esteri e si inizia la discussione del bilancio della Bosnia-Erzegovina.

Guglielmo II ospite dello Czar

Egelsbach, 11

L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane, ricevuto dallo Czar, dal granduca d'Assia e dal principe Enrico di Prussia. I due Sovrani si baciarono e si abbracciarono più volte e quindi si recarono subito a Wolfsgarten.

I negoziati della Persia per un prestito con l'Inghilterra e la Russia

Londra, 11

Una nota comunicata dai giornali dice che l'offerta della Russia e della Gran Brettagna di prestare alla Persia 10 milioni di franchi senza condizioni politiche sussiste tuttora. La Persia prosegue presso alcuni capitalisti di Londra negoziati ai quali la Gran Brettagna è favorevole. I russi, prima di acconsentire al ritiro delle truppe dalla Persia, domandano che le automobili sostituiscano i cavalli per il trasporto delle merci e della posta sulla via russa. La questione dei dazi doganali sulle automobili è stata sollevata. I negoziati tendenti a regolarizzare e a consolidare il debito russo proseguono favorevolmente in conformità dell'accordo intervenuto fra il governo persiano e la Banca Imperiale di Persia.

Scontro fra bande albanesi e truppe turche

Salonicco, 11

Una banda di armati di 50 uomini comparsa a Debra e nel distretto da Zenel Tahani ebbe un combattimento al fiume Drin con delle truppe e perdette 10 uomini. Fu destinato un battaglione con artiglieria per inseguire la banda, un secondo combattimento colla stessa banda avvenne presso Debreir, ma gli arnauti presero però la fuga. Quattro soldati furono feriti gravemente e parecchi leggermente.

La protezione degli algerini in Turchia

Parigi, 11

Il *Paris Journal* ha da Costantinopoli: «Si dice che la Porta abbia preparato il progetto di un regolamento relativo ai diritti di protezione degli algerini. Tale progetto, approvato dal Consiglio dei ministri, è stato comunicato all'ambasciatore francese Bompard e sarà prossimamente comunicato ufficialmente al governo francese. Il corrispondente del giornale afferma che gli algerini saranno classificati in parecchie categorie, quelli stabiliti da lunghi anni in Turchia e quelli che emigrano per stabilirvisi definitivamente e quelli che sono soltanto di passaggio.

Il boicottaggio delle merci bulgare in Macedonia

Costantinopoli, 11

Le ultime notizie annunziano che sono state prese severe disposizioni per evitare il boicottaggio contro le merci di provenienza bulgara in tutte le città della Macedonia.

Il monopolio dei tabacchi in Turchia

Costantinopoli, 11

La commissione speciale del ministero delle finanze, la quale fu incaricata dello studio circa il rinnovamento della concessione del monopolio dei tabacchi, fece una relazione, secondo cui il sistema del monopolio sarebbe sfavorevole. La commissione raccomanda il cosidetto sistema «banderole».

Lo scioglimento della Camera inglese?

Londra, 11

Il ministro per l'Islanda, parlando in una grande riunione liberale, disse che non parlerà alla conferenza relativa al diritto di veto alla Camera dei Lordi, ma fra poco il paese sarà nuovamente chiamato a dare il suo parere sui programmi esposti nelle ultime elezioni generali.

Parecchi giornali riproducono una nota che dice che i ministri sono favorevoli allo scioglimento immediato del Parlamento, essendo convinti che l'appello urgente del paese sarà accolto con entusiasmo dalla popolazione. In questo caso le elezioni avranno luogo prima del Natale.

La distruzione dei topi a Londra
638 mila... vittime in un anno

Londra, 11

Le autorità di Londra raddoppiano i loro sforzi per distruggere i topi annidati lungo il Tamigi e nelle fogne che, a parte il pericolo di diffondere epidemie, recano continuo e grave danno al commercio. Speciali apparecchi sono stati acquistati per affumicare le fogne ed asfissiare i topi, mentre trappole di ogni genere vennero disposte nei *docks*. A bordo di tutte le navi che provengono dall'Oriente, non appena toccano il porto di Londra, le misure più energiche per la distruzione dei topi sono state adottate colla conseguenza che nello spazio di un anno e cioè dal settembre 1909 al settembre 1910, 638.000 topi vennero distrutti per opera di queste autorità sanitarie. Con tutto questo, sembra che l'invasione dei roditori aumenti piuttosto che diminuire e di conseguenza si ricorrerà ancora a misure più energiche, per esempio, alla chiusura per sezioni successive delle fogne ed alla completa affumicazione ed inondazione di ogni sezione. Si spera in tal modo, con un lavoro che richiederà forse parecchi mesi, di ottenere un migliore e più completo risultato.

Disastro automobilistico

Savannah, 11

Uno dei concorrenti al gran premio automobilistico che si disputerà sabato, si allenava oggi sulla pista, quando la sua automobile si capovolse. Lo chauffeur è rimasto ucciso. Il conduttore e altri passeggeri sono rimasti feriti.

La sconfitta delle truppe francesi in Africa
Trecento vittime?

Parigi, 11

Telegrafano da Berlino che il *Berliner Tageblatt* ha ricevuto da Costantinopoli un telegramma il quale dice che il ministero degli interni ha ricevuto un lungo dispaccio dal governatore di Tripoli che dice che il sultano di Wadai ha raccolto un esercito di 10 mila soldati con cui ha attaccato la guarnigione francese nella regione di Darour. Trecento francesi sarebbero rimasti uccisi e il rimanente si sarebbe dato alla fuga. La guarnigione francese comprendeva mille uomini. Il blokhaus francese, caduto nelle mani del nemico, fu distrutto. L'attuale sultano Ali Guiran, che era protetto dai francesi, è in fuga. I touareg si sono uniti al sultano di Wadai.

L'*Echo de Paris* riproduce il dispaccio del *Berliner Tageblatt* e dice che fino alle 1.30 del mattino nè al ministero dell'interno, nè al ministero degli esteri si aveva cognizione di questa grave notizia. Il corrispondente del giornale da Bordeaux ha intervistato un alto funzionario dell'Africa Occidentale, il quale ha dato anche informazioni sulla situazione del Wadai dalle quali risulta che una simile disfatta è impossibile. Egli ha fatto notare che la situazione della guarnigione francese ad Abecher destava in questi ultimi tempi preoccupazioni al ministero delle colonie, il quale avrebbe anche avvertito il forte Lamy di tenersi pronto a qualunque evenienza. Il colonnello Moll si avanzava su Abecher e il colonnello Arnaud, proveniente da Kanen, alla testa di un distaccamento di Meharizzi, si dirige pure sulla capitale del Wadai. Questo movimento di truppe indica evidentemente che un avvenimento era da temersi.

Nuove inondazioni in Francia

Parigi, 11

Un vento violento soffia sulla regione parigina. La pioggia cade ad intervalli. I battelli parigini hanno a causa della piena della Senna soppresso il servizio, salvo al ponte Royal. Numerosi telegrammi segnalano pioggia. La piena minaccia la Borgogna ed il sobborgo di Sens è inondato. Un uomo è annegato a Winneuf. A Tourenne parecchi comuni sono inondati. Gli abitanti si sono salvati su battelli. Il Rodano è aumentato considerevolmente. Le strade sono interrotte nel Garde. Da Reims si annuncia che la Marna e i suoi affluenti continuano ad aumentare, inondando le pianure al di sopra di Chalon.

La piena della Senna è aumentata nelle ultime 24 ore di 80 centimetri. Si prevede che da oggi a domani la piena aumenti ancora di 80 centimetri. Numerose squadre di operai lavorano attivamente a chiudere l'apertura del tunnel della ferrovia di Orleans.

Il ministro dei lavori pubblici ha visitato i lavori della Senna ed ha constatato i considerevoli sforzi fatti da tutti i servizi interessati per la esecuzione delle opere di difesa contro l'inondazione. E' stato stabilito un piano di mobilizzazione in prossimità di tutti i punti minacciati.

Un veliero danneggiato dal maltempo ed un altro naufragato

Tolone, 11

Continua il cattivo tempo in mare e sul litorale. Un trealberi, carico di legno, ha avute spezzate le catene all'entrata del porto di Saint Tropez e si è arenato. Esso segnala una falla molto pericolosa e chiede soccorsi alla capitaneria.

Si ha da Aiaccio che un brick-goletta il cui nome e la cui nazionalità non sono conosciuti, si è perduto nelle bocche di Bonifacio, infrangendosi nelle roccie. Esso è stato scoperto da alcuni pescatori.

Alpini dell'esercito francese travolti da una valanga

Saint Jean de Morienne, 11

Sei uomini del secondo battaglione cacciatori alpini sono stati travolti da una valanga di neve al colle del Frejus. Cinque sono riusciti a salvarsi, il sesto è stato trovato morto e per mezzo di una slitta è stato trasportato a Modane.

Numerose vittime di naufragi

Boulogne, 11

Durante una forte tempesta il battello da pesca «Suffren» fu urtato all'entrata nel porto da un vapore e gettato sulla costa. Un battello di salvataggio raccolse l'equipaggio, ma affondò subito. Vi sono tre morti e uno scomparso. Un altro battello da pesca si è pure arenato e sette persone annegarono. Due altri battelli da pesca naufragarono e si teme che numerosi uomini dell'equipaggio siano periti. Anche quattro doganieri avventuratisi in mare, scomparvero.

Il sen. Elkins in condizioni gravi?

Parigi, 11

Il «New York Herald» ha da Washington che il senatore Elkins è stato trasportato nella sua residenza della Virginia. Egli deve subire una operazione soffrendo di ostruzione intestinale. Il suo stato è grave.

Le dimostrazioni nel Messico contro gli Stati Uniti

New York, 11

Secondo dispacci da Guadalajara nel Messico la folla ha infranto ieri sera i vetri delle finestre di parecchie case tutte di nord americani. La polizia sorveglia il consolato degli Stati Uniti e tutti i quartieri della città. La città è come in istato d'assedio.

Dispacci da Messico città annunziano che le misure di repressione prese dalle autorità hanno impedito il ripetersi delle dimostrazioni. Il ministro degli esteri ha assicurato all'ambasciatore degli Stati Uniti che i disordini non si ripeteranno.

DA TRENTO

Il podestà di Trento è il commissario governativo di Trento

Trento, 11

La luogotenenza ha sciolto il Consiglio comunale nominando a commissario governativo l'attuale Podestà on. Silli. Tale scelta ha una importanza grandissima e venne appresa con la massima soddisfazione.

Si prevede che le elezioni avverranno al più presto possibile, ancora in gennaio.

Un sequestro per Abba

Trento, 11

La procura di Stato di Rovereto ha sequestrato il *Messaggero* che si pubblica colà per un articolo commemorativo di G. C. Abba. Il giornale dichiara che domanderà si faccia seguire il relativo processo.

Teatri e Concerti

Fenice

La serata di gala con la ripresa della *Dannazione di Faust* non poteva avere esito migliore.

Un pubblico imponente gremiva dall'alto al basso l'ampio teatro e fu più volte trascinato all'entusiasmo dalla mirabile esecuzione del capolavoro di Berlioz.

Lo spettacolo fu preceduto dalla Marcia Reale accolta da vivissimi applausi dei presenti.

Per aderire alle insistenti richieste di molti forestieri venuti dalle città vicine e che ieri sera non poterono trovare posto in teatro, l'impresa ha concesso per questa sera un'altra replica della *Dannazione di Faust* per la quale il teatro è quasi tutto venduto.

Domani sera si ritorna al *Pescatori di Perle*.

Da questa sera i posti numerati di galleria saranno ridotti a lire 1.50 per la prima fila e a lire 1 per la seconda.

Rossini

Stasera si danno ancora le due opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. — La ventura settimana avremo l'opera nuovissima *Tutto della Valliere* del maestro Gianmaria D'Oro.

Goldoni

Applauditissima ierisera Italia Vitaliani per la sua beneficiata. Stasera una commedia del ben noto pubblicista triestino Giulio Piazza *Ombre di notte*. — *Ritorno dall'America* di Angelo Nessi — *La dote di Virginia* e *Punto d'onore*.

***

E' annunciata la serata in onore di Riccardo Tolentino con *L'istruttoria* di Hennot.

In occasione della sua serata il Tolentino porrà in scena un dramma in un atto novissimo intitolato *La Lega del valore* so collega nostro E. De Lupi al quale mandiamo fin d'ora i più cordiali auguri di vivo successo.

Malibran

Lo spettacolo ierisera si iniziò al suono della Marcia Reale applauditissima. *Sogno di Valzer* ebbe un fine vivo successo.

Stasera l'operetta si replica. Domani il Reale.

Lunedì prima dell'annunciata novità *Amor di principe* di Fyaler, protagonista Gea della Garisenda.

Cinematografo "Massimo,,

Venne cinematografata dalla Società U. N. I. C. A., la quale, battendo un vero record di celerità, li rappresentò iersera stessa nel suo Cinematografo «Massimo» gli avvenimenti militari di ieri.

Tale film, nitida, riuscitissima, comprendente la Rivista in Piazza S. Marco, la cerimonia della consegna delle bandiere al cacciatorpediniere «Alpino» e «Pontiere» ed infine la rapida apparizione del dirigibile, si proietterà per qualche sera ancora.

Mimì Aguglia a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Domani sera andrà in scena al nostro Sociale la celebre Compagnia di prosa di Mimì Aguglia con *Zazà*.

La Compagnia darà a Rovigo sole quattro rappresentazioni. Poi si recherà a Treviso e a Venezia.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — Ombre di notte.
MALIBRAN, 21 — Sogno d'un Walzer.
RIDOTTO, Spett. Varietà dalle 14.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9-23 — Concerto.

SPORT

Le gare di aviazione a Torino

Torino, 11

Oggi ha avuto luogo la quarta giornata di aviazione organizzata dal giornale *La Stampa*.

Alle 14.15, dinanzi a numeroso pubblico, parte primo Fischer, che compie sul campo ardite evoluzioni. Subito dopo partono Weiss e Ruggerone che compiono vari giri del campo. Quando passano davanti alle tribune gli aviatori sono fatti segno a grandi ovazioni.

Alle 3.30 Fischer parte con un fotografo per recarsi a prendere delle fotografie. Sul campo vi è grande animazione. Gli aviatori sono festeggiatissimi. Alle 17 si è chiusa la quarta giornata di aviazione. Gli aviatori hanno continuato a compiere evoluzioni durante tutto il pomeriggio conducendo molti passeggeri e destando nella folla grande entusiasmo. Nessun incidente.

Eros vola in Piazza d'armi durante la rivista a Torino

Torino, 11

Mentre stava per terminare la rivista che è stata passata dal generale Brusati e mentre i soldati stavano ponendosi in fila e la folla grandissima acclamava i soldati, si è visto giungere da levante un'aereoplano che a mano a mano andava avvicinandosi. Si apprese che era *Eros* (Ruggerone) che, partito dal campo di aviazione, si recava a Piazza d'Armi. E' stato un momento di entusiasmo indescrivibile e patriottico. Da ogni parte si gridava: *Viva l'Italia, Viva l'Esercito!* La folla sventolava i fazzoletti ed i cappelli, mentre i soldati, anch'essi entusiasti per lo spettacolo meraviglioso, applaudivano. Lo apparecchio, dopo aver fatto alcune ardite evoluzioni, al di sopra della Piazza d'armi, è ritornato al campo di aviazione.

Le truppe fecero quindi ritorno alle proprie caserme.

Cagno vola su Pordenone

Ci scrivono:

Oggi alle 14, Cagno, il maestro pilota della Scuola Italiana di Aviazione è partito sul biplano «Farman» dal campo di aviazione e seguendo la linea della strada è passato sulla stazione ove era fermo il diretto di Venezia ed ha girato attorno al campanile ritornando poi al campo di aviazione ove è stato accolto dagli applausi dei pochi presenti.

Il volo ha sollevato l'entusiasmo per tutta Pordenone, e per le vie ove tutta la gente era uscita era un gridare e un salutare il simpatico pilota che ha portato pel primo il saluto alla gentile cittadina divenuta così importante centro della aviazione nazionale.

Cobianchi ha pure compiuto larghi giri sulla campagna a buona altezza. Egli passerà le prove del Brevetto Domenica alle 14.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 Novembre

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 19 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	36.53	65.86	57.93
Termom. centigr. al Nord	6.2	4.8	6.3
Umidità relativa	72	76	74
Direzione del vento	E.	—	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	6	10
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—

Temperatura massima di ieri 12.7 — minima di oggi 4.8 — Marea: La alta 6.6 — a alta 18.20 — La bassa 12.15 — La bassa [illegible]

"Lettere di un vagabondo,,

La conversazione vivace ed elegante, intessuta di argute osservazioni e graziosamente ironica, amara e triste, spesso ha in Mario Clarvy uno dei più piacevoli ed appassionati cultori.

Mario Clarvy ?

Sotto questo nome virile — è un po' il segreto di Pulcinella — si cela, misteriosamente una gentile scrittrice che a Genova dirige il *Ventesimo*, periodico letterario redatto con molto buon gusto e con molta serietà. Perpetro l'indiscrezione con animo tranquillo e sulla fede di fidusini amici, innocente indiscrezione che non giunge, in fondo, che ad una determinazione di sesso. . e vieppiù indispettisce la curiosità nostra insoddisfatta.

Tre anni or sono, Mario Clarvy, si rivelò con un volume di prose, *Forme ed Ombre*, un delizioso volume da capezzale, capriccioso, paradossale, squisitamente femminile, ed ottenne un meritato successo. Quelle *Lettere della Montagna*, costituenti la parte più cospicua e perspicua di *Forme ed Ombre*, hanno un'ideal continuazione in queste *Lettere di un Vagabondo* (Genova - Biblioteca del *Ventesimo*), pubblicate nella passata primavera e delle quali ora, causa la eccessiva fecondità dei nostri scrittori e la troppo larga e purtroppo pervicace munificenza dei nostri editori, parlo con ragguardevole ritardo.

Le lettere di questo Vagabondo — Vagabondo per istinto e per bisogno della sua anima crucciata che non sa formarsi una fede ed in essa limitarsi e quietarsi e che non vuole, per disdegnoso orgoglio, eleggersene una, fra le molte che innumeri costruttori spirituali hanno ammanite — non sono descrizioni, ma *espansioni*. « Non di una data città dovevo parlarvi, sì dell'anima mia in una data città », afferma l'epistolografo rivolgendosi al destinatario. Non visioni, adunque, di paesi e di città od acquarelli e disegni vi si offrono, ma stati d'animo in dati ambienti veri od imaginati, — alcune lettere sono spedite dalle infinite regioni dell'astrazione, dal Paese dei problemi — e discussioni e conversazioni in cui la personalità dello scrivente s'impone e prevale sempre sulle cose e sui fatti. Penetra e sviscera, propone e discioglie per conto suo questioni e problemi, filosofeggia, gioca con il paradosso con franca temerità e con agilità nervosa; s'affida completamente, liberamente al suo spirito, alla sua fervida fantasia. E queste pagine suggestive producono nel lettore quella famosa irresolutezza del proverbiale asino dello scolastico parigino.

Ho detto nel lettore, mi correggo: nel recensore che vorrebbe tutto afferrare e sintetizzare e trascrivere e, magari, se in vena loica, confutare.

Così, stupefatti, vagabondate con questo irrequieto viaggiatore loquace e dotto, bizzarro e melanconico da Verona a Genova, da Venezia a Citera. A Verona, per esempio, non vi farà certo una lezione di storia e di estetica dinanzi la loggia di Fra Giocondo, in Piazza Erbe, ma conducendovi presso la pseudo tomba capuleta vi dirà:

« Quella sospirosa — s'intende la Giulietta shakespeariana — è tremendamente donna a quattordici anni! Ah, che sapienza !

Non ignora nulla !

Romeo non appare più esperto di lei della vita. A lei gli accorgimenti sottili, l'espediente, la risorsa pronta e le decisioni fulminee ; a lei la simulazione con il padre e perfino con la nutrice ; e che vezzo di sillogismo prezioso e presuntuoso, che scioltezza di parlantina, come facile all'invettiva e capace di calcolo, in fondo, a dispetto del grande e dolce amore! ».

Giustissimo ; anche voi, lettore, lo pensavate. Non è vero ? E più avanti dirà di Verona : « Sembra aver pergustato il consiglio che Marcel Prevost dava testè ad una parigina . «Imparate l'arte d'invecchiare e di non invecchiare. Sono egualmente difficili, non impossibili. Ogni giorno una donna deve sforzarsi a combattere il tempo e insieme deve assecondarlo. Non gridate al paradosso ! Intendo che una donna deve sforzarsi a combattere il tempo col fisico e assecondarlo colla sua ragione e col suo cuore ».

La città bella ha saputo invecchiare tanto bene che innamora ! Non così avverrà della parigina — se pur ossequiente ai consigli del *maître* — ah non così ! La donna può difendere a lungo in una lotta disperata, il suo doppio patrimonio d'intellettualità e di grazia ; ma allorquando l'ultimo rintocco dell'ave si perde nell'ombra tacita della sua vita ed ella non sa più pregare, dove ripara lo spirito ?

Ecco il sospiro, amico mio ».

Di tutto e di tutti si parla in queste lettere, in queste conversazioni scritte: di capelli a teatro e di femminismo, di spiritismo, di opere teatrali, di romanzi, di *panlegane* e dei postumi supplizi del Genio, intendi, letture dantesche, commemorazioni e *similia*. Il matrimonio, il divorzio, l'amore, le fughe coniugali offrono a Mario Clarvy i temi, preferiti, per intessere vivacissime discussioni. Il disastroso concetto dell'uomo, del *vir*, è luminosamente significato in questo brano che offro alla meditazione del lettore, maschio.

« V'ha nell'uomo — pur non incolto — seguaci all'istinto della superiorità fisiologica (se al vigore può esser vanto) una brutalità, una vanità irriducibili sotto l'impeccabile mondano sparato. Aggiungerò che oltre a non possedere il « sesto senso » ha gli altri cinque, oserei dire, leggermente ottusi.

Cattivo, poverino, non sarebbe, tanto vero che si rivela ingenuo spesso e volentieri. Ma nella sua compagine nervosa le fila sono rimaste alquanto grosse. Questione fisiologica di bel nuovo : è forse colpa di lui se l'Infinita sapienza lo mise sul gran telaio per tesserlo così e non così ? Nel complesso concerto della vita l'uomo non è violino nato. . »

L'uomo *qualunque* non si rivolge nemmeno la semplice innocente domanda: e la donna, di grazia, che cosa è ?; poichè in Simonide Amorgino fino a *Trilussa* trova le più complete ed esaurienti e consolanti definizioni del sesso gentile. Evidentemente la signora o signorina Clarvy è quella — *donna di spirito* — di cui tesse l'elogio, *quella donna superiore, il cui regno non è di questo mondo*. — E conclude, terribilmente logica, la signora o signorina Clarvy. — « *Per fortuna le rimane quell'altro* ». —

S'intende che l'*uomo qualunque* assolve il veniale peccato d'immodestia e si permette, nel suo idiota beato ottimismo, di sorridere...

Alessandro Benedetti

Ricordi personali
sull'ammiraglio Morin

Il Fascicolo della « Nuova Antologia » del novembre pubblica un affettuoso e dotto articolo dell'on. Santini, dedicato al compianto amm. Morin.

L'autore il quale ha avuto la fortuna di vivere accanto a Costantino Morin, ben quattro anni sulla vecchia Garibaldi e due anni sulla *Duilio* possiede dei ricordi personali veramente preziosi su l'uomo che ha impresso di sè così lungamente l'Armata Italiana, e fu considerato come un esponente della parte più colta e più attiva dei nostri ufficiali.

Fra questi ricordi personali, assume particolare importanza la parte dell'articolo con la quale l'on. Santini scagiona l'ammiraglio Morin dall'accusa di aver sollocato a riposo parecchi propri colleghi affine di farsi un posto nello Stato Maggiore, e quella nella quale si dimostra quanto poco fondamento abbia l'altra accusa fatta al Morin di aver regalato alla nostra flotta un campionario di navi.

Illustrazione adeguata riceve anche la opera del Morin come Ministro degli Esteri, e come organizzatore dell'Armata, mentre viene posto in luce poco favorevole taluno che parve adoprarsi a sminuire l'uomo durante la sua vita, o almeno a negargli occasione di farsi onorevolmente valere.

L'articolo è perciò del più alto interesse, e sarà letto con profitto da quanti, nella storia degli uomini, ricercano la storia della nostra Marina.

Corriere Giudiziario

Il processo per gli efferati omicidi di Villa "Cento Croci,,

Torino, 11

Alla Corte di Assise è incominciato il processo contro l'ex recluso Antonio Rosso accusato di avere assassinato a scopo di furto il prof. Giuseppe Fiora di anni 85 e sua sorella Benvenuta di anni 74.

Il delitto, come ricorderete, avvenne la sera del 15 luglio in Pino Torinese alla Villa « Cento Croci ». Il Rosso fu arrestato presso Moretta d'Asti dal brigadiere dei carabinieri Silvestri e fu trovato in possesso di una rivoltella e di due orologi appartenenti alle vittime. Nonostante queste prove, l'arrestato respinse l'accusa dicendo che gli orologi e la rivoltella li aveva avuti per poche lire da un negoziante ambulante ; e in questo sistema di difesa si mantenne anche durante il suo interrogatorio all'udienza.

Il Rosso aveva lasciato il reclusorio di Procida il 25 giugno dopo di aver scontato una condanna di 23 anni di reclusione per rapina e omicidio.

Il cavallerizzo era rimasto semisvenuto al suolo. Da una larga ferita dietro l'orecchio sinistro gli usciva il sangue in quantità.

Venne subito sollevato e fasciato alla meglio; poi, con una vettura, fu condotto all'ospedale. Il medico di guardia dottor Cartolari lo accolse di urgenza in sala chirurgica, avendogli riscontrato oltre alla ferita e a varie contusioni, una leggera commozione cerebrale, a causa della quale non potè pronunciarsi circa il tempo necessario per la guarigione.

Il cavallo venne condotto alla caserma da un soldato.

Sacerdote morto improvvisamente

Iersera verso le 17, don Campedelli, un buon sacerdote sessantenne della chiesa di S. Tomaso, usciva da un confessionale, quando fu visto barcollare e cadere pesantemente a terra. Fu soccorso dal Parroco, don Pasqualino, dal curato e dal sagrestano, ma ogni cura fu vana, il povero prete era ormai spirato per apoplessia. Da qualche tempo egli era malandato in salute.

RINGRAZIAMENTO

I parenti e congiunti del defunto

LODOVICO PIVETTA

ringraziano vivamente coloro che presero parte alla loro sventura e particolarmente il Comando dell'8.o Battaglione 7.o Reggimento Bersaglieri di stanza a Desenzano che rese gli onori militari al loro caro Estinto.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Cose del Comune di Pellestrina

Dai signori Guido Mario Scarpa, Zennaro Vincenzo, Marella d.r Antonio e dai consiglieri della minoranza riceviamo due lunghe lettere di rettifica o meglio di contro-rettifica alla rettifica del Sindaco di Pellestrina, sig. Pontello. Desiderosi che le divergenze di quell'ameno paese abbiano termine e conscî del nostro dovere di non attizzare oltre le deplorevoli passioni che vi imperversano, non pubblichiamo le lettere di cui sopra e dichiariamo chiusa la vertenza. Il nostro pubblico, del quale siamo devoti servitori, ci sarà grato di non intrattenerlo di così piccola cosa troppo a lungo.

(*N. d. D.*)

Contravvenzioni alla legge sulla pellagra

In questi giorni l'Ispettore pellagrologico provinciale, ispezionando il mercato dei grani in Dolo e gli esercizi e depositi di mais e farine, ha rilevato le due seguenti contravvenzioni sanitarie per la prevenzione e cura della pellagra :

I. — Spolaore Massimiliano fu Matteo, mercantino di Ballò, Comune di Mirano ;

II. — Celio Giovanni fu Sante, di Dolo, commerciante, perchè detenevano del granoturco guasto per cattiva essiccazione, muffe ed immaturità.

Ritiro delle dimissioni del sindaco

SPINEA — Ci scrivono, 11 :

Per ragioni di delicatezza, questo Sindaco signor Giuliano Arnould, il 30 ottobre u. s. aveva presentato le sue dimissioni.

Riunitosi il Consiglio Comunale il 9 corrente manifestò unanime la sua piena fiducia nel Sindaco del quale, per ben quasi nove anni, ha dovuto ammirare uno zelo instancabile, la più perfetta correttezza, ed una speciale competenza amministrativa. Nominava una commissione composta dai signori Giovanni Ortendini assessore delegato, comm. Benedetto Sullam, cav. uff. Luigi Lavezzari, cav. Luigi Ceresa e Fornoni Giulio, perchè con tutti i mezzi cercassero di persuadere il signor Arnould a recedere dalla sua determinazione. Nonostante il fermo proposito del Sindaco, la commissione seppe vincerne le resistenze e le dimissioni furono ritirate.

L'esito non poteva essere più felice, e ne va data lode alla Commissione ed al Sindaco il quale, con generale soddisfazione, ha evitato delle conseguenze che non sarebbero state delle più liete per la Amministrazione del Comune.

BELLUNO

Due disgrazie

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Mentre il sig. Marco Barnabò di anni 26, direttore dei trasporti con auto-carri eseguiva una perizia in un vagone, contenente delle botti di vino che alla stazione ferroviaria erano state manomesse, in seguito all'urto di una locomotiva rimase impigliato fra due fusti. Riportò una forte contusione alla gamba destra. Fu trasportato all'ospedale ove gli prestò le prime cure il dott. Pagello. Auguri di sollecita guarigione.

— Il sig. Luigi Longana, di anni 55, veniva da Sedico a Belluno in carrozza, quando il cavallo si spaventò. Il Longana fu balzato dal veicolo e riportò varie ferite al capo, per fortuna lievi. — Anche a lui auguri di guarigione sollecita.

Saggio di musica

Gli allievi della Scuola comunale di musica per istrumenti ad arco ed a fiato, il giorno 20 corrente al «Sociale» daranno un saggio, come negli anni precedenti. Al saggio il pubblico potrà assistere gratuitamente. A suo tempo daremo il programma.

Onorifico incarico. — L'egregio prof. Zennoni del nostro Ginnasio superiore, ha avuto incarico dal Ministero di eseguire uno studio sul sistema di insegnamento al tempo della Repubblica Veneta.

Il prof. Zenoni che dovrà fare lunghe ricerche nell'Archivio di Stato dei Frari, si trasferirà per qualche tempo a Venezia. Congratulazioni per l'onorifico incarico.

Disgrazia mortale

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 11

(Argus) — Ieri a Cibiana, certo Bianchi Augusto di anni 23, si recò assieme al fratello Pietro, sulla cima del monte Rite per raccogliere legna. Mentre essi erano intenti ad abbattere un pino, improvvisamente questo si rovesciò colpendo l'Augusto sulla testa e rendendolo cadavere all'istante.

Sul luogo della disgrazia, si recarono subito le autorità locali per le constatazioni di legge.

PADOVA

Commissione Prov. di beneficenza

PADOVA — Ci scrivono, 11

Si è radunata la Commissione Provinciale di Beneficenza.

Presiedeva il Prefetto comm. Ceccato. Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Padova - Case operaie. Liquidazione spesa per costruzione case. Approva. — Id. - Orfanotrofi Vittorio Emanuele II e Santa Maria delle Grazie. Cassa previdenza impiegati: foglio detrazione. Approva. Id. Congregazione di Carità. Offerte libere. Prende atto. Id. - Conservatori Santa Caterina e Soccorso. Affranco canone. Approva. — Id. - Rinfittanza di due locali in via Bocalerie e di una casa in Cassa di Risparmio. Approva. — Id. - Comunione Israelitica. Affranchi mutui a carico Marangoni. Approva. — Id. - Istituto pei ciechi. Storni da capitolo per pagamento di lavori. Approva. - Id. Casa di lavoro. Gratificazioni agli impiegati. Approva. Porte San Nicolò. Congregazione di Carità. Accettazione legato Laurio. Dà parere favorevole. — Montagnana - Patronato fanciulli. Acquisto immobile a sede dell'Istituto Sacchieri. Dà parere favorevole. — Este - Istituto Alessi. Regolamento interno. Rinvia. Campodoro - Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Noventa - Fondazione Calerid. Bilancio 1911. Approva. Cartura, Noventa, Albignasego, Grantorto, Rubano, Ponso - Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. Monselice - Monte di Pietà. Bilancio 1911. Approva. — Cittadella - Spedale civile. Aumento stipendio impiegati. Approva. — Carmignano - Legato Facchetti. Bilancio 1911. Approva. — Lozzo. Congregazione di Carità. Denuncia elargizione del Comune. Prende atto. — Conselve - Congregazione di Carità. Prelevamenti dalla riserva dei bilanci della Congregazione e Legati annessi. Approva. Cittadella - Legato Viani. Bilancio 1911. Approva con riserva. Este - Istituto Alessi. Domanda per deposito somme presso la Cassa Operaia e la Banca Popolare di Este. Non approva. — Camposampiero - Spedale civile. Esonero di fitto a carico dell'economo Rossi. Approva. Galliera Veneta - Legato Bigolin. Bilancio preventivo 1911. Rinvia. — Cittadella - Spedale civile. Bilancio 1911. Approva. Conselve - Legato Malipiero. Estrazione di grazie dotali. Approva. Camposampiero - Monte di Pietà. Affranco canone livellario. Approva.

VERONA

L'assassino al Manicomio

VERONA — Ci scrivono, 11

Il Bisaglia, assassino della vecchia Marani, condotto che fu al Manicomio si persuase a mangiare e divenne tranquillo. Però passa le notti ed i giorni sempre sveglio e questo fenomeno è oggetto di osservazione da parte dei medici che lo ebbero in cura anche dieci anni or sono.

Arresti per vari furti

In questi giorni, piovvero alla Questura di S. Zeno, varie denunzie per furti notturni di polli, avvenuti in Borgo Milano e sulla strada del Chievo, in casa di un impiegato ferroviario.

Il cav. Borelli, affidò alle brave guardie Sanna e Fincadi della sua squadra volante, il compito di ricercare i ladri e la refurtiva.

Gli agenti uscirono in abito borghese da Porta S. Zeno, e dopo vari appostamenti fecero cadere i loro sospetti su quattro individui, dei quali tre, certi Caceeso Augusto detto Tatto, abitante in via dietro Caserma Chiodo, Beltrame Luigi, abitante in via S. Giuseppe, e Chiamenti Ermenegildo, pure abitante a S. Zeno, vennero, senza por tempo in mezzo, arrestati e tradotti in carcere. Sottoposti ad interrogatorio, essi si protestarono innocenti, ma le guardie in seguito ad altre indagini portarono contro di loro delle accuse fondate.

Difatti, i tre individui erano stati veduti aggirarsi di notte tempo attorno ad alcuni dei pollai, che furono trovati poi scassinati e vuotati.

In una camera terrena di «Casa Molina», a S. Zeno, ove abitava il Chiamenti, furono sequestrate... delle penne di gallina e da alcuni testimoni fu accertato che l'altra notte in quel locale ebbe luogo un convegno di individui che non fecero che spennar polli fino al mattino. E mentre spennavano, in un angolo del locale, bolliva una pentola nella quale essi avevano posto a cucinare una gallina che poi mangiarono da buoni amici.

Non contenti di queste risultanze i due agenti eseguirono una perquisizione in una casa di S. Zeno ove da uno dei suddetti era stato lasciato in deposito un sacco ricolmo di merce. Nel sacco, furono trovate una trentina di galline, già pronte per la cucinatura. Fatta la somma delle galline che mancavano ai denunzianti, e quelle sequestrate, ne mancava una, che era evidentemente quella che l'altra notte bolliva nella famosa pentola.

La disgrazia d'un cavallerizzo

Stamane verso le 9.30 il cavallerizzo del sig. tenente Lacava, del 21 o reggimento cavalleggeri «Padova», Alfredo Pallone, di anni 22, da Montemurlo (Firenze), stava cavalcando in piazza d'armi un cavallo del suo padrone. Mentre galoppava costeggiando il viale di Porta Nuova, il cavallo, ad un tratto, per aver posto una delle zampe anteriori entro una buca ove era stato infisso un palo, cadde violentemente in avanti, travolgendo il Pallone.

Accorsero subito alcune persone che transitavano pel viale. Il cavallo che si era già rialzato e stava per darsi alla fuga, venne trattenuto.

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Permettetemi, signori, interruppe il medico — che vi manifesti la mia opinione sopra di ciò. Senza alcun dubbio la presenza di Vernois non lontano dal teatro della tragedia... presenza ch'egli d'altronde negherà, come credo, energicamente... è una presunzione abbastanza grave della sua colpevolezza, ma evidentemente non è una prova, una prova bastante, malgrado le accuse recise del signor Trèmorel.

— Si sono viste condanne pronunciate sopra dati meno precisi.

— Forse ; ma, a parer mio, s'è avuto torto a pronunciarle, poichè siffatte condanne hanno potuto colpire un innocente. Ma credo vi sia un mezzo di far brillare la verità e di confondere Vernois... Prima bisogna naturalmente che quel briccone caschi nelle mani della giustizia, eventualità che secondo il signor Bèraud non tarderà.

— Ne sono persuaso — confermò il signor Bèraud — perchè già ieri il giudice istruttore m'ha lasciato capire che si era sulle traccie di colui e si sperava molto.

— Benissimo ! — esclamò il dottore. — Suppongo, dunque, che Vernois sia arrestato e chiuso nelle carceri d'Issoire. Non resta più che dimostrargli che ha ucciso il barone De Montescourt...

« Per questo il giudice istruttore può seguire il metodo consueto di incalzar di domande l'imputato e di confrontarlo col signor Trèmorel, suo accusatore, metodo che qualche volta dà buoni risultati, ma che può anche non darne alcuno, avendosi a che fare con un birbante matricolato, che deve trovar risposta a tutto. Per conseguenza sarà meglio non far assegnamento sulla confessione spontanea di Vernois e cercare piuttosto contro di lui una dimostrazione inconfutabile.

« Le lettere anonime dirette al giudice istruttore ed alla signora De Montescourt madre, l'articolo pubblicato sul giornale parigino, articolo indubbiamente tendenzioso, ci potranno fornire, secondo io penso, un mezzo infallibile ed efficace per arrivare a questa dimostrazione.

— E', infatti, più che probabile — osservò il signor Dumonteel — che quelle lettere e l'articolo siano opera di Vernois. Se si riesce a provarlo, colui è spacciato.

— E' chiaro — approvò l'altro avvocato il signor Dumonteel — che quelle lettere e quell'articolo, bisognava aver assistito al dramma e, per aver cercato con perfide insinuazioni di compromettere due innocenti, bisognava aver interesse a sviare i sospetti da sè.

— Così dunque — concluse il dottor Teyssenc — se Vernois ha scritto le anonime e se ha ispirato l'articolo, non avrà più via di scampo.

— La grande difficoltà starà nel provarglielo — notò di nuovo il signor Dumonteel. — L'ho già detto poco fa e lo ripeto. Se Vernois è così astuto come lo si dipinge, sarà quasi impossibile questa dimostrazione.

— Non sono del vostro parere — replicò il medico, — Io faccio prima di tutto un grande assegnamento sul giudice istruttore, che è uomo leale e desidera vivamente che si faccia luce in questo mistero. S'egli sa interrogare abilmente l'imputato, finirà coll'ottenere che costui si tradisca... Ma, se non riuscisse per questa via, il giudice possiede altri mezzi ancora. Quando Vernois sarà arrestato, si saprà sicuramente ove sia il suo domicilio ; si potrà farvi una perquisizione. Per quanto siano scaltri le canaglie qualche volta dimenticano le precauzioni più elementari e si fanno scoprire per imprevidenze ridicole... Chi mi dice che non si abbia a trovare al domicilio di Vernois qualche minuta delle lettere o dell'articolo ?

— Sarebbe veramente da stupido per parte sua conservar in casa documenti di tal genere.

— D'accordo. Eppure se ne sono visti tanti casi... Per ultimo, poi, il giornale, che ha pubblicato l'articolo deve aver corrisposto coll'autore, a meno che questi non si sia presentato in persona alla redazione del giornale, nel qual caso dev'essere stato visto da parecchi. Di ciò restano traccie o ricordi e questo basterà per giungere a provare a Vernois ch'è l'autore di tutta questa trama. Mi si dia Vernois ed io m'incarico del resto.

— Bravo dottore ! — gridò il signor Bèraud.

— Speriamo che presto affidino alle vostre cure questo cliente. Frattanto noi andremo a provvedere affinchè i magistrati conoscano le notizie che ci avete recate. Esse serviranno forse a modificare la opinione di qualcuno di quei signori.

***

Il signor Blainville, procuratore della Repubblica, se veramente non considerava Vernois come un mito sosteneva almeno che la sua presenza nel paese, nel giorno del delitto, era immaginata soltanto dal detenuto Trèmorel pei bisogni della sua causa.

Venendo, adesso, a sapere che persone degne di fede assicuravano che quell'individuo era stato visto sulla strada di Vic-le-Comte intorno all'ora, in cui il barone De Montescourt era stato assassinato, aveva fatto una smorfia e s'era sentito conturbato.

Quanto al giudice istruttore accolse quella notizia colla maggiore soddisfazione, perchè vedeva in essa la conferma delle sue impressioni personali.

Il fatto, che appariva assolutamente verosimile, veniva a far cadere sopra un altro l'accusa, che sin allora era pesata su Trèmorel e sopra sua sorella, e doveva certo riescire ostico assai al procuratore della Repubblica.

Il giudice aveva, quindi, doppia ragione di esserne contento.

V.

Avendo il conte De Vièville avvertita con un telegramma l'ora precisa del suo arrivo, una carrozza di Randanne era andata a prenderlo alla stazione di Vic-le-Comte.

Allorquando egli fece il suo ingresso coll'aria altiera del vincitore, che mette il piede sulla terra conquistata, Annetta gli mosse premurosamente incontro per dirgli:

— Se il signor conte vuole che lo conduca alla sua stanza...

— Volentieri — rispose De Vièville. — Ma prima datemi notizie di mia zia.

— La signora baronessa è molto ammalata, quantunque il medico abbia trovato un lieve miglioramento da ieri. Ma, siccome in questo momento riposa, sarà meglio, signor conte, che attendiate prima di recarvi da lei.

— Oh ! si capisce. Non vorrei disturbarla. Conducetemi, dunque, alla stanza che m'avete apparecchiata, poi preparatene una per quant'è possibile vicina alla mia pel mio cameriere. Io ho l'abitudine di averlo sempre vicino perchè possa accorrer alla mia prima chiamata di notte, se non avessi a sentirmi bene. D'altra parte, John, ch'è americano e non sa proferire, per dir così quattro parole di francese, si troverebbe perduto lontano da me, in questa casa, dove sarò forse il solo che possa farsi comprendere da lui.

(Continua).

TREVISO

Commissione Provinciale di Beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 11

Treviso — O. P. Prati Grimbaldi, Bilancio 1911, app. — Id. C. di C. spese addizionali costruzione casa colonica in Scorzè, app.; — pagamento specifiche del geometra Perino per perizie diverse, app. — storni di fondi in bilancio, approvato; — regolamento per erogazione della beneficenza dotalizia, app. — Id. legato Giacomo Schirial, bilancio 1911, app. — Id. legato Pegoretti, bilancio 1911, app. — Id. lascito Riesch, bilancio 1911, app. — Carbonera: C. di C.: prelevamento dal fondo di riserva, preso atto — Zero Branco: C. di C.: affranco [illegible] attivo G. B. Calzavara, app.; — bilancio 1911, app. — Farra di Soligo: Ospitale Bozzola, aumento valori beni assicurati, app. — Roncade: C. di C.: denunzia di oblazione cav. Vigano, preso atto — Conegliano: C. di C.: denuncia lascito cav. Wallusching, voto favorevole — Castelfranco: Ospitale Civile: prelevamento dal fondo di riserva, preso atto. — Asolo: C. di C.: accettazione di eredità Luigia Bianchin ved. Rossi a favore dell'Ospizio Rossi, voto favorevole — Ponzano Veneto: Opera P. Maria Zanotani bilancio 1911, app. — Id.: Opera Pia Donadi, app. — Sernaglia: C. di C.: idem. — Cerano S. Marco: C. di C.: idem — Motta di Livenza: Ospitale comunale: costruzione nuovo edificio ad uso ospitale, ordinanza.

Le corse al galoppo sospese

La Presidenza della S. I. P. ci comunica il seguente verbale:

La Direzione della Società Ippica di Treviso, riunitasi il 10 novembre, onde pronunciarsi circa la possibilità di effettuare le corse indette per il giorno 11, udito il parere unanime dei signori Commissari,

Decide che la Riunione venisse rimandata di 24 ore come è prescritto dal paragrafo 11 del Reg. della Società degli St. Ch. e ciò in causa dell'improvviso allagamento della pista dovuto alla continuo [illegible] ed in ispecie al nubifragio del 9 al 10.

Riunitasi di nuovo la Direzione il giorno 11 ed interpellati nuovamente i commissari, questi dichiararono che in via assoluta le corse non potevano aver luogo senza esporre a gravi pericoli uomini e cavalli ed espresse l'opinione che la pista ridotta in così pessime condizioni non sarebbe stata praticabile neppure rimettendo le corse di 24 in 24 ore per la durata di 8 giorni concessi, dall'articolo 11 del Reg. trascorsi i quali la riunione deve essere soppressa.

Udito tale parere la direzione, di fronte a questo caso dovuto unicamente a forza maggiore, *decide di sopprimere senz'altro la riunione*.

Per la direzione f.to: *Silvio Coletti*, presidente. — I Commissari: *Cav. Riccardo Ancillotto, Dall'Acqua Antonio, Co. Luigi Revedin.*

***

Quindi di corse al galoppo non ne vedremo altre per quest'anno. Speriamo che nella prossima stagione il tempo si mostri più clemente onde permettere il coronamento di tante fatiche della Presidenza della Società Ippica.

Teatro "Sociale,,

Questa sera seguì la chiusa della stagione colla serata di gala del *Lohengrin*.

Tutta l'aristocrazia trevigiana era convenuta ad applaudire, per l'ultima volta, i bravi artisti che sostennero abilmente le loro parti difficili.

Prima dello spettacolo l'orchestra suonò la Marcia Reale in omaggio a S. M. il Re. Tutto il pubblico si alzò in piedi plaudendo.

Nei giorni 16 e 17 novembre si produrrà al nostro «Sociale» la Compagnia di Mimì Aguglia, con la *Signora dalle Camelie* e con *Maria*.

Il contributo per le opere idrauliche

Roma, 11

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, il Re ha firmato il decreto per la determinazione del contributo annuale che la provincia di Treviso e gli altri interessati devono corrispondere allo Stato nel decennio 1906-1915 per opere idrauliche di seconda categoria.

ODERZO — Ci scrivono, 11

La morte del signor Mattiuzzi — Perdura vivissima l'impressione per la improvvisa morte avvenuta a Padova del compianto concittadino Mattiuzzi Pietro. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 9 partendo dalla stazione ferroviaria.

Buona usanza — Per onorare la memoria del compianto cittadino signor Pietro Mattiuzzi, versarono Pro erigendo Asilo infantile: Ditta fratelli nob. Piovesana lire 25 — Banca Mutua Popolare in luogo di fiori, lire 50 — Tronco Gaetano 1 — Caserz. [illegible] 2 — [illegible] Antonio 0.50 — Bellis Antonio 2 — Mattiuzzi [illegible] 0.50 — [illegible] Antonio 1 — M[illegible] 1 — [illegible] Moss[illegible] — [illegible]

Le oblazioni si ricevono presso la farmacia: Manfren, Scotto e Chinaglia e presso il signor Antonio Tagliapietra.

CORNUDA — Ci scrivono, 11

Una recita di filodrammatici — Giove Pluvio mostrossi domenica scorsa poco favorevole ai bravi dilettanti filodrammatici di Cavaso, qui venuti, per darci nella sala teatrale « Todaro Brontolon ».

Lo scarso pubblico seppe bene colmare i dilettanti d'applausi spontanei e nutriti, perchè se li meritavano.

Alla cena, data dopo lo spettacolo, brindarono il segretario Comunale di Cavaso (buon Todaro) e l'avv. Monari di qui. La lieta serata lasciò in tutti buone speranze di riudire i bravi dilettanti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Conferenze — Quanto prima il nuovo medico del III riparto D.r Carlo Ricchiti preceduto qui da ottima fama, terrà un corso di conferenze al pubblico sulla natura di alcune malattie e sul modo di prevenirle e curarle. Il dott. Ricchiti è una persona studiosa e colta ed è legittima quindi l'aspettativa del pubblico.

Nuovo Ragioniere — È arrivato ed ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Ragioniere Municipale Dalla Chiesa Gaetano, prescelto su 40 concorrenti.

All'egregio giovane il nostro benvenuto.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

La conferenza di questa sera — Questa sera, sabato, alle ore 7.30 nella sala « Varietà » di Serravalle, il pubblicista [illegible] terrà l'annunciata conferenza sul tema « Dalla guerra delle persone alla guerra delle idee ».

Come è noto, la conferenza è fatta sotto gli auspici del Comitato Parlamentare per la rappresentanza Proporzionale, di cui fanno parte gli onorevoli Caetani, Cabrini, Meda, e Fera.

Lutto — Con dolore abbiamo appreso la morte della signora Teresa nob. Nardi nata Rossi avvenuta ieri sera in Vazzola.

All'egregio suo fratello nostro sindaco cav. uff. d.r Bartolomeo e a tutta la famiglia, le nostre più sentite condoglianze.

Nubifragio — L'infuriare del tempo di ieri ha prodotto gravissimi danni che si calcola ammontino ad oltre 200 mila lire. Molte case in costruzione vennero abbattute. Fra queste il nuovo stabilimento [illegible] del dott. [illegible] Eredi dott. G. Pasqualis, il palazzo del signor Paolo Ormelli e la Villa Del Puppo a Costa.

Causa la [illegible] del Meschio si dovettero fermare gli stabilimenti industriali esistenti lungo il fiume.

La neve cadde sulle vette delle nostre colline.

VICENZA

Per le feste di domenica

VICENZA — Ci scrivono, 11

Domenica, come vi ho preannunziato seguirà la inaugurazione della linea tramviaria Vicenza-Marostica-Bassano con l'intervento dei sottosegretari di Stato on. De Seta e on. Teso.

Il municipio di Marostica ha pubblicato un manifesto di circostanza.

Tutti i paesi lungo il passaggio del treno suoneranno le campane in segno di festa. A Povolaro, Passo di Riva, Sandrigo, Marostica e Bassano vi saranno anche le rispettive bande. Pare che anche a Vicenza alla partenza darà il saluto al treno la Banda Cittadina.

Il banchetto alla sera sarà di 130 coperti.

UDINE

Funghi velenosi

UDINE — Ci scrivono 11

La famiglia del sarto Chialchi di Maniago, composta di otto persone, ieri sul mezzodì fece una abbondante colazione di funghi. Verso le 15 tutte otto persone furono colpite da atroci dolori di ventre e vomito, originati indubbiamente dei funghi ingoiati. Mercè il pronto soccorso del dott. Sina che, constatato l'avvelenamento, provocò ai malati il vomito con forti emetici, tutte otto furono messi fuori di pericolo.

Festeggiamenti a Pasian Schiavonesco

Domenica prossima in occasione della inaugurazione della bandiera della Società Operaia, a Pasian Schiavonesco avranno luogo variati divertimenti oltre ad una lotteria di beneficenza ricca di splendidi doni. Nella piazza avrà luogo uno scelto concerto da eseguirsi dalla banda del 79.o fanteria cortesemente concessa dal Comando del Presidio.

Investimento mortale

Stamane il pulitore ferroviario Tecco Gioachino di anni 19 da Buttrio, mentre verso le 10 era occupato a lubrificare uno scambio a pochi metri fuori della nostra stazione, non avvertì l'arrivo del treno 2712 proveniente da Venezia. Il macchinista [illegible] accortosi della situazione del Tecco, diede prontamente il controvapore, ma la locomotiva continuò ancora nella sua corsa investendo il disgraziato pulitore.

Il povero Tecco fu raccolto col cranio fracassato. Caricato in una barella fu subito trasportato all'ospitale, dove quei sanitari dichiararono [illegible] vive [illegible] per probabile [illegible] frattura della [illegible] e [illegible]

ROVIGO

Ancora del pazzo per amore

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Quel tale che fu raccolto ieri sera a Porta Adige e che per l'abbandono dell'amante divenne pazzo, è certo Osti Alberto, sarto, di Grignano. — Il suo stato non accenna a migliorare. Egli anche stasera era agitatissimo.

Chi va e chi viene. — Ha lasciato oggi la nostra città il direttore per gli impianti elettrici ing. Mario Borghesi, nominato direttore della Società Trevisana di elettricità.

E' giunto in sua sostituzione l'ing. R. Cavalieri.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma

Genova 15.6, 10.2 — Torino 12.0, 2.6 — Milano 14.4, 2.6 — Brescia 10.0, 1.9 — Venezia 12.7, 4.1 — Bologna 15.0, 4.7 — Ancona 13.2, 5.6 — Firenze 16.0, 3.0 — Pescara 11.3, 3.5 — Roma 16.6, 6.0 — Bari 18.5, 7.6 — Napoli 17.3, 7.3 — Palermo 22.6, 10.9 — Messina 19.5, 9.3 — Cagliari 18.5, 6.6.

Pietroburgo 1.5 — Amburgo 3.0 — Trieste 4.8 — Madrid 0.0 — Alessandria 20.8 — Parigi 7.8 — Nizza 5.3 — Ginevra 1.5 — Malta 15.7

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Novembre

ROMA 11 — Cambio per domani 100.[illegible] — Settimanale 100.35

Titoli		
Rendita italiana 3 1/2 per cento 1 luglio	—.—	100 60
Detta 3 1/2 netto	—.—	100 10
Azioni Banco Veneto	100.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	807 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	100 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	210 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	125 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1414 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31.—	60.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	499 50	500 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 1/2 0/0	499 50	500 —

Germania	123 72 1/2	123 95 1/2	—.—	—.—
Francia	100 30 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—
Belgio	99 97 1/2	100 05	—.—	—.—
Londra	25 30	25 34	25.29	25 37
Svizzera	100.30	100 37 1/2	—.—	—.—
Austria-Ung.	105.90	105.37 1/2	—.—	—.—
Banc. Austr.	105.90	105.37 1/2	—	—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	100 60	100 60	100 60	100 60
» » » fine	100	100 47	100 47	100 [illegible]	100 [illegible]
» » 3 1/2 0/0 con.	100	100 37	100 50	100 [illegible]	100 [illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1454	1464 50	1456 50	1448.—
Credito Italiano	500	570 —	—.—	571 50	570.—
Società Banc. It.	500	100 50	100 50	—	—
Banca comm. it.	500	900 50	900 —	90	900 50
Ferr. Meridionali	500	660	660	664 50	665 50
Ferr. Mediterranee	500	404 —	404 —	404 50	403 —
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	374 —	367.—	372 —	366.—
Lan. Sch. Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Veneziano	150	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	421 —	1434 —	1430 —	1414 —
Edison	150	642 —	643 —	—.—	—.—
Raffineria zucchero	500	—.—	—.—	340.—	344 50
Raff. Ligure Lom.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Sc.d. fabb. zucch.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	284 —	281 —

ROMA 11 — Banca d'Italia 1456 — Banco di Roma 106.50 — Soc. Acqua Pia 1103 — Soc. Omnibus 3[illegible] — Soc. Gaz 1227 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. Ital. pel Carburo 649 — Immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 11		VIENNA 11	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Ord.	661 50
» » perp.	97 20	Lombarde	143 30
R. R. G. 3 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aust.	317
Rendita it. 3 0/0	—.—	Austriache	744 50
C. Londra a vis.	25 2[illegible]	Banca Aus. ung.	1880.
R. cons. 3 1/2 0/0	79	Napoleoni d'oro	19 11
Obb. Lombarde	304	Argento	100.
Cambio sull'It.	99 3/4	Cambio su Par.	95 35
R. turca unifi.	95 97	» su Lond.	240.50
Banca di Parigi	1800	Lire It. (carta)	95.
Tunisine nuove	502 50	R. austr. (arg.)	93 10
Eg. 4 0/0 (unif.)	101 —	» » (carta)	93 15
Ren. ungh. 4 0/0	93 15	Union Bank	627 50
Ren. spag. 4 0/0	95 60	Rend. aust. (oro)	116.50
Banca ott. mani.	6.9	Rend. ung. 4 0/0	91.35
Argento fino	35 59	» » 3 1/2 0/0	34
Azioni Suez	—.—	Banca del P. ecc.	101 75
Lotti turchi	216		
Rendita Russa	—.—	BERLINO 10	
Ferr. mer. a tas.	—.—	C. su Lond. 8 g.	20.29
R. porto nuovo	65 55	» Parigi 8 g.	81 12
R. serba 4 0/0	96 17	» Italia 10 g.	80 80
LONDRA 11		Cr. Mob. aus. fine	207 00
R. cons. 2 3/4 0/0	79 1/8	Deutsche Bank	287 —
Rendita it. 3 0/0	102	Diskonto	190 75
R. spag. es. ex.	91 3/4	Bochumer	287 —
R. turca unifi.	91 1/8	Gelsen Kirchen	210 50
Egiziane nuove	99 5/8		
Argento fino	25.[illegible]		

PARIGI, 11 — Tendenza pesante.
VIENNA, 11 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Novembre — Vap. a u. « Metnovich » cap. Nicolich da Trieste con merci — ital. « Brindisi » cap. Dian da Trieste con merci.

Spedizioni a partenze dell'11 novembre — Vap. a u. « Buda II » cap. Blasez [illegible] per Fiume con merci — Germ. « Euphemia » cap. Voss per Amburgo con merci — a. u. « Metnovich » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ell. « Pagassai » da Newport, carbone
Ingl. « [illegible] » da Barry carbone
Ing. « [illegible] » da Nicolajeff, cereali
Ing. « [illegible] » da Anversa merci
It. « Antonio » da Nieuwe Waterweg merci.
Ingl. « Admiral de Ruytier » da Barry, carb.
Ingl. « Winbeck » da Swansea con carbone.
Ingl. « Tyr » da Swansea con carbone.
Ingl. « Silverton » da Barry con carbone.
Ingl. « Plutarco » da Barry con carbone.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer.
A. U. « Tibor » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Novembre — Vagoni caricati e speditI: Per conto del commercio Carbone 119 — Cereali 38 — Cotoni 10 — Varie 106 — Per la Ferrovia 73 — Totale 346.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 127 90 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 21 000 di cui in cotoni americani 13 000.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri. Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7 73	7 79
Novembre Dicembre	»	7 67	7 73
Dicembre Gennaio	»	7 67	7 73
Gennaio Febbraio	»	7.65	7 74
Febbraio Marzo	»	7.69	7 75
Marzo Aprile	»	7 70	7 77
Aprile Maggio	»	7.70	7 77
Maggio Giugno	»	7 71	7.76
Giugno Luglio	»	7 70	7 76
Luglio Agosto	»	7 68	7 73

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.55 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20, d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 5.25; l. 18.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.25, l. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.25; d. 14.20; d. 19.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.1., o. 12.42, d. 16.4, a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—, o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.26 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25, d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10 a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.22; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50 a. 17.30 d. 22.56.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.40 o. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.[illegible]; d. 22.—

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alle 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

Ultima corsa da Lido alle ore 1.30.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 18).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A) S. Servilio, S. Clemente, Isola delle Grazie, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B) (Isola delle Grazie, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola delle Grazie alle ore 16.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.00 ad ogni venti minuti; indi alle 18.[illegible], 18.[illegible], 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano (Museo) dalle 6.[illegible] alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.[illegible], 18.40, 19.05, 19.20, 19.40, [illegible].

Servizio serale. Da Venezia (Fond.ta Nuove) dalle ore 20.[illegible] alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Società di Credito - Mestre

Esercizio N. [illegible] — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1910

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1910

ATTIVITÀ			PATRIMONIO SOCIALE		
[illegible]	L.	[illegible] 52	Capitale Sociale [illegible]	L.	[illegible] —
[illegible]	»	[illegible] —	Riserva ordinaria	»	21,[illegible]
[illegible]	L. 1,[illegible] 27		» speciale	»	[illegible]	118,[illegible] 34
[illegible]	» [illegible]	1,[illegible] 51	**PASSIVITÀ**		
[illegible]	»	[illegible] —	Depositi a risparmio libero	L.	[illegible]
[illegible]	L. [illegible]		» a risparmio vincolati	»	144,[illegible]
» » » e cambiali	» 140,[illegible] 27	156,011 58	» a piccolo risparmio	»	[illegible]
Conti correnti con Banche e Corrisp. saldi debitori	»	[illegible]	» in conto corrente	»	350,[illegible] 33	835,3[illegible] 48
Effetti ricevuti per l'incasso	»	65,702 71	Conti correnti - Cash - Credit	L.	309,354 37
Debitori per titoli diversi	»	[illegible] 48	Conti correnti con Banche e Corrisp. saldi creditori	»	199,054 83
Effetti in sofferenza	»	1,470 —	Creditori per Effetti giro-contati	»	190,099 07
[illegible] di proprietà della Banca	»	[illegible]	[illegible]	»	1,683 [illegible]
Mobili	»	[illegible] 67	Dividendi arretrati ed in corso	»	5,[illegible] 50
Spese d'impianto	»	2,756 [illegible]	Depositanti Valori	»	[illegible] —
[illegible] a garanzia e custodia	»	[illegible] —			
	L.	1,[illegible] 49		L.	1,812,119 27
[illegible] e spese del corrente Esercizio	»	[illegible] 41	Rendite del corrente Esercizio	»	57,676 63
	L.	1,870,[illegible] 90		L.	1,870,[illegible] 90

Il Consigliere di turno	*I Sindaci*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*
Cav. Costante Zennaro	Colpi rag. Umberto Combi prof. Carlo Ferrari Angelo	SORANZO Nob. GUSTAVO	Rag. Alberto Emiliani	Manzato Ugo

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

In Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques [illegible] a vista [illegible] con 1 giorno di preavviso per somme superiori [illegible] [illegible] lo stato di cassa lo consente la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare [illegible]

[illegible]

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Emette **Buoni fruttiferi.**

Accorda **Anticipazioni e Riporti** su effetti pubblici.

Accorda **Prestiti** ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana [illegible] [illegible]

[illegible] Conti Correnti [illegible] Conti [illegible]

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 13 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 314 — Conto corrente colla Posta — Domenica 13 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le impressioni nel mondo politico sulla riforma del Senato proposta dalla Commissione

Roma, 12

(So.) — La riforma al Senato costituisce l'argomento politico del giorno. La commissione incaricata di studiare la riforma è giunta a conclusioni assai diverse da quanto si prevedeva.

La nuova formazione del Senato dovrebbe, se le proposte della commissione saranno approvate dall'assemblea, essere la seguente: Il Senato sarà composto di 350 senatori, 90 di nomina regia, 260 elettivi. Di questi 260, 140 dovrebbero appartenere alla categoria degli ex-deputati, 90 a quella del censo e 30 a quella della coltura.

Non mancano, naturalmente, delle obbiezioni a queste riforme, ma in sostanza l'accoglienza è stata, tanto a Montecitorio quanto a Palazzo Madama favorevole: forse più a Montecitorio che al palazzo del Senato, dove, fra i senatori presenti a Roma, si sono delineate due correnti: — Una corrente conservatrice, accetta tutte le conclusioni della relazione Arcoleo e della commissione per ciò che si riferisce al numero dei senatori, ad una interpretazione più restrittiva dell'art. 33 dello Statuto, alla precedenza, da parte della Camera, dell'esame dei progetti di legge di carattere finanziario ed anche ad una interpretazione più larga delle disposizioni contenute nell'art. 33 dello Statuto, ma non approva quella parte della riforma che vorrebbe l'elettorato per buona parte dei senatori; essa si accontenterebbe di vedere rialzata la funzione legislativa della Camera vitalizia.

Un'altra tendenza, non solo si mostra soddisfatta delle proposte della commissione, ma le considera come il primo passo verso una più completa riforma e vorrebbe maggiormente applicato l'elettorato, come attualmente in Francia.

Un autorevole membro della commissione che ha approvato la relazione Arcoleo, diceva stamane che la discussione in seno alla commissione stessa è stata assai dotta e ponderata ed ha provocato dei dissensi anche sulla modalità della riforma. La commissione, interpretando il pensiero di gran parte del Senato, ha voluto dimostrare il proposito di giungere sollecitamente all'approvazione di una riforma tale da far rivalire la funzione legislativa dell'alto consesso all'antica importanza ed allo antico splendore.

Il senatore Vischi vorrebbe, per conto suo, che le riforme fossero anche più radicali. Io penso — egli ha detto — che il principio elettivo si dovrebbe applicare a tutti i senatori e non ad una parte soltanto. Una disposizione transitoria — e non parlo per interesse personale, ma per un alto senso di equità — potrebbe tutelare i diritti dei senatori attuali.

Non so se verrà a risultati pratici la elezione a base corporativa pei rappresentanti dell'alta coltura; ad ogni modo ritengo che l'elemento che deve essere preponderante in Senato sia l'elemento politico. Ammiro gli scienziati, ma il Senato è un corpo essenzialmente politico. Tuttavia, ha concluso il senatore Vischi, se le conclusioni della commissione non sono tali da appagare interamente, esse sono però tali da meritare i nostri suffragi.

Il *Giornale d'Italia* dice che la relazione Arcoleo verrà presentata alla sua riapertura davanti al Senato e sarà esaminata e discussa, e secondo le conclusioni a cui il dibattito perverrà, sarà nominata una commissione la quale formulerà proposte positive e concrete. Dopo di che la riforma seguirà il procedimento legislativo ordinario, perchè il ministero verrà impadronirsene, compore un disegno di legge e presentarlo prima alla Camera vitalizia e quindi a Montecitorio.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'accoglimento di Palazzo Madama non sarà dubbio, poichè esso è già determinato nelle precedenti discussioni. La battaglia sarà, se vi sarà, a Montecitorio, ma osserva il *Giornale d'Italia*, la riforma senatoriale non potrà essere respinta dai deputati. La questione del come si attuerà la riforma, dopo che essa sia approvata, per raggiungerla, è curiosa e caratteristica. L'attuazione della riforma della Camera vitalizia si compirà meccanicamente, grazie al tempo. L'attuale numero dei senatori è di poco inferiore al numero di 350, cifra determinata e fissata. Come è naturale, il primo grado della riforma non si raggiungerà che allorquando moriranno tanti senatori quanti sono quelli che superano il numero prestabilito. Solo allora dunque la riforma sarà inaugurata. Si tratta quindi di una specie di vasto e delicato sistema per cui la Camera vitalizia attuale si trasfonderà gradualmente nella Camera vitalizia futura con elementi rinnovati e più vigorosi.

[illegible] fra i sottufficiali di marina

La consegna delle truppe a Spezia

Roma, 12

(So.) — Giunge notizia di una improvvisa consegna delle truppe di Marina a Spezia, per timore d'una dimostrazione. La cosa produce a Roma impressione penosa e commenti.

Pare che si sia raggiunto il limite di un vivo malcontento specialmente nei graduati di truppa e nei sottufficiali. Intanto si ricorda che in città sedi di dipartimento marittimo già vi furono agitazioni di sottufficiali di marina per reclamare miglioramenti morali ed economici. E' noto poi che l'agitazione dei sottufficiali non fu ristretta ai soli macchinisti.

I sottufficiali della R. Marina sono dolenti che la loro opera sia male apprezzata e che le promesse di miglioramento avute dal ministro Leonardi Cattolica siano state del tutto dimenticate. Essi hanno deciso di non trascurare alcun mezzo onesto per dimostrare ai superiori il loro stato d'animo ed invocare un miglioramento della loro condizione.

L'autonomia contabile nelle Università

Roma, 12

Il prof. Ulisse Dini, presidente della commissione reale per la riforma universitaria, ha già presentato la relazione sul progetto di legge che fu compilato dall'on. Daneo circa gli studi superiori, relazione che sarebbe favorevole alla concessione dell'autonomia contabile alle Università.

Su quest'ultimo argomento il *Messaggero* ha avuto alcune notizie da un membro autorevole della commissione suddetta, il quale ha spiegato come l'autonomia consiste in ciò che ogni Università avrà la sua dotazione finanziaria da parte del Ministero, e con questa dovrà provvedere a tutti i suoi bisogni nel modo che reputi migliore e senza intoppi alla contabilità dello Stato. Ciascuna università avrà, come è noto, il suo Consiglio di amministrazione e quelle università al cui mantenimento concorreranno gli enti locali avrà nel Consiglio anche un'equa rappresentanza di questi enti. A fine d'anno ciascun Consiglio trasmetterà il bilancio della rispettiva università al ministro, che, esaminatolo ed approvatolo, lo presenterà al Parlamento come allegato del bilancio del dicastero.

Per presiedere alle pratiche amministrative, in ogni università verrà creato un economo-cassiere. La dotazione delle varie università sarà fissata dal ministro in base agli ultimi bilanci, salvo ulteriori miglioramenti. Per quest'anno scolastico la riforma non potrà essere attuata. Per l'anno venturo lo sarà certamente.

Il min. Spingardi ai comandanti dei carabinieri

Roma, 12

In occasione della consegna della medaglia d'oro all'arma dei carabinieri, avvenuta ieri in Anzio, per le benemerenze acquistate in occasione del terremoto calabro-siculo, il ministro della Guerra ha inviato i seguenti telegrammi:

« Tenente generale Saimondi cav. Felice — Tornato ora da Anzio, dove ebbi l'onore di consegnare all'arma dei carabinieri reali la medaglia d'oro per le benemerenze acquistate in occasione del terremoto, il mio pensiero si volge memore a lei che, quale comandante generale, mantenne alto nell'arma le nobili tradizioni del sacrificio e del dovere. — Firmato, Ministro *Spingardi* ».

« Tenente generale Bollati cav. Giuseppe. — A lei che quale comandante dell'arma dei carabinieri reali ne conobbe i sentimenti di abnegazione e di valore, corre il mio pensiero oggi in cui ebbi l'onore di consegnare all'arma la medaglia d'oro per le benemerenze acquistate in occasione del terremoto. — Firmato: Ministro *Spingardi* ».

Il comandante del "Fuciliere,, al ministro della Guerra

Roma, 12

Il comandante del cacciatorpediniere *Fuciliere* cui ieri è stata consegnata la bandiera di battaglia a Livorno, ha così telegrafato al ministro della guerra:

« Nel ricevere dai fratelli di arme dell'esercito, alla augusta presenza di S. M. il Re, il vessillo di combattimento, invio per me, per gli ufficiali e per l'equipaggio di questa nave un pensiero di gratitudine a Vostra Eccellenza, ricambiando alle armi di terra, l'augurio di vittoria che da esse viene fatto alla marina. — Firmato: Comandante del « Fuciliere » *Galdini* ».

A questo telegramma l'on. Spingardi ha risposto così:

« I nobili sentimenti che la S. V. m'esprime col pensiero grato e cortese, a nome degli ufficiali e dell'equipaggio di cotesta nave, nella circostanza solenne della consegna del vessillo di combattimento, trovano eco fraterna e riconoscente nel cuore dell'esercito che vibra all'unisono con quello della marina nella devozione al Re e nell'affetto alla patria. — Firmato: Ministro della Guerra *Spingardi* ».

Echi del genetliaco del Re

Roma, 12

Al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma in occasione del genetliaco, il Re ha così risposto dalla Reggia di San Rossore:

« Signor cavaliere Ernesto Nathan, sindaco di Roma — Gli auguri di Roma mi giungono in questo giorno graditissimi ed esprimo a Lei che ne è così gentile interprete le mie più vive e cordiali grazie. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

La sistemazione dei servizi marittimi

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che il presidente del Consiglio, essendo ieri senza febbre, si è recato per qualche ora a palazzo Braschi. Il *Messaggero* aggiunge che lo on. Luzzatti va in questi giorni concertando le ultime pratiche d'accordo con l'on. Leonardi Cattolica e l'on. Bergamasco per la definizione del nuovo disegno di legge relativo alla sistemazione dei servizi marittimi.

Opere pubbliche autorizzate

Roma, 12

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Sacchi ha autorizzato la spesa di lire 81 mila per opere idrauliche nelle provincie di Bari, Ferrara, Forlì, Lecce, Napoli e Venezia e lire 96 mila per opere stradali nelle provincie di Bologna, Campobasso e Reggio Calabria e di lire 261 mila per lavori idraulici nelle provincie di Belluno, Milano e Ravenna.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi ammontarono nella prima decade del mese di novembre corrente a lire 12.200.000, con una differenza in più di lire 1.700.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dal primo luglio al dieci novembre 1910 tali entrate ascesero a italiane lire 125.700.000, con una differenza in più di L. 21.400.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I lavori della commissione consultiva per la pesca

Roma, 12

La commissione consultiva per la pesca, continuando i suoi lavori al Ministero di Agricoltura, si è occupata della costituzione del sindacato peschereccio ed in particolare del sindacato fra pescatori dell'Adriatico. Per incarico della commissione, l'ispettore Giacobini ha riassunto le varie discussioni e deliberazioni della commissione e del comitato permanente sull'indole giuridica e economica del sindacato peschereccio nella legge Rava-Luzzatti del 1904. La commissione ha fatto suoi tutti i criteri stabiliti dal comitato permanente intorno a questo sistema, approvando particolarmente tutto ciò che riguarda le cautele da prendersi perchè il sussidio non indifferente di 50 mila lire, dato dal governo, sia effettivamente destinato al funzionamento del sindacato.

La commissione è poi entrata nel tema speciale del sindacato peschereccio per l'Adriatico. Ha riferito su questo argomento il cav. Palmieri, prendendo in esame tanto gli atti costitutivi quanto lo statuto del sindacato fattosi a Venezia presso la Società Veneta della pesca e i vari rappresentanti delle cooperative adriatiche. — Un punto di viva discussione è stato quello relativo ai rappresentanti di queste società, avendo il comitato per la pesca, per rispetto alla legge ed al regolamento, fissato il criterio che non debbasi snaturare la figura del sindacato, il quale deve rimanere una organizzazione operaia. Il dibattito ha avuto origine dal fatto che alcuni di questi rappresentanti non erano nè pescatori, nè soci di cooperative ma estranei alla classe. Su questo argomento hanno parlato il prof. Vinciguerra, l'avv. Boni, il prof. Mazzarelli, il prof. Raffaele, insistendo perchè persone estranee non debbano esser chiamate a rappresentare le società. In senso contrario hanno fatto rilevare che tutti i rappresentanti di cooperative, anche quelli estranei alla classe peschereccia, provvederanno a farsi nominare direttori delle cooperative stesse a sensi del codice di commercio.

Un'altra questione trattata è stata quella relativa alla delega data dalle società a due rappresentanti di portare modificazioni allo statuto e all'atto costitutivo del sindacato, in seguito ad osservazioni della commissione consultiva.

La commissione si è poi occupata della domanda della Società Veneta della Pesca per ottenere un sussidio di 50 mila lire allo scopo di acquistare un battello a vela con motore sussidiario pel trasporto della pesca. Ha riferito su questo tema l'on. Di Palma il quel ha sostenuto la necessità che in ogni caso se cioè il sussidio si ritenga opportuno accordare debbasi acquistare un battello a vapore, anzichè a vela con motore sussidiario, sottoponendo il relativo progetto all'esame del ministro della marina e che il ministero dell'agricoltura, dando il sussidio promesso nella misura di lire 25 mila, abbia a riservarsi la facoltà di riscatto in caso di liquidazione della società. La commissione ha fatto sue le osservazioni del relatore.

Infine la commissione ha nominato l'avv. Boni relatore sulla domanda di sussidio avanzata dai pescatori di Taranto in seguito a fortunale e il prof. Raffaele e Mazzarelli pure relatori sul la questione delle scuole di pesca sussidiate dal Ministero di Agricoltura, compresa la scuola di pesca di Venezia.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 12

Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: a Cancello Arnone, un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso. — a Prignano Piccolo, tre casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Lecce: a Massafra, un caso di cui è in corso l'accertamento, seguito da decesso; — ad Ostuni un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; — a Squinzano nessun caso nuovo ed un decesso, fra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Napoli: a Fratta Maggiore due casi accertati e nessun decesso.

Dei casi denunziati in precedenza dei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: un caso a Cancello Arnone, due a Castelvolturno, uno a Porto Empedocle ed uno a Squinzano.

Gli esami nelle Università per i provenienti da luoghi infetti

Roma, 12

In vista delle migliorate condizioni sanitarie, su parere conforme della direzione generale di sanità pubblica, l'on. Credaro ha disposto che dal 15 al 30 novembre abbiano luogo gli esami per gli studenti universitari provenienti dai luoghi infetti dal colera che fruirono della proroga già concessa precedentemente, a condizione che essi giustifichino le buone condizioni di salute, mediante certificato rilasciato dall'ufficio sanitario della università in cui sono iscritti.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12

Personale Intendenze: De Francesco applicato, è trasferito da Vicenza a Cuneo.

Personale tasse sugli affari: Casaini, conservatore ipoteche, è trasferito da Schio a Rieti.

Personale Gabelle - Dogane: I seguenti ufficiali nelle dogane sono trasferiti: Caucino, da Verona a Primolano; Salina da Peri a Primolano; Veller, da Verona a Peri.

L'on. Graffagni colto da apoplessia

Genova, 12

Si ha da Multedo che l'on. Graffagni è stato colpito nella sua villa da un accesso apoplettico. Il suo stato è abbastanza grave.

Notizie militari

Le attribuzioni dei generali comandanti d'armata in guerra

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che determina le attribuzioni degli ufficiali generali designati per l'eventuale comando di un'armata in guerra. Detti ufficiali, secondo il decreto in parola, attenendosi alle direttive emanate dal capo di stato maggiore dell'esercito, eseguono studi e dirigono predisposizioni per la preparazione alla guerra delle armate rispettive. Essi emanano le disposizioni necessarie alle autorità militari che fanno parte o hanno attinenza coll'armata stessa. In campagna i comandanti di armata esercitano le attribuzioni stabilite per la loro carica dal regolamento di servizio in guerra. In tempo di pace gli ufficiali designati al comando di una armata concorrono ad esercitare un'alta sorveglianza sull'indirizzo e sullo svolgimento delle istruzioni dei quadri e delle truppe sia per mezzo di speciali incarichi, loro devoluti dal capo di stato maggiore dell'esercito, sia in occasione delle grandi esercitazioni periodiche delle truppe, della cui direzione potranno essere rivestiti per disposizione del ministro della guerra.

Quando questi lo reputi opportuno, a gli ufficiali designati per il comando di una armata possono essere affidate determinate funzioni di ispezione, attinenti alla disciplina e al governo delle truppe ed altri speciali incarichi di carattere generale, riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento dell'esercito. Con apposite norme saranno fissate le particolari attribuzioni di ciascun comandante designato di armata e la composizione dei rispettivi uffici.

Per l'esame dei ricorsi dei militari

Roma, 12

L'art. 2 del regio decreto relativo alla composizione della commissione per lo esame dei ricorsi presentati da militari e da funzionari dell'amministrazione militare contro provvedimenti del ministero della guerra riguardanti le loro persone, è stato modificato nel senso che possano far parte della commissione stessa indifferentemente un direttore generale o un capo divisione del ministero.

Il corso di topografia per gli ufficiali

Roma, 12

Il Ministero della Guerra ha determinato che nel prossimo anno 1911 il corso di topografia presso l'Istituto geografico militare si inizi il giorno 16 gennaio. Saranno ammessi esclusivamente ufficiali subalterni di fanteria in numero non superiore a 15 e che abbiano al meno 8 anni di spalline.

L'arruolamento dei volontari

Roma, 12

Il ministero della guerra a modificazione di quanto era stato precedentemente disposto ha determinato che il termine per l'ammissione agli arruolamenti dei volontari ordinari nei corpi del regio esercito, sia prolungato al 31 dicembre. In pari tempo ha determinato che siano nuovamente aperti gli arruolamenti per volontari ordinari nei corpi stanziati nei territori dei distretti militari per i quali, con speciali disposizioni fu per ragioni sanitarie sospesa la chiamata alle armi della classe del 1890. Anche per questi corpi la chiusura dell'arruolamento è prorogata al 31 dicembre. Saranno altresì riaperti gli arruolamenti dei volontari di un anno nei corpi stanziati nei territori sopraccennati, ma i relativi corsi d'istruzione dovranno iniziarsi il primo dicembre prossimo, anche in quelli dei detti corpi che, secondo precedente disposizione, avrebbero dovuto iniziarsi il 25 ottobre scorso.

Bollettino militare

Roma, 12

Al tenente colonnello Corticelli, presidente del tribunale supremo di guerra e marina, è concessa la medaglia mauriziana per merito militare di 10 lustri.

Carabinieri — Contemario, tenente della legione di Napoli, promosso capitano, destinato alla compagnia di Larino — Diemoz sotto tenente legione di Verona, promosso tenente, destinato tenenza Nuoro. Tantodirocco id. id. Torino id. tenenza Valle di Lucania.

De Rossi tenente colonnello comandante distretto Lucca, collocato a riserva — Antonini colonnello artiglieria direttore artiglieria a Venezia, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Ufficiali in congedo — I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono collocati a riposo: Del Majno tenente generale distretto Milano — Perruchetti id. id. Torino — Bolleri colonnello artiglieria distretto di Torino — Tucci id. genio id. Potenza — Prati id. cavalleria id. Milano — Micheletto id. commissario id. Alessandria.

L'odierno *Bollettino militare* pubblica numerose promozioni di classe tra gli applicati all'amministrazione militare e dipendenti e vari ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

L'odierno *Bollettino militare* contiene le promozioni degli ufficiali in posizione ausiliaria e di quelli di riserva.

Vencia — Arma carabinieri: Scalzo tenente 6. alpini, trasferito arma carabinieri, destinato legioni allievi — De Toni capitano legione Roma trasferito compagnia Treviso, legione Verona.

Fanteria: Vanorel capitano in aspettativa a Venezia, richiamato in servizio al 58. — Fiorentini tenente 16 in aspettativa per 4 mesi. — Cottica capitano lancieri Milano nominato aiutante di campo alla seconda brigata cavalleria — Frizzi capitano contabile regg. lancieri Novara collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile: Ambrosi tenente contabile 6. alpini, trasferito deposito allevamento cavalli Porto Vecchio.

Operaio vittima d'una frana

Torino, 12

Si ha da Avigliana che ieri sera verso le 16, mentre tra le stazioni di Rotta e di Avigliana una squadra di operai era intenta a lavori di sterro per la posa del doppio binario della linea Torino-Modane, uno di questi operai, certo Cesari di 40 anni, non si sa come, fu investito e sepolto da una grossa frana di terriccio, staccatasi dalla linea superiore. Fu prontamente soccorso, ma era già cadavere.

La Grecia acquista navi

Vienna, 12

Abbiamo da Atene: A quanto riferisce il giornale « Skrib » presentemente pendono delle trattative tra il governo ellenico e il governo nord-americano per l'acquisto, da parte della Grecia, delle due navi da guerra americane « Kentucky » e « Kearsarge ». Per la cessione di queste due navi il governo americano chiede 40 milioni di franchi. Ora le due navi, state ordinate in Inghilterra pel Chile e che la Grecia potrebbe pure comperare, verrebbero a costare 54 milioni di franchi.

Queste ultime inoltre richiederebbero ancora del tempo per essere completate, mentre le due navi americane potrebbero venire in immediato possesso della Grecia appena terminato il viaggio che stanno facendo nell'Atlantico.

Nell'America del Nord la Grecia poi pensa di fare acquisto pure di alcuni aeroplani; a tal uopo trovasi già in America come negoziatore per il governo ellenico, il signor Adosides, che fu già segretario della Legazione greca a Costantinopoli.

I parlamentari inglesi in Russia

Vienna, 12

Dal giornale di Pietroburgo il *Riec*, — oggi qui giunto — rilevo che la restituzione della visita dei parlamentari inglesi in Russia, che, come ricorderete, era stata rimandata a tempo indeterminato in seguito alle minaccie dei nazionalisti russi, seguirà prossimamente.

Il presidente della conferenza interparlamentare in Russia, il deputato alla Duma, Jefremow, sotto la cui direzione seguì l'anno scorso la visita dei parlamentari russi in Inghilterra, ebbe dirette notizie da Londra, secondo le quali la restituzione della visita dei parlamentari inglesi, seguirà ancora prima della fine di quest'anno.

Un appello dei negri all'Europa contro gli Stati Uniti

Parigi, 12

L'*Eclair* ha da New York: E' stato diretto un appello all'Inghilterra e alle altre nazioni europee dal comitato nazionale negro degli Stati Uniti, firmato da 25 notabilità negre del paese. I firmatari dell'appello si lagnano di esser posti sotto un regime di ostracismo basato sui pregiudizi di razza. Segnalano che durante gli ultimi 25 anni, 3500 negri sono stati linciati dalla folla. Protestano contro l'amministrazione, la legge e i tribunali degli Stati Uniti che commettono iniquità contro i negri. Lo appello termina con una petizione dei negri per la difesa della loro disgraziata sorte.

Contro il giuramento antimodernista

Berlino, 12

Il corrispondente della « Taegliche Rundschau » di Monaco di Baviera, riferisce: Dopo che la Baviera ha già respinto il giuramento antimodernista che veniva imposto ai professori di teologia dalla recente enciclica papale a quanto apprendo da questi circoli diplomatici anche la Prussia farà delle identiche dichiarazioni al Vaticano — la Prussia, anzi, andrebbe più oltre, perchè chiederebbe la rinuncia da parte del Vaticano di questo giuramento non soltanto per i professori, ma per tutti gli ecclesiastici.

Sanguinosa rissa in un villaggio turco

Costantinopoli, 12

Nel villaggio di S'dlaich ha avuto luogo una violenta rissa fra gli abitanti del luogo e quelli che si recano al mercato settimanale. Vi sono stati tre morti e 30 feriti gravemente. Le autorità si sono recate sul luogo per ristabilire la calma e procedere ad arresti.

La struttura economica del Mezzogiorno d'Italia

in un discorso tenuto da F. Nitti all'Università di Napoli

Napoli, 12

Questa mattina alle ore 9, nell'Aula Magna dell'Università di Napoli, addobbata splendidamente ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico. Assistevano alla cerimonia il rettore dell'università prof. Dal Pozzo, il cav. Conti, rappresentante la presidenza della Corte di appello, il cav. Romani, rappresentante il Prefetto, il giudice istruttore Celentano, gli on. Colosimo e Guarracino, il comm. Miraglia direttore del Banco di Napoli, oltre a numerosi professori dell'Università e di altre scuole superiori, e numerose signore.

Tra la vivissima attenzione, l'onorevole Nitti ha letto un discorso sulla « Struttura economica del Mezzogiorno d'Italia », di cui ecco il sunto:

Il Mezzogiorno e le illusioni sulla sua ricchezza

Nei tempi più tristi della storia di Napoli, quando la dominazione spagnuola aveva già essiccato le fonti stesse della ricchezza, Montesquieu nel suo meraviglioso saggio *Grandeur et décadence des romains* diceva che a Napoli vi sono uomini infelici che temono di diventare infelici. « Non vi sono persone che temono tanto le sventure, quanto coloro che la miseria della loro condizione potrebbe rassicurare e che dovrebbero dire come Andromaca: *Piacesse a Dio ch'io temessi*. Vi sono oggidì a Napoli cinquanta mila uomini i quali non vivono che d'erba e non hanno per tutta proprietà che la metà di un vestito, queste persone le più infelici della terra, [illegible] al [illegible] fumo del Vesuvio hanno la sciocchezza di temere di diventare infelici ».

Nella evidente esagerazione della forma è ancor oggi la verità: molti che il presente angustia temono più l'avvenire.

Ma la conoscenza della verità è già una ricchezza e, se il Mezzogiorno d'Italia avesse una nozione chiara della sua situazione, avrebbe almeno una chiara visione del suo avvenire.

Ciò ch'è male è che i nostri uomini più illustri [illegible] mezzo secolo hanno sempre parlato del Mezzogiorno in modo contrario alla verità. Era nella loro concezione che l'Italia meridionale avesse immense risorse naturali e che bastasse la libertà per svilupparle. Credevano che la ricchezza accumulata bastasse da sola a determinare una profonda rinnovazione economica.

Vi è una provincia del Mezzogiorno che ha avuto per molti anni i maggiori indici di depressione, la Basilicata. A una mortalità asiatica del passato, corrisponde ora una emigrazione senza confronto. Quasi [illegible] la fortuna scarsa. E pure un poeta patrio, in un canto tante volte ripetuto, le diceva: *Come sei bella!* E affermava che tutto la natura le avea dato, il bosco nel monte e il piano ferace, l'abete e l'arancio.

I nostri uomini politici del 1860 venivano dallo studio e dalla ricerca: quasi nessuno di essi conosceva la patria terra e tutti ne esaltavano la ricchezza naturale. I nostri illustri uomini del 1860 erano veri idealisti della politica e della scienza: de Sanctis, Settembrini, Spaventa, Bonghi, ecc. non conoscevano quasi affatto il Mezzogiorno. Parlavano quindi dei tesori nascosti, della terra feconda lasciata in abbandono, delle ricchezze inoperose. Bastava introdurre la civiltà per diffondere la ricchezza.

Vi è ora una piccola zona d'Italia in cui la ricchezza ha raggiunto in Italia il maggiore sviluppo ed è la zona intorno a Biella. E' come una piccola contea inglese trasportata in Italia.

Ora nel Parlamento subalpino mentre i deputati del Mezzogiorno parlavano di Napoli *cospicua* del Mezzogiorno *fertile* dei latifondisti dalle immense fortune, Quintino Sella, deputato di Biella, si esprimeva ben diversamente. Raccomandando alcune opere di Stato, dopo aver detto che la popolazione è così povera da non poter mandare i figli a studiare in altre città, e costretta a vivere modestamente meschinamente, aggiungeva: « Or bene, questa popolazione che combatte così nobilmente, così testardamente, se si può dir così, per guadagnarsi il vitto, si raccomanda alla vostra indulgenza ».

Quale contrasto con le esagerazioni retoriche dei nostri rappresentanti!

Data una così diversa concezione della realtà e della politica, si spiega bene tutto ciò ch'è accaduto, si spiega il nostro regime finanziario e tutta la politica economica dello Stato italiano!

L'on. Nitti passa a illustrare lungamente la geografia economica dell'Italia meridionale.

La geografia economica della Italia meridionale

La geografia economica e sociale dell'Italia meridionale è in gran parte ignota. La storia, la climatologia, la idraulica, la etnologia, sono ancora da fare. Ancor oggi l'opera fondamentale rimane la *Descrizione geografica e politica delle Sicilie* di G. M. Galanti pubblicata verso la fine del secolo passato. Ad assai più che un secolo di distanza le considerazioni del nostro grande scrittore sono in alcune parti vive. Questa ignoranza dell'indagine geografica è tanto più dolorosa nel paese dove G. B. Vico avea scritto che se la geometria nasce la più feconda ginnastica logica, lo studio della geografia deve dirsi il miglior modo di abituare la mente e i sensi alle [illegible] della osservazione [illegible].

La [illegible] l'Appennino sono le due grandi zone [illegible] la struttura [illegible] diversa.

[illegible] padana che comprende quasi tutta l'Italia settentrionale e una parte di quella che per consuetudine antica è considerata Italia centrale, ha un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] devono [illegible] condizioni [illegible] favorevoli.

L'Appennino [illegible] di così vasta [illegible] navigabile e per tratti [illegible] territorio occupa una superficie grandissima ed essendo l'Appennino composto di catene parallele, gli ostacoli alle comunicazioni crescono man mano che si discende. Mentre la valle del Po è una immensa pianura, l'Appennino non ha pianure che per il 20 per cento del suo territorio. La superficie pianeggiante di tutta la Basilicata rappresenta appena un ottavo del territorio; la Calabria che si avanza come una penisola per 270 chilometri fra il Tirreno e l'Ionio, ha un territorio per oltre tre quarti montuoso; le zone di vera pianura sono poche e in generale in prossimità del mare.

Alcune zone, come la Puglia, difettano quasi in tutto di acqua; in altre, sopra tutto dopo la distruzione dei boschi, l'acqua è devastatrice.

In alcune zone pare che la civiltà induca in quel labirinto di valli dove le attività più operose devono lottare contro le difficoltà più grandi della natura e degli uomini.

I terremoti - Il clima e le acque

Dopo essere stata per molti secoli teatro delle più grandi guerre, meta di tutte le conquiste, essendo oggetto di tutte le concupiscenze, per la sua posizione centrale del Mediterraneo, l'Italia del Mezzogiorno, ha aggiunto alla inclemenza della natura, la inclemenza degli uomini, spesso assai peggiore.

Nell'ultimo secolo nessuna zona di Europa ha sopportato maggiori disastri tellurici dell'Italia meridionale. Sopra tutto la Calabria, la Basilicata, l'Irpinia ne sono state [illegible] provate. [illegible] come quello del 28 dicembre 1908 sono per fortuna rare, ma il Mezzogiorno si può dire che non sia stato mai in pace da secoli. Terremoti frequenti vi hanno portato la desolazione e distrutte opere di civiltà e arrestato il progresso economico e turbata profondamente la vita delle popolazioni. Durante il secolo decimonono la Basilicata ha avuto tredici terremoti [illegible] [illegible] dal 1821 al 1887, Catanzaro [illegible] dal 1821 al 1885, Reggio di Calabria 9 dal 1816 al 1908. Il secolo ventesimo si è aperto con 3 gravi terremoti del Mezzogiorno.

Tutti invidiano il nostro sole, ma per gran parte del Mezzogiorno il sole stesso non è ragione di ricchezza. Mentre l'Italia settentrionale ha la vegetazione dell'Europa centrale, nel Mezzogiorno si ritrova la flora che i botanici chiamano Mediterranea e che in molte parti non si discosta da quella dell'Africa settentrionale. Sopra tutto per le culture erbacee manca spesso l'umidità necessaria alla vegetazione. Vi sono siccità ostinate e la vegetazione si arresta spesso durante i mesi di estate, quando il suolo non ha acqua sufficiente per compensare la evaporazione prodotta dalle alte temperature estive. Ciò spiega la scarsità dei pascoli.

Se fu possibile in tempi lontani la civiltà della Magna Grecia e furono possibili città come Pesto, Locri, Taranto, Sibari, Metaponto, è perchè l'Appennino meridionale era un immenso bosco e le città litoranee erano vasti empori commerciali. Le

ABBONAMENTO DI SAGGIO

Da oggi a 31 dicembre 1910 L. 2.00

montagne erano rivestite di verde, i fiumi non avevano forma torrentizia, si coltivavano solo le terre non spogliate dai torrenti. Nelle città costiere della Magna Grecia si portavano e si manipolavano i prodotti della montagna, sopra tutto i prodotti della pastorizia così alcune di quelle città erano celebri per la porpora e la lane che vi si lavoravano.

Le razze meridionali e la loro mirabile resistenza

Quando osservatori poco profondi, anche se illustri, parlavano dell'Italia meridionale come di un paese naturalmente ricco e povero solo per ignoranza, o per poca forza di lavoro o per mala educazione politica e sociale, non facevano soltanto un offesa alla verità, ma determinavano un regime che è stato per mezzo secolo esiziale. Tutto il nostro ordinamento tributario per molti anni si è basato sull'idea che i meridionali non pagassero a bastanza. Tutta la politica economica dello Stato, vendita tumultuosa dei beni demaniali disboscamenti, ecc se ha avuto lo stimolo della necessità finanziaria, ha avuto anche per fondamento la idea di mettere in valore le ricchezze sepolte o neglette.

Ma un'altra concezione ancor più dannosa è venuta nel campo morale. Dove razze mirabili per resistenza hanno vissuto in condizioni difficili, affrontando tutte le inclemenze della natura e resistendo alla malaria, che ha ucciso i più forti dominatori del Nord, si è diffusa la opinione che vi possa essere una vera inferiorità etnica. Invero se la terra è fertile e la produzione è facile, è solo la inferiorità degli uomini che determina la povertà.

Ora si pensi quale sforzo secolare l'Appennino meridionale ha tentato resistendo alla malaria; quale sforzo immenso fa ora il popolo, rinnovandosi con l'emigrazione, quale sforzo ha fatto la Puglia siticulosa e arida, rinnovando ripetutamente le sue culture.

Stando alle stesse statistiche ufficiali, che del resto son pallide e difettose espressioni della realtà, la Basilicata che ha meno abitanti della città di Milano ha in qualche anno superato per morti di malaria tutta la Sicilia e anche adesso ne ha presso a poco come l'Italia centrale e la settentrionale (escluso il Lazio) unite insieme. In qualche paese tutti hanno avuto la malaria e la impressionabilità del temperamento e la fiera morbosità ne esprimono il risultato.

Ora le stesse razze, che avevano resistito alla malaria, hanno tentata la emigrazione. Invece di chiedere lavori allo Stato; come fanno in Romagna, dove, come si dice, vi sono razze forti e progredite, i contadini dell'Appennino meridionale sono andati a cercare la fortuna per il mondo e con il risparmio guadagnato tentano la rinnovazione della patria. Alcuni milioni di uomini sono andati in America a tentare la sorte, a morire a vincere, qualche volta ad arricchire, quasi sempre a vivere meglio che in patria.

In umili paesi di Calabria, di Basilicata, del Molise, il risparmio accumulato ha raggiunto somme notevoli. E' in tanta parte il risparmio di questi umili lavoratori che alimenta il nostro più grande istituto, la Cassa depositi e prestiti e rende anche possibili gli errori della nostra politica ferroviaria.

Vi è un paese veramente mirabile: la Puglia; quante volte ha visto distrutto il risultato dei suoi sforzi! E pure ha ricominciato con la stessa persuasione con lo stesso entusiasmo, con la stessa fiducia. Anche in questi giorni si è ripetuto, a proposito delle recenti calamità pugliesi, che la Puglia ha terra naturalmente fertile. Nulla di meno vero: le difficoltà della terra, le difficoltà del clima, la scarsità dell'acqua, sono ostacoli gravissimi alla produzione. Le terre rocciose e pietrose della provincia di Bari, trasformate a mandorli, a uliveti, a vigna, rappresentano una delle più eroiche conquiste del lavoro umano, uno sforzo tenace e intenso. Invece della fertile terra pugliese bisognerebbe parlare, ha detto un agronomo intelligente, del mirabile sforzo dell'agricoltura pugliese a produrre grano, vincendo il clima e resistendo alla malaria, e a produrre vino, olio e mandorle vincendo le difficoltà di un terreno, se non sempre assai spesso dei più ingrati.

Questa concezione realistica non ha in se nulla di pessimista; anzi essa è tale da dare la fiducia più serena dell'avvenire.

Che cosa ha fatto lo Stato? Ha permesso la distruzione della proprietà collettiva, la rovina dei boschi, il disordine delle acque. Non ha nè meno, nella lotta contro l'analfabetismo, operato uno sforzo per vincere le resistenze tenaci; ha molto spesso sostenuto e non combattuto il parassitismo; ha per molti anni adottato un regime di imposte, che è il più contrario allo sviluppo economico.

La concezione del passato era profondamente dannosa, in quanto, data la esistenza di una terra fertile e condizioni naturali di sviluppo assai facili, ne veniva per conseguenza che la povertà era da attribuirsi se non a una inferiorità etnica, almeno a uno stato di profonda depressione sociale. Mentre quindi si legittimavano tutte le asprezze della politica fiscale, che quasi appariva incitatrice o compensatrice, veniva a mancare la fiducia nelle iniziative e la stima in sè stessi.

Ora invece la concezione realistica basata su la conoscenza della struttura economica del Mezzogiorno d'Italia, mentre dà a noi la fiducia in noi stessi, dà l'intimo bisogno della rinnovazione da soprattutto la coscienza della rinnovazione.

Le vie della rinnovazione

Conoscere la struttura economica del Mezzogiorno, vuol dire anche conoscere la via da seguire in una politica di rinnovazione. La realtà soltanto è educatrice e rinnovatrice e, quando l'ideale si discosta dalla realtà, rappresenta soltanto la corsa all'errore.

Bisogna rovesciare sopra tutto, nella soluzione di questi problemi quello che Galanti chiamava il *metodo forense*, il metodo tradizionale delle Sicilie, che consiste nell'applicare piccoli rimedi a ogni male: metodo che torna in onore nei regimi parlamentari con danno della serietà stessa di ogni azione rinnovatrice.

Il prof. Nitti espone lungamente lo stato del Mezzogiorno dal punto di vista delle classi sociali e della loro composizione.

La geografia economica del Mezzogiorno ci traccia essa stessa la via da seguire in una politica di rinnovazione. Il programma è semplice: rimboscare i monti ricostituire il territorio, che ora si tenta ve[...] ogni giorno per l'opera dei torrenti devastatori, fecondare il piano salvandolo dalla malaria, che uccide tutte le energie con grandi laghi artificiali utilizzare l'acqua, che ora tutto distrugge, nella produzione della energia e nelle opere di irrigazione. L'*economia dell'acqua* che consiste nell'utilizzarla nella forma più conveniente in un paese di clima arido e privo o scarseggiante di pioggia nei mesi di estate cioè nei mesi della stagione più propizia alla vegetazione s'impone come la necessità suprema di difesa e di sviluppo. La rovina del monte ha agito sul clima e sulle acque in modo esiziale: e al monte che si deve ridare la vita vegetale e la ricchezza degli alberi, se si vuole risanare e fecondare il piano.

Vi sono regioni del Mezzogiorno ricche di acque cadenti come forse in nessun'altra parte d'Italia.

Sopra tutto la Calabria ha meravigliose ricchezze idrauliche.

Anche la città di Napoli vede aprirsi nuove vie, nuove e quasi insospettate. Nonostante le difficoltà o l'incuria o l'avversione, i primi nuclei industriali si vanno formando. D'altra parte il grande traffico internazionale si sta spostando e Napoli prende nel Mediterraneo, come porto di scalo e senza dubbio in avvenire come porto di commercio, una situazione preponderante. Non ostante la scarsità delle iniziative locali, dirette più a sfruttare che a produrre, il porto di Napoli ha avuto negli ultimi anni un aumento quasi imprevedibile. Se bene il movimento delle merci sia ancor esile, in paragone di quello degli uomini pure per movimento di viaggiatori, Napoli, è il primo porto dell'Europa continentale. Se anche si tolga l'emigrazione, rimane sempre il maggior porto di scalo del Mediterraneo. La situazione naturale di Napoli per cui profitta di quasi tutto il transito di Suez, lo sviluppo delle linee oceaniche, hanno determinato un movimento quasi imprevedibile. Data la quota di sviluppo attuale fra pochi anni Napoli per tonnellaggio di navi supererà Marsiglia. In una dettagliata pubblicazione cui ora attendo, è studiato il fenomeno novissimo del porto di Napoli. Il giorno in cui a Napoli vi saranno organismi bancari solidi e concorreranno a valorizzare le merci il processo di sviluppo dovrà essere necessariamente enorme.

Il prof. Nitti espone un gran numero di cifre sul porto di Napoli ed esaminato il valore di quelle cifre conchiude: « In avvenire non lontano Napoli sarà il più grande porto del Mediterraneo e l'Italia avrà due grandi centri commerciali, Milano per il commercio terrestre, Napoli per il commercio marittimo.

I fattori della produzione possono bensì spostarsi in nostro favore ma, in definitiva, tutto dipende dagli uomini e gli uomini fanno la ricchezza e gli uomini spesso la distruggono.

Ora il Mezzogiorno è ancora intenebrato dalla ignoranza. La malaria intenebra le pianure feconde e l'analfabetismo intenebra le agili menti del popolo. Ciò non ostante il popolo senza chiedere nulla allo Stato, tenta nuove vie, passa gli oceani, rischia la vita. Nei più umili borghi di Calabria, di Basilicata, di Abbruzzo, del Molise le bianche case dei contadini americani stanno a dimostrare quelle virtù di astinenza e di lavoro abbia il popolo. Senza chiedere e senza umiliarsi risolve il problema della sua esistenza come può. *Il mondo è libero*, mi diceva con fervore evangelico un povero contadino di Lagonegro; chi può togliere la libertà all'uomo? E i contadini cominciano a valersi della libertà per conquistare la ricchezza.

Però non è meno vero che lo spettacolo di qualche milione di italiani analfabeti dispersi in tutto il mondo è un permanente atto di accusa alla nostra inerzia e dimostra come assai poco ancora si sia fatto per la istruzione e per la educazione popolare.

O gioventù! tu hai l'avvenire nelle mani tu che sei la vita e la forza, o gioventù sii migliore, sii sopra tutto diversa da quella che ti ha preceduta. Traverso tutto il mezzogiorno io ho ritrovato quelli che un tempo praticavano le fedi più differenti ed esaltavano gl'ideali più umani e li ho ritrovati spesso responsabili di tutti i mali artefici di tutte le lotte locali, avidi di dominio, sopraffattori di quel popolo che un tempo si proponevano di redimere. Come il loro ideale giovanile non si basava sulla realtà, la realtà della loro vita non ha avuto alcuna luce d'ideale. O gioventù! sii sopra tutto diversa!

Il discorso dell'on. Nitti, interrotto spesso da calorose ovazioni, è salutato alla fine da una interminabile acclamazione.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 10 15.

La principessa Clementina a Torino

Torino, 19

Stasera, con una vettura reale delle ferrovie belghe, è giunta alla stazione di Porta Nuova, la principessa Clementina, la quale era attesa dal duca di Aosta, dal rappresentante del Re del Belgio, principe Di Ligne, dai principi Vittorio e Luigi Napoleone, e da vari gentiluomini del seguito.

La principessa viaggiava in una vettura-salon del treno reale belga, che alla stazione di frontiera era stato agganciato ad un treno italiano.

Appena giunse il treno, si recarono a salutare la principessa il Duca d'Aosta i principi Vittorio e Luigi, tutti i personaggi del seguito.

Dal treno discese prima la contessa di Fiandra, che vestiva completamente di nero, e la principessa Clementina, che vestiva un abito scuro in forma di redingote e portava all'occhiello un piccolo mazzo di violette. Aveva un cappello con piume e al collo un boa scuro.

Il Duca ed i principi baciarono la mano alla principessa ed alla contessa, e col seguito si diressero alla sala reale ove vi furono le presentazioni. Dopo alcuni minuti uscirono e salirono nelle automobili reali che li attendevano. Nella prima presero posto i personaggi del seguito, nella seconda la contessa di Fiandra, la principessa Clementina il Duca d'Aosta, il principe Vittorio, in un'altra, il principe Luigi, il Duca di Ligne e il resto dei personaggi del seguito.

Le automobili si recarono alla reggia ove la principessa Clementina alloggerà fino a lunedì, giorno delle nozze. La folla che si trovava nei pressi della stazione, salutò rispettosamente e simpaticamente i principi.

I principi Vittorio e Luigi Napoleone dopo aver accompagnata la principessa Clementina alla Reggia, ripartirono coi loro seguiti per Moncalieri. La principessa Clementina e la contessa di Fiandra si recheranno domattina alle 10 a Moncalieri per visitare la principessa Clotilde.

Il fantastico racconto di un pazzo
Dichiara d'aver ucciso l'amante

Roma, 19

Iersera si è presentato alla questura centrale un giovane signore elegantemente vestito, che introdotto alla presenza del funzionario di servizio, dichiarò di aver ucciso a colpi di roncola in una osteria presso Sant'Onofrio di Campagna, la propria amante, Emma Clementi, abitante in via Lazio, che lo aveva tradito. Il commissario avendo il dubbio che il disgraziato giovane non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, mandò un agente all'abitazione della Clementi per appurare il fatto. L'agente trovò la signora in ottime condizioni di salute. Essa ha subito capito che il presunto omicida doveva essere il giovane Biagio Cosimi, facoltoso negoziante di frutta di Livorno, da lei conosciuto pochi giorni or sono e di lei follemente innamorato. Il Cosimi, recatosi in una osteria di Sant'Onofrio di Campagna, dopo aver ordinato, entrando, per due un pranzo si era allontanato e non era stato più veduto. La mattina aveva per lettera invitato la Clementi ad un pranzo intimo nell'osteria suddetta, ed essa si era recata all'appuntamento, ma non lo aveva trovato. Il Cosimi fu accompagnato a Santo Spirito e ricoverato nel riparto frenetici.

Furti continuati alla stazione di Roma
L'arresto del ladro

Roma, 19

Da qualche tempo pervenivano alla questura di Roma denuncie di ingenti furti perpetrati negli scali di Termini in danno dei privati e della amministrazione ferroviaria. In questi giorni poi erano sparite delle balle di seta del valore di tre o quattromila lire ed alcune casse di commestibili. Ora, dopo accurate indagini, la polizia ha eseguito una perquisizione nell'abitazione di certo Magni, fattorino addetto per il trasporto a domicilio e sequestrò numerosi oggetti di valore, seterie, effetti di vestiario e biancheria, nonchè un libretto postale intestato alla moglie del Magni per la somma di quattromila lire. Il Magni, che non ha saputo spiegare come si trovava in possesso della somma e degli oggetti, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. L'ammontare dei furti continuati commessi ascenderebbe a diecimila lire.

I danni del maltempo nell'Umbria

Foligno, 19

Un violentissimo temporale si è scatenato questa notte sulla città e campagna circostante. Ad un acquazzone furioso è seguita una terribile grandinata. Il vento impetuosissimo ha divelto parecchi comignoli. Non si hanno a lamentare disgrazie di persone, ma i danni sono rilevanti. Ad Assisi la grandine ha distrutto il raccolto delle olive. Alcuni punti della campagna sono allagati, molti alberi sono stati abbattuti dalla furia del vento. I monti sono ricoperti di neve e la temperatura si è sensibilmente abbassata.

Le inondazioni in Francia
Allarmanti notizie dalle provincie

Parigi, 19

Il presidente del Consiglio ebbe un colloquio col ministro dei lavori pubblici Puech, intorno alla situazione risultante dalla piena della Senna, ed è stato da essi riconosciuto che la popolazione di Parigi non ha motivo di allarmarsi. Il Ministero dei lavori pubblici, la prefettura della Senna e la prefettura di polizia hanno preso tutte le misure necessarie per evitare il rinnovarsi degli accidenti dell'anno scorso, i quali diventavano inevitabili, causa il carattere improvviso che ebbe l'inondazione.

Il Prefetto di polizia, Lepine, ha fatto procedere ad una requisizione dei materiali di cui si potrà far uso, quando fosse il caso per assicurare la circolazione e i salvataggi nelle vie inondate. Vi sono a Parigi 1585 battelli da pesca e parecchie imbarcazioni di piacere che potranno essere utilizzate. Sono state prese misure a Cherbourg per assicurare l'invio a Parigi, entro 10 ore, di un numero di marinai necessario, nel caso in cui i battelli a Parigi avessero bisogno di un personale ulteriore.

Tutti bassporti sono ora sotto acqua per l'altezza di un metro, tuttavia anche se il fiume raggiungerà il limite previsto, di un metro e 40, occorrerà ancora un metro perchè la piena sia disastrosa, perchè il livello raggiunto nell'inverno scorso fu di metri 2 50.

Da Troyes telegrafano che la situazione, in seguito all'inondazione, si aggrava a Bar sur Aube e in altre località. La valle Arcis sur Aube comincia ad essere inondata, le parti basse sono completamente allagate.

Stanotte a Bourguignon presso Bar sur Seine, gli abitanti furono sorpresi dalle acque e dovettero sgombrare dalle case.

Da Strasburgo, Treves e dal Granducato di Lussemburgo, si annuncia l'inondazione della Mosella a Rech. L'acqua raggiunse l'altezza del primo piano. Numerose case e l'ufficio postale sono sommersi. Si spera che la piena abbia raggiunto il suo massimo.

A Chalons sur Marne la situazione è grave. La Marne è enormemente ingrossata, cosicchè si prevede che le acque raggiungeranno oggi l'altezza della piena del 1884.

La situazione si aggrava

[illegible], 19

Le rive della Senna cominciano a presentare l'aspetto che avevano nello scorso gennaio. Il livello del fiume si è sollevato in modo molto sensibile. L'acqua copre ora tutte le rive di Parigi. Dovunque è un via vai continuo di vetture che hanno l'acqua sino ai mozzi delle ruote e che portano via il materiale depositato sulle rive che non sono state ancora raggiunte dall'acqua.

Secondo notizie giunte alla stazione meteorologica, la piena della Senna potrebbe raggiungere di qui a martedì al ponte di Austerlitz i metri 5.90 in luogo di 4.60 rappresentanti il livello attuale. Entro 24 ore le acque salirono circa 60 centimetri.

Si segnalano piene nella Marna superiore, nel Gran Morin, nella Vonne superiore e nell'alta Senna. Il Rodano continua a salire di un centimetro all'ora. L'inondazione dei terreni rivieraschi è cominciata da ieri nella Turena. Parecchi ponti sono stati asportati dalla Loira. Parecchie case sono crollate. La tempesta continua sulle coste della Gran Bretagna. Un battello da pesca è affondato al largo di Andienne. L'equipaggio, composto di 4 uomini, è perito.

Le acque invasero la linea ferroviaria da Troyes a Chatillons sur Seine. Un treno merci dovette arrestarsi, a Maison Blanche, essendo la via ostruita e la circolazione completamente interrotta.

Si ha da Reims che la piena della Marna è disastrosa. Nella regione di Vitry le Francois, ad a Vitry, le acque inondarono la città bassa. La piena raggiunse lo stesso livello che nel gennaio scorso. Le acque minacciano una caserma di cavalleria che dovette essere sgombrata. Nelle campagne vicine il disastro è anche più grave.

Assassino dinanzi ai giurati

Douay, 19

E' comparso oggi dinanzi alla Corte d'assise del nord il commerciante Favieres, che il 31 gennaio scorso uccise a scopo di furto l'esattore della Banca di Francia, Thavys.

Gran folla di curiosi invase il palazzo di giustizia. Era stato organizzato uno speciale servizio d'ordine ai vari ingressi dell'edificio.

Apertosi il dibattimento, Favieres riconosce che non fece alcun passo serio per far ritirare la tratta che doveva pagare, nè per ottenere il denaro necessario al pagamento della tratta stessa.

Piroscafo tedesco perduto

[illegible]

Il *Neue Wiener Tageblatt* riceve da Amburgo un telegramma secondo cui il vapore *Mannatan* si sarebbe perduto con l'equipaggio di 41 uomini durante il viaggio da New York ad Algeri. Il vapore, appartenente alla Società per azioni di Brama, avrebbe dovuto arrivare ad Algeri circa alla metà del mese di ottobre.

La critica situazione dei francesi nel Wadai

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* in un articolo sul Wadai, dice che, pur sperando che il sanguinoso conflitto nel centro dell'Africa, di cui hanno parlato le informazioni indigene, non sia vero, tuttavia bisogna riconoscere che da qualche tempo il Wadai ispirava serie inquietudini. La miglior prova è che al principio di questo mese, su domanda del governo francese, a Svidar si inviò una missione nel centro dell'Africa, a Slatin pascià, per invitare il sultano del Darfour ad osservare verso la Francia una più stretta neutralità, ed allontanare dal suo territorio gli avversari dei francesi e l'ex-sultano Doudmourah, a vantaggio del sultano attuale, detronizzato da' francesi.

Slatin pascià è partito il 2 novembre.

L'*Echo de Paris* apprende che gli abitanti del Wadai sono molto irritati contro i francesi causa l'introduzione de dazi doganali e delle nuove imposte. Essi rimprovererebbero pure ai francesi l'abolizione radicale della schiavitù. Fino al mese di marzo scorso la situazione nel Wadai era considerata come così anormale che nessun viaggiatore tentò di penetrarvi. Infine si manifesta in questo momento un vero movimento panislamistico. Il «Garidah» giornale indigeno egiziano contesta ai francesi anche il diritto di occupare la Tunisia e l'Algeria e fa appello appassionatamente ai mussulmani contro la Francia.

Sei fattori italiani arrestati a Parigi

Parigi, 19

Una banda composta di nove uomini tra spagnuoli e italiani, la quale da qualche tempo commetteva furti presso gli industriali della Villette, è stata arrestata. Il valore delle merci rubate ascende a circa 50 mila franchi.

La scomparsa di Leone Tolstoi

Pietroburgo, 19

Il conte Leone Tolstoi è improvvisamente scomparso dalla sua abitazione lasciando a sua moglie una lettera in cui dichiara che non potendo più vivere nel lusso andava a passare il resto della sua vita nella solitudine. La contessa nell'apprendere la notizia cadde malata e tentò più volte di suicidarsi.

Le ricerche per ritrovare il conte Tolstoi sono riuscite finora infruttuose. Tutta la famiglia dello scrittore è riunita a Jasnaia Poliana e tiene consiglio.

Secondo notizie da Tula, un cocchiere ed un domestico avrebbero soli conosciuto la scomparsa di Tolstoi. Alle 4 del mattino ricevettero l'ordine di preparare la vettura. Frattanto Tolstoi e il dottor Makovetski fecero un involto di alcuni libri ed abiti e quindi, preceduta da un valletto a cavallo, portante una lanterna, la vettura si diresse alla stazione. Quando i famigliari si svegliarono trovarono nella camera di Tolstoi una lettera che il conte aveva diretto alla moglie. Il dottor Makovetski è di Poliana e da quattro anni, da che conobbe Tolstoi, aveva rinunciato alla sua clientela per dedicarsi interamente allo scrittore. Il monastero di Aptin, ove il Tolstoi, deve essersi recato, secondo la tradizione, fu fondato nel quattordicesimo secolo da un capo brigante pentito, che si era fatto monaco sotto il nome di Hacary.

LIBRI

"Ufficiali sottufficiali caporali e soldati" e il "Designato" di Luciano Zùccoli

La Casa editrice fratelli Treves mentre sta preparando un nuovo volume di novelle di Luciano Zùccoli, ha ristampato di lui in questi giorni, nella biblioteca amena, i due romanzi *Ufficiali Sottufficiali Caporali e Soldati* e *Il Designato*. Del primo, ricostruzione pittorescamente ironica di un ambiente militare, non discorriamo poichè è relativamente vicino il tempo in cui trionfò prima sulla «Rassegna Internazionale», poi in volume che fu presto esaurito. *Il designato*, pure esaurito, è un romanzio giovanile dell'autore dell'*Amore di Loredana* e di *Farfui*. Questo libro che vede ora la luce nella sua edizione definitiva, dopo che l'autore vi ha arrecato notevoli e pazienti ritocchi, fu pubblicato la prima volta a Milano nel 1894. Parve fin da allora il libro d'un uomo che avesse lunga esperienza d'anni e di casi, ed era il libro d'un giovanissimo; parve la critica implacabile d'un malcontento marito, e l'autore era scapolo. Ma era uno scapolo e un giovane che viveva ad occhi aperti, in una grande città, precocemente; era l'opera d'uno scrittore nato, che a una sensibilità eccezionale accoppiava per istinto uno spirito d'osservazione fresco e sincero. Il successo incontrato da questo volume fin dal suo primo apparire, ha consigliato gli editori a farne la ristampa, che l'autore ha riveduto attentamente e ritoccato in più parti e noi siamo certi che il favore del pubblico e della critica gli sarà nuovamente e più largamente accordato, oggi in cui lo Zùccoli è entrato a far parte del ristretto numero di scrittori popolari ed ammirati. Mentre in Inghilterra e in Francia le traduzioni della *Compagnia della leggera* e dell'*Amore di Loredana* raccolgono lo stesso consentimento raccolto in Italia, i fratelli Treves preparano la ristampa di un altro romanzo di L. Zùccoli *Roberta*. E questa fretta del ristamparne le opere indica chiaramente in qual conto sia tenuto lo scrittore oltre che dal pubblico che lo cerca e lo predilige, dalla maggior casa editrice italiana.

Il congresso cattolico nazionale

Modena, 19

Ieri sera alle 20.30 al teatro Storchi si è continuata la discussione sul tema: Unioni giovanili cattoliche per la formazioni di circoli ed organizzazioni giovanili in generale. — Presiedeva il comm. Pericoli che ha comunicato la adesione e presenza dell'avv. Merlin di Rovigo che svolge un ordine del giorno che constata la maturità del problema per radicali riforme agli statuti delle sezioni nazionali della gioventù cattolica. Si indicano come punti salienti la necessità di formare ai giovani la coscienza religiosa, di federare le organizzazioni, di fondere il Consiglio generale del comitato esecutivo e di intensificare con opportune lezioni la coltura e le azioni dei soci, secondo l'attitudine e le condizioni speciali dei soci stessi.

Mario Cingolini rileva l'opera dei circoli giovanili di Roma.

L'onor. Corte, vivamente applaudito, parla della organizzazione dei circoli. Si discussa poi lungamente la relazione Cingolini che è stata approvata.

Ha ripreso poi la parola l'on. Corte, che ha pronunciato elevate parole sulle finalità del Congresso.

La discussione è stata rinviata.

Per la seduta di stamane il teatro è affollatissimo. Presiede il conte Medolaghi Albani. Il presidente dell'unione dei ferrovieri cattolici porta il saluto dei nuovi compagni augurando che si curi l'iscrizione all'unione dei ferrovieri, dei lavoratori delle ferrovie reali, sarde e delle ferrovie secondarie italiane.

Si riprende poi la discussione sulle aggiunte all'ordine del giorno votati, riguardante l'organizzazione industriale ed agricola ed il segretariato interprofessionale.

L'avvocato Colombo riferisce sull'argomento primo, concludendo col proporre la istituzione di una unione fra salariati e piccoli proprietari.

Del secondo argomento è relatore lo avv. Miglioli, che parla lungamente, insistendo sulla necessità di curare gli interessi del proletariato e dei medi fittavoli. Queste proposte saranno rimesse in discussione per la votazione.

Il rag. Pennesi riferisce sul tema: Riforma dei tributi locali; sostiene la bontà del progetto Sonnino-Luzzatti che dà le imposte personali allo Stato e quelle reali agli enti locali.

Segue don Sturzo, che sostiene si debba votare come conclusione un ordine del giorno da comunicare al governo, invitandolo a presentare al più presto possibile alla discussione della due Camere il progetto di riforma Sonnino-Luzzatti, tenendo calcolo del voto del Congresso delle provincie e dei comuni e tenendo calcolo che, pur non risolvendo il progetto stesso, tutti i problemi della finanza locale, risponde non per tanto meglio di ogni altro alle condizioni presenti.

Don Sala presenta un ordine del giorno tendente alla approvazione di provvidenze per le piccole società rurali.

Quindi il dott. Chiri di Roma accenna al problema della coltura popolare, specialmente nel Mezzogiorno.

Invitato a parlare, si alza poi l'onor. Corte, il quale dichiara che sul problema meridionale è mandato particolare dell'unione cattolica e del congresso di restituire la prosperità a quella travagliata regione.

Tutti gli ordini del giorno presentati per la votazione sono approvati all'unanimità.

La seduta pomeridiana della sezione economica popolare, si apre alle ore 2.30, presieduta dal prof. Necchi. Il Dr. Chiri illustra la sua relazione sulla necessità di un centro di coltura civile della nazione. Questo ufficio centrale dovrebbe essere un completo e ben distribuito laboratorio di studio. Nella vita della nazione, afferma, occorre dare opera colla stampa o con altri mezzi efficaci per le varie funzioni dei circoli di cultura.

Entra l'on. Degli Occhi, applaudito. Quindi il comm. Bezzara comunica l'adesione dei cardinali Maffi, Lualdi, Bossi, Capecelatro e Gennari, e di una cinquantina di vescovi e di arcivescovi, tralasciando di comunicare altre duemila adesioni di istituzioni, sodalizi, notabilità laiche e sacerdoti.

Il comm. Pericoli, tra gli applausi, interrompe la discussione della relazione per comunicare che aveva avuto incarico nella seduta antimeridiana della sezione della gioventù cattolica di comunicare un ordine del giorno che stigmatizzasse l'opera del Sindaco di Roma contro l'autorità del papa e i sentimenti dei cattolici. Egli dice che non ha avuto tempo di preparare quest'ordine del giorno. Lo farà domani. Nel comizio pubblico che avrà luogo egli comunicherà un ordine del giorno che propone fin d'ora di comunicare al Sindaco di Montreal nel Canadà e all'on. Luzzatti.

Il convegno per la questione sessuale

Firenze, 19

Si è iniziato nella sala della biblioteca fisiologica il convegno per la questione sessuale, presenti una cinquantina di persone, fra le quali il senatore Foà, i professori Sighele, Lerda, il commendatore Calabrese e altri.

Dopo un saluto portato ai presenti dal prof. Prezzolini, riferisce sulla questione sessuale il senatore Foà, che sostiene la necessità dell'insegnamento sessuale nelle nostre scuole secondarie elementari e l'altra conseguente necessità di creare degli insegnanti che abbiano un'idea esatta della delicatezza dell'insegnamento, basato su di una morale aconfessionale. Il prof. Prezzolini vorrebbe però che prima si affermasse un qualsiasi principio di morale religiosa. Parlano poi su questo argomento Assagioli, il prog. Cala, la sig. Ma[...]no e il prof. Michel.

Nel pomeriggio si sono discussi i tre temi: I. « Sulla educazione sessuale nelle scuole », relatore l'on. Foà. II. « Organizzazione proletaria e questione sessuale », relatore Paolo Orano. III. « La morale dell'unione dal punto di vista medico », relatore Ciladini. Su tre temi la discussione è stata lunghissima e infine viene presentato un ordine del giorno cumulativo, nel quale il Congresso, ritenuto che in massima si delibera sempre di dare l'insegnamento nelle famiglie e nelle scuole ma sopratutto nelle famiglie, e che questo insegnamento (scientifico) deve essere dato con un contenuto morale o fisiologico o religioso, piuttosto che senza contenuto, si rimette alla giusta osservazione del prof. Foà, accettando il senso morale del suo ordine del giorno. Quest'ordine del giorno però non è messo in votazione, desiderando i convenuti che dal congresso nessun ordine del giorno sia votato, ma viene deliberato che si comunicherà alla stampa.

La seduta è tolta alle 18 ed è rinviata a domani.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 46

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— E' facile accontentarvi, signor conte — disse Annetta. — Il signor John, se parla solo inglese, è certo che nel castello nessun domestico sarebbe in grado di capirlo.

— E' ciò che ho pensato anch'io. E' dunque meglio che rimanga vicino a me, con cui può parlare.

E De Viéville, volgendosi verso il suo domestico, gli disse alcune parole inglesi, cui l'altro però non rispose.

Voltando le spalle alla luce e chino sopra una valigia, di cui sembrava cercasse d'aprir la serratura difficile, il sedicente inglese era o fingeva d'essere così assorto nel suo lavoro da non badare agli affari altrui.

Il conte non insistè, ma pensò:

« Che cosa gli prende adesso che non risponde? Ma! ci avrà le sue ragioni per questo... Vedremo. »

Annetta, la quale s'era fermata pure un minuto per esaminare curiosamente John, non potè dissimulare un lieve movimento di sorpresa, d'imbarazzo; poi, ricomponendosi subito, mormorò:

— Non avevo mai visto valigie americane, saranno eccellenti e sembrano ben difficili da aprirsi... Se il signor vuol tenermi dietro.

Sul grande corridoio del primo piano, su cui davano le stanze riservate ai forestieri, era stata apparecchiata una bellissima camera per il signor De Viéville.

Appena Annetta ebbe fatto entrare il conte, si volse a John, che tornò a guardare con insistenza, dicendo:

— C'è subito qui accanto, una cameretta con un letto e qualche mobile. Potrà starci il domestico.

Il domestico, fingendo di non comprendere, aveva voltato subito la faccia verso il padrone, che rispose per lui:

— Benissimo, benissimo. Indicategliela solamente e tornate senz'indugio presso la vostra padrona, che avrete lasciata sola per venirmi a ricevere.

— Vi ho già detto, signor conte, che in questo momento la signora baronessa dormiva.

— Ho capito perfettamente; ma essa può risvegliarsi da un istante all'altro ed aver bisogno delle vostre cure. Andate, dunque! andate! e non dimenticate d'avvertire mia zia che sono arrivato e che sono a sua disposizione, quando crederà opportuno di ricevermi.

— Non mancherò, signor conte.

La cameriera s'inchinò e partì.

Un minuto dopo il rumore dei suoi passi si perdè in lontananza.

John, il quale s'era recato nella stanza attigua a quella del padrone, attendeva quel momento per parlare.

Lasciando andar la valigia attorno alla quale faceva mostra di accanirsi per darsi un contegno, fu d'un balzo nella camera di Viéville.

Il conte volle rispettare le convenienze e gridò in inglese:

— Che modi son codesti?... Prima di entrare si bussa.

Vernois, con un gesto brutale, gli troncò la parola in bocca.

— Va un po' al diavolo col tuo inglese! Adesso si tratta di spiegarci in francese e ben chiaramente.

— Sembri tutto stravolto. Che ti è successo?

— C'è che siamo spacciati. Hai visto quella giovane?

— Sì. Ebbene?

— Ebbene essa è stata mia domestica a Parigi quasi due anni.

— T'ha riconosciuto?

— N'ho paura, perchè m'ha guardato in un modo strano. In ogni caso, mi riconoscerà ben presto, se le offro l'occasione di vedermi per qualche giorno.

— Non l'avevi preveduto questo.

— Eh! diamine! Come si può prevedere una cosa simile?

— Che fare?

— Restar qui il meno possibile, perbacco! Affrettare, per conseguenza, lo scioglimento.

— Non è cosa facile. L'operazione, che abbiamo ideata, richiede il suo tempo.

— Si può sempre sbarazzarci immediatamente della vecchia, invece di attendere gli avvenimenti.

— La scomparsa di essa non ci farà fare un passo avanti.

— Preparerà lo scioglimento più presto, poichè bisogna ch'essa non ci sia più per provvedere al resto.

De Viéville, cogli occhi in aria, non rispose subito.

— In affari così delicati — borbottò finalmente — non bisogna mai lasciarsi trasportare. Prima di agire, ci voglio riflettere sopra.

— Per dar tempo agli altri di fare brutte scoperte e di metterci alla porta?... Sarebbe un'idea scaltra.

— Pure, non posso, appena arrivato, saltar alla gola di mia zia, strozzarla e correre ad Issoire a farmi dar la tutela del bambino. Siffatte cose non si improvvisano in ventiquattr'ore.

Vernois battè rabbiosamente i piedi.

— Navighiamo in cattive acque — gridava — e non so dove andremo a finire... Bisogna prender subito una decisione. Ma rispondimi, dunque! Da retta a quello che ti dico, invece d'assorbirti nella lettura dei giornali proprio in questo momento. Che cos'è che leggi con tanta attenzione?...

Questo giornale, che ho trovato qui sulla tavola, è un giornale del luogo: « L'Echo di Auvergne », pubblicato ad Issoire senza dubbio. Quando sei entrato, avevo gettato allora allora gli occhi sovra un articolo, che non poteva far a meno d'attirare la mia attenzione. Basta che tu veda il titolo:

Il dramma del bosco della Comte
L'assassinio del barone De Montescourt

E seguitò a leggere:

« Il mistero, che avvolge ancora il tragico dramma, in cui il barone De Montescourt perdè la vita, sembra sul punto di venir rischiarato.

« Oggi, almeno, l'istruttoria, mercè nuovi documenti di moltissima importanza, può appoggiarsi su dati precisi, muovere verso una meta ben determinata.

« Ciò ne permette di sperare in rivelazioni sensazionali ed in uno scioglimento non molto lontano, il quale soddisferà interamente la coscienza pubblica.

« Sappiamo che il signor Trémorel, dal giorno in cui è stato incarcerato, non ha cessato di protestare d'essere innocente, al pari di sua sorella, si intende, e non ha mai cessato di accusare del delitto certo Francesco Vernois. »

De Viéville si fermò e gridò:

— Oh! il signor Trémorel accusa un certo Vernois d'essere l'assassino del barone. Questo Vernois saresti poi tu.

— Continua. Vedremo se si tratta di me, e, dopo ti sarà facile di riconoscere che l'articolista s'inganna.

— Ebbene, continuo...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Rep. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
13 Domenica: S. Omobono.
14 Lunedì: S. Clemente P.
Leva il sole a ore 7.0 — tramonta alle 16.48.

Il Lido
entra in una nuova fase di vita

Si diceva: andiamo al Lido; e in passato questa frase voleva dire: andiamo a prendere un bagno, perchè unica meta era lo stabilimento di bagni, il Lido allora era contenuto nei limitati orizzonti del Viale fra la Laguna di S. M. Elisabetta e il mare.... dello stabilimento.

Quando il Comune con coraggiosa iniziativa e lottando passo passo, potè aprire nuove strade e nuovi viali, si cominciò ad andare al Lido anche per fare delle passeggiate, per prendere delle boccate di aria buona, per respirare un po' liberamente.

Da oggi incomincia per il Lido una vita nuova, e fra poco si dirà: vado al Lido... a casa mia.

Il Lido ai veneziani

Ed ora ora: il Lido sino a ieri era il Lido degli stranieri: gli alberghi, le ville, i terreni, parevano unicamente destinati ad ospiti d'oltre Laguna. I Veneziani lo frequentavano per qualche ora in estate, il tempo di correre ansiosamente dal vaporetto allo stabilimento e viceversa.

Veniva poi la stagione d'inverno e per cinque mesi piombava il silenzio sulla bella isola e tutto quel verde, tutto quel mare, tutta quella gaiezza di panorami e di luci, erano abbandonati: la città pareva non accorgersi che a due minuti aveva la vita e la salute: qualche nevrastenico soggiornava poco entusiasticamente all'Hotel Lido; poi nulla.

I bisogni

Egli è che tutto ciò che costituisce oggi la normalità della vita con tutti i suoi bisogni svariati veniva a cessare: vivere al Lido in inverno, era vivere in esilio: bisognava rinunciare ad ogni contatto con la città vicina, rinunciare ai ritrovi invernali così cari ai Veneziani, rinunciare ai teatri; in una parola, vivere a sè.

E poi erano le difficoltà della vita domestica, approvvigionamenti difficili, bambini da mandare a scuola con orari inadatti, relazioni d'affari inceppate. La città non era più a dieci minuti dal sobborgo, era addirittura in un altro mondo.

La prima spinta

Tutto ciò non poteva durare in eterno, eppure ogni tentativo per vincere questo stato di cose non aveva approdato: era necessario trovare qualche cosa di nuovo per arrivare a provvedimenti decisivi e l'iniziativa dell'abitabilità del Lido anche d'inverno partì dalla Compagnia dei Grandi Alberghi la quale si impegnò a tenere aperta e in pieno funzionamento la sua principale azienda del Lido, «L'Excelsior», anche nei mesi invernali. La mossa indubbiamente [illegible] e tendeva ad arrivare prontamente allo scopo. Il tenere aperta una casa dell'importanza e della notorietà dell'Excelsior, che ha conquistato completamente, con una rapidità fulminea, le simpatie del pubblico straniero e veneziano, voleva dire affrontare, certo, un sacrificio del momento, ma voleva anche dire credere incontestabilmente alla grande forza del Lido anche nella stagione più avversa all'impresa. La mossa, ripetiamo, fu coraggiosa ed ardita, ma fu anche geniale e come tale incontrò pronte e larghe simpatie.

Il Comune e l'Azienda

Venuta l'idea, furono tosto interrogati Comune e Azienda di Navigazione Interna, i due enti più direttamente interessati. Il Comune perchè oltre ad un interesse generale ha anche quello di grande proprietario di terreni al Lido e come tale non può che aderire a qualunque movimento di espansione nei riguardi dell'abitabilità. L'Azienda, che dal maggior movimento trae utili immediati e diretti, e l'importanza della iniziativa venne tosto compresa: si capì che non potevasi attendere che una notevole corrente di cittadini veneziani potessero preferire il soggiorno del Lido se non si assicurava loro tutto quanto costituisce i principali bisogni della vita e in ogni caso un centro continuativo a cui appoggiarsi.

Le innovazioni

Il Comune contribuì alla soluzione del problema assicurando tutti i servizi pubblici che da esso dipendono, compresa l'illuminazione.

L'Azienda decise di portare due notevoli migliorie nei suoi servizi: una nel materiale di trasporto adattando delle cabine sopra coperta dei vaporetti, fornite con un certo decoro e alle quali si potesse accedere con una sopratassa di centesimi dieci da pagarsi a bordo, sopratassa che darebbe modo di far fruttare la piccola somma impiegata nel miglioramento. Altre cabine saranno adattate nei due pontili d'approdo di Riva degli Schiavoni e Santa Maria Elisabetta, per modo che i passeggeri che dovessero attendere qualche minuto, trovino adatto riparo alle intemperie invernali. Tanto le cabine sui vaporetti, quanto quelle sugli approdi, sono costruite in modo da essere tolte nella stagione favorevole.

L'altra miglioria, pure di grande importanza, si riferisce agli orari: si decise, come pubblicammo nel numero di venerdì:

I. di anticipare le partenze della mattina e in luogo che alle sette i vaporini cominceranno il servizio alle sei;

II. la sera, dalle 19, al tocco e venti, invece che ogni ora, le partenze avranno luogo ogni mezz'ora, sia in un senso che nell'altro;

III. Nel caso di nebbia il servizio non sarà sospeso che nella eventualità rarissima di dimostrato pericolo, essendosi provveduto per il resto, per i casi ordinari, con appositi segnalazioni ed altro.

Un punto rimasto ancora non risoluto si è quello del continuato servizio di ora in ora anche durante la notte, pare che il costo di questo servizio fatto coi soliti vapori assuma una certa importanza, ma si sta studiando il modo favorevole di risolvere anche questa difficoltà, superata la quale, ogni ostacolo sarebbe tolto al contatto immediato e continuato fra città e sobborgo.

L'avvenire

E' così che per un concorde sforzo di energie vediamo avviato il Lido verso un avvenire di sollecito sviluppo: ritenere che esso dovesse esclusivamente servire ai bisogni della stagione estiva e che con la sola colonia bagnante potesse arrivare a quel grado di espansione che ha diritto di attendersi, fu un errore del passato; ritenere che le vaste zone di terreni, compreso il milione di metri quadrati che vi possiede il Comune, e che attendono la loro naturale utilizzazione come aree fabbricabili, potessero essere assorbite dai bisogni balneari, voleva dire rimandare l'assestamento definitivo del Lido a molti decenni.

No, il Lido deve concorrere potentemente alla soluzione del grave problema cittadino delle abitazioni: è là che la popolazione deve espandersi: è là al contatto del mare, che essa troverà nelle allegre villette, fra i giardini ed i viali, la nuova sede piena di salute; e là sorgerà fra breve quell'esperimento di città-giardino che la Commissione delle case popolari ha deliberato di fare mediante un concorso speciale fra ingegneri, che si chiude il 30 corrente; e quando la popolazione si sarà ben persuasa che il Lido è più vicino a piazza San Marco, che Mestre o Murano, quando sarà incoraggiata da facilitazioni e comodità di trasporto rapido e a buon mercato, allora ci si accorgerà che esso è parte integrante del Comune di Venezia e i veneziani nella ricerca affannosa di più moderne abitazioni, potranno rimanere a Venezia.

E la città stessa ne avvantaggerà; dalla concorrenza del Lido i proprietari saranno forzati a portare nelle case di Venezia, sotto pena di vederle rimanere vuote, quelle innovazioni che nuovi bisogni dell'igiene e delle comodità dimostrano impellenti.

Alla coraggiosa iniziativa, noi dunque plaudiamo.

Pel genetliaco del Re

Ecco il testo dei telegrammi scambiati in occasione del genetliaco di S. M. il Re dal Sindaco con la Reggia:

«S. E. nob. comm. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa — San Rossore Pisa. — Prego V. E. compiacersi di presentare a S. M. il Re in questo giorno di letizia gli omaggi fervidi e devoti di Venezia che ricorda [illegible] nell'augusto Sovrano il degno [illegible] della stirpe Sabauda nelle gioie e nei lutti della Nazione sempre unita al popolo italiano — Grimani Sindaco».

«Conte Grimani Sindaco di Venezia — Mando le più cordiali grazie alla città di Venezia e a lei e in nome Ella mi esprimeva auguri che ho vivamente graditi nella loro grande gentilezza. Vitt. Emanuele».

Un banchetto di ex carabinieri

Pel genetliaco del Re la grande maggioranza dei soci della Società Ex Carabinieri festeggiò [illegible] con un banchetto servito egregiamente nella nuova trattoria al Ponte di Donna Onesta.

Ad esaurimento dell'ultima parte del programma [illegible] [illegible] non furono [illegible] tutti spontanei ed improntati a sentimenti patriottici.

Per la medesima circostanza vi fu uno scambio di telegrammi con la Reggia.

La prima riunione dell'Ispettorato per le S. M. del Circolo di Venezia

Ieri alle ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale si riunirono per la prima volta gli ispettori delle scuole medie [illegible] circolo di Venezia, che comprende oltre la provincia di Venezia, le provincie di Belluno, Treviso e Udine.

Il collegio degli ispettori, di cui è presidente il prof. comm. Vincenzo Crescini dell'Università di Padova e vice presidente il prof. cav. Leandro Biadene dell'Università di Pisa, si compone di venti professori di Università e di istituti superiori per le ispezioni ai licei, istituti tecnici e nautici e alle scuole normali e di tredici fra capi di istituto e professori di scuole medie di secondo grado per le ispezioni ai ginnasi, alle scuole tecniche e complementari.

Alla seduta di ieri mattina era presente la maggioranza degli ispettori, gli altri giustificarono l'assenza col fatto di essere ispettori anche di altri Circoli, alle sedute dei quali, indette pure per oggi, credettero di intervenire.

Alla seduta parteciparono anche i quattro Provveditori agli Studi delle provincie anzidette, comm. dott. Peverelli, prof. cav. Nardi, prof. cav. Dal Ferro e prof. cav. Bettistella.

Aperta la seduta il presidente prof. Crescini, dopo avere dato il saluto ai convenuti, ringraziò vivamente il presidente del Consiglio Provinciale di avere con atto di gentile ospitalità, acconsentito che questa prima adunanza degli ispettori fosse tenuta nella magnifica sala del Consiglio stesso.

Un'altra seduta ebbe luogo nel pomeriggio.

Delle due sedute di ieri speriamo di poter dare domani breve ragguaglio.

Riunioni Magistrali

Domenica 20 corrente alle ore 2 pom. si terrà nella sala della «Fenice» l'annunciato discorso dell'on. Fradeletto intorno al nuovo regime scolastico creato dalla legge Daneo-Credaro. Nello stesso giorno avranno luogo nella città nostra due importanti riunioni magistrali.

Alla mattina, nella sala della «Lega Insegnanti» alle ore 9.30 si raduneranno i direttori didattici in attività di servizio, muniti di regolare diploma, con e senza insegnamento, di tutto il Veneto, per trattare di quegli articoli della nuova legge che riguardano la carriera, le attribuzioni, i diritti dei preposti alle pubbliche scuole elementari.

Nel pomeriggio, subito dopo la conferenza Fradeletto, si riuniranno i delegati della *Federazione Magistrale Veneta* per udire il resoconto morale ed economico del Consiglio Direttivo e quindi procedere alla rinnovazione delle cariche federali.

Alla R. Scuola Superiore di Commercio

Nei giorni 13, 14, 15 e 16 del corrente mese avranno luogo le lezioni dei candidati al Diploma magistrale di *secondo grado* per la *ragioneria* nel giorno 14 dette quelle dei candidati al magistero di *primo grado* per la lingua inglese e nel giorno 15 e seguenti quelle dei candidati al magistero di *primo grado* per la lingua francese. — Tutte le lezioni avranno principio alle ore 14 e ad esse può assistere il pubblico.

Per le esposizioni del 1911

L'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri comunica:

Le Ferrovie dello Stato hanno deciso di emettere durante le esposizioni del 1911 una tessera che darà diritto ad un libretto con 5 scontrini di viaggio a tariffa differenziale C.

Gli scontrini lasceranno libertà di viaggiare verso qualunque direzione.

Il viaggiatore non avrà altro obbligo che di servirsi del primo scontrino per toccar o Roma o Torino o Firenze.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'on. avv. Italo Pozzato, deputato al Parlamento, ha acquistato l'acquerello *lacerno — Il Tevere alla Magliana*, di Onorato Carlandi; e il sig. comm. D.r Guido Ravà-Sforni, tre grandi acqueforti di Louis Legrand, recanti i titoli: *Piccola ballerina, Incognito* e *L'allestimento*.

La consegna delle opere e degli oggetti acquistati

La Segreteria Generale dell'Esposizione, rammenta che la consegna delle opere e degli oggetti acquistati, comincerà domani *Lunedì* 14 corr. — La consegna avrà luogo nel Palazzo centrale della Mostra dalle *ore dieci antimeridiane a mezzogiorno*, e dalle *ore due alle ore quattro pom.*, di qualunque giorno, a partire da quello sopra indicato.

Le persone incaricate del ritiro delle opere ed oggetti acquistati, dovranno presentarsi munite d'una autorizzazione scritta e dovranno inoltre presentare per visione la ricevuta del totale pagamento avvenuto, oppure quella comprovante il pagamento parziale, nel qual caso dovrà venire sborsata la differenza a saldo per poter ritirare gli acquisti.

Per facilitare il lungo e complicato lavoro di consegna, la Segreteria Generale prega vivamente i signori acquirenti di volersi strettamente attenere alle norme suaccennate.

Un nuovo palazzo a S. Luca

Da alcuni giorni, all'angolo di Campo Manin verso S. Luca, è stato scoperto il nuovo grande fabbricato, sorto sull'area di un gruppo di vecchie case, di proprietà Loris Rocca. L'edificio ha la pianta di circa 900 mq., è a quattro piani; comprende circa 80 ambienti, ed è dotato di tutte le comodità richieste dalle moderne esigenze.

La facciata verso il Campo Manin, larga 32 metri, si divide in tre riparti: quello a destra veneziano, quello centrale è in stile lombardesco con tre bifore e quello a sinistra è pure in stile lombardesco con una sola trifora. La facciata verso San Luca lunga metri ventisette, è tutta in stile gotico veneziano; e vi si è rimessa a posto, in 2.o piano, la bella pentafora che ornava il 1.o piano del vecchio palazzo Trevisan preesistente.

La facciata verso la Chiesa non ha nulla di notevole.

Certo in un punto come quello, il nuovo edificio viene a soverchiare la elegante e [illegible] palazzina Vianello e la facciata della Cassa di Risparmio. In compenso però ne guadagna la viabilità, essendosi concertato l'allargamento della strada di circa un metro e mezzo, ed anzi sarebbe desiderabile intervenisse al più presto la approvazione della Autorità tutoria alla relativa cessione perchè fosse tolto lo stecconato che da tanti anni ingombra il passaggio in quel sito frequentatissimo.

Il progetto dell'edificio è opera dell'Ing. Consalvo Fano e figlio Angelo. Assunse il lavoro la impresa Grisostolo, la quale lo eseguì in circa due anni, e ciò che è da notarsi senza che siasi mai lamentato infortunio o incidente di sorta fra tante difficoltà e tratti pericolosi.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà d'urgenza in seduta segreta mercoledì 16 corrente alle ore 14 per trattare intorno al seguente argomento:

«Relazione della Commissione incaricata dell'esame dei documenti presentati dai concorrenti ai posti di Reggente e di Aggiunto del nuovo Ufficio «Sezione Portuale» e conseguenti deliberazioni».

Quei deliziosi supplementi!

Nella notte fra il 10 e 11 il disgraziato giovane operaio Emilio Callegaro di anni 19 che cadeva da molti metri dall'altezza di una loggia [illegible] [illegible] la frattura parziale della base del cranio.

Per tale disgrazia uscita l'altra sera al le solito il supplemento che gettava la lettera [illegible] sempre, ma sperava morto nella classe operaia, annunzio perchè non era stato messo il nome e il supplemento non portava che di un fondo [illegible] della Giudecca e poi perchè lo facevano morto sul colpo.

Tante e tante volte fu reclamato contro tale sconcio, prerogativa triste di Venezia e [illegible] ne stavamo sempre [illegible] nell'interesse perchè venne da noi la famiglia dell'infortunato e ci pervennero altre lettere di protesta. Che cosa otterremo?

— Il Callegaro va migliorando.

Ustionato gravemente

Ieri mattina certo Scottolin Mario di Carlo tornitore di Firenze, ora domiciliato a Venezia, ed abitante ai Carmini 3330, si recava, come al solito, al lavoro nella lavanderia a vapore a Santa Margherita, ove è occupato. Sfortuna volle che per un incidente del quale non si è potuto ancora appurare le cause, da un tubo della caldaia si sprigionasse del vapore che investì al viso ed alle mani il povero operaio producendogli gravi ustioni. Lo Scottolin, venne condotto all'Ospitale, ove fu trattenuto e curato. I sanitari gli riscontrarono scottature di vario grado al viso ed alle mani.

Venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Uno scoppio di gaz

Iermattina il cameriere Antonio Selvaggio che presta servizio in un caffè ai Carmini si accorgeva che da un tubo doveva verificarsi una perdita di gaz ed ancora siccome era al buio accese un fiammifero e con quello si avvicinò al tubo per cercare il foro. Ad un certo punto essendo la fiamma del cerino arrivata presso il punto di perdita senza che il cameriere se ne accorgesse si verificava uno scoppio potente che mandava in frantumi i vetri dell'esercizio ed ustionava abbastanza seriamente alle mani ed al viso il Selvaggio. L'ustionato veniva subito ricoverato all'ospedale.

Tentato suicidio

Tale Pampanin Bortolo di anni 58 oriundo di San Vito del Cadore e dimorante qui a Castello 3300 si infliggeva ieri alcuni colpi di rasoio ai polsi non ferendosi gravemente. — Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi, per sfuggire alla miseria.

Venne ricoverato all'ospedale dove si trova in condizioni non allarmanti.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis"
Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 6 al 12 Novembre 1910:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 101
Lettura scientifica	» 36
In totale	N. 137
Tessere distribuite	» 11

Offerte:
In denaro: da N. N. L. 2
In libri: dalla sig.ra Amalia Angeli Ved. Ziffer Vol. 2

Dal Comm. Ing. Beppe Ravà sei pacchi riviste artistiche letterarie italiane francesi.

La Biblioteca che ha sede in campo Sant'Angelo N. 3485 e 86 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nei festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× L'associazione fra il personale d'albergo e della mensa, con sede in Calle Balbi 517 A "S. Giuliano", reputa a conoscenza che in nome di un sodalizio di camerieri ed affini, si vanno sistematicamente raccogliendo sussidi da esercenti e cittadini, per eliminare ogni possibile equivoco, ci tiene a dichiarare ch'essa vive esclusivamente del contributo dei propri soci e non ricorre per assicurare la propria esistenza a mezzi che non giudica decorosi.

La Rivista Commerciale d'Oriente.

E' uscito il N. 27 mese di Ottobre a. [illegible] della «Rivista Commerciale d'Oriente», bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia. Ne pubblichiamo il sommario:

Il Congresso degli Espositori Italiani in Oriente — I Mercanti cinesi — L'esportazione delle macchine agricole nel Vilayet di Aidin — Le importazioni di tessili a Porto Said nel 1909 — Per gli Esportatori e gli Importatori — Problemi sulle richieste dei vari mercati, annunci di forniture ed appalti — Notiziario doganale — Notizie d'Oriente — Notizie varie.

Rilasciato.

Allardo Michetti di Emilio di anni 21, arrestato l'altra notte in massa con altri individui fu rimesso in libertà perchè di nulla aveva da rispondere.

Per debiti colla giustizia.

Bugno Pietro di Edoardo, di anni 20, fabbro, abitante a Castello 289, l'altra sera venne arrestato per mandato della Regia Pretura Urbana, dovendo scontare 10 giorni d'arresto, a cui fu condannato per giuoco di azzardo.

Le disgrazie.

L'altra sera vennero accolti in Ospitale certi Lucchini [illegible], Italia fu Pietro, di anni 78, abitante in calle larga a San Marziliano, perchè recatasi alla stazione ferroviaria per attendere un suo congiunto, accidentalmente cadeva riportando la frattura di una costa del lato sinistro.

Fidanzati.

Mobili Ferro — S. Giobbe 549 — (V. avviso VI pagina).

Balbuzienti

Vedere avviso interessante in III.a pag.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 17 alle 18.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Eroica» Saint Saëns — 2. Ouverture «Semiramide», Rossini — 3. Adagio della 4. Sinfonia, Beethoven — 4. Atto 2. «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Due Danze Ungheresi N. 5 N. 6, Brahms.

× La Banda Municipale, incominciando da domani, prende l'annuale licenza. I concerti saranno ripresi la prima domenica di Dicembre.

La beneficenza

× Ali **Educatorio Rachitici «Regina Margherita»** gli eredi della signora Carolina Bianchini ved. Sullam ad onorarne potenzialmente la memoria, hanno versato la somma di lire 100. — Il cav. ing. Ermanno Orefice, deceduto in Firenze, ha, con disposizione testamentaria, legato all'Educatorio R. M. lire 300 ed alla **Colonia Alpina San Marco** lire 300 che perverranno a questi Istituti a mezzo della signora Angelina Scandiani Ravà.

× Alla **Colonia Alpina «S. Marco»**: Lire 200 lascito di beneficenza del compianto ing. Ermanno Orefice di Venezia, morto a Firenze e lire 100 dagli Eredi della defunta signora Carolina Bianchini ved. Sullam.

× Al **Istituto per l'Infanzia abbandonata**: Nell'ottavo anniversario della morte della compianta signora Teresa Maria Carnera ved. Stivanello il signor L. S. ha elargito lire 5.

Stato Civile

10 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 16.

Matrimoni: Nalesso Luigi meccanico con Lorenzon Luigia casalinga nubile — Torre Giovanni ufficiale di Posta vedovo con Lombroso Teresa casalinga nubile — Bolognese Angelo conduttore vaporetti vedovo con Pezzato Giovanna casalinga nubile — Bajana Pietro bracciante con Zambon Maria casalinga celibe — Ardit Gio Battista bracciante con Darianto Valentina casalinga, celibe — De Anna Giovanni industriale vedovo con Bagarotto Augusta civile, nubile.

Decessi: Zine Starovich Veronica di anni 72 vedova ricoverata di Venezia — Tosano Bellemo Domenica di anni 65 con. casalinga di Venezia — Sandri Marcella Giovanna di anni 67 vedova casalinga di Venezia — Tomasi Ermenegilda di anni 52 nubile casalinga di Venezia — Fonda Locatello Rosa di anni 42 con. casal. di Venezia — Bacci Maria di anni 21 nubile casalinga di Venezia — Pettenò Angelo di anni 67 con. operaio R. Arsenale di Venezia — Negrin Antonio di anni 62 con. muratore di Venezia — Chiometto Luigi di anni 32 vedovo macchinista di Venezia — Gallina Guido di anni 21 celibe scrivano di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

11 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale 4.

Decessi: Sabbadini Antonio di anni 71 celibe direttore postale di Venezia — Gagliari Vincenzo di anni 45 con. fuochista di Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 Novembre 1910

Bergamasco Antonio parrucchiere con Del Gian Emilia sarta — Marella Domenico alterazzatore Mariti con Scarpa Nata [illegible] — Peretto Sante rappresentante con Fogna Luigia civile — Amati Luigi muratore con Valich Giovanna casalinga — Angeli Antonio falegname con Tagliaferro Regina perlaia — Mantovani Bernardo meccanico con Manfrin Ipacia casalinga — Centasso Giovanni affittacamere con Fagarazzi Angela casalinga — Urbani Attilio scalpellino con Rossi Elvira casalinga — Busoni Giuseppe musicante con De Luca Giuseppina casalinga — Lussi Umberto meccanico con Urbinati Ersilia sarta — Rinaldi Luigi falegname con Rosso Angela casalinga — Rosso Arturo cameriere con Nardetti Anna casalinga — Bagarotto Francesco bidello con Trapolo Cecilia possidente — Jarzi Giuseppe meccanico con Barbaria Adele sarta — Rossi Luigi bracciante con Gallovich Maria casalinga — Pavan Attilio imp. privato con Raffael Ermenegilda casalinga — Gambara Ermenegildo fuochista con Rossin Ida perlaia — Dalbosco Luigi ortolano con Maravantano Filomena ortolana — Bacci Enrico terrazziere con Benvenuti Angela sigaraia — Rambaldini Arturo calzolaio con Sabedot Anna casalinga — Paziotto Giuseppe app. gaz con Garzotto Lucia casalinga — Augusto Aurelio macchinista con Farfusola Maria casalinga — Schiavon Ettore bracciante con Costantini Maria casalinga — Bugaglia Giuseppe marinaio con De Rossi Maria casalinga — Grilli Oscar capitano R. Esercito con Fiorani Margherita possidente — Angeletti Cleto maggiore generale con Freyrie Elvira amata — Canovese Antonio parrucchiere con Gaspari Antonia casalinga — Cormonese Luigi contadino con Zalenti Addolorata contadina — Furlani Rodolfo ragioniere con Fassano Stella civile — Mattiussi Giovanni ferroviere con Casal Antonia casalinga — Maddalena Giovanni chimico farmacista con Guarnieri Vittoria civile — Zecchi Roberto interprete con Sauber Maria direttrice Hotel.

Scuola di violino e d'accompagnamento

Al riaprirsi della stagione dei concerti il prof. F. De Guarnieri inizia un corso di violino e una Scuola d'accompagnamento presso lo Stabilimento Musicale E. Sanzin e C. — Per informazioni dettagliate rivolgersi al Negozio musica della medesima Ditta [illegible], Merceria del Capitello, 000.

Teatri e Concerti

Fenice

Anche ieri sera la *Dannazione di Faust* passò fra grandi applausi diretti allo Scandiani, alla Dorini e al Bat.

Questa sera terza dei *Pescatori di Perle*.

Le prenotazioni si ritirano entro il mezzogiorno.

Martedì serata in onore della marina Germanica con intervento degli ufficiali ed equipaggio della nave-scuola «Victoria Louise», ancorata nel nostro porto si darà ancora *Dannazione di Faust*.

Rossini

Questa sera seguirà un'altra rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Anche ieri sera pubblico affollato: i solisti bis ed applausi.

Goldoni

Questa sera avremo un programma festivo. In esso è compreso tutto ciò che in più mesi piacque e ebbe caldi applausi: *Il grand Hotel degli stranieri* del collega [illegible] — *Il [illegible]* — *L'alcova ardente* di F. Sestecelli — *Il becco di gaz* di A. Duchamme.

A domani l'interessante serata di Riccardo Tolentino con la commedia nuova di E. De Lupi *La beffa e l'istruttoria di Heurot*.

Malibran

Oggi Domenica due rappresentazioni di «Sogno d'un Walzer», e domani, lunedì, prima della più volte annunciata novità «Amor di principi» del m.o Eysler.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — Il grand hôtel degli stranieri — Il becco di gaz.
MALIBRAN, 14.30-21 — Un sogno di valzer.
RIDOTTO — Spett. Varietà dalle 15 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9-23 — Concerto.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di un segretario di Opera pia

Gran parte della giornata di ieri alla seconda sezione del Tribunale è stata impiegata per la discussione di una causa per appropriazione indebita e peculato in confronto di Gian Vittorio fu Alessandro di anni 51.

Nella sua qualità di segretario dell'Opera Pia «Francesconi» il Gian si sarebbe appropriato, dal 1904 al 1907 la somma complessiva di lire 555 che dal contadino Buzzara Antonio, affittuale dell'Opera Pia stessa, gli era stata affidata perchè la versasse all'esattore comunale. Nel 1909 il Gian avrebbe anche convertito in suo favore e in danno del Comune di Portogruaro, la somma di lire 20 che aveva ricavata dalla vendita di tavolette per biciclette e si sarebbe appropriato di lire 265 in danno di certo Trevisan Natale che gli aveva consegnato alcuni mandati relativi a fatture eseguite nelle carceri locali. E sempre nell'anno 1909 il Gian avrebbe infine devoluto in proprio profitto la somma di lire 60 che tal Bergamo Antonio gli aveva corrisposta per un trasporto funebre.

L'imputato comparve in istato libero dinanzi al Tribunale, assistito dagli avvocati Elia Musatti e Spagnol.

Interrogato abilmente dal Presidente cav. Castellani, il Gian, nelle sue risposte si addentrò in molti particolari di ordine alla strana [illegible] opera di pubblico funzionario e finì coll'asserire di non aver mai agito in mala fede. In sostanza, se delle irregolarità si sono veramente constatate esse andrebbero attribuite ad errori contabili.

Sentiti parecchi testimoni, le cui deposizioni furono piuttosto contradditorie, il P. M. avv. Colpi propose la condanna del Gian a sei mesi e 20 giorni di reclusione e 225 lire di multa.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, dichiarò non farsi luogo a procedimento quanto al peculato per inesistenza di reato, non farsi luogo a procedimento quanto alla appropriazione indebita per mancanza di querela del danneggiati.

Bollettino giudiziario

Roma, 12

Tosci consigliere corte d'appello di Palermo è nominato presidente di sezione della stessa corte di appello — Guerri presidente del tribunale di Bozzolo è collocato a riposo — Laurenzano consigliere della corte d'appello di Catanzaro è collocato in aspettativa per 3 mesi.

Le prove di esame pel concorso a 100 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie fissate per i giorni 14-15 e 16 novembre corrente, avranno luogo invece nei giorni 28-29 e 30 dello stesso mese.

Gavi, sostituto segretario alla procura del tribunale di Verona è richiamato precedente posto cancelliere alla pretura di Sanguinetto.

Farinese, aggiunto cancelleria destinato procura tribunale di Venezia è aspettativa per due mesi. Lombon, id. pretura S. Donà di Piave è destinato procura tribunale di Venezia — Macini aggiunto cancelleria pretura di Chioggia, trasferito pretura Montorio al Vomano.

Cancellerie — Todeschini cancelliere alla pretura di Feltre è nominato sostituto segretario al tribunale di Verona.

Mancini, aggiunto cancelleria pretura di Chioggia in aspettativa è richiamato in servizio nella stessa pretura di Chioggia. — Golino id. id. id. di Caprino Veronese trasferito pretura di Guardiasanframondi. — Galli, nominato notaro comune di Grezzana. — Filotto decaduto nomina notaro Cittadella.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Con r. decreto 6 ottobre il tenente macchinista della riserva navale Brasi ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dall'11 settembre 1910. — Con regio decreto 6 ottobre u. s. il tenente macchinista della riserva navale Nervi ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età dal 24 agosto 1910. Con regio decreto 21 ottobre u. s. i seguenti tenenti medici sono stati promossi capitani a decorrere dal 1 novembre 1910 — Rainaldi, Alfiero, Rolando, Genuardi e Taglierio.

Movimento del Regio Naviglio — «Vespucci» giunta a San Remo, partita l'11. «Vettor Pisani» partita da Brindisi il 12 — «Turbine», «Aquilone» partite da Spezia e giunte a Livorno l'11 — «Sirio» «Sagittario», «Sparviero», «Ardea», «Calipso» partite da Brindisi il 12.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12

All'altezza di 20 metri sul livello del mare. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.80 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	36.12	34.00	36.25
Termom. centigr. al Nord	7.4	8.1	11.7
Umidità relativa	88	81	30
Stato dell'Atmosfera	5	6	6
Acqua caduta in mm.	1.00	—	—
Direzione del vento	N	N.W	N.W

Temperatura massima di ieri 8.5 — minima di oggi 3.5 — Marea: La alta 0.00 — La alta 00.17 — La bassa 0.00 — La bassa 00.0.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Coscienze di educatori

MESTRE — Ci scrivono 12:

E' commentata vivacemente in città la assenza completa del Corpo Insegnante dalla funzione celebrata, come di consueto, in onore di Sua Maestà il Re, eccezione fatta per il signor maestro Giuseppe Becari, che intervenne.

Tutti si domandano venne imposto al sig. Direttore Didattico ed al Corpo Insegnante di non intervenire ad una funzione che si faceva per Sua Maestà? si sono astenuti spontaneamente, per loro propria convinzione o per far cosa grata all'Amministrazione bloccarda? e come che negli scorsi anni i signori maestri e le signore maestre, col signor Direttore, non mancavano di prender parte alla cerimonia? erano allora o lo sono adesso forzati, o per imposizione o per timore a nascondere i loro sentimenti?

In qualunque caso, osservando la condotta dell'anno e quella differente dell'oggi, noi certo non possiamo congratularci per la serietà di coscienza degli educatori nostri. Ne con più palese considerazione, vogliamo aggravare la posizione di questi signori davanti all'opinione pubblica, che già severamente li giudica.

***

Nell'affrettata relazione della cerimonia celebrata ieri nel nostro San Lorenzo per il genetliaco di S. M. il Re, abbiamo ommesso di ricordare fra gli intervenuti i rappresentanti del Circolo Giovani Cattolici — della Succursale della Cassa di Risparmio di Venezia — del Patronato della Giovane — della Società Cattolica Operaia Femminile — della Cassa Rurale di Prestiti — della Società Esercenti — intervennero inoltre il sig. Pasquini, il sig. De Carli ed altri.

Nessuno avrebbe mai pensato che a Mestre venisse un giorno in cui risorgesse un conflitto fra Chiesa e Stato: ma anche questa s'è vista. Il solenne « Te Deum » cantato, come tutti gli anni, in San Lorenzo per il genetliaco di S. M. il Re, ha fatto nascere il conflitto, al quale ha fatto seguito la pubblicazione, da parte del rubicondo nostro Sindaco, di un libro verde in tutta regola.

Il nostro Cavalieri non ha voluto essere da meno del suo collega Nathan!

In ogni modo possiamo assicurare amici ed avversari, che la pubblicazione ha fatto fare buon sangue ai mestrini.

Del resto, per la verità, dobbiamo constatare che l'attuale Amministrazione non manca di curare in tutti i modi la salute dei cittadini, e nulla trascura per tenerli allegri pensando alla massima: uomo allegro il Ciel l'aiuta.

***

Ci ha sorpreso non poco il telegramma del sindaco Cavalieri all'Aiutante di Campo di S. M. — Da certi documenti saremmo stati portati a ritenere che il nostro Sindaco non dovesse avere troppe simpatie per il regime dinastico; ma invece modifichiamo la nostra opinione, e dobbiamo concludere allora ch'egli non riesce a mettere bene in carta il suo pensiero.

Speriamo che col tempo, come le nespole anche lui riesca a farsi un discreto Sindaco!

***

Domani alle dieci e mezzo, nel cortile della Canonica e nella Scuoletta, avrà luogo un grande Comizio privato per protestare contro l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle Scuole, e far intendere ai nostri Amministratori come Mestre sia veramente e profondamente cristiana, nè possa la settarietà di pochi sradicare un sentimento radicato in migliaia di cuori.

Oratori saranno l'on. Coris e l'avvocato Cisco.

La dimostrazione, si prevede, riuscirà solenne imponente dignitosa, checchè vadano in contrario susurrando gli avversari.

Infortunio sul lavoro

GIUDECCA — Ci scrivono, 12

Ieri sera, verso le cinque, il giovane muratore Tiengo Artidoro di Edoardo, mentre stava lavorando sopra una impalcatura di una casa situata in Calle Bastion Canova, precipitò da un'altezza di circa 6 metri.

Raccolto in gravi condizioni, fu trasportato immediatamente al nostro Ospedale, dove ebbe le cure necessarie dal primario dott. cav. uff. Angelo Poli, che gli riscontrò la frattura del femore destro, una ferita lacero-contusa sotto il mento, contusioni multiple alla faccia e in altre parti del corpo e sintomi di commozione cerebrale.

Naturalmente il giudizio è riservatissimo.

MURANO — Ci telefonano, 12

Omaggio a Nathan — Il signor Motta, Sindaco di Murano ha inviato al signor Nathan sindaco di Roma il seguente dispaccio:

« Ora che ai clericali d'Italia sarebbe gioia quanti di I fiori per scongiurarvi quel che non vi tocca questo Consiglio Comunale mentre abolisce insegnamento religioso nelle scuole, plaude vostra franca e coraggiosa parola ».

Ogni commento guasterebbe.

Elezioni di probiviri — Domani avrà luogo l'elezione del Collegio dei probiviri, tanto per gli operai quanto per gli industriali.

Il partito dell'ordine visto il carattere politico che vuol dare al elezione il partito socialista, invita gli amici ad astenersi dalla votazione.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Il comm. De Pretto, ispettore generale del Ministero delle ferrovie (nuove costruzioni), ha l'altro ieri terminata la visita nel tratto lungo il quale dovrà correre la ferrovia del Cadore ed ha di conseguenza ultimata la constatazione delle modificazioni apportate dall'ingegnere colonnello Luigi Conti-Vecchi al progetto compilato per cura della Veneta.

Per la costruzione della linea l'ing. Conti-Vecchi rilevò dal Comune di Longarone il legname dei boschi Degnon e Megna. Il Conti-Vecchi ha dato a tale Comune un profitto di lire 24 mila sul prezzo di stima fatto dall'ispezione forestale.

Così il Comune di Longarone, che per la costruzione della ferrovia del Cadore dovrà concorrere con una quota di 30 mila lire, ha quasi ricavata tale somma dalla vendita dei tronchi dei propri boschi.

La strada Longarone-Erto

Da parte della truppa del Genio, coadiuvata da parecchi operai, fervono i lavori per la costruzione della strada intreprovinciale Longarone-Erto. I lavori, tanto da un capo che dall'altro, sono ormai giunti a buon punto e si spera che l'importante arteria, che unirà la provincia di Belluno con quella di Udine, possa essere completata entro il 1912.

La ricostruzione di Mottes

I soccorsi a favore dei danneggiati dall'incendio che tre mesi addietro ha distrutto la frazione di Mottes, sono stati soddisfacenti. Davvero i buoni, con uno slancio ammirabile, hanno voluto sollecitamente venire in aiuto di coloro che in breve si videro distrutta ogni cosa.

Il Comune di Rivamonte ha deciso di riedificare il villaggio distrutto (dieci case), ed all'uopo ha stabilito di concorrere con tutto il legname che si renderà necessario per erigerle.

Dal canto loro i minatori di Valle Imperina, che nella sventura hanno sempre dato esempio di filantropia, si sono prestati gratuitamente per effettuare l'estrazione dei sassi occorrenti per la ricostruzione.

Appena la stagione si farà buona, verrà dato mano alla ricostruzione del villaggio di Mottes, alla quale si presteranno gratuitamente molti operai. I lavori verranno condotti a termine colla massima sollecitudine.

I medici e le condotte

In questi giorni nei Comuni di Lentiai, Candide, Zoldo Alto, Gosaldo e Seren vennero banditi concorsi ai posti di medico.

Poichè le condizioni erano inferiori a quelle volute dall'associazione fra i medici condotti, i rispettivi Comuni vennero invitati a modificarle.

In seguito all'invito, finora il solo Comune di Lentiai ha acconsentito di migliorare i patti, e si spera che l'esempio venga imitato anche dagli altri 4 Comuni.

VICENZA

Per l'inaugurazione del tram Vicenza-Marostica-Bassano

VICENZA — Ci scrivono, 12

Domani seguirà l'annunciata solenne inaugurazione del tram Vicenza-Marostica-Bassano.

In questa circostanza sono giunti alle Tramvie Vicentine parecchi telegrammi.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha così telegrafato:

« Grato pel cortese invito devo con rammarico rinunciare ad assistere inaugurazione tramvia Vicenza-Bassano impegnato come sono in gravi affari. Formo però cordiale e fidente augurio che nuova linea sia fonte cospicua di nuovo benessere economico per le nostre laboriose popolazioni.

Luzzatti ».

Il ministro di Agricoltura:

« La ringrazio dell'invito che tanto cortesemente mi rivolge di assistere alla inaugurazione della linea tramviaria Vicenza-Bassano.

« Gli impegni d'ufficio non mi consentono di poter partecipare alla festa, ma non voglio però mancare di aderire con tutto il plauso alla cerimonia che si prepara augurando che la linea sia per codesta plaga apportatrice di nuova attività economica.

« Con stima

Il Ministro *Raineri* ».

Il sottosegretario allo stesso dicastero:

« L'invito cortese che la S. V. mi è compiaciuto dirigermi di assistere alla inaugurazione della linea tramviaria Vicenza-Bassano, mi avrebbe offerto una ben gradita occasione di ammirare nuovi progressi delle coraggiose iniziative che fioriscono in codesta industre provincia.

« Mi dispiace che i doveri del mio ufficio non mi permettano di intervenire alla festa geniale. Mentre pertanto porgo alla S. V. l'espressione del mio animo grato, sono lieto di unire l'augurio del migliore successo alla lodevole intrapresa, successo inseparabile dal l'incremento delle ricchezze agricole e industriali nei paesi percorsi dalla nuova linea.

« Con ogni ossequio

Luciani ».

L'ex Ministro Bertolini al quale si intitola la nuova legge tramviaria e che concesse alla nostra linea il massimo sussidio, scrive all'on. Emaldi:

« Porgo cordiali grazie a Lei ed al Conte Guido Piovene che hanno avuto la squisita cortesia d'invitarmi con una lettera così lusinghiera alla geniale festa d'inaugurazione della tramvia Vicenza-Bassano.

Veramente displacente che precedenti impegni m'impediscano di intervenire, esprimo a Lei, che ne è stato ad un tempo infaticabile propugnatore e coraggioso esecutore, non che ai suoi Collaboratori le più vive felicitazioni pel compimento di questa importante parte del grandioso programma, e fervidi voti perchè l'impresa sia coronata dal migliore successo finanziario ed economico.

« Le stringo cordialmente la mano.

Bertolini ».

L'ex-Ministro alle Poste Schanzer scrive a sua volta:

« Ho molto gradito il cortese invito per intervenire alla inaugurazione della tramvia Vicenza-Bassano e sarei stato lieto di poter assistere ad una festa la quale mostra una volta di più il rapido progresso della vostra industre regione e la sua attività instancabile e feconda.

« Pur troppo i doveri del mio ufficio di Consigliere di Stato mi vietano di allontanarmi in questo momento da Roma.

Ti mando perciò il mio cordiale saluto augurale coi più fervidi voti per il pieno successo della vostra impresa e per l'avvenire della provincia di Vicenza e ti prego di ricordarmi ai carissimi colleghi Teso e De Seta e di porgere i miei ringraziamenti ai Signori Presidenti della Deputazione Provinciale e della Società Tramvie Vicentine.

« Con cordiali saluti abbimi tuo

Schanzer ».

Il deputato di Schio telegrafa:

« Plaudendo al coronamento dell'opera importantissima e da tanti anni invocata ringrazio invito dolente precedenti impegni impediscanmi intervenire personalmente inaugurazione.

Gaetano Rossi ».

Il Sottosegretario Dari telegrafa:

« Spiacente che precedenti impegni mi tolgano di intervenire di persona, mi è gratissimo di inviare una sincera parola di plauso e di felicitazione, insieme a vivi ringraziamenti pel cortese memore invito.

Dari ».

Hanno aderito, scusandosi di non poter intervenire:

I senatori: Lioy, conte Giovanni Camerini, comm. Bortolo Foratti; i deputati: Vittorio Emanuele Marzotto, Giulio Rubini, Alessandro Stoppato; i commendatori: A. Caio e R. Rinaldi vicedirettori generali delle Ferrovie dello Stato; il comm. G. Benetti, i cav. Fiori e A. Piccoli, pure della Direzione generale delle ferrovie dello Stato; i commendatori Manganella e Vietri direttore generale e vice-direttore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie e tramvie presso il Ministero dei LL. PP., i commendatori A. De Pretto, G. Muttoni, Leoni, membri del Consiglio superiore dei LL. PP.; il comm. Concino Concini Capo di gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri; il colonnello Luigi Sottili Capo del servizio trasporti al Comando dello Stato maggiore Generale, il comm. De Zara e il comm. Montezemolo presidente e direttore della Società Veneta; i Consiglieri provinciali, Barettoni, Caldana, Chemin Palma, Fontana, Gaianigo, Girotto, Graziani, Morsoletto, B. Rezzara, A. Rossi di Francesco, Schiavo, Zanovello, il generale Boron, l'assessore di Vicenza cav. Cibele; il conte Rumondini; il cav. Domenico Lampertico e molti altri.

La bandiera dei volontari ciclisti

verrà inaugurata domenica 20 corrente. Essa viene loro offerta da alcune dame vicentine.

Il Consorzio dei Sette Comuni

Oggi si sono radunati a Vicenza i Sindaci dell'Altipiano dei Sette Comuni per trattare della divisione dei beni del Consorzio dei Sette Comuni stessi e conseguente suo scioglimento.

In seguito però alle difficoltà sollevate da Gallio non si è potuto venire a nulla di concreto.

ASIAGO — Ci scrivono, 12

Ustionata — Ieri in un bosco vicino a Magré alcuni ragazzetti, fra cui la bambina Sella Maria di Pietro di anni 2, stavano giuocando, quando ebbero la cattiva idea di accendere del fuoco con foglie secche. E fu grave la conseguenza: la bambina Sella infatti fu investita dalle fiamme in modo tale che riportò gravissime ustioni in tutto il corpo e specialmente alle gambe.

Ogni giudizio è riservatissimo in causa della gravità dello stato della sventurata bambina.

VERONA

Una disgrazia alla palestra comunale

VERONA — Ci scrivono, 12

Nella sala maggiore della Palestra Comunale ieri sera verso le 22, stavano prendendo le consuete lezioni gli allievi col loro capisquadra, sotto la sorveglianza del direttore prof. Guido Vivi.

Sulla pedana della lotta, stavano esercitandosi due dei migliori allievi, quando uno di questi, certo Zanandreis Guglielmo, di anni 17, abitante in Vicolo Cieco Fondachetto N. 1, per evitare una presa dell'avversario, scivolò e cadde pesantemente sulla pedana. Egli venne subito sollevato dai compagni, e poichè accusava un grave dolore al braccio destro, che non riusciva più a muovere, venne condotto all'ambulanza della Croce Verde. Da questa mediante una lettiga, venne condotto all'ospedale ove il medico di guardia dottor Cartolari gli riscontrò la frattura del braccio e lo fece trasportare in sala chirurgica.

Lo Zanandreis potrà guarire in un mese di cura.

Disgrazia in una fabbrica

Sotto la direzione del capomastro Eugenio Vignola, una squadra di operai attende da qualche settimana ai lavori di restauro in una casa che si trova sul Corso Vittorio Emanuele N. 121.

Il muratore Turri Ferdinando di 50 anni da Cadidavid, stava nel pomeriggio di ieri demolendo a colpi di piccone un muro divisorio di un locale terreno di detta costruzione, quando il muro stesso piegò all'improvviso, crollando dalla parte del Turri, il quale, travolto dalle macerie, rimase completamente sepolto.

I suoi compagni di lavoro accorsero subito in suo aiuto e lo liberarono dai massi che lo opprimevano. Il Turri accusava dei gravi dolori alla schiena ed al capo.

Da un ciclista fu subito avvertita la Croce Verde ed i militi di questa accorsero sul luogo con una lettiga e trasportarono il Turri all'ospedale.

Il dottor Cartolari accolse il ferito in sala chirurgica e gli riscontrò parecchie contusioni guaribili in un paio di settimane.

Partenza di zingari

Il forte del Fenilon è stato abbandonato dai suoi zingareschi abitanti. Come fu detto altre volte, da circa due mesi erano internati nel forte una tribù di zingari col capo Kakeraski Ilefo, Forfes Water Giorgio, Kralovich Giuseppe, tutti montenegrini, che vivevano a spese del governo. Il Ministero aveva deciso di farli partire per i paesi che desideravano, ed essi acconsentirono di recarsi a Montevideo.

Ieri l'altro la carovana fu accompagnata dal delegato Silvestri fino a Genova colla scorta di numerosi carabinieri e guardie. E' rimasto solo il Kralovich che si trova alle carceri degli Scalzi per ribellione ai carabinieri. E' quegli che poche sere or sono sparava revolverate contro il forte. La sua famiglia è accampata presso Tombetta, perchè la moglie del Kralovich non volle più rimanere nel forte ove in questi giorni ebbe a morirle un bambino.

Ferito in seguito ad uno scontro di carri

Nel pomeriggio d'ieri entrava da Porta Vescovo, proveniente da San Martino B. A., un carretto carico di recipienti di latte, trainato da un cavallo. A cassetta stava il lattivendolo Gio. Batta Pozza da San Martino dipendente della ditta Gaetano Spinazzi.

Nel frattempo, proveniente da S. Nazaro, usciva dalla Porta un altro carretto carico di recipienti di latte, trainato da un cavallo guidato da Giovanni Freddo di San Martino.

Per non essersi i due conducenti ceduti in tempo il passo, avvenne che i due carri si scontrarono facendo un chiasso enorme. Causa l'urto improvviso, il Pozza cadde dal carretto e battè violentemente la testa sul selciato, riportando una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Il giovanetto venne subito sollevato e accompagnato all'ambulanza della Croce Verde ove venne prontamente medicato. Quindi, da un suo zio, venne ricondotto in vettura al suo paese.

Scomparsa di una borsetta

In Via Scrimiari N. 49 abita Pennacchio Elena di anni 32, nativa di Bardolino. Ieri sera verso le ore 18 essa uscì per brevi istanti di casa per recarsi da una vicina, lasciando la porta dell'appartamento aperto. Un ladro od una ladra finora ignoti, penetrò nella camera da letto della Pennacchio e rubò, da sopra una toilette, una borsetta contenente sei lire. La Pennacchio ha dei sospetti che comunicò al dott. Agostini vice commissario a Veronetta, ove fu presentata la denuncia.

LEGNAGO — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale — Lunedì prossimo alle ore 20 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sulla proposta della Giunta di applicare la tassa sul Bestiame — per l'esame ed approvazione di un Regolamento sui servizi di Assistenza municipale e per l'approvazione del progetto per la costruzione di una strada sulle nuove aree comunali a sinistra dell'Adige.

PADOVA

Gli esami per gli studenti dei paesi colpiti dal colera

PADOVA — Ci scrivono, 12

E' pervenuto alla nostra Università il seguente telegramma dal Ministro della P. I.

« In vista delle migliorate condizioni sanitarie e su parere conforme della Direzione Generale della Sanità pubblica dispongo che dal 15 al 30 novembre abbiano luogo gli esami per gli studenti provenienti dai luoghi infetti dal colera, che fruirono della proroga concessa con telegramma precedente, a condizione che essi giustifichino la loro buona condizione di salute, mediante certificato rilasciato dall'ufficio sanitario di codesta città ».

I premiati alla Mostra Bovina

Ieri, giorno di fiera, seguì a Piove di Sacco, organizzata dal Comizio Agrario e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, una riuscitissima mostra bovina.

I capi esposti furono una sessantina, quasi tutti di razza «pezzata rossa» Simmenthal-Friulana.

La Giuria, composta dai signori Galdiolo prof. cav. Luigi presidente, Fabian dott. Domenico, Cagnoni cav. Carlo, Schiesari Maffeo, Basso prof. cav. Luigi, Cerchetti prof. Giuseppe, venne divisa in due sezioni per cui il lavoro di esame degli animali esposti riuscì sollecito e scrupoloso.

Facciamo seguire l'elenco dei premiati.

Categoria I — Vitelli e vitelle: I premio: med. d'argento e lire 50 alla vitella N. 3 della Amministrazione Salom di Brugine; II premio: medaglia di bronzo e lire 30 al N. 21 del signor Compagno Augusto; III premio: diploma di merito e lire 20 al N. 4 dell'Amministrazione Salom.

Ebbero inoltre la menzione onorevole i signori: Conte Angelo Compagno Augusto, Ferrara Beniamino e l'Amministrazione Salom per i numeri rispettivamente 18, 20, 23, 7.

Categoria II — Giovenchi e giovenche: I premio med. d'argento e lire 50 all'Amministrazione Salom, per il numero 8; II premio med. di bronzo e lire 30 al signor Vallini Giuliani per il N. 3; III premio diploma di merito e lire 20 al signor Troiese Gaetano per il N. 1 e 2.

Al signor Meneghini Luigi una menzione onorevole per il N. 5.

Categoria III — Buoi e vacche: I premio medaglia d'argento e lire 50 al signor Milani Guido per i N. 1 e 2; II premio med. di bronzo e lire 30 al signor Romaro cav. Giuseppe per i numeri 16 e 17; III premio diploma di merito e lire 20 al signor Ferrara Beniamino per i N. 3 e 4. — Menzione onorevole al signor Saccomani G. B. per i N. 5 e 6.

Su proposta della Giuria, il Comitato ha conferito al signor Guido Reggiani di Brugine, agente della amministrazione Salom, una medaglia d'oro per premiare l'opera sua intelligente di appassionato allevatore.

Per le ispezioni scolastiche
Riunione di professori

Per invito del Ministero della P. I. si sono oggi riuniti nella sala del Consiglio Provinciale i provveditori agli studi dei circoli di Padova, Verona, Vicenza, Rovigo e i seguenti professori: Nicola Zingarelli dell'università di Palermo, Vittorio Pirsoni dell'università di Bologna, Giuseppe Zuccante della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, Luigi Berzi [illegible] dell'università di Pavia, Silvio Lussana dell'università di Siena, Francesco Todaro dell'università di Bologna, Federico Enriques dell'università di Bologna, Augusto Serena del liceo di Treviso, Achille Beltrami del liceo di Brescia, Giuseppe Biberti del liceo di Torino, Angelo Bertes dell'Istituto tecnico di Udine, Giuseppe Legrenzi dell'Istituto tecnico di Bergamo, Roberto Salvadori dell'istituto tecnico di Udine.

Dopo viva discussione vennero stabilite le modalità per compiere nelle scuole le ispezioni stabilite dalla legge e il cui programma deve essere approvato dal Ministero della P. I.

I volontari a cavallo

Ieri l'altro per la prima volta i volontari a cavallo comparvero alla rivista militare. Essi presero parte al seguito del generale e furono ammirati per la loro tenuta irreprensibile e per la loro abilità. Dopo la rivista i volontari offersero al generale conte di Majo, al suo Stato Maggiore, al Prefetto, al Sindaco ed altre autorità un vermouth d'onore. L'ispettore dei volontari a cavallo cav. avv. Lanza, con opportune parole, brindò alla salute degli intervenuti e del generale, che rispose con parole squisitamente cortesi e di plauso per la nobile istituzione, invitando infine l'avv. Lanza e i capi reparto alla colazione da lui offerta alle autorità civili e militari nel salone dell'«Hotel Stella d'Oro».

La FAMIGLIA del compianto

Pietro Mattiuzzi

rende pubblicamente grazie a tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria del suo caro estinto.

Oderzo, 12 novembre 1910

L'appalto del Dazio Consumo del Comune di Venezia

La relazione della Giunta - La discussione di oggi in Consiglio Comunale

È stata pubblicata la relazione della Giunta sull'appalto del Dazio consumo, che dovrà discutersi oggi al Consiglio Comunale. Ne diamo il testo integrale, certi che la esatta nozione dell'argomento potrà molto giovare a formare il giudizio del pubblico.

Comincia la Relazione:

Fin dai primi mesi di quest'anno in cui si compie il periodo quinquennale del contratto di appalto del servizio daziario da Voi deliberato nella seduta del 29 novembre 1905, la Giunta ha intrapreso gli studi necessari a concretare le proposte che oggi siete chiamati a discutere.

Come nelle precedenti occasioni essendo questa, dal 1895, la quarta volta che l'attuale amministrazione del Comune sottopone al Consiglio l'argomento di cui si tratta, gli studi vennero ispirati e eseguiti soltanto dal punto di vista tecnico-amministrativo e con principale riguardo all'interesse del bilancio e quindi della generalità dei contribuenti.

***

Vennero analitutto considerate e vagliate le risultanze della gestione daziaria verificatesi, in applicazione del contratto suddetto, negli anni 1906-909, per desumere la più recente media annua degli introiti e delle spese, sui quali si deve ragionevolmente fondare ogni previsione attiva e passiva, *qualunque sia il sistema di gestione da preferirsi pel futuro quinquennio.*

Trattandosi di far previsioni per un quinquennio, si poteva contemplare nel calcolo dei redditi lordi anche l'anno 1905, ma ne sarebbe risultata una media [illegible]

Gli introiti lordi, nell'ultimo quadriennio, furono accertati nelle seguenti cifre:

Anno		Lire
Anno 1906	Lire	5.793.322
» 1907	»	6.117.617
» 1908	»	6.588.502
» 1909	»	6.563.109

con una media annua quindi di lire 6.265.637.

Le passività pei titoli di assegno fisso per spese di gestione, di spesa per la controlleria municipale; DI COINTERESSENZE LIQUIDATE ALL'APPALTATORE; furono accertate nelle seguenti cifre:

Anno		Lire
Anno 1906	Lire	876.933
» 1907	»	879.560
» 1908	»	884.048
» 1909	»	884.809

con una media quindi annua di Lire 881.295.

(Vedere nei Conti Consuntivi del Comune per gli Esercizi 1906-909)

Queste cifre dimostrano che mentre si realizzavano dal Comune cospicui aumenti negli introiti daziari, le spese subirono il solo aumento insignificante dalla maggior cointeressenza all'Appaltatore.

Ebbero applicazione pratica, come si era preveduto, *entrambe le condizioni introdotte «ex-novo»* nel nostro speciale sistema di appalto, allo scopo di avvicinarlo sempre più alla gestione diretta e di togliere ad esso quelle imperfezioni che in passato erano state più o meno fondatamente rilevate e censurate.

Per la clausola limitativa delle cointeressenze sui redditi da liquidarsi all'Appaltatore, queste cointeressenze furono contenute, ogni anno, *all'uno per cento delle somme complessivamente riscosse.*

Nei riguardi delle spese fisse di gestione amministrate dall'Appaltatore con la vigilanza ed il controllo del Comune, si verificarono *maggiori* erogazioni, ad esclusivo carico dell'Appaltatore, nel l'anno 1906 per L. 100.43 e nell'anno 1907 per L. 12.073,51; *minori* erogazioni, ad esclusivo vantaggio del Comune e versate quindi alla cassa comunale, nell'anno 1908 per L. 3269.86 e nell'anno 1909 per L. 19.012.19.

In sostanza adunque si devono considerare, come risultati attivi del sistema d'appalto, tanto le somme di spesa erogate di in più ad esclusivo carico dello Appaltatore, quanto le somme erogate in meno ad esclusivo *vantaggio* del Comune.

Esame sul sistema preferibile

Dopo la esposta sintesi delle risultanze di fatto verificatesi nel periodo 1906-909, prima di decidere in merito alla gestione daziaria del futuro quinquennio la Giunta che aveva constatato i buoni effetti delle condizioni suddette, doveva necessariamente porsi il quesito nei seguenti termini:

« Data la possibilità di continuare « nell'appalto alle condizioni attuali o « migliorate, è preferibile l'altro siste« ma — il solo che può esservi sostituito « — quello cioè della gestione diretta « del servizio da parte del Comune? ».

Tornando affatto inutile ogni indagine in quanto riguarda LE ENTRATE, perchè non vi è assolutamente ragione plausibile o tale da giustificare un qualsiasi dubbio circa la sicurezza che sul reddito lordo annuo dei dazi, rimane all'Appaltatore la sola percentuale stabilita nel contratto (1 p. 0/0), si dovevano limitare i calcoli ed i confronti ALLE SPESE presumibili sia con l'uno, come con l'altro dei sistemi di riscossione.

Nel progetto 1900 per la gestione diretta, sul reddito lordo allora prevedibile in L. 5,350.000, la passività annua veniva calcolata in L. 725.000 e ne risultava quindi l'aliquota percentuale di spesa in L. 13.55

Oggi, sul reddito lordo attualmente prevedibile in L. 6.265,000, sia per il maggior sviluppo e le maggiori esigenze dei servizi, sia pei miglioramenti già concessi nel 1905, e quelli da concedersi ora al Personale, la passività annua suddetta deve preventivarsi per lo meno in L. 950.000 (725, più 225, uguale a 950), portando così l'aliquota percentuale di spesa a L. 15.

Tenuto presente che, a differenza di quanto attualmente avviene in pratica, tra le passività calcolate per la gestione diretta, non figura il titolo — *Restituzioni di dazi* — per un importo medio annuo di L. 70.000 che in realtà costituisce, invece di una spesa, una partita di giro; escludendo quindi dalla passività media annua accertata nell'ultimo quadriennio ad onere del Comune, col sistema dell'appalto, in L. 881.295 l'importo delle dette restituzioni che vi è compreso; ed aggiungendovi poi la somma che nell'uno e nell'altro caso di gestione deve sempre calcolarsi pei miglioramenti al Personale, si ottiene la cifra di confronto in L. 950,000 (881,295, meno 70,000, più 140,000).

Per cui nessuna differenza a vantaggio del bilancio comunale si può prevedere tra le passività della gestione diretta e quelle del nostro speciale sistema di appalto, anche se non fosse possibile migliorare le condizioni contrattuali vigenti.

Le condizioni necessarie a contenere la spesa

Ciò però tenendo conto che la spesa annua della gestione diretta è stabilita in L. 950.000 subordinatamente alle seguenti condizioni:

a) che sia fermo proposito del Comune di non modificare gli orari di servizio tanto degli impiegati quanto degli agenti;

b) che sia possibile continuare nel concentramento del deposito dei vini in un solo edificio, onde evitare l'aumento degli impiegati e degli agenti in numero più o meno rilevante a seconda che si dovesse stabilire il detto servizio in più località, come avveniva in passato, oppure nei magazzini privati dei negozianti;

c) che sia provveduto a parte per le eventuali indennità agli impiegati ed agenti che si trovano in condizioni da non poter essere assunti in servizio dal Comune, dato che non potessero avere destinazione nelle altre aziende dell'Appaltatore;

d) che sia espressamente stabilito (con Delib. Cons.) il divieto di aumenti negli organici e corrispondenti variazioni negli ordinamenti dei servizi di riscossione e vigilanza — per tutto il quinquennio 1911-915, — perchè, all'inizio della gestione comunale, si dovrebbe porre il maggiore ostacolo alle soverchie esigenze del pubblico, in special modo per quanto riguarda la tendenza a pretendere servizi a domicilio, doppiamente onerosi perchè richiedono maggior personale e diminuiscono le garanzie di esattezza negli accertamenti. (Tra le altre bisogna usare pesi privati e di interessati).

Senza queste condizioni verrebbe a mancare di base il consolidamento — almeno quinquennale — come nel sistema dell'appalto, delle spese di gestione calcolate come sopra è dimostrato, nella ragionevole aliquota del 15 per cento, aliquota che dal punto di vista tecnico-amministrativo e nell'interesse della generalità dei contribuenti, non si può e non si deve oltrepassare.

E in caso diverso ne potrebbero poi derivare tali conseguenze da invertire completamente lo stato attuale delle cose, per modo che il dazio consumo, dai la maggiore risorsa, come viene ora ritenuto, potrebbe anche diventare la maggiore incognita del bilancio.

Come furono condotte le trattative

Premessi questi studi furono iniziate trattative per la eventuale rinnovazione dell'appalto e possibilmente a condizioni migliorate, in confronto di quelle pattuite nel contratto in scadenza, sulle basi di apposito progetto predisposto dall'Ufficio competente, ed approvato dalla Giunta, trattative che si conchiusero alla fine di luglio, in una formale offerta con la quale la Ditta cav. Luigi Trezza si impegna di continuare, per un altro quinquennio, l'amministrazione del servizio ai seguenti patti:

I. Canone annuo fisso assicurato al Comune di L. 5.250.000;

II. Fondo annuo fisso assicurato al Comune di Lire 905.000 per spese di gestione (escluse le restituzioni e i rimborsi di dazi) da erogarsi soltanto pei titoli specificatamente indicati nel Capitolato d'appalto, ritenuto che l'eventuale economia risultante dalla erogazione dei cinque fondi annui, sarà portata in aumento della somma da dividersi tra Comune ed Appaltatore nell'ultimo anno del quinquennio;

III. Cointeressenze sui redditi eccedenti le somme del canone fisso, dell'assegno fisso per spese, indicate ai precedenti capi, e l'importo annuo delle restituzioni e rimborsi di dazio, nelle seguenti misure:

dell'85 per 100 al Comune e del 15 per 100 all'Appaltatore sulle prime 200 mila lire;

del 90 per 100 al Comune e del 10 per 100 all'Appaltatore sulle ulteriori somme;

ferma la clausola limitativa degli utili dell'Appaltatore, perchè la somma complessiva delle sue cointeressenze nei redditi annui dei dazi, non dovrà mai superare la percentuale di centesimi 90 dell'introito lordo totale riscosso ogni anno.

Si assicura dunque al Comune, pel quinquennio 1911-915, l'importo lordo medio annuo accertato negli ultimi quattro esercizi:

(5.250.000 + 905.000 + 70.000 = 6.225.000)

La compartecipazione dell'Appaltatore, nella misura delle aliquote suesposte del 15 e del 10 per 100, incomincierebbe pertanto *sui redditi eccedenti* le *importo predetto* per rimanere nei limiti della percentuale di centesimi 90 calcolata sulle riscossioni complessive di ogni anno.

La dimostrazione più evidente che l'offerta ottenuta migliora le condizioni dell'attuale contratto è data dalla seguente

Applicazione al confronto dei patti contrattuali 1906-910 e di quelli offerti pel quinquennio 1911-15 alle riscossioni verificatesi nell'esercizio 1908 (anno in cui si ebbe il maggior introito daziario nell'ultimo *DECENNIO*)

Coi patti del contratto in corso

Reddito lordo 1908	L.	6.588.502
Spese di gestione comprese le restituzioni di dazi	»	800.000
Residuano	L.	5.788.502
Al *Comune* per canone fisso di L. 4.530.000 e per cointeressenze sulle ulteriori somme oltre il detto canone e le dette spese	»	5.722.617
All'Appaltatore per cointeressenza nella misura massima dell'1 per 100 del reddito lordo	»	65.885

Coi patti offerti pel futuro quinquennio

Reddito lordo 1908	L.	6.588.502
Spese di gestione L. 905.000 Rest.i Dazi L. 70.000	»	975.000
Residuano	L.	5.613.502
Al Comune per canone fisso di L. 5.250.000 e per cointeressenze dell'85 per 100 sulle prime 200 mila lire e del 90 per 100 sulle ulteriori somme oltre il detto canone e le dette spese restituzioni e rimborsi	»	5.571.132
All'Appaltatore per cointeressenze in ragione del 15 per 100 sulle prime 200 mila lire e del 10 per 100 sulle ulteriori L. 123.502	»	42.350

(Non ancora applicabile la clausola limitativa perchè inferiore la somma a L. 0,90 per 100).

Differenza in meno a vantaggio del Comune L. 21.535.

Condizioni d'appalto

Pel quinquennio 1906-910

Canone fisso assicurato	L.	4.530.000
Assegno fisso spese	»	800.000

Cointeressenze al Comune sulle somme oltre il canone fisso depurato dalle spese.

Sulle prime 200 mila lire	90 %
Sull ulteriori somme	95 %

Cointeressenze all'Appaltatore sulle somme come sopra.

Sulle prime 200 mila lire	10 %
Sulle ulteriori somme	15 %

Il limite massimo per le cointeressenze all'appaltatore è però sempre l'1 % delle riscossioni.

Pel quinquennio 1911-915

Canone fisso assicurato	L.	5.250.000
Assegno fisso spese	»	905.000

Cointeressenze al Comune

Sulle prime 200 mila lire	85 %
Sulle ulteriori somme	90 %

Cointeressenze all'Appaltatore

Sulle prime 200 mila lire	15 %
Sulle ulteriori somme	10 %

Il limite massimo per le cointeressenze all'Appaltatore è portato a L. 0.90 %

L'*aumento* del fondo spese di gestione che da L. 860 mila, comprese le restituzioni di dazi, viene elevato a lire 905 mila escluse le restituzioni predette, valutate in media annue L. 70 mila, aumento che effettivamente quindi è di L. 175.000, viene imposto dalla necessità di accordare al Personale daziario equi e sensibili miglioramenti, intorno ai quali troverete le più dettagliate notizie nel fascicolo apposito, che sarà trasmesso insieme alla presente relazione.

La maggior spesa annua per aumenti di stipendi, d'indennità e di numero degli impiegati ammonta a	L.	80.000
quella per aumenti di paghe e di indennità agli Agenti a	»	65.000.–
quella infine per maggior contributo alla Cassa di Previdenza del Personale per sussidi mensili ad invalidi, vedove ed orfani e per maggiori spese pure inerenti al Personale, nel Vestiario, Casermaggio, Forniture indumenti di servizio ecc.; di fronte al cresciuto costo delle cose e fatture, a	»	30.000.–
Con che si arriva ad un totale di	L.	175.000.

Il preventivo di SPESE ANNUE RELATIVE AL PERSONALE NEL FUTURO QUINQUENNIO, preventivo che non potrebbe certamente essere inferiore con la gestione diretta, comprende le seguenti voci:

1	Stipendi impiegati secondo il nuovo organico (123)	L.	252.880
2.	Paghe agenti id. (330)	»	366.302
3	Vestiario agenti id. (330)	»	23.208
4.	Fitti caserme ed alcazioni, forniture, casermaggi	»	27.000
5.	Indennità, servizi straordinari e notturni impiegati ed agenti	»	62.000
6.	Viaggi e traslochi	»	500
7	Tasse di R. M. impiegati e graduati	»	20.110
8.	Gratificazioni, sussidi a vedove, invalidi e contributo di L. 30.000 alla Cassa di Previdenza	»	55.000
	Totale	L.	805.000

somma che rappresenta quindi nove decimi dell'assegno stabilito.

In merito alla futura erogazione delle spese inerenti al Personale deve notarsi che, per nuovo patto da inserirsi nel Capitolato, andranno a beneficio della Cassa di Previdenza e rispettivamente a favore degli impiegati o degli agenti *gli stipendi e le paghe dei posti che rimanessero vacanti* con obbligo di liquidazione *mensile* da farsi a mezzo del Comitato direttivo della Cassa. Sarà così tolto ogni ulteriore motivo a malignazioni e sospetti in ordine a stipendi e paghe di posti vacanti (1).

In vista di tale modificazione del patto in corso, ben lieve importanza può attribuirsi alla variante consentita, anche perchè rispondente a criterio di equità, nei riguardi delle eventuali economie sui fondi spese, la cui liquidazione, anzichè ogni anno, come nell'attuale contratto, sarà fatta a quinquennio compiuto.

Sulla inversione delle percentuali di cointeressenza, basterà riflettere che tale innovazione può costituire un vantaggio pel Comune nell'ipotesi bene augurata che il reddito annuo superiore a quello assicurato dall'Appaltatore dovesse — cosa si è verificato nel quinquennio in corso — superare le 400 mila lire, e ciò perchè l'aliquota maggiore si applica soltanto al riparto delle prime 200 mila, mentre nel contratto attuale è applicabile a tutte le successive ulteriori somme fino al raggiungimento del limite massimo di cointeressenza consentito all'impresa dal Capitolato d'appalto.

Signori Consiglieri,

Riteniamo superflua ogni ulteriore dimostrazione, anche perchè ci porterebbe a confermarvi quanto Vi abbiamo esposto negli anni 1895-1900 e specialmente nella relazione presentatavi cinque anni or sono ed a ripetervi le ragioni che vi sono state poi aggiunte nella discussione dello stesso argomento, come risulta dagli Atti Consigliari anno 1905 pagg. 512 e seguenti.

Due sole dichiarazioni teniamo invece a ripetere: che nessun preconcetto ha guidato il nostro studio per la convinzione profonda che nei problemi amministrativi le migliori soluzioni siano sempre dettate dal semplice e dal naturale esame dei fatti;

che pure in questo incontro fu nostra cura di assicurare al Personale daziario quel trattamento CHE AVREBBE AVUTO COL SISTEMA DELLA GESTIONE DIRETTA.

A questo proposito anzi sarà bene chiarire un punto di obiezione che venne replicatamente affermato.

Non è assolutamente esatto ritenere che le passività a carico del Comune col sistema d'appalto, pei titoli di spese di controlleria e per cointeressenza all'Appaltatore, potrebbero, con la gestione diretta, *devolversi ad ulteriore beneficio del Personale.*

Anzitutto la spesa attuale per l'Ufficio di controlleria non sarebbe risparmiata perchè l'opera integratrice, non d'arido controllo, dei funzionari che vi sono adetti, dovrebbe continuare, sia per quanto riflette l'amministrazione dei dazi, che passando al Municipio non diminuirebbe certo d'importanza, sia per quanto riguarda le prestazioni inerenti alle tasse spettacoli, fabbricazione acque gazzose, pesa pubblica e ad altri servizi di cui l'Ufficio in parola ha l'incarico.

In quanto poi alle somme di cointeressenza che percepisce l'Appaltatore non si potrebbe far calcolo positivo di questo risparmio e impegnarlo in maggiori spese CONTINUATIVE, per il personale, perchè le cointeressenze incominciano a contare qualche cosa nel bilancio daziario, DOPO l'accertamento di quel reddito lordo dei dazi che si può ritenere quasi certo e quindi se maggiori entrate che per uno scarso raccolto d'uva o una carestia di carni — cespiti principali dell'imposta che ne rappresentano quattro quinti — potrebbero anche diminuire in confronto degli anni precedenti o mancare.

Concludiamo pertanto affermando che oggi, per l'ulteriore esperimento del nostro speciale sistema di appalto condizionato e perfezionato in modo che si potrebbe più propriamente chiamare un contratto di assicurazione, dobbiamo logicamente persistere nel proporvene la conferma anche pel quinquennio 1911-1915.

Le proposte vennero comunicate alla rappresentanza del Comune di Murano che le sottoporrà, dopo il Vostro voto a quel Consiglio Comunale per le credute deliberazioni

(1) Come è noto, durante le ultime polemiche sull'argomento, si era affermato che l'appaltatore aveva interesse a mantenere dei posti vacanti nel personale, per incassare le retribuzioni che veniva così a risparmiare

Un ordine del giorno della Feder. Esercenti sulla questione del dazio

Ieri sera la Federazione Esercenti riunita in assemblea straordinaria per trattare la questione del dazio consumo, votò dopo lunga ed esauriente discussione, il seguente ordine del giorno

« L'assemblea della Federazione Esercenti considerando che le municipalizzazioni che non rispondono a bisogni di pubblica necessità per ragioni igieniche e umanitarie quali l'acqua, la luce e le case operaie, sono per lo più dannose alle finanze comunali come hanno dimostrato recenti municipalizzazioni anche nella nostra città, e mirano a ledere gli interessi del commercio e dell'industria o sostituirsi all'esercente;

considerando che le economie che possono realizzarsi dalla gestione diretta del Comune in confronto dell'appalto vengono assorbite dalle maggiori spese che le municipalizzazioni importano, mentre la municipalizzazione fa correre sempre al comuni un'alea come qualsiasi impresa industriale,

ritiene che qualora possano ottenersi modificazioni alla tariffa attuale ed innovazioni atte a migliorare ed il servizio, come il commercio reclama, e le condizioni morali e materiali al personale e variazioni atte a tutelare il servizio stesso, sia da preferirsi alla gestione diretta, l'appalto maggiormente garantito e cointeressato.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso; ad Aversa un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso, a Formia due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso; a Castelvolturno nessun caso nuovo e un decesso fra i colpiti in precedenza; a Trignano Piccolo nessun caso nuovo ed un decesso fra i colpiti in precedenza.

In provincia di Girgenti: A Porto Empedocle un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma: Ad Afile un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso, a [illegible] caso di cui è in corso l'accertamento batteriol. e nessun decesso; a Subiaco due casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; a Trevi nel Lazio due casi di cui è in corso l'accertamento e due decessi.

Dei casi denunciati precedentemente e per i quali era in corso l'accertamento risultarono positivi in ciascuno dei comuni di: Itri, Cancello Arnone, Casal di Principe e Trignano Piccolo.

Il colera in Ungheria

Al Ministero dell'Interno furono comunicati da Szombor otto nuovi casi di colera e un caso di morte

Il colera nell'esercito turco

Sono stati constatati 21 casi di colera ed 11 decessi nel 1.o e nel 2.o corpo di armata. Durante gli ultimi due giorni si sono constatati 144 casi con novantano decessi.

Movimento sismico a Caltanissetta

Caltanissetta, 12

Iersera si manifestò un movimento nel suolo del quartiere di Sataflavio, precisamente nella stessa zona danneggiata dal terremoto del 1908. Sebbene nessuno avvertisse una scossa sismica, si attribuisce il movimento di iersera alla stessa causa di quello del 1908. Le vie del quartiere presentano fenditure, alcune case sono lesionate. Due di esse si fecero sgombrare; subirono gravi danni anche condutture del gas e dell'acqua, danni che si ripararono prontamente. Il prefetto, il sindaco e l'ingegnere capo del genio civile si recarono sul luogo. La popolazione si mantiene calma.

Come si svolgerà la cerimonia nuziale al Castello di Moncalieri

Torino, 12

Ecco i particolari sulla cerimonia del matrimonio della principessa Clotilde. Dapprima sarà eseguita la cerimonia civile, in omaggio al capostipite della famiglia Bonaparte. L'atto sarà redatto dal sindaco di Moncalieri cav. Trotti assistito dal segretario Dardano e dall'ufficiale dello stato civile Pietro Fasera. Saranno testimoni il conte Umberto di Salemi, marchese Cesare Ferrero di Cambiano, deputato del quinto collegio di Torino, il conte Balbo Bertone di Sambuy e il conte Negri di Lamporo, aventi la loro residenza in Moncalieri. Alla cerimonia interverrà colla Regina Margherita e colla Corte dei due sposi e oltre ai personaggi già accennati, anche il dottor Massa medico di fiducia della principessa Clotilde. Subito dopo la cerimonia civile, si formerà il corteo che si recherà alla grande cappella del Castello per la cerimonia religiosa. Il celebrante sarà mons. Andrea Masera, vescovo di Biella, che ha ottenuto per ciò le dovute autorizzazioni della Santa Sede, dall'arcivescovo di Malines e da quello di Torino. Le autorizzazioni sono tutte datate anteriormente al 15 ottobre. Mons. Masera celebrerà la messa nuziale con un calice storico, quello che il Re di Westfalia avo dello sposo, donò alla principessa Clotilde in occasione delle sue nozze. Esso è tutto d'oro massiccio finemente cesellato. La pianeta che indosserà il vescovo celebrante è tutta bianca, a grandi fiori, ed è stata inviata dalla cappella reale della Santa Sindone di Torino.

La disposizione dei presenti alla cerimonia religiosa è la seguente: in mezzo, presso alla balaustrata, su di un inginocchiatoio coperto di velluto, i due sposi. Alla destra dello sposo il duca d'Aosta rappresentante del Re d'Italia ed il principe di Ligne rappresentante del Re del Belgio. A sinistra della sposa il principe Luigi Napoleone fratello dello sposo e dietro a questi il Duca di Sassonia Coburgo. Questi quattro personaggi funzioneranno da testimoni per la cerimonia religiosa. In «cornu epistolae» prenderà posto su un ricco inginocchiatoio la Regina Margherita dietro la quale saranno la principessa Clotilde, la principessa Letizia ed il duca degli Abruzzi. In «cornu evangeli» la contessa di Fiandra, il conte di Torino, il conte di Salemi e il duca di Genova. Le dame delle varie Corti assisteranno dalla tribuna che si trova in fondo al la cappella ed anche gli invitati prenderanno posto insieme all'orchestrina nella tribuna di sinistra.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo si recherà nella galleria degli arazzi che sta di fronte all'alloggio della principessa Clotilde, ove avrà luogo il banchetto nuziale che avrà carattere intimo e familiare. Non vi sarà che una sola tavola. La posateria e la cristalleria sono state inviate dal palazzo reale di Torino. I bicchieri saranno disposti in modo da formare per ciascun invitato la bandiera tricolore. Siederanno attorno ai due sposi la principessa Clotilde, il duca d'Aosta, il principe di Ligne e il principe Vittorio Napoleone e i duchi di Sassonia e Coburgo colle loro rispettive case.

Circa notizie infondate sulla Regina Maria Pia

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica: Da fonte ottimamente informata riceviamo la seguente notizia che mette a posto le voci corse nella stampa estera, prima, e italiana poi. La notizia che S. M. la Regina Maria Pia tornerà in Portogallo non ha ombra di fondamento. La notizia che la repubblica abbia assegnato una pensione alla Regina non è esatta e merita schiarimenti.

Per il contratto matrimoniale, che è atto pubblico, e che è stato approvato dalle Camere portoghese e italiana, alla Regina Maria Pia fu riconosciuto un dovario di trecentomila lire finchè resti in Portogallo. Il giorno in cui, di sua volontà, ne esca, la donazione è ridotta alla metà. La repubblica portoghese ha dovuto quindi riconoscere questo contratto internazionale, riconoscimento dunque, di un diritto, cui non poteva sottrarsi, e non donazione. Se donazione fosse, l'augusta donna non l'accetterebbe. Resta anzi a vedersi se può ritenersi che S. M. Maria Pia sia uscita dal Portogallo di sua volontà. Possiamo assicurare che su questa clausola non si faranno discussioni nè si imbastiranno cause

La Regina Maria Pia e il Duca d'Oporto alla Reggia di Capodimonte?

Napoli, 12

Il *Mattino* ha dal suo corrispondente da Pisa la notizia, trasmessa con ogni riserva, che la Regina Maria Pia lascierebbe San Rossore il 22 corrente per la Reggia di Capodimonte, dove sarebbe immediatamente raggiunta dal duca d'Oporto.

Una colazione offerta dal Sovrano a [illegible]

Pisa, 12

Stamane alle ore 11.30 alla reggia di San Rossore ha avuto luogo una colazione offerta da S. M. il Re. Vi parteciparono il Re e la Regina, il Prefetto di Pisa, il Sindaco di Pisa senatore Buonamici, Guglielmo Marconi, senatore De Chaurand, comandante della brigata, comm. Bosa, direttore della Reale Casa, comandante Duchioni dei carabinieri, il generale Brusati, il generale Trombi, capitano Biscaretti, co. Brambilla, cerimoniere di corte, il conte Avogadro, il duca d'Ascoli, il conte e la contessa Guicciardini.

Dopo la colazione S. M. tenne circolo, trattenendosi specialmente a parlare con Guglielmo Marconi degli esperimenti fatti stanotte a Coltano, di comunicazioni coll'Eliseo. Alle ore 14.30 le autorità facevano ritorno in città.

L'assassino Favières condannato a morte

Douay, 12

All'una del mattino i giurati, dopo le arringhe degli avvocati di parte civile e di difesa, si ritirano nella sala delle deliberazioni e ritornano dopo un quarto d'ora emettendo un verdetto affermativo sui quattro quesiti, cioè premeditazione, assassinio, furto e connessione dei due delitti. Una salva di applausi scoppia fra il pubblico. — Il presidente fa sgombrare la sala. La Corte condanna Favières a morte. L'esecuzione avrà luogo a Lilla. Favières è inoltre condannato a pagare alla vedova della vittima diecimila franchi a titolo di risarcimento per danni e ai due figli una rendita annua di duecento franchi fino all'età maggiore. La folla enorme che stazionava presso il palazzo di giustizia ha emesso grida di morte ed ha cantato [illegible] nazionale.

L'undici Novembre a Monaco di Baviera

Monaco di Baviera, 12

Tra le Associazioni italiane a Monaco di Baviera, occupa uno dei posti più elevati, la Società *Vittorio Emanuele III*, che ha per iscopo l'assistenza mutua fra gli italiani qui residenti e la pratica della beneficenza a quelli bisognosi.

È nobile tradizione di questa Società che s'intitola al nostro Re, di festeggiare ogni anno il genetliaco del Sovrano, dandosi così luogo ad una bella ed utile affermazione d'italianità.

Quest'anno il trattenimento ha assunto proporzioni maggiori del solito, perchè insieme col genetliaco del Sovrano la Società Vittorio Emanuele III ha festeggiato il suo primo decennio di vita.

Il ritrovo ebbe luogo in una sala del rococò dell'Hackerbräu dove convennero moltissimi invitati della Colonia italiana, e della vita cittadina.

Noto tra i presenti: Sua Eccellenza il comm. Aldo Nobili della Scala, Ministro Plenipotenziario d'Italia, il cav. Dr. [illegible] Basso Console, il Cav. D.r Mod[illegible] vice-console, il Comm. Cairati, il prof. [illegible] ed il Marchese Repazzi.

Tra gli invitati tedeschi, la Baronessa von Kramer, il prof. Liebling esimio pianista, la Baronessa Kaiserling de Reva ed il Barone Pidol accompagnata da la signorina sua sorella.

La festa si svolse brillantemente con un scelto programma. Accademia di Scherma, alla quale parteciparono in un primo assalto il signor Basso maestro [illegible] di educazione fisica con il sig. Barone Pidol.

In questo scontro al fioretto il pubblico ammirò la valentia del giovane schermitore Basso che tiene alto il prestigio della scuola di scherma italiana. Egli confermò la sua fama di campione agile ed elegante, riscuotendo nutriti applausi.

Il signor Basso, fece poi un secondo assalto la sciabola col Maestro Magnani che si rivelò un provetto schermitore malgrado la sua età avvanzata. — Questi due prove riconfermarono la superiorità della nostra scherma, la quale, benchè sia ancora malvisa dai maestri tedeschi, ha davanti a sè un avvenire brillante come quella che meglio si addice all'educazione fisica. — La seconda parte del programma diede occasione alla signorina Elsa Berni di mettere in evidenza le qualità della sua voce di soprano, voce di timbro leggero, ma in compenso modulata con molta elasticità e [illegible].

Alla signorina Berni seguì il tenore olandese Isolf Fiane, che eseguì qualche romanza del Tosti — All'ingresso del Ministro plenipotenziario e alla sua uscita dalla sala l'orchestra intuonò la Marcia Reale, tra gli applausi generali.

La festa, alla quale fu presente la stampa locale, si chiuse dopo la partenza dell'ambasciatore con un ballo al quale abbandonarono con gioia dame e cavalieri.

Ci rallegriamo cogli organizzatori di simpatico e patriottico trattenimento ed in modo speciale col Presidente dell'Associazione V. E., sig. Magnani.

Mario Bonesi

Il Congresso Cattolico Nazionale — La seduta di chiusura

Modena, 13

Presiede il marchese Crispolti. Aperta la seduta, parla l'on. Meda che riconosce tutta l'importanza del congresso, non sfuggita a nessuno, come l'affermazione di un partito. Ha piacere che il paese giudichi dell'affermazione che sente tutto il dovere di difendere la fede come elemento di prosperità. Afferma che si può essere, e lo è lui e lo sono tutti coloro che son del suo partito, cattolici italiani e italiani cattolici ed augura che venga tempo in cui sia maggiore il numero dei deputati che, non solo diano saluti ai congressi, ma diano conto anche dell'opera loro, come rappresentanti dell'assemblea legislativa. Conchiude dicendosi lieto di essere in mezzo a congressisti legati da vincoli di solidarietà e di fede nel nome di Cristo.

Parla poi don Guasco, rappresentante del Comitato locale, il quale ringrazia gli intervenuti anche a nome della cittadinanza, lieto della concordia e lieto dell'opera della stampa e saluta la gioventù, che tanto ha discusso e così animatamente. Accenna all'affratellamento sotto la direzione del vescovo e del Papa.

Il comm. Rezzara comunica diverse adesioni di vescovi della Sardegna cattolica, che è anche rappresentata. Quindi il marchese Crispolti pronunzia il discorso di chiusura.

Rileva la grande affluenza di congressisti e la grande concordia comune, richiama i giovani alla chiarezza del linguaggio nell'espressione del pensiero, perchè appaia chiaro che un vero accordo è stato completamente raggiunto tutti sentendosi uniti nel nome di Cristo e del Papa. — Riconosce tutta la forza del Papato che si manifesta anche davanti le autorità costituite; vuole assicurata la dovuta maestà allo stato Papale e vorrebbe che tale riconoscimento avvenisse anche da parte dello Stato italiano, che vedrebbe con ciò assicurata per sempre la sua stabilità, accenna all'opera svolta dal congresso, che si riassume in questi tre punti principali.

1.o Desiderio di rinvigorire l'azione centrale cattolica, rinvigorimento richiesto dalla gioventù cattolica italiana che vuole esser guidata; — 2.o Desiderio di formazione di un partito che assuma posizione. Il marchese Crispolti fa a questo punto osservare che bisogna tener calcolo che a tale scopo bisogna farsi forti, procedendo con prudenza. 3.o Desiderio che le forze cattoliche siano spese in difesa del proletariato.

Il marchese Crispolti termina il suo discorso esprimendo ancora tutta la sua soddisfazione per l'opera compiuta dal congresso e porge il suo saluto e commiato a tutti i congressisti ed in modo speciale ai giovani, esortandoli a un lavoro più intenso di propaganda.

Nel pomeriggio l'autorità aveva permesso al corteo di recarsi dalla sede del comitato al cortile nel quale si sarebbe svolto il comizio, senza bandiere e senza musica, ma i congressisti invece riunitisi nel cortile, dopo poche parole pronunciate da diversi oratori, deliberarono di formare all'uscita dal cortile un corteo con musiche e bandiere, ma questo fatto provocò da parte di un gruppo di persone fischi ed urla e da taluni fu anche intonato l'inno dei lavoratori, il che però non diede luogo a gravi incidenti. Anche davanti al Duomo si ripeterono gli urli ed i fischi, senza per altro disturbare le funzioni che in esso si compivano.

Il congresso dei metallurgici

Firenze, 13

Stamane nel Salone della Società Commessi ha avuto principio il congresso dei metallurgici italiani. Alla seduta inaugurale sono presenti il comitato ordinatore del congresso, i rappresentanti dei partiti popolari cittadini e numerosi congressisti di Milano, Torino, Monza, Genova, Roma e delle altre sezioni della Federazione metallurgica italiana. Dopo le elezioni per l'ufficio della presidenza la seduta viene tolta e rinviata a domani.

L'inaugurazione del tram Vicenza-Marostica-Bassano
con l'intervento delle LL. EE. De Seta, Teso e Bonin

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 14

(G. B. M.) — Mattino di gelo quasi invernale, ma una serenità d'azzurro del più bell'autunno; e una giornata tutta fulgore di sole.

Invita proprio alle escursioni, specialmente a questa prima visita ufficiale ad una zona tanto bella e pur fin qui quasi abbandonata della nostra magnifica Provincia.

I Sottosegr. di Stato, Senatori Deputati e Autorità

Alle 9.8, col direttissimo di Roma, giunge S. E. l'on. De Seta, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, accompagnato dal suo capo-gabinetto avv. De Camilli.

Lo incontrano S. E. l'on. Teso, sottosegretario all'istruzione, venuto appositamente iersera, senatori Fogazzaro, Cavalli, Foratti, i deputati Gaetano Rossi, Chiaradia, Negri de Salvi, Carugati, Camerini, Brunialti, Giovanelli e l'ex-onorevole Vendramini, il co. comm.r Guido Piovene, presidente della Società Tramvie, l'avv. cav. Aristide Emiliani, consigliere delegato della medesima Società, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. avv. Tattara, il vice-presidente del Consiglio Provinciale cav. Maffei, il tenente generale comm. Sartirana, il colonnello cav. Fochessati, il Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti, il sindaco cav. avv. Dalle Mole, il Presidente del Tribunale cav. Genzatti, il Procuratore del Re cav. Oppizzi, l'Intendente di Finanza cav. Pittoni, il Prefetto di Vicenza comm. Facciolati, il Prefetto di Udine comm. Brunialti, il Capo Divisione del Compartimento Ferroviario di Venezia cav. Gullini, il Direttore del Circolo Ferroviario di Verona cav. Majoli, lo Ispettore ferroviario cav. Carraro, il vice ispettore ing. Ripelo e parecchi altri.

Con apposite vetture, il gruppo delle autorità si reca in Prefettura dove viene servito il vermouth tradizionale.

I telegrammi a Luzzatti e a Sacchi

Per la circostanza furono spediti i seguenti telegrammi:

« *S. E. Luzzatti* — *Roma* — Vicenza che festeggia oggi l'inaugurazione della linea Vicenza-Marostica-Bassano e merito Società Tramvie Vicentine figlia della Banca Popolare manda all'illustre capo del Governo del Re un riverente saluto. — *Tattara*, Presidente Deputazione Provinciale — *Piovene*, Presidente, *Emiliani*, Direttore Società Tramvie Vicentine. »

***

« *S. E. Sacchi* — *Roma* — Nel fausto giorno in cui Vicenza inaugura colla Vicenza-Bassano-Marostica il primo tronco delle progettate linee tramviarie ricorda il valido aiuto del Governo ed esprime alla E. V. il suo animo grato invocandone il benevolo appoggio nel compimento del rimanente programma. — *Tattara*, presidente Deputazione Provinciale — *Piovene* presidente, *Emiliani*, direttore Società Tramvie Vicentine. »

La partenza da Vicenza

Alle 10 le autorità si ritrovano tutte alla stazione tramviaria.

Qui è una vera folla di invitati. Non mi accingo nemmeno a farvi nomi: ci saranno più di 800 persone. Vi sono numerose signore. Esse vengono distribuite in quattro tram, [illegible], con le locomotive infiorate e imbandierate.

Alle 10.15 il primo treno con le Loro Eccellenze e le prime autorità si muove e lo saluta l'inno reale, suonato dalla banda cittadina.

La folla che si pigia nei pressi scoppia in applausi.

A S. Felice altra folla e altri evviva. La Banda della Filarmonica intona pur essa la marcia reale, schierandosi al nostro passaggio.

Così a S. Croce e a S. Bortolo numerosissimi cittadini attendono il passaggio della locomotiva per recarle il loro entusiastico saluto. »

Il tragitto trionfale

Non vi dico poi delle entusiastiche accoglienze avute dal treno inaugurale nei paesi e nelle borgate lungo la linea.

A Laghetto, Polegge, Panna, Povolaro, Passo di Riva, Sandrigo, Ancignano, Longa, Schiavon, S. Gaetano, e Marostica, una vera folla plaudente ci attende.

A Povolaro, a Passo di Riva e a Sandrigo ci sono anche le bande rispettive, tutte le campane dei paesi suonano a festa.

Scritte inneggianti alla vaporiera, alla Società delle Tramvie Vicentine, al cav. Emiliani, alla fraternità delle popolazioni sono profuse ovunque.

A Passo di Riva sale, graditissimo, S. E. il conte Zelio Bonin-Longare, ambasciatore d'Italia a Madrid.

Al ponte sull'Astico lo spettacolo è di una imponente bellezza. La catena delle Prealpi rifulge con le sue cime nivee, mentre all'intorno si stende l'ubertoso piano vicentino.

A Sandrigo salgono il Sindaco Martini, gli assessori nob. Stecchini, cav. Scaroni, Falletto, Doria e altri.

Il paese è pavesato e vi sventolano bandiere e pennoni multicolori.

A Marostica poi l'accoglienza non può essere più cordialmente entusiastica.

Una folla sterminata si distende in due ali al passaggio del treno. Bandiere tricolori sventolano dal Castello, dalla cinta merlata, dalle vie e dai villini circostanti.

Appena giunto il treno, l'arciprete don Giovanni Ferrarese gli impartisce la solenne benedizione e pronuncia quindi un bellissimo discorso.

Il saluto di Marostica

Le autorità e la folla di invitati, insieme alla immensa folla dei Marosticensi, si dirigono alla apposita tribuna eretta sulla piazza dinanzi al Municipio.

Ci sono l'on. Roberti, il Sindaco Chimi[illegible], l'ing. Girardi, l'avv. Rossi e altri.

L'avv. Rossi a nome di Marostica porta il suo saluto di riconoscenza alla Provincia alla Società delle Tramvie per la opera sì felicemente compiuta.

Parlò quindi il deputato del collegio on. Negri de Salvi, inneggiando alla nuova tramvia, ricordando le benemerenze dell'avv. Emiliani, del compianto avv. Caman e del conte Bonin, e augurandosi che si apra presto anche la linea Marostica-Thiene, che, con la Bassano-Cornuda, costituirà la tanto desiderata pedemontana.

Terminò inneggiando al Re e all'avvenire di queste popolazioni e della diletta patria nostra l'Italia.

Il Presidente delle Società Tramviarie

Il conte comm. Guido Piovene porta agli intervenuti il saluto riconoscente della Società delle Tramvie Vicentine.

Accenna alle difficoltà superate e agli aiuti preziosi che vennero da uomini di Governo, da Senatori e Deputati, da autorità civili e militari, da cittadini la cui voce poteva essere ascoltata ove la nostra non giungeva. A tutti questi benemeriti manda l'espressione della più viva gratitudine.

Ma dove la nostra e la vostra riconoscenza deve in particolare modo convergere — prosegue l'oratore — si è verso i tre principali fattori delle tramvie che oggi inauguriamo.

Spetta il primo posto alla onor. Deputazione Provinciale di Vicenza, e specialmente al suo Presidente comm. Marco Tattara, che, posto come uno dei capisaldi del suo programma amministrativo il collegamento dei vari centri della Provincia col capoluogo, diede opera indefessa, intelligente, generosa perchè tale programma avesse il suo più ampio e più sollecito compimento, ottenendo [illegible] mirabile armonia dai voti del Consiglio Provinciale.

Al secondo posto io vi addito la « Banca Popolare di Vicenza ». Ad essa spetta il merito di avere avuto la visione del bene che al paese poteva venire dalle facilitate comunicazioni. (*Grandi applausi*).

Da questa visione di bene essa fu spinta a raccogliere in un fascio le sparse forze degli Istituti di credito della Provincia, a dare vita alla Società delle Tramvie e a sorreggerne i primi e più difficili passi.

In terzo luogo io segnalo alla universale ammirazione tutti voi che qui e fuori di qui, fidenti nella bontà dell'opera, concorreste coi vostri capitali a renderne possibile il compimento. Della vostra fiducia, signori azionisti, avete fin qui premio limitato come poteva essere consentito dal le condizioni nelle quali fino ad oggi si svolse l'esercizio delle tramvie, e nell'attesa, e non sarà lunga, di benefici più larghi che non possono mancare alla nostra impresa, abbiate intanto compenso nella soddisfazione di aver compiuto opera altamente patriottica e degna di essere imitata.

Regni ognor sovrana tra noi questa mirabile concordia fra la mente, il braccio e il capitale che rese possibile la soluzione di un problema che da anni ed anni formava oggetto di studi, di speranze, di delusioni per le popolazioni di questa amena e industre plaga della Provincia e del l'altra che fra breve sarà chiamata dal fischio della locomotiva a vita nuova e più potente.

Il Presidente della Deputazione Provinciale

Il comm. Tattara pronuncia il seguente discorso a Marostica:

Concordia di propositi, coraggiosi ardimenti dopo lunghi anni di inutili tentativi, di vane speranze di amare delusioni, hanno fatto sorgere l'alba radiosa di questo giorno, in cui la prima vaporiera, coronata di fiori, sventolante il tricolore vessillo, giunge a Marostica, per congiungerla alle rive del Bacchiglione da una parte, alle rive del Brenta dall'altra, inaugurando così anche il primo tronco di quella linea che dovrà andare dall'Astico al Piave.

Girando attorno lo sguardo, pare che le torri e le cadenti mura del vecchio Castello, retaggio di lotte e discordie fraterne dell'evo passato, s'ergano stupefatte a guardare il novello avvenimento per cui la cittadella un dì sì fortemente rinchiusa, s'apre a novella vita.

Al Governo del Re rappresentato così degnamente dal. E. V., all'operoso Comitato locale, alle Amministrazioni Comunali, alla Camera di Commercio, ai Senatori e Deputati, particolarmente a S. E. Teso, all'on. Vendramini e al vostro Deputato on. Negri de Salvi, ma più di tutti alla Società Tramvie Vicentine presieduta dal conte Piovene, diretta dal cav. Emiliani, il merito di aver collaborato e condotto a termine un'opera che parve per molto tempo quasi follia sperare.

Onore pertanto a costoro che nell'unanime plauso che si leva da tanta folla colgono giusto premio di un instancabile lavoro e viva lode tributiamo ancora allo ing. Landini, ai suoi valenti collaboratori agli operai tutti, che raddoppiarono i loro sforzi, per vedere soddisfatte antiche aspirazioni legittimi desideri.

A Marostica laboriosa e gentile vada il saluto che col mio mezzo le mandano le [illegible] *della Provincia in un giorno indimenticabile*, che prelude ad altre feste [illegible] che attendono al [illegible] il traffico [illegible] novella di progresso [illegible] suoi commerci e per le fiorenti sue industrie.

Evviva il Ministro del Re! Evviva Marostica.

Le parole dell'on. De Seta

S. E. l'on. De Seta si dice lietissimo di assistere a questa bella riuscitissima festa, che segna una data memoranda nella storia di magnifico ascensione di questa tra le [illegible] Provincie d'Italia.

Assicura che come il Governo fu largo di aiuti fin qui così per l'avvenire aiuterà efficacemente il compimento anche delle altre reti tramviarie.

Quindi le autorità vanno a colazione e agli invitati vengono distribuiti gli appositi cestini.

A Bassano

Alle 11 parte il treno, anzi i treni, per Bassano.

Anche qui accoglienze gradilissime. Ci [illegible] il Sindaco cav. avv. Antonibon con tutti gli assessori e consiglieri.

Associazioni con Bandiere, Istituti e grande folla.

Nella sala consigliare il sindaco Tattonibon pronuncia uno splendido applauditissimo discorso. Anche il consigliere Marchetti, presidente della Camera di Commercio, pronuncia un discorso applauditissimo.

Il discorso dell'on. Roberti

L'on. Roberti pronuncia il seguente discorso:

« *Eccellenze, Signori, Signore*, — L'avvenimento che coll'inaugurazione del tramvia Vicenza-Bassano oggi si è compiuto, non ha solamente importanza per lo sviluppo del traffico agricolo commerciale della nostra zona che abbiamo or ora percorsa, priva per anni di linee ferroviarie: essa ha ancora importanza non lieve come indice di una nuova magnifica iniziativa nostra, di uno sforzo grandioso dei nostri uomini maggiori, della finanza, delle Amministrazioni e del Commercio, nella luminosa via della civiltà e del progresso. In pochi casi come in questo, credo che noi tutti possiamo andare giustamente superbi, o signori, dell'opera nostra, in quanto che nella grande missione civilizzatrice, sentiamo di aver bastato a noi stessi. Non oro straniero, nè esotiche iniziative diedero a questi paesi l'opera grandiosa che noi siamo qui a festeggiare, ma il coraggio di pochi uomini nostri che con magnifica audacia, tenendo fisso lo sguardo al progresso della regione, come ad una meta radiosa, questo scopo si prefissero, ma la concordia ed il volere dei componenti le Amministrazioni della Provincia e dei comuni, che a nessun sacrificio badarono pur di ottenere l'agognato intento. E, quando io penso a questa bella impresa che voi, o cav. Emiliani, con l'appoggio sapiente del Presidente della Società tramvie vicentine conte Guido Piovene, dei Consiglieri del Comitato, del Presidente della Deputazione Provinciale dei vari Sindaci della zona attraversata, avete compiuto, ne gioisco vivamente e come cittadino italiano, e come deputato appartenente a questa bella regione poichè vedo in essa una novella prova della rinascente, meravigliosa vigoria italiana, di quella vigoria che fece del nostro Paese in altri tempi il dominatore del mondo e che per oggi spinge incessantemente nella via del progresso, onde prender posto tra le nazioni d'Europa più progredite.

Lungo è ancora il cammino, o cav. Emiliani, che per sviluppare tutto il programma tramviario a beneficio della nostra Provincia, noi dobbiamo ancora percorrere, ma le due tappe di Recoaro e di Bassano dimostrano assai. Sicuramente che con l'ardire e la tenacia vostra ben nota e l'appoggio nostro costante, il programma verrà certamente effettuato e la redenzione della nostra Provincia verrà assicurata. Noi auguriamo con tutto il cuore che Vicenza l'artistica e gentile città cui siamo legati da forti vincoli di amicizia e da comuni interessi, possa dalla linea or ora inaugurata trarre tutti gli utili maggiori possibili procedendo fortemente nella via delle industrie e dei commerci nella quale specie in questi ultimi tempi coraggiosamente si è incamminata.

Nel tronco da Marostica a Bassano, io non vedo solamente il lieto, ma rapido congiungimento di due città sorelle, legate tra loro da sentimenti di reciproca stima ed amicizia, fatto questo grandemente giocondo, vedo ancora il principio della soluzione di quel grandioso problema del congiungimento cioè tramviario tra l'Astico e il Piave, che da tanto tempo a questa parte tiene desta la nostra attenzione.

Ne io aggiungerò più una parola su tale argomento conoscendo per esperienza quanto stia a cuore al nostro governo la soluzione completa dell'intero problema della difesa orientale.

« *Eccellenze e Signori*, — Al ringraziamento del Sindaco di Bassano per la vostra venuta cortese alla nostra città, io unisco il mio vivissimo; ed al ringraziamento unisco il saluto e l'omaggio sincere. Troppo breve e fuggevole è la vostra visita, o Eccellenze, tra noi, nè è dato alla cittadinanza di dimostrarvi in così breve tempo tutto il suo compiacimento per l'onore che con la vostra venuta le avete procurato, ma non per questo è meno forte è sentito il sentimento di gratitudine nostro.

Bassano, sentinella d'Italia in questo ultimo lembo della patria, è fiera di ospitarvi, o illustri rappresentanti del governo del Re, quando stasera il treno attraversando la Penisola, vi porterà, on. Teso ed on. De Seta a Roma immortale, pensate al sacro fuoco che invade queste terre ed ai sentimenti di alto patriottismo dai quali questi abitanti sono animati. Questo pensiero Vi spinga al ritorno; ritornate e che tutti insieme allora come oggi, come sempre, con viva fede nell'immancabile avvenire della patria, possiamo con slancio sublime, gridare l'Evviva il Re. (*Vivissimi applausi*).

Sempre salutato dalle ovazioni della folla, il treno inaugurale fece il suo ritorno a Vicenza.

Il Banchetto

Questa sera, poi, alle 19, nella sala del Consiglio Provinciale, ha avuto luogo un banchetto di 130 coperti. La sala era addirittura trasformata, sfolgorante com'era di luce e olezzante di fiori. Assistevano oltre alle autorità precitate, anche i senatori Colleoni e Rossi. Il pranzo fu squisitamente servito dal cav. Mastrone del l'hotel « Accademia » di Verona.

Ai brindisi prese per primo la parola il senatore Colleoni portando il saluto ed il plauso del Consiglio Provinciale ai rappresentanti del Governo ed alla Società delle Tramvie Vicentine, per l'opera grandiosamente e felicemente compiuta. Parlò quindi il presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, così esprimendosi.

Il brindisi del comm. Tattara

Il Presidente della Deputazione Provinciale disse:

« *Eccellenze, Signori*, — Non sono i pochi chilometri di linea tramviaria, oggi felicemente inaugurata, per cui Vicenza alza le mani plaudente, bensì l'inizio di quella rete radiale che dovrà collegare i vari centri della Provincia al suo capoluogo. Ed io esprimo il nostro grato animo alle Eccellenze Vostre, alle Autorità tutte le quali vollero rendere con la loro presenza più solenne la nostra festa, che ha il suo lieto epilogo in quest'aula sacra ai ricordi, dinanzi all'orma cara e veneranda di Fedele Lampertico, e nessuno sente lo [illegible] della terra natale, in quest'aula in cui sembra ancor vibra e la [illegible] di Alessandro Rossi, e dove la mantenuta viva, come sacro fuoco, la memoria di quelle deliberazioni che [illegible] onorevoli Cavalli, Vendramini e [illegible], nostri costanti collaboratori, [illegible] risultato.

Ma da quando le dote che portano la data del 1867, sotto cotesti l'entusiasmo, ed una sola parte di i vasto programma veniva [illegible] compimento con le tramvie di Valdagno e Arzignano, e con le ferrovie di [illegible] mentre altri importanti Comuni invocavano invano da quasi mezzo secolo migliori comunicazioni.

Molto tempo sarebbe ancora trascorso se i sussidi portati dalle provvide leggi Gianturco e Bertolini se gli sforzi economici della Provincia e dei Comuni e più di tutto se la nostra Banca Popolare, che della Società Tramvie Vicentine fu la creatrice, non fosse intervenuta.

Il nostro fiorente istituto di credito, che il conte Piovene saggiamente presiede ed il cav. Emiliani [illegible] dirige, [illegible] fedele ai suoi scopi, [illegible] venuto in soccorso alla *carrozza di tutti*, e fondò la Società delle Tramvie Vicentine che ebbe pronto consenso di capitale azionario, confermando così ancora una volta il celebre detto: « Valere più un'oncia di aiuto proprio, che molte libbre di carità degli altri ».

Non ostante naturali difficoltà di chi si cimenta a nuova impresa, non ostante le diffidenze, le malignità che spesso tarpano le ali, con la Valdagno-Recoaro, la Bassano-Vicenza che a primavera giungerà a Montagnana, il primo gruppo delle Tramvie Provinciali sarà compiuto, e prima dei termini stabiliti, se ci soccorrerà l'appoggio del Governo se vi concorrerà ogni forza locale anche le altre vie tanto reclamate, vedranno il loro compimento [illegible] Società nostra, nei suoi valenti amministratori abbiamo incrollabile fede « manet immota fides ».

L'oratore termina così:

E poichè quest'aula ricorda anche un Principe di Savoia, venuto a presenziare le onoranze che Vicenza tributava all'Augusto suo Genitore, vada il nostro riverente saluto a colui che dell'Avo porta il nome glorioso, a Vittorio Emanuele III, il giovane Re che conscio dei tempi nuovi, ogni progresso civile incoraggia ed aiuta. « Evviva il Re » — (*Applausi entusiastici*).

I propositi per l'avvenire

sono mirabilmente tracciati dall'avv. cav. Aristide Emiliani:

« La benevolenza del Presidente vuole deferito a me l'ufficio gradito di dire a nome della Società Tramvie Vicentine grazie ancora una volta alle Eccellenze Vostre del Vostro intervento alla nostra festa.

Permettetemi, Eccellenze, di dirvi con la rude franchezza che mi è consueta, che ci siamo meritati l'onore che ci avete fatto; perchè la Tramvia che oggi avete inaugurato differenzia dalle altre e anche dalle Ferrovie Italiane non create dallo Stato per una caratteristica tutta sua propria che è degna di essere posta in rilievo.

Le tramvie che Vicenza e la sua Provincia reclamavano si sono fatte e si fanno, non per opera di Società straniere speculatrici non per opera di capitalisti speculatori qualsiasi, esse sono il prodotto dell'opera, dello sforzo di Vicenza e della sua Provincia.

Vicenza ha fatto da sè, e sua Eccellenza Teso ne può fare testimonianza al suo degno Collega di governo.

Ma Vicenza ha fatto da sè in quanto ha tratto largo profitto della legislazione liberale di questi ultimi anni; e per ciò meritavamo l'onore che Voi Eccellenza De Seta, veniste a constatare de visu quanto bene può scaturire da un'armonia di corrispondenze fra leggi che confidano nelle energie locali e di energie locali che chiedono incoraggiamento.

Oggi gentili persone hanno voluto ricordare il mio concorso alla attuazione della prima parte del piano tramviario della nostra Provincia. Io li ringrazio di cuore.

Era forse fatale che l'oscuro scrittore, il quale nel giornale della cooperazione, ispirato e diretto da Luigi Luzzatti scriveva parecchi anni or sono che le grandi Banche Popolari hanno diritto di chiamarsi con tal nome solo ed inquanto servano il pubblico interesse; era forse fatale che esso dovesse richiedere alla Banca Popolare a cui serve l'applicazione più intensiva di questo principio.

Da qui lavoro che le sono [illegible] per la soluzione del problema rispondeva ad un dovere per me, dovere tanto più alto in quanto la fiducia degli Amministratori della Banca Popolare, coraggiosi interpreti della volontà dei soci, mi ha seguito ininterrotta e costante; in quanto una personalità quale Guido Piovene mi è stata di continuo prodiga del suo consiglio geniale, del suo conforto sereno.

Il compito mio è [illegible] perchè per [illegible] tramite da tutela di interessi ai quali fui di loro [illegible] trovato al fianco Marco Tattara in una comunione di scopi e di intenti alla quale partecipavano col pensiero e col cuore tutti i Consiglieri della Società Tramvie.

Comunione di scopi e di intenti che si [illegible] in poche parole: Il bene di Vicenza e della sua Provincia.

Una nota di intenso amore per Vicenza, vibra nell'animo di coloro che devono alle Tramvie Vicentine. E nella loro illimitata devozione sognano un fiorire sempre crescente di industria e di agricoltura derivante dall'uso della Valle dell'Agno, dell'Astico, del Leogra e del Brenta che fanno corona alle somme artistiche che Vicenza racchiude, si inoltri e si prolunghi lungo la Riviera.

E in questo sogno vedono le Tramvie nostre, non solo quale nastro collegante le maggiori della Provincia a Vicenza, non solo quali arterie pulsanti di vita feconda, ma quale mezzo e modo di espansione economica di Vicenza e della sua Provincia.

Sognano i rigogliosi mercati estensi conquistati agli scambi coll'arte opulento dell'alto Polesine attivi ed intensi, sognano di raggiungere quello che in un avvenire assai prossimo diverrà la strada maggiore interna del commercio italiano.

Noi pensiamo che Vicenza debba avere il suo porto sul Po e debba esservi collegata dalle nostre Tramvie, e questo sogno questo pensiero forma la ultima nostra meta a cui tendiamo senza lusinghe feste ma imprudenze, sapremo dalle prove superate, forti del nostro proposito di riuscire.

Un'ovazione entusiastica saluta l'oratore.

Infine parlò il sottosegretario ai LL. PP. on. De Seta, il quale ringraziò nuovamente delle accoglienze squisite e cordiali avute sia a Vicenza come a Marostica e Bassano, assicurando che porterà seco il più grato ricordo della festa odierna e che il Governo non mancherà di dare il pronto appoggio allo sviluppo delle costruende linee vicentine che daranno alla provincia di Vicenza nuove energie per un lieto e fecondo avvenire.

L'on. Teso brindò a sua volta a De Seta augurando che possa essere presente al più presto possibile alla festa nel compimento della rete tramviaria della provincia. Infine parlarono i sindaci di Vicenza, Bassano e Marostica inneggiando ai rapporti di rinnovata e più stretta fratellanza fra queste popolazioni.

Stasera la piazza dei Signori era straordinariamente illuminata, la banda cittadina vi dette concerto dinanzi ad un pubblico affollatissimo.

La festa odierna non poteva meglio terminare.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali finora 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
13 Domenica: S. Omobono.
14 Lunedì: S. Clemente v.
Leva il sole a ore 7.9 — tramonta alle 16.42.

La linea Venezia-Calcutta

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* si dice in grado di affermare che le trattative in corso per il rinnovamento della convenzione per la linea Venezia-Calcutta sono giunte a buon porto. Il contratto di rinnovazione sarà firmato tra breve. Tale linea continuerà ad essere esercitata dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Per la Valsugana

Trento, 13

Si dice che si voglia convocare una nuova conferenza per la Valsugana onde concretare il modo di migliorare il servizio corrispondentemente alle esigenze ed agli interessi delle popolazioni.

I convegno dei Direttori Didattici Veneti

Abbiamo dato ieri notizia di questo convegno che si terrà a Venezia il 20 di novembre. Esso è annunciato ai direttori didattici con la seguente circolare che riportiamo integralmente:

« L'affrettata discussione avvenuta alla Camera dei Deputati della legge Daneo-Credaro ha impedito che una questione vitalissima per le sorti della scuola popolare — quella che concerne l'ordinamento dei servizi direttivi — fosse trattata con l'ampiezza, con la serenità, con la ponderazione che essa meritava. E non si [illegible] tanto [illegible] sacra e profonda [illegible] della [illegible] proposta del'on. Credaro, non soltanto fu taciuta o inadeguatamente rilevata l'importanza delle funzioni già affidate ai direttori didattici, anche nei centri minori di popolazione, non soltanto furono dimenticate e misconosciute le loro benemerenze verso la scuola e verso i maestri, ma nelle stesse disposizioni, che dovrebbero conchiudere lo stato di fatto attuale col nuovo ordine di cose accettato dalla Camera elettiva, vennero quasi interamente negletti i legittimi interessi dei direttori in ufficio e i diritti da essi acquisiti in forza di precedenti norme legislative e regolamentari.

« La precedenza sarà [illegible] colpa in questo momento, colpa imperdonabile di cui ci pentiremmo più tardi amaramente.

Noi dobbiamo fare appello all'alta sapienza del Senato, che avrà tra breve ad occuparsi della nuova legge, per tanti lati benefica, affinchè sia ripresa in serio esame tutta la materia che concerne le funzioni di vigilanza didattica sulla scuola primaria e popolare e perchè, se non si crede possibile riadottare, con opportuni ritocchi, l'assetto ideato dall'on. Daneo, sia almeno salvata la presente posizione giuridica, economica e morale di tanti nostri colleghi ai quali i provvedimenti deliberati dalla Camera porterebbero danni immeritati ed irrimediabili. — E siamo certi che, da parte sua, l'on. Credaro, con quell'affetto illuminato che nutre per la scuola del popolo e per quanti dedicano ad essa attività e cuore, sarà lieto di assecondare quelle proposte le quali, senza differire l'approvazione della legge, possano salvaguardare meglio i nostri diritti e favorire l'ordinato incremento dell'educazione e degli studi.

« E' sorta per ciò l'iniziativa di indire un Convegno nella seconda metà del volgente novembre, affine di prendere accordo sull'azione da esplicarsi a tutela dei comuni interessi e sui voti da presentarsi alla Commissione del Senato, che sarà incaricata di studiare l'importantissima legge onde la scuola popolare attende la sua rigenerazione.

Il Comitato Promotore è composto così: Benassi Davide, Presidente della Lega fra Insegnanti di Venezia — Pizzio Dott. Luigi, Presidente dell'Associazione fra direttori didattici della Provincia di Udine; Bragantini Valentino, di quella di Verona, Rigoni Cristiano, di quella di Padova; Tesini Oddone di quella di Rovigo — Pivato Erminio, Pres. della Federazione magistrale trevigiana — Penzi dott. Alessandro della Federazione Mag. veneziana — Maniago Giovanni Pres. della Società fra Docenti della Provincia di Vicenza — Renofio Angelo, Pres. della Soc. Mag. di M. S. di Rovigo — Ceroni Giuseppe, Pres. della Soc. di M. S. fra Maestri di Venezia — Bugnardi Delfino, Direttore gen. delle Scuole di Verona, Prof. Mortari id. di Padova, Zoboli Luigi, id. di Vicenza, Andretta Giovanni, id. di Treviso, Pastorello Antonio e Barbieri Oreste (v.-dirett.) di Belluno, Gusèo Pietro, Pres. dell'Ass. fra direttori didattici della prov. di Treviso.

La seduta dell'Ispettorato per le Scuole Medie

Gli Ispettori si adunarono ieri mattina una terza volta. La discussione, così in questa come nelle due precedenti sedute, riuscì larga ed animata. Si esaminarono i vari problemi, che si presentano per la stessa natura delicata del mandato ispettivo, e si concretarono alfine le proposte, che parvero più pratiche ed opportune e che saranno dalla Presidenza del Circolo trasmesse al Ministero.

Le ispezioni si debbono distinguere in due principali categorie: singole e generali, secondo che si tratti di professori da promuovere o comunque da sottoporre a ispezione oppure di scuole, che, per essere da lungo tempo rimaste senza alcuna diretta vigilanza o per qualsiasi altro motivo paiano bisognevoli d'immediata ispezione. Si ascoltarono le relazioni dei quattro Provveditori agli Studi delle provincie comprese nel Circolo; e si fece tesoro delle loro osservazioni e dei loro suggerimenti, nel preparare il programma del lavoro effettivo. Finalmente si determinarono le norme speciali per il più facile funzionamento delle ispezioni, prevedendo molteplici casi ed assegnando ad ogni ispettore e gruppo di ispettori la debita [illegible]

I servizi lagunari per il Lido

« *Egregio Direttore*, — Ho letto con soddisfazione l'articolo sul Lido, allo sviluppo del quale ho dedicato più anni della mia attività. Desidero però esprimerle il mio profondo convincimento, che il Lido non sarà veramente dei veneziani, di tutti i veneziani, fin tanto che il servizio dei vaporetti del Canal Grande, non sarà esteso tutto l'anno a Lido.

Oggi, escluso il Sestiere di S. Marco, gli abitanti di quasi tutti gli altri si trovano in condizioni disagiate per recarsi a Lido. Perchè a piedi, bisogna col fare una passeggiata per raggiungere il pontile del Lido, in vaporetto debbono valersi di due linee, con doppio dispendio di denaro e di tempo in lunghe attese. Veda specialmente per il popolato Castello che enorme differenza c'è tra l'inverno e l'estate, nel servizio di comunicazione col Lido, e quanto una comunicazione stabile incoraggerebbe gli abitanti a trasferirsi nell'isola. Cordialmente Sno. — *Aldo Musatti* ».

In questo senso abbiamo ricevuto altre lettere numerose. Giriamo le proposte all'Azienda di Navigazione Interna.

La storia dell'arte al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi alle 17 al Circolo Filologico cominceranno le lezioni del 1.o Corso di « Storia dell'Arte » tenute dal prof. Eugenio Vitelli.

Le iscrizioni al Corso sono aperte anche oggi fino al momento in cui comincerà la lezione. La tassa di iscrizione è fissata in lire 15 per i non soci e in lire 6 per i soci del Circolo.

Il nuovo anno accademico dell'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto, nella sera di Venerdì 18 corr. darà principio al corso dei suoi lavori per l'anno Accademico 1910-11.

In detta sera alle ore 21 avrà luogo la prima lettura pubblica.

Il prof. D.r Ettore De Toni leggerà una sua Memoria col titolo *Un centenario di vita scientifica dell'Ateneo*.

Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Variazione nella posizione delle navi: « Napoli » da armamento ad armamento ridotto Spezia — « Vettor Pisani », da armamento ridotto ad armamento Brindisi — «Sirio», «Sagittario», «Spica», Ardea», «Alcione», «Calipso», da armamento ridotto ad armamento ridotto Spezia — «Aquilone» da armamento ridotto ad armamento Spezia — «Turbine» id. — «Zeffiro» da armamento ridotto con personale disponibilità, armamento Spezia.

Movimento del Regio Naviglio. — «Vespucci» giunta a Vado Ligure il 12 — «Garigliano» giunta a Messina il 12 — «Vettor Pisani» giunto a Brindisi il 12 — «Sirio», «Sagittario», «Spica», «Ardea», «Alcione» «Calipso» giunte a Brindisi il 12. — Torp. 117 partita da Augusta e giunta a Gaeta il 12 — Torp. 138 partita da Spezia giunta a Livorno il 12.

Varie di Cronaca

Un altro arrestato per equivoco.

Iersera è venuto da noi un altro di quelli arrestati tre o quattro sere fa per dirci che la Questura lo ha dovuto rilasciare in libertà non avendo egli nulla da rispondere. Questi è il gondoliere Pietro D'Este fu Francesco di anni 23.

E' il quarto od il quinto degli arrestati di quella sera che viene da noi in redazione a protestare, speriamo che non ce ne siano altri.

Antogra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Balbuzienti

Vedere avviso interessante in III.a pag.

Tifo - Dissenteria

Si prevengono leggendo il grande avviso del Dott. Maggia nella 6.a pagina.

La beneficenza

» Ad onorare la memoria del d.r A. L. Bianchi di Burano, morto improvvisamente, a vantaggio del *Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani*, i dottori G. Ancona, A. Aurell, O. Carnesecchi, A. Chiaron Casoni, A. Dian, A. Dinelli, D. Giordano, V. Pitteri ed U. Toffoletto ciascuno lire 2 — i dottori Fusaro e Morelli ciascuno lire 1.

» Alla *Nave Asilo Scilla* a mezzo della Pasticceria Tecchiati in morte del signor Guido Gallina. — Lire 10 dai signori impiegati della Ditta Ing. Biso-Rossi e C. — Lire 7.70 dagli operai dell'Officina della suddetta Ditta.

CRONACA ROSA

» Abbiamo da Belluno che l'egregio amico nostro Luigi Zenoni, professore in quella città, è stato allietato dalla nascita di un bambino, a cui fu imposto il nome di Giovanni. Mandiamo i nostri rallegramenti al prof. Zenoni e facciamo i più fervidi voti per la puerpera, la gentile signora Rosa, e per il neonato.

Sciarada a premio

Ripetiamo la sciarada a premio pubblicata ieri, nella quale per errore di stampa un verso rimase stroncato.

Scorre il PRIMIERO rapido
Nè indietro mai ritorna
E nel SECONDO splendido
Il TERZO mio soggiorna.
Il TUTTO è sempre proprio
Di chi vuol non pagare,
[illegible] l'ituba
[illegible]

Dina.

Teatri e Concerti

"Il caporal minatore, di A. Celentano ovvero "Le Porion, di M. Gerbidon

La Compagnia Vitaliani Tolentino ha replicato iersera un drammetto in un atto ch'essa aveva già recitato, sere addietro, a Venezia. Il titolo del drammetto era comparso sul cartello di preavviso delle rappresentazioni di questa seconda non sospetta incarnazione italiana del Grand Guignol, seguito dal nome dell'autore, il signor A. Celentano. Sul cartello che ne annunziava la prima rappresentazione — la quale cadeva insieme alla prima dei *Pescatori di Perle* alla *Fenice* — il nome dell'autore italiano comparve, e a comparire vero i nomi dei personaggi, i signori Lacombe e Cazenerve con le rispettive consorti, e il capo minatore Michele. Essi richiamarono tosto alla memoria gli stessi precisi nomi attribuiti ai personaggi di una commedia francese di ambiente minerario. Una scena dose di ottimismo, di cui siamo fortunatamente provvisti, e guai a non esserlo, ci permise di credere che si trattasse della commedia francese tradotta in italiano: sul cartello di preavviso il nome del traduttore figurava, soltanto per un errore, come quello dell'autore. E poichè la maggior parte del repertorio del Grand Guignol non ci interessa punto preferimmo andar al mare [illegible] musica e [illegible] di Bizet. Ieri sul cartello della replica del drammetto sotto al titolo ricomparve il nome dell'autore signor Celentano. Abbiamo voluto allora vedere da vicino come stava precisamente la cosa. Ed ecco come la cosa sta *Il Caporal minatore*, dramma in un atto del signor A. Celentano è semplicemente e puramente una pessima traduzione di *Le Porion*, dramma in un atto di Marcel Gerbidon rappresentato la prima volta alla Comedie Royale di Parigi il 22 novembre 1907 e pubblicato integralmente dalla rivista *Je sais tout* nel numero di settembre del 1908. Diciamo una pessima traduzione innanzitutto perchè la traduzione è veramente pessima (ed iersera fu, anche, mal recitata) in secondo luogo perchè non vogliamo assolutamente parlare di appropriazione indebita. Infatti, se fosse il caso di un tentativo di appropriazione indebita, il traduttore si sarebbe presa almeno la briga di cambiar i nomi ai personaggi, di trasportar la scena dalla Francia, mettiamo, in Inghilterra o in Sicilia o in Sardegna, di mutar qualche particolare invece niente di tutto ciò. Non è mutato nemmeno il quadro scenico: un ufficio, una scrivania colma di carte, finestra sul fondo, porta a destra, porta a sinistra. Iersera fuori della finestra si vedeva un bel cielo azzurro solato non ostante piovesse dirotto, a rafficbe, ma la variante dipendeva, forse, dal macchinista che aveva presa per conto suo un abbaglio dopo che il segretario della Compagnia o lo stampatore — non sappiamo — aveva saltato involontariamente, negli annunzi murali, il nome dell'autore autentico, il signor Marcel Gerbidon. Il quale signor Gerbidon, oramai, avrebbe purtroppo il diritto di ritorcere, contro noi italiani, una accusa che noi andiamo piacevolmente rivolgendo ai traduttori francesi, l'accusa di mettersi con troppa sollecitudine accanto all'autore nel presentare al loro pubblico la roba degli altri paesi. Al teatro Antoine fu rappresentato or sono due anni il *Re Lear* di Shakespeare e un tizio qualsiasi si era messo tranquillamente a braccetto del tragedo di Avon on Tyne!) Di ritorcerla, siffatta accusa, e di aggravarla. Che, non solo il signor Celentano si sarebbe messo a braccetto di M. Gerbidon, ma l'avrebbe addirittura soppresso. Vero è che trattandosi di *Grand Guignol* delitto più, delitto meno...

g. d.

***

Stasera ha luogo la beneficiata del primo attore della Compagnia Riccardo Tolentino con un programma molto vario ed interessante. Si rappresenterà innanzitutto la *Beffa* del collega nostro Eugenio De Lupi, un dramma per il quale è viva l'attesa. L'ingegno provato e versatile dello scrittore è garanzia della notata dell'opera con cui egli inizia la sua, auguriamo brillante carriera teatrale. Seguiranno l'*Istruttoria* di Henriot e il *Saluto Italico* di Carducci detto dal Tolentino. Dalla poesia alata del poeta civile della terza Italia si piomberà nella farsa con l'*Ercole* di Mauray.

"L'amor di Princ'pi„ al Malibran

Stasera si dà l'annunciata operetta di Edmondo Eysler « L'amor di principi ». E' un operetta musicata da oltre un decennio e che passò trionfante per tutti i teatri dell'Austria, della Germania e della Inghilterra.

In Italia venne portata la prima volta l'anno scorso dal Lombardo che la eseguì a Milano protagonista la Pina Gotti.

[illegible] che si è riservato il diritto di proprietà per l'esecuzione a Venezia del lavoro, la interpreta stasera per la prima volta al Teatro Malibran.

Le parti principali sono così divise.

Natalia, [illegible] — Katy, damigella di Corte, Tecla Vitali — Principe Osvaldo di Tonservia, Amedeo Bettazzoni — Stanislao, czar di Malgaria, Francesco Gargano — Franz, fratello di Natalia, Gino Mazzoni.

L'azione si svolge presso la Corte di Malgaria piccolo stato confinante con la Russia) ed all'Hotel Ritz a Parigi.

I costumi sono del Caramba — gli scenari del Rizzi di Torino — Direttore di orchestra Armando Buratti — Istruttore dei Cori il maestro Alberto Veranani.

L'impresa ci prega di far presente che alcuni pezzi dell'«Amor di Principi» scritto come si disse, da oltre un decennio divennero popolarissimi in Italia prima ancora che vi fosse data l'intera operetta perchè ridotti in romanze e canzonette staccate, furono sfruttati nei caffè-concerto e ciò esclude che il m.o Eysler possa venir tacciato per un volgare plagiario.

Fenice

Alla terza rappresentazione dei *Pescatori di Perle* assisteva un pubblico imponente.

Domani sera grande serata di gala in onore della marina germanica con l'intervento dell'equipaggio della nave « Victoria Louise ».

Si rappresenterà la *Dannazione di Faust* che sarà preceduta dall'inno nazionale germanico.

Rossini

Questa sera e domani sera riposo per curare l'allestimento della nuovissima opera *Luisa della Vallière* che improrogabilmente andrà in scena Mercoledì 16 corrente e che avrà ad esecutori principali le signore Soliol e Tandi ed i signori Gasperini, Rossi, Manfredi e Trevisan.

Dirigerà il m.o Giovanni Zuccani.

Ridotto

La Compagnia Melidoni, reduce da un fortunatissimo corso di recite al « Quirino » di Roma, debutterà al Ridotto mercoledì 16 corrente con la brillantissima « Otello, commedia in un atto di A. Petito.

Faranno parte della Compagnia ottimi elementi, fra i quali la signora Inca Flores Melidoni.

Verrà rappresentato il repertorio del « Teatro Minimo » e cioè drammi del Grand Guignol, commedie brillanti, bozzetti drammatici e parodie comiche, sempre in un atto.

Ogni sera, nei giorni feriali, avranno luogo quattro rappresentazioni e nei giorni festivi ed in ogni spettacolo, oltre la prosa verrà svolto uno scelto intermezzo orchestrale ed un programma di varietà in cui prenderà parte la stella internazionale Ester de Maroni.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — La Beffa.
MALIBRAN ore 21 — Amor di Principi.
RIDOTTO. Spett. Varietà dalle 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno Skating - The-Concerts.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9-21 — Concerto.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

R. Scuola Tecnica

[illegible] — Ci scrivono, 13

A coprire le cattedre di Francese e di Computisteria nella nostra Scuola Tecnica furono rispettivamente assegnati quest'anno i proff. Silvio Vistosi e Ignjo Tesei, due validi insegnanti che giungono qui preceduti da ottima fama.

A segnalare poi l'importanza che ha ormai assunto la Scuola, basta il fatto che il numero degli alunni inscritti ai vari corsi, in soli due anni di permanenza fra noi del prof. Vincenzo Lotti è triplicato, sommando essi quest'anno a ben 116, laddove nell'anno scolastico 1908-09 erano soltanto 34.

Ciò constatiamo con vivo compiacimento tributando un vivo elogio all'instancabile operosità dell'esimio Direttore.

Pubblica protesta contro l'abolizione dell'insegnamento religioso

MESTRE — Ci scrivono 13:

Circa tremila persone gremivano stamattina il cortile della Casa Canonica per assistere al Comizio di protesta per l'abolizione dell'insegnamento religioso nella scuola.

Appena apparvero gli oratori on. Cornia e avv. Cisco, l'assemblea proruppe in applausi. Prese subito la parola l'avv. Cisco consigliere comunale della vostra città il quale dopo essersi congratulato con Mestre per la dimostrazione di fede che davano i suoi cittadini protestò contro i piccoli Nathan in sessantaquattresimo che imperano sulla nostra Mestre, i quali ben lungi dal mantenersi sulla linea di condotta di riforme che avevano promesso, perdono il loro tempo nelle miseriuccie anticlericali.

Il discorso dell'avv. Cisco ben colorito e ricco di concetti, fu spesso applaudito e accolto infine da una vera ovazione. L'on. Cornia si presenta quindi sulla gradinata, accolto da incessanti grida di evviva. Il deputato cattolico, comincia il suo dire maravigliandosi dell'eccessivo sfoggio di truppe dato il carattere pacifico della dimostrazione. Procede poi esaminando la anticostituzionalità del famoso regolamento Rava e dei deliberati dei Comuni. — Dice che in tali questioni i popolari più degli altri, dovrebbero adottare il « referendum » e invita i padri di famiglia presenti a domandarlo insistentemente. Ha poi parole di ammirazione per le scuole libere che fioriscono nel Belgio e invita i cattolici a mettersi su quella via per ottenere quello insegnamento che meglio credono. Invita ancora i cattolici a tenere viva l'agitazione in nome della libertà e del diritto.

Il deputato di Isola della Scala è vivamente applaudito per il suo dire smagliante.

Prende poi la parola Don Agnoletto di Mirano a nome della Direzione Diocesana di Treviso portandone il saluto e invitando i cattolici di Mestre a perseverare nella loro protesta.

L'oratore è applaudito.

Viene quindi presentato il seguente Ordine del giorno che è approvato fra applausi scroscianti all'unanimità:

« Il Comizio privato dei padri di famiglia di Mestre protestando contro l'abuso di potere commesso dalla Amministrazione Comunale con l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole del Comune, che contrasta alla volontà della immensa maggioranza dei cittadini interessati ed è quindi una violazione dei doveri della rappresentanza riafferma la propria volontà che il Comune mantenga nella scuola popolare l'insegnamento religioso, chiede che l'amministrazione comunale indica il « Referendum » su questa domanda per accertare la volontà del corpo elettorale e dei padri di famiglia ».

Circondavano gli oratori, le bandiere delle Associazioni cattoliche cittadine. Finito il comizio, si levò unanime il canto dell'inno: « Noi vogliam Dio, Dio nella Scuola ».

Per l'occasione la « Vita del Popolo » di Treviso pubblicò una schiacciante argomentazione contro la relazione dell'assessore alla P. I. signor Vanti. Furono pubblicati pure due foglietti volanti uno dello egregio concittadino Mario Girardon diretto ai liberi pensatori, e un altro composto da diversi nostri amici.

In una parola la dimostrazione di oggi è stata significantissima. L'ordine fu perfetto e ne va data lode all'egregio delegato Di Palma e al tenente dei RR. Carabinieri.

[illegible] — Ci scrivono 13

Estrazione della lotteria. — Oggi fu estratta la lotteria di beneficenza in favore del fondo pensioni della società operaia di M. S.

Eccovi i numeri vincenti: — 1.o premio, vitello adulto, serie T N. 127 — 2.o premio, Una bicicletta serie F. N. 194 — 3.o premio, orologio da parete, serie I N. 85 — 4.o premio, Lira sterlina, serie S. N. 149.

Nessuno fino ad ora si è presentato a ritirare i premi.

[illegible] — Ci telefonano, 13

I probiviri per l'industria del vetro. — Eccovi l'esito della votazione. *Per gli operai:* inscritti 1168 votanti 227; eletti Ulimmerher Marco con voti 224, Gionlano Pietro 225, Fuga Giovanni di Giuseppe 224, Scarpa Angelo 224, Ballarin Luigi 221 — *Per gli industriali:* inscritti 39, votanti 4. Barbon cav. Luciano voti 4, Barovier Benvenuto 4, Toso Lorenzo fu Ferdinando, 4; Costantini Vincenzo 4, Toso Giuseppe (che non è elettore) 4.

La votazione degli industriali sarà annullata, stante l'assenteismo quasi completo degli elettori.

PADOVA

L'inaugurazione della scuola d'arti "Pietro Selvatico,,

PADOVA — Ci scrivono, 13

Questa mattina, alle ore 10, si è solennemente inaugurata la nuova sede della scuola di disegno ed arti « Pietro Selvatico » in via Leonardo Loredan.

Alla cerimonia assisterono numerosi invitati, molte signore e le autorità.

Dall'on. Luzzatti fu diretto al presidente del Consiglio di Vigilanza, senatore prof. Veronese un telegramma.

Primo parlò il senatore Veronese che fece la storia della scuola di disegno e di arti, dal suo sorgere ad oggi, rilevandone il sempre maggiore sviluppo; poi, a nome del Sindaco, il comm. Viterbi disse il saluto del Comune alla nobile iniziativa.

Seguirono il cav. Venezian, rappresentante il ministro di I. A. e C. e infine il prof. Moschetti, il quale commemorò applauditissimo — Pietro Selvatico — un busto in marmo del quale, opera del prof. Lecoon, è stato scoperto nell'atrio della Scuola.

La inaugurazione terminò al suono della marcia reale, mentre gli invitati si spargevano per le sale e per i corridori della nuova scuola ad ammirare i lavori esposti.

Il dì del genetliaco del Re

In risposta al telegramma spedito dai Reduci in occasione del genetliaco del Re pervenne al Grande Ufficiale comm. Carlo Maluta il seguente telegramma:

« Gli auguri molto gentili dei quali ella era interprete sono tornati ben graditi al nostro Sovrano che ne ringrazia sentitamente. — Ministro *Mattioli* ».

Bruciato vivo

Si è sviluppato accidentalmente il fuoco a Casale Scodosia in una tettoia di proprietà Luigi Galletto.

Sotto la tettoia, contenente numerosi attrezzi rurali e gran quantità di fieno, stava il figlio del Galletto, un bambino di circa 3 anni.

Il piccino rimase avvolto dalle fiamme. Accorsero alcuni vicini e il corpo del disgraziato venne estratto dalla fornace ardente. Troppo tardi ormai. Il piccino era ridotto in tale stato che dopo poche ore spirò.

Borseggi

Per opera di ignoti sono stati borseggiati tal Giuseppe Mattioli di 250 lire e certo Vallario di 150.

Tutti due i borseggi sono avvenuti alla stazione.

Sichel - Masi - Falconi al Garibaldi

Iersera al *Garibaldi* ha iniziato un breve corso di recite la Compagnia Sichel-Masi-Falconi.

Il teatro era affollato di pubblico elegante e i tre valorosi capo-comici, assieme alla Della Posta, sono stati applauditi frequentemente e con calore. Sichel, poi, tornando dopo cinque anni fra noi, si ebbe le migliori simpatie del pubblico.

La Comica Compagnia Sichel-Masi-Falconi annuncia alcune novità.

BELLUNO

Per la bonifica del lago di S. Croce

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Giorni fa abbiamo data la notizia, giunta da Roma, che il Ministero dei LL. PP. aveva concesso alla Società del Cellina l'autorizzazione di costruire il noto impianto industriale, con derivazione dal lago di Santa Croce, che porterà anche alla bonifica di parte delle paludi della Secca.

Ora veniamo informati che l'ing. Pitter, direttore della Società del Cellina, è stato dalla nostra Prefettura sollecitato di venire a Belluno per la firma del disciplinare relativo alla concessione. Tale firma avrà luogo fra brevi dì.

Truffa

Magro Luigia, maritata Da Campo, ed i figli di lei, Virgilio ed Ilario, da Voltago, vantando qualità divinatorie, riuscirono a gabbare una credenzona, tale Lucia Innocente, alla quale carpirono obbligazioni per l'importo complessivo di circa 300 lire.

Il fatto venne a conoscenza del pretore di Agordo e tanto la donna che i figli di lei, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

VICENZA

[illegible] — Ci scrivono, 13

Conferenza. — Ieri sera al Teatro Civico l'on. Comm. Attilio Brunialti ha tenuto l'annunciata conferenza sul « Trentino », indetta dalla Sezione locale del Club Alpino ed illustrata da 300 proiezioni, quasi tutte magnifiche ed importanti.

Il pubblico, accorso abbastanza numeroso, ha mostrato di gradire molto il lavoro ed ha sottolineato con applausi i passaggi patriottici che si riferivano al recente incidente di Cima Dodici.

TREVISO

Il prof. Rotta

TREVISO — Ci scrivono, 13 (ritL.)

Il prof. Rotta è riuscito vincitore del premio Bordin di L. 2500 indetto dalla Associazione di scienze fisiche e morali di Parigi. Numerosi colleghi e scolari si sono congratulati oggi coll'egregio uomo che ha dato una prova splendida nelle difficili scienze filosofiche.

Vadano, al valente insegnante anche da parte nostra, le più vive congratulazioni, e i fervidi auguri di nuove vittorie nelle vie della scienza.

Ringraziamenti reali

Il Ministro della Real Casa ha spedito al Presidente della Deputazione Provinciale il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re incarica esprimere il suo animo particolarmente grato pei sentimenti e per gli auguri dei quali Ella era gentile interprete in nome di codesta Rappresentanza Provinciale ».

Onorificenza. — S. M. il Re, su conforme proposta del Ministro degli Interni, ha creato cavaliere della Corona d'Italia il consigliere provinciale avv. Ettore Appiani. — Congratulazioni.

La nomina del Sindaco

MOGLIANO — Ci scrivono, 13

Ieri finalmente si riunì il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco, in seguito a replicata rinuncia del Co. Comm. Andrea Marcello.

Il signor Arcibaldo Trevisan, aprendo la seduta, ha dichiarato che nel breve tempo in cui ha dovuto assumere le funzioni di assessore anziano, si è convinto non solo della massima regolarità in cui sono proceduti e procedono i pubblici servizi, ma ancora come la cessata Amministrazione, malgrado le notevoli spese sopportate, abbia lasciato il bilancio in floridissime condizioni e tali da permettere nuove spese senza aggravare i cittadini di sovrimposta. Ricordò il contratto stipulato a merito precipuo del Co. Andrea Marcello colla Ditta Brozolo-Marchetti per l'appalto del dazio consumo, il quale assicura al Comune un reddito annuo di oltre 3000 lire, che progressivamente potrà aumentare.

Procedutosi poi alla nomina del Sindaco, è riuscito eletto all'unanimità di voti, il notissimo and. [illegible] di qui, cav. Pietro Motta che in passato tenne la stessa carica per vari anni.

Nel mentre segnaliamo spassionatamente a tutti gli onesti le benemerenze della passata Amministrazione che ha saputo con saggezza soddisfare alle maggiori necessità della popolazione, quali, ad esempio, le istituzioni recentissime di nuove scuole, di pozzi artesiani in tutto il vasto territorio del Comune e la sostituzione dell'illuminazione elettrica all'acetilenica, noi facciamo voti che il nuovo Sindaco, con la capacità che tanto lo distingue, coadiuvato dagli ottimi elementi che compongono il nuovo Consiglio possa lungamente rimanere a capo di questo Comune.

ROVIGO

Il Convegno agrario di Rovigo

La conferenza dell'avv. Lino Carrara

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Oggi ha avuto luogo a Rovigo il Convegno provinciale degli Agrari. Vi parteciparono anche moltissimi agrari delle Provincie di Parma, Venezia, Ferrara, Padova, Bologna ecc.

Tra le notabilità presenti ho notato Tardini, Biondi di Parma, conte Nani Mocenigo e co. Dona Dalle Rose di Venezia, Sturani e Marchesini di Bologna, Spisani e prof. Seppi di Ferrara, Bertolini, Trebbi e Di Rorae di Cavarzere, Casalini, Bononi, Maneo, Oliva, Giolo, Pelà, Nagliotti, Baldo Tenani ed altri di Rovigo.

Aderirono i deputati on. Papadopoli e Val. Cavazza, il cav. Mario Bellini, E. Petrobelli e le associazioni agrarie di Cremona, Roma, Mantova, Carpi, Foggia e Cerignola.

Della stampa erano presenti Finotti, Finzi, Paggiolini, avv. Crosse e Gardellini.

Alle ore 12 all'Hotel Bracchi's fu servito un banchetto di cento coperti. Il servizio fu ottimo sotto ogni punto di vista e ne va una lode all'amico signor Bracchi.

Alle ore 14.30, nella vasta sala del Palazzo Angeli affollatissima, tenne l'annunciata conferenza l'egregio avvocato Lino Carrara, dell'Agraria Parmense.

L'oratore illustrò con bella ed efficace parola gli scopi che si prefigge la Federazione, sostenendo la necessità di comprendere nella forte organizzazione agraria tutto ciò che l'agraria stessa cementa, come assicurazioni, istituti di credito, ecc.

L'avv. Carrara affermò che l'opera degli agrari non è reazionaria ma tende alla pacificazione delle classi sociali e inneggiò infine al partito agrario.

Il conferenziere è stato spesso applaudito.

Il Comm. Casalini, che aveva presentato l'oratore, ebbe per ultimo la parola. Egli ringraziò l'avv. Carrara di essere qui venuto e di avere con la sua calda parola cementata maggiormente questa Associazione Provinciale Agraria la cui azione deve essere di resistenza e di aiuto sociale.

Casalini è stato applauditissimo. Il convegno è riuscito di generale e grande soddisfazione.

UDINE

Convegno provinciale pro Scuole professionali operaie

UDINE — Ci scrivono 13

Da parecchio tempo la Camera di Commercio e la Sezione Friulana della Umanitaria, si erano accordate per una iniziativa comune a vantaggio delle scuole d'arti e mestieri del Friuli. A quella iniziativa aderivano la Deputazione provinciale, il Municipio e la Cassa di Risparmio di Udine. Ed è perciò che oggi, nella sala maggiore del Regio Istituto tecnico si tenne un Convegno provinciale pro-Scuole professionali e operaie.

L'on. Morpurgo con bella parola spiega ai presenti lo scopo della riunione, legge le adesioni al convegno; poscia viene proposta e confermata la presidenza all'on. Morpurgo, in rappresentanza della Camera di Commercio, al Sindaco di Udine comm. Pecile per l'Umanitaria (Sez. Friuli), e pel Comune di Udine, al sig. Cassola per la Deputazione provinciale, e all'avv. Caratti per la Cassa di Risparmio. — Segretari sono nominati i signori prof. De Luigi, di Gemona il prof. Garbin e il prof. De Gleri di Cividale.

Quindi si passa alla trattazione dei temi del convegno che furon i seguenti:

Tema I. — Sul bisogno supremo di provvedere all'istruzione professionale operaia in Friuli. Organizzazione e indirizzo delle Scuole professionali in Austria e nella Svizzera.

(Relatore cav. Giuseppe Morchi)

Tema II. — Notizie sulle condizioni delle Scuole professionali in Friuli.

(Relatore Ercole Carletti)

Tema III. — Azione verso lo Stato e verso gli enti locali per ottenere che siano aumentati i sussidi alle Scuole di disegno e d'arte applicata.

(Relatore, avv. cav. Franc. Concari)

Fu su quest'ultimo tema, di grandissima importanza, che l'avv. Concari dimostrò con eloquente parola la necessità di aumentare i sussidi per le scuole di disegno e d'arte applicata, dicendo di aver fiducia più che nel governo, nella Cassa di Risparmio, nella Sezione dell'Umanitaria, e nella Camera di commercio. Egli suggerisce la formazione di un fondo provinciale e la costituzione di un'amministrazione a base rappresentativa in modo di avere un'ente avente lo scopo di erogare sussidi a beneficio delle scuole professionali. Domanda che i rappresentanti politici si occupino della questione e facciano in modo che lo Stato aumenti lo stanziamento per sussidiare le scuole professionali.

Il sig. Piemonte chiede anche il concorso del Commissariato dell'Emigrazione, e l'on. Morpurgo è d'avviso che tale Commissariato concorrerà in qualche modo nei sussidi.

Si passa poi alla lettura dell'ordine del giorno che riassume le conclusioni delle relazioni, ed approvato questo all'unanimità, l'importante convegno è sciolto.

Disgrazia automobilistica

Ieri un automobile filava velocemente sulla strada di Campoformido a Udine, quando giunto a Santa Caterina il cavallo di certo Cisilino s'impennò e ribaltò il veicolo a cui era attaccato.

La moglie del Cisilino nella caduta riportò una contusione al braccio; il cavallo, spezzate le stanghe della carretta, si diede alla fuga e investì un bambino che fortunatamente rimase incolume.

L'animale, proseguendo la fuga per lo stradone, inciampò contro un paracarro, e stramazzò al suolo con una gamba fratturata.

Non si sa chi sia l'automobilista, che fu la causa di questo fatto.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13

Una dimostrazione. — Ieri a Pinzano ebbe luogo una dimostrazione degli operai addetti ai lavori del tronco Spilimbergo-Gemona per ottenere la diminuzione della tariffa per il pedaggio sul ponte sul Tagliamento.

Sul luogo si portò la truppa, ed ora sembra tutto sia stato appianato essendo il signor Prefetto intervenuto presso il Consorzio e presso la ditta Odorico che ha il diritto del pedaggio, per ottenere la chiesta diminuzione di tariffa.

VERONA

I funerali della contessa Rizzardi

VERONA — Ci scrivono, 13

Alle ore 16 di oggi ebbero luogo i solenni funerali della contessa Marianna Martinelli Rizzardi, i quali rinnovarono una solenne manifestazione di cordoglio.

Il corteo, imponentissimo, mosse dal palazzo Rizzardi in Corte Farina diretto alla chiesa di S. Eufemia. Precedevano gli istituti Don Mazza, Don Giacomelli e le Franceschine, le scuole di Montorio. Il feretro era letteralmente coperto di corone. I cordoni erano tenuti dal comm. Calderara presidente della Trento e Trieste, dal comm. Rizzardi, sindaco di Negrar, dal deputato provinciale marchese Di Canossa, dall'assessore Quintarelli, dall'on. Messedaglia, dall'ing. Carlo Guglielmi, dall'on. Campostrini, dal consigliere delegato cav. Priarolo. Seguivano uno stuolo di signore e numerosissimi parenti e conoscenti dell'estinta, varie rappresentanze del municipio, della Deputazione provinciale, della Trento e Trieste. Al cimitero furono pronunziati vari discorsi, uno dei quali commoventissimo dal comm. Calderara. Contemporaneamente al cimitero venne inaugurato il vessillo del comitato femminile della Trento e Trieste, del quale l'estinta era presidentessa.

Investito dal tram

Iersera il facchino Edoardo Cernolò di anni 60, transitando per via XX Settembre non si accorse del tram che sopraggiungeva e fu investito, riportando parecchie contusioni, per cui fu giudicato guaribile in 25 giorni.

La moglie, i genitori, le sorelle, la suocera, i cognati ed i parenti tutti partecipano, con animo straziato, la morte del loro rispettivo sposo, figlio, fratello e parente

LORENZO D.r BIANCHI

MEDICO-CHIRURGO

decéduto a *Mogliano Veneto* il 13 Novembre 1910

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

I funebri avranno luogo a Mogliano il giorno di martedì 15 corrente alle ore 9 e mezzo ant. partendo dalla abitazione del defunto.

SIAMO ALLE SOLITE.

Alludiamo alla nuova strage degli innocenti a scartamento ridotto, che da qualche anno, dal tempo, cioè, in cui al Celli venne la malinconica idea di seminare l'Italia di confetti di chinino, affligge le disgraziate famiglie dimoranti in zone malariche.

Piccoli bambini, vispi e ... vedete ironia? — immuni bene spesso da malaria, rufolando per casa in assenza dei genitori, trovano quei seducenti confetti di Chinino di Stato e, sedotti dalla lusinghiera loro apparenza, li ingoiano a dozzine... e ne muoiono.

Siamo già a una cinquantina di queste tenere vittime di una irrazionale distribuzione di un rimedio pericoloso, senza controllo medico. Ed ogni anno siamo alle solite.

Un caso lo riferiva « La Vita » del 9 luglio u. s. Altri due casi si leggevano nel « Messaggero » del 15 dello stesso mese.

Non sappiamo se questi tre casi sono stati o no letali trattandosi di bambini di una certa età.

Ma chi ha dovuto soccombere è stato il bambino di 4 anni, Luigi Bienvegnù, citato dall'« Adriatico » nel numero del 30 agosto u. s. E morto il povero piccolo, per pochi di que' confetti di chinino che si ostinano a fabbricare in quella forma, con quella apparenza ingannatrice.

Ma non sarebbe l'ora di provvedere? Provvedere completamente; cioè non solo modificando la forma del prodotto, ma anche moderando quella pazza distribuzione la quale fa sì che nella cassa di certi contadini si trovino inoperose a centinaia di queste pastiglie di Chinino di Stato.

Se questo errore l'avesse fatto un privato, se per esempio il Bisleri di Milano avesse dato all'Esanofele (il potente rimedio antimalarico conosciuto in tutto il mondo) l'aspetto non di pillole nere, ma di confetti rosei, e ne fosse successo un solo avvelenamento, apriti cielo!

Ma già, van così le piccole cose di questo mondo.

SPORT

Le gare di aviazione a Torino

Torino, 13

(Campo di aviazione). — Folla enorme; circa 50 mila persone assistono ai voli.

Dopo la gara di slancio si inizia la gara per il premio delle 2000 lire del Municipio di Torino. — Alle 16 parte Fischer e discende alle 16.25, dopo essersi innalzato a 1225 metri. Alcuni minuti dopo, Weiss si innalza, raggiungendo subito grande altezza. Dopo compiute ardite evoluzioni sul campo, volge verso Superga, sempre aumentando di altezza e ridiscendo dopo un'ora.

Weiss ha raggiunto nel suo volo 2000 metri al minimo, vincendo così il premio del municipio per l'altezza di lire 2000.

Alle ore 17 30 l'ultima giornata di aviazione si chiude con una riuscitissima gara di volo. L'enorme pubblico sfolla senza incidenti.

Dorando Petri battuto da Zanti

Genova, 13

Nel pomeriggio d'oggi allo «Stadium» si è svolta la gara podistica Dorando-Pietri Zanti. Folla enorme si è riversata sul prato, assumendo la gara una speciale importanza perchè Zanti, che riuscì secondo al Velodromo di Milano, aveva lanciato una nuova sfida all'avversario, dichiarando che si era unicamente allenato per un percorso di venti e non di trenta chilometri.

Essi devono percorrere 90 giri di pista, pari a 30 chilometri. Alle 15 e 3 secondi è dato il segnale della partenza.

I due corridori si slanciano subito a un'andatura celerissima. Dorando Petri prende la testa fra grandi applausi. Dopo 200 metri Zanti cerca di superare Dorando, accelerando il passo, ma non vi riesce. Dopo vari tentativi, al quarto giro Zanti prende la testa e tende a distaccare gradatamente Dorando. A tratti Dorando cerca di riguadagnare il terreno, ma senza riuscirvi. Metà del percorso, 45 giri, sono percorsi da Zanti in 53,35. — Al 50.o giro, il fratello di Dorando porge al corridore una grossa maglia di lana e Zanti ne approfitta per prendere altro vantaggio. Dopo due minuti, si vede Dorando fermarsi improvvisamente. Tutti si precipitano verso di lui per apprendere le ragioni della sua decisione ed egli afferma di essersi sentito una sensazione di freddo allo stomaco e di essere stato costretto perciò ad abbandonare la corsa. Il pubblico invade la pista a stento trattenuto dagli agenti e carabinieri. Zanti continua il percorso compiendolo in un'ora e 55 primi.

La marcia podistica dei 100 Km.

Milano, 13

Stamane alle 2 a Sesto San Giovanni con un tempo freddissimo è stata data la partenza della marcia podistica dei 100 chilometri che si disputa per la seconda volta sul percorso Sesto S. Giovanni, Monza, la Santa, Parco Reale, Rondò, Viale di Monza e Sesto San Giovanni, percorso che misura 20 chilometri e dovrà compiersi cinque volte. Fra i concorrenti che sono 33 si [illegible] tano l'inglese Ross vincitore della stessa marcia nello scorso anno [illegible] corridori italiani e tre militari.

Alla fine del primo giro del 20 chilometri, sono in testa Del Sole di Roma, 2 e terzo Pavesi, di Milano, e Ross, inglese. Al secondo giro Del Sole sempre primo seguito da Ross. Pavesi è distanziato; Clari si ritira. Durante il terzo giro Ross si ritira per esaurimento. Pavesi raggiunge la testa. Del Sole è secondo. Pavesi è anche primo nel quarto giro e Del Sole è secondo. Pavesi compie primo i cento chilometri arrivando al traguardo di Sesto applauditissimo alle 13.25.

Le targhe per le automobili

Roma, 13

Il Touring Club Italiano, avendo considerato come le difficoltà verificatesi per l'apprestamento delle targhe regolamentari per automobili e per il [illegible] cato deposito presso le prefetture delle targhe-tipo per motocicli non consentano di ricambiare entro il 18 corrente le vecchie targhe o i libretti di licenza di circolazione, a nome dei motociclisti ed automobilisti ha pregato telegraficamente il ministro dei Lavori Pubblici a voler dilazionare a tutto il 31 dicembre il tempo utile per compiere tali pratiche ordinando l'immediato deposito presso le prefetture delle targhe campione motocicli.

Mario Cobianchi pilota aviatore

Ci scrivono da Pordenone

Oggi alla Scuola Italiana di Aviazione, presente il cav. Etno Commissario Delegato della Società [illegible] di Aviazione Mario Cobianchi ha conseguito su biplano Farman il Brevetto di Pilota [illegible] namento di tutti gli sforzi che questo simpatico sportsman ha fatto per la novissima arte.

Le tre prove sono state eseguite brillantemente con regolarità ammirevole, infatti Cobianchi ha atterrato ogni volta a meno di tre metri dal traguardo mentre il regolamento ne concede 150 per parte.

Fra gli applausi entusiastici di oltre trecento persone venute da ogni parte, Cobianchi ha poi eseguito un [illegible] a grande altezza, passando sul pubblico e sugli aerostati. — Ha poi portato a bordo suo padre, venuto espressamente da Bologna per assistere al Brevetto.

È questo il terzo Brevetto [illegible] alla Scuola di Pordenone [illegible] [illegible] corrente [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ha poi fatto un volo [illegible] [illegible] a quasi cento metri [illegible] Mario Nicoloso, inviato dal *Piccolo* di Trieste, che ascese entusiasmato e che porterà nella sua città la sua affettuosa [illegible] anto è oggi a Pordenone un ramo interessante e già vigoroso della attività nazionale.

Le corse moto-ciclo-podistiche a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 12

Ecco l'esito delle corse ciclo-moto-podistiche [illegible] campionato provinciale seguite oggi al Velodromo alla presenza di molta gente.

Corsa di velocità, m. 1600 (campionato ciclistico) Iscritti 9, partenti 6 in due batterie. Alla finale arrivarono: 1. Balotina di Grignano, 2. Pavani di Arquà, Zanforlin di Gavello [illegible] 4. Melega di M[illegible] dinazzo.

Corsa [illegible] di resistenza km. 10 [illegible] 1. Pozzatello di Costa, 2. Basurola di Rovigo, 3. [illegible] di Costa, 4. Gurian di Borsea, 5. Donà di Adria, 6. Zen di Adria.

[illegible] km. 10 [illegible] Pasotto di Rovigo, 2. Lava di Rovigo, 3. Mas[illegible] di [illegible] 4. Cestello di Rovigo.

Campionato podistico [illegible] Km. 10 [illegible] Moretto di Rovigo, 3. Ferrari di Rovigo, 4. Ferrari di Rovigo, 5. Fonsi di Rovigo.

Corsa motociclette [illegible] 1. Arre di [illegible] (con parecchi giri di [illegible] di vantaggio) Fanzi di Badia. 2. Vanzetti di Rovigo.

ULTIMA ORA

La questione del "Fondo Sociale" si avvia verso la soluzione

Roma, 13

(So.) — Sono arrivati a Roma i comm. Ceruiti e Franco, per disporre le modalità della transazione della famosa questione del «Fondo Sociale». I due delegati hanno conferito col comm. Ablegati, direttore generale delle imposte, e col cav. Galata, che da tanto tempo si occupano di questa grossa faccenda.

E' stato constatato che tutti i documenti dei Comuni delle dodici provincie lombarde e venete interessate nella questione — documenti che la Deputazione di Venezia spedì al Ministero — sono in perfetta regola, mancando solo qualche verbale di notifica che le provincie spediranno fra qualche giorno. E' stato stabilito di stipulare la transazione fra il 25 ed il 27 novembre corrente, essendosi riservato il ministro Facta di determinare per domani, insieme col ministro Tedesco, che pure deve intervenire, la transazione. La transazione verrà subito dopo presentata alla Camera con un progettino di legge per la sua approvazione, essendo ciò stato convenuto col governo.

Finalmente anche questa annosa questione, che è in piedi da oltre trent'anni, verrà risolta con quattro milioni che pagherà il governo alle provincie venete (eccettuata Belluno), ed a Cremona, Brescia, Bergamo, Sondrio e Mantova. Di questa soluzione meriterà lode il ministro Luzzatti che ha dimostrato di interessarsi con amore alla questione rilevata in questi ultimi anni dalle provincie venete e lombarde.

Esperimenti radiotelegrafici da Coltano con l'Irlanda e il Canadà

Roma, 13

Il ministero ha ricevuto la seguente informazione dalla stazione radio-telegrafica ultrapotente di Coltano: Guglielmo Marconi unitamente ai rappresentanti dei ministeri delle poste, guerra, marina, ha eseguito con esito soddisfacente vari esperimenti radio-telegrafici colle stazioni di Cowden Irlanda e Glacebay (Canadà). La ricezione dei radio-telegrammi si effettuò senza inconvenienti.

Si attende che il ministro, a esperimenti compiuti, pubblichi il rapporto dei rappresentanti del governo.

Tre feriti dallo scoppio d'una bomba in una fabbrica clandestina

Napoli, 13

Questa sera verso le 18 al vano primo a Porta Piccola a Montecalvario è stata avvertita una formidabile detonazione che ha gettato molto panico nella regione. Nello stesso momento una colonna di fumo si sprigionò dal vano terreno N. 15 abitato dalla famiglia di tale Paolo d'Amato. Accorsero subito guardie di pubblica sicurezza ed alcuni agenti penetrarono nella casa immersa nell'oscurità. Nell'interno di essa, col ventre orribilmente squarciato, stava il figlio del d'Amato, Giuseppe di 22 anni, di [illegible] poco discosto altri due figli, Concetta di anni 14 con una ferita al petto e Carmine di anni 16 con lesioni meno gravi. La causa dell'esplosione va ricercata [illegible] di una bomba di carta carica di dinamite nelle mani del Giuseppe d'Amato che era intento a confezionarla. Vi erano pure altre due bombe che fortunatamente non esplosero.

Il truce delitto di un ottantenne

Salerno, 13

A Rufo, l'ottantenne Nobile Carrara, incontrato il bambino Nobile Cilento, che in paese era ritenuto suo nipote, lo condusse in un bosco vicino e lo uccise con replicati colpi di coltello.

Alcuni contadini, saputo del misfatto, si armarono e si dettero alla caccia del vecchio che era già stato ritrovato ed arrestato dai carabinieri. Questi dovettero sostenere una viva colluttazione colla folla che voleva far giustizia sommaria del Carrara.

La piena della Senna Previsioni ottimiste

Parigi, 13

I giornali dicono che la Senna trasporta materiali e specialmente numerosi alberi sradicati. Nel dipartimento della Yonne le cantine della prefettura di polizia e il sotterraneo conducente dal palazzo di giustizia al deposito della polizia, sono invasi dalle acque.

Lepine ha dovuto far stabilire nel cortile della caserma della città, una locomobile e numerose caldaie per assicurare l'illuminazione e il riscaldamento degli uffici.

L'ufficio daziario alla porta di Auteuil è crollato in seguito al franamento del suolo causato dall'inondazione. Gli alberi vicini sono stati rovesciati e una fogna è stata rotta.

Malgrado il rialzo considerevole delle acque, gli ingegneri dei servizi idraulici continuano ad essere ottimisti. In una notte di forte gelo e in una giornata [illegible] ha detto uno di essi, la Senna [illegible] di due metri in 24 ore [illegible] [illegible] non [illegible] di temere, almeno per il momento. Riteniamo che il pericolo sarà più grande fra un mese e mezzo se lo stato delle piogge e delle nevi che si annunzia si realizzerà. In quel momento la piena sarà veramente pericolosa, ma quanto all'ora attuale crediamo che una diminuzione di acqua non tarderà a verificarsi.

Secondo notizie degli osservatori [illegible] piena della Senna raggiungerà il massimo dell'altezza mercoledì o giovedì prossimo. Si prevede per le ultime 24 ore un innalzamento di 30 o 40 centimetri. L'abbassamento [illegible] [illegible] fiume.

Padre e figlio suicidi

Parigi, 13

Il *Journal* ha da Bordeaux: A Caudéran un impresario di decorazioni, certo Sirez, si è suicidato nel pomeriggio con un colpo di rivoltella. Suo figlio accorso alla detonazione, dopo aver letto una lettera che il padre teneva ancora in mano, si recò a cercare una rivoltella nella sua camera, ritornò e si sparò a sua volta un colpo di rivoltella alla tempia, presso il cadavere del padre. Lo stato di quest'ultimo è disperato.

È impossibile finora conoscere i motivi di questo duplice suicidio.

La flotta Nord-americana nelle acque del Tamigi

Londra, 13

La terza divisione della flotta nord-americana, attesa per domani a Gravesend, sul Tamigi, uno dei sobborghi commerciali di Londra, comprenderà le navi: «Georgia» di 14.948 tonnellate e 812 uomini di equipaggio; «Nebraska» dello stesso tonnellaggio e collo stesso equipaggio; «Virginia» e «Rhode Island», con 15.000 tonnellate di portata e 820 uomini di equipaggio.

La quarta divisione della flotta americana che arriverà nel Tamigi il 7 dicembre, comprende le due navi «Minnesota» e «Vermont», con 16 mila tonnellate ciascuna, con 880 uomini di equipaggio ognuna, e le due navi «Mississipi» ed «Idaho», con 13.000 tonnellate di portata e 725 uomini di equipaggio.

Il Municipio di Gravesend ha preparato numerose feste alle due squadre che recano complessivamente più di 6000 uomini di equipaggio.

La caduta di un aviatore

Parigi, 13

L'aviatore Chateau, partito da Etampes con passeggero, su monoplano, fece a Grafferes un'audace virata, ma l'apparecchio cadde da 15 metri. L'aviatore ed il passeggero sono rimasti contusi. L'apparecchio è completamente distrutto.

La designazione dei ministri portoghesi nelle varie Capitali

Lisbona, 13

Luigi Gomez, ministro dei Lavori Pubblici, sarebbe nominato ministro a Rio Janeiro. Magalhaes Lima prenderebbe il posto di ministro d'Inghilterra. Gla gna il posto di ministro di Francia, Bartalla Reis quello di Germania, Avez Veiga del Belgio, Lingueiro della Svizzera. I ministri degli Stati Uniti e del Cile e il console della Svizzera hanno fatto al governo provvisorio delle dichiarazioni simili a quelle fatte dai rappresentanti delle altre potenze.

Lo scoppio di una fabbrica di cartucce in Cina 23 morti e 12 feriti

Marsiglia, 13

Il giornale l'*Echo de Chine* giunto col postale della Cina pubblica il seguente dispaccio da Pao Ting Fu: Una forte esplosione è avvenuta il 14 del mese scorso in una fabbrica di cartucce dell'esercito Peyang presso la Porta Orientale della città. L'edificio è rimasto distrutto. Di 40 persone che vi si trovavano al momento dell'esplosione 23 sono rimaste morte e 12 gravemente ferite. Si ignorano le cause dell'esplosione. Tutte le persone che si trovavano nella sala dove avvenne lo scoppio erano operai [illegible] [illegible] in servizio da [illegible] giorni.

L'ambasciatore francese a Costantinopoli

Parigi, 13

Il *Figaro* riproduce un dispaccio del *Berliner Tageblatt* annunziante che Delcassé è designato come successore di Bompard, all'ambasciata di Francia a Costantinopoli.

Scontro tra turchi e persiani

Costantinopoli, 13

Secondo informazioni pervenute alla Porta alcuni soldati irregolari persiani che avevano tentato nuovamente di invadere il territorio occupato dalle truppe turche, sarebbero stati respinti.

Le dimostrazioni contro gli Stati Uniti nel Messico Un tragico episodio

New York, 13

Un proprietario fondiario degli Stati Uniti, stabilito a Guadalajara nel Messico, ha sparato dei colpi di arma da fuoco contro la folla che faceva dimostrazioni contro gli Stati Uniti ed attaccava la sua residenza. Ha ucciso un giovane e ferito un agente di polizia. Il proprietario è stato arrestato.

Enrico Ferri a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 13

L'on. Enrico Ferri ha fatto qui la sua prima conferenza sul panamericanismo. Il teatro ove l'oratore parlava era gremito di pubblico. Erano presenti i ministri degli interni e degli affari esteri, molti uomini politici e notabilità della colonia italiana. L'oratore è stato salutato da grandi applausi.

Da Parigi a Bruxelles in aeroplano

Issy, 13

Legagneux e Martinez, su biplano, sono partiti stamane alle 6.40,39 per Bruxelles, ove arrivarono alle 10,12,13. Hanno volato ad un'altezza media di 700 metri.

RIVISTE

La «Roma Letteraria», la splendida «Rivista per le famiglie», che dirige sempre il prof. Vincenzo Boccafurni, entra [illegible] nel suo decimottavo anno di vita [illegible] [illegible] [illegible] Mensa[illegible] [illegible] La canzone della Bandiera [illegible] magnifico articolo [illegible] [illegible] e la storia di [illegible] Gabriele di Filippo Ermini, uno [illegible] La [illegible] terminato in questo numero dalla valorosa Maria Stella delle [illegible] Note di lingua [illegible] Piazza [illegible] [illegible] studio di Domenico [illegible] [illegible] [illegible] del Montenegro [illegible] un dotto e geniale articolo sul Canto XVI del Purgatorio di Giulio Ermini, la solita brillante e assai giudiziosa Parma [illegible] di [illegible] [illegible] di Carlo Villani, un commento [illegible] [illegible] [illegible] Piccolo Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Visita al Fogazzaro di Antonio Tubino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rubriche.

La «Roma Letteraria», che apre con questo fascicolo un abbonamento straordinario da ora a tutto il 1911 [illegible] per lo stesso importo — offre in dono ai suoi abbonati il premio di due artistiche [illegible] [illegible] la loro famiglia, più, vari altri premi, semigratuiti.

Chiedere fascicoli di saggio, con cartolina doppia, alla Direzione della «Roma Letteraria» a Roma.

L'*Ateneo Veneto*, Rivista bimestrale di Scienze lettere ed arti nel fascicolo 2 Vol. II anno corr. contiene il seguente sommario:

La scala dei Giganti nel Palazzo Ducale di Venezia — Memorie storiche e documenti sul restauro del 1728, del prof. P. L. Rambaldi (fine).

La nona Esposizione internazionale d'arte a Venezia (M. Pilo).

Cimitero campestre (Poesia) del Prof. G. Dezan.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.[illegible] (Torino) a. 17.5; d. 14; (Torino) d. 17.[illegible]; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.25 d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 18.5; a. [illegible].
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 16.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.[illegible]; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35 d. 14.[illegible]; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.[illegible]; a. 14.[illegible] d. 18.[illegible]
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.[illegible].

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 8.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.6[illegible]; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 11.30; a. 16.[illegible].
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 6.40 (Roma); a. 10.—; a. 12.50; a. 18.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.[illegible].
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.[illegible].
BELLUNO: a. 9.10, m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.[illegible]; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8—; d. 9.45; a. 11.[illegible]; a. 17.20; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.50; a. 12.56, a. 14.57, a. 18.35; d. 22.—.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
[illegible]

Cassa di Risparmio di Venezia

con Succursale a MESTRE

Situazione dei conti a 31 Ottobre 1910

Attivo

Voce		Importo
Mutui ipotecari	L.	9 153 153 62
Cambiali scontate	»	9 744.145 69
» garantite da ipoteca	»	2.970.291 —
Prestiti cambiari diretti	»	918 300 —
Titoli dello Stato	»	11.497 663 67
» garantiti dallo Stato	»	1,003.419 —
Cartelle fondiarie	»	2 20[illegible] 420 —
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 725 000
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	[illegible]
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1 [illegible] 931 51
» » » » mobiliare	»	2,211 666 87
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	[illegible]
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.957 720 33
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5.038.820 87
Mutui ai costruttori di case popolari	»	[illegible] —
Cessioni di stipendi	»	398,437,53
Prestiti fiduciari agrari agli inscritti	»	19 [illegible] —
Immobili	»	681.000
Debitori diversi	»	159 544 78
Debitori per rendite maturate e diotim.	»	174.92[illegible] 19
Crediti in sofferenza	»	2[illegible]5 780 17
Mobili	»	3[illegible].4[illegible]8 90
Denaro in Cassa	»	[illegible] 08
Totale delle attività	L.	52 908.740 71
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12 220 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	9 738,292 12
Debitori in Conto titoli	»	2 760 000 —
Interessi maturati sui Depositi	»	580 520 42
Spese e tasse esercizio in corso	»	401 656 51
Somma totale	L.	66 471.476 06

Passivo

Voce		Importo
Depositi a risparmio	»	29 447 461 80
» in conto corrente	»	13.291 152 73
» speciali	»	927 219 34
Conti correnti con Banche	»	[illegible] —
Creditori diversi	»	[illegible] 47
Fondo beneficenza	»	[illegible] 75
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	103 [illegible] 59
Fondo previdenza impiegati	»	[illegible] 21
Totale delle passività	L.	45,[illegible]
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	9.750 512 62
Conto titoli presso terzi	»	2.780.000 —
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 4.380.000.—		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.520.000.—		6.900.000 —
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.305.801 76
Somma totale	L.	66.471 436 06

Venezia, il 31 Ottobre 1910.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore
P. Cacbelli

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, e risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

TIFO, COLERA, ecc.

Ogni infezione intestinale (**tifo, colera, dissenteria,** ecc.) è sicuramente prevenuta dall'

ANTITIFOSO MAGGIA

preso alla dose di 25-30 gocce in un bicchiere d'acqua e ripetuto 3-4 volte al dì.

Flacone L. 2.- - Flacone grande L. 3.25

Preparatore e depositario generale:

Laboratorio Chimico L. Cornelio - PADOVA

Lo si trova in vendita presso tutte le migliori Farmacie d'Italia e in Venezia presso la Farmacia O. MORELLI

CHI È

ESAURITO! ANEMICO! DEPRESSO! NEVRASTENICO!

[illegible]

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello, [illegible] e efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

[illegible]

L. 3 [illegible] più 0.60 per spese postali. [illegible] A. CROSARA [illegible] Farmacie e Magazzini [illegible]

Sono arrivate le

AGENDE 1911

di ogni qualità e prezzo

In Vendita presso le Cartolerie

GIUSEPPE SCARABELLIN

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266 (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: Campiello Selvatico, 5671-72

... stato molto onorato di aver potuto benedire le sue nozze. I giornali pubblicano lunghi articoli sul matrimonio facendo la biografia degli sposi e narrando i precedenti delle nozze.

Alla sposa la imperatrice Eugenia inviò per dono nuziale uno splendido diadema in brillanti e perle. La principessa Clotilde le ha regalato uno splendido servizio da caffè, che appartenne a Napoleone, e che è tutto montato in oro.

A mons. Masera la principessa Clementina ha voluto fare un dono gentile, ha donato un merletto di Bruxelles lungo dieci metri sul quale le fu consacrato l'an... nuziale.

Gli aviatori che si trovano attualmente a Torino avevano l'intenzione di recarsi a Moncalieri in aeroplano, per fare atto di omaggio agli sposi, ma il tempo pessimo ha impedito di effettuare il loro divisamento.

L'atto di matrimonio

Ecco l'atto di matrimonio.

« L'anno Millenovecentodieci addì 14 Novembre, ore 11 in una sala al 1. piano del reale castello di Moncalieri, sito in Viale del Re N. 1, gli augusti sposi infraindicati, essendo per testificati motivi di famiglia, impediti di recarsi alla Casa Comunale per celebrare il matrimonio, io, Trotti cavaliere avvocato Ardingo, sindaco ufficiale dello stato civile di questa città, col segretario comunale cav. Carlo Derdano, mi sono trasferito in questo real castello, vestito in forma ufficiale; ivi si sono presentati: primo S. A. imperiale mons. il principe Napoleone Vittorio Gerolamo Federico, nato a Parigi (Francia) il 18 Luglio 1862, ivi domiciliato, residente a Bruxelles (Belgio) figlio di fu S. A. I. mons. il principe Napoleone Giuseppe Carlo Paolo e di S. A. I. e reale la principessa vedova Maria Clotilde Napoleone nata principessa di Savoia, domiciliata e residente al castello reale di Moncalieri; 2. S. A. R. la principessa Clementina Albertina Maria Leopoldina, principessa del Belgio, duchessa di Sassonia, principessa di Sassonia Coburgo Gotha, nata a Bruxelles (Belgio) il 30 Luglio 1872, ivi domiciliata e residente, figlia di fu S. M. Leopoldo II Luigi Filippo Maria Vittorio Re dei Belgi, Duca di Sassonia, principe di Sassonia Coburgo Gotha e di F. S. M. Maria Enrichetta Anna, Regina del Belgio, nata principessa d'Austria, i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio, a questo effetto mi hanno presentati i documenti sottoscritti, ed all'esame di questi, quali tutti muniti del loro visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro, risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli 130, 131 e 132 del codice civile e quindi ho domandato allo sposo se intende prendere in moglie la qui presente S. A. R. la principessa Clementina Albertina Maria Leopoldina principessa del Belgio Duchessa di Sassonia principessa di Sassonia Coburgo Gotha e a questa se intende di prendere in marito il qui presente S. A. I. il principe Napoleone Vittorio Gerolamo Federico, ed avendomi ciascuno risposto affermativamente, a piena intelligenza anche dei testimoni sottoindicati ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio.

A questo atto sono stati presenti S. A. R. Umberto Ferdinando Maria di Savoia, Conte di Salemi di fu S. A. R. il Principe Amedeo, di anni 21; Ferrero di Cambiano Marchese avv. comm. Cesare fu Luigi, d'anni 56, deputato al parlamento; Balbo Bertone conte Raimondo fu Carlo Emanuele, d'anni 52 benestante; Negri di Lamporo conte Ettore fu Edoardo d'anni 52, colonnello di stato maggiore, tutti e quattro residenti in questo comune.

Le pubblicazioni di questo matrimonio vennero eseguite a Bruxelles nella domenica 9 Ottobre p. p., a Parigi dal 28 Ottobre ult... 2 novembre corrente, e a Moncalieri nelle domeniche 23 e 30 Ottobre ult... I documenti presentati sono i certificati di *nulla osta* a questo matrimonio, rilasciati dallo incaricato d'affari del Belgio presso la legazione belga in Roma il 22 Ottobre p.p. e dal consolato generale francese in Torino il 12 corr., nonchè la richiesta in data 28 Ottobre prossimo passato che per iscritto mi ha fatto l'ufficiale dello stato civile di Bruxelles (Belgio), dinanzi al quale il matrimonio doveva celebrarsi, in seguito alla quale richiesta ho io proceduto alla celebrazione di questo matrimonio.

Sulla richiesta degli augusti sposi, faccio constare dal presente che con atto di convenzione sette Novembre corr. ricevuto a Bruxelles (Belgio) dai notai Teodoro Taymans di Bruxelles e Giorgio De Re di Saint Josse Tencode, vennero stabilite le clausole e le condizioni civili relative al loro matrimonio.

Letto quest'atto dal segretario sunnominato in presenza degli augusti sposi e dei testimoni viene da tutti con me sottoscritto. (*Seguono le firme*).

Le sigaraie di Firenze in agitazione

Firenze, 14

Da giorni si è verificata una agitazione tra le sigaraie addette alla manifattura di Sant'Orsola. La vertenza è sorta in seguito alla poca quantità di foglia messa a disposizione delle giovani sigaraie della manifattura stessa. Oggi mentre il direttore della manifattura conferiva con una commissione delle sigaraie, le sigaraie di alcuni laboratori hanno abbandonato improvvisamente il lavoro.

Sembra che il direttore della manifattura chiuderà i laboratori fino a nuovo ordine del ministero.

Questa sera, ad una adunanza nella Camera del lavoro, è stato deliberato che le operaie anziane e una commissione delle operaie giovani, si recheranno dal prefetto per informarlo della situazione.

L'arresto di un tenore per furto

Oggi, in seguito a denunzia dei proprietari dell'Hotel Liguria il delegato Gigliotti si recò nella camera al terzo piano occupata dal tenore cav. Carlo Albani, attualmente scritturato per la *Tosca* nel teatro Chiarella. L'Albani era chiuso nella sua stanza e per farsi aprire il funzionario usò lo stratagemma di farsi credere un giornalista desideroso d'intervistarlo. Il tenore esitò alquanto, ma poi aprì. Subito il delegato fece una perquisizione nella camera e rinvenne nascosti tre vasoi, una theiera d'argento e altri oggetti del valore complessivo di un centinaio di lire, di proprietà dell'Hotel.

In seguito al risultato di tale visita il tenore venne arrestato. Da un passaporto rilasciatogli dell'autorità francese risulta che il suo nome vero è Carlo Francesco Berquier, nato nel 1873 a Parigi. Dopo l'interrogatorio venne passato alle carceri.

L'agitazione degli studenti italiani

Il rettore dell'Università, professore Bernatzik, avrebbe avuto un colloquio col ministro dell'istruzione conte Stürgkh circa all'agitazione che gli studenti italiani sarebbero decisi di riprendere ove alla riapertura della Camera non venisse in questa sessione parlamentare risolta la questione universitaria italiana, come avevano deliberato nella adunanza tenuta nella settimana scorsa.

Gli studenti avevano pure mandato una loro deputazione dal rettore dell'Università per esporgli appunto la deliberazione presa circa alla eventuale ripresa della agitazione.

Si nota già ora un grande fermento tra gli studenti italiani che hanno rinnovato la dichiarazione che avevano fatta ancora nel maggio scorso al rettore dell'Università d'allora dott. Scobeda e cioè, vi ripeto le parole stesse della dichiarazione « dichiariamo che noi tutti per il raggiungimento del nostro postulato di coltura, che è l'istituzione di una Università italiana completa a Trieste, siamo pronti a ogni sacrificio, anche al più grave e che delle nostre azioni vogliamo portare la responsabilità noi tutti ».

Gli studenti italiani di Vienna però dichiarano nel tempo stesso che ove sgraziatamente, in seguito al contegno del governo dovessero riprendere l'agitazione, inscenando delle dimostrazioni nel suolo accademico, tali dimostrazioni però nè sarebbero dirette contro l'Università nè contro l'elemento tedesco. A quanto poi si telefona da Graz pure quegli studenti italiani, solidali coi compagni di Vienna, si dichiarano pronti a continuare la lotta, finchè sia fatta giustizia agli italiani in Austria coll'istituzione di una università italiana con sede a Trieste.

La vita licenziosa nei monasteri russi

Vienna, 14

Si telegrafa da Pietroburgo:

Dopo che i fatti scandalosi del convento di Czenstochau vennero in dominio del pubblico, il Santo Sinodo aveva avviato subito una severa inchiesta circa i costumi pure dei monasteri russi ortodossi, e si vennero difatti a conoscere molti fatti della vita licenziosa di monaci e monache nei monasteri russi. E' stata ora ordinata una sorveglianza assai rigorosa onde non si rinnovino tali abusi del severo regime dei conventi.

Fra altro è stato imposto a tutti i monasteri russi che gli usci delle celle siano muniti di spiragli attraverso i quali monaci e monache possono venire sorvegliati a tutte le ore del giorno e della notte.

Una colossale corazzata inglese

Londra, 14

I giornali annunziano che l'ammiragliato ha sollecitato le pratiche per la costruzione di una nuova nave da guerra più grande, più rapida e più potente di qualsiasi altra nave esistente o in corso di costruzione nella marina inglese. Tale battello avrebbe lo sviluppo dell'incrociatore «Lion». Avrà uno spostamento di 28 mila tonnellate, e una lunghezza di 720 piedi; la sua velocità sarà di 30 nodi all'ora, mentre il «Lion» non ne ha che 26 e mezzo.

Il bando di Maria Pia sarà revocato?

Londra, 14

Il *Times* ha da Lisbona che il governo provvisorio ha deciso di lasciare all'assemblea nazionale piena libertà di revocare il bando della famiglia reale per quanto riguarda la Regina Maria Pia.

Ingente furto in una banca

La polizia ha arrestato tre individui sotto la imputazione di furto per 100 mila franchi in danno della Banca nazionale. Essi sono confessi.

DA TRENTO

Per l'autonomia del Trentino

Trento, 14

Una speciale importanza ha assunto l'ultima seduta della Dieta tirolese ... data che è ... anche ... tempo per l'atteggiamento di ... fiera protesta del gruppo liberal... na... nazionale italiano.

L'on. Bertolini — vice-podestà di Trento — ha pronunciato un discorso che è stato una finissima critica del bilancio provinciale e si è occupato di tutte le questioni che riguardano i diritti nazionali e gli interessi economici del Trentino.

Quindi l'on. Pinalli ha sollevata decisamente e chiaramente la questione dell'autonomia trentina, rilevando le condizioni del nostro paese conculcato nei diritti nazionali, trascurate negli interessi economici. Egli ripetè ai tedeschi che interrompevano: «Noi siamo italiani: questo è un fatto che nè legge, nè arbitrio può mutare. E ci si costringe a venire qui in *paese straniero* a trattare i nostri affari ».

Protestò di nuovo contro le vessazioni cui sono fatti segno i sudditi del Regno, contro la proibizione di gite da e nel Regno e rilevò che in fatto di libertà di stampa si sta peggio che in Russia. Si sequestrano i giornali perfino perchè dicono in cronaca che un tale si è fatto male in una strada che mena in un dato forte; in ogni forestiere si vede una spia! Ma non è l'Austria di Metternich questa?

E concluse che il governo è debole coi prepotenti, prepotente coi deboli! Via questa, che può essere molto pericolosa.

Come risposta alla fiera protesta trentina i tedeschi hanno opposto le benemerenze del *Volksbund*.

grido che avrebbero lanciato a Trento se — come è diritto delle genti Tridentine — colà risiedesse la loro Dieta. Il grido che già echeggiò nella Dieta Triestina: «Viva il XX Settembre!»

Fra gli applausi dei liberali, i deputati tedeschi Cristemanos e Walther si associarono a nome dei liberali tedeschi alle proteste degli italiani.

Infine la mozione venne approvata a lieve maggioranza, con i soli voti dei clericali tedeschi e trentini.

I commenti che questo episodio dietale ha sollevato qui, sono vivacissimi ed infiniti.

Il commissario governativo a Trento

Trento, 14

La nomina dell'on. Silli, attuale Podestà, a commissario governativo è già avvenuta.

L'on. Silli costituirà un Consiglio di fiduciario per esserne coadiuvato nel disbrigo dell'amministrazione e si ha fondamento da ritenere che vi chiamerà a farne parte l'ex vice-podestà on. Bertolini, *leader* dei liberali, alcuni degli ex assessori di giunta e l'on. Cappelletti capo della minoranza clericale nel disciolto Consiglio.

La nomina dell'on. Silli a commissario ha soddisfatto vivamente.

Le querele del rinnegato

Trento, 14

Come sapete, il famoso A. di V. Baltara il rinnegato italiano, ora agente del *Volksbund*, prima di lasciare Riva donde la popolazione lo espulse indignata, aveva presentato querela per diffamazione a mezzo della stampa contro il collega Antonio Dalri direttore dell'*Eco del Baldo* per un fiero articolo in esso contenuto contro il Baltara.

Ora in base alla legge austriaca le lesioni d'onore a mezzo della stampa vanno giudicate dalle Assise e si annuncia che, appunto nella sessione di Assise di Rovereto, la quale si inizia il 28 corrente, si discuterà la querela del rinnegato Baltara.

Contro di questo avrà poi luogo, quasi contemporaneamente, il processo per oltraggio al pudore e per l'aggressione compiuta contro il collega Dalri.

Le proteste della Dieta Tirolese contro il discorso di Nathan

Trento, 14

Al momento di chiudere la sessione della Dieta Tirolese — durata circa un mese — i partiti cristiano-sociale e conservatore tedeschi, ed il partito clericale (detto popolare) italiano, hanno presentato una mozione d'urgenza contro il famoso discorso di Ernesto Nathan in occasione del 20 settembre.

La cosa assumeva un significato tutto affatto speciale, essendo non un gesto sdegnoso — dettato da un sentimento di rivolta contro delle parole che, certamente, neanche qui hanno prodotto la migliore delle impressioni — ma era evidente come si trattasse di una dimostrazione di sapore molto anti-italiano. Una piccola parodia della manifestazione inscenata dal vice-Podestà di Vienna contro Roma italiana.

Perciò la Deputazione nazionale trentina insorse energicamente e l'on. Stefenelli, deputato di Riva, rilevò con grande chiarezza il significato politico della protesta e protestò fieramente contro di essa. Ed aggiunse che — provocati — i liberali italiani protestano ancora contro le parole del vice-borgomastro viennese e conchiudono facendo risuonare nella Dieta del Tirolo quel

La scarcerazione di due compagni del processo Colpi

Trento, 14

Mario Castelli, e l'impiegato di Banca, Giuseppe Palaro, coinvolti col Colpi nel processo politico, sono stati scarcerati.

Come è noto, il Castelli, stante le sofferenze nervose da cui era stato assalito — si trovava ricoverato all'Ospedale.

Si conferma che il processo per spionaggio è di imminente discussione. L'atto d'accusa è già concretato. Ora gli imputati di spionaggio si riducono a tre.

Per i sequestri di stampa

Trento, 14

Un notevolissimo incidente avvenne nell'ultima seduta della Sessione Dietale.

Il Luogotenente, rispondendo alle interpellanze dei deputati Trentini circa i sequestri di stampa ha dichiarato che in molti casi la Procura di Stato ha ecceduto ed ha espresso il desiderio che nell'avvenire si proceda con maggiore modernità di vedute!

Di più ha dichiarato che la cartolina *Volksbundista*, rappresentante un tirolese che prende a calci un trentino, è deplorevole e meritevole di sequestro.

La risposta del Luogotenente è assai automatica.

E a proposito di sequestri: è stato sequestrato l'*Eco del Baldo* di Riva, per aver riprodotto un sunto del nuovo libro di Gualtiero Castellini: *Gli eroi Garibaldini*.

Un processo politico disciplinare

Trento, 14

E' noto come il notaio D.r Marco de Costantini di Riva fosse stato sospeso per sei mesi dall'ufficio per aver partecipato al banchetto d'addio offerto al collega Alvise Manfroni, già direttore del *Baldo*, in occasione del suo sfratto dall'Austria e per avere frequentata la Società « Concordia e Ginnastica » ritenuta poco meno che un nido di cospiratori.

Il D.r Costantini ricorse alla Cassazione di Vienna contro questa punizione e la Corte Suprema ritenne punibile solo l'intervento alla cena di addio al Manfroni e ridusse la pena a due mesi di sospensione.

Un particolare importante: la Cassazione riconobbe che la « Concordia e Ginnastica » è una associazione apolitica, la cui attività è circoscritta ad una sala di lettura e di giuoco ed ai divertimenti permessi.

Gli sfrattati

Trento, 14

Ecco ora una nuova lista di sfrattati tutti veneti:

Luigi Dalmolin, di Talbon (Belluno), Angela ved. Marai di Verona; Pietro Marchiori di Rovigo; Giovanni Michelazzi di Forno di Canale (Belluno), Augusto Walt di Belluno; Mario Simionato di Treviso.

Il motivo di questi sfratti? Misure di ordine pubblico. Anche per la donna?

Le truffe d'un trevigiano nel Trentino

Trento, 14

Le autorità di polizia stanno ricercando un tale A. Angeli di Treviso il quale sotto il nome di Giuseppe Tabacchin si era spacciato qui per viaggiatore della Ditta *Arte Grafica Veneziana* ed andava assumendo commissioni in cartoline illustrate facendosi versare acconti importanti. Si è finalmente scoperto il trucco, ma i danneggiati sono molti e l'importo delle truffe abbastanza rilevante. L'Angeli si è anche presentato come rappresentante della Ditta Luigi Dollineri di Trieste. Vennero disposte ricerche anche nel Regno.

L'afta epizootica nel Trentino

Trento, 14

In seguito alla comparsa dell'afta epizootica in vari Comuni sono state sospese tutte le fiere e mercati di Trento e di varie località del Trentino e vennero prese rigorose misure di precauzione. Si spera, però, che presto ogni pericolo sia scomparso.

DALLA FRANCIA

La crisi del commercio delle frutta per mancanza di vagoni

Parigi, 14

Il *Journal* ha da Lisieux: Le regioni normanne si trovano in uno stato di viva agitazione in causa della mancanza di materiale ferroviario per trasportare le frutta che marciscono nelle stazioni. I coltivatori hanno deciso lo invio di una delegazione al ministro dei LL. PP. per chiedere che vengano presi urgenti provvedimenti. La crisi ha una ripercussione anche sugli animali. Molti di essi muoiono di fame nelle stazioni, mancando mezzi di trasporto in tempo utile.

La piena della Senna

Parigi, 14

La Senna è aumentata di otto centimetri dopo le 4 di iersera. Attualmente la piena è stazionaria.

Il presidente del Consiglio Briand, ha conferito col presidente della commissione delle inondazioni sulle misure immediate per lottare contro le inondazioni, misure che sono state già prese.

La tempesta continua in numerose regioni, specialmente nella Vandea, nel Pidenei e nell'Orleanese.

Il suicidio di un omicida

Parigi, 14

I giornali pubblicano che iersera a Romainville certo Larchevegne, di 26 anni, ha ucciso a colpi di rivoltella il negoziante di vini Aldendorf, che reclamava da lui il pagamento di dieci franchi, e poi si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Accidente ferroviario

I giornali hanno da Rodez che alcuni vagoni di un treno merci avendo rotto gli attacchi che li congiungevano agli altri, proprio al culmine di una salita discesero a velocità vertiginosa verso il piano ed andarono a sfracellarsi al passaggio a livello di Aguessac. Non vi sono stati incidenti di persone, ma i danni sono considerevoli. La via è ostruita.

Manifestazioni di plebiscitari in Francia

Tolone, 14

I comitati plebiscitari di Tolone e della Corsica hanno ricevuto l'invito di partecipare ad una dimostrazione organizzata per oggi in occasione del matrimonio del principe Vittorio Napoleone. Le manifestazioni avranno luogo nella regione.

Cadaveri rigettati dal mare

Il mare continua a respingere cadaveri su numerosi punti del litorale. Un quinto cadavere di un marinaio mercantile, di nazionalità inglese, fu raccolto al largo Pontusval. Tre cadaveri sono stati raccolti, il primo al largo di Benarroch, il secondo all'isola Ouessant e il terzo a Brignogan. Uno di essi è il cadavere di un ufficiale della marina inglese, che si crede sia certo Lingliorn. Si ritiene che tali cadaveri provengano dal vapore inglese *Aurdistan*.

Conflitti tra carlisti e repubblicani

Valencia, 14

E' avvenuta una colluttazione fra due gruppi, uno di giovani carlisti e l'altro di repubblicani. Sono stati esplosi parecchi colpi di rivoltella. La polizia ha operato 14 arresti.

Trattato austro-turco smentito

Costantinopoli 14

Nei circoli ufficiali si smentiscono le voci secondo le quali un trattato di garanzia reciproca fu firmato nel 1909 tra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

Il principe Enrico di Prussia aviatore

Hermstadt, 14

Il principe Enrico di Prussia, il quale si occupa da qualche tempo di aviazione, ha fatto un volo, prima con Euler, e poi ha compiuto parecchi voli da solo, dimostrando una perfetta padronanza dell'apparecchio.

La serrata dei proprietari di vetture a Roma

Stamane alcuni proprietari di vetture pubbliche di Roma aderenti all'associazione dei noleggiatori di vetture, hanno proclamato la serrata. Sono oggi rimaste chiuse 22 scuderie, con complessivamente 1300 vetture. La causa di tale serrata va ricercata in una vertenza pendente fra il proprietario di una scuderia e i suoi vetturini, per una contestazione a due di questi, fatta da un controllore circa l'applicazione della tariffa.

Una bambina carbonizzata

Asti 14

Iersera, verso le 15, nel piccolo paese di Tonco, a poca distanza dal casello ferroviario N. 26, sulla linea Asti-Casale avvenne una orribile disgrazia. Una bambina, certa De Giorgio Matilde, di anni 7, insieme ad altre due compagne, era intenta a giuocare intorno ad un mucchio di foglie incendiate, quando improvvisamente le si appiccò il fuoco alle vesti. Una fiammata improvvisa si sviluppò fra le grida disperate della povera bambina. Accorse quasi subito il padre, ma non trovò più che un cadavere carbonizzato.

Dissesti commerciali

VENEZIA — Marinelli Francesco fu Giuseppe, orefice a Rialto — Curatore provvisorio avv. Carlo Vittorelli di qui — Giudice delegato avv. Girolamo Vasnello — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 1 dicembre a. c. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 9 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 23 dicembre ore 10 ant. Stato attivo del fallito lire 2725.00 — Stato passivo L. 6061.13.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni ... comunicate ... telefono.

Le stranezze d'una giovane che vuol farsi monaca

Roma, 14

Nel pomeriggio di ieri alcune ragazze che lavoravano in una laboratorio di stireria, in via di Monte Brianzo a Roma, videro ad un tratto passare nella strada una giovane donna in abiti monacali, correre affannata. Corsero fuori e videro la monachella rifugiata nel portone accanto, prostrata su alcuni gradini. La soccorsero e la condussero nel loro laboratorio, cercando di farla parlare, ma la fuggitiva rimaneva sempre muta, mentre forti sussulti la scuotevano tutta. Le persone raccolte dalle vicine case, cominciavano già a trarre, intorno all'argomento, le più fantastiche supposizioni, quando, dinanzi alla porta della stireria si fermò una vettura dalla quale scesero due altre monache che si avvicinarono prontamente alla monachella che chiamavano suor Franceschina, domandandole se fosse impazzita a fare di tali scandali, ed invitandola a tornare al convento.

La giovane resistette e le stiratrici erano già pronte a scacciare le due nuove venute, quando suor Franceschina, cui una delle monache aveva sussurrato alcune parole, mutò improvvisamente idea, ringraziò le sue soccorritrici, strinse le mani che le venivano tese e salì in vettura colle altre due monache.

I commenti intorno al fatto, nelle vicinanze di via Monte Brianzo, sono stati infiniti, ma subito si è potuto, per lo intervento della pubblica sicurezza, ricostruire l'accaduto.

La monachella fuggitiva si chiama Ada Messari, ha 26 anni, è romana. Ella era entrata in qualità di novizia nella casa generalizia dell'ordine della venerabile Capitanario, che è in Milano, perchè voleva vestire l'abito di religiosa. Iniziò il suo noviziato, ma sembra mancasse in lei ogni vocazione, perchè mesi fa fu rimandata a Roma perchè venisse riconsegnata ai parenti. La giovane era di ciò addoloratissima, volendo assolutamente restare nel convento e ritornare a Milano. Invitata più volte a svestire gli abiti e tornare presso i suoi si rifiutò sempre. Furono allora invitati i suoi parenti perchè si recassero a prenderla, ma nel mentre ella volle tentare un gran colpo per sottrarsi alla secolarizzazione, e, in un momento in cui non era osservata, scappò dal convento. Era sua intenzione recarsi presso la famiglia onde avere i denari per il viaggio sino a Milano e poi intendeva andar a pregare la madre superiora di perdonarle e permetterle di riprendere il noviziato.

Iersera stessa, per tanto, subito avvertiti giunsero al convento i fratelli della fuggitiva che dovette rassegnarsi a lasciare gli abiti monacali e tornare in famiglia.

DA FERRARA

Sei incendi in una settimana

Ferrara, 14

La nostra campagna continua ad essere ininterrottamente funestata da una serie impressionante di incendi, di origine generalmente ignota, ma che le Autorità per un ottimismo sconfinato non sempre giustificabile — qualche volta anzi tutt'altro che giustificabile — si ostinano a qualificare con eufemismo che ormai pare un ritornello « di origine casuale ».

E' un modo come un altro — se non altro comodo più di tutti — per pronunciare il sacramentale « non luogo » e per dare sollecita passata alla « pratica » e chi s'è visto s'è visto!

Nella spirata settimana si sono avuti nei nostri dintorni sei, dico sei, di questi falò rurali e tutti ebbero giustificatamente, più o meno, la solita qualifica di casuali: essi però rappresentano, pei danneggiati, una bella somma.

Incendio di un pagliaio all'aperto, di Campanati Alghisio; danno assicurato L. 2000; idem in un fenile della Società Bonifiche, con danno assicurato di L. 1550; idem di alcuni cumuli di stramaglie all'aperto, con danno assicurato di L. 950; idem di un fenile di Mauro Pasquali con danno assicurato di L. 35.000; idem di un cumulo di fieno di Carlo Gennari, all'aperto; danno L. 600; idem di 5 grossi cumuli di fieno all'aperto, di Lodi Adeodato, danno lire 3300.

In complesso un ammontare di danni per lire 46.500: è poco! E notare che non passa settimana assolutamente senza che in qualche parte della Provincia, generalmente di notte, il cielo non arrossi più di una volta, sinistramente pel sinistro bagliore di questi paurosi falò!

Se si pensa che cinquant'anni fa un incendio alla campagna era quasi una cosa rara, vien fatto di domandarsi d'onde traggano ora tutto il loro ottimismo le pacifiste Autorità.

Cinque disgrazie mortali in un giorno

Ferrara, 14

Giornata tragica quella di ieri: tutte le disgrazie accadute ebbero esito letale.

Il ragazzo Nino Pulgo volendo saltare dalla riva di un canale dentro un « barco » ormeggiato, sbagliò il salto cadde in acqua ed annegò.

Il bimbo di due anni Pietro Contradi girando per la cucina, non sorvegliato dai familiari, cadde in un paiuolo di acqua bollente riportando scottature così gravi che poco dopo ne morì.

Guidi Giuseppe, meccanico, di anni 19 addetto alla costruzione di un ponte in ferro sul Po, lavorando cadde in acqua ed annegò.

Rina Nagliati di anni 9, cadendo da una altalena si è fratturata la base del cranio e morì qualche ora dopo.

Callegari Gaetano, essendo in bicicletta fu urtato da altro ciclista e rovesciato a terra in così malo modo che riportò lesioni al capo così gravi che lo trassero a morte 24 ore dopo: l'investitore Amedeo Govoni, fu tratto in carcere, imputato di omicidio colposo.

Carretto investito dal treno. Un morto e due feriti

Ravenna, 14

Al passaggio a livello presso la stazione di Cervia, che era rimasto aperto, il diretto Venezia-Roma ha investito un carrettino su cui erano tre persone. Certo Primo Battistini è rimasto ucciso e gli altri due, Giovanni Paricini e Alberico Cesadei sono rimasti gravemente feriti.

SPORT

Per uno spettacolo di aviazione a Treviso

Ci telefonano 14 sera

(I. b.) — Per lodevolissima iniziativa del cav. Dante Appiani, presidente della Società Ginnastica « Unione Sport », avremo quattro giornate di aviazione con due campioni piloti della Scuola Italiana di Aviazione di Pordenone Cattaneo e Cannoniere.

Stasera nella sala del Ristoratore « Italia » per invito del cav. Appiani, si sono riunite varie benemerite persone per creare il progetto che dovrà portare gran de interesse alla città nostra.

Assistevano i due aviatori, il dott. Antonio Locatelli di Pordenone e vari rappresentanti della Stampa cittadina.

Venne così tolto il Comitato promotore presieduto dal cav. uff. dott. Vittorio Bru... nelli e composto di una ventina di autorevoli persone.

La Società Ippica Provinciale cede per lo spettacolo aviatorio tutto l'impianto dei palchi dell'Ippodromo e l'autorità militare l'uso della piazza d'armi.

Le giornate fissate per lo spettacolo sono sabato 19, domenica 20, lunedì 21 e martedì 22.

Stasera nella preliminare seduta vennero fissate le modalità generali dell'interessantissimo spettacolo che segnerà certo per Treviso una data brillantissima nelle sue tradizioni sportive.

Le targhe delle automobili

Roma, 14

Con recente circolare del Ministro dei LL. PP. è stato comunicato alle prefetture del Regno che resta prorogato al 31 dicembre del corr. anno il termine fissato per la applicazione delle nuove targhe alle vetture automobili.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Battaglia e il guardia marina Antona Traversi, in seguito a loro domanda, sono trasferiti a proprie spese dal secondo al primo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. — R. nave «Vespucci» partita da Vado Ligure per Marsiglia il 13. — «Garibaldi» partita da Messina il 13 giunta a Napoli il 14. — «Sardegna» partita da Spezia giunta a Portoferraio il 13. — «Etna» partita da Livorno giunta a Portolongone e partita il 13. — «Partenope» partita da Bari il 13. — «Murano» giunta a Napoli e partita il 13. — «Capri» giunta a Napoli il 13. — R. Torpediniere «Aquilone», «Zeffiro», «Turbine» partite da Livorno giunte a Spezia il 13. — R. torpediniere «Espero» partita da Livorno il 13. — R. Torpediniere «Serpente», «Calliope», «Pegaso» partite da Anzio giunte a Napoli il 13. — R. torpediniera «Pallade» partita da Napoli il 13. — Idem «Olimpia» id. id. — Id. «Cigno» partita da Salerno giunta a Napoli il 13. — Idem «Orfeo» partita da Anzio giunta a Maddalena il 13. — Id. torpediniera 107 partita da Maddalena il 13. — Id. 80 id. id. Id. torpedin. 98 partita da Ischia il 13. — Id. 134 partita da Napoli il 13. — Id. 68 partita da Messina il 13. — Id. 117 giunta a Messina il 13. — Id. 105 partita da Genova giunta a Spezia il 13. — Id. 114 partita da Spezia il 13. — Barche a vapore 27 e 30 partite da Napoli il 13. — Rimorchiatore 14 giunto a Porto Torres il 14.

Stato Civile di Venezia

12 Novembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 21.

Matrimoni: Sardena Emilio bracciante con Pollato Giovanna casalinga — Vio detto Genova Angelo meccanico con Pavan Antonia casalinga — Loser Costante biadaruolo con Marman Carolina modista — Romani Alessandro impiegato con Della Coletta Ester, impiegata — Casellato Angelo sarto con Rimondi Italia sarta — Dalla Chiara Angelo ferroviere con Gagnarello Angelina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Quarti Mori Rosa di anni 74 vedova ricoverata di Venezia — Fornasier Negrin Elisabetta di anni 62 vedova casalinga di Venezia — Rossi Giorgio di anni 67 con. usciere del Tribunale di Venezia — Agnesin Sante di anni 43 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

13 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

Matrimoni: Marella Giuseppe gazista con Baretta Maria casalinga — Miotti Gaetano falegname con Cosmo Giulia casalinga — Valconcini Tullio sottufficiale R. Marina con Matarodi Giuseppina civile — Codogno Luigi cameriere con Whulten Luigia casalinga — Vianello detto Menetti Lorenzo rimessaio con Barbieri Rosa sigaraia, tutti celibi — Salin Riccardo sarto celibe con Bruni Giovanna sarta vedova — Gaggio Ernesto bracciante con Bonetti Angela casalinga, celibi.

Decessi: Marson Antonia di anni 66 vedova ricoverata di Venezia — Coloselli Baretta Maria di anni 56 ved. casalinga di Venezia — Vianello Natale di anni 72 con. già guardia notturna di Venezia — Kleut Guglielmo di anni 66 con. r. impiegato di Venezia — Biavetti Antonio di anni 65 con. agente privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 novembre — Vap. ital. « Epiro » cap. Storelli da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 14 novembre — Vap. ingl. « Cypria » cap. Daggle per Liverpool con merci — Ital. « Epiro » cap. Storelli per Bari con merci — a. u. « Sultan » cap. Zamara per Trieste con merci — a. u. « Metcovich » cap. Nicolich per Trieste con merci — a. u. « Salona » cap. ...lich per Fiume con merci — ital. « Nilo » cap. Macaluso per Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ingl. «Patagonian» da Barry carbone.
Ingl. «Gasteau» da Nicolajeff, cereali.
Ingl. «Isle of Hastings» da Anversa, merci.
It. «Antonio» da Nieuwe Waterweg merci.
Ingl. « Admiral de Ruijter » da Barry, carb.
Ingl. « Wimbeck » da Swansea con carbone.
Ingl. « Tyr » da Swansea con carbone.
Ingl. « Silverton » da Barry con carbone.
Ingl. « Plitvice » da Barry con carbone.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer.
A. U. « Tibor » da Cardiff con carbone.
A. U. « Clara » da Barcellona con merci.
Ingl. « Alumwell » da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 novembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 65 — Cereali 78 — Cotoni 9 — Varie 86 — Per la Ferrovia 48 — Totale 286.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 135 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 133.

Olio di Gioia al quintale contanti 126.90 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 130.20 — Pel 10 Maggio 130.20.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 17.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili. Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		ASert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7.77	7.80
Novembre Dicembre	»	7.69	7.72
Dicembre Gennaio	»	7.70	7.71
Gennaio Febbraio	»	7.70	7.72
Febbraio Marzo	»	7.72	7.72
Marzo Aprile	»	7.73	7.73
Aprile Maggio	»	7.73	7.73
Maggio Giugno	»	7.73	7.74
Giugno Luglio	»	7.72	7.73
Luglio Agosto	»	7.30	7.30

spiega con grande opportunità perchè sia convinta che il progetto di appalto sia il meglio che si possa desiderare.

Il SINDACO dà quindi lettura della parte con cui si concretano le proposte diffusamente chiarite nella relazione da noi ieri integralmente pubblicata. La mette in votazione per alzata di mano. E' approvata con i voti della minoranza contrari.

Mentre i consiglieri della maggioranza alzano la mano in segno di approvazione, dal pubblico parte in coro un grido. Uno quando lo abbassano si grida *due Riposo*. La dimostrazione incivile suscita proteste tra i consiglieri delle quali si rende interprete il SINDACO con parola vibrata osservando che con questo atto, coloro che se ne sono resi responsabili, hanno dimostrato una volta ancora di non essere degni di assistere alle discussioni del Consiglio e di non comprendere l'alto valore dei diritti delle maggioranze e delle minoranze.

Sono le sei e qualche consigliere, data la lunghezza della seduta che dura ininterrotta da quattro ore e fors tarda vorrebbe che si sospendessero i lavori. Ma PELLEGRINI R. propone che si continui, e il consiglio si raduna allora

In seduta segreta

Sono prese deliberazioni soltanto relativamente ai primi due argomenti. A medico del XIX Circondario Malamocco è nominato il dott. Menin, a medici delle condotte urbane del II, VII, XIII, XIV circondario sono rispettivamente nominati i dottori Solda, Montanar, Rizzoli, Organna

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

15 Martedì: S. Leopoldo.
16 Mercoledì: S. Edmondo.
Leva il sole a ore 7.12 - tramonta alle 16.41

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il quadro ad olio *La figlia del colono*, di Vincenzo Volpe, ed il bronzo *Perseo* di William Frederick Pomeroy, R. A.

L'acqua alta

Iersera dopo le nove la marea è salita improvvisamente sopra il livello normale, allagando Piazza San Marco ed i punti bassi della città. Quanti eran fuori iersera avevan così da badare all'acqua che cadeva dall'alto con non minor violenza di quella che veniva dal basso. Al tocco la luna spazzava via dal cielo le nubi e faceva scomparir gli innamorati con accompagnamento di stelle languide. Non c'è che dire: il tempo è senza nido!

Carabiniere veneziano impazzito

Milano, 14

Iersera si è dovuto trasportare allo ospedale militare, coi militi della Croce Verde, il carabiniere Pintore, da Venezia. Il Pintore preso in caserma da improvvisa alienazione mentale, aveva tentato di percuotere i suoi compagni.

Elezioni di maestri e direttori didattici nel Consiglio Prov. Scolastico

Il R. Provveditore agli studi ci comunica di aver invitato gli insegnanti elementari delle pubbliche scuole del nostro Comune a procedere, entro il corrente mese di Novembre alla elezione dei maestri della Provincia di Venezia che dovranno intervenire con voto deliberativo e con gli stessi diritti ed obblighi degli altri membri del Consiglio Provinciale Scolastico, ai giudizi disciplinari che vi si facessero durante l'anno scolastico 1910-1911 a carico di insegnanti elementari.

Ciascun maestro designerà in una scheda i nomi di quattro maestri, indicandone 2 come membri effettivi e due come supplenti, che sostituiranno gli effettivi in caso di assenza o di impedimento.

Le schede poi insieme con lo elenco dei maestri votanti saranno inviate a mezzo dei sindaci immediatamente in buste chiuse per lo scrutinio al Consiglio Provinciale Scolastico.

Uguale forma di votazione dovrà essere fatta entro il termine stabilito, da ciascun direttore didattico, per quattro direttori, due effettivi e due supplenti i quali interverranno ai giudizi disciplinari che si dovessero tenere davanti al Consiglio Provinciale Scolastico contro i Direttori didattici.

Per la ricorrenza della festa della Salute

E' già incominciato da parte dell'impresa Giuseppe Vianello il lavoro di costruzione dei ponti votivi per la festa della Salute.

Il Municipio ha disposto che quest'anno i ponti siano aperti, anzichè nel pomeriggio di domenica, vigilia della festa, nel pomeriggio del sabato.

Tale disposizione venne impartita allo scopo di facilitare l'affluenza del pubblico al tempio votivo anche durante la giornata festiva precedente la ricorrenza della Madonna della Salute.

La rappresentanza del Genio ritorna a Roma

E' ripartita per Roma la rappresentanza del 1.o reggimento Genio che era venuta a Venezia per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Pontiere*.

La rappresentanza, recante la bandiera del reggimento, venne accompagnata alla stazione da una compagnia della brigata Lagunare, da numerosi ufficiali della guarnigione e dalla banda del 71.o fanteria.

I due cacciatorpediniere *Alpino* e *Pontiere* hanno lasciato ieri la darsena di San Giorgio per rientrare in Arsenale.

Le due piccole navi fra qualche giorno lascieranno il nostro porto per far ritorno a Spezia.

La sanità nelle Puglie

La Prefettura di Venezia ci comunica che il Prefetto di Foggia ha dichiarato immune da infezione colerica il Comune di Cerignola. L'intera provincia di Foggia è così immune dal contagio.

Gli insegnamenti artistici al Circolo Filologico

Nonostante il tempo orribile, un bel numero di iscritti al Corso di Storia dell'Arte al Circolo Filologico assistette ieri alle 17 alla prima lezione del prof. Vitelli.

La prima lezione del II.o corso avrà luogo sabato prossimo alle ore 17.

Giovedì nel pomeriggio cominceranno al Circolo le lezioni di disegno impartite dalla signorina Paolina Stella che già da alcuni anni tiene questa cattedra al Filologico.

Le iscrizioni a questo corso di disegno sono aperte presso la Segreteria del Circolo.

Biglietto falso da 100 lire

L'oste Giulio Gaffarin, esercente a San Barnaba 1861 denunciò al commissariato del sestiere come due individui abbiano speso nel suo locale e dolosamente un biglietto falso da 100 lire. — Si fanno indagini per pescare i due spacciatori.

Furti e furterelli

In danno del negozio di ferramenta ed ottonami di Giovanni Pompeo a Cannaregio 2928, nel quale ladri ignoti si introdussero scassinando la porta, furono rubati oggetti diversi per 390 lire.

x Il panettiere Pietro Dall'Olivo invece, che ha il forno a Cannaregio 2908, sofferse per colpa dei ladri un furto di 55 lire in denaro. I ladri penetrarono nel forno scalando e sfondando un finestrino.

x Le guardie di Cannaregio, vista ferma l'altro giorno alla riva delle colonnette, una barca carica di formaggi e burro, la sequestrarono. — Quei formaggi ed il burro erano stati rubati la notte precedente al biadaiuolo Carlo Locatelli a San Polo 2605. — La barca era stata abbandonata per cause ignote dai ladri stessi, che si mantengono nell'incognito.

Si appropria 50 lire

L'imprenditore di costruzioni edilizie, Giuseppe Osetta, con uffici a San Giacomo 1500 consegnava l'altro ieri ad un suo dipendente, Carlo Adamin di anni 37 un biglietto da 50 lire, perchè facesse alcune paghe. — Invece l'Adamin avuto il biglietto non si fece più vedere. — L'Osetta dopo averlo invano aspettato per un tempo ragguardevole, si recò a denunciarlo al Commissariato di P. S. di San Polo.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

x *Associazione fra Commissionari Rappresentanti di Commercio.* — Nella sede dell'Unione Esercenti, gentilmente concessa, si riuniscono questa sera ad ore nove i Commissionari Rappresentanti per la definitiva costituzione della loro Società.

La Commissione incaricata di preparare lo statuto ha esaurito il mandato e questa sera, con l'approvazione dei diversi articoli ed eventuali modificazioni od eliminazioni, la Società sarà dichiarata regolarmente costituita.

Già le adesioni sono moltissime e la commissione fu assicurata di intervento da spiccate personalità della classe.

Circolo Monarchico di S. Polo-S. Croce.

Ricordiamo che i soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera alle ore 20.30 alla Sede Sociale S. Cassiano Calle dei Botteri.

La beneficenza

x Alla **Colonia Alpina S. Marco**: Per onorare la memoria del compianto Lodovico Piretta la zia Emilia Lualdi Piretta e figlio Dr. Giuseppe hanno offerto lire 15.

x Ad onorare la memoria del D.r A. L. Bianchi di Burano, decesso improvvisamente a Mogliano, hanno offerto direttamente a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani i signori cav. Attilio ed Aldo Jeanrom lire 10, il dott. Giulio Marcon, l'avv. D. F. Voltolina ed il notaio dott. G. B. Voltolina ciascuno lire 5, ed i dottori P. Marotti, Silvio Toffoletto e prof. G. Vela lire 2 ciascuno. - I signori Antonio Vio di Burano ed il dott. Antonio Busetto lire 3 ciascuno ed il dott. Fr. Ballarin e Pierotto Bianco ciascuno lire 2.

x In memoria del compianto Carlo Rocca la moglie Gemma Contin ha offerto lire 25 alla Dante Alighieri, lire 25 alla Società contro l'accattonaggio, lire 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi e lire 25 al Ricovero Cronici e lire 20 alla predetta Società per il medesimo scopo dalla signora Matilde ved. Contieri e signor Benvenuto Contieri.

x Alla **Nave Asilo Scilla**: Per onorare la memoria del indimenticabile loro defunto Lodovico Piretta offrono lire 10 io me e la cugina Piretta.

x Al **Pane Quotidiano** pervennero lire 25 dal signor Riva del Cairo a mezzo Municipio di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

"La beffa", di E. De Lupi al "Goldoni"

Il tempo infernale e un po' anche la prima rappresentazione, che si dava al *Malibran* dell'*Amor di principi*, non permisero che il *Goldoni* si affollasse come si poteva prevedere per la recita in onore del attore R. Tolentino con il nuovo dramma in un atto di Eugenio De Lupi *La beffa*. Il teatro era tuttavia ben popolato e il dramma ascoltato con molta attenzione fu alla fine cordialmente, sinceramente applaudito. Attori ed autore dovettero presentarsi alla ribalta tre volte fra cui li battimani. Il successo non è adunque mancato al De Lupi nè alcuno vorrà dolersi ne ove esso abbia potuto offrire all'egregio collega nostro la misura esatta del valore del suo primo tentativo scenico. Il qual valore non è però soverchio. Come accade a tutti coloro che si accingono con vivo ingegno alla prima prova del teatro, Eugenio De Lupi ha un po' guastata con la fatale inesperienza del noviziato e con una certa secchezza di svolgimento psicologico esteriore — ci si perdoni l'apparente contraddizione — la originalità della favola imprese a sviluppare. L'azione è imperniata su tre personaggi: una donna e due amanti di questa donna. Uno degli amanti, Vittorio, l'ultimo in ordine di tempo, è l'amato da lei; l'altro, Giovanni, non è più che una finzione. Ma ad acuire l'affetto verso il secondo occorre ad Anna lo strazio ch'ella fa del sentimento del primo, deridendolo, oltraggiandolo, beffandolo. Vittorio soffre egualmente di gelosia per la presenza del suo rivale e va le a convincerlo ch'egli ha torto. La donna lo rinchiude in uno sgabuzzino senza finestre e senza altre uscite donde potrà assistere a un colloquio tra lei e Giovanni. Nello sgabuzzino dovrà rimanere al buio per non suscitar sospetti, a buon conto la chiave della lampada a gaz che potrebbe illuminarlo è sulla parete della stanza dove Anna si propone di tormentare il poeta che arriva. E lo tormenta infatti in mille modi, mentre egli la supplica di aver pietà per lui, per il suo dramma che si sperde nell'abbandono in cui ella lo lascia. Improvvisamente Giovanni si accorge che qualcuno si nasconde nello stanzino accanto e investiga e vuol accertarsene con i suoi occhi. Anna resiste, chiude a chiave la porta di accesso e quando l'amante sfortunato glie l'ha tolta a forza, lo trattiene dall'aprire con lo schermo. Un'idea terribile balena allora nella mente di Giovanni, inavvertitamente schiude la via al gaz nello stanzino aprendo la valvola e preparando con la sua vendetta la soluzione tragica: la morte del rivale. Qui è un altro difetto capitale del dramma. Il teatro ha bisogno di evidenza, soprattutto han bisogno di una grande evidenza prospettica i fatti che sul teatro preparano materialmente la catastrofe. Invece nella *Beffa* questo punto all'azione passa recitamente od inosservato. Così la tragedia finale giunge un po' incomprensibile. I lettori indovinano il resto. Vittorio preso dall'asfissia si avventa alla porta e chiama soccorso, Giovanni che è in possesso della chiave lo lascia morire e quando consente alla donna di riaprire, ella, che riceve nelle braccia un cadavere ancora caldo, subitaneamente impazzisce.

Eugenio De Lupi ha profilato con un discreto rilievo le figure dei protagonisti, più evidente risulta la complicata ferocia amorosa di Anna non certamente simpatica. *La Beffa* fu recitata con impegno, ma la Vitaliani non giova al dramma; il Tolentino fu invece misurato ed efficace.

Il resto dello spettacolo si trascinò malinconicamente alla fine dinanzi ad una parte soltanto del pubblico che aveva festeggiato il De Lupi. L'altra parte se n'era uscita sotto alla pioggia torrenziale per prevenire la minacciosa marea che gorgogliava fuor dalle bocole nelle strade.

* * *

Questa sera Ferruccio Garavaglia dà la prima delle sue due recite straordinarie con la rappresentazione di un dramma in 3 atti in versi di Renato Fauchois, intitolato Beethoven, traduzione non altro che bella, e ne diremo domani qualche cosa, di Lorenzo Stecchetti. La figura del «sordo Beethoven» sarà sostenuta dal Garavaglia, le altre parti principali sono affidate alle signore Favre Bettina Marchiò (*Teresa Beethoven*), e signori Cesare Dondini (*Nicola Beethoven*), Marchiò (*Zmeskall*), Maieroni, ecc. L'azione si svolge come è noto, in Vienna sotto l'impero di Francesco I. I costumi, dice il cartello, sono dell'epoca e vorremmo vedere che non lo fossero! Domani seconda recita straordinaria con *Tristano e Isolda* di Ettore Moschino.

Dal 18 al 30 novembre reciterà al *Goldoni* in italiano Mimi Aguglia.

"Amor di Principi", al Malibran

Con un po' di ritardo nell'andata in scena, iersera la Compagnia di Gea della Garisenda ha rappresentato per la prima volta al «Malibran» *Amor di Principi*, del m.o Eysler.

La recita se ebbe fortuna di applausi dal pubblico molto elegante che affollava il teatro, non fu favorita dal tempo, che scoppiato alle nove, scatenava sulla città acqua a torrenti e osteggiava così nel modo più sconveniente la serata. Malgrado ciò, ripetiamo, un teatro bellissimo.

L'aspettativa era grandissima, grazie alla lunga ed insistente reclame fatta alla operetta costituita da vecchia musica su di un nuovo libretto, anzi da un nuovo libretto su vecchia musica. E' bene infatti si sappia che il libretto di *Amor di principi* è stato scritto e inventato da Carlo Vizzotto e poi adattato alla musica di una vecchia operetta del maestro Eysler intitolata *Pufferl* la quale svolge un argomento del tutto diverso dall'*Amor di principi*. Un sistema ingegnosissimo, come si vede, grazie al quale potremo udire domani la musica della *Vedova Allegra*, o di *La figlia di Madama Angot* e del *Sogno di Valzer* adattata convenientemente alle *Pillole d'Ercole*, alla *Prima notte* a un qualunque vaudeville insomma con diletto di chi trova che una data operetta data sempre sulla medesima favola musicale finisce con l'annoiare. E non a caso abbiamo citato le *Pillole d'Ercole* o la *Prima notte*. Il libretto sostituito dal Vizzotto a quello su cui fu scritta la musica del m. Eysler altrettanto è lungo quanto si compiace di frequenti situazioni licenziose necessariamente sfruttate con effetti crudi e volgarucci.

L'azione è semplice assai: una principessa di uno stato fantastico, la Malgaria, è fidanzata da anni con un principe che si diverte a Parigi e si dimentica di ritornare per le nozze. La Principessa allora decide — atto primo — andarne a fare la conquista a Parigi e per riuscire si mette al suo servizio — atto secondo — come cameriera ed ha occasione di parecchi travestimenti. All'atto terzo avviene il ritorno in patria con conseguenti nozze.

La messa in scena di *Amor di principi* è superba specialmente quella del secondo atto che rappresenta un sontuoso salone dell'Hotel Ritz a Parigi, veramente belli i costumi ideati da Caramba.

Il primo ed il terzo atto mettono sulla scena costumi russofili, il secondo, costumi moderni di uno squisito buon gusto nella combinazione di colori.

I primi applausi scoppiarono al primo atto dopo il quintetto di evocazione di Parigi, se ne volle il bis, e fu poi bissato il finale.

Al secondo è imposto il bis del *Valser delle rose* che la Garisenda canta con squisita finezza. E' bissato viene pure il finale del secondo atto, specialmente per il quadro scenico di grande effetto illuminato da fasci di luce verde alternata disgraziatamente a luci di altro colore — Durante il terzo atto vengono bissate una danza russa molto carina, bene eseguita, ed una romanza del baritono. Il bilancio dei bis, illustra magnificamente la cronaca del successo, che si ripeterà anche meglio nelle repliche successive.

Gli esecutori? — Nella massa un grande affiatamento che rivela la cura della direzione scenica, fatica particolare di Francesco Gargano, separatamente un ottimo complesso.

Gea della Garisenda fu una *Principessa Natalia* piena di attrattive e di risorse irresistibile quanto graziosa attrice oltreché efficace e brillante cantatrice. Come cantante e come attore il baritono Beniazzoni (*Eraldo di Prussia*), va al secondo posto. Alcune macchiette composero con misura e con successo il Gargano (*Czar di Malgaria*), P.O. Gargano (*Pufferl*), il Mazzoni (*Franz*), la signora Molinari (*chiffons*), la signorina Vitali (*Katy*), che cantò al terzo atto col Mazzoni con un brio ed un'arte indiavolati.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Buralli.

Stasera replica.

Fenice

Questa sera con la *Dannazione di Faust* avrà luogo la serata di gala in onore della Marina Germanica con l'intervento dell'equipaggio della nave-scuola «Victoria Louise».

Prima dello spettacolo sarà eseguito l'inno nazionale germanico.

L'Impresa ci comunica che da oggi i biglietti d'ingresso posti e palchi saranno venduti in Piazza S. Marco Procuratie Vecchie 101 presso l'agenzia Lubin, nonchè al camerino del Teatro a San Fantino.

Eleonora Duse all' "Argentina", di Roma

Roma, 14

Il conte di San Martino e l'avv. Gino Pierantonio si sono recati personalmente ad invitare Eleonora Duse, che da vario tempo si trova a Roma, a voler prender parte ad alcune recite straordinarie al Teatro Argentina durante i festeggiamenti del 1911. La grande attrice ha risposto accettando, riservandosi solo di stabilire in seguito la scelta dei lavori.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Beethoven.
MALIBRAN ore 21 — Amor di Principi.
RIDOTTO. Spett. Varietà dalle 19.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL —
Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA —
Ogni giorno [illegible] — Concerto.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14

NB. Il pozzetto Bar è all'altezza di 21,25 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	[illegible]	12	15
Barometro a 0 in mm	64.78	60.13	55.78
Termom. centigr. al Nord	8.1	6.8	7.4
Umidità relativa	76	89	97
Stato dell'Atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm		0.30	6.90
Direzione del vento	W	N	N

Temperatura massima di ieri 9.7 - minima di oggi 5.6. Marea 1.a alta 8.32 2.a alta 20.30. 1.a bassa 2.20 - 2.a bassa 14.45.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.1; 9.3 — Torino 8.0, 3.6 — Milano 9.0, 3.4 — Brescia 9.5; 1.0 — Venezia 9.7, 5.6 — Bologna 9.5, 5.1 — Ancona 15.0, 3.2 — Livorno 16.0, 10.8 — Firenze 12.4, 8.4 — Roma 14.0, 7.9 — Bari 13.0, 5.6 — Napoli 13.5, 8.6 — Palermo 17.0, 0.0 — Cagliari 16.0, 6.0.

Pietroburgo 7.4 — Odessa 2.8 — Amburgo 3.0 — Vienna 1.2 — Trieste 8.4 — Madrid 4.6 — Alessandria 19.4 — Parigi 9.6 — Nizza 9.3 — Ginevra 5.8 — Malta 16.7

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Oggi spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

CLOTILDE GIACOMELLI BENZ

Il marito Giuseppe Giacomelli, il figlio Carlo, la figlia Giannina Sella, i nipoti Pietro, Gino, Luigi, Quintino Sella, la sorella, i fratelli, le cognate, i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa al Corso Vittorio Emanuele 287.

Per espresso desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori.

La presente serve per partecipazione personale.

Roma, 12 novembre 1910.

Stab. Pompe Funebri — R. Raveggi — Via Palermo 47, Roma.

Dopo lunga malattia cessava di vivere domenica 13 alle ore 23 l'anima benedetta di

GIULIO BASSANO

d'anni 60

Il figlio prof. Dante, la figlia Bice ed il genero Cav. Avvocato Sante Longobardo coll'animo straziato ne porgono il triste annuncio.

Non si mandano personali partecipazioni e si dispensa dalle visite, torcie e fiori.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 10 dalla casa dell'estinto Palazzo Fontana, Sant'Antonino.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 47

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

« . . . certo Francesco Vernois, che « perseguita da dodici anni col suo odio la signora De Montescourt, perchè « questa, allorquando era tuttora zitella, ha disdegnato le proposte matrimoniali ch'egli le aveva fatte ».

Il conte tornò a sospendere la sua lettura.

— Il Francesco Vernois, di cui qui si tratta — commentò — sembra avere il rancore tenace e potresti essere ben tu.

Il finto domestico si rizzò come una vipera, che vuol mordere.

— E poi? sibilò — se si trattasse di me, che ne concluderesti?

— Concluderei, concluderei che difficilmente c'è fumo senza fuoco e che Trémorel se ti accusa deve averci le sue buone ragioni. Del resto lasciami finir l'articolo e vedremo se questa accusa ha qualche serio fondamento.

E De Viéville riprese a leggere.

« Sino ad ora l'accusa del signor Trémorel era stata accolta con una certa « diffidenza perchè nulla provava che « Vernois potesse essere in paese e neppure che si trovasse in Francia all'epoca in cui fu commesso il delitto.

« Oggi su questo riguardo non è più « il caso di aver alcun dubbio. Infatti, « un'antica domestica del signor Vernois, Annetta Turpin, attualmente cameriera al castello di Randanne, afferma d'aver incontrato il suo antico padrone la sera del misfatto, sulla « strada da Vic-le-Comte a Randanne.

« Questa dichiarazione che getta nuova luce sopra il sanguinoso avvenimento, corrobora potentemente l'accusa lanciata dal signor Tremorel.

« Così la magistratura, nel dubbio di « non aver fatto sin qui una strada « sbagliata e nella supposizione che « il Vernois possa essere il vero colpevole, dirige le sue investigazioni da « quella parte.

« Tutto fa prevedere che tra breve si « porranno le mani addosso a questo « individuo.

« E verosimilmente, il suo arresto « determinerà la messa in libertà dei « due innocenti, sui quali pesano da « troppo tempo sospetti ingiustificati e « assurdi ».

— Perdio! - gridò Vernois — chi ha scritto questo me la pagherà.

— Zitto, zitto! più piano! Diventi matto? Ti si sentirà parlar francese, tu che conosci soltanto l'inglese.

— Me ne rido! Voglio difendermi!

— Ti riscaldi troppo. Sei colpevole, allora.

— Che cosa può importare a te ch'io sia colpevole o no?

— Mi farebbe molto, moltissimo dispiacere che tu avessi preso parte allo assassinio del mio povero cugino, e, se ne avessi la certezza, mi separerei sull'istante da te.

Vernois fece spallucce, ghignando.

— Le tue sono parole — disse — parole colle quali gli imbecilli si riempiono la bocca per illudersi, per far credere a sè stessi che, in mezzo alle loro turpitudini, serbano una onestà relativa. Io, che mi do pensiero soltanto della sostanza della realtà so perfettamente che tu non puoi denunciarmi nè staccarti da me anche se ti recassero la prova che ho ucciso De Montescourt.

— T'inganni — balbettò De Viéville, spaurito. — Se mi recassero questa prova, ti consegnerei alla giustizia immediatamente perchè mi faresti orrore.

— No, tu staresti zitto, perchè adesso siamo solidali e nulla può ormai arrestarci sulla strada che dobbiamo percorrere assieme sino alla fine. T'ho già udito dire che per far denaro, avendone assoluto bisogno, non ti ritrarresti dal ricorrere a mezzi anche condannabili. E' vero, bensì, che tu vuoi stabilire gradazioni fra delitto e delitto. Ci sono brutte azioni, che ti paiono accettabili, altre che ti ripugnano. Ricatti, calunnie, scroccherie, falsi, tutto ciò l'ammetti.... E' del sangue che hai paura. E' una distinzione puerile, uno scrupolo senza ragione.

« Dal giorno, in cui hai preferito alla vita regolare del lavoro e del dovere l'esistenza avventurosa del cavaliere di industria, tu non sei più libero di scegliere i mezzi e, se per impossessarti del denaro non si può a meno di passare per il sangue, bisogna acconciarsi a versarlo.

De Viéville s'era calmato e freddamente interruppe.

— Su, dunque, concludi.

— Concludo col dirti che tutto ciò dimostra come tu non debba darti nessun pensiero della parte, che posso avere o che si pretende farmi fare nel dramma del bosco della Comte, e che dobbiamo convergere tutti i nostri sforzi per raggiungere, con qualsiasi mezzo ed al più presto possibile, lo scopo che ci siamo proposto.

— E' uno scopo, di cui bisognerebbe parlare ben sommessamente.

— Ora, lo ripeto - continuò Vernois, senza badare a quella osservazione — adesso vedo difficoltà, che non avevo previste. Quell'Annetta Turpin, che afferma di aver riconosciuto la sera del delitto....

— Ma... è vero?

— Ora non c'entra questo. Quell'Annetta Turpin, dico, mi può riconoscere da un momento all'altro ed il modo con cui mi squadrava or ora, legittima tutti i miei timori. E', dunque, assolutamente necessario di finirla al più presto.

— E che diavolo vuoi fare per far più presto?

— Non domando che una cosa: che tu mi lasci agire da me solo. Tu fa il morto, io m'incarico di tutto. Appena avrò sbarazzato il terreno, la mia presenza diventando inutile, anzi pericolosa, io sparirò. Tu rimarrai per condurre a buon fine l'opera incominciata per raccogliere quanto avrò seminato. E' inteso solamente che divideremo la raccolta. E non dimenticare che saprò ricordarti in modo efficace e sicuro il nostro patto.

— Per riassumere — fece il conte — è chiaro che ti sta a cuore di non restare qui un pezzo, in questo paese, dove si trovano persone, le quali ti accusano, senza dubbio con qualche fondamento, di aver preso parte al dramma.

— Mi secchi colle tue insinuazioni e colla tua insistenza - interruppe Vernois. — Non si tratta di sapere ciò che ho potuto fare due mesi fa, ma di decidere ciò che farò stanotte.

— Zitto! parla piano! — sussurrò De Viéville. — Mi sembra di udir camminare nel corridoio.

— E' forse quella maledetta Annetta — grugnì Vernois — che viene a preparare la mia stanza. Il diavolo se la porti!

E il finto domestico, dopo aver borbottato qualche parola inglese, fece mostra di ordinare con scrupolosa concienza gli abiti del finto padrone.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Annotazioni ed impressioni

MESTRE — Ci scrivono, 14:

× Per il *Te Deum*, dato in occasione del genetliaco di Sua maestà il Re, cerimonia alla quale, per la prima volta dopo quarantaquattro anni, dacchè la città venne a formar parte dell'Italia unita, si videro completamente disertati i banchi riservati alla rappresentanza comunale, siamo pregati di far sapere che il sig. Marconi, l'egregio nostro Giudice Conciliatore, il sig. Dante Zampieri ed il m. r. don Pietro Giacomello, membri del Consiglio direttivo della Congregazione di Carità, non hanno potuto intervenirvi, perchè assenti dalla città per precedenti impegni.

× Un amico ci riferisce le frasi ed i gesti, coi quali ..... Piccoli esprime tutta la soddisfazione sua e degli amici per il conquistato potere, frasi e gesti, che ci guardiamo bene dal ripetere o spiegare per la nostra dignità, ma che ci danno, qualora se ne avesse ancora bisogno, un'idea precisa del uomo.

× Una mezza compagnia di fanteria ieri rimase sotto le armi a Mestre per tutelare la nostra Giunta per il timore di disordini che si potessero verificare dopo il Comizio delle Associazioni Cattoliche!

Quanta prudenza ha la nostra Amministrazione! del resto *tutti se misura col so brazzolèr, e la prudenza no ze mai trope*, vecchi proverbi, ma che sono però sempre di attualità.

× Il nostro buon sindaco, per timore che al comizio dei cattolici s'infiltrasse qualche cattolico torbido che potesse far succedere disordini, si collocò vicino all'ingresso per controllare che chi entrava fosse munito di viglietto, e si affrettò di far avvertire il Delegato che i soci delle Associazioni Cattoliche i quali entravano esibendo, se non conosciuti, la tessera, non avevano il regolare invito. Taluni hanno giudicato male il Cavalieri per il suo atto di saggia e prevalente cura amministrativa nei riguardi dell'ordine, noi invece, che vediamo le cose ben più lontano che un palmo dal naso, ammiriamo l'atto cortese e la benevolenza usata ai cattolici!

× A proposito del grande Comizio di ieri vi fu un lagno grandissimo e giusto, perchè i viglietti d'invito venivano distribuiti presso le Associazioni Cattoliche, alla Cassa Rurale ed in Sacrestia, mentre sarebbe stato molto più pratico e diremo anzi doveroso, mandare i pacchi dei viglietti parte alla Camera del Lavoro e parte al ..... sig. Sindaco ..... le sarebbero andati tutti a destinazione, e più razionalmente sarebbero stati distribuiti.

× Dal comizio cattolico uscivano a frotte i nostri contadini commentando i discorsi piani, convincenti degli oratori, e leggendo l'articolo largamente distribuito, dell'egregio nostro concittadino Mario Girardini, il valoroso giovane giornalista. Si avvicina un consigliere comunale ad un gruppo di donne e le apostrofa perchè leggono quei foglietti dati dai preti ed una risponde che alla fine sono migliori di quelli distribuiti dai «*siori che col comandar ..... *». Il consigliere indignato minaccia di far arrestare la donna per provocazione alle autorità, canchero e poi vengono a parlare di libertà!!

Fortunatamente tutto finì bene ..... le donne hanno dato una gran risata in faccia al consigliere, il quale si è ritirato in buon ordine, e la Pubblica Sicurezza non ebbe bisogno d'intervenire.

× Al Comizio di ieri, riuscito imponente per numero d'intervenuti e per serietà di condotta, venne votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si domanda alla Giunta d'indire il *Referendum* sull'importantissimo argomento dell'insegnamento della religione nelle scuole.

Noi dubitiamo che l'Amministrazione Comunale accoglierà favorevolmente la domanda perchè oltre all'essere l'espressione di un desiderio di moltissimi cittadini è anche l'attuazione di uno dei numeri del programma col quale i partiti popolari si sono presentati agli elettori.

× Molti si stupiscono che il nostro Sindaco abbia avuto l'imprudenza di metter fuori un certo documento dal quale risulterebbe che forse la Giunta potrebbe anche intervenire, salvando naturalmente la forma, a certe funzioni religiose.

La cosa naturalmente per il capo di una Amministrazione anticlericale riveste una certa gravità, ma in ogni modo noi lo bisogna perdonare all'inesperienza dovuta all'età giovanile.

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Chiusi i corsi di lezioni rispettivamente della IX e XXIV sessione tenuti a cura della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca pei marinai pescatori, seguì in questi giorni l'esame pratico finale presso la locale Capitaneria di Porto.

Ottennero l'abilitazione al comando di trabaccoli al traffico non superiori a 50 tonnellate: Meneghetti Felice ..... con 71 punti su 90 – Longo Giovanni con 73 su 90 – Boscolo Mosè con 70 su 90 – ..... Felice con 70 su 90.

Ottennero la patente di marinaio autorizzato alla pesca illimitata ed all'estero: Boscolo Gervasio con 71 punti su 90 – Penzo Adriano con 66 su 90 – Padoan Giovanni con 63 su 90 – Veronese Emilio con 64 su 90 – Hugo Dobrilio con 72 su 90 — Veronese Luigi con 72 su 90 — Spanio Emilio con 71 su 90.

La Commissione esaminatrice era così composta: cav. cap. Vincenzo Zanetti, comandante del Porto, presidente, capitano prof. Pietro Baggio e capitano Antonio Nardo, membri. — L'ufficiale Aceste Grifoni fungeva da segretario.

Un cavallo in fuga

DOLO — Ci scrivono, 14

Questa mattina poco dopo le 9, il signor Fortunato Brazzalotto d'anni 54, possidente da Arino, transitava per Borgo Castello sopra una carrettina tirata da una puledra. Ad un tratto la bestia, non si sa bene perchè, si diede a precipitosa fuga dirigendosi verso il Naviglio Brenta.

Il Brazzalotto vedendo scansare i pericoli, cercò di voltare l'animale per Corso Venezia, ma disgraziatamente per altro la carrettina si rovesciava rompendosi, il Brazzalotto ..... mentre la puledra correva via sempre più spaventata trascinando dietro a sè le stanghe e le prime due ruote staccatesi dal veicolo. L'animale accecato forse dalla violenza stessa della fuga, tentò di entrare per il vasto portone dello stallo al Garibaldi ma andò a cozzare terribilmente con la cervice contro lo stipite, cadendo a terra come fulminato, e ferendosi in modo assai grave.

Quanto al signor Brazzalotto, può proprio dire d'esser stato stavolta la fortuna propizia, poichè estratto dai presenti di sotto i rottami della carrettina, si potè constatare che non s'era fatto alcun male.

Cose del Comune

MIRA — Ci scrivono, 14

(T) Nel mese di settembre, dal nostro Consiglio Comunale veniva eletto maestro della scuola maschile della frazione di Borbiago il sig. Bernardo Azeglio. Alla metà dello scorso ottobre benchè la sua nomina non fosse stata ancora approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico, esso fu officiato, come di consuetudine a cominciare l'insegnamento ma il maestro rispose che non intendeva di venire a coprire il suo posto finchè detta approvazione non fosse stata data. Pure ammettendo che non vi sarebbe alcuna ragione per cui il voto del Consiglio comunale non dovesse essere confortato dell'approvazione superiore onde il maestro Azeglio avrebbe fatto cosa ragionevole presentandosi alla scuola, resta sempre il fatto che detto maestro ha il diritto di rimanersene ove ora si trova, finchè il Consiglio Provinciale Scolastico non si sarà pronunciato sulla sua nomina.

La scuola maschile di Borbiago è dunque chiusa e rimarrà chiusa Dio sa per quanto tempo ancora, non essendovi nel comune maestri disponibili per una supplenza temporanea, nè potendosene trovare fuori di Mira in nessun modo. E pure altre scuole di altri comuni si trovano in tali condizioni.

E' giusto, domandiamo noi, è conveniente, che le nomine degli insegnanti fatte dai Consigli comunali debbano essere soggette alla approvazione di un Consiglio Provinciale Scolastico che si raduna quando vuole e non viene convocato specialmente in questi mesi, quando cioè le scuole sono tutte riaperte o stanno per riaprirsi?

Ed ora veniamo alla questione dolorosa del servizio telefonico. Ad Oriago, importante frazione ove fioriscono alcuni stabilimenti industriali, tale servizio fu affidato all'ufficiale postale, il quale percepiva il grosso compenso di 3 lire mensili. A Mira Taglio il servizio telefonico è affidato pure alle cure dell'ufficiale postale del luogo, che non riceve alcun compenso. Questi signori, tutti si sentono a ..... di attendere in tal modo ad un servizio faticoso e delicato e così ad Oriago il telefono da qualche tempo non funziona, mentre a Mira il servizio non vien fatto nella dovuta ..... Io non so se sia stato opportuno richiamare l'attenzione della Direzione dei telefoni su tali inconvenienti che arrecano gravi danni ai cittadini di Mira, ma sarà bene osservare almeno che gli abbonati al telefono, i quali del telefono ben raramente possono servirsi, vengono in tal guisa semplicemente turlupinati, perchè l'abbonamento al telefono lo pagano in tutta regola e nella stessa proporzione dei cittadini di Venezia e hanno quindi il sacrosanto diritto di vedersi trattati in modo più conveniente.

Grandiosa festa inaugurale

CAVAZUCCHERINA — Ci scr., 13 (rit.)

Il paese è in festa fin dalle prime ore del mattino, archi trionfali lungo le vie, festoni sulle facciate dei palazzi e delle case, espressione di esultanza in tutti i cittadini. Alle dieci, arriva il vaporetto da cui scende il Cardinale Patriarca, che è ricevuto al suono della banda Coletti, dal parroco don Albano Seno, dall'on. Marcello, dal sindaco cav. Fiorioli attorniato da quasi tutti i consiglieri comunali, dal cav. uff. Antonio Trentin Presidente del Comitato e da molti altri notabili cittadini e forestieri, tra cui segno cav. uff. Marco Allegri, ing. Paoletti, avv. cav. Ugo Botti, cav. Calzolotto, conte ..... Alfonso di Porcia, cav. Achille Olivieri, cav. Pio Baroffi, dottor Vascotini, avv. Carniti, sig. Sartori, sig. Cecconelli in rappresentanza del senatore di Brazzà, dott. Rossi, signor Camozzi, signor Libondi segretario comunale, sig. Mainardi, sig. Raffi Giuseppe, signor Ioppi Ugo giudice conciliatore, signor Garbo di Burano, sig. Giuseppe Via, ... Scolaro di Grisolera, sig. Fulgenzio Costantini, rag. Bastianutto, signor Rosa ricevitore del dazio e molti e molti altri.

Si va per una breve funzione nella vecchia ed angusta Chiesa, ove il Parroco Don Seno esprime la sua compiacenza per la compieta ..... della prima parte di una opera iniziata dai suoi predecessori e da lui tenacemente proseguita anche attraverso aspre difficoltà. Indi il Cardinale indossa i sacri paramenti episcopali ed attraversando il paese seguito dalle autorità e da migliaia di fedeli entusiasti e plaudenti, si reca nella vasta area presso al Municipio ove si svolge la cerimonia della posa della prima pietra. Quivi il cav. uff. Antonio Trentin pronuncia il discorso inaugurale ponendo in evidenza come il rito solenne possa oggi compiersi mercè la munificenza del ..... comm. Gaetano Rossi che regalò il terreno, mercè una munificentissima concezione d'arte ideata dal chiarissimo architetto ingegner Tullio Paoletti e mercè il concorso del Comune e di tutti i cittadini. Poi il distinto cavaliere porge e regala all'Em. Cardinale una magnifica cazzuola d'argento cesellata, con la quale viene murata la prima pietra previa sottoscrizione della pergamena che viene sotterrata con alcune monete dell'anno in corso.

La cerimonia si chiude con una allocuzione del Cardinale inneggiante alla concordia degli animi ed auspicante l'affrettarsi del giorno felice in cui sarà detta la prima Messa nel nuovo Tempio grandioso – e con un breve ed applaudito discorso del Deputato Marcello.

Al banchetto in Municipio prendono parte quaranta convitati, fra una corrente schietta costante di concordia e di cordialità si svolge il saporito menu, confezionato egregiamente dal signor Conelli, ed allo champagne brindano il Parroco Don Seno, il Cardinale Patriarca, il signor Ioppi anche a nome del cav. Trentin assente, ... Fiorioli e l'on. Marcello. Quest'ultimo felicissimo ed è vivamente applaudito quando, con vibrato accento, riafferma l'augurio che al la edificazione del Tempio corrisponda presto la costruzione dell'edificio scolastico ed il compimento della linea ..... apportatrice di sviluppo commerciale e di benessere .....

Si svolgono infine fra grande animazione gli spettacoli pubblici, uno dei quali è il bravissimo direttore didattico signor Marangoni, lotteria, corsa di biciclette, concerti bandistici, fuochi e luminarie.

***

Il progetto dell'ing. Paoletti è il terzo che venne presentato al Comitato, il quale si è costituito fino dal 1878.

E' notevole, e deve essere ancora menzionato a titolo di onore, il progetto del compianto ing. comm. Berchet che venne presentato anche a S. S. Pio X. Però esso per la sua grandiosità, importava una spesa rilevantissima e perciò potevasi si arenò fra gli scogli finanziari. Altro progetto venne allestito dagli ingegneri Saccardo e Buzzoli, ma neppur di questo fu possibile la esecuzione per la difficoltà di trovare un'area conveniente. Ora venne l'atto munifico del deputato on. Rossi Gaetano, ricco latifondista di questo Comune, e così fu superata la maggiore difficoltà.

Il progetto attuale e in stile ..... romanico ..... della vetusta Cattedrale di Jesolo di cui come monumento nazionale si conserva ..... ancora ..... Il nuovo Tempio a croce latina, coprirà una superficie di circa 800 metri quadrati, avrà la lunghezza maggiore di 45 metri e la larghezza di metri 20, consterà di tre navate e di cinque altari. Si calcola che per il compimento occorreranno almeno tre anni ed una spesa, per i lavori, ed ..... di circa centomila lire.

L'area regalata dal comm. Rossi misura una superficie di metri 6000 che in quella posizione valgono per lo meno 15.000 lire. Una parte e cioè metri 3000 sarà adibita a piazza pubblica ed altra parte sarà occupata dai nuovi fabbricati scolastici.

Cavazuccherina compie in tempo relativamente breve un programma di sviluppo economico e civile che fino a pochi anni or sono pareva un sogno: verrà spinta adesso anche la bonifica del secondo bacino e così questo paese diverrà uno dei paesi più floridi della Provincia.

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Consiglio Comunale — Mercoledì 16 corrente, si riunirà di nuovo in sessione ordinaria. Il nostro Consiglio, il quale si occuperà, oltrechè di molti altri oggetti, anche del bilancio comunale per l'esercizio 1911 e della nomina di un assessore effettivo, in sostituzione del cav. Giovanni Bellonl, dimissionario.

Asilo Infantile — Oggi i bambini hanno incominciato a frequentare l'asilo. La preposizione ha dotato il pio istituto di una grande e bellissima cucina economica.

L'infaticabile presidente, sig. Giuseppe Ravelli si adopera col suo abituale zelo nel regolare andamento dell'asilo.

TEGLIO — Ci scrivono, 14

Simpatica cerimonia. — Per iniziativa del sig. Reis Edoardo neo Sindaco, una bella festa si è svolta ieri in questo Comune, la quale ha destato grande entusiasmo nel numeroso pubblico accorsovi.

Alle ore 14 sono intervenuti nel cortile del Municipio i signori componenti la Giunta e parecchi consiglieri, l'avv. Mario Gobbo e signora, il medico dott. Dobrowolny e signora, il prof. Trinci direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, il M. R. Don Camillo Arreghini parroco-maestro con la scolaresca, il corpo insegnante al completo, tutti gli alunni delle scuole del capoluogo e della frazione di Cintello, e la banda musicale di Alvisopoli fatta venire espressamente dal sig. Sindaco.

La festa si è iniziata con un atto patriottico. Con brevi indovinate parole il signor Sindaco ha fatto dono a questo Municipio di un bellissimo tricolore che venne subito issato, mentre la banda suonava la marcia reale, tosto seguita da un inno alla bandiera, cantato dalla scolaresca, istruita dalla signorina Gisella Tabaro. Il consigliere sig. Di Bernardo ha ringraziato il Sindaco del simbolico dono. A questo punto il sig. Sindaco ha data lettura di un telegramma dell'onor. Moschini, nostro deputato, col quale il medesimo aderisce alla festa, spiacente di non essere potuto intervenire.

Indi il prof. Trinci circondato dalle tre delle autorità e dalla scolaresca ha pronunziato un dotto, applaudito discorso mettendo in evidenza l'importanza morale dell'odierna funzione di questa festa geniale destinata a far penetrare nelle giovani menti il concetto che la conservazione delle piante è materia di ordine sociale. Poscia sotto la direzione del predetto professore quattro alunni hanno piantato un alberello, mentre il resto della scolaresca cantava una graziosissima canzoncina, adatta alla circostanza, gentilmente musicata dal maestro Luigi Mascagni.

Quindi il sig. Sindaco ha fatto distribuire dei dolci a tutti i bambini, ed ha offerto un rinfresco alle autorità e signori e signore intervenuti alla festa, che certamente lascierà un lieto ricordo in tutti.

PADOVA

Per la festa delle matricole

PADOVA — Ci scrivono, 14

Quest'oggi, all'Università, numerosi studenti di tutte le facoltà si sono riuniti nell'aula E per fissare il programma della prossima festa delle matricole e per stabilire il giorno in cui essa avrà luogo.

Furono scelti i giorni 28 e 29 del corrente mese.

Il primo di vi sarà il ricevimento dei colleghi delle altre università, il secondo una gita a Verona.

Alla riunione intervenne, molto festeggiato, il nuovo rettore prof. Rossi.

Presiedeva Morandini.

Terminata questa assemblea, un'altra se ne tenne fra gli studenti di legge per nominare un comitato. Suo compito, preparare e promuovere delle onoranze al prof. comm. Brugi, che compirà, fra breve, il trentesimo anno del suo insegnamento.

Fu proclamato presidente del comitato il laureando Sergio Leoni.

Arrivo di reclute

Al 57.o reggimento fanteria giungeranno domani 206 reclute del distretto di Casale; arriveranno per il 19 novembre alle ore 11, 70 reclute del Distretto di Cosenza; alle ore 18 altre 70 del Distretto di Forlì; il 21 novembre alle ore 21 45 94 reclute del Distretto di Lecco.

Una cinquantina di reclute provenienti dai Distretti di Messina, Cefalù e Catania arriveranno il primo dicembre alle ore 11 10.

Partenza di podisti

Oggi sono partiti da Padova diretti ad Ancona le coppie triestine Cosani-Vezzani e Tosini-Canlis, le quali nel periodo di quattro anni dovranno compiere 50 mila chilometri a piedi ..... in tal modo 10 mila corone postale come scommessa.

Echi del genetliaco

La Giunta in omaggio alla ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re deliberò le seguenti elargizioni:

Ricreatorio per deboli L. 700, Infanzia abbandonata 500, Asili infantili lire 1000, Patronato scolastico padovano lire 500, Congregazione di Carità lire 750, Istituto Camerini-Rossi lire 100, Assoc. dormitori pubblici 250, Istituto Rachitici 300, Società Margherita per ciechi 100.

Pervennero dalla Reggia le seguenti risposte ai telegrammi spediti:

«San Rossore, Reggia, 12-11-910 — Sindaco Padova – Il nostro Sovrano m'incarica di porgere le migliori grazie a codesta cittadinanza per augurii cortesi che gli giunsero graditissimi.

Ministro *Mattioli* »

«Cav. ing. Alessandro Moschini, presidente dell'Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III. — Sua Maestà il Re risponde con animo particolarmente grato a gentile omaggio di codesta patriottica associazione.

Ministro *Mattioli* »

BELLUNO

Spara contro l'amante ed il fratello di lei

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Una tragedia d'amore s'è svolta ieri a Feltre.

Il giovane Luca Trevisan, di anni 24, impiegato, nutriva una forte passione amorosa per una signorina, certa Zucco. Ieri sera recatosi nella di lei casa evidentemente dopo esser stato respinto dalla giovane, estrasse una rivoltella e le sparò contro un colpo, ferendola al braccio destro.

Alla detonazione accorse il fratello della signorina, il signor Giusto Zucco, consigliere comunale. Il Trevisan sparò un altro colpo e ferì lo Zucco alla guancia sinistra. Indi si diede alla fuga sparando altri colpi all'impazzata ma fu raggiunto da un servo dei signori Zucco e da altro che lo ridussero all'impotenza e tosto lo consegnarono ai carabinieri.

Dopo la festa del Re. — Al prefetto, comm. Cardin Fontana, è giunto il seguente telegramma da San Rossore: «S. M. il Re mi ha incaricato ringraziare V. S. Ill.ma e codesti funzionari degli auguri gentili tornati bene graditi alla Maestà Sua. — Il Ministro *Mattioli* »

Cronaca nera. — E' stato arrestato tale Viecelli Giuseppe da San Gregorio nelle Alpi che di notte si introdusse in un esercizio di Antonio Della Rosa, asportando una trentina di lire che si trovavano sul cassetto del banco.

— Per oltraggi ai carabinieri di Ponte nelle Alpi è stato arrestato certo Giuseppe Baldassar fu Giovanni di anni 36.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno arrestato per ubbriachezza molesta tale Giacomo Casagrande fu Giacomo di anni 20. Posto nella camera di sicurezza ruppe il tavolaccio e ne fece d'ogni colore, tanto che i carabinieri, credendolo pazzo, andarono in cerca dei medici del manicomio. Costoro però assicurarono la benemerita che le escandescenze si dovevano attribuire esclusivamente allo stato di sovraeccitazione prodotta dall'alcool.

L'on. Loero. — L'on. Loero, deputato del Cadore, ha fatto un giro rapido per il collegio. Ovunque ebbe festose, entusiastiche accoglienze. L'egregio deputato giunse stamane a Belluno e col diretto delle 11.10 proseguì per Bologna.

La fiera. — Il maltempo ha in parte guastata la fiera di oggi, che prometteva di riuscire nel modo migliore.

Il foro boario conteneva, non ostante la pioggia, moltissimi bovini che furono venduti a prezzi abbastanza alti.

Durante la fiera nessun incidente.

TREVISO

Il Commissario Regio all'Ospedale Civile

TREVISO — Ci scrivono, 14

Il Commissario regio dott. Silvestro Bondarin, si è recato stamane a visitare l'Ospedale Civile S.ta Maria dei Battuti.

Venne ricevuto dal presidente avv. Francesco Ferro coi membri del Consiglio d'amministrazione, dal direttore medico dott. Giuseppe Finzi, dai Primari dott. Rubinato, dott. Cevolotto, dottor Calzavara, dottor Antoniutti, dottor Zuliani e dal Consesso dei secondari, dalla Superiora delle Suore ecc.

Il Commissario visitò minutamente i locali degli uffici d'amministrazione, ove si intrattenne ad esaminare gli interessanti documenti ivi raccolti e visitò rapidamente i vari reparti e le sale di degenza, i gabinetti di chirurgia, di chimica, di idroterapia, la lavanderia, il teatro anatomico ecc., dappertutto ammirando l'ordine e la pulizia ed il perfetto funzionamento moderno dell'importante Istituto.

Negli Uffici d'Amministrazione venne offerto al dottor Bandarin un rinfresco.

Echi del genetliaco Reale

Il presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«S. M. il Re m'incarica esprimere il suo animo particolarmente grato pei sentimenti e per gli auguri dei quali Ella era gentile interprete in nome di codesta Rappresentanza provinciale. – *Ministro Mattioli* ».

***

«*Regio Commissario - Treviso* — San Rossore, 12 novembre 1910 — Il nostro Sovrano mi incarica di porgere le migliori grazie codesta cittadinanza della quale gradì in particolar modo il ricordo gentilissimo. — *Ministro Mattioli* ».

La carne americana

Lo spaccio di carne americana verrà aperto al pubblico per cura del Municipio, sabato 19 corrente e precisamente in via del Municipio, casa ex-Gobbato.

La direzione dello Spaccio è affidata ad un agente comunale, il quale rilascierà ai compratori il bollettino d'acquisto per garanzia del peso e del prezzo.

I prezzi di vendita sono fissati in L. 1.70 per chilog. di 1.a qualità e in L. 1.50 per chilog. di 2.a qualità.

I maestri delegati al C. P. Scolastico

L'Associazione Magistrale «Vittorino da Feltre», Sezione della «Nicolò Tommaseo», raccomanda ai propri soci i seguenti nomi da eleggersi al Consiglio Provinciale Scolastico per i processi disciplinari:

Membri effettivi: Carmagnola Vincenzo — Padovani Luigi. — *Membri supplenti*: Brustolon Luigi — Dal Secco Giovanni.

Il nuovo Capitano dei R. Carabinieri

Apprendiamo dall'ultimo Bollettino Militare che il capitano De Toni della Legione di Roma, è stato destinato a comandare la Compagnia dei Reali Carabinieri di Treviso. — Sia egli il ben venuto.

Due rappresentazioni di Mimi Aguglia al Sociale

Per mercoledì e giovedì p. v., 16 e 17 novembre, avremo al «Teatro Sociale» la Compagnia drammatica siciliana di Mimì Aguglia.

I trevisani sono chiamati ad ammirare la tanto celebrata attrice in *Malìa*, dramma in tre atti di Luigi Capuana (mercoledì), 16 e nella *Signora dalle Camelie*, del Dumas figlio, (giovedì 17).

Al Camerino del Teatro piovono le prenotazioni di palchi e posti per le due straordinarie serate che certamente saranno brillantissime.

Prudenza con le armi!

Una ben grave disgrazia è accaduta ieri nella famiglia Zago di S. Pelagio. Un ragazzo a nome Pio di 10 anni che doveva mettersi un abito nuovo per recarsi alla messa, frugando un in cassettone rinvenne una rivoltella del padre, malauguratamente carica. Nel maneggiarla l'arma scattò e la palla colpì il disgraziato ragazzo alla regione sopra-ombellicale.

Il ferito, in condizioni gravissime, venne trasportato all'ospedale civile per le necessarie cure, mentre la madre si abbandonava ad una crisi di angoscioso dolore.

Onoranze al prof. Bailo

Il chiaro prof. ab. cav. Luigi Bailo che abbandona il Liceo Canova dopo lunghi anni d'insegnamento sarà domani oggetto di una festa simpatica per la consegna da parte dei colleghi professori di una pergamena artistica.

Bambina annegata

Per fatale accidente ieri a Villorba, località Venturoni, annegava la bambina Zelinda Marostica di appena due anni.

I funerali del parroco di S. Antonino. — Ieri mattina verso le 10 si sono fatti i funerali del compianto parroco di Sant'Antonino don Francesco Trentin. Riescirono commoventi per il grande concorso dei parrocchiani, i quali vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'amore al loro venerando pastore. Vi intervennero quasi tutti i parroci della Congregazione di Quinto, della quale il defunto era Vicario Foraneo. Dopo le esequie, pronunciò, assai commosso, elevate ed affettuose parole di saluto il chiaro professore abate Ignazio Mazzarolo destando in quanti stavano ad udirlo la più profonda commozione.

La salma del venerato e compianto Don Francesco Trentin fu poscia accompagnata al Cimitero Maggiore, ove venne tumulata.

Per gli stenografi. — Si avvertono gli interessati che col giorno di mercoledì 16 corrente si riapriranno col solito orario le lezioni di stenografia presso il nostro Istituto Tecnico per il secondo corso e col giorno di giovedì 17 alle ore 6 pom. quelle per il corso pratico.

Il R. Prefetto cav. Fecia di Cossato è ritornato ieri all'alto suo ufficio dopo breve assenza per regolare congedo.

MOGLIANO — Ci scrivono, 14

Beneficenza. — Pervennero le seguenti offerte a questa Pia Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia i generosi oblatori: Fratelli Rosada L. 50 — D.r Vittore Costantini L. 25 — Fratelli Boldini L. 10 — Famiglia Cagollato L. 25 — Comm. Giuseppe Volpi L. 15 — Giacomo Bernasconi offerta per recita di beneficenza L. 30.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Illuminazione. — Siamo alle solite, più avanza l'inverno più la luce diminuisce. La ragione? Semplicissima. Fino a tanto che dura il lavoro negli stabilimenti, la forza elettrica va per loro uso e consumo. Si favoriscono uno e si danneggiano mille. E' possibile rimediare a tale inconveniente?

ROVIGO

Un muratore che si spara tre colpi di rivoltella

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Stamane si è sparato due colpi di rivoltella alla testa il muratore Attilio Cecilato di anni 36 di Rovigo, abitante in via Fosse. Uno dei colpi è andato a vuoto. Il Cecilato, ferito alla regione frontale fu subito condotto all'ospedale e messo fuori da ogni pericolo.

Le cause del tentato suicidio sono da ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

Mimi Aguglia. — Continuano i trionfi della celebre attrice signora Mimì Aguglia al «Sociale». — Domani sera ultima recita con «Fronfron».

Una interpellanza contro il Prefetto di Rovigo per l'amministrazione comunale di Badia

Ci telefonano da Rovigo, 14:

L'on. Greppi, presidente dell'Associazione dei Comuni italiani, ha presentato alla Camera la seguente interpellanza:

«Al ministro dell'Interno per conoscere come si giustifichi l'atto del Prefetto di Rovigo che si è rifiutato e si rifiuta tuttora ad indire le elezioni suppletive nel Comune di Badia Polesine sebbene siano trascorsi più di tre mesi consentiti dalla legge come termine per la reintegrazione di un Consiglio Comunale privato per dimissioni o per altra causa di più di un terzo dei suoi membri e sebbene il Consiglio di Stato abbia già dato parere contrario allo scioglimento dello stesso Consiglio Comunale».

UDINE

L'arresto di un ladro pericoloso

UDINE — Ci scrivono, 14

In seguito alla deposizione fatta da quel tale Elia Zoratti arrestato l'altro ieri come sospetto autore dei furti avvenuti nelle scorse notti, le guardie di città Fortunati e Dominici ebbero l'incarico di scovare il suo compagno e più che tale «maestro» nelle operazioni ladresche. E i due agenti ci si misero di tutto impegno. Avendo avuto sentore che uno sconosciuto era stato visto aggirarsi in attitudine sospetta fuori porta Pracchiuso, si diedero a ricercarlo durante la intera nottata, e fu solo stamane alle 5 che lo «scovarono» sul fienile della così detta «Casa Rossa» dove erasi rifugiato per passare la notte. Lo sconosciuto non oppose resistenza e si lasciò condurre in questura dove fu identificato per tal Galdel Francesco, pregiudicato triestino. Sul suo conto grava la responsabilità e la cooperazione di sette furti, commessi uno di seguito all'altro in una sola notte e chi sa di quanti ancora. Fu passato alle carceri.

Comuni retrogradi

Ad imitazione di quel di Reana, ieri il Consiglio comunale di Pavagnacco ha dato voto contrario al progetto del tram elettrico Udine-Tricesimo.

Il sindaco senatore conte Di Prampero ed altri membri della Giunta, hanno subito presentate le loro dimissioni dall'ufficio di amministratori di quella Comunità ..... retrograda.

VERONA

Risse in provincia

VERONA — Ci scrivono, 14

Il giuoco della «morra» è stato questa notte l'origine di una rissa le cui conseguenze furono funeste.

Nell'osteria Sartori di Caprino, fra una comitiva di giuocatori tra i quali vi erano pure dei vecchi, si accese stanotte una vivacissima discussione circa l'assegnazione di alcuni punti.

L'oste per precauzione chiuse l'esercizio e gli avventori uscirono nella piazza del paese ove si azzuffarono.

Cominciarono a volare pugni, legnate, colpi di sedia, sassi ecc.

Ad un tratto un grido di angoscia echeggiò sinistramente. Tutti si dettero alla fuga, tranne un certo Cristini di Ferdinando che rimase sul luogo, barcollante poi cadde al suolo in un lago di sangue.

Egli era stato percosso barbaramente sulla testa ed al torace.

Da alcuni passanti venne soccorso e trasportato in ..... all'ospedale.

— Un'altra rissa in una osteria di Negrar si accese iersera per l'assegnazione della parte di vino che dovevano rispettivamente pagare i componenti di una comitiva di giuocatori di morra.

La rissa fu feroce poichè un giovane ad un tratto, fece luccicare la lama di un acuminato coltello, poi alzò il braccio, ed inferse due volte l'arma nell'addome di un suo avversario, certo Barbieri.

Questi venne subito soccorso e trasportato all'ospedale.

Il suo stato, benchè grave non è allarmante.

Il feritore è latitante.

Un fermo di contrabbando

Verso le 6.30 di iersera, la guardia daziaria Biedi Nazzareno, stando di servizio a Porta S. Zeno osservò una donna che veniva verso la città camminando con fare impacciato.

Ebbe subito il sospetto che tenesse del contrabbando nascosto e con essa giunse sotto la porta la fermò invitandola ad entrare in ufficio.

La donna, che si chiama Amabile Zamperini abitante in casa Soranta fuori di Porta S. Zeno, cominciò a dire che non aveva nulla da daziare e che non voleva essere perquisita. Alla fine, dovette confessare il suo tentativo e cioè di far passare quattro bottiglie di Fernet che teneva ben assicurate sotto la sottana e per riscattare le quali dovette pagare L. 12.80.

Uccisore del figlio in Assise

L'agricoltore Verecondo Brombin di Vangadizza di Legnago aveva assunto al lavoro dei propri campi, alcuni operai.

Nella giornata dell'otto luglio scorso nel cortile della sua abitazione il figlio del Brombin Vittorio di anni 20 appena congedato dal servizio militare, faceva notare al padre che avrebbe dovuto sulla paga degli operai trattenere una percentuale perchè durante due ore della giornata essi non avevano lavorato.

Sorse su di ciò una questione durante la quale il figlio entrò in casa a raccontare il fatto ad una sua zia.

Il padre, inviperito, lo raggiunse ed afferrato un fucile gli sparò a bruciapelo un colpo che lo ferì al torace e gridandogli poi: «Adesso ti sarà contento, ciapa anche quest'altro» e gli sparò un secondo colpo ferendolo gravemente all'addome.

Dopo pochi giorni il figlio dovette soccombere. Il vecchio assassino si diede alla latitanza, ma venne però arrestato e domani dovrà rispondere del grave delitto alla Corte di assise.

L'udienza sarà presieduta dall'egregio cav. Fantin. Procuratore generale sarà l'avv. cav. Toschi procuratore del Re. Difensore l'avv. Sancariani.

Il Padrin vuole costituirsi

Circola la voce che il cameriere Giovanni Padrin, accusato di avere gettata nel canale Industriale la sua amante Remiss Lucia di Venezia, abbia l'intenzione di costituirsi e di difendersi prima di essere inviato alle Assise.

Il Padrin scrive ad un suo amico di avere tale intenzione avendo letto sulla «Gazzetta di Venezia» l'esito del processo Ianulosi contro di lui davanti al Tribunale di Verona per istigazione al suicidio della Remiss.

Il processo, com'è noto, era terminato con la dichiarazione di incompetenza da parte del tribunale che inviò gli atti alla procura del Re per procedimento di omicidio contro il Padrin, per il quale fu spiccato mandato di cattura.

Si attende così a Verona l'arrivo del Padrin.

Il Padrin si costituisce

All'ultima ora il nostro corrispondente ci telegrafa:

Il cameriere Giovanni Padrin si è costituito stasera al commissario di P. S. di S. Fedele. Egli si è dichiarato innocente. E' stato passato alle carceri.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 14

Festa degli alberi — Promossa dalla «Pro Montibus» ha avuto luogo questa civile solennità.

Intervennero il Presidente D.r Cav. Domenico Maddalena con altri preposti alla «Pro Montibus», il Sindaco di Schio avv. Auzi, le autorità comunali di Santorso, Piovene e Tretto e le scuole comunali dei paesi stessi, una rappresentanza della R. Scuola Tecnica di Schio, l'orfanotrofio cittadino, la signora Ester Cazzola Crespi per la Congregazione di Carità locale da cui dipende l'orfanotrofio, il prof. cav. Pasqualotti ecc. Tutte le scuole ed istituti erano con bandiera.

Formatosi il corteo al Municipio di Santorso, in una mezz'ora salì alla località Rivolotti, dove venne fatta la piantagione. Parlarono il D.r Maddalena, il prof. Bacestra Ispettore scolastico, l'Ispettore forestale ed il prof. Corvonet direttore didattico di Schio. I fratelli sigg. Cibin hanno poi offerto un rinfresco nella loro magnifica villa.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Mercoled...

Il ritorno dai ...

Circa la ri...

Una intervista ...

80 milioni di ...

dei bilanc...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 317 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 16 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. ... — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... Pubblicità economica cent. ... la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. ... la parola

Il ritorno dei ministri a Roma
Circa la riforma del Senato

Roma, 15

(Se.) — Siamo nuovamente in piena calma politica. Luzzatti ha ripreso il suo posto a Palazzo Braschi. In questi giorni torneranno i ministri Sacchi e Tedesco rimasti assenti per un brevissimo periodo di vacanze.

Il Consiglio dei ministri si riunirà in settimana e si dedicherà ai progetti di legge da presentarsi al Parlamento, progetti di legge che non furono concretati con singoli ministri competenti.

Stasera è tornato alla capitale il sottosegretario all'Interno on. Calissano reduce da Alba. In questi ultimi giorni egli è stato colpito da una lieve ma indisposizione che per altro non lo ha mai distolto dalle cure del suo ufficio.

Si continua a fantasticare intorno all'incontro avvenuto a Torino fra l'onor. Guarracino e l'on. Giolitti che a quanto si dice nelle sfere ministeriali, non ha altro carattere all'infuori di quello di un atto cortese.

Montecitorio comincia oggi a popolarsi. La pubblicazione oggi avvenuta dell'ordine del giorno e le pochissime novità ieri segnalatevi costituiscono di fatti una specie di preludio alla riapertura di Montecitorio dove per ora si discute molto sulla riforma tributaria e sulla riforma del Senato che trova fautori ed avversari accaniti.

Circa la situazione ministeriale si concorda nel ritenerla immutata. Si afferma che l'on. Luzzatti desidera avere al più presto un voto di fiducia sulla politica generale del gabinetto.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della situazione ministeriale, dice che l'on. Roberto Galli, già sottosegretario agli Interni, si manifesta contrario alle proposte della relazione Arcoleo per la riforma del Senato. Il deputato di Chioggia osserva: Per mettersi in una via migliore della presente, sarebbe sufficiente un ritocco a qualche disposizione regolamentare interna del Senato qualche riguardo maggiore verso certe regioni, qualche avvicinamento dato al governo e il ritorno all'antico nel pensiero e nell'azione.

Si potrebbero così raggiungere gli scopi inesperati senza toccare lo Statuto, nel quale, secondo l'on. Galli, le proposte della commissione attuerebbero una modificazione profonda. L'on. Galli ritiene che se i difetti non mancano in una assemblea limitata di numero e soggetta a una responsabilità diretta peggio di così succederà in assemblea oggi da dalla passione politica e sedotta dalle transazioni segrete. La responsabilità degli elettori verrà distrutta dal numero, l'autorità dell'eletto ferita dal broglio. L'on. Galli si domanda poi: Come non riconoscere che nel sistema della nomina regia la garanzia è assai maggiore? L'arbitrio ministeriale della proposta viene frenato dalla responsabilità e la responsabilità viene frenata dal Senato stesso.

Ecco l'ordine del giorno della seduta di martedì: Interrogazioni, sorteggio degli uffici, discussione dei disegni di legge, bilancio del Tesoro, Grazia e Giustizia, Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici, Finanze, proposta di modificazione del regolamento della Camera, provvedimenti per la gestione della cassa provinciale di credito agrario da parte della cassa di risparmio, del Banco di Napoli e della gestione del credito agrario del Banco di Sicilia; ordinamento delle borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di borsa, istituzione di una scuola tecnica a Pavullo, facoltà al governo di modificare le circoscrizioni giudiziarie dei mandamenti e dei circondari, riforma della legge 7 luglio 1907 sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione.

Una intervista col ministro delle Finanze
80 milioni di maggiori entrate - Il pareggio del bilancio - Verso nuove tasse

Roma, 15

Il ministro delle Finanze, on. Facta, in una intervista con un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che l'aumento di 32 milioni verificatosi nella entrata del primo quadrimestre dell'esercizio 1910-11 è molto confortante. Non bisogna però credere che l'aumento proseguirà nelle stesse proporzioni durante tutto l'esercizio, poichè, secondo suoi calcoli, le entrate saranno soltanto di 80 milioni superiori a quelle effettive dell'anno 1909-10. Questo risultato è tanto più mirabile in quanto l'annata che sta per finire è stata piuttosto cattiva e per le varie calamità e per la scarsità dei raccolti. Però le conseguenze per le finanze dello Stato dei danni subiti dall'economia nazionale non si risentiranno interamente nell'esercizio corrente e probabilmente si risentiranno più nell'esercizio venturo. Ma ad ogni modo il confortante andamento delle entrate dimostra la vitalità economica del paese e l'abnegazione del contribuente.

L'on. Facta ha detto di aver esercitato sufficientemente la sua attività tassatrice poichè le recenti e varie tasse nuove daranno al bilancio una entrata da 32 a 35 milioni, cosicchè egli crede sicuro il pareggio per l'esercizio in corso, pur dovendosi far fronte a urgenti e doverosi impegni, quali quelli contratti in maniera indeclinabile per la scuola elementare, che cominceranno con una spesa annua di 40 milioni per arrivare agli 80, quando la legge sarà in piena applicazione.

Quanto invece alla soluzione del problema delle finanze locali, solo il contribuente, non già lo Stato, può ad essa assicurare nuove risorse. Di qui la necessità di una nuova imposizione di tasse, dalla quale l'on. ministro ha detto di aver già iniziato lo studio sulle basi create dal progetto del precedente Ministero.

Il ministro ha concluso dicendo che egli attende pure allo studio relativo all'imposta di successione, alla quale calcola che si sottrarranno, specialmente per le eredità di valore mobiliare, 25 milioni annui.

L'autonomia finanziaria delle Università
Il progetto del min. Credaro

Roma, 15

La *Vita* pubblica le principali disposizioni del disegno di legge che l'onor. Credaro presenterà alla Camera per la autonomia finanziaria delle Regie Università. Con tale disegno di legge la dotazione stanziata nel bilancio del Ministero della Istruzione per le Università, le scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e di Roma, la scuola superiore politecnica di Napoli, l'Istituto tecnico superiore di Milano, la accademia scientifico letteraria di Milano, la scuola normale superiore di Pisa, le scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino è convertita in assegni. Gli stanziamenti a favore di università ed istituti universitari inscritti nella parte straordinaria del bilancio 1910-911 sono convertiti pure in assegni. Alle singole Università ed istituti superiori, sarà versato come assegno l'intera somma dei rispettivi maggiori proventi annuali delle tasse, di cui alla legge 28 maggio 1903 N. 224.

Per quanto riguarda la università di Torino, nel calcolare annualmente il maggior provento delle tasse, si detrarrà da quello per esse risultante dal consuntivo 1901-02 la quota rappresentata dalle tasse pagate dagli studenti del primo biennio di fisica, matematica o di ingegneria di quella università nell'esercizio finanziario 1901-1902 in conseguenza della legge 8 luglio 1906 N. 321. Le somme suddette formano un assegno unico e complessivo per ciascuna università ed istituto, sempre a disposizione dell'università o istituto stesso.

L'amministrazione, nel predetto disegno, è affidata in ciascuna università ad un Consiglio amministrativo, composto del rettore dell'università che presiede, di tre delegati del Consiglio accademico, che esso potrà scegliere anche fuori del proprio seno fra professori ordinari della università, dell'intendente di finanza della provincia, e di due membri nominati dal Ministero. Dove enti locali o regionali contribuiscono alle spese dell'università, la nomina dei due ultimi membri anzi detti potrà esser deferita agli enti stessi. I membri elettivi del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e possono esser confermati. Il Consiglio amministrativo si varrà delle somme che entrano a sua disposizione per provvedere al funzionamento ed alla manutenzione della università.

Nelle università di Torino, Padova, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e Genova è istituito il posto di economo cassiere.

La nuova legge avrà vigore il primo luglio 1911. Le disposizioni relative alla istituzione del Consiglio amministrativo non avranno effetto per le scuole di applicazione degli ingegneri di Bologna e Roma, per la scuola superiore politecnica di Napoli, per l'Istituto tecnico superiore e l'accademia scientifica di Milano, per la scuola superiore di Pisa, per la scuola veterinaria di Milano, Napoli e Torino. I conti rispettivi invieranno al Ministero i bilanci preventivi e consuntivi. Essi saranno presentati al Parlamento come allegati al bilancio consuntivo del Ministero. Nulla è mutato nelle condizioni del regio politecnico di Torino, del R. Istituto superiore di Firenze e dell'università di Macerata.

Circa il progetto Ciuffelli
a favore dei postelegrafici

Roma, 15

A proposito del progetto di legge a favore del personale postel-grafico e telefonico, che l'on. Ciuffelli presenterà all'apertura della Camera e di cui ieri la *Tribuna* ha pubblicato le linee generali, specie per ciò che si attiene ai minimi degli stipendi e al trattamento degli anziani, la *Tribuna* stessa avverte che l'on. Ciuffelli non ha ancora completamente definito i particolari del suo progetto e quindi sono premature tutte le pubblicazioni fatte in questi giorni e che vorrebbero fissare i dettagli del nuovo provvedimento a favore del personale telegrafico e telefonico.

Sta in fatto, continua la *Tribuna*, che il ministro delle poste, pure avendo stabilito alcuni criteri generali da seguire nelle nuove provvidenze legislative, non avrà definitivamente concretato il suo progetto che alla riapertura della Camera. Perciò le varie categorie di funzionari che saranno beneficiate dal nuovo disegno hanno ancora il tempo di esprimere i loro desideri e di formulare nuove, utili proposte che potranno, nei limiti consentiti dal bilancio, essere prese in considerazione. Qualunque discussione quindi in merito, specialmente dei particolari del progetto, è prematura.

Si potrà da una parte e dall'altra discutere su qualche punto nolo, per esempio, dice la *Tribuna*, sopra un punto messo innanzi dalla confederazione postelegrafica che insiste sull'abbuono del quadriennio a tutto il personale. A questo proposito la *Tribuna* ricorda che tale disposizione era nel progetto presentato dal gabinetto Giolitti e che fu scartata come ingiusta ed irrazionale dalla giunta generale del bilancio, come quella che dava gli stessi benefici ad agenti colle anzianità le più disparate.

Nella direzione generale della statistica

Roma, 15

Il ministro di Agricoltura on. Raineri ha chiamato il prof. Alfredo Niceforo, dell'università di Napoli, a prender parte ai lavori di riorganizzazione della direzione generale della statistica stabilita colla legge 8 maggio 1910.

L'epurazione della Minerva
22 funzionari esonerati

Roma, 15

Tra ieri ed oggi è giunto a 22 funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione l'invito da parte del comitato inquirente a chiedere, a termini della legge sulla epurazione della Minerva, il loro esonero dal servizio. Tra i detti funzionari sono sei capi sezione, vari primi segretari ed archivisti.

Il movimento dell'emigrazione italiana

Roma, 15

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuto nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di ottobre 1910.

Nell'ottobre 1910 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 29,044 emigranti italiani, (oltre a 1978 stranieri), diretti a paesi transoceanici.

Nel corrispondente mese del 1909 erano partiti dagli stessi porti 33,603 emigranti italiani (oltre a 2703 stranieri).

Nell'ottobre 1910 sono quindi partiti per le Americhe 4559 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1909.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nell'ottobre 1910 è stato di 10 910.

Nel mese di ottobre 1909 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 9775.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di ottobre, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 1135 nei rimpatri di emigrati.

Nei primi dieci mesi del 1910 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 270,548 emigranti italiani (oltre a 18,762 stranieri).

Nei primi dieci mesi del 1909 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 292,167 (oltre a 15,926 stranieri).

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nei primi dieci mesi del 1910 di 21 619 in confronto dello stesso periodo del 1909.

Il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nei primi dieci mesi del 1910 fu di 100,263.

Fra questi rimpatriati sono compresi 3131 respinti, sul lido dopo il loro arrivo, od in seguito, dagli Stati Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 6773 considerati indigenti, perchè rimpatriati su richieste delle autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta.

Nei primi dieci mesi del 1909 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 90,929.

Nei primi dieci mesi del 1910 si è avuto quindi in confronto coi primi dieci mesi del 1909 un aumento di 9334 nei ritorni.

Nei primi dieci mesi del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1909 una diminuzione notevole nel numero delle partenze (21,619) ed un aumento nel numero complessivo dei ritorni (9334).

Movimento marittimo e commerciale del porto di Marsiglia

Roma, 15

Da un recente rapporto del regio console in Marsiglia signor Carmelutta sul movimento marittimo e commerciale di quel porto nel decorso anno 1909, si rilevano le seguenti notizie.

Arrivarono 8496 navi, di cui 5506 francesi e 2990 straniere, con un tonnellaggio complessivo di 1 153 711 tonnellate di registro netto.

Le merci sbarcate ammontarono a tonnellate 4.725,423 ed a 205,704 i passeggeri.

Ne partirono 8516 navi di cui 5620 francesi e 2895 straniere, con 9 152 604 tonnellate di registro, 2.483,332 tonnellate di merce imbarcata e 195,563 passeggeri imbarcati.

Di 18 296 315 ammontare del tonnellaggio totale delle navi in arrivo ed in partenza, 9 916 944 spettano alle bandiere straniere e 8 379 311 alla francese.

Le diverse bandiere parteciparono al movimento delle navi in arrivo nelle proporzioni seguenti:

L'inglese con 786 navi e 2.777 955 tonnellate di registro.

L'italiana con 684 navi (di cui 324 a vela) e 710 523 tonnellate di registro.

La tedesca con 249 navi e 669 710 tonnellate di registro.

La spagnuola con 423 navi e 337 669 tonnellate di registro.

Le altre bandiere con 728 navi e 808.086 tonnellate di registro.

Le navi italiane sbarcarono 225 536 tonnellate di merci e 536 passeggeri, imbarcarono 159 983 tonnellate di merci (più di ogni altra bandiera) e 1179 passeggeri.

Un altro piroscafo delle Ferrovie di Stato

Palermo, 15

Un'altra nave per le ferrovie dello Stato, per il servizio dal continente alla Sicilia, è ormai pronta. Hanno avuto luogo le prove ufficiali del piroscafo *Città di Palermo* e sono riuscite ottimamente. La nave è stata costruita nei cantieri riuniti di Palermo. L'apparato motore, le caldaie e le macchine ausiliarie sono opera della ditta Odero, le turbine Parson della ditta Ansaldo.

L'anniversario della repubblica brasiliana

Roma, 15

Ricorrendo l'anniversario della repubblica brasiliana proclamata il 15 novembre 1889 dopo la caduta dell'imperatore don Pedro II, il dottor Luiz Lima Silva, incaricato d'affari del Brasile, ha offerto nella sala della legazione un ricevimento alla colonia brasiliana in Roma.

Fra gli intervenuti si notavano il D.r Laza, il sig. Galdin e il sig. Barboza, componenti della commissione del Brasile per l'esposizione 1911 di Roma e Torino, l'incaricato di affari della Legazione del Portogallo; il dottor Lima e il dottor Chaves, ministro del Brasile presso il Vaticano hanno inviato un telegramma di felicitazione al nuovo presidente della repubblica, Hermes de Fonseca, il quale appunto oggi ha preso possesso del suo ufficio. Un altro ricevimento è stato offerto alla colonia brasiliana dal dott. Chaves, ministro del Brasile presso il Vaticano, alla sede della legazione, in via Buoncompagni.

L'Argentina all'Esposizione di Torino

Buenos Ayres, 15

La Camera ha approvato lo stanziamento di 250.000 piastre in carta per la partecipazione dell'Argentina all'esposizione di Torino.

La persecuzione dei greci in Macedonia

Atene, 15

L'*Agenzia di Atene* dice che notizie provenienti dalla Macedonia e dalla Tracia annunciano ogni giorno persecuzioni delle popolazioni cristiane da parte dei soldati e dei funzionari ottomani, incaricati di effettuare il disarmo. La commissione per il disarmo di Monastir, recatasi nel villaggio di Segani, ha fatto arrestare due preti e tre contadini, i quali tutti furono crudelmente bastonati. Il mutessarif di Serres si è recato nel villaggio di Daumala ed ha arrestato tre notabili ed ha fatto dar loro di tali bastonate ai piedi, che non potevano più camminare. L'indomani li fece porre in libertà. Un domestico del convento di Bonkovo nel distretto di Monastir è stato sottoposto a così atroci torture che è agonizzante.

L'*Agenzia di Atene* dice inoltre che notizie da Salonicco annunziano che parecchie bande turche formate dallo stesso comitato giovane turco per esercitare la violenza contro l'elemento greco, si trovano nella Calcide, ove commettono delitti e sottopongono i greci ad atroci torture. Certi Paschalis, Lianos Machtvaniza ed uno sconosciuto sono stati assassinati da una banda turca. Alcuni individui appartenenti alla banda portavano la uniforme di gendarme.

La stessa *Agenzia* ha da Elassona che il Kaimakan di Creiena procede alla formazione di bande composte di briganti che dovrebbero passare la frontiera turco-greca e penetrare nella Tessaglia. Le autorità limitrofe hanno ricevuto ordine di sorvegliare severamente la frontiera per impedire tali invasioni.

Gravi condanne di notabili bulgari dalla Corte marziale di Monastir

Costantinopoli, 15

La Corte marziale di Monastir ha condannato alla detenzione perpetua in una città fortificata tre notabili bulgari, il cui fratello deputato Dorref, dopo la rivoluzione, combattè il movimento dei rivoluzionari bulgari e la formazione di un partito, allo scopo di provocare un accordo completo fra i bulgari ed i turchi. La Corte marziale ha poi condannato a 15 anni di lavori forzati una dozzina di altri bulgari, sotto l'imputazione di appartenere alle organizzazioni rivoluzionarie bulgare. I condannati avrebbero invano domandato di citare i testimoni, e reclamano la revisione del processo. La calma è completa a Monastir.

Un concorrente all'Olympic [illegible]

Londra, 15

Mentre da soli pochi giorni il grandioso piroscafo *Olympic* è disceso in mare, la sua supremazia per la mole viene già minacciata da una nuova costruzione germanica. Nel cantiere di Stettino è stata impostata la chiglia di un piroscafo transatlantico che avrà la portata di 50 mila tonnellate, cioè 5 mila più dell'*Olympic*.

La lunghezza del nuovo piroscafo sarà [illegible] la larghezza sarà di 100 piedi invece che di 92. Un piroscafo di questa mole potrà portare comodamente cinquemila passeggeri oltre che una enorme quantità di carico, specie se la forza motrice verrà limitata al puro necessario per ottenere una velocità media. Questo piroscafo è destinato a fare una grande concorrenza a quelli che sta costruendo la «White Star Line» poichè esso toccherà nei suoi viaggi di andata e ritorno il porto di Southampton, il quale è divenuto la testa di linea di quasi tutte le compagnie atlantiche inglesi. Nell'interno il piroscafo sarà adornato col più grande lusso e le cabine verranno distribuite su otto ponti differenti, quando sarà completato ed a carico interno il piroscafo si eleverà dal livello delle acque settantacinque piedi, cioè quasi 25 metri.

Sciopero di elettricisti a Lisbona

Lisbona, 15

I trams elettrici hanno sospeso la circolazione a causa dello sciopero degli elettricisti della stazione produttrice dell'energia elettrica che domandano le 8 ore di lavoro, che la Compagnia rifiuta loro di dare. Tutto il personale dei trams elettrici ha aderito allo sciopero degli elettricisti.

Alla prefettura di polizia sono attualmente riunite, sotto la presidenza del governatore di Lisbona, una delegazione di scioperanti ed una delegazione della direzione della società dei trams, che cercano un terreno di accordo onde metter fine all'interruzione del servizio.

La piena della Senna

Parigi, 15

Verso la mezzanotte di ieri il livello della Senna al ponte Austerlitz era di metri 5.26, al ponte Tornelle 5.08. Il lavoro continua senza interruzione ai quai d'Austerlitz per elevare gli argini onde proteggere la ferrovia sotterranea. I quais di Austerlitz, Auxerre erano illuminati a luce elettrica. La Senna aumenta circa due centimetri e mezzo ogni ora, a Saint Dideer seguita un lieve aumento della Senna. Una quindicina di famiglie dovettero abbandonare le loro case nel quartiere Allumettes attualmente invaso dalle acque.

Anche il Rodano in piena

Nîmes, 15

Una pioggia torrenziale caduta durante la scorsa notte ha provocato una improvvisa piena nei vari affluenti del Rodano, come la Cese e la Ardeche. Le acque del Rodano sono salite in proporzione allarmanti. Le abitazioni rivierasche sono circondate dalle acque.

Circa la sconfitta dei francesi nel Wadai

Parigi, 15

Il ministro delle colonie comunica di avere ricevuto ottime notizie dalla Mauritania ove giunse nessuna voce relativa al preteso disastro che le truppe francesi avrebbero subito a Wadai.

La flotta americana a Brest

Brest, 15

E' giunta la divisione della squadra degli Stati Uniti, composta delle corazzate «Georgia», «Nebraska», «Rhode-Island» e «Virginia».

Si scambiarono i saluti d'uso.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 15

Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caltanissetta: A San Cataldo un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento e due decessi tra i colpiti in precedenza, a Castel Volturno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso; a San Cipriano d'Aversa un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Girgenti: A Porto Empedocle un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Napoli: Ad Afragola un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso, a Fratta Maggiore due casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

Dei casi denunziati nei giorni precedenti, pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi, uno a San Marcellino, uno a Cancello Arnone, uno a Porto Empedocle.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 15

Nelle ultime 24 ore sono stati constatati 18 casi nuovi di colera e 21 decessi.

Tolstoi ammalato

Tula, 15

Tolstoi ha lasciato il convento ove erasi ricoverato e si diresse verso la Svezia ma ammalatosi dovette discendere alla stazione di Astapowo, nel governo di Riazan. Tolstoi che è accompagnato dalla figlia Alessandra e dal suo medico, rimase alla stazione colla febbre a 40 gradi.

40 gradi. L'infermo visitato dai medici fu trovato in condizioni gravissime.

Prima della sua partenza da Jasnaja Poljana, Tolstoi redasse il testamento, lasciando il popolo russo erede delle sue opere letterarie.

Le fortificazioni di un convento spagnuolo

Barcellona, 15

Il Sindaco, conformemente alla decisione del Consiglio municipale, ha avvertito il superiore del convento dei gesuiti, situato nella via Caspe, a voler togliere nel termine di 15 giorni i lavori di difesa eseguiti nell'esterno del convento in seguito agli avvenimenti del luglio 1909 che davano a questa residenza l'aspetto di una vera fortezza.

Il crollo di una chiesa

Niort, 15

Le volte della chiesa di Notre Dame sono crollate mentre si stavano facendo riparazioni alle colonne. Non si hanno a deplorare vittime. La chiesa di Notre Dame datava dal XV secolo.

Dei limiti della circolazione
assegnata alla Banca d'Italia

Leggevasi nel giornale *Il Sole* di Milano di parecchi giorni or sono una corrispondenza da Roma che accennava a deliberazioni degne di nota che erano state prese dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia sopra proposta del suo Direttore Generale onorevole Bonaldo Stringher, il quale, secondo quel signor corrispondente, aveva fatte comunicazioni importanti ai consiglieri sull'incremento sensibile delle operazioni e sulle condizioni della circolazione dell'Istituto, dichiarando che questa eccedeva il primo limite previsto dalla legge, ma non già il secondo e che però in ogni modo non era da preoccuparsi di superare eventualmente anche il terzo se superarlo fosse necessario per soddisfare ai bisogni della economia nazionale.

Inoltre diceva l'autore della corrispondenza che il Direttore Generale avrebbe aggiunto che di fronte ai grandi interessi del paese non ha importanza il pagamento di una sopratassa, poichè l'Istituto deve sopra ogni cosa volgere lo sguardo alla difesa di quegli interessi e che il Consiglio [illegible] dimostrò che [illegible] le banche italiane approvando la sua proposta.

Ora giova anzitutto osservare che quella corrispondenza, contenente un fondo di vero, peccava d'inesattezza e di esagerazione, era inesatta perchè non si trattava di approvare una proposta concreta che non esisteva e non poteva esistere, mentre non è compito del Consiglio di stringere o allargare la circolazione e questa funzione delicatissima spetta naturalmente al Direttore Generale che la esercita con criteri propri inspirati alle necessità economiche e finanziarie del paese che variano di continuo e sono oggetto d'un esame tecnico che per sua natura esorbita dalla sfera d'attività e competenza dei singoli consiglieri, era poi eziandio esagerata, perchè il direttore generale nella sua lucida perspicua e valorosa relazione ai colleghi, sponendo le condizioni attuali della circolazione e quelle che saranno o potranno essere in un avvenire più o meno prossimo, non si dimostrava niente affatto scevro di preoccupazione per la eventuale e temuta necessità di superare anche il terzo limite, e la enunciava anzi come un male grandissimo al quale è possibile debbasi ricorrere per riparo di un male maggiore e per sentimento di elevato patriottismo non disgiunto da una considerazione serena e ponderata del bene e dell'utile che indirettamente dal nobile sacrificio è derivabile alla stessa Banca d'Italia.

In altri termini, il Direttore Generale che è chiamato al governo del credito del nostro Paese e che per la sua posizione ne studia l'andamento e i progressi e i corsi e ricorsi con vigile cura, accennava rivolto ai membri del Consiglio superiore alla possibilità che forse gli si sarebbe affacciata di dover oltrepassare quelle colonne d'Ercole che per le leggi che reggono il nostro sistema bancario segnano la perdita totale del beneficio dello sconto e oltre le quali s'incontra una penalità, ma però non dissimulava affatto che un tale evento gli pesava grave e dalle sue parole traspariva chiaro e dominante quel medesimo pensiero che nel divino poema Virgilio rendeva aperto a Chirone col verso

necessità il c'induce e non diletto.

Non altrimenti il chirurgo decide virilmente l'amputazione dell'arto, allorquando la pietà sarebbe colpa e l'ardire è pietà.

Imperocchè apparisce ovvio ed ormai ha fatto strada nella coscienza di ognuno il convincimento che la circolazione nei limiti attuali è impari ai bisogni del Paese e il medio circolante non corrisponde punto alle cresciute esigenze della Banca, del commercio, delle industrie, del lavoro in genere e della stessa speculazione che, ove rimanga sana e non trasmodi, va aiutata e sorretta perchè alla sua volta serve di moderatrice al mercato ed è indice e termometro delle condizioni fra le quali si svolge e vive e si sviluppa l'attività nazionale.

I prezzi enormemente aumentati delle materie prime che non di rado, come di quelle che s'impiegano nelle arti tessili, giungono a raddoppiarsi pure istituendo il confronto con epoca non remota della mano d'opera che per cause sociali ed economiche e per l'accresciuta domanda incombono penosi e insofferenti di freno, dei trasporti e di tutte le necessità e ragioni della vita fanno sì che questo stato di cose diverga sempre più difficile e reclami ognor più un provvedimento legislativo che conduca la circolazione ad una stregua atta a soddisfare alle richieste sempre più vive e incalzanti della popolazione che lavora e produce o intende produrre anche meglio ed ha il diritto di non vedersi ostacolare le proprie energie dalla deficienza dei mezzi per locupletarle ed esplicarle.

Ma i provvedimenti legislativi non si improvvisano ed hanno purtroppo dovunque, peggio in Italia, una breve e sempre tormentata meditazione, specie quando si tratta di argomenti bancari ignorati dai più, malgiudicati dagli inviati, trascurati e mal difesi o anzi lasciati indifesi dai pochi che in Parlamento sono in grado di conoscerli e valutarli e che però causa la viltà dell'animo e il basso timore di passare per patroni di case capitalistiche, si astengono dall'ingerirsene e si chiudono [illegible] e quindi, pur [illegible] che questo [illegible] relazioni [illegible] del Direttore Generale [illegible] studio e grande amore [illegible] ad ottenere il sorriso della fortuna [illegible] tutto sopra altro [illegible] analogo nel caso d'intrattenersi.

E un fatto meritevole di considerazione nella distretta attuale che [illegible] il Paese, e che sotto l'aspetto della scarsità del denaro e [illegible] unico che raro, che la crisi non è prodotta dal panico che si sia reso dominante [illegible] alle Casse di Risparmio e ai vari Istituti [illegible] i loro depositi, impressionati e atterriti dalla paura di perderli, come pur avvenne in tempi che ancor tristemente si ricordano non è neppure prodotta dal rialzo di sconto che è pondo certamente non gradito ma tollerabile alle industrie e al commercio [illegible] radice e compagine sicura e che d'altronde anche presso altre nazioni assai più ricche ed evolute negli affari che non siamo noi si verifica più volte e si verifica [illegible] nostra senza recare conseguenze [illegible] di sè, ma è piuttosto prodotta dal timore di una possibile fatale mancanza di sconto che può segnare il fermo di ogni iniziativa non solo, ma eziandio lo stroncamento improvviso e subitaneo di tutto ciò che si è fatto di bello e di buono e che però richiede ancora il conforto e il sussidio del capitale per dare i frutti sperati ed attesi.

Ora, a vincere questo timore e quanto meno metterlo nell'orbita del possibile, interviene la Banca d'Italia, la quale risponde all'appello del Paese con ogni giusta larghezza e non solo esaurisce la propria circolazione, ma [illegible] i confini che le furono assegnati, con il modo con felici istituzioni e con ponderata misura i soccorsi e gli aiuti ai meritevoli colla propria sicurezza e colla propria incolumità.

E per tale suo ufficio la Banca è degna del maggiore elogio e con tale sua azione essa dimostra di penetrarsi della missione politico-finanziaria che le spetta a titolo di onore quale suprema moderatrice e distributrice del credito nazionale e della sua integrità.

Inoltre essa, accorrendo a molcere i dolori altrui, provvede a non dover dolorare per conto proprio e compie opera di vero patriottismo e insieme di molta accortezza.

Però badiamo che questa opera, saggia quanto si vuole, non è punto scevra di pericoli, il cammino è glorioso ma seminato di ostacoli i quali crescono mano a mano che si allenta uauna della circolazione, imperocchè lo sconfinamento maggiore segna la necessità di maggiori bisogni, segna il rincrudimento della crisi alla quale si intende di far argine, segna l'acutizzazione del processo patologico e l'aumento delle difficoltà per vincerlo e attutirlo.

E' curioso quindi e ciò che più monta è illogico, è ingiusto, è irrazionale che in queste circostanze e quando la Banca esce dalla circolazione per difendere il Paese e ripararne o mitigarne i temuti disastri, quando si appresta ad un ufficio grato, generoso e degno del massimo elogio, allora appunto essa, per effetto di una legge che ci governa attualmente, debba venir punita per il [illegible]

ma che fa e che rende e tanto più lo sia quanto più fa bene, così che si giunga perfino in certi casi a condannarla non solo a perdere parte o anche tutto lo sconto percepito, ma peggio ancora, e per soprassello a gravarla di una penalità enorme oltre e al di là della perdita sopra accennata.

La sanzione che colpisce la Banca, pur essendo sana e provvida in tempi normali, può invece divenire esiziale quando la sua applicazione osti e contrasti alla salvezza pubblica che è e deve essere legge suprema, e se apparisce encomiabile che il legislatore abbia posti confini alla circolazione e punisca qualunque supero quando questo tragga origine da libidine di guadagno e da nefasta speculazione, apparisce per lo contrario inopportuno e riprovevole che il castigo abbia luogo anche quando il supero proviene da necessità economiche e finanziarie alle quali è imprescindibile di dover provvedere sotto pena di mali non facilmente riparabili.

Sarebbe come, ci si permetta il paragone, che si dicesse a un capitano di mare che egli si gioverà di tutto l'utile del trasporto sulla sua nave se questa percorrerà i flutti sotto la serenità dei cieli e quando la clemenza degli elementi e lo splendore degli astri rende la navigazione [illegible], piacevole e sicura e che per converso gli verrà tolto il nolo e rapito qualunque guadagno e inoltre per giunta appioppata una pena, quando la sua mala stella lo condurrà a traversare l'oceano in mezzo all'infierire dei marosi e allo scatenamento della tempesta e degli uragani con pericolo di perdere gli averi e la stessa sua vita.

Concludiamo quindi coll'augurio che la logica e la equità riacquistino il sopravvento e che quando la Banca si presta ad un ufficio di alta difesa del credito e della integrità economica nazionale non abbia a soffrirne almeno iattura e danno.

E tanto maggiormente confidiamo che questa speranza abbia ad avverarsi in quanto a che ci è noto che l'Uomo eminente e dai forti propositi che per fortuna d'Italia ne regge le sorti, partecipa appunto ai concetti che abbiamo esposti e che sembra sieno suoi, ed anzi devono di certo essere suoi; perchè se così non fosse, Sua Eccellenza Luzzatti non avrebbe potuto rispondere, come rispose, ad analoga caldissima preghiera rivoltagli a mezzo telegramma dal sig. avvocato Bernardi, presidente del Primo gruppo italiano delle Banche Popolari, di aver pregato il commendatore Stringher di voler continuare il suo benefico aiuto a quelle benemerite istituzioni.

Se così non fosse e se il Presidente del Consiglio che nel 29 ottobre, quando ebbe luogo lo scambio dei telegrammi accennati, era a giorno perfettamente della situazione della Banca d'Italia e del considerevole allargamento oltre i limiti della circolazione, non avesse avuto in animo di provvedere legislativamente e con tutti i mezzi perchè la Banca stessa potesse perseverare nel conforto e nell'ajuto del credito, Egli di sicuro non avrebbe risposto in quella forma paternamente benevola al sig. avvocato Bernardi, nè si sarebbe compromesso col rivolgere una raccomandazione al Direttore Generale che, ove non s'intendesse di por mano a rimedi atti a sanare la situazione e tutelare il giusto interesse della Banca, suonerebbe come invito a procedere nello sconfinamento della circolazione con danno e peso gravissimo dell'Istituto.

Il che tolgano gli Dei si possa dire o pensare dell'illustre Uomo che presiede ai Consigli della corona.

Dal resto è nostro fermo convincimento che il Direttore Generale della Banca d'Italia, onorevole Stringher, che ad una meravigliosa felicità d'ingegno associa una competenza tecnica eccezionale e un amore senza pari per il grande Istituto affidatogli, tanto che seppe elevarlo ad altezze insperate con gloria sua e fortuna somma della patria e degli azionisti, non ristarà di adoperarsi con la abituale energia e costanza perchè lo stato di cose che lamentiamo abbia a mutare, memore di quella sentenza aurea del poeta satiro di Venosa:

omne tulit punctum qui miscuit utile dulci,

che in lingua povera si potrebbe tradurre: fare il bene agli altri, ma farlo anche a sè stesso.

E specialmente a sè stesso, aggiungiamo noi.

Riccardo Rocca

Echi delle nozze principesche al Castello di Moncalieri

Torino, 15

Soltanto dall'estero pervennero ieri mattina al reale castello di Moncalieri oltre 800 telegrammi. Telegrafarono tutte le case regnanti e le più illustri personalità della Francia bonapartista, molti circoli ed associazioni cattoliche del Belgio e dell'Austria.

Fra i dispacci ve n'è uno dell'ex-re di Portogallo, Manuel, che invia agli sposi tutte le sue felicitazioni, e quello dell'arciduca Federico d'Austria, il quale, insieme agli auguri, aggiunge che ha incaricato Filippo di Sassonia Coburgo di consegnare agli sposi un piccolo regalo.

Telegrafò personalmente l'imperatore di Germania. Il telegramma del duca e della duchessa di Guisa, dice: «Ai piedi del vostro altare imploriamo per voi dal cielo consolazioni di amore e di pace». I Reali del Belgio hanno così telegrafato: «Molto affettuosamente vi rivolgiamo le nostre sincere felicitazioni e siamo di tutto cuore con voi. — *Alberto, Elisabetta*».

Fra i doni pervenuti si nota uno splendido ventaglio del Duca d'Aosta. Giunsero pure «corbeilles» e mazzi di fiori in quantità che furono messi in apposita sala.

Il pranzo di gala

Moncalieri, 15

Nella sala degli arazzi, al castello reale, ha avuto luogo a mezzogiorno, il pranzo di gala in onore dei principi sposi.

Intorno ad un tavolo di forma ovale, hanno preso posto gli augusti commensali, col loro seguito. Al centro, da una parte sedeva la principessa Clotilde che indossava un vestito a strascico di velluto nero e dall'altra parte avevano preso posto il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina, che vestiva una ricca «toilette» di seta lilla. Intorno sedevano il conte di Salemi, il Sindaco di Moncalieri, il conte Negri di Lamore, l'on. Ferrero di Cambiano, la contessa Caliano, il conte Balbo Bertone di Sambuy, i due gentiluomini Touvenel e Girardini, e le quattro dame di compagnia.

Tutte le dame vestivano abiti di raso ed i gentiluomini erano in abito nero.

Dopo il pranzo i convitati sono passati nella sala gialla ove la principessa Clotilde e gli augusti sposi hanno tenuto circolo. Verso le 14 i convitati sono rientrati in automobile a Torino.

Lo sviluppo

delle comunicazioni radiotelegrafiche

Intervista con G. Marconi

Roma, 15

La *Tribuna* pubblica una intervista concessa a un suo redattore da Guglielmo Marconi. Questi ha mostrato un telegramma che il generale Brusati, aiutante di campo del Re, gli ha inviato da San Rossore, e che è così concepito:

«S. M. il Re ha accolto con vivo compiacimento la notizia della comunicazione radio-telegrafica stabilita con Massaua ed augura alla S. V. sempre nuovi e meritati successi nella via gloriosamente intrapresa ad incremento della scienza e a vantaggio dell'umanità».

L'intervistato ha detto che le comunicazioni stabilite tra Massaua e Coltano costituiscono un successo di cui si deve veramente essere contenti, poichè le due stazioni distano oltre 5 mila chilometri, mentre la stazione di Massaua era stata impiantata per comunicare con Mogadiscio, cioè ad una distanza di circa 1600 chilometri. Ciò dimostra ad un tempo la eccezionale potenza degli strumenti e la capacità tecnica del tenente di vascello Migliardi che ha diretto l'impianto della stazione di Massaua. Quella di Coltano è attualmente in condizione di ricevere comunicati da tutte le stazioni radiotelegrafiche, da Clifden, nell'Irlanda, a Guace Bay, nel Canadà, e a Coltano si farà un impianto che rappresenterà tutto il progresso finora raggiunto dalla radio-telegrafia, e che sarà in condizione di funzionare tanto per ricevere quanto per trasmettere, anche più presto di quanto si potrebbe oggi stabilire.

In quanto all'impianto per la stazione dell'Argentina, Marconi ha detto che esso è ancora da farsi, ma che è stato già scelto ed acquistato il terreno e gli esperimenti fatti danno assoluta sicurezza che la trasmissione radio-telegrafica potrà essere stabilita perfettamente.

L'intervistato ha aggiunto anche che è assicurata la comunicazione fra la stazione argentina e Clifden.

Guglielmo Marconi ha detto infine di aver stabilito colla Spagna una convenzione per la costruzione di una rete radio-telegrafica che avrà il suo centro a Madrid e stazioni a Barcellona, Capo Gata, sulla costa del Mediterraneo, a Vigo e Cadice, cosicchè la stazione di Coltano si troverà allacciata col mezzo della radio-telegrafia a Massaua nell'Eritrea, a Mogadiscio nella Somalia, all'Inghilterra, alla Spagna, all'America del sud e del nord. Quanto alla dirigibilità delle onde, che è l'ideale cui si mira nella radio-telegrafia, l'intervistato ha affermato che la dirigibilità si è ottenuta sino ad un certo punto.

Guglielmo Marconi è stato anche intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, al quale ha fatto innanzi tutto rilevare come le prove compiute a Coltano si verificarono soltanto nel ricevere, giacchè, se la stazione di Coltano a tutt'oggi può ricevere, non può ancora trasmettere, poichè bisogna ancora aumentare la sua potenza. Così va detto anche per la stazione di Massaua per la quale era stata preventivamente promettata una potenza che servisse per trasmissioni molto lunghe. A tale aumento di potenza si procederà immediatamente. Intanto a Coltano si sta già ultimando l'impianto degli apparecchi trasmettitori, che saranno pronti fra brevissimo tempo.

In ogni modo ha già ricevuto, presente il Re, da Clifden, nell'Irlanda, che dista 10 mila chil. e da Glace Bay nel Canadà, alla bella distanza di 35 mila chil. e mezzo, alcune comunicazioni.

Parlando poi della nuova stazione da impiantarsi a Buenos Aires, l'intervistato ha detto che questa sarà ultra-potente, come quella di Coltano, ed avrà apparecchi perfezionati all'ultimo grado. Le popolazioni argentine sono entusiaste dell'avvenimento che loro si prepara e il grande inventore ha parlato delle accoglienze commoventi che ebbe nell'ultimo suo viaggio in quella regione dal governo e dalla popolazione.

Si è poi intrattenuto sulla visita fatta dal Re alla stazione di Coltano, avendo parole di vero entusiasmo per il Sovrano, che ha chiamato profondo conoscitore di ogni scienza, una mente veramente superiore. Osservò davvicino ogni esperimento, ebbe lampi di gioia negli occhi, che attestavano il suo compiacimento e la sua soddisfazione. Tributò all'inventore elogi e buone e belle parole.

Delle altre stazioni radio-telegrafiche Marconi ha detto che due si inaugureranno tra breve ad Atene e Costantinopoli. Altri impianti sono già stabiliti nella Spagna, a Barcellona, Vigo e Cadice, a Capo di Gata, nelle isole Canarie, e in quelle Baleari. Nel Portogallo esiste una stazione, a Lisbona, ed il governo repubblicano se ne è servito appena al potere, trasmettendo le prime notizie degli avvenimenti.

D'altra parte procedono con alacrità gli impianti sulle navi, tanto che tutta la marina mercantile e moltissima da guerra, hanno gli apparecchi Marconi, sicchè, ha detto l'intervistato, può calcolarsi che di impianti piccoli, sia su navi che su terra, se ne inaugureranno 365 all'anno.

Guglielmo Marconi ha discorso poi dell'aeroplano, che ha affermato essere il passatempo delle ore libere, in vero assai rare per lui, ed ha detto che, in società con due signori inglesi, sta facendo costruire da un fabbricante tedesco, un aeroplano da essi ideato, che non ha nulla di diverso dagli altri già conosciuti. Soltanto, per una certa maggiore potenza impressa alle eliche, esso potrà librarsi al volo in perfetta posizione verticale, senza bisogno di lanciamento. Si sono fatti finora esperimenti su piccoli modelli, e fra poco gli inventori sperano di farli sul loro aeroplano.

Il marchese Solari, interrogato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* da Pisa, ha detto che l'inaugurazione ufficiale della stazione di Coltano sarà fatta certamente nel 1911 ed ha aggiunto che occorrono ancora sei o sette mesi per far nuovi esperimenti e per ottenere che la stazione sia in grado di funzionare regolarmente, ininterrottamente e celermente.

Guglielmo Marconi è oggi stato ricevuto dal ministro delle poste, on. Ciuffelli. La *Tribuna* dice che nella conferenza di oggi, fra l'on. Ciuffelli e Marconi, si sia parlato delle comunicazioni dirette fra la stazione di Coltano e il Sud-America, e delle modalità per attuarle. Forse sarà necessario a questo scopo la richiesta di fondi supplementari al Parlamento, per cui il governo presenterebbe alla Camera l'opportuno disegno di legge.

Inondazioni in Toscana

Lucca, 15

Il torrente Pescia ha rotto gli argini ed ha allagato il territorio di Ponte Buggianese e Chiesina Uzzanese. Non si hanno fortunatamente a deplorare vittime.

DA TRENTO

Un caratteristico processo per un sequestro di stampa a Rovereto

Trento, 15

A Rovereto si è discussa la causa provocata dal giornale quotidiano il *Messaggero* che si pubblica colà, in seguito al ricorso da esso presentato contro il sequestro inflittogli il 20 ottobre scorso, per alcuni commenti intorno alla risposta data dal luogotenente alla interpellanza dei deputati dietali italiani sulle molestie usate dalle autorità politica e da quella militare a danno di sudditi del Regno.

Nel dibattimento pubblico il difensore del *Messaggero* avvocato Marsani ha rilevato come il governo austriaco sembri affetto da mania di persecuzione e che invano l'on. Grabmayer in seno alle Relegazioni si è affannato a voler dimostrare che l'Austria d'oggi differisce da quella dei tempi di Metternich: essa è rimasta sempre la stessa.

L'oratore ha preso occasione dal sequestro per fare una minuta critica ed elevare una protesta contro i sistemi polizieschi, i quali daranno forse, a questi paesi, un colore locale..... *sui generis*, ma che sono incompatibili con i diritti dei cittadini.

Il P. M. si è opposto all'accoglimento del ricorso ed il tribunale ha, invece, accolto parzialmente il reclamo del *Messaggero*, togliendo il sequestro per alcuni punti e conservandolo per altri. In tal modo si dà in parte ragione al ricorrente e..... si mantiene il sequestro!

Le baruffe dei socialisti Trentini

Trento, 15

Il dissidio dei socialisti trentini prosegue, anzi si acuisce ogni giorno più!

Altre organizzazioni — fra le più forti (come i ferrovieri ecc.) — hanno sconfessato i sindacalisti. Lo stesso ha fatto tutta la classe lavoratrice di Rovereto.

Ma, dal canto loro, i sindacalisti, — i quali vanno assumendo una tinta di un sempre più bel rosso acceso — dichiarano che andranno fino in fondo e si preparano a *movimentare* molto bene il prossimo congresso dei socialisti italiani dell'Austria.

Naturalmente il pubblico commenta assai bene queste allegre scenette della *internazionale*.

Un episodio trentino della causa per annullamento di matrimonio

Trento 15

A proposito della causa per annullamento di matrimonio promossa dalla contessa Alice di San Rocco e che, per le circostanze in cui si svolge e su cui si basa, solleva tanto speciale interesse, ecco un particolare abbastanza caratteristico e che serve a dimostrare a quale stadio di acutezza erano giunte le relazioni coniugali della contessa col marito, comm. Crippa.

La contessa possiede qui in Val di Sol una magnifica Villa, presso Piane, dove veniva a villeggiare ogni estate, non senza dar adito ad una infinità di commenti per le molte eccentricità.

Essa, che qui è chiamata da tutti comunemente la *Commendatrice*, aveva, od ostentava un timore grandissimo del marito o di essere da altri perseguitata, ed aveva ottenuto che una guardia civile di polizia di Trento la scortasse continuamente durante il suo soggiorno nel Trentino. Di più la gendarmeria di Piana aveva disposizioni di vigilare attentamente la villa. Da circa due anni la commendatrice non si è più vista da queste parti.

Per la Valsugana

Trento, 15

La conferenza per la Valsugana avrà luogo sabato in municipio. Essa è convocata dalla Camera di commercio e vi parteciperanno gli interessati nel movimento della ferrovia stessa, per discutere la nota vertenza dell'orario.

Nel mese prossimo si avrà, poi, un'altra conferenza con intervento di rappresentanze venete.

Neve e treni sospesi

Trento, 15

In seguito alla neve di ieri, la rete ad alta tensione della elettrovia «Trento-Malè» ha subito dei guasti ed il servizio ferroviario rimase sospeso. Sarà ripreso oggi. Anche Mezzolombardo è rimasto all'oscuro.

Fabbrica di automobili distrutta dal fuoco

Un gravissimo incendio si è sviluppato stamane nello stabilimento della ditta Pavesi Grospi e C. per la fabbricazione di carrozzerie per automobili sito a Ripa Ticinese. Primo ad accorgersene fu il portiere dello stabilimento che diede subito l'allarme. Accorsero sollecitamente i pompieri e poichè la fabbrica, che ricopriva da sola l'area di mille metri quadrati, era divenuta un immenso braciere, dovettero limitarsi a circoscrivere il fuoco e salvare la rimessa in legno, i magazzini di legname e le officine dei meccanici che sorgono nello stesso cortilone e il palazzo dove hanno sede gli uffici di direzione ed amministrazione. Nel laboratorio si trovavano quasi ultimati 60 automobili in gran parte della fabbrica Bianchi e Isotta Fraschini e dovevano esser inviati alla Repubblica Argentina. Tutte sono andate distrutte, unitamente al macchinario di lavorazione. I pompieri, non curanti del gravissimo pericolo, riuscirono a penetrare nel reparto dei meccanici e trassero in salvo venti automobili in parte confezionate ed alcuni chassys di automobili e motori. I danni sono ingentissimi e si fanno ascendere a mezzo milione.

Fidanzati uccisi durante un ballo

Torino, 15

Vi ha notizia di un grave delitto avvenuto l'altra sera a Villar Focchiardo, nel circondario di Susa. Verso le ore 20.30 si svolgeva una festa da ballo nel cortile della Società agricola operaia, quando certo Ala Stefano, avendo improvvisamente estratto un revolver, faceva fuoco contro Viola Caterina, una giovane ventenne, colla quale aveva avuto tempo fa una relazione amorosa mentre questa stava ballando col suo innamorato Paritello Luigi. La ragazza stramazzò al suolo rimanendo all'istante cadavere. Passato il primo momento di sgomento, il Paritello si slanciò verso l'assassino, ma questi sparò un altro colpo colpendolo in pieno petto. Il povero giovane, colpito a bruciapelo, tentò di fuggire, ma dopo pochi metri stramazzò al suolo, morendo. L'uccisore si costituì ai carabinieri. E' un giovane che spesso aveva dato prove di avere un carattere esaltato.

Principessa russa assassinata

Tiflis, 15

La principessa Tulanor è stata assassinata dai briganti nella sua villa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della campagna del "Secolo Nuovo"

contro un funzionario dei telegrafi

Una querela per diffamazione ed ingiurie

(Tribunale penale di Venezia)

E' nota la campagna, intrapresa nel luglio scorso dall'organo settimanale del socialismo locale contro il signor Zoccola Saverio primo segretario dell'amministrazione postelegrafica, accusato dallo stesso [illegible] di sperperi in danno dello Stato.

[illegible] campagna, che specialmente nell'agosto e nel settembre era stata [illegible] [illegible] diffamazione ed ingiurie contro il direttore ed il gerente del «Secolo Nuovo».

Il signor Zoccola accusa questo giornale di averlo [illegible] articoli comparsi nei giorni [illegible] luglio [illegible] [illegible] agosto [illegible] 29 agosto [illegible] e 22 agosto [illegible]. Il capo d'accusa specifica le ingiurie e diffamazioni. Quest'ultime consistono [illegible] Zoccola di aver fatto ad arte figurare una maggior spesa per la manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali a lui affidati, onde poter poi ottenere un maggiore assegno annuo.

Il querelante così conclude nella sua denuncia al procuratore del Re:

«Per tutto ciò il sottoscritto Saverio Zoccola fu [illegible] Batta, 1.o Segretario dell'Amministrazione dei Telegrafi, residente in Venezia, ricorre a S. V. perchè abbia a citare [illegible] avanti il Tribunale Civile e Penale di Venezia ad udienza del giorno ed ora che la S. V. stabilirà, nel termine più sollecito possibile dei signori Giuseppe Rossetti gerente responsabile e Cesare Alessandri, Direttore del giornale di Venezia *Il Secolo Nuovo* perchè a termini degli art. 37 e 47 del regio editto 26 Marzo 1848 e cap. 393 e 395 e 79 del cod. penale abbiano a rispondere penalmente quali imputati di diffamazione ed ingiurie continuate commesse col mezzo della stampa in danno del sottoscritto Saverio Zoccola, per avere di correità fra di loro, e con più atti esecutivi della medesima risoluzione, e con ripetute e continuate pubblicazioni inserite nel giornale di Venezia *Il Secolo Nuovo* attribuito al sottoscritto Saverio Zoccola fatti determinati e tali da esporlo al disprezzo ed all'odio pubblico, e da offenderne l'onore e la riputazione».

Il Tribunale è presieduto dal cav. Castellani; P. M. è l'avv. Sibotti.

Il signor Zoccola si è costituito P. C. cogli avvocati Caselliati di Venezia, ed Ugo Maneo di Rovigo. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Elia Musatti, Florian e Zironda.

L'appello dei testimoni dura essendo essi numerosissimi, a lungo.

Il Presidente tenta poi, ma inutilmente, di conciliare le parti, dimodochè il processo comincia senz'altro.

Il Presidente cav. Castellani e il giudice Toffoletti danno lettura di vari e non brevi articoli incriminati comparsi nel periodico socialista.

La lettura occupa buona parte dell'udienza antimeridiana, terminando alle 11 e mezza circa.

Il signor Zoccola conferma la querela al direttore Alessandri Cesare ed al gerente Rossetti del *Secolo Nuovo*, e il Presidente poi precisa di nuovo, dietro domanda dell'avv. Musatti, le imputazioni.

L'interrogatorio del sig. Zoccola

Il servizio d'illuminazione e gli impiegati

Il cav. Castellani invita poi il signor Zoccola a spiegare il funzionamento del servizio d'illuminazione elettrica.

Lo Zoccola dice che negli uffici telegrafici gli impiegati possono accendere quando vogliono le lampadine. In palazzo Civran vi sono uffici di segreteria, di ispezione, di contabilità, di apparati celeri, inoltre corridoi, latrine ecc., in tutto 16 ambienti dove sono disseminate le lampadine. Dice che è venuto a Venezia il 14 dicembre 1908. L'ufficio telegrafico era allora ancora al Fontego dei Tedeschi. La illuminazione era a carico del comune. Col [illegible] che aveva perciò a disposizione dalle 22 alle 23 mila lire. Egli doveva pensare alle spese per la luce sia alla posta che al telegrafo, è necessario però notare che le esigenze del telegrafo sono doppie per non dire triple di quelle della Posta. Il 21 aprile l'ufficio telegrafico veniva traslocato a Palazzo Civran. Col cav. Pascoli il querelante visitò i nuovi locali, stabilendo in quel primo sopraluogo che cosa occorresse nelle varie stanze per illuminazione e riscaldamento. Si constatò che i locali erano infelicissimi per cui non sarebbero stati sufficienti 15.000 lire di illuminazione.

Lo Zoccola continua dicendo come la somma a lui corrisposta non era sufficiente e come egli abbia mandato una lettera al Ministero dicendo che non si sentiva in caso di andar innanzi con quell'assegno.

Racconta quanto fece per il buon andamento del servizio e dimostra come egli non abbia mai fatto figurare una spesa maggiore della reale. Siccome le spese per la luce erano ingenti, egli pensò di sostituire alle lampade elettriche esistenti, quelle a filamento metallico. Era però necessario mettere i trasformatori; si rivolse all'uopo a diverse ditte fuori di Venezia, le quali pretendevano dalle 500 alle 600 lire. L'impianto delle nuove lampade per filamento metallico fu fatto dalla ditta Biso-Rossi, ed allora le spese per illuminazione diminuirono sensibilmente; ciò avvenne alla fine di dicembre. Ma se era diminuita la spesa della luce aumentava quella delle lampade; prima si consumavano da 50 a 60 lire al mese di lampade, poi si arrivò a spendere dalle 2 alle 300 lire.

C'è stato mai qualche periodo di prova? Chiede il Presidente.

— Mai.

— Ha ella mai ordinato che le lampade rimanessero accese tutta la notte?

— Mai.

L'udienza è rinviata alle 14.15.

Riaperta l'udienza, il *Presidente* domanda allo Zoccola se è vero che egli abbia usato persecuzioni ai suoi dipendenti.

Zoccola — Tutt'altro, anzi ho loro fatto sempre del bene. Sono sempre stato equanime e giusto, la mia porta era aperta a tutti, fattori come impiegati. Ho dato sempre soddisfazione a tutti, non ho mai punito se non vi erano seri motivi!

Direttore e gerente del "Secolo Nuovo"

Segue l'interrogatorio degli imputati.

Alessandri Cesare, direttore del giornale querelato, dice che il primo degli articoli riguardanti il signor Zoccola non era ingiurioso. E' questione, naturalmente di sentire più o meno il peso di certe parole! — Quanto agli altri articoli, l'imputato dichiara che essi miravano a ritorcere le ingiurie lanciate al «Secolo Nuovo» dalla stampa che era intervenuta nella questione.

Presidente — E' veramente lei autore di tutti gli articoli?

— Sissignore.

Nulla, però, crede di dire l'Alessandri in merito alle accuse contro lo Zoccola lanciate.

Al direttore segue il buon gerente che dice semplicemente di aver letto gli articoli incriminati e di essere solidale col suo direttore. Meno male!

Ancora il signor Zoccola

I risultati d'una inchiesta

Viene quindi interrogato nuovamente il querelante. A richiesta del Presidente, lo Zoccola s'intrattiene a parlare specialmente dell'inchiesta eseguita nel suo ufficio dal comm. Greborio, ed accenna poi ad una serie di fatti per dimostrare che si voleva fargli del male.

A questo punto dalla stessa P. C. viene dimessa al Tribunale una lettera del Ministero colla quale, in seguito all'inchiesta Greborio, si accusa lo Zoccola, di contegno scorretto, di irregolare condotta, e lo si punisce colla sospensione dallo stipendio.

Avv. Musatti — Queste sono le accuse stesse del *Secolo Nuovo*.

Avv. Florian — E sono le accuse ministeriali.

Zoccola — Accuse che noi smentiremo coi testi.

Pres. — Non è il momento di commenti, adesso.

Zoccola — Io ho risposto a questa lettera smantellando tutte le accuse. In seguito alle mie dichiarazioni, il Ministero non diede corso alla punizione, il che vuol dire che le mie giustificazioni furono riconosciute valide.

Dopo qualche altra domanda delle parti, l'interrogatorio dello Zoccola è finito, ed incomincia l'escussione dei testimoni.

Testimoni favorevoli allo Zoccola

Lazzaroni Gabriele, capo-ufficio del Telegrafo ed ex-segretario del direttore sig. Zoccola.

A domanda del Presidente, il teste esclude che lo Zoccola facesse sciupio di luce elettrica e perseguitasse gli impiegati.

Zoccola — Sa che l'ispettore del ministero cav. Ferrante, qui venuto per fare una inchiesta a mio carico, abbia stimolato le pubblicazioni di alcuni giornali?

Presidente — Questo non c'entra!

Zoccola, sempre rivolto al teste — Sa che a Genova io abbia avuto la gratifica di «ottimo»?

Teste — Si infatti lei mi fece vedere una lettera in tal senso della Direzione Provinciale di Genova.

Zoccola — Il mio trasloco da Venezia, ha fatto buona o cattiva impressione in ufficio?

Presidente — Lasci andare.

E il teste, cui è stata impedita la risposta, viene licenziato.

Bertolissi Giovanni, capo ufficio al telegrafo.

— Sa, gli chiede il Presidente, che il direttore Zoccola abbia lasciato accese delle lampadine elettriche anche di notte per far figurare falsamente un consumo maggiore di luce?

— Non mi sono mai accorto di lampadine lasciate accese. So invece che lo Zoccola faceva sorvegliare l'ufficio perchè non fossero lasciate accese inutilmente delle lampadine.

— Da chi faceva fare questa sorveglianza?

— Appena avvenuto il trasporto dell'ufficio telegrafico dal Fontego dei Tedeschi a Palazzo Civran, lo Zoccola incaricò il fattorino Nogara di recarsi ogni sera alle 10 in ufficio, per spegnere le lampadine lasciate eventualmente accese.

E mi consta inoltre che lo Zoccola, per tale servizio, retribuiva di propria tasca il fattorino con 5 lire al mese.

— La verifica serale avveniva sempre?

— Sempre.

— Anche quando lo Zoccola si trovava in licenza?

— Credo di sì.

— Ha visto lei stesso il fattorino fare la verifica?

— Io stesso, poichè nella mia qualità di cassiere dell'ufficio avevo talvolta occasione di recarmi a Palazzo Civran anche di sera.

Zoccola — Sa il teste che io avevo incaricato della sorveglianza delle lampadine anche l'usciere Quarti?

— So anche questo.

Presidente — Aveva una retribuzione anche l'usciere?

— Nessuna.

— Le consta, continua il Presidente, che il direttore Zoccola abbia usato persecuzioni contro impiegati da lui dipendenti?

— Che io sappia, no.

— Vennero però inflitte delle punizioni.

— Sì, ma nei limiti del regolamento. Molte volte, anzi, il direttore non faceva alcuna proposta di punizione, si limitava cioè a trasmettere alla Direzione Superiore od al Ministero una relazione obbiettiva del fatto, lasciando ai superiori il decidere.

— Le consta che il direttore Zoccola abbia favorito degli impiegati?

— A me risulta che lo Zoccola si è molto interessato per un mio disgraziato collega ch'era stato costretto a subire l'amputazione di un piede. Il Direttore si è interessato di questo impiegato nel senso di evitargli il collocamento in aspettativa, che avrebbe avuto per effetto una diminuzione del suo stipendio.

Avv. Maneo della P. C. — Sa il teste che lo Zoccola abbia fatto cambiare il contatore della luce elettrica?

— I contatori vennero fatti cambiare dallo Zoccola quattro volte perchè correvano troppo.

A queste parole, partono dal pubblico delle esclamazioni come di incredulità. Il Presidente invita l'uditorio a rimanere tranquillo.

Il teste, ritenendo che qualcuno metta in dubbio la sua deposizione, protesta.

Presidente — Lasci a me dirigere il dibattimento. Intanto prosegua.

— Quanto alla luce elettrica, soggiunge, il Bertolissi, dirò che essendo sorta una questione con la Società elettrica, il Direttore mi incaricò di sostenere presso quest'ultima le ragioni dell'ufficio. E la Società finì col dare ragione al Direttore e rimborsare all'ufficio una somma pagata in più.

— Dunque, dice per concludere il Presidente, i contatori funzionavano male.

— Precisamente.

— Ha altro da dire?

— Relativamente agli impiegati posso aggiungere che il Direttore, per favorire la signorina Boccato Noemi, che aveva una mano malata, mosso da sentimento pietoso, acconsentì che le colleghe di ufficio la sostituissero, mentre, la surrogazione, stando alla lettera del regolamento, non avrebbe potuto avvenire.

Gobbi Giuseppe, capo ufficio al telegrafo, ripetendo in sostanza quanto disse il teste precedente, nega che lo Zoccola abbia ordinato di lasciare accese le lampadine giorno e notte, che abbia usato persecuzioni verso gli impiegati, può dire, invece che, potendo, lo Zoccola, li favoriva.

Gabbiato Emilio, altro capo ufficio al telegrafo, nega pure qualsiasi spreco di luce: al contrario lo Zoccola raccomandava sempre la maggiore economia nella illuminazione. Il teste nega pure qualsiasi persecuzione da parte del direttore.

Anche *Damiani Antonio* ufficiale telegrafico, esclude qualsiasi spreco di luce. Può dirlo con tutta sicurezza perchè era capo-turno di notte. Nessuna persecuzione, egli dice poi, usò lo Zoccola verso i suoi impiegati.

Borgozzi Ulderico ufficiale telegrafico faceva il suo servizio di giorno. Recandosi talvolta in ufficio di notte per lavori straordinari, non ebbe mai a constatare inutile sfarzo di illuminazione. Nulla sa di persecuzioni da parte del direttore: sa invece di animosità da parte degli impiegati verso lo Zoccola, animosità, secondo il teste ingiustificata.

Un impiegato malcontento del suo ex superiore

Segue la deposizione del capo-turno *Malocchi Ernesto*.

Una notte, egli dice, mentre ero di servizio, salii nel piano superiore di Palazzo Civran e vi trovai tutte le lampadine accese. Volevo spegnerle per ottemperare ad un ordine che aveva emanato il Direttore, ma proprio in quel momento capitò lo Zoccola dicendomi: «Non spegnete le lampade: è un esperimento che faccio». Queste parole del Direttore mi destarono meraviglia.

Avv. Caselliati della P. C. — Quando è successo questo fatto?

— Uno o due mesi dopo il passaggio dell'ufficio telegrafico in Palazzo Civran, passaggio avvenuto, com'è noto, nella prima [illegible].

Avv. Caselliati — Dovrebbe essere più preciso nella risposta. Ad ogni modo chi era col teste in quella notte?

— Come potrei dirlo ora! esclama il teste. Con tanti cambiamenti di personale!

Zoccola al teste — Io ho qui un elenco degli impiegati. Lei abbia la cortesia di scorrerne i nomi, di dire chi era con lei in quella notte.

Mentre l'ufficiale giudiziario porta l'elenco al teste e questi lo esamina, l'avv. Zironda osserva che bisognerebbe sentire cosa dice il querelante in merito alla deposizione del teste.

Zoccola con forza — Io nego il fatto recisamente!

Teste dopo aver dato una occhiata all'elenco — Ora io non posso assolutamente precisare dei nomi.

Zoccola — Sono quattro impiegati che fanno servizio di notte, e ciascuno di essi dovrebbe conoscere bene tutto ciò che si riferisce al suo turno.

Il teste mormora. — Non so, non ricordo.

Zoccola — Lei non conosce il nome dei suoi impiegati!

Presidente al teste — Il Direttore Zoccola ha fatto qualche cosa a lei! Le ha inflitto qualche punizione?

— Me ne ha fatte abbastanza (Commenti).

— Specifichi qualche fatto.

— Io ero addetto all'istradamento dei telegrammi. In seguito a due errori nei quali chiunque può incorrere, il signor Zoccola mi ha traslocato al casellario ove, durante l'inverno, dovevo lavorare col soprabito indosso e col cappello in testa causa il freddo e la umidità.

— Non c'era la stufa? chiede il Presidente.

— C'era, ma veniva accesa pro forma, un momento.

— Altre persecuzioni? continua il Presidente.

— Lo Zoccola ebbe poi a dirmi che io ero incapace di stare anche al casellario, soggiungendo che lo facevo [illegible] bro. Il Direttore diceva anche che io mancavo assolutamente di coltura e nelle note caratteristiche fece apparire che io avevo soltanto il certificato di promozione della terza [illegible] anzichè la licenza [illegible] E invece di tre punti il massimo me ne dava uno, dandone tre, invece, ad uno che aveva la licenza elementare.

Zoccola — Ma poi la nota è stata cambiata!

— Sì, ma dopo parecchi mesi.

A richiesta dell'avv. E. Musatti della difesa, il teste accenna a persecuzioni secondo lui commesse dallo Zoccola a danno di altri impiegati.

Seguono i testi *Rubinato Bernardo*, *Gualtieri Lodovico* e *Sartori Antonio* che confermano nei riguardi del querelante le buone informazioni già date da altri testimoni.

Un incidente respinto

Esaurite queste testimonianze, l'avvocato E. Musatti sostiene la necessità per la difesa di richiamare dal Ministero lo stato matricolare del rag. Zoccola. — Sappiamo, egli dice, che il Ministero è disposto a rilasciare tale documento, ma certamente non può rilasciarlo a richiesta delle parti, bensì a richiesta dell'autorità giudiziaria.

L'avv. Caselliati della P. C. si oppone alla eventuale richiesta del foglio matricolare da parte del Tribunale, il P. M. si associa a tale opposizione, ma poi lo avvocato Maneo l'altro patrocinatore della P. C. fa sapere che lo Zoccola non si oppone a che si faccia qui venire il detto foglio, nulla egli avendo da nascondere.

Aggiunge qualche altra osservazione in proposito l'avv. Florian della difesa, dopo di che il Tribunale si ritira per decidere. Poco dopo rientra nell'aula con l'ordinanza. Il Presidente, ritenendo che nei procedimenti per diffamazione nei quali si consente la prova dei fatti, la contestazione deve rimanere nei limiti del capo di imputazione, non ravvisa necessari in causa i documenti di indole generica voluti dalla difesa e perciò respinge l'incidente, rimettendo la prosecuzione del processo alle ore dieci di stamane.

Corte d'Assise di Verona

Un agricoltore parricida

Ci scrivono:

Stamane alle 9 è incominciato alle Assise il processo a carico dell'agricoltore Verecondo Brombin di anni 44 di Vangadizza di Legnago, accusato di aver ucciso in seguito ad un diverbio, il proprio figlio Vittorio di anni 20 sparandogli due revolverate al torace.

Il Brombin nel suo interrogatorio ammise il fatto sostenendo però di avere esploso i due colpi non per ferire ma per intimorire il giovane il quale, a parer suo stava scagliandoglisi contro con una falce. Egli racconta che il figliuolo era prepotente, che in casa voleva comandar lui, che gli piaceva vestir bene e mangiar meglio e che era uno sprecone.

Egli dice di aver appresa la morte del figlio con immenso dolore e che in seguito a questo fatto provò delle conseguenze sulla sua già scossa salute.

L'accusato ammette di essere stato sempre dedito al vino e di aver avuto la abitudine di portare la rivoltella. Anche il vecchio padre suo era dedito al vino e una sera della scorsa primavera, cadde ubbriaco in un canale ed annegò.

Vengono quindi uditi i testimoni di accusa Pavan Angelo, Murari Silvio, Olivato Pietro, Brombin Giacinto che affermano il carattere violento dell'accusato. — Maggioni Giulio, Berardo Giacinto, Cornani Elisa, Zuccolo Paolo che affermano che il Brombin era un vizioso dedito al vino, Pavan Giuseppe, Rossi Amalia, che narrano particolari riguardanti alcuni litigi che avvenivano tra padre e figlio.

Seguirono le deposizioni dei testi a difesa Gerolamo Accordi, Toniolo Luigi, Bersan Achille, Marconi Cesare, Livian Edoardo, che conoscevano il Brombin per un buon uomo, e che diceva [illegible] di quanto andava giornalmente usando il figlio e degli alterchi che avvenivano perchè il giovane voleva comandare al padre.

Domani parleranno i periti dott. Paris, dott. Maggioni e dott. Chinaglia e poi parlerà il P. G. avv. Toschi ed il difensore Sancassani.

Domani sera si avrà la sentenza.

Arte e Lettere

I nuovi lavori di G. D'Annunzio

Roma, 15

Da persona venuta da Parigi, l'*Italie* ha avuto alcuni particolari circa i prossimi lavori di Gabriele D'Annunzio il quale si trova ancora a Chateau sur Seine, di dove si reca ogni giorno, quasi a Parigi, per fissare i particolari della messa in iscena del suo *San Sebastiano il Mistero*, che egli ha [illegible] terminato e che deve essere tra breve rappresentato a Parigi. Questo poema drammatico in un atto e in versi riprodurrà il tragico episodio che chiuse la vita del martire cristiano, cui l'imperatore Diocleziano aveva dato il comando della prima coorte delle sue guardie. Il D'Annunzio ha scritto questo *Mistero* per la signorina Rubinstein la celebre danzatrice dell'*Opéra* che interpreterà la parte del protagonista. Con tutta probabilità il *San Sebastiano* sarà dato per la prima volta sul teatro dello *Chatelet*, il teatro parigino che meglio si presta per l'ampiezza della scena e la vasta decorazione, di cui il nuovo lavoro del D'Annunzio ha bisogno. Il poeta si sta anche occupando a Chateau di un lavoro moderno che il teatro *Vaudeville* rappresenterà nel febbraio prossimo e che sarà interpretato dalla signora Simone. Ma il più assoluto segreto il D'Annunzio ha mantenuto

Teatri e Concerti

"Luisa della Vallière,,

Episodi storico-idilliaci in tre quadri di M. Ferrino [partly illegible]

Musica di Gianmaria D'Orio

Va in scena questa sera al « Rossini » una nuova opera lirica *Luisa della Vallière*, del maestro Gianmaria D'Orio. Si cela sotto questo nome un giovane musicista di nobile famiglia ligure, che tenta per la prima volta quest'arringo seducente quanto infido.

Gli *episodi storico-idilliaci* che al compositore ha fornito il signor M. Ferrino, [illegible] non senza abilità e non senza qualche effetto di buona lega — ma con una lentezza già sensibile alla sola lettura — gli amori storico-leggendari del Re Sole con la damigella d'onore di Madama. I personaggi principali sono i due amanti e il visconte di Bragelonne: intorno a questi tre, si aggirano numerose figure minori, fra le quali sola emerge *Madama* (Enrichetta d'Inghilterra), causa di tutto il dramma.

E' dessa infatti che nel primo atto, il quale si svolge nel parco di Fontainebleau, per giustificare la peccaminosa [illegible] di Luigi XIV presso di lei, escogita la trovata di fingerlo innamorato di una sua damigella d'onore e all'ufficio di [illegible] prescelse la Vallière.

Questa, già accesa di umile amore pel Sovrano che contempla da lungi, mormorando:

Ah, com'è bello, com'è bello il Re!

ode prime parole di Luigi, che ha avuto già sentore dell'involontaria conquista, già cade fra le braccia. E l'atto si chiude con un duetto d'amore, e con la scena [illegible] del Re che ripara dalla pioggia la [illegible].

Ed è ancora Madama che, al second'atto, [illegible] di gelosia per la piega imprevedura che han preso le cose facendo della finzione la realtà, fa sorprendere da Luigi il colloquio della Vallière con Raoul di Bragelonne, l'oscuro [illegible] innamorato della fanciullezza, che la rimprovera l'abbandono e al quale essa non sa che presentare la rassegnazione.

Infatti, il Re crede colloquio d'amore quello che non è se non un disperato congedo, e impresa al tradimento, offesa e [illegible], la dolce Luisa — [illegible] il fasto e le [illegible] della Corte — fugge a rinchiudersi [illegible] di Chaillot. Ma il Re, che [illegible] conobbe il proprio errore, la insegue.

Così nel terzo quadro tutti i personaggi [illegible] a Chaillot. Luisa, che [illegible] e [illegible] un principio [illegible] una scenetta col campanaro del Convento che ricorda, come due gocce d'acqua si ricordan fra loro, la scena di Leonora e fra Melitone. Il Re, che viene [illegible] per strapparle l'amor suo al ritiro. Bragelonne, venuto a finire i suoi giorni nell'ombra [illegible] di Chaillot, ma condannato invece a sentire — anche nel momento di trafiggersi — le parole d'amore di Luigi e di Luisa. E così si chiude l'opera colla morte di Bragelonne, che si uccide dopo aver [illegible] parole di [illegible] al Re. — Luisa sviene.

⁂

Come si vede, il contenuto drammatico del libretto è assai tenue: e per meglio dire assai comune, se vero è — come vero noi crediamo — che il teatro lirico si appaga di situazioni tutte e precise, [illegible] poco aggiunge il grado o il carattere dei personaggi. La vicenda amorosa, [illegible] nudo di un'azione per musica, è ridotta a più semplice, e quindi alla più comune, espressione. Il Re è l'amante fortunato, Bragelonne lo sfortunato e nell'altro. Grande merito del musicista sarà, se mai, aver con la sua musica reso il carattere [illegible] di Luisa, questa [illegible] senza volerlo [illegible] [illegible] presa — [illegible] presso che [illegible].

[illegible] la pompa fra [illegible] brillanti [illegible] nei suoi cupi colori, il terzo quadro [illegible] non nuovo certo, ma [illegible].

Quanto a la forma letteraria, il librettista [illegible] di offrire pezzi [illegible] tagliati al compositore, le strofette sono quindi spesso troppo pedestremente facili, il dialogo è, in generale, troppo [illegible] e [illegible].

L'esecuzione di questa sera è affidata, nelle parti principali, alle signore Gina Tarditi (*La Vallière*) e [illegible] (*Madama*), e ai signori Bindo Gasparini (*Luigi XIV*) ed Anafesto Rossi (*Bragelonne*). — Dirige il maestro Zuccani.

"Beethoven,, di Fauchois al "Goldoni,,

Di questo dramma di R. Fauchois s'è parlato in Italia più a lungo che non lo meriti. A Parigi, dove pure era sostenuto da una grandiosa messa in scena e da esecuzioni musicali di frammenti delle nove sinfonie, non trovò che uno scarso favore presso il pubblico. Da noi esso si regge unicamente per la stupenda interpretazione di Ferruccio Garavaglia. E certo soltanto per risaltare quel valorosissimo attore ch'è Ferruccio Garavaglia, una folla cospicua accorse iersera al *Goldoni* con la probabilità, realizzata infatti, di trovarsi bloccata, alla fine dello spettacolo, per oltre mezz'ora dall'alta marea. Nè l'omaggio fu mal compensato, chè iersera assistemmo ad una delle più emozionanti incarnazioni del Garavaglia. Tradurre in sintesi mimica e scenica il dramma spaventevole e sconfinato della sordità di Beethoven: quale immane assunto! E fino ad ogni umana possibilità artistica Ferruccio Garavaglia vi è riuscito. La fine del secondo atto, in cui Beethoven ha la percezione negativa assoluta della strana compiuta in lui dall'irreparabile male, la fine del secondo atto commoventissima perchè affidata alla forza di commozione che non può non prendere un animo gentile ove [illegible] il tremendo momento della vita del glorioso Maestro, trovò nell'attore superbo una semplicità, una chiara intensità, una [illegible] di espressione, tali da muovere alla più schietta ammirazione. E in manifestazioni clamorose di ammirazione proruppe il pubblico, che volle il Garavaglia cinque volte al proscenio e ve lo trattenne a lungo in un fragore di battimani che pareva non dovessero mai cessare. E come lo ammirò in siffatta scena saliente dell'opera così lo ammirò durante tutta la sera dicitore stupefacente. Nessun attore italiano, forse, sa dire, come Ferruccio Garavaglia dice, sa dare alla parola, come egli sa darla, il [illegible] intrinseco di sonorità che ne rivela e ne precisa invariabilmente il significato. Accanto alla grandiosità del Garavaglia non sfigurarono nelle meschine parti di contorno Cesare Dondini, sempre corretto ed efficace; il Malcroni, il Marchiò, il [illegible], l'Ariata; Gina Favre, che fu qual doveva soprattutto essere una armonica apparizione femminile simboleggiante nella sua esterna bellezza la bellezza del saluto generoso di un titano a un altro titano; il raccordo di due concezioni superne del mondo, la concezione musicale e la concezione filosofica, la signora Marchiò, ecc., ecc. — Premesse queste poche note di cronaca sulla esecuzione chiediamo di dispensarci dalle note di critica sul dramma. Già, non si tratta di un dramma ma di una fantasia poetica, di una rapsodia dentro alla memoria biografica di Beethoven commentata da un temperamento lirico e romantico. Il Fauchois ha inteso non di fissare in linee schematiche e teatrali la personalità di Beethoven, chè egli certo sapeva non potersi illuminare la profondità inesplorabile di un abisso o violare il mistero dell'infinito, ma tentò di evocare lo spirito insigne del trapassato, per rimetterlo letterariamente in comunione con l'anima della folla. V'è riuscito? No. La maschera del sordo che riempì il silenzio del circostante creato con il grido, con l'impeto, con la sinfonia e vibrò mentre durava la eco del grido, e ancor vibra se questa eco sopita è risuscitata, come se dentro della sua anima fosse adunata, costretta, riassunta tutta l'ansia dell'universo, tale maschera non si ricompone [illegible] di coloro che ne recano devotamente dentro di sè l'imagine, con mezzi e finzioni che non siano la musica divina ond'essa ritorna quasi illuminata da un'aureola. Non poteva dunque ricomporla il Fauchois. Ma occorre avvertire che il *Beethoven* è uscito [illegible], travestito, travisato, passando dall'[illegible] dell'autore all'[illegible] che non suona e non crea ma è anzi più scolorito di una buona prosa) di Lorenzo Stecchetti. E chi vuol persuadersene veda in un recente numero della *Revue des pays latins* parecchi saggi del testo raffrontati alla traduzione.

g. d.

⁂

Stasera la Compagnia dà la seconda ed ultima delle rappresentazioni straordinarie recitando *Tristano e Isolda*, il poema di Ettore Moschino che dal pubblico del *Goldoni* fu trionfalmente battezzato la scorsa quaresima.

Fenice

Iersera con *Dannazione di Faust* vi fu alla Fenice la serata di gala in onore degli ufficiali e dell'equipaggio della « Victoria Luisa » della Marina da guerra germanica che si trova da vari giorni nelle nostre acque e reca a bordo i cadetti in viaggio d'istruzione.

La serata cominciò e finì col suono dell'inno nazionale germanico e della Marcia Reale ascoltati in piedi ed applauditi. — Durante gli intermezzi vi furono degli scambi di visite tra l'Assessore avv. Donatelli che rappresentava il Sindaco conte Grimani ed il comandante della nave ed il Console di Germania cav. Rechsteiner.

Lo spettacolo fu ascoltato con attenzione da un pubblico molto affollato e fine che tributò applausi agli artisti tutti ed al maestro Preite, con ripetute chiamate al proscenio dopo la fine di ogni atto.

Domani sera quarta dei *Pescatori di Perle*.

[illegible]

Un bellissimo teatro anche iersera alla seconda di « Amor di Principi » ed applausi a tutti gli artisti dalla Garisenda alla Vitali dal Bevazzoni al Mazzoni.

Ottimamente i cori, istruiti e diretti dal maestro Vergnani.

Stasera « Amor di Principi » si replica.

Ridotto

Questa sera debutta al Ridotto la Compagnia Meldoni, la quale inaugura fra noi il cosidetto « Teatro Minimo », che tanto favore raccoglie all'Estero ed ora anche in Italia, specialmente a Roma.

Ogni sera quattro sezioni di spettacolo: nei giorni festivi otto.

In ogni rappresentazione, chiuderanno il trattenimento alcuni numeri di varietà.

" L'articolo 301 „ a *Padova*

Ci scrivono 15.

L'altra sera una commedia di A. Duval « L'articolo 301 » — la prima delle novità annunciate dalla Compagnia Sichel Masi Falconi è stata iersera rappresentata a teatro affollatissimo ed ha avuto lieto successo.

Numerose le chiamate agli attori, ven[illegible] festeggiati in special modo il Sichel, il Masi, la Della Guardia e la Piacentini.

Mascagni assumerà la gestione del "Costanzi„

Roma, 15

In seguito a sollecitazioni fatte dalla Società internazionale teatrale al Mascagni, sembra accertato che questi assumerà per proprio conto, dietro corrispettivo da determinarsi, la gestione del teatro Costanzi per la stagione lirica carnevale-quaresima per il triennio 1911-914. Il contratto verrebbe firmato da Mascagni prima della sua partenza per l'America ed al ritorno egli allestirebbe la grande stagione lirica che si inizierebbe nel dicembre 1911.

Per un grande teatro diurno a Londra

Londra, 15

Un imprenditore americano ha presentato il progetto per la costruzione di un immenso palazzo di estate che dovrebbe essere una delle meraviglie dei visitatori di Londra durante l'anno della incoronazione. Il palazzo sarebbe decorato all'esterno con arcate e gallerie e nel suo interno racchiuderebbe il più gran teatro diurno finora costruito, un teatro che soltanto nella platea potrebbe contenere 7500 persone. Il tetto del palazzo verrebbe trasformato in un giardino pensile, ove i frequentatori potrebbero andar a godere il panorama di Londra ed a prendere il caffè o il the.

Si dice che l'ideatore del progetto disponga di ingenti capitali, ma molti sono i dubbi sulla riuscita dell'impresa, poichè il clima di Londra, anche in estate, consente ben raramente lo svolgimento di spettacoli all'aria aperta o di frequentare i giardini pensili.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI, 21 — Luisa della Vallière.
GOLDONI, 21 — Tristano e Isolda.
MALIBRAN ore 20 — Amor di Principi.
RIDOTTO — Dalle 18.45 in poi: Debutto della Compagnia Meldoni.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno [illegible] — Concerto.

SPORT

Pel prossimo concorso ginnastico a Torino

Nel prossimo Maggio a Torino in occasione del 50.o anniversario della costituzione del Regno e dell'Esposizione Internazionale avranno luogo l'VIII *Concorso Nazionale Federale Ginnastico*, (che per la circostanza diventa internazionale) ed i Concorsi Nazionali di allievi, femminile e studentesco. Venezia che ha avuto l'onore di essere sede del VII Concorso non può certo mancare, data anche la circostanza di una festa [illegible] nazionale di inviare una squadra di forti giovani per contendere la vittoria assieme ai loro connazionali e per dimostrare, che nelle palestre italiane viene validamente coltivata l'educazione fisica nel confronto colle squadre francesi, inglesi, belghe, tedesche ecc.; che hanno già promesso il loro intervento. La Presidenza interinale ha quindi dato disposizione, che sotto la guida del prof. cav. Cibin, incomincino le lezioni regolari, nella fiducia che vi accorra numerosa e volonterosa la nostra gioventù, e che coll'aiuto delle autorità locali, essa possa compiere il proprio voto. — Spera anche, che una squadra di gentili signorine, atleti, che nella nostra città, viene compresa l'importanza della ginnastica femminile, come è già avvenuto negli altri grandi centri.

L'orario venne così distribuito: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 alle 22.30 soci attivi — martedì e venerdì dalle 16.45 alle 17.45 soci allievi — mercoledì e sabato dalle 14.45 alle 17.45 figli di soci — giovedì dalle 16.45 alle 17.45 e domenica dalle 10 alle 11 signorine socie attive e figlie di soci. Le iscrizioni si ricevono nelle ore predette alla palestra sociale di S. Fosca, C. Reyer, Palazzo Diedo.

Routiers Autonomo Italiano

Domenica 13 corr. ebbe luogo la marcia ufficiale del Routier Autonomo Italiano di Km. 100 sul percorso Mestre-Padova-Abano-S. Pietro Montagnon-Monselice e ritorno. Parteciparono alla marcia il Direttore di Sezione signor Gambillare Guido e i Routiers Moretti Eduino, Mistello Giovanni e alcuni aspiranti, che dopo una dura marcia, dato lo stato delle cattive strade e il vento che imperversava, compirono il percorso in ore 4.30. Furono classificati i signori Groenwald Emanuele, Picotti Giulio, Martire Giulio che con questa prova si aggiudicarono con il titolo di Routier A. I.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

16 Mercoledì: S. Edmondo.
17 Giovedì: S. Gertrude.
Leva il sole a ore 7.12 — tramonta alle 16.40.

La maggio-minoranza al Consiglio Comunale

Nel commentare l'esito della discussione seguita avant'ieri al Consiglio Comunale sull'argomento delle abitazioni, l'*Adriatico* dopo avere constatato, ancora una volta che i risultati della inchiesta sulle abitazioni sono i documenti della inerzia dell'attuale amministrazione (e quando lo constata l'*Adriatico* non c'è più nulla da dire!) attribuisce al Sindaco una *semiconfessione* di timore e d'impotenza.

Già! Perchè il Co. Grimani ha ricordato all'opposizione che è assai più comodo dir male, che non operare — come l'Amministrazione attuale fa — fra le difficoltà uniche nelle quali si trova Venezia — per questa considerazione che — ne conveniamo — urta maledettamente i nervi di tutti coloro che lascian credere di avere i rimedi infallibili in tasca — si parla di *semi-confessioni* d'impotenza.

Nè semi, nè intere, caro confratello! Anche se — come voi affermate — l'Amministrazione attuale sia la rappresentante di una minoranza.

E' proprio della mentalità dei partiti dell'ordine il fare opera positiva, siano essi maggioranza o siano minoranza, mentre è risaputo che dalla parte opposta, sempre e in tutti i casi, non si sa fare altro che un'opera negativa, un'opera di demolizione.

Ma non vale la pena di prendere sul serio le chiacchere del nostro confratello. Ci accontenteremo di una constatazione alla nostra volta.

Gli amici dell'*Adriatico* [illegible], per essere più esatti, gli amici che l'*Adriatico* vorrebbe e che, ohimè! non ha! sono maggioranza, ma è una maggioranza che si adatta a fare da minoranza, e quindi si limita a fare opera negativa, così, per sport. Potrebbero salvare Venezia, ma preferiscono lasciare che l'Amministrazione Grimani la conduca alla estrema rovina.

Sono, cioè, maggioranza nel regno delle parole, sono minoranza nel campo dei fatti. Precisamente quello che andiamo ripetendo noi da un pezzo e che diceva l'altro giorno il Sindaco Grimani.

Ma che serve? — Quei signori hanno la pelle dura, nè risponderanno mai a questo semplicissimo dilemma: « Maggioranza o minoranza? »

E aspettando che si decidano, i nostri amici possono proseguire per la via che si sono tracciata, convinti che Venezia non sente affatto il bisogno di farsi salvare, specialmente dalla maggio-minoranza... e pour cause!

⁂

Nella questione del dazio l'*Adriatico* che ha iniziato la polemica riconoscendo di non conoscere lo speciale sistema di gestione vigente a Venezia ha voluto finirla dimostrando di nulla comprendere della sensate argomentazioni esposte dall'Assessore Donatelli a difesa di un contratto il quale assicurando tutti i vantaggi della gestione diretta, ne evita i gravissimi pericoli.

E per piaggiare la parte socialista nella non ancora smarrita fede di un'alleanza respinta, si è dato da un lato ad adulare sfacciatamente l'oratore socialista e dall'altro ad inveire contro l'assessore con un linguaggio da « Secolo Nuovo ».

Anche una volta la Giunta ha dimostrato di preferire ad una facile popolarità una savia soluzione.

Essa contempera gli interessi del contribuenti con un adeguato trattamento verso la benemerita classe dei dazieri i quali saranno ai fatti e non alle chiacchiere che dovranno riconoscere la sollecitudine dell'Amministrazione Grimani per il loro avvenire.

L'acqua alta

L'acqua alta a Venezia è ormai in questo scorcio di stagione, cosa di ogni giorno e, per essere più esatti, di ogni sera, nè varrebbe perciò la pena di segnalare l'avvenimento per nulla straordinario, se non che iersera essa è venuta più alta del solito. La marea dopo le dieci ha preso un crescendo violentissimo ed ha coperto in uno spazio di mezza ora tutta la Piazza e tutti i punti bassi della città, destinati ad esser vittime di questa calamità. E per tanti poveri disgraziati non fu davvero una cosa piacevole passata l'inondazione essi dovettero munirsi di secchi e di catini e cacciar fuori l'inquilina.

Scene comiche se ne ripeterono fin che si volle e funzionarono i trasporti a braccia un po' dappertutto. Il male è che lo scirocco continua a soffiare e che oggi, probabilmente, saremo daccapo. Speriamo non si ripeta con le medesime noie.

Il bollettino sanitario di Ottobre

Dal riassunto del Bollettino Sanitario del mese di Ottobre stralciamo i seguenti dati:

Malattie infettive: Morbillo casi N. 2 — Scarlattina 12 — Vaiuolo e vaiuoloide 1 — Tifo addominale 56, con 4 decessi — Difterite e crup 13, con 2 decessi — Tubercolosi polmonare 17, con decessi 27 — Malaria 18.

Profilassi delle malattie infettive — Disinfezioni N. 91 — Oggetti distrutti N. 72. Scuole pubbliche chiuse 00 — Scuole private chiuse N. 1.

Gabinetti — Analisi micro-batteriologiche N. 218 — Analisi chimiche N. 86.

Vigilanza sugli alimenti e bevande — Derrate sequestrate Kg. 20413 — Contravvenzioni N. 11 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 6946.

Servizio del Macello — Animali macellati. Buoi e tori N. 335 — Vacche e giovenche N. 619 — Vitelli N. 987 — Lanuti adulti e capre N. 1657 — Agnelli e capretti N. 24 — Suini N. 1130 — Equini N. 53 — Animali sequestrati N. 15 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 1567.

Vigilanza sul suolo e abitato — Edifici e privati N. 139 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 8 — Dichiarazioni di inabitabilità N. 2 — Pozzi pubblici chiusi N. 00 — Pozzi privati chiusi N. 2 — Visite di sorveglianza a lavori N. 1084 — Visite per apertura di nuovi spacci N. 43.

Vigilanza sulle Scuole — Scuole pubbliche visitate N. 13 — Scuole private N. 40 — Alunni allontanati N. 9 — Alunni visitati in ufficio 93.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli — Visitati N. 114 — Ammessi N. 127 — Respinti N. 27.

Polizia mortuaria — Decessi constatati N. 259.

Per l'elezione dei maestri al Consiglio Prov. Scolastico

La Federazione Magistrale Provinciale e la Lega Insegnanti Primari hanno stabilito di pieno accordo come segue la lista dei candidati per l'elezione dei rappresentanti dei maestri e dei direttori didattici in seno al Consiglio Provinciale Scolastico per i procedimenti disciplinari.

Maestri: *membri effettivi*: Cappa Lodovico (Mestre) e Bianchi Francesco (Noventa di Piave); — *supplenti*: Peloso Emilio (Venezia) e Marconi Arturo (Venezia).

Direttori: *membri effettivi*: De Venezia Alessandro (Cavarzere) e Turchetto Vittorio (Portogruaro); — *supplenti*: Coldarelli-Klinger Maria (Venezia) e Bassani Davide (Venezia).

Una disgrazia gravissima al reclusorio maschile della Giudecca

Venerdì della settimana scorsa (e non si stupisca il lettore se talvolta notizie di tal genere escono con tanto ritardo, la colpa non è nostra!), accadeva al reclusorio maschile della Giudecca una gravissima disgrazia che per poco non costò la vita ad un recluso, l'esistenza del quale continua ad essere seriamente minacciata. Il fatto accadde così. Nella officina tappeti, insieme a molti altri compagni di pena lavorava un certo Giuseppe Rocchi, numero 1520. Ad un tratto essendosi avvicinato di troppo all'albero di trasmissione di una macchina, veniva afferrato e travolto. Impigliato per la testa, girava vorticosamente con le gambe in fuori e con tale violenza che le gambe sfondavano un piccolo muricciuolo adiacente alla macchina.

Malgrado le sue grida, malgrado che i compagni avessero dato l'allarme immediatamente, fece in quelle tremende condizioni ben 36 giri — Soltanto, a questo punto il motore fu potuto fermare.

Il disgraziato venne tratto fuori in uno stato deplorevole e trasportato nei locali di infermeria dove gli poteva apprestare le prime cure il dottor Fano, che si trovava colà, per medicare un altro recluso affetto da una malattia agli occhi.

Poi, chiamato, sopraggiungeva il medico delle carceri dottor Tommasini Degna.

Il Rocchi, che stava scontando una condanna per fallimento, ha riportato la frattura delle braccia in quattro parti ognuna.

Le condizioni del Rocchi continuano a mantenersi gravi.

Un colpo di flobert in corpo di guardia dei vigili

L'altra sera, verso le 17.50 e precisamente durante la seduta segreta del Consiglio comunale si udì rintronare un colpo di fucile. Una palla Flobert aveva forato lo involucro di [illegible] e la lastra della terza finestra nel camerone dei vigili al fuoco, al pianterreno di Ca' Farsetti, ed erasi fermata a terra presso il muro di fronte. Nel forare la lastra, un pezzo di vetro andò a colpire all'orecchio destro un caratiniere di servizio.

Fortunatamente, si tratta di una semplice scalfittura che gli fu curata dagli stessi vigili.

Da dove e a quale scopo sia stato esploso quel colpo, è tuttora un mistero. Si dubita sia partito da qualche male intenzionato che passava in barca.

Un comizio di postelegrafici e ferrovieri

Per accordi intervenuti fra il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri Italiani ed il Comitato Centrale della Federazione Postelegrafica Telefonica Italiana, verranno tenuti sabato 19 e domenica 20 corrente dei pubblici comizi nelle principali città d'Italia (Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Alessandria, Taranto, Verona, Ancona, Reggio Calabria, ed altri centri minori per spiegare le ragioni dell'attuale agitazione, accennando alle misere condizioni degli impiegati adibiti ai due grandi servizi pubblici e reclamare dal Governo adeguati provvedimenti.

Conferenza del Prof. L. Guido Scarpa all'Ateneo Veneto

Sotto gli auspici dell'ordine dei medici di Venezia la sera del 21 corr. alle ore [illegible] all'Ateneo Veneto, gentilmente concesso, il prof. L. Guido Scarpa, direttore dell'[illegible] per malattie di petto nel Policlinico [illegible] Umberto I di Torino terrà una pubblica conferenza sulla: Cura razionale moderna e guarigione della tubercolosi polmonare e tisi.

La conferenza sarà resa dimostrativa in grado massimo con la presentazione di numerose radiografie, riuscirà di interesse positivo e molto pratico trattandosi di argomento di tutta attualità e verrà trattato in modo rigorosamente obbiettivo ed in base a fatti clinici.

Il Comandante del Porto

Riprendeva ieri la direzione del nostro compartimento marittimo il cav. uff. Cerri, comandante del porto, reduce da Roma dove ha assistito in questi giorni alle riunioni della Commissione per i servizi marittimi, della quale è membro.

Circolo Filologico

Si ricorda agli interessati che stasera alle 20.15 cominceranno le lezioni regolari del Corso di stenografia. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo (Campo San Stefano).

Eclisse totale di luna

Questa notte avremo una eclisse totale di luna, che sarà visibile per intero a Venezia.

I tempi delle varie fasi del fenomeno sono i seguenti.

Primo contatto coll'ombra a ore 23.44 — Principio della totalità a ore 0.56 del 17 — Mezzo dell'eclisse a ore 1.21 del 17 — Fine della totalità a ore 1.47 del 17 — Ultimo contatto coll'ombra a ore 2.58 del 17 — Grandezza dell'eclisse 1.13 essendo uno il diametro della Luna. L'eclisse è visibile in quasi tutta l'Asia eccettuate le regioni orientali, sull'Oceano Indiano, in Europa, in Africa, sull'Oceano Atlantico ed America.

La luna oggi leva a Venezia alle 16 e 27 minuti e tramonta domani mattina alle 7 e 36 minuti.

Un ladro che poteva esser preso in flagrante ed invece non lo fu

L'altra sera il garzone del negozio di biadaiuolo di Maria Piazza a San Tomà, 2854, in Calle dei Calleriachi, tale Antonio Callegari, incontrava in un luogo poco lontano dalla bottega un individuo che portava un barile sulle spalle.

Il Callegari non riconobbe l'individuo, un giovanotto di venti anni vestito da facchino, ma riconobbe invece il barile, come quello che una mezz'ora prima non più aveva lasciato esposto fuori della porta del negozio e conteneva delle anguille ammarinate. — Lo fermò senz'altro per domandargli spiegazioni. Il facchino sulle prime si mostrava più propenso a continuare la sua strada che a fermarsi per rispondere alle domande del Callegari, ma questi tanto fece che riuscì a portarlo fino al negozio. Il barile effettivamente mancava ed era quello che lo sconosciuto stava portandosi via.

Erano presenti i padroni del negozio, marito e moglie, e mentre il primo usciva per andar a chiamare le guardie, rimanevano alle prese col ladro sorpreso in flagrante la moglie ed il garzone di bottega. Intanto fuori della porta si era andata raccogliendo molta gente che si diede a commiserare il ladro ed a imprecare contro i danneggiati, che non lo erano per mero caso, che volevano mandare un giovane in prigione. Così il ladro, visto che il vento spirava favorevole per lui, diede una spallata alla padrona, si slanciò fuori della bottega e fuggì. Il padrone intanto ritornava dal commissariato ma senza guardie perchè non ve n'erano e fermatisi, si recò a sporgere la denuncia.

Il ladro si mantiene nell'incognito.

Derubata del portamonete mentre va a far le spese

L'altra mattina entrava nel negozio di macellaio di Leopoldo Pesenti, la signora Maria De Nobili abitante a Santa Croce, 23, per far delle compere. Quando fu per prender fuori il portamonete non lo trovò più. Uno svelto mariuolo l'aveva derubata. Il portamonete conteneva [illegible] lire. La derubata andò a denunciare il borseggio al commissariato di Dorsoduro.

Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

Numerosissima riuscì l'assemblea generale dei soci per la organizzazione delle sezioni elettorali e per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti all'unanimità i signori: Avv. Antonio Vianello, Presidente — De Cecco Giovanni, Pasinich Luigi vice presidente — Consiglieri: Alsquer Giovanni, Vianello Giuseppe, Scarpa Girolamo, Fabbris Luigi, Costantini cav. Luigi, Lorenzetti Gio. Batta, Fabbris Eugenio, Sartori Giovanni, Dal Pace Giuseppe, Lenarda Giovanni, Lanza Umberto, Zennaro Luigi, Rossi Silvio, Paganini Mariano, Otio Emilio, Bortoletti Attilio, Sfriso Achille, Lenarda Carlo.

Si stabilì quindi che il Circolo resti aperto nei giorni feriali dalle 20 alle 22, e nei festivi dalle 14 alle 16, dove appositi incaricati riceveranno le iscrizioni alle liste elettorali politiche ed amministrative.

Per le signore

Ogni signora prima di fare i propri acquisti visiti i Magazzini a La Ville de Lyon, via 22 Marzo. (*Vedere in sesta pagina*).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma 15

Ai sei cacciatorpediniere in costruzione presso la Società Officine e Cantieri Napoletani C. TT. Pattison a Napoli, sono imposti i nomi di *Indomito, Impavido, Intrepido, Impetuoso, Irrequieto, Insidioso.*

Alle 12 torpediniere per la difesa costiera, in costruzione presso la Società suddetta, sono imposte le seguenti caratteristiche « 1 PN. » fino a « 12 PN ». — Alle 12 torpediniere identiche, in costruzione presso la ditta N. Odero A. C. a Sestri Ponente, sono imposte le seguenti caratteristiche: « 13-OS. » fino a « 24-OS. ». Alle sei torpediniere identiche alle precedenti, in costruzione presso la Società Ansaldo Armstrong e C. a Sestri Ponente, sono imposte le seguenti caratteristiche: « 25-AS » fino a « 37 AS ».

Variazione nella posizione delle navi: « Clio » da armamento ridotto ad armamento, Brindisi — « Arpia » da armamento ridotto ad armamento, Brindisi — « Climene » da armamento ridotto ad armamento, Brindisi — « Olimpia » da armamento ridotto ad armamento, Napoli.

Movimento del regio naviglio. — « Roma » partita da Genova giunta a Spezia il 14 — «Pisani» partita da Brindisi il 14 — «Etna» giunta a Napoli il 14 — «Partenope» giunta a Taranto il 14 — «Tevere» partita da Napoli il 14 giunta a Capo Palinuro il 15 — «Ercole» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 14 — «Piemonte» partita da Aden per Mogadiscio il 13 — Torpediniere «Clio», «Calipso», «Alcione», «Ardea», «Climene» partite da Brindisi il 14 — Torp. «Spica», «Sagittario», «Sirio», «Arpia», partite da Brindisi e giunte a Gallipoli il 14 — Torp. «Olimpia», Torpediniere 114, 109, 98, 90, giunte a Porto Venere il 14 — Torp. 134 giunta a Porto S. Stefano il 14 — Torp. 35 partita da Genova giunta a Portofino il 14 — Barche a vapore E-27 e 3-C giunte a Porto Venere il giorno 14.

Varie di Cronaca

Furtarelli.

La signora Antonia Doni abitante a S. Trovaso 2286 fu derubata di uno scialle nero del valore di una trentina di lire.

Si recò a denunciare il furto al Commissariato del Sestiere.

Non fu per miseria.

Dicemmo l'altro giorno che le cause che avevano indotto il signor Bortolo Pampanin ad attentare ai suoi giorni erano per miseria. Invece il Pampanin tentò di suicidarsi, perchè amareggiato dal dispiacere della perdita di un figlio.

Balbuzienti.

Vedere avviso interessante in III.a pag.

La beneficenza

« Alla **Croce Azzurra**: lire 25 dalla Signora Gemma Contiere vedova Rocco, per onorare la memoria del defunto consorte Carlo Rocco.

« All'**Infanzia Abbandonata** — Il signor Pier Giovanni nob. Cernazai ha elargito lire cinquanta nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della morte del compianto suo fratello nob. Guido.

« Alla **Congregazione di Carità**: Gli eredi della sig. Carolina Bianchini ved. Sullam elargirono lire 200 con destinazione a favore dei poveri della Parrocchia di S. M. Formosa.

« Alla **Nave Asilo Scilla**: lire 5 dal signor Umberto Gregnol per onorare la memoria del signor Luigi Chiesanotto — Lire 22 dal signor barone comm. Giovanni Rossi da Schio.

Stato Civile

14 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 17.

Matrimoni: Vian Umberto possidente con Pez Giuseppina possidente — Pampro Giovanni Battista fruttivendolo con Strasserier Marcon Maria casalinga, celibi.

Decessi: Dalla Venezia Dal Medico Teresa di anni 91 vedova casalinga di Venezia — Pace Salerni Gaetana di anni 75 ved. R. Pensionata di Venezia — Corsu Cielo Maria di anni 72 casalinga di Giurugnero — Schiavon Turchetto Lucia di anni 55 con. sarta di Verona — Clementi — Nobile Ruggera di anni 44 con. casalinga di Salgareda — Parpaiola Bottigai Italia di anni 28 con. casalinga di Serina — Fatuita Giulietti Stefania di anni 34 con. casalinga di Fiume — Leone Maria di anni 18 nubile casalinga di Venezia — Garbin Vincenzo di anni 77 vedovo ricoverato di Venezia — Bassani Giuseppe di anni 69 ved. commerciante di Venezia — Patrizio Francesco di anni 46 ved. usciere di Venezia — Hintro Alfredo di anni 60 con. segretario d'albergo di Dresda.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

Cronache funebri

Nel frenocomio di S. Clemente, dove era degente da qualche anno, moriva l'altra notte la signora Angelica Fincati, vedova dell'ammiraglio Luigi Fincati, gentildonna che lasciò di sè, nella società veneziana più eletta, graditi ricordi per la sua intellettualità e per le doti dell'animo.

Al figlio comandante Mario Fincati, ed agli altri figli tutti, condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15.

Il pozzetto Bar. è al Pelitomo di 21,19 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	60.91	60.22	64.19
Termom. centigr. al Nord	10.6	7.9	9.2
Umidità relativa	94	91	86
Direzione del vento	S.W.	S.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	6.30	10.20	5.00

Temperatura massima di ieri 12.5 — minima di oggi 7.3 — Marea: 1.a alta 9.25 — 2.a alta 21.33 — 1.a bassa 3.12 — 2.a bassa 16.[illegible].

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Genova 12.3; 7.1 — Torino 4.5; 0.5 — Milano 6.0; 2.1 — Brescia 6.0; 2.8 — Venezia 12.5; 7.3 — Bologna 6.6; 4.0 — Ancona 15.4; 9.0 — Livorno 16.5; 10.0 — Firenze 12.8; 8.6 — Roma 15.1; 10.4 — Bari 17.0; 7.6 — Napoli 16.4, 9.2 — Palermo 21.5, 15.7 — Cagliari 20.0, 4.2.

Pietroburgo 0.7 — Odessa 6.2 — Amburgo 4.6 — Vienna 5.0 — Trieste 9.6 — Madrid 6.9 — Alessandria 17.4 — Parigi 4.5 — Nizza 5.0 — Ginevra 6.0 — Malta 20.[illegible].

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Luce elettrica e cantieri

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Torniamo sull'argomento. Abbia pazienza il Genio Civile, e rassegnazione il Magistrato alle acque. È destino che la nostra missione sia quella di romper le scatole alle persone per bene. Nel caso presente poi noi ci compiaciamo di romperle con maggior voluttà al Genio Civile che, mentre si diverte a dare una caccia spietata a quei poveri quadrupedi che brucano un po' d'erba su per le barene emerse dalla laguna, si mostra poi tanto arrendevole verso la Società Adriatica concedendo quel che concede.

Nel precedente articolo avevamo dimostrato come una gran parte dei nostri Cantieri, in seguito alla concessione fatta alla suddetta Società Adriatica, restava chiusa entro una cerchia di fili e di pilastri, con grave ostacolo all'esercizio industriale dei cantieri stessi.

Ora si dice attenti bene: si dice che per favorire la concessione, sia stato imposto alla società di tenersi alla distanza di settanta metri dallo scalo di levante dei cantieri; si dice altresì che il Genio Civile abbia ritenuto più che sufficiente tale distanza per il fatto che a soli 30 metri dallo scalo dei cantieri, terminando la larghezza della canaletta scavata, il fondale è così basso che non permette il varo di alcuno natante, di guisa che, secondo il Genio Civile, in un varo prima di incontrare l'ostacolo dei fili, s'incontrerebbe quello del basso fondo; si dice infine che il Genio Civile sia mal prevenuto contro i proprietari dei Cantieri per le pretese esorbitanti da qualcuno di essi avanzate nelle trattative corse tra i medesimi e la Società Adriatica quando sorse la proposta, poi tramontata, di innalzare i pilastri e di far passare i fili sopra i cantieri stessi.

A questa sequela di si dice rispondiamo brevemente: 1. se realmente nella concessione fu imposta alla Società di tenersi a 70 metri di distanza dai cantieri, la Società ha commesso degli abusi enormi, perchè carte in tavola di fronte al cantiere del signor Emilio Marchetti i pilastri sorgono a soli 44 metri e 10 centimetri di distanza e di fronte al cantiere del signor Paolo Domenico Zennaro a soli 44 metri e 70 centimetri. Domandiamo conto al Genio Civile di questa differenza considerevole.

2. Il Genio Civile assuma informazioni esatte in proposito, e quando le avrà assunte, saprà che il basso fondo, che trovasi al di là della canaletta, non impedisce per nulla ai nostri cantieri di varare i natanti nelle ore di alta marea, dato il pochissimo pescaggio dei natanti stessi.

3. Può darsi benissimo che qualche proprietario di cantiere abbia chiesto una somma sproporzionata per mettere il proprio fondo a disposizione della Società Adriatica, e dato questo, noi saremmo i primi a biasimarlo e a condannarlo pubblicamente, perchè noi non abbiamo le mani legate da nessun interesse e non obbediamo ai cenni di Tizio o di Caio. Ma per converso poi e per compenso il Genio Civile deve sapere che altri proprietari di cantieri offrirono il loro fondo alla Società *gratuitamente*, sicchè se il Genio Civile è contro i medesimi mal prevenuto trattasi di una prevenzione errata, perchè non risulta da una giusta valutazione e da un equilibrato esatto dei fatti.

Vediamo così squagliarsi tutti gli argomenti che potevano giustificare la concessione fatta dal Genio Civile, e resta provato che i nostri Cantieri hanno la zona d'acqua, necessaria per i vari, sbarrata da fili e da pilastri a poco più di 40 metri dallo scalo.

Ma non ci fermiamo qui: vogliamo anzi concedere più largo campo alle argomentazioni del Genio Civile. Supponiamo che 40 oppure 70 metri sia una distanza sufficiente per eseguire i vari e supponiamo altresì che i cantieri, qualora provino di iniziare la costruzione di più grandi natanti, possano chiedere, magari in elemosina, l'allontanamento dei fili e dei pilastri. Ma come si ragiona al Genio Civile? Come! Con tanto spazio che c'è tra i Cantieri e Sottomarina, per qual motivo vuole il Genio Civile lesinare così avaramente la distanza, quando per lo spezzamento di una gomena durante il varo, i carpentieri possono trovarsi nella impossibilità di trattenere il natante entro la zona limitata dai fili e dai pilastri e di impedire qualche urto fatale, causa di disgrazie mortali? Per qual motivo, con tanto spazio libero, e nella probabile costruzione di natanti maggiori nei nostri cantieri, il Genio Civile vuol dare carattere provvisorio ad una concessione così importante quale quella ora fatta alla Società Adriatica? E contro le future domande di allontanamento di fili e di pilastri, avanzate dai Cantieri, non insorgerà con mille pretesti e con mille ostacoli la Società Adriatica, la quale troverà più comodo di lasciare fili e pilastri dove si trovano? E non si avrà sempre, ad ogni modo, un viluppo di dissidi, di controversie e di contrasti, che sarebbe stato meglio prevenire ed evitare subito nell'atto stesso di concessione, poichè lo spazio non mancava?

E il Genio Civile che cosa dice? E il Magistrato alle acque che cosa fa?

MUSILE — Ci scrivono, 15

Beneficenze — La signora Costanza Antonini Sicher versò alla Congregazione di Carità lire 50 perchè vengano distribuite ai poveri più bisognosi.

La Congregazione ringrazia.

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

Nomina — L'egregio dott. Tito Montanari, medico condotto qui ed insieme chirurgo primario del Civico Ospedale, fu ieri nominato medico del VII circondario della vostra città.

Tale nomina, che fa realizzare al Dott. Montanari una sua viva aspirazione, gli torna anche di altissimo onore e noi ce ne rallegriamo cordialmente con lui.

BELLUNO

Riapertura del „Sociale"

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Domenica prossima verrà riaperto il «Sociale» per un breve corso di rappresentazioni che darà la Compagnia drammatica nazionale Raffaele Mariani, attualmente al teatro Andreani di Mantova ove agisce con grande successo.

Saranno rappresentate le seguenti novità.

Il Cardinale Lambertini, commedia storica in quattro atti di Alfredo Testoni — *Tristano e Isolda*, poema drammatico in tre atti di Ettore Moschino — *Casa di pena*, dramma sociale in tre atti da Rossare. — *Il Bosco sacro*, commedia in tre atti di De Flers e De Caillavet.

Non ostante i fortissimi diritti di autore, saranno mantenuti i prezzi normali.

Muore lungo la via

Tale Tazzara Luigi, di anni 60 circa, cursore del comune di Mel, si era recato ieri a Belluno per la fiera di San Martino.

A tarda ora fece per rincasare, ma lungo la via, presso Visome, venne colpito da improvviso malore e cadde a terra.

Alcuni passanti lo raccolsero e lo trasportarono in una casa vicina, ove poco dopo cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Le sorprese della quarta pagina

La *Gazzetta* di domenica, in quarta pagina, recava il seguente avviso economico:

«Maresciallo artiglieria, età 29, bella presenza, cerca scopo matrimonio signorina 18-24 con dote. Inviare fotografia. — Ritiro 20 corr. Gelsomino — 12483, posta Belluno».

In seguito a ciò è venuto da noi il signor Garelli che è l'unico maresciallo di artiglieria qui di guarnigione, il quale ci tiene a far sapere che non si è mai sognato di cercar moglie, ed inoltre si è mostrato tutt'altro che contento del tiro birbone che gli è stato giuocato.

Ed ecco accontentato il maresciallo Garelli!

Una filza di contravvenzioni — Il verificatore locale di pesi e misure, accompagnato da due agenti di P. S., ha elevata contravvenzione ai signori: Bianchet Giuseppe, Danziro Luigi, Fasma Luigi, Tomaselli Giovanni, Pontil Antonio, Bado Augusta, Maraga Rosa, Bortolin Vittore, Battistel Battista, Bortoluzzi Giacomo, Gandin Giovanni, Iglino Guarnieri, Gasparini Anna, De Col Giovanni, De Col Luigia, D'Incà Amabile, Della Vecchia Giovanni, Dalla Costa Natale, Gallon Luigi, Micheletto Natale, Micheletto Fortunato, Muraro Paolo. Parte di tali negozianti non aveva gli strumenti legalizzati di bollo periodico, e parte era sfornita degli strumenti stessi.

PADOVA

Seduta al Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 15

È indetta per il giorno 19 e 21 corr. la convocazione del Consiglio Comunale.

Fra gli argomenti più importanti sono: Concorso del Comune nella spesa per la preparazione d'uno spettacolo d'opera al Teatro Verdi durante la prossima stagione invernale — prima lettura.

Parziale modificazione delle deliberazioni consigliari 20 giugno e 15 luglio 1910 riferentisi all'acquisto da Pittarello Augusto di terreno in Volta Barozzo per costruirvi un edificio scolastico.

Autorizzazione alla stipulazione con la Amministrazione ferroviaria dello Stato di una convenzione per la concessione di attraversare con la condutture dell'acquedotto la linea ferroviaria Padova-Bologna in corrispondenza del passaggio a livello della strada comunale del Piovego.

Assunzione della spesa occorrente per i lavori di fondazione del monumento da erigersi in piazza Castello in ricordo del XX Settembre 1870.

Processo dell'omicida di Piombino Dese

Ieri ed oggi si è svolto alle nostre Assise il processo contro certo Zanini Elia, il giovanotto di Piombino Dese che uccise con un colpo di rivoltella il suo compaesano Mordegnan. Dopo le difese degli avvocati on. comm. Indri e Bizzarini lo Zanini venne condannato ad anni 5, mesi sei e giorni 6.

Deliberazioni del Consiglio sanitario

Il Consiglio Sanitario riunitosi sotto la presidenza del Prefetto ha preso le seguenti deliberazioni:

S. Martino di Lupari — Nomina dell'ufficiale sanitario comunale, da l'incarico al dottor Agostino Francesco.

Padova — Domanda delle levatrici Girardi Giovanna e Tiraferro Maria per essere autorizzate a tenere gestanti nella propria casa, dà parere favorevole.

Cittadella e Comuni limitrofi — Ricorso contro la costituzione consorziale del Consorzio per il servizio di ufficiale sanitario comunale, dà parere contrario al ricorso.

Idem — Nomina della Commissione giudicatrice per la condotta medica di Santa Croce Bigolina, nomina la Commissione.

Vighizzolo d'Este, Vescovana e Vigodarzere — Nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi medico-chirurgici, nomina le Commissioni.

Conselve — Convenzione regolatrice del Consorzio fra i Comuni di Conselve ed uniti per il servizio di ufficiale sanitario comunale, dà parere favorevole.

Galzignano — Istituzione di una farmacia. Dà parere favorevole.

Camposampiero — Consorzio veterinario. Modificazioni del capitolato e delle convenzioni. Dà parere favorevole.

Mestrino — Consorzio veterinario. Id. id. — Dà parere favorevole.

Vo — Capitolato sanitario. Dà parere favorevole con osservazioni.

Fontaniva — Modificazioni al capitolato sanitario. Dà parere favorevole.

Borgoricco — Progetti di Cimitero e restauri. Dà parere favorevole.

Camposampiero — Riduzione del macello. Conferma il precedente deliberato.

Stanghella — Case coloniche inabitabili. Dà parere che sia ordinata di ufficio la esecuzione dei lavori.

Mestrino — Modificazioni al capitolato sanitario. Dà parere favorevole con osservazioni.

Piombino Dese — Condotta medica. Dà parere favorevole.

Vò, Teolo e Lozzo — Sistemazione del servizio veterinario. Dà voto favorevole.

Vo — Istituzione farmacia comunale — Dà parere contrario alla istituzione.

Collegio Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia — Elenco dei contributi obbligatori per l'anno 1911 — Approva l'elenco.

Studente colto da malore in un'aula Universitaria

Stamane dalle 10 alle 11, mentre nell'aula E della nostra Università il prof. Teza faceva lezione, uno studente di lettere da S. Marino gettò un grido acuto e cadde pesantemente a terra. Alcuni compagni prontamente gli furono d'attorno e lo portarono su un sofà, altri andarono per il medico. Dalla Farmacia Mauro accorse subito il dottor Zaramella che trovò il giovane in preda ad un forte accesso convulsivo.

Dopo qualche tempo lo studente si riebbe ed accompagnato dagli amici potè andare a casa.

Il tentato suicidio di un giovane impiegato

per telefono, — Stasera, alle 19, nell'ufficio della Società Veneta alla Stanga, l'impiegato Antonio Bastasin che lavorava solo in una stanza, si è tirato due colpi di rivoltella alla tempia destra.

Soccorso dai colleghi di ufficio ed i superiori che lo trovarono moribondo. Con una vettura venne trasportato all'ospedale. Il dott. Calvi che lo accolse, dichiarò subito il caso disperato. All'ora in cui telefono il ferito è assistito dal dott. Marangoni il quale teme non possa vivere oltre la nottata. I proiettili, date le condizioni del giovane, non si sono potuti estrarre, essi hanno perforato la tempia, determinando la fuoruscita della materia cerebrale. L'arma che ha servito al suicidio è una grossa rivoltella d'ordinanza.

La notizia si è sparsa subito in città destando forte impressione, essendo il Bastasin molto noto. Da qualche tempo egli conduceva una vita dispendiosissima ed aveva contratto relazione con una demimondaine con la quale conviveva. Tempo addietro questa relazione aveva provocato una scenata da parte della fidanzata del Bastasin, signorina Bernasconi, la quale incontrato il giovane in Corso del Popolo lo schiaffeggiò.

Il giovane aveva consumato l'eredità paterna e si crede perciò che siasi determinato al suicidio in seguito a dissesto finanziario, non permettendogli certo le magre risorse del suo impiego di continuare a vivere com'egli desiderava.

Importante seduta alla cooperativa Luzzatti

per telefono — Questa sera si sono riuniti nella sede della Cooperativa Luzzatti numerosi soci per addivenire alla nomina della nuova presidenza, in seguito alle dimissioni dell'ing. Wollemborg. Messa ai voti la fiducia al Wollemborg, venne respinta con voti 57 contro 22.

L'avv. Sangallia sollevò incidente osservando che l'avviso di convocazione il quale era stato spedito a tutti i soci, per uno sbaglio tipografico era stato alterato in modo che la seduta veniva ad essere dilazionata dal 15 al 25. Naturalmente la trovata fece ridere.

Si passò quindi alla nomina della presidenza. I wollemborghiani abbandonarono l'aula, tranne uno. Il Wollemborg ottenne quindi un voto. Riuscirono eletti a presidente: Rossi prof. Luigi con voti 61; vice-presidenti: Mazzoni ing. Battista, vice-presidente Tizzoni Cristiano; consiglieri: Acchiarotti Alessandro, Baccin rag. Eduardo, Bazzo Francesco, Bortolato Daniele, Fulmini Timoteo, Melto Giovanni, Oliverio Luigi, Sabadini Silvio. Sindaci: Camposampiero nob. G., Sarbante marchese Luigi, Zago Giovanni, tutti con voti 61.

ESTE — Ci scrivono 15:

Una inchiesta — Essendo stati portati a conoscenza dell'autorità politica e della autorità giudiziaria gravissimi fatti addebitati al giudice signor Giuseppe Marconi, reggente la nostra Pretura, il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Benivoglio, di accordo col Prefetto di Padova, ha iniziata una inchiesta. Data la delicatezza dell'argomento non possiamo dir di più. Solo aggiungiamo che la cittadinanza tutta esige luce completa, essendo da troppo tempo scossa nella sua fiducia sull'andamento di questa Pretura e degli istituti ad essa uniti.

Il Giudice Giuseppe Marconi è figlio di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Bologna.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 15

Seduta consigliare — In seduta straordinaria fu approvato il sussidio di lire 200 alla scuola tecnica che, mercè lo zelo del direttore prof. Pozzan e le cure disinteressate della commissione di vigilanza va sempre più incrementandosi, riuscendo così di grande vantaggio non solo a Camposampiero, ma a tutti i Comuni del Distretto. Furono approvate le gratificazioni agli insegnanti, ma in modo disuguale, sicchè tale deliberazione è oggetto di commenti vari e non certo benevoli, e parecchi insegnanti rifiuteranno la gratificazione loro concessa.

ROVIGO

Si suicida per una quaterna perduta

ROVIGO — Ci scrivono, 15

A *Grignano Polesine* si è suicidato con un colpo di revolver certo Francesco Montebrugnoli, nativo di Bologna.

Il Montebrugnoli asseriva negli ultimi giorni che in sogno aveva visto lo spirito del fratello e che aveva da esso avuta una quaterna da giocare al lotto. I quattro numeri sono stati estratti per la ruota di Venezia ma il Montebrugnoli non guadagnò niente non avendo potuto mettere la firma perchè sprovvisto di mezzi. Il Montebrugnoli si addolorò tanto così da pensare alla morte.

La famiglia Montebrugnoli, che un tempo viveva nell'agiatezza, si trova adesso in misere condizioni.

TREVISO

La tramvia per l' "Eden„

TREVISO — Ci scrivono, 14

Il nostro Municipio avverte che la Società delle Tramvie di Mestre sollecitata a dare informazioni sul giorno in cui essa sarà in grado di iniziare il servizio tramviario della Stazione di Porta Cavour — ha risposto:

«Le vetture potranno partire dalla «Fabbrica di Bologna negli ultimi giorni dell'entrante settimana, quindi dopo tre o quattro giorni di viaggio saranno a Mestre pel collaudo e trasportate quindi a Treviso».

Il Comune dal proprio canto ha sollecitato l'Ispettorato delle FF. SS. a voler prestarsi sollecitamente alla visita di collaudo, di cui abbisognano le vetture stesse.

Per gli automobilisti e motociclisti

L'autorità comunale ci prega di ricordare ai signori automobilisti che l'art. 9 del regolamento sui veicoli a trazione meccanica, prescrive che ogni veicolo deve essere fornito di apparecchio atto ad evitare l'eccessivo rumore e le esalazioni moleste. L'uso del cosidetto scappamento libero è permesso soltanto in aperta campagna.

All'erta dunque, automobilisti, perchè le guardie hanno oggi nuovo motivo per affibbiare contravvenzioni!

La dolorosa avventura d'un barbiere
Narcotizzato e derubato

Una brutta avventura è toccata stanotte al barbiere Augusto Poli, di anni 52 nativo di Ferrara e qui domiciliato in piazza S. M. Maggiore.

Egli ritornava ieri sera da Cittadella ove si era recato per alcuni suoi affari. In treno fece conoscenza con due giovanotti di simpatico aspetto e dell'età approssimativa di circa 28-30 anni.

Le conversazioni in treno sono facili, anche tra sconosciuti, ed i due ben presto ne avviarono una cordialissima col Poli, il quale dichiarò loro l'esser suo e anche la propria professione.

Giunti a Treviso i tre erano ormai diventati quasi amici. Uno degli sconosciuti si dimostrava dolente perchè per l'ora tarda — erano le 21 — non avrebbe trovato un negozio da parrucchiere aperto e dovendo prender moglie di mattina per tempo gli seccava moltissimo di presentarsi al Sindaco con la barba lunga.

— Pagherei due lire a trovare un barbiere — soggiunse.

Il Poli si offrì subito spontaneamente a fare il piccolo servizio al novello amico e senza indugio accompagnò i due giovanotti, l'altro era il compare di nozze, al suo negozio in piazza S.ta M. Maggiore.

Colà giunti e socchiuso l'uscio, stante l'ora tarda, il Poli si apprestò all'ufficio suo. Da questo momento il povero barbiere non ricorda esattamente cosa gli sia capitato. Confusamente gli pare di aver terminata la barba e poi di esser stato preso da sonnolenza; quindi più nulla.

Stamattina verso le quattro si svegliò meravigliato di trovarsi in negozio, solissimo. E la meraviglia si accrebbe quando constatò che la giacca che era abbottonata gli era stata tagliata all'altezza della tasca interna e in quel modo gli era stato trafugato il portafoglio che conteneva la sommetta di L. 395, un biglietto del Monte di Pietà e altre carte.

Naturalmente dei due compari, non trovò nessuna traccia. La P. S., cui è stato denunciato il tiro birbone, giocato al povero Poli, sta ricercandoli attivamente.

Le tre giornate di aviazione a Treviso

Come vi ho telegrafato ieri sera, il Comitato promosso dal cav. Dante Vapiani, ha accettato la esibizione dei due noti piloti della Scuola di aviazione italiana, — co. Cannoniere e Mario Cobianchi — di fissare tre giornate di spettacolo in Piazza d'Armi col loro apparecchi: un monoplano «Bleriot» e un biplano «Farman».

Il Comitato è riuscito così composto: Presidente, cav. uff. Vittorio dott. Brunelli, Segretario, dott. Luigi Coletti e Cassiere Carlo Vianello.

Fanno parte di detto Comitato i signori cap. Catemario, duca di Quadri, Dr. A. Ricchetti, cav. Dante Appiani, Silvio Coletti, cav. Paolo Antonini, generale comm. Fortunato Michieli, Giovanni Brunelli, Gino Quaglia, co. Aldiniero Avogadro degli Azzoni, Dr. Giulio Vianello, ing. Emilio Torresini, Enrico Luigli, avv. Mario Cevolotto della «Provincia», avv. G. T. Visentini del «Gazzettino», Italo Bellussi del «Giornale» e della «Gazzetta di Venezia» ed altri che aderirono.

Le giornate fissate per detto interessantissimo spettacolo sono domenica 20, lunedì 21 e martedì 22 novembre corr.

Incendio

(*Per telefono*, 15 *sera*. — Stasera circa alle 20 i pompieri richiesti telefonicamente, accorsero in Sobborgo Sant'Antonino, località «al Pozzetto», ove nella casa del fiorista signor Rui si era sviluppato un incendio.

Una lampada della luce elettrica per la troppa vicinanza aveva comunicato il fuoco al deposito di fiori secchi che

(Continua in V. pag.)

Alle ore 19,45 spirava da improvviso malore la Signora

CHINA MARFORIO BARATELLI

La madre, il marito, il figlio, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 10 partendo dalla casa Piazza Eremitani, 1.

LA FAMIGLIA

Padova, 15 Novembre 1910

†

Alle ore ... d'oggi, munita dei religiosi conforti da lei stessa desiderati mancò ai vivi

ADELE MORO in MASON

Fu buona, pia e caritatevole, sofferse con cristiana rassegnazione i dolori di un lungo ...

Lascia ... inconsolabile il marito ... nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno nella Parrocchia S.S. Apostoli il giorno di giovedì 17 corr. alle ore 9.

Si prega di non inviare torcie nè corone.

Serve la presente per partecipazione personale.

...

... la Signora

GIULIA RUBBI
Vedova Ammiraglio FINCATI

... addolorati il triste annuncio. Non si ... partecipazioni speciali.

... 15 Novembre 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 48

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

VI.

La visita di Renato De Viéville alla vecchia signora De Montecourt, che ebbe luogo nel pomeriggio di quello stesso giorno, non diede che indicazioni molto vaghe sulle impressioni reciprocamente provate dalla zia e dal nipote, trovandosi faccia a faccia.

Il conte si dimostrò rispettosamente affettuoso e con voce, in cui parevano tremare le lagrime, spiegò come, avvisato da Florimondo dell'improvviso malore della zia, avesse immediatamente abbandonato gli importantissimi affari che aveva in corso per accorrere al capezzale di lei e prestare quell'opera, che era suo dovere come più prossimo parente.

Era un atto da commuovere il sasso.

Ma non ne parve affatto commossa l'inferma baronessa.

Vedendo apparire Renato De Viéville, il suo sguardo, al primo momento, non aveva manifestato che una certa sorpresa.

Tutto si limitò a questo.

Essa ricadde subito in uno stato di sonnolenza che non lasciò indovinare nulla de' suoi sentimenti pel nipote.

Tuttavia quella prostrazione fu, da sola, una indicazione ben preziosa per Renato De Viéville, il quale potè farsi una esatta idea della poca resistenza che sua zia era capace di opporre al progresso della malattia.

«Comincio a credere — egli si diceva — che il medico curante si faccia illusioni erronee. Deve invece aver indovinato Vernois nel sostenere che un nonnulla sarebbe sufficiente a mandare la vecchia all'altro mondo. Anzi l'opinione mia è che questo nonnulla è inutile. Non c'è che da aspettar qualche giorno. Ma quell'animale ha troppa furia, ha paura d'essere riconosciuto e vuol affrettare la soluzione. Come se il fatto della scomparsa di mia zia tre giorni prima o tre giorni dopo potesse aver qualche influenza sull'esecuzione dei nostri disegni. Al contrario una soverchia precipitazione potrebbe riuscire pericolosa e compromettere quei disegni.

«Ah! n'ho abbastanza della solidarietà di quel farabutto!... di quell'assassino!... perchè è fuor di dubbio che se ha tanta fretta di partire, deve averne ragioni molto gravi. S'è così inquieto, è segno che ha un delitto sulla coscienza e teme d'essere acciuffato, appena se ne scoprisse l'identità.

«Bisogna veramente che Vernois sia d'una imprudenza che rasenta l'incoscienza per agire così ed esserci cacciato ed aver cacciato me con lui in questo brutto ginepraio. Se fossi sicuro che ha ucciso mio cugino Gastone, credo che non potrei andar avanti a lungo d'accordo con lui. Oh! no. Lo denunzierei o, magari, l'arresterei io stesso. Si può immaginare una leggerezza simile in un uomo, che si pretende così astuto? Aver l'imprudenza, anzi la sfacciataggine, dopo aver commesso quel delitto, di tornare in questo paese dov'è tanto conosciuto! a due passi da un castello dove dimora uno dei suoi amici. Anche questo è un particolare che avevo dimenticato: Des Ollières, Boissac. Parmi che le complicazioni vadano sempre crescendo... E' chiaro che per Vernois sarebbe un incontro ben terribile con Des Ollières. Dopo quanto hanno pubblicato i giornali sarebbe ben fastidioso pei due compari di trovarsi faccia a faccia. E poi, e noi non potrei alle volte venir considerato come complice per aver aiutato Vernois a tener nascosta la sua identità, quando venisse accusato di assassinio? In verità, le complicazioni si fanno serie. Badiamo bene».

Mentre il conte faceva tutte queste riflessioni, regnava nella stanza un profondo silenzio interrotto appena, di quando in quando, dai flebili lamenti dell'ammalata.

Lo sguardo di questa, intorbidito si, va fisso sopra De Viéville e sembrava gli volesse dire.

«Ah! siete venuto subito a cacciarvi qui. Avete l'aria di spiare la mia morte. Aspettate, dunque, ch'io abbia reso l'ultimo respiro per gettarvi sulle mie robe, sui miei gioielli, sulle terre, che appartengono ad Uberto!».

Come se avesse compreso il significato di quello sguardo scrutatore, De Viéville si sentì correre un brivido per la pelle, si alzò un po' oppresso e sussurrò alla zia:

— La mia presenza forse v'affatica, non voglio abusare, permettetemi di ritirarmi; richiamerò la vostra cameriera. Ma io rimango sempre tutto a vostra disposizione, se avrete bisogno di me, dei miei consigli, della mia esperienza, della mia attività...

Poi, senza aspettare risposta od almeno un cenno d'approvazione, sollevò la portiera e scomparve.

Era venuta la notte... una di quelle lugubri, interminabili notti di dicembre.

Dopo aver pranzato solo soletto nella grande sala da pranzo del castello, poichè il piccolo Uberto mangiava d'altra parte servito dal vecchio Florimondo, De Viéville era tornato nella sua stanza e s'era messo a leggere tranquillamente accanto al fuoco.

In quanto a Vernois, adducendo a pretesto una grande stanchezza per non scendere a mangiare cogli altri domestici, s'era rifocillato alla meglio nella sua camera.

Ma, nel frattempo, aveva saputo approfittare del momento in cui tutti i domestici stavano di sotto a tavola e di un istante in cui Annetta aveva lasciato il suo posto d'infermiera per mettere senza indugio in esecuzione i suoi abbominevoli disegni.

Dopo essersi accertato che Annetta era lontana, aveva avuto l'audacia d'avventurarsi sino alla camera della vecchia baronessa, che trovò assopita.

Allora aveva esaminate le varie fiale che stavano sopra un tavolino, ne aveva scelta una e vi aveva versato qualcosa che aveva seco, borbottando:

— Se non basta, ricomincieremo.

Poscia era strisciato di nuovo nella sua stanza, se avesse incontrato qualcuno, s'era proposto di barbugliare qualche parola inglese e di far capire che voleva recarsi dal padrone e che s'era sbagliato.

Annetta, in causa dell'assenza di Giulia, era rimasta unica cameriera al castello, e quasi sola, durante due giorni, aveva dovuto assistere e curare la padrona.

Nel pomeriggio del primo giorno ed alla mattina del secondo la presenza della signorina Des Ollières le aveva lasciato qualche scampolo di tempo, di cui aveva profittato per far passeggiare il piccolo Uberto, che nella sua innocenza ignoranza infantile pensava ai soliti trastulli.

Ma durante le due notti aveva vegliata da sola la baronessa e Florimondo era venuto a sostituirla solo alle sei del mattino, per darle campo di coricarsi un poco.

Al cominciare, quindi, della terza notte si comprende che doveva sentirsi stanchissima.

Tuttavia, vedendo che l'inferma dormiva tranquilla, Annetta, verso le sette, credette di poter fare un giro pel castello, non tanto per assicurarsi che nel servizio tutto procedeva bene, quanto per sgranchirsi le gambe.

Rimase lontana una mezz'ora circa.

Abbiamo visto come Vernois, che spiava le sue mosse, avesse approfittato del breve lasso di tempo per entrare nella camera della vecchia baronessa.

Quando la cameriera tornò, si compiacque di vedere che l'ammalata continuava ancora a dormire.

«Tanto meglio! — pensò — la padrona non si sarà angustiata della mia assenza. E poi il riposo le fa un gran bene. Ha detto il dottor Teysseren, che è il miglior modo d'impedire alla temperatura di salire».

Ed Annetta, dopo aver rimesso altra legna al fuoco ed olio nell'antica lampada, si adagiò sopra un comodo seggiolone inglese coi piedi verso il camino e, un quarto d'ora dopo, dormiva anch'essa profondamente.

Verso le dieci si sentì chiamare.

Era la baronessa, che, sotto l'impressione di un incubo pauroso, s'era svegliata di soprassalto.

Annetta balzò presso di lei, le prese la mano e le domandò:

— Vi sentite più male, signora?

— No, ma ho una gran sete.

(Continua)

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA
FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO
LIRE UNA
È IL PREZZO MINIMO DEL
VERO SAPOL BERTELLI
RIFIUTATE
IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO
LE FALSIFICAZIONI
SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA
CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

SANTAL MIDY
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 318 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 17 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il Consiglio dei Ministri
Il lavoro della Camera

Roma, 16

(So.) — Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri. Per questa riunione sono tornati a Roma i ministri assenti, fra cui l'on. Sacchi.

Nel Consiglio d'oggi si è continuato l'esame dei progetti di legge da presentare alla riapertura della Camera. Tutti gli accordi sono già stati presi da Luzzatti, per quanto riguarda la Camera, con Marcora che verrà a Roma fra giorni, e, per quanto riguarda il Senato, con Manfredi, giunto oggi da Firenze.

Il Consiglio si è poi occupato di una materia delicatissima, cioè delle deliberazioni del Consiglio Superiore della P. I. per la soppressione di un certo numero di incarichi universitari. Il ministro Credaro, di fronte alle numerose proteste sollevate dalle decisioni del Consiglio Superiore, di fronte alle dichiarazioni dei deputati che manifestano l'intenzione di portare la questione alla Camera, gli uni qualora il ministro confermi le decisioni prese, gli altri nel caso in cui le annulli, ha deciso di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri. La discussione in proposito non è stata oggi esaurita. Fra le proposte ventilate c'è anche una pregiudiziale, cioè la proposta formulata dalla Facoltà medica dell'Università di Napoli di rinviare ogni decisione al nuovo anno scolastico, essendo l'anno scolastico attuale già cominciato.

L'ambiente politico è sempre calmo, non essendovi novità rilevanti in vista. La riapertura della Camera non darà luogo che al soddisfacimento di qualche curiosità, anzitutto la conoscenza delle modalità dei provvedimenti disciplinari pei ferrovieri, mentre i provvedimenti pei postelegrafici sono nelle linee generali già conosciuti.

Vi è anche qualche attesa per le dichiarazioni che il governo, o spontaneamente o perchè provocato dall'Estrema Sinistra, farà sulle sue intenzioni circa il problema della riforma elettorale. Anche su questo punto il governo non dirà gran che di nuovo, essendo già stabilito che la discussione sulla riforma elettorale avvenga in due tempi. Subito e quasi [illegible] avverrà la discussione sulla piccola riforma elettorale, in base al progetto Giolitti per la modificazione della procedura elettorale, progetto che verrà completamente rimaneggiato dalla commissione parlamentare che lo ha in esame e di cui è relatore l'on. Bertolini; ad anno nuovo, forse in primavera, si potrà, salvo complicazioni, passare alla discussione della grande riforma elettorale, grande nel senso dell'allargamento del suffragio con estensione del voto a tutti coloro che sappiano leggere e scrivere, sempre quando tale capacità risulti cautamente accertata. E' probabile che l'on. Luzzatti, in occasione del voto di fiducia che il governo intende provocare prima delle vacanze natalizie, rinnovi, anticipandole, le dichiarazioni fatte nella seduta del 28 aprile e ripetute attraverso il discorso Calissano ad Alba.

Quanto alla presentazione del progetto di legge per la cosidetta grande riforma elettorale, non se ne parla per ora, però pare che il governo intenda preparare una sorpresa alla Camera e presentarlo prima delle vacanze natalizie. Comunque, la grande riforma non verrebbe discussa per ora intendendo il governo far precedere l'approvazione del progetto Giolitti per la riforma della procedura elettorale.

Un'altra novità, relativa alla ripresa dei lavori parlamentari, consiste nella prossima discussione delle modificazioni al regolamento della Camera. Fra queste modificazioni ce n'è una secondo la quale, quando si dovrà procedere alla votazione per appello nominale, si sorteggierà o la lettera dell'alfabeto, dicono alcuni, o il nome di un deputato, propongono altri, da cui cominciare. E' questa una proposta presentata già dal deputato veneto Eugenio Valli, la quale, dopo due anni, giunge finalmente all'onore della discussione.

Il senatore Roux
abbandona la direzione della "Tribuna,,

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica una nota del suo direttore senatore Luigi Roux, il quale dichiara di abbandonare le file dei giornalisti, militanti lasciando la direzione della *Tribuna*, dopo 25 anni di professione. Ricorda le vicende della sua vita giornalistica, i lunghi anni spesi nella direzione di due importanti giornali, che si contano fra i primissimi della stampa italiana, la *Stampa* di Torino (prima *Gazzetta Piemontese*) e la *Tribuna*. L'on. Roux aggiunge che, sebbene egli, dopo avere ostinatamente e intensamente lavorato, abbia raccolto forse più delusioni che gioie, porta però con sè una soddisfazione in fondo dell'animo: non ha mai consapevolmente voluto far del male a nessuno. Ha cercato sempre di fare quanto più bene potesse a tutti, non si è mai piegato a violenze e vigliaccherie e può voltarsi addietro senza arrossire del suo passato ed esce dal giornalismo a fronte alta colla coscienza serena.

Il senatore Roux termina inviando un saluto alla redazione e agli operai del giornale ed affidando loro le sorti della *Tribuna*.

Insieme al direttore lascia la *Tribuna* il redattore capo barone Augusto Ferrero, il quale pure scrive oggi il suo commiato ai colleghi della redazione alla quale appartenne per 10 anni. Una nota della redazione porge il saluto al senatore Roux e al barone Ferrero, mentre il Consiglio di amministrazione, nell'attesa che possa esser nominato il nuovo direttore, secondo le norme dello statuto sociale, annunzia di avere chiamato a reggere la direzione il corrispondente da Londra, Olindo Malagodi.

La morte d'un ministro plenipotenziario

Como, 16

Oggi nella sua villa di Monte Olimpico è morto il comm. Nobile Alberto Pisano Dozi ministro plenipotenziario a riposo.

I fasti della magistratura di Rovigo
Il caso del cav. Tescari

Roma, 16

(So.) — Il *Giornale d'Italia* si occupa delle vertenze fra i magistrati di Rovigo, scrivendo:

« In seguito alle denuncie gravi dell'avv. Ronca la sezione di accusa di Venezia istruì a carico del Procuratore del Re di Rovigo, Gaetano Tescari, un procedimento la cui istruttoria fu affidata al presidente della sezione di accusa medesima, cav. De Cesare. Orbene durante tutto questo tempo, il Tescari non si è mosso da Rovigo, della cui Procura continua ad essere il titolare; tale cosa, anche senza fare supposizioni malevole, non può certo essere giudicata regolare da chicchessia, comunque possa essere considerata la figura del [illegible] e quali siano per essere le conclusioni di questo increscioso affare. Certo, il ministero non ha nessuna colpa se [illegible] magistrato è rimasto costantemente al posto, anche dopo il congedo opportunamente chiesto ed accordato. Probabilmente il Ministero avrà pensato che questo atto fosse sufficiente per parte sua, perchè la coscienza del Tescari avrebbe provveduto al resto. Ma così non è stato. Il Procuratore del Re non si è mosso da Rovigo neanche dopo la lettera del difensore del Ronca, avv. Mangini.

Che cosa — soggiunge il citato giornale — potrebbe fare ora il Ministero? Potrebbe forse sospendere il Tescari dal suo ufficio? Niente affatto! Si dice che quel magistrato sia stato chiamato lunedì della settimana scorsa davanti al consigliere delegato cav. De Cesare per sentirsi contestare diversi capi di imputazione per reati che sarebbero di azione pubblica. Ma se anche ciò fosse vero, nè da noi nè dal ministero il Tescari può essere considerato diversamente da un cittadino contro il quale fossero state sporte delle denuncie le quali potrebbero anche, alla conclusione, risultare inesistenti ».

Le cessioni di stipendi
e la irregolarità di qualche Banca

Roma, 16

A proposito delle voci corse relativamente a presunte irregolarità [illegible] a carico di qualche Banca esercente il [illegible] cessioni di stipendi, [illegible] che le Banche autorizzate [illegible] sono fra quelli che l'articolo 3 della legge [illegible] autorizza a fare operazioni del genere.

Essi sono invece Banchi sorti al solo scopo di fare da intermediari fra gli impiegati bisognosi del prestito e gli istituti [illegible] quali le Casse di [illegible], e Monti di Pietà, ecc.

[illegible] tale [illegible] non ha mai riconosciuto in nessun caso la ingerenza di tali intermediari nelle operazioni di cessioni di stipendio, ingerenza che è implicitamente [illegible] del complesso delle disposizioni della predetta legge 30 giugno 1908 N. 335 e del regolamento relativo 24 settembre [illegible] N. [illegible], ed è esplicitamente [illegible] della recente legge 11 [illegible] 1910 N. 144.

[illegible] Tesoro [illegible] raccomandando che [illegible] [illegible] Monte di [illegible] gli Istituti posti sotto la sua [illegible] fare ad essi [illegible] e di [illegible] loro di trattar sempre direttamente con gli impiegati le operazioni di mutui garantiti da cessioni di stipendi.

La nuova tariffa telegrafica

Roma, 16

Dal primo Dicembre prossimo entra in vigore la nuova tariffa telegrafica interna [illegible] base la sessanta centesimi la tassa del telegramma ordinario fino a dieci parole, con l'aumento di cinque centesimi per ogni parola oltre le dieci. La tassa del telegramma urgente è tripla di quella del telegramma ordinario.

E' istituita la tariffa speciale ridotta di centesimi sessanta fino a venti parole, più cinque centesimi per ogni due parole oltre le venti, pei telegrammi della stampa, spediti [illegible] a giornali ed agenzie di informazioni politiche, dalle ore 21 alle sei.

Detti telegrammi devono essere redatti in linguaggio chiaro e non contenere che notizie politiche e commerciali destinate alla pubblicità; se essi non corrispondono alle norme prescritte, i mittenti debbono pagare la differenza fra la tassa ordinaria e quella ridotta.

Per [illegible] telegrafici ordinari ed urgenti la tassa telegrafica fissa è anche ridotta [illegible] sessanta e [illegible] ottanta centesimi. E' abolita la tariffa speciale ora in vigore pei telegrammi per lo interno della città, così sono tassati come i telegrammi ordinari.

Nulla è variato per la tassazione dei telegrammi per l'estero.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 16

Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 sono pervenute le seguenti denuncie.

In provincia di Caserta: A Santa Maria la Fossa un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso, ed altri due casi di cui è incorso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo (manicomio) 4 casi di cui è in corso l'accertamento ed un decesso.

In provincia di Roma: A Tivoli un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

In provincia di Salerno: Ad Amalfi un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: due casi a Fratta Maggiore e un caso a Cancello Arnone.

Nel comune di Brindisi si è verificato un caso accertato batteriologicamente, e in quello di Taranto anche un caso accertato seguito da decesso ambedue riferibili però al bollettino della mezzanotte del 13 a quella del 14 corrente.

Il colera in Ungheria

Budapest, 16

Al Ministero dell'Interno furono denunciati i seguenti casi di colera: A Petrocz un caso di malattia ed un decesso. A Temesvar 3 decessi. A Pecona un decesso. A Saombor un caso di malattia. Ad Alle, comitato di Baga Bedrog, e a Romanone, comitato di Terental, un caso di malattia per ambedue le località.

I lavori della Commissione superiore metrica

Roma, 16

La commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, presieduta dall'on. senatore Dini, ha tenuto in questi giorni una prima serie di adunanze nelle quali oltre alla trattazione e alla definizione di numerose questioni di indole tecnica ha preso le seguenti notevoli deliberazioni.

a) ha approvato il nuovo sistema di manovra delle rotaie mobili nella stadera a Ponte in bilico in uso presso le stazioni ferroviarie, studiato dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato;

b) ha dato parere favorevole sulla domanda presentata dalla ditta «The Computing Scale Company» allo scopo di ammettere alla legalizzazione del regno una speciale bilancia automatica computatrice del peso e del valore delle merci;

c) ha dichiarato ammissibile per la pesatura di materiali a carelli una stadera fissa automatica a ponte multiplo azionata da un motore elettrico;

d) ha ammesso [illegible] una stadera automatica americana destinata alla pesatura delle materie prime per uso industriale, a richiesta del Consorzio agrario cooperativo di Bagnolo Mella, ed ha accolto varie domande tendenti a modificazioni nei tipi di misuratori del gas.

Il ministro dell'Agricoltura ha ratificato le deliberazioni della commissione ed ora sono in corso le pratiche per la adozione dei provvedimenti relativi. La commissione superiore riprenderà i suoi lavori in dicembre e saranno [illegible] i premi di merito distinto e indennità per la promozione dei verificatori metrici e quelli di concorso per l'ammissione di nuovi funzionari.

L'intervista col ministro Facta smentita

Roma, 16

Il *Popolo Romano*, il *Messaggero* e la *Vita* smentiscono l'intervista col ministro delle Finanze on. Facta pubblicata ieri sera dal *Giornale d'Italia*.

Il *Popolo Romano* aggiunge: Siamo autorizzati a dichiarare che il ministro delle Finanze non ha avuto siffatta intervista. Tutto si riduce a questo: nel l'intermezzo fra [illegible] atto e l'altro al teatro, mentre conversava con alcuni amici che [illegible] di finanze [illegible] accennò ad alcune sue previsioni già note. Su di esse ha poi ricamato qualche «reporter» del *Giornale d'Italia*.

D'altra parte il *Giornale d'Italia* dichiara che, come fino da ieri aveva avvertito, quanto ha pubblicato era l'esatto resoconto, non di una intervista ma di una amichevole conversazione avuta col ministro delle finanze onor Facta.

Il padiglione del Belgio all'Esposizione di Roma

Roma, 16

Per il padiglione del Belgio alla esposizione di Roma nel 1911 il governo belga ha [illegible] approvato il progetto di [illegible] ed esecutore di quella casa di [illegible] che ha [illegible] successo all'attuale esposizione di Bruxelles. I lavori per il padiglione belga saranno iniziati senza indugio a Bruxelles, e non appena sarà stato approntato tutto il materiale, questo verrà inviato a Roma. In questo padiglione, in cui troveranno ospitalità tutti i più caratteristici e significativi scultori, pittori, incisori, di cui si onora l'odierna arte del Belgio, una delle attrattive maggiori sarà una varia e numerosa collezione di statue, quadri e disegni che Costantin Meunier non ha mai esposto in Italia e in mezzo ad essi, ov'è il colossale «Monumento del Lavoro» che ben a ragione viene considerato come l'opera più complessa, più maestosa e più poderosa del geniale artista belga.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 16

Il corrispondente da Livorno telegrafa alla *Tribuna* che secondo informazioni particolari che ha ragione di ritenere esatte, il Re partirebbe da San Rossore il 18 corrente.

L'opera caritatevole della Regina Elena

Cuneo, 16

Giunge notizia da Sant'Anna di Valdieri che la Regina Elena, continuando sempre la caritatevole opera sua, darà incarico al suo elemosiniere segreto, dott. comm. Quirico, di provvedere a spese della Sovrana all'alloggio della maestra di Sant'Anna e di sopperire le altre famiglie povere della borgata, rimettendo i necessari denari al parroco. Questo atto della Regina venne accolto da tutti con vivo entusiasmo.

Il princ. V. Napoleone e la princ. Clementina dalla Regina Madre

Torino, 16

Prima della colazione il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina, che anche ieri seguendo le loro abitudini mattutine si erano alzati di buon'ora, si recarono in automobile al castello di Stupinigi a visitare la Regina Madre che dimostrò di gradire assai tale visita inaspettata e si trattenne cogli sposi molto affabilmente. — Il Principe e la Principessa poco prima di mezzogiorno fecero ritorno a Moncalieri.

Il governatore dell'Eritrea

Genova, 16

E' giunto proveniente da Roma stamane alle ore 7 il governatore dell'Eritrea marchese Salvago Raggi che scese all'Hotel de Londre.

Ancora contro Nathan

Vienna, 16

L'assemblea solenne della Lega scolastica cattolica approvò una mozione contro il discorso di Nathan, assicurando il Papa della profonda simpatia e inalterabili sentimenti di fedeltà, devozione ed entusiasmo.

Il viaggio del Re di Serbia a Roma

Belgrado, 16

Si assicura che il viaggio del Re a Roma, progettato pel 26 corrente, verrà aggiornato in seguito alla malattia del principe ereditario, il cui stato è però soddisfacente.

La piena della Senna

Parigi, 16

Le notizie date dal servizio idrometrico sono oggi più rassicuranti. Infatti, secondo le dichiarazioni degli ingegneri che si mostrano ora ottimisti, si poteva credere che in seguito alla pioggia di ieri e di ier l'altro, le piene dell'Oise e del Grand Morin, avrebbero provocato un aumento della piena nella Bassa Senna.

Fortunatamente il tempo secco che vi è stato nelle prime ore del mattino ha fatto sì che tale eventualità non si è verificata. Si prevede che se il tempo secco continua, il livello delle acque al Ponte d'Austerlitz rimarrà inferiore a metri 5,40, che erano stati già preannunziati.

Al ponte d'Austerlitz il livello delle acque era ieri di metri 5,25, e stamane di metri 5,13. Nelle ultime 24 ore la Jonne, a Clemency, è diminuita di 10 centimetri. L'alta Senna, a Brancy, è aumentata di 42 centimetri. La Marna, a Didier, è diminuita di 34 centimetri, l'Aisne, a Pont Avert è aumentata di 4 centimetri. L'Oise, a Venette, presso Compiègne, è diminuita di 4 centimetri.

Nei sobborghi al disopra di Parigi, parecchie località sono inondate, alcune case che si trovavano nelle parti basse del fiume, specialmente a Choensy, hanno dovuto essere sgombrate. Si costruiscono in fretta argini e sono tenuti pronti veicoli militari per trasportare le persone, le cui abitazioni si trovassero in pericolo.

Si ha da Reims che, in seguito alla piena dell'Aube, numerose case e fattorie della regione Aughine si dovettero sgombrare. A Saint Just, Laprée, Maziere e La Grande Paroisse, le acque invasero le abitazioni. A Crancey le inondazioni hanno la gravità di quelle del 1896. Le acque invasero la piazza ed alcune case. Le comunicazioni sono interrotte.

In previsione di un aumento più considerevole delle acque della Senna, annunziato per giovedì e per venerdì, per corrispondere alle domande che gli sono state rivolte dai Municipi del Dipartimento, il prefetto di polizia ha domandato al governatore militare di Parigi di inviare i battelli del genio e delle prolunghe per foraggi, nei Comuni in cui secondo le indicazioni che si possono rilevare dalla piena dello scorso febbraio, è maggiormente necessaria l'organizzazione di soccorsi.

Le acque sono aumentate di cinque centimetri. Le cantine di Deully e il quai de Passy minacciano di essere invasi dalle acque. Sono stati requisiti 1900 battelli per essere inviati nelle località minacciate.

L'inchiesta sull'affare Rochette
La deposizione di Clemenceau

Parigi, 16

La commissione di inchiesta sull'affare Rochette ha interrogato l'ex presidente del Consiglio Clemenceau che ha dichiarato che non conobbe mai Rochette, nè le persone che lo circondavano, ha affermato sul suo onore che, dopo il suo ritorno in Francia, non si è intrattenuto col prefetto di polizia Lepine sull'affare Rochette. Clemenceau ha detto che in seguito alle querele presentate contro Rochette e che si diceva fossero state ritirate per intervento del governo, domandò a Lepine se egli riteneva che Rochette fosse calunniato. Lepine rispose testualmente: E' un bandito che pone in grave pericolo il risparmio francese. Allora io dissi, ha soggiunto Clemenceau, testualmente a Lepine: Recatevi dall'autorità giudiziaria, lasciate [illegible], domandate ordini alle persone competenti ed agite secondo gli ordini stessi. Lepine se ne andò e non parlò più con me dell'affare Rochette.

Clemenceau ha affermato poi che con queste parole non intendeva dire che si cercasse il querelante e si arrestasse Rochette. Clemenceau ha dichiarato che Lepine è responsabile delle sue azioni e deve spiegarsi dinanzi alla commissione.

L'ex presidente del Consiglio ha dichiarato poscia che il giorno stesso in cui diceva a Lepine di intrattenersi coll'autorità giudiziaria, Lepine non l'avvertì che aveva trovato un querelante.

La commissione interrogherà Lepine venerdì prossimo.

Clemenceau ha dichiarato due volte di coprire con la sua responsabilità quella del prefetto di polizia Lepine. — Clemenceau ha inviato a Lepine una lettera nella quale gli chiede di dire personalmente tutto ciò che sa relativamente all'affare Rochette e spiegarsi sulla conversazione avuta con lui al Ministero dell'Interno. Si ricordi che Lepine aveva rifiutato di dare spiegazioni su ciò.

Libertà.... di lavoro

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* narra che tre operai non sindacati lavoravano in un quartiere della via di Alesia e furono perciò allacciati e malmenati da un gruppo di muratori sindacati. La polizia intervenne e mise in fuga gli aggressori. Sono stati operati due arresti.

La condanna dei ladri di arredi sacri

Rouen, 16

La Corte d'Assise della Senna Inferiore ha terminato oggi il processo a carico dei ladri che rubarono le tappezzerie della chiesa di San Vincenzo. Dopo l'audizione degli ultimi testimoni lo avvocato generale ha richiesto pene severe contro la dannosa associazione dei quattro ladri. Cornitz, egli ha detto, è riconosciuto colpevole di furto. Gli altri hanno tentato vendere quelle tappezzerie la cui provenienza non era loro ignota.

Ritiratisi nella camera delle deliberazioni, i giurati, dopo un'ora di discussione, hanno emesso un verdetto affermativo circa i quesiti di furto nei riguardi del Cornitz, di ricettazione per Vernier e di complicità per Oldinski e Di Capua. In seguito a tale verdetto Cornitz e Vernier sono stati condannati a 12 anni di lavori forzati, gli altri due a otto anni. Per tutti è poi stata pronunciata la pena di interdizione di soggiorno in Francia per dieci anni.

Un rimpasto nel gabinetto spagnuolo?
La convenzione col Marocco

Madrid, 16

Nei circoli bene informati si parla di una crisi ministeriale che avverrebbe dopo il voto del bilancio. Il sig. Canalejas riceverebbe nuovamente l'incarico di formare il nuovo ministero. Il signor Rodriguez, governatore della Banca di Spagna, avrebbe il portafoglio delle finanze. Il generale Luque, quello della guerra; il sig. Gasset, direttore dell'*Imparcial*, quello della giustizia e il conservatore Cobian, quello degli esteri.

Questa scelta sarebbe fatta per facilitare i negoziati con la S. Sede.

La *Correspondencia de España* dice che la convenzione ispano-marocchina si ispira su quella che El Mokri e Pichon firmarono a Parigi. L'indennità sarà pagata in 75 anni. El Mokri si riserverebbe il diritto di pagarla in tutto od in parte quando gli farà comodo, nei limiti di tempo stabiliti.

La *Correspondencia Militar* dice che la convenzione ispano marocchina stabilirà che le truppe spagnuole occuperanno provvisoriamente il territorio riffano, ove si trovano attualmente installate. Fino al completo pagamento della indennità, le autorità spagnuole eserciteranno il potere assoluto su questi territori e vi potranno prendere i provvedimenti necessari per assicurare l'ordine in garanzia del pagamento della indennità di 65 milioni.

Il Maghzen cede il 65 per cento della parte che gli spetta sulla rendita delle miniere, non destinata a lavori pubblici. Saranno ristabilite le dogane a Ceuta, i cui prodotti serviranno al pagamento dell'indennità.

Un Libro Rosso, contenente il processo verbale delle sedute sulle trattative fra El Mokri ed il sig. Garcia Prieto, ministro degli esteri della Spagna, sarà pubblicato prossimamente.

In seguito all'accordo sarà offerto un banchetto ad El Mokri. Questi ha consegnato al presidente del Consiglio Canalejas una decorazione marocchina. Il governo spagnuolo conferirà al Sultano il collare di Carlo III. Altre decorazioni del medesimo ordine saranno conferite ad El Mokri e al personale della ambasciata del Marocco. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri comunicheranno domani al Parlamento il trattato concluso che è la recapitolazione di tutte le promesse anteriori non ancora soddisfatte.

Il min. del Brasile a Lisbona

Lisbona, 16

Costa Motta, ministro del Brasile, accompagnato da un ufficiale di servizio, si è recato al palazzo di Belem, in «landeaux» scortato da uno squadrone di cavalleria. In altra carrozza si trovavano due segretari della legazione del Brasile.

Costa Motta è stato introdotto al suono dell'inno brasiliano nel salone dove si trovava il presidente del governo provvisorio, Teofilo Braga, circondato da tutti i ministri, e dagli altri funzionari della repubblica. Il ministro del Brasile ha consegnato le lettere credenziali. Sono stati pronunziati discorsi estremamente cordiali. Costa Motta è poi ripartito per il palazzo Belem, sempre in «landeaux» circondato da uno squadrone di cavalleria.

Ieri sera sono avvenute delle rappresentazioni di gala anche nei teatri di provincia. Delle feste hanno avuto luogo in occasione dell'assunzione al potere del maresciallo Hermes de Fonseca.

La situazione politica in Inghilterra

Londra, 6

L'ufficio dell'Associazione della stampa, che riceve spesso i comunicati ufficiali, dichiara che il governo è deciso a proporre lo scioglimento della Camera prima della fine di novembre.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri di ieri, il primo ministro Asquith si è intrattenuto un'ora con lord Knollys, segretario del Re, e sembra che per il momento abbia rinunciato a recarsi a Sandringham.

Lord Lansdowne ha annunciato che presenterà oggi alla Camera dei lordi una mozione che invita il governo a sottoporre senza ritardo al Parlamento il bill relativo alla limitazione del veto ai lordi. Il bill non è stato ancora votato dai Comuni in seconda lettura. Nei circoli ministeriali in questa mozione di lord Lansdowne si vede una manovra fatta per differire lo scioglimento della Camera dei Comuni per qualche settimana. La grande maggioranza dei liberali sembra favorevole allo scioglimento immediato della Camera dei Comuni.

Un complotto contro il vicerè delle Indie?

Londra, 16

Telegrafano da Calcutta al *Daily Mail* che tre giovani bengalesi sono stati arrestati al municipio durante il ricevimento dato dalle autorità municipali indiane in onore del vicerè delle Indie Lord Minto. L'arresto di due di essi è avvenuto mentre cercavano avvicinarsi al vicerè e l'arresto del terzo è stato operato nel momento in cui cercava di penetrare nel municipio, servendosi di un biglietto che non era stato consegnato dal comitato.

Il Re di Sassonia a Vienna

Vienna, 16

E' giunto stamane il Re di Sassonia per presentare personalmente le sue felicitazioni all'imperatore, in occasione dell'ottantesimo suo genetliaco. Viaggiando il Re in incognito, non vi fu alla stazione nessun ricevimento ufficiale. Erano presenti l'arciduchessa Maria Giuseppa, sorella del Re, coll'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e il ministro di Sassonia. Il Re discese al palazzo Augarten, ove stamane stessa ricevette la visita dell'imperatore.

Il Re si recò all'Hofburg per esprimere all'imperatore le felicitazioni e donandogli anche un vaso di porcellana di grandi dimensioni. L'imperatore donò al Re una targhetta commemorativa, uguale a quella che aveva precedentemente donata all'imperatore Guglielmo.

Formidabile scoppio a Roma
nella caserma specialisti del genio

Roma, 16

Eccovi i precisi particolari sullo scoppio del gazometro del genio. Stamane alle 7.30 presso la zona dei Prati di Castello, adiacente alla Piazza d'Armi, nei punti più alti della città si è udita una violentissima esplosione. E' stato subito un affollarsi e un ricercare la ragione dello scoppio, e poco dopo si spargeva la notizia della esplosione del gazometro nella caserma degli specialisti del Genio. Si parlava da principio di morti e di feriti e di danni considerevoli, ma ben presto le cose furono ridotte alla loro giusta misura e si seppe che non vi era fortunatamente alcuna vittima. I pochi passanti che a quell'ora mattutina transitavano per le vie adiacenti alla caserma Cavour, all'udire la formidabile detonazione si dettero a fuggire nelle direzioni più diverse, non sapendo spiegarsi la ragione dello scoppio.

Il gazometro scoppiato si trovava a destra di chi entra nella caserma del Genio, fra le officine e la palazzina del Comando e dinanzi al nuovo aeroscalo per i dirigibili, da poco costruito. Il gazometro era costituito da un grande cassone in lamina di ferro bollonata, tutto ermeticamente chiuso e l'idrogeno che vi si trovava era usato dal battaglione specialisti per i suoi studi e le sue esperienze.

Nell'ora in cui lo scoppio è avvenuto, i soldati della caserma, fra cui vi erano anche le reclute da pochi giorni arrivate, si trovavano nelle camerate, facendo istruzione interna. Solo qualcuno transitava per il cortile e si dirigeva da un locale all'altro per il disbrigo delle proprie mansioni.

Lo scoppio è stato formidabilissimo e tale che avrebbe potuto produrre conseguenze ben più gravi di quanto non sia avvenuto. Si è visto il coperchio del gazometro del peso di parecchi quintali, innalzarsi violentemente fino ad una altezza di oltre 200 metri e ricadere poi con fragore sopra la tettoia dell'officina militare. Questa era tutta in vetri che sono andati completamente in frantumi, però la robusta ossatura in ferro della tettoia stessa ha resistito all'urto violento ed il coperchio è rimasto sulle travi di ferro. Tutti i vetri delle finestre e delle porte dei vari locali costituenti la caserma, nessuno escluso, sono andati in frantumi. Così pure quelli dei villini adiacenti, posti lungo il viale Giulio Cesare che più si sono trovati in condizioni di risentire lo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio. Il gazometro era diviso dal resto del cortile da un muro, che è completamente caduto.

Appena avvenuto lo scoppio, è stato subito un accorrere sul posto di molti ufficiali superiori della caserma militare e dello Stato Maggiore. I primi a giungere sul posto sono stati il colonnello Moris, comandante del battaglione specialisti, ed altri ufficiali del genio. La esplosione ha prodotto anche lo sconquassamento di varie tettoie.

Sulle cause che hanno determinato lo scoppio nulla ancora si sa, nè alcuno alla caserma ha saputo rendersene ragione. Come si è detto, nessuna vittima vi è stata. Soltanto un soldato è rimasto leggermente ferito da una scheggia di vetro e venne prontamente trasportato all'ospedale militare, ove è stato dichiarato guaribile in pochi giorni. Il ferito si chiama Alfredo Colalzi ed è nativo di Ferentino, in provincia di Roma.

La notizia ha prodotto allarme in tutta la città e da tutti i punti sono state chieste notizie alla questura, alla «Agenzia Stefani» e alle redazioni dei giornali, e tutti sono stati contenti che l'accaduto, per sè stesso gravissimo, non abbia prodotto disgrazie.

Un ufficiale interrogato ha detto che può darsi, come può succedere in ogni gazometro, che si sia formato il cosidetto miscuglio detonante, ma affinchè avvenga la detonazione, è indispensabile il contatto di una scintilla. Ora, nel caso odierno è da escludersi che la scintilla possa esser stata formata, per esempio, dal sigaro di un soldato o dall'accensione di un fiammifero in vicinanza del gazometro, perchè il fumare o comunque l'accendere fiammiferi è vietato dai nostri regolamenti. L'ufficiale ha detto ancora che è del pari da escludersi che la scintilla sia derivata da un corto circuito elettrico, perchè gli apparecchi elettrici non erano in attività. L'unica ipotesi probabile, date le condizioni atmosferiche di stamane, è che la scintilla sia stata fornita da una scarica atmosferica silenziosa.

Il colonnello Moris ha dato incarico ad alcuni ufficiali di compiere una inchiesta per accertare le cause dell'accidente e stabilire le eventuali responsabilità.

I funerali dell'on. Graffagni

Genova, 16

Stamane alle 9 ha avuto luogo in forma privatissima il trasporto da Multedo al Camposanto di Staglieno, della salma del deputato Graffagni.

Il corteo era composto di 14 vetture, che seguivano il carro funebre. In esse avevano preso posto i congiunti, il clero, i deputati Macaggi, Carcassi, Dore e Fiamberti, l'assessore anziano di Genova, Palazzi, alcuni consiglieri, il Sindaco e gli assessori di Pegli, ecc. Chiudeva il corteo una vettura carica di corone. Il corteo giunse a Staglieno alle ore 11. Dopo una messa di «requiem» la salma è stata deposta nella cripta.

Non vi fu alcun discorso. Sono giunti alla famiglia del defunto oltre 200 telegrammi di condoglianza di membri del governo, personalità politiche, corpi amministrativi, associazioni, ecc.

Conflitto tra carabinieri e malfattori

Catania, 16

Ieri sera in territorio Ragalbuti è avvenuto un conflitto tra una pattuglia di carabinieri ed alcuni temuti malfattori intenti a consumare un delitto in una casa campestre. I carabinieri, fatti segno ad alcuni colpi di fucile, risposero coi loro moschetti ed uccisero uno dei malfattori. Gli altri furono arrestati. Nessun carabiniere riportò ferita.

CRONACA ROSA

Nozze Rosani-Marzari

I. B. ci scrive da da Treviso, 16:

Stamane il Commissario Regio dott. Silvestro Bandarin, in veste di Ufficiale dello Stato Civile, ha unito in matrimonio la gentile signorina Antonietta Rosani col signor Tullio Marzari di Preganziol.

Il nodo d'amore fu benedetto dal Parroco nella Chiesa di S. Stefano. Erano testimoni il comm. Tito Braida per la sposa e il sig. Angelo Bianchini per lo sposo. Dopo la cerimonia in casa Rosani, la novella coppia venne felicitata da moltissimi invitati i quali poi parteciparono ad una sontuosa colazione imbandita all'Hotel « Stella d'Oro ».

Al lieto simposio di nozze assistevano fra altre dame, oltre la mamma e la nonna della sposa, e la sorelle signora Scheinberger, la signora e signorine Marzari madre e sorelle dello sposo, la contessa Elena Papadopoli, la Principessa Magda Potenzian la Baronessa Ghisella Hellenbach, signora Adele Braida, Nina Croze-Braida, Maria Braida, signorina Marinotti, Cristofoletti, Birigelli ecc., con numerosi gentili cavalieri.

Inutile ripetere tutti i brindisi e gli auguri pronunciati all'indirizzo della coppia felice: gli sposi andarono a nascondere la loro felicità in una veloce automobile che li trasportò a Mestre, di qui iniziarono il viaggio di nozze che avrà per meta la pontica Riviera, Nizza e Montecarlo.

Fra i molti e ricchi doni pervenuti alla sposa notiamo:

Lo sposo: Orecchini con perle e brillanti — Anello perla e brillanti — Catena d'oro — due anelli con rubini e brillanti — spilla zaffiro e brillanti.

La nonna Antonietta Braida: Anello zaffiro e brillanti.

I genitori dello sposo: Croce in petto con perle, brillanti e rubini.

La zia Adele Braida: Servizio da caffè in argento.

Sorelle Braida: Borsetta e porta monete in [illegible].

Comm. Tito Braida: Servizio completo in posateria d'argento per 18 persone.

Zio Giovanni Carrer: Artistico servizio da birra.

Zio Gustavo Carrer: Artistico orologio in bronzo.

La mamma della sposa: Servizio completo per 12 persone.

I fratelli dello sposo: Pelliccia di castoro.

Sorella e cognato della sposa: Servizio da toilette in argento.

Ida Scheinberger: sei cucchiaini in argento.

Famiglia Eugenio Rosani: Servizio da caffè in porcellana.

Rosita Marinotti: Copertine ricamate.

I cugini Coletti: Catena d'oro con perle.

Angelo e Monica Schileo: Anello smeraldo e brillanti.

Guido Bonaldi: Statuetta in Chevres.

G. B. Davanzo: Anello smeraldi e brillanti.

Baronessa Ghisella Hellenbach: orologio in cristallo.

F.lli Schileo: Borsa in argento.

Sorelle Bianchini: Fibbia in argento.

Angelo Bianchini: Servizio completo per 12 caffè in argento con tazze porcellana e argento.

Casa Papadopoli: Braccialetto con pietre preziose.

Maria Coletti: Scatola artistica d'argento.

Giuseppina Coletti: Centro da tavola ricamato.

Sorelle Giacomuzzi: Vassoio in ceramica artistica con magnifica fornitura in merletto antico.

Fratelli Giacomuzzi: Artistico tavolo con vaso e cesta in metallo.

Gli zii Coletti: Servizio porcellana per 12 persone.

La zia Coletti: Splendido servizio in tovaglieria con merletti di Jesurum — St. Orio: Statua in bronzo.

Famiglia Marinotti: Sei saliarine d'argento.

Pietro Antonietta Orso: Servizio da toilette in argento.

Nicola e Maria Braida: Sacca da viaggio con necessaire.

Emilia Aliprandi-Schileo: Ventaglio in pizzo di Jesurum.

Giacomina Sotti: Alzata in cristallo e argento.

Zii Ferrari: Compostiera in cristallo e argento.

Baronessa Hellenbach: Servizio da ro[illegible] in argento e cristallo.

Signorina Altunsenstein: Quattro saliere in porcellana.

Miss Maryon: Cuscinetti ricamati.

Aldo e Clara Van den Borre: Servizio per sale in argento.

Contessa Soranzo Moretti: Fibbia in [illegible] smalto e oro.

Ottavio e Nina Croze: Stola e manicotto.

Antonietta Martinelli: Ricco portafoglio.

G. B. Guidini e madre: Servizio da caffè in porcellana decorata.

Afra Colonna: Caraffa da liquori.

Baronessa Brusch de Neuberg: Vaso in cristallo e argento.

Concetta Padovani: Borsetta in cuoio di Venezia.

Maria Ronchese: Quadretto dipinto.

Conte e Contessa Comello: Porta fo[illegible] in argento.

Conte Battista Comello: Quattro saliere d'argento.

Famiglia Luigi Vizzotto — Zuccheriera con 12 cucchiaini d'argento.

Domestici dello sposo: Posate per insalata d'argento.

Fratelli Marchetti: Cascamopetto in oro e perle.

Famiglia Cristofoletti: Porta dolci in argento e cristallo.

Avv. Francesco Gasparinetti: Servizio da toilette d'argento.

Signora Elisa Comello: Borsa artistica in cuoio.

Emilia Birigelli: Caraffa in cristallo e [illegible].

Famiglia Beato: Cuscino in cuoio di Venezia.

Dott. Cesare Musatti: Borsetta ricamata.

Signora Van den Borre: Cesta di fiori.

Duca e duchessa Catemario di Quadri.

Fiori: Anna Harichello Menegazzi: Vasca di rame con fiori.

Rosina Menegazzi: Vaso artistico con fiori.

Agenti del comm. Braida: Fiori.

Nico Schileo: Un gentile sonetto alla sposa.

Pervennero inoltre circa un centinaio di telegrammi di augurio e felicitazioni alla coppia novella.

Il delitto d'un italiano a Parigi

Parigi, 16

Le famiglie degli scultori italiani Andrei e Lecci, che abitano nel quartiere di Plaisance, erano da qualche tempo in dissidio fra loro. Il due corrente, Vittorio Andrei, incontrò Giuseppe Lecci, padre, e lo uccise con un colpo di rivoltella. Due fratelli dell'assassino, Ermogene e Giulio Andrei, perseguitavano e percuotevano intanto gli altri membri della famiglia della vittima.

Il giudice istruttore ha terminato una inchiesta su questo affare ed ha emesso un'ordinanza con la quale rinvia Vittorio Andrei dinanzi alla Corte d'Assise per assassinio e porto d'arma proibita e rinvia i due fratelli, Ermogeno e Giulio Andrei, dinanzi al tribunale correzionale per rispondere di percosse, ferimento e porto d'arme proi[illegible].

Un [illegible] in un castello di Liegi?

Parigi, 16

L'Echo de Paris ha da Bruxelles: Si dice che il Duca d'Orleans abbia l'intenzione di prendere in affitto il castello di Ocahin nella provincia di Liegi per conto dell'ex Re Manuel. Il Duca visitò ieri lungamente il castello.

Il naufragio di una nave

Sables D'Olonne, 16

Stanotte una nave a due alberi e due ciminiere fu gettata sulla costa delle Rocce Nere. Si ignora il nome della nave naufragata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della campagna del "Secolo Nuovo" contro un funzionario dei telegrafi

Una querela per diffamazione ed ingiurie

(Tribunale penale di Venezia)

Il processo per diffamazione ed ingiurie contro il « Secolo Nuovo », su querela del signor Zoccola Saverio, già direttore dell'Ufficio Telegrafico di Venezia, è continuato ieri mattina dinanzi ad un uditorio affollatissimo.

L'escussione dei testimoni, incominciata nell'udienza pomeridiana di martedì, viene ripresa senz'altro. Gli impiegati d'ordine Ferro, Guardini, Salari e Zelender parlano molto bene del direttore Zoccola ed escludono che questi abbia fatto ad arte figurare una maggiore spesa d'illuminazione per ottenere un maggiore assegno annuo, escludono pure che lo Zoccola perseguitasse i propri dipendenti.

Cera Alfredo, ufficiale telegrafico, conferma le deposizioni precedenti. A domanda dell'avv. E. Musatti della difesa, e sclude di essersi lagnato per insufficienza di riscaldamento.

Avv. Musatti — Già lei ha avuto sempre [illegible]

Le spese d'ufficio

La telegrafista *Loctone Sofia* ricorda che lo Zoccola raccomandava economia in tutte le spese di ufficio.

Avv. Musatti — Lei ha dovuto mai comperarsi della carta asciugante?

— Ma che domande sono queste! — esclama bonariamente il Presidente.

Avv. Musatti — Sono spese di cancelleria sulle quali la difesa deve indagare.

Zoccola — Vi faremo una nota delle spese in carta bollata.

Musatti — Del resto il processo lo avete voluto voi. E noi ve lo facciamo.

Zoccola — No: il processo lo facciamo noi a voi. (Il battibecco viene tosto troncato dal Presidente).

La telegrafista *Mattarucco Flora* scagiona pure da ogni cosa l'ex suo direttore.

Licenziata la teste, il Presidente domanda allo Zoccola che avveniva quand'egli compilava un ordine di servizio.

Zoccola — Io lo facevo, il segretario lo copiava e poi venivano spediti agli interessati ed affissi ai muri, nei locali interni dell'ufficio. Quelli più importanti venivano posti nel registro degli ordini del giorno di servizio.

Il Presidente domanda poi alle parti che intenzioni abbiano circa i testi mancanti. L'avv. Musatti dice che la difesa non può assolutamente rinunziare ai testi commendatori Cellini e Greborio. L'avv. Manco della P. C. è in ciò d'accordo.

Il P. M. rileva che il Cellini effettivamente non è stato mai citato, perchè è stato indicato in lista con un domicilio che non è il suo.

Avv. Manco — Noi abbiamo indicato il Cellini con domicilio a Venezia perchè allora egli era qui, e stava così in regola, poi andò a Ravenna.

Si stabilisce di decidere in proposito in altro momento.

Altri testi favorevoli al signor Zoccola L'aria agonizzata

Comirato Eugenia telegrafista, dice di aver deplorato le pubblicazioni fatte nel « Secolo Nuovo » che erano contrarie al vero, e di aver fatta questa deplorazione in presenza di una compagna sua, che dello Zoccola diceva male. Dallo Zoccola non ebbe mai nessuna persecuzione e nessun favore: essa faceva il suo dovere e perciò non aveva nulla a temere.

Ferrello Anna e *Kral Elena* depongono pure a favore del Direttore. La Kral soggiunge che qualche volta delle lampade di luce elettrica rimasero accese senza necessità per dimenticanza da parte degli impiegati.

Zaniol Giuseppina vedova Mora, venne riassunta in servizio il 16 marzo a. c. dopo 18 anni dacchè aveva lasciato l'ufficio, ciò in seguito alla morte di suo marito. Dice che lo Zoccola si adoperò molto per la sua riassunzione in servizio, dimostrando così un animo buono.

Gualtieri Clara, racconta di una scena avvenuta tra lo Zoccola ed un capo turno che aveva rancore contro il direttore, perchè quest'ultimo non tollerava nessun abuso. Nega la consistenza degli addebiti mossi al direttore.

Anche la telegrafista *Gabbiati Giovanna* dice bene del signor Zoccola. Ad un certo punto della deposizione di questa teste, il pubblico che già fino dall'inizio dell'udienza aveva dato segni d'irrequietezza e di voler approvare o disapprovare le risultanze processuali, si mette a rumoreggiare. E il Presidente, non tollerando ulteriormente altre interruzioni, ordina lo sgombro dell'aula.

Lo sfollamento avviene senza incidenti. Dopo ciò si continua nell'esame di altri testi.

Braganti Giuseppe capo ufficio dei telegrafi dice che lo Zoccola era un buon superiore che non fece mai spreco di nulla.

Bolis G. B., capo dei fattorini telegrafici *Beltrami Umberto* e *Quarti Angelo* congiuntamente dicono che neppure nelle loro sale si ebbe mai a verificare sperpero di luce, coi fattorini, come con tutti, lo Zoccola era severo, ma giusto.

Alerti Claudia e *Jodon Pierina* telegrafiste, non si accorsero che di giorno venissero tenute accese delle lampadine senza necessità. Dicono bene dello Zoccola, come superiore.

Nogara Fortunato fattorino telegrafico dice che ebbe l'incarico dallo Zoccola di spegnere dalle 21 alle 22 e un quarto, quando gli impiegati andavano via, tutte le lampadine che non servivano, nel palazzo Civran, sia al primo che al secondo piano. « Per riconoscimento di tale servizio, lo Zoccola gli dava cinque lire mensili.

Terminata questa deposizione, l'udienza viene rimessa alle 14 e mezza.

Nella seduta pomeridiana il pubblico è forse più numeroso che nella mattinata. Si notano vari impiegati post-telegrafici liberi da servizio.

Viene chiamato il fattorino telegrafico *Costantino Virgilio*, il quale riferisce di essere stato incaricato, nel marzo di quest'anno, dal direttore Zoccola, di spegnere le lampadine lasciate eventualmente accese in ufficio senza necessità; prima che a lui, tale incarico era affidato al Nogara.

Non sa se il Direttore abbia perseguitato qualche impiegato.

A domanda del Presidente e della Parte Civile il teste risponde che lo Zoccola provvedeva sufficientemente a tutti i bisogni di ufficio: riscaldamento, acqua, cancelleria, ecc.

Romanello Vittorio, fattorino telegrafico non ha visto accese lampadine elettriche di giorno altro che in caso di necessità.

Presidente — Sapete che il direttore Zoccola abbia perseguitato gli impiegati?

— Non lo so; io rimanevo sempre nell'ufficio di segreteria e nulla sapevo degli altri uffici.

Un segretario della Direzione Superiore delle Poste

Segue il dottor *Tessari Antonio*, segretario nell'Amministrazione postelegrafica. Il teste presta servizio a Venezia da dieci anni alla Direzione Superiore presso il Fontego dei Tedeschi. Dice che in Palazzo Civran ove trovasi la direzione del telegrafo si recava qualche volta per assumere informazioni.

— Sa, gli chiede il Presidente, che il Direttore Zoccola abbia dato ordini perchè le lampadine venissero lasciate accese anche di giorno?

— Non lo so.

— Andando a Palazzo Civran ha mai visto lampade accese anche di giorno, senza necessità?

— Mai.

— Sa che il direttore Zoccola perseguitasse gl'impiegati?

— Si parlava di persecuzioni, ma io non ho avuto occasione di constatarne.

Soltanto la notizia di qualche fatto è pervenuta al mio orecchio. Potrei citare, per averlo sentito dire, il caso di un meccanico, certo Franchini, accusato di essersi assentato brevemente dall'ufficio. Lo Zoccola avrebbe assunto delle testimonianze di impiegati per contestare le giustificazioni del Franchini e verso gli impiegati chiamati a deporre avrebbe usato delle pressioni affinchè non deponessero conformemente a verità.

— Queste dunque non erano che voci — osserva il Presidente.

— Precisamente.

— Può citare degli altri fatti?

— Un fatto presso che analogo sarebbe avvenuto nei riguardi dell'Ufficiale telegrafico Trevisan.

Avv. E. Musatti — Il teste ha mai avuto occasione di parlare col comm. Cellini, di cui era segretario, a proposito dello Zoccola?

— Sì, e il comm. Cellini mi diceva che lo Zoccola era un buon funzionario, ma di temperamento un po' violento, iracondo.

Avv. Musatti — E a proposito delle accuse contro lo Zoccola, cosa diceva il commendator Cellini?

— Su di ciò il comm. Cellini è stato sempre molto riservato.

Le buone informazioni di un pensionato

Galateo cav. Giovanni già capo ufficio al telegrafo, ora in pensione, afferma di aver constatato a Palazzo Civran un perfetto affiatamento, una vera cordialità, tra direttore e personale. Nulla sa quanto alle lampadine elettriche.

— E ha mai sentito parlare di persecuzioni da parte dello Zoccola?

— Qualcuno mormorava, ma la grande maggioranza degli impiegati diceva bene del direttore e riconosceva che questi si preoccupava del loro benessere.

Avv. E. Musatti — Crede possibile che la campagna fatta contro lo Zoccola, possa essere stata ispirata dal prof. Canziani, allo scopo di soppiantarlo?

— Lo escludo assolutamente. Conosco il Canziani e ho di lui una grandissima stima.

Zoccola — Il teste mi ha conosciuto a Torino. Cosa può dire di me?

— Ho conosciuto il sig. Zoccola a Torino nel 1889. Anche allora egli era beneviso da tutti. In quel tempo ebbe anche un incarico di fiducia.

Avv. Manco della P. C. — E quanto a rettitudine, ad onestà?

— Non avrei alcuna eccezione da fare.

Beriozzi Teresa, ex-domestica del signor Zoccola ricorda di aver visto una mattina, mentre il direttore era fuori di Venezia, tutte le lampadine dell'appartamento accese. La mattina dopo le lampadine erano accese ancora.

L'avv. Manco fa notare che il direttore abitava in alcuni locali di soffitta del palazzo Civran.

Brogliato Angelo, altro ufficiale telegrafico, viene interrogato dal presidente sull'addebito mosso allo Zoccola relativamente alle lampadine.

— Vorrei fare prima una dichiarazione onesta, avverte il teste.

— Dica pure, risponde, dopo un istante di esitazione, il Presidente.

— Mi preme dire che io non ho mai avuto nessun favore dal direttore.

Avv. Musatti — E lei ne ha fatti al Direttore?

— Mai!

Avv. Zironda — Vorrei sapere se è stato il teste a presentare allo Zoccola l'on. Foscari.

Avv. Manco della P. C. — Ma che c'entra il deputato Foscari in questa causa?

Presidente all'avv. Zironda. — Non la faccio la sua domanda.

Avv. Casellati — Il teste è mai stato perseguitato dallo Zoccola?

— Mai!

— Eppure lo avrebbe detto il teste Malocchi.

— Il Malocchi è un pettegolo.

Avv. Manco della P. C. — Gli impiegati avevano dell'animosità contro il direttore?

— Sì, ed io non sapevo nè saprei ora spiegarmela.

I testi *Orioloni Attilio* e *Bugliani Attilio* depongono sempre in senso favorevole allo Zoccola, ripetendo cose note.

Per ridurre la lista testimoniali

Subito dopo il P. M. avv. Siliotti, rilevando che la causa è ristretta a due soli fatti, troverebbe conveniente ridurre le liste testimoniali. Ma a ciò si oppone vibratamente, per mezzo dell'avv. E. Musatti la difesa degli imputati, sostenendo la necessità di portare luce completa sui fatti asseriti dal « Secolo Nuovo ».

Interviene con opportune parole il Presidente cav. Castellani, invitando le parti a rimettersi al suo giudizio. Le parti acconsentono e, almeno per ora, il Presidente non crede di dover prendere nei riguardi dei testimoni alcun provvedimento.

Ancora gli sperperi e le persecuzioni

Vianello Luigi ufficiale telegrafico, viene dapprima interrogato sull'affare delle lampadine. Risponde che vi fu un periodo in cui è avvenuto uno spreco di luce nella sala degli apparati. Soggiunge che questo spreco è avvenuto prima che al Direttore venisse fissato l'assegno per le spese di illuminazione.

Presidente — Può precisare il periodo cui lei ha accennato?

— Ciò mi riuscirebbe ora impossibile. Ad ogni modo, posso citare un fatto. Un giorno il direttore invitò l'impiegato a spegnere delle lampadine, l'accensione delle quali era secondo lui inutile. E il Rossi rispose: — Come? Accendere e spegnere! E lo Zoccola, a sua volta: — Spegnere, spegnere, perchè adesso l'assegno è stato fissato.

Il teste, invitato poi dal Presidente a parlare sui rapporti fra Direttore ed impiegati, afferma che taluni suoi colleghi si lagnavano dello Zoccola che in qualche modo li aveva colpiti. Il Presidente nota, però, che di solito i colpiti da provvedimenti disciplinari per mancanze commesse, diventano dei perseguitati.

Schiavon Carlo ufficiale telegrafico, addetto alla segreteria, depone che più di qualche sera, passando col vaporino in Canal Grande e volgendo lo sguardo all'insù, vide dei locali d'ufficio illuminati sfarzosamente. Soggiunse che gli sprechi di luce venivano commentati da alcuni impiegati, e invitato a fare dei nomi, fa quelli dei signori Sacchetto, Vianello e Rossi.

Quanto all'asserite persecuzioni, dice che un giorno lo Zoccola costrinse con modi inurbani l'inserviente Parocco a scopare le scale.

Avv. Manco — Quell'inserviente era obbligato a scopare?

Teste — Non lo so.

Zoccola — Vuol dire che possederemo il regolamento.

L'udienza, dopo di ciò, momentaneamente, viene sospesa. Alla ripresa viene introdotto il teste *Isabella Pietro* fumista. Egli racconta di esser stato invitato dalla Direzione del Telegrafo di fare un preventivo per la riparazione delle stufe di ufficio. Egli fece tale preventivo, calcolando anche il consumo di combustibile in ragione di quintali 7.20 di legna e quintali 1.20 di carbone al giorno.

L'Ufficio, però, non trovò il preventivo di sua convenienza e così non venne concluso nessun affare.

De Micheli Carlo, pure fumista, era stato richiesto dalla direzione dei Telegrafi se voleva assumere l'appalto delle stufe. Il teste rispose di non volere assumere tale incarico ed allora fu invitato di fare un preventivo di consumo.

Il teste calcolò necessari quintali 7.20 di legna ed una spesa di manutenzione di 15 lire al giorno.

Una telegrafista contro il loro Direttore

Olivo Emilia, ausiliaria telegrafica, con[illegible] l'impressione di aver spento qualche volta delle lampadine lasciate inutilmente accese.

Presidente — Il Direttore Zoccola ha usato persecuzioni?

— Contro me ed altri.

— Racconti pure, questo è il momento in cui lei può aprire l'animo suo. *(Ilarità)*.

E la teste, che è una signora sulla cinquantina, dall'aspetto distinto, con parola chiara intrattiene a lungo il Tribunale sopra i casi suoi.

La teste parla anzitutto di un rimprovero, secondo lei, acerbo, aggressivo, ingiustificato ricevuto dallo Zoccola per pretesi ritardi nella trasmissione dei telegrammi. Dice poi che nelle note caratteristiche era definita dal direttore come « una ciarliera, una intrigante » mentre tutte le sue compagne possono attestare, come hanno attestato, ch'essa ha l'abitudine di parlar poco.

La teste prosegue: — Un giorno, irritata, dissi al Direttore « se lei afferma che sono ciarliera, può anche affermare che fui assassinata, lei se ne vale così della sua posizione ». In seguito a queste parole, il Direttore mi allontanò dalla sua stanza e dopo d'allora mi fece continui rapporti.

La teste parlando dei rapporti del Direttore Zoccola con altri dipendenti, accenna al caso dell'inserviente Parocco già noto.

Avv. Casellati della P. C. — Dopo l'inchiesta Greborio, è ricorsa al ministero?

— Sì.

— Ed è stata censurata?

— Sì, per aver detto al Direttore « lei si vale della mia posizione ».

— Venne anche dichiarata non idonea al servizio telegrafico? — continua l'avv. Casellati.

— Precisamente. E mi parve una cosa strana dopo 38 anni che lo disimpegnavo. *(Commenti, ilarità)*.

Segue l'ausiliaria telegrafica *Vianello Italia* la quale afferma che nell'estate 1909 all'Ufficio di Palazzo Civran, ci fu sperpero di luce.

Richiesta se è a conoscenza di persecuzioni verso impiegati da parte dello Zoccola, risponde affermativamente e fa i nomi delle signorine Olivo e Viani che di tali persecuzioni sarebbero rimaste vittime.

Aggiunge che il Direttore non provvedeva sufficientemente al riscaldamento.

Padovan Luigi, applicato telegrafico, riguardo alla luce, crede ci sia stato un piccolo sperpero quando l'Ufficio telegrafico è stato trasportato in Palazzo Civran. — Quanto a persecuzione verso impiegati nulla può raccontare di concreto. Per conto suo può dire che mentre da altri direttori era stato classificato sempre « ottimo », dallo Zoccola fu classificato semplicemente « buono ».

Ultimo teste della giornata è il signor *Mollatrolli Aristide* rappresentante della ditta Tonetti pel commercio di combustibile. Il teste dice che per due mesi la sua ditta ha fornito all'Ufficio telegrafico 700 lire, complessivamente, di cok, legna ed antracite.

Dopo di ciò l'udienza è rimessa a stamane.

Tribunale Militare di Venezia

L'abbandono di posto e l'insubordinazione di un lanciere

L'appuntato Imperiali Paolo del reggimento lancieri di « Milano » deve rispondere della duplice imputazione di abbandono di posto e di insubordinazione perchè la sera del 30 Settembre p. p. in Spilimbergo, abbandonata la scuderia ov'era di guardia, sarebbesi recato in un'osteria nei pressi della caserma, trattenendovisi a bere ed a ballare.

Ma non basta, nella stessa osteria trovavasi pure il caporale Giuseppe Villa che redarguì l'Imperiali perchè aveva usato modi inurbani verso un soldato che suonava l'organo. Non l'avesse mai fatto: l'Imperiali lo invitò ad uscire dall'osteria per finirla a pugni, gli appioppava uno schiaffo ingiuriandolo e minacciandolo altresì con le frasi: *stupido, villano... ecc ed Abbruzzesino a rompertì la testa*.

L'Imperiali confessa in parte la sua colpa, sostenendo però che lo schiaffo lo inferse perchè il Villa gli aveva detto, *teppista e mangiasoldi*.

I testi Villa, Gianni, Lodigiani e Bianchi confermano il fatto, meravigliandosi però che fra due amici come l'Imperiali e il Villa sia sorta così grave questione, da ultimo il comandante dello squadrone signor capitano Alfredo Della Vecchia dà ottime informazioni sull'imputato.

Il P. M. ammesso che la insubordinazione ebbe per movente delle cause estranee alla milizia, chiese complessivamente due anni e due mesi di reclusione militare.

Il difensore avv. Gastone Grubissich invoca dal Tribunale le diminuenti della semi infermità e delle attenuanti generiche, ed infatti il Tribunale riduce la pena ad un anno e sei mesi di reclusione militare.

Pres. Tromby; P. M. Sicher.

Corte d'Assise di Verona

Il processo Brombin rinviato

Ci scrivono 16:

Il presidente della Corte d'Assise cav. Fantan continua il processo per l'omicidio commesso dall'agricoltore Verecondo Brombin a Vangadizza nel 18 luglio scorso. — Poichè i testimoni dott. Accordi Gaetano e Toniolo Luigia non compaiono perchè ammalati, il difensore avv. Sancassani solleva formale incidente perchè il processo venga rinviato o sospeso per qualche giorno allo scopo di poter udire i due testi a domicilio, dovendo essi deporre circa le scosse facoltà mentali della madre dell'accusato.

Il P. M. si oppone.

Il perito dott. Parin ritiene importanti le deposizioni dei due testi. Perciò il Presidente accoglie l'incidente sollevato dalla difesa e ordina che domani mercoledì i testi suddetti vengano uditi a domicilio.

L'udienza sarà quindi ripresa venerdì.

Corte d'Assise di Padova

Un incidente alla stazione di Montegrotto

Ci scrivono da Padova:

Si è svolto oggi davanti alla nostra Corte d'Assise il processo per l'investimento ferroviario avvenuto il 1 dicembre 1908 alla stazione di Montegrotto. Erano accusati Piazza Umberto, macchinista, Coronato Ferdinando, conduttore, Bongiovanni Arnaldo guardafreno e Dorio Pietro fuochista.

I giurati emisero un verdetto di completa assoluzione.

Sedevano alla difesa gli avvocati Bizzarini, Crosio, Piccinato.

Osservatorio del [illegible] di Venezia

Bollettino Meteorico del 16

[illegible]	Ore di osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	58.41	64.79	47.62
Termom. centigr. al Nord	8.4	7.4	9.1
Umidità relativa	94	90	85
Direzione del vento	N.E.	0.	N.E.
[illegible]	10	10	6
Acqua caduta in mm.	0.20	0.20	—

Temperatura massima di ieri 9.4 — minima di oggi 7.1 — Marea La alta 10.22 — 2.a alta 22.50 — La bassa 4.0 2.a bassa 16.30.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.2; 3.0 — Torino 7.0; 3.0 — Milano 6.3; 1.9 — Brescia 1.6; 2.0 — Venezia 9.4; 7.1 — Bologna 8.8; 4.2 — Ancona 17.0; 10.0 — Livorno 12.5; 7.0 — Firenze 11.0; 6.0 — Roma 15.1; 11.0 — Bari [illegible] — Napoli 16.6; 11.1 — Palermo 22.3; 11.4 — Messina 18.3; 19.6 — Cagliari 6.4; 2.5.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinc. all Num. 262

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

17 Giovedì: S. Gertrude.

18 Venerdì: S. Oddone

Leva il sole a ore 7.14 — tramonta alle 16.30.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorale politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2120.

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3809.

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3855;

S. Polo e S. ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

Ancora i magazzini di S. Chiara ed il Dazio

Poche parole circa quanto scrive il cav. Busetto sull'*Adriatico* e sul *Gazzettino* di ieri intorno a questo argomento.

Noi non mettiamo in dubbio che gli esercenti di vino che a lui fanno capo fossero disposti ad esporre i capitali necessari per l'acquisto e riduzione dei magazzini di Santa Chiara con sopraelevate case di abitazione.

Ciò che importa rilevare e che risulta dalla lettera del cav. Busetto si è che la ditta Trezza si rifiuta in massima a disfarsi dei magazzini. Non si tratta di prezzo di acquisto perchè ove il dissenso fosse ristretto a questo campo, il Comune evidentemente avrebbe fatto tutto il possibile per superarlo senza aver d'uopo di capitali estranei.

Nessun rimprovero quindi è possibile alla Giunta se in difetto di facoltà di espropriazione dovè subire tale volontà negativa, come dovettero subirla gli *esercenti vini* dell'Associazione locale.

Data tale situazione di fatto, nella impossibilità di trovare altri confacenti magazzini la Giunta ha rivolto i suoi sforzi ad ottenere dalla ditta, non già la promessa di vendita per il caso di gestione diretta come scrive il cav. Busetto, ma la promessa di USO PER TUTTO IL TEMPO CHE SAREBBE OCCORSO AL COMUNE PER PROCURARSI ALTRI MAGAZZINI.

Una obbligazione in questo senso fu rilasciata dalla ditta ancora nel luglio scorso, avendo l'assessore dichiarato che egli non poteva consentire trattativa alcuna se non a condizioni di parità del Comune.

Non si può quindi lealmente affermare che la proprietà dei magazzini di S. Chiara sia stata la ragione del contratto con la ditta Trezza, come non si può convenire sulla opportunità, per il Comune, che, dovendo passare [illegible] altre mani i magazzini non possano essere se non del Comune.

I proprietari fornai dal Sindaco

Ieri invitati dal Sindaco si recarono a Ca Farsetti alcuni proprietari di forno in commissione. Lo scopo della riunione era [illegible] di sentire gli umori dei proprietari [illegible] forno al memoriale presentato dai lavoranti ancora tempo addietro e del quale ci occupammo diffusamente. Però nessuna deliberazione venne presa. I proprietari si limitarono a riferire al Sindaco come in una loro assemblea un gruppo abbia proposto un aumento di 50 centesimi per quintale di farina lavorata per i lavoranti di pane comune, tanto di quella lavorata a mano come di quella lavorata con mezzi meccanici. Tale proposta però non è stata ratificata dall'assemblea e perciò il Sindaco invitò i proprietari intervenuti al Municipio di sollecitare una nuova riunione per prendere una deliberazione.

Da notizie assunte possiamo dire che lo aumento potrebbe essere così accettato come reputato. Molti proprietari infatti temono che le eventuali concessioni ad una sola categoria di lavoranti quelli di pane comune, abbiano a suscitare le voglie delle altre categorie del pane di lusso) pur non avendo esse nessun aetto di pretendere dei miglioramenti.

Nel tempo stesso, se la riunione dei lavoranti fornai di ieri ser sono, fu deciso di rimandare ogni eventuale agitazione in primavera. — Da ciò altro motivo di dubbio per i proprietari, i quali pensano che pur concedendo adesso qualche cosa, non riuscirebbero a scongiurare la possibile agitazione di primavera. E allora? La questione come si vede, si mantiene allo stato quo; per ora, è soltanto assicurata la tranquillità.

Le prossime riunioni della Deputazione veneta di storia patria

L'ordinaria assemblea annuale, divisa in due adunanze si terrà nel giorno di domenica 20 novembre p. v., in una delle sale superiori gentilmente concesse dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti, coi seguenti ordini del giorno:

Adunanza privata (ore 10.30): 1 Comunicazioni della Presidenza — 2. Stato delle pubblicazioni sociali e approvazione di nuovi lavori per la stampa.

Adunanza segreta, con l'intervento dei soli soci effettivi. Relazione dei revisori del conto 1909-10, discussione e approvazione — Lettura e approvazione del Preventivo 1910-11 — Nomina del Presidente pel triennio 1910-13 — Nomina del Segretario pel quadriennio 1910-14 — Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli anziani professori Comm. Battistella e nob. Favaro e del defunto comm. Malagola. — Nomina di due soci effettivi e di soci delle altre categorie — Nomina di due revisori per l'anno 1910-11.

Adunanza pubblica (ore 14.30). Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1909-10, letto dal Segretario — *Venezia e Cesare Borgia* discorso del socio effettivo prof. dott. Antonio Bonardi.

I soci effettivi, che non potessero intervenire all'assemblea, potranno farsi rappresentare con procura scritta e firmata da un altro socio effettivo, però non può riunirsi in una persona sola più di una procura.

L'acqua alta

Anche ierserа la marea ha sorpassato il livello ed è comparsa in Piazza San Marco e nei consueti punti bassi della città. Siccome il fenomeno, va ripetendosi da più sere, i monelli han già preso un'abitudine e si danno convegno in Piazza, come alla mattina dei giorni di rivista. Aspettano che l'acqua sorga fuori gorgogliando dai buchi degli scolatoi, tutti in circolo urlanti, e di mano in mano che l'acqua cresce il circolo si allarga. Un divertimento che non costa nulla! In Piazza i ponti mobili dei vigili stazionano in permanenza.

La marea cominciò a salire ierserа dopo le nove, ma si contenne ragionevolmente. — Guai se avesse soffiato lo scirocco delle serate scorse. Di nuovo però vi sarebbe stato questo, il chiaro di luna! — E' mancato lo spettacolo raro, ma non conviene lamentarsene.

L'eclisse lunare

La scorsa notte è stata osservata l'eclissi totale di luna. Non tutte le fasi interessantissime del fenomeno si poterono seguire stantechè il cielo era ingombro di nubi all'inizio e offuscato anche dopo verso la fine. Però dopo il tocco, fra il tocco e le due, il cielo era limpidissimo, era era del resto questo il periodo più interessante.

Un escursione del dirigibile militare su Mestre

Ci scrivono da Mestre 16 corr.

Stamane il dirigibile militare I-bis usciva fuori dell'aerocalo di Campalton verso le 10 e dopo un mezzo giro di prova, metteva la prua direttamente su Mestre, facendo sopra la città alcune evoluzioni.

Poi si allontanava compiendo una escursione sopra una zona del campo trincerato.

Rientrava senza incidenti poco dopo il mezzogiorno.

Associazione dei Giovani Monarchici Consiglio dei capi gruppo

La seduta ordinaria dei capi-gruppo che ebbe luogo iersera riuscì più numerosa del solito. Moltissimi gli intervenuti, fra i quali l'avv. Grubissich, ing. Calzavara, i signori Cornaldi, Mondaini, Bazzago, [illegible], Ottavio ed Arnaldo Paleologo Orundi, [illegible], Dott. Pasinetti, Montan, D. Zuardi, [illegible], Sparo, Silvanello, Biadene, Tagliapietra, Fabris, Franco, Vitta, Cicogna.

Su proposta del consigliere Cornaldi si approva in massima la istituzione di un Tribunato o Segretariato del Lavoro. Si dà mandato ad una Commissione composta di cinque membri di presentare proposte concrete.

Indi la commissione per la istituzione di una piccola raccolta di libri di economia politica, e di sociologia riferisce sul proprio lavoro e presenta alla approvazione del consiglio una lista non numerosa, ma ben scelta di opere importantissime di autori ben noti, come il Pierson, Leroy Beaulieu, Zoccoli, Bonghi, Luzzatti, [illegible], Prezzolini, Bernstein ed altri. Le conclusioni della commissione furono accolte alla unanimità, e la seduta che fu lunga e laboriosa venne sciolta.

Gli uffici dell'Esattoria Comunale

L'esattore comunale di Venezia avverte che durante i lavori di restauro degli uffici, l'accesso agli stessi si effettuerà dalla Calle Loredan (ingresso principale Palazzo Farsetti) anzichè dalla Calle Sant'Antonio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del R. Naviglio — « Staffetta » giunta a Massaua il 15 — « Vettor Pisani » giunta a Cotrone il 15 — « Polcevera » partita da Porto Torres e rientrata, dopo aver toccata l'Asinara, il 16 — « Dragone » giunta a Gallipoli il 15 — « Tevere » partita da Capo Palinuro il 15 — Torp. « Clio » giunta a Gallipoli il 15 — Torp. « Calipso », « Climene », « Ardea », « Alcione », giunte a Cotrone il 15 — Rimorchiatore 11 giunto ad Asinara partito e giunto a Porto Torres il 15.

Varie di Cronaca

Un professore d'inglese.

Il giorno 14 di questo mese, il signor Gino Basei, già diplomato in francese nel dicembre dell'anno scorso, conseguì, unico tra i candidati presentati dalla profess. Emilia Oipez, alla R. Scuola di Commercio, il diploma d'inglese con esito veramente brillante.

Bagno in canale.

Bobazza Ruggero fu Giuseppe di anni 23 muratore abitante a S. Polo 2450 l'altra sera verso le 23 rincasando ubbriaco, cadeva in canale presso il Restaurante Bonvecchiati.

Tratto in salvo dai dipendenti dell'albergo, fu consegnato alle guardie che lo fecero trasportare all'ospitale, e fermatosi se n'è uscito.

Le disgrazie.

De Polo Rosa fu Giovanni di anni 83 di Tai di Cadore, ricoverata alla casa di Ricovero, col mezzo della Croce Azzurra fu trasportata all'Ospitale con una ferita lacero contusa soprorbitale e sottorbitale sinistra, riportata cadendo per via.

Venne dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Arresti.

Strozzi Luigi fu Marco di anni 23 facchino, Masucco Antonio fu Antonio di anni 20 fruttivendolo, Davide Alfonso di Gaetano di anni 17 sarto disoccupato da Salerno e Tiozzo Cipriano di Fortunato di anni 30 girovago vennero la scorsa notte arrestati dalle guardie della Brigata mobile, per misure di P. S. Il Davide poi era anche sprovvisto di mezzi di sussistenza e di carte giustificative.

Salbanieni

Vedere avviso interessante in III.a pag.

Bimalaio

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

x Alla Società Contro l'Accattonaggio, Ufficio Indicazione ed Assistenza per onorare la memoria del compianto signor Giulio Bassano lire 5 dalla signora Anna Romano-Coen, L. 5 dal signor Giuseppe Ben Coen.

x All'Opera Pia Istituto Ciliota, per onorare la memoria della compianta signora Adele Moro in Mason hanno offerto L. 20 la famiglia Alverà e lire 5 F. e G. Mander.

x All'Educatorio Rachitici Regina Margherita il cav. Luigi ed Angela Ceresa hanno versato lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Adele Moro Mason — Lire 5 i signori Emilia e Giuseppe Vianello per lo stesso scopo.

x Alla Nave Scilla dai colleghi d'ufficio del signor Giacomo Mason, per onorare la memoria della compianta signora Adele Moro Mason e lire 2 dal cav. uff. dott. Francesco Muller nell'anniversario della morte della compianta sua bambina Maria.

Cronache funebri

Ci scrivono da Monselice, 16:

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte della N. D. Antonietta Capitelli Balbi Valier nell'oratorio parato a lutto del Castello sulla Rocca, e a cura del N. H. conte Marco Balbi Valier e della contessa Eleonora, fu celebrata una messa funebre espiatoria.

Celebrava Monsignor Abate Mitrato, assistito dai sacerdoti D. Luigi Gatto e D. Poli.

La pia funzione era resa solenne per l'intervento di invitati con a capo il sig. Sindaco e amici della famiglia.

Nella città venivano affissi a tutte le botteghe manifesti ricordanti la Nobil Defunta, compianta da tutta la popolazione.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle [illegible] Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Novembre	D	7.60		7.63
Novembre Dicembre	»	7.60		7.57
Dicembre Gennaio	»	7.58		7.55
Gennaio Febbraio	»	7.60		7.57
Febbraio Marzo	»	7.61		7.58
Marzo Aprile	»	7.62		7.58
Aprile Maggio	»	7.61		7.56
Maggio Giugno	»	7.62		7.59
Giugno Luglio	»	7.61		7.58
Luglio Agosto	»	7.40		7.46

LEILA

Antonio Fogazzaro non appartiene certo alla categoria degli scrittori in [illegible]; di quegli scrittori, intendo, che di libro a libro cercan nuove idee, nuovi ambienti nuovi personaggi e talora mutata di forma; che mutano così, da libro a libro, da non somigliare a se [illegible] per le qualità le quali sono indistruttibili e istintive.

Antonio Fogazzaro non appartiene a questa razza. Da anni si è volontariamente chiuso in un circolo d'idee e di [illegible] che [illegible] e non ha voluto mai divestirsi da quella forma che solleva dapprima lo sdegno [illegible] dei ricercatori di bellezza; forma pedestre e dialettale, fu detto, [illegible] quando vuol essere italiana, forma perfetta, dico io, strumento agile del suo pensiero, imagine dei suoi personaggi, clavicembalo dal quale egli solo può [illegible] tutte le note e le [illegible] che gli occorrono; e anche forma pericolosa, per il malo esempio, se fosse mai qualche scimiottatore sotto il cielo d'Italia, il quale pensasse d'imitarla. Ma finora non c'è; nessuno ha osato mettersi per quella strada, che sembra piana ed è orribilmente sdrucciola; e facciamo voti che gli imitatori non nascano. Essi darebbero prova di non aver capito che per scrivere *Piccolo mondo antico* e *Leila*, — argomento, personaggi e idee a parte, — bisogna essere un maestro, che per maneggiare i dialetti settentrionali come li maneggia Antonio Fogazzaro, bisogna essere un artista, e di prim'ordine. Il dialetto è più [illegible] della lingua, forse perchè [illegible] colorito più libero, più strano nella sua sgrammaticatura, nelle sue voci [illegible] vinte e ridotte e sagomate a [illegible] nelle sue sintesi e nei [illegible] ardi[ti].

L'artista ne usa con una sapienza veramente rara di selezione, con un amore di ricerca non più facile nè meno considerevole di quello del poeta, il quale [illegible] al verso prezioso i vocaboli magici, da cui scaturiranno l'emozione e l'imagine più pronte. L'effetto è sempre bello, qualche volta stupendo.

Ma basta; si può concedere ad Antonio Fogazzaro questo giuoco difficile e arguto, non si può concepire una letteratura che si metta per quella strada, salvochè non vogliamo ridurci a tradurre [illegible] autori genovesi o napoletani o bergamaschi e moltiplicare in una [illegible] di piccole letterature regionali la letteratura d'un gran paese.

E su questo argomento troppe cose ci sarebbero da dirsi, perchè io me ne lasci tentare. Senza dubbio, anche l'uso largo e costante del dialetto non è, in Antonio Fogazzaro, che una forma della sua cerebrazione artistica; l'espressione [illegible] dei personaggi [illegible], indivisibile dal personaggio medesimo. Maria Camin e il dottor Molesin di *Leila* son nati nel pensiero dell'artista per parlare a quel modo, [illegible] il mondo con quelle frasi, per [illegible] la loro miserabile anima in quelle forme subdole e pittoresche del linguaggio popolare. L'artista non avrebbe potuto comporli diversamente, e [illegible] li ha presentati vivi e veri, [illegible] e non parliamo del [illegible] ammiriamo la sua sensibilità istintiva, la quale gli ha detto che Donna Fedele, Leila, Marcello, l'Alberti, dovevano parlare italiano, creando una specie di [illegible] anche nel[la] maniera del linguaggio [illegible] del colore che questo [illegible] in forza diffonde nella sua bella opera.

II.

Bella opera !... E' veramente bella ? A me, dico il vero, è venuta più volte la voglia, specialmente sui primi capitoli, di scaraventare il libro lontano... mi pesava e m'irritava; e questa voglia mi ha ripigliato ancora qua e là, nella [seconda] parte. Quando s'incontra una personalità sicura e forte, il primo e [istintivo] moto dell'animo è la ribellione. I più dei libri che leggiamo son nulli o mediocri, e la nostra personalità li schiaccia senza entrare in lotta. Allorchè si affaccia un vero autore, noi lo seguiamo dapprincipio con sospetto e malavoglia, quasi avesse tentato di gettarci un laccio al collo per trascinarci via.

Nè potrei diversamente esprimere la impressione di tranquilla prepotenza che ho sentito in questo libro. Non per le idee, che non mi han neppure sfiorato, non per l'effetto morale e intellettuale che è mancato, non per la discussione che è incerta e involuta e timida, ma per un *quid* inafferrabile, per una qualità [dif]fusa in ogni pagina e forse ignota allo stesso artista, il libro riesce affascinante.

Si comprende come le anime non riottose, non tenaci, non formate già con la saldezza che ha sfidato e sa sfidare tempesta, debban rimanere soggiogate, si comprende come, se noi gustiamo la finezza dell'arte letteraria e le sottigliezze dei dialetti argutamente profuse dal Fogazzaro nella sua opera, questa sia seguitata da un successo, uguale d'intensità e diverso di significato, anche fuori d'Italia, anche dove, in Russia, per esempio, quelle finezze scoloriscono e quelle sottigliezze gustose rimangono lettera morta.

Il Fogazzaro ha messo come dogma alla sua arte una qualità che non muta per mutar paese; la sincerità dell'osservazione, quella sincerità che fa di lui un autore *diretto*, senza contorcimenti e senza timori, un autore umano, che è vicino a tutti e non concede a nessuno.

E questo allacciatore d'anime non vi afferra già direttamente per e con le sue idee, le quali non possono quadrare che a pochi, ma per e con la sua sincerità la quale vi costringe a perdonargli anche gli errori.

In tal senso, *Leila* è un capolavoro.

E così dicendo, mi avvio a esprimere un'opinione, che addolorerà Antonio Fogazzaro, poichè sappiamo bene ch'egli dà maggior peso all'idea che alla forma, perchè sappiamo ch'egli non è il letterato il quale vuole accrescere sopra tutto il patrimonio d'arte, ma il credente e il pensatore, che vuol muovere idee a conquistar cervelli.

Ora, o io m'inganno stranamente, o di tutto questo libro, ciò che trionfa è l'onestà sincera, e non altro, in fatto d'idee. L'allacciatore d'anime è stato allacciato a sua volta dal candore della sua rettitudine, si è sentito in dovere di dire le cose quali sono, di non concedere, di non piegare, di non attenuare, di non velare una pietosa ipocrisia.

E *Leila*, ecco l'opinione che son costretto a esprimere, sebben forse ingrata — *Leila* è un libro non soltanto anticlericale, ma pure antireligioso. Antireligioso, diciamolo subito, perchè dove è discussione non è fede, onde il buon lettore deve chiudere il libro sorridendo e mormorare: — Dio onnipotente, quante religioni all'ombra della religione cattolica! Insegnatemi Voi quale sia la buona, se non sono tutte umane forme caduche, più fragili e instabili della repubblica e della monarchia!

C'è la religione a spoletta di Massimo Alberti, la quale va e viene a secondi dagli affari [illegible] del giovanotto, c'è la [illegible] Donna Fedele, la quale osa sposare il Vangelo, contrariamente ad [illegible] regole d'umiltà o d'obbedienza; c'è la religione dell'arciprete e del [cap]pellano [illegible] Dio combinando trame per captare eredità e per vendicarsi delle proprie debolezze, c'è la religione, che è un semplice e sporco mestiere, del dottor Molesin e di Momi; c'è la religione della sorella dell'arciprete, che da perfetta più zuccherata è capace di tutto in nome della Santissima Trinità, e c'è infine, per non rilevare altre gradazioni, la religione dell'autore, il quale vede, nota, spregia, critica, condanna e si dibatte, ed era modernista ieri e oggi fa un passo indietro, e, se sa che vuole, non sa dire tuttavia specificatamente dove intenda condurci.

E tutta questa brava gente religiosa sono in contrasto fra di loro, si guardano con sospetto, si combattono con accanimento, portoghesi prima e dopo la rivoluzione, e ciascuno si dice e si crede religioso, ciascuno ha un suo Dio del quale si vanta e creatura e ministro.

A più forte ragione, il libro è anticlericale. E' anticlericale involontariamente, perchè non ha preveduto una sintesi senza pietà; è anticlericale per necessità del vero, per colpa degli altri, perchè di quattro ritratti di preti, tre sono ripugnanti e perfetti nella loro realtà.

Si potranno dimenticare alcuni passi e alcune pagine di questo romanzo, le pagine da cui balzano due crudeli ammantati d'ipocrisia come l'arciprete e il cappellano, sono indimenticabili. La incisione è fatta con un acido che dà a questi due ecclesiastici un rilievo indelebile; e l'acutezza psicologica che sorprende e svela i moti più lontani delle cupe anime, è degna veramente d'un grande osservatore.

Il cappellano «dagli occhi acquosi», nipote d'un cardinale e figlio d'una austriaca, era stato un tempo confessore di Leila, della piccola persona ribelle, della piccola belva dagli occhi lampeggianti. Udite l'attorcimento profondo e nascosto che la [illegible] dell'osservatore ha tradito e [illegible] nel maligno cuore del prete orgoglioso:

«Si era scusato di confessare più oltre Leila perchè il lieve profumo [di] essenza di rose ch'ella aveva portato nel confessionale lo turbava, lo irritava [illegible]mente. L'aveva rimproverata fin dalla prima volta: «e non venga a confessarsi con profumi!». Ella non capì o dimenticò. Ritornatavi, si udì consigliar l'arciprete per confessore. Alle narici contadine dell'arciprete l'essenza di rose non avrebbe detto che rose, don Emanuele n'era sicuro; mentre alle aristocratiche sue diceva rose vive, arte ordinata, lo sapesse chi l'usava o no, a blandire e muovere il senso. Confessando la fanciulla fine, dall'odor di rosa egli l'aveva [illegible] pensata, con certe [illegible] da qual tale astio, reclusa per sempre in un monastero, tolta all'amore, tolta al piacere altrui».

Magnifico e terribile. Quante monacazioni hanno avuto questa causa odiosa? E a fianco del cappellano è l'arciprete [illegible], chiuso e taciturno, [illegible] e sottile di contadino [illegible] bizzarra, onde tra i due preti, che verrà [poi] alzato al grado di Vescovo, e il cappellano, è una tacita gara a chi sarà più scaltro, più coperto, più ipocrita, a spese l'un dell'altro e a spese di terzi, fin che l'arciprete [illegible] il cappellano, quando, ottenuto il grado di Vescovo per influenza dello zio cardinale, [illegible] il cappellano, che non poteva soffrire, e non lo chiama a suo segretario come egli sperava. Ma fino a quel giorno si dàn la mano; prima per cacciare il parroco don Aurelio, sospettato di modernismo, e strappargli di bocca il misero tozzo; poi per avviluppare Leila in una rete che la trascini al chiostro senza vocazione, il che darebbe al cappellano la gioia di vederla «tolta alla [illegible], tolta al piacere altrui», per [il] «dispregio astioso nel quale la carne rigogliosa pigliava la propria rivincita, [illegible] lo spirito, a sua insaputa, d'invidia verso i gaudenti», e all'arciprete la soddisfazione di metter l'artiglio su una parte dell'eredità che spettava alla fanciulla, poichè la chiesa e i poveri avevano grandi bisogni.

Sono gli stessi grandi bisogni che spingono un terzo prete, don Santino Ceresola, in casa dello zio di Massimo Alberti, uomo religioso all'antica e ben fornito. Quando aveva in mente, don Santino Ceresola, soprannominato per la sua faccia di vecchia monaca e per la eguale beatitudine con la quale si pigliava quattrini e strapazzate, «la Beata C[iapasù]», quando aveva in mente una Istituzione di carità da fondare, o almeno da soccorrere, un'idea buona qualsiasi da porre in atto, se ne invaghiva, e gli pareva che tutti avessero a diventarne egualmente invasati, a profondergli denaro in proporzione delle loro sostanze.

E mentre due roditori si mettono intorno all'eredità di Leila Camin, l'altro roditore attacca l'eredità di Massimo Alberti; l'uno paziente, insistente, sfrontato, testardo, quelli accorti, ipocriti, ingegnosi, obliqui e pertinaci.

Ma intendiamoci: non sono preti cattivi, quanto a preti. Nei ritratti mirabili per esattezza e per imagini, il Fogazzaro non dimentica di assicurarci della pietà e della purità di costumi dell'arciprete e del cappellano; soltanto, l'anima del primo somigliava «alla sua faccia ilare, dove i muscoli pieghevoli e l'adipe molle celavano l'intima durezza del teschio; oppure, meno lugubremente, a un campo fiorito dove, a un palmo sotterra, trovi la roccia»; l'anima del cappellano era dello stesso minerale, ma se l'arciprete andava raschiato forte prima di trovarvi la roccia elementare, il cappellano era un levigato monolito.

Buoni preti, dunque, bravi preti; ma dei quattro che son nel libro, don Tita, don Emanuele, don Serafino e don Aurelio, soltanto quest'ultimo è onesto, onesto nel senso divino e umano della parola; e per gli intrighi degli altri vien cacciato dalla sua curazia, mandato ramingo per la terra, allontanato dalle anime nelle quali diffondeva luce di bontà. Il modernismo è un'arme che nel mondo ecclesiastico deve fare strage, ormai; basta saperla adoperare. E il Vangelo, e la morale, che armi sicure quando siano opportunamente interpretate!

Così, se non fosse che l'amore soffia forte in un cuore di vent'anni, più forte che tutte le trame, più costante e avveduto che tutte le gesuiterie, se non fosse chi[amato] [illegible] «una specie di agnello paterno», del sangue che circola nelle vene di Momi Camin, sovrano abbindolatore di chierici e di laici, d'amici e di nemici, anche Leila cadrebbe vittima dei preti e delle pinzochere, com'è vittima quell'«andeghèe» dello zio di Massimo, l'ingegner Luigi Alberti, che lascia cinquemila lire a fin di bene, tanto per cominciare, nel pugno secco e tenace della «beata Ciapasù».

III

A mio avviso, dunque, il libro naturalmente anticlericale, involontariamente antireligioso, *Leila*. E non insisterò oltre sia perchè a me non ne importa nulla, sia perchè non mi son proposto di trattar questioni di tanto rilievo.

L'opera d'arte m'interessa meglio, e [illegible] che ne son venuto dicendo fin qui [credo] aver fatto intendere che, dato il [mon]do entro cui il Fogazzaro s'è chiuso da tempo, a me sembra ch'egli vi abbia raggiunto la perfezione.

Se egli avesse continuato per la china che il *Piccolo mondo moderno* e *Il Santo* avevano segnato, l'arte non avrebbe avuto più nulla da sperare nei libri di questo scrittore. Ma fortunatamente per noi, *Leila* segna un passo, [anzi] dei passi indietro, nel senso che [intendeva] il Manzoni col suo motto: «Non è [sempre] progresso l'andare avanti».

Lo studio della realtà, il senso di vita, il concetto umano che ci approssima ai personaggi anche quando sono moralmente e intellettualmente più lontani da noi, mi han ricordato le migliori cose del Fogazzaro, dal *Daniele Cortis* ai *Racconti* e a *Piccolo mondo antico*, e mi han permesso di rilevare che l'artista non invecchia.

Senza dubbio, la novità dei personaggi è discutibile; se non tutti, parecchi ci sono apparsi con altri nomi in altri libri dello stesso autore; e qualche fantoccio, vergine e martire, — martire, poi, per idee che non si capiscon bene e per azioni che non si vedon mai, — e infastidisce come Massimo Alberti, o ci fa sorridere.

Ma è già gloria a un autore aver portato innanzi figure intere e ben fuse come Donna Fedele e don Aurelio, Leila e Marcello, Camin e Molesin, non contando le già accennate e ammirate degli ecclesiastici e delle beghine di tutte le gradazioni.

Il Fogazzaro vi spalanca sempre, con l'illusione perfetta della verosimiglianza, vi spalanca le porte delle case e delle famiglie, perchè assistiate, presenti e invisibili, al dramma. E di drammi in *Leila* non saprei quale sia più attraente, se quello di Leila alla conquista della vita, o quello di Donna Fedele alla conquista della morte, così sono importanti le anime dell'una e dell'altra, così le vicende dell'una e dell'altra si rincorrono sapientemente.

Perchè la tecnica di questo libro mi pare impeccabile; la scelta dell'episodio, il seguito delle scene, l'arte e la felice abbondanza del particolare che a poco a poco va sviluppandosi dopo avervi colpito quasi per incidenza, attestano una tecnica meditata e occulta, che s'incontra in pochi libri eccellenti.

E terminerei qui, parendomi d'aver detto abbastanza, io che di libri, e di romanzi specialmente e di novelle, non [illegible] molti anni [illegible] intrattenuto il pubblico, per ragioni troppo facili a essere [capite]; terminerei qui anche per non lasciarmi tentare a discorrere partitamente dei personaggi più importanti se non dovessi notare con rammarico che la critica è stata ingiusta finora con *Leila*.

Mentre io do lode al Fogazzaro e mi studio di dimostrare che il segreto della sua arte è una sincerità allacciante e un rispetto scrupoloso della verosimiglianza, ecco saltar fuori a Firenze un critico, ottimo critico quasi sempre, il quale accusa il Fogazzaro d'aver con *Leila* esaltata l'ipocrisia e fatto l'elogio delle tenebre.

Ho citato più sopra un esempio, nel ritratto del cappellano, un esempio della coraggiosa ricerca psicologica di cui l'autore ha dato prova, un vero fascio di luce projettato violentemente in un'anima colma di tenebre; e i lettori di *Leila* avviati per questa strada, potranno di questi esempii trovar copia in tutto il libro.

Il Fogazzaro s'è sforzato a mostrar le anime che procedono per la via della verità in contrasto con le anime che seguono la strada dell'errore, anime di diversa levatura, di diversa tempra, [illegible] verso l'ultimo riposo, quali ancorati alle [illegible] della vita, ora [illegible] far tutto un fascio, e di Donna Fedele e di Leila, di Massimo Alberti e di don Emanuele, di don Tita e di don Aurelio comporre una sola compagnia di burattini, una lunga teoria d'ipocriti.

Dev'essere amaro per chi ha lavorato, ed è giusto che chi lavora riprovi la critica che sbadatamente legge e frettolosamente giudica.

Un altro, un deputato cattolico, interrogato da un giornalista sul valore di *Leila*, ha risposto con cert'aria distratta che il Fogazzaro «è un isolato». Nulla di più vero; di fronte agli interessi d'un partito, alla tattica d'una fazione e specialmente di fronte alle meraviglie della vita parlamentare, l'uomo equo è sempre isolato.

Ma il pubblico segue lui, che è libero, e crolla il capo ai Comizii, ai Congressi e in questo caso l'isolato è più forte e ha più seguito dei prudenti che s'imbrancano.

Luciano Zùccoli

Il congresso degli ing. ferroviari

Genova, 20

Nel ridotto del Teatro Carlo Felice è continuato stamane il congresso degli ingegneri ferroviari italiani. La seduta è stata occupata dalla descrizione minuziosa di tutto l'impianto del tronco Pontedecimo-Busalla, fatta in una conferenza con proiezioni dagli ingegneri Santoro, Galeolari e Donati, applauditissimi.

Alle ore 14 ha avuto luogo la seduta di chiusura. Lessero importantissime relazioni l'ing. Valenzani sulle locomotive a vapore alla esposizione di Bruxelles, l'ing. Baldini sui servizi di trasporto in comuni urbani con omnibus e automobili e l'ing. Ceretti sul sistema di sicurezza degli scambi. Infine l'onor. Montù ha letto la sua lucida relazione sull'ammissione degli ingegneri ferroviari.

La rivoluzione nell'Uruguay domata

Roma, 20

La Legazione dell'Uruguay presso il Quirinale ha ricevuto iersera copia di un telegramma ufficiale, diretto dal ministero degli affari esteri dell'Uruguay alla Legazione di Londra. Il telegramma è così concepito:

«(*Ufficiale*). — Gli emissari del governo hanno dichiarato che i rivoluzionari consegneranno le armi e che si sottometteranno incondizionatamente al presidente della repubblica. La consegna delle armi si effettuerà fra pochi giorni. La completa pacificazione della repubblica è ormai sicura. — Firmato: Vivielo, ministro dell'Uruguay a Londra».

Cronache di finanza

Noi crediamo che la caratteristica dell'attuale momento storico, dal punto di vista economico, sia data dall'assalto di tutte le forze sociali contro il capitale. Senza [illegible] troppo, perchè il mondo va sempre avanti, verso ordinamenti più perfetti, anche quando pare che si arresti, ed il vecchio ed il nuovo si stanno cozzando insieme, in attesa di fondersi, notiamo che la politica anticapitalista si è talmente [illegible] che è stata [illegible] del governo, e del [illegible] sotto la funzione [illegible] della ricchezza, si [illegible], e in rapporto con la [illegible].

Da una parte le pretese della mano d'opera sempre crescenti, non mai soddisfatte, dirette a voler per loro tutto l'utile delle imprese, [illegible] in questo dal partito socialista, che è per natura refrattario ed inaccessibile all'aritmetica; dall'altra lo Stato, che per le moltiplicate esigenze del bilancio, [illegible] la sua quota, proporzionandola ai suoi bisogni, e non alla capacità delle industrie.

A ciò si aggiunga il numero, sempre maggiore, delle speculazioni sterili per la collettività, le quali mentre soddisfano la [illegible] degli affaristi, impoveriscono [illegible] la generalità. E così i terreni e le case che aumentano spaventosamente di valore, mentre la loro capacità produttiva si mantiene costante, ed i prezzi sal[g]ono uno allo inverosimile, per contrattarne con un reddito adeguato il valore [illegible] attribuito all'ente.

Spieghiamo il fenomeno: Malgrado gli oneri, la proprietà immobiliare e la più solida e [illegible] perchè ad un maggior [illegible] delle imposte al proprietario fa corrispondere un aumento degli affitti [illegible] a conservare lo stesso reddito di prima, e per di più migliorando il valore patrimoniale dell'ente sul mercato. Il detentore di [illegible] rendita nazionale invece, ad una riduzione del tasso d'interesse, si vede falcidiato [illegible] senza rimedio, e data la diminuzione nel potere compratore della moneta, rimane [illegible] di prima, e [illegible] di questo denaro ha un valsente minore.

Il capitale circolante è pavido, ed i il [illegible] questa nostra affermazione. Il prestito ferroviario [illegible] che non corrisponde al valore attuale del denaro e [illegible] la [illegible] di nuovi aggravi fiscali [illegible] a [illegible] ancora bene impresse nella memoria dei capitalisti: queste sono, a nostro avviso, le cause immediate del malessere che tormenta il mercato italiano.

Ma altre più gravi, meno transitorie, [illegible] contro la cattiva amministrazione delle ferrovie, contro il famigerato [illegible] dello Stato che ostacola, anzichè favorire le industrie private [illegible] contro la debolezza di tutti verso le piccole collettività [illegible], anarchiche, che [illegible] nel desiderio di [illegible] anche i migliori elementi. E lo [illegible] contro i sistemi parlamentari, che fanno sì che la nazione [illegible], e [illegible] che ha meno [illegible] non si senta tutelata dinanzi efficacemente in Parlamento contro [illegible] dei partiti estremi, che forti della ignoranza del popolo pieni di fallaci teorie, ostacolano il progresso e lo sviluppo del paese.

Aldo Musatti.

Nota. — Ad evitare possibili equivoci, è ridetiamo di spiegare che cosa sono le speculazioni sterili di cui abbiamo parlato più sopra. Esse si verificano, quando senza una modificazione dell'ente, per il solo interesse della speculazione, quello viene [illegible] valuto per un prezzo sproporzionatamente superiore all'effettivo di costo, o di mercato, e ripetendosi questo fatto, inducono un malefico aumento nella quotazione dei valori consimili, e un deprezzamento della valuta corrente.

La piena dell'Arno

Firenze, 20

Continua la pioggia, quindi l'Arno va ingrossandosi. A Signa la piena ha stamane raggiunto il suo massimo, avendo l'idrometro di Ponte a Signa segnato l'altezza di sei metri. Più tardi però sono giunte altre notizie secondo le quali le acque sarebbero decresciute fino a quattro metri. Il paese di Ponte a Signa è rimasto inondato quasi completamente, poichè l'acqua ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. In certi punti dell'arginatura si manifesta qualche allarmante sintomo di sfiancamento, sicchè sono stati mandati ingegneri del genio che hanno preso i provvedimenti del caso.

Accidente ferroviario

Brindisi, 20

Il treno 3324 istradato sul passo dei binari merci, ha investito una locomotiva in manovra. Sono feriti leggermente due viaggiatori e tre agenti postali. Il treno è proseguito con 106 minuti di ritardo. La circolazione è libera.

Scoppio a bordo d'una nave

Port Monroe, 20

Due latte di nitroglicerina di 20 litri ciascuna sono esplose all'aria aperta presso la torre posteriore del «Monitor Puritan». La nave ha riportato [illegible] avarie che ha dovuto essere rimorchiata immediatamente nell'arsenale navale.

Il colera a Costantinopoli

Il colera infierisce in città con non diminuita intensità. Quotidianamente vengono denunciati circa venti casi.

La tempesta sulle coste della Spagna

Cerbère, 20

La tempesta continua ad imperversare con violenza sulle coste della Spagna. Si è dovuto interrompere il servizio dei vapori fra le isole Baleari, la costa spagnuola e i porti francesi del Mediterraneo nel golfo di Lione. Il mare è agitato. Parecchi vapori non hanno potuto doppiare il Capo Croux e si sono dovuti rifugiare nella baia di Rosa. Alcune navi e barche sono rientrate nei porti spagnuoli con avarie.

Un veliero affondato

Tolone, 20

Il cattivo tempo imperversa in tutta la costa francese del Mediterraneo. Il bastimento «Fortunée» affondò al largo di Saint Mandrier. L'equipaggio si è salvato. Le pioggie torrenziali cadute nella regione causarono gravi danni alle campagne.

La stagione d'opera al "Metropolitain,, di New York

New York, 20

Il Teatro Metropolitaine si è aperto iersera con l'opera *Armida* di Gluck, che non era mai stata eseguita in America e che è stata interpretata dagli artisti Caruso, Vremstad, Vomer, Amato e Securola. Dirigeva l'orchestra il maestro Toscanini. Il successo è stato completo. L'esecuzione e l'allestimento scenico sono magnifici.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le notizie le [illegible].

Teatri e Concerti

"Luisa della Vallière,, Opera lirica di Gianmaria D'Orio al "Rossini,,

Troppo di frequente la cronaca di una prima rappresentazione di un'opera nuova deve registrare applausi calorosi e chiamate numerose, per cedere poi subito il posto alla critica, alla quale resta il compito ingrato di chiarire il significato e precisare la portata del successo, rimettendo — per dirla in volgare — le cose al posto. Succede così che i giovani autori, inebriati dalle festose accoglienze, accesi e storditi dall'atmosfera artefatta e sovraccarica di elettricità.... più spesso negativa che positiva, che respirano in quella sera di trionfo cui giunsero attraverso a tante fatiche, a tanti dolori, a tante estenuanti torture, — si rivoltino furibondi alla critica, e la accusino di partito preso, di sistematica ostilità ai novizi, d'ostruzionismo, di furia demolitrice, ogni volta che la critica getta acqua sul fuoco e snebbia l'orizzonte dai fumi di bengala di certi successi.

E così sia, anche questa volta. Prendiamoci in santa pace rancori e proteste, e tiriamo innanzi, assicurati dalla «buona compagnia che l'uom francheggia ...»

Luisa della Vallière raccolse dunque jeri applausi frequenti e calorosi. Al primo atto si ebbe il *bis* di un *settimino*, con tre chiamate all'autore, maestro D'Orio. — Al secondo atto fu applaudito il duetto Luisa-Luigi XIV, e la romanza di questo: «*Ora che vita e palpiti...*»; una chiamata alla fine. — Applaudito assai un altro duetto al terz'atto, e quattro chiamate alla fine, fra manifestazioni di plauso così calorose, da costituire un successo veramente grandioso.

Fu successo sincero?

E, in caso, sarebbe meritato?

Rispondo ad ambedue le domande colla più convinta e più onesta negativa.

Il poco pubblico... spassionato che era in teatro tollerò pazientemente gli entusiasmi, a volte anche intempestivi, di una maggioranza rumorosamente amica. E credo che questa affermazione un po' rude sia per un critico imparziale un dovere. Guai se un giovane, come il maestro D'Orio, giungesse a prender per buona moneta le smanacciate di un uditorio come quello di jeri! la sua sorte di uomo di teatro sarebbe decisa irrimediabilmente, perchè gli verrebbe a rinunciare ad ogni utile risultato — e cioè ad ogni insegnamento — ricavabile da una sincera prova della scena.

Il pubblico di jeri a sera, lasciato tranquillo, avrebbe forse approvato qualche pagina del primo atto: poi si sarebbe chiuso in un silenzio annoiato... per non far previsioni più pessimistiche ancora, e qu[in]di qualche isolato ma energico zittio di jeri autorizzerebbe.

Gli è che a questa *La Vallière* manca assolutamente ogni qualità teatrale ed ogni serio contenuto musicale. La lettura del libretto aveva già da sola rivelato la lentezza dell'azione; orbene, nella veste musicale, malgrado tagli spietati, questa lentezza diventa mortale, inverosimile. Sulla scena non ci sono che duetti: Luigi-Madama, Luisa-Bragelonne, Luisa-Luigi, — e daccapo così, ad ogni atto. Situazione unica, assolutamente immobile: gelosia di Madama, amore di Luisa e Luigi, disperazione di Bragelonne; questa situazione [è] ripetuta davanti a tre scenari diversi, [ma] non v'è una ragione [illegible] perchè — come la situazione — non sia fissa anche la scena. Ad un tale enorme difetto drammatico poteva metter riparo soltanto la gran sicurezza di mano del compositore, il quale desse ai vari quadri altrettanti caratteri svariati, e avvivasse col brio degli episodi, colla coloritura delle macchiette, coll'elemento decorativo — insomma — dell'arte sua, la vicenda scenica. Sarebbe pretender troppo da un compositore che è alle prime armi? ebbene: allora la scelta del libretto è così radicalmente sbagliata, che diventa una colpa del compositore stesso. Il teatro è difficile, difficilissimo, in ragione diretta del fascino che esercita. V'è chi sostiene che si può scriver l'opera senza conoscere il contrappunto, [e] coll'armonia e colla istrumentazione soltanto; v'è chi scrive opere (vale a dire *fa scrivere* le proprie idee: vedi un recentissimo *terribile* esempio) senza conoscere la musica; e questi e quelli possono far fortuna; — ma fortuna non farà mai chi, anche dottissimo, scriva pel teatro senza conoscere il teatro.

E uomini di teatro si nasce, non si diventa: vale a dire che, attraverso a imperizie, a ingenuità, a errori di tecnica, l'uomo di teatro segna la sua impronta fin dal primo lavoro. Sarà il taglio dei pezzi, sarà la felice concisione, sarà il movimento scenico di un quadro, sarà l'effetto sicuro di un finale, — ma qua o là, insomma, l'istinto del teatro o almeno l'attitudine dovrà rivelarsi. Ebbene, mi duole il dire che non trovai uno di questi momenti in *Luisa della Vallière*.

E non mi occupo della fattura musicale. Inesperienze di istrumentazione, durezze di armonie, slegature frequentatissime nel discorso musicale e nella trama del lavoro, non sono difetti notevoli in un giovane; sono piuttosto difetti inevitabili. E per contro ci sono spunti graziosi, se non originalissimi, e pagine ben tagliate, per quanto di ideazione comune: cito a caso il finale primo (*La tenue violetta...*), e il preludio del terzo atto, dove gli applausi potevano essere sinceri e suonare incoraggiamento. Ma, ripeto, è la linea del lavoro teatrale che manca affatto. Come non sentire che gli innumerevoli duetti (tre o quattro in ciascuno dei due primi atti) diventavano monotoni fino all'inverosimile? come non vedere la mancanza di ogni interesse nell'azione, e quindi di ogni vivacità nel commento musicale? e come non tentare di dare uno sviluppo maggiore agli accessori, dei quali già dimostrai la necessità dato un libretto di questo genere, invece di sopprimerli quasi totalmente per cantare di continuo una passione sempre eguale?

Quanto a stile, il D'Orio non ha predilezioni nè volontà ben definite: ora adotta il discorso musicale continuato, specie pel dialogo, che troppo spesso sfuma, soffocato dal commento strumentale: ora taglia il pezzo nettamente, e lo accompagna nel modo più ritmico e convenzionale possibile, cadenzando addirittura all'antica: ed anche questo è difetto giovanile che non gli rimprovererei, se il discorso continuato da una parte, e la melodia ritmica dall'altra presentassero un contenuto musicale significativo e solido. Invece la disuguaglianza dello stile accentua la penosa sensazione del vuoto complessivo.

Se il giudizio del pubblico fosse stato [illegible] tranquillo e sincero, [illegible]

A proposito del 606.

La scienza e l'industria vanno ogni giorno di più stringendosi in vincoli strettissimi. Ne viene che le comunicazioni scientifiche non possono più contentarsi della loro sede naturale, i periodici professionali, che escono con ritardo e vanno per le mani di pochi, ma invadano le colonne dei giornali quotidiani politici ad impressionare e suggestionare la grande massa del pubblico profano.

Oggi è la volta del famoso 606, il preparato arsenicale che Ehrlich ha inventato per guarire la sifilide: e siccome questa riconosce come agente specifico un parassita che ha molti caratteri biologici affini a quelli della malaria, così si è intuito che debba essere efficace anche contro i parassiti della malaria, e la prova dei fatti pare che abbia corrisposto.

Ciò del resto non deve meravigliare. L'azione terapeutica diretta ed indiretta dell'arsenico sulla malaria non c'è che il Celli il quale per rancori antibisleriani ed antibaccelliani non vuole riconoscerla. Tutto al più era il caso appunto di trovare quel preparato che alla massima innocuità per l'uomo, anche in dose assai forte, accoppiasse la massima tossicità per i parassiti. Si cominciò coi cacodilati; poi venne l'atoxil; oggi è la volta del 606: e tutti sono preparati arsenicali.

Ma bisogna tener per fermo che come non basta il solo chinino per guarire dall'infezione, così non basta il solo arsenico. Per cui, per la cura della malaria almeno, il bisogno di questo *numero fatidico* non era affatto sentito. Le pillole Esanofele del Bisleri di Milano (e così pure l'Esanofelina liquida per i bambini) le quali contengono insieme all'arsenico il ferro, il chinino ed estratti amari che eccitano potentemente lo appetito, hanno appunto questo di particolare: di essere cioè, tollerate da qualsiasi stomaco debole, e di avere un'azione così rapida e sicura che nessun altro rimedio ha fin qui dimostrato l'uguale.

Per la malaria, dunque, il 606 non avrà mai la efficacia che può avere per la sifilide.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 15, primo piano, Bologna.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altri tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce in piego raccomandato e con segretezza l'autore Prof. F. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilopal - Elisoterapia spedisce al apel... e gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da assai non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, sul retro si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. [illegible]	L. 10.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 20.—	» 12.—	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» [illegible]	» 14.—	» [illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. [illegible]	L. 18.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» [illegible]	» 19.20	» 14.40
	Venezia-Spalato	» [illegible]	» 24.—	» [illegible]

Partenza ogni DOMENICA mattina ore 7
da **Venezia** per **Trieste** e ritorno il lunedì mattina
Ingresso alla Esposizione di Venezia compreso nel biglietto
Andata L. 10 — **Andata-ritorno** L. 12.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE **F.A.G.O.** Genuino solo colla firma P. R. Geiser e H. Oppliger Livorno (Svizzera)

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. *MALESCI*, Firenze

Stabilimento
per la
LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
Vinanti e C. - Belluno
XI. anno di esercizio

Serramenti di qualunque tipo - Pavimenti - Imballaggi - Casse di birra - Banchi da Chiesa - Banchi da Scuola - Chalets smontabili, ecc. ecc.

Si assumono commissioni per qualunque genere di lavori in legno.

Comodità di pagamenti - Preventivi a richiesta

Rappr. per le Provincie di *Venezia, Treviso, Vicenza, Padova*: Sig. **Cav. LUIGI VINANTI, Via N. Tommaseo, Padova.**

EPILETTICI

A persone sofferenti di malcaduco invio completamente gratuito il mezzo di guarire. Frederick Pegel, Charlottenburg, Spreestrasse 20, Germania.

Preservativi

"Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere cataloghi in busta suggellata e non intestata inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 606 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Per preventivi rivolgersi: **Roma - Corso V. E. 306**

Motori e Generatori ad applicazione CROSSLEY. Forza motrice la più economica.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

[illegible handwritten facsimile letter]

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, tosse, influenza ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le straordinarie guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in ... e riscaldi in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**
Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO
della rinomata Stufa Americana
"Riessner"

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 319 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 18 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Pagina interna L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

I prodromi

della riapertura della Camera
Le intenzioni dell'on. Luzzatti

Roma, 17

(So.) — I preparativi per la ripresa ormai vicina dei lavori parlamentari, prendono il primo posto nell'attualità politica.

Circa la ripresa dei lavori parlamentari è avvenuto uno scambio di idee nel Consiglio dei ministri di ieri. Il presidente del Consiglio vorrebbe che, oltre al e i bilanci ancora soggetti all'esercizio provvisorio, venisse discussa prima delle vacanze natalizie, la piccola riforma elettorale, cioè il progetto Giolitti per la riforma della procedura elettorale completamente rimaneggiata dalla commissione di cui è relatore l'on. Bertolini.

Della grande riforma elettorale, cioè l'allargamento del suffragio, si discute e si discuterà ad ampio [illegible]. Infatti il Consiglio dei ministri di ieri, per la prima volta affrontò la questione e si limitò ad un esame preliminare delle varie correnti manifestatesi nel largo dibattito avvenuto su tutti i giornali intorno alla estensione che si vorrebbe dare alla riforma. Il Consiglio, cioè, prese in esame le opinioni manifestate in proposito da influenti uomini parlamentari. Nel Consiglio di ieri, i ministri cercarono di orizzontarsi nel dedalo delle opposte opinioni per abbracciare l'opinione prevalente fra i parlamentari che manifestarono il loro pensiero. A questo si limitò il lavoro del Consiglio dei ministri di ieri circa la grande riforma elettorale. Quindi è manifesto che il presidente del Consiglio, trattandosi di materia che non si improvvisa, si limiterà, alla riapertura della Camera, a fare le più ampie dichiarazioni circa le intenzioni del governo, riservandosi di presentare più tardi il relativo progetto di legge, dopo l'approvazione del progetto Giolitti pel risanamento dell'ambiente elettorale.

Ritorniamo ora agli intendimenti dell'on. Luzzatti circa i lavori parlamentari. L'on. Luzzatti vorrebbe che, oltre i bilanci, oltre il progetto Giolitti sulla riforma elettorale, si discutessero anche, prima di Natale, le modificazioni al regolamento della Camera, i provvedimenti d'indole eccezionale presi durante le vacanze in seguito al colera, a nubifragi, ecc., nonchè la traduzione in legge del catenaccio sugli spiriti ed altre leggi minori. Ora, le lodevoli intenzioni del presidente del Consiglio, difficilmente potranno realizzarsi.

La prima seduta, che sarà quella del 29 novembre, sarà occupata interamente dalla commemorazione dei numerosi parlamentari morti durante le vacanze e cioè Marsengo-Bastia, Gucci-Boschi, Fasce, Masi Saverio, Graffagni, degli ex deputati on. Macola, Leali e Martinotti, e dei senatori che furono anche deputati, on. Mantegazza, Thaon de Revel, Morin e Gravina e infine del senatore Abba. E' poi da contare che sul bilancio degli esteri sono finora iscritti 24 oratori, 4 su quello del tesoro, 27 sul bilancio di grazia e giustizia, 8, che si prevede aumenteranno sul bilancio dell'istruzione, 14 sul bilancio dei lavori pubblici. Sono dunque una ottantina di oratori, senza contare quelli che potranno prendere la parola sul bilancio dell'entrata.

Anche ammettendo che si possano tenere alcune sedute mattutine, il che sarebbe contrario alle consuetudini, la discussione dei bilanci potrà essere esaurita soltanto se il presidente del Consiglio ed i ministri interessati provvederanno, d'accordo colla Camera, a contenere la discussione in giusti limiti, anche per dar tempo al Senato di esaminare i bilanci ed approvarli a sua volta. Quindi s'impone al governo ed al presidente della Camera il dilemma: o strozzare la discussione dei bilanci, o rinunciare alla discussione di altre leggi eccettuate quelle aventi carattere di urgenza assoluta, per l'approvazione dei provvedimenti a favore delle regioni colpite dai recenti dolorosi avvenimenti.

Alla ripresa dei lavori parlamentari avremo anche la discussione sul caso Calabretta. La discussione si farà in uno dei lunedì della Camera, in base all'interpellanza Chimienti, alla quale saranno aggregate varie interrogazioni presentate sullo stesso argomento da deputati di Estrema Sinistra. Prevedesi una giornata parlamentare assai movimentata. Il ministro della marina Leonardi-Cattolica dovrà difendere il proprio operato da vivaci attacchi. Si ricorda infatti come la gravità delle accuse formulate dal comunicato ufficiale sul caso Calabretta, non abbiano corrisposto al verdetto della commissione di inchiesta nominata dal ministero, nè al lieve provvedimento disciplinare preso a carico del Calabretta medesimo, il quale fu poi promosso direttore delle costruzioni a Venezia.

Un altro episodio interessante avverrà durante la discussione del bilancio dei LL. PP. a proposito dell'operato, reso assolutamente negativo, della commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie. Tale commissione fu nominata allo scopo di esercitare una specie di inchiesta parlamentare permanente sull'amministrazione ferroviaria di Stato, senonchè la Direzione generale delle Ferrovie contestò alla commissione di vigilanza il diritto di sopraluoghi. Da ciò derivarono le dimissioni dell'onor. Rubini, che faceva parte della commissione. Poichè da allora, per le vicende parlamentari, non fu possibile la discussione sui limiti d'azione della commissione stessa, la gravissima questione è rimasta impregiudicata. Questa verrà risollevata alla Camera da parecchi deputati i quali chiederanno o la soppressione della commissione o che essa venga posta in condizione di funzionare.

Questo è ciò che si può prevedere oggi nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari.

Visite di sovrani cattolici a Roma

Vienna, 17

Il *Piccolo* di Trieste aveva ricevuto un telegramma da Madrid che annunciava possibile una visita di Re Alfonso a Roma alla Corte Italiana; la *Neue Freie Presse* riportandosi a quelle notizie aveva detto che, confermandosi, avrebbe avuto una grande importanza perchè sarebbe il primo Sovrano cattolico recatosi a Roma dopo il 1870. Ho cercato di avere precise informazioni su questa notizia tanto promettente da fonte madrilena, però devo dichiararvi subito che non ho avuto una conferma, ma neppure una smentita recisa, ciò che mi sarebbe supporre, ben conoscendo la tattica dei circoli ufficiali, che si dovrebbe pur essere qualche cosa di vero nella accennata notizia madrilena.

Anzi mi è stato d'altra parte accertato, che mentre nei circoli dell'arciduchessa Cristina, madre di Re Alfonso, e del fratello di lei arciduca Federico, si viene già ora manifestando una certa apprensione circa a questo viaggio di Re Alfonso a Roma, nei circoli diplomatici si seguirebbe invece con particolare interesse il movimento in Italia dal Canalejas, non escludendo che potrebbe venire coronato con una visita di Re Alfonso a Roma.

Ricorderete — e ve ne aveva fatto cenno in altra occasione — che già durante il soggiorno di Re Alfonso in Ungheria, era accompagnato allora dal ministro degli esteri spagnuolo il conte Aehrenthal in un colloquio col suo collega spagnuolo aveva proposto un accordo per le visite di membri delle dinastie cattoliche a Roma: il ministro degli esteri spagnuolo avrebbe però dovuto prendere l'iniziativa. Il Governo spagnuolo però non tenne poi conto dei desideri espressi dal conte Aehrenthal, temendo in quell'epoca specialmente le ire dei circoli clericali spagnuoli.

Se ora poi Re Alfonso si recasse effettivamente a Roma, verrebbe facilitato di molto il suo compito all'Aehrenthal che nella visita di Re Alfonso troverebbe appunto l'argomento più solido e più incalzante per persuadere la Curia a venire a più miti consigli ed abbandonare la politica intransigente riguardo alle visite dei Sovrani cattolici a Roma.

E' certo che nel caso propizio di una visita di Re Alfonso al Quirinale l'Aehrenthal riprenderebbe subito le trattative diplomatiche col Vaticano per una visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Roma colla fondata speranza che dopo la visita di Re Alfonso, il Vaticano abbandonerebbe quell'atteggiamento inesorabilmente fermo assunto in questa delicata questione.

Ora, ove fosse mai possibile di addivenire ad un accordo colla Santa Sede l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si recherebbe a Roma probabilmente l'anno prossimo nell'occasione delle feste nazionali, ma non già, come era stato detto proprio al XX Settembre all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Naturalmente mi sono limitato a riferirvi quanto mi è stato comunicato, pur consigliandovi di accogliere questa notizia d'una probabile visita a Roma con le dovute riserve e difatti sono molti coloro che qui ritengono che la Curia non addimostrerà mai alcuna condiscendenza circa la questione della visita a Roma d'un membro della Casa Imperiale d'Asburgo.

La convocazione del Senato

Roma, 17

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 5 dicembre prossimo alle ore 15, in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca: 1.o sorteggio degli uffici, 2.o discussione sui seguenti disegni di legge: 1.o disposizioni varie per la casse depositi e prestiti e gestioni annesse; 2.o tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilimbergo e Vignola e degli asili infantili di Formiggine, Sassuolo, Spilimbergo e Vignola e del ricovero per i vecchi in Sassuolo; 3.o tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Ascoli Piceno, Amendola, Acquasanta del Tronto, Force e dell'orfanotrofio maschile Cantalamessa di Ascoli Piceno; 4.o assicurazione obbligatoria per gli infortuni dei contadini sul lavoro; 5.o facoltà ai Comuni di istituire una tassa di soggiorno; 6.o riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Circa la riforma del Senato

Roma, 17

Si conferma che proposte concrete e risoluzioni sulla riforma del Senato saranno presentate all'alta assemblea al principio delle sue sedute, insieme alla relazione Arcoleo. Nelle deliberazioni che furono prese, con pieno accordo di tutti i membri della commissione che presero parte ai lavori, a cui avevano partecipato anche gli on. Rossini e Fortunato, fino alla tornata del 14 giugno in cui fu compiuto il disegno e nominato il relatore, assente, a tutte le discussioni come alla lettura della relazione, fu soltanto l'on. Rossi, impedito per motivi di salute. La commissione, per rispetto al Senato, mantiene il dovuto riserbo sui particolari, sicura che talune inesattezze di apprezzamenti saranno chiariti dalla conoscenza testuale delle proposte.

Al campo d'aviazione di Centocelle
Un altro campo per le esercitazioni

Roma, 17

Stamane all'aerodromo di Centocelle il tenente del genio Gavotti fu sottoposto alle tre prove stabilite dalla federazione internazionale aeronautica per il conseguimento del diploma di aviatore. Il tenente Gavotti è salito su di un «Farman» ed ha eseguito le prove obbligatorie e alla sua discesa ha avuto i rallegramenti dei presenti. I commissari hanno steso subito il verbale dell'esame, in base al quale il tenente potrà avere il diploma.

Nella mattinata ha avuto luogo parecchi voli. E' partito anche il biplano «Asteria», guidato dal meccanico signor Penaudi. Il lancio e l'inizio del volo sono andati benissimo, ma una volta staccato da terra il biplano ha cominciato ad inclinarsi a destra minacciando di capovolgersi. Il pilota ha cercato di raddrizzarlo, ma non v'è riuscito, cosicchè, per timore di peggio, è sceso a terra con un vol plané; disgraziatamente l'inclinazione ha fatto sì che l'ala destra battesse contro terra e si spezzasse. Il meccanico è rimasto incolume, ma il biplano dovrà esser sottoposto a parecchie riparazioni.

La *Tribuna* dice di esser informata da fonte attendibile che domani partiranno da Roma il colonnello Moris, il tenente colonnello Conte Zimolo, il tenente Savoia e qualche altro ufficiale del battaglione specialisti per compiere un giro attraverso i campi d'Italia allo scopo di trovarne uno più adatto alle esigenze di una scuola di aviazione di quello che non sia l'attuale campo di Centocelle. Il campo di Centocelle è infatti troppo esposto ai venti. I su nominati ufficiali andranno a visitare i campi di Pordenone, Cortile, vicino a Modena, della Brughiera presso Gallarate, di Lombardore e di Camerì presso Torino ed altri in Toscana. Di questi campi sarà scelto il migliore e vi sarà trasportata da Centocelle la scuola dei piloti militari.

La questione degli incarichi universitari
La pregiudiziale del ministro Credaro

Roma, 17

Relativamente alla riunione del Consiglio dei ministri di ieri sera, il ministro dell'istruzione on. Credaro avrebbe sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri una questione pregiudiziale in ordine agli incarichi dei professori di università basandosi sulle disposizioni del regolamento universitario e del regolamento interno, che disciplinano i lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Tali testi regolamentari stabiliscono che nella sessione di aprile e maggio il ministro comunichi al Consiglio superiore l'elenco degli incarichi già conferiti e degli insegnamenti non obbligatori per quelle modificazioni che creda opportuno apportarvi e che proprio in quella sessione il Consiglio deve occuparsi del conferimento degli incarichi ai professori di università. Quindi l'on. Credaro ha riconosciuto che qualora il parere del Consiglio superiore dell'istruzione relativamente agli incarichi universitari fosse posto in atto in un consiglio stato preso nella sessione di aprile e di maggio il provvedimento potrebbe esser impugnato come illegale, poichè gli incaricati universitari verrebbero ad essere esonerati dall'incarico non già alla fine dell'anno accademico, ma adesso, quando l'anno è già ufficialmente iniziato.

E' a ritenere che finora il Consiglio dei ministri, trattandosi di una decisione così delicata, non si sia pronunziato definitivamente.

La *Tribuna* sullo stesso argomento aggiunge che il Consiglio dei ministri non si pronunciò in attesa che il ministro dell'istruzione compia l'esame dei memoriali presentati da varie facoltà e da molti professori universitari.

Il Consiglio inoltre, secondo altre informazioni pubblicate dalla *Tribuna* si occupò ieri per la prima volta della riforma elettorale politica. I ministri si intrattennero sull'argomento limitandosi ad una preliminare deliberazione delle varie correnti già manifestatesi nel largo dibattito che si va svolgendo negli organi della pubblica opinione sulla portata ed il carattere della riforma.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 17

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi dieci mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 2.565.959.951 con un aumento di lire 51.465.337, rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 1.630.133.109 con un aumento di lire 111.864.136 in confronto dei primi dieci mesi del 1909.

Un banchetto all'on. Barzilai

Roma, 17

L'associazione democratica Giuditta Tavani Arquati di Roma, ha deliberato di solennizzare il 20 anniversario del giorno in cui l'on. Barzilai fu eletto per la prima volta deputato al Parlamento (23 nov. 1890). Il comitato non intende fare un'affermazione di partito, vuole solo rendere il dovuto omaggio al parlamentare eminente. Il 27 corrente sarà offerto un banchetto all'on. Barzilai.

Per l'epurazione della Minerva

Roma, 17

Secondo il *Messaggero* essendo stata decisa la proroga del termine dei lavori della commissione per l'epurazione della Minerva, sarà prorogato di conseguenza anche il termine già scaduto della presentazione delle domande di collocamento a riposo.

Secondo lo stesso giornale, sembra che altri impiegati, oltre quelli i cui nomi sono noti, abbiano manifestato il desiderio di non attendere il responso della commissione inquirente e di ritirarsi anticipatamente e volontariamente. Da informazioni del *Messaggero* le domande di collocamento a riposo ascenderebbero finora a 35.

Tolstoi non è morto

Il bollettino sul decorso del male
Come fu diffusa la falsa notizia

Pietroburgo, 17

La falsa notizia della morte di Tolstoi era stata telegrafata dal principe Obolenski, che dette la prima notizia della partenza di Tolstoi da Jasnaia Poliana. La notizia della morte è stata generalmente accolta come vera. Infatti, moltissimi giornali pubblicano stamane necrologie. Siccome la notizia è stata telegrafata in tutto il mondo, da molte parti giungon dispacci di condoglianze.

Si ha da Astapovo che alle 8.45 di questa mattina è stato redatto questo bollettino: «La temperatura di Tolstoi durante la notte fu di 38.3. Stamane alle ore otto è discesa a 38. Il sonno è agitato.

Alle ore 10.30 i membri della famiglia Tolstoi non fanno giungere nessuno fino all'infermo per non commuoverlo.

Tolstoi è assistito soltanto dalle persone che si trovavano vicino a lui quando cadde ammalato. Lo stato dell'infermo non è disperato.

Il boicottaggio d'una Università!

Vienna, 17

I deputati dell'«Unione latina», come è noto, sotto la suggestione particolarmente di alcuni deputati clericali avevano finito coll'addivenire ad un compromesso circa la Facoltà giuridica italiana, accettando il progetto governativo della sede a Vienna nella forma italiana e non lusinghiera del provvisorio.

Due deputati soltanto — gli onorevoli Pitacco e Bartoli — avevano sdegnosamente respinto quel compromesso non pregiudicando flessibilmente a quell'atto di remissività, che era additata la negazione del principio informativo di quel postulato di coltura degli italiani, il quale tra i flussi e riflussi degli eventi politici e della vita parlamentare avrebbe dovuto infine fermarsi al suo naturale livello di Trieste!

Mentre dunque i deputati italiani si perdevano come effimere nel raggio di sole ministeriale, il Pitacco e il Bartoli si attennero fermamente all'antico motto «Trieste o nulla», avendo il plauso della cittadinanza e della studentesca della regione adriatica e della stessa tridentina.

Posso ora assicurarvi per informazioni attinte agli stessi circoli studenteschi che la studentesca italiana di tutti i centri intellettuali sarebbe più che mai risoluta a sostenere il postulato universitario nella sua prima forma d'origine che si riassume appunto nella formula lapidaria «Trieste o nulla».

L'ordine del giorno stato votato dagli studenti triestini, col quale veniva respinto *qualsiasi fallace provvisorio*, chiudeva vibratamente con la frase: «mantengono (gli studenti) immutato il loro atteggiamento di battaglia con il motto «Trieste o nulla».

Ora mi si accerta che, dirò così, lungo tutta la linea nazionale si verrà a schierare in pieno assetto di guerra la studentesca italiana per sostenere e propugnare l'unica soluzione possibile e razionale della questione universitaria, quella, cioè, della sede a Trieste.

Apprendo poi che il coraggioso organo liberale nazionale, l'«Indipendente» di Trieste, che aveva già con roventi parole stigmatizzato quell'atto di remissività dell'«Unione latina», riprenderà tra breve la campagna per l'Università italiana con sede a Trieste, e riconoscendo, come aveva detto in un vibrato articolo, l'imprescindibile necessità della lotta dell'opposizione a oltranza». Ove poi dovesse, malgrado tante difficoltà ed opposizioni riuscire incoronato con segni di vittoria nei due terzi di voti favorevoli, il progetto universitario governativo, gli studenti italiani sono decisi in questo caso, riportandosi ad una deliberazione in senso negativo già presa in una loro adunanza, di proclamare il boicottaggio, non frequentando la Facoltà italiana a Vienna.

Le intenzioni degli Stati Uniti verso il Panama

New York, 17

Un dispaccio dal Panama dice che il presidente della repubblica ha offerto un banchetto al presidente degli Stati Uniti, Taft, al corpo diplomatico ed alle autorità. Intervennero pure le notabilità commerciali. Taft ha dichiarato che gli Stati Uniti si considererebbero disonorati se si annettessero la repubblica del Panama, a meno che il popolo del Panama non lasciasse ad essi altra alternativa. Taft ha aggiunto di esser sicuro che tale eventualità non si verificherà.

Gravi disordini a Barcellona

Cerbère, 17

Mandano da Barcellona che 500 operai delle Vetrerie si sono uniti agli scioperanti metallurgici e carpentieri. Sono avvenute risse fra scioperanti e non scioperanti. Sono stati sparati vari colpi di rivoltella. I dimostranti sono fuggiti al sopraggiungere della guardia civile a cavallo. E' stato operato un arresto.

Un pallone in alto mare

Amburgo, 17

Il capitano del vapore svedese «Goditen», giunto da Lowestoft, riferisce che vide il 13 corrente alle 10.10 di sera, a 5.10 gradi nord e 7.21 di longitudine est, al chiaro di luna, un grande pallone dirigentesi a nord-ovest. Il capitano chiamò, ma non ricevette nessuna risposta. Crede tuttavia che i passeggeri fossero nella navicella e suppone che si tratti del pallone «Saar».

I diritti d'autore in Russia

Pietroburgo, 17

Il Consiglio dell'impero ha approvato l'art. 35 del progetto di legge per i diritti d'autore ed ha stabilito che nessuna opera potrà essere tradotta in Russia senza l'autorizzazione dell'autore.

La nuova Specola Vaticana

Roma, 17

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo osservatorio dei giardini vaticani. Esso occupa la palazzina detta di Leone IV, ove il pontefice Leone XIII soleva passare la sua villeggiatura. I lavori erano già stati compiuti da circa due anni sotto la direzione del padre Hagen, direttore della Specola Vaticana e del vice direttore padre Lais.

Alla inaugurazione doveva intervenire anche il Pontefice, ma questi, stante il tempo rigido e l'umidità causata dalle pioggie recenti, è stato consigliato a non abbandonare i suoi appartamenti. Alle ore 10 il Papa ha ricevuto nella sua Biblioteca particolare il cardinale Maffi, presidente dell'ufficio della Specola Vaticana, in unione ai padri Hagen e Lais, e all'assistente comm. Mannucci. Era anche presente il sig. Hansmann, che ha fornito gli apparecchi.

Il cardinale Maffi ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver rifatto la storia delle altre Specole già esistenti in Vaticano, ha esposto l'importanza che veniva ad assumere il nuovo istituto che, fornito, come è, di tutti gli strumenti della moderna scienza, può gareggiare con i migliori osservatori astronomici del mondo. Il Papa si è vivamente interessato all'esposizione fatta dal cardinale e si è rallegrato coi presenti ed infine ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

A cura del Padre Lais poi, è stata scoperta lungo la scala dell'ingresso dello osservatorio, una lapide ricordante l'avvenimento. Padre Hagen intraprenderà delle pubblicazioni sulle osservazioni astronomiche che verranno eseguite nella nuova Specola.

Le condizioni sanitarie
nell'Italia meridionale

Roma, 17

Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone quattro casi di cui uno batteriologicamente accertato e tre in corso di accertamento e nessun decesso; a Castel Volturno tre casi in corso di accertamento e nessun decesso; ad Itri un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Napoli: A Fratta Maggiore un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo un caso accertato batteriologicamente seguito da morte.

In provincia di Salerno: A Salerno un caso accertato e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: un caso ad Itri, uno a San Cipriano d'Aversa, tre a Cancello Arnone, due a Fratta Maggiore e uno a Boscotrecase.

Tumultuose proteste d'una popolazione contro la chiusura dei pozzi

Napoli, 17

Si ha da Torre del Greco che una folla enorme di popolani stamane verso le 11, per protestare contro l'ordinanza municipale di chiusura delle cisterne, dei pozzi e delle fontane che si credono inquinate dal bacillo del colera, si è diretta verso il municipio emettendo grida di abbasso alle autorità.

Gran numero di carabinieri ed agenti invitarono la popolazione alla calma, ma la folla, sempre urlando e fischiando, continuò a protestare vivamente mentre alcuni dei più riottosi cercavano di appiccare il fuoco alla porta del palazzo municipale. Gli agenti sono stati costretti ad impiegare la forza per disperdere i dimostranti. Nel parapiglia è stato ferito con un sasso il capitano Iaccarino. Quindi la colonna si è diretta alla casa del Sindaco. Accorse immediatamente un plotone di fanteria che è riuscito a far allontanare i dimostranti. Il palazzo comunale è guardato dai soldati.

La corte della Principessa Clementina

Torino, 17

Accompagnata da due dame d'onore, la principessa Clementina Napoleone ieri mattina è uscita dal reale castello di Moncalieri ed ha fatto una lunga passeggiata a piedi ed è ritornata al castello per la colazione.

I due principi sono poi saliti in automobile per recarsi a Torino, a visitarvi la principessa Letizia, ed hanno fatto ritorno al castello alle ore 19.30 per il pranzo. Nella giornata di ieri non si ebbe alcuna visita al castello.

La principessa Clementina ha costituito la sua corte, nominando dame di onore la duchessa di Bassano, nipote del duca di Bassano, gran maestro delle cerimonie di Napoleone III, e la contessa damigella di Proscourtal. Delle dame che prima formavano la sua corte non ha conservato che la contessa di Bassompierre, figlia del generale, per la quale ha una affezione speciale, essendole da tanti anni compagna.

Le gesta dei briganti in Sicilia

Palermo, 17

La notte scorsa a Rocca Palumba cinque malfattori bendati ed armati aggredirono la corriera postale. I passeggeri furono derubati di quanto possedevano. Tra questi si trovavano due soldati che, tornando dal congedo, erano disarmati. L'ing. Torre Grossa, che era insieme ad una sua figliuola, tentò di nascondere i valori che aveva indosso, ma fu visto dai malfattori che lo percossero con i calci fucili. I malandrini si sono anche impossessati del sacco contenente la corrispondenza.

Un treno che devia

Roma, 17

Il treno 4983 stamane ha fuorviato al chil. 45.400, fra Castel Madama e San Polo, linea Roma-Sulmona, con locomotiva, bagagliaio e cinque vetture. Sono rimasti leggermente feriti un viaggiatore e un agente ferroviario. Vi sono danni non gravi al materiale. Si effettua il trasbordo in buone condizioni e lungo la piattaforma ferroviaria per circa 200 metri. Si ritiene che la circolazione normale potrà essere riattivata entro domani. Non è accertata la causa del fuorviamento.

Il regolamento per il censimento
della popolazione e degli opifici

Roma, 17

E' stato pubblicato il Regolamento per la esecuzione della legge 8 maggio 1910 per il quinto censimento generale della popolazione del Regno e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.

Il Regolamento si divide in due parti: nella prima sono contenute le norme per il censimento generale della popolazione, le quali essendo ormai questo il quinto censimento, salvo i miglioramenti suggeriti dalla esperienza, non differiscono di troppo da quello dettato per i censimenti decorsi.

Le notizie che formano oggetto del censimento generale della popolazione debbono riferirsi alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911 e sono raccolte a mezzo di schede individuali e di fogli di famiglia, distribuiti, a cura del Comune, al domicilio di ogni famiglia o convivente.

Il foglio di famiglia sarà compilato non solo per ogni focolare domestico, ma anche per ogni persona che vive da sola, e per ogni convivenza di più persone, riunite in alberghi, locande, collegi, convitti, caserme, navi, barche, ospedali ecc.

Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora.

Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, sono censite posteriormente nel luogo in cui siano giunte. Non si debbono comprendere nel censimento i bambini nati dopo la mezzanotte del 10 giugno, nè le persone defunte prima di quell'ora.

I proprietari o conduttori di alberghi, locande, camere ammobiliate, faranno le notizie del censimento delle persone che vi si trovano alloggiate nella notte del censimento, o che vi arrivino nel giorno successivo, essendo state in viaggio durante la notte.

Le disposizioni più interessanti del Regolamento riguardano il censimento degli opifici e delle imprese industriali, censimento che, come si è sopra detto, viene eseguito per la prima volta in Italia.

Esso si fa con un doppio ordine di ricerche.

Insieme con i fogli del censimento generale della popolazione si distribuiscono a tutte le imprese industriali due appositi questionari. Il primo contiene domande sui seguenti punti:

1. Genere di industria esercitata. — 2. Designazione dei principali prodotti fabbricati. — 3. Se le commissioni di lavoro si ricevono di solito, da un altro industriale o da un grossista, o pure direttamente dai clienti. — 4. Numero delle persone occupate, alla data del censimento, classificate per qualità, sesso ed età. — 5. Se il lavoro continua ordinariamente tutto l'anno, o, in caso negativo, in quale stagione è sospeso. — 6. Se nella industria sono impiegate macchine od apparecchi, in qual numero e di quale qualità. — 7. Se si utilizzano motori meccanici e di qual sistema.

Il secondo questionario contiene altre domande sui seguenti punti:

1. Luogo dove trovasi l'opificio, o laboratorio o cantiere, o miniera. — 2. Nome e sede legale della ditta. — 3. Se la ditta è privata oppure appartiene allo Stato, alla Provincia, al Comune, ad una Fondazione. — 4. Genere di industria esercitata. — 5. Designazione dei prodotti fabbricati. — 6. Se lo stabilimento ha nello stesso o in altro Comune delle dipendenze staccate e qual genere di lavorazione vi si compie. — 7. Se lo stabilimento cui si riferisce il questionario è una dipendenza di altro stabilimento principale. — 8. Se l'opificio o l'impresa industriale sono inattivi alla data del censimento, da quanti giorni e per qual motivo. — 9. Quale è stato, durante il 1910, il numero massimo di operai occupati, quale il numero minimo, ed in quali mesi rispettivamente, se vi furono mesi di completa inattività e per quale motivo. — 10. Numero delle persone occupate alla data del censimento, classificate per qualità e sesso. — 11. Se vi siano lavoratori al proprio domicilio. — 12. Se si fa uso di motori meccanici e di quale natura. — 13. Se lo stabilimento dispone di motori di ricambio utilizzati soltanto in date stagioni, o, qualora si verifichi un guasto, in altre, ma che siano inattivi all'epoca del censimento; natura di questi motori e loro forza in cavalli.

Il primo questionario serve per industrie, arti e mestieri esercitati in laboratori, cantieri, miniere, stabilimenti, ecc. qualora non vi siano occupati più di 10 lavoratori. Il secondo serve per industrie, arti e mestieri esercitati in opifici, laboratori, cantieri, miniere, cave e altri stabilimenti, qualora vi siano occupati più di 10 lavoratori.

Altri questionari speciali saranno distribuiti più tardi per raccogliere ulteriori notizie sugli opifici nei quali siano occupati più di 25 operai, per conoscere la specificazione delle maestranze, i salari, gli orari di lavoro ed il macchinario.

Le notizie che formano oggetto del censimento industriale devono riferirsi al giorno antecedente a quello del censimento demografico cioè al 10 giugno.

In uno speciale capitolo poi sono dettate le norme per la direzione e sorveglianza delle operazioni.

La Direzione del censimento, in ogni Comune, è affidata al Sindaco, responsabile verso il Governo del regolare andamento dell'operazione e che è assistito da una Commissione formata da due a non meno di dieci membri, in proporzione della popolazione, oltrechè del segretario comunale, del capo dell'ufficio di statistica e dei membri effettivi della Giunta comunale.

La divisione del territorio in frazioni dovrà essere tracciata dall'Ufficio comunale, entro il mese di febbraio, in un piano topografico da pubblicarsi per 15 giorni nell'albo pretorio del Comune.

I Prefetti vigilano sulle operazioni di censimento facendo eseguire eventualmente d'ufficio, a spese dei Comuni, quei lavori che fossero stati omessi.

Le Giunte provinciali di statistica, che a tenore del regio decreto 28 agosto 1900, saranno rinnovate per intero

in una sessione d'autunno del corrente anno dei Censi provinciali, invigileranno sulla buona esecuzione dei due censimenti.

Nell'ultimo capitolo si contengono le disposizioni riflettenti le operazioni preparatorie e la raccolta delle notizie.

Entro il mese di marzo i Sindaci dovranno inviare alla Direzione generale della statistica un prospetto indicente il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, e un elenco degli opifici e delle imprese industriali. I commessi del censimento nei tre giorni precedenti il censimento stesso, consegneranno alle famiglie ed ai capi di imprese industriali le schede dando le istruzioni necessarie per riempirle.

Se alcuno ricusi di fornire le notizie domandate o di correggere o completare quelle riconosciute errate o insufficienti, il commesso redige un processo verbale per la applicazione delle ammende stabilite dalla legge 8 maggio 1910.

I Comuni devono, entro 4 mesi dalla data del censimento, eseguire una revisione accurata dei registri della popolazione stabile, valendosi delle notizie raccolte nei fogli di famiglia.

Lo spoglio delle notizie raccolte per i due censimenti sarà fatto in parte dagli uffici comunali ed in parte dalla Direzione generale della statistica, la quale provvederà pure alla pubblicazione dei risultati del censimento.

Come è noto, infine, i Comuni, per la spedizione dei prospetti alla Direzione generale della statistica godranno della franchigia postale e del trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato.

Una importante riunione a Bologna per l'importazione delle carni congelate

Bologna, 17

Ci telefonano, 17 sera:

(C.) — Nel pomeriggio d'oggi, nella sala del Consiglio comunale, dietro invito del sindaco di Bologna, si sono riuniti i rappresentanti di molti Comuni della Provincia e quelli di molte altre città, per studiare la questione delle carni refrigerate.

Erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti di Venezia, Mestre, Treviso (commissario regio), Verona e Vicenza. Venezia era rappresentata dall'assessore Garioni.

La presidenza è stata assunta dal prosindaco marchese Tanari, il quale ha dichiarato aperto il convegno ringraziando gli intervenuti per la sollecitudine e l'entusiasmo con cui hanno risposto all'appello del nostro municipio e spiegando gli scopi del presente convegno. Ha ricordato quanto per la grave questione del rincaro delle carni abbia fatto fino ad oggi il municipio di Bologna e quanto si proponga di fare in avvenire.

Dopo lunga discussione è stato votato un ordine del giorno col quale viene proclamata la costituzione di un Consorzio fra i Comuni aderenti per la vendita delle carni congelate, allo scopo di renderne più agevole e conveniente la importazione e lo smercio, onde far sentire alle popolazioni un notevole e reale vantaggio in seguito all'ingiustificato aumento delle carni nostrane.

L'aumento di stipendio ai direttori didattici

Roma, 17

Da un comunicato della commissione esecutiva dell'Unione magistrale ai giornali, si rileva che il ministro dell'Istruzione avrebbe assicurato che col nuovo disegno di legge sulla istruzione primaria che deve essere fra breve approvato dal Senato, non sarà danneggiato alcun direttore, ma che tutti godranno dell'aumento delle lire 200 stabilito nel progetto stesso a favore dei maestri.

Il progetto di legge sugli avanzamenti

Roma, 17

Secondo l'*Esercito Italiano* al ministero della guerra si lavora per le modificazioni da apportarsi alla legge sugli avanzamenti che il ministro Spingardi ritirò dal Senato per porla in armonia col nuovo ordinamento e coi nuovi criteri adottati. Tale progetto sarebbe presentato dopo l'approvazione dei bilanci.

Per le case popolari economiche

Roma, 17

Si è riunito presso il ministero della Agricoltura la commissione centrale per le case popolari economiche, sotto la presidenza del comm. Vanni che ne è il vice presidente. La commissione ha dato parere favorevole alle domande di mutuo col concorso dello Stato al pagamento degli interessi presentate dai Comuni di Finale Emilia, Bassano e Castel Leone e alle domande presentate dalla Società edificatrice di case operaie di Treviglio e dalla Società cooperativa editrice di Niguarda per ottenere l'estensione dei benefici fiscali accordati dalla legge. Infine la commissione ha preso atto della costituzione di diversi comitati locali.

Il ritorno dei Reali a Roma

Roma, 17

La *Tribuna* dice che i Reali saranno di ritorno a Roma da San Rossore nel pomeriggio di domani.

Le inondazioni nel Lazio
Il Tevere in piena

Roma, 17

Mandano da Scurzola che a causa delle incessanti pioggie il fiume Sacco ha straripato per quasi tutto il suo percorso, allagando le terre adiacenti da poco seminate e recando notevoli danni. Anche il rio di Monte Lanico che si versa nel Sacco è in piena ed ha allagato varie tenute. Nei pressi della stazione ferroviaria di Scurzola l'acqua del fiume è quasi al livello della strada rotabile.

A Roma il Tevere corre gonfio e limaccioso e l'acqua è già a qualche metro sopra guardia. Il tempo fino a questa notte si è mantenuto piovoso, tanto che l'eclissi totale di luna che aveva indotto molte persone a rimanere alzate per ammirare lo spettacolo non si è potuto ammirare, essendo il cielo coperto da una densa cortina di nubi. — Stamane però il tempo è splendido. La temperatura è rigida.

Il maltempo nel golfo di Napoli

Napoli, 17

Il temporale scatenatosi iersera e che ha imperversato tutta la notte, ha provocato il timore che gravi danni si fossero verificati in città e nel porto. Fortunatamente, tranne una bilancella carica di carbone arenata e il cui equipaggio è riuscito a mettersi in salvo, nessuna disgrazia si deve deplorare.

Stamane il cielo è ritornato nuovamente e completamente bello.

L'eclisse totale di luna
La relazione di Padre Alfani

Firenze, 17

Padre Guido Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Favoriti da un tempo veramente meraviglioso, si è potuta compiere l'osservazione dell'eclisse di luna. Sul principio vi fu veramente uno strato di cirri, assai trasparenti del resto; poi nel tempo della totalità si dileguarono completamente, lasciando un cielo di una purezza straordinaria. L'effetto della luna immersa nella penombra fu assolutamente nullo. La tinta assunta dal disco lunare era uniforme e non differiva per nulla dal solito aspetto che ha normalmente la luna piena. Alle 23.41 però cominciò a declinare sensibilmente la luce nel punto ove la vera e propria ombra doveva invadere e mordere il disco. Il punto intaccato dall'ombra resultò alle 23.43 e 39 secondi. Come si vede, tale valore coincide assai bene col valore calcolato nel 23.44, tenendo conto delle difficoltà di tali osservazioni. Avverto subito, e una volta per sempre, che tali contatti furono da me determinati senza osservare in antecedenza i cronometri per avere così l'osservazione più spassionata e perciò più sicura, perchè priva di qualsiasi elemento suggestivo. Naturalmente le osservazioni che si offrono in tali circostanze sono numerosissime, ma molte di esse poco possono interessare la maggior parte del pubblico. Dirò soltanto che alle 23.52 la parte eclissata dall'ombra era invisibile anche sugli strumenti più potenti, e ciò, credo, per due ragioni. Prima, per il contrasto assai spiccato fra la parte oscurata e quella sempre luminosa, e poi per l'assorbimento della luce da parte delle nubi leggere che tuttora persistevano. Quando però l'eclissi raggiunse una fase molto inoltrata e nel contempo il cielo si rischiarò, apparve il disco lunare del caratteristico color di rame. Naturalmente ciò non avvenne all'improvviso, ma gradatamente. Si presentarono durante il fenomeno molto interessanti le sfumature dell'ombra al suo confine, lo chiamerò così, colla penombra, per il suo rossiccio violetto e la posizione della luna rispetto alla corona, che è quella specie di aureola prodotta dalle nubi e che del resto non ha nulla a che vedere con l'eclissi. Ma è di un certo interesse ricordare qui come, sebbene la luna fosse calcata, la corona si mantenne sempre perfettamente rotonda. La luna però occupava il centro apparente di essa. È stato pure molto vistoso l'aspetto della parte calcata e luminosa che sembrava, specialmente ad occhio nudo, molto più grande del disco oscurato. Questo fenomeno è dovuto alla irradiazione per cui un corpo chiaro e bene illuminato sembra più ampio di uno identico ma scuro. La colorazione non è stata uniforme, come del resto doveva avvenire, ma possedeva molte sfumature. La parte più cupa si trovava in basso e poco sotto al centro. Notevole però è il fatto che il contorno lunare rivolto ad ovest non ha mai assunto, anche nel momento della massima oscurazione, un color cupo, ma è rimasto sempre e costantemente relativamente più chiaro di tutto il rimanente. Alle ore 1,20 è comparso alla parte opposta un arco giallastro luminoso osservato in altre eclissi, ma da non molti osservatori.

DA FERRARA

Crisi nella Deputazione Provinciale

Ferrara, 17

Ieri si doveva procedere nella seduta del Consiglio provinciale alla nomina del vice presidente della Deputazione; e il comm. ing. E. Bighini, presidente di essa, pregò i colleghi che volessero far cadere la loro scelta sopra persona che risieda in città allo scopo di poterne avere immediato e continuo l'aiuto nei molti e gravi incombenti della carica; ciò che non potrebbe che scarsamente ottenersi scegliendo persona che risieda in provincia.

Ma il Consiglio, forse dubitando che la domanda coprisse l'intento di favorire con tale nomina persona già designata e benevisa ad una parte dei consiglieri, nel segreto dell'urna non volle tenerne conto. Da ciò le immediate dimissioni del presidente, che seduta stante fece pervenire con una lettera al deputato anziano.

Però la Deputazione non mancherà di fare i suoi uffici ed è da augurarsi, nell'interesse vero dell'amministrazione, che il comm. Bighini li accolga ritornando sopra la sua decisione.

Cameriere suicida

Ferrara, 17

Antonio Cavallini, cameriere della marchesa Adelaide Bentivoglio, stanotte suicidavasi nel proprio letto con un colpo di rivoltella sotto il mento. Aveva 24 anni.

Sulla causa che può averlo indotto alla triste decisione nulla di certo si può sapere; da un biglietto, poco decifrabile e per giunta sconclusionato nel quale son fatti i nomi di due donne, si potrebbe forse arguire che si tratti di pene di cuore. Altri invece credono piuttosto ad imbarazzi finanziari, perchè il giovane era, notoriamente, molestato da creditori.

Le appropriazioni indebite di un portalettere

Napoli, 17

In seguito a denuncia della direzione delle poste è stato arrestato il portalettere Giuseppe Galassi di anni 22. Dopo un lungo interrogatorio ha finito per confessare di essersi appropriato di parecchie cartoline vaglia che riscuoteva dopo aver alterato le cifre. La somma truffata ammonterebbe a lire 375.50.

Il sindaco di Aversa pugnalato

Napoli, 17

I giornali hanno da Aversa che stamane il Sindaco Lieto che si recava in ufficio, è stato aggredito da certo Mariano Lilla, che gli ha inferto un colpo di pugnale nel petto. Il feritore è stato arrestato. Si ignorano le cause del delitto.

Il feritore Mariano Vitale è un notissimo pregiudicato, che ha già trascorso nel carcere quasi 17 anni. Il Vitale pretendeva dal sindaco continuamente mezzi di sussistenza.

La notizia dell'aggressione sparsasi in un attimo ad Aversa ha prodotto enorme impressione. Le condizioni del ferito si mantengono immutate. I medici non si sono ancora pronunziati.

Gli oggetti e gli indumenti di Maria Pia

San Rossore, 18

Il vecchio cameriere di fiducia della Regina Maria Pia è partito stamane per Lisbona per ritirare gli oggetti e gli indumenti personali dell'augusta Signora.

La convenzione ispano-marocchina

Madrid, 17

Il ministro degli affari esteri, rispondendo alla Camera ad un deputato che domandava di render conto della convenzione ispano-marocchina, ha pregato la Camera di attendere fino a domani perchè la convenzione non sarà firmata che oggi. Il ministro ha aggiunto che si deve all'alta intelligenza di El Mokri, al concorso disinteressato dei rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Madrid, se si è potuta stipulare la convenzione, che egli ritiene vantaggiosa ad ambe le parti contraenti.

L'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato di affari di Francia sono stati insieme al presidente del Consiglio e all'ex presidente Maura i primi a felicitare il ministro degli esteri per la conclusione dell'accordo ispano-marocchino. Il presidente del Consiglio ha ricevuto El Mokri che ha fel... stato per la conclusione della convenzione. El Mokri ha consegnato a Canalejas le insegne della decorazione che il Sultano gli ha conferito.

La convenzione si riferisce ai seguenti punti: 1.o Regime di una parte del territorio del Riff attualmente occupata dalle truppe nei dintorni di Alhucemas e Phenon; si provvederà alla nomina delle autorità locali marocchine dopo accordo tra i commissari spagnuoli e sceriffiani. L'organizzazione della polizia indigena sarà diretta da ufficiali spagnuoli; la istituzione delle dogane a Melilla, dei dazi sui mercati e di altre imposte è destinata a coprire le spese di questa polizia; il servizio delle riscossioni sarà affidato a impiegati spagnuoli; infine sgombero del territorio occupato dalle truppe spagnuole, il giorno in cui il corpo della polizia indigena sarà completamente organizzato e sarà giudicato capace di assicurare la tranquillità e la libertà di transito e di riscossione delle imposte; — 2.o Il Sultano si impegna, in ciò che riguarda la sicurezza della piazza di Ceuta, a non fortificare posizioni che potrebbero essere pericolose per questa piazza. La Spagna nominerà il caid della linea di frontiera, dopo averne dato preventivo avviso al Maghzen. Questo caid estenderà la sua giurisdizione da Ruen a Castiller. La polizia indigena, istruita da ufficiali spagnuoli, sarà incaricata di assicurare l'ordine su questa parte della frontiera; infine istituzione di dogane quando la Spagna lo riterrà opportuno. — 3.o Pagamento da parte del Marocco alla Spagna di una indennità di 65 milioni come compenso alle spese militari e navali che sarà effettuato in 75 annualità di 2.545.000 pesetas ciascuna, garantite dal 55 per cento della parte che spetta al Maghzen sulle imposte sul reddito delle miniere. — 4.o Nomina da parte del Sultano dei commissari incaricati di consegnare alla Spagna Santa Croce e Minore, che dovrà esser fatta in modo da permettere ai negoziatori di partire da Mogador prima del maggio prossimo.

L'*Imparcial* dice di aver appreso da un'alta personalità che l'accordo provvede alla creazione in Melilla di un corpo marocchino di 1250 uomini istruiti da ufficiali spagnuoli. Le spese per il corpo stesso saranno fornite dai proventi doganali di Melilla. Per le prime spese la Spagna anticiperà un milione al Maghzen e questi rimborserà la somma in 13 annualità. I 200 primi uomini istruiti saranno inviati ad Alhucemas. Gli altri 200 saranno inviati a Penon de la Gomera e gli altri nei punti che saranno stabiliti nel territorio dei dintorni di Melilla. Le truppe spagnuole abbandoneranno il territorio occupato, man mano che la polizia entrerà in funzione. Allorchè l'effettivo dei 1250 uomini sarà raggiunto, e in condizioni da poter garantire l'esecuzione dei trattati e il mantenimento della sicurezza, e quando la tranquillità sarà assolutamente garantita, le truppe spagnuole si ritireranno nella piazza di Melilla.

La personalità che ha fornito le informazioni ha fatto rilevare che la Spagna ha seguito a questo riguardo lo spirito del trattato franco-marocchino.

Per quanto riguarda Ceuta, i proventi della dogana, che sarà stabilita al confine del territorio spagnuolo, serviranno al mantenimento di un corpo di polizia indigena di 250 uomini. La somma residuale sarà destinata al pagamento dell'indennità di guerra. Siccome però la dogana di Tetuan costituisce una garanzia per i prestiti del 1904 e del 1910 si esaminerà l'opportunità di stabilire di comune accordo che i proventi delle dogane di Ceuta servano a compensare l'eventuale diminuzione dei redditi delle dogane di Tetuan e Tangeri. In caso affermativo il compenso sarà operato mediante quella parte dei proventi della dogana di Ceuta che rimarrà disponibile dopo il pagamento delle spese della polizia indigena.

Il momento politico in Inghilterra

Londra, 17

La situazione politica continua ad occupare lo spirito del pubblico. Asquith rimane oggi a Londra, però non si terrà alcun Consiglio di ministri. Si nota una grande attività negli uffici dei partiti, dai quali si dirigono le campagne politiche e si attende con crescente impazienza la dichiarazione che farà domani Asquith nella seduta della Camera dei Comuni. Vi è una enorme richiesta di biglietti per le tribune. La seduta comincerà a mezzogiorno e dopo alcune formalità, Asquith farà la dichiarazione. Gli risponderà Balfour, seguito da altri capi. Tutti i partiti si preparano ad una lotta accanita. La discussione sarà lunga e vivace.

La *Gazette*, giornale ministeriale, annunzia che la decisione del governo, di sciogliere il Parlamento al più presto possibile, resta immutata. Il governo ha intenzione di far votare il bilancio, mentre la Camera dei Lordi discuterà il progetto relativo al veto. Si può quindi ritenere che lo scioglimento avverrà il 28 corrente al più tardi.

Una riunione numerosa di lordi unionisti si tenne stamane presso Lansdowne per discutere sull'attitudine da tenersi lunedì prossimo nella discussione del progetto del veto.

Balfour si recherà nel pomeriggio a Nottingham ove terrà un importante discorso sulla situazione e tornerà poscia a Londra.

La successione di Re Leopoldo

Bruxelles, 17

Il *Patriote* dice che il ministro della giustizia ha dichiarato che i negoziati relativi alla liquidazione delle successioni del Re Leopoldo sono finora giunte soltanto ad una transazione conclusa con una delle principesse reali. Il ministro ha soggiunto che una somma di 30 milioni si trova depositata nella cassa della Banca Nazionale ove rimarrà finchè non sia intervenuta una decisione intorno ai diritti dello Stato belga nelle successioni del defunto Re.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della campagna del "Secolo Nuovo" contro un funzionario dei telegrafi
Una querela per diffamazione ed ingiurie
(Tribunale penale di Venezia)

Ieri mattina, poco dopo le 10, è stata ripresa l'audizione dei testimoni nel processo contro il «Secolo Nuovo» per diffamazione ed ingiurie, su querela del signor Zoccola Saverio, ex-direttore del locale ufficio del telegrafo, attualmente direttore a Rovigo.

Il posto riservato al pubblico ed anche i posti distinti sono molto affollati. Il dibattimento viene seguito con molta curiosità specialmente dalla numerosa classe degli impiegati postelegrafici.

La giornata processuale s'inizia con la deposizione del signor *Trevisan Ercole*, ufficiale telegrafico. Questi, confermando ciò che deposero precedenti testimoni, dice che a Palazzo Civran vi era dapprima uno spreco di luce perchè nessuno si incaricava di spegnere le lampadine, ma poi, in seguito a ordine severo del Direttore, a quel periodo di spreco ne tenne dietro un altro di eccessiva economia.

Presidente — Sa che il Direttore Zoccola perseguitasse gli impiegati?

— Posso raccontare un fatto che mi riguarda. Un giorno essendomi assentato dall'ufficio, dietro regolare permesso, il signor Zoccola stese un rapporto e mi fece punire.

So che altri impiegati e vari fattorini avevano motivo di lagnarsi del Direttore.

— Specifichi qualche cosa, soggiunge il Presidente.

— I fattorini, per esempio, venivano assoggettati a multe rilevanti, ingiuste e non proporzionate alla [illegible]. In breve tempo vennero ad essi inflitte 110 lire di [illegible].

Zoccola — Le 110 lire vennero date non da me, ma dal ministero.

Avv. Zironda della difesa — Il Ministero non sorveglia mica le latrine.

Zoccola — I fattorini sono stati deferiti al Consiglio di disciplina.

Zironda — Sono suoi colleghi?

Un incidente - L'aula sgombrata

A questo punto lo Zoccola mormora una frase che noi non comprendiamo, ma che pare abbia compresa il giovane avvocato della difesa. Pare anche che la frase sia ingiuriosa perchè lo Zironda scatta pronunciando all'indirizzo dello Zoccola varie frasi vivaci. Intervengono anche gli altri due difensori Musatti e Florian e i patrocinatori della Parte Civile, Manca e Caselati. Tutti gridano; e il Presidente è impotente per qualche istante a dominare il tumulto. Finalmente l'autorità presidenziale riesce a farsi valere ed il cav. Castellani così si esprime appena la calma si è ristabilita.

Io deploro simili incidenti. La difesa ha fatto male ad interloquire; la P. C. ha fatto male a dire quello che ha detto: e il signor Zoccola pare voglia dimostrare quali modi egli usava a Palazzo Civran.

Il pubblico che assiste al dibattimento e che fino dalla prima udienza è composto di elementi che in maggior parte ostili allo Zoccola, scoppia in una approvazione.

Il Presidente adiratissimo: — Crede il pubblico che io voglia le sue approvazioni? Esca immediatamente. Si sgombri la sala.

L'ordine presidenziale viene subito fatto eseguire.

Licenziato il Trevisan, viene introdotto certo *Baccarol Guido* il quale depone di aver avuto più volte occasione, per incarico dello Zoccola, di riparare l'acquedotto nella direzione del Telegrafo.

Pietriboni avv. Ernesto, presidente della locale sezione della Federazione postelegrafica, dichiara di aver sentito dire da parte di vari funzionari delle poste, lamentele per il modo con cui erano trattati dallo Zoccola, e per ingiustizie nelle note caratteristiche. Narra poi di un'assemblea tenutasi dai soci della Federazione sotto la sua presidenza, nella quale vennero mosse contro lo Zoccola lagnanze di tale gravità che egli credette opportuno intervenire. Propose anzi che venisse nominata una commissione d'inchiesta composta di membri estranei alle Poste; ma intanto precipitarono gli avvenimenti, e venne il comm. Greborio che fece l'inchiesta per conto del Ministero.

Parocco Emilio, commesso telegrafico, a proposito della luce dice che, avvenuto il trasporto dell'ufficio in Palazzo Civran, dapprima vi fu spreco eccessivo, poi soverchia economia.

— E in ordine a persecuzioni, gli chiede il Presidente, che può dire?

Posso citare un caso che mi riguarda. Essendo studente universitario avevo avuto dalla Direzione Superiore la concessione di un orario speciale, senonchè il Direttore Zoccola ebbe in ciò ad ostacolarmi. Una volta, lo stesso direttore, avendo constatato un ritardo nella pulizia dei locali, disse in sala delle macchine: «Siete dei poltroni dal primo all'ultimo».

Il teste soggiunge che il Direttore trattava gli impiegati come nemici.

Castellani Giuseppe ha pure motivo di lagnarsi dello Zoccola, perchè questi lo avrebbe ingiustamente mal classificato nelle note caratteristiche impedendogli così una promozione.

Il teste racconta poi altri fatti occorsi ai suoi colleghi. Un impiegato nuovo, egli dice, venne rimproverato perchè non si era mostrato pratico all'apparecchio.

Presidente — Ma siete molto sensibili voi altri del personale telegrafico! Voi le chiamate persecuzioni queste?

Teste — No, sono modi poco urbani.

Boccato Noemi, ausiliaria telegrafica, ricorda che in Palazzo Civran c'era dapprima poca sorveglianza nella illuminazione. Poi, dopo un certo tempo, subentrò l'economia; v'era allora grandissima vigilanza.

— Lei ha sofferto persecuzioni da parte del direttore Zoccola?

— Persecuzioni nel vero senso della parola no, però egli mi ha classificato ingiustamente «poco operosa» mentre credo di essere attiva.

Avv. Caselati della P. C. alla Boccato — Durante il periodo in cui la madre di lei fu ammalata, il Direttore permise alla [illegible] assentarsi dall'ufficio e di farsi sostituire da colleghe?

— Sì, ma del resto qualunque altro Direttore mi avrebbe accordato quel permesso; era questione di umanità.

Zoccola — Però il regolamento non avrebbe consentito quella concessione speciale.

Quanto a deficenze nei servizi di ufficio, la teste dice che il suo ufficio era poco o punto riscaldato.

Un altro... perseguitato

L'udienza dopo di ciò viene rimessa alle 14.30. Alla ripresa, viene chiamato il teste *Padovan Domenico* usciere della Direzione compartimentale delle Poste e Telegrafi. Conferma nei riguardi della illuminazione, il gran sfarzo di luce seguito dal periodo di economia.

— E di persecuzioni, gli chiede il Presidente, che ne sapete?

— Me ne ha fatte tante!

Il pubblico ride e rumoreggia e il Presidente minaccia di far sgombrare [illegible] l'aula.

In sostanza il teste si lagna dei modi inurbani coi quali lo Zoccola lo avrebbe trattato.

Il teste dice anche che il Direttore gli avrebbe fatto perdere una gratificazione.

— E di cose consimili verso altri impiegati, siete a conoscenza?

— Non potrei dire.

— Perchè lo Zoccola l'aveva con voi?

— Io non saprei, forse egli si è risentito, essendomi io rifiutato di far confezionare da mia figlia della biancheria per suo conto.

Galletto Maria telegrafista, ricorda che un giorno, sulle 4 circa, del mese di luglio, lo Zoccola accese la lampadina sopra il suo apparecchio, mentre non ve ne era di bisogno. La teste disse che ciò non era necessario, al che lo Zoccola rispose: «Lasci stare, non voglio che si guasti la vista».

La teste dice poi di essere sempre stata trattata bene dal direttore.

Lazzari ing. comm. Filippo direttore della Compagnia delle Acque dice che fra gli utenti delle acque vi è anche l'Ufficio del Telegrafo. Ricorda che nel 1908 dovette far porre un nuovo contatore a Palazzo Civran, perchè era aumentato il consumo dell'acqua. Il consumo dell'acqua fu nel 1908 di 118 mc., nel 1909 di 371 mc. — L'acqua veniva pagata in ragione di 60 centesimi il mc.

Fabris Francesca telegrafista, parlando della illuminazione, dice che questa, dapprima abbondante divenne poi insufficiente. Quanto ai rapporti fra lo Zoccola e gli impiegati, afferma che tre sue colleghe ebbero a lagnarsi ritenendosi dallo Zoccola male classificate.

— E a lei cosa pareva in proposito? — chiede il Presidente.

— Che le mie compagne avessero ragione.

La teste, continuando, afferma che era deficiente anche il riscaldamento. Dice poi di non aver voluto firmare la protesta contro gli articoli del «Secolo Nuovo» — protesta presentatale dall'ufficiale telegrafico Brazzale — perchè non la trovava giustificata.

Intermezzo di lettura

Terminata questa deposizione, l'avvocato Musatti presenta al Tribunale tre numeri della «Gazzetta di Venezia» contenenti due articoli in opposizione alla campagna iniziata dal «Secolo Nuovo» nei riguardi del signor Zoccola, e la lettera protesta degli impiegati.

Il difensore del «Secolo Nuovo» vorrebbe dar letti gli articoli tranne quello contenuto nel nostro numero del 9 agosto, ma la P. C., a mezzo dell'avv. Manca vuole che o tutti gli articoli vengano dati per letti, o tutti vengano letti.

L'on. Musatti insiste nella sua domanda ma la P. C. non si arrende ed allora il Presidente annunziando, rassegnato, un «intermezzo di lettura» prega il giudice Toffoletti di leggere tutti gli articoli accennati.

Avvenuta la lettura senza alcun incidente; viene chiamata la teste *Golfardi Agnese*, telegrafista, Costei, parlando della illuminazione dice, come le testi precedenti, che la luce dapprima abbondante divenne poi deficiente.

Anche il riscaldamento era scarso.

— Io, continua la teste, ebbi a lagnarmene col direttore il quale allora mi rispose: «Signorina, se ha freddo, si metta un altro paio di mutande». (*Ilarità, commenti*).

— E quanto a persecuzioni, che può dire? — chiede il Presidente.

— Io posso citare i casi delle compagne Olivo e Viani, le anziane dell'ufficio, le quali sono degne di stima e rispetto.

— In che consistevano questi maltrattamenti?

— Nelle brutte classifiche, nei modi inurbani...

— Lei è stata presente a qualche fatto?

— In più di una volta ho visto la Olivo con le lagrime agli occhi.

— E sa di altre persecuzioni?

— No, d'altronde degli uomini non me ne sono mai curata. (*Ilarità*).

Un ex direttore di turno

Rossi Giuseppe, segretario ed ex-direttore di turno dell'ufficio telegrafico. Comincia col dire che nel giugno 1908 ricevette dal direttore Zoccola l'ordine di accendere tutte le lampadine, anche quelle che non occorrevano.

— Di notte o di giorno? — Chiede il Presidente.

— Di notte. Le lampadine accese senza necessità furono venti. Quest'ordine venne mantenuto per una quindicina di giorni.

— Non venne nessun contr'ordine?

— Nessuno! Una sera lo Zoccola, venuto nel mio ufficio, cominciò a spegnere una lampadina e poi mi disse: «Le raccomando economia sulla luce». Ed allora io gli ho osservato: «Ma come? Spegnere o accendere?». E lo Zoccola di rimando: «Spegnere, spegnere, perchè lo assenno è stato fatto». E da allora in poi tale ordine venne eseguito.

— L'ordine di spegnere venne dato a lei solo?

— E' stato dato anche all'impiegato Zacchetto.

— Sa di persecuzioni usate dal direttore Zoccola?

— Mi consta ch'egli ha trattato male la signorina Olivo, il commesso Parocco.

— Ella ha assistito a scenate?

— Mai.

— Può citare altri casi?

— Ho sentito altre lamentele.

— Lei, personalmente, può lagnarsi di atti di persecuzione?

— Signorsì. Il Direttore Zoccola ha cominciato a prendermi di mira il giorno in cui mi sono permesso di dirgli che fra le spese di ufficio doveva essere compresa anche quella per la pulizia dei locali. Le rano specialmente le latrine in uno stato indescrivibile.

— In sostanza cosa le fece il direttore?

— Cominciò ad esautorarmi di fronte al personale. Per esempio io trovavo opportuno il passaggio di una signorina poco veloce nel lavoro, da un posto all'altro dell'ufficio e scrivevo in tal senso allo Zoccola. Questi, invece, chiamava la impiegata, le mostrava il mio biglietto e finiva per lasciarla allo stesso posto.

— Può dire altro a carico del direttore?

— Il signor Zoccola mi fece un rapporto al Ministero accusandomi di ostruzionismo, perchè io non avevo potuto surrogare quattro colleghi ammalati, lavorando in ore straordinarie. Egli ha scritto al Ministero dicendo che io non volevo lavorare.

Avv. E. Musatti — Il direttore tecnico Lanzi le ha mai detto quanto si poteva risparmiare sulle 17 mila lire di assegno?

— Mi ha detto che si poteva fare una economia da 20 a 25 lire al giorno.

Avv. Caselati della P. C. — In seguito alla inchiesta Greborio, il teste venne dal Ministero sottoposto a severi richiami e poi destituito dalle funzioni di direttore di turno?

— Precisamente, ma non ho ancora capito il motivo di tale punizione. Io l'ho accettata riservandomi di ricorrere...

L'avv. Caselati annunzia poi al Tribunale che deve rimettere quattro atti relativi ad altrettante punizioni inflitte al teste.

Avv. E. Musatti — In che modo il signor Zoccola è venuto in possesso di quei documenti?

Zoccola — Questo sono tenuto a dirlo alla mia amministrazione.

Musatti — Ma lei ha l'obbligo di dirlo anche qui!

Il Presidente incarica l'ufficiale giudiziario di prendere i documenti e di mostrarli alla difesa prima e poi al Tribunale.

Dopo averli esaminati, l'avv. Musatti rileva che sono documenti di carattere semi-ufficiale, essendo stati trasmessi da uno ad un altro funzionario del Ministero; non si oppone alla lettura di tali documenti, a condizione però che lo Zoccola dica come ne è venuto in possesso.

Il Presidente invita lo Zoccola a rispondere.

Zoccola — Quando ero direttore a Venezia, mi sono valso di quei documenti di ufficio per difendermi. Copia di essi li ho mandati al Ministero insieme al mio memoriale; gli originali li ho mostrati al Consiglio di disciplina. (*Commenti*)

Dopo un breve riposo, si riprende l'audizione dei testimoni.

L'audizione della Federazione postelegrafica

Ottolenghi Giorgio, ufficiale postale già residente a Venezia, ora a Milano, con una lunga deposizione dà notizia di una inchiesta da lui compiuta a Venezia, dopo le pubblicazioni incriminate del «Secolo Nuovo» per incarico del Consiglio della Federazione postelegrafica, di cui egli è membro. In sostanza, il testimonio conferma le lamentele, ormai note, degli impiegati che dipendevano dallo Zoccola. Parlando fra l'altro della signorina Viani Caterina dice che nelle note caratteristiche segrete, il Direttore ingiustamente la accusava di «poca riservatezza».

Avv. Musatti — Consta al teste che lo Zoccola ordinasse ai fattorini di pulire le latrine?

— Ciò mi consta.

— Ma i fattorini non sono tenuti a questa mansione? — chiede il Presidente.

— Nossignore, perchè la pulizia delle latrine dovrebbe essere affidata ad uno speciale inserviente pagato col fondo «spese di ufficio».

Avv. E. Musatti — Quale interesse aveva il Consiglio della Federazione postelegrafica a fare queste indagini?

Presidente — Lasci andare.

Musatti — Io lo so, ma credo opportuno che lo sappia anche il Tribunale.

E poichè nè il P. M. nè la P. C. fanno opposizione alla domanda, il Presidente la ammette ed invita l'Ottolenghi a rispondere.

— Ho piacere, dice il teste, che la domanda mi sia stata rivolta per dire anzitutto ch'io non conoscevo neanche di vista il signor Zoccola. Soggiungo che la Federazione postelegrafica ha nel proprio programma anche la limitazione di tutte le spese di ufficio, convinta che la realizzazione di economie su queste spese, possa avvantaggiare la classe degli impiegati.

Segue l'ingegner *Buffa Silvio*, direttore del reparto illuminazione elettrica della Società del Cellina. Interrogato sui consumi di luce alla Direzione locale del telegrafo presenta copia di una lettera indirizzata al cav. De Ferrante — uno dei funzionari inquirenti, — dalla quale risulta che nel consumo dal maggio al 31 dicembre 1909, l'ufficio telegrafico di Palazzo Civran spese complessivamente lire 4470.

A richiesta del direttore Zoccola, il teste dice che con le lampadine a filamento metallico, adottate per qualche tempo dallo Zoccola, il consumo si riduce di un terzo.

Il processo è quindi rimesso a stamane.

Tribunale penale di Rovigo
La Rygier condannata per oltraggio

Ci scrivono da Rovigo:

Stamattina al nostro Tribunale si è svolto il processo contro l'anarchica Maria Rygier da tre mesi circa detenuta nelle nostre carceri essendo stata arrestata per vilipendio alle istituzioni e per oltraggio alla forza durante un comizio tenutosi il 28 agosto nel salone della Borsa.

La Rygier era oggi difesa dall'on. Bentini, che fu altre volte suo difensore a Bologna, a Ravenna, ecc.

Nel suo interrogatorio, l'imputata ha ammesso l'oltraggio e le vie di fatto, ha escluso di aver insultata la bandiera nazionale dicendo invece che le sue parole «lurido cencio» erano rivolte alla fascia tricolore che cingeva il petto del Commissario di P. S. che sciolse il comizio.

Dopo la escussione dei testi cav. Piazzetta, commissario di P. S., Tropea e Lacertosa delegati, brigadiere Tanderigo, maresciallo dei carabinieri Marco Ernesto, guardia di P. S. Gallone, tutti di accusa, Pasotto, Toffoli, ing. Bedendo, Paderno Agugini, tutti repubblicani e socialisti, di difesa, il P. M. ha chiesto per la imputata mesi 4 e giorni 10 di reclusione.

L'on. Bentini ha pronunciato una smagliante difesa.

Il Tribunale ha condannato, solo per oltraggio e per la contravvenzione, la Rygier a mesi 2 e giorni 23 di reclusione.

La Rygier sarà scarcerata domattina.

Un teppista condannato

Vito Ghirelli, di Bagnolo Po, imputato di mancato omicidio in persona del libero lavoratore Aldo Mori, è stato oggi condannato dal Tribunale a mesi 6 e a giorni 6 di reclusione.

P. C. avv. Ubertone. — Difesa avv. Degan.

Corte d'Assise di Udine
La grave condanna di un fratricida

Ci scrivono:

E' finito stasera il processo in confronto di Tea Gio. Batta di anni 27 da Treppo Grande imputato di fratricidio nella persona del fratello Giorgio che uccise di notte con un colpo di fucile.

Avendo i giurati risposto negativamente ai quesiti sulla infermità di mente e sulla provocazione, e concesse le sole attenuanti, la Corte condannò il Tea a venti anni di reclusione. Il Tea ascoltò impassibile la sentenza.

L'imputato fu strenuamente difeso dagli avvocati Zanuttini e Bellavitis.

La grave condanna ha profondamente impressionato.

L'autore dell'assassinio di Pino Torinese condannato all'ergastolo

Torino, 17

Oggi alle ore 13 è terminato il processo che durava da parecchi giorni contro l'ex ergastolano Antonio Rosso, accusato di duplice assassinio nella persona del prof. Fiore e di sua sorella, avvenuto nella scorsa estate a Pino Torinese. L'accusato ha sempre negato, malgrado le più schiaccianti testimonianze. I giurati hanno risposto affermativamente su tutti i quesiti e hanno negato le attenuanti. Il presidente ha condannato il Rosso all'ergastolo. Una folla immensa si trovava nell'aula e ha accolto favorevolmente la sentenza.

L'epilogo giudiziario di un conflitto

Lecce, 17

Nel processo per i noti fatti di San Pietro Vernotico, il tribunale ha emesso la sentenza assolutoria per tutti gli imputati. L'assoluzione è stata pronunciata per non provata reità.

SPORT

L'aviazione a Treviso

Ci scrivono:

Furono oggi pubblicati dei piccoli (troppo piccoli) preavvisi dei voli in aeroplano che i piloti co. Cannoniere e Cobianchi della Scuola di Pordenone faranno dalle 13.30 al tramonto domenica, lunedì e martedì prossimo in piazza d'armi a Santa Maria del Rovere.

Ma già la réclame è ormai inutile perchè la notizia dapprima inattesa si è diffusa rapidamente nella Provincia e nella regione suscitando un intenso desiderio di assistere al nuovissimo spettacolo.

Ad accrescere l'attrattiva sembra che si cimento presenzierà l'ormai celebre nei fasti dello sport aereo Cagno, e a quanto si dice, non è improbabile che in uno dei tre giorni faccia capolino su Treviso il dirigibile N. 2 proveniente da Campalto.

I prezzi per i posti nell'aerodromo saranno relativamente modesti; andranno cioè da lire 5 per i distinti e lire 2 nei primi; lire 1 nei secondi.

L'abbonamento passe-partout alle tre giornate verrà fissato in lire dieci.

Potranno entrare a pagamento anche le automobili.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali linea 281
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
18 Venerdì: S. Oddone
19 Sabato: S. Elisabetta.
Leva il sole a ore 7.16 — tramonta alle 16.28.

La maggioranza
[illegible]

Chi non conoscesse la situazione dei partiti veneziani e dei giornali che li rappresentano e avesse letto l'articoletto dell'*Adriatico* di ieri si sarebbe formato una curiosa impressione. Si sarebbe cioè persuaso che l'*Adriatico* ha dietro di se un partito fortemente organizzato e che la vita dell'amministrazione cittadina dipende dal suo beneplacito: finchè esso vuole, l'amministrazione può vivacchiare; quando egli ne sia annoiato, con un muover di ciglio può mandarla a spasso. Infatti, il confratello parla un linguaggio da padrone e dice alla Giunta: starete lì finchè ci accomoderà, perchè la vera maggioranza.. siamo noi!

Ecco: ci vuol proprio un bel muso per parlare così! Ma chi sono i lettori dell'*Adriatico*, e dove vivono? Forse in Patagonia? Come mai l'*Adriatico* può pretendere di essere preso sul serio? A noi fa proprio l'impressione d'un rachitico che voglia fare il Raicevic! In quelle condizioni disperate in cui si trova, preso a pedate dagli avversari ogni momento secondo, schivato dai socialisti e dai radicali come un appestato, messo in quarantena persino da amici di lunga data, non gli restava che l'*Unione Democratica* in cui cercare un rifugio; ma poco tempo fa ha dovuto rinunciare anche all'*Unione* per l'*aut aut* posto dai socialisti allo stremenzito manipolo democratico: o con noi, o coll'*Adriatico*. In tale situazione, in cui sarebbe prudente un dignitoso riserbo, ha la sicumera di parlare di partiti che non ha, di alleanze che non può contrarre, di maggioranza di cui ha perso la nozione nell'astinenza di quindici anni, di minoranza ove si è lasciato oppiarare con un buffetto dai socialisti.

Non riconosciamo, dunque, autorità alcuna al confratello in tema di politica locale: per contare qualche cosa bisogna essere qualcuno, e l'*Adriatico* è niente.

E' niente anche quando si industria a voler polemizzare e non fa altro che ricorrere ai soliti argomenti sfondati non sappiamo quante volte. Per esempio, per la millesima volta sostiene che le opposizioni coalizzate sono superiori di numero alle forze del partito conservatore. Frottole! Nelle ultime elezioni i signori radicali votarono per sè e per i socialisti, poichè gli uni e gli altri portavano lista di minoranza, e così il totale delle opposizioni parve, benchè di poco, superiore ai conservatori. Se avessero votato soltanto per i propri candidati, come avrebbero avuto il dovere se fossero stati leali, la coalizione democratica sarebbe risultata battuta. E' una dimostrazione che abbiamo fatto colle cifre alla mano, ma l'*Adriatico* non se ne ricorda per poter permettersi il lusso di una rancida *boutade!* Ma supposto, e non concesso, che la affermazione dell'*Adriatico* fosse esatta, noi facciamo questa illazione: se voi siete, quando lo vogliate, maggioranza; se il problema delle case è questione di benessere per tanta povera gente, se la Giunta è incapace a risolverlo, voi compite un'opera riprovevole lasciando al potere degli inetti e permettendo che si aggravi ogni giorno più una questione tanto urgente, con iscapito delle classi meno abbienti. Il vostro dovere di gente che ad ogni istante proclama di voler il bene dei diseredati è quello di mandare a spasso gli attuali amministratori, di assumere le redini del Comune, di far sorgere le case che mancano. Tiratevi su le maniche e presto all'opera, altrimenti con codesta fatoria di una maggioranza che vuol conservarsi minoranza correte il pericolo che il buon popolo vi prenda per dei ciurmadori, che invece di curare i suoi interessi, preferiscono destreggiarsi sul campo della politica. Su, da bravi, dunque, addosso a Grimani e soci: in questa impresa potrà esservi utile anche il nostro Raicevic.

Noi attendiamo l'avvenimento da quindici anni, ma con questa maggioranza che si condanna a essere minoranza temiamo di aspettare ancora un bel pezzo. Peccato! Perchè coi popolari al potere vedremmo le case crescere come i funghi e Venezia diventare il paese di Cuccagna.

L'Arte della legatura veneziana

E' uscita una interessante monografia illustrata sull'« Arte della legatura veneziana » di Vittorio De Toldo, splendidamente illustrata, nella quale è fatta la storia di codesta gloria artistica.

Il volumetto non è in commercio, ma viene dato agli amatori di arte antica, su richiesta, — nuova e bella applicazione di quanto Venezia vuol fare a riconoscimento delle due antiche manifestazioni gloriose.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2129.
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S. la Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

I vigili al fuoco al saggio ginnastico ed alle gare

Ieri i pompieri venivano raccolti nel cortile interno del Palazzo Correr (Museo) e nelle Scuole in palazzo Priuli in Calle del Mario per una simpatica festa, e cioè per il saggio ginnastico e le gare. Erano stati [illegible] esercizi dal maestro di ginnastica [illegible] Piazza e sotto la [illegible] e la cura diretta dell'ispettore cav. Gaspar. Alle gare erano presenti [illegible] avv. Pascolato, l'ispettore cav. [illegible], il Comandante ing. Sansoni. La giuria era costituita dal cav. uff. Edoardo Coletti Presidente della Federazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

I pompieri eseguivano ammirabilmente i vari esercizi di ginnastica [illegible] e si [illegible] nelle gare [illegible] di salto e di salita alla fune divertendo infine con un assalto al palo di cuccagna [illegible] il quale assessore e superiori avevano offerto alcuni doni.

Quindi il [illegible] Ancona, constatando l'esito brillantissimo del corpo dei vigili che aveva preso parte per metà allo svolgimento delle gare, rivolgeva parole di lode al maestro [illegible] Piazza che dal 1902 [illegible] all'istruzione ginnastica dei vigili.

L'assessore avv. Mario Pascolato ringraziava anche il cav. Coletti per aver voluto cortesemente intervenire alle gare manifestando la sua ammirazione per i pompieri [illegible] che fra le vette dei loro monti prestano volonterosi l'opera loro umanitaria, sotto gli auspici della Federazione, della quale è anima il cav. Coletti.

Dopo il discorso dell'Assessore venivano distribuiti i premi della cuccagna, quindi [illegible] venne dal Municipio offerta una modesta refezione.

Nella gara di salita alla fune lunga metri 12 ottennero [illegible] premio il vigile [illegible], il secondo il vigile [illegible], il terzo il vigile Fasberazzi e il quarto il vigile Cortadini.

Nella gara di salta sulla fune lunga metri 8, a sole braccia ottennero il 1.o premio il vigile Rossi Ettore, il 2.o il vigile [illegible], il [illegible] il vigile Dei Rossi, il 4.o il vigile Camgetti.

Nella gara di salto in lungo ottennero il 1.o premio il vigile Pancera, il 2.o il vigile [illegible], il 3.o il vigile Calzavara, il 4.o il vigile Fasberazzi.

Nella gara di salto in alto ottennero il 1.o premio [illegible] il vigile [illegible], il 3.o il vigile Rossi Ettore, il 4.o il vigile Salvatori.

Così ebbe fine l'esercitazione annuale dei vigili al fuoco, prescritta dai Regolamenti in vigore, e che nello scorso anno è stata svolta a San Giorgio, però con tema pompieristico.

Per il genetliaco della Regina Margherita

Domenica 20 corr. ricorre il genetliaco della Regina Madre e l'ordine del giorno del Presidio prescrive che per tale ricorrenza siano osservate le prescrizioni pei giorni di gala.

Alla sera gli stabilimenti militari saranno illuminati e la ritirata pei sottocapi e comuni seguirà alle ore 10.

Un'ispezione governativa

praticata agli ultimi del Marzo u. s. presso la Società di assicurazioni mutue « La Mutuelle de France et des Colonies » ha chiuso il suo rapporto dichiarando la Società *in perfetta regola con le norme tutelate dalla legge, dal regolamento e dal suo Statuto.*

Da ciò è bene sia informato il pubblico che potrà così ottenere [illegible] sicura garanzia offerta da questa Società che consente con uno sforzo minimo, che può anche essere soltanto di sei lire al mese, in soli quattordici anni, di costituire, in caso di vita un capitale in contanti che può convertirsi in una dote, in una pensione od in una rendita vitalizia, ed in caso di morte un'eredità immediata per la famiglia.

Tali vantaggi hanno fatto sì che in soli 14 anni la Società sia giunta [illegible] e ha già pagato loro ben più di 6 milioni, mentre ha in deposito presso lo Stato a loro esclusivo favore circa 120 milioni.

Ogni persona previdente, domandi schiarimenti e prospetti dimostrativi alla Direzione Generale per l'Italia a Roma, Via del Quattro Fontane 41, o all'Ispettorato [illegible] Venezia, Calle Larga [illegible] Ponte [illegible] [illegible] — [illegible] — Rapuzzi e Vando, Sacile — [illegible] Villa Santina; Gio Batta rag. Picotti, Tolmezzo.

Nepotismo clericale!
La storia di una dirigenza

Con questi titoli sensazionali, ai quali non aggiungiamo di nostro nulla — nemmeno il punto esclamativo — l'*Adriatico* del 15 corr. esponeva le vicende di un incarico di dirigenza della Scuola succursale di S. M. Formosa, per dedurne che si era compiuto un atto di nepotismo a favore di una maestra « che ha il merito di essere parente di un ben noto assessore ».

Per dire il vero, le paurose rivelazioni dell'*Adriatico* non ci erano sembrate meritevoli di essere prese sul serio: e perciò ci siamo bensì informati esattamente dai fatti presso gli uffici municipali competenti, ma proprio senza alcuna fretta nè alcuna intenzione polemica. Se non che le informazioni sono state tali, e ci hanno dimostrato in modo così palmare la inesistenza assoluta non pure dell'atto di nepotismo, *ma di tutte le circostanze di fatto* pubblicate dall'*Adriatico*, che non sappiamo rinunciare alla soddisfazione di opporre al romanzesco racconto del confratello egregio le seguenti otto categoriche smentite:

I. *Non è vero* che lo scorso anno il direttore della Scuola di S. Provolo abbia incaricato il maestro Lorenzini della temporanea dirigenza di S. M. Formosa. Il maestro Lorenzini andò colà a tenere soltanto un'aula, in attesa del dirigente che la avrebbe poi assunta egli stesso.

II. *Non è vero* per conseguenza che il maestro Lorenzini sia stato *detronizzato* per le macchinazioni dall'*Adriatico* attribuite alla maestra parente etc.

III. *Non è vero* che nello scorso anno scolastico vigesse il regolamento, con relativo art. 17, che l'*Adriatico* denuncia violato; quel regolamento — per ritardata approvazione superiore — entrò in vigore *soltanto quest'anno*. Perciò, a norma delle disposizioni precedenti, la maestra Maria Miani Baraldi (noi facciamo i nomi) fu regolarmente incaricata della dirigenza, essendo l'anziana di età della Scuola di S. Provolo. E fu incaricata *una maestra* perchè a S. Maria Formosa c'erano, sì, classi maschili, ma tutte inferiori, e *tutte affidate a maestre*, di sesso quindi femminile.

IV. *Non è vero* che quest'anno la Direzione generale abbia chiesto ai Direttori le designazioni *per le dirigenze*; le chiese — come sempre — per le aule, soltanto.

V. *Non è vero* che il Direttore di San Provolo abbia designato il maestro Lombardi *nè altri* per la dirigenza.

VI. *Non è vero* che il signor maestro Lombardi abbia avvertito i suoi superiori che avrebbe ricorso contro eventuali illegali incarichi di dirigenza. Il signor m. Lombardi si limitò a chiedere correttamente ai suoi superiori informazioni sulla probabile designazione del dirigente, senza minacce, del resto perfettamente inutili.

VII. *Non è vero* che il ritardo di questa designazione sia stato artificiosamente prolungato per fare acquisire titoli o diritti alle parenti etc. etc.; la Direzione generale, per applicare integralmente l'art. 17 caro all'*Adriatico*, esperì le pratiche fra i maestri più anziani, e dovette sistemare gli scambi di altri incarichi (le V.e e le VI.e); la Direzione aveva poi, fin dall'inizio del presente anno destinato la signora Miani-Baraldi a S. Provolo.

VIII. *Non è vero* finalmente che la signora maestra Miani-Baraldi sia *parente* di un ben noto assessore. Essa ebbe a discorrere, molto innocentemente, di un lontanissimo legame familiare col ben noto assessore, dinanzi a egregi colleghi, fra i quali vi fu chi corse al volo quella *parentela* per costruirvi sopra il nepotismo clericale e le proprie malignità. E la parentela eccola qui: *la signora Miani Baraldi è nipote della moglie di un cugino del padre della moglie del comm. Ettore Sorger.*

Giuoco di società: trovare il grado di parentela dei predetti signori, e il grado di buona fede degli informatori dell'*Adriatico*.

In memoria di Giovanni Stucky

Lunedì, 21 corrente, alle dieci e mezzo del mattino, nello Stabilimento della Giudecca del pastificio Achille Antonelli e Compagni, avrà luogo lo scoprimento di un ricordo offerto dai soci in memoria del compianto fondatore cav. Giovanni Stucky.

Apposito vaporetto farà servizio di transito alla Giudecca dal pontile privato Stucky.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 l'Ateneo, come abbiamo annunciato, incomincierà il corso dei suoi lavori pel nuovo anno accademico 1910-911.

La prima lettura pubblica verrà data dal socio prof. D.r Ettore De Toni, che leggerà una sua memoria col titolo « Un centennio di vita scientifica dell'Ateneo ».

Ingresso libero.

R. Scuola Superiore di Comm.

Stante il numero già esuberante dei nuovi inscritti nelle varie Sezioni della Scuola e in vista delle continue domande che pervengono, malgrado la decorrenza del termine legale, la Direzione rende pubblicamente noto che la immatricolazione *è assolutamente chiusa.*

Provvedimenti a favore dei pescatori

Telefonano da Roma:

Per la riforma della legge 1906 a favore dei pescatori furono incaricati di presentare proposte concrete diversi Membri della Commissione Consultiva per la pesca in unione col Comm. Bruno Direttore Generale della Marina Mercantile, Prof. Montemarti Ispettore Generale dell'Ufficio del Lavoro, Conte Mazzini Direttore Generale del Credito e della Previdenza, Comm. Moreschi Direttore Generale dell'Agricoltura.

I detti Capi servizio si riunirono alla Direzione Generale della Marina Mercantile assieme all'on. Cermenati, al prof. Levi Morenos ed altri per trattare delle riforme da introdursi a detta legge e di nuovi provvedimenti al riguardo del credito e della previdenza. Il prof. David Levi Morenos ha ricordato quanto ebbe a lavorare e quanto potè ottenere per il credito peschereccio quando egli partecipò ai lavori per il disegno di legge sulla Banca del lavoro, disegno che comprende le proposte da lui fatte in argomento a S. E. Luzzatti dopo il Congresso di Venezia. Ma ha fatto rilevare che anche dato si abbiano i due milioni per il credito peschereccio, previsti nella legge per la Banca, questi torneranno inutili ai pescatori se mancheranno provvedimenti per l'assicurazione del materiale peschereccio e per la assicurazione infortuni.

Su questi argomenti di capitale importanza si occuperà pure la Commissione.

Borseggiato in vaporino

Il sig. Luigi Piovesana, segretario alla Procura del Re. [illegible] verso le [illegible], se ne ritornava a casa sua a Castello, in vaporino, quando nello scendere a terra si accorse che durante il tragitto era stato destramente borseggiato del portafoglio contenente 150 lire — biglietti non ne aveva alcuno, e questo dichiarò al Commissario di P. S. di Castello, cui più tardi si recò a denunciare il borseggio.

Giuoco pericoloso...

L'altra sera un provinciale, il signor Giovanni Maschietto, di anni 34, da S. Donà di Piave, seguendo il consiglio di un amico di svagarsi, avendogli raccontato che soffriva di nervi, pensò che la miglior cosa era di trovare una buona compagnia e si unì ad una donnina compiacente che l'invitò a casa sua, in Corte del Banchetto. Rimasero insieme un pezzo. [illegible] Maschietto infilò il soprabito per andarsene via, ma non sentì più nella sua tasca dei calzoni il portamonete che doveva contenere una trentina di lire.

Si ritenne derubato ed andò a denunciare la sua fuggevole compagna, Luigia Peggiorini di anni 26, al Commissariato di San Marco.

Un onesto garzone

L'altro giorno il sedicenne Silvio Scattolin di Umberto, vista deserta la bottega di falegname di Arrigo Sartori a S. Toma 172, vi entrò per prendere una pialla, un incastro, una sega ed un martello, poi uscì con altrettanta svelta scaltrezza come era entrato.

Due amici del Sartori, scorgendo il ragazzaccio con quei ferri in mano uscire dalla bottega, gli domandarono cosa stava combinando, e quello pronto rispose che andava ad eseguire un lavoro per conto del padrone. Invece, un minuto dopo sopraggiungeva il Sartori, che correva a denunciare il ladruncolo al Commissariato di San Polo, e lo Scattolin veniva preso.

Inquilino senza scrupoli

La signora Serafina Morosini, dimorante in Calle Larga Contarina, a S. Simeone 886, affittava da breve tempo una camera ad un giovane intagliatore in legno, certo Pietro Zavagna di anni 22, il quale lavorava nel negozio della Ditta Perlmutter in via 22 Marzo, senonchè, rimasto disoccupato, per far quattrini, rubava alla sua padrona un bacino artistico di ottone del valore di un'ottantina di lire e sparva.

La danneggiata andò a denunciarlo al Commissariato di San Polo. Alla Questura risulterebbe che lo Zavagna sarebbe responsabile anche di altre indelicatezze.

Un bambino accidentalmente avvelenato

Mutovich Giuseppe di Ernesto di giorni 4, abitante ai Carmini, fu accolto ieri mattina in Ospitale, per avvelenamento da arsenico, la cui prognosi è riservata.

Essendo il bambino ammalato, la nonna doveva somministrargli la medicina ordinatagli dal medico curante, ma essa per isbaglio di ampollina, fece ingoiare al povero bimbo dell'arsenico che aveva in casa, preparato per uccidere i topi, e così lo mise in condizioni gravissime.

Tentato suicidio

Costantini Elvira di Antonio di anni 21, abitante a S. Canciano 5861, calle dei Cordoni, ingoiava a scopo suicida per dispiaceri intimi, una certa quantità di jodio, che teneva in casa. Colta dai dolori, dai famigliari fu trasportata all'Ospitale, ove le venne subito praticata la lavatura dello stomaco; venne trattenuta nel Pio luogo con prognosi riservata.

Un altro colpetto ladresco a Cannaregio

La casa abitata dalla famiglia della signora Caterina Catlanee in Fondamenta Farsetti a Cannaregio 1166 ieri alle quattordici rimase deserta, perchè tutti erano usciti e non rientrarono che due ore dopo, alle 16, trovando però la porta scassinata. I ladri avevano fatto nell'appartamento una visita ed avevano trovato da rubare una spilla e cinque anelli per un valore di lire 170. Il furto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio, ma dei ladri nè traccie, nè sospetti.

Varie di Cronaca

[illegible]

Durante lo scorso mese di Ottobre, vi furono 6775 presenze delle quali 3991 uomini, 2234 donne, 550 fanciulli.

Il Terraglio

gradevole ritrovo, paradiso del Veneto. Viale frequentatissimo. Alla fermata «Favorita» fu comperata area costruzione grande albergo. Comperate appezzamenti vicini. Grande avvenire. — Amm. Fumagalli, Venezia.

[illegible]

Vedere avviso interessante in III.a pag.

Arresto.

L'altra notte fu tratto in arresto il pregiudicato Angelo Marchetti di Giuseppe che fu consegnato alla squadra mobile, essendo da questa ricercato come autore di furto.

Negli asili notturni.

Ecco i dati statistici del quinto bimestre 1910 dei due Asili Notturni.

Asilo Marion: Uomini N. 620, Donne N. 144, Totale 724 — Asilo Saccomani: Uomini N. 936, Donne 126, Totale 1062 — Complessivamente N. 1846.

Dei 1846 accolti nel detto bimestre erano nazionali e veneziani 1667, gli altri 179 appartenevano a nazionalità Austriaca N. 19; Germanica 122; Francese 30; Svizzera 6; Olandese 24; Rumena 10; Russa 3; Americana 17; Inglese 2; Serba 2; Svedese 9; Africana 4.

I due Asili accolgono individui dei due sessi, senza distinzione di Nazionalità, di culto e di condizione sociale e sono soltanto esclusi i delinquenti pregiudicati e i mentecatti e gli affetti da malattie contagiose o, comunque, pericolose.

Tifo - Dissenteria

Si prevengono leggendo il grande avviso del Dott. Mazzia nella 6.a pagina.

Esposizione Italiana a Cettigne.

Alla Esposizione italiana in Cettigne chiusasi [illegible] l'Annuario del Veneto ottenne medaglia d'oro [illegible] italiana che colà ed a Bruxelles si fece onore.

Per essere bella

non basta avere il colorito fresco, bisogna curare tutti i giorni la pelle del proprio viso e delle mani. Il miglior prodotto per questo uso è la *Crême Simon* il di cui valore igienico venne consacrato da 50 anni di successo. Con questo eccellente prodotto non impiegare altra polvere che non sia la *Polvere di riso Simon* alla violetta o all'héliotrope.

[illegible]

Un piccolo incendio ha provocato l'altro ieri molto panico ai Catecumini.

Verso le 4 delle fiamme si vedevano uscire dalla canna del camino dei Catecumeni. Fu dato tosto l'allarme e accorsero dal Municipio i pompieri colla lancia a benzina.

Dopo breve lavoro l'incendio, causato dalla sovrabbondanza di fuliggine, era spento.

S'erano recate sul posto anche le barche dei pompieri delle sezioni 5 e 7.

Per un diploma.

A chiarimento di quanto lascerebbe intendere ciò che fu scritto nella cronaca di ieri, siamo pregati di pubblicare che il signor Gino Rasa, fu il solo candidato presentato quest'anno dalla signora professoressa Emilia Olper, all'esame di diploma d'Inglese, presso la nostra Scuola Superiore di Commercio.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo e Scilla vi Lire 12 dagli alunni della R. Scuola Tecnica Sebastiano Caboto a mezzo del Direttore prof. Giovanni Girotto, in morte della signora Angela Malasan Grandis L. 10 — dal signor Aquilio D.r De Fabris Imardis — lire 5 dal signor Francesco Gindica in morte della signora Apollonia Piva ved. Coluzzi — lire 20 dai signori Cheano Arturo, Angelo e Tullio Reseda, Scarpa Angelo e Fabretti Rinaldo ad onorare la memoria della compianta signora Apollonia Piva ved. Coluzzi.

× All'Ospizio Marino Veneto: la signora Gemma Cantieri ved. Rosso ha versato lire 25.

Stato Civile

15 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Nati fuori del Comune 2 — Nati morti 1 — Totale 17.

Decessi: Janna Angelini Stella di anni 96 vedova ricoverata di Venezia — Putenna Laura di anni 75 ricoverata nubile di Venezia — Borghi Angela di anni 71 nubile ricoverata di Venezia — Gajon Giabbiato Apollonia di anni 68 vedova r. prov. di Venezia — Michele Lardel Anna di anni 57 con. casalinga di Venezia — Cusagrande Magonzini Anna di anni 57 ved. casalinga di Ariano — Pedon Angela di anni 36 nubile suora di Bregenz — Fiammingo Elvira di anni 8 di Venezia — Varner Pietro di anni 60 celibe carpentiere di Venezia.

[illegible] — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati fuori del Comune 2 — Totale 14.

Matrimoni: Caruso Nicola R. impiegato con Zanvero Sira casalinga, celibi — Franceschina detto Moro Ferdinando muratore con Poloni Angela sigaraia, celibi — Sorice Giuseppe artista di canto con Cugini Giovanna Desdemona artista, celibi — Zanetti Nicolò direttore negozio celibe con Agostinelli Antonia casalinga vedova.

Decessi: Rubbi Fincati Emilia di anni 88 vedova r. pens. di Venezia — Mugo Silvestri Antonia d'anni 74 ved. r. pens. di Venezia — Piva Coluzzi Apollonia di anni 86 ved. casalinga di Zoldo — Moro Manea Adelaide d'anni 55 con. casal. di Venezia — Cucchetto Gaetano d'anni 60 con. fabbro di Venezia — Nordio Giovanni d'anni 28 celibe meccanico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

La prima rappresentazione di "Al Mulino„ del M. Cassone

Torino, 17

Al Mulino, l'opera vivamente attesa del maestro Leopoldo Cassone rappresentata questa sera al teatro Vittorio Emanuele, ottenne calorose accoglienze. Il libretto di Alberto Dorini è noto, poichè l'autore trasse l'argomento dal suo dramma *La figlia del magnate.*

Aniuska ospita a notte alta nella sua casa, mentre il padre dorme *Sergio Pestuski*, il « pazzo sognatore » che l'amò perdutamente e, condannato alla deportazione, uccise un soldato pur di trovar scampo nella fuga e rivedere la sua *Aniuska* adorata. Ma *Sergio* è inseguito e la gelosia crudele del garzone *Nicola* conduce i gendarmi ed i soldati al Mulino, dove è certo l'individuo cercato.

Aniuska, sperando ancora di salvare l'amante, lo nasconde nel canale che è sotto la casa e conduce l'acqua al Mulino, canale che non è vuoto poichè fu chiusa contro l'impeto del torrente la grande saracinesca. Gli inseguitori, tuttavia, scoprono il rifugio e vi penetrano per prendere vivo *Sergio*.

Aniuska pensa che lo tortureranno prima di ucciderlo e allora corre come pazza, alla leva della saracinesca e l'abbassa, aprendo la via al torrente. La corrente travolge l'amante di *Aniuska* ed i suoi inseguitori.

Tale la drammatica trama dell'opera, che offre però per alcuni episodi buone situazioni al musicista.

Il maestro Leopoldo Cassone che è uno squisito temperamento di operista ha saputo trarre da queste situazioni il maggior profitto senza caricare le tinte.

Ha elaborato lo strumentale per rendere l'espressione di ogni scena e di ogni particolare, ma ha lasciato tuttavia che l'onda melodica erompesse a tratti nella più limpida chiarezza.

Nello spartito di *Al Mulino* vi sono pagine che suscitano la meraviglia e la commozione. La scena fra il garzone *Nicola* e *Aniuska*, la ribellione dei partiti, la invettiva del padre, il racconto di *Sergio*, il duetto che precede la chiusa del dramma sono condotti con arte e rivelano il polso saldo e sicuro di un musicista che ha studiato veramente. La musica poi ha un'impronta di originalità.

Questo il giudizio sommario sull'opera che il pubblico Torinese ha giudicato in una buonissima esecuzione diretta dal maestro Ubaldo Zanetti.

Tra gli esecutori principali è doveroso ricordare la signora Piccoletti che profuse tutta l'anima sua, così da ricevere le più incondizionate approvazioni.

Quella di *Aniuska* è una parte difficilissima perchè richiede un'azione scenica efficacissima. Vanno pure ricordati il tenore Bollo-Marin, dalla voce squillante e chiara, il baritono Francesconi, Vincenzo Bettoni, Elvira Corazza, Alessio Solev ed il Nannetti.

Ciò detto crediamo fedelmente la cronaca della serata.

L'opera fu ascoltata con molta attenzione: nella scena del duetto il pubblico proruppe in una ovazione calorosissima. Alla chiusa del dramma, vi furono applausi nutriti e generali, che obbligarono l'autore a presentarsi al proscenio parecchie volte, insieme agli esecutori ed anche da solo. Assisteva un pubblico numeroso; nel palco di proscenio vi era la principessa Laetitia, il conte di Salemi e il principe Luigi Bonaparte.

Rossini

Per la seconda di *Luisa della Vallière* il teatro era ieri semi vuoto. L'opera ebbe buona esecuzione, e confermò il successo della prima sera.

Domani sabato *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni

Rammentiamo che stasera ha luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie di Mimì Aguglia e della sua Compagnia drammatica italiana. Si reciterà *Zazà*, 5 atti di Berton e Simon.

Malibran

Questa sera si dà una nuova esecuzione dell'operetta dello Strauss: « Un sogno di Walzer », interpretato dalla signorina Norma Sella.

Domani « Amor di Principe »; e domenica due rappresentazioni.

[illegible]

Anche iersera riscosse molti applausi il Meldoni con la sua affiatata Compagnia.

Stasera una novità comica esilarantissima dal titolo « Convulsioni femminili ».

Domenica otto spettacoli col « Capo della Camorra ».

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Zazà.
MALIBRAN, 18.30-21 — Un sogno di valzer.
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle ore 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9-23 — Concerto.

REGIA MARINA

[illegible]

Roma, 17

Variazioni nella posizione delle navi:

«Fulmine» da armamento ad armamento ridotto a Livorno — « Partenope » da armamento ad armamento ridotto a Taranto — « Etna » da armamento a disponibile a Napoli.

Movimento del regio naviglio — «Polcevera» partita dall'Asinara il 16 — « Tevere » giunta a Messina il 16 — « Vespucci » giunta a Moraglia il 16 — «Bronte » partita da Spezia il 17 — «Verbano» partita da Napoli giunta a Pozzuoli il giorno 16.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 49

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Vi dò subito da bere. Il dottore ha detto che vi farà bene.

Prese una tazza, la riempì di tisana e vi versò un cucchiaio della fiala, che aveva toccata Vernose.

Dolcemente l'ammalata [illegible] la bevanda non senza fare una piccola smorfia, poscia lasciò ricadere la testa sui guanciali, stanca di quel breve lavoro.

— Volete che vi metta le compresse alla fronte? — chiese la cameriera.

La baronessa accennò col capo di no.

— Non avete bisogno di nulla?

— No, grazie! Sedetevi e tacete... Ciò che m'affatica di più è il parlare ed anche l'udir parlare.

La cameriera obbedì e si distese di nuovo sul suo seggiolone e, non discorrendo, nè movendosi più, non tardò a riprendere il sonno.

Ma un brutto sogno venne a turbarla, sogno che la padrona era morta, che essa veniva accusata di averla avvelenata e che stavano per trarla in carcere.

Si destò colle membra indolenzite e colla fronte molle di sudore; si stropicciò gli occhi e guardò il letto, quasi per accertarsi che aveva sognato.

Ma lo spettacolo, che le si presentò, la ghiacciò di terrore.

La vecchia baronessa aveva il viso contratto e gli occhi aperti, fissi, vitrei.

— Signora! signora! — gemeva Annetta in preda ad una indescrivibile costernazione — che avete?... rispondete!... mi udite?...

Volle prendere una mano, ma la sentì così fredda che la lasciò subito ricadere sul letto.

La povera cameriera, smarrita, non sapeva più che farsi... non poteva che chiamare qualcuno...

Allora pensò che c'era il signor De Viévile e che perciò era meglio rivolgersi a lui, che avrebbe saputo dal canto suo dare le disposizioni opportune.

Si slanciò sperduta nel corridoio e pareva un fantasma poichè il soffice tappeto smorzava lo stropiccio dei piedi.

Avvicinandosi alla camera del conte, udì un sussurro di voci e pensò che almeno non disturberebbero il signor De Viévile, il quale doveva essere ancora alzato.

Ma, giunta dinanzi all'uscio, mentre stava per bussare, si fermò e rimase come pietrificata.

Nell'interno della camera, per quanto si discutesse con voce soffocata, si udiva una disputa violenta e le parole nell'alto silenzio della notte si percepivano abbastanza. Il conte altercava col domestico e questi, che si pretendeva parlasse soltanto inglese, parlava invece ottimamente in francese non solo, dava anche del tu al padrone.

— Bandito! assassino! — diceva questi. — Ti denuncierò...

— Ti sfido a farlo... denuncieresti te stesso. La vecchia, che sta per morire, accuserà te di averla uccisa, perchè la sua morte può essere utile a te solo, perchè la sua morte ti darebbe maggior agio a mettere la mano sulle sostanze dei Montescourt...

— Io non ricorrerò mai al delitto per raggiungere questo scopo — ribatteva il conte — e, se credendo così di servirmi, hai aggiunto un nuovo misfatto a quelli che hai già commessi, te l'ho detto, ti consegno alla giustizia...

— Sei un imbecille! non vorresti ricorrere a questo mezzo, come se si potesse fare altrimenti! Quando si vuole una sostanza, che non si può avere legalmente, bisogna pur ricorrervi e non basta... Se la vecchia scompare, bisognerà, dopo, far sparire il piccino... Non...

— Va via! va via, canaglia! — replicava De Viévile. — Non voglio udire altra... E non solo... Non voglio più aver nulla di comune con te e saprò impedirti [illegible] altra infamia. Domani, capisci? domani il giudice istruttore saprà che sei stato tu che hai ucciso mio cugino...

Annetta non istette lì ad origliare di più e, riscossa dallo sbalordimento, fuggì verso la camera della baronessa, di cui sentiva minacciata la vita.

L'inferma era sempre nel medesimo stato, col viso livido, gli occhi fissi e le membra convulse.

Annetta si trovava allo stesso punto, in cui si trovava dieci minuti prima, quand'era corsa a chiamare De Viévile; ma ora titubava ad allontanarsi per andare in cerca di altri; pur finalmente si decise.

Tornò a percorrere il corridoio cautamente dalla parte opposta e andò ad avvertire il marito e Florimondo.

Battista Soupplet fu il primo in piedi e domandò:

— Sta forse peggio la padrona?

— Sì, credo che sia in gran pericolo. Attacca subito il barroccino inglese o prendi l'automobile, se sei sicuro di poterlo guidare, e corri a Vic-le-Comte a prendere il dottore Teyssorenc. Conducilo subito con te.

Il vecchio Florimondo, più tardo, arrivò qualche minuto dopo al capezzale della baronessa.

Ma egli ed Annetta, davanti a quei sintomi, di cui non capivano nulla, rimanevano inoperosi, impotenti.

Dopo averci riflettuto sopra, Florimondo desolato di non sapere che farsi, disse ad Annetta:

— Si potrebbe svegliare il signor De Viévile. Egli forse troverebbe qualche rimedio, almeno pel momento.

— Ah! quegli mai! — essa gridò. — Tutti, fuori di lui.....

E con voce sommessa riferì rapidamente al vecchio quanto aveva udito dire nella camera del conte.

Florimondo sbarrò gli occhi e scattò:

— Ah! canaglie! ah! briganti!... E pensare che son io, io stesso che ho avuto l'idea di telegrafare al signor De Viévile... Ed ora come mandarlo via?

— Lasciate fare a me — rispose Annetta. — Ho già la mia idea... Credo di conoscere la voce di quel domestico, che si dice americano e parla così bene il francese... Quando ne sarò ben certa, sarà facile non solo di sbarazzarci di questi due figuri, ma anche di rischiarare definitivamente il mistero che avvolge l'assassinio del signor barone.

— Se tu dicessi la verità, che sollievo!... Ma dimmi un po' e il nostro piccolo Uberto non s'è svegliato in questo frattempo?

— No, i bimbi dormono come angeli, sempre.

— Ciò non toglie che ci sarebbe fatto meglio appena la signora baronessa è caduta ammalata, che Uberto si fosse trasportato in un'altra stanza più lontana. La signora baronessa voleva che il suo nepotino dormisse ben vicino a lei per poter vegliare sempre su di lui... Questo lo capisco benissimo, ma adesso era veramente inutile... e poi non è senza [illegible] per la salute del piccino [illegible] stare nella stessa [illegible]...

— Domanderemo il parere del medico.

Il dottor Teyssorenc arrivò verso un'ora del mattino.

Quand'ebbe visitata la baronessa, rimase atterrito.

— Ma come! — gridò — Ch'è successo?... Però non sono rimbecillito... E' incredibile, incomprensibile! Sapete che c'è? La signora De Montescourt è avvelenata.

— Avvelenata?! — fecero all'unisono Annetta e Florimondo.

— Eh! purtroppo!... Non posso ancora dire con che e, molto meno, da chi; ma i sintomi sono troppo evidenti... Non mi posso ingannare. Sentiamo, che cosa le avete fatto bere?

— Signor dottore — disse Annetta — sono io che ho assistito la padrona tutta la giornata e tutta la notte. Io non le ho dato altro che la tisana colla pozione ordinata da voi.

— Non è questo che ha potuto avvelenarla.

— Eppure, la padrona non ha preso niente altro.

— E non vi siete mai allontanata? Nessuno le ha dato a bere qualcosa per voi?

— No... no, signore.

— E' inesplicabile. E dov'è la bottiglietta della pozione?

— La bottiglietta?... Dev'essere sulla tavola, signore, mentre cercava cogli occhi... sul camino... sul tavolino da notte... Ma non la vedo più. Eppure sono ben sicura d'averla presa stanotte alle dieci ed alle undici, quando ne ho versato una cucchiaiata nella tisana.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

Nelle aule della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, sin dal primo giorno del corrente mese, sono incominciate le lezioni regolari dei corsi serali tecnico-professionali per i figli dei nostri pescatori, secondo il sistema già in fiore in Francia ed in Germania sull'insegnamento della gente a terra.

L'aula analfabeti è frequentata ogni sera da una media di 60 alunni e da 40 la classe superiore dei semianalfabeti.

Gli allievi ricevono pure speciali lezioni in forma facile e piana sulla tecnica generale peschereccia e sugli strumenti multiformi della loro arte, in relazione alla vigente legislazione sulla pesca del Regno.

Le iscrizioni sono sempre aperte presso la locale direzione della Scuola di Pesca.

Illuminazione notturna del Porto

Da circa quindici giorni il fanale posto alla estremità della diga di Ca Roman, nel nostro Porto fu sostituito da un altro provvisorio, avente le stesse caratteristiche, nella stessa località, sopra incastellatura provvisoria di fronte alla torretta attuale.

Tale provvedimento è conseguenza di fatta del cattivo funzionamento del precedente fanale scintillante verde.

La locale Direzione della Sezione della Scuola Veneta di Pesca, a mezzo della Presidenza della Sezione Marittima, aveva più volte segnalato al Genio Civile le deficienze e gli inconvenienti causati dal difettoso congegno del fanale che, come si sa, è assolutamente indispensabile all'elemento marittimo per la segnalazione della imboccatura del nostro Porto.

Ci consta che la nuova luce sarà ad acetilene in sostituzione del gaz portatile.

Ci auguriamo che il nuovo congegno sia pure più dispendioso, ma ben più solido del precedente e meno soggetto a guasti ed interruzioni di luce.

La parsimonia in tale argomento è sempre una cattiva consigliera.

Punta Maestra all'oscuro

Poichè siamo in argomento di illuminazione, ricordiamo anche al Genio Civile di Rovigo che da circa un mese è spenta la boa luminosa collocata nei banchi di entrata di Punta Maestra.

La segnalazione notturna di quel punto centrale è assolutamente necessaria a tutto il naviglio navigante ed a tutta la marina peschereccia chioggiotta e del litorale.

Per ovviare anche a questo inconveniente la locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca interessò la nostra R. Capitaneria di Porto, che prende sempre tanto a cuore gli interessi della nostra gente di mare.

Grave disgrazia

CAVARZERE — Ci scrivono, 17

In una barca carica di sabbia tolta dagli arenili dell'Adige a Rottanova, per essere trasportata in località Marice, si trovava stamane, insieme ad altri compagni, certo Bizzaro Pasquale di anni 45.

Mentre veniva gettata l'ancora per fermare la barca di fronte alla suddetta località, il Bizzaro senza avvedersene, impigliò con un lembo di calzone nell'ancora medesima, affondando insieme ad essa.

Il di lui cadavere fu tratto dall'acqua dopo qualche tempo!

Consiglio Comunale — Stamane si è riunito il patrio consiglio con l'intervento di 23 consiglieri, presieduti dal Sindaco.

Furono trattati sette degli oggetti inscritti all'ordine del giorno rimandando gli altri ad altra prossima riunione.

Seduta Consigliare

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 17

Ha avuto luogo nel pomeriggio odierno la terza seduta consigliare della sessione, in cui venne approvato in prima lettura il consuntivo 1911.

Durante la discussione ebbe a verificarsi un disgustoso incidente provocato da un illustre sconosciuto; incidente che poteva degenerare in un grave conflitto senza l'intervento del Sindaco.

Il Tizio in questione figurava in mezzo al pubblico che gremiva la sala, e cominciò ad inveire con ingiurie plateali contro la minoranza liberale conservatrice, perchè da parte di quest'ultima veniva discussa una grossa spesa da stanziare in bilancio per la manutenzione di un argine. Redarguito dai consiglieri e dai presenti, il Tizio uscì in istrada, dove la cosa stava per prendere ben diversa piega se — come dicemmo — non fosse tosto intervenuto il Sindaco.

Che cosa pretendesse costui, non si sa bene: voleva forse ridurre la minoranza ad una passiva e silenziosa schiera di persone plaudenti al fatto della maggioranza?

Perchè è bene sapere che le escandescenze del mal consigliato energumeno erano giustificate col dire che il nostro programma fra altro portava la predetta sistemazione, da attuare naturalmente *quando saremo al potere noialtri.* Come se il partito nostro avesse bisogno delle iniziative avversarie per guadagnare terreno! e come se i democratici avessero già attuato il programma loro, del quale invece non si tiene più parola, forse perchè non conviene parlar più nè di farmacia cooperativa, nè delle sbalorditive promesse fatte durante le elezioni!

Pazienza, pazienza, egregi avversari, il paese vi ha oramai giudicato, e quando finirà per condannarvi, allora solo potrete reclamare da noi le promesse nostre, non roboanti e parolaie, ma tali da potersi mantenere.

DOLO — Ci scrivono, 17

Beneficenza — Per onorare la morte del compianto Macor Giovanni, farmacista di Gambarare offersero pro Erigenda Casa di Ricovero: Cav. Gaetano Pazienti L. 10 — Cav. Giovanni Favaretto 10 — D.r Giuseppe Gasparini 10.

BELLUNO

Conferenza su Padre da Carbonarà

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Domenica 27 corrente la marchesa Rosalia Pianavia-Vivaldi, Bossinar, vedova del compianto generale Pianavia, terrà una conferenza su padre Michele da Carbonara, già prefetto apostolico della Colonia Eritrea.

La marchesa Pianavia, che per parecchio tempo fu in Africa, ove seguì le vicende delle nostre truppe, guadagnando la medaglia per le sue benemerenze speciali, è anche conosciuta come valente scrittrice per il suo libro « Tre anni in Eritrea ». Essa conobbe padre Michele, ed assieme a lui fondò l'istituto degli Innocenti.

Alla conferenza, che seguirà al Minerva, e che avrà scopo benefico, indubbiamente si avrà un largo concorso.

Con le armi — Il giovane di 19 anni Andreini Federico fu Giuseppe da Favergo, trovata una vecchia pistola, la caricò a polvere ed a pallini e tosto la fece esplodere. Perchè era stata soverchio caricata essa scoppiò nelle mani del giovane che riportò gravi ferite, in seguito alle quali dovette farsi accompagnare al civico ospedale.

Una malata suicida

Mandano da Vallada che certa Tacca Maria Valentina, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si recò nella propria stanza, ove, fatto un nodo scorsoio, si impiccò ad una trave.

La disgraziata da parecchio era malata ed aveva più volte esternato il proposito di voler finirla con la vita.

Incendio — Poco dopo la mezzanotte del 14 corrente a Col di Col, in comune di Zoldo Alto, scoppiò un incendio nella casa di tale De Marco. Da questa il fuoco si propagò a quella attigua di Rizzardini Lucia.

Dato l'allarme accorsero tutti quelli del paese, che in poco riuscirono ad isolare l'incendio. La gente dei paesi vicini non potè recarsi sul sito causa la neve che cadeva a larghe falde e la nebbia fittissima.

Se non avesse nevicato e se il vento avesse soffiato come nelle notti precedenti, il paese sarebbe andato tutto distrutto. Si ignorano le cause che produssero l'incendio.

Automobili nel Cadore

L'on. Loero ha ieri ricevuta la seguente lettera:

« Mi affretto ad informarti che il R. decreto con cui è stato concesso alla ditta Marcon l'esercizio della linea automobilistica da Belluno a S. Vito trovasi già in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

« La ditta concessionaria dovrà assicurare un regolare servizio entro due mesi dalla comunicazione che le verrà fatta del decreto registrato e nulla fa presumere che la ditta stessa possa avere in animo di non attuare tale servizio, perdendo così la cauzione e decadendo dalla concessione, quando per ottenere questa ha sempre, anche per tuo mezzo, fatte le più vive premure.

« Questo dovevo ripetere a te che costantemente ti sei occupato per rendere attuabile il servizio automobilistico in Cadore. Cordiali saluti tuo aff.mo: f.to Sacchi ».

Omonimia — Abbiamo l'altro ieri dati i nomi di parecchi che vennero posti in contravvenzione dal verificatore dei pesi e misure. Ora viene da noi il signor Giuseppe Bianchet capo mastro, il quale desidera si sappia che non ha nulla a che fare col suo omonimo che venne posto in contravvenzione.

PADOVA

La cerimonia di domenica a Bovolenta
Parlerà Innocenzo Cappa

PADOVA — Ci scrivono, 17

Domenica p. v. Bovolenta e molti paesi sui cui Leonino Da Zara ha volato nei suoi viaggi aerei, offrono, Bovolenta una grande medaglia d'oro frutto di una sottoscrizione popolare e gli altri paesi una pergamena commemorativa.

Seguirà quindi la inaugurazione del nuovo vessillo della banda Sociale.

Il Municipio di Bovolenta ha diramato per la cerimonia numerosi inviti rilevando che la festa ha una speciale importanza perchè nell'aerodromo Da Zara ha sede ora una scuola militare d'aviazione.

Oratore sarà l'avv. Innocenzo Cappa.

Bambino annegato

Nel paese di Tombolo, da qualche giorno era scomparso il bambino Vittorio Cavichioli d'anni 2. Sembrava che si trattasse di un rapimento di zingari, invece fu accertato che il piccino annegò nel canale Salla.

Provvedimenti pel Comune di Legnaro

I carabinieri di Legnaro, che hanno da vigilare su una vastissima zona, sono stati finora, non ostante le pratiche delle autorità locali, sprovvisti di biciclette. Altro inconveniente da molti mesi lamentava il paese di Legnaro: la permanenza in piazza di una carovana di zingari.

Anche per questo l'intervento da parte delle autorità del sito e della R. Prefettura furono vane.

In seguito alle pratiche fatte dall'onor. Miari S. E. Luzzatti ha inviato oggi il seguente telegramma:

« On. Miari, Padova — Ho dato disposizioni perchè la stazione dei carabinieri di Legnaro sia provveduta di biciclette. La carovana di zingari sarà al più presto imbarcata ad Ancona. Saluti cordiali. — Luzzatti ».

Elezione al Club Pedestre

Nella sede del Club i soci del Club Pedestre chiamati a nominare la nuova Presidenza del loro Club, elessero ad unanimità di voti i seguenti Signori: Presidente Gardellin Angelo — Vice presidente, Melloni Antonio — Segretario, Moro Vittorio — Cassiere, Stefani Enrico — Consiglieri: Bonchi Mario, Tosoni Ottorino, Fulmini Mario. — Commissione Sportiva: Prendato Enrico, Pavan Edoardo e Brombin Marco.

Consiglio della Camera di Commercio

Martedì 22 alle ore 14 seguirà la seduta del Consiglio della Camera di Commercio. Nell'ordine del giorno, fra gli argomenti interessanti, notiamo:

Domanda del Circolo Filologico di Padova per assegnazione a suo favore anche nell'anno corrente del consueto sussidio di incoraggiamento — Continuazione della partecipazione della Camera al Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana — Domanda di un ulteriore sussidio per l'Esposizione Agricola Industriale di Pontevigodarzere — Domanda di contributo per parte del Comizio Agrario di Piove per una mostra di animali bovini — Bilancio preventivo dell'esercizio 1911 — Parere sul ordine al disegno di legge sulle privative industriali — In merito alla comunicazione mensile dell'elenco dei protesti cambiari alle Camere di Commercio — Voto concernente la linea ferroviaria Montova-Monselice — Sulla tassazione dell'alcool destinato alla fabbricazione dell'aceto — Nomina di un consigliere di amministrazione della locale Cassa di Risparmio in sostituzione del sig. Ettore Indri, scaduto per anzianità e rieleggibile.

Per una banca delle Società Mutue e Cooperative

La Commissione incaricata dall'Assemblea dei delegati della Sezione dell'« Umanitaria » di Padova a compiere gli studi per la istituzione di una Banca provinciale per le Mutue Cooperative ed altre istituzioni operaie, invita i rappresentanti di Associazioni, di Enti pubblici ed i privati cittadini che vedono con simpatia lo svolgersi della previdenza economica nelle sue varie forme e intendono concorrere alla fondazione del nuovo Istituto, ad una Assemblea che avrà luogo Domenica 20 corr. alle ore 10 presso la Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio.

In tale Assemblea la Commissione darà conto del lavoro compiuto ed esporrà i suoi criteri intorno al funzionamento del nuovo Ente, affinchè i convenuti possano discuterne e prendere opportuni provvedimenti per la legale costituzione della Banca.

Non si dubita pertanto che gli invitati vorranno partecipare numerosi alla riunione, e concorrere così — come si fece in altri centri anche meno importanti di Padova — alla risoluzione di un problema di vitale importanza.

Ladro di zucchero

E' stato arrestato quest'oggi nei pressi della stazione il ventenne Michieli Giovanni detto Marta abitante al vicolo 1 Mazzini.

Egli sarebbe uno dei due ladri che ieri l'altro sera furono sorpresi nello scalo merci della nostra Stazione, mentre, spiombato un carro ferroviario carico di zucchero, stavano per asportare alcuni sacchi.

Sorpresi, i due ladri riescirono a fuggire.

Si spera dalla P. S. di identificare anche l'altro, mariuolo.

Per le suppellettili scolastiche

Il sottosegretario di Stato on. Teso ha inviato all'on. Alessio la seguente lettera:

« Son certo di darle una notizia gradita e però mi affretto a mandargliela, informandola che con provvedimento in corso il Ministero dispone a favore del Comune di Padova, un sussidio di lire 5000 per l'acquisto di suppellettile scolastica, sussidio che raggiunge la massima misura stabilita dal Ministero e di cui a termini del Regolamento 6 febbraio 1908 N. 150, verrà eseguito il pagamento quando il R. Ispettore scolastico della circoscrizione abbia accertato che ebbero luogo regolarmente l'acquisto degli oggetti e la loro destinazione alle scuole.

« Distinti saluti ».

Una visita di studenti

Quest'oggi, un gruppo di allievi ingegneri accompagnati dal prof. Sansoni si è recato a visitare il laboratorio elettro-meccanico del signor Marotti in via Garibaldi, per la lavorazione di marmi e pietre.

La visita riescì assai interessante specialmente ammirati furono lo scalpello pneumatico e le macchine per il taglio dei blocchi, per sagomarli, tornirli e levigarli.

Grave investimento

Questa sera è stata portata all'Ospedale Civile, in grave stato, una bambina di otto anni, Seconda Sorgato di Vittorio.

La povera piccina è stata investita da un pesante carro mentre attraversava la strada, nei pressi di Brusegana.

La piccina versa in condizioni gravissime.

Cose del Comune

MONSELICE — Ci scrivono 17

X.) — Il segretario capo Rag. Mazzata ha definitivamente rassegnate le sue dimissioni dal posto. Ce ne compiacciamo assai per vedere una buona volta cessata l'indegna commedia indecorosamente permessa dalla nostra Giunta, della lunga licenza concessagli perchè possa fare il comodo suo a Schio, accettando o meno, a seconda delle circostanze, lo stesso ufficio al quale fu nominato.

Ed ora che cosa farà la nostra Giunta che ha perduto la sua mente direttiva? Non spaventatevi, buoni lettori, essa saprà rimediare alla mancanza facendo intervenire nelle sedute di Giunta lo speciale consiglio direttivo che tutti conosciamo, che la guiderà a suo modo, come fece fino ad ora, nel disimpegno delle sue mansioni. Già lo sapete che essa non va troppo pel sottile e che, pur di restare in posto, vi fa qualunque transazione con la propria dignità e con la propria coscienza.

Martedì 22 corr., se le informazioni che abbiamo ricevuto sono esatte, si raccoglierà il patrio consiglio, il quale, ottemperando agli ordini prefettizi, procederà al completamento del Consiglio ospitaliero con la nomina di un membro effettivo e di due supplenti. Noi speriamo che non si ripeterà per la terza o quarta volta la commedia ancora più indecente perpetrata dalla sgradita consorteria di S. Martino, di far eleggere tre membri col mandato imperativo di rinunciare appena eletti, onde possa una commissione d'inchiesta qualsiasi qui eventualmente inviata dalla Camera sanitaria di Padova, attestare nell'a sua onestà che nessuno intende di far parte del Consiglio ospitaliero per ripugnanza di avere rapporti col suo Presidente Don Pietro Bovedello, pur sapendo che oltre venti persone rispettabili di qui hanno dichiarato in una lettera indirizzata all'Ill.mo signor Prefetto che si sentirebbero altamente onorati di appartenere al Consiglio direttivo del principale nostro istituto di beneficenza, precisamente per la stima illimitata e la generale fiducia che gode il benemerito Presidente.

Possibile mai che questa volta i signori fratelli Trieste, il signor Ettore Arrizoni degli Oddi, il signor Lusiani e qualche altra persona intelligente, tutti consiglieri estranei all'ambiente e taluno dei meno settari della minoranza siano disposti di a sospendere le malvage arti della imperante consorteria la quale per riprovevole antipatia personale, posterganndo ogni principio di onestà, trascina o tenta trascinare con un'indifferenza riprovevole a certa rovina una fiorente ed importantissima amministrazione? Sarebbe un'imperdonabile vergogna, ma noi non lo crediamo assolutamente, anzi nutriamo fiducia che non verranno nemmeno rieletti il Nin, il Caramore ed il Bovo quantunque dichiarassero di accettare, perchè il giuoco della rinuncia questi egregi signori lo hanno troppo ripetuto e lo ripeterebbero indubbiamente a breve scadenza.

Le persone sagge ed oneste appartenenti al nostro Consiglio comunale dovrebbero seriamente pensare al significato delle nostre parole.

ROVIGO

Un cameriere che vuole morire

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Un cameriere disoccupato, certo Emilio Milani di anni 21, abitante in via Fosse, che da qualche anno convive con certa Teresina Barbacali, e che da pochi giorni ha fatto ritorno a Rovigo da Venezia dove era stato a lavorare, venne trasportato all'ospedale. Si diceva ch'egli si fosse avvelenato, invece è risultato ch'egli aveva ingoiato una grande quantità di petrolio. Comunque, fu messo fuori di ogni pericolo.

LENDINARA — Ci scrivono, 15

Nomina — In seguito alle dimissioni del signor Ugo Fioccho di Rovigo già direttore della Succursale di Lendinara della Banca Popolare cooperativa di Rovigo, venne nominato direttore della stessa succursale il concittadino Candido Volpe già cassiere.

Congratulazioni ed auguri.

VERONA

Lo spettacolo per la fiera

LEGNAGO — Ci scrivono, 17

La presidenza del teatro Filarmonico ha presentato al Comune un progetto di spettacolo d'opera al Filarmonico per la prossima fiera di marzo. Invece delle solite sette rappresentazioni con una sola opera, se ne darebbero dodici con due opere: *Tristano e Isotta* di R. Wagner, e *Madama Butterfly* di Puccini. A dirigere lo spettacolo è stato scritturato il maestro Polacco.

Orribile morte d'un magazziniere

Del personale addetto al Cotonificio Turati di Montorio, faceva parte il sessantenne Luigi Corsi fu Bortolo, abitante in una modesta casetta adiacente allo stabilimento.

Compito del Corsi era quello di attendere alla direzione del magazzino degli oggetti per l'imballaggio delle merci, le quali dovevano essere trasportate alla ferrovia per le spedizioni.

Egli era un buon vecchietto, ben voluto dai suoi compagni di lavoro e dagli abitanti del paese. Era vedovo da parecchi anni e conviveva con una sua figliastra ventenne.

Di una grave disgrazia egli è ora rimasto vittima ed i suoi compagni ne rimpiangono la perdita.

Il Corsi, dovendo provvedere all'imballaggio di una grossa partita di cotone, si era recato nel magazzino per trovare alcune casse delle dimensioni volute.

In detto locale, le casse vuote sono collocate a scaglioni lungo le pareti, ed il Corsi ne scorse appunto una che andava benissimo, ma era stata collocata troppo in alto.

Egli fece per farla cadere al suolo, togliendone due che si trovavano sotto, ma la cassa gli cadde invece addosso colpendolo violentemente con uno spigolo sul capo.

Il Corsi, che non era riuscito in tempo a tirarsi da un lato, causa il colpo ricevuto cadde tramortito a terra. Accorsero i suoi compagni e lo trasportarono nell'adiacenze dello stabilimento, ove al disgraziato vennero prodigate alcune cure.

Venne poi trasportato alla sua abitazione, ove poco dopo accorse il dottor Dalla Chiara.

Le condizioni della sua salute erano gravissime, poichè la pesantissima cassa gli aveva fratturata la base cranica e l'osso nasale.

Malgrado le più assidue cure del medico, durante la notte il Corsi cessava di vivere.

UDINE

Un'inchiesta laboriosa compiuta

UDINE — Ci scrivono 17

Gli onorevoli Morpurgo e Girardini ed il comm. Bevier hanno compiuto la delicata inchiesta ad essi affidata dalla presidenza della Associazione Agraria friulana sui metodi e sugli atti della Amministrazione stessa, ed in particolare sull'opera del segretario capo dottor Berthod.

La relazione fu consegnata ieri al presidente dell'Associazione comm. Pecile — Nulla ancora si conosce di positivo — sui risultati di tale inchiesta, ma a quanto si sente dire da persone che possono essere in grado di averne subodorato qualche cosa, le conclusioni sarebbero ottimiste, avendo la diligente inchiesta assodato nulla di grave tranne piccoli difetti facilmente eliminabili. E ciò è bene, poichè così la fama del nostro importantissimo istituto agrario — indicato a modello in Italia ed all'Estero, — non sia punto menomata, anzi, col miglioramenti amministrativi suggeriti dai prelodati Com

(Continua in V. pag.)

Dopo rapida malattia, spirava oggi serenamente in Mirano Veneto

Angela Norbin

Vedova Bardella

d'anni 82

I figli, fratelli, genero, nuore e nipoti Bardella e Brunetta ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di Mirano, sabato alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente quanti onoreranno di tributo d'affetto la cara estinta.

Mirano Veneto, 17 novembre 1910

La FAMIGLIA ed i parenti tutti della compianta

APPOLONIA PIVA

Vedova Colussi

profondamente commossi delle infinite attestazioni di sincera condoglianza ricevute nella dolorosissima perdita della cara estinta porgono a quanti in qualsiasi forma parteciparono al loro dolore, i sentimenti della più viva gratitudine.

Venezia, 17 novembre 1910

... falsari, l'istituzione andrà ad acquistare nuova rigogliosa vita, e a convalidare il [illegible] dei funzionari che la amministrano.

Le opere al "Sociale,,

Con la «Vedova allegra» la compagnia di operette comiche Maurizio Parisi [illegible] domani sera venerdì al Sociale un corso di rappresentazioni [illegible] novità [illegible] «Un soldato valoroso» di Strauss.

Gesta ladresche

Nell'inverno i ladri sono come i funghi: più la P. S. ne «coglie» e più essi moltiplicano. Infatti, dopo la retata dei marioli dell'altra notte, ecco che la cronaca registra [illegible] furto. L'altro ieri, approfittando [illegible] momentanea assenza della [illegible], i ladri penetrarono [illegible] e si [illegible] di quanto di prezioso [illegible] anelli, orecchini d'oro, ecc. e [illegible] biglietti di banca, e [illegible] traccia.

La P. S. [illegible] investiga.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono, 17:

[illegible] *Neo Cavaliere* — Il conte dottor [illegible] per essere stato [illegible] Presidente [illegible] Cassa Prestiti [illegible] decreto reale nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

I suoi amici, [illegible] mandano [illegible] le loro sincere e vive congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono, 17

Aumento di truppa — Con recente disposizione Ministeriale è stato aumentata [illegible].

[illegible] si lavora già per una nuova [illegible] proprietà dei Conti Colloredo, sotto la direzione del Genio Militare.

Ma si assicura che anche nella vicina [illegible] il Governo pensa di costruirvi una grande Caserma atta a contenere un reggimento di truppa.

Il *Reggimento* che in questi giorni era [illegible] sopravvenuto buon tempo [illegible].

TREVISO

Tassa esercizi e rivendite

TREVISO — Ci scrivono, 17

Il ruolo principale della tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1910 è esposto presso l'esattore comunale.

Il pagamento della tassa viene fissato in due rate scadenti il 10 dicembre p. v. e il 10 febbraio 1911 p. v.

Il R. Commissario a Bologna

Il Commissario Regio dott. Silvestro Bandarin è partito stamane alla volta di Bologna per partecipare alla importante adunanza indetta da quel Sindaco allo scopo di istituire un consorzio fra i Comuni d'Italia per la istituzione di vendite di carni congelate americane.

Dopo il convegno i vari rappresentanti i Comuni parteciparono ad un banchetto all'«Hotel d'Italia» ove furono imbanditi piatti di carne americana.

Nuovo veterinario

Il signor Giovanni Berlese, già chimico farmacista a Ponte di Piave, giovane dotato di intelligenza rara, ha ottenuto nella R. Università di Modena a pieni voti la laurea in zooiatria, sostenendo una difficilissima tesi.

Congratulazioni ed auguri.

I furti alla ferrovia

La cronaca dei furti alla ferrovia non ha fine.

Anche ieri venne trovato un carro merci spiombato ed aperto. Si riscontrò che venne trafugato un sacco di fagiuoli spedito dalla ditta Grenzi di Pontebba alla ditta Gomirand di Torino.

I ladri, che sono tuttora ignoti, abbandonarono la refurtiva lungo un binario denominato «America» della stessa stazione.

Un cocchiere schiacciato

Stamane all'officina del gaz accadde una grave disgrazia.

Il cocchiere del cap. Marchetti del 5.o Novara, uscendo dal cancello accompagnando un carico di carbone si lasciò inavvertitamente prendere fra il carro ed il muro rimanendo gravemente ferito alla testa, al torace e ad una mano.

Il disgraziato venne accolto al ospedale ove i medici che gli prestarono le cure del caso, riserbarono il giudizio stante le sue gravi condizioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Spettacolo d'opera al Kursaal — Sappiamo che gli intraprendenti fratelli Francato hanno stipulato il contratto con una [illegible] impresa [illegible] spettacolo d'opera da darsi prossimamente al «Kursaal».

Le opere stabilite sarebbero: «Barbiere di Siviglia», «Linda di Chamounix» «Don Pasquale» [illegible] ma [illegible] ultimi arrivati a questo [illegible] paese [illegible] per un buon «Pagliacci».

[illegible] sarebbe il bar[illegible] Canati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Novembre — Vap. a. u. «Sultan» cap. Zumaro da Trieste con merci. Ital. «Romania» cap. D'Amico da Braila con merci. Norv. «Tyr» cap. Halstad da Swansea con carbone.

Spedizioni e partenze del 17 novembre — Vap. ingl. «Clarissa Radcliffe» cap. Davies per Costantinopoli vuoto. Ital. «Solferino» cap. Lepanto per Genova con merci. Germ. «Heinrich Kaiser» cap. Heshmann per Fiume con merci. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Isle of Hastings» da Anversa, merci.
Ingl. «Admiral de Ruijter» da Barry, carb.
Ingl. «Wasseck» da Swansea con carbone.
Ingl. «Silverton» da Barry con carbone.
Ingl. «Plitvice» da Barry con carbone.
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
A. U. «Tiber» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Alumwell» da Methil con carbone.
Ingl. «Josey» da Swansea con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.

Movimento ferroviario del porto

17 Novembre — Vagoni caricati e spediti.
Per conto del commercio: Carbone 93, Cereali 85 — Cotoni 10 — Varie 146 — Per la Ferrovia 100 — Totale 438.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 129 80 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 127 90 — Pel 10 Dicembre 128 — Pel 10 Marzo 131 10 — Pel 10 Maggio 131 10.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7 65	7 74
Novembre Dicembre	»	7.57	7 66
Dicembre Gennaio	»	7.58	7.65
Gennaio Febbraio	»	7.57	7.66
Febbraio Marzo	»	7.58	7.67
Marzo Aprile	»	7.56	7.65
Aprile Maggio	»	7.58	7 64
Maggio Giugno	»	7 58	7 65
Giugno Luglio	»	7 58	7 67
Luglio Agosto	»	7 55	7 63

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ULTIMA ORA

I nuovi crediti militari alla Delegazione austriaca

Le dichiarazioni del Ministro della Guerra e di Montecuccoli

Vienna, 17

Alla delegazione austriaca si discute il bilancio della guerra e i crediti militari. Deluган, pur riconoscendo che l'Austria-Ungheria, in mezzo all'Europa fortemente armata, non può diminuire gli armamenti, esprime il voto che il governo, d'accordo con gli altri Stati europei, si associ sinceramente agli sforzi tendenti ad attuare una diminuzione di armamenti e ad assicurare la pace. Altri oratori dichiarano che il disarmo dell'Austria-Ungheria è impossibile, senza una analoga deliberazione da parte di tutte le altre potenze. Il bilancio della guerra ed i crediti militari sono stati approvati.

Il ministro di guerra, Schoenaich, ritornando sulla esposizione fatta della situazione militare della monarchia, dichiarò che l'accenno fatto alla possibilità di una guerra sopra parecchie fronti, ha provocato la domanda: Di quali avversari il ministro ha inteso di parlare?

Se tale accenno fosse stato fatto dal ministro degli esteri, la domanda apparirebbe forse fondata, ma l'accenno del ministro della Guerra deve riferirsi naturalmente, alla situazione geografica e alla storia, donde risulta che, su dieci grandi guerre che la monarchia fu costretta di fare nell'ultimo secolo, in sette gli eserciti austriaci furono impegnati in parecchi teatri di guerra. Bisogna pure considerare che su sette guerre, in cinque fummo completamente soli e malgrado le nostre alleanze già così magnificamente provate, dobbiamo fidare nelle sole nostre forze, invece di contare solamente sulle forze dei nostri amici che al momento di complicazioni potrebbero essere completamente assorbiti nella protezione delle proprie frontiere. E non si deve neppure dimenticare che come alleato vivamente si desidera soltanto quello stato che è pure desiderabile per la sua potenza.

Il ministro ha esposto la necessità di rafforzare l'esercito e la marina, rilevata e motivata da molto tempo. Il fondamento tecnico delle esigenze militari e incontestabile: tutelare la sicurezza dello Stato all'estero e all'interno è il suo primo scopo; raggiunto questo, è creata la base per il tranquillo sviluppo del progresso civile.

Il ministro infine, disse che spera di poter sottoporre alla prossima sessione della delegazione il programma dei bisogni militari futuri nel quale terrà conto della potenzialità finanziaria della monarchia. *(applausi)*

Durante la discussione dei crediti militari, l'onorevole deputato Gugatto, dichiara, che la crisi provocata dalla annessione della Bosnia ed Erzegovina dimostrò la necessità di una flotta potente per mantenere la posizione della monarchia in tutte le difficoltà internazionali. L'oratore crede che un eventuale accordo internazionale potrebbe condurre alla riduzione degli armamenti terrestri come a quella degli armamenti navali. L'Italia e l'Austria-Ungheria potrebbero risparmiare le fortificazioni alle frontiere piuttosto che diminuire la flotta.

Il comandante della marina, Montecuccoli, dichiara che tutte le potenze fanno sforzi per aumentare il prestigio marittimo, costruendo navi e alcune dimostrano in ciò una febbrile attività. L'Austria-Ungheria non può dunque restare indietro se vuole proteggere la sua posizione nell'Adriatico e se vuole tutelare il suo commercio marittimo che assume sempre maggiore importanza.

Montecuccoli annuncia che farà il possibile per presentare alla prossima Delegazione il programma navale per quattro ovvero sei anni prossimi. Un programma navale a lunga scadenza non avrebbe nessun valore. La seduta viene quindi tolta.

Tolstoi commemorato alla Camera francese

Parigi, 17

(Camera). — Ignorandosi fra i deputati presenti al principio della seduta la smentita della notizia della morte di Tolstoi, Gruppi propone la seguente mozione: «La Camera, apprendendo la morte di Tolstoi, si associa al lutto della nazione russa e del mondo civile».

La mozione viene approvata all'unanimità e si passa quindi alla discussione del bilancio della giustizia.

Negli alti gradi dell'esercito francese

Parigi, 17

Il nuovo giornale «Excelsior» dice che probabilmente Michel sostituirà il generale Tremeau, come governatore generale a Parigi. Il ministro della guerra sottoporrà all'approvazione dei suoi colleghi, in un prossimo Consiglio di gabinetto, il relativo decreto. D'altra parte il ministro della guerra deve preoccuparsi del prossimo ritiro dei generali Mathis e Burnez, membri del Consiglio superiore, che probabilmente saranno sostituiti dai generali Meunier e Menestrel. La candidatura del generale Pragnon sarebbe pure presa in considerazione.

Il maltempo in Francia

Bordeaux, 17

Nel pomeriggio una violenta tempesta si è scatenata su Bordeaux e su tutta la regione. Numerosi tetti sono stati danneggiati. Parecchi pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti. Le comunicazioni sono interrotte con Nantes e Lione.

La piena della Senna

Parigi, 17

La Senna è salita da ieri di tre centimetri. Il tempo è piovoso.

Si segnala da Troyes che una nuova piena degli affluenti dell'Aube e della Senna, si è ora verificata. L'acqua ha invaso la parte bassa di Marsilly e di Hayes.

Due condannati a morte

Douai, 17

La Corte d'assise ha condannato a morte certi Candellier e Emilio Hoedus, che hanno assassinato il gendarme Wetrierre nel giugno 1909. Gli accusati nell'udire la condanna sono scoppiati in singhiozzi.

Lo straripamento della Mosa

Liegi, 17

La Mosa ha subito un rilevante aumento. Il suo livello era stamane di metri 1,75 al di sopra del livello normale e di m. 2,50 al di sopra del livello della massima magra. La Mosa ha straripato a Felmal le Grand. Una cinquantina di case sono allagate.

Il delitto di un ex ufficiale francese

[illegible]

Parigi, 17

Il capitano in posizione ausiliaria Meynier dimorante in via Roma, 7, ha avvertito con lettera pneumatica il signor Ragus commissario di polizia del quartiere della Madeleine che aveva ucciso in causa di un accesso di gelosia la fidanzata baronessa Oliver nata de la Vigne D'Ambrecourt, che era quindi uscito per commettere una seconda vendetta e tra qualche ora si sarebbe suicidato. Il commissario di polizia si è recato immediatamente all'indirizzo ed ha trovato il cadavere della baronessa. Sono stati inviati agenti alla ricerca dell'assassino.

Dalle prime constatazioni fatte all'Hotel d'Inghilterra, sarebbe risultato che il capitano Meynier avrebbe avvelenato la baronessa D'Ambrecourt ieri sera. Sono state constatate sul cadavere delle macchie violacee.

Il servizio della Sureté è stato avvertito ed ha cominciato subito le indagini. Il commissario di polizia del quartiere della Madeleine si è recato in via Roma ove ha operato una perquisizione nella camera dell'Hotel abitata dal Meynier. Il commissario, interrogato da alcuni giornalisti, ha fatto loro vedere la lettera che aveva ricevuta dal capitano così concepita: «Sig. Commissario. Ho l'onore di annunziarvi che ho ucciso la mia fidanzata baronessa de la Vigne D'Ambrecourt. Io esco e vi lascio il posto. Fra qualche ora si troverà il mio cadavere, dopo che avrò compiuto la mia vendetta». — Il commissario si recò immediatamente all'Hotel, dove si svolse il dramma, vi ha fatto aprire la camera ed ha trovato il cadavere della baronessa steso sul letto. La giovane era nuda, le membra erano contratte e già in principio di decomposizione, tutto lasciava comprendere che la morte era avvenuta in seguito ad avvelenamento. Il commissario ha fatto avvertire l'autorità giudiziaria che ha informato il capo della Sureté su questo dramma.

Il cadavere della vittima, che abitava in rue de Desbordes Valmore sarà trasportato stasera alla Morgue per l'autopsia. Il commissario di polizia crede che il capitano Meynier si sia suicidato.

La squadra inglese nell'Argentina

Buenos Ayres, 17

E' giunta la squadra inglese, che si è ancorata al largo del Rio de La Plata. Il comandante della squadra a bordo dell'*Annelyst* venne a Buenos Aires ricevuto dalle autorità e dal ministro di Inghilterra. Poi si recò a visitare il presidente della Repubblica e il ministro degli esteri. Questi si recò a bordo dell'*Annelyst* a restituire la visita al comandante. L'ammiraglio ripartirà subito per raggiungere la squadra e per recarsi con essa a Bahia Blanca donde ritornerà poscia a Buenos Ayres, con gli ufficiali ed i marinai. Il governo prepara delle feste in loro onore.

La persecuzione dei greci in Macedonia

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica: La corte militare di Monastir ha condannato quattro greci nativi del villaggio di Choropitza a sei anni di carcere, in base a false testimonianze di alcuni rumeni, per l'accusa di aver emesso acclamazioni al Re di Grecia. Sono stati pure condannati alla prigione sei altri greci nativi di Gravena. Quattro notabili bulgari fra i quali il fratello del deputato bulgaro Doreff sono stati condannati ai lavori forzati a vita ed undici altri bulgari, fra cui un medico, sono stati condannati da 10 a 15 anni di carcere.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge che tali condanne, fatte in base ad accuse che i detenuti appartengono ad organizzazioni politiche segrete, producono viva impressione nella popolazione cristiana.

Situazione grave nel Paese di Galles

Londra, 17

La situazione nel paese di Galles è sempre grave. I minatori rifiutano di accettare le condizioni loro fatte. Si teme un nuovo sciopero generale in tutta la regione. Gli operai che lavorano sono stati [illegible] segno a violenze. Ieri sera il treno di Averdare è stato assalito a sassate e parecchi viaggiatori rimasero feriti.

I danni delle miniere

Londra, 17

Nella miniera Deeppit, presso Bristol cadde un ascensore. Vi sono tre morti e 25 feriti.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 17

Nelle ultime 24 ore sono stati constatati 13 nuovi casi di colera e 14 decessi.

Un piroscafo avariato

Londra, 17

Il Lloyd ha ricevuto un dispaccio da Malta che annunzia che il piroscafo inglese «Cartage» è stato avvistato mentre domandava soccorso per avarie riportate alla chiglia.

La radiotelegrafia nella marina tedesca

Roma, 17

L'*Ufficio Marconi* comunica non essere esatta la notizia riportata da alcuni giornali italiani che a partire dal 1911 gli apparecchi radiotelegrafici Marconi saranno sbarcati dalle navi della marina mercantile tedesca per essere sostituiti con quelle del sistema Telefunken.

Le tabacchine di Firenze tornano al lavoro

Firenze, 17

In un comizio tenuto nella sera, le giovani operaie della manifattura tabacchi hanno deciso di riprendere il lavoro domani, sicchè lo sciopero può dirsi terminato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	56.71	56.17	56.90
Termom. centigr. al Nord	8.4	7.2	10.4
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	75
Direzione del vento	N.	W.	E.
Stato dell'Atmosfera	4	8	4

Temperatura massima di ieri 9.5 — minima di oggi 6.5 — Marea: 1.a alta 11.24 — 2.a alta 23.56 — 1.a bassa 5.9 — 2.a bassa 17.46

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 320 — Conto corrente colla Posta — Sabato 19 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 108 al anno, 50 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane ... all'anno, 140 al semestre, 70 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. ... III pagina L. 2. Pronta cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I fasti della Minerva

L'incaglio dei lavori della commissione epuratrice

Roma, 18

(So.) — Una nuova grossa questione sorge all'orizzonte ed ancora una volta a proposito della Minerva.

Il Consiglio dei ministri ha respinta la domanda del Comitato di epurazione della Minerva, di una proroga dei suoi poteri al 28 febbraio 1911. Il rifiuto è avvenuto perchè il governo non ha creduto di ricorrere per questa materia a un decreto legge.

Eccovi i particolari dell'avvenimento, che viene ad ingarbugliare ancora di più la intricata matassa della epurazione del Ministero della P. I.

Il 12 novembre u. s. il Comitato, a mezzo del suo presidente on. Bertarelli, inviava una lettera ufficiale al ministro della P. I. al quale chiedeva una proroga al termine del 28 novembre corrente fissato dall'articolo 3 della legge «Provvedimenti pel personale del ministero della P. I.». Il Comitato, in base all'articolo 3, dovrebbe presentare al ministro, tutte insieme o gradatamente, le proposte nominative e concrete, non oltre quattro mesi dal giorno della convocazione. La proroga richiesta dal Comitato al governo va fino al 28 febbraio 1911, sebbene il Comitato abbia dichiarato di avere fondate speranze di presentare le sue conclusioni prima di quel tempo. Se non che, la proroga chiesta dal Comitato si sarebbe dovuta attuare con un provvedimento eccezionale, cioè con un decreto legge.

L'on. Credaro portò questa richiesta al Consiglio dei ministri e vi fu una interessante discussione. Ma la maggioranza prima e successivamente altri ministri, non riconobbero nella richiesta fatta dal Comitato di epurazione la urgenza che sola giustifica la eccezionalità di un decreto-legge ed il governo respinse quindi la domanda del Comitato e deliberò di presentare alla riapertura della Camera un breve disegno di legge per la richiesta di allargamento dei termini fissati al Comitato di epurazione per la presentazione delle sue conclusioni. Su questo disegno di legge il governo naturalmente chiederà l'urgenza. Il governo inoltre, per procedere più sollecitamente nella presentazione di questa leggina, lasciando da parte la consueta procedura degli uffici, la rinvierà all'esame della commissione che ha esaminato il disegno di legge per l'epurazione della Minerva, di cui fu relatore l'on. Di Rovasenda. Quali sono le conseguenze di questo piccolo colpo di scena?

La deliberazione del governo reca con sè una conseguenza: la sospensione dei lavori del Comitato di epurazione.

La sera del 27 corrente, il comitato di epurazione dovrà regolarmente suggellare i risultati del suo lavoro, fare l'inventario di essi e rimanere in attesa che i due rami del Parlamento approvino la leggina suaccennata. Ora tutto ciò, oltre che ritardare la invocata epurazione della Minerva, crea una gravissima condizione al funzionamento dei vari servizi del ministero. Difatti vi sono 24 impiegati del ministero della P. I. i quali hanno ricevuto l'invito a discolparsi. Se questi impiegati non proveranno infondate le accuse loro rivolte, dovranno chiedere l'esonero dal servizio. Essi hanno tempo fino al 24 novembre per presentare le loro discolpe. E siccome i poteri del Comitato di epurazione scadono il 28, il Comitato vorrà, vista la ristrettezza del tempo, prendere delle deliberazioni che potrebbero essere accusate di eccessiva fretta? Non avrebbe potuto il Comitato aspettare l'esito di questa sua richiesta del decreto-legge prima di dare questo saggio di vitalità assolutamente prematuro? E se per un caso eccezionale si ritardasse a lungo l'approvazione del disegno di legge che il governo presenterà alla Camera, come resteranno questi funzionari sospesi? Quale contributo di lavoro si può pretendere da queste persone, che sono travagliate dalla ansia, dall'angoscia della punizione? E bisogna pensare che in previsione del fatale termine del 28 corrente, parecchi funzionari hanno provveduto al loro ritiro spontaneo. Come rimane la posizione di costoro? Non è tutto ciò pregiudicato con grave danno dell'amministrazione? Il Comitato di epurazione doveva fin da principio prevedere tutte queste conseguenze nell'interesse del servizio ed anche del personale interessato.

La decisione del Consiglio dei Ministri negli incarichi universitari

Roma, 18

(So.) — Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente oggi a Palazzo Braschi, ed ha esaurito la questione degli incarichi negli Istituti Superiori, alla quale dette origine l'operato del Consiglio Superiore della P. I. — Il Consiglio ha dato, cioè, mandato di fiducia al ministro dell'istruzione on. Credaro, emettendo in linea di massima la deliberazione seguente:

Il Consiglio, dopo avere riconosciute le benemerenze del Consiglio Superiore della P. I., lascia al ministro dell'Istruzione la cura di far presente al Consiglio Superiore stesso le circostanze e le condizioni fatte, alcune delle quali potrebbero costituire anche impegno giuridico pel mantenimento di alcuni incarichi.

In sostanza, il Consiglio dei ministri ha respinto la pregiudiziale del rinvio della questione, pel fatto che la soppressione venne proposta ad anno accademico cominciato. Il Consiglio si è manifestato invece del parere che una parte degli incarichi possano venire soppressi ed una parte invece mantenuti. Circa i singoli casi, ha lasciato al ministro Credaro la decisione.

L'on. Credaro conferirà ora col presidente del Consiglio Superiore ed esaminerà poi, insieme colla rappresentanza del Consiglio stesso, caso per caso, circa le proposte di soppressione.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche della distribuzione fra Camera e Senato dei progetti di legge che saranno presentati alla ripresa dei lavori parlamentari, si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Il ritorno della famiglia Reale a Roma

Roma, 18

Oggi ha fatto ritorno a Roma la Famiglia Reale, partita stamane alle 9 da Pisa con treno speciale. Sul piazzale esterno della stazione, tenuto sgombro dai carabinieri, sono un plotone di corazzieri in bassa uniforme e le carrozze di Corte. Sotto la pensilina della porta di uscita dalla saletta reale è stato steso un tappeto rosso. Anche l'interno della stazione è mantenuto sgombro. — Dietro i cordoni dei carabinieri attende l'arrivo dei Sovrani una discreta folla, non ostante il cattivo tempo. Man mano giungono le autorità che vanno a ricevere i Sovrani, il Duca di Genova, l'on. Luzzatti, tutti i ministri, l'onor. Manfredi presidente del Senato, l'onor. Capnelli vice presidente della Camera, il prefetto, il sindaco, il questore, i generali Frugoni e Grandi comandanti rispettivamente il corpo d'armata e la divisione di Roma, l'on. Calissano sottosegretario degli Interni, l'on. De Seta sottosegretario dei Lavori Pubblici, l'on. Mirabelli sottosegretario alla Guerra, l'on. Parla sottosegretario del Tesoro, l'on. Bergamasco sottosegretario della Marina, l'on. Isciani sottosegretario dell'Agricoltura, l'on. Guarracino sottosegretario della Giustizia, l'on. Vicini sottosegretario delle Poste, il comm. Lamberini direttore generale della Casa Reale, il senatore Di Broglio, presidente della Corte dei Conti, il marchese Calabrini grande scudiero del Re e altri funzionari del ministero della Real Casa.

Il treno reale arrivò alle 6.30 precise. Era composto di due macchine, un bagagliaio, una vettura di servizio, un salone speciale e cinque saloni ordinari. Appena il treno si è fermato, scese il nobile Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, quindi il Re in bassa tenuta di generale con mantello e la Regina, indossante una redingote di color cenere; porta al collo un boa nero e un cappello nero con piume bianche. La Regina è seguita dal Duca di Genova dapprima e poi dall'on. Luzzatti, che le bacia la mano. Successivamente i Sovrani stringono la mano a tutti i ministri presenti e le altre autorità.

Mentre il Re e la Regina salutavano i presenti, scendono il Principe di Piemonte, poi le principessine Mafalda, Iolanda e Giovanna portate dalle bonnes. Accompagnati da un'altra governante i principini si avviano verso la saletta reale per uscire sul piazzale della stazione dove sono salutati dalla folla plaudente, mentre i trombettieri e corazzieri suonano la fanfara reale. I principini salgono sopra una vettura di Corte coperta che si dirige al palazzo reale. I Sovrani si trattengono nella saletta colle autorità per dieci minuti circa. Al loro apparire all'esterno della stazione la folla applaude e i corazzieri suonano nuovamente la fanfara reale. Il Re e la Regina salgono su una vettura reale che per desiderio del Re viene scoperta. Precedono due trombettieri e una carrozza di Corte dove siede il conte Tozzoni maestro delle cerimonie di corte, il comandante Biscaretti di Ruffia, aiutante di campo del Re e il conte Guicciardini gentiluomo di Corte della Regina. Viene quindi la vettura reale dove, oltre ai Sovrani, trovasi anche il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati. Le due carrozze si allontanano a piccolo trotto verso il Quirinale. La carrozza del Re e della Regina è contornata dai corazzieri. La folla applaude e grida «Viva la Regina, viva il Re!». Sulle otto altre vetture di Corte prende posto tutto il personale. Dopo pochi minuti d'acchè i Reali si sono allontanati, la pioggia, che era cessata da circa mezz'ora, ha ricominciato a cadere.

Assieme ai Reali è giunta in Roma anche la Principessa Elena di Serbia.

25 mila lire lasciate dal Re per i poveri di Pisa

Pisa, 17

Al momento della partenza delle LL. MM. la bambina Maria Giacomelli, ha offerto a S. M. la Regina un mazzo di orchidee a nome del Comune. — S. M. il Re ha lasciato al Sindaco di Pisa lire 25.000 da distribuirsi agli istituti di beneficenza della città.

La Regina Maria Pia

Roma, 18

La Regina Maria Pia, a quanto si assicura, sarà a Roma il giorno 22 e proseguirà per Napoli dove prenderà alloggio non a Capodimonte, come era stato detto, ma al palazzo reale.

Voti di plauso all'onor. Luzzatti

Roma, 18

Il Sindaco di Mardegno ha inviato al presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il seguente telegramma:

«Come interprete dell'amministrazione comunale e della popolazione faccio vivissimo plauso al preannunziato progetto per la dotazione dell'acqua potabile a tutti i Comuni concorrendovi il governo con la maggior parte del pagamento degli interessi dei mutui corrispondenti. Firmato: Il Sindaco: D'Ellero».

Il presidente dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli ha inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«L'Istituto d'incoraggiamento informato oggi del largo interessamento di V. E. per un impianto di una stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame che recherà tanta utilità economica ed agraria al Mezzogiorno, deliberava all'unanimità un voto di plauso a V. E. per il valido appoggio dato alla nobile e benefica istituzione che non dubita avrà sempre da V. E. benevolo incoraggiamento. Devoti ossequi. — Firmato. Il presidente Miraglia».

La notifica delle opere all'Esposizione di Roma

Roma, 18

Come è noto il giorno 20 novembre scade il termine per la notifica delle opere destinate all'Esposizione del 1911 a Roma. Gli artisti che desiderano inviare opere all'esposizione e che non avessero ricevuto direttamente le schede, potranno richiederle alla segreteria della sezione di belle arti del comitato che provvederà a spedirle a volta di posta.

Un dissidio fra Pio X e Merry del Val?

Roma, 18

(So.) — Assunte informazioni sull'affermato dissidio fra Pio X e il cardinale segretario di Stato Merry del Val, risulta al *Giornale d'Italia* quanto segue:

Indubbiamente in Vaticano esistono due correnti, delle quali una fa capo al cardinale Merry del Val, l'altra invece non è soddisfatta dell'attuale indirizzo della Santa Sede. Si rammentano i tempi del defunto Leone XIII, quando la Chiesa seppe con onore uscire dalle strade ardue che le si presentavano, senza menomare il proprio prestigio, anzi quasi accrescendolo. Gli uni riconoscono che negli ultimi anni il governo della Chiesa ebbe a subire non poche delusioni, delle quali proclamano la causa nella condotta politica finora seguita; gli altri difendono l'operato del segretario di Stato ed asseriscono che se qualche delusione vi fu, in realtà fu appunto una conseguenza della politica di Leone XIII e citano ad esempio la grave rottura di rapporti avvenuta in Francia fra Chiesa e Stato.

Per quanto riguarda il conflitto fra il Papa e il cardinale segretario di Stato, in Vaticano si dà la più assoluta smentita. Ciò che sembra risultare certo, però, si è una partecipazione più attiva dei cardinali più influenti alle direttive della politica vaticana. Di tal fatto traggono argomento gli oppositori per arguire che il Papa abbia riconosciuto gli errori fin qui commessi e per asserire che egli non conserva più assoluta fiducia in Merry del Val, mentre i seguaci di quest'ultimo affermano che prossimamente il cardinale segretario di Stato vuole, come del resto ha sempre desiderato, l'assistenza dei cardinali nella trattazione degli affari in cui ciascuno potrà portare un contributo di cognizioni speciali e di pratica personale.

La scuola superiore di musica sacra

Roma, 18

Il 5 gennaio si inizieranno, sotto il patronato dell'associazione italiana «Santa Cecilia», i corsi della scuola superiore di musica sacra, per espresso desiderio di Pio X, di vedere degnamente ripristinato tal genere di musica, allo scopo di preparare i maestri e i direttori della «Schola Cantorum».

La reintegrazione dei ferrovieri puniti per gli scioperi

Roma, 18

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato sta compiendo gradualmente lo esame dei provvedimenti di reintegrazione e cessazione della proroga di aumento di stipendi del personale punito per gli scioperi. Come è noto, tale esame fu iniziato nel febbraio 1910, in virtù di deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle ferrovie. L'on. Sacchi, appena assunto al ministero dei Lavori Pubblici, diede subito disposizioni perchè l'esame fosse accelerato e di fatti nell'aprile, nel maggio e nel giugno del corrente anno per oltre 2300 ferrovieri fu preso il provvedimento di reintegrazione e cessazione della proroga. Per altri 400 il provvedimento fu preso in luglio.

La notizia pubblicata da qualche giornale, come se si trattasse di un provvedimento nuovo, non è invece che la continuazione dell'azione dell'amministrazione delle ferrovie che si riferisce a provvedimenti per 60 agenti pubblicati nel bollettino dello scorso settembre.

I provvedimenti per i ferrovieri

Roma, 18

Secondo la *Vita* nell'elenco già pubblicato dei progetti di legge che la Camera sarebbe chiamata a discutere avanti le vacanze natalizie, vi è una omissione, poichè è da credere che la Camera sarà invitata a discutere con maggiore sollecitudine il disegno di legge che concerne i ferrovieri.

Anzi, aggiunge la *Vita*, per affrettarne la discussione, si può proporre di mandare tale disegno di legge all'esame della Giunta del bilancio, come nella stessa materia si domandò dall'on. Bertolini.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 18

Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corrente sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso; a Frignano Piccolo quattro casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Napoli: A Fratta Maggiore un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso; a Monte Procida un caso di cui è in corso l'accertamento, seguito da decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo (Manicomio) due casi accertati e nessun decesso.

In provincia di Roma: A Tivoli due casi accertati e nessun decesso.

Dei casi denunziati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento, risultarono positivi: tre casi a Castel Volturno e uno a Cancello Arnone.

Morte di colera in treno

Salonicco, 18

Un viaggiatore proveniente da Adrianopoli è morto per colera in treno poco prima di arrivare a Salonicco. I suoi compagni di viaggio si sottrassero alla quarantena con la fuga. Un altro viaggiatore proveniente da Vorm è morto di colera. Sono state prese le misure di uso.

La salute pubblica in Ungheria

Budapest, 18

Le notizie secondo le quali si sarebbero verificati numerosi casi di colera sono esagerate perchè l'epidemia è quasi scomparsa e nei giorni scorsi non si sono avuti che casi isolati. A Budapest e nei dintorni l'epidemia è già da parecchie settimane completamente scomparsa.

Nelle ultime 24 ore sono stati in tutta l'Ungheria tre casi e tre decessi per colera.

Tolstoi tra la vita e la morte

La conciliazione con la Chiesa?

Pietroburgo, 18

Il dottor Rackowitsky ha telegrafato da Astapovo alle quattro pom. di ieri, all'Agenzia telegrafica russa di Pietroburgo, che Leone Tolstoi è rimasto per tutta la giornata in uno stato di sopore e ha preso scarso nutrimento; temperatura 38.3, polso da 100 a 120 con frequenti interruzioni, respirazione da 32 a 36. Il cuore batte debolmente. Svenimenti e sincopi si succedono.

Iersera, il bollettino redatto alle 8.27, diceva che la temperatura è diminuita a 37.8. Le condizioni generali sono migliori. Polso e respirazione sono più calmi.

Giunsero a Tolstoi moltissimi telegrammi dalla Russia e dall'estero con auguri di guarigione.

Gli impiegati del treno in cui viaggiava Tolstoi, avendo riconosciuto l'illustre scrittore, gli offersero uno scompartimento di seconda classe. Tolstoi rifiutò e rimase sulla piattaforma del vagone di terza classe, esposto al vento glaciale dell'est, e appunto per questo si ammalò. I medici proibiscono l'accesso nella camera del malato. Questi, d'altronde non ha ricevuto neppure i suoi famigliari, fermamente deciso a rimanere in istato di isolamento completo.

La contessa Tolstoi s'aggira come pazza nei dintorni della casa ad Astapovo. L'affluenza di amici e di ignoti è considerevole. Nella sera tutti si recano a riposare e a ripararsi nei vagoni ferroviari. La falsa notizia della morte di Tolstoi ha provocato in città grande lutto. Tutte le feste e riunioni sono state rinviate. I teatri in segno di lutto sono stati chiusi. Le redazioni dei giornali di Pietroburgo e Mosca erano affollate di persone che si recavano a chiedere notizie.

Il presidente del Consiglio, Stolypine, avrebbe pregato il Santo Sinodo di usare molti riguardi a Tolstoi ed avrebbe fatto rilevare le deplorevoli conseguenze che risulterebbero nel caso in cui si rifiutassero a Tolstoi i funerali religiosi. Allo scopo di facilitare al Santo Sinodo una soluzione favorevole, il vescovo di Tula[illegible] è partito per Astapovo per assicurarsi delle condizioni del malato, e parlando sia con lui, sia con i suoi amici, vedere se gli errori in materia religiosa dell'infermo possano in un qualsiasi modo considerarsi come sconfessati.

Un telegramma del Metropolita

Tolstoi si è confessato?

Pietroburgo, 18

Il metropolita Antonio ha telegrafato a Tolstoi nei seguenti termini:

«Sino dal primo momento del vostro allontanamento dalla chiesa ho sempre pregato Dio e lo prego ancora perchè vi riconduca alla Chiesa. Può darsi che siate chiamato presso il tribunale supremo e vi supplico, essendo ancora in tempo, a riconciliarvi con la Chiesa e coi veri credenti di tutta la Russia. Iddio vi benedica; Iddio vi protegga».

I giornali affermano che il telegramma sarebbe stato spedito in seguito ad ordine impartito dal Santo Sinodo, per evitare complicazioni nel caso di decesso di Tolstoi, che è scomunicato.

Si assicura che Tolstoi si sia confessato ed abbia ottenuto l'assoluzione.

L'ultimo bollettino

Astapovo, 18

Ecco il bollettino sulle condizioni di Tolstoi, pubblicato dopo il consulto dei medici:

Tolstoi ha perduto la conoscenza verso il mattino, la temperatura è 38.4. Oggi a mezzogiorno era 37.1. Polso 120. Respirazioni frequenti, 40 al minuto. Lo esame del polmone non indica alcuno cambiamento. L'infermo si duole di una arsura alla gola, sovente seguita da singhiozzi e di grande debolezza. Il morale è alquanto depresso. Si fanno all'infermo iniezioni di canfora digitalina.

Dopo l'accordo ispano-marocchino

Madrid, 18

Alla Camera dei deputati, Lerroux, dice che la Camera, in seguito a lieta conclusione della questione ispano-marocchina, agirebbe degnamente rendendo la libertà e permettendo di ritornare in Ispagna a tutti coloro che furono imprigionati ed esiliati, in seguito agli avvenimenti suscitati dalla campagna di Melilla. — Lerroux domanda l'amnistia a favore di tutti quelli detenuti od esiliati. — Il ministro dell'Interno risponde che su tale questione il Governo si occupa e che si spera di poter giungere presto a una soluzione favorevole.

Al Senato i capi di tutti i partiti hanno felicitato Canalejas e il Governo per la conclusione dell'accordo. Canalejas ha ringraziato ed ha chiesto al Senato di ricordare i soldati morti durante la campagna di Melilla i quali seppero difendere con coraggio ed amore la patria (*applausi*). Su proposta del presidente del Senato, approvata all'unanimità, si decise che il Senato esprima la propria soddisfazione per la conclusione dell'accordo e di felicitare il Governo.

Commentando la convenzione, l'*Heraldo* dice specialmente che i vantaggi ottenuti con la conclusione della convenzione sono molto grandi, ma che la parte più interessante della convenzione è quella indicante il modo di pagamento della indennità. Noi abbiamo infatti bisogno che lo *statu quo* si prolunghi ed è stato quello che noi siamo riusciti ad ottenere.

Il ministro degli esteri ha offerto un pranzo in onore di El Mokri. Oltre al presidente del Consiglio, vi assistevano i membri del gabinetto, i presidenti delle Camere, il sindaco di Madrid, il governatore ed alti funzionari del ministero degli esteri. Sono stati scambiati brindisi cordiali.

Una nuova corazzata giapponese

Londra, 18

Il *Times* ha da Tokio che il governo giapponese ha ordinato ai cantieri inglesi una corazzata del tipo «dreadnought» di oltre 27 mila tonnellate.

DA TRENTO

300 mila corone di indennizzi per un incendio

Trento, 18

In seguito al colossale incendio che distrusse uno dei più grandi «Hotels», abbruciando e danneggiando, naturalmente, anche la roba di proprietà dei viaggiatori, questi si rivolsero alla «Società degli Hotels Alpini», proprietaria dell'albergo, domandando l'indennizzo dei danni subiti.

Ma la Società rispose picche, ossia dichiarò di non potersi ritenere responsabile del sinistro e che, in ogni modo, stante l'ingentissimo danno da essa pure, subito, non si sarebbe trovata in grado di dare soddisfazione ai reclami.

In seguito a ciò i singoli danneggiati iniziarono causa e davanti al Giudizio Distrettuale di Merano ed al tribunale di Bolzano si trovano ben oltre 100 citazioni contro la «Società degli Hotels Alpini» per rifusione di danni.

Il complesso degli indennizzi domandati si aggira sulle 300 mila corone.

Un avvelenamento mediante i cervi

Trento, 18

Di un episodio veramente strano si ha notizia. Esso è successo presso Pergine, in una località cosidetta Cire.

Una famiglia colà abitante, raccolti una decina di corvi trovati morti nella neve, li mangiò. Poco dopo tutti i sei componenti la famiglia vennero presi da forti dolori ed il medico accorso giudicò trattarsi di avvelenamento proveniente dalla carne dei corvi.

Le condizioni dei sei ammalati erano gravissime ed a stento vennero tratti di pericolo. Gli uomini sono già molto migliorati, ma le due donne, che pure ne avevano mangiato, si trovano ancora assai sofferenti.

L'autorità ha iniziato indagini per fare la luce sullo strano avvenimento.

Disertori italiani in Austria

Trento, 18

A Rovereto si sono presentati alle autorità politiche due soldati italiani disertori dal loro reggimento di guarnigione nel Veneto.

Essi, malgrado sieno stati consigliati di ritornare alla loro sede, non hanno voluto saperne ed hanno proseguito verso il nord.

Qui invece, in gendarmi hanno arrestato un soldato tedesco dei cacciatori, il quale — abbandonata la caserma e vestitosi in borghese — si preparava a passare nel Regno.

Per la Valsugana

Trento, 18

La conferenza per la *Valsugana*, la quale doveva aver luogo domani in Municipio, è stata rimandata a sabato 26 corrente.

I deputati trentini si preparano a presentare un nuovo memoriale al Ministero delle Ferrovie onde vengano introdotti sulla *Valsugana* i miglioramenti necessari.

DA ZARA

Perchè un impiegato sarà punito

Zara, 18

Un impiegato dello Stato fu denunciato di essere direttore della banda cittadina italiana di Cittavecchia (Dalmazia), ed imputato di aver fatto battezzare una propria figlia in lingua italiana, facendole apporre il nome di Mafalda.

La commissione disciplinare dell'I. r. tribunale di appello dalmato, sentito l'i. r. procuratore superiore di Stato, rinviava la causa ad un dibattimento orale, perchè i fatti denunciati rappresentano una contravvenzione di servizio, la quale va punita a rigore di legge. L'imputato venne condannato alla *redarguizione!*

La mostruosa condanna è oggetto delle più vivaci discussioni.

Anche questo fatto non serve ad altro che a dimostrare la persecuzione a cui sono fatti segno gli italiani soggetti all'Austria, da parte dello Stato. I giornali che protestano per questo sistema ultrapoliziesco, vengono sequestrati. Intanto, quale protesta, si stabilì di far battezzare tutte le neonate italiane col nome di Mafalda.

L'arciduca ereditario in Germania

Vienna, 18

La *Neue Freie Presse* dice che l'arciduca ereditario nel prossimo mese, dietro invito dell'imperatore Guglielmo, farà a questi una visita, recandosi poi con lui a caccia. Circa il momento della visita e il luogo della caccia nulla è noto. L'invito fu fatto già quando l'imperatore Guglielmo dimorava per la caccia ad Eckartsau quale ospite dell'arciduca.

Un complotto contro il Presidente del Messico

Sant'Antonio (Texas) 18

Gli agenti del servizio segreto degli Stati Uniti hanno scoperto un complotto contro il presidente del governo messicano. Una sollevazione generale si estenderebbe da Nogales nell'Arizona sino a Merokus Ville nel Texas e che avrebbe dovuto scoppiare il 20 novembre. I promotori si trovano negli Stati Uniti e in Europa. I rivoluzionari possederebbero somme rilevanti ed avrebbero ricevuto delle armi dagli Stati Uniti. Il deposito delle armi sarebbe a Sant'Antonio. I principali rivoluzionari saranno esiliati e condotti alla frontiera.

La fine dello sciopero tramviario a Lisbona

Lisbona, 18

Lo sciopero dei tramvieri è terminato, mercè delle concessioni reciproche. La soluzione è stata ottenuta con l'arbitrato del ministro dell'Interno, la cui sentenza arbitrale sarà pubblicata domani dal giornale ufficiale. La giornata di 8 ore è stata accordata agli impiegati che compiono i lavori più faticosi e gli altri avranno la giornata di 9 ore. Tutti avranno un permesso annuale di 12 giorni, durante i quali saranno pagati. Gli impiegati ottennero inoltre un aumento di salario, inferiore, però, a quello che domandavano.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni annunciato da Asquith

Londra, 18

(*Camera dei Comuni*). — Nell'aula e nei corridoi vi è grande animazione. Le tribune sono affollate di numerosi deputati che non possono trovare posto e rimangono in piedi. Il presidente apre la seduta a mezzogiorno. Il primo ministro entra nell'aula alle 12.40 fra prolungati applausi dei deputati ministeriali. Da parte degli unionisti si fanno calorose ovazioni a Balfour. La Camera è molto agitata.

Asquith si alza alle 12.50 e parla fra l'attenzione generale. Dichiara che il governo non ha in nessun modo modificato il suo programma circa il bilancio. Aggiunge che il governo, consigliò il Re allo scioglimento della Camera appena l'applicazione del suo programma sarà compiuta. Nel prossimo anno il governo presenterà un progetto sulle funzioni dei pari ed uno. Asquith continua dicendo che vuole evitare di pronunciare nelle dichiarazioni qualunque parola che possa dare pretesto a polemiche perchè fra poco tempo si avrà l'occasione, fuori della Camera, di brandire la spada della dialettica e qualcuno potrà forse anche servirsi di mezzi-invettive (*ilarità*). Dice che Balfour combatterà d'altronde assai praticamente, al suono dei dolci dollari (*ilarità*).

Asquith fa quindi la storia del conflitto costituzionale. La morte di Re Edoardo cambiò completamente la situazione. Il popolo assistette allora ad un fatto senza precedenti nella storia dei partiti. Due forze, già pronte alla battaglia, deposero le armi, affinchè i loro capi si riunissero per cooperare alla soluzione della questione. Tale conferenza è fallita. Asquith dice che sperò fino all'ultimo nel successo, e crede anche che i capi dell'opposizione avessero eguale speranza. Asquith aggiunge che alla conferenza dovette convincersi della sua inutilità. Prosegue assicurando che mai uomini di opinione contraria fecero sforzi più leali e più insistenti per trovare una base di comune accordo. Malgrado ciò, la conferenza dei capi partiti fallì. Ritorniamo allo stato di guerra (*applausi*). Conclude: «E' ridicolo conservare qualsiasi dubbio sulle decisioni eventuali dei Pari, relativamente al progetto del veto. Ora non si tratta nè di emendamenti, nè di modificazioni al progetto, ma si tratta soltanto di approvazione oppure di rigetto (*applausi dai banchi ministeriali*).

Crediamo perciò nostro dovere di consigliare la Corona a sciogliere il Parlamento appena sarà possibile». Asquith termina così: «Siamo convinti che, dopo due giudizi emessi nello stesso senso da due Camere dei Comuni, sia venuto il momento di rinviare questa polemica che arresta ogni legislazione progressiva, dinanzi al tribunale nazionale che pronuncierà la decisione definitiva».

Asquith nella sua dichiarazione ha detto che chiederà alla Camera di votare entro la settimana la parte sostanziale del bilancio, cioè il dazio sul the, l'imposta sul reddito e i fondi di ammortamento. Asquith ha enumerato inoltre parecchi progetti che si devono votare prima dello scioglimento.

Balfour pone in ridicolo la proposta del governo di far votare una parte del bilancio. Date le sue dichiarazioni anteriori, tale modo di procedere non trova spiegazioni, nè scuse, nè giustificazioni. Balfour aggiunge che quantunque la tregua fra i due partiti sia finita e ricominci la guerra, Asquith non agisce giustamente consigliando la Corona di sciogliere il Parlamento. In tal guisa il governo viola tutte le tradizioni costituzionali nel timore che i Lordi abbiano a proporre misure moderate e ragionevoli per risolvere la divergenza.

Come capo del partito, Balfour dichiara di non dolersi affatto dell'attitudine del gabinetto, perchè egli guadagnerà forse qualche cosa, ma certo non perderà nulla in seguito all'azione del governo.

Brien, nazionalista indipendente, dichiara che Redmond e i suoi amici sono responsabili dell'insuccesso della conferenza fra i capi dei partiti.

Belloc, liberale, fa notare che Asquith nulla disse circa le eventuali garanzie promesse dalla Corona.

La Camera dei Lordi approva la sua riforma

Londra, 18

Durante la discussione della mozione Rosebery, alla Camera dei Lordi, Lansdowne si associò alle idee espresse da Rosebery, riconoscendo che la Camera dei Pari non può adempiere in modo conveniente al suo compito di seconda Camera, senza essere modificata. E' preferibile (soggiunse l'oratore) che la Camera sia duramente trattata e conservi il suo potere piuttosto che essere trattata indulgentemente, ma ridotta all'impotenza.

Lord Crewe ha indi constatato ironicamente l'improvvisa premura per la riforma, soggiungendo che il governo si sarebbe astenuto dalla votazione sulla mozione Rosebery.

La Camera ha approvato all'unanimità la prima parte della mozione di lord Rosebery. La seconda parte della mozione, che si riferisce alla durata del mandato dei lordi del Parlamento, è stata ritirata. La seduta è stata rinviata ad oggi.

50 milioni frodati alle dogane di New York?

New York, 18

L'amministrazione delle dogane ha ottenuto un sequestro contro il deposito della succursale di New York di una casa di Brackedorf per pretese frodi doganali per mezzo di dichiarazioni inesatte alle dogane, le quali domanderebbero il rimborso di un milione di franchi. L'autorità giudiziaria dice che questo è il primo di una serie di processi che il governo intenterà agli importatori esteri per il rimborso di una cinquantina di milioni di franchi.

Parecchie manifatture di lana dell'Inghilterra sarebbero compromesse. — Le frodi sarebbero state realizzate mediante dichiarazioni di prezzi inferiori a quelli reali della merce importata e sono oggi stati notificati venti sequestri a diverse banche e agenti di commercio.

CRONACA CITTADINA

Per la difesa contro le malattie infettive

Roma, 19

Il Consiglio Superiore della Sanità ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore della Sanità, udite le comunicazioni del Direttore Generale della Sanità pubblica, il quale, dopo la perspicua esposizione dell'opera del Governo, propone e svolge tre punti intorno alla necessità della più attiva partecipazione dei Comuni alla lotta per la difesa contro le malattie infettive, intorno alla inefficacia e ai danni delle arbitrarie restrizioni e barriere con le quali non pochi Comuni si sono illusi di potersi difendere contro la penetrazione dei contagi, infine circa la necessità di non rilasciare, durante la stagione invernale, l'azione di difesa per scongiurare il pericolo della ricomparsa del morbo, e chiede che sul proposito il Consiglio emetta le sue autorevoli deliberazioni ».

Riconoscendo che sino dalla prima comparsa del colera l'azione del Governo fu pronta e rispondente alle necessità pubbliche, per modo che in tempo relativamente assai breve si potè considerare domato il morbo che in altri tempi desolò vaste contrade,

considerando che alla azione vigile ed oculata del Governo è necessario che si accompagni quella dei comuni, poichè se è obbligo del Governo di mantenere infatti e anzi di avvalorare sempre più la già salda difesa sanitaria alle frontiere di terra e di mare, l'adempimento di tale obbligo non può nè sostituire nè far perdere di vista il canone fondamentale della difesa contro i morbi infettivi, che, cioè, tale difesa deve soprattutto esercitarsi in ciascuno dei comuni del Regno, i quali tutti debbono quindi mettersi in grado, con la necessaria preparazione igienica e profilattica, di eliminare dal rispettivo territorio ogni substrato favorevole allo attecchimento dei germi che vi possono venire comunque importati,

considerando, inoltre, che lo esperimento della recente epidemia colerica ha confermato ancora una volta, quanto siano non soltanto illusorie e fallaci, ma anche gravemente dannose al fine della stessa profilassi, le difese fondate sulle misure di assoluta proibizione che da taluni comuni si tentò di imporre contro altri comuni infetti e sospetti, giacchè tali difese, che non hanno mai valso nè valgono ad impedire la diffusione del contagio, costituiscono un provvedimento, oltre che incivile, funesto nelle sue conseguenze, conducendo alla occultazione sopra ogni dire perniciosa, dei casi di malattia, diffondendo allarmi ingiustificati, arrestando la vita economica.

considerando che per la efficacia dei mezzi di difesa sanitaria, di cui abbiamo documento inconfutabile nei risultati della recente campagna anticolerica, deve essere rigettata, come mancante di ogni fondamento, la credenza di un fatale rivivere della epidemia nell'anno prossimo, poichè i mezzi necessari a scongiurarla sono in potere dello Stato e degli Enti locali, e consistono precipuamente nell'opera attiva, intensa, ininterrotta di vigilanza e di difesa da parte del Governo e da parte dei Comuni, sempre maggiormente agguerriti nella lotta contro le malattie diffusive;

considerando che in tale azione del Governo dovrà tenere parte cospicua la propaganda diretta con mezzi idonei a creare e a diffondere nelle masse quella coscienza igienica, la cui mancanza, si è purtroppo in molti punti manifestata, col presidio di nuovi mezzi e con adatta preparazione igienica degli educatori del popolo, l'opera che questo Consiglio e la Direzione Generale di Sanità ebbero da qualche anno ad iniziare con la preparazione e distribuzione dei consigli popolari contro le principali malattie infettive

Ricordando da ultimo il programma di azione, recentemente esposto da S. E. Calissano in Alba, programma che il Governo, con alto sentimento del dovere, si è proposto di svolgere nell'interesse supremo della salute pubblica, ravvisando, nelle sue grandi linee, quel programma rispondente alla urgenza dell'ora ed alle reali esigenze dell'igiene e della sanità del Regno, riconoscendo come in esso trovino posto adeguato ed adeguata soddisfazione i *desiderata* fin qui esposti con speciale considerazione delle presenti necessità;

esprime il voto:

che codesto programma abbia ad avere al più presto possibile attuazione piena ed intera — e che, nella attuazione sua, date le necessità che premono, debbano in primo e principale modo effettuarsi immediatamente i provvedimenti tutti corrispondenti ai seguenti punti principali, e cioè

1.o che, mantenuta e rafforzata sempre più la difesa sanitaria ai confini di terra e di mare, si prosegua in pari tempo a provvedere con intensità di opera, affinchè in tutti i comuni del Regno vengano eliminate le cause di insalubrità e migliorate senza interruzione le condizioni dell'ambiente igienico generale, per modo da togliere ovunque terreno favorevole allo attecchimento del germe del colera

2.o che sia da proseguirsi senza esitazioni e con energia nello indirizzo che condanna definitivamente le medioevali difese fra comuni e comuni e che basa invece la difesa sanitaria sullo immediato accertamento e spegnimento dei focolari infettivi;

3.o che sfatata ogni triste quanto infondata credenza del fatale riapparire del morbo nella primavera prossima, debba però tale temuto evento essere reso in ogni modo impossibile col proseguire ed intensificare sempre più, col necessario presidio di personale e di mezzi, l'azione finora esercitata e mercè la quale si potè avere prontamente ragione di tutti i focolai manifestatisi

4.o che sia proseguita ed intensificata sempre più, dedicandovi tutti i mezzi che sono indispensabili, l'opera intesa a creare e diffondere la coscienza igienica nelle popolazioni

Progetti di legge di tutela sanitaria

Roma, 20

L'*Avanti!* dice che oggi l'on. Calissano è intervenuto al Consiglio superiore di sanità al quale ha comunicato che nell'intervallo corso fra il discorso di Alba e le deliberazioni del Consiglio di sanità, sono stati già concretati ed approvati alcuni disegni di legge. Secondo l'*Avanti!* questi sono: 1.o Istituzione di medici circondariali che il progetto di legge propone in tutte le provincie, in cui si riscontrino necessità di intensificare la vigilanza sanitaria. — 2.o Istituzione di consorzi per la istituzione di laboratori per la vigilanza igienica che il disegno di legge rende obbligatoria in tutte le provincie del Regno. — 3.o Progetto relativo all'estensione dell'insegnamento di igiene rendendolo obbligatorio nelle scuole complementari e normali, colla istituzione di corsi straordinari per i maestri elementari e di corsi speciali di igiene nei vari centri, secondo le particolari necessità locali.

Da ultimo, sempre secondo l'*Avanti!*, l'on. Calissano ha annunziato che è in studio un disegno relativo alle stazioni di disinfezione. Il Consiglio superiore ha applaudito alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, che si è quindi ritirato.

Facta e Raineri ad Ascoli Piceno

Roma, 20

I ministri Facta e Raineri si recheranno questa sera ad Ascoli Piceno per rappresentare il governo alle feste centenarie della liberazione di quella città e alla inaugurazione della scuola di arti e mestieri. Saranno accompagnati dal comm. Gregoris capo di gabinetto alla Agricoltura e dal cav. Sismondi segretario particolare del guardasigilli.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 39
Per le com. con Como-Firenze-Bologna » 39

CALENDARIO
19 Sabato S. Elisabetta.
20 Domenica S. Benigno.
Leva il sole a ore 7 17 — tramonta alle 16.37.

Il convegno dei direttori didattici

Domattina alle 9.30, nella sala della Lega Insegnanti, campo S. Stefano, palazzo Morosini si terrà il convegno dei Direttori didattici del Veneto, indetto con una circolare già da noi pubblicata, in seguito alla quale sono pervenute ai promotori numerose e autorevoli adesioni.

***

A proposito del convegno, ci scrivono:

Un senso di viva compiacenza e di legittima soddisfazione produsse la lettura della circolare, invitante al Convegno tra Direttori didattici della regione veneta per domenica 20 corrente a Venezia. Molto opportunamente la circolare rileva che la Camera elettiva — sul progetto Daneo-Credaro — non si curò dei sacrosanti interessi dei Direttori in ufficio, misconoscendo e violando i diritti da essi acquisiti in forza di precedenti norme legislative e regolamentari.

Sdegnando una passiva acquiescenza a gli intendimenti di chi è preposto al governo della pubblica istruzione, che suonerebbe atto di evidente sottomissione, è doveroso fare appello alla saggezza e sapienza dell'alto consesso, perchè corregga una palese ingiustizia che si vorrebbe consumare a danno dei direttori in carica. E il Senato, riprendendo in serio e ponderato esame la nuova legge sull'istruzione elementare, non potrà che accogliere le giuste aspirazioni di una classe di funzionari che bene merita della pubblica stima, conservando ad essa la posizione giuridica, economica e morale.

Ma non costituisca questo un privilegio esclusivo per gli insegnanti direttori, muniti di regolare Diploma, ma il beneficio venga esteso a tutti coloro che furono nominati in conformità del Regolamento generale 6 Febbraio 1908 n. 150, non dimenticando quelli contemplati dall'articolo 87, terza alinea, quando l'opera loro è tenuta in considerazione dalle autorità comunali e più specialmente da quelle governative.

Sorga dunque nel convegno di Venezia una voce in favore dei direttori in ufficio senza diploma e si applichi un'azione di solidarietà tra insegnanti!

Riportiamo intanto integralmente una assennata ed imparziale deliberazione:

« Un gruppo di insegnanti che ricoprono anche la carica di direttore — convenuti alla Università di Perugia per seguire i corsi di sociologia pedagogica e di scienza applicata allo insegnamento delle nozioni varie — riunitisi nella segreteria universitaria, dopo una calma e ponderata discussione ha approvato un ordine del giorno col quale fanno voti

1.o che nel ruolo per i posti di vice-ispettore scolastico, vengano inclusi, per ragioni di anzianità di servizio congiunta al merito, anche i direttori didattici muniti di regolare abilitazione, purchè in ufficio all'atto della promulgazione della legge, siano essi con insegnamento o senza, con direzione obbligatoria o facoltativa e comunque nominati.

2.o che a tutti i direttori, i quali non trovino posto nel ruolo suddetto, sia conservata la direzione purchè a loro volta non vengano nominati vice-ispettori.

3.o che sia altresì conservata la direzione agli incaricati attuali almeno per un biennio, per dar loro tempo di munirsi del diploma di abilitazione ».

Questo ordine del giorno venne trasmesso con vive raccomandazioni all'on. Credaro e sarà bene venga inviato a ciascun senatore.

Il discorso Fradeletto

Domani alle 2 pomeridiane nella sala della « Fenice » seguirà il discorso dell'onorevole A. Fradeletto sul nuovo regime scolastico.

Invitato dalla Lega Insegnanti, sezione dell'U. M. N. l'oratore si inspirerà a quei concetti di politica scolastica che sono nel programma della Unione e insieme del gruppo al quale egli appartiene illustrerà i vantaggi che la legge ideata dal Ministero Sonnino, e modificata dall'attuale Ministero, potrà recare ai maestri e alla scuola, senza tacerne le non lievi lacune.

Per accedere alla sala è necessario presentare il biglietto d'invito, che è stato già inviato ai deputati, ai senatori, a parecchi sindaci della regione veneta, ai capi degli istituti educativi e ai presidenti delle associazioni di Venezia, e in ispecie agli insegnanti elementari. Chi non l'avesse ricevuto può richiederlo alla Presidenza della Lega, presso l'Ateneo Veneto

L'adunanza federale dei maestri veneti

Nella sala della « Fenice », subito dopo il discorso dell'on. Fradeletto, avrà luogo pure domani un'adunanza dei delegati della Federazione Magistrale Veneta col seguente ordine del giorno

1. Relazione morale — 2. Resoconto finanziario — 3. Rinnovazione delle cariche.

Per l'incremento dell'educazione fisica in Italia

Dopo aver ottenuto l'assenso e la nomina dei rappresentanti delle autorità cittadine e Società sportive a seconda delle norme fondamentali dell'Istituto, la scorsa settimana nelle sale della R. Prefettura, gentilmente concesse, si radunarono i membri del Comitato Provinciale per le incremento della educazione fisica in Italia. — Ne fanno parte i signori d.r cav. Ravot, consigliere di Prefettura, comm. Peverelli, R. Provveditore agli studi, prof. cav. uff. Giardina, medico provinciale, d.r cav. Garioni per la Deputazione Provinciale, prof. cav. uff. Paternoster per la Giunta Comunale, cap. Sforza Pietro delegato dal comando del III Dipartimento, cav. [illegible] Vittorio, presidente della Società Mandamentale del Tiro a Segno, Soika Edoardo per la R. Società Canottieri Bucintoro, prof. cav. Arnoldo Cibin per la Società Ginnastica « C. Reyer », ed il d.r cav. uff. prof. Muller, delegato del Comitato Centrale di Roma.

Giustificati gli assenti prof. Paternoster, dottor Garioni e cap. Renault, traslocato in altra sede, e presentato il prof. Prete per il R. Provveditore, il delegato diede comunicazione delle note pervenutegli dal Comitato Centrale riguardanti il nuovo regolamento per il funzionamento dei Comitati Provinciali e il programma di lavoro da essi desiderato perchè possa svolgersi gradualmente a vantaggio di uno sviluppo maggiore della educazione fisica nella nostra Città e Provincia. — Seguì una lunga ed elevata discussione alla quale parteciparono tutti i presenti e si deliberò di cominciare a formare una base finanziaria, sviluppando il concetto del Comitato Centrale col creare un gruppo numeroso di contribuenti, chiamati « Amici dell'Educazione fisica », che avranno la loro rappresentanza proporzionale in seno al Comitato stesso. — Si passò poscia alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a Presidente il dottor Müller ed a segretario-cassiere il signor Soika, decidendo di completare la Presidenza dopo avvenuta la formazione del gruppo degli Amici della Educazione fisica.

In fine si parlò delle condizioni infelici degli ambienti in cui a Venezia viene insegnata la ginnastica e si passò alla nomina di una commissione composta del dottor Giardina, dottor Muller e signor Soika, perchè riferisca nella prossima riunione con dati statistici e dopo sopraluoghi nelle diverse scuole e palestre.

Le più salienti novità

In bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta U. Recchia e C., Ascensione 1290, a prezzi ridottissimi.

Il Consiglio Comunale

terrà adunanza ordinaria Martedì 22 novembre corr. alle ore 20 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati

In seduta pubblica

Proposta di accordo colla Congregazione di Carità circa la determinazione del contributo da corrispondersi al Comune per la assistenza sanitaria dei poveri a domicilio. — Proposta di componimento della lite intentata al Comune da alcune levatrici in seguito al loro collocamento in disponibilità, per effetto della riforma d'organico, di cui le deliberazioni 26 Aprile e 24 Maggio 1908 del Consiglio Comunale. — Pareve sul progetto di nuovo Statuto della Fraterna generale [illegible]. — Proposta di storni fra articoli di categorie diverse del bilancio a. c. per seguenti importi e titoli: a. di L. 80 dall'art. 51 ad incremento del art. 190 « Spese per spettacoli e divertimenti », b. di L. 100 dall'art. 82 ad incremento dell'art. 150 per provvedere alla sistemazione di un tratto di strada comunale di fronte alle nuove case operaie a Malamocco c. di L. 1000 dall'art. 170 ad incremento dell'art. 217 fondo minute spese di beneficenza. — Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. per seguenti importi e titoli: a. di lire 1200 ad incremento dell'art. 137 bis per provvedere ai lavori di riparazione nell'ospitale di S. Maria della Grazia b. di lire 1500 ad incremento dell'art. 137 bis per provvedere alla riparazione della macchina sterilizzatrice per l'ospitale di S. Maria della Grazia c. di lire 190 ad incremento dell'art. 114 bilancio a. c. per storno di lite d. di lire 140 ad incremento dell'art. 144 bis per provvedere ai lavori di ricondottura dell'acquedotto alla Giudecca, e. di lire 481.42 ad incremento dell'art. 124 per provvedere alla costruzione di un pontile per lo scalo di barche alla Ca' di Dio sulla Riva degli Schiavoni f. di lire 9417.39 ad incremento dell'art. 1 del bilancio corrente per pagamento al Tesoriere comunale di interessi passivi sui conti correnti chiusi al 30 giugno a. s. — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a. 9 settembre 1910 circa proroga per un anno del Conto Corrente di L. 300 mila col Banco S. Marco nei bisogni della Cassa comunale b. 16 Settembre 1910 circa comunicazione delle osservazioni dell'Autorità tutoria sulla deliberazione 18 Aprile 1910 del Consiglio Comunale concernente la costruzione d'un parco pubblico a Quattro Fontane c. 4 Ottobre 1910 con cui si deliberò di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato nella causa contro il Comune di Roma per pagamento di spedalità a Cornal Chiara, d. 4 Ottobre 1910 con cui si deliberò la concessione gratuita per un decennio di uno spazio in piena terra nel Cimitero Comunale per raccogliere la salma dell'avv. De Bedin cav. Pietro e. 4 Ottobre 1910 colla quale venne autorizzata la esecuzione in economia del lavoro di rinnovazione dei pavimenti in legname in alcune stanze del Palazzo Farsetti, f. 4 Ottobre 1910 con cui si approvò l'esecuzione per licitazione privata, del lavoro di costruzione di un ponte in legno fra la Fondamenta di S. Anna e il campazzo di Quintavalle a Castello, g. 7 Ottobre con cui si deliberò di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato nella causa contro il Comune di Roma per pagamento di spedalità a Ghezzo Giovanni, h. 11 Ottobre 1910 con cui vennero approvati i Conti Consuntivi 1909 delle Opere Pie Cotti, Basevi, Bloch, Massarolli e Treves de' Bonfili, i. 18 Ottobre 1910 per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa da maestri elementari per maggior compenso per l'insegnamento impartito nella Classe V negli anni 1905-1906 e successivi, l. 25 Ottobre 1910 circa affittanza alla signora Ravenna Italia fu Donato dei della bottega di proprietà comunale a S. Cassiano 1856, m. 28 Ottobre 1910 con cui approvò la rinnovazione per sei anni dell'affittanza col R. Demanio dei locali del fabbricato di Santa Apollonia a S. Marco adibiti a sede dell'Azienda comunale di navigazione interna, n. 4 Novembre 1910 con cui stabilì di aprire in via di esperimento alcuni spacci comunali per la vendita di carne congelata americana; o. 4 Novembre 1910 con cui si deliberò la affittanza passiva di un appartamento in Rio Terrà S. Leonardo per trasportarvi una sezione della scuola elementare femminile di S. Geremia; p. 15 Novembre 1910 circa affittanza al signor Cav. Giulio Eugenio Salvagno della sacca a sud dell'abitato di Malamocco, per anni cinque per sfalcio d'erba, q. 15 Novembre 1910 con cui si approvò la convenzione col Magistrato alle Acque pel nuovo servizio meteorologico e mareografico.

In seduta segreta

Proposte relative alla nomina, in seguito a concorso, dell'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici. — Nomina in seguito a concorso, ad un posto di medico assistente della guardia medica permanente. — Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile « Vendramin Corner ». — Nomina ulteriore di maestri in soprannumero in sostituzione di altri rinunciatari. — Nomina, in seguito a concorso, al posto di ispettore della ginnastica nelle scuole elementari. — Proposta di collocamento a riposo della sig. maestra Alba Tezza Salvadori e liquidazione della pensione di diritto. — Proposta di collocamento a riposo della signora maestra Trevisan Tozzi Marcella e liquidazione della pensione di diritto.

Per i magazzini generali

In seguito alle proteste avanzate da alcuni soci contro l'intendimento dell'Amministrazione Ferroviaria di volere adibire i Magazzini Generali a scopo ferroviario, il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale nella seduta di ieri 19 corrente, ad unanimità di voti deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio vista l'assoluta necessità che nel Porto di Venezia vi siano Magazzini Generali pubblici, atti all'approdo diretto delle navi e con allacciamento ferroviario — visto che con legge speciale il Governo ha provveduto in seguito alla istanza del Commercio di Venezia all'impianto dei Magazzini Generali per merci nazionali ed estere in occasione del Porto Franco — visto l'enorme deficienza dei magazzini tutt'ora esistenti, — afferma la necessità di mantenere l'istituzione dei Magazzini Generali in conformità a quanto assunto dall'attuale esercente; e che in nessun caso — conforme i patti contrattuali si debba destinare a scopo ferroviario gli attuali magazzini se prima non si sia provveduto ad altri Magazzini Generali sempre che atti all'approdo diretto delle navi e con allacciamento ferroviario e pienamente rispondenti alle esigenze del commercio di Venezia

Nel giardino d'infanzia della Giudecca

Nei giorni 22, 23, 24, 25, e 26 corrente dalle ore 9 alle 12 antimeridiane avrà luogo la inscrizione dei bambini per il Giardino d'Infanzia della Giudecca al quale saranno ammessi i bambini dai 3 ai 6 anni muniti del certificato di vaccinazione della fede di nascita con preferenza a quelli appartenenti a famiglie povere.

I probiviri dell'industria dei vetrai

Vennero eletti a Probiviri delle Vetrerie-Fornaci ecc. nelle elezioni 13 c. m.

Per la categoria industriale i signori: Barbon cav. Luciano — Barovier Benvenuto — Toso Giuseppe — Costantini Vincenzo — Toso Lorenzo.

Per la categoria operai i signori: Dal larin Luigi — Fuga Giovanni — Giordani Pietro — Ulimperghen Marco — Scarpa Angelo.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2129,

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3809;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;

S. Polo e S. Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

Il maltempo perdura
Ancora l'acqua alta
Danneggiamenti al Lido

Il temporale continua ad affliggerci con le sue stravaganze: pioggia, vento sirocco e acqua alta. Qualche momento di tregua e poi daccapo.

L'altro giorno abbiamo avuto una insperata giornata di sole, perfino la marea rimase quasi al suo posto. Il tempo si rimise però ieri, al mattino cominciò a piovere dirotto e dopo le dieci la laguna cresceva dal suo livello normale.

Così fra le undici e mezzogiorno in Piazza San Marco i pochi forestieri ed i molti veneziani presenti potevano ammirare il magnifico spettacolo delle barche vaganti sotto le Procuratie vecchie e sul Listone. La comune passeggiata a piedi era sospesa, surrogata, da chi voleva, da quella in barca.

L'acqua venne alta, ma non altissima e la Piazza nel centro non si coperse. Però fu sufficiente perchè il caratteristico, e quest'anno troppo frequente fenomeno arrecasse tutte le solite noie ai negozianti che dovettero chiudere e in tutti i pianterreni abitati dei punti più bassi della città. Ben inteso che in taluni siti allagati e di grande passaggio, funzionarono i trasporti a braccia su sedie per opera di tutti quei volontari che trovano che l'acqua è un mezzo straordinario di guadagno, come la neve, anzi più redditivo e più divertente! Presso ad ogni stazione di trasporto stazionava il consueto circolo di curiosi, e di ammiratori urlanti.

L'acqua cominciò a decrescere dopo il mezzogiorno e comunque lentamente dopo le due. Come sempre, riuscirono utilissimi in Piazza i ponti mobili di tavole in Piazza, rannodantisi verso il ponte dei Dai, l'Orologio, la Piazzetta e le Procuratie Nuove. I vigili regolavano il passaggio con un servizio inappuntabile e lodevolissimo.

Non si può sperare che quella di ieri sia stata l'ultima acqua alta del mese. Ciò che è specialmente noioso per quanti devono far uso dei vaporini in Canal Grande i quali quando l'acqua sale sopra un determinato livello non passano più sotto i ponti, oltre che riesce in taluni siti difficile l'imbarco, bisognando traversare fra i pontili e la terra dei tratti allagati.

Il maltempo ha prodotto danni anche al Lido, non gravi però: alteri smossi, lungole sollevate, vie piccoli franamenti e molte capanne private danneggiate dal mare il quale, ritirandosi vi ha fatto un repulisti straordinario.

Le richieste di truppe nel Napoletano
La partenza da Venezia sospesa

Il Ministero della Guerra aveva chiesto al Comando del Corpo d'armata di Bologna che trasmetteva l'ordine ai vari comandi dipendenti di tener pronta a partire per Napoli tutta la truppa disponibile.

Eguale ordine era stato inoltrato ad altri corpi d'armata.

Il Presidio di Venezia non poteva disporre che di una cinquantina d'uomini ed in questo senso informava il Ministero che ieri nel pomeriggio lo faceva avvertito di sospendere qualunque partenza.

Quindi nulla di nuovo nella nostra guarnigione.

Il concentramento di forze armate a Napoli dipende dalla prossima andata colà dei Sovrani d'Italia.

Le conferenze all'Ateneo

si inizieranno quest'anno, venerdì 25 corrente nella qual sera il chiarissimo professore cav. Corrado Sipioni di Roma, distinto letterato e pubblicista, parlerà di « Alfredo Baccelli e la sua arte poetica ».

La conferenza avrà luogo alle ore 21 e l'ingresso è libero.

***

Ierseera l'Ateneo inaugurò il nuovo anno accademico, presenti parecchi soci, e dinanzi a pubblico numeroso.

Il Presidente, comm. avv. Silvanello commemorò i soci effettivi e corrispondenti defunti soffermandosi in special modo sulla vita e sulle opere del comm. Emilio Pellesina e del comm. Carlo Malagola, della poetessa Vittoria Aganoor-Pompilj del senatore Mantegazza, del senatore Abba e dell'astronomo Schiaparelli. — Annunziò che nel prossimo mese l'Ateneo solennizzerà in pubblica speciale adunanza il centenario della sua istituzione e che in apposita pubblicazione vari soci illustreranno l'opera scientifica e letteraria compiuta dall'Ateneo nel centenario decorso. Una rassegna di quest'opera per le scienze fisiche e naturali è affidata al socio prof. Ettore De Toni, il quale ierseera appunto lesse lo schema della sua memoria, riscotendo calorosi applausi dall'eletto uditorio.

***

La seconda adunanza pubblica avrà luogo la sera del venturo martedì 22 corr. alle ore 21.

Il Prof. Rimiconi Lodovico leggerà una sua memoria col titolo « Dell'amicizia in Dante ». — Ingresso libero

Corso di lingua turca e giapponese a Ca' Foscari

Il 21 corr. alle ore 16 il prof. A. Kerbadjian inizierà in questa Scuola un corso libero di lingua turca e il 24 detto, pure alle 16, il prof. Takeo Terasaki darà principio all'altro corso libero di lingua giapponese.

Gli estranei possono esservi ammessi, pagando all'Economato una tassa di quindici lire.

"Illustrazione Popolare,,

Il numero di domenica dell'*Illustrazione Popolare*, giornale per le famiglie, conterrà la preghiera dei marinai italiani (scritta dal senatore Antonio Fogazzaro) in fac-simile; le memorie patriottiche di un giornalista, Pacifico Valussi, che riguardano Venezia, una pagina del senatore G. C. Abba, col ritratto; un articolo sul monumento dei fratelli Bandiera testè eretto in Calabria, un altro sul m.o Petrella che pare tornì di moda, una poesia del prof. Augusto Serena; una conversazione scientifica su recenti pubblicazioni, un racconto, il romanzo in corso; il viaggio nel Portogallo, che in questo numero finisce; uno dei quadri di Marius Pictor esposti all'Esposizione di Venezia, il ritratto del fondatore della Croce Rossa testè defunto, con la biografia, ritratti dei Fratelli Bandiera, del m.o Petrella, fotografia istantanea d'escursioni dei nostri alpini, ecc.

Guardie di P. S. circuite da teppisti
Due arresti

L'altra sera verso le dieci e mezza erano fermi sul ponte di Ruga Bella a Rialto due agenti di P. S. in divisa in servizio di pattuglia. A un tratto vennero incontrati da una compagnia di sette individui i quali senza un motivo al mondo cominciarono ad insultarli.

Siccome le guardie li guardavano mentre passavano, si erano messi ad esclamare che non erano che prepotenti, ma con un tono così significativo che suonava provocazione. Le guardie vollero essere longanimi e li invitarono ad andarsene a casa. Uno della compagnia invece riconosciuto per il ventenne Giuseppe Angelini abitante a San Polo, si fece innanzi per prendere il numero di matricola delle due guardie. Queste lo dichiararono in arresto, ma gli amici ed altri due che in quel momento erano sopraggiunti, tali Cesare Eugenio e Augusto Angelini, fratello dell'altro, si diedero a spingere e a fare in modo che l'Angelini potesse liberarsi e fuggire.

I due agenti cercarono un rinforzo e quindi si misero in traccia dei compagni. Così dopo ore arrestarono soltanto il Cesare e l'Augusto Angelini mentre l'Angelini Giuseppe veniva arrestato stamattina.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggi e violenze alle guardie.

Furti continuati di frutta secca
Due ladruncoli arrestati

L'altra sera verso le sette le guardie di San Polo Mussato e Iella scortavano passando per Campiello Albrizzi un ragazzaccio da loro ben conosciuto che nascondeva della roba sotto la giacca. Fecero qualche passo di corsa e gli furono addosso. Il ragazzo era il ladruncolo Pietro Palics abitante in Calle del Campanile a San Cassian. Sotto la giacca aveva nascosto un sacchetto di uva passa, sette chilogrammi per un importo di sette lire. Fu tradotto in corpo di guardia e lì venne fuori che durante la giornata il marioleo aveva lavorato per conto del negoziante di frutta secca, di Rialto Federico Cravellaro, rivenne ad un suo cugino, dal quale quale fece il nome Luigi Beazzo fu Agostino, per portar della roba alla Ferrovia. Durante il trasporto aveva rubato il pacchetto. Il Beazzo veniva subito ricercato ed arrestato. Il signor Federico Cravellaro al quale fu partecipato l'arresto dei due ragazzi dichiarò che da molto tempo si accorgeva di mancanze di merce dai suoi magazzini, ma non aveva mai saputo immaginarsi da chi, nè come gli venisse trafugata. Ora farà l'inventario per assodare di quanto può essere stato danneggiato.

Focolari della malavita

Il vice commissario dottor Rauzi, reggente il Sestiere di P. S. di San Polo ha inoltrato proposte di chiusura di tre esercizi, i quali danno abitualmente ricetto ai peggiori soggetti del canagliume locale

La proposta è ottima, magari verrà anche l'ordinanza di chiusura, ma non mancherà mai il caso che dopo tre giorni si autorizzi la riapertura per la intercessione di qualche deputato siciliano e le proteste di qualche associazione che porterà a 300 il numero degli esercizi e vedrà una specie di catastrofe di Casamicciola nel provvedimento!

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Variazione nella posizione delle navi — «Turin» da armamento ad armamento ridotto Spezia — «Espero» ad id. — «Aquila» id. id. — «Zeffiro» da armamento ad armamento ridotto disponibilità, Spezia — «Orfeo» armamento ad armamento ridotto, Maddalena.

Movimento del regio naviglio — «Vittorio Emanuele» partita da Taranto il 17 — «Garigliano» partita da Napoli il 17 — «Ercole» partita da Gaeta il 17 — «Fuciliere» partito da Livorno giunto a Spezia il 17 — «Sirena», «Arpia», «Sirio», «Sagittario», «Clio», partite da Gallipoli giunte a Cotrone il 18 — «Cigno», «Calliope» partite da Napoli il 17 — Torpediniere 90, 108, 114 partite da Porto Ferraio giunte a Spezia il 17 — Torp. 134 partita da Porto Santo Stefano giunta a Porto Ferraio il 17 — Rimorchiatore 11 partito da Porto Torres rientrato il 17 lasciata l'Asinara — Torp. 35 partita da Portofino e giunta a Spezia il 17

Varie di Cronaca

Funzioni a S. Lazzaro.

I padri armeni ci pregano di annunziare che lunedì monsignor arcivescovo Ignazio dottor Ghiurekian celebrerà la Messa pontificale alle ore 10 nella Chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito Armeno, farà quindi l'ordinazione del diaconato di sei suddiaconi

Pei contribuenti alla tassa fogne.

Dal 17 c. m. resterà esposta per quindici giorni nella Residenza Municipale la matricola dei contribuenti la tassa fogne. È ammesso ricorso entro otto giorni dalla avvenuta pubblicazione contro eventuali erronee tassazioni e per le variazioni che fossero da praticarsi nel ruolo stesso.

Dalbuoni!

Vedere avviso interessante in III.a pag.

Le disgrazie.

Bonon Geremia di Giovanni di anni 27, agricoltore di Casale, ieri mattina venne ricoverato all'Ospitale, siccome affetto da lussazione dell'omero destro con fuoruscita dell'osso nel cavo articolare.

Fu dichiarato guaribile in quaranta giorni.

= Maria Ivanovich di Nicola, di anni 63 dalmata, cuoca, da anni 8 a Venezia, l'altra sera fu ricoverata d'urgenza all'Ospitale, avendo accidentalmente riportato sul lavoro una grave ferita alla fronte; se non insorgono complicazioni, potrà guarire in 20 giorni.

= Tomaselli Attilio fu Sante, di anni 50, scrivano privato, abitante alla Bragora, 3121, l'altro ieri rincasando è caduto per via, riportando la frattura della clavicola destra.

Ricoverato all'Ospitale, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Speranze della patria!

Da una guardia di città di S. Polo l'altra sera alle ore 20 venne arrestato e tradotto alla Questura centrale il minorenne Del Rossi Augusto di Giuseppe, d'anni 9 perchè si era reso responsabile di tentato furto di un lume, del valore di L. 1, in danno del negoziante Marussi Sante. Il delegato di notturna, dopo una buona paternale, fece consegnare il fanciullo ai suoi genitori invitandoli a comparire questa mane al Sestiere. Dopo una seconda paternale, il bambino fu rilasciato.

Piccolo ferito e piccolo feritore.

Gatto Alberto di Giuseppe di anni 10, abitante a S. Martino, l'altra sera alle 21 veniva accolto all'Ospitale per avere riportato in rissa con alcuni suoi compagni, sulla fondamenta dell'Arsenale, una ferita da taglio al sopracciglio destro, dichiarata guaribile in 15 giorni

Alla guardia di questura di servizio all'Ospitale egli avrebbe dichiarato il nome del suo feritore che è ricercato.

Neo procuratore.

Il dott. Gio. Batta D'Este di Tolmezzo ha testè superato i brillanti presso la nostra Corte d'Appello gli esami di procuratore. Il neo procuratore ha gentilmente offerto agli amici un sontuoso *lunch*. Non senza mancare i brindisi più cordiali al egregio neo procuratore a cui arride una brillante carriera.

Nel mondo dei galantuomini.

Essendo pregiudicati in linea di furto e perchè trovati in attitudine sospetta, la scorsa notte le guardie della Brigata mobile procedettero all'arresto dei seguenti individui: Marcanzin Arturo di Alessandro d'anni 16, Caroldi Francesco di Giuseppe di anni 15 e Jobbi Giovanni di anni 18.

Una cosa ben fatta.

Veronese Augusto di Luigi, ierisera venne dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura del suo esercizio a Castello 1760

La beneficenza

= All'Educatorio Rachitici e Regina Margherita = Ad onorare la memoria del compianto socio signor Carlo Venni, la Spettabile Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Previdenza delle Provincie Venete ha versato lire 10 — Ad onorare la memoria della compianta signora Adele Maco Mazzo la signora Augusta Corasa ved. Dalzotti ha versato lire 10.

= Alla Colonia Alpina S. Marco pervennero le seguenti offerte della signora Bianca Fano lire 5 per onorare la memoria del compianto signor Cesare Momolam, dalla spettabile famiglia Fuazi lire 60 per onorare la memoria della sua Amelia perchè sia prestato un letto al nome della defunta

Stato Civile

17 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Marozzi Domenico orologiaio con Marcorini Carolina civile — Muralo Pietro agente privato con Capuduro Arcangela casalinga — Rupe Salvatore commerciante con Murolo Caterina casalinga — Ugueri Guglielmo fabbro con De Nobili Adelaide sarta — Valenzi Angelo battellante con Corazza Emma cotoniera, celibi.

Decessi: Colussi Lugpa Regina di anni 63 con casalinga di Venezia — Marchetto Del Zenero Irma di anni 60 con. casalinga di Venezia — Cimbanon Giovanni Battista di anni 73 vedovo già falegname di Venezia — Momolam Cesare di anni 29 celibe commerciante di Alessandria d'Egitto.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera quinta rappresentazione dei *Pescatori di Perle*

Domani sera ultima della *Dannazione di Faust* a prezzi popolari

Lunedì festa della Madonna della Salute, festa dei *Pescatori di Perle*.

Lo spettacolo terminerà alle ore 23 circa in modo che gli accorrenti dai di fuori potranno usufruire per il ritorno del treno delle 23.40 per Mestre-Treviso e delle 23.35 per Mestre-Padova

I palchi e posti si prenotano e si acquistano al Agenzia Lubin, Procuratie Vecchie 101, Piazza S. Marco e al Camerino del Teatro a S. Fantino.

Rossini

Stasera seguirà la quinta rappresentazione di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Fervono frattanto alacremente le prove di *Fedora* le cui rappresentazioni assumeranno la importanza d'un avvenimento artistico, dacchè protagonista sarà Gemma Bellincioni, la grande interprete di « Salome » che il pubblico veneziano ricorda nelle superbe esecuzioni dell'opera di Riccardo Strauss nell'anno scorso alla nostra « Fenice ». La prima rappresentazione è fissata per giovedì 24 c. m. Le prenotazioni di palchi e posti di platea si chiudono al mezzogiorno di mercoledì 23 c. m.

Goldoni

Una striscia verde affissa all'ultimo momento sui cartelli del teatro annunciava iersera che « in seguito all'alta marea e alla conseguente impraticabilità delle strade, il teatro rimaneva chiuso e la prima recita di Mimì Aguglia veniva rimessa a questa sera

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI, 21 — Zaza
MALIBRAN ore 21 — Amor di Principi
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle ore 18.45 in poi.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 5.45 — Concerto

LIBRI

Prof. rag. GIOVANNI SERAFIN — *L'applicazione graduale del sistema stenografico Gabelsberger-Noe* pag. 140, lire 2) — Quanti hanno studiato stenografia hanno riscontrato la mancanza di un libro veramente pratico, che potesse servire da testo di lettura e di ausilio nell'applicazione delle regole che il manuale va esponendo. A tale mancanza il prof. Serafin ha supplito col suo libro, del quale non sappiamo se più dobbiamo lodare la intelligente scelta degli esempi, la loro razionale esposizione o l'esattezza e la precisione dei segni.

Il volume consta di due parti: la prima scritta in stenografia, la seconda in caratteri comuni, le quali servono rispettivamente per esercizio di lettura e di trascrizione. Ogni esercizio contiene prima delle parole isolate e poi delle frasi sempre più lunghe. Infine vi sono degli esempi di lettere commerciali ed un brano letterario

L'autografia egregiamente riuscita è pure dovuta all'autore

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19

Ieri. Il pozzetto Bar è al Pettemo di 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osserva. 9	12	15
Barometro a O. in mm.	57.40	56.00	46.[illegible]
Termom. centigr. al Nord	7.0	6.8	[illegible]
Umidità relativa	97	97	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	goccie	12.70	1.60
Direzione del vento	N.	N	S.W.

Temperatura massima di ieri 10.8 — minima di oggi 6.1 — Marea 1.a alta 12.25 — 2.a alta —.— — 1.a bassa 6.12 — 2.a bassa 18.8.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 11.0; 8.7 — Torino 6.6; 1.1 — Milano 11.4; 2.0 — Brescia 9.2, 2.7 — Venezia 10.8, 3.1 — Bologna 10.5, 4.8 — Ancona 14.0, 6.0 — Livorno 14.0; 8.8 — Firenze 10.2, 7.4 — Roma 12.6; 10.2 — Bari 15.0; 6.6 — Napoli 13.5; 8.0 — Palermo 16.2; 6.7 — Messina 16.3, 9.0 — Cagliari 17.0; 8.0.

Pietroburgo 0.8 — Odessa 4.2 — Amburgo 6.8 — Vienna 3.1 — Trieste 2.3 — Madrid 8.6 — Alessandria 18.4 — Parigi 2.0 — Nizza 8.4 — Ginevra 2.1.

LETTERE DALLA SPAGNA

Aspettando la rivoluzione

Madrid, novembre

A Parigi ne sanno più di noi che siamo qui. In una settimana hanno fatto scoppiare tre volte la rivoluzione in Catalogna ed assassinare due volte il Re, mentre il mio don Alfonso se la godeva a Mudela a cacciare ed a cavalcare. Dunque niente rivoluzione? Niente rivoluzione; ma essa è il tema obbligato di tutti i discorsi madrileni. Se ne discorre, però, gaiamente, col sorriso negli occhi e la risata fra le labbra.

L'altro giorno nei corridoi della Camera — *Congreso de los diputados* — mi erano dintorno deputati, ministri, ex ministri e tutti celiavano.

— Ah ah! lei è venuto a vedere la rivoluzione, a descriverla?

— Conta, allora, d'invecchiare tra noi?

— Molte cose qui a Madrid?...

Ma dietro la celia c'era un po' d'ansia, perchè le notizie da Barcellona, Sabadell e Tornase, non erano liete: tutt'altro!

E allora? Ecco qua, cerchiamo d'intenderci. La situazione in Catalogna è inquietante. Gli scioperi, che resistono, s'allargano e si estendono, minacciano seriamente la pace e la tranquillità di quella provincia, ma il governo — per quello che afferma — è sicuro di poter domare qualunque moto, qualunque insurrezione, che, scoppiando, sarebbe subito circoscritta, localizzata, depressa. L'esercito è in piede di guerra e il generale Weyler è pronto a marciare con 15.000 uomini di truppa, al primo cenno. Del resto, qui, a Madrid, e fra gli intellettuali e fra il popolo, e fra i militari e i senatori e deputati, nessuno crede possibile che un moto rivoluzionario in Catalogna possa avere una ripercussione in Castiglia. Barcellona e Madrid s'odiano troppo per poter andare d'accordo in una faccenda così spinosa.

I stessi deputati repubblicani sono molto scettici a questo riguardo, e, parlando, sono molto guardinghi nel dirvi la loro opinione, non perchè abbian paura di parlar con franchezza — tutt'altro — poche volte ho visto gridar verità in Parlamento e sui giornali con tanta audacia — ma perchè essi stessi non vedono chiaro e non sanno quello che spunterà sull'orizzonte domani, oggi stesso, questa sera.

Melquiades Alvarez — l'oratore repubblicano della Camera più elegante, più forte, più fascinatore, più emotivo: erede vero e diretto di Castelar — a me che gli domandavo notizie su quello che potrà accadere, rispose stringendosi nelle spalle:

— E chi lo sa. La Spagna è un paese stranissimo, unico. Domani accade quello che oggi pare impossibile, inverosimile. Viceversa, poi, il certo dell'oggi è l'incerto e l'impossibile del domani. Non oso far prognostici. La stessa monarchia che mi pare oggi pericolante potrebbe domani rafforzarsi e dominare l'anarchia dei partiti.

— Credete dunque possibile un trionfo dell'idea monarchica, voi un repubblicano?

— Ah no, intendiamoci, non mi fate dire quello che non ho detto. Io credo possibile un rassodamento della monarchia a patto che si converta, che si trasformi, mettendosi a capo d'un vero e reale movimento democratico.

Ella dovrebbe prendere a modello l'Inghilterra e la vostra Italia, la quale, per la saggezza del vostro Re, ha, in pochi anni, subito una trasformazione radicale profonda. Vittorio Emanuele III capì subito, salendo sul trono, quello che Alfonso XIII non ha ancora capito e che, forse, non capirà mai. Il vostro Re non s'è fatto imporre le riforme economiche-sociali, le ha consigliate egli stesso ai ministri, addomesticando e debellando, così, i socialisti, che si son visti togliere di mano l'unica arma che avevano per combattere e vincere.

— Dunque voi, domani, collaborereste col monarchici, se la monarchia si trasformasse, si democratizzasse?

— Certamente sì. Noi vogliamo la repubblica però che ci pare l'unica forma di governo con la quale potremmo attuare le riforme sognate, agognate; ma se il Re ci precedesse, se egli facesse suo il nostro programma, tanto meglio allora per tutti. E il bene della Spagna che noi vogliamo, non altro.

— Ma come spiegate allora, la vostra unione, il vostro patto d'alleanza coi socialisti, che se non mi sbaglio, sono, in Ispagna, degli internazionalisti, degli hervéisti?

— Non vi sbagliate, ma vi spiegherò il perchè della nostra alleanza, che, del resto, fu momentanea, dettata, voluta dagli eventi. Eran i tempi del ministero Maura, tempi nefasti, però che il ministro Lacierva, aveva con le sue misure reazionarie, coi suoi decreti legge, reso impossibile la vita della nazione. La Spagna, col clericalissimo e bigotto Lacierva, che aveva preso il sopravvento su Maura, era diventata un gran convento. Figuratevi che volle regolare financo la vita notturna e decretò che teatri e caffè dovessero chiudere bottega a mezzanotte in punto. La misura era colma, non se ne poteva più. Venero poi i fatti di Barcellona, gli stati d'assedio, il trionfo dei tribunali militari, e tutti tememmo, perchè vedevamo la nazione correre verso l'abisso. Per disfarci di Maura e del suo Lacierva ci unimmo in blocco ed i socialisti furono nostri alleati. A vittoria ottenuta, però, il patto fu rotto.

— Credete dunque, impossibile un ritorno di Maura al potere?

— Sì: il suo ritorno farebbe scoppiare la rivoluzione. Egli è malvisto da tutti, dal Re, dal popolo, dallo stesso esercito, forse — perchè, pur essendo, come uomo, onesto integro, è, come politico, un anacronismo. Egli vorrebbe far ritornare la Spagna al 17.o secolo. Despotico, impetuoso, irruente, inabile è un vero fanatico, un illuminato, che in ogni atto politico da lui compiuto vede quasi una missione religiosa impostagli da Dio.

* * *

Queste le parole di uno dei due capi del partito repubblicano spagnuolo. E dico «d'uno dei due capi», però che questo partito ha due generali: il Lerroux ed il Melquiades. Il primo uomo d'azione, rivoluzionario, in amore cogli anarchici e gli anarcoidi della Catalogna, il secondo uomo di idee, che vuole la vittoria dei suoi principii non con mezzi violenti, ma con la persuasione e il ragionamento.

Questo dualismo forma la debolezza del partito, che, diviso fra pratici e teorici, idealisti e rivoluzionari, disperde la sua forza in lotte interne, con sommo gaudio del signor Canalejas che i giornali ministeriali raffrontano con Bismarck.

Bismarck? Ah no, non scherziamo!

Canalejas ha tutte le astuzie, tutte le finezze, tutte le abilità dell'uomo pratico, ma il suo giuoco, da un po' di tempo è stato scoperto. Egli per vivere e governare ha cercato di contentar tutti ed ha finito per scontentar tutti. Egli ha cercato di attirare a sè, successivamente, tutte le classi sociali per via di compromessi e mezzi compromessi: di concessioni e concessioncelle, ma, capito il latino, tutti masticano amaro. Egli odia le teorie ed i principii generali e crede la politica arte di opportunità. Ecco perchè egli, l'ex repubblicano, ed il radicalissimo d'oggi, a capo d'un ministero che si dice liberale, si macchia di azioni che erano solo concepibili sotto il ministero Maura, ultra reazionario. L'arresto del prof. Ovijero ne è una prova.

Che cosa aveva fatto questo professore, rispettabile cattedratico dell'Università madrilena? Aveva, in una conferenza, criticata la smania che ha l'esercito spagnuolo per una guerra. Ma una critica garbata, onesta, senza invettive, senza offese.

Lo credereste? Il giorno dopo, per ordine de l'autorità militare — dopo i moti di Barcellona i tribunali militari sono tribunali sedenti in perpetuità e s'occupano, di *motu proprio*, di tutto ciò che abbia — o essi credono abbia, attinenza con l'esercito e l'armata — il prof. Ovijero è preso, maltrattato, carcerato, senza un interrogatorio, senza il benchè minimo inizio d'istruzione giudiziaria.

Naturalmente l'opinione pubblica s'agita, si ribella, grida. S'indicono comizi, pubbliche dimostrazioni, e il governo, per paura di guai, s'affretta a scarcerare il prof. Ovijero e a fargli le scuse.

Ora, io mi domando, è tutto ciò compatibile sotto un governo che si dice liberale liberalissimo? Non hanno ragione poi, i repubblicani, quando dicono che un patto segreto unisce Maura a Canalejas?

Io non so se questo patto esiste, ma, alcuni avvenimenti, lo proverebbero.

Il governo fa, spesso, il giuoco dei repubblicani, e li incorona del lauro vittorioso innanzi al popolo.

Che cosa vogliono, infatti, i partigiani della repubblica?

Oh il loro programma, gridato ai quattro venti è ben chiaro. Il loro è un partito eminentemente critico, che trae la sua forza dall'analisi dei mali presenti della Spagna e dei rimedi che sinceramente o no questo lo vedremo un'altra volta — vuole apportarvi.

La forza del partito repubblicano in Ispagna è sopratutto basata su la debolezza degli altri partiti: e per la sua attività e combattività pare il più logico e coerente.

Mentre gli altri partiti o dormono o tentennano o barcolleggiano, quello repubblicano sta sempre desto e di all'erta, e va e cammina e corre, facendosi notare dapertutto, specialmente dove c'è un male da sanare, una bruttura da denunziare. Tra l'apatia degli altri partiti quello repubblicano s'occupa e si preoccupa — almeno in apparenza — del popolo, della sua istruzione, per redimerlo dal peccato originale dell'ignoranza, che qui è straordinariamente diffusa e non solo nelle classi popolari.

Partito, dunque, incitatore, fustigatore, che cerca di strappare il popolo dal pantano dell'ignoranza, più che per redimerlo, per farne uno strumento di lotta ne le sue mani.

Ma i repubblicani fanno poca presa sul popolo che qui è d'un apatia invero [illegible].

Che cosa fa questo popolo? Che cosa pensa? Quale forma di governo predilige? E chi lo sa. Non lo sa egli stesso e non se ne preoccupa. Il popolo non è nè monarchico, nè repubblicano e niente, *nada*, come dicono qui.

Le lotte politiche non lo appassionano. Abituato a lottare continuamente contro le terribili difficoltà quotidiane della vita non trova in sè altre energie per dedicarle alla lotta politica. Le idee dei repubblicani di trasformare da capo a fondo la società, sostituendo alla morale presente — creata per favorire le classi superiori — una morale equa per tutti e che favorisca principalmente le classi povere, non lo persuade e lo lascia indifferente.

E' questo, dunque, il popolo che farà la rivoluzione? Non mi pare. Tutto al più, se essa, per fatalità di eventi scoppierà — creata, voluta da pochi, come in Portogallo — egli la subirà e vi si acconcerà, senza una lagrima pel vecchio regime, senza un sorriso pel nuovo.

Gabriele Gabrielli

Escandescenze di un prete in Chiesa

Roma, 18

Oggi, mentre in San Pietro si celebravano solenni funzioni, un improvviso movimento e grida richiamarono l'attenzione dei fedeli verso lo scanno dei canonici. Un prete, che occupava un posto tra quelli assegnati ai canonici, diede in smanie. A quanto si asserisce egli lasciava le sue grida verso la tribuna dei cantori, gridando: *Fermati ferma!* Fu tentato di allontanarlo, ma non cessando egli le strida, fu lasciato al posto che occupava.

Più tardi le intemperanze del disgraziato, certamente esaltato, ripresero, tantochè apparve necessario condurlo in questura, dove tuttora si trova. Sembra si tratti di un sacerdote tedesco.

Vittima dell'imprudenza

Firenze, 18

Notizie da San Casciano recano che in quel paese è avvenuta una grave disgrazia. Il giovane contadino Adolfo Parronchi ventenne, stava maneggiando un fucile quando un colpo partì investendo il disgraziato allo stomaco e rendendolo cadavere. Sul luogo si recarono le autorità. Il fatto ha destato impressione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della campagna del "Secolo Nuovo" contro un funzionario dei telegrafi

Una querela per diffamazione ed ingiurie

(Tribunale penale di Venezia)

Poco dopo le dieci di ieri mattina, alla presenza della solita folla di pubblico, è stata ripresa la escussione dei testimoni nel processo Zoccola-*Secolo Nuovo*.

La quarta udienza di questo dibattimento [illegible] con la deposizione del[illegible] *Renato Adotto*.

A proposito [illegible] dell'illuminazione nell'ufficio di Palazzo Civran il teste, ripetendo [illegible] altri suoi colleghi di [illegible] fu sperpero e poi grande [illegible].

[illegible] ai rapporti del direttore [illegible] che lo Zoccola si [illegible] raccondo.

E per quanto riguarda lei, chiede il Presidente, che può dire?

— Per ragioni di servizio ebbi un diverbio col Direttore il quale mi investì malamente. Io ricorsi all'ispettore centrale comm. [illegible] che mi consigliò di aver pazienza.

Un'altra inchiesta della Federazione postelegrafica

Segue *Pedrocco Alessandro*, meccanico all'ufficio telegrafico di Perugia e già a quello di Venezia. Esordisce dicendo di essere stato incaricato dalla Presidenza della Federazione Postelegrafica di fare una inchiesta di carattere tecnico.

Lasci stare l'inchiesta, gli dice il Presidente, — dica prima quello che ha visto.

Allora dirò che nel mese di giugno, nell'officina del telegrafo, si trovavano accese quasi tutte le lampade, senza necessità.

Venendo alla inchiesta, il teste afferma che durante le sue ricerche gli impiegati Rossi, Simeoni e Saccardo gli hanno riferito come il direttore avesse loro ordinato in quell'epoca di tenere accese le lampadine senza bisogno.

Racconta quindi di altre pratiche e ricerche fatte, tra cui quella per la luce alla Sezione del C. Fra. A questo proposito gli [illegible] 1.08 si era consumato per lire 862 [illegible] 1909 si spesero solamente lire 97. Quando si pensi però che a Dicembre 1906 venne cambiato il commutatore, e che si risparmiavano così 2 terzi di consumo, si vedrà che, a consumo normale, si sarebbero spese nel Giugno 1909 non più di trecento lire.

Avv. *Casellati* della P. C. — Esclude il teste di aver detto che tutti i mezzi per colpire lo Zoccola, erano buoni?

— Quando avrei detto ciò?

Presidente — Ma qui si vuol sapere se lei questa frase ignobile l'ha pronunciata.

— Ma io non posso ricordare.

— Ma lei — incalza il Presidente — ha mai detto che qualunque mezzo, quindi anche la bugia, erano buoni per far del male allo Zoccola?

Questo lo escludo, io non ho mai detto nè pensato una frase simile.

Avv. *Casellati* — Ma l'avrebbe detta dinanzi alle signorine Conurato e Krel.

Teste — No, no.

Presidente — Ella fu traslocato in seguito alla inchiesta Graborio?

— Signor sì.

— Perchè?

— Probabilmente per ragioni di servizio.

Continuando nella sua deposizione, il Pedrocco pare si tenga ad escludere di aver comunicato qualche dato della sua inchiesta al Comitato socialista [illegible].

A domanda dell'avv. Musatti, il teste dice che lo Zoccola leggendo l'articolo con cui il «Secolo Nuovo» iniziava la campagna scattò e rivolse frasi offensive verso gli impiegati.

Zoccola — Il teste non avrebbe ragioni di [illegible] contro di me perchè da me fu rimproverato e punito?

— Malamente io no, del resto la punizione che il direttore mi inflisse fu ingiusta.

Presidente — Racconti, racconti allora.

E il teste fa un lungo discorso dal quale si apprende che lo Zoccola avrebbe fatto deporre a dei funzionari cose false, per punirlo. La punizione non venne inflitta al teste direttamente dallo Zoccola, ma dal direttore provinciale su rapporto dello Zoccola stesso. Questa punizione consisteva in 5 lire di multa.

Un'altra telegrafista contro il Direttore

Viani Catterina, telegrafista anziana, parlando della illuminazione a Palazzo Civran dice che «v'erano lampadine accese perfino quando si vedeva il sole». A tale sfarzo subentrò una economia eccessiva.

— E di persecuzioni che ne sa? — le chiede il Presidente.

— Ne ho fatte da dire! — esclama prontamente la teste, tra l'ilarità del pubblico.

— Dica, dica pure.

— Signor Presidente, non si possono chiamare vere persecuzioni, ma i tempi ora sono cambiati.

— Io so, ora gli impiegati si sono emancipati, sono più suscettibili. *Battle* [illegible] dunque.

E con una eloquenza da avvocato, la Viani intraprende la sua narrazione. In sostanza, però, cose nuove non ne dice. Quando al caso del meccanico Pedrocco, il presidente la interrompe.

— Era presente lei a questo fatto?

— Io no. Me l'hanno riferito.

— Dal calore col quale parla, io credevo che lei fosse stata presente. Ora [illegible] Quello che mi interessa sapere è ciò che lei ha veduto.

Teste — Io ho visto maltrattare il commesso Parrocco Emilio.

La teste dice poi che venne maltrattata anche la signorina Olivo, e che vi era fra gli impiegati, del grande malcontento per le note caratteristiche, e per le punizioni ingiuste che venivano inflitte.

Presidente — Ma la signora che è così intelligente, che la sa lunga, saprebbe dirci come va che vi sono delle sue compagne, e parecchie, le quali sono venute qui a dire tutto il bene possibile dello Zoccola?

— Ma questi sono affari che riguardono loro.

— Va bene, osserva il Presidente: ma allora il malcontento non era generale.

— Certo, vi erano i prediletti dello Zoccola, che da lui erano trattati bene. La Viani passa poi ad esporre i suoi lagni, e sono numerosi — per il modo con cui la trattava lo Zoccola, e perchè questi al fine lasciava mancare il necessario di [illegible] e cancelleria. Si lagna anche di note caratteristiche, che ebbe dal Direttore.

Mentre depone la teste, viene dimesso in atti un certificato del quale dopo il consenso delle parti si dà lettura. È una risposta ad un ricorso della Viani contro la classificazione avuta dallo Zoccola. Il documento dice presso a poco così:

«Prego codesta direzione di partecipare al primo ufficiale signorina Caterina Viani che il Ministero, riservandosi provvedimenti disciplinari per la forma insolente con cui [illegible] formula osservazioni, ha disposto intanto che la proposta qualifica di *non buono*, venga sostituita da buono in base ai coefficienti numer. ecc.»

Lo strano documento viene allegato al processo.

La Viani, per dimostrare che lo Zoccola la perseguitava, continua il suo racconto ancora per un buon pezzo. Quando tutti credono che l'esposizione dei suoi lagni sia esaurita, la Viani suscitando una ilarità vivissima, dice con tono di voce diverso: — Ma non è mica finita!

Il Presidente le permette di... sfogarsi ancora e quand'essa ha finito, le accorda il congedo illimitato.

Una testimonianza assunta a domicilio

Si dovrebbe poi escutere il telegrafista *Simeoni Giuseppe* ma essendo questi ammalato, il Presidente delega il giudice Toffoletti di recarsi a casa del teste insieme al P. M. al cancelliere e ad un rappresentante della difesa e della P. C. — Intanto sospende l'udienza, rimettendo la prosecuzione del dibattimento alle ore 15.

Nel frattempo si recano al domicilio del Simeoni, il giudice predetto col cancelliere Piovesana, il P. M. Sabotti, l'avv. Zuranda della difesa e il signor Zoccola col suo procuratore avv. Casellati.

Alle 15, però, il collegio giudiziario non è ancora ritornato. L'attesa è lunghissima, infatti l'udienza viene riaperta soltanto alle 18.15. L'interrogatorio del Simeoni è stato assai minuzioso: il cancelliere per redigerlo ha consumato una ventina di fogli.

Da la lettura del verbale si apprende che il Simeoni ha confermato quanto dissero altri testi e precisamente che il direttore Zoccola ordinava l'accensione di lampadine anche quando l'illuminazione non era necessaria. Il teste ha mosso poi dei lagni nei riguardi del riscaldamento dei locali d'ufficio e non ha escluso che lo Zoccola perseguitasse alcuni dei suoi dipendenti. Il Simeoni, a tal proposito, ha ricordato i casi delle signorine Olivo e Viani.

Un ispettore ministeriale

Subito dopo, con tale forza tarda, viene chiamato a deporre il teste cav. *Di Ferrante Filippo*, ispettore centrale al Ministero delle Poste.

Il teste premette che fu incaricato dal ministro di venire a Venezia per assumere la direzione e l'amministrazione dell'Ufficio telegrafico, poichè il sig. Zoccola era stato sospeso dalle funzioni e dal soldo.

Presidente — Cosa può dire sul consumo della luce a palazzo Civran, durante il periodo in cui lo Zoccola diresse l'Ufficio?

— Quando assunsi la gestione dell'ufficio, seppi che il sig. Zoccola aveva tolto i riduttori e rimesse le lampade a filamento a carbone in sostituzione di quelle a filamento metallico. Io mantenni pel mese di luglio le lampade a filamento a carbone e spesi nel mese lire 305 per consumo di luce. Chiesi poi al ministero l'autorizzazione di rimettere in funzione i riduttori ed il 12 agosto avutane l'autorizzazione applicai le lampadine a filamento metallico ottenni così in agosto una spesa per luce dal 1.o all'11 di lire 113 e dall'11 al 31 di lire 56 circa. Per i riduttori e la messa in opera spesi lire 150.

— E quanto a persecuzioni da parte dello Zoccola, che può dire?

— A questo proposito devo dire che ho trovato il personale diviso in due correnti: una contraria ed una favorevole al direttore.

Avv. Casellati — Quando ha assunto la reggenza a Palazzo Civran, ha ridotto la portata delle lampade?

— Sì, per la mia pratica ho riconosciuto che una lampadina da 10 o da 12 candele era più che sufficiente per dare una intensità luminosa necessaria. Quindi ridussi quelle che prima erano della forza di 16 e 25 candele con altrettante da 10 e da 12, lasciai quelle della forza primitiva in quegli uffici dove si riteneva necessaria.

Presidente — Quante lampadine ha potuto risparmiare facendo tali modificazioni?

— Dalle 10 alle 15 lampadine. Potei anche risparmiare tre stufe accentrando determinati uffici.

L'avv. Elia Musatti, dopo aver ricordato che le spese d'ufficio allo Zoccola furono ridotte da 17.4[illegible] a 10.900 lire, chiede al teste se quest'ultima somma poteva bastare. Il Di Ferrante risponde che 10.900 lire erano più che sufficienti. Soggiunge che nei quattro mesi di reggenza realizzò una economia di 1900 lire.

Sempre a domanda dell'avv. Musatti il teste risponde che non era regolare il fatto che lo Zoccola alloggiasse in Palazzo Civran. — Mi consta però, egli soggiunge, che vi furono delle trattative fra il Ministero e lo Zoccola per l'affitto delle due stanzette, che quest'ultimo occupava, credo però che lo Zoccola non abbia mai pagato nulla pel suo alloggio.

L'avv. Musatti chiede ancora al cav. Di Ferrante:

— Un funzionario ha diritto di asportare documenti d'ufficio riguardanti altri impiegati?

Il difensore allude evidentemente ai certificati relativi all'impiegato Rossi e ieri presentati al Tribunale dallo Zoccola.

L'avv. Manco della P. C. si oppone alla domanda.

— La causa odierna, dice il procuratore dello Zoccola, si fa soltanto per stabilire se sono o no sono veri i fatti diffamatori descritti dal *Secolo Nuovo*, mentre ciò che la difesa chiede al Di Ferrante è estraneo a tali fatti.

L'avv. Musatti, allora, solleva incidente, insistendo perchè il Tribunale rivolga al teste la domanda. La Parte Civile si oppone ancora, la difesa a mezzo dell'avv. Florian propone di modificare la domanda, nel senso di chiedere al teste se i documenti asportati dal signor Zoccola siano stati asportati e comunicati al Tribunale con regolare autorizzazione.

Lo Zoccola, a mezzo dell'avv. Casellati manifesta il desiderio di far prima una dichiarazione. A ciò non opponendosi la difesa, egli dichiara di aver mandato al ministero copia dei detti documenti, avvertendo che gli originali li teneva presso di sè per poterli presentare al Consiglio di disciplina.

Il cav. Di Ferrante, dopo aver esaminati i documenti riguardanti il Rossi, esprime l'opinione che lo Zoccola non abbia avuto l'autorizzazione di asportarli dalla direzione di Venezia e portarli con sè a Firenze.

Il teste risponde ad altre domande della difesa tutte relative al suo periodo di reggenza della locale direzione dei telegrafi e ai rapporti avuti nel frattempo collo Zoccola. Alle 20.30 la lunga deposizione è finita.

Prima di togliere l'udienza il Presidente dispone perchè domani siano presentati al Tribunale i libri degli ordini di servizio dell'ufficio telegrafico di Venezia, relativi al periodo in cui prestò servizio il querelante.

Il processo continuerà stamane per l'escussione di rimanenti testimoni.

Arenamento d'affari

al Tribunale Civile

Ieri mattina la Sezione II., dinanzi alla quale si svolge l'interminabile processo Zoccola, doveva tenere la consueta udienza civile che ricorre appunto ogni venerdì. E sarebbe stata la prima udienza dopo le ferie. Vi erano inscritte sessantatre cause, figuriamoci! Naturalmente, altrettanto numerosi erano gli avvocati, fra cui alcuni venuti dai diversi Mandamenti della Provincia, e parecchi, con le lunghe rimasi tolle, erano pronti per la discussione. Invece un Decreto del Presidente, cav. Casellato, dichiarava sospesa l'udienza civile perchè la sezione era occupata nell'udienza penale!! Sorsero fra gli avvocati unanimi espressioni di malcontento, tanto più quando vennero avvertiti del pericolo che l'inconveniente si ripeta anche per tutti i successivi venerdì di questo esercizio d'anno in modo che la più prossima udienza civile non potrebbe aver luogo che nell'anno nuovo, nel quale caso le cause ora distribuite fra i quattro o cinque venerdì dell'anno in corso, verrebbero agglomerate nell'udienza ultrannuale toccando il numero di centoquaranta!

Francamente, da quando abbiamo sentito dire anche da qualche giudice, gli avvocati hanno ragione. Il Tribunale di Venezia si trova nelle stesse condizioni di [illegible] era vent'anni fa, e [illegible] aggravata dal [illegible] lavoro dipendente dal [illegible] degli affari e, secondo le proporzioni [illegible] è evidente che è inevitabile [illegible] da tutti, separato. Infatti [illegible] oltre mille processi penali e circa cinquecento cause civili.

E' urgente provvedere per il prestigio della giustizia ed anche per il decoro della città.

La clamorosa processo di strozzinaggio a Bologna

Bologna, 18

(Card) — Da qualche giorno si discute dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dall'avv. Arlotti, un processo clamoroso, che non è altro che il prologo di quello più completo [illegible] in cui sono coinvolte persone di ogni credito e di ogni [illegible] e che segnerà, si spera, la condanna dei vampiri di Bologna.

Gli imputati attuali sono sette: Pietro Benedetti difeso dagli avv. Nicolini e Oriolo, [illegible] difeso dall'avv. Melloni, [illegible] impiegato, difeso dall'avv. Zanardi, [illegible] ispettore, difeso dall'avv. Pallotti, De [illegible] Vavanti a Torino, difeso dall'avv. Tedeschi; Baldrini Armando, impiegato comunale, difeso dall'avv. De Cinque, Bentivoglio Nedo, scrivano, difeso dall'avv. E. M. Lusali.

Il principale imputato è il Benedetti, dalla questura chiamato in un suo rapporto «noto strozzino», il quale deve rispondere di correità con tutti gli altri imputati nei fatti a loro singolarmente ascritti, descritti [illegible] e facendo uso delle cambiali [illegible].

Il Benedetti è in stato di arresto: gli altri sono a piede libero.

Durante la discussione si è appreso che il Benedetti [illegible] un [illegible] per esempio, per [illegible] lire al mese e per [illegible] dalle 3 alle 4 lire al mese!

Il P. M. avv. Bonifanon ha chiesto la assoluzione del [illegible] per inesistenza di reato e la condanna di tutti gli altri imputati al minimo della pena, aggiungendo per riguardi del Benedetti e del [illegible] per la complicità.

Dopo le arringhe dei numerosi difensori, questa sera ad ora tarda si è avuta la sentenza. Il Tribunale ha assolto tutti gli imputati, ad eccezione del Bentivoglio Aldo che è stato condannato, per falso in scrittura privata, a mesi 6 di reclusione.

Alla lettura della sentenza assisteva pubblico numerosissimo. L'avv. Casali che nell'udienza di ieri, fu interrotto nel suo discorso dal Benedetti colle parole: «Sta zitto lei avvocato, dovrebbe prima pagarmi [illegible]», dichiarò di querelarsi contro il Benedetti stesso, affidandosi agli avvocati Pallotti e Lenzi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Novembre — Vap. Germ. «Bajonne» cap. Walters da Batoum con petrolio — Ingl. «Flaminian» cap. Head da Liverpool con metal — Ingl. «Wisbeck» cap. Adie da Swansea con carbone.

Arrivi del 18 novembre — Vap. oland. «Admiral de Ruijter» cap. Knape da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 18 Novembre — Vap. a. u. «Brucun» cap. Winsterhuller per Trieste con merci — a. u. «Meteonich» per Trieste con merci — Germ. «Bajonne» cap. Walters per Trieste con petrolio.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Isle of Hastings» da Anversa, merci.
Ingl. «Silverton» da Barry con carbone.
Ingl. «Plitvice» da Barry con carbone.
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
A. U. «Tibor» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Alonwell» da Methil con carbone.
Ingl. «Josey» da Swansea con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
A. U. «Baross» da Cardiff con carbone.
Ital. «Astrea» da Huelva con minerali.

Movimento ferroviario del porto

18 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 60 — Cereali 62 — Cotoni 06 — Varie 26 — Per la Ferrovia 6 — Totale 126.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 129.10 — Pel 10 Dicembre 129 — Pel 10 Marzo 122 — Pel 10 Maggio 122.

Olio di Gioia al quintale contanti 127.10 — Pel 10 Dicembre 128.10 — Pel 10 Marzo 131.30 — Pel 10 Maggio 131.10.

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 32.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Novembre	D. 7.74	7.67
Novembre Dicembre	» 7.66	7.60
Dicembre Gennaio	» 7.65	7.58
Gennaio Febbraio	» 7.66	7.58
Febbraio Marzo	» 7.67	7.60
Marzo Aprile	» 7.68	7.61
Aprile Maggio	» 7.68	7.61
Maggio Giugno	» 7.68	7.61
Giugno Luglio	» 7.67	7.61
Luglio Agosto	» 7.65	7.58

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 50

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Quest'è ancora più strano — osservò il medico — che quella bottiglietta sia scomparsa dopo le dieci mentre voi sostenete di non aver lasciata la stanza da quel momento.

— Cioè, l'ho lasciata cinque o dieci minuti allorchè al vedere la padrona in quello stato, sono corsa a chiamare suo marito e Florimondo.

— Cercate, dunque, ancora, e procurate di trovare quella preziosa bottiglietta per verificare che cosa contenga... Se, per esempio, il farmacista avesse sbagliato? Intanto andrò a vedere se nella farmacia del padrone ci fosse qualche vomitivo. Sapete dove sia la chiave?

— Dev'essere nel cassetto a destra della scrivania di sopra.

Il signor Teysserenc muoveva verso la porta della camera attigua, che doveva attraversare per recarsi nell'appartamento del barone, quando l'uscio di quella camera, socchiuso, si spalancò ed apparve sulla soglia il piccolo Uberto nella sua lunga camicia da notte.

— Buona notte, dottore — disse il piccino. Perchè venite così tardi?

— Perchè la nonna sta più male, carino, bisogna curarla subito per guarirla.

— E perchè venivate nella mia camera?

— Volevo solo traversarla per andare in quella di tuo papà.

— Per far che?

— Per prendere una medicina. curio[illegible]

— Ah! per prendere una bottiglietta invece dell'altra?

— Quale altra?

— Non domandavate adesso la bottiglietta della nonna?

— Hai udito?

— Sì. C'era la porta socchiusa ed io è da un pezzo che non dormo.

— Ebbene, sì, vado a prenderne un'altra, intanto che si cercherà quella che c'era prima.

— Oh! io lo so dov'è.

Il medico trasalì.

Il bambino aveva forse bevuto il contenuto della bottiglietta?

— Ah! tu lo sai. Presto, allora, dimmi dov'è.

— Non so dove sia adesso, ma so chi l'ha portata via.

— E chi mai?

— Il domestico del cugino De Viéville.

Annetta, Florimondo e il dottore si guardarono, trasecolati.

Ma quest'ultimo s'affrettò a domandare:

— E' un pezzo?

— Oh! sì, è un pezzo... Annetta era uscita. Quasi subito è entrato in punta di piedi il domestico... Io non dormivo ed ho visto benissimo traverso la fessura della porta... Egli ha preso la bottiglietta ed è tornato via.

— Benissimo! — disse il dottore. — Adesso va a coricarti ancora, perchè, se non dormi, credo però che sogni un poco.

Annetta prese il bambino in braccio, lo adagiò sul letto e, rimboccandogli le coperte, gli susurrò all'orecchio:

— Siete ben sicuro d'aver visto entrare quel domestico nella camera della nonna?

— Oh! sicurissimo... Del resto lo puoi domandare a lui!

VII.

L'avvelenamento della signora De Montescourt, sopravvenuto due giorni dopo la congestione cerebrale, poneva il signor Teysserenc in un [illegible] imbarazzo.

— Ecco una complicazione, di cui non avevo veramente bisogno — egli borbottava. — Se almeno sapessi che sostanza s'è adoperata!... Ma nessun indizio... Pazienza! Facciamo intanto quello che urge di più...

Il dottore trovò, fortunatamente, nella piccola farmacia del castello l'emetico; ne fece prendere una buona dose alla baronessa, cui applicò anche gli altri rimedi usati in simili casi e compatibili collo stato dell'inferma.

Verso le cinque il signor Teysserenc, giudicando la signora De Montescourt fuori di pericolo, almeno per quanto rifletteva le conseguenze dell'avvelenamento, partì dal castello per tornarsene [illegible].

Annetta e Florimondo, in tutto quel frattempo, non s'erano mossi dalla camera della baronessa.

Appena andato via il medico, Florimondo volle costringere Annetta ad andar a letto.

— E' oramai l'ora che vengo a sostituirti — egli ripeteva.

Ma Annetta si ostinò nel rifiuto.

— No, no, — rispondeva — adesso tocca ancora a voi d'andar a dormire. Alle sette verrete, come al solito, a sostituirmi... Io andrò a dormire un poco ed alle nove uscirò... Ho una idea in testa...

* * *

Stanchi, probabilmente, della discussione avuta, De Viéville e Vernois non si facevano ancora vivi, quando alle nove e un quarto Annetta saliva sul barroccino, guidato da suo marito, per recarsi prima di tutto a [illegible], poi ad [illegible].

Annetta, come aveva detto a Florimondo, aveva la sua idea ed il disegno da lei concepito era composto di due parti.

In primo luogo, sentendo di non poter fare da sola il servizio della signora De Montescourt, voleva pregare la signorina Des Ollières di rimandare subito a Randanne Giulia, la quale la sostituirebbe presso la baronessa, durante il tempo in cui dovrebbe star essa medesima lontana.

Regolato ciò, si proponeva di far conoscere alla signorina Des Ollières gli avvenimenti della notte precedente.

La signorina Margherita era donna di buon consiglio, di retto giudizio e di volontà energica.

Informata del tentativo di avvelenamento della vecchia baronessa, della condotta rivoltante di De Viéville e del suo sedicente domestico e dei pericoli che i loro sinistri disegni facevano correre non solo alla signora De Montescourt, ma anche al piccolo Uberto, la signorina Margherita non esiterebbe senza dubbio ad intervenire ed a presentarsi a Randanne per istrappare il piccolo dagli artigli dei due bricconi, che complottavano la sua perdita.

Annetta non s'era male apposta.

Introdotta, appena giunta, presso la signorina Des Ollières, cominciò col raccontarle la notte orribile, che aveva passata, la sua angoscia al vedere la padrona d'un tratto ridotta in così compassionevole stato ed il suo spavento all'udire, traverso l'uscio, il dialogo del conte De Viéville col suo complice.

Fece capire quanto fosse inquieta per l'avvenire della padrona e d'Uberto.

Il risultato fu quello che aveva previsto.

La signorina Des Ollières, dopo averla ascoltata attentamente, non senza manifestare di quando in quando il suo sdegno ed il suo orrore, dichiarò subito:

— Vado immediatamente a Randanne, prima di tutto per vedere come sta adesso la signora De Montescourt, poi per mettere Uberto al sicuro dagli attentati di quei due bricconi... Lo condurrò qui senz'altro... Lo prenderò sotto la mia protezione... Coloro, che pretendono d'avere diritti su di lui diranno ciò che vogliono; io me ne rido; ma avrò la coscienza d'aver fatto il mio dovere... Se sua madre sapesse ciò che succede, mi pregherebbe essa medesima di far così, ne sono sicura.

— Oh! non c'è dubbio... Ricondurrete nel tempo stesso Giulia a Randanne?

— Sì, la condurrò con me... Ma voi non tornate a casa?

— No, signorina... almeno per il momento. Voglio prima andare ad Issoire... voglio parlare al giudice istruttore od al procuratore della Repubblica; bisogna che mi spieghi una volta per tutte con questi signori, perchè sino ad ora io non ho detto ad alcun magistrato ciò che i giornali del paese mi mettono in bocca.

— Avete forse avuto torto di non dir prima ciò che sapevate.

— Esitavo sempre, perchè è così fastidioso mettersi avanti!... Inoltre i magistrati sembra che non abbiano gran voglia d'udirmi, poichè non m'hanno mai chiamata.

SPORT

La crociera Torino-Venezia-Roma
giudicata dalla stampa inglese

Moltissimi sono i giornali che si sono occupati con interesse fatto di simpatia e di fiducia, della grande crociera motonautica progettata dal T. C. I. sul percorso Torino-Venezia-Roma.

Non parliamo dei principali organi della Penisola che levarono un concorde plebiscito di lode agli ideatori ed iniziatori del grandioso progetto mettendone in rilievo gli alti intendimenti e valutandone la larghezza dei vantaggi nazionali che essa è destinata a fruttare.

Ma l'impresa non è di quelle — per la importanza pratica che assume nella storia della navigazione turistica - il cui apprezzamento possa contenersi entro gli stretti limiti d'una Nazione. Poichè essa è destinata a fornire materia d'esperienza e di studi a tutti gli appassionati della navigazione automobile e del grande turismo fluviale e marittimo.

Era quindi logico che il nostro progetto richiamasse la deferente attenzione dei giornali esteri i quali cominciano ora a persuadersi che l'Italia non è il paese classico dell'accidia come li avevano abituati a considerarlo certe descrizioni impirute a superficialità d'osservazioni e ad ottusità di preconcetti — e che gli italiani vanno classificati fra i popoli più attivamente ed illuminatamente preoccupati del proprio avvenire.

Metto quindi conto di riprodurre un interessante articolo sull'argomento, comparso testè sull'autorevolissima rivista inglese *The Yachtsman*, dovuto alla penna d'uno specialista di questioni nautiche fra i più colti e più illustri d'oltre Manica, il sig. John W. Ward.

« Il Raid Automautico è il più interessante sviluppo che nei tempi attuali abbia preso lo sport dei motoscafi, l'evento della gara di circumnavigazione che combina la crociera di lungo corso fatta a tappe con gare libere e gare handicap a regolari intervalli durante il percorso. Parecchie gare di questo genere ebbero già luogo in Europa, principalmente in Germania, Austria e Svezia ed anche più vicino a casa nostra con la Crociera Dover-Bruxelles tenuta durante l'estate passata. Queste manifestazioni, se organizzate bene, offrono il più alto grado di attrattiva ai diportisti di ogni classe e di ogni tendenza. La crociera e la corsa hanno leguale parte della manifestazione; il diportista che ama la crociera e quello che è entusiasta della gara rimangono egualmente appagati. Il programma della Dover-Bruxelles per es. cominciava con una gara marittima da Dover a Ostenda sulla *bona fide* per motoscafi, poi continuava con gare handicap per ogni tipo di motore da Ostenda a Zeebruggen dove tutte le imbarcazioni andavano in crociera insieme percorrendo il canale che unisce Bruggen, Gand, e Terneuzen. Tutte quante poi queste imbarcazioni percorsero 25 miglia di estuario nella direzione di Anversa, movendo poi tutte insieme alla volta di Bruxelles, in due tappe.

I partecipanti furono non solo soddisfatti della crociera in sè stessa, ma per i premi loro toccati durante la navigazione.

Tutti furono per turno ospiti di ogni club nautico e motonautico di mano a mano che la flotta passava per le acque territoriali di ciascuno. Colazioni, pranzi, ricevimenti, visite alle curiosità dei luoghi furono organizzate ogni dove e l'avvenimento finì con soddisfazione grande di tutti i reciproci giuramenti di eterna amicizia.

« Per l'anno venturo la più grande manifestazione del genere che sia mai stata progettata, avrà luogo nelle acque italiane nella occasione di due grandi esposizioni che si terranno a Roma ed a Torino.

« Un fondo considerevole di premi relativamente parlando, fu sottoscritto e l'organizzazione sportiva fu affidata al T. C. I. che ha fatto moltissimo per iniziare ed incoraggiare lo sport di crociera nelle proprie acque.

L'ammontare totale del fondo dei premi ascende a 100 000 lire (circa 4 mila sterl.) in contanti, oltre a parecchie coppe e trofei da essere disputati fra le varie classi di partecipanti. Non ultima attrattiva dell'elenco dei premi dal punto di vista dei possibili competitori inglesi, si è che ogni imbarcazione che compia l'itinerario secondo il programma vincerà premi in denaro per l'importo di tre mila lire su per giù 120 sterline.

« Realmente dopo di aver pagato tutte le spese ben poco o nessun profitto rimarrà da questa somma. Ma questo non ha niente a che fare.

« La crociera s'inizierà col prossimo giugno a Torino: le imbarcazioni ascenderanno il fiume Po fino a Pavia in 3 tappe da Pavia toccando Cremona, Mantova discenderanno in altre tre tappe a Venezia. Le imbarcazioni grosse, i cruisers, continueranno da Venezia un percorso costeggiando di 2300 chil. attraverso l'Adriatico, lo Stretto di Messina, il Mar Tirreno per finire a Napoli. Da Napoli ad Anzio (l'antico porto di Antium) è compresa l'ultima tappa in mare aperto. Al porto di Roma avranno luogo le corse a vela. Finalmente le imbarcazioni ascenderanno il Tevere per approdare allo storico Castel Sant'Angelo.

« Il fondo dei premi totale di cui si è parlato, costituisce soltanto ciò che fu assegnato alla crociera in blocco; in aggiunta, si stanno sottoscrivendo altri fondi separati per altri premi in vari posti per dove le imbarcazioni faranno tappe, come Venezia, Rimini, Castellammare, Pescara, Bari, Catania, Napoli ecc. nei quali luoghi si stanno nominando speciali Comitati per i ricevimenti.

« Già assai lunga è la lista dei premi speciali e pure molti altri sono promessi, per citarne due soltanto, il conte Orazio Oldofredi, un ben noto sportman italiano ha disposto di 200 sterline 5000 lire per una corsa fra cruisers da Anzio a Roma.

« Vi saranno anche 1000 sterline di premi per gare al di là di 100 chm. da Anzio per imbarcazioni inscritte al Gran Premio di Roma.

Il T. C. I. si è procurato il valido aiuto e la cooperazione di ogni Club motonautico europeo. Le adesioni si dice che sono numerose già fin d'ora. fra le adesioni, già pervenute per es., c'è quella dell'Ursula, il Yacht del Duca di Westminster.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti il giorno 11 nello Stand Sociale.

Tiratori intervenuti N. 29 — Tiro N. 98 Reffo Virginio punti 7 su 7.

Tiro N. 99: 1. 2. e 3. divisi fra Danese cap. Attilio, Cortella Antonio e Genovesi Corrado con punti 6 su 6 — 4. e 5. divisi fra Menegolli Gilmo e Reffo Virginio con punti 5 su 6 — 6. e 7. divisi fra Toniatti Giuseppe e Zanon Federico con punti 6 su 7.

Tiro N. 100: Fogolin Gustavo e Diamin Ettore con 12 su 12.

Doppietto N. 1: De Lazara co. Francesco e N. N.

Ed ecco il risultato dei tiri avvenuti il giorno 13 corrente:

Tiratori intervenuti N. 26 — Tiro N. 102. 1. 2. e 3. Menegolli Gilmo, De Lazara Co. Achille e Pisani D'Andrea con punti 15 su 15 — 4. Fornasori con 13 su 14 — 5. 6. e 7. fra De Lazara Co. Francesco, Rigoni Antonio e Sacchetti Silvio con 11 su 12.

Tiro N. 103: Fogolin Gustavo e S. E. con 4 su 4.

Gare podistiche al Lido

Domani avrà luogo, tempo permettendo, al Lido la II.a giornata di gare podistiche di campionato sociale 1910-11 indette dallo Sport Pedestre Venezia, sui seguenti percorsi: Marcia m. 1500, corsa m. 400 e m. 5000. Si pregano tutti i soci che intendessero prendervi parte di trovarsi alle ore 14 precise allo sbarco del vaporino (Piazzale S. M. Elisabetta).

Il congresso sindacalista italiano

Bologna, 18

(*Card.*) — Il Congresso sindacalista italiano, che era annunciato per i giorni 26, 27 e 28 del corrente mese, è stato, ora, rinviato ai giorni 10, 11, 12 dicembre p. v. Esso assume una notevole importanza, dopo quello dei socialisti italiani, in cui, come è noto, ha trionfato la parte riformista.

Al Congresso sindacalista, a cui prenderanno parte i più noti sindacalisti italiani, dal dottor Enrico Leone, al prof. Arturo Labriola, da Mantica a Paolo Orano, da Michele Bianchi al prof. Renda, all'avv. Adelmo Nicolai, a Zeffirino Trandi e Guido Angelotti, Umberto Pasella e Francesco Pucci, e che si terrà nella nostra città, nello storico palazzo dei Notai, si discuterà il seguente ordine del giorno:

« Verifica dei poteri e nomina della Presidenza; Relazione del Comitato (rel. dott. Guido Angelotti); Organizzazione dei sindacalisti (rel. dott. Enrico Leone e Angelo Faggi); Movimento sindacale (rel. Umberto Pasella e Livio Ciardi); Cooperativismo e resistenza (rel. prof. Arturo Labriola e Zeffirino Traldi); Questione elettorale (rel. prof. Orano Paolo e Michele Bianchi); Stampa sindacale (rel. avv. Francesco Pucci), Antimilitarismo (rel. Fabio Petrucci); Anticlericalismo (rel. professor Antonio Renda).

In attesa delle discussioni che avverranno al Congresso, credo interessante mandarvi, intanto, l'ordine del giorno che sarà proposto da Michele Bianchi sulla questione elettorale.

« Il congresso sindacalista italiano, mentre rileva che il partito socialista ufficiale solo deformando la lettera e falsando lo spirito del Manifesto dei Comunisti ha potuto dare ad intendere che nel pensiero marxista la rivoluzione sociale si concepiva come frutto della conquista dei pubblici poteri, là dove, invece, il Manifesto accenna ad una momentanea dittatura del proletariato che sarebbe necessaria soltanto per e nel punto di trapasso dalla società borghese alla società socialista, punto che per Marx è segnato dal conflitto acuto e definitivo tra la forma e le forze della produzione; dichiara che per la dottrina sindacalista, la quale concepisce tutto il divenire della rivoluzione operaia attraverso lo sviluppo autonomo dei sindacati di mestiere, non formano materia di principio l'elezionismo e l'antielezionismo che si svolgono in campo differente di quello proprio al sindacato operaio e afferma perciò che il sindacalismo non consente in riguardo pregiudizi di sorta e che un tale problema va considerato invece solo da un punto di vista di opportunità, delibera che dove i gruppi sindacalisti decidono favorevolmente, essi debbono, ad evitare confusioni, impegnare le loro battaglie elettorali con uomini che accolgano i criteri della casta di classe, e al preciso scopo di servirsi dei pubblici poteri per le contingenze immediate dei ceti operai, o di ovviare all'inconveniente che gli elettori proletari siano attirati dai partiti borghesi, inconveniente che creerebbe dei compromessi morali nocivi alla indipendenza degli individui operai ».

Eccovi infine l'ordine del giorno che sarà proposto da Angelo Faggi sull'organizzazione dei gruppi e sulla federazione:

« Il Congresso, riassumendo la necessità di rivendicare al proletariato organizzato la più assoluta indipendenza da ogni partito o frazione politica, la cui influenza è sempre dannosa all'unità e all'opera sindacale; considerando che logicamente i sindacalisti non possono nè organizzare, nè incoraggiare alcun movimento politico che a guisa dei partiti esistenti pretenda avere una qualche egemonia nelle manifestazioni sociali, perchè rappresenterebbe sempre un sovrapporsi di forze estranee a quelle sindacali nelle contese d'ogni carattere; che invece, in considerazione della poca maturità proletaria, è necessario organizzare un movimento che senza pretese di egemonia sulle organizzazioni operaie, esplichi in tutti i luoghi e con tutti i mezzi un'attiva e ben disciplinata propaganda al fine di imprimere al movimento operaio una cosciente direttiva di classe, conforme al la concezione sindacalista; considerando che a questo fine possono ben venire i gruppi sindacalisti, che in ogni località dovrebbero e potrebbero essere centri fecondi di propaganda delle nostre idealità e quindi elementi di sviluppo e di maturazione delle organizzazioni; considerando che questi gruppi, pure necessitando di quella autonomia necessaria ad uniformarsi alle esigenze delle singole località, debbano ispirarsi a criteri e norme generali, specie quando il movimento operaio trovasi davanti a manifestazioni o problemi di indole generale, per cui l'azione di propaganda per un medesimo fine o immediato o futuro, debba essere ben coordinata e simultanea; considerando che tutto ciò suggerisce la necessità di un federazione nazionale dei gruppi sindacalisti; delibera: 1) di fare appello a tutti i compagni perchè in tutti i luoghi ove sia possibile vengano costituiti dei gruppi sindacalisti non già perchè abbiano a sovrapporsi alle organizzazioni, ma allo scopo di far penetrare in esse, con tutte le forme possibili di propaganda, lo spirito e l'essenza delle nostre idealità. 2) di costituire una federazione nazionale dei gruppi — da non confondersi con i vecchi partiti che si sono eretti a tutori del proletariato per sfruttarne le energie ai propri fini politici — la quale curerà e coordinerà l'opera dei gruppi medesimi, ne coordinerà e disciplinerà l'azione quotidiana, detterà le norme generali da eseguirsi in tutte le manifestazioni ed esplicherà tutta quell'opera diretta a favorire l'educazione sindacalista delle masse. La federazione sindacalista, che non vuole essere un partito che cerca il trionfo nell'azione politico-sociale, non potrà come organizzazione politica affermarsi in nessuna manifestazione, perchè ciò equivarrebbe a far riporre al proletariato fede in una fazione politica, mentre i sindacalisti vedono solo in lui la potenza di vincere il mondo capitalistico, la capacità di creare la civiltà del Lavoro ».

Congresso dell'Associazione Nazionale [illegible]

Perugia, 18

Questo Congresso, che doveva tenersi nello scorso settembre e che fu rinviato causa le condizioni sanitarie del paese, si terrà in Perugia dal 27 al 30 corrente.

Le polemiche e i dibattiti così largamente suscitati sui nostro servizi sanitari dalla epidemia colerica conferiscono speciale significato ed importanza a questo Congresso, che già aveva all'ordine del giorno la discussione sulla riforma degli ordinamenti di assistenza e vigilanza sanitaria.

Oltre a tutte le principali organizzazioni professionali, vi sono invitati tutti i deputati medici.

Il convegno nazionalista di Firenze

Firenze, 18

Il convegno dei nazionalisti italiani, promosso da Enrico Corradini, Giulio de Frenzi, Gualtiero Castellini e Vincenzo Picardi, è imminente. Il convegno si aprirà il 3 dicembre nella magnifica Sala del Duecento, in Palazzo Vecchio, a Firenze, e le sedute continueranno il 4 ed il 5. L'ordine del giorno è il seguente:

I. *Classi proletarie, socialismo, nazioni proletarie, nazionalismo* (relatore Enrico Corradini).

II. *Il movimento nazionalista e i partiti popolari* (Maurizio Maraviglia).

III. *La politica delle alleanze* (Giulio de Frenzi).

IV. *Irredentismo e nazionalismo* (Scipio Sighele).

V. *Il problema dell'Adriatico* (Giovanni Chiewiato).

VI. *L'emigrazione e il nazionalismo* (Luigi Villari).

VII. *La preparazione militare* (M. P. Nesrotto).

VIII. *La politica economica della grande Italia* (Filippo Carli).

IX. *Il problema della scuola* (Maffio Maffii).

X. *Intorno all'opportunità ed al modo di un'organizzazione nazionalista* (Enrico Corradini).

X. *Eventualità.*

Le adesioni, di letterati, professori, industriali, ufficiali sono più di duecento: notevoli quelle dei senatori Pastro e Carafa d'Andria: dei deputati Foscari, Bianchini, Aprile, Gallenga Stuart; di Giovanni Borelli, Arturo Colautti, Lorenzo d'Adda, Gaetano Limo, Domenico Tumiati, Antonio Beltramelli, Domenico Oliva, Ercole Rivalta, Diego Angeli, Luigi Siciliani, Battista Pellegrini, Federico Garlanda, Giuliano Bonacci, Paolo Arcari, Gino Pierantoni, M. G. Bartoli, Pietro Teosca, Roberto Forges Davanzati, Clinio Cottafavi, G. Zaccagnini, degli editori G. Treves ed A. Quattrini.

La *Dante Alighieri* e la *Lega Navale Italiana* saranno ufficialmente rappresentate al convegno. Vi interverranno anche rappresentanze di Trento, di Zara, di Trieste, di Tunisi, di Tripoli e delle colonie italiane d'America.

ULTIMA ORA

Inondazioni in Toscana

Firenze, 18

L'Arno, che nei giorni passati era in decrescenza, in seguito alle ultime pioggie, è tornato a crescere. L'idrometro segna tre metri. Si sono ristabiliti i punti di sorveglianza da parte dei pompieri.

Notizie dalle campagne vicine annunziano che in alcuni punti l'Arno è straripato. Anche il torrente Muggione è completamente gonfio. L'acqua sale continuamente.

Notizie da Prato dicono che il Bisenzio e l'Ombrone sono alquanto ingrossati. Da Iolo si avverte che in quel punto l'Ombrone ha rotto gli argini ed ha inondato il paese di Taura ed alcune borgate circostanti. Si sono recati sul luogo gli ingegneri comunali. Non si hanno notizie di disgrazie. Oltre l'Ombrone sono straripati anche gli affluenti Stella e il Fosso ed avrebbero allagato i paesi di Casale, Iolo, Tavolo. Gli ingegneri sono sul luogo. Si dice pure che il Bisenzio sia straripato in località detta del Confine, allagando quella pianura.

Il golfo di Napoli in tempesta

Napoli, 18

Il cattivo tempo continua. Le acque del nostro golfo da tre giorni sono agitatissime e nella notte ultima i marosi violentissimi hanno investito via Caracciolo e Santa Lucia, producendo non pochi danni. Il piroscafo *Ormuz*, proveniente da Brisbane, in causa del mare grosso, mentre ieri sera si ancorava, andò a sbattere contro le scogliere del molo di San Vincenzo, arenandosi. Accorse subito il rimorchiatore Witting che, dopo un'ora di lavoro, disincagliò il piroscafo che stamane è ripartito per Marsiglia. Molti piroscafi stamane non hanno potuto entrare in porto e si mantengono al largo, in attesa che il mare si calmi. I postali delle isole non sono partiti e qualche bilancella ha rotto gli ormeggi. Parecchi sandali hanno riportato danni.

Pioggia torrenziale a Viterbo

Fino dalle prime ore di stamane si rovesciò sulla città un violento temporale. Causa l'enorme quantità di acqua caduta, in alcuni punti la viabilità è resa quasi impraticabile: alcune cantine sono rimaste allagate. La pioggia ha continuato abbondante e violenta per circa nove ore. In alcuni tratti son stati rotti i fili della luce elettrica. Dalle campagne giungono notizie di danni prodotti dalla pioggia. Il cielo si mantiene minaccioso. La temperatura è molto rigida.

Cinque naufraghi avvistati dal semaforo di [illegible]

Stamane il semaforo ha segnalato 5 naufraghi, i quali lottavano disperatamente colle onde in tempesta. Era possibile scorgerli chiaramente: apparivano col corpo fuori dell'acqua e sparivano travolti nel gorgo spumoso. Il comandante Mazzanghi ha fatto mettere subito in acqua alcune imbarcazioni, ma la violenza delle onde le sospingeva inesorabilmente verso la riva. Un canotto ha avuto la chiglia spezzata da uno scoglio. Un piroscafo francese è stato avvisato dal semaforo a portar aiuto, ma anch'esso era arenato a Portoconte.

Collisione tra due vapori

Civitavecchia, 18

Imperversa nel nostro porto una tempesta violentissima. Il piroscafo «Clarazelche» entrando nel porto ebbe una collisione col piroscafo «Sincerità», riportando entrambi danni rilevanti. Si segnala che un piroscafo non ancora identificato corra grave pericolo. Esso si troverebbe all'altezza della località Fossobuco.

Terremoto nelle Lipari

Alle 4.40 è stata avvertita una forte scossa di terremoto di quinto grado della scala sismica Mercalli. Molto panico nella popolazione, ma nessun danno ai fabbricati.

Una scossa anche a Messina

Messina, 18

Stamane alle ore 3.50 si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio durata sei secondi. Una parte della popolazione uscì all'aperto. Molti ruderi di muri sono crollati nella città distrutta. Nessuna disgrazia di persone.

[illegible]

Stamane certa Gorri Alessandra, entrata abusivamente nello scalo della stazione ferroviaria di Trastevere, si è avviata lungo i binari alla volta della stazione di San Paolo per recarsi dai propri genitori che abitano colà. Giunta alla nuova stazione di allacciamento, ha incontrato due macchine che in senso opposto tornavano accoppiate alla stazione per rifornirsi d'acqua. La Gorri, non ostante i ripetuti fischi, non si è bene scansata dal binario e forse non ha veduto la macchina, perchè a causa della pioggia e del vento teneva avanti gli occhi l'ombrello. Il macchinista della locomotiva stessa ha chiuso i freni, ma la povera donna è stata investita e gettata riversa sul binario riportando gravi ferite, specialmente al viso. Sembra che nessuna responsabilità incomba sul macchinista, alla cui prontezza di spirito si deve se la Gorri, che è incinta di tre mesi, non è rimasta completamente sfracellata.

Il tentato suicidio di un carabiniere

Roma, 18

Ieri sera nella caserma di S. Lorenzo in Lucina, in Roma, il carabiniere Vittorio De Santis, di anni 22, da Viterbo, si esplose cinque colpi di rivoltella al fianco. Alla detonazione accorsero il comandante del battaglione e vari compagni, dai quali fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove gli furono riscontrate due gravi ferite prodotte da un solo proiettile, che è entrato dal fianco ed è uscito dalla schiena. Non si conoscono ancora le cause del tentato suicidio, non essendosi potuto interrogare il De Santis.

Intorno al delitto del capitano francese

Il sig. Astron, giudice istruttore, accompagnato dal dott. Paul, medico legale, si recò in via Roma a perquisire la camera che abitava il capitano Meynier. Il medico ha sequestrato una bottiglia d'acqua di Vichy, un bicchiere di sciampagna, una bottiglietta con circa 10 centilitri di etere ed altri 10 centilitri circa di una soluzione incolore.

Questi oggetti sono stati posti sotto sequestro. Quando il magistrato entrò nella camera trovò la vittima completamente svestita.

Secondo le informazioni della polizia il capitano Meynier avrebbe prestato servizio nell'artiglieria coloniale e sarebbe stato cinque anni or sono collocato in disponibilità per malattia. Egli era ritornato, da allora, a Parigi.

Il dottor Paul, dopo un esame sommario del cadavere della baronessa Olivier, ha riconosciuto che la vittima dovette esser soffocata e non avvelenata, come si era creduto dapprima. L'autopsia potrà stabilire con precisione questo punto. Sono stati inviati alcuni ispettori della Sureté alla ricerca del capitano Meynier. La figlia della baronessa Olivier, e la madre signora Delvigne, sono state condotte al Commissariato, ove furono sottoposte ad interrogatorio.

Le inondazioni a Parigi

Parigi, 18

Alle ore 11 del mattino le acque hanno invaso il quai d'Ivry e la via Davir per circa 80 m. con una profondità di circa 15 centimetri. Si è cominciato a stabilire un servizio di passerelle. Essendo l'acqua penetrata nel sottosuolo del Ministero degli esteri, si sgombrano i locali.

Stamane alle ore 8 al Ponte Tournelle, la Senna segnava metri 5.40, con un aumento di 49 centimetri da ieri. Si annuncia dall'ufficio idrometrico che è previsto per domani un nuovo aumento.

La prima nevicata a Parigi

Parigi, 18

La neve ha fatto stamattina la sua prima apparizione su Parigi. Giunta però al suolo si scioglieva. A Nancy la neve ha raggiunto uno spessore di 10 centimetri.

La tempesta sulle coste della Spagna

Oviedo, 18

Dopo una lieve calma la tempesta raddoppia di intensità sulle coste della Spagna. Una barca da pesca ha dovuto tornare rapidamente nel porto. Il vapore *Miramar* che fa servizio da Palma di Maiorca a Barcellona non ha potuto prender terra a causa del cattivo tempo. Al sud della Spagna piove ininterrottamente. Il treno che fa servizio di corriera in Galizia si è dovuto fermare a Brembelles a causa di una frana prodotta dalla pioggia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Novembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.33 — Settimanale 100.35

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	73.—	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1490	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.50 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	123 17	[illegible]	[illegible]	
Francia	100 20 1/2	[illegible]	[illegible]	
Belgio	100 — 1/2	[illegible]	[illegible]	2
Londra	25 31	[illegible]	[illegible]	
Svizzera	100.17	[illegible]	[illegible]	
Austria-Ung.	105 17	[illegible]	[illegible]	4
Banc. Austr.	105 17	[illegible]	[illegible]	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » » fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O.F.R.M. 3 0/0 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferrov. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coton. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1467 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1600 — Soc. Omnibus 310 — Soc. Gas 1226 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. Ital. pel Carburo 936 — Immobiliare 278.50.

Borse Estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 30
[illegible]	—.—
Rendita it. 5 0/0	98 30
C. Londra a vista	25.—
[illegible] 3 0/0	391 —
Obb. Lombarde	90 3/4
Cambio sull'It.	98.10
R. turca unif.	[illegible]
Banca di Parigi	890 95
Tunisine nuove	389 04
Eg. 4 0/0 (rend.)	97 30
Ren. ungh. 4 0/0	95 21
[illegible] 4 0/0	470.—
[illegible]	95 85
Argento fine	—
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	214.25
Rendita Russa	90 45
Ferr. mer. 4 0/0	480
R. porto nuovo	90.25
R. serba 4 0/0	85 85

LONDRA 17	
R. cons. 2 3/4 0/0	79. 50
Rendita it. 5 0/0	102 —
R. spag. est. 4 0/0	91 1/8
R. turca unif.	95 7/14
Egiziane nuove	91 3/4
Argento fine	25.30

VIENNA 18	
Cred. aust. Onb.	663.—
Lombarde	118.30
Banca anglo-austr.	315 —
Austriache	743.—
Banca Aus.-ungh.	1900.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.30
» su Lond.	241.60
Lire it. (carta)	95.—
R. auste. (arg.)	93 10
» » (carta)	93 10
Union Bank	620.—
Rend. aust. (oro)	116.70
Rend. ung. 4 0/0	91,60
» » 3 1/2 0/0	81 00
Banca dei P. unit.	602.70

BERLINO 17	
C. su Lond.- 8 g.	20.50
» Parigi 8 g.	81 —
» Italia - 10 g.	80 45
Cr.Mob.aus.-ung.	207 —
Deutsche Bank	256.70
Diskonto	191 12
Bochumer	214 50
Gelsen. Kirchen	203.50

PARIGI, 18 — Tendenza calma
VIENNA 18 — Tendenza calma

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosfato-Glicerato Chinina-Coca-Stricnina — DI USO UNIVERSALE

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità) della DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA — L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'opuscolo illustrato delle nostre specialità: Ischirogeno, Antilepsi, Chloroserpina, Ipnotina, si spedisce gratis dietro carta da visita chiedendo lo ... Laboratorio ... GIOVANNI BATTISTA, ... Corso Umberto I, N. 218, palazzo proprio, NAPOLI

RIGENERATORE

(Clorotosfolattato di manganese, calce e ferro - 6 gr. e 5.)

Prodotto scientifico, sperimentato per oltre 25 anni in tutto il Mondo, riconosciuto insuperabile per riacquistare in tutti i casi le forze e mantenersi in buona salute. Guarisce le più svariate malattie. Aiuta potentemente lo sviluppo dei bambini, rinvigorisce e ricostituisce gli adulti, ... la vita. Prendere le ... Medaglia d'oro al merito scientifico. Opuscoli gratis.

Non bisogna confondere il RIGENERATORE CONTARDI con i prodotti degli impostori, che per ingannare il pubblico usano nomi strani e mettono fra parentesi la parola rigeneratore.

Il VERO RIGENERATORE fu inventato dal chimico Contardi nel 1884, quindi è il PRIMO RIMEDIO, insuperabile ricostituente. Non contiene veleni. Giova in tutte le stagioni, ed in tutto il Mondo.

Costa L. 3, per posta L. 4 in tutto il mondo. La cura completa (oltre 2 mesi) di 4 fl. costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma 345.

N. B. - Il RIGENERATORE CONTARDI è più economico di tutte le stupide imitazioni perchè si usa a cucchiaini da caffè ... e produce effetti di gran lunga migliori e più duraturi. Diamo sempre la prova indiscutibile delle nostre affermazioni, con attestati autentici e spontanei.

Murano, Venezia, 12-3-10 — Prego vivamente volermi mandare con sollecitudine il vostro rinomato Rigeneratore, ... 10 anni ... grande debolezza nervosa ... una fiducia illimitata. — ...

... Avendone speri... efficacia. — Dottor F. Sandri.

...

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Palazzo (Udine)

Venezia, 20-10-10

Egregio Sig. Malesani,
Ho esperimentato il NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto ... i migliori saluti.

Devmo Dr. GIACOMO ARBOSSI
Medico Chirurgo - ... Veronese

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. Richiederlo alle principali farmacie — Deposito in Venezia: ... Padova ... Treviso ... Vicenza Cattaneo, Verona: G. De Stefani, Udine A. Fabris e C.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segatura di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO — STREGA

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano
ESERCIZIO XXXIX

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1910

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	14,265 03
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1776	L. 1,570 578,25		
Cambiali oltre i 3 mesi N. 1513	» 714,700,85		
Cambiali ipotecarie N. 9	» 2,900 —		
Cambiali riscontate N. 81	» 223,373,25	»	2 505,452 35
Fondi pubblici. Valore al 31 Ott. 1910 L. 96 559 80			
Presso Istituti di emissione	L. 39 730 95	»	
in Cassa	» 49 355,50	»	89,630 45
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22 412 06		
Somma ammortizzata	» 10,412 06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 42		»	27 141 07
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	27,[illegible]
Conti corr. garantiti		»	96,[illegible]
Agenzie		»	1,[illegible]
Debitori diversi		»	59,[illegible]
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85,000
» a custodia		»	48,780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2 972,30	»	
Somma ammortizzata	» 2,472,30	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	247 50
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	6,540 25
TOTALE		L.	3,035,753 97
Spese: Risconto anno precedente	L. 9.869.58	»	
» del Portafoglio da oggi	» 24 120 92	»	
Spese d'Amministrazione	» 10,731,13	»	
Tasse Governative	» 12,777,11	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 58,792 25	»	
» » dei corrispondenti diversi	» 910 61	»	
Riscontri passivi	» 7,727,05	»	124,628 95
		L.	3,160,382 92

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 rap. da N. 1333 soci	L.	65,120
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 39,441,20 »	88,281 20
TOTALE PATRIMONIO	L.	153,401 20

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a: Conto Corrente libero Libretti N. 209	L. 771,321,60	
Risparmio » N. 658	» 205,846,40	
Scadenza fissa Titoli N. 316	» 1,3[illegible] 35	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 14,324 70 »	2 321 341 06
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	81 956 40
Creditori diversi	»	10,444 15
Depositanti a cauzione ad custodia	»	161,780 40
Conto dividendi	»	3,652 70
Cambiali al risconto	»	223,373 25
Risconto portafoglio	»	21,591 92
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	73 —
TOTALE	L.	3,015,543 07
Risconto anno precedente	L. 29 822.96	
» Buoni in circolazione	» 6,540 25	
Utili lordi ad oggi	» 108,476,64 »	144,839,85
Utile netto a tutto Ottobre L. 30,210,90		
	L.	3,160,382 92

I Sindaci — Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO GRANARA

Il Direttore — Vittorio Zanchetta

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della Popolare di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma
Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate - Ulsters per ragazzi da L. 5.- a L. 8.- - Ulsters per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.- a L. 25.- - Paletot Fantasia, Marengo, Grigio, ecc. da L. 12.- a L. 30.- - Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2.- a L. 10.- al metro.

Catalogo Gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc. ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

MAGNETISMO

Consulta per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti 213 (Villa propria), NAPOLI (Vomero).

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND NATURALI E ARTIFICIALI

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie di resistenza nei lavori in Cemento Armato e si acquistano a prezzi minimi.

Domenica 20

Verso la rip...

I varii progetti d...

Circa le voci di ...

tra i sott'ufficiali ...

Intervista col min...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 321 — Conto corrente colla Posta — Domenica 20 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 1** all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 60 all'anno, 15 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 1** e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 5* III pagina L. 2. Pagina cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la ripresa dei lavori parlamentari

I varii progetti del ministero
I lavori della Camera

Roma, 19

(So.) L'on. Luzzatti partirà martedì, insieme col ministro Spingardi e Cattolica, per [illegible] il Re a Napoli dove avverrà la inaugurazione del monumento a Re Umberto, al generale Cosenz ed a Pisacane [illegible].

In questi giorni ferve il lavoro ministeriale per preparare i progetti che saranno presentati [illegible]. Fra gli altri, quello che presenterà il ministro della Marina, Leonardi Cattolica, per [illegible] miglioramenti a favore dei sottufficiali di Marina. (*Vedi intervista col ministro Leonardi Cattolica che pubblichiamo in altra parte del giornale*).

Con eguale soddisfazione dei sottufficiali, verrà accolta dagli ufficiali di vascello la presentazione di un progetto pel miglioramento della loro carriera. Il malcontento dei sottufficiali di marina e quello degli ufficiali di vascello costituiscono i due episodi preoccupanti della nostra vita marinara, ed è prov[v]idenziale [illegible] che il ministro della Marina, dimostrando molta avvedutezza, abbia pensato a porvi riparo.

Il progetto per i provvedimenti a favore dei ferrovieri, di cui ieri vi ho dato qualche notizia [illegible] per la forma del nuovo ordinamento ferroviario. A tal riguardo le proposte sono ispirate al criterio del [illegible] costituendo i compartimenti [illegible] le circoscrizioni che rimarrebbero affidate alle direzioni di Torino, Milano, Ancona, Napoli e Palermo. È facile prevedere che non tarderà a [illegible] un po' di agitazione nelle città che attualmente sono sedi di compartimento ferroviario e che si ritengono danneggiate e il progetto Sacchi [illegible] che [illegible].

Complessivamente si può dire che il Ministero si presenterà alla Camera formidabilmente armato di nuovi progetti di legge, di ogni genere e di ogni portata. La questione su cui il governo non è ancora bene preparato è quella della più o meno grande riforma elettorale, mentre tutto è pronto per la discussione della piccola riforma elettorale, cioè del progetto Giolitti per la modificazione della procedura elettorale. Quanto però alla discussione del progetto Giolitti in seduta pubblica, è assai difficile che essa possa avvenire prima delle vacanze natalizie.

È stata oggi pubblicata una seconda edizione dell'ordine del giorno della prima seduta della Camera che avrà luogo martedì 29 corrente. Differisce dalla prima solo per la trasposizione dei due primi disegni di legge da presentare alla discussione. Il primo posto che era assegnato al bilancio del ministero del Tesoro passa al bilancio degli affari esteri. La discussione del bilancio del Tesoro seguirà subito dopo.

La *Tribuna* dice che la ragione del mutamento sta nel fatto che il ministro del Tesoro intende far la sua esposizione finanziaria alla Camera prima che si discuta il bilancio del Tesoro. E poichè l'importante documento non è forse ancora completamente fissato nella sua forma definitiva, tenuto conto anche della consuetudine per la quale la seduta destinata all'esposizione finanziaria viene deliberata dalla Camera su proposta del ministro, si è fatto passare avanti il bilancio degli esteri.

Si crede che per l'esposizione finanziaria potrà esser stabilito il giorno di sabato 3 o domenica 4 dicembre.

Circa le voci di malcontento
tra i sott'ufficiali di marina
Intervista col min. Cattolica

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha avuto un colloquio col ministro della marina, ammiraglio Leonardi Cattolica, circa le voci relative ad una manifestazione collettiva che alcuni sottufficiali della marina avrebbero avuto in animo di promuovere a Spezia per reclamare dal governo dei miglioramenti economici.

— Bisogna distinguere — ha detto il ministro — i fatti positivi dalle semplici voci. Fatti positivi non ve ne sono stati. Si è stampato che a Spezia, nel giorno del genetliaco reale, il comandante del dipartimento avesse consegnate tutte le forze di mare per impedire la temuta manifestazione collettiva dei sottufficiali. Ora, la verità è, che, per prevalenti ragioni di ordine pubblico (vi era lo sciopero dei scaricatori del porto) furono trattenuti un'ora più del solito gli equipaggi, poichè le truppe di fanteria di Spezia si erano recate a Livorno; ma un'ora dopo, gli equipaggi e i relativi sottufficiali ebbero la libera uscita, e la ritirata fu loro, in compenso, ritardata fino alle 10, per i marinai, e fino alla mezzanotte per i sottufficiali.

A Taranto gli equipaggi furono consegnati per ragioni identiche. Non vi furono nè atti di indisciplina collettiva, nè misure dirette a prevenirli. Correndo per insistentemente delle voci raccolte dalla stampa largamente, relative al l'intendimento di fare qualche manifestazione collettiva di sottufficiali per reclamare dal governo miglioramenti di carriera, i tali voci io non poteva non preoccuparmi e perciò ho diramato ai sottufficiali un'ordine del giorno che oggi stesso è stato loro letto, dovunque si trovino. In tale ordine del giorno, che rispecchia non soltanto il mio pensiero, ma anche e sopratutto il mio fermissimo intendimento, è ricordato ai sottufficiali dell'armata essere la disciplina il caposaldo degli ordinamenti militari ed il principale fattore di forza e ho soggiunto che chi la viola si rende reo di tradimento contro la patria, poichè la Marina esiste unicamente per la difesa della patria in guerra e questo altissimo scopo è superiore a qualsiasi interesse individuale. Ho poi manifestato la mia sicurezza che se anche fossero vere le notizie come, si trattasse di intendimenti di pochi, e che sarebbe stato deplorato dalla gran massa dei sottufficiali. Ho dichiarato infine che solamente conservando integra la disciplina ed alto il sentimento militare, la categoria dei sottufficiali può sperare di ottenere quei provvedimenti a loro favore che io studio da quando pervenni al governo.

Il ministro ha soggiunto che, appunto perchè egli pone a base dell'organizzazione militare più che il rigore gerarchico la mutua fiducia tra superiori e inferiori e la buona volontà di ciascuno di fare del proprio meglio per servire la patria e il Re, arriverebbe a proclamare tradimento qualsiasi atto che d'ora innanzi [illegible] nel personale della marina una scarsa coscienza del suo dovere personale e patriottico. Il ministro si ritiene però sicuro che un semplice richiamo è sufficiente a distruggere l'effetto di quel[la] inconsulta insufflazione di [illegible] poichè lo spirito militare e i sentimenti del dovere, come egli può garantire, sono nell'armata altissimi. Appunto per questo egli ha dedicato gran parte della sua attività di ministro allo studio e alla risoluzione delle questioni relative al personale. La crisi di sviluppo della marina da guerra ha creato varie questioni relative al personale che il ministro crede sia tempo di risolvere.

— Il mio programma — ha soggiunto l'on. Leonardi Cattolica — senza trascurare il materiale si rivolge specialmente al personale e tale programma è intendo fermamente di applicare. Ricorda che l'on. Mirabello, colle tre leggi fra il 1906 e il 1907 ha dedicato ai sottufficiali complessivamente due milioni e mezzo annui, ed egli ora intende proporre nuovi provvedimenti di carattere morale e finanziario a favore dei [illegible] destinati [illegible] presentato alla Camera [illegible] ai sottufficiali un [illegible] di bordo, di aumenti triennali per i gradi in cui si verifichi una lunga permanenza, un miglior trattamento di pensione ai marescialli anziani (oltre a lievi ritocchi alle disposizioni relative alle pensioni in genere del personale), miglioramenti di paga per i sottocapi, un assegno di vestiario alla promozione a sergente ed altre agevolezze che importano complessivamente una spesa di circa 800 mila lire annue oltre ad alcuni miglioramenti morali.

Quanto alla questione dei sottotenenti di vascello il ministro ha detto di aver preparato un disegno di legge che presenterà senz'altro alla Camera il giorno della riapertura. Scopo del provvedimento in tale progetto combinati è quello di facilitare ai migliori ufficiali l'accesso ai gradi superiori. Il ministro [illegible] procedere diritto verso l'alto scopo e confida nell'appoggio del Parlamento e della stampa per l'attuazione del suo progetto.

Quanto alle costruzioni navali ha detto che il programma 1909 si svolge [illegible] nè altro conto non si mancherà di fare ciò che occorre per sostituire gradualmente le vecchie unità della flotta destinate ad essere radiate. A suo tempo verranno presentate delle proposte concrete. I corpi tecnici non mancheranno di fare gli studi necessari.

Per combattere
la pellagra e la tubercolosi
La nomina di due commissioni

Roma, 19

Il ministro e segretario di Stato per gli affari esteri, presidente del Consiglio dei ministri, ritenuta la necessità che le nuove vedute scientifiche recentemente formulate intorno al problema delle cause e del modo di trasmissione della pellagra abbiano ad essere sottoposte ad un approfondito esame e controllo anche in Italia, ove il problema della pellagra riveste tuttavia una cospicua importanza nei riguardi igienici e sociali, tanto più che la conferma delle vedute anzidette importerebbe come conseguenza diretta la modificazione delle norme legislative in vigore per combattere quella grave infezione, ritenuta l'opportunità di affidare tale esame ad una apposita competente commissione, decreta:

1. — È costituita una commissione col mandato di studiare ed esaminare, col sussidio di indagini sperimentali che siano necessarie, alle nuove vedute intorno alla etiologia e alla profilassi della pellagra, riferirne formulando le proposte che riterrà opportune, anche nei riguardi della legislazione sulla pellagra.

2. — La commissione è composta come segue: Lustig prof. Alessandro, insegnante nell'istituto di studi superiori di Firenze, presidente; Gaetani Leone deputato; Tizzoni prof. Guido, insegnante all'università di Bologna; Sclavo prof. Achille, insegnante all'università di Siena; Gosio prof. Bartolomeo, capo del laboratorio [illegible]; [illegible] prof. [illegible]; Antonio [illegible] di Roma.

3. — Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Il ministro e segretario di Stato per gli affari interni, presidente del Consiglio dei Ministri, considerata la grandissima importanza che con concorde responso la scienza moderna assegna alle cure marine per la profilassi della tubercolosi, la quale anche in Italia miete ogni anno un numero di vittime umane superiore a quello di tutti gli altri morbi infettivi insieme riuniti, considerato che per questo efficacissimo mezzo di prevenzione, diretto a salvaguardare dalla infezione le giovani esistenze più predisposte a contrarla, il nostro paese già dispone di un cospicuo numero di ospizi marini, tra i quali [illegible] con [illegible] in questo campo [illegible] progresso e tenuto però la necessità di ampliare [illegible] l'azione salutare degli ospizi [illegible] per modo che [illegible] ristretta per lo più a breve periodo annuale, possa diventar continuativa e permanente ed esplicare [illegible] di tutti i benefici di cui essa è suscettibile per la lotta contro la tubercolosi [illegible] che [illegible] della soluzione di grave problema di ordine non solamente scientifico, ma anche finanziario, giuridico ed amministrativo, esigono necessario di affidarne l'esame e lo studio ad una apposita competente commissione decreta:

1. — È istituita una commissione col mandato di studiare i mezzi più adeguati per integrare e rendere permanente l'azione degli ospizi marini e formularne le proposte per i provvedimenti legislativi indispensabili a raggiungere tale scopo ai fini della profilassi della tubercolosi.

2. — La commissione è composta come segue: Baccelli prof. Guido presidente del Consiglio superiore di sanità, deputato, presidente; Foà prof. Pio, senatore; Baslini avv. Antonio, deputato; Fede prof. Francesco deputato; Messedaglia prof. Luigi deputato; Santoliquido prof. Rocco deputato, direttore della sanità pubblica; Turati avv. Filippo deputato; Peano dott. Camillo consigliere di Stato; Costa dott. Adolfo direttore e capo divisione al Ministero degli interni; Moscatello prof. Giuseppe rettore dell'università di Catania; D'Ancona dottor Napoleone, medico primario dell'ospedale maggiore di Milano.

3. — La commissione avrà la sua sede al Ministero dell'Interno.

Il presente decreto sarà registrato dalla Corte dei Conti.

La riforma della legge notarile

Roma, 19

Il progetto per la riforma della legge notarile, preparato dalla speciale commissione, migliorerebbe le condizioni morali e economiche dei notari, rispettando la vigilanza dei Consigli notarili sulla regolare formazione degli atti e attribuendo ad essi l'autorevole tutela dell'esempio professionale e del decoro del ceto, ma provvederebbe anche alle sorti degli impiegati degli archivi notarili e darebbe a questi ultimi il mezzo per l'esplicazione della loro attività e per il loro incremento.

Il riordinamento delle cancellerie giudiziarie

Roma, 19

L'*Avanti* pubblica alcuni articoli del nuovo disegno di legge, presentato dall'on. Fani, per il riordinamento delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie. Secondo l'*Avanti!* col nuovo progetto verrebbe elevato a un milione e 800 mila lire lo stanziamento già fissato di lire 400 mila dal ministro Scialoja. Inoltre gli alunni prenderanno il nome di aggiunti di cancelleria, avranno uno stipendio minimo di lire 1500. Le categorie dei cancellieri di pretura e dei vice cancellieri di tribunale sono portate ad un minimo di 2200 e 2700, con l'istituzione di 224 sezioni di cancelleria nei tribunali con stipendio di lire 3000, i cancellieri di tribunale andrebbero da lire 3000 a lire 3500.

Saranno istituite 26 sezioni di cancelleria presso le Corti d'appello, con stipendio di lire 4800. I cancellieri di Corte d'appello andrebbero dalle lire 5000 alle lire 6000. Viene abolito il diritto di scelta che il progetto Scialoja riconosceva nel ministro ed il ministro riceve speciale delega per semplificare i servizi di accordo con una rappresentanza del personale.

Un nuovo movimento di prefetti?

Roma, 19

La *Tribuna* dice di essere in grado di annunziare che il Ministero attende in questi giorni alla preparazione di un nuovo movimento di prefetti che sarebbe imminente. Esso integrerà l'altro che fu attuato recentemente e che avrà, a quanto si assicura, un nesso di continuità col primo, essendo informato agli stessi criteri di politica amministrativa, tendenti ad esperimentare nelle prefetture, sia il personale del ministero, che quello delle amministrazioni provinciali. Tuttavia il movimento sarà alquanto più limitato di quello recente. La *Tribuna* è informata anche che col prossimo movimento sarà stabilito che il commendator Colucci, prefetto di Aquila, attualmente a disposizione, non si muova più da Aquila.

La nuova legge sull'alcool

Roma, 19

Secondo il *Messaggero* colla nuova legge sull'alcool che sarebbe già pronta non solo si vuole l'approvazione del Parlamento della legge Calenaccio, ma che si stabiliscano provvedimenti atti a aumentare sensibilmente il maggiore reddito dei 17 milioni previsti in seguito all'ultimo decreto-legge.

Il caso della dott. Morpurgo risolto
La questione degli incarichi

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi le sezioni riunite della Corte dei Conti con un voto di maggioranza hanno messo a registrazione il decreto del ministro dell'istruzione che nominava la signorina Lucia Morpurgo ispettrice nel personale degli scavi e monumenti.

Il giornale dice, che, secondo gli accordi presi nel Consiglio dei ministri, l'on. Credaro va esaminando caso per caso le soppressioni degli incarichi universitari proposti dal Consiglio superiore dell'istruzione affinchè non venga alcun detrimento alla coltura superiore.

A tale scopo si terrà conto anche dello stato presente degli ordinamenti scientifici delle università straniere. Secondo il *Giornale d'Italia* quindi i decreti ministeriali non saranno nè pronti tra breve, nè in tutto conformi al parere del Consiglio superiore stesso.

Il ministro belga presso il Quirinale

Bruxelles, 19

Il conte Werner Vanden Steen de Jehay è stato nominato ministro del Belgio presso il Quirinale.

Echi del congresso cattolico
Una lettera di Merry del Val al marchese Crispolti

Roma, 19

L'*Osservatore Romano* pubblica che il marchese Crispolti avendo fatto pervenire al Pontefice il testo del discorso da lui pronunciato alla chiusura del recente congresso di Modena, ha ricevuto dal segretario di Stato, cardinale Merry del Val, la seguente lettera:

« Illustrissimo signor Marchese, accompagnate alla lettera che V. S. mi inviava in data 14 corrente mese, ho ricevuto le varie copie del discorso di chiusura che Ella ha pronunziato al recente congresso di Modena. Godo segnalarle che il Santo Padre con vero piacere ha preso conoscenza di tale discorso ed ha avuto parole di ben meritato encomio per la S. V. che con molta competenza ha saputo presiedere e dirigere l'assemblea. Sua Santità si rallegra vivamente per il dotto elevato discorso in cui Ella, con ben nutrite ed eloquenti parole ha illuminato gli atti ed importanti criteri ai quali devono ispirarsi i cattolici nella loro azione ed ha consacrato la necessità di seguire fedelmente le direttive pontificie, per altro ben note, alle quali hanno ripetutamente fatto esplicito e filiale omaggio i membri del congresso medesimo. Con sensi di ben distinta stima mi confermo di V. S. Illustrissima — Firmato: *Cardinale Merry del Val* ».

Il *Corriere d'Italia* nella sua quarta edizione pubblica questa lettera e commentandola osserva che essa esprime non solo il gradimento di Pio X al presidente del congresso di Modena, ma anche la sua approvazione per lo svolgimento del congresso [illegible] definitivamente l'avvenimento fra [illegible] e non mancheranno di dimostrare [illegible] la riconoscenza che devono al padre che li ha compresi ed approvati.

Fani e Raineri ad Ascoli Piceno
per l'inaugurazione d'una scuola

Ascoli Piceno, 19

Alle ore 10 giunsero i ministri Fani e Raineri, ricevuti alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e da una grande folla, al suono della Marcia reale. Nelle sale del Municipio fu offerto un vermouth dal Sindaco Garzia, che fece gli onori di casa. Oltre ai ministri, erano presenti il deputato Teodori, presidente della deputazione provinciale ed altre autorità e rappresentanti delle provincie di Macerata, Ancona e Perugia.

Nell'aula magna della scuola industriale, gremita di autorità, di rappresentanze di scuole e di associazioni e di invitati, tra cui parecchie signore, vi fu l'inaugurazione della scuola [illegible]. [illegible] Il deputato Teodori presidente della Giunta [illegible], salutò i ministri Fani e Raineri. Il Sindaco Garzia portò loro il saluto della cittadinanza, il direttore della scuola, ing. Cesare, espose poscia la storia artistica di Ascoli, cui si impara nella scuola intitolata a Giuseppe Sacconi.

Parlarono poscia Rainieri e Fani, i cui discorsi, furono salutati da ripetuti applausi.

Alle 12 vi fu una colazione in onore dei due ministri.

Nel pomeriggio poi pure alla presenza dei ministri, si è inaugurato il sesto gruppo delle case popolari. Il Sindaco Garzia, scoprendo la lapide commemorativa dell'avvenimento, ha pronunciato un discorso, elogiando l'opera della società edificatrice delle case popolari. — Quindi il presidente della Società, Sergioli, fece una breve esposizione della azione svolta dalla società, rilevandone l'importanza sociale. Rainieri pronunciò quindi brevi parole, portando l'adesione del governo e di Luzzatti, e compiacendosi altamente dell'odierna inaugurazione, opera degna della nuova civiltà.

Rainieri è stato vivamente applaudito. Quindi Fani pronunciò applaudite parole di saluto.

Alle 18 la deputazione provinciale offrì un pranzo ai ministri e alle 21 vi fu al teatro uno spettacolo di gala con l'opera «Don Carlos».

Bollettino militare

Roma 19

Davanzo colonnello stato maggiore promosso maggiore generale comandante la brigata Piacenza. — Ramorino colonnello carabinieri a Napoli, promosso maggior generale addetto comando generale carabinieri. — Del Mastro colonnello 23 fanteria nominato capo stato maggiore secondo corpo armata. — [illegible] colonnello capo stato maggiore 2 corpo armata comandato istituto geografico militare. — Morisi tenente colonnello genio nominato comandante battaglione specialisti. — [illegible] colonnello comandante distretto Parma [illegible]. — Langer colonnello comandante distretto Avellino [illegible].

I seguenti colonnelli in posizione ausiliaria sono messi a riposo: [illegible] distretto Roma — Fenoglietto distretto Torino — Sacchi distretto Siena — Chiodelli distretto Bergamo — Franceschi distretto Roma — Paterno distretto Napoli — Castraghi distretto Genova — Rocrio distretto Roma — Raggio distretto Roma.

Santini capitano 2. fanteria trasferito ufficio stato maggiore comando 2 corpo di armata — [illegible] maggiore stato maggiore capo commissione militare linea Venezia trasferito a detto comando corpo stato maggiore — Brunetti capitano 15. fanteria in aspettativa per due anni — Nasola tenente 10 bersaglieri trasferito corpo truppe coloniali.

Artiglieria — Graziani maggiore del 9. art. fortezza cessa comando direzione artiglieria Venezia — Ragusa id. id. trasferito 5. art. fortezza — Piazza capitano 8 art. campagna comandato battaglione specialisti Genio.

Il *Bollettino Militare* pubblica le nomine a ufficiali di complemento di 330 sergenti allievi ufficiali: 95 di artiglieria, 32 di Genio, 8 del corpo commissariato, 20 del corpo contabile.

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto attribuente la medaglia d'argento al valor civile ai seguenti militari: Curiolo brigadiere allievi carabinieri, Soliani maresciallo carabinieri Verona, Patris caporal maggiore Alpini, Rossetti sergente maggiore 4. Genio, Mallucci sottotenente 93. fanteria, Pacini furiere 37 fanteria.

Medaglia di bronzo: Marullo carabiniere Palermo — Sant'Amato allievo ufficiale 3. art. fortezza — Giornelli vice brigadiere carabinieri Ancona — Bazzi carabiniere Roma — Conzini carabiniere Roma — [illegible] cap. magg. 5. alpini — Berione sergente primo alpini — Porta brig. carab. Firenze.

La riapertura del parlamento austriaco

Vienna, 19

Al 24 corrente il *Reichsrath* riprenderà la sua attività legislativa sotto non buoni auspici però, perchè neppur questa volta è stato possibile di appianare l'antico dissidio tra czechi e tedeschi della Boemia, e dalla Dieta di Praga quindi [illegible] già altre volte occasione di accennarvi al fenomeno — quel dissidio idiomatico con tutte le sue tristissime conseguenze verrà a ripercuotersi sul *Reichsrath*, ostacolando, se non addirittura impedendo il regolare funzionamento di questo Consesso legislativo.

Naturalmente in questi pochi giorni, che precorrono l'apertura del Parlamento, il presidente dei ministri Bienerth inizierà le trattative con gli *Obmänner*, come vengono qui chiamati i capi dei gruppi parlamentari, per assicurarsi la necessaria maggioranza più sicura se non proprio più omogenea delle passate. Ricorderete infatti che « la risoluzione presa dai polacchi di persistere nel richiedere l'esecuzione della legge sui canali approvata ancora nel 1901, aveva dato una scossa gagliarda al ministero Bienerth, scommettendo la compagine della maggioranza parlamentare onde era già allora corsa la voce delle dimissioni del ministero de Bienerth.

Ma questa ripresa dei lavori parlamentari in Austria ha per noi un [illegible] [illegible] riflesso alla questione universitaria italiana [illegible] dall'atteggiamento che sarà per assumere la frazione jugoslava.

Vi ricorderò che, per vero, delle assai vivaci polemiche si erano impegnate tra gli stessi giornali slavi intorno alla campagna ostruzionista contro la Facoltà giuridica italiana stata organizzata dal deputato Susteršič e da cui si argomenta che riprendendo la frazione jugoslava in tutti i [illegible] ostruzionista contro la Facoltà giuridica a Pabiana non verrebbe sostenuta dagli altri gruppi dell'Unione slava.

Tolstoi si avvia lentamente verso la fine

Astapowo, 19

Nuovi medici sono stati chiamati da Mosca. Le condizioni di Tolstoi continuano ad essere molto gravi, ma ogni speranza non è perduta. La figlia primogenita di Tolstoi si è recata al capezzale del padre. Alle ore 4 del pomeriggio di ieri la temperatura del malato si è abbassata a 37. Tolstoi ha potuto prendere qualche cucchiaiata di zuppa di avena e un po' di caffè. La respirazione è più facile, il polso è debole.

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 7 di ieri sera: «Temperatura 36.6, polso 110 intermittente, respirazione 36. Intelligenza chiara, il malato si trova in uno stato di sonnolenza ed è debolissimo».

Il bollettino delle ore 10 dice che lo stato generale di Tolstoi è migliore; temperatura 36.8.

L'ultimo bollettino

Astapowo, 19

Il bollettino pubblicato alle ore una pom. dice:

« Il conte Tolstoi ha avuto notte agitata. Temperatura 37,2, stato dei polmoni invariato, il funzionamento del cuore ispira serie apprensioni ».

Alle ore 2 pom. lo stato di Tolstoi è migliorato, il malato ha potuto prendere un leggero nutrimento.

Alle ore 5.30 pom. Tolstoi ha avuto un attacco di apoplessia al cuore, fortunatamente passato. L'infermo ha pienamente la coscienza che la sua vita è in pericolo. Il vescovo di Rjasan lo esorta a riconciliarsi colla chiesa.

La scomunica gli è stata tolta?

Pietroburgo, 19

I giornali annunziano che il Consiglio dei ministri, temendo che colla morte di Tolstoi, a causa della scomunica, dalla quale era colpito lo scrittore, sorgano intorno alla sua salma gravi complicazioni e dissidi religiosi, ha deciso all'unanimità di togliere la scomunica, malgrado la pressione del Santo Sinodo che esige che Tolstoi faccia prima atto manifesto di pentimento.

Inondazioni, naufragi e frane
in Italia e all'estero

Il Tevere in piena
Inondazioni nell'agro romano

Roma, 19

Per le continue pioggie dei giorni scorsi il Tevere è in piena. L'idrometro di Ripetta segna 12 metri sopra guardia. Dalla campagna dell'Agro Romano giunge notizia che in parecchie località il Tevere ha straripato trasportando con veemenza straordinaria tronchi di alberi, capanne ed anche bestiame. Al Ponte Sisto il livello delle acque del Tevere sta per coprire le arcate.

Molta folla staziona su tutti i ponti, osservando le acque [illegible]. Dalle spallette dei ponti alcuni ragazzi si affannano con corde e [illegible] a tirare a riva il legname trasportato dalla piena. In giornata il Tevere ha continuato sempre a crescere, ma si prevede che questa sera, dopo aver raggiunto il limite massimo dell'altezza, comincerà a decrescere, perchè telegrammi da Orte annunziano che anche nelle campagne dell'alto Tevere il tempo si è fatto migliore. A Roma il tempo si è rasserenato, ma la temperatura si è notevolmente abbassata.

Inondazioni nel pistoiese

Pistoia, 19

Causa le continue pioggie torrenziali i fiumi del circondario hanno straripato ed allagato l'intero piano pistoiese producendo gravi danni. Anche l'Ombrone è in piena e minaccia di straripare.

Un veliero affondato

Roma, 19

Si ha da Alghero che il tre alberi «Warrera» proveniente da Genova e diretto in America, con 10 uomini di equipaggio, si è affondato a 40 miglia all'ovest di Capo Caccia. L'equipaggio ha calato in mare due imbarcazioni, una delle quali hanno preso posto 9 uomini, ed è giunta a Ponte Conti. Si ignora la sorte toccata all'altra imbarcazione. Si dice che un altro bastimento sia naufragato ad Argentera.

Movimento franoso nell'Appennino

Bologna, 19

Le notizie che giungono all'ufficio tecnico della nostra provincia sui movimenti franosi dell'Appennino tosco ed emiliano, sono sempre più allarmanti. A mezzogiorno di ieri si seppe che fra il 50 e il 51.o chilometro della via Porrettana, nella località detta «Casaccia», una enorme frana, che abbraccia anche la strada, aveva cominciato a staccarsi dal monte, scendendo nella valle del Reno. Il movimento franoso abbraccia l'intero chilometro. La frana ha una velocità di 20 centimetri all'ora. Sul rio Casaccia venne costruito dalla provincia fino dal 1834, un ponte della luce di 2 metri. Ora sappiamo che questo ponte è del tutto crollato. Cinque briglie del fiume sono state danneggiate fortemente. Oggi stesso si recheranno sul luogo gli ingegneri della nostra provincia i quali ordineranno i provvedimenti necessari.

Trieste inondata

Trieste, 19

Una violenta mareggiata inondò la parte bassa della città, le acque raggiunsero in alcuni punti l'altezza di un metro. Il mare penetrò nelle case presso la marina e gli inquilini dovettero fuggire. I locali della posta furono danneggiati dalla irruzione del mare. Il servizio postale è sospeso. La diga è però intatta. Notizie che essa sarebbe rotta corsero probabilmente per il fatto che durante la mareggiata i cavalloni la oltrepassarono. I muri di cinta dei giardini furono travolti, le ville però sono intatte. Del resto si riscontrano gli effetti soliti della marea altissima.

Grado invasa dal mare
Parecchi edifici crollati

Vienna, 19

La *Neue Freie Presse* ha da Grado in data di ieri che per la terza volta in questa stagione Grado è stata colpita da una enorme mareggiata. Tutta la città è inondata. La circolazione per le strade non si effettua che mediante barche. La diga, davanti alle isole costruita un secolo fa, è stata in più punti danneggiata. Il muro di cinta alla diga è totalmente distrutto. Molte case in seguito all'inondazione sono crollate o in parte danneggiate. Le abitazioni e i negozi sono invase da circa un metro d'acqua. Il muro di cinta della villa Marchesini, presso lo stabilimento dei bagni ed il caffè Seressora della villa [illegible], un edificio dove si trova la [illegible] a vapore, sono crollati. La popolazione è impressionatissima. Urgono soccorsi per salvare Grado dalla completa distruzione.

Il maltempo sulla costa spagnuola
Un piroscafo in pericolo

Cerbère, 19

Il cattivo tempo continua ad imperversare sulla costa spagnuola. Soffia un vento impetuoso di nord ovest. Il mare è agitato, lungo il litorale mediterraneo.

Dalla costa di Cobas è stato scorto un grosso vapore che gettava in acqua il suo carico e faceva segnali di soccorso. Lo stato del mare impedisce di portare soccorsi e di riconoscerlo.

Nel porto di Cadice una barca che trasportava il bagaglio di 180 emigranti si è capovolta. Gli emigranti si sono ammutinati ed esigono il pagamento dei loro bagagli.

Le inondazioni a Parigi
e nelle provincie

Parigi, 19

La Senna è aumentata questa notte di 10 centimetri, cioè 24 centimetri da ieri mattina. Dappertutto sono state prese misure di precauzione. Si lavora a rialzare i parapetti. Le pompe tolgono acqua dalle cantine delle rive e dalle gallerie della linea degli Invalidi, ove si producono infiltrazioni. Le pompe funzionano pure in via Feliciano David ove gli abitanti sono costretti a sgombrare le case. Nel terzo circondario un muro di sostegno è caduto per una lunghezza di 10 metri. Le conseguenze della piena sono presentemente poco sensibili. Pioggie torrenziali e burrasche di neve sono segnalate dalle diverse regioni della provincia e specialmente della Champagne, della Dauphiné e del paese di Gex, con interruzione delle comunicazioni e aumento dei livelli delle acque dei fiumi. Tuttavia a Beaucaire e a Vallabregues il Rodano diminuisce lentamente.

A mezzanotte i caloriferi dei sotterranei del palazzo di giustizia furono invasi dalle acque. A Issy le cantine delle case sono inondate. A Combes [illegible] le barche circolano per le vie per provvedere gli abitanti di viveri. A Neuilly le fogne straripavano. Gli abitanti dell'isola Yast fuggirono dinanzi all'inondazione. A Luresnes alcune vie sono inondate. Anche ad Annieres parecchie vie sono allagate.

Ad Auteuil 10 famiglie, comprendenti 33 persone, hanno dovuto sgombrare dalle loro case in seguito alla inondazione. Esse sono ospitate in un barcone che era stato preparato a cura della società di soccorso dei feriti.

La piena dell'Allier è aumentata. Una imbarcazione carica di sabbia recantesi

a bordo cinque battellieri si è capovolta. Due di essi sono rimasti annegati.

Una violenta tempesta di neve imperversa nei Vosgi.

Abbondante nevicate in Francia

Chambery, 20

Questa notte la neve è caduta in abbondanza a Chambery. Nella pianura era alta 15 cent. e più del doppio sulle alture. Il diretto Roma-Parigi ha avuto un ritardo di un'ora in causa del cattivo tempo. La neve a Muarienne è alta più di un metro. Il lago di Bourget è ingrossato considerevolmente. Straripa in diversi punti.

Un veliero affondato

L'Aja, 20

La goletta inglese «Unity» che si trovava in una posizione critica al largo della diga al sud, è affondata mentre entrava in porto. L'equipaggio ha abbandonato la nave e i 15 uomini che la montavano sono sani e salvi.

Numerosi naufragi nel Mar Nero

Costantinopoli, 20

In seguito alla tempesta sul Mar Nero numerosi velieri sono affondati presso Eraclea. Si deplorano vittime. Anche un vapore greco è affondato.

La misteriosa scomparsa di un professore

Roma, 20

I giornali rendono pubblica oggi la notizia, che circolava già da parecchi giorni, della scomparsa del trentenne professor Sebastiano Piovanelli, insegnante di lingua inglese all'Istituto superiore di studi commerciali di Roma, e figlio del comm. Emilio Piovanelli, capo dell'ufficio di revisione alla Camera dei deputati.

Il Piovanelli si recò il 2 corrente all'Istituto e, dopo aver dato il tema per l'esame d'inglese, uscì, partendo poi per Anzio con un suo amico, col consenso della famiglia, allo scopo di riposarsi della stanchezza nervosa causatagli dal soverchio studio. Egli infatti si preparava la tesi per ottenere la libera docenza all'Università.

Ad Anzio, il Piovanelli, stando all'albergo avrebbe commesso delle stranezze tali da far dubitare del perfetto equilibrio della sua mente. Il 6 corr., dopo una animata discussione col suo amico ing. Rossi, è sparito, senza che si sia finora potuto rintracciarlo.

Il padre del Piovanelli, avvertito, partì subito per Anzio e fece le più minute indagini anche nelle stazioni intermedie fra Anzio e Roma. Sembra accertato però, che il giovane professore abbia fatto da Anzio ritorno alla capitale. Egli è alto ed ha baffetti rossicci, viso tondo e cammina leggermente zoppo. Quando partì non aveva che 135 lire in tasca e l'orologio d'oro.

Il sen. Marazio moribondo

Torino, 20

Da una quindicina di giorni il barone senatore Marazio, sindaco di Cherasco e presidente dell'Istituto internazionale, giace nella sua abitazione, gravemente ammalato di bronco-polmonite: la malattia desta grande apprensione tra i familiari. Oggi si è tenuto un consulto tra i dottori Torretta e Fornaca, i quali han riscontrato nell'infermo l'adinamica generale; la catastrofe è imminente.

Negoziante derubato in treno

Napoli, 19

Il negoziante Pietro Villani da Nocera Inferiore, ieri sera, dopo avere sbrigato i suoi affari a Napoli, aveva preso posto in uno scompartimento del treno di Salerno, partente alle ore 20.45 dalla nostra stazione. Il Villani aveva nel portafogli 10550 lire in biglietti di banca e due vaglia del Banco di Napoli per l'importo di 8000 lire. Un ladro internazionale sulle ferrovie, approfittando del sonno che aveva colto il malcapitato, lo svaligiò completamente, andandosene poi inosservato.

Le condizioni del sindaco di Aversa

Napoli, 19

I giornali recano che il duca di Lieto sindaco di Aversa, pugnalato giorni sono ha subito un'operazione di toracola paratomia. Le sue condizioni sono migliori.

Una retata di camorristi

Napoli, 19

L'autorità di P. S. ha la scorsa notte proceduto all'arresto di una diecina di camorristi che compivano atti di camorra a danno di scaricatori del porto. E' risultato che l'associazione aveva fornito per dieci anni i mezzi di sussistenza al latitante Francesco Quirico, l'ultimo ricercato del processo Cuocolo, arrestato l'altro giorno. Le indagini della P. S. continuano e tutto lascia credere che si procederà ad altri arresti per sbarazzare il nostro porto da una folla di dissanguatori che sono la rovina del nostro commercio e il tormento di migliaia di lavoratori.

Le condizioni di Massimo Gorki

Napoli, 19

Ieri sera lo stato di salute di Massimo Gorki caduto in deliquio nell'apprendere la notizia della morte di Leone Tolstoi, era soddisfacente. La signora, gravemente preoccupata, ha rivolto tutte le sue cure al consorte il quale è stato assalito da febbre che è durata fino ad oggi.

Vittime d'una scarica elettrica

Milano, 20

I giornali hanno da Sondrio che ieri sera alle ore 16 è scoppiato uno dei tubi di scarica nella centrale elettrica a Mosillo, frazione di Ardella della Società idroelettrica italiana. Una grande colonna d'acqua sfondò due case. Si rinvennero tre cadaveri irriconoscibili. Nessun danno subì l'officina elettrica.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 20

Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Caserta: A Frignano un caso accertato batteriologicamente e due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Girgenti: A Porto Empedocle un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Roma: A Subiaco un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 20

Sono stati constatati 21 nuovi casi di colera e 28 decessi.

La peste in Manciuria

Pietroburgo, 20

La Manciuria è stata dichiarata infetta da peste e non da colera come era stato precedentemente annunziato.

Le elezioni amministrative a S. Giovanni Persiceto
L'on. G. Ferri fischiato clamorosamente

Bologna, 20

(*Card.*) — Domani, adunque, avranno luogo a S. Giovanni in Persiceto, le elezioni generali amministrative, che assumono una notevole importanza, in seguito alle polemiche sostenute fra il deputato del collegio, on. Giacomo Ferri, e l'ex-Sindaco di Persiceto, prof. Odoardo Lodi, polemiche che avranno presto il loro epilogo davanti al nostro Tribunale, ove già, come sapete, si è discussa una causa che aveva attinenza colle diatribe astiose di Ferri e del prof. Lodi.

Scendono in campo per la conquista del Comune i *lodiani* e i *ferriani*, gli uni e gli altri agguerriti e decisi di lottare fino all'ultimo per raggiungere la vittoria.

Tutto però fa prevedere che essa rimarrà al prof. Lodi.

Intanto, durante tutta la settimana si son tenuti in tutti i centri del Comune comizi numerosi. Persiceto è già tappezzata di manifesti e per ogni dove non si parla che della gran lotta di domani.

Iersera doveva aver luogo a Persiceto un pubblico comizio nel quale avrebbero dovuto parlare l'on. Ferri, il maestro Tonello e Pompeo Ciotti, della direzione del partito socialista, ma i buoni persicetani non lo hanno permesso.

L'on. G. Ferri che da molto tempo, e malgrado gli inviti rivoltigli non si presentava a S. Giovanni, ha voluto iersera recarvisi: ma, male gliene è incolto, perchè la popolazione persicetana lo ha accolto a fischiate, ingiuriandolo e costringendolo a ritirarsi in buon ordine.

E' stata una fortuna se non si sono verificati incidenti gravi: chè, ad eccezione dei fischi, e tutti gli abitanti di Persiceto si erano muniti di chiavi, di trombette, di lamiere, di corni, ecc (le donne specialmente erano le più accanite) non si è avuto altro.

A Persiceto si trovano più di cento soldati, carabinieri e funzionari di P. S., che hanno dovuto proteggere l'on. Ferri dall'ira popolare.

I *lodiani*, naturalmente, sono giubilanti: il loro organo, *Il Lavoro*, uscito oggi, dopo aver fatta la cronaca del comizio mancato e delle accoglienze tributate da Persiceto al Ferri, commenta dicendo che «la indegna persecuzione di Ferri non poteva avere esito più soddisfacente. Costui, che credeva imporsi dopo tanti soprusi, dopo tante sopraffazioni ed arbitri, alla nostra popolazione, scortato dalle truppe e dalla sbirraglia e col codazzo dei suoi accoliti di Crevalcore, Castelfranco ed Anzola qui richiamati, non poteva avere una peggiore sconfessione. La nostra cittadinanza gli ha finalmente potuto dimostrare in viso tutto il suo disprezzo! Ora è soddisfatta. E domenica gli darà il resto!»

Lo stesso *Lavoro* dedica tutte le sue colonne alla lotta di domani, consigliando gli elettori a negare il voto ai sostenitori di Ferri «che rappresentano gli interessi dei grossi borghesi che viaggiano in automobile e speculano e strozzano e sfruttano il sudore dei poveri lavoratori dei campi», che «sono i responsabili di tutti i mali che sono occorsi alla popolazione persicetana da otto mesi ad oggi: i traditori dell'amicizia, gli ingrati, i falsari che ricorrono ad ogni menzogna per assassinare i galantuomini».

In ultimo, raccomandando una lista di 24 candidati, capolista il prof. Lodi e composta di braccianti, coloni ed operai, il *Lavoro* enuncia le maggiori linee del programma amministrativo che i *lodiani*, riuscendo vittoriosi, si propongono di svolgere, concludendo coll'affermare che O. Lodi è l'emblema e il simbolo della lotta attuale. Gli elettori dovranno dire domani quale dei due ha la fiducia della cittadinanza: se Odoardo Lodi o Giacomo Ferri.

I sindacalisti di Persiceto, dal canto loro, hanno aderito alla lotta dei *ferriani*, malgrado che Giacomo Ferri li abbia in più occasioni frustati a sangue e che, al momento in cui si trattò di trovare un collegio per il sindacalista De Ambris, i sindacalisti stessi pensassero subito a quello di Persiceto, per sloggiare l'on. Ferri.

Il nuovo connubio è commentatissimo e c'è chi afferma che Ferri abbia adescato i sindacalisti con delle promesse.

Gare internazionali di telegrafia

Milano, 19

Sotto la presidenza del cav. Broschi, industriale, si sono radunate moltissime personalità dell'industria, del commercio e della finanza per la costituzione di un comitato nazionale pro gare internazionali di telegrafia pratica indette dal Ministero delle Poste a Torino in occasione delle feste dell'esposizione del 1911. Aderì il regio commissario comm. Gallotti. Il comitato dei telegrafisti era al completo. Fu approvata l'unione dei rappresentanti fra l'industria, il commercio la finanza e la stampa con i telegrafisti per promuovere una azione comune atta a diffondere l'idea e concretare i mezzi più acconci a render maggiormente solenne l'avvenimento mondiale. Fu dato mandato al presidente di prendere accordi coi comitati locali delle diverse città e fu inviato un telegramma di plauso al comm. Gregorio, ispettore generale delle Poste, che è presidente del comitato esecutivo delle gare internazionali telegrafistiche. Il comm. Gregorio ha risposto ringraziando a nome del ministro, cui la notizia dell'interessamento del ceto commerciale e industriale ed riuscita molto gradita.

Al campo d'aviazione di Centocelle

Roma, 20

Anche stamane al campo di aviazione di Centocelle sono continuati i voli di esercizio, che sono riusciti interessantissimi. Sul piccolo «Farman» ha volato il ten. Gavotti e quindi il ten. Garassino. L'ing. Cammarota ha poi volato col «Farman» grande, col quale si è poi elevato anche il ten. Gavotti con un passeggero.

La Regina del Belgio ammalata

Bruxelles, 19

La Regina è ammalata di influenza. In seguito ad un consulto tenuto stamane al castello di Laeken, è stato redatto il seguente bollettino: «L'influenza di cui la Regina è stata colpita non le permette ancora di lasciare il letto».

Incidente in un teatro di Parigi

Parigi, 19

Un grave incidente è avvenuto durante la rappresentazione in un teatro di Parigi, fra il sig. Andrea Gaucher e il sig. Arnolde. I due avversari si scambiarono delle percosse. Si crede che lo incidente terminerà con un duello.

L'inchiesta sull'affare Rochette
Clemenceau e Lepine a confronto

Parigi, 20

La commissione di inchiesta per l'affare Rochette ha sentito stamane in contraddittorio l'ex presidente del Consiglio Clemenceau e il prefetto di polizia Lepine. Clemenceau ha dichiarato che la tesi di Lepine, secondo la quale la sua coscienza non gli permette di aver ricordi diversi da quelli del suo capo, è una tesi inaccettabile. Stimo Lepine, ha detto Clemenceau, ma non ho bisogno della sua benevolenza. Se ha dei ricordi diversi, ebbene li dica.

Lepine spiega che conserva una viva impressione della conversazione che ebbe con Clemenceau e che ha tradotto in atti. Mi sono forse completamente sbagliato. No — replica Clemenceau — voi siete stato male servito! — Lepine ricorda poscia le circostanze nelle quali, in assenza del suo rappresentante Yves Durand, avvenne il ritiro della querela sporta da Picheron contro Rochette. Clemenceau dichiara che ordinò a Lepine di recarsi dall'autorità giudiziaria, ma non di far pratiche presso altre persone perchè questo sarebbe stato contrario alla legge. Clemenceau constata che tra il prefetto di polizia e l'autorità giudiziaria vi è della gelosia. Lepine dichiara che ignora la visita che fu fatta da Yves Durand al signor Pruvet e il seguito che ebbe questa visita.

Lepine spiega che il prefetto di polizia coopera coll'autorità giudiziaria ma non riceve da essa istruzioni. Egli dette ordine al suo capo di gabinetto Durand di cercare un querelante il più presto possibile, anzi nella giornata. Lepine condivise l'opinione di Durand e ritenne utile di recarsi presso l'autorità giudiziaria. Il prefetto soggiunge che si ingannò sul senso esatto delle istruzioni del presidente del Consiglio Clemenceau e dice che non avrebbe cercato il querelante di sua iniziativa. Se fece ciò è perchè credeva di interpretare i desideri di Clemenceau. Questi fa rilevare a Lepine che egli dichiarò dinanzi a Briand che mai aveva ricevuto l'ordine di ricercare un querelante. Lepine riconosce la responsabilità amministrativa in cui incorse per il fatto di essersi ingannato nella interpretazione delle istruzioni date, afferma la sua buona fede.

La commissione interrogherà martedì Durand.

Violente risse provocate in Francia da marinai americani

Parigi, 20

Il *Journal* ha da Brest che la notte scorsa i marinai americani provocarono molteplici incidenti in parecchie riprese. Gli agenti dovettero intervenire e mettere fine alle risse coi borghesi. Gli agenti furono malmenati e due di essi rimasero gravemente feriti.

Alle ore 11 della mattina i marinai americani si riunirono sui quais del Ponte del Commercio ed appiccarono il fuoco alle tavole che servono allo scarico delle navi. Gli agenti della dogana dovettero subito intervenire per spegnere l'incendio, il quale minacciava di causare la esplosione di una quantità di nitrato.

D'altra parte lo stesso giornale dice che i marinai americani lo stesso giorno provocarono a Cherbourg violenti incidenti. Pattuglie di soldati dovettero intervenire più volte. Alcuni marinai americani viaggiavano in un treno diretto a Parigi e provocarono pure gravi incidenti. Gli stessi americani deplorano queste terribili scene che avvengono causa le diverse nazionalità che compongono gli equipaggi americani. Due dei promotori degli incidenti sono stati arrestati. Un agente è rimasto ferito leggermente. La popolazione, terrorizzata, chiede misure di protezione.

Verso le ore 10 della sera, pure a Cherbourg, è scoppiata in via Gambetta una rissa tra marinai americani bianchi e neri. Tre di essi sono stati gravemente feriti, specialmente un bianco che ha ricevuto un colpo di coltello al ventre.

Intorno al delitto dell'ufficiale francese

Parigi, 20

L'istruttoria ha stabilito che il 17 corrente, cioè il giorno seguente al delitto commesso nella via Roma, il capitano Mevnier aveva portato due lettere una alle 1.45 alla stazione di Lione e l'altra alla stazione dell'est e le aveva messe nella buca del vagone postale. In una di queste lettere il capitano dice che andava a suicidarsi. L'istruttoria ha accertato che la baronessa d'Ambrecourt aveva addosso 140 franchi, mentre sono stati ritrovati solo 50 centesimi. I gioielli della baronessa sono stati ritrovati nella camera dell'ufficiale.

In attesa delle elezioni in Inghilterra

Londra, 20

I discorsi politici di ieri lasciano comprendere che le elezioni, che cominceranno il 3 dicembre, saranno molto vivaci. La questione che il paese dovrà risolvere è quella di dimostrare se preferisce la riforma della Camera dei Lordi o la limitazione dei poteri di essa.

I giornali liberali commentano con entusiasmo il discorso di Asquith ai Comuni. Dicono che il presidente del Consiglio si dimostrò pieno di coraggio e sangue freddo pel modo con cui affrontò la crisi. I giornali conservatori considerano le critiche formulate dai radicali contro il governo come alcuro indizio che esiste un disaccordo nelle file ministeriali. I clamori levati contro i Lordi non hanno probabilmente la forza che avevano alcuni anni or sono. Gli unionisti sono più miti che mai e hanno completa fiducia nell'esito dell'elezione.

Suffragiste inglesi arrestate

Londra, 20

Sono state arrestate 117 suffragette in seguito ai disordini di ieri dinanzi al Parlamento.

Esse sono comparse al tribunale di polizia di Bow Street. Il rappresentante della polizia ha dichiarato che dopo un esame scrupoloso da parte dell'autorità, il ministro Winston Churchill ha espresso l'opinione che in questa occasione il procedimento contro le suffragette non avrebbe avuto alcun vantaggio politico. In seguito a ciò le suffragette sono state rilasciate.

Tre ragazzi bruciati vivi

Londra, 20

Durante l'incendio di una fabbrica di cotoni, a Birmingham, tre ragazzi sono rimasti bruciati vivi. L'incendio è stato causato da una lampada caduta su un mucchio di celluloide.

Il padre di Crippen moribondo

Los Angeles, 20

Crippen, padre del dentista, è rimasto molto impressionato in seguito alla condanna a morte del figlio. Egli è ammalato ed è morente.

Moto rivoluzionario nel Messico
Oltre 100 morti

Messico, 20

Gravi disordini sono avvenuti ieri a Pueblo. Secondo dichiarazioni ufficiali vi sarebbero 18 morti, ma i viaggiatori arrivati qui dicono che i morti sono 100 fra cui il capo della polizia. Secondo i racconti dei viaggiatori, i disordini incominciarono quando gli agenti di polizia, con in testa il loro capo, cercarono di sciogliere il meeting di protesta contro la rielezione del presidente Diaz, che si teneva in una grande sala. Una donna aprì la porta ed uccise a colpi di rivoltella il capo della polizia. Ne seguì un combattimento fra polizia e dimostranti. Una bomba gettata da una finestra esplose uccidendo numerosi agenti di polizia. I locali furono infine sgombrati. Le truppe arrivate da Messico per rafforzare la polizia rurale, attaccarono la casa nella quale i ribelli si erano fortificati e se ne impadronirono dopo una viva fucileria da ambo le parti. Si calcola a 100 il numero dei ribelli rimasti uccisi. Tra i morti vi è anche la donna che uccise il capo della polizia. Furono sequestrati numerosi fucili ed una grande quantità di munizioni.

Secondo le ultime notizie l'ordine è stato ristabilito. Si assicura che il piano dei rivoluzionari è di intraprendere una rivolta al Messico per domani. Grandi misure di precauzione sono state prese.

Proteste della Banca Ottomana contro il prestito con la Germania?

Costantinopoli, 20

Contrariamente alle informazioni dei giornali la Banca ottomana non ha ancora trasmesso al ministro delle finanze nessuna protesta contro la emissione dei beni del tesoro consegnati al gruppo della «Deutsche Bank». Essa ha inviato un documento all'abitazione privata di Djavid bey che ha rifiutato di accettarlo dicendo che i documenti ufficiali devono essere consegnati al ministero. E' inesatto che la Banca ottomana formulò una simile protesta quando una banca francese concesse anticipazioni alla Turchia. Si assicura che allora la Turchia si diresse alla Banca ottomana e che soltanto dopo il rifiuto della Banca ottomana di far l'operazione, essa ricorse ad una banca francese.

Ministro portoghese d'missionario

Lisbona, 20

Il ministro dei lavori pubblici è dimissionario. Sarà nominato in dicembre ministro a Rio Janeiro e sarà sostituito dal signor Prieto Camagho oppure dal sig. Eusebio Leao.

Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione dei trattati di commercio di cui devono esser presto iniziati i negoziati ed ha deciso l'indirizzo da seguire.

Verso un'amnistia in Ispagna

Madrid, 19

Rispondendo al sig. Lerroux che domandava, in seguito al felice risultato dei negoziati ispano-marocchini, una amnistia generale, Canalejas ha dichiarato che il governo è disposto a prendere misure di clemenza più larghe possibile, onde calmare gli spiriti, ma non potrà farlo che dopo che sarà stato discusso il progetto sul servizio militare obbligatorio.

Un incidente di vettura a Canalejas

Madrid, 19

La vettura nella quale si trovava il presidente del Consiglio, mentre ritornava alla Camera, ha urtato coll'automobile del Sindaco. Il presidente del Consiglio e il Sindaco sono rimasti incolumi.

La rivoluzione nell'Uruguay domata

Montevideo, 19

I rivoluzionari hanno fatto la consegna delle loro armi all'autorità. Il governo ha firmato il decreto che ordina la sospensione di tutte le misure straordinarie che erano state prese. I capi rivoluzionari hanno pubblicato un manifesto dichiarante che il movimento non era diretto nè contro il governo attuale nè contro il Colorado, ma contro la candidatura del sig. Battle Ordonez alla presidenza della repubblica. I rivoluzionari aggiungono che numerosi capi nazionalisti avendo fatto defezione, malgrado la loro promessa di unirsi al movimento, essi avevano deciso di ricorrere alle armi.

Corruzione di senatori in America

New York, 20

Alla Commissione d'inchiesta per tentativi di corruzione fatti alla Camera dello Stato di New York, il senatore Brooklin ha dichiarato di aver ricevuto l'offerta di mezzo milione di franchi nei corridoi, per indurlo a votare contro l'abolizione dei totalizzatori nelle corse e che un altro senatore gli ha confermato l'offerta per telefono nello stesso giorno, promettendogli il versamento immediato di 125 mila franchi.

Le frodi doganali negli Stati Uniti

Boston, 20

L'autorità federale ha posto sotto sequestro un mulino appartenente ad una casa commerciale, avente la sua sede principale a Canton, contro la quale era stato iniziato procedimento per dichiarazioni fraudolente alla dogana.

A New York due agenti di una casa di importazione di lana sono stati arrestati per dichiarazioni fraudolente alla dogana.

Aeroplani per la Russia

Vienna, 20

Il noto costruttore d'aeroplani cav. Alfredo de Pischof, che è stato pure l'inventore d'un tipo di monoplano, ha ricevuto ora l'incarico dal governo russo per la fornitura di alcuni monoplani. Questi monoplani verranno costruiti nella fabbrica delle Aeronavi austro-ungariche che è stata eretta a Boulogne sur-Seine, e della quale appunto il Pischof è il direttore tecnico.

L'arbitrato italo-belga

Bruxelles, 20

E' stata firmata oggi dal ministro belga degli affari esteri e dal ministro d'Italia Bottaro Costa, la convenzione d'arbitrato italo-belga.

Il principe Enrico di Prussia pilota aviatore

Darmstadt, 19

Stamane il principe Enrico di Prussia ha compiuto dinanzi alla commissione ufficiale tutti gli esperimenti prescritti dalla federazione aeronautica internazionale per ottenere il brevetto di aviatore.

La fine di uno sciopero

Marsiglia, 20

Gli operai addetti ai trasporti che da vari giorni si trovavano in isciopero hanno deciso di riprendere stamane il lavoro.

Dai pascoli al giardino
La concimazione autunnale dei prati stabili

E' uno dei concimi chimici che ha dato così grande impulso all'agricoltura moderna ed ha in molte regioni, dove il loro impiego è stato razionale, raddoppiato allora la produzione, e costituito ora in larga misura anche per le concimazioni del prato stabile, ma a noi pare che sarà necessario fare un passo avanti, se vogliamo che i nostri prati continuino a darci gli abbondanti tagli che ci hanno dato finora.

I nostri terreni sono nella loro grande maggioranza poveri di anidride fosforica e sempre stando alla grande maggioranza, non manca loro l'azoto [illegible] sotto forma [illegible] la potassa o la calce.

Somministrando perciò largamente ai prati stabili dei perfosfati, il prodotto si eleva considerevolmente almeno nei primi anni.

Ma il maggior prodotto avrà anche asportato dal terreno una maggior quantità di elementi nutritivi cioè specialmente azoto, la potassa e la calce che vi erano e l'anidride fosforica loro somministrata. E' facile capire da ciò come ad ogni taglio si sottraggono elementi che si esistevano nel terreno il ferro e il fosforo. Se le riserve delle dette sostanze vanno sempre più diminuendo fino a che i prodotti potranno ritornare alle quantità che si ricavavano quando non si usavano i concimi chimici, perchè ci sarà allora difetto un eccesso di anidride fosforica ed un difetto di azoto, potassa e calce, per la legge del minimo quell'eccesso di anidride fosforica non potrà essere utilizzato.

Mi si risponderà prontamente: Ma noi daremo anche azoto, potassa e calce e ristabiliremo l'equilibrio. Teoricamente questo è vero, ma praticamente non abbiamo osservato e con noi l'hanno osservato anche i provetti agricoltori, che i concimi chimici, se portano nel terreno notevolissima quantità di sostanze prontamente assimilabili, non vi portano però materia organica, la quale è indispensabile nel terreno.

Perciò l'agricoltore sagace e previdente dei propri interessi dovrà preoccuparsi di questa necessità e dare ogni due o tre anni ai propri prati non solo delle dosi di concimi minerali, ma anche delle sostanze organiche, siccome poi il letame che è il principe dei concimi organici non è conveniente, perchè, come ognuno sa, porterebbe sul prato dei semi di tante piante non adatte al prato stesso, così è necessario spargere nei prati del cessino o dei buoni terricciati.

Questi due ottimi concimi organici non vanno però sparsi ora, ma a fine [illegible] cioè poco prima che le piantine [illegible] e rigermoglino. Abbiamo così [illegible] di provvederci di tali importanti materie ed i terricciati ben fatti [illegible] posti di terra e materie organiche di scarto: carni, sangue, sauae, ossa [illegible] segatura di legna, pula di riso, [illegible] di [illegible], acque di lavaggio [illegible] gas, orine, fuliggine, paglia, strame, erbe raccogliticce o palustri, alghe [illegible], ecc. ecc. faranno davvero miracoli.

Quanto sopra per coloro che da qualche anno somministrano esclusivamente i concimi chimici ai loro prati, ma quegli agricoltori che usano ogni due anni spargere terricciati o pozzo nero, negli anni nei quali non spargono tali sostanze dovranno provvedere ora i loro prati di [illegible] 2 quintali di perfosfato o [illegible] per [illegible] di potassa, 50-100 Kg. di solfato o cloruro potassico o quintali 6-8 di [illegible] [illegible] È inutile dire che lo [illegible] del concimi chimici deve esser seguito da una energica erpicatura del prato.

Cincinnato Junior

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi della campagna del "Secolo Nuovo", contro un funzionario dei telegrafi
Una querela per diffamazione ed ingiurie
(Tribunale penale di Venezia)

Siamo alle ultime testimonianze. Appena aperta l'udienza, di anzi ad un foltissimo pubblico, il Presidente cav. Castellani fa richiamare l'ispettore cav. Di Ferrante della cui lunga deposizione, resa l'altra sera, abbiamo già dato larga notizia.

A richiesta dell'avv. E. Musatti il teste riferisce che al comm. Cellini ebbe a dire gli, parlando dello Zoccola, che questi era di carattere focoso, alquanto ribelle. Il teste sa anche che dapprima i rapporti fra il Cellini e lo Zoccola non erano buoni, ma poi migliorarono, tanto che il comm. Cellini classificò lo Zoccola «ottimo».

Nei riguardi del riscaldamento dell'ufficio telegrafico, il Ferrante dice di aver saputo dal personale che si accendevano nove stufe invece di sedici. Dopo qualche altra domanda il teste viene definitivamente licenziato.

Ancora impiegati contrari al Direttore

Segue l'ufficiale telegrafico *Deller Manfredi* da vari anni impiegato a Venezia. Secondo il teste, la luce a Palazzo Cavran dapprima era abbondante, poi scarseggiò. Inoltre, il direttore Zoccola avrebbe perseguitato alcuni impiegati.

— E a voi, chiede il Presidente al Daller, il Direttore ha fatto niente di male?

— Siccome ho avuto parte nell'inchiesta promossa dalla Federazione postelegrafica, io credo che lo Zoccola cercasse di venire in possesso di qualche documento relativo all'inchiesta stessa. Tale mia convinzione divenne più ferma quando fui allontanato dall'ufficio di contabilità.

Avv. Castellani della P. C. — Sia messo a verbale che questa non è altro che una convinzione.

— E un apprezzamento, soggiunge il Presidente.

— No, obbietta l'avv. Musatti, — è un convincimento morale del teste, e come tale esso ha valore.

Nei riguardi del riscaldamento, il teste non ha da muovere alcun lagno.

Sacchetto Giusto telegrafista conferma quanto dissero altri suoi colleghi circa gli sperperi di luce e le persecuzioni. Anche il teste ha «il caso personale» ma così futile che non val la pena di riferirlo.

Franchini Giovanni, meccanico al telegrafo, nulla sa riguardo a sperperi di luce. Crede di esser stato più volte ingiustamente punito dal direttore.

Momo Giuseppe, impiegato postale, partecipò pure all'inchiesta della Federazione postelegrafica. Nei riguardi della luce conferma quanto disse il capo turno Vianello, al quale lo Zoccola avrebbe ordinato, dopo un periodo di sperpero, di fare economia «perchè l'assegno era stato fissato».

Avv. Musatti — Ha comunicato direttamente o indirettamente i risultati della sua inchiesta al «Secolo Nuovo»?

— Mai. La inchiesta venne resa pubblica dal Presidente della Federazione.

Castellani Cesare, impiegato postale, partecipò pure all'inchiesta e riferisce cose note.

Stocco Cesare economo delle Poste, a richiesta dell'avv. Musatti, fornisce qualche schiarimento a proposito del riscaldamento.

L'ispettore ministeriale Solaro

Viene poi chiamato il Comm. *Solaro Pietro*, ispettore superiore al ministero P. T. qui inviato nel maggio u. s. coll'incarico di eseguire una inchiesta presso la Direzione Superiore delle Poste.

— Tale inchiesta, dice il teste a domanda del Presidente, non aveva nulla a che fare collo Zoccola. — In corso d'inchiesta, però, sentì parlare d'illeciti guadagni sulle spese d'ufficio. Ultimata l'inchiesta, ritornai allora tanto al Cellini delle Poste quanto allo Zoccola dei telegrafi, una lettera perchè mi dessero notizie dettagliate a proposito delle spese di cancelleria. Il teste constatò allora che per tali spese la direzione dei telegrafi aveva speso più di altri uffici. Continuando nelle sue indagini il comm. Solaro avrebbe constatato anche una spesa piuttosto eccessiva per l'illuminazione. Per tutte le spese di ufficio l'ufficio telegrafico aveva un assegno di lire 17.000. Dopo le mie proposte — continua il Solaro — tale somma venne ridotta a 9.500.

Zoccola — Il teste quando venne nel mio gabinetto, ha visto nell'armadio una quantità di lampadine elettriche rotte, che costavano due lire l'una?

— Sì è vero, ma noi sappiamo che le lampadine si devono cambiare al massimo tre volte all'anno.

Richiesto dall'avv. Musatti di informazioni sul carattere del querelante, il teste dice di ritenere che lo Zoccola sia di temperamento impulsivo.

Avv. Castellani — Sa che lo Zoccola fu classificato «ottimo» tre volte di seguito?

— Non lo so.

Canciani prof. Ulisse, funzionario telegrafico dice di aver trovata giustificatissima la lotta ingaggiata dal personale contro il Direttore.

Avv. Musatti — Ella aveva nessuna aspirazione al grado occupato dallo Zoccola?

— Io no, poichè se materialmente ero uguale allo Zoccola, moralmente mi trovavo in condizione superiore.

Lalli Virgilio, orologiaio, parla di certe forniture di orologi da lui fatte all'ufficio telegrafico. Alcuni orologi andavano male senza sua colpa per cui riceveva dallo Zoccola, in dei questi investito con male parole. Il teste fece perciò delle rimostranze al comm. Cellini.

Un altro funzionario del Ministero

Carezzana Pietro, primo segretario al Ministero delle Poste, ebbe occasione l'anno scorso, in quest'epoca di venire a Venezia per transazione di una causa intentata all'amministrazione postale. In quell'occasione s'incontrò col comm. Cellini il quale gli disse che il Ministero non aveva avuto un'idea molto felice di destinare lo Zoccola alla Direzione dei telegrafi di Venezia. Il comm. Cellini disse anche al teste che lo Zoccola aveva la fissazione che l'assegno per le spese d'ufficio fosse insufficiente. Il teste tornò a Venezia nell'agosto, epoca in cui ferveva nei giornali la polemica sullo Zoccola e lesse nella «Gazzetta di Venezia» un elogio del Cellini allo Zoccola.

Presidente — Ebbe occasione di parlare anche questa volta col comm. Cellini?

— Sì, ed egli non mi dissimulò il suo dispiacere che lo Zoccola avesse pubblicato quel documento di ufficio.

Il Cavazzana dice quindi di aver saputo che il direttore perseguitava alcuni impiegati.

Avv. Musatti — Che cosa ebbe a dirgli il comm. Gregorio relativamente ad una accusa che lo Zoccola avrebbe fatto contro alcune signorine?

Il teste dichiara che non crede di poter rispondere in seduta pubblica, per cui si richiesta dal P. M. si prosegue a porte chiuse.

Il pubblico numerosissimo sfolla commentando animatamente.

Terminata la deposizione del Cavazzana, vengono riaperte le porte al pubblico.

Il Presidente richiama il teste commendator Solaro, e gli domanda se gli consti che il Consiglio di disciplina abbia espresso il suo giudizio sull'affare Zoccola.

— A me non consta che questo giudizio sia stato emesso.

La deposizione del comm. Solaro è finita.

Il processo rinviato

Si dovrebbero ancora escutere i testi comm. Cellini ex-direttore superiore delle Poste, comm. Gregorio e cav. Paschetto, ispettori centrali al Ministero delle Poste, ma sono tutti assenti. Essi verranno nuovamente citati. Alle loro deposizioni seguirà probabilmente qualche confronto.

Il Presidente, d'accordo con le parti, rinvia intanto la prosecuzione del dibattimento a sabato 26 corrente.

Corte d'Assise di Verona
Un fratricida condannato

(Ci scrivono 19)

Il muratore Luigi Armani d'anni 35 da S. Michele, tornato lo scorso anno dalla Germania, era andato ad abitare in una casetta di proprietà di suo padre ma che egli riteneva gli spettasse per eredità [illegible]. Il padre, avendo pel giugno scorso affittato la casa ad una famiglia lo pregò di andarsene. Ma passò parecchio tempo senza che il giovane rispondesse. Il padre si recò ancora da lui e lo pregò replicatamente con promesse convenienti, ma fu tutto fiato sprecato.

Lo fece chiamare dal Giudice Conciliatore, lo fece diffidare con effetto giudiziario ma non ottenne nulla egualmente. Lo fece citare allora dal Pretore del II [illegible] dapprima la comparsa avrebbe dovuto aver luogo appunto il giorno 21 giugno [illegible]. Quando, nelle prime ore di questo [illegible] il vecchio Armani padre, assieme ai figli Silvio, Guerrino, Attilio si recò alla [illegible] casa ove speriva con altre persone [illegible] proposte, indurre alla ragione il Luigi. Appena essi furono nel cortile della casa, eccoti comparire sulla porta il Luigi.

Il padre lo pregò di fargli riaprire [illegible] spese della nuova lite e di consegnargli le chiavi dello stabile. Il Luigi si rifiutò di bel nuovo, indispettito. Il vecchio gli rispose allora che avrebbe fatto abbattere la porta.

A tale minaccia il Luigi Armani, ebbe un balzo — con sguardo feroce fisso [illegible] padre e togliendo con atto fulmineo la rivoltella dalla cintola gli sparò contro [illegible]. Per puro caso il genitore rimase illeso ma uno dei proiettili, il primo, aveva colpito al torace il fratello dell'assassino, il Silvino, uccidendolo. Nel timore di [illegible] arrestato l'assassino si diede alla latitanza.

Il truce fatto ebbe il suo epilogo stamane in Corte d'Assise ed il Luigi Armani venne condannato in contumacia a [illegible] anni di reclusione, 3 di sorveglianza e rifusione danni d. P. C.

Bollettino giudiziario

Roma, 19

Magistratura — Sforza, consigliere della sezione di Corte d'Appello di Potenza, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello. — Testa, presidente del tribunale di Rovigo, notaro, contro il quale è stato emesso [illegible] di comparizione dal giudice istruttore presso il tribunale di Genova, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio. — De Cadi, giudice aggiunto presso il [illegible] tramutato al tribunale di Venezia. — Callarin, aggiunto cancelleria pretura di Oderzo in aspettativa, è confermato nella aspettativa per altri 6 mesi. — Cama, alunno prima pretura Vicenza, in aspettativa è richiamato in servizio nella stessa pretura. — Corradini, nominato alunno pretura S. Vito al Tagliamento, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine di legge.

Culto — E' stata autorizzata la concessione del r. placet alla bolla vescovile con la quale fu nominato il Sac. Brevistan a canonicato arcidiaconale nel capitolo della cattedrale di Treviso.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

[illegible] — Ci scrivono, 19

Stamane si riunì, come avevamo annunciato, il Consiglio Comunale.

Fu accordato un sussidio di lire 226.60 al Comitato locale della Mutualità Scolastica ed un sussidio di lire 100 al Patronato scolastico a titolo di iscrizione di questo Comune fra i soci benemeriti. Fu approvato il Bilancio Preventivo 1910 della locale Congregazione di Carità. Fu approvata anche la spesa di lire 30.297.15, metà a carico del Comune e metà a carico dell'O. P. «Luigi Mariutto» per la costruzione di un locale di isolamento per malattie infettive e per le disinfezioni.

Furono poi approvati i vari progetti di lavori obbligatori per il comune.

Tali progetti riguardano: un Cimitero per le frazioni di Scaltenigo e Ballò; la illuminazione pubblica ad acetilene per tutte le frazioni, la riduzione a sistema Benz dei monumenti vespasiani; le spese preliminari per l'acquedotto, ed altro.

Il Consiglio approvò inoltre la proposta di contrarre un mutuo di lire 75 mila con l'O. P. «Luigi Mariutto». — Infine fu approvato il Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1911.

Funerali Norin ved. Bardella. — Stamane seguirono i funerali della compianta signora Angela Norin vedova Bardella. Il feretro posava sul carro di prima classe. Parecchie erano le corone e numerose le torcie; un largo stuolo di parenti ed amici chiudeva il mesto corteo. Nella locale Chiesa Arcipretale ebbero luogo solenni esequie. La salma fu poi tumulata nella tomba di famiglia.

In memoria della compianta signora, i figli Antonio, Andrea e Virginia Bardella fu Pietro, elargirono al locale ospitale lire 75. — Il signor Marino Brunetti e figli dell'Asilo Infantile lire 25 e l'avv. Antonio ed Elvira Brunetti, pure all'Asilo Infantile lire 10, i nipoti Luigi e Lina Tramarollo alla Società S. Vincenzo de' Paoli lire 5.

Cose del telefono

MIRA — Ci scrivono, 19:

Sappiamo che è intenzione di parecchi abbonati di non pagare la rata del trimestre testè scaduto.

La misura è grave, ma è giustificata dal fatto che uno dei contraenti, il Governo, manca per primo, e continua a mancare malgrado i ripetuti reclami, ai patti contrattuali.

Infatti gli abbonati di Mira, essendo in rete urbana di Venezia, hanno lo stesso diritto di avere il servizio ininterrotto per tutte le 24 ore.

Fino a poco tempo fa si poteva avere le comunicazioni per tutto il giorno almeno, ora invece non si hanno che durante l'orario postale.

E il curioso si è che la cagione dipende (*rirum teneatis*) da conflitto fra il titolare dell'ufficio e i suoi superiori!

I commenti guasterebbero!

Beneficenze. — Ad onorare la memoria del compianto farmacista Macor Giovanni, vennero fatte le seguenti offerte pro erigenda Casa di Ricovero.

Società Buonumore di Gambarare lire 10 — Battistella Luigi lire 10 — Annoe Giuseppe lire 5.

CAVARZERE — Ci scrivono, 19

Per festeggiare S. Mauro, Patrono del Comune, questo Circolo ricreativo artistico, inaugurerà martedì 22 corr. la propria bandiera. La cerimonia seguirà alle ore 10 nella sala teatrale, e sono invitate ad assistervi le autorità, nonchè le principali famiglie del paese. Terremo informati i lettori dell'esito della festa.

BELLUNO

Automobili Belluno-Cadore

A tutte le pubblicazioni sui giornali relativamente al servizio della linea automobilistica Belluno-Cadore-San Vito di Cadore, linea della quale sono L'UNICO concessionario, non mi sono mai occupato di rispondere perchè amico dei fatti e nemico delle chiacchiere inutili.

Leggendo la lettera diretta all'On. Attilio Loero da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici comprendo fra le righe che il paese mi tacciava d'indolenza nel sollecitare le pratiche burocratiche.

Non mi attendevo tale giudizio certo immeritato dopo d'aver per due anni fatto, durante la stagione estiva, regolare servizio con materiale di primo ordine non badando a spesa, senza il minimo incidente e senza alcun sussidio nè dalla Provincia, nè dai Comuni. E tale giudizio mi decide a dichiarare che molto feci per sollecitare il decreto di concessione, che molto lavorai, che parecchi viaggi feci a Roma e anche con il valido appoggio dell'on. Attilio Loero riuscii finalmente nel mio intento.

E' inutile per ora di parlare di orari, assurde furono in proposito tutte le chiacchiere pubblicate da persone che non potevano per alcuna ragione entrare in tali discussioni.

La legge prescrive che dopo la comunicazione del Decreto Reale, regolarmente registrato, gli orari vengono concordati fra il concessionario e il Signor Direttore Provinciale delle RR. Poste del luogo (Belluno) con benestare poi dell'Ufficio speciale delle Ferrovie.

Sarà mia premura di pubblicare gli Orari e la data dell'inizio del servizio regolare appena concordati.

Cap. Giorgio Marcon

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Ieri, a Puos d'Alpago, il contadino Sommacal Giovanni di Andrea di anni 36, mentre conduceva alcune mucche all'abbeveratoio, venne colpito da una di esse con una cornata al basso ventre.

Il dottor Mariani, giudicato il caso gravissimo, fece di urgenza trasportare il ferito al nostro ospedale. Nel Pio Luogo il Sommacal poco dopo cessava di vivere.

Scuola di montanistica

L'ultimo bollettino della Camera di Commercio reca quanto segue sulla scuola di montanistica di Agordo.

«Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha ultimamente apportato notevoli miglioramenti d'organizzazione e di bilancio nel regolamenti della Scuola Mineraria di Agordo, accogliendo analoghe proposte a suo tempo ad esso fatte da quell'on. Consiglio di perfezionamento.

«Per quanto riguarda l'organizzazione, a partire da quest'anno scolastico, è istituito un corso preparatorio alla Scuola Mineraria, atto a colmare la lacuna che si riscontrava fra la coltura degli ammittendi, basata sui programmi delle sole scuole elementari là esistenti, e le esigenze dell'esame di ammissione a quell'Istituto; inoltre la durata dei corsi della scuola è fissata dal primo marzo al 15 dicembre di ogni anno (anzichè dall'ottobre al luglio come fino ad ora) così da conciliare nel miglior modo le esigenze dell'insegnamento, colle imprescindibili vicissitudini meteorologiche locali.

«Per quanto riguarda il bilancio, il contributo annuale del Ministero è stato portato da 5000 a 6000 lire e così pure l'analogo contributo del Municipio di Agordo è stato portato da lire 2000 a lire 2300. Aggiungasi a ciò che si è adibito un altro locale ad uso della scuola».

Saggio di musica

Ecco il programma del saggio di musica che verrà dato domani al Sociale, alle 3 pomeridiane dagli allievi della scuola comunale per istrumenti ad arco ed a fiato:

Wagner «Tannhauser, Inno — Marcia dei Bardi, nel finale terzo - Banda. — Mancinelli, «Cleopatra», intermezzo numero 2, banda — R. Eilenberg, Serenata caratteristica — E. Grieg - Berceuse, op. 38 - orchestra — C. Salviani, Studio per due Oboè (con accompagnamento ad arco) — F. Kukau - Duetto per flauti, op. 80 — E. Dunkler - Petite Suite: a) Nettuno, b) variazioni sinfoniche sopra canzone tirolese — Gounod - Grande Marche religieuse - orchestra. — Verdi - «Aida», finale 1 - orchestra.

L'ingresso è libero. A disposizione del pubblico rimangono la platea ed il loggione.

Elezioni provinciali. — Sono scaduti i seguenti consiglieri provinciali appartenenti al mandamento di Belluno: cav. Gaetano de Bertoldi, comm. Giuseppe Gerenzani, rag. Agostino Battistel e signor Fabiano Bacchetti.

Disgrazia. — Il giovane di 17 anni Candeago Vincenzo fu Carlo dalla «Peteras» cadde da un albero rompendosi la spalla destra. E' stato portato al nostro ospedale.

Tiro a Segno. — La Società Mandamentale di tiro a segno di Belluno avverte che quanto prima nel nuovo poligono, in località «Le Coste» presso Mussoi, avrà principio un periodo di lezioni regolamentari per tutti gli effetti di legge in modo che potranno parteciparvi anche i militari congedati quest'anno.

Le iscrizioni dei nuovi soci sono aperte da oggi presso la segreteria — piazza Castello — dalle 13 alle 14.

Al Sociale. — Doman sera, alle ore 20, la compagnia Raffaello Mariani inizierà il breve corso di rappresentazioni al Sociale, con «Il cardinale Lambertini», commedia storica in quattro atti di Alfredo Testoni.

PADOVA

Ragazzo che annega

PADOVA — Ci scrivono, 19

A Stanghella si è annegato nelle acque del Gorzon il ragazzo dodicenne Santon Giuseppe di Costante. Quando il ragazzo precipitò accidentalmente in acqua, lo zio del Santon a nome Francesco si gettò in Fiume, tentando inutilmente di salvarlo. Per poco lo zio non rimase vittima del proprio coraggio. Malgrado le attive ricerche, il cadavere non venne ancora pescato.

Baronessa derubata

La Baronessa Gisella Hellenbach, ospite della contessa Albrizzi, giunta in treno ad Este, constatò con sorpresa che dal baule le erano state asportate 200 lire.

Furto di gioielli

Iersera ad Este mentre la famiglia del signor Mozzi, segretario dei Consorzi riuniti si trovava raccolta in salotto pel pranzo, un audace ladro, introdottosi in casa e salito al primo piano, entrò in una stanza da letto e scassinato un cassettino, rubò parecchi oggetti di valore, dandosi quindi alla fuga.

Vennero arrestati due girovaghi che da qualche giorno si trovavano in paese.

Bambino che annega

Eludendo la vigilanza della propria madre, a S. Martino di Lupari il ragazzino Angelo Sgualdino andava a giuocare in riva ad un fosso pieno d'acqua. Vi cadde dentro miseramente annegando.

Serata di beneficenza

Presso la Pensione Universitaria «Francesco Petrarca» domani sera alle ore 20.30 avrà luogo una serata di beneficenza col debutto della Società Musicale Padovana «Orfeo».

Essa svolgerà il seguente programma:

Marcia «Omaggio al Pensionato Universitario F. P.», G. Belluco — Fantasia «La Forza del Destino», G. Verdi — Valzer «La capinera», G. Belluco — Quartetto «Rigoletto», G. Verdi — Serenata «Buona notte», N. N.

Direttore del Concerto Giuseppe Belluco.

Giunta Provinciale Amministrativa

Vennero prese le seguenti altre deliberazioni:

Cortezzola: Indennità alloggio al personale al segretario. Non appr. - Aumenti periodici di stipendio agli impiegati comunali. Non appr. - Aumento di salario al custode del cimitero. Appr. — *Loreggia*: Aumento salario bidella delle scuole del centro. Appr. — *Casale Scodosia*: Transazione sulla vertenza col dott. Zeni. Appr.

Loreggia: Bilancio 1911. Autorizza. Aumento stipendio al medico condotto. Approva. Modificazione alla pianta organica degli impiegati e salariati. Approva. — *Villanova*: Bilancio 1911. Autorizza. — *Loz[illegible]*: Assegno [illegible] al portalettere. Approva. — *Villa Estense*: [illegible] agli stradini ed al bidello. Non approva. — *Vorzela Padovana*: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — *Villa del Conte*: Bilancio 1911. — *Mestrino*: Aumento di salario ad personale al cursore e al segretario. Appr. — *Cartarola*: Aumento stipendio al personale alla levatrice. Appr. — *Pontelongo*: Spesa per la costruzione del padiglione veneto all'Esposizione di Roma. Approva. — *Este*: Illuminazione elettrica - Proroga di contratto e trasformazione del macchinario. Rinvia. — *Battaglia*: Mutuo di lire 35.000 con la Cassa di Risparmio di Verona. Appr. — *Rubano*: Aumento salario stradini. Rinvia. — *Megliadino S. Fidenzio e Villa Estense*: Bilancio 1911. Autorizza. — *Mestrino*: Modificazioni al capitolato sanitario. Approva con modificazioni. *Urbana*: Aumento stipendio al medico condotto dott. Teofilo Viterbi. Rinvia.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Questa sera, presenti numerosissimi consiglieri e molto pubblico, ha avuto luogo la seduta di Consiglio Comunale. Per la prima volta presiedeva il nuovo sindaco cav. Carlin Fontana che ha pronunciato un applaudito discorso dichiarando che sarà continuatore dell'opera del suo predecessore. Ma la parte più importante della seduta fu quella dedicata allo svolgimento di due interpellanze presentate dai consiglieri cattolici Della Torre e Cecconelli. Quella del Della Torre era del seguente tenore: «Il sottoscritto chiede di interpellare l'assessore della pubblica istruzione per sapere se il suo discorso inaugurante l'edificio scolastico «Roberto Ardigò», esponeva, per quanto riguarda l'insegnamento positivistico nelle scuole, semplicemente una propria personale opinione oppure manifestava i principii informatori di un programma didattico che la Giunta si propone di adottare nelle scuole elementari del comune».

La seconda interrogazione, quella cioè del consigliere Cecconelli era così concepita: «Il sottoscritto chiede di interrogare codesta spettabile Giunta per sapere come e quando essa intenda provvedere alle deplorevoli condizioni in cui sono lasciate diverse frazioni del nostro suburbio per quanto riguarda gli edifici scolastici, la luce, l'acqua potabile, la viabilità».

La discussione di queste due interpellanze fu piuttosto lunga, vivacissima e diede luogo a repliche e contro repliche. Vi parteciparono per fatto personale i consiglieri Brugi e Levi Civita. A tutte risposero gli assessori Severi e Giusti.

Il consigliere Della Torre dimostrò come nel discorso inaugurale dell'assessore alla pubblica istruzione si accennasse troppo evidentemente a sentimenti positivistici venendo così a porsi in contraddizione con quanto aveva stabilito il consiglio nel 1908, cioè il rispetto ad ogni coscienza. Rispose l'assessore Severi dichiarando che non per spirito di persecuzione ma per convinzione propria egli sentì di pronunciare quel discorso.

Un vivace incidente provocò l'interrogazione Cecconelli poichè erano indeterminate le ragioni dell'interrogazione stessa.

Il Consiglio Comunale ha poi approvato numerosi oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui da notarsi il nuovo affidamento del *Pedrocchi* che si stabilì debba essere identico all'attuale.

La seduta è terminata verso la mezzanotte.

Nuova inchiesta a carico del Pretore di Este

ESTE — Ci scrivono 19:

In seguito alle emergenze della inchiesta sommaria compiuta nei giorni scorsi dal Presidente di questo Tribunale cav. Gatti e dal P. M. cav. Bentivoglio, l'autorità giudiziaria ha ritenuto necessario di approfondire e allargare le indagini.

A tale scopo fu qui inviato il consigliere della Corte di Appello di Venezia cav. Gelmetti il quale, assistito da un cancelliere della Corte stessa, ha oggi stesso formalmente assunto numerosi testimoni: signorine, funzionari, avvocati. Molti altri sono stati invitati a deporre domani.

ROVIGO

Un voto dei dazieri

ROVIGO — Ci scrivono, 19

I dazieri di Rovigo hanno approvato il seguente ordine del giorno, copia del quale trasmisero poi all'on. Luzzatti:

«La sezione agenti dazieri comunali di Rovigo, considerata la condizione di inferiorità fatta alla loro classe rispetto agli altri impiegati e salariati dei Comuni, invoca che tutte le disposizioni di miglioramento che saranno incluse nella legge comunale e provinciale e nel relativo regolamento siano estese senza restrizione agli impiegati ed agenti daziari».

Un figlio brutale

Per minacce a mano armata verso il proprio genitore, è stato arrestato oggi a Badia Polesine certo Giovanni Perazzoli di anni 19.

Gli zingari partono. — Oggi sono state fatte partire per Ancona — dove prenderanno imbarco — due carovane di zingari della Bosnia che da qualche settimana si trovavano rinchiuse nel Lazzaretto.

Il Conte di Sanfermo. — Stasera ha cominciato a predicare al Duomo l'illustre missionario conte di Sanfermo, veneziano, da poco ritornato da Londra. Molta gente è accorsa ad ascoltarlo.

L'Università Popolare si riaprirà il giorno 4 dicembre prossimo.

Un ex-prete a Rovigo. — Sabato 26 corrente terrà una conferenza anticlericale in Borsa l'ex-prete Gabriele Pagani, già insegnante nel Seminario di Bergamo e pubblicista.

UDINE

La giornata aviatoria di Palmanova

UDINE — Ci scrivono 19

Un nuovo comitato costituitosi a Palmanova per una giornata d'aviazione, ha fissato la data del 4 dicembre, dopo si essersi assicurato l'intervento degli aviatori Cavalieri e Cobianchi.

Processo Pasquali-Streili

Non nel gennaio 1911, ma nel prossimo dicembre e precisamente a cominciare dal giorno 2, alle Assise si discuterà l'importante processo del crac bancario di Gemona.

Le operette al "Sociale"

La compagnia d'operette comiche Maurizio Parigi, ha debuttato iersera al Sociale con la «Vedova allegra», riportando un lietissimo successo, sia per l'esecuzione vocale ed orchestrale, come per la messa in scena decorosissima. I migliori applausi toccarono alla brava signora Angelelli ed al tenore Parigi Domenica «Boccaccio».

L'inchiesta all'Associazione Agraria

Stamane, all'Associazione agraria, ebbe luogo l'annunziata adunanza per la comunicazione dei risultati della delicata inchiesta compiuta dagli on. Girardini e Morpurgo e comm. Renier.

Dopo animata discussione intorno ai risultati esposti dai prelodati Commissari, furono votati i seguenti due ordini del giorno:

«Il Consiglio dell'associazione agraria friulana udita la relazione presentata dalla commissione d'inchiesta nominata nella seduta consigliare del 28 maggio 1910 con l'incarico di investigare coi più ampi poteri su l'opera dell'associazione, delibera:

1.o di esprimere con voto solenne profonda riconoscenza ai signori: Girardini avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, Morpurgo bar. Elio, deputato al Parlamento, Renier comm. Ignazio, presidente del Consiglio provinciale, che formano la commissione stessa e che condussero a termine la missione loro affidata con tanto valore, serenità e spirito di sacrificio;

2.o di proporre alla prossima assemblea la nomina dei predetti signori a soci onorari e benemeriti dell'associazione agraria friulana».

E l'altro:

«Il Consiglio, dopo lettura del giudizio della commissione d'inchiesta, conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle proprie commissioni per gli acquisti e per le macchine, loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata».

Il maltempo in Friuli

Le pioggie ininterrotte di questi giorni hanno fatto ingrossare in modo allarmante tutti i fiumi e torrenti della provincia. Finora però non sono stati segnalati straripamenti nè rotture d'argini.

Le pioggie torrenziali hanno fatto crollare qui il muro della casa Gross in costruzione, fuori porta Cussignacco. A Pasiano presso Udine, è crollato un fabbricato di recente costruzione, di proprietà del possidente Tonini Ermacora. Il danno è di circa 12 mila lire. Per fortuna nessuna disgrazia è capitata alle persone.

— Un telegramma reca che stamane lo stabilimento balneare di Lignano è stato abbattuto per una buona metà dalla mareggiata e dal vento impetuoso. Dighe e ripari sono stati travolti dalle onde. Tutta Lignano è sott'acqua e due fabbricati minacciano di crollare. Furono chiesti soccorsi d'urgenza.

— In montagna nevica copiosamente. A Comeglians la neve ha raggiunto i 70 centimetri. Telefono e telegrafo non funzionano. La Carnia si può dire isolata. Anche qui a Udine, iersera, la bianca coltrice si è fatta vedere per una mezz'ora; oggi il tempo s'è rimesso al bello. Durerà?

Una smentita. — Il locale Comando delle guardie di finanza comunica essere del tutto infondata la notizia messa in giro da un «barbuto uomo di Stregna» e raccolta dai giornali, dell'ammanettamento di guardie di finanza da parte di una comitiva di contrabbandieri.

Alla scuola d'aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 19:

Domani Domenica, se Giove Pluvio permetterà, da questa Scuola d'aviazione uscirà un altro pilota, il Rossi che da vario tempo si esercita sotto l'abituale istruttore Cagno.

Decesso. — La nobildonna contessa Richieri Laura, di elette virtù, oggi dopo lunga malattia spirava.

Alla distinta famiglia ed in special modo al cav. conte Pompeo Richieri consigliere comunale, le nostre condoglianze.

VERONA

L'arresto di due coniugi

VERONA — Ci scrivono, 19

In Vicolo Storto, in un modesto appartamento terreno della Casa N. 16, abita il vetturale Leopoldo Olieri d'anni 27 con la moglie Benati Maria, d'anni 32 da San Bonifacio e due figli, uno di anni 7, l'altro di 3 mesi.

L'Olieri, venuto a conoscenza che mentre lui era assente, si recava spesso a visitare sua moglie certo Antonio Derna di anni 31 da San Bonifacio, decise di [illegible] un brutto tiro.

Sapendo che il Derna ieri sera in città rimase d'accordo con la moglie che questa lo invitasse in casa con un pretesto qualsiasi, ove poi egli sarebbe sopraggiunto ed avrebbe dato all'importuno — diceva lui — una buona lezione.

E così avvenne.

Il Derna, incontrata la Benati in Vicolo Colombare, la fermò e si pose a discorrere; poi la seguì in casa.

Poco dopo sopraggiunse il marito che fece una scena di gelosia e poi chiudendo la porta perchè il Derna non fuggisse, mandò un ragazzo ad avvertire la questura di Veronetta ed i carabinieri. Si recarono quindi sul posto il brigadiere dei carabinieri Tibaldo col carabiniere Caprio e la guardia di P. S. [illegible]. I coniugi ed il Derna vennero [illegible] alla caserma dei carabinieri di S. Nazzaro ove vennero sottoposti ad interrogatorio.

L'Olieri e la moglie, raccontarono la cosa come l'abbiamo noi narrata, invece il Derna [illegible].

Cioè disse, che la donna lo invitò in casa ove sopraggiunse poi il marito tenendo in mano un grosso coltello.

Il [illegible] gli impose di consegnargli tutti i denari che teneva in tasca [illegible] fosse lasciato uscire dalla porta. Essendosi [illegible] il marito mandò ad avvertire gli agenti. A tale grave deposizione il brigadiere Tibaldo, dichiarò i due coniugi in arresto e li fece tradurre alle carceri.

La Benati, portò con sè in carcere il bambino lattante, l'altro piccino fu affidato alla famiglia di Rosa Lattoni vicina di casa degli Olieri.

Il piccante fatterello fu vivamente commentato da una moltitudine di gente, che era accorsa dalle vicine contrade al momento dell'arresto dei coniugi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19

Telefono. — Fervono i lavori per l'impianto della nuova linea telefonica Cologna-Legnago. I lavori sono anche tanto giunti a buon punto, sicchè puo ritenersi che prima della fine dell'anno, la linea sarà aperta al pubblico.

VICENZA

L'insegnamento religioso

VICENZA — Ci scrivono, 19

L'insegnamento religioso agli alunni delle scuole elementari del Comune verrà impartito in locali appositi a cominciare da lunedì, a cura di apposita commissione.

Molti maestri e maestre si sono offerti all'uopo.

Riunione di postelegrafici

(*Per telefono*). — Oggi alle ore 10 in una sala del Circolo impiegati ebbe luogo una riunione fra i ricevitori, supplenti ed agenti delle varie città della Provincia sotto gli auspici della locale sezione della Federazione Postelegrafica. Il concorso degli interessati fu superiore ad ogni aspettativa e così la riunione riuscì veramente una solenne affermazione della classe. Il signor Vittorio Barbieri riferì sui vari desiderata della classe, e le sue proposte, salvo qualche ritocco vennero approvate alla unanimità. Fu pure approvato un ordine del giorno col quale si domanda categoricamente allo Stato un miglioramento alle miserrime condizioni morali ed economiche di tutti i ricevitori ed agenti rurali.

Furono poi nominati per acclamazione i titolari degli uffici di Longare e di Lizzera, rappresentanti della classe al prossimo congresso di Bologna. I convenuti si radunarono poi a banchetto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 322 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 21 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible]

LA MORTE DI L. TOLSTOI

Gli ultimi momenti e la morte

Astapowo, 20

Lo stato di salute di Tolstoi era stanotte migliorato, la respirazione era più regolare, il polso più soddisfacente. Il dottor Nekitin dichiarava che se lo stato attuale del malato avesse potuto durare due o tre giorni ancora si sarebbe potuto sperare in una lieta soluzione.

Durante una crisi Tolstoi ha esclamato: "Vi sono sulla terra migliaia di uomini che soffrono. Perchè volete occuparvi di me?„ In seguito alla crisi che lo aveva lasciato assopito, lo stato dell'infermo si è fatto gravissimo. La famiglia si è riunita al suo capezzale.

Stamane alle ore 3.26 si fecero a Tolstoi delle iniezioni di morfina. Il malato si è addormentato. Non si notava allora alcun cambiamento nella situazione. Alle 5 lo stato di Tolstoi era divenuto estremamente grave; le pulsazioni al cuore si fecero molto più deboli. Alle 5.50 la contessa Tolstoi è stata ammessa al capezzale del marito che non la riconobbe.

Alle 6.5 Tolstoi è morto senza aver ripreso la conoscenza.

Dopo aver pronunziato le parole che accennavano alle migliaia di uomini sofferenti, Tolstoi non ha più pronunciato che parole sconnesse.

Le pupille sono rimaste sino all'ultimo sensibili alla luce, ciò che dimostra la coscienza di esso sino al momento della morte.

Dopo che la salma è stata lavata, venne rivestita degli abiti che Tolstoi portava abitualmente.

La figura morale e letteraria

Con la morte di Leone Tolstoi è scomparsa l'ultima delle grandi figure umane che dominarono intellettualmente il mondo nel secolo scorso. Sopravvissuto solitario all'altro solitario con cui spartì, si può dire, per opposte vie il compito della ricerca dell'Assoluto, egli parve personificare in questi estremi giorni epici della sua vita il sogno ideale adombrato da Enrico Ibsen nell'epico *Epilogo* che ne conclude disperatamente l'opera e la lotta. Certo dall'istante in cui si spense la poderosa voce del pensatore norvegese, Leone Tolstoi era rimasto unico a rappresentare dinanzi le giovani generazioni quel grado di ascensione verso la gloria contro cui inutilmente si accaniscono il differir dei sentimenti, le arti meschine della invidia, la miopia delle fazioni politiche, il singolo apprezzamento personale. La forza la natura e la sincerità del suo ingegno formidabile, la limpida e quasi profetica coscienza con cui era venuto svolgendo ed ampliando la propria personalità morale avevano sollevato Lui sopra alle competizioni della critica che ben potevano beffarsi di taluna aspetto della sua opera, non raggiungerlo e toccarlo. Egli stava nella mordente e urlante umanità di questo principio di secolo, la quale non ha trovato ancora chi sappia sinteticamente esprimerne le incomposte e miserabili grida, come un faro prodigioso da cui partisse ancora la luce che s'era chiamata volta a volta Victor Hugo e Balzac, Beethoven e Wagner, Nietzsche ed Ibsen. Guardiamoci intorno adesso che questa luce s'è spenta improvvisamente: chi emerge, a riaccenderla, dalla folla?

Non è nelle affrettate e disordinate impressioni delle poche ore che precedono la stampa d'un quotidiano, che si può tracciare, sia pure per sommi capi, l'aspetto complesso della figura letteraria e morale di Leone Tolstoi. Chi ha letto tutte le opere di lui sa ormai quanto arbitraria sarebbe la ripartizione in periodi o in tappe della sua attività. Gli elementi della sua più recente incarnazione filosofica artistica e religiosa della sua interpretazione cristiana della vita, si rinvengono agevolmente nei suoi primi libri, in quei libri medesimi ch'Egli, giunto alla esasperazione del suo sistema, credette di dover ripudiare senza capacitarsi ch'è in fondo, folle ed assurdo maledire e misconoscere il terreno petroso da cui, gettati i semi, si son tratti i frutti magnifici. La radice delle dottrine e degli atteggiamenti del suo pensiero di vegliardo assorto nella contemplazione dell'Infinito allunga le più remote propaggini nelle pagine lontane che iniziarono la carriera trionfale dello scrittore, perchè tali dottrine e tali atteggiamenti si determinarono in lui quasi per una fatalità inseparabile dalla razza cui apparteneva e le pagine lontane che iniziarono la carriera trionfale dello scrittore sono una espressione spontanea, fatalmente tipica della razza cui Leone Tolstoi apparteneva. In questo senso l'opera di Leone Tolstoi è armonia: la quale, rudimentale, per il suo aspetto morale e sociale, nella stupenda perfezione stilistica e tecnica dei primi volumi, si allarga ed aumenta e si diffonde ed irrompe irresistibilmente nella medesima perfezione stilistica e tecnica degli ultimi volumi.

In Leone Tolstoi non bisogna cercare qua e là delle innovazioni ideologiche ma seguire costantemente la progressione dello sviluppo ideologico. Anche quando egli ritiene di trasformarsi o di smentirsi o addirittura di sconfessarsi egli si evolve. In cospetto della vanità del pensiero che egli persegue la materializzazione del pensiero trapassato gli par disgustosa e falsa, donde la apparenza di illogicità e di contraddizione in lui. Ma soltanto apparenza; e perciò più riprovevoli ricompaiono nel ricordo, dinanzi al feretro insigne, le facili critiche e le sconvenienti irrisioni che la incapacità mentale di indagatori superficiali adunò sulle predicazioni culminate nel trattato della *Vera vita* e nel romanzo *Redenzione*

Occorre forse rinverdire oggi la memoria dei libri che il genio di Leone Tolstoi sospinse come incalzanti onde vittoriose tra le genti civili? Dall'*Infanzia* comparso firmato con le iniziali del suo nome in una rivista, messaggio della novella gloria nazionale russa alla gloria di Teodoro Dostoiewsky esiliato nel «Sepolcro dei vivi», a quel meraviglioso racconto in cui è scolpita indelebilmente la tempra e la selvaggia poesia dei *Cosacchi*, dai *Racconti di Sebastopoli*, ai due romanzi che ci fanno sentire meschina e grottesca perfino la nostra ammirazione: *La guerra e la pace*, stampato a puntate nel «Messaggero russo» tra un crescendo delirante di entusiasmo e *Anna Karenine* che influenzò tutta la letteratura europea; dalla morte di *Ivan Ilicht* al *Padrone e Servitore*, due capolavori nel giro di poche pagine, la semplicità dei quali si ricongiunge alla semplicità dell'arte greca e giustifica indirettamente l'avversione che il Tolstoi provava per la macchinosità spaventevole di Shakespeare; dalla *Sonata a Kreuzer*, ai numerosi racconti indimenticabili, e tra essi umile e poderosa la *Storia di un cavallo*, dalla tragedia in cui rivive la grandezza della intenzione naturalistica e umana di Eschilo: *La potenza delle tenebre* a *Resurrezione*, che prodigioso cammino! Quali ombre di drammi, quali creature aride nella loro compagine letteraria, quale centuria d'idee evocheremo sprementdole dalla congerie di drammi di creature e di idee che si connettono a codest'arida esposizione di titoli?

Il modo, anzi i modi della vita di Leone Tolstoi sono noti. Nato a Jasnaja Poliana, un tenimento paterno, il 28 di agosto del 1820, ebbe una fanciullezza ed una giovinezza disordinate: nel manifestarsi degli affetti, nel valutamento della sua stessa personalità, nella ricerca dei piaceri intellettuali e materiali; studente pessimo, scialacquatore, attratto ora dal miraggio della carriera diplomatica poi da quello della carriera militare finisce col partecipare in veste di ufficiale alla guerriglia tra i cosacchi, e alla guerra di Crimea all'assedio di Sebastopoli. Dalla Crimea si recò a Pietroburgo ove si delineò nettamente la sua conversione da dilettante dell'arte e delle lettere al ministerio solenne dell'arte e delle lettere. Così pervenne alla tranquillità della famiglia, alla pratica della rinuncia, alla sublimazione del suo IO morale nel tenimento paterno di Jasnaia Poliana donde era fuggito in cerca del godimento, dove tornò figliuol prodigo della sua idealità, donde ancora fuggì quando sentì ch'esso era sempre un ostacolo troppo terreno tra lui e l'irraggiungibile sospirato godimento dell'anima: l'Eternità. —

La giovinezza di Tolstoi
fino al matrimonio

Il signor Paolo Birincof, ha pubblicato il primo di tre grossi volumi intorno alla vita dello scrittore russo. E come si fa cole dinastie, è andato a frugare nella storia per rintracciare le prime origini della famiglia, ed ha scoperto che, intorno al 135., un certo Indris, capo stipite, sarebbe passato dalla Germania in Russia, e un suo discendente avrebbe avuto il nome di Tolstoi dal gran principe Basilio il Cupo. Nel 1682 Pietro Andreevic Tolstoi [illegible] la qualità di scalco, e da Pietro il grande fu mandato a Costantinopoli [illegible] di ambasciatore. Più tardi fu incaricato di [illegible] lo Zarevic Alessio, colpevole di parecchie mistane e [illegible], lo scovò a Napoli, lo ricondusse in Russia, e prese parte al processo che finì colla condanna a morte dello sciagurato principe. In premio dei suoi servizi fu [illegible] di molte terre e del titolo di conte. [illegible], ma quando successe al trono Pietro II, figlio del giustiziato Alessio, Tolstoi fu privato delle terre e dei titoli, e relegato in un monastero dove finì la vita [illegible]. Solamente nel 1760, sotto Elisabetta Petrovna, la famiglia Tolstoi riebbe le terre e la dignità comitale.

[illegible] del conte Leone erano discendenti dai principi Volconski che dettero alla Russia valorosi capitani fino alla battaglia di Austerlitz. In questa biografia sono riassunti i principali fatti ed episodi della famiglia, raccolti per tradizione dallo stesso Leone e narrati per comodo del suo storico.

Se dal carattere de' suoi antenati si [illegible] [illegible] Sergio, Demetrio, Leone e Maria. Quando la madre [illegible] Leone non aveva che un anno e mezzo. Tuttavia dalle memorie di famiglia ne ebbe ricordi affettuosissimi di venerazione.

L'infanzia e la adolescenza

L'infanzia di Leone è narrata da lui stesso in un primo libro, che è appunto intitolato *Infanzia*, benchè vi abbia mescolato altri [illegible] perchè il [illegible] [illegible]. Ai fratelli Tolstoi un ragazzo di sua nasco raccontò un giorno, con grande mistero, di aver fatto la scoperta che Dio non esisteva. I fratelli si raccolsero a consiglio, discussero la tesi e conclusero che ciò poteva essere. Uno scetticismo [illegible] strano penetrava nella sua mente e nel suo cuore, mettendo una contraddizione stridente tra il pensiero e l'azione, scoraggiamento e arditezza, propositi che sembrano incrollabili e buttati all'aria il giorno dopo. Dio torna sempre su le sue labbra, lo vede nell'armonia dell'universo, [illegible] ne, rimorso della sua dissolutezza ma è un Dio che si viene formando per suo conto, secondo un naturalismo idealistico, impastato di elementi tolti dal Vangelo, da Rousseau, la cui lettura gli fece un'impressione immensa, da romanzi di ogni nazione e d'ogni genere.

Perchè suo fratello Nicola era ufficiale nell'esercito del Caucaso, anche lui vuol essere soldato, interrompe gli studi dopo esser bocciato agli esami di l'università e s'avvia sul Volga fino ad Astrakan, raggiunge il fratello, ne divide la tenda e le fatiche. Uno degli scopi era quello di sottrarsi alla vita dissipata della sua giovinezza, perduto tra l'armi, gli amori ed il giuoco, assediato dai creditori, inquieto di sè, malcontento di tutti. Il Caucaso lo affascina colle sue bellezze, gli ispira nobilissimi sentimenti, che rivela nelle sue ammirabili lettere a quella ch'egli chiamava zia Tatiana. Ma neanche qui, tra i periodi delle armi, le distrazioni della caccia e qualche amore per le belle cosacche, gli si assopisce il tormento dell'anima. Dio torna a lui come una gioia ineffabile.

Ma ad impeti di lirismo ascetico succedono momenti di scoraggiamento e di leggerezza. Dopo essersi elevato a sentimenti spiritualmente puri «penso con piacere che ho una sella nuova per montare a cavallo, che corteggerò le belle cosacche e mi dispererò perchè uno dei miei baffi è più lungo dell'altro».

I "Cosacchi„ e "Sebastopoli„

Nel tempo che passò tra le scorrerie del Caucaso raccolse la materia per i suoi *Cosacchi*, che scrisse più tardi. Intanto finì di scrivere l'*Infanzia*, che firmata colle iniziali L. N. T. mandò alla redazione del «Sovremennik» a Pietroburgo. Dopo un mese arrivò la risposta del redattore del giornale che lo calmò. Infatti questo suo romanzo, che preludeva all'*Adolescenza* ed alla *Giovinezza* fu accolto con entusiasmo, benchè non si conoscesse il nome dell'autore. La redazione insistette nel saperlo, anche perchè così voleva la legge, e fu allora che il nome di Tolstoi principiò ad essere famoso in tutto l'Impero.

Il 13 gennaio 1854 dava l'esame per essere ufficiale, quindi partiva per Jasnaia, dove si trattenne fino al marzo successivo, nel qual mese fu chiamato a far parte dell'esercito del Danubio, poi di Crimea. Come il Caucaso gli aveva suggerito la materia per i *Cosacchi*, così la sua permanenza in Crimea gli inspirò il meraviglioso racconto di *Sebastopoli*, che fece piangere di commozione l'imperatrice. Era, dunque, entrato nel campo letterario trionfalmente; il suo modo di studiare ed esprimere la natura, di atteggiare i sentimenti di descrivere le bellezze e gli orrori, la pace e la guerra, parve a tutti la rivelazione del genio. Ma non era a questo genere letterario che intendeva l'animo di Tolstoi. Il romanzo era uno studio preparatorio che non gli costava fatica; serviva ad acquistargli autorità per le questioni economiche, religiose e pedagogiche che avrebbe discusse largamente più tardi.

Già fin dal marzo del 1855, mentre si trovava tra il fragore dell'assedio, volle fuori una sua concezione religiosa, che fu ripresa nella sua vecchiaia e mantenuta con ostinazione. «Il ragionar di fede e di Dio mi ha condotto ad una idea grandiosa, all'attuazione della quale mi sento capace di dare tutta la mia vita: fondare una religione nuova che meglio risponda all'evoluzione dell'umanità, alla vera religione di Cristo».

Finite le guerre, fu mandato a Pietroburgo come corriere, ascritto alla brigata che ivi era di stanza, e non tornò più all'esercito di Crimea. Quivi fu accolto con entusiasmo dai letterati che facevano capo al «Sovremennik» e tra i quali vi era il già celebre Turghenief, temperamento affatto diverso da quello del Tolstoi, per cui vi furono guerre e paci continue, benchè avessero rispettivamente un'alta stima del loro ingegno.

La comunanza con quel gruppo di letterati, che menavano una vita scandalosa mentre si vantavano di voler rifare l'umanità e lanciarla sulla via del progresso, fece divergere in Tolstoi le sue aspirazioni al perfezionamento morale; e nel suo libro *Confessioni* parlando di questo tempo, dichiara che dalla sua comunione con quegli uomini [illegible] un [illegible] di volersi fare maestri di cose che non sapevano, di insegnare a vivere, essi che vivevano come pazzi. Per rompere questa malia volle fare un viaggio all'estero e prima ancora [illegible] con una signorina della quale si considerava come fidanzato, ma, benchè assicurasse da lei [illegible] la cosa non riuscì e partì definitivamente per Parigi.

L'emancipazione dei servi della gleba

Più importante fu il secondo viaggio perchè già dette materia al [illegible] che andava preparando sul modo di condurre una scuola e in generale sulla pedagogia. Non solo volle informarsi dei programmi di insegnamento in Francia ed in Germania, ma visitò le scuole come fosse un ispettore [illegible] dal Ministero, assistette alle lezioni. In Germania, s'incontrò con Auerbach e con Froebel, col quale non divise l'entusiasmo pei famosi giardini.

Strana e quanto diversa, fu l'impressione che ricevette dalla morte de' suoi due fratelli Demetrio e Nicola, che pur mostra di amare egualmente. Quando gli mancò il [illegible] fu invitato ad una festa e confessa che fu più grande il dolore di perdere quel divertimento che non per la morte del fratello [illegible] il secondo [illegible] la speranza, negando l'immortalità dell'anima e scrisse nel suo diario [illegible] di scrivere un Vangelo in senso materialistico, la Vita di Cristo materialista.

Ritornava dal secondo viaggio a Jasnaia [illegible] i servi della gleba. Questa [illegible] Tolstoi [illegible] ai [illegible] Aveva già da parecchi anni aperto una scuola [illegible] e quando non poteva essere presente [illegible], anche [illegible] informato dell'andamento [illegible] si dedicò con grande amore, e la pedagogia parve assorbire tutta la sua attività.

In questa scuola di sua invenzione Leone Tolstoi metteva in pratica le teorie pedagogiche [illegible] nel periodico *Jasnaia Poliana*, e che furono riassunte in un volumetto dal prof. Stoppolo. La scuola è fatta a modo di conversazione [illegible] libertà di interrompere, racconti, passeggiate, spiegazione di cose [illegible] che si presentano, o che saltano fuori dalle ingenue domande degli scolari. Nessuna correzione, nessun castigo, nessun compito a casa, liberi gli scolari di frequentare la scuola.

Un fatto importante che dette un nuovo indirizzo alla vita di Leone, fu il suo matrimonio. Già aveva pensato più volte che la mente non avrebbe trovato il suo equilibrio, nè il cuore la sua pace, finchè non fosse riuscito a prender scarsa fortuna del suo metodo pedagogico, per amarezze provate come giudice di pace. Poi ebbe occasione di frequentare la famiglia Berg dove era già stato altre volte lui ch'era venuto a far giuocare due bambine. Quelle due bambine erano cresciute, s'erano fatte belle ed istruite, per cui, dopo alcuni preamboli, domandò la mano di Sofia, la maggiore e fu così leale che, prima di acconsentire volle che leggesse il suo diario dove erano narrati tutti gli episodi più scabrosi della sua vita. La fanciulla ne fu addoloratissima perchè aveva creduto di vedere in Leone l'ideale di ogni virtù, pianse intere notti, ma l'amore vinse anche questa volta, e nel Kremlino, nella cappella di corte, il 23 settembre 1862 fu celebrato il matrimonio.

Come lavorava Tolstoi

Di Leone Tolstoi scrisse a lungo in un suo libro «Come vive e lavora il conte L. N. Tolstoi» il Serghecenko. Spigoliamo qua e là:

Lo studio nella campagna di Yasnaia Polana è a vòlta, adorno d'una tavola semplicissima, con innanzi una panca su cui l'illustre scrittore sedeva a comporre le pagine che il mondo moderno aspettava e leggeva ansiosamente. Appoggiata al muro, una zappa; appesi all'attaccapanni, alcuni indumenti rozzi, in un angolo, una falce. Il Tolstoi lavorava vestito della giubba di fatica. Una curiosità in questo studio: dalla volta pendono alcuni anelli che servivan prima per attaccarvi i prosciutti; e il Tolstoi se ne serviva per fare della ginnastica, e per ristorarsi così dalla fatica intellettuale.

Egli lavorava fra le nove del mattino e le tre del pomeriggio, ore sacre in cui nessuno poteva oltrepassar la soglia del suo studio, che la cura gelosa della contessa Tolstoi difendeva dalle visite e dagli importuni. Raccolto il materiale, il Tolstoi scriveva rapidamente sopra una carta qualunque, con una qualunque specie di penna; e il manoscritto d'una giornata rappresentava in media circa 20 pagine, o, secondo il calcolo di Serghecenko la metà d'un nostro *foglio* di 16 pagine di stampa. Questo primo manoscritto era ricopiato dalla moglie, dalle figlie o da qualche amico, e posto sullo scrittoio del romanziere, che lo rivedeva, lo ampliava, lo cambiava, e lo dava a copiar di nuovo. Tale funzione si ripeteva non di rado fino a dieci volte. Sarebbe un errore il credere che Leone Tolstoi, in questo incessante mutare e rimutare avesse per primo fine la cura della lingua e la bellezza della forma. Egli non se ne occupava; egli perseguiva l'idea e la sostanza, parendogli appunto che le preoccupazioni stilistiche danneggiassero la genuinità dell'opera e che l'espressione sincera. Da una ricopiatura all'altra, nuove idee germinavano nel cervello dell'autore, che le notava e le migliorava, arricchendole, senza posa.

Dalla "Guerra e la pace„ alla "Sonata a Kreutzer„

Quando il lavoro gli sembrava maturo, il Tolstoi amava leggerlo in un ristretto cerchio d'amici. *La Potenza delle tenebre*, ad esempio, fu da lui letta ad suoi contadini, che parevangli i giudici più competenti di quel racconto della vita popolare, ma con poco esito, poichè appunto nei passi dai quali si ripromett eva il migliore effetto, e pei quali il Tolstoi si commuoveva fino alle lagrime, l'uditorio ingenuo rideva senza capire. Il giudice più severo dell'opera tolstoiana era ancora la contessa Tolstoi, che con molta intelligenza e molta schiettezza esprimeva la sua opinione ma non sempre, quantunque spesso il Tolstoi tenesse conto del consiglio di lei.

Ed ecco ora come e perchè furono creati i capolavori tolstoiani.

La Guerra e la Pace fu concepita dapprima come un'introduzione ad un altro romanzo, *I decembristi*, che poi non scrisse perchè gli parve sfornito d'interesse umano. Egli aveva fatto degli studi sull'epoca precedente all'episodio storico dei decembristi e aveva stretto conoscenza col celebre Jermolov; gli avvenimenti del 1805 e la campagna del 1812 attirarono la sua attenzione, e ne raggruppò i particolari, arricchendoli con la cronaca della sua famiglia. Questo lavoro gli costò cinque anni di fatica. Il manoscritto di *Guerra e Pace* per poco non andò smarrito, essendo stato gettato per negligenza in un fosso; alla contessa Tolstoi riuscì di ricuperarlo, di riordinarlo, ed è ora depositato nel Museo Rumianzew di Mosca.

Un romanzo su Pietro il Grande, di cui gli era balenata l'idea fu da lui abbandonato dopo un attento studio dell'epoca; la figura di Pietro non gl'inspirò tutta la simpatia che se n'era ripromesso.

Anna Karenine fu abbozzata nel 1873. Una sera in cui Tolstoi udì leggere dal figlio una novella del Puskin, che cominciava con questa frase: «Le visite andavano radunandosi nella villa.» il Tolstoi osservò che così si doveva scrivere, attraendo subito l'attenzione del lettore, al che una sua parente rispose ch'egli pure avrebbe dovuto e tentare un romanzo di carattere mondano. Il Tolstoi quella sera, nel silenzio della quiete del suo studio, gettava sulla carta le prime linee di *Anna Karenine*, a questo modo: «Tutto era sossopra nella casa di Oblonsky» frase che si cambiò poscia nell'attuale «Tutte le famiglie felici si rassomigliano; ogni famiglia infelice, è infelice a modo suo...»

Dal vero fu tratta la novella, ormai popolare *La morte d'Ivan Ilich*, dopo che il Tolstoi udì appunto da un amico la narrazione della morte d'un giudice di Tribunale, che si chiamava giusto Ivan Ilich. E pur dal vero fu interamente tratta la *Potenza delle Tenebre*, in seguito a un processo per infanticidio dibattutosi innanzi al Tribunale di Tula.

Una sera in cui eran convenuti in casa del Tolstoi alcuni amici, fra cui il pittore Rèpin e il celebre attor comico Andreiew Buriak, che faceva ridere fino alle lagrime il Tolstoi, una signora suonò al piano la *Sonata a Kreutzer*. L'impressione prodotta nell'animo del grande romanziere fu così intensa che propose a Repin di trattar col pennello un argomento che potesse prendere il titolo da quella musica, mentr'egli, Tolstoi, l'avrebbe trattato con la penna. «Questo — aggiunse, — lo faremo leggere da Andreiew Buriak, e sulla scena metteremo il quadro di Rèpin». In tal modo il Tolstoi si mise all'opera, e compì il lavoro, che forse andava già da parecchio maturando in mente.

L'autore che ebbe sulla sua giovinezza una maggiore influenza e che più validamente concorse a formarne il carattere morale, fu Gian Giacomo Rousseau; del quale aveva tale ammirazione ne' suoi giovani anni, che s'era fisso in testa di portarne sul petto il medaglione come una imagine santa. Ed è curioso notare come il primo impulso a scrivere sia venuto al Tolstoi dalle letture dello Sterne; a 16 anni scriveva un trattato filosofico il quale non era, appunto, se non un'imitazione dello Sterne.

Leone Tolstoi avea eletto una triade di sua preferenza: Socrate, Epitetto e Pascal, del quale ultimo imitò a Mosca la semplicità del gabinetto da lavoro.

Tolstoi e Lombroso

Fra le visite più cospicue ch'egli ricevette ultimamente, sono a rammentare quella di Cesare Lombroso, recatosi a trovare il Tolstoi nella sua campagna di Yasnaia Polana. La visita fu cordialissima; il Lombroso dichiarò che il Tolstoi, per la vigoria della mente poteva essere suo figlio, onde il gran russo chiamava scherzando «caro vecchietto» lo psichiatra italiano. Recatisi un giorno a prendere il bagno nel fiume, avendo dichiarato il Lombroso che sapeva nuotare, il Tolstoi si diede a' suoi soliti esercizi, senza curarsi oltre dello scienziato; ma il «caro vecchietto» per poco non affogava, e il Tolstoi dovette correre a lui e trarlo a salvamento. Dopo il bagno, il romanziere, per agevolar la reazione, eseguì qualche esercizio, sollevandosi robustamente sul trapezio; il Lombroso cercò d'imitarlo, ma per quanto si arrabattasse, rimase a terra. Con tutto ciò, la visita lasciò un'eccellente impressione in ambedue: si trovarono spesso d'accordo in molte idee — e il Tolstoi disse che il Lombroso non era quel fanatico della scienza che egli aveva imaginato e temuto.

Il principe P. Trubetzkov scultore che gli italiani ammirano fu a Mosca a trovare il suo gran compatriotta, e ne eseguì il busto meraviglioso che fu anche esposto a Venezia.

Così a Yasnaia Polana come a Mosca, il Tolstoi era assediato di visite: molti si recavano da lui semplicemente per vederlo, molti per chiedergli aiuto. I primi se ne partivano spesso delusi, poichè egli non amava far vana mostra di sè, e la sua conversazione era sempre seria e toccava cose gravi e affari che lo interessavano. Le donne, sopra tutto, fra quella società, che giungeva da tutte le parti del mondo per vedere il grande apostolo nordico, sembravano le più curiose e le più avventate.

Narra a questo proposito il Serghecenko che un giorno si recarono dal Tolstoi due signore americane le quali annunziarono con molta gravità all'autore di *Guerra e Pace* ch'erano partite da due punti opposti dell'America, avevan fatto tutto il giro del mondo e s'eran poscia riunite per muovere insieme a vedere il «grande scrittore della terra russa».

Al che il Tolstoi rispose sorridendo:

— Io credo che avreste potuto disporre del vostro tempo con maggiore utilità!

Ed una delle americane, piena di gioia, esclamò:

— Ah, ero certa che Leone Tolstoi avrebbe detto qualche cosa di simile!

E soddisfatte del successo ottenuto, ambedue se ne andarono.

La vita a Iasnaja Poliana

Un gran numero di persone, in generale, frequentava la casa del conte Tolstoi, amici dei vecchi, amici dei figli, — che sono oggi nove, tre femmine e sei maschi, — e dalle sette di sera fino ad ora abbastanza tarda, la casa era aperta a visite innumerevoli. La cont. Tolstoi, nata Sofia Berg, era l'ospite gentile, che vigilava al buon andamento della famiglia, e non disdegnava le minuzie fino cucire gli abiti del marito; non tutte le idee di quest'ultimo rispondevano a quelle di lei, che sopportava, tra altro, il vegetarianismo del Conte e di due figlie, come la croce della sua esistenza.

Assai più tranquilla era la vita che si conduceva a Yasnaia Polana, ove la famiglia Tolstoi si recava al principio della primavera. A Yasnaia Polana vide la luce il conte Leone Tolstoi nell'agosto del 1828; ma la casa ov'egli nacque fu da lui venduta quand'era ufficiale al Caucaso, per far fronte a certi suoi impegni. La costruzione in legno, assai ricca, con logge e balconi trovò un compratore per poche migliaia di rubli, e venne [illegible] intera in un altro paese [illegible] più, e la camera in cui il Tolstoi vide la luce è oggi un povero ripostiglio di cose vecchie.

E' nel villaggio di Yasnaia Polana che fiorisce il cosidetto *alberò dei poveri*, una pianta alla cui ombra sedeva volentieri il romanziere, che i poveri del paese attorniavano e molestavano di richieste incessanti. Chi veniva a domandar dei libri, chi insisteva per aver denaro, chi per protezioni: nè mancò l'indiscreto il quale osò domandare un cavallo! E Leone Tolstoi si prestava, per quanto era possibile, andando egli stesso a cercare i suoi poveri, non isdegnando di aiutarli nella falciatura e qualche volta nella compilazione della loro ingenua corrispondenza.

Tolstoi era fisso nell'idea che tra uomo e donna nessun legame sia degno e morale oltre l'amicizia; onde saputo un giorno che in un paese della Russia viveva una coppia di sposi, i quali appunto non avevano se non relazioni amichevoli, il romanziere scrisse ai due giovani una lettera calda d'entusiasmo e d'elogio... Ma poco dipoi ebbe la risposta; e la risposta era della donna, la quale confessava di non sentirsi meritevole di lodi così alte; ella obbediva al marito, ma a malincuore; ella avrebbe voluto essere una moglie come tutte le altre, una buona madre, che due bimbi rosei e ricciuti allietassero di gioie e di speranze, obbediva, dunque, al marito; era una semplice amica, ma sospirava...

La lettera fece piangere il Tolstoi, che continuava a predicare l'amicizia tra i due sessi come virtù cui si possa addivenire da un giorno all'altro.

Tolstoi accompagnatore al piano
L'università dei bambini

Nel suo esteriore, malgrado l'età, Tolstoi si era di poco cambiato negli ultimi anni. Alla sua andatura soltanto si riconosceva l'ottuagenario. L'occhio invece si era fatto più chiaro e sfavillante, assumendo la espressione di una grande mitezza che si diffondeva per tutto il viso, che per il passato aveva una espressione piuttosto grave e severa.

In questi ultimi tempi erano accorsi a Jasnaia Poljana torme di visitatori. Non è molto vi dimorò la famiglia Tscherkow, che è stretta con intimi vincoli d'amicizia con Tolstoi, il pittore Nesterow, lo scrittore Sergeienko, la sorella del deputato alla Duma Maklakow ed altri parecchi.

Nesterow, il grande pittore russo, i cui colori d'un fascino di poesia, d'una soavità di misticismo rappresentano solitari e santi e il melanconico paesaggio russo, andò a Jasnaja Poljana appositamente per fare il ritratto di Tolstoi.

Il ritratto di Tolstoi dipinto dal Nesterow sarebbe riuscito, a quando dice qualche giornale russo, un vero capolavoro avendo l'artista saputo dare quell'espressione muta e serena che traluce dall'animo del grande vegliardo.

Dall'arrivo della signorina M. A. Maklakow a Jasnaja Poljana furono organizzate in casa Tolstoi delle serate musicali.

La signorina era una buona cantante, e siccome non eravi alcuno che l'accompagnasse, senz'altro Tolstoi si pose al piano. Essa cantò delle romanze di Schubert e riportò un grande successo, ma maggiore fu quello di Tolstoi il quale accolse il suo nuovo successo allegramente e facendovi intorno delle gaie osservazioni.

Alla sera si raccoglievano presso Tolstoi pure i fanciulli dei contadini. Te università

Jasnaja-Poljana » come egli stesso la chiamava.

Tolstoi però non li istruiva, ma era lui che imparava, così almeno asseriva, anzi pretendeva di aver molto imparato dai suoi piccoli professori a piedi nudi.

Tolstoi scriveva dei libri di lettura per la infanzia.

Contenevano delle leggende, dei raccontini storici, delle sentenze di uomini celebri e della Bibbia.

Siccome però Tolstoi non si fidava del proprio ingegno e del proprio gusto, sottoponeva tutto all'esame di questa università infantile. Se i fanciulli mostravano di non afferrare subito il concetto di un suo raccontino, Tolstoi lo correggeva, lo mutava da cima a fondo. se dal loro visini, anzichè un'attenzione intensa, trapelava una certa indifferenza alla lettura di un raccontino, il grande pensatore sottoponendosi alla critica severa dei minuscoli professori, senz'altro sacrificava il suo lavoro.

Della sana e fresca intelligenza, della squisita sensibilità morale e del gusto dei fanciulli Tolstoi si mostrava entusiasta ed esclamava: Che aquile io imparo da loro! Molto più spesso le labbra del vegliardo mormoravano la dolce espressione. I fiori di Dio!

Recentemente a Jasnaja Poljana vi fu la visita d'un « grande mazzo di fiori di Dio ». Centinaia di scolari e scolare delle scuole dello zemstow — complessivamente circa un migliaio — in lunghissime file, con nastri alle braccia, con bandiere multicolori, accompagnati dai loro maestri, giunsero a Jasnaja Poljana. Tolstoi li accolse con grande effusione di amore.

I bambini si sentirono ben presto come in casa propria, danzarono in circolo, cantarono a Tolstoi delle canzoni, lo circondarono facendogli gran chiasso intorno come uno sciame di api e la bianca testa del vegliardo spiccava in mezzo a quelle testoline bionde.

Mentre i fanciulli facevano gazzarra pei grandi viali del giardino il cielo si andava stranuvolando, preannunciando il temporale. Infine si rovesciò una pioggia dirotta.

Fu un fuggi fuggi generale, un baccano indiavolato. A frotte, tumultuando, ridendo, spingendosi i bambini si precipitarono nella casa del poeta, riempiendo tutti i locali, mettendo per ogni dove quella nota schietta d'infantile allegria, e Tolstoi rideva del loro riso fresco, argentino, ringiovaniva in mezzo a quella sana infanzia.

Verso sera l'esercito si pose in marcia pel ritorno, sfilò davanti al vecchio amico sciando grida di addio, mandandogli baci, agitando le bandiere e Tolstoi commosso seguiva col suo sguardo di una soave mitezza la schiera dei bambini che si andava allontanando.

Tolstoi e il teatro moderno

Tolstoi amava poco il teatro contemporaneo, a proposito del quale, egli si è espresso talvolta con virulenza, e non a dir vero, senza una certa ingiustizia. E' noto che nel suo libro *Qu'est ce que est l'art*, egli derise specialmente i più moderni da Maeterlink a Wagner. Egli era a Mosca nel 1890, quando Sarah Bernhardt vi andò a dare delle rappresentazioni, e fu in tutta la città un entusiasmo popolare. I biglietti si vendevano e si rivendevano a peso d'oro.

Il conte tolse a pretesto tutto quel chiasso per biasimare davanti a parecchi amici, l'arte comica del nostro tempo. Egli fece una vera conferenza, dimostrando con esempi quanto questa arte fosse fittizia e distante dalla realtà. Quando egli si tacque un silenzio dominò alcuni istanti. Tolstoi lo ruppe indirizzandosi ad uno dei suoi uditori:

— E voi andrete a sentire Sarah Bernhardt ?

— Certamente — rispose l'interpellato.

Questa risposta strappò al conte una sorda esclamazione di collera che egli accompagnò anche con un leggero pugno sulla tavola. Ma un istante dopo, col viso illuminato da un buon sorriso egli dichiarò in mezzo al silenzio generale :

— Ebbene, io sono molto dolente di non potervi andare.

Potendolo, vi sarebbe egli andato ? Non è sicuro, poichè egli confessa in proposito delle idee particolari. Tutto ciò che non è «popolare» gli dispiaceva e non trovava grazia ai suoi occhi. E' così che egli aveva accettato una poltrona per una audizione di Rubinstein. Ma quel giorno, egli non andò a cercarlo. Si era vestito coll'intenzione di recarvisi e già si disponeva a partire, quando dei dubbi lo assalsero. Doveva egli, poteva egli comparire a quella serata, senza rinnegare le sue opinioni ? Il problema fu risoluto con un violento attacco di nervi. Bisognò mandare per il medico.

Tolstoi e la polizia

In un libro recente su Tolstoi nell'intimità, il signor Sergio Persky ha ricordato, che varie volte la polizia russa venne a turbare la pace dell'asilo, dove, dal 1860, Tolstoi ha vissuto nello studio e nel raccoglimento. Nel 1862, i gendarmi si intromisero di viva forza nella casa dello scrittore, e bruciarono tutte le sue carte. Nel 1880 e nel 1892, si tentò pure di imprigionarlo; la prima volta il pretesto fu giudicato insufficiente ; la seconda volta, lo czar Alessandro III informato, proibì che fosse toccato il nobile filosofo.

Il delitto era enorme, tuttavia ! In un articolo sulla carestia, pubblicato dal « Times », Tolstoi se l'era presa con gli alti dignitari dell'impero, e con tutta quanta l'aristocrazia : La stampa russa — quella di destra — aprì contro di lui una campagna spaventevole. Si domandava la Siberia, l'imprigionamento in una fortezza, o, per lo meno, l'internamento in un monastero. I ministri deliberarono sul caso del conte, e decisero di esiliarlo in una provincia lontana. Senonchè vi abbisognava la firma dello Czar, e questi si rifiutò di darla. L'autore di « Tolstoi nell'intimità » assicura che ogni qual volta si è consigliato all'imperatore attuale di colpire il coraggioso vegliardo, egli si è trincerato dietro l'esempio di suo padre per opporsi a persecuzioni le quali avrebbero provocato nel mondo intero una dolorosa sorpresa.

Impressioni e giudizi

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* di stasera pubblica i seguenti giudizi su Leone Tolstoi.

Il sen. Barzellotti ha affermato che Tolstoi è stato il più grande scrittore di opere di imaginazione che abbia avuto la seconda metà del secolo XIX e il principio del nostro secolo. In lui la potenza creatrice dei caratteri ha superato quella di qualunque altro scrittore contemporaneo. Intorno al Tolstoi filosofo sociale, riformatore religioso, il giudizio del sen. Barzellotti, pur rispettoso, è invece pieno di riserve.

Il sen. Filomusi Guelfi ha detto che dal punto di vista filosofico ed etico Tolstoi è assurto a regioni idealistiche elevatissime. Nelle sue opere si raccolgono idee anche giuridiche. La filosofia del Tolstoi, per i suoi principî elevatissimi, ha una forma attraente e simpatica. Gli ultimi momenti della vita del Tolstoi rispondono al suo carattere, essenzialmente mistico.

Secondo Ettore Zoccoli la più grande creazione di Leone Tolstoi è la sua anima. Una formidabile ingenuità, alleata a un coraggio assurdo fino all'eroismo, sono bastati a produrre l'anima del grande scrittore russo, mentre non bastarono certo a scrivere una sola pagina di « Guerra e Pace ».

Guido Baccelli ha detto: Io penso che sia da rimpiangere la scomparsa del grande filantropo.

L'on. Claudio Treves così si è espresso : In Leone Tolstoi l'anarchia ha consumato il suo più grande delitto. Ha ucciso l'artista. Anna Karenine è morta quando Tolstoi scoperse la non resistenza al male e disse che la salvezza è in noi.

Alfredo Baccelli ha detto che Tolstoi rimarrà uno dei più alti e significativi caratteri del tempo nostro. Certamente in lui l'apostolo sovra sta all'esteta. Egli è sempre il profeta, dall'occhio pensoso e dalla lunga barba mosaica, è il redentore dell'anima e l'amico del popolo, come Gesù.

Corrado Ricci così traccia la figura di Leone Tolstoi: Come l'arcangelo dei giudizi universali, che ha metà corpo in un mondo e metà in un altro, Tolstoi ha insieme carattere di etico e di romanziere moderno, a tratti di profonda psicologia tutta di oggi alterna tratti di esaltazione eroica come gli antichi, amò le similitudini, il simbolo, le espressioni e le tesi religiose.

L'on. Barzilai pensa che Tolstoi, fuggendo dal lusso nel quale era abituato a vivere, ha assunto piuttosto l'ascese del grande geniale predicatore che quella dell'apostolo.

Giuseppe Mazzini ha tratto dal pensiero della divinità uno dei più preciai incitamenti all'azione. Tolstoi ha chiesto alla fede la distrazione di ogni energia. Ingegno possente, lascia tracce durature nella storia delle lettere. La sua filosofia della rassegnazione, della inazione, del ritorno allo stato di natura sulle rovine di tutte le conquiste civili, lascia un debole e non benefico solco nella storia del suo paese e in quella del pensiero umano.

L'avv. Vincenzo Morello (Rastignac), dice che l'ultima *via crucis* di Leone Tolstoi fa rivivere in un improvviso rossore di primavera la coscienza del grande romanziere e segna la più bella e fulgida confutazione di tutta l'opera del mistico decadente. Bene è dunque da rimpiangere questa gran luce che si spegne sull'orizzonte del mondo morale di tutte le Russie e fa più desolate le steppe, più oscuro davanti alle genti civili le tragedie della vita e della morte dell'impero russo.

Romolo Murri dice di essere preso da infinita ammirazione per la morte divina di Leone Tolstoi, che nel sentire prossima la sua fine ha lasciato tacitamente casa e famiglia per fuggire incontro al silenzio e all'assoluto, per uccidere le ultime piccole riserve o negazioni pratiche, imposte dalla vita al suo ideale, ed ha incontrato nella fuga la liberatrice e le si è abbandonato.

Così, dice l'on. Murri, Tolstoi ha definitivamente negato col suo ultimo atto, tutto quello che i piccoli effimeri uomini amano ed ha realizzato per intero, sia pure per breve istante, quel suo fervido sogno ideale che rinnega ed umilia e schernisce la saggezza della praticità contemporanea. Secondo l'avv. Giuseppe Romualdi, l'ultima volontà affermata dal Tolstoi, coll'allontanarsi dalla famiglia per finire i suoi giorni in umiltà e penitenza, è la dimostrazione più evidente che tutto l'ascetismo nichilista abbia durante la vita del grande scrittore un fondo morboso comune a molti i quali lasciarono nella storia del pensiero e dell'ascensione umana forme di gloria luminose. Ricordando la vita di Tolstoi, si ricorda la vita di San Francesco d'Assisi. Fu comune ad entrambi una giovinezza ardente, avventurosa, gioconda, come l'improvviso pentimento comune, il desiderio di umiltà, di povertà, di sacrificio, ma sopra tutto fu comune all'uno e all'altro la esaltazione, capace di generare un tal senso di altruismo che valga a sacrificare i propri interessi e la vita per far conoscere le nuove verità, esaltazione che per Lombroso rappresenta uno dei sintomi più certi del genio.

Fausto Salvatori scrive : Tolstoi sorge gagliardo e duro e pare materiato nella gran fronte e per le membra muscolose, di quel marmo onde il Buonarroti trasse il suo Mosè Gigante. Egli supera dalla cintola in su gli uomini della sua stirpe e pare che non scriva colla penna i suoi poemi di vita e di morte e i suoi canti della patria, ma sibbene scolpisca con uno scalpello temprato nei macigni del Caucaso le sue leggende eterne. Nel suo spirito raccolse gli spiriti delle moltitudini, nel cuore suo intese i sensi delle genti.

La professoressa Teresa Labriola dice che Tolstoi contenne in sè la bellezza della vita nell'atto stesso che la negò e fu la realtà dello spirito religioso, perchè egli stesso divino.

Il prof. Domenico Ciampoli che ha diffuso in Italia le opere Tolstoiane ed ha conosciuto il grande pensatore russo nella sua intimità, ha scritto di lui per la *Tribuna* il seguente giudizio:

Leone Tolstoi, inferiore a Dante, si avvicina a Shakespeare e a Michelangelo, supera tutti i romanzieri del secolo passato. Gigante nello spirito e nell'arte fu semplice uomo nelle visioni redentrici. La luce della sua anima non si spegnerà nei secoli. Così vorrei dicesse la storia.

l' prof. Bernardino Varisco, in un colloquio colla *Tribuna* ha detto che lo scrittore russo, col suo temperamento ricco di eccezionali elementi sentimentali, non rappresenta un reale valore nella Storia dei pensieri, strettamente filosofici. Tuttavia la sua opera ha recato un immenso contributo alla coltura contemporanea e per essa al risveglio idealistico al quale noi assistiamo.

(Vedi " Ultima ora „)

La morte di Achille Fazzari

Alcuni episodi originali

Roma, 20

(Sc.) — E' morto Achille Fazzari. La notizia della sua scomparsa, giunta improvvisa a tutti, produce a Roma sorpresa profonda e grandissima impressione.

A Roma, Achille Fazzari, era popolarissimo specialmente nel mondo che vive della politica; e i suoi amici ricordano di averlo visto recentemente in condizioni di salute, almeno in apparenza, ottime, sempre ilare, rumoroso, nel semplice abbigliamento che non abbandonava mai, reso caratteristico dall'inseparabile giacchetta e dal largo cappello a cencio.

La vita di Achille Fazzari è oltremodo romanzesca e confina in certi punti colla leggenda. Non è possibile chiudere in una colonna di giornale l'avventurosa esistenza dell'intimo amico di Giuseppe Garibaldi, dell'originale uomo politico, del fondatore di giornali, dell'industriale di Ferdinandea in Calabria.

A Montecitorio, dove il Fazzari aveva molti amici, vengono ricordati gli episodi più originali della vita di questo originalissimo uomo, del quale Ferdinando Martini, additandolo una sera a teatro a un amico, diceva : « Vedi, se Fazzari avesse studiato quel poco o quel molto che abbiamo studiato noi, sarebbe stato capace, per modo di dire, di rovesciare il mondo ».

La caratteristica più spiccata, il miglior elogio di Achille Fazzari, consiste in questo : che egli fu lungamente e profondamente amato da Garibaldi, che a lui affidava, anche in tempo di pace, i più delicati e gelosi incarichi. Altra nota caratteristica del Fazzari fu la sua qualità di garibaldino e conservatore ad un tempo.

Fra le idee originali da lui caldeggiate colla sua verve meridionale, è da notare quella di una conciliazione dello Stato col Papato. A questa idea, che egli riuscì a trasfondere in un certo numero di suoi amici, egli dedicò tenacemente una parte della sua inesauribile attività. A proposito di questo sogno, il Fazzari soleva dire : « Questi nostri uomini politici non vogliono capire che l'Italia non avrà una pace duratura finchè non vedremo la carrozza del Re e quella del Papa incrociarsi nei viali di Villa Borghese ».

Altre idee, anche più originali, del Fazzari, furono l'unione del Mar Jonio col Tirreno, la creazione di una colonia italiana nella Nuova Guinea, la bonifica di numerose zone di terra calabrese.

Gli episodi più salienti della sua esistenza sono tutti improntati ad un senso di cavalleresca generosità e singolare idealismo. Fu, per esempio, per amore della musica di Giuseppe Verdi, che egli, essendo di sentinella come soldato, abbandonò il proprio posto, rischiando di essere sottoposto a giudizio del tribunale di guerra. Ecco il gustosissimo aneddoto :

Achille Fazzari, durante il Regno delle Due Sicilie, aveva dovuto obbedire alla legge della leva militare e fu soldato. Una sera era di fazione a Castel Sant'Elmo, ma in quella stessa sera si dava al «San Carlo» la prima rappresentazione di un'opera nuova di Verdi —

« Io amo appassionatamente la musica, diceva lo stesso Fazzari, e bisogna proprio essere idioti per non amarla. Mi ero messo in capo di assistere all'opera, ma come fare ? Volle fortuna che mi toccasse la fazione dalle otto alle dieci. Si facevano allora due ore di seguito, e pensai che avrei potuto almeno assistere al primo atto. Appena il caporale coi suoi uomini si fu allontanato, posai il fucile nella garetta e giù a rotta di collo verso la piazza di San Ferdinando. Entrai a teatro che l'opera era già cominciata e manifestai con applausi il mio entusiasmo. A metà del secondo atto mi avvidi che le dieci si avvicinavano. Uscito in furia da teatro, presi la rincorsa per ritornare al mio posto di guardia. Ebbi appena il tempo di riprendere nella garetta il fucile e già sentivo il passo di i soldati che venivano a darmi la muta ».

Nell'83, poi, il Rochefort dichiarava sull'*Intransigeant*, come per vantarsene, che egli aveva versato alcuni biglietti da mille in favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia. Achille Fazzari gli faceva pervenire immediatamente il seguente telegramma : « Dichiari il numero dei biglietti da mille che ella ricorda di aver dato ai danneggiati d'Ischia per potergheli restituire immediatamente. Aspetto 24 ore per la risposta ». Di fatti il giorno dopo l'invio di questo telegramma, il Fazzari depositava presso il *Fanfulla* lire 6000 a disposizione dei poveri di Parigi. Ed alcuni giorni dopo il disastro tellurico delle Calabrie, Achille Fazzari faceva impegnare presso il Banco di Napoli i gioielli della propria moglie per devolvere il ricavato alle vittime del terremoto. Fra altre sue gesta cavalleresche, va notata l'ospitalità da lui offerta alla principessa Luisa di Sassonia quando era perseguitata e non era ancora moglie del pianista Toselli.

Fazzari era amico dei giornalisti, parecchi dei quali aveva intorno a sè ad ogni pranzo ch'egli offriva in Roma agli amici politici e nei quali faceva servire qualche pesce colossale fatto venire dalle spiaggie della Calabria. Fu direttore del *Bersagliere* ed assunse questo posto per affezione verso Giovanni Nicotera, di cui il *Bersagliere* era l'organo. Più tardi il Fazzari fondò in Roma *Il Torneo*, originalissimo giornale che aveva cinque redattori di idee opposte, cioè Avanzini, Giuseppe Turco, Cesana, Luigi Lodi ed Arnaldo Vassallo. Questi redattori politici esponevano giornalmente i loro giudizi su questioni politiche, giudizi spesso in contraddizione fra loro. Il Fazzari riteneva che questo bizzarro eclettismo, questa sconfinata libertà di apprezzamento, potessero piacere al pubblico, ma il pubblico fu invece di parere diverso e *Il Torneo* anche per rovesci finanziari del Fazzari, morì poco dopo più di un anno di vita.

La parentesi della vita parlamentare del Fazzari fu assai breve. Deputato per Chiaravalle sul principio della XVI legislatura, rappresentò poi alla Camera il secondo collegio di Catanzaro, ma rinunciò quindi al mandato politico, dichiarando che non avrebbe più accettato nessuna candidatura finchè fosse durato il dissidio fra Chiesa e Stato.

Achille Fazzari fu per vari mesi ospite di Garibaldi nel romitaggio di Caprera e colà egli viveva contento ed orgoglioso di quell'umile mensa, la quale consisteva spesso di una minestra di fagiuoli. Ma la pagina più bella della vita del Fazzari fu senza dubbio la risurrezione da lui operata di un lembo ignorato di Calabria : Ferdinandea.

Achille Fazzari è spirato la scorsa notte alle ore 24 nella sua villa di Capanello. Egli fino alle 22 aveva dettato delle lettere alla sua signora ed aveva fatto spedire anche dei telegrammi a Roma. Alle 23 andò a letto, dormì un poco poi chiamò il cameriere dal quale si fece dare dell'acqua. Verso le 24, preso da violento assalto cardiaco, spirò. Dei figli dell'on. Fazzari era presente soltanto Corrado. Il figlio Michele era andato a Bologna a consultare il prof. Murri circa la malattia del padre; l'altro, Spartaco, era a Napoli per affari. Achille Fazzari era da tempo affetto da grave nefrite. In questi giorni il male era in rudellito. La morte è stata placidissima. Da Catanzaro, appena giunta la notizia, sono partiti per Capanello le figlie e i parenti. La camera ove è morto il Fazzari è quella stessa ove dormì Garibaldi quando si recò a Palermo per il centenario dei Vespri Siciliani.

La salma sarà imbalsamata e tumulata nella cappella di famiglia.

Un monumento a G. C. Abba

Cairo Montenotte, 20

Oggi, inaugurandosi le sedute autunnali del Consiglio comunale, il sindaco avv. Perotta ha commemorato il concittadino senatore Giuseppe Cesare Abba. Il Consiglio ha deliberato di intitolare al suo nome la piazza in cui sorge la sede della società operaia da lui fondata e innalzargli un monumento nella stessa piazza, mediante pubbliche sottoscrizioni da estendersi a tutta l'Italia, specialmente nelle scuole. Il Consiglio ha infine deliberato pure di murare una lapide sulla facciata della casa dove il senatore Abba nacque e fare in pubblico una solenne commemorazione in epoca da stabilirsi. La seduta fu tolta in segno di lutto.

Commemorazione patriottica

Ascoli Piceno, 20

Un imponente corteo commemorativo, composto di rappresentanze di Comuni e provincie di Ancona, Perugia, Macerata e Pesaro, delle società reduci ed operaie, di molti istituti e scuole, si recò stamane a deporre delle corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi. Quindi assistettero allo scoprimento della lapide commemorativa al palazzo del Popolo. Parlò, applaudito, il Sindaco Garzia, rievocando la storia della città; alla fine del suo discorso si suonò l'inno di Garibaldi.

Al Teatro «Basso», gremito, alla presenza dei ministri Fani e Raineri, del senatore Vaccai, del deputato Dari e di autorità, vi fu la solenne commemorazione del cinquantenario della liberazione delle Marche. Il presidente della Deputazione provinciale Dumarsi, dopo aver salutato e ringraziato i ministri e le rappresentanze, presentò tra applausi l'oratore della cerimonia, Giovanni Borelli, il cui discorso è vivamente applaudito.

La commemorazione di Mentana

Mentana, 20

Stamane numerosi soci del comitato centrale romano dei veterani e di associazioni aderenti al Consiglio generale delle associazioni liberali costituzionali sono qui giunti per la commemorazione della battaglia di Mentana. L'oratore è stato il prof. Cortesi.

La morte del Sindaco di Aversa

Napoli, 20

E' morto il sindaco di Aversa duca Lieto che l'altro giorno venne assalito nella sua città e colpito a pugnalate.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 20

Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 novembre sono pervenute le seguenti denuncie.

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso, a Castel Volturno un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso; ad altri un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Palermo: A Palermo un caso accertato; a Palermo (mandamento) due casi accertati e nessun decesso.

In provincia di Roma: A San Polo dei Cavalieri un caso accertato e nessun decesso; a Settecamini due casi accertati e nessun decesso, a Sezze due casi accertati e nessun decesso, a Subiaco un caso accertato e nessun decesso.

Inondazioni in Toscana

Prato, 20

Il vicino paese di Tavola è sempre allagato per la rottura degli argini del l'Ombrone del Fosso. Anche parte del paese di Chiola è tuttora inondata. Gli abitanti di Tavola trovansi imprigionati dalle acque e vengono soccorsi dai pompieri. Gli infermi sono assistiti dai militi della Misericordia e da cittadini volontarosi.

Stanotte, mentre sulla città imperversava un'acqua torrenziale, sulle colline circostanti cadeva un'abbondante nevicata che si è estesa fino alla valle del Bisenzio, presso i passi della Briglia, Vaiano, Verno, Montechiaro, fino allo appennino tosco-romagnolo. La temperatura è perciò abbassata. Il tempo sembra ora rimesso al buono.

Il maltempo nelle Marche

Questa notte un vento furioso si è scatenato sulla città producendo danni. Nei dintorni è caduta abbondante la neve.

Le inondazioni nell'Umbria

Perugia, 20

Il Tevere è in piena. Dalle alture di Perugia si scorge la valle del Tevere in qualche punto allagata. Il torrente Caina che raccoglie le acque del Trasimeno è straripato, inondando la campagna e la linea ferroviaria. I treni passano lentamente colle ruote sommerse a metà nell'acqua.

Colluttazione tra guardie di finanza e contrabbandieri

Bergamo, 20

Ieri sera sullo stradale fra Bergamo e Seriate, due guardie di finanza, trovandosi in perlustrazione, fermarono un carro carico di legname per visitarlo. Due individui che stavano sul carro stesso si opposero a tale visita ed avvenne così una colluttazione nella quale le guardie di finanza riportarono vittoria. Uno dei conducenti riuscì a fuggire, mentre l'altro veniva però arrestato. Nel carro posto sotto al legname i doganieri rinvennero dieci quintali di [illegible].

Si impicca ad un albero

Firenze, 20

Alcuni passanti scorgevano stasera nel viale dei Colli, appiccato ad un albero, un individuo che era già cadavere, e che è stato identificato per certo Viti del Bandino. Fu trasportato nella stanza mortuaria dell'ospedale.

Il genetliaco della Regina Madre

Roma, 20

Per la ricorrenza del genetliaco della Regina Madre, sono stati imbandierati tutti i ministeri e gli uffici governativi, le caserme, le banche, gli edifici pubblici e privati. I palazzi Capitolini sono stati addobbati con gli storici arazzi e la bandiera nazionale è stata issata sulla torre del palazzo Senatorio, mentre quella dai colori di Roma pendeva dalla loggia sottostante.

Stasera la torre del Campidoglio è illuminata, come sono illuminati tutti gli edifici pubblici, le piazze e le vie principali della città. In parecchie piazze suonano la banda comunale e quelle militari. I corpi armati municipali vestono la grande uniforme. Alle 8 di stamane sono stati sparati 21 colpi di cannone dal forte di Monte Mario. Telegrammi di augurio e di felicitazione sono stati diretti alla Regina Margherita da parte delle autorità governative e del Sindaco Nathan. Il tempo è splendido.

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha diretto stamane il seguente telegramma a S. E. la dama d'onore della Regina Margherita, a Stupinigi :

« Giungano a S. M. la Regina Madre graditi gli auguri fervidi e devoti del governo, che io sono lieto di esprimerle con quel culto costante che gli italiani, insieme col loro grande poeta, consacrano alla augusta Donna, espressione delle più alte virtù elevate dal dolore — *Luzzatti* ».

S. M. la Regina Madre ha risposto in questi termini :

« *Al Presidente del Consiglio* — Sono sensibile agli auguri che con tanto affetto ella mi porge, anche a nome dei suoi colleghi, ed a tutti mando dal cuore le mie grazie riconoscenti. — Firmata : *Margherita* ».

Notizie dalle provincie recano che il genetliaco della Regina Madre è stato ovunque festeggiato. Gli edifici pubblici e molti privati sono stati imbandierati. Le navi ancorate nei porti innalzarono il gran pavese. Le amministrazioni delle provincie e dei comuni, istituti ed associazioni telegrafarono alla Regina Madre omaggi e felicitazioni ed auguri. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

Maria Pia alla Reggia di Napoli o a quella di Capodimonte?

Roma, 20

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli così telegrafa al suo giornale: Ho assunto da fonte competentissima alcune notizie sulla venuta e il soggiorno a Napoli della Regina Maria Pia ed ormai accertato che l'augusta signora passerà l'inverno nella nostra città, il cui clima non è molto diverso da quello di Lisbona ; ma non si sa di preciso ancora se Maria Pia soggiornerà nella Reggia di città o in quella di Capodimonte. In ogni modo la scelta non sarà decisa fino a quando i Sovrani d'Italia non siano partiti da Napoli, dopo aver assistito alle feste del cinquantenario del plebiscito. La stessa persona che mi ha fornito queste notizie ha risposto così ad una mia domanda.

— Nella Reggia di Napoli Maria Pia sarebbe certamente più a suo agio, mentre in quella di Capodimonte soggiorna tuttora il Duca d'Aosta. A una Sovrana come Maria Pia spetta indiscutibilmente, per ragioni di cerimoniale, il diritto di una casa a sè, e a queste ragioni di pura etichetta bisogna poi aggiungere le ragioni inerenti allo stato d'animo dell'augusta signora la quale preferirà forse di chiudersi in quella solitudine che è molto spesso il miglior conforto per chi soffre in silenzio. Tenute presenti queste ragioni, è da ritenere che Maria Pia prenderà stanza nella Reggia di Napoli, anche perchè questa, con tutto il suo panorama marino, è anche nella sua grande linea architettonica ricorda un poco la Reggia di Lisbona. Bisogna però vedere se Maria Pia non cederà al cortese desiderio che a quanto si afferma il Duca d'Aosta avrebbe espresso di averla con sè a Capodimonte. Comunque, non vi è per ora alcuna disposizione che possa lasciar intravedere quale delle due magnifiche reggie sarà la preferita.

La visita dei Reali al giardino zoologico

Roma, 20

Nel pomeriggio d'oggi, in alcune vetture di corte, il Re e la Regina, insieme coi principini, si sono recati a visitare il Giardino Zoologico. I reali sono stati ricevuti dal principe Ghini, presidente del Consiglio di amministrazione del giardino, insieme con alcuni consiglieri e dal ministro della guerra, generale Spingardi.

Poco dopo giungeva anche il Duca di Genova il quale è stato affettuosamente abbracciato dal Re.

La visita dei reali è stata minuziosa in tutti i vari reparti e il Re ha mostrato il suo compiacimento per l'organizzazione e la disposizione del giardino.

Il principino Umberto e le principessine si sono divertiti soffermandosi maggiormente presso i reparti delle tigri dei leoni, dei serpenti e degli animali acquatici. I principini sono stati i primi bambini a visitare il parco. La visita si è prolungata per oltre un'ora. I Reali hanno lasciato il Giardino ossequiati dal personale direttivo, facendo poi ritorno al Quirinale, ove sono rientrati dopo le ore 16.

I ministri dal Re

Roma, 20

Stamane per prima volta dopo il ritorno del Sovrano vi è stato al Quirinale la relazione dei ministri al Re e la firma dei decreti.

Circa il movimento dei prefetti

Roma, 20

A proposito della voce corsa di un prossimo movimento di prefetti, la *Vita* ricorda come era stato già da tempo annunziato che questo movimento avrebbe seguito quello da poco già compiuto. Circostanze straordinarie, che richiamarono tutte le cure del governo, lo ritardarono, ma non per questo può sembrare strano che si eseguisca adesso quanto in massima era stato già deciso.

Il discorso politico dell'on. Marazzi

Crema, 20

Il deputato Marazzi tenne al politeama Cremonese un applauditissimo discorso politico, presenti le autorità cittadine e numerosissimo uditorio.

Il pensionato portoghese a Roma

Lisbona, 20

Il ministro degli esteri spera che i trattati di commercio fra il Portogallo e l'Italia, la Francia, l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Austria, la Rumenia, la Danimarca, la Svezia e la Norvegia saranno ratificati prima della riunione della costituente. Il ministro ha deciso di destinare l'edificio dell'Ospizio portoghese di S. Antonino a Roma per i pensionati dello Stato che si recheranno nella capitale italiana a perfezionarsi nelle diverse arti.

Postelegrafici e ferrovieri a comizio

Roma, 20

Un migliaio fra postelegrafici e ferrovieri stamane si sono riuniti a comizio al «Teatro Aquario» a discutere sulle condizioni economiche delle loro rispettive classi ed illustrare le richieste avanzate dalle loro organizzazioni con il memoriale inviato al governo. Come è noto, oggi in tutta Italia si tengono comizi allo stesso scopo.

Il comizio venne aperto da Mochen, che ha portato l'adesione della commissione esecutiva della federazione degli impiegati. Quindi hanno parlato parecchi altri, portando il saluto e l'adesione delle organizzazioni da essi rispettivamente rappresentate.

Poi ha parlato l'on. Campanozzi, trattando sopra tutto le questioni per la parte riguardante i postelegrafici. L'oratore ha osservato che qualunque allarme per l'odierno movimento dei ferrovieri e dei postelegrafici, sarebbe ingiustificato, perchè è sola intenzione di questi di difendersi e provvedere ai loro miglioramenti con dignità e fermezza. Esamina quindi il progetto per i miglioramenti al personale preparato dall'attuale ministero, quale appare dalle preventive notizie che ne sono state date dai giornali nelle sue linee generali, affermando che esso, mentre provvede alle sorti degli anziani e rialza gli stipendi minimi, trascura le categorie medie degli impiegati e non ricorda le condizioni dei subalterni. Infine si è augurato che lo Stato voglia risolvere intera la questione del personale postelegrafico migliorando e non ritirando il progetto già preparato.

Dopo l'on. Campanozzi ha parlato lo on. Trapanese per i ferrovieri.

Infine il presidente Mochen ha letto il seguente ordine del giorno che è stato approvato dal comizio ad unanimità:

« Ferrovieri, postelegrafici e telefonici, convocati a pubblico comizio, affermando stretto dovere dello Stato assicurare ai propri dipendenti condizioni economiche e morali non umilianti di fronte ai lavoratori delle libere industrie; considerando come tra i postelegrafici, telefonici e ferrovieri vi hanno lavoratori gravati di enormi responsabilità costretti a vivere con stipendi inadeguati al maggior costo della vita, considerando che non può più oltre differirsi un miglioramento generale di tutte le categorie addette ai servizi pubblici statali, specialmente per i meno retribuiti che non soltanto sono quelli con stipendi iniziali, ma tutti quelli con paghe minori nella scala di ogni singola categoria, dichiarano di essere uniti e risoluti per reclamare energicamente i chiesti miglioramenti, completamente riparatori come equità e giustizia impongono, da troppo attesi, e resi ormai indifferibili dai bisogni e dalla dignità ».

Il comizio si è sciolto ordinatamente.

Ancora la questione degli incarichi

Roma, 20

Sempre sulla questione degli incarichi universitari, il *Messaggero* scrive che l'on. Credaro pensi come di regola siano da eseguire sempre le decisioni del Consiglio superiore della istruzione pubblica. Però tale norma non esclude il caso che, per qualcuna di quelle decisioni, il ministro senta la necessità di ulteriori chiarimenti. Ciò si è verificato appunto a proposito di alcuni incarichi che il Consiglio superiore aveva proposto di abolire, ed è perciò, aggiunge il *Messaggero*, che l'on. Credaro ha stabilito di convocare straordinariamente quel consesso, possibilmente entro il dicembre, ma in ogni caso non più tardi delle prossime vacanze natalizie. La riunione ordinaria del Consiglio stesso sarebbe invece avvenuta nel prossimo aprile.

La magistratura dei minorenni

Il progetto sulla Magistratura dei minorenni elaborato dalla commissione reale presieduta dal senatore Quarta, è stato accolto con vivo plauso anche all'estero. Di questo lavoro fu fatta nel 20 giugno scorso dal De Casabianca una interessante lettura al Congresso annuale della Società generale delle prigioni in Francia, nella quale furono messi in rilievo i pregi e la originalità delle innovazioni, in confronto alle riforme elaborate negli altri paesi.

Anche il recentissimo Congresso penitenziario internazionale di Washington cui il progetto fu, con opportune illustrazioni, presentato dal rappresentante il governo italiano, prof. Ugo Conti, accolse con plauso il lavoro della commissione reale.

Il ruolo dell'artiglieria combattente

Roma, 20

In esecuzione della legge 10 luglio 1910 costituente il ruolo speciale tecnico, col primo gennaio 1911 il ruolo dell'artiglieria combattente risulterà come segue: 51 colonnelli, 72 tenenti colonnelli, 132 maggiori, 601 capitani e 1315 tenenti.

Giacomo Ferri trombato nelle elezioni amministrative

Bologna, 20

A San Giovanni in Persiceto quest'oggi hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative, per tutta la giornata v'è stata grande animazione; fortunatamente però non si hanno a deplorare incidenti di sorta. A tarda ora sono stati resi noti i risultati della elezione. La lista del prof. Odoardo Lodi ha ottenuto 1194 voti, quella dell'on. G. Ferri 381. Come si vede Odoardo Lodi è riuscito vincitore per 811 voti di maggioranza ; il paese è festante. Sono state organizzate dimostrazioni di simpatia per Odoardo Lodi.

1000 testi nel processo Cuocolo

Viterbo, 20

Nelle udienze del processo dei camorristi per l'assassinio Cuocolo vi saranno circa un migliaio di testi. Cinquecento introdotti dall'accusa e altrettanti circa dalla parte civile e dalla difesa. Figureranno tra loro molte personalità note ; uomini politici, magistrati, funzionari di P. S. e carabinieri. Gli imputati, in seguito a qualche altro recente arresto, sono saliti a 46, ma di questi tre sono latitanti, tre sono morti e tre a piede libero; cosicchè nella gabbia saranno in 36.

Si getta in mare durante il viaggio

Ancona, 20

Stante l'imperversare continuo di temporali e forti mareggiate, il postale *William* è giunto da Fiume con 23 ore di ritardo. L'equipaggio ha narrato che la navigazione è stata difficoltosissima. Il piroscafo ha corso più volte pericolo di naufragare. Un passeggero ungherese, certo prof. Benes Kaupfer, si è gettato in mare, durante la notte ed è annegato. L'equipaggio si è accorto dell'avvenuto suicidio solo all'approdo, rinvenendo nel bagaglio del Benes una sua lettera nella quale dichiarava di essersi annegato per motivi che non vuole rivelare ad alcuno e lascia 200 corone da distribuirsi all'equipaggio del *William*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 181

CALENDARIO
21 Lunedì: B. V. della Salute.
22 Martedì: S. Cecilia.
Leva il sole a ore 7.20 — tramonta alle 16.34

Le solenni adunanze annuali
della R. Deput. Veneta di Storia Patria

Ieri ebbero luogo nella Sede Sociale in Palazzo Loredan, a S. Stefano, le due riunioni della simpatica istituzione, quella privata alle 10.0, quella pubblica alle 14 e mezza.

La riunione privata si occupò delle pubblicazioni storiche, degli interessi amministrativi della Società, e procedette a diverse elezioni. Vi presero parte il Presidente effettivo Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il Presidente onorario comm. L. Berchet, il Vice-presidente prof. G. Biadego, il segretario comm. G. Occioni-Bonaffons, il vice segretario cav. G. Dalla Santa, il Cassiere cav. G. Giomo, i consiglieri prof. A. Battistella, e conti A. Medin e F. Nani Mocenigo; i soci effettivi professori Italo, Bonardi, Brugi, Manfroni, co. A. Marcello, mons. Marchesan, ab. Iiutnor, e dott. Segarizzi, e i soci corr. Dott. Fratt, Co. Zorzi, Mons. Agnoletti, professori Pavanello e Ferrari.

Alla riunione pubblica, oltre a numerosi soci, assistevano il co. prof. Pellegrini in rappresentanza del Sindaco, il co. commendator G. Sforza Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e Reggente dell'Archivio di Venezia, i professori Dezan, Tietze Forgiarini, ed altri signori e signore.

L'adunanza fu aperta col rendiconto morale e finanziario dell'anno 1909-1910 letto dal segretario. Egli informò essersi pubblicati dalla Deputazione durante l'anno, oltre l'ordinario periodico trimestrale *Nuovo Archivio Veneto*, due vol. di *Miscellanea*, contenenti studi di A. *Bonardi* su il luogo di altri tempi in Padova, di H. Pazorno su *Le consuetudini feudali veneziane anteriori al 1179*, di G. Ferrari su *L'Ufficio della Sanità in Padova nella I metà del sec. XVII* e *Le lettere di Collegio 1308-1310*, date in regesto da G. Giomo. Informò inoltre essere già usciti a vedere la luce due vol. di *Atti della Nazione Germanica all'Università di Padova* a cura dei professori Favaro e Brugi, e la II parte dei *Capitolari delle Antiche Magistrature Giudiziarie Veneziane* a cura del prof. Roberti. A Gennaio si inizierà la stampa dei *Dispacci di Pietro Corner ai Visconti durante la guerra di Chioggia* per cura di V. Lazzarini, e sono pronti per pubblicazione i *Dispacci di Zaccaria Contarini e Girolamo Lion alla Corte Cesarea* negli anni 1493-94 a cura di P. L. Rambaldi. Finalmente sono prossimi a compimento l'ultimo volume di *Regesti dei Commemoriali della Rep. Ven.* a cura di G. Giomo, e un Vol. delle *Rime Politiche raccolte da Marin Sanudo* per cura di A. Medin.

Oltre a tutta questa considerevole serie di pubblicazioni, nella seduta privata del mattino fu approvata la stampa di due volumi della *Miscellanea*, uno su *L'Umanesimo a Treviso nel '400*, Studio di A. Serena, e l'altro su *La politica dei Veneziani alla dieta di Mantova*, studio di G. B. Picotti. Ed altre deliberazioni ancora prese la R. Deputazione che rivelano la sua magnifica attività letteraria, ma non ci concede lo spazio di accennare che ad una sola fra queste, veramente di capitale importanza, la rifazione ex novo di un indice generale onomastico dei 58 volumi dei Diari di Marin Sanudo, di fama mondiale.

Il necrologio sociale di quest'anno segna i nomi di Andrea Amoroso di Parenzo, del comm. C. Malagola, Direttore del nostro Archivio di Stato, tragicamente scomparso non è ancora un mese, e del prof. Guido Bigoni.

Le elezioni di cariche e nuovi soci fatte nel mattino furono le seguenti:

A Presidente: comm. prof. G. Occioni-Bonaffons.

A Segretario: il cav. G. Dalla Santa — A Vice-segretario: il dott. A. Segarizzi — A Consiglieri: il Sen. Co. N. Papadopoli-Aldobrandini, l'ab. Seb. Rumor di Vicenza, il prof. V. Lazzarini di Padova. — A socio effettivo, il prof. Vittorio Rossi della R. Università di Padova. — A soci corrispondenti interni, i dottori G. Fogolari, A. Serena; — A soci corrispondenti esterni, i professori G. Zippel di Roma, P. J. Blok di Leiden, R. Pitzorno di Perugia, Léon Dorez di Parigi; — A revisori dei conti per l'anno 1910-1911, i soci effettivi Co. A. Marcello e comm. A. Santalena.

Dopo il rendiconto del Segretario il s. e prof. dott. A. Bonardi tenne il discorso sull'argomento già annunciato: *Venezia e Cesare Borgia*.

L'oratore esordisce dimostrando come alla vigilia della lega di Cambrai che, se fosse interamente riuscita, avrebbe segnato l'irreparabile rovina di Venezia non solo, ma di tutta Italia, si trovano di fronte l'una all'altro nello stesso campo d'azione in Romagna, la Repubblica e Cesare Borgia rivali per un disegno simile di fondare un grande stato italiano. Dopo aver rappresentato il Valentino come principe fondatore d'uno stato e così pure determinato i caratteri della politica di espansione in terraferma, seguita ormai da buona pezza da Venezia, indaga, dietro la scorta di documenti in parte inediti, le molteplici relazioni tra il figlio di Alessandro VI e la Repubblica di S. Marco, per le quali rifulse di gara a volta a volta la finezza dell'arte diplomatica e l'audacia cosciente dei due formidabili competitori. Si compiace di far notare che Venezia precorre l'Inghilterra non solo nel modo di preparazione della conquista, ma altresì nel dar asilo sicuro e rispettato a tutti i vinti della loro patria; il che è uno dei suoi vanti più belli. Riesce ad associare con dati di fatti quanto sia migliore per i signori spodestati e per i nuovi sudditi il metodo di conquista della Repubblica in confronto a quello usato da Cesare Borgia. Chiude il suo discorso dicendo che sul principio del secolo XVI, quando si fecero gli esperimenti per la formazione del grande stato italiano, naturalmente fondato sul regime dell'assolutismo, che per allora, rispetto alla disgregazione ed anarchia feudale precedente era un progresso « non si poteva concepire un progresso ben « maggiore, per il quale l'alto scopo fu « conseguito mercè la conciliazione della « monarchia, fondata sul diritto storico, e « della rivoluzione popolare, che creava « un nuovo diritto, non si poteva ideare « allora la felice cooperazione d'un filoso« fo apostolo, d'un re galantuomo, d'un e« roe e d'un grande ministro, cooperazio« ne che, ad onta di disaccordi, prove« nienti per lo più dagli impeti del senti« mento patriottico, produsse una gran« diosa armonia finale ».

Il discorso denso di erudizione e importante per l'argomento fu salutato alla fine da condegno applauso, e l'adunanza si sciolse.

L'onomastico della Regina Madre

Ieri, per festeggiare la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, le navi alzarono la gran gala. — Vennero sparate le salve consuete al mattino, al mezzodì e al tramonto; e si imbandierarono gli edifici pubblici e privati.

Alla Reggia di Stupinigi vennero spediti parecchi telegrammi, fra i quali ricordiamo quelli del Sindaco di Venezia, della Deputazione Provinciale, della Congregazione di carità ecc.

Alla sera si illuminarono architettonicamente le porte dell'Arsenale e gli altri stabilimenti militari.

Le uscite del dirigile 2 bis
Un piccolo incidente per una panne al motore

Iermattina il dirigibile militare 2 bis usciva fuori dall'aeroscalo di Campalton per una delle solite uscite. Alzatosi un duecento metri da terra fece rotta verso il litorale attraversando le barene. All'altezza della foce dell'Oselin, il motore si arrestava. Una *panne* aveva fermato il volo del dirigibile. Gli ufficiali, considerato che per riparare il guasto sarebbe stato necessario perdere soverchio tempo, preferirono discendere a terra ed avvertita la caserma di Campalton, il dirigibile per una distanza di circa 6 chilometri veniva rimorchiato a braccia dentro l'aeroscalo. — Nessun incidente del resto, salvo questo che non riveste carattere di importanza.

Oggi, se il tempo lo permetterà, il dirigibile riprenderà le ascensioni di prova.

Al tempio della Salute

Ieri moltissimi approfittarono dei ponti via vi attraverso il Canal Grande per recarsi al tempio della Salute della quale è oggi la solenne ricorrenza. E la Salute come tutti gli altri anni ha recato il freddo, un freddo da tempo acuto, pungente e penetrante. — Così ieri in Piazza si vide sciorinato ormai tutto l'armamento delle *toilettes* invernali. Meglio del resto freddo e sole, che non lo scirocco con accompagnamento di pioggia ed acqua alta.

Questa mattina alle 9.0 partirà dalla Basilica di San Marco la processione delle nove congregazioni e del capitolo Patriarcale e per il ponte in legno si recherà nel tempio della Salute. Alle 10 e mezzo verrà celebrata la Messa solenne con l'intervento del Patriarca, del Sindaco e della Giunta municipale.

La Chiesa della Salute

Il pubblico che passa per le Mercerie è sempre attirato a fermarsi dinanzi alle splendide mostre dei negozi della Ditta G. Fasoli per ammirarne il lusso e la originalità.

Dopo il giardino di fiori e le gabbie dorate di uccelli ecco la volta di una geniale riproduzione della Chiesa della Madonna della Salute fatta con le sole rinomate maglie della Ditta G. C. Herion della Giudecca.

La Mostra che nell'annuale ricorrenza è di attualità non solo, ma anche di suggestione pel pubblico che pensa alla sua salute, è nell'insieme dei vari articoli e modelli, quel che di più svariato nella forma, nelle tinte e nella fantasia si possa immaginare, mentre detti articoli per la bontà e garanzia del loro tessuto sono raccomandati dalle più importanti celebrità mediche.

IX. Esposizione Internazionale d'Arte
La riconsegna delle opere invendute

La Segreteria Generale dell'Esposizione avverte i signori artisti veneziani o residenti a Venezia che la riconsegna delle opere invendute comincerà oggi.

Per il estero dovrà essere presentata la ricevuta rilasciata dalla Segreteria al momento della consegna delle opere stesse.

In memoria di Giovanni Stucky

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10.30 nello Stabilimento della Giudecca del Pastificio Achille Antonelli e Compagni, avrà luogo lo scoprimento di un ricordo offerto dai soci in memoria del consocio fondatore cav. Giovanni Stucky.

Apposito vaporetto farà servizio di trasporto degli invitati alla Giudecca, partendo dal pontile privato Stucky sulle Zattere.

Le più salienti novità

In bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta L. Becchi e C., Ascensione 1290, a prezzi ridottissimi.

Il comizio
dei postelegrafici e dei ferrovieri
a Santa Fosca

Ieri a palazzo Diedo a Santa Fosca ebbe luogo l'annunciato comizio indetto per iniziativa del Sindacato Ferrovieri Italiani e della Federazione del Personale Postelegrafico. — Pubblico numeroso. Molti aderenti fra i quali l'on. Fradeletto scusarono la loro assenza.

Il comizio fu aperto dal ferroviere Oberti, il quale ne spiegò le finalità che si riassumono nella opportunità di risvegliare nella memoria del pubblico i bisogni del personale ferroviario e postelegrafico in occasione della imminente apertura della Camera alla quale prossimamente verranno discussi dei progetti di legge relativi che concernono le due categorie.

Il ferroviere Luigi Buscoli quindi illustra le condizioni dei suoi compagni ed altrettanto fa il postelegrafico Ottolenghi.

Si succedono alcuni oratori rossi, che tiran fuori i consueti ferrivecchi, con una forma sempre più acida e meno stadiale e infine viene posto in votazione ed accolto alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri ed i postelegrafici e telefonici convocati a pubblico comizio

affermando che è stretto dovere dello Stato di assicurare ai propri dipendenti condizioni economiche e morali meno umilianti rispetto ai lavoratori delle libere industrie;

considerato come nelle poste, nei telegrafi, telefoni e ferrovie, vi hanno lavoratori gravati da enormi responsabilità e costretti a vivere con stipendi inadeguati al maggior costo della vita;

considerato che non può più oltre differirsi un miglioramento generale di tutte le categorie addette a questi servizi pubblici statali, specialmente per le meno retribuite, che non sono soltanto quelle allo stipendio iniziale, ma tutte quelle con paghe ai tuori nella scala di ogni singola categoria;

dichiarano di essere uniti e risoluti per reclamare energicamente i chiesti miglioramenti economici tanto riparatori, come equità e giustizia impongono, da troppo tempo attesi, resi ormai indifferibili dal bisogno e dalla dignità ».

Il Comizio si chiuse senza incidenti dopo le 19.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2128;

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;

S. Polo e S. la Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Il Foglio d'ordini reca:

Con decreto 3 corrente il tenente di vascello con 12 anni di grado Patrone assume la denominazione di primo tenente. I tenenti di vascello Giannelli e De Risers, ufficiali al dettaglio, rispettivamente, del le navi «Sicilia» e «Re Umberto» si intendono imbarcati con le funzioni del grado superiore.

Con regio decreto 9 ottobre u. s. registrato dalla Corte dei conti il 17 corrente, il tenente del C. R. E. [illegible] è stato promosso capitano, con decorrenza amministrativa dal 16 ottobre scorso.

Variazione nella posizione delle Navi. — «Fuciliere» da armamento ad armamento rid. a Spezia.

Movimento del regio naviglio: — «Garigliano» partita da Porto Santo Stefano il 19 — «Pacinotti» partita da Gallipoli il 20 — «Agordat» giunta a Catania il 19 — «Tevere» partita da Messina il 19 — «Capri» partita da Napoli il 20 — «Sar[illegible]» partita da Napoli il 20 — «Carabiniere» partita da Augusta il 20 — «Tor[illegible]» — «[illegible]» partita da Gallipoli e giunta a Bari il 19 — «Galileo» giunta a Taranto il 19.

La beneficenza

« Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in morte del Dr L. Bianchi, il Dr A. Tommasini Degna lire 2. In morte del fratello dell'amico e collega Dr Poli Bellan, i dottori C. Busetti e F. Zanotto ciascuno lire 2.

« Alla Nave Asilo Scilla: La Presidenza dell'Ateneo Veneto con recente deliberazione ha elargito la somma di lire 150, ricavata dalle conferenze di beneficenza tenute dal Ateneo stesso nel decorso anno Accademico 1910.

Lire 2 dal cav. uff. dott. Francesco Muller per onorare la memoria del defunto sig. Venni Urio.

Teatri e Concerti

Il successo di "Semiràma" al "Comunale" di Bologna

Bologna, 20

La *première* di *Semiràma*, data questa sera al teatro Comunale, ha assunto il carattere di un vero avvenimento artistico.

Assisteva allo spettacolo il pubblico più eletto della città; c'erano pure numerosi critici e personalità del mondo teatrale.

Sebbene il maestro Respighi fosse notissimo ai suoi concittadini e tutti ne conoscessero l'alto valore, pure si può dire con esattezza che l'esecuzione di questo suo primo lavoro teatrale è stata per tutti una vera rivelazione. Egli ha composto sulla tragedia della lussuriosa regina di Babilonia una musica densa di concetti, viva di caratteri, smagliante di colori. La caratteristica principale di questo nuovo lavoro è una orchestrazione meravigliosa, quale pochi maestri italiani avevano sino ad ora applicato al melodramma. Alcune parti di questa *Semiràma* potrebbero essere citate fra i modelli di moderna composizione sinfonica.

Il primo atto, dopo alcune scene piene di movimento e di colore, splendide nell'effetto, nelle quali è caratterizzato l'ambiente e sono subito delineate le figure di Semiràma lussuriosa e dell'eroico Merodach, protagonisti del dramma, si chiude con un meraviglioso duetto degno di un grande maestro e che il pubblico accolse con vero entusiasmo.

Il secondo atto, più violento, si apre con una cantilena suggestiva di carovane e fra il chiarore mistico dell'alba; poi il dramma incalza. La bramosia di Falasar è ritratta con accenti terribili e la scena finale di Semiràma e Falasar assume straordinaria potenza di espressione.

Più bello degli altri due atti è indubbiamente il terzo, nel quale tutti gli elementi passionali si svolgono magistralmente, culminando nella grande scena fra Semiràma e Merodach. Il contrasto fra il desiderio furibondo della regina e l'orrore istintivo del figlio inconsapevole è reso con arte sovrana.

L'esecuzione fu magnifica: splendida la messa in iscena. Ottimi la Bland (*Semiràma*), il Borgatti (*Merodach*), il Faticanti (*Falasar*), la Llacer (*Susiana*), e il Carano (*Ormus*). Perfetta l'orchestra, diretta dal maestro Ferrari.

Autore, librettista ed interpreti sono stati festeggiatissimi.

Fenice

Una folla imponente iersera alla serata popolare con l'ultima della « Dannazione di Faust ».

Lo spettacolo ebbe i soliti applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera ancora *Pescatori di Perle*. Lo spettacolo terminerà alle 23 circa per dar tempo agli spettatori venuti dal di fuori di partire col treno delle 23.10 per Treviso e delle 23.25 per Mestre Padova.

Per le prenotazioni e per l'acquisto di biglietti fa sempre servizio l'agenzia Luban.

Rossini

Iersera per l'ultima rappresentazione della « Luisa de la Vallière » del maestro D'Orio, un bellissimo teatro. — L'opera ebbe il successo delle serate precedenti con applausi e richieste di bis dopo il settimino del primo atto e dopo il preludio dell'atto terzo. Molto festeggiato il tenore Guido Gasparini che cantava per l'ultima volta, essendo per impegni già presi, chiamato altrove. — Applauditi con lui le signore Tandi e Sollof, il baritono Rossi e il maestro Zuccani.

Questa sera « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci » per serata d'onore del baritono Anafesto Rossi, un artista che si è giustamente accaparrate molte simpatie nel pubblico e che canterà dopo il secondo atto dell'opera di Leoncavallo, il *Brindisi* dell'« Amleto » del m.o Thomas.

Martedì e Mercoledì sera riposo per allestire l'andata in scena della « Fedora » del m.o Giordano, protagonista Gemma Bellincioni.

Queste rappresentazioni straordinarie costituiscono un avvenimento artistico per il quale vi è molta aspettativa. Saranno compagni principali della celebrata cantatrice, il tenore Andreini e il baritono Rossi. Di « Fedora » si daranno quattro o cinque rappresentazioni.

Goldoni

Stasera Mimì Aguglia rappresenta la « Signora dalle Camelie ». La curiosità di vedere l'attrice siciliana in una parte in cui si sono provate tutte le maggiori attrici nostre e straniere è vivissima.

Malibran

Quest'oggi, festa della Madonna della Salute, orario festivo dalle 15.30 in poi ogni ora col nuovo bozzetto drammatico « Scene della mala vita a Napoli ».

Ieri molto pubblico a tutte le rappresentazioni del « Capo della Camorra ».

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria - Pagliacci.
GOLDONI, 21 — La signora dalle camelie.
MALIBRAN, 21 — Sogno di un malato.
RIDOTTO — Commedia e varietà dalle 15.30 in poi ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 8.30 — Concerto.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 12

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE
Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ottimamente, m'accorderò con Simona... Finchè non provveda diversamente il tribunale, è sempre essa, essa sola, che ha il diritto di affidare le sue creature a chi meglio le talenti... Arrivederci!

VIII.

La vecchia baronessa De Montescourt dopo che era morto suo figlio ed era stata arrestata sua nuora, non aveva dimenticata la questione delle sostanze.

D'altra parte aveva perfettamente compreso che siffatte questioni in così strane circostanze erano imbrogliate.

Dividere la successione di Gastone fra lei e fra la moglie ed il figlio di lui non era molto facile, tanto più che i beni del barone non erano mai stati separati nettamente e regolarmente da quelli di sua madre.

La faccenda diventava, poi, ancora più intricata pel fatto che Simona era assente, chiusa in carcere ed in una situazione abbastanza equivoca.

Dopo aver lungamente riflettuto a tutte le complicazioni che intravedeva, la signora De Montescourt aveva preso il partito di ricorrere ai consigli del notaio di Vic-le-Comte, nello studio del quale da parecchie generazioni venivano trattati gli affari riguardanti i castellani di Randanne.

Disgraziatamente il titolare di questo studio, che occupava quel posto da cinquant'anni ed era un uomo di gran valore e di scrupolosa probità, era morto alcuni mesi prima ed era stato sostituito da un giovane gaudente, arrivato di recente da Parigi, che non pareva possedere le qualità del predecessore.

Quel giovanotto, cui la vita allegra del boulevard aveva fatto dimenticare i pochi principi morali istillatigli da una educazione superficiale, non aveva fatto mistero con alcuno, venendo a Vic che acconsentiva ad esiliarsi in quel paese sperduto, coll'unico intento di far fortuna in una decina di anni al più, trascorsi questi, voleva di nuovo alla capitale solo allo, dove, a udirlo, si poteva vivere.

Il giovane notaio si chiamava Adriano Palleteau; il che aveva permesso ai frequentatori del Circolo letterario di Vic, urtati dalle sue maniere altezzose, di applicargli, con un facile giuoco di parole, un soprannome spregevole.

Il signor Adriano Palleteau era, dunque, stabilito da sei mesi a Vic-le-Comte e non aveva raccolto che diffidenze ed antipatie.

A Randanne non era piaciuto affatto. Essendo indicato come notaio dei Montescourt, pel fatto di esser diventato titolare dello studio, ove si facevano gli affari della famiglia, Palleteau era comparso due o tre volte al castello, non lasciando su tutti ed in ispecie sul barone che impressioni sgradevoli.

Da parte sua s'era detto:

« Sembra che presso questi signori non sarò mai in odore di santità; ma, pazienza! Che io possa mettere assieme alle loro spalle qualche migliaio di franchi, non domando altro ».

La morte tragica di Gastone De Montescourt non l'avea sorpreso, come aveva sorpreso tutti; anzi, aveva pensato con vera soddisfazione che quell'avvenimento gli avrebbe offerto il destro di effettuare i grossi guadagni.

La chiamata della baronessa, sei settimane dopo, era venuta a fornirgli il pretesto di dar principio alle sue fruttuose operazioni.

Egli aveva avuto colla vecchia baronessa due o tre abboccamenti, durante i quali avevano esaminato assieme lo stato degli affari in corso e discusso sui provvedimenti che si sarebbero dovuti prendere, secondo che la signora Simona De Montescourt sarebbe stata condannata o messa fuori causa: e, su questo punto, sussistendo il dubbio, avevano dovuto naturalmente rimandare ogni determinazione.

La malattia improvvisa della baronessa madre, ch'egli seppe solo al secondo giorno, diede al notaio una scossa e gli fece dire:

« Perbacco! ecco una complicazione inaspettata, che potrebbe generare qualche sorpresa... ed a me sempre più buoni profitti... In ogni caso bisogna ch'io vada senza ritardo a sentir notizie. Chissà? La baronessa può avere bisogno del mio ministero ».

L'indomani mattina fece attaccare e si recò a Randanne.

Ci arrivò alle dieci e mezzo.

Nessuno essendo venuto a prendergli in custodia il cavallo, poichè Battista era sulla strada di Issoire e Florimondo era presso l'ammalata, attaccò egli stesso la bestia ad uno degli anelli di ferro infissi nella muraglia e mosse verso il vestibolo in cerca di qualche domestico, che lo annunziasse.

Mentre stava per sospingere la porta, questa si aperse e sulla soglia comparve De Viéville, il quale, finito di abbigliarsi, andava a fare una passeggiata nel parco.

— Che desiderate, signore? — chiese il conte con tono d'autorità, come se fosse stato in casa propria.

— Volevo parlare alla signora De Montescourt madre.

— Non potrà ricevervi. E' molto ammalata.

— Lo so ed è un poco per questa ragione...

— Oggi è molto più ammalata, perchè questa notte è stata vittima di un principio di avvelenamento, dovuto, senza dubbio, ad uno sbaglio del farmacista che ha spedita la ricetta. Essa presentemente è in uno stato di prostrazione assoluta e non posso, in verità, farle chiedere di ricevervi. A chi ho l'onore di parlare?

(Continua)

SPORT

Una festa dell'aviazione

Quattordici comuni offrono una medaglia d'oro e una pergamena a Leonino Da Zara

Ci scrivono da Padova, 20

Una simpatica festa si è oggi svolta a Bovolenta. A ricordo dei viaggi aerei compiuti dall'aviatore Leonino Da Zara sul territorio di gran parte dei paesi della Provincia, quattordici Comuni sui quali Da Zara ha volato offrirono una artistica pergamena e un grande medaglia d'oro.

La medaglia d'oro è dono particolare del Comune di Bovolenta sul territorio del quale è sorto per intraprendenza del Da Zara il magnifico campo d'aviazione che è oggi sede, in seguito a generosa offerta da parte dello sportsmann padovano, di una scuola militare d'aviazione, di cui Da Zara è maestro pilota.

Pel Da Zara il Consiglio Comunale di Bovolenta votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Fin da quando nel novembre dello scorso anno Ella inaugurava il suo campo di aviazione nei Patriarcati davanti alle principali Autorità della Provincia ed a numeroso pubblico, Bovolenta seguì ansiosa e trepidante i suoi esperimenti accompagnandola coi migliori auspici e facendo i più fervidi voti per la loro riuscita. Oggi che con ammirevole tenacia ella ha vinto una fiera lotta contro uno dei più infidi elementi, oggi che con aureola di gloria Ella viene acclamato in tutti i giornali d'Italia, Bovolenta si tiene altamente onorata di vedere il suo nome legato a quello di Lei tanto celebrato nel mondo sportivo, e plaude con entusiasmo ai suoi trionfi auspicandosi che altri maggiori per l'avvenire.

« Presa poi conoscenza del suo vivo interessamento perchè il campo di aviazione da Lei creato sia eretto a stazione per aeroplani e dirigibili militari, la cui importanza sia tecnica che tattica sarà certo moltissima, il Consiglio Comunale di Bovolenta oltremodo riconoscente pei vantaggi immensi che deriveranno al paese da questa istituzione, Le porge i più vivi ringraziamenti ».

Questo ordine del giorno assieme alle lettere piene d'ammirazione che i quattordici Comuni, che lo videro volare, indirizzarono al Da Zara formano una elegante raccolta che venne unita alla pergamena e oggi offerta all'aviatore.

Nella sala comunale del municipio di Bovolenta ha avuto oggi luogo con grande solennità la cerimonia d'offerta. Oratore ufficiale era l'avv. Innocenzo Cappa.

Nella sala erano presenti: l'on. Miari, on. Indri, sig. Giovanini, generale Di Maio, avv. De Benedetti rappresentante il sindaco di Padova, cav. Cicala procuratore del Re, colonnello Fabbri, magg. art. Talpo, ten. col. Bitozzi del 58.o fanteria, cap. Marangoni del distretto, cap. De Bonis, magg. Ronchi, col. Cangemi, col. Parizi, magg. Benedetti, ten. Sansoni, col. Vanzo, dott. Sartori, col. Guelfi, Sorgato sindaco di Bovolenta, Fisconi, Palatini, Sartori Sinigaglia pel sindaco di Masera, cav. Pilotti sindaco di Ponte S. Nicolò, cav. Montini, dottor Bruno, cav. Vigano sindaco di Monselice, cav. Franzolin sindaco di Monselice, Guzzon, Sartori, Menin, la Società Operaia di Conselve, il pretore di Conselve e quello di Piove, Società Ciclistica « Eolo » di Casalserugo ecc., numerosi giornalisti inviati a Bolovenla, fra cui Chierici della *Tribuna* e Costa del *Nuovo Giornale*.

Fra le signore erano: Donna Ernesta Da Zara, signora Sol en Semama, signora Sartori, signorina Mar...i, ecc. ecc.

Numerose sono le adesioni che vengono lette dal segretario comunale di Bovolenta. Più importanti quelle: del Principe di Udine che si dichiara dispiacente di non poter intervenire, causa precedenti impegni, del Sindaco di Padova avv. Cardin Fontana che ha dato incarico all'assessore De Benedetti di rappresentare l'Amministrazione comunale, del Prefetto, dei deputati Romanin Jacur, del colonnello del 28.o artiglieria, del comm. Brugi preside della facoltà di giurisprudenza, del cav. Guastalla, del Rettore Magnifico dell'Università, del dott. Prà ecc.

Vien data lettura di questi due telegrammi pervenuti al Sindaco di Bovolenta, signor Fortunato Sartori:

« Assisterò col cuore al loro convegno e fanno bene a festeggiare un giovane pieno di forti iniziative e di coraggio non inutile alla patria — *Luzzatti* ».

« Assai dolente di non poter venire alla simpatica festa odierna ringrazio con animo riconoscente del cortese invito rivoltomi e mi auguro di poter in seguito come mio desiderio visitare codesto aerodromo. — Ministro: *Spingardi* ».

Il segretario Palatini con elevate parole porge la pergamena e la medaglia d'oro a Da Zara e presenta l'avv. Cappa.

La pergamena reca la seguente dicitura:

A — *Leonino Da Zara* — che ha legato il suo nome, illustre — negli annali dello Sport — a quello dei nostri Comuni — diventando — recordman italiano di volo — in segno di plauso — di ammirazione di incitamento — noi che abbiamo potuto ammirare — l'audacia dei continuati voli — al di sopra dei nostri paesi — interpreti nell'applauso entusiastico — delle nostre popolazioni — offriamo — *XX Novembre MCM* ...

I Sindaci e Segretari Comunali di Padova — Bovolenta — Casalserugo — Monselice — Conselve — Arre — S. Pietro Viminario — Pozzonovo — Masera di Padova — Tribano — Terrassa Padovana — Bagnoli di Sopra — Agna... — Cartura.

Imprende quindi a parlare l'avv. Innocenzo Cappa.

L'oratore smagliante improvvisa uno di quei suoi discorsi che elettrizzano il pubblico.

Rivolto al festeggiato incomincia con lui una specie di dialogo. Ricorda tutti i tentativi fatti dal giovane baldo e forte aviatore per riuscire padrone dell'aria e passa in rassegna, compiacendosi, le brillanti vittorie conseguite. Lo stesso nome di Leonino offre all'oratore il modo di una improvvisazione elevata sull'ardimento di lui. E un altro spunto magnifico di italianità ricava dal cognome di lui.

Si diffonde a parlare dell'aviazione.

Il suo discorso è stato tutto un ardente inno al progresso, alla aviazione, al Da Zara, cui porge auguri di nuove conquiste. Termina con un saluto alla grande patria italiana.

E' vivamente applaudito.

S'alza quindi a ringraziare il Da Zara. Ricorda come Bovolenta solennizzò una festa che la rende orgogliosa. Festeggia la festa dell'aria, ora che il suo cielo sarà il campo delle imprese delle nuove aquile che il nostro esercito prepara. A questa festa si unisce anch'egli e rivolge un saluto a chi la flotta aerea volle e organizzò: al generale Spingardi e al colonnello Moris.

Ricordando i martiri dell'aviazione, dice: L'avanguardia dei martiri non ferma, non può fermare l'impeto prezioso di tanti entusiasmi! E se nel volo audace l'aquila che ha l'anima si spezza un'ala e cade ferita a terra, delle nuove ali, dei nuovi ardimenti mostrano che l'audacia umana si rinnova sempre come si rinnova il desiderio d'essere audaci!

Ai caduti, a chi sa raccogliere la sfida che avevano lanciata alla natura e che una vendetta ultima della materia o degli spazi vinti ha suggellata e per sempre sulle loro labbra, alle forze dell'aria che porteranno nei riflessi delle regioni mai tocche il glorioso tricolore, gridiamo: Evviva. »

Il Da Zara è applaudito.

Segue quindi la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo della banda sociale, di cui il Da Zara è presidente onorario. Il vessillo è dono della signora Sartori. Parla brevemente il Cappa.

Un "raid,, aviatorio a Pordenone

Ci telefonano da Pordenone, 20

Oggi, dopo aver impartito la solita lezione agli allievi della Scuola italiana di aviazione, Cagno ha preso a bordo come passeggero Francesco Savorgnan di Brazzà e dopo un largo giro del campo si è diretto verso Aviano. Passato sui paesi della linea pedemontana ad un'altezza di circa 500 metri, per Roveredo e Fontanafredda è ritornato sul campo di aviazione dopo aver percorso una quarantina di Km., discendendo con uno dei suoi mirabili voli planeggianti. L'aviatore fu molto festeggiato dal pubblico.

L'odierno volo di Cagno costituisce un fatto nuovo per l'aviazione italiana, cioè il primo *raid* con passeggero fatto a bordo di un apparecchio di costruzione italiana, trattasi di un biplano tipo *Farman* costruito alla Scuola italiana di aviazione.

"Sport pedestre Venezia,,

Ieri, al Lido, intorno a 4 Fontane si svolsero le gare sociali annunciate per la seconda giornata, che fu davvero bellissima ma fredda abbastanza. Ciò non ostante i podisti raccolsero lungo tutto il percorso buon numero di spettatori e di soci fra i quali l'avv. Cesco, consigliere comunale, il comm. Boldrin, il cav. Gasparì, il rag. Bresco presidente del giovane sodalizio, il signor Bonmarchi, il signor Zola ecc. Cronometrista il Notter, tore Mario Vitali, misuratore del percorso il consigliere Alzetti.

Diamo i risultato delle tre gare ordinate e trattate:

a Corsa « metri 900 », ordine di arrivo: I. Tittoni Pietro, II. Corò Silvio, III. Simoni Fausto, IV. Torcellan Cesare.

b Marcia « metri 1500 »: I. Gregorini Luigi, II. Polesi Umberto, III. Simoni Fausto.

c Corsa « metri 5000 »: I. Heinz Lamberto; II. De Zottis Egidio; III. Favero Pietro; IV. Torcellan Cesare — gli altri cinque tutti in tempo massimo.

Domenica prossima, ultima giornata, avranno luogo a Mestre tempo permettendo le gare di corsa Km. 10 e di marcia Km. 40.

Un bel volo di Ruggerone

Torino, 20

Questa mattina l'aviatore Ruggerone (*Eros*) è partito da Moncalieri alle 10.52 per compiere un raid fino a Salussola pari a 55 km. in linea retta. Il volo è stato magnifico. L'aviatore smarrì però la giusta via e con giro vizioso percorse circa una ottantina di chilometri. Questo è il viaggio più lungo compiuto da un aeroplano in Italia. Ruggerone portava seco il signor Ernesto Cavalchini. A Salussola con un volo di *Eros* fu inaugurato il nuovo campo di aviazione. *Eros* volò attorno al campo col collega Verrone.

Dal Pacifico all'Atlantico in pallone

New York, 20

L'associazione internazionale dei piloti ed aeronautici di Boston ha accettato l'offerta di 10 mila dollari di Thomson di New York per organizzare una gara aeronautica dal Pacifico all'Atlantico nell'anno prossimo.

ULTIMA ORA

Briand aggredito

da un "Camelot du Roi,,

Parigi, 20

Oggi è stato inaugurato un monumento a Ferry: alla cerimonia ha assistito il Presidente del Consiglio ed altri ministri, i quali tutti hanno tenuto dei discorsi tessendo gli elogi di Ferry.

Dopo l'inaugurazione, nel momento in cui Briand lasciava la tribuna, un « camelot du Roi » si precipitò verso di lui coi pugni tesi. Briand fece un movimento all'indietro e l'individuo riuscì soltanto a colpire il cappello del presidente facendolo cadere a terra. L'aggressore fu afferrato dalla folla, dalla cui indignazione fu protetto dall'intervento dello stesso Briand.

L'aggressore si chiama Macourt. Ha 25 anni ed abita in via Vesin. Esercita la professione del falegname, è stato condotto al posto del Commissariato.

Essendo rimasto ferito dalla folla, dovette essere curato da un medico, ha il cuoio capelluto un poco scalfitto.

Ecco le informazioni della prefettura di polizia sul Macourt. Egli frequentò la scuola Lavoisier e quindi frequentò la scuola di arti e mestieri. A 18 anni si arruolò a Troyes nel primo cacciatori raggiunse il grado di sergente, ma fu retrocesso dal grado in seguito ad un rifiuto di obbedienza all'epoca degli inventari. Si è mostrato particolarmente violento all'epoca dell'incidente Talamas; è membro del comitato dei « camelots du roi ».

Macourt abita presso i suoi genitori. Suo padre è capomastro muratore ed abita in via Des Halles N. 3. E' uno dei « camelots du roi » più attivi, ed ha partecipato alla maggior parte delle manifestazioni organizzate da questa lega. Il mese di febbraio scorso fu condannato dal tribunale di semplice polizia ad un giorno di carcere e 15 franchi di ammenda per avere partecipato alla dimostrazione della Sorbona. Il 2 marzo scorso, il giornale *l'Action Française*, pubblicando la sua trentunesima lista di sottoscrizione per l'obolo di Giovanna d'Arco, recava la sottoscrizione inviata da Macourt, accompagnata da queste parole: « La caccia è aperta, io non ho bisogno di permesso, armo il mio fucile: un franco ».

Briand ha fatto la seguente narrazione dell'incidente: Nel pomeriggio avvenne l'inaugurazione del monumento a Ferry. Allorchè la cerimonia finì, mi recai dal presidente della repubblica presso la signora Jules Ferry a salutarla, poi mi accomiatai dal presidente della repubblica e mi diressi verso la vettura, allorchè fui fermato da alcuni miei vicini; voltandomi per rispondere loro, scorsi un individuo che discendeva in fretta la scala delle Tuilleries e si dirigeva verso di me, coi pugni tesi. Aveva il viso sconvolto e i suoi occhi erano come iniettati di sangue. Ebbi l'impressione di trovarmi di fronte ad un pazzo; siccome stava per lanciarsi contro di me, indietreggiai. Il suo pugno chiuso ha colpito l'ala del mio cappello, che cadde a terra. Mentre la sua mano sinistra sfiorò la mia pelle, le persone che si trovavano vicine si slanciarono contro il mio aggressore e, dopo averlo battuto, lo consegnarono agli agenti di polizia, e solo per l'intervento del ministro degli interni, Macourt potè essere salvato.

Poco dopo l'incidente è giunto al commissariato della Vendome il procuratore della repubblica, accompagnato dal giudice istruttore e dal sostituto procuratore. L'imputato, alla presenza del magistrato, si rifiutò di dare particolari sul fatto dicendo che non avrebbe risposto che alla presenza del suo avvocato. Egli ha soltanto dichiarato che come lo il presidente del Consiglio non voleva colpire la persona di Briand, ma la istituzione che egli rappresenta. Rifiutò poscia di firmare il processo verbale contenente le dichiarazioni che aveva fatto. Egli era conosciuto dagli ispettori della Sureté incaricati della sorveglianza dei *Camelots du roi*. E' stato visto nel pomeriggio aggirarsi intorno al monumento a Ferry; aveva potuto esser ammesso sulla terrazza delle Tuileries, posti nei quali non stavano che le persone munite di biglietti speciali; egli era munito di un permesso e non si sa chi glielo abbia dato e rifiutò di far conoscere il nome della persona al magistrato che lo interrogava. Parecchi agenti rimasero feriti dai colpi che erano stati diretti contro l'aggressore dalla folla. Macourt aveva tentato di colpire il presidente del Consiglio al viso ma al movimento rapido all'indietro fatto da Briand non era riuscito che a colpirlo leggermente sulla spalla. Dopo lo incidente, il presidente del Consiglio, calmissimo, si è recato nella vettura del presidente della Repubblica. La folla sempre numerosa gridava: *Viva Briand! Viva il presidente della repubblica! Viva la Francia*. — Macourt non aveva in tasca che la somma di 10 franchi e parecchi biglietti da visita. E' imputato di violenze e vie di fatto ed oltraggio verso un magistrato dell'ordine amministrativo ed è passibile della applicazione dell'articolo 228 del codice penale che punisce da 2 a 5 anni di prigione e da 5 a 10 anni di interdizione di soggiorno ogni individuo colpevole di questo reato.

Stasera sarà compiuta una perquisizione al domicilio di Macourt e saranno posti i sigilli alla camera da lui abitata.

Dinanzi alla salma di Tolstoi

I funerali ad oggi

Astapovo, 20

La contessa Tolstoi ha assistito al servizio divino stamane nella Casa della scuola. Il dottor Gunzburg prenderà domani la maschera di Tolstoi. Il vescovo di Salonga Barberis che era venuto qui è ripartito. Tolstoi a quanto si assicura, espresse il desiderio di essere sepolto a Zarkoie Poljana sulla collina ove giocava quando era bambino. Il pellegrinaggio dei visitatori alla salma continua ininterrottamente. Oggi sono arrivate moltissime persone.

Il governatore della provincia si trova in permanenza alla stazione. L'ordine non è stato turbato. Alcuni ammiratori di Tolstoi hanno proposto l'affitto della casa ove è morto. Gli alunni delle scuole visiteranno la casa, ove si trova la salma, e che è stata trasformata in camera ardente. I contadini dei villaggi vicini giungono alla stazione.

Il trasporto funebre della salma a Zarkoie Poljana avverrà domani alle 3 del pomeriggio. Si doveva tenere stamane una messa funebre, ma non ha avuto luogo.

L'accesso alla camera ove riposa Tolstoi è libero a tutti. La fisonomia del morto è inalterata. Tolstoi aveva espresso il desiderio di essere sepolto senza solennità. Tuttavia la famiglia dichiara che accetterà i fiori inviati non volendo impedire a nessuno di onorare la memoria dell'estinto.

Il Santo Sinodo accorda il servizio funebre?

Pietroburgo, 20

Nelle sfere ecclesiastiche si prova dolore per la morte di Tolstoi che la scomunica priva del servizio funebre. Il Santo Sinodo terrà a questo proposito una seduta speciale la cui risoluzione si spera favorevole perchè l'autorità religiosa inclinerebbe a considerare la visita di Tolstoi al monastero di Schamdiansk come un desiderio di rientrare nel grembo della Chiesa.

Oggi in segno di lutto tutti gli spettacoli sono sospesi.

Tolstoi e la Chiesa

Parigi, 20

Il *Temps* pubblica la lettera diretta da Tolstoi a un ecclesiastico 15 giorni or sono. In essa sono contenuti i punti seguenti: « Voi mi parlate dell'unione colla chiesa. Io credo di non ingannarmi dicendo che non mi sono mai diviso da essa. Non conosco nessuno che ne sia diviso, ma quella unisce sempre unisce tutti gli uomini che amano sinceramente Dio ».

La conciliazione non è avvenuta

Pietroburgo, 20

Si assicura che Tolstoi sia morto senza manifestare alcun pentimento per le sue dottrine; cosicchè la conciliazione con la chiesa non è avvenuta. Per conseguenza la celebrazione delle cerimonie religiose dipenderà esclusivamente dal giudizio dell'autorità ecclesiastica. Quanto all'autorità amministrativa essa non tollererà che i funerali assumano il carattere di una manifestazione politica.

La chiusura dell'Università popolare a Trieste

Trieste, 20

Il governatore ha vietato la continuazione delle conferenze alla Università Popolare.

Incidente ad un dirigibile inglese

La Motte, 20

Il dirigibile inglese « Città di Cardiff » è uscito stamane dall'aeroscalo di Montereau alle 12 e dopo aver fatto delle evoluzioni durate circa mezz'ora è rimasto impigliato fra due pini nella pianura di Bernouil du Aisne. Il dirigibile venne liberato facilmente, ma la tela dell'involucro è rimasta danneggiata. Il dirigibile è stato ricondotto nell'aeroscalo mediante corde.

Lèpine si è dimesso?

Parigi, 20

Il *Paris Journal* dice che stanotte correva la voce che il prefetto di polizia Lèpine avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

Sulle traccie del capitano francese omicida

Parigi, 20

La polizia continua le indagini per rintracciare il capitano Meynier. Le indagini si fanno ora tanto più attive in quanto si hanno alcune piste dell'assassino. Questi, difatti, ha commesso l'assassinio seguito da furto. Le traccie del Meynier sono state ritrovate. La notte dal 17 al 18 egli l'avrebbe passata sotto un falso nome in un albergo dei dintorni della Bastiglia. Egli si allontanò poi e non fu più rivisto da allora.

La piena della Senna

Parigi, 20

Le condizioni della Senna si mantengono sempre gravi. Tuttavia alle ore 10 le constatazioni del servizio idrometrico sono più rassicuranti. Il livello del fiume non sarebbe ulteriormente aumentato, anzi avrebbe la tendenza a diminuire. Ad un'ora del mattino infatti le acque del fiume sono diminuite di 5 centimetri a Ponte Neuf.

Le clausole più importanti

della convenzione ispano-marocchina

Madrid, 20

Il testo completo ed autentico della convenzione ispano-marocchina, firmata a Madrid il 15 corrente, è stato distribuito ai membri del Parlamento. La convenzione comprende 16 articoli. Il primo stabilisce che il regime previsto dalla convenzione è approvato dagli accordi conclusi anteriormente fra la Spagna e il Marocco. I cinque articoli seguenti stabiliscono le disposizioni concernenti la parte del Riff occupata dalle truppe spagnuole e i dintorni di Alhucemas e Penon De La Gomera. Gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 contengono disposizioni concernenti i dintorni di Ceuta. Altri articoli stipulano le disposizioni relative al pagamento delle spese fatte dalla Spagna. I punti più importanti della convenzione sono già conosciuti. Si rileva nell'articolo 5 una disposizione che stabilisce che i dazi che la dogana di Melilla riscuoterà non saranno diversi nè maggiori di quelli riscossi sulle altre frontiere dell'impero. Coll'articolo 7 il Sultano si impegna a non costruire fortificazioni e lavori strategici nè collocare artiglierie e truppe in alcuni punti che possano costituire una minaccia o un pericolo per Ceuta e a impedire che altri lo faccia. L'articolo 11 stabilisce che il Maghzen garantisce il pagamento della indennità mediante il 55 per cento della parte che gli spetta sulle contribuzioni minerarie; prevede inoltre che il delegato della Spagna nei servizi marocchini delle barriere avrà il diritto, senza immischiarsi nella amministrazione dei detti servizi, di esaminare i registri, le domande di concessioni e trasferimenti, le dichiarazioni di caducità ecc. ecc., di controllare i conti della Banca di Stato ed in fine di intervenire, nella misura permessa dai regolamenti delle miniere, per ottenere che i contribuenti effettuino il pagamento delle contribuzioni. L'articolo 15 dice che nel caso in cui il governo marocchino sia in grado di pagare prima della scadenza stabilita in tutto o in parte la somma dovuta per l'indennità al governo spagnuolo si inizieranno a questo riguardo negoziati fra i due gabinetti. La convenzione è stata firmata da Garcia Prieto ministro degli esteri di Spagna e da El Mokri. La firma di quest'ultimo è preceduta dalle seguenti parole: « Io firmo il presente accordo con riserva della sua approvazione da parte del Maghzen sceriffiano, approvazione per la quale le parti contraenti decidono di fissare un termine di due mesi ».

El Mokri è partito per Parigi col Sud Express.

Verso l'accordo turco-bulgaro?

Costantinopoli, 20

La visita del deputato bulgaro Dorev al patriarcato ecumenico ha prodotto nei circoli politici profonda impressione. E' infatti la prima volta da 40 anni che un bulgaro entra nel patriarcato. E' fuori di dubbio che nei circoli assennati bulgari e greci regna un sincero desiderio di pacificazione, un bisogno di dimenticare le vecchie questioni ed una ferma volontà di concludere un armistizio il quale permetta di raggiungere un accordo, non soltanto sul terreno politico ed economico, ma anche ulteriormente sul campo religioso. La visita del deputato Dorew è la prima manifestazione di questo nuovo orientamento. Il patriarcato ecumenico sarebbe partigiano convinto di una tale politica di accordo, la quale avrebbe d'altra parte l'intera approvazione di giovani turchi, come Sabaad Bey, Djavid Bey e il dottor Nazim.

Crippen conferma la sua innocenza

Londra, 20

Il *Sunday* pubblica un racconto lungo tre colonne, scritto dal dott. Crippen. In esso il Crippen dichiara di non aver paura di morire. Subisce l'inevitabile. Dice che i periti non hanno potuto stabilire nulla di categorico. Qualcuno forse potrà stabilire la verità e questo forse avverrà dopo la sua morte. E' sua convinzione che se avesse posseduto risorse finanziarie illimitate come la magistratura, avrebbe trovato altri periti e il processo avrebbe avuto un altro risultato.

La nuova bandiera portoghese

Il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente la nuova bandiera dai colori rosso e verde. Essa sarà inaugurata ufficialmente il primo dicembre.

La Regina del Belgio colpita da bronchite

Bruxelles, 20

Secondo l'*Etoile Belge*, la Regina soffre di bronchite. Ieri passò una notte molto agitata. Il suo stato, senza essere particolarmente grave, ispira qualche inquietudine.

Secondo informazioni da buona fonte la Regina è seriamente ammalata, ma il suo stato non è grave. Essa resiste bene. Stasera alle 6 si è pubblicato un bollettino nel quale si dice che l'influenza è accompagnata da pleurite al lato destro e da catarro bronchiale.

La consegna della bandiera

ai volontari ciclisti ed automobilisti di Vicenza

Vicenza, 20

La città è imbandierata pel genetliaco della Regina Madre.

Alle ore 10.30 nella ricca sede del Casino Sociale si svolge solennemente la cerimonia della consegna della bandiera al Battaglione di Vicenza del Corpo Nazionale di Volontari Ciclisti e Automobilisti.

Vi assiste una eletta schiera di signore e signorine, le quali hanno offerto la bandiera ai Volontari.

Fra la schiera numerosa delle autorità noto il Prefetto comm. Facciolati, il sindaco cav. avv. Dalle Mole, l'on. Chiaradia, il colonnello cav. Fochessati, il colonnello cav. Durand, il procuratore del Re cav. Oppizzi e molti e molti altri con un numeroso gruppo di ufficiali delle varie armi.

Sullo sfondo della sala si allineano con la nuova bandiera, i vessilli dei Garibaldini, Reduci, Veterani, Trento-Trieste e ex Carabinieri.

Assiste un picchetto armato di fanteria che col primo nucleo del Battaglione Volontari di Vicenza e le rappresentanze del Corpo stesso venute dal di fuori chiudono il quadrato dall'altro lato dell'ampia sala.

Da Venezia sono venuti il comandante del Battaglione cap. Marchi Menotti e il capo-plotone Cesare Vernier, anche pel Comitato Provinciale.

Da Padova il Presidente colonnello cav. Pella, il segretario Morpurgo e il capo reparto Marcento.

Da Verona il presidente avv. Guidi.

Da Bassano il sottotenente Bonoldi.

Hanno aderito S. E. l'on. Teso, S. E. il co. Bonin, i senatori Rossi e Cavalli, gli onorevoli G. Rossi, Marzotto, Brunialti e Giovanelli, il tenente generale comm. Sartirana. Il Corpo Volontari di Udine e molte altre notabilità ed Associazioni.

Il discorso della matrina

Prende per primo la parola la signora Anna Valeri Zannoni, matrina del vessillo, la quale pronuncia le seguenti parole:

Se è compito veramente civile e moralizzatore far sì che la donna trionfi e regni sulla famiglia, se è ideale alto e gentile che il raggio della sua grazia e la luce del suo ingegno, sorridano e ispirino al buono e al bello, se è opera di superba redenzione spronare lo spirito umano su questo nobile sentiero, e far rendere alla donna un più degno posto nel mondo, se tutto questo è un nobile compito, io sono ben lieta di essermi sobbarcata oggi a questo nuovo onorevolissimo incarico.

La fede ed il coraggio hanno rovesciati troni ed imperi, vinceranno pure alla fine pregiudizi inveterati da secoli.

L'ideale della patria è una delle più potenti leve di civiltà e di progresso, sprone infallibile alla elevazione dei popoli, ma la storia dell'universo nelle sue molteplici forme di civiltà, e di decadenza ci insegna che la floridezza e la prosperità economica di una nazione, non sono sempre in egual misura con la sua forza e con la sua potenza presso gli altri popoli. Uno studio profondo ci farebbe vedere anzi che nelle blandizie serene di una larga agiatezza le fibbre si rammolliscono e si preparano ad essere facile ed agognata conquista.

Il popolo etrusco fiorente di arte, attivo nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, ma incurante nella sua floridezza dei pericoli esterni, i fenici altrettanto splendidi e possenti nella prosperità economica e nello sviluppo di civili ordinamenti, gli assiri, i babilonesi, i persiani, e le superbe grandezze della Grecia e di Roma, quelle meraviglie d'arte, quelle opulenze favolose, quelle altezze supreme di ingegno di studio di filosofia di sapere, nelle larghe ed avanzate forme di governo, tutto l'insieme di quella civiltà che oggi ancora è fondamento agli studiosi ed ai ricercatori di tutto il mondo, tutte quelle grandezze secolarmente insigni che parevano aver le basi nel granito ed i confini nei cieli, più o meno rapidamente decaddero e furono preda di forti, feroci conquistatori. Perchè?

Una fu la causa iniziale comune a tutte le rovine: una la spinta alle conquiste. La loro opulenza, l'intemperanza, il loro benessere li impigriva, la loro potenza economica, faceva loro credere di essere inattaccabili: trascuravano la organizzazione della difesa, dimenticavano chi li osservava con cupido sguardo, ansiosamente attendendo col sorriso sul labbro il momento propizio per avanzar l'ugna rapace, si lasciavano sopraffare, schiacciare, ridurre a vergognosa schiavitù. La eccessiva larghezza economica non è sempre fatta per avviare un popolo al perfezionamento fisico e morale. Se pari alla prosperità, egli non fa camminare lo sviluppo di ogni esercizio che renda il corpo resistente alla fatica, lo spirito agile pronto e compatto nell'azione, sdegnoso della mollezza, se non vive nell'anima sua il sentimento della dignità nazionale, come il riflesso della dignità sua propria, e quel popolo non è così temprato, esso marcia su di un tappeto di rose incoscientemente al baratro.

Lo spirito di fratellanza universale è il sogno più bello dell'uomo: come le famiglie preistoriche trovarono il mezzo per unirsi in piccoli nuclei, i nuclei in tribù, dalle quali sorsero i villaggi, che man mano divennero città, regni ed imperi, con la crescente comunanza di interessi e di fede, così per questa scala ascendente di alleanze e di scambio, noi saliremo fino a una, dove brilla, faro luminoso e civile, la scomparsa delle barriere e delle rivalità nazionali.

Questo verrà certamente, poichè il mondo sognato dal possente intelletto dell'uomo, cantò una volta Vincenzo Monti, circa un secolo fa, entusiasta per gli esperimenti del pallon di Montgolfier proromperva in questa enfatica rima: « Il mano ardir — Pacifica filosofia sicura — Qual forza mai qual limite — Il tuo poter misura? »

Questo e tanti altri sogni che allora sembravano follie, sono divenuti fatto compiuto. L'aria è domata dall'umano ardire, gemello all'umano intelletto e con altri ideali politici, scientifici e sociali si sono maturati e fatti realtà. — In capo ad un nuovo secolo i radiosi disegni che oggi tormentano l'anima agli araldi dell'avanguardia, si saranno avolti, ed i loro primi propugnatori passeranno alla storia del pensiero e dell'azione. Ma se al lento e ponderato lavoro delle naturali forze esogene ed endogene, il fermento interno che invade le più nobili energie e le più salde istituzioni della nazione vorrà imprimere la violenza del cataclisma, invece della bella opera che la natura in eterno evolvente ci prepara, noi rischieremo di procurarci una dolorosa catastrofe.

Attuare il disarmo sarebbe fortuna pel bilancio dello Stato e supremo ideale di civiltà, ma non basta volerlo per bisogna ridurre tutto il mondo a volerlo. La cosa non sarà nè facile, nè breve, e le chiassate della piazza non servono che a minare il vecchio edificio a cominciar dalle basi, per costruirne uno di nuovo dandovi principio dal comignolo poichè infondono l'odio agli istituti della nostra difesa, quando di questa difesa abbiamo ancora tutto il maggiore bisogno, se non vogliamo vederci al caso di tendere evangelicamente all'offensore l'altra guancia, rinunciando qualsiasi prepotenza e soperchio di qualunque provocatore.

A neutralizzare questo pericolo, a rinsaldare le fedi e le energie, giovano mirabilmente queste istituzioni volontarie, che trovano già fratelli adulti ed eccellenti nella croce rossa e nel tiro a segno, degne per vero di ogni incoraggiamento, poichè nel mentre addestrano i giovani in utili esercizi fisici, li fortificano nel pensiero nobilissimo di preparare alla patria una libera difesa, che parte dallo slancio dei loro cuori. E se pensiamo ai prodigi di valore che fecero in ogni tempo le schiere dei volontari italiani, sia che sorgessero da ogni parte della penisola, al fatidico grido del quarantotto che li chiamava a riscossa, sia che volassero con Garibaldi a formar le invitte falangi, con le quali pari a un mitico eroe, egli vinse, con la sublime possanza di un Dio.

Ben vengano adunque queste volonterose e libere energie e sull'ali immacolate del loro santo entusiasmo, si fortifichi la grandezza d'Italia! Noi, donne e madri italiane, cui non invano furon maggiori e nella leggenda e nella storia, dalle matrone di Roma, alle eroine del risorgimento, falangi di donne dal cuore grande e dall'intelletto fecondo, noi vi diciamo, porgendovi l'insegna che deve sventolare, auspice di grandezza, al bel sole della Patria, noi vi diciamo, o giovani animosi: Il sangue generoso che vivifica la Terza Italia, dica alto e forte a nemici ed offensori:

« Alto là! La nostra balda gioventù ferve e lavora! » Dica ai governanti: Coraggio e forza, nella prudenza sta la salvezza, ma nella dignità e nella fierezza, si assurge alla considerazione dell'universo: avanti sulle orme della saggezza, ma avanti alteri, la giovane Italia veglia, e saprà al caso marciare sul sentiero della gloria! »

La brava e gentile signora è applauditissima.

Il Presidente del Comitato

E' quindi la volta del Presidente del Comitato Vicentino dei Volontari sig. Giulio Piovan, il quale dice:

Io non so, o gentili Signore, se mentre mi sento fiero di dover prendere la parola in questa patriottica cerimonia, resa significantissima dal vostro intervento e da quello di tante autorità e associazioni e cospicui cittadini, ch'io ringrazio dell'ambita adesione, io non so, o gentili signore, se più vi debba ringraziare del magnifico dono e della squisita nobiltà di sentimenti e di parole, onde voi ce lo offriste, interprete eloquente la cortese madrina della bandiera. Questo bene io so, e questo sanno i miei colleghi e i baldi giovani che costituiscono il battaglione dei volontari ciclisti ed automobilisti, che il dono e i sentimenti e le parole vostre, si trasfondono nel nostro animo in un'onda di gratitudine ed in un alto senso di dovere, che ci dice come noi siamo qui oggi venuti a contrarre un alto il pegno morale davanti a voi e davanti alla patria; nè giova dirvi, o signore, che, se siamo consci della importanza dell'impegno, abbiamo pure salda la coscienza di mantenerlo.

Ma che posso io dirvi degli intenti nostri, che voi non sappiate? E non ve lo dice l'ognor crescente sviluppo che da un capo all'altro d'Italia vanno prendendo tutte quelle istituzioni che si propongono come fine supremo la potenza e la grandezza della Patria? Ben è vero, o Signori. Non è, no, una vana ostentazione di forza quella che noi vogliamo fare; non sono le schermaglie e le vittorie, nobili, è vero, ma pur sempre platoniche, sui campi dello sport che ci attirano e ci seducono. Ben più alto noi miriamo: noi vogliamo che, come l'esercito nostro forte ed agguerrito è la migliore garanzia di pace e di quel rispetto che si deve alla nostra patria, unita per le mirabili imprese della passata generazione di cui con sommo orgoglio vedo qui rappresentati i gloriosi superstiti, ai quali mando un caldo reverente saluto), così questo rispetto si accresca ancora, quando si sappia che a fianco del nostro glorioso esercito, un altro esercito si raccoglie, che acquista maggior forza dalla libera volontà che conduce i giovani sotto le sue bandiere, che dicono come a qualunque evenienza la patria possa contare sul braccio di tutti i suoi figli.

E se deve essere lungi da noi, o giovani, il pensiero e se dobbiamo anzi invocare sempre lontano qualsiasi pericolo, che possa turbare la pace e pregiudicare la meravigliosa ascensione d'Italia verso le vette del progresso e del benessere economico e sociale, e se anzi noi intendiamo di essere le pacifiche ma vigili sentinelle delle vie che ad esso conducono, non dovrà tale speranza mai diminuire il nostro entusiasmo, non dovrà cullarci di illusioni debilitanti, poichè nel volgere incerto degli eventi può venire il giorno in cui la patria ci chiami, e noi dovremo essere sempre pronti all'appello.

Solo se questi saranno i nostri propositi, solo se a questo mira noi volgeremo lo sguardo e inalzeremo il cuore, saremo degni di operare all'ombra di questo sacro vessillo, che nei colori fatidici porta scritto il passato, il presente e l'avvenire d'Italia.

Ed è nel nome d'Italia, o giovani, che io prendo dalle mani delle gentili donatrici questo nostro stendardo, ed è nel nome d'Italia, che in presenza loro e delle autorità e rappresentanze qui convenute, io ve ne faccio solenne consegna, sicuro che voi saprete sempre gelosamente e onoratamente custodirlo, che voi saprete sempre e dovunque gloriosamente difenderlo.

Mentre egli prende la bandiera dal sottotenente Fanton e la consegna al vessillifero scoppiano grandi applausi e il picchetto armato e i volontari presentano le armi.

Il colonnello Fochessati, il Sindaco e il Prefetto

Prende quindi la parola il colonnello cav. Fochessati, comandante il Reggimento « Vittorio Emanuele », il quale si allieta di questa balda gioventù che si mette a fianco dell'esercito nazionale per la difesa della integrità della patria e per la tutela dei suoi sacrosanti diritti.

Inneggia alla Regina Madre, di cui ricorre il genetliaco, e al Re, applauditissimo.

Il Sindaco cav. Dalle Mole porta quindi il compiacimento di Vicenza, augurandosi che, se venga la prova del cimento, il valore e l'abnegazione di questi giovani volontari sieno degni delle gloriose tradizioni dei volontari che nel 1848 sulle sue pendici prevenirono la benedetta unità della patria (*grandi applausi*).

Il Prefetto comm. Facciolati nobilmente saluta i giovani baldi in nome del Governo e in nome suo, recando nel cuore i più fervidi auguri per la prosperità della patria e del Re.

E così la bella cerimonia è compiuta.

Le autorità e gli invitati si spargono nelle ricche sale, dove è offerto loro un rinfresco, servito, come sempre, egregiamente, dal Tinnucci.

Il banchetto

Alle 13 nella grande sala della « Rosa d'Oro » ha luogo il banchetto.

Il pranzo di 70 coperti viene egregiamente servito dal bravo conduttore Michele Negrello.

Allo champagne brindano fra rinnovati applausi il Presidente Piovan, Luciano Cavalli per la Trento-Trieste, il Sindaco, il prof. Ghirardini per la Dante Alighieri, il cav. Orefice, il segretario Montanari, il colonnello Pella, l'avvocato Giuli, il cap. Marchi, Silvestrello per Bassano e l'avv. Bevilacqua.

Fra entusiastici evviva la lieta riunione si sciolse, dopo che furono inviati telegrammi al Re, alla Regina Madre, al Ministro della Guerra e al Capo di Stato Maggiore gen. Pollio.

La simpatica festa venne seguita dalla cittadinanza con molta simpatia.

Vedi "Cronaca Veneta,, in VI pagina

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 323 — Conto corrente colla Posta — Martedì 22 Novembre 1910

I lavori parlamentari

Gli oratori inscritti nella discussione dei bilanci

Roma, 21

(So.) — Una settimana soltanto ci se[para] dalla riapertura della Camera, e [Mon]tecitorio si va rianimando.

Sono cominciate le iscrizioni a parla[re] sopra i sei bilanci che dovranno di[scu]tersi. Pel bilancio degli esteri, che [sa]rà il primo portato in discussione, [gli i]scritti sono circa trenta, tra cui De [Ma]rinis, Chimienti, Capece-Minutolo, Di [Sc]alea, Ancona, Foscari, Galli, Ca[...] Valvassori, Podrecca, ecc. Fra gli [iscr]itti pel bilancio del Tesoro vi sono [Ta]fani, Paratore ed altri. La discus[sio]ne sul bilancio dell'Istruzione avrà [un']assai notevole importanza: sono iscritti [...], Landucci, Valvassori Peroni, [...], Cardani. Sul bilancio del La[voro] parleranno Alfredo Baccelli, Anco[na], Cavagnari, Valvassori-Peroni, Colo[...] e qualche altro.

Il presidente del Consiglio on. Luzzatti [è] partito stasera per Napoli onde rap[pre]sentare il governo, insieme coi mini[str]i Sacchi e Leonardi Cattolica, alle fe[ste] centenarie pel plebiscito napoletano. [Lu]zzatti sarà però di ritorno domani se[ra] a Roma, poichè le cure del governo [ric]hiamano il presidente della Repub[bli]ca Francese a Roma per le feste com[me]morative del 1911. Si aggiunge che [al] ritorno Fallières si fermerebbe a To[ri]no per visitarvi l'Esposizione. Assunte [in]formazioni in proposito, mi risulta [che] nessuna trattativa è ancora inter[cor]sa fra i due governi.

[Qu]ella notizia al riguardo è dunque da [rit]enersi prematura.

Al ritorno a Roma dell'on. Luzzatti e [de]gli altri ministri assenti, verranno te[nuti] altri consigli di ministri, nei quali [si] approveranno nuovi progetti da pre[sen]tare alla Camera, come ieri furono [ap]provati quelli pei ferrovieri e pei po[st]elegrafici. A proposito di tali progetti [il] governo è fermamente deciso — e ciò [in] risposta ai comizi di ieri, nei quali [si è] ancora dimostrata la possibilità [di u]na salda alleanza tra ferrovieri e [pos]telegrafici — di non accettare qua[lun]que modificazione che apporti conse[guen]ze finanziarie.

Disegni di legge del ministro Raineri

Roma, 21

Il ministro dell'agricoltura ha presen[ta]to i seguenti disegni di legge, appr[ova]ti in questi ultimi giorni dal consiglio [dei] ministri: 1. Modificazioni alla legge [fore]stale, intese a raccogliere le norme [pe]r la tutela delle foreste e incoraggiare [la] pastorizia — 2. provvedimenti per la [mil]izione forestale, intesi a riordinare [tu]tto l'ordinamento forestale — 3. [Ass]icurazione per gli infortuni agricoli, [lim]itati a casi di morte e invalidità as[solu]ta — 4. provvedimenti per le socie[tà di] mutuo soccorso, perchè includano [fra l]e loro funzioni anche le assicurazioni contro le malattie — 5. riordinamen[to] delle scuole di agricoltura per stabili[re u]na maggior tutela e un maggior [con]trollo da parte del governo — 6. prov[ved]imenti per le società di assicurazio[ne] sulla vita.

Inoltre il ministero dell'Agricoltura [ha] invitato le compagnie assicuratrici a [con]tribuire alla compilazione delle tavo[le] di mortalità italiane in rapporto al[la] precisa valutazione delle riserve [ma]tematiche. L'on. Raineri infine pre[sen]terà più tardi anche un disegno di [leg]ge per l'avocazione allo stato delle [gu]ardie forestali provinciali.

[Ri]forma della procedura elettorale

Roma, 21

[L']Italie dice che la commissione par[lam]entare che esamina il disegno di [leg]ge presentato dall'on. Giolitti per la [rifo]rma della procedura elettorale ha ri[cev]uto oggi la lista degli emendamenti [che] il ministero intende apportare al di[seg]no di legge stesso, prima che esso [ven]ga in discussione alla Camera. Tali [eme]ndamenti sono accompagnati da u[na] lunga relazione. La comunicazione [deg]li emendamenti alla commissione, [agg]iunge l'Italie, ha un semplice carat[tere] confidenziale, poichè deve esser la [Ca]mera la prima ad avere la comuni[cazi]one ufficiale delle modificazioni che [il] ministero intende apportare al dise[gno] di legge Giolitti. Tale comunicazio[ne] ha per altro lo scopo di mettere la [com]missione parlamentare in grado di [ini]ziare subito i propri studi sulla legge [...]data, in modo che la relazione pos[sa e]sser presentata nel più breve termi[ne] possibile ed è questa, conclude il [gio]rnale, una prova che il governo ha [int]enzione di far discutere il progetto [pri]ma delle vacanze natalizie.

[Ma]gistrati collocati a riposo

Roma, 21

[Se]condo il bollettino dell'Associazione [gen]erale della magistratura italiana [son]o collocati a riposo entro la fine [del] mese, per raggiungimento del limite [d'e]tà i seguenti magistrati: Mazza, [pro]curatore generale a Parma il 16 no[vemb]re — Flocca presidente di sezio[ne d]ella cassazione di Roma il 22 nov. [...]forta, consigliere della Corte d'ap[pello] a Potenza il 21 nov. — Petrilli, [pres]idente a Como il 24 nov. — Pittoni [...] procuratore generale a Vene[zia] il 15 dic. — Altri collocamenti a ri[poso] annunzia lo stesso bollettino che [avr]anno per la medesima ragione effet[to] nel 1911.

Fantasticherie d'un foglio viennese

Roma, 21

[I]l Ministero della Guerra si dichiara [ass]olutamente infondata la notizia della [Ne]ue Freie Presse circa la disposizione [del] ministero della guerra italiano di [co]llocare a Padova il comando del IV [cor]po d'armata finora residente a Ge[nov]a.

[I]l giornale viennese aveva indicato [que]sta inesistente decisione come un [pro]vvedimento che rinforza assai la po[siz]ione strategica dell'esercito italiano [al] confine orientale e diceva inoltre che [sar]ebbe introdotto anche nel Veneto un si[ste]ma territoriale per effetto del quale [la] mobilitazione viene resa più facile e [più] rapida.

[T]utto ciò, secondo le dichiarazioni uf[fici]ose, non è che fantasia.

La questione agraria romagnola

Le risultanze dell'inchiesta

Roma, 21

La commissione reale di inchiesta sulla questione agraria romagnola ha quasi terminato il lavoro istruttorio procedendo in Romagna a 140 interrogatori.

Il Giornale d'Italia ha potuto raccogliere le seguenti impressioni e notizie sulle prime constatazioni fatte dalla commissione, le cui risultanze dice che saranno note fra pochi giorni. In seno alla commissione, che è composta di senatori e deputati dei vari partiti, si è verificata una certa concordia nella diagnosi della crisi che attraversa la plaga agricola ravennate. I commissari hanno di comune accordo proceduto a constatazioni che serviranno di base per la designazione dei rimedi. Dalle indagini della commissione è risultato che la crisi agricola dell'agricoltura ravennate non è una crisi generale nè di miseria nè da ricchezza, ma da sovrapopolazione. Il vero male è che i braccianti, sono nel basso comune di Ravenna (conta complessivamente 60 mila abitanti) ben 18 mila, mentre a un buono svolgimento dell'agricoltura basterebbero da sette a ottomila. Il difficile problema che la commissione d'inchiesta si propone di affrontare è quello di spopolare il Ravennate.

Il Giornale d'Italia dice inoltre che l'inchiesta ha assodato che la crisi della sovrapopolazione è aggravata dalle passioni politiche. Le lotte fra repubblicani (sono repubblicani quasi tutti i mezzadri e una parte di braccianti) e i socialisti (in maggioranza i braccianti) rendono estremamente difficili gli accordi e le transazioni di natura economica. La commissione ha poi constatato che le passioni di parte ostacolano spesso la favorevole risoluzione delle controversie. Nessuno dei contendenti vuole cedere. Il loro sentimento politico li trattiene persino da immediati vantaggi economici. La stampa locale ha straordinaria influenza sullo stato d'animo della popolazione e una parola fuori di tono di un giornale può guastare tutto un lavoro di pacificazione.

Gran numero di braccianti, continua il giornale, ha prodotto l'eccesso di cooperativismo e ha ucciso la libertà individuale e la contrattazione dei singoli e la mezzadria [illegible] che al [illegible]. Le leghe e le cooperative son numerosissime. Il capitale non può liberamente trattare coi singoli. La pretesa da parte dei braccianti di monopolizzare le trebbiatrici non sarebbe apparsa alla commissione giuridicamente fondata, come pure non sarebbe affatto fondata la pretesa dei proprietari di scegliere da soli le trebbiatrici. La scelta pare debba competere ad ambedue i soci delle colonie a mezzadria e cioè al proprietario e al mezzadro, ne pare che il terzo [illegible] giuridicamente soltanto un locatore d'opera a [illegible] anche il carattere di un compartecipante all'impresa agricola. Ad ogni modo è assolutamente escluso il diritto dei braccianti a imporre le loro macchine, imposizione che ha avuto una origine prevalentemente economica data la necessità di aumentare i lucri dei braccianti per ripartirli fra così gran numero di braccianti.

In conclusione il problema che prevalentemente la commissione si propone di affrontare nel suo lavoro conclusivo è come poter spopolare, diminuire, cioè, il numero dei braccianti.

I socialisti e la Massoneria

[illegible]

Roma, 21

Sotto la presidenza di Pompeo Ciotti si è riunita stamane la direzione del partito socialista. Erano presenti l'on. Treves, Argentina Altobelli, Bussi, Bidolli, Finotti, Cammareri, Curti, Modigliani, Pignatari, Reina, Rosetti, Morgari.

Secondo il resoconto che l'Avanti dà della riunione, la direzione, dopo aver espresso la propria compiacenza per le migliorate condizioni di salute di Arturo Bella, ha iniziato la discussione circa il «referendum» per la massoneria e le modalità di esso. Si è delineata una corrente intesa ad allargare il significato e la valutazione del «referendum» per dar modo di pronunziarsi a quei socialisti che vorrebbero che il partito si disinteressasse della questione massonica. Così il «referendum» sarà completo. Circa le modalità è sorta divergenza. E' stata respinta con sei voti contro cinque la proposta di limitare la votazione agli ordini del giorno Reina e Mondolfo con l'aggiunta Podrecca e ad una valutazione generica dei criteri ed è pure stata respinta con sei voti contro cinque la proposta Bussi Pignatari, di mettere in votazione anche la formula nuova: «Il partito socialista si disinteressa della questione massonica». Si è approvata invece la proposta Ciotti, che in pratica raccoglie la questione di massima sostenuta dal Bussi, risolvendola nella questione di norma procedurale. Infatti la proposta Ciotti introduce nelle norme la seguente di[...]tura: «si indicherà inoltre il numero delle schede bianche cioè i voti di coloro che, disinteressandosi della questione massonica, non si affermano nè sull'uno nè sull'altro ordine del giorno».

Sempre secondo l'Avanti, la direzione ha deliberato di convocare ai primi di maggio 1911 un congresso nazionale a rappresentanze limitate a tipo di rappresentanze provinciali con rappresentanza delle minoranze per la discussione dei due temi: «La cooperazione e i conflitti di categoria», rimasti inevasi al congresso nazionale di Milano.

La direzione ha rimesso la discussione della riforma elettorale (indennità parlamentare, scrutinio di lista, rappresentanza proporzionale), a un convegno da tenersi fra la direzione e il gruppo parlamentare, al riaprirsi della Camera, dopo le vacanze natalizie.

La tomba di Cavour monumento nazionale

Roma, 21

Con decreto reale firmato ieri, il ministro della Istruzione è stato autorizzato a presentare al Parlamento un disegno di legge sulla istituzione di una stazione astronomica a Carlo Forte (Sardegna) e un altro disegno di legge per dichiarare monumento storico la tomba di Camillo Cavour.

L'arrivo dei Sovrani a Napoli

Accoglienze entusiastiche

Napoli, 21

Il Re e la Regina sono partiti stamane alle 11.30 da Roma con treno speciale, sono giunti alle 16.15.

La Regina vestiva un abito bleu con boa di penne al collo e portava un cappello nero con amazzoni nere. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale con mantello. Insieme ai Sovrani sono arrivati: il conte Gianotti prefetto di palazzo, il ministro della real casa nobile Mattioli Pasqualini, le case civili e militari del Re, il primo aiutante di campo di S. M., generale Brusati, il generale Trombi, il maggiore Camicia, il conte Tozzoni, cerimoniere di Corte, il conte Bascaretti, il conte e la contessa Guicciardini, e il marchese Calabrini.

All'arrivo del treno si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani, le rappresentanze del Senato, i senatori residenti a Napoli, il deputato Girardi, vice presidente della Camera, i deputati di Napoli, i ministri Spingardi, Cattolica, il sottosegretario di stato Guarracino, il prefetto, il sindaco colla giunta al completo, il generale Panizzardi, il rettore dell'Università, il duca e la duchessa Ascoli, la contessa Laurenzana, la duchessa Riario Sforza, la principessa Pignatelli, la duchessa Monte Alpino Caracciolo, l'ammiraglio Gozzo comandante il dipartimento e molte notabilità cittadine.

Appena i Sovrani discesero dal treno, il sindaco offerse alla Regina uno splendido mazzo di orchidee legato con nastri dai colori municipali e contornato di mughetti antichi. La Regina ha gradito vivamente l'omaggio gentile.

I Sovrani sono subito entrati nella sala reale ove il Re si è intrattenuto a conversare brevemente col sindaco e colle altre autorità presenti e la Regina colle dame. Indi i Sovrani salirono in carrozza di gala scortata da dodici corazzieri a cavallo. I personaggi del seguito presero posto in altre carrozze di gala e in altre municipali.

Appena i Sovrani uscirono dalla stazione l'enorme folla che, nonostante il tempo persistentemente piovoso, gremiva il piazzale, li acclamò entusiasticamente. Lungo il percorso del corteo era schierata la truppa che rese gli onori. La folla che gremiva le vie acclamò anch'essa entusiasticamente. La dimostrazione si rinnovò dinanzi alla reggia al l'arrivo dei Sovrani che si affacciarono al balcone a ringraziare fra nuove calorosissime acclamazioni.

Sua Maestà la Regina Elena dopo aver cambiato abito, si è trattenuta a parlare con la duchessa d'Ascoli e la contessa Guicciardini sue dame di corte e ha chiesto telefonicamente a Roma notizie dei suoi bambini.

Questa sera poi alle 8 vi è stato un pranzo intimo al quale hanno parte[cipato] il generale Brusati, il generale Trombi, il duca e la duchessa d'Ascoli, il Ministro della Casa Reale S. E. Mattioli, la contessa Guicciardini, il conte Bascaretti cerimoniere di Corte, il maggiore Camicia e il capitano di guardia.

La triplice è stata rinnovata?

Roma, 21

La Tribuna ha da Parigi il seguente telegramma: Il corrispondente berlinese del Matin fa notare che le agenzie telegrafiche [illegible] guardate dal riprodurre le frasi pronunciate dal generale Heim nella intervista intorno al trattato italiano relativo ai Balcani, stipulato or sono pochi mesi, e conclude così la informazione:

«Il rinnovamento del trattato che unisce l'Italia alla Germania e all'Austria è stato firmato a Torino or sono due mesi, dopo i colloqui tenuti in quella città dal conte Ahrenthal col marchese Di San Giuliano. In questo trattato l'Austria e l'Italia hanno delimitato e diviso le loro sfere reciproche di influenza politica e commerciale nei Balcani. L'Albania e il Montenegro restano all'Italia, l'Austria avrà la Macedonia fino a Salonicco. Il corrispondente garantisce l'esattezza di queste ulteriori informazioni fornitegli da persona superiore ad ogni sospetto».

Riportando tale dispaccio, la Tribuna scrive: Che il generale Heim abbia effettivamente pronunciato le parole che il Matin gli attribuisce non sappiamo. Questo, però, sappiamo: che esse sono in contrasto assoluto colla verità. Anzitutto nessun rinnovamento della triplice è stato firmato. Niente imponeva una anticipazione, niente, pregiudicando o mettendo in forse il rinnovamento del patto alla sua scadenza. Quanto al resto in nessuno dei colloqui che hanno avuto luogo tra il ministro degli affari esteri d'Italia e il ministro degli [affari] comuni degli esteri a. u., come in nessuno dei colloqui avvenuti tra il ministro degli esteri italiano e il cancelliere tedesco, si è, nonchè stipulato accordi nuovi rispetto ai Balcani, esaminata una eventualità qualsiasi che potesse renderli necessari. L'esame della situazione ha trovati concordi il marchese Di San Giuliano, il conte Aehrenthal e il signor Bethman Hollweg nella opinione che ciò che importava era il mantenimento dello statu quo, il quale costituisce una posizione strategica di primo ordine per la conservazione della pace ed è lecito ritenere che questa nuova pubblicazione non sia che un ballon d'essai da mettersi al pari a quello della convenzione militare turco-rumena.

Anche il Giornale d'Italia dice che la notizia è assolutamente fantastica ed aggiunge che la posizione diplomatica austro-italiana rispetto alla penisola balcanica è oggi la stessa di quella che era prima del convegno di Torino. La posizione è regolata dal trattato della triplice alleanza e dall'accordo speciale per l'Albania concluso nel 1897 fra il marchese Visconti-Venosta e il conte Goluchowski.

Il Giornale d'Italia si trattiene quindi a dimostrare l'infondatezza della informazione e conclude dicendo: Fantasie, fantasie adunque pure e semplici, che avremmo anche lasciato passare senza una smentita, se non fosse anche troppo evidente lo scopo col quale vengono messe in circolazione e lo scopo è di mettere il [illegible] fra la Turchia e le potenze [illegible] triplice.

Dopo la morte di Leone Tolstoi

Onoranze in tutta la Russia

Pietroburgo, 21

Notizie dalle città della Russia segnalano speciali onoranze alla memoria di Tolstoi. I giornali della provincia non contengono che ricordi di Tolstoi. Da tutte le parti della Russia giungono telegrammi di condoglianza alla vedova. Gli istituti di istruzione hanno inviato rappresentanze per assistere ai funerali.

La seduta solenne della società russa tenuta a Varsavia in occasione della visita del gruppo nazionalista della Duma, su proposta del deputato Balakef, è stata tolta in segno di lutto.

I giornali, apparsi listati in nero, pubblicano il ritratto di Leone Tolstoi, al quale, ad eccezione degli organi della estrema destra, rendono omaggio senza restrizione. Il Novoie Vremia dice che la morte del grande scrittore è una perdita crudele per l'umanità. La intera Russia seguirà in ispirito il feretro di Tolstoi, la cui scomparsa per molti secoli lascerà un vuoto irreparabile lungo la via del perfezionamento umano.

Parecchi teatri iersera rimasero chiusi in segno di lutto.

Al teatro imperiale Alessandra il pubblico ha fatto dimostrazione in onore di Tolstoi e su proposta dell'autore del lavoro che si rappresentava, tutti gli spettatori si sono alzati in piedi.

La lega per la diffusione dell'istruzione femminile di Mosca decise di rivolgere un appello a tutte le analoghe associazioni europee per costituire un comitato internazionale per onorare la memoria di Tolstoi.

Anche i giornali di Mosca pubblicano numeri speciali interamente consacrati a Tolstoi. Parecchi teatri iersera sono rimasti chiusi in segno di lutto. Tutti i consigli dello Zemstwo di 22 provincie che si trovavano ieri casualmente riuniti hanno sospeso la loro seduta ed hanno inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia di Tolstoi. Gli studenti dell'Università di Kazan hanno deciso di considerare il trigesimo della morte di Tolstoi come giorno di lutto.

Il gruppo ottobrista ha incaricato tre [de]i suoi membri di recarsi presso il presidente del consiglio Stolypin e presso il metropolita allo scopo d'ottenere l'autorizzazione di far dire una messa in suffragio dell'anima del grande scrittore.

In seguito a domanda di alcuni consiglieri imperiali il pope della chiesa del consiglio dell'impero ha consentito di celebrare una messa per Tolstoi. Moltissimi istituti privati preparano onoranze al grande scomparso.

Le condoglianze del Granduca Nicola e degli ottobristi

Astapowo, 21

La famiglia Tolstoi ricevette numerosi telegrammi di condoglianza. Il granduca Nicola Nikolaiewich telegrafò alla contessa Tolstoi: «Sono con voi con tutta l'anima in questa grave ora».

Il gruppo degli ottobristi ha inviato alla contessa il seguente telegramma: «Nell'angoscioso momento in cui tutto il mondo si inchina con dolore innanzi al feretro di Tolstoi gli ottobristi vi esprimono la sincera pietà che loro ispira la vostra afflizione e quella dei vostri figli. Con profondo raccoglimento e con grande tristezza ci inginocchiamo dinanzi alla salma del grande russo che costituisce l'orgoglio e la gloria di tutta l'umanità».

Le corone che vengono inviate per Tolstoi son deposte ai piedi della salma.

Stamane alle sei è giunto da Mosca il feretro di quercia per racchiudervi la salma. I parenti e gli amici sono sempre riuniti intorno al letto di morte del defunto.

La Duma toglie la seduta in segno di lutto. Una protesta inopportuna

Pietroburgo, 21

(Duma) — Il presidente Goutchkow rivolge all'assemblea il seguente discorso: La patria prova un profondo dolore perchè Tolstoi, il grande pensatore, l'artista, il genio, l'orgoglio della Russia e la gloria dell'umanità, è morto. Iddio nella sua misericordia gli apra il regno dei cieli. Propongo di alzarvi per esprimere il nostro profondo lutto (tutti i deputati si alzano, eccetto alcuni membri dell'estrema destra), e interrompere oggi i nostri lavori.

Si procede allo scrutinio sulla sospensione della seduta.

Sassylokhy domanda la parola. Una voce a sinistra grida: «Nessuna discussione». Sassylokhy combatte la proposta dicendo che la morte del grande cuore, dello scrittore Tolstoi, non deve interrompere l'operosità della Duma poichè tale assemblea deve servire il paese che la paga. (Grida a destra: è vero!). L'oratore aggiunge che Tolstoi rinnegò in questi ultimi tempi la chiesa, lo stato e la famiglia e la proprietà. Egli è morto senza riconciliarsi colla chiesa (grida a destra: è esatto — grida a sinistra: è falso). Sassylokhy dice inoltre che la Duma è una istituzione dello Stato e che Tolstoi rinnegò le istituzioni dello Stato in generale e la Duma in particolare. La proposta del presidente è approvata a grandissima maggioranza meno i voti di una parte dell'estrema e di qualche nazionalista. Quindi la seduta viene tolta.

Il Santo Sinodo vieta la sepoltura religiosa

Pietroburgo, 21

Il Santo Sinodo decise di vietare la sepoltura religiosa per Tolstoi e di non permettere le preghiere per la sua anima non essendosi egli riconciliato con la chiesa.

Una nota ufficiosa dice: «La notizia pubblicata all'estero secondo la quale il consiglio dei ministri avrebbe tolto la scomunica pronunciata contro Tolstoi è priva di qualsiasi fondamento. Il consiglio dei ministri non si immischia in affari religiosi».

La commemorazione al consiglio comunale di Bologna

[illegible], 21

Al consiglio comunale il sindaco marchese Tanari appena aperta la seduta ha commemorato Leone Tolstoi, rilevando, fra il consenso unanime dei presenti, le preclari doti di mente e di cuore del grande letterato e filosofo russo.

Echi del comizio dei cattolici austriaci

Roma, 21

La Tribuna ha da Vienna il seguente telegramma sul comizio dei cattolici austriaci:

«Ha recato meraviglia nei circoli politici austriaci la notizia pubblicata dai giornali italiani, che il comizio cattolico qui tenuto il 15 corr. nell'aula magna del palazzo municipale, a cui aderirono autorevoli personaggi, avesse carattere e programma anti-italiano. Tale comizio infatti era stato convocato quest'anno, come avveniva di frequente anche negli anni precedenti, dall'unione scolastica cattolica unicamente allo scopo di fare una manifestazione in favore dell'istruzione impartita con sentimenti cattolici. Fu solo incidentalmente e senza che ciò fosse previsto nel programma della riunione che fu votata una risoluzione protesta contro il discorso Nathan».

A tale telegramma la Tribuna fa seguire questo commento: L'importanza di questa dichiarazione non ha bisogno di esser rilevata. Essa è un nuovo indizio prezioso di una molto esatta e cordiale valutazione dell'amicizia italiana.

Onorificenza russa a Di San Giuliano

Roma, 21

Oggi l'ambasciatore di Russia si è recato alla consulta e consegnò al Ministro degli esteri di San Giuliano il Gran Cordone dell'ordine di S. Alessandro Newsky che l'imperatore di Russia gli ha conferito in seguito alla stipulazione dell'arbitrato italo-russo.

Per lo stesso motivo il Re ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro al signor Sassonow, reggente il Ministero russo degli affari esteri.

Il prossimo viaggio di Re Giorgio nei possedimenti indiani

Londra, 21

La visita che Re Giorgio ha promesso di fare ai possedimenti indiani per essere incoronato imperatore a Delhi, sarà certo uno degli avvenimenti più memorabili dell'anno prossimo, che pure comprenderà l'incoronazione in Westminster.

Nessun Sovrano inglese ha mai visitato, come tale, l'impero indiano: ed alla cerimonia della incoronazione a Delhi, tanto la Regina Vittoria, quanto Re Edoardo, inviarono Principi in loro rappresentanza. Il Re partirà da Londra al principio del dicembre 1910 per sbarcare a Bombay verso il 20 dello stesso mese. Da Bombay visiterà i principati protetti e feudatari dell'India, quindi andrà a stabilirsi per circa due settimane a Calcutta ove passerà le feste di Natale.

La cerimonia della solenne incoronazione, alla quale interverranno pure la Regina Maria ed il principe Arturo di Connaught, avrà luogo il primo gennaio, nel grandioso campo di Delhi, ove saranno convocati tutti i principi vassalli dell'India e dove faranno atto di presenza i rappresentanti di tutte le nazioni asiatiche indipendenti. La cerimonia riuscirà indubbiamente di uno splendore eccezionale e supererà di gran lunga il famoso Durbar del gennaio 1903.

La visita di Re Giorgio ai possedimenti indiani prelude certamente ad altre visite alle colonie autonome, cominciando dall'Australia che da lungo tempo richiede l'onore di una visita del Sovrano.

Lotte di italianità nel Trentino

La propaganda pangermanica

Alle Delegazioni in Austria si inneggia alla buona armonia coll'Italia, ma intanto in Dalmazia i croati provocano ed a Trento piovono i sequestri.

Questo giornale ne ha annunciati varî, fra i quali quello della Rivista Archivio per l'Alto Adige diretta dal dott. Ettore Tolomei. Il processo si svolgerà, come se ne svolse l'anno scorso un altro, perchè non è la prima volta che quella Rivista è colpita dalla censura (Gazz. 5 Agosto 1909, Follie pantedesche). Vedremo, a suo tempo, di quali delitti essa si è macchiata: intanto annunciamo che qualche copia è sfuggita alle unghie poliziesche e può leggersi all'Ateneo veneto ed in altre Biblioteche.

Molto ricco ed interessante vi è il notiziario, perchè nello scorso numero si dovette ometterlo per lasciar posto alla bella commemorazione del fratello del Direttore, Ferruccio Tolomei immaturamente rapito alla patria (Gazz. 17 Agosto 1910). Anche nel presente numero vi sono necrologie estratte da giornali e brani di lettere riguardanti il caro defunto; son pure ricordati due altri perduti Adolfo de Mauron ed Augusto de Panizza.

Nel notiziario si tien conto di quanto scrivono i giornali su cose interessanti l'Alto Adige e vi occupa un posto d'onore la Gazzetta di Venezia della quale son ricordati e riassunti articoli del 2 Giugno e del 3, 23 30 e 31 Agosto, 9 Settembre scorsi.

Nella parte che riguarda la cultura e l'arte si torna a deplorare che parte del materiale archeologico trovato nella regione vada a finire o ad Innsbruck o a Vienna, mentre non mancano musei a Bolzano, a Merano, a Bressanone, a Cortina d'Ampezzo nei quali quegli oggetti si troverebbero meglio a loro posto. Ma è da prevedersi che saranno parole gettate al vento o, se troppo vivaci, atte a provocare sequestri.

Nella parte riguardante il movimento nazionale non poteva mancare una tiratina d'orecchie all'amabilissimo Volksbund. Quell'associazione si è resa tanto simpatica, che la Civiltà Cattolica del 15 Ottobre scorso la chiama pestifera e difatti essa par fatta apposta per seminar la discordia nel bacino dell'Adige. Dopo aver costituito una cinquantina di gruppi nell'Alto Adige, ne costituì nel Trentino, ma trovò una fiera opposizione proprio in un villaggio al confine fra le due regioni, che perciò sembrava facile a conquistarsi. Ma Roverè della Luna ricordò a tempo di aver dato i natali agli eroici fratelli Bronzetti ed accolse il capo-gruppo (che tra parentesi è italiano) colle grida: Viva Trento! Viva la Lega Nazionale! ed anche con una grandinata di pugni che lo persuasero a ripassare il Brennero. Ad Innsbruck gran chiasso: si esigeva una lezione esemplare e da Trento risposero: «Ricordatevi che dietro a Roverè sta compatto e risoluto il Trentino pronto a respingere, senza distinzione di partiti, le oltracotanze dei prepotenti». E che tutti i partiti vadano d'accordo lo mostra un comizio raccoltosi a Roverè sotto la presidenza del parroco. Ad Innsbruck replicano che anche i preti sono irredentisti, ma un giornale tedesco di Bolzano, il Tiroler, fa osservare che Roverè ha novecentottantatre abitanti italiani e cinque tedeschi e questi ultimi da poco immigrati. Nota pure che i cinque tedeschi non promossero nè appoggiarono l'erezione dell'asilo tedesco; l'idea venne dal troppo celebre Edgardo Meyer che rinnegò la sudditanza austriaca per farsi cittadino germanico.

Eppure non mancano a quelli esaltati avvertimenti amorevoli da parte dei compatrioti. Il Tiroler dice loro: «ogni corona spesa per iscuole tedesche in paesi italiani è denaro buttato via» e li consiglia, anzichè gettarsi alla conquista, a conservare quello che ancora si possiede. E quel malinconico ancora è giusto, perchè ormai a Salorno v'è il 70 per cento d'italiani ed a Bronzolo (Branzoll) alle porte di Bolzano le discussioni al consiglio comunale si fanno in italiano ed è un tedesco che è obbligato a metterle a verbale nella nostra lingua. Ben a ragione l'organo del Volksbund a Bolzano si intitola Difesa del Tirolo, perchè ormai i tedeschi devono star sulla difensiva. Ma è impropriamente che li chiamiamo tedeschi giacchè gli scrittori di quel giornale-libello sono l'ineffabile Battara che fra poco sarà processato a porte chiuse ed i signori Endrici e Torelli ed il tipografo è Ferrari. Per dimostrare che i ladini non sono italiani, quella gente stampa delle frasi ricche di kappa come questa: «I Nonesi no i è Taljani; i è de ka gent ke i professori i li klama Ladini». Magnifica la smorfia!

Il Notiziario ci dà una statistica importante sulle forze di cui dispongono i tedeschi. Lo Schulverein, dopo trenta anni di vita, conta 1800 gruppi con 140 mila soci ed un'entrata nell'ultimo anno di 938.000 corone; spese finora [illegible].

La fondazione Rosegger di cui già parlò la Gazzetta (15 Settembre 1909) e che era destinata a raccogliere due milioni, ha superato questa somma per ne [illegible] giunsero finora a cor. 2.400.000.

La Südmark, dopo vent'anni di vita ha circa 700 comitati con 165.000 soci e 130 biblioteche popolari con 120.000 volumi; ha un patrimonio di cor. 1.2[illegible] ed una rendita di circa mezzo milione all'anno. Ha fondato nell'anno presente 115 comitati nuovi. E' vero che essa si è indebolita dopochè i cattolici tedeschi disgustati dalla sua propaganda luterana ed anticlericale, l'hanno abbandonata in massa, fondando una società nuova, la Ostmark che, in pochi mesi di vita, ha fatto notevoli progressi, ma sulla quale avremo notizie positive l'anno venturo.

Il Volksbund ha 182 gruppi e 20.000 soci e si occupa, come la Südmark, ad espropriare terreni appartenenti agli italiani per venderli a mite prezzo ai tedeschi e ad offrire sicurtà e sovvenzioni ai piccoli proprietari tedeschi affinchè non vendano, per bisogno, i loro campicelli ai pericolosi italiani. E', in piccolo ed in forma più moderata, il sistema che la Prussia tenta nella Posnavia; cacciar via i polacchi per riempire il paese di contadini tedeschi. Il lavoro del Volksbund riesce solo in parte perchè come si legge in una corrispondenza da Bressanone: «I nostri italiani lavorano e risparmiano, in modo che col tempo comperano case e campi. Il mondo è così». Invece il contadino tedesco lavora, ma vuol trattarsi bene, divertirsi, andare, all'occorrenza, ai bagni e, sapendo di aver una cassa che paga, non si risparmia questi od altri lussi. C'è anche un'altra ragione, questi contadini tedeschi nei diuturni contatti coi trentini non sempre resistono alla forza assimilatrice e terminano col divenir dei degenerati... italiani. V'è una terza difficoltà, che il Volksbund è divenuto sospetto dal lato religioso come la summentovata Südmark e perciò i clericali trentini si sono uniti coi liberali per respingerlo.

Ma questo non basta; gli italiani dell'Alto Adige non devono solo respingere quei tafani importuni, devono esigere ciò che è loro diritto. A ragione un pubblicista scrive: «gli italiani, gente pacifica e che fino adesso preferì occuparsi della coltivazione dei propri campi, non pensarono mai di far valere quei diritti che la costituzione non potebbe negar loro; ma se un po' alla volta, inorgogliti del meraviglioso e rapido risorgimento che vanno compiendo i fratelli del vicino Regno, punti, stuzzicati e provocati continuamente dalle prepotenze e dalle ingiustizie dei tirolesi che negano loro perfino una predica italiana, alzassero il capo ed uniti come un sol uomo chiedessero quello che finora trascurarono?»

E qua e là, a dispetto degli impedimenti che si frappongono, si fa strada la nostra lingua. A Bolzano ove chiunque, voltando gli occhi di qua e di là, vede scritte tedesche, vi furono lo scorso giugno le missioni pegli italiani e la chiesa era sì gremita da soffocarci dentro; vi si distribuirono duemila memorie stampate in italiano. Le stesse missioni vi furono in settembre a Merano, altra città che, a guardare le facciate delle case, si direbbe affatto tedesca. Lo stesso vescovo di Bressanone, S. E. Altenweisel mostra grande simpatia pegli italiani residenti nella sua diocesi.

Anche il Circolo Pro cultura di Tren-

te capi l'opportunità di varcare i limiti del Trentino e portare un soffio di italianità nell'Alto Adige, è l'unico modo di obbligare i tedeschi a passar dall'offensiva alla difensiva. Otto conferenze italiane furono tenute a Bolzano ed a Gries a sua iniziativa; altre iniziative sorsero per conferenze al circolo italiano di Salorno e ne furono tenute sei.

L'*Archivio* s'interessa molto di un atto importante pel quale fervono i lavori preparatori: il censimento della monarchia che deve essere compiuto pel 31 dicembre p. v. Fu molto discusso se si dovesse basarsi sulla *nazionalità* o sulla *lingua d'uso* e si decise di attenersi, come in passato, a quest'ultimo criterio. Nel passato censimento i ladini furono molto giustamente uniti agli italiani perchè il separarli avrebbe equivalso a far lingue a parte del genovese e del sardo, calcoliamo che anche questa volta a Vienna non si lascino sedurre dai fabbricatori di nazionalità che cercano di frazionare la nostra dividendola in *italiani*, *ladini* e *friulani*, mentre poi uniscono sotto il nome di *slavi* gli sloveno ed i serbo-croati e si guardano bene dal fazionare la nazione tedesca nei suoi vari dialetti. Eppure, se un prete tirolese andasse a predicare nel suo idioma natio nella Stiria, i fedeli non lo capirebbero!

L'*Archivio* fa un estratto dell'*Annuario delle scuole italiane all'estero* e più precisamente di un'*Appendice* che comprende le scuole all'estero nelle quali si insegna italiano, ma di cui il governo italiano non si occupa, che però si registrano come nozione complementare sull'insegnamento della nostra lingua. Di queste scuole parte professionali, parte popolari, parte comunali, parte confessionali ve ne sono dieci nell'Ampezzano e quattordici nell'Alto Adige frequentate in tutto da 3618 alunni; i luoghi sono Cortina d'Ampezzo, Salurno, Piclòn, Vadena, Bolzano, Merano, Bressanone, Marebbe (Enneberg), Badia e Gardena. Diciamo la verità, è poco e se ne vedono gli indizi. In certi comuni fra Bolzano e Merano privi di scuole italiane la popolazione complessiva diminuisce perchè gli italiani snazionalizzati abbandonano il paese e si perdono nelle capitali. Il Governo italiano che s'interessa dei connazionali della Repubblica Argentina potrebbe occuparsi anche di questi che sono ben più vicini e meno soccorsi, tanto più che ormai ha rotto il ghiaccio, apparendo dal detto *Annuario* che esso sovviene ufficialmente le scuole salesiane a Trento ed a Gorizia. Non esiste quindi alcun ostacolo legale alla sua azione, come nessuno può impedir ai governi austriaco e Germanico di sovvenire od anche fondare istituti tedeschi in Italia.

Siccome s'avvicina il tempo nel quale il Touring Club italiano pubblicherà il foglio comprendente il Trentino e l'Alto Adige l'*Archivio* insiste affinchè per quest'ultima regione non si scordino di nomi tedeschi, lasciando in disparte gli italiani col pretesto che sono *meno noti*. Tutti converranno che *Trento* è più noto di *Trient*, però non c'è cartografo tedesco che nelle sue pubblicazioni ometta il suo diletto *Trient* talvolta anzi lo vediamo solo, senza nemmeno un timido *Trento* fra parentesi. Per la medesima ragione noi italiani dobbiamo metter i nostri nomi, sia pur meno noti, accompagnandoli se giustizia lo esige, coi nomi tedeschi e scrivere Chiusa (Klausen), Vanga (Wangen). Raccomanda pure l'*Archivio* che non si abusi di nomi ladini, scrivendo *Caoione*, *Lec Vert* invece di Campolongo, Lago Verde, — il che dà aspetto straniero a luoghi ove si parla e si scrive italiano. Tanto varrebbe scrivere *Milan*, *Ades* invece di Milano, Adige.

Ricordando che la Società alpina tedesco-austriaca con trecentottantasei sezioni con 88.450 soci e fra le nuove sezioni ce n'è appunto una nell'Oltradige a Caldaro (Kaltern), l'*Archivio* raccomanda alla Società alpinisti tridentini di far altrettanto. Ormai è raccolta più che la metà delle 20.000 corone che la S. U. C. A. I. (sezione universitaria club alpino italiano) voleva destinare all'erezione del rifugio *Roma*, che però non si può costruire pel *veto* dell'autorità militare austriaca (*Gazz.* 13 agosto); v'è l'idea di servirsene per altro rifugio nel Trentino, p. e., sulla Rosetta. L'*Archivio* invece, facendo sue le parole dei proponenti che la Società alpinisti tridentini rappresenta: «il Trentino e la nazione italiana di fronte allo straniero» crede che bisogni guardare più in là del Trentino, all'Alto Adige ove lo scarso elemento italiano ha più bisogno di essere sorretto, p. e., alle magnifiche dolomiti fra Badia e Gardena. Sarà forse il miglior modo di frenare l'invasione straniera nel Trentino, valendosi del fatto ormai constatato che la corrente alpinistica italiana tende sempre più verso il nord. Lo dicono le cifre: da vent'anni l'Italia ha il primo posto fra le nazioni non tedesche che mandano forestieri nel Trentino e nell'Alto Adige: l'anno scorso gli italiani furono 32.000, contro 24.000 inglesi e 18.000 francesi; quest'anno, coll'apertura della linea della Valsugana certo il numero degli italiani sarà stato maggiore. Nello scorso agosto Cortina d'Ampezzo ospitò 2784 tedeschi, 1853 italiani, 1753 inglesi e americani, 229 francesi. Ed a ragione si protesta per gli intralci che oppone il governo austriaco all'immigrazione degli italiani regnicoli, mentre apre porte e portoni ai tedeschi di Dresda e di Berlino.

L'*Archivio* tocca un altro cantino il cui suono certo non piace a certi signori: quel disporre che si fa di una parte del corso dell'Adige senza pensare ai danni che il provvedimento può recare a coloro che abitano più a monte o più a valle. A Salorno un'impresa tedesca doveva costruire un ponte e, per riparare ad un cedimento, rovesciò nel fiume una gran quantità di massi. Il fiume rispose alla sua moda, gonfiandosi a monte dell'ostacolo e straripando a Piclòn; cagionò inoltre frane a Cortina in Val d'Adige (Kurtinig) e colle infiltrazioni allagò le campagne.

L'*Archivio* ricorda che il sistema di alterare il corso del fiume si usava in Austria già nei secoli andati, malgrado le proteste della Serenissima che vedeva irrompere il fiume nel Veronese.

Vista la continua affluenza di operai a Bolzano, l'Opera Pia Bonomelli è stata ufficiata a costituirvi un Segretariato e l'*Archivio* crede opportuno se ne interessi anche l'Umanitaria di Milano.

Questa volta il riassunto del Notiziario fu più lungo, sia perchè esso è davvero interessante per noi italiani, sia perchè, in causa del sequestro, pochi potranno leggerlo. Aggiungiamo il sommario delle memorie: *Orsi prof. Paolo*: Un ripostiglio di bronzi dell'età del ferro presso Caldaro (con tredici figure). *Gerola dott. Giuseppe*: Una delle ultime lettere del Clesio, da Bressanone. *Emmert Bruno*: Aggiunte al saggio bibliografico del Dipartimento — *Brentari prof. Ottone*: Lo spartiacque sul passo di Toblaco (con appendice del Direttore). — *Abbate dott. Enrico*: Escursione nelle Alpi retiche.

D.

L'aggressore di Briand stimolato dal padre
I consensi dell'attentato - I commenti della stampa

Parigi, 21

In seguito all'incidente avvenuto alle Tuilleries contro il presidente del Consiglio, i «camelots du Roi» si sono riuniti ed hanno nominato per acclamazione Lacourt vice presidente del gruppo per attestargli la loro simpatia e la loro ammirazione. Lacourt è stato trasferito nella sera al deposito.

Un redattore del *Journal* è riuscito a parlare col padre di Lacourt, che si è dichiarato molto lieto dell'atto compiuto dal figlio Feliciano, di cui condivide perfettamente le idee politiche ed è stato lui stesso che glielo ha ispirato e ne è molto fiero. Non deplora che una cosa, ed è che il figlio non abbia riservata la propria azione, come si augurava, per una manifestazione più decisiva.

La *Libre Parole* ha intervistato Maurizio Puyot, il quale ha detto che il gesto di Lacourt è stato determinato da parecchi moventi. Lacourt volle prima di tutto vendicare i suoi amici per il rigore di Briand, dovuto ad odio politico. Essi infatti in carcere sono sottoposti al regime di diritto comune. Volle inoltre fare una manifestazione contro coluì che, risollevando l'affare Dreyfus, offese i suoi sentimenti cattolici e patriottici, infine, nella sua qualità di operaio, ha voluto vendicare i lavoratori, che ora sono perseguitati dallo stesso uomo che li incitò allo sciopero ed alla rivoluzione.

I giornali commentano l'incidente di ieri alle Tuilleries.

L'*Action* scrive: Poichè l'attentato non era diretto contro la persona di Briand, era naturale che si facesse nel giorno in cui si onorava la memoria di Jules Ferry. Con questo atto di violenza tutti gli uomini della reazione dimostrano che essi non disarmano e sono sempre pronti a minacciare la libertà e la ragione. Jules Ferry, fondatore della scuola laica e propugnatore della espansione nazionale, fu anch'egli odiato dai cattolici e dagli anti-patrioti.

Il *Radical* scrive: Sono trascorsi 30 anni da quando contro Jules Ferry si moltiplicavano gli insulti, si organizzavano gli attentati. Gli autori di questi atti dimostrano che l'opera continua. L'autore della legge di separazione è infatti vittima degli stessi procedimenti usati contro l'organizzatore della scuola laica. In ogni tempo gli avversari della libertà procedettero con campagne di ingiurie e di calunnie e violenze contro coloro che hanno difeso e consolidato la costituzione della Repubblica.

La *Petite Republique* rileva: Senza approfondire l'argomento per non correre il pericolo di essere accusati di provocare sterili polemiche, ci permettiamo di domandare se la crescente audacia dei reduci non trova precisamente alimento nella azione che svolgono gli uomini di estrema. Agli amici della repubblica spetta di meditare e trarne un lume per respingere gli attacchi, contemporaneamente loro mossi da due parti.

Il *Paris Journal* scrive: Poichè Lacourt non ha potuto sperimentare sul viso di Briand la sua abilità di «boxeur» una dissertazione patetica sarebbe inutile e farebbe l'effetto della mostarda portata in tavola dopo terminato il pranzo. Vi sono diverse specie di aggressioni: quella di ieri ispira meno riprovazione di alcuni discorsi, in cui ogni parola contiene una calunnia e un losco oltraggio e che, preparati nella calma dei tiepidi gabinetti, sono poi recitati impunemente alla tribuna parlamentare.

Un incidente franco-ottomano?

Parigi, 21

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Salonicco segnala un atto poco amichevole dei giovani turchi verso la Francia. Sotto il nome di associazione degli emigranti algerini e tunisini, è stato istituito un comitato per aiutare gli algerini e i tunisini, quando lasciano il loro paese, per venire in Turchia.

La piena della Senna va scemando

Parigi, 21

La Senna è diminuita di otto centimetri nelle ultime 24 ore ma le infiltrazioni continuano acchè sono inondate le vie basse di Auteuil di Passy e il quartiere d'Austerlitz della Senna superiore. La Marna diminuisce.

Circa la riforma della Camera dei Lordi

Londra, 21

I giornali ministeriali e quelli dell'opposizione continuano a consacrare quasi interamente i loro articoli alla questione della limitazione dei poteri ovvero alla riforma della camera dei lordi. Gli organi liberali mettono in ridicolo il tardivo desiderio dei lordi di attuare la riforma, qualificandolo un evidente artificio per fuorviare gli elettori. I giornali unionisti insistono in favore della riforma affermando che la dichiarazione di Asquith, che il governo si propone di stabilire il sistema parlamentare non basato su una sola Camera, è un espediente rispondente a verità soltanto a parole.

Gravi disordini nel Messico

Texas, 21

Iersera scoppiarono disordini a Zacatecas (Messico). I soldati tirarono sui ribelli. Vi sono un centinaio di morti. Il console americano a Zacatecas informa che la città si trova sotto il regime del terrore. Secondo le ultime notizie la tranquillità regna ora a Zacatecas. I morti non si tolsero ancora dalle vie.

Crippen sarà impiccato domani

Londra, 21

Il ministero dell'interno ha respinto la petizione chiedente che Crippen non venga giustiziato. L'esecuzione quindi resta fissata pel 23 corrente.

Il trust americano della carne

Londra, 21

Mandano da Washington al *Daily Cronicle* che è prossima la conclusione dell'accordo per estendere maggiormente il *trust* americano della carne il quale comprenderebbe gran numero di esportatori e i più importanti stabilimenti dell'Argentina e della Nuova Zelanda.

Le condizioni della Regina del Belgio

Bruxelles, 21

Ecco il bollettino pubblicato stasera sulle condizioni di salute della Regina: Lacken ore 7.30. La malattia della Regina segue il suo corso normale.

Il Re ricevette numerosi dispacci da Sovrani e capi di Stato chiedenti notizie della Regina ed esprimenti voti per la sua guarigione. Anche numerosi governi esteri inviarono al Re telegrammi.

La querela del socialista Storchi
contro la "Voce del Popolo", di Correggio

A Reggio Emilia, dinanzi al Tribunale, si svolse un processo importantissimo, assai piccante, non tanto per il merito in sè, quanto per le persone che vi sono direttamente o indirettamente implicate.

Tempo addietro, nel collegio di Correggio fu proclamata la candidatura del noto socialista Amilcare Storchi contro l'on. Cottafavi. Questo Storchi è noto ai lettori nostri perchè la *Gazzetta* ne ha illustrato più volte l'impresa nefasta da lui svolta a Trieste.

Il giornale locale *La Voce del Popolo* attaccò lo Storchi ricordando tutta l'opera anti-italiana che egli aveva compiuto a Trieste in sostegno degli slavi.

Indi, in occasione delle elezioni a Trieste del 1909, che interessarono assai la stampa italiana, alcuni giornali italiani, e fra questi la stessa *Voce del Popolo*, ripresero la campagna contro lo Storchi accusandolo di fare opera antinazionale.

Allora lo Storchi decise di sporgere querela contro il giornale conservatore Correggese.

Così la polemica ha avuto lo strascico in tribunale.

Lo Storchi si è costituito P. C.; ed è difeso dall'avv. Panizzi, il gerente Rustichelli ed il tipografo Vezzani del giornale di Correggio, sono difesi dall'avv. Ligabue.

Tutta la prima seduta si ridusse ad un seguito di incidenti procedurali, e così sarebbe venuto probabilmente anche nell'udienza del giorno dopo, se alcuni fatti nuovi non avessero occasionato un'improvvisa tempesta.

L'avv. Ligabue della difesa ha chiesto allo Storchi se era pronto a prestare giuramento secondo la formula legale, di non avere mai pronunciata la famosa frase che fu tante volte rinfacciata, che cioè poco importava se l'acqua potabile fosse fornita da una amministrazione slava o tedesca, purchè costasse poco.

Lo Storchi ha infatti giurato di non avere mai pronunciato simile frase. Allora l'avv. Ligabue ha detto di essere pronto a portar testimoni, che pure sotto il vincolo del giuramento dimostreranno che questa frase è stata pronunziata; in conseguenza ha denunziato al procuratore del Re lo stesso Storchi per falso giuramento. Questo fatto ha prodotto grande tumulto.

Alla seduta pomeridiana altri incidenti tumultuosi hanno avuto luogo, fino a che la difesa non credendosi abbastanza tutelata dal tribunale ha deciso di abbandonare l'udienza. Così l'avv. Ligabue ha lasciato la toga e se ne è andato tra i commenti del pubblico. Allora il presidente è andato in cerca di altri avvocati da nominare difensori di ufficio, ma tutti gli avvocati interpellati si sono rifiutati di assumere questo incarico, sottostando anche al pagamento della relativa multa, per fare opera solidale con il loro collega. In conseguenza di ciò, forzatamente l'udienza è stata tolta, e il processo rinviato.

Sabato sera poi questo processo ha avuto uno strascico in altro luogo. Si trova a Reggio, citato come testimone dello Storchi, l'on. Valentino Pittoni, il noto deputato socialista italiano del primo collegio di Trieste, il quale è stato invitato dai socialisti di Reggio a tenere una conferenza sul tema: «Nazionalismo e socialismo in Austria». A questa conferenza, che ha avuto luogo nella sala Verdi, accorse un numerosissimo pubblico composto in gran parte di socialisti, oltre ad un piccolo ma compatto gruppo di studenti nazionalisti. I quali, non appena presentatosi l'oratore on. Pittoni, lo hanno accolto con una dimostrazione ostile. Ne è nato un tumulto, durante il quale l'assessore socialista Bellelli, essendosi fatto innanzi contro gli studenti, è stato rovesciato a terra e colpito da una sedia, riportando ferite di una certa gravità. Dopo ciò sono intervenute guardie di P. S. e carabinieri, che dopo gli squilli hanno fatto sgombrare la sala. Ma per le proteste dell'on. Camillo Prampolini, il pubblico è stato poco dopo riammesso, e l'on. Pittoni ha potuto pronunziare con relativa calma la sua conferenza: nella quale ha cercato di dimostrare come l'opera dei socialisti italiani in Austria non sia affatto nociva alla causa nazionale, ma anzi sia favorevole all'ideale italiano.

Dopo di lui prese la parola il giovane studente Cocchi, il quale ha suscitato un putiferio smentendo tutte le asserzioni dell'oratore.

Finalmente dopo una controreplica dello stesso on. Pittoni, ha preso la parola l'on. Prampolini, il quale s'è augurato che una migliore conoscenza della questione possa produrre un relativo accordo fra gli uomini di tutti i partiti.

Da questo si rileva a quali sistemi si ricorra per impedire alla Difesa di portare le prove a discarico e di fare la luce. Inoltre è da notare la solidarietà del foro reggiano cogli avvocati della difesa costretti ad abbandonare la toga.

Quanto alla conferenza Pittoni si può osservare la sconvenienza da parte di questo rinnegato di tenere un discorso sopra lo stesso tema sul quale deve ancora deporre in giudizio come teste.

I negozianti inglesi danneggiati dall'imminenza delle elezioni

Londra, 21

L'imminenza delle elezioni non è un avvenimento che riesca di soddisfazione per i negozianti, i bottegai e i grandi magazzini di confezioni che si preparavano già alla vendita di Natale. Questa classe di contribuenti ha già sofferto assai nell'andamento dei propri affari in conseguenza della morte di Re Edoardo, sopraggiunta proprio all'inizio della «Season» dell'anno corrente ed ora si vede minacciata da una nuova crisi del genere in conseguenza dell'aspra lotta politica.

Perciò una petizione, firmata da migliaia di rappresentanti di ditte londinesi, è stata presentata al primo ministro Asquith, al quale vengono esposti i danni che ad esse verranno in conseguenza della crisi politica. Naturalmente il primo ministro non si preoccuperà delle lamentele dei negozianti per che ritiene che la situazione politica esige le elezioni.

Pataud domanda un salvacondotto

Parigi, 21

Parecchi giornali annunziano che Pataud, il quale dopo lo sciopero dei ferrovieri si è rifugiato colla famiglia nel Belgio, ha telegrafato al presidente del consiglio domandandogli un salvacondotto che gli permetta di ricondurre in Francia la salma di sua figlia, una bambina di 4 anni. Si crede che questa sera Pataud riceverà una risposta favorevole dal presidente del consiglio. Il salvacondotto non sarebbe concesso, ma gli effetti del mandato di comparizione sarebbero sospesi per un breve periodo di tempo.

Giacomo Ferri dimissionario
dopo la batosta di Persiceto

Roma, 21

(So.) — L'on. Giacomo Ferri si è dimesso dal Collegio di San Giovanni in Persiceto. Le dimissioni odierne costituiscono un nuovo episodio dell'aspra lotta fra il deputato socialista ed il suo grande avversario Odoardo Lodi, lotta che ha già avuto la sua ripercussione in tribunale. Ieri a San Giovanni in Persiceto ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Erano in campo la lista del prof. Lodi e quella dell'onor. Ferri. Anche gli elettori conservatori hanno votato in massa la lista del Lodi, cosicchè la lista del Ferri rimase clamorosamente sconfitta. Quest'ultima ottenne 381 voti, mentre quella del Lodi ne ottenne 1194. La sconfitta della lista Ferri era d'altronde prevista in seguito agli incidenti toccati giorni sono al rappresentante politico di quel collegio. L'on. Giacomo Ferri recatosi in automobile nel capoluogo del suo collegio venne fischiato ed accolto da grida di abbasso, inoltre gli fu impedito di parlare. In seguito ai risultati delle elezioni di ieri, accolti dai suoi avversari con nuove manifestazioni di giubilo, l'onor. Giacomo Ferri si dimette col seguente telegramma inviato all'*Avanti*:

«Rassegno le mie dimissioni al presidente della Camera, quantunque sia evidente la mia maggioranza nel collegio, dopo l'esito delle elezioni nel comune di Persiceto, ripugnandomi che il mio nome serva alla nefanda opera di un ricattatore, che semina odio fra i lavoratori ingannati, fidente che la giustizia arriverà presto a lumeggiare il rifiuto traditore».

L'*Avanti!* che ha sempre sostenuto l'on. Giacomo Ferri nella campagna contro il Lodi, aggiunge:

«Il Ferri avrebbe potuto anche non rassegnare le dimissioni essendo la maggioranza dei suoi elettori estranea al comune di Persiceto; egli ha voluto invece dimettersi per accontentare il corpo elettorale. Questo suo atto spontaneo riscuoterà le approvazioni della parte sana del collegio e questo atto è certo la migliore risposta ai suoi diffamatori. Ma su tutto ciò noi crediamo che abbia ancora diritto di intervenire anche la direzione del partito socialista».

Così l'*Avanti!* Nell'attesa che la direzione del partito si occupi della faccenda, qualche deputato socialista ha già stabilito di proporre alla Camera che le dimissioni dell'on. Giacomo Ferri siano respinte quando verranno annunciate. Potrebbe darsi però che il Ferri insistesse nel suo proposito di dimettersi. Ad ogni modo è assai probabile che la proposta di respingere le sue dimissioni sollevi qualche contrasto.

La Commissione centrale di avanzamento

Roma, 21

È oggi riunita al Ministero della Guerra, al completo, la commissione centrale di avanzamento. Fanno parte di tale commissione i generali comandanti d'armata e corpo d'armata e capi di stato maggiore. Riuniti in commissione speciale, i quattro comandanti di armata e il capo di stato maggiore, devono vagliare le proposte di nomina a comandante d'armata. La commissione centrale poi deve vagliare le proposte per la nomina dei generali.

Il dazio di confine sulla benzina

Roma, 21

Il Ministero delle Finanze pubblica: Essendo sorti dubbi se col primo gennaio 1911 anche la benzina oltre al petrolio godrà della riduzione di dazio di confine da lire 24 a lire 16, è bene ricordare che il trattato di commercio colla Russia, in base al quale tale riduzione è stabilita, contempla tutti gli oli minerali di resina e di catrame che all'atto della stipulazione del trattato erano previsti dalla voce di tariffa 8 B e che per tanto anche la benzina verrà a beneficare della riduzione del dazio.

Le notizie agrarie

Roma, 21

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre.

La semina del frumento è terminata nelle provincie settentrionali e già lo si vede germogliare in buone condizioni. Sono pure pressochè ultimate la raccolta del granoturco e l'essicazione del riso. In molti luoghi i venti impetuosi che spirarono in questa decade, hanno arrecato danni agli ulivi. I pascoli in generale sono soddisfacenti.

I corsi liberi nelle Università

Roma, 21

Con decreto reale firmato ieri, è stata data facoltà ai liberi docenti, incaricati di un insegnamento complementare al titolo ufficiale nel decorso anno 1909-10, ai quali non fosse confermato l'incarico stesso nell'anno scolastico 1910-11, di presentare alle rispettive facoltà, entro il 25 corrente, il programma di corsi liberi che intenderebbero svolgere per l'anno 1910-11. La giunta del Consiglio superiore esaminerà i suddetti programmi nella seduta del 3 dicembre.

Blande dichiarazioni di Nathan

Roma, 21

Vi era una certa aspettativa per le dichiarazioni che il sindaco Nathan doveva fare stasera al consiglio comunale per la ripresa dei lavori del consiglio. L'aspettativa riguardava le probabili allusioni alle polemiche sollevate dal discorso Nathan a proposito del quale si annunzia che il senatore Pelloux non potendo svolgere la sua interpellanza al governo pubblicherà invece una lettera aperta all'on. Luzzatti.

Ritornando alle dichiarazioni di stasera del sindaco di Roma, esse sono state molto blande, forse per desiderio di evitare imbarazzi al governo.

Onoranze al ministro Ciuffelli

Todi, 21

Per il giorno di domenica 27 corrente il collegio elettorale politico di Todi prepara in questa città solenni onoranze al suo deputato Augusto Ciuffelli, ministro delle Poste e Telegrafi. In tale occasione sarà offerta all'illustre parlamentare una grande medaglia d'oro ed un'artistica pergamena ed album con la firma di tutti i sindaci ed assessori dei Comuni del collegio e di numerosi elettori. Il Comune ha diramato ancora li inviti al presidente del Consiglio ed a tutti i ministri, ai sottosegretari di Stato, ai deputati dell'Umbria ed a tutte le autorità della provincia. Tutti i Comuni del collegio saranno rappresentati alla cerimonia. Nella gran sala del Palazzo del Popolo, ove ha sede il municipio, verrà dato poi all'on. Ciuffelli e alle autorità che qui converranno domenica prossima un banchetto, cui prenderanno parte varie centinaia di deputati.

Bollettino delle finanze

Roma, 21

Personale d'ordine — Stiutti applicato è trasferito da Vicenza a Firenze.

Il genetliaco della Regina Madre festeggiato a Stupinigi

Stupinigi, 21

Ieri si celebrarono solenni feste per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre. Nella mattina pontificò al castello mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona. Nella chiesa parrocchiale i cantori solennizzarono con scelta musica la loro patrona S. Cecilia. Nel pomeriggio mons. Bonomelli, accompagnato dall'on. Paolo Boselli e dalle autorità, faceva solenne ingresso nella chiesa parrocchiale, indossando i sacri paramenti e benediceva solennemente una artistica statua della Madonna di Lourdes, donata dalla Regina Madre alle figlie di Maria. Quindi alla presenza dell'augusta signora volgeva al popolo salutari ammonimenti pel culto della Vergine e dei santi. La chiesa era gremita da una folla di popolo.

Oggi la banda comunale di Chieri ha tenuto concerto nella villa reale alla presenza della Regina madre, alla quale sono giunti numerosi telegrammi di felicitazione.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 21

Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo — A Palermo (manicomio), due casi accertati batteriologicamente e un decesso.

In provincia di Roma — A Castel Madama un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso. — A Ceccano un caso accertato batt. e nessun decesso — A Piperno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — A Sonnino un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Il sindacato tra cooperative di pescatori

Roma, 21

Su proposta del ministro di agricoltura è stato firmato il decreto che autorizza la costituzione del sindacato fra le cooperative di pescatori del mare Adriatico.

Il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina

Genova, 21

Alle 18.25 sono giunti da Torino principe Vittorio Napoleone col consorte principessa Clementina del Belgio, viaggianti sotto il nome di conti di Moncalieri, accompagnati dal gentiluomo barone di Seriay e dalla dama di onore duchessa di Bassano. Scesero all'Hotel Bristol.

La Regina Maria Pia

San Remo, 21

La Regina Maria Pia partirà domani sera alle ore 23.40 diretta a Napoli dove prenderà alloggio al palazzo Reale. La partenza avrà luogo in forma assolutamente privata.

Un convegno di farmacisti

Brescia, 21

D'iniziativa dell'associazione farmaceutica bresciana si sono riuniti ieri nella sala maggiore dell'Hôtel Brescia i farmacisti dell'Alta Italia in numero circa 70. Erano presenti anche gli on. Bonicelli, Bettoni, Frugoni, Nava. Furono lette molte adesioni tra cui quella del ministro Sacchi. I convenuti interessarono i deputati presenti a sollecitare al governo la presentazione al parlamento e la approvazione del disegno di legge sulle farmacie. Nella sera si è tenuto un banchetto all'Hôtel Brescia.

All'Accademia navale di Livorno

Livorno, 21

Ieri mattina sono rientrati dalla licenza gli allievi di prima classe, ammessi all'accademia navale coll'ultimo corso. Nella notte sono anche tornati quelli di seconda e terza classe. Stamane quindi ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno scolastico 1910-11 e sono cominciate le lezioni degli allievi delle tre classi del corso normale.

SFINGE

Di molte malattie si dice erroneamente, che hanno aumentato di frequenza in questi ultimi tempi. E' questo un fatto più apparente che reale, dovuto in parte alla maggiore facilità, con cui gli ammalati si presentano al medico, e in parte alla maggior diligenza e precisione degli esami diagnostici.

Ci sono però alcune forme morbose, per le quali un reale aumento di frequenza non si può assolutamente negare. E' appunto il caso del cancro e dei tumori maligni in genere: difatti mentre la statistiche davano nel 1887 in Italia un numero di 12,632 morti per tumori maligni, ne registrarono 20,683 nella stessa rubrica vent'anni dopo — che tale aumento sia legato con quello della popolazione, per l'Italia non si può ammettere, perchè qui la crescita della popolazione è, in proporzione, assai più lenta del diffondersi del male. La mortalità per tumori maligni ragguagliata ad un milione di abitanti se era di 427 nel triennio 1887-89, salì a 613 nel triennio 1904-906.

Quali le cause di questo strano e poco confortante fenomeno? Molto si scrisse a questo riguardo, ma si può subito obiettare, che è prematuro ed illogico cercare le cause, per cui aumenta la frequenza dei tumori maligni quando ancora non conosciamo l'intima essenza e la causa, che produce tali terribili malattie.

Gli studiosi di tutti i tempi si sforzarono di sollevare il fitto velo, che avvolge questo capitolo della patologia, e non si finirebbe più se si volesse solamente accennare alle varie teorie, che sono volta a volta sorte, e cadute nel l'oblio. Quella che non sembra ancora esaurita, è la teoria parassitaria od infettiva del cancro, secondo la quale esso sarebbe dovuto alla penetrazione nel nostro corpo di germi, di microrganismi sparsi abbondantemente nel mondo esterno e capaci di acquistare in determinate circostanze una forte virulenza.

Qui però dobbiamo intenderci sul significato di queste espressioni: *parassitaria od infettiva*, perchè contrariamente a quanto pensano i profani, il cancro non è malattia contagiosa nel senso comune e non si può paragonare alle malattie infettive propriamente dette, quali la tubercolosi, la lebbra, etc.

Una teoria, che ha fatto molto rumore nel campo scientifico e che si riattacca a quella parassitaria è certamente quella del Sanfelice sopra la origine blastomicetica dei tumori maligni.

E' noto, che i funghi colle loro diverse varietà vivono in grandissimo numero allo stato di parassiti nella terra e sui muri, nelle foreste e nelle pianure, nelle acque stagnanti e nel mare, sulle piante di tutte le famiglie e sugli animali di tutte le specie, non risparmiando l'uomo, e infestando sì dell'uomo che degli animali gli alimenti e le bevande, intaccando perfino gli oggetti dell'industria umana. Molti di questi funghi sono addirittura microscopici, appartengono cioè al mondo degli esseri invisibili ad occhio nudo, ma per questo non sono meno importanti. Basta pensare, che un gruppo di essi dà luogo alla fermentazione del vino e della birra, e, come in questi ultimi tempi si è dimostrato, possono anche produrre processi morbosi nell'uomo e negli animali.

Questi funghi, detti perciò appunto patogeni, si trovano più o meno numerosi sulla pelle del nostro corpo, nei condotti delle ghiandole annesse alla cute, sulla superficie delle mucose della bocca, del naso, e va dicendo.

Gli esperimenti eseguiti per il passato sugli animali, introducendo una grande quantità di microrganismi della fermentazione nello stomaco, o iniettandoli direttamente nel sangue, o sotto la cute, non starebbero certamente a provare, che i blastomiceti possano riuscire causa di malattie naturali. Invece ricerche più recenti tenderebbero a dare ad essi una grandissima importanza, ritenendoli causa di tumori maligni.

Fra noi, per abbondanza e continuità di ricerche emerge certamente il Sanfelice, che ha creato un corpo completo di dottrina a questo riguardo. Egli difatti ha dimostrato la presenza di saccaromiceti, ossia dei funghi della fermentazione alcoolica nell'interno di tumori maligni, è riuscito a coltivare detti funghi fuori dell'organismo animale, e ad ottenere da queste colture dei prodotti solubili dotati di potere tossico. I quali prodotti solubili, più e meglio dei parassiti stessi, inoculati in altri animali, hanno dato luogo alla produzione di tumori a carattere maligno. Il Sanfelice inoltre inoculando piccole dosi di queste sostanze velenose, ricavate dalle colture dei blastomiceti, negli animali è riuscito ad ottenere da questi un siero, che avrebbe il potere di arrestare lo sviluppo, e addirittura di distruggere i tumori maligni degli animali. Le prove furono eseguite specialmente sul cane, animale soggetto in modo particolare a neoplasie maligne, e avrebbero dato risultati veramente notevoli.

Questi sono i tratti più salienti della teoria del Sanfelice, sui quali non è il caso di indugiarsi, perchè molto se n'è occupata anche la stampa quotidiana, menando uno scalpore, che male si addice a studi severi di laboratorio. Ma la ragione era facile a comprendersi: i problemi, che da tanto tempo affaticano gli studiosi riguardo alle oscure cause del cancro e degli altri tumori maligni, venivano di colpo a trovare una completa soluzione, perchè non solo erano chiarite le cause, ma era anche tracciata la via della cura. Cura razionale, non primitiva e cruenta come quella del ferro chirurgico, non diretta contro le stesse fonti del male, tale insomma da far sorgere le più belle speranze in una decisiva vittoria della mente umana sulle forze brute e micidiali della natura.

Nè fu solamente lode effimera di giornali: ma, allorquando nella nostra città si appresero dalla viva voce dell'autore i particolari delle sue esperienze e le deduzioni che se ne potevano trarre per la patologia umana, ci fu anche largo consenso del mondo medico, nè mancò una sanzione solenne da parte del massimo Istituto scientifico italiano, che assegnò un premio cospicuo al Sanfelice per le sue pazienti e brillanti ricerche.

Ci fu, è vero, qualche scettico, che mise in dubbio l'origine blastomicetica dei tumori maligni dell'uomo, e che pure ammettendo essere il Sanfelice riuscito a produrre una specie di tumori in alcuni animali e aver egli curato i tumori, ed anche altri sviluppatisi spontaneamente, col siero da lui preparato, pure dubitava, che tali fatti si potessero di sana pianta trasportare in patologia dell'uomo, la quale non si può, per varie ragioni, confondere con quella di altre specie animali.

Ma la prova decisiva non doveva essere data, purtroppo!, la grande diffusione del cancro e degli altri tumori maligni, si dovevano trovare, nel più sospinto, dei casi nelle migliori condizioni per subire l'esperimento della nuova cura. Il dubbio degli scettici sarebbe stato così pienamente debellato.

Invece al primo clamore è seguito un lungo, assai lungo silenzio, e la esperienza decisiva non è ancora venuta a troncare ogni discussione sull'importantissimo argomento. Verrà forse? Noi non possiamo dirlo, e dobbiamo contentarci di sperare che il presente silenzio sia segno di raccoglimento fecondo, e non di amara disillusione. Del resto, nulla per la scienza è perduto: il suo cammino è lento ed a lunghe tappe ma il progresso è certo. Non è per irriverenza verso uno scienziato, per un concetto puramente umanitario, che abbiamo il diritto di domandarci: è opportuno dar in pasto al pubblico il frutto di ricerche di laboratorio, suscitando speranze incerte e penose illusioni nei disgraziati che sentono sfuggire la vita e si aggrappano disperatamente ad ogni àncora di salvezza loro offerta?

Io so di parecchi infelici, affetti da cancro, che appena la stampa divulgò la promessa della nuova cura, si rivolsero trepidanti ad essa come ad un raggio di benefica luce, che diradasse le tenebre della loro esistenza. E questa non era la solita ciarlataneria della quarta pagina di giornale contro cui giustamente si scagliano i medici, come contro un indegno mercimonio; era una dottrina completa, basata su fatti assodati, bene non rettamente applicati ed interpretati. La scienza stessa aveva parlato ed era logico che il paziente prestasse tutta la sua fede. E quale risultato!

Da troppo tempo in Italia stiamo sessionali dalla idea del genio, e gridiamo alla grande scoperta con quella facilità e leggerezza con cui un tempo si gridava al miracolo. Non è così che gioviamo al nostro decoro, alla nostra reputazione scientifica, ed il [illegible] degli stranieri ha raffreddato più di una volta i nostri troppo fervidi entusiasmi.

Nutriamo pure fiducia, che il mistero in cui si avvolge l'origine dei tumori maligni dell'uomo possa in tempi non lontani essere pienamente svelato, ed auguriamoci pure che i [illegible] ente contri[illegible] i nostri [illegible]. Ma intanto, la Sfinge è ancora muta e terribile, e noi [illegible] narci ad essa, consci della ignoranza e della impotenza nostra.

Dott. [illegible]

Un alienato scomparso

E' improvvisamente scomparso dalla Giudecca, dove lavorava occupato nella fabbrica di orologi il siciliano Salvatore Negro di Giuseppe di anni 30 da Siracusa, ex guardia carceraria.

Il Negro aveva in affitto una camera ammobigliata presso la famiglia Gobbi e scomparve dopo aver dato segni di alienazione mentale.

La Questura lo sta attivamente ricercando.

Ribellione

La scorsa notte dopo il tocco due agenti di P. S. avevano richiamata l'attenzione da un rumore di lotta che partiva dalla Piazzetta dei Leoncini. Accorrevano tosto e trovarono 2 individui i quali stavano menando le mani tra di loro a tutto andare, mentre cittadini e soldati si sforzavano inutilmente di dividerli. I due agenti si facevano avanti ed allora uno dei rissanti si dava alla fuga, mentre l'altro li insultava. — Dichiarato in arresto opponeva ribellione a base di pugni e di calci, finchè le guardie l'ebbero vinto e l'accompagnarono in guardina. — L'arrestato è tale Giacomo Battaion di Giovanni da Nervesa.

REGIA MARINA

[illegible]

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 6 corr. registrato alla Corte dei Conti il 18 detto, i seguenti sottufficiali del Corpo RR. EE. sono stati nominati sottotenenti del Corpo stesso con decorrenza amministrativa 1 dicembre p. v.: capo timoniere di prima classe Capito, mastro velaio di prima classe Salerno.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Vittorio Emanuele» è partita da Cotrone il 20, la «Vettor Pisani» è partita da Cotrone il 20, la «Tevere» è giunta a Milazzo il 20, la «Vesuvio» è partita da Marsala per Villafranca il 20, la «Garibaldi» è giunta a Genova il 20, la «Chi[illegible]» è giunta a Napoli il 20, la «Capri» è giunta a Napoli il 20, il «Carabiniere» è giunto a Napoli il 20. Le torpediniere d'alto mare «Calipso», «Climene», «Spica», «Sagittario», «Sirio», «Clio», «Arpia», «Aldebaran», «[illegible]» e «Arcione» sono partite da Cotrone il 20; la torpediniera 136 è partita da Porto Ferraio e giunta a Spezia il 20.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

La Società di Mutuo Soccorso fra Medici e Farmacisti della città e provincia di Venezia è convocata in seduta ordinaria pel giorno di mercoledì 23 novembre, e per mercoledì successivo 30 novembre se alla prima adunanza non intervenisse il numero dei soci richiesto dallo statuto a poterla tenere. La riunione avrà luogo alle ore 6 e mezza pom. in una sala dello Stabilimento Idroterapico Campo San Gallo, col seguente ordine del giorno.

Lettura del processo verbale dell'antecedente ordinaria adunanza del giorno 5 maggio 1910 — Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del preventivo 1911 — Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione del dottor Bellati Angelo e del farmacista cav. Dian Girolamo scadenti per anzianità. — Nomina dei Revisori dei conti per l'anno 1910.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Stato Civile

18 Novembre — Nascite, maschi 2; femmine 10 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1, femmine 3 — Totale generale 16.

Decessi: — Zornetta Gemmel Maria, 73, vedova casalinga Treviso — Ungar Giuseppina di anni [illegible] casalinga Venezia — Zuliani Carlotta 26 nubile casalinga Spilimbergo — Chiesura Venceslao 78 coniugato [illegible] Venezia — Menegon Luigi 74 coniugato rivenditore Fossò — Brosamin Sebastiano 66 coniugato fotografo Venezia — Venni Carlo 27 celibe impiegato Esattoria Comunale Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi: uno, femmine una.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 20 novembre 1910.

Bernardi Pietro fattorino privato con Buttarin Rosa casalinga — Baffi Nicolò falegname con Monego Giuseppina casalinga — Martin Francesco gondoliere con Ruggeri Luigia casalinga — Toffoli Domenico falegname con Piacentini Lucia sarta — Bonometto Gio Batta gondoliere con Iuvanzich Anna casalinga — Colletto Luigi fuochista con Tadio Angela tessitrice — Spada Luigi terrazzaio con Camarotti Giuseppina casalinga — Vianello detto Duro Luigi gondoliere con Saoner Elvira casalinga — Marcuella Antonio droghiere con Borghi Olga domestica — Zemaro Pietro compositore tipografo con Pampanin Adelaide sarta — Santarello Angelo commerciante con Mioli Irene casalinga — Funes Giovanni bracciante con Italia Pasqua Maria casalinga — Bisai Francesco tornitore meccanico con Zambon Maria casalinga — Botticella Francesco macellaio con Bernardi Italia casalinga — Rangoni Domenico bracciante con Pedriro Amalia casalinga — Campacci Augusto meccanico con Calla Vittoria casalinga — Maresciachi Benvenuto fuochista con Iurian Rosa casalinga — Brambilla Marco calzolaio con Zanetti Elvira casalinga — Soldan Bortolo doratore con Vescovi Adalgisa casalinga — Zanato Carlo gondoliere con Luzzari Andrianna casalinga — Borella Pietro agente privato con Belloni Carmela sarta — Tallon Angelo fonditore con Gavagnin Giovanna casalinga — Padovan Giorgio litografo con Torres Adele sarta — Gesuaido Armando operaio Regio Arsenale con Boschi Teresa casalinga — Bevilacqua Luigi gondoliere con Salvagno Giuseppina casalinga — Dal Le Fratanto insegnante con Lamilli Tecla insegnante — Canziani Vittorio falegname con Canziani Adelaide colonnera — Bressan Angelo agente commercio con [illegible] Margherita casalinga — Piazza Davide di [illegible] con Da Grau Maria domestica — Zennaro Attilio [illegible] con Pozzan Elisabetta casalinga — Scarpa [illegible] commerciale con Moro Speranza casalinga — Paosan Pietro marinaio con Venturini Caterina casalinga — Gasparini Angelo meccanico con Bragagni Silvia massaia — Manzini Giulio agente di cambio con Fano Betuca civile.

Cronache funebri

Candido Radi

Un'altra delle più care e simpatiche figure del piccolo mondo musicale veneziano è scomparsa. Candido Radi ha ceduto al male che lo insidiava da mesi e che lo aveva allontanato, per la prima e l'ultima volta, dopo tanti anni, dal suo posto d'orchestra. Musicista valente e compositore garbato, a lui si devono alcune fra le più belle e sincere ispirazioni della canzone popolare veneziana: quella canzone che è quasi totalmente scomparsa, e che in lui ebbe forse l'ultimo fortunato cultore. Chi non conosce — ad esempio — quella *Note del Redentor*, che fu uno dei più rapidi e più duraturi successi delle nostre serenate? ma forse non molti, fra gli innumerevoli che canticchiarono e canticchiano «Nina, da banda i scrupoli...», sapevano il nome dell'autore geniale.

Gli è che Candido Radi, buon compositore, buon direttore, buon organista, ottimo violoncellista, lavoratore instancabile, fu sopra tutto un modesto: uomo eccellente, cuor d'oro, amico sicuro, egli aveva chiuso tutto il suo mondo nella famiglia che adorava e nell'arte sua: di sè non lo si udiva mai parlare; semplice, affabile, arguto, intelligente, era amatissimo fra i compagni, sui quali — quasi involontariamente — esercitava l'autorità inconscia del galantuomo perfetto e del sensato consigliere ch'egli era.

La famiglia filarmonica veneziana perde oggi uno dei suoi figli più cari: e gli amici ricorderanno Candido Radi con desiderio accorato — per sempre. (ap.).

Dalle Provincie Venete

Di un preteso conflitto tra contrabbandieri e guardie di finanza

Dal Colonnello comandante la legione delle guardie di finanza riceviamo la seguente:

«*Preg.mo signor Direttore della Gazzetta di Venezia* — In relazione alla pubblicazione fatta nel N. 318 di codesto pregevole periodico nella rubrica «Corrispondenze dal Veneto» circa l'arresto ad opera di quattro contrabbandieri di due guardie di finanza, dalle quali sarebbero stati sorpresi ed attaccati al confine di Cimaz, devo dichiarare che la notizia è, come non potrebbe essere diversamente, completamente insussistente.

«Con distinta stima ecc.».

VENEZIA

La condotta di Dolo

Ci comunicano:

«Contro il licenziamento del dottor Cappellari dalla condotta medico-chirurgica del primo riparto di Dolo, fatto a fine del biennio di prova dal Commissario prefettizio, l'Associazione Nazionale dei Medici Condotti e la Federazione degli Ordini dei Sanitari del Regno hanno deliberato il boicottaggio del Concorso successivamente aperto. — Ed il boicottaggio è riuscito completamente, perchè i tre medici che, ignorandolo, avevano concorso, si sono tutti [illegible].

«Avrebbe dunque dovuto essere nominato il dottor Cappellari, che dalla Commissione tecnica era stato dichiarato non solo eleggibile, ma anche classificato 2 o su quattro. Il Commissario prefettizio invece nominava il chirurgo cessante al posto di medico del 1 o Riparto passando sopra la Legge Sanitaria vigente.

In seguito a ciò la sezione provinciale veneziana dell'Associazione Nazionale Medici condotti radunatasi in assemblea generale il 20 corrente alla unanimità ha votato i seguenti ordini del giorno.

1 o «La sezione provinciale veneziana dell'associazione nazionale medici condotti presa cognizione del deliberato del commissario prefettizio di Dolo che con decreto 17 novembre 1910 pubblicato nell'Albo Comunale il giorno successivo disconosce totalmente il capitolato per il servizio medico chirurgico del Comune ed in opposizione alla Legge vigente affida un posto di medico-chirurgo condotto ad un collega, senza il relativo concorso — denuncia al Consiglio Sanitario Provinciale l'illegale provvedimento del commissario prefettizio di Dolo.»

2 o «La sezione provinciale veneziana dell'Associazione Nazionale medici condotti, presa conoscenza del deliberato del Commissario prefettizio di Dolo in data 17 novembre 1910 pubblicato nell'Albo Comunale il giorno successivo, ricorda al dottor Emilio Tirelli i suoi doveri verso la classe che gli impongono di non accettare il posto offertogli e di difendere i suoi diritti acquisiti.»

La cuccagna del dazio !...

PORTOGRUARO — Ci scrivono 21:

Le amministrazioni democratiche furono a bello studio inventate ed hanno realmente attitudini e speciali inspirazioni per fare la fortuna dei paesi che reggono.

La nostra è una del numero, e naturalmente deve aver fatto o farà un mondo di egregie cose in vantaggio dell'erario comunale. Ed ecco affacciarsi alla penetrante perspicacia dei reggenti la cuccagna del dazio. Giù colpi maestri!

Si disdetta la Ditta che conduceva il dazio dietro retribuzioni di lire 46 mila annue: non si accetta la proposta di altra Ditta che ne offriva qualche bel migliaio di più, ed ora nientemeno pare che, la onorevole Giunta, stia contrattando il dazio — a trattative private — con la ditta disdettata per oltre 60 mila lire annue.

Evidentemente da 46 a 60 mila lire si tratta di un bel salto, ma.... ecco un'ombra a conturbare la serenità delle anime semplici che non comprendono le audacie della democrazia!

Perchè a trattative private? Le trattative private corrispondono a metodi democratici sono democraticamente corrette? E quando c'è la concorrenza di una Ditta che spontaneamente fa una splendida offerta non sarebbe, a stretto rigore di logica e di equità, preferibile la pubblica gara? Non ci saranno mica di sotto cattive covino? Ohibò: in democrazia non ci può essere di mira che il pubblico interesse e peggio per noi se non arriviamo a capire.

Del resto col tempo e con la paglia....

MESTRE — Ci scrivono 21:

La festa della Salute. — Anche quest'anno, benchè con minor sfarzo di addobbi e di illuminazione la festa della Madonna della Salute riuscì splendidamente. La Chiesa dedicata al culto della Madonna della Salute fu frequentatissima. Alla Messa solenne, su posti distinti, assistettero la Co. Paolotti il sig. Ferrari, ed altre personalità. Fu notata da tutti l'assenza completa della nuova amministrazione della Casa di Ricovero, alla quale la Chiesa è annessa.

MIRANO — Ci scrivono 21

La lotteria pro Filarmonica — Un pubblico numeroso affollò ieri a sera il teatro [illegible]. Durante il trattenimento fu estratta la lotteria: il primo premio toccò al [illegible] serie 19 N. 90, il secondo al biglietto serie 2 N. 21, il terzo serie 11 N. 44, il quarto serie 1 N. 46, il quinto serie 2 N. 70.

TREVISO

Il cadavere della suicida rinvenuto

TREVISO — Ci scrivono, 21

Vi ho scritto l'altr'ieri della fuga dalla casa maritale di certa Margherita Pinese moglie di Angelo Lorenzon e madre di 7 figli, da Lancenigo. Vennero rinvenuti sulle sponde del canale Piavesella lo scialle e le scarpe della disgraziata e perciò si pensò subito a suicidio, quantunque non se ne potessero immaginare le cause.

Ieri vennero attivate le ricerche ed all'uopo fu asciugato il Piavesella. Le indagini condussero purtroppo alla triste verità. Il cadavere della Pinese venne trovato nel fondo del canale alla distanza di circa quattro Km. dalla casa in località «Fontane».

In quanto alla causa che spinse la povera donna al suicidio, si attribuisce a momentaneo squilibrio mentale.

Gli ufficiali in congedo. — Per solennizzare il genetliaco di S. M. la Regina Madre la Società degli Ufficiali in congedo si è riunita ier sera a banchetto all'Albergo Reale «Stella d'oro».

Alla memoria del dott. Ricci. — Sabato scorso in occasione della ripresa dei lavori della Comm. Prov. d'Appello per le Imposte dirette, il Presidente comm. I. A. Coletti ha commemorato con un affettuoso discorso il compianto dott. cav. Marco Ricci che fu membro e vice-presidente della Commissione stessa.

Sul furto dell'orologiaio. — In quanto al furto commesso a danno dell'orologiaio Zuanetto abitante a S. Gaetano, nulla si è potuto scoprire di concreto: vennero interrogate moltissime persone e furono anche chiamati e trattenuti in questura alcuni pregiudicati però senza risultati soddisfacenti.

Interessi agrari

ODERZO — Ci scrivono, 21

Il locale Comizio Agrario ha diramato la seguente circolare agli agricoltori del distretto, per protestare contro un progetto di legge che approvato apporterebbe tutt'altro che dei benefici all'agricoltura:

«*Onorevole Signore* — Si annunzia prossima la ripresentazione al Senato di una legge sulla Assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro dell'agricoltura.

La gravità dell'argomento sia per difficoltà pratiche dell'applicazione sia per gl'infiniti abusi ai quali una legge di questo genere può dare origine, ha vivamente preoccupato anche la nostra istituzione.

Conscio delle gravi conseguenze che una legge analoga ha portato all'agricoltura in altri stati, io mi permetto di invitare V. S. Ill. ad una riunione che avrà luogo mercoledì 2 corr. alle ore 11 ant. nella sala del Teatro per discutere la cosa e far giungere poi i voti nostri a quelli della benemerita Associazione Agraria Friulana che si è resa iniziatrice, per richiamare l'attenzione del Parlamento su di un nuovo speciale esame del problema nell'intendimento che pur, provvedendo a reclamate necessità nel campo dell'assicurazione, l'argomento venga risolto in modo da peggiorare le gravi condizioni che versa l'industria agraria.

Colla speranza che vostra S. non vorrà mancare, esprimolo i sensi del mio ossequio. — Il Presidente firmato *A. Schiley*.»

Un Decesso. — Proprio quando stava per raccogliere il premio dei suoi studi, laureandosi in Zooiatria, dopo brevissima malattia cessava di vivere a soli 26 anni, Fioretti Carlo figlio del cav. Giacomo assessore comunale e presidente dell'Ospizio Civile «Pompeo Tomitano». I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9. La salma sarà trasportata a S. Fior di Sotto.

Buona usanza. — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto giovane Fioretti Carlo, versarono, pro Asilo infantile, in luogo di torcie e fiori: Rocco Paolo lire 5, Tagliapietra Antonio lire 5.

Sponsali. — Questa mattina ebbero luogo gli sponsali fra l'avvenente contessina Antonietta Di Porcia e l'avv. Antonio Levada. Numerosi e splendidi i doni pervenuti agli sposi.

Alla coppia gentile auguri di felicità.

Pro tramvia Bassano-Pederobba

POSSAGNO — Ci scrivono, 21

Prof. A. R.) — Domenica, per invito dell'on. avv. Anzolfato Sindaco di Crespano Veneto, si radunarono nella sala del Consiglio Comunale i cinque membri del Comitato Pro tramvia, signori: cav. Sabbione, avv. cav. Casanti, Erminio Rossi, notaio dott. Chiavacci, avv. Nardini.

L'egregio Sindaco, a cui tanto sta a cuore di veder finalmente esaudito il desiderio degli abitanti della zona Bassano-Pederobba, porse i saluti ai convenuti invitandoli ad iniziare con zelo e buoni intendimenti l'opera loro che, se coronata da felice esito, farà rifiorire l'industria ed il commercio della provincia e nel tempo stesso segnerà l'inizio dell'esplicazione di attività rinnovatrici e benefiche. Fece poi rilevare le favorevoli condizioni che ha la nobilissima regione per assurgere a sempre migliori destini.

Con appropriate parole rispose per tutto il Comitato l'egregio cav. Sabbione, interpretando i sentimenti dei colleghi, i quali accettando l'onorifico incarico tutto la tenace costanza per veder coronato di lieto fine il loro lavoro.

Si venne poi alla nomina delle cariche e fu eletto Presidente ad unanimità l'egregio ex sindaco notaio dott. Chiavacci ed a segretario il signor Augusto Signor segretario del Comune di Crespano. La scelta fu veramente ottima, perchè l'egregio Presidente durante il suo lungo sindacato si occupò con senno per la costruzione della tramvia, ma ragioni superiori alla sua operosità ed intelligenza non permisero allora di veder appagati i giusti desideri della zona.

Anche il neo eletto segretario è persona dotta e lavoratrice, perciò essi danno grande affidamento per la buona riuscita dell'opera.

Dopo una breve discussione per ragioni di opportunità venne fissata in Crespano la sede del Comitato.

Il Presidente dott. Chiavacci, dopo aver dimostrata la necessità assoluta di fornire la zona Bassano-Pederobba di mezzi di comunicazioni più rapidi e dopo aver rilevato che le pratiche per la costruzione della linea tramviaria, nonchè la costruzione stessa, dovranno occupare molto tempo, propose l'istituzione provvisoria, [illegible], d'un servizio automobilistico per tutto il percorso, ed il Comitato unanime lo incaricò di trattare subito per attuare questo primo passo.

Sappiamo che un ingegnere a nome della «Fiat» di Torino, fece già delle proposte concrete che, si spera, approderanno a buon esito.

Vediamo di buon occhio questa deliberazione, del resto che essa non allontanerà l'idea del tram, perchè l'automobile se potrà giovare per il trasporto dei passeggeri, non potrà mai giovare per quello delle merci. Confidiamo quindi nel senno del Comitato il quale, siamo sicuri, sarà del nostro avviso.

Ed ora una calda raccomandazione agli on. deputati i quali nel convegno tenuto il 18 settembre u. s. dichiararono di aver ricevuto delle offerte da qualche Società costruttrice di tramvie, di spedire subito tali proposte al Comitato che accuratamente le vaglierà.

All'egregio Presidente è stato dato l'incarico di formulare un modulo di questionario statistico da diramarsi ai nove Comuni per la raccolta dei dati: entrate, uscite, movimento generale dell'agricoltura, industrie, commerci, passeggeri ecc.

Ed ora speriamo che le varie Società costruttrici di tramvie mandino al Comitato, che ha sede in Crespano, le loro offerte, ora che sono sparite tante difficoltà, ora che tutti hanno un solo desiderio, quello cioè che il progresso, per mezzo della viabilità, rapido fiorisca anche nell'incantevole regione che va da Bassano a Pederobba.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Neve. — Stamane abbiamo avuto la visita della prima neve. Venne giù prima abbondante ed asciutta, poi sciroccale. Il tempo, nel pomeriggio, si è rimesso al bello.

La seduta degli Enti dei due Distretti di Asolo e Castelfranco per l'istituzione della sezione della Cattedra ambulante, avrà luogo domenica prossima 27 alle ore 2 a [illegible].

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

Cambio di guarnigione — L'80.o fanteria attualmente di guarnigione nella nostra città, sarà trasferito nel settembre 1911 a Verona, e sarà contemporaneamente sostituito dal 1.o Reggimento Fanteria (Brigata Re) ora a Verona.

E' probabile inoltre che nel prossimo anno le batterie di artiglieria da montagna vengano sostituite con un Reggimento di artiglieria da campagna.

VITTORIO — Ci scrivono, 21

La festa degli alberi. — Ieri ebbe luogo l'annunciata festa degli alberi alle falde del monte S. Paolo.

Fra gli intervenuti ho notato tutte le autorità civili, militari e scolastiche del distretto, i rappresentanti degli Istituti e Collegi, maestri, professori e studenti delle elementari, tecniche, ginnasiali e della Scuola d'arti e mestieri. Il corteo si è formato in piazza del Municipio con alla testa la Banda cittadina che suonando allegre marce s'avviò al luogo della cerimonia. Qui parlò applauditissimo per primo il maestro Stefano Sandre, quindi pure applaudito l'ispettore scolastico.

Una bicchierata. — Ieri, alle ore 10 ant., ebbe luogo il campionato sociale di velocità indetto dal nostro Club Sportivo Vittorio. Fungeva da presidente di giuria il nostro consocio Micheletto.

Si classificarono 1 Cimetta, 2. Masut, 3. Nardari, 4. Della Giustina.

Quindi accompagnati dalla bandiera sociale, tutti i soci si recarono al Salone «Fassetta» dove ebbe luogo la bicchierata in onore al forte campione Micheletto. I soci presenti erano oltre una sessantina. Parlò per primo il presidente Castani — Quindi l'avv. Spagnol e per ultimo il nob. Giustiniani tutti applauditissimi.

Al socio Micheletto venne offerto dai consoci del Club una splendida targa in bronzo, sulla quale era scritto: «A Giovanni Micheletto — Vincitore del VI. Giro di Lombardia — Auspicando — I Consoci del Club Sportivo Vittorio».

E per ultimo dallo stesso forte campione venne fatta la distribuzione dei premi delle gare ciclistiche 25 settembre ed odierna e di quella podistica 6 novembre 1910.

E fra lo spumeggiare dei vini il tintinnio di bicchieri ed i prolungati evviva al Micheletto la bella adunanza si sciolse.

ROVIGO

Il mancato omicidio di Villanova

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Il maresciallo dei carabinieri Pietro Girardini, il brigadiere Gaetano Costa e il milite Domenico Biasoli della stazione di Fratta Polesine si sono recati a Villanova del Ghebbo per attivare indagini a proposito dei recenti furti colà perpetrati.

In località «Sabbioni», i militi, usciti dall'osteria di certo Cornetta sono stati fatti segno a colpi di fucile. I colpi fortunatamente andarono a vuoto. — Autore del grave fatto è il diciannovenne Ettore Andromani di ignoti calzolaio. Egli è confesso. Naturalmente è stato arrestato e deferito per mancato omicidio.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 21:

Scuola analfabeti. — Nel 24 corr. verrà aperta una scuola serale gratuita per gli adulti analfabeti che funzionerà, nei giorni festivi, dalle ore 19 alle 21.30.

Diaspis pentagona. — Con decreto Ministeriale del 21 ottobre p. p. il Comune di Badia Polesine è stato dichiarato infetto da «diaspis pentagona».

Il Direttore della Cattedra Ambulante interdistrettuale di agricoltura di Lendinara prescriverà ai proprietari del Comune il metodo di cura per combattere la tanto dannosa cocciniglia.

Politeama Piana. — Un pubblico scelto e numeroso assisteva iersera alla rappresentazione del dramma «Tosca», lodatissimo interpretata dalla Compagnia Martini-Chesciù.

Si preparano inoltre due interessanti novità per Badia: «Malefico anello» e «Il Ponte dei Sospiri».

UDINE

Un altro rinvio

UDINE — Ci scrivono 21

Si annunzia che a richiesta del collegio della difesa la sessione d'accusa del processo Strolli-Pasquali ha rinviato la discussione al gennaio 1911.

Un aviatore disgraziato

Il signor Balilla Battagli ha ritentato ieri i voli col suo «Bleriot» sulle praterie di Medeuzza, riuscendo ad innalzarsi a parecchie decine di metri. Ma nello scendere con un «vol plané» andò a battere violentemente contro un rialzo di terreno. L'aviatore fu balzato dal suo posto rimanendo fortunatamente incolume. L'apparecchio invece subì gravi avarie essendo andata in frantumi la parte anteriore dell'aeroplano ed un'ala dell'elica. Il danno è di circa un migliaio di lire.

Consiglio comunale

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 21

Nella seduta di ieri, 2. della sessione ordinaria autunnale, presenti 16 consiglieri su 20 assegnati al Comune, questo Consiglio, dopo viva e lunga discussione sulla [illegible] — deliberò l'apertura [illegible] riparto a condotta piena colle stipendio di lire 4500, oltre lire [illegible] sanitario [illegible] e nel [illegible] l'avvenute vendite dei fondi delle Paludi alla Santissima alla Società [illegible] Veneziana; fissò il nuovo organico di ufficio stabilendolo in un segretario, con vice-segretario munito di regolare patente e di uno scrivano, fornito almeno di licenza tecnica o ginnasiale; approvò ad unanimità — su proposta del consigliere sig. Antonio Chiaradia, ex assessore della [illegible] — il pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri, qualunque sia per essere la classe in cui avranno da insegnare, deliberò in 2 lettura il contributo di lire 50 a favore della scuola di disegno di Sacile, infine incaricò la Giunta a studiare e a fare per la prossima seduta delle proposte serie, dopo accordi presi colla ditta Lacchin di Sacile, per la fornitura della luce elettrica al paese. La trattazione di molti altri argomenti — alcuni di somma importanza — quale il bilancio di previsione per l'anno 1911 faranno oggetto ad altra seduta.

A suo tempo vi informerò delle deliberazioni, che saranno state prese.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 21

Questa sera si è radunato il consiglio comunale presenti venti consiglieri. Il sindaco espresse le sue condoglianze al consigliere cav. Marzotto che ebbe la sventura di perdere il padre. Si compiacque quindi della presenza del consigliere Giani, che aveva receduto dal proposito di dimettersi.

Furono approvati quindi vari oggetti in seconda lettura e parecchie deliberazioni in seconda lettura, nonchè la maggiore spesa di oltre lire 9000 per l'adattamento della nuova sede della civica biblioteca, la nomina di otto maestre supplenti in soprannumero, un sussidio di lire cinquecento al bar antialcoolico e lo statuto della Commissaria: Battagini.

A rappresentante del Comune nel consorzio del tram Noventa-Vicenza-Bassano venne nominato il consigliere avv. Tessari.

Alle undici il consiglio è passato in seduta segreta.

VERONA

Arresto di un borsaiuolo

VERONA — Ci scrivono, 21

Iersera verso le 19 il vigile Padovani si trovava di servizio sull'interrato Redentore ove una gran folla era radunata davanti ad un serraglio che ha colà piantato da pochi giorni le sue tende. Un signore avvertiva il vigile che poco prima un giovanotto aveva tentato di rubargli il portafoglio. Il mariuolo, vistosi scoperto, era fuggito entrando nel serraglio. Quel signore del quale si ignora il nome diede i connotati del borsaiuolo.

Il vigile entrò nel serraglio e vi era da pochi minuti quando dai terzi posti udì un individuo che gridava ad un giovanotto: «Dame el me portafoglio, brutto ladro».

Il bravo Padovani corse sul posto ed afferrò il borsaiuolo che era un noto pregiudicato, certo Colognato Silvio d'anni 18 fornaio, abitante al Redentore al N. 16. Il Colognato approfittando di un momento in cui lo spettatore stava appoggiato col corpo allo steccato, con cautela gli sbottonò la giubba dalla quale levò il portafoglio. Appena si vide scoperto il ladro lasciò cadere a terra la refurtiva. Il vigile raccolse il portafoglio e quindi trasse il ladroncello fuori dal serraglio per condurlo in Questura. Una turba di mascalzoni, dei quali in quei paraggi purtroppo non vi è penuria, si diede a gridare «Mola, mola», attorniando il vigile in modo minaccioso. Il vigile chiese allora l'aiuto di alcuni soldati, ma questi si eclissarono. Malgrado la pericolosa situazione in cui si trovava e quantunque gli venissero anche scagliati contro dei sassi, il vigile riuscì a condurre via il Colognato seguito dallo spettatore borseggiato che è l'agente di negozio Finozzi Battista d'anni 63, nativo da Roncadelle di Brescia ed abitante in Verona Via S. Nazzaro N. 10. L'arrestato fu condotto nell'ufficio del delegato Tedeschi. Il portafoglio del Finozzi non conteneva denari, ma soltanto carte d'ufficio. Il Colognato fu passato alle carceri degli Scalzi.

Onorificenza. — L'avv. Silvio Tanara, notaio, presidente del Consiglio notarile, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

PADOVA

Uno scroccone

PADOVA — Ci scrivono, 21

Iersera il contadino Gaetano Sarain da Terrasso si recò nell'osteria di Antonio Schiavon in via dell'Arco e dopo aver pranzato tentò di svignarsela senza pagare.

L'oste lo raggiunse per costringerlo a pagare. Avendo il Serain dichiarato di non aver un soldo, fu consegnato alle guardie.

Società Solferino e S. Martino

Carlo Maluta Presidente onorario

Ieri ebbero luogo due adunanze del Consiglio della Società Solferino, S. Martino.

La prima al mattino, fu tenuta alla sede della Società e fu deliberato che a ricordare le alte benemerenze dell'on. Maluta, per la prossima assemblea venga posta all'ordine del giorno la nomina di lui a presidente onorario e che una targa, riproducente la veneranda effigie, sia collocata vicino a quella dei due predecessori sen. Torelli e sen. Breda.

Vi si trattarono numerosi argomenti di ordinaria amministrazione.

Agitazione di studenti in medicina

Stamane alla scuola di medicina si sono radunati oltre duecento studenti i quali decisero una pubblica protesta contro il prof. Bonome Augusto, pres. della Facoltà, che secondo essi userebbe asprezze e severità eccessive. Questa sera infatti alle 21 quasi tutti gli studenti che si erano radunati per decidere la protesta, si sono recati in Prato della Valle sotto l'abitazione del prof. Bonome a farvi una dimostrazione ostile, gettando anche qualche sasso contro le finestre del suo appartamento. Per sciogliere la dimostrazione dovettero intervenire alcune guardie di pubblica sicurezza con un delegato ed anche il Rettore.

Consiglio Comunale

(Per telefono) — Presenti una quarantina di consiglieri ha avuto luogo stasera una nuova seduta del Consiglio Comunale.

Presiede il sindaco Cardin Fortuna.

Viene data lettera dell'interrogazione del consigliere Saracolla il quale chiede che nei giorni di mercato vengano chiusi gli sbocchi di via Turchia. Il Sindaco rileva la impossibilità di addivenire a tal provvedimento che non sarebbe infatti completamente giustificato; promette ad ogni modo che la Giunta farà il possibile perchè l'incolumità del personale sia tutelata.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Tra gli argomenti più importanti vi è la proposta di assunzione della stessa ricorrente pei lavori di fondazione del monumento da erigersi in Piazza Garibaldi per ricordare il XX Settembre 1870. Dopo una discussione abbastanza calma si procede all'appello nominale. La maggioranza dei moderati risponde sì. Dei cattolici, Della Torre e Gerconelli si astengono, Mortin risponde no. — Seguono vivi commenti.

Il consiglio quindi procede ad alcune nomine.

Il triste caso del Pretore di Este

ESTE — Ci scrivono 21:

Oggi il Consigliere della vostra Corte cav. Gelmetti ha esaurita l'inchiesta a carico del giudice Marconi.

Il giudice inquisito fu sentito per le sue discolpe dalle 10 di stamane alle 13. Tutte le risultanze dell'inchiesta gli furono diligentemente e minutamente contestate. Il disgraziato — che tale egli è veramente — non seppe opporre che sterili smentite, accusando, a sua volta, i suoi accusatori di volerlo rovinare per partito preso. Avendo egli accennato a qualche teste a sua difesa, il consigliere cav. Gelmetti si affrettò ad escuterlo nel pomeriggio.

Il materiale messo insieme dalla formale inchiesta del cav. Gelmetti è enorme. Le deposizioni raccolte dal Cancelliere della Corte, assistente il Magistrato inquirente, occupano circa cento pagine di formato protocollo.

Noi non spingeremo certamente l'occhio indelicato fra quelle pagine che, mentre mettono a nudo la infinita miseria di un essere fisicamente e moralmente degenerato, ne racchiudono il destino. Ai nostri lettori, non avidi certo di pascersi di tali dettagli, diremo solo che il giudice Marconi tentava le sue voglie più basse su ogni donna che per ragione del suo ufficio gli doveva comparire davanti. Questo la inchiesta ha dovuto assodare in una serie quasi innumerevole di casi, differenti solo pel grado della riuscita. Fra le vittime sono due donne, una sposa, l'altra fidanzata a due ricoverati nelle carceri, le quali si erano rivolte al Pretore come direttore delle carceri, per ottenere un permesso di visita. Uscite dal gabinetto del Pretore in preda a grande orgasmo, narrarono tutto ciò che loro era successo al rispettivo marito e fidanzato. Costoro, impensieriti, si agitarono tanto che la cosa non potè più essere tenuta nascosta, e fu l'inizio dell'attuale incendio.

La sfilata delle testimoni comparse in questi giorni davanti i muri tristi furono veramente impressionante, di per se sola bastando a dimostrare il grado di abbrutimento dell'inquisito: ragazzine insignificanti, signorine ammodo, spose, vedove, contadine giovani e attempate, belle e brutte. Crediamo che nessuno più dubiti che il caso del giudice Marconi rappresenti un fenomeno patologico.

Ma non è più il caso di tacere nemmeno sulle deficenze del magistrato come tale.

In poco più di un anno, il Marconi si era fatta una pessima fama quale giudice. Le sue sentenze non erano che cumuli di errori.

Vale la pena di essere narrato il seguente aneddoto.

In un processo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e minaccie a mano armata il Pretore che aveva un debole per i sopraluoghi aveva ammesso un accesso dell'Ufficio sul sito del reato.

Pochi giorni prima di quello stabilito

(Continua in V. pag.)

I genitori, il fratello, la sorella, il cognato ed i parenti tutti coll'animo straziato annunziano la morte, del loro amato congiunto

FIORETTI CARLO

di anni 26

Laureando in Veterinaria

avvenuta Domenica sera.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9. La salma sarà trasportata a S. Fior di Sotto. Non si mandano partecipazioni personali.

Oderzo 21 Novembre 1910.

per tale accesso, il danneggiato, costituito parte civile, viene a sapere che l'imputato si dice certo dell'assoluzione per la sua amicizia col Pretore che era anche stato a banchetto da lui; corre quindi dal suo avvocato e gli narra la faccenda. L'avvocato si reca dal Pretore e lo invita privatamente ad eccepirsi per non trovarsi nella necessità d'eccepirlo formalmente. Il Pretore rifiuta e offre invece i suoi buoni uffici per un accomodamento. Data la situazione, la parte civile accetta e si ritira, avendo avute rimborsate le spese fino allora incontrate. L'imputazione cessa però, di azione pubblica, il sopraluogo si esegue egualmente, e, dopo le emergenze d'esso, il Pretore radunati su un poggio verdeggiante tutti i presenti e là, in cospetto del sole e di tante belle cose della natura, pronuncia la sua sentenza di assoluzione.

Nessuna meraviglia quindi se un tale magistrato aveva perduta completamente la fiducia di tutti. Solo meraviglia come un tale magistrato abbia potuto giungere al grado di giudice con una rapida e brillante carriera, saltando tanti altri, bravi e degni. E non può non affacciarsi il sospetto che si [illegible], si sia riflessa la altissima posizione del padre, Prado Presidente di Corte d'Appello. Tutto ciò è duro a dirsi; ma conviene che sia detto perchè fino a tanto che casi simili saranno possibili, sarà vano sperare in quella epurazione della Magistratura che è uno dei più urgenti bisogni del nostro paese.

Se da una parte rinfranca il constatare che di fronte al giudice indegno si sono elevati, questa volta, altri giudici e altri funzionari, coraggiosi e fieri; dall'altra questo caso ci addita indispensabile il coraggio e la fierezza anche da parte degli interessati, e da parte anche della stampa la quale, più che il diritto, ha il dovere di parlar forte e chiaro.

Clamorosa seduta del Consiglio Comunale

MONTAGNANA — Ci scrivono, 21

(G.) — Attesa con vero interessamento, ebbe luogo quest'oggi, domenica, ad ore tre pomeridiane la seconda seduta del Consiglio Comunale.

Non tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno poterono essere trattati e fra questi fu tralasciato anche quello riguardante lo insegnamento religioso nelle scuole, oggetto che, data la sua importanza, aveva attirato tanto pubblico da gremire addirittura la vasta sala.

Presiede l'avv. Fratucello.

Il consigliere Carazzolo accenna ad un discorso pronunciato dal borgomastro di Vienna contro [illegible] il Sindaco di Roma e si compiace di tale protesta. Il consigliere Pertile per la minoranza si associa alle parole del cons. Carazzolo.

Vengono fatte interrogazioni dal consigliere Carazzolo e Bongiorno alle quali la Giunta risponde; ma di [illegible] presentate dal cons. Bongiorno vengono mutate in interpellanze dal cons. Pertile della minoranza e questo atto genera un vivace dibattito fra il Presidente e l'avv. Pertile, dibattito che prende sul tio le proporzioni di interessante incidente.

Calmati gli spiriti, [illegible] il cons. Pertile sciogliendo la riserva fatta nella precedente seduta espone al Consiglio la linea di condotta che terrà la minoranza nei lavori amministrativi, condotta che assicura sarà sempre ispirata e rivolta al bene del paese al di sopra di qualsiasi competizione di parte.

Interpellanza urgente circa l'orario delle sedute consigliari. — Parlano i consiglieri Carazzolo, che sostituisce l'interpellante assente, Bongiorno e Pertile e dopo breve discussione il Consiglio approvando l'orario delle sedute in ore di sera, dà mandato alla Giunta di fissare le medesime in ore e giorni fra i più adatti, tenendo conto delle occupazioni dei singoli consiglieri.

Dimissioni del Sindaco. — Dopo letta la lettera di dimissioni da Sindaco del sig. avv. Onofrio Carazzolo, il Consiglio su proposta del consigliere Bongiorno delibera di respingere le presentate dimissioni, e dà incarico alla Giunta di manifestare alacremente perchè il dimissionario abbia ad accettare. Minoranza astenuta.

Nomina Commissione Fiere e Mercati. — Nominati Rolandi Napoleone, Beldon Giovanni, Tanci Diego, Draghi Luigi, Boggian Giovanni, Rasia Domenico e Visentin Giovanni.

Liquidazione Lavoro Scuole Roveenga. — Si tratta di una spesa di lire 500 circa incontrata per lavori alla Scuola di Roveenga, spesa che non avrebbe ottenuta la regolare sanzione del Consiglio Comunale.

Il Presidente, sull'argomento, ricorda alla minoranza il noto affare [illegible] amministratori e dice che l'attuale amministrazione potrebbe servirsi della stessa arma adoperata a loro riguardo dagli amministratori cessati.

A questo punto scoppia un nuovo e più clamoroso dibattito fra il Presidente e il consigliere Pertile e dopo una discussione di quasi un'ora il Consiglio delibera di sanare detta spesa e si passa all'*aumento della tassa di Famiglia.* — Il Presidente dà ampia relazione dell'argomento e trovandosi [illegible] proposte della Giunta d'accordo anche [illegible] la tariffa [illegible] della tariffa per la tassa di famiglia fino al limite massimo.

Apertura di nuove porte nelle mura di cinta. — Il Presidente [illegible] del giorno della Giunta e [illegible] per la minoranza di [illegible] considerazioni che oppone a tre [illegible] a più tardi il bisogno a cui si deve [illegible] provvedere senza però opporsi [illegible] proposti della Giunta [illegible] l'apertura di una semplice pusterla in corrispondenza di via Prigioni.

Parlano sui due ordini del giorno i consiglieri Pertile, Carazzolo e Bongiorno e dopo repliche e controrepliche, viene approvato [illegible] proposto della Giunta e respinto quello della minoranza.

[illegible] sarà [illegible] del programma dell'attuale, sarà [illegible].

Dopo la nomina della Commissione [illegible] Bongiorno [illegible] Pavan Domenico e Foratti avv. Pasquale e le Revisori del conto signori Visentin Giovanni, Bongiorno Antonio e Pomelo Fausto, la seduta è tolta.

BELLUNO

Il saggio di musica al "Sociale,,

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Il saggio dato l'altra sera al «Sociale» dalla scuola comunale di musica, ha [illegible] un numeroso uditorio che [illegible] letteralmente il teatro una buon [illegible].

I pezzi scelti per il saggio della scuola [illegible] facile esecuzione furono [illegible] allievi con diligenza per [illegible]. La banda svolse invece un programma più [illegible] per l'esecuzione e non privo di difficoltà.

Il pubblico fu largo di applausi agli allievi ed al maestro sig. Angelo Cornacchia.

Visita all'impianto della luce elettrica

Per incarico del Comune è stato fatto oggi un nuovo sopraluogo lungo la linea aerea fino alla centrale di Villabruna, per stabilire possibilmente a quali cause sia da attribuirsi la frequente interruzione dell'illuminazione in città.

Rubano in chiesa

Ignoti ladri penetrarono in Cadore due ferte in due cassette [illegible]. Nella Chiesa della Salute della frazione di Macchietto — comune di Perarolo — si presume siano state rubate lire 60. Nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Cadore circa otto lire. L'autorità indaga.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni ...

TEATRI E CONCERTI

"Congedo,, di Renato Simoni al "Manzoni,, di Milano

E' il «congedo» di una madre al tramonto della vita, tutta trascorsa in una poesia di tacite preveggenze, in un contrasto di occulte angoscie, in un'inesauribile ricchezza di indulgente bontà. Quando nel primo atto penetriamo nella casa dell'avv. Benigno Guggole, in mezzo ad un chiacchierio festoso di preliminari musicali e di lotte politiche, fra le anime diverse che si tendono sempre più avide alla vita, Letizia, la moglie dell'avvocato e la madre dei suoi figli, si distacca tosto dagli altri circonfusa di una sua bellezza elegante, dolce e forte nell'aspettazione della morte. I giorni le sono contati; la sentenza susurrata dal medico ad orecchie amiche ha in lei la conferma dell'intimo presentimento e pure nulla la indebolisce dal proposito di prepararsi alla suprema ora in silenzio. I suoi non devono sapere: ella vuol tutto nascondere raddoppiando l'umile attività di bene per il loro avvenire. E in questa lotta fra la volontà d'affetto e il corpo che stanco si sfascia un solo avvilimento le si insinua a quando a quando nel cuore: il nuovo dolore che gli esseri adorati non indovinino nulla, non le leggano la fine nel volto, non le trovino la tristezza negli occhi. Ma nessuno di loro è uomo ancora. Sono bambini tutti, tutti suoi figli, anche il marito. L'avvocato Guggole! «beotico, rumoroso, inutile», vano del suo ingegno, vano della sua cultura provinciale, vano della sua piccola rinomanza di cittaduzza; disordinato negli affari, perseguitato dai debiti, e capace talvolta di convertire quasi in disonestà la sua presuntuosa furberia. Oramai sotto alla vertigine di alti e di bassi, di povertà festosa e di agiatezza effimera, fanciullescamente compiaciuto di quel giuoco pericoloso ed ancora con ardore senile, stretto alle sue piccole ambizioni. E' cieco davanti ai sintomi della catastrofe, violento ed incostante innanzi alla rovina della sua famiglia. Egli ha bisogno a viverne fuori, di pascersi, colle chiacchiere del caffè, degli applausi di qualche ammiratore. Ed anche ha una crudele impazienza di lasciare quella casa dove ha visto sempre le cambiali del padre e non ha saputo corrispondere mai all'immensa tenerezza della mamma. Si è trovata una giovane che le vuol bene, che ha parenti ricchi, che lo sposa, ed ecco che custodisce con unghie feline questa felicità insperata, questa promessa sopraggiunta dopo una adolescenza acida di timori. Il figlio, respinto per lui dalle miserie domestiche, si lascia prendere tutto, cuore e sensi, da una donna che vuol farsi sposare per nascondere un passato di vergogne ed un'oscura parentela di brutture. Quando gli zii del fidanzato di Nerella esigono, per rassegnarsi al non desiderato matrimonio, che l'avvocato Guggole rinunci alla candidatura e non si esponga ad una pubblica revisione della sua finanza allegra, quando gli rammentano anche, come accuse di riserva, le relazioni del figlio, nessuno dei tre sa o vuole cedere: non il padre per la figlia, arso com'è dal desiderio trentenne, dal ricordo delle umiliazioni patite, dai bagliori della «medaglietta» vicina, non Nerella per il genitore, signoreggiata più dall'amore dalla sicurezza intravista in una famiglia più agiata; non il figlio per i suoi, travolto nella cupa passione e fremente di rivolta contro la società e la morale che lo condannano.

E la madre è lì, nella superba fine del secondo atto, in mezzo al cozzo degli uguali egoismi, nel fuoco delle parole cattive, nel gorgogliare degli [illegible], offesa in ciascuno dei tre, colpita insieme nella dignità del padre, nei diritti del figlio, nella speranza del fratello e della sorella, straziata per tutti e fra tutti sola col suo amore, col suo dolore, sola nel tragico congedo dalla vita [illegible] della sua presenza e della vicinanza della sua scomparsa.

Non ancora è il momento di parlare, non ancora: getterebbe fra quegli egoismi il suo di morente, il suo rantolo fra quei singulti di anime traviate. Ma incontrata di sua volontà, nel silenzio della notte, mentre e il marito e Nerella d'accordo [illegible] i loro sogni di felicità, la donna [illegible] vedere sposa al figlio suo, quando ha sentito in sè una suprema ripugnanza e permettere quell'irreparabile errore, quando ha visto il giovine [illegible] gli pure da una nuova lotta e da un nuovo pentimento, quando lo spera di spinto ad un sacrificio per l'onore, allora parla. Gli parla, carezzandogli della sua mano moribonda i capelli come quand'era bambino, gli dice la propria condanna per [illegible] il suo dolore [illegible] con un altro dolore [illegible] e le due anime si [illegible], nella notte, nell'abbraccio e nel pianto ed il congedo materno si muta in benefico, purificatore, estrema opera di devozione e di sacrificio.

Commedia questa nuova del Simoni ove vibra gagliarda, commossa, gentile la maternità. Giannina Antona Traversi ci ha dato i lineamenti sereni di un'addolorata maestà materna. Questa che ha ispirato il Simoni è più umile maternità: maternità [illegible] che ha la consuetudine della rinuncia, che si eleva all'eroismo con [illegible] processo. Commedia che ricorda, nella veemenza della maternità, quella *Vedova* con che il Simoni è bellamente pervenuto al nostro teatro di prosa: in entrambe l'ultima parola spetta alla madre nel cui cuore si conserva tenace l'affetto come in una custodia potenziale delle idealità migliori. Ed è ritornato il Simoni, in *Congedo*, ad un'altra madre anche, alla letteratura veneta onde gli sono sì cari gli spiriti e le tradizioni, così congeniale l'arguzia garbata e pure, di mezzo al battagliar delle scuole e degli opposti indirizzi gli è nel sangue un sottile continuarsi di romanticismo casalingo.

Paolo Arcari

Ci telefonano da Milano, 21 sera:

Il «Congedo» di Renato Simoni è andato in scena questa sera al «Manzoni».

Il teatro era magnifico: il successo è stato completo. L'autore è stato chiamato al proscenio due volte alla fine del primo atto, tre volte alla fine del secondo e pure tre volte alla fine del terzo. Ottima l'interpretazione dei Benini e della Benini-Sambo.

Nell'orchestra della "Scala,,

Uno dei migliori allievi del nostro Liceo Marcello, scuola dell'egregio prof. Mo[illegible], il giovane Francesco Miotto, fu chiamato in questi giorni dal maestro Tullio Serafin a far parte dell'orchestra della Scala, a brillanti condizioni. Non siamo avvezzi a far *soffietti*, ma è con vera soddisfazione che segnaliamo questo splendido inizio della carriera di un giovanissimo artista che farà certo grande onore alla scuola da cui esce e al suo Maestro. Il Miotto, attualmente primo clarinetto al Rossini, fu per breve tempo nella Banda Municipale che dovette lasciare per gli obblighi di leva. Ora mette le ali, e andrà indubbiamente lontano!

"La secchia rapita,,

Opera comica in 3 atti di R. Simoni — Musica di J. Burgmein

Va in scena questa sera al Teatro Malibran, eseguita dalla Compagnia di Gea della Garisenda, l'opera comica *La secchia rapita*, composta da J. Burgmein (Giulio Ricordi) su libretto di Renato Simoni. Liete fortune toccarono a questo lavoro così a Torino (prima rappresentazione: teatro Alfieri, 1 marzo 1910), come al Lirico di Milano, come all'Apollo di Roma; sicchè viva è la curiosità anche fra noi per questo, che si può dire avvenimento artistico.

Il primo annuncio della scelta del famoso poema eroicomico ad argomento di operetta, fu accolto da una approvazione e da una curiosità unanimi, ch'erano già un mezzo successo. Il poema parve tosto una fecondissima miniera di avventure e di umorismo, e magnificamente adatto ad un lavoro teatrale di stile e carattere prettamente italiano. Senonchè questa impressione trova ragione di attenuarsi alla lettura del libretto. Non ci sembra, e lo diciamo subito e volentieri, che colpa alcuna possa farsene a Renato Simoni, che dimostra anche qui largamente il suo spirito e la sua garbata perizia di verseggiatore. Tali è che, soppresso — per l'evidente coincidenza coll'a *Belle Hélène* — il famoso *concilio degli Dei*, che avrebbe potuto fornire un magnifico primo atto, il Simoni dovette adattarsi a sceneggiare un solo episodio: l'amore del Conte di Culagna per Renoppia, la vergine guerriera, intrecciandolo alla tresca della Contessa con Titta, e aggiungendovi una coppia birichina di donzelli innamorati, Rosa e Gilio, molto carini, ma che certo non aggiungono varietà all'azione. La quale ha per sfondo la guerra di Modena e Bologna, e la contesa per la secchia, ma in sostanza si concentra nella vicenda amorosa delle tre coppie citate. Il Simoni ha felicemente adoperato il personaggio del Podestà e ha trovato dei felici tratti caricaturistici, ma, dobbiamo dirlo?, il libretto è riuscito pesante. Dirà il pubblico questa sera se ci inganniamo, o meglio dirà se l'arte consumata di quell'elegantissimo musicista che è il Burgmein, ha saputo dare all'operetta tutto il brio che manca all'azione.

Ecco intanto il contenuto degli atti.

Il primo si svolge all'osteria del Chiù, presso Modena. Una canzone villereccia interna annuncia lo avvicinarsi di una gaia turba che festeggia la notte di San Giovanni:

Già vien la sera tra i vapor di rose,
già vien la sera tra i vapor d'argento,
s'accendono le stelle a cento a cento,
falcata luna brilla senza velo.

L'ostessa, affaccendata a servire i bellicosi [illegible] trova modo di cantare la canzone della secchia:

Cara secchia, quand'ero piccina
dal mercato il papà la portò:
«Belle secchie questa è la regina»
a noi bimbi il buon vecchio gridò,
E noi bimbi danzammo festanti
quando in acqua la secchia calò,
l'accogliemmo con grida e con canti
quando colma la secchia tornò.

Gira, gira
Secchia va giù,
Tira, tira
Secchia vien su!

Partiti i popolani, rimane all'osteria Titta, che attende la Contessa di Culagna, la quale è innamorata di lui e vuol vincere la [illegible] riluttanza. La scena colla Contessa è condotta con molto garbo, e lo stile arcaico del dialogo ne accentua la comicità. L'amore della Contessa ha trionfato appena, quando irrompono in [illegible] i Modenesi [illegible] e Bolognesi, ed è il Conte di Culagna con Renoppia e gli altri suoi guerrieri che cantano [illegible] la quale ha magnificamente [illegible] a sua presenza colà, una dolce serenata. L'atto si chiude con un terzetto nel quale le tre coppie amorose protette dall'oscurità, tubano tutte insieme.

Il secondo atto si svolge nel cortile del palazzo del Podestà a Modena. Titta è conteso alla Contessa da Renoppia. Un terzettino *della gelosia* porta a una nuova vittoria della Contessa e Renoppia furente, lusingando la passione del Conte, lo spinge ad avvelenare la moglie. L'episodio si svolge in ben altra forma — naturalmente! — da quella del poema: e il Conte è [illegible] di un [illegible] quando Titta e la Contessa scappano, ed egli deve col Podestà ricevere gli ambasciatori di Bologna. Gustosa assai è l'entrata del Podestà:

Il Podestà di Modena
Il si presenta, o popolo!
Col plauso tuo salutalo
o mi dimetterò!

. . . .

Il sigil della città
è affidato al Podestà
è un segnal d'autorità
che il maggiore non si dà.
Il neonato, quando è nato,
strilla e solo informe e [illegible]
se non viene consacrato
cittadin del mio sigil!

Dopo la scena dell'ambasceria, l'atto si chiude con un gran coro di guerra.

Terzo atto: il campo dei Modenesi. La Contessa ha seguito Titta travestita da [illegible], ma non lo ama più, e Titta ne accoglie la confessione con un respiro di sollievo. E' di nuovo libero di amare Renoppia e ci sono infatti i duetti d'amore, sino al *quartettino arabo* nel quale la Contessa, mascherata, seduce il marito per [illegible] il perdono. E l'opera finisce colla [illegible] conclusione della pace, auspice il Legato pontificio, mentre bolognesi e modenesi affratellati inneggiano:

Pace, pace, ogni volto giuliva,
ogni cuore sereno a [illegible]
Coronati di placido ulivo
torneremo alle nostre città.

. . . .

La santa pace brilla
ormai sulla città:
Composto la sigilla
il nostro Podestà!

Le parti principali nell'esecuzione di stasera sono così distribuite:

Contessa di Culagna: Gea della Garisenda; *Renoppia*: E. Vitali; *Ostessa*: C. Molinari; *Rosa*: N. Castagnetta; *Titta*: C. Lanzerotti; *Conte di Culagna*: A. Bettazzoni; *Podestà*: F. Gargano — Direttore: maestro A. Bravi.

Fenice

Anche ieri davanti ad un pubblico numerosissimo *I Pescatori di Perle* superbamente interpretati dal tenore Giorgini, dalla signora Gasconi e dal baritono Ragusardi ottennero il solito clamoroso successo.

Domani sera mercoledì ancora *I Pescatori di Perle*.

La vendita dei posti e palchi è fissata in piazza S. Marco presso l'Agenzia Lubin, Procuratie Vecchie 101.

Rossini

Ier sera per la serata del baritono Anastasio Rossi, il teatro era affollato. Festeggiatissimo nel prologo dei «Pagliacci», dovette bissare il brindisi dell'«Amleto» per continui ed incessanti applausi.

Venne regalato di diversi e ricchi doni.

Questa sera e domani sera, riposo. Giovedì la prima delle straordinarie rappresentazioni di «Fedora», protagonista Gemma Bellincioni.

Per questa prima rappresentazione il teatro è quasi tutto esaurito.

L'impresa avverte quelli che hanno prenotato palchi e posti di platea di ritirarli prima del mezzogiorno di mercoledì 23 corrente.

Goldoni

Davanti a un pubblico discreto Mimì Aguglia ha interpretato iersera discretamente la *Signora delle Camelie*. Fu molto applaudita. Stasera ella sarà *Michelina* nell'*Asino di Buridano* di De Flers e Caillavet. Passando dal teatro siciliano a quello italiano Mimì Aguglia ha scelto, pare, un repertorio tutto francese, fatta eccezione per *Malìa* che udremo presto. Nè anche la *Trilogia di Dorina* l'ha tentata! Decisamente la produzione drammatica italiana è l'ultima cosa della terra benchè a giudicare dai successi dell'anno scorso e di quest'anno a Parigi di autori italiani dovesse sembrare il contrario. Ma vedrete che le prossime edizioni dei *Tristi amori* o dei *Giorni più lieti* avranno fortuna, dopo gli applausi *boulevardiers*, anche da noi!

Ridotto

Anche ieri molto pubblico a tutte le rappresentazioni del bozzetto del Grand Guignol intitolato «Scene dei bassifondi di Napoli».

Stasera una innovazione: Ad ognuno dei quattro spettacoli verrà cambiata la commedia, cioè nel corso della serata verranno rappresentati quattro lavori diversi.

L'impresa ci prega di rammentare al pubblico che le rappresentazioni cominciano ad ora fissa e che una volta incominciato è proibito l'accesso alla sala per non disturbare gli spettatori.

"Terra promessa,, di Monicelli

Roma, 21

Questa sera al teatro Alfieri, discretamente affollato, ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti intitolata «Terra promessa» di Tommaso Monicelli.

Si ebbero due chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre all'ultimo. Il lavoro, a tesi sociale, lasciò però indecisa nel suo giudizio una certa parte del pubblico.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — L'asino di Buridano.
MALIBRAN, ore 21 — La Secchia rapita.
RIDOTTO — Commedia e Varietà, alle ore 19.45, 20.30, 21.30; 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno [illegible] — Concerto.

Ultima ora

Il Principe ered. di Serbia in convalescenza

Belgrado, 21

Il processo della convalescenza del principe ereditario essendo normale e completamente favorevole, è stata cessata la pubblicazione del bollettino.

La ferrovia russo-indiana attraverso la Persia

Londra, 21

Una nota ufficiosa dice che si considera con simpatia dagli uomini di Stato britannici il progetto russo relativo al raccordo della ferrovia russa a quella indiana mediante una ferrovia internazionale che passerebbe attraverso la Persia.

Alla ricerca del capitano Meynier

Parigi, 21

Il *Journal* dice che il servizio della polizia fa vive ricerche nei sobborghi di Parigi dove si crede che il capitano Meynier si sia rifugiato.

Da paciere ad omicida

Torino, 21

Stanotte è avvenuto un grave fatto di sangue. Certo Manservito Arturo di 44 anni si trovava a passeggio con la moglie ed un bambino di 8 anni, allorchè sorse una disputa fra lui e la moglie volendo egli recarsi di nuovo all'osteria. La guardia notturna Garavaglia intervenne per indurre il Manservito alla calma, ma questi prese in mala parte l'intervento ed inveì contro l'agente aiutato da certo Callabrone. La guardia vistasi in pericolo, estrasse la rivoltella e sparò due colpi, uno dei quali ferì il Manservito al cuore per cui poco dopo moriva. Il Garavaglia poco dopo si costituiva. Il cadavere del Manservito è stato condotto all'istituto universitario.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 nov. 1910.

[illegible] Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.[illegible] sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	62.02	58.67	53.[illegible]
Termom. centigr. al N.	6.0	2.3	3.[illegible]
Umidità relativa	86	61	7[illegible]
Direzione del vento	E.	N.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	1	10	10

Temperatura massima [illegible] 6.5; minima di oggi 1.5. — Marea: 1.a alta 3.6; 2.a [illegible] 15.94; 1.a bassa 9.20; 2.a bassa 21.46.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; [illegible] — (Torino) d. 9.[illegible] (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 15.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 12.10.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma) a. 20.[illegible]; a. 12.5; d. 14.30; m. 16.55; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 12.5; a. 20.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.20; a. 14.10; d. 17.5; a. 19.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.30; a. 8.[illegible]; d. 14.20; d. 19.35.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.15; o. 12.40; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.15 (Torino); d. 6.30; dd. 8.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.35 (Torino); d. 18.45; d. 21.35 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; a. 16.[illegible].
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5 (Firenze); dd. 6.40 (Roma); a. 14.—; [illegible] 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest); o. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: a. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.[illegible].
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.10; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 6.[illegible]; a. 12.[illegible]; a. 14.57; a. 19.55; d. 22.—.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.30 alle 21.30 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.00, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 19.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 21. — Banca d'Italia 1474.50. — Azioni Banco di Roma 108.50. — Soc. Acqua Pia 1040 — Gen. [illegible] 300. — Gas 1225 — Condotte d'acqua 327 — Società Italiana pel carburo 647 — [illegible] immobiliare 279.

Borse Estere

PARIGI 20 | **VIENNA 20** | **BERLINO 20** | **LONDRA 20**

[illegible]

ROMA, 21. — Cambio per domani 100.34.
BERLINO 21. — Tendenza calma.
PARIGI 21. — Tendenza ferma.
VIENNA 21. — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Novembre — Vap. Ital. «Pi[illegible]» cap. Ferrari da Ancona merci. — Ital. «Lamone» cap. Guazzoni da Trieste, legname. — Ital. «Iloffanco» cap. Bottone da Alessandria merci.

Spedizioni e partenze del 21 novembre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci. — A. U. «Metcovich» cap. Mareglia per Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Mareglia per Trieste merci — Ingl. «Newholm» cap. Clarke per Costantinopoli vuoto. — A. U. «Sultana» cap. Zamora per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Plitvice» da Barry con carbone.
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
A. U. «Tibor» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Alanwell» da Methil con carbone.
Ingl. «Josey» da Swansea con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
A. U. «Baross» da Cardiff con carbone.
Ital. «Astrea» da Huelva con minerali.

Movimento ferroviario del porto

21 Novembre. — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carbone 102 — Cereali 90 — Cotoni 3 — Varie 146 — Per la Ferrovia 81 — Totale 429.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21. — Olio Gallipoli al quintale contanti 129.50. — Pel 10 dicembre 130. — Pel 10 Marzo 132. — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.70; Pel 10 dicembre 129.90. — Pel 10 marzo 131.90. — Pel 10 Maggio 131.70.

COTONI

LIVERPOOL, 21. — Cotoni. — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 [illegible] 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	7.61	7.64
Novembre Dicembre	»	7.57	7.5[illegible]
Dicembre Gennaio	»	7.55	7.58
Gennaio Febbraio	»	7.56	7.57
Febbraio Marzo	»	7.56	7.5[illegible]
Marzo Aprile	»	7.56	7.59
Aprile Maggio	»	7.58	7.58
Maggio Giugno	»	7.59	7.60
Giugno Luglio	»	7.57	7.59
Luglio Agosto	»	7.53	7.57

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 324 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 23 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 40 all'anno, 20 al semestre, 10.50 al trimestre. — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 in IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Pagina corpo L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

In attesa dei lavori parlamentari

Le questioni più importanti che saranno discusse alla Camera

Roma, 20

La *Tribuna* inizia una serie di interviste sui problemi più gravi dell'ora presente, sulle più importanti questioni che verranno portate alla discussione del Parlamento alla ripresa dei lavori legislativi.

La *Tribuna* pubblica dei colloqui avuti cogli on. Schanzer, Barzilai, Agugia, Gallini e Meda.

L'on. Schanzer si è intrattenuto sulla questione della riforma elettorale, dicendo come il paese abbia fatto questa volta sentire la sua voce in maniera non equivoca circa la necessità di una pronta riforma della procedura elettorale, sicchè è quasi superfluo ripetere su questo punto che l'accordo delle varie parti della Camera sarà completo. Non così però stanno le cose per quanto riguarda la estensione del suffragio e la modificazione delle circoscrizioni territoriali, poichè la urgenza di tale riforma secondo l'on. Schanzer, non è richiesta per ora dal paese ma più che altro dai partiti che vogliono affrettare le nuove elezioni, perchè sperano di riuscirne rafforzati. In linea di tendenza l'on. Schanzer si è per altro detto favorevole al suffragio universale, solo pensando, come molti, che a questo bisogna arrivare per gradi e si è trovato consenziente coll'on. Luzzatti nell'idea di estendere fino da ora il diritto elettorale a tutti i cittadini la cui capacità minima (saper leggere e scrivere) sia convenientemente accertata, nè si può dire che questa sia una ipocrisia, ha soggiunto l'intervistato, poichè la capacità politica di un popolo deve pure essere misurata e sarebbe pericoloso il farlo con dei semplici apprezzamenti generici, poichè porterebbe gli uni ad affermare la capacità dove non esiste e gli altri forse a negarla dove veramente c'è. Il proclamare grandi oggi, senza transazioni, il suffragio universale ripugnerebbe non solo a ragioni di opportunità politica, nel senso migliore della parola, ma anche e specialmente al dovere che tutti dobbiamo sentire, di non dare lo strumento più prezioso della vita pubblica del paese, nelle mani di masse che, in gran parte, sappiamo purtroppo, ancora profondamente ignoranti e incolte.

Sarebbe un mettere noi stessi in contraddizione col pensiero che ci guidò nel votare la recente provvida legge sulla scuola primaria e popolare.

Per l'on. Schanzer poi, il collegio plurinominale non è che un mezzo per arrivare alla rappresentanza proporzionale; pure essendo però la rappresentanza proporzionale un principio democratico, non è possibile nascondersi che il collegio plurinominale a larga base, strumento indispensabile senza il quale la rappresentanza proporzionale non può funzionare, è oggi un istituto prematuro e non adatto alle particolari condizioni del nostro paese. L'on. Schanzer ha concluso ritenendo come dalla introduzione della rappresentanza proporzionale in Italia sarebbero avvantaggiati i partiti estremi dell'ala sinistra e della destra traendone vantaggio sopra tutto i partiti fortemente organizzati, come il socialista e il clericale.

L'on. Barzilai non ha voluto pronunciarsi particolarmente su alcuna delle varie questioni che verranno in discussione alla riapertura della Camera, per un riguardo verso i colleghi del suo partito che a giorni si riuniranno per prender accordi sulla condotta da tenere di fronte al governo alla ripresa dei lavori. Personalmente però ritengo, egli ha soggiunto, che i repubblicani debbano schierarsi subito sulla maggior parte delle questioni all'opposizione. Noi tutti potremo singolarmente approvare qualche progetto che riterremo utile alla democrazia. Questa però è una mia convinzione personale, che potrebbe anche esser mutata dalle adunanze che terrà il nostro gruppo.

L'on. Agugia si è intrattenuto particolarmente sui disegni di legge presentati dall'on. Ciuffelli, dicendo di sapere, pur non conoscendo che sommariamente tali progetti, per quello che è stato pubblicato, che il ministro delle poste ha dovuto insistere assai presso il suo collega del tesoro, per ottenere tutti i fondi necessari a sistemare definitivamente la sua amministrazione, e sembra, ha soggiunto l'intervistato, che l'on. Ciuffelli abbia ottenuto quanto era necessario per sistemare in modo congruo la posizione della maggior parte degli impiegati dipendenti dal suo dicastero. Così pure, ha soggiunto l'on. Agugia, credo che i ferrovieri si dichiareranno soddisfatti dei provvedimenti che prepara in loro favore l'on. Sacchi, provvedimenti di cui non si conoscono ancora i particolari, ma che pare importino un maggior onere per il bilancio dello Stato di circa venti milioni, il massimo aggravio che il tesoro potesse in questo momento tollerare. Richiesto poi della sua impressione sul progetto dell'on. Fani per la magistratura, l'on. Agugia ha detto di ritenere che il progetto per la riforma della magistratura, possa nel suo complesso riscuotere l'approvazione di tutti coloro che sono al corrente dell'attuale funzionamento della giustizia in Italia. Ha detto inoltre ritenere utilissime le modificazioni apportate dall'on. Fani al primitivo progetto riguardante l'istituzione dei giudizi mandamentali.

L'on. Fani ha col nuovo progetto accresciute le garanzie per l'ammissione come giudici mandamentali, istituendo il concorso per quei posti e migliorando le condizioni finanziarie dei giudici mandamentali che con un annuo stipendio iniziale di lire 2500 potranno raggiungere le 5 mila lire.

Così pure gioverà al nuovo istituto la possibile riconferma dell'incarico dopo il primo quinquennio. Nomine e riconferme dipenderanno dal Consiglio superiore della magistratura. L'on. Agugia ha concluso approvando anche la riforma del funzionamento delle Società anonime.

Circa il disegno di legge sui tributi locali proposto dall'on. Sonnino e mantenuto dall'attuale ministero, l'on. Agugia, che fa parte della commissione parlamentare per l'esame di detti progetti di legge, ha detto che è a sua conoscenza che fra l'on. De Nava, relatore del progetto in parola, e i ministri Luzzatti, Tedesco e Facta, si sono concordate delle modificazioni utilissime al primitivo progetto Sonnino, che non era possibile approvare nella sua integrità. Detti mutamenti al primitivo progetto sono tanto più utili in quanto costituiscono una vera difesa dei piccoli Comuni.

L'on. Gallini, membro del comitato della Sinistra democratica, interrogato se il gruppo potrebbe continuare a dare il suo appoggio al Ministero, ha detto di non potersi per ora pronunziare, poichè la Sinistra democratica si riunirà prossimamente. Parlando poi sulla procedura elettorale, ha detto di esser convinto della necessità di una riforma dei metodi elettorali. Circa una riforma di più larga portata, oltre a quella procedurale, l'on. Gallini si è dichiarato partigiano dell'allargamento del voto, ma assolutamente avverso allo scrutinio di lista, che non è nè democratico, nè liberale.

L'on. Meda, ultimo intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che l'opera del Ministero durante le vacanze, non potrà essere lealmente giudicata se non quando si conosceranno i progetti concreti. Circa la riforma elettorale, l'on. Meda ha soggiunto sembrargli urgente discutere le proposte riguardanti la procedura e per quanto riguarda una riforma per le allargamento del suffragio ha affermato che sarà politicamente ben poca cosa non credendo egli che il governo pensi a mettere sul tappeto la questione dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale.

Circa la riforma del Senato, l'intervistato ha riassunto così il suo pensiero. La nomina regia non è che una *fictio juris*. In realtà i senatori oggi sono eletti dai ministri: sarà quindi un progresso farli eleggere da classi e da corpi di cittadini. — Da ultimo, parlando sulla situazione finanziaria, l'on. Meda ha detto di essere suo giudizio che il governo non limiti i propri studi e le proprie provvidenze alla difesa del bilancio dello Stato, ma li estenda alla protezione del bilancio del paese e che è materia di assoluta urgenza il riordinamento delle finanze locali.

La riforma della procedura elettorale
Ancora gli emendamenti del Ministero

Roma, 22

(So.) — **Stasera è tornato da Napoli il presidente del Consiglio on. Luzzatti.** Fra qualche giorno verrà convocato il Consiglio dei ministri per esaurire la trattazione delle materie che hanno rapporto colla ripresa dei lavori parlamentari.

Oggi intanto a Palazzo Braschi si sono riuniti i sottosegretari di Stato, invitati dall'on. Calissano, per coordinare come al solito, prima della ripresa dei lavori parlamentari, la propria azione collaboratrice con quella dei ministri.

Il Governo ha frattanto concretato i suoi emendamenti al progetto di legge Giolitti per la riforma della procedura elettorale. La commissione parlamentare nominata dagli uffici e presieduta dall'on. Negri de Salvi per l'esame di tale progetto di legge, era stata invitata dal presidente del Consiglio a tenersi pronta durante le vacanze per l'esame degli emendamenti che l'on. Luzzatti le avrebbe presentati. Ma soltanto ora il presidente del Consiglio ha consegnato gli emendamenti agli onorevoli Negri de Salvi e Bertolini, quest'ultimo relatore della commissione. Quanto prima, perciò, questa commissione, che è composta dei rappresentanti dei vari settori della Camera, si riunirà per procedere all'esame degli emendamenti, i quali formano un vero volume di grosso formato su tre colonne: nella prima si trovano le attuali disposizioni, nella seconda c'è il nuovo progetto, nella terza una illustrazione chiara delle proposte di modificazione.

La nuova redazione del progetto non è mutata nella sostanza e contiene le disposizioni relative alla costituzione dei seggi sottratti all'elettorato, le disposizioni relative alle schede.

Il governo ha trasmesso altresì ai commissari parecchi modelli di schede suggellate e da suggellare; questi modelli sono presso a poco simili a quello che fu proposto dall'on. Pietro Lucca in una sua proposta di iniziativa parlamentare. Come è noto questa discussione sulla piccola riforma elettorale dovrebbe avvenire quasi subito alla Camera, mentre la discussione sulla più o meno grande riforma elettorale che sarà proposta dall'on. Luzzatti avverrà solo in primavera od in estate.

L'aumento della circolazione monetaria

Roma, 22

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica la notizia, da accogliersi con riserva, di un probabile aumento di circolazione monetaria. Il ministro del Tesoro, nella sua prossima esposizione finanziaria, accennerebbe alla necessità di allargare l'attuale limite della circolazione. La recente ristrettezza monetaria verificatasi in un periodo di grande attività negli affari, avrebbe dimostrato, sempre secondo il *Bollettino delle Finanze*, la pericolosa insufficienza pei crescenti bisogni del Paese.

Le entrate doganali

Roma, 22

Le entrate doganali dello Stato per diritti doganali e marittimi, nella seconda decade del mese di novembre, furono di lire 10.800.000 con un aumento di L. 400.000 sulla stessa decade del novembre 1909. Nel periodo dal 1. luglio al 20 novembre dello esercizio corrente, le stesse entrate furono di lire 186.300.000, con un aumento di L. 21.800.000 sullo stesso periodo dell'esercizio scorso.

La politica bloccarda
e le dimissioni di Giacomo Ferri discusse dalla Direzione del P. S.

Roma, 20

La direzione del partito socialista, secondo il resoconto che della sua riunione dà l'*Avanti!*, dopo una lunga discussione sul comma 2 dell'ordine del giorno riflettente le norme per il diritto di veto in ordine alla condotta elettorale delle sezioni e di tutte le altre deliberazioni del congresso nazionale di Milano in materia di alleanze con i partiti affini ha votato quest'ordine del giorno:

« La direzione del partito, tenuti presenti gli ordini del giorno votati al congresso di Milano sulla direttiva tattica del partito e sull'azione dei socialisti in Romagna, afferma che, se il Congresso non volle imporre una massima di assoluta intransigenza elettorale, intese per altro frenare l'eccessiva proclività della politica bloccarda; constata pertanto dolorosamente la tendenza spiegatasi anche dopo il congresso in talune sezioni a scemare la significazione pratica dell'ordine del giorno di Milano, e ciò anche nei rapporti col partito repubblicano, rispetto al quale l'ordine del giorno pur non importando alcun preconcetto incivile di boicottaggio, mirava a scolpire la necessità di quella politica socialista di unità proletaria per la quale hanno combattuto e combattono i socialisti di Romagna e che è stata avversata dal partito repubblicano.

« Tuttavia la direzione, in omaggio al principio sempre vigente dell'autonomia, giudica di non poter intervenire nelle tattiche locali, interpretando le facoltà concessele dall'ordine del giorno del congresso di intervento anche con diritto di veto, come limitato ai casi manifestamente aberranti da ogni tattica accettata e dalla morale socialista, oppure quando sia sollecitata dalle minoranze dissenzienti e dopo una inchiesta condotta sul contraddittorio delle parti ».

La prima parte di questo ordine del giorno viene votata all'unanimità, meno Rometi che, dopo il voto di Milano, trova superflua questa nuova affermazione della direzione.

La seconda parte è pure approvata all'unanimità, meno Modigliani, perchè trova che essa limita, in modo che egli non crede di accettare, la facoltà concessa dal deliberato di Milano alla direzione allo scopo che esso si opponga agli effetti della politica bloccarda.

La direzione poi ha esaminato la questione delle dimissioni da deputato dell'on. G. Ferri, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La direzione approva il contegno corretto del compagno G. Ferri che, colle dimissioni da deputato e l'appello agli elettori, dà prova di civile educazione politica e [illegible] del corpo elettorale di Ferrara [illegible] le conclusioni a cui già addivennero la federazione provinciale dei lavoratori della terra con un giurì d'onore e la direzione stessa del partito unanimi nell'affermare l'infondatezza delle accuse lanciate contro Giacomo Ferri ».

La questione agraria in Romagna
Intervista con l'on. Chimirri

L'on. Chimirri, presidente della commissione per l'inchiesta agraria in Romagna, in una intervista accordata ad un redattore del *Corriere d'Italia*, ha detto che la commissione ha soltanto esaurito il sopraluogo ed i relativi interrogatori, senza avere esaminato e vagliato alcuna delle resultanze dell'inchiesta, per la gravità e complessità delle questioni che essa è chiamata a risolvere, poichè per giunta sulla questione economica sovrasta la politica e la discussione di partito, ha soggiunto l'on. Chimirri, è sentita nelle Romagne in modo veramente eccezionale. Quanto poi all'impressione da lui ricevuta nel visitare quella regione egli ha detto che essa è l'Egitto d'Italia e si è dichiarato assai soddisfatto del modo franco e leale con cui le parti interessate e contrastanti si sono messe a disposizione della commissione.

L'on. Chimirri ha aggiunto che il ricco materiale del quale la commissione è in possesso, occorrente per gli studi che si dovranno fare, può aver fatto formare una impressione ai diversi comitati, ma tale impressione egli pensa che sia intempestiva. L'interlocutore, continua il *Corriere d'Italia*, ha detto di aver trovate misurate nella sostanza le notizie che apparvero sull'*Avanti* di ieri, notando come risponda alla vera situazione delle cose il bisogno dallo stesso giornale rilevato di ristabilire l'impero della libertà, poichè gli stessi contadini troppo sentono il disagio della ferrea disciplina delle leghe. La commissione, ha concluso l'on. Chimirri, sarà convocata per la fine del mese per formulare le sue conclusioni che valgano a portare fra quelle nobili genti la feconda pacificazione degli animi.

Le ferrovie calabro-sicule
I concorrenti alla costruzione

Roma, 20

(So). — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha esaurito l'esame delle domande per la concessione della costruzione delle ferrovie complementari calabro-sicule, per l'importo di 240 milioni. I concorrenti erano tre, cioè la Società Mediterranea, la Ditta Dreyfus e la ditta Battison.

Il parere del Consiglio Superiore è stato comunicato al ministro Sacchi, ma intorno ad esso si mantiene un grande mistero. Si vocifera che il Consiglio Superiore dei LL. PP. non abbia preso alcuna decisione perchè avrebbe ritenuto che allo stato degli atti non si possa dare una concessione di così grande importanza senza tutti quegli elementi che diano solide garanzie per lo Stato. Sarà prudente però attendere la conferma di questa notizia. Comunque ogni cautela alla quale si inspirerà certamente il ministro Sacchi non sarà mai eccessiva trattandosi di questione alla cui soluzione sono collegati dei grandi interessi di Stato.

I lavori del Comitato degli ammiragli

Nelle riunioni che il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del duca di Genova, ha finora tenute, sono stati preparati i quadri di avanzamento degli alti gradi della marina. Restano a completarsi i quadri per le promozioni dei capitani di vascello, il che il comitato farà nelle sue altre sedute. Nelle sue riunioni venture inoltre, esso dovrà occuparsi dei vari problemi riguardanti la flotta, il più importante dei quali è quello che concerne il tipo delle navi da battaglia da prescegliersi per la sostituzione graduale di quelle che per limiti dovranno essere cancellate dai quadri del naviglio militare.

Il comitato degli ammiragli dovrà dare il parere se le future costruzioni dovranno superare la potenzialità delle navi tipo *Dante Alighieri* e *Giulio Cesare*, oppure mantenerne le caratteristiche, pure aumentandone gli armamenti. — I quesiti relativi sono stati formulati dal ministro della marina e trasmessi al comitato medesimo. Altri pareri sono stati anche chiesti e tutti riguardanti questioni di rilevante interesse: pareri che dovranno suffragare l'opera del ministro nella preparazione dei provvedimenti per l'esecuzione del programma prestabilito su cui sarà poi chiamato a pronunziarsi il Parlamento.

Il consorzio per i comuni danneggiati dal Vesuvio e dalle alluvioni

Roma, 20

Il presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione per il consorzio fra i Comuni danneggiati dal Vesuvio, presieduta dal comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli. La commissione era composta dell'on. Ferrero di Cambiano, rappresentante la Cassa di Risparmio di Torino, del comm. Salvadori, rappresentante l'Istituto di San Paolo di Torino, del comm. Alfonso Barinelli e del comm. Carnesi, rappresentanti la Cassa di Risparmio di Milano, del cav. Novasi, rappresentante dell'Istituto di Monte dei Paschi di Siena, del cav. Giusti, rappresentante della Cassa di Risparmio di Napoli, del conte Bonatti e del marchese Peccio.

La commissione ha dichiarato al presidente del Consiglio che proporrà ai rispettivi Istituti di Credito la concessione di mutui entro alcuni limiti e determinate condizioni ai danneggiati dalle ultime alluvioni in provincia di Napoli e Salerno. Il presidente del Consiglio la incoraggiò in questo nobile proposito dimostrando la necessità che tutti concorrano ad alleviare le gravi calamità che hanno colpito in questi ultimi tempi le provincie summenzionate.

I disordini amministrativi di Nettuno
Tre sottufficiali puniti

Roma, 20

(So.) — Sono di data recente le voci di disordini amministrativi avvenuti alla scuola centrale di artiglieria da campagna a Nettuno.

Ora il ministro della Guerra sarebbe stato severissimo nelle punizioni ai tre sottufficiali incolpati dei disordini. Infatti l'onorevole ministro avrebbe retrocessi a soldati semplici due marescialli e per un terzo sarebbe in corso la dispensa dal servizio.

Bollettino degli interni

Roma, 20

Dolcetti, vice-commissario a Venezia, è trasferito a Rio Marina; — D'Amato, delegato a Padova è trasferito a Venezia. — Plunkett commissario a Venezia è trasferito ad Altamura; — Baade, vice commissario a Verona, id. a Macerata; — Risegotti, id. Udine, id. Ferrara; — Nesti, delegato a Piove di Cadore id. a Bologna; — Marchionni, applicato archivista a Padova è trasferito a Foggia; — Nasti, applicato archivista a Venezia è trasferito a Roma; — Lo Monaco, applicato archivista a Treviso, è trasferito a Siracusa; — Fraternali, applicato archivista a Verona è trasferito a Bologna.

La inaugurazione del monumento a Umberto I a Napoli
alla presenza dei Sovrani

Grande animazione in città

Napoli, 22

Fino dalle prime ore di stamane si nota una straordinaria animazione in città. Il tempo che si è mantenuto piovoso in tutta la notte, all'alba si è rasserenato ed il sole, che si mostra a tratti, ha rimesso negli animi la gaiezza. Lungo le vie che conducono al monumento di Re Umberto è stato sospeso il transito e la folla si accalca in attesa del passaggio dei Sovrani. I dintorni della reggia sono affollati di popolo plaudente. Tutte le autorità, civili e militari in forma ufficiale, le associazioni cittadine e moltissimi invitati si recano a prendere posto nelle tribune loro riservate che sono disposte in cerchio intorno al monumento. Le truppe sono schierate in parte lungo le strade che saranno percorse dal corteo reale. Le vetture da nolo e le vetture tramviarie sono tutte imbandierate ed offrono [illegible] colpo d'occhio dei più simpatici. L'affluenza dei forestieri nella nostra città è straordinaria. Ieri ne giunsero 20 mila e stamane gli arrivi sono stati non meno.

La cerimonia che si svolge con un tempo coperto, assume carattere di straordinaria solennità. Le tribune circondanti il monumento e il palco reale sono gremite di pubblico elettissimo. Vi si notano eleganti dame in magnifiche *toilettes*. Agli sbocchi del quadrivio e presso il monumento prestano servizio d'onore le guardie municipali, i vigili ed i carabinieri in grande uniforme. Si nota anche un gruppo di garibaldini col vessillo, le associazioni cittadine, un gruppo di studenti della *Corda Fratres* con la bandiera, la musica municipale e quelle di alcuni ricreatori, che nella attesa dei sovrani eseguiscono scelti pezzi di musica. Nelle tribune poste dietro al palco reale si notano le autorità e le più spiccate notabilità cittadine. Intorno al monumento prendono posto varie associazioni.

I Sovrani e le rappresentanze

Alle 10.30 nel palco reale, formato da un elegante padiglione con festoni di velluto cremisi e sorretto da artistiche colonne, prendono posto Luzzatti, Spingardi, Leonardi Cattolica, il sottosegretario alla Giustizia Guarracino, la rappresentanza del Senato, Girardi vicepresidente della Camera, il sindaco di Roma, il sindaco di Napoli colla giunta al completo, il prefetto, il deputato Di Bugnano, vari senatori e deputati, il duca e la duchessa d'Ascoli, la duchessa Di Laurenzana, il senatore Senise vice presidente del comitato per le feste del cinquantenario e il generale Pastizzardi. E' presente pure il comm. D'Orsi autore del bozzetto del monumento e tutte le autorità e gli invitati che portano decorazioni.

Alle ore 11, tra le acclamazioni della folla e lo squillare delle trombe, giungono in quattro landeaux di gala, scortata dai corazzieri, i Sovrani e il duca d'Aosta, ossequiati dal presidente del consiglio, dai ministri, dal sindaco e dalle altre autorità. Il pubblico al loro apparire si alza in piedi acclamando con grida di evviva ai Sovrani. Il Re si intrattiene in breve colloquio col sindaco e la Regina colle dame che le fanno corona. Si fa quindi un religioso silenzio e poi fra interminabili applausi, i vigili, che si trovano sul piedestallo del monumento, fanno cadere la tela avvolgente la statua di Umberto. I sovrani si mostrano visibilmente commossi. Dal Castello Dell'Ovo tuonano le artiglierie, le musiche suonano la marcia reale e la folla applaude entusiasticamente.

Il discorso del Sindaco

Quindi il sindaco di Napoli pronuncia il seguente discorso:

« Alla Maestà degli amati Sovrani porgo il saluto reverente e devoto di Napoli, e ringrazio del pari V. A. R. ed i rappresentanti illustri del Governo, del Senato e della Camera dei Deputati per aver accolto l'invito doveroso, che a nome di questa città ho loro rivolto.

Vorrei che la parola mia modesta assurgesse per la importanza dell'ora solenne a vestir degnamente il tumulto di pensieri e di sentimenti, che mi domina nello imprendere a parlare, nel momento stesso che l'opera d'arte viene al battesimo del sole di Napoli, in un'onda di tenerezza che tutti avvolge e solleva verso la grande memoria di tenerezza che tutti avvolge e solleva verso la grande memoria di Umberto Re.

Io sento fortemente che l'anima napoletana vibra in questo istante di uno slancio di profonda soddisfazione, per il compimento di un'opera che sorge dal profondo dell'anima nostra, per slancio di gratitudine imperitura: e Napoli sa e sente che il cuore ed il pensiero d'Italia sono qui, intorno a noi, benedicendo alla santa memoria, che Re e popolo rievocano. E questa profonda sentimentalità, che è fatta di ricordi, di memorie, di rimpianti, costituisce un legame sacro, saldo e nobilissimo, la cui aurea trama a me appare tessuta dalla bontà, dal valore, dalla fede, dal sacrificio.

Ed è perciò che l'arte alla quale è dato trarre dal marmo e dal bronzo lampi di vita [illegible] mano esperta di Achille D'Orsi nel modellare l'amata figura, [illegible] una inspirazione che [illegible] di amore, di reverenza [illegible].

Il fiammeggiante [illegible] Savoia [illegible] Novara, la santa [illegible] e dolorosa, con Vittorio Emanuele l'affermazione suprema del valore e del trionfo, con Umberto no[illegible] il qual nuova generazione italiana nata al raggio del sole d'Italia redenta.

Il valore di Umberto Re rifulse a Villafranca, nell'ora sacra alle militari virtù del sacrificio e dell'eroismo, rifulse ancora, e quanto a Casamicciola ed a Busca [illegible] 1884 [illegible] sfidò [illegible] ancora una volta il pericolo per soccorrere il popolo suo affranto.

[illegible] cuore generoso, educato alla scuola [illegible] a Villafranca, [illegible] a Napoli, come sempre [illegible] all'unisono di ogni fremito [illegible].

[illegible] Sindaco di Napoli che nelle ore tristi [illegible] opera per la città [illegible] pericolo il nostro Re Umberto: quale pietà, quale conforto portò il Sovrano alla città atterrita dal morbo che mieteva centinaia e centinaia di vittime ogni giorno, sicchè — ripeto le parole del Sindaco illustre: —

« Tutti parevano rapiti, fuori di sè e dimentichi dei propri mali innanzi al spettacolo di quel nuovo eroismo di Casa Savoia, l'eroismo della carità, ed una gara generosa pei maggiori sacrifici si destò per ogni parte in tutte le classi sociali ».

Dalle sue dolorose peregrinazioni nei vicoli tristi e malsani dove si annidava ogni male, nei foschi fondaci dove l'infezione trovava terreno fecondo, negli [illegible] dove picchiava [illegible] la morte [illegible] vide e comprese le grandi necessità igieniche di Napoli, e col cuore stretto dall'angoscia, [illegible] le parole, che [illegible] da Agostino De Pretis e da Pasquale Stanislao Mancini, i Ministri che lo accompagnavano, furono [illegible] del risanamento igienico di Napoli [illegible] inaugurò il 15 giugno 1889 nella piazza di Porto, di quel risanamento che tanto bene ha fatto alla città e tanto ancora ne farà, per le nuove provvidenze che l'illustre Presidente del Consiglio presenterà al Parlamento ed alla sanzione Vostra, o Sire.

Tale fu dunque Re Umberto, di cui il tragico fato rende ancor più sacra la memoria. La storia parlerà di lui [illegible] leale, generoso, equanime nell'esercizio delle regali prerogative, dirà che fu degno figliuolo del Padre della Patria, che nella Reggia, sui campi di battaglia, tra il popolo fu costante esempio di [illegible] amore per l'Italia e per la sua grandezza.

Napoli che dà sempre tutto il suo affetto, tutto il suo entusiasmo alle manifestazioni della bontà, dell'eroismo, del sacrificio, ricorderà sempre la nobile figura di Re Umberto e ad essa assocerà la Compagna dolcissima di lui, esempio delle più alte virtù muliebri che tutto il mondo ammira, e non scompagnerà mai il [illegible] per la patria dalla devozione per la Casa di Savoia, di cui Voi, augusto Sovrano, siete oggi il degno rappresentante. Voi che avete nobilmente raccolto il grande retaggio dei secolari predecessori, del Grande Avo, del Padre generoso, e date ai destini d'Italia il Vostro auspicio con la mente aperta ai più gravi problemi che affaticano l'umanità nell'ora che volge, e col cuore sempre rivolto alla grandezza e alla prosperità della patria, confortato dalle elette e soavi doti della Vostra Augusta Consorte, che nella dolcezza dei suoi sentimenti è la fata benefica consolatrice di ogni sventura.

Maestà, il culto delle grandi memorie costituisce il sacro intangibile patrimonio ideale di un popolo, ed è precipuo dovere di perpetuarle per la educazione civile delle generazioni, che succedendosi nel tempo debbono tutte rivolgere il pensiero ed il sentimento della loro anima collettiva verso il miraggio costante della grandezza d'Italia, le cui sorti segnano lo auspicato culmine del prodigioso cammino della Grande Idea di una patria libera e forte, che nacque e si svolse nei secoli sotto l'influsso del pensiero dei filosofi, del sogno dei poeti, del sacrificio dei martiri.

E noi, che non possiamo annoverare nei nostri ricordi di aver preso parte alla titanica lotta, noi grati a coloro che seppero darci una patria forte e grande, con tanti sacrifici, noi dobbiamo essere compresi della gravissima responsabilità nostra innanzi alla Storia, per essere degni del sacro retaggio e per portare sempre in alto il nome d'Italia, nome che fa vibrare di santo entusiasmo questa terra che volle e decise l'unità della patria, questa terra memore e grata, da cui sorge un inno alla memoria di Umberto Re, bene augurante al progresso ed alla grandezza della patria, di cui Voi, o Sire, sì degnamente reggete i destini. »

Il discorso del sindaco, marchese del Carretto, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una interminabile ovazione.

I Sovrani e il Duca d'Aosta ascoltano in piedi l'oratore e allorchè il sindaco termina di parlare, gli stringono calorosamente la mano. Il sindaco è vivamente complimentato anche dai ministri e dalle autorità.

Indi si firma la pergamena-ricordo della cerimonia. Firmano prima il Re, la Regina, il Duca d'Aosta, seguono le firme del presidente del consiglio, del vice-presidente del senato Paternò, del vice-presidente della Camera Girardi, del questore della camera, dei ministri della marina e della guerra, del sottosegretario Guarracino, dei sindaci di Roma e di Napoli e di altre autorità.

Il Re, la Regina e il Duca d'Aosta fanno a piedi il giro del monumento fra entusiastici applausi della folla e si soffermano ad ammirare la corona di bronzo offerta dai veterani, che poco dopo si colloca alla presenza dei Sovrani, ai piedi del monumento. Indi il Re, la Regina e il Duca d'Aosta fanno ritorno al palco reale e vi si trattengono brevi istanti a conversare. La Regina è vestita con una elegantissima *toilette* grigio perla con pelliccia gris souris, con fantasia grigio argento e porta un cappello di pelo nero ornato di piume e merletti neri con fantasia bianca. Il Re veste la piccola tenuta da generale con decorazioni. La cerimonia è terminata alle ore 11.40. Poi i Sovrani salita in *landeau*, mentre le musiche suonano la marcia reale e il pubblico erompeva in grida di « Evviva Umberto I. Evviva il Re Vittorio, Evviva la Regina ». Lungo il percorso la folla ha acclamato entusiasticamente i Sovrani, e grandissima folla stazionante in piazza Plebiscito, in attesa dei Sovrani, ha fatto loro calorose dimostrazioni. I Sovrani si sono affacciati al balcone a ringraziare.

La visita del Re all'ospedale militare

Napoli, 22

Stamane prima delle 8 S. M. il Re è uscito dalla Reggia in automobile insieme al generale Brusati e al generale Trombi. La vettura ha filato diritta per Via Roma, destando la sorpresa dei passanti che salutavano rispettosamente.

Al museo l'automobile ha preso per Via Salvator Rosa, poi per il Corso Vittorio Emanuele, si è fermata all'ospedale militare della Trinità, ove la visita era assolutamente inaspettata. S. M. il Re è stato ricevuto dal funzionante da direttore maggiore Alpa e dall'aiutante maggiore capitano Volpi ed ha visitato l'ospedale, fermandosi ad ogni letto ed interessandosi delle condizioni di salute di ciascun infermo. Poco dopo sono giunti il direttore dell'ospedale colonnello Baldanza, e il generale Panizzardi comandante del corpo d'armata. In loro compagnia il Re ha visitato i gabinetti scientifici, compiacendosi del modo come sono forniti e tenuti e chiedendo spiegazioni su tutto. Da una terrazza ha ammirato lo splendido panorama della città e alle 9 e mezza ha lasciato l'ospedale, salutato da tutti gli ufficiali medici ed acclamato dalla folla che si è andata affollando alla porta della Trinità.

La visita dei Sovrani
al Reale albergo dei poveri

Napoli, 22

Quest'oggi, alle 2.30, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal gentiluomo della Regina, conte Guicciardini, dal primo aiutante di S. M. generale Brusati, dal generale Trombi e dall'aspirante di campo di servizio, si sono recati in automobile a visitare l'Albergo dei poveri.

Il Re vestiva la piccola divisa di generale e la Regina un bellissimo abito tailleur, di drap granata, con manicotto e boa di pelliccia. Aveva un cappello di seta e velluto nero, con una magnifica amazzone bianca. Ai piedi dello scalone del Reale Albergo dei Poveri, i Sovrani erano stati ricevuti dal soprintendente generale del Pio Luogo, comm. Scardacchione, e dal governo del Pio Luogo, al completo.

Tutti gli alunni che colla fanfara e la bandiera erano schierati attorno, e una discreta folla che si era raccolta nella strada avanti al Pio Luogo, hanno acclamato i Sovrani. Appena scesi dall'automobile, i Sovrani sono stati ossequiati dal soprintendente col governo, dal prefetto, marchese De Seta, dal questo-

... Gastaldi che erano giunti poco prima.
Quindi il sopraintendente ha offerto alla Regina, che ha ringraziato sorridendo, un magnifico mazzo di garofani e di orchidee. Poscia i Sovrani sono saliti all'Albergo, insieme al loro seguito, e sono entrati nel grande cortile dove la musica del Riformatorio ha suonato la marcia reale. Gli alunni hanno applaudito freneticamente i Sovrani.

La visita è durata non meno di due ore. I Sovrani hanno prima visitato la parte maschile, soffermandosi ad esaminare i dormitori, la scuola dei sordomuti, l'istituto di metodica, le cucine, i refettori, i laboratori, le lavanderie, esprimendo il loro completo soddisfacimento per la perfetta tenuta di tutti i locali. Si sono trattenuti a lungo nella infermeria, dove la Regina ha notato un fanciullo, che, privo degli arti inferiori, si regge ora benissimo su due gambe artificiali. La Regina, che aveva raccomandato la creaturina per l'ammissione è rimasta veramente commossa e soddisfatta per la trasformazione. I Sovrani hanno poi visitato la parte femminile, e poi si sono recati nei locali della direzione, da un balcone dei quali il soprintendente ha mostrato ai Sovrani la vasta area sulla quale dovrebbero sorgere le case economiche.

Il Re si è particolarmente interessato del problema, che, una volta risoluto, produrrebbe una rendita di oltre 170.000 lire, che andrebbe ad incremento della beneficenza napoletana. Dietro preghiera del soprintendente, i Sovrani hanno gentilmente apposto la loro firma a due pagine dell'album del Pio Luogo, e dopo aver assistito allo sfilamento in parata degli alunni e dopo essersi congratulati col sopraintendente e con tutto il personale, dirigente e disciplinare, alle ore 4 sono usciti, dirigendosi ai bacini di carenaggio. All'uscita dei Sovrani, la folla che man mano si era venuta assiepando nella gran piazza Carlo Alberto, ha fatto loro un'entusiastica ovazione, gridando: «Viva il Re, Viva la Regina!».

La riconoscenza di un colerico del lazzaretto

Napoli, 22

Oggi in piazza Carlo III mentre il Re ritornava dalla visita all'albergo dei poveri, il quarantenne Eduardo Costa si avvicinò alla vettura reale e lanciò una busta bianca che venne raccolta dal generale Brusati.

Il Costa è stato trattenuto subito dagli agenti di scorta e condotto in questura dove dopo un breve interrogatorio venne rilasciato.

Nella supplica il Costa ringraziava il Re per la visita all'ospedale del Cotugno fatta l'ultima volta a Napoli e ricordava con riconoscenza l'interessamento del Sovrano verso di lui che si trovava appunto al Cotugno perchè colpito da colera.

Questa sera la via Roma presenta un aspetto veramente fantastico. Le innumerevoli lampadine danno una luce come di giorno. L'illuminazione richiama gran numero di gente e in certi punti il transito è impossibile. Anche le caserme e gli edifici pubblici sono illuminati.

Un grande concerto alla villa

[illegible]

Alle ore 14, alla villa convenne grande folla per assistere al concerto vocale ed istrumentale degli inni patriottici, a cui parteciparono il concerto municipale, quello del reale Albergo dei Poveri, le musiche militari dei reggimenti 31, 32, 37 e 40 fanteria, nonchè 300 coristi del circolo napoletano e la scuola di canto corale del reale Albergo dei Poveri.

La Regina Madre nello studio del Canonica

Torino, 22

Oggi la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla marchesa Guiccioli, dal conte di Collegno e dal marchese Guiccioli, si recò a visitare lo studio dello scultore Pietro Canonica.

La Regina ammirò assai le opere alle quali l'artista valoroso dedica le sue fatiche, interessandosi specialmente al busti dello Tzar, della Tzarina e dello Tzarevicht di Russia, nonchè al cofano per la bandiera che le dame torinesi offriranno alla nave *Dante Alighieri*.

La Regina si recò quindi a palazzo Chiablese per visitare l'augusta genitrice.

L'associazione fra le Società per azioni

Roma, 22

Oggi si è costituita l'associazione fra le società italiane per azioni, coll'intervento di 93 società rappresentanti complessivamente un capitale versato di lire un miliardo e 610 milioni.

La consociazione pone la sua sede nella capitale ed ha per fine principale (fine superiore ad ogni considerazione di classe e al di fuori di qualsiasi concetto politico) di dare a così diverse attività della produzione italiana un organo di difesa sulla base di documenti e verità ulteriormente diffuse che valgano ad illuminare il paese, e quindi il Governo e il parlamento, sopra interessi che per la loro stessa vastità non possono essere che collettivi. Procurare notizie precise in guisa da evitare disposizioni legislative e distruggere quei pregiudizi che più di una volta ebbero effetti dannosi per la economia nazionale è il fine che si propone la nuova società per comparare al pubblico bene.

L'associazione ha poi ancora per iscopo di rispondere alle legittime esigenze dei suoi aderenti, mirando anche con ciò ad accrescere e tutelare la produzione nostra. Avviene infatti che industriali italiani i quali si presentano appena ora nella gigantesca lotta di concorrenza mondiale, manchino di notizie minute e sicure della legislazione, sullo stato di sviluppo di ogni singola industria, intorno ai mutamenti di mercati su paesi, specie lontani, coi quali non facile riesce la comunicazione diretta e facile. Pure a questo scopo, indubbiamente importantissimo, risponde il nuovo ente. Secondo lo statuto, approvato dal comitato centrale residente a Roma, rispondono i comitati locali, organi di notizie, di accertamenti e di bisogni alle aspirazioni manifestatesi nelle varie provincie operose della penisola.

L'adunanza della associazione è stata presieduta dal comm. Esterle, ed è riuscita numerosissima. L'assemblea, ad unanimità, ha proclamato i consiglieri dell'assemblea dando loro facoltà di completare il Consiglio stesso colla nomina di altre 13 personalità.

Le entrate ferroviarie

Roma, 22

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello stato durante la prima decade di novembre ammontarono a lire 14.651.872 con un aumento rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente di lire 205.445.74. I prodotti complessivi dello stesso traffico dal 1. luglio al 10 nov. raggiunsero la somma di lire 185.586.353 con un aumento di lire 3.964.012,93 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La notifica delle opere all'Esposizione di Roma

Roma, 22

Contrariamente a quanto per equivoco di date è stato pubblicato, si conferma che il termine utile per la notifica delle opere destinate all'esposizione di Roma, scadrà il giorno 30 corr. mese.

Gli artisti che non avessero ricevuto direttamente le schede potranno richiederle alla segreteria della sezione di belle arti che provvederà a spedirle a volta di posta.

La concessione di un tronco ferroviario

Roma, 22

Il Ministero dei lavori pubblici comunica: Oggi coll'intervento del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi e del ministro del tesoro on. Tedesco, è stata firmata la convenzione per la concessione alla Società ferroviaria toscana della ferrovia a scartamento normale Siena, Buonconvento, Monteantico, della lunghezza di chil. 55 e mezzo. La concessione è per la durata di anni 70 e con sussidio chilometrico di lire cinquemila annue.

Il Duca d'Oporto in Italia

Roma, 22

Il corrispondente della *Tribuna* da S. Rossore così telegrafa al suo giornale: S. A. Reale il Duca di Oporto giungerà in questi giorni da Parigi da dove il 25 partirà per l'Italia e precisamente per Napoli dove resterà non si sa ancora per quanto, presso S. A. la Regina Maria Pia.

Fulminato dalla corrente elettrica per salvare un operaio

Roma, 22

Giunge notizia da Ariccia che stamane mentre alcuni operai elettricisti stavano lavorando per alcune riparazioni sul tetto del Municipio al cui ultimo piano si trova il trasformatore della energia elettrica che serve per l'illuminazione del paese, il muratore Luigi Menicozzi rimase impigliato con la giacca in un filo elettrico di alta tensione. Per evitare il pericolo cui andava incontro, il Menicozzi si scosse bruscamente e perdè l'equilibrio rotolando sul tetto. Un altro operaio si mise a gridare aiuto. Accorsero vari operai e il diciottenne Giulio Mancini, figlio del sindaco del paese. Il giovanetto si slanciò in soccorso del Menicozzi ma sfortunatamente rimase impigliato in un filo producendo un corto circuito che lo fulminò. Il Mancini fu trasportato a braccia nella sottostante sala del Consiglio ove accorse il medico che ne constatò la morte.

La salma fu subito composta e la sala consigliare trasformata in camera ardente.

Il cadavere del prof. Piovanelli

Anzio, 22

Stamane verso le 10 in località detta Grotte di Nerone, in riva al mare, venne rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione. Il morto è stato subito identificato per il prof. Sebastiano Piovanelli, figlio del comm. Piovanelli, capo dell'ufficio di revisione della Camera dei deputati.

Come è noto, il prof. Piovanelli, che era insegnante di lingua inglese all'istituto superiore di commercio di Roma, recatosi ad Anzio per riposarsi dagli studi, era scomparso il 4 corrente senza che le più attive indagini dei suoi genitori e della questura avessero valso a rintracciarlo. La famiglia, per ritrovare il suo caro, aveva promesso un premio di mille lire a chi avesse dato notizia del disgraziato giovane. Si ritiene che il Piovanelli si sia suicidato, sebbene non gli si sia stata trovata addosso nessun' arma e il suo corpo non presenti ferite. Egli può infatti essersi gettato in mare e la marea può averlo poi portato sulla riva. Sarà fatta l'autopsia per accertare le cause della morte.

Atti vandalici di teppisti

Firenze, 22

Stamane alcuni cittadini si accorsero che questa notte non sapendo come sfogare i loro bassi istinti, alcuni ignoti tentarono di deturpare la magnifica scalinata di marmo del duomo versandovi una gran quantità di anilina. La questura non è riuscita ancora ad identificare i teppisti. Accorsero i pompieri che con del cloro pulirono lavando la scalinata. In alcuni punti però si vedono ancora i segni dell'opera malvagia dei teppisti avvenuta malgrado la vigilanza continua degli agenti di piantone alla cantonata del Bottegone e della Misericordia. I teppisti con martelli deteriorarono poi alcune colonnine delle balaustre della facciata. Una gran folla di curiosi ha stazionato in piazza del Duomo per esaminar e commentare l'opera dei vandali.

Una stazione radiotelegrafica sulla torre degli Asinelli

Bologna, 22

Reduce da Coltano ove fece importanti esperimenti in presenza del Re, il comm. Guglielmo Marconi e il suo segretario particolare trovansi a Bologna alloggiati all'albergo *Italia*. Il comm. Marconi, che fra giorni ripartirà per Londra, accompagnato dall'economo del Comune, si è recato sulla torre degli Asinelli allo scopo di fissare le modalità per fissare sulla torre stessa una nuova stazione di ricevimento in comunicazione con quella ultrapotente di Coltano.

Il colera circoscritto nella provincia di Roma

Roma, 22

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Roma — A Piperno: un caso acc. batteriologicamente e nessun decesso — a Sezze: un caso acc. batt. e nessun decesso — a Subiaco un caso acc. batt. seguito da decesso — a Tivoli un caso acc. batt. e nessun decesso.

Il colera in Turchia

[illegible]

Durante le ultime 24 ore sono stati constatati 2 altri casi di colera.

Numerosi casi a Tripoli

Tripoli, 22

Sono stati constatati nelle ultime 24 ore 16 nuovi casi di colera e 12 decessi.

"Il Duca degli Abruzzi nell'Himalaja,,

[illegible]

Ha avuto luogo oggi alla Royal Geographical Society la conferenza del dottore Filippi sul viaggio del Duca degli Abruzzi all'Himalaja. Ha assistito alla conferenza l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, molte notabilità e un numeroso e scelto pubblico.

Il dolore del popolo russo per la morte di L. Tolstoi

[illegible]

Le informazioni giunte dalle provincie attestano la impressione profonda prodotta dalla morte di Tolstoi. In alcune città i municipi hanno deciso di appendere il suo ritratto davanti al municipio.

A Mosca ed a Odessa gli studenti hanno commemorato Tolstoi. Il teatro di Mosca invia anche una deputazione e darà domani, invece dello spettacolo, una conferenza su Tolstoi. A Pietroburgo, a Mosca e Kiew le lezioni universitarie sono state sospese.

Da Mosca sono partite più di 100 deputazioni e mille studenti per Jasnaja Poliana.

Dopo la seduta della Duma i partiti tennero delle riunioni in cui si occuparono di Tolstoi. I socialisti, il partito del lavoro e i mussulmani diressero dei dispacci di condoglianza alla vedova di Tolstoi. I progressisti e i cadetti decisero di farsi rappresentare alla tumulazione della salma di Tolstoi che si farà a Jasnaja Poljana e presentare inoltre alla Duma il progetto perchè i funerali di Tolstoi si facciano a spese dello Stato e l'anniversario della sua morte si dichiari lutto nazionale. L'estrema destra ha presentato alla presidenza della Duma una protesta contro l'omaggio reso a Tolstoi e contro la decisione della Duma di togliere la seduta.

L'Accademia di scienze e lettere, riunita oggi sotto la presidenza del Granduca Costantino Costantinovic ha deliberato di inviare alla vedova di Tolstoi un dispaccio di condoglianza e di tenere seduta solenne il 1.o gennaio 1911. La seduta solenne sarà consacrata alla memoria di Tolstoi.

In tutte le scuole elementari, ad eccezione di due, le lezioni sono state sospese.

Nel pomeriggio si è tenuta in città una riunione di 2 mila studenti.

Diversi oratori hanno deplorato la perdita immensa fatta dalla Russia e hanno deliberato di inviare a Tchertkoff il seguente telegramma:

«Profondamente commossi ed afflitti per la morte di quel grande scrittore e pensatore animato da uno spirito di progresso che fu Leone Tolstoi gli studenti dell'Università di Pietroburgo uniscono il loro dolore a quello della Russia e del mondo intero. Lo spirito di ricerca eternamente giovane del grande artista e del grande moralista ha messo spesso in movimento il mondo con i suoi pensieri che riflettono la corsa del popolo russo verso la verità e la giustizia. Egli ha lasciato un eterno ricordo contro la falsità del regime attuale e contro la vergogna che nella vita russa attuale è rappresentata dalla pena di morte. E' stato deciso inoltre di convocare una riunione speciale in vista di decidere come si potrebbe rendere eterno il ricordo di Tolstoi.

Durante questa riunione è stato deciso che il mezzo più appropriato sarebbe di ottenere la soppressione della pena di morte. E' stato anche deciso di non assistere alle lezioni dell'Università nel giorno dei funerali e di domandare ai professori un giorno per la rievocazione dell'opera letteraria di Tolstoi giorno nel quale il pubblico dovrebbe esser largamente ammesso nell'Università.

I giornali ponendo ogni altro avvenimento in seconda linea, continuano a deplorare amaramente la morte di Tolstoi, la cui perdita crudele è una disgrazia per la nazione. Mai il dolore d'un popolo fu così grande e sincero. Oggi, giorno dei funerali, tutte le scuole son rimaste chiuse in segno di lutto e i teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

L'ultimo pensiero di Tolstoi

Astapovo, 22

Alla deposizione della salma di Tolstoi nel feretro, tutti i presenti sfilarono dinanzi al defunto rivolgendogli l'estremo saluto.

Alle ore una il feretro scoperto venne trasportato fino al vagone funebre preceduto dalle corone.

Appena la salma apparve sulla via il pubblico intuonò il canto funebre *Eterni Ricordi*.

La contessa Tolstoi seguendo il feretro dava il braccio al direttore delle ferrovie rurali.

Tolstoi ha scritto da sè stesso la preghiera che dovrebbe esser recitata sulla sua tomba. Egli avrebbe lasciato documenti preziosi sui quali si mantiene il massimo riserbo. Durante l'ultimo momento di lucidità, egli ha dettato a sua figlia i seguenti pensieri:

«Ho lasciato questo mondo, ma le persone che vi resteranno comprenderanno il vero senso della mia vita e realizzeranno quell'ideale che per tutta la vita cercai inutilmente raggiungere».

La casa ov'è morto Tolstoi trasformata in Museo

Astapovo, 22

La casa ove è morto Tolstoi è stata fatta sgombrare dalle persone che vi abitavano per ordine della direzione ferroviaria Sun-Ural e sarà trasformata in Museo.

L'amministrazione delle ferrovie fece apporre sulla casa una targa recante la seguente iscrizione:

Leone Nicolajevich Tolstoi morì qui il 17-11-1910.

L'arrivo della salma a Jasnaja Poljana

Jasnaja, 22

Il treno trasportante la salma del co. Tolstoi, giunse stamane alle otto alla stazione, ove vi era grande folla.

Il feretro fu trasportato dai figli del defunto e dai contadini, fino a Jasnaja Poljana, distante tre chilometri dalla stazione. Numerosa folla si trovava lungo il tratto del percorso. Il feretro era preceduto da contadini portanti una bandiera di tela bianca, su cui era scritto: «a Leone Nicolajevich; il ricordo della sua bontà non verrà mai meno tra noi. — I contadini abbandonati».

Seguivano numerosi studenti cantanti alternativamente il canto «Ricordo eterno»; chiudevano il corteo numerose carrozze piene di corone.

A Jasnaja Poljana il feretro fu deposto in una camera, dalla quale si erano precedentemente tolti tutti i mobili, lasciandovi soltanto la biblioteca, il ritratto del padre di Tolstoi e il busto di Budda.

Davanti al feretro sfilarono numerosissime persone, volenti dare al defunto il loro ultimo addio. Primi di tutti sfilarono dinanzi alla bara aperta i contadini di Jasnaja Poljana.

Tolstoi sarà sepolto nel bosco di Alosine, situato su una collina.

DA PARIGI

L'inchiesta sull'affare Rochette
Un nuovo interrogatorio di Clemenceau e Lépine

Parigi, 22

La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha interrogato nuovamente Clemenceau e Lepine. Clemenceau ha ripetuto a Lepine di dire tutto ciò che sapeva. Lepine ha allora affermato che Clemenceau nel colloquio che ebbe con lui prima dell'arresto di Rochette, gli disse: «Voi non avete querelanti. Ebbene, cercatene uno». — Forse, ha soggiunto Lepine, si trattava d'un motto di spirito. —

Clemenceau ha dichiarato che per evitare che le responsabilità vengano gettate dall'uno all'altro, egli si assume la responsabilità di avere cercato un querelante, ma ricercandolo al di fuori dall'autorità giudiziaria. Lepine è oltrepassato le istruzioni ricevute.

Clemenceau ha soggiunto di non rammentare neppur oggi di aver dato ordine di cercare un querelante, ma egli non dubita della buona fede di Lepine. Ha affermato poi di aver dato ordine di agire per mezzo dell'autorità giudiziaria.

Lepine ha detto di non ricordarsi che Clemenceau abbia parlato di autorità giudiziaria, ma, ha aggiunto, che ciò dev'esser vero, dal momento che Clemenceau lo afferma.

Il confronto fra Clemenceau e Lepine riguardava oggi un articolo sull'affare Rochette pubblicato da Sanerkeim sul *Matin*, in senso sfavorevole a Clemenceau. — Clemenceau seppe che Lepine e il procuratore della repubblica avevano contribuito alla pubblicazione dell'articolo, ma il prefetto di polizia assicurò che Sanerkeim non riprodusse le sue parole. Clemenceau dichiarò di credere a Lepine. I due testimoni si sono quindi ritirati.

Procedutosi poi alla audizione del procuratore della repubblica Mounier, questi ha negato che qualche azione governativa o parlamentare abbia intralciato il suo procedere nell'affare Rochette.

L'ora esatta di Parigi trasmessa per radiotelegrafia

Parigi, 22

L'*Echo de Paris* dice che l'osservatorio di Parigi e la stazione radio-telegrafica della Torre Eiffel hanno cominciato ieri mattina alle 11 l'invio sul mare delle nuove segnalazioni indicanti l'ora esatta di Parigi. Poincaret membro dell'accademia delle scienze ha dichiarato a questo riguardo che non si aveva prima di ora che una segnalazione quotidiana ripetuta tre volte, a mezzanotte e che le nuove segnalazioni permettono di raddoppiare questo servizio. Moltissime difficoltà si sono dovute vincere per la trasmissione delle ore.

Alle ore 11 viene spedita tutti i giorni sul mare e sul continente, ad eccezione delle domeniche e dei giorni festivi. Poincaret aggiunge che le esperienze tendenti a stabilire rapidamente la longitudine di un dato luogo per mezzo della telegrafia senza fili sono e saranno effettuate tra la torre Eiffel e altre stazioni radio-telegrafiche di Europa e ciò sarà della maggiore utilità sull'emisfero settentrionale.

La Famiglia Imperiale russa a Cannes

Parigi, 22

L'*Eclair* ha da Cannes: I giornali della Costa Azzurra annunziano che lo czar e la czarina coi figli giungerebbero prossimamente a Cannes per passarvi qualche tempo, causa il cattivo stato di salute dell'imperatrice. Per questo motivo la squadra francese avrebbe ricevuto ordine di ancorarsi nella rada di Villafranca. L'*Eclair* dice di aver appreso questa informazione a fonte bene in[illegible]

Circa l'agitazione nel Principato di Monaco

Parigi, 22

Il *Paris Journal*, commentando la situazione nel principato di Monaco, dice che se una parte della popolazione attende nella calma i risultati dei lavori della commissione per la costituzione, un'altra parte, la più numerosa, dimostra la sua ostilità verso i funzionari francesi alle dipendenze del principe. Il giornale aggiunge che il governo francese è deciso di opporsi energicamente alla creazione di un focolaio di agitazione anti-francese in quella parte del Litorale.

Legionario francese divorato dalle fiere

Parigi, 22

Jean Dhur telegrafa da Lallamarnia, al *Journal*, che il legionario Weissvock, giovane alsaziano, appartenente alla terza compagnia del 1.o reggimento della legione stranieri, è stato abbandonato in pieno deserto dal suo luogotenente e sarebbe stato divorato dalle fiere.

L'ambasciatore austriaco a Parigi

[illegible]

Il *Figaro* assicura che il futuro ambasciatore austro-ungarico sarebbe il co. Szechsen von Temery, attuale ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano.

La Senna va decrescendo

Parigi, 22

La Senna è diminuita di 20 cent. in 24 ore. Si crede che la diminuzione di oggi sarà di 60 cent. La situazione nelle parti basse di Passy è stazionaria.

Nuovi disordini nel Paese di Galles

Tonypandy, 22

I treni furono fermati dagli scioperanti che perquisirono i vagoni. Avvennero nuovi disordini. Alcuni gruppi di scioperanti tentarono di impadronirsi della stazione ma gli agenti riuscirono a respingerli. Il numero degli agenti essendo risultato insufficiente venne chiamata di urgenza la truppa la cui semplice presenza bastò per far ritornare la calma.

Alcuni giornalisti che vollero seguire i dimostranti vennero malmenati dagli agenti che intimarono loro di ritirarsi.

Stamane alle 1.30 i dintorni della stazione erano completamente sgombrati e la tranquillità era completa. Sei agenti di polizia rimasero feriti. Si operarono sei arresti.

Corazzata francese incagliata

Brest, 22

La corazzata *Charles Manne* uscendo dall'arsenale, in seguito ad una falsa manovra si è incagliata, ma si è potuto rimetterla subito a galla con l'aiuto dei rimorchiatori. I palombari sono scesi in mare per accertare se la corazzata ha riportato qualche avaria nella chiglia.

Crisi ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 22

Tre ministri tra cui Riffaat pascià ministro degli esteri si dimetteranno subito dopo le dichiarazioni del gran visir.

La rivoluzione nel Messico

Messico, 22

Un reggimento di fanteria è stato inviato ad Orizaba, nello Stato di Veracruz, su domanda urgente dell'autorità, in seguito ad una ribellione di operai.

Si ha da Washington che il dipartimento della guerra ha incaricato il generale Oyt, comandante militare di Texas, di tenere le sue truppe pronte a qualsiasi domanda del Governo del Texas per il mantenimento della neutralità degli Stati Uniti di fronte alla rivolta del Messico.

Il ministro della guerra del Messico smentisce il dispaccio inviato da Zucatecas, in cui si accenna ad un centinaio di morti che vi sarebbero stati nei disordini avvenuti sabato sera.

Ieri a Durango, Torreon e Gomez Palato sono avvenuti sanguinosi combattimenti. Quest'ultima città sarebbe caduta in mano degli insorti. Un distaccamento di 300 uomini di truppe governative si sarebbe unito ai rivoluzionari e avrebbe attaccato le truppe fedeli al governo.

A Torreon vi sarebbero 25 morti. A Ecatoas il governo rimane padrone della situazione.

Le condizioni della Regina del Belgio

Bruxelles, 22

Ecco il bollettino d'oggi sulle condizioni di salute della Regina:

«Notte agitata, grande stanchezza, nessun aggravamento nel suo stato».

Il Papa ha inviato al Re Alberto un telegramma per mostrargli il suo vivo interessamento per l'augusta inferma e per presentare i voti fervidi di una pronta guarigione.

Alfonso XIII ad una festa militare

[illegible]

Il Re e il presidente del Consiglio sono partiti per Siviglia ove il Sovrano consegnerà la decorazione conferita alla bandiera del reggimento cavalleria Alfonso XIII, di cui uno squadrone eseguì una brillante carica durante la campagna di Melilla.

Un grave sciopero in Ispagna

Huelva, 22

(*Ufficiale*). — Gli scaricatori ed operai addetti alle costruzioni del porto hanno proclamato lo sciopero. Il movimento minaccia di essere seguito da altri rami di operai e si segnala che gli scaricatori di minerali hanno abbandonato anche essi il lavoro.

L'"Archivio per l'Alto Adige,, assolto

Trento, 22

Il Tribunale di Trento, dopo una splendida arringa dell'avvocato Peratoner e un sereno riassunto del presidente, cassando il decreto della I. R. Procura, ha prosciolto la nota carta geografica incriminata dell'*Archivio per l'alto Adige*. La Procura interpone ricorso a Innsbruck, dove avrà luogo il secondo processo.

Un canotto sfasciato
Parecchi annegati

Nantes, 22

Diciannove fra operai ed operaie delle ferriere dopo il lavoro attraversavano in canotto la Loira allorquando, a seguito al forte vento il canotto andò a infrangersi contro la base del faro.

Due operai guadagnarono a nuoto la sponda, e si poterono arrampicare al faro e gli altri scomparvero. Si ricercano i loro corpi.

Inondazioni nell'Indocina

Saigon, 22

Un'innondazione improvvisa causata dalle piogge violente che sono cadute nella provincia di Kuang Ngeai nell'Annan hanno causato un vero disastro. Si segnalano più di mille scomparsi, 40 barche sono perdute. Il governatore generale ha fatto una anticipazione di 10 mila piastre come supplemento ai crediti per i soccorsi nei bilanci locali.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Il tenente di vascello Bentivoglio Middleton in seguito a sua domanda e trasferito a proprie spese dal secondo al terzo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Vittorio Emanuele» è giunta ad [illegible] il 21, la «Vesuvio» è giunta a Villafranca il 21, la «Pagano» è giunta a Messina il 21, la «Ercole» è partita da La Maddalena il 21, la «Vettor Pisani» è giunta ad Augusta il 21, la «Polcevera» è partita da Porto Torres il 21, la «Calabria» è partita da Shanghai per [illegible] 22, le torpediniere «Sirio», «Sagittario», «Spica», «Ardea», «Alcione», «Ar[illegible]», «Clio», «Cassiopea», «Calipso» [illegible] «[illegible]mete» sono giunte ad Augusta il 21, la torpediniera «Pallade» è partita da San Venere e giunta a Messina il 21, la «[illegible]store» è partita da Brindisi e giunta a Gallipoli il 21; la barca a vapore PE. 27.30 è partita da San Venere e giunta a Messina il 21.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il truce assassinio di un impiegato postale
(Corte d'Assise di Udine)

Ci scrivono da Udine:

Oggi si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il sensazionale processo per il delitto consumato all'Ufficio postale telegrafico la notte tra il 14 e il 15 aprile del corrente anno, delitto che si profonda commozione ha destato nell'animo di tutta la cittadinanza.

Quando il carrozzone che trasporta gli accusati alle Assise giunge, verso le 9, in Via dell'Ospitale, questa è gremita di una gran folla che fa ai detenuti una dimostrazione ostile. Ed allorchè il carrozzone cellulare può fermarsi dinanzi al portone delle Assise, si leva dalla moltitudine un urlo generale: «Morte, morte agli assassini! alla forca!»

Nell'aula delle Assise

Gli accusati sono fatti entrare nella gabbia a breve intervallo.

Giacomo Bares e Marino Tubero, gli autori della tentata rapina e dell'assassinio, si mostrano visibilmente commossi, accasciati — Francesco Marino, invece, indifferente: scambia qualche sorriso col carabiniere che gli sta vicino e guarda con spavalderia la folla che gremisce l'aula.

In attesa che il processo si inizi, il pubblico si abbandona ad un vivace chiacchierio e si lascia sfuggire ancora qualche parola di esecrazione.

Il processo si discute sotto la presidenza del cav. Orlandi, della Sessione d'accusa della R. Corte d'Appello di Venezia. Rappresenta il Procuratore generale l'avv. Tonini. Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli per Giacomo Bares, Emilio Driussi per Marino Tubero e Contin per Francesco Marino.

Il padre dell'assassinato, signor Michele Piemonte, si è costituito Parte Civile con gli avvocati on. Caratti, Nimis e cav. Antonini.

Nel palazzo delle Assise è disposto uno speciale servizio di guardie e carabinieri. Prestano pure servizio 42 soldati di fanteria agli ordini del tenente Curiali.

L'atto di imputazione

Gli accusati debbono rispondere.

Bares e Tubero a) di tentata rapina; b) di omicidio qualificato assassinio in danno dell'impiegato postale Piemonte Giuseppe; c) di porto d'armi insidiose, delitti e contravvenzione commessi in Udine nella notte dal 14 al 15 Aprile 1910, d) di furto qualificato commesso la notte dal 30 al 31 marzo 1910 in Chiavris, in danno di Saverio Fabberio, e) di furto aggravato e qualificato commesso in detta notte in Chiavris, in danno di Giacomo Raimondo e Giurgiutti Igo.

Marino di concorso nei succennati delitti di tentata rapina, di omicidio e furti commessi dagli accusati Bares e Tubero.

I testimoni sono 21 di accusa e 17 di difesa.

I periti d'accusa sono tre, il dott. Pitotti, il dott. O. Luzzatto, il perito Taddio.

Presiede il cav. Orlandi; P. M. Tonini, cancelliere Febeo.

Il Bares è difeso dall'avv. Bertacioli, il Marino dall'avv. Contin, il Tubero dall'avv. Driussi.

Un incidente sollevato dalla difesa

Costituitasi la Giuria ed esaurite le solite formalità, chiede ed ottiene di parlare l'avv. Driussi, difensore del Tubero, per fare alcune considerazioni sulla procedura seguita dalla sessione di accusa e per domandare che o le minori imputazioni di furto di cui devono rispondere gli accusati siano discusse nella loro sede naturale, con gli altri furti commessi da Bares, Tubero e Marino e sui quali dovrà pronunciarsi il Tribunale, oppure che anche di questi furti sia fatta giudice suprema la Corte d'Assise.

L'avv. Contin e l'avv. Mario Bertacioli si associano al loro collega, rilevando come sia ibrido il sistema intermedio adottato dalla Sessione di accusa. Il P. M. si pronuncia in senso contrario alla difesa.

Sono già le 11.45 e il Presidente rimanda l'udienza al pomeriggio per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa.

Ciò che dicono gli accusati

Poco dopo le 14 si apre l'udienza pomeridiana.

Il Presidente cav. Orlandi dichiara di respingere l'istanza della difesa e passa all'interrogatorio degli accusati.

L'avv. Driussi si riserva di ricorrere in Cassazione.

Giacomo Bares

Il principale accusato fa una deposizione dettagliata del furto perpetrato in Chiavris e dell'efferato delitto commesso alla Posta.

Con franchezza e ad alta voce ricorda gli episodi tragici dell'assassinio, destando tratto tratto nel pubblico numeroso che gremisce l'aula sensi di orrore e di esecrazione.

Concertato il piano delittuoso con Tubero e con Francesco Marino, la notte fatale verso le ore 24 assieme al Tubero salì le scale dell'Ufficio postelegrafico, [illegible] lo sportello d'accettazione dei telegrammi, si introdusse nella stanza del telegrafo. Quivi il giovane Piemonte Giuseppe — la povera vittima — lavorava ancora. Tubero, assicuratosi che il fattorino [illegible] Luigi dormiva sopra una panca, ed egli, Bares, si avvicinò all'impiegato e colluttò con lui perchè non voleva lasciarsi legare. Il Piemonte gli strappò di mano la rivoltella.

— Allora — prosegue l'accusato — il Tubero corse in mio aiuto e vibrò colpi di pugnale al Piemonte, il cui sangue mi sprizzò sulla faccia lordandomi. Mi sembrava di essere tutto immerso nel sangue. Il Bares soggiunge che smarrita per un istante la ragione, colpì pur lui col coltello, all'impazzata.

La narrazione del truce fatto di sangue, fatta dall'assassino è delle più impressionanti.

Marino Tubero

L'altro assassino, Marino Tubero, narra lo svolgimento del delitto con qualche particolare diverso.

Dice, per esempio, che il delitto si consumò quando la luce elettrica era stata spenta e il fattorino e l'impiegato si erano addormentati.

Sostiene poi di non avere inferto neppure un colpo di coltello al Piemonte e di averlo soltanto legato e di aver visto il compagno Bares nell'atto di vibrargli gli ultimi colpi.

Francesco Marino

Il terzo accusato nega interamente l'istigazione alla tentata rapina. Il Francesco Marino narra che egli sconsigliava sempre i due giovani a tentare dei furti e giustifica le sue relazioni adducendo ragioni di lavoro.

Al ritorno dei detenuti in carcere il pubblico ha rinnovato le dimostrazioni ostili.

La causa continuerà domattina.

Tribunale Penale di Venezia

Marito condannato

Ieri mattina è comparso innanzi al Tribunale certo Marini Aristano [illegible] di anni 55, imputato di avere in Venezia [illegible] 10 gennaio u. s. e precedentemente [illegible] maltrattamenti verso la propria [illegible] Ines Bernardinelli percuotendola [illegible] gni, calci ed altro, minacciandola [illegible] mazzaria e facendole mancare [illegible] necessario per vivere ed inoltre di [illegible] nelle stesse circostanze con [illegible] più persone, pubblicamente offeso [illegible] il decoro e la reputazione della di [illegible] (Ines Bernardinelli) accusandola di aver avuto relazione incestuosa col proprio fratello.

A richiesta del P. M. avv. Sil[illegible] il processo si svolse a porte chiuse.

Poco prima di mezzogiorno il Tribunale, presieduto dal cav. Castellani pronunciò la sentenza. Il Marini venne condannato a 7 mesi, 15 giorni di reclusione e lire [illegible] di multa.

P. C. avv. Gurriati, difesa avv. Azzi e Cisco.

Querela Zoccola-"Difesa,,

Alla seconda sezione del Tribunale doveva discutersi ier mattina un processo per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa contro il gerente Bon[illegible] e il Direttore Saccardo avv. [illegible] del giornale «La Difesa», su querela del sig. Zoccola Saverio ex-direttore dei Telegrafi a Venezia.

L'imputazione si riferiva ad alcuni fatti addebitati allo Zoccola dal «Secolo Nuovo» e riferiti dalla «Difesa». Il gerente era chiamato a rispondere penalmente, il direttore civilmente. Entrambi si trovavano ieri mattina alle 10 in Tribunale col loro patrocinatore avv. Cisco, in [illegible] che si giungesse anche il querelante od un suo rappresentante e venisse di chiamata la causa. Ma ciò non essendosi verificato, la causa cadde di [illegible] i querelati se ne andarono pei fatti loro. E da notare che anche per tale [illegible] lo Zoccola aveva annunciato di [illegible] la prova dei fatti.

Cogliamo la circostanza per ricordare che il processo intentato dallo Zoccola al «Secolo Nuovo» verrà ripreso sabato mattina, alle dieci.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La Società "Puglia" e la toccata nel nostro Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

Senza tanti complimenti e preamboli, domandiamo quali sono le intenzioni della Società «Puglia», a proposito della toccata al Porto di Chioggia nella linea Venezia-Bari e viceversa. Le cose sono ormai giunte ad un punto, in cui bisogna intendersi chiaramente, senza tergiversazioni e senza equivoci.

La suddetta Società aveva iniziate le toccate al nostro Porto senza darsi pensiero di veder note in città le date e l'orario degli arrivi e delle partenze, e si decise a pubblicare date e orario solo dopo un energico richiamo fatto su queste colonne.

Col primo di ottobre mutò l'orario; ma la Società non si sentì in dovere di esporre nemmeno un cencio di avviso per renderne informato il pubblico.

E quasi ciò non bastasse, la Società da qualche settimana ha adottato un sistema per lo meno curioso, quello cioè di sopprimere senz'altro le toccate a Chioggia sia da Venezia a Bari e sia da Bari a Venezia. Così nè lunedì nè martedì della settimana scorsa nè lunedì della presente i piroscafi si fecero vedere nel nostro Porto. Siamo certi che la locale Capitaneria di Porto, così vigile e scrupolosa, non avrà mancato di fare quanto rientra nell'ambito della sua mansione. Ma l'inconveniente è così grave e al tempo stesso il procedere della Società così spiccio, che bisogna pur trattarne pubblicamente per richiamare al dovere i facili trasgressori.

Preveniamo subito due obiezioni, che potrebbero essere avanzate dagli interessati; obiezioni alquanto stupidine, ma ad ogni modo appariscenti.

1.) Le condizioni del Porto di Chioggia sono tali che non vi si può entrare senza preoccupazioni, con piroscafi di rilevante portata, nelle ore fissate dall'orario. — Rispondiamo — Si modifichi leggermente l'orario scegliendo le ore più adatte e più opportune. E' un rimedio che non costa nulla o quasi nulla e non è causa di complicazioni di verun genere.

2.) Quando i piroscafi partono da Venezia completamente carichi, è inutile far la toccata al Porto di Chioggia perchè non vi si potrebbe caricar nulla. — Rispondiamo — Poichè nella convenzione è determinato e fissato l'obbligo della toccata del Porto di Chioggia e di altri porti, a Venezia si può e si deve evitare il carico assolutamente completo per trovarsi nella possibilità di servire i porti intermedi tra Venezia e Bari, tanto più perchè tra Venezia e Bari vi sono altre corse e *postali e dirette* che non toccano i porti intermedi e le quali possono servire di sfogo all'esuberanza dei carichi.

Intanto questa trascuranza da parte della Società nel rendere noti al pubblico gli orari e questa soppressione capricciosa delle fermate al nostro Porto, cagionano uno stato di cose così incerto e dubbioso da rendere perplessi i nostri commercianti nel servirsi della linea Venezia-Bari e da far quindi apparire assai scarso il movimento di traffico del nostro Porto. E non vorremmo che questa fosse una scaltra manovra diretta ad ottenere la soppressione definitiva della toccata al Porto di Chioggia, adducendo appunto per motivo l'assoluta insufficienza o scarsezza di traffico del Porto stesso: insufficienza e scarsezza artificiosamente prodotte.

Ancora per il "Te Deum"

MESTRE — Ci scrivono 22:

Il Corpo Insegnante (siamo venuti a saperlo in questo momento) non è intervenuto alla funzione per S. M. il Re d'Italia perchè chi ha diramato gl'inviti non aveva la veste ufficiale per farlo, benchè si sia attenuto all'elenco, con *cortese sollecitudine, trasmesso* dall'ill.mo sig. Sindaco.

Ci facciamo premura rilevare, cosa del resto doverosa da parte nostra, il giudizio poco favorevole espresso verso una numerosa classe di funzionari che indubbiamente se avesse ricevuto il cartoncino dal Municipio non avrebbe mancato di rendere palesi i suoi sentimenti di ossequio al Sovrano.

Chi ci forniva questa preziosa rettifica, ci assicurava che il sig. Beccari è intervenuto alla cerimonia come persona e non come maestro. Noi non abbiamo alcun motivo di mettere in dubbio ciò che ci si afferma, e cioè lo adottamento del signor Beccari, ma altrettanto siamo lieti di portarlo ad esempio ai giovanetti perchè il Beccari dimostra di essere persona che pensa con la sua testa, che ha dei sentimenti propri, e che ha il coraggio di dimostrarli apertamente, cose che altamente lo onorano.

La «Gazzetta» è sempre piena zeppa di bugie, ed è per ciò che il Corpo Insegnante non ha creduto di rispondere, nè direttamente nè indirettamente, all'appunto mosso da noi per il mancato intervento ad una cerimonia fatta per il Re d'Italia. Non è alla «Gazzetta» che il Direttore Didattico ed i signori Maestri e Maestre devono dare spiegazioni, ma ai loro superiori diretti; e noi mettiamo la posta di cento contro uno che il giorno 10 novembre al sig. Vanti, il socialista assessore della Pubblica Istruzione, saranno pervenute tante lettere che domandavano permesso per il successivo San Martino, da parte di tutti i Maestri e Maestre, meno una, quella del sig. Beccari, o per lo meno, nel successivo giorno 12, al Municipio saranno state portate tante fedi mediche, che giustificavano l'assenza dalla cerimonia fatta in onore del nostro Sovrano, per il quale in tutti gli anni i signori Maestri e Maestre (tolta qualche trascurabile eccezione) andavano ad assistere al *Te Deum* col cartoncino del Municipio, perchè, visto l'esempio del sig. Beccari, a meno che non si tratti di un atto di franchezza, che dato il regime di libertà che si gode a Mestre dopo l'assunzione del potere da parte del blocco, meriterebbe la medaglia al valore) dobbiamo ritenere che non vi sia stata la benchè minima od indiretta pressione da parte della Giunta, o la più piccola debolezza da parte del Corpo Insegnante.

E del Regio Ispettore Scolastico si hanno notizie? Era egli assente da Mestre, od ammalato od impedito? Ha assistito, per avventura inosservato, o si è fatto rappresentare, a quella cerimonia in onore del Re, alla quale non uno dei Pubblici Funzionari, esclusi naturalmente quelli appartenenti all'Amministrazione Comunale, ha mancato?

Una sola curiosità ci punge in tutto questo piccolo, ma triste, episodio di vita cittadina, vorremmo solo sapere come la pensano il R. Prefetto ed il R. Provveditore agli Studi.

Industrie Cittadine. — Col massimo piacere segnaliamo la recente massima onorificenza riportata dal premiato laboratorio Zampironi all'Esposizione Internazionale di Bruxelles dove il prodotto *Fidibus* Insettifughi Zampironi per distruggere le zanzare fu premiato con medaglia d'oro.

L'attività dell'egregio amico nostro conte Gustavo Soranzo, che da tanti anni dirige con amore l'importante azienda, ha avuto così un meritato compenso.

PELLESTRINA — Ci scrivono 22

Associazione Popolare. — Ieri si raccolsero in seduta straordinaria i componenti l'Associazione Popolare per discutere un argomento che in massima era già stato approvato nella seduta precedente.

Erano presenti oltre trecento soci. Aperta la seduta il Presidente dà la parola all'avv. Alberto Callegari, venuto qui appositamente per tenere una conferenza sul tema della previdenza.

Il conferenziere fa la storia delle Società di M. S. Spiega il meccanismo che le fa funzionare, rileva l'obbligo di ognuno di provvedere in tempo alle malattie ed alla vecchiaia. Infine dimostra quanto bene abbiano fatto le Società di Previdenza nei paesi ove da tempo esistono.

Dopo di ciò l'assemblea all'unanimità votava il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Popolare di Pellestrina considerato che la previdenza costituisce l'obbligo principale dell'operaio, delibera d'iscrivere i suoi soci ad una S. O. di M. S. preesistente, e di far pratiche all'uopo con la S. O. di Chioggia già premiata alla Esposizione di Milano.»

L'inaugurazione del Circ. cattolico

[illegible]

Fino dalle prime ore di ieri, il nostro paese presentava l'aspetto delle grandi occasioni, ed una grande folla era convenuta da ogni parte per rendere più grandiosa la solennità.

Alle ore 8 giunse mons. Luigi Pelizzo vescovo di Padova, accolto dal festoso suono delle campane e dagli evviva entusiastici di oltre due mila persone assiepate sulla piazza. Precedeva l'automobile di mons. Pelizzo una ben ordinata squadra di ciclisti che erano andati ad incontrarlo a Campongara.

Dopo una breve sosta in Canonica, monsignor Vescovo, celebrava la Messa ed impartiva la Cresima ad un migliaio di bambini, inaugurava solennemente la sala del Circolo Giov. Catt., benedicendone il vessillo.

Così giunse il mezzogiorno, ora in cui nella nuova sala ebbe luogo il banchetto di 130 coperti al quale presero parte i sacerdoti dei dintorni, e le varie rappresentanze delle Associazioni Cattoliche del Distretto.

Alle 15 circa, formatosi il corteo nel piazzale della Chiesa, corteo cui parteciparono un migliaio di persone, con la banda musicale di Saonara, la fanfara di Vigonovo in testa, vennero percorse, senza incidenti le vie principali del paese, rientrando nel cortile della Casa Canonica.

Abbiamo notato nella lunga sfilata le bandiere del Circolo Cattolico locale (di cui al mattino erano stati padrini due egregi giovanotti Canton Meridio e Giuseppe [illegible] della Cassa Rurale della Scuola di [illegible] del Circolo Giov. Cattolico e della Sezione giovani di S. Bruson, del Circolo Cattolico e della Cassa Rurale di Camponogara, dei Circoli Catt. di Vigonovo, Lietlob, Pieve di Sacco, Saonara e Vigorovea.

L'ampio cortile della Canonica presentava un colpo d'occhio magnifico, quando il rev. parroco don Ernesto Dorin cominciò a parlare fra il religioso silenzio degli intervenuti che tratto tratto interrompevano l'oratore per applaudirlo calorosamente.

Parlarono poi il signor Andreotto Giuseppe presidente del Circolo, i giovani Carrai e Baldan, il rev. arciprete di Gambarare don Torcellan, e da ultimo mons. Vescovo, che scioglieva l'Adunanza, dopo avere impartito la benedizione ai presenti.

Alle 16 monsignor Pelizzo risaliva in automobile, e salutato dal suono delle campane e dalla folla plaudente, ripartiva per Padova.

La cronaca registra una giornata indimenticabile, una festa riuscitissima e nessun incidente, anche perchè i socialisti si eclissarono prudentemente.

L'ordine pubblico fu rigorosamente mantenuto dal Delegato signor Pinto, in unione al brigadiere dei reali Carabinieri signor Trippizzi, ed a poche guardie di pubblica sicurezza.

A proposito dell'acquedotto Consorziale

MIRANO — Ci scrivono 22

Ci spiace ma anche questa volta non possiamo prendere sul serio i commenti che il locale corrispondente dell'«Adriatico» fa *un mese dopo* dall'importantissima seduta per l'acquedotto consorziale.

Un mese dopo il commento tutti se lo sarebbero aspettato tecnicamente migliore. [illegible] unica [illegible] del corrispondente fu quella di lasciar passare un mese per non farsi accusare, [illegible] stessi [illegible] Ma ci vuole una bella faccia di bronzo per asserire che la autorità di sciogliere il grave problema dell'acqua potabile... *non sia per nulla giustificata nella nostra zona*. Può dirlo, solo colui che usato a non bere ma, a quanto, avendo una cantina fornita di pregiati [illegible] Sono a costui [illegible], sarebbe [illegible] l'affermazione di una sottile castroneria, ma non a un corrispondente di giornale. E meno ancora si può perdonare a tale corrispondente la tirata di [illegible] rivolta al nostro Municipio, mentre è notorio ad ogni buon Miranese l'attività del nostro sindaco commendatore Paolo Errera al quale è sempre [illegible] di interessarsi di tutto ciò che può arrecare vantaggio al nostro paese. Non tutti, si sa, sono attivi come il locale corrispondente dell'«Adriatico» il quale è riuscito in un mese a fare quel commento.

Del resto in un mese è riuscito, oltre che a fare un commento, a sciogliere il gravissimo problema dell'acqua potabile. Altro che [illegible] le acque del Brenta o [illegible] che da anni studiano un progetto d'acquedotto! Ma volete dell'acqua ottima? È facile, dice l'illustre accorto corrispondente: fate dei pozzi Northon che costano circa 150 lire l'uno!!

Non c'è che dire, il problema dell'acqua è risolto!!!

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Sedute. — Sotto la presidenza del Presidente cav. Bertolini, stamane si è riunita in Municipio la Commissione Mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette, la quale si pronunciò sui reclami di alcuni contribuenti.

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato in seduta di sessione ordinaria per le ore 10 di mercoledì 23 corrente.

BELLUNO

Automobili Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Ci informano che la Corte dei Conti di fronte alla quale si trovava da vari giorni il decreto reale di concessione al «Garage Marcon» dell'importante servizio di trasporti con automobili postali da Belluno a Pieve e San Vito di Cadore, ha registrato il detto decreto.

Dopodichè non manca che l'ultima pratica, la notificazione cioè al Garage Marcon o al suo rappresentante della avvenuta registrazione del decreto che imporrà per legge l'incominciamento del pubblico servizio entro i due mesi dalla notifica.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti delibere:

Vengono approvate: S. Giustina. Dimissioni consiglieri comunali. — Cencenighe: Dazio consumo 1911-1915. — Sovramonte: Costruzione di staccionata. — Voltago: Gestione daziaria 1911-1915. — Agordo: id. id. id. — Lentiai: Contributo alla società del telefono. — Sovramonte: Vendita di fabbricato scolastico. — Farra di Alpago: Acquisto terreno. — Provincia di Belluno: Concorso spesa elettrovia agordina. — Valle Cadore: Gratificazione ai maestri elementari. — Cesio Maggiore: Transazione per canoni arretrati. — Sedico: Gestione daziaria. — Sappada: Restanza attiva dovuta dalla fabbriceria al Comune. — Ponte nelle Alpi: Modifiche al regolamento daziario. — Comelico Superiore: Permuta di beni. — Tambre: Vendita piante. — Seren: Aumento salario al messo comunale. — La Valle: Concessione piante. — Lentiai: Regolamento polizia mortuaria. — Belluno: Acquisto terreno per la fontana di Salce. — Sedico: Concorso spesa elettrovia agordina. — Limana: Tariffa daziaria. — Zoldo Alto: Aumento stipendio alla levatrice. — Belluno: Contributo spesa elettrovia Agordina. — Pedavena: Concessione d'acqua. — Rocca Pietore: Concessione piante. — Limana: Tariffa tassa bestiame. — S. Vito: Aumento stipendio al segretario. — Limana: Nuova tariffa tassa esercizio. — Valle Cadore: Sussidio ai danneggiati di Mottes. — Perarolo: Concessione piante. — Farra di Alpago: Regolamento servizio messo comunale. — Sappada: Prestito di lire 5 mila; Gestione daziaria. — Gosaldo: Concorso per la mostra zootecnica in Agordo. — Arsiè: Sussidio alla levatrice. — Cesiomaggiore: Transazione con la ditta Socchet per canoni arretrati. — Sappada: Vendita piante. — Soverzene, Gosaldo, Rocca Pietore: Concorso per l'esposizione di Roma. — S. Giustina: Contrattazione mutuo. — S. Stefano: Concessione di due borse di studio. — Belluno: Aumento diaria al capo dell'ufficio tecnicomunicipale. — Rivamonte: Impiego di capitali per indennità di espropriazione. — Agordo: Acquisto terreno. — Ponte nelle Alpi: Gratificazione alla maestra di Polpet. — S. Pietro: Rimissione in giudizio circa la proprietà dell'appezzamento in Barco Dorigo. — Zoldo Alto: Concessione piante. — Rivamonte: Vendita piante. — Lamon: Contrattazione di mutuo. — Danta: Autorizzazione al Sindaco a ricorrere in Cassazione circa i beni promiscui di Viadetale.

Ordina il rinvio — Perarolo: Regolamento impiegati comunali. — Cibiana: Ricorso D. Russi per pagamento stipendio.

Le stravaganze del tempo

Il tempo si mantiene bello, ma il freddo è sempre intenso.

In Cadore la neve caduta in abbondanza non si è sciolta quasi affatto in causa della bassa temperatura.

A Santo Stefano il termometro è sceso ieri a sedici gradi sotto zero, e la neve misura ben 45 centimetri. Sulla Mauria essa è alta un metro.

L'inverno quest'anno è dunque in anticipo.

PADOVA

Importante seduta d'oggi alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 22

Alle 14.15 si è oggi riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Erano presenti i cons. on. Camerini, di Molda, cav. Vittorio Fiorazzo, cav. Levi, Giuseppe Barbieri, cav. Cavazzana, [illegible] Maune, A. Sedea, A. Tosato e Benvegnù Pasini.

Presiedeva il comm. Mion, il quale, appena aperta la seduta riferì del buon esito che ebbero le pratiche fatte presso il comm. Cornaldi e on. Camerini perchè avessero a recedere dalle date dimissioni. L'on. Camerini ringrazia il Consiglio della stima addimostratagli.

Vengono approvati: l'annuo assegno al Circolo Filotecnico, la continuazione per altri 5 anni al Consorzio per la navigazione interna della Valle Padana.

Si passa alla proposta di un ulteriore sussidio, richiesto dal Comitato per la Esposizione di Pontevigodarzere per la quale la Camera diede 2500 lire.

Dopo lunga discussione viene approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio, udito il parere della commissione, ritiene che per massima e specialmente per non creare un precedente pericoloso in future consimili richieste, non si debbano accogliere domande di sussidio al tempo della presentazione delle quali si siano già esplicate le imprese per le quali il sussidio venne chiesto.

E' accordato un contributo di lire 200 al Consorzio Agrario di Piove per una Mostra di animali bovini.

E' approvato il preventivo 1911.

Alla unanimità viene dato parere favorevole al disegno di legge sulle privative industriali.

Si approva la proposta che venga mensilmente inviato alla Camera l'elenco dei protesti cambiari.

Preso atto delle richieste del Comune di Montagnana venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Camera di Commercio e Industria di Padova, preso atto dell'ordine del giorno votato il 26 giugno u. s. in Montagnana relativo alla linea ferroviaria Fantova Monselice

delibera di dare ad esso il proprio appoggio e dà mandato alla Presidenza affinchè faccia presso le autorità competenti le pratiche opportune ad ottenere il soddisfacimento dei voti legittimi ivi espressi.»

A Consigliere della Cassa di Risparmio fu eletto l'avv. Ettore Indri.

Nei riguardi dell'alcool destinato alla fabbricazione dell'aceto si votò il seguente ordine del giorno.

«La Camera di Commercio e Industria di Padova, considerato che la lotta contro l'alcoolismo non può spingersi all'eccesso impiegato nella Produzione dell'aceto in quanto questo nulla ha a che vedere con le bevande alcooliche il cui abuso si vuol frenare in nome della morale e dell'igiene pubblica;

considerato che la condizione delle fabbricazioni dell'aceto con alcool è già oltremodo difficile per la concorrenza dell'acido acetico, il quale avrebbe subito la prevalenza nel consumo quando il costo di quell'aceto dovesse di tanto aumentare per effetto della nuova tassa, al punto da rendere dubbia l'esistenza per le varie fabbriche esistenti in Italia

fa voti che il Governo esoneri l'alcool destinato alla fabbricazione dell'aceto dalla tassa applicata col decreto del 21 settembre, dando a simile provvedimento effetto retroattivo per le applicazioni che ne fossero fatte in questo frattempo.»

Alle 17 la seduta è tolta.

Il crollo di un cornicione

Quattro operai travolti e feriti

[illegible]

Stamane alle ore 10, da una impalcatura di un palazzo in costruzione, presso la Porta S. Giovanni, stavano lavorando al cornicione della casa numerosi muratori, quando il cornicione si staccò improvvisamente dal corpo del fabbricato, cadde con enorme fragore sull'armatura e la spezzò, travolgendo quattro manovali che furon tratti dalle macerie sanguinolenti e contusi.

Con due vetture e delle lettighe essi furono trasportati all'ospedale in gravi condizioni. Sono: Augusto Camporese di Pietro, di anni 18, di Torre, Giovanni Parise di Domenico, di 27 anni, di Bruseggana, manovali Teodobaldo Vendramin di Antonio, di 20 anni, di Cadoneghe, Giuseppe Chieresin di Florindo, di 16 anni.

Il Vendramin ha riportato la frattura dell'omero sinistro e della tibia destra e probabile commozione viscerale, il suo stato è gravissimo. Il Parise probabilmente riportò la frattura del bacino e lesioni multiple, giudizio riservato.

Il Camporese presenta una ferita lacero-contusa al capo e contusioni alle mani guaribili in 15 giorni, ed il Chieresin delle ferite multiple guaribili in 15 giorni.

I capimastri assuntori dei lavori sono Antonio Bezjnato ed Antonio Benettin. A costui proprio stamane era morta la moglie.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto.

I feriti non accennano a migliorare.

La pace è fatta

Dopo la dimostrazione a base di fischi e di abbasso avvenuta iersera molto tardi sotto le finestre della casa del prof. Bonome, stamane seguì nell'aula anatomica la annunciata riunione.

Il prof. Bonome, accompagnato dal Rettore promise agli studenti:

1. Di modificare i suoi sistemi di interrogazione e di non insistere sulla stessa domanda, se l'esaminando non avesse ri[illegible]

2. Di ridurre la parte generale vertente la fisio-patologia, dichiarandola esaurientemente svolta dal prof. Salvioli.

3. Di non sconfinare, nelle interrogazioni, dal contenuto delle dispense ufficialmente riconosciute.

4. Di abolire la tesi onde togliere la possibilità da parte sua di domandare troppe sottigliezze.

5. Di abbinare negli esami i corsi di anatomia patologica pratica e teorica in un unico esame, con unica votazione.

6. Di non neutralizzare la azione temperante delle commissioni d'esame.

7. Di concedere le firme a quegli studenti, cui egli l'aveva prima negate, violando le disposizioni regolamentari.

8. Di consigliare il suo corso complementare di batteriologia solo agli studenti di IV anno, permettendo così a quelli di V di iscriversi al corso obbligatorio di psichiatria.

E con questo la pace fu fatta!

Deliberazioni del Consiglio Comunale

In seduta segreta il Consiglio Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. di ratificare tutte le deliberazioni inscritte all'ordine del giorno al prog. n. 1.

2. di concedere al dottor Giulio Appiani medico residente dell'ospitale di isolamento l'assegno annuo ad personam di lire 700 con decorrenza 1 agosto 1910. I Lettura.

3. di [illegible] Pietro di Nicola ex-inserviente municipale un ventesimo del contributo comunale 7 per cento ed interessi accreditati a di lui favore sulla cassa comunale di previdenza.

4. di concedere a favore del signor Masotti Attilio ex applicato municipale tre ventesimi del contributo comunale 7 per cento ed interessi accreditati a di lui favore sulla Cassa di Previdenza comunale.

5. di collocare a riposo dal giorno 20 novembre 1910 il dottor Riccardo Silvestri medico condotto del VI riparto esterno di far plauso all'opera prestata dal dottor Silvestri come medico comunale, durante i venticinque anni.

6. di nominare a levatrice del I riparto esterno interno la signora Urania Fattoretti Grinzato.

7. di collocare a riposo con effetto dal 1.o corrente la guardia municipale di 1.a classe Bristot Luigi.

8. di retrodatare al 1.o novembre 1906 il periodo di servizio utile nei riguardi della maturazione degli aumenti sessennali a favore delle maestre Rossetto Luigia, Grandesso Francesconi Antonietta, Marchetti Vittoria, Migliolanza [illegible], Sonda [illegible] e Girardi Angelina, e al 11 aprile 1906, al suddetto periodo a favore della maestra Ippoliti Martinati e di modificare conseguentemente la scadenza dei tre primi sessenni già maturati a favore delle predicate e di corrispondere alle stesse il credito liquidato fino alla scadenza del quarto sessennio.

9. di accordare all'ex guardia daziaria una quota sul contributo comunale accreditata al suo fondo di previdenza in lire 474.16.

10. di corrispondere all'ex bidella delle scuole elementari Corte Pasqua dodici ventesimi del contributo comunale 7 per cento alla Cassa di Previdenza.

ROVIGO

Un incendio alle scuole elementari

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Oggi [illegible] un incendio si è manifestato alle scuole elementari [illegible] le maestre signore [illegible] si è bruciata parte [illegible] un tavolo e cattedra [illegible] non si sa con quale criterio, era stata collocata una stufa.

Accorsero i pompieri e in breve l'incendio fu domato.

Consiglio di leva. — Il Consiglio di leva si riunirà in seduta straordinaria il giorno 31 dicembre.

La carne americana. — Domattina in Piazza Annunziata, a cura del Municipio, sarà posta in vendita la carne americana congelata.

La commemorazione di Tolstoi. — Il giorno 4 dicembre il chiarissimo prof. Faggi della Università di Padova parlerà su Tolstoi a la nostra Università Popolare.

Bicicletta che sparisce. — [illegible] [illegible] nel cortile [illegible] Pozza [illegible] bicicletta [illegible] lasciata incustodita nell'atrio del Palazzo dell'avv. Merlin la porta del quale era aperta.

Omicidio in rissa

ADRIA — Ci scrivono, 22

Iersera a Pesalotto in Comune di Cona Veneta vennero a rissa per futili motivi, il fittavolo Giovanni Vittorio di Giuseppe di anni 22 con il carrettiere Mattioli Vittorio fu Santo. Ad un certo punto il Giovanni, vedendosi forse sopraffatto dall'avversario, estrasse di tasca un coltello e con un tremendo colpo al ventre freddò il Mattioli che cadde esanime al suolo in un lago di sangue.

Commesso il misfatto l'omicida si diede alla latitanza.

Il fatto di sangue produsse nel paese una profonda impressione.

Le autorità si recarono ieri sopraluogo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 22

Cronaca teatrale. — La brillante commedia di Ibsen [illegible] Il controllore dei vagoni letto, rappresentata iersera dalla Compagnia Martini-Checchi, piacque moltissimo a merito speciale dell'attore brillante A. Dini.

Questa sera (23) la produzione nuovissima per l'Italia «Il malefico anello» di A. Mouillot Rastignac, rappresentata la prima volta nel 1908 al Teatro Argentina dalla Compagnia Stabile Romana.

Cristianamente abbandonava stamane la terra l'anima benedetta del

Cav. Dott.

Giuseppe Ghedini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie nobildonna Elena Tommaso, i figli cav. Francesco, Rina, prof. dott. Giovanni, avv. Nicolò, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

S. Maria di Sala, 22 novembre 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nell'Oratorio di famiglia giovedì 24 alle ore 8 del mattino. La salma verrà di poi trasportata nella tomba di famiglia a Mirano.

Oggi alle ore 11, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Alessandro nob. Bisasio degli Imberti

Il padre cav. dott. Defendente, i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.

Si prega di non mandare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Conegliano, 22 novembre 1910.

Alle ore 5 del giorno 22 corr., nell'età di anni 76, munito di tutti i Conforti Religiosi, dopo una santa vita, santamente moriva, invocando il nome di Dio

Don ANTONIO SPANIO

Rettore della Chiesa di S. Maria dei Miracoli

I fratelli Francesco Spanio e Maria Spanio-Renier, la cognata, il cognato ed i nipoti addolorati, ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni. Si prega di esser dispensati dalle visite e di non inviare torcie o fiori.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Canciano il giorno 23 corr. alle ore 10, partendo dalla casa del defunto S. Giustina, 6553.

Nelle prime ore di oggi cessava di vivere a soli 63 anni improvvisamente

MARIA MORUZZI ved. Visentini

Comproprietaria dell'Hotel Fanti Stella d'Oro

I figli Luigi, Carolina in Righi, Vittorio, Adelina in Gherardi ed i parenti tutti nel darne il triste annunzio pregano di essere dispensati dalle visite.

I funebri seguiranno Giovedì 24 corrente partendo dalla Casa in Piazza Garibaldi 2.

Padova, 22 Novembre 1910.

Si omettono partecipazioni personali.

Brutte sorprese.

«E tu, o donna, partorirai con gran dolore». Queste sono le parole fatidiche con le quali fu predetto al sesso debole il castigo per la ghiottoneria del famoso pomo di Adamo.

E pazienza per il dolore. Ce ne sono tanti in questa vita che uno più, uno meno poco conta e, del resto, e un dolore quello del parto, che non deve fare troppa impressione, e alla donna [illegible] se appena [illegible] si accinge a [illegible] dopo il tempo strettamente necessario, [illegible] e che il [illegible] reca tanti altri malanni che non si finirebbe mai di enumerarli.

[illegible] dott. Tivani ne segnala un altro. Egli ha potuto osservare in donne puerpere [illegible] giorni dopo il parto sopravvenire degli accessi febbrili, i quali, dietro indagine microscopica, si palesarono dovuti a una infezione malarica che probabilmente covava latente nel sangue o nella milza o in altri organi profondi dell'organismo muliebre. I parassiti, nelle crisi puerperale, saranno probabilmente rientrati in circolo ed avranno riacquistato la loro virulenza e il potere di moltiplicarsi, quindi la febbre.

Questo fatto insegna sempre a salvaguardarsi dalle guarigioni apparenti. Vinta la febbre, non è detto che i parassiti malarici siano stati tutti spenti. Ad ottenere questo intento, necessitano cure severe, complete, razionali. Non basta limitarsi a prendere poche dosi di chinino ciò non costituisce che un palliativo. Per guarire occorre far la cura coi rimedi assai più energici come sono le pillole Esanofele, della Ditta Bisleri di Milano. Chi fa uso di tal rimedio non andrà mai incontro a delusioni o brutte sorprese.... anche in puerperio.

Consorzio Croce di Piave

Sezione Bonifica

AVVISO

L'Assemblea è invitata pel 4 Dicembre p. v. alle ore 13 in 1.a convocazione e il 5 stesso mese alla medesima ora in seconda convocazione per la nomina di quattro Consiglieri Delegati in sostituzione dei Signori Sicher avv. [illegible] Andrea, Nicoli Giuseppe, Rossi [illegible] adocamo, scadenti per anzianità [illegible] Signor cav. Ettore di Rosa [illegible] rio, e per comunicazioni del contratto concluso con la Ditta Nob. Prina per la segregazione dei suoi fondi dal Consorzio.

Musile, li 18 Novembre 1910.

Il Presidente
Avv. SICHER

Consorzio Croce di Piave

Sezione Fondi Alti

AVVISO

L'Assemblea è invitata pel 4 Dicembre p. v. alle ore 13 in 1.a convocazione e al 5 stesso mese alla medesima ora in seconda convocazione per la nomina di tre Consiglieri Delegati in sostituzione dei Signori Voltolina Dr. Gio. Batt. [illegible] Dr. cav. Giacomo ed avv. [illegible] Dr. Dall'Acqua, che scadono per anzianità.

Musile, li 18 Novembre 1910.

Il Presidente
MARCO TRENTIN

TREVISO

Ringraziamenti reali

TREVISO — Ci scrivono, 22

Al R. Commissario è pervenuto il seguente telegramma in risposta agli augurii inviati, in occasione del genetliaco della Regina Madre:

« S. M. la Regina Margherita Lei e la prega farsi interprete sentissima grato animo presso codesta cittadinanza i cui devoti auguri espressione di costante affetto e devozione ha nella ricorrenza di jeri gradito moltissimo — Il Cav. d'Onore ».

Aumento di Carabinieri

Prossimamente verrà esaudito un giusto desiderio dei frazionisti di S. Ambrogio della Fiera colla destinazione in quel sobborgo ormai assai importante e popoloso di una stazione di RR. CC. con quattro militi comandati da un brigadiere.

Così pure il Comune di Castelfranco Veneto verrà istituita una Sezione di 1a classe del ... con giurisdizione su varie stazioni del Circondario e dipendente dalla tenenza di Treviso.

L'assemblea della "Tarvisium,,

Ieri sera nella sala Milan, buon numero di soci della « Tarvisium » si riunirono in assemblea di seconda convocazione. — Presiedeva il presidente co. G. G. Fellissent il quale comunicò le decisioni del Consiglio direttivo circa le dimissioni. Accettò la necessità di cambiar persone anche per non creare precedenti di stabilità vitalizia e su conforme richiesta del socio Enrico Luigli affermò che nessun dissenso esiste in seno alla presidenza.

Il Presidente, quindi, commemorò degnamente i defunti soci Alessandro Baldin, Ettore Beno e cav. Edoardo Marcon.

L'assemblea prese atto delle dichiarazioni del presidente e decise che la nomina delle nuove cariche del Consiglio direttivo abbia luogo nella domenica 4 dicembre p. v.

La Presidenza dimissionaria poi si diede convegno per un fraterno simposio da consumarsi sabato sera nella trattoria Bonsletti alla stazione tramviaria di San Artemio.

Cose dei Postelegrafonici

Ieri sera nella sala dell'Associazione Impiegati C. e P. ebbero luogo le elezioni alle cariche della locale Postelegrafonica. Su 96 inscritti ben 85 accorsero alle urne. Vi fu lotta accanitissima perchè due erano le liste che si contendevano la elezione. Una portante i membri dello scaduto consiglio con a capo l'avv. Antonio Porresin. L'altra invece di opposizione e a quest'ultima lista arrise la vittoria.

Infatti ebbero i voti rispettivamente:

Imaccat Paolo voti 85; Boscolo Aldo 53 — Moretto Luigi 53 — Amistani rag. Attilio 62 — Sanson Felice 50 — Calvelli Giuseppe 50 — Carli Sante 49 — Mattiolo Vincenzo 49 — Conte Giovanni 49.

Seguono poi: Torresini avv. Antonio voti 35 — Nicoletti dott. Antonio 36 — Tiberti Francesco 35 — Gentilini Luigi 34 — Iadotto Giovanni 33 — Bisotto Luigi e Pallon Carlo voti 1.

Cosa abbia fatto di male l'avvocato Torresin che pur non essendo nè postale nè telegrafico nè telefonico aveva accettato nel passato di presiedere alla sezione postelegrafonica, non sapremmo per giustificare lo smacco avuto nelle elezioni di ieri sera.

Mah! Son cose che succedono quando negli interessi che dovrebbero chiamarsi puramente di classe, si frammischia la politica. Forse l'avvocato Torresin non era così tosto come i postelegrafonici se lo immaginavano. E così sia, sulla testa!

Nel Consorzio Universitario di Padova

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di sabato u. s. ha confermato per l'anno 1911 l'ing. comm. Antonio Monterumici a membro del Consorzio Universitario di Padova in rappresentanza della Provincia di Treviso.

I pericoli delle stufe

Ieri notte la famiglia del signor Alessandro Zavan, esercente pizzicagnolo a S. Artemio corse serio pericolo d'intossicamento in causa di una stufa « Americana » che, per un guasto, spandeva esalazioni micidiali di gaz carbonico.

La figlia quindicenne Teresa e la mamma Angela Dolfat-Zavan e poi le sorelle Antonietta d'anni 17 e Maria d'anni 15, ed il fratello Guglielmo di anni 13, lo stesso Alessandro Zavan e la domestica Luigia Bettin soffersero i danni di tale fatto.

Accorse il medico di Lancenigo dottor Cumani il quale prestò cure assidue e riuscì a metter tutti fuori di pericolo.

Una borsa di studio — Il Commissario Regio ha assegnato la Borsa di studio del Lascito Pia Maria M. D. de Fassi al giovane Francesco Pederzi di Antonio.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Nomina del Sindaco. — In seguito alla insistente rinuncia del cav. dott. Antonio Serena stasera radunatosi il Consiglio Comunale nominava Sindaco con 10 voti su 11 votanti l'egregio signor Guido Guillion Mengotti.

La nomina è stata assai bene accolta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

Cinquantacinque minuti di attesa. — Al passaggio a livello della nostra stazione la gente numerosissima che veniva oggi al mercato, a piedi o con veicoli, dovette attendere 55 minuti prima di poter proseguire.

Fino a quando durerà tale grave inconveniente?

ODERZO — Ci scrivono, 22

T. — *Riunione di agricoltori.* — Domani, mercoledì alle ore 11, nella sala del Teatro Sociale, per iniziativa del Comizio Agrario, avrà luogo una riunione alla quale sono invitati tutti gli Agricoltori per discutere intorno « alla assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro nell'agricoltura ».

Funerali. — Una solenne ed importante manifestazione di stima ed affetto per la morte ... di gente che faceva ..., riuscirono le onoranze funebri rese questa mattina al compianto giovane ... Fioretti.

Il corteo mosse dalla casa del defunto ...

Reggevano i cordoni: l'assessore cav. ... pel Sindaco assente, il cav. ... presidente U. S. O., cav. avv. ... per l'ospitale Civile, dott. ... Boschini, signor Cavarzerani e Luigi Artusio pei parenti.

Seguivano la salma uno stuolo interminabile di amici e di conoscenti della famiglia.

Dopo la cerimonia funebre in Duomo, la salma partiva alla volta di S. Fior di Sopra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

In morte del compianto giovane Fioretti ... in luogo di torcie e fiori offrirono all'Asilo Infantile: somma precedente 1. ... — Lanciai Bortolo cent. 50 — Benvenuti Antonio lire 7 — Rocco Paolo lire 2 — Vizzotto Pietro lire 2 — Erler Evaristo, lire 2 — Chinaglia avv. Adelchi, 2 — Augusto Belas 2 — Benvenuti Antonio Andrea 2 — Aldrandi Agostino 2 — Segato Antonio 2 — Pietro Barbini 2 — Zava Arturo lire 2 — Brunetta Bruno 2 — Da Re Francesco 2 — Janaia Lodovico 2 — Bandolo prof. Silvio 2 — Vital prof. Adolfo 2 — Mascarin Marcello 2 — Bernardi Gio. Batta 1 — Colac Giacomo 1 — Lozio Ettore 2 — Zanatacchini Sante 2 — Benvenuti Antonio di Luigi 1 — Vincenti Giulio lire 1 — N. N. 2 — Mandruzzato prof. Artabano 1 — Giacomini avv. cav. Ugo 2 — Bellis Antonio 2 — Dialina Temporini 2 — Barone Galvagna e famiglia lire 5 — Bortoluzzi Giuseppe 3 — fratelli Moro fu Gaspare 5 — Famiglia Cigana 5 — Berti dott. Giuseppe 10 — Marchi Ambrogio 2 — Perucco Ettore 2 — Vizzotto Luigi 2 — Avv. Giovanni comm. Manfren 5 — Mattioli Ruggero 1 — N. N. 2 — Arrigoni nob. Bernardino 2 — Don Giuseppe mons. cav. Moretti 5 — Antonio Benetti 5 — Carlo prof. Novello 5 — Schileo cav. uff. Angelo 5 — N. N. 2 — Totale lire 137.50.

Pro Ospitale Civile: Famiglia Cavarzerani di Conegliano (Socale) lire 50 — Giuseppe nob. Provasani 5 — Margherita Rizzo 5 — Aldrandi Giuseppe 10 — Sordoni ing. cav. Antonio 5 — Giacomini avv. cav. Ugo 5 — Cristofoletti Guido 5 — Gasparinetti avv. Francesco 5 — Montalto dott. Vincenzo 5 — ... G. Galvagna e famiglia 5 — ... fratelli fu Gaspare 5 — Baraldi ... prof. Ireneo 30 — Sorelle Bellini 5 — Longo dott. Carlo 5 — Cazorzi Giacomo 2 — Ditta Benetti e Baro 5 — Carli avv. Francesco 5 — Moro Giovanni 5 — Manfren Francesco 5 — Scotto Antonio 5 — dott. Adami 5 — dott. Simoni 5 — Pietro e Vittorio Macchietto 5. — In totale lire 177.

Pro Congregazione di Carità: Brasi ingegner cav. Luigi lire 10 — La ditta cav. Giacomo Artusato e Comp. ha versato lire cento al Presidente della Cooperativa Case Popolari esprimendo il desiderio che possa venir prolungato lo sloggio a quelle disgraziate famiglie che sono ricoverate nel vecchio fabbricato ex-Lazzaretto e se ciò non fosse possibile dispone che la somma venga versata nella Cassa della Società Operaia.

UDINE

Per gli interessi cittadini e provinciali

UDINE — Ci scrivono 22

Sono partiti stamane alla volta della Capitale per essere ricevuti da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri il senatore conte di Prampero, il sindaco comm. Pecile e il deputato di Udine on. Girardini ai quali si uniranno anche gli onor. barone Morpurgo ed Hirschell. Scopo della commissione è quello di conferire col Capo del Governo intorno ad importanti interessi locali, quali ad esempio il palazzo delle poste, l'ampliamento della stazione ferroviaria, locali per le scuole, aumento di contributi nelle spese per l'istruzione popolare e secondarie istituzioni delle sotto-prefetture ecc.

E' vivo l'augurio della cittadinanza che l'opera dei predetti commissari riesca nel suo intento prefisso, e che una buona volta il Governo si ricordi di questa patriottica e filantropica provincia di confine, pur troppo finora rimasta quasi negletta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Regolamento lampioni di Lestizza, Cordenons, Lestizza, Artegna, S. Giovanni Manzano, Dogna, Fontanafredda.

Tariffa daziaria di Marano Lagunare, Sauris, Pravisdomini, Torreano, Resia, Dogna, S. Maria la Longa. Capitolato medico di Vivaro, Cividale.

Bilanci 1911. Autorizzata eccedenza composta per comune di Vivaro, Campeglio di Codroipo, Andreis, Sterzua, S. Maria la Longa.

Venzone. Affranco solare le ale di terreno accentato dal Demanio — Cividale: Modificazione Regolamento o guardie campestri — Montereale: Cessione area di Caldero Vincenzo — Rivolato: Aumento stipendio alla levatrice — Forgaria: Lavoro strade S. Rocco. Conversione in denaro della prestazione in natura — S. Giorgio di Nogaro: Aumento stipendio alla guardia campestre — Tolmezzo: Concessione di derivazione d'acqua da la Roggia di Tolmezzo a Fale, alti Filanio — Dogna: Concessione fuori a Canotto Giovanni — Artegna: Aumento salario alla bidella — San Daniele: Aumento paga alla guardia urbana — Gonars: Vendita area comunale — Claut: Condono di debito Petrillo Luigia ved. ... — Aria: Concessione area pel tiro a segno — Azzano X: Salario al custode — Palazza: Concessione piante a Del Moro — Tolmezzo: Concessione piante per la Latteria Sociale di Illeggio — Tolmezzo: Assegno combustibile ai funzionari di Imponzo — Codroipo: Cessione terreno alla Società del Tiro a segno — Paularo: Assegno piante per lavori alla Stua Ramaz — Andreis: Concessione combustibile — Paularo: Utilizzazione di piante — Moggio: Concessione piante — Codroipo: Aumento stipendio alla maestra Battistoni — S. Daniele: Aumento stipendio al segretario e vice segretario — Palazza: Vendita piante III lotto bosco Lovarest — Palazzolo della Stella: Utilizzazione Bosco Brussa III lotto — Pordenone: Regolamento dazio consumo in economia — Trasaghis: Transazione lite Pollo Aurora.

Affari diversi. — Udine: Acquisto terreno per la caserma. Esprime parere favorevole — Teor: Accetta ... legato Le stans. ... Ospedale Civile — Palmanova: Ricorso contro Gonars e Bicinicco per ... spedalità. Ordina di pagare al comune di Bicinicco — Il ricorso ... Castellano Angela vedova Pesamosca per esser autorizzata ad esperire l'azione penale. Ordina l'invio al consiglio comunale ...

PORDENONE — Ci scrivono, 22:

Alla Scuola d'aviazione. — Tempo permettendo, giovedì alle ore 14 avrà luogo l'esame di pilota del signor Rossi.

VERONA

Disertore trentino che si consegna

VERONA — Ci scrivono, 22

Iernaltina al maresciallo Fabbri della Brigata di finanza di confine ad Ossenigo si presentava tal Bernardi Silvio nativo di Riva, già soldato nel 3. reggimento cacciatori tirolesi di stanza nella caserma Ma... ... Il Bernardi dichiarò al ... che ... (avendo) ... qualche ... Mattarello ... Rovereto e di avere in questi giorni ... verso il confine lungo lo stradale di Ala ... di non voler prestare servizio nel l'esercito austriaco e di essersi reso per questo motivo qua che ... alla leva. Il Bernardi fa il mestiere del fornaio. Fu dalle guardie di finanza consegnato ai carabinieri di Peri che oggi lo condussero a Verona. Ora si trova nelle carceri degli Scalzi in attesa di informazioni.

Arresto di un borsaiuolo in treno

Fortunati Ernesto d'anni 29 cameriere disoccupato domiciliato a Piacenza, ieri verso le ore 11 viaggiava sul treno da Verona a Peschiera. Il Fortunati è un borsaiuolo più volte condannato. Con lui viaggiava la sua amante Barbe Adelaide di anni ..., domiciliata a Milano Via Stampa. Il Fortunati poco prima della stazione di Peschiera tentò in un corridoio di terza classe di levare il portafogli al negoziante Roberti Domenico di ... Ma il Roberti si accorse ... e si diede a gridare. Il treno frattanto si fermava ed il borsaiuolo saltò giù dandosi alla fuga per i campi. Inosservata discese pure la sua amante. Il Fortunati fu inseguito dalla guardia di P. S. ... che pure era diretto a Peschiera, dal capo stazione e da altri viaggiatori. Esso però aveva un grande vantaggio sui suoi inseguitori. Ma ebbe a passare vicino al ... ove eseguiva delle manovre una compagnia del 10. bersaglieri comandata dal tenente Caporali il quale ordinò ai soldati di inseguire il ladro. Questi fu raggiunto dai bersaglieri Paoletti Pietro e Galassi Augusto che poi lo consegnarono alle guardie di finanza che gli applicarono le manette. Il borsaiuolo fu condotto alla caserma dei carabinieri ove lo raggiunse la sua amante che i carabinieri trovarono nascosta in un bosco.

Costui confessò di essere stato condannato una volta per furto ed un'altra ad 11 mesi ... per avere ... un suo amante. Il bersagliere Secati Costantino rinvenne sul luogo dell'arresto il coltello col quale il Fortunati aveva tagliato la giacca al Roberti.

Soldati arrestati per furto

Durante la scorsa notte, in una osteria di Padenghe presso Desenzano, furono arrestati due soldati della Compagnia di disciplina di Peschiera.

Essi furono trovati in possesso di tre scalpelli e di un mazzo di chiavi. In seguito a tale sequestro si potè scoprire che i due soldati avevano ... commesso un furto nella chiesa di Rivoltella ove avevano scassinate le cassette delle elemosine e manomesso il Tabernacolo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 22

Funerali. — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto assessore signor Giovanni Rosa colpito da apoplessia l'altro giorno a Verona.

Riuscirono una imponente dimostrazione di stima e di affetto all'estinto.

VICENZA

Una giovane che si sgozza per un amore contrastato

VICENZA — Ci scrivono, 22

Nel pomeriggio d'oggi in Borgo S. Felice, si è svolta una impressionante tragedia.

Nella casa del signor Antonio Panozzo al N. 100, abitava la famiglia Fiorenza, composta della madre Ermenegilda, del figlio Gio. Batta di anni 30 e della figlia Maddalena di quasi 23 anni. Un terzo figliolo di nome Angelo, di professione merciaio, dimora a Venezia.

La famiglia Fiorenza conduce un avviato caffè all'insegna del « Volto », nella casa del ing. Gaudenzi.

In questi giorni la famiglia stava cambiando abitazione ed aveva quasi compiuto il trasporto delle masserizie nel nuovo appartamento soprastante al caffè tanto che doveva trascorrere questa notte nella nuova dimora.

La figlia Maddalena, una buona e seria figliuola, sebbene non certo esuberante di bellezza, amoreggiava da circa un anno e mezzo col lattoniere Avonne Girardello, di anni 24, il cui padre, Giuseppe, tiene una botteguccia più avanti, nello stesso Borgo.

I due si amavano teneramente, ma siccome il Girardello sentiva di non poter sottostare alle spese inerenti al matrimonio, rimandava questo sempre a nuova epoca.

Questo fatto e più ancora la considerazione della differente condizione e della diversa età dei due fidanzati, indussero la madre ed il fratello della giovane ad opporsi al matrimonio. A tale opposizione seguirono continue scenate, ed una più grave ne accadde iersera.

Il fratello Gio. Batta, andato a casa per sollecitare la cena, non vi trovò la sorella ed irato, prese la bicicletta e andò a ricercarla.

La trovò infatti a passeggio coll'amante nel viale campestre di S. Agostino. La mandò innanzi con male parole e poi somministrò dei pugni al Girardello, il quale, per riguardo a lei, non reagì.

A casa il caffettiere battè anche la sorella, perchè si era permessa di rimproverarlo del contegno tenuto col fidanzato e perchè s'era azzardato di respingerlo con un piccolo schiaffo.

Durante la notte, mentre al caffè del « Volto » si festeggiava l'allargamento dell'esercizio, la ragazza stravolta e piangente non riuscì a chiudere occhio.

A far traboccare il suo dolore sopraggiunse l'abbandono forzato dell'amante. Il quale, stamattina, si recò dalla madre di lei a dirle che perchè non si rinnovassero spiacevoli scene, aveva pensato di troncare ogni relazione con la Maddalena.

Oggi dunque, la casa era in trambusto pel trasloco. Il falegname Bertoldi Umberto, col socio Carta, stava eseguendo il trasporto dei mobili.

La madre e il fratello della ragazza erano al caffè; la Maddalena stava invece preparando un pollo per la cena. Lo aveva spennacchiato e siccome un grosso coltello da cucina non tagliava troppo, uscì dal vicino pizzicagnolo Bergozza Carlo chiedendogli in prestito uno dei coltelli suoi.

Gli agenti del pizzicagnolo Trevisan Vittorio e Attilio Zamprotti le indicarono un piccolo coltello su uno zoccolo, ma ella si prese invece un lungo e affilato coltello col quale si tagliano i prosciutti.

— Eh no! — esclamò — questo sì quello che mi va ben!

E uscì provandone l'affilatura con il polpastrello del pollice destro.

Era mesta e dimostrava di aver pianto.

Poco dopo il garzone falegname Carta Ferruccio di anni 15, entrato per la porta di strada nell'andito del pianterreno per continuare il suo lavoro di trasporto, fu colpito da una scena orribile.

Dalla porta aperta del salottino ormai completamente spoglio di mobili, scorse la padroncina che col viso bocconi si dimenava in un lago di sangue, gli spruzzi del quale avevano macchiato l'intero ambiente. Il giovanetto, spaventato, gridò al soccorso. Il suo padrone Bertoldi accorse a vedere che cosa fosse successo, seguito subito dopo dall'operaio Leonardi G. ... e altri due operai.

Dalla finestra socchiusa entrava una luce debole ma sufficiente a lasciar vedere lo spettacolo raccapricciante.

La povera fanciulla aveva la gola squarciata da una ferita così profonda da staccarle per metà la testa dal busto. Il sangue le gorgogliava a fiotti. Non dava quasi nessun segno di vita.

Si chiamarono i medici del vicino Manicomio ed accorsero il dott. Todescato e il dott. Zamboni.

C'era poco da fare: così tentarono una fasciatura e delle punture, ma inutilmente. Il cappellano Don Antonio Tamerì ni, accorso a sua volta, amministrò all'infelice l'estrema unzione. Dieci minuti dopo la infelice spirava.

La immane ferita aveva aperta la regione sottomascellare e recisi la trachea e i grossi vasi del collo. La giovane morì per emorragia e per asfissia insieme.

Il coltello, avente una lama lunga 40 centimetri e larga 4, era quasi scomparso nella pozza di sangue.

La disgraziata per colpirsi bene s'era lasciato bene scoperto il collo. Quando più tardi giunsero il Pretore del I. Mandamento dott. Bianchi, il cancelliere Murari e il delegato di P. S. ... da venne perquisita e nel corsetto, dal lato del cuore, le si rinvennero alcuni foglietti insanguinati.

Uno, scritto a lapis, dice in poche parole alla madre e al fratello, che si pentiranno troppo tardi di aver contrastato l'amore di lei.

L'altro, pure scritto a lapis, è rivolto alla signorina Rosa, la cameriera ventitreenne del sig. Panozzo per dirle la estrema decisione e ringraziarla della amicizia sua.

V'erano poi una lettera del fidanzato in data 19 Ottobre e la risposta di lei, ribeccanti di frasi amorose e accennanti con amarezza ai contrasti domestici e al proposito di un eterno vivissimo amore. Tali lettere furono sequestrate insieme al coltello. La salma fu lasciata alla famiglia, perchè ne disponga pei funerali.

Il fatto luttuoso ha commosso la grossa contrada e stasera andava man mano divulgandosi anche per la città, suscitando la più viva impressione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta odierna la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Altissimo: Prestito di lire 85.500 e bilancio 1911 approva. — *Arcugnano*: Regolamento manutenzione stradale, approva. — *Asiago*: Concessione terreno a Zannini, approva. Aumento salario ai campanari, rinvia. — *Bolzano*: Mutui di lire 8000 con la Cassa di Risparmio di Verona nel nuovo ponte sul Tesina, approva. Aumento stipendio al medico, approva. — *Breganze*: Prestito lire 4800, approva. — *Castegnero*: Bilancio 1911, autorizza. — *Chiampo*: idem. — *Cismon*: Affranco livello Strazzacappa, rinvia. — *Costabissara*: Permuta terreno con la N. D. Bizzarini allargamento strada Grumolo, ricostruzione Ponte torrente Rio dell'Acqua, rinvia. — *Creazzo*: Organico pel personale l'amministrazione rinvia. — *Dueville*: Bilancio 1911 autorizza. Alienazione terreno dall'Orto Antonio dovuto allo stesso Comune approva. — *Gambugliano*: Bilancio 1911 e Regolamento Daziario, approva. — *Lastebasse*: Bilancio 1911 autorizza. — *Lonigo*: Cassa Previdenza Impiegati Comunali, approva. — *Malo*: Prestiti pei fabbricati scolastici, approva. — *Marano*: Permuta di terreno colla Ditta Bertore, rinvia. — *Molvena*: Autorizzazione stare in giudizio contro i fratelli Scalabrini per arretrati pagamento livello, autorizza. — *Malo*: Mutuo di lire 10.600 per costruzione strade, rinvia. — *Nove*: Regolamento plateatico, rinvia. — *Rossano*: Acquisto porzione casezzanto allargamento strada Mezzaselva, rinvia. — *Rotzo*: Acquisto terreno per edificio scolastico Padescala, parere favorevole. — *S. Pietro Mussolino*: Bilancio 1911, approva. — *Sovizzo*: Affranco livello con Scacco Ilario, approva con condizione. — *Torri di Quartesolo*: Bilancio 1911, approva. — *Velo d'Astico*: Affranco livello Dal Pra, approva. — Bilancio 1911, autorizza eccedenza sovrimposta. — *Villaverla*: Tariffa daziaria, approva. — *Vicenza*: Deposito di lire 600.000 in conto corrente presso la Banca Popolare di Vicenza, approva. — *Zugliano*: Bilancio 1911 autorizza eccedenza sovrimposta. Acquisto di beni stabili in Grumolo ad uso scuole, parere favorevole.

SPORT

La scherma italiana all'estero

Un comitato composto di elevate notabilità civili e militari, ha fondato una nuova Società di scherma « La Sabre Italo-Belge » sotto il protettorato della Confederazione d'armi del Belgio. Ne assumerà la direzione il professore Galante col primo del prossimo dicembre che già nel 1905 introdusse il metodo italiano alla R. Scuola Normale di Bruxelles.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 novembre 1910

N.B. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	50.00	50.02	56.76
Termom. centigr. al Nord	3.5	1.0	3.4
Umidità relativa	[illegible]	85	90
Direzione del vento	N.	W.	—.—
Stato dell'Atmosfera	6	1	4

Cronache funebri

Funerali Radi

I funerali del compianto prof. Candido Radi ebbero luogo stamattina nella chiesa dei SS. Apostoli alle 9.

Il corteo era preceduto dal gonfalone della Società Filarmonica « Verdi », da quello della Società « Bellini » e dalla bandiera dell'Associazione artistica. Venivano quindi 9 corone, così segnate: La famiglia - Umberto Bognolo - Associazione Artistica di M. S. - Famiglia Trevisani - Famiglia Oncania - Liceo Treviani - Società Filarmonica « G. Verdi » - Famiglia Lanzetti - Orchestra « Fenice » e « Rossini ».

Dopo un capitolo di Sacerdoti veniva la bara portata da 6 filarmonici, e reggevano i cordoni i signori avv. G. E. Luigli, Quarti, Ponte, Martens, Ricchetti, Sorfo, C. Walther, Montecchio e Gianese.

In chiesa fu cantato l'ufficio funebre e data l'assoluzione. Vi assistevano i congiunti ed i parenti tutti, molte signore, le rappresentanze dei teatri « Fenice » e « Rossini », alcuni colleghi del defunto, tutti i professori e maestri del Liceo, della Banda Cittadina, i cornisti e moltissimi amici personali dell'estinto.

Alla riva del campo prima che la bara fosse deposta nella barca funebre, parlarono in lode del compianto perduto maestro l'avv. G. E. Luigli per la « Verdi » ed il cav. Gianese per l'Associazione artistica.

Alla famiglia ed in particolar modo al genero collega Umberto Bognolo, presentiamo le più vive condoglianze.

TEATRI E CONCERTI

"La secchia rapita,,
Opera comica di R. Simoni e J. Burgmein al "Malibran,,

Un pubblico imponente per numero e sceltissimo per qualità ha accolto iersera la nuova opera comica di J. Burgmein e Renato Simoni con una severità che attestava della grande attesa suscitata da questa *Secchia rapita*. Durante tutto il primo atto si può dire che la diffidenza del pubblico non abbia mai disarmato: le scene comiche non trovavano maggior pietà delle romantiche: rari e deboli gli applausi, contrastatissimo il bis del sestetto finale. Il successo si rialzò invece, e d'assai, nel secondo atto, nel quale il terzetto *dell'avvelenamento*, la sortita del Podestà e tutto il finale divertirono schiettamente: la replica del finale fu richiesta con cordiale unanimità, e salutata da quattro chiamate. Il terz'atto passò liscio, senza applausi e senza contrasti: una chiamata alla fine.

Questa la cronaca esatta, che potrà alle rappresentazioni successive farsi più lieta, ma che pel momento rispecchia l'impressione genuina di un pubblico fino e intelligente. Con che la critica viene a condividere questa impressione, pure dissentendo in qualche giudizio.

Abbiamo già detto che alla lettura il libretto appariva pesante: alla esecuzione questo difetto non si attenuò. La azione manca, la situazione è immutata da cima a fondo, e solo in un punto, la scena dell'avvelenamento, il pubblico ha motivo di *interessarsi* a quanto succede sulla scena.

Evidentemente si tratta di un peccato d'origine, che risale al poema tassoniano; quantunque sia equo osservare che Alessandro Tassoni non intendeva di preparare la materia di un'operetta. Fatto sta che, malgrado un dialogo fiorito e spesso arguto, malgrado gli espedienti di uno sceneggiatore abile come il Simoni, questa *Secchia* ... per sè non l'avrà.

La musica?

Roberto Schumann scrisse un giorno di Riccardo Wagner: « Se Wagner avesse tanta fantasia quanta ha ingegnosità, egli sarebbe l'uomo prediletto del suo tempo ». Fatte tutte le debite proporzioni questo giudizio potrebbe adattarsi a meraviglia al Burgmein autore di operette, ... e vogliamo sperare che il suo intimo amico Giulio Ricordi non disdegni il ravvicinamento.... Pochi, troppo pochi — infatti — conoscono e apprezzano al suo giusto valore il Burgmein, che è uno dei nostri più eleganti ed abili compositori: in quelle sue squisite pagine descrittive, in quei *Racconti della nonna*, in quelle *Serenate delle maschere*, in quel poemetto di *Pulcinella*, che sono fra le più brillanti delle sue molte composizioni, il Burgmein rivela un buon gusto, una scioltezza, una signorilità di fattura veramente rare. Sicchè se un musicista italiano poteva dirsi designato a trattar felicemente lo stile d'operetta, quest'era proprio il Burgmein, uno dei pochissimi maestri italiani che sappiano scherzare colla propria musica: qualità indispensabile — come in altra recente occasione dicevamo — per scrivere musica divertente!

E infatti alcuni pezzi di questa *Secchia* sono piccoli gioielli di grazia e di umorismo: accenniamo alla scena della *contessa*: « Nel ballo la stanza fatale... » alla serenatella: « Buona notte, buona notte... », al sestetto del finale primo, che sono pagine veramente graziose, ai cui particolari gustosissimi del terzetto *dell'avvelenamento*, della sortita del Podestà, e tutto il finale secondo dimostrano una vera attitudine a questa sua scena, che di musica fatta bene, a dir vero, non abbonda, e ciò che vale più d'ogni cosa, in tutti gli effetti, in tutte le trovate sceniche e musicali del Burgmein v'è un senso della misura, una signorilità, una finezza di gusto che — osservati e rispettati debitamente dagli esecutori — basterebbero a rialzare il livello artistico dell'operetta. Un solo esempio: una puntatura al ritmo del walzer del *Conte di Culagna*: « Sul mio petto posa, o bella.... », che facilmente può nell'esecuzione degenerare, è dal Burgmein raccomandata al cantante con una nota garbatamente vivace a piè di pagina: « Buon gusto e non *gigionata!* » Ad un autore che dimostra di saper così nettamente che cosa vuole, non dovrebbe esser facile obbedire?! Eppure....

L'istrumentazione è, nelle mani del Burgmein, mezzo di felice umorismo: troppi sarebbero gli esempi da citare, nei quali un flauto, una tromba colla sordina, un pizzicato, un borbottio di fagotti, coloriscono gustosamente la parola o il gesto. E ciò senza aggravare di soverchie difficoltà la partitura, cosa da tenersi in gran conto nell'operetta, e possibile solo ai maestri. Ancora una cosa degna di nota: la fattura variante dei cori, anche questi non difficili, ma vari di colore e di effetto.

Ma detto tutto il bene che della fattura musicale può dirsi, è pur forza riconoscere che raramente all'eccellenza della fattura corrisponde l'originalità dell'ideazione melodica. Vero è che la ricerca di melodie semplici e facili come quelle che si richiedono nell'operetta, è la più ardua: non è facile e spontanee chi vuole. Ma troppo spesso in questa *Secchia* il disegno melodico — e qualche volta anche l'intero spunto — intoppano nella reminiscenza, questa spada di Damocle del compositore; e poichè la melodia deve esser facile, più sensibile è la reminiscenza, — e quindi più pronta la ironica meraviglia del pubblico, il quale si fa un vanto di coglierla al volo.

E questo il difetto maggiore dello spartito, ma è forse anche il solo: e non può farsene un carico maggiore del ragionevole ad un autore che, affrontando per la prima volta in età più che matura un genere di composizione che esige prima d'ogni altra cosa vivacità e brio, ha saputo dar prova — in ogni modo — di una freschezza e di una agilità di spirito veramente giovanili. E noi crediamo che un argomento meno classicheggiante e meno monotono, come quello che si annuncia satirico del *Toppelo russ* potrà dar modo a Giulio Ricordi (diciamo il nome vero e italiano di questo compositore italiano) di vincere completamente.

Dell'esecuzione della Compagnia di Gea della Garisenda non possiamo dire gran bene. Magnifica la messa in scena, questo sì: scene bellissime e costumi stupendi, eleganti, sobri e pur pieni di particolari gustosi e birichini. — ma quanto all'esecuzione, troppo spesso ebbe poco di finezza, e quindi di effetto. In generale i cori avevan troppa voce, e i sol sti troppa poca, fatta eccezione del Lanzerotti, che fu un buon *Conte di Culagna*. La Garisenda, come sempre vivace e intelligente, colorì con molto brio la sua parte, — e Pietro Cesari, il valoroso veterano, trovò nelle vesti del Podestà qualche accento veramente comico. L'orchestra eseguì attenta e pronta, ma spesso movimenti e coloriti non avrebbero — crediamo — persuaso l'autore.

mp.

Stasera prima replica.

Fenice

Questa sera settima dei *Pescatori di Perle*.

Sabato ancora *Pescatori di Perle*.

Da questa sera il teatro sarà completamente riscaldato.

I palchi e posti si prenotano e si ritirano all'agenzia Lubin in Piazza San Marco, Procuratie Vecchie 101.

Goldoni

Questa sera la *Donna Nuda* di A. Bataille.

Domani il teatro resterà chiuso e posdomani avremo la ripresa di *Mafia* del Casoni.

Ridotto

Molto gustati iersera i quattro bozzetti comici recitati con molta ... Compagnia Molinari.

Questa sera quattro bozzetti drammatici tipo « Grand Guignol », fra i quali la novità intitolata « Il Giustiziere ».

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Donna nuda.
MALIBRAN, ore 21 — La Secchia rapita.
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore 16.45; 20.30; 21.30, 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 5-30 — Concerto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Novembre — Vap. A. U. «Lussino» cap. Martinolich da Spalato merci. Ital. «Garganos» cap. Canonna da Ancona merci.

Arrivi del 22 novembre — Vap. Ital. «Venetas» cap. Cesare da Trieste merci — A. U. «Josephine» cap. Radonich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 22 novembre. Vap. A. U. «Monteciro» cap. Cudich per Trieste merci — Ingl. «Elswick Manor» cap. Davey per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Flaminian» cap. Heat per Liverpool merci — Ital. «Venetas» cap. Giacopoli per Spalato merci — Ital. «Barletta» cap. Gambinari ed per Bari merci — Ital. «Peuceta» capitano Cesare per Ancona merci — A. U. «Mostar» cap. Krampus per Gravosa, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali
Ingl. « Phivaso » da Barry con carbone.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Ayres, con ...
A. U. « Tibor » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Alemwell » da Methil con carbone
Ingl. « Jessy » da Swansea con carbone
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry, carb.
A. U. « Baross » da Cardiff con carbone
Ital. « Astrea » da Huelva con minerali.

Movimento ferroviario del porto

22 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 30 — Cereali 20 — Cotoni 3 — Varie 134 — Per la Ferrovia 44 — Totale 2[illegible]1.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 129.10 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.10 — Pel 10 dicembre 129.40 — Pel 10 marzo 132.30 — Pel 10 maggio 132.10.

COTONI

LIVERPOOL 22 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 28 mila — di cui in cotoni americani 28 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	7.64	7.79
Novembre Dicembre	»	7.57	7.71
Dicembre Gennaio	»	7.56	7.71
Gennaio Febbraio	»	7.57	7.7[illegible]
Febbraio Marzo	»	7.58	7.74
Marzo Aprile	»	7.59	7.7[illegible]
Aprile Maggio	»	7.59	7.72
Maggio Giugno	»	7.60	7.7[illegible]
Giugno Luglio	»	7.59	7.73
Luglio Agosto	»	7.57	7.[illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Novembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.26 — Settimanale 100.33.

Rendita Italiana 4 per cento god. 1 ...	— —	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103.70
Azioni Banca Veneta	[illegible] —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible] —	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible] —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible] —	—.—
» Cotonificio Veneziano	130 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible] —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1400 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible] —	—.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 per cento	[illegible] —	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.75 per cento	[illegible] —	[illegible] —

Germania	123.46		123.50 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.30		100.30	—.—	—.—	3
Belgio	99 —		100.10	—.—	—.—	5
Londra	25.37		25.38 1/2	25.06	25.00	5
Svizzera	100.17 1/2		100.10	—.—	—.—	5
Austria-Cor.	105.85 1/2		105.30	—.—	—.—	5
... Austr.	105.10 1/2		105.30	—.—	—.—	

Borse italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Cons. it. 3 1/2 per cento ...	[illegible]	104.07	104.07	104.17	103.95
» » ... fine	[illegible]	104.12	104.10	104.17	104.20
» » 3 1/2 per cento ...	[illegible]	103.90	104 —	103.90	103.97
» » 3 per cento	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 per cento	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediterr.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	1474 —	1476 —	1474 50	1477 —
Credito Italiano	[illegible]	574 —	574 —	574 50	574 —
Società Banc. It.	[illegible]	106	106 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	901 —	901 —
Ferr. Meridionali	[illegible]	644 10	645 —	644 75	646 —
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	400 00	400 50	406 00
Società Veneta	[illegible]	—.—			
Navigaz. Generale	[illegible]	375 —	374 50	374 50	374 —
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	170	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1400 —	1400 —	1400 —	1400 —
Edis.	150	[illegible]	644 10	—.—	—.—
Raffineria zucchet.	[illegible]	—.—	—.—	347 50	347 —
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	127 —	126.15

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1478 — Az. Banco di Roma 106.75 — Soc. Acqua Pia 1300 — Soc. Omnibus 204.50 — Soc. Gas 1255 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 665 — Immobiliare 278.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 325 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 24 Novembre 1910

Note di politica

La riforma della procedura elettorale

Gli emendamenti al progetto Giolitti

Roma, 23

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge dell'onor. Giolitti per la riforma della procedura elettorale, della quale è presidente l'on. Negri De Salvi, e relatore l'on. Bertolini è stata convocata per il primo giorno di seduta della Camera 29 corrente, per discutere gli emendamenti proposti dal ministero e deliberare sulla relazione da presentare alla Camera. Gli emendamenti del governo allargano notevolmente la portata del progetto di legge dell'on. Giolitti, cosicchè è prevedibile che saranno largamente discussi dalla Camera.

La mole del nuovo disegno è tale che esso esigerà ancora qualche studio della commissione in modo che diventa difficile che possa essere approvato nelle prossime tre settimane di lavori parlamentari.

Ecco i punti principali delle proposte del governo:

I. — Il decreto di convocazione dev'essere pubblicato non più tardi del terz'ultimo lunedì, precedente la elezione,

II. — Non oltre la domenica precedente quella delle elezioni, un numero di elettori che non deve essere inferiore al ventesimo degli iscritti, presenta la candidatura al pretore del mandamento in cui è compresa la prima sezione del capoluogo del collegio. La presentazione deve esser fatta per iscritto con firma autenticata da notaio, il quale nell'atto dell'autenticazione, attesta la qualità di elettore, che egli deve accertare mediante presentazione della tessera o del certificato di iscrizione.

III. — La dichiarazione della candidatura deve essere accettata dal candidato o personalmente o mediante consegna della dichiarazione autenticata da notaio;

IV. — Il pretore assegna a ciascun candidato un numero progressivo a cominciare da uno;

V. — Si stabilisce un nuovo tipo di scheda che prescinde dalla scrittura e in cui non è stampato il nome del candidato, ma un numero progressivo, corrispondente a quello che ha il candidato;

VI. — Si abolisce il seggio provvisorio,

VII. — Si modifica la composizione del seggio, il quale viene formato da un presidente che è un magistrato, ed in mancanza da altro cittadino con determinate qualità (impiegati civili e militari dello Stato a riposo, notai ecc.) scelto dal primo presidente della Corte di appello, e da due scrutatori sorteggiati dal pretore fra i cittadini, meno talune eccezioni;

VIII. — Si dà facoltà al candidato di nominare propri rappresentanti, da scegliersi fra gli eleggibili, a scrutatori per assistere alle operazioni elettorali;

IX. — Si adotta una tessera speciale per il riconoscimento o l'identificazione dell'elettore sprovvisto di libretto ferroviario o di tessera rilasciata da una autorità governativa;

X. — Si istituisce un ufficio elettorale centrale in ogni pretura, dove ha sede la prima sezione del Comune capoluogo del collegio, in sostituzione dell'assemblea dei presidenti, che rimane abolita. L'ufficio centrale è composto di tre magistrati nominati dal primo presidente della Corte d'appello. Il presidente dell'ufficio è il magistrato più elevato in grado ed a parità il più anziano;

XI. — La votazione di ballottaggio resta radicalmente trasformata, perchè si stabilisce una seconda votazione nella quale possano anche presentarsi nuove candidature, purchè appoggiate da un decimo degli elettori iscritti;

XII. — Si chiariscono i poteri del presidente per ciò che ha attinenza alla polizia della sala e alla tutela della libertà di voto, tanto entro quanto fuori della sala di votazione, e si danno agli ufficiali di polizia giudiziaria facoltà di entrare nella sala di votazione, in caso di tumulti o di disordini che impediscano al presidente l'esercizio delle sue funzioni.

La scheda stampata sarà di modello unico per tutta l'Italia e sarà stampata dalle Officine carte e valori di Torino. Essa, secondo il modello contenuto nelle proposte del ministero, assomiglia allo antico modulo dei telegrammi e si presta perciò ad essere chiusa e sigillata come una busta. Sul frontespizio di questa busta vi è posto per la firma del presidente del seggio e degli scrutatori e per il bollo del Municipio che ha distribuito le schede. Quando la scheda è aperta, essa presenta tanti tagliandi quanti sono i candidati ufficiali. Ogni tagliando è contrassegnato da un numero d'ordine che corrisponde al numero d'ordine dei vari candidati. L'elettore, per dare il voto al proprio candidato, staccherà il relativo tagliando, poi, secondo le istruzioni scritte sulla scheda, la piegherà, la sigillerà e la consegnerà al seggio.

Ecco un esempio pratico: In un collegio vi sono sei candidati; il Ministero dell'interno fa stampare all'officina carte e valori di Torino tante schede quanti sono gli elettori del Comune, con sei tagliandi numerati dall'uno al sei. Intanto nel collegio viene pubblicata, una settimana avanti il giorno fissato per le elezioni, la lista ufficiale dei candidati ed ognuno di essi viene contrassegnato con un numero dall'uno al sei. L'elettore, al momento della votazione, avuta la scheda, se vorrà votare per il candidato N. 4 staccherà dalla scheda il tagliando che porta questo numero, poi chiuderà la scheda e la deporrà nella urna.

A quelli che hanno visto questa scheda il sistema sembra troppo complicato, specialmente per gli elettori campagnuoli. Il governo, che la propone, si mostra invece fiducioso dei buoni risultati di essa, avendosi il vantaggio di sopprimere i voti contestati, perchè gli elettori non dovranno scrivere nulla, ma solo staccare i tagliandi e ogni tagliando mancante significherà un voto al candidato rappresentato dal numero del tagliando. Inoltre sarà difficile fabbricare schede false, perchè esse saranno fatte con carta speciale a Torino. Naturalmente saranno nulle quelle schede in cui mancasse più di un tagliando.

I problemi parlamentari più urgenti

Interviste cogli on. Negri De Salvi e Molina

Roma, 23

La Tribuna, proseguendo nella serie annunziata delle interviste sui problemi più gravi dell'ora presente, sulle più importanti questioni che verranno portate in discussione alla Camera col riprendersi dei lavori legislativi, ha oggi interrogato gli on. Negri de Salvi, Molina e Rambertì.

L'on. Negri de Salvi, conservatore liberale, dopo aver dichiarato di non appartenere ad alcun gruppo, ha detto di poter riflettere il pensiero di parecchi deputati dell'Alta Italia, suoi amici, aggiungendo:

— Noi, specialmente nel Veneto, siamo animati da un vivo spirito di deferenza per l'on. Luzzatti, ma siamo ora perplessi sulla condotta da seguire di fronte al ministero da lui presieduto.

— E perchè?

— Oh, non siamo animati dal desiderio di provocare crisi, ma certo non possiamo disconoscere che in questi ultimi mesi la situazione ministeriale è mutata non per un fatto nuovo, ma per la conferma di un cattivo precedente. Se il governo si era legato prima, per un necessario idillio parlamentare, coi socialisti in un fidanzamento dal quale non poteva uscire bene, ora esso si va incatenando con un vero matrimonio ufficiale. Io non so fino a quando i nostri voti pel ministero dovranno confondersi con quelli dei socialisti. Io credo la cosa assurda, tanto più quando vediamo che i socialisti non ci dànno tregua nei nostri collegi. Un altro appunto è da muoversi al ministero per la sua politica interna. Specialmente dopo l'approvazione della ferma biennale è necessario che i soldati non siano più distratti nel breve periodo di istruzione militare dalle proprie esercitazioni. Occorre evitare assolutamente l'intervento dell'esercito in ogni conflitto civile, a difesa dell'ordine pubblico. Forse la colpa è dei funzionari più che del governo, ma questo, nonostante le assicurazioni fatte non ha ancora costituito il battaglione mobile dei carabinieri che potrebbe magnificamente sostituire i soldati negli uffici di polizia.

Venendo poi a parlare sul progetto Giolitti per la riforma della procedura elettorale, l'intervistato, che è presidente della commissione parlamentare per l'esame del disegno stesso, ha detto che mentre tutti sono d'accordo sulle linee di massima della riforma proposta dal l'on. Giolitti, tale accordo non si avrà mai sulla grande riforma invocata da chi voglia il ritorno allo scrutinio di lista. All'allargamento l'on. Negri de Salvi non è contrario e crede che esso rappresenti una incognita per tutti, anche per i popolari, che ne verrebbero danneggiati più degli altri, specie nei collegi settentrionali. Circa gli ultimi emendamenti apportati dal governo al disegno Giolitti, l'intervistato ha creduto di mantenere il riserbo. Ha manifestato la sua impressione che la portata del progetto stesso sia stata molto allargata, non però fino al punto da evitare la discussione di una più grande riforma che vada oltre la procedura.

Intervistato circa il Compartimento ferroviario di Venezia, l'on. Negri ha soggiunto:

— Se volessero, come si è detto, abolirlo per semplificare l'ordinamento dell'esercizio ferroviario, non me ne dorrei. Il grande problema da risolvere è quello della semplificazione. L'organizzazione delle Ferrovie di Stato, che dovrebbe essere a base industriale, è giunta invece al colmo, al grottesco della burocratizzazione. La più piccola stazione ha bisogno di un grande numero di impiegati per riempire una quantità di moduli, di statini, di cartaccia, la stessa che può essere appena necessaria per una grande stazione come quella di Roma. Così i lavori veramente utili ed urgenti, restano abbandonati, senza contare che tutti gli ingranaggi molto complicati, favoriscono la mala pianta degli oziosi.

L'on. Molina, richiesto del suo giudizio sulla situazione parlamentare, ha detto che un vero giudizio sull'opera del governo, durante le vacanze non può essere che favorevole, perchè, sia il presidente, come ognuno dei componenti il gabinetto, fecero opera attiva e costante di lavoro e di studio, tanto nel provvedere ai bisogni immediati del paese, quanto alla preparazione di progetti di legge che valgano a risolvere le questioni più gravi ed urgenti della nostra vita pubblica. I problemi, che a suo avviso sono più urgenti e formidabili, riguardano gli impiegati dello Stato, l'assetto delle ferrovie e i tributi locali. Da quaranta anni a questa parte, per risolvere la questione degli impiegati, si son succeduti in modo vertiginoso, leggi e organici con un sistema di mezze misure che accrescono il malcontento, mentre gravano sempre più sul bilancio dello Stato. Quanto al problema ferroviario, secondo l'on. Molina, è necessario creare l'ente veramente autonomo che funzioni con elasticità e si affezioni i suoi agenti con un buon trattamento e con una disciplina veramente seria. Le ferrovie allora potranno costituire una grande risorsa per il nostro bilancio. — Per ciò che riguarda la forma dei tributi locali, l'intervistato ha osservato che il progetto Sonnino ha del buono, ma risolve solo in parte la questione. Esso deve essere integrato in modo da rendere più robusti e più elastici i bilanci comunali e provinciali.

Quanto alla riforma elettorale poi lo on. Molina si è dichiarato favorevole allo scrutinio di lista a larga base, al voto obbligatorio, al diritto di suffragio per tutti coloro che sanno leggere e scrivere comprese le donne, escludendo gli analfabeti, come mezzo per combattere l'analfabetismo. Per ciò che riguarda la riforma del Senato l'on. Molina ritiene che basterebbe qualche semplice ritocco alle categorie dei senatori ai fini e un sano criterio di governo nel proporre le nomine al Sovrano.

Accordi tra il governo e Marcora per affrettare i lavori

Roma, 23

L'Italie dice che il presidente della Camera, on. Marcora, ha fatto sapere alla segreteria della presidenza che non arriverà a Roma da Milano prima di domenica sera o lunedì mattina, l'antivigilia, o la vigilia, cioè, della prima seduta. Egli, d'accordo col governo, sarebbe deciso di affrettare quanto più possibile i lavori parlamentari ed avrebbe intenzione di far approvare dalla Camera nella prima seduta una deliberazione di principio che fissi a tre almeno per settimana le sedute mattutine.

E pure probabile che la Camera si riunisca anche la domenica. Fra i parlamentari ritornati a Roma notavasi l'on. Sonnino che non ha però fatto ancora la sua comparsa a Montecitorio. L'on. Giolitti verrebbe a Roma tra il primo ed il sei dicembre.

L'elezione nel I collegio di Roma e il Partito Radicale

Roma, 23

La Direzione del partito radicale occupandosi fra gli altri argomenti, della lotta elettorale svoltasi nelle ultime elezioni per il primo collegio di Roma, e letto Campanozzi contro Villa, ha votato un ordine del giorno col quale approva la decisione presa dall'avv. Villa di mantenersi estraneo ad ogni contestazione davanti alla Giunta delle elezioni circa la votazione di ballottaggio del primo collegio di Roma e non dare il suo nome ad un eventuale rinnovazione della lotta nelle condizioni verificatesi; ed assurgendo a considerazioni di carattere generale, è di avviso che la condotta del partito in ordine alle contestazioni debba uniformarsi alla decisione dello avv. Villa.

La direzione ha poi deliberato di rimettere ad una prossima adunanza la discussione circa la riforma elettorale.

La convocazione del collegio di Voltri

Roma, 23

Il collegio politico di Voltri, resosi vacante per la morte dell'on. Graffagni, è stato convocato per il giorno 18 dicembre. Occorrendo il ballottaggio, l'elezione avrà luogo il 25 dicembre.

L'onor. Chimirri smentisce l'intervista

Roma, 23

L'on. Bruno Chimirri, presidente della commissione d'inchiesta sui conflitti agrari in Romagna, ha inviato alla Tribuna una lettera nella quale dice di non aver concesso nè concederà interviste sui lavori della commissione, sia per le riserve impostegli dall'ufficio, sia per evitare pubblicazioni di affermazioni inesatte e premature e prematuri apprezzamenti sull'opera della commissione stessa, la quale procede cauta, equanime e concorde.

I nuovi piroscafi della Società Nazionale

Roma, 23

(So.) — Oggi si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Società per i servizi marittimi.

Il Consiglio, oltre al disbrigo di affari di ordinaria amministrazione, ha preso opportune deliberazioni perchè si possa dar corso, da parte dei cantieri italiani, alla costruzione di nuovo materiale da destinarsi alle linee della Sardegna e dello Zanzibar.

I nuovi piroscafi da costruire saranno cinque: due per la linea dello Zanzibar e tre per la linea della Sardegna, e risponderanno perfettamente alle esigenze dei traffici cui saranno destinati, sia in quanto riguarda il trasporto dei viaggiatori, sia in quanto riguarda il trasporto delle merci.

I piroscafi da destinarsi alla linea dello Zanzibar avranno le seguenti caratteristiche principali: tonnellaggio unitario lordo 4400 circa, velocità alle prove miglia 17.45. E quelli della linea di Sardegna: tonnellaggio unitario lordo 2000 circa, velocità alle prove miglia 12.50 circa.

Circa la concessione delle ferrovie calabro-lucane

Roma, 23

Il Popolo Romano pubblica: Tutte le notizie che circolavano in questi giorni circa il parere dato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici a proposito della concessione delle ferrovie calabro-lucane sono inesatte. Vero è soltanto che il presidente del Consiglio superiore ha trasmesso al ministro un voto reso dal Consiglio nella adunanza straordinaria di lunedì scorso che il ministro esaminerà personalmente, e sottoporrà poi al Consiglio dei ministri.

Il Giornale d'Italia e l'Italie dicono che oggi a Montecitorio si assicurava che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non aveva preso alcuna decisione poichè avrebbe ritenuto che per pronunziarsi abbisogna di nuovi elementi capaci di dare solida garanzia allo Stato.

Il lutto del gen. Brusati

Roma, 23

Il generale Roberto Brusati, fratello del primo aiutante di campo del Re, ha perduto la propria consorte signora Grazielle Peyrano.

I funzionari di Pubblica Sicurezza minacciano lo sciopero!

Roma, 23

(So.) — La Tribuna pubblica una sintomatica petizione che i funzionari di P. S. hanno inviato al Ministero dell'Interno. La petizione è firmata da un funzionario per incarico dei suoi colleghi ed è così concepita:

I. Si soffre la fame, si soffre pel caro di ogni cosa. Le promozioni, data l'attuale organizzazione di tutta la gerarchia della P. S., sono diventate rarissime e lentissime.

II. Un ministro dell'Interno prese formale impegno di fronte alla Camera ed al Senato di occuparsi della grave questione, fece uno schema di progetto di legge ma poi nessuno più si è occupato della cosa. Certo, se anche quest'ultima volta i funzionari di P. S. rimarranno delusi, adopereranno l'arma del non fare.

III. La compilazione dello schema fu affidata al barone Ferrara, persona dottissima, senza dubbio, in questioni amministrative, ma poco esperta di tutta la complicata organizzazione della P. S.

Per l'ingrandimento dell'"Avanti,,

Un convegno socialista italo-austriaco

Roma, 23

La direzione del partito socialista continuando le sue riunioni, dopo avere stabilito i rapporti fra la direzione stessa e l'Avanti!, ha nominato una commissione per lo studio di un ingrandimento al giornale del partito, trasformandone l'azienda giornalistica a tipo di giornale industrialmente moderno. La direzione ritenuta la necessità che tutti i servizi inerenti alla vita del giornale devono essere organizzati oltre che con criterio politico anche con criteri giornalistici, e ritenuto pure che la nomina del direttore del giornale stesso da parte del congresso attribuisce al direttore stesso la piena competenza tecnica, così come gli riconosce tutta la necessaria autorità politica, dichiara che la nomina dei redattori e dei corrispondenti spetta al direttore, il quale ne risponde al congresso. La direzione aggiunge per altro la raccomandazione che i corrispondenti siano scelti preferibilmente tra gli iscritti nel partito.

In seguito l'on. Morgari ha esposto in una sua relazione la storia e le ragioni della sua proposta di un convegno socialista italo-austriaco. La direzione unanime ha accettato la proposta dello on. Morgari, affidandogli, in unione cogli on. Treves e Bissolati e Pompeo Ciotti, le pratiche relative.

I lavori del Consiglio della Previdenza

Roma 23

Al Ministero di Agricoltura si è riunito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali. Il ministro Raineri ha inaugurato i lavori della sessione, che è la terza, illustrando gli argomenti posti all'ordine del giorno e in particolar modo lo schema di regolamento per la esecuzione della legge 17 luglio 1910 sui provvedimenti a favore della mutualità scolastica. Il ministro ha pure annunziato al Consiglio, il quale si è vivamente interessato della questione, che sono giunte a buon punto le pratiche per il riordinamento della Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro. Sotto la presidenza del cav. Finali il Consiglio ha iniziato lo svolgimento dei lavori, esaminando la relazione dell'on. Ferrero di Cambiano sullo schema di regolamento per la mutualità scolastica preparato dalla direzione generale del credito e della previdenza.

Il IV centenario della Chiesa Teutonica di Roma

Roma, 23

E' stato celebrato stamane il quarto centenario della Chiesa Teutonica dell'Anima con una grande funzione religiosa. Erano presenti l'ambasciatore di Austria-Ungheria presso la Santa Sede, conte Szecsen, e i ministri di Prussia e Baviera presso il Vaticano. Erano pure rappresentati tutti gli istituti teutonici di Roma. Ha pontificato la messa monsignor Doebbin ed ha cantato il «Te Deum» il cardinale Merry del Val. La chiesa era affollatissima, particolarmente di cattolici austriaci e tedeschi.

Sussidi per le strade di allacciamento

Roma, 23

Per la costruzione di tronchi di strade necessari ad allacciare i comuni alle stazioni ferroviarie vicine ed assicurare in tal modo più rapide comunicazioni, su proposta dell'on. Sacchi ministro dei LL. PP. sono stati concessi sussidi governativi ai comuni di S. Martino Canavese in provincia di Torino, di Lusiana in provincia di Vicenza, di Sabbio e Cevio in provincia di Brescia e di Castelbellino in provincia di Ancona.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 23

Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 corrente sono pervenute le seguenti denunce:

In provincia di Caltanissetta: A Caltanissetta un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Caserta: Ad Aversa un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso — ad Elena due casi di cui uno accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo (Manicomio) un caso accertato e nessun decesso.

Due bambine vittime del fuoco

Torino, 23

Stasera, in una povera casa di via Cavoretto, furono lasciate sole due bambine, una di cinque e l'altra di sette anni; quest'ultima, cieca. La bimba cinquenne si avvicinò al fuoco in modo che le fiamme le si appiccarono alle vesti.

Terrorizzata, la bambina si avvicinò alla sorella cieca, comunicandole il fuoco. Alle grida accorse un vicino che riuscì a spegnere le fiamme ma la bambina cinquenne, di nome Teresa Pandella, morì poco dopo; la sorellina cieca è moribonda.

Crippen è stato impiccato

Londra, 23

Stamane alle sei una fitta nebbia avvolgeva la prigione di Templeville ove si trovava detenuto Crippen. Tutti i detenuti sono rimasti chiusi nelle proprie celle, finchè l'esecuzione di Crippen non ha avuto luogo. Crippen, che aveva passato la notte agitatissimo, si è alzato appena ne ha ricevuto l'ordine ed ha indossato l'abito che portava all'ora del suo processo. Egli era stravolto e sembrava avesse perduto tutta la energia.

Verso le 7 è stata portata nella cella del condannato una colazione consistente in pane, burro e the, ma essa rimase intatta, il condannato non avendola neppur toccata. Suonavano le 7 quando l'esecutore Ellis, con un aiutante, è entrato nella cella. Questo è stato il solo avvertimento dato al condannato, che l'ora dell'espiazione era arrivata. Crippen si è alzato sulla branda su cui si trovava seduto. Non ha opposto la menoma resistenza quando le braccia gli sono state legate.

Si è formato un piccolo corteo, preceduto da un prete, che si è diretto al castello che si trova soltanto a qualche passo di distanza dall'edificio della prigione. Il condannato aveva il volto pallidissimo e terreo. Era scortato da alcune guardie ed è stato sospinto a forza sul trabocchetto. Egli sembrava completamente abbattuto. L'esecutore gli ha collocato rapidamente intorno al collo il nodo scorsoio e un berretto in testa. Terminati così gli ultimi preparativi, Ellis ha mosso il congegno e Crippen, che pesava 140 libbre, è caduto da 8 piedi di altezza. La sua morte è stata istantanea.

Subito dopo è stato affisso alla porta della prigione un cartello che annunziava che Crippen aveva subito la suprema pena. Numerosissimi curiosi si affollavano a leggerlo. Non vi è stata alcuna dimostrazione. La folla si disperse quindi rapidamente.

Il sotto scabino ha dichiarato che Crippen non aveva fatto dichiarazione alcuna. Questi, durante queste ultime cinque settimane, da quando cioè Crippen aspettava l'esecuzione, aveva avuto piena libertà di ricevere i parenti ed amici, ma egli non ha voluto rivedere miss Le Neve e il suo avvocato Newton. Egli godeva buonissima salute, non era sottoposto al regime degli altri prigionieri, ma godeva del regime dell'ospedale, consistente in tre pranzi al giorno. Crippen non usò mai del privilegio accordato ai condannati a morte di fumare la pipa oppure le sigarette. Durante il pranzo degli altri prigionieri egli passeggiava nel cortile riservato sorvegliato attentamente da due guardiani. Egli protestò fino all'ultimo la sua innocenza e rimase sorpreso quando il ministro della giustizia rifiutò di intervenire. Fino a quel momento aveva mostrato abbastanza coraggio, solo allora la sua energia scomparve completamente. Un prete cattolico lo assisteva quasi giornalmente, per infondergli coraggio ed egli ascoltava le parole del prete rispettosamente. Qualche volta Crippen si era recato ad assistere alla messa nella cappella della prigione, passava la maggior parte del giorno nella sua cella a leggere. Miss Le Neve andò a visitarlo ieri per l'ultima volta. Il colloquio durò circa mezz'ora e fu molto doloroso. Crippen, quando miss Le Neve uscì, restò in preda a viva emozione quando avvenne la separazione definitiva, rimase in uno stato di prostrazione nervosa completa. Ieri sera si mise a letto di buon'ora.

La lotta elettorale in Inghilterra

Le prime avvisaglie

Londra, 23

Gli unionisti fanno i massimi sforzi per rendersi padroni della situazione a Manchester e nelle altre città del Lancaster che sono libero scambiste. Le elezioni nel Lancaster Shire hanno sempre grande influenza nel resto del paese. Quivi avverrà una grande battaglia fra i libero-scambisti e i protezionisti. Il signor Bonar Law, noto protezionista finora deputato a Dulwich, presenterà la propria candidatura come campione del protezionismo. Come risposta ai rimproveri formulati dagli unionisti contro i liberali, di appoggiarsi sull'oro americano, il Daily Chronicle pubblica la lista di 32 lordi ammogliati con ereditiere americane e dichiara che molti di coloro che hanno collaborato alla costituzione dei fondi di Redmond sono tutti inglesi e tra essi si trova Wilfrid Laurier primo ministro del Canadà.

La Morning Post fa l'elogio del sistema del «referendum» come proposta da lord Landwsne e propone la sua inserzione nel programma elettorale degli unionisti. Il giornale dichiara che il dispotismo della Camera dei Lordi non è che uno spauracchio elettorale, mentre il dispotismo dei nazionalisti e dei loro tesorieri stranieri minaccia l'unità del regno.

Mentre la polemica si fa sempre più aspra fra le varie frazioni, non manca però chi cerca di far intendere la voce della moderazione. Fra gli altri, lord Courtney, per quanto iscritto al partito liberale, non sa consentire nella attitudine presa dal governo contro la Camera alta, ed in parecchi discorsi ha manifestato già questo suo pensiero. Secondo lord Courtney il gabinetto non può essere abbastanza giustificato di aver sciolto il Parlamento, e prima di ricorrere a questa misura avrebbe dovuto fare altri tentativi di pacificazione. Un deputato che gode molta reputazione, Sir James Rees, ha rifiutato di essere rieletto, dirigendo ai suoi elettori liberali di Montgomery una lettera nella quale dice di essere in disaccordo col gabinetto per il modo col quale la presente lotta elettorale è stata imposta al paese. Soprattutto egli teme che la riforma della Camera alta conduca ad una nuova difficoltà, e per questo non intende assumersi la responsabilità di un mandato politico. D'altra parte sono moltissimi i conservatori che d'accordo con Balfour e con Lord Landowne sostengono la necessità di profonde innovazioni nella Camera alta, senza, naturalmente, giungere a quelle misure draconiane che i radicali mostrano di voler attuare.

L'agitazione dei postelegrafici

Il pubblico deve avere l'impressione che l'eterno agitarsi del personale Postale, Telegrafico e Telefonico sia una cancrena inguaribile; e non a torto, se si pensa che da anni vengono presentati ed approvati dal Parlamento progetti di legge tendenti a sistemare questo personale.

Pareva che l'organico Schanzer del 1907 fosse il tocca e sana, e che, una buona volta, il Parlamento, i giornali ed il pubblico non dovessero più oltre occuparsi di questo oggetto.

L'entusiasmo di quell'epoca salì al più alto grado; l'organizzazione del personale, a mezzo del suo giornale, inneggiò alla vittoria e una numerosissima schiera di impiegati si recò nei cortili del Palazzo in Via del Seminario a gridare osanna al giovane ministro, scopritore del farmaco che doveva sanare la piaga.

Senonchè, coloro i quali, e furono pochi, che con maggior ponderazione presero in esame il progetto Schanzer, si persuasero che esso procurava miseri benefici alla massa del personale, e che ben presto gli entusiasmi sarebbero svaniti, per dar posto a nuove pressanti ed insistenti richieste di miglioramento.

La prima doccia fredda fu il progetto Giolitti, sullo stato economico degli impiegati, dal quale non si sa per qual recondito motivo, — i maligni dicono che Giolitti non si sia mai dimenticato dello sciopero dei telegrafisti del '43, che fu l'ultima spinta per la sua caduta dal potere, ed abbia voluto vendicarsi — furono esclusi i postali-telegrafici: e da allora le agitazioni non cessarono un momento.

Infatti, se la legge sullo stato economico ebbe lo scopo di elevare gli stipendi per portarli al livello dei cresciuti bisogni per il maggior costo della vita, non si comprende come si sieno voluti esclusi i postali-telegrafici di tutte le categorie, eccettuati gli alti burocratici.

Ora se il ministro Ciuffelli presenta il suo progetto allo scopo di mettere questi funzionari in condizione di poter affrontare i bisogni derivanti dal cresciuto aumento di tutti i generi di prima necessità, non si comprende come non si voglia affrontare il problema che per metà, facendo un nuovo salasso al tesoro dello Stato senza raggiungere lo scopo di sedare il malcontento. Egli è che il vizio d'origine proviene dall'essere affidati gli studi delle riforme organiche sempre alle stesse persone, le quali per quanti errori compiano, rimangono arbitre della soluzione di così importanti problemi.

Nelle alte sfere si afferma che incaricato di questa ultima riforma sia lo stesso funzionario che manipolò l'organico Schanzer prima, e più tardi quello telefonico, i quali provocarono tante recriminazioni di varia indole e dimostrarono l'incompetenza di chi fu incaricato dello studio.

Un giornale di Milano, in voce di ufficiosità, ieri l'altro esponeva i capisaldi del progetto Ciuffelli e, scendendo a particolari, giustificava la differenza di trattamento fra anziani e non anziani, come se eliminando le disparità derivanti da una lunga sequela di errori negli organici e nei reclutamenti, si debba perdere di vista lo scopo principe per il quale la legge dev'esser presentata: *mettere cioè gli stipendi al livello dei maggiori bisogni della vita.*

E lo stesso giornale, nell'ultima parte del suo articolo — che si potrebbe ritenere officioso, se non dimostrasse una assoluta incompetenza nel trattare la questione — nei raffronti che fa tra il personale subalterno delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni con quello delle altre Amministrazioni — per giustificare il minimo stipendio che verrà assegnato dalla nuova legge agli agenti del Ministero delle Poste in confronto di quello goduto dagli altri Ministeri, dimentica che le funzioni degli uscieri, inservienti ecc. delle Finanze, della Corte dei Conti, e delle altre amministrazioni, sono ben differenti da quelle, ad esempio, dei guardafili telegrafici e telefonici e degli apparecchiatori, i quali devono essere dotati di nozioni che non sono certo richieste agli uscieri ed inservienti che altra mansione non hanno se non quella di tenere puliti gli uffici e di accorrere ad ogni suonata di campanello degli impiegati.

Chi non sa a quali pericoli quotidiani va incontro il guardafili che mette sempre a rischio la propria vita, la sua azione svolgendosi su pei tetti o in punti sempre elevati?

Chi non sa quali cognizioni debba avere un apparecchiatore per mettere un abbonato in grado da poter comunicare telefonicamente?

Ci limitiamo alla critica di questa parte del progetto riflettente il personale più basso dell'amministrazione, mentre dovremmo accennare ad un altro punto vitale, quello dell'assegnazione del quadriennio ad *personam* per gli anziani, quasi che il Governo volesse aderire agli aumenti insistentemente richiesti soltanto perchè pressato e disposto più a fare una carità che ad elevare gli stipendi allo scopo di perequarli con quelli elevati dalla legge sullo stato economico alle altre amministrazioni.

In verità, qui si tratta d'una questione d'indole morale, poichè non è a credersi che il Governo abbia soltanto lo scopo di acquietare le brame del personale postale-telegrafico con un compenso pecuniario, pur di chiudergli la bocca.

Non è chi non veda come la presentazione di un progetto con siffatte man-

chevolezze non serva che a perpetuare le agitazioni del personale, acuendole, anzi, e per quanto il Governo corra ai riparo avvertendo, con comunicati, che gli intendimenti suoi non son conosciuti nei loro particolari, restano sempre ferme le linee generali, fatte conoscere a mezzo della stampa, le quali non corrispondono certo alle aspirazioni del personale, se hanno già provocato riunioni di protesta.

Ora questa crisi continua, deve trovare nel governo un'opposizione ferma e recisa, ma siffatta opposizione non deve essere disgiunta da provvedimenti definitivi che soddisfino le aspirazioni e le domande del personale e permettano di poter dire una buona volta, come giustamente osservò il *Corriere della Sera*, « punto e basta ».

Il card. Samminiatelli morente

Roma, 23

Mandano da Pisa alla *Vita* che da Monte Castello giunge notizia che il cardinale Samminiatelli trovasi gravemente ammalato. Sono presso il suo capezzale il conte Carlo Samminiatelli e tre nipoti. Le condizioni del cardinale sono gravissime e si teme imminente la catastrofe.

Per il riordinamento degli ospizi marini

Roma, 23

Il senatore Achille De Giovanni è stato nominato vice presidente della commissione che esamina il riordinamento degli ospizi marini e i loro rapporti colla prevenzione della tubercolosi.

Il soggiorno dei Sovrani a Napoli

L'inaugurazione del monumento al gen. Cosenz

Anche stamane si nota nella nostra città una certa animazione, favorita da un tempo magnifico. Le vie che conducono al monumento al generale Cosenz, sono stipate di folla, che attende il passaggio dei Sovrani. La città è imbandierata e i trams sono decorati con festoni di fiori. Nel recinto del monumento, che sorge di fronte alla Villa comunale, si nota gran numero di invitati ed eleganti signore. Il palco reale eretto di fronte al monumento in forma di padiglione, è sormontato dalla Corona di ferro. Nel centro del palco è disposto un tavolo coperto di drappo tessuto in oro. Sul tavolo è collocato un astuccio contenente una artistica pergamena che sarà firmata dai Sovrani. Dietro al monumento si schierano varie associazioni con bandiere e musiche. La musica comunale e quella militare hanno preso posto sui giardini fiancheggianti l'area dove sorge il monumento e alternano inni patriottici.

L'arrivo dei Sovrani e delle autorità

Alle ore 10.50 cominciano ad arrivare le autorità che prendono posto nel palco reale. Insieme coi ministri Spingardi e Leonardi Cattolica, vi sono l'on. Girardi, vice presidente della Camera, i questori Podestà e Visocchi, il Sindaco, colla Giunta al completo, il Prefetto, lo ammiraglio Gonzo, il deputato Di Bugnano, il generale Mazzitelli, presidente del comitato generale pel monumento, il senatore D'Andria, rappresentante del comitato esecutivo, il senatore Sense, i generali Vinai e Ponza di San Martino, il Sindaco di Roma ed altri senatori e deputati presenti a Napoli, e numerose autorità e notabilità cittadine.

Sono pure presenti il comm. Luigi Cosenz ed altri parenti del generale Cosenz e le dame d'onore della Regina.

Nel recinto si notano le rappresentanze ufficiali di varie armi. Dietro al monumento a Cosenz è schierato un plotone di allievi del collegio militare Nunziatella, ove Cosenz fu educato.

Alle ore 10.50, fra acclamazioni entusiastiche della folla, giungono i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e ricevuti dal Sindaco, dai ministri e dalle autorità. Al loro apparire l'enorme massa di popolo che si affolla lungo le vie e nei dintorni del monumento, prorompe in grida di «Viva il Re». La Regina veste una toilette grigio scura con pelliccia, porta un cappello rosso scuro con guarnizione d'«aigrettes» nero sfumato di granato. Appena i Sovrani hanno preso posto nel palco reale, tra scroscianti applausi della folla i vigili fanno cadere la tela coprente il monumento mentre le musiche suonano la marcia reale. Sono le ore 11.

Parla primo il generale Mazzitelli che, dopo il saluto di devoto omaggio ai Sovrani, tratteggia brevemente la vita e le opere del generale Cosenz. Il discorso Mazzitelli, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una grande ovazione.

Il discorso del sen. Carafa D'Andria

Alle ore 11.15 prende la parola il duca sen. Carafa d'Andria, il quale consegnando al Sindaco il monumento pronunzia un discorso nel quale rievoca la figura dell'eroe che sentì la santità e la necessità delle sei guerre combattute dal popolo italiano per l'indipendenza e l'unità e che per sei volte la patria vide sul campo, impavido al fuoco, crudo al nemico, cortese al vinto. Nel 1848 Enrico Cosenz, nonostante l'ordine del Re Ferdinando, di ritornare a Napoli, passa col Pepe il Po e combatte per la difesa di Venezia, rimanendo quattro volte ferito in due mesi. Va poi esule in Piemonte e nel 1850 il governo sardo gli affida il comando di un reggimento dei cacciatori delle Alpi e sui campi lombardi si batte in modo che Garibaldi lo chiama prode fra i prodi, e Urban, esterrefatto dice: Ho avuto a fronte il figlio del diavolo. Nella primavera del 1860 Cosenz raggiunge Garibaldi in Sicilia, combatte a Milazzo, sbarca con i suoi sul continente, ed è nominato da Garibaldi ministro della guerra. Si adopera ad organizzare le milizie che dovevano combattere al Volturno. Il 24 giugno 1866, Cosenz, generale di divisione nell'esercito regio, rimaneva inoperoso sotto Mantova e dopo l'armistizio che venne ad annientare ogni speranza di rivincita rifaceva le strade lombarde, poco prima percorse alla testa della sua divisione, pieno il cuore di virile speranza. In fine il 20 settembre 1870 entrava per la breccia in Roma, proclamata dal Parlamento in Torino capitale d'Italia.

Dell'Italia unita fu deputato e senatore. L'oratore conclude ricordando le parole pronunziate dal Cosenz prima di morire: « Se quando sarò nella tomba le armi italiane avranno una vittoria mi pare impossibile che io non risorga in terra per la gioia ». E dice: No, povere ossa corrose dalle segrete leggi della natura, voi non risorgerete a ricomporre quel valido corpo di soldato che arma le braccia e i cuori e le anime e fa di un popolo un esercito! — L'oratore termina dicendo: Signor Sindaco! Prendete in custodia questo monumento, fuso nel bronzo di quei cannoni che, al comando stretto e sicuro dell'eroe, tuonarono da Mestre a Roma ».

Il discorso del senatore Carafa D'Andria è applauditissimo. Alla fine l'oratore è vivamente complimentato dai Sovrani e dai presenti.

Parla ultimo il Sindaco; il suo discorso, interrotto frequentemente da applausi, è coronato alla fine da vive acclamazioni.

I Sovrani, i ministri e le altre autorità firmano la pergamena a ricordo dell'odierna cerimonia, mentre le musiche intuonano la marcia reale. Alle ore 11.30 i Reali lasciano il palco, fra entusiastiche ed interminabili ovazioni. Dalla folla, lungo tutto il percorso, viene fatta ai Sovrani una calorosissima ovazione.

La visita del Re a Poggio Reale

Napoli, 23

Stamane alle 8,20 il Re si è recato a Poggio Reale per visitare il cantiere dei lavori per le case popolari in costruzione per conto dell'ente autonomo. S. M. è stata ricevuta dal presidente dell'ente, sen. Miraglia, e dai consiglieri. E' entrato in una baracca appositamente costruita ove, oltre tutti i campioni, erano esposti in pianta i prospetti delle sezioni e il progetto delle costruzioni di Poggio Reale. — S. M. si è interessato vivissimamente al progetto dei lavori connessi al vitale problema della resurrezione economica di Napoli.

L'arrivo della Regina Maria Pia

Alle ore 1.50 è arrivato il treno recante la Regina Maria Pia col suo seguito. Appena l'augusta donna è apparsa sulla soglia del vagone le LL. MM. il Re e la Regina le si sono fatte incontro e l'hanno aiutata a discendere. Le due Regine si sono baciate in volto. Il Re baciò la mano alla Regina Maria Pia ed essa l'ha baciato in volto; quindi, attraversata la saletta reale, la Regina Maria Pia e la Regina Elena hanno preso posto in un automobile, dirigendosi alla reggia, mentre il Re in un automobile, insieme ai generali Trombi e Brusati e al maggiore Camicia, si è diretto a visitare la zona franca. La folla che si era raccolta all'esterno e all'interno della stazione ha fatto una calorosa ovazione ai Sovrani.

La visita del Re agli stabilimenti industriali

Napoli, 23

S. M. il Re ha oggi visitato la zona franca cominciando dallo stabilimento Miani e Silvestri, ove erano a riceverlo il prefetto, il sindaco con la giunta al completo e il Consiglio d'amministrazione dello stabilimento.

Il direttore delle officine, comm. Malfatti, ha accompagnato S. M. nella visita mostrandogli minutamente il reparto del montaggio delle macchine, delle riparazioni, delle caldaie ferroviarie, della fonderia dei magli ecc. S. M. si è interessato moltissimo delle innovazioni che sono state apportate allo stabilimento.

Quindi S. M. il Re, col seguito, sempre in automobile e scortato dalle autorità, si è diretto alle officine Daimler Italiane per le automobili e alle officine De Luca Carmone per le ferramenta. Quivi è stato ricevuto dal comm. De Sanna presidente del Consiglio di amministrazione e dal comm. Capuano Maurizio vice presidente, dai consiglieri di amministrazione e dal duca d'Andria. — S. M. si è quindi recato anche nell'arteria principale della zona franca che dai Granili conduce a Poggio Reale e che è quasi compiuta.

Il passaggio di Maria Pia da Roma
La visita dell'on. Santini

Roma, 23

(Se.) — Con un ritardo di un'ora e un quarto è giunto a Roma stamane alle 8.15 il diretto di Pisa nel quale si trovava la Regina Maria Pia proveniente da San Rossore. Il ritardo era dovuto ad un incidente avvenuto ad Algegna. Due pali telegrafici si erano inclinati verso i binari e coi fili allentatisi aveva urtato la locomotiva. Il capotreno che aveva scorto il pericolo dalla sua alta cabina, dava il segnale d'allarme e subito il treno si fermava. Ma troppo tardi, perchè i fili si erano attorcigliati alla ciminiera della locomotiva ed al piccolo tubo del fischio.

Alla stazione di Termini erano ad attendere la Regina Maria Pia il generale Santini e il comm. Lambarini direttore generale del ministero della Real Casa.

L'on. Santini, che ha visitato brevemente la Regina Maria Pia, ha così narrato poi il suo incontro:

« Sentivo il dovere di dimostrare la mia ossequiente riconoscenza alla Augusta Donna, che a Lisbona mi aveva onorato di tanta benevolenza fino a farmi sedere a mensa presso di lei. Dopo pochi momenti dall'arrivo del treno, l'ho vista. L'ho trovata un po' abbattuta e quasi abbandonata sul sedile, per guisa che ne ho avuto una commovente impressione. Ma lo sguardo era sempre quello di Casa Savoia: un insieme di fierezza e di dolcezza. Non le nascondo la mia penosa impressione vedendola così addolorata, tanto più che l'avevo veduta nello splendore di quella Reggia, ove ella brillava di tanta italica dignità. Le ho baciato commosso la mano e S. M., dimostrando di interpretare il mio pensiero, si è degnata di dirmi che sperava di rivedermi a Napoli ».

Il generale Santini ha terminato narrando un gentile episodio svoltosi poco prima della sua partenza.

Un agente della Corte ha recato uno splendido mazzo di orchidee ed altri mazzi di fiori inviati con squisiti pensiero a S. M. dalla principessa Jolanda con una letterina tutta di suo pugno nella quale inviata a S. M. la Regina Maria Pia i saluti suoi, del fratellino e delle sorelline.

La Regina Maria Pia è rimasta veramente commossa di questo infantile e delicato pensiero.

Una corona sulla tomba del gen. Cosenz

Roma, 23

Nella medesima ora che a Napoli veniva scoperto il monumento al generale Cosenz, una rappresentanza di ufficiali dello stato maggiore, del comando del corpo, del ministero della guerra, del comando del corpo di armata, della divisione di Roma si è recata a Campoverano ed ha deposto una ricca corona sulla tomba del generale che fu il primo capo di stato maggiore dell'esercito.

DA TRENTO

Una frana che distrugge l'acquedotto

Trento, 23

Stamane in vicinanza di Riva è precipitata sul Monte Oro che sormonta la città, una grossa frana, la quale andò a finire sullo stradone orientale di Valle di Ledro ostruendolo, abbattendo un centinaio di metri di parapetto e rompendo, nel percorso, l'acquedotto che forniscel'acqua a Riva, nonchè le condutture elettriche delle due Centrali di Riva e Rovereto. Perciò le due città e varie altre località sono prive di forza e di luce e Riva anche di acqua. Solo per miracolo non si devono lamentare vittime umane. La Messaggeria postale ed una comitiva di carrettieri si erano fermati a pochi metri dal luogo dove cadde la frana per far riposare i cavalli.

Sul luogo del disastro sono accorse le Autorità, pompieri ed operai.

[illegible] torture in un convento

Trento, 23

Il *Popolo* pubblica un articolo che ha prodotto una enorme impressione. In esso, citando fatti e persone si accusano le cosidette Monache Bianche che tengono a Rovereto un Collegio per bambine povere di sevizie d'ogni genere contro le educande.

Una bimba, certa Nez, sarebbe stata battuta con una sferza al punto di farle sanguinare la testa. Per impedire alle bambine di piangere e di lamentarsi si caccia loro in bocca dei fazzoletti. Per ogni minima mancanza vengono assoggettate a vere torture.

Ad esempio sono costrette a dormire per otto o dieci notti di seguito con le braccia legate dietro la schiena. Durante intere giornate devono girare con un vaso da notte in testa. Si tagliano loro i capelli che, poi, vengono venduti dalle monache.

Insomma un complesso di maltrattamenti medioevali.

La piccola Nez in seguito ad essi è ammalata. Si assicura che sia stata ordinata un'inchiesta.

Un processo sensazionale a Cracovia

Vienna, 23

Si telegrafa da Cracovia:

Dinanzi a questa Corte d'Assise è cominciato ora il processo contro l'operaio Stanislao Prudnowski, di Varsavia, che, come ricorderete, l'8 agosto di quest'anno, aveva con tre colpi di rivoltella ucciso sulla pubblica via l'impiegato della Lega nazionale polacca, Stanislao Rybak, sospettato di essere un agente provocatore e spione, al servizio del governo russo e propriamente della così detta: «Ochrana» di Varsavia.

Il Prudnowski, che non è russo, ma di cittadinanza prussiana, già al primo interrogatorio aveva dichiarato subito che aveva eseguito l'assassinio perchè ne aveva ricevuto l'ordine dall'organizzazione operaia nazionale russa, che aveva fondati motivi di ritenere il Rybak una creatura della polizia segreta russa, un individuo dunque per i rivoluzionari della Russia, non meno pericoloso del famigerato Azeff. L'ex impiegato ferroviario Michele Sadowski, di Varsavia, poi, è accusato di complicità.

Sono attesi con vivissimo interesse i documenti che da quanto si dice, produrrà la difesa, che confermano essere stato realmente il Rybak una spia della polizia segreta russa.

Come testimonio d'accusa è citata la vedova dell'assassinato; questa invece intende di dimostrare l'innocenza del marito.

La signora Rybak sarà assistita dall'avv. Sjalay, quello stesso che a suo tempo aveva difeso la Borowska.

Già in questi primi giorni l'aula è affollatissima; il pubblico segue con grande interesse questo processo che verrà a gettare una grande luce sulle condizioni politiche della Polonia russa.

La rivoluzione nel Messico
La scoperta d'un complotto

Messico, 23

Documenti trovati presso un rivoluzionario indicherebbero che una cospirazione era stata ordita per massacrare i funzionari e specialmente il signor Corral, vice presidente, e il sottosegretario del Governo. Grel governatore di Chiuaua e Spindola redattore dell'*Imparcial* e il generale Porfiri Diaz dovevano essere arrestati ma non uccisi. La polizia scoprì questo documento durante due perquisizioni presso tre impiegati dell'*Imparcial* che avevano ricevuto degli apparecchi esplosivi con l'ordine di servirsene al primo segnale di sollevazione che era stato fissato per domenica. L'improvviso sequestro operato ha intralciato l'opera dei ribelli.

Nel pomeriggio sarebbe avvenuto un combattimento a Chiauaua.

Masero con i suoi partigiani provenienti dal Texas è penetrato nel territorio messicano.

A Matamoros nella provincia di Tamaulipas 312 rivoluzionari hanno attaccato la guarnigione di Comargo. Essi sono stati respinti dopo un combattimento nelle vie. Si contano 12 feriti dalle due parti.

Gli irlandesi contro i Lordi

Londra, 23

I giornali pubblicano un manifesto della lega irlandese e della Gran Brettagna, firmato da Sir Redmond, ed altri, nel quale si attaccano violentemente i Lords rendendoli responsabili della morte di un milione di irlandesi, e dell'esilio di altri cinque milioni. La voce di queste vittime — dice il manifesto — grida di metter fine alla Camera infame, responsabile delle loro infinite sofferenze. La caduta dei Lords significa il progresso dell'Irlanda, e gli irlandesi possono con fiducia prender parte alla battaglia, perchè si avvicina il giorno della loro liberazione.

Nuovi disordini nel Paese di Galles

Londra, 23

Sono avvenuti nuovi disordini nel distretto di Aberdare al sud del paese di Galles. Parecchi vetri sono stati infranti. Le case dei funzionari delle miniere sono state attaccate e gli agenti caricarono qualche centinaio di scioperanti che lanciavano sassi e li dispersero.

153 suffragiste arrestate

Londra, 23

Ieri sono state arrestate 153 suffragiste e tre uomini. Parecchie suffragiste vennero arrestate per aver infranto i vetri delle case dei ministri Grey, Churchill, Harcourt e [illegible]

DA PARIGI

Le dichiarazioni di Clemenceau sull'affare Rochette smentite da un giornalista

Parigi, 23

Il *Matin* pubblica una lettera del suo redattore Sanarken, autore di un articolo pubblicato dal giornale stesso sull'affare Rochette. Egli commenta le dichiarazioni fatte ieri dinanzi alla commissione da Clemenceau e da Lépine a proposito della fonte delle informazioni del *Matin* relativamente all'ordine dato da Clemenceau e da Lépine di cercare un querelante e rimprovera in termini vivaci l'ex presidente del Consiglio di aver sostenuto il falso e di aver personalmente trattato lui stesso come un mentitore. Il giornalista conclude dicendo che la differenza di età esistente fra Clemenceau e lui non gli permette di chiedere soddisfazione all'ex-presidente del Consiglio, ma soggiunge che si tiene a sua disposizione s'egli ritiene di doversi considerare offeso dall'opinione del giornalista espressa.

Circa il nuovo ambasciatore austro-ungarico a Parigi

Parigi, 23

Il *Paris Journal* ha da Vienna che il *Neues Wiener Tageblatt* è autorizzato a smentire che è stata presa in considerazione la nomina del conte Szecsen, ambasciatore presso il Vaticano, per la ambasciata di Parigi.

Parigi avvolta dalla nebbia

Parigi, 23

Stanotte verso le ore 11 Parigi si è trovata immersa in una nebbia di intensità straordinaria. La circolazione delle vetture e specialmente quella delle automobili è stata resa difficile. Era impossibile distinguere la luce dei due fanali a gas successivi.

A Porto Saint Père si dovettero accendere torce per indicare l'entrata. — Questa nebbia causò molti ritardi su tutte le linee ferroviarie intorno a Parigi. Stamane la nebbia persiste molto densa e la circolazione rimane ostacolata.

La Senna decresce

La Senna è diminuita di 42 centimetri nelle ultime 24 ore. Una diminuzione di 60 centimetri è probabile per domani. Si segnala la diminuzione generale di tutti gli affluenti.

Intorno alla misteriosa morte d'un notaio parigino

Il giudice istruttore Barrat ha ricevuto una lunga deposizione da Redon, il quale era procuratore del notaio Ranson, che fu trovato recentemente asfissiato per una fuga di gas.

Redon ha cercato di dimostrare che le due ipotesi dell'accidente e del suicidio devono essere escluse. In seguito a tale deposizione il giudice istruttore ha firmato un mandato di cattura contro la signorina Senaillette amante di Ranson.

Al palazzo di giustizia si dichiara che l'arresto è stato deciso in seguito alle dichiarazioni di una ex-amante di Ranson, la quale avrebbe affermato che la signorina Senaillette era sul punto di darsi alla fuga e di recarsi in America. Tali dichiarazioni sarebbero state confermate da Redon durante il suo interrogatorio.

La vittima del capitano Meynier

Parigi, 23

Ogier, direttore del laboratorio tossicologico, incaricato di esamine le viscere della baronessa d'Ambricourt, vi ha trovato una grande quantità di cloroformio. La signora Olivier, nonna della vittima, ha dichiarato al giudice istruttore che la baronessa doveva riscuotere una somma di 125 mila franchi. Il giudice crede che il capitano Meynier abbia creduto che la baronessa fosse già in possesso della somma stessa e che volesse impadronirsene.

Dopo la morte di Tolstoi
Riunioni di studenti impedite

Pietroburgo, 23

Gli studenti dell'Università e dell'Istituto tecnico di Karkow, che avevano organizzata una riunione in onore di Tolstoi, sono stati dispersi dalla polizia e dai cosacchi.

Sono avvenute dimostrazioni e vi sono stati parecchi feriti. A Pietroburgo, a Mosca ed a Karkow le scuole superiori sono rimaste chiuse.

Otto treni sono partiti ieri da Mosca per Jasnaja Poljana per i funerali di Tolstoi. La polizia ha impedito parecchi tentativi di riunioni nelle vie e nelle piazze di Mosca.

Dinanzi alla casa di Tolstoi, a Mosca, sono avvenute diverse dimostrazioni organizzate dagli studenti. La polizia ha disperso i dimostranti.

La Comunità armena ha celebrato ieri una messa solenne in memoria di Tolstoi. Questa è stata la sola messa detta per il defunto nelle Comunità religiose che sono rappresentate a Pietroburgo.

E' stato presentato alla Duma un progetto per innalzare un monumento al grande estinto.

Il più grande transatlantico del mondo

Londra, 23

La compagnia di navigazione «Cunard» ha deciso di riprendere il predominio sulle compagnie concorrenti, non soltanto per la velocità dei grandi transatlantici, ma anche per il tonnellaggio di questi. Perciò ha ordinato la costruzione di un nuovo piroscafo, la cui portata sarà di circa 52.000 tonnellate e cioè 7000 in più dell'*Olimpic* e 20000 in più del grande piroscafo che sta costruendo l'*Hamburg America Linie* a Stettino. Il piroscafo sarà lungo 885 piedi e largo 95, la sua velocità sarà di 23 nodi, cioè di due nodi in meno dei famosi vapori *Lusitania* e *Mauritania* e il suo costo supererà i due milioni di sterline. Il nuovo transatlantico conterrà, fra l'altro una vasca da nuoto, uno stabilimento completo di bagni turchi ed una terra per i famosi sports inglesi «Cricket» «Tennis» ecc. La macchina motrice sarà a combustibile liquido.

In conseguenza del continuo aumentare delle dimensioni dei piroscafi, la corporazione del porto di Glasgow ha chiesto al Parlamento di essere autorizzata a costruire un bacino di carenaggio della lunghezza di 350 metri e della larghezza di 32 metri, tale, cioè, da superare le dimensioni di qualsiasi altro esistente e da poter ricevere ancora per lunghi anni le sempre maggiori navi che si vengono costruendo.

Teatri e Concerti

"Vanna,, e "La favola di Elga,, al "Dal Verme,, di Milano

Milano, 23

Due opere in una sera aveva annunziato l'impresa del *Dal Verme*: la prima *Vanna* libretto di Luigi Orsini, musica di Lamberto Pavanelli, e questa è completamente caduta, la seconda, invece, *La favola di Elga*, musica e libretto di Francesco Santoliquido.

Il Pavanelli, per non seguire la via consueta, non riuscì neppure ad intravvedere una tendenza qualsiasi. Il Santoliquido, pure camminando su vie già tracciate, rivela sinceramente le sue tendenze artistiche. Talune pennellate di colore sono di ottimo gusto e di ottimo effetto. Egli riesce non di rado veramente ad interessare e commuovere. *La favola di Elga* è stata ascoltata con crescente interesse ed ha avuto ripetuti applausi a scena aperta ed alla fine. Il giovane musicista ha dovuto presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Le due opere sono state messe in iscena con decoro ed hanno avuto, per merito del maestro Panizza, una eccellente esecuzione orchestrale. Anche gli interpreti, specialmente la signorina Gaprile, il Sagola e il Rocca hanno messo ogni impegno nel rendere la loro parte.

Non è il caso di discutere di questi due lavori dal punto di vista della loro vitalità teatrale. Essi non sono che due saggi da conservatorio, dei quali il primo lascia perplessi ed il secondo rivela un artista che ha la visione chiara del teatro musicale dei giorni nostri senza prender per ora una visione personale.

Una nuova operetta

Milano, 23

Una interessante novità abbiamo avuto stasera al teatro *Fossati* dove la compagnia Gattini e Angelini rappresentò una nuovissima operetta italiana *La Bella di Scozia*, tre atti su libretto del collega Carlo Vizzotto e musica del giovane musicista Pietro Ostali. Il teatro era gremitissimo. Nonostante l'interpretazione un po' incerta, nel complesso il lavoro è piaciuto.

Fenice

Anche ieri sera i soliti applausi e chiamate all'esecuzione dei *Pescatori di Perle*.

Questa sera e domani riposo, sabato *Pescatori di Perle*.

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione straordinaria di *Fedora*, protagonista Gemma Bellincioni.

L'illustre artista ha a Venezia, come dovunque, troppi ammiratori perchè essa e dopo la recente meravigliosa incarnazione di *Salomè*, uno spettacolo cui ella partecipa abbia bisogno di *reclame*. Diremo solo che *Fedora* è uno di quegli spartiti eminentemente drammatici, nei quali meglio possono ammirarsi le possenti qualità di attrice-cantante di Gemma Bellincioni. Essa ha compagni Reno Andreini e Anafesto Rossi, artisti intelligenti che sapranno secondare e coadiuvare degnamente l'illustre collega. Spettacolo dunque interessantissimo.

Goldoni

Questa sera il teatro rimarrà chiuso e domani udremo Mimì Aguglia in una delle sue parti quella di *Jana* nella *Malia* di Luigi Capuana.

Malibran

La *Secchia Rapita* del Burgmein iersera riconfermò il successo della sera prima. Gli applausi scoppiarono calorosi, più unanimi. Applaudita la Gea Garisenda insieme alla Vitali, il baritono Bettazzoni, ottimo ed efficace Conte di Culagna, il cav. Cesari, il Marangoni e gli altri.

Stasera terza replica a *prezzi normali* che qui sotto riproduciamo.

Ingresso lire 1 — Scanno lire 1 — Distinto lire 1.50 — Poltrone lire 2 — Palchi pepiano lire 5 — I. ordine lire 6 — II ordine lire 3 — III. ordine lire 2 — Palconi lire 10.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 21 — Fedora.

GOLDONI — Riposo.

MALIBRAN, ore 21 — La Secchia rapita.

RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore 18.45; 20.30, 21.30, 22.30.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni [illegible]

SPORT

L'assemblea della Società ciclisti padovani

Ci scrivono da Padova, 23:

Tutti i soci della Società Ciclisti Padovani sono invitati di intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani sera giovedì alle ore 20.30 nella sede sociale « Ai Veneziani » in Prato della Valle per discutere sul seguente ordine del giorno.

Dimissioni del Presidente — Proposta di devolvere una somma a beneficenza da prevalersi dall'utile delle corse del 18, 20, 25 settembre — Comunicazioni varie — Aggiunta all'art. 25 dello Statuto sociale. [I] componenti il Consiglio Direttivo vengono eletti mediante votazione per referendum.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 23:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica 20 nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 30 — Tiro N. 104 diviso tra Dianin Ettore e Gurian Edoardo con 8 su 8.

Tiro N. 105 — 1 Cesarano Federico II con 9 su 9, 2 Mion comm. Romeo con 8 su 9; 3. Gurian Edoardo con 7 su 8; 4, 5. e 6. divisi tra Giaretta Domenico, Menegolli Giuseppe e Busetto Domenico con 6 su 7.

Tiro N. 106 — Diviso tra De Lazzara co. Achille e Giaretta Domenico con 8 su 6.

Poule N. 1 — Divisa tra De Lazzara co. Achille e Giaretta Domenico con 2 su 3.

Doppietto N. 1 — Genovesi Corrado — Doppietto N. 2 - Busetto Domenico.

Poule a coppie - Suppiej Beppi e Busetto Domenico.

Giovedì 1 dicembre avrendo macht di tiro al piccione.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

A cura di alcuni volonterosi giovani della nostra Città si è costituita una nuova Società Ciclistica denominata Veloce Club Ciclistico Veneziano, lo scopo della Società è di organizzare nella prossima stagione sportiva 1911 delle belle manifestazioni ciclistiche. Nell'assemblea generale tenutasi il 28 sera del passato Ottobre ebbe luogo la nomina della Presidenza e si ebbero i seguenti risultati: Presidente Giovanni Miotello. Direttore Sportivo Gambillare Guido. Segretario Toni Cesare. Cassiere Economo Battistella Aldo — Consiglieri: G. Bozzao e E. Moretti.

Nella seconda assemblea tenutasi l'altra sera si decise di solennizzare l'inaugurazione della Società con un banchetto che avrà luogo Domenica 27 corrente a Treviso in occasione delle gare di aviazione.

All'Aereo Club di Parigi

Parigi, 23

Il pranzo mensile dell'Aereo Club avrà luogo giovedì primo dicembre. In questa occasione Paulhan riceverà il premio di 2 5mila franchi dal direttore del *Daily News*, assegnatogli per la totalizzazione dei voli attraverso la campagna

RIVISTE E GIORNALI

Il fascino del terrore.

Ormai si va diffondendo anche in Italia il giornalismo da galera, da[illegible]si, che va sfruttando a forza di par[illegible]lari spesso macabri e quasi sempre [illegible] ci, tutti gli scandali urbani e sub[urbani], esteri e nazionali, è una cultura [illegible] na d'immondizia e di volgarità che [illegible] cessa di dare i suoi frutti piantati [illegible] trionfalmente anche in mezzo a tutt[e le] anime candide per bene e con pret[ese] [illegible]. In fondo, il povero Gaboriau, il romanziere di quarta pagina, che ammazzava una dozzina di mortali per puntata, aveva ragione [di] comprendere, o magari senza [com]prenderlo — e che su 'a sua massa [illegible] — che la passione del triste e del brutto, del sanguinoso e del macabro, primeggiava ancora in noi su tutte le altre passioni. vide che l'uomo civile e moderno sotto la sua sottile vernice di [illegible] e di cultura, segue ancora con la [illegible] pulazione più viva, con la sua [illegible] più ansiosa, con una specie di [illegible] bestia primitiva, il passo silenzi[oso] macabro, dell'assassino nella sua opera nefanda. Il « feuilleton » aveva [illegible] E noi porteremo il « feuilleton » [illegible] ma pagina, e relegheremo le gra[illegible] sioni della politica e della vita [illegible] fra gli avvisi degli unguenti per [illegible] capelli. C'è chi sostiene — nota [illegible] — che questa cultura intensiva di [illegible] sudicerie valga a far rifuggire dal [illegible] ma a sfatare il pretesto, basta osservare a che cosa induca essa nei fanciulli, specialmente nei giovani, nelle donne e negli uomini... imbecilli che non [illegible] meno nell'umanità, ma il pretesto [illegible] tuno è che il pettegolezzo cotidiano [serve] alla polizia per far scoprire gli [autori] dei fattacci. Si va ripetendo il caso [del]l'assassino Dottor Crippen che sarebbe [sta]to proprio scoperto per questo. [L'osser]vazione potrebbe calzare in questo caso, ma anche si potrebbe osservare che [qual]che volta la gara di rapidità di [infor]mazioni giornalistiche mette in sov[verti]mento. Ad ogni modo è certo che la vita moderna con le sue infinite comunicazioni e le opportunità che offre a ciascuno di spostare la sua vita da un [luogo] ad un altro, da una ad altra occupazione, favorirebbe immensamente le fughe e le celasi dei delinquenti senza la collaborazione del pubblico all'opera della polizia. Collaborazione che è sempre in certa misura esistita, ma che veramente [illegible] questi ultimi anni è andata diventando cosciente ed organizzata per mezzo di giornali.

La curiosità e la vanità morbose sono state insomma disciplinate dalla stampa in guisa da trarne un risultato pratico. Sarà un bel successo, ma noi non siamo di questo parere. Abbiamo sempre creduto e crediamo ancora che la nostra missione sia ben diversa da quella dell'agente di pubblica sicurezza. E i colleghi [illegible] tratici, tecnici, sorrideranno ancora una volta e diranno, coi buoni borghesi che sborsano il soldo per la sud[detta] [illegible] mestion, ecco un giornalista ingenuo.

Uccelli poliziotti.

G. Roux enumera nella *Revue* i mestieri e le abitudini degli uccelli. Ve ne sono fra essi — dice — alcuni che sanno alzare dei muri e cementare insieme dei sassi per esempio il martin pescatore e la rondinella. Altri sono ottimi falegnami, il picchio, per esempio, è capace di tagliare il legno e di vuotare un albero perforandolo tratto tratto come un flauto. Non mancano giardinieri: il pavoncello, per esempio, non ha l'eguale nel ripulire le aiuole. Vi sono anche le razze erranti, vagabonde e predone. Il crociere, che il Cormush chiamava lo zingaro del regno ornitologico. Ma più curiosi di tutti sono gli uccelli poliziotti, che si incaricano del servizio d'ordine. Questi strani *gardiens de la paix* sono ordinariamente uccelli piccoli di corpo, ma di grande ardimento. L'uccello piglia-mosche, fra essi, non contento di segnalare colle sue strida l'avvicinarsi di un pericolo, non esita ad attaccarsi agli uccelli più grossi e più forti di lui, quali l'aquila e lo sparviero. Il suo ardimento ispira tale terrore a questi che a torto vengono chiamati i re dell'aria, che essi fuggono al solo vederlo posato su di un albero o su di un filo telegrafico, suoi posti ordinari di osservazione. Il tordo ha le stesse abitudini col corvo ed il falco, un solo tordo basta a tenere a distanza tutto uno stormo di rondini pronte a gettarsi su di un campo di frumento, a far fuggire un falco in procinto di [pio]mbare in un cortile.

Alcoolismo germanico.

La *Westminster Gazette* rileva che vi sono in Germania oltre quaranta [asili] per alcoolici impenitenti, le statistiche dei casi di « delirium tremens » nella ca[pita]le sono spaventose. I casi di alcoolismo cronico sono aumentati da uno su 2000 a uno su 100 abitanti. Rivaleggia con Berlino, Monaco, nei cui ospedali [illegible] ta pazienti, uno ne muore per il [illegible] « bevitore di birra ». Ad Amburgo, [Mona]co, ed in altre grandi città gli [illegible] sono considerati come ammalati ed [illegible] nati nelle infermerie. Il consumo [della] birra salì da 50 litri per abitante [nel] [illegible] a 124 nel 1909. La spesa annuale per il consumo di birra in ciascuna famiglia composta di cinque persone è calcolata di 237 marchi. Nei suburbi di Berlino si [sono] stabilite stazioni apposite per ricevere gli ubbriachi; e quivi si può assistere quotidianamente, verso il mezzogiorno, allo spettacolo di uomini e di donne, nella più completa ubbriachezza, trascinati a forza da poliziotti in divisa. A Berlino, per ogni 127 abitanti, si ha uno spaccio di birra, di vino o di spirito. Anche ai ra[gazzi] che lavorano, nel più forte della [illegible] si offre un bicchiere d'acquavite a [titolo] di incoraggiamento.

Le orgie bacchiche degli studenti tedeschi, sono così colossali e celebrate con riti tanto complicati, che meglio d'ogni altra cosa mostrano il costume di [ubria]chezza della nazione. Bevono e rib[evono] quei goliardici studenti; ma a nessuno è dato insolire impunemente per la [capa]cità del ventricolo, per quanta ne sia la elasticità: birra su birra, per molte ore di seguito. Allora si assiste ad uno spettacolo curioso, nelle birrerie, per così dire universitarie e che riferiamo chiedendo venia del verismo un po' stomachevole. Una processione di studenti dalle cappe di tutti i colori sfilano, con aumento a [illegible] sollievo verso il vomitorio, del quale sono provvisti quegli stabilimenti [illegible]. La processione si ripete a più riprese durante le lunghe sedute.

Pochi anni fa uno studente bevve, in una sola notte, nove galloni di birra. Anche nelle sfere più elevate, lo studente beone fu quasi reputato un eroe nazionale, che con la capacità del ventricolo aveva acquistato a sè gloria, e ai compagni distinzione.

La Funiculair Ballon.

La Funiculair Ballon è certamente una novità che merita di essere segnalata. Questa funicolare meravigliosa non è soltanto in progetto, ma esiste e funziona a Badreichenhall in Austria, se bisogna credere al « News of the World » che dà sulla sua natura, interessanti particolari. Presso Badreichenhall, che è una città abbastanza importante, si discopre un panorama indimenticabile, ma l'ascensione in montagna, è molto monotona e faticosa. Un gruppo di ingegneri credettero in conseguenza che i turisti sarebbero appagati per l'aiuto loro apportato mediante un pallone per condurli alla sommità. Il pallone fu costruito ed è una specie di piccola vettura da tramvia, leggerissima, fatta per seguire un binario stabilito sul fianco della montagna. Voi comprenderete che il funzionamento di questa meravigliosa invenzione. Quando viene pronunciato il sacramentale « lasciate andare », il pallone dolcemente girando attorno alla montagna, in spirale conduce il viaggiatore alla sommità. Ma la discesa è ancora più semplice: si fa fuggire tutto il gaz necessario ed allora la vettura scivola lentamente lungo il binario; il gas che resta nel pallone impedisce la discesa troppo brusca. Questa « Funiculair Ballon » funziona sotto la sorveglianza del Governo, che sul principio si mostrò esitante ad autorizzarne l'esecuzione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 226

CALENDARIO
24 Giovedì S. Prospero
25 Venerdì S. Caterina
Leva il sole a ore 7.24 tramonta alle 16.32.

I lavori della commissione d'ornato

La *Giunta* di Venezia pubblica l'elenco degli argomenti trattati nella seduta di ieri dalla Commissione di ornato. Lo riproduciamo più sotto tanto più volentieri in quanto tale pubblicazione consente un diretto interessamento della cittadinanza ai lavori edilizi prima che sieno iniziati, interessamento che potrà servire, forse, a prevenire deturpazioni deplorevoli come la quella, ad esempio, della tettoia Pilsen di cui vediamo che si sta pensando una modificazione. A qualche cosa adunque la campagna dei giornali è riuscita! Pubblicando l'elenco ci sia permesso esprimere l'augurio che in conformità a quanto avviene in molte altre città le quali pur non hanno urgenti interessi artistici da salvaguardare come Venezia la Commissione d'ornato abbia a sentire la opportunità di comunicare alla stampa il risultato delle sue indagini e delle discussioni, e la portata delle trasformazioni che eventualmente debbano conseguirne quando si tratti di toccare aspetti caratteristici di calli e canali. Ecco ora gli argomenti trattati ieri:

Costruzione di fabbricati a Cannaregio - Ruga Due Pozzi anag. 4160. — Esposizione di una vetrina in Campo della Carità anag. 1052 A. all'esterno del negozio Vepeia Marano. — Aggiunta del Villino Giuliani, costruito dalla Ditta Sabbadin Masea a S. M. Elisabetta al Lido Quattro Fontane - Via Dardanelli. — Progetto Mocellin per costruzione di stabile a Castello 4656, di proprietà della sig. Franco-Faccioli. — Progetto Mocellin, per rialzo del fabbricato anag. 4561 di Cannaregio, calle del Proverbi proprietà cav. Gustavo Dolcetti. — Scritta sulla facciata dello stabile a S. Samuele N. 3183, verso il Canal Grande. — Progetto Contarini Rinaldo, per riforma della Tettoia «Pilsen», a S. Marco. — Progetto ing. Padoa per rialzo di stabile a S. Polo, anag. N. 2191.

Il risveglio dell'Unione Commerciale del Porto e le trovate delle Ferrovie di Stato

Riceviamo:

«Leggo oggi sulla *Gazzetta di Venezia* un vibrato ordine del giorno votato dalla Unione Commerciale del Porto in merito a due mezze giornate nelle quali fu sospeso completamente lo scarico di tutti i vapori ancorati nel nostro Porto.

Prescindendo dal sindacare sul lamentato inconveniente penso che sarebbe ben ora che l'Unione commerciale si facesse viva sul serio, e, coadiuvata dalla locale Camera di Commercio, mettere in chiaro altri inconvenienti, che lamentati da una sola Ditta o da un solo individuo non hanno ascolto, mentre invece certi reclami lamentati da una Associazione di Commercianti senza tanta burocrazia e senza certe reticenze o riguardi personali, verrebbero presi in considerazione ovviando così a soprusi ingiustificati adottati dalla Direzione delle Ferrovie di Stato.

«E valga l'esempio.

«Il giorno 17 corrente, come legge a catenaccio, veniva data disposizione agli agenti della Ferrovia di esigere una tariffa di L. 2, *dico due*, per ogni ora, per l'uso delle grue a vapore pel sollevamento di merci alla rinfusa, cioè carboni, fosfati, [illegible], ferro vecchio, ecc. dalle barche ai vagoni *ferroviari, tasso non contemplato dalle vigenti tariffe* e che mai, finora, nessuno si era sognato di far pagare.

«In questo modo ogni interessato, che sia obbligato di scaricare merci alla rinfusa dai vapori sulle barche per mancanza di approdo dei suddetti o a banchina per [illegible] d. [illegible] operazione [illegible] ingiusta già per se stessa [illegible] gravosa [illegible] si trova poi [illegible] la tassa *inglesata* [illegible] per mettere le merci dalle barche di [illegible] che può variare anche fino a [illegible] centesimi per tonn. [illegible] e [illegible] dell'utile che rimane al commerciante nelle sue operazioni di compra vendita.

«L'Unione Commerciale deve protestare contro questo nuovo non giusto balzello e far conoscere alla Direzione delle Ferrovie *che i mezzi meccanici non devono essere pagati dal commerciante, ma bensì devono servire a vantaggio e del commercio stesso e delle stesse Ferrovie*, perchè dato lo sviluppo del lavoro nel nostro porto, cosa farebbero ogni le ferrovie senza i mezzi meccanici grue, [illegible].

«La sullodata Direzione delle Ferrovie dovrebbe comprendere che mezzi meccanici ne occorrono di più di quelli che esistono, invece di far pagare quelli già scarsi e che furono ottenuti dopo lunghi anni di reclami, di lamentele.

«Insomma è necessario in tutti i modi favorire il commercio affine di non permettere che altre piazze marittime, a noi concorrenti, *e fornite esuberantemente di mezzi meccanici*, ci facciano la concorrenza.

«Se le stazioni ferroviarie di Venezia hanno bisogno di introitare di più di quello che introitano, non devono certo i signori preposti andar a cercare col lanternino nuovi aggravi pel commercio, che di già ne ha abbastanza. Cerchino in altro modo e nell'interno dell'amministrazione una maggiore economia.

Pietro Farinato »

23 Novembre 1910.

Tasse di famiglia

Il ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1910 reso esecutivo dalla R. Prefettura, resterà esposto al pubblico nella Residenza municipale Palazzo Farsetti per quindici giorni a datare dal 25 corr.

La scadenza del pagamento è fissata pel giorno 10 Dicembre p. v.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni «Costituzionale» e «Giovani Monarchici» hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2129.
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3836;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

L'associazione Giovani Monarchici e la commemorazione di Cavour

Il prof. Alessandro Milesi, che ha cortesemente aderito di rendere più solenne la commemorazione di Cavour, disegnando la cartolina ricordo, ha rimesso ieri alla Presidenza dell'Associazione, il ritratto dell'insigne statista. Il lavoro è perfettamente riuscito, ed è degno dell'illustre pittore. L'edizione è stata affidata alla Ditta Carlo Ferrari di qui.

Patronato per gli orfani dei maestri elementari

Oggi alle ore 2 pom. nella scuola comunale di S. Samuele seguirà la prima assemblea dei soci del Patronato provinciale di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari.

Presidente del Patronato è, per legge, il R. Provveditore agli studi: il consigliere-cassiere sarà eletto oggi dall'assemblea. Il consigliere-segretario sarà eletto, pure oggi, dai maestri e direttori di tutta la provincia. Quelli che risiedono in città, e quelli che, essendo soci del Patronato, verranno a Venezia per assistere all'assemblea, voteranno questa mattina alle 10 nella detta scuola di S. Samuele: gli altri voteranno, questa mattina stessa, nei rispettivi Comuni.

La Federazione magistrale della provincia e la Lega insegnanti primari hanno raccomandato per questa votazione il nome del prof. dott. Alessandro Fenzi, direttore didattico in Venezia.

Docce pubbliche

Per la periodica pulizia e per le necessarie riparazioni dell'impianto delle docce pubbliche comunali a S. Gio. Batta in Bragora, lo stabilimento resterà chiuso per circa un mese a cominciare dal 1. Dicembre p. v. — A disposizione del pubblico rimangono aperte le docce comunali in Corte del Gallo al Malcanton i cui locali sono riscaldati a termosifone.

Esami di notaio

La II Sessione ordinaria di esami di Notaio venne fissata nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo mese di Dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello. Le domande corredate dei relativi documenti pegli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga S. Marco N. 658 non più tardi del giorno 10 Dicembre 1910.

Tentato suicidio

Iersera veniva accompagnata alla guardia medica la ragazza Maddalena Maria di anni 25 abitante a San Marco, che per [illegible] aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di [illegible].

Dopo le cure del caso venne rimandata a casa sua in condizioni discretamente buone.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

× *Associazione fra Commissionari, Rappresentanti della Regione Veneta.* — Come fu da noi annunciato, ieri alle 14 si riunirono alla Camera di Commercio i Commissionari Rappresentanti per l'approvazione dello Statuto che la commissione all'uopo nominata aveva già preparato e distribuito per l'esame. Salvo lievi modifiche ed aggiunte, lo Statuto fu approvato all'unanimità.

Gli intervenuti furono parecchi e ad essi si devono aggiungere i moltissimi che avevano mandata la loro adesione incondizionata. L'Associazione nata quindi sotto così bei auspici può dirsi destinata a bella vita.

Per raccogliere le adesioni e funzionare fino alla nomina definitiva delle cariche furono nominati i signori Agostini, Conciato, Curti, Fortunato, Maestro, Navarra, Romanello, Rossi, Scarpa ai quali i Rappresentanti potranno rivolgersi per Statuti o per chiarimenti.

× *Associazione generale fra impiegati civili.* — A cominciare dal 1 Dicembre p. v. verranno riaperti i corsi di lingue straniere: francese, tedesca ed inglese. Il cui insegnamento viene affidato ai signori professori Gambier, Falcomer, Grünwald e Sewell. Le inscrizioni si ricevono ogni sera presso la Segreteria dell'Associazione dalle 9 alle 10.30, con l'avvertimento che potranno frequentare le lezioni anche i non soci, purchè abbiano ottenuto il nulla-osta dalla Presidenza.

Furti

La domestica Emma Bordin è stata denunciata dal suo padrone Giorgio Brovich Pachia, abitante a San Vio, come colpevole di averlo derubato di qualche effetto di vestiario.

× In danno del proprietario dell'Albergo «Giorgione» ai Santi Apostoli, sig. Pietro De Cesco, venne rubata una cassa contenente degli oggetti di cucina.

× Alla signora Bonilda De Moro abitante in Sottoportico delle Candele ai Gesuiti fu rubato un baule contenente della biancheria.

Questi due furti vennero denunciati al commissariato di Cannaregio.

La beneficenza

× Alla Casa Israelitica di Ricovero offrono lire 25 la signora Giuseppina Luzzatti Cavalieri nel trigesimo della morte del cugino Davide Luzzatti fu Marco.

× All'Istituto Rachitici Regina Margherita: la signora Maria Plona per onorare la memoria della signora Camilla Weisbach [illegible] offre lire 5 e lire 10 la signora Alba Cappelletto in morte della sig. Domenica Gioia.

Stato Civile

23 Novembre. — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Gobamo Vaifre muratore con Delor Margherita stiratrice, celibi.

Decessi: Benivento-Zani Anna di anni 90 con. casal. di Venezia — Poltrera Guerra Angela di anni 78 ved. casal. di Venezia — Bellemo Nordio Lorenza d. anni 75 con. casal. di Venezia — Fomentini Longega Santa di anni 62 ved. casal. di Venezia — Weschen Morassi Rosalia di anni 45 con. casal. di Venezia — Martinetti Attilia di anni 10 nub. casal. di Noli — Sposato don Antonio di anni 76 celibe sacerdote di Venezia — Pulga Giovanni di anni 65 con. cittadino di Capera.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Bronchite

rimedio sicuro contro l'infezione [illegible]. — Felice Bisleri e C. - Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia

Ancora gli "automatici,,

Sentenza assolutoria

E' noto che l'autorità di P. S. elevò tempo fa contravvenzione ad alcuni esercenti della città per aver così tenuto nei propri negozi delle macchinette automatiche, tipo americano, ritenute dalla Questura giuochi d'azzardo. Da tale provvedimento della P. S. ebbero origine alcune cause che vennero discusse ieri, alla Pretura Urbana.

Per tutti gli imputati era difensore lo avv. Ettore dalla Zonca che altra volta aveva discusso con successo, innanzi al Pretore, una causa che dalla presente differiva per aver in essa abbastanza evidente la partecipazione dell'abilità del giuocatore all'esito del giuoco.

Oltre gli esercenti erano pure citati i giuocatori colti sul fatto e i proprietari delle macchinette sicchè l'aula era affollata di imputati e di interessati.

Presiede il vice-pretore avv. Jacobucci; funge da P. M. il dott. Bergolli.

La prima causa chiamata è quella contro Giacomello Santa fu Pietro, d'anni 57; Parpagiola Amedeo di Antonio d'anni 24 e Avogadro Gino d'anni 22, imputati: la 1.a di aver tenuto nel proprio esercizio una macchinetta americana di giuoco d'azzardo; il 2.o di essere proprietario di tale macchinetta e di aver tenuto giuoco; il 3.o di esser stato colto a prender parte al giuoco. Dei tre imputati è presente il solo Parpagiola.

Il Parpagiola, interrogato dal giudice, risponde che egli concesse la macchinetta in un esercizio avendo visto che altri pure la tenevano; aggiunge che un comunicato della Prefettura pubblicato sui giornali il 14 maggio 1910, autorizzava il funzionamento delle macchinette nei pubblici esercizi, e perciò egli non credeva di commettere alcuna infrazione alla legge lasciando che si giuocasse colla macchinetta in questione.

Il brigadiere Papa Marcello delle guardie di città, conferma il suo verbale di contravvenzione. Aggiunge che venne emanato dal Questore un ordine generale per il sequestro delle macchinette.

Un incidente

A questo punto dovrebbe comparire il perito ing. Gino Gianesi, ma il P. M. solleva incidente domandando il rinvio della causa.

— L'imputato — egli dice — accampa la sua buona fede che troverebbe ragione nel comunicato comparso nei giornali il 14 maggio u. s. Io vorrei, quindi, che venisse citato il Prefetto o chi per lui, per sapere se o meno tale comunicato fu inviato ai giornali.

Alla richiesta di rinvio si oppone l'avv. dalla Zonca, per tre motivi: 1. perchè la eccezione sollevata dall'imputato era a conoscenza del P. M. sino da otto giorni or sono; 2. perchè egli crede che non si possa mettere in dubbio l'autenticità del comunicato comparso su tutti i giornali il medesimo giorno con in testa la dicitura «La Prefettura ci comunica» e non venne mai smentito; 3. perchè in ogni modo, egli, quale difensore, non può ammettere che il P. M. taccia in antecedenza le ragioni della difesa.

Le obbiezioni del difensore, sono ritenute fondate dal giudice che respinge la domanda di rinvio fatta dal P. M.

Viene quindi introdotto il perito ing. Gianese. Questi, dopo aver fatto funzionare la macchinetta, e spiegatone il congegno, alla domanda del pretore: «Se nella macchina il risultato dipenda dalla sorte o dalla abilità personale» risponde:

— Trovo che la macchina in linea principale è azionata da una potente molla che specialmente nella fine della carica accumula molta energia, cosicchè ritengo inverosimile che la forza di un uomo possa regolare esattamente lo scatto malgrado la sua volontà.

Il perito fornisce altre delucidazioni e conclude asserendo che il funzionamento deve attribuirsi a mero caso, e quindi anche la vincita o la perdita è puramente casuale.

La discussione

Subito dopo ha la parola il P. M. dott. Bergolli il quale si sofferma ancora sul famoso comunicato ai giornali del 14 maggio, e rileva come poco dopo dalla Prefettura stessa venne emessa una ordinanza di sequestro delle macchinette. I due ordini della Prefettura sarebbero dunque in piena contraddizione tra loro, per cui egli crede suo dovere di avanzare il dubbio che un decreto di questo genere (quello del 14 maggio comunicato ai giornali), non abbia nessun carattere di autenticità.

Passando al merito della causa, dice che nel caso in questione si tratta veramente di giuoco d'azzardo e perciò chiede la condanna degli imputati al minimo della pena: due giorni d'arresto.

Il difensore avv. dalla Zonca si sofferma pure sulla questione del comunicato, e la rilevare come non sia il caso di meravigliarsi della contraddizione che si riscontra nei due decreti della Prefettura. Perchè nella fattispecie l'autorità politica dibattuta tra le ragioni giuridiche e quella extragiuridiche fu spesso incoerente e sempre irreverente ai responsi della magistratura.

Entrando poi nel merito della causa tratta delle condizioni in cui si trovavano gli esercenti di fronte ad una sentenza del Magistrato che permetteva il giuoco delle macchinette. Si verificava cioè un conflitto tra la magistratura che assolveva, ed il potere esecutivo che sequestrava male interpretando la legge. Soggiunge che deve ritenersi la buona fede negli imputati perchè il comunicato comparso nei giornali aveva forma assolutamente ufficiale. E qui sviluppa la moderna teoria dell'interpretazione della seconda parte dell'art. 45 del Codice Penale, cioè dell'inversione della prova e della volontà rièta cosciente, suffragando con la giurisprudenza recente il suo asserto. Ma, lasciato alla coscienza del magistrato, il primo dei due requisiti del giuoco d'azzardo agli effetti dell'art. 487 C. P., il difensore affronta il secondo punto (il fine di lucro) con una acuta e brillante analisi di questo requisito essenziale che lumeggia attraverso le fonti legislative ed ai responsi della giurisprudenza. Il confronto delle volontà legislative con la fattispecie gli dà modo di mostrare l'impossibilità di adattare la funzione delle macchinette automatiche dentro alla figura di reato previsto dall'art. 487 del C. P.

Conclude, quindi, la sua arringa chiedendo l'assoluzione dei suoi patrocinati [illegible] e raccoglie le approvazioni dei colleghi e del pubblico.

Il giudice accogliendo completamente la tesi della difesa, seduta stante emana sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Subito dopo si svolsero altre tre cause analoghe contro: Trinca Giovanni, proprietario del Caffè Orientale; Barbara Paran tabaccaia sotto le Procuratie Nuove e Bedoer Luigi proprietario della macchina; e fratelli Sarti.

Il P. M. e la difesa, per le ragioni già esposte chiesero rispettivamente sentenza di condanna e di assoluzione. Ed il Pretore mandò assolti tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Così la tanto dibattuta questione è finalmente risolta.

Tribunale Penale di Venezia

Ancora un processo ed una assoluzione per la circolare Luzzatti

Martin Federico e De Michieli Olga comparvero ieri al nostro Tribunale per avere a fine di lucro nel 22 luglio 1910 offeso il pudore, esponendo al pubblico ed offrendo in vendita, nel loro negozio di articoli fotografici all'Ascensione, delle fotografie oscene. Le fotografie sequestrate dal brigadiere delle guardie di città Papa Marcello non sono che studi di costumi della casa Schnert e Landzok di Torino, che il Tribunale, presieduto dal consigliere Franceschini, esamina, mentre il sig. Martin nel suo interrogatorio spiega che si tratta di studi fotografici su diversi tipi di carta per saggezza, di ritratti per réclame della carta stessa esposti nell'interno del suo negozio, ma non destinati alla vendita.

La signorina Inea Farberozzi, teste a difesa, conferma le dichiarazioni del sig. Martin, il sig. Angelo Pantherle che affittò il negozio al sig. Martin depose come nei patti contrattuali dell'affittanza fosse stata stabilita la clausola per la quale il Martin non poteva commerciare in quadri ad olio, acquarelli, fotografie e cartoline illustrate.

Il prof. Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Venezia, perito indotto dalla difesa, con elegante ed efficace relazione dimostrò come anche la imagine fotografica possa farsi rientrare nel campo dell'arte e come le fotografie sequestrate sieno, anzi che pornografiche, eseguite con criteri artistici.

Malgrado tali risultanze, il P. M. avv. Silotti richiese la condanna del sig. Martin a giorni tre di reclusione.

Il difensore avv. Tredunaglia, rilevata l'applicazione grottesca che ebbe nella pratica da parte della Pubblica Sicurezza la nobilissima circolare Luzzatti contro la pornografia, dimostrò come nel fatto del sig. Martin esulino non soltanto gli elementi materiali del reato di oltraggio (ciò che fu provato dai testimoni e dal perito) ma sovratutto manchi l'elemento intenzionale del reato stesso, e corroborando tale dimostrazione con citazioni di dottrina e di giurisprudenza, concluse per l'assoluzione completa dei suoi clienti.

Il Tribunale, accettando tali domande, assolse difatti il sig. Martin e la signorina De Michieli per inesistenza di reato.

Corte d'Assise di Udine

Il truce assassinio di un impiegato postale

Ci scrivono da Udine, 23:

L'udienza antimeridiana di oggi del processo per l'assassinio alla Posta, è stata impiegata nella lettura dei verbali di confronto fra gli accusati davanti al giudice istruttore e nella lettura delle perizie mediche, in seguito all'esame sul cadavere dell'infelice impiegato Piemonte.

Il Presidente cav. Orlandi ha mosso alcune contestazioni a Francesco Marino e a Bacce.

Quindi sono stati interrogati i periti medici dott. Pitotti e dott. Oscar Luzzatto.

Notiamo che oggi gli accusati non sono stati accompagnati alle Assise a mezzo del solito carrozzone cellulare, assai pericoloso causa i molti anni di suo servizio, ma a mezzo di vetture pubbliche.

Il trasporto, per evitare le dimostrazione della folla agglomeratasi ieri in Via dell'Ospitale, fu effettuato alle 8 antimeridiane, anzichè alle 9, in modo che la gente raccoltasi alla consueta ora nella via rimase delusa.

Nell'aula si trovava già alle 9 la folla di ieri, ansiosa di assistere all'interrogatorio dei testimoni.

Le prime testimonianze
Un giornalista

Appena apertasi l'udienza si inizia, dopo qualche domanda al padre della vittima, sig. Michele Piemonte di Mercogliano, l'escussione dei testi.

Per primo viene interrogato il sig. Riccardo Filippori, locale corrispondente del «Gazzettino» di Venezia.

Egli narra di esser passato dinanzi all'ufficio postale verso le 2 dopo la mezzanotte, di aver udito il gemito lamentoso della vittima «oh, Dio». Per alcuni istanti rimase esitante in ascolto, poi chiamò il capo della vigilanza notturna che sopraggiungeva e il sig. Luciano Nimis. Con essi salì le scale dell'ufficio postale. Suonato il campanello, apparve allo sportello d'accettazione dei telegrammi il fattorino Lodolo Luigi, con fare misterioso. Si intuì che qualche cosa di grave era avvenuto e si corse per le guardie. Poco dopo gli assassini, tentata inutilmente la fuga, si arresero, dapprima inventando una storiella che avrebbe dovuto servire a stornare i sospetti, poi confessando il delitto.

Nella stanza dell'ufficio telegrafico giaceva la povera vittima, in un lago di sangue con quattro pugnalate al cuore.

Il fattorino Lodolo

Ancora più impressionante riuscì l'interrogatorio del fattorino Lodolo Luigi.

Aveva spenta la luce elettrica, mezz'ora circa dopo la mezzanotte, e si era assopito sulla panca, quando fu svegliato improvvisamente, imbavagliato, legato mani e piedi, con gravi minacce se avesse alzato la voce. A pochi passi da lui si svolse la scena tragica. Egli non vide nulla: si trovava in un angolo oscuro, in preda al più vivo spavento. Ma per 10 minuti udì il rumore della colluttazione, mentre l'impiegato Piemonte gridava «Aiuto, aiuto, assassini, in nome della legge, andatevene».

Gli aggressori volevano sapere dove si trovasse il denaro. Ma l'impiegato rispondeva che denari non ce n'erano, e resisteva accanitamente.

Poi fu suonato il campanello. Lodolo, fra i due sicari armati, fu costretto a presentarsi allo sportello, a dire alla gente sopraggiunta che nulla era avvenuto, che nessun estraneo c'era. Ma poco dopo vennero le guardie ed egli, che tanto aveva trepidato, si trovò salvo.

Il racconto, drammaticissimo ed emozionante, destò nel numeroso pubblico la grande impressione.

Furono interrogate anche le guardie Fortunati, Itala e Dominici.

L'udienza di oggi si aprirà con una deposizione vivamente attesa, quella di Simeoni Giuseppe che deve testimoniare nei [illegible].

CRONACA ROSA

Nozze Ridolfi-Vaccari

Ieri vennero celebrati gli sponsali della Contessina Lina Ridolfi con il maggiore cav. Giuseppe Vaccari. Al Municipio funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco S. E. Conte Gr. Uff. Filippo Grimani che offerse agli sposi la penna d'oro con la quale fu sottoscritto l'atto matrimoniale.

Monsignore Canonico Don Paolo Pisanello, Parroco dei Frari, celebrò il matrimonio religioso nella chiesa di San Polo regalando alla sposa un bellissimo libro da preghiere e pronunciando dall'altare dopo la Messa nuziale, commoventi parole d'augurio.

Furono testimoni al matrimonio per la sposa lo zio Conte cav. Carlo ing. Lafranchini ed il pollitigno senatore Conte Lorenzo Tiepolo; per lo sposo il Principe Maurizio Gonzaga colonnello di Stato Maggiore Capo di S. M. del IV. Corpo d'Armata e il nobile conte Lodovico Miari.

Dopo le due cerimonie ebbe luogo un ricevimento a Casa Tiepolo al quale coi congiunti degli sposi prese parte una brillantissima e numerosa rappresentanza di tutte le armi dell'Esercito e della Marina. Vennero inviati agli sposi infiniti fiori e telegrammi: telegrafarono Le Loro Altezze Reali i Duchi Luigi e Ferdinando di Savoia. — Alla sposa vennero offerti ricchissimi doni.

Congratulazioni ed auguri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

«Serpente» da arm. a arm. ridotto Napoli — «Pegaso» da arm. a arm. rid. Napoli — «Ercole» da arm. a arm. rid. Maddalena — «Varese» partita dalla Maddalena il 22 — «Ercole» giunta ad Abetz il 22 — «Polcevera» giunta all'Asinara e partita, giunta a Porto Torres il 22 — «Serpente» partita da Napoli il 23.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 84

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— A dirla schiettamente — mormorò, torcendo la faccia — non ho un grande entusiasmo a difendere gli interessi di questa famiglia dei Montescourt, che m'han sempre trattato d'alto in basso. Non c'era che la giovane, la nuora, che fosse gentile e niente superba... Oh! quella lì si faceva voler bene da tutti.

— E' vero, quella era veramente affabile... E, guardate! me la chiudono in prigione. Ah! davvero che quei signori magistrati non hanno delicatezza!...

— Tanto più che l'accusa non ha senso... La signora Simona De Montescourt è indubbiamente innocente. Tutto il paese è per lei, signor conte, ed il giorno, in cui essa verrà rilasciata in libertà, cosa che non può tardare, tutta la campagna le anderà incontro a farle festa.

De Viéville assunse un'aria trasognata.

— Come? come? — mormorò. — Che cosa dite? Siete davvero convinto della innocenza di Simona? Pensate che verrà rimessa in libertà fra poco? Ebbene, e noi? Che sarà di noi?

— Non datevi pensiero di questo. C'è sempre mezzo d'accomodarsi. Che la giovane baronessa sia presente od assente non guasterà mai le nostre faccende.

— Ah! bene... respiro...

— Prima di tutto, in quanto ad essa, non c'è da pensare di spogliarla. La sua sostanza, come quella di sua figlia, è al sicuro di qualunque tentativo.

— Tanto meglio! Avrei scrupolo di ridurre alla mendicità quella buona cuginetta, che non era ricca una volta e non merita di ricadere nella miseria... So per esperienza quanto sia doloroso essere senza denaro.

— Tuttavia, se voi siete figlio d'una sorella del signor De Montescourt, avete dovuto avere un bel patrimonio.

— Oh! sì, grosso assai... ma l'ho divorato... mentre Gastone accumulava sempre.

— Pure era molto generoso.

— Senza dubbio... ma, capirete, la vita di campagna è così semplice... Il denaro s'ammassa da sè.

— Voi, al contrario, signor conte, vivevate a Parigi, forse.

— Eh! sì, ed ho fatto baldoria e... e, vorrei ricominciare.

— Ancora?... alla vostra età?

— Ma, insomma, avete finito d'insultarmi?... A sentirvi, si direbbe che ho ottant'anni e la gotta... Ora basta, mi pare... Continuiamo l'altro discorso... Dunque, su Simona non c'è niente da prendere?

— Assolutamente nulla.

— Rimane la sostanza del piccino e quella della nonna.

— Se questa muore, non c'è più che ad occuparsi del piccino. Ma, allora si possono presentare due casi: o la giovane baronessa è condannata o non l'è. Se l'è, voi potete esser nominato tutore; se non l'è, la tutrice sarà essa e lo sarete, non potrete far nulla e per conseguenza non avrete nessun mezzo di mettere in esecuzione i vostri disegni.

— Sarebbe doloroso... Bisogna, dunque, che Simona sia condannata.

— Evidentemente, se volete sperare di far denaro, la condanna di lei è indispensabile... Ma non è facil cosa cercar prove, quando non esistono.

— Non siete incoraggiante — borbottò De Viéville. — Comunque, datemi retta: per adesso vedo che non è possibile prendere alcuna decisione, dipendendo questa da circostanze varie, che non si possono prevedere. Tutto ciò che desidero pel momento, tutto ciò che vi domando si è di assicurarmi che, qualunque cosa avvenga, non mi mancherà il vostro aiuto per raggiungere lo scopo al quale miro.

Di metter cioè, le mani sul patrimonio dei Montescourt.

— Definitelo come volete.

— Io lo definisco come debbo. Chiamo farlo il furto ed il signor De Viéville un briccone.

— Vi ho detto di chiamar le cose col nome che vi piace. Ma, lasciamo le definizioni e rispondetemi schiettamente. Sarete con me, nevvero? Questo mi bisogna sapere.

— In massima, sì... Ma... poichè voi giudicate la mia cooperazione così preziosa, bisogna pagarla... Voi poco fa m'avete offerta una commissione, ma qual'è la cifra?

Il conte fece un atto d'imbarazzo e stette silenzioso.

— Non cercate — continuò il notaio. — La cifra la fisso subito io stesso. Io farò nulla per meno del cinquanta per cento.

De Viéville rimase impietrito.

— Eh! — brontolò fra i denti — se debbo dare il cinquanta per cento a Vernois ed il cinquanta per cento al notaio, che cosa resta per me? Eh! no, così è inutile. Preferisco sacrificare Vernois. Tanto peggio per lui. D'altronde egli m'imbarazza.

— Che cosa brontolate fra voi?

— Dico che la vita è difficile e dura.

— Allora credete impossibile darmi il cinquanta per cento?

— Non rifiuto... vedrò...

— Io voglio una promessa sicura. Non perdete il vostro tempo a scervellarvi. Il cinquanta per cento lo preleverò io su tutte le somme che passeranno per le mie mani.

— Allora che bisogno avete di me?

— Io ho bisogno di voi per approvare... i miei conti, perbacco!

— Ebbene, sia, metà per uno... poichè non si può far altrimenti.

E, per concludere il mercato, De Viéville [illegible]

[illegible] mano lontani dal notaio e pensando:

— Come sbarazzarmi adesso di Vernois? »

IX.

Annetta, comprendendo bene che non avrebbe abbastanza ardire d'andar a trovare un magistrato, nè abbastanza esperienza e sangue freddo per far in presenza sua una deposizione netta e particolareggiata, aveva pensato seco stessa di farsi assistere da un avvocato.

Aveva letto sui giornali che il signor Dumonteil era l'avvocato di Simona De Montescourt.

Arrivando ad Issoire si fece indicare il suo domicilio e lo trovò, mentre egli stava facendo colazione, perchè era costretto a recarsi al palazzo di giustizia a mezzogiorno, dovendo la signora De Montescourt subire a quell'ora un interrogatorio, col quale il signor Couturier si proponeva di chiudere l'istruttoria.

Bisogna dire che il giudice istruttore n'aveva fin sopra i capelli di quel processo e non vedeva l'ora di finirla con quell'affare, in cui sentiva che la giustizia s'era messa ridicolmente per una strada sbagliata.

Schiavo dei suoi doveri professionali, non aveva potuto a meno di passare e far passare Simona per tutte le formalità della procedura penale; ma tanto per un certo riguardo verso l'accusata, la quale continuava a trattare colla più rispettosa simpatia, quanto per risparmiare a sè stesso il fastidio di colloquî, in cui aveva l'impressione di non far troppo bella figura, aveva ridotto al minimo indispensabile gli interrogatori ed i confronti.

(Continua)

Per il IV centenario Vasariano

Nel prossimo anno ricorre il IV Centenario Vasariano, ed Arezzo, città natale come ognun sa del primo storico delle arti, si accinge a festeggiarlo in modo insolito: senza erigere, cioè, un monumento, ma dando incarico a vari studiosi di leggere e commentare, pubblicamente, le « Vite ».

Singolare ventura per un uomo come Giorgio Vasari: gli son risparmiate, almeno dai concittadini, quelle postume ed allegre, per quanto infami, profanazioni retoriche e marmoree perpetrate, con la più ammirevole sfacciataggine, dai molti conferenzieri e dagli innumeri scarpellini italici.

Edificante esempio ed unico, credo, in Italia: commemorare un grande senza innalzargli un monumento, senza murare nemmeno una lapide, senza discorsi inaugurali, senza entusiasmi conviviali, senza laboriose digestioni di Chianti frizzante e di polli arrosto.

E però gli aretini molto sono da lodare. Alle singolari onoranze concorrerà, efficacemente e degnamente, la Casa Editrice Bemporad di Firenze che pubblicherà, in edizione speciale, le *Vite dei più eccellenti scultori, pittori e architetti*. — A dirigere la raccolta ha chiamato due ben noti scrittori d'arte Pier Ludovico Occhini ed Ettore Cozzani, la dottrina dei quali è pari al fervore che essi professano per ogni nostra antica bellezza e gentilezza.

L'edizione del Milanesi delle « Vite » di Giorgio Vasari, voluminosa e costosa, trovasi appena nelle più fornite biblioteche d'Italia e le altre edizioni, mutili od impure, redatte per uso didattico o per mero scopo mercantile, non appagano certo il desiderio dei molti e non rispondono al crescente interesse per l'autorità che il nostro primo, delizioso storico d'arte va riacquistando presso gli studiosi.

Non mai, come in questi ultimi tempi, l'opera di Giorgio Vasari riscuote la considerazione e l'ammirazione dei più seri consessi diffidenti e demolitori in nome di quella sacrosanta divinità democratica, e perchè democratica tirannica per eccellenza, il Metodo scientifico.

Furia demolitrice ed accuse e diffidenze, in parte provvidenziali, non c'è dubbio; ma il feticismo per una rigida e fredda applicazione dell'analisi livellatrice dei valori estrinseci di un'opera d'arte o di un testo ha spesso condotto a trovare errori e manchevolezze anche dove non esistevano.

E molto giocondi e piacevoli furono e sono i fasti della critica seria dei più seri consessi!

Poc'anzi mi è caduto dalla penna un *delizioso* a proposito di Giorgio Vasari. non me ne pento: Giorgio Vasari è fra i limpidi ed eleganti prosatori del secolo XVI, di quel secolo che l'Alfieri, scrivendo a Ranieri de' Casalbigi, forse in un momento di umore nerissimo, adeguatamente per quanto ingiustamente, definiva il secolo che chiacchierava.

Ma la leggiadra semplicità di Giorgio Vasari e la sua adorabile sprezzatura e la copia e la varietà numerosa della lingua, che rifugge dalla severità bembesca e da quella — *tronfiezza e turbanza di favellare asiatico* — che Lionardo Salviati rinfacciava ai suoi contemporanei, ma piuttosto deriva dalla pratica di Fiorenza come direbbe Annibal Caro, compongono le più pure ed eleganti chiacchierate.

Così che la ristampa delle *Vite dei più eccellenti scultori, pittori e architetti* anche al di fuori di una voluta, ma bella e saggia coincidenza della commemorazione centenaria, è di una grande importanza nazionale. Il prestigio dell'attualità, per lo meno, desterà l'interesse del pubblico, per un'impresa nè semplice, nè facile.

A cominciare dalla primavera del prossimo anno usciranno periodicamente, tanti volumetti quante sono le *Vite* del Vasari e saranno, per facilitarne l'acquisto anche alle borse meno fornite, messi in vendita a tenuissimo prezzo.

La modestia del prezzo, che gioverà a diffondere insolitamente l'opera vasariana, non limiterà la necessaria impronta di bellezza tipografica e quella severa disciplina che richiede una ristampa.

« Ogni volumetto — ci promettono gli Editori — che sarà messo in vendita a prezzo tenuissimo, conterrà una *Vita* del Vasari in pagine nitide, spaziate, piene, scuola di distrazione di note, vivo organismo che liberamente ed ampiamente respiri nella luminosa chiarezza d'una stampa dignitosa ed attraente.

Precederà la Vita, una rapida, ma completa e sicura introduzione, in cui sarà resa in tratti liberi ed efficaci la figura dell'uomo e dell'artista, quale ci consentono oggi di definirla i risultati degli studi diligenti e sottili di chi nell'opera del Vasari si è addestrato a sceverare il certo dall'incerto, il giusto dall'ingiusto.

Il lettore così potrà, senza fastidirsi di note e di commenti, godere la doppia immagine, che altrimenti avrebbe dovuto ricostruire da sè: quale se l'era foggiata il Vasari, e quale la critica moderna l'ha resa.

Seguiranno ogni Vita due brevi appendici: di discussioni, di correzioni, schiarimenti del testo, espressi con la massima semplicità e concisione, l'una, di indicazioni bibliografiche, contributo quanto più sarà possibile ampio alla compiuta bibliografia dell'argomento l'altra.

In tal guisa l'edizione potrà utilmente essere consultata anche dagli studiosi, che vi cercheranno il più organico e saldo riassunto degli studi recenti; mentre il pubblico colto, in genere, troverà ciò che gli occorre conoscere, nella spedita e gradevole lettura delle prime due parti d'ogni volume. A meglio aiutare il lettore nella comprensione e nel giudizio della Vita del Vasari, ogni volumetto recherà da otto a dieci illustrazioni, riproducenti il ritratto (anzi, tutte le volte che si potrà, l'auto-ritratto) dell'artista, e le sue più significative o più celebri opere ».

***

Così in poco tempo avremo un'edizione intera bella seria ed economica delle « *Vite dei più eccellenti scultori pittori e architettori* ».

Gli studiosi e le persone colte asseconderanno, come è da sperare, lo sforzo sincero ed animoso delle concordi volontà dei due direttori della raccolta ed i propositi degli editori.

E sovratutto sono da lodare, giova ripeterlo, i buoni aretini che commemoreranno il grande concittadino senza innalzargli un monumento.

Che ne pensi l'innumere caterva degli scalpellini italici non ci preoccupa affatto.

E poi ci son tanti *eroi da eternare* nel marmo!

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il Sindaco si ritira

MESTRE — Ci scrivono 23:

Ha destato in città grandissima impressione, anzi diremo penosa impressione, specialmente nei vari gruppi del blocco, che minaccia di sgretolarsi, la notizia che il nostro giovane Sindaco abbia espresso l'idea di abbandonare l'alto ufficio.

A noi tale decisione del Cavalieri non ha destato alcun stupore, perchè già da qualche tempo sapevamo com'egli fosse ben poco soddisfatto di trovarsi a capo dell'Amministrazione Comunale. Naturalmente comprendiamo benissimo come le dichiarazioni del Sindaco, mettano in serio imbarazzo Giunta e Consiglio, perchè non è facile trovare su due piedi un qualunque altro cireneo. Noi ammirammo sempre il Cavalieri in questi mesi, e francamente siamo lieti della sua decisione, perchè temevamo seriamente per la sua salute, trovandolo da qualche mese a questa parte un po' abbattutello in causa dei continui patemi d'animo e dell'eccessivo lavoro. Con un po' di quiete, con una buona cura ricostituente, e specialmente cambiando aria, perchè si vede che quel... la bloccarda non fa al fisico suo, potrà rimettersi presto e riprendere il servizio.

E' arrivato il turno per il cav. D'Ambrosio e per il dott. Tombolani di cadere in disgrazia del sig. Piccoli. Essi hanno il grave torto di non pensarla come lui vorrebbe e di non seguirlo nelle sue nilzabotanti idee. Noi dobbiamo convenire che il sig. Piccoli ha perfettamente ragione nelle sue acerbe critiche ai compagni di partito, perchè non è permesso a due giovanetti che muovono i primi passi nella vita amministrativa, che non conoscono per nulla i bisogni della nostra città, dove si trovano affatto nuovi e fuori di posto, che hanno assunto dei doveri e degli impegni verso i dirigenti del blocco, non è permesso diciamo, non seguire ciecamente uomini dalle idee grandiose e nuove, rispettosi alle opinioni di tutti... quelli che la pensano come loro, e che impiegarono mezza della loro vita sacrificandosi a viaggiare tutto il mondo per raccogliere dati, e studiare servizi, organizzazioni ecc. per compiere quella missione alla quale si sentivano chiamati, di salvare cioè Mestre dalle barbarie.

Spettacolo di beneficenza. — Molti si domandano quale esito abbia avuto la tombola. Indubbiamente è sfuggito il cenno pubblicato nella « Gazzetta di Venezia » (forse perchè posto in fine di colonna) subito dopo lo spettacolo da parte del Comitato con una sollecitudine ed una correttezza lodevolissime; in ogni modo crediamo utile ripetere le cifre: entrate lire 1145, uscite lire 799.70, utile netto lire 345.70, che vennero versate alla cassa della benefica Istituzione.

Dei zie postali

Il collega ed amico nostro Piero Finotti di Rovigo ci scrive:

« Più di una volta mi è accaduto di non ricevere delle lettere inviatemi da persone di Mestre come mi è pure accaduto di aspettare invano dalla stessa città, risposta di lettere da me scritte ed impostate sia nella buca dell'ufficio postale di Rovigo, come pure alla stazione. Da mie indagini è risultato che ciò non avviene per colpa dell'ufficio postale di Rovigo e quindi mi rivolgo pubblicamente a quello di Mestre raccomandando sia al capo ufficio che alle signorine dell'ufficio stesso, di prestare attenzione affinchè l'inconveniente — per me assai grave — non si ripeta. Diversamente sarò costretto a rivolgere altrove i miei lagni e le mie indagini e se occorrerà, a provocare anche una inchiesta.

Rovigo, novembre 1910.

Piero Finotti »

Una topica dei socialisti

MURANO — Ci telefonano, 23

(X) Oggi è stata pubblicata la sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa nella causa intentata dalla Società vetrerie riunite ex Franchetti contro il Comune di Murano.

Il Sindaco era arrivato al colmo di emanare un'ordinanza in via di urgenza, colla quale vietava alla predetta Società l'ormeggio del ferry-boats nel canale dei Vetrai, ormeggio sempre praticato da molti anni.

La Società ricorse e, naturalmente, riportò vittoria, perchè la Giunta ha considerato che non poteva il Sindaco far luogo ad un provvedimento così eccezionale che è soltanto ammesso in casi contingibili ed urgenti; in ogni modo il provvedimento non poteva essere preso in confronto di una sola ditta, poichè evidentemente se l'ormeggio ostruiva il canale, la inibitoria del passaggio doveva essere presa in via generale mediante un regolamento obbligatorio per tutti.

Così l'ordinanza veramente forcaiuola venne revocata ed il Comune fu condannato al pagamento delle spese a favore della Società ricorrente difesa dagli avvocati Mazzega.

Estensore della chiara e diligente motivazione della sentenza è l'avv. Cesare Marzini.

Sul pozzo artesiano di Mira Taglio

MIRA — Ci scrivono, 23

L'« Adriatico » d'oggi riportando, con festosa soddisfazione la dolorosa notizia che, in causa alla contorsione dei tubi avvenuta alla profondità di 127 metri, il pozzo artesiano in costruzione a Mira Taglio dovrà venir abbandonato, ne trae la conseguenza che in Mira vi è *la ridda del pubblico danaro*.

Ecco; se l'articolista intese con ciò di rendere pubblica una colpa dell'Amministrazione Comunale, noi gli ricordiamo il motto di quel famoso burlone: *oggi piove... governo ladro!!*

Ma se tale freddura può star bene, e può far ridere in una farsa, non è però lecita trattandosi di un argomento di così vitale importanza. Purtroppo il pozzo deve ritenersi perduto ed il popoloso centro di Mira Taglio rimarrà ancora, e per diverso tempo, senz'acqua potabile. Ma di chi la colpa? Forse del Municipio, che non appena si verificò il bisogno provvide subito alla perforazione di un nuovo pozzo? E ne ha forse colpa l'amministrazione se l'acqua non venne trovata alla solita profondità dei 100 metri, se i tubi si contorsero alla profondità di m. 127 e sopratutto se la costruzione del pozzo, a differenza delle chiacchiere elettorali, costa denaro?

Noi però abbandoniamo al loro fato la ridda, il motto ed il burlone, e rivolgiamo vivissima preghiera al Municipio di voler affrontare qualunque sacrificio pur di sciogliere al più presto il grave problema, e dar acqua al centro popolatissimo facendo voti che il nuovo pozzo venga perforato in località che offra una maggior garanzia di riuscita.

BELLUNO

Echi di una tragedia d'amore

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Giorni fa abbiamo detto di una tragedia d'amore svoltasi a Feltre.

Tale Trevisan Luciano, detto Luca, di anni 24, feriva a colpi di rivoltella la signorina Zucco Zemira, di anni 22, e sull ito dopo anche il fratello di lei sig. Giusto.

Da principio pareva che si trattasse di cosa non molto grave, invece le condizioni della signorina andarono l'altra notte rapidamente aggravandosi, tanto che la disgraziata, in seguito ad infezione prodottale dal proiettile, entrato nel braccio sinistro, stamane alle tre cessava di vivere.

L'omicida si trova ancora nelle carceri di Feltre e quanto prima verrà tra[illegible]

L'autorità giudiziaria, informata del decesso della signorina, ha disposto che domani due medici procedano all'esame necroscopico.

Feltre è sotto l'impressione dell'efferato delitto, e tutti hanno parole di rimpianto per la povera giovane.

La baraonda ferroviaria

Il treno che dovrebbe arrivare a Belluno alle ore 9 del mattino, sistematicamente non arriva mai in orario. Si hanno 20, 30 e talora 40 minuti di ritardo.

Ma quasi ciò non fosse sufficiente per.... mettere alla prova la pazienza dei viaggiatori, da qualche dì tale convoglio arriva a Belluno con più di un'ora di ritardo. Esso vien fatto sostare lungamente a Treviso, poi in qualche stazione intermedia fra Treviso e Montebelluna, poi a Montebelluna. Il pubblico strilla, e di santa ragione.

Ma fino a quando durerà questa baraonda che reca danni e danni ai viaggiatori?

Disgrazia con le armi. — Tale Giovanni Losso, di anni 18, da Castellavazzo, impossessatosi di un vecchio fucile del padre suo, lo caricò con una forte dose di polvere e pallini di piccolo calibro. Tosto, fatto un bersaglio, puntò l'arma e fece scattare il grilletto, ma per la soverchia carica la canna scoppiò, ferendo il giovanotto alla mano destra. Venne portato allo ospedale, ove, con tutta probabilità gli si dovrà amputare il dito pollice.

Il ponte sul Vesez. — Il giorno primo dicembre prossimo, nella casa comunale di S. Gregorio, avrà luogo l'asta per lo appalto dei lavori di sistemazione di parte della strada di Peschia col relativo ponte sul torrente Vesez, per l'accesso alla stazione ferroviaria di Santa Giustina. Il dato d'asta è fissato in lire 24,500. z

TREVISO

Incendio al molino Tommasini

TREVISO — Ci scrivono, 23

Stasera alle 17.30 si è sviluppato un pericoloso incendio al Molino di farine e semmole della Ditta Tommasini in Santa Maria del Rovere. Il fuoco divampò, per causa ancora ignota, nelle cassette aspiranti e si comunicò fino al tetto.

I pompieri accorsi con la consueta sollecitudine durarono circa un'ora e mezza nel difficile lavoro di isolamento e di estinzione. Fu dovuto abbattere persino il tetto.

Il danno è considerevole, data la grande quantità di farina che dal fuoco, dal fumo e dall'acqua rimase avariata.

Coadiuvarono efficacemente nell'opera di estinzione gli operai dello stabilimento.

La carne americana

La carne americana è giunta finalmente e domani mattina, giovedì, ne sarà iniziata la vendita nello spaccio municipale casa ex-Soldato dalle ore 7 in poi.

Gli acquirenti non potranno acquistare quantità minore a 200 grammi e superiore a Kg. 2.

Per soccorrere un disgraziato

Gli iniziatori della sottoscrizione in favore dell'orologiaio Zanetti Silvio, che venne derubato di tutto il suo avere da ignoti ladri, come la cronaca a suo tempo ha narrato, ci comunicano che la passeggiata di domenica e lunedì fra esercenti e cittadini fruttò lire 229.05 che già furono consegnate.

Rimane però sempre aperta la sottoscrizione presso i signori Cristofoli Antonio e Furlan Ernesto e la tipografia del « Giornale di Treviso ».

Il signor Antonio Vianello Editore del « Giornale di Treviso » ha ricevuto dal signor Francesco Catena lire 10 e dalla signora Maria Biliot lire 1.

I cerini della "Trento e Trieste,,

Finalmente si possono avere anche a Treviso!

La presidenza del Consiglio Centrale della « Trento e Trieste » raccomanda ai Soci ed alla cittadinanza di richiedere soltanto questi cerini e di rifiutare ogni altra marca.

Noi ne abbiamo esaminato una scatola, e l'abbiamo trovata elegantissima. Da un lato c'è la bandiera nazionale con le scritte: « Italiani, difendiamo la nostra lingua minacciata alle porte di Trento e Trieste da Tedeschi e Slavi. Dall'altro lato c'è una cartina geografica assai chiara, coi confini naturale, politico e linguistico.

Possiamo assicurare i nostri lettori, che anche per la qualità, nel numero e nel prezzo non avranno che a rimpatriare acquistando sempre e solamente i cerini propaganda della « Trento e Trieste ».

Si vendono per ora all'ingrosso ed al minuto presso i tabaccai Galo, in Croce di Via e Bizzetto a San Leonardo.

Le giornate d'aviazione

Sono fra noi i due ardimentosi aviatori creati piloti recentemente dalla Scuola di Cagno e domenica essi inizieranno nella piazza d'Armi, tramutata in aerodromo, i loro voli d'inizio della carriera.

L'aeroscalo, destinato a custodire l'agile *Bleriot* e l'elegante *Farman*, è già ultimato e domani crediamo si compierà il montaggio degli apparecchi. Speriamo che stavolta il tempo sia benigno e coroni i lodevoli sforzi del Comitato. Così domenica avremo a Treviso un concorso straordinario di pubblico di ogni parte della Regione.

Nuove tramvie

La Società Tramviaria ha presentato in questi giorni la domanda al Comune di Treviso per ottenere la concessione d'esercizio e sussidio per le due nuove linee progettate Treviso-Roncade e S. Artemio-Conegliano.

I bagni pubblici

Purtroppo, fino a che non sarà finito il piccolo stabilimento Municipale i cittadini dovranno approfittare per le cure della pulizia del gabinetto idroterapico dell'Ospedale Civile.

Perciò il direttore medico dott. Finzi ci prega di rendere pubblico l'orario invernale fissato dalle ore 3 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nei giorni festivi.

"Ballotin,, feritore

Ballotin è (chi non lo sa a Treviso?) quel tal selciaiolo che passa tre quarti dell'anno a smaltir sbornie in guardiola od a scontar in carcere le contravvenzioni alla legge antialcoolica. Ballotin quindi oggi come il solito in preda ad ubriachezza molesta e ripugnante, venne tolto a zimbello da alcuni ragazzi che gli gridavan dietro la sua frase tipica: *mi et ze quanta spuzza ga magnà lo mare!... in fato*! — E lui, indignato, lanciò un sasso che andò a colpire in fronte certo Mazzolo Albino d'anni 13.

Il ragazzo andò all'ospedale a farsi medicare la ferita lacero contusa guaribile in 5 giorni.

Echi del genetliaco reale. — Il Presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

« Da parte di Sua Maestà la Regina Madre grazie vivissime a V. S. e all'On. Rappresentanza di codesta Provincia per gli auguri gentili di cui Ella rendevasi interprete nella ricorrenza augusto genetliaco. — La Dama d'Onore Marchesa di Villamarina ».

Il tram per l'Eden. — Se le nostre informazioni non sono errate, pare che la tramvia elettrica sul tratto piazza Noli-Calmaggiore borgo e sobborgo Cavour andrà in [illegible]

Sul consorzio sanitario intercomunale coattivo

CORNUDA — Ci scrivono, 23

Con decreto 4 giugno p. p. il Ministero degli Interni, su concordi pareri del Consiglio Superiore di Sanità e del Consiglio di Stato respingeva il ricorso 28 Settembre 1909 prodotto dai Comuni componenti la circoscrizione Elettorale politica del Collegio di Montebelluna, e copia del detto Decreto veniva comunicata in questi giorni agli stessi Comuni.

Il Comune di Cornuda indisse un'adunanza per ieri onde esaminare la scabrosa questione ed esperire altre pratiche contro tale « ukase » sistema Russo.

All'adunanza intervennero i signori Masobela col segretario Cav. Bianchetti per Volpago, il sig. cav. Battistella col signor Pizzo segr. di Nervesa, il sig. Albanese Italico col segr. Agostini per Altivole, il segr. Donadini per Trevignano, il signor Marini Sante col segretario Rotto per Maser, il signor Zanotto col segr. Pasinetti per Cavaso, il sig. Mazzocato per Crocetta, il sig. Gaggio per Pederobba e il sig. Bettini col segretario per Arcade.

Gli intervenuti furono ricevuti dal sig. Conte e Ghillion e dal segretario Semirola in una sala del Municipio.

Il cav. Bianchetti in brevi parole espone tutte le pratiche esperite in proposito per impedire questo maggiore aggravio ai Comuni senza che i medesimi ne risentissero alcun pratico beneficio.

Crede opportuno però di sospendere per ora qualunque deliberazione, inquantochè se alla riapertura della Camera venisse approvato il progetto di legge per l'istituzione di medici circondariali, ciò sarebbe in completa antitesi colla costituzione di Consorzi Sanitari ed allora pei Comuni cesserebbe il pericolo di tale innovazione coattiva.

Il cav. Bianchetti propone la sospensiva per attingere maggiori e più precise informazioni e per attendere il risultato del nuovo progetto di legge.

Il Sindaco di Altivole a nome dei convenuti ringrazia vivamente il Cav. Bianchetti ed esprimere la speranza che data la incostituzionalità di tale provvedimento, nel caso non venisse attuato il progetto di legge sui medici circondariali, si possa ricorrere in linea contenziosa.

Il Cav. Bianchetti ritiene che in questo caso i Comuni possano presso la stessa quinta Sezione di Stato ricorrere per la sospensione del Decreto Prefettizio che istituisce coattivamente i vitali Consorzi Sanitari e per la decisione in merito. Dopo viva discussione l'adunanza incarica il Bianchetti di assumere e presso il Deputato del Collegio e presso la R. Prefettura più ampie informazioni, salvo poi indire una nuova riunione per proporre, qualora il progetto di legge sull'istituzione dei medici circondariali non avesse ad attecchire, ai singoli Consigli Comunali il ricorso contenzioso.

Agli intervenuti, dalla Rappresentanza Municipale di Cornuda, viene offerto poscia un rinfresco.

Cade nell'acqua ed annega

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

Certo Sartori Domenico di 35 anni circa, calzolaio ammogliato e con 7 figli, ier a sera inoltrata, usciva con parecchi suoi amici dall'osteria Bedin situata in Borgo Cittadella. Staccatosi da essi per soddisfare ad un bisogno, s'approssimò alla riva delle fosse che circondano il castello, vicino ad un platano, ove egli si fermò, la terra cedette ed egli sdrucciolò in acqua. Spaventato, il Sartori si dibatte un poco e quando gli amici, accortisi della scomparsa, accorsero a lui e lo trassero a riva, egli era semivivo. Chiamato il medico dott. Scarpari Giuseppe, questi si recò presso il disgraziato, e per tre buoni quarti d'ora tentò la respirazione artificiale, inutilmente poichè il Sartori era morto.

La nostra Stazione dei Carabinieri elevata a Tenenza. — Ci si comunica che il Comando Generale dell'arma sedente in Roma ha provveduto perchè la nostra Stazione dei Carabinieri sia elevata subito a tenenza. Quindi la bassa forza sarà aumentata al Comando di un Tenente.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

La compagnia Mariani. — Venerdì prossimo andrà in scena al Teatro dell'Accademia col « Cardinale Lambertini » di A. Testoni la Compagnia drammatica diretta da Raffaele Mariani.

La Compagnia rappresenterà pure il « Bosco Sacro » e « Tristano e Isolda » di Ettore Moschino.

Funerali. — Oggi seguirono i funerali del compianto Antonio Tonon morto a soli 35 anni, colpito da inesorabile morbo.

Giovane attivo, intelligente aveva saputo cattivarsi le generali simpatie. Molti amici accompagnarono oggi la salma al Cimitero. Prima della tumulazione il sig. Alessandro Costariol, porse a nome degli amici l'estremo saluto al defunto.

Poligono di tiro. — In seguito ad accordi intervenuti fra il nostro Municipio e l'autorità militare, quanto prima verrà istituito nella località « Calcena » a due chilometri circa dalla città un poligono di tiro che dovrà servire per le esercitazioni di tiro della truppa e per gli iscritti al Tiro a segno nazionale.

MOGLIANO — Ci scrivono, 23

Pranzo sociale. — Nella sala del teatro « Casa del popolo » ornata con fine buon gusto, ebbe luogo ieri il pranzo sociale fra gli ascritti all'Unione Popolare di Mutuo Soccorso. L'antica trattoria « Alla Chiesa » diretta dal sig. S. Mattio, fornì squisite vivande a tutti i 62 intervenuti che rimasero appieno soddisfatti.

Notammo fra i presenti il presidente della D. D. Brugnoli, l'avvocato P. Cisco, consigliere Comunale di Venezia, il sig. Michieletto di Mestre, il D.r G. Foga di qui, ecc. ecc.

Tra i commensali regnò la massima cordialità. Alla fine del pranzo vi furono parecchi brindisi indovinatissimi. Verso sera, dopo il comizio in cui parlarono applauditissimi l'avv. Cisco, il signor Michieletto e un terzo di cui ci sfugge il nome, nonchè il presidente della società, sig. A. Barbato, ebbe luogo un gratuito spettacolo cinematografico colla macchina ed accessori di recente acquistati dalla Unione popolare.

Beneficenza. — Pervennero a questa Congregazione di carità lire dieci offerte dal comm. G. Gris in morte L. Bianchi; e lire dieci quale oblazione autunnale del sig. Monego Nicolò.

VITTORIO — Ci scrivono, 23

Cose Teatrali. — E' annunciata per la fine del corr. mese una breve tournée della distinta compagnia drammatica Mariani.

VICENZA

Nuovo asilo infantile

VICENZA — Ci scrivono, 23

Sabato prossimo alle ore 10 seguirà, con modesta cerimonia, la inaugurazione del nuovo Asilo Infantile in Borgo San Felice intitolato a « Giuseppe Fontanella », il benemerito testatore che lasciò all'Opera Pia degli Asili d'Infanzia la sua cospicua sostanza.

Il bisogno di quest'asilo nei nuovi quartieri era sentitissimo, per cui esso è accolto dalla popolazione con la più viva simpatia.

Due pubblicazioni e due sistemi

BASSANO — Ci scrivono 23

Saremmo tentati ancora ad analizzare gli articoli dei giornali che pretenderebbero farci credere al servizio del cessato deputato e della amministrazione che lo sostenne coi noi, potessimo insuccessi compito affatto inutile perchè l'esperienza dei fatti non ha mai potuto ottenere che [illegible]

Alle sedici di ieri spegnevasi

D.r Andrea Ferrari

Medico Chirurgo

La moglie Nella Bordignoni, la nuora Niobe Perazzolo, i fratelli, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30.

Per volontà dell'estinto si prega di non mandare fiori e torce.

Piombino Dese, 23 novembre 1910

Oggi alle ore 11, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Alessandro nob. Bidasio degli Imberti

Il padre cav. dott. Defendente, i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.

Si prega di non mandare torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Conegliano, 22 novembre 1910.

si riconosca, nè una verità dimostrata, nè una falsità sia pur ingegnosamente propalata [illegible] inesplicabile, ma pur esistente insistenza del circo che si ostina a voler cantare senza esserne accompagnato o del sordo che pretende udire anche chi parla sottovoce!

Sarebbe quindi ingenuità somma commentare o rettificare quanto è stato pubblicato da qualche settimana sui giornali che si dicono fautori degli uomini che passarono.

Due pubblicazioni, apparse contemporaneamente sono state [illegible] di [illegible] [illegible] con effetto e possa rilevarlo con legittima compiacenza [illegible] deliberazione che il [illegible] avv. Ercolo [illegible] pubblica nell'«Adriatico» ed un articolo del sig. [illegible] nella «Provincia di Vicenza» [illegible] spirito a sensi elevati di carità e di schietto patriottismo serenamente espressi con nobiltà di concetti, il secondo [illegible] ed acredine velenosa [illegible] preconcetto di avversione astiosa che mal spone ed adiciora.

Addolora [illegible] per vedere l'esistenza di un gruppo di opposizione, che sarebbe d'uopo [illegible] se già non vi fosse, ma per riscontrare negli avversari politici la completa assenza di quella equanimità, serenità e cortesia che renderebbero efficaci i dibattiti e feconde le lotte.

Noi vogliamo ancora credere che il cessato deputato, nell'interesse del collegio di Bassano, dimentichi certi tasti poco armonici, non rivolga ancor vane speranze verso Palazzo Madama, e sappia cor[illegible] ai pochi cauti amici una linea di con[illegible] [illegible] rispettosa, ed [illegible] perciò per colosa.

PADOVA

Lauree in legge

PADOVA — Ci scrivono, 23

Si sono laureati oggi in giurisprudenza Umberto Scalfo, Lodovico Graziotti, Alfonso Vascellari e Catullo Truffi.

Al egregio giovane Alfonso Vascellari di Vittorio e ad Umberto Scalfo, specialmente vive congratulazioni.

Onoranze a Brugi

Fu diramata la seguente circolare:

«Nel XXX anno d'insegnamento dell'Ill. Prof. Comm. Biagio Brugi, Preside della Facoltà giuridica della R. Università di Padova, un Comitato di antichi scolari, ora Professori universitari, presenterà all'insigne Maestro un volume di studi scientifici, pubblicato in suo onore.

«Agli antichi scolari si sono uniti i nuovi per rendere al prof. Brugi omaggio d'affetto e di riconoscenza.

«Il Comitato studentesco per le onoranze, ha l'onore di invitare la S. V. Ill.ma alla cerimonia che si terrà nell'aula B della R. Università di Padova alle ore 10 antim. del giorno 2 dicembre 1910.

Padova, 22 novembre 1910.

«Con profondo rispetto.

IL COMITATO PER LE ONORANZE: *Sergio Leoni, Achille Sammartin, Paolo Toffanin, Antonio Suman, Mario Pettoello, Alberto Andreoli, Iginio Alessio, Pompilio Gasperotti, Luigi Randi, Giovanni Cavalcaselle*».

Una serata all'"Antonianum,,

La Società *Orfeo* ha fatto all'*Antonianum* la sua prima comparsa.

Il direttore del concerto duet art. ha dimostrato un'abilità speciale sia nelle sue composizioni, sia nella direzione dei pezzi eseguiti. Il pubblico ha avuto per il signor Belluco espansioni di viva ammirazione. Lo studente universitario signor Boschetti presentava al maestro una bella medaglia d'argento che significava la gratitudine dei suoi compagni lietissimi di aver goduto la riuscitissima serata.

Una parola pure di plauso mandiamo al giovane [illegible] Della Torre che nella scena dell'Elisir ha spiegata una voce di eccellente baritono.

Esilarante lo scherzo comico «In tribunale» messo in iscena dagli studenti delle scuole medie con molto brio.

E gustate furono anche le macchiette del signor De Marchi più volte applaudito e bissato negli stornelli padovani.

ROVIGO

Mancato omicidio

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Ieri sera, mentre rincasava ubbriaco, il facchino Vittorio Osti abitante in via [illegible] [illegible] dava una forte spinta a certo Edoardo Cipriani di [illegible] di Sopra e residente a Rovigo. L'Osti investì [illegible] con insolenze e pugni il Cipriani così che questi, estratta una rivoltella, sparava due colpi allo scopo di impaurire l'avversario. Uno dei colpi sfiorò la spalla sinistra dell'Osti producendogli una ferita lieve. Il ferito fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un'ora dopo il Cipriani veniva arrestato. Egli smentì di aver sparato, affermò d'aver colpito invece l'Osti con una roncola.

In casa del Cipriani, sono state sequestrate due [illegible] una delle quali di [illegible] [illegible] mancante di due cartucce. Nessun precedente rancore esisteva fra lui e il Cipriani.

[illegible] sono ammogliati e hanno [illegible]

Ancora la querela dei magistrati

Domattina il cav. De Cesare, della Sezione [illegible] di Venezia, si recherà a Gemona per continuare la istruttoria del [illegible] dell'avv. Filippo Rocca contro il Procuratore del Re Toscani del nostro Tribunale. — Mi consta che anche il [illegible] dovrà domani comparire a Gemona.

Sotto zero! — Da qualche giorno anche a Rovigo la temperatura è bassissima. Il termometro è disceso a 4 gradi sotto zero!

Il Consiglio Comunale si convocherà nella prima quindicina di dicembre.

La carne americana. — Finalmente oggi è stato aperto lo spaccio municipale della carne americana. La carne è andata a ruba.

Per misure di P. S. — E' stato fermato [illegible] per misure di P. S. e trattenuto in caserma dalle guardie, certo Pomare [illegible] di anni [illegible] di Pratocarnico (Udine). Indosso gli si rinvenne un coltello.

Contro il disservizio sulla linea Rovigo-Chioggia

ADRIA — Ci scrivono, 23

Il Consiglio Comunale, nell'ultima sua adunanza votò ad unanimità la seguente giusta protesta contro il disservizio ferroviario sulla linea Rovigo-Chioggia:

«Il Consiglio Comunale di Adria, ritenuto che la Stazione Ferroviaria, sia nei riguardi del movimento dei passeggeri, sia per quanto riflette il trasporto delle merci, nella sua insufficenza associata danneggi il sempre crescente sviluppo economico [illegible] Valle Padana ormai bonificata ed altamente produttiva;

visto che a nulla valsero le replicate istanze fatte finora dalla Cittadina Rappresentanza, dall'Associazione dei Commercianti, dall'Associazione Agraria del Basso Polesine e dal Deputato del Collegio perchè sia provveduto all'ampliamento della Stazione stessa;

visto che queste condizioni sono già state dal Governo accertate e che si promisero provvedimenti che non furono per anco attuati, protesta energicamente contro questo stato di cose che torna di danno e di disdoro alla nostra città e dà incarico alla Giunta di comunicare questa nuova protesta a Sua Eccellenza il Presidente dei Ministri on. Luzzatti, a S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi alla Direzione delle Ferrovie e al Deputato del Collegio e di insistere perchè colla maggior sollecitudine siano attuati quei provvedimenti che si erano promessi e che sono stati ingiustamente ed inesplicabilmente differiti».

Speriamo che la giusta protesta sia finalmente compresa e che ne seguano quei provvedimenti voluti pel vantaggio commerciale della nostra città.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 23:

(B.R.) Consiglio Comunale. — Sabato 11 corrente ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Erano presenti tutti i consiglieri in carica. Discussi ed approvati in seconda lettura alcuni [illegible] di minore importanza, il Consiglio approva [illegible] la variante al progetto dell'erigendo ponte in ferro sull'Adige fra Badia e Masi avendo l'assessore cav. Dal Fiume fatto rilevare che la località prescelta nel primo progetto non rispondeva ad un comodo allacciamento fra Badia e Masi-Este.

Il Consiglio delibera pure di accordare il massimo appoggio alla costruenda linea tramviaria Este-Badia che apporterebbe nuova vita ai rapporti commerciali fra Badia e la Provincia di Padova.

Accorda, infine, su proposta dell'assessore cav. Caenazzo la somma di lire 200 per favorire la visita all'esposizione di Roma del 1911, ad alcuni operai della città [illegible] più meritevoli.

Scuola serale di commercio. — Le lezioni regolari in questa Scuola Popolare Commerciale gratuita principieranno col 25 corr. e termineranno nel marzo p. v. Esse si ricevono presso la Direzione delle Scuole elementari dalle 9 alle 13.

In [illegible] delle Scuole suddette verrà impartito da professori di queste Regie Scuole Tecniche, l'insegnamento delle seguenti materie: italiano, matematica, francese, computisteria, merceologia, diritto commerciale, geografia commerciale e calligrafia.

Al termine di ogni anno scolastico avranno luogo gli esami presieduti da apposita Commissione. Sarà rilasciato un certificato di promozione e l'attestato di licenza a coloro che avranno frequentato [illegible] [illegible] dei due anni.

UDINE

Le operette al Sociale

UDINE — Ci scrivono 23

Continuano con successo le rappresentazioni de le operette comiche della compagnia Parigi al Sociale. In settimana si daranno «La vera violetta», «Bertoldo» e «Giovanni II» nuove per Udine. E' desiderio anche di una riproduzione del «Sogno di un valzer».

Per la fiera di S. Caterina

In piazza Umberto I, hanno preso posto ormai una ventina di baracconi nei quali si fanno vedere le «solite» novità stabilimenti, la donna cannone, [illegible], le catacombe di Parigi, bersagli ecc. E oltre v'è il circo Zavatta con ottimi artisti. Per fine mese è atteso un grande serraglio. Speriamo che il tempo, ora rimessosi al bello, voglia favorire l'importante fiera bovina detta di S. Caterina.

Sulle cause della pellagra e sulle teorie del prof. Alessandrini

Ieri la Commissione pellagrologica provinciale tenne seduta per trattare di un unico oggetto, cioè della nuova dottrina del prof. Alessandrini dell'Ateneo di Roma [illegible] cause della pellagra che egli crede risieda nelle acque inquinate o mal prodotte contenenti larve di una speciale filaria, [illegible] in particolar modo [illegible] del Friuli come quella dove alligna la pellagra.

La Commissione pellagrologica a ribattere e respingere le affermazioni del prof. Alessandrini dopo animata e dotta discussione votò unanime il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Pellagrologica Provinciale dolente che anche in giornali scientifici di medicina si vada insistendo nella propaganda [illegible] teoria [illegible] [illegible] la lotta contro la pellagra la quale senza sufficiente sanzione scientifica [illegible] ora a distruggere tutto [illegible] e legislatori hanno trovato utile di adottare:

ritenuto che almeno nei riguardi dei fatti [illegible] [illegible] stato vero delle cose anche nell'interesse stesso degli studi futuri:

dichiara come nella nostra provincia le affermazioni del prof. Alessandrini nei riguardi dell'influenza delle qualità delle acque sullo sviluppo del morbo non corrispondano alle constatazioni di fatto.

mentre per gli studi statistici eseguiti dal medico provinciale prof. Frattini segretario della Commissione viene provato che la qualità delle acque potabili non ha alcuna influenza diretta sulla diffusione del morbo;

incarica perciò lo stesso prof. Frattini di rendere pubblico il suo importantissimo studio statistico».

Il lavoro del prof. Frattini sarà quanto prima pubblicato sulla «Rivista pellagrologica» e diffuso su larga scala.

Il voto di Tricesimo pel tram elettrico

Oggi nel pomeriggio il Consiglio Comunale di Tricesimo — contrariamente a quanto fecero i Comuni cointeressati di Reana e Tavagnacco — deliberò con voto unanime (15 su 15) di assumere la spesa per la tanto discussa e desiderata linea del tram elettrico Udine-Tricesimo. Benissimo.

VERONA

I lavori pel sottopassaggio ferroviario

VERONA — Ci scrivono, 23

Procedono alacremente i lavori pel sottopassaggio ferroviario di Porta Nuova, sotto la direzione degli ingegneri Martelli e Bocchi [illegible]. Sono già ultimati i lavori delle fondazioni e si stanno costruendo le spalle degli archi pedonali e gli zoccoli delle quattro pile che dovranno sostenere i cinque archi.

Il cemento armato per la costruzione del sottopassaggio, viene composto sul luogo con le macchine rotative. Il cavalcavia, che sarà ultimato entro il 1911, avrà il piano ferroviario all'altezza di circa 7 metri dal piano stradale e sarà largo circa 33 metri (dovendo sul medesimo scorrere 4 binari) e lungo, fra le due spalle, oltre 60 metri.

Il suo piano ferroviario sarà difeso da due alti parapetti a colonnine, di cemento armato.

Ieri una commissione municipale, assieme ad una commissione ferroviaria, ha fatto un sopraluogo, per stabilire importanti modalità circa lo scolo delle acque piovane.

Audace furto in un negozio

In via San Mammaso 12, trovasi un magazzino di generi alimentari, di Giovanni Albanelli, di anni 29, da Brolano Vicentino. Il proprietario della casa, Giuseppe Artelli, in questi giorni faceva eseguire alcuni lavori di restauro, proprio nell'appartamento sovrastante il negozio dell'Albanelli.

I ladri pensarono che quella era una combinazione magnifica per porre in opera una delle loro notturne imprese senza aver noie nè da passanti, nè da inquilini. Difatti, l'altra notte, penetrarono nel detto appartamento sfitto, levarono le tavole del pavimento e praticarono in questo un largo foro, pel quale si lasciarono calare nel negozio dell'Albanelli. Ivi, dal cassetto del banco, rubarono 30 lire, rifacendo poi la stessa strada, e dandosi alla fuga.

Ultima ora

Il sen. Mosso gravemente infermo

Torino, 23

Da qualche giorno il senatore Angelo Mosso, professore di fisiologia alla nostra università, trovasi gravemente infermo: è assistito dai senatori Bozzolo, Carle e Foà. Le condizioni dell'illustre infermo si sono stasera peggiorate, di modo che si teme prossima la fine. La malattia è una conseguenza di natura diabetica, che da alcuni anni affliggeva l'illustre scienziato.

Un detenuto che s'impicca

Torino, 23

Alle carceri è stato trovato appiccato ad una inferriata il detenuto Felice Defilippi, che doveva rispondere di tentata violenza ad una sua bambina.

Un mausoleo per i generali ungheresi giustiziati nel 1849

Budapest, 23

Dei tredici generali ungheresi della rivoluzione stati condannati a morte dall'Austria nove vennero giustiziati ad Arad.

Il cadavere del generale Damianich era stato riscattato dalla moglie che aveva consegnato una somma di denaro al boia e trasportato a Macsa venne colà sepolto.

Anche il cadavere del conte Leiningen era stato trasportato altrove.

Si è formato ora un Comitato per la erezione di un mausoleo sul luogo dell'esecuzione ad Arad in cui verranno deposti i sette generali ungheresi, stati giustiziati e sepolti ad Arad.

Si cominciò già a scavare per raccogliere le ossa dei generali, che difatti sono state rinvenute ad una profondità di due metri.

Fino all'epoca in cui il mausoleo sarà pronto le ossa verranno conservate in una chiesa.

Operai travolti da un treno

Lisbona, 23

Un treno proveniente da Lacavea ha investito sette uomini che lavoravano nel tunnel della stazione Rossio a Lisbona. Due rimasero uccisi. Altri due si trovano nell'ospedale in gravi condizioni.

Le condizioni della Regina del Belgio

Bruxelles, 23

Ecco il bollettino sullo stato di salute della Regina pubblicato alle 8.30: «La notte è stata buona. La malattia segue il suo corso senza complicazioni».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Novembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.53 — Settimanale 100.35

Titoli		
Rendita Italiana 4 0/0 god. 1 [illegible]		104.05
Cons. ital. 3 1/2 netto	— —	103.96
Azioni Banca Veneta	200 —	—
» Banca Commerciale Italiana	904 —	—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—
» Società Veneta di Costruzioni	731 —	—
» Cotonificio Veneziano	100 —	— —
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33 —	— —
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500	501 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	49? 50	500

Germania	123 55	123 52 1/2	— —	—	6
Francia	100 37 1/2	100.36	— —	— —	3
Belgio	100	100 19	—	—	6
Londra	25 34 1/2	25 35	25.31	25 36?	5
Svizzera	100 17 1/2	100 25	— —	— —	5
Austria Cor.	106 25	106 27 1/2	— —	—	6
Banc. Austr.	106 26	105 36 1/2	— —	— —	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 3 3/4 0/0 cons.	100	104 27	104 42	103 37	104 42
» » » fine	100	104 30	104 60	104 36	104 37
» » 3 1/2 0/0 sch.	100	104 —	104 10	104 07	104.16
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	— —	— —	— —	—
a Ferrov. Merid.	500	— —	— —	— —	— —
» » Mediter.	500	— —	— —	— —	—
Banca d'Italia	1000	1475 —	1466 —	1477 —	1466 50
Credito Italiano	500	576 —	576 —	574 —	578 —
Società Banc. It.	500	105 50	105 50	—	
Banca Comm. It.	500	[illegible]	904 50	904 —	905 00
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranea	500	406 50	406 50	406 50	416.50
Società Veneta	250	—		—	
Navigaz. Generale	500	414 50	414 —	414.	416 —
Lanificio Rossi	500	— —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	500	— —	— —	— —	— —
Coton. Veneziano	175	— —	— —	— —	— —
Acciaierie Terni	500	1490	1490	1493 —	1491 —
Edison	100	6?? 50	600 —	—	—
Raffineria zucchero	500	—	—	547 —	546 —
Raff. Ligure Lom.	300	—	—	—	—
Erid. fabb. zucch.	300	— —	— —	—	—
An. Ansaldo e C.	500	—	—	105.75	106 50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1466.50 — Az. Banco di Roma 105.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 200 — Soc. Gas 1235 — Soc. Condotte d'acqua 285 — Soc. ital. pel Carbone 660 — Immobiliare 273.

Borse Estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	— —
» » perp.	97 30
R. R. S. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 4 0/0	104
C. Londra a vis.	25 20
R. cons. 3 1/2 0/0	79 —
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	00 3/4
R. turca unific.	91 30
Banca di Parigi	1640 —
Tunisino nuovo	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 —
Ren. ungh. 4 0/0	96 45
Ren. spag. 4 0/0	93 90
Banca ottomana	671.
Argento fine	94 50
Azioni Suez	—
Lotti turchi	214 50
Rendita Russa	99 40
Ferr. mer. a[illegible]	644 —
R. porto nuovo	95.
R. serba 4 0/0	87.10

LONDRA 23	
R. cons. 1 3/4 0/0	79 1/8
Rendita it. 4 0/0	103
R. spag. es. est.	91 3/4
R. turca unific.	91 1/4
Egiziano nuovo	101.
Argento fine	25. 30

VIENNA 23	
Cred. aust. Ord.	655 90
Lombarde	115.00
Banca anglo-aus.	313
Austriache	749 25
Banca Aus.-ung.	1879.
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	00 —
Cambio su Par.	95 95
» su Lond.	240 00
Lire it. (carta)	95 —
R. aust. (arg.)	93 10
» » (carta)	93 10
Union Bank	630 75
Rend. aust. (oro)	114.05
Rend. ung. 4 0/0	91.70
» » 3 1/2 0/0	81
Banca dei P. aus.	5?0.00

BERLINO 23	
C. su Lond. 8 m.	— —
» Parigi 8 g.	— —
» Italia 10 g.	—
Cr. Mob. aus. fine	200 50
Deutsche Bank	260 01
Diskonto	19 37
Bochumer	—
Gelsen Kirchen	212.

BERLINO, 23 — Tendenza calma
PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta
VIENNA, 23 — Tendenza calma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 novembre — Vap. ital. «Olga» cap. Tirano da Genova con merci — ital. «Barion» cap. Gentile da Pola con merci.

Arrivi del 23 novembre — Vap. a. u. «Salona» cap. Coulich da Fiume con merci — a. u. «Metcovich» cap. Kukalic da Trieste con merci — Ott. «Adem» cap. Anagosti da Corfù con merci.

Spedizioni e partenze del 23 novembre — Vap. a. u. «Josephine» cap. Radosich per Trieste con merci — Germ. «Emari Arp» cap. Specht per Amburgo con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ital. «Dandolo» cap. Giampelio per Catania con merci — Ital. «Barion» cap. Gentile per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
A. U. «Tibor» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Alemwell» da Methil con carbone.
Ingl. «Josey» da Swansea con carbone.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry, carb.
A. U. «Barow» da Cardiff con carbone.
Ital. «Astrea» da Huelva con minerali.
Ingl. «Kingswood» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Kate» da Barry con carbone.
Ingl. «Ben Lomond» da Newcastle, carb.
Ingl. «Readlands» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

23 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 44, Cereali 74, Cotoni 7, Varie 286 — Per la Ferrovia 64 — Totale 387.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 50 — Pel 10 Dicembre 131 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132 50.

Olio di terra al quintale contanti 129 — Pel 10 Dicembre 129 40 — Pel 10 Marzo 132 30 — Pel 10 Maggio 132 10.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 17 000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7 79	7 80
Novembre Dicembre	»	7 71	7 72
Dicembre Gennaio	»	7 71	7 72
Gennaio Febbraio	»	7 73	7 73
Febbraio Marzo	»	7 74	7 74
Marzo Aprile	»	7.75	7.76
Aprile Maggio	»	7 75	7.76
Maggio Giugno	»	7 75	7 77
Giugno Luglio	»	7 75	7 76
Luglio Agosto	»	7 72	. 74

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.35 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.35; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.00; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.25; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18 40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.05 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25 (Cormons); a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 15.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 4.10; a. 8.55; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 9.15; o. 12.40; d. 16.4; a. 19.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30; dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.05 (Torino); d. 18.40; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; a. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 6.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.30; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.30; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 8.—; d. 9.45; a. 11.10; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO Trento-BASSANO: a. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55; d. 22.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia edit. «Gazzetta di Venezia»

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VINCITE [illegible] lotto qualunque [illegible] [illegible] [illegible] Inviare [illegible] Frassinelli Arturo, Banco Lotto 26, Firenze.

EMORROIDI guarigione rapidissima. Consultazioni gratuite. — Scrivere «Istituto», Corso Magenta 10 Milano.

POSSIAMO provare che nostri agenti generali guadagnano più di lire 200 [illegible] annui. Se vuol guadagnare anche L. 1 [illegible] al giorno, scriveteci immediatamente. Nostro [illegible] vi insegnerà l'affare, nostro articolo importato farà il resto. Signori, Signore, o [illegible] richiedonsi per [illegible] tutto tempo o parte. Ricompensa L. 500 se non mandiamo campione gratuito su domanda. — Stabilimento 65 Horlon Grand Montrouge Seine Francia.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi certificati. I. Wollmann — Padova — Rap[illegible]

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

CAMERA salotto, disobbrigati, luce elettrica, vicino Sanmarco — Sangiovanni Nuovo 4431.

PORTA SOLA prossimità approdo vaporini nessun ponte, 9 locali, fitto 65 mensili. — Scrivere con referenze M 8855 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

POSSIDENTE distinto agricoltore, assumerebbe vasta affittanza nel Veneto. — Scrivere. Fosfati, posta, Padova.

AFFITTASI casa signorile grandiosa con tutti comfort moderni compreso termosifone. Posizione centrale. Scrivere G 8364 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAESTRA tedesca cerca camera ammobigliata soleggiata, presso distinta famiglia. Si preferisce Riva degli Schiavoni o Fondamenta delle Zattere. — Offerte con prezzo L. 8379 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PALAZZINA nuova costruita e decorata esternamente e internamente in «Stile Bizantino», composta di 4 locali al piano terra, magazzino, cantina [illegible] locali al 1.o piano, vasto [illegible] per [illegible] e veranda al 2.o piano. Completamente isolata con tutto il comfort moderno, termosifone, luce elettrica [illegible] salotto, bagno, water, ecc. ai Tolentini sulla Fondamenta del Gaffaro. — Rivolgersi Marco Torres, Stabilimento Cementi, Tolentini.

GIOVANOTTO cerca stanza bene ammobigliata, eventualmente anche salotto pensione, presso distinta famiglia. Centro. — Offerte: Vittorio 4 Posta Venezia.

BELLISSIMA stanza ammobigliata, pensione, S. M. Formosa, Calle Postria 6151.

CERCO d'affittare o comperare piccola e distinta pensione o alloggio ammobigliato uso pensione in bella posizione. — Scrivere Q 8407 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

TERRAGLIO gradevole ritrovo, paradiso del Veneto, viale frequentatissimo. Alla fermata «Favorita» fu comperata area costruzione grande albergo. Completate appezzamenti [illegible] grande avvenire. — Amministrazione Fagnanello, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da Ufficio Rappresentanza Agente piazzista pratico elettricità disegno, corrispondenza. Inviare referenze O 8402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISPONIBILE posto per due Assistenti in Azienda Appaltatrice del Veneto. Cauzione minima ciascuno, lire 10 mila in Rendita. — Per condizioni scrivere «Libretto Postale N. 98 667, posta Venezia». — Esclusi agenti.

RAGIONIERE ovvero buon contabile, cercasi da importante stabilimento meccanico del Veneto. Richiedesi persona serissima, ineccepibili referenze, perfetta pratica contabilità ufficio, [illegible] amministrazione, buon corrispondente, preferibilmente conoscenza inglese. Inutile presentarsi senza referenze [illegible] ordine posti già occupati. — Domande S. 8291 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signora francese, giovane, accompagnerebbe signorine passeggio. — Scrivere. «Seria» fermo posta, Venezia.

GIOVANE farmacista diplomato, pratica in primaria farmacia cerca posto. — Scrivere [illegible] V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA venticinquenne, buona, istruita, sana, cerca posto cameriera oppure dama compagnia presso distinta famiglia. Referenze ottime. — Scrivere: U 8033 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PERFETTA CUOCA tedesca cerca posto in distinta casa. — Scrivere F 8349 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca molto raccomandabile per bambini o persone sofferenti disposta viaggiare, cerca posto. S. [illegible] al Home, S. Gallo, Corte Zorzi, 1061.

SIGNORA vedova quarantacinquenne, cerca occuparsi presso signore sola o piccola famiglia quale governante dama di compagnia. Miti pretese. — Offerte Agenzia Internazionale Sant'Antonio, Venezia, Telefono 1766.

SIGNORA 28 anni, distintissima, istruita, bella presenza, colta, indipendente, buona massaia, cerca posto in distinta famiglia o persona sola. — Scrivere F 8406 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

COTONIFICIO — Perito industriale da parecchi anni capo sala presso importante filatura Piemonte cerca presso Cotonificio nel Veneto uguale impiego. — Scrivere 8091 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

LEZIONI Corsi di conversazione metodo Berlitz da professore francese. — Scrivere «Francais» fermo posta Venezia.

JUNGER ITALIENER wünscht Freundschaft mit Deutschem machen zwecks Konversation. — Offerten U 8339 V Haasenstein e Vogler, Venedig.

DISTINTA signorina tedesca da lezioni traduzioni. — Scrivere: Z. 8155 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signorina inglese da lezioni traduzioni. — Scrivere. A. 8156 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signorina tedesca da lezioni di tedesco. Miti pretese. — Scrivere Fermo posta A. B. 190 Venezia.

Diversi

ENOLOGO ottima posizione abbandonerebbe trovando capitale o socio lire 5000 fondare qualunque posizione Veneto Lombardia sicura lucrosissima industria articolo ricercatissimo. Spese impianto ed esercizio limitatissime. Assicurato collocamento prodotto e per prontissima cassa. — Scrivere corridore tessera ferroviaria 3034 posta Milano.

Matrimoniali

PROFESSIONISTA trentenne, buona posizione, desidera conoscere a scopo matrimonio distinta signorina buona famiglia, dote adeguata. — Scrivere L. 127, B fermo posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

G 30 — Finalmente ricevuto. Spero prima natale venire costì. Scrivimi come te la passi. Se assente scrivimi. Saluti baci affettuosi.

SEMPRE BUONA AMICA — Carissima lettera [illegible] momento di tristezza portarmi molto conforto. Preoccupazioni hanno cause diverse non proprio quelle che tu supponi. Ma confido vincere anche queste perchè l'affetto dissipa ogni tristezza, come il bacio del sole le nebbie scure, fredde del cielo. Vorrei darti cose infinite... quando?

CONTE — Puoi avere ragione di maledirmi ma credi quello che feci per te ora son sicuro che nessuno lo avrebbe fatto. Mai avanti cose intime, la umiltà presa. Il successo era sicuro quando pro[illegible] [illegible] una circostanza inattesa annullò tutto gettandomi in un dolore senza conforto. E maledizione o combinazione? Non so. Ora maggiormente cercherò [illegible] per la nostra felicità se per noi felicità esiste, consigliami anche tu. Pensa che il ragionevolissimo non è lontano e questo è sicurissimo. Ti giuro su un affetto santo che ti amo sempre e sarò sempre tuo. Non potevo corrisponderti prima per cose che ti racconterò. Te ne prego, sii calma, non sei più infelice di me. Combina quello che volevi dirmi [illegible] volta. Confida nel mio immutabile affetto. Perdonami. Pensami. Tre bene. Ardentissimi.

Venerdì

Not

L'opera p

Impress

Il progetto di

accolto f

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 326 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 25 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia [illegible] — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible], VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero [illegible] Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Note di politica

L'opera politica del governo
Impressioni e giudizi
Il distacco dei radicali?

Roma, 24

Sulle principali questioni politiche del momento, la *Tribuna* ha oggi interrogato gli on. De Marinis, Pietravalle e Cabrini.

L'on. De Marinis sulla riforma elettorale ha detto: A noi ciò che in questo campo urge è una riforma della procedura, che assicuri la sincerità e la rettitudine delle elezioni. Secondo l'intervistato il pensiero del governo, quanto alla riforma elettorale, non vi ha dubbio che è ben lontano dalle aspirazioni dei promotori del suffragio universale e del sistema proporzionale. Messa ormai la questione anche nei limitati confini del programma del governo, lo on. De Marinis consente nel criterio del presidente del Consiglio, di estendere il diritto elettorale a quei cittadini la cui capacità minima per esercitarlo si desume dal fatto di sapere essi leggere e scrivere. — Circa la questione della riforma del Senato, l'on. De Marinis accetta in generale i criteri annunziati dalla maggioranza della commissione.

Circa la nostra finanza l'on. De Marinis ha detto di ritenere che la riforma dei tributi debba farsi in modo completo e radicale e non con piccoli ritocchi e che ai bisogni straordinari che in questo momento ha il paese debba provvedersi con mezzi straordinari. — Quanto al miglioramento delle condizioni economiche di alcune speciali classi di impiegati, come postelegrafici, ferrovieri, catastali, personale delle belle arti, è imprescindibile dovere, secondo l'intervistato, che lo Stato lo attui, considerando però questi vari problemi non isolatamente, ma nell'esame del complesso programma che dovrebbe avere innanzi a sè il paese.

L'on. Pietravalle dopo aver parlato dell'azione del governo in occasione del colera, dicendo di credere che essa sia stata pronta e sapiente, è passato a parlare di politica e prima di tutto della riforma elettorale. Questa, secondo l'on. Pietravalle, è urgente per la democrazia e quindi per il progresso del paese, ma per il Mezzogiorno la riforma elettorale è necessaria come l'opera del chirurgo per salvare la vita dell'organismo umano da un focolaio di putredine. I bisogni più urgenti delle regioni meridionali sono inoltre le strade, sopra tutto, e un freno all'emigrazione.

L'on. Cabrini, che fa parte della commissione parlamentare per la riforma elettorale, ha chiarito, a proposito della riforma stessa, i punti più salienti del discorso da lui tenuto recentemente a Pescarolo dichiarandosi contrario al voto obbligatorio ed aggiungendo di poter assicurare che contro l'obbligatorietà del voto nel gruppo parlamentare socialista si compirebbe il miracolo di un accordo perfetto. — Quanto ai progetti sociali preparati dal ministro Raineri, l'on. Cabrini ha detto che l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro dell'agricoltura è una riforma veramente improrogabile e doverosa, aggiungendo che la organizzazione dei contadini deplora l'esclusione dei cosidetti piccoli infortuni dai benefici della progettata riforma, la quale infatti non contempla la invalidità temporanea. L'on. Cabrini ritiene possibile colmare però la lacuna, mediante l'indennizzo obbligatorio da parte del conduttore del fondo.

La *Tribuna* ha intervistato anche lo on. De Viti de Marco, il quale ha detto di ritenere che il gruppo radicale non potrà ancora a lungo appoggiare il Ministero. Infatti, ha aggiunto l'intervistato, non è mutato l'indirizzo della politica interna contro il quale i radicali hanno sempre combattuto ed è aggravata la tendenza di aumentare le spese improduttive. Il governo inoltre non ha la visione del problema del Mezzogiorno.

Il progetto di riforma elettorale
accolto favorevolmente

Roma, 24

La posta della Camera da presenti a Roma 160 deputati.

L'*Italie* dice che è oggetto di tutte le conversazioni a Montecitorio il progetto di legge per la riforma elettorale, che in generale riscuote la approvazione dei parlamentari presenti. La nuova costituzione dei seggi è universalmente lodata. Un punto sul quale la maggioranza dei deputati non è concorde con il governo è il nuovo modello che si propone per la scheda elettorale. Si ritiene in massima che esso sia troppo complicato e nella pratica di assai difficile applicazione.

L'*Italie* aggiunge che è assai probabile che la commissione parlamentare presenti una modificazione al nuovo modulo, nell'intento di semplificarlo, proponendo che, pur mantenendo l'iscrizione secondo il numero d'ordine di tutti i candidati ufficiali nella scheda, il modo di votazione venga semplificato, disponendo che l'elettore non abbia che a cancellare con un segno il nome del candidato di sua scelta e ripiegare poi in quattro la scheda. E' invece generalmente approvato, sopratutto fra i deputati di parte liberale costituzionale, la abolizione del ballottaggio.

La *Tribuna* dice che fra le principali innovazioni introdotte dal governo nel progetto di legge Giolitti per la riforma della procedura elettorale vi sono quelle che riguardano le penalità per i contravventori alle norme della legge per i corrotti, per i corruttori e per i violenti. Le penalità stabilite giungono fino a mille lire di multa per i funzionari che dolosamente contravvengono ai doveri loro spettanti secondo la nuova legge elettorale, e sino alla interdizione per sei anni dai pubblici uffici, fino alla detenzione per due anni comminata a chi offra o accetti sotto qualsiasi titolo anche di indennità di servizio o di viaggio e anche di cibarie qualunque compenso [illegible] alla cessazione del voto. Severissime pene corporali e pecuniarie sono comminate per minaccie, artifizi, raggiri, pressioni sugli elettori, aggruppamenti nelle vie di accesso alle sezioni, clamori sediziosi, oltraggi, rovesciamenti, infrangimenti o sottrazione delle urne.

La *Tribuna* dice che la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge si riunirà mercoledì 30 corrente per discutere sugli emendamenti e sulle aggiunte proposte dal governo.

I dispiaceri dell'onor. Morgari
Si dimette da segretario del gruppo

Roma, 24

(So.) — L'on. Morgari si è dimesso da segretario politico del gruppo parlamentare, ufficio che egli occupava da parecchi anni, cioè dallo scorcio della penultima legislatura.

Ieri mattina pervenne alla Direzione del partito socialista una sua lettera, nella quale egli, in termini vivacissimi, dichiarava di non poter sostenere il suo ufficio di segretario del gruppo parlamentare perchè si trova in dissenso con le attuali direttive del gruppo medesimo e perchè vede ormai da esso smarrita la coscienza socialista.

Una delle ragioni che l'on. Morgari dà del suo divisamento, è quella di ricuperare la sua libertà per attivare nel paese la propaganda secondo le vedute da lui esposte al Congresso di Milano. La Direzione aveva deliberato di mantenere segreta questa lettera, forse nella speranza di poter indurre l'on. Morgari a recedere dalle dimissioni. Ma l'on. Morgari ha insistito, dichiarando di essere irremovibile.

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà a Roma nei primi giorni della riapertura della Camera onde deliberare intorno a queste dimissioni. Nuove insistenze saranno fatte presso l'on. Morgari per [illegible] dal suo divisamento, ma è a ritenersi che ogni esortazione rimarrà vana, perchè l'on. Morgari ritiene di dover riacquistare la sua libertà d'azione per esplicare il programma socialista da lui delineato al Congresso di Milano.

L'on. Morgari, interrogato sulle ragioni delle sue dimissioni, si è limitato a dire che tali ragioni sono complesse ed in parte note. « Ma io credo, egli ha aggiunto, di poter far opera veramente socialista non occupando il posto di segretario del gruppo parlamentare socialista, perchè questa occupazione mi toglie troppo tempo. E' pur vero che in omaggio alla disciplina di partito io avrei dovuto rimanere nelle funzioni di segretario, ma non ho creduto di farlo ».

Dalle stesse dichiarazioni dell'on. Morgari risulta come le sue dimissioni siano causate da un profondo dissenso intorno all'indirizzo del partito e della politica del gruppo parlamentare. Tal dissenso non era del resto un mistero per alcuno, perchè se ne trovano traccie nel discorso pronunciato dall'on. Morgari al Congresso socialista di Milano, nonchè nelle recenti polemiche sostenute dal Morgari nell'*Avanti!* col direttore della *Giustizia* di Reggio Emilia. Il dispiacere dell'on. Morgari nel constatare quale sia l'indirizzo del partito socialista per opera dei suoi capi, appariva così profondo, che il deputato socialista di Torino lasciava intravvedere la possibilità che se ad un nuovo congresso del partito non fosse mutato, egli sarebbe uscito dal partito.

La riunione del gruppo repubblicano

Roma, 24

Per la mattina del 29 corrente è convocato a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano per trattare il seguente ordine del giorno: Situazione politica, riforma elettorale, agitazione per il suffragio universale, agitazione dei ferrovieri postelegrafici, comunicazioni della segreteria.

L'on. Gattorno ammalato

Roma, 24

L'on. Gattorno, che nei giorni scorsi venne colto da una leggera indisposizione, è costretto a letto per un preoccupante indebolimento delle funzioni cardiache. Data l'avanzata età dell'infermo è stato telegrafato ai parenti a Genova. Stamane nelle condizioni dell'on. Gattorno si notava un leggero miglioramento.

Nel comitato per la storia del risorgimento

Roma, 24

A coprire il posto di membro effettivo nel comitato nazionale per la storia del risorgimento, resosi vacante per la morte del senatore Abba, il ministro della istruzione ha proposto al Re la nomina dell'on. Luigi Rava.

DA ADDIS ABEBA
Una razzia in territorio italiano

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Addis Abeba. Lo stato di anarchia in alcune provincie dell'Etiopia, accentuatosi negli ultimi tempi per l'avvenimento della successione, ha reso da qualche tempo più frequenti gli sconfinamenti e le razzie da parte degli abissini, che qualche volta si spinsero anche oltre i confini della nostra colonia eritrea, stabiliti dai trattati. Recentemente un gruppo di Nogherat, già dipendenti dal Degiac Abraha, ha consumato una razzia in Dancalia nella regione denominata Mabra oltre il confine eritreo non ancora delimitato sul terreno, spingendosi poi in una regione di nostro territorio a qualche ora da Edd. La razzia ha fatto vittime umane e cattura di mercanzie e di bestiame, di cui la portata non è ancora accertata. La nostra legazione di Addis Abeba ha agito energicamente per ottenere adeguati provvedimenti presso il governo etiopico, il quale ha protesso il suo vivo rammarico ed ha assicurato che prenderà rigorose disposizioni per prevenire da ora in poi il ripetersi di simili fatti e intanto per reprimere l'avvenimento attuale e dissestarne a punire i colpevoli.

La questione del "Fondo sociale" definita
La quota delle provincie venete

Roma, 24

(So.) — Stamane al Ministero delle Finanze, dai ministri Facta e Tedesco, da un lato, e dal comm. Ceruttì, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, dal comm. Emilio Quadrio, presidente della Deputazione provinciale di Sondrio e dall'avv. comm. Leone Franco, delegato speciale delle dodici provincie lombardo-venete, dall'altra, venne firmata una convenzione che definisce in via di transazione una questione che dura da mezzo secolo. A transazione della vertenza (la cui lite pende avanti al Tribunale di Roma per citazione del 25 settembre 1906) tra le provincie venete e lombarde e l'amministrazione dello Stato, per rimborso di somme prelevate dal « Fondo Sociale » dal governo austriaco nel censimento delle provincie stesse, l'amministrazione dello Stato e per essa i ministri Facta e Tedesco si assumono e s'obbligano di pagare la somma complessiva di lire 3.167.635,50 escluso qualsiasi interesse, a cominciare dal 31 gennaio 1911 ed a finire al 31 giugno 1917, in rate diverse.

Di questa somma, alla provincia di Venezia spetteranno lire 490.403,59, — a quella di Padova l. 722.412,54; — a quella di Rovigo lire 232.853,89; — a quella di Treviso lire 547.812,90; — a quella di Udine lire 182.107,60, — a quella di Verona lire 490.990,48, — a quella di Vicenza lire 479.851,75.

Con questa convenzione, le provincie interessate dichiarano di ritenere sollevata l'amministrazione dello Stato da ogni desiderio o molestia da parte dei rispettivi Comuni ed altri eventuali interessati; dichiarano di abbandonare per avvenuta transazione, la lite pendente avanti al Tribunale di Roma e si obbligano a fare aderire in tale recesso il Comune di Venezia ed i Comuni della provincia di Rovigo, l'uno e gli altri intervenuti « ad adjuvandum ».

Prossima visita di Sacchi a Messina

Roma, 24

Animato dal desiderio di visitare i luoghi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, l'on. Sacchi ha accettato l'invito rivoltogli dai deputati e dalle autorità locali a nome della cittadinanza di Messina. Impedito di allontanarsi per ora da Roma per gli imminenti lavori parlamentari, il ministro si recherà indubbiamente a Messina nelle prossime vacanze natalizie ed assisterà alla posa della prima pietra delle case costruite dal municipio al Piano della Mosella, per le quali sono in corso le pratiche per gli appalti che il municipio, anche per desiderio dell'on. Sacchi, cerca di condurre a termine sollecitamente.

Intanto l'on. Sacchi, continuando ad occuparsi dei problemi che interessano Messina, ha provveduto perchè possa sollecitamente funzionare l'unione messinese per la costruzione delle case e ricevute delegando ad una speciale commissione di predisporre subito il regolamento per l'unione stessa, nonchè per le altre disposizioni dell'ultima legge sui paesi del terremoto calabro-siculo. La commissione è presieduta dall'onor. Oronzo Quarta.

Il ministro Raineri in Toscana

Volterra, 24

Il ministro dell'agricoltura Raineri, è giunto a Cecina, accompagnato dagli onorevoli deputati Ginori Conti e Ciacci, ricevuto dalle autorità locali e festosamente accolto dalla popolazione.

Il ministro Raineri si è recato subito al municipio ove gli sono stati esposti i voti della popolazione di Cecina e limitrofi Comuni; quindi ha proseguito per Volterra, ove ha avuto cordiali accoglienze dalle popolazioni. L'on. Raineri si è recato al Municipio, ove come a Cecina, gli sono stati esposti i voti della popolazione maremmana, voti esposti anche alla commissione nominata dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per studiare le condizioni della maremma e per suggerire i provvedimenti del caso. L'on. ministro ha visitato il Museo etrusco e poi sempre accompagnato dagli onorevoli Ginori e Ciacci e dalla commissione per la maremma, si è recato a Pomerance, e dopo aver udito i voti anche di queste popolazioni, l'onor. ministro ha proseguito per Larderello.

Il fidanzamento del Duca degli Abruzzi smentito dal Duca d'Aosta

[illegible]

A proposito delle nuove voci corse intorno alle trattative matrimoniali che si sarebbero riprese fra il Duca degli Abruzzi e miss Elkins, il *Messaggero* ha dal suo corrispondente da Napoli che persona di fiducia, la quale ha in questi giorni avvicinato il Duca d'Aosta, ha assicurato come certo che dopo il comunicato d'ufficio della *Stefani*, che smentisce le precedenti dicerie intorno alla imminenza e alle modalità del matrimonio, i più autorevoli membri della famiglia reale non ebbero più occasione di parlare col Duca di queste nozze.

La Principessa Isabella lascierà Torino

[illegible]

La Regina Margherita si reca tutti i giorni a Torino per visitare l'augusta sua madre.

Le condizioni della duchessa di Genova madre continuano ad essere buone, ma la rigidità della temperatura impone le massime precauzioni, ed i maggiori riguardi, per le quali ragioni si vigila rigorosamente sulle condizioni di salute della veneranda donna.

Dopo la sua recente grave malattia è probabile che la principessa Isabella, consorte del principe Tommaso, debba svernare in un clima più dolce di quello delle vicinanze di Torino. Si assicura che è stata appigionata una magnifica villa, presso Mentone, che fu già abitata dall'ex-imperatrice Eugenia, e che in questa villa si recherebbero presto, dopo lasciato il castello d'Agliè, il duca e la duchessa di Genova con i figli minori. Finora i duchi di Genova sono sempre ad Agliè dove vennero migliorati i metodi di [illegible]

Il monumento a P. E. Imbriani inaugurato a Napoli

Napoli, 24

Numerosissimi invitati e grande folla gremiscono la piazza Salvator Rosa e le adiacenze per assistere alla inaugurazione del monumento a Imbriani e allo sfilamento del corteo, delle autorità, delle associazioni garibaldine, e veterani con bandiere e musiche che si schierano lungo la via Salvator Rosa e intorno al recinto del monumento.

Il tempo è leggermente coperto e la temperatura è rigida. Si notano tra i presenti la signora Irene Scotnich, vedova di Imbriani, colla sorella, i superstiti dell'antico comitato per la erezione del monumento a Imbriani. Il servizio d'ordine è disimpegnato dalle guardie civiche e dai vigili in alta tenuta.

Lungo la via Salvator Rosa e adiacenze sono disposti cordoni di truppa. Dalle finestre e dai balconi delle case prospicienti alla via Salvator Rosa e della piazza ognuna gremitissima di popolo pendono arazzi, drappi e bandiere tricolori. L'animazione è straordinaria.

Alle 10.30 giungono la rappresentanza del Senato, Girardi, vice presidente della Camera, i senatori Pessina, Caldaria, i deputati presenti a Napoli, il duca e la duchessa d'Ascoli, e varie dame di corte della Regina, i generali Salvati Vinai, Cordani, Saladini l'on. Aliberti, il marchese Presti, per la presidenza del Consiglio provinciale; il prefetto e il generale Panizzardi. Alle ore 10.45 giunge il ministro della pubblica istruzione.

Alle 11 precise, acclamati entusiasticamente dalla folla e preceduti e scortati dai corazzieri, giungono in *landeau* di gala i Sovrani. Dalle finestre si sventolano i fazzoletti e le musiche intuonano la marcia reale. I Sovrani vanno a disporsi innanzi al monumento. A fianco del Re è l'onor. Credaro.

Allorchè cade la tela avvolgente la statua, salve di applausi ed entusiastiche acclamazioni partono dagli invitati e dalla folla. La statua è opera del compianto scultore Angelini ammiratissima.

Prende primo la parola il Sindaco, il cui discorso è spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una calorosa ovazione. Indi si leva a parlare lo on. Girardi, che con voce commossa, tratteggia la vita e l'opera di Imbriani. L'oratore è ripetutamente e calorosamente applaudito.

Terminato il discorso di Girardi, vibrante di grande amor patrio, che ha destato vivo entusiasmo, i Sovrani e il ministro Credaro stringono la mano all'oratore, che è complimentato dai Sovrani e dai presenti. I Sovrani quindi, accompagnati dall'on. Credaro, fanno il giro del monumento, e firmano poi l'artistica pergamena a ricordo della cerimonia.

La Regina indossava una elegantissima «toilette» chiffon nero, con trasparente verde ed oro, e portava un cappello analogo con guarnizioni [illegible]

Alle ore 11.20 la cerimonia è terminata. Allorchè i Sovrani salgono nel *landeau* la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni, ripetutesi durante il percorso, fino alla reggia.

Il Re continua le visite
agli stabilimenti industriali

Napoli, 24

Stamane alle 8, il Re col seguito in automobile si recò a visitare nella zona franca, il Cotonificio figure-napoletano. Vi si trovavano ad attenderlo il Prefetto, il Sindaco, con la Giunta, Arlotta, gli amministratori ed i direttori.

Il Re volle osservare minutamente tutto il macchinario, chiedendo schiarimenti e manifestando il proprio compiacimento. Gli operai, in numero di 2000, lo acclamarono entusiasticamente.

De ritorno dalla visita alla zona franca, allorchè l'automobile reale percorse il popoloso rione, la folla improvvisò una entusiastica manifestazione al Sovrano. L'automobile dovette procedere a passo d'uomo fino alla ferrovia. Il Re colla mano al berretto, ringraziava sorridendo.

Alle ore una, il Re col seguito si recò in automobile, a visitare lo stabilimento siderurgico «Ilva» di Bagnoli. Lungo il percorso, nei villaggi, fino a Grotta Bagnoli, il Sovrano fu fatto segno ad entusiastiche ovazioni dalla folla assiepantesi lungo le vie. Da alcune finestre si gettarono fiori sull'automobile reale. Il Re sorrideva ringraziando. Allo stabilimento «Ilva» si trovavano a ricevere il Re, il Sindaco, la Giunta, il Prefetto, l'amministratore delegato della Società «Ilva», commendatore Fera, sindaco della società, il comm. direttore Cutolo, il direttore degli alti forni ing. Loenz, il direttore amministrativo Guido Moronchi, l'ing. De Meo ed altri capi di servizio, e l'avv. Senigallio.

Il Re salì in un vagone del treno formato da tre carrozzoni, preceduto da staffetta. Il treno era pavesato con bandiere tricolori e municipali e con festoni e retrocedendo, percorse il cortile, ove le maestranze ed i marinai delle navi addetti allo scarico dei materiali, saliti sopra pennoni e grue elettriche, fecero al Sovrano entusiastiche ovazioni, gridando a varie riprese: «Viva il Re ».

Il treno entrò quindi nell'interno dello stabilimento. Il Re con grande interesse visitò gli impianti dello stabilimento, dei quali il comm. Fera lungo il percorso, gli faceva la descrizione.

Un pranzo offerto dal Sindaco alle Rappresentanze

Napoli, 24

Stasera alle ore 20, nella sala della Giunta, a Palazzo San Giacomo, ha avuto luogo un pranzo offerto dal Sindaco alla Giunta ed alle rappresentanze del Senato e della Camera. Intervennero i senatori e i deputati di Napoli e della provincia, il Prefetto, il Sindaco, gli assessori, il presidente della Deputazione provinciale.

Dopo il banchetto si tenne a palazzo San Giacomo un ricevimento e quindi alle 21.30, al teatro «Mercadante», intervennero i rappresentanti del Senato e della Camera e tutte le autorità civili e militari. Si dava la *Carmen* e prima dello spettacolo l'orchestra eseguì l'inno reale.

Moti rivoluzionari nelle Americhe

La rivoluzione nel Brasile?
Equipaggi ammutinati
Ufficiali uccisi

Rio Janeiro, 24

Gli equipaggi di due corazzate brasiliane si sono ammutinati e reclamano l'aumento del soldo e la soppressione delle pene corporali. Gli ufficiali di queste navi sono stati uccisi. Alcuni colpi di cannone sono stati sparati su la città.

Il movimento non sembra avere carattere politico. La nave francese «Duguay Trouin», che si trova nelle acque brasiliane, ritornerà a Rio Janeiro se si manifestasse la necessità.

Il telegrafo rifiuta telegrammi cifrati o ne esige la traduzione, producendo il rifiuto. La rivoluzione progredisce. Tutti gli affari sono sospesi. Notizie precise mancano ancora.

Situazione critica?

Londra, 24

Il *Times* dice che un dispaccio privato giunto a Londra nella scorsa notte annuncia che a Rio Janeiro gli affari sono paralizzati e la situazione è sempre critica. Dei negozianti sono stati aperti tra gli equipaggi ammutinati e i loro ufficiali.

Il *Times* è informato che alla Legazione brasiliana di Londra è stato ricevuto dal governo brasiliano un dispaccio che dice che la sollevazione non ha nessun carattere politico. Si tratta dell'equipaggio di una nave «Dreadnought» ammutinatosi contro i suoi ufficiali. Il governo prende tutte le misure per porre fine alla sollevazione.

Un comandante ucciso
Tutte le navi ammutinate?

Londra, 24

Un dispaccio particolare giunto da Londra dice che il comandante della corazzata brasiliana *Minas Geraes* rimase ucciso durante l'ammutinamento navale di Rio Janeiro. Un altro dispaccio particolare cifrato ricevuto a Londra non fornisce alcuna informazione definitiva circa i disordini. La censura è rigorosissima.

Un altro dispaccio da fonte privata, proveniente da Rio Janeiro, informa che l'ammutinamento si è esteso a tutte le navi, che spararono contro la città. Ufficialmente non vi sono affatto complici alla rivolta. Tutti i macchinisti inglesi che eran a bordo del *Minas Geraes* sbarcarono sani e salvi. Si crede che anche gli altri sieno illesi. La notte passò tranquilla. Le navi dei ribelli attendono fuori del porto che il congresso che si deve riunire nel pomeriggio conceda l'amnistia ai rivoltosi. Tutto fa credere in un miglioramento della situazione.

Una versione ufficiale
Malcontento contro il gabinetto?

Parigi, 24

Il *Temps* reca che alla legazione del Brasile è stato ricevuto oggi un dispaccio del governo brasiliano il quale conferma che l'equipaggio della corazzata «dreadnought» *Minas Geraes* e dell'incrociatore esploratore *Bahia* si sono ammutinati reclamando un aumento di soldo. Gli ammutinati sono padroni delle due navi delle quali i comandanti in seconda hanno preso il comando. Si ignora se gli ufficiali superiori siano stati uccisi o fatti prigionieri. L'equipaggio ammutinato ha lanciato alcuni colpi di cannone contro la città.

Bocayuva, incaricato d'affari del Brasile, informa che l'ammutinamento non ha alcun carattere politico e che il governo sta ricercando i mezzi per soffocare il moto senza ricorrere alla forza, ma lo reprimerà anche con la più grande energia ove occorra, e valendosi del resto della squadra sul quale ancora fa calcolo, e sacrificando, ove sia necessario, le due navi degli insorti.

Si trovano presentemente a Rio Janeiro altre 12 navi da guerra fra le quali la *San Paulo*, la seconda «dreadnought» colla quale si recò in Europa il maresciallo De Fonseca: inoltre l'incrociatore corazzato *Rio Grande del Sud* e otto torpediniere recentemente uscite dai cantieri inglesi, ciò che permetterà al governo di rendersi padrone della situazione.

Il *Temps* a proposito di questi avvenimenti dice: Il *Berliner Tageblatt* crede di sapere da buona fonte che la composizione del nuovo gabinetto del maresciallo De Fonseca ha scontentato i rappresentanti del Congresso del Nord, del Parà che non si è fatto rappresentare, e degli Stati di San Paulo, Bahia, Minas Geraes che considerano insufficiente la loro partecipazione al governo.

Nostre informazioni particolari, aggiunge il giornale, farebbero supporre che tale malcontento, se realmente esiste, può essere attribuito anche alle minoranze cioè al partito civilista che aveva opposto la candidatura del consigliere Ruiz Barbosa a quella di un candidato militare, il maresciallo Hermes de Fonseca nelle recenti elezioni presidenziali del marzo scorso. Gli Stati di San Paulo e di Bahia avevano lottato fino agli estremi cercando anche di non far convalidare la nomina di Fonseca alla verifica degli scrutini. Tuttavia lo attuale presidente fu proclamato eletto a grande maggioranza e lo Stato di San Paulo si era piegato a questo voto.

Le origini dei disordini
secondo un membro del governo

Parigi, 24

Il *Temps* pubblica una intervista col ministro delle finanze del Messico Limantour. A proposito dei disordini del Messico, il ministro ha dichiarato che molte delle notizie giunte dal Texas sulla situazione nel Messico sono esagerate. Ha aggiunto che tutto si riduce a un conflitto a Pueblo tra gli anarchici e la polizia e i morti sono 10 e non 200. Vi è stato anche qualche disordine ad Orizaba e si dice anche a Zacatepas, ma i dispacci ricevuti dalla Banca nazionale del Messico e dal direttore della grande fabbrica di tessuti di Orizaba annunziano che la calma è tornata ovunque. Anche io, ha soggiunto il ministro, ho ricevuto un dispaccio dal mio segretario di Stato che comincia così: « Niente di nuovo », e mi parla quindi degli affari del dipartimento. A proposito del preteso presidente provvisorio Masero, il ministro ha detto che questi è un esaltato, rifugiatosi a Sant'Antonio nel Texas. Egli consacra tutta la sua fortuna alla propaganda anarchica nei grandi centri messicani e così si spiegano le agitazioni a Pueblo e Orizaba. Tali agitazioni hanno carattere puramente demagogico e socialista; Orizaba, Oreo, Gomez, Piazio, grandi centri di filatura del cotone, Parel, centro di industria anche questo, sono centri di propaganda da parte di anarchici venuta sopratutto da Barcellona. L'arresto dell'anarchico Portan, la cui sorella uccise con una revolverata il capo della polizia, è stato causa del conflitto di Puebla. Tale agitazione demagogica trasportata dall'Europa nei nostri nuovi centri industriali viene sfruttata ora da Masero.

Nessuna notizia alla Legazione di Roma

Roma, 24

Circa le voci della rivoluzione nel Brasile il *Popolo Romano* dice che al nostro ministero degli esteri non è giunta finora alcuna nuova notizia.

L'*Osservatore Romano* dice che nessuna notizia ufficiale del governo del Brasile è ancor giunta alla legazione del Brasile presso la Santa Sede.

Il *Giornale d'Italia*, sempre allo stesso proposito, scrive che il primo segretario della legazione del Brasile presso il Re d'Italia ha detto che attende dal suo governo qualche notizia al riguardo, aggiungendo di non credere per tanto che il movimento di rivolta di cui si parla sia esteso e che sia una manifestazione di malcontento del paese, ma di essere anzi certo che si tratta di una parziale rivolta di marinai per cause che ancora non si sanno e non si possono precisare.

La rivoluzione nel Messico

Messico, 24

I giornali non pubblicano notizie della rivoluzione. La censura controlla anche i dispacci consolari. L'ambasciata degli Stati Uniti è senza notizie da tre giorni. Il dipartimento della guerra dichiara che tutti i luoghi ove erano sorti disordini sono ora in potere del governo salvo Guerrero City ove gli insorti continuano a turbare l'ordine.

Gli stranieri sono rispettati

El Paso (Texas) 24

In un proclama che Masera ha diretto al popolo messicano si dichiara che gli stranieri non debbono temere nulla per le loro vite le quali non saranno molestate. Non bisogna dimenticare che i nord americani possiedono la maggior parte delle azioni delle ferrovie del Messico e bisogna aver cura di non danneggiare le ferrovie stesse perchè gli Stati Uniti ne trarrebbero motivo per creare imbarazzi.

Secondo un'informazione degna di fede il governo sarebbe riuscito a rendersi padrone di tutto il Messico meridionale.

I rivoluzionari hanno abbandonato le montagne e si sono uniti a Masera che non si sa precisamente dove ora si trovi.

La rivoluzione nel Perù

Parigi, 24

I giornali hanno da Lima (Perù): La rivoluzione continua. Sembra che le truppe del governo debbano cedere. Si crede che i rivoluzionari continueranno la loro azione fino a che non abbiano rovesciato il governo attuale. La legge marziale è mantenuta in vigore.

Malumori in Portogallo
contro il governo

Lisbona, 24

I membri dei Club e delle Associazioni repubblicane rivoluzionarie si sono recati, preceduti da musiche e bandiere dinanzi alla sede della direzione del partito repubblicano, ed hanno fatto alla direzione stessa una dimostrazione di simpatia.

Si pretende che tale dimostrazione abbia assunto un carattere di opposizione al governo provvisorio. Il capo dei rivoluzionari, Machado Dos Santos, che rinunziò alla ricompensa che il Ministero gli aveva conferito, ha protestato energicamente contro le altre ricompense accordate dal governo, ed anche nel suo giornale, l'«O Intransigente» ha formulato proteste contro parecchi atti del governo.

Alla vigilia di gravi disordini?

Parigi, 24

Il *Paris Journal* ha da Madrid: Con tutta riserva si annunzia dalla frontiera portoghese che gravi avvenimenti sarebbero alla vigilia di verificarsi nel Portogallo. L'esercito sarebbe malcontento a causa delle ricompense accordate dal nuovo governo. Si parla di una cospirazione. La censura è molto severa. Mancano particolari.

Gli scioperi a Barcellona

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Gli scioperi perdurano a Barcellona. Otto mila operai hanno rifiutato di lavorare. Gli studenti partecipano all'agitazione.

Città devastata da un ciclone

Broome (Australia) 24

Un ciclone ha distrutto metà della città ed il quartiere generale dei pescatori di perle. Una flottiglia di [illegible] ha riportato molti danni.

La situazione parlamentare in Austria
Fosche previsioni

Vienna, 24

Probabilmente il de Bienerth, procedendo cauto e lento tra insidie slave, cristiano-sociali ecc., che mettono in pericolo la navicella ministeriale in questo infido pelago del parlamento austriaco riuscirà prima delle ferie natalizie in questa dunque così breve sessione, a raccogliere quei due terzi di voti che gli assicurino almeno l'esercizio provvisorio.

Ma la nube più fosca sull'orizzonte parlamentare è quella degli slavi meridionali che sembra essere tuttora pregna di bufera ostruzionista; già nella commissione del bilancio si avrà però il primo baleno annunciatore, di cui si annuncia la tattica ostruzionista, obbedendo come nella passata sessione ai cenni dell'on. Sustessich.

Naturalmente l'ostruzionismo da parte dei Jugoslavi offrirebbe buon pretesto al governo e ai deputati tedeschi per rimandare a tempi migliori la discussione della Facoltà giuridica italiana, pur limitata nelle modeste proporzioni della sede a Vienna.

L'ostruzionismo degli sloveni segnerebbe dunque la sospensione d'ogni discussione sul progetto universitario e si passerebbe senz'altro alla discussione dell'esercizio provvisorio, che è quello che interessa in prima linea al governo, mentre ai deputati italiani resterebbe soltanto la magra soddisfazione di passare sul terreno dell'opposizione votando contro l'esercizio provvisorio, come lo hanno già annunciato con cenno di minaccia.

Il bilancio di previsione dell'Austria

Vienna, 24

Fu presentato oggi alla Camera dei deputati il bilancio di previsione del 1911. Le entrate sono previste in corone 2.818.507.772 e le spese in 2.818.196.736 corone. Il bilancio presenta un avanzo di 311.036 corone. Fu presentato anche alla Camera un progetto di esercizio provvisorio per sei mesi. Il governo chiede l'autorizzazione per una operazione di credito di 135 milioni di corone, specialmente destinate ad investizioni nelle ferrovie dello Stato.

Le bande nella Macedonia

Vienna, 24

Si telegrafa da Salonicco: Presso Volta nella penisola Kassandrha è stata sorpresa una banda greca composta di otto uomini nel momento che stava per scendere a terra da un battello. Due uomini vennero uccisi.

Il battello si capovolse e i greci sparirono tra le onde.

Su una pattuglia poi venne fatto fuoco presso Barakliolos da una banda di bulgari in agguato.

Un soldato turco fu ferito mortalmente. Nella lotta impegnatasi due bulgari rimasero uccisi; i loro compagni, però, riuscirono a trascinare via i cadaveri.

Il conflitto tra la banca ottomana e il governo dopo la conclusione del prestito

Costantinopoli, 24

Il ministro delle finanze Diavid bey ha inviato stamane alla Banca ottomana la sua risposta alle proteste della Banca stessa. Riconosce il diritto di preferenza della Banca ed espone lungamente le ragioni per cui crede le proteste senza fondamento, principalmente perchè la emissione dei buoni del tesoro era indispensabile per la riuscita del prestito. Aggiunge: Spero che voi leggerete le clausole del Firman che ci autorizzano ad emettere questo prestito. Se voi desiderate la prosperità del vostro stabilimento e dei suoi legittimi interessi, voi dovete considerare che questi interessi sono strettamente uniti a quelli della nazione e vorrete aiutare in conseguenza il governo. Così avrete meritato la nostra benevolenza. Credo che sia conveniente per ambe le parti di non prolungare e di non provocare un conflitto.

Scontro alla frontiera turco-persiana

Costantinopoli, 24

I giornali recano notizia di uno scontro con gli irregolari persiani al confine del vilajet di Van. Le truppe turche ebbero 7 morti.

I ladri nel palazzo del Sultano

Costantinopoli, 24

I ladri sono penetrati nel palazzo di Dolma Boghtche, durante l'assenza del Sultano e della guarnigione militare.

Degli individui furono sorpresi nel momento in cui tentavano di aprire la cassaforte contenente grandi somme di denaro. Essi confessarono che da parecchi mesi preparavano il colpo sotto la direzione di un suddito greco.

Il récord dell'altezza

Filadelfia, 24

(*Ufficiale*). — L'aviatore Drexel ha raggiunto l'altezza di 9970 piedi, battendo così il récord dell'altezza.

Ottantenne assassinato a scopo di furto

[illegible], 24

Solo ora si ha notizia di un orribile delitto compiuto in frazione di Campaggio, presso Mongidoro, ove quest'oggi è stato trovato ucciso nel proprio letto certo Domenico Serrantoni, di anni 85. E' risultato che l'assassino o gli assassini hanno colpito il povero Serrantoni alla fronte con un grosso arnese che non è stato possibile però precisare e rinvenire, e che la morte è stata istantanea.

L'ucciso era ritenuto dai più per danaroso. Non è impossibile quindi che il delitto abbia avuto per causa il furto. L'autorità giudiziaria ha sospetto che non altri che i membri della famiglia Serrantoni abbiano architettato il delitto e basandosi su questi sospetti, ha proceduto all'arresto dei coniugi Anastasio Serrantoni, figlio dell'ucciso e Teresa Giorgi, nonchè dei figli di costoro, Giovanni, Alfonso, Alberto e Dilavio.

Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Loiano e sottoposti ad interrogatorio sui risultati del quale è mantenuto il segreto.

Collisione nel porto di Napoli

Napoli, 24

Iersera il piroscafo «San Bartolomeo» della portata di 1000 tonnellate, con 15 passeggeri, all'imboccatura del porto investì un rimorchiatore che portava a rimorchio due pontoni carichi di terra. Il «San Bartolomeo» riportò gravi avarie a prua. I 15 passeggeri furono imbarcati su canotti e riuscirono a mettersi in salvo. Il «San Bartolomeo», dopo grandi sforzi potè essere condotto in porto.

DA LONDRA

La lotta elettorale in Inghilterra

Londra, 24

Il ministro del commercio, Winston Churchill, ha rivolto un nuovo manifesto ai suoi elettori circa il veto dei Lords, e dice che i Lordi interrompono il regolare funzionamento del regime rappresentativo. Bisogna togliere al partito «Tory» l'esercizio del veto, che è iniquo, ed al quale essi non vogliono rinunziare. Essi conservano sulle classi dirigenti un'autorità che deriva soltanto da pretesi diritti ereditari.

Il partito socialista democratico ha pubblicato un appello invitante i suoi aderenti a combattere contro i liberali che occupano attualmente il potere, perchè essi combattono tutti gli sforzi sindacali e politici dei lavoratori e perchè adoperano la forza armata per ridurre all'impotenza gli scioperanti.

Nonostante le dichiarazioni di Lloyd George sul «referendum», il *Daily Mail* dice che le opinioni espresse dal ministro sono di tale natura da nuocere al sentimento che egli poteva avere delle idee democratiche del ministro. Le sue dichiarazioni fanno l'effetto di una doccia fredda.

The, deputato del Linlilghoshire ha pronunziato un discorso nel quartiere di Westminster. Egli ha detto che nelle attuali condizioni i Liberali non potranno compiere nessuna riforma della seconda Camera. E' contrario al «referendum» non perchè costa 25 milioni di franchi ogni volta che sarà applicato, ma perchè sarebbe inutile rimanere membro della Camera se tutte le questioni importanti dovessero essere sottoposte al voto diretto del popolo.

I giornali unionisti approvano il caloroso appello di Balfour agli uomini moderati.

Lo *Standard* dice che l'appello troverà accoglienza cordiale. Ritiene che dopo le elezioni i fautori delle idee estreme non saranno troppo lieti di aprire negoziati per una ragionevole soluzione della questione della Camera dei Lordi. E' dunque possibile l'apertura di una nuova conferenza più larga della precedente.

Il *Daily Telegraph*, commentando la discussione dei Lordi, dichiara che i Lordi fecero il loro dovere con saviezza e fermezza. Ora sta al popolo di compiere il proprio dovere.

Si annuncia che nelle circoscrizioni minerarie vi saranno complessivamente una ventina di candidati minatori.

La *Morning Post* si dimostra assai pessimista circa la possibilità di disordini durante le elezioni. Dice che i discorsi dei ministri ebbero lo scopo di eccitare le passioni della folla, e soggiunge che il paese nella situazione attuale non vuole agitazioni da cui può risultare un disastro generale.

I giornali liberali dichiarano che non possono accettare il principio del «referendum» quale proposto da Lansdowne perchè col loro sistema gli unionisti potrebbero approvare tutti i loro progetti senza l'intervento dei Lordi, mentre questi ultimi chiederebbero quasi sempre il «referendum» per i progetti liberali.

Si annuncia che William Redmond, fratello del capo nazionalista degli ortodossi, si porterà contro Obrient capo dei nazionalisti dissidenti nel collegio di Cork, che è la cittadella dei nazionalisti dissidenti. Si attende una lotta accanita. O' Brin dichiara che è intenzionato a scacciare tutti i redmondisti dall'Irlanda Meridionale.

Lloid George contro i Lordi

Londra, 24

Lloid George parlando in una riunione del quartiere di S. Pancrace è stato continuamente interrotto dalle suffragette che si trovavano in vari punti della sala. Ha detto che il commercio britannico di esportazione era aumentato di 2.250.000 franchi in quest'anno. La riforma doganale dunque sarebbe poco giustificata. Una oligarchia di 500 individui pretende imporsi a 35 milioni di persone. Rivolgon spesso ai ministri calunnie, chiamandoli ladri, traditori, canaglie, ma se voi dite una parola contro i Lordi siete accusati di suscitare degli scandali. Le proposte di Lord Lansdowne sono come una perdita per tenere i democratici a distanza ed impedire loro di svolgere la propria azione. Le sedute riunite delle due Camere e i loro «referendum» sono delle burlette. Il «referendum» sarebbe impiegato soltanto per i progetti presentati dai liberali. La proposta di Lord Lansdowne non ha altro scopo che di diminuire la autorità della Camera dei Comuni.

Suffragiste condannate

Londra, 24

Le 117 suffragiste arrestate martedì scorso sono state rimesse in libertà senza udire alcun testimonio secondo le istruzioni date dal ministro Chuchill, poichè esse erano accusate soltanto di rifiuto di circolazione. Cinquasette suffragiste accusate di aver spezzato i vetri di alcune finestre e di aver assalito la polizia sono state condannate ad una ammenda generalmente di 125 franchi o a un mese di prigione. Molte di esse hanno preferito la prigione. Le femministe che hanno attaccato ieri mattina la residenza del primo ministro Asquith sono comparse anch'esse davanti al tribunale di Bow Street sotto l'accusa di rifiuto di circolazione: anche per loro la querela è stata ritirata, ma il giudice ha fatto rilevare che il ritiro della querela era un nuovo invito alla violenza.

[illegible]

Londra, 24

I giornali segnalano un incidente verificatosi a Bartum, a bordo della corazzata «Mars». Per una causa che non è ancora conosciuta, l'equipaggio non avendo avuto da un mese l'autorizzazione di scendere a terra, ha manifestato rumorosamente il proprio malcontento verso i sottufficiali. Tre uomini dell'equipaggio sono stati degradati e altri 5 sono stati arrestati.

Le condizioni della Regina del Belgio
La Regina andrà in Francia

[illegible], 24

Il bollettino di stamane sullo stato di salute della Regina reca: «La notte è stata un po' meno calma. Sintomi respiratori accompagnano oggi a manifestazioni nuove che caratterizzano la febbre mucosa, il cui corso sembra essere ora favorevole.

Parigi, 24

Il *Gaulois* crede sapere che la Regina del Belgio, se come tutto lascia a sperare, il suo ristabilimento non sarà più che questione di tempo, si recherà a fare la sua convalescenza nel Mezzogiorno della Francia.

DA PARIGI

L'inchiesta sull'affare Rochette

Parigi, 24

La commissione di inchiesta sull'affare Rochette ha interrogato Alberto Clemenceau il quale ha riferito il colloquio avuto col prefetto di polizia Lepine davanti a Briand. Ha affermato che Lepine dichiarò che l'ex presidente del Consiglio Clemenceau gli aveva detto queste parole: Recatevi dall'autorità giudiziaria. Lepine ha soggiunto di aver avuto la impressione che Clemenceau gli ordinasse di trovare un querelante. Il teste riferisce inoltre il colloquio con certo S., redattore del *Matin*, durante il quale questi avrebbe dichiarato che Lepine gli aveva dettato un articolo contro lo stesso Clemenceau.

La commissione ha poscia interrogato S. il quale ha formalmente negato di aver dichiarato all'ex presidente del Consiglio che il suo articolo era stato dettato da Lepine. Il teste poi rifiuta di citare la fonte dell'articolo, allegando il segreto professionale.

L'interrogatorio dell'aggressore di Briand

Parigi, 24

Il giudice istruttore ha interrogato lo aggressore del presidente del Consiglio. Questi ha dichiarato di aver sfiorato con la mano sinistra la spalla destra di Briand e di avergli dato un violento colpo con la mano destra sul volto. Le guardie si precipitarono subito su di lui e gli impedirono di colpire Briand sull'altra guancia, come aveva intenzione. Lacourt insiste su queste dichiarazioni, malgrado le contraddizioni con le prime dichiarazioni fatte al giudice subito dopo il suo arresto e le deposizioni di Briand e degli altri testimoni. Lacourt ha aggiunto che voleva semplicemente fare una manifestazione senza ferire Briand e dare così il primo colpo di piccone all'edificio putrido del regime repubblicano ed aiutare la restaurazione del Re, che prende vivamente a cuore gli interessi dei lavoratori di tutta la *Francia*. Il giudice ha poi esaminato alla presenza dell'accusato i documenti sequestrati al suo domicilio.

Il cap. Meynier irreperibile

Parigi, 24

La polizia nutre fiducia di poter arrestare presto il capitano Meynier. Egli sarebbe rimasto fino alle 11 della sera in un bar bevendo numerose consumazioni. Quando giunsero gli agenti era uscito da pochi istanti.

Grave scontro ferroviario

Parigi, 24

Il *Journal* dice che la stazione di Ville Preux è stata teatro di uno scontro ferroviario che si è verificato in condizioni identiche a quelle che causarono l'ultima catastrofe. Un treno merci proveniente da Versailles era fermo alla stazione di Ville Preux per subire delle riparazioni, quando un altro treno merci è arrivato a grande velocità. Il macchinista si accorse del pericolo quando era troppo tardi, per evitare lo scontro, che fu spaventoso. Le tre ultime vetture del treno fermo in stazione rimasero distrutte e furono rovesciate sulla linea. Nessun viaggiatore si trovava fortunatamente alla stazione. I danni materiali sono gravissimi e la linea rimarrà interrotta per 4 ore.

Nell'Accademia di Francia a Roma

Parigi, 24

Carolus Durand è confermato al posto di direttore dell'accademia di Francia a Roma per un altro sessennio.

La Senna continua a decrescere

Parigi, 24

La Senna è diminuita di 54 centimetri nelle ultime 24 ore. Si prevede per domani una diminuzione di 40 centimetri.

La morte della moglie di Bebel

Parigi, 24

L'Echo de Paris, ha da Ginevra: La signora Bebel, moglie del «leader» socialista tedesco, è morta a Zurigo, presso sua figlia, ove si trovava col marito.

La caduta di un aviatore

[illegible], 24

L'aviatore Thomas, ha fatto stamane alle 11 una caduta da 10 metri di altezza dal suo apparecchio. L'aviatore è rimasto ferito alle mani. L'apparecchio è stato completamente distrutto.

Tolstoi commemorato alla Camera serba

Belgrado, 24

(*Scupstina*). — Prima di passare all'ordine del giorno Mikolic prende la parola per esprimere il cordoglio del popolo serbo per il decesso dello scrittore russo conte Tolstoi. I deputati si levano dai loro seggi in segno di lutto, acclamando: «Perenne gli sia memoria».

La Scupstina autorizzò quindi il presidente di farsi interprete presso la famiglia del conte Tolstoi delle condoglianze cordiali del parlamento serbo.

Quindi la Scupstina continua la discussione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Dimostrazioni di studenti a Pietroburgo

Pietroburgo, 24

Il partito ottobrista della Duma ha presentato un progetto relativo alla creazione di un istituto popolare di educazione a spese dello Stato. Il progetto non è stato presentato che per onorare la memoria di Tolstoi. Un altro progetto relativo alla introduzione degli Zematwo in Polonia è stato pure presentato.

L'agitazione degli studenti per la morte di Tolstoi continua. La grande dimostrazione contro la pena di morte deve aver luogo oggi. I deputati liberali hanno diretto un appello agli studenti dicendo che il progetto è folle e domandano loro di rinunziarvi.

Parecchie migliaia di studenti fecero stamane nella Prospettiva di Newski una dimostrazione per protestare contro la pena di morte e l'attitudine del governo verso Tolstoi. La polizia, i gendarmi e la truppa dispersero i dimostranti, che opposero viva resistenza. Il centro della città è occupato militarmente; i negozi sono chiusi. La circolazione dei trams è sospesa.

Un leone fuggito dal serraglio

Bruxelles, 24

I giornali pubblicano un dispaccio da La Nona che dice che un leone fuggito da un serraglio ha percorso le vie della città destando enorme panico. Numerosi gendarmi e cittadini hanno inseguito la belva, riuscendo a farla rientrare nella propria gabbia.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 24

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caltanissetta: a San Cataldo, un caso accertato, seguito da decesso; — a Gualnera, un caso accertato, e nessun decesso.

In provincia di Caserta: a Castelvolturno, due casi accertati e nessun decesso.

In provincia di Palermo: a Palermo 'manicomio», un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Sonnino un caso accertato, seguito da decesso; — a Subiaco, due casi accertati, di cui uno seguito da decesso.

Un caso sospetto a Roma

Roma, 24

(So.) — A Roma sono stati trasportati per misure precauzionali alla contumaciale di Via Galilei, 130 persone, in seguito a qualche caso sospetto verificatosi nel popoloso quartiere di San Lorenzo.

Fuori Porta San Lorenzo, andando verso Campo Verano, si trova una lurida strada conosciuta col nome di «Via privata». Al numero 2 di questa via esiste un albergo popolare di terz'ordine nel quale sono solite alloggiare molte persone. Già da circa dieci giorni, un medico igienista aveva denunciato questo albergo per il pericolo che il soverchio agglomeramento di persone in un locale insalubre, presentava dal punto di vista igienico. L'altra sera si verificò nell'albergo stesso un caso sospetto. Prontamente, la persona che presentava sintomi morbosi di dubbia diagnosi, fu trasportata nella casa di contumacia. L'ufficiale municipale d'igiene, continuando nella lotta energica contro il morbo, ha voluto togliere anche il più lontano pericolo di contagio ed ha perciò ordinato che tutte le famiglie ricoverate nell'albergo e quelle abitanti nelle case vicinissime, fossero accompagnate nella casa di contumacia con carri-automobili dell'ufficio d'igiene. Quelle famiglie sono state condotte in Via Galilei senza proteste di sorta. Intanto la «via privata» è tutta cosparsa di acido fenico e di altri disinfettanti. I trattenuti nella casa di contumacia non hanno finora dato alcun sintomo di malattia. Sono per la maggior parte operai provenienti dalle Marche e dalla Toscana. Si ha ragione di ritenere che per essi, il doveroso rigore dell'ufficio d'igiene abbia presto a rallentare.

La riapertura delle scuole

Roma, 24

Per disposizione del ministro dell'Istruzione Pubblica, comunicata oggi stesso telegraficamente alle autorità scolastiche, gli istituti di istruzione media di primo e secondo grado che al principio dell'anno scolastico furono dichiarati temporaneamente chiusi a motivo delle condizioni sanitarie locali, dovranno il giorno 25 corrente essere tutti aperti con l'inizio di tutti i corsi ed esami. Gli esami di licenza nelle scuole di secondo grado cominceranno soltanto il 3 dicembre. Gli insegnanti degli istituti suddetti sono stati invitati a raggiungere senza alcun indugio la loro residenza.

Il colera a Costantinopoli

In seguito al diffondersi del colera alcuni locali notturni frequentati dal basso ceto sono stati chiusi dalla polizia. Il governatore di Pera annunzia l'eventuale chiusura dei «restaurants» di Pera. Si ha intenzione di chiudere anche le scuole.

DA TRENTO

Il colmo nei sequestri
L'autorità austriaca sequestra sè stessa

Trento, 24

La Procura di Stato ha ordinato il sequestro della *Patria* per un articolo tolto dal *Secolo* e da essa riprodotto e che si riferisce al prossimo processo Colpi. Ma il colmo si è questo. — Che la *Patria* è il giornale ufficiale del governo austriaco a Trento.

Figuratevi i salati commenti.

Un sequestro levato

Trento, 24

Evidentemente si prosegue sulla via del progresso.

La Corte superiore di Innsbruck ha levato il sequestro dal quale era stato colpito giorni or sono l'*Alto Adige* per la pubblicazione di un brano di corrispondenza da Rovereto nel quale si ricordava come il 2 novembre 1867 il roveretano Giuseppe Polini, sedicenne, morisse a Mentana.

La Corte ha dichiarato che tale accenno non costituisce nè apologia di reato, nè di azione comunque immorale o proibita dalle leggi.

In libertà

Trento, 24

E' stato rimesso in libertà Arturo Castelli, uno degli implicati nell'affare Colpi, e condannato a tre mesi di carcere per lesa maestà.

Ora egli ha scontata completamente la sua pena.

L'avventura della maestra americana di [illegible]

Trento, 24

E' stata ricoverata al nostro Ospitale in condizioni molto pietose, una distinta signora, trovata per le vie della città mentre cercava l'elemosina, piangendo.

Si è appurato che si tratta di una signora di New York, maestra di musica a Roma. Essa che è come affetta da una mania di viaggiare, si era recata ad Oberamergau ad assistere alle celebri rappresentazioni della Passione di Cristo, e nel ritorno, giunta a Trento, era rimasta senza mezzi di proseguire il suo viaggio. Dichiarò di essere una protetta del defunto mons. De Montel. L'autorità si occupa della cosa.

Terremoto nel Tirolo

Vipo, 24

Una scossa di terremoto molto forte della durata di tre secondi è stata qui registrata alle 17 di stamane.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.0; minima 1.2 — Torino 5.3 0.5 — Milano 7.4 0.6 — Brescia 5.6; 3.9 — Verona 5.0 1.7 — Bologna 4.0 0.3 — Ancona 9.2 2.5 — Livorno 10.0 1.2 — Firenze 9.0 1.1 — Roma 4.4 0.0 — Bari 10.4 5.0 — Napoli 10.0 3.1 — Palermo 14.0 6.1 — Messina 14.2 7.3 — Cagliari 10.0 5.0.

Estero: — Pietroburgo -1.0 — Amburgo 6.0 — Vienna -2.0 — Trieste 2.2 — Madrid 3.2 — Alessandria 19.1 — Parigi 6.5 — Nizza 4.5 — Ginevra 4.0 — Malta 18.0.

La morte di Angelo Mosso

Torino, 24

Stamane alle 5.10 è morto il senatore Angelo Mosso, da tempo afflitto da diabete e da arterio-sclerosi.

Il male non aveva però scemato la consueta alacrità di indagatore e studioso dell'illustre fisiologo. Oltre ai lavori di fisiologia egli attendeva contemporaneamente alle ricerche archeologiche, riferendo di quando in quando i risultati dei suoi studi in saggi pubblicati sulla *Nuova Antologia*.

Il male era in questi ultimi tempi peggiorato, i medici curanti fino dalla settimana scorsa riconobbero che le condizioni del malato non davano adito a grandi speranze. Purtroppo la diagnosi era esatta. Dopo dieci giorni di sofferenze, Angelo Mosso è spirato nel suo appartamento di Via Madama Cristina, Num. 34.

Al momento della catastrofe si trovavano presenti la consorte Maria Treves-Mosso e la figlia, il suocero editore Emilio Treves con la signora, e gli altri parenti. Erano pure presenti il prof. Pagliani, amico intimo del defunto, i suoi assistenti, nonchè il suo fido inserviente del laboratorio.

La notizia della morte fu subito comunicata al presidente del Senato ed al rettore dell'Università. Agli edifici universitari venne issata la bandiera abbrunata. I funerali avranno luogo domani alle 15, a cura del Municipio.

La salma è stata composta sul letto di morte, dopo che i medici gli ebbero praticato delle iniezioni atte a meglio conservarla.

Sono già giunti alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza. Il registro posto in portineria si ricopre di firme. I giornali pubblicano lunghi articoli necrologici mettendo in rilievo la vita e le opere dell'estinto.

L'illustre scienziato era nato a Chieri il 31 maggio 1846 da una modesta famiglia. Fatti gli studi medici entrò nel esercito, ma ne uscì per dei corsi e studi di fisiologia prima a Firenze e poscia a Lipsia nei laboratori del celebre Ludwig. Ritornato in patria nel 1875 fu nominato ordinario di materia medica nell'Università e tre anni dopo successe nella cattedra di fisiologia al Moleschott recatosi a Roma. La vita del Mosso fu operosissima. La sua attività intellettuale è documentata in numerosi volumi che ebbero tutti una grande notorietà come quelle sulla paura e sulla fatica, la fisiologia dell'uomo sulle Alpi, lo studio sulla temperatura del cervello ecc.

Delle sue pubblicazioni ricorderemo «Cenno sulle ricerche fatte dal professor Schiff nel laboratorio di fisiologia del museo di Firenze» — «La farmacologia sperimentale, ricerche sul cloralio, prolusione» — «Sopra alcune nuove proprietà delle pareti dei vasi sanguigni» — «Sopra un nuovo metodo per scrivere i movimenti dei vasi sanguigni dell'uomo» — «Sui movimenti idraulici dell'iride e sull'azione dei mezzi che servono a dilatare od a restringere la pupilla» — «Sulle variazioni locali del polso dell'antibraccio dell'uomo» — «Circolazione del sangue nel cervello dell'uomo» — «Sulle funzioni della vescica» — «Applicazione della bilancia allo studio della circolazione sanguigna nell'uomo» — «Le precauzioni contro il colera e le quarantene» — «La respirazione periodica e la respirazione superflua o di lusso» — «Una ascensione d'inverno sul monte Rosa» — «L'istruzione superiore in Italia» — «Le leggi della fatica studiate nei muscoli dell'uomo» — «La fatica» — «La paura» — «L'educazione fisica della gioventù» — «Brani della lezione fatta su Brown» — «Séquard all'Università di Torino» — «La temperatura del cervello» — «L'Institut physiologique de l'Université de Turin» — «Materialismo e misticismo» — «La riforma dell'educazione» — «La vita moderna in Italia» — «L'uomo sulle Alpi».

L'attività letteraria-scientifica svolta dal Mosso al problema dell'educazione fisica della gioventù attrasse su di lui una grande notorietà.

Nella trattazione di questo genere di argomenti il valore intrinseco della competenza dello scienziato e del talento dello scrittore venivano esaltati dal magnifico entusiasmo dell'apostolo. E fu allora che salì a lui dal popolo italiano la lode più fervida, l'omaggio più puro, era così grande il bisogno che una voce autorevole ed eloquente lamentasse la decadenza del sangue, l'affievolimento del muscolo, ed additasse insieme al danno il rimedio! Il risveglio che il culto degli esercizi fisici ebbe nell'Italia nuova si deve precisamente al Mosso: perfino la forma di *sport* che pareva un tempo la più aristocratica, lo alpinismo, dovette la gran parte la sua popolarizzazione a lui, che coi bellissimi studi pubblicati nell'*Uomo sulle Alpi* approfondì il meccanismo delle azioni diffuse, che ha sull'uomo normale il soggiorno in alta montagna.

Una tanta e così fortunata attività spesa a servizio degli interessi vitali della scienza e della patria, acquistò al Mosso un rincrudimento di onori ufficiali. Per qualche anno egli fu chiamato a partecipare ad ognuna di quelle iniziative a pro della educazione fisica, di cui egli aveva primamente additata la necessità: il Governo lo nominava nel 1904 senatore del Regno, mentre già nel 1903 pel voto di tutto il mondo scientifico era stato intitolato al suo nome il Laboratorio scientifico internazionale che si stava erigendo a 3 mila metri di altezza, sul Col d'Olen, dovuto anch'esso alla instancabile predicazione sua.

Frattanto la malattia si avanzava rapida, ineluttabile. Il grande fisiologo si vide obbligato a lasciare la cattedra e il laboratorio prediletti; ma l'atleta instancabile della ricerca non poteva acquetarsi all'ozio, e si rivolse agli studi di antropologia e di etnologia preistorica. Il periodo degli scavi in Cnosso in Creta, cui egli ha diretto e i cui risultati ha illustrato nella ultima delle sue grandi pubblicazioni scientifiche, fu breve ma fu glorioso come il volo di una meteora nell'oscurità del cielo notturno.

Una civiltà veniva richiamata dal Mosso alla luce dopo millenni di sepoltura, splendida d'arte, coronata di conquiste e ancora una volta il mondo ebbe un tremito di emozione per lui, che dopo avere tanto finemente scrutato l'attualità della vita si attaccava ora a scrutare le tenebre della preistoria.

La morte del cardinale Sanminiatelli

Pontedera, 24

E' morto nella villa di Montecastello poco lungi da Pontedera il cardinale Alessandro Sanminiatelli Zabarella.

Il Sanminiatelli contava 70 anni essendo nato a Radicondoli (Volterra) il 4 agosto 1840. Era arcivescovo onorario di Tiana (cappadocia) dal 1874.

Una sciabola di Garibaldi

Roma, 24

Il sindaco Nathan ha ricevuto un telegramma dal figlio di Achille Fazzari col quale si annunzia che è intenzione della famiglia del compianto patriota di offrire al municipio di Roma perchè la conservi fra i cimeli del nostro risorgimento la sciabola di Garibaldi donata al Fazzari e che questi impugnò nelle battaglie per la indipendenza italiana.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni si comunicano per telefono.

RIVISTE E GIORNALI

Cavour giornalista.

Fra gli episodi della carriera di giornalista del conte di Cavour — scrive *[illegible] d'Italia* — due sono più d'ogni altro caratteristici. Il primo è questo. [illegible] gli avvenimenti dolorosi del [illegible] Cavour entrò al «Risorgimento» e [illegible] strando a Castelli una carta, gli disse: Questa è una protesta contro [illegible] fatti di [illegible], sottoscritta da 300 ufficiali, che porta il colonnello Jaillet [illegible] perchè la inserisca nel giornale». La cosa parve assai grave a Castelli, [illegible] insistendo Cavour, gli [illegible] nel caso la protesta fosse inserita era deciso a ritirarsi dalla redazione [illegible] il suo ritiro per tale [illegible] Cavour taceva, passeggiava [illegible] quando entrò il generale Perrone [illegible] soldato morto poi a Novara. Castelli lo informò della cosa. Alla parola «protesta» il generale balzò dalla poltrona e, mettendo una mano sulla spalla di Cavour, esclamò: «E dovrà essere un avvocato (Castelli) che insegna a noi il primo dovere di militare? Se io fossi ministro, non esiterei un momento a destituire tutti gli ufficiali che hanno firmato questa protesta, che sarebbe la rovina dell'esercito e delle nostre istituzioni». E continuò concitato.

Cavour non rispose, ma con parole tronche, che dimostravano la sua commozione, uscì dalla stanza. L'indomani, sul far del giorno, Jaillet era da Cavour, ritirò la protesta e non se ne parlò più.

L'altro episodio è il duello che Cavour ebbe col deputato Avigdor nel 185[illegible]. L'Avigdor, nizzardo, direttore del [illegible] «La Voix d'Italie», aveva [illegible] «Risorgimento» in termini che [illegible] un sospetto sull'onore e la delicatezza dei suoi redattori. Castelli ed il deputato Martini si recarono dall'Avigdor, che rispose di aver alluso a Cavour e che aveva voluto provocarlo. Fu stabilito che si sarebbero battuti alle quattro. Cavour pronunziava un discorso alla Camera [illegible] mancavano pochi minuti alle tre e [illegible] parlava ancora, quando Castelli dal suo banco di deputato gli faceva un segno. Cavour con tutto garbo poneva fine al suo discorso alle tre e mezzo. Una mezz'ora dopo i due avversari erano di fronte l'uno all'altro. Il duello era [illegible] Sparò per primo l'Avigdor [illegible] Cavour si avanzò di tre passi [illegible] sparò e fallì. I padrini [illegible] d'avviso di sospendere il duello [illegible] venisse una spiegazione da inserirsi nei due giornali. Avigdor, allora, avvicinatosi a Cavour gli disse: «J'ai entendu [illegible] siffler votre balle à mon oreille». E Cavour: «C'est que je n'ai pas visé pour [illegible] manquer»; e gli voltò le spalle.

Belve in fuga.

In un paese di questo mondo è bastato tempo fa, che un povero leone [illegible] domato, di un serraglio suburbano pensasse una sera di fare una passeggiata al fresco, per la città, perchè autorità e cittadini, pubblico e guarnigione si mettessero in moto. [illegible] di coraggio! A [illegible] proposito della tigre che a Marsiglia [illegible] un tiro del genere, il *Gil Blas* rievoca la storia non meno comica della tigre di Alost. Trentasei anni fa la piccola borgata delle Fiandre fu messa in uno spavento indicibile dalla voce che una tigre era scappata da un serraglio ambulante. Tutti tremavano dalla paura e tenevano accuratamente chiuse le porte delle case. Il borgomastro convocò la guardia civica per dare la caccia alla belva, furiosa, ma il comandante della milizia [illegible] dichiarò francamente che i suoi uomini non osavano uscire, temendo di incontrare la tigre. Allora il borgomastro si ricordò che il paese possedeva due veterani del 1830. Egli pensò che gli anni forse non avevano ancora avuto ragione del coraggio dei due eroi dell'indipendenza. Ma questi obbiettarono che cacciare gli olandesi dal Belgio era una cosa e che cacciare la tigre era un'altra, e rifiutarono di liberare il paese dal mostro che lo terrorizzava. Il buon borgomastro cominciava ad essere disperato, quando lo si consigliò di rivolgersi ad uno dei suoi amministrati, che aveva abitato l'Algeria *e che aveva conosciuto Giulio Gérard*. Ma l'amministrato faceto rispose: «E' vero che ho abitato l'Algeria e che vi ho conosciuto Giulio Gérard, solamente, questi ha dato la caccia ai leoni e non alle tigri; quando vi sarà un leone per le strade di Alost, venitemi a cercare». Fortunatamente un maggiore in ritiro sopravvenne a salvare la situazione. «So dove si trova la belva, è al Casale di S. J[illegible] vicino alla città. Andrò ad ucciderla questa notte». Il giorno dopo l'ex [illegible] stendeva al suo balcone un [illegible] scendiletto di pelle di tigre ed esclamava con voce stentorea: «Ecco la pelle dell'animale, è caduto sotto i colpi del mio fucile». E i buoni borghesi di Alost furono calmati, e la presenza della tigre non fu più segnalata nè nel paese, nè nei dintorni. L'ex maggiore era un degno emulo di Tartarin.

Il poeta Le Lorrain.

Ad un grande poeta francese, del quale or ora si è pubblicato una nuova edizione di poesie, non sarebbe importato proprio nulla della invenzione dell'aeroplano, come del resto non importò un bel niente dell'invenzione delle automobili, delle ferrovie, delle vetture, dei cavalli: egli si era fermato alla invenzione dei piedi. E' il poeta calzolaio Giacomo Le Lorrain, autore del Don Chisciotte, recentemente musicato da Massenet, che fu un primitivo incapace di adattarsi alla vita moderna. Non si curava nemmeno — scrivono «Les Annales» — dei mezzi di locomozione inventati dal progresso e girava sempre a piedi da Bergerac alla Università di Montpellier e ottenuta una borsa di studio attraversò a piedi la Francia per andare a frequentare l'Università di Nancy. Mancava assolutamente di senso pratico, e andava in giro estasiandosi alla vista del paesaggio [illegible] quando non gli rimaneva che un [illegible] pane da sbocconcellare. Visitò così pedestremente la Germania e la Spagna, ove gli capitò una gustosa avventura. Un gendarme lo arrestò accusandolo di essere un capo di briganti: il poeta ebbe un bel protestare; non aveva alcun [illegible] in tasca e fu condotto in carcere [illegible] attendeva, i documenti di stato civile chiesti a Bergerac, fece amicizia col [illegible] il quale non voleva più lasciarlo [illegible] e gli propose perfino di [illegible] la sua casetta per vivere [illegible] stitosi a Parigi, poichè i volumi di [illegible] non gli davano pane, visse per qualche tempo col frutto di lezioni; ma se le lasciava sfuggire tutte e per non morire di fame, preferì aprire una bottega da ciabattino dandone l'annuncio agli studenti del Quartiere Latino con una poesia goliardica.

Il male si fu che egli trascurava [illegible] per scrivere sul deschetto [illegible] «Don Chisciotte». Quando si ammalò [illegible] amici riuscirono a farlo tornare [illegible] soggiorno, ma dovettero ricorrere [illegible] per indurlo ad accettare un po' di denaro. Siccome non voleva alcun soccorso, Brunetière gli anticipò una somma per un romanzo che egli avrebbe scritto per la «Revue des deux Mondes». Morì [illegible] in una casa di salute a Parigi, dopo aver assistito ad una recita del suo dramma.

Matrimoni e ricchezza.

Oggi che molti giovani pensano al [illegible] conoscere quando devono [illegible] moglie, saranno lieti di sapere che non occorre essere ricchi per sposarsi, almeno in certi paesi. Così il *Tit Bits* nota che nell'Ouganda si pagano sei aghi ed un pacco di filo. Presso i Cafri bisogna sacrificare da due a dieci buoi, presso i Tartari del Turkestan bisogna [illegible] di burro. Al Kamtchatka [illegible] varia da una a dieci renne [illegible] parti del Messico il padre della [illegible] da uno a dodici cavalli. Presso alcune tribù selvagge il fidanzato deve fornire una quantità di lavoro che rappresenti il valore commerciale della donna. [illegible] sulla costa settentrionale dell'Australia, presso popolazioni più primitive, la dote mascolina è una scatola di fiammiferi. Fortunatamente, per un giusto equilibrio costa molto meno caro anco in questo felice paese, quando si vuol divorziare: è gratis.

CRONACA CITTADINA

Ufficiali della Gazzetta
Per le com. urbane & interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO
25 Venerdì: S. Caterina.
26 Sabato: S. Delfina.
Leva il sole alle 7.26, tramonta alle 16.22.

Per la sospensione del lavoro del porto

Riceviamo dal Capo del Compartimento ferroviario cav. A. Brundani la seguente lettera:

« Spett. Direzione del giornale « Gazzetta di Venezia ». — L'on. Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale ha creduto di rendere di pubblica ragione una protesta già da esso indirizzata a questa Amministrazione Ferroviaria nella quale, fra altro, si qualifica di arbitraria la sospensione del lavoro in Marittima ordinata dalla Sovraintendenza nel pomeriggio del giorno 18 e nel mattino del giorno 19 u. s.

« Ora mi preme far rilevare che l'Ufficio Sovraintendenza nell'agire come fece, si attenne rigorosamente alla osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 3 e 9 del Contratto stipulato fra l'Unione Commerciale, alla quale subentrò poi l'Amministrazione Ferroviaria, e le Cooperative dei 300 e dei 90, poichè tanto nel pomeriggio del giorno 18 quanto nella mattina del giorno 19 sospese il lavoro [illegible] in [illegible] della Commissione composta, come è noto, fino dal 1907 del signor Ricoveri per la Ferrovia ed il signor G. Vianello, Presidente della Cooperativa miglioramento pei lavoratori.

« Prendendo poi argomento dal voto formulato dall'Unione nella [illegible] parte del suo Ordine del giorno, credo utile di aggiungere che l'Amministrazione Ferroviaria si è sempre mostrata convinta della necessità che l'Amministrazione del Porto sia affidata ad un Ente, nel quale siano rappresentati tutti coloro che col Porto hanno interessi diretti od indiretti, e le varie relazioni stese in tal senso e nel Ministero e per l'on. Commissione Portuale ebbero sempre favorevoli relatori funzionari dell'Amministrazione Ferroviaria.

« Con osservanza, ecc. »

R. Scuola Superiore di Commercio

Nella sessione che si chiuse ieri degli esami di magistero di *secondo* e di *primo grado* conseguirono il Diploma di *secondo grado in ragioneria* i signori:

Pizzo Guido, Arzati Roberto, Tagliacozzo Gino, Palumbo Pietro, Mattucci Romolo, Zollo Domenico, Fiori Luigi, Pasquetta Antonio, Salvadori Giulio, Piazza Ernesto.

Di secondo grado in lingua inglese: Bernardi Guido, Leoni Giuseppe, Rangozzi Giovanni.

Di primo grado in lingua tedesca: Toraldo Maria, Ayr-Chiari Carmela, Zanol Elena.

Di primo grado in lingua inglese: Porchi Diana, [illegible], Bassi Girolamo, De Marchis Serafino.

Di primo grado in lingua francese: Marchini Ermenegilda, Salvagno Sollecita, Antonelli Carolina, Lowenhart Anna, Lazzari Ida, Krall Cecilia, [illegible], da Rovetta Emma, Casella [illegible], [illegible] Giovanna, Bianco Giovanni, Petracchi Annetta, [illegible], Ester Maria, [illegible] Francesco, Borsa Pomponio, Clerici Ermenegilda, Franciosa Michele, Vici Giulio, La Bua Graziella, Olper Fausta, Pitteri Ida, Vianello Maria, Farina Giovanna, Orsenigo Giulia, Bassi Teresa, Turazza Maria, Costantini Gina, Rienzi Gaetano, Bettoni Emma, Bianchin Adele.

Gli appalti e il prezzo dei generi

Ci si comunica:

« Mentre l'*Unione Esercenti* si adopera perchè i consumatori si persuadano della verità degli aumenti sopravvenuti al costo dei generi alimentari, con meraviglia e dispiacere deve constatare come importanti istituzioni nel bandire le aste di fornitura stabiliscano prezzi di base fuori mercato ed ai quali non si può assolutamente fornire i generi chiesti.

« Per quanto possa presumersi che dette aste debbano andare deserte di fornitori che intendono onestamente contrattare e servire, pure la sola proposta di un prezzo impossibile, genera nel pubblico falsi criteri nell'andamento dei mercati, non potendo supporre che gli amministratori di [illegible] istituti ignorino le oscillazioni dei prezzi correnti, confermate dalle Camere di Commercio e dalle Autorità tecniche e governative.

« Pertanto l'*Unione Esercenti* sente il dovere di protestare contro questo sistema e augurandosi che l'autorità tutoria voglia, nell'interesse stesso degli Istituti accennati, evitare tali inconvenienti che turbano il regolare andamento di commerci importanti. »

Ateneo Veneto

Mercoledì sera ebbe luogo la conferenza del dott. Scarpa di Torino sul tema: « Cura razionale e guarigione della tubercolosi polmonare e della [illegible] ».

Il conferenziere fu presentato all'uditorio numerosissimo, composto in parte anche [illegible] fra cui parecchie signore [illegible] dal benemerito Presidente [illegible] Ospedale del Mestre.

[illegible] di tanta importanza, ci piace soltanto riferire come sia stato [illegible] chiara e dimostrativa [illegible] la [illegible] in fatto di cura di queste gravissime malattie.

Nè la farmacologia con tutti gli innumerevoli rimedi che si vollero caratterizzare [illegible] della tubercolosi [illegible] terapia cosidetta specifica [illegible] o preparati consimili [illegible] a curare e guarire questa malattia perchè fu sempre trascurata [illegible] condizione fondamentale che nell'organismo umano ne domina l'attecchimento [illegible] il decorso, e che è costituita dalla [illegible] della funzione meccanica del [illegible]. Invece, ed è questa la scoperta [illegible] una opportuna modificazione di [illegible] nel senso di un suo annullamento [illegible] sua esaltazione rappresenta il [illegible] di guarirle. E più precisamente con l'immobilizzare in modo completo e continuato il polmone affetto da tisi si ottiene la guarigione di questa [illegible] Forlanini e, invece, è con l'aumentare fortemente la funzionalità meccanica cioè la mobilità del polmone colpito non ancora dalla tisi ma soltanto dalla tubercolosi che si ottiene la guarigione di questa seconda malattia.

Anche le pleuriti, che rappresentano la grande maggioranza dei casi, la [illegible] di una successiva tubercolosi polmonare, trovano nel metodo [illegible] perfusione del polmone del lato [illegible] meccanismo della propria guarigione [illegible] in riassunto, le cose dette [illegible] conferenziere ed illustrate con la [illegible] di numerose radiografie [illegible] dimostrative che pose termine alla conferenza che fu applauditissima.

⁂

Domani sera alle ore 21, come abbiamo [illegible] luogo la conferenza del [illegible] prof. cav. Corrado Sinigaglia [illegible] letterato e pubblicista, che parlerà di *Alfredo Baccelli e la sua arte poetica*. — Ingresso libero.

La scala dei giganti
nel Palazzo Ducale di Venezia

Nell'occasione delle nozze della signorina Silvia di Guid. Mazzoni col prof. A. [illegible], il prof. P. L. Rambaldi ha pubblicato un suo studio interessantissimo su « La Scala dei Giganti » del nostro Palazzo Ducale.

Ho detto interessantissimo, e sarebbe superfluo, che, nel mondo degli studiosi, il nome dell'A. è garanzia piena di coscienziosità della ricerca, e di svolgimento esauriente di un argomento. Ma l'opera di cui si tratta ha carattere i quali si impongono non soltanto allo studioso, ma a tutti quelli che nel a [illegible] dei nostri monumenti vedono pagine immortali di storia, e documenti vivi di bellezza, onde si alimenta il fascino invincibile della nostra città.

Chi fra i veneziani non è passato, per esempio, centinaia di volte, davanti ad una oleografia, che ebbe momenti di grande diffusione, nella quale è ritratta la scena della decapitazione di Marin Faliero al sommo della Scala dei Giganti?

In quella oleografia, sono pochi probabilmente coloro che furono colpiti da un anacronismo madornale.

Marin Falier sulla Scala dei Giganti presuppone, o un'anticipazione nell'epoca della costruzione della Scala, o una posticipazione nell'epoca della decapitazione. Eppure basta una cultura al disotto della mediocre, per ravvisare nello stile della Scala i caratteri di un'opera assai posteriore al dogado di Marin Falier.

Ora, ciò non significa già che il livello medio della cultura sia ormai così basso da non permettere di afferrare un errore tanto grossolano; significa semplicemente che la grande maggioranza, di coloro i quali guardano il quadro senza stupirsi, non ha avuto occasione di rifletterci su.

Ora il libro del Rambaldi compie precisamente questo ufficio. Invita il lettore ad esaminare un po' meno fugacemente del consueto, un monumento che il lettore ha sotto gli occhi [illegible] e gli dischiude un vasto orizzonte di osservazioni [illegible] così ovvie, che vien fatto di chiedersi come mai non si era visto prima in quel certo modo.

Il Rambaldi comincia dal ricostruire la storia della costruzione della Scala dei Giganti e delle statue [illegible] [illegible] che [illegible] sempre assai reverenda, [illegible] del Sansovino.

[illegible] faccendosi ad analizzarne le parti [illegible] costruttive ed architettoniche dimostra [illegible] e congegni [illegible] sapienza artistica abbiano presieduto all'opera cospicua, la quale doveva soprattutto rispettare una preesistente armonia, anzi recarvi nuovo contributo.

L'A. [illegible] un esame [illegible] il [illegible] e dà un quadro [illegible] del Cadorin, del Paoletti, del Selvatico, dello Zanotto, [illegible] delle notizie [illegible] un fatto, la [illegible].

Ci dà [illegible] una esposizione completa delle vicende del lavoro [illegible], e si addentra nell'esame sennato dei concetti che condussero alla collocazione dei due [illegible] e del Leone [illegible] contraddicente [illegible].

[illegible] così Francesco Sansovino — doveva significare che « questi nostri signori sono patroni del mare nelle cose della terra ».

Spunta la tendenza a magnificare le idee con simboli tangibili, e il sorgere della tendenza coincide, purtroppo, coll'affermarsi di quella posa onde germogliarono le forti gesta del passato.

Ma ciò che più è [illegible] del fatto della [illegible] e il modo che ne fece [illegible], modo opportunamente messo in luce dall'A.

Scrivevano i Provveditori sopra le fabbriche del Palazzo nella motivazione della proposta per la ratifica del contratto col Sansovino: « Ritrovandosi in « questa città due pezzi di [illegible] di « lunghezza de piedi X in circa l'uno, fat- « ti qui condur per quelli che hebbero il « carico di far la stantia del Palazzo che « habbia li Serenissimi Principi, con a- « nimo di far fare in quelli due figure de « ziganti da esser posti per adornamento « di esso palazzo, *dove meglio cascheran-* « *no*, et ritrovandosi in questa città al « presente D. Jacomo Sansovino ».

Si trattava dunque, principalmente di non perdere la buona occasione del possesso dei marmi e della presenza di persona *intelligentissima et famosissima di scultura*.

Le due statue che, a norma di contratto, avrebbero dovuto essere ultimate entro un anno, lo furono soltanto dopo dodici. Nè, a spiegare il ritardo considerevole, il Rambaldi accetta la ipotesi della signorina Pittoni, secondo la quale il Sansovino poeta della grazia, avrebbe sentito repugnanza a modellare i colossi della [illegible].

Certo, fra le cagioni del ritardo è quella di una ricerca assidua e inconcentabile per comporre in nuova armonia elementi che il sommo artista doveva sentire nel proprio intimo, contraddittori.

E forse un specchio del contrasto che dovette in quei lunghi anni dominare l'animo del Sansovino, si può avere nella relazione [illegible] Corradini, chiamato nel 1727 a restaurare la scala che il [illegible] e il modo frettoloso usato, nella collocazione delle due statue [illegible] Il Corradini conchiudeva difatti, domandando alle E. E. V. V. « *se non credessero bene di mudarli di sito* », e per ragioni statiche e per ragioni artistiche.

La storia di questo restauro che è, un ch'essa ricostruita dall'A. con somma acutezza e intelligenza, lascia intendere che nell'animo del Senato balenò qualche [illegible] dubbio sulla convenienza di rimuovere senz'altro le due statue, poi prevalse il rispetto per l'opera disposta dai maggiori.

Oggi — commenta l'A. — la questione sarebbe oziosa. Nel Palazzo Ducale non c'è più la vita, e purtroppo, quale si [illegible] anche l'eco delle memorie.

Dopo i pavidi e rabbiosi dell'ultimo Senato ed i fieri accenti dell'anno eroico, fra quelle mura è sceso il silenzio cupo, in cui ogni [illegible] per [illegible]. Il silenzio, che sembrò un dì abbandono, ed incoraggiò alle audaci depredazioni che attende ancora l'alta venerazione per cui, come in voto, sieno ridonati gli argenti all'altare.

All'ombra gloriosa resti intatta, almeno, la figura!

A questo punto, l'A. si fa ad esaminare un curioso documento, il quale può dare l'idea del valore di certe tradizioni, le quali sembrano fondate su di una tradizione e confortate dal giudizio degli intendenti. Il citato Corradini, il quale nel 1726 aveva asserito essere le due statue adornanti la scala opera del Sansovino, confonde, nel 1727, le stesse statue con altre, antiche, offerte in dono al Publico Ser.mo da un benemerito cittadino della famiglia Grimani.

Anche nel dipanare la intricata matassa delle circostanze per le quali il Corradini potè cadere nell'errore inesplicabile, il Rambaldi rinnova di quelle facoltà di ricerca e di quella rigorosità di metodo che tutti a ragione gli riconoscono. Il volume è arricchito da un'appendice con documenti di un alto interesse per l'argomento di cui si tratta.

Al Rambaldi nel complesso, può riconoscersi il merito di aver contribuito, con questo suo lavoro, a diffondere i pregi dei nostri monumenti ed a precisarne le origini e le vicende. E' il più bel modo di servire la nobile idea alla quale si inspira la Società degli Amici dei Monumenti, della quale il Rambaldi è socio illuminato [illegible].

Consiglio Comunale

I Consiglieri sono invitati alla adunanza ordinaria di lunedì 28 Novembre corr. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

Nomina della Commissione Comunale Elettorale pel biennio 1911-1912. — Approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatore e Vice Conciliatore per l'anno 1911.

Proposte relative alla spesa di costruzione del padiglione della Baviera all'Esposizione Internazionale d'Arte. — Proposta relativa alla costruzione di ossari [illegible] e di [illegible] nel Cantiere Comunale. — Parere sulle modificazioni del nuovo schema di Statuto della Congregazione di Carità a seguito dei rilievi del Consiglio Superiore di Beneficenza. — Proposta di concessione precaria di area ex stradale agli Alberoni presso il Canale Lemento. — Domanda del signor De Rossi Enrico detto Pase per ottenere concessione di un tratto d'area di mq. 20 circa in Calle Corpus in Castello. — Proposta di rinnovazione dell'appalto della numerazione anagrafica e nomenclature stradale nei vari sestieri della città. — Proposta di rinuncia a servitù di accesso a favore della signora Baroni Vittorelli Cecilia, su porzione d'area nel Ramo Calle degli Orbi in sestiere di Castello. — Proposta di storno di lire 150 dall'art. 62 del bilancio e. e. ad incremento dell'art. 54 Servizio delle vaccinazioni.

In seduta segreta

Nomina, in seguito a concorso, ad un posto di medico assistente della Guardia medica permanente. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla signora Celle Maria, vedova del cancellista municipale Meneghini Luigi. — Nomina, in seguito a concorso, dell'insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile « Vendramin Corner ». — Nomina ulteriore di maestri in soprannumero in sostituzione di altri rinunciatari. — Nomina, in seguito a concorso, al posto di ispettore della ginnastica nelle scuole elementari. — Proposta di collocamento a riposo della signora maestra Alba Tezza Salvadori e liquidazione della pensione di diritto. — Proposta di collocamento a riposo della signora maestra Frediani Tozzi Marcella e liquidazione della pensione di diritto. — Proposta di nomina del secondo revisore addetto all'ufficio municipale di controlleria del dazio consumo. — Proposta di conferimento della borsa universitaria della O. P. « Trallandi [illegible] Leandro ».

La Camera di Commercio

si riunirà Mercoledì 30 corrente alle ore 3 pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Proposta per la costituzione di un Consorzio fra le Camere di Commercio e di Industria di Venezia e di Trieste, il Municipio di Trieste, il Lloyd Austriaco ed il Niederösterreichischer Gewerbeverein di Vienna per spiegare un'azione comune nei riguardi dei diritti da far valere in confronto della Compagnia del Canale di Suez e conseguente stanziamento dei fondi occorrenti. — 3. Dimissioni presentate dal prof. Guido Chiap dal posto di vicesegretario della Camera di Commercio e di Industria e conseguenti deliberazioni (apertura di concorso). — 4. Rapporto della Commissione di Statistica sul movimento marittimo e commerciale del porto di Venezia. — 5. Proposta in ordine alla istituzione della Cassa di previdenza per il personale della Camera di Commercio e di Industria, in base al disposto dell'articolo 34 del Regolamento disciplinare per gli impiegati ed uscieri della Camera di Commercio di Venezia. — 6. Sulla proposta per la istituzione di un ufficio del lavoro del Porto. — 7. Proposte del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio per l'assegnazione delle due Borse di studio intitolate a Borse Giovanni Stucky. — 8. Dimissioni dell'ing. Davide Levi da membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati in Venezia » e conseguenti deliberazioni.

Patronato di vigilanza per gli orfani
[illegible]

Ieri alle 16 in una sala della Scuola elementare maschile a S. Samuele fu tenuta sotto la presidenza del R. Provveditore agli studi comm. Peverelli la prima assemblea generale del Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari. Intervennero oltre cinquanta soci, fra i quali il Comune di Venezia rappresentato dall'assessore prof. Paternoster, quelli di Fossò e Campolongo rappresentati dall'avv. Munerotti, quello di Scorzè rappresentato dal Sindaco, quello di Murano rappresentato dall'assessore anziano sig. Dorigo, e quelli di Mirano e Burano rappresentati dal direttore didattico sig. Galzignato l'uno, e l'altro dal maestro sig. Zennaro. Il Sindaco di Cavarzere si scusò per telegramma di non poter intervenire mandando piena adesione alle deliberazioni dell'assemblea. Notati fra gli intervenuti le signore Pozzè-Pascolato e Koblanck Kuriger, l'Ispettore Scolastico prof. Luigi Preie, il cav. avv. Max Ravà, il prof. Emilio Spagni direttore della Scuola Normale, i direttori didattici Bonasei, [illegible], Marcoanti, Natali ecc.

Il Presidente riferì sulla situazione morale e finanziaria del Patronato, premettendo un breve cenno sull'origine e sulla natura di esso, rilevando come siano già a oggi 180 soci contribuenti, fra i quali citò a titolo d'onore pel generoso contributo deliberato i Comuni di Venezia, di Mestre, di Portogruaro, di S. Donà di Piave e di Scorzè e la Società di Mutuo Soccorso fra gli Insegnanti; accennò alla costituzione del Consiglio direttivo del Patronato composto di due membri noti, il R. Provveditore e il R. Ispettore anziano, d'un rappresentante del Consiglio Scolastico già eletto nella persona del prof. Emilio Spagni, d'un rappresentante l'Associazione e d'un rappresentante la classe magistrale da lui scelti provvisoriamente a norma dell'art. 112 del regolamento generale nelle persone rispettivamente del direttore didattico Davide Benassi e del cav. Max Ravà. Si tratta ora di sostituire a questi due consiglieri provvisori due consiglieri definitivi debitamente eletti: pel 1 fu indetta la elezione nelle ore mattutine e si procederà subito allo spoglio delle schede. Pel 2, si doveva procedere alla votazione in questa stessa seduta; ma il Presidente propose fosse eletto per acclamazione il cav. avv. Max Ravà e la proposta fu accolta all'unanimità.

Il Presidente diede poscia lettura d'uno schema di Statuto, che venne anch'esso approvato senza discussione.

La seduta ebbe termine alle ore 18.

[illegible] assemblee della Lega fra gli insegnanti

Domenica 27 alle ore 2 pom. nella sede sociale, avrà luogo un'assemblea generale delle due sezioni della Lega fra gli insegnanti, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del presidente generale professor E. De Toni. — 2. Discussione sul tema: L'orario unico o l'orario diviso nelle scuole primarie e secondarie. — 3. Votazione per la nomina del presidente.

⁂

I soci della Sezione Primaria della Lega stessa terranno una assemblea ordinaria pure domenica 27 alle ore 3 pom. (subito dopo l'assemblea delle due Sezioni unite) con questo ordine del giorno: 1. Relazione morale della presidenza. — 2. Resoconto finanziario e bilancio consuntivo. — 3. Discussione intorno alla necessità di criteri [illegible] per l'assegnazione di quegl'incarichi dai quali può venire ai maestri vantaggio morale o materiale. — 4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2139;

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3606;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3905;

S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia,,

Mercoledì sera ebbe luogo alla sede del Circolo Garibaldi « Pro Venezia Giulia » l'annunciata assemblea dei soci che riuscì importante, sia pel numero degli intervenuti, che per gli argomenti trattati.

Fra questi fu ampiamente discussa la massima la partecipazione del Circolo al Convegno Nazionalista di Firenze indetto nei giorni 3, 4 e 5 dicembre e specificatamente i criteri ai quali il rappresentante del Circolo deve attenersi nella esecuzione del mandato conferitogli dall'assemblea per ogni singolo tema posto all'ordine del giorno.

Ad unanimità di voti venne delegato a rappresentare il Circolo al Convegno di Firenze l'avv. Ugo Toscano.

Data l'ora tarda ed attendendosi notizie d'altri circoli affratellati, circa le modalità della commemorazione di Guglielmo Oberdan alla quale quest'anno si intende dare solennità, si è soprasseduto alle decisioni al riguardo dovendosi convocare altra prossima assemblea subito dopo il Convegno Nazionale di Firenze e prima della storica data.

Modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse averne interesse le modificazioni alle disposizioni del testo unico della legge e del regolamento riguardanti l'istruzione obbligatoria in rapporto alla legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Per l'importazione degli stracci da Bari

La Camera di Commercio pubblica che per l'importazione degli stracci da Bari si devono osservare rigorosamente le disposizioni di ordinanza sanitaria 10 dicembre 1905 N. 12 cioè che siano in balle compresse a forza idrauliche trasportate a grosse partite cerchiate in ferro portanti il numero o marca di Ditta riconosciuta come commerciante in stracci all'ingrosso dall'autorità del luogo di origine ed ogni invio deve essere scortato da certificato del prefetto di Bari attestante che nulla osta nei riguardi sanitari alla esportazione.

Colpo di destrezza

Nel panificio Civiero in fondamenta del Gaffaro al Malcanton iermattina entrava un individuo per comperare quattro chilogrammi di fior di farina. Lo sconosciuto si era presentato con l'aria più tranquilla e più onesta di questo mondo. Tutta apparenza. Mentre l'impiegato del banco si allontanava un momento per prendere la farina ed il panificio rimaneva solo, l'ignoto allungava la mano, apriva un cassetto del banco e s'impadroniva di un sacchetto contenente un migliaio di franchi in cifra tonda.

Manco a dirlo che appena in possesso del sacchetto prezioso, scompariva. Un istante dopo il furto veniva constatato ma del ladro il danneggiato non riusciva ad avere traccia alcuna.

Perciò dopo non poteva far altro che recarsi a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di Dorsoduro fornendo i connotati del mariuolo.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Il Foglio d'ordini reca:

Variazione nella posizione delle navi: «Serpente» da armamento ridotto ad armamento Napoli.

Movimento del R. Naviglio. — « Elena » partita da Taranto giunta a Gallipoli il 23 — «Varese» partita da Cagliari il 23 — «Tevere» partita da Milazzo il 22 — «Orfeo» partita da Maddalena il 23 — Torpediniera 159 partita da Taranto il 23 — Torp. 30 partita da Trapani il 22 — Rimorchiatore 14 partito da Maddalena il 23.

Varie di Cronaca

Vecchie carezze.

Iermattina alle 5 e mezza venne ricoverata all'Ospitale certa Lena Tamburlini di Daniele di anni 30, abitante a San Filippo e Giacomo 4192, con una contusione alla regione temporale destra, di data non precisata. L'inferma dichiarò di aver ricevuto tempo addietro un pugno alla suddetta regione ed il medico di guardia la fece ricoverare in sospeso con prognosi riservata, dato il sistema nervoso alterato della paziente.

Le disgrazie.

Baroni Angelo fu Antonio, di anni 30 abitante a Cannaregio 6327, la scorsa notte fu ricoverato in Ospitale perchè, caduto rincasando, riportava la distorsione del ginocchio sinistro. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Tegon Pietro fu Osvaldo, di anni 38, facchino abitante ai Ss. Giovanni e Paolo l'altra sera alle 23 venne trasportato all'Ospitale perchè cadendo sul lavoro riportava la frattura della base del cranio. Prognosi riservata.

Arrestato.

Cicogna Antonio fu Gaetano, di anni 18, facchino senza fissa dimora, venne l'altra sera arrestato dalle guardie di Castello, in seguito a mandato di cattura, dovendo scontare 14 giorni di detenzione a cui fu condannato per oltraggio agli agenti della pubblica forza.

Furterello.

L'altra sera alle ore 22 il signor Pietro Costantini di anni 33, abitante a Cannaregio, 1878, ha denunciato a quella sezione di questura di essere stato derubato, ad opera di ignoto, di due cavalli di ottone da gondola che aveva lasciati momentaneamente incustoditi.

L'avvenenza

di una donna si riconosce non solamente dalla sua toilette ma anche dai suoi profumi. Così le nostre belle artiste non esitano ad adoperare la *Crème*, la *Polvere* di riso ed il *Sapone* alla *Crème Simon*, di riputazione universale. Esigere il nome dell'inventore *J. Simon*.

Brillantina Cristallo Bertini.

Migliore per lucidare i capelli, proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e ridonare flessibilità naturale. L. 2.50 al vasetto. — Profumeria Bertini, Venezia.

La beneficenza

x Alla Colonia Alpina S. Marco dalla signora Elisa Pesaro Drago a mezzo della signora Marianna Pasetti De Cassan lire 10 — dagli insegnanti della Scuola Comunale Maschile Dudo lire 20 per onorare la memoria del compianto signor Candido Radi, maestro di musica, padre della loro collega signorina Maria Bognolo-Radi.

Stato Civile

23 Nov. — Nascite: m. 6 fem. 10 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 19.

Matrimoni — Vascori cav. Giuseppe maggiore X Reggimento Bersaglieri con Nodelli Amelina possidente celibi — [illegible] Giovanni agente privato con De Martyn Renta [illegible] celibi — Fadini Amato negoziante con Furlanetto Adriana possidente celibi — Lanza Ettore conduttore vaporini con Busano Maria Sarista celibi — De Martini detto Caderin Ettore parrucchiere con Schiavon Cesira [illegible] celibi — Mosco Ettore regio impiegato vedovo con Marzaro Virginia casalinga nubile.

Decessi — Sono Nadali Regina 87 vedova casalinga Venezia — Pannizzutti Giulio Domenico 74 vedova casalinga Budoia — Ferracina Barbieri Lucia 65 coniugata casalinga Venezia — Zorzanoni Manente Giuseppina 39 coniugata contadina S. Michele del Quarto — Candido Bianchi Elvira 29 coniugata casalinga Venezia — Berlendis Giovanni 67 vedovo facchino Venezia — Arrigoni Antonio 55 coniugato rimessaio Venezia — Bertin Lorenzo 75 vedovo già pescatore Venezia — Bertini Alvise 66 vedovo stipettaio Venezia — Bellinco Gaspare 64 celibe già muratore Ponte Polesine — Cesato Lodovico 39 coniugato bracciante Venezia — Cimmino Vincenzo 6 Napoli.

Bambini al disotto degli anni 5. — Femmine una.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Udine

Il truce assassinio
di un impiegato postale

Ci scrivono, 24:

Anche oggi l'aula era affollatissima per la continuazione dell'esame dei testi. Notammo un gruppo di signore e signorine.

L'attesa era vivissima specialmente per l'interrogatorio del teste Giuseppe Simeoni.

Alla ricerca di complici

Gli assassini, quantunque avessero apparecchiato il piano con grande abilità, si erano formati un'idea delle difficoltà cui andavano incontro e ricercavano perciò dei complici.

Simeoni Giuseppe, non versando in floride condizioni finanziarie, parve loro il tipo adatto da conquistarsi quale compagno per l'impresa. Il Marino per primo gli parlò, dicendogli che alla Posta c'era la sua fortuna, un avvenire prospero e senza troppi grattacapi, se egli avesse voluto tentare il colpo. — « Io, avrebbe detto il Marino, non posso assolutamente muovermi di casa la sera, a cagione della moglie; ma tu sei giovane e libero ».

Il Beltrame dice di avere fino dal primo momento opposto un rifiuto, sia perchè il padre suo era ammalato ed aveva bisogno di soccorso, sia perchè non si sentiva l'animo di fare certe cose.

Del colpo gli avrebbe parlato anche il Tubero il quale, perchè il Simeoni gli affacciava le difficoltà dell'impresa, la sera stessa del delitto, in cui si trovavano all'osteria al « Cordaio », stringendo una tavola disse che « li avrebbe sbranati ».

Pres. — A chi alludeva?

Simeoni — Credo che intendesse dire che non si sarebbe lasciato prendere dalle guardie.

Il Marino protesta contro le affermazioni del Simeoni, il quale insiste però sulla veridicità della deposizione fatta.

Altri testi

Altri testi furono interrogati nell'udienza antimeridiana e in quella pomeridiana. Fra essi Bearzi Gino, il fratello della fidanzata di Bares, presso la quale questi alloggiava, il consigliere Gosetti, ufficiale postale in Chiavris, il meccanico Sa[illegible].

Gaetano Verdura, già carcerato sotto la accusa di complicità nei furti alla ferrovia, ma poi assolto alla Corte d'Assise, dichiara di avere avuto dal Bares una lettera da portare fuori e da recapitare all'amante. Egli non voleva accettarla ma poi la consegnò ad un compagno di carcere che in seguito credette bene di gettarla via. In essa il Bares diceva press'a poco così:

« Forse tu hai saputo dai giornali del mio tentato suicidio. Credi che se io vivrò lo farò per l'amore che ti porto. Fui forzato al delitto dalla « Mano Nera » che promise 10 mila lire a me e al Tubero, e 10 mila per le spese del processo. I regali che ti ho fatto non me li ho procurati coi furti. »

Alcuni testi, ex reclusi detenuti, dichiarano di aver raccolto dalla bocca stessa del Bares che egli denunziò il Marino Francesco allo scopo di diminuire la propria pena.

Il Presidente chiede a Bares che cosa può osservare in proposito.

Bares — Tutti questi meridionali, Verdura, Marino, i Ananzotti (due guardie di finanza che fecero la stessa deposizione) non possono che essere andati d'accordo, aver formato fra di loro una combriccola. Io ho detto invece questo: che come il Marino ha rovinato me, così era giusto che io facessi scontare la pena anche a lui, che fu il mio istigatore.

In difesa di Tubero

Altri testi, donne e principali di bottega, depongono favorevolmente sui precedenti del Tubero, addimostratosi sempre ubbidiente, mite e buon lavoratore.

Alla forca!

Ad un certo punto, in contraddittorio con Marino, il Bares afferma di aver avuto da lui un mazzo di grimaldelli per perpetrare dei furti, a mezzo del Simeoni. Quest'ultimo nega recisamente. Allora Bares scatta dalla sua panca e grida con voce forte: « Alla forca, alla forca quella gente lì. Io sono un delinquente, ma essi son peggiori di me ».

Poi cade sulla panca scoppiando in pianto.

Enorme impressione destò la lettura di una lettera di Bares ai suoi genitori, trovatagli nelle tasche dopo il tentato suicidio. Egli chiedeva perdono del fallo commesso, diceva « di presentarsi fra poco al cospetto di Dio, che era assassino nelle mani, ma non nel cuore. La sua rovina erano stati i cattivi compagni. Pregava inoltre di custodire i fratellini e di tenerli sempre lontani dalle male compagnie ».

Impressione pure destò la lettura di una lettera di Tubero, chiedente perdono ai genitori.

Domani avremo la discussione.

Osservatorio [illegible]

Bollettino Meteorico del 24 nov. 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,18 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	60.27	60.27	62.79
Termom. centigr. al N.	0.4	1.7	0.3
Umidità relativa	67	66	58
Direzione del vento	W.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	2	0	0

Temperatura massima di ieri 6.6; minima di oggi 1.7. — Marea: 1.a alta 3.36, 2.a alta 17.57; 1.a bassa 11.42.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 23 novembre ha deliberato:

Annone Veneto — Aumento stipendio al medico condotto. Rinviato.

S. Michele al Tagliamento — Salario al vigile urbano. Approvato.

Mira — Acquisto botte per espurgo fogne. Approvato.

Chioggia — Regolamento del pubblico suolo - Tariffa. Approvato.

Cona — Bilancio 1911. Autorizza eccedenza.

S. Stino di Livenza — Mutuo colla Cassa di Risparmio di Verona. Approva.

Mirano — Tariffa e regolamento sulla birra ed acque gazzose. Approva.

S. Michele al Tagliamento — Compenso al medico del II. riparto. Approva.

Mirano — Concorso nella spesa di costruzione cavalcavia sulla strada Mestrina. Approvato.

Mira — Aumento stipendio ad impiegati e salariati comunali. Approvato.

Mira — Spesa per sostituzione pali di presidio al Ponte di Piazza Mercato. Approvato.

Mira — Nomina del capo ufficio dello Stato Civile. Approvato.

Torre di Mosto — Bilancio 1911. Autorizza eccedenza.

Torre di Mosto — Regolamento pesa pubblica. Rinviato.

Mirano — Regolamento mondatura stradale. Approvato.

Chioggia — Istituzione dazio sulla birra, gazzose, ecc. Approvato.

Mirano — Modificazioni alla pianta organica. Rinviato.

Mestre — Tassa esercizio - Ricorsi. Respinti.

S. Donà — Assegnazione stipendio a favore del Direttore tecnico del Panificio Comunale. Sospende di provvedere.

Grisolera — Aumento stipendio al medico condotto. Approvato.

Cavazuccherina — Capitolato condotta medica. Rinviato.

Fossò — Aumento stipendio al medico condotto. Approvato.

Venezia — Permuta aree stradali a San Giobbe. Dà parere favorevole.

Chioggia — Aumento stipendio al Direttore didattico ed insegnante elementare. Approvato.

Cavarzere — Spesa pel servizio della corriera postale. Approvato.

Torre di Mosto — Aumento salario al periolano. Approvato.

S. Donà — Istituzione Ufficiale Sanitario. Rinviato.

Spinea — Aumento assegno al portalettere. Approvato.

Cavarzere — Acquisto terreni per costruzione di case pubbliche. Approvato.

Teglio Veneto — Regolamento pel cimitero. Approvato.

Mira — Ricorsi contro elezione di due consiglieri comunali. Approvato.

Portogruaro — Tariffa daziaria. Approvato.

Mirano — Spesa per pavimentazione piazza Vittorio Emanuele. Approvato.

Chioggia — Ritiro di deposito di pertinenza del Comune. Approvato.

S. Michele al Tagliamento — Inclusione di strada nell'elenco delle strade comunali. Approvato.

Consorzio di bonifica punta Gorzone — Cauzione dell'esattore. Approvato.

Cavarzere — Miglioramento condizione economica di impiegati. Rinviato.

Cona — Aumento assegno scrittore comunale. Approvato.

Musile — Contributo a favore del Patronato di Vigilanza degli orfani dei maestri elementari. Approvato.

Caorle — Alienazione scuole comunali. Approvato.

Spinea — Aumento sessennio al cancellista. Approvato.

La Società "Puglia" e la toccata al nostro Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Il piroscafo della Società «Puglia» della linea Venezia-Bari, che nè lunedì nè mercoledì della settimana scorsa, nè lunedì della presente si era fatto vedere al nostro Porto, nemmeno ieri, mercoledì, nonostante il tempo bellissimo, fece la regolare toccata.

Così da due settimane le toccate al Porto sono sospese.

Dove andiamo a finire?

Funerali Ghedini

MIRANO — Ci scrivono 24

Nel piccolo Oratorio annesso alla Villa Ghedini in Sugliano di Santa Maria di Sala, seguirono oggi i funerali del compianto cav. dott. Giuseppe Ghedini.

Nella chiesetta addobbata a strettissimo lutto, assistevano alle Esequie la moglie signora Elena Tommaseo-Ponzetta, i figli cav. prof. Francesco, dott. Giovanni, avv. Nicolò, Bina maritata Frizzi, le nuore signore Carraro e Vaccari, il genero sig. capitano Frizzi e numerosi nipoti Ghedini e Frizzi.

Fra le autorità abbiamo notato il cav. Cattelan Sindaco di Santa Maria di Sala cogli assessori e consiglieri Malgarini, Col. Compostella, Longhin e Montagna e col segretario municipale Panzinella, il Sindaco di Mirano comm. Errera cogli assessori Cappelletto e Perale, col segretario cav. dott. Reverso e l'ingegnere municipale Munerati, accompagnati da guardie municipali e da cantonieri con torcie, il Sindaco di Noale avv. Prandstraller, col segretario Valiotto, col dott. Rizzetti ed il signor Carraro.

Da Padova erano venuti i signori avvocati Ferrante e Borghi in rappresentanza dei tanti amici che l'avv. Nicolò Ghedini conta fra i Colleghi del Foro padovano e da Mirano erano pure venuti a rendere il supremo omaggio al defunto il cav. dott. Giuseppe Ghirardi, il sig. Giovanni Mormatto, ed il sig. Cavin Luigi e figlio.

Terminate le preci mortuarie, mediante carro funebre coperto da moltissime e bellissime corone, venne la salma trasportata nel Cimitero di Mirano, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Nel percorso da Sugliano a Mirano abbiamo notato uno stuolo di affezionati coloni con ceri ed un seguito di vetture di parenti ed amici, che vollero accompagnare il lacrimato defunto fino alla sua estrema dimora.

Volontari a cavallo

MIRA — Ci scrivono, 24

(X) In occasione del primo anniversario della costituzione del Corpo Volontari a cavallo, venne spedito dal Comandante il seguente telegramma:

«*Eccellenza Conte Brusati - primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Roma* — Corpo volontari a cavallo, primo anniversario sua costituzione s'onora porgere Augusto Sovrano reverente omaggio attestante profonda reverenza reale Dinastia Sabauda. — *Avv. Carlo Lanza*.»

Sua Maestà il Re fece rispondere al telegramma dei volontari dal proprio Ministro il Conte Mattioli col seguente dispaccio:

«*Avvocato Carlo Lanza - Ispettore Corpo Volontari Cavallo - Mira* — L'omaggio da Vossignoria reso in nome di codesto Corpo fu molto gradito da S. M. il Re che mi ha incaricato porgere sincere grazie. — *Ministro Mattioli*.»

CAVARZERE — Ci scrivono, 24

Esito di una festa. — Favorita dal sole il quale poco dopo le dieci incominciò a splendere, la festa promossa dal locale «Circolo Artistico Ricreatorio» è riescita ieri benissimo.

Dopo la Messa solenne i componenti il Circolo, al suono della brava banda di Bottrighe, fecero un giro per il paese. E verso le ore 11, nella sala teatrale, alla presenza delle autorità e di numerosi invitati seguì la inaugurazione della magnifica bandiera della nuova associazione.

Parlarono il presidente sig. Cesare Maffardi, il padrino Giordano Sartori e il rappresentante del Sindaco. Mentre la banda di Bottrighe e una orchestrina diretta da Lunardi Carlo si alternavano, venne servito a tutti i presenti un «vermouth» d'onore.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare ciclistiche e podistiche. — Dalle 17 alle 19 la suddetta banda svolse in piazzetta Mainardi uno scelto programma durante il quale ebbe luogo l'accensione di fuochi artificiali di bellissimo effetto.

La festa riescì benissimo e senza che siasi verificato il minimo inconveniente.

MESTRE — Ci scrivono 24:

Spettacolo di beneficenza — Nel cenno pubblicato nella «Gazzetta» di ieri sotto questo titolo, siamo incorsi in un madornale strafalcione ed abbiamo fatto una insalata poco gustosa. Il resoconto finanziario da noi ripubblicato riguardava la pesca di beneficenza fatta dal benemerito Comitato delle Patronesse della Associazione delle Operaie, e non quello della tombola, della quale il Comitato non ha ancora, nemmeno sommariamente, annunciato l'esito. In ogni modo si può certo prevedere anche da questo spettacolo una buona attività, che andrà ad incrementare di parecchie centinaia di lire il fondo della «Cuore ed Arte», come avvenne l'altra volta che si è estratta la tombola in piazza Umberto I, e come sempre avviene essendo uno dei divertimenti a guadagno di esito sicurissimo.

[illegible] — Ci scrivono 24:

I festeggiamenti indetti nel decorso settembre a favore della locale Società Operaia, fruttarono un introito netto di lire 410.68. Tanto si reca a pubblica notizia, avvertendo che il rendiconto debitamente documentato, trovasi a disposizione di chi possa avere interesse di esaminarlo, presso la sede di detta Società.

BELLUNO

Il servizio automobilistico Belluno-Pieve-S. Vito
Il decreto di concessione

BELLUNO — Ci scrivono, 24.

E' stato oggi comunicato dalla prefettura di Belluno al cap. Giorgio Marcon il decreto reale in data del 9 ottobre scorso registrato dalla Corte dei Conti il 4 corr., il quale concede al capitano Marcon di esercitare l'importante servizio automobilistico sulla linea Belluno-Pieve di Cadore-S. Vito della complessiva lunghezza di chilometri 65.400. Per tale servizio è concesso un sussidio annuo di lire 600 al chilometro, corrispondente ad annue lire 39.240, oltre il sussidio postale di L. 17.600. L'impegno della relativa spesa per i nove anni della durata della concessione è assunta dal bilancio dei LL. PP.

Il servizio deve decorrere, come prescrive la legge, 60 giorni dalla notifica del decreto, vale a dire il giorno 24 gennaio prossimo.

Un soldato morto e due inviati al lazzaretto
Non si tratta di colera

Assieme alle reclute provenienti da Cosenza, destinate al 56.o fanteria qui di guarnigione, giungeva il giorno 18 corrente il soldato Tuoto Pasquale di anni 21, di Angelo.

Il dì successivo ai nuovi arrivati venne fatta subire una visita dal capitano medico. Il Tuoto, giovane macilento, gracile, fu dal capitano dott. Giraldoni ritenuto inabile a prestar servizio militare e doveva perciò essere sottoposto ad una visita collegiale.

Ieri l'altro, alle tre circa del pomeriggio, il Tuoto cadde malato. Accusava forti dolori di ventre con vomito e febbre, la quale a poco a poco andò aumentando. Consigliato dai compagni, il giovane si recò in infermeria. Al dottor Gilardoni disse dello stato in cui si trovava, ed il medico, per ogni buon fine, ordinò lo isolamento del Tuoto, che venne affidato alla cura del soldato Giurfo Luigi, della provincia di Siracusa, ed a quella del caporale maggiore Baietto Isidoro, della provincia di Milano.

Intanto il capitano medico si recava in prefettura ad avvertire del fatto il medico provinciale dott. Collina. Costui si recò subito in quartiere e procedette alla visita del degente. Lo stato del soldato erasi fatto ancora più grave, e ieri verso le tre il giovane cessava di vivere.

Immediatamente si procedette alla disinfezione della camera nella quale il disgraziato era morto, si bruciarono gli indumenti ed i mobili. Ieri sera poi il corpo del Tuoto venne avvolto in un lenzuolo imbevuto di sublimato corrosivo, deposto entro una doppia cassa e verso la mezzanotte tumulato.

Il caporal maggiore Baietto ed il soldato Giurfo vennero fatti entrare nel lazzaretto posto a Baldenich a lato della villa Burgo. Della custodia dei due soldati venne incaricata la guardia municipale Giovanni De Moliner.

Caporale e soldato vengono visitati dall'ufficiale sanitario dott. co. Francesco Agosti. Essi, fino al momento in cui scriviamo, non presentano alcun sintomo di malattia, e se le loro condizioni di salute si manterranno buone, entrambi verranno dopo cinque giorni di osservazione rilasciati.

Ci siamo recati all'ufficio dello stato civile ove il medico militare dott. Gilardone col il dott. Agosti hanno denunciato la morte del soldato. La denuncia è stata estesa per «sospetto caso di colera».

Intanto le feci del Tuoto vennero inviate di urgenza al gabinetto bacteriologico comunale di Venezia.

La morte del Tuoto avvenne in venti quattr'ore.

E' da notare che il soldato proveniva da Cosenza, luogo di malaria. Può darsi benissimo, quindi, che sia stato colpito da una febbre perniciosa fulminante. Tenuto poi conto che nei casi colerici il periodo di incubazione è brevissimo e che il soldato da cinque giorni era partito dal suo paese senza accusare il minimo disturbo, si dovrebbe credere non trattarsi di colera. Ad ogni modo le misure prese dalle autorità furono pronte ed energiche.

Si procederà anche alla disinfezione di tutto il quartiere. All'ultimo momento telegrafano da Venezia che non si tratta di caso colerico. Così è risultato dall'esame bacteriologico.

Echi della tragedia d'amore

Oggi alle due a Feltre hanno avuto luogo i funerali della povera signorina Zucco, che riuscirono imponentissimi. Al mattino i medici settori, nominati dall'autorità hanno proceduto alla autopsia del cadavere, assistiti dal giudice istruttore avv. Ghellini. Essi daranno il loro responso entro breve tempo.

Intanto sappiamo che la famiglia della uccisa si è costituita parte civile contro l'omicida per mezzo degli avvocati Bianco e co. Leopoldo Zasio.

Il Trevisan si trova sempre nelle carceri di Feltre. Domani o posdomani verrà tradotto a Belluno.

Piccolo ferimento — Per futili motivi vennero a contesa i giovanetti De Pellegrin Giuseppe di Pietro di anni 14 da Bolzano e Arnoldo Michele di Giovanni di anni 12 da Bes. — Questo ultimo estratto un coltello ferì il De Pellegrin alla regione scapolare sinistra.

I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria il piccolo feritore.

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 24

Viabilità — Ottimo il provvedimento del Municipio nel far asportare dalla piazza Tiziano, tutti i mucchi di neve agglomerati.

Però si poteva benissimo, e prima di tutto, allargare il passaggio nelle strade inquantochè il fendineve lo aprì in modo così poco razionale, che incontrandosi due veicoli, a stento possono scambiarsi.

Mantenendosi bassa la temperatura la neve rimase agghiacciata, con gravissimo pericolo pei passanti. Non si potrebbe per tanto far spargere un po' di sabbia? Speriamo che al più presto si provveda.

PADOVA

Per un asilo infantile a Conselve

PADOVA — Ci scrivono, 24

Nella sala del Municipio di Conselve ha avuto luogo una riunione di cittadini per discutere sull'erezione di un asilo infantile.

A capo del Comitato promotore sta il prof. Loseno, direttore didattico.

Fu accennato a vari progetti allo studio dei quali fu delegata una Commissione composta dei signori Loseno prof. G. B., Schiesari Guido, Suman ing. Pietro, Ziliotto Carlo, Milani Antonio, Caovilla Attilio, Tosi cav. Odoardo, Bernardinello Ferruccio. A presidenti onorari furono nominati l'on. Romanin Jacur, il cav. uff. Franzolin Vittorio, mons. Francesco Beggiato e Salom Giulio.

Università popolare

Alla prima lezione di «elettricità», tenuta iersera dall'ing. G. Carazzolo, assisteva un pubblico veramente numeroso, composto — in gran parte — da operai autentici, i quali, alla fine, applaudirono a lungo l'insegnante.

Questa sera l'ing. Frassinella iniziò il suo corso di «architettura»; domani sera avrà principio quello di «Legislazione sociale», sabato sera quello per «Conduttori di caldaie a vapore».

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle ore 8 alle 8.45.

Funerali Visentini

Seguirono stamane in forma solenne i funerali della signora Maria Moruzzi ved. Visentini. Seguivano il carro funebre: On. prof. Carlo Ferraris, avv. Enrico Secondiglia, avv. Bianchini, avv. Basi, Giovanni Rocco, dott. Francesco Buzzaccarini, Giuseppe Gradatura, Guido Grigolon, dott. Vettore Bonomi Todeschini, Umberto Barbieri, Luigi Pezzi, Giuseppe Zoccolini, ing. Brillo, M. Franceti, Ciro Zucatti, prof. Lucatello, Achille Peronetti di Torino, professor Arslan, Manlio Biasini, cav. Giovanni Grigolon, maestro Vittorio Orefice, Carlo Dal Medico, march. Cesare Cassis, ing. Gaetano Varigan, Andrea Melchior, Ulisse Sgaravatti, Silvio Corradini, Guido Bianchi, Ernesto Cuzzeri, Marco Jaffè direttore della «Croce d'Oro», Michelangelo Giaretta, Amabile Palamidese, Agostino Boschieban, Gio. Batta Pezziol, Giovanni Malfatti, Fortunato Guadagnin, Ottone Sgaravatti per la Società dello «Storione», Eugenio Penasa, Romeo Dondi, Emilio Zorzi, G. Busanel, Achille Stella e altri ancora.

Numerosissime le corone. Dietro la bara erano la bandiera della Società di M. S. fra cuochi e caffettieri e quella degli Esercenti.

Ai parenti vive condoglianze.

Concerto di beneficenza

Domenica sera 27 novembre alle ore 20 seguirà a cura del circolo mandolinistico «Euterpe» un concerto di beneficenza. Ecco il programma:

Marcia, Esterde G. Vitulo — «I Pescatori di Perle», Bizet — «Notturno», Serenata — F. Faccini — «Mefistofele», Pot-Pourri, A. Boito — Empedocle, Valzer, Vitulo — «Faust», Rimembranze, G. Gounod.

Esecutori: A. Beda, A. Bellò, L. Bertegglo, O. Caffini, A. Cappello, G. Casellato, F. Civeatti, G. Coppadoro, A. Dal Pont, C. Duzzin, R. Fin, P. Gallo, V. Gazzo, C. Lumamè, O. Marangoni, G. Milani, D. Olivieri, I. Savelli, E. Sarti, A. Scarso, E. Schiavon, P. Simioni, F. Torcellan, G. Trevisan, P. Zanolla, A. Zanonato.

Il comandante il reparto "Aviazione" della Brigata specialisti a Padova

Ci scrivono da Padova, 24:

Stamane proveniente da Bergamo è giunto a Padova il tenente colonnello Montezemolo, comandante il reparto Aviazione della Brigata Specialisti.

Lo accompagna il tenente aviatore Savoia. Essi sono in giro per l'Italia allo scopo di indicare al Ministero della Guerra le zone adatte all'impianto di Campi di aviazione che dovranno poi servire a scopi militari.

Oggi i due ufficiali si sono recati all'aerodromo «Da Zara». Domani arriverà anche il colonnello Moris.

TREVISO

L'orribile morte di un bambino

TREVISO — Ci scrivono, 24

L'altro ieri verso le ore 10 il medico di Roncade dott. Giovanni Cometti veniva d'urgenza chiamato dalla famiglia Trevisan che era stata funestata da una orribile disgrazia.

Adele Trevisin di Luigi trovavasi in cucina intenta a far bollire dell'acqua. Ottenuta la bollitura la Adele prese in braccio un suo fratellino a nome Carlo di mesi 2 e la pentola piena di acqua bollente nella stalla. Ac... si avviò per portare la pentola. Accidentalmente inciampò e cadde trascinando nella caduta il fratellino. L'acqua in parte si riversò su lei, e l'altra parte, la maggiore investì il piccino!

Immaginarsi le grida di dolore e di aiuto invocato dall'Adele! Accorsero i famigliari, che vista la gravità del caso mandarono pel medico che premurosamente accorse.

Egli riscontrò lievi le scottature riportate dall'Adele, gravissime quelle riportate dal bambino.

Infatti le sapienti cure del medico e quelle amorose dei genitori a nulla valsero, perchè ieri mattina fra atroci spasimi il piccolo Carlo cessava di vivere.

Le elezioni

La notizia non è ancora ufficiale, ma pare ormai certo che il Prefetto fisserà la domenica 18 dicembre p. v. per le elezioni generali amministrative.

La carne americana

La carne congelata americana ha fatto finalmente la sua comparsa anche a Treviso. Stamane è stato aperto lo spaccio municipale e ne furono smaltiti Kg. 98 del 1. taglio, e Kg. 74 del secondo.

La vendita continuerà domani.

Le nozze. — Il cav. Giuseppe Bianchini Sindaco di Preganziol ha unito in dolce nodo d'amore la gentile signorina Spery Sartali di Sambughè con il sig. Luigi Bisgatto esportatore di oggetti d'arte. Testimoni all'atto civile erano i signori Angelo Bianchini e Luigi Da Re ed il comm. L. A. Coletti Presidente della Camera di commercio ed Arti.

Il rito religioso seguì nella Chiesa di Sambughè.

La coppia novella si ebbe doni ricchissimi e molti fiori ed inoltre cordiali auguri dai congiunti e dagli amici convenuti alla lieta cerimonia. — Partirono per l'Egitto.

La Giunta Prov. di Statistica. — In previsione del nuovo censimento venne rinnovata la Giunta Prov. di Statistica: ci sultarono confermati in carica i signori prof. Giuseppe Benzi, cav. Gregori Gregorio, mons. prof. Carlo Agnoletti e dottor Gustavo Bampo.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24

Funerali — Oggi seguirono i funerali del sig. Alessandro nob. Bubasso degli Liberti decesso in giovane età dopo lunga malattia. Il funerale semplice e serio fu una vera manifestazione d'affetto e di stima di parenti ed amici i quali vollero porgere all'estinto l'ultimo vale. Notammo le corone degli amici, dei parenti, delle famiglie Fanno e Vital, dei nipoti della famiglia, dei cognati Concini-Orsi, della famiglia Marin, delle sig. Bice e Maria D'Angelo e Maluta, delle famiglie Marchi e Loriaro.

Reggevano i cordoni il cav. Giacomo Fanno, l'avv. cav. Michelangelo Serini, il sig. Antonio Mioni, il sig. Filippo nob. Argenti, il barone Zigno ed il dott. Giovanni Battistella.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale, la salma venne trasportata al Cimitero, ove venne tumulata in un colombaro.

Nella luttuosa circostanza porgiamo alla desolata famiglia le nostre profonde condoglianze.

VITTORIO — Ci scrivono, 24

E' morto ieri sera alle ore 10 quel tale Giovanni Bortoluzzi detto Boat che domenica venne imprudentemente gettato a terra dal velocipedastro Fais il quale essendo senza fanale s'era dato ad una corsa precipitata per sfuggire ai carabinieri.

Ai poveri Bortoluzzi si preparano solenni funerali.

La Madonna della Salute — Come ogni anno per festeggiare quest'anniversario domenica 27 c. v. avremo in Costa di Vittorio dei grandi spettacoli.

ODERZO — Ci scrivono, 24

Buona usanza — Nuove offerte pervenute al Comitato in morte del compianto giovane Carlo Fioretti. Pro Asilo Infantile: Somma precedente lire 137.50. Gasparinetti notaio comm. Francesco L. 5, De Pol Sebastiano L. 3, Saccardi Luigi L. 5. Totale L. 150.50.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24;

Un treno speciale — Sabato sera per la rappresentazione dell'opera «I Pescatori di Perle» alla Fenice, verrà formato un treno speciale sulla linea della Valsugana, alle condizioni praticate della volta scorsa per «Dannazione di Faust».

Per l'acquisto di biglietti e per le prenotazioni di palchi, rivolgersi al signor Lorenzo Bresolin di qui.

ROVIGO

Un incendio nel Palazzo Manfredini

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Per cause ancora non conosciute questa notte si è manifestato un incendio nel palazzo della defunta contessa Manfredini, da oltre un mese disabitato, ma ancora ammobiliato completamente.

Accorsero sul posto i pompieri, guardie, carabinieri, una compagnia di soldati e parecchi cittadini.

L'incendio, che fu avvertito alle 1.40 è durato fino a mattina inoltrata.

E' andata completamente distrutta una stanza tutta tappezzata in seta e dentro la quale erano due letti, due armadi, specchi, quadri, vasi artistici ed altro.

Il danno è rilevante, ma è assicurato.

I lottatori al "Sociale"

Domani sera avremo al «Sociale» le gare di lotta promosse dalla Compagnia dei lottatori mondiali capitanati dal fortissimo campione Massimo Raicevich.

Il Consiglio Scolastico Provinciale è convocato per il giorno 29 corrente alle ore 14.

LENDINARA — Ci scrivono, 24

L'inaugurazione del nuovo ritrovo popolare «Salone Alberto Mario» è fissata di definitivamente per domenica 27 corr. Oratore ufficiale sarà il prof. Innocenzo Cappa che terrà sul salone medesimo, alle 11 precise, una pubblica conferenza sul XX Settembre. Alle 16.30 avrà luogo un [illegible]

VERONA

Una donna arsa viva

VERONA — Ci scrivono, 24

Certa Angela Donatini Brighenti di anni 80 da Magugnano sul Garda, ieri sera s'addormentava in cucina accanto al focolare.

D'un tratto le fiamme le si appiccarono alle vesti e l'avvolsero completamente. La Donatini, priva di ogni soccorso riportò ustioni di gravissima entità e poco dopo cessava di vivere.

I ladri in una chiesa

Dusi Luigi di anni 65 sagrestano della chiesa parrocchiale di Caldiero l'altra mattina alle ore cinque e mezza si avviava verso la chiesa per suonare l'Avemaria, quando si accorse che la porta principale era aperta. Entrò e vide le cassette delle elemosine infrante e rotta la porticina del tabernacolo situato sul l'altare maggiore.

Il Dusi corse ad avvertire il parroco don Gaetano Pruvoli che si recò subito in chiesa.

I ladri per entrare avevano rotta, con uno scalpello e con un grosso sasso trovati sul luogo, la serratura della porta dell'Oratorio che è in comunicazione col la chiesa, e così si trovarono facilmente in caso di compiere le loro gesta. Dal tabernacolo rubarono una pisside d'argento dorato del valore di lire 50, ruppero poi le cassette delle elemosine che contenevano circa cinque lire; ed ancora rubarono un cuore d'argento.

Il municipio di Caldiero telegrafò alla Questura centrale che inviò sul luogo gli agenti della squadra mobile colla guardia scelta Gusato. Risultò che in quella notte alcuni abitanti nelle case vicine alla chiesa udirono dei rumori. Che il giorno prima un individuo dall'aspetto sinistro era entrato nella casa parrocchiale ed alla cugina del parroco Giuseppa Bettili chiese l'elemosina.

Si seppe inoltre che nella sera stessa furono visti tre individui aggirarsi per il paese.

Un soldato colto da grave malore

Ieri sera alle 20.45, verso la fine d'una rappresentazione cinematografica all'Edison di Via Nuova, un bersagliere del 10. reggimento, addetto al Comando del Corpo d'Armata, certo Giuseppe Pisani di anni 21 da Avellino, venne colto da convulsioni. Egli venne subito soccorso e trattenuto dalle guardie Fincardi e Rossi. Accorsero subito alcuni medici, fra i quali il prof. dott. Riccardo Avanzi ed il dottor Edel, i quali constatarono trattarsi di epilessia.

Poichè l'accesso si prolungava, il malato venne trasportato in una sala terrena dell'Albergo Accademia, ove subito accorsero i militi della Croce Verde col sotto comandante Ercole Lombreso.

Il bersagliere, che è un giovane alto, robustissimo, dovette essere adagiato su di una barella e trattenuto fortemente. Fu poi trasportato all'ospedale militare.

Muore sulla via

Verso le 21 di ieri sera, certa V. Margherita vedova Tomiati di anni 60 domestica della signora Enrichetta Milani Grandi abitante in Via Garibaldi transitava per via Leoni, diretta al cinematografo di S. Sebastiano. Ad un tratto, fu veduta vacillare e cadere sul lastrico in preda a grave malore.

Venne subito soccorsa e trasportata nella vicina farmacia Fagiuoli ove i medici dottor Bruzzi e dottor Vicentini non poterono che constatare il decesso avvenuto per sincope cardiaca.

Da un giovanotto in bicicletta fu subito avvertita la Croce Verde e sul posto si recò la squadra di guardia con la barella, col vice comandante Ercole Lombreso e col capo squadra Regazzini.

Il cadavere venne caricato sulla lettiga e trasportato alla cella mortuaria del nostro ospedale.

Dalla direzione dell'Istituto fu subito telegrafata la notizia ad un figlio della estinta, che dimora ad Edolo nel Bresciano, suo paese natio.

La compagnia di disciplina a Fenestrelle

Al Comandante del Presidio di Peschiera, è ieri pervenuto un telegramma dal Ministero della Guerra che lo informa che il 26 corrente e cioè sabato prossimo le due compagnie di Disciplina partiranno per Fenestrelle in Piemonte, loro nuova destinazione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

Scuola di disegno. — Assistemmo stamane ad una simpatica festa, alla premiazione cioè degli alunni della scuola di disegno ed alla inaugurazione della mostra dei loro lavori. Non possiamo tacere la nostra viva compiacenza e quella del pubblico per gli ottimi ed assai lusinghieri risultati della Scuola da due anni istituita e tanto bene diretta dall'egregio prof. Tezon.

UDINE

UDINE — Ci scrivono 24

Festa della civiltà. — Oggi a Tramonti di sotto, alpestre Comune del Mandamento di Spilimbergo, si è inaugurato il nuovo locale ad uso delle scuole elementari e sede del Municipio.

Alla festa inaugurale è intervenuto il Prefetto, comm. Brunialti, il consigliere provinciale avv. Concari, le autorità del Comune ed i Sindaci dei vicini Comuni.

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Un incidente alla scuola d'aviazione

[illegible]

Per un servizio automobilistico fra Pordenone e Maniago

(x) Per favorire l'istituzione di un regolare servizio automobilistico, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato di concedere alla ditta assuntrice del servizio fratelli Pujatti, un sussidio in ragione di annue lire 550 per chilometro.

Teatro Sociale — Avremo la distinta Compagnia Italiana di Raffaello Mariani dal 3 al 7 dicembre. Ci farà sentire fra le novità anche «Il Bosco Sacro».

Aviazione Militare — La Commissione incaricata dal Ministro della Guerra di cercare un prato Campo d'aviazione, sarà qui fra giorni per visitare le nostre splendide brughiere. Il Municipio ed il Comitato hanno telegrafato al colonnello Moris mettendosi a sua disposizione con entusiasmo. [illegible]

Conferenza Giusti

CIVIDALE — Ci scrivono, 24

Conferenza Giusti — [illegible] direttore del «Paese» terrà sabato 26 corr. alle ore 20 nella sala dell'albergo «Friuli» una conferenza sul tema «Dalla guerra delle persone alla guerra delle idee». Hanno [illegible] deputati Gaetani, Cabrini, Moda e [illegible] del comitato parlamentare per la Proporzionale.

VICENZA

Scuola Libera popolare

VICENZA — Ci scrivono, 24

(V) Stasera il prof. Pietro Orsi di Venezia ha inaugurato dinanzi ad un pubblico eletto ed affollatissimo, il settimo anno scolastico della Scuola Libera Popolare parlando sul tema «Come fu fatta l'Italia».

L'oratore venne presentato dal sindaco avv. Dalle Mole.

Alla fine della sua conferenza il professor Orsi venne molto applaudito.

D'sappunti commerciali

VENEZIA — *Caroli Francesco* — Lido Restaurant «Cacciatori» [illegible] provvisorio Rag. Marino Brunetti di qui. [illegible] delegato Avv. Antonio Franzi. Convocazione per nomina curatore e delegazione 10 dicembre ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 30 dicembre. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 gennaio 1911 ore 10 antimeridiane.

Per la malaria infantile

La sig.ra Anita Paglieri pubblica nell'«Alleanza» di Pavia un articolo [illegible] patetissimo, umano, pieno di [illegible] entusiasmo a proposito del Sanatorio per i bambini malarici che è sorto [illegible] Sala e dove la gestione scritti [illegible] materna di assistenza.

Una istituzione di tal fatta [illegible] mente una delle più benefiche [illegible] tessero immaginare. Benefica [illegible] per lo scopo che si propone di [illegible] tanti piccoli infermi, che [illegible] trimenti condannati [illegible] una vita piena di miserie [illegible] quanto per lo scopo di [illegible] filassi sociale importantissima [illegible] tochè ognuno di tali piccoli infermi presenta un pericolo d'infezione [illegible] ti altri esseri sani.

Si sa che l'assistenza dei [illegible] in generale un'opera [illegible] dunque, anche nelle [illegible] opera [illegible] meglie dei poveri [illegible] lavoro oppriment, incessante [illegible] ca ogni energia, ogni buona [illegible]

Tolti dal misero ambiente ove [illegible] ti e cresciuti, affidati a cure [illegible] di persone che si son votate a questa opera misericordiosa, curati con pazienza, con sollecitudine, con costanza [illegible] nati di un sano nutrimento, trasportati in aria fortificante e pura, questi sparuti bambini pallidi, emaciati [illegible] ventre enorme e dalle gambe sottili, sorgeranno a nuova vita e i loro [illegible] le loro risa e il loro rifiorire [illegible] per i loro protettori la più bella [illegible] le ricompense.

Ricordarsi che il miglior rimedio per guarire le infezioni malariche nei bambini è l'Esanofelina della Casa B. [illegible] di Milano, dai bambini tanto gradita e tanto efficace, come sono efficaci per gli adulti le pillole Esanofele.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 21 novembre ha deliberato.

Annone Veneto — Aumento stipendio al medico condotto. Rinviato.

S. Michele al Tagliamento — Salario al vigile urbano. Approvato.

Mira — Acquisto botte per espurgo fogna. Approvato.

Chioggia — Regolamento del pubblico scolo - Tariffe. Approvato.

Cona — Bilancio 1911. Autorizza eccedenza.

S. Stino di Livenza — Mutuo colla Cassa di Risparmio di Verona. Approva.

Mirano — Tariffa e regolamento sulla birra ed acque gazzose. Approva.

S. Michele al Tagliamento — Compenso al medico del II. riparto. Approva.

Mirano — Concorso nella spesa di costruzione cavalcavia sulla strada Mestrina. Approvato.

Mira — Aumento stipendio ad impiegati e salariati comunali. Approvato.

Mira — Spesa per sostituzione pali di presidio al Ponte di Piazza Mercato. Approvato.

Mira — Nomina del capo ufficio dello Stato Civile. Approvato.

Torre di Mosto — Bilancio 1911. Autorizza eccedenza.

Torre di Mosto — Regolamento pesa pubblica. Rinviato.

Mirano — Regolamento mondatura stradale. Approvato.

Chioggia — Istituzione dazio sulla birra, gazzose, ecc. Approvato.

Mirano — Modificazioni alla pianta organica. Rinviato.

Mestre — Tassa esercizio - Ricorsi. Respinti.

S. Donà — Assegnazione stipendio a favore del Direttore tecnico del Panificio Comunale. Sospende di provvedere.

Grisolera — Aumento stipendio al medico condotto. Approvato.

Caratuccherina — Capitolato condotta medica. Rinviato.

Fossò — Aumento stipendio al medico condotto. Approvato.

Venezia — Permuta aree stradali a San Giobbe. Dà parere favorevole.

Chioggia — Aumento stipendio al direttore didattico ed insegnante elementare. Approvato.

Cavarzere — Spesa pel servizio della corriera postale. Approvato.

Torre di Mosto — Aumento salario al portolano. Approvato.

S. Donà — Istituzione Ufficiale Sanitario. Rinviato.

Spinea — Aumento assegno al portalettere. Approvato.

Cavarzere — Acquisto terreni per costruzione di cessi pubblici. Approvato.

Teglio Veneto — Regolamento pel cimitero. Approvato.

Mira — Ricorsi contro elezione di due consiglieri comunali. Approvato.

Portogruaro — Tariffa daziaria. Approvato.

Mirano — Spesa per pavimentazione piazza Vittorio Emanuele. Approvato.

Chioggia — Ritiro di deposito di pertinenza del Comune. Approvato.

S. Michele al Tagliamento — Inclusione di strada nell'elenco delle strade comunali. Approvato.

Consorzio di bonifica ponte Gorzone — Cauzione dell'esattore. Approvato.

Cavarzere — Miglioramento condizione economica di impiegati. Rinviato.

Cona — Aumento assegno scrittore comunale. Approvato.

Musile — Contributo a favore del Patronato di Vigilanza degli orfani dei maestri elementari. Approvato.

Caorle — Alienazione scuole comunali. Approvato.

Spinea — Aumento assegno al cancellista. Approvato.

La Società "Puglia,, e le toccate al nostro Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Il piroscafo della Società «Puglia» della linea Venezia-Bari, che nè lunedì nè mercoledì della settimana scorsa, nè lunedì della presente si era fatto vedere al nostro Porto, nemmeno ieri, mercoledì, nonostante il tempo bellissimo, fece la regolare toccata.

Così da due settimane le toccate al Porto sono sospese.

Dove andiamo a finire?

Funerali Ghedini

MIRANO — Ci scrivono 24

Nel piccolo Oratorio annesso alla Villa Ghedini in Stigliano di Santa Maria di Sala, seguirono oggi i funerali del compianto cav. dott. Giuseppe Ghedini.

Nella chiesetta addobbata a strettissimo lutto, assistevano alle Esequie la moglie signora Elena Tommaseo-Ponzetta, i figli cav. prof. Francesco, dott. Giovanni, avv. Nicolò, Rina maritata Frizzi, le nuore signore Carraro e Vaccari, il genero sig. capitano Frizzi e numerosi nipoti Ghedini e Frizzi.

Fra le autorità abbiamo notato il cav. Cattelan Sindaco di Santa Maria di Sala cogli assessori e consiglieri Malgarini, Col, Compostella, Longhin e Montagna e col [illegible] municipale Pangrella, il Sindaco di Mirano comm. Errera cogli assessori Cappelletto e Perale, col segretario cav. dott. Berengo e l'ingegnere municipale Muneratti, accompagnati da guardie municipali e da cantonieri con torcie, il Sindaco di Noale avv. Prandstraller, col segretario Vallotto, col dott. Rizzetti ed il signor Carraro.

Da Padova erano venuti i signori avvocati Ferrante e Borghi in rappresentanza dei tanti amici che l'avv. Nicolò Ghedini conta fra i Colleghi del Foro padovano e da Mirano erano pure venuti a rendere il supremo omaggio al defunto il cav. dott. Giuseppe Ghirardi, il sig. Giovanni Morbiato, ed il sig. Cavin Luigi e figlio.

Terminate le preci mortuarie, mediante carro funebre coperto da moltissime e bellissime corone, venne la salma trasportata nel Cimitero di Mirano, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Nel percorso da Stigliano a Mirano abbiamo notato uno stuolo di affezionati coloni coi ceri ed un seguito di vetture di parenti ed amici, che vollero accompagnare il lagrimato defunto fino alla sua estrema dimora.

Volontari a cavallo

MIRA — Ci scrivono, 24

(S.) In occasione del primo anniversario della costituzione del Corpo Volontari a cavallo, venne spedito dal Comandante il seguente telegramma:

«*Eccellenza Conte Brusati - primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Roma* — Corpo volontari a cavallo, primo anniversario sua costituzione a onora porgere Augusto Sovrano reverente omaggio, attestante profonda reverenza reale Dinastia Sabauda. — Avv. *Carlo Lanza*.»

Sua Maestà il Re fece rispondere al telegramma dei volontari dal proprio Ministro il Conte Mattioli col seguente dispaccio:

«*Avvocato Carlo Lanza - Ispettore Corpo Volontari Cavallo - Mira* — L'omaggio da Vossignoria reso in nome di codesto Corpo fu molto gradito da S. M. il Re che mi ha incaricato porgere sincere grazie. — Ministro *Mattioli*.»

CAVARZERE — Ci scrivono, 24

Esito di una festa. — Favorita dal sole il quale poco dopo le dieci incominciò a splendere, la festa promossa dal locale «Circolo Artistico Ricreatorio» è riescita ieri benissimo.

Dopo la Messa solenne i componenti il Circolo, al suono della brava banda di Bottrighe, fecero un giro per il paese. E verso le ore 11, nella sala teatrale alla presenza delle autorità e di numerosi invitati seguì la inaugurazione della magnifica bandiera della nuova associazione.

Parlarono il presidente sig. Cesare Manardi, il padrino Giordano Sartori e il rappresentante del Sindaco. Mentre la banda di Bottrighe e una orchestrina diretta da Lunardi Carlo si alternavano, venne servito a tutti i presenti un «vermouth» d'onore.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare ciclistiche e podistiche. — Dalle 17 alle 19 la suddetta banda svolse in piazzetta Manardi uno scelto programma durante il quale ebbe luogo l'accensione di fuochi artificiali di bellissimo effetto.

La festa riescì benissimo e senza che siasi verificato il minimo inconveniente.

MESTRE — Ci scrivono 24:

Spettacolo di beneficenza. — Nel cenno pubblicato nella «Gazzetta» di ieri sotto questo titolo, siamo incorsi in un madornale strafalcione ed abbiamo fatta una insalata poco gustosa. — Il resoconto finanziario da noi ripubblicato riguardava la pesca di beneficenza fatta dal benemerito Comitato delle Patronesse della Associazione delle Operaie, e non quello della tombola, della quale il Comitato non fa ancora, nemmeno sommariamente, annunciato l'esito, in ogni modo si può certo prevedere anche da questo spettacolo una buona attività, che andrà ad incrementare di parecchie centinaia di lire il fondo della «Cuore ed Arte», come avvenne l'altra volta che si è estratta la tombola in piazza Umberto I, e come sempre avviene essendo uno dei divertimenti a pagamento di esito sicurissimo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

I festeggiamenti indetti nel decorso settembre a favore della locale Società Operaia, fruttarono un introito netto di lire 810.86. Tanto si reca a pubblica notizia, avvertendo che il rendiconto debitamente documentato, trovasi a disposizione di chi fosse avere interesse di esaminarlo, presso la sede di detta Società.

BELLUNO

Il servizio automobilistico Belluno-Pieve S. Vito

Il decreto di concessione

BELLUNO — Ci scrivono, 24.

E' stato oggi comunicato dalla prefettura di Belluno al cap. Giorgio Marcon il decreto reale in data del 9 ottobre scorso, registrato dalla Corte dei Conti il 4 corr., il quale concede al capitano Marcon di esercitare l'importante servizio automobilistico sulla linea Belluno-Pieve di Cadore S. Vito della complessiva lunghezza di chilometri [illegible]. Per tale servizio è concesso un sussidio annuo di lire 600 al chilometro, corrispondente ad annue lire 30.240, oltre il sussidio postale di L. 17.[illegible] L'impegno della relativa spesa per i nove anni della durata della concessione è assunta dal bilancio dei LL. PP.

Il servizio deve decorrere, come prescrive la legge, 60 giorni dalla notifica del decreto, vale a dire il giorno 24 gennaio prossimo.

Un soldato morto e due isolati al lazzaretto

Non si tratta di colera

Assieme alle reclute provenienti da Cosenza, destinate al 55.o fanteria qui di guarnigione, giungeva il giorno 18 corrente il soldato Tuoto Pasquale di anni 21, di Angelo.

Il dì successivo ai nuovi arrivati venne fatta subire una visita dal capitano medico. Il Tuoto, giovane macilento, gracile, fu dal capitano dott. Giraldoni ritenuto inabile a prestar servizio militare e doveva perciò essere sottoposto ad una visita collegiale.

Ieri l'altro, alle tre circa del pomeriggio, il Tuoto cadde malato. Accusava forti dolori di ventre con vomito e febbre, la quale a poco a poco andò aumentando. Consigliato dai compagni, il giovane si recò in infermeria. Al dottor Girardoni disse dello stato in cui si trovava, ed il medico, per ogni buon fine, ordinò lo isolamento del Tuoto, che venne affidato alla cura del soldato Giurfo Luigi, della provincia di Siracusa, ed a quella del caporale maggiore Basetto Isidoro, della provincia di Milano.

Intanto il capitano medico si recava in prefettura ad avvertire del fatto il medico provinciale dott. Collina. Costui si recò subito in quartiere e procedette alla visita del degente. Lo stato del soldato erasi fatto ancora più grave, e ieri verso le tre il giovane cessava di vivere.

Immediatamente si procedette alla disinfezione della camera nella quale il disgraziato era morto, si bruciarono gli indumenti ed i mobili. Ieri sera poi il corpo del Tuoto venne avvolto in un lenzuolo imbevuto di sublimato corrosivo, deposto entro una doppia cassa e verso la mezzanotte tumulato.

Il caporal maggiore Basetto ed il soldato Giurfo vennero fatti entrare nel lazzaretto posto a Baldenich a lato della villa Borgo. Della custodia dei due soldati venne incaricata la guardia municipale Giovanni De Moliner.

Caporale e soldato vengono visitati dall'ufficiale sanitario dott. co. Francesco Agosti. Essi, fino al momento in cui scriviamo, non presentano alcun sintomo di malattia, e se le loro condizioni di salute si manterranno buone, entrambi verranno dopo cinque giorni di osservazione rilasciati.

Ci siamo recati all'ufficio dello stato civile, ove il medico militare dott. Girardoni ed il dott. Agosti hanno denunciata la morte del soldato. La denuncia è stata estesa per «sospetto caso di colera».

Intanto le feci del Tuoto vennero inviate di urgenza al gabinetto bacteriologico comunale di Venezia.

La morte del Tuoto avvenne in ventiquattr'ore.

E' da notare che il soldato proveniva da Cosenza, luogo di malaria. Può darsi benissimo, quindi, che sia stato colpito da una febbre perniciosa fulminante. Tenuto poi conto che nei casi colerici il periodo di incubazione è brevissimo e che il soldato da cinque giorni era partito dal suo paese senza accusare il minimo disturbo, si dovrebbe credere non trattarsi di colera. Ad ogni modo le misure prese dalle autorità furono pronte ed energiche.

Si procederà anche alla disinfezione di tutto il quartiere. All'ultimo momento telegrafano da Venezia che non si tratta di caso colerico. Così è risultato dall'esame bacteriologico.

Echi della tragedia d'amore

Oggi alle due a Feltre hanno avuto luogo i funerali della povera signorina Zucco, che riuscirono imponentissimi. Al mattino i medici settori, nominati dall'autorità hanno proceduto alla autopsia del cadavere, assistiti dal giudice istruttore avv. Ghellini. Essi daranno il loro responso entro breve tempo.

Intanto sappiamo che la famiglia della uccisa si è costituita parte civile contro l'omicida per mezzo degli avvocati Bianco e co. Leopoldo Zasio.

Il Trevisan si trova sempre nelle carceri di Feltre. Domani o posdomani verrà tradotto a Belluno.

Piccolo ferimento. — Per futili motivi vennero a contesa i giovanetti De Pellegrin Giuseppe di Pietro di anni 14 da Bolzano e Arnoldo Michele di Giovanni di anni 12 da Bes. — Questo ultimo estratto un coltello ferì il De Pellegrin alla regione scapolare sinistra.

I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria il piccolo feritore.

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 24

Viabilità. — Ottimo il provvedimento del Municipio nel far asportare dalla piazza Tiziano, tutti i mucchi di neve ag[illegible].

Però si poteva benissimo, e prima di tutto, allargare il passaggio nelle strade, inquantochè il fendineve lo aprì in modo così poco razionale, che incontrandosi due veicoli, a stento possono scambiarsi.

Mantenendosi bassa la temperatura la neve rimase agghiacciata, con gravissimo pericolo pei passanti. Non si potrebbe per tanto far spargere un po' di sabbia? Speriamo che al più presto si provveda.

PADOVA

Per un asilo infantile a Conselve

PADOVA — Ci scrivono, 24

Nella sala del Municipio di Conselve ha avuto luogo una riunione di cittadini per discutere sull'erezione di un asilo infantile.

A capo del Comitato promotore sta il prof. Losego, direttore didattico.

Fu accennato a vari progetti allo studio dei quali fu delegata una Commissione composta dei signori Losego prof. G. B., Schiesari Guido, Suman ing. Pietro, Ziliotto Carlo, Mileni Antonio, Caovilla Attilio, Tosi cav. Odoardo, Bernardinello Ferruccio. A presidenti onorari furono nominati l'on. Romanin Jacur, il cav. uff. Franzolin Vittorio, mons. Francesco Beggiato e Salom Giulio.

Università popolare

Alla prima lezione di «elettricità», tenuta iersera dall'ing. G. Carazzolo, assisteva un pubblico veramente numeroso, composto — in gran parte — da operai autentici, i quali, alla fine, applaudirono a lungo l'insegnante.

Questa sera l'ing. Frassinella iniziò il suo corso di «architettura»; domani sera avrà principio quello di «Legislazione sociale», sabato sera quello per «Conduttori di caldaie a vapore».

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle ore 8 alle 8.45.

Funerali Visentini

Seguirono stamane in forma solenne i funerali della signora Maria Moruzzi ved. Visentini. Seguivano il carro funebre On. prof. Carlo Ferraris, avv. Enrico Seneseglia, avv. Bianchini, avv. Busi, Giovanni Borgo, dott. Francesco Buzzaccarini, Giuseppe Gradalatara, Giulio Grizolon, dottor Vettore Bonomi Todeschini, Umberto Barbieri, Luigi Pezzi, Giuseppe Zuccolini, ing. Brillo, M. Frascati, Ciro Zucatti, prof. Lucatello, Achille Pernetti di Torino, professor Arslan, Manlio Blasini, cav. Giovanni Grizolon, maestro Vittorio Orefice, Carlo Dal Medico, march. Cesare Cassis, ing. Gaetano Vargnan, Andrea Melchior, Ulisse Scaravatti, Silvio Corradini, Guido Bianchi, Ernesto Cuzzeri, Marco Jaffè, direttore della «Croce d'Oro», Michelangelo Gaetta, Amabile Palamidese, Agostino Baschieran, Gio. Batta Pezziol, Giovanni Maffatti, Fortunato Guadagnin, Ottone Scaravatti per la Società dello «Stabilimento», Eugenio Penasa, Romeo Donati, Emilio Zorzi, G. Bassani, Achille Stella e altri ancora.

Numerosissime le corone. Dietro la bara erano la bandiera della Società di M. S. fra cuochi caffettieri e quella degli Esercenti.

Ai parenti vive condoglianze.

Concerto di beneficenza

Domenica sera 27 novembre alle ore 20 seguirà a cura del circolo mandolinistico «Euterpe» un concerto di beneficenza. Ecco il programma:

Marcia, Esperide G. Vitale — «I Pescatori di Perle», Bizet — «Notturno», Serenata, F. Faccini — «Mefistofele», Pot-Pourri, A. Boito — Empedocle, Valzer Vitale — «Faust», Rimembranze, G. Gounod.

Esecutori: A. Beda, A. Bellò, L. Berteggio, O. Gaffini, A. Cappello, G. Casellato, F. Civolani, G. Coppadoro, A. Dal Pont, C. Dozzan, R. Fin, P. Gaiba, A. Gazzo, C. Lotamè, G. Marangoni, G. Milani, D. Olivieri, I. Savelli, F. Sarti, A. Scarso, E. Schiavon, P. Simioni, F. Torcellan, G. Trevisan, P. Zanolla, A. Zanonato.

Il comandante il reparto "Aviazione,, della Brigata specialisti a Padova

Ci scrivono da Padova, 26.

Stamane proveniente da Bergamo è giunto a Padova il tenente colonnello Montezemolo, comandante il reparto Aviazione della Brigata Specialisti.

Lo accompagna il tenente aviatore Savoia. Essi sono in giro per l'Italia allo scopo di indicare al Ministero della Guerra le zone adatte all'impianto di Campi di aviazione che dovranno poi servire a scopi militari.

Oggi i due ufficiali si sono recati all'aerodromo «Da Zara». Domani arriverà anche il colonnello Moris.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Chiesa Arcipretale, la salma venne trasportata al Cimitero, ove venne tumulata in un colombaro.

Nella luttuosa circostanza porgiamo alla desolata famiglia le nostre profonde condoglianze.

VITTORIO — Ci scrivono, 24

E' morto ieri sera alle ore 16 quel tale Giovanni Bortoluzzi detto Boat che domenica venne imprudentemente gettato a terra dal velocipedastro Fais il quale essendo senza fanale, s'era dato ad una corsa precipitata per sfuggire ai carabinieri.

Ai poveri Bortoluzzi si preparano solenni funerali.

La Madonna della Salute. — Come ogni anno per festeggiare quest'anniversario domenica 27 c. v. avremo in Costa di Vittorio dei grandi spettacoli.

ODERZO — Ci scrivono, 24

(T.) *Buona usanza.* — Nuove offerte pervenute al Comitato in morte del compianto giovane Carlo Fioretti. Pro Asilo Infantile. Somma precedente lire 137.50. Gasparinetti notaio comm. Francesco L. 5, De Poi Sebastiano L. 2, Saccardi Luigi L. 5. Totale L. 150.50.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24:

Un treno speciale. — Sabato sera per la rappresentazione dell'opera «I Pescatori di Perle» alla Fenice, verrà formato un treno speciale sulla linea della Valsugana, alle condizioni precise della volta scorsa per «Dannazione di Faust».

Per l'acquisto di biglietti e per le prenotazioni di palchi, rivolgersi al signor Lorenzo Bresolin di qui.

TREVISO

L'orribile morte di un bambino

TREVISO — Ci scrivono, 24

L'altro ieri verso le ore 10 il medico di Roncade dott. Giovanni Cometti veniva d'urgenza chiamato dalla famiglia Trivisan che era stata funestata da una orribile disgrazia.

Adele Trevisan di Luigi trovavasi in cucina intenta a far bollire del acqua. Ottenuta la bollatura, la Adele prese in braccio un suo fratellino a nome Carlo di piena di acqua bollente nella stalla [illegible] e si avviò per portare la pentola. Accidentalmente inciampò e cadde trascinando nella caduta il fratellino. L'acqua in parte si riversò su lei, e l'altra parte, la maggiore, investì il piccino!

Immaginarsi le grida di dolore e di aiuto invocato dall'Adele! Accorsero i famigliari, che vista la gravità del caso mandarono pel medico che ordinò urgentemente soccorsi.

Fu riscontrato lievi le scottature riportate dall'Adele, gravissime quelle riportate dal bambino.

Infatti le sapienti cure del medico e quelle amorose dei genitori a nulla valsero, perchè ieri mattina fra atroci spasimi il piccolo Carlo cessava di vivere.

Le elezioni

La notizia non è ancora ufficiale, ma pare ormai certo che il Prefetto fisserà la domenica 18 dicembre p. v. per le elezioni generali amministrative.

La carne americana

La carne congelata americana ha fatto finalmente la sua comparsa anche a Treviso. Stamane è stato aperto lo spaccio municipale e ne furono smaltiti Kg. 98 del I. taglio, e Kg. 24 del secondo.

La vendita continuerà domani.

Le nozze. — Il cav. Giuseppe Bianchini Sindaco di Preganziol ha unito in dolce nodo d'amore la gentile signorina Spery Sartali di Sambughè con il sig. Luigi Rigallo esportatore di oggetti d'arte. Testimoni all'atto civile erano i signori Angelo Bianchini e Luigi De Re ed il comm. L. A. Coletti Presidente della Camera di Commercio ed Arti.

Il rito religioso seguì nella Chiesa di Sambughè.

La coppia novella si ebbe doni ricchissimi e molti fiori ed inoltre cordiali auguri dai congiunti e dagli amici convenuti alla lieta cerimonia. — Partirono per l'Egitto.

La Giunta Prov. di Statistica. — In previsione del nuovo censimento venne rinnovata la Giunta Prov. di Statistica: risultarono confermati in carica i signori prof. Giuseppe Benzi, cav. Gregori Gregorio, mons. prof. Carlo Agnoletti e dottor Gustavo Bampo.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24

Funerali. — Oggi seguirono i funerali del sig. Alessandro nob. Bidasio degli Imberti, deceduto in giovane età dopo lunga malattia. Il funerale semplice e serio fu una vera manifestazione d'affetto e di stima di parenti ed amici i quali vollero porgere all'estinto l'ultimo vale. Notammo le corone degli amici, dei parenti, delle famiglie Fanno e Vital, dei nipoti della famiglia dei coniugi Concini-Orsi, della famiglia Marin, delle sig. Bice e Maria D'Angelo e Maluta, delle famiglie Marchi e Cornaro.

Reggevano i cordoni il cav. Giacomo Fanno, l'avv. cav. Michelangelo Serafin, il sig. Antonio Muoni, il sig. Filippo nob. Lucchesi, il barone Zigno ed il dott. Giovanni Battistella.

ROVIGO

Un incendio nel Palazzo Manfredini

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Per cause ancora non conosciute, questa notte si è manifestato un incendio nel palazzo della defunta contessa Manfredini, da oltre un mese disabitato, ma ancora ammobiliato completamente.

Accorsero sul posto i pompieri, guardie, carabinieri, una compagnia di soldati e parecchi cittadini.

L'incendio, che fu avvertito alle 1.40, è durato fino a mattina inoltrata.

E' andata completamente distrutta una stanza tutta tappezzata in seta e dentro la quale erano due letti, due armadi, specchi, quadri, vasi artistici ed altro.

Il danno è rilevante, ma è assicurato.

I lottatori al "Sociale,,

Domani sera avremo al «Sociale» le gare di lotta promosse dalla Compagnia dei lottatori mondiali capitanata dal fortissimo campione Massimo Raicevich.

Il Consiglio Scolastico Provinciale è convocato per il giorno 29 corrente alle ore 14.

LENDINARA — Ci scrivono, 24

L'inaugurazione del nuovo ritrovo popolare «Salone Alberto Mario» è fissata definitivamente per domenica 27 corr. Oratore ufficiale sarà il prof. Innocenzo Cappa che terrà sul Salone medesimo, alle 14 precise, una pubblica conferenza sul XX Settembre. Alle 16.30 avrà luogo un banchetto.

VERONA

Una donna arsa viva

VERONA — Ci scrivono, 24

Certa Angela Donatini Brighenti di anni 80 da Magugnano sul Garda, ieri sera s'addormentava in cucina accanto al focolare.

D'un tratto le fiamme le si appiccarono alle vesti e l'avvolsero completamente. La Donatini, priva di ogni soccorso riportò ustioni di gravissima entità e poco dopo cessava di vivere.

I ladri in una chiesa

Dusi Luigi di anni 65 sagrestano della chiesa parrocchiale di Caldiero l'altra mattina alle ore cinque e mezza si avviava verso la chiesa per suonare l'Avemaria, quando si accorse che la porta principale era aperta. Entrò e vide le cassette delle elemosine infrante e rotta la porticina del tabernacolo situato sull'altare maggiore.

Il Dusi corse ad avvertire il parroco don Gaetano Provoli che si recò subito in chiesa.

I ladri per entrare avevano rotta, con uno scalpello e con un grosso sasso trovati sul luogo, la serratura della porta dell'Oratorio che è in comunicazione colla chiesa, e così si trovarono facilmente in caso di compiere le loro gesta. Dal tabernacolo rubarono una pisside d'argento dorato del valore di lire 50, ruppero sei cassette delle elemosine che contenevano circa cinque lire, ed ancora rubarono un cuore d'argento.

Il municipio di Caldiero telegrafò alla Questura centrale che inviò sul luogo gli agenti della squadra mobile colla guardia scelta Guasto. Risultò che in quella notte alcuni abitanti nelle case vicine alla chiesa udirono dei rumori. Che il giorno prima un individuo dall'aspetto sinistro era entrato nella casa parrocchiale ed alla cugina del parroco Giuseppa Bettili chiese l'elemosina.

Si seppe inoltre che nella sera stessa furono visti tre individui aggirarsi per il paese.

Un soldato colto da grave malore

Ieri sera alle 20.45, verso la fine d'una rappresentazione cinematografica all'Edison di Via Nuova, un bersagliere del 10. reggimento, addetto al Comando del Corpo d'Armata, certo Giuseppe Pisani di anni 21 da Avellino, venne colto da convulsioni. Egli venne subito soccorso e trattenuto dalle guardie Fincardi e Rossi. Accorsero subito alcuni medici, fra i quali il prof. dott. Riccardo Avanzi ed il dottor Edel, i quali constatarono trattarsi di epilessia.

Poichè l'accesso si prolungava, il malato venne trasportato in una sala terrena dell'Albergo Accademia, ove subito accorsero i militi della Croce Verde col sotto comandante Ercole Lombroso.

Il bersagliere, che è un giovane alto, robustissimo, dovette essere adagiato su di una barella e trattenuto fortemente. Fu poi trasportato all'ospedale militare.

Muore sulla via

Verso le 21 di ieri sera, certa Violi Margherita vedova Tomiati di anni 60 domestica della signora Enrichetta Milani Grandi abitante in Via Garibaldi, transitava per via Leoni, diretta al cinematografo di S. Sebastiano. Ad un tratto, fu veduta vacillare e cadere sul lastrico in preda a grave malore.

Venne subito soccorsa e trasportata nella vicina farmacia Fagiuoli ove i medici dottor Bruzzi e dottor Vicentini non poterono che constatare il decesso avvenuto per sincope cardiaca.

Da un giovanotto in bicicletta fu subito avvertita la Croce Verde e sul posto si recò la squadra di guardia con la barella, col vice comandante Ercole Lombroso e col capo squadra Begazzini.

Il cadavere venne caricato sulla lettiga e trasportato alla cella mortuaria del nostro ospedale.

Dalla direzione dell'Istituto fu subito telegrafata la notizia ad un figlio della estinta, che dimora ad Edolo nel Bresciano, suo paese natìo.

La compagnia di disciplina a Fenestrelle

Al Comandante del Presidio di Peschiera, è ieri pervenuto un telegramma dal Ministero della Guerra che lo informa che il 26 corrente e cioè sabato prossimo le due compagnie di Disciplina partiranno per Fenestrelle in Piemonte, loro nuova destinazione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

Scuola di disegno. — Assistemmo stamane ad una simpatica festa, alla premiazione cioè degli alunni della scuola di disegno ed alla inaugurazione della mostra dei loro lavori. Non possiamo tacere la nostra viva compiacenza e quella del pubblico per gli ottimi ed assai lusinghieri risultati della Scuola da due anni istituita e tanto bene diretta dall'egregio prof. Teson.

UDINE

UDINE — Ci scrivono 24

Festa della civiltà. — Oggi a Tramonti di sotto, alpestre Comune del Mandamento di Spilimbergo, si è inaugurato il nuovo locale ad uso delle scuole elementari e sede del Municipio.

Alla festa inaugurale è intervenuto il Prefetto, comm. Brunialti, il consigliere provinciale avv. Concari, le autorità del Comune ed i Sindaci dei vicini Comuni.

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Un incidente alla scuola d'aviazione

[illegible] alle ore 15 dovevano fare gli esami di pilota il sig. G. Rossi, ma per sopravvenutagli indisposizione egli rimandò la prova a domenica p. v.

Fece invece qualche breve volo l'allievo Mocnitico mostrandosi padrone del suo «Bleriot». Ma a un certo punto, causa un guasto al motore, egli cadde da qualche metro d'altezza, producendo qualche danno all'apparecchio, ma rimanendo il[l]eso.

Per un servizio automobilistico fra Pordenone e Maniago

(x). — Per favorire l'istituzione di un regolare servizio automobilistico, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato di concedere alla ditta assuntrice del servizio fratelli Puppin, un sussidio in ragione di annue Lire 550 per chilometro.

Teatro Sociale. — Avremo la distinta Compagnia Italiana di Raffaello Mariani dal 3 al 7 dicembre. Ci farà sentire fra le novità anche «Il Bosco Sacro».

Aviazione Militare. — La Commissione incaricata dal Ministro della Guerra di cercare un pratico Campo d'aviazione sa[rà] qui fra giorni per visitare le nostre splendide brughiere. Il Municipio ed il Comitato hanno telegrafato al colonnello Moris mettendosi a sua disposizione con entusiasmo. — Riferiremo.

Conferenza Giusti

CIVIDALE — Ci scrivono, 24

Conferenza Giusti. — Il sig. Giuseppe Giusti, già direttore del «Paese», terrà sabato 26 corr. alle ore 20 nella sala dell'albergo «Friuli» una conferenza sul tema «Dalla guerra delle persone alla guerra delle idee». Hanno mandato adesioni i deputati Caetani, Cabrini, Meda e Fera del comitato parlamentare per la Proporzionale.

VICENZA

Scuola Libera popolare

VICENZA — Ci scrivono, 24

(V.) — Stasera il prof. Pietro Orsi di Venezia ha inaugurato, dinanzi ad un pubblico eletto ed affollatissimo, il settimo anno scolastico della Scuola Libera Popolare parlando sul tema «Come fu fatta l'Italia».

L'oratore venne presentato dal sindaco avv. Dalle Mole.

Alla fine della sua conferenza il professor Orsi venne molto applaudito.

Dissapunti commerciali

VENEZIA — *Caroli Francesco* — Lido Restaurant «Cacciatori». — Curatore provvisorio Rag. Marino Brunetti di qui. — Giudice delegato Avv. Antonio Franzi. — Convocazione per nomina curatore e delegazione 10 dicembre ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 30 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 gennaio 1911 ore 10 antimeridiane.

Le famiglie VISENTINI, RIGHI e GHERARDI ed i congiunti tutti sentono il dovere di ringraziare anche pubblicamente tutti coloro che presero parte all'immensa sventura da cui furono colpiti colla perdita di

Maria Moruzzi ved. Visentini

Pregano di scusare le involontarie omissioni.

Padova, 24 novembre 1910.

Nelle prime ore del giorno veniva [im]mancabilmente strappato ai suoi cari

Renzo Janna

di anni 40

Figlio affezionato, marito esemplare, padre amoroso, lascia ora in [illegible] dolore, retaggio di rimpianto [illegible] coi ricordi degli affetti più cari.

Il Padre, la Moglie, i Figli, il Fratello e la Cognata, gli Zii ed i congiunti ne danno, con l'animo straziato per l'atroce, imprevvista sciagura, il triste annuncio. Una prece per l'estinto.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

S. Donà di Piave 24 Novembre 1910

Per la malaria infantile

La sig.a Anita Pagliori pubblica nell'«Alleanza» di Pavia un articolo [illegible] patetico, umano, pieno di [illegible] entusiasmo, a proposito del S[anatorio] per i bambini malarici che è sorto [nella] Sila e dove la gentile scrittrice fa opera materna di assistenza.

Una istituzione di tal fatta è veramente una delle più benefiche che si possa immaginare. Benefica [illegible] per lo scopo che si propone di [illegible] tanti piccoli infermi, che sarebbero altrimenti condannati o alla morte o ad una vita piena di miseria o di malattia, quanto per lo scopo di fare opera di profilassi sociale importantissima, inquantochè ognuno di tali piccoli infermi rappresenta un pericolo d'infezione per gli altri esseri sani.

Si sa che l'assistenza dei [piccoli] malarici è in generale un'opera di[fficile] ma dovunque, anche nelle famiglie agiate: ma è opera impossibile nelle famiglie dei poveri braccianti o contadini costretti dal mattino alla sera ad un lavoro opprimente, incessante che [illegible] ogni energia, ogni buon volere.

Tolti dal misero ambiente ove sono nati e cresciuti, affidati a cure [illegible] di persone che si son votate a questa opera misericordiosa, curati con [illegible], con sollecitudine, con costanza, [nutriti] di un sano nutrimento, trasportati in aria fortificante e pura, questi sgraziati bambini pallidi [illegible] ventre enorme e dalle gambe sottili, [sor]geranno a nuova vita e i loro giuochi, le loro risa e il loro rifiorire costituiranno per i loro protettori la più bella delle ricompense.

Ricordarsi che il miglior rimedio per guarire le infezioni malariche nei bambini è l'Esanofelina della Casa Bisleri di Milano, dai bambini tanto gradita, tanto efficace, come sono efficaci per gli adulti le pillole Esanofele.

ACQUISTATE [illegible] elegantemente, [illegible] anche persuadi[illegible] Corso Romano, [illegible] — Tacchi, creme, tinture, [illegible] — lavare L. 0,65 o L. 1

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Campo S. Luca, 4476 c - Telef. [illegible]

Fondata nel 1867

La Banca emette azioni a L. 30 [illegible]. Riceve depositi di numerario al:

2 1/4 0/0 in Conto corr. disponibile con chèques

3 3/4 0/0 con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.

4 1/4 0/0 con Libretti di piccolo Risp. fino a L. 2000.—

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 0/0 — a 12 mesi il 4 1/2 0/0.

Accorda prestiti, sconta cambiali e fa qualunque operazione di Banca. — Fa il servizio di cassa gratuito ai correntisti.

Società Bancaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE VERSATO L. 40.000.000

Operazioni della Succursale di VENEZIA

(*S. Marco Bocca di Piazza, 1239*)

RILASCIA ASSEGNI (chèques) sulle principali piazze del Regno e dell'Estero

EMETTE e PAGA Lettere di Credito

COMPRA e VENDE Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri nonchè Titoli di Stato ed Industriali tanto Italiani che Esteri

SCONTA effetti cambiari commerciali con due firme pagabili in Italia o all'estero

FA RIPORTI e accorda sovvenzioni su Titoli di Stato e Valori pubblici

RICEVE DEPOSITI in Conto Corrente Libero al 2 1/2 %, — vincolato a condizioni da convenirsi ed a RISPARMIO al 3 %.

FA QUALUNQUE altra operazione di Banca.

N.B. — In apposito locale

CASSETTE DI SICUREZZA

per custodia di valori, documenti ecc. in abbonamento a prezzi convenientissimi [illegible] Cassette. Il pagamento delle [illegible] titoli sorteggiati viene fatto gratuitamente.

Sorella e fratellino

guariti coi GLOMERULI RUGGERI, che solo gli sciocchi non prendono, quando stanno male per mancanza di sangue od esaurimento nervoso.

Teatri e Concerti

"Fedora„ al "Rossini„

Per la comparsa di Gemma Bellincioni sulle scene del *Rossini*, ben due teatri avevano interrotto i loro spettacoli: *Fenice* e *Goldoni*, e questo omaggio, forse involontario, è forse il più significativo che una grande artista possa sperare: si ammette a *priori* che l'attrattiva ch'essa esercita sul pubblico sia irresistibile.

Infatti il *Rossini* era jersera uno splendore: esso adunava il più elegante e scelto uditorio che Venezia possa fornire ed era affollatissimo, malgrado i prezzi notevolmente rialzati.

Gemma Bellincioni fu accolta col rispetto e colla simpatia ch'essa ha diritto di trovare dovunque, e fu seguita con una attenzione vivissima, con una ammirazione crescente nella sua stupenda interpretazione drammatica. — Drammatica, infatti, è essenzialmente la parte di Fedora, anche nella veste musicale del macchinoso lavoro sardouiano: nè quindi hanno importanza le lievi mende del canto, che la parte meno raffinata dell'uditorio potè a volte desiderare più robusto e vibrato. La grande, la grandissima maggioranza godette intensamente della altissima efficacia drammatica della grande artista. Quel disgraziatissimo primo atto, che sembra il rapporto di un brigadiere dei carabinieri messo in musica, diventò palpitante di interesse e di tragica verità, per la meravigliosa azione dell'interprete, che col giuoco della parlante fisionomia, col gesto aristocraticamente espressivo, seguiva, commentava, viveva il dramma, potentemente. E così la bella scena durante il *notturno* per pianoforte, ebbe da Gemma Bellincioni una finezza di esecuzione, una varietà e una prontezza di effetti, ammirabili. Nel terz'atto, naturalmente, tutte le eccezionali qualità dell'artista culminarono nella drammaticità persino eccessiva della catastrofe: il contrasto fra la grazia elegante, la pace serena e gaia di Fedora nelle prime scene leggere, e il suo terrore alle tragiche rivelazioni, l'agonia dell'attesa, la disperata ricerca di una salvezza impossibile, l'estrema risoluzione fulminea e rassegnata insieme, — questo contrasto fu reso con un vigore di espressione con una perizia d'arte insuperabili. La morte fu d'un'efficacia e d'una verità impressionanti: qui il canto dolcissimo, l'accento penetrante, il gesto, lo sguardo volta a volta atterrito, amoroso, annebbiato, vitreo, ancor per poco sorridente, poi di nuovo torbido, vago, e finalmente sbarrato nello strazio supremo, composero un quadro veramente meraviglioso. Ancora una volta Gemma Bellincioni fece vibrare il pubblico di quell'emozione intima e intensa che accompagna soltanto le grandi interpretazioni.

La signora Bellincioni fu assai bene secondata da tutti gli altri esecutori. Il tenore Andreini agì coll'intelligente efficacia che gli è propria, e cantò assai bene, con dolcezza e con vigore. Fu applaudito vivamente dopo il racconto, e nel terzo atto sostenne molto bene il grave peso dell'azione drammatica. Così il baritono Rossi fu disinvolto ed elegante, disse bene la canzone: « La donna russa... » e ancor meglio il racconto del terz'atto. La signora Silva, finalmente, fu una Contessa Olga molto spigliata e sicura. Tutte le parti minori filaron bene; e fu eccellente, come sempre, il Bearzotti nel *notturno* per pianoforte suonato con delicatezza e finezza notevoli.

L'orchestra fu diligente e sicura, sotto la guida del m. Zuccani.

La signora Bellincioni comparve al proscenio tre o quattro volte dopo ogni atto, salutata da vivi applausi — insieme ai compagni —; alla fine dell'opera ebbe gentile omaggio di fiori.

mp.

Domani sabato seconda rappresentazione.

Fenice

Domani 26 alle ore 20.30 precise 8.a rappresentazione dei « Pescatori di Perle ».

Per gli accorrenti della Provincia la Direzione della Ferrovia della Valsugana ha effettuato un treno in partenza da Venezia subito dopo terminato lo spettacolo.

Domenica — ad ore 15 precise — unica grande mattinata a prezzi popolari con « La Dannazione di Faust » — ad ore 20.30 nona rappresentazione dei « Pescatori di Perle ».

Goldoni

Stasera Mimì Aguglia si rifà ad una delle sue più acclamate interpretazioni del suo repertorio dialettale: *Malìa*, ma la reciterà in italiano. Conviene notare però che *Malìa* fu scritta dal Capuana in italiano e poi tradotta in dialetto. Così si ritorna alla versione iniziale.

Dal primo di dicembre agirà al *Goldoni* la Compagnia Sichel della quale fan parte i comici Masi e Arturo Falconi e di cui è prima attrice la signorina Azucena della Porta. Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità:

Mosca da Zero, 3 atti di P. Gavault — *Febbraio 301*, 3 atti di A. Duval — *Noblesse oblige*, 3 atti di Hennequin e Weber — *La trombetta*, 3 atti di M. Sonal e ... — *Telegrafo senza fili*, 3 atti di Athys Kunkle — *Papà del reggimento*, 3 atti di Mars ... Eon — *Occupati di Amelia*, 4 atti di G. Feydeau — *Un grosso affare*, 3 atti di Hennequin e Weber — *Un colpo di fulmine*, 3 atti di L. Nauroff.

Malibran

Splendido teatro jersera alla terza di *La Secchia Rapita*: i soliti applausi ed i soliti bis. Degni di ricordare la Garbenia, la Vitali, il Bettazzoni, il cav. Lesari ed i cori.

Stasera quarta replica sempre a prezzi normali. — Domenica due rappresentazioni.

E. Duse in una tragedia di Sofocle

L'*Italie* dice che Eleonora Duse avrebbe accettato l'incarico di interpretare nel 1911 a Roma sul Palatino una tragedia di Sofocle.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 « Malìa ».
MALIBRAN, ore 21 La Secchia rapita.
RIDOTTO Commedia e Varietà alle ore 18.45, 20.30, 21.30; 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9-20 — Concerto.

LIBRI

La benemerita casa editrice Zanichelli di Bologna ha iniziato da poco una « Biblioteca di Cultura Popolare », che si aggiunge sotto ottimi auspici e, vogliamo augurare, con successo, alle ormai numerose collezioni e raccolte italiane antiche e recenti. Oggi diamo soltanto il titolo dei volumi finora usciti alla luce, col proposito di farne presto un cenno più ampio: Angelo Cabrini « Emigrazione ed emigranti », Massimiliano Cardini « L'uomo qual'è », Gualtiero Castellini « Eroi Garibaldini », Luigi Giannitrapani « Le grandi comunicazioni di terra e di mare », Carlo Valentini « La navigazione interna in Italia ed all'Estero »; A. V. Vecchi « Il mare di Italia, i suoi prodotti e la sua ricchezza ». Altri volumi importanti della stessa biblioteca si annunciano di imminente pubblicazione.

Un buon libro per quei giovani, che amano, nelle loro letture, varcare i ristretti confini delle antologie scolastiche è « Verso la meta » di Augusto De Benedetti editrice la casa G. B. Paravia. Ne riparleremo.

« Come educheremo il nostro Beniamino? » è il titolo di un lodatissimo volume del dott. Adolfo Matthias, che gli editori Albrizzi e Segati di Roma pubblicano molto opportunamente nella traduzione di Angelina Valsoi. I padri e le madri cui è dedicato, leggano e meditino queste pagine piene di saggezza, che ebbero ormai l'onore lusinghiero di essere ristampate nel testo originale tedesco, per ben sei volte.

Ulrico Hoepli ripubblica nella quarta edizione riveduta e corretta « Le Creature Sovrane » di Adolfo Padoan, e nella sesta edizione scolastica « Le Veglie di Neri » di Renato Fucini, due libri che non hanno alcun bisogno di presentazione. Presso la stessa Casa editrice uscirono in luce, or è qualche anno, alcune novelle pei giovanetti, di Avancinio Avancini sotto il titolo « All'ombra del faggio ». Tutti questi volumi forniscono agli adolescenti, pei quali furono scritti, una lettura sana utile ed istruttiva.

G. Costanzo - C. Negro — *Meteorologia agricola* — 1 Vol. in 16 piccolo pag. XI-516 con 77 figure, rilegato L. 2.50. Ulrico Hoepli editore, Milano 1911.

Ing. Ottorino Pomini, *Costruzione di Macchine I: Elasticità e resistenza dei materiali. Chiodature, Viti, Biette, Chiavette.* Teorie e ricerche moderne, calcoli ed esempi pratici, applicazioni tecniche, disegni costruttivi. Un volume in 8.o gr. (Biblioteca tecnica Hoepli) di pag. XVIII-510 con 300 incisioni, L. 9.

Ing. G. Vivarelli — *Prontuario tecnico legislativo*. Raccolta ed illustrazione delle principali Leggi e Regolamenti attinenti alla Ingegneria Civile — con 131 incisioni. Un volume di pag. XI-279 legato in tela, L. 3.00, Ulrico Hoepli, Editore, Milano 1910.

Grande Dizionario di Merceologia e di Chimica applicata del prof. Vittorio Villavecchia, direttore dei laboratori Chimici delle Gabelle e professore di merceologia nell'Istituto superiore di studi commerciali e coloniali in Roma. 3.a edizione, completamente rifatta, in due volumi, in 8.o, di complessive 1600 pagine, stampate in due colonne. Vol. 1.o Lettera A-M. Milano 1910. Ulrico Hoepli, editore L. 16.

Giovanni Mari — *Vocabolario Hoepli della Lingua Italiana.* — Il Vocabolario Hoepli della Lingua Italiana consterà di circa 2000 pagine e verrà pubblicato in fascicoli di 128 pagine ciascuno. Saranno circa 17 fascicoli. Prezzo di ogni fascicolo lire 1. I sottoscrittori pagando anticipatamente lire 15 — riceveranno gratis anche la copertina in tela per legare il volume.

RIVISTE

Per una grande opera di bene e civiltà

Spesso volte tra le pagine dei giornali della mondanità e della femminilità si trovano accenni ad opere che escono dallo stretto campo del momento che passa e assumono delle proporzioni d'importanza generale. Senza dubbio una delle opere più importanti di educazione e di civilizzazione è quella compiuta da Don Bosco e dalle opere sal....... Della loro importanza si occupa diffusamente nell'ultimo numero di *Donna* la geniale Rivista Torinese la nota scrittrice di argomenti religiosi contessa Amalia Cappello, prendendo occasione dalla recente chiusura dell'Esposizione delle scuole salesiane. Oltre a questo interessantissimo articolo, nell'ultimo numero di *Donna* si trova pure il primo elenco delle artiste che figureranno alla prima Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti, che si aprirà a Torino ai primi di dicembre e che va dovuta appunto a una geniale iniziativa della *Donna*. E comprende inoltre il seguito dell'inchiesta aperta tra tutte le scrittrici e gli scrittori d'Italia circa le opere in preparazione, un articolo di Adolfo Ribaux sulla nota scrittrice svizzera Isabella Kaiser, una novella di Virginia Guicciardi Fiastri, versi di Haldee e di Luisa Anzoletti, un articolo de «L'Ignota» su *Leila* di Fogazzaro, nonchè scritti di Rina Maria Pierazzi, di G. F. Tencajoli, di Mantea, del Dott. Costanzo Eynaudi, di Donna Mario, di Jeannette, di Ida Goyda, di Jeanne d'Agreve, di Lady Stuart, ecc.

L'elegante fascicolo, ricco di molte e bellissime fotoincisioni e arredato di un'estesa rubrica mondana, è in vendita a L. 0.50 presso tutte le edicole.

Abbonamento annuale a *Donna* L. 10 da inviarsi all'Amministrazione, via Robilant, 3, Torino.

La « *Rassegna Nazionale* » di Firenze, va pubblicando nei suoi fascicoli un romanzo della contessa Turco, una gentile signora di Trento, la quale ha già dato alla luce parecchi volumi della Società Editrice Dante Alighieri. E' curioso notare che alcune scene su certi preti di campagna, del nuovo romanzo di Fogazzaro, sembrano far quasi contrasto alla descrizione del romanzo 'Gabriele Ival' della signora contessa Turco, che si pubblica nella suddetta « Rassegna Nazionale ».

Ultima ora

Il riordinamento ferroviario

La *Tribuna* dice che il disegno di legge deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri per il miglioramento economico dei ferrovieri sarà presentato alla Camera nella prima seduta del 29 corrente.

Secondo informazioni della *Tribuna*, esso assegna ai miglioramenti la somma di circa 14 milioni, in massima parte destinati al personale delle categorie inferiori. Il disegno di legge non è però contenuto nei ristretti limiti di provvedimenti per migliorare gli stipendi e le paghe degli agenti ferroviari, ma si allarga ad un vero riordinamento organico dell'amministrazione ferroviaria dello Stato. Esso comprende per tanto una notevole modificazione nell'ordinamento della amministrazione centrale che verrà ridotto nel numero dei funzionari e semplificato nella sua azione. Comprende del pari una riduzione del numero dei compartimenti, essendosi accolto nel disegno di legge il concetto di ricostituire all'incirca le tre grandi reti (adriatica, mediterranea e sicula) esistenti prima del passaggio delle ferrovie allo Stato.

A questo riguardo la *Tribuna* crede di poter dire soltanto per ora questo: che verranno conservate le direzioni compartimentali di Napoli e di Palermo. Questo insieme di semplificazioni organiche porteranno a realizzare un'economia che si valuta intorno ad una dozzina di milioni, la quale è da contrapporre ai 19 milioni circa di maggiore spesa richiesta dai miglioramenti economici.

La Regina Elena e Maria Pia

Napoli, 24

La Regina Elena e la Regina Maria Pia nel pomeriggio si sono recate in automobile a fare una passeggiata nei dintorni di Napoli. Dalle 17 alle 18 ha avuto luogo alla Reggia un ricevimento offerto dalle LL. MM. alle notabilità cittadine.

Un aereostato su Roma

Roma, 24

Nel pomeriggio di oggi si è visto nel cielo di Roma un aereostato dall'involucro di alluminio. Nella navicella si trovavano il capitano Mina, il tenente di vascello Ginocchio, il tenente del genio Valdi, e Valle. L'aereostato è lo stesso che l'altro giorno fu ad Anzio. E' partito verso le 14.15, dal terreno del battaglione specialisti e pare sia stato spinto verso Fiumicino.

Il console dell'Argentina a Genova

Genova, 24

Stasera col vapore «Regina Elena» proveniente da Buenos Aires, è arrivato il sotto segretario, dott. Michele Escalate testè nominato console generale della repubblica argentina. Erano a riceverlo il ministro dell'Argentina Monteiro, il console e alcuni membri della Navigazione Generale Italiana.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. Partenze da Venezia alle ore 6.20, 7.20, 8.20, 9.20, 10.20, 11.20, 12.20, 13.20, 14.20, 15.20, 16.20, 17.20, 18.20, 19.20, 20.20, 21.20.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.00, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 novembre — Vap. Germ. «Bagdad» capitano Rofer da Amburgo merci — A. U. «Tibur» cap. Marussich da Cardiff carbone — A. U. «Almissa» cap. Toncich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 24 novembre Vap. Ital. «Olga» cap. Tirano per Trieste merci — Ital. «P...» cap. Ferrari per Genova merci — Ital. «Amiraso» cap. Cutrera per Genova merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — Ell. «Vassilakis» cap. Vassilakis per Braila vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer.
Ingl. « Alnwell » da Methil con carbone.
Ingl. « Josey » da Swansea con carbone.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry, carb.
A. U. « Baron » da Cardiff con carbone.
Ital. « Astrea » da Huelva con minerali.
Ingl. « Kingswood » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Kate » da Barry con carbone.
Ingl. « Ben Lomond » da Newcastle, carb.
Ingl. « Headlands » da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Cabenda» da Barry, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Barry carbone.
Ital. «Focata» da Braila cereali.
Ingl. «Southport» da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 28 — Cereali 101 — Coloni 15 — Varie 173 — Per la Ferrovia 60 — Totale 374.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130.50 — Pel 10 dicembre 131 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 132.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.50 — Pel 10 dicembre 129.70 — Pel 10 marzo 132.20 — Pel 10 maggio 132.30.

Cotoni

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 38 mila — di cui in cotoni americani 36 mila.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert	prec.	Apert
Corrente	D.	7 81	7 83
Novembre Dicembre	»	7 72	7 77
Dicembre Gennaio	»	7 73	7 76
Gennaio Febbraio	»	7 73	7 76
Febbraio Marzo	»	7 74	7 79
Marzo Aprile	»	7 76	7 81
Aprile Maggio	»	7 76	7 81
Maggio Giugno	»	7 77	7 80
Giugno Luglio	»	7 76	7 81
Luglio Agosto	»	7 74	7 78

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Novembre

[illegible]

Borse italiane (chiusura)

[illegible]

Borse Estere

[illegible]

BERLINO 24 Tendenza calma.
PARIGI 24 Tendenza calma.
VIENNA 24 Tendenza calma.

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

CONDUTTRICE casa civile, vicino piazza S. Marco, affitta stanze benissimo arredate, comfort moderne, accetta pensioni. — Scrivere: B. 8124 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI Palazzina nuova costruita e decorata esternamente e internamente in *Stile Bizantino* composta di 4 locali al piano terra, magazzino, cantina e corte, 6 locali al 1.o piano, vasto studio adatto per artista e veranda al 2.o piano. Completamente isolata con tutto il comfort moderno, termosifone, luce elettrica, acquedotto, bagno, water, sita ai Tolentini, sulla Fondamenta del Gaffaro. — Rivolgersi Marco Torres, Stabilimento Cementi, Tolentini.

CAMERA mobigliata, parquet, stufa, volendo, mezzà. — Piscina S. Samuele 3427.

Vendite

VENDESI paravento giapponese grande specchio, samovar, mantello, pelliccia da signora. Visibile dalle 10-1 Calle Assassini, 3686 II p.

MOTORE gaz povero occasione 50 HP acquisterebbesi — Casella postale 55, Vicenza.

VENDEREBBESI grande albergo, trasmutabile anche, come sta, in villa signorile, capace 60 letti, con adiacenze giardino, con 10 ettari bosco, acqua di sorgente freschissima, posto a metri 1150 sul mare, con comunicazioni comode. — Dirigere richieste 455 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

PROVETTA CUOCA tedesca cerca posto in distinta casa. — Scrivere F. 8348 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA distinta cerca occupazione commessa, cassiera, guardarobiera. — Scrivere N. 8399 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA 28 anni, distintissima, istruita, bella presenza, colta, indipendente, buona massaia, cerca posto in distinta famiglia o persona sola. — Scrivere P. 8406 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COTONIFICIO — Perito industriale da parecchi anni capo-sala presso importante filatura Piemonte cerca presso Cotonificio nel Veneto uguale impiego. — Scrivere 6091 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

ABILE cameriera e sarta cerca posto buona famiglia. — Scrivere L. P. Posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI da Ufficio Rappresentanza Agente piazzista pratico elettricità, disegno, corrispondenza. Inviare referenze O. 8402 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAGIONIERE cercasi con pratica contabilità bancaria. — Offerte Leone, posta Venezia.

PENSIONATO ferroviario o persone pratica gestione potrebbe occuparsi Agenzia città Mestre. Occorrono referenze ineccepibili. — Scrivere: Schwaiger, Treviso.

Lezioni

TEDESCA professoressa diplomata, impartisce lezioni tedesco, francese, musica a ragazzi, signorine. Corsi grammatica e conversazione. — S. Filippo Giacomo 4506.

CERCASI ripetitore di latino-greco per studente 1.a liceo. — Scrivere, A. Pignatti, fermo posta, Venezia.

Matrimoniali

PROFESSIONISTA trentenne, buona posizione, desidera conoscere scopo matrimonio distinta signorina buona famiglia, dote adeguata. — Scrivere, L. 127, B. fermo posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA LASSU' — Giunti finalmente. Ricevute tue dolcissime lettere. Grazie, grazie piccolo bambino. Quanto sei caro e come mi ami, bene adorato! Spedisco subito mia. Ritratto presto. Ti porto tutto il mio amore, tutto il mio dolore. Ancora nessuna notizia. — Soffro, ma spero. Ti bacio e adoro in grande ... sentimento.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.35 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20, d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.18.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5, d. 14.50; a. 16.25; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.20.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.30; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.25, d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.5; d. 14.20, d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; a. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 8.20 dd. 9.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.35 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20, a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; a. 18.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.05 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.05 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO:** o. 8.00 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.35; d. 22.—.

INIEZIONI MORELLI

GUARISCE IN 10 GIORNI LE BLENORRAGIE (SCOLI) RECENTI e PERSISTENTI

CURA COMPLETA (FLAC. N°1 e N°2) L. 4. PER POSTA L. 4.60

VENEZIA: FARMACIA G. MORELLI S. BORTOLOMIO
PADOVA: FARMACIE CORNELIO e A. BURLINI
TREVISO: FARMACIE ZANETTI e PULLIONI
E PRESSO TUTTE LE AGENZIE FARMACIE DEL VENETO

CURA RADICALE DELLA BLENORRAGIA — MIGLIAIA DI GUARIGIONI

VICENZA: Farmacie Orion-Zambon, Visentini, Cattaneo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 15

PAUL DE CAMPUS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

D'altra parte, siccome Simona aveva preso il partito di non difendersi, quelle commedie perdevano ogni interesse.

Il signor Couturier aveva seguita la stessa tattica con Oliviero.

Dopo averlo udito due o tre volte ed essersi formata la convinzione che il signor Trémorel era sincero accusando Vernois d'essere il solo autore dell'omicidio, il giudice non aveva più insistito e s'era occupato esclusivamente di far cercare quell'individuo.

Aveva mandato commissioni rogatorie da una parte e dall'altra ed aveva lanciato gli agenti della pubblica sicurezza sulle traccie del losco dottore.

— In questa guisa — pensava — allorquando firmerò a favore del signor Trémorel e di sua sorella l'ordinanza di non luogo a procedere per chiudere l'istruttoria stupidamente aperta contro di essi, potrò forse gettare un'altra testa in pasto al mio terribile procuratore ».

Questa speranza dimostrava nel giudice istruttore un'anima buona ed una eccessiva timidezza; ma la eventualità, su cui faceva conto per soddisfare ad un tempo la propria coscienza ed il signor Blainville, si trovava ancora campata in aria.

Frattanto quella mattina, in cui Annetta aveva presa la determinazione di portar alla giustizia le informazioni che essa sola possedeva, il signor Couturier aveva trovato nel suo corriere cose di gravità eccezionale, d'importanza capitale, che pareva avessero a far volgere decisamente il processo nel senso da lui desiderato.

Il signor Dumonteil aveva fatta entrare Annetta nella camera da pranzo e sbrigando lestamente la colazione, le aveva fatto narrare tutto ciò ch'essa si proponeva di dire al giudice.

— Benissimo, vi conduco meco — gli disse, poichè essa ebbe terminato il suo racconto. — Avete fatto colazione?

— No.

— Allora andate a prendere qualcosa, poichè sarete trattenuta a lungo in tribunale.

— No, non voglio niente... non m'andrebbe giù. Andiamo subito a vedere la signora baronessa, poichè m'avete detto che oggi essa pure deve comparire davanti al giudice.

— Dev'essere interrogata, ma è probabile che sarà ad un'ora diversa dalla vostra... Comunque, vedremo.

Appena arrivato al palazzo, il signor Dumonteil s'affrettò ad informarsi del giudice istruttore nella speranza di vederlo prima che incominciassero gli interrogatori fissati.

Lo trovò, infatti, solo nel suo gabinetto intento a scrutare una lastra fotografica, rotta in due pezzi.

— Toh! signor giudice, vi dilettate di fotografia?

— Sì, caro avvocato, quando può esser utile alle mie inchieste.

— Bravo! rendo omaggio a questo scrupolo di coscienza professionale.

— E per le prime volte — aggiunse il signor Couturier — ho conseguito risultati meravigliosi.

— I miei complimenti... E si può sapere di che si tratta?

— Uhm!... mi domando se posso dirvelo... Eppure è una scoperta, che concerne particolarmente... No, pel momento non ne saprete nulla. Più tardi, vedremo... Ma, a proposito, voi avete senza dubbio a parlarmi... In che posso servirvi?

— Ecco in due parole l'oggetto della mia visita. Voi vi ricordate forse come fra i testimoni a difesa, che mi propongo di far citare per il processo Montescourt, se si farà, figuri una certa Annetta Turpin, maritata Soupplet domestica al castello di Randanne.

— Pare infatti che sulla vostra lista ci sia questo nome.

— Voi sapete pure che una persona la quale è stata una volta al servizio del dottor Vernois, pretende di avere incontrato costui sulla strada di Vic-le-Comte la sera della uccisione del signor De Montescourt. Questa persona è... precisamente Annetta Turpin maritata Soupplet.

— Mi rammento benissimo — rispose il giudice istruttore — che il signor Teyserenc mi ha già comunicata questa informazione per mezzo vostro, ed ho visto, d'altronde, che questa storia riempie le colonne dei giornali del paese. Ma non ho mai ricevuta la conferma ufficiale di questa circostanza dalla bocca del testimonio in questione.

— Signor giudice — riprese il signor Dumonteil — a questa omissione sarà riparato oggi, se lo volete. Infatti Annetta Soupplet è venuta a trovarmi stamattina per pregarmi di presentarla a voi. Essa desidera di farvi una completa esposizione di quanto ella sa intorno alla presenza del dottor Vernois nel paese il giorno del delitto e intorno alla parte da lui presa nel misfatto.

— Io sono dispostissimo, caro avvocato, ad ascoltare questa persona e, se la sua testimonianza può servire a dissipare le ultime tenebre di questa triste faccenda, io ne sarò più che felice. Conducetemi pure questa Annetta Soupplet, quando vorrete.

— Essa è qui.

— Allora ordinerò che la facciano venire avanti. Volete assistere alla deposizione?

— Se lo permettete.

— Volentieri.

Un po' intimidita, da principio, al trovarsi al cospetto di quel signore dall'aria severa, che la interrogava, Annetta non tardò a ricomporsi e raccontò con molta precisione quanto le parve utile di dire al giudice, circa in questi termini:

— La sera del delitto, mentre tornavo a Randanne con mio padre, avevo creduto di riconoscere per istrada il mio antico padrone, il dottor Vernois; mio padre si rise di me ed avevo dimenticato questo piccolo incidente, il quale non m'era sembrato allora di grande importanza... Solamente, allorquando ho saputo che il signor Trémorel affermava che Francesco Vernois era il colpevole, il ricordo di quell'incontro mi è tornato alla mente... Ne ho parlato allora a Giulia, la cameriera della signora baronessa, la quale l'ha ripetuto alla signorina Des Ollières, che a sua volta l'ha riferito al signor dottor Teyserenc; ecco come se ne sono stati informati i giornali.

— Perchè non siete venuta subito ad avvertirne la giustizia?

— Non osavo; avevo paura che mi mettessero in ridicolo, che mi accusassero di prender lucciole per lanterne... Poi quest'oggi ho una prova che allora non avevo...

— E che cosa è questa prova? Avanti!

— Oh! signore, è una cosa molto imbrogliata da spiegarsi... Comunque, mi proverò... Ecco... La signora baronessa madre è in questo momento seriamente ammalata... Noi abbiamo telegrafato ad uno dei suoi nipoti di venire a Randanne, perchè ci fosse un membro della famiglia al castello pel caso che succedesse una disgrazia. Questo nipote, il conte De Viéville, è arrivato col suo domestico, un preteso americano, che parlava soltanto l'inglese... Ma questa notte io li ho uditi tutti e due disputare in francese, in vero francese, senza nessun accento straniero, ve l'assicuro e se ne dicevano di tutti i colori... Alla fine anzi il conte ha detto al suo domestico: « L'assassino di Gastone De Montescourt sei tu ».

— Non vedo come questo possa fornire una prova contro il dottor Vernois.

— Eh! sì, signore, perchè... perchè il domestico americano è il dottor Vernois. L'ho riconosciuto benissimo alla voce... Del resto, al momento in cui è arrivato, mi era già parso che fosse il mio antico padrone, truccato come un attore.

(Continua)

Si è rinnovata ieri la affermazione che la presenza del presidente del Brasile a Lisbona non sia stata estranea allo scoppio della rivoluzione portoghese. Ebbene, ha affermato l'intervistato, ciò è falso nel modo più assoluto poichè il presidente del Brasile ha dato conto della sua dimora nella capitale portoghese, allo scopo appunto di eliminare qualsiasi sospetto di connivenza coi rivoluzionari e ciò è abbastanza noto per le ripetute dichiarazioni ufficiali. Ad ogni modo non è male che si ripeta, ha concluso il dottor Chaves, perchè la supposizione contraria non farebbe onore al capo di una nazione.

La *Tribuna* dice che stamane alle ore 7 il prof. Carlo Parlagreco ricevè dalla direzione del *Giornal Do Brazil* che egli rappresenta in Roma un telegramma nel quale si afferma che la rivolta a Rio Janeiro è finita.

L'insurrezione nel Messico dovuta ad un ripicco elettorale?

Roma, 26

In un colloquio con un redattore del *Corriere d'Italia*, il ministro del Messico a Roma ha mostrato un telegramma privato che conferma alla lettera le notizie ufficiali avute ieri. Egli ha soggiunto che il moto insurrezionale sarebbe dovuto a un ripicco elettorale e che le notizie gravi apparse sui giornali non vengono già dal Messico, ma dagli Stati Uniti, ove appunto trovasi il candidato alla vicepresidenza della repubblica, Masero, battuto nelle elezioni del luglio scorso. Ad esagerare la portata dei disordini, secondo il ministro del Messico, contribuiscono poi i banchieri, che hanno tutto il loro tornaconto a spargere notizie gravi sul Messico onde svalutare nelle piazze del Nord i valori messicani che oggi sono molto alti.

A un redattore della *Tribuna*, che pure lo ha intervistato, il ministro del Messico, a proposito delle cause della rivolta, ha aggiunto che il suo paese fa poca, o quasi nulla, politica interna, e che per ciò nel Parlamento messicano non si può parlare di partiti politici, così come se ne parla in Europa. Egli ha escluso poi nel modo più assoluto la notizia apparsa su alcuni giornali, relativa al movimento che si sarebbe determinato contro il vicepresidente della repubblica Corral, perchè è un benemerito della nazione e molto popolare nel suo paese.

Il redattore della *Tribuna* ha pure interpellato in proposito l'on. Di Bugnano il quale ha detto che le notizie sulla situazione del Messico sono esagerate, per il fatto che provengono da New York e per la mancanza di agenzie nel Messico che possano direttamente comunicare con i giornali europei. Egli, che è tornato or ora dal Messico, ha accennato al progresso vero e reale cui quella nazione è pervenuta e alla lotta del partito antirielezionista, capitanato da Masero, contro il Corral eletto alla vicepresidenza della repubblica dal presidente Porfirio Diaz, al quale fa capo l'unico partito politico esistente nel Messico. Certo, ha concluso l'on. Di Bugnano, i buoni cittadini del Messico devono essere addolorati di questo movimento rivoluzionario, che potrebbe dar ragione all'America del Nord, che ha grandi interessi da far valere nel Messico, ad intervenire seguendo la politica già adottata a Cuba e in altro paesi d'America.

Le identiche dichiarazioni fatte ai redattori della *Tribuna* e del *Corriere d'Italia* sono state ripetute dal ministro del Messico al redattore del *Giornale d'Italia*, che pure lo ha intervistato.

Situazione migliorata
L'arresto di Masero?

Londra, 26

Il *Daily Mail* ha ricevuto un dispaccio dal presidente del Messico, Porfirio Diaz che dice che la situazione nel Messico non è affatto compromessa e che la vita e gli interessi stranieri non corrono assolutamente alcun pericolo.

Il governo ha ordinato il sequestro di tutti i beni di Masero, grande proprietario del nord del Messico. Le truppe del governo si sono impadronite di grande quantità di forniture militari spedite dagli Stati Uniti.

Telegrafano dal Messico al *Times*: Corre voce che il capo dei rivoluzionari Masero, sia stato arrestato. L'esercito sembra fedele. Corre pur voce del ritorno da Parigi del generale Reyes che è idolatrato dell'esercito e potrebbe esercitare una forte influenza.

Gli incidenti alla frontiera turco-persiana e l'atteggiamento della Porta

Costantinopoli, 26

Di fronte alle notizie dei giornali secondo cui la Porta cercherebbe di impossessarsi di un tratto di territorio persiano e che alle truppe turche sarebbe stato dato ordine di occupare la riva settentrionale del lago Urmia, da parte ufficiale del Ministero degli esteri si accentua che le truppe turche come le persiane vengono disposte, come già da anni, in prossimità della zona contestata al confine. Le truppe turche hanno ordine di non inoltrarsi oltre quei punti e di non provocare, ma bensì di difendersi contro qualsiasi attacco.

Una demarcazione del confine è impossibile finchè in Persia non subentrerà una condizione stabile. In seguito alla situazione incerta nelle provincie persiane confinanti, la Porta, per la sicurezza dei consolati turchi, dovette concentrare alcuni piccoli distaccamenti di truppa. La Turchia però non ha di mira di conquistarsi il territorio persiano, tanto meno in quanto alla Porta è di massima importanza che la Persia rimanga sempre confinante con la Turchia, mentre con imprese arrischiate la Turchia potrebbe trovarsi di fronte a grandi potenze, come l'Inghilterra o la Russia, quali confinanti.

La Porta ha colto già ripetutamente l'occasione di spiegare questo punto di vista alle potenze.

Le opere di Tolstoi

Pietroburgo, 26

I deputati del partito del lavoro hanno presentato alla presidenza della Duma un progetto di legge tendente ad acquistare dalla famiglia Tolstoi le opere del grande scrittore e di proclamarle di dominio pubblico.

Numerosi arresti a Pietroburgo

Pietroburgo, 26

Nella dimostrazione di ieri sono state arrestate 34 persone. Vi sono stati 10 feriti. Si teme che i disordini si rinnovino col concorso degli operai. Il governo ha preso misure speciali per assicurare l'ordine. La stampa riprova la condotta degli studenti che non dovrebbero, essa dice, servirsi del gran nome di Tolstoi per fare dimostrazioni politiche.

La giornata dei Sovrani a Napoli

La Regina all'Istituto Ortopedico e all'Ospedale Lina

Napoli, 26

Stamane in automobile S. M. la Regina con la contessa Guicciardini è uscita dalla Reggia e si è recata a visitare l'Istituto ortopedico alla riviera di Chiaia ove si trovavano ad attenderla il Governatore duca Calvello, l'ing. Ferraro, il direttore cav. Attilio Curelio, i medici e la suora superiora. La Regina ha visitato il primo piano ove si trovano le sale per gli uomini, soffermandosi presso i vari letti a chiedere notizia degli infermi. Durante la visita è stato di guida il direttore. La Regina, sempre seguita dai sanitari, si è diretta poi al reparto delle donne ed ha avuto per tutte le degenti parole di conforto. Ha visitato la sala delle correnti elettriche, l'officina ove si fabbricano gli arti artificiali, le sale chinesiterapiche e i due gabinetti di massaggio. Ossequiata dai governatori, dal corpo sanitario e da varie dame, la Regina, dall'Istituto ortopedico, si è recata a visitare l'ospedale Lina. Quivi è stata ricevuta dal direttore prof. Salvia, dai medici e dalle suore. S. M. ha voluto visitare tutti i vari reparti. Le bambine ricoverate hanno fatto una calorosa dimostrazione alla Regina. Sulla terrazza dell'ospedale la Regina ha ammirato il magnifico panorama della città e prima di lasciare l'ospedale ha voluto visitare la chiesa.

La Regina ha fatto ritorno alla Reggia alle ore 11 e mezzo. Innanzi all'Istituto ortopedico la immensa folla che vi si era radunata ha fatto alla Regina una entusiastica dimostrazione.

Il Re e la Regina alle cucine gratuite

Napoli, 26

Stamane alle ore 8 e mezzo S. M. il Re, in automobile, è partito da Napoli diretto a Licola per una partita di caccia, ritornando alle ore 10.30.

Poco dopo, insieme a S. M. la Regina Elena, si è recato in automobile alla Marinella a visitare le cucine gratuite installate nella sede della Cooperativa dei pescatori. I Sovrani sono stati ricevuti dal cav. Scolari e sono stati fatti segno ad una entusiastica dimostrazione da parte dei pescatori che con i bambini e le famiglie aspettavano la distribuzione delle razioni alla quale i Sovrani hanno voluto assistere. Alle ore 12, tra le acclamazioni dei pescatori e della folla accorsa, i Sovrani hanno fatto ritorno alla Reggia.

La visita del Re al Museo

Napoli, 25

Alle ore 13.30 S. M. la Regina Elena è uscita in automobile con S. M. la Regina Maria Pia, ed ha fatto una passeggiata in città dirigendosi in via Roma.

Alle ore 14.35 il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, si è recato a visitare il Museo Nazionale. S. M. è stato ricevuto dall'ispettore Mattiolo e dal segretario Nani, i quali hanno seguito il Re nella minuziosa visita ed hanno fornito al Sovrano gli schiarimenti che esso chiedeva. S. M. il Re si è trattenuto al Museo Nazionale per oltre un'ora. Nel frattempo è giunto il direttore del Museo cav. Spinazzola, il quale ha fornito a S. M. importanti schiarimenti sul riordinamento del Museo stesso.

Alle 16 S. M. il Re fra le acclamazioni della folla ha fatto ritorno alla Reggia.

Il Re dà 50 mila lire per i poveri di Napoli

Napoli, 26

Quest'oggi il ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini, per incarico di S. M. il Re, ha consegnato al sindaco uno chèque di lire 50 mila per i poveri, manifestando il desiderio che la somma sia destinata all'incremento delle cucine economiche. Il ministro ha manifestato altresì al sindaco la compiacenza del Sovrano per le accoglienze entusiastiche ricevute dalla popolazione che è lieto di vedere, dopo le tristi calamità sofferte, avviarsi a grandi passi al risorgimento economico industriale.

La figura di Francesco Crispi in due romanzi

Roma, 25

L'Italie annunzia prossima la pubblicazione di due nuovi romanzi, uno di Enrico Corradini e di Giulio Bechi l'altro, nei quali campeggerà la figura di Francesco Crispi.

Nel romanzo del Corradini, dal titolo *Roma*, la figura del grande statista italiano rivivrà interamente e sarà posta in piena luce, come un ritratto. Nel romanzo di Bechi, seconda parte della trilogia « Verso la più grande Italia » della quale è già noto al pubblico « Lo scettro rosso », la figura del Crispi sarà meno chiaramente lumeggiata. Sarà una figura nella quale non si potranno che ritrovare dei riflessi del grande ministro siciliano.

Nell'uno e nell'altro libro saranno studiati e approfonditi i più importanti problemi della vita nazionale. Nel romanzo del Corradini sarà rievocato il gran sogno di un'Italia coloniale ed anche il protagonista del libro del Bechi sarà affascinato da un gran sogno di espansione coloniale.

Un banchetto all'on. Borsarelli

Torino, 25

Si ha da Villadeati che domenica 2 dicembre gli elettori di quel collegio offriranno a Monticchio un pranzo d'onore all'on. deputato Luigi Borsarelli di Rifreddo per festeggiare il suo ritorno dal Cile dove così degnamente ha rappresentato l'Italia in qualità di ambasciatore straordinario del Re nelle feste centenarie di quella repubblica. In tale occasione verrà offerta una medaglia d'oro ed una pergamena. Le maggiori personalità della provincia e numerosi amici ed ammiratori hanno aderito con slancio alla iniziativa.

Le stranezze di un povero pazzo

Roma, 25

Una pattuglia di guardie e carabinieri di servizio in piazza San Pietro ha condotto all'ospedale di Santo Spirito uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, che poco prima aveva trovato quasi completamente nudo nell'atto di sospingere il portone di bronzo dei palazzi apostolici gridando a perdifiato: Sono Luigi di Roma, voglio entrare, apritemi! e agitandosi come un indemoniato. All'ospedale fu messo a letto, ma il ricoverato si alzò improvvisamente, tentando di fuggire in camicia e si dovè assicurarlo al letto, mediante una solida fascia di tela. Durante la notte ha continuato a gridare, ripetendo la frase: Sono Luigi di Roma! Tutti mi conoscono! fino a che, stremato di forze, è caduto in un profondo sopore.

DA FERRARA

Altro grosso Comune ferrarese che s'avvia verso il frazionamento

Ferrara, 26

Nei comuni retti dai socialisti la vita amministrativa si fa tanto difficile che ove lo possano, i principali interessati - segnatamente i proprietari - tentano di promuoverne il frazionamento.

Nella nostra provincia abbiamo avuto l'anno scorso un caso uguale nel comune di Copparo, del quale se ne son fatti cinque e di questi uno solo è rimasto in potere dei socialisti, il risultato fu che circa quattro quinti dell'antico territorio copparese fu sottratto alla perpetua amministrazione dei socialisti e gli abitanti questa zona ora respirano un po sollevati dall'enorme pondo delle tasse.

Ed ecco ora che anche nel Comune, pure vastissimo, di Portomaggiore, pure retto dai socialisti, si muovono i primi passi verso un desiderato frazionamento.

Ben dieci frazioni del Comune hanno iniziato il moto separatista, con uno slancio che dimostra il grande desiderio di quelle popolazioni di sottrarsi alla jugulatrice egemonia socialista: dieci frazioni così ricche e così vaste che se volessero formarsi un Comune solo resterebbe ancora forse troppo vasto, indubbiamente uno dei più ricchi della provincia.

Una prima adunanza fu già tenuta dai separatisti, che intervennero numerosissimi, in prevalenza possidenti, e di gran lunga maggiore è stato il numero delle adesioni fra le quali figurano quelli di tutti i maggiori censiti della zona, residenti in città o fuori provincia.

Manco dirlo, il movimento è non soltanto visto di malocchio ma senz'altro osteggiato con tutti i mezzi possibili dagli amministratori di Portomaggiore e, alla loro volta, stanno per tentare le prime mosse decisive per combattere il progetto che riuscirebbe per loro rovinoso. Prossimamente manderanno loro oratori in tutte le dieci frazioni a catechizzare gli elettori operai, perchè nel caso, diano voto contrario.

Ma il comitato dei separatisti non perde tempo: pubblica manifesti, oppone propaganda a propaganda, è convinzione generale che finirà per restar vincitore nella lotta, perchè indipendentemente da ogni ragion di partito, realmente le frazioni in rivolta pagano molto e poco ricevono in cambio nei servizi pubblici: tutto va pel Capoluogo e pei signori che vi si trovano; questa non è giustizia distributiva!

Due audacissimi furti

Ferrara, 25

La notte scorsa, quasi sotto gli occhi della questura, in luoghi centralissimi, due furti quasi temerari, anche per l'ora e per il modo con cui furono commessi.

Alle 4 dei ladri entrarono con due birocci in un grande magazzino da canepa e ne portarono via 25 o 30 quintali indisturbati. L. 2500 d'importo.

Alle 5.30 in Corso Giovecca altri ladri fracassarono con un mattone la vetrina con vetro grosso 7 mm. del Calzaturificio V. Preti, il fracasso fu sentito anche lontano, ma nessuno si mosse.

Rubarono tante paia di scarpe per lire 300 circa, al quale danno il derubato deve aggiungere quello del vetro, lire 400.

Tutto ciò, ripeto, ad un tiro di fucile dalla sede della questura, in luoghi nei quali le pattuglie passano e ripassano venti volte ogni notte a tutte le ore: questo si può ben dire audacia e peggio.

Per la disoccupazione nel bolognese

Bologna, 26

(Card.) Questa mattina si sono riuniti nella sede della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra i rappresentanti delle Cooperative del lavoro della provincia per studiare i mezzi atti a risolvere il grave problema della disoccupazione del Bolognese.

I rappresentanti hanno preso atto delle cifre statistiche della disoccupazione raccolte dalla Federazione Provinciale dei lavoratori della terra, cifre che dimostrano che la disoccupazione nella bassa provincia rappresenta ora il 70 per cento con tendenza ad aumentare settimanalmente e che può prolungarsi fino all'aprile, se non intervengono i lavori pubblici ad alleviarla.

I convenuti hanno quindi esaminata la azione pratica da compiere per i provvedimenti immediati che consistono:

1.o cambi di lavoro di possibile esecuzione con altri di esecuzione impossibile per le condizioni della stagione, e cioè: invece dell'Iolice Manocca contenuto nel N. 25 del programma dei lavori, ottenere prima lo svasamento Iolice dalla Borabbana alla Tamarozza, lavoro Samoggia Forcelli; lavori fra Argile e Galliera.

2.o Chiedere che vengano approntati i progetti dei lavori seguenti d'urgenza, fuori programma, da farsi con fondi straordinari, in seguito alle piene ultime che hanno messo le arginature di parecchi fiumi in condizioni disastrose, lavori di arginatura dell'Iolice (Mezzolara S. Martino), arginatura del Lavino e rinforzo dell'arginatura del Samoggia.

3.o Far pratiche presso l'autorità perchè siano sollecitati i progetti necessari dal Genio civile e sopratutto dalla prima e seconda sezione dalle quali dipende il ritardo di parecchi lavori che potrebbero lenire la disoccupazione di una vasta zona.

Da ultimo è stata nominata una commissione composta dalla signora Argentina Altobelli e da Guidicini, Cornia, Sola Quanto, Evangelisti e Zanardi, che ha presentato al prefetto le deliberazioni del Convegno.

La commissione per la Maremma

Piombino, 26

La commissione per la Maremma presieduta dall'on. Raineri, ha visitato stamane le scuole, gli ospedali, gli stabilimenti degli alti forni, le acciaierie e le fonderie, lo stabilimento della Magona d'Italia, ove si fabbricano le bande stagnate, ed il porto. Alle ore 2 l'on. Raineri è partito per l'isola d'Elba, da dove ripartirà stasera per andare a Campiglia.

Il cielo scoppia in una caserma

Piacenza, 26

Stamane nella caserma del 21.o artiglieria, mentre si stava eseguendo il movimento del materiale, scoppiarono improvvisamente alcuni innesti producendo gravi ustioni al caporale operaio Covalli Gino di Fontanellago che poco dopo morì all'ospedale. Allo scoppio rimasero feriti anche il rag. Fusca Carlo ed i marescialli Lepopi e Picardi.

I solenni funerali del sen. A. Mosso

Torino, 25

Questa notte la salma del senatore Mosso è stata vegliata dagli studenti. Nel pomeriggio di ieri una numerosa commissione di studenti si recò a deporre fiori sulla salma. L'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, oltre al telegramma spedito alla vedova del senatore Mosso, ha inviato il seguente telegramma al rettore della Università: « Ho pregato il prefetto di rappresentarmi ai funerali del senatore Mosso, nobile intelletto che ora si è spento lasciando in lutto la scienza italiana ».

Lo scultore Bistolfi si è recato a casa del senatore Mosso ed ha preso la maschera del defunto.

Il Consiglio Comunale di Cuneo ha commemorato il senatore Mosso ed ha deliberato di inviare le condoglianze alla famiglia.

I funerali sono riusciti una solenne manifestazione di cordoglio, alla quale parteciparono tutte le notabilità cittadine delle scienze, delle lettere e delle arti.

Alle 15, la salma portata da otto studenti di medicina, viene collocata sul carro funebre, tirato da quattro cavalli. Subito si forma il corteo.

Precede la musica del 50 fanteria e un picchetto del genio. Segue il carro funebre, fiancheggiato da guardie municipali in alta tenuta. I cordoni sono tenuti a destra dal senatore Valforga per il Senato, dall'on. Boselli per la Camera, dal rettore dell'Università prof. Ruffini in rappresentanza anche del ministro della P. I., on. Credaro, dal senatore D'Ovidio, per l'Accademia dei Lincei e della Società ginnastica, dal rappresentante della magistratura e da uno studente, per gli allievi. — A sinistra: dal Sindaco di Torino sen. Rossi, dal Prefetto in rappresentanza dell'on. Luzzatti, dal sen. Foà in rappresentanza dell'Accademia delle scienze, dal prof. Fagiani per la Facoltà di Medicina, dal comm. Fusano, Sindaco di Chieri, città nativa del defunto, e dal prof. Mannione, il più anziano degli allievi del defunto.

Sul carro funebre è stata collocata una sola corona, quella della moglie e della figlia. Seguono il carro funebre la figlia, i parenti, numerosissimi amici, senatori e deputati. Fra i deputati l'on. Daneo e Casalini. Sono pure presenti quasi tutti i consiglieri comunali di Torino, il corpo accademico al completo, gli studenti della Facoltà di medicina, in massa, moltissimi studenti delle altre facoltà e numerosissima folla.

Il corteo era chiuso da sei carri carichi di corone. Per il Corso Palestro e per il Corso Massimo d'Azeglio, si è recato agli Istituti universitari. Lungo tutte le vie si assiepava numerosissima folla. Dinanzi agli Istituti universitari la salma è stata tolta dal carro dagli studenti, e collocata sul catafalco, nel vestibolo dell'istituto.

Ha parlato per primo il Sindaco di Torino, sen. Rossi, che ha dato alla salma il saluto della città di Torino e della città di Chieri, ricordando l'opera del defunto quale professore, consigliere comunale e quale senatore. Il Rettore dell'Università ha pronunziato poi un commovente discorso, dando l'estremo saluto all'estinto a nome dell'Università e dell'on. ministro Credaro, parlando della sua opera di scienziato. Ha quindi pronunziato poche parole anche a nome dell'on. Luzzatti, l'on. Boselli, il quale ha parlato a nome dell'Accademia dei Lincei, ricordando gli alti meriti del defunto. Il senatore D'Ovidio ha parlato a nome del Senato e della Società ginnastica, ricordando specialmente l'azione svolta dal defunto per l'educazione fisica e il memorabile discorso pronunziato a questo riguardo al Senato. Infine il prof. Palliani ha salutato la salma a nome della facoltà.

La salma è stata quindi collocata su un carro funebre, seguito sempre dalle autorità, dai professori e dagli studenti, è stata condotta e sarà tumulata nel collegio degli uomini illustri.

DA PARIGI

Isvolski ambasciatore a Parigi

Parigi, 26

Il *Gaulois* dice che Isvolski, nuovo ambasciatore di Russia, era ieri atteso a Parigi, ma che per motivi di indole privata ha rinviato la sua partenza da Pietroburgo di due settimane.

La morte d'un benemerito dell'aeronautica

Parigi, 26

Il *Journal* riceve da New York un dispaccio che annunzia la morte a Chicago di uno degli studiosi che contribuirono allo sviluppo della navigazione aerea. Chanute. E' morto di polmonite a 78 anni.

Gli scioperi in Portogallo

Parigi, 26

Il *Paris Journal* ha da Lisbona che la federazione operaia ha deciso di proclamare lo sciopero generale dei metallurgici per lunedì prossimo.

I fuochisti ed altri operai della compagnia del gas e gli elettricisti si sono messi in sciopero. L'illuminazione elettrica è stata assicurata a partire dalla mezzanotte con accumulatori. La direzione della compagnia si è recata a conferire col governatore civile.

Dimostrazioni di studenti in un teatro di Madrid

Madrid, 25

Durante la rappresentazione di un lavoro socialista gli studenti hanno invaso il teatro della «Novidad». La polizia ha caricato i dimostranti colle sciabole sguainate.

Il capo della polizia, Mendez, ha presentato le sue dimissioni in seguito ai procedimenti usati dalla polizia durante la manifestazione studentesca.

Conflitto tra dimostranti e forza pubblica

La Coruña, 26

Nel comune di Noja circa trecento contadini lanciarono sassi contro l'ufficio e il domicilio del capo ufficio del dazio. La polizia accorse intimando ai dimostranti di sciogliersi, ma venne accolta a sassate. I gendarmi dovettero fare uso delle armi e spararono parecchie volte. Sei contadini, un caporale e due gendarmi rimasero feriti. Un luogotenente e parecchi agenti furono contusi. L'ordine è stato ristabilito.

Terremoto in Ispagna

Madrid, 26

Dispacci da Villa Garcia, Vigo e La Coruña annunziano che scosse di terremoto sono state stamane sentite ed hanno causato un vivo allarme fra gli abitanti. A Villa Garcia due scosse sono state avvertite a 10 secondi di intervallo. A Ferrol il terremoto è durato 2 secondi, a La Coruña 3 secondi. Le scosse avevano la direzione orizzontale e verticale.

DA LONDRA

La lotta elettorale in Inghilterra

Londra, 26

I giornali pubblicano una lettera di lord Rotschild nella quale è detto che le elezioni sono una grande lotta pel mantenimento dell'impero e per la prosperità degli abitanti dell'Inghilterra. Se il governo riuscisse vittorioso si vedrebbe l'*Home Rule* in Irlanda e la caduta dell'impero.

Sembra che il rinvio ad oggi della continuazione della seduta della Camera dei Comuni, pronunziato ieri in seguito all'assenza di gran numero di deputati, abbia causato qualche malcontento perchè la Camera dovrà riunirsi nuovamente oggi e molti deputati avevano espresso il desiderio di cominciare oggi stesso la campagna elettorale nelle loro circoscrizioni mentre ora invece devono rimanere a Londra. Dopo la seduta alcuni deputati, specialmente irlandesi, hanno circondato il deputato Rees che aveva fatto rilevare il numero insufficiente dei deputati presenti per continuare la discussione e hanno vivamente rimproverato il suo atteggiamento.

Il *Daily Telegraph* rivolge un caldo appello agli uomini di idee moderate ai quali dichiara che l'ultima speranza dell'Inghilterra e della sua costituzione è in una votazione contro il governo per salvare il paese da un grave pericolo.

Suffragiste condannate

Londra, 26

Sedici suffragette sono state arrestate iersera mentre infrangevano i vetri del ministero dell'interno e del Governement Board.

Esse sono comparse oggi dinanzi al tribunale di Bow Street. La prima suffragista comparsa è accusata di avere lanciato sassi contro le finestre del ministero dell'Interno. Rispondendo al giudice l'imputata ha dichiarato di aver agito in questo modo per protestare contro il governo. Il giudice rivolgendosi all'imputata, ha detto: Voi e le vostre amiche siete state più volte trattate con indulgenza straordinaria. Vi infliggo due mesi di prigione. Una giovane donna di 22 anni dice che ha spezzato i vetri delle finestre del ministero degli interni perchè voleva raggiungere sua madre che ieri era stata condannata a due settimane di prigione. Il giudice la condanna a un mese di prigione. Alle altre accusate sono inflitte pene analoghe, salvo due o tre che sono state condannate a una semplice ammenda che però in caso di non pagamento sarà trasformata in due settimane di carcere.

I rapporti commerciali nippo-inglesi

Londra, 26

Il ministro degli affari esteri sir Grey ha ricevuto una delegazione delle Camere di commercio britanniche che gli ha esposto la ripercussione avuta sul commercio inglese per le tariffe doganali giapponesi. Il ministro ha riconosciuto che vi sono numerose ragioni perchè la Gran Bretagna debba godere un trattamento speciale dal Giappone. Abbiamo il diritto, ha soggiunto, di reclamare tale trattamento per il commercio. Il Giappone ha del resto dimostrato disposizioni molto amichevoli perchè se il commercio britannico non fosse trattato con riguardo i sentimenti di amicizia dei due paesi subirebbero un contraccolpo.

DA TRENTO

Le code giudiziarie dell'incendio dell'Hotel Karersee
Due nuovi clamorosi processi

Trento, 25

Le appendici giudiziarie dell'incendio spaventoso che ha distrutto il magnifico « Hotel Karersee » al passo di Costalunga, producendo per milioni di danni, vanno aumentando continuamente.

Già sapete che tutti i viaggiatori hanno chiesto, in via giudiziaria, il risarcimento dei danni da essi subiti per un importo complessivo che supera le 300 mila corone.

Ora a queste cause pendenti davanti al tribunale di Bolzano ed al Giudizio di Merano se ne aggiungono due altre particolarmente clamorose.

Una è originata da una querela dei pompieri di Nuova Italiana accusati dal personale dell'albergo di essersi ubbriacati in occasione dell'incendio.

Avendo poi essi dichiarato che, invece, mentre cercavano di salvare quanto più possibile, il personale dell'Hotel li eccitava a gettare tutto nel fuoco, chè tanto era roba assicurata; le società assicuratrici hanno a loro volta presentata denuncia.

A notarsi che la *Società degli Hotels Alpini* è costituita dai più noti pangermanisti tirolesi.

A proposito delle richieste di indennizzo per i danni sofferti dai viaggiatori, si hanno dei particolari curiosissimi. Ad esempio la bella ed elegante signora di un capo sezione del Ministero dell'interno a Vienna domanda per le sue «toilettes» 30.000 corone, esponendone 10 mila per un vestito di pizzo, 550 per 14 paia di stivalini e 200 per guanti.

Un'altra signora, per i guanti, ne domanda 300. Per le scarpe una contessa ne domanda 800 ed un'altra contessa ne vuole 1000 per accessori di «toilette».

Vi è poi una signora bavarese che valuta la sua piccola biblioteca da viaggio ed accessori da scrivere a 5000 corone!

Nè sarà inutile ricordare come si tratta di persone recatesi a passare qualche tempo nella semplicità della campagna!

I giudici di Bolzano e di Merano sono imbarazzatissimi di fronte a questa ressa di preziosi risarcimenti. I periti lavorano alacremente.

Il prof. Murri a Trento

Trento, 26

Domenica mattina, nella sala della « Pro Coltura », il professore Augusto Murri, invitatovi dalla Camera medica Trentina, terrà una conferenza sopra un argomento di vivo interesse per la terapia moderna.

Dopo la conferenza, alle 11.30 circa sarà offerto al prof. Murri un banchetto all'Hotel Trento.

Per la Valsugana

Trento, 26

Stamane giunsero alcune delle rappresentanze che parteciperanno alla odierna conferenza pro Valsugana, indetta per questa sera.

Questa discuterà intorno all'orario estivo - la stagione 1911 - e circa la velocità dei treni la quale dopo essere stata preannunciata fra i 40 ed i 45 chilometri all'ora, si riduce realmente sul tronco austriaco a 25 chilometri.

Fra le rappresentanze vi sono quelle della Camera di Commercio di Venezia e della Valsugana Veneta.

SPORT

Un disgraziato accidente all'aviatore co. Cannoniere
L'aviatore salvo! - Il Blériot danneggiato

Ci scrivono da Treviso, 25.

Un disgraziato accidente è accaduto all'Ippodromo di Santa M[illegible] ora trasformato in aerodromo [illegible] dei voli indetti per domenica [illegible] gli usciti della Scuola di aviazione di Pordenone conte Cannoniere e Mario Cobianchi.

Stamane i due valenti campioni [illegible] sero per tempo al montaggio [illegible] apparecchi « Farman » del Cobianchi « Blériot » del co. Cannoniere [illegible] all'ultimo aiutato dal suo [illegible] quello, un simpatico ed intelligente [illegible] ne che nel nome rivela una [illegible] ne spagnuola [illegible] Pordenone, lavoro [illegible] giorno e verso le 15 il suo [illegible] grante e leggero era già pronto [illegible] il volo.

Erano sul posto alcuni membri del comitato, fra cui il presidente [illegible] quel [illegible] il cav. Dante Appiani e [illegible] rioso.

Il conte Cannoniere che è gi[illegible] mentoso e nell'anima meridionale [illegible] l'entusiasmo del nuovo sport [illegible] le cimentarsi subito nella prova.

Erano circa le 15.30 [illegible] bassima. Il conte Cannoniere [illegible] suo impulso vivace e impaziente [illegible] aviatore volle provare immediatamente [illegible] suo monoplano. L'esca [illegible] vien data l'accensione al [illegible] zant forte di 40 H. P. che [illegible] mente. L'aeroplano sussulta [illegible] prende posto sul seggiolino [illegible] del comando e ordina agli [illegible] sciare.

L'elegante « Blériot » corre sul [illegible] veloce per una quarantina di metri [illegible] si innalza leggero d'un tratto con [illegible] perbo fra l'ammirazione degli [illegible] innalza a circa una ventina [illegible] versando il vasto prato obliquamente [illegible] nistra per circa 300 metri [illegible] lisciamente sino all'estremo limite verso la strada di Carbonara, fu visto [illegible] mente manovrare un brusco [illegible] aeroplano piegò a sinistra per [illegible] strada.

In quel momento, non si sa an[illegible] cisamente per quale causa, pare che [illegible] tore si sia fermato, forse per [illegible] mento della benzina. L'apparecchio [illegible] bedì al Comando dell'aviatore e cadde [illegible] dando ad urtare contro i rami di [illegible] bero, nel campo vicino.

Fu un momento di trepidazione [illegible] stanti. Tutti accorsero verso il luogo [illegible] disastro. Subito dopo però il [illegible] liberatosi dall'apparecchio infranto [illegible] sto avviarsi di corsa verso gli amici [illegible] per rassicurarli!

Egli aveva riportato lievi escoriazioni al viso ed alle mani, una ferita [illegible] to grave gli aveva leso il mento.

Con l'automobile del cav. Dante Appiani il Cannoniere fu condotto all'ospedale [illegible] il dott. Jaccardi Merli [illegible] sarie medicazioni e dichiarò che [illegible] ferite saranno guaribili in circa [illegible]

Se relativamente fortunato fu l'aviatore non lo fu l'apparecchio [illegible] era infranta l'elica e un'ala era [illegible] malconcia. Il carburatore del motore [illegible] Subito dopo le medicazioni [illegible] noniere volle essere trasportato in [illegible] d'armi ed assistere al trasporto del Blériot nell'hangar. Il monoplano sarà inviato domani a Pordenone per le riparazioni [illegible] occorreranno una ventina di giorni e [illegible] qualche migliaio di lire.

Così l'ardito giovane non potrà partecipare alle giornate aviatorie di Treviso per le quali s'era preparato con tanto entusiasmo.

Domenica quindi volerà solo il Cobianchi il quale sta allestendo il suo «Farman» e certamente avremo qui anche il [illegible] della Scuola d'aviazione Cagno [illegible] ha promesso di fare qualche volo.

E pure data per certa la comparsa a Treviso del dirigibile militare n. 2 che verrà da Campalton a salutare la [illegible] città.

La disgrazia toccata al co. Cannoniere ha commosso la cittadinanza che si [illegible] prestava a festeggiare il coraggio [illegible] ne nell'ardimentoso cimento.

Un nuovo brevetto di Pilota Aviatore alla Scuola di Pordenone

Ci scrivono 25.

Oggi alle 14, presenti il Commissario [illegible] legato dalla Società di Aviazione [illegible] Ezio [illegible] si era aggregato [illegible] conte Savorgnan di Brazza, co. [illegible] Capitano Cottica dei lancieri di M[illegible] Piscot[illegible] avv. Locatelli, Graziani e [illegible] l'allievo della Scuola Italiana [illegible] ne Mario Mocafico di Genova, ha [illegible] lemente conseguito il brevetto di pilota [illegible] apparecchio Blériot.

E questo il quarto Brevetto dopo quelli di Cagno, Cannoniere e Cobianchi [illegible] viene conseguito alla Scuola di Pordenone.

Le prove sono state fatte [illegible] lare nonostante la stagione [illegible] vento abbastanza accentuato.

Il Brevetto dell'allievo Rossi verrà fatto fra qualche giorno.

CRONACA ROSA

Fidanzamento Suppiej-Breganze

Ieri nella villa Suppiej di Creazzo [illegible] no fidanzati l'avv. nob. Marino Breganze con la gentile signorina Er[illegible] figlia del comm. Giuseppe, Presidente della Camera di Commercio di Venezia e sindaco di Creazzo.

Le nostre fervide congratulazioni e più vivi auguri alle famiglie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Abbiano luogo i seguenti movimenti: «Pegaso» da armamento ridotto ad [illegible] mento Napoli — «Astore» da armamento ridotto ad armamento Brindisi [illegible] poli» da armamento ad armamento [illegible] to Taranto — Torp. [illegible] da [illegible] ad armamento ridotto (Tabella disponibilità) Spezia — «Ercole» da armamento ridotto ad armamento Maddalena — Torpediniera 127 — da armamento ad [illegible] to ridotto (tabella disponibilità) Napoli.

Movimento del regio naviglio: [illegible] bria» giunta a Prevesa il 25 — [illegible] Elena» partita da Gallipoli il 24 — [illegible] giunta all'Isola delle Femmine partita e giunta a Palermo il 24 — «Pagano» partita da Messina il 24 — «Ercole» partita da Arbatax e giunta a Cagliari il 24 — [illegible] rano» partita da Napoli il 2[illegible] torpediniere «Pontiere» e «Alpino» partite da Venezia il 24 — «Carabiniere» partito da Napoli il 24 — «Palinuro» partito da Messina e giunto ad Augusta [illegible] «Serpente» giunto a Messina il [illegible] partito per Gallipoli e giunto ad Augusta il 25 — «Pegaso» partita da Napoli [illegible] ad Augusta il 24 — Torpediniera N. [illegible] giunta a Palermo e partita il 24 — [illegible] chiatore N. 14 giunto a Porto Torres il 25 partito il 24 e rientrato dopo aver toccato l'Asinara — Betta N. 5 giunta a Spezia il 24.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25

NB. Il passaggio Sec. è al l'altezza di 21,50 dopo la stazione alla marea.	Ore di osservaz.		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm	64.02	64.10	62.5
Termom. centigr. al Nord	4.4	6.2	4
Umidità relativa	96	96	7
Direzione del vento	N W	N	N E
Stato dell'Atmosfera	6	5	10

Temperatura massima di ieri 6.8 — minima di oggi 0.0 — Marea: 1.a alta 6.18 — 2.a alta 18.30 — 1.a bassa 0.31 — 2.a bassa 12.56

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " [illegible]

CALENDARIO
26 Sabato S. Delfino
27 Domenica: S. Massimo:
Leva il sole a ore 7.27 — tramonta alle 16.31

La polemica sul porto

Continua la polemica intorno al provvedimento delle Ferrovie per la sospensione del lavoro in Marittima che determinò la protesta della Unione commerciale. In risposta alla lettera del Direttore compartimentale cav. Brandani riceviamo dal cav. Fiamovich della Società di Navigazione « Adria » la seguente.

« Con riferimento al Comunicato del cav. Brandani capo del Compartimento Ferroviario di Venezia, pubblicato nel numero [illegible] di codesto onorevole periodico, ci preme rilevare alcune circostanze di fatto che riusciranno senza dubbio a mettere in evidenza quanto mal tutelati sono a Venezia i diritti del Commercio.

Prima di tutto, una delle disposizioni per le eventuali sospensioni di lavoro, cui si riferisce il prefato cavaliere è questa

« In caso di pioggia o vento il lavoro « sarà sospeso quando la Commissione « mista, composta da un delegato della « Cooperativa e da uno dell'Unione Com« merciale, riconoscerà che l'impedimento « non sia momentaneo, ma definitivo » ».

Ora la Commissione mista venne istituita allo scopo che venissero rappresentati tanto gli interessi degli scaricatori quanto quelli dei commercianti, interessi il più delle volte antagonistici, e mentre ciò avveniva quando l'una ossia l'Unione Commerciale del Porto come sopraintendente ai lavori di facchinaggio (perchè appunto l'Unione Commerciale del Porto rappresentava gli interessi del Commercio) sta il fatto che la subentrata ingerenza della Ferrovia ha prodotto una sperequazione nella interessenza delle parti inquantochè la Ferrovia dovendo fornire il personale delle cosidette « masse » ha lo stesso interesse della Cooperativa a giustificare le sospensioni di lavoro

In ogni ordine sembra a noi — e non dubitiamo che dello stesso parere sarà la maggioranza degli interessati — che una [illegible] giudicare delle sospensioni di lavoro, a cui tanti e gravi interessi sono connessi, dovrebbe essere affidata per parte della Ferrovia a ben altro agente che un semplice assistente alle merci o di un capo-squadra la di cui autorità è molto discutibile e che può giudicare con criteri sbagliati se non partigiani. A Genova, per esempio, alle sospensioni di lavoro viene data così grande importanza che queste vengono decise dal Comitato Direttivo del Consorzio Autonomo del Porto composto di 24 membri e dopo sentito il parere dell'Ufficio Meteorologico!

Se poi vogliamo esaminare il caso specifico che ha originato così generali e giustificate proteste, è da rilevare che nel pomeriggio del 18 e nel mattino del 19, il personale scaricante non si è neppure presentato al lavoro, e ciò abbenchè il Regolamento cui il cav. Brandani si riferisce stabilisca quanto segue

« Nei casi di pioggia o vento il perso« nale dovrà attendere sino alle 9.30 nel « periodo di lavoro antimeridiano e sino « alle ore 15 nel periodo di lavoro pome« ridiano. »

Chi dunque è tenuto di far rispettare queste disposizioni?

E che l'astensione dal lavoro da parte degli scaricatori nelle due mezze giornate suaccennate non fosse menomamente giustificata lo si rileva anche dal fatto che la Capitaneria del Porto di Venezia ha deciso di considerarle come lavorative ».

[Brani nella storia dell'unità d'Italia]

L'Associazione « Giovani Monarchici » ci comunica di aver preso l'iniziativa di un [illegible] di conferenze [illegible] illustrare [illegible] del lavoro per Roma capitale trattando sotto vari aspetti [illegible] la storia [illegible] italiana. Tali conferenze verranno [illegible] saranno noti [illegible] precedute da un [illegible] di prolusione da una conferenza sulla *Preparazione del riscatto nazionale* tenuta dal Conte Antonino di Prampero [illegible]. L'illustre uomo ha aderito cortesemente a dare alta parola all'Associazione cittadina il patronato del suo nome e [illegible] collaborazione imprimendo così a la commemorazione storica un alto significato patriottico.

Le conferenze avranno luogo nella ventura primavera.

L'Associazione dei « Giovani Monarchici » ha preso un'ottima risoluzione che sarà accolta con grande simpatia dal pubblico. Così Venezia, onorerà degnamente lo storico avvenimento e unirà la sua voce a quella di Roma e di Torino festeggianti la data gloriosa.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 27 corrente, che comincerà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture

P. Molmenti, m. e. — « Lettere inedite del patrizio Pietro Zaguri a Giacomo Casanova ».

V. Crescini, m. e. — « Per la canzone francese di Gaucelm Faidit ».

G. Lamasa, m. e. — « I sermoni attribuiti a S. Massimo Vescovo di Torino. — Note per la storia dell'ultima età romana ».

R. Massalongo, m. e. — « La [illegible] reazione e la albuminoreazione. Contributo alla semeiotica dello sputo ».

C. Manfroni, s. c. — « Intorno ad alcune nuove lettere di Paolo Sarpi ».

A. M. Antoniazzi — « Il valore medio della parallasse solare risultante dalle osservazioni di passaggi del pianeta « Fra[illegible] » all'equatoriale Dembowski [illegible] dell'Osservatorio di Padova da 23 ottobre 1900 a 13 febbraio 1901 », presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno.

L. Sola — « Sopra alcune determinazioni relative all'equilibrio dei fili sulle superficie », presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c. [illegible].

C. F. Ferraris, m. e. — « Laureati e diplomati nelle Università e negli Istituti Superiori italiani nel quinquennio scolastico dal 1904-1905 al 1908-1909 ».

La neve

Questa notte al tocco dopo una leggera pioggia fredda e minuta, cominciò a nevicare a larghe falde. La neve in breve biancheggiò per le vie e sui tetti. Mentre scriviamo essa scende candida e lieve come un'ombra di sogno. Ed è purtroppo una triste realtà di novembre!

Chinino dello Stato

Il Ministero delle Finanze ha posto in vendita, in aggiunta agli altri preparati di chinino dello Stato, anche l'Etil-Carbonato di Chinina particolarmente indicato per la cura profilattica e terapeutica della malaria infantile.

Il nuovo preparato è in polvere ed è condizionato in tubetti di vetro ed in cartine cerate, da 30 centigrammi. Il tubetto o la cartina è venduto al pubblico al prezzo di centesimi [illegible] la scatola contenente 10 tubetti o dieci cartine, e cioè al prezzo di centesimi [illegible] per ogni unità (tubetto o cartina) di 30 centigrammi.

Ai Comuni ed altri Enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione, lo Etil-Carbonato è venduto a prezzo di favore di centesimi 54 la scatola.

La vendita dell'Etil-Carbonato è fatta: *al pubblico*, dai rivenditori di generi di privativa e dai farmacisti che ne sono autorizzati; — ai *Comuni ed Altri Enti*, dal Deposito Centrale del Chinino di Stato in Torino.

La dispensa dei premi nelle scuole comunali

La dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole Elementari diurne e festive della città per l'anno scolastico 1909-910 è fissata pel giorno di giovedì 1° dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nelle sedi di cui al unito specchietto.

In ciascuna sede la cerimonia sarà presieduta da un delegato del sindaco e nelle scuole di Ss. Apostoli, Diedo, S. Samuele e S. Stin vi interverranno le Autorità scolastiche governative eseguendo in dette scuole la consegna delle medaglie di benemerenza decretate dal Municipio ad insegnanti della città e precisamente: nella Sede a Ss. Apostoli alla signora Regattio Giovanna e Rasetto Zacchelis Matilde — nella scuola in Palazzo Lando alla signora Pace Bernardi Marina e Barbiera Teresita — nella scuola S. Samuele alla signora Canal Anita — nella scuola di San Stin alla signora Kirischi Caterina e Terza Salvadori Al[illegible].

Le premiazioni avverranno per scuole, così:

S. PROVOLO — per i propri alunni e per quelli della superiore di S. M. Formosa.
S. SAMUELE — per i propri alunni e per le alunne della Scuola di S. Maurizio.
DIEDO — per i propri alunni e per quelli di S. Felice maschili — e di S. Fosca e di S. Geremia femminili.
Ss. APOSTOLI — per le proprie alunne e per quelle della Scuola G. Gallina.
S. ANGELO RAFFAELE — per i propri alunni e per le alunne di S. Trovaso.
S. STIN — per i propri alunni e per quelli di S. Cassiano e di S. Giacomo dall'Orio.
GIUDECCA per i propri alunni ed alunne.
GASPARE GOZZI maschile per i propri alunni ed alunne.

Consiglio comunale

Nella adunanza del Consiglio Comunale indetta pel giorno di lunedì 28 corrente ad ore 13.30 verrà trattato in seduta segreta anche il seguente argomento

« Domanda del dottor Giuseppe Baccaro, medico del IV Circondario per ottenere di optare pel VI Circondario, in seguito alle dimissioni date dal titolare dottor Antonio Dian ».

Onorificenza straniera al cav. Gasparì

Ieri è pervenuto da Roma, a mezzo della Legazione Belga con lettera accompagnatoria di S. E. il Ministro plenipotenziario, il brevetto col quale al cav. Bernardino Gasparì è stata decretata a nome del Re del Belgio la Croce Civica di 1.a classe, con la unita decorazione chiusa in elegante astuccio.

E' noto che il cav. Gasparì, ispettore del nostro Corpo di vigili, prese parte attiva allo scorso Congresso Pompieristico in Bruxelles e che fu in quel tempo nominato membro d'onore della Federazione Reale Belgica dei pompieri. — Al suo ritorno a Venezia il cav. Gasparì, presentò alla Giunta un esteso rapporto di materia pompieristica prendendo con intelligenza e fine intuito le mosse da quanto aveva visto ed avere così occasione di raffronti.

La onorificenza viene pertanto a premiare un professionista egregio al quale inviamo congratulazioni cordiali.

Tentato suicidio

Pilace Messere di anni 54 abitante a Castello [illegible] l'altra sera venne ricoverato al [illegible] per dispiaceri gettandosi in un fosso. Fu salvato in tempo ed è fuori di pericolo.

Le condizioni della P. S. a Venezia

Come e perchè si ruba a man salva

Il movimento del porto e il flusso dei viaggiatori in balìa del caso

Concludevamo il nostro precedente articolo asserendo che ove la Questura fosse nella nostra città bene organizzata, essa potrebbe anche meglio della magistratura cooperare ad un'opera di rigenerazione sociale e morale.

Un servizio di P. S. quale è necessario a Venezia, ridurrebbe certamente in tempo brevissimo la percentuale dei furti, tratterrebbe i novizi dall'inoltrarsi nel crimine. Anche se i furti non sono, grossi nella loro maggioranza, come dicemmo, diventano gravi per la classe delle persone che ne è danneggiata. Il furterello e nella maggior parte dei casi commesso in danno di persone che ne risentono un disagio economico immediato. Si ruba poco nelle case signorili o presso i ricchi negozianti, perchè il reato, siamo sempre lì, è più difficile a consumarsi, si ruba invece nella bottega del biadaiuolo modesto, del calzolaio, del falegname, nel piccolo negozio di generi diversi, nelle modeste case di [illegible].

E i delinquenti veneziani per fruire dei guadagni di questo [illegible] commercio del rubare per vendere, ricorrono che astuzie più sottili. In ogni operazione ladresca tutto è studiato con cura precisa per non esser scoperti, poi perchè in caso di scoperta, sia pronta la giustificazione.

In Marittima - Quattro agenti nel 1868 e... cinque nel 1910!

La Stazione Marittima offre a questo riguardo un campo di osservazione meraviglioso e da sola dovrebbe dar da pensare seriamente. Ivi si può ag[illegible] volendolo studiare la peculiare psicologia del ladro veneziano. Alla Marittima, se non erro si capisce, nel 1868 erano destinati alla sorveglianza quattro agenti. Quarant'anni addietro, dunque, quando il movimento dei piroscafi era insignificante a petto di quello d'oggi si ritenevano sufficienti ai bisogni quattro agenti. Oggi, ormeggiati alle banchine della Marittima vi sono normalmente dai venti ai quaranta piroscafi, e centinaia di migliaia di lire di merci, d'ogni genere vengono esposte alla pubblica fede. Ebbene: l'organico prevede una sorveglianza di polizia sulla base di cinque agenti!

Tra la stazione di Santa Lucia, dove il movimento dei viaggiatori in talune epoche dell'anno è presso a poco uguale a quello di una capitale e dove il movimento delle merci è sempre cospicuo e la stazione Marittima, il numero delle guardie disponibili non eccede la decina affidate ad un funzionario, il quale è sprovvisto di aiuti di sorta, neanche uno scrivano gli è accordato — che gli ricopi le minute dei rapporti da inviare alla Questura centrale, all'autorità giudiziaria, ecc.

Questo funzionario, ottimo — sia detto tra parentesi — e praticissimo dell'ambiente, che conosce a fondo tutto il mondo che bazzica tra i binari, non riesce a fare quello che vorrebbe, quello che sarebbe indispensabile di fare, perchè non ha braccia. Quando mai si penserà a sistemare una volta per tutte un servizio decente, se non conveniente, in quel centro di commercio e di ricchezze che è precisamente la Marittima?

Non è male crediamo illustrare con degli esempi talune gradazioni della delinquenza, assurta ad istituzione che si esplica appunto in Marittima.

Nei primi mesi di quest'anno abbiamo avuto occasione di svolgere con una certa ampiezza la questione pure fra le più assillanti per Venezia, dell'organizzazione del lavoro del porto, rilevandone i lati buoni e le mende e osservando come si tratti di campo aperto a tutti, così alle cooperative com'all'ultimo dei vagabondi usciti dal carcere il giorno prima.

Modi di rubare - Dal caffè al vino

Quanto esporremo quindi, non tocca alcuna categoria di lavoratori, ma i disgraziati che vivacchiano a lato e malgrado tali categorie.

Alla Marittima arrivano piroscafi carichi di ogni sorta di merci e per lo scarico salgono a bordo comitive composte di cooperatori e di avventizi; vi sono delle merci che più di altre si prestano ad essere sottratte in quantità diverse con una probabile impunità per coloro che la sottrazione commettono. Per esempio, il caffè, il vino, l'olio, il Marsala, il carbone — e fermiamoci qui.

Come si ruba? Il caffè arriva chiuso in sacchi di una tela speciale grossolana, con una tessitura resistente ma alquanto larga. Il facchino prende il sacco in spalla a bordo del piroscafo e attraverso il ponte volante e la banchina va a depositarlo nel magazzino o sul vagone. — Ebbene — durante il tragitto per quanto sia breve il facchino può rubare! Sotto la maglia, dissimulato dal camiciotto, egli tiene nascosto un corto cannello metallico aperto dalle due parti. Quando ha il sacco sulle spalle e mentre cammina, il facchino con una mano allarga in un punto la tessitura della tela e con l'altra vi introduce il cannello nel sacco. Per il movimento prodotto dal camminare, il caffè scivola nell'interno del cannello e gli va a finire sotto la maglia. L'operazione non si presenta delle più facili o delle più facilmente dissimulabili ma il facchino ha acquistato una pratica così perfetta, che la compie con una sveltezza ed una abilità rare. Per ogni tragitto il caffè così trafugato non è molto e il sacco perde poco del suo peso, ma quando alla sera il ladro abbandona il lavoro ha indosso, tre, quattro o cinque chilogrammi di merce. Le guardie ne hanno arrestati talvolta che ne avevano indosso perfino quattordici chilogrammi, distribuiti perfino nelle mutande. Il caffè così rubato è venduto immediatamente per la metà o poco più del suo valore normale a questo o a quel biadaiuolo che dall'acquisto doloso ritrae esso pure il suo bravo guadagno.

I furti di vino: Le botti che arrivano dal Mezzogiorno sono spesso scaricate e depositate all'aperto sulle banchine o sui campazzi; in campo di Marte, specialmente. D'estate, queste botti non sono chiuse col cocchiume, ma lasciate aperte in modo che i gaz prodotti dalla fermentazione, possano uscire, chè, altrimenti, la botte scoppierebbe. La sorveglianza su tali carichi lasciati all'aperto non può essere mai troppa, e per lo più infatti, ed i facchini ne approfittano. Dopo i dazi se ne allontano la grosse comitive di venti, trenta, quaranta; alcuni di loro si mettono in vedetta in opportune posizioni strategiche e gli altri, uno per volta, si avvicinano alle botti e bevono. Sono muniti di cannelli di gomma, di vetro, di metallo, di legno di canna, e succhiano fin chè si sentono la gola... Quando tutti hanno bevuto se ne vanno. Che cosa avranno bevuto per ciascuno? Forse nemmeno mezzo litro. Ma in blocco le varie comitive hanno succhiato mezza botte di vino!

Talora vien sorpreso qualcuno in flagrante ed il Tribunale gli applica, ormai è consuetudine, 100 giorni di reclusione. — Ma quanti di cotali bevitori han pagato alla giustizia il loro delitto?

I barili del marsala sono alleggeriti in altro modo. Anche questi sono generalmente esposti alla fede pubblica e non hanno cocchiume nè aperto nè chiuso. Il ladro pratica un foro da una parte o dall'altra del barile servendosi del trapano, presso il cerchio. Il foro è largo quanto basta perchè possa essere introdotto un cannello di gomma e il marsala così attratto si vuota nello stomaco o, spesso, nei recipienti adatti e vien portato fuori. Il foro si chiude facilmente e altrettanto facilmente nella posizione in cui è stato praticato il barile manomesso passa per intatto.

L'olio e il carbone - 3700 tonnellate di minerale in un anno

L'olio, questo si ruba, incredibile ma vero a botti intere, è più comodo, più facile e più rimunerativo. Le botti d'olio che vengono scaricate dai piroscafi per rimanere a Venezia sono lasciate sulla banchina. I facchini colgono il momento opportuno per farne rotolare una in acqua, e poi aiutati da remi e da ramponi la cacciano sotto il fondo di una barca che deve uscire vogata da essi medesimi o da compari e sotto il fondo l'assicurano mediante corde ed uncini che la pratica e la destrezza sanno dissimulare assai bene. La barca col suo carico sopra legittimo, e quello sotto, clandestino, esce indisturbata attraverso i cordoni delle guardie di finanza e la refurtiva, colmo della franchigia, non paga nemmeno il dazio! Se per caso, oh casi rarissimi intendiamoci, le guardie si trovassero a sorprendere i facchini mentre stanno facendo l'operazione di legare la botte al fondo, essi spiegano che la botte era caduta in acqua e che stavano salvandola. In questo caso pretendono dopo la mancia, per corroborare meglio la loro asserzione.

Veniamo al carbone: il quale è semplicemente la vacca grassa di molti e molti fra quanti abitano o bazzicano nei dintorni della Marittima. E badiamo, che le nostre sono constatazioni generiche, delle quali nessuno può offendersi.

Il carbone quando viene scaricato dai piroscafi è ammassato in cataste sulle banchine e sui campazzi, che si coprono di piccole montagne.

Ora il prendere da quelle cataste — passando — un pezzetto o magari un pezzo di carbone, è una tentazione così forte — e insieme un danno così piccolo — (le cataste sono tanto alte, e il pezzetto è tanto piccolo, al confronto!) che si può dire che nessuno o ben pochi vi resistono. E così in molte cucine il fuoco arde in virtù, non di *refurtiva*, ma semplicemente di quella specie di *res nullius*. Il guaio si è che a forza di pezzetti si fanno, ma anche si disfanno, le cataste, e così successe che quando la amministrazione delle Ferrovie passò dalle Società private allo Stato e furono per conseguenza controllati con il materiale i depositi di carbone, si trovò che nello spazio di un anno ne era venuto a mancare per 3700 tonnellate! — Così, a pezzetti, presi innocentemente, come si scusano coloro che son colti in flagrante, da Tizio, da Caio o da Sempronio, era stato rubato un piroscafo di carbone! Una bazzecola. E tradiamo il morale i pescatori di immondizie ed i vagabondi naviganti. Questi, per rubare, si valgono di una concessione che data da anni immemorabili. Tutte le cose che galleggiano nell'acqua o precipitano al fondo sono senza proprietario. Ognuno può prendersele senza incorrere nel Codice penale. Che diamine può galleggiare sull'acqua dei canali o della Laguna? Piccoli pezzi di legno, cappelli vecchi, stracci, ossa... gatti, per non ricordare le immondizie di ogni genere. Vi è una determinata classe di individui, ciononostante, che trovano in questa pesca il loro principale cespite di guadagno e più fruttuoso lo trovarono quando pensarono di eleggere a centro della loro attività i bacini della Marittima, dove in gran copia galleggia il carbone.

La pesca... dell'antracite

Nello scarico di un piroscafo, o nel carico sulle barche, parecchio, si capisce andava a finire nell'acqua. Però quello che cadeva naturalmente in breve divenne troppo poco per il numero dei pescatori che affluivano, ed allora si pensò allo stratagemma. Un pescatore saliva sulla banchina, gettava il carbone della catasta nell'acqua e il socio che stava nella barca lo tirava su. Poi, per ridurre la fatica, si imprese a scaricare addirittura sulla barca dalla banchina il minerale che, spruzzato convenientemente di acqua e coperto di alghe sembrava carbone pescato. Se qualche volta le guardie si accorgono di siffatti naturali carichi e domandano ai vogatori dove han preso il carbone, essi rispondono invariabilmente, « lo gavemo pescà! » Il trucco è noto, ma bisognava sorprenderli in flagrante.

Per tagliar corto, la Capitaneria di Porto, con un ordine proibì la pesca degli oggetti galleggianti sulle acque dei bacini della Marittima. L'ordine è vecchio, ma con quale effetto? La pesca del carbone continua egualmente. Se qualche volta gli agenti sorprendono ancora dei natanti clandestini, i vogatori non rispondono più ma fan forza di remi, e chi s'è visto, s'è visto. Oppure se per circostanze speciali si vedono perduti, cercano di guadagnare a terra al più presto, abbandonano la barca col carico e si salvano con la fuga. Bravo poi chi li va a pigliare!

Dobbiamo continuare? E' inutile. Volendo qui esporre tutte le ladrerie che si perpetrano in Marittima, nella stazione di Santa Lucia tutti i sotterfugi, le trovate messe in opera con magnifico successo per riuscire con la minima probabilità di pericolo, ci sarebbe da scrivere un volume. Ma ciò che è grave, che è anzi gravissimo, che è scandaloso, è questo: la P. S. sa perfettamente che si ruba dalla mattina alla sera, sa come e quanto si ruba e non può far nulla di nulla per impedirlo, per l'unica e sola ragione che le occorrono uomini e uomini e uomini. Chi pretenderà mai che un funzionario e cinque guardie compiano un lavoro efficace in un ambiente di tal genere? Quel che rende più deplorevole in questo caso la deficienza nel numero degli agenti, si è che alla Marittima il funzionario che vi si trova attualmente, per la sua grande pratica e l'oculatissima abilità acquisita e dimostrata in tanti anni con una squadra bene organizzata otterrebbe risultati addirittura ottimi.

Un servizio completamente abbandonato

E se abbandoniamo la Marittima, per rivolgerci alla stazione ferroviaria e considerare il movimento dei viaggiatori, non troviamo forse la medesima, incredibile mancanza d'ordine e di sorveglianza? A Venezia nella buona stagione arrivano e partono quotidianamente forestieri a migliaia. Mentre questo movimento, in qualsiasi altra città, meno cosmopolita della nostra, è oggetto di un servizio particolare, oculato, scrupoloso di sorveglianza, a Venezia ogni cosa è disimpegnata da un agente posto di piantone alla porta d'ingresso e da un altro a quella d'uscita! E calcoli approssimativi, e supposizioni fondate ed informazioni avute lasciano ritenere che un'altissima percentuale di ladri, bari, borsaiuoli, assassini, cavalieri d'industria ecc., ricercati dalla polizia internazionale, arrivino si soffermino e partano da Venezia indisturbati! Venezia, città aperta a tutti, e sicuro porto di rifugio per i malviventi di ogni paese. La sorveglianza al movimento dei viaggiatori, servizio che è un orgoglio per tutte le polizie straniere, da noi è ridotta a una parodia. L'affluenza dei viaggiatori reca con sè un altro servizio, cioè la vigilanza negli alberghi, pensioni, affittacamere ecc. A Venezia esso non esiste in via assoluta. I proprietari d'albergo di pensioni, notificano ai commissariati dei sestieri in cui risiedono la lista dei forestieri, giorno per giorno, e tali liste sono immediatamente poste a dormire!

Concludiamo su questo punto: La stazione Marittima con le sue centinaia di migliaia di lire in merci, la stazione ferroviaria col movimento enorme dei viaggiatori, il flusso e riflusso della città, sono abbandonati in completa balìa di sè stessi, degli eventi e del caso!

E qui ci permettano i lettori una sosta. Vedremo a parte altri aspetti dello interessante problema e trarremo allora le deduzioni definitive.

[I giovani che intendono compiere uno studio superiore tecnico e scientifico nella Svizzera]

Il professor Tommasi, segretario dell'Istituto Minerva in Zurigo, di passaggio per Venezia, dà gratuitamente a giovani interessati, nonchè ai loro parenti informazioni dettagliate intorno all'Istituto Minerva, la più grande scuola speciale d'Elvezia per una rapida e razionale preparazione al Politecnico e all'Università. Ottima occasione per imparare a fondo il tedesco.

Per l'esame d'ammissione al Politecnico federale zurighese, uno fra i tre migliori d'Europa, non occorrono nè diplomi nè licenze, ed i candidati italiani sono autorizzati di svolgere la parte letteraria nella loro lingua materna.

Rivolgersi all'Albergo Cavalletto, S. Marco Venezia, sabato 26 e domenica 27 corrente dalle ore 10 alle 15.

Prof. TOMMASI
Segretario dell'Istituto Minerva in Zurigo.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2128;
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 2800;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3805;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

Altre vendite alla IX Esposizione Internazionale d'Arte

L'on. Comm. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, ha acquistato le opere seguenti:

« Donne in giardino », quadro ad olio di Adolfo Montinelli — « Passignano al Trasimeno » quadro ad olio di Ferruccio Scattola — « Fieno notte » acquaforte di Marc Henry Meunier.

Ateneo Veneto

Il prof. Corrado Sinigalia di Roma inaugurando ieri sera il ciclo delle conferenze letterarie al nostro Ateneo Veneto, trattò di « Alfredo Baccelli e la sua arte ».

Fra i molti che convennero notammo il fior fiore della cittadinanza.

[illegible] di casa furono fatti con squisita gentilezza dalla Presidenza e dai componenti del Consiglio Accademico. L'oratore dopo aver ringraziato efficacemente tutto l'Ateneo [illegible] parole assai lusinghiere all'indirizzo di Venezia, cominciò la sua conferenza.

Sin dalle prime parole egli si acquistò, dal distinto pubblico, la simpatia, e la sua smagliante conferenza, durata più di un'ora, venne applaudita più volte e vivamente.

La morte improvvisa di un sedentario di P. S.

Gallucci Napoleone di anni 48, ex guardia di P. S. attualmente sedentario alla Questura Centrale, ieri sera alle 6 stava [illegible] nella trattoria di Giovanni [illegible] in Fondamenta San Lorenzo, quando fu colto da improvviso malore e cadde a terra non dando più segni di vita. Fu tosto trasportato alla Questura Centrale, quando si trovava a passare l'assessore comunale dott. Garioni, il quale non potè che constatare la morte, autorizzando lo immediato trasporto all'ospedale. Fu tosto avvertita la Croce Azzurra la quale inviò sul posto due militi con una lettiga, [illegible] fu adagiato il cadavere del Gallucci che scortato dal brigadiere di P. S. [illegible] e dal [illegible] Tedesco Domenico fu trasportato all'ospedale e deposto nella cella mortuaria.

Una rissa a mano armata

Alcuni cittadini avvertivano l'altra sera le guardie di San Polo che in Campo della Lana un individuo era minacciato da un altro armato di coltello. Corsero sul posto ma la rissa ormai era finita. — Si trattava di un tal Costantini Angelo consumatore meccanico alla Manifattura dei Tabacchi il quale era stato affrontato in campo della Lana da un compagno di lavoro, Secco Tiberio da Treviso di anni 34, col quale aveva avuto durante la giornata un diverbio vivace per ragioni di mestiere. — Il Secco però si dava alla fuga prima che le guardie giungessero a lui.

Ubbriacato e derubato

Il quattordicenne Angelo Bocchetti che sta a Rialto 837 l'altra sera sul ponte di Rialto veniva derubato da due amici coi quali era stato insieme, della catena d'oro dell'orologio del complessivo valore di 150 lire.

Il Commissariato di San Polo che ricevette la denuncia mandò a pescare i due amici, che sono tali Spartaco Humor e Giovanni Bianf i quali però sono andati a gara nel riversarsi la responsabilità del furto uno sull'altro.

Furono denunciati entrambi all'autorità giudiziaria. Un fratello del danneggiato aggiunse di suo alle denuncie che il Bocchetti era stato anche dagli amici ubbriacato, col fine certo di poterlo poi più facilmente derubare.

Furti e furterelli

Il Pittore Gaetano Povoledo di Federico abita a Cannaregio 1641 al primo piano — L'altro giorno lasciò aperta la porta della sua casa e ignoti ne approfittarono per introdurvisi e rubare degli effetti di biancheria e vestiario per un importo di 200 lire.

× La signora Erminia Zennaro, maritata Piovesan dimorante in Calle dei Botteri, lasciò l'altro giorno in casa esposto sopra un tavolo un portamonete contenente 18 lire. Uscì lasciando aperta la porta e vi entrò un ragazzo. — Quando la signora Zennaro rincasò il portamonete era sparito e col portamonete il ragazzo. Questo fu denunciato al Commissariato di San Polo, ma il piccolo sospettato negò di aver commesso il furto.

× Alla signora Anna Zanon abitante in Rio Marin fu rubata una grande caldaia di rame che serviva per il bucato col alcuni effetti di biancheria.

Colle mani nel sacco

Ieri mattina mentre gli uscieri dell'ufficio di Navigazione Generale Italiana in palazzo Morosini a San Stefano erano intenti alla pulizia dei locali, un giovanotto civilmente vestito deludendo la sorveglianza dei portinai riuscì ad entrare nell'anticamera degli uffici ed a rubare un orologio a pendolo che stava appeso ad una delle pareti cercando poi cautamente di fuggire. Ma fu sorpreso da uno degli uscieri che lo rincorse raggiungendolo al ponte di San Maurizio. Con lo aiuto di altro usciere il ladro con la refurtiva fu consegnato in caserma dei Reali Carabinieri.

"Illustrazione Popolare,,

Il numero di domenica 4 dicembre della *Illustrazione Popolare, Giornale per le Famiglie*, nel testo, ricchissimo, conterrà: Di un raro libro su Camillo Cavour, scritto da un amico e famigliare del sommo Ministro (lettera di *Emilio Visconti Venosta* alla marchesa Adele Alfieri di Sostegno), il giubileo artistico di un pittore di *Raffaello Barbiera*, Poesie (di *Arturo Graf* e di *Giovanni Bertacchi*. La follia (di *Paolo Lioy* senatore). Gli ultimi accertamenti scientifici sui più alti laghi di Europa e sui più alti monti del mondo (di *Attilio Brunialti* deputato). *Il sacrificio di Don Luca*, novella del prof. *Augusto Serena*, il romanzo di *Ippolito Nievo*, biografie di illustri estinti. — E tra le illustrazioni di attualità conterrà: Leone Tolstoi sul cavallo prediletto sul quale fuggì da Iasnaia Poliana; il ritratto dello scrittore e diplomatico Alberto Pisani Dossi, disegnato del celebre *Tranquillo Cremona*. Il dannabile [illegible] sopra Venezia, un quadro dell'Esposizione di Venezia, ritratti dei pittore Carcano, nuovi monumenti; la pagina della Moda.

Varie di Cronaca

Assemblee, Associazioni e Società.

× *L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete.* — Domenica 27 corrente alle ore 14 nella sala annessa al teatro « La Fenice », S. Fantino Corte del Teatro, terrà l'Assemblea Generale prevista dall'art. 42 dello Statuto allo scopo di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente; — Relazione Presidenziale sull'andamento sociale; — Relazione dei Revisori sul [illegible] bilancio annuale — Discussione ed approvazione del bilancio stesso, allegato alla presente — Investimento dei fondi affluenti durante l'anno — Deliberazioni in ordine ad applicazione dell'art. [illegible] dello Statuto Speciale della Cassa Prestiti qualora non venisse deliberato il tramite dei buoni di godimento del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, ora in liquidazione. — Nomina di due consiglieri, in sostituzione dei signori Cattaneo rag. Antonio e Messedaglia Arturo estratti a sorte, e dei Revisori per l'esercizio 1910-1911 e dei Membri costituenti il Comitato della Cassa Prestiti per l'esercizio 1910-1911; — Assegnazione ai presenti dell'importo previsto dall'art. 38 dello Statuto Sociale.

× *Società dei Lunatici* — Questa sera, nella sala superiore della « Bella Venezia » avrà luogo una seduta di consiglio della ben nota Società di beneficenza dei « Lunatici » per la discussione ed approvazione del bilancio 1910 e per la trattazione di altri argomenti, fra cui qualche modificazione allo statuto sociale.

L'adunanza è indetta per le ore 8.30, e si pregano i consiglieri di non mancare.

La distribuzione delle grazie eseguite a Conegliano è data compiuta come di solito da altro giornale cittadino.

Ski Club Veneto — I soci sono convocati per domani (27 corr.) alle ore 18 nella Sede del Club Alpino da Bauer per la adunanza annuale e per importanti comunicazioni.

× *Gli Impiegati Bancari* — Ieri a sera nella Sede dell'Associazione fra Impiegati Civili, gentilmente concessa, si riunirono in assemblea i soci dell'Unione Impiegati Bancari di Venezia e dopo avere udito una breve relazione del Consiglio Direttivo passarono alla nomina, per acclamazione, del loro Presidente nella persona dell'illustrissimo prof. Giacomo Luzzatti e di due rappresentanti presso la Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia.

Esposizione di motori a Copenaghen.

La Camera di Commercio e di Industria informa che nei mesi di luglio ed agosto 1912 avrà luogo in Kopenaghen una Esposizione internazionale di motori, sotto l'alto patronato di S. M. il Re di Danimarca.

Gli interessati possono rivolgersi al consolato di Danimarca per tutte le informazioni che avessero a desiderare.

Arrestato.

Monaro Francesco fu Giovanni, di anni 32 facchino, abitante all'Asilo dei senza tetto, la scorsa notte si è dimenticato di rincasare, per cui stamattina venne arrestato per trasgressione alla vigilanza cui è soggetto.

Le disgrazie.

Costantini Bernardo fu Giacomo di anni 84, ricevitore di un banco lotto abitante a San Silvestro 1465 l'altra sera rincasando è caduto per via e si produsse la frattura del collo del femore. All'Ospitale venne ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

La beneficenza

× *All'Infanzia Abbandonata* — Per onorare la memoria della loro adorata Madre Angelina Ortica ved. Camozzo, nel secondo anniversario di sua morte, le figlie Elisa ed Amelia versano lire 40 all'Istituto dell'Infanzia Abbandonata per un letto da intestarsi al nome della desideratissima Estinta.

× All'Educatorio Rachitici: lire 10 dal sig. Domenico Mella in memoria del signor Renzo Jacchia.

Stato Civile

24 Novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 16.

Matrimoni: Poga Pietro biadaiuolo con Pattee Regina casalinga — Ricchardino Alfredo R. impiegato con Padovan Teresa civile — Angeli Antonio falegname con Tagliaferro Emilia bracciante con Vidotto Ida perlaia — Mantovani Bismark [illegible] con Monfrin Ipazia casalinga — Cecchini Gustavo artista drammatico con Aguglia Maria artista drammatica, celibi.

Decessi: Boscolo Gerlato Maria di anni 80 ved. ricov. di Venezia — Valentina Pardo Allegra di anni 62 ved. caffettiera di Ragusa — Moro Sanetti Filomena di anni 77 ved. e pens. di Venezia — Mondello Miotto Regina di anni 72 ved. casal. di Venezia — Voltolina Camuffo Teresa di anni 6[illegible] con. casal. di Chioggia — Rofarè Facanoni Maddalena di anni 63 ved. casal. di Venezia — Mandruzzato Giulia di anni 9 di Venezia — Gasparini Antonio di anni 46 con. operaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera 8.a rappresentazione dei *Pescatori di Perle*.

Il teatro sarà completamente riscaldato.

Dopo lo spettacolo sarà effettuato un treno speciale di ritorno in partenza da Venezia alle ore una per Mestre, Noale Castelfranco, Bassano.

Domani alle ore 15 mattinata con la *Dannazione di Faust* prezzi ridotti.

Alle ore 20.45 *I Pescatori di Perle*.

I palchi e posti si ritirano all'Agenzia Lubin, Piazza S. Marco Procuratie Vecchie 101 e al camerino del teatro a San Fantino.

Rossini

Questa sera seconda rappresentazione straordinaria di « Fedora » protagonista Gemma Bellincioni.

I prezzi sono i normali.

Goldoni

Questa sera avremo la *Reginetta di Saba* di Ettore Moschino.

Lunedì serata in onore di Mimì Aguglia con *Tosca* di Sardou.

Malibran

Iersera quarta di « La Secchia Rapita » del Burgmein. — Nel primo atto applauditi, la canzone della Secchia sig. Molinari, la romanza della prima notte (signora Garisenda), ed il sestetto finale dell'atto.

Nel secondo atto applauditi il duetto Conte di Culagna-Renoppia (Bettazzoni-Vitali), la romanza del fiore (Garisenda), il terzetto dell'avvelenamento (Garisenda-Bettazzoni, Lanzerotti) bissato fra grandi applausi il grandioso finale.

Nel terzo atto applaudito il duetto dei paggi (Cangiano-Castagnetta), la canzone della zingara ed il finale dell'opera.

Stasera quinta replica — domani due recite.

Nell'entrante settimana avremo la prima dell'altra novità di autore italiano: « Il Capitan Fracassa » di Mario Costa, l'autore dell'« Histoire d'un Pierrot ».

Messa in iscena, come sempre, su disegni e figurini di Caramba.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI 21 — Fedora.
GOLDONI ore 21 — « Reginetta di Saba ».
MALIBRAN, ore 21 — La Secchia rapita.
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore 18.45; 20.20; 21.30; 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - Tea Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno [illegible] — Concerto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Un parroco truffato

MESTRE — Ci scrivono 25:

Giorni fa si presentava a mons. Buso, parroco di Chirignago, un signore pregandolo di annunciare in Chiesa che nel tratto da Mestre a Chirignago aveva perduto un biglietto da mille, promettendo lire 100 a colui che le avesse ritrovate e lire 100 per il nuovo organo della Chiesa. Il venerando sacerdote assentì. Però dopo qualche tempo lo sconosciuto comparve nuovamente a mons. Buso, dicendo che aveva ritrovato il biglietto da mille nella tasca del soprabito e pregandolo di volerglielo cambiare per poter dare, come aveva promesso, 100 lire per l'organo.

Ben contento mons. Buso gli ritornò 900 lire. — Pochi giorni dopo il sacerdote avendo bisogno di denaro andò per cambiare il biglietto da 1000 lire ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire che era falso!

Il buon prete è dolente perchè i denari che gli furono truffati erano destinati ai suoi poveri e alla sua bella chiesa.

MIRANO — Ci scrivono 25

Cospicua elargizione — Il rev. don Giovanni Ongarello nativo di Mirano e presentemente parroco di Trevignano di Mestre, elargì al locale Ospitale lire 2250 affinchè venga intestata al suo nome ed a quello dei fratelli suoi Domenico, Vittoria, Carolina, Antonio ed Enrichetta una sala e i relativi letti.

L'atto generoso del cittadino che serba ancora sì cara memoria del paese nativo, merita di essere segnalato all'esempio dei buoni!

Buona usanza — Per onorare la memoria del loro amatissimo padre cav. dottor Giuseppe Ghedini, i figli cav. prof. Francesco, D.r Prof. Giovanni, Avv. Nando e Nina Frizzi Ghedini hanno elargito le seguenti somme:

Ai poveri di Maerne di Martellago lire 1000 — Ai poveri di Santa Maria di Sala L. 250 — Alla Congregazione di Carità di S. M. di Sala L. 200 — Alla Congregazione di Carità di Mirano L. 100 — Ai poveri di Mirano L. 100 — All'ospitale di Mirano per un letto da intestarsi al defunto lire 250 — Alla Società Filarmonica di Mirano L. 100 — Alla Società Operaia di Mirano, lire 100 — Alla Confraternita del SS. Sacramento di Mirano L. 100 — Alla Congregazione di Carità di Noale lire 100 — Ai poveri della Parrocchia del Torresino di Padova 50 — Al Patronato di S. Michele di Padova 50 — All'Istituto Ciechi di Padova 50 — Alla Infanzia abbandonata di Padova lire 50 — Alla Confraternita di G. C. dei Servi di Padova lire 100.

Il cav. dottor Giuseppe Ghirardi in luogo di torcie al locale Ospitale lire 5.

I predetti figli del compianto cav. Giuseppe Ghedini, sempre per onorare la memoria del proprio genitore, decisero di rinunciare a tutti i loro crediti sui propri coloni, crediti ammontanti complessivamente ad alcune migliaia di lire.

MUSILE — Ci scrivono, 25

Beneficenza — Nella luttuosa circostanza della morte del signor Renzo Janna la famiglia del defunto elargì lire cento alla Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri.

BELLUNO

Il Consiglio Comunale dimissionario in massa

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Dopo un convegno dei consiglieri comunali, indetto dal sindaco, tutti i componenti il Consiglio hanno rassegnate le loro dimissioni.

La cosa non ci fa meraviglia. Sapevamo che da parecchio quelli di Palazzo Rosso andavano parlando, per quanto in modo sommesso, di arrivare a questo estremo.

Essi che cinque anni fa si presentarono agli elettori con un programma *monstre*, lo hanno soltanto in parte attuato, contraendo forti prestiti. E le finanze del Comune, già fin da prima in ribasso, sono ora in pessime condizioni. I contribuenti sono stati gravati di tasse. Ed ora quelli di Palazzo Rosso se ne vanno!

Le dimissioni sono oggetto di vivi commenti. Il sindaco e l'assessore anziano, avv. Frigimelica, le hanno rassegnate stamane al prefetto comm. Cardin Fontana.

Ecco l'ordine del giorno approvato nel convegno indetto dal Sindaco:

« I consiglieri comunali convocati dal sindaco in riunione privata, dopo motivata discussione, deliberano in omaggio all'impegno assunto nella riunione privata del marzo 1909 subito dopo la sconfitta del loro candidato avv. Pietraboni nella elezione politica dell'on. Magni, di dare le loro dimissioni nella seduta pubblica che avrà luogo 18 dicembre, nella quale sarà reso conto della gestione tutta quanta ».

Ed ora avremo a Palazzo Rosso un commissario prefettizio. Dal canto suo il prefetto, per non gravare ancora di più il bilancio comunale, cercherà che il commissario rimanga in carica il meno possibile.

Derivazione d'acqua — Martedì l'ing. Antonio Pitter, direttore della Società del Cellina ha firmato presso la nostra Prefettura il disciplinare della concessione per derivazione d'acqua dal lago di Santa Croce verso il Meschio a scopo industriale.

Il freddo nell'Alto Cadore
Un uomo morto assiderato

Oggi a Belluno il termometro ha segnato cinque gradi sotto lo zero: due gradi meno di ieri.

Nell'Alto Cadore continua il freddo intenso. Il termometro a Santo Stefano è sceso a venti gradi! In altri luoghi della parte alta della provincia, la temperatura è pure andata facendosi siberiana.

Un povero uomo, tale Zambelli Domenico Salvatore di anni 58, doveva far ritorno in Italia, reduce dai lavori in Austria. L'altra sera arrivò alla stazione di Innichen, nel Tirolo. Ivi consegnò il proprio bagaglio ad un carrettiere perchè lo portasse fino a Candide. Lo Zambelli si accinse, intanto, a recarsi a piedi presso i famigliari, a Candide.

All'uopo camminò tutta la notte a traverso i sentieri coperti di neve. Il freddo era intenso, tanto che il disgraziato Zambelli fu preso da assideramento ed il mattino successivo da un suo figlio fu rinvenuto cadavere dietro la chiesetta di Sesto, a sette chilometri dal confine di Montecroce.

Grave disgrazia

Il manovale Politi Giovanni di ignoti, di anni 65, da Vich, mentre lavorava a Col di Cugnan nella costruzione di un fabbricato, venne colpito da un sasso, caduto dalla sommità dello stabile. Il povero Politi riportò la frattura di una costola del lato sinistro. Ne avrà, salvo complicazioni, per quaranta giorni.

L'autopsia della Zucco

Abbiamo detto ieri che, alla presenza del giudice istruttore a Feltre, venne effettuata da due medici la autopsia della povera signorina Zemira Zucco.

La sezione è stata fatta dai medici Marzio Conti di Belluno e Astorre Reggiani di Treviso.

I periti si sono riservati di rispondere fra giorni ai quesiti che vennero loro sottoposti dal giudice istruttore. Si dovrà anche fare un esame bacteriologico allo scopo di poter stabilire le ragioni in linea anatomica, che condussero al decesso.

Cronaca nera — Ad Arsiè di Feltre venne arrestato tale Dell'Agnol Antonio di Giuseppe e fu denunciato il fratello suo Valentino.

Entrambi, al quanto presi dal vino, erano entrati nell'esercizio di Dell'Agnol Beniamino. Costui, visto lo stato dei giovani si rifiutò di somministrar loro dell'acquavite. I due giovani, allora si scagliarono contro l'oste. L'Antonio lo colpì con un bicchiere alla testa, facendolo cader a terra svenuto. Allora i due fratelli si appropriarono del portafoglio che l'oste teneva in tasca, contenente circa 130 lire. Tosto si diedero al largo.

La partenza della compagnia Mariani — Ieri sera al « Sociale » la compagnia drammatica diretta da Raffaello Mariani, ha dato l'ultima recita con la tragedia in tre atti « L'Invincibile » di Alfredo Oriani. Il Mariani è stato festeggiatissimo ed il pubblico lo chiamò ripetutamente al proscenio. Assai bene fecero anche gli altri artisti.

La brava compagnia è partita stamane per Conegliano, per un breve corso di recite. Tosto si trasferirà a Treviso.

PADOVA

Il prof. Brugi non accetta onoranze
Si dimette da Preside

PADOVA — Ci scrivono, 25

Il comm. prof. Brugi preside della facoltà di legge ha inviato alla *Provincia di Padova* la seguente dichiarazione:

« Le onoranze a me decretate da un Comitato di antichi scolari e colleghi di Sicilia, e secondate, con tanto slancio, dai miei diletti scolari di qui, hanno preso, contro la mia volontà, tal carattere che io non posso accettarle in questa forma.

« Ho informato l'autorità accademica e il Comitato di Palermo e di Padova di questa irrevocabile decisione.

« *Padova, 25 novembre 1910* ».

La grave decisione dell'illustre prof. Biagio Brugi sarebbe stata, a quanto sembra, determinata da certi appunti che qualche professore e che il nuovo Rettore Rossi avrebbero fatti al Brugi nei riguardi della organizzazione dei festeggiamenti che con uno slancio entusiastico gli scolari del Brugi stanno a lui preparando.

E il Corpo Accademico del glorioso Ateneo Patavino, si sarebbe appunto nei riguardi del Brugi lasciato andare a tali critiche da determinare l'illustre professore con una lettera piena di sdegno rivolta al Rettore a dare le proprie dimissioni.

Propaganda agraria

Domenica prossima 27, per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute diverse conferenze di propaganda agricola nei seguenti Comuni. Il Direttore prof. Cecchetti parlerà a Piazzola sul Brenta sul tema: « Foraggi e bestiame »; — uguale argomento svolgerà il d.r Rizzoni a S. Biagio di Teolo. Il dott. Carnaroli si recherà nei Comuni di S. Pietro in Gu e Carmignano di Brenta per trattare sulla « Diaspis del gelso ».

Commemorazione del sen. Mosso

Questa mattina, nell'aula di Fisiologia, innanzi ad un affollato uditorio di studenti di Medicina, il prof. Stefani ha commemorato con elevate parole il senatore Angelo Mosso, rievocando la sua figura di scienziato e parlando delle sue più importanti opere di fisiologia.

Le dimissioni della Presidenza della Camera di Commercio

In seguito alle dimissioni del co. comm. Amedeo Corinaldi da presidente della Camera di Commercio, anche il comm. Romeo Mion vice presidente e il cav. Vittorio Fiorazzo economo si sono dimessi.

Sembra che la Presidenza Camerale sarà assunta dal comm. Romeo Mion.

Il suicidio del Segretario Municipale
Dottor Deganello

Il dott. Deganello Giuseppe di circa 30 anni, segretario all'ufficio d'igiene del nostro Comune, si è suicidato stanotte a Cittadella.

La grave notizia è pervenuta oggi nel pomeriggio al Municipio e il Sindaco ha inviato tosto sopraluogo il dott. Appiani.

Ecco come avvenne il suicidio.

Il dott. Deganello, affetto da una forte e progrediente sordità e da paranoia, si era recato lunedì a Cittadella dove aveva preso alloggio all'albergo al *Cappello*.

Iersera, senza cenare, si ritirò nella propria stanza. Stamane dopo le 11 l'albergatore vedendo che il dottore non si era ancora alzato, salì per vedere che cosa fosse successo.

La porta era chiusa a chiave e nessuno di dentro rispondeva. Atterrata fu trovato il dottore steso a letto in un lago di sangue, col petto squarciato da una stilettata. Il dottore Mazzarotto constatò che la morte era avvenuta iersera.

Sul luogo si recò il pretore Prospero.

PIOMBINO DESE — Ci scrivono, 25

Funerali — Solenni riuscirono i funerali del compianto dott. Andrea Ferrari. Fu un vero tributo di affetto e di riconoscenza per l'opera attiva e intelligente che quale medico egli aveva prestato per oltre 22 anni. Intervennero alla cerimonia funebre il Sindaco, gli assessori, parecchi consiglieri, il segretario, cav. Dal Dezan, gli insegnanti, il direttore didattico, tutte le persone ragguardevoli del luogo, molti medici del Distretto e una gran folla di popolo. Per espressa volontà dell'estinto non si pronunciarono discorsi. La Giunta pubblicò una bella epigrafe.

UDINE

La fiera di Santa Caterina
Tre audaci borseggi

UDINE — Ci scrivono 25

Una quantità straordinaria di gente si è riversata qui oggi da ogni parte della provincia in occasione della rinomata fiera di Santa Caterina. In piazza Umberto I, dalle 10 alle 14, fra l'assordante rumore degli organetti delle gran casse ecc. persone e veicoli circolavano a stento.

E di tale ressa abili borseggiatori venuti espressamente a « fare la piazza » approfittarono, riuscendo a fare tre colpetti veramente lucrativi.

Con audacia e destrezza incomprensibili essi riuscirono a tagliare « le fodere interne » del gilet a tre contadini facendone cadere i ben muniti portafogli e scomparendo poscia col grasso bottino.

I disgraziati sono Bertoli Paolo di anni 67 da Basaldella, il portafoglio del quale conteneva lire 1500; Colautti Domenico di anni 64 da Tricesimo derubato di lire 500; il terzo, il più danneggiato, è il fittavolo del conte Panciera di Zoppola, tal Sartor Luigi di anni 71 da Tauriano cui fu « involato » il portafoglio con la bellezza di 4150 lire oltre ad alcuni assegni cambiari. — I tre « alleggeriti » hanno sporto le loro brave denuncie all'ufficio di P. S. che ha sguinzagliato i suoi agenti alla ricerca dei borsaiuoli.

Per la rappresentanza dei maestri nel Consiglio [illegible]

L'Associazione magistrale friulana propone e raccomanda che domenica 27 corrente i voti dei maestri della provincia per la elezione dei loro rappresentanti in seno al Consiglio scolastico convergano sui nomi di Bianchi Antonio di Cividale e Bortolussi Giovanni di Tarcento; supplenti maestri Frich e Cappellozzi di Udine.

PORDENONE — Ci scrivono, 25

Laurea — L'Ufficiale di Posta Lodovico Graziani si è ieri l'altro laureato in legge all'Università Patavina con una splendida votazione. Rallegramenti.

Bagno pubblico — Sotto la presidenza del dott. Rubini, si è riunito il Consiglio di amministrazione di questo Bagno pubblico per il resoconto economico e morale. Questo soddisfece tutti. Oltre 2000 bagni furono fatti e di circa 800 lire al mese fu in media l'incasso.

Il Consiglio si è occupato anche di portare delle migliorie allo stabilimento.

Aviazione militare — Oggi è qui arrivata la commissione militare incaricata dal ministero della designazione di un adatto campo per la scuola militare d'aviazione. Essa ha visitato le nostre brughiere trovandole adattissime allo scopo che il ministero si prefigge.

Per la tramvia

CODROIPO — Ci scrivono, 25

Presieduta dall'on. Riccardo Luzzatto ebbe luogo stamane la riunione di tutti i sindaci dei distretti di Latisana-Codroipo e San Daniele.

Dopo breve discussione ad unanimità è stata approvata la linea progettata, cioè quella che percorrerà il tracciato Latisana-Codroipo e S. Daniele e non già a scartamento ridotto, ma a scartamento normale.

Alla riunione erano intervenuti gli onorevoli Rota e Hierschel, i quali non solo votarono favorevolmente, ma promisero anche il loro appoggio presso il Governo per il desiderato sussidio.

TREVISO

Commissione Provinciale di Beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 25

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di ieri:

Treviso — Dotazione esposizione 1878. — Bilancio 1911. Appr.

Treviso — Pia Casa Coderno — Nomina dell'economa-maestra, preso atto — Bilancio 1911, approvato.

Conegliano — Ospitale Civile — prelevamenti dal fondo di riserva, preso atto — Istituzione di posto di facchino fuochista, appr. — Gratificazione all'infermiere Patroncini Mario e al facchino Teot Pietro, prelevamento dal fondo di riserva, app.

Conegliano — Casa di ricovero, prelevamento dalla riserva e storno fondi: app. — Bilancio 1911, approvato.

Conegliano — Monte di Pietà, Bilancio 1911 approvato.

Conegliano — Congregazione di Carità, Bilancio 1911, approvato.

Roncade — Congregazione di Carità — Bilancio 1911, ordinanza.

Spresiano — Congregazione di Carità — Bilancio 1911, approvato.

Vidor — Commissione Brunelli, — Bilancio 1911, ordinanza interna.

Vidor — Ospitale — Bilancio 1911, appr.

Vidor — Congregazione di Carità — Bilancio 1911 appr.

Vedelago — Congregazione di Carità, erogazione di grazie dotali, appr. — storno di fondi in bilancio 1910; appr. — storno di somma dal fondo di riserva, preso atto.

Crespano Veneto — Casa Prov. Imp. Opere Pie Congregazione di Carità, elenco suppletivo contributi, appr.

Oderzo — C. di Carità — Bilancio 1911 — approvato.

Cartano di S. Marco — Congregazione di Carità — Bilancio 1911, preso atto.

Gorgo al Monticano — Congregazione di Carità — Bilancio 1911 approvato.

Fontanelle — Congregazione di Carità — Rinfittanza dodicennale beni della Comm. Poeti, approv. — Bilancio 1911, approvato — aumento di assegno al segretario, approvato.

Riese — Congregazione di Carità — Bilancio 1911 approvato.

Farra di Soligo — Ospitale Bornola — Bilancio 1911, approvato.

Maser — Congregazione di Carità — Rinnovazione di affittanze novennali terreni; — alienazione di beni immobili, approv.

S. Fendemiano — Congregazione di Carità — Bilancio 1911 app.

Ponte di Piave — O. P. Gasparinetti vendita campagna in Rustignè, appr.

Oderzo — Casa di Ricovero — Mutuo passivo di lire ottomila col Monte Pio locale, approvato.

Asolo — O. C. — Variazioni al bilancio 1910 — Ordinanza.

Motta di Livenza — Ospitale — Costruzione di edificio ad uso Ospitale, appr.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di ieri:

Treviso — Assegno di pensione al maestro Terribile, app. — *Conegliano*: Abbattimento piante lungo la strada di S. Rosso, app.; Concessione di sussidio alla vedova dello ex cursore, app.; Regolamento per la locazione d'acqua ai privati, ordinanza; Vendita del fabbricato già ad uso di scuola di Collabrigo, app.; Istituzione della 4.a classe in frazione di Campolongo e Scomigo, adoppiamento della scuola mista in Parè, app.; Contributo alla Società Ippica, app.; Contributo alla Società Pro Conegliano, app. — *Arcade*: Fondo nel bilancio 1911 per futuri lavori nel palazzo municipale, app.; Regolamento e tariffa di pesa pubblica, app. — *Castello*: Gratificazione ad un maestro cessante, app. — *Valdobbiadene*: Istituzione di un nuovo posto di stradino comunale, app.; — *Codogne*: Aumento di salario agli stradini, ai prova. Occupazione di scarpa stradale di parte di Curtolo P. A., app.; Contributo annuo all'Istituto Agrario Provinciale ai prova. — *S. Biagio di Callalta*: Aumento di stipendio alle levatrici, app.; Aumento di salario agli stradini, app. — *Vertese*: Modificazione al regolamento per gli impiegati comunali, app. Tariffa da ziaria per il quinquennio 1911-1915, ordinanza; aumento di stipendio al medico condotto, ordinanza. — *Fonte*: Sussidio annuo al locale asilo infantile, app. — Aumento di salario al portalettere, app.; Assegno annuo alla ricevitrice postale, ordinanza. — *Vedelago, Tarzo, Cimetta, Revine Lago, Paderno, Crocetta Trevigiana, Crespano, Moriago, Cornuda, Cartano di S. Marco, Paese, Valdobbiadene, Altivole, Ponzano, Castel di Godego, Susegana, Ponte di Piave, Colle Umberto*: Bilancio 1911 autorizzata l'eccedenza della sovraimposta. — *Zero Branco*: Impianto di illuminazione pubblica a luce elettrica, app. — *Paese*: Ricorso contro tassa di esercizio e rivendita, accolto. — *Possagno*: Fondazione Canova, rimborso al tesoriere di fitti versati per Prevedello Valentino, app. — *Salgareda*: Regolamento per la vendita della birra al minuto, app. — *Castelfranco*: C. P. Imp. Com. Elenco suppletivo e specie Seg. Com. Michelini, app. — dodici ricorsi contro tassa esercizi e rivendite, ordinanza. — *Cartano di S. Marco*: Contributo per l'istituto agrario provinciale, app. — *S. Zenone*: Contributo all'Istituto agrario provinciale, app. — *Vittorio*: Trattamento di pensione alla vedova del defunto custode Bortolo Da Ros, app. — *Breda di Piave*: Aumento salario agli stradini, app. — *Godega di S. U.*: Modificazione al regolamento per gli impiegati, ordinanza, contributo cattedra ambulante di agricoltura, app. — *Sernaglia*: C. P. Imp. Com. Elenco suppletivo a fondo destinazione, app. — *Zenson di P.*: Idem app. — *Refrontolo*: Aumento di stipendio nel posto di maestra a Crevada, app. — *Possagno*: Lite per sgombero di locali abitati da una maestra, ordinanza.

Le elezioni al 18 dicembre

Con Decreto prefettizio odierno è fissato il giorno di domenica 18 dicembre p. v. per le elezioni generali amministrative in questo Comune.

La carne americana

Stamane lo spaccio municipale di carne congelata americana ha smaltito kg. 130 del 1.o taglio e kg. 17 del secondo.

Molti dei nostri cortesi lettori hanno esperimentato la nuova carne usandola per brodo e per lesso od umido od arrosto e ci riferiscono di averla trovata graditissima.

Le noie del pubblico

Abbiamo a suo tempo ripetuti i lagni degli abitanti di piazza Brescia per il danno ed il grave incomodo recato dai « casotti » che prendevano posto in quella piazza.

Le lagnanze sono state fatte al Municipio e si provvide a sollevare quei cittadini per ... mandare quel divertimento ad altri cittadini che ora si agitano altrettanto giustamente e muovono nuovi lagni.

I « casotti », le giostre, le altalene, coi relativi organi seccanti e rumorosi sono mandati ora in piazza Bersaglio.

Il provvedimento davvero non è felice perchè anche piazza del Bersaglio è abitatissima, vi sono case e palazzi ed uffici privati che non tollerano lo sconcio noiosissimo.

Perchè non si è continuato a fissare quei le giostre popolari fuori barriera Vittorio Emanuele e sull'antico bastione di San Teonisto?

Colà nessuno si lagnerebbe!

Un truffatore?

Un bel casetto è successo alla ditta fratelli Vanzo, panettieri, con esercizio fuori barriera Vitt. Em.

Ieri si presentò alla ditta un mediatore, tal Rigato Angelo d'anni 60, il quale esibì un campione di frumento che un tal Conte Antonio di S. Antonino gli aveva offerto pregandolo di vendergli una partita di quattro quintali. Il sig. Vanzo concluse lo affare al prezzo di L. 15.60 al quintale, e ieri sera stessa si presentò a lui il venditore in persona il quale gli chiese la caparra in L. 25. Il sig. Vanzo che non aveva moneta, diede al Conte addirittura un biglietto da L. 50 riservandosi di completare il pagamento alla consegna della merce che doveva essere fatta stamane. Ma nè stamane nè oggi e neppure stasera i Vanzo videro il frumento e temendo di essere stati truffati denunciarono il fatto ai R.R. C.C.

Venne scovato il mediatore il quale giura di aver fatto l'affare in buona fede. Il Conte col suo frumento e le 50 lire si rese irreperibile.

All'Ass. Liberale Monarchica. — I soci sono convocati martedì prossimo in assemblea generale per discutere e deliberare in merito alla prossima lotta amministrativa.

Scuola di stenografia — Il S. p. v. di ottobre per gentile concessione dell'on. Municipio il prof. Rinaldo de Gobbis, inizierà in un'aula delle scuole elementari Gabelli, un corso serale accelerato di stenografia, sistema Gabelsberger Noë, impartendo due lezioni per settimana, cioè lunedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Comizio di Agricoltori

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T) — Coll'intervento dei consiglieri di amministrazione del Comizio Agrario, del prof. Sacchi per l'Istituto Agrario Prov., del Gr. Uff. comm. Anciliotto sindaco di Motta, ed altri rappresentanti di Municipi ed aziende agrarie nonchè di molti possidenti e coloni del distretto, ebbe luogo ieri l'altro nel teatro Sociale l'annunciata riunione degli agricoltori del distretto, per prendere in esame il progetto di legge del Senatore Conti riguardante l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro nell'agricoltura.

Presiedeva il cav. uff. A. Schileo, funzionava da segretario il sig. Foffano.

Il cav. Schileo dopo di aver ringraziato gli intervenuti che concorsero così largamente a rappresentare il distretto agricolo spiegò loro lo scopo della riunione e fece emergere come si rendeva necessario che anche gli agricoltori del distretto di Oderzo, pur riconoscendo necessario un provvedimento nel campo dell'assicurazione, si riunissero in pubblico comizio per far sentire la loro voce contro un progetto di legge che verrebbe a peggiorare le già gravi condizioni nelle quali versa l'industria agraria.

Dopo breve discussione alla quale presero parte i sigg. dott. Francesco Frattina, P. Calzavara, Perocco e avv. cav. Frova, venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno dell'Associazione Agraria Friulana, colla raccomandazione che per l'ufficio dell'assicurazione vengano creati degli speciali Consorzi locali garantiti dal Governo.

« Il Consiglio dell'Associazione Friulana presa conoscenza del disegno di legge sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni del lavoro in Agricoltura, presentato in Senato per iniziativa dell'on. sen. Conti, nonchè delle conclusioni votate dal Consiglio Superiore del lavoro

(Continua in V. pag.)

RINGRAZIAMENTO

Santa Maria di Sala, li 24 nov. 1910.

La Famiglia Ghedini sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo lutto per la morte del compianto Padre

Cav. GIUSEPPE

ed in special modo esprime riconoscenza ai molto reverendi Parroci di Zeminiana, S. M. di Sala, Briana, Caltana, Veternigo, Caselle, S. Angelo e Mirano e agli illustrissimi Sigg. Sindaci comm. Paolo Errera di Mirano, cav. Cattelan di S. M. di Sala, avv. Prandstraller di Noale.

Nelle prime ore di questa mattina cessava di vivere a 73 anni improvvisamente la Nobildonna

AMALIA DONDI dell'Orologio
Ved. Zandonella

Madre di esemplari virtù cristiane lascia di sè a se largo rimpianto.

Il fratello Giuseppe, il figlio Arturo, le figlie Caterina, Corinna in Angeli, Olimpia in Fabris, generi e nipoti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Campalto il giorno 25.

[illegible] 24 Novembre 1910

Comunicato

Il sottoscritto fa pubblicamente sapere, che non riconoscerà debiti contratti dal minorenne Co. GIAMPIETRO TOMMASEO PONZETTA di Venezia, nè salderà conti per acquisti dagli stessi fatti senza espressa autorizzazione del curatore Prof. Corrado Ghirardi di Venezia.

I. R. Giudizio Distrettuale quale giudizio pupillare.

S. Pietro Brazza, 14 novembre 1910.

D.r CARLO MARINCOVICH

Camera di Commercio e di Industria di Venezia

Andato deserto il concorso indetto il 16 giugno p. p., è aperto un nuovo concorso al posto di *Aggiunto* della « Sezione Portuale » della Camera di Commercio con lo stipendio di L. 1800 annuo a lordo di ricchezza mobile.

Scadenza del concorso 15 *dicembre*.

Per maggiori notizie rivolgersi alla Camera di Commercio.

COMUNE di MONSELICE

Avviso di Concorso al posto di Segretario-Capo

A tutto 16 Dicembre p. v. è aperto concorso al posto di Segretario Capo. Stipendio L. 3500, tre aumenti sessennali dell'8 per cento, ritenuta R. M. e Monte Pensioni. Documenti di rito, certificato di prova quadriennale quale Segretario Titolare in un Comune del Regno.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco: Avv. Cav. VIGANO

«Considerato che provvedimenti, i quali richiedono gravi sacrifici da parte dei contribuenti, devono essere preceduti da una inchiesta per rassicurarsi se gli stessi siano sopportabili o meno, che a priori si può affermare che l'agricoltura in molte parti d'Italia si trova in una condizione primordiale da non poter certamente aspirare al nome di industria agricola; che una legge di assicurazione contro gli infortuni non deve e non può essere una legge applicabile a speciali categorie di operai fatta estrazione delle condizioni nelle quali il lavoro si svolge; che, [illegible] della nostra legislazione [illegible] gli operai che non lavorano presso macchine, fatta eccezione di quelli che appartengono a certe categorie di industrie ritenute previamente pericolose dal legislatore, che non v'ha ragione nè di diritto nè di equità, in forma generale senza veruna eccezione, soltanto l'agricoltura

plaude a quanti s'interessano al miglioramento del proletariato agricolo;

fa voti che la legge 31 gennaio 1904 venga di nuovo presa in esame dal Parlamento coll'intendimento di applicarla con criteri estensivi a tutti gli operai della industria, dell'officina, dell'artigiano, del commercio, dei servizi domestici, nonchè dell'agricoltura; *che applicando l'obbligo dell'assicurazione alla terra si abbia riguardo speciale a quelle regioni dove l'agricoltura non dà i mezzi per vivere nè al proletariato nè al lavoratore; che in qualunque ipotesi debba il premio essere proporzionato al rischio reale e non messo in relazione solamente alla coltura; che il premio debba stare a carico con le relative responsabilità: a) del proprietario, trattandosi di fondi coltivati ad economia; b) del proprietario e dell'affittuale in misura differente pei fondi a mezzadria, colonia parziaria ecc. ecc.; c) dell'affittuario in tutti i casi sia convenuto tutto l'affitto in denaro; di che lo Stato debba intervenire con quote integrali a vantaggio dei piccoli proprietari e dei piccoli affittuali*».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25:

Un appello alla carità. — La famiglia di quel Sartori Domenico, annegatosi mercoledì sera in seguito ad accidentale caduta nell'acqua, giace nella più squallida miseria. E' una madre con sette figli in tenera età, rimasta repentinamente priva dell'unico appoggio: una madre che non sa come sfamare e vestire le proprie creature. Noi da queste colonne, impietositi della condizione veramente compassionevole della povera famiglia, facciamo appello al buon cuore dei concittadini.

VICENZA

Il Patriarca di Venezia

VICENZA — Ci scrivono, 25

Oggi col diretto delle 15.20 è arrivato alla nostra stazione S. E. il Cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia. S. E. è ripartito subito dopo per Thiene e Marano, nel quale ultimo paese avranno luogo sabato domenica e lunedì degli speciali festeggiamenti.

La questione di Porta Castello

La Commissione provinciale dei monumenti la quale si era riservata di portare il suo voto sulla questione di Porta Castello quando fossero stati compiuti gli studi della sovraintendenza di antichità e [illegible] seguiti al sopraluogo del comm. Giacomo Boni, nella sua seduta dell'altro giorno udì dall'ing. marchese Da Lisca, sopraintendente dei monumenti, la relazione rassegnata dall'insigne archeologo al ministero della P. I. e concludente perchè la Porta Castello possa essere adattata ai nuovi bisogni della città, ma conservando integralmente il suo antichissimo nucleo. La commissione con a capo il senatore Fogazzaro, votò all'unanimità la massima della conservazione, facendo voti perchè sia bandito un concorso per un progetto di sistemazione della Porta Castello, accogliendo così l'idea che il giornale cittadino «Il Berico» aveva espresso qualche giorno fa.

VERONA

Morte improvvisa

VERONA — Ci scrivono, 25

Stanotte il pasticciere Attilio Prina di anni 34, abitante in Via Paradiso, transitando per piazza Indipendenza, venne colto da apoplessia. Subito soccorso dalla «Croce Verde» venne condotto all'Ospedale. Ma il suo stato gravissimo fu ribelle alle più energiche cure dei medici. Difatti alle 14 d'oggi il Prina mentre lo assistevano i parenti, cessava di vivere.

Pattinatori in contravvenzione

Da qualche sera la Via Nuova, specie il tratto da via Scala a Piazza Erbe, si era tramutata in un vero campo di pattinaggio, ove parecchi giovanotti, amanti di questo sport, facevano sui loro pattini a rotelle delle evoluzioni e degli slittamenti con relative gare.

Iersera, verso le 23.30, essi stavano ancora dando saggio del loro caratteristico equilibrio non curandosi del continuo passaggio di persone provenienti dal teatro Ristori. Del fatto vennero avvertiti i vigili i quali si recarono sul luogo ove giunsero in tempo a sorprendere due dei pattinatori e cioè i pittori Guido Trentini di anni 21 abitante in Via S. Carlo 11 e Bevaldini Ettore di Valentino d'anni 23, abitante sul Corso Cavour, 45.

Gli agenti fecero loro levare i pattini e stesero rapporto del fatto.

Incidente automobilistico

Ieri mattina verso le ore 11.30, il dott. Aldo Norsa attraversava in automobile il paese di Villafranca, dovendo recarsi a Mantova.

Appena fuori del paese, si incontrò con un carrettiere e volendo dargli strada sterzò violentemente. L'automobile che procedeva con una certa velocità, andò a [illegible] in un fosso rovesciandosi.

Il carrettiere e due stradini comunali corsero in aiuto del dott. Norsa che era rimasto sotto l'automobile. Appena estrattolo di là, il dott. Norsa si dimostrava come stordito, accusava dolori ad un braccio e ad una gamba. Aveva lievi ferite al viso. Si cercò un medico, ma inutilmente. Il dott. Norsa fu posto sopra una carrozza e accompagnato a Verona alla sua abitazione in stradone S. Fermo. Fu subito visitato dal prof. Spangaro che gli riscontrò leggere contusioni guaribili in pochi giorni. L'automobile rimase assai danneggiata.

Una donna morsicata da un cane

Oggi, verso le ore 12.45 un cane danese che da due giorni è stato posto a guardia nel cortile della fabbrica Malesini, la quale si trova dietro al cimitero, si avventò contro una donna che si era avvicinata al canile per portargli il cibo, e le inferse un potente morso al labbro inferiore. Causa lo spavento la donna svenne.

Il custode delle pompe funebri Angelo Romiero telefonò subito alla «Croce Verde» ed accorse sul luogo la squadra di guardia.

La ferita, che si chiama Teresa Rossari d'anni 41, abitante in Borgo Venezia, venne subito condotta all'Ospedale.

ROVIGO

La morte di un parroco

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Dopo un mese di malattia, è morto stamattina alle 9 il Can. Mons. Vittorio Avezzù, nato a Rovigo, già per 12 anni parroco di Castelguglielmo ed ultimamente a S. Francesco di Rovigo. Aveva 49 anni. Era un buon sacerdote.

I funerali seguiranno lunedì in forma solenne. Ai parenti condoglianze.

Arresto. — Perchè trovato in possesso di rivoltella senza permesso, è stato arrestato il cameriere Luigi Gamberi di Rovigo. Sarà processato per direttissima.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 25:

Seduta consigliare. — Sabato 25 corr. alle ore 15, si riunirà il Consiglio Comunale per l'approvazione in seconda lettura di alcune deliberazioni prese nella seduta del 19 corr.

Laurea. — Il giovane concittadino Leo[illegible] si è l'altro ieri laureato con splendida votazione in giurisprudenza alla R. Università di Padova.

Comizio. — Domenica 27 corr., alle ore 15, avrà luogo in Sala «Concordia» un comizio indetto dai partiti popolari. Oratori saranno l'on. Badaloni e l'avv. [illegible].

Politeama Piana. — Bene rappresentato iersera dalla Compagnia Mariani-Checchi l'emozionante dramma «Resurrezione» di Tolstoi.

Ammirata la messa in scena ed applauditi gli esecutori principali.

Quanto prima due interessanti novità per Badia: «La piccola cioccolataia» e «Il capo della camorra».

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Udine

Il truce assassinio di un impiegato postale

Ci scrivono da Udine:

La giornata d'oggi trascorse con una brillante [illegible] di questa celebre emozionante.

L'aula, come nei giorni scorsi, era affollatissima.

La Parte Civile

Prese primo la parola il rappresentante della Parte Civile on. Umberto [illegible]. Con la consueta eloquenza [illegible] tutte le ragioni per [illegible] Giuseppe Piemonte padre della vittima, costituitosi parte civile e [illegible] svolgimento del processo.

Dopo aver insistito sulla [illegible] del delitto e sulla efferatezza di questo che non ha precedenti [illegible] giudiziarie, conclude [illegible] popolare un verdetto [illegible] di rigorosa giustizia.

Il Procuratore Generale

Il rappresentante del Procuratore Generale avv. Tonini fa una diligente disamina delle risultanze processuali. Ricorda la truce scena di sangue e ritrae le figure morali dei due assassini chiamando contro il Bares, scaltro il Tubero e infine scagliandosi contro il Marino, accusandolo di avere sfruttato [illegible] malvagità del disgraziato [illegible] tranquillo nella propria abitazione.

Chiede ai giurati di negare agli accusati il beneficio delle attenuanti generiche.

Le conclusioni del P. M. producono grave impressione.

Nel pomeriggio alla presenza di una folla ancor più numerosa, cominciano le arringhe defensionali.

Le difese

L'avv. Mario Bertaccioli difensore di Bares svolge con molte argomentazioni il concetto che Bares non è un delinquente nato, un criminale.

Egli di fatti — osserva il difensore — non ci offre l'esempio di uno sviluppo graduale della delinquenza, ma di uno sviluppo impetuoso di tendenze depravate, [illegible] ambiente in cui visse, prima che avesse potuto formarsi la sua coscienza morale.

L'oratore scorge in Marino Francesco l'uomo che più influì a lanciare il Bares sulla via del delitto e termina invocando pietà per una giovinezza stroncata dal delitto.

L'avv. Driussi difensore di Marino Tubero, pronuncia poi un abile arringa rilevando la debolezza morale del suo patrocinato, e mostrando come le cattive compagnie l'abbiano distolto dalla buona strada per la quale l'avevano avviato i genitori. Anche l'avv. Driussi fece appello alla clemenza dei giudici.

Il verdetto si avrà domani.

Tribunale Penale di Venezia

Danneggiamenti, minaccie e lesioni

In seguito ad una baraonda [illegible] grave avvenuta il 6 marzo [illegible] presso Mira, venivano denunciati alla Procura del Re di Venezia per danneggiamenti, minaccie e lesioni, ben ventidue giovani valligiani.

Essi sono: Lorenzin Giov. fu Costante di anni 24, Lorenzin Gius. id. di anni 19, Bennacchio Pietro di Valentino di anni 18, Marcato Giovanni fu Sebastiano di anni 20, Malerba Giuseppe fu Francesco di anni 17, Carraro Rosalido fu Giosuè di anni 20, Carraro Giovanni id. d'anni 18 — Longo Giuseppe di Giovanni di anni 20, ora soldato a Pordenone, Longo Luigi id. di anni 17, Rinaldo Carlo fu Luigi di anni 25, Rinaldo Amedeo id. di anni 20, Bennato Eugenio di Luigi di anni 16, Righetti Pietro fu Domenico di anni 16, Palatin [illegible] Emilio di Antonio di anni 17, Rossi Marianno fu Giuseppe di anni 19, Gazzato Giovanni di Luigi di anni 16, Gazzato Umberto fu Giovanni di anni 26, Manfreo Antonio fu Domenico di anni 16, Maronato Latino di Domenico di anni 20, Maronato Modesto Giacomo fu Giuseppe di anni 19, Maronato Antonio Edoardo fu Giuseppe di anni 17, Marinello Pietro Luigi fu Marino. I primi undici residenti a Botteghino di Mira, gli altri a Mira.

Il processo in loro confronto si svolse ieri al nostro tribunale. Tutti erano imputati: a) di avere di correità e in unione tra loro in località Dogaletto di Mira nel 6 marzo 1910 volontariamente guastato delle tavole di giuoco di palle e dispersa delle palle stesse in danno dei fratelli Leoncin Giovanni, Ugo Michele e distrutto una scopa e tagliato un platano in danno di Fecchio Antonio; — b) di avere nelle circostanze suddette, a mano armata di bastoni di sassi, minacciato di grave ed ingiusto danno, detti fratelli Leoncin con le frasi «vegni fora»; e scagliando sassi contro la casa di detti Leoncin; — c) per avere nelle suindicate circostanze, armati di sassi, bastoni tentato di introdursi arbitrariamente e contro il divieto del Leoncin nella casa di abitazione dei Leoncin medesimi; d) per avere sempre nelle circostanze medesime, senza fine di uccidere, percosso Lavoradori Vincenzo, causandogli lesioni delle quali derivò malattia per giorni 24.

La maggior parte degli imputati escluse di aver partecipato alla baraonda; altri ammisero solo in parte i fatti loro attribuiti, cercando di giustificare la loro condotta.

Dopo l'escussione di parecchi testimoni, il P. M. ritirò l'accusa per quattro degli imputati e per gli altri propose pene variantl da un mese a tre mesi e 15 giorni di reclusione.

Invece dopo una efficace arringa dello avv. Marsili, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione generale. E tutti quei giovani, manifestando con alte grida la loro contentezza, uscirono di corsa dal Tribunale per far presto ritorno al loro paese.

ULTIMA ORA

Il Tribunale di Vattelapesca

Il Procuratore del Re trasferito a Messina?

Rovigo, 25

Da Roma giunge notizia che il ministro di Grazia e Giustizia — in seguito alle gravi denunzie, e alla querela in corso di istruttoria, presentata dal sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca contro il procuratore del Re di Rovigo cav. Gaetano Tescari, Commendatore d'Austria e abbonato dell'*Asino* — abbia (finalmente!!) trasferito quest'ultimo a Messina con le funzioni di sostituto procuratore generale.

Nuovi cavalieri dell'ordine di Savoia

Roma, 25

Si è adunato oggi il Consiglio dell'ordine civile di Savoia, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Erano presenti i senatori Finali, Blaserna, Paternò, Giorgi, Todaro, Bodio, Monteverde, Arrigo Boito. Prima di trattare gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio deliberò di proporre al Re la nomina a cavaliere dell'ordine di Savoia del capitano di vascello Gregori-Ronca, del prof. Pompeo Molmenti, del prof. Giovanni Pascoli, del prof. Giuseppe Carle, e del prof. Giacomo Ciamician.

Il Consiglio dell'ordine ha nominato a vice-presidente il senatore Finali, in sostituzione del defunto senatore Cannizzaro.

12 nuovi sommergibili

Roma, 25

Con regi decreti pubblicati oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* ai due sommergibili tipo *Bernardis*, in costruzione presso il regio arsenale militare marittimo di Venezia sono imposti i nomi di *Nautilus* e *Nereide*. Altri otto sommergibili tipo *Fiat-San Giorgio* sono in costruzione da parte della Società Fiat-San Giorgio di Spezia. Altri due sommergibili infine, tipo *Cavallini*, sono in costruzione presso l'arsenale di Spezia e avranno i nomi di *Giacomo Pullino* e *Galileo Ferraris*.

La commemorazione di Pergolesi

Un discorso del m. Mascagni

Milano, 25

Questa sera al Teatro Manzoni ha avuto luogo la commemorazione del bicentenario del Pergolesi, a iniziativa della sezione milanese della «Dante Alighieri», dinanzi ad un pubblico eletto e numerosissimo. Assisteva da un palco il Conte di Torino.

Pietro Mascagni pronunciò il discorso commemorativo e fu assai applaudito. Subito dopo si eseguirono lo *Stabat Mater* e la *Serva padrona* diretti da Guido Visconti di Modrone.

Comizio di ferrovieri e postelegrafici a Torino

Torino, 25

All'associazione operaia si è tenuto un comizio di ferrovieri e postelegrafici, al quale intervennero 1500 persone. Presiedeva il segretario della sezione torinese del sindacato dei ferrovieri. Dopo che si ebbe data lettura delle adesioni di parecchie sezioni e degli onorevoli Nofri e Panié, il presidente spiegò gli scopi del comizio, dicendo essere necessario agitarsi sull'importante questione e che l'unione dei ferrovieri e dei postelegrafici farà ottenere giustizia. Parlarono quindi Aurelio Mele del sindacato dei ferrovieri, Gabutti per i postelegrafici e da ultimo l'on. Casalini, e venne quindi votato il medesimo ordine del giorno già approvato nel comizio di Roma.

L'onorevole Giolitti a Torino

Torino, 25

Stamane è giunto da Cavour l'on. Giolitti che prese alloggio all'Hotel Boulogne. Si tratterrà qui tutto domani e alla sera prenderà il treno per Roma.

Mortale accidente sulla Trento-Malè

[illegible]

Trento, 25

Lungo la elettrovia Trento-Malè presso la stazione di Mezolorenzo, alcuni passanti trovarono il corpo di un giovane uomo, orrendamente mutilato di entrambe le gambe, le quali giacevano in prossimità del binario.

L'infelice non dava quasi più segno di vita e solo un gemito lungo, straziante indicava che ogni vitalità non era del tutto scomparsa in quel misero corpo. Trasportato con un treno all'Ospedale di Mezzolombardo, moriva poco dopo.

Esso venne identificato per certo Modesto Ceccato di 30 anni, venditore girovago di Valle Tesino. Vicino a lui era ancora la «balla» delle sue mercanzie.

La causa del fatto appare piuttosto misteriosa.

Si dice che esso, volendo scendere dal treno in corsa, avendo oltrepassata la stazione di Mezolorenzo, senza accorgersi, sia rotolato sotto un vagone rimorchio.

Ma altre circostanze invece, non escluderebbero l'eventualità di un origine delittuosa, quanto meno colposa della orribile tragedia.

Anzi ora si apprende che l'autorità inquirente sarebbe venuta a cognizione di qualche importantissimo particolare!

Continua perciò attivissima l'inchiesta per questo fatto che ha prodotto una dolorosissima impressione.

Un dettaglio pietoso. Il fratello dell'estinto lo attendeva a Mezolorenzo e fu tra i primi ad accorrere sul posto del sanguinoso accidente.

Egli volle di sua mano raccogliere le due povere gambe amputate e trasportarle poi al Ospitale ove vennero ricongiunte al cadavere sfigurato.

Una sentenza capitale

Rouen, 25

La corte d'assise ha giudicato 7 operai del Quai le Havre che durante lo sciopero del settembre scorso, malmenarono brutalmente il capo squadra Longe, poichè continuava a lavorare, producendogli tali ferite da causargli la morte. Degli accusati Durand è stato condannato a morte, Matheu a 15 anni di lavori forzati, Puoillandre e Lefrancois a 8 anni di lavori forzati, gli altri sono stati assolti. Matheu, Puoillandre e Lefrancois sono inoltre condannati a [illegible] lire di danni e di interessi. I giurati hanno firmato il ricorso di grazia a favore di Durand.

La condizione della Regina del Belgio

Bruxelles, 25

Ecco il bollettino della salute della Regina pubblicato alle ore 6 di sera: «La giornata è stata buona. La malattia segue il suo corso normale».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 novembre — Vap. ital. «Bulgaria» cap. Pilo da Braila con merci — a. u. «Louta» cap. Diapakis da Taganrog, con cereali.

Arrivi del 25 Novembre — A. U. «Sultan» cap. Zamara da Trieste con merci — A. U. «Metcovich» da Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara con merci — a. u. «Francesca» cap. Orechalet da Trieste con merci — a. u. «Kalman Kiraly» cap. Sideb da Cardiff con carbone — norv. «Stella» cap. Tonmeek da Bergen con merci — Danese «Josey» cap. Kutjkala da Swansea con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
Ingl. «Alumwell» da Mebil con carbone
A. U. «Baron» da Cardiff con carbone
Ingl. «Kingswood» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Kate» da Barry con carbone.
Ingl. «Ben Lomond» da Newcastle, carb.
Ingl. «Headlands» da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Catradas da Barry, carbone
A. U. «Nagy Lajos da Barry carbone.
Ital. «Foratas da Braila cereali
Ingl. «Southport» da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone [illegible] Cereali 117 — Cotoni 10 — Varie 140 — Per la Ferrovia 31 — Totale 306.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — Zuggeti Ottavio fu G., biadaiuolo alla Toletta Venezia (con sentenza 25 novembre 1910). Curatore provvisorio avv. Giuseppe Ferrabuschi di qui — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 15 dicembre ore 10 ant. Termine alla presentazione dei titoli 21 dicembre a. c. Chiusura verbale di verifica 7 Gennaio 1911 ore 10 ant.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Dicembre 131 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 132.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.50 — Pel 10 Dicembre 129.70 — Pel 10 Marzo 132.70 — Pel 10 Maggio 132.30 — Pel 10 Marzo 1912 129.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 71.000 — di cui in cotoni americani 54.000.

Cotoni disponibili. *Mercato sostenuto* — Domanda attiva.

Cotoni futuri: *Mercato pesante* — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D	7.86	7.90
Novembre Dicembre	»	7.77	7.80
Dicembre Gennaio	»	7.78	7.80
Gennaio Febbraio	»	7.78	7.81
Febbraio Marzo	»	7.79	7.83
Marzo Aprile	»	7.81	7.86
Aprile Maggio	»	7.83	7.86
Maggio Giugno	»	7.83	7.85
Giugno Luglio	»	7.81	7.84
Luglio Agosto	»	7.78	7.81

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Novembre

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.20 — Settimanale 100.[illegible]

Titoli		
Rendita italiana [illegible]	—	[illegible]
Cons. ital. 3 1/2 netto	—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	—.—
» Società Ferr. Mediterranee [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia [illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi					
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	5
Francia	100 [illegible]	100 [illegible]	—	—	3
Belgio	100 [illegible]	100 12 1/2	—	—	5
Londra	25 [illegible]	25 [illegible]	[illegible]	[illegible]	5
Svizzera	[illegible]	100 [illegible]	—	—	4
Austria Cor.	105 [illegible]	105 [illegible]	—	—	5
Banc. Austr.	105 [illegible]	105 40	—	—	5

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 24	Milano 25	[illegible] 24	[illegible] 25
Rend. It. 3 3/4 [illegible]	[illegible]	104 [illegible]	104 47	104.40	104.46
» » [illegible]	[illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]	104 [illegible]
» » 3 1/2 [illegible]	[illegible]	104.[illegible]	104 [illegible]	104.15	104 [illegible]
» » 5 0/0	[illegible]	—	—	—	—
O.F.S.R. 3 1/2 0/0	[illegible]	—	—	—	—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	—	—	—	—
» » Mediter.	[illegible]	—	—	—	—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sicule a Venezia	[illegible]	—	—	—	—
Nav. gen. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—	—	—	—
Coton. Veneziano	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie Terni	[illegible]	1497	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Raffineria zucchero	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—	—	—	—
Erid. fabb. tessili	[illegible]	—	—	—	—
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1[illegible] — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia 1[illegible] — Soc. Omnibus 200 — Soc. Gas 1230 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 650 — Immobiliare 277.75.

Borse Estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	— —
» » perp.	97 [illegible]
R. R. 3 1/2 0/0	— —
Rendita it. 4 0/0	— —
C. Londra a vis.	[illegible]
R. cons. [illegible]	[illegible]
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisino nuovo	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	— —
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Roma	[illegible]
Ferr. mer. a [illegible]	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
R. serba 4 0/0	[illegible]

LONDRA 25	
R. cons. [illegible]	[illegible]
Rendita It. 4 0/0	[illegible]
R. spag. es.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuovo	100
Argento fine	[illegible]

VIENNA 25	
Cred. aust. Ord.	[illegible]
Lombarde	115.[illegible]
Banca anglo-aust.	[illegible]
Austriache	[illegible]
Banca Aus.-ungh.	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. [illegible]	[illegible]

BERLINO 25	
C. su Lond. 8 g.	—.—
» Parigi 8 g.	—.—
» Italia 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. [illegible]	[illegible]
Deutsche Bank	[illegible]
Diskonto	[illegible]
Berbanes	
Gelsen Kirchen	[illegible]

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 1.20; —7.4 — Torino 5.3—; 0.0 — Milano 7.2—; 0.6 — Brescia 5.8—; 0.7 — Venezia 5.8—; 0.0 — Bologna 6.2; 1.6 — Ancona 9.0; 1.0 — Livorno 10.5; 1.2 — Firenze 9.5; 1.6 — Roma 10.4; 1.2 — Bari 10.5—; 3.0 — Napoli 9.2, 3.7 — Palermo 14.6, 6.7 — Messina 13.3, 6.6 — Cagliari 16.0, 6.0.

Pietroburgo 1.2 — Odessa 0.7 — Amburgo 1.0 — Vienna 2.6 — Trieste 2.0 — Madrid 4.7 — Alessandria 13.2 — Parigi 3.0 — Nizza 4.8 — Ginevra 0.1 — Malta 14.1.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 56

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Credo che caschiamo nel melodramma — osservò il giudice con bonarietà. — Mi sembra che vi lasciate un po' trasportare dall'immaginazione... Comunque, tutto è possibile.

— Oh! signore, non c'è dubbio: Vernois ed il servo americano sono la stessa persona, posso assicurarlo, giurarlo anche, ed è lo stesso individuo che avevo visto sulla strada di Vic.

Il giudice istruttore s'apprestava a fare una obbiezione a questa conclusione, che non gli pareva d'una logica rigorosa, quando la porta accanto alla sua poltrona si aprì d'un tratto e sulla soglia apparve il procuratore della Repubblica.

Veniva dal suo gabinetto, che comunicava con quello del giudice istruttore per un breve corridoio.

Egli brandiva una lettera con gesto iroso.

— Ah! ma sapete — gridò, senza badare alle persone presenti — che quella gente di Randanne comincia a farmi perdere la pazienza? Ecco qui un'altra brutta storia successa tutta laggiù a quel castello...

— Che cosa vi scrivono? — domandò il giudice istruttore.

— E' una lettera del dottor Teyssèrene e l'accusa è formale: saremo costretti a procedere. Sembra che la vecchia signora De Montescourt sia stata vittima, la notte scorsa, d'un tentativo d'avvelenamento e, siccome per maggior disgrazia era stata colpita due giorni or sono da una congestione cerebrale, così c'è una complicazione gravissima. Questo riguarda il medico; ma noi dobbiamo occuparci del resto. Comincerete la vostra inchiesta, appena sarà possibile, nevvero?

— Naturalmente.

Annetta, che il sopraggiungere improvviso del procuratore della Repubblica aveva spaventato, s'era subito quietata.

— Ma io conosco bene la faccenda — disse la cameriera — anzi la conosco meglio d'ogni altro, perchè sono io che assisto la signora baronessa.

— Allora, se siete voi che l'assistete — notò il procuratore — siete voi che avete versata la sostanza, in causa della quale per poco non è rimasta avvelenata.

Annetta rimase sbalordita.

— Come! non ci mancherebbe altro — rispose alla fine — che venissi accusata io d'aver avvelenata la signora baronessa, dopo tutto quello che ho fatto per curarla! dopo!...

— Non pretendo — l'interruppe il signor Blainville — che abbiate voluto avvelenare la vostra padrona, ma, per errore, per distrazione, avete potuto essere la causa indiretta dell'avvelenamento.

— Ah! quest'è un'altra cosa.

— Il signor Teyssèrene, infatti, mi scrive che non si può spiegare l'avvelenamento se non in due modi: o il farmacista, che ha spedita la sua ricetta, avrebbe sbagliato nel preparar la pozione, o una mano criminosa avrebbe introdotto, dopo, una sostanza venefica nella pozione... Egli aggiunge che gli è impossibile di verificare la cosa, poichè la bottiglietta, contenente la pozione, è scomparsa... Ora la scomparsa di questa bottiglietta è già molto sospetta... E se voi siete sola ad assistere la vostra padrona, come avete detto voi stessa testè, è ben naturale che si supponga...

— Ma, signore — gridò Annetta indignata — non sono io, che ho fatto scomparire la bottiglietta... è stato John... è stato il domestico del signor De Viéville.

— John?... De Viéville?... Chi è questa gente?

Il signor Couturier intervenne e spiegò in brevi parole al procuratore della Repubblica che in seguito ad una congestione cerebrale, da cui era stata colpita la signora De Montescourt, i domestici del castello avevano telegrafato al signor De Viéville, nepote della baronessa, di recarsi subito a Randanne e che questi vi era giunto col suo domestico.

— Ma questo domestico, John, che il signor De Viéville aveva presentato come americano ignaro affatto della lingua francese, era stato sorpreso la notte precedente a discutere col conte De Viéville in francese, scambiandosi ingiurie... Questa strana conversazione ha finito col far aprire gli occhi ad Annetta Soupplet.

— Chi è questa donna?

— Annetta Soupplet — rispose il giudice — è la testimone qui presente. L'avvocato Dumonteel voleva far udire questa testimone il giorno del processo, se avrà luogo... il che però sembra diventare sempre più dubbio.

— Dubbio? come? — brontolò il procuratore.

— Eh! sì — replicò tranquillamente il signor Couturier — Ho qui nel mio cassetto certi documenti che vi proveranno come sarebbe una pazzia rinviare la signora Simona De Montescourt alle Assise. Ma non parliamo di tutto in una volta. Torneremo sopra di ciò fra un momento. Per adesso vi spiego ciò ch'è venuto a far qui la signora Annetta Soupplet. Io ho avuto torto, lo ammetto, di non aver chiamato questa testimone e l'avvocato Dumonteel ha avuto quello di non averla condotta prima, perchè le sue rivelazioni, portando la luce su molti punti oscuri, ci avrebbero permesso di dirigere più presto la istruttoria nel senso... in cui la dirigo presentemente...

— Sarei curioso di conoscere queste preziose rivelazioni — disse il procuratore con tono agro-dolce.

— Annetta Soupplet — continuò il giudice istruttore — è semplicemente la persona, che ha riconosciuto il dottor Vernois sulla strada di Vic-le-Comte, la sera dell'omicidio del barone.

— Di nuovo questa fola!

— Non è una fola, signore — protestò la cameriera — è la verità. Sono stata due anni domestica del dottor Vernois e mi sembra quindi d'esser in grado di poterlo riconoscere....

— Potete anche aggiungere — fece il signor Couturier — che credete adesso di riconoscerlo sotto le sembianze di John.

— Precisamente! — confermò Annetta. — John non è altri che Vernois... ne sono sicura, tanto più dopo quello che gli ha detto il signor De Viéville....

— Tutto ciò ha del fantastico — sogghignò il signor Blainville — ed è lo stesso sistema di accuse puerili contro il dottor Vernois, di cui si vuol fare il capro espiatorio di tutta questa faccenda per stornare dai veri colpevoli la punizione che meritano.

— Dite quel che volete — replicò la testarda Annetta con arditezza. — Ciò ch'è certo è che Vernois e John non sono che una sola persona e ch'è precisamente Vernois che ha ucciso il signor barone... La prova si è che il conte De Viéville gli ha gridato ch'era desso l'assassino. E, intanto, oggi sono due complici... sì, sì, complici, perchè il signor De Viéville non è venuto a Randanne che per rubare le sostanze al signor Uberto.

— Che pasticcio! Chi ci si raccapezza?

— Eppure, è cosa semplicissima, signore, — ribattè Annetta con energia — è evidente. Dopo aver ucciso il signor barone, il dottor Vernois ha complottato col signor De Viéville di far sparire la vecchia signora baronessa per mettere le mani sul signor Uberto e sul suo patrimonio... Ed è per arrivare a questo risultato che, appena giunto, ha tentato d'avvelenare la padrona.

— E' vero, infatti; — mormorò il procuratore sempre scettico con tono ironico — quel Vernois ha sulla coscienza un altro delitto.

— Certamente; è desso che avrà messo il veleno nella bottiglietta ed avrà profittato di un minuto, in cui ero assente, per portar via la bottiglietta, quando l'effetto si sarà prodotto, perchè non restasse nessuna traccia del suo misfatto.

— E su che basate questa supposizione?

— Ma non è punto una supposizione; è una certezza. Il piccolo Uberto, che dorme nella camera attigua a quella della signora baronessa, ha visto in un momento in cui era sveglio, il preteso domestico americano entrare nella stanza della malata in punta di piedi e portar via la bottiglietta.

Il signor Blainville continuava a non credere e sorrise.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 328 — Conto corrente colla Posta — Domenica 27 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] a Venezia, [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 6. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Echi del discorso di Nathan

pronunciato il 20 Settembre

Una lettera del sen. Pelloux invece dell'interpellanza al Senato

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica la annunciata lettera aperta diretta dal senatore Pelloux al presidente del consiglio sul discorso pronunziato dal sindaco Nathan nel settembre scorso, in rapporto alla legge sulle guarentigie. La lettera è datata da Bordighera e in essa il senatore Pelloux, dopo aver ricordato la interpellanza già presentata al Senato [illegible], spiega come, per effetto della ritardata convocazione del Senato (fissata al 5 dicembre (una settimana dopo che la Camera dei deputati avrà [illegible] suoi lavori), egli si trova ogni nella impossibilità di svolgerla in tempo utile, perchè la questione che forma oggetto della sua interpellanza sarà ancora, per ragioni di altissima convenienza, sollevata prima alla Camera elettiva per poi essere discussa in Senato. Dichiara quindi di voler render noto colla sua lettera le idee e le parole che avrebbe espresso e pronunziato davanti alla Camera vitalizia.

L'on. Pelloux premette di non riuscire a comprendere come nei mesi trascorsi il governo non abbia voluto o potuto dire una parola che valesse a rassicurare gli animi di coloro che sono la grande maggioranza, che giustamente si allarma per le novità che si sono vedute quest'anno, in occasione della ricorrenza del Venti Settembre. Ricorda come lo spirito della legge delle guarentigie assicura la maggiore riverenza, il massimo rispetto al sommo pontefice, lasciandogli tutta la autorità, tutta la indipendenza, tutta la libertà necessaria per l'esercizio della sua alta missione spirituale, la quale avrebbe potuto svolgersi con tanta maggiore efficacia una volta liberato il Papato dalle preoccupazioni del potere temporale.

Ciò premesso, il sen. Pelloux viene a dichiarare della sua interpellanza, che non gli è stata suggerita da alcun sentimento ostile verso il governo e verso il sindaco di Roma. Il suo obbiettivo invece è stato il bene del paese, a cui lo legano tanti cari e indimenticabili ricordi, e fra cui, scrive testualmente il senatore Pelloux, a scanso di ogni equivoco, anche quello del Venti Settembre 1870, in cui a me toccò di atterrare le mura di Porta Pia ».

L'on. Pelloux non intende portare un giudizio sul discorso del sindaco di Roma, nè sulla protesta del sommo pontefice e sulla risposta del sindaco a quella protesta, ma, scrive, di poter ben dire che quei tre documenti formano un insieme assai deplorevole che non potevano non turbare profondamente e non offendere milioni e milioni di coscienze cattoliche; e questo, soggiunge il sen. Pelloux, disgraziatamente non hanno saputo prevedere e valutare il sindaco di Roma, parlando e scrivendo, come ha parlato e scritto, e il presidente del consiglio fingendo di non accorgersene. — Osserva poi come, alla vigilia di una grande festa nazionale per il 50.mo anniversario della proclamazione di Roma capitale, sia sommamente desiderabile che quelle manifestazioni patriottiche si svolgano nel massimo ordine e colla massima tranquillità e si domanda se è lecito sperare che ciò avvenga quando si pensi che non una parola di biasimo è venuta da chi doveva dirla per le incresciose improntitudini che tanto hanno allarmato non solo i cattolici ma tutti quelli che non vogliono o non tollererebbero che le fazioni abbiano a sostituirsi al governo. Una parola elevata autorevole ed energica avrebbe dovuto farsi sentire subito per rassicurare gli animi, mentre il silenzio non può interpretarsi se non come una vera debolezza, una mancanza di energia e di coraggio civile per parte del governo, il cui primo dovere è di mantenere alto il suo prestigio e la sua dignità.

A nulla gioverebbe al governo la giustificazione che il Sindaco di Roma non è un funzionario dello Stato, poichè in nessun caso non gli è permesso, come a nessun sindaco è permesso, di abusare del suo posto, sia pure elettivo, per usare, come ha fatto, in manifestazioni tali da recare al paese un danno gravissimo, offendendo per di più una delle principali leggi del paese. Il dovere preciso del governo era quindi per lo meno di sconfessarlo subito apertamente, biasimandolo e richiamandolo all'ordine, se pure non si osava ricorrere a misure più gravi. Nulla avendo fatto, il governo si è reso connivente, quasi complice di quanto è avvenuto e la sua responsabilità diretta rimane piena ed intera.

Osserva poi che, dopo la caduta del potere temporale, l'Italia aveva fatto di tutto per calmare le coscienze cattoliche sopra curando l'osservanza della legge sulle guarentigie e come proprio oggi, quando era necessario continuare inalterato questo stato di cose, il governo tollera una così flagrante infrazione di una legge fondamentale dello Stato, infrazione che si può qualificare come una vera provocazione.

Il sen. Pelloux scrive esser manifesto che il governo attuale non si curi per nulla della legge sulle guarentigie e aggiunge che il caso di cui si parla oltrepassa ogni limite. Come ha potuto il governo permettere che il sindaco di Roma, abusando della sua posizione ufficiale, potesse predicare ai suoi amministrati, in grandissima maggioranza cattolici, il disprezzo per la religione dello Stato, la derisione del potere temporale del sommo pontefice e la dissistima per la sua stessa persona. E' semplicemente enorme, esclama l'on. Pelloux, ed aggiunge: Mi si dice che anche i clericali e compagni sono furenti contro di me per questa mia interpellanza. Non me ne stupisco affatto. Essi vagheggiano che le feste del 1911 riescano una grande manifestazione settaria che segni la fine dello stato di cose attuale. Capisco benissimo che il mio scopo è perfettamente opposto, cioè di mettere il paese in guardia contro tale eventualità e invitare il governo ad impedire che ciò possa avvenire. Per questo appunto ho interpellato il governo, non circa la applicazione, ma circa la interpretazione della legge sulle guarentigie.

Afferma quindi il senatore Pelloux che il sindaco di Roma ed il governo hanno misconosciuto la legge delle guarentigie, hanno mancato alla solenne promessa fatta dall'Italia quando entrò in Roma, hanno dimenticato le auguste parole che il Gran Re indirizzava al Sommo Pontefice nel settembre 1870, come hanno dimenticato la grande e solenne discussione avvenuta al Parlamento italiano nel dicembre del 1870 e nei primi mesi del '71, hanno non solo offese le coscienze cattoliche ma anche recato un grave danno al paese nostro.

Rispondendo a coloro che, per difendere il sindaco di Roma, affermano che la legge delle guarentigie dichiara pienamente libera la discussione in materie religiose, il senatore Pelloux dice che non si tratta in questo caso di una discussione, ma di una solenne affermazione fatta in una occasione solenne dal primo magistrato di Roma. Osserva poi che se il Papa nella sua protesta ha parlato di violenze patite, alludendo al la Breccia di Porta Pia, la colpa è tutta di coloro che quella protesta hanno provocato e di nessun altro ed essi sono anche direttamente responsabili di tutte le stravaganze che sono state dette all'estero contro l'Italia.

Del resto, si deve avere il coraggio di riconoscere che nella Breccia di Porta Pia violenza vi fu, causata dalle supreme necessità della patria, ma par violenza, che toccava a noi far accettare al mondo civile. Tanto è vero ciò e tanto lo si comprese che immediatamente il governo italiano si preoccupò di tranquillizzare i cattolici e le potenze estere.

Combatte l'affermazione di coloro che dicono non sussistere la legge delle guarentigie, perchè la Santa Sede non l'ha mai accettata, osservando come essa non solamente esiste ma sia una legge fondamentale dello Stato e costituisca per il governo italiano un sacro impegno d'onore che egli stesso ha assunto verso il mondo civile. Se pure gli intransigenti clericali la dicono legge di ipocrisia, ciò non toglie nulla al suo valore e alla somma importanza che essa ha per l'Italia. A sostegno di ciò, l'on. Pelloux ricorda che il Consiglio di Stato, interpellato dal governo il 1 febbraio del 1878 circa il valore e la portata della legge in parola, affermava che essa è legge di diritto pubblico interno dello Stato delle più importanti, legge organica e politica, che può essere qualificata come legge fondamentale, a tutela di un grande interesse nazionale intesa a produrre effetti che varcano i confini dello Stato. Ricorda inoltre come nel 1881, in occasione delle agitazioni popolari contro tale legge, il ministro facesse dichiarazioni esplicite nella *Gazzetta Ufficiale* nelle quali, riconfermando il proposito manifestato quando la sinistra chiamata al governo doveva rassicurare il mondo cattolico sulle sue intenzioni, il ministero formalmente dichiarava che la legge delle guarentigie, benchè di ordine interno, avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano fra le leggi organiche, la cui efficacia politica dipende dal credito e la cui stabilità non è nell'altrui accettazione o consenso.

Difende la sua interpellanza dalle critiche di inopportunità e afferma non esser clericale, come è stato detto, ma che appartiene a quella categoria di galantuomini che pensano non si debba mancare agli impegni presi volontariamente e solennemente e ritengono che la parola data deve esser sacra alle nazioni non meno che agli individui, ed affrettandosi verso la conclusione il senatore Pelloux, dopo aver affermato di sperare che il governo non crederà di aver rassicurato gli animi colle poche e timide e quasi clandestine parole che si dice siano state pronunziate nel discorso di Alba a proposito della libertà religiosa (quasi clandestine perchè al pubblico tali parole non risultarono pronunciate, non essendo state inscritte nel resoconto che fu dato di quel discorso), scrive che nella unanimità degli affetti, a cui tiene tanto il presidente del Consiglio, si possono facilmente incontrare ed egli vi ha incontrato degli amici pericolosi che colle loro pressioni, le loro intromissioni, le loro imposizioni, compromettono il governo all'interno e colle loro imprudenze compromettono il paese all'estero. Per uscire dal miserando stato di cose, il governo non ha che un mezzo solo avere il coraggio di liberarsi da questi amici pericolosi.

Quindi il senatore Pelloux conclude testualmente scrivendo:

« Domando perciò al presidente del Consiglio di assicurare esplicitamente e senza riserva, con parole e fatti, coloro che vogliono che il governo sia veramente forte e vigoroso e che regga le sorti del paese veramente con dignità e con autorità. Domando infine l'impegno formale che affidi coloro che intendono non vadano perduti i 40 anni di una fortunata esperienza, la quale aveva dimostrato con sommo vantaggio dell'Italia la possibilità della coesistenza in Roma del Sommo Pontefice e del Re, del potere spirituale a fianco del potere civile, consacrando così il gran principio della libera Chiesa in libero Stato ».

La *Tribuna* ha da San Remo una intervista col senatore Pelloux, il quale ha ripetuto dettagliatamente, come nella lettera riportata diretta al presidente del Consiglio, le ragioni che lo hanno spinto a presentare la sua interpellanza al Senato.

Impressioni della lettera di Pelloux

[illegible]

Riunione di gruppi

Roma, 26

(So.) — Il senatore Pelloux ha voluto tentare un'audace mossa politica verso il presidente del Consiglio, pubblicando alla vigilia della riapertura della Camera la sua lettera aperta a Luzzatti, sulla inattività del governo di fronte al discorso Nathan del Venti Settembre. La mossa del senatore Pelloux, se è molto discussa nel mondo politico, viene però ritenuta di scarso effetto, essendo convinzione generale che il discorso Nathan, per quanto inopportuno nella polemica di carattere filosofico e religioso verso il Papato, non rappresenti però un offesa al Pontefice, tale da giustificare l'intervento del governo. Si ritiene, in generale, che con quel discorso la legge sulle guarentigie non sia stata violata.

Montecitorio presenta la fisonomia piuttosto animata della vigilia dei lavori parlamentari. La posta della Camera da presenti 180 deputati. Si può calcolare che di ben poco si accrescerà la cifra attuale dei presenti alle prime sedute della Camera. La riapertura del Parlamento non presenta infatti interesse speciale sapendosi che oltre alla presentazione dei progetti ministeriali ed all'esposizione finanziaria, non vi saranno per ora delle novità. L'interesse comincerà colla discussione finanziaria che seguirà l'esposizione del ministro del Tesoro. La prima seduta sarà occupata dalle commemorazioni e quella immediatamente successiva dalla discussione sul bilancio degli Esteri.

I gruppi parlamentari, come di consueto, si aduneranno per esaminare la situazione politica. Per ora, i gruppi che si aduneranno, con molta probabilità, sono quelli dei repubblicani e dei socialisti. Questi ultimi sono convocati per il 29 mattina. Il gruppo socialista ha all'ordine del giorno le dimissioni dell'on. Morgari da segretario del gruppo medesimo. L'on. Morgari sarà invitato a ritirare le dimissioni, ma egli sembra irremovibile, per cui la scelta del segretario cadrà su qualche deputato socialista meno imbarazzato del Morgari. Non si conosce con precisione se il gruppo radicale intenda convocarsi. Quanto ai deputati della sinistra democratica non sembra che per ora si ritenga opportuna una riunione.

Il *Giornale d'Italia* dice che forse si convocheranno i vari gruppi allorchè si dovrà determinare la questione della candidatura del presidente della giunta del bilancio, sulla quale il governo si mantiene nel più profondo riserbo, forse anche perchè non ha prescelto nessuna candidatura, data la gravità della questione.

Nei corridoi di Montecitorio continuano a farsi i nomi degli on. Agugliа, Gargano e Abignente. Quanto all'onor Giovanelli, il *Giornale d'Italia* dice che egli ha dichiarato ad alcuni amici che non pensava affatto a quella carica e ove gli sia offerta la rifiuterebbe.

Tra le commissioni della Camera che si metteranno [illegible] fino dalle prime giornate della ripresa dei lavori parlamentari, vi è quella che esamina il disegno di legge per la riforma della procedura elettorale Giolitti. Della commissione, come è noto, è presidente l'onor Negri De Salvi e relatore è l'on. Bertolini. La commissione esaminerà gli emendamenti presentati colla maggior rapidità possibile, tenendo conto delle numerose critiche sollevate nell'ambiente parlamentare.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 26

Oggi, in forma privatissima, i Reali hanno fatto ritorno da Napoli. Il treno speciale è giunto alla stazione di Termini alle 2.30 precise, preceduto dalla macchina staffetta. Dal treno-salon sono scesi primi il marchese Calabrini grande scudiere, il conte Gianotti prefetto di palazzo. Quindi il Re ha porto la mano alla Regina per aiutarla a discendere, seguita dalla contessa Guicciardini, dal ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini e dall'aiutante di campo. Si trovavano alla stazione il senatore Annarratone, il questore, il direttore del ministero della Real Casa, comm. Lambarini. Scambiati brevi saluti con queste autorità, i Sovrani hanno attraversato la saletta reale e sono montati in vettura dirigendosi subito al Quirinale. La folla, radunata presso la stazione, ha applaudito i Sovrani.

Per l'estensione alla Toscana della legge per Napoli

Roma, 26

Il presidente del consiglio on. Luzzatti ha oggi ricevuto i delegati dei vari enti amministrativi della regione di Maremma e dell'Isola d'Elba, che nei giorni scorsi avevano fatto pervenire a vari ministri un documentato memoriale, intento ad ottenere l'estensione della proroga della legge per Napoli anche alle regioni Toscane. Nel ricevere le rappresentanze l'on. Luzzatti si è mostrato edotto dello scopo che le aveva riunite presso di lui, dichiarando che le loro richieste sono degne di un accurato esame da parte del Governo.

Il presidente del Consiglio non ha dissimulato le difficoltà assai gravi che il Governo dovrebbe superare per dare soddisfazione a tale richiesta. Tali difficoltà, sono di vario ordine e si riferiscono non solo alla integrità del bilancio dello Stato che va gelosamente custodita, ma anche alla ripercussione che l'estensione dei benefici speciali per Napoli all'industria toscana potrebbe avere nel mondo industriale, suscitando nuovi desideri in tutte le regioni d'Italia. L'on. Luzzatti svolse tali concetti, dichiarandosi dolente di non poter assumere nessun impegno, oltre quello di prendere in considerazione i memoriali che sono stati consegnati al Governo. La commissione, accompagnata dall'onor Raineri, che aveva pure assistito al colloquio, si è recata al Ministero del Tesoro, dove ha avuto luogo un'altra conferenza con i ministri del tesoro e delle finanze.

L'agitazione dei ferrovieri e postelegrafici e le precauzioni del governo

Roma, 26

(So.) — Il governo ha deliberato una grave misura di carattere precauzionale suggerita dall'ingrossare dell'agitazione combinata tra ferrovieri e postelegrafici. Il governo, non volendo lasciarsi cogliere alla sprovvista da un eventuale sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafici alleati, sta preparando segretamente un piano di mobilitazione dei servizi mediante la militarizzazione dei ferrovieri e dei postelegrafici.

Il *Giornale d'Italia* pubblica in proposito che nella tipografia delle carceri « Regina Coeli » da otto giorni si lavora alacremente e con molta circospezione, sotto la direzione di un alto funzionario del ministero dei LL. PP. per la stampa degli avvisi da inviare alle autorità provinciali per la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici e per l'organizzazione immediata dei servizi su basi ridotte ma sicure. Gli operai reclusi che lavorano per la stampa di tali avvisi, sono vigilati da militari, per modo che di questo lavoro segreto nulla trapeli. Il governo crede poco probabile lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafici alleati; ritiene ad ogni modo che i miglioramenti per quelle categorie di funzionari, quali sono stati preparati dai ministri Sacchi e Ciuffelli, rappresentino tutto ciò che lo Stato può dare.

L'azienda ferroviaria ha già una esperienza in materia di scioperi; basta ricordare lo sciopero della primavera del 1905, sbaragliato e domato in quattro giorni ed il brevissimo sciopero politico del 1907.

L'azienda sa inoltre di poter contare sulla fedeltà di gran numero dei ferrovieri. Il ministro delle Poste conta pure su un gran numero di funzionari ed agenti che si rifiuterebbero di scioperare. Ambedue le amministrazioni contano poi sul servizio dei funzionari ed agenti militarizzati, che sono una bella percentuale sul numero complessivo, e sul concorso dell'esercito e della marina. Il piano di mobilitazione dei servizi si basa su informazioni segrete in possesso delle singole amministrazioni e studiate in tutti i particolari.

Anche il governo francese aveva preparato anticipatamente la organizzazione dei servizi in caso di sciopero; e precisamente questa preparazione un [illegible] l'energia di Briand, domò lo sciopero ferroviario coi relativi atti di *sabotage* ed il tentativo di sciopero generale nei pubblici servizi a Parigi.

Sette milioni di "deficit" nei servizi marittimi di Stato

Roma, 26

(So.) — Un'altra questione si profila all'orizzonte: quella dei disastrosi risultati finanziari dei servizi marittimi di Stato. La questione verrà sollevata dall'on. Cao Pinna mediante una interpellanza da lui presentata. Le dimissioni del direttore di questi servizi, commendator Bonamico, rendono più acuta la crisi, le cui conseguenze finanziarie, a quanto calcola l'on. Cao Pinna, una specialista in materia, si risolvono in un *deficit* di sette milioni, mentre era previsto un *deficit* di 2.700.000 lire. Si avrebbe quindi un maggior *deficit* di 4.300.000 lire. I sommatari di fronte a questi disastrosi risultati finanziari osservano che il Ministero Sonnino proponendosi di affidare il servizio di comunicazione colle grandi isole all'esercizio privato, aveva veduto giusto. Nella esposizione finanziaria fatta il due marzo dal ministro del Tesoro del gabinetto Sonnino, on. Salandra, si ricordava che i servizi marittimi rappresentavano un *deficit*, oltre la convenzione di circa un milione e si aggiungeva « Mancano quattro mesi al giorno non certo fausto per le finanze dello Stato, nel quale i piroscafi solcheranno le onde salate ». — E nel discorso pronunciato alla Camera sui servizi marittimi dal ministro della Marina del gabinetto Sonnino, Bettolo, il 20 marzo 1910, si diceva: « Per ciò che riguarda i servizi marittimi di Stato osservo che noi non abbiamo ancora un battello che navighi e già vi sono 40 ispettori, 8 ingegneri ed un esercito d'impiegati. Dichiaro che se mi sarà conservato l'onore di rimanere a questo posto, rivolgerò ogni mia cura a ricondurre quei servizi all'esercizio privato ».

Il futuro direttore potrà forse riorganizzare i servizi, ma non potrà impedire che si spendano sette milioni all'anno, se basteranno, per un servizio che doveva costare 2.700.000 lire.

Provvisoriamente la direzione dei servizi marittimi di Stato fu affidata al capo divisione cav. Enrico Mariotti, già ispettore capo delle ferrovie di Stato.

Bollettino militare

Roma, 26

Il *Bollettino militare* odierno contiene le disposizioni con le quali 39 sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e due del corpo veterinario militare. Contiene inoltre i decreti ministeriali coi quali 13 ufficiali di complemento di artiglieria e 13 ufficiali di milizia territoriale, pure di artiglieria, sono chiamati in servizio con assenso di 15 giorni per esperimento di idoneità all'avanzamento.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo. Alfiere col. fanteria distretto Pavia, Sancio, id. id Genova, Vittone, id. id. pers. perm. distretti, distretto Torino, Beltramo col. artiglieria distretto Milano.

Bollettino per il Veneto — Rovere tenente 26 fanteria, comandato al Comando di Divisione del 5.o Corpo Armata — Rufo, capitano medico ospedale Padova collocato in aspettativa per sei mesi. — Mag sotto ten. 6.o artiglieria campagna comandato al comando 5.o Corpo d'armata, continua comand. in servizio stato maggiore presso il comando indicato — Cattanei ten. [illegible] lancieri Novara comand. comando divisione territoriale Padova continua ad essere comandato in servizio Stato Maggiore 3.a divisione cavalleria (Lombardia).

Echi d'un discorso di Guglielmo II

Vivace discussione al Reichstag

Berlino, 26

(*Reichstag*) — Levetour, socialista, svolse una interpellanza al cancelliere dell'Impero sul discorso pronunziato da Guglielmo II a Königsberg, nel quale l'imperatore rilevò, tra altro, di essere il Sovrano per diritto divino. Levetour rimprovera pure all'imperatore di avere durante la sua visita ultimamente fatta al Monastero di Beuron, richiesto l'appoggio della chiesa cattolica. Levetour aggiunge che la dichiarazione del cancelliere non basta. Noi dobbiamo ottenere la democratizzazione del parlamento e di tutta la costituzione e raggiungeremo finalmente il nostro ideale repubblicano ed anche la Germania avrà un regime parlamentare (*mormorii su tutti i banchi, tranne tra i socialisti, che applaudono*).

Il cancelliere dell'Impero risponde a Levetour e tiene a dimostrare che egli e il suo partito non sono animati dalla preoccupazione del bene del paese, nè dal desiderio di difendere le istituzioni costituzionali, ma al contrario dall'ostilità appassionata contro la costituzione (*vivi applausi su tutti i banchi; risa dei socialisti*). L'oratore soggiunge che Levetour a nome del suo partito si è pronunciato con chiare parole a favore del regime repubblicano. Ciò non costituisce nulla di nuovo, tuttavia già [illegible] voi avevate così chiaramente svelato il vostro scopo ed avete fatto bene ad agire così affinchè il paese sappia quale è lo scopo che vi proponete.

Il discorso pronunciato dall'Imperatore a Königsberg dinanzi agli abitanti della città prussiana non significa affatto una dichiarazione di sentimenti assolutisti incompatibili colla costituzione, ma è una vibrata affermazione del principio monarchico costituente la base della costituzione politica della Prussia, affermazione accompagnata dall'espressione di profonde convinzioni religiose, lealmente comprese e condivise dal popolo. I Re di Prussia ricevettero la sovranità non dal popolo, ma dall'opera che non ha quasi riscontro dei sovrani della Casa Hohenzollern assecondata dall'energia e dalla perseveranza del popolo: così nacquero il popolo prussiano e lo stato prussiano. Date queste origini, la costituzione prussiana non conosce il punto di vista di sovranità popolare. Ecco perchè i Re di Prussia sono di fronte ai loro popoli Re per proprio diritto. Se ai nostri giorni si manifesta nella parte democratica sempre più vivo il desiderio di trattare in Prussia anche il Re come un dignitario nominato dal popolo, non bisogna meravigliarsi che il Re di Prussia ponga con energia in evidenza il sentimento di non essere sottoposto ad alcuna sovranità popolare, e l'indipendenza dell'origine del suo diritto monarchico. Tali sono le basi della nostra vita politica, rimaste vive anche nel periodo dello sviluppo della costituzione.

Il cancelliere prosegue: Se nella antica città prussiana il Re pronunciò la sacra tradizionale formula: *per grazia di Dio*, o se, opponendosi ai sentimenti del tempo, il Re si appellò alla sua coscienza d'uomo nella guida de' suoi atti ciò fece sapendo di esercitare il suo diritto e di compiere il suo dovere. (*Applausi dalla destra*). Comprendendo in questo modo la situazione dell'imperatore e Re, io rimango sul terreno costituzionale e difendero tale terreno avendo la coscienza della responsabilità che mi incombe e ispirandomi soltanto ai doveri della mia carica e delle mie convinzioni politiche. (*Applausi*)

Dopo il discorso del cancelliere, parlano molti oratori, fra cui Hertling del centro che dice che le espressioni *per Grazia di Dio*, e « *come strumento del Signore* » significano solamente quanto l'imperatore sia penetrato della sua responsabilità davanti a Dio.

Heydebrand conservatore dice: Come è possibile che il socialismo trascini ogni giorno nel fango l'Imperatore, in modo che nessuno nella vita privata lo sopporterebbe? Appartiene al cancelliere di agire.

Parlano vari altri oratori, quindi l'interpellanza è esaurita e l'incidente è chiuso.

Un accordo russo-tedesco per la Persia?

Berlino, 26

La *Nord. Allg. Zeitung* dice di apprendere da buona fonte che la Germania e la Russia avrebbero concluso realmente, all'epoca della visita di Potsdam, un accordo circa la Persia e più esattamente circa la zona di influenza della Russia in Persia. Come base di tale accordo, la Russia sarebbe autorizzata a costruire la linea di prolungamento della ferrovia di Bagdad fino in Persia e si impegnerebbe a stabilire la porta aperta.

All'assemblea cinese

La guerra all'oppio

Pechino, 26

All'assemblea è stato letto un editto imperiale il quale approva le proposte formulate dall'assemblea stessa circa il commercio del sale e circa la P. I. La messa in istato d'accusa dei grandi consiglieri, causa la loro attitudine in tale questione, venne perciò abbandonata. I membri della commissione speciale furono incaricati di redigere una petizione al trono nella quale espongono come il gran consiglio, il quale esiste da tempo di Chien Lun abbia oggi poteri non precisi, cosicchè sarebbe necessario riorganizzarlo e procedere invece alla costituzione di un gabinetto responsabile. La assemblea ha chiesto ad unanimità che vengano poste in vigore immediatamente le misure contro l'oppio e che non sia rinnovato l'accordo coll'Inghilterra sul commercio dell'oppio.

La pena di morte in Russia

Pietroburgo, 26

(*Duma*). — Si discute la mozione socialista e dei cadetti chiedente che venga inscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte. La discussione è assai tempestosa. Finalmente la mozione è respinta con 161 contro 131 voti. Votarono contro i deputati del centro e della destra.

I timori del governo austriaco circa l'Università italiana

Vienna, 26

Come vi aveva riferito in un precedente telegramma, nei circoli studenteschi di tutti i centri italiani dell'Austria si è manifestato un movimento di fiera ed energica protesta contro la Facoltà giuridica italiana a scartamento ridotto, cioè, con la sede a Vienna, anzi che a Trieste; a questa protesta studentesca poi si era accompagnata quella non meno energica di autorità e sodalizi cittadini, e per vero, la Giunta provinciale di Trieste, il partito nazionale liberale di Trieste, altri sodalizi di Pola, di Gorizia ecc. avevano votato dei vibrati ordini del giorno, in cui circa a questo postulato di coltura avevano affermato la loro intransigenza nel motto: « O Trieste o nulla », disdegnando dunque le dedizioni dei deputati clericali italiani accettanti il provvisorio della sede a Vienna.

L'organo dei feudali, il *Vaterland*, ha detto: « Lo Stato austriaco è pronto e risoluto a dare agli italiani la loro università, questo provvedimento, anzi, si deve effettuare sollecitamente; ma contro la sede a Trieste militano gravi argomenti della ragione di Stato. Il provvisorio a Vienna è invece una necessità imprescindibile. Si tratta di postulato di Stato ».

Ora, gli italiani dell'Austria, i quali da circa mezzo secolo attendono che venga corrisposto con equità dal governo austriaco a questo loro postulato di coltura, non intendono affatto questa *ragione di Stato*, e ritengono piuttosto essere quella il pretesto per negare la università a Trieste favorendo la penetrazione slava in quella città perchè la corrente slava da parte della Lubiana alla sponda adriatica potrebbe eventualmente nell'università a Trieste trovare un argine insormontabile.

Se questa è la famosa ragione di Stato a cui alludeva l'organo feudale è naturale che verrebbe, anzi, ad incitare gli italiani ad opporsi a qualsiasi soluzione della questione universitaria che non sia quella della sede a Trieste, rigettando quei tranelli dei provvisori a Vienna, tanto cari ai Bugatto e consorti.

Ora il governo austriaco, a cui non è sfuggito certamente questo movimento di protesta che dal centro studentesco si estende alla periferia della popolazione italiana, teme che, intensificandosi ancora, possa finire coll'esercitare un'influenza deleteria al progetto governativo sulla rappresentanza italiana al *Reichsrath*; i deputati italiani, cioè, sotto la pressione dell'opinione pubblica italiana potrebbero eventualmente vedersi indotti ad abbandonare il terreno del provvisorio, in cui avrebbe dovuto seguire l'intesa tra il governo e la rappresentanza italiana.

Il governo vorrebbe infatti, a quanto almeno sembra, affrettare la soluzione della questione universitaria naturalmente entro i limiti del provvisorio, battendo, come volgarmente si dice, il ferro finchè è caldo, perchè ove in questo periodo di sessione non venisse risolta la questione universitaria con la sede a Vienna potrebbero mutarsi le buone disposizioni persino dei duttili Bugatto, Faidutti, Conci ecc.; alla ripresa dei lavori parlamentari, cioè, dopo le ferie natalizie la rappresentanza italiana potrebbe tornare a Vienna con altre idee, avendo dovuto sotto la pressione della opinione pubblica italiana piegare la sua bandiera della sede a Vienna per rialzare l'antica bandiera di battaglia come segnacolo di vittoria: « Trieste o nulla »!

Il dissidio nella famiglia di Tolstoi

Vienna, 26

Il giornale « Kolokol » di Pietroburgo — oggi qui giunto — pubblica una lettera del monaco Erast del convento di Optina dalla quale si apprende che realmente i rapporti di Tolstoi con sua moglie la contessa Sofia in questi ultimi tempi erano stati turbati.

Il monaco vi descrive una visita fatta da Tolstoi a sua sorella, la monaca Maria nel convento di Schamordinsky, in cui il poeta in lagrime le avrebbe raccontato di questa discordia di famiglia.

Ciò spiegherebbe dunque il procedere dei medici — che era stato tanto biasimato dal pubblico — di tenere, cioè, lontana sino all'ultimo momento la contessa Sofia dal letto del marito.

Il colera in Ungheria

Budapest, 26

Ad Apatin è morto un uomo di colera. Essendo stato il defunto durante la malattia visitato da molti parenti e conoscenti si temono nuovi casi di colera.

Gli avvenimenti nel Brasile

La Camera approva l'amnistia

Rio Janeiro, 26

La Camera ha approvato l'amnistia con 114 voti contro 23 poco dopo il presidente della repubblica ha sanzionato la deliberazione del parlamento incaricando il deputato Carvalho di recarsi a bordo del *San Paulo* onde trattare per la resa dei ribelli.

La remissività del Presidente De Fonseca

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da New York il quale dice che il presidente del Brasile, Hermes De Fonseca, impressionato dell'audacia degli ammutinati, è fino dal principio dei disordini in preda ad una prostrazione nervosa e reclama immediatamente un aumento del soldo per i marinai e un riposo più lungo e tutto ciò che vorranno a condizione che rimangano tranquilli.

Le navi ribelli rientrate in porto

Rio Janeiro, 26

La città conserva la sua calma abituale. Le navi che hanno passato la notte al largo cominciano a rientrare in porto portando sempre la bandiera rossa. I ribelli consegnarono le navi a mezzogiorno. E' stato nominato un nuovo comandante.

L'inaugurazione dei congressi agrario meridionale e agricolo antimalarico

Stamane alle ore 11 nel salone municipale della galleria Principe di Napoli ha avuto luogo la seduta inaugurale dei congressi agrario meridionale e agricolo antimalarico. L'ampio salone era affollato di congressisti. Vi erano anche numerose signore. Fra i presenti sono il comm. Magaldi, rappresentante del ministero dell'agricoltura, il principe di Fondi, l'assessore Dolce, rappresentante del municipio di Napoli, gli on. Dentice e Nunziante. Fra i congressisti si notano i prof. De Rota, Bornida, Rossi, Indrio, Grambilla e molti altri.

Il presidente Montemator rivolge un saluto al comm. Magaldi e agli intervenuti e fa voti per la riuscita dei congressi. Il comm. Magaldi porta il saluto dell'onor. Raineri, dicendo che il ministro è spiacente di non aver potuto assistere ai congressi per le grandi cure del governo e fa voti per la buona riuscita dei lavori. L'assessore Dolce per il comune porta il saluto della cittadinanza, il vice-presidente De Rota legge numerose adesioni tra cui quella del sottosegretario di stato Luciani, del senatore Baracchi, degli onorevoli Giusso, Cappelli, Ariotta, Mendaglia, Chimienti, Jatta, il comm. Pedricione per la camera di commercio e moltissime associazioni.

I segretari generali per i congressi, professori Bornida e Rossi, leggono le loro relazioni sull'opera svolta dai precedenti congressi e su quella da svolgersi dai presenti. Gli oratori sono molto applauditi. Si procede quindi alla nomina dei presidenti effettivi ed onorari dei congressi. A presidenti onorari sono eletti gli onorevoli Raineri e Giustino Fortunato, a presidenti effettivi gli onorevoli Giusso e Nunziante.

Alle 12 la seduta inaugurale ha termine.

Contrabbando di armi a Napoli

Il direttore delle dogane cav. Vallese ha contestato la contravvenzione per contrabbando di armi, pugnali, fucili di una fabbrica di Liegi contenuti in dieci grosse casse portanti la solita scritta: « Ferramenta lavorate, esenzione doganale », dirette ad una ditta di Roma. Il costo delle armi fu valutato a 80 mila lire. L'autorità crede che tale contrabbando duri da tempo.

Vecchi coniugi travolti da un tram

Napoli, 26

Iersera a tarda ora in Via Chiaia una vettura elettrica ha investito un birroccino, in cui si trovavano due vecchi coniugi, che in quel momento attraversava il binario. Il birroccino fu trascinato dalla vettura per un buon tratto di strada. Il vecchio fu sbalzato a terra rimanendo privo di sensi, mentre la vecchia veniva travolta sotto le ruote e ridotta un ammasso informe di carne. Il manovratore si dette immediatamente alla fuga, mentre alcuni popolani lo inseguivano sparando colpi di rivoltella, andati a vuoto. I carabinieri, le guardie e i vigili dovettero penare molto perchè la folla non incendiasse, eccitata, la vettura tramviaria. La vecchia, non fu identificata perchè il marito, trasportato ai Pellegrini, non potè parlare.

Una bambina stritolata dal tram

Napoli, 26

Stamane un tram della linea Piazza Dante-Vomero ha investito e stritolato orribilmente una bambina di sei anni, che non è stata identificata.

Il golfo di Napoli in tempesta

Napoli, 26

Questa notte e stamane il tempo è stato pessimo. Verso le 4 del mattino un violento fortunale si scatenò sul golfo. Molte navi pericolanti hanno richiesto aiuto ai rimorchiatori del porto. Due golette, spinte dalle onde, sono andate a battere contro la banchina. Nessun piroscafo in arrivo ha potuto ormeggiarsi e quasi tutte le navi hanno riportato danni più o meno gravi. Tutte le operazioni nel porto sono state sospese.

Il naufragio d'un veliero sorpreso dalla tempesta

Civitavecchia, 26

Una violenta tempesta ha imperversato questa notte. Il brigantino goletta *Concordia*, proveniente da Livorno diretto a Civitavecchia, carico di laterizi, ha naufragato a qualche chilometro sulla riviera di levante, vicino la località denominata Torre Valdalico. Il capitano Camicia e 10 uomini dell'equipaggio si sono salvati. Il carico e il bastimento sono perduti. Molti velieri, che a causa del mare grosso hanno riportato avarie e correvano pericolo, si sono rifugiati in questo porto.

Un piroscafo affondato

Spezia, 26

Causa un incendio è affondato alla imboccatura del golfo il piroscafo *Bernardino* del compartimento di Porto Ferraio. Il piroscafo, che aveva una portata di 450 tonnellate, carico di macchinari, tavole e cemento, aveva un equipaggio di 12 uomini che ha potuto salvarsi.

Revolverate di scioperanti contro un treno

Salerno, 26

Stamane contro il treno della linea circumvesuviana proveniente da Poggio Marino in cui si trovavano delle operaie dirette allo stabilimento Vernier di Scafati furono esplosi vari colpi di rivoltella dagli operai scioperanti Nitti Raffaele e Guadagni Feliciano segretario della Camera del lavoro spalleggiati da altri 5 non ancora identificati. Furono arrestati il Nitti e il Guadagni nonchè altri coindiziati. In seguito ai colpi di rivoltella rimasero leggermente ferite dalle schegge dei vetri infranti tre operaie. Si sta procedendo ad una accurata indagine per identificare gli altri correi e per assicurare la tutela della libertà del lavoro.

Nevicata a Bologna

Un'abbondante nevicata è caduta nella notte sulla città. Le vie e i tetti sono completamente coperti di neve.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 novembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta — A Castelvolturno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma — A Roma un caso acc. batt. e nessun decesso — A Tivoli due casi acc. batt. e nessun decesso.

DA FERRARA

L'autorità libera dieci carcerati sotto la minaccia della folla

Ferrara, 26

Giorni sono venne incendiata una capanna in territorio di Mesola, e, pare per una denuncia anonima, le Autorità ne sospettò autori alcuni socialisti del luogo, che finì per arrestare, traducendoli poi alle carceri mandamentali di Codigoro, imputati, press'a poco, di associazione a delinquere.

Alla Autorità si era dichiarato che l'ordine di incendiare la capanna (che è di proprietà della tenuta di S. Spirito) era partito dalla Lega.

Ma avvenuti gli arresti tutto il paese fu in subbuglio e il segretario della Camera del Lavoro di qui presentatosi al Prefetto, gli fece intendere che se non mandava l'ordine di immediata scarcerazione, potevano nascere grossi guai, perchè gli arrestati non erano colpevoli del reato loro ascritto.

Infatti all'indomani mattina parecchie centinaia di leghisti coi compagni del luogo assediarono il carcere gridando che loro erano i padroni e reclamarono con minaccie la liberazione dei compagni.

Bisogna credere che il Prefetto avesse mandato istruzioni, perchè infatti i dieci arrestati furono subito rimessi in libertà, con indicibile stupore di tutta l'altra parte della popolazione.

Una débacle morale in piena regola che non vale ad attenuare le postume spiegazioni ufficiose fatte pubblicare dalle Autorità, cioè che dagli interrogatori nulla fosse risultato che avvalorasse la accusa e che per conseguenza l'ordine di scarcerazione era già dato anche prima che i dimostranti fossero andati all'assedio delle carceri.

In ogni caso, anche ammesso ciò, non era quello di certo il momento da accogliersi per dare esecuzione agli ordini ricevuti; si doveva aver riguardo al prestigio della legge, al principio di autorità; la Forza Pubblica doveva essere pronta ad intervenire; che se poi invece non vi era in quantità bastevole per aver ragione dei dimostranti senza dover ricorrere a qualche brutto eccesso, allora tanto peggio per chi, informato a Ferrara di quel che poteva accadere, ed avendo davanti a sè una intera notte di tempo e sottomano truppa a iosa, non fu sollecito a valersi nè di quella nè di questa.

DA TRENTO

Maltrattamenti di suore a Rovereto

Trento, 26

In seguito allo scandalo sollevato dalle rivelazioni dei maltrattamenti che si compirebbero nel convento delle Monache Bianche di Rovereto, l'autorità politica ha affidato ad un commissario del Capitanato una inchiesta, nel tempo stesso la Procura di Stato ha denunciato i fatti ed inviata in confronto delle monache una istruttoria giudiziaria.

Stamane il *Popolo* riconferma le accuse, pubblicando nuovi e gravissimi particolari, i quali producono una profonda impressione.

Le monache negano la realtà dei fatti solo ammettendo alcuni dei maltrattamenti. Sembra che anche l'autorità ecclesiastica abbia disposta un'altra inchiesta. Si dice che a Rovereto si stiano preparando dimostrazioni di protesta.

La polizia nel Trentino

Trento, 26

Si apprende essere stato deciso di aumentare la polizia nel Trentino. L'attuale commissario ad Ala venne richiamato a Trento, dove sa[r]anno nominati un nuovo ispettore ed otto guardie in più delle attuali.

Si crede che si stabilirà qui una direzione di polizia pel Trentino e che si renderanno governative le varie polizie municipali delle città e borgate.

Il regime normale a Salonicco

Salonicco, 26

Una circolare ministeriale fissa definitivamente le disposizioni concernenti la abolizione del tribunale marziale e lo stato d'assedio e la durata dello scioglimento della commissione per la repressione delle bande. Il tribunale penale prenderà in consegna tutti i documenti raccolti durante le istruttorie compiute dal tribunale marziale. Le misure prese fecero ottima impressione in tutta la popolazione.

Dodici battaglioni del primo e secondo corpo d'armata si erano finora accampati all'aperto presso Salonicco, e a causa dell'avanzarsi della stagione fredda, partiranno in massima parte per Dedeagatch e Costantinopoli. A Salonicco rimangono soltanto quattro battaglioni che riceveranno alloggio nella locale caserma.

Il principe ereditario di Turchia in Italia

Costantinopoli, 26

Il principe ereditario in una intervista con un redattore del giornale *La Turchia*, ha detto che si recherà prossimamente in Italia ed ha manifestato la sua viva ammirazione e il suo grande amore per la nazione italiana.

Una protesta dei mussulmani all'assemblea cretese

La Canea, 26

Alla seduta dell'assemblea cretese i deputati mussulmani hanno fatto la seguente dichiarazione: Abbiamo l'onore di far sapere al signor presidente che l'apertura della sessione ordinaria dell'assemblea cretese in nome del Re di Grecia e il rinnovarsi del voto di annessione del 1908 sono contrari ai sentimenti dell'elemento che noi rappresentiamo. Vi preghiamo perciò di voler far inserire questa dichiarazione nel processi verbali dell'assemblea. Griaris candidato del governo venne nominato presidente dell'assemblea.

La questione dei lavori pubblici nel Marocco

Tangeri 26

Il sindacato internazionale per la difesa degli interessi economici dichiara ch'è necessario il richiamo da Parigi di El Mokri per discutere coi rappresentanti delle potenze circa la questione del compimento dei lavori pubblici rimasti sospesi, e, malgrado le promesse del Maghzen, decise di chiedere alle potenze di esercitare la loro influenza per la soluzione della questione.

Venizelos in Tessaglia

Atene, 26

Il presidente del consiglio Venizelos parte domani per un giro elettorale in Tessaglia per esporvi il programma del governo.

La campagna elettorale in Inghilterra

Previsioni e calcoli

Londra, 26

Per il momento la questione della riforma doganale, che da parecchi anni era stata il grido di guerra degli unionisti, perde il primo posto nella campagna elettorale attuale. I giornali unionisti continuano ad insistere sopra tutto sui dollari americani e negli articoli e nelle illustrazioni politiche, che rappresentano gran parte nelle elezioni inglesi. Asquith è generalmente rappresentato in posizione servile dinanzi a Redmond! Essi d'altra parte, sono rappresentati insieme sopra la bandiera inglese con la espressione del trionfo sul viso. Le illustrazioni liberali per contro mettono in ridicolo i lordi.

Il *Daily Chronicle* spera che ognuno farà il proprio dovere durante la fase critica che si apre nella storia del paese. Non vi è, dice, che un pericolo per i liberali ed è l'indifferenza degli elettori che devono emettere il verdetto decisivo. Il *Daily News* dice che il partito liberale è il vero partito dell'impero e sostiene, contrariamente ai giornali unionisti che lotta per la libertà e per il libero scambio. I liberali, dice il giornale, avranno l'appoggio e la simpatia delle colonie.

E' notevole il fatto che tanto il *Daily News* liberale estremo, quanto il *Daily Chronicle* liberale moderato, pubblicano l'annunzio del manifesto dell'« Uomo moderato » rappresentante il programma degli unionisti. Il *Daily News* rileva ironicamente nell'articolo di fondo che è lieto di aver l'occasione di mettere il programma unionista sotto gli occhi dei suoi lettori, perchè ciò servirà indubbiamente alla causa liberale.

Il *Daily Telegraph* dichiara che il manifesto di Joe Chamberlain costituisce la migliore base per la campagna unionista, poichè si rivolge ai giovani moderati. Il giornale dichiara che il mondo intiero, con profondo interesse, assiste alla lotta elettorale inglese, desideroso di vedere se la nazione distruggerà in 15 giorni la costituzione stabilita da secoli.

Fra le previsioni e i calcoli che si fanno intorno all'esito delle prossime elezioni è interessante rilevare quella della impossibilità che hanno i conservatori di raggiungere la maggioranza nella prossima camera dei comuni. Attualmente la maggioranza liberale di cui il governo dispone, è di 124 voti. Se i conservatori vogliono mettere il gabinetto in minoranza di soli cinque voti, essi dovrebbono guadagnare 67 seggi, fatto che nelle circostanze presenti è ritenuto improbabile ma se anche essi riuscissero ad ottenere questo risultato, i 5 voti non sarebbero sufficienti per poter governare. La maggioranza, per permettere al gabinetto di rimanere al potere con una certa stabilità, almeno fino dopo l'incoronazione, dovrebbe essere al minimo di 40 voti. Ciò significa che i seggi da guadagnare dovrebbero esser almeno 100 o 110, impresa anche più difficile di quella di sconfiggere semplicemente il governo liberale. Perciò i pronostici rimangono sfavorevoli ai conservatori.

Un discorso di Asquith

Hull, 26

La federazione nazionale liberale ha tenuta oggi la riunione annuale. Il primo ministro Asquith è intervenuto e ha pronunziato un discorso dove ha detto che tre giorni mancano all'inizio di una delle più importanti lotte che ricordi la storia d'Inghilterra. Il nostro partito è il primo per valore, fede, unità di disciplina e e lealismo. Nessuna divergenza o rivalità di persone esiste nel suo seno. All'epoca delle ultime elezioni i conservatori non avevano notato che la Camera dei Lordi era un edificio sgretolato e crollante che bisognava ricostruire dalle basi. Lord Rosebery e i suoi amici hanno pronunziato la sentenza di demolizione. Oggi cercano come possono ricostruire l'edificio. Non potevamo far perdere ancora dodici mesi al paese per attendere il compimento delle loro imprese imposs[ibili]. Ci rifiutammo di perdere il nostro tempo ad edificare sulla sabbia quando conoscemmo con certezza, che ogni bill uscente dai Comuni era destinato ad essere respinto con ignominia dai Lordi. Le riforme proposte da Lord Rosebery non risolvono i conflitti tra le Camere. Chi infatti deciderà se la questione è grave? La riforma doganale è una di queste. Il *referendum* poi darebbe ai Lordi il mezzo di costringere lo scioglimento della Camera e le elezioni generali, in tutti i casi nei quali le loro vedute differissero da quelle dei Comuni. La democrazia senza rappresentanza degenera nell'anarchia e nel cesarismo.

Impressionante statistica degli accidenti nelle ferrovie degli Stati Uniti

Londra, 26

Una statistica pubblicata a New York reca che durante l'anno fra il primo luglio 1909 e il 30 giugno 1910 perirono, in seguito ad accidenti nelle ferrovie degli Stati Uniti, 3804 persone e 82.374 rimasero ferite. Le collisioni tra i treni furono 5861 e in queste 433 persone perdettero la vita, 7765 vennero ferite e le merci danneggiate ammontarono a un valore di un milione di sterline. I deviamenti furono 5910 e causarono la morte di 480 persone e il ferimento di 4611.

Queste cifre diventano ancora più significanti quando si pensi che sulle ferrovie inglesi, durante lo stesso periodo di tempo, solo una persona rimase uccisa in conseguenza di un accidente del traffico.

La stampa americana, commentando tale statistica, reclama provvedimenti dal governo federale, poichè quelli presi finora non sono valsi ad indurre le compagnie a migliorare l'esercizio e provvedere meglio alla incolumità dei viaggiatori.

Dimostrazioni contro il Kedivè d'Egitto

Londra, 26

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio dal Cairo, secondo il quale durante una fermata del treno del Chedivè ieri una folla di studenti emise grida di *Viva l'Egitto costituzionale!* Il Chedivè si è mostrato molto contrariato. In seguito a questo incidente, 12 studenti sono stati espulsi dalla scuola. Sembra che appartengano a una società segreta. Si crede di sapere che gli studenti abbiano intenzione di percorrere le vie gridando: *Morte al governatore*.

Disastro ferroviario in Inghilterra

Londra, 26

Il treno espresso partito da Liverpool ha avuto un urto a Ondskirk colla locomotiva di un altro treno. Un viaggiatore dell'express è rimasto ucciso. Vi sono parecchi feriti.

Alfonso XIII a Bordeaux

Madrid, 26

Il Re è partito col sud-express per Bordeaux.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta per le com. urbane e interprovinciali Num. 259 — per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 391

CALENDARIO

27 Domenica, S. Massimo; 28 Lunedì, S. Rufino. — Leva il sole a ore 7.28 — tramonta alle 16.29

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2129;

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3809;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3896;

S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

I desiderata del Commercio per il dazio consumo

Ieri al Municipio, una commissione composta dal cav. Francesco Mazzariol, Aurelio Cavalieri e Riccardo Silva, ebbe una lunga conferenza con l'assessore avv. Donatelli, nei riguardi dei desiderata del commercio sul dazio consumo. Alla discussione, che si svolse cordiale e animata, assistevano e presero parte anche il dott. Verona segretario del riparto e l'ispettore del dazio sig. Ferri.

Il memoriale presentato dalla « Unione Esercenti » consta di due parti: modifiche di tariffe e innovazioni sul servizio.

Nella prima, abbandonando i voti di sanzo[ne] l'Unione Esercenti aveva raccomandato e richiesto il metodo generale e che rispondevano ai bisogni di collettività [illegible] nella accolta erano accennati lagni e reclami avanzati da chi per ragioni di commercio era abitudine quotidiana con gli uffici daziari in quanto alle tariffe, loro illustrazione e osservazioni. L'assessore ricordò essere imminente la discussione al Parlamento della nuova legge sui tributi locali e che i voti del commercio non saranno dimenticati nella revisione generale che dovrà farsi delle tariffe daziarie mentre invece con gli uffici competenti si potrà vedere se con provvedimenti che la legge permette, non si possa, senza parlare di vera e propria modifica di tariffa armonizzare quanto di utile in certe voci, con i desiderata del commercio.

In quanto a servizi, l'assessore espresse la convinzione che con i miglioramenti contemplati nel nuovo capitolato per un piccolo [illegible], i quadri e l'organismo saranno completamente coperti.

Col primo d'anno poi saranno assunti in servizio dieci impiegati di più e sarà istituito un nuovo posto di guardia a S. Marta dal che ne deriverà un anticipazione d'orario per le operazioni, di un'ora.

Allargatasi la discussione — durata quasi due ore — la commissione dell'Unione Esercenti ha potuto convincersi che nel regolamento e capitolato del dazio esistono diverse facilitazioni per introduzioni temporanee, per abbuono di quantitativi, ecc. [illegible] da commercianti ed industriali, che per se stessi verrebbero, se [illegible] a rendere meno grave il balzello del Dazio. Riconosciuto questo stato di cose, l'Unione Esercenti a mezzo dei suoi rappresentanti si è assunta l'impegno di divulgare a mezzo di speciale pubblicazione fra i commercianti ed industriali [illegible] disposizioni che possono facilitarli nell'esercizio delle loro industrie e commerci, subito che il nuovo capitolato sarà un fatto compiuto. E l'ispettorato del dazio approvò, come utilissima, questa pubblicazione.

Schiamazzi alla Brigata Lagunare

In seguito ad alcuni movimenti di ufficiali avvenuti nella brigata lagunare acca[se]rmata a San Giorgio, la disciplina fra i soldati di una compagnia si era un po' allentata. Recentemente tempo fa venne destinato un capitano, che ad era [illegible] come tenente, il quale volle rimettere le cose un po' a posto. Tra le sue giuste intenzioni trovarono ostilità in alcuni mal consigliati, che l'altra mattina diedero sfogo al loro malcontento gridando e schiamazzando.

Il pronto intervento dei superiori rimise la tranquillità nel quartiere e tutto finì con qualche provvedimento disciplinare.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis"

Movimento della settimana

dal 20 al 26 novembre

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 660
Lettura scientifica	» 17
Totale	N. 687

Tessere distribuite N. 22.

Offerte — In libri: Dal sig. Pezzatti volumi due.

La biblioteca che ha sede in campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 ant.

Patronato per gli orfani

Ieri, alla presenza del R. Provveditore agli studi e dei due scrutatori all'uopo nominati, si procedette allo spoglio delle schede della votazione seguita il 24 corr. per il rappresentante dei maestri della Provincia nel Consiglio Direttivo del Patronato Provinciale per gli orfani degli insegnanti elementari.

Eccone il risultato:

Prof. A. Fenzi voti 160 — Maestro A. Scarpa voti 77 — Voti dispersi e annullati 41 — Totale votanti 278.

Venne così eletto a rappresentante dei maestri il prof. A. Fenzi.

Lega fra gl'insegnanti

Oggi alle ore 2 pom. seguirà nella sede sociale l'assemblea delle due Sezioni unite, alla quale sono invitati professori e maestri.

Finita l'assemblea generale, si terrà la adunanza ordinaria della Sezione Insegnanti Primari.

Gli ordini del giorno che saranno svolti nelle due importanti riunioni, sono già stati da noi pubblicati.

Derubata di biancheria

La signora Teresa Menuzzi abitante al Ponte della Frescada, l'altro giorno uscì di casa lasciando sbadatamente la porta aperta; motivo per cui quando rincasò dovera constatare che le sue stanze erano state visitate dai ladri i quali l'avevano derubata di effetti di biancheria per un valore di oltre un centinaio di lire.

Denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Furto da un biadaiuolo

La scorsa notte, ignoti ladri scassinarono una balconata del negozio di biadaiuolo di Michele Gerometta in Campo delle Gatte a Santa Giustina e rubavano salami e formaggi per un importo di 368 lire circa.

Il proprietario accortosene stamattina, denunciava il furto al Commissariato di P. S. di Castello.

Ai giovani che intendono compiere uno studio superiore tecnico e scientifico nella Svizzera

Il professor Tommasi, segretario dell'Istituto Minerva in Zurigo, di passaggio per Venezia, dà gratuitamente a quanti vi interessati anche ai loro parenti informazioni dettagliate intorno all'Istituto Minerva, la più grande scuola speciale d'Elvezia per una rapida e razionale preparazione al Politecnico e all'Università. Ottima occasione per imparare a fondo il tedesco.

Per l'esame d'ammissione al Politecnico federale zurighese, uno fra i tre migliori d'Europa, non occorrono nè diploma nè licenze ed i candidati italiani sono autorizzati di svolgere la parte letteraria nella loro lingua materna.

Rivolgersi all'Albergo Cavalletto, S. Marco, Venezia, sabato 26 e domenica 27 corrente dalle ore 10 alle 18.

Prof. TOMMASI
Segretario dell'Istituto Minerva in Zurigo

Le più salienti novità

in bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta U. Becchia e C., Ascensione 1250, a prezzi ridottissimi.

Comunicato

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, linerie a prezzi fissi convenientissimi.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

» Gilardelli Giovanni fu Angelo d'anni 51 abitante a San Polo 1307, sarto, venne ricoverato in Ospitale con la frattura del braccio destro. Il Gilardelli l'altra sera, recatosi in casa dell'on. Musatti per portargli un vestito, è caduto accidentalmente dalle scale. Venne trasportato all'Ospitale e dichiarato guaribile in 40 giorni.

» Tonelli Luigia fu Angelo d'anni 79, abitante a Dorsoduro 3638, fu ricoverata in Ospitale con la frattura del femore, dichiarata guaribile in 40 giorni. Non trovandosi la povera vecchia in condizioni da poter parlare, non fu possibile saper dove e come siasi prodotta quella frattura.

» Canever Elena fu Angelo d'anni 65 vedova Pezzotti, sarta, abitante a San Cristoforo 928, iermattina venne accompagnata all'Ospitale dalla figlia Maria Pezzotti, colla gondola N. 252, perchè cadendo accidentalmente riportava la frattura del femore destro.

Visitata dal dott. Polcenigo venne dichiarata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Lettini per bambini

Fabbrica Mobili in ferro S. Giobbe 549 (vedi annunzio VI pagina.

Concorsi

» A tutto 31 Dicembre p. v. è aperto un unico concorso alla Cattedra di Tromba, Trombone e congeneri presso il Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » di Venezia coll'annuo stipendio di lire 1400 e al posto di flicorno Sopranino *mi bem* nella Banda Municipale di Venezia con l'annuo stipendio di lire 1520.

Il concorso è aperto per titoli ed esami sotto l'osservanza dei Regolamenti Municipali.

Una pazza.

E stata ricoverata d'urgenza iersera al Manicomio di San Clemente la signora Eugenia Tottolo maritata in Costantino, abitante in Calle Pianoni a San Zaccaria, perchè colpita da improvvisa alienazione mentale.

La beneficenza

» Alla *Colonia Alpina* ad onorare la memoria del defunto maestro Candido Radi, suocero dell'amico loro Umberto Boscolo, segretario della Società delle Arti Edificatorie, alcuni colleghi di Presidenza e Consiglio della Società stessa, hanno versato lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

» All'*Istituto Rachitici*: Per onorare la memoria del compianto signor Ilario Fornasa, il sig. Luciano Bella ha versato lire 3 e la signorina Natalina Maria pure lire 3.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 27 novembre 1910:

Cantoni Alessandro telefonista con Bettini Luigia cucitrice — Bragagnoli Silvio tappezziere con Norcento Domenica casalinga — Scaccimaro Michele attrezzatore con Fiorin Margherita casalinga — Salas Antonio falegname con Dall'Asta Teresa sarta — Bacco Giacomo guardafili con Pula Teresa detta Chichinsia casalinga — Rossi Sante apparecchiatore con Schindler Regina casalinga — Core Innocente marinaio con Verna Angela sarta — Zavagno Bernardo agente ferroviario con Voltolina Maria fiammiferaia — Cerbaro Luigi Sebastiano bracciante con Cecca Giuseppina casalinga — Vianello Carlo vigile al fuoco con Dorlin Carolina stiratrice — Padovan Alessandro carpentiere con Villan Elisabetta casalinga — Brunetesco Giuseppe falegname con Carniato Filomena casalinga — Costantini Antonio oste con Molinari Giovanna casalinga — Trentin Giuseppe falegname con Rosso Giovanna sigaraia — Zaia Ferme elettricista con Armani Irma casalinga — Fossati Luigi muratore con Fontanella Maria cotonaia — Albanese Giovanni bracciante con Greggio Vittoria perlaia — Ciliani Isidoro sergente maggiore guardie carcerarie con Peregoni Adele donna di casa — Stella Bonso Giuseppe calzolaio con Miranda Clorinda casalinga — Meo Giuseppe commerciante con Danese Emanuela casalinga — Berté Eugenio tenente con Nicoletto Romilda Rosa agiata — Morvese Giovanni parrucchiere con Simoni Ester detta Ida sarta.

25 Novembre — Nascite: maschi 3; Femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 3, femmine 1 — Totale Generale 8.

Matrimoni: Bortoluzzi Augusto agente di commercio con Rama Giulia casalinga celibi.

Decessi: — Grimi Rizzetto nob. Silvia 82 ved. casalinga Venezia — Cilla Crosara Giuseppina 44 ved. cas. Chioggia — Manzardo Giuseppina 71 nubile imp. conto Massa Superiore — Dalle Ore Giovanni 52 vedovo giostrante lavori Venezia — De Vettor Luigi 71 celibe muratore Venezia — Bon Giulio Cesare 62 coniugato cameriere Venezia — Fornasa Ilario 66 celibe muratore Venezia — Susanna Giovanni 27 contadino Mel — Lizzappi Valentino 53 celibe bracciante Terza — Lionelli Ettore 19 celibe sarto Venezia — Bonomo Alfredo 3 e mezzo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3 Femmine 1.

RIVISTE

" Diana "

Col suo decimo numero di questo anno (Ottobre-Novembre) *Diana* conferma la bella fama che si è acquistata ovunque come Rivista d'Arte Venezia[na] e di Sport.

Ricco ne è il testo e fra i tanti articoli di caccia, di zoologia, di cinologia e di varietà, citiamo quelli del *Ghidini* sulla Esposizione di Venezia, del *Chiamini* sulle nostre condizioni venatorie, la umoristica fantasia del *Quercia* sulla caccia dell'avvenire, le *Chiacchiere* del *Beneuli* ed i racconti del *Nobili* e del *Greco*.

Il *Gioli* parla poi dottamente della Vipera, il *Paolucci* della « Musica degli Occhioni » il *Delor* dello « Standard » canino, il *De Vaux* dei cavalli inglesi.

Note e notizie sulle Corse, sul Tiro a segno, sull'automobilismo, sulle armi e munizioni completano l'interessante fascicolo adornato, come i precedenti, di numerose ed artistiche incisioni.

RIVISTE E GIORNALI

L'istinto delle api.

L'ape è un animale che [illegible] all'uomo: prendete un gruppo [illegible] umani, animateli, raccoglieteli, collettivamente non [illegible] dete un gruppo di api, [illegible] sola può essere stupida quanto [illegible] mo, diventa una [illegible] si. Esperienze [illegible] ste [illegible] che si riferisce a [illegible] istruttive che forniscono [illegible] loro ricerche, mancando [illegible] mato l'esistenza di una [illegible] ragionamento e dell[illegible] l'intera colonia.

[illegible] ne molte riferite dalla [illegible] n[illegible] una [illegible] polvere colorata [illegible] sulle foglie era stata [illegible] te altre [illegible].

L'esperienza fu rinnovata [illegible] sulle [illegible] del miele, invece che [illegible] sul [illegible] le cose procedettero [illegible] identico modo, ma dopo un [illegible] l'autore fu meravigliato di vedere le api a mizzata [illegible] concepibile furore. Esse, [illegible] volavano di qua e di là, penetrando [illegible] l'abitazione visitandola dalle cantine [illegible] suffitta, come se cercassero [illegible] che non riuscivano a trovare. [illegible] buona ora di questa agitazione, le [illegible] tornarono al loro alveare e tutto [illegible] nella calma. Solo rinnovando [illegible] esperimento ed esaminando attentamente da vicino l'alveare, l'autore [illegible] conto di quello che era accaduto [illegible] tura non si trova il [illegible] dee' i inconfieri, e questo [illegible] sibile al suo apparire odore [illegible] stato facilmente dalle api [illegible] sciroppo di zucchero. La colonia [illegible] le raccoglitrici portare [illegible] supporre che esso [illegible] nia orfana di regina [illegible] ni, e allora essa decise di far [illegible] a questa arma, e dato il [illegible] elezio, così ben noto [illegible] na massa imponente di operai [illegible] dall'alveare per impegnare la [illegible].

I Boy Scouts.

In Inghilterra s'è formata una organizzazione che in due anni ha preso proporzioni enormi, che da trenta [illegible] arrivata ad averne trecentomila, che avrà delle conseguenze d'ordine sociale morale importantissime. E' l'organizzazione dei Boy Scouts, scrive l'*Echo de [illegible]* i quali costituiscono un esercito [illegible] mile di primo ordine, un esercito [illegible] disciplinando non tanto per [illegible] reali contro un possibile invasore [illegible] per le battaglie della vita, per [illegible] per vincere le difficoltà che ci [illegible] nella strada, un esercito che [illegible] cando nei muscoli, ma anche [illegible] rattere e nella volontà. Alla [illegible] *Scouts* vorrebbe dire ragazzi [illegible]. Gli Scouts nell'esercito inglese [illegible] esploratori che vanno avanti in [illegible] zione. Si tratta dunque, al [illegible] d'un esercito di piccoli soldati [illegible] loro uniforme dà questa impressione. *Boy Scouts* portano un cappello [illegible] lor Kaki a larghe tese, simile a quello [illegible] le truppe coloniali. Intorno al collo [illegible] un fazzoletto alla Garibaldi. Anche [illegible] micia ha un poco della camicia [illegible] na nella forma, solo che è di [illegible] o Kaki. Intorno alla vita portano [illegible] tura di cuoio bruno e ad essa sono [illegible] ti mediante catenelle, un fischietto ed [illegible] coltello chiuso. I calzoni sono corti [illegible] lo il ginocchio nudo, portano [illegible] ckings » da ciclisti. Un piccolo [illegible] boraccia, una bisaccia, e un alto [illegible] una specie di alpenstok con su segnate [illegible] misure inglesi, in pollici, piedi e [illegible] formano tutto l'equipaggiamento [illegible] *Scout*. La loro parola d'ordine è « Be pared » (sii preparato). Preparato [illegible] a tutto a tutto quanto richiede [illegible] abilità ed obbedienza. Nel recente disastro ferroviario di Soast Nest, i primi [illegible] [illegible] furono portati da [illegible] zie di Boys, che erano in [illegible] le vicinanze. Esse hanno [illegible] barelle medicato e trasportato [illegible] tato a togliere le vittime [illegible] sotto le vetture fracassate. [illegible] seno i casi di Boy Scouts che [illegible] nuoto per salvare qualcuno o che [illegible] modo o nell'altro danno prova di [illegible] zio e di *ressource fulness*.

Una curiosa lettera a G. Gallina.

Ultimamente la Compagnia di Ferravilla Benini fu a recitare al Politeama di [illegible] gio Emilia e, naturalmente [illegible] recite spesseggiarono alcuni lavori di Gallina. Tutti i gusti sono [illegible] volle mandare una lettera al Commendatore (così l'indirizzo) Giacinto G[allina], ma essendo ormai egli assente da questo basso mondo, la lettera fu [illegible] suo maggiore interprete. Il quale [illegible] le privare il pubblico del [illegible] cumento e rese di ragione pubblica [illegible] tura dell'anonimo reggiano [illegible] la nella *Scena di Prosa* dalla quale [illegible] ghiamo integralmente.

« Caro Gallina, mi dispiace d'averti aspetto gli ultimi momenti di tua mancanza costà, ma le tue commedie veneziane non ci sono piaciute. Più no frivolezze di nessun senso [illegible] na importanza, vedute e [illegible] letto veneziano, chi capisce [illegible] nulla, e in due o tre atti [illegible] contrano il gusto di chi ama il [illegible] bello, il sublime, l'elevato, [illegible] Tu hai voluto seguire le rime [illegible] l'antico Goldoni, ma non ne hai [illegible] tue sono commediole di poco [illegible] no bene rappresentate in camera [illegible] ridere i bambini. A noi piacciono commedie, tragedie di genio. Gli [illegible] sia nell'arte drammatica che [illegible] ranno sempre i migliori. Anche Goldoni, sebbene abbiano più [illegible] [illegible] te le produzioni brillanti [illegible] quasi dialetto. Ti prego di [illegible] ma se vuol tirarla innanzi [illegible] rai il patatrac, come le stupide [illegible] pere moderne con la loro [illegible] prensibile del tu mi stufi [illegible] viaggio, ritorna con un [illegible] altrimenti statti via [illegible] troppo, fai bene di fermarti [illegible] [illegible] Povera mia [illegible] dere tutta nei [illegible] maestrini piccini di cervello [illegible] ni e di genio. Le belle [illegible] presentate la brava compagnia [illegible] teste partita. »

E dopo tanto senno e tanta competenza artistica, a noi non resta che [illegible] ed arrossire della nostra ignoranza.

Il Mattock Smiling Club.

A Londra hanno fondato un nuovo [illegible] Esso è particolarmente originale [illegible] bile si chiama il « Mattock Smiling » cioè il Club dei sorridenti. I [illegible] questo Club — dice il [illegible] pegnano di sorridere in [illegible] ma più particolarmente nelle [illegible] stesse in cui gli uomini [illegible] bero. Il fondatore e presidente è il [illegible] Thompson Crave, persona [illegible] gni settimana egli fa un [illegible] che parte dell'Inghilterra e [illegible] far entrare una dozzina di [illegible] sua Società dei sorrisi.

La tessera di membro costa [illegible] no, il pagamento si effettua [illegible] rito di iniziazione — il [illegible] un discorso, insistendo sulla [illegible] sorrisi, particolarmente il [illegible] scia il nuovo membro e [illegible] le regole della organizzazione che [illegible] gono tette dal fondatore.

I membri di questo Club quando [illegible] trano un [illegible] per la prima volta [illegible] la mano sinistra e fanno un [illegible] particolare col braccio. La tassa [illegible] serve per la cura balneare dei [illegible] poveri nelle grandi città.

Il testa[mento] dell' Imperatr[ice]

APPENDICE

ORO

Seguito

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Un bambino morto improvvisamente

PIANIGA — Ci scrivono, 26

La mattina del 23 andante, certa Elisa Fanello, contadina, dopo avere allattata una sua bambina di 6 giorni, avuta da relazioni illegittime coll'amante, la pose a giocare sul letto. Trascorsa circa una ora s'accorse ch'era morta.

Ieri, alla presenza del Pretore e del cancelliere di Mirano, il dott. cav. Canova eseguì l'autopsia della creaturina e si riservò il suo giudizio circa la causa della morte.

Ad ogni modo pare che la morte debba attribuirsi ad indigestione prodotta dal latte ingerito.

CAVARZERE — Ci scrivono, 26

Pericolo d'incendio — Stamane per poco non ebbe a verificarsi in Municipio un incendio. Un denso fumo sprigionatosi dai tubi conduttori della stufa della Congregazione di Carità, la quale Congregazione ha sede nel palazzo Municipale, diede l'allarme; ed infatti il fuoco covava sotto l'impalcato di una delle stanze dell'ufficio di Stato Civile.

Il pronto accorrere degli impiegati, dei cursori e di alcuni operai, impedì che il fuoco divampasse.

Il danno assicurato dal Municipio, si aggira intorno alle cento lire.

Partenza. — Don Clemente Vido, il quale da circa nove anni copriva qui uno dei posti di cappellano, è partito oggi accompagnato da alcuni amici, alla volta di Ca Venier (Porto Tolle) per fare il suo solenne ingresso, quale Arciprete — Vicario Foraneo — in quella parrocchia.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scriv. 26

Funerali — L'intera cittadinanza e molti forestieri parteciparono oggi ai funerali del signor Renzo Janna ed in tutti era una espressione di grande mestizia fatta di solidarietà nel dolore e della protesta per la indefinibile crudeltà della morte, che folgorizzò improvvisamente una esistenza buona e proficua e sconvolse una esemplare posizione di benefica laboriosità economica e di serena pace domestica.

La manifestazione di cordoglio collettivo, nel più schietto significato di omaggio alla memoria del desideratissimo Estinto, fu completa e solenne; — voglia il Cielo che ne possa ritrarre ragione di relativo conforto la desolata Famiglia. Al Cimitero la cara salma fu salutata, con un nobilissimo e commovente discorso, dall'avvocato prof. Guido Bortolotto, che, a nome dei molti amici, rievocò i meriti del trapassato cui si addiceva un ben diverso destino, aggiunse brevi parole il cavaliere Francesco Bortolotto che ringraziò a nome della Famiglia.

* * *

Ad onore della memoria del Defunto vennero fatte le seguenti elargizioni.

Dalla Famiglia Janna, all'Ospitale di San Donà lire mille — alle Congregazioni di Carità di Grisolera e di Cavazuccherina lire cento per ciascuna — Dalla signorina Adriana Bortolotto lire 25 all'Ospitale — Dal cav. Francesco Bortolotto lire 50 idem — Dal dottor Antonio Cazorzi lire cento idem — Dal conte Marcello lire 25 alla Congregazione di Carità di Musile.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 26:

Beneficenza. — In morte del compianto sig. Luigi Collauti pervennero a questo Patronato scolastico le seguenti offerte: Eredi Collauti lire 200. Angelo Zennaro e consorte lire 2; signora Adele Collauti lire 5; Giovanni Antonini lire 25.

BELLUNO

La crisi municipale

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Le dimissioni in massa, date ieri dai consiglieri del Comune di Belluno, non ci hanno sorpreso.

Da parecchio sapevamo che i signori di Palazzo Rosso, nei loro frequenti cenacoli, andavano parlando di far ciò.

La cosa divenne inevitabile in questi dì, in seguito alla estrazione del nome del sindaco, agli effetti delle elezioni parziali amministrative, che dovevano seguire il 18 dicembre prossimo.

Infatti, ripresentandosi al corpo elettorale, il sindaco avrebbe avuta indubitatamente una votazione esigua, tale, in qualunque caso, da renderlo nella impossibilità di stare ulteriormente a capo del Comune.

E che ciò sarebbe avvenuto lo dicono le elezioni politiche seguite l'8 marzo dell'anno passato. Allora di esse si fece impresario il sindaco, assieme alla sua coorte, e allora il Corpo elettorale sconfisse anche nel Comune il candidato di Palazzo Rosso. Era un colpo in pieno petto alla amministrazione comunale, e un fatto abbastanza significativo della fiducia che fin da allora i radico-socialisti, amministratori del Comune, godevano presso il Corpo elettorale.

Tutti, dunque, si sono ora dimessi, lasciando il bilancio in condizioni disastrose e lasciando coloro che ad essi dovranno succedere nell'imbarazzo.

Il gesto non poteva essere nè più comodo, nè più... bello!

Così hanno fine generalmente le amministrazioni radico-socialiste!

Commissione pellagrologica

All'attivo dottor cav. Luigi Alpago Novello, presidente della commissione pellagrologica provinciale di Belluno, dalla prefettura è pervenuta la seguente lettera: « Il Ministero ringrazia della relazione inviata intorno all'opera spiegata da codesta commissione pellagrologica nella profilassi della pellagra durante l'esercizio 1909-1910 e desidera che mi renda interprete verso la benemerita Commissione per i buoni risultati ottenuti ».

Sappiamo che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto a favore della commissione un sussidio di lire 5000.

Veramente il sussidio del Ministero di A. I. e C. in confronto degli altri anni è stato diminuito di L. 1000 non avendo voluto il Ministero stesso malgrado le insistenze del dottor Alpago Novello, che la commissione continuasse a dare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura mille lire come contributo al miglioramento del bestiame.

Ciò è deplorevole, perchè quelle mille lire erano utilissime per la agricoltura bellunese, ed è poi strano che siano state radiate da quello stesso ministero che negli anni decorsi eccitava a dedicarle a tale scopo!

Disgrazia. — L'operaio pellettiere d'anni 15 Pietro Fontana di Vittorio, addetto allo stabilimento fratelli Colle, in borgo Pra, mentre con un carico saliva una scala, scivolò e cadde in malo modo, producendosi la lussazione della spalla sinistra.

Ha ricevuto le cure del caso dal dottor Renzo Ruggiani. Il Fontana, salvo complicazioni, guarirà in un mese circa.

Conferenza. — Ricordiamo che domani sera (domenica) alle ore 8.30 la marchesa Rosalia Vivaldi Pianavia Bossiner, al Minerva, terrà la annunciata conferenza su padre Michele da Carbonara [illegible] conoscere bene persone e cose in quella regione, è vivissima e indubbiamente il Minerva domani sarà affollato.

Imprudenza fatale. — Mentre con una slitta scendeva dalla ripida via che da Pieve di Cadore mena a Tai, il ragazzo di nove anni Gorza Bernardino di Armano, andò a finire sotto un cavallo che gli sferrò un calcio alla testa. Il giovanetto in grave stato fu portato al nostro ospedale.

VICENZA

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile "G. Fontanella,,

Un discorso del sen. Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono, 25

Stamane a S. Felice si è inaugurato il nuovo Asilo Infantile « Giuseppe Fontanella ».

Vi assistevano molte nobili signore, il Presidente dell'Opera Pia degli Asili sen. Antonio Fogazzaro, cav. Scalco, cav. Bieso, dott. Bellin, cav. Pastori assessore dottor Cristofari, l'ispettore scolastico cav. Balestra, il consigliere di Prefettura avv. Manozzi, prof. G. Meschinelli, dott. Nordera, dott. Cariolato, dott. Mantica, ing. Capitelletti, cav. O. Lampertico, co. Franco e molti altri.

Nella sala maggiore campeggiava il ritratto del Fontanella.

Dopo un coro dei ragazzetti, istruiti magnificamente dalle suore e dall'ispettrice signorina Pia Obrelli, il Presidente sen. Fogazzaro pronunciò le seguenti parole:

Signore, Signori,

Quasi due anni or sono, il 17 dicembre 1908 moriva in Vicenza Giuseppe Fontanella lasciando il suo considerevole patrimonio agli Asili di Carità per l'Infanzia. È stato ufficio mio porgere l'estremo saluto alla salma del benefattore insigne. Io presi allora pubblicamente, e a nome del Consiglio Direttivo degli Asili, l'impegno morale di far sorgere dal beneficio qualche opera che ne perpetuasse la memoria. Ogni indicazione più esplicita e precisa del disegno che a noi sorrideva sarebbe stata imprudente.

Infatti quando, appurato l'ammontare dell'eredità in lire 125.000, considerammo le necessità nostre, il continuo aumento dei prezzo dei viveri, la convenienza di migliorare i salari, la cifra sempre crescente delle domande di ammissione, la impossibilità di farvi fronte per insufficienza di rendite e di locali, dovemmo pure domandarci se non fosse opportuno a rinunciare a opere straordinarie e conservare intatte ai bisogni dell'amministrazione ordinaria le cinquemila lire annue che venivano a rinvigorire il nostro bilancio. Considerazioni di prudenza non poterono farci dimenticare il fatto gravissimo che non una sola sede propria possedevano gli Asili, che ospiti del Comune nella sede di Piazza Vittorio Emanuele, inquilini della Congregazione di Carità nelle sedi della Misericordia e di S. Domenico, potevano essere costretti per l'urgenza di necessità superiore, a sloggiare, non abbiamo temuto mai, nè ora temiamo, che il Municipio, cui è affidata la tutela di ogni interesse cittadino, voglia lasciare sul lastrico le centinaia di bambini che frequentano l'Asilo di Piazza V. E. ma dall'altro Ente proprietario che ha responsabilità determinate e deve se verso date categorie di poveri non possiamo pretendere sacrifici che i suoi Statuti non gli consentano. Non ci era possibile dimenticare questa condizione precaria delle nostre sedi e neppure ci era possibile provvedere con 125.000 lire alla costruzione o all'acquisto di stabili sufficienti a raccogliere almeno seicento bambini che avevamo inscritti. Ci parve desiderabile che distribuiti razionalmente nelle diverse parti della Città e dei borghi sorgessero un giorno Asili di capacità rispondente al loro raggio di attrazione, costruiti con intendimenti moderni e in condizioni di perfetta autonomia per quanto riguarda il vitto dei bambini e l'alloggio delle maestre. Il solvemmo di assegnare una parte della eredità Fontanella, la maggiore, alle [illegible] del nostro bilancio ordinario e di mettere con l'altra il primo passo per questa via.

Abbiamo [illegible] rapidamente, in un borgo popoloso dove abbondano gli operai, sul piano stradale [illegible] entra dal signor ingegnere Cappellari questo edificio [illegible] portando alto nella luce del sole il nome del nostro concittadino che trascorse la vita oscura colla dolcezza del suo nobile segreto chiuso nel cuore. Alto meritamente è quel nome nella luce della gloria più vera, di quella gloria che sale inavvertita e risplende sopra una tomba.

L'acquisto del terreno, la costruzione dell'edificio e il suo arredamento costarono alla Amministrazione 42 mila lire [illegible] avrebbero costato senza il contributo di persone benefiche alle quali mi compiaccio di rendere onore nella presenza vostra. Vada l'espressione pubblica della nostra gratitudine alla signora [illegible] Gaudenzi che ci fece dono dei panchetti e dei seggiolini, al signor [illegible] Teso la cui fonderia lavorò gratuitamente per noi. Molta riconoscenza dobbiamo pure, per altre ragioni, al dott. Bettin, esecutore testamentario del Fontanella, che in tale sua qualità si adoperò per gli asili con quel generoso zelo del Bene, onde il suo nome, da tutti onorato, è particolarmente caro ai poveri e agli afflitti.

Si abbia una parola di grato animo anche il sig. Mario Farina per le belle fotografie del nuovo Asilo che ci offerse in dono. Auguriamoci, signori, che questo [illegible], sia per l'Asilo Fontanella [illegible] di una vita florida [illegible]

[illegible]

[illegible] Infanzia Giuseppe Fontanella. Tutti vi facciano il dover loro e lo protegga la Provvidenza!

Grandi applausi salutarono l'oratore.

Quindi la sig. Obrelli spiegò con quali criteri fosse stato applicato il sistema della Montessori e i ragazzetti ne diedero un riuscitissimo saggio.

Agli invitati fu quindi offerto un rinfresco e ai bambini un dolce.

La cara cerimonia così fu compiuta.

Due silenzi

BASSANO — Ci scrivono 26

Continua l'indecoroso spettacolo di attacchi petulanti e puramente ingiuriosi che i mutualisti pubblicano contro il sindaco Antonibon.

La perfetta onestà, l'acuta intelligenza e la nobile condotta del nostro primo cittadino, sono troppo al di sopra di tali miserie perchè si debba discuterle.

D'altra parte, agli insulti rabbiosi privi di ragioni e di argomenti non si risponde ed è molto elementare il capire che il nostro silenzio davanti a contumelie gratuite, non ha niente a che fare col silenzio che dovette tenere la stampa avversaria quando severe e specifiche critiche di fatto demolirono altre persone.

LONIGO — Ci scrivono, 26

Per la costruzione della tramvia Montecchio-Lonigo-Ponte Botti l'on. Giovanelli ha fatto sapere che concorrerà con duecentomila lire pari ad un terzo del capitale occorrente.

VERONA

Un duello?

VERONA — Ci scrivono, 26

Si sparse così la voce che in seguito ad una questione di giuoco avvenuta a Mantova, abbia stamane avuto luogo un duello alla sciabola al Bosco Mantico fra l'avv. Dorsine segretario della Intendenza di Finanza di Mantova ed il tenente Coltacioni del 1. artiglieria.

Nulla però si sa di preciso sull'esito dello scontro che non è confermato. Anzi si [illegible] che nessun movimento è stato notato nei pressi di Bosco Mantico ove si trova anche una guarnigione del genio per l'aereoscalo militare che vi si sta costruendo.

Una salumeria distrutta dal fuoco

La notte scorsa un incendio distrusse una salumeria situata poco lungi la stazione di Porta Vescovo. Proprietaria della salumeria è certa Benvenuti Lucia, che fece appena in tempo di mettersi in salvo con quattro figli.

Accorsero gli agenti di P. S. della stazione ed i pompieri col comandante Tedeler. Nello spazio di un'ora e mezza i pompieri spensero il fuoco il quale distrusse la bottega ed una stanza superiore. Nell'opera di salvataggio si distinsero oltre ai pompieri anche molti ferrovieri. Il danno fu di lire 10 mila ed è assicurato.

Una valigia sospetta

Stamane alle 8.25, certo Dalla Fina Giuseppe d'anni 40, abitante in Vicolo Caserma Chiodo N. 2 rinveniva sulla riva del Canale Industriale vicino allo « Châlet » Jolanda una valigia di tela grigia cerata.

Il Dalla Fina informò della sua scoperta il vigil [illegible] che portò la valigia in Municipio [illegible] sulla tela della valigia, dal lato esterno era scritto a caratteri grandi « T[illegible] Menotti ». La valigia conteneva solo un libretto da Messa con alcuni santi e due biglietti. Uno di questi era da visita col nome seguente: « [illegible] Carlo, mediatore vini ove Mantova ».

L'altro bigliettino era bianco e portava scritto in inchiostro: « Martina Sambe morta ».

I ladri in una salumeria

La notte scorsa [illegible] ladri dopo aver rotta la serratura della porta, penetrarono nella salumeria Zoppei in Via Pesce. Riuscirono però a rubare solo pochi salami, perchè avendo udito avvicinarsi dei passanti si diedero alla fuga.

Morsicato da un cane

Impiegato Teodoro Zamboni d'anni [illegible], abitante in Via Anfiteatro N. 8, iersera stava accarezzando un cane di proprietà dell'avv. Scalla. Ad un tratto la bestiuola perdette la pazienza e gli inferse un morso alla mano sinistra.

Il Zamboni dovette recarsi all'Ospedale ove il dott. De Biasi gli medicò la ferita giudicandolo guaribile in 5 giorni.

La condanna di un anarchico

Il Tribunale oggi ha condannato ad anni 4 di reclusione l'anarchico Smania Antonio che nella sera del 22 agosto feriva a coltellate nel proprio negozio, Marcantoni Clotilde d'anni 27 tabaccaia sul Corso Vittorio Emanuele. Il ferimento avvenne per spirito di brutale malvagità.

SOLOGNA VENETA — Ci scrivono, 26

Incidente di vettura. — L'altra sera tornando [illegible] al sig. Leonardi [illegible] Vicentino Ezio scendeva con un bellissimo cavallo dalla parte sinistra del ponte Trento, quando il cavallo [illegible] violentemente precipitando giù dall'alta scarpata. L'animale morì quasi subito. Fu un miracolo se il sig. Leonardi rimase illeso.

UDINE

Ancora un borseggio

UDINE — Ci scrivono 26

Decisamente quella di ieri fu giornata di lucroso lavoro per i tagliaborse. Infatti, oltre ai tre grossi borseggi di cui ieri vi informai; ier sera, a tarda ora, tal Cortesi Giacomo d'anni 65 da Gemona si presentò alle guardie di città a denunziare di essere stato vittima nel borseggio di un portafoglio contenente la bella somma di 965 lire. La combriccola dei tagliaborse è tuttora un mistero, a quest'ora chi sa dove sarà calata a rinnovare le sue operazioni. Speriamo però che non tutte riescano bene come qui, purtroppo.

Un'infanzia disgraziata

A Sesto al Reghena, un bambino di pochi mesi stando accanto al focolare a riscaldarsi, causa un falso movimento cadde sulle fiamme dalle quali in un attimo tutto fu avvolto.

Il poverino morì pochi istanti dopo.

Morte sulla via

Stamane il rivenditore ambulante Angelo Sclaut d'anni 35 da Trieste, mentre usciva dal bar « Saponina », in piazza Umberto I., colpito da improvviso malore stramazzò al suolo. Inefficaci riuscirono i pronti soccorsi da alcuni pietosi apprestatigli. Lo Sclaut non disse più verbo: una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Alla nuova scuola d'aviazione Madrigali - Un incidente

PORDENONE — Ci scrivono, 26:

Il simpatico pilota Mocafico che ieri s'è brevettato, ma che però da molto tempo era bene addestrato nel suo apparecchio, venne assunto in qualità di maestro pilota sezione « Bleriot » dalla scuola Madrigali che ha come si sa annessa una fabbrica d'aeroplani a poca distanza dalla Scuola Italiana d'aviazione.

[illegible] L'avv. [illegible] provando un apparecchio « Curtiss », causa una « panne » al motore, cadde dall'altezza di 10 metri circa, frantumando l'aeroplano e producendosi delle leggerissime ferite.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 26.

Anfiteatro — Ieri sera, nei press. di Pro- [illegible]

50.000 LIRE DATI ALL' IPNOTISMO

Il Dottor X. La Motte Sage, celebre scienziato, fa un dono di cinquantamila lire, destinato alla pubblicazione e alla distribuzione gratuita d'un prezioso trattato sul' magnetismo personale e sull' influenza ipnotica.

Egli desidera dimostrare il valore e la forza pratica di questa nuova scienza, negli affari, in società, al focolare domestico, nella politica, nell' amore e nelle malattie, come fattore possente per influenzare e dominare lo spirito delle persone.

Gli uomini d'affari più eminenti, i professionisti, i ministri dell' Evangelo e molte altre notabilità approvano cordialmente questa misura. Un celebre collegio s'incarica della distribuzione gratuita.

Ognuno puo ricevere il libro assolutamente gratis sino all' esaurimento dell'edizione, e dominare i misteri occulti di questa forza meravigliosa, nella sua propria casa. Molti secreti gelosamente tenuti nascosti sono ora divulgati.

Carnegie fece regalo della sua fortuna per la creazione di biblioteche. Il Dottor X. La Motte Sage si è proposto di far penetrar gratis nei focolari il libro più utile di tutte le biblioteche. Ha fatto a tale scopo ... [illegible]

... ne persone tra quelle che hanno letto il libro perchè si possa farsi un'idea del grande merito intrinseco che quest'opera possiede.

Signora Mary Milner, 312 D. Street, Pueblo, Colorado ... [illegible]

PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO COMPLETO ASSORTIMENTO
— UNICO IN ITALIA —
di articoli finissimi ed espressamente preparati per
L'IGIENE E LA BELLEZZA

CREMA lattea ... L. 1.50
VELLUTINA ... L. 2.— ... L. 2.75
DENTIFRICI Crema L. 1.— Polv. L. 1.25 — Pasta L. 2.25 - Elixir L. 2.75

PROFUMI VENUS BERTELLI

ESTRATTO ... L. 4.50 ... L. 5.—
LOZIONE ... L. 1.75, doppio L. 3.25
BRILLANTINA OLEOSA L. 1.50 FISSATIVA L. 1.50 SOLIDA L. 2.—

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:
VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.
CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

SAPOL e PROFUMI VENUS

Le rinomate Profumerie Bertelli si vendono a bordo dei celeri Piroscafi MENDOZA e CORDOVA — GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico PRINCIPESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio di lusso MEDITERRANEO - BUENOS AIRES

In vendita nelle principali Farmacie.

Prima dell'uso.

Dopo l'uso.

Tali miracolosi cambiamenti opera il

Kola-Dultz

... nutrimento del cervello e dei nervi. ... il pensiero, l'azione, non escluso qualsiasi ... [illegible]

Il Kola-Dultz ridona l'allegria e la forza d'azione

... [illegible] ... la sua energia, garanzia di successo e di felicità.

... Kola-Dultz e perseverate un certo tempo: esso ... la vostra debolezza, vi darà vigore. Il Kola-Dultz lo raccomandano le celebrità mediche del campo medico, ... Kola-Dultz si ne fa un larghissimo uso negli ospedali e nei sanatori di malattie nervose.

DOMANDATE IL KOLA-DULTZ GRATIS:

Io v'offro l'occasione di rinforzare i vostri nervi. Scrivetemi una cartolina postale col vostro preciso indirizzo ed io vi farò pervenire subito, gratis e franco di porto, un saggio di Kola-Dultz, grande abbastanza per ... vantaggio, e per mettervi al caso di poter apprezzare la sua forza meravigliosa.

Ne ordinerete poi di più se ne sarete completamente soddisfatto. Ma scrivetemi subito, prima di dimenticarvene.

MASSIMO DULTZ, sez. 7 Milano, Via Furlanza, N. 14.

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 65, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

25 Varietà di **Rosai** franco per Lire 9.
Cataloghi, informazioni, consigli pratici gratis e franco
GEMEN & BOURG II
LUSSEMBURGO - Granducato
la più importante casa di Rosai del mondo

Premiati Stabilimenti per la costruzione di
MOBILI di FERRO
PIETRO CRESPI

Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 5-8

Filiali: PARMA - Via Aurelio Saffi, 51 — VENEZIA - Fondam. S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.) — VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO (Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera e ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di eseguire le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo noi loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.
Haasenstein e Vogler.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA - Rimedio sovrano contro tutti i dolori
Ogni dolore sifilitico, artritico, nevralgico, reumatico, ecc. è guarito col mio preparato
OLIO DI VOLPE
che è formato su Ricetta lasciata dai Padri Carmelitani fin dal 1789. Migliaia di certificati medici e di sofferenti attestano la miracolosa efficacia di questo preparato. — Bottiglia L. 2.—, per posta L. 2.60. — Cura intera L. 12.—, per posta L. 13.— (6 bottiglie), presso l'Autore
Dottor MICHELE JORIO - Chimico-Farmacista
FARMACIA S. VINCENZO - VIA SANITA' 121-122 — NAPOLI

50.000 PREMI

Da LIRE 1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 — 10.000 — 5.000 — 2.500 — 1.250 — 1.000 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100
IN CONTANTI ED ESENTI DA TASSE

SONO ASSEGNATI AL PRESTITO DELLA REPUBBLICA di S. MARINO
49.700 PREMI

SI DEVONO SORTEGGIARE nell'Estrazione che avrà luogo IL 31 DICEMBRE P. V. e in quelle indicate sulle Obbligazioni.

I PREMI E RIMBORSI IMPORTANO LIRE 20.495.000

Il pagamento immediato di questa somma è assicurato da deposito vincolato di Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Consolidato 3,75 - 3,50 per cento e da altre che sono pure dallo Stato Italiano garantite.

QUESTO PRESTITO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

... estrae premi da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 ecc. e che assegna a ciascuna diecina di Obbligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso ad una sola estrazione con pochissime probabilità di vincite irrisorie. - La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni. - Le Obbligazioni S. Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni, sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

La Banca Casareto di Genova - assuntrice del Prestito - mette in vendita le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni con premio garantito alle condizioni seguenti:

Obbligazioni singole	L. 30 ciascuna	Pagamento per contanti
Diecine di Obbligazioni con vincita garantita	» 300 »	
Diecine di Obbligazioni saltuarie che possono vincere 1.350.000 lire	» 300 »	

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate: Il prezzo per ogni Obbligazione singola è fissato in L. 31.50 da versarsi L. 4.50 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 3 ciascuna — e il prezzo di ogni Diecina è fissato in L. ... da versarsi L. ... subito e il saldo in nove rate mensili di L. ... ciascuna.

Le obblig. e le Diecine di Obblig. pagabili a cont. e a rate si spediscono anche contro assegno. - Le Obb. e le Diecine di Obb. liberate del 1. vers. concorrono per intero, come le Obb. sald. alla vincita di tutti i premi

LA VENDITA VERRA' CHIUSA APPENA COLLOCATE LE POCHE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI DISPONIBILI

Sono incaricati della vendita le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale. Indirizzare le richieste alla Banca Casareto di GENOVA, assuntrice del Prestito, ed in VENEZIA: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e C. C. - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresini - Fratelli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio - Banca Mutua Cooper. fra Impiegati Civili — In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amedio — In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 329 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 28 Novembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le forze militari austriache e italiane al confine orientale

In questi giorni in periodici austriaci e italiani ha fatto capolino la proposta che per una comune intesa i due Stati sospendessero gli armamenti; tale iniziativa è specialmente caldeggiata dai giornali della nazione alleata.

Che gli armamenti dei due paesi, non ostante la cosidetta alleanza, riguardino i reciproci rapporti di offesa e di difesa non vi ha dubbio alcuno, poiché, gettata la maschera, ciò esplicitamente si afferma per parte almeno dei nostri buoni vicini. Che il carattere degli armamenti, per parte dell'Austria, sia spiccatamente offensivo non vi ha pure dubbio alcuno, poiché l'apprestamento delle fortificazioni e l'addensamento delle truppe ai nostri confini ebbe principio fino dal 1904, mentre per nostra parte fu preso qualche timido provvedimento nel 1907, e se ora qualchecosa di più si fa, ciò avviene perchè il Governo ha dovuto destarsi per la pressione dell'opinione pubblica e specialmente per il giusto allarme che veniva da noi Veneti, che ci sentiamo i più minacciati. Ma che ora la proposta di parte austriaca di sospendere ogni apprestamento militare col pretesto di non dissanguare ulteriormente i contribuenti dei due Paesi — ciò che ha parvenza simpatica e già ha sollevato discussioni fra noi colle ingenua compiacenza per la buona volontà che viene dal di là dei confini, — rappresenti un agguato vero e proprio, sembra che non si debba esitare a ritenerlo.

Infatti, l'Austria-Ungheria al confine Orientale è già a posto; le linee ferroviarie militari sono compiute, la rete stradale nulla lascia a desiderare; le fortificazioni in molte parti formidabili sono in perfetto stato di difesa; le truppe numerosissime scaglionate in ogni dove rappresentano il massimo addensamento che sia tollerabile, non dico in condizioni di alleanza, ma di non completa mobilitazione.

Nel 1908, in queste stesse colonne, fu dimostrata la vera condizione delle cose ed ora con lo stesso criterio obbiettivo e con poche cifre speriamo di provare che anche per quanto riguarda la quantità di truppe l'Austria avrebbe ragione di sostare, mentre il nostro paese non lo può e non lo deve.

Ecco dunque la tabella delle truppe italiane ed austro-ungariche al confine, col raffronto fra il 1908 e il 1910, secondo dati ed informazioni che abbiamo ragione di ritenere attendibili:

ITALIA

TRUPPE	III. corpo d'armata (Milano) 1908	1910	V. corpo d'armata (Verona) 1908	1910	VI. corpo d'armata (Bologna) nel Veneto 1908	1910	Totale 1908	1910	
Battaglioni	28	30	29	31	11	12	68	73	(1)
Squadroni	24	29	13	19	6	16	48	55	
Batterie da camp.	16	16	13	16	-	--	32	32	
» a cavallo	6	6	2	2	—	—	8	8	
» da mont.*	—	2	3	9	—	—	3	11	
Compagnia Artigl.* fort. e Art.	—	—	8	13	4	14	12	27	
Comp. del genio	—	—	4	9	3	2	7	11	

(1) L'aumento di due battaglioni è fittizio, perchè dovuto alla riduzione delle compagnie nei Regg. dei bersaglieri da 4 a 3 per battaglione.*

(*) Alcuni battaglioni Alpini avevano quattro compagnie, ora sono ridotte a tre.

AUSTRIA-UNGHERIA

TRUPPE	III. corpo d'armata 1908	1910	XIV. corpo d'armata 1908	1910	XVI corpo d'armata (div. di Cattaro) 1908	1910	Totale 1908	1910
Battaglioni	46	56	48	54	12	14	106	124
Squadroni	11	18	15	15	1	1	27	34
Batt. da camp.	12	12	8	8	-	—	20	20
» a cavallo	2	2	—	—	-	-	2	2
» obici	—	4	—	4	—		-	8
Batt. da mont. cann	4	4	7	9	-	3	11	14
Batt. da mont. obici		1	—	3	-	1	—	5
Comp. art. fort.	17	18	11	12	10	16	38	45
Comp. del Genio	6	9	6	6	1	1	12	13

Tabella differenziale

TRUPPE	Italia 1908	1910	Austria 1908	1910	DIFFERENZE 1910 Italia	Austria
Battaglioni	68	73	106	124	+ 5	+ 18
Squadroni	48	55	27	34	+ 7	+ 7
Batt. camp.	32	32	20	20	—	—
» cavallo	8	8	2	2	—	—
» obici	—	—	—	8	0	+ 8
» montagna	3	11	11	16	+ 8	+ 5
» obici	—	—	—	5	0	+ 5
Comp. fortezza	12	27	38	46	+ 5	+ 8
» Genio	7	11	12	13	+ 4	+ 1

Noi non abbiamo che una prevalenza di pochi squadroni di cavalleria giustificata dalla configurazione del suolo che oltre confine rende assai malagevole l'uso della cavalleria per la qualità del terreno e per la mancanza d'acqua, mentre le pianure friulane sono un vero paradiso per i cavalli. In tutte le altre armi e specialità siamo inferiori e nelle truppe di fanteria in misura impressionante.

Tali prospetti sono della più assoluta evidenza, e quando si volga il pensiero alle condizioni delle nostre fortificazioni in buona parte appena iniziate o non compiute, e ai lavori ferroviari intorno ai quali Consigli Provinciali, Comunali, Camere di Commercio e Deputati polemizzano e lottano per meschine concorrenze commerciali ritardando l'esecuzione e perdendo di vista il supremo interesse della difesa nazionale, noi vediamo quanto ci rimane ancora da fare.

L'Austria lascia credere che gli armamenti siano volti a solo scopo di difesa contro gli irredentisti italiani che meditano un'invasione nel Trentino e nella Venezia Giulia, e a riprova, coll'antico sistema, imbastisce processi di alto tradimento. Ma su tale proposito non v'è cittadino italiano che non sappia, come le invasioni degli irredentisti siano sogni chimerici e come invece nei circoli militari austriaci si insista a parlare sulla inevitabilità della guerra all'Italia con relative passeggiate a Milano, Verona e Venezia.

E prima di finire non sarà inutile indicare la dislocazione delle truppe austriache nelle località più vicine al confine, perchè si veda quale carattere abbia il loro raggruppamento. — Eccola:

— Un battaglione a Tione e Merano; due compagnie e una batteria da montagna a Malè; due compagnie a Cles, Mezzolombardo e Sottocorona;

— Tre battaglioni a Riva, uno a Torbole, due compagnie ad Ala, due battaglioni a Rovereto, sei battaglioni ed un reggimento artiglieria da montagna a Trento, tre battaglioni a Bolzano, un battaglione e un reggimento d'artiglieria da montagna a Brixen;

— Un battaglione a Pergine, Borgo Valsugana e Strigno, un battaglione ed una batteria da montagna a Levico, un battaglione a Predazzo, Fiera di Primiero e un battaglione con una batteria da montagna a Cavalese;

— Un battaglione a Niederdorf, Toblach, Innichen, Cortina, due battaglioni e una batteria da montagna a Brunek;

— Un battaglione e una batteria da montagna a Lienz, un battaglione, un reggimento di artiglieria da montagna e tre squadroni usseri a Villach, sei battaglioni, un reggimento artiglieria da campagna e tre squadroni Usseri a Klagenfurt, un battaglione a Mermagar, Tarvis, Canale-Tolmein;

— Tre battaglioni, un reggimento artiglieria da campagna e tre squadroni Dragoni a Gorizia, un battaglione a Cormons, Monfalcone, Gradisca, sette battaglioni a Trieste, ecc.

Applicando a una carta geografica questa dislocazione si potrà rilevare che oltre alle fortificazioni chiudenti ogni vallata, ogni sbocco difensivo, gli austriaci tengono una forza imponente a scopo offensivo, che cinge il nostro confine come un semicerchio di ferro. E i presidi tutti hanno le compagnie di una forza superiore ai 100 uomini, senza che si riesca a sapere di quante compagnie è formato un battaglione.

E' quindi il caso di cedere alle blandizie della stampa austriaca?

Oppure è il caso di affrettare e rafforzare le nostre difese? Ai lettori la risposta.

P.

Al Tribunale di Vattelapesca
Ancora del tracollo del Tescari

Rovigo, 27

Ha prodotto molta impressione in città il trasferimento del Procuratore del Re, comm. Gaetano Tescari da Rovigo a Messina, trasferimento dovuto a punizione e registrato fin dal 20 corrente.

Il Tescari non è ancora tornato da Gemona, dove è stato invitato dal cav. Galmetti, della sezione di accusa di Venezia, per subire colà dei confronti con testi d'accusa citati nella querela contro di lui, Tescari, presentata dal sostituto avv. Ronca il quale ha formulato contro il Tescari stesso ben 18 capi d'accusa dei quali alcuni di una gravità eccezionale.

Si dice che il Tescari sentirà il dovere e la necessità di dimettersi non potendo per ora con serenità e con lode coprire il delicato posto affidatogli.

Il *Corriere del Polesine* di qui è uscito oggi in edizione speciale. Così quel foglio commenta il trasloco del Tescari:

« Dopo quanto si è detto e scritto la notizia farà certamente molta impressione in città.

Prima il Pasqualini, poi il Tescari, i due capi ufficio principalmente presi di mira dalle accuse dell'avv. Ronca, sono stati colpiti da gravi provvedimenti amministrativi prima ancora che abbia avuto corso il processo.

E le mute interessate latranti alle calcagna del Ronca? E la interpellanza che l'on. Pozzato dovrà svolgere alla Camera? E il discorsetto del socio Sindaco?

La *débâcle* non potrebbe essere più generale e completa.

Se il governo, fino da principio, non avesse subito le interessate pressioni dei compari del Tescari e lo avesse trasferito, forse le cose avrebbero potuto prendere una piega meno grave.

Invece si è voluto tentare una ingiustizia e la forza della verità è stata più forte.

Ora il ministero, e il *Procuratore generale di Venezia* sapranno qual conto si debba fare delle interessate pressioni dei compari.

Prima ancora del processo, giustizia è stata in gran parte fatta.

L'avv. Ronca fatto segno agli insulti della popolarità locale, colpita nel debole, non poteva avere una vittoria più piena.

Più interessante ancora diventa adesso l'interpellanza dell'on. Pozzato. »

***

L'avv. Ronca, il coraggioso magistrato che vede finalmente coronata di successo la sua opera altamente morale per l'epurazione della magistratura, è tornato questa notte da Roma e fra un giorno o due ripartirà nuovamente.

Il cav. Pasqualini, già presidente del nostro Tribunale — non estraneo alle accuse dell'avv. Ronca — aveva raggiunto la sua nuova sede all'Appello di Catanzaro ma poi è andato in congedo e, a quanto si dice, ha ottenuta in questi giorni l'aspettativa. Il cav. Pasqualini è a Venezia dove — e lo sa l'avv. Ronca come lo sa qualunque altro — conserva delle care amicizie.

Con l'allontanamento del Tescari e del Pasqualini non sarà certo esaurito il compito del Governo a beneficio del tribunale di Vattelapesca. Anche tutti i collaboratori di quei due pezzi grossi devono essere mandati altrove, se si ha a cuore il prestigio della giustizia.

Le costruzioni navali future

Roma, 27

Il comitato degli ammiragli, che attualmente si è costituito in commissione di avanzamento per eseguire l'esame delle proposte di promozione in corso, tra le altre questioni di cui si è occupato in questi ultimi giorni, ha trattato delle future costruzioni navali, ed è stato, a quanto sembra, di avviso di non abbandonare la direttiva finora seguita dalla amministrazione militare, e cioè della potenzialità offensiva o difensiva e della unicità dei tipi. I pareri espressi riguardano le costruzioni future per la sostituzione delle navi da battaglia che col triennio 1910-12 dovranno essere radiate per vetustà.

Per le navi tipo «Dante Alighieri» e «Giulio Cesare», in costruzione, nessuna modificazione sarebbe stata suggerita dal consesso, anche perchè i piani furono approvati nella riunione dello scorso anno e perchè lo stato dei lavori avanzati non permetterebbe nessuna variazione nei piani delle navi previste.

L'università popolare romana

Roma, 27

Stamane alle 10.30 nell'aula magna del Collegio Romano, è stato solennemente inaugurato il decimo anno della Università popolare romana, alla presenza del ministro dell'istruzione, onor. Credaro. Il prof. Orsi, libero docente di economia politica, ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: « Il popolo e il diritto ».

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Per gli studenti danneggiati dal terremoto

Roma, 27

I Consigli accademici delle Università ed Istituti superiori di grado universitario, e le autorità scolastiche delle scuole medie, sono stati autorizzati a concedere l'esonero dalle tasse di immatricolazione, di iscrizione e di diploma per l'anno scolastico 1910-11 agli studenti appartenenti alle famiglie dei Comuni danneggiati dal terremoto, ridotti in condizione da non poter sostenere più simile spesa. La disposizione medesima è data per i candidati agli esami di maturità e di licenza elementare. Il regio decreto sarà convertito in legge.

200 giuocattoli donati dalla Regina ai bambini ricoverati di Napoli

Napoli, 27

Ieri mattina, alla apertura dell'istituto ortopedico Ravaschieri, giunsero da parte di S. M. la Regina, 200 bellissimi e ricchi giocattoli da distribuire ai bambini dell'istituto ortopedico e dell'ospedale Lina. Nella lettera che accompagnò il gentile donativo, inviata dalla contessa Guicciardini, dama di S. M., era indicato a chi bisognava consegnare qualche giocattolo e ciò per dimostrare che la Regina non aveva dimenticato le singole richieste dei piccoli infelici.

Le elezioni amministrative a Firenze
Lotta vivacissima

Firenze, 27

Quest'oggi si svolgono le elezioni per il rinnovamento del Consiglio comunale. La lotta è asprissima fra i partiti contendenti. Sono in lotta i liberali monarchici e i popolari (socialisti e radicali) per la maggioranza e i repubblicani per la minoranza consigliare. I cattolici dichiarano di astenersi.

La città è totalmente tappezzata di manifesti multicolori fatti affiggere dall'uno e dall'altro partito. Qualche manifesto ha perfino contenuto offese e già si annunciano scambi di querele. Non mancano i manifestini satirici. Gruppi di persone stazionano sulle principali piazze, commentandoli. Per ora nessun incidente si ha a deplorare.

Il concorso alle urne è stato piuttosto scarso; i seggi sono stati formati presto e sono riusciti composti in proporzioni uguali tra popolari e liberali. I liberali sono in prevalenza nelle sezioni centrali mentre in quelle suburbane lo sono i popolari. La lotta è continuata accanita fino all'ultimo.

Fino al pomeriggio è continuata la battaglia dei manifesti e continua la scorreria delle automobili e delle vetture che sono a disposizione di entrambi i partiti.

Stasera l'animazione per le principali vie è straordinaria; ovunque sono gruppi di persone che discutono sulla lotta, per la quale non si sono avuti incidenti gravi ad eccezione di poche chiassate. I giornali usciti con i primi risultati, vanno a ruba. Lo spoglio delle prime nove sezioni dà la maggioranza ai liberali di pochi voti. Il risultato definitivo si avrà domani.

La salute della Regina del Belgio va migliorando

Bruxelles, 27

I giornali pubblicano la seguente nota: « Malgrado i bollettini che sono stati pubblicati, continuano a circolare voci allarmanti sulla salute della regina. Siamo autorizzati a dichiarare che tali voci non hanno alcun fondamento e che le condizioni di S. M. continuano, al contrario, ad essere molto soddisfacenti ».

Il bollettino pubblicato alle 9 del mattino, diceva: « La notte è stata buona; le condizioni si mantengono stazionarie ».

La rappresentanza dell'Argentina al congresso internazionale di geografia

Buenos Ayres, 27

E' stato accettato dal governo l'invito fatogli da quello italiano di farsi rappresentare al X congresso internazionale di geografia che si terrà in Roma dal 15 al 22 ottobre del 1911.

Sono stati designati delegati a tale congresso l'ing. Zaccaria Sanchez, capo della divisione dei limiti internazionali e l'ing. Dionisio Pardo, ingegnere di 1.a classe della stessa divisione.

La tomba di Giovanni Ziska

Praga, 27

Durante i lavori di restauro nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tchaslav, in Boemia, si è ritrovata la tomba, rimasta sin qui segreta, di Giovanni Ziska, eroe nazionale e capo militare degli Hussiti.

La resa degli equipaggi brasiliani

Rio Janeiro, 27

Tutti gli equipaggi delle navi ribelli si arresero. Gli ufficiali nominati dal governo ripresero il comando. Regna ovunque completa calma.

Circa 40 vittime in un incendio

New York, 27

Nell'incendio della fabbrica di cartoni quasi tutti gli operai rimasti morti lavoravano al 4.o piano. I capi della fabbrica, visitando le rovine, hanno scoperto confusi in massa i cadaveri carbonizzati di una ventina di donne. L'incendio è cominciato al terzo piano, in seguito ad una esplosione di gasolina che serviva per la pulizia delle lampade elettriche, e si sviluppò rapidissimamente. Per permettere di salvare gli operai impiegati nei piani superiori, i pompieri tesero delle reti. Il numero dei periti è da 35 a 40.

L'ultima affermazione di Crippen della sua innocenza

Londra, 27

Il « Lloyd Weekly New » pubblica una dichiarazione del dott. Crippen scritta alla vigilia della sua esecuzione, nella quale il condannato protesta la sua innocenza, analizzando minuziosamente le deposizioni dei medici per sostenere la sua tesi, secondo la quale i resti scoperti nella cantina non sarebbero quelli della Bella Elmore. Il dott. Crippen si dichiara convinto che nell'avvenire si potrà avere la prova della sua innocenza.

Note di politica

Dalla lettera di Pelloux alla militarizzazione dei ferrovieri
Un comizio di minorenni

Roma, 27

(Sol). — Giornata politica interessante. Gli strascichi alla lettera aperta del senatore Pelloux a Luigi Luzzatti assumono proporzioni impreviste e nel frattempo si continua a polemizzare sulla affermata preparazione del governo — nascostamente come misura precauzionale — per l'eventuale militarizzazione dei ferrovieri e dei postelegrafici. I giornali ufficiosi smentiscono la notizia, ma le smentite sono molto blande; inoltre il governo non ha smentito direttamente la notizia. Infine è da notare che il *Giornale d'Italia* insiste nell'affermare che la eventuale militarizzazione viene preparata. E logico che il governo non avrà occasione di servirsi di quest'arma poi che lo sciopero non ha alcuna probabilità di avverarsi. Dunque, salvo mutamenti nella situazione, non avremo nè scioperi, nè militarizzazioni.

La cronaca politica della giornata registra infine un discorso politico dell'on. Barzilai in occasione del banchetto pel ventesimo anno di deputazione. Il discorso interessa solo per due punti: I per la conferma data dall'on. Barzilai della ostilità che il gruppo repubblicano il solo che si trova all'opposizione manterrà verso il gabinetto Luzzatti, II per la dichiarazione rinnovata dall'on. Barzilai che la questione della difesa nazionale — una questione superiore ai partiti. Come è noto, l'on. Barzilai non si era per tale considerazione opposto alle ultime nuove spese militari.

Veniamo ora agli strascichi della lettera Pelloux. Nell'attesa della discussione che sull'incidente Nathan e sulla lettera Pelloux avremo alla Camera e forse anche in Senato, abbiamo intanto una grandine di commenti di giornali e perfino dei comizii giovanili.

Si è cercato d'interrogare in proposito anche lo stesso Nathan, ma il Sindaco di Roma si è chiuso in un impenetrabile riserbo.

— Perchè vuole che io apra una polemica col generale Pelloux? Ma le pare? — ha detto ad un giornalista che lo sollecitava d'una intervista.

Gli studenti, invece, hanno parlato in parecchi ed hanno provocato anche qualche tumulto. Stamane alle 10 e mezza si sono adunati in circa 150 delle scuole secondarie. Presiede uno studente intorno a cui si drappeggiavano le bandiere della «Giordano Bruno», del Circolo «Andrea Costa» e dell'Associazione anticlericale «Esquilino». Un oratore ha protestato in forma vivacissima contro le manifestazioni austriache avverse al discorso del sindaco di Roma; ha comunicato poi l'adesione degli onorevoli Caetani e Campanozzi. Indi ha preso la parola un altro studente il quale ha portato il saluto della Federazione nazionale degli studenti anticlericali e della Corda Fratres di Napoli. E' seguito un discorso violentissimo della signorina Annetta Pagliari, la quale ha parlato in nome delle donne intellettuali italiane. Ella ha detto che il discorso Nathan significa un nuovo indirizzo politico per la nazione. Ha fatto l'apologia della letteratura notariana, plaudendo all'audace scrittore milanese, ha dichiarato poi che l'atteggiamento degli studenti cattolici va considerato come austriacante e concludendo ha chiesto senz'altro la relegazione del Pontefice in un'isola dell'Oceano. Ha coronato la serie dei discorsi il prof. Dunstano Cancellieri, il quale è stato infelicissimo nell'enumerare le ire vaticanesche, ripetendo la storia d'Italia dalla fondazione di Roma al discorso Nathan. Se l'è poi presa col senatore Benedetto Croce che ha chiamato il fratello spirituale del generale Pelloux. Il comizio si è chiuso fra grandi acclamazioni a Roma Capitale e con grida di abbasso il Papa. Sciolto il comizio, i giovanetti anticlericali si sono incontrati con un gruppo di studenti clericali e si sono con questi azzuffati. E' intervenuto un commissario di P. S. che li ha dispersi.

Quanto ai commenti dei giornali essi sono, salvo quelli del partito cattolico quasi tutti ostili alla lettera Pelloux.

L'*Avanti!* pubblica un commento che vorrebbe essere una caricatura alla mentalità politica dell'on. Pelloux verso il quale usa un linguaggio pieno di sarcasmo, concludendo che la nuova lettera non è che una nuova gaffe politica dell'ex presidente del Consiglio.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano tace per ora e si limita a riprodurre la lettera.

Il cattolico *Corriere d'Italia* scrive: — Il generale Pelloux ha voluto evitare il piccolo giuoco che il governo avrebbe potuto compiere per sottrarsi al dovere di dire il suo preciso pensiero sull'argomento. Una abile interpellanza di qualche deputato amico avrebbe potuto dar modo al governo di rispondere con frasi evasive e di dare la stessa sibillina risposta anche alla Camera alta. Dopo l'atto energico del Pelloux, ciò non è più possibile e l'on. Luzzatti, in una eventuale discussione alla Camera, non potrà più considerare come non avvenuta la pubblicazione del Pelloux e noi ne siamo lieti per la sincerità e la dignità delle nostre istituzioni parlamentari. Il paese, continua detto giornale, deve conoscere chiaramente e senza sottintesi se il governo che protesta ad ogni momento libertà e rispetto per tutti, intende rendersi solidale, come ha fatto finora col suo ignominioso silenzio, cogli oltraggiatori della più augusta autorità del mondo.

Un discorso del min. Ciuffelli sui progressi economici del paese

Todi, 27

La città è imbandierata, festante ed animatissima per le onoranze che oggi si tributano al ministro Ciuffelli. Lungo le vie sorgono pennoni e si vedono ovunque iscrizioni inneggianti a Ciuffelli.

Oggi si offriranno all'onor. ministro delle Poste e Telegrafi, una splendida medaglia d'oro, opera dell'incisore Cacioli, e una pergamena artistica, opera del miniatore Cellini.

Alle ore 10.30, nella piazza maggiore, si dispongono le autorità cittadine nonchè quelle di tutti i Comuni vicini, le rappresentanze della Deputazione provinciale dell'Umbria, del Comune di Perugia, dei mandamenti del collegio, degli istituti scolastici, delle associazioni civili e militari con bandiere e musica.

Alle 11.30, accolto dal suono della marcia reale e dalle acclamazioni della folla gremente la piazza, giunge l'automobile recante il ministro Ciuffelli col ministro Fani e coi sottosegretari Calissano e Vicini, e col prefetto di Perugia.

I ministri ed i sottosegretari, salutati dalle autorità, si recano nella sala maggiore del Municipio, ove è servito un rinfresco e si fanno le presentazioni. Si visita quindi il palazzo municipale.

In seguito i ministri Ciuffelli e Fani, ed i sottosegretari Calissano e Vicini si recano in casa Ciuffelli.

L'on. ministro Ciuffelli ha poi accompagnato i colleghi nella visita dei monumenti della città mentre ne faceva la spiegazione il prof. Tenneroni. Al tocco quindi il ministro è entrato nell'immenso salone dell'antico palazzo municipale ove erano disposte le mense. Mentre la banda cittadina intonava la marcia reale, tutti i 500 commensali che avevano già preso il loro posto si sono levati in piedi ed hanno accolto il deputato di Todi con una ovazione imponente ed un applauso interminabile.

Quindi il ministro Ciuffelli, il ministro Fani, i sottosegretari di stato on. Calissano e Vicini gli on. Amici e Patrizi ed altri hanno preso posto alla tavola d'onore.

All'arrosto il segretario del comitato organizzatore delle onoranze, ha dato principio alla lettura delle adesioni, cominciando da quella del presidente del consiglio on. Luzzatti accolta da un lungo applauso e di tutti i ministri e sottosegretari.

Alla fine del banchetto il sindaco di Todi e tutti i sindaci dei comuni del collegio politico dell'on. Ciuffelli, cingendo la sciarpa fanno corona intorno al ministro e gli presentano la grande medaglia d'oro e la pergamena.

Quindi il sindaco di Todi pronuncia un applaudito discorso.

Alla fine il ministro Fani e gli onor. Calissano e Vicini si congratulano col sindaco di Todi. Il ministro Ciuffelli felicita l'autore della medaglia (l'artista Nelli), di origine todina, i sindaci del collegio politico di Todi riprendono i loro posti e il ministro Ciuffelli si dispone a parlare. Una nuova dimostrazione prorompe nella sala quando il ministro comincia il suo discorso.

Dopo aver porto un cordiale saluto e un affettuoso ringraziamento a quanti vollero esprimergli la loro approvazione ed immutata amicizia, con un atto di grande benevolenza, parla intorno ai doveri del Governo, alle condizioni ed ai progressi della nazione nell'ultimo cinquantennio.

Ricorda le aspirazioni dell'anima collettiva del Collegio che rappresenta, ed è lieto di averne in ogni momento sentito nel proprio animo l'eco concorde.

Intorno al modo di intendere praticamente le funzioni del Governo — continua l'on. Ciuffelli — l'opinione pubblica ha subìto negli ultimi tempi — e non in Italia soltanto — radicali trasformazioni, oltre l'adempimento dei doveri fondamentali si vuole ora dallo Stato un'azione positiva ed efficace nel campo economico, affinchè le attività individuali e locali non trovino ostacoli nella loro estrinsecazione, ma agevolazioni, sicurezza ed aiuto.

Sotto il pungolo delle crescenti necessità della vita moderna si è compreso che la sicurezza comune e la prosperità debbonsi cercarla nella intensità e nello sviluppo del lavoro e della produzione.

E' soddisfacente che dopo la conquista dell'indipendenza e della libertà il popolo italiano ha, nella sua grande massa, indirizzata la propria attività intellettuale morale ed economica. Tra le salienti caratteristiche della terza Italia questo è soprattutto da considerare che il suo risorgimento politico fu opera di sapienza civile non meno che di eroismo, e che quella a questo con la vittoriosa affermazione dei nostri sacri diritti diedero alla Nazione l'incalcolabile forza della coscienza del dovere.

L'on. Ciuffelli accenna a grandi linee ai fattori spirituali che promossero e assecondarono il movimento unitario della Nazione.

Mentre ancora ferveva l'opera per il compimento dei nostri destini politici, l'Italia dava forti intelletti all'arte e alla scienza con la stessa inesausta prodigalità onde dava eroi per la conquista della unità.

Con rapida sintesi l'on. Ciuffelli rievoca le glorie dell'Arte, e della Scienza italiana nel cinquantennio, dell'arte, dal Verdi al Carducci aedi della nostra risurrezione, fino alle più recenti affermazioni estetiche onoranti in Roma il guerriero del popolo e il Re liberatore; della scienza, dai matematici Beltrami, Brioschi e Cremona, all'astronomo Schiaparelli, al chimico Cannizzaro al glottologo Ascoli, fino alle altissime benemerenze di Galileo Ferraris. E ho ricordato — soggiunge — appena qualcuno dei grandi scomparsi.

Non decadenza dunque e non affievolimento delle nostre energie spirituali, ma continuata, degna dei più luminosi periodi della nostra civiltà.

Non pochi complessi problemi — dice continuando l'on. Ciuffelli — si presentavano di assai ardua soluzione, furono risolti dal giovane Stato italiano con tale prudenza e sicurezza che permisero di conseguire quella larga profonda sistemazione economica e morale che nel cinquantennio segna una indiscutibile linea ascendente.

Quando si scriverà la storia della politica finanziaria italiana non si potrà a meno di riconoscere la costante energia onde la terza Italia (e parlo, soggiunse l'on. Ciuffelli, di governanti e dei governati) ha provveduto all'assetto della propria finanze.

Era la prima necessità; fu la prima preoccupazione, è oggi il nostro maggiore orgoglio.

L'on. Ciuffelli illustra il suo dire con una sobria disamina del Bilancio dello Stato nell'ultimo periodo.

Nel 1871 il Bilancio italiano recava una spesa complessiva di un miliardo e 179 milioni. Nella previsione del 1910-11 l'entrata sale a due miliardi e 366 milioni, con un correlativo aumento di spese che sempre più si vengono distribuendo con criterio che asseconda il crescente sviluppo sociale e morale del paese.

Ne è prova il bilancio dell'istruzione che in dieci anni è più che raddoppiato. Supera già i 100 milioni e un nuovo forte incremento avrà ora col disegno di legge per la scuola elementare e popolare che è davanti al Senato.

Solo con mezzi energici si potrà ottenere una completa vittoria sull'analfabetismo, sebbene l'Italia abbia già conseguito sensibili risultati. L'on. Ciuffelli documenta con dati e con cifre questa lotta, che fu presto iniziata e mai interrotta.

Passa poi ad illustrare succintamente la importanza della nostra legislazione sociale sul lavoro, l'ordinamento sanitario, il credito e la previdenza.

L'Italia — soggiunge — non è rimasta estranea ad alcuna delle grandi determinanti del mondo economico nella seconda metà del secolo scorso. Ove non ha ancora raggiunto lo sviluppo di altri paesi, la

accorrono provvide compensazioni in altri campi e per altre vie. Le nostre forze naturali non sono ancora sfruttate quanto dovrebbero, ma la nostra mortalità decresce e la popolazione aumenta in proporzioni che ci sono invidiate da altri paesi d'Europa.

Ed è aumentata con forte progressione la ricchezza generale. Il risparmio del popolo accolto nelle casse postali ne è un indice. Nel 1880 i depositi erano di 46 milioni, attualmente giungono ad un miliardo e 730 milioni. E giova aggiungere a queste cifre quelle altrettanto significative e crescenti delle altre casse di risparmio.

L'on. Ministro passa quindi a parlare dell'emigrazione, analizzando l'influenza che essa esercita sul mercato del lavoro e delineandone le caratteristiche principali.

Nel 1905 furono rimessi in Italia, dagli emigrati in America, non meno di 118 milioni di lire: nel 1906, 137 milioni, nel 1907 208 milioni. Le operazioni dei risparmi postali degli italiani residenti all'estero ci danno alla fine del 1909 un credito di 380 milioni.

L'on. Ciuffelli, avviandosi alla fine del suo discorso, rileva che piuttosto che parlare di politica parlamentare e di interessi locali, ha preferito un rapidissimo accenno sui progressi italiani nel campo dell'istruzione, della educazione e del lavoro, in cui si compendiano i maggiori problemi della vita nazionale.

In quanto vi ho detto — egli soggiunge — potrà forse apparire una costante nota di soverchio ottimismo. Ma quando l'ottimismo trae le sue radici dalla realtà vivente e concreta, esso è tutt'uno con la fede.

L'Italia — conclude — ha ora al suo attivo morale la riserva degli eroismi e delle glorie del risorgimento, l'esperienza di un mezzo secolo di libero regime, l'atti[vità] concorde, salda volontà di essere degna del suo grande passato. Può dunque guardare con sicurezza l'avvenire, continuando fidente il cammino sulla via del lavoro, della civiltà e della giustizia.

Il discorso del ministro Ciuffelli, interrotto spesso da applausi, è accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo Ciuffelli hanno parlato il commendatore Fratellini presidente del consiglio provinciale, il prefetto di Perugia, il sindaco di Foligno, il ministro Fani, l'on. Amici, il sottosegretario di stato Vicini. Fu inviato un telegramma al Re ed un altro all'on. Luzzatti il quale aveva aderito alle onoranze con un telegramma al ministro Fani.

Il banchetto offerto all'on. Barzilai

Roma, 27

Oggi alle ore 13, nel Ristorante Apollo ha avuto luogo l'annunciato banchetto che gli elettori del V Collegio di Roma hanno offerto all'on. Salvatore Barzilai nella ricorrenza del 20.o anniversario della sua elezione a deputato. Al banchetto sono intervenute oltre 700 persone.

Alla tavola d'onore, dietro la quale erano le bandiere del Comune di Roma, dell'associazione «Giuditta Tavani-Arquati» e della Società «Trento e Trieste», erano il Sindaco di Roma, la Giunta comunale al completo e molti consiglieri, il vice-presidente del Consiglio provinciale di Roma, prof. Orrei, e gli on. Pantano, Pacetti, Caetani, Ciraolo, Battelli, Campanozzi e Mosconi.

Durante il banchetto, al quale sono intervenuti moltissimi giornalisti, ha regnato la massima cordialità e l'onor. Barzilai è stato festeggiatissimo. Alle 15 tra vivissimi applausi si è alzato a parlare l'on. Barzilai. Il suo discorso è stato in parecchi punti interrotto da applausi e accolto alla fine da una calorosa ovazione.

Il disegno di legge sugli spiriti

Roma, 27

La *Tribuna* dice che ieri ha avuto luogo a Palazzo Braschi una conferenza tra il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ed il ministro delle finanze on. Facta, per concretare le linee generali del disegno di legge sugli spiriti.

Lo stato giuridico degli insegnanti

Roma, 27

Con decreto reale stamane il ministro dell'istruzione è stato autorizzato a presentare al Parlamento un disegno di legge per modificare gli articoli 3 e 6 della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Il "referendum" socialista circa la massoneria

Roma, 27

La direzione del partito socialista ha diramato oggi alle sezioni del partito una circolare colla quale, in esecuzione della deliberazione votata dal congresso di Milano, tutte le sezioni sono invitate ad effettuare la votazione per *referendum* sulla questione dei rapporti tra il partito socialista e la massoneria. I risultati della votazione devono essere rimessi alla direzione del partito socialista nel termine fino al 31 dicembre.

Commemorazione di G. C. Abba

Genova, 27

Oggi alle ore 15, nel ridotto del teatro «Carlo Felice», promossa dal Comitato Patrie Memorie, ebbe luogo la solenne commemorazione di G. C. Abba. Oratore ufficiale fu l'avv. Oreste Bonelli, il quale tratteggiò la figura di Cesare Abba come soldato, come scrittore, educatore e come cittadino, e lo additò all'esempio dell'Italia. Alla fine della sua conferenza l'oratore fu vivamente applaudito.

Il nuovo ospedale di Desio

Desio, 27

Oggi si è inaugurato il nuovo Ospedale civile. Vi assisteva, come rappresentante del governo, il ministro Facta che giunse accolto festosamente dalla popolazione, dalle autorità, dal senatore Tittoni, giunto ieri da Parigi, e che proseguirà subito per Roma, e dal prefetto.

DA FERRARA

Due gravi condanne

Ferrara, 27

Ieri si ebbe la sentenza in un interessante processo, durato una settimana, contro un prete affarista. Il canonico don Tito Medini, già arciprete di Bondeno, il quale da oltre un anno fuggì dalla parrocchia, riparando in Grecia, proprio alla vigilia di essere arrestato, per una serie inverosimile di gesta criminose.

Aveva commesso falsi in cambiali senza misura — la piccolezza di 120 ! — appropriazioni indebite a danno di interdetti e di pupilli, e colla fuga si era anche messo nella condizione di bancarotta.

Un tale F. Rossi, che gli aveva dato mano nella vendita di ogni sorta di merci, che egli sapeva procurarsi con arte sopraffina da negozianti grossisti, affrontò di persona l'alea del processo, mentre lui, il Medini, si è tenuto contumace.

La condanna fu molto grave: 12 anni per il prete senza scrupoli e senza fede; e 3 anni e 3 mesi pel socio... capro espiatorio.

I CONGRESSI

L'Unione delle Camere di commercio

Roma, 27

Oggi ha avuto luogo la prima riunione della 27.a sezione del comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio italiane.

Dopo le comunicazioni della presidenza, relative al regolamento per la applicazione della legge sulle Camere di commercio, alla revisione della tariffa doganale, al progettato congresso delle Camere italiane residenti all'estero da tenersi in Roma nel 1911, della risoluzione delle controversie doganali, delle società commerciali, delle casse di maternità ed altri importanti materie di spettanza delle Camere di commercio, si è proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Per acclamazione è stato riconfermato presidente il comm. Salmoiraghi, rimandando a più tardi la nomina dei vicepresidenti. Poi, letta la relazione dell'ing. Salmoiraghi, si è iniziata la discussione sui temi iscritti all'ordine del giorno.

Il congresso dei medici condotti

Perugia, 27

Questa mattina alle 10.30 si è inaugurato l'ottavo congresso nazionale dei medici condotti al teatro «Turreno».

Ha parlato per primo il presidente dell'associazione umbra, dottor Bolli, portando il saluto ai colleghi intervenuti. Hanno parlato poi parecchi degli intervenuti e tra gli altri, il dottor Simonetti, presidente del Collegio degli Orfani dei sanitari italiani. In ultimo ha preso la parola l'on. Brunelli, per ricambiare i saluti e per illustrare i punti più salienti dell'ordine del giorno che dovrà svolgere il congresso.

Alle 15 tutti i congressisti visitarono il collegio-convitto degli orfani, ed alle 17 si adunarono di nuovo per la verifica dei poteri e la nomina della presidenza.

Sono presenti i rappresentanti di 509 sezioni che contano 9500 iscritti su 19 mila sanitari.

Il congresso dei direttori didattici

Roma, 27

Stamane nell'aula massima della scuola comunale «Regina Elena», in via Puglie, si è inaugurato il IV Congresso nazionale dei direttori didattici.

Fra i temi che il Congresso dovrà discutere, si notano i seguenti: aumento di lire 200 ai direttori didattici; l'obbligo delle direzioni didattiche per tutti i Comuni e circondari; stipendi minimi dei direttori didattici dei Comuni autonomi; provvedimenti a favore dei direttori con insegnamento.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il presidente dell'associazione, on. Alfredo Baccelli, il quale è stato vivamente applaudito.

Il congresso giovanile repubblicano

Fano, 27

Sotto la presidenza dell'on. Baldi si è inaugurato il congresso giovanile repubblicano col concorso di moltissime rappresentanze.

Il congresso degli archivisti notarili

Roma, 27

Presieduto dall'avv. Pagano si è inaugurato a Roma il quarto congresso degli archivisti notarili. E' stato approvato un ordine del giorno, diretto a far togliere dal progetto approvato dalla Camera ed ora dinanzi al Senato, la disposizione che toglie ai notari i protesti cambiari fino a duecento lire. Quindi la seduta è stata tolta.

Il congresso giovanile cattolico

Genova, 27

Oggi a Chiavari si tenne il congresso giovanile cattolico. Intervennero il comm. Pericoli, le autorità della città, la notabilità e circa 700 congressisti.

Aderirono i deputati Coris, Longinotti, Micheli, Meda e Mauri e numerose associazioni cattoliche. Il congresso dopo ampia discussione ha approvato due ordini del giorno sui temi svolti «La formazione del carattere dei giovani» e «L'organizzazione giovanile»; quindi un corteo di associazioni con 40 bandiere, preceduto da musiche, percorse le vie della città. L'ordine è perfetto.

Il delitto di due bruti a Roma

Roma, 27

Un nefando delitto è avvenuto presso Porta San Lorenzo. Romolo Natalini, tredicenne, imbattutosi in piazza Vittorio Emanuele in due individui, fu da costoro condotto in Via dei Satelli, col pretesto di dover eseguire una commissione e poi, trascinato sul terrazzo, venne percosso e punzecchiato con un chiodo ed un coltello al viso ed in altre parti del corpo. Il ragazzo, che ebbe turata la bocca con un fazzoletto, fu poi avvolto per essere oggetto di attentati infami e legato colle mani dietro la schiena. Dopo parecchie ore di queste torture, il ragazzo potè uscire e fu condotto da una donna all'ospedale. Fu giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni. L'autorità di pubblica sicurezza non è ancora riuscita a trarre in arresto i due bruti.

La *Vita* fa notare che queste notizie sono state fornite dal ragazzo seviziato, ma non sono state accertate ancora nei loro particolari dalla polizia.

Tentato suicidio d'un malato

Roma, 27

Stamane il meccanico Gaggi Guglielmo di anni 20, ricoverato al Sanatorio Umberto I, perchè gravemente malato di tubercolosi, in un momento di sconforto, ha tentato di suicidarsi recidendosi con un coltello le vene dei polsi. Il Gaggi venne subito trasportato alla sala di pronto soccorso dove i sanitari lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Un solo caso di colera in 24 ore

Roma, 27

Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 corr. sono pervenute le seguenti denuncie

In provincia di Caserta — Ad Elena: un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Marinaio inghiottito dalle onde

Civitavecchia, 27

Il piroscafo inglese «Carkoff», carico di carbone, giunto in porto proveniente da Hull, è stato investito il giorno 17 scorso da un violento colpo di mare mentre attraversava il golfo di Biscaglia. I marosi spezzarono una gru, portando via un battello e un marinaio, certo Arturo Adas, di 20 anni, che scomparve subito fra le onde.

La campagna elettorale in Inghilterra
Un discorso di Lloyd George

Edimburgo, 27

Il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ha parlato in una riunione elettorale. Egli ha detto: Io vengo ad informarvi che secondo i Lordi, voi non siete affatto incapaci di governarvi. — Una suffragetta ha interrotto: Perchè voi pure credete le donne incapaci di governarsi? — La suffragetta è stata espulsa.

Lloyd George ha continuato: Il Lord inglese più oscuro ha più influenza per governare la Scozia che non i cinquemila scozzesi qui riuniti. La Camera dei Lordi non respinge mai le leggi preparate precipitatamente dagli unionisti, mentre in ogni sessione i lordi respinsero parecchi bills liberali naturalmente discussi. Il titolo di lord, nulla aggiunge alla capacità di un individuo. Lord Crewe e molti dei lordi, posseggono gran di meriti, ma moltissimi dei legislatori ereditari non hanno mai guadagnato la vita col lavoro intellettuale.

Winston Churchill aggredito

Londra, 27

Winston Churchill ritornando a Londra dopo pronunciato un discorso a Bradford, è stato aggredito nel treno da un individuo che ha tentato di colpirlo con uno schiaffo dicendogli: *Ecco per te, cane!* Due agenti di polizia che accompagnavano Churchill poterono schivare il colpo ed impadronirsi dell'individuo dopo una lotta violentissima. Si crede che l'assalitore sia un suffragista espulso dalla riunione alla quale si era pure recato Winston Churchill. Alla stazione di Londra tre donne hanno pure tentato di percuotere Churchill, ma vennero impedite dagli agenti e furono arrestate.

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli non è stato richiamato

Parigi, 27

Il *Figaro* dice che Bompard, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, lascerà domani la sua sede per recarsi a passare alcuni giorni a Parigi. Essendo corsa la voce che egli sarebbe stato richiamato, il *Figaro* si dice in grado di smentire questa voce che non ha fondamento. Il governo non ha pensato neppure un istante a sostituire Bompard, che compì sempre con zelo le missioni di cui fu incaricato e che riuscì, si assicura, ad ottenere dalla Turchia il riconoscimento degli algerini come sudditi francesi, ciò che eviterà d'ora innanzi il ripetersi di incidenti dolorosi.

Il cap. Meyner rintracciato?

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* pretende di sapere che la polizia conosca il rifugio del capitano Meyner, ma che essa eviti di arrestare l'assassino presso una persona che imprudentemente gli dà asilo. Il giudice istruttore Astrong vorrebbe spiccare un mandato di arresto contro questa persona per favoreggiamento, sperando così di decidere l'amico del capitano a mandare fuori di casa il suo ospite, prima dell'intervento della polizia.

Sanguinosa rissa in Algeria

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* ha da Costantina che ieri sera, in seguito a una disputa, scoppiò una grave rissa fra indigeni israeliti e soldati. Avvenne una violenta battaglia a colpi di pietra da una parte ed a colpi di fucile e di rivoltella dall'altra, che durò due ore. Un agente e sei indigeni sono rimasti gravemente feriti. Il fermento continua e si temono altri disordini.

La politica estera della Turchia

Costantinopoli, 27

Si assicura che nelle dichiarazioni che farà il gran visir prossimamente vi sarà contenuto il seguente passo relativo alla politica estera: La Turchia non inclina verso alcun aggruppamento d'alleanza e seguirà una politica pacifica, manterrà buone relazioni con tutte le potenze. Le relazioni colla Rumania e colla Serbia sono amichevoli avendo interessi comuni. Le voci relative alla convenzione turco-rumena sono false. Tale convenzione è superflua essendo la Turchia e la Rumania egualmente interessate al mantenimento dello *statu quo*. I rapporti colla Bulgaria sono buoni e gli uomini che si trovano al governo dei due paesi ne vogliono il consolidamento. Le relazioni della Turchia colla Grecia non sono così buone come sarebbe desiderabile. Spetta alla Grecia di renderle più amichevoli. Quanto alla questione cretese la Porta ha nulla da fare colla Grecia: è un affare riguardante le potenze protettrici dell'isola.

Di nuovo la questione cretese

Costantinopoli, 27

Le potenze protettrici di Creta, nella risposta alla protesta della Porta contro l'atteggiamento dei cretesi che per la seconda volta hanno contravvenuto di non ledere i diritti della Turchia promettono di fare nuovi passi verso i cretesi.

Crisi nel governo cretese

La Canea, 27

Durante la terza seduta dell'assemblea nazionale, Maris, presidente del governo, presenta le sue dimissioni, dichiarando di non poter partecipare alla formazione del nuovo governo perchè non approva il programma autonomista di Coundonoros. Il presidente Criaris dice che, a causa della crisi del governo, egli deve togliere la seduta.

Alla frontiera turco-persiana

Costantinopoli, 27

Secondo una informazione del commissario turco alla frontiera persiana, una azione comune, concertata col governo persiano di Urmia ha messo fine al combattimento che ebbe luogo al nord di Urmia. Le comunicazioni tra Urmia e Salvas sono ristabilite da due giorni. Il colera è in via di diminuzione.

Una scuola italiana a Costantinopoli

Costantinopoli, 27

Oggi presente l'ambasciatore d'Italia Mayor Des Planches si inaugurò la scuola popolare italiana.

Il colonnello della guardia pontificia

Berna, 27

Il colonnello Giulio Recond, nominato comandante della guardia svizzera pontificia, è nativo di Friburgo e fu già comandante della terza brigata fanteria.

Alfonso XIII operato

San Sebastiano, 27

Secondo un dispaccio da Bordeaux il dott. Moure avrebbe fatto una piccola operazione al Re Alfonso. Il risultato sarebbe stato soddisfacente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Con regio decreto 3 corr. i seguenti ufficiali del Corpo RR. EE. categoria cannonieri, sono promossi al grado rispettivamente indicato, dal 16 corr.: a capitano il tenente Marzella, a tenente il sottotenente Danesi.

Con regio decreto 14 corr. il capo cannoniere di prima classe nel Corpo RR. EE. De Vita è stato nominato sottotenente nel Corpo stesso con decorrenza amministrativa dal 16 volgente e iscritto al secondo dipartimento.

Variazione nella posizione delle navi. «Aloma» da armamento a armamento ridotto a Taranto, «Pontiere» id. id. «Orfeo» da arm. a arm. ridotto a Maddalena, «Espero» da arm. a arm. ridotto tab. disponibilità a Spezia, «Borea» da arm. rid. tab. dispon. arm. rid. Spezia.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Regina Elena» è partita da Cotrone il 26, la «Calabria» è partita da Pagoda per Amoy il 26, la «Sterope» è partita da Moradiscio per Aden il 23, la «Tevere» è partita da Palermo e giunta a Messina il 23.

RIVISTE

I lettori della «Rassegna Nazionale» ricordano che nei fascicoli 16 Agosto, 1 Ottobre, 16 Novembre 1909 e 16 Gennaio 1910 il chiarissimo prof. Alfonso Lazzari del R. Liceo di San Remo, aveva iniziato una lunga monografia storica sulle ultime tre duchesse di Ferrara, di quel lavoro apprezzatissimo anche all'Estero, era uscita una prima parte. Ora egli riprende, nella stessa «Rassegna Nazionale» corredando il suo studio di alcune belle illustrazioni, la pubblicazione della seconda e terza parte.

CRONACA ROSA

Dobbiamo rettificare il cenno inserito nella «Gazzetta» dell'altro ieri, relativo al fidanzamento della signorina Emilia Suppiej con l'avv. Braganze.

Il padre della sposa, comm. Giuseppe Suppiej che fu per molti anni, assessore della Giunta Grimani, non è nè Presidente della Camera di Commercio, nè Sindaco di Creazzo. Quello, che riveste tali cariche, è il cugino suo, comm. Giacomo Suppiej, del quale si è in precedenza fidanzata la figlia maggiore signorina Eugenia coll'egregio signor Claudio Colpi di Padova.

La rettifica ci è dunque simpatico pretesto a nuovi auguri.

L'altro ieri, l'egregio avv. Andrea Tessier, consigliere comunale sposava la gentile e colta signorina Dorina Panfido. Il lieto rito fu celebrato nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria, officiante Mons. Giovanni Cisca che rivolse agli sposi un affettuoso discorso.

Furono testimoni, per la sposa: il conte Umberto Marcola e il sig. Tommaso Grego... per lo sposo il march. A. de Fabris e l'avv. Giuseppe Cisco. Un numerosissimo corteo, coi genitori, i fratelli, i congiunti, faceva corona alla giovane coppia.

Alle 10.30, in Municipio, ebbe luogo la rogazione dell'atto civile, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, per il Sindaco assente, l'assessore delegato conte Alberto Valier che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, a nome del Sindaco ed a proprio nome, uno splendido mazzo di fiori alla sposa.

In lunghissimo corteo di gondole gli sposi e gli invitati fecero quindi ritorno a casa Panfido, dove fu servito un sontuoso *lunch*.

Alle 14, gli sposi, accompagnati dai più fervidi voti, partirono per il viaggio di nozze, diretti a Milano.

Ad essi i nostri migliori auguri.

Cronaca dello Sport

La prima giornata d'aviazione a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 27:

Il benemerito Comitato che ha coraggiosamente accolta la iniziativa di dare a Treviso uno spettacolo di aviazione, è stato oggi favorito da una giornata veramente adatta al nuovissimo sport.

I treni portarono dalla Castellana, dal Friuli, da Motta e da Venezia una folla immensa di provinciali, il tram elettrico riversò su Treviso tutta la popolazione del Terraglio; i forestieri arrivarono da ogni parte della Regione e dal di fuori. Si calcola che oggi la popolazione sia aumentata di oltre 25 mila persone!

***

Mario Cobianchi aveva montato il suo bel *Farman* sin da ieri e stamane lo aveva regolato, visitato in ogni piccolo dettaglio, ne aveva provato e controllato il motore, un *Gnom* di 50 HP che fremeva nel rombo regolare, nei giri vorticosi dell'elica.

La vasta piazza d'armi, gentilmente concessa dall'autorità militare e dalla Società Ippica Provinciale per l'uso delle Tribune, incominciò a popolarsi sin dalle 13. Ben presto il pubblico divenne folla che invase ogni angolo nelle Tribune e dei posti in piedi.

Lo spettacolo di quella folla ansiosa e, relativamente, disciplinata e paziente, era davvero imponente.

Nel recinto la banda musicale cittadina teneva distratto il pubblico con allegri e variati concerti.

L'aeroplano *Farman* trascinato fuori dall'aeroscalo era oggetto di viva curiosità, mira di tutti i binoccoli. Mario Cobianchi vi era d'attorno con amorosa osservazione nei più piccoli particolari.

Nel recinto dell'aeroscalo pochissimi privilegiati oltre ai membri del Comitato: notiamo l'aviatore Cavalieri, il pubblicista co. Savorgnan de Brazzà, Magrini, Lettis, vari ufficiali ed altri giornalisti di qui e del di fuori e qualche signora.

Alle 14.30 Cobianchi prende posto sul suo seggiolino; dà l'accensione al motore che romba festosamente facendo girare l'elica vertiginosamente. Gli amici gli si affollano attorno.

Alle 15.40 l'aviatore parte. Il *Farman* prende una breve rincorsa sul prato erboso, quindi s'innalza dolce, leggiero, senza scosse e va, e va lontano, su nel l'aria, innalzandosi subito quietamente ad una cinquantina di metri: raggiunge il limite del campo, lo sorpassa, e sale sempre fra l'ammirazione estatica della folla che quasi non osa applaudire.

Cobianchi appare sicuro padrone del suo apparecchio: egli vira a sinistra sopra i campi di Carbonera; gira facendo un circuito felicissimo oltre il campanile di S. M. della Rovere ed oltre la campagna delle Corti, quindi ritorna con una bellissima evoluzione al campo e vi discende dolcemente in un vol *plané* meraviglioso.

La folla applaude entusiasticamente: è la prima vittoria dell'aviazione dimostrata a Treviso. Cobianchi giunge all'aeroscalo festeggiatissimo, abbracciato dal cav. uff. dott. Vittorio Brunelli e da altri amici. Una dolce emozione pervade l'aviatore e gli amici del Comitato.

Cobianchi è rimasto in aria circa 5 minuti, elevandosi a circa 100 metri d'altezza.

Dopo una breve sosta, l'ardito aviatore si accinge al secondo volo. Il *Farman* parte alle 15.22'. S'innalza dopo 40 metri di rincorsa e percorre nella sua lunghezza il campo elevandosi circa ad un centinaio di metri: gira a sinistra e sempre innalzandosi va incontro al Sole scomparendo nella gloria dei suoi raggi verso Treviso. L'audace aviatore si è diretto su la città e vi passa sopra a 300 metri d'altezza suscitando l'ammirazione dei cittadini, che sentendo lo strano rombo del motore alzano il capo applaudendo entusiasticamente. Cobianchi risponde ai saluti con cenni della mano. Sulla città corre un brivido di commozione intensa inesprimibile.

L'aviatore ritorna al campo brillantemente e discende leggerissimo, dopo aver compiuto un volo magnifico di circa 10 minuti. La folla lo accoglie con grida entusiastiche di «Viva, bravo, Viva Cobianchi!».

***

Nell'ardore dell'entusiasmo il popolo espansivo dimentica la disciplina e tenta avvicinare la macchina meravigliosa e il valoroso suo pilota, per acclamarlo con maggior calore. La pista è invasa, ed i carabinieri a cavallo, le guardie, le automobili del Comitato, rincorrono i più arditi. S'innalza la bandiera nera: *Pista invasa — non si vola!* Ed il pubblico comprende e ritorna a posto rassegnato.

Nel frangente l'automobile del cav. Brunelli si è arenata in una pozzanghera ed occorre l'automobile di Gino Quaglia per rimorchiarla e trarla d'impaccio.

Dopo non lunga attesa, siamo al terzo volo, forse il più interessante: il *Farman* trasporterà un passeggero. Ed il passeggero è il co. Cannoniere; non potendo volare col suo *Blériot* infrantosi disgraziatamente venerdì scorso, vuol prendersi la rivincita volando a spese del *Farman* del suo collega Cobianchi.

I due aviatori prendono posto sull'aeroplano. Sono le 16.6'; Cobianchi fa delle eleganti evoluzioni sul prato, fra gli applausi entusiastici della folla e discende felicemente dopo sei minuti di volo.

Alla discesa lo attende suo padre venuto allora da Bologna. Già per la strada egli aveva imbevuto l'entusiasmo dei trevigiani per suo figlio. L'incontro fu commovente.

La folla torna ad invadere il campo; il Comitato fa innalzare nuovamente la bandiera nera. I voli sono sospesi.

Frattanto i meccanici fanno osservare all'aviatore che l'apparecchio presenta un lievissimo guasto per rottura di una *tendina* (una sottile straccioIina di legno che serve a tendere il piano di tela), e Cobianchi decide che il *Farman* venga rinchiuso nell'aeroscalo per le necessarie riparazioni.

I voli della giornata sono finiti e s'innalza la bandiera bianca.

La folla abbandona a malincuore ma soddisfatta il campo.

Cobianchi è festeggiatissimo, assediato da ogni parte da saluti, da congratulazioni, da auguri; è baciato e abbracciato da amici e conoscenti.

La sua è stata una splendida riaffermazione del suo valore nella direzione del suo meraviglioso apparecchio.

Nel campo, durante i voli, vennero fatte moltissime fotografie da professionisti e dilettanti fotografi e da un Cinematografo.

Domani o martedì, nuovi voli, sempre interessantissimi, con passeggeri.

"Sport Pedestre Venezia"

Con largo concorso di soci e di amatori del podismo, presenti quasi tutti i consiglieri con a capo il presidente rag. Giuseppe Brocco, si svolsero ieri al Lido le ultime e [illegible] faticose gare sociali, favorite da mite temperatura. Allo sparo del cannone di mezzodì partiva, sulla strada di Malamocco il socio Umberto Poloni per la «Marcia dei 40 Km.». Malgrado potesse ritenersi subito vincitore della gara, il bravo podista volle compiere intero il percorso assoggettandosi alle peggiorate condizioni per la mancanza di concorrenti e pur giungendo al traguardo alle 16.16.55'' in eccellente finale. Lodevole esempio di serietà e disciplina che fu unanimemente approvato.

Non meno importante fu la gara di «Corsa dei 20 Km.» per la quale gli iscritti salirono a quattro. Partiti alle 15.19' giunsero nel seguente ordine:

1. Heinz Lamberto, alle 16.32, tempo ore 1.15 eccellente e forte campione sociale. — 2. Torcellan Cesare, alle 16.38, tempo ore 1.21. — 3. Favero Pietro, in tempo massimo.

Durante queste gare funzionarono inappuntabili controlli i signori Maffioli, Alzeni e il segretario Mario Viali, alla sagace operosità del quale è dovuta gran parte del successo delle 3 giornate sociali, mentre lo «Sport Pedestre Venezia» non ha ancora un anno d'esistenza.

Gare d'aviazione a Genova

Genova, 27

Oggi al Lido di Alvaro hanno avuto luogo gli esperimenti di aviazione. Col monoplano Blériot dell'aviatore Ciro Cirri recentemente diplomato dalla scuola di Cameri.

L'aviatore è uscito dal suo aeroscalo alle 15.15 e si è levato con un magnifico volo sulle alture di Alvaro compiendo parecchie e riuscitissime evoluzioni e raggiungendo l'altezza di circa 400 metri tra l'indescrivibile entusiasmo della folla. Dopo circa un quarto d'ora è disceso nel campo di aviazione ma trovandosi alcune persone nel centro del campo ha voluto evitarle e nella manovra una ruota ha urtato contro il tavolato. L'aviatore incolume è balzato dall'aeroplano il quale ha riportato lievi avarie.

Il "record" italiano dell'ora con motocicletta

Roma, 27

Oggi al Motovelodromo «Appio» di Roma, lo stayer milanese Bordoni, allenato da Banino, con motocicletta 24 hp., munito di tagliavento e di rullo di 40 cent., ha battuto il record italiano dell'ora detenuto da Ponzio, con 74 chilom. e 224 metri. Bordoni ha percorso 80 chilom. e 560 metri, battendo inoltre tutti i precedenti records italiani, tranne quello dei 30 chilometri. Egli ha percorso i 5 chilometri in 3.59 e nella mezz'ora ha compiuto 40 chilometri e 210 metri.

Al torneo ginnastico di Torino

Parigi, 27

L'Unione delle società ginnastiche di Francia ha deliberato di prendere parte al quinto torneo internazionale di ginnastica che si terrà nel 1911 a Torino.

I nuovi sistemi elastici per biciclette ed automobili

Roma, 27

L'interessante concorso per i nuovi sistemi elastici per i veicoli automeccanici è stato aperto dalla associazione dei trasporti auto-meccanici residente in Milano, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, con l'appoggio di tutte le autorità italiane ed estere dell'automobilismo. Esso sarà chiuso il 30 aprile con l'assegnazione di importanti premi in denaro e in medaglie concesse dal ministro della agricoltura.

RIVISTE E GIORNALI

Belve fotografate.

Il fotografo Dugmore, narra nelle *Lectures pour tous* le sue imprese compiute nelle foreste dell'Africa centrale, [illegible] quali mediante una sapiente combinazione di lampi di magnesio ha tentato [illegible] di riprodurre sulle [illegible] vita delle fiere nei loro recessi [illegible] notturni. Il tempo prescelto dal [illegible] per far operare il suo apparecchio [illegible] statico, era la notte e in una [illegible] risonna, avendo messo in un punto della foresta il cadavere di un antilope per servire da richiamo, il Dugmore sedette tra gli alberi. Tratta fuori una [illegible] elettrica, si accese [illegible] le belve delle quali una [illegible] nel campo dell'obbiettivo [illegible] [illegible] ...

Sono troppi quei leoni e si [illegible] modo misterioso [illegible] tendo attentamente tra le [illegible] nell'ombra delle alberi [illegible] tutti in uno spaventoso concerto [illegible] dato momento, uno della banda [illegible] metri da l'osservatore [illegible] [illegible] vise in quel momento climaterico [illegible] calibro passano diversi secondi [illegible] brano interminabili come ore [illegible] sono allungate, immobili come [illegible] i cui rami si protendono sul loro corpo [illegible] sente ad un tratto un leggero rumore, i due leoni si rizzano improvvisi e rugge[ndo] verso il fotografo. Ma di botto cambiano d'idea e battono precipitosamente in ritirata.

Il fotografo passò dei minuti veramente mortali, ma ebbe il compenso di [illegible] pende imagini di leoni prese sulle [illegible] in quei momenti perigliosi, nel fitto della foresta.

I veli di Frine.

La cosa è ufficialmente accertata: i veli di Frine non furono strappati da Iperide davanti ai giudici. Ciò non ci assicura certo che essi veli non siano caduti in altre occasioni, spesso e volentieri ma in pubblico e davanti ai giudici, [illegible] Ce l'ha detto la scienza e la [illegible] mezzo del prof. Girard, che della [illegible] perta — se pure è il caso di dire [illegible] ha fatto una dotta comunicazione [illegible] displace — dice V. Agante [illegible] na» — per il finale della nota comica di Castelvecchio ma che [illegible] che per tutti gli altri, tutti noi [illegible] tuo, che di tutta la letteratura [illegible] avevamo non sapevano che «Eureka» [illegible] sto gustoso incidente di Frine.

Nessuno ha ancora trovato la fal[illegible] *Eureka*, ma quanto a Frine, il [illegible] di vero. Era tutto ciò che [illegible] una coltura classica faticosamente [illegible] conquistata! Tutto ciò se ne va in dissoluzione!

E' vero, però che ciò se ne va anche dopo tutto se ne può anche dubitare [illegible] si demoliscono le leggende più [illegible] si correggono i «motti storici» [illegible] tentato, di recente, di mettere in [illegible] la celebre parola di Cambronne [illegible] lebre motto di Francesco I. «Tutto [illegible] dito fuor che l'onore». C'è una verità più cara alle folle della verità vera [illegible] graziosa, o comica, o eroica mentre a cui essa ha fatto l'abitudine e che [illegible]

Può darsi che qualche uomo di dottrina dopo la Memoria letta all'Istituto di Francia, non veggo più Frine che severamente e castamente vestita davanti i giudici dell'Areopago.... Per noi, essa continuerà a spogliarsi davanti ai cittadini giurati dell'epoca fino alla consumazione dei secoli. E' una supposizione certamente meno storica, ma più piacevole.

Il più grand'uomo del Secolo XIX.

Giorni sono nel salotto di un ministro, alcuni fra i principali uomini di Stato inglesi, ed anche letterati, discutevano su chi fosse il più grande uomo che il secolo decimonono avesse prodotto. Il Nestore della compagnia, dopo matura riflessione, dichiarò che la palma deve essere data al conte di Cavour, il quale raggiunse il suo altissimo scopo con mezzi infinitamente più piccoli a sua disposizione di quelli che avesse lo stesso Bismarck. La sua opera pure avendo l'immenso vantaggio di non aver portato dietro di sè alcuna [illegible] reazione col militarismo e col despotismo.

Questa discussione ha ricordato la *Review of Reviews* un ammirevole articolo pubblicato tempo fa sulla «Edinburgh Review», intitolato: «La mente di Cavour». L'autore è un grande ammiratore del nostro sommo statista. Egli [illegible] che i suoi metodi erano sempre [illegible] tamente morali, ma egli mantenne [illegible] ricolosa dottrina che uomini [illegible] vour hanno la propria loro moralità [illegible] loro non si può fare questione di giusto o di ingiusto, ma qualunque dei casi possono ottenere secondo i loro desideri.

Il desiderio di Cavour era l'intellettuale, sociale e morale emancipazione di tutti i suoi concittadini, conclude l'articolo la rivista inglese. Egli raggiunse lo scopo desiderato a costo di qualunque spesa, anche della sua vita, e perciò egli solo giudice dei mezzi che gli furono necessari per ottenere il fine desiderato.

La nuova Accademia inglese.

L'ombra di Richelieu, il fondatore dell'Accademia francese, deve fremere [illegible] distinzione. Gli inglesi, tale e quale gli italiani, non avevano una accademia con i suoi quaranta immortali, suoi premi di letteratura e premi di virtù. Ma ne avranno presto una. Venti scrittori, scelti fra i membri della Società di letteratura e della Società degli autori, formano già un nucleo della futura Accademia. Questi venti devono eleggere altri venti [illegible] [illegible] Accademici. La nuova Compagnia recluterà non solo fra gli scrittori, gni genere, ma bensì anche fra i più politici più eminenti. La presidenza ore, è stata offerta a lord Morley [illegible] vecchi e illustri scopi [illegible] del Regno Unito. Gli scopi della futura Accademia, sono così definiti: [illegible] la purezza della lingua inglese, [illegible] giare le persone che lavorano alla grandezza della letteratura inglese [illegible] nei discorsi di benvenuto ai nuovi membri, le lapidi della storia letteraria [illegible] stabilire; 4. designare le persone [illegible] ricevere le medaglie decretate dall'Accademia; 5. ricompensare le opere letterarie di merito.

Questa, la notizia che ne dà il *Gaulois*. Siamo curiosi però di sapere se, per fare esattamente la veneranda istituzione francese, la nuova Accademia si perderà anche un 6 scopo: quello di creare la fama immortalità dei veramente grandi chiudendo loro inesorabilmente i suoi battenti.

Gli effetti del chinino.

Quando G. Tabor andò a Versailles per sperimentare gli effetti del chinino [illegible] il Delfino afflitto da febbri intermittenti, i medici che attorniavano il letto del principe, non vollero lasciar somministrare al malato il nuovo rimedio, se prima non avesse risposto ad alcuni quesiti. Essi avevano domandato che fosse la febbre intermittente. Tabor rispose: — Una malattia ch'io non so guarire e voi no.

E il Delfino guarì infatti, mercè il rimedio che doveva, in seguito, diventare una delle armi più potenti della medicina. Così l'Oro.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 233
Per le com. con Zona-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Lunedì S. Severino.
[illegible] S. Francesco
Leva il sole alle 7.20, tramonta alle 16.30

Venezia nella letteratura francese contemporanea

Alcune città hanno dei privilegi eccezionali nella vecchia civiltà europea. Fra queste è Venezia. Dopo che la si celebrò in tutte le lingue e in tutte le arti, la [illegible] si è modificata più volte secondo le epoche e gli artisti che la ma[illegible] — e ciò prova la ricchezza profonda della sua vita interiore. In ogni [illegible] mai come oggi essa contabbe degli [illegible] così fanatici e non sono più [illegible], sono delle folle intere che [illegible] e ad ogni stagione si [illegible] verso la città dell'Adriatico con [illegible] di appassionati pellegrini. Così [illegible] Bertaut nel suo articolo, intitolato *Une folie littéraire*, nel « Mercure de France ».

Venezia non è più soltanto la tal città [illegible] tal numero di abitanti, ecc.: è una città letteraria, lo sfondo d'obbligo per certe scene, l'accompagnamento di [illegible], di « leitmotif » di certi sentimenti. Perchè? Anzitutto Venezia è certo la più originale d'Europa, la sola città probabilmente ove siano esclusi [illegible] particolari moderni troppo familiari, ingombranti, inquietanti, come biciclette, automobili, grandi magazzini, ecc.: un formidabile anacronismo. Si [illegible] ancora che Venezia è abbastanza [illegible] del desiderio e della [illegible] tra [illegible] e [illegible] centrali. Se fosse in Sicilia, ad [illegible] sarebbe già un altro affare ».

Dopo la febbre del romanticismo, gli scrittori realisti francesi [illegible] di Venezia: il « clair de lune », le serenate, le gondole, l'accessorio caro ai romantici, e[illegible] gettato lo sfavore verso di lei. [illegible] Nè Goncourt, nè Daudet, nè Zola [illegible] passati sono attirati da Venezia [illegible] le restano amici.

I [illegible] moderni sen[illegible] tessono delle trame complicate. Così Barrès si arresta davanti ad una città che gli pare destinata a naufragare fra non molto tempo nella laguna, e « à sentir plus profondément la vie par la vision de tant de beautés qui vont à la mort ».

È una nota nuova che dà il tono in cui tutta una generazione di scrittori francesi sentirà il fascino di Venezia. E' appunto lo spirito arido e la sensibilità ammirata di Barrès che fissan la formula che fa dello spettacolo veneziano un eccitante per [illegible] « La volupté et la mort, — aveva egli detto — une amante, un squelette sont les seules ressources sérieuses pour secouer notre pauvre machine ». Nel tempo che Barrès scriveva di Venezia, i nuovi documenti sulla relazione Sand-Musset-Pagello portarono un dibattito, di curiosità psicologica e letteraria anche [illegible] strati più diffusi del pubblico. Così Venezia, città la più originale di Europa, città eccezionale fra tutte, diventa lo sfondo di vite eccezionali, di avventure che [illegible] della esistenza ordinaria, per passioni stupefacenti, per individui, caratteri, sentimenti che sono o vorrebbero essere al di sopra del volgo. Rifugio degli ex-lege, poeti amanti del [illegible] vi andranno a coltivare il loro parossismo.

Fortunatamente v'hanno felone eccezioni fra i seguaci di questa tendenza. Alcuni scrittori interpretano Venezia in modo meno triste. René Boylesve, ad esempio, dopo di avere con *Le Parfum des Iles Borromées*, suo primo libro, tracciato il quadro dei laghi lombardi, sceglie la laguna come sfondo ad un amore fresco e quasi ingenuo fra due giovani.

Sainte Marie des Fleurs ci offre la visione gradita di una Venezia amorosa, giovane e gaia sotto un sole ardente: « une vraie ville d'Italie pour un amour de vingt ans » scrive il Bertaut. — Bien du passé obsédant ne s'y rencontre, nulle réminiscence des « Amants de Venise », mais de la tendresse, de l'enthousiasme et du bonheur ».

Siamo lontani della vecchia cortigiana imbellettata e funebre. Anche lontana da questa è la Venezia che evoca Henri de Régnier nella *Peur de l'Amour*: « une Venise sèche de tons, si j'ose dire aux arêtes nettes, au profil bien découpé. Il n'y a là ni langueurs malsaines, ni déliquescences d'aucune sorte. Bien mieux, son héros y recouvre presque la santé dans la culture d'un amour à la fois sensuel et sentimental, un amour gradué et humain ».

« Le climat de Venise — esclama uno dei personaggi del de Régnier — mais il est excellent. Le mal qu'on en dit est faux. Venise, mais c'est une ville hygiénique. L'air de la mer tempéré [illegible] pour les poumons, pas de poussière et pour les nerfs pas de bruit. »

Venezia luminosa è pur evocata da Maria Duguet nel suo volume *Les Clartés*. Maurice Donnay, nel primo atto de *L'Affranchie*, mette a fronte due coppie, l'una d'amanti felici, l'altra d'amanti mal assortiti. Juliette, che appartiene a questa seconda coppia, crede che Venezia conservi le « liaisons » ammalate come Mentone conserva i tisici, e Venezia è così per Donnay « la ville pour lunes de miel et pour ruptures ».

In *Les Affranchis* di Abel Hermant si fa la satira della società cosmopolita di Venezia. « On ne trouvera — dice il Bertaut — de la vision de Venise que juste ce qui convient pour situer les scènes de son œuvre, mais on observera la réunion [illegible] lagune de la société la plus hétéroclite, la plus amusante et, en dernier[illegible], la plus vraie: c'est une cruelle et profonde satire des moeurs contemporaines ou, si l'on veut, des moeurs des voyageurs venuti d'aujourd'hui ».

[illegible] l'articolo vengono le [illegible] di [illegible] ed [illegible] Venezia [illegible] in Francia dove [illegible] Venezia [illegible] anche la [illegible]

[illegible] articolo [illegible] una rapida e incompleta scorreria attraverso alcuni libri francesi di sfondo veneziano. E' un articolo utile per la storia di Venezia. Recentemente è stata iniziata una bibliografia della città di Roma, che tien dietro accuratamente a quanto si pubblica nel mondo avente per argomento la città eterna. Pensiamo che Venezia dovrebbe avere qualcosa di simile e che le nostre città più caratteristiche dovrebbero iniziare una biblioteca cittadina che raccogliesse a mano a mano le pubblicazioni che [illegible].

Sul [illegible] della bibliografia della città crediamo di poter aggiungere che il nostro Museo Civico fa del suo meglio per tenerlo in corrente nel raccogliere [illegible] ed estratti di riviste ed [illegible]. Ma il compito è di una difficoltà enorme. Di Venezia per le ragioni indicate dal Bertaut si scrive assai più che di ogni altra città al mondo, eccettuata forse, che di Roma. Or come tener dietro a questa enorme congerie di pubblicazioni? Ripetiamo: il Museo fa del suo meglio. Bisognerebbe che privati, studiosi, gli scrittori, i lettori assidui di riviste e giornali esteri lo coadiuvassero nella formazione della bibliografia segnalandogli gli scritti che eventualmente cadessero sotto ai loro occhi. Noi speriamo ad ogni modo che il Museo stesso, in questo senso, vorrà intensificare la sua pur lodevole opera.

Dove espieranno la pena la Tarnowsky e Donato Prilukoff

I penitenziari di Venezia esclusi

Prossimamente la Procura del Re di Venezia trasmetterà al Ministero dell'Interno la proposta per l'assegnazione alle Case di pena di Prilukoff e della Tarnowsky che, a termini di legge, non possono rimanere nel luogo ove è stato commesso il delitto per il quale sono stati condannati.

Le sole case di pena femminili esistenti in Italia, dopo il crollo di quella di Messina, essendo quelle di Perugia e di Trani, la Tarnowsky dovrà essere destinata in una di queste due città.

Per gli orari della Valsugana

La Camera di Commercio e d'industria in Rovereto ci comunica:

Nella sala del Municipio di Trento si raccolsero nel pomeriggio di sabato 26 corrente i rappresentanti dei fattori interessati nel servizio della linea della Valsugana, convocati dalla Camera di Commercio e d'industria in Rovereto.

Presiedeva il Presidente camerale Pietro Coller ed erano presenti: per la città e la provincia di Venezia il Sindaco conte Grimani col segretario capo comm. [illegible], il presidente della Deputazione provinciale comm. Cerrati, il comm. Errera, il cav. De Paoli e l'avv. cav. Saccardo per la Camera di Commercio di Venezia, per la reg[illegible] trentina il dott. Salv[illegible] e il direttore Peterlongo per il Monte pio di Trento, il bar. Marsi per il consiglio provinciale di agricoltura, il signor Bazzani per la Federazione consorzio forestieri del Trentino, il [illegible] per il Circolo [illegible] di Trento, il vicepresidente [illegible] Tambosi.

La [illegible] Valsugana era rappresentata dal consigliere di amministrazione conte Terlago ed erano presenti anche i consiglieri di amministrazione dott. de Bellat, dott. de Gentili, dott. de Sforza-Matteoni, per la Direzione della ferrovia della Valsugana italiana erano intervenuti i signori ing. cav. Zenobi e cav. [illegible], per la Direzione delle ferrovie dello Stato in Innsbruck, i signori Schebel e [illegible] Sandr[illegible], per la ferrovia della Meridionale i signori ispettori Kezl, comm. Lolaritsch e capo stazione ispettore Zacchia.

Dopo lunga ed animata discussione, nella quale vennero pertrattati gli orari, le carrozze dirette, i biglietti cumulativi, il servizio merci e il servizio locale e alla quale presero parte tutti gli intervenuti, venne votato il seguente ordine del giorno formulato dai signori comm. Cerruti, cav. De Paoli, dott. de Gentili e bar. Mersi:

« I rappresentanti degli enti delle regioni veneta e trentina qui convenuti, sentiti i delegati delle direzioni ferroviarie (non partecipanti al voto) unanimemente deliberano:

1) Riconosciuta ed ammessa la necessità di avere sulle linee della Valsugana ora congiunte due coppie di treni celeri ascendenti e discendenti le quali si a Trento che a Venezia giungano l'una non oltre il mezzogiorno e l'altra alla sera, si chiede che un tanto venga senz'altro concesso. Qualora una simile concessione trovasse difficoltà insormontabili per essere attivata per l'orario invernale ora in vigore, l'adunanza chiede che al più tardi col 1.o Marzo p. v. vengano resi accelerati il primo treno che parte da Venezia per Bassano facendolo proseguire fino a Trento e quello da Trento a Venezia, in modo da arrivare ciascuno alla meta non oltre il mezzogiorno, mentre le due coppie di treni celeri sopraccennati dovranno essere previste nel prossimo orario estivo.

2) Si insiste nella domanda già riconosciuta giusta dalle Autorità superiori perchè sulla Valsugana vengano al più presto attivate le vetture dirette Venezia-Trento-Monaco e viceversa e introdotti anche per questa linea i biglietti ferroviari internazionali.

3) Si domanda sia tolta con tutta sollecitudine la [illegible] per la [illegible] fra Venezia e Trento [illegible] di quella Venezia-Val Trento ».

Dopo approvazione di quest'ordine del giorno [illegible] a [illegible] di [illegible] della popolazione interessata.

Un lutto nel mondo scolastico veneziano

Ieri, nelle prime ore del mattino, si sparse la voce della morte della nob. signora Elena Caldana condirettrice dell'omonimo Istituto femminile della nostra città.

La notizia era purtroppo vera. La donna eletta che aveva dedicato tutta la sua nobile esistenza all'insegnamento, [illegible] altissimo della missione dell'educatrice, si era spenta placidamente in una sua casetta, a Mestre, dove, negli ultimi tempi erasi recata a ritemprare la fibra esaurita nella tranquillità e nel silenzio.

Con Donna Elena Caldana, sparisce una veterana gloriosa della Scuola, tanto modesta quanto alacre ed intelligente. Insieme alla sorella Luigia, che oggi resta a piangerne la perdita. Ella aveva fondato, cinquant'anni fa, quell'Istituto Caldana, nel quale, insieme a una solida e completa istruzione, due generazioni di fanciulle avevano ricevuto una educazione esemplare, informata a concetti i quali non di rado precorsero quelli della più moderna pedagogia: esempio singolare di età che pensa [illegible] il sentimento nella cultura di quel fiore delicato che è l'anima infantile.

E poichè nessuno sforzo verso la perfezione [illegible] didattici parve mai grave alle due sorelle, e poichè a nessun sacrificio vollero sottrarsi nell'interesse del loro Istituto, esse ne trassero intimi conforti e soddisfazioni morali, ma non ne raccolsero [illegible] materiali che pur sono [illegible] anche degli eletti.

Donna Elena Caldana, dotata di squisito senso artistico e particolarmente dedicatasi alla musica, soleva incentivare del suo sorriso buono tutto il piccolo mondo che si agitava e viveva intorno a lei. L'ardore che ella poneva nella carità, il suo amore per la verità e la giustizia ne avrebbero fatto un carattere fiero, se Ella non lo avesse temperato con la serena e perenne [illegible] delle anime buone. E questa particolarità del suo carattere la rendeva cara non soltanto alle bambine che intorno alla sua vecchiezza si rinnovavano ogni anno, fiori pieni di promesse, ma anche alle vecchie discepole, le quali anche dopo uscite dalla Scuola e assunte alla dignità di madri di famiglia, trovavano a lei come a dispensatrice di conforto morale e si compiacevano di farle corona in tutte le ricorrenze.

Alla sorella Nob. Luigia Caldana che nel [illegible] sola, dovrà sostenere tutto il pondo della Direzione del vecchio Istituto, la *Gazzetta* invia le sue condoglianze sincere. Non sono trascorsi che [illegible] mesi da che il Sindaco conte Grimani [illegible] a una solennità scolastica [illegible] la Direttrice una medaglia commemorativa del cinquantesimo anno di [illegible] dell'Istituto. Noi [illegible] che la forte e soave educatrice nella estimazione della cittadinanza e nel ricordo delle parole del Conte Grimani, il quale se ne rese interprete così nobilmente, [illegible] nell'opera [illegible] anche se [illegible] a lei Ella senta [illegible] un vuoto che nessuna parola può colmare.

Crediamo di sapere che per disposizione della famiglia, interprete del desiderio della defunta, la salma sarà trasportata a Venezia, la città dilettissima dell'ottima Donna Elena Caldana.

Antonio Bilanovich

E' scomparsa per sempre una figura particolarmente cara a Venezia, quella del capitano cav. uff. Antonio Bilanovich. Era [illegible] qui quantunque vivesse molto ritirato, ma la sua figura caratteristica, il suo umore ilare sempre nel [illegible] le non floride condizioni economiche in cui si trovava, gli avevano conquistato innumeri simpatie.

Era un vecchio patriotta. Nato nel '20 a Venezia, dalmata d'origine, si era arruolato nella guerra austriaca. — Ma [illegible] combatteva al Lido sotto la bandiera italiana e successivamente passava in quella famosa batteria sorta sul piazzale del ponte della Ferrovia, dove rimaneva ferito molto gravemente dopo aver combattuto strenuamente. Guarito prese parte ad altri fatti d'arme e cessate le guerre si ritirò a vita privata non essendo stato integrato come molti altri nella armata italiana.

Pubblicò non è molto tempo un libro di memorie sulle passate vicende da lui vissute: « Ricordi del '48 e '49 ». I ricordi di quel tempo glorioso erano il suo tasto debole, e quando egli riandava insieme ai vecchi amici quei giorni lontani gli episodi si succedevano agli aneddoti e lunghe ore passavano in quel lavoro di evocazione interessante e spesso commovente.

E' scomparso quasi improvvisamente, perchè ancora giovedì scorso era uscito di casa. E' morto a novant'anni, e sulla sua salma si raccoglie il compianto unanime, la più profonda reverenza.

Ai [illegible] che piangono la perdita del loro caro, giungano le nostre sentite profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo martedì mattina partendo dalla casa del defunto a San Zaccaria.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il sig. [illegible] ha acquistato il quadro di Vincenzo Migliaro « Concerto a luna piena ».

Con la giornata di ieri la cifra totale delle vendite è [illegible] oltre [illegible] superando la cifra delle vendite nella VIII Esposizione, il quale, a sua volta, aveva superato tutti gli introiti delle Mostre precedenti.

Pende ancora qualche trattativa con Musei e con privati amatori.

Israels dona il suo ritratto alla Galleria degli Uffizi

La Direzione generale delle Belle Arti aveva manifestato l'intenzione di acquistare l'autoritratto di Israels, esposto a Venezia, per la celebre collezione degli Uffizi, a Firenze; ma egli rispose di non poter aderire, appartenendo il quadro alla Società artistica « Pulchri Studio » dell'Aja.

Allora la Presidenza dell'Esposizione si adoperò a che l'insigne maestro eseguisse per la Galleria fiorentina un altro autoritratto e Israels non solo acconsentì ma dichiarò che, riconoscente per le cordiali accoglienze avute fra noi, ne avrebbe fatto dono allo Stato Italiano.

Il dipinto, bellissimo, è pervenuto al comm. Corrado Ricci, il quale ha telegrafato alla Presidenza annunciando il prezioso arrivo e ringraziandola vivamente per la sua intromissione cortese ed efficace.

Per gli artisti che vogliono partecipare all'Esposizione del 1911

Il Comitato eletto dagli artisti Veneziani nella seduta del 5 corrente ci prega di far noto ai colleghi che in seguito alle trattative corse con quello della Esposizione di Roma, è necessario inviare in tempo utile le schede di notifica.

Questo per attenersi alla legalità del Regolamento pur rimanendo pendente la risoluzione dell'ordine del giorno votato nella seduta predetta.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2128,

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3600;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3855;

S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nella lista elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

Una associazione a delinquere sfumata

Dopo i furti continuati commessi nel Sestiere di San Polo in questi ultimi tempi, la Questura aveva condotto con grande energia delle indagini per arrivare alla scoperta degli autori. Malgrado a questo intento fossero state spiegate tutte le forze di cui poteva disporre non riuscì ad avere nessuna prova positiva contro nessun individuo. Sebbene molti sospetti aveva invece potuto accumulare sopra sedici individui, fra i quali una donna, e ne fece una retata. Da qual momento i furti cessarono. Cioè cessarono quei furti commessi in un determinato modo, che avevano una speciale impronta la quale per la Questura rivelava circostanza che aveva la sua importanza, che avevan esser stati ideati e condotti tutti da una unica compagnia. — Non poteva però precisare singole responsabilità e perciò li deferì all'autorità giudiziaria, come componenti una associazione a delinquere.

La Procura del Re aveva dunque il compito di esaminare questa vaga e complessa imputazione addossata alla combriccola, e inviarla innanzi al Tribunale. Il recondito scopo della Questura, palese per l'autorità giudiziaria, era quello di levare di mezzo per tutta o quasi la stagione invernale una compagnia pericolosa per le proprietà dei cittadini. Seguiva in tale sistema, non una via nuova, ma una vecchia strada, battuta spesso in altri centri di malavita, d'accordo tra le due autorità.

La Camera di Consiglio ieri in seguito alle risultanze del procedimento istruttorio, espedito con.... non comune sollecitudine, dichiarò non luogo a procedere contro i sedici arrestati, ordinandone per conseguenza la scarcerazione.

Un tipografo arrestato

Il direttore della Tipografia Emiliana denunciò l'altro giorno al Commissariato di San Polo, che durante la notte era stata forzata la porta del suo studio e da un cassetto dello scrittoio erano state rubate una cinquantina di lire.

Il dott. Hauecci in seguito ad indagini ebbe motivo di sospettare del tipografo Carlo Merlo e lo trasse in arresto deferendolo all'autorità giudiziaria. Il Merlo ha dei precedenti che non depongono, pare, in suo favore.

Varie di Cronaca

Giunioni, Assemblee e Sedute.

× *Unione Proprietari, canotti, ecc.* — Il Consiglio Direttivo dell'Unione è stato in data 26 novembre, costituito nel modo seguente:

Pitazzi Angelo presidente, Basso Arturo vice-presidente, Pesconi Eugenio, seg. [illegible] cassiere, Donadi Pietro portabandiera.

Revisori dei conti: Rosso Martino, Valdemoro Ernesto, Lavenuci Ernesto.

Consiglieri: Burgi Osvaldo, Novello Vincenzo, Stulle Lorenzo, Perinazzo Antonio, Pasini Carlo, Verrati Eugenio, Bernardinelli Dino, Ballarin Pietro, Consoani Umberto, Casarin Daniele, Ciccata Vincenzo, Trinca Giovanni cuoco, Ester Giovanni.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× All'Ospitale bambini Umberto I a favore dell'ambulatorio, per onorare la memoria del compianto Guido Pesaro i signori Iginia Levi [illegible], Olga Levi Treves e prof. Alessandro Levi hanno offerto lire 15.

× All'Istituto Coletti il signor Antonio Rossi fu Luigi elargì lire cinque per onorare la memoria della signorina Giuseppina Berrogo.

× Alla Colonia Alpina i funzionari dell'Amministrazione e della Direzione dell'Ospedale Civile per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Bertoni vedova [illegible] hanno intestato un letto versando lire quaranta.

Teatri e Concerti

La serata di Mimì Aguglia al "Goldoni,,

E' con la *Tosca* di Sardou che Mimì Aguglia dà questa sera la sua serata d'onore. Auguriamo all'attrice arditissima di esser così forte attrice come lo era nella *Figlia di Iorio* e di ottenervi quel medesimo successo ch'ella ottenne nel poema d'Annunziano.

Fenice

Ieri a sera per la terza rappresentazione straordinaria di *Fedora* il teatro era esaurito. Gemma Bellincioni commosse ancora una volta l'affollato pubblico che mai si stancava d'applaudirla e di chiamarla al proscenio ad ogni fine d'atto.

Applauditissimi come sempre il tenore Andreini ed il baritono Rossi.

Per domani martedì è annunciata l'ultima recita straordinaria di *Fedora* per la quale sono numerosissime le prenotazioni.

Malibran

Alla settima di *Secchia Rapita*, tutti i palchi e posti erano esauriti. Il « chi no ga palchi e scagni » risuonava alla porta del teatro per i ritardatari.

L'opera del Burgmein ebbe riconfermato dal pubblico, con applausi e richieste di bis, il successo che non le mancò le sere precedenti.

Stasera si dà una replica di *Sogno di un Walzer* di Strauss, protagonista Norma Sella.

Fenice

Un pienone fenomenale alla mattinata con *La Dannazione di Faust*. Ieri sera alla 9 rappresentazione dei *Pescatori di Perle* un pubblico affollatissimo applaudì calorosamente tutti gli interpreti.

Domani sera, martedì, serata d'addio degli artisti Giorgini, Clasenti e Rapisardi che avendo ultimati i loro impegni si presentano per l'ultima volta in questa stagione.

Ridotto

Ieri ebbe grande successo il bozzetto drammatico « Cuor di popolano » bene interpretato dalla Compagnia Melidoni.

Stasera una novità esilarantissima dal titolo « Tutti avvelenati! »

Pel primo dicembre si annunziano importanti debutti.

I nuovi lavori dell'autore di "Vedova allegra,,

Roma, 27

In una conversazione coll'*Italie*, il maestro Lehar, l'autore della *Vedova allegra*, il quale trovasi a Roma, come è noto, per la rappresentazione della sua *Figlia del Brigante*, ha dichiarato che sta lavorando attorno a due nuove operette, *Eva*, la cui azione si svolgerebbe nel Belgio, e *Finalmente soli!* che avrà come sfondo la Svizzera. I libretti delle due operette sono stati scritti dal dottor Willner e dal signor Bodansky.

Un teatro stabile di operette a Roma

Roma, 27

Secondo l'*Italie* si è da poco costituito un comitato sotto la presidenza del conte di San Martino per l'istituzione a Roma di un teatro stabile dell'opera comica. L'iniziativa sarebbe stata presa per assicurare a Roma in modo definitivo la compagnia di operette Scognamiglio-Caramba. La scelta del teatro per l'opera comica cadrebbe o sull'« Apollo » o sul « Nazionale ».

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — *Tosca*.
MALIBRAN ore 21 — *Sogno di Valzer*.
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore: 18.45; 20.30, 21.30, 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - Tea-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 8.30 — Concerto

Un beneficio della malaria.

Se dobbiamo credere al corrispondente del « Corriere della Sera », la malaria avrebbe servito a qualcosa di utile.

Quando lo Scioa e Ras Micael si trovavano di fronte coi loro eserciti al ribelle Ras Ollè, e si temeva da un momento all'altro un grave conflitto nel quale le numerose truppe dei primi avrebbero probabilmente schiacciato e fatto strage delle scarse truppe dell'audace fratello della regina Taitù, viceversa niente è successo e le truppe del negus si sono ritirate.

La cagione di questa sospensione di ostilità parrebbe sia stata la malaria che infieriva nelle valli ove accampavano gli eserciti nemici. E in tal caso benedetta la malaria se veramente essa ha valso a scongiurare una strage, con la speranza che intanto possano intervenire accordi pacifici fra le due parti contendenti.

La pace e la ricchezza per le nazioni. E la ricchezza è, a sua volta, fonte di civiltà.

Se due potenze, grandi o piccole che siano, si veggono arrestate nei loro guerreschi progetti da un minuscolo essere, da una zanzara, capace di portare ai loro eserciti danni assai maggiori da quelli che darebbe uno scontro sanguinoso, qual meraviglia se, a pace conclusa, intenderanno la necessità di fare una guerra assai più sana e civile bonificando quei terreni sui quali doveva spargersi inutilmente e barbaramente tanto sangue?

E le armi necessarie a questa guerra sono armi benedette: macchine agricole da una parte, e pillole Esanofele dall'altra. Con le prime si ha la bonifica idraulica e agraria dei terreni; colle seconde la bonifica degli abitanti. E difatti non vi è tipo di malaria, per quanto grave che sia, che resista alle pillole Esanofele preparate su formula dell'illustre Baccelli dalla Casa Bisleri di Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 58

PAUL DE GARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Certamente, il suo egoismo, la cura della propria tranquillità l'avevano trattenuto dal seguirla; ma adesso non si sentiva quieto, pensando che Margherita andava ad immischiarsi, così sola in una faccenda molto imbrogliata, a lanciarsi, sola in una lotta, in cui si esponeva se non a veri pericoli certamente a grossi fastidi, almeno.

Per caso strano, Raoul s'era alzato quella mattina abbastanza di buon'ora ed era tanto più nervoso quanto più sfaccendato.

Dopo la partenza di sua sorella, non sapendo in qual modo ammazzare il tempo, prese un libro ed andò a sedersi nel salone sovra una poltrona accanto al fuoco.

Non era lì da tre minuti quando si vide comparire davanti Teresa Vernois.

Essa veniva innanzi più timida, più sconfortata che mai e cogli occhi rossi di lagrime.

Appena la vide, Raoul, con uno slancio di compassione sincera, le [illegible]

— Oh! che avete, signora?

— Non è niente — essa rispose — quasi niente... per voi... Ho udito, senza volerlo, i discorsi fatti fra voi e vostra sorella... o, piuttosto, quelli fatti prima fra vostra sorella e la cameriera della signora De Montescourt, poi quelli tra vostra sorella e voi.... Oh! v'assicuro che è stata un'indiscrezione veramente involontaria e ve ne domando scusa.... Ne sono stata ben punita... quantunque sia forse meglio che io sia avvisata...

— Voi sapete tutto?

— Sì, tutto... E' spaventevole per me... mettetevi nei miei panni.

Raoul abbassò la testa e non trovò nulla a dire.

— Voi comprenderete — proseguì Teresa — quanto sia atroce per me il vedere a qual punto d'abbiezione sia sceso mio marito.... Truffatore, falsario, avvelenatore, assassino!.. Ecco l'uomo che cerco da due mesi, perchè abbia ad occuparsi di me e di mio figlio... Ah!... mi fa orrore quell'uomo... Potessi adesso domandargli una cosa qualsiasi? Eppure, egli è lì, avrei che a fare pochi passi per trovarmi faccia a faccia con lui... Che ironia!... gli corro dietro da due mesi ed è introvabile... sono qui nel paese da poche ore... ed ecco il suo cattivo destino lo conduce qui... E' forse l'ora del castigo che suona?... Il castigo?.. Allora non posso abbandonarlo... Quell'uomo è mio marito... il padre di mio figlio. Non posso lasciarlo arrestare, trascinare davanti ai tribunali... senza cercar di difenderlo... Bisogna che io avverta... che gli dica di guardarsi... bisogna ch'egli non cada nelle mani della polizia... o, se ciò non è possibile, preferisco ucciderlo... sì, sarei capace di commettere un delitto io stessa per salvarlo dal disonore....

— Voi sragionate, signora... calmatevi, ve ne prego — l'interruppe Des Ollières profondamente turbato. — Guardate, sedetevi lì presso al fuoco... voi tremate... avete la febbre. Scaldatevi e piangete... piangete fin che vorrete... vedrete che vi farà bene...

Teresa si lasciò cadere sovra una sedia, si nascose il viso tra le mani e lasciò libero sfogo alle lagrime.

Ma ecco che d'un tratto balzò in piedi con fiero gesto.

— No, — riprese — non posso restar qui tranquillamente, mentre in quel castello di Randanne succedono senza dubbio fatti gravissimi, che probabilmente condurranno all'arresto di mio marito. E' certo che, se la cameriera riferisce ai magistrati ciò che ha detto a vostra sorella, si manderanno subito i gendarmi ad arrestare Francesco... Oh! se fosse qui ancora quella donna, mi sarei gettata ai suoi ginocchi, l'avrei supplicata di non denunciare mio marito e, chissà? forse pel mio bambino avrebbe esaudita la mia preghiera... Non ci ho pensato a questo, quando avrei potuto farlo... adesso è troppo tardi... è la punizione che arriva.

— Ve ne prego — ripetè Raoul — state lì seduta e calmatevi... Finirete coll'ammalarvi...

— No, non posso sedermi, non posso star ferma... Signor Des Ollières, ascoltatemi... voi avete buon cuore..

— Non me ne sono accorto... Sino ad ora sono stato solamente egoista ed ho commesso molti errori, di cui mia sorella ha subìto crudelmente le conseguenze...

— Voi eravate troppo giovane allora, avevate il sangue ardente, eravate inesperto... ma voi avete la stessa indole di vostra sorella e, adesso che le avversità vi hanno reso serio, diventerete come essa medesima. Del resto, è l'opinione che ho sempre avuta di voi e non vi ho mai confuso con quel conte De Vièville spiantato senza coscienza e senza scrupoli, che ora fa ben vedere di che cosa sia capace... Ah! quando penso che mio marito è suo complice, capace anch'egli di [illegible]...

Des Ollières crollò la testa, ma tacque per paura di dire qualche bestialità.

— Voi non rispondete — proseguì Teresa. — Temete forse di mostrar il vostro cuore per non parer troppo sensibile?

— No; io mi domando a che [illegible] arrivare coi farmi complimenti, che non merito davvero.

— Ecco... Vengo ad invocare dal vostro cuore un gran disturbo per voi, una grazia per me... Vorreste accompagnarmi a Randanne?

— Vi confesso che non mi sarebbe molto gradevole. Ma che cosa volete andar a fare a Randanne?

— Voglio vedere mio marito... parlargli...

— Nello stato di sovreccitazione, in cui vi trovate, il vostro intervento non può che dar luogo ad altri inconvenienti.. Il vostro incontro con Vernois farà nascere scenate, querele, fors'anche peggio... Che cosa volete guadagnarci?

— Non volete accompagnarmi?

Raoul pensò a sua sorella e sentì, come poco prima, quasi un rimorso d'averla lasciata andar sola.

— No, — disse allora — non dico questo.... Sono disposto ad accompagnarvi... Ma... ed il vostro Luciano?

— Esso si trova adesso colla signorina Giovanna presso la cuoca, che li sorveglia tutt'e due come una madre.

— Ebbene... sia... partiamo.

Suonò e diede ordine d'attaccare.

Un quarto d'ora dopo, Teresa e Des Ollières ravvolti in coperte e pelliccie, poichè faceva un freddo tagliente, correvano in vettura sulla strada di Randanne.

— E' lontano il castello di Montescourt? — chiedeva ad un certo punto Teresa.

— No; cinque o sei chilometri.

— Allora avrei potuto fare la strada a piedi, se vi rifiutate d'accompagnarmi.

— Eh! sì.

— Spero che non incontreremo vostra sorella nel suo ritorno a Boissac.

— Oh! no. Margherita si fermerà almeno un paio d'ore a Randanne. Ma, se non l'incontriamo per istrada, la ritroveremo naturalmente al castello. Bisognerà pure spiegarle che cosa ci andate a fare.

— Non durerà fatica a comprenderlo, purtroppo!... Ah! mio Dio! come sono inquieta, nervosa!... Come rimarrà Francesco al vedermi? E' capace d'abbandonarsi a qualche violenza.

— Oh! non ci si arrischierà... Avrebbe tutti contro.. Ma, in verità, se ciò capitasse, potreste ben dire d'averlo cercato... Eravamo così tranquilli a Boissac... Costava sì poco restarci....

— Ah! non comprendo come possiate parlare così... Ma non vedete, dunque, in quale orribile situazioni mi trovi e quali siano le mie angoscie?

— Sì, sì, lo vedo, lo capisco benissimo... Ho avuto anch'io tante angustie, d'altronde meritate, che posso mettermi facilmente nei panni altrui.. Ma, precisamente perchè ho avuto pel passato tanti fastidi, non ho più adesso altro desiderio di rimanermi tranquillo.

— E' un desiderio ben naturale... quando si può soddisfarlo. Fortunatamente per voi, la provvidenza di vostra sorella vi permette d'effettuarlo, ma io!..

— E' vero, la situazione non è la stessa... Ho detto un'asineria... Non avete freddo, [illegible]

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

BURANO — Ci telefonano, 27

Asilo Infantile — Quest'anno si vuole festeggiare il Natale all'Asilo Infantile con l'albero tradizionale. La presidenza elesse a Presidente onorario il Sindaco del Comune che accettò. Ed ora verranno diramate delle circolari ai singoli commercianti per concorrere col loro obolo per questa simpatica e geniale festa.

Serrata dei vetrai. — Pare che la vertenza si avvii verso la sua soluzione. A quanto ci consta, il Sindaco sarebbe partito alla volta di Milano per interporre i suoi buoni uffici presso l'amministrazione della Società del Vetro bianco, e i preposti a tale Società non sarebbero alieni di riprendere le trattative. Lunedì deve partire per Milano anche una commissione dei vetrai per essere ricevuta dalla Direzione. Facciamo voti che si arrivi alla tanto desiderata soluzione della vertenza.

PADOVA

La conferenza Fradeletto al "Garibaldi"

PADOVA — Ci scrivono, 27

Oggi l'on. Antonio Fradeletto ha tenuto al «Garibaldi» l'annunciata conferenza intitolata: *Dall'Alighieri al Carducci*.

La sala presentava un magnifico aspetto: vi si adunava quanto Padova accoglie di fine, di colto, di intellettuale. La conferenza, che è una possente sintesi di storia letteraria, una rapida e chiara evocazione dei diversi periodi letterari che vanno da Dante al poeta della terza Italia, è stata pronunciata dall'on. Fradeletto con quella superba arte oratoria, per cui va tanto celebrato.

Interrotto sovente da mormorii di approvazioni, da applausi mal repressi, Antonio Fradeletto è stato salutato alla fine da una insistente, entusiastica ovazione.

La festa delle Matricole

Stamane, per la tradizionale consuetudine di festeggiare le «matricole» universitarie, sono giunti, da Venezia, Ferrara e Bologna, circa 600 giovani di tutte le facoltà attesi alla stazione dai colleghi di Padova, che al loro arrivo li festeggiarono assai.

In corteo rumoroso e allegrissimo gli ospiti hanno attraversato la città, montati su grandi carri tirati da buoi e tutti decorati e paveesati — mentre la musica municipale precedeva, suonando gli inni patriottici e l'inno goliardico.

Alle ore 10 gli studenti si sono recati in Aula Magna, ove il Rettore prof. Rossi, ha loro dato il ben venuto a nome anche del Consiglio Accademico.

Il prof. Rossi si disse lieto di salutare tanta gioventù spensierata e festante e si augurò che dopo la gioia abbian modo gli studenti di porsi ad un serio e proficuo lavoro.

Gli studenti accolsero le brevi parole del Rettore con applausi e poi si recarono in Salone ove, dal Municipio, venne loro offerto un *vermouth* d'onore.

Alle ore 14 ha avuto luogo nella sala della Gran Guardia l'infrerettamento delle matricole, cui seguì al teatro della Rotonda prima una «matinée» di varietà, dopo il banchettissimo, che è riuscito molto bene e nel quale l'allegria tenne il primo posto. Domani, seconda giornata, gita a Verona.

Funerali Dezanello

A Cittadella oggi nel pomeriggio seguirono i funerali del dottor Giuseppe Dezanello, segretario del Municipio di Padova.

Il Comune era rappresentato dall'avvocato Wolff assessore.

Distribuzione dei premi all'Istituto Configliachi per i ciechi

Si è svolta oggi nel pomeriggio con grande solennità la festa di chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Configliachi per i ciechi.

Alla cerimonia erano presenti:

Conte comm. Vettor Giusti, cav. Deola, colonnello Fabbri, signor Pellizzo fratello di S. E. il vescovo, prof. Zamboni, avv. De Besi, cav. De Giuli, cap. Frignani, dott. Roberti, dott. Crestani, ing. Indri, prof. Manfè, co. Marcola, dottor Montemezzo, cap. Scabia, prof. Ronconi, Malvestio, dottor Vason, dottor Duse, prof. Biasutti, Fasolo, maestro Bottazzo, maestro Finnestro Torri, maestro Mercatali, dott. Malusa, co. Dalla Torre, signor Carandona, ecc.

Era pure presente il nuovo direttore dell'Istituto tenente colonnello della riserva cav. Cerillo.

Numerosa ed elegantissima la schiera delle signore e signorine. Notiamo: contessa Miari De Cumani e figlia, signora Zamboni, signora Duse, co. Correr, signora Marcola, baronessina Chiaranda di Frideni, signorine Toso, signorina De Giuli, signorine Fabri, ecc. ecc.

Dopo un applauditissimo discorso del valente avvocato Crosio, consigliere dello Istituto, seguì la premiazione.

Furono premiati ben 27 alunni di cui diamo i nomi:

Tomè Carlo, Fant nel Amedeo, Rezziani Gregorio, Girosso Almerigo, Zinotti Augusto, Calzaro Albertino, Bon Pasquale, Frizzelle Angelo, Florian Fortunato, Palamidese Vincenzo, Bartin Giovanni, Paperini Pietro, Dante Giuseppe, Avesani Pietro, Palazzi Marcello, Cantarello Antonio, Mantegazzi Luigi, Gottardi Giacomo, Busatto Giovanni, Piernbon [illegible], Mattarello Gino, Buratto Napoleone, Forcasa Ettore, Faccin Giovanni, P[illegible] Giovanni, Loris Italo, Galzo Gabriele.

Fu svolto a perfezione il saggio musicale.

Il programma era variato e assai bello: l'esecuzione di tutti i *numeri* brillante, nitida e sicura. Ricordiamo, a titolo di onore, gli alunni Faccin, Fornara, Perona e Loris nella *Grande Marcia* di Schubert, poi il Perona e il Faccin singolarmente nei due magnifici pezzi del Ravanello, il Fornasa, autore ed esecutore insieme col Loriso il Faccin di una sua *Vinna-Vanna*.

Ottimamente eseguiti furono anche una *Romanza* e uno *Scherzo* del Bottazzo per due piani a quattro mani.

Una lettera di C. Flammarion - Il progresso e l'umanità

L'astronomo e scrittore insigne Camillo Flammarion ha indirizzato questa notevole lettera al prof. dott. G. V. Callegari di Padova:

«*Osservatorio Flammarion*, Juvisy, 21 novembre 1910. — *Mio caro Collega*: ricevo il grazioso libriccino che voi mi avete fatto il grande onore di consacrarmi, e vi invio le mie grazie più vive.

«Le considerazioni filosofiche alle quali esso è improntato mostrano che voi comprendete ammirabilmente la grandezza morale della più bella delle scienze e che voi vivete nelle altezze celesti.

Certamente, sono ben lungi di meritare gli elogi con cui voi esponete la mia carriera scientifica, e non li posso ricevere se non applicandoli impersonalmente ad un apostolo sincero e convinto: io ho consacrato, con il più assoluto disinteresse, la mia vita intiera alla Scienza e all'istruzione pubblica, e sono felice dei risultati ottenuti durante la mia esistenza.

Ma confessiamo che il progresso è lento nell'umanità, ancora molto materiale ed assai volgare.

«Vi stringo la mano. — *Camillo Flammarion*».

I funerali del sig. Archise Migliorini

Imponenti riuscirono i funerali del compianto signor Archise Migliorini.

Un numeroso stuolo di amici e conoscenti seguiva la bara.

Fra essi notati: — Dott. Mario Levi, Giuseppe Cornelio, cav. uff. Francesco Sandonà, Luigi Cornelio, Prof. Bortolo Vasoin, Emilio Conti per sè e famiglia, Pietro Cavalcaselle, dott. Cesare Cavalcaselle, dott. Dotto Fabris, dott. Cancellari, Guglielmo de Claricini, dott. Muneghina, Roberto Trieste, dott. Francesco Soliman, Gilberto Sacerdotti, dott. Emilio Malfatti, ing. Augusto Basevi, prof. Francesco Tur[illegible], Colamideve, avv. Paganini, avv. Giudice, avv. Montemezzo, avv. Cavagnis, ing. [illegible] Paolo Tolomei, C. Meneghini anche per il comm. M. Wollemborg, Enrico Zilli, Giuseppe Simeoni, Famiglia Pozzi, Giuseppe d.r Arcais, avv. Giovanni Milani, Abbono Pesai, prof. Bonato, V. Guarnieri, F. Bertelli, ing. Squarcina, V. Rossi, Antonio Gradara anche per famiglia, Luigi Tosetti, Co. Soliman, dott. Porfida, avv. Ramazzino, M. Candiotto, prof. comm. Achille Breda, avv. M. Lorenzoni, ing. Pajola, dott. Stianni, E. Ravenna, G. Inverardi, prof. G. Pellini, dott. F. Tessaro, Ten. Soliman, Pio Pesai, dott. Silva, avvocato B. Alberti, ing. L. Romanin Jacur, cav. uff. Augusto Zanella, dottor M. Voghera, ing. Baldassarre Pilotti, dottor G. Ganzetti.

Reggevano i cordoni: il cognato Roberto Rossi, il nipote Aldo Migliorini, cav. Luigi Tosetti, cav. Lorenzoni, prof. comm. Achille Breda, cav. Bertelli, avv. Ramazzini.

Abbiamo notato sul carro funebre e su carrozze che seguivano il corteo ghirlande portanti queste scritte: Moglie e figli; I tuoi fratelli; I cognati Roberto e Carolina Rossi; Famiglia della tua sorella Filomena; Famiglia Milani, dottor Rizzo, Bolognesi Cesare, dott. Fausto Tessaro.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale, il corteo proseguì per la stazione ferroviaria, dovendo essere la salma poscia trasportata a Trecenta in provincia di Rovigo.

Alla famiglia Migliorini, vive condoglianze.

Un consorzio di Comuni per l'acqua potabile

ESTE — Ci scrivono 27:

In seguito agli attivi studi della Commissione nominata dal Consiglio Comunale per risolvere il problema di dotare la città di acqua potabile, si è adottata l'antica e più radicale soluzione di ricorrere alle fonti montane. In questo concetto hanno consentito molti altri comuni che, come Este, hanno urgente bisogno d'acqua sana e buona.

La Giunta Comunale, di pieno accordo colla Commissione, ha dunque provocata una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati, riunione che ebbe luogo ieri presso il nostro Municipio.

Il Comune di Este era rappresentato dal l'assessore anziano avv. cav. Lancerotto e dall'assessore ing. Capodaglio, la commissione tecnica nominata dal Consiglio Comunale, dai signori on. co. ing. Giacomo Miari, ing. Gontardo Gagliardo, dott. cav. Cesare Marchesi. Il Comune di Montagnana era rappresentato dall'assessore avv. Fratucello; il Comune di Cologna Veneta dall'ing. Paronelli e dall'ing. Tortima; il Comune di Monselice, dal Sindaco avv. cav. Viganò col rag. capo Malpiero. Altri Comuni avevano aderito.

Gli intervenuti discussero il problema da ogni suo lato, convenendo infine nelle conclusioni a cui era giunta la commissione locale. Fu quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni intervenuti, mentre aderiscono in massima alla costituzione di un Consorzio per dotare gli abitanti dei Comuni rappresentati di acqua potabile da attingersi nella zona imbrifera dell'Agno, ed approvano in massima il programma formato dalla sottocommissione di Este in base al quale sarà da richiedere la presentazione di progetti da parte di Società o Ditte costruttrici ed eventualmente assumenti l'esercizio successivo, — riservano ciascuno di far tenere nel più breve termine possibile alla Segreteria del Comune di Este i dati speciali di cui si dovrà tener conto il programma sopra questionario che verrà loro presentato dal Comune di Este medesimo, — ed esprimono voto che le rappresentanze dei Comuni che non ebbero ancora a pronunciarsi abbiano a dare per esse adesione al costituendo Consorzio».

Non v'ha alcun dubbio che la decisione di ricorrere direttamente alla zona dell'Agno è quella che potrà, meglio di qualsiasi altra, risolvere definitivamente il grave problema, almeno dal lato tecnico. D'altra parte, la formazione d'un Consorzio di Comuni potrà concorrere potentemente alla soluzione del problema finanziario. Alla quale certamente dovrà concorrere anche il Governo, negli atti del quale è lecito confidare dopochè per bocca dell'on. Calissano fu reso pubblico il benefico progetto di legge col quale si tenderebbe a dar l'acqua potabile a tante parti d'Italia, e non a quella meridionale soltanto — che ancora ne sono prive.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 27

Politeama Piana. — Il bellissimo dramma «I Rantzau» ottenne jersera un buon successo.

Applauditi come sempre il Checchi, il Martini, il Donzelli ed il Ravietti.

Per Martedì 29 si annuncia «La piccola cioccolattaia» di Gavault.

La prima neve. — Verso le una di stanotte cominciò a nevicare e stamane i tetti e le strade ne erano ricoperti.

Nel pomeriggio il Sole fece capolino fra le nubi, ma la temperatura si mantenne piuttosto fredda.

BELLUNO

Gli studi lungo il bacino del Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Giorni fa dicemmo che le provincie di Belluno e di Treviso avevano dato incarico agli ingegneri Omodei e Saldini di fare degli studi lungo il bacino del fiume Piave, allo scopo di avere una norma per dare pareri sulle domande di concessione di derivazione che in seguito verranno presentate.

Data la natura del fiume e la lunghezza del suo corso, il lavoro degli ingegneri Saldini ed Omodei sarà lungo e complesso.

Gli studi verranno iniziati fra qualche dì ed all'uopo ieri i due ingegneri giunsero a Belluno.

Donne che s'accapigliano

Per rancori vecchi, a Col di Astragal, in comune di Forno di Zoldo, vennero a contesa certe Corazza Angela e Calchera Giovanna.

La prima ad un certo punto, levatosi uno zoccolo, si scagliò contro la avversaria, percuotendola ripetutamente. Il fatto avvenne nella pubblica via e solo in seguito alla intromissione di alcuni presenti la gazzarra fu fatta cessare.

E mentre la Corazza se ne andava collo zoccolo in mano, altera per lo sfogo che aveva dato all'animo suo, la Calchera, piangente, si dirigeva verso la caserma dei carabinieri di Forno di Zoldo ove, appena giunta, sporse querela contro colei che la aveva ferita.

Volontari ciclisti

L'altra sera ha avuto luogo una seduta dei componenti il Comitato provinciale dei ciclisti volontari. In luogo del dimissionario cav. Zaccaria Bonora è stato eletto il dottor Vittorio Sperti. — Riuscì vice presidente il sig. Vittorio Passuello. Furono nominati consiglieri i sigg. Alessandro Stacco, Antonio Longhin e Luigi Boretti. — Segretario il signor Guido De Poloni.

Infine si è deciso di spiegare una propaganda attiva ed efficace per ottenere nuove iscrizioni al corpo dei ciclisti volontari.

TREVISO

Un ciclo di conferenze

TREVISO — Ci scrivono, 27

Nella sala del Teatro a Palazzo filodrammatico si terrà un ciclo di conferenze. Ecco il programma:

Mercoledì 30 novembre — Prof. Emilio Silvestri: Arte egiziana, arte Assira e babilonese, arte etrusca. Primi albori dell'arte — con 70 quadri a colori.

Mercoledì 7 dicembre — Prof. dott. Emilio Zanette: Ispirazione religiosa nella letteratura italiana.

Mercoledì 14 dicembre — Prof. Raffaele Stattesi, direttore dell'osservatorio astronomico di Quarto: L'acqua nella natura, con 80 proiezioni.

Mercoledì 21 dicembre — Prof. cav. Emilio Silvestri: Splendori artistici di tre[illegible] di Oberammergau; con 70 proiezioni dal vero.

Mercoledì 28 dicembre — Dott. Giuseppe Capellini di Genova: Le rappresentazioni di Oberammergau, con 70 proiezioni dal vero.

Venerdì 30 dicembre — Signorina Ofelia Mazzoni di Trieste: Serata di audizione. Poliziano: Canzone Maggiaiola — Giacomo Leopardi: Ultimo canto di Saffo — Vittorio Alfieri: Sonetto — Dante: Francesca da Rimini — Ettore Moschino: Cantore ribelle — Corrado Corradino: La rosa triste, dal poema «La buona novella» — «Ugo Codogni: Due sonetti dal «Poema terrestre» (inediti) — Gabriele d'Annunzio: Scena di Simonetone — «La fiaccola sotto il moggio».

Le conferenze cominceranno alle ore 20.30 precise.

Una simpatica dimostrazione all'ex direttore Grara

Per iniziativa di alcuni maestri stamane il m. Grara, già direttore delle nostre scuole elementari, fu fatto segno ad una cordiale e simpatica dimostrazione di affetto e di stima.

Oltre ottanta suoi ex-colleghi firmarono una bellissima dedica in pergamena e offrirono uno splendido orologio d'oro con le cifre incise. La cerimonia ebbe carattere schiettamente famigliare ed amichevole, come la modestia del festeggiato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato sera prossimo alle ore 8.30. Vari ed importanti sono gli oggetti da trattare.

UDINE

Dopo il processo

UDINE — Ci scrivono 27

Alla cittadinanza intera, che tanto interesse prese in questi giorni intorno al processo contro gli assassini del povero Piemonte, è parso ier sera equo e sereno nella sua severità il verdetto dei giurati popolari, e se vi furono parole di commiserazione non le furono già all'indirizzo dei tre criminali, ma a quelli delle infamate loro famiglie. Poveri genitori del Bares e Tolero, infelice consorte del Marino!

Tutti tre i condannati sono giovani e molto probabilmente riusciranno ad espiare la pena loro inflitta. Possano essi uscire dall'ergastolo ravveduti e col pensiero di finire la vita di onesto lavoro cancellando così il marchio d'infamia di cui oggi sono stati giustamente bollati.

Il padre dell'assassinato, sig. Michele Piemonte, che volle venir qui da Mercogliano per vedere in faccia i delinquenti, e per ringraziare la cittadinanza per quanto fece in occasione dei funerali del povero Giuseppe, è ripartito oggi pel suo paese dove ha esercizio di farmacia.

Teatralia

La compagnia d'operette M. Parigi fini sei martedì il suo corso di recite al «Sociale» con una proficua replica di «[illegible]» che tanto piacque ier sera per la gaiezza della musica, e per la ricchezza dei costumi su disegno di Caramba.

Col 1 dicembre inizierà pure al Sociale un breve corso di recite la compagnia drammatica Mariani Calabresi.

Per Natale si riaprirà indubbiamente il Minerva rinnovato e restaurato con la compagnia del simpatico comm. Benini.

Un parto anticipato d'urgenza. — Certa Calvi Jolanda, d'anni 25 da Trieste ier sera verso le nove si presentò all'ospedale accusando forti dolori di ventre. Il medico di guardia la fece entrare nell'ambulatorio dove appena messo piede si sgravò di un feto di circa sei mesi morto. Alla puerpera furono prodigate le cure del caso.

Abbandono d'infante

CODROIPO — Ci scrivono, 27

Questa mattina i cacciatori Stradiotto e Zerzi, battendo le nostre campagne, in una località deserta rinvenivano avvolto in alcuni pannolini un neonato di sesso femminile dell'età di giorni 5 ancor vivo. Fu cura dei predetti cacciatori di raccogliere quella creatura e trasportarla nell'ufficio Municipale, il quale lo affidò poi alle assistenze di una famiglia.

I [illegible] hanno iniziato le indagini sul la scorta delle iniziali C. O. riscontrate in un pannolino.

PORDENONE — Ci scrivono, 27

Commissione d'ornato. — In Municipio si è radunata la commissione d'ornato di recente nominata da questo Consiglio Comunale ed ha deliberato di fare quanto prima un giro completo per tutta la città per poi far eseguire ai padroni delle stesse case, poggioli, ecc. ecc. tutti i lavori che si rendessero necessari, sia per l'igiene che per l'estetica.

La Commissione intende fare osservare scrupolosamente il nuovo Regolamento Municipale d'ornato. Benone.

VERONA

Un ricordo marmoreo per un medico

VERONA — Ci scrivono, 27

Circa dieci anni or sono spirava improvvisamente il dottor Silvio Bianchini medico primario dell'ospitale. Egli aveva disposto che la sua sostanza dovesse servire per la costruzione di un'ara crematoria e la sua cospicua biblioteca medica passasse all'ospitale.

Un Comitato, del quale furono iniziatori il dottor Caliari ed il dottor Leoni, promosse la erezione, nel pronao del Cimitero, di una lapide con busto dell'estinto medico.

La inaugurazione ebbe luogo stamane alle dieci alla presenza dell'assessore cav. Spazzi, del dottor Manganotti per l'Ospitale, del cav. Betteri per il Consiglio Ospitaliero, dei medici dott. Leoni, dott. Caliari, dott. Farinati, dott. cav. Avanzi, Riccardo, dott. Forti, dott. Menga e dei fratelli dell'estinto.

Il dottor Caliari pronunciò un discorso col quale fece la storia della cremazione nei tempi antichi e moderni e ricordò le doti del defunto medico.

Il dottor Manganotti parlò della coltura del dottor Bianchini, lesse una lettera dell'on. Messedaglia con la quale accenna al valore dell'estinto. Il dottor Manganotti lodò infine l'opera del comitato. Il busto che è somigliantissimo è lavoro del giovane scultore Dondè.

Muratore sepolto da un muro

Lungo la salita che da Garda conduce a Calermano, attendono da vari giorni alla costruzione di un muro di cinta, alcuni muratori.

Uno di questi, certo Paolo Lamandreia di anni 47, abitante alle «Case» di Cortermano, stava ieri nel pomeriggio collocando un pesante masso sulla sommità della costruzione, quando all'improvviso il muro crollò per la lunghezza di parecchi metri.

Il Zamandreia, non avendo fatto in tempo a tirarsi da un lato, rimase sepolto dalle macerie. Accorsero subito in suo aiuto gli altri muratori.

Il Zamandreia venne liberato dai massi che lo opprimevano e trasportato a casa.

Egli si lamentava di gravissimi dolori alle gambe e non si sentiva in grado di mantenersi in piedi.

Mediante una vettura venne trasportato al nostro ospedale, ove il medico di guardia lo accolse di urgenza in sala chirurgica.

Lo Zamandreia aveva riportate parecchie contusioni pel corpo e la lussazione del femore della gamba sinistra, per cui dovrà stare a letto una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Ancora sul preteso duello

La voce corsa di un duello al Bosco Mantico era priva di fondamento. Ora si viene a sapere che per questioni di giuoco si sono ieri battuti alla sciabola sulla soffitta di una casa a Mantova, il tenente di artiglieria Goliaciani e l'avv. Domine segretario di quella Intendenza di Finanza. Il tenente Goliaciani riportava una scalfittura al braccio destro e l'avv. Domine una ferita alla regione zigomatica destra. Gli avversari si sono riconciliati.

Un calcio di cavallo al capo

Il soldato Pietro Buffali di anni 22 Leccese, appartenente al Deposito del I Reggimento Fanteria, stava ieri nel maneggio militare al Cammone, facendo circolare il cavallo di un ufficiale.

Egli teneva l'animale per la briglia e, con la voce lo incitava a trottare. Ad un tratto il cavallo si diede alla fuga ed il soldato lo inseguì. — Quando lo raggiunse l'animale si impennò e sferrò alcuni calci colpendo con uno di questi il soldato al capo e causandogli una grave ferita.

Il Buffali venne trasportato all'ospedale militare ove dovrà rimanere in cura una ventina di giorni.

VICENZA

LONIGO — Ci scrivono, 27

Cose di scuola. — All'inerzia dimostrata sempre dal Ministero e dalle passate Amministrazioni comunali nei riguardi della nostra Scuola Tecnica, sta riparando ora la energia del nuovo direttore prof. Foschini. Ma ciò che manca ancora è una palestra. In una scuola come la nostra, frequentata da ben 150 alunni la palestra è una necessità.

Noi non possiamo prender sul serio due o tre attrezzi adatti appena per un circolo di fanciulli d'infimo ordine. Speriamo che anche a tale bisogno l'egregio direttore vorrà provvedere.

SCHIO — Ci scrivono, 27

Un furto. — Questa mattina dai carabinieri è stato arrestato certo Busato Giovanni di Torrebelvicino, accusato di avere ieri violentato la ragazza Ti[illegible] di Sante d'anni 11 da lui trovata ieri nel bosco sul monte Raza, mentre la fanciulla andava raccogliendo [illegible].

Sciopero. — Ieri quaranta operai del [illegible] Lanificio Cazzola si sono messi in sciopero per protestare contro i cambiamenti di tariffa pei lavori a cottimo, cambiamento che dovrebbe andare in vigore domani.

Nel dopo pranzo di ieri stesso, l'attacchino Cobam Beniamino d'anni 17 di Poleo è stato prenotato colla violenza di recar il lavoro dal compagno [illegible] Alessandro d'anni 18, di Liviera, che è stato arrestato.

LIBRI

DOTT. FRANCESCO MOTTOLA: *Come si vince la Tisi.* — Con prefazione del senatore prof. De Giovanni. — Ulrico Hoepli editore, Milano 1911. L. 2.50.

Con questo libro l'editore fregia la sua collezione di un manuale che riesce un libro di scienza, di rigorosa scienza e di battaglia antitubercolare.

Mentre in Europa la lotta contro la tubercolosi si intensifica e tutti vedono in questa fatale malattia uno dei maggiori pericoli della nostra salute, il libro del Mottola precisa con criteri sicuri la nostra azione.

Profilassi umana e diagnosi pretubercolare sono i due termini verso cui è d'uopo orientare il nostro compito. Dopo avere accennato ai fattori sociali predisponenti, l'autore concreta in una serie di misure profilattiche, individuali e sociali, ciò che può e si deve fare per preservarci dal morbo. E poichè questi fattori si trovano nel terreno sociale in mezzo a cui ci muoviamo, la tubercolosi va considerata come malattia sociale e come tale va combattuta. La società poi deve volgere le sue cure maggiori sull'infinita falange dei predisposti. E sul terreno ancora giovane di questi individui che attende tara ereditaria e da ottenersi che muoversi [illegible] la scienza deve apportare l'opera sua [illegible] [illegible] di prevenzione e di difesa che culmina nei [illegible] marini, nelle *scuole all'aperto*, nelle colonie alpine, nei dispensari antitubercolari, ecc.

Nel altre parti del libro che sono più strettamente tecniche sono trattate dallo autore e con competenza speciale. Esse sono legate tra loro da un'idea comune che il dott. Mottola persegue con logica scientifica rigorosa. Questo filo conduttore, che è l'idea centrale dell'intero lavoro, consiste nella necessità di una diagnosi precoce, di una diagnosi, cioè, fatta in epoca in cui non ancora il processo tubercolare va portata [illegible] la distruttiva, il quale si palesa da manifestazioni sintomatiche che sono la espressione di tale processo avanzato.

La diagnosi deve emergere dall'insieme armonico di elementi presuntivi raccolti e che tra gli attributi anatomo-funzionali degli individui: eredità, predisposizione, caratteri somatici ecc., tra la condizione clinica di tutti gli apparecchi e sistemi. Di ciascun apparecchio l'autore cerca le manifestazioni morbose più caratteristiche e riconosciute più attendibili dalla universalità degli autori. E poichè non crede che in tema si abbia possa da sola bastare l'osservazione della clinica, come non basta la diagnosi biologica, così a quella fa precedere questa, di cui ne espone i vari e più recenti mezzi: oftalmoreazione, cute-reazione, indice opsonico ecc.

Ciò che poi merita d'essere rilevato è la grande serenità, scevra da qualsiasi preconcetto di scuola, che l'autore pose nella trattazione del difficile tema. La qual cosa insieme, alla impronta pronta tutta personale del lavoro conferisce pregio non comune e ne assicurerà indubbiamente un largo e simpatico successo.

Certo il Mottola non può pretendere di aver detto l'ultima parola in un argomento così irto di difficoltà; ma può vantare d'aver portato un vigoroso contributo.

L'eminente clinico di Padova, sen. De Giovanni, dell'Università di Padova che premette ai volumi una breve prefazione, conchiude dicendo: «Io faccio lode al valente collega che in queste pagine insegna come si debba amare la scienza per contribuire al bene sociale».

In questo, ch'è lo sfondo del libro, l'autore vi è perfettamente riuscito.

[illegible]

Bollettino Meteorico del 27 novembre 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm	58.41	62.15	63.00
Termom. centigr. al N.	3.5	5.5	5.0
Umidità relativa	67	60	72
Direzione del vento	N.W.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	6	2	6

Temperatura massima di ieri 4.5; minima di oggi 3.5. — Marea. La alta 7.30; 2.a alta 19.30; La bassa 1.30; 2.a bassa 13.40.

I genitori ing. Giuseppe Pesaro e Betty Senigaglia-Pesaro, il nonno, gli zii ed i congiunti tutti, partecipano — con strazio indicibile — la morte avvenuta in Mantova, nella notte di sabato 26 corrente, dopo repentino ed inesorabile morbo, del loro adorato

GUIDO PESARO

Tenente di Artiglieria

I funerali avranno luogo a Venezia nel giorno martedì 29 corrente ore 9, partendo dalla Stazione ferroviaria.

La presente vale per partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

La Famiglia Fornessa, commossa per le [illegible]

ILARIO FORNESSA

[illegible]

COMUNE di MONSELICE

Avviso di Concorso al posto di Segretario-Capo

A tutto 16 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario-Capo. — Stipendio L. [illegible] [illegible] aumenti sessennali [illegible] R. M. e Monte Pensioni. Documenti di rito, certificato [illegible] le quale Segretario [illegible] Comune del Regno.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco: Avv. Cav. VIGANO'

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

BURANO — Ci telefonano, 27

Asilo Infantile. — Quest'anno si vuole festeggiare il Natale all'Asilo Infantile con l'albero tradizionale. La presidenza elesse a Presidente onorario il Sindaco del Comune che accettò. Ed ora verranno diramate delle circolari ai singoli commercianti per concorrere col loro obolo per questa simpatica e geniale festa.

Serrata dei vetrai. — Pare che la vertenza si avvii verso la sua soluzione. A quanto ci consta, il Sindaco sarebbe partito alla volta di Milano per interporre i suoi buoni uffici presso l'amministrazione della Società del Vetro bianco, e i preposti a tale Società non sarebbero alieni di riprendere le trattative. Lunedì deve partire per Milano anche una commissione dei vetrai per essere ricevuta dalla Direzione. Facciamo voti che si arrivi alla tanto desiderata soluzione della vertenza.

PADOVA

La conferenza Fradeletto al "Garibaldi,"

PADOVA — Ci scrivono, 27

Oggi l'on. Antonio Fradeletto ha tenuto al «Garibaldi» l'annunciata conferenza intitolata *Dall'Alighieri al Carducci*.

La sala presentava un magnifico aspetto: vi si adunava quanto Padova accoglie di fine, di colto, di intellettuale. La conferenza, che è una possente sintesi di storia letteraria, una rapida e chiara evocazione dei diversi periodi letterari che vanno da Dante al poeta della terza Italia, è stata pronunciata dall'on. Fradeletto con quella superba arte oratoria, per cui va tanto celebrato.

Interrotto sovente da mormorii di approvazioni, da applausi mal repressi, Antonio Fradeletto è stato salutato alla fine da una insistente, entusiastica ovazione.

La festa delle Matricole

Stamane, per la tradizionale consuetudine di festeggiare le «matricole» universitarie, sono giunti da Venezia, Ferrara e Bologna, circa 600 giovani di tutte le facoltà attesi alla stazione dai colleghi di Padova, che al loro arrivo li festeggiarono assai.

In corteo rumoroso e allegrissimo gli ospiti hanno attraversata la città, montati su grandi carri tirati da buoi e tutti decorati e pavesati — mentre la musica universitaria precedeva, suonando gli inni patriottici e l'inno goliardico.

Alle ore 10 gli studenti si sono recati in Aula Magna, ove il Rettore prof. Rossi, ha loro dato il ben venuto a nome anche del Consiglio Accademico.

Il prof. Rossi si disse lieto di salutare tanta gioventù spensierata e festante e si augurò che dopo la baldoria abbian modo gli studenti di porsi ad un serio e proficuo lavoro.

Gli studenti accolsero le brevi parole del Rettore con applausi e poi si recarono in Salone ove, dal Municipio, venne loro offerto un *vermouth* d'onore.

Alle ore 14 ha avuto luogo nella sala della Gran Guardia l'imberrettamento delle matricole, cui seguì al teatro della Rotonda prima una «matinée» di varietà, dopo il banchettissimo, che è riuscito molto bene e nel quale l'allegria tenne il primo posto. Domani, seconda giornata, gita a Verona.

Funerali Deganello

A Cittadella oggi nel pomeriggio seguirono i funerali del dottor Giuseppe Deganello, segretario del Municipio di Padova.

Il Comune era rappresentato dall'avvocato Wolff assessore.

Distribuzione dei premi all'Istituto Configliachi per i ciechi

Si è svolta oggi nel pomeriggio con grande solennità la festa di chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Configliachi per i ciechi.

Alla cerimonia erano presenti:

Conte comm. Vettor Giusti, cav. Deola, colonnello Fabbri, signor Pellizzo fratello di S. E. il vescovo, prof. Zamboni, avv. De Besi, cav. De Giulli, cap. Frignani, dott. Roberti, dott. Crestani, ing. Indri, prof. Manfè, co. Macola, dottor Montemezzo, cap. Scabia, prof. Ronconi, Malvestio, dottor Vason, dottor Duse, prof. Biasutti, Fanolo, maestro Bottazzo, maestro Fin, maestro Torri, maestro Mercatali, dott. Manusa, co. Dalla Torre, signor Caradonna, ecc.

Era pure presente il nuovo direttore dell'Istituto tenente colonnello della riserva cav. Cerillo.

Numerosa ed elegantissima la schiera delle signore e signorine. Notiamo: contessa Miari De Cumani e figlia, signora Zamboni, signora Duse, co. Correr, signora Macola, baronessina Chiarando di Fridenti, signorine Toso, signorina De Giulli, signorine Fabri ecc. ecc.

Dopo un applauditissimo discorso del valente avvocato Grosio, consigliere dello istituto, seguì la premiazione.

Furono premiati ben 37 alunni di cui diamo i nomi:

Tomè Carlo, Fantinel Amedeo, Reggiani Gregorio, Girosso Almerigo, Zinotti Augusto, Calzaro Albertino, Bon Pasquale, Frizzelle Angelo, Floriano Fortunato, Palamidese Vincenzo, Bartin Giovanni, Pamerini Pietro, Dante Giuseppe, Avesani Pietro, Palazzi Marcello, Cantarelli Antonio, Mantegani Luigi, Gottardi Giacomo, Bussolin Giovanni, Pierobon Giuseppe, Mattarello Gino, Buratto Napoleone, Fornasa Ettore, Faccin Giovanni, Perona Giovanni, Loria Italo, Gabri Gabriele.

Fu svolto a perfezione il saggio musicale.

Il programma era variato e assai bello l'esecuzione di tutti i numeri brillante, guida e sicura. Ricorderemo, a titolo di onore, gli alunni Faccin, Fornasa, Perona e Loria nella *Grande Marcia* di Schubert, poi il Perona e il Faccin singolarmente nei due magnifici pezzi del Ravanello, il Fornasa, autore ed esecutore insieme col Loria, il Faccin di una sua *Ninna Nanna*.

Ottimamente eseguiti furono anche una *Romanza* e uno *Scherzo* del Bottazzo per due piani a quattro mani.

Una lettera di C. Flammarion - Il progresso e l'umanità

L'astronomo e scrittore insigne Camillo Flammarion ha indirizzato questa notevole lettera al prof. dott. G. V. Callegari di Padova:

«*Osservatorio Flammarion*, Juvisy, 21 novembre 1910. — *Mio caro Collega*, ricevo il grazioso libriccino che voi mi avete fatto il grande onore di consacrarmi, e vi invio le mie grazie più vive.

«Le considerazioni filosofiche alle quali esso è improntato mostrano che voi comprendete ammirabilmente la grandezza morale della più bella delle scienze e che voi vivete nelle altezze celesti.

Certamente, sono ben lungi di meritare gli elogi con cui voi esponete la mia carriera scientifica, e non li posso ricevere se non applicandoli impersonalmente ad un apostolo sincero e convinto. Io ho consacrato, con il più assoluto disinteresse, la mia vita intiera alla Scienza e all'istruzione pubblica, e sono felice dei risultati ottenuti durante la mia esistenza.

Ma confessiamo che il progresso è lento nell'umanità, ancora molto materiale ed assai volgare.

«Vi stringo la mano. — *Camillo Flammarion*».

I funerali del sig. Archise Migliorini

Imponenti riuscirono i funerali del compianto signor Archise Migliorini.

Un numeroso stuolo di amici e conoscenti seguiva la bara.

Fra essi notati: — Dott. Mario Levi, Giuseppe Cornelio, cav. uff. Francesco Sandonà, Luigi Cornelio, Prof. Bortolo Vasoin, Emilio Conti per sè e famiglia, Pietro Cavalcaselle, dott. Cesare Cavalcaselle, dott. Dorio Fabris, dott. Cappellari, Guglielmo de Claricini, dott. Muneghina, Roberto Trieste, dott. Francesco Solimani, Gilberto Sacerdotti, dott. Emilio Malfatti, Ing. Augusto Basevi, prof. Francesco Turri, Colamideve, avv. Paganini, avv. Giudice, avv. Montemezzo, avv. Cavagnis, ing. G. Paolo Tolomei, C. Meneghini anche per il comm. M. Wollemborg, Enrico Zoli, Giuseppe Simeoni, Famiglia Pozzi, Giuseppe d.r Arcais, avv. Giovanni Milani, Abbono Pesai, prof. Bonato, V. Guarnieri, F. Bertelli, ing. Squarcina, V. Rossi, Antonio Gradara anche per famiglia, Luigi Tosetti, Co. Soliman, dott. Porfida, avv. Ramazzina, M. Candiotto, prof. comm. Achille Breda, avv. M. Lorenzoni, ing. Pajola, dott. Stinami, E. Ravenna, G. Inverardi, prof. G. Pellini, dott. F. Tessaro, Ten. Soliman, Pio Pesai, dott. Silva, avvocato G. B. Alberti, ing. I. Romanin Jacur, cav. uff. Augusto Zanella, dottor M. Voghera, ing. Baldassarre Pilotti, dottor G. Gansetti.

Reggevano i cordoni il cognato Roberto Rossi, il nipote Aldo Migliorini, cav. Luigi Tosetti, cav. Lorenzoni, prof. comm. Achille Breda, cav. Bertelli, avv. Ramazzini.

Abbiamo notato sul carro funebre e su carrozze che seguivano il corteo ghirlande portanti queste scritte: Moglie e figli. I tuoi fratelli. I cognati Roberto e Carolina Rossi. Famiglia della tua sorella Filomena. Famiglia Milani. dottor Rizzo, Bolognesi Cesare, dott. Fausto Tessaro.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale, il corteo proseguì per la stazione ferroviaria dovendo essere la salma poscia trasportata a Trecenta in provincia di Rovigo.

Alla famiglia Migliorini, vive condoglianze.

Un consorzio di Comuni per l'acqua potabile

ESTE — Ci scrivono 27:

In seguito agli attivi studi della Commissione nominata dal Consiglio Comunale per risolvere il problema di dotare la città di acqua potabile, si è adottata l'antica e più radicale soluzione di ricorrere alle fonti montane. In questo concetto hanno consentito molti altri comuni che, come Este, hanno urgente bisogno d'acqua sana e buona.

La Giunta Comunale, di pieno accordo colla Commissione, ha dunque provocata una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati, riunione che ebbe luogo ieri presso il nostro Municipio.

Il Comune di Este era rappresentato dall'assessore anziano avv. cav. Lancerotto e dall'assessore ing. Capodaglio, la commissione tecnica nominata dal Consiglio Comunale, dai signori on. co. ing. Giacomo Miari, ing. Gontardo Gaz[illegible], dott. cav. Cesare Marenesi. Il Comune di Montagnana era rappresentato dall'assessore avv. Fratucello; il Comune di Cologna Veneta dall'ing. Pernelli e dall'ing. Tortima, il Comune di Monselice dal Sindaco avv. cav. Viganò col rag. capo Malipiero. Altri Comuni avevano aderito.

Gli intervenuti discussero il problema da ogni suo lato, convenendo infine nelle conclusioni a cui era giunta la commissione locale. Fu quindi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni intervenuti, mentre aderiscono in massima a la costituzione di un Consorzio per dotare gli abitanti dei Comuni rappresentati di acqua potabile da attingersi nella zona umbrafera dell'Astico, ed approvano in massima il programma formato dalla sotto-commissione di Este in base al quale sarà da richiedere la presentazione di progetti da parte di Società o Ditte costruttrici ed eventualmente assumenti l'esercizio successivo, riservano ciascuno di far tenere nel più breve termine possibile alla Segreteria del Comune di Este i dati speciali di cui dovrebbe tener conto il programma, sopra questionario che verrà loro presentato dal Comune di Este medesimo; — ed esprimono voto che le rappresentanze dei Comuni che non ebbero ancora a pronunciarsi abbiano a dare per esse adesione al costituendo Consorzio».

Non v'ha alcun dubbio che la decisione di ricorrere direttamente alla zona delle fonti è quella che potrà meglio di qualsiasi altra risolvere definitivamente il grave problema, almeno dal lato tecnico. D'altra parte la formazione d'un Consorzio di Comuni potrà concorrere potentemente alla soluzione del problema finanziario. Alla quale, certamente, dovrà concorrere anche il Governo, negli aiuti del quale è lecito confidare dopochè per bocca dell'on. Calissano fu reso pubblico il benefico progetto di legge col quale si tenderebbe a dar l'acqua potabile a tante parti d'Italia, — e non a quella meridionale soltanto — che ancora ne sono prive.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 27.

Politeama Piana — Il bellissimo dramma «I Rantzau» ottenne iersera un buon successo.

Applauditi come sempre il Checchi, il Martini, il Donzelli ed il Ravielli.

Per Martedì 29 si annuncia «La piccola cioccolataia» di Gavault.

La prima neve — Verso le una di stanotte cominciò a nevicare e stamane i tetti e le strade ne erano ricoperti.

Nel pomeriggio il Sole fece capolino fra le nubi, ma la temperatura si mantenne piuttosto fredda.

BELLUNO

Gli studi lungo il bacino del Piave

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Giorni fa dicemmo che le provincie di Belluno e di Treviso avevano dato incarico agli ingegneri Omodei e Saldini di fare degli studi lungo il bacino del fiume Piave, allo scopo di avere una norma per dare pareri sulle domande di concessione di derivazione che in seguito verranno presentate.

Data la natura del fiume e la lunghezza del suo corso, il lavoro degli ingegneri Saldini ed Omodei sarà lungo e complesso.

Gli studi verranno iniziati fra qualche dì ed all'uopo ieri i due ingegneri giunsero a Belluno.

Donne che s'accapigliano

Per rancori vecchi, a Col di Astragal, in comune di Forno di Zoldo, vennero a contesa certe Corazza Angela e Calchera Giovanna.

La prima ad un certo punto, levatosi uno zoccolo, si scagliò contro la avversaria, percuotendola ripetutamente. Il fatto avvenne nella pubblica via e solo in seguito alla intromissione di alcuni presenti la gazzarra fu fatta cessare.

E mentre la Corazza se ne andava collo zoccolo in mano, altera per lo sfogo che aveva dato all'animo suo, la Calchera, piangente, si dirigeva verso la caserma dei carabinieri di Forno di Zoldo ove, appena giunta, sporse querela contro colei che la aveva ferita.

Volontari ciclisti

L'altra sera ha avuto luogo una seduta dei componenti il Comitato provinciale dei ciclisti volontari. In luogo del dimissionario cav. Zaccaria Bonora è stato eletto il dottor Vittorio Sperti. — Riuscì vice presidente il sig. Vittorio Pasuello. Furono nominati consiglieri i sigg. Alessandro Stacco, Antonio Longhin e Luigi Bosetti. — Segretario il signor Guido De Poloni.

Infine si è deciso di spiegare una propaganda attiva ed efficace per ottenere nuove iscrizioni al corpo dei ciclisti volontari.

TREVISO

Un ciclo di conferenze

TREVISO — Ci scrivono, 27

Nella sala del Teatro a Palazzo filodrammatico si terrà un ciclo di conferenze. Ecco il programma:

Mercoledì 30 novembre — Prof. Emilio Silvestri. Arte egiziana, arte Assira e babilonese, arte etrusca - Primi albori dell'arte; con 70 quadri a colori.

Mercoledì 7 dicembre — Prof. dott. Emilio Zanette: Ispirazione religiosa nella letteratura italiana.

Mercoledì 14 dicembre — Prof. Raffaele Stattesi, direttore dell'osservatorio astronomico di Quarto. L'acqua nella natura, con 60 proiezioni.

Mercoledì 21 dicembre — Prof. cav. Emilio Silvestri. Splendori artistici di Greci di Oberammergau; con 70 proiezioni dal vero.

Mercoledì 28 dicembre — Dott. Giuseppe Cappellini di Genova: Le rappresentazioni di Oberammergau: con 70 proiezioni dal vero.

Venerdì 30 dicembre — Signorina Ofelia Mazzoni di Trieste. Serata di audizione. Poliziano: Canzone Maggiaiola — Giacomo Leopardi: Ultimo canto di Saffo — Vittorio Alfieri: Sonetto — Dante: Episodio di Francesca — Ettore Moschino: Cantore ribelle — Corrado Corradino: L'ora triste (dal poema «La buona novella») — Ugo Foscolo: Due sonetti dal «Poema terrestre» (inediti) — Gabriele d'Annunzio: Scena di Simonetone «La fiaccola sotto il moggio».

Le conferenze cominceranno alle ore 20.30 precise.

Una simpatica dimostrazione all'ex direttore Grara

Per iniziativa di alcuni maestri stamane il m. Grara, già direttore delle nostre scuole elementari, fu fatto segno ad una cordiale e simpatica di[illegible] di affetto e di stima.

Oltre ottanta suoi ex-colleghi firmarono una bellissima dedica in pergamena e offrirono uno splendido orologio d'oro con le cifre incise. La cerimonia ebbe carattere schiettamente famigliare ed amichevole, come fu desiderio del festeggiato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato sera prossimo alle ore 8.30. Vari ed importanti sono gli oggetti da trattare.

UDINE

Dopo il processo

UDINE — Ci scrivono 27

Alla cittadinanza intera, che tanto interesse prese in questi giorni attorno al processo contro gli assassini del povero Piemonte, è parso ier sera equo e sereno nella sua severità il verdetto dei giurati popolari, e se vi furono parole di commiserazione non le furono già all'indirizzo dei tre criminali, ma a quello delle infamate loro famiglie. Poveri genitori del Bares e Tubero, infelice consorte del Marino!

Tutti tre i condannati sono giovani e molto probabilmente riusciranno ad espiare la pena loro inflitta. Possano essi uscire dall'ergastolo ravveduti e col pensiero di finire la vita di onesto lavoro cancellando così il marchio d'infamia di cui oggi sono stati giustamente bollati.

Il padre dell'assassinato, sig. Michele Piemonte, che volle venir qui da Mercogliano per vedere in faccia i delinquenti, e per ringraziare la cittadinanza per quanto fece in occasione dei funerali del povero Giuseppe, è ripartito oggi pel suo paese dove ha esercizio di farmacia.

Teatralia

La compagnia d'operette M. Parigi fa in sei martedì il suo corso di recite al «Sociale» e con molta probabilità replica di «Giovanna II» che tanto piacque ier sera per la gaiezza della musica, e per la ricchezza dei costumi su disegno di Caramba.

Col 1 dicembre inizierà pure al Sociale un breve corso di recite la compagnia drammatica Mariani Calabresi.

Per Natale si riaprirà indubbiamente il Minerva ripulito e restaurato con la compagnia del suo patrio comm. Benini.

Un parto anticipato d'urgenza. — Certa Calvi Jolanda di anni 25 da Trieste ier sera verso le nove si presentò all'ospedale accusando forti dolori di ventre. Il medico di guardia la fece entrare nell'ambulatorio dove appena messo piede si sgravò di un feto di circa sei mesi morto. Alla puerpera furono prodigate le cure del caso.

Abbandono d'infante

CODROIPO — Ci scrivono, 27

Questa mattina i cacciatori Stradiotto e Zetzi, battendo le nostre campagne, in una località deserta rinvenivano avvolto in alcuni pannolini un neonato di sesso femminile dell'età di giorni 5, ancor vivo. La cura dei predetti signori fu raccoglierlo e trasportarlo nell'ufficio Municipale, il quale lo affidò poi alle assistenze di una famiglia.

[illegible] hanno iniziato le indagini sul la scorta delle iniziali C. O. riscontrate in un pannolino.

PORDENONE — Ci scrivono, 27

Commissione d'ornato. — In Municipio s'è radunata la commissione d'ornato di recente nominata da questo Consiglio Comunale ed ha deliberato di fare quanto prima un giro completo per tutta la città per far eseguire ai padroni delle rispettive case ristauri, ecc. ecc. tutti i lavori che si rendessero necessari, sia per l'igiene che per l'estetica.

La commissione intende fare osservare scrupolosamente il nuovo Regolamento Municipale d'ornato. Benone.

VERONA

Un ricordo marmoreo per un medico

VERONA — Ci scrivono, 27

Circa dieci anni or sono spirava improvvisamente il dottor Silvio Bianchini medico primario dell'ospitale. Egli aveva disposto che la sua sostanza dovesse servire per la costruzione di un'ara crematoria e la sua cospicua biblioteca medica passasse all'ospitale.

Un Comitato, del quale furono iniziatori il dottor Caliari ed il dottor Leoni, promosse la erezione, nel pronao del Cimitero, di una lapide con busto dell'estinto medico.

La inaugurazione ebbe luogo stamane alle dieci alla presenza dell'assessore cav. Spazzi, del dottor Manganotti per l'Ospitale, del cav. Betteri per il Consiglio Ospitaliero, dei medici dott. Leoni, dott. Caliari, dott. Farinati, dott. cav. Avanzi, Riccardo, dott. Forti, dott. Menga e dei fratelli dell'estinto.

Il dottor Caliari pronunciò un discorso col quale fece la storia della cremazione nei tempi antichi e moderni e ricordò le doti del defunto medico.

Il dottor Manganotti parlò della coltura del dottor Bianchini, lesse una lettera dell'on. Messedaglia con la quale accenna al valore dell'estinto. Il dottor Manganotti loda infine l'opera del comitato. Il busto che è somigliantissimo è lavoro del giovane scultore Dondè.

Muratore sepolto da un muro

Lungo la salita che da Garda conduce a Calermano, attendono da vari giorni alla costruzione di un muro di cinta, alcuni muratori.

Uno di questi, certo Paolo Lamandreia di anni 47, abitante alle «Case» di Costermano, stava ieri nel pomeriggio collocando un pesante masso sulla sommità della costruzione, quando all'improvviso il muro crollò per la lunghezza di parecchi metri.

Il Zamandreia, non avendo fatto in tempo a tirarsi da un lato, rimase sepolto dalle macerie. Accorsero subito in suo aiuto gli altri muratori.

Il Zamandreia venne liberato dai massi che lo opprimevano e trasportato a casa.

Egli si lamentava di gravissimi dolori alle gambe e non si sentiva in grado di mantenersi in piedi.

Mediante una vettura venne trasportato al nostro ospedale, ove il medico di guardia lo accolse di urgenza in sala chirurgica.

Lo Zamandreia aveva riportate parecchie contusioni pel corpo e la lussazione del femore della gamba sinistra, per cui dovrà stare a letto una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Ancora sul preteso duello

La voce corsa di un duello al Bosco Mantico era priva di fondamento. Ora si viene a sapere che per questioni di giuoco si sono ieri battuti alla sciabola sulla soffitta di una casa a Mantova, il tenente di artiglieria Golisciani e l'avv. Domine segretario di quella Intendenza di Finanza. Il tenente Golisciani riportava una scalfittura al braccio destro e l'avv. Domine una ferita alla regione zigomatica destra. Gli avversari si sono riconciliati.

Un calcio di cavallo al capo

Il soldato Pietro Buffali di anni 22 Leccese, appartenente al Deposito del I Reggimento Fanteria, stava ieri nel maneggio militare al Cannone, facendo circolare il cavallo di un ufficiale.

Egli teneva l'animale per la briglia e con la voce lo incitava a trottare. Ad un tratto il cavallo si diede alla fuga ed il soldato lo inseguì. — Quando lo raggiunse, l'animale si impennò e sferrò alcuni calci colpendo con uno di questi il soldato al capo e causandogli una grave ferita. — Il Buffali venne trasportato all'ospedale militare ove dovrà rimanere in cura una ventina di giorni.

VICENZA

LONIGO — Ci scrivono, 27

Cose di scuola. — All'inerzia dimostrata sempre dal Ministero e dalle passate Amministrazioni comunali nei riguardi della nostra Scuola Tecnica, sta riparando ora la energia del nuovo direttore prof. Foschini. Ma ciò che manca ancora è una palestra. In una scuola come la nostra, frequentata da ben 150 alunni, la palestra è una necessità.

Noi non possiamo prender sul serio due o tre attrezzi adatti appena per un Circolo di saltimbanchi d'infimo ordine. Speriamo che anche a tale bisogno l'egregio direttore voglia provvedere.

SCHIO — Ci scrivono, 27

Un turpe. — Questa mattina dai carabinieri è stato arrestato certo Busato Giovanni di Torrebelvicino, accusato di avere ieri violentato la ragazza T[illegible] di anni 11, da lui trovata ieri nel bosco sul monte Raga Mazze nel quale andava cacciando.

Sciopero. — Ieri quaranta attaccafili del Lanificio Cazzola si sono messi in sciopero per protestare contro il cambiamento di tariffa nei lavori a cottimo, cambiamento che dovrebbe andare in vigore domani.

Nel dopo pranzo di ieri stesso, l'attaccafili Cobaro Beniamino d'anni 17, di Poleo è stato impedito colla violenza di recarsi al lavoro dal compagno Gallio Alessandro d'anni 18, di Liviera, che è stato arrestato.

LIBRI

DOTT. FRANCESCO MOTTOLA — *Come si vince la Tisi* — Con prefazione del senatore prof. De Giovanni — Ulrico Hoepli editore, Milano 1911, L. 2.50.

Con questo libro l'editore fregia la sua collezione di un manuale che riesce un libro di scienza, di rigorosa scienza e di battaglia antitubercolare.

Mentre in Europa la lotta contro la tubercolosi sistematica è tutti veloce in questa fatale malattia uno dei maggiori pericoli della nostra salute, il libro del Mottola precisa con criteri sicuri la nostra azione.

Profilassi umana e diagnosi pretubercolare sono i due termini verso cui è d'uopo orientare il nostro cammino. Dopo avere accennato ai fattori sociali predisponenti l'autore concreta in una serie di misure profilattiche, individuali e sociali, ciò che io fò e si deve fare per preservarci dal morbo. E poichè questi fattori si trovano nel terreno sociale in mezzo a cui ci muoviamo, la tubercolosi va considerata come malattia sociale e come tale va combattuta. La società poi deve volgere le sue cure maggiori sull'infinita falange dei predisposti. E sul terreno ancora giovane di questi individui affetti da tara ereditaria e da organiche minorazioni che la scienza deve apportare l'opera sua benefica di prevenzione. Opera di prevenzione e di difesa che culmina negli ospizi marini, nelle *scuole all'aperto*, nelle colonie alpine, nei dispensari antitubercolari, ecc.

Nei venti capitoli del libro che sono stati strettamente tecniche sono trattate dall'autore con competenza speciale. Essi sono legati tra loro da un'idea comune che il dott. Mottola persegue con logica scientifica rigorosa. Questo filo conduttore, che è l'idea centrale dell'intero lavoro, consiste nella necessità di una diagnosi precoce, di una diagnosi cioè fatta in epoca in cui non ancora il processo tubercolare vi ha portata l'opera sua distruttiva, il quale si palesa da manifestazioni sintomatiche che sono la espressione di un processo già avanzato.

La prodiagnosi deve emergere dall'insieme armonico di elementi presuntivi raccolti oltre che tra gli attributi anatomico-funzionali degli individui, eredità, predisposizione, caratteri somatici ecc., tra la sindrome clinica di tutti gli apparecchi e sistemi. Di ciascun apparecchio l'autore espone le manifestazioni morbose più caratteristiche e riconoscibili più attendibili dalla universalità degli autori. E poichè non crede che in tema sì arduo possa da sola bastare l'osservazione della clinica, come non basta la diagnosi biologica, così a quella fa precedere questa, di cui ne espone i vari e più recenti sistemi: oftalmoreazione, cuti-reazione, indice opsonico ecc.

Ciò che poi merita d'essere rilevato è la grande serenità, scevra da qualsiasi preconcetto di scuola, che l'autore pose nella trattazione del difficile tema. La qual cosa insieme, alla impronta pronta tutta personale del lavoro conferisce pregio non comune e ne assicurerà indubbiamente un largo e simpatico successo.

Certo il Mottola non può pretendere di aver detto l'ultima parola in un argomento così irto di difficoltà; ma può vantare d'aver portato un vigoroso contributo.

L'eminente clinico di Padova, sen. De Giovanni dell'Università di Padova che premette al volume una breve prefazione, conclude dicendo: «Io faccio lode al valente collega che in queste pagine insegna come si debba amare la scienza per contribuire al bene sociale».

In questo, ch'è lo sfondo del libro, l'autore vi è perfettamente riuscito.

[illegible]

Bollettino Meteorico del 27 novembre 1910

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 31,35 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservaz.		
	9	12	15
Barometro a O in mm	59.41	62.15	63.00
Termom. centigr. al N.	3.8	5.5	9.0
Umidità relativa	67	60	72
Direzione del vento	N W	N	N E
Stato dell'Atmosfera	6	2	6

Temperatura massima di ieri 4.8; minima di oggi 3.5 — Marea: 1.a alta 7.20; 2.a alta 19.30; 1.a bassa 1.30; 2.a bassa 13.45.

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico

Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

Metarsile Menarini

fra i primi ricostituenti nella cura

dell' **ANEMIA, CLOROSI**

MALARIA, SCROFOLA

RACHITISMO, NEURASTENIA

ed **ESAURIMENTI NERVOSI** ecc. ecc.

lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le DEBOLEZZE consecutive all'INFLUENZA ed altre MALATTIE INFETTIVE, alla GRAVIDANZA ed all'ALLATTAMENTO.

E' il ricostituente più indicato per i bambini.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni — 4 Bottiglie o Scatole L. 12, franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **N. BERNI & C. - Firenze**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Novembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII - N. 330 — Conto corrente colla Posta — Martedì 29 Novembre 1910

ABBONAMENTI: [illegible] Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I progetti del Ministero alla riapertura del Parlamento

La riorganizzazione ferroviaria

20 milioni e mezzo per il personale

Roma, 28

La *Rassegna dei Lavori pubblici* pubblica che il disegno di legge sul trattamento del personale e per la riforma del[l'or]ganizzazione delle ferrovie dello Stato è stato completato dopo lunghi studi [dall'on.] Sacchi insieme all'on. Luzzatti [e all'on.] Tedesco, d'accordo col comm. [Bianchi]. L'on. Sacchi ha mirato sopra [tutto a] dare alle sue riforme una impronta nuova e sinceramente democratica.

La *Rassegna* crede di sapere che le linee principali del disegno di legge concretate dall'on. Sacchi risulteranno di due parti ben distinte, riguardanti una i miglioramenti che si vogliono apportare al trattamento del personale ferroviario e la ricerca dei mezzi finanziari per farvi fronte, l'altra le riforme da introdurre nell'organizzazione della amministrazione.

Sempre secondo la *Rassegna dei lavori pubblici*, per il miglioramento al personale verrebbe autorizzata una spesa complessiva di milioni 20.5: circa 14 milioni al personale che riceve per stipendio o paga non più di 1500 lire; in questa categoria sono anche comprese le guarda-barriere. Poi 4 milioni e mezzo al personale con stipendio e paga fra 1500 e 3000 lire, e così in tutto milioni 18,5 a quel personale al quale il progetto Bertolini accordava dodici milioni da un lato, togliendo dall'altro le indennità di località che vengono invece col progetto Sacchi conservate integralmente quali sono. Altri due milioni sono destinati a migliorare le condizioni degli impiegati aventi stipendio oltre le 3000 lire.

La *Rassegna dei lavori pubblici* nota come bastino queste poche cifre per dimostrare come il concetto dominante dell'on. Sacchi sia stato quello di provvedere agli umili, pur non disconoscendo che qualche cosa bisognava fare per i funzionari forniti di stipendi maggiori, che oggi non rispondono più a quelle condizioni di vita che li consentivano una volta. La ripartizione delle somme tra le varie categorie di agenti sarà fatta per decreto reale.

Per togliere gli abusi che si verificano di assenze per malattia, dopo la legge 9 luglio 1908 il ministro ha creduto opportuno disporre che a tutto il personale, tanto a paga giornaliera, che a stipendio annuo, sia trattenuta la paga relativa ai primi tre giorni di malattia e quando questa perduri la paga sia ridotta a tre quarti, ma a un fine eminentemente democratico le somme così raccolte, nonché quelle risultanti dalle multe non andranno a beneficio del bilancio ferroviario nè del bilancio del tesoro, ma saranno destinate a vantaggio di un nuovo erigendo istituto di patronato che avrà per fine di aiutare gli orfani e le vedove degli agenti, nonchè di corrispondere determinate somme agli agenti stessi quando vanno in quiescenza e alle famiglie dei morti.

Sono determinate le somme di cui la amministrazione può disporre in favore del personale che ha reso eccezionali servizi e prestato intenso lavoro nei casi di interruzione di linea, di grandi trasporti militari, esposizioni, ecc., ed è sancito il concetto della interessenza del personale nelle economie che ogni categoria di agenti saprà raggiungere.

Le economie conseguite da una categoria non vanno a beneficio di altre e sono distribuite per unità amministrative.

Finalmente un'ultima misura di carattere democratico è stata concretata dall'on. Sacchi nel suo disegno di legge. Il personale, sarà diviso in categorie, ciascuna delle quali nominerebbe i rappresentanti che due volte l'anno dovranno essere sentiti dal direttore generale per tutte le questioni che interessano in generale il personale. L'elezione avrà luogo mediante voto plurimo.

Ai venti milioni e mezzo occorrenti per il miglioramento, secondo la *Rassegna dei lavori pubblici*, si provvederà così: Quattordici milioni si conta poterli trarre in parte dalla diminuzione di numero delle grandi unità amministrative e per una più intensa utilizzazione dei numerosi treni viaggiatori e merci istituiti per procedere alla tanto desiderata e tanto attesa separazione dei due servizi. Gli altri sei milioni e mezzo saranno tratti da una nuova tassa sui biglietti gratuiti o a grande riduzione per viaggi e per compartimenti riservati nonchè da ritocchi opportuni della tariffa differenziale A per viaggi a grande distanza, e a quella degli abbonamenti e dei viaggi circolari. Un lieve aumento sul diritto fisso delle spedizioni delle merci sarà destinato a coprire gli oneri maggiori di interessi e di ammortamento che proverranno alla amministrazione dall'acquisto degli ottomila carri promessi dal presidente del Consiglio per far fronte alle straordinarie esigenze dei traffici autunnali.

Per quanto riflette le riforme della organizzazione ferroviaria, il disegno di legge propone di sopprimere le direzioni compartimentali, creando quattro direzioni di esercizio, tre maggiori sul continente (Torino, Bologna, Napoli), e una più piccola per la Sicilia (Palermo).

Le tre maggiori presiederebbero a un lavoro per numero e percorrenza di treni e per quantità di personale presso a poco uguale a quello che si compiva dalle direzione delle Adriatiche. La ripartizione territoriale del paese tra le tre direzioni, è effettuata in modo che, comprendendo l'una il Piemonte e la Liguria, l'alta Lombardia e il versante Mediterraneo; l'altra la Lombardia centrale, il Veneto, l'Emilia e le Marche; e la terza tutto il Mezzogiorno d'Italia, fanno capo tutte e tre a Roma; ciascuna direzione si comporrà di tre servizi: movimento e traffico, trazione e materiale, mantenimento e sorveglianza. Presiederà direttamente al proprio personale, avrà bilancio proprio ed estesissime facoltà. Al coordinamento di indirizzo delle unità tecniche e alla uniformità dei metodi amministrativi provvedono il direttore generale, alla cui direzione o dipendenza diretta restano i servizi di controllo delle entrate e delle spese e tre vice direttori generali, uno per ciascuna specialità di servizio. In tal modo non sarà più necessario, ad esempio, far dipendere da un servizio centrale unico tutti gli uffici del movimento del regno, non che delle linee più lontane, giacchè ciò che era possibile alle ferrovie adriatiche non è possibile alle ferrovie dello Stato, con un numero di treni e un personale triplo e con una rete quasi due volte e mezzo maggiore. Naturalmente vengono così soppressi i tre servizi centrali del movimento, della trazione e del mantenimento. Quello degli approvvigionamenti sembra essere trattenuto a Milano.

La ripresa dei lavori parlamentari

Un colloquio fra Luzzatti e Giolitti

L'attesa per la riapertura della Camera

Roma, 28

(So.) — Stasera è giunto a Roma il presidente della Camera, on. Marcora. Oggi l'on. Luzzatti si è recato a visitare l'on. Giolitti in via Cavour, intrattenendosi a colloquio per oltre un'ora. Tutte le questioni riguardanti l'apertura della Camera sono state trattate e l'accordo fra i due uomini di Stato è risultato completo su tutti i punti.

Tutto è preparato per la ripresa dei lavori parlamentari che ha luogo domani; ma l'aspettativa per l'avvenimento è assai limitata sapendosi che non vi saranno novità. I deputati presenti sono circa 300 e se ne attendono altri 50.

La prima seduta verrà dedicata in gran parte alle commemorazioni dei deputati e senatori defunti e da alcuni deputati verrà anche rievocato Leone Tolstoi. Dopo le commemorazioni il presidente comunicherà alla Camera le dimissioni degli on. Giacomo Ferri, Vincenzo Carbone, Calamandrei, Colajanni, Milani, De Felice, e Varazzani. Quindi, dopo le interrogazioni e il sorteggio degli uffici, verrà iniziata la discussione dei bilanci, prima quello degli affari esteri.

La parte più interessante della prima giornata parlamentare, sarà costituita dalla presentazione dei disegni di legge da parte del governo. La presentazione di questi numerosi progetti terrà quasi le veci delle comunicazioni del governo, che perciò non si avranno.

Domani, in fine di seduta, verranno lette le interrogazioni e le interpellanze presentate durante le vacanze che sono, fino ad oggi, rispettivamente, 180 e 71 molte delle quali si riferiscono alla infezione colerica, ai conflitti avvenuti in Puglia ed alle recenti inondazioni.

Domani stesso, o in ogni caso mercoledì si inizierà la discussione dei bilanci, prendendo le mosse da quello degli esteri, che verrà seguito da quelli del tesoro, giustizia, istruzione, e lavori, sui quali sono complessivamente iscritti a parlare un centinaio di deputati.

L'on. Tedesco farà la sua esposizione finanziaria non appena esaurita la discussione del bilancio degli *esteri*, ed è probabile che nella ventura settimana, per procedere ancora più speditamente nella discussione, si inizino le sedute antimeridiane.

Tra le commemorazioni di domani la più notevole sarà, forse, quella dell'on. Fasce, presidente della giunta del bilancio, sulla quale prenderanno probabilmente la parola l'on. Bettòlo per i deputati liguri e il ministro del tesoro per il governo.

Le sedute antimeridiane saranno tre per settimana. Il governo avrebbe anche stabilito di tener seduta in qualche domenica. Si avrà così una trentina di sedute, fra antimeridiane e pomeridiane. La Giunta generale del bilancio, che deve procedere alla nomina del suo presidente, posto lasciato vacante colla morte dell'on. Fasce, e di un vice presidente posto che rimase scoperto fino dalla nomina a ministro del tesoro dell'on. Salandra, si convocherà tra un paio di giorni. Sull'assegnazione di tali cariche non si hanno ancora notizie definitive.

Intanto, domattina si riuniranno i gruppi parlamentari socialista e repubblicano. Il gruppo radicale si riunirà giovedì, e la sinistra democratica appena saranno noti i nuovi progetti del governo e saranno designate le candidature per la Giunta del bilancio.

Per domani alle sedici è pure convocata la sotto-giunta della Giunta del bilancio per la giustizia, interni ed istruzione per la relazione sulle spese per il palazzo della giustizia di Roma.

Il progetto di legge per le convenzioni marittime, già pronto, sarà presentato alla Camera, secondo gli impegni presi dal governo, nei primissimi giorni del dicembre.

La novità più interessante del momento politico è la partecipazione di Giolitti ai lavori parlamentari. Anche Sonnino è a Roma. Oggi Giolitti ha avuto a Montecitorio un lungo cordiale colloquio con Bettòlo.

La situazione parlamentare è identica a quella del luglio scorso: la presenza di Giolitti dimostra in lui l'intenzione di continuare l'appoggio a Luzzatti. Ciò, naturalmente, ha dato ai nervi a qualche giolittiano più giolittiano di Giolitti, così si spiega la partenza di Cocco-Ortu per la Sardegna.

Prima delle vacanze natalizie non verrà in discussione il progetto sulla riforma della procedura elettorale, come Luzzatti avrebbe pure desiderato. Ciò dipende dal fatto che il progetto ha assunto vaste proporzioni in seguito alle modificazioni introdotte da Luzzatti e dalla circostanza che Sacchi e Ciuffelli chiederanno l'urgenza per i disegni di legge riguardanti i ferrovieri e i postelegrafici.

La Ostiglia-Treviso

seguirà il tracciato per Montagnana

Roma, 28

Fra i disegni di legge che saranno presentati al Parlamento, vi è quello per la costruzione della linea ferroviaria di carattere militare Ostiglia-Legnago-Treviso. Mentre si era dapprima pensato a costruire la linea in vari periodi, iniziando subito i lavori del tronco più importante, il Governo aderendo alle istanze delle popolazioni interessate, si è impegnato di far costruire la linea in un solo periodo, fino al suo compimento. La [linea] sarà a doppio binario.

S[ulla] [illegible] come è noto, vive polemiche n[ella] regione, intorno alla questione [se la] futura ferrovia dovesse passare per Montagnana o per Cologna Veneta. La amministrazione ferroviaria, pur non sollevando obbiezioni forti contro il tracciato per Montagnana mostrava di preferire quello per Cologna.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, più direttamente interessato, trattandosi di un argomento che tocca la difesa nazionale, dichiarava di non aver difficoltà per il tracciato di Cologna, ma di propendere per quello di Montagnana. D'altra parte la provincia di Vicenza reclamava a gran voce la preferenza per Montagnana. Si ha ragione di ritenere che il passaggio per Montagnana sia quello stabilito dal disegno di legge.

L'ing. Gulliani preposto ai servizi di navigazione delle Ferrovie di Stato

Roma, 28

Il comandante Bonanno, dopo avere compiuto un primo periodo di esperimento del servizio della navigazione per conto delle ferrovie dello Stato, ha domandato di essere posto in riposo. [illegible] Ora si sa che il direttore generale comm. Bianchi ha nominato provvisoriamente alla reggenza del servizio e sarà coadiuvato dal cav. ing. Gulliani, il Gulliani come capo del movimento e traffico di Venezia, ha dato prova di abilità, riorganizzando con diligente lavoro il porto della vostra città. Ultimamente venne chiamato al Montenegro per l'ordinamento del servizio della ferrovia di Antivari e per la navigazione sul lago di Scutari.

L'on. Cao Pinna ha presentato al presidente della Camera un'interpellanza diretta al ministro dei LL. PP. per conoscere in qual modo procedano i servizi della navigazione marittima di Stato, avuto riguardo alla spesa, alla condizione dei piroscafi agli approdi, ai benefici che se ne riprometteva il movimento passeggeri e merci, al trattamento degli ufficiali, dei capitani di bordo e del basso personale.

La riforma della giustizia amministrativa

Roma, 28

Stamane si è riunita la commissione per la riforma della legge sulla giustizia amministrativa. All'adunanza è intervenuto anche il presidente del Consiglio, il quale con elevate parole ha tracciato il programma degli studi. Ha risposto il [illegible] Bosati presidente della commissione, ringraziando S. E. Luzzatti per il suo benevolo interessamento ed ha tracciato le linee principali delle diverse questioni che costituiscono la [illegible] delle riforme relative alla giustizia amministrativa. La commissione ha iniziato subito i suoi lavori ed ha proceduto alla nomina di una sottocommissione composta degli onorevoli Inghilleri, presidente, Mortara, De Nava per lo studio delle varie questioni relative all'argomento.

La legge sugli ordini dei sanitari

Roma, 28

Lo schema di regolamento per l'esecuzione della legge sugli ordini sanitari è stato sottoposto al Consiglio superiore di sanità nella ultima recente sessione e il Consiglio ha delegato a riferire in merito i propri componenti onorevoli Badaloni e Comandini, i quali, non avendo potuto espletare l'importante loro mandato prima della chiusura della sessione, hanno chiesto ed ottenuto dal Consiglio una proroga per presentare la relazione.

Circa l'incremento delle Cattedre ambulanti

Un appello di Raineri alle Casse di risparmio

Roma, 28

Il ministro d'agricoltura, on. Raineri, ha inviato una circolare ai presidenti delle Casse di Risparmio del Regno, per invitarli ad integrare, coi Comuni e con le Provincie, l'opera del Governo, nel provvedere ad aumentare il fondo destinato al concorso nelle spese delle cattedre ambulanti, tanto più che il nuovo alimento dato al risparmio per mezzo delle cattedre medesime, contribuisce a dare maggior sicurezza alle operazioni di credito, che le Casse sogliono compiere con gli agricoltori. Pur non potendo autorizzare, per la legge 15 luglio '88 la partecipazione a quei Consorzi autonomi promossi dalla legge 14 luglio 1907 il ministro rivolge un caloroso invito alle Casse di Risparmio del Regno, affinchè nelle loro annuali elargizioni per scopi di pubblica utilità tengano in particolare considerazione le Cattedre ambulanti di agricoltura, e si ripromette di veder accolto il suo invito, poichè gli è noto il nobile spirito, di cui le Casse di risparmio hanno dato e dànno prove luminose, d'intervenire in favore di ogni istituzione che rechi vantaggio all'economia nazionale.

Le notizie agrarie

Roma, 28

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre. Le forti pioggie cadute nella decade hanno impedito spesso i lavori campestri e specialmente nell'Italia superiore. Proseguono le semine già interrotte nelle precedenti decadi. Il raccolto delle olive è ostacolato in gran parte dal cattivo tempo, ma può dirsi in generale soddisfacente, come pure soddisfacenti notizie si hanno per le ghiande, per le ortaglie e per i pascoli. Qualche danno ai terreni coltivati hanno recato nella Toscana e nel Lazio le alluvioni. In Sicilia, ad eccezione delle provincie di Palermo, Caltanissetta e Messina, si lamenta ancora la siccità.

Per la risoluzione delle controversie fra vettori ed emigranti

Roma, 28

Il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, ha preparato un disegno di legge che sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari per meglio regolare la risoluzione delle controversie tra vettori ed emigranti. Le nuove disposizioni portano sostanziali innovazioni nel sistema vigente. Si propone di ridurre da cinque a tre i membri della commissione arbitrale per render più agevole la convocazione e il funzionamento e ridurre altresì il numero delle commissioni stesse, attualmente eccessive e sproporzionate quella dei vari centri di emigrazione. Si viene inoltre ad assicurare il principio dei gradi di giurisdizione per le controversie in materia di emigrazione così come è stabilito per le vertenze dinanzi ai tribunali ordinari, giacchè mentre ora contro le decisioni arbitrali è consentito soltanto il ricorso alle sezioni riunite della Cassazione romana per incompetenza od eccessi di poteri, si propone ora di istituire una commissione centrale con sede in Roma per la cognizione dell'appello contro sentenze della commissione arbitrale. Non meno importanti sono poi le disposizioni per le quali si provvede alla tutela giuridica degli emigranti così detti continentali, cioè diretti ad altri Stati europei.

Col progetto in parola si propone di istituire uno speciale collegio probiviri rale per risolvere le controversie nascenti dai contratti di lavoro stipulati nel regno e da eseguirsi all'estero. Tali disposizioni hanno analogia con la legge del 1893 sui probiviri, salvo alcune modificazioni richieste dalla diversità della materia. E' quindi tutto un complesso di provvedimenti che viene così ad integrare la legge 31 gennaio gennaio 1901 e 17 luglio 1910 per l'organizzazione della tutela dei nostri emigranti.

L'esonero dall'imposta di Ricchezza Mobile al fondo di riserva delle Società Anonime

Roma, 28

Il comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, ha stamane discusso il tema riflettente « Necessità di una chiara disposizione di legge che esoneri dalla imposta di ricchezza mobile gli utili delle Società anonime i se[illegible] nel fondo di riserva ».

A nome della Camera di Commercio di Torino ha riferito il comm. Rocca esprimendo il voto che sia richiamata l'attenzione del legislatore sulla necessità di esonerare dall'imposta gli utili delle società [illegible] fondo di riserva. Su tale tema si è impegnata viva discussione che si è chiusa con la approvazione di un ordine del giorno richiamante l'attenzione del legislatore sull'opportunità di limitare l'applicazione dell'imposta ai soli utili industriali e commerciali realmente distribuiti agli azionisti.

Passando poi a discutere il disegno di legge 14 giugno 1910 sulle privative industriali (relatore Salmoiraghi di Milano) il comitato constata l'accordo perfetto dei delegati sui punti principali del progetto di legge e non ha creduto opportuno di discuterne i dettagli.

Un lunch ai sottosegretari offerto da D Scalea

Roma, 28

Oggi all'Hotel Regina il principe di Scalea ha offerto un lunch ai suoi colleghi sottosegretari di Stato. Erano presenti gli onorevoli Calissano, Mirabelli, Bergamasco, Vicini, De Seta, Pavia, Gallino, Luciani, Guarracino e Teso.

Il Duca degli Abruzzi farà un viaggio all'estero

Roma, 28

I giornali politici in questi giorni hanno parlato di un imminente viaggio del Duca degli Abruzzi, quasi che si trattasse di un'altra spedizione.

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice essere in grado di smentire che il Duca pensi ad una nuova avventura.

Subito dopo l'ascensione al Ruwenzori, il Duca aveva il progetto di una importante esplorazione e già aveva iniziate le trattative; ma poi abbandonò la idea, ed ora non ha nessun intenzione di riprenderla. Se pertanto il principe si recherà all'estero, si tratterà semplicemente di una gita di diporto.

Il Duca d'Aosta da Maria Pia

Napoli, 28

Il Duca d'Aosta si è recato, appena giunto a Napoli, a far visita a S. M. la Regina Maria Pia, sua augusta zia.

La Duchessa di Genova Madre nuovamente ammalata

Torino, 28

La salute della Duchessa Elisabetta di Genova desta nuovamente apprensione. Da alcuni giorni è obbligata a letto da un catarro bronchiale. L'augusta donna è curata premurosamente dal dottor Pinali. La Regina Margherita si reca continuamente a palazzo Chiablese, fermandosi a lungo al capezzale della genitrice.

La sconfitta dei popolari a Firenze

Firenze, 28

I risultati definitivi delle elezioni amministrative, conosciuti stasera a tardissima ora, danno la vittoria alla lista dell'Unione liberale con una maggioranza di circa tremila voti; i popolari conquistano la minoranza. In città la calma è completa.

Una vertenza De Frenzi-Treves

Roma, 28

L'on. Claudio Treves inaugurerà forse le sue funzioni di direttore dell'*Avanti!* con un duello, in seguito ad un articolo pubblicato nel foglio socialista dal Treves intorno al congresso nazionalista che si terrà prossimamente a Firenze.

Giulio De Frenzi, che ne è uno dei promotori, ha mandato a sfidare il Treves. Rappresentanti del De Frenzi sono: Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, e Vittorio Vettori dello stesso foglio. — Treves ha scelto Bissolati e un altro. Il primo abboccamento fra i padrini è avvenuto stasera.

Gli scontri alla frontiera turco-persiana

Un comunicato ufficiale

Roma, 28

L'ambasciata imperiale ottomana comunica: Bande di curdi e persiani, nelle quali si trovavano anche soldati regolari persiani, hanno attaccato nella zona contestata i soldati turchi, uccidendone alcuni, bruciandone tre e commettendo altri atti di banditismo.

Le truppe ottomane, dopo parecchi conflitti, riuscirono a disperderle. E' invece assolutamente infondato che le truppe ottomane siano penetrate in territorio persiano; tutte le scaramuccie sono avvenute nella zona contestata dalla parte di Roumiè. Le autorità militari ottomane hanno ripetutamente ricevuto istruzioni formali che proibiscono loro di avanzare dalle loro posizioni e che prescrivono loro il rispetto dello statu quo. Inoltre, il commissario ottomano della frontiera, inviato sui luoghi, telegrafa che è intervenuto accordo col governatore di Roumiè e gli altri funzionari persiani, che la calma è ristabilita e che è ripreso il traffico sulla via di [illegible].

Conflitto tra carlisti e radicali

[illegible], 28

A Sardanola presso Barcellona alcuni carlisti tornando da un comizio sono stati insultati dai membri del circolo radicale. I carlisti allora hanno invaso e saccheggiato il circolo e malmenato i radicali.

In seguito a un conflitto avvenuto a Barcellona fra scioperanti e non scioperanti, vi sono parecchi feriti. La polizia ha operato parecchi arresti.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 28

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di settembre del corrente anno segnano un aumento di lire 68.112.67 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio finanziario. Nel periodo dal luglio al settembre dell'esercizio in corso, si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di lire 77.927.51 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

"Pagine nazionaliste" di Scipio Sighele

Onesto e sano ed interessante questo libro che arriva alla curiosità dei lettori, da tempo benevoli all'operosità letteraria del chiaro scrittore trentino, in un momento assai espressivo della vita pubblica italiana.

Per molti riflessi, e per ragioni varie appare invero espressivo il periodo che la politica nazionale segna sul quadro del tempo, per gli atteggiamenti del pensiero, per le manifestazioni del sentimento, per il determinarsi degli interessi che lo contrassegnano: periodo nel quale precipitano in formazioni ben definite, i vari elementi in elaborazione dall'ultima sventura africana che parve voler oscurare per sempre il cielo della patria.

Si pensi a quei diversi e pur convergenti avvenimenti che, giovanetti, noi sentimmo passare sulla vita italiana con lo scroscio sonoro, col freddo urlo d'una tempesta. Adua. La pace accattata da quarant'anni al re barbaro attonito, tra il Mareb conteso e il bel lago etiopico cui ancora scendevano, nei tramonti che facevano rossa l'Amba illustre per l'eroismo romano di Giuseppe Toselli, i piccoli cavalli della [illegible] aperti di strage la [illegible]. La selvaggia rivolta milanese poi e quindi la triste lotta parlamentare in cui, come prima nel tumulto di Milano, pareva volesse sfogarsi la mane irosità, il dispetto dei vinti di Monte Raio. La tragica sera di Monza infine: la nuova onta al nome d'Italia, e l'alba del nuovo regno.

Seguirono anni di raccoglimento in cui tutto si fece piccino, umile, si abbietto anche: visse sole cupidigie del nostro piccolo mondo parlamentare e la [illegible] tenace del popolo [illegible] che, primo, avvertì il germoglio delle nuove energie, l'alitar di timide speranze nuove e ne ebbe incoraggiamento a sforzi maggiori.

Fu in quel periodo che tutta la gioventù italiana delle scuole ed i piccoli borghesi dalla [illegible] cultura trovarono la formula pel proprio malcontento, la parola per l'oscuro loro bisogno di negazione, di rivolta, nel socialismo che alzò le sue onde di fondo sul torbido stagno della vita politica nazionale.

Senonchè tra quel ritornar coraggioso del popolo italiano alle cure della vita economica e quel tumultuare della dittatura spirituale del socialismo, operavano gli elementi onde si cicatrizzano le ferite, si ricostituiscono i tessuti, si rafforzano gli organi.

L'opinione pubblica, quasi avesse schiusi gli occhi dopo sonno riparatore, si volse a veder vicino a sè, sospettosa e curiosa. Ed a traverso l'immane lotta combattuta sui campi lontani della Manciuria, le eloquenti peregrinazioni della flotta americana tra l'Atlantico e il Pacifico, e la cruda violenza che lacerò, dinanzi la coscienza civile di Europa, il trattato di Berlino, ebbe chiara la visione dello stato del paese.

Donde il discutere della questione militare, e il chieder franco quanto nessuno, per anni, aveva avuto il coraggio di domandare; il ritorno delle curiosità dei desideri, delle ambizioni, ai problemi commerciali e coloniali.

Contemporaneamente, il delinearsi della crisi del socialismo che ormai — essicate le formule aprioristiche onde era sembrato così vivo — caduta in un vaniloquio ripetente le note della propria inedia, la dottrina onde era apparso ferrato tra i poveri cocci dell'opportunismo liberale-borghese — si riduceva a vivere delle bizze, delle logomachie, degli scandalucci dei suoi maggiori *Alessandrini*.

Ultimi venivano il senso più penoso della egemonia Germanica in Europa, la crisi della emigrazione, o meglio i segni della crisi che l'esclusivismo americano ed australiano annunzia a quel grande mercato del lavoro che è l'Italia.

Ecco gli avvenimenti che prepararono gli elementi onde ebbe legge di determinazione la nuova coscienza italiana, rispecchiata in questo periodo della vita nazionale che dissi, in principio, espressivo, in quanto eccezionalmente vivo di preoccupazioni ed agitato da problemi, da simpatie, da speranze insospettate a quello che immediatamente lo aveva preceduto.

A tale coscienza molti giovani, già autorevoli per opere non volgari, hanno voluto dare una formula: « il *nazionalismo* »: e ad essa S. Sighele ha consacrato un libro: queste *Pagine nazionaliste*.

Ho detto il nazionalismo una formula per la nuova coscienza italiana; e credo di non aver errato, chè sotto di esse, non mi par si muova, per ora, che un desiderio di fare a riordinamento, a rassettamento, a rinnovazione dello Stato, della vita nazionale, pel magistero di una nobile disciplina civile, nel nome della patria tanto lungamente fatta triste da vergogne e da sventure.

Dunque un partito, no. Forse nemmeno una tendenza chiara per ora. Ma quella formula ha raccolto già tutta una messe allegramente stormente di entusiasmi, di giovanili energie. E quanti essa raccoglie — e son già molti e molti già illustri per ingegno e venuti da tutti i partiti — da quello socialista in ispecie — stanno anche per adunarsi in Firenze luminosa, a dare ordine ai loro pensieri, a unificare l'azione loro, a chiudere forse nel cerchio sicuro di un programma la forza prorompente della fede nuovissima.

Il partito? C'è? Ci sarà? Uhm! Curiosità d'accademici o di perdigiorni. I grandi processi storici non si sono forse elaborati sempre fuori d'ogni previsione di quelli che Rabelais chiamava « distillatori di quintessenze »? E il libro del Sighele? Torno; o, meglio, vengo ad esso.

L'illustre scrittore trentino — non da oggi in campo a battagliare per la scienza, per la patria, per la regione sua sconsolata — vi ha raccolto discorsi pronunciati, ed articoli pubblicati qua e là in epoche e luoghi diversi, ma tutti uniti da una [illegible] logica di pensiero, dalla salda fede ideale per la quale egli combatte.

Alle incuriosità stupidamente egoiste degli italiani del regno, alla scorata rassegnazione di quelli d'altro confine politico, egli ricorda la questione dell'autonomia amministrativa del Trentino, [illegible] sotto la grave nuova dell'opportunismo sospettoso del partito cristiano-sociale, quella dell'Università [italiana a] Trieste, ancor segnacolo in vessillo per vivaci lotte, ma destinata ad umiliarsi nello indecoroso, infecondo compromesso della facoltà giuridica a Vienna; e il vano tentativo di aprire un'oasi tranquilla al culto della scienza italiana tra le raffiche e i marosi della rabbia austriaca in Innsbruck; tentativo come ognun sa, fatto indimenticabile dalla selvaggia insurrezione della petulanza pangermanista.

Seguono quindi il bel discorso fiorito di poesia e lucido di pensieri, letto all'Università di Padova in occasione della consegna della bandiera donata alla « Dante Alighieri » dalle signore delle regioni italiane soggette all'Austria; la garbata risposta, viva di signorile ironia, pepata di felice umorismo, fatta allo scritto di un uomo politico che, alla indomani della crisi europea originata dalla politica guappesca del sig. Aehrenthal, consigliava al popolo d'Italia, pur tanto alieno ancora da curiosità civili, quanto dedito alla coltura di tutte le porcheriole indigene, di non occuparsi di politica. E finalmente la bella lettera al De Frenzi a proposito della italianità del Garda; i brevi saggi, così acuti di punte polemiche, sull'antipatriottismo e il pacifismo dei socialisti italiani contrapposti all'orgoglioso patriottismo dei socialisti austro-tedeschi (a quando, on. Morgari, il convegno socialista austro-italiano, già tante volte annunciato, sotto la presidenza di quel Pernerstorfer, cui piacque dichiarare essere la difesa della « germanità » un *dovere nazionale?*) e alla serena loro visione della funzione civile della indipendenza nazionale, sul nazionalismo francese e quello italiano; per finire con quella suggestiva presentazione del nazionalismo nostrano, da cui muove tanta luce e tanto calore e tanta voce di conforti, di incitamenti....

Onesto, e sano e interessante il libro, ho detto da principio. Il libro che l'autore, nella prefazione, dice di fede e di propaganda. Una dichiarazione questa in cui S. Sighele ha posto la schietta dirittura sua di pensatore, di cittadino; e che io addito come la migliore delle raccomandazioni al lettore.

Chi conosca l'austero scienziato della « Folla delinquente », il psicologo del « Mondo criminale italiano » e il sottile osservatore di « Eva moderna », avrà rinnovati dalla lettura di queste pagine, antichi diletti. Chi poi sia curioso dei destini della patria n'avrà il senso di una più alta gioia, chè il libro del Sighele accende un nuovo faro sulla via che dilunga ardua, ma sicura, innanzi la speranza rinnovata del popolo d'Italia.

Intenderanno tutti la parola della fede che si leva dal libro e si agita in fiamma di ideali nella coscienza nazionale, in questo momento che potrebbe anche essere un *tournant* della nostra storia?

Certo io stimo che compenso maggiore non si riprometta il diletto nostro fratello di fede, alla cui fatica ansiosa sorride, dinanzi la chiostra lapidea di Nago, il bel lago catulliano.

Giuseppe Fusinato

Per un monumento a Mogadiscio alle vittime italiane

Roma, 28

Per iniziativa di alcuni ufficiali del regio esercito, di stanza al Benadir, è sorto da qualche tempo ed è stato posto sotto il patronato della Società Geografica Italiana, un comitato nazionale per un monumento da erigersi in Mogadiscio alla memoria di tutti coloro, militari e civili, che da Eugenio Ruspoli e da Vittorio Bòttego sino ai nostri giorni, sacrificarono la vita, come esploratori o come soldati, in servizio della scienza e della Patria, a vantaggio della pacifica espansione italiana nella Somalia.

Il fondo raccolto sinora, per oblazioni private, è custodito ed amministrato dalla Società Geografica, e l'architetto signor Marcello Piacentini ha generosamente offerto l'opera sua.

Il comitato nazionale ha pregato il capitano cav. Raffaele De Vita, dell'11.o reggimento bersaglieri, il quale fu lungamente nel servizio coloniale, di tenere una conferenza commemorativa dei caduti per la Somalia Italiana. Egli ha accettato l'invito e parlerà domenica 4 dicembre nell'aula magna del Collegio Romano sul tema: *I martiri della Somalia italiana*, illustrando il suo discorso con proiezioni luminose di ritratti e di paesaggio.

La direzione del "Resto del Carlino"

Bologna, 28

Il *Resto del Carlino* annuncia stamane che la direzione politico-amministrativa del giornale è affidata al segretario del Consiglio direttivo della società anonima Stabilimento poligrafico emiliano, avv. Sturani e al ragioniere Achille Gherardi. L'ufficio di corrispondenza da Roma, pur rimanendo affidato all'attuale corrispondente cav. Damiani, è affidato all'alta direzione dell'on. Enrico De Marinis.

Il congresso dei direttori didattici

Nella seduta antimeridiana di oggi del Congresso nazionale dei direttori didattici, è stato approvato un ordine del giorno Ciotti per l'aumento di lire duecento a favore dei direttori didattici e delle direttrici, da chiedersi all'on. Credaro, e un altro ordine del giorno proposto dalla signora Zanetti di Firenze, col quale si fanno voti perchè la nomina di un direttore didattico sia resa dalla legge Daneo-Credaro obbligatoria anche nei Comuni di non meno di diecimila abitanti e perchè nei Comuni più grandi ciascun direttore non abbia alle proprie dipendenze più di trenta insegnanti.

Il congresso passa poi a discutere dello stipendio minimo dei direttori didattici dei Comuni autonomi, e dopo viva discussione viene approvato l'ordine del giorno della signora Zanotti, col quale si chiede uno stipendio minimo, che da lire 2400 per la terza classe vada fino a 3500 per la prima classe dei direttori didattici, facendosi voti altresì perchè lo stipendio dei direttori residenti in un capoluogo di provincia o di circondario non sia mai inferiore a quello minimo dei vice ispettori, e perchè infine i direttori didattici passino di diritto, dietro loro domanda, nel ruolo dei vice ispettori.

Il congresso degli archivisti notarili

Nella seduta odierna, dopo aver approvato la relazione dei conti, il congresso degli archivisti notarili ha dato mandato alla giunta, da nominarsi, di esplicare tutte le pratiche opportune per ottenere il miglioramento delle condizioni degli archivisti e per sollecitare la riforma dell'articolo 85 del regolamento. Il congresso ha poi proceduto alla nomina della nuova giunta esecutiva, confermando la sua fiducia ai componenti la giunta già in carica. Il congresso si è quindi sciolto.

Le stranezze di un alienato

Roma, 28

Nel pomeriggio di ieri in Piazza dell'Esedra un pazzo dell'apparente età di 25 anni si svestiva e scavalcava la bassa inferriata della fontana delle Najadi e vi si calava dentro gridando: Viva Vittorio Emanuele e Viva Garibaldi. — Grande folla si raccolse sul posto curiosando e ridendo. Sopraggiunsero i vigili che si accinsero al salvataggio. Tre di essi furono feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale di Sant'Antonio. Lo sconosciuto fu tratto in salvo dalla vasca e trasportato poi all'ospedale, dove fu giudicato dai medici alienato di [illegible]

Colta in flagrante

Porto Ferraio, 28

E' stata arrestata certa Lorenza Bruccioli perchè colpita in flagrante reato mentre svaligiava i mobili dell'appartamento della palazzina di città di Napoleone I.

Un treno che devia

Mantova, 28

Stanotte il treno diretto a Cremona, in partenza da Mantova alle ore 24 e tre minuti, giunto a circa 200 metri al passaggio a livello presso San Michele in Bosco di Marcaria, deviò con la macchina e le nove vetture di cui si componeva. Vi furono soltanto poche persone contuse.

Una ragazza bruciata viva
Una cassaforte alla finestra
Un furto riuscito e... mancato

Ferrara, 28

La ventenne Giuseppina Pirazzini, di anni 20, da Argenta, qui a servizio presso la famiglia Samuele Ravenna, in via Capo ripa grande 78, tenendosi il caldanino sotto le vesti se le incendiò ed essendosi data a correre all'impazzata per la casa in breve ravvivò le fiamme così che ne fu tutta investita nella parte anteriore del corpo. Riportò ustioni tali che quattro ore dopo ne moriva all'ospedale fra spasimi indicibili.

— A «La Venerina», il luogo in cui la Società delle Grandi Bonifiche Ferraresi tiene i suoi uffici d'amministrazione, dei ladri scassinarono una finestra e staccata poi dal muro la cassa forte tentarono di farla passare per la medesima però non vi riuscirono, perchè troppo pesante e la fecero intoppare fra i due muri della finestra non sapendo più trovare il modo di liberarnela.

All'indomani fu trovata in quel posto singolare, con evidenti traccie di tentativi, falliti anche questi, per scassinarla; conteneva 15 mila lire! — Pel criminoso fatto vennero denunciati quattro dipendenti della Società.

— Circa alle 4 di stamane due ladri uscivano cautamente da una casa dove la ferrovia Ferrara-Suzzara tiene i suoi uffici d'amministrazione; ma un vigile notturno che era in giro li scorse e li affrontò: manco dirlo essi scapparono, ma egli ne inseguì uno il quale poi, poco lungi, cascò dalla padella nella brage cioè in braccio al pattuglione di P. S. Arrestato, non senza fatica, egli si decise al duro sacrificio di buttar via il bottino, un pacco di biglietti di banca di 410 lire; ma fu vano sacrificio, perchè il prezioso pacchetto fu visto e raccolto, con tutta quella premura che meritava, prima per sè stesso, poi anche come prova contro il ladro, che è tale Carlo Scandri, di anni 34, di qui.

Stritolato da un tram

Nei pressi di S. Giovanni a Teduccio, il venditore ambulante Antonio Auretta di Portici, mentre su un carretto attraversava il binario del tram, è stato investito da una vettura tramviaria e travolto sotto le ruote del pesantissimo veicolo. Il disgraziato è stato estratto di sotto la vettura in condizioni deplorevolissime. Aveva le gambe spezzate e alcune costole infrante. E' stato ricoverato all'ospedale in imminente pericolo di vita.

La causa delle violenze dei marinai americani a Cherbourg

Parigi, 28

Il *Journal* ha da Cherbourg: I risultati dell'inchiesta sulle violenze commesse da alcuni marinai americani trovano una scusa nei procedimenti di cui furono oggetto da parte di alcuni commercianti che facevano pagare loro 30 franchi ciò che ne valeva 5. Gli americani ruppero i vetri perchè vollero dimostrare il loro malcontento per il modo col quale venivano trattati. Parecchie volte furono gli americani che vennero aggrediti e svaligiati. Venerdì sera un ufficiale fu assalito da un individuo del quale i gendarmi si impadronirono.

Intervistato, l'ammiraglio americano Prilland, non si è meravigliato che alcuni cattivi elementi siano negli equipaggi delle navi americane che si trovano a Cherbourg, ma attribuisce la maggiore responsabilità al contatto con gli altri stranieri. In molti casi i disordini vennero repressi rapidamente. Lo ammiraglio ha espresso la sua riconoscenza per l'accoglienza cortese che hanno avuto a Cherbourg gli equipaggi americani. L'ammiraglio ha protestato energicamente contro le voci che i suoi equipaggi sarebbero costituiti in gran parte di avventurieri e di disertori di tutte le altre marine ed ha affermato che il 96 per cento dei suoi marinai son veri cittadini americani.

Soldati francesi uccisi nel Marocco?

Parigi, 28

Il governatore di Melilla ha segnalato al governo spagnuolo la voce secondo la quale un posto francese sarebbe stato sorpreso dagli indigeni ed avrebbe avuto parecchi soldati uccisi. Il governo francese non ha la conferma della voce a cui accenna il governatore di Melilla, e considera come inesatta la notizia. Si ritiene che questa voce abbia avuto origine dallo scontro che ebbe luogo una diecina di giorni fa e del quale già si parlò, fra un distaccamento di truppe francesi e marocchine, scontro nel quale i francesi ebbero due soldati indigeni uccisi ed un ufficiale ferito.

Contrabbandieri arrestati

I giornali hanno da Annecy che nella vallata di Drugy Saint Clair, la dogana francese ha fermato, malgrado la resistenza delle persone che vi si trovavano, una superba automobile nella quale erano contenuti 400 chilogrammi di tabacco trasportati furtivamente dalla Svizzera. I contrabbandieri sono stati tradotti in carcere. Essi non hanno voluto dire il nome dei loro complici.

La campagna elettorale in Inghilterra

Londra, 28

Jhon Redmond, parlando in una riunione a Wexford, ha detto che i lords costituiscono il solo ostacolo all'«Home Rule»; essi hanno oppresso gli irlandesi lasciandoli morire di fame, il loro delitto grida vendetta, gli irlandesi non vogliono stabilire nè la marina nè l'esercito per invadere l'Inghilterra. Essi non vogliono intralciare i rapporti diplomatici collo czar. I timori di proteste sono senza fondamento, poichè gli irlandesi non accetteranno un sistema di «Home Rule» che non salvaguardi gli interessi dei protestanti.

Dal principio della settimana scorsa la lotta elettorale è stata la più viva di quante sono avvenute in Inghilterra da molti anni, tutti i partiti dimostrano più sua fiducia nel loro successo.

Vi sono attualmente 64 circoscrizioni senza candidato liberale e 38 senza candidato unionista, ma si prevede che queste cifre diminuiranno rapidamente prima della prima elezione che avrà luogo sabato prossimo. Si segue la campagna con grandissimo interesse. Nell'ultimo parlamento i liberali puri e semplici non hanno avuto che una maggioranza di due deputati sugli unionisti. Redmond, coi suoi partigiani, ha rappresentato per conseguenza una parte preponderante, ma si prevede che O'Brien guadagnerà parecchie circoscrizioni ai partigiani di Redmond. Dunque la lotta è uguale in Inghilterra.

La campagna irlandese deciderà forse sulla sorte dei lords perchè O'Brien è moderato e si opporrà alle misure e [illegible]

Lo *Standard* ammette oggi che una riforma della Camera dei Lordi sia necessaria, ma una riforma eguale a quella che propongono gli unionisti. Il *Daily Mail* dichiara che gli unionisti riporteranno la vittoria se ogni elettore farà il proprio dovere. La politica unionista significa ostruzione solida, la politica della coalizione liberale nazionale significa invece distruzione seguita da rivoluzione.

Una curiosa situazione risulta dalla proposta di Lord Lansdowne circa il *referendum*. I giornali liberali hanno rifiutato di accettare, cioè, il *referendum* e i giornali unionisti hanno loro rimproverato di non osare di sottoporre la loro opinione al giudizio del popolo. I giornali liberali hanno chiesto ciò che farebbero gli unionisti circa la riforma doganale, e stamane la *Morning Post*, quasi in tono di sorpresa, dichiara di non comprendere come si possa dire che la riforma doganale è una questione da sottoporre a *referendum*. Sembra dunque che nessun partito sia disposto ad assumersi la responsabilità delle misure principali da prendere.

Il *Daily Chronicle* domanda circa i Lordi, se il popolo inglese si governerà e si sottoporrà ad una assemblea ereditaria senza responsabilità. Se i Lordi dovessero trionfare, dice il giornale, questo loro trionfo avrebbe conseguenze disastrose per il paese e per l'Impero.

Gravi disordini avvennero a Cork durante un *meeting*. I nazionalisti ortodossi, partigiani di Redmond, presenti, tentarono di invadere il quartiere occupato dai nazionalisti dissidenti partigiani di O'Brien. Intervenne la polizia che caricò i dimostranti. Settanta feriti dovettero essere trasportati all'ospedale.

Il messaggio del Re al Parlamento

Londra, 28

Ecco il messaggio del Re al Parlamento: Milordi, signori, Mi rivolgo a voi per la prima volta sotto la triste impressione della grande calamità sopraggiunta con la morte del mio amato genitore.

Ho ricevuto da tutte le parti dei nostri Stati numerosi attestati di profondo dolore che l'irreparabile perdita che ci ha colpito ha fatto provare ai miei sudditi. La loro simpatia mi ha confortato nel mio dolore. Mi sono consacrato al dovere che incombe con tutto il desiderio di seguire le traccie dell'adorato mio padre. Le relazioni con tutte le potenze continuano ad essere amichevoli e spero fermamente che le questioni relative ai banchi di pesca nell'Atlantico settentrionale esistenti tra il Canadà e Terranova da una parte e gli Stati Uniti dall'altra e che sono da quasi un secolo oggetto di controversie, siano risolte in modo definitivo colla sentenza del tribunale dell'Aja. Sono particolarmente soddisfatto nel constatare che fu possibile di risolvere coll'arbitrato un problema così complicato e difficile e che la sentenza fu accolta da entrambe le parti in modo tale da accrescere le buone disposizioni reciproche. Confidai recentemente a mio zio il Duca di Connaught la missione di procedere all'apertura del primo parlamento dell'unione africana del sud, cerimonia che secondo quanto si era progettato dovevo compiere io stesso. Spero fermamente che durante la legislatura che egli inaugurò nel sud-Africa aumenterà vieppiù il benessere e la prosperità della colonia.

Nel grande impero dell'India si continuò il progetto relativo alla riforma amministrativa autorizzato dall'atto del Consiglio dell'India del 1909 creando un Consiglio esecutivo per la provincia di Bengala.

Signori della Camera dei Comuni! Constato con soddisfazione la liberalità con la quale avete provveduto ai bisogni dell'esercizio finanziario compreso l'aumento dei crediti per la Marina e le spese addizionali per le pensioni della vecchiaia, vi ringrazio delle misure che avete preso per mantenere l'ordine e la dignità della Corona.

Lordi e Signori! Mi rammarico che la conferenza tenuta allo scopo di risolvere le difficoltà nuovamente sorte tra le due Camere non abbia condotto ad un accordo. Sono soddisfatto che abbiate data forza di legge agli atti riguardanti la reggenza e la forma di dichiarazione che si deve fare dai Sovrani al loro avvento al trono. Vi ringrazio dello zelo col quale avete adempiuto ai vostri doveri e prego Dio Onnipotente di benedire i vostri lavori.

La questione dell'Università Italiana a Trieste

Vienna, 28

Secondo i giornali si spera che la discussione generale della facoltà giuridica italiana verrà condotta a termine nella seduta della commissione del bilancio che avrà luogo giovedì, nel quale termine i deputati italiani si sono trovati d'accordo.

Angelo Mosso commemorato all'Accademia delle Scienze

Parigi, 28

Nell'odierna seduta dell'Accademia delle scienze il presidente ha dato notizia della morte del prof. Angelo Mosso di Torino, corrispondente dell'accademia stessa dal 1898 per la sezione di medicina e chirurgia. Il presidente ha quindi commemorato lo scienziato italiano, rilevandone gli alti meriti scientifici.

La Senna di nuovo in piena

La Senna è salita di circa 20 centimetri. Il servizio idrometrico prevede un aumento da 35 a 40 cent.; gli argini sono ricoperti nuovamente. Il Ponte Neuf, lo square Vert Galant sono inondati.

Combattimenti nel Messico

Messico, 28

Un combattimento è avvenuto ieri a Chiautla, tra 400 maderisti e 600 uomini delle truppe federali. I rivoluzionari sono stati sconfitti ed hanno avuto 13 morti e parecchi feriti. Da parte delle truppe federali vi sono stati parecchi feriti, ma nessun morto.

Le condizioni della Regina del Belgio

Il bollettino della salute della regina del 28 alle ore 8.30 reca: Notte abbastanza buona, la malattia segue il suo corso senza incidenti.

Rivolta a bordo di un vapore

Bruxelles, 28

La *Etoile Belge* dice che è scoppiata una rivolta a bordo del vapore congolese «Mandigo», arrivato nel Belgio. Sono stati constatati nella traversata dei rilevanti furti di merci. L'inchiesta ha dimostrato colpevoli alcuni uomini dell'equipaggio e vennero loro inflitte delle punizioni, ma i marinai trovarono le pene eccessive e si ribellarono; essi attaccarono i bianchi. Si impegnò un vero combattimento e dalle due parti vi furono feriti, il capitano fu obbligato a far intervenire la polizia che arrestò i perturbatori.

Le condizioni sanitarie nell'Italia meridionale

Roma, 28

Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta: ad Aversa, un caso accertato seguito da decesso;

In provincia di Roma: a Subiaco due casi accertati e nessun decesso.

Una conferenza internazionale per combattere il colera

Parigi, 28

La commissione d'igiene della Camera fondata dal dottor Lachaud, deputato della Correze, ha deciso di inviare una delegazione a conferire dopodomani col presidente del Consiglio, Briand, circa la convocazione di una conferenza internazionale incaricata di studiare i provvedimenti per impedire la diffusione del colera.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Movimento del Regio Naviglio — «Regina Elena» giunta a Siracusa il 27 — «Calabria» giunta ad Amoy il 26 — «Varese» giunta a Spezia il 27, — «Bronte» giunta a Cardiff il 27 — «Tevere» partita da Messina il 27 — «Mirano» giunta a Napoli il 27 — «Serpente» partita da Messina e giunta a Cotrone il 27 — «Orfeo» giunta a Maddalena il 27 — «Olimpia» partita da Porto Ferraio il 27 — «Orsa» partita da Brindisi il 27 — Torp. 138 partita da Livorno e rientrata dopo toccata la Gorgona il 27 — Torp. 80 partita da Bari e giunta a Napoli il 27 — Rimorchiatore 14 giunto a Porto Torres e rientrato dopo aver toccato l'Asinara il 27.

SPORT

Il dirigibile 2 bis a Treviso
I voli di Cobianchi

Ci scrivono da Treviso, 28:

Oggi, circa alle 14.45, il dirigibile militare «2 bis» è apparso sulla nostra città all'altezza di circa un centinaio di metri.

La popolazione si riversò sulle vie acclamando al nuovo magnifico spettacolo, salutando gli ufficiali che si distinguevano nella navicella, i quali rispondevano cordialmente.

La maestosa aeronave si librò su Treviso per circa dieci minuti, spingendosi sin verso l'aerodromo e ritornando poscia sulla strada di Mestre.

Il carissimo dott. Vittorio Brunelli, presidente del Comitato di aviazione di Treviso, ha indirizzato al Comando del dirigibile 2 bis - Campalto, il seguente telegramma:

«Comitato aviazione Treviso entusiasticamente saluta plaude ringrazia visita coraggiosi aeronauti. Augura do[illegible] occasione nuovi voli possa cittadinanza tutta festeggiarli aerodromo».

E' sperabile, quindi, che domani martedì il dirigibile ritorni su Treviso.

Domani l'aviatore Mario Cobianchi ripeterà i voli col suo splendido *Farman* e trasporterà vari passeggeri. Anzi, dato il grande numero degli iscritti, i voli saranno anticipati di un'ora, e cioè lo aerodromo sarà aperto al pubblico alle ore 13.

Cobianchi ci fa sapere che domani tenterà il *récord* d'altezza con passeggero. La prova avrà luogo alle ore 15.

La seconda giornata aviatoria di Treviso così riuscirà non meno interessante della prima.

* * *

Il dirigibile militare, che era partito da Campalto alle 13.15, rientrava nell'aeroscalo alle 15.45, dopo un viaggio felicissimo.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Risultato dei tiri avvenuti nello Stand Sociale domenica 27:

Tiratori intervenuti N. 40. — Tiro N. 107 diviso: De Lazara co. Achille e Dianin Ettore con 10 su 10.

Tiro N. 108: 1, 2 e 3 diviso fra De Lazara co. Francesco, Vanzetti Tito e N. N. con 14 su 14, 4. Dianin Ettore con 12 su 13, 5. Cortella Antonio con 11 su 12; 6. e 7. divisi fra Tornatti ing. Giuseppe e Prosdocimi Augusto con 9 su 10.

Doppiette N. 1: Cesarano Federico II — Doppietto N. 2: Busetto Domenico.

Giovedì 1 dicembre ore 13 «Grande Matches di Tiro al Piccione».

Domenica Tiro al Piccione con Premi lire 400.

Ascensione libera in pallone

Roma, 28

Non ostante il tempo minaccioso, stamane alle 12 è partito dal terreno del gasometro di Roma il pallone della brigata specialisti del genio per una ascensione libera sulla campagna romana. Il pallone aveva a bordo il tenente del genio Pestine pilota e il capitano Beltrami. Il pallone prese la direzione di nord ovest. Fino a questa sera non si avevano notizie della discesa dell'aerostato.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ultima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* e serata d'addio della signora Clasenti, del tenore Giorgetti e del baritono Rapisardi, tre artisti valorosi che avranno indubbiamente un largo [illegible]

[illegible]

Ricordiamo che questa sera Gemma Bellincioni sarà per l'ultima volta *Fedora* nell'opera del m. Giordano. La valorosa artista sarà certo festeggiata da un pubblico affollatissimo.

Goldoni

Ieri sera Mimì Aguglia fu molto festeggiata nella sua serata d'onore con «Tosca» di Sardou. Le furono regalati molti fiori ed oggetti preziosi.

Questa sera ultima recita con «Zazà».

[illegible]

Iersera per la ripresa di *Sogno di Valtzer* il teatro era molto affollato. Applausi alla Norma Bella, al Cesari, al Gargano e agli altri.

Questa sera *Sogno di Valtzer* si replica per l'ultima volta.

"La sorte del giuoco" di C. Giorgeri Contri

Torino, 28

La *Sorte del giuoco* di Cosimo Giorgeri Contri, rappresentata al teatro «Alfieri» ebbe in complesso un discreto successo, per quanto al terzo atto gli applausi non siano stati unanimi. Piacque il secondo atto, reputato il migliore. Il pubblico non parve convinto della soluzione del lavoro. L'autore e gli interpreti furono evocati al proscenio.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — I pescatori di perle.
ROSSINI 21 — Fedora.
GOLDONI ore 21 — Zazà.
MALIBRAN ore 21 — «Sogno di Valzer».
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore: 18.45; 20.30; 21.30, 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 3.30 — Concerto.

Nel Benadir

Merca

Merca, 8 novembre

Molto è stato scritto intorno a questa bella cittadina della [illegible] dall'aspetto civettuolo [illegible] che costruzioni arabe, dai [illegible] [illegible]

[illegible]

Per chi si occupa di questioni economiche ed in modo speciale della [illegible] attività commerciale [illegible]

I dati qui riprodotti sono stati [illegible] l'esercizio doganale 1909.

Dai documenti di bordo, dalle dichiarazioni doganali, dalle visite nei [illegible] da me fatte, dai campioni raccolti [illegible] ho potuto constatare che [illegible] *articolo di fabbricazione italiana* importato nel Possedimento. [illegible]

La cotonata è l'articolo che occupa il primo posto nelle importazioni. [illegible]

E ciò che si dice per la cotonata, si dica per tutti gli altri articoli. [illegible]

[illegible] *il nostro programma pratico*. [illegible]

[illegible]

Bando dunque ai rapporti, dai ricami di letteratura aristocratica, [illegible]

* * *

Ecco le importazioni, esportazioni di Merca nell'esercizio 1909.

Importazioni — Caffè, frasle 1913 da Aden di marca araba — Datteri, frasle [illegible] da Aden di marca araba — [illegible]

[illegible]

Esportazioni — Per Zanzibar [illegible]

[illegible] La frasla è pari a Kg. 16 — La corgia a 20 pezzi.

F. Lucchesi

(1) Rotolo pari a 450 grammi.
(2) Giala, a 100 chilogrammi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 59

PAUL DE CAMBOS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

[illegible]

— No, ho la febbre... Ci avviciniamo?

— Sì, guardate; ecco la torre di Randanne, che spunta al di sopra di quelle vecchie quercie.. Fra cinque minuti saremo arrivati. Ora entriamo nel [illegible]

— Ah! è orribile quel che soffro... Pare che il cuore mi cessi di battere.

— Su, coraggio!... Voi avete presa una grave determinazione, bisogna andar sino alla fine.. il primo urto sarà penoso, poi vi ricomporrete... Finalmente ci siamo... Non è allegra, come vedete, la corte d'onore di un castello feudale.... Toh! De Vièville!

Dopo essersi accomiatato dal signor Palleteau, un quarto d'ora prima, il vecchio gaudente spiantato aveva voluto far da solo un nuovo giro pel parco; il suo colloquio col notaio gli aveva aperti così rosei orizzonti che provava il bisogno di trovarsi solo per gustare quella gioia a suo agio.

Rientrato allora nel castello col sorriso sulle labbra, quando un'incredibile disdetta lo pose improvvisamente faccia a faccia con Raoul Des Ollières e Teresa Vernois.

E' superfluo aggiungere che, non appena li ebbe scorti, il sorriso scomparve, mutandosi in una brutta smorfia.

«Per tutti i diavoli! — disse fra sè — Non m'aspettavo davvero una sorpresa di questo genere! E' il caso di dire che le visite si seguono, ma non si rassomigliano. Dopo il mio colloquio così confortante con quel bravo notaio, ecco un'apparizione, che potrebbe avere cattive conseguenze. Ma, alla fin fine, non bisogna mai perdersi d'animo...».

Cercò, quindi, di dare alla propria fisonomia un'espressione lieta quanto gli fu possibile.

— Non avrei mai supposto — disse Des Ollières — di vedervi qui, se non avessi saputo solamente stamattina della vostra parentela coi Linerolles De Montescourt.

— Non mi sarà mai capitata l'occasione di accennarvi davanti a voi, mio caro, — rispose De Vièville — poichè questa parentela non è di quelle che si nascondono, anzi al contrario... Comunque, vi dirci che sono felice di accoglervi in questa dimora, se la ragione che mi ha condotto qui non fosse molto triste e...

Teresa Vernois gli troncò la parola in bocca.

— Basta, signor De Vièville! — essa saltò su a dire con accento imperioso — basta di queste frasi mellifue ed ipocrite per esprimere stupidaggini o menzogne. Noi conosciamo i vostri raggiri. Sappiamo che, se la malattia della signora De Montescourt vi ha offerto il pretesto di venir a stabilirvi qui, voi avevate formato antecedentemente un vergognoso disegno, che ha lo scopo di mettere la mano sopra il patrimonio dei Montescourt.

A quella violenta apostrofe De Vièville rimase a bella prima stordito, ma non tardò a rinfrancarsi e volle prendere la cosa in ischerzo.

— Ma, signora — disse — avreste qualche diritto sopra le sostanze dei Montescourt per difenderle con tanto slancio? Oppure sareste investita di qualche funzione giudiziaria da prendervi la libertà di chiedermi conto dei miei atti?

— Debbo riconoscere — replicò la moglie di Vernois — che non ho nessuna facoltà di prendere le difese dei signori di Montescourt, nè di farvi arrestare. Ma quanto v'ho detto era necessario per farvi ben comprendere che sono informata di quanto siete venuto a far qui insieme a mio marito... Su, non rispondete con sogghigni, è troppo da sciocco. E non cercate di negare... Ditemi, piuttosto, dov'è mio marito, l'uomo che avete presentato come vostro domestico a tutti per ingannar meglio la gente intorno ai vostri vergognosi disegni.

Quell'indicazione precisa, quell'assalto improvviso fecero diventar livido De Vièville.

«Questa volta — pensò — sono spacciato. Se costei sa tutto, come sembra, non mi salvo più. Vernois sarà arrestato e forse anch'io come complice.. E' affar serio.... Ad ogni costo bisogna trarsi d'impaccio... Guadagniamo tempo...».

— Signora, — disse finalmente il conte — io non so che vogliate intendere. Come ho già avuto l'onore di dirvi, quando siete venuta a trovarmi in rue Jouffroy, ignoro assolutamente che ne sia stato di vostro marito... Arrivando all'Havre ho assunto un domestico americano.

— Quello che avevate in rue Jouffroy non era americano.

— Era uscito quando siete venuta. E' il mio valletto, che v'ha aperto. Il domestico si chiama John, non parla francese e ve ne darei immediatamente la prova facendolo comparire davanti a voi, se non l'avessi mandato a portare un dispaccio all'ufficio telegrafico di Vic-le-Comte.

— Voi mentite! — gridò Teresa — Eccolo là.

— Sarà tornato.

Dalla parte delle scuderie, infatti, si avvicinava un uomo traendosi dietro una bicicletta; e la vista di quegli estranei che non riconosceva ancora, ispirandogli poca fiducia, se ne veniva innanzi, adagio, con grande cautela.

D'un tratto si fermò, pietrificato, mandando una bestemmia.

Avrebbe voluto fuggire, ma pareva inchiodato al suolo.

A poco a poco, però, gli tornava la presenza di spirito, riprendeva il suo sangue freddo, ma era perplesso.

Doveva usar audacia o cercar di fuggire?

I due spedienti erano cattivi entrambi. Ma non ebbe tempo di scegliere.

Teresa gli era corsa incontro.

— Vuoi spiegarmi che fai qui? — essa gli domandò, figgendogli gli occhi negli occhi.

— E tu?

— Io! ti cerco.

— Ebbene, io mi guadagno la vita... Sono al servizio del signor conte De Vièville. Sai bene che la medicina non mi dava da vivere e quindi ho dovuto pensare a trovarmi un'altra occupazione... Non avendo più nulla, sono stato costretto a tornar in Francia, lasciandoti laggiù per forza, e ricorrere qui al primo spediente che mi si è offerto.

Sino a quel momento Teresa era stata incerta sul contegno che avrebbe tenuto verso suo marito.

Che cosa farebbe? gli rinfaccierebbe tutte le sue male azioni? lo denunzierebbe? oppure gli perdonerebbe e lo aiuterebbe, per quanto sarebbe stato possibile, in quel brutto frangente?

Il contegno cinico, ributtante di Francesco fece cessare in lei ogni titubanza, fece tacere ogni misericordia.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Teatro Verdi — La settimana scorsa debuttò al Teatro «Verdi» con «O bere o affogare» del Castelnuovo e con «Una partita a scacchi» del Giacosa la nuova Compagnia Filodrammatica composta della signorina Irma Circello e dei signori Ettore Zamparelli, Alessandro Voltolina ed Enrico Cavallaro.

Pur trattandosi di una prima prova, i giovani attori recitarono con disinvoltura e spigliatezza riscuotendo applausi dal pubblico numerosissimo.

Mercoledì sera, 30 corr., avrà luogo la serata d'onore della distinta romanziera Bianca Aurora, che da due settimane canta con grande successo al Teatro «Verdi».

Grosso furto

NOVENTA DI PIAVE — Ci scriv. 28

Ieri notte nel centro del paese i ladri svaligiarono il negozio di orologeria del sig. Bianchi cagionandogli un danno di circa lire tremila.

L'autorità municipale avvertì tosto i RR. Carabinieri della vicina stazione di S. Donà di Piave, ma essi arrivarono soltanto nel pomeriggio quando le persone sulle quali vi erano fondati sospetti avevano già preso il largo.

I troppi incarichi che vengono affidati alla benemerita non permettono che essa possa disimpegnare il servizio di pubblica sicurezza con quella solerzia che sarebbe desiderabile.

Per l'istituzione di una caserma di carabinieri in Oriago

MIRA — Ci scrivono, 28:

Apprendiamo con compiacimento vivissimo che S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ha comunicato oggi al on. Foscari la notizia che, fra breve, l'istituzione di una caserma di carabinieri ad Oriago, sarà un fatto compiuto.

Il Comando Generale dell'Arma ebbe già a ricevere tassative disposizioni in materia.

E noi, conoscendo quanto provvido tornerà il provvedimento, non possiamo che ringraziare l'on. Foscari per le pressanti pratiche esperite, felicitandosi per una soluzione così sollecita e favorevole, ed augurandoci che la tanto invocata e necessaria istituzione non si arresti ora presso gli uffici di Venezia.

Beneficenza — La signora Fanny Gorfiani, ricorrendo il triste anniversario della morte del compianto suo genitore, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 100 da distribuirsi ai poveri di Mira Taglio e Mira Porte.

DOLO — Ci scrivono 28:

Nozze di diamanti. — Compie domani il 60. anno dal matrimonio del chiar. sig. Antonio Bortolini, Cavaliere della Corona d'Italia, ex-ufficiale postale di Dolo, con la sig. Angela Fadalto.

Alla coppia, non più giovane, ma ancor vegeta ed arzilla inviamo auguri e congratulazioni cordiali, nella sicurezza di interpretare la numerosa falange di amici.

MIRANO — Ci telefonano, 28

Sotto i cipressi — Stamane nella Parrocchiale di San Pietro M. ebbero luogo i funerali della compianta signora Caterina Ferro-Della Bruna morta nella grave età di anni 84.

Donna di antico stampo, per lei fu sacro il culto della famiglia e ben doloroso deve essere stato il distacco per l'unica figlia signorina Elisa valentissima maestra nelle nostre Scuole Comunali da oltre un trentennio.

All'accompagnamento funebre parteciparono, oltre il clero, tutti gli alunni delle scuole elementari, e dell'Asilo infantile, guidati dai loro insegnanti.

Alla signorina Elisa e a tutti i parenti, l'espressione del nostro cordoglio.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Nella ultima seduta della G. P. A. vennero prese le seguenti decisioni.

Consorzi pel servizio ufficiale sanitario: voto favorevole. — Tambre - Tariffa daziaria 1911-1915: si approva. Trichiana - Tariffa daziaria 1911-1915: si approva. — Ospedale - Tariffa daziaria 1911-915 si approva. - Trichiana - Sussidio alla società di tiro a segno di Mel: si approva. - S. Nicolò Comelico - Contrattazione di mutuo: si approva. S. Tomaso, Vallada, S. Pietro, Vodo, Lozzo - Contributo forestale 1910: ordina l'emissione del mandato d'ufficio. Perarolo - Concessione piante: Si approva — Borca - Salario al regolatore del pubblico orologio: Si approva - Vallada Pagamento quota 1909-1910 al Consorzio stradale di Agordo-Cencenighe: Decide di emettere il mandato di pagamento. Vallada - Pagamento spedalità all'ospedale di Belluno: Ordina il pagamento entro 30 giorni a recepìo — Castellavazzo - Tariffa daziaria 1911-1915: Si approva - Falcade - Determinazione stipendio al segretario comunale: Ordina il rinvio. Fonzaso Mutuo di lire 85.000: Si approva — Domegge - Mutuo di lire 100 mila: Si approva.

Documenti del Risorgimento e la conferenza Loero a Genova

Leggiamo nei giornali di Genova che nel ridotto del «Carlo Felice» in quella città l'avv. on. Attilio Loero, deputato del Cadore, ha tenuta una conferenza, presenti le autorità ed un pubblico numeroso ed eletto, intorno all'importante periodo storico del Risorgimento, che va dal 1852 al 1859, ed in modo particolare intorno agli emigranti politici di ogni parte d'Italia che a Genova si ridussero a vivere la loro vita tumultuosa.

« Sul tavolo dell'oratore — dice il *Caffaro* — stavano tre grossi pacchi, contenenti i preziosi documenti riguardanti la vita degli emigranti politici in Genova nel periodo dal 1852 al 1859, documenti raccolti in gran parte dall'illustre congiunto dell'on. Loero, avv. Oreste Regnoli, che fu in intima amicizia con molti dei nostri patrioti italiani.

« Tali documenti, di grande valore comprendono opuscoli, copie di giornali, che si pubblicavano allora a Genova, relazioni di commissioni, lettere inedite ed autografi di Garibaldi, Rosolino Pilo, Giacomo Medici, Cosenz, Pilade, Narciso Bronzetti, fratelli Orlando e tanti altri emigrati.

« Sono poi rari ed in gran parte introvabili i documenti donati dal Loero riguardanti una società intitolata «Solidarietà» costituita fra gli emigrati in Genova, sotto la presidenza onoraria di Giuseppe Garibaldi, che aveva per iscopo la diffusione della coltura del popolo e che fu poi il centro di assistenza volontaria durante il colera che infierì a Genova nel 1854.

« Il sindaco, avv. prof. Giacomo Grasso, presenta con felice immagine l'onorevole deputato del gentile e forte Cadore, che con generoso e nobile pensiero ha voluto onorare Genova di tanto dono, del quale profondamente lo ringrazia a nome di tutta la cittadinanza, memore dei giorni gloriosi per il nostro riscatto nazionale, e le parole del primo cittadino sono vivamente applaudite ».

Dopo di ciò l'on. Loero, fra l'attenzione generale, si alza dicendosi orgoglioso di sentire nella sua modesta persona di rappresentante del Cadore, simbolicamente unite la città che gli ha dato i natali e l'estrema terra del Veneto, che alla causa d'Italia dette pure tanti eroi, ed in forma piana e semplice illustra tutta la preziosa collezione dei suoi documenti, che sono cinquecentonovanticinque.

« La esposizione minuta ed interessante — prosegue il *Caffaro* — è seguita dall'eletto uditorio con viva attenzione ed alla fine è salutata da vivissimi applausi.

« L'on. avv. Claudio Carcassi manda quindi, applauditissimo, il saluto di Genova a tutti i vegliardi superstiti del Cadore, e dopo di lui il segretario capo del municipio legge il verbale di consegna dei preziosi documenti, verbale che viene firmato dall'on. Loero, dal sindaco, dagli assessori presenti, dai generali Cerruti, Pedrotti e Capurro, dalla figlia del prode Nino Bixio e da moltissimi altri presenti ».

Bambina bruciata viva

A Zottier, frazione del comune di Mel tale Giuseppina Isotton, maritata Ferrazza, lasciò la propria bambina Augusta di anni 5 in cucina, dovendo recarsi ad attingere acqua alla fontana vicina. Intanto la bimba si avvicinò al focolare e le si incendiarono le vesti.

Quando la Isotton fece ritorno, trovò la figliuola che si dibatteva fra il fuoco. La disgraziata, che aveva riportate scottature di primo e secondo grado, non ostante le cure sollecite, poco dopo cessava di vivere fra atroci spasimi.

Al Minerva. — L'elegante sala «Minerva» ieri sera era affollatissima per la annunciata conferenza della marchesa Rosalia Vivaldi-Pianavia su padre Michele di Carbonara, già prefetto apostolico della Colonia Eritrea.

La conferenza piacque assai: lo hanno dimostrato gli applausi vivissimi sinceri coi quali l'uditorio ha salutata la marchesa Vivaldi al fine del suo dire. L'incasso, abbondante, andrà devoluto a scopo benefico.

PADOVA

Il caso Brugi

PADOVA — Ci scrivono, 28

Il Consiglio Accademico dell'Università, riunitosi venerdì per trattare del caso del prof. Brugi, ha preso a unanimità questa deliberazione.

« Il Consiglio Accademico, indignato perchè nella incresciosa questione dei festeggiamenti al prof. Brugi, il travisamento dei fatti ad opera di alcuni giornali cittadini e di fuori sia giunto a tal segno da far apparire che il Rettore abbia deliberatamente e indebitamente intralciate le onoranze al prof. Brugi mentre sta il fatto che Rettore e Consiglio tentarono un'azione riservata e prudente intesa a conciliare quelle onoranze coi diritti dell'Autorità accademica e coi riguardi che le sono dovuti, deplora che il medesimo prof. Brugi abbia portato anche nella scuola l'eco di tali questioni personali — approva incondizionatamente l'azione saggia, prudente e decorosa spiegata dal Rettore, manifesta la sua piena fiducia nell'opera futura di lui, — delibera che venga trasmessa al Ministero la domanda d'inchiesta presentata dal prof. Brugi e la fa propria; — e fa istanza al Ministero che deleghi prontamente chi debba eseguirla ».

Questo ordine del giorno produsse in città viva impressione, e fu specialmente notata l'approvazione unanime e completa dell'opera del Rettore.

Lauree in legge

Conseguirono oggi la laurea in legge Soster Giuseppe di Padova, Pecoraro Ruggero di Verona e Pomini Giovanni di Verona.

All'egregio, studioso giovane Soster una parola di viva congratulazione.

La morte del prof. Borgonzoli

E' sparita una delle figure più popolari e più simpatiche di medico. Il cav. prof. Pietro Borgonzoli dopo breve e crudo morbo si spegneva oggi serenamente, assistito fino all'ultimo respiro dai famigliari desolati.

Chirurgo di grande valore, il prof. Borgonzoli dedicava da parecchi anni gran parte della sua attività all'Ospitale Fatebenefratelli e a numerosi istituti cittadini.

Pietro Borgonzoli godeva meritatamente la stima più larga della cittadinanza tutta per il suo valore, per l'animo suo buono, per la pura onestà della sua vita.

Coprì per molto tempo cariche pubbliche appartenne al partito liberale temperante.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Conferenza per la "Dante Alighieri,,

Sabato prossimo 3 dicembre alle ore 21 al a cui buona riuscita presterà gratuita l'avv. Manlio Scarpari di Venezia terrà, sotto il patronato del Comitato Padovano della «Dante», una interessantissima conferenza intitolata «L'Africa Equatoriale» illustrata da numerose proiezioni, alla cui buona riuscita presterà gratuitamente l'opera propria il cav. Boatto.

ROVIGO

Il Prefetto ordina la chiusura di una osteria

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Il Prefetto ha ordinata la chiusura dell'osteria Carrotta in Villanova del Ghebbo, perchè si è assodato che ivi convenivano e complottavano parecchi ladri ed altri pregiudicati.

Condoglianze — Sentite condoglianze inviamo all'amico nostro avv. cav. Dante Baldo, al quale è morto nella tarda età di 91 anni il padre, Federico, farmacista, di Guarda Veneta.

Esposizione di quadri — Ieri il pittore Giuseppe Goltara, di Arquà Polesine ha esposto i suoi bellissimi quadri ed altri studi artistici in una sala dell'Accademia dei Concordi. Molto fu il concorso dei visitatori.

Funerali — Solenni riuscirono oggi a S. Francesco i funerali del compianto parroco mons. prof. Vittorio Avezzù. Vi parteciparono persone di ogni classe e di ogni partito. Moltissime anche le signore. Abbiamo notato un centinaio di torcie, tutte le associazioni e collegi cattolici, Il Sindaco ed altre persone di Castelguglielmo.

LENDINARA — Ci scrivono, 28

L'inaugurazione del salone «Alberto Mario» — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del salone «Alberto Mario». Intervenne moltissimo concorso di gente e di associazioni socialiste e repubblicane del polesine. Parlò l'avv. Innocenzo Cappa.

Alle 5 circa ebbe luogo nel Salone medesimo un banchetto di oltre duecento coperti.

Parlarono inoltre l'onorevole Pozzato, Zampollo e Zaioi.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 28:

Comizio popolare. — Ieri alle 16 ebbe luogo in Sala Concordia, gremita di pubblico, l'annunciato comizio indetto dai partiti popolari. Parlarono il prof. on. Badaloni e gli ex-consiglieri comunali avv. Paride Marchesani ed Ugo Zuliani.

L'avv. on. Bentini che, per motivi professionali, non potè prendere parte al comizio, terrà molto probabilmente una conferenza in un giorno della corrente settimana, avendo luogo, come è noto, in questo Comune domenica prossima le elezioni parziali amministrative.

Cronaca teatrale — Molto pubblico assisteva iersera all'interessantissimo dramma «Il Capo della camorra» di F. Minichini. Gli artisti tutti ebbero applausi e chiamate al proscenio.

Giovedì sera (1 dicembre) serata della prima attrice M. Martini con «La piccola fonte», lo splendido lavoro di R. Bracco.

Due giovani asfissiati

ADRIA — Ci scrivono, 28

Nella notte del 26 al 27 corr. nella prora della barca ormeggiata a Cavanella di Po, furono rinvenuti morti per asfissia i giovani Negri Virginio di Vittorio d'anni 17 e Redentore detto Marzana d'anni 15 entrambi di Porto Tolle.

A quanto sembra i due incauti erano scesi sotto poppa a dormire ed avendo freddo accesero un piccolo fornello di carbone e perchè non venisse aria levarono anche il tubo del caminetto chiudendo ermeticamente il foro.

Così i disgraziati si addormentarono per non aprire gli occhi mai più.

Il fatto impressionò vivamente i paesani tutti e dopo le dovute constatazioni di legge i cadaveri fra il rimpianto generale vennero trasportati al cimitero dove furono tosto tumulati.

TREVISO

Le prossime mostre invernali

TREVISO — Ci scrivono, 28

La tradizionale mostra del radicchio rosso trevigiano e variegato di Castelfranco, e quella degli ortaggi invernali avranno luogo in Treviso sotto la Loggia di Piazza dei Signori il giorno 22 del prossimo dicembre.

La carne americana

Lo spaccio municipale di carne congelata Americana ha venduto ieri Kg. 210 di primo taglio e Kg. 70 di secondo.

Stamane furono venduti Kg. 170 di primo taglio e Kg. 28 di secondo.

Associazione Liberale Monarchica

Ricordiamo che per la sera di martedì 29 corr. alle ore 8.15 è convocata l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio Direttivo — 2. Deliberazioni intorno alle prossime elezioni generali amministrative.

Data l'importanza dell'ordine del giorno i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Per una cattedra ambulante

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Col concorso di tutti i rappresentanti degli enti dei due Distretti di Asolo e Castelfranco, ebbe luogo ieri a Fonte l'annunciata seduta per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura.

Senza dar ragguaglio minuto di tutti i discorsi fattisi, accenneremo al fatto importante che i rappresentanti si sono impegnati di far votare dai rispettivi consigli una somma determinata per raggiungere col concorso delle 2000 lire della Provincia, il capitale occorrente ad assicurare vita alla cattedra suindicata.

La cattedra ambulante di agricoltura, avrà la sua sede a Castelfranco ed il Comune nostro dovrà somministrare i locali necessari, oltre alla illuminazione e riscaldamento.

Speriamo che in breve termine le pratiche necessarie vengano condotte a compimento.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(Il) Cane idrofobo — Questa mattina partirono alla volta di Padova, per essere sottoposti alle cure preventive i ragazzi Barin Neo d'anni 16 e Marin Angelo d'anni 7 i quali sono stati morsicati da un cagnolino, ritenuto idrofobo, di certo De Bon detto Cucco, dipendente del parroco della frazione di Camino Manco a dirlo il cane in parola venne ammazzato e la sua testa spedita allo stabilimento antirabbico di Padova. In seguito a rapporto del dott. Samaritani e constando che il cane ne avrebbe morsicati degli altri il Municipio ha dato ordini rigorosissimi tantochè tutti i cani di quei paraggi che non fossero tenuti incatenati per un lungo periodo, verranno uccisi.

UDINE

Un altro bel colpetto dei tagliaborse

UDINE — Ci scrivono 28

Fatto qui il loro grosso bottino in occasione della fiera di S. Caterina, i tagliaborse indisturbati si sono recati in altri paesi a dar saggio della loro abilità. E in una prima tappa fatta ieri a Pordenone si sono profumatamente provvisti delle spese di viaggio e soggiorno con una nuova abilissima «operazione».

La vittima è stato il mediatore Marena Felice (Leonia del nome ?), d'anni 45, il quale mentre stava per salire in treno s'accorse che gli mancava il portafoglio contenente circa 500 lire. Il borseggio fu effettuato col solito incomprensibile taglio della fodera del panciotto in una tasca interna del quale stava riposto il portafoglio.

Commemorazione Zoruttiana

Il nostro caro e simpatico poeta vernacolo signor Pietro Michelini, Pieri Corvatt come a lui piace firmarsi sotto i suoi piacevoli versi, ha rievocato ieri a Gorizia davanti numeroso e scelto uditorio il più grande dei nostri poeti dialettali, Pietro Zorutti. Il conferenziere alla fine della sua brillante lettura fu salutato da vivissimi applausi.

Un lutto. — Giovanissimo, a soli 31 anni, è morto stamane il dottor Carlo Lorenzi, aiuto alla clinica pediatrica dell'Università di Padova.

Al padre e al fratello condoglianze vivissime.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — S. Vito al Tagliamento. Progetti per opere pubbliche, municipio, scuole, case popolari, piano finanziario — Udine Amministr. provinciale, vendita ritaglio nella località Papparotti — Pordenone: Rettifica censuaria e riconoscimento di proprietà — Bagnaria Arsa Affitto stanza per uso della maestra di Castions di Mure — Brugnera Canone annuo per la cabina telefonica — Segnacco Iscrizione del messo alla Cassa Previdenza — Cordovado. Regolam. tassa vetture e domestici — S. Giorgio Richinvelda id. tassa cani — Muzzana, Zuglio Tariffa daziaria — Enemonzo id. Buia, Bordano, Porcia Cassa pensione fogli di detrazione — Claut Cessione in enfiteusi di terreno incolto — Sequals Restauri al campanile — Ronchis Alienazione rendita del debito pubblico — Lestizza Vendita fondo comunale in S. Maria di Sclaunicco — Forni Avoltri Terzo tronco stradale Fulin Tors. Costruzione casa canonica — Zoppola Vendita terreno comunale — Vendita ritaglio stradale — Pravisdomini: Utilizzazione bosco Bando — Sutrio. Concessione per uso fabbrica — Tolmezzo: id. id. a Mazzolini Cristoforo — S. Giorgio Nogaro: Aumento stipendio al segretario — Pordenone Occupazione parapetto di ponte — Enemonzo. Istanza Venier Giovanni per passaggio di acqua e delimitazione di fondo.

Decisioni varie — Tolmezzo: Ospizio di Sant'Antonio, nomina cappellano don Luigi Gorizizzo — Socchieve: Derivazione Basi pagamento indennità ordina di pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Villa Santina: Tassa esercizio, accoglie parzialmente il ricorso di Venier Giovanni — Cisterris Tassa famiglia, accoglie il ricorso di Mazzolini Michele — Raveo, Preone, Frisanco, Latisana, Ipplis, Travesio, Bilancio 1911, autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii — Frisanco: Stipendio medico condotto — Pordenone: Strada della dell'Eremita — S. Giovanni Manzano: Tassa cani — Pasian di Prato, Venzone: Bilancio 1911.

Consiglio Comunale

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 28

Il patrio consiglio, presenti 18, dei suoi membri, nella seduta di ieri, ottenuto con Decreto Prefettizio l'abbreviazione dei termini legali, ha deliberato in seconda lettura l'apertura del concorso medico del I.o riparto di Caneva a condotta piena con lo stipendio di lire 4300 oltre l'assegno di duecento quale ufficiale sanitario, ha designato i rappresentanti comunali per la nomina della Commissione Mandamentale delle imposte dirette nelle persone dei signori cav. Ezio Chiaradia, Domenico Mazzoni, Antonio Chiaradia, Giuseppe Pasut, Agostino Bestiato e Marco Minatelli; ha approvato alcune modifiche al Regolamento sulla tassa dei cani, ha dato parere favorevole per la istituzione di una nuova privativa nella frazione di Vallegher alla località Tombruz, ha approvato infine i conti storni, nei singoli Bilanci fatti dalla Giunta. — Passato in seduta segreta, su proposta e in seguito a giuste riflessioni del consigliere cav. Carli, suffragate dal conforme parere dei signori Domenico Mazzoni e Antonio Chiaradia, ha portato un aumento all'attuale stipendio del segretario Bastiuzzi di lire 400 ha pure accordato aumenti proporzionali alle levatrici di Caneva e Sarone, al a bidella della scuola di Fratta, alla guardia boschiva, al portalettere Pietro Mion, accordando infine la solita gratificazione annua di lire 25 per caduno degli stradini di Caneva e Sarone.

Con altre due sedute si calcola di finire le trattazioni degli altri argomenti posti all'ordine del giorno della sessione autunnale.

Per l'abbandono d'infante

CODROIPO — Ci scrivono, 28

Intorno all'abbandono d'infante, di cui la mia precedente corrispondenza, è risultato che ieri mattina, proveniente da Padova, arrivava a Codroipo con la corsa delle 7.30 una signora sconosciuta dall'apparente età di anni 25 con una valigia e di in braccio una creatura appena nata e dopo due ore, cioè con la corsa delle 9.40, ripartiva per Udine senza avere più con lei la creatura.

L'arma dei Carabinieri sta facendo le pratiche per rintracciare quella, ancora che naturalmente viene ritenuta l'autrice del delitto.

Ispezione — Stamane fu a Codroipo il generale Ponza di S. Martino per ispezionarvi lo squadrone qui di stanza comandato dal distinto e dotto capitano signor Manfredini.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 28.

Il progettone è passato. — La Giunta provinciale amministrativa ha votato ieri favorevolmente il «progettone» di cui si è tanto parlato e discusso. La notizia è stata accolta con viva compiacenza.

Consiglio Comunale — Ieri sera alle 9 si è radunato il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti approvati, va segnalato il prolungamento dell'illuminazione elettrica al viale e al sobborgo di Madonna di Rosa, da tempo reclamata.

Bambino abbruciato. — A Marignana, l'altr'ieri il bambino duenne Salvadori di Vincenzo, in un momento d'inosservanza essendo troppo accostato al focolare fu investito dalle fiamme. Morì fra spasimi atroci.

PORDENONE — Ci scrivono, 28

L'Ufficio Postale — Tutti i giornali si sono occupati di questo Ufficio Postale posto in luogo basso, umido, angusto.

L'autorità comunale deve assolutamente cercare tutti i mezzi pur di dare alla nostra città un Palazzo Postale come esige ora Pordenone, che ogni dì più assume maggiore importanza commerciale.

L'Amministrazione Coselli aveva impegnato il terreno di proprietà Galvani per [illegible]; quindi nutriamo fiducia che la Giunta attuale, che molto si occupa con [illegible] di altri importanti problemi [illegible] non trascurerà certamente questo non meno importante.

Se non siamo male informati per interessamento del nostro solerte deputato Chiaradia il Governo pagherebbe l'affitto al Comune di un Palazzo Postale che rispondesse alle esigenze moderne e la somma che darebbe sarebbe di lire 5 mila.

Facciamo un po' di conti del Palazzo Postale attuale [illegible] palazzo il Comune nella vendita potrebbe ricavare circa [illegible] per fra terreno e fabbricato [illegible] spenderebbe [illegible] il Comune te[illegible] verrebbe a pagare [illegible] perchè non farebbe altro che mettere 100 mila lire all'interesse del 5 per cento.

Speriamo di non aver sprecato inchiostro invano.

VERONA

Gli studenti matricolini a Verona

VERONA — Ci scrivono, 28

Oggi ebbero vacanza gli studenti del Liceo e dell'Istituto perchè facessero conveniente accoglienza agli studenti matricolini di Padova che giunsero stamane alle ore 9.30 alla stazione di Porta Vescovo insieme agli studenti di Bologna, Venezia, Pavia, Ferrara, Perugia.

Vi fu un comitato veronese organizzatore composto degli studenti Tiengo, Castelli, Contro, Kovaric, Panizza e Giacomelli. Gli studenti di Padova erano circa duecento e discesero dal treno acclamatissimi. Il comitato di essi era composto degli studenti Morandini, Ferrazzi, Dalle Ore, Arcani, Zuppelli, Fabbris. Sul piazzale della stazione si formò il corteo preceduto dalle fanfare degli Istituti Derelitti e Artigianelli. Gli studenti cantavano l'inno goliardico e portavano dei labari umoristici con scritte accennanti al loro club. Vi erano il Bigarol Club di Bologna, il Lamon Club di Padova e una società di Padova. Il passaggio degli studenti veniva accolto con viva simpatia dalla cittadinanza. Gli studenti lanciavano in aria cartellini con scritte di: «Viva Verona», Viva Romeo» ed altre.

Lo studente Morandini, presidente del Comitato, era trasformato in cinese con coperte da viaggio gialle e procedeva sotto un ombrellino verde, mentre un paggio gli sorreggeva la coda.

Il corteo si recò al salone Sanmicheli ove il municipio offrì un vermouth d'onore.

L'assessore Casalini portò il saluto del Comune di Verona. Lo studente Morandini lesse un dispaccio dell'on. Messedaglia che inviava i suoi saluti affettuosi ed il suo augurio agli studenti. Grandi acclamazioni furono fatte all'on. Messedaglia al quale fu subito risposto con un telegramma.

Indi gli studenti si posero in giro per Verona a visitare i monumenti.

Grave disgrazia d'un negoziante

Il diciassettenne Pietro Zambaiti nativo di Leffe in quel di Bergamo, non ha stabile dimora, poichè egli da parecchi anni fa il negoziante di coperte da letto e da cavallo e gira continuamente di paese in paese, di fiera in fiera con il suo carretto ben provvisto di merce.

Lo Zambaiti ha l'abitudine di tener nel carro stesso, nascosto sotto le coperte, un fucile a due canne a retro carica del quale si serve per cacciare durante le sue peregrinazioni per le campagne. — Ieri mattina il giovanotto fu a Bussolengo ove concluse parecchi affari e nel pomeriggio si mise nuovamente in cammino col suo veicolo alla volta di Lugagnano. Giunto che fu sullo stradone di Peschiera, la sua attenzione fu attratta da un cigolio proveniente da un prato laterale della strada. Egli fermò subito il cavallo, balzò dal carretto e si accinse a togliere il fucile di sotto le coperte per entrare poi nel prato e tentare qualche fucilata in quella direzione.

Disgraziatamente il grilletto dell'arma, che era carica, intoppò nella piega di una coperta e scattò facendo esplodere il fucile.

Il Zambaiti, che imprudentemente a-

(Continua in V. pag.)

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

Con vera soddisfazione registriamo gli splendidi risultati, che giornalmente si ottengono contro la tubercolosi polmonare e la tisi, mercè la cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Questo prodotto, con ammirevole sentimento di pietà ed umanità, è stato largamente distribuito *gratis* a molti poveri d'Italia, che si sono guariti, liberando la società da tanti focolari d'infezione.

Un tubercolotico guarito rappresenta la salvezza di migliaia e migliaia di persone, considerando la miriade di bacilli del Koch che un ammalato emette giornalmente con gli espettorati.

I medici e gli ammalati di tutto il Mondo si debbono convincere che allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, lo affanno, ed altre gravi malattie bronco polmonari.

Nel diffondere la cura della Lichenina al creosoto e menta non abbiamo lo scopo di fare la *reclame* all'industria, perchè la distribuzione gratuita ai poveri rappresenta una spesa rilevante; ma desideriamo invece beneficare l'umanità e vederla fra breve liberata dalla terribile malattia, che uccide annualmente diversi milioni di persone.

In Italia un recentissimo decreto del governo constata che «la tubercolosi miete ogni anno un numero di vittime umane superiore a quello di tutti gli altri morbi infettivi insieme riuniti».

Chiunque in Italia conosce un povero, ammalato di tubercolosi polmonare o di tisi, lo induca a fare la cura con la Lichenina al creosoto e menta della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. Gli ammalati facoltosi facciano anche essi la cura con la benefica Lichenina al creosoto e menta, perchè così avranno la certezza della loro guarigione, e contribuiranno indirettamente all'opera umanitaria della distribuzione gratuita ai poveri d'Italia.

Riferiamo senz'altro qualcuna delle miriadi di lettere, che spontaneamente gl'infermi scrivono alla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli.

Vetulonia (Grosseto) 3 agosto 1910. — Avendo cominciato ad esperimentare con *vantaggio* la Lichenina al creosoto e menta prego spedirne due flaconi all'indirizzo di Dante Bettazzi con 25 grammi di essenza di menta.

Piacenza, 7 agosto 1910. — Ho ricevuto la cassetta con i 6 flaconi del loro *prelibato balsamo*. Non trovo parole per attestarle tutta la mia gratitudine. Non credevo di ricevere *gratis* ciò che un povero ammalato non può comprarsi per guarire. Io mi sento sempre più sollevato dal male, man mano che vado avanti con la cura. L'espettorazione è diminuita e l'emetto con poco fatica. — Tassi Gaetano, via S. Eufemia, numero 7.

Palermo, 11 agosto 1910. — Al solo solito indirizzo: Corso Olivuzza 36, p. 1, prego spedirmi altre due boccette della vostra *miracolosa*, almeno fino a questo momento, Lichenina al creosoto e menta. — Calogero Rizzuti. — Vaglia numero 33.

Montalbano Jonio, 20 agosto 1910. — Prego spedirmi a mezzo posta in assegno due flaconi di Lichenina al creosoto e menta avendone avuti *ottimi risultati*. Con la più profonda stima. — Domenico Franchini.

Petriolo (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La Lichenina di creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato. — Dottor Giovanni Bertolini, Direttore Pellagrosario Provinciale.

Roma, 23 agosto 1910. — A Giovanni Ambrogi (Milano), prego inviare 6 flaconi della vostra *ottima* Lichenina al creosoto e menta. La ringrazio molto. — Silvio Carimuzzo, via Scipio n. 40, cartolina vaglia n. 49.

Weingarten, 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro, ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un flacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace*. Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro; lasciai quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania, al mio preciso indirizzo: Augusto Pizzani, (Wurtemberg), in Weingarten, Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania).

Dinglingen, 12 settembre 1910. — Da persone che hanno sperimentato la Lichenina al creosoto e menta ho saputo che l'hanno trovata *efficacissima*. Trovandomi da due anni con tosse e voce rauca prego spedirmi 3 flaconi in assegno. — Parpagnin Maria, Lahr, numero 65 (Baden).

Successivamente il 7 ottobre 1910 scrisse: Prego mandarmi ancora altri 2 flaconi di Lichenina al creosoto e menta con 10 grammi di essenza di menta in assegno per continuare la cura avendola trovata *utilissima*. — Parpagnin Maria.

Antignano (Livorno), 19 settembre 1910. — Ebbi il vostro campione e ve ne sono gratissimo. Ho potuto apprezzare come il creosoto, così difficile ad essere dai più ingerito a causa del cattivo odore e sapore, nella vostra preparazione invece è così bene combinato da riuscire facilissimo e graditissimo a prendere. L'ho assaggiato io stesso. — Eugenio Giovannini. — Villa Giardini, via Laterale 78.

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gamigliano fu Gaspare, via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi Signore e fratello di Carezzano Giuseppe, a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato. — Dottor Ottavio Carezzano.

Castelruggero (Salerno), 8 ottobre 1910. — Soddisfatto del flacone della vostra Lichenina al creosoto e menta, che presi personalmente, vi prego spedirmene in assegno 3 flaconi con un flacone di 20 grammi di essenza di menta. — Dottor Nicolò Brudaglio.

Roma, 18 novembre 1910. — Ieri ho ricevuto i flaconi che si è compiaciuto inviarmi gratuitamente. Nel ringraziarla di tutto cuore le debbo significare i sensi della mia riconoscenza per il grandissimo vantaggio che ho trovato nella sua Lichenina al creosoto e menta. Sto tanto meglio. La tosse è quasi sparita, ed il catarro è pure molto diminuito. — Rosina Risa. Via Flaminia 101-B.

Non facciamo commenti.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone. Le spontanee lettere sopra riferite, millesima parte di quelle ricevute, danno la prova più eloquente che la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* contro la tisi e la tubercolosi polmonare. Guarisce anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno e le più gravi malattie bronco-polmonari.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La Lichenina al creosoto e menta, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.
Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 30 Novembre 1910 — ANNO CLXVIII — N. 331 — Mercoledì 30 Novembre 1910

ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

La ripresa dei lavori alla Camera

Numerose commemorazioni e presentazione di importanti progetti

Roma, 29

...e a dirotto. Manca ancora una mezz'ora all'apertura della seduta e già parecchi deputati sono nell'emiciclo a conversare. Si scambiano saluti e «benvenuti». Il Presidente del Consiglio è fra i primi ad entrare nell'aula. ...il proprio seggio al banco della Presidenza on. Marcora, seguito dall'ufficio di presidenza al completo. Molti deputati si affollano attorno alla poltrona presidenziale per salutare l'on. Marcora. ...qualche minuto dall'apertura della seduta, l'on. Giolitti salutato da molti colleghi. Ha preso posto al suo solito banco del terzo settore di sinistra. Fra ...la curiosità contro l'on. Murri che ...smesso la tonaca e veste un abito borghese.

L'aula è discretamente affollata. Sono presenti circa 200 deputati.

CAMPANOZZI, CARCASSI, CAVINA, FUSCO, BROZZO, CAMPANA, giurano.

Commemorazioni

PRESIDENTE — On. colleghi! (segni di attenzione) — La ripresa dei nostri lavori è accompagnata dal ricordo doloroso agli animi nostri delle gravi calamità che, durante il periodo delle nostre ferie, colpirono parecchie contrade della patria, la quale sembra da un fato inesorabile perseguitata là dove più ridente e viva appare la sua bellezza. E furono disastri causati dal furore degli elementi, ai quali accorsero con ammirabile sollecitudine il Sovrano ed i ministri; furono ansie e trepidazioni per il manifestarsi di epidemie in non poche provincie del mezzogiorno, in altri tempi apportatrici di spavento, di strage ed oggi, per le sagaci previdenze del governo e per la cooperazione dei non pochi cittadini medici educati, ...a costretto a cedere davanti all'impero della scienza. Ma non meno doloroso è il ricordo delle numerose perdite che nello stesso periodo e fino a questi ultimi giorni ha subito la nostra famiglia parlamentare. Ben cinque sono i colleghi che la morte ci tolse, e tutti valorosissimi e degni del più durevole affettuoso nostro ricordo: gli on. Marsengo-Bastia, Giacomo Fasce, Saverio Mas..., ...Marcora dis... ...meriti.

...parla anche del sen. Abba. (Vivissime approvazioni).

...VINCENZO parla di Marsengo. ...RASCONI e RAVA di Guerci Bo... BETTOLO e CARCASSI di Giuseppe ... BETTOLO ricorda anche Graffagni...

MUCCHIARDO APRILE commemora l'on. Saverio Masi.

...VAGNARI e MACAGGI parlano degli on. Fasce e Graffagni.

Giuseppe Cesare Abba

...COMO saluta la memoria di Giuseppe Cesare Abba, la cui figura dovrà rimanere scolpita nel cuore e nelle menti di ...nate d'Italia. (Vivi applausi, congratulazioni).

...NICELLI si associa al tributo d'onore al compianto senatore Abba e propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia di lui ed alla città di ...ra. (Approvazioni).

...NTURIONE ricorda egli pure il nome e la gloria di Giuseppe Cesare Abba. Propone che per pubblica sottoscrizione un monumento sorga in onore di lui a Cairo Montenotte, sua patria. (Approvazioni).

...HABELLI, sottosegretario alla Guerra, si associa alla commemorazione del senatore Abba, che fu soldato eroico, artista insigne, storico amantissimo del vero. (Approvazioni).

Altre commemorazioni

...RINALTI ricorda le virtù pubbliche e private dell'on. Gaetano Marzocco e ricorda altresì le grandi benemerenze scientifiche del senatore Angelo Mosso. (Approvazioni).

...RIZZA commemora affettuosamente ...l'ex deputato Antonio Demeco, che tutto ...dicò all'ideale della patria e della li... (Approvazioni).

...RI ricorda la chiarezza e la lealtà ...del carattere dell'on. Ferruccio Macola, che ...nelle battaglie combattute colla parola e con la penna ebbe di mira solamente il supremo interesse del paese. (Approvazioni).

...NEPA commemora l'ex deputato Nicolò Priario, che fu soldato fedele della ...razia.

...SOLDNI rileva le grandi benemerenze ...che di Achille Fazzari (bene). LA... si unisce alle parole dell'on. Casolini ricordando l'eroico valore del vecchio soldato di Garibaldi. (Bene).

ROBILLANT commemora l'ex deputato ed ex ministro Thaon di Revel, che ...così nobili pagine nella storia del...berta di Italia. (Bravo). CORNAGGIA ...a alle nobili parole dell'on. Di ...

...RIA ricorda le virtù dell'ammiraglio ...e i grandi servigi da lui resi al ... (Bene). MONTAUTI si associa all'on. Doria e all'on. Bettolo nella commemorazione dell'ammiraglio Morin. (Bene). ...commemora il sen. Paolo Mantegazza, che fu fervente apostolo della scienza e ...coraggioso soldato della patria.

Per Leone Tolstoi

...RRI richiama al memore affetto della Camera la solitaria e grande figura di Tolstoi, che volle dare ogni energia dello spirito per la redenzione de... (Bravo).

...si unisce alla commemorazione di Tolstoi.

...ICE rammenta le virtù patriottiche del senatore ed ex ministro Calenda dei... (Bene).

...ESCO, ministro, si unisce alle nobili parole del presidente per onorare la memoria di Giuseppe Fasce, che fu mirabile esempio di rettitudine e di patriottismo. (Approvazioni).

...CTA, ministro, ricorda la bontà dell'animo e le virtù e l'ingegno dell'on. Marsengo-Bastia, alla cui memoria manda ...un fraterno saluto. (Vive approvazioni).

...LLINO si associa a tutti coloro che ...no ricordato le benemerenze e le virtù dell'on. Fasce e dell'on. Graffagni. (Bene).

...NARDI CATTOLICA, ministro, in nome del governo si associa al rimpianto per la scomparsa dell'ammiraglio Morin. (Bene).

...INGARDI, ministro, ricorda le patriottiche benemerenze del sen. Thaon di Revel e manda alla sua memoria il reverente saluto dell'esercito italiano.

...DARO, ministro, si associa a nome del governo al tributo d'onore reso a Leone Tolstoi, la cui gloria come scrittore, come pensatore e come educatore appartiene al retaggio dell'intera umanità. Si associa anche alle parole pronunciate in onore di Angelo Mosso e di Mantegazza.

PRESIDENTE pone a partito le diverse proposte di onoranze ai deputati e senatori defunti. Sono approvate. Associandosi alle parole pronunciate dagli on. Murri e Comandini manda un saluto alla memoria di Leone Tolstoi, che fu onore dell'umanità. (Approvazioni).

Per una pensione alla famiglia Abba

LUZZATTI manda un saluto alla memoria di Giuseppe Abba, che apparteneva alla gloriosa schiera di coloro che diedero l'unità alla patria e che, paghi di servirla con la mente e col braccio, non chiesero compenso alcuno dell'opera loro e dei loro sacrifici. Benissimo.

Sicuro di interpretare il pensiero della Camera e del paese presenta un disegno di legge per una pensione annua di lire 3000 alla vedova ed ai figli minorenni di Giuseppe Abba. (Vivissimi e prolungati applausi).

Domande di autorizzazione

PRESIDENTE comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Chiesa Eugenio per duello e i deputati Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati, Vicini perchè padrini, contro il deputato Fraccacreta per oltraggio con parola e con minaccie; contro lo stesso deputato Fraccacreta per diffamazione e lesione, contro il deputato De Felice Giuffrida per ingiurie, violenze private e minaccia, contro lo stesso De Felice Giuffrida per diffamazione. Saranno stampate e distribuite agli uffici. Lo stesso Ministro di Giustizia ha comunicato che per effetto dell'amnistia 19 maggio 1910 è stata dichiarata estinta l'azione penale contro gli onor. Torlonia, Canizzani, Marzotto, Luzzatto Arturo, Baldi, Leali, Giovanelli Alberto e Rasponi per contravvenzione al regolamento di polizia stradale, contro il deputato Ettore Mancini per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi, contro il deputato Arrivabene per contravvenzione all'art. 480 del Codice Penale e per infrazione al regolamento municipale, contro l'on. [illegible] per contravvenzione alla legge sull'obbligo d'iscrizione nella lista dei giurati, contro l'on. Solidati Tiburzi per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma, contro il deputato Giovanelli Alberto per due contravvenzioni al regolamento di polizia stradale e all'art. 492 Codice Penale.

Dimissioni di deputati

Comunica poi una lettera dell'on. Maury, che rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Città Sant'Angelo e una lettera dell'on. Milana che rassegna le sue dimissioni da deputato del collegio di Paternò.

CHIESA propone che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Milana. E approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Carboni Vincenzo per rassegnare le sue dimissioni da deputato di Frosinone.

BACCELLI propone che, essendo venute meno le ragioni per cui le dimissioni furono date dall'on. Vincenzo Carboni, queste vengano respinte. E approvato.

PRESIDENTE comunica che l'on. Calamandrei presenta le sue dimissioni da deputato, comunica anche una lettera dell'on. Marazzani per rassegnare le sue dimissioni.

NOFRI propone che la Camera non accolga le dimissioni dell'on. Calamandrei; CANEPA fa eguale proposta per l'on. Marazzani. La Camera approva.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Ferri Giacomo presenta le sue dimissioni da deputato. ...LPA prega la Camera di non accogliere queste dimissioni.

Le dimissioni degli on. Maury e Giacomo Ferri sono accettate e sono dichiarati vacanti i collegi di Città Sant'Angelo e di San Giovanni in Persiceto.

Presentazione di progetti

LUZZATTI presenta i disegni di legge seguenti: Proroga d'un anno del concorso governativo ai bilanci dei Comuni del mezzodì e delle Isole della Sicilia e Sardegna; conversione in legge del R. decreto 19 maggio 1910 concernente l'approvazione dei bilanci e altre deliberazioni dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; agevolezze ai Comuni del regno per provviste di acque potabili e per la esecuzione di opere d'igiene (approvazioni); abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro i recidivi abituali pericolosi (bene); emendamenti al disegno di legge per riforme alla legge elettorale politica.

SACCHI presenta i seguenti disegni di legge: Modificazione nell'ordinamento delle ferrovie di Stato e miglioramento economico del personale; conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910 per le Puglie, autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici.

CIUFFELLI presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti relativi agli anziani ed elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

FACTA presenta il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910 che apporta modificazioni al regime degli spiriti.

FANI presenta il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910 riguardante la proroga delle scadenze delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel Comune di Napoli.

CREDARO presenta i seguenti disegni di legge: Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte in Sardegna, proroga dal 28 novembre 1910 al 15 febbraio 1911 dei termini assegnati per la presentazione delle sue proposte al comitato nominato per proporre l'esonero di funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione l'opera dei quali non fosse ritenuta giovevole all'amministrazione.

DI SAN GIULIANO presenta il disegno di legge: Convenzione italo-francese per la protezione degli operai italiani in Francia e francesi in Italia.

TEDESCO presenta il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1909-1910, dodici disegni di legge per l'approvazione di eccedenze di impegni verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei diversi ministeri dell'esercizio 1909-1910, sei disegni di legge per l'approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo dell'esercizio 1909-1910; un disegno di legge per l'approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto residui passivi degli esercizi finanziari 1908-1909 e precedenti, la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1909-1910, progetto di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1910-1911, nota preliminare del bilancio di previsione per l'entrata e spesa dell'esercizio 1911-912, stato di previsione dell'entrata e quello della spesa di tutti i ministeri per l'esercizio 1911-912, disegno di conversione in legge dei regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nel bilancio del ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11.

Interrogazioni

CALISSANO, sottosegretario agli Interni, risponde all'on. Giulio Casalini circa la destituzione di tre istitutori del riformatorio di Torino. Dichiara che furono destituiti in seguito a regolare procedimento disciplinare che accertò gravi addebiti a loro carico. Contro il procedimento i tre funzionari ricorsero al Consiglio di Stato, ma il loro ricorso fu respinto.

CASALINI G. ritiene che l'amministrazione abbia proceduto con soverchia severità contro questi funzionari, la cui sola colpa è di aver presentato al ministero un memoriale redatto in forma correttissima, col quale mentre si denunciavano alcuni inconvenienti nel Riformatorio, si invocavano miglioramenti nelle loro condizioni. In altri casi molto più gravi le punizioni inflitte furono più lievi.

CALISSANO assicura che il provvedimento disciplinare non fu adottato per la presentazione del memoriale, ma per altre e gravi mancanze che rimontano al 1907.

Risponde allo stesso on. Casalini circa una inchiesta eseguita nel carcere giudiziario di Torino, in seguito ai risultati della quale il direttore di quel carcere fu trasferito ad altro stabilimento.

CASALINI prende atto della risposta.

VICINI, sottosegretario alle Poste, risponde all'on. Meriani circa gli inconvenienti nella distribuzione della corrispondenza locale in Roma. Assicura che dal giorno in cui fu presentata questa interrogazione, questo servizio fu notevolmente migliorato e lo sarà anche di più in seguito.

MERIANI è soddisfatto.

GUARRACINO, sottosegretario alla Giustizia, risponde all'on. Rondani che chiede perchè i recenti decreti di amnistia non furono comunicati immediatamente alle autorità giudiziarie.

Nota che la legge stabilisce le forme per la pubblicazione delle leggi e decreti, e queste furono osservate. Inoltre i decreti furono resi di pubblica ragione per mezzo dell'Agenzia Stefani.

Promette ad ogni modo che il ministero curerà anche per l'avvenire che i decreti di amnistia siano portati colla maggior sollecitudine ed esattezza possibile a conoscenza delle autorità giudiziarie che devono applicarli.

RONDANI prende atto delle informazioni e delle promesse.

CALISSANO risponde all'on. Pecoraro e altri deputati della provincia di Palermo circa la condizione dell'Ospitale civile di Palermo.

Riconosce che la condizione del pio Istituto non è normale e reclama seri provvedimenti. Fu nominato un primo commissario governativo, che però cadde infermo; a questo ne fu sostituito un secondo, del quale si attendono ora le proposte.

PECORARO afferma gravissime le condizioni dell'Ospedale di Palermo e lamenta che sia stato... [illegible] Raccomanda... [illegible] ...massima energia. Si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

CALISSANO assicura che il governo non ha mancato di provvedere energicamente a causa la questione, della quale riconosce la importanza e l'urgenza. Riconosce poi che l'attuale commissario governativo è degno della maggior stima e della maggior fiducia.

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP., risponde all'on. Confienti circa il progetto per l'inalveazione dal ponte San Lorenzo sul Crati al ponte San Domenico sul Bisento.

Assicura che il progetto è pronto; devono solo esservi apportati lievi ritocchi, dopo di che comincierà l'esecuzione dei lavori.

CONFIENTI ringrazia e sollecita.

DE SETA risponde all'on. Montù circa il miglioramento delle comunicazioni fra Chivasso e Casale.

Dichiara che si vedrà se sia possibile riattivare una terza coppia di treni; si interrogheranno in proposito gli enti locali interessati.

MONTÙ insiste perchè in attesa di più radicali provvedimenti siano resi quotidiani nei giorni feriali i treni settimanali.

LUCIANI risponde all'on. Montresor che sollecita la riforma della legge forestale. Dichiara che fra pochi giorni sarà presentato il relativo disegno di legge.

MONTRESOR ringrazia.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti: a Castellammare, Carlo Fumarola, a Castrogiovanni, Napoleone Colajanni; a Vigone, Gaetano Grosso Campana, e Cerignola, Eugenio Maury.

La seduta termina alle 17.45, domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Il discorso dell'onor. Indri

L'agitazione dei ferrovieri

Roma, 29

(So.) — Riapertura fiacca. Nulla di notevole nell'aula, all'infuori delle commemorazioni. L'interminabile serie di discorsi è sembrata a molti eccessiva e si è generalmente deplorato che i morti servano talvolta di sgabello ai vivi per una «fiera delle vanità» come quella d'oggi, in cui troppi hanno parlato pur di mettersi in evidenza. Le commemorazioni hanno assunto una nota veramente lodevole soltanto in due momenti, cioè quando l'on. Bettolo ha commemorato Fasce e durante la breve ed elevata commemorazione di Giuseppe Cesare Abba.

L'on. Luzzatti è stato veramente felice nel suo discorso. Egli ha riscosso le acclamazioni della Camera quando ha paragonato il senatore garibaldino ai grandi della Grecia e di Roma, e soprattutto allorchè egli ha annunciato la prossima presentazione di un progetto per la pensione di servizio alla famiglia dell'estinto.

La commemorazione di Tolstoi fatta da don Romolo Murri, che ha fatto la sua prima apparizione alla Camera vestito in borghese, e dal ministro Credaro è parsa piuttosto scolorita. Notevoli le parole pronunciate dall'on. Indri in memoria di Ferruccio Macola. L'on. Indri ha detto:

«Alla memoria di Ferruccio Macola io rinnovo in quest'aula il deferente saluto, sicuro di interpretare il pensiero ed il sentimento di quanti rispettano la sincerità ed il carattere, e hanno pietà per le umane sventure. Perchè se taluno poteva dissentire dalle opinioni liberamente professate e strenuamente difese dal compianto amico, se taluno avrebbe potuto desiderarlo più temprato nella combattività, nessuno potè negare che le opinioni da lui sostenute e inspirate ad altissime idealità non mirassero al vantaggio della Patria. Da modesta condizione seppe elevarsi ad una ammirata posizione sociale e politica. Alla funzione di giornalista e di deputato egli dedicò la sua esuberante attività ed il proprio ingegno irrobustito dalle cognizioni acquistate anche in lunghi e non facili viaggi. Fu due volte in Africa durante la fortunosa campagna e si recò in America occupandosi con amore del problema dell'emigrazione. Uomo di battaglia e di coraggio, fu soggetto alle conseguenze della posizione di combattimento assunta. In uno di questi cimenti, che la storia imparziale riconosce più che voluto imposto da purtroppo falsi pregiudizi, la colse sventura, e l'evento tristissimo fece due vittime. Dopo d'allora cominciò il suo mesto e desolato pellegrinaggio attraverso varie case di dolore non riuscendo a lenire i dolori del corpo e dell'anima, oppresso dalla persecuzione implacabile di alcuni e dall'oblio veramente spregevole di altri, che pur lo avevano riverito nel giorno del successo. Egli, che avrebbe potuto diventare un vincitore, finì per essere un vinto. Ora, in chi lo conobbe permane il ricordo dai suoi pregi altissimi della sua fede, della sua lealtà indistruttibile nelle amicizie».

La Camera si è stancata ben presto alle commemorazioni ed ha seguito con maggior interesse il pellegrinaggio dei deputati ai banchi dove sedevano rispettivamente Giolitti e Luzzatti. Ad un certo punto il presidente del Consiglio si è recato presso Giolitti ed il lungo e cordiale colloquio avvenuto ha mostrato come l'accordo sia completo fra i due uomini di Stato. Si crede, dunque, che per ora non vi saranno novità.

La seduta è finita senza interesse col lo svolgimento delle interrogazioni, e la discussione del bilancio degli esteri è stata rinviata a domani.

A proposito di tale bilancio avremo un discorso dell'on. De Marinis, che combatterà la politica estera del ministero attuale. Quanto alla candidatura ministeriale per il posto di presidente della Giunta generale del bilancio rimasto vacante in seguito alla morte dell'on. Fasce, essa fu approvata nella persona dell'on. Abignente, giolittiano fervente, che per occuparsi dei suoi affari ebbe a rifiutare qualche portafoglio offertogli.

Il fatto più importante della giornata consiste nella presentazione dei nuovi progetti di legge, fra i quali sono notevoli quelli per l'acqua potabile ai Comuni che ne difettano, per l'abolizione del domicilio coatto e soprattutto quello per i ferrovieri.

Orbene, il quesito più importante del giorno è questo: quale accoglienza troveranno nell'ambiente parlamentare, e soprattutto nel mondo degli interessati, i progetti presentati dal Governo? Finora si conoscono soltanto i particolari del progetto Sacchi per i ferrovieri e relativamente a tale progetto si è manifestata a Montecitorio una opinione abbastanza favorevole. Invece il progetto ha trovato subito ostile una parte del personale delle ferrovie. Il fatto può sembrare strano, poichè il personale non si era agitato quando stava per venire alla luce il progetto Bertolini, che assegnava pei miglioramenti del personale ferroviario soltanto 12 milioni mentre il progetto Sacchi ne assegna diciotto e mezzo. Gli impiegati delle Ferrovie appartenenti alla direzione generale e compartimentale si sono oggi, nonostante la pioggia, recati in piazza Montecitorio per interessare i deputati, specialmente i rappresentanti di Roma, a patrocinare la causa del personale. La commissione è stata ricevuta dai deputati socialisti Campanozzi e Trapanese, i quali hanno assicurato del loro interessamento per la questione, soggiungendo che cercheranno di interessare a favore del personale ferroviario anche altri deputati.

Dopo ciò i ferrovieri si sono sciolti in perfetto ordine. E' stata quindi una dimostrazione tacita, ma sintomatica.

Non meno sintomatico è il telegramma che i ferrovieri della stazione di Roma hanno inviato ai cinque deputati della capitale. Il telegramma, scritto in forma sarcastica, dice: «Ferrovieri stazione Roma, malgrado uggiosa giornata umore lietissimo per deliberati democraticissimi provvedimenti che ridurranno loro condizioni vita uguali a quelle democraticissimo Diogene, acqua e paglia comprese, pregano lor signori esternare gratitudine democratico governo, cui augurano, per quanto possono, lunghissima vita, a maggiore benessere loro e gloria d'Italia».

Altro telegramma, anche più sarcastico sul progetto Sacchi, è stato inviato dai ferrovieri di Imola, all'on. Sacchi. Questo malumore del personale, che il Governo credeva di avere soffocato e quanto meno mitigato, costituisce un sintomo degno di nota.

La riunione dei gruppi

socialista e repubblicano

Roma, 29

Oggi si sono riuniti i gruppi parlamentari socialista e repubblicano.

I socialisti deliberarono di sospendere ogni decisione in merito alle dimissioni inviate dall'on. Morgari da segretario del gruppo in attesa che egli torni a Roma. Ha stabilito che durante la discussione del bilancio degli esteri l'on. Bissolati parlerà sulla politica internazionale in genere invocando che il governo si faccia promotore di eventuali accordi per la riduzione simultanea degli armamenti. L'on. Cabrini tratterà invece i problemi della emigrazione con speciale riguardo a quella avviata verso il Brasile. Infine il gruppo ha deciso di fare eco alla agitazione promossa dalla Confederazione generale del lavoro contro il rincaro crescente dei viveri presentando alla Camera nella seduta di domani la seguente mozione:

«La Camera, in presenza del grande rincaro dei viveri reso ancor più sensibile dalla disoccupazione di molte plaghe nell'inverno e dalla crisi che attraversano alcune industrie, invita il governo a preparare ed attuare una serie di provvedimenti intesi a mitigare, tanto immediatamente quanto in modo continuativo, l'eccessiva gravezza dei consumi popolari, segnatamente del pane, delle carni, del pesce e dello zucchero».

La mozione sarà svolta dagli onorevoli Canepa, Casalini, Quaglino e Bonomi. In seguito sarà tenuta una riunione tra il gruppo e una rappresentanza della Confederazione generale del lavoro per escogitare i mezzi più adatti a risolvere l'importante problema.

Il gruppo repubblicano ha dato incarico all'on. Comandini e all'on. Vinaj di studiare e discutere la riforma procedurale elettorale. Su proposta dell'on. Valeri si è deliberato di domandare che agli elettori residenti fuori del collegio venga concesso il viaggio gratuito. Su proposta dell'on. Comandini si è decisa la presentazione di un progetto di legge che valga a disciplinare lo scioglimento dei Consigli Comunali. Circa la riforma elettorale, il gruppo ha deciso di insistere per la adozione del suffragio universale, accogliendo in via subordinata il maggiore e più sincero allargamento possibile. Sull'argomento prenderanno la parola alla Camera gli onorevoli Barzilai e Mirabelli.

In ordine poi ai progetti per i ferrovieri e per postelegrafici, il gruppo ha incaricato gli onorevoli Chiesa e Valeri e dall'Acqua di studiare e riferire sulle proposte del governo tenendo presente l'ordinamento dei pubblici servizi e i desiderata del personale. Ha deciso poi circa la discussione dei vari bilanci che sul bilancio degli esteri parli l'on. Vinaj, sulla pubblica istruzione l'on. Baldi e l'on. Comandini, sui lavori pubblici l'on. Sighieri.

I disegni per la procedura elettorale e per i postelegrafici

La riforma della procedura elettorale

La relazione Bertolini

Roma, 29

Stamane sono state distribuite ai membri della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge Giolitti per le modificazioni della procedura elettorale e sugli emendamenti Luzzatti le bozze della relazione dell'on. Bertolini.

Accogliendo il sistema delle dichiarazioni preventive delle candidature, il relatore limita ad un trentesimo degli elettori iscritti il numero delle firme richieste per la presentazione della relativa dichiarazione esigendo però che queste non possano in alcun caso essere meno di cento.

La relazione dimostra come la richiesta di un rilevante numero di firme e la presentazione che diversamente dalla pratica [illegible] occorre la votazione anche se vi sia un solo candidato, tolgono forza a molte delle obiezioni contro le candidature [illegible], di cui sono evidenti i grandi vantaggi.

Le dichiarazioni delle candidature sono rimesse entro il lunedì precedente l'elezione alla Commissione elettorale provinciale che il martedì seguente ne fa la proclamazione.

La relazione accetta che i presidenti [illegible] dal Presidente [illegible] ...fra i magistrati ed altre categorie di persone e consentendo... [illegible] ...la opportunità della procedura... [illegible] ...della votazione per scelta definitiva, non... [illegible] ...Luzzatti che gli scrutatori siano estratti a sorte fra gli elettori giurati. Si propone invece che nella stessa dichiarazione della candidatura, e uno dei quali elettori... [illegible] ...come suoi rappresentanti in ciascun ufficio elettorale e che se i candidati non sono più di tre, funzionino entrambi i rappresentanti di ciascuna candidatura e se i candidati siano più di tre, soltanto il primo dei due... Mancando i rappresentanti delle candidature, sono chiamati alternativamente a assisterli il più anziano ed il più giovane degli elettori presenti. Però i rappresentanti delle candidature hanno nell'ufficio elettorale soltanto funzioni di assistenza e di controllo; la decisione di ogni contestazione e l'esercizio di ogni potere spetta al solo presidente.

Con ciò si ovvia al pericolo della creazione di candidature fittizie per ottenere una preponderanza nel seggio.

Accettando le proposte Luzzatti per rendere efficaci i poteri di polizia del presidente, si propone che oltre che quando lo [illegible] ...richiedere la forza armata quando due scrutatori lo dichiarino necessario.

Non accogliendo, perchè troppo complicato, il sistema di scheda stampata proposto dal Governo, il relatore propone, seguendo quello ...della, che la scheda da trovarsi dall'ufficio carta vale l, contenga in ordine verticale otto spazi rettangolari, nei quali saranno impressi a cura della Commissione provinciale i nomi dei candidati. Accanto ad ognuno di detti spazi vi è una casella nera, la quale presenta al centro un piccolo circolo. L'elettore vota annerendo con una matita nera il circolo della casella posta accanto al nome del candidato da lui prescelto.

La scheda porta un'appendice che può essere agevolmente staccata seguendo una linea perforata. Su questa appendice è scritto un numero progressivo. Nel consegnare la scheda all'elettore, questo numero viene annotato sulle liste d'identificazione e quando l'elettore restituisce la scheda dopo aver espresso il voto, il presidente prima di deporla nell'urna constata se l'appendice porta il numero della scheda consegnata e quindi stacca l'appendice. Per tal modo il segreto del voto è assicurato, ma è impedita la manovra della scheda girante.

A prevenire frodi è stabilito che invece del bollo municipale, sia fornito all'ufficio elettorale un bollo con cinque ordini di cifre mobili; prima di procedere alle operazioni il Presidente estrae a sorte le cinque cifre che formeranno il timbro del bollo da apporsi alle schede ed alle altre carte.

La relazione accetta la proposta Giolitti di sostituire all'assemblea dei presidenti nelle funzioni di ufficio centrale il tribunale od una delle sue sezioni designata dal Presidente della Corte di Appello.

La relazione accetta la proposta ministeriale di sostituire ai ballottaggi una seconda votazione libera, non richiedendo però per la presentazione di candidature nuove le firme di un decimo degli elettori, ma soltanto quelle di un trentesimo come per la prima votazione.

A diminuire però il numero delle seconde votazioni che sono sempre dannose, si propone che per essere proclamato eletto non occorra più la maggioranza assoluta dei votanti, ma sia proclamato eletto chi abbia ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo non sia inferiore al quarto degli elettori iscritti.

Se questa norma fosse stata in vigore nelle ultime elezioni generali, le seconde votazioni sarebbero state 13 in luogo di 77.

La relazione constatando che mentre sono assai frequenti i reati elettorali e assai raro che i colpevoli siano condannati, rileva che causa principale di tale deplorevole condizione di cose è il pervertimento della pubblica opinione che riguarda i reati elettorali come i peccati veniali della democrazia. Non si accettano pertanto gli aggravamenti delle attuali pene proposti dal Governo, perchè ciò metterebbe la legge in ancor più stridente antitesi colla pubblica opinione, renderebbe maggiore la generale compiacenza pei colpevoli e la repugnanza degli stessi giudici a pronunciare sentenze che sarebbero considerate eccessive.

La relazione pur confidando che i mali oggi deplorati nelle elezioni politiche andranno scemando col miglioramento dei costumi politici e del carattere nazionale afferma che sarebbe assurdo attenderne benefici effetti a breve scadenza e che pertanto urge riformare i congegni della procedura che ormai sono dimostrati impari alla lotta colla frode.

Pur ammettendo che le riforme proposte non siano perfette e che l'esperienza richiederà in futuro altri avvedimenti, il relatore raccomanda di non rinunciare per desiderio del meglio a ciò che v'è in esse di buono e di provvedere prima che supremi interessi soffrano esiziale offesa.

Il progetto per i postelegrafici

Una maggiore spesa di 4.687.945 lire

Roma, 29

Il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Ciuffelli, d'accordo con l'on. Tedesco, a favore del personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, eleva a datare dal primo gennaio prossimo venturo, tutti gli attuali stipendi minimi a 1500, 1250, 1050, 1000 e 900, delle tre categorie del personale suddetto.

I segretari passeranno a lire 2000 con un beneficio di lire 500, gli ufficiali postali e telegrafici, gli applicati e simili dei telefoni, le ausiliarie e gli ufficiali d'ordine passeranno a 1500 con un beneficio di lire 300, le telefoniste ed il personale di terza categoria, compreso quello dei telefoni, passerà a lire 1100 con un ulteriore aumento sul minimo stabilito dalla recentissima legge del 7 luglio 1910. Saranno compresi nella disposizione di cui si tratta oltre 7800 persone, con una spesa per i sei mesi dell'esercizio in corso di lire 761 825. Questa spesa salirà nel venturo esercizio 1911-912 a lire un milione e 540 145 lire, e si uguaglierà a lire 1 120 806 nell'esercizio 1912-13; inoltre il disegno di legge provvede a stabilire con decorrenza dal 1.o luglio 1911 un assegno personale oltre lo stipendio, per gli impiegati e agenti anziani, esclusi gli impiegati, del grado da capo-sezione in su e coloro che si trovano al massimo stipendio del proprio quadro. Tale assegno sarà equivalente ad un intero aumento periodico per tutti coloro che avranno più di 20 anni di servizio calcolato al 1.o luglio 1907 e non sarà inferiore all'equivalente di un biennio di abbuono per coloro che abbiano anzianità minime, i quali siano forniti di stipendi meno elevati, come gli ufficiali d'ordine, le ausiliarie e gli agenti subalterni, determinando il disegno di legge un assegno minimo di lire 160, 120 e 100 rispettivamente per la prima, per la seconda e per la terza categoria.

L'assegno per le anzianità superiori ai 15 e fino ai 20 anni, sarà eguale ai quattro quinti dell'intero aumento periodico suddetto; quello per le anzianità superiori ai 10 e fino ai 15 anni sarà eguale ai 3 quinti e per le anzianità superiori ai 5 anni fino ai 10 sarà eguale ai due quinti, sempre che l'ammontare dei due quinti non sia inferiore agli assegni minimi sopra stabiliti. Anche per le anzianità inferiori a un quinquennio sono conservati i suindicati assegni minimi.

Traducendo in cifre la formula sopra indicata si avrà che i primi segretari e segretari, i capi di ufficio, le ausiliarie e gli ufficiali d'ordine e gli agenti subalterni con più di 20 anni di servizio godranno di un assegno personale annuo di lire 500, 400, 300, 250 e 200; coloro invece che avranno più di 15 e fino a 20 anni di anzianità fruiranno di un assegno corrispondente a lire 400, 320, 240, 200, 160 e così via. L'assegno seguirà lo impiegato e l'agente per tutta la carriera, in modo che per gli assegni minori per minore anzianità corrisponderà un più lungo godimento dell'assegno stesso. Infine l'assegno sarà utile agli effetti della pensione.

La maggiore spesa di questo provvedimento sarà di lire 3,048,800 suddivisi in circa 17 mila individui, ripartiti nelle categorie del personale come segue:

Prima categoria lire 412 770; seconda categoria 1,766.170; terza categoria lire 870,870. — La spesa stessa sarà sopportata in tutto il suo più forte peso nell'esercizio 1911-12, mentre nell'esercizio 1912-13 sarà di 3,031 600, e in quello 1913-14 di lire 3,012,550.

In ultimo il disegno di legge contempla una più conveniente sistemazione del piano organico del personale direttivo e ispettivo centrale e provinciale e capi ufficio, per una maggiore spesa di circa 100 mila lire in media per esercizio incominciando da quello 1911-12. Saranno così aumentati in complesso 158 posti direttivi, compresi quelli di primo segretario, e 330 posti di capo ufficio sopprimendo però un numero di posti ugua-

le inferiori delle rispettive categorie, in modo da poter sollecitare le promozioni da lungo tempo attese dal personale direttivo ed ispettivo e da quello dei primi segretari e capi ufficio; per di più si bandiranno prontamente esami di idoneità e merito per i suddetti posti di primo segretario, segretario e capo ufficio, soddisfacendo così le aspirazioni del personale giovane fornito di laurea ed altri titoli di studio, nonchè i desiderata di una parte del personale anziano (primi ufficiali) che non abbiano fin qui potuto adire agli esami per il posto di capo ufficio.

Il complesso di maggiore spesa determinato dai provvedimenti del governo per il personale delle poste, telegrafi e telefoni, mentre per i sei mesi dell'esercizio 1910-11 sarà di sole lire 761,895, per l'esercizio 1911-12 ascenderà a lire 4,687,965.

Le confutazioni del sen. Pierantoni alla lettera del sen. Pelloux

Roma, 29

La *Vita* pubblica una lettera del senatore Pierantoni, il quale spiega ciò che egli avrebbe detto in Senato se il senatore Pelloux avesse svolto la sua interpellanza intorno al discorso del sindaco Nathan. Il senatore Pierantoni confuta le idee espresse dal suo collega nella lettera pubblicata dal *Giornale d'Italia* intorno alla interpretazione che deve farsi della legge sulle guarentigie pontificie, dicendo inoltre come sia ingiustificato l'asserto del Pelloux circa la perdita di valore che la sua interpellanza verrebbe ad avere una volta che la Camera elettiva si fosse in antecedenza occupata dello stesso progetto. In fatti, dice il senatore Pierantoni, il regolamento interno del Senato dà ora maggior libertà di parola agli oratori, poichè è stata rimossa la norma dell'articolo 48 del regolamento stesso che prescriveva che gli oratori dovessero avere particolar cura di astenersi da ogni diretta allusione a cose dette o fatte dalla Camera dei deputati, all'infuori di una semplice enunciazione. Il senatore Pierantoni afferma poi come [illegible] siano definiti nelle affermazioni del sen. Pelloux i sospetti di impotenza contro i reggitori dello Stato e come non siano precisati i fatti che perturbarono la coscienza di lui, rilevando in fine, dopo una minuta confutazione delle asserzioni contenute nella lettera aperta al Presidente del Consiglio sulla interpretazione della legge sulle guarentigie, l'errore nel quale l'on. Pelloux è caduto, quando ha supposto nel governo dei doveri che non esistono.

La legge d'avanzamento per l'esercito

Roma, 29

L'*Esercito Italiano*, rilevando come alcuni giornali abbiano cercato di indovinare i criteri ai quali il ministro della guerra on. Spingardi informerà le modificazioni della legge di avanzamento per l'esercito, riconoscendo che nel disegno di legge presentato al Senato il [illegible] 1910 per modificazioni alla [illegible] vigente sull'avanzamento e per il quale non fu ancora nominato l'ufficio centrale incaricato di riferire, il ministro Spingardi stabiliva i criteri di massima per l'avanzamento, accertamento delle indennità, avanzamento a scelta, avviamento ed equiparazione delle carriere, e quindi obbligo degli esperimenti per le promozioni al grado di maggiore, proponendo alcune varianti per l'avanzamento stesso, aggiunge: Sappiamo ora che si sono elaborati, su proposta emanata dal ministro, alcuni emendamenti al testo del progetto di legge presentato al Senato il 25 febbraio scorso, con i quali si intende provvedere alle esigenze della carriera di ciascuna arma e ruolo; non si conosce però, se fra gli emendamenti sia compresa l'accettazione delle proposte del Senato nel ruolo unico per ufficiali superiori delle armi combattenti.

I battaglioni mobili

Roma, 29

La *Preparazione* dice di sapere da buona fonte che il progetto di legge per l'istituzione dei battaglioni mobili, e non compagnie mobili, come in questi ultimi tempi era stato detto, è ormai completato. Tale progetto è stato dal ministero della guerra trasmesso a quello degli interni per la sua approvazione, e se ne ritiene imminente la presentazione alla Camera.

Il comandante delle truppe dell'Eritrea

Roma, 30

A sostituire l'attuale comandante delle truppe dell'Eritrea, colonnello Salazar, che ha ultimato il prescritto quadriennio di permanenza in tale posizione, è stato scelto il comm. colonnello Vittorio Alfieri, attuale capo di gabinetto militare al ministero della guerra.

Il pallone militare

Roma, 30

Il pallone militare partito ieri da Roma è disceso ieri nel pomeriggio in vista di Vigna di Valle, dove fu quindi trasportato il pallone. Gli ufficiali, stamane, sebbene il cielo fosse coperto di nubi sono partiti in aereostato. Questo è scomparso dietro i monti in direzione di Viterbo.

Le nuove costruzioni navali

Roma, 29

Oggi e domani mattina il comitato degli ammiragli eseguirà i suoi lavori e si scioglierà. Il lavoro compiuto dall'autorevole consesso è stato dei più importanti e i pareri espressi sul nuovo materiale daranno inizio ad un periodo di grande attività. L'efficienza della flotta, argomento precipuo preso in esame dal comitato, è stata ritenuta come condizione *sine qua non*. Fu espresso il voto formale in proposito al ministro perchè il numero delle unità di battaglia sia mantenuto secondo il programma stabilito e reputato necessario per la difesa nazionale. Ne consegue che il governo a scadenza non molto lontana dovrà chiedere ulteriori fondi per costruire per lo meno tre nuove grandi corazzate, 2 o 3 incrociatori e parecchi cacciatorpediniere nuovi, destinati a sostituire quelli che anno per anno saranno radiati dai quadri del naviglio.

Nel dipartimento marittimo di Napoli

[illegible]

Si assicura che a comandante del dipartimento marittimo di Napoli verrebbe destinato all'atto della promozione a vice ammiraglio, il contrammiraglio Leone Viale.

L'onorevole Tittoni a Roma

Roma, 29

Stamane, proveniente da Desio, è giunto a Roma l'on. Tittoni.

Il duello Treves-De Frenzi

Roma, 29

In seguito alla polemica svoltasi a proposito del congresso nazionalista sulle *Avanti!* e sul *Giornale d'Italia*, fra l'on. Treves e Giulio De Frenzi, questi si sono oggi battuti a duello in un terreno fuori Porta. I padrini del Treves erano gli on. Bissolati e Ciraolo, i padrini di Giulio De Frenzi sono stati Alberto Bergamini e Vittorio Vettori.

Al secondo scontro Giulio de Frenzi ha riportato una lieve ferita al torace, estesa per dieci centimetri. Terminato così lo scontro, l'on. Treves ha teso la mano al de Frenzi, dicendogli di sentirsi onorato di essersi battuto con un avversario di carattere e ancora di rispettare le sue idee, seppure non le condivide. Giulio de Frenzi si è dichiarato soddisfatto pienamente di ciò.

Contro le frodi sui vini

Roma, 29

Il ministero dell'Agricoltura attende alla preparazione di una statistica riflettente l'opera degli ispettori incaricati della vigilanza per impedire le frodi sui vini. Dai risultati della statistica emergono dati interessanti e resta dimostrata l'opportunità delle disposizioni emanate nello scorso settembre in virtù delle quali si sono prelevati campioni di vini dell'annata, si sono analizzati e si è quindi fatto il confronto con i vini posti poi in vendita, accertando così parecchie contravvenzioni per frodi. Dalla statistica emerge anche che in Roma si è introdotta una quantità enorme di vinacce colle quali si sono fabbricati vini e si calcola che se la quantità corrispondente di vino genuino fosse stata introdotta in città avrebbe pagato circa un milione e mezzo di dazio.

Per i danneggiati politici

Roma, 29

La commissione per i danneggiati politici riunitasi sotto la presidenza dello on. Lacava, ha deliberato su 31 domande di devoluzione di assegni da parte di discendenti di danneggiati politici napoletani e su 1120 domande di sussidio, erogando all'uopo la somma di lire 15 mila circa.

Le entrate ferroviarie

Roma, 29

I prodotti approssimativi del traffico della ferrovie dello Stato, durante la seconda decade di novembre, ammontarono a lire 13.942.845 con un aumento di lire 103.126,80 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi nel periodo dal primo luglio al 20 novembre 1910 raggiunsero la somma di lire 198.483,198 con un aumento di lire 4.076.136,83 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I lavori del monumento a V. E. II

Roma, 29

Stamane sono state trasportate al monumento a Vittorio Emanuele, su due grandi carri, le statue della *Pittura* e della *Scultura* opera dello scultore Gangeri. Le statue saranno collocate all'estremità del portico del monumento.

I Principini al giardino zoologico

Roma, 29

Stamane i principini sono tornati a visitare il giardino zoologico. Furono ricevuti dal principe Ghigi. I principini si sono trattenuti a lungo ad osservare le numerose fiere.

Le condizioni sanitarie nel Lazio

Roma, 29

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie: *In provincia di Roma*: A Castelmadama due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso; a Subiaco due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

La morte di un ex deputato

Roma, 29

Stamane è morto a Penne negli Abruzzi il barone Giacomo Aliprandi, già deputato al parlamento nella nona, decima, duodecima e tredicesima legislatura.

All'associazione dei magistrati

Milano, 29

Sotto la presidenza del sostituto procuratore del Re cav. Biasioli, si è riunito il comitato centrale dell'associazione generale dei magistrati che ha preso in esame il progetto di riforma giudiziaria preparato dal ministro di grazia e giustizia ed ha formulato l'augurio che il progetto stesso venga sollecitamente presentato al Parlamento tenendosi conto dei voti dei magistrati.

La sorella dello Czar a Napoli

Napoli, 29

E' giunta da Firenze la principessa Xenia sorella dello Czar con la figlia principessa Irene e la dama di corte contessa Ewinoff. La principessa e il seguito scesero all'Hotel Excelsior. Durante il suo soggiorno visiterà la città e i dintorni.

Piroscafo austriaco in fiamme

[illegible], 29

Iersera si sviluppò un incendio a bordo del piroscafo *Tassberg* di bandiera austriaca ormeggiato al ponte franco. L'incendio minacciava di assumere grandi proporzioni tanto più che il piroscafo, tra le altre merci, aveva anche una cinquantina di botti di petrolio. Accorsero i pompieri del porto e quelli dell'arsenale, i quali, dopo aspre fatiche, riuscirono a domare il fuoco. I danni sono gravi.

La minacciosa marcia d'una frana

Avellino, 29

In seguito alle recenti pioggie alluvionali si è manifestata un'enorme frana che ha origine al nord del comune di Tenerchio e circa 200 metri dall'abitato. La frana si estende anche verso il comune di Quaglietta per oltre metri 170 con una larghezza variabile da metri 150 a 300 ed ha carattere di immensa corrente di lava, che avanza in modo continuo con velocità di metri 50 all'ora. La frana costeggia la parte destra del torrente Colentano, il cui letto è stato invaso ed è completamente colmato fino a superare di molto il piano della campagna in mezzo alle quali scorre sicchè le acque colano facendosi strada attraverso i meati ed i crepacci. Ove la campagna è pianeggiante si sono formati stagni di acqua con abbassamento di terreno. I danni sono rilevantissimi, avendo la massa franosa travolto le colture di interi fondi e distrutto olivi e alberi fruttiferi. L'abitato di Quaglietta attualmente non corre pericolo, perchè la frana dista di 900 metri da quell'abitato. Un funzionario del genio civile si trova sui luoghi per studiare i provvedimenti necessari e sono stati richiesti soldati zappatori.

Antitolstoismo

Persecuzioni poliziesche

Gli eccessi dei veri russi

Vienna, 29

I giornali di Cracovia ricevono dal confine russo particolari sui fatti che si vanno svolgendo in Russia dopo la morte di Leone Tolstoi e che sono assai più gravi di quanto farebbero credere le relazioni dei giornali russi, state poi telegrafate all'estero.

La polizia russa — così si legge in queste corrispondenze ai giornali galiziani — ha trovato ormai in questo slancio passionale di ammirazione della nazione russa per Leone Tolstoi, un nuovo argomento di persecuzione; in Russia, per la polizia, essere tolstoiano vuol dire essere sovversivo, rivoluzionario. Anche un'innocente e pubblica manifestazione di riverenza ed ammirazione per l'illustre pensatore russo, viene subito brutalmente repressa e per questo nuovo reato centinaia di persone sono già state condannate in via amministrativa a varie pene.

A Pietroburgo, a Mosca, a Odessa, ed in altri centri intellettuali della Russia la polizia va facendo delle perquisizioni nelle abitazioni di persone sospette di tolstoismo; opuscoli, libri di Tolstoi, vengono, non solo inesorabilmente sequestrati, ma i possessori vengono tratti agli arresti e condannati.

Naturalmente — dicono queste lettere dal confine russo — quanto più repressa dalla polizia, tanto più si viene intensificando questa ammirazione della nazione russa per Tolstoi, che assume addirittura il carattere passionale dell'idolatria.

Ma questa adorazione per Tolstoi, che dai centri intellettuali si estende alla lontana periferia dei comuni rurali della Russia, ha offerto pure il pretesto agli ultrareazionari per riprendere le gesta brigantesche di anni or sono.

La Federazione dei veri russi ha inscenato ovunque delle cosidette dimostrazioni patriottiche in cui sfogarono bestialmente le loro ire e i loro odi, contro l'elemento intellettuale e liberale, specialmente a Odessa si sono ripetute di questi giorni le infamie delle famose bande nere; si sono veduti infatti ricomparire i cosidetti *huligani*, come all'epoca tragica dei *pogroms*; saccheggiarono le botteghe, specialmente le librerie, percossero a sangue quanti studenti o studentesse che incontrarono, e commisero insomma ogni sorta di eccessi, sotto gli occhi dei poliziotti che si mantennero indifferenti e passivi.

Specialmente nel quartiere Coldowanka, gli eccessi furono maggiori, ma nei giornali russi non ne è stato fatto cenno in seguito a severa proibizione della polizia.

In questa vergognosa campagna contro Tolstoi si trovano in prima fila i preti, i quali si scagliano con inaudita violenza contro le dottrine di Tolstoi e profanano la memoria del grande scrittore, che dicono essere dannato, non essendosi riconciliato con la Chiesa.

Il figlio di Tolstoi contro Cherkoff

Un'opera inedita

Pietroburgo, 29

Il figlio di Leone Tolstoi pubblica, in termini violenti, una accusa contro Cherkoff, che egli considera come responsabile della morte del padre, sul quale Cherkoff aveva una influenza nefasta, che è stata causa di tutte le sofferenze del grande scrittore e della sua separazione dalla famiglia. Il figlio di Tolstoi prosegue dicendo che Cherkoff era il più grande nemico del padre suo e del mondo civile e senza di lui Tolstoi avrebbe vissuto ancora numerosi anni nella sua famiglia che amava e da cui era amato. Il conte Tolstoi conclude dicendo che le sventure cominciarono dall'arrivo di Cherkoff.

La famiglia Tolstoi ha trovato fra le carte del grande scrittore un'opera inedita, alla quale si attribuisce grande valore letterario.

La Facoltà giuridica italiana

Gli sloveni cedono?

[illegible], 29

Come sapete sono state avviate le trattative tra il governo e gli sloveni per venire ad un accordo; smettendo quindi gli sloveni l'ostruzionismo contro la Facoltà giuridica italiana, questa questione universitaria procederebbe rapidamente a quella soluzione però della sede a Vienna, che, come vi ho riferito nei miei precedenti telegrammi, potrà soddisfare i deputati clericali trentini ma non soddisfera e lo vedrete all'occasione né la studentesca, né la cittadinanza delle regioni adriatica e tridentina.

In quanto agli sloveni già dall'apertura del Parlamento vanno manifestando segni di stanchezza, intuiscono benissimo che ove riprendessero la tattica ostruzionista, non solo si assumerebbero una grande responsabilità, ma assai probabilmente, abbandonati dagli altri gruppi della «Unione slava», dovendo infine contare sulle sole proprie forze, verrebbero ben presto sopraffatti dai gruppi della maggioranza.

I gruppi czechi è indubitato che non appoggerebbero più un eventuale ostruzionismo sloveno contro la Facoltà giuridica italiana, perchè, come lo hanno dichiarato i loro organi, ripugna agli intellettuali czechi di opporsi ad un postulato di coltura, e perchè come ebbe a rilevare l'agenzia «Centrum», bene si sa nel campo czeco che l'ostruzionismo da parte slovena alla Facoltà giuridica italiana non fu per lo passato che il pretesto; gli sloveni, cioè, de tre portafogli che dal governo erano stati offerti agli czechi, pretendevano uno per loro, propriamente per l'on. Susterschitz, che, deluso nelle sue aspirazioni ministeriali, cercò di fare pressione sul governo e sulla stessa maggioranza coll'inscenare l'ostruzione in seno alla commissione al bilancio, prendendo a pretesto quel postulato di coltura degli italiani, che non veniva in nessun modo ad offendere gli interessi nazionali e culturali degli slavi meridionali.

Se la ragione intima dell'ostruzionismo sloveno alla Facoltà giuridica è stata appunto questa caccia al portafoglio, gli sloveni, e più ancora gli altri gruppi della «Unione slava», devono oramai essersi bene persuasi che la Facoltà giuridica italiana non pregiudica affatto la questione slovena considerato che sono i tedeschi e specialmente i tedeschi delle provincie alpine, che non acconsentirono pel passato, come mai non acconsentiranno alla nomina di un ministero jugoslavo.

Per questa ragione dunque venendo mancare agli sloveni l'appoggio dei loro stessi correligionari politici è da ritenersi che smetteranno la ripresa ora dell'ostruzionismo contro la Facoltà giuridica.

La lotta elettorale in Inghilterra

Londra, 29

Il ministro del commercio, Winston Churchill, ha pronunciato un discorso nel quartiere di Lambeck. Le donne erano escluse dalla riunione.

E' doloroso, ha detto il ministro, vedere una vecchia costituzione alla vigilia della sua fine. Un partigiano delle suffragette ha subito interrotto, ma è stato espulso dalla sala, dopo una vigorosa lotta.

L'oratore ha ripreso il suo discorso, ma un altro individuo ha nuovamente interrotto da un altro punto della sala impedendo all'uditorio di udirlo. E' avvenuta una lotta dopo la quale l'oratore ha ripreso a parlare.

Joe Chamberlain diresse ai suoi elettori di West Birmingham un manifesto dichiarantesi partigiano forte della marina, della riforma agraria, dell'aumento del numero dei fittavoli, miglioramento della sorte dei contadini, riforma doganale che assicuri agli operai un lavoro regolare e alle colonie britanniche i privilegi doganali. Chamberlain dice di approvare la mozione di Lansdowne e biasima il governo liberale per avere aumentato il numero dei funzionari e per il tentativo di stabilire una sola Camera.

La *Morning Post* non crede necessario sottoporre a «referendum» la questione della riforma doganale ed aggiunge che se questa riforma non può essere accettata senza «referendum» nessun altra misura importante potrà farsi e ciò significherebbe la fine del governo rappresentativo.

Il *Daily Chronicle* fa rilevare le divergenze fra gli unionisti a proposito del «referendum» e mette in guardia contro possibili inganni i suoi lettori.

Il *Daily News* benchè abbia fiducia nella vittoria dei liberali nelle prossime elezioni, dice che il successo degli unionisti avrebbe per conseguenza la perdita della libertà politica, l'aumento del prezzo degli alimenti e le nostre industrie, che il mondo ci invidia, sarebbero scosse fino dalle fondamenta. I liberali della City di Londra hanno deciso di non presentare alcun candidato contro Balfour.

Mandano da Dublino allo *Standard* che durante la riunione tenuta a Belfast dai delegati di tutte le circoscrizioni della provincia di Ulster, è stata nominata una commissione per organizzare gli unionisti dell'Ulster in colonne contrarie alla costituzione di un governo irlandese. I presenti hanno deciso che se l'«Home Rule» fosse stabilito, impegherebbero diecimila lire sterline nell'acquisto di armi. Balfour pronunzierà stasera un discorso elettorale nell'Albert Hall, la più grande sala di Londra. Sono stati distribuiti novemila biglietti per assistere alla riunione di tutti i candidati unionisti.

Un attentato contro Venizelos

Sulle traccie degli autori

Atene, 29

Il treno conducente Venizelos da Trecala a Volo stava per deviare in causa di una grossa sbarra di ferro di 80 chilogrammi, posta sulle rotaie. La presenza di spirito del conducente evitò il deviamento che avrebbe causato una catastrofe completa. Venizelos proseguì il suo viaggio. Il Re gli telegrafò felicitandosi per lo scampato pericolo.

La polizia della Tessaglia sarebbe sulle traccie degli autori dell'attentato; sembra che si tratta di contadini incitati dai nemici del ritardato gabinetto.

Il disarmo delle navi brasiliane ribelli

Londra, 29

Mandano da Rio Janeiro al *Daily Mail* che il governo brasiliano ha preso possesso delle navi ammutinate ed ha cominciato il disarmo.

La ribellione nel Messico domata

Messico, 29

La ribellione è stata soffocata e la tranquillità regna in tutta la repubblica. Il congresso approvò un ordine del giorno esprimente la generale fiducia nel presidente Porfirio Diaz.

L'inchiesta sull'affare Rochette

Un biasimo a Clemenceau?

Parigi, 29

Nella riunione di oggi della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette, Jaurès ha proposto di redigere le conclusioni della commissione sotto forma di ordine del giorno che esprima il desiderio che venga protetto da manovre fraudolente il piccolo risparmio, che biasimi la condotta tenuta da Clemenceau e Lepine per giungere all'arresto di Rochette ed esprima la necessità di regolare i rapporti tra la magistratura e la prefettura di polizia, che proponga misure legislative che obblighino i giornali a render note le somme ricevute per pubblicità finanziaria.

La commissione ha approvato solo il primo paragrafo di quest'ordine del giorno relativo alla protezione del risparmio. La seduta è stata quindi rinviata a giovedì, essendosi numerosi membri opposti alla proposta di biasimo contro Clemenceau.

Gli scandali delle liquidazioni

Parigi, 29

La sezione di accusa ha emesso stasera la sua sentenza nell'affare Douez. Conformemente all'ordinanza del giudice istruttore Albanel, l'ex liquidatore, il suo primo scritturale Martino Gauthier e i mandatari Lefebure e Breton sono tutti e quattro rinviati alla Corte d'assise della Senna. L'accusa fatta a Douez è di abuso di fiducia, qualificato falso ed uso di falso. Martin Gauthier è accusato di storno di titoli e abuso di fiducia, di complicità di falso e uso di falso; Lefebure e Breton sono accusati di falso e uso di falso.

La Regina Amelia e Re Manuel

Parigi, 29

Il *Democratic* di Clermond Ferrand dice che la Regina Amelia probabilmente accompagnata da Re Manuel, partirebbe dalla residenza di Wood Northon per recarsi al castello di Radan.

Contro una condanna a morte

Parigi, 29

Il Comitato federale della Confederazione generale del lavoro ha deciso di organizzare una campagna di protesta contro la condanna a morte di Durand, segretario del Sindacato dei «dockers», e ritenuto complice morale nell'assassinio di un libero lavoratore. Il Comitato ha deciso pure di pubblicare un manifesto in tutta la Francia. Cinque *meetings* avranno luogo simultaneamente a Parigi, Reims, Marsiglia, Lione e Le Havre. Se sarà necessario si ricorrerà anche allo sciopero generale. Infine sarà inviata una circolare a tutti i centri sindacali stranieri per invitarli ad unire le loro proteste a quelle del proletariato francese.

DA FERRARA

Altro sfregio al principio di autorità derivato dai fatti di Mesola

Ferrara, 29

Pare che non bastasse il primo smacco subito dalle nostre autorità nell'occasione dei già narrati casi di Mesola, nella quale dopo due ore di sommaria inchiesta intorno all'arresto di 13 capi della Lega di quel paese, il commissario di P. S. si indusse — *pro bono pacis* forse più che per convinzione — a scarcerare i 13 suddetti capi proprio nel momento in cui la folla dei compagni, in assedio al carcere, li reclamava in libertà.

Infatti ecco ora un incidente nuovo che dimostra come qui le cose vadano di male in peggio per il prestigio ed il principio d'autorità. Semplicemente questo è avvenuto, che il delegato La Torre, che mandato colà in missione, aveva creduto di ricorrere al provvedimento energico dei detti arresti ora è stato rimosso dalla sua missione. Con l'aggravante per giunta, che questa misura segue a due giorni di distanza la pubblicazione del resoconto su fatti o discorsi comparsa nella *Scintilla*, il giornale sindacalista di qui, resoconto tutto col solito frasario obbligato, ed ingiustamente ingiurioso per detto funzionario.

In esso il segretario di questa Camera del lavoro informava di aver ottenuto la notte avanti alla scarcerazione un colloquio col prefetto al quale dichiarava di aver detto fra l'altro che all'indomani, andando a Mesola, se vi fosse ancora trovato fra i piedi in atteggiamento provocatore quel del gato gli avrebbe stampato due schiaffi sulla faccia!

E dopo tutto questo, dopo così sfacciata ed irriverente provocazione, subito dopo, si ha la disinvoltura di prendere un tale provvedimento a carico del funzionario in causa!

E' da notare, oltre tutto, che i 13 liberati dal carcere sono denunciati alla autorità giudiziaria, cosicchè a cose ben vedute potrà anche avvenire che quei tali siano rimandati a quel carcere dal quale tanta fretta si ebbe di toglierli. E allora la menomazione oggi patita dal funzionario?

Il partito d'ordine, qui e nei luoghi dei quali si parla, è vivamente colpito di tutto ciò e ne fa vivaci, non ingiustificati commenti.

La commemorazione di G. C. Abba al Consiglio Comunale di Brescia

Brescia, 29

Stasera al Consiglio comunale ha avuto luogo la commemorazione di Abba. Hanno parlato il Sindaco comm. Orefice, il consigliere Gobetta, già alunno e intimo dell'estinto, l'ex-deputato Comini e per la minoranza il cons. on. Frugoni.

Il Sindaco si è riservato di far conoscere le proposte della Giunta per le onoranze del compianto estinto e per un ricordo perpetuatore della sua memoria, d'accordo col comitato cittadino sorto all'uopo. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il Sindaco ha dato lettura di un telegramma con cui l'on. Marcora informava della commemorazione avvenuta oggi alla Camera.

Grave disgrazia sul lavoro

Un operaio ucciso e parecchi feriti

Como, 29

Oggi, nel pomeriggio, è avvenuta una grave disgrazia in una villetta in costruzione in via Monterosa. Degli operai stavano sollevando con delle carrucole un capitello in cemento armato, del peso di quattro quintali, e l'avevano già appoggiato su un muro di sostegno quando non si sa ancora per quale ragione il capitello precipitò; l'enorme blocco sfasciò l'impalcatura su cui si trovavano gli operai, che precipitarono tra un cumulo di travi e di macerie.

Accorsero altri operai e le guardie del vicino posto del dazio, ed i pompieri, e tutti si diedero all'opera di soccorso. I muratori feriti furono tratti da sotto le macerie e trasportati nel vicino istituto medico; uno di essi però, certo Biondi Camillo, di 30 anni, nel tragitto spirò.

Un misterioso fatto di sangue

Milano, 29

Questa sera un individuo si recava a visitare l'amico suo Marino Rossi, d'anni 24, che abitava in un appartamento di via Lentasi, 1. Trovò la porta sbarrata. Stava per allontanarsi, quando udì dei gemiti. Dato l'allarme, accorse la polizia che atterrò la porta. Il Rossi giaceva a terra cadavere. Il suo viso era trasfigurato da colpi di rivoltella. Presso di lui agonizzava un altro individuo certo Franchetti, di anni 26, di Ancona. Questo, che non poteva parlare, impugnava ancora una rivoltella.

L'autorità crede che si tratti di duplice suicidio perchè nella stanza non fu trovato segno di lotta. E' escluso che si tratti di un triste caso di omosessualità.

Nessuna lettera venne trovata. Il cadavere del Rossi venne trasportato al Cimitero monumentale, il Franchetti venne trasportato all'ospedale.

Tenta suicidarsi sulla tomba del padre

Torino, 29

Oggi al cimitero, tale Gemma Alberti, di anni 26, ha tentato di suicidarsi ingoiando 25 pasticche di Chinino dello Stato, vicino alla tomba del padre morto da pochi giorni. La disgraziata venne trasportata all'ospedale in istato gravissimo.

Si precipita da dodici metri

Genova, 29

Stasera alle 17.30, padre Ottaviano, dei cappuccini, al secolo Carlo Parodi, di anni 55 da Savona, mentre si trovava nella sua cameretta all'ospedale, colpito da un accesso di pazzia, si precipitò dalla finestra nel cortile sottostante dall'altezza di circa 12 metri, riportando lesioni così gravi da morire mezz'ora dopo.

Uxoricida appena sposato

Nizza, 29

Stamane, dopo una scena di gelosia, il parrucchiere Ernesto Calesi di 33 anni nato a Napoli uccise sua moglie con un colpo di rasoio alla gola. L'assassino si è costituito. Si era sposato da tre giorni.

Un treno che devia

S. Sebastiano, 29

Il treno diretto di Francia, partito da Madrid, ha deviato presso Alegria e Villafranca, in seguito ad una frana. Non vi sono vittime. I viaggiatori hanno proseguito in un altro treno venuto a prenderli da Irun.

RIVISTE E GIORNALI

Le donne di Lodovico Sforza.

Parlando della vita della corte tra il 1480 ed il 1500, l'*Emporium* [illegible] quest'epoca meravigliosa e i suoi bassi sui broccati ed [illegible] guerra viene organ[illegible] ed una discussione filosofica, e gli eroi si muovono in alcove [illegible] d'acqua di rosa e d'acqua da lambicco dove duchesse [illegible] le chiome alle schiave e [illegible] adoratori, un matrimonio [illegible] il caracollare d'un [illegible] si [illegible] tra [illegible] caccia; nella città [illegible] za e nella milizia [illegible] lo si eccita un'a[illegible].

Quale parte avessero in questa gesta le donne milanesi è difficile tanto la loro influenza era contraria. Già è noto che esse [illegible] savano per molto belle ed aver d'essere colte e geniali, inclinat amare, come le defin[illegible].

Verso il tramonto [illegible] languenti sulle porte [illegible] i suoi rintocchi la campana [illegible] i viottoli ed i chiassuoli [illegible] le porte della città si serravano [illegible] la Porta Giovia si chiudeva [illegible].

La sola bellezza vegliava in [illegible] della Duchessa [illegible] come una bella [illegible] Beatrice stava su di [illegible] di color alessandrino [illegible] [illegible] ed intorno le migliori dame [illegible] ronzavano al Dioda ed al [illegible] che visavano buffonerie. [illegible]

[illegible]

[illegible] questo periodo. Lodovico Sforza [illegible] con ansioso zelo le sue [illegible] marito con Beatrice d'E[illegible] con Cecilia Gallerani e [illegible] velli. Questa trinità [illegible] fesco signore viveva [illegible] e tacito accordo, non forse [illegible] tavano dei diritti? La [illegible] cedenza cronologica la C[illegible] cedenza estetica e Beatrice d'Este cedenza di legittimità.

La casa di Tolstoi.

La casa del defunto scrittore [illegible] Poliana, si trova a quindici [illegible] Toula. La strada passa a traverso boschi. E' un luogo [illegible] consisto da una immensa [illegible] tieri a pena tracciati [illegible] nostrani sul poco [illegible] alle foreste vergini [illegible] larghi, dei viali, [illegible] cellari, un grande [illegible] di sterpi, due torri [illegible] tica tristezza, completano [illegible] canto di questo sito che Tolstoi [illegible] suo rifugio prediletto. Nelle ore della estate, quando il sole da suoi [illegible] implacabili [illegible] resta sempre [illegible] freschezza che riceve dai [illegible] foreste, per i [illegible] verzieri pel canto [illegible] [illegible] Tutta questa natura [illegible] comprendere la sorgente del [illegible] tolstoiano. «Ritornate alla [illegible] sola vi solleverà il senso [illegible] essa sola potrà darvi la felicità».

L'abitazione è composta [illegible] *chaussée* e di un sol piano, della [illegible] architettura. Soltanto [illegible] sono al primo piano [illegible] [illegible] la casa che [illegible] to all'ultimo discendente [illegible] il gentiluomini Leone Tolstoi [illegible] tre stanze del *rez-de-chaus*[illegible] la camera da letto e la biblioteca dio è mobigliato con un largo [illegible] le sedie, uno scaffale ed un [illegible] fotografia attaccata al muro [illegible] del 1856, rappresentata Tolstoi [illegible] ufficiale in mezzo ad [illegible] scrittori russi del tempo [illegible] tratto di Schopenhauer [illegible] [illegible] biblioteca e ricchissima [illegible] libri in sette od otto lingue che [illegible] noscova a meraviglia. Gli sca[illegible] sta biblioteca, segnano, si può d[illegible] pe evolutive del grande morali[illegible] i classici, i filosofi del XVIII secolo ed i romanzieri fecero [illegible] Marx, a Darwin, Hebert Sp[illegible] a loro volta si ritirarono [illegible] Bibbia ed all'Evangelo con [illegible] al commentari. La biblioteca [illegible] ta una grande finestra dalla [illegible] teva vedere spesso Tolstoi [illegible] no con i suoi moujiks.

Con gesto lento egli faceva [illegible] nire la falce e le spighe [illegible] abbattevano sotto la forza [illegible] scintillante al sol[illegible] vano come un [illegible] curve ed immobili nella gra[illegible] del sole.

Aneddoti su Manuel II.

Parlando del carattere del fuggiasco di Portogallo, il *Preceto* ricorda episodi che dimostrano la [illegible] e la sua delicata [illegible] che derivano dalla madre.

Un giorno nell'inverno [illegible] reale, [illegible] Don Manuel vede un [illegible] tremante di freddo nella [illegible] il Re lascia la stanza [illegible] lo scalone e verso [illegible] Un ciambellano lo ferma [illegible] «Dove va Vostra Altezza [illegible] dare il mio mantello [illegible] sotto il freddo». [illegible] episodi di questo genere.

Durante il suo viaggio nelle [illegible] settentrionali, il Re [illegible] una popolana d'aspetto [illegible] «Che cosa ha quella [illegible] Re impietosito. Seppe [illegible] donna era ammalata [illegible] era soldato in una [illegible] Il Re soccorse la donna [illegible] soldato in congedo [illegible] la popolana che [illegible] ancora oggi [illegible] Re fece la conoscenza [illegible] nuovo reggimento di [illegible] una sinistra [illegible] finestre si gettarono [illegible] quantità di fiori da [illegible] to tappeto. E la [illegible] suo ritorno dalla [illegible] lirato e gentile che non [illegible] i nuovi [illegible] suonati per la [illegible] tata da Don Manuel II [illegible]

Per gli spettatori sordi.

Parecchi teatri di New-York hanno [illegible] l'iniziativa di una [illegible] che farà il giro del mondo [illegible] *New York World* [illegible] fila di poltrone, special[illegible] sordi. Consiste di [illegible] nota di un apparecchio [illegible] [illegible] Si tratta in sostanza di [illegible] [illegible] di amplificare [illegible] recchio [illegible] tata da un attore [illegible] dei sordi è ogni [illegible] poltrone che [illegible] altre, sono talmente [illegible] no spesso rifiutare [illegible] tettano spesso [illegible] gli occupanti [illegible] tenza [illegible] al dramma, [illegible] teatro è [illegible] [illegible] del dramma o della farsa [illegible] infantili, e a sipario calato [illegible] si coprono quelli della *claque*.

... a Waterloo

[illegible]

APPENDICE

ORO

Seguito

Da Waterloo a Solferino

« Un Bonaparte entrava la seconda volta vittoriosamente in Cavriana, e si riposava in quella stessa casa ove la mattina il sire d'Austria, persuaso di vincere, gi pregustava lo sfacelo dell'esercito nemico ed il ritorno delle sue legioni a Milano.

Come nel 1796, la battaglia fu terribile, ed a migliaia caddero i soldati delle due nemiche bandiere. Come allora il disperato coraggio dei soldati francesi ebbe ragione dell'ostinata resistenza delle fitte schiere austriache.

Mentre sui non lontani colli di San Martino i figli d'Italia trascinati dallo ardore di un re valoroso mostravano al mondo di essere degni della libertà, a Solferino il sangue generoso di mille e mille figli di Francia ne suggellava l'avvento.

Dalla cupa torre di Solferino la sera del 24 giugno 1859 veniva calata — e per sempre — la bandiera del sire d'Austria.

Il Grande aveva vegliato perchè un Bonaparte contro l'Europa indifferente o avversa al generoso compito, conquistasse il posto glorioso di liberatore d'Italia ».

Con queste parole Antonio Curti, il geniale poeta, studioso e raccoglitore appassionato di storia e memorie napoleoniche finisce la sua pubblicazione in circostanza delle recenti nozze di Vittorio Napoleone, e in chiusa del libro ho voluto riportare per intero essendo in essa racchiuso il significato e lo scopo della pubblicazione; della quale io non mi sarei curato di parlare, se con essa l'autore avesse voluto far atto di un semplice omaggio alla coppia principesca.

Antonio Curti con questo suo lavoro ha voluto esprimere la riconoscenza degli italiani verso un altro Bonaparte; verso colui che contro la volontà della Corte, dei ministri, e della democrazia francese, riuscì a condurre un esercito alla seconda guerra per l'indipendenza d'Italia. E fra la sconoscenza di una città che paurosa di pochi falsificatori della storia non ebbe il coraggio di esigere finora che il monumento decretato al terzo Napoleone dal voto del popolo, uscisse dalla poco degna cornice del cortile del Palazzo del Senato, per venire definitivamente sistemato sulla sua artistica base là, ove un giorno i milanesi accoglievano il duce dei francesi a fianco del secondo Emanuele in un onda di irrefrenabile entusiasmo come poche volte può riscontrarsi nelle vicende della storia; fra tanto opportunismo soffocatore di ogni idealità e, diciamolo pure, fra tanto vergognoso oblio, il libro di Antonio Curti rappresenta il fiore sbocciato dalla riconoscenza; il tributo della gratitudine, la memore ricordanza degli onesti e dei buoni.

Lo stesso titolo: *da Waterloo a Solferino* può esprimere il contenuto del libro che ricorda la dolorosa sconfitta segnante l'inizio dell'atroce agonia del glorioso ventennio d'impero, la macchia dell'Inghilterra che scriveva nella storia la triste pagina di Sant'Elena, la vita angustiata del Grande nel mezzo dell'Atlantico che gli ricordava con le calme ed i rossi tramonti le apoteosi gloriose, con le burrasche violente le vittoriose battaglie, allorchè lui, il giovane fondatore di una dinastia dettava la pace a due imperatori d'Europa sconfitti.

Solferino è la ripresa di Waterloo. Dalla tomba degli Invalidi, era ispiratrice di nuovi ardimenti, un altro Napoleone, avrebbe tratto vigore per la più nobile causa: la redenzione d'Italia; lo stesso nemico di allora dall'altura di Solferino verrà fugato dalla santa alleanza latina.

Al Massena, all'Junot, al Marmont (più tardi il vergognoso duca di Ragusa della Corte austriaca) al Serrurier, al Leclerc, al Beaumont, al Verdier e all'Augerau, sessant'anni più tardi, sacri alla redenzione d'Italia, la storia sostituiva i nomi di Canrobert, Niel, Forey, Ladmirault, Renault, Auger, Dieu, Failly, Bourbaky ed altri non meno valorosi caduti nel terribile cozzo fra le due grandi razze nemiche.

L'infelice re di Roma, cui nella sontuosa dimora di Schoenbrunn la perfidia di Metternich uccideva, era in parte vendicato, l'astro napoleonico tornava a risplendere, e per l'Italia il giogo era scosso.

Quanto avvenne più tardi, gli avvenimenti dolorosi non sempre direttamente imputabili all'imperatore dei francesi ed in parte conseguenza della campagna del 1859, non possono e non devono far ci obliare l'uomo generoso che arrischiò vita e corona per portare il suo esercito in soccorso del Piemonte ed al quale il tributo del ricordo è doveroso, chè già a sufficienza egli scontò le conseguenze di quegli errori, nei quali come uomo non poteva far a meno di non incorrere, morendo abbandonato da tutti, maledetto dal suo paese.

Ecco perchè mi parve degno di nota il lavoro di Antonio Curti esprimente in occasione di un lieto avvenimento per un discendente dei Bonaparte, quella riconoscenza che soltanto l'ingratitudine può cancellare dal cuore.

Michelangelo Zimolo

Antonio Curti. — « Da Waterloo a Solferino » per le nozze di S. A. I. il Principe Vittorio Napoleone con S. A. R. la Principessa Clementina del Belgio — A. Bertarelli e C. editori - Milano 1910.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 280
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

30 Mercoledì: S. Andrea apostolo.
1. Giovedì: S. Eligio.
Leva il sole a ore 7.32 — tramonta alle 16.23.

Di un ordine del giorno della Lega insegnanti primari

La Lega dei maestri in una sua recente adunanza approvò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, ad evitare che l'assegnazione di quegli incarichi dai quali derivano ai maestri particolari vantaggi morali ed economici offra motivo a giustificate proteste, esprime il voto che di regola essi vengano alternativamente affidati, per ogni singola scuola diurna, agl'insegnanti che vi sono addetti, per designazione del direttore o della direttrice, di pieno accordo cogli insegnanti stessi, salva l'approvazione del Direttore generale e salve le eccezioni imposte da assoluta necessità; — che per la dirigenza delle scuole serali e festive e per le classi complementari delle serali, si segua rigorosamente un turno stabilito. »

Su quest'ordine del giorno c'è da osservare che l'incarico delle aule di V. e VI. classe, il quale porta seco il vantaggio economico di due quinti in più dello stipendio, è precisamente affidato per turno e, nei limiti del possibile, per ogni singola scuola, ai maestri che vi sono addetti, sentito il parere del direttore o della direttrice e tenuto conto anche del desiderio del maestro. Si nota pure che da quando le seste classi furono istituite, nessuno potè lamentarsi di essere stato trascurato; che se taluno tra i capaci non ebbe ancora l'incarico, ciò dipende proprio dal turno, non essendo le aule abbinate in numero sufficiente da accontentare tutti in una volta sola.

In quanto all'assegnazione delle scuole serali e festive, l'Ufficio scolastico altro non fa che applicare rigorosamente i vari commi dell'art. 60 del nuovo regolamento, scegliendo maestri e maestre i quali non abbiano uno stipendio superiore a 2000 lire e classificandoli in ordine inverso dell'anzianità di servizio nelle scuole del comune. E' poi giusto — quantunque il regolamento non lo dica — che il corso complementare si assegni ai più anziani e che l'ufficio della sorveglianza si affidi al maestro che possa meglio compierlo.

Il voto della Lega appare dunque semplicemente superfluo, come quello che non ha fondamento di fatto: tutt'al più esso resta a provare l'attività continua e vigorosa svolta dal sodalizio, della quale, del resto, nessuno dubita.

Un telegramma dei ferrovieri veneziani al ministro dei LL. PP.

Ieri è stato spedito da Venezia al ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi il seguente telegramma che pubblichiamo a titolo di cronaca:

« A conoscenza disumano progetto di legge certamente a malincuore proposto dalla E. V. che sopprime del tutto od in parte lo stipendio nei giorni di malattia, quando cioè maggiore e più acuto è il disagio e la necessità di aiuti, Ferrovieri di Venezia, ritenendo inammissibile che allo scopo di premunirsi contro i pochi che mancano al loro dovere siano colpiti tutti gli agenti coscienziosi, insorgono unanimi contro questo attentato ai loro diritti riconosciuti da un cinquantennio e dichiarano che non potrebbero prestar servizio in condizioni così deprimenti e che destituiscono di ogni e qualsiasi valore i vantati miglioramenti economici e morali stabiliti a loro favore. — *Martinato, Sega, Venti, Zorzi*, per ferrovieri Venezia ».

Un anno di giornalismo in Abissinia

Domenica p. v. alle ore 16 la ormai tanto attesa conferenza del collega Cipolla farà riempire il teatro Goldoni.

Da una breve scorsa al riassunto della conferenza rileviamo che il pubblico seguirà tutta per intero la lunga odissea del primo collega che abbia attraversata l'Abissinia e crediamo di non errare assicurando che il godimento sarà completo.

Tutti i gusti avranno soddisfazione: chè il Cipolla oltre al farci vivere con lui di fronte ed alle Corti di parecchi Ras e di Menelik, ed ai loro eserciti, tutto ci farà vedere con nitide proiezioni. E ci parlerà di industria e di commercio di quei siti, e della bellezza di quelle terre continuamente bagnate da sangue; di incursioni, di lotte intestine, di battaglie false e di battaglie vere; di ricordi e per noi e per gli abissini, e pur di quella recente lotta tra la reggenza ed i fedeli della Taitù.

Ci dirà del passato e del presente e dell'avvenire di un'impero che fu, che è e che sarà sempre una terribile incognita, di tutto insomma sentiremo a viva voce con quello stile bello e facile che è tutto del collega nostro.

E come il Cipolla fu apprezzato tenente dei nostri alpini, così quanto da lui sapremo in linea militare avrà un valore nel peso di non lieve interesse.

Ci si dice che le richieste di palchi e posti a sedere sono numerosi, che anzi di pepiano e primo ordine i palchi liberi sono quasi a zero e così per le poltrone; mentre pel poco disponibile basterà per ora rivolgersi alla sede sociale, S. Canciano, Campiello Cason 4511 anche per telefono al 658.

Associazione dei Giovani Monarchici
Commemorazione di Cavour

Alla commemorazione di Cavour, che avrà luogo domenica 11 dicembre alle ore 2 pom., al Teatro Rossini, i soci avranno libero accesso mediante la presentazione della tessera sociale.

Quei soci poi che desiderassero posti numerati, sono invitati a prenotarsi presso la sede sociale dalle ore 20 alle ore 22 d'ogni sera.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2130,
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

* * *

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

Lo "chauffeur,, del Duca degli Abruzzi suicida

Ieri veniva trovato cadavere in seguito a suicidio per asfissia lo « chauffeur » di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Paride Comin, di anni 37, nativo di Parma ma domiciliato a Spezia dove ha la moglie e sembra anche dei figliuoli.

Il fatto risale a due giorni fa.

Il Comin era infatti scomparso da due giorni e nessuno poteva immaginare, neanche sospettare lontanamente, la tragica fine. Egli dormiva a bordo della r. nave *Vesuvio* che trovasi in disarmo e sulla quale nessuno è imbarcato. Il Comin vi aveva una cabina.

Ieri dopo mezzogiorno un suo cugino, col quale il suicida era stato insieme domenica, si recò a bordo spinto come da un presentimento ed infatti aperta la porta della cabina lo spettacolo lugubre del cadavere del Comin gli si parava dinanzi. Un braciere spento di carbone dava la spiegazione.

Furono immediatamente avvertiti i carabinieri dell'Arsenale che si recarono sulla *Vesuvio* col tenente Bergamini e procedevano alle prime constatazioni. Veniva anche informata l'autorità giudiziaria ed alle sedici, dopo il sopraluogo del Pretore, il cadavere veniva licenziato e la «Croce Azzurra» lo trasportava nella cella mortuaria del Cimitero. Giunti colà però l'infermiere Braili riceveva un controordine, che cioè il cadavere dovesse essere trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale in attesa dei funerali. S. A. R. il Duca degli Abruzzi informato dell'accaduto aveva così disposto.

Le cause che possono aver spinto il disgraziato a togliersi la vita non si conoscono nè si possono per ora immaginare. Il Comin non ha lasciato che una lettera diretta alla moglie, nella quale dice di suicidarsi perchè stanco di vivere ed altre parole di saluto e di conforto; ma nulla sulle cause. Nella cabina furono sequestrati pochi soldi e pochi oggetti personali che saranno mandati alla famiglia.

Il fatto, in Arsenale, dove il Comin dato il suo ufficio, era conosciuto, produsse molta e dolorosa impressione.

I conferenzieri dell'Università Popolare

Sarà oggi affisso il manifesto recante i nomi dei conferenzieri ai quali è affidato l'incarico di svolgere il programma ricco e attraente dell'Università Popolare.

Il primo nome è quello dell'on. G. Rosadi, deputato di Firenze, oratore brillante e geniale, che inaugurerà la sera di sabato 3 dicembre l'XI anno dell'U. P.

Altri deputati sono l'on. Barnabei, l'on. Cabrini e l'on. Ellero; vengono poi numerosi professori d'Università regie e d'Istituti superiori, quali Biagio Brugi, Giuseppe Tarozzi, F. Lori, P. L. Rambaldi, N. Rodolico, G. Ricchieri, F. Foffano, F. Carnelutti, e G. Secretant; E. Longobardi, E. Florian della nostra Scuola Sup. di Commercio; molti insegnanti di Licei e d'Istituti Tecnici, come il Linaker e il Paolucci di Firenze, Morpillero di Ancona, Spezi di Roma, Piazza di Ravenna, e P. L. Chelotti, E. De Toni, E. Vitelli, O. Luxardo, R. Putelli di Venezia; il direttore R. Truffi della R. Scuola Normale di Milano; e inoltre l'avv. Bepi Bianchini, Ettore Bogno, l'ing. Maggioni, il comm. Pavetetti, il tenente di vascello Co. Carnevale, la dottoressa A. De Leva, Gian Giuseppe Bernardi, il prof. G. Magrini, Eugenio De Lupi, il dott. G. Lorenzetti, l'avv. Mazzoni, il dott. De Lisi, il dott. R. Pellegrini, l'ing. L. Marangoni, il capitano F. Pugliesi, il dott. L. Coletti, il prof. Mario Salvini, tre ufficiali di Marina che saranno destinati dalla « Lega Navale Italiana » per trattare argomenti marinareschi del più alto interesse, specie per la nostra città.

Domani sera, dalle 8 alle 10, all'Ateneo si riceveranno le prime inscrizioni.

Studenti di passaggio

Ieri mattina arrivarono a Venezia gli studenti della Università di Padova, per festeggiare con tale gita la immatricolazione dei nuovi allievi all'Ateneo Patavino. Gli studenti fraternizzarono coi colleghi della Scuola Superiore di Commercio, coi quali si sparsero per le vie della città allegramente fra i canti dell'Inno goliardico. Alle 14 gli studenti si diedero convegno in piazza San Marco, e da qui proseguirono per la riva degli Schiavoni, imbarcandosi sul vaporino di Fusina che alle 14.35 si staccò dal pontile. Le dimostrazioni chiassose e calorose, nonostante la pioggia, continuarono fino a che il battello non era alquanto lontano dalla riva.

Uno di essi facendo schiamazzo soverchio ed essendo stato ripreso dalle guardie, rispose ad esse con oltraggi, motivo per cui fu accompagnato alla Questura Centrale.

Un piroscafo contro una peata ed un burchio

Ieri il piroscafo del Lloyd Austriaco Leopolis ormeggiato nel bacino centrale della Marittima, nel fare dei movimenti per andarsi ad ancorare ad uno degli scaglioni, cozzava contro una peata ed un burchio carichi entrambi di stearina destinata alla fabbrica di candele della Mira. — Le due grosse barche rimasero molto malconcie e la peata dopo poco affondava. — L'investimento causato dall'esiguità di spazio consentito ai movimenti del piroscafo, non causò fortunatamente nessun danno alle persone. — Cominciarono subito i lavori per il ricupero della barca sommersa e per porre fuori di pericolo il burchio.

Le più salienti novità

in bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta U. Becchia e C., Ascensione 1280, a prezzi ridottissimi.

Varie di Cronaca

Nozze d'argento.

Il giorno 28 p. p. con grande e affettuoso concorso di parenti e di amici, il signor D. Pitteri segretario alla R. S. S. di Commercio e la sua gentile signora, festeggiarono il venticinquesimo anniversario dello loro fauste nozze. Numerosissimi i telegrammi di adesione. Alla sposa furono offerti fiori in quantità.

Il gentile poeta Bagnolo lesse dei versi splendidi composti per l'occasione.

Anche noi da queste colonne inviamo congratulazioni ed auguri.

Onorificenze.

Sua Maestà il Re Nicola I.o del Montenegro in occasione del suo giubileo ha insignito della croce di cavaliere dell'ordine di Danilo I, i signori Umberto Calzavara, dott. Gino Toso e Ferdinando Rossi. — Congratulazioni.

Il nuovo Pretore Urbano.

L'altro di negli uffici della Pretura il vice Pretore avv. Jacopucci fece la consegna degli uffici e presentò il personale di cancelleria al nuovo Pretore Urbano, giudice avvocato Fusco, che viene da Treviso.

Furterelli.

Certo Giulio Liska di Giovanni, abitante in Cannaregio 4345, ha denunciato che ignoti, introdottisi nella sua camera, lo derubarono di un vestito. Dei ladri non ha alcun sospetto.

x Versa Rachele di ignoti, esercente vendita vino alla Banchina di San Basilio, ha denunciato alla Questura di Dorsoduro che nella notte fra il 27 ed il 28 corrente, ignoti ladri introdottisi nel suo esercizio mediante scasso ed apertura di una finestra, la derubarono di 36 litri di vino bianco in fiaschi che teneva nel detto suo esercizio.

Dichiarò di aver sofferto un danno di circa 30 lire.

Oltraggi.

La scorsa notte per oltraggi agli agenti della pubblica forza venne arrestato tale Lazzarovich Pietro fu Natale, d'anni 52, calzolaio, abitante all'Asilo dei senza tetto.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in IV. pag.

La beneficenza

x Alla *Croce Azzurra*: La signora Tide Orefice Ravà e signora Adele Ravà offrono lire dieci in memoria del compianto signor Guido Pesaro.

x L'ing. cav. Giuseppe Pesaro e Betty Pesaro Senigaglia per onorare la memoria del loro adorato figlio Guido hanno offerto: alla Congregazione di carità lire 100 — Alla casa d'industria israelitica lire 100 — all'Ospitale bambini Umberto I. per un letto da intestarsi al nome del defunto lire 100 — al « Pane Quotidiano » lire 50 — alla Nave Asilo Scilla lire 60 — Alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto lire 40 — Alla Società contro l'accattonaggio lire 30.

x Raimondo Senigaglia per onorare la memoria del diletto nipote Tenente Guido Pesaro lire 100 alla Fraterna Israelitica — L'avv. comm. Graziano Ravà ha elargito lire 10 all'Opera Pia Dormitori Pubblici in memoria del tenente Guido Pesaro.

x All'*Educatorio Rachitici*: Lino ed Elena Pellegrini offrono lire cinque per onorare la memoria del compianto tenente Guido Pesaro e lire 5 Renato e Bruno di Dudan per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Bertoni ved. Gilli.

x Il parroco dei SS. Giovanni e Paolo ringrazia la sig. Giovanna Torres Balleo dell'offerta elargita per due famiglie povere in memoria del figlio dott. Alessandro.

x I coniugi Rurusu hanno versato a favore dei bambini poveri degenti in questo Ospedale lire dieci per onorare la morte della signora Giuseppina Bertoni ved. Gilli.

x Per onorare la memoria del sig. cav. uff. Bilanovich Antonio, alla Società contro l'Accattonaggio lire 5 dai signori Alessandro ed Anna Bilanovich.

x Alla *Nave Asilo Scilla*: lire dieci dai signori cav. avv. Max e Angelina Ravà per onorare la memoria del tenente Guido Pesaro.

x Alla *Pia Casa Israelitica di Ricovero*: per onorare la memoria del compianto tenente Guido Pesaro, la famiglia del cav. Luigi Levi, lire dieci e lire 5 la signora Emma Melli.

Stato Civile

28 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Venturini Pietro bracciante con Lanza Natalina casalinga — Castri Ernesto sott'ufficiale R. Marina con Rubini Eugenia civile — Giamane Silvio vetturale con Galeotti Elisa casalinga — Buscemi Giuseppe musicante con De Luca Giuseppina casalinga; tutti celibi.

Decessi: Rigamonti Moggi Anna di anni 79 ved. casal. di Venezia — Rosato Ida di anni 24 nub. casal. di Villorba — Bilanovich cav. Antonio di anni 91 con. r. pens. di Venezia — Molino Giovanni di anni 74 ved. r. pens. di Torino — Santin Guerrino di anni 42 ved. muratore di Forno di Zoldo — Fioccone Giovanni di anni 29 celibe neg. di Torino — Dalle Marco di anni 36 con. agente di Venezia — Nordio Fausto di anni 19 fattorino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

SPORT

I voli di Cobianchi su Treviso

i. b. ci scrive da Treviso, 29:

La seconda giornata d'aviazione è stata molestata dal tempo piovigginoso. Fin dal mattino il cielo imbronciato, coperto, non prometteva niente di buono: dopo le 10 cominciò un'acquerugiola noiosissima.

Mario Cobianchi, l'eroe della festa aviatoria trevigiana, ha scrutato l'aria col suo naso intenditore e decise: *Volerò*. Fin dalle 12 l'aerodromo di Santa Maria della Rovere incominciava ad affollarsi.

I membri del Comitato erano al loro posto nel recinto dell'aeroscalo.

Mario Cobianchi giunse al campo circa alle 13.30: annusò l'aria e si dispose subito per la partenza indossando un enorme pellicciotto ed un berrettone di pelo grigio.

Montò sul suo bel biplano e — dopo il sacramentale inno dell'aviatore cantato in coro con gli amici — partì come una freccia innalzandosi subito, dopo una cinquantina di metri di rincorsa, sicuro, leggiero come un uccello!

Compiè un volo maestoso elevandosi ad oltre 150 metri; volteggiò sul campo prendendo poi la direzione verso Treviso. Passò su la città suscitando viva commozione nei cittadini che lo applaudivano e lo salutavano sventolando i fazzoletti.

Ritornò al campo ed atterrò magnificamente al posto che s'era prefisso, acclamato dalla folla. Rimase in aria 6 minuti!

V'erano sul campo, oltre all'indivisibile amico e collega del Cobianchi conte Cannoniere, anche il dott. Cavicchioni direttore amministrativo della Scuola di aviazione di Pordenone, l'aviatore Cavalieri, il conte Savorgnan di Brazzà. Quest'ultimo avrebbe oggi dovuto esser compagno di viaggio del Combianchi, che intendeva di tentare di battere il *record* del volo in altezza con passeggiero. Purtroppo, in causa della nebbia, l'atmosfera non era propizia per tale tentativo e l'idea venne abbandonata.

Sul campo eravi pure qualche passeggero inscritto per essere trasportato dal *Farman*: Cobianchi dissuase i volonterosi a cagione del tempo sfavorevole.

Dopo un breve intervallo, Cobianchi si slanciò in un secondo magnifico volo, compiendo eleganti evoluzioni, rimanendo in aria circa 8 minuti, e compiendo una trentina di chilometri, spingendosi arditamente a circa 250 metri di altezza.

La pioggierella intanto tornava a cadere fine e diaccia.

L'aviatore riprese le vie dell'aria una terza volta lanciandosi più in alto e rimanendosi ancora 8 minuti. Il pubblico non si stacava di applaudirlo.

Giove Pluvio, certo per vendicarsi della violazione di domicilio subita, aperse le cateratte celesti e mandò giù finalmente un acquazzone che decise stavolta e aviatore e comitato a chiudere le tende dell'aeroscalo e innalzare *bandiera bianca*: voli terminati!

Il pubblico, che aveva resistito coraggiosamente fino allora, sfollò rapidamente prendendo d'assalto le vetture, i trams, le automobili.

Così la giornata, malgrado lo sfavore celeste, si può dire riuscita brillantemente ed ha lasciato in tutti vivo desiderio che presto Treviso possa godere nuovamente del meraviglioso spettacolo.... A proposito si dice che il Comitato d'aviazione si radunerà giovedì prossimo per interessante discussione e deliberazioni: ma per ora, acqua in bocca!

Grande circuito aereo

Parigi, 29

Il *Paris Journal* ha da Berlino: La linea di navigazione aerea della Germania del sud organizza per il 1911 un circuito con 375 mila franchi di premio.

Il record dell'altezza in aeroplano

New York, 29

Il presidente del Consiglio nazionale dell'«Aereo-Club» annunzia che l'aviatore Drexel, nel suo volo del 26 novembre, ha raggiunto l'altezza di 9450 piedi e non di 9550. Il record resta così a Johnston, che raggiunse piedi 9785.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 9.0; 7.0 — Torino 5.5; 0.6 — Milano 5.0; 1.4 — Brescia 5.0; 2.1 — Venezia 6.8; 4.7 — Bologna 2.9; —0.7 — Ancona 11.6; 5.0 — Livorno 10.6; 7.9 — Firenze 8.2; 6.3 — Roma 10.2; 9.2 — Bari 12.6; 3.2 — Napoli 12.6; 9.2 — Palermo 15.6; 6.1 — Messina 17.8; 11.2 — Cagliari 10.0; 10.3.

Pietroburgo —9.0 — Odessa —3.0 — Amburgo 3.0 — Vienna 1.0 — Trieste 8.0 — Madrid 10.2 — Alessandria 16.0 — Parigi 5.0 — Nizza 9.0 — Ginevra 5.0 — Malta 14.6.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 51

PAUL DE CARROS

ORO E SANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ah! tu hai la sfrontatezza di pretendere, in faccia mia, che sei al servizio di quest'uomo?.... di quest'uomo che non ha un soldo, e che là, in America, è stato più volte soccorso coi denari che sottraevi alla mia dote?...

— Io non ne sapevo nulla, signora — protestò De Vièville.

— Ma via! gettate quella maschera, ormai inutile — essa gridò, sempre più infervorandosi. — Te lo dirò io ciò che sei venuto a far qui... Tu sei venuto, prima di tutto.... con una mirabile temerità, lo riconosco, a meno che non sia vera incoscienza... sei venuto ad assicurarti che l'assassinio del signor De Montescourt non ti faceva più correre nessun rischio e ch'eri ben al sicuro di ogni sospetto, poichè v'erano due innocenti, che pagherebbero per te... Sei venuto, poi, d'accordo con quest'abbietto individuo, che chiami tuo padrone, a raccogliere i frutti del tuo primo delitto... Era vostro intento d'impossessarvi del patrimonio del piccolo Uberto.

« Essendo condannata la signora Simona De Montescourt, non rimaneva più che la vecchia baronessa a far ostacolo ai vostri disegni.... Essa era ammalata, gravemente ammalata, sull'orlo della tomba.... Tu non hai neanche voluto aspettare la morte già prossima... e, allora, hai tentato d'avvelenarla... Ed è questa tua ultima azione, inutile e stupida, che fa andar in fumo tutte le tue belle combinazioni... Nega, dunque, tutto ciò, sciagurato, negalo, se lo puoi...

Vernois, per un istante intontito, aveva lasciato dire; ma non era uomo da confondersi facilmente e presto si ricompose.

— Non ho nulla da negare o da confessare — egli rispose. — Tutte queste fantastiche assurdità non si discutono. Quando potrai portarmi la più piccola prova dei fatti che sei andata asserendo, vedrò... Intanto fammi il piacere di lasciarmi in pace.

— Abbiamo altri conti da saldare. E tuo figlio?

— Vuoi forse che ci pensi io, mentre non ne ho abbastanza per me?

— Il denaro del barone non t'ha arricchito.

Vernois crollò le spalle con atto sprezzante.

— T'ho già detto — brontolò — che non voglio discutere intorno a simili frottole... Se non hai altro di meglio a dirmi, puoi andartene... E, d'altronde, è ora di finirla... Lo scandalo che sei venuta a fare è durato anche troppo... Ho vergogna io stesso del turbamento che hai portato in questa casa...

Des Ollières, il quale, sino a quel momento era rimasto muto spettatore di quella deplorevole scenata, non potè tenersi dall'intervenire, apostrofando Vernois.

— Toh! — sogghignò lo sfrontato Francesco — ecco il signor Des Ollières che viene a ringraziarmi d'averlo aiutato in America... Non c'è fortuna davvero cogli amici...

La fine della frase venne coperta dal rumore che s'era levato improvvisamente dalla parte del ponte levatoio, pel quale si aveva accesso alla corte d'onore del castello.

Era un rotolar cupo di carrozze, un calpestio di cavalli, un tintinnio di armi.

Una prima vettura sboccò nel cortile, dalla quale scesero il giudice istruttore col suo segretario.

Dietro veniva un barroccino, su cui erano Annetta e suo marito.

Tre gendarmi a cavallo chiudevano il corteo.

Il signor Couturier si guardò attorno e, non riconoscendo alcuno, fuori di Roul, che aveva visto là qualche volta, domandò:

— Chi potrebbe dirmi ove si trovi un certo John, domestico del signor conte De Vièville?

— Eccolo lì — disse Annetta, indicando il dottor Vernois.

— Impadronitevi di quest'uomo — ordinò il giudice istruttore al brigadiere dei gendarmi.

Vernois, questa volta sconcertato, sbalordito dalla rapidità della scena, si lasciò arrestare, senza opporre resistenza; d'altronde, gli sarebbe stato impossibile di fuggire.

— Ed ora desidererei vedere il signor De Vièville — continuò il giudice.

— Son io — fece il conte con voce mal ferma.

— Signore, voi siete sospettato d'esser complice del dottor Vernois pel fatto, prima di tutto, d'averlo introdotto qui sotto falso nome quando conoscevate perfettamente la parte da lui avuta nell'assassinio del signor De Montescourt.

— Giuro che non ne sapevo nulla e che non ne so ancora nulla adesso — protestò De Vièville.

— Eppure, la notte scorsa, discutendo col vostro preteso domestico, l'avete accusato nettamente d'aver assassinato il barone.

— E' un sospetto che ho avuto, non una certezza.

— Lasciamo questo. Non resta meno vero che, d'accordo con quel vostro finto cameriere, rappresentiate qui, da due giorni, una parte molto losca... Vi invito quindi a non allontanarvi.

— Signore, — replicò De Vièville con una certa fierezza — non avendo nulla a rimproverarmi, non posso accettare un'ingiunzione così offensiva per me.

— Questa vostra opposizione denota, al contrario, che non avete la coscienza tranquilla — ribattè il giudice. — In ogni caso, non ho da ricevere osservazioni da voi e vi arresto.

— Mi arrestate? Ma è assurdo.

— Ed io v'arresto lo stesso... Gendarmi, assicuratevi della persona del signor De Vièville... E non perdete di vista i due prigionieri, mentre vado a perquisire il castello.

Il signor Couturier, seguito dal suo segretario, muoveva verso la porta del vestibolo, quando apparve sulla soglia la signorina Des Ollières, tenendo per mano il piccolo Uberto.

Essa aveva le lagrime agli occhi.

Il giudice istruttore si fermò esitante.

Ciò diede tempo alla giovane di ricomporsi e, non avendo subito riconosciuto il magistrato, gli domandò:

— Dove andate, signore?

(Continua)

Teatri e Concerti

Nei teatri veneziani

I lettori gettino un'occhiata alla lista degli spettacoli di stasera. Vedranno che la *Fenice*, il *Rossini* e il *Goldoni* rimangono chiusi; al *Malibran* si replica la *Secchia rapita*. Domani sera i teatri si riaprono in blocco e, nemmeno a far lo apposta, avremo l'ultima della *Dannazione di Faust* alla *Fenice*; il debutto di Sichel al *Goldoni* e la prima di *Cavalleria o Pagliacci*, interprete Gemma Bellincioni, al *Rossini*. Nè ci meraviglieremmo se al *Malibran* si allestisse per la prima volta a Venezia il *Capitan Fracassa*. Purtroppo da noi, come dappertutto, del resto in Italia (ma non all'estero e specialmente a Parigi ove una cordiale intesa fra le imprese rende possibile una distribuzione comoda per il pubblico, nella settimana, degli avvenimenti teatrali) sembra si faccia apposta da parte delle Compagnie di canto e di drammatica per ostacolarsi a vicenda il concorso degli spettatori. Noi sappiamo di molta gente che desiderava riudire la *Dannazione di Faust* e ci erano pervenute lettere con la preghiera che ne domandassimo ancora qualche ripetizione. Questa gente, però, si dorrà di non poter assistere alla *première* della nuova interpretazione di *Cavalleria o Pagliacci* data da Gemma Bellincioni e, forse, messa al bivio, rimarrà a casa.

D'altro canto un cospicuo numero di frequentatori del teatro di prosa forma un contingente pure cospicuo tra i frequentatori del teatro lirico. Esso dunque sarà un poco seccato di perder la *prima* di *Cavalleria* per la prima di Sichel o viceversa. Perchè, non facciamoci illusioni. Venezia non ha una cittadinanza tale da contribuire ad affollare nella medesima sera tre o quattro teatri per tre o quattro spettacoli eccezionali della, presso a poco, medesima importanza. Mentre adunque stasera gli amatori del teatro dovranno sbadigliare sulle copertine delle riviste illustrate vecchie di alcuni giorni, domani sera saranno nell'imbarazzo della scelta. Imbarazzo tanto maggiore se si riflette che a Venezia si va a teatro per gruppi, previ accordi fra amici e conoscenti; e che il concorso nei teatri è spesso regolato sulle prenotazioni di posti. Intanto se stasera non c'è, per chi vuol andare a teatro altra risorsa all'infuori della *Secchia rapita*, se domani, come s'è detto, le risorse capitano tutte assieme; è quasi certo che dopodomani con la annunziata novità comica al *Goldoni*, avremo la importantissima *première* dell'opera comica di Mario Costa. E speriamo, ora che si entra nel periodo della più viva attività teatrale, che la continui così fino alla fine della quaresima del 1911. Giustamente notava giorni addietro Giovanni Pozza nel *Corriere della Sera*, che la logica l'ordine e il raziocinio non sono state mai le virtù salienti del mondo del teatro!

Gemma Bellincioni

in "Cavalleria„ e "Pagliacci„

Malgrado il tempaccio iersera la sala del Rossini presentava un aspetto magnifico. Per l'ultima recita di *Fedora* con Gemma Bellincioni, quanti non l'avevano ancora sentita ed ammirata, vollero recarsi ad applaudirla. E vi si recarono pure quanti la volevano risentire e riammirare. E così nelle file dei palchi, affollati di un pubblico finissimo, non un posto vuoto, non una poltrona libera, platea e loggione zeppi. — Lo spettacolo segnò un quarto trionfo per l'artista provetta e dopo il secondo atto le furono presentati dei fiori, omaggio di ammiratori.

Fu come sempre evocata al proscenio parecchie volte ed approvata quasi ad ogni battuta. E con la Bellincioni bisogna ricordare il tenore Andreini, che nel secondo e terzo atto ha modo di far valere tutte le sue doti non comuni di cantante e di attore. — Insieme alla Bellincioni ed all'Andreini furono chiamati alla ribalta il Rossi ed il m. Zuccani.

Ma Gemma Bellincioni pur essendo stata per l'ultima volta *Fedora*, canterà ancora tra noi e sarà *Santuzza* nella «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, ch'ella creò per la prima volta con clamoroso successo e poi *Nedda* nei «Pagliacci» di Leoncavallo. L'avvenimento artistico non potrà a meno di suscitare un grande interesse ed una grande aspettativa.

Nella «Cavalleria» la parte di *Turiddu* sarà assunta eccezionalmente dal tenore Andreini.

Fenice

L'ultima rappresentazione dei *Pescatori di Perle* fu coronata ieri sera dagli applausi di un pubblico affollatissimo.

Il Giorgini, la sig. Clasenti e il Rapisardi furono festeggiatissimi.

Domani sera ultima rappresentazione della stagione con la *Dannazione di Faust* a prezzi popolari.

Goldoni

Questa sera il teatro rimarrà chiuso e domani inizierà la serie delle sue recite la Compagnia Sichel Masi e Falconi. Si darà il *Tacchino* di Giorgio Feydeau. Di seconda recita avremo la novità di A. Duval: *Articolo 301*!

L'Impresa ci prega di avvertire il pubblico che a domani fino a mezzodì restano aperti gli abbonamenti. Quello delle poltrone è oramai esaurito.

Malibran

Questa sera si riprenderà l'opera comica del m.o Giulio Ricordi *La secchia rapita*.

Imminente l'andata in iscena di *Il Capitan Fracassa* di Mario Costa.

Il teatro è quasi tutto prenotato.

Ridotto

Domani lo spettacolo di varietà sarà completamente cambiato e vi debutteranno Bianca Aurora, il duo Nice-Farnev, ecc. Le rappresentazioni seguiranno alle 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.

Quest'ultima rappresentazione delle 21 e mezzo sarà d'ora innanzi completa, della durata di circa due ore e oltre la Compagnia Melidoni (riconfermata per alcuni giorni) che si produrrà con lavori di Cognetti, Salvatore Di Giacomo ecc., verrà svolto uno spettacolo di varietà e chiuderà il cinematografo. I prezzi verranno modificati e cioè nelle tre prime rappresentazioni dei giorni feriali la tariffa d'ingresso viene ridotta a cent. 40 (quaranta).

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN, ore 21 — La Secchia rapita.
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore: 18.45; 20.30; 21.30; 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SALONE OLIMPIA — Roller-Skating-Rink, dalle ore 9 alle 23
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 6.30 — Concerto

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,30 sopra la comune alta marea	Ore di osservaz.		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	64.61	65.10	64.66
Termom. centigr. al Nord	6.4	6.0	6.2
Umidità relativa	79	95	95
Direzione del vento	W.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	3.40

Temperatura massima di ieri 6.8 — minima di oggi 5.7 — Marea: 1.a alta 9.2 — 2.a alta 21.30 — 1.a bassa 2.51 — 2.a bassa 15.12.

Corriere Giudiziario

La Compagnia delle acque contro il Comune

Ieri mattina dinanzi la nostra Corte in Sezione I. si è discussa la causa promossa dalla Compagnia delle Acque contro il nostro Comune per far pronunciare la decadenza di esso Comune dal diritto di riscattare l'acquedotto.

A suo tempo abbiamo informati i lettori intorno alla lite che, se non in linea giuridica, si presenta tuttavia assai grave per il Comune per le conseguenze che deriverebbero dall'accoglimento della domanda della Compagnia.

Il Tribunale di Venezia, con sentenza del maggio scorso, estesa dal Giudice avv. Vianello, respinse totalmente la pretesa decadenza del Comune dalle già avanzate pratiche di riscatto.

Come in prima istanza le ragioni dell'appellante Compagnia furono svolte dall'avv. Guglielmo Marangoni e dall'on. deputato prof. Vittorio E. Orlando, mentre la difesa del Comune fu sostenuta dall'avv. Enrico Serena e dall'on. senatore Clemente Pellegrini.

La Corte, presieduta da S. E. il comm. Tivaroni, Primo Presidente, era costituita anche dai consiglieri Marioni, Bonuzzi, Zuzzi e Tombolan Fava.

Alla discussione, durata oltre quattro ore, assistevano molti avvocati del nostro foro e della regione.

La sentenza sarà pubblicata fra una ventina di giorni.

Tribunale Penale di Venezia

Truffe, falsi e contrabbando

Alla seconda sezione del Tribunale è cominciato ieri mattina, dinanzi a pubblico piuttosto scarso, una causa contro Bortolo Pedezzi fu Giuseppe d'anni 51, spedizioniere, Ladislao Carniani fu Luigi d'anni 54 ex direttore del Deposito Sali e Tabacchi, Savini Achille di Riccardo d'anni 20 agente degli speditori fratelli Lombardo al Deposito Sali e Tabacchi, Malvezzi Norma fu Luigi d'anni 72 da Padova e contro il sorbettiere Nicolò Badoer fu Pietro d'anni 49.

Secondo l'atto di citazione il Pedezzi deve rispondere di truffa continuata «per avere in Venezia in epoche imprecisate del 1905 sino al giugno 1909 mediante raggiri atti a sorprendere la buona fede quali la dolosa alterazione delle cifre di carico nelle bollette figlie del Modello C. 45 indicando nelle stesse un peso minore di quello effettivamente caricato e trasportato, frodato il prezzo di trasporto a tariffa speciale B. arrecando un danno accertato di lire 8068.07 all'amministrazione delle ferrovie dello Stato e di lire 251.69 a quella della Valsugana, di falso continuato in atti pubblici commesso da persona privata per avere nelle stesse circostanze, alterato con raschiature e correzioni il peso del carico nel tagliando figlia modello C. 45 concernente la concessione speciale B. per trasporti per conto dello Stato, sostituendolo con cifra ipotetica, rappresentante un peso minore con nocumento dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato di lire 8068.07 e di quella della Valsugana di lire 251.69; di contrabbando a sensi degli art. 13, 14 e 27 della legge sulle privative 15 giugno 1865 per essere stato in Venezia nel 1 giugno 1909 trovato in possesso di generi di privativa scoperti della relativa bolletta di vendita, e come tali ritenuti di contrabbando e precisamente per un compresso di kg. 26 di sale comune importante la multa minima di lire 103 e quella massima di lire 207 e kg. 19.080 di tabacchi importante la multa minima di lire 441 e quella massima di lire 1241».

Al Carniani si fa carico di avere in Venezia, nella sua qualità di ufficiale ai riscontri del Deposito Tabacchi, ed abusando del suo ufficio dal maggio 1903 al dicembre 1906, costretto l'ex defunto Pedezzi Bortolo, e l'attuale imputato omonimo Bortolo Pedezzi, assuntore dei trasporti di privativa a 13 uffici di vendita dipendenti dal detto deposito a versargli indebitamente lire 50 mensili.

Il Pedezzi ed il Carniani sono anche imputati di correità in truffa a danno di pubblica amministrazione per «avere in Venezia nel giugno 1908 il Carniani abusando della sua qualità di direttore al Deposito Sali, e con raggiri atti a sorprendere la buona fede, fatto credere alla Direzione Generale delle Privative la necessità, in realtà insussistente di un noleggio di sacchi pel trasporto del sale, e della rinnovazione del contratto stesso, sacchi che mai vennero adoperati intascando, in unione al correo Pedezzi il prezzo di lire 1800; il Pedezzi invece di essersi prestato, pur conoscendo gli artifizi del Carniani, a far figurare che il noleggiatore di sacchi pretendesse un prezzo esorbitante figurando altresì di imporre un termine indivisibile alla resa, conoscendone la impossibilità e ciò allo scopo di indurre alla rinnovazione del contratto, che in effetto avvenne, pur sapendo che i sacchi non vennero adoperati, dividendo col Carniani il prezzo di lire 1800, in danno della amministrazione delle Ferrovie dello Stato».

Il Savini Achille è imputato di correità coi Pedezzi nelle truffe e falsi a questo ultimo addebitati «per avere nelle stesse circostanze, mediante raggiri atti a sorprendere la buona fede, quali la dolosa alterazione delle cifre a carico nei documenti giustificativi, il trasporto di generi di privativa indotto in errore l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato frodando alla stessa il prezzo di trasporto di detti generi, per un ammontare di lire 8068.07 ed un ammontare di lire 251.69 all'Amministrazione delle Ferrovie della Valsugana, nonchè di avere alterato, con correzioni e raschiature, o scrivendo anche addirittura il peso del carico nella figlia Mod. C. 45 in cifra inferiore a quello scritto nella matrice concernente la concessione B. per i trasporti per conto dello Stato, la verità del detto documento sostituendo una cifra ipotetica rappresentante un peso minore, arrecando il danno di cui sopra».

Il Pedezzi ancora unitamente a Malvezzi Norma sono imputati «di avere di correità fra loro, nel 6 dicembre 1907, avanti all'Ufficiale di Stato Civile di Padova, fatto richiesta delle pubblicazioni pel matrimonio ch'essi intendevano contrarre attestando falsamente avanti il detto ufficiale e facendolo affermare con giuramento dei testi presenti all'atto, Battistella Mario e Zimola Paolo, i quali ultimi, però agirono in buona fede che non ostava al loro matrimonio altro impedimento stabilito dalla legge, mentre esso Pedezzi era unito in valido matrimonio colla vivente Congregalli Snoria».

E finalmente il Badoer Nicolò è imputato di contrabbando per essere stato in Venezia nel 1.o giugno 1909 sorpreso in possesso di kg. 25 di sale comune sprovvisto di bolletta, importante la multa minima di lire 101 e la massima di lire 201.

Presiede il Tribunale il cav. Castellani; P. M. è l'avv. Bianchi.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato è costituita P. C. coll'avv. Garavella. Siedono alla difesa: gli on. Pagani Cesa, E. Musatti e avv. Villanova per Pedezzi; avvocati Feder e Jesi per Carniani; avv. R. Franco per Savini, Malvezzi e Badoer.

Dopo che il presidente ha esperite le solite formalità di legge e prima che l'interrogatorio degli imputati cominci, l'avvocato Villanova della difesa Pedezzi, solleva incidente sostenendo la incompetenza del Tribunale a giudicare in tale causa. Secondo l'oratore alcuni dei reati addebitati agli attuali imputati sono di competenza della Corte d'Assise, e perciò egli chiede il rinvio alla sezione d'accusa degli atti processuali.

Il P. M. si oppone alla richiesta ed allora ribadiscono i concetti svolti dal Villanova l'avv. Pagani Cesa pure della difesa del Pedezzi e l'avv. Feder della difesa Carniani.

Quanto al patrocinatore della P. C., egli dichiara di rimettersi al Tribunale. E questo tosto si ritira, rientrando nell'aula verso le 12 con ordinanza che respinge l'eccezione d'incompetenza ed ordina la prosecuzione della causa.

Dopo di ciò l'udienza è sospesa.

Si riprende alle 14.30 coll'interrogatorio degli imputati.

Il Pedezzi, con un lungo racconto, cerca di giustificare se non in tutto almeno in gran parte, ciò che gli viene addebitato. In sostanza egli fa emergere di aver agito sempre per esigenze di servizio od in seguito a ordini superiori, mai allo scopo di procurarsi un illecito guadagno.

Una linea di difesa presso a poco analoga tiene poi il Carniani, cercando specialmente di far risaltare la sua buona fede.

L'udienza viene poi rimessa a stamane.

Oggi terminerà l'interrogatorio degli imputati e poi comincierà l'escussione dei testimoni che superano l'ottantina. Si prevede che il processo durerà almeno una diecina di giorni.

Dei cinque imputati, si trovano in istato d'arresto soltanto il Pedezzi e il Carniani.

Cronache funebri

I funerali del ten. Guido Pesaro

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto tenente di artiglieria Guido Pesaro.

Parteciparono alla mesta cerimonia moltissimi ufficiali delle guarnigioni di Mantova, donde la salma proveniva, Padova e Venezia e uno stuolo di amici.

Pronunciò affettuose parole in forma nobile ed elevata un collega e compagno di studi del defunto, il tenente di artiglieria Pari.

Tenevano i cordoni i signori: cap. Malfenti, Tenente Pari, Tenente Basile, Commendator Da Zara, Senatore Levi Civita, comm. Bianchini, comm. Segre, comm. Giacomo Levi.

Fra gli intervenuti, il capitano Munich, tenenti: Mainardi, Perini, Pari e Cicogna di artiglieria; Norlini e Basile di fanteria.

Notati poi, oltre i desolati parenti, il rag. Pellegrini, ing. Moro, Cav. Arturo Olena, avv. Giovanni Padoa, Ernesto Curzeri, avv. Alessandro Nova, cap. Melloni, comm. Felice Seza, prof. cav. Giuseppe Pardo, comm. Giorgio Sacerdoti, prof. Giorgio Pardo, comm. Benedetto Sullam, avv. cav. Allegri, ing. cav. Guido Sullam, avv. cav. Max Ravà, avv. cav. Umberto Luzzatto, ing. Ettore Luzzatto, ing. Zannatto, ing. Vittorio Levi Civita, Lino Padoa, Cesare Levi-Civita, Rag. Leone Olper, nob. Adriano Barozzi, Tenente Mario Levi, avv. Angelo Sullam, cav. Luigi Sullam, Angelo Pesaro, avv. Renzo Franco, Giuseppe Olper, ing. Consiglio Fano, cav. Marco Oreffice, avv. Angelo Oreffice, cav. D.r Giorgio Fano, Giacomo Cerutti, Florio Fano, rag. Belleli, Guglielmo Pardo, Guido Minerbi e moltissimi altri.

Numerosissime le corone degli ufficiali della guarnigione di Mantova, dei parenti e degli amici. Porgiamo profonde condoglianze.

I funerali del patriota Ant. Bilanovich

A cura e spese del Municipio, seguirono ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Zaccaria i funerali del compianto capitano cav. Antonio Bilanovich, morto nella grave età di 90 anni, e penultimo superstite della Marina Veneta.

Il corteo che partì dal palazzo Zorzi a S. Severo era preceduto da 12 vigili col maresciallo Marchini, dalla musica del 71.o Reggimento Fanteria, da mezza compagnia di marinai della Difesa locale comandata dal tenente di vascello Arese, da 12 ragazzi del Patronato di Castello con torcie, e dai sacerdoti col Parroco Don Scattolin.

Reggevano i cordoni della bara, sopra cui posavano l'uniforme militare, una corona ed una croce della famiglia, i signori: assessore Garioni per il Sindaco, l'on. Tecchio, l'avv. Montalto, il capitano della R. Marina Bonamico, il tenente di artiglieria Fantazzini ed il sig. Tomich.

Due valletti municipali, 4 veterani e 4 vigili facevano scorta d'onore.

Seguivano: il genero Basilio Gianniotti, Mons. Florio cappellano della Scuola di S. Giorgio dei Dalmati, Mons. Stratimirovich, l'archimandrita greco Agathangelo Fsia Kakis, la bandiera dei Veterani portata dal cav. Mantovani e scortata dal presidente comm. Bianchi, dal segretario cav. Gaggio e da tutti i veterani. Venivano quindi moltissimi garibaldini col tenente Zecchin ed il sig. Beffagna rappresentante i Mille.

Chiudeva il grande corteo un altro plotone di marinai.

Alla funzione funebre fra gli intervenuti, notati: il senatore comm. Pastro, il cav. Fusetti, il colonnello Gambillo, cav. Galvan, l'avv. Pietro ed il dott. Giovanni Serinzi, il cav. Della Rovere, E. de Lupi, Olonetti, Licudis, Dabovich, comm. Fantoni, Rottasso, Briseghel, Griffon, dott. Luosteilo, cav. Ferrari, cav. Berengo di Mirano, avv. Cornoldi, cav. Beccarelli, Salmini, cav. Bellotto, ed altri, nonchè moltissime signore.

Sulla riva degli Schiavoni, l'estremo addio alla salma venne dato con nobili e commosse parole dall'assessore Garioni a nome del Sindaco, dal cav. Gaggio per i Veterani e dal collega E. de Lupi; da ultimo parlò un ufficiale di marina che ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia.

Con una barca funebre la salma venne trasportata al Cimitero, ove fu sepolta nel riparto municipale dei benemeriti.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

La signora Elena Caldana

Ieri mattina nella chiesa di S. Stae venivano celebrati i funerali della nob. sig. Elena Caldana. Vecchie e giovani, memori e riconoscenti, facevano commosse pietosa corona alla salma di colei che più che maestra ed educatrice, fu loro madre amorosa. Il numero invero grandissimo, non ci permette di enumerarle, pur rilevando che era del pari rappresentato largamente il ceto maschile della città da professori ed insegnanti e da padri di famiglia.

Dopo la funzione religiosa il prof. Guido Bezan, con parola commossa, tesseva l'elogio dell'Estinta rammemorandone le virtù e i meriti della lunga e proficua esistenza, e soffermandosi in particolar modo sulle memorabili feste celebrate lo scorso estate pel cinquantenario dell'Istituto Caldana, alle quali in così breve periodo doveva seguire questo amaro lutto.

Quindi la salma veniva collocata nella barca della Compagnia della Misericordia e portata al Camposanto.

Valga la dimostrazione di iermattina a lenire il dolore della sorella nob. sig.ra Luigia Caldana, alla quale rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Sardegna» è partita da Golfo Aranci il 28; la «Sterope» è giunta ad Aden il 28; la «Ercole» è partita da Cagliari e giunta a Malpagano il 28; la «Verbano» è partita da Pozzuoli il 28; la «Tevere» è giunta a Taranto il 28; il rimorchiatore «Maddalena» è partito da Messina il 28; la torpediniera «Serpente» è partita da Cotrone e giunta a Taranto il 28; la «Orsa» è giunta a Messina e partita il 28; la «Olimpia» è giunta a Maddalena il 28; la torpediniera N. 68 è partita da Napoli il 28.

Pioggie torrenziali in Portogallo

Lisbona, 29

Le pioggie torrenziali hanno inondato vari quartieri della città. I danni materiali sono gravi; non si segnalano vittime.

LIBRI

G. Colleoni. — CIMA DODICI (documenti) Società anonima tipografica, Vicenza.

Il senatore G. Colleoni ha pubblicato in bella veste, coi tipi della Società anonima tipografica di Vicenza, i documenti da lui raccolti sulla italianità di Cima Dodici. La recente vertenza italo-austriaca su tale questione ha sollevato tale rumore, che non è necessario ripetere ai nostri lettori di che si tratta, tanto meno oggi che il Governo italiano ha finito col riconoscere il diritto dell'Austria, o per meglio dire ha rinunciato a quelli dell'Italia. Malgrado, adunque, sia stata detta la definitiva parola in merito, il sen. Colleoni ha creduto opportuno raccogliere i documenti riflettenti la *vexata quaestio* e sottoporli all'esame dei colleghi del Consiglio provinciale di Vicenza, dei senatori, dei deputati ecc. perchè la storia registri l'avvenimento doloroso nei veri termini in cui si è svolto e perchè «al di là dei nostri monti — dice testualmente — non si dia al silenzio nostro un significato che non ha e non può avere — ripetendo il motto che il Foscari fin dal 1601 diceva divisa dei teutoni di quel secolo: «carta tua, montagna mia» — senza che da parte nostra sorga una voce che risponda alla coscienza del buon diritto nazionale».

E l'illustre senatore continua la presentazione del suo volume con queste parole: «Direte voi, dirà l'opinione pubblica con noi, se mirando alla difesa di un lembo della nostra Provincia, nel più alto dei nostri monti, eretto a dire nelle sue eccelse scogliere il diritto d'Italia, noi abbiamo fatto opera non degna e non doverosa verso la patria nostra.»

L'on. Colleoni, può esserne ben certo, ha fatto egregiamente. Quanto meno la sua opera dovrà servire di ammonimento per il futuro, se i nostri governanti e se il nostro popolo sappiano mai fare tesoro degli insegnamenti della storia. Essa insegnerà a chi detiene la responsabilità del potere che non si affidano gravi questioni come quella della delimitazione dei confini, a uomini inetti, per non vederle poi pregiudicate per sempre; e al paese apprenderà che non è con dei colpi di testa che si definiscono le vertenze tra nazione e nazione. Noi abbiamo altre e non meno gravi questioni di confine coll'Austria: sappiamoci in seguito regolare con più retto criterio di quello che non abbiamo fatto per Cima Dodici.

Il sen. Colleoni ha avuto, nella non facile e delicata impresa di raccogliere i numerosi documenti sparsi un po' dappertutto e non agevolmente reperibili, un prezioso collaboratore in Giuseppe De Mori, un valoroso quanto modesto giornalista vicentino, apprezzatissimo corrispondente della *Gazzetta di Venezia*. Come i lettori nostri ricorderanno, fu appunto il De Mori che due anni or sono sollevò sulla *Gazzetta* la questione di Cima Dodici, e fu ancora lui, nell'occasione recentissima dell'incidente della bandiera, che riportò sulle nostre colonne la vertenza sostenendo vigorosamente, a base di dati irrefutabili, la italianità di quel monte.

Anche a lui, pertanto, si volge il pensiero grato di quanti hanno seguito col cuore e colla mente lo svolgersi e il precipitare infausto della vertenza; e anche a lui spetterà il merito se gli insegnamenti di oggi serviranno per il futuro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 novembre — Vap. ingl. «Aiamwell» cap. Tasson da Methil con carbone — a. u. «Baross» cap. Duinich da Cardiff con carbone — ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Trieste con merci.

Arrivi del 29 Novembre — Vap. a. u. «Sultan» da Trieste con merci — Ital. «Ecco» cap. Astarita da Genova con merci — Ital. «Epiro» cap. Storelli da Bari con merci — a. u. «G. Cosulich» cap. Sampuschi da Sebenico con merci.

Spedizioni e partenze del 29 novembre — Vap. ingl. «Silvestor» cap. Kelly per Costantinopoli, vuoto — Ital. «Veneto» per Spalato con merci — Ital. «Generoso» cap. Coldorace per Genova con merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Bari con merci — It. «Epiro» cap. Storelli per Prevesa con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Southfield» da La Plata con cereali.
Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
Ingl. «Kingswood» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Kate» da Barry con carbone.
Ingl. «Ben Lomond» da Newcastle, carb.
Ingl. «Headlands» da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Cabenda» da Barry, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Barry carbone.
Ingl. «Southport» da Cardiff carbone.
Ell. «Erissos» da Galatz cereali.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
A. U. «Cap Nero» da Newport con carb.
Ingl. «Wearlock» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 43 — Cereali 88 — Cotoni 7 — Varie 96 — Per la Ferrovia 20 — Totale 272.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 126.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.50 — Pel 10 Dicembre 129.70 — Pel 10 Marzo 132.40 — Pel 10 Maggio 132.30 — Pel 10 Marzo 1912 120.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Novembre	D.	7.90	7.91
Novembre Dicembre	»	7.91	7.82
Dicembre Gennaio	»	7.90	7.81
Gennaio Febbraio	»	7.91	7.82
Febbraio Marzo	»	7.92	7.83
Marzo Aprile	»	7.94	7.84
Aprile Maggio	»	7.94	7.85
Maggio Giugno	»	7.95	7.86
Giugno Luglio	»	7.93	7.84
Luglio Agosto	»	7.90	7.82

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Pesaro e Senigaglia porgono i più profondi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo al loro adorato

Tenente GUIDO PESARO

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

E l'Asilo Infantile?

MIRANO — Ci scrivono 29

Altra volta abbiamo accennato alle condizioni miserevoli del locale Asilo Infantile, e con uno slancio veramente nobile e generoso — cosa del resto usuale in Mirano — la carità pubblica ha risposto degnamente al nostro appello.

Ora, però, dobbiamo ripetere ai buoni che c'è ancora scarsezza nei mezzi per far fronte agli impellenti bisogni dell'Asilo.

Sappiano i nostri concittadini che col sorgere dell'Asilo «Luigi Mariutto» le altre Opere Pie ne hanno risentito un sensibile vantaggio nei loro bilanci, mentre l'Asilo Infantile Zanetti-Meneghini, non solo tale vantaggio non ha risentito, ma, anzi, con la morte del comm. Luigi Mariutto, non ebbe più quei frequenti sussidi che il munifico commendatore gli elargiva.

Quest'anno i preposti a detto Asilo hanno dovuto respingere molte iscrizioni perchè, oltre alle ristrettezze del bilancio, che non permettono di accettare più di un dato numero di fanciulli, non vi sono locali sufficienti.

Non si dimentichi dunque questo Giardino d'Infanzia dove molti graziosi bambini figli del nostro popolo, vengono, con amorose cure, educati ed iniziati alla vita.

Gli zingari. — Oggi, ospiti poco graditi, giunsero qui tre carovane di zingari, comprendenti complessivamente 36 persone. Le carovane provengono da Udine e sono dirette a Genova. Due carabinieri le scortano. Domani gli zingari saranno fatti proseguire per Padova.

Cose comunali

S. STINO DI LIVENZA Ci scrivono, 29

Si è adunato il 26 corr. il Consiglio Comunale per trattare vari importanti argomenti, fra cui in prima linea quello del dazio consumo. Dopo matura ed opportuna discussione, fu votato ad unanimità un ordine del giorno proposto dall'avv. Perulli, con cui si deliberò di procedere all'appalto del dazio pel quinquennio 1911-1915 a licitazione privata, partendo dal dato offerto da una seria Ditta della Provincia.

Fu poi accettata, con plauso, una proposta del prof. rag. Carlo Calzavara, il quale regala al Comune l'area di sua proprietà costituente la piazza di Corbolone, coll'obbligo del Comune di sistemarla ed arborarla.

A revisori dei conti vennero nominati i consiglieri Bernardo Seguti, avv. Perulli, prof. Calzavara.

Infine, si deliberò di insistere nelle giuste decisioni prese a favore degli impiegati per gratificazioni, nonostante le osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

BELLUNO

Le Assise all'anno venturo

BELLUNO — Ci scrivono, 29

A quanto pare la Corte di Assise non verrà aperta quest'anno. Invece, a quanto si dice, nel gennaio dell'anno venturo verranno trattati tre processi: quello contro De Carli Teresa d'anni 25 e la di lei madre Giovanna Balen d'anni 61, accusata di infanticidio. Quello contro Gnech Michele da Rivamonte, accusato di omicidio, e quello contro Cesare Piasente da Lamon, accusato di omicidio nella persona di una guardia di finanza, che esso Piasente colse in fragrante adulterio con la di lui moglie.

Dopo il caso sospetto. — Dal lazzaretto, dietro ordine dell'ufficiale sanitario, sono stati licenziati ieri sera quel caporal maggiore e quel soldato del 56. fanteria (1.a compagnia), ivi ricoverati per misure di precauzione in seguito alla morte del soldato Pasquale Turio di Cosenza, pure della prima compagnia, morte che si sospettava fosse avvenuta per colera. Come si ricorderà, l'infezione colerosa venne esclusa dal gabinetto bacteriologico di Venezia.

Arresto. — Perchè si era reso contravventore al foglio di via a Cenceniche i carabinieri arrestarono tale Rossi Tomaso.

Licenze da rinnovarsi. — Il Municipio avverte i conduttori di alberghi, trattorie, osterie, caffè e simili che in base alla legge di pubblica sicurezza entro il 30 dicembre dovranno presentarsi per la rinnovazione annuale delle licenze, che si effettuerà mediante vidimazione delle medesime.

Echi della vertenza Talamini-Bianco

Com'è noto, in seguito ad un incidente avvenuto in Consiglio Provinciale, il signor Ausonio Talamini sporgeva querela contro il comm. Bianco ed i figli di costui avv. Francesco e signor Antonio. Dal Pretore il primo venne assolto; gli altri due furono condannati a 30 lire di multa.

Il Tribunale, in sede d'appello, ha pronunziato stasera sentenza di assoluzione pei fratelli Bianco, condannando il Talamini alle spese.

Questi era costituito P. C. cogli avvocati Florian e Perera; difendevano i Bianco gli avv. Carnelutti e Zazio.

UDINE

Gesta ladresche

UDINE — Ci scrivono 29

Stanotte i «soliti ladri» riuscirono ad introdursi nella bottega di caffè del sig. Lodovico Minar, «alle Alpi» subito fuori porta Gemona, impossessandosi di una trentina di lire in spiccioli che stavano nel cassetto del banco, del quale fecero saltare la serrature. Poco contenti di tale bottino, tentarono di penetrare nell'attiguo negozio coloniali del sig. Lucio de Gleria, ma però non vi riuscirono.

Decisamente la combriccola dei ladri si moltiplica come la gramigna: bisogna proprio estirparne le radici.

In Cassazione

I condannati di sabato, Bares, Tubero e Marino hanno ieri firmato ricorso in Cassazione.

Alcool omicida

Modonutti Giovanni operaio di Pordenone, presa una solenne sbornia s'avviò di nottetempo solo, verso la propria abitazione. Però, mal reggendosi sulle gambe, a un certo punto della strada, verso il ponte del Meduna, inciampò e cadde in un fosso. Impotente a muoversi, fu qualche tempo dopo tolto di là assiderato da alcuni passanti che lo trasportarono a casa sua. Mezz'ora dopo il disgraziato spirò.

«Vergine folle». E' il titolo del dramma di Bataille col quale la compagnia Mariani-Calabresi inizierà giovedì al Sociale il suo corso di recite.

PORDENONE — Ci scrivono, 29

Ancora dell'Ufficio Postale. — Dobbiamo aggiungere alla nostra nota di ieri su l'Ufficio postale che oltre ad essere un locale inadatto è anche in uno stato indecente. Raccomandiamo più pulizia a chi spetta.

Annegato. — Modonuti Giovanni di 50 anni, ieri notte cadeva nel Meduna annegandosi, causa una forte sbornia. Lascia moglie e 4 figli. Era pensionato della Ferrovia. Ecco un'altra delle tante vittime del l'alcool.

Servizio automobilistico Pordenone-Travesio-Maniago. — S. E. il ministro dei L. L. P. P. on. Sacchi ha già fatto portare al Consiglio di Stato la domanda per un servizio automobilistico Pordenone-Maniago presentato dalla Ditta F.lli Pupoin ed alla quale il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva dato parere favorevole.

PADOVA

Commissione Provinciale di Beneficenza

PADOVA — Ci scrivono, 29

Riunitasi la Commissione Provinciale di beneficenza ha preso le seguenti deliberazioni:

Spedale Civile: Bilancio 1911. Approva - Apertura delle R. Cliniche. Prende atto - Forniture di vittuaria pel 1911. Approva con riserve — Asili Infantili: Affranco parziale di mutuo colla Cassa di Risparmio. Approva. — Ospizio Marino e Istituto Rachitici: Approvazione del nuovo Regolamento. Approva - Offerte libere. Prende atto. — Istituto Camerini-Rossi: Storno da capitolo a capitolo e prelevamento dalla riserva. Approva - Fornitura generi vittuaria per 1911. Approva. — Istituto V. E. II: Iscrizione impiegati alla Cassa di Previdenza. Approva. — Orfanotrofio S. M. delle Grazie: Iscrizione impiegati alla Cassa di Previdenza. Approva. — Istituto Esposti: Fornitura di carnami pel 1911. Approva. — Noventa Padovana: Fondazione Calergi. Acquisto di terreno. Rinvia. — Id.: Fondazione Calergi. Aumento di stipendio alle suore. Approva. — Montagnana: Spedale Civile. Fornitura pane e carnami pel triennio 1911-1913. Approva limitatamente ad un anno. — Massanzago: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — S. Elena: Congregazione di Carità: Bilancio 1911. Approva. — Brugine: Legato Scorzini. Bilancio 1911. Approva. — Arzergrande: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Montagnana: Spedale Civile. Vendita case. Approva. — Id.: Asilo Prosdocimi. Prelevamento delle riserve per manutenzione dei fabbricati. Prende atto. — Noventa Padovana: Fondazione Calergi. Alienazione del palazzo in Fiesso Umbertiano al sig. Clognesi. Rinvia. — Id.: Fondazione Calergi. Prelevamento dalla riserva. Prende atto. — Carceri: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Brugine: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Montagnana: Asilo Prosdocimi. Applicazione di lapidi. Approva. — Id.: Asilo Prosdocimi. Oblazione. Prende atto. — Monselice: Monte di Pietà. Elargizione di lire 50 ai colpiti dall'infezione colerica nelle provincie di Bari e Foggia. Approva. — Loreggia: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva con riserva. — Piazzola Pisani: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Montagnana: Casa di ricovero. Appalto per forniture per il 1911. Approva. — Bovolon: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Merliadino S. Fidenzio: Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1911. Approva. — S. Giustina in Colle: Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1911. Approva. — Este: Congregazione di Carità. Gratificazione al farmacista. Approva. — Conselve: Congregazione di Carità. Regolamento. Non approva. — Montagnana: Casa di ricovero. Bilancio preventivo 1911. Approva. — Arna: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Rinvia. — Veggiano: O. P. Nicoli. Bilancio 1911. Approva. — Noventa Padovana: Fondazione Calergi. Accoglimento per mezza retta di tre sordomute. Approva. — Tribano: Congregazione di Carità. Offerte libere. Prende atto.

Di ritorno

E' tornata da Napoli la compagnia del 57 reggimento fanteria ch'era stata inviata a Napoli per le recenti feste ed è stata subito isolata in quarantena alla caserma del Carmine, ove rimarrà per cinque o sei giorni.

Oggi, poi, è partita per Palermo, in servizio di P. S. una compagnia mista del 57. e 58. fanteria, al comando del capitano Orta.

TREVISO

Le dimissioni del Sindaco di Casale sul Sile

TREVISO Ci scrivono, 29

Stamane a Casale sul Sile si è riunito in seduta il Consiglio Comunale per decidere fra altro sulle dimissioni presentate dal sindaco cav. dott. Agostino Ziliotto, il quale da ben 34 anni copriva cariche pubbliche e faceva parte del consesso amministrativo del Comune.

Date le ragioni addotte, ragioni di età e di salute, il Consiglio dovette prender atto della decisione irrevocabile del cav. Ziliotto e gli tributò cordialmente, con simpatica dimostrazione, un plauso caloroso all'opera così efficacemente prestata a vantaggio del paese.

All'Associazione Liberale Monarchica

Stasera l'Associazione Liberale Monarchica si è riunita in assemblea generale.

Presiedeva il presidente avv. Francesco Ferro, ed i soci convenuti erano numerosi.

L'avv. Ferro dopo aver fatto una breve e lucida cronaca degli ultimi avvenimenti che si sono verificati nella nostra Treviso, dice che oggi la antica Associazione Liberale Monarchica sta riorganizzandosi volendo riaffermare la propria individualità indipendentemente da qualsiasi intesa o accordo precedente con qualsiasi altro partito.

L'assemblea applaudì alle parole del Presidente e dopo viva discussione alla quale parteciparono i soci Marcantonio Mandruzzato, Tullio Ferretto, co. Nicolò Marcello ed altri, si passò alla nomina del Comitato elettorale. L'assemblea ne designò il presidente nel nome del cav. uff. Brunelli dottor Vittorio, ed affidò al suddetto comitato ampio mandato per la formazione della lista dei candidati al Consiglio comunale e formulare d'accordo col Consiglio direttivo dell'Associazione, il programma politico-amministrativo.

Spaccio di carne americana

Ieri lo spaccio comunale di carne americana negli smerciato circa 200 chilogrammi.

Il Municipio avverte che la seconda spedizione di detta carne fu già richiesta ed è in viaggio.

Per oggi venne sospesa la vendita; si spera, per la partecipazione telegrafica, che la terza spedizione arriverà in giornata. Quindi domani lo spaccio sarà riattivato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

Cose teatrali. — Oggi fu qui l'impresario della compagnia che dalla metà di dicembre alla metà di gennaio, darà un corso di rappresentazioni, non siamo certi se il Teatro Accademico o al Teatro del Kursaal, con opera seria e buffa. Di opera seria in progetto ci sono due spartiti: «Il Trovatore» ed il «Rigoletto»; di buffa, «Crispino e la Comare» data qui molti e molti anni fa.

La compagnia agisce Attualmente al Teatro di Portogruaro. Impresario della compagnia è il baritono sig. Canali.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

Uno spettacolo del Club Sportivo. — Uno spettacolo attraente e di assoluta novità sarà dato sabato p. v. al Teatro dell'Accademia dai componenti del locale Club Sportivo. Il concittadino sig. Fedro De Rios allievo del Conservatorio di Milano, canterà alcuni scelti pezzi d'opera; verrà inoltre rappresentato un bozzetto di Ugo Ojetti ed una commedia colle marionette viventi. — Pubblicheremo a suo tempo il programma dettagliato dello spettacolo.

VERONA

15 kg. di monete di rame rubate

VERONA — Ci scrivono, 29

L'agricoltore Francesco Masotti fu Luigi di anni 57, abitante a Castel S. Felice, si recava l'altro giorno assieme al figlio Valente di anni 18 a portare due botti di vino all'oste Zommer in Piazzetta Santo Stefano.

Il vino venne scaricato e portato in cantina, quindi il Masotti e suo figlio si recarono in un locale interno dell'osteria, per regolare i conti con l'oste.

Lo Zonner consegnò loro 450 lire in biglietti di Banca che il Masotti padre pose subito nel portafoglio custodito a sua volta nella tasca interna del gilet, e 100 lire in monete di rame in tanti rotoli da 5 lire l'uno.

I Masotti studiarono il mezzo di trasportare tutte quelle monete che complessivamente pesavano oltre 15 Kg. e deliberarono infine di porle entro un sacchetto di tela.

Giunta l'ora di andarsene, il Masotti pose il sacchetto delle monete sul carro, fra le due botti, nascondendolo con alcuni «canotti» e si incamminò verso Porta S. Giorgio insieme al figlio, accanto al cavallo. Usciti dalla città, egli si assicurò che il prezioso sacchetto fosse ancora al suo posto, quindi svoltò per la strada del bersaglio continuando a discorrere col figlio.

Giunto che fu alla sua abitazione, suo primo pensiero fu quello di prendere il sacchetto e portarlo in casa; ma, con sua grande sorpresa, levati i «canotti» constatò che il sacchetto era sparito. Egli mandò subito il figlio a rifare la strada fino alla porta, ritenendo che il sacchetto fosse caduto causa le scosse del carro, ma purtroppo mezz'ora dopo il giovanotto ritornava a casa dicendo che non aveva rinvenuto nulla.

Il Masotti informò subito del fatto il brigadiere Edoardo Caporale comandante la stazione dei Carabinieri del Duomo, il quale fa indagini per scoprire i ladri.

I ladri in un magazzino

Nel pomeriggio di ieri, i ladri hanno giuocato un tiro audace al negoziante di legna e carbone Gaetano Zenari che ha il suo magazzino in Via Chiavica N. 3.

Approfittando di qualche minuto, durante il quale il Zenaro lasciava incustodito il proprio negozio per recarsi in una bottega vicina, essi penetrarono nel magazzini e forzarono il cassetto del banco.

Essi speravano di fare un buon bottino, ma il proprietario che è un uomo previdente non vi aveva lasciato che un paio di lire in monete di rame.

Ad ogni modo i ladri si accontentarono di quelle e si dettero poi alla fuga.

Tentato furto al ponte Manin

In via Ponte Manin N. 6, trovasi un negozio di calzoleria di cui è proprietario Giuseppe Olivoni. La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri tentarono con alcune leve di forzare la porta e penetrare nel detto negozio.

La porta però resistette ed i ladri che contemporaneamente venivano disturbati dal passaggio di alcune persone, dovettero rassegnarsi ad abbandonare la impresa e volgere altrove le loro gesta.

Il contrabbando di quattro donne

Iersera alle ore 9 entravano da Porta Vescovo quattro donne. Una attempata, certa Bertani Rosa lavandaia abitante al Ponte Garibaldi; le sue figlie Rosa ed Olga ed un'altra ragazza certa Corsi Rachele che dimora in via Sole.

Alla barriera daziaria fu loro chiesto se avevano nulla di dazio. La Bertani rispose negativamente; ma l'agente daziario Belli aveva osservato che le donne avevano una andatura imbarazzata. Egli disse alle donne che era meglio che entrassero nel casotto e tirassero fuori la merce che portavano nascosta sotto le vesti, altrimenti sarebbero state perquisite da una donna. La Bertani e le sue compagne di sventura pensarono che era meglio obbedire ed entrarono nel casotto ove si tolsero dalle mutande quarantasei piccioni. Le donne se ne andarono tutte confuse. Per riavere i piccioni dovranno pagare dieci lire di dazio e multa.

Un sacco misterioso

Nel pomeriggio di ieri un ammasso nerastro veniva trasportato dalla corrente dell'Adige verso la «sabbionara» del Ponte Pietra.

I «mostri» che stavano sulla riva gettando sassi nel fiume, si posero a gridare: «gh'è un negà, gh'è un morto».

Il voluminoso oggetto stava per arenarsi quando un'ondata lo respinse al largo.

Passò quindi sotto il Ponte Pietra e proseguì fino al ponte Umberto ove rimase impigliato ad una pilastrata.

Parecchia gente si affacciò subito alla ringhiera del ponte guardando in basso. Nessuno però poteva scorgere la natura dell'oggetto poichè questo era a circa un metro sott'acqua.

«La par una donna — aggiunse ad un tratto un vecchiotto».

«Che ghe sia un altro mistero — aggiunse un altro.

Un vigile avvertì i pompieri i quali si recarono sul luogo coi pali ad uncino e poterono constatare che si trattava di un sacco pieno di paglia!

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 29

Decesso — Stamane alle ore 6, il carissimo amico nostro signor Luigi Popesso, da molti anni assessore anziano del comune e vice-conciliatore, mentre si vestiva, preso da improvviso malore mandava per un sacerdote e dopo regolate con Dio le cose della sua buona anima, spirava colpito da paralisi cardiaca.

Era consigliere del consorzio Rovego ed ebbe svariatissime cariche, ma più che tutto il suo mite carattere lo faceva il più ricercato da quanti abbisognavano di favori. — Condoglianze alla famiglia.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 29

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera del 3 dicembre. Fra gli altri oggetti all'ordine del giorno vi sono dei provvedimenti finanziari e la rinnovazione di molte cariche negli istituti cittadini.

SCHIO Ci scrivono, 29

Beneficenza. — La Direzione del Lanificio P. Cazzola ha in questi giorni regalato al Comitato contro l'accattonaggio 40 metri di stoffa, da distribuirsi fra i poveri della nostra città.

Disgrazia. — Zocche Carlo d'anni 13, abitante al Macello, adoperando un fucile fece partire un colpo e si ferì gravemente alla mano destra.

Trasportato all'Ospitale venne giudicato guaribile in giorni 20.

Il rumore degli spari a salve

BASSANO — Ci scrivono 29

Le corrispondenze bassanesi a sigla F. d. F. N. continuano a porre nel dileggio il Sindaco Antonibon, giustificando l'avversione che le ispira colla passata amicizia che legava l'autore delle corrispondenze all'avv. Antonibon medesimo.

Il legame è stato rotto dall'assunzione al sindacato, carica evidentemente invidiata all'Antonibon, ma la recente inimicizia non può giustificare il tono aggressivo degli attacchi al nuovo sindaco; si critichi, se si può, l'Antonibon per l'indirizzo da lui dato al Comune, per l'atteggiamento preso dalla nuova Giunta di fronte al paese, per il programma che sta svolgendo la nuova amministrazione.

Allora, solo allora, si potrà credere che gli sfoghi della *Provincia di Vicenza*, con o senza F. d. F. N., sieno ispirati dagli alti ideali dell'interesse, del benessere, del progresso ascensionale del paese.

Ultima ora

Il progetto del governo francese per reprimere il sabotaggio

Parigi, 29

Il Consiglio dei ministri che si terrà il primo dicembre concreterà definitivamente il progetto, che sarà poscia presentato alla Camera, avente lo scopo di reprimere il sabotaggio, l'incitamento al sabotaggio, garantire la sicurezza delle ferrovie ed interdire lo sciopero dei ferrovieri. Il progetto relativo al sabotaggio commina pene da un mese a due anni di carcere e l'ammenda da 50 a 1000 franchi contro chiunque commetta atti di sabotaggio nelle ferrovie. Gli atti di sabotaggio compiuto da un impiegato delle ferrovie comporteranno la pena da due a cinque anni di carcere e l'ammenda da 200 a 2000 franchi d'ammenda. L'incitamento al sabotaggio sarà competenza della polizia correzionale. Se verrà compiuto mediante la stampa sarà competenza della corte di assise. I ferrovieri che abbandoneranno il loro posto e si rifiuteranno di tornarvi potranno essere puniti con pene da un mese a due anni di prigione.

Il disegno di legge relativo all'arbitrato proibisce lo sciopero dei ferrovieri sotto pena di sanzioni generali. Il progetto stabilisce delle conferenze periodiche tra i delegati degli operai e i rappresentanti delle compagnie, istituisce dei comitati locali e un comitato centrale di pacificazione per ogni rete; prevede in fine un tribunale d'arbitrato composto di delegati delle due parti e tre arbitri scelti nella lista delle notabilità, composta per due terzi dalla Camera e per un terzo dal Senato. Le decisioni di questo tribunale arbitrale si sottoporrebbero alla ratifica del Parlamento se comportassero ripercussioni finanziarie.

Un discorso di Guglielmo II

Breslavia, 29

All'inaugurazione della nuova scuola superiore politecnica, l'imperatore pronunciò un discorso dicendo: Non è per caso che il notevole sviluppo della vita industriale germanica coincide con quello dell'istruzione tecnica superiore in Germania. La capitale della Slesia possiede tutte le qualità necessarie all'incremento della scuola politecnica. Chiunque vi compie ricerche od imparte insegnamenti lo faccia con religiosa gravità obbedendo all'Onnipotente. Chiunque vi studia abbia sempre presente che la scuola è destinata a guidare la nazione nella via economica e sociale, ed essere modello di fedeltà al Re e alla Patria. Soltanto chi lavora per il bene comune lavora bene. Ed è tale lavoro, conclude l'imperatore, che consacra il nuovo edificio.

Il nuovo vescovo di Trieste. La nomina di uno sloveno

Trieste, 29

(*Omega*). — Posso darvi una notizia fresca fresca. A Vescovo della Diocesi di Trieste-Capodistria fu nominato dall'Imperatore mons. Carlin, canonico di Lubiana. Il Carlin è sloveno, un acerrimo avversario però della liturgia slava. E' oriundo, a quanto si dice, dalla Carnia.

Il decreto imperiale verrà pubblicato quanto prima.

Il testamento di L. Tolstoi

Tula, 29

Il tribunale distrettuale ha convalidato il testamento olografo di Leone Tolstoi, recante la data di Jasnaja Poliana 5 luglio 1910, col quale lascia in assoluta proprietà alla figlia Alessandra i diritti di autore sulle sue opere scritte fino al 1881 e più tardi, come pure tutti i manoscritti.

Vittime del maltempo in Russia

Astrakan, 29

Più di dieci battelli coll'equipaggio son affondati in questa rada. Lo sbarsono affondanti in questa rada. Lo sbartrenta operai persiani è stato asportato e trascinato dal mare, e non si ha alcuna speranza di salvarli. Nella rada di Sourieff due vapori e quattro barche si trovano chiuse fra i ghiacciai. Sette villaggi sono inondati. La situazione dei contadini è disperata. L'acqua e il freddo aumentano le sofferenze dei disgraziati. E' partito un vapore per portare dei viveri. Sette persone sono morte di peste polmonare nel villaggio di Kirgas.

Colossali frodi doganali in America

Londra, 29

I giornali hanno da New York: Walter è stato arrestato su domanda della amministrazione doganale per rilevanti frodi commesse. Trenta compagnie che esercitano l'industria dello zucchero con un capitale di 1150 milioni di franchi sono accusate di concorrenza sleale fatta da molti anni mediante frodi doganali e riduzioni segrete delle tariffe di trasporto. Si ritiene che la procedura giudiziaria durerà due anni.

La sottomissione degli albanesi

Costantinopoli, 29

Secondo un dispaccio del vali di Scutari tutti gli albanesi che si erano rifugiati nel Montenegro sono tornati a Touzia ed hanno fatto la loro sottomissione alle autorità turche.

La radiotelegrafia nella flotta turca

Costantinopoli, 29

Ieri si è firmato il contratto con la Compagnia Marconi per l'installazione di apparecchi radiotelegrafici a bordo di undici navi da guerra ottomane e per la costruzione di due stazioni terrestri.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 29

Il bollettino sullo stato di salute della Regina dice: «Notte più calma; leggera diminuzione di febbre: progressivo miglioramento dei sintomi».

Le acque della Senna in aumento

Parigi, 29

La Senna ieri era salita di una trentina di centimetri. Si prevede da oggi che le acque aumenteranno ancora di 50 centimetri.

Per reprimere lo spionaggio in Cina

Pechino, 29

In seguito ai frequenti tradimenti che avvengono per ciò che riguarda i segreti militari è stato pubblicato un rescritto che sanziona una ordinanza composta di 103 articoli che autorizza le perquisizioni e gli arresti. Questo rescritto istituisce virtualmente lo stato di assedio.

Deposito di benzina in fiamme. Si teme una catastrofe

Berlino, 29

Un terribile incendio è scoppiato nel magazzino di benzina di Rumhelsberg, presso Berlino. L'incendio non è stato ancora domato e le speranze, che per un momento si sono avute di circoscriverlo sono svanite. Le cisterne che contengono da circa 5 a 600 mila chilogrammi di benzina, sono minacciate. Si teme vedere da un momento all'altro che tutto sia preda delle fiamme e provochi una esplosione. Il pericolo che l'incendio presenta è notevole; si vedono da lungi salire verso il cielo enormi nubi di fumo nero. Sotto si scorgono le fiamme rossastre alte da 10 a 15 metri. Mediante le pompe, dei pompieri di Berlino e quelli degli altri cinque o sei paesi vicini si prende l'acqua dallo Sprea per essere lanciata nell'immane voragine, ma essa viene volatilizzata dal calore così intenso che i muri di isolamento di alcune cisterne in terracotta sono in certi momenti incandescenti!

Il magazzino consta di 17 cisterne più piccole, contenenti 300 mila chili di benzina, e la maggiore un milione e mezzo di chilogrammi. Fino a questo momento una cisterna ha esploso e in altre quattro la benzina è letteralmente in istato di ebollizione.

Si è tentato anche di combattere l'incendio gettando sulle fiamme dell'acido carbonico, che, essendo più pesante del l'atmosfera, forma uno strato isolatore fra l'aria stessa e le fiamme. Questo tentativo non ha però finora dato il risultato che si desiderava. Si spera che le cisterne, attaccate dall'incendio, o minacciate di esserlo, resistano alla pressione del liquido in ebollizione, perchè se i muri dovessero cedere e il liquido bollente si spandesse, potrebbero avvenire esplosioni e catastrofi maggiori.

L'enorme folla che da tutte le parti giunge sui luoghi della catastrofe è trattenuta a considerevole distanza dalle truppe. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. I danni materiali non sono inferiori ad un milione e cinquecento mila marchi.

Il riordinamento dei servizi marittimi

Roma, 29

La *Tribuna* è informata che la legge per il riordinamento dei servizi marittimi verrà presentata domani mercoledì alla Camera e domani sarà diramato alla stampa italiana un comunicato riguardante il contenuto della legge stessa. La legge che sarà presentata domani mira a risolvere i problemi per sè stessi, senza convenzioni con chicchessia e si intitolerà legge per il riordinamento dei servizi marittimi e non legge per le convenzioni marittime, secondo la formula e la frase finora invalse nel concetto e nell'uso corrente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Novembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.32 — Settimanale 100.30.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 lugl.	—.—	104.30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	918.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	116.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1648.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	—.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 3/4 0/0	[illegible]	[illegible]

Germania	123.85	123.92 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.30	100.35	—.—	—.—	3
Belgio	100.01	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.37	25.39 1/2	25.39	25.37	5
Svizzera	100.17 1/2	100.20	—.—	—.—	4
Austria-Ger.	105.24 1/2	[illegible]	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.32 1/2	105.40	—.—	—.—	4

Borsa Italiana (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	[illegible]	104 37	104 37	104 30	104 40
» » » fine	[illegible]	104 72	104 67	104 84	104 70
» » 3 1/2 0/0 con.	[illegible]	104 40	104.40	104 40	104.33
» » 3 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 0/0 0/0	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediterr.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1490.50	1404.—	1408.
Credito Italiano	[illegible]	585.—	581.—	583 50	581.50
Società Banc. It.	[illegible]	105.—	104.—	—.—	—.—
Banca comm. It.	[illegible]	916	911.—	915.—	910.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	675.—	674	673.00	—.—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	416	416 50	416.—	416
Società Veneta	[illegible]	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. General.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	370.50
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	1660.—	1673.—	1660.—
Edison	[illegible]	672.—	674.—	—.—	—.—
Raffineria zucchero	[illegible]	—.—	—.—	312 50	300.50
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Arid. fabb. zucch.	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	345.50

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1403 — Az. Banco di Roma 101.25 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 312.50 — Soc. Gaz 1240 — Soc. Condotte d'Acqua 335 — Soc. ital. pel Carburo 655 — Immobiliare 293.

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.42
C. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 3 0/0	104.20
C. Londra a vista	25.25
C. cons. 2 3/4 0/0	12 9/16
Obb. Lombarde	203 —
Cambio sull'It.	[illegible]
T. turca unific.	91.45
Banca di Parigi	1841 —
Tunisine nuove	490. —
Eg. 4 0/0 (ronds)	100.90
Bon. ungh. 4 0/0	94 25
Ren. spag. 4 0/0	93 75
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	5426. —
Lotti turchi	—. —
Rendita Roma	[illegible]
Ferr. mer. a tm.	—
R. porto nuovo	[illegible]
R. serba 4 0/0	87.25
LONDRA 27	
C. cons. 2 3/4 0/0	79 3/16
Rendita It. 3 0/0	[illegible]
R. spag. est. ex.	91.3/4
R. turca unific.	91 1/4
Egiziane nuove	100.1/2
Argento fine	[illegible]

VIENNA 27	
Cred. aust. Ord.	619.
Lombarde	110.—
Banca anglo-aust.	315.—
Austriache	753 25
Banca Aus.-ung.	1016.
Napoleoni d'oro	19.0[illegible]
Argento	310.
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Rend. aust. (oro)	115.[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	91.[illegible]
» » 3 1/2 0/0	81 1[illegible]
Banca dei P. aust.	531.[illegible]
BERLINO 27	
C. su Lond.-8 m.	20.[illegible]
» Parigi - 8 g.	80.[illegible]
» Italia - 10 g.	80 [illegible]
Cr.Mob.aus.-ung.	203.[illegible]
Deutsche Bank	249 [illegible]
Diskonto	192.7[illegible]
Bochumer	234.[illegible]
Gelsen Kirchen	211.[illegible]

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza pesante.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Fitti

Vendite

Ricerche d'impiego

Offerte d'impiego

Lezioni

Corrispondenze

Minimo L. 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.55 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.20; l. 13.10.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; a. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.[illegible]; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.15 (Torino); d. 4.30 dd. 8.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.[illegible].
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: o. 8.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45 a. 11.70; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.00 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.35; d. 22.—.